Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 1 Febbraio Anno XLII. - N. 14645

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.a e 6.a pagina L. 1.—, (la 5.a divisa in 12 colonne, la 6.a in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.a pagina.

IL FALLITO TENTATIVO DI CONCILIAZIONE
fra la Chiesa e la Francia.

Il conflitto religioso in Francia è entrato in una nuova fase acuta e decisiva.

Il tentativo di conciliazione di cui parlavamo ieri è fallito; ed è fallito per colpa dell'intransigenza del Vaticano, il quale molto inabilmente volle porre un *ultimatum* al Governo.

E il Governo di Francia, pure essendo disposto alla conciliazione come ha dimostrato in tante circostanze, modificando le leggi esistenti e perfino creando delle leggi nuove per comodo dei vescovi, a questo punto non ha potuto far altro che rispondere no.

Clémenceau in uno scatto oratorio sgorgante dall'intima convinzione del suo animo, ha tagliato il filo delle trattative.

Ed oramai fra la Chiesa ed il Governo della Repubblica la guerra è aperta e dichiarata.

Il papa ha detto che fra una settimana, se il Governo non avrà ceduto, ordinerà ai preti di abbandonare le chiese e nello stesso giorno e nella stessa ora il culto sarà sospeso in tutta la Francia.

E sta bene. Ma in chi ricade la colpa di un simile stato di cose?

Rispondano i vescovi di Francia che nella loro maggioranza avevamo accettato lealmente la legge sulle associazioni cultuali e che furono obbligati di disdirsi in causa dell'ordine perentorio venuto dal Vaticano. Il Vaticano ha voluto la guerra e ne subirà tutte le conseguenze.

I SOCIALISTI TEDESCHI
E I SOCIALISTI ITALIANI

La sconfitta elettorale dei socialisti tedeschi ha avuto questo di buono: che ha fornito il mezzo di constatare molte verità che prima erano intuite da pochi, ed anche di pronunziare pubblicamente qualche giudizio che prima dell'elezioni sarebbe parso un'eresia.

L'on. Bissolati, intervistato dal corrispondente del *Berliner Tageblatt*, ha detto che la sconfitta dei socialisti tedeschi è una lezione ben meritata.

— Essi, è l'on. Bissolati che parla, non si sono mai curati della vita reale del loro paese, rimanendo sempre chiusi nel regno dei sogni. Il socialismo tedesco imparerà ad occuparsi attivamente delle più fondamentali e delle più urgenti questioni che interessano la vita moderna, *a procedere d'accordo colle altre frazioni della democrazia e dei partiti liberali* per la difesa delle libertà costituzionali, a collaborare per la legislazione sociale.

Questo che l'on. Bissolati dice del partito socialista tedesco, noi lo affibbiamo volentieri in buona parte al partito socialista italiano.

Perchè da alcuni anni è stata rotta la concordia fra i partiti popolari?

Perchè il partito socialista italiano si è intedescato e invece di fare della buona e brava politica sulla base onesta degli accordi fra tutte le frazioni dei partiti democratici ha voluto fare da sè, determinando quindi una serie di sconfitte elettorali che giovarono esclusivamente ai reazionari e che diedero perfino alla Camera attuale una fisionomia clerico-moderata che non aveva mai avuto prima d'ora.

Oltre a questo, i socialisti italiani non hanno avuto il coraggio di rompere il cordone ombelicale che li tiene avvinti ai cosidetti socialisti rivoluzionari dello sciopero generale e della dittatura proletaria. E fino a che non avranno ritrovato questo coraggio, si può essere sicuri che la loro azione non sarà dissimile da quella che l'onorevole Bissolati rimprovera giustamente ai socialisti tedeschi.

Se i socialisti italiani vogliono cambiare rotta sono ancora in tempo; se no, devono rassegnarsi alla medesima sorte che è toccata ai socialisti della Germania, sconfitti prima che dal voto degli avversari, dal loro dottrinarismo e dalla loro intransigenza.

IL SUCCESSO DEI POLACCHI
nelle elezioni tedesche.

Un punto trascurato nell'esame dei risultati delle elezioni generali in Germania è stato quello del successo dei polacchi.

Il Governo ha battuto i socialisti, non è riuscito a battere i cattolici del Centro, ma fu battuto sonoramente dai polacchi della Prussia e della Slesia.

I deputati polacchi nel vecchio Reichstag erano sedici. Ora sono diciotto. Due deputati polacchi erano passati al campo dei conservatori tedeschi, e tutti e due furono sostituiti da deputati patrioti. Inoltre vi sono quattro deputati polacchi in ballottaggio di cui almeno tre hanno la sicurezza della riuscita.

Dimodochè le stupide persecuzioni del Governo contro i polacchi non sono riuscite ad altro che a rendere più compatta e più numerosa la rappresentanza dei patriotti che combattono per la loro lingua e per la loro nazionalità oppressa.

L' ELEZIONE MARCORA

Ci telefonano da Roma, 31 sera. (G.):

L'opposizione moderata si arrabatta per trovare una candidatura alla presidenza della Camera; ma si prevede che finirà per votare scheda bianca, nessuno di quanti erano in predicato volendo votarsi a un sacrificio sicuro.

D'altra parte le ostilità politiche contro la candidatura Marcora si sono attenuate. Anche gli amici dell'on. Tittoni hanno smesso l'aria che avevano assunto di arbitri della situazione, perchè hanno potuto constatare che certi spauracchi ridicoli sono accolti colla più assoluta indifferenza.

Ho veduto oggi un deputato dell'Estrema Sinistra che fu benevolo verso il ministero Sonnino. Egli mi disse di credere che il gruppo radicale, meno poche eccezioni, che il gruppo radicale, meno poche eccezioni, voterà per l'on. Marcora, perchè qualunque giudizio si possa portare sulla presente situazione, è fuori di dubbio che il nome del deputato di Sondrio all'ufficio di presidente della Camera darà alla situazione stessa una indicazione contro certe tendenze.

Nei corridoi si facevano oggi delle previsioni sul risultato della votazione di sabato. Generalmente si crede che tutti gli oppositori non potranno giungere ad un centinaio di schede, cosicchè, dati che fossero presenti nell'aula 350 deputati, l'on. Marcora verrebbe eletto con oltre 250 voti.

I PRIMI SGRAVI
per i Comuni e le Provincie.

Ci telefonano da Roma, 31 sera. (G.):

Quella d'oggi, e così quella di domani, sono sedute di attesa. Il numero dei deputati presenti nell'aula è piuttosto scarso. La presentazione del progetto di legge per la avocazione graduale allo Stato delle spese di cui all'articolo 272 della legge comunale e provinciale, è il mantenimento di una promessa che corrisponde a un atto di giustizia e che inizia l'opera di sgravio dei Comuni e delle Provincie. Si aspettava anche l'annuncio di una proposta concreta circa la destinazione dei venti milioni accantonati, ma poi si è saputo che le trattative con la Russia non sono ancora interrotte, sebbene diano sempre più scarse speranze. Procede intanto lenta la discussione del progetto sui professori straordinari delle Università e degli Istituti superiori.

IL BILANCIO DEGLI INTERNI

Ci telefonano da Roma, 31 sera. (G.):

Oggi si è riunita la sottogiunta del Bilancio degli Interni ed ha approvata la relazione dell'on. Cao Pinna sul bilancio degli Interni.

Questo bilancio sarà probabilmente il primo sottoposto alla discussione.

BARUFFE DOMESTICHE
fra i Borboni di Napoli

Napoli, 30 gennaio.

(*Das*). La stampa francese si è occupata per molti anni, a intervalli, di una grave lite giudiziaria intentata, quand'era vivo, s'intende, da Francesco II, ex re delle Due Sicilie, contro il proprio germano conte di Bari. Morto Francesco II, il conte di Caserta, capo della casa borbonica napoletana ed crede della presunta corona delle Due Sicilie, di Gerusalemme, ecc., divenne erede anche del mandato di persecuzione contro il conte di Bari.

Il conflitto ha una origine passionale. Il conte di Bari, giovanissimo, s'invaghì perdutamente di una famosa ballerina dell'Opera di Parigi, che si faceva chiamare contessa di Marconnay. La pseudo contessa, ebbe un figlinolo, che il conte di Bari riconobbe per suo, e legittimò, sposandone la madre. A stare, però, alle fedi di nascita, il conte di Bari avrebbe avuto quel figlio, al quale fu imposto il nome di Enrico di Borbone, all'età di 13 anni! La cosa parve un po' inverosimile a Francesco II e ugualmente al conte di Caserta, che promossero giudizio per far dichiarare come non discendente del sangue borbonico il prezioso rampollo della Marconnay. Molti giudizi ebbero luogo al proposito in Francia e tutti, spietatamente contrari al conte di Bari e al presunto o posticcio di lui discendente.

Ora, Enrico di Borbone, ha poco fa sposato una principessa della nobile famiglia francese di Bellegarde. Egli nel mese di agosto ultimo aveva chiesto le pubblicazioni al municipio di Napoli, volendo sposarsi qui all'ombra, forse, dei monumenti della dinastia borbonica. Ciò non piacque al conte di Caserta, che immediatamente notificò opposizione al municipio di Napoli perchè Enrico di Borbone non dovesse costituirsi col suo cognome e titolo paterno per effetto delle sentenze francesi. Le autorità municipali risposero, legalmente, che detto Enrico di Borbone, essendo cittadino italiano, aveva il diritto di portare il suo cognome, finchè le sentenze in contrario non fossero rese esecutive in Italia. Non per tanto il Consolato francese di Napoli, che doveva rilasciare il *nulla osta* per la sposa francese, che era fuori discussione, sebbene regolarmente fossero segnite le pubblicazioni e non vi fosse impedimento di sorta, lo negò recisamente; e così Enrico di Borbone dovette recarsi all'estero a contrarre il matrimonio civile, celebrando a Parigi solo quello religioso. Inoltre il conte di Caserta per fare a meno, o dubitando del giudizio di delibazione alla Corte di Appello di Napoli, ha istituito simile azione al Tribunale della Senna, perchè s'inibisse ad Enrico di Borbone di portare il cognome ed il titolo del padre, in base alle precedenti sentenze francesi. La causa è stata discussa al 16 gennaio corrente. Il conte di Bari ha eccepito la pendenza del giudizio di delibazione in Napoli, ma il Tribunale francese ha accolto la domanda del conte di Caserta per la esecuzione in Francia, considerando che essendosi ritenuta la propria competenza, niun valore possa avere l'azione istituita in Italia. Cosicchè il Tribunale francese, pel proprio errore di avere ammessa la sua giurisdizione, sol perchè all'inizio del giudizio Enrico di Borbone era arruolato nell'esercito francese, arriva ora all'assurdo — così dicono i difensori del conte di Bari — che costui possa considerarsi con doppia nazionalità, cioè francese in Francia ed italiano in Italia! Tutto ciò sarebbe veramente stupefacente per i novelli interpreti del codice di Napoleone.

Per tanto alla nostra Corte di Appello fu introdotta la causa.

Comparvero, per il conte di Caserta, gli avvocati Francesco e Ciro De Luca, concludendo perchè si dia esecuzione alle sentenze del Tribunale della Senna e della Corte di Rouen. Pel conte di Bari, gli avvocati Quirino de Vincentis ed Enrico Modestino, che conclusero pel rigetto della domanda, per incompetenza dei tribunali francesi e, subordinatamente, perchè le loro decisioni sono contrarie al diritto pubblico italiano.

La causa fu messa a relazione per il giorno 11 febbraio corrente anno e non mancherò di tenere informati i lettori delle risoluzioni dell'importante giudizio.

Il Consiglio del lavoro
per gli Uffici di collocamento interregionali.

Ci telegrafano da Roma. (G.):

Il Consiglio del Lavoro stamane ha proseguito la discussione sugli uffici di collocamento interregionali. Per quanto concerne l'intervento del ministero delle Poste, furono approvati i seguenti ordini del giorno:

«Il Consiglio del Lavoro esprime il voto che la franchigia postale e telegrafica sia anche concessa agli uffici gratuiti emananti da istituti di pubblica utilità per il collocamento della mano d'opera nelle industrie, uffici da registrarsi al ministero di Agricoltura. Firmato: Cabrini, Maffi, Abbiate.»

«Il Consiglio del Lavoro confidando nella sollecita azione del ministro delle Poste e, preso atto della dichiarazione del rappresentante del ministero delle Poste, fa voti che sia concessa la franchigia telegrafica agli uffici di collocamento che è strettamente necessaria al loro perfetto funzionamento, limitandola ai casi di constatata urgenza. Firmato: Pisa.»

Il Consiglio del Lavoro ha fatto anche raccomandazioni, perchè vengano concesse le riduzioni ferroviarie ai lavoratori ingaggiati dagli uffici di collocamento.

Le altre proposte della relazione Montemartini furono in massima approvate, naturalmente coordinandole colle deliberazioni della seduta precedente concretate nell'ordine del giorno Vezzani. La proposta relativa alla nomina della Commissione che deve controllare il funzionamento degli uffici diede luogo a una discussione che terminò coll'approvazione del seguente ordine del giorno dell'on. Cabrini:

«I rappresentanti dei lavoratori e dei proprietari e conduttori di fondi, saranno eletti dai lavoratori e dai proprietari e conduttori di fondi del luogo e inscritti in apposite liste compilate, secondo le norme da stabilirsi nel regolamento, per l'applicazione della legge.»

Nel pomeriggio il Consiglio del Lavoro ha iniziato la discussione della relazione Magaldi sulla Cassa Nazionale per gli infortuni.

L'agitazione degli ufficiali subalterni
a proposito di recenti disposizioni ministeriali.

Il ministro, generale Viganò, pare non abbia fortuna nel proporre provvedimenti che abbiano a migliorare le condizioni degli ufficiali subalterni. Le sue recenti disposizioni che riguardano i marescialli e gli ufficiali subalterni, hanno suscitato critiche e malcontento sia negli uni sia negli altri. A dimostrazione di ciò che diciamo, ecco quanto ci viene scritto da persona che conosce assai bene l'elemento militare:

Un vivo malcontento regna da qualche giorno fra l'elemento giovane degli ufficiali subalterni in seguito alle disposizioni ministeriali preannunciate dal *Corriere della Sera* del 27 gennaio nell'articolo «Il progetto di legge per i sottufficiali» e contenute nel giornale militare del 24 gennaio, circolare N. 18. Secondo dette disposizioni il ministro Viganò, nell'intento certo di tacitare, con un paliativo i canuti subalterni che da anni ed anni aspettano, senza che mai venga, un qualche reale miglioramento alla loro demoralizzante condizione, ha voluto esonerare i tenenti dal servizio del *picchetto alla caserma* e della *spesa viveri*, riserbando tali servizi per i marescialli e sottotenenti. Però fino a tanto che l'organico dei marescialli non sarà al completo (e questo è e rimarrà sempre un pio desiderio) concorreranno per questo servizio i tenenti con meno di cinque anni di grado.

Altre innovazioni pure urtanti la suscettibilità e l'amor proprio dei subalterni tutti si riscontrano nelle attribuzioni del servizio di compagnia, in cui i marescialli concorrono cogli ufficiali nei servizi di turno settimanale e giornaliero.

Tale promiscuità non può assolutamente entrare nelle idee degli ufficiali subalterni, ed a me pare che essi non siano certo dalla parte del torto: in ogni manifestazione della vita sociale ogni grado, ogni carica, deve avere delle proprie attribuzioni, delle mansioni proprie. E nell'esercito più che altrove di ciò se ne sente il bisogno, nell'esercito, dove facilmente per tal fatto può esserne scossa la disciplina.

Decisamente la trovata del ministro ci pare assai infelice! Se davvero qualche cosa il ministro volesse fare, ben altre soluzioni migliori avrebbe sia per migliorare le condizioni degli ufficiali subalterni, sia per risolvere la questione dei sottufficiali!

Ma per venire a capo di qualche cosa occorrerebbe innanzi tutto un carattere forte e superiore all'ambizione del portafoglio ed in secondo luogo della *reale buona volontà* e la capacità per applicarsi ad uno studio serio delle due quistioni.

È da augurarsi quindi che tali disposizioni nell'interesse della disciplina dell'esercito siano al più presto abrogate; ad ogni grado ben determinate attribuzioni e ritenuto che i marescialli possano far loro tali servizi, li facciano essi soli come da anni si pratica in Francia, in Germania ed in Austria.

E solo allora potremo dire d'aver fatto un breve, ma molto breve passo in avanti.

Milano, 31 gennaio 1907.

I disastri nelle miniere
Da Courrières a Lievin a Sarrebruch
Lo scoppio del "grisou"
"Alla carne"

Il grisou, il terribile nemico che attende i lavoratori delle miniere e si scaglia su di essi improvviso, violento come una vendetta della terra torturata nelle viscere dalla mano dell'uomo, ha voluto nuove vittime: in Francia ed in Germania. La Francia era già stata crudelmente colpita l'anno scorso a Courrières, oggi la sventura la colpisce ancora, sebbene parzialmente, a Lievin, mentre a Sarrebruch si leva immane il grido di dolore di centinaia di famiglie private dei loro cari.

Come avvennero i disastri, come caddero le vittime già dissero i nostri corrispondenti ed alle notizie pubblicate poco vi è da aggiungere.

I tre caduti di Lievin non erano semplici operai, due erano ingegneri ed un capo operaio che appunto ricercavano le infiltrazioni del gas e studiavano i mezzi per evitare l'accidente che li colpì. Essi esploravano un punto delle miniere non ancora lavorato e tentavano trovare la località precisa ove il maledetto gas si accumulava per canalizzarlo nella galleria che la Società aveva deciso di aprire stabilendo in bilancio una spesa di trecentomila lire.

La discesa del gabbione.

Come avvenne il disastro? Non lo si saprà mai con precisione. Un giornalista francese volle discendere nei pozzi e recarsi là ove avvenne l'esplosione che costò la vita al Vaissière, al Pelvey, al Laurent, ma le lampade non segnarono colle oscillazioni la presenza di *grisou*.

Esso non è pericoloso che quando si unisce all'aria nella proporzione dal 6 al 16 per cento. Ma nel giorno fatale, vi fu una depressione atmosferica di dieci millimetri che certo ebbe una ripercussione in fondo alla miniera provocando una fuoruscita del terribile gas. Particolare importante: la lampada del Pelvey venne trovata rotta: forse colui che la portava, il Pelvey stesso, cadde, la fiamma senza riparo provocò l'esplosione del *grisou* sospeso nell'aria. Il Pelvey venne trovato colla testa sfracellata; il Vaissières col cranio aperto, il Laurent era completamente carbonizzato.

I poveri operai della miniera non volevano neppure credere che le vittime non fossero che tre.... E dapprima si rifiutavano di scendere nei pozzi temendo di incontrarvi la morte. Poi ripresero coraggio?... No... il bisogno li costrinse. Come si può vivere se non si lavora? Avanti! Le campane suonano. Le campane dei gabbioni che trasportano gli staccatori a centinaia di metri sotterra suonano «Alla carne». E la schiera lugubre e pensosa si avvia. Laggiù forse la morte è in agguato, ma ci si trova un tozzo di pane.

L'esterno della miniera di Lievin.

Gli staccatori di carbone.

Giù nei pozzi, carne da cannone, e lavora! A te un'esistenza da animale sotterraneo, a te non il raggio biondo del sole, non il verde dei prati e l'orizzonte libero ma la caverna e la luce fumosa delle lampade, e le frane e le esplosioni di *grisou* che ti sfracellano. Le azioni delle Società rialzano.

Spunti ed appunti

Si parla molto in Italia (anche troppo: forse non si proponeva che questo) di un certo gesto pazzo di orgoglio di un nostro poeta.

Intanto qualche giornale francese pubblica alcune lettere scambiatesi fra Coppée, Bourget e Mistral.

Coppée o Bourget, credendo di usargli grande cortesia, avevano offerta a Mistral una candidatura, con successo indubbio all'Accademia degli Immortali.

Mistral ha rifiutato.

Ma come? Ecco: «Io sono abituato — ha risposto presso a poco — come San Simone lo stilita a vivere nell'isolamento, sulla mia colonna, e se Dio mi concede ancora quattro o cinque anni, sarebbe poco saggio che li adoperassi per distruggere la mia gioia. *Parva domus, magna quies!* e l'Accademia è una casa tanto vasta!»

Poche parole: un uomo... La gloria di Mistral, quella cioè ch'egli desiderava di raggiungere, non era se non di salvare il dialetto (scusate: la lingua...) della sua Provenza, e di rammentare al mondo col verso che una razza provenzale esiste ancora... «Di Provenza il mare e il suol — chi dal cuor ti cancellò?»

Altro non voleva... La sua persona non importava... Così scrisse le sue liriche ed i suoi poemi, in cui una fragrante semplicità degna di Omero (anche i poemi di Omero del resto, sono scritti in un dialetto della Grecia, ed anche il toscano di Dante era il «volgare» quando Dante lo adoperava) ci affascina pure attraverso alle traduzioni più imperfette...

«La mia gloria personale, ha confessato il grande provenzale, mi ha fatto credere a qualche Provvidenza, o ad una congiunzione degli astri.»

No, no, immortale figlio delle Muse anche senza il bollo ufficioso delle Immortalità... Gli astri sono lontani, e la Provvidenza, che ha da ungere i principi e da mandare i conforti delle Messe d'oro ai poeti quando vaneggiano, non trova sempre tempo per rammentarsi di chi serve alla poesia col cuore sgombro da ogni superbia, come da ogni viltà... Ma gli uomini macchinano spesso di queste vendette meravigliose...

In Italia al secolo di Giacomo Leopardi, c'era un certo Fantini, che sembrava vate più grande di lui... Ora, nel 1900, noi adoriamo Leopardi ed il Fantini consola i topi in biblioteca...

Chi sa dire quante altre sorprese di questo genere riserba la posterità, fra coloro che si nascondono in un villaggio e quelli che si cingono l'alloro da sè sulla fronte scegliendosi gli eletti? Intanto, ahi! Gabriele D'Annunzio si paragona a Dante... Fantoni si paragonava a Pindaro o ad Orazio...

margutte.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

Letteratura infantile

Bisogna percorrere come mi è occorso di far questo Natale i cataloghi di librerie inglesi per vedere che paradiso letterario per i bambini siano i paesi anglo-sassoni. Son centinaia e centinaia di volumi che si stampano ogni anno illustrati con un lusso, con un'arte, con una fantasia appena sognata da noi. I più piccoli quando sanno appena reggersi sulle gambe hanno già una completa collezione di album che adottan l'eloquenza semplice ma espressiva delle figure e fan loro passar sotto gli occhi le meraviglie di tutti i paesi del mondo!

I più grandetti non hanno che l'imbarazzo della scelta: storie fantastiche, avventure di viaggio, racconti umoristici e novelle tenere: da Dickens a Rudgard Kipling non c'è autore inglese che non si sia degnato — anzi si sia compiaciuto — di scrivere per i bambini: e artisti famosi come Burne Jones, Walter Crane, Kate Gevenewag han illustrato fiabe popolari e racconti che van per le mani di tutti, tanto modico ne è il prezzo e vivace l'attrattiva.

Da noi in Italia invece è assai raro che uno scrittore, un letterato di fama e di valore si acconci a scrivere per bambini.

De Amicis l'ha fatto e non può certo lamentare che la fortuna gli si sia mostrata ingrata, ma nè Fogazzaro, nè D'Annunzio, nè Pascoli hanno tentato mai questo filone nuovo che pure ha così profondi e simpatici elementi di seduzione!

Che buon pubblico, minuscolo sì, ma schietto non fatturato da idee preconcette o da «tendenze», irriducibile quand'è vinto dalla noia, ma pronto a lasciarsi trascinar dall'entusiasmo e a dimostrarlo in modo significativo mantenendo un libro in repertorio per diecine d'anni, quando tutti i libri per grandi scritti alla stessa epoca son morti e sepolti. Così da trent'anni il *Cuore* trova ogni anno un pubblico rinnovato di piccoli lettori e le fiabe di Perrault che piacevano ai nostri bisnonni, continuano a far la fortuna degli editori!

Ma non è scrittore per bambini che vuole: i bambini in materia di letteratura non sono suggestionabili: i grandi magari sbadigliano maledettamente su un volume nuovo ma trovano che è bello, sublime, perchè così vuole la moda; i bambini invece sono molto più esigenti: vogliono che il volume li interessi, li diverta, positivamente, per conceder l'applauso.

E non credete che sian di facile contentatura: un libro per piacer loro, deve obbedire a certe regole imprescindibili, deve esser fantastico, ma contener sempre anche elementi di verità; deve parlar di cose famigliari ma non banali, deve brillar per tre quarti di sorrisi e per un quarto di lacrimuccie: deve tenerli con l'animo sospeso; ma aver una lieta fine.

C'è ora appunto uno scrittore, un letterato in Italia che si è esposto con fortuna a questo difficile cimento: è quello stesso Luigi Bertelli che sotto lo pseudonimo di *Vamba*, fu per tanto tempo la delizia dei grandi a cui fornì tanta copia di pupazzetti, di storielle satiriche, di strofe umoristiche che ancora fanno buon sangue a chi li ricorda. Adesso ha scoperto nella sua vena letteraria, un ricco filone che farà per gran tempo la gioia dei piccoli e insieme quella dei grandi.

Almeno così giudico questa deliziosa «Storia di un naso» (1) dopo aver veduto come ci si sono appassionati tutti i membri della famiglia delle età più differenti: dal piccino di sei anni che se lo centellina a due pagine per ogni ora, al cugino ginnasiale che un giorno venne, l'adocchiò e se lo bevette tutto in un sorso di due ore, dal padre che non seppe trattenersi di ridere alle avventure più strambe di Maso, con gran gioia dei ragazzi, al nonno che si portò via l'album sotto pretesto di veder che roba è quella che manda in sollucchero i bambocci moderni e non lo restituì finchè non fu calato il sipario sull'ultimo verso...

Tutti gli elementi novellistici prediletti al bambino sono innestati felicemente in questa storia altrettanto mirifica quanto morale ed... educativa. Visto che un bambino disobbediente s'è ridotto il naso a furia di ficcarci dentro le dieci dita, come quello d'un negro, una coppia di saltimbanchi pensa di rubarlo, di dipingerlo col nero fumo e di educarlo a mangiar le pollastre vive, per gabellarlo come negro autentico: sotto queste spoglie egli è esaltato prima come si conviene al campione di una ricca e nuova colonia; ma il favore delle folle muta col variare della fortuna coloniale e per aver preso le botte, il popolo patriottardo monta in furore contro il finto nasuto figlio di Menelick che dopo una fuga precipitosa, si getta, attaccato ad un tavolino, in mare.

Voi penserete che dritto dritto la balena se l'ingoia per lasciarlo risuscitar come Giona: niente affatto. Però le avventure marine di Maso non han niente da invidiare a quelle dell'eroe biblico: un paguro, furbo crostaceo trova in quel suo naso un comodo quartiere di due stanze e vi si accomoda: un pesce spada s'infila sul tavolino e spinge il ragazzo verso la Corsica dove è raccolto da uno scienziato accademico, astrologo, linguista...

(1) Editori Bemporad. - Firenze.

Appendice del SECOLO 1 Febbraio

GIULIO MARY 40

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

I due fratelli facevano, ciascuno alla lor volta, le presentazioni.

— Il signor marchese di Reverdy...

— La signora di Saint-Yrieix...

— Il signor duca d'Alcimonda, grande di Spagna.

— La signora d'Eon...

D'improvviso tacquero, come colpiti dal fulmine.

Il vecchio aveva, negli occhi infiammati, tale un'espressione di collera e di disprezzo, che le parole rimasero loro nella gola.

Si guardavano turbati; alcuni dei commensali tentarono di volgere la cosa in ischerzo; ma allora assistettero ad uno spettacolo che li atterrì.

In un accesso d'ira terribile, e quasi fosse stato galvanizzato, Croix-Vitré, appoggiandosi colle mani sui bracciuoli della poltrona, si alzava lentamente, ed ogni sforzo che faceva, e man mano si drizzava, pareva la statura sua assumesse proporzioni gigantesche.

Si resse in piedi forse per un secondo.

Ed essi indovinarono, più che udirla, una parola che gli uscì inarticolata dalle labbra:

— Vili!...

Poi ricadde pesantemente, e rigidamente nella poltrona.

Sconcertati, scomparvero con lievi sorrisi di timida arroganza, intanto che Michele e Lorenzo, con voce alterata dall'ubbriachezza:

— Rimanete!... Mio zio ama la buona compagnia, e noi, qui... siamo i padroni!..

Senonchè, temendo di restar soli dinanzi al paralitico, s'affrettarono essi pure ad uscire.

— Ho troppa paura, disse la irlandese... Pareva un cadavere che uscisse dalla tomba... Ne ho la pelle accapponata!...

— Non porrò più il piede nel castello, se si corre il rischio d'imbattersi ancora con quella figura dell'altro mondo... Preferisco Parigi... Vi si sta più allegri.

Lorenzo, irritato, mormorò:

— Ci provvederò io. Il vecchio sloggerà, e non lo vedrete più, ve lo prometto.

Rosa, appena usciti, andò a chiudere l'uscio a doppia mandata di chiave.

Poi, tutta tremante, corse a sedersi di nuovo ai piedi del padre, e incrociate le mani sulle ginocchia di lui, gli parlò con dolcezza:

— Padre mio, desiderate essere solo o devo continuare a distrarvi?

Gli occhi di Croix-Vitré, dalla porta donde erano usciti coloro che aveva trattati da vili, si portarono sulla fanciulla, e tosto perdettero la loro dura espressione, per ritrovare quella dell'amore, dell'amore infinito....

Ella sforzavasi di scendere in fondo a quell'anima.

— Devo tacere, o devo ripigliare il racconto?

— Sì.

Allora, come se nulla fosse venuto dal di fuori a turbare la calma della lor vita solitaria, ella riprese la leggenda al punto in cui l'aveva interrotta:

«Il maggiore dei figli del pescatore giunse in un villaggio dove tutti erano immersi nel dolore. Ne domandò il perchè, e gli si rispose che ogni anno dovevasi dare una ragazza in pasto ad un animale con sette teste, e che la sorte era toccata ad una principessa.

«Tosto il giovane si recò nel bosco dove era stata condotta la vittima e ve la trovò inginocchiata e in atto di preghiera.

«— Che fate qui?» le chiese.

«— Ahimè, ella rispose, la sorte m'ha designata ad essere divorata dall'animale colle sette teste. Allontanatevi presto di qui».

«— No, disse il giovane, aspetterò di piè fermo la bestia.»

«Fece salire la principessa in groppa al suo cavallo.

«L'animale non tardò a comparire. Dopo un lungo combattimento, ajutato dal proprio cane, abbattè, a colpi di lancia, le sette teste del mostro famelico.

«La principessa gli fece mille ringraziamenti e lo invitò a venire con lei presso il re suo padre; ma egli rifiutò.

«Essa allora gli diede il proprio fazzoletto, su cui era ricamato il nome di lei, e nel quale il giovane avvolse le sette lingue della bestia. Poi salutò la principessa che riprese sola la via del castello paterno.

«Non era ancora uscita dal bosco quando, incontratasi con tre carbonai, narrò loro quanto le era accaduto, e i carbonai la minacciarono di ammazzarla a colpi di scure se non li conduceva colà dove trovavasi il corpo dell'animale.

«La principessa ve li condusse. Presero le sette teste; indi se ne andarono insieme a lei, dopo averla costretta a giurare di dire al re ch'erano stati essi ad uccidere la bestia.

«Giunsero a Parigi, al Louvre, e la principessa disse al padre che i tre carbonai l'avevano salvata dall'orribile morte. Il re, ebbro di gioja, dichiarò che darebbe ad uno di essi la propria figlia in isposa.

«Ma questa rifiutò di sposarsi prima che fossero passati un anno e un giorno...

«Era triste triste e piangeva in segreto.... »

Rosa tacque. Gli occhi dell'ammalato si erano chiusi. Ella aspettò qualche momento. La respirazione era regolare. La quiete era tornata su quel viso, poco prima sì sconvolto. La dolce parola della figlia gli aveva ricondotto la calma nell'anima.

Sembrò che nei giorni successivi i due fratelli avessero scordato l'affronto da essi ricevuto.

Gli ospiti di Royaumont erano ritornati a Parigi, dove Michele e Lorenzo si proponevano di raggiungerli a primavera, e il castello ripigliò la tranquillità di prima.

Ma chi avesse veramente creduto ad un obblio nei due fratelli, si sarebbe ingannato.

Essi non dimenticavano.

E si videro ben presto gli effetti del loro risentimento.

Fu il primo Lorenzo a manifestarlo.

Fino ad allora, dopo la divisione, e senza che fosse intervenuto alcun accordo a tal proposito, non s'era toccato il personale di servizio, e Croix-Vitré si vedeva sempre intorno le faccie cui s'era abituato.

D'improvviso il personale stesso fu rinnovato, e i domestici nuovi, non conoscendo, per padroni, che Lorenzo, Michele e Natalia, si curavano ben poco del paralitico.

Rosa non poteva bastare a tutte le esigenze del servizio, ed era esitando e facendo osservazioni ad alta voce — sapendo benissimo che non ne sarebbero stati rimproverati — che essi vi si prestavano.

Era un'afflizione e un'offesa di più pel vecchio. E nondimeno Rosa notò ch'egli se ne preoccupava appena. Si sarebbe creduto egli fosse sorretto da una speranza superiore e che nulla in lui prevalesse di fronte alla gioja intima in cui e per la quale viveva.

A ciascuno di tali affronti il suo sguardo diceva alla figlia:

— Lasciali fare. Non ci ribelliamo. Aspetto maggiori violenze e soprusi.

Natalia non osò alzar la voce, debole e tremante dinanzi ai figli. Potè ottenere appena dal nuovo personale i segni esteriori del rispetto doppiamente dovuto al conte di Croix-Vitré.

Poi vi fu, ad un tratto, un grande scompiglio nel castello. Un esercito di tappezzieri lo invase, per porlo a soqquadro, per trasformarlo da cima a fondo.

Gli occhi inquieti d'Uberto interrogarono Rosa.

— Non so, essa rispose. Si sta preparando un nuovo ordinamento nel pianterreno e nel primo piano. Parecchie camere sono riunite in un sola... Pare si voglia cambiare l'antica destinazione degli appartamenti.

Croix-Vitré si mostrò rassicurato. Non lo fu per molto tempo.

Lorenzo, presa in disparte Rosa:

— Favorite avvertire mio zio che siamo costretti a dargli un altro alloggio,

che quasi sviene di gioia perchè crede di ravvisare in lui un autentico abitante del Pimpirimpipì; finchè un giorno, dopo aver riscosso applausi e lodi per la sua dotta dissertazione su questo unico campione di una razza perduta, scopre che è veramente il pimpirimpese il quale appena ha il tempo di fuggir a gambe levate sulle montagne della Corsica. Qui naturalmente incontra i briganti che si servono delle sue ampie narici come di cassetta postale, cacciandovi fatte a pallottole le loro missive; e così il ragazzo trasporta il suo naso su e giù per la montagna con la corrispondenza dei banditi, finchè gli capita di liberar dai briganti la figlia dello scienziato. Questi, generosamente, lo rimunera con un bel gruzzolo e l'imbarca verso la sua casa dove Maso arriva sì ma senza gruzzolo, perchè un'altra volta gli riesce fatale il vizio di ficcar le mani nel naso invece di tenerle ben strette a vigilar e difendere il suo tesoro. Ma il padre e la madre son contenti lo stesso di ritrovare il nasuto figliuol prodigo, a cui pare che tante ripetute e varie lezioni debban aver profittato. E così finisce la storia la quale oltre che ispirare ai bambini il salutare orrore di ficcar le dita nel naso, ha il merito di divertir mezzo mondo i piccini nel suo senso letterale e mezzo mondo i grandi che attraverso il velame

delli versi strani ritrovano
il fiorentino spirito bizzarro...

dell'antico Vamba, pieno di satira mordace e garbata, sia che canzoni le nostre imprese coloniali o la scienza in parrucca, o la giustizia in toga o i reali carabinieri in ritardo.

Il libro ha sempre un sapore arguto, una freschezza infantile così che Luigi Bertelli può vantarsi d'esser uno dei pochi capaci di menar per il naso una folla volonterosa di grandi e di piccoli...

Paola Lombroso.

I ministri ricevuti dal re.

Ci telefonano da Roma, 31, sera. (G.):

Stamane il re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e la firma dei decreti. In seguito si trattenne a conferire coll'onorevole Giolitti.

GLI SGRAVI per i Comuni e le Provincie.

Si ajuteranno gli enti locali per 10 milioni.

Ci telefonano da Roma, 31. (G.):

L'annuncio che dà la *Tribuna* del progetto per lo sgravio dei comuni e delle provincie, conferma pienamente le informazioni che vi ho mandato parecchi giorni or sono. Il progetto che verrà presentato quanto prima dall'on. Giolitti di accordo con gli on. Majorana e Massimini, mira a porre a carico dello Stato le spese che attualmente gravano i comuni per le sedi giudiziarie (Corti di Assise, Tribunali e Preture) e per le indennità di alloggio ai pretori.

Le provincie dal canto loro verranno esonerate dalle spese per il mobiglio delle prefetture e sottoprefetture. Siffatti alleviamenti dei bilanci degli enti locali, importeranno a questi un beneficio di circa tre milioni all'anno e avranno attuazione dal 1.° gennaio 1907, in modo che i comuni e le provincie cominceranno subito a godere di questo beneficio.

Per un secondo stadio viene stabilito l'esonero dei comuni dalle spese di P. S. e l'esonero delle provincie dalle spese per il casermaggio dei carabinieri e per le pensioni agli allievi e alle allieve delle scuole normali.

Si tratta di un altro sgravio di sette milioni (che aggiunti ai primi fanno dieci) che verrà attuato in due periodi; lo Stato cioè assumerà dette spese per la prima metà a datare dal 1.° luglio 1908 e per l'altra metà a datare dal 1.° luglio 1909.

La *Tribuna* accenna poi all'impiego dei venti milioni accantonati, nello sgravio di uno dei più importanti consumi popolari.

COME L'ON. PANTANO parla della questione dei porti.

Ci telefonano da Roma, 31 sera. (G.):

L'on. Pantano parlò della questione dei porti con un redattore dell'*Avanti*. Disse della famosa relazione non pubblicata mai della commissione reale che studiò i bisogni di tutti i porti, e dice che essa, nel complesso, ha proposte concrete, ed abbraccia ampiamente il vasto problema portuario, curando non solo i porti principali, che costituiscono le grandi arterie della nostra circolazione marittima nazionale ed interna, ma anche i porti secondari e piccoli, che costituiscono le numerose e feconde affluenze della nostra corrente commerciale in ogni angolo del paese.

Com'è noto il Governo, stralciando dalle proposte della Commissione riguardanti oltre novantasei porti, quelle di appena ventiquattro porti fra grandi e medi, ha proposto una spesa di cento milioni divisi in dodici esercizi finanziari ed ora il governo intende fissare la cifra di circa ventiquattro milioni da sbocconcellare, caso per caso, man mano che ne conoscerà il bisogno nei vari porti ora trascurati.

L'on. Pantano è persuaso che elevando l'assegno da dodici a venti anni, senza grave ed estremo scomodo si sarebbe potuto risolvere l'intiera questione portuaria.

La manifestazione anticlericale del 17 febbraio.

Ci telefonano da Roma, 31. (G.):

Il Comitato esecutivo per la grande manifestazione anticlericale del 17 febbraio ha diramato una circolare per esortare tutte le sezioni dei partiti popolari a seguire l'esempio dei partiti di Roma e fondere in tale occasione le loro forze rispettive per organizzare sollecitamente la manifestazione. Ove non esistesse alcuna sezione dei tre partiti, operi la sezione più vicina, invitando le sezioni del Libero Pensiero e le associazioni civili di carattere laico e democratico a dare la loro adesione in modo che la manifestazione del 17 febbraio si estenda quanto più è possibile in ogni angolo d'Italia. L'appello agli italiani, che sarà pubblicato in un grande manifesto, è stato approvato dal Comitato esecutivo e verrà affisso il 3 febbraio prossimo.

La coda della allegra cena diplomatica finisce in Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 31 sera. (*Don Prospero C...*):

Il fattaccio aristocratico della trattoria della Rosetta ha suscitato uno strascico scandaloso anche in Vaticano. Quivi infatti è giunta la notizia che qualcuno della guardia nobile partecipò alla festosa cenetta finita tanto malamente. E si è risaputo moltre, e questo è parso più grave lassù, che con le guardie nobili e coi diplomatici era mescolata qualche antica rappresentanza del Quirinale.

Non ci è voluto di più perchè per ordine del maestro dei Sacri Palazzi sia stata ordinata una inchiesta severissima, la quale del resto sarà altrettanto semplice, inquantochè si procederà, a quello che pare, militarmente. I sospettati saranno interrogati sotto il vincolo della loro parola d'onore di soldato, cosicchè non ci sarà nessuno che verrà meno al suo dovere, e la verità sarà ben presto appurata.

Si dice che questo fattaccio servirà di pretesto o di occasione per procedere ad una epurazione nel corpo delle guardie pontificie.

NELLA DANTE ALIGHIERI.

Ci telefonano da Roma, 31 sera. (G.):

L'on. Celesia in seguito all'elezione avvenuta in seno al Comitato di Genova della Dante Alighieri, ha oggi presentate le sue dimissioni da membro del Comitato centrale della Dante Alighieri.

UN MISTERIOSO FERIMENTO.

Ci telefonano da Roma, 31, sera. (G.):

All'Ospedale di San Giacomo si è recato un giovane dell'apparente età di 24 anni, dall'aspetto operaio, per farsi medicare quattro gravissime ferite di coltello al petto ed all'inguine. I medici lo dichiararono in pericolo di vita, sottoponendolo subito all'operazione della laparatomia.

Il ferito si rifiutò di dare le proprie generalità e di dare il nome del suo feritore. In tasca non gli furono trovate carte che potessero identificarlo.

La polizia fa indagini per scoprire il mistero che circonda lo strano gravissimo ferimento.

Un'intera regione in balìa dei malfattori,

La colpevole noncuranza del governo.

Ci scrivono da Sassari. (M.):

Come vi ho ripetutamente accennato le condizioni di pubblica sicurezza nel Nuorese sono davvero impressionanti.

È una serie continua, ininterrotta di reati d'ogni genere, sia contro le proprietà, sia contro le persone.

Ieri, ad esempio, al proprietario G. Santus Ruju, cugino di Grazia Deledda, fu razziato l'intero branco vaccino. Le pronte ricerche del derubato hanno condotto al ricupero di soli quattro capi.

Or fa un anno, per vendetta, allo stesso proprietario furono sgarretate quattordici vacche. Con la razzia recente egli, che cercava con l'assiduo lavoro di rimettersi dal grave danno subito, ricade nella più cruda miseria.

Le ricerche, le perlustrazioni in campagna di squadriglie di carabinieri poco numerose e per giunta poco pratiche delle località, non giovano a nulla. Ormai l'esperienza ha accertato la loro impotenza per la scoperta di questa vasta associazione di malfattori che così facilmente riescono ad eludere la vigilanza temporanea che si fa dai carabinieri, diminuita ancora dalla necessità di ripararsi nelle capanne e negli ovili dai rigori dell'inverno. Se si provvedesse diversamente ad organizzare il servizio di pubblica sicurezza nelle campagne, non sarebbe possibile che oggi avvenisse un omicidio all'Orthobene, domani una *bardana* di porci, il giorno seguente una razzia di vacche e così di seguito fino a scassinare le porte delle abitazioni entro il popolato: che si consumassero placidamente tanti delitti senza che una sola volta queste benedette squadriglie si imbattessero nei ladri o negli assassini, che infestano e disseminano di nuovo il terrore in queste contrade.

Pare di rivivere in pieno brigantaggio, come ai tempi in cui un manipolo tristo di eroi della macchia, spadroneggiava sulla vita e sugli averi dei cittadini, ora esposti nuovamente all'ira di nuovi e più efferati malfattori.

Ancora un altro po' e... si stava meglio quando si stava peggio.

Per riallacciare il lago d'Orta col lago Maggiore.

Abbiamo da Omegna:

Domenica 27 si è riunito qui un forte gruppo di autorità e cittadini della regione Orta-Gravellona-Toce per studiare la via da tenersi per un pronto raccordo del Lago di Orta col Lago Maggiore; più precisamente per avvisare i mezzi più rapidi per ottenere che la deliberata tramvia Intra-Fondotoce prosegua tosto per Omegna, unendo così i due laghi con mezzi più moderni di quello che non sieno le tuttora esistenti corriere medioevali, e la *quasi... altrettanto* Novara-Domodossola. La riunione riuscì molto concludente, specie per l'intervento di importanti industriali — sommamente interessati nella questione — e si spera che presto i voti di tutta questa importante regione industriale e delle contigue, siano coronati dal successo.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 31 gennaio.

Presidenza del Vicepresidente GORIO.

Ci telefonano da Roma, 31, sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.

Non maggior numero di deputati di ieri è nell'aula, nè l'ordine del giorno offre interesse maggiore. Solamente sabato la Camera presenterà l'aspetto delle grandi occasioni, allorchè si dovrà procedere all'elezione del nuovo Presidente in sostituzione dell'on. Biancheri.

Nell'aula, aspettandosi l'apertura della seduta, si parla delle candidature da opporsi a quella di Marcora, ma sono delle chiacchiere e non altro e solamente domani si saprà l'atteggiamento, che prenderà la Opposizione costituzionale.

IL MINISTRO INGLESE ASQUITH.

Il ministro delle Finanze inglese, signor Asquith è venuto a Montecitorio, per assistere alla seduta della Camera. Egli è stato ricevuto dal vice-presidente on. Torrigiani e dal ministro degli Esteri on. Tittoni, che lo hanno accompagnato, trattenendosi poi con lui, nella tribuna riservata al corpo diplomatico. Sir Asquith è rimasto a Montecitorio mezz'ora.

Ringraziamenti di Biancheri.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Biancheri, che ringrazia la Camera della dimostrazione fattagli.

Commemora quindi il senatore Miceli, esaltandone i meriti patriottici.

SQUITTI, DE SETA si associano a nome della Calabria.

GIOLITTI (pres. Consiglio) si associa a nome del Governo.

Si approvano le condoglianze alla famiglia.

MANNA commemora l'ex deputato Centi. (*Approvazioni*).

CORTESE manda un saluto alla memoria di Graziadio Ascoli.

CIUFFELLI si associa, a nome del Governo.

Cortesie italo-elleniche.

PRESIDENTE partecipa che il Presidente della Camera greca ha mandato il resoconto della seduta, di quell'Assemblea, in cui furono espressi ringraziamenti all'Italia, per le accoglienze fatte a re Giorgio. (*Approvazioni*).

GALLI si compiace che nell'Università di Atene si sia fondata una cattedra d'italiano.

Collegi vacanti.

PRESIDENTE comunica le dimissioni dell'on. di Broglio.

TEDESCO esprime il suo rammarico per queste dimissioni.

PRESIDENTE dichiara vacante il collegio di San Biagio Callalta.

Dichiara pure vacante il collegio di Castellammare di Stabia per le dimissioni dell'on. Aubry.

INTERROGAZIONI.

COLOSIMO (s. s. Giustizia) risponde all'onorevole di Gennaro dando schiarimenti circa le note caratteristiche dei funzionari dell'ordine giudiziario, comprese nei nuovi progetti di legge.

DI GENNARO prende atto.

L'ON. DE STEFANI.

Mentre si svolge la prima interrogazione, si presenta nella tribuna della stampa, accompagnato da un collega amico, l'on. De Stefani, neo deputato per il collegio di Bardolino.

Egli, prima ancora di entrare nell'aula per prestare giuramento, viene a salutare gli amici giornalisti, che rilevarono il carattere eccezionalmente politico della battaglia elettorale dalla quale uscì rafforzato il principio laico contro il confessionalismo.

L'on. De Stefani scende quindi nell'aula dove è fatto segno alle congratulazioni degli amici e prende posto nel settore di Sinistra accanto all'on. Wollemborg, e presta giuramento.

Vanno a stringergli la mano vari deputati, fra i quali il sottosegretario di Stato on. Ciuffelli.

Per l'avocazione allo Stato di spese gravanti sui Comuni.

GIOLITTI (pres. Consiglio) presenta un disegno di legge per l'avocazione graduale allo Stato delle spese, di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale. Prega la Camera di nominare una Commissione di 18 membri per esaminarlo, assieme al progetto sul riordinamento dei tribunali locali e ad altri d'indole finanziaria, che verranno presentati.

SALANDRA chiede che nella Commissione sia rappresentata la minoranza.

GIOLITTI crede opportuno che progetti di tanta importanza possano venire esaminati preventivamente da tutta la Camera.

La proposta dell'on. Giolitti è approvata.

PER I PROFESSORI STRAORDINARI delle Università.

QUEIROLO si dichiara favorevole alle modificazioni introdotte nel disegno di legge per i professori straordinari delle università dalla Commissione.

Presenta un emendamento.

Raccomanda che siano più chiaramente indicate le condizioni di promovibilità.

TIZZONI in fatto di promozioni universitarie non riconosce altri titoli che i meriti riconosciuti; e lamenta che il disegno di legge si allontani da questo concetto.

RAVA (min. Istruzione) nota che il disegno di legge tende a deliminare alcuni inconvenienti della legge del 1904. Ne raccomanda quindi l'approvazione.

Aggiunge che il miglioramento economico dei professori non trova ormai altri ostacoli che quelli finanziari.

CARDANI (relatore) difende il progetto di legge.

FERRARIS C. propone un emendamento all'art. 3.

RAVA e CARDANI l'accettano.

Non accettano invece un emendamento dell'on. Queirolo, che non insiste.

GALLUPPI crede che nelle promozioni degli straordinari non si dovrebbe mai prescindere dal concorso e dall'art. 69 della legge Casati.

DI SANT'ONOFRIO vorrebbe che non si concedessero promozioni, se non dopo un triennio di servizio.

SANTINI chiede a quali straordinari si applicherà la legge.

RAVA (min. Istr.) osserva all'on. Galluppi che la presente legge è informata a criterii di equità e di opportunità; dà chiarimenti ai singoli oratori.

Si approvano i primi quattro articoli.

Per l'esercizio delle professioni d'ingegnere e d'architetto.

ROSADI propone la sospensiva.

FAELLI combatte il disegno di legge, che s'informa alle esagerazioni del sistema dei diplomi eccessivi.

CIAPPI sostiene che la legge è ispirata al pubblico interesse e alla tutela della pubblica integrità (*rumori*).

COLOSIMO (s. s. Giustizia) e RAVA (min. Istruzione) dichiarano che il Governo sulla questione della sospensiva se ne rimette alla Camera.

DE SETA (relatore) non accetta la sospensiva.

La sospensiva è respinta.

Per la protezione dei missionari.

TITTONI (min. Esteri) rispondendo ad una interrogazione dell'on. Santini, dichiara che è stata accolta la domanda dei missionari domenicani in Oriente, chiedenti la protezione del Governo italiano.

SANTINI ringrazia.

TITTONI (min. Esteri) risponde che nessuna domanda è pervenuta al Governo per accreditare un diplomatico nel Congo.

SANTINI se ne compiace ricordando i precedenti della questione del Congo.

TITTONI (min. Esteri) sente il dovere di dichiarare che non divide gli apprezzamenti dell'on Santini.

La seduta termina alle ore 6.10.

Senato del Regno

Seduta del 31 gennaio.

Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta si è aperta alle ore 3.

BONAMICI e BORGATTA, sul processo verbale, si associano alla commemorazione, fatta ieri, di Saracco.

PRESIDENTE commemora i senatori Miceli, De Angeli e Pucci, facendone l'elogio.

PEDOTTI si associa alla commemorazione del senatore De Angeli.

CEFALY ricorda un episodio della vita del senatore Miceli. Garibaldi attendeva notizie sull'insurrezione siciliana prima d'imbarcarsi coi suoi Mille. Luigi Miceli tenne nascosto un telegramma, che diceva finita l'insurrezione in Sicilia. Senza quello stratagemma del Miceli forse la spedizione non si sarebbe fatta.

ROSSI L. fa risaltare la grande figura del senatore Miceli.

GIOLITTI (pres. Consiglio) si associa alle fatte commemorazioni, a nome del Governo.

MIRABELLO (min. Marina) fa l'elogio del defunto senatore Pucci.

Si procede al sorteggio degli Uffici.

CONTI svolge una proposta di legge circa l'estensione obbligatoria ai contadini dell'iscrizione alla Cassa per gli infortuni sul lavoro.

COCCO ORTU (min. Agr.) dichiara che le riserve si impongono perchè si tratta di una proposta che tende a modificare i criteri e le basi della vigente legislazione per gli infortuni sul lavoro.

Dice che d'altronde la proposta sarà studiata dall'Ufficio centrale e discussa ampiamente dal Senato.

PRESIDENTE mette ai voti la presa in considerazione del disegno di legge proposto dal senatore Conti.

È preso in considerazione.

L'AGITAZIONE degli studenti di architettura.

Abbiamo da Venezia, (B.):

Anche a Venezia gli studenti di architettura dell'istituto di Belle Arti sono in grande agitazione a proposito del progetto di legge che li riguarda e che prossimamente sarà discusso dalla Camera. Perciò, nell'intendimento di far pressione sul ministro e sui deputati affinchè vengano salvaguardati gli interessi della classe degli architetti, si sono raccolti in numerosa adunanza, nella quale fecero unanime adesione all'ordine del giorno votato dai colleghi di Milano, decidendo poi d'astenersi — da oggi — dalle lezioni di tutti i corsi.

Un uomo trovato morto in un campo col ventre crivellato di coltellate.

Rapina o vendetta?

Ci telegrafano da Udine, 31, sera:

A Maiano i contadini Emilio Scagnetti e Piero Schiratti in un campo poco lungi dalla frazione Farla, vicino alla strada provinciale rinvennero il cadavere di un uomo dell'apparente età di trentotto anni col ventre squarciato da diverse coltellate.

In tasca gli si rinvenne un libretto di lavoro intestato al nome di Giobbattista Demattia del comune di Roveredo. Indubbiamente trattasi di assassinio. Si ignora il movente dell'atroce delitto. Si fa tanto l'ipotesi della rapina come quella della gelosia. Si recarono sul luogo il giudice istruttore di Udine ed altre autorità. L'assassino finora è ignoto.

L'agitazione degli impiegati di Spoleto per il riposo settimanale.

Ci telegrafano da Spoleto, 31 sera. (S.):

Stante la prossima riapertura del Parlamento, questo Comitato di agitazione fra gli impiegati delle varie amministrazioni pro riposo settimanale, ha in questi giorni raddoppiata la sua attività.

Moltissimi Comuni del Regno, ai quali venne trasmesso l'ordine del giorno votato qui a Spoleto in un comizio fra impiegati, hanno pienamente aderito alla giusta protesta, ed altri hanno votato ordini del giorno consimili a quello degli impiegati di Spoleto.

Anche parecchi deputati e sotto-segretari di Stato hanno risposto al Comitato agitatore, e ad esso è urgente che si rivolgano anche gli altri Comuni od enti pubblici dandogli conto dell'azione da loro spiegata in proposito.

Sciopero in una fabbrica di automobili.

Ci telegrafano da Spezia, 31. (R.):

Gli operai dello stabilimento di automobili della Società «Flag» si sono posti in isciopero reclamando il licenziamento del loro capo, Gattini, per le sue cattive maniere e maltrattamenti verso i lavoratori.

La Camera del Lavoro per mezzo del suo segretario Corradetti è subito intervenuta, deliberando di provvedere onde eliminare un possibile reclutamento di *krumiri*, e scrivendo alle altre Camere interessate. Stasera si dice il Gattini sia stato licenziato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Lo strascico di un duello.

Una lezione di terreno.

Una interessante questione si è dibattuta alla pretura del mandamento I in Milano fra il maestro di scherma Corsini e il signor Carlo Petrali. Quest'ultimo in occasione di un duello aveva ricevuto dal Corsini una lezione cosidetta di *terreno*...

Il duello — chiamiamolo così — giudiziario sorse per il pagamento di tale lezione chiesto dal Corsini in lire 250 e che al Petrali parve eccessivo.

Da una parte il Corsini sosteneva la regolarità ed equità della domanda: il Petrali voleva una sensibile riduzione.

Ma il pretore Montanari non si occupò menomamente della questione del più e del meno. Egli disse che il duello è un reato previsto e punito dal Codice penale e che perciò è evidente come una *lezione di terreno* sia in sè una cosa illecita: per conseguenza il chiedere il prezzo di una siffatta lezione non è ammissibile legalmente trattandosi di obbligazione fondata su causa illecita, così come non si può giudizialmente pretendere il pagamento di debiti di giuoco.

La massima proclamata dal pretore Montanari è nuova in giurisprudenza non essendosi mai — per quanto a noi risulta — presentato prima d'ora un caso simile.

Per effetto di tale giurisprudenza i maestri di scherma in avvenire agiranno prudentemente facendosi pagare prima le loro lezioni di terreno...

Noi per altro pure rendendo omaggio allo spirito che informa il giudicato del pretore — abbiamo qualche dubbio sulla esattezza giuridica delle sue conclusioni che ci sembrano troppo assolute.

Comprendiamo tale giudizio quando proprio si trattasse di insegnamento ristretto a una *botta segreta* e in genere solo alla offensiva: ma quando una *lezione di terreno* riguarda specialmente le *parate* e cioè la difesa — riteniamo che ragioni troppo ovvie, troppo umane, si impongano e diventi *eccesso giuridico* e quindi *iniquità* il negare il diritto al maestro di scherma — un professionista come un altro — di farsi pagare quanto gli è dovuto da chi si è fatto insegnare da lui a salvare come meglio era possibile... la pelle.

Ciò diciamo in via generale e cioè senza speciale riguardo al caso narrato.

Il maestro Corsini era patrocinato dall'avv. De Capitani d'Arzago e il Petrali dall'avv. Ambrogio Crespi.

NON PIÙ TINTURE A MILANO?

La disgrazia di una signora.

Il capitano Trizzo, premuroso nei riguardi della moglie, le regala una tintura pei capelli, chiamata «fin de siècle» e lanciata con molto successo dalla «Maison Rocco» di via Carlo Alberto. La signora ne usa, e ne seguono freddo, prurito, gonfiamento al viso ed altri fenomeni propri degli exema.

Spiccata la denuncia contro il parrucchiere, presunto avvelenatore dei clienti, cominciò ieri il processo dinanzi ai giudici della V Sezione, presieduta dall'avvocato Sancipriano.

Dalla istruttoria orale risultò che la povera donna fu obbligata al letto per una trentina di giorni, non in condizioni pericolose di vita, ma certamente gravi. La... auto-pittrice dovette anche sacrificare le grigie chiome per prestarsi meglio alle cure del medico. Il signor Rocco dal canto suo ribattè che il suo preparato, a base del 15 per mille di parafenilendiamina, è così innocuo che è usato da sovrani, da magistrati, e dal consueto volgo degli anonimi.

Le testimonianze confortarono le tesi di entrambe le parti. Vi fu chi affermò in coscienza che la signora Trizzo aveva avuto tutto il malanno per colpa della tintura Rocco, e si trovò invece chi sostenne i miracolosi e salutari effetti di tale composizione. Anche i periti chimici e medici, professori Momo, Veratti, Corbetta e Venanzio, introdotti in causa, non si trovarono molto d'accordo nel precisare la potenza venefica della sostanza usata dall'imputato. Taluno, come il Momo, disse d'aver fatto esperimenti su conigli che si rassegnarono ben volentieri e senza disturbi a mutare il colore del pelo; altri invece, come il Venanzio, accertò che gli animali da lui trattati con il preparato del Rocco, sono morti nelle ventiquattro ore.

Il seguito della discussione fu rinviato ad oggi. Si conosce intanto che il sindaco ha mosso reclamo al prefetto per ottenere l'autorizzazione di sequestro di tutte le tinture in commercio, siano esse a base di piombo o d'argento, o di parafenilendiamina. In caso che il senatore Alfazio permetta tale misura, i biondi e i castani e i neri... ostinati avranno necessità di rivolgersi ai parrucchieri di città meno nemiche delle finte giovinezze.

Rappresenta la pubblica accusa il bravo pubblico ministero Turrini; siede alla difesa del Rocco l'avv. Capri.

Tutti gli imputati nel processo di aggiotaggio verranno assolti dalla Camera di Consiglio.

Ci telegrafano da Genova, 30 notte. (C.):

Apprendo da ottima fonte che fra alcuni giorni, e probabilmente sabato prossimo sarà emessa l'ordinanza della Camera di Consiglio nel processo per aggiotaggio, nella quale si concluderà colla dichiarazione di non luogo a procedere per tutti gli imputati: alcuni per inesistenza di reato, ed altri per insufficienza d'indizi.

La condanna d'un uxoricida a Lucca.

Ci telegrafano da Lucca, 31:

È terminato oggi dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo contro il marinaio Arturo Malfatti, uccisore della moglie. Lo sciagurato, preso da morboso furore, è partito apposta da Londra per trarre vendetta dei supposti torti della moglie. Il dibattimento fu diretto dall'avv. Masino; pubblico ministero Cipollini; perito psichiatra professore Andrea Cristiani; difensori Cosentini e Del Re.

Dopo due giorni di vivacissima discussione, la Corte, in base al verdetto dei giurati condannò l'uxoricida ad anni 8, mesi 4 e ... giorni di reclusione.

UNO STRASCICO DEI MOTI DI MAGGIO in Sardegna.

Ci telegrafano da Cagliari:

Abbiamo notizia che la Corte di Cassazione di Roma, a sezioni riunite, decidendo sul conflitto sollevato dal prefetto di Cagliari sulla domanda di risarcimento di danni promossa dall'ex deputato Merello contro lo Stato per ottenere la condanna di questo al risarcimento di tutti i danni derivatigli dalla distruzione della tramvia del Campidano, avvenuta in occasione dei tumulti dello scorso maggio, ha ritenuto carente d'azione il Merello, e per effetto ha dichiarato improcedibile la sua domanda.

LA FINE DEL PROCESSO contro l'«Elettrico»

Ci telegrafano da Napoli, 31. (D.):

È terminato oggi il processo contro il giornale l'*Elettrico* che accusò tre ufficiali di finanza di Messina di aver costituito in quella città un'agenzia d'affari per promozioni e trasferimenti delle guardie di finanza.

Il Tribunale ritenne il direttore del giornale, signor Omodei, responsabile di diffamazione contro gli ufficiali Da Feria e Comito condannandolo a 10 mesi di reclusione, ad 883 lire di multa ed al risarcimento dei danni da liquidarsi in sede civile. Lo stesso Collegio ritenne invece provate le accuse contro l'altro querelante, Giampietro nei riguardi del quale assolse l'Omodei.

L'epilogo del dibattimento al quale il pubblico erasi molto interessato, e dove figurava come testimone il noto commendatore Sa... era oggi variamente commentato.

Cronaca dello Sport

LE GARE DI TIRO A VOLO A MONTECARLO

La grande poule d'Essai.

Ci telegrafano da Montecarlo, 31 sera. (B.):

È incominciata la grande gara della poule d'Essai che si deve svolgere a 26 metri.

Il pubblico intervenuto è numerosissimo.

I tiratori partecipanti sono 110.

Finora sono rimasti in gara i seguenti tiratori, i quali hanno ucciso 4 piccioni su 4:

Italiani: Forti, Interdonato, conte de ..., Bordezara, De Grazia, Pitto, Pederzoli, Ghirlanda, Vaccari, Sani, conte Gramedo, Marconcini, Schiannini, Carrara, Grasselli.

Esteri: Schoriguine, Harrison, Rayn..., Huet, lord Savile, d'Aubigny, Journée, ...monts, Rivière, Hileret, Roch, von Alfa..., Horodetzki, Elliston, Bradley, Thellusson, Moncorme, Daviés.

Nota satirica del giorno

ALLA GIAMAICA.
(Dal *Pasquino*.)

John Bull. — Amici?... Sempre!... mi scampi e liberi dall'aver bisogn...

SCIARADA.

Son le due parti de la mia sciarada
da te lungi davver;
del Giappone ti da vasta contrada,
lettor cortese, il semplice *primier*.
De l'Asia è l'*altra* una ben nota altura
che molte a sè ne unì.
Il mio *total* potria farti paura,
ma, de l'Attica re, lo uccise un dì.

Epsilon

Spiegazione della Sciarada incatenata d'ieri: FORTUNA-ALE — FORTUNALE.

IN CUCINA.

INSALATA ALLA PROVINCIALE.

Mondate un mazzo di scorzonera e lessatela in acqua salata; poi scolatela e unitevi tre uova sode tagliate a spicchi. Condite tutto con sale, pepe, olio e aceto e ...

NECROLOGIO.

A Solarussa (Sardegna) è morto il Carlo Crobu Sechi, consigliere della Corte d'Appello di Genova.

A Müllheim Wigttingen (Turgovia) ... Eigenmann, padre del capo contabile dello stabilimento musicale Sonzogno. Condoglianze.

La morte di un venerando patriota a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 31, sera.

È morto Oreste Franchini, venerando patriota, di incrollabile fede repubblicana, esempio mirabile di virtù cittadine e di antica coerenza. Combattè da prode per la libertà, e coperse onorevolmente varie cariche pubbliche. Stasera le rappresentanze di tutte le Associazioni democratiche cittadine si riuniscono per deliberare solenni onoranze al defunto.

I funerali di Nicola Costella.

Ci telegrafano da Livorno, 31, sera.

Nessuna banda, nessuna bandiera, la salma di Nicola Costella ma il f... era colmo di corone e lo seguivano parecchie migliaia di cittadini d'ogni classe sociale d'ogni parte politica. Il corteo funebre attraverso a due fitte ali di popolo che stava reverente il feretro.

---

avendo io disposto altrimenti di quello che occupa attualmente.

«Domani vi si ajuterà a trasportare le cose vostre e le sue, al secondo piano.

«Vi starete assai meglio; le stanze sono più arieggiate, sebbene le finestre diano sul cortile... Soprattutto sarete più tranquilli.

Rosa sentì stringersi il cuore; ma ella abbassò il capo in segno di obbedienza.

Nel domani infatti il trasloco ebbe luogo. Due uomini sollevarono la poltrona nella quale era seduto il paralitico, per trasportarla al secondo piano.

Si trattava di due stanzine, situate sotto il tetto che comunicavano fra esse e che avevano servito a lungo da ripostigli.

S'era steso sul pavimento un tappeto stinto e logoro. Alle finestre, piccole e strette, erano state appese delle cortine di cotone. S'erano finalmente coperte con carta da parati, ordinaria, le pareti intonacate alla meglio, e tutto ciò per dare all'ambiente un aspetto meno miserabile.

Il cuore della fanciulla si strinse ancor più.

— Padre mio! Mio povero padre!! mormorò.

E dinanzi a tanta crudeltà e ingratitudine, si sentiva invadere da una sorda collera.

Egli appariva calmo, invece, e, cosa strana, insensibile sempre. La dolcezza del suo sguardo, fisso sulla figlia, era inalterabile.

Senza dubbio prevedeva ben maggiori mortificazioni e angherie.

Ma poichè gli si lasciava Rosa, che aveva a desiderare di più?

Ella, aperta la finestra, si sporse in fuori. Si vedevano, nel cortile, le rimesse, le scuderie, i canili, al di sopra dei quali, si scorgevano in lontananza le cime degli alberi della foresta.

Sospirò.

Sapeva come una delle maggiori compiacenze del conte fosse quella d'essere avvicinato alle finestre e di rimaner ore ed ore in contemplazione dinanzi al paesaggio dei Vosgi da lui amato — il paesaggio di cui conosceva ogni angolo, ogni particolarità.

Con una perfidia, non dovuta al caso, ma ben studiata e ponderata, gli si toglieva un tal diletto.

— È cosa solo provvisoria, aveva dichiarato Lorenzo.

Che altro mai li attendeva?

Li si sarebbero mandati ad alloggiar nelle soffitte? Oppure, compiuti i nuovi riattamenti, si sarebbe loro concesso di alloggiare ancora nell'appartamento, che aveano fino ad allora occupato, nel pianterreno, che era sì comodo, chiaro ed allegro, e che guardava sulle vaste terrazze?

Aspettò alcuni giorni, ma non udì più far parola d'alcun altro trasloco.

— E qui che dobbiamo vivere, e convien rassegnarvisi!

Nascondendo la propria tristezza — che provava non per sè ma pel padre — ripigliò nel nuovo alloggio le abitudini contratte nel vecchio.

La primavera non era lontana. La neve s'era squagliata. Si contava già qualche giorno di sole. Gli uccelletti incominciavano ad agitarsi, a rincorrersi, a battagliare coi primi trilli giulivi.

— Non ho terminato la storia dei *Figli del pescatore*, diss'ella un giorno.

Il sorriso del vecchio significò chiaramente:

— Continua, continua la tua gentile leggenda.

Ed ella ripigliò:

«Un anno e un giorno passarono. Si stavano prendendo le disposizioni per le nozze imminenti, quando giunse nella città il maggiore dei figli del pescatore, il quale andò ad alloggiare in una locanda.

«Una vecchia gli disse:

«— Or fanno un anno e un giorno tutti erano immersi nel dolore e nella tristezza, ed ora tutti son lieti. Tre carbonai hanno liberato la principessa che stava per essere divorata dal drago dalle sette teste, e che il re dà in moglie ad uno di essi.»

«Il giovane disse allora al suo cane:

«— Va a pigliare ciò che v'è di migliore nel palazzo del re.»

«Il cane gli portò due saporite vivande.

«I cuochi se ne lamentarono col padrone e questi mandò le guardie per vedere ove se ne andasse il cane.

«Il giovane le uccise tutte a colpi di lancia, ad eccezione d'una soltanto ond'essa avesse a riferir la cosa.

«Poi disse al cane d'andare a prendere le migliori focacce del re.

«Questi mandò altre guardie che il giovane uccise al pari delle prime.

«— Bisogna che ci vada io stesso, disse il re.» Il quale recatovisi nella propria carrozza, vi fece salire il giovane che condusse seco al castello, ove lo invitò a prendere parte al banchetto degli sponsali....»

Il racconto di Rosa fu interrotto un'altra volta ancora. Era stato bussato all'uscio.

Corse ad aprire.

Era Lorenzo, seguito da due domestici.

— V'ho detto, zio, che questo alloggio era soltanto provvisorio. Sarete subito trasportato in quello definitivo.

Indi rivolto a Rosa:

— Non datevi alcun pensiero, soggiunse; il trasloco avverrà senza che abbiate ad occuparvene in nessuna maniera.

Due ore dopo erano istallati entrambi nel cortile, al pianterreno, dove occupavano l'antica selleria, ch'era stata divisa in due camere, basse di soffitto, ammattonate e fredde.

Un po' di legna ardeva in un camino costruito in fretta, così che il vento ricacciava, dalla canna, il fumo nelle stanze, le quali erano umide, e rischiarate, quella destinata a Rosa da un abbaino, e quella del conte da una finestra, e perciò un po' più chiara ed arieggiata.

Dirimpetto c'erano il canile, le stalle e le rimesse, che limitavano l'orizzonte ai due nuovi inquilini della selleria.

Cosa strana, non una nube velò gli occhi di Croix-Vitré, i quali non cessarono di sorridere e tal sorriso ebbe il potere di asciugar le lagrime della ragazza, imperocchè esso significava chiaramente:

— Sono ugualmente lieto, poi che mi sei vicina...

Nella prima giornata di sole e dopo aver ben coperto l'ammalato, Rosa spinse la poltrona a ruotelle fino alla terrazza superiore.

Da molto tempo il conte non aveva respirato liberamente l'aria aperta, impregnata dall'odor di resina, proveniente dalle selve che coprivano i monti vicini.

E la giovane comprese il benessere del padre nel veder rasserenato di questi il viso dimagrito.

Da lungo tempo pure — quasi per tutto l'inverno — egli non aveva fermato l'occhio sul paesaggio famigliare, svolgentesi lungo le rive della Combeauté, dove aveva trascorso l'intera vita; e Rosa non ...

Avea preso seco un lavoro all'uncinetto, e, seduta presso il padre, ... rustica, lo guardava tutta sorridente.

Dopo un'ora, durante la quale le anime loro si intendevano, corrispondevano nel silenzio, ella disse:

— Non ho ancor terminata la storia dei *Figli del pescatore*...

(*Continua*)

700 piatti diversi per 3.50

È possibile? Senza dubbio, per quanto a tutta prima sembri incredibile. Con lire 3.50 si... impara a cucinare 700 piatti uno diverso dall'altro.. Ma in qual modo? Leggendo le ricette contenute nei sette volumi sinora pubblicati dalla Biblioteca Casalinga:

100	maniere di cucinare	le uova.		
100	»	»	»	i legumi.
100	»	»	»	il manzo.
100	«	»	preparare	minestre e zuppe.
100	»	»	»	le salse.
100	»	»	»	le vivande di ...
100	»	»	»	le patate.

Totale 700 com'è detto nel titolo di questa nota.

I volumi della Biblioteca Casalinga *stampati su buona carta e racchiusi in elegante copertina sono indispensabili in ogni famiglia. Prezzo di ogni volume cent. 50.*

Chiedere alla Società Editrice Sonzogno il catalogo che viene spedito gratis.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

UNA NUOVA VITTORIA DEL MINISTERO FRANCESE

La legge sulle riunioni approvata - Importante discorso di Briand - Dichiarazioni di Jaurés.

Ci telefonano da Parigi, 30 notte. (P.):

Oggi alla Camera si riprese la discussione del progetto sulla libertà di riunione. Si presentano e si discutono parecchi articoli addizionali, e si approva quello che stabilisce che in ogni comune dove esista un locale abitualmente adibito a riunioni pubbliche, il sindaco dovrà mettere questo locale a disposizione di tutti i cittadini per assicurare loro il libero esercizio del diritto di riunione.

Il deputato Aldy svolge un emendamento tendente a stabilire che le riunioni possano tenersi anche sulla pubblica via a condizione che non inceppino la circolazione: lo svolge citando l'America, l'Inghilterra ed altri paesi dove nessuno si sogna di impedire le riunioni nelle pubbliche vie.

Lasies. Le riunioni sulle pubbliche vie sono più pericolose delle corse di automobili.

Clemenceau. In nome del Governo non accetta l'emendamento che viene respinto dalla Camera con 419 voti contro 150.

Paul Meunier. Svolge un articolo addizionale chiedente che la presente legge entri in vigore un mese dopo la sua promulgazione.

L'oratore si riferisce alle pretese avanzate dai vescovi con l'ultima loro circolare, e domanda che si risponda ad essi mantenendo gli effetti di una legge liberamente votata. Per questo il paese accetterà volentieri il ritardo di qualche giorno per la nuova libertà che gli viene offerta, e nel tempo stesso non si potrà accusare di avere votata la nuova legge di libertà in seguito alle pressioni del Vaticano.

Discorso Briand.

Briand sale alla tribuna. Egli dice che il deputato Meunier non ha ben posta la questione riferendosi al manifesto dei vescovi. La questione è molto più semplice; noi abbiamo proposta una legge di libertà per ... Il deputato Meunier dice che la voterà se essa è buona, ma ne domanda l'aggiornamento. Io rispondo: quando una legge è buona, perchè aggiornarla? Ecco come la questione deve essere posta. (*Applausi a* ...) Il Parlamento avrà dichiarata inutile la formalità per tenere una riunione; le leggi anteriori la mantengono, e si propone la forza coercitiva di questa legge ... superba o pericolosa. Ma io domando: Come i processi potranno essere giudicati dai rappresentanti del Governo? ... *Clemenceau*... di qualsiasi Governo! (*Bene.*)

Briand. La verità è che il deputato Meunier vuole colpire i preti cattolici, sopprimendo l'assegno di quelli che non avranno fatta la dichiarazione della legge 2 gennaio. Se è di questo che si tratta ditelo con franchezza: fate una proposta di legge per sopprimere questi assegni. Noi persistiamo nella nostra politica che la Camera ha approvato anche ieri, e che ognuno di voi è libero di non approvare. Ma bisogna dire se voi siete con noi, o contro di noi. Noi non abbiamo alcuna intenzione di ... al potere contro la vostra volontà.

... Si tratta degli interessi supremi della Repubblica.

... Ne siete sicuro? Allora ditelo con ... Noi non possiamo restare più a lungo in una situazione così grave.

... Voi siete ingiusto!

... No, ascoltatemi: c'è qui una maggioranza di Sinistra per favorire la nostra politica, ma vi sono anche certi lavori ... per impedirci di avanzare, e bisogna dire le cose nettamente. È questo il modo migliore per dissipare i malintesi. (*Bravo.*) Per me, abituato alla franchezza, lo dico chiaro. Noi non vogliamo sentirci mancare la terra sotto ai piedi ad ogni passo perchè essa ci viene minata con un lavoro sotterraneo. (*Vivi applausi a Sinistra.*)

... respingete la legge, ma non chiedete di accettare l'aggiornamento. Non ... di fare elevare dei processi verbali ... dichiarazione di riunione in virtù ... legge, quando noi votiamo precisamente una legge che abroga queste dichiarazioni. ... domando di non farci cadere nel ridicolo. (*Applausi a Sinistra e al Centro.*)

... troppo, da qualche tempo, di creare ... un'opposizione fittizia in favore di propositi tenuti nei corridoi e di conciliaboli nell'ombra. È qui che bisogna ... alla gran luce della seduta pubblica. In nome del Governo io domando alla Camera di respingere l'aggiornamento della legge. Il Meunier non ha tentato di giustificare ... ciò che ha tentato di giustificare servendosi del manifesto dei vescovi sul quale ho già sufficientemente spiegato. (*Vivi e prolungati applausi.*)

Parla Jaurés.

Jaurès. Io non so se vi siano qui delle maggioranze occulte; in tutti i casi io non sono di quelli che si abbandonano a lavori misteriosi. L'ho data la prova ieri accettando apertamente il progetto del Governo e votando l'emendamento Allard.

Briand. Non è di voi che io intendevo parlare.

Jaurès. Per restare fedele a me stesso nella discussione di politica religiosa ho respinto l'aggiornamento chiesto da Meunier, pur deplorando che il Ministero non convenga che la nuova libertà che ci vien data è in realtà un mezzo onorevole per il Governo onde sfuggire ai pericoli della politica dei processi verbali.

Ma occorre sopratutto sbarazzare il terreno di tutte le difficoltà, dopo di che sarà facile dimostrare ai sindaci che l'atto dei vescovi costituisce contro la democrazia la peggiore delle manovre. (*Applausi all'Estrema Sinistra.*)

Clemenceau.

Clemenceau sale alla tribuna. Ci tengo a dissipare, egli dice, il malinteso segnalato dal deputato Jaurès. Noi abbiamo prima di tutto votata una legge, che come ministro dell'Interno io fui incaricato di far applicare. Essa aveva tutto previsto, tranne quello che è successo. (*Ilarità.*) Noi siamo nell'incoerenza, ma non mi ci sono messo di mia volontà, vi fui messo; ora ci sono e ci resto. (*Prolungata ilarità.*) Abbiamo fatto delle leggi di libertà; quella del 1901 che ci ha messi nell'attuale situazione, e che ora ci procura una nuova legge di libertà. Io voglio battermi colla chiesa, ma nella libertà, e non voglio che sia il documento dei vescovi che venga a cambiare la benchè minima cosa. Questo documento per noi è nulla. Se voi lo considerate come un mezzo per entrare in conversazioni col Vaticano, io vi dirò che noi non risponderemo di nulla, e i vescovi da noi non avranno nulla, tranne la libertà.

Nessun altro Governo avrebbe osato parlarvi su questo tono; noi non abbiamo ceduto su nessun punto; restiamo nella battaglia e le nostre armi non sono ancora esaurite. Il nostro è un governo di progresso; abbiamo fatto votare il riscatto delle ferrovie dell'Ovest, e stiamo completando gli studi per il progetto sulle pensioni operaie.

Lasies. Voi salite al Campidoglio! (*Ilarità.*)

Clemenceau. Io non appartengo alla famiglia dei volatili che frequentano quel monumento. (*Rumorosa ilarità.*) La legge di separazione non è perfetta. Io ho sempre combattuto l'art. 4° che ha dato luogo a gravi difficoltà; forse si sarebbero potute evitare, ma noi siamo ormai dinanzi ad un fatto compiuto. Domando quindi alla Camera di respingere l'aggiornamento; se esso venisse votato non saremmo certamente noi che porteremmo la legge in Senato. (*Applausi clamorosi a Sinistra.*)

Jaurès. Non è questo il momento di fare una discussione sulla politica generale. Noi non dobbiamo lasciarci impressionare da incidenti di seduta. Dobbiamo riconoscere che se l'opera della separazione è per tre quarti compiuta, lo si deve in gran parte al nostro amico Briand. (*Applausi clamorosi.*)

Clemenceau. Io non ho avuta la più piccola intenzione di dire una parola sgradevole all'indirizzo del nostro amico Briand. La sua collaborazione non solo ci è stata utile, ma è per noi indispensabile per l'opera che abbiamo intrapresa.

Se nel calore della improvvisazione le mie parole hanno potuto offenderlo, glie ne esprimo pubblicamente il mio vivissimo dispiacere. (*Applausi fragorosi e prolungati.*)

Il voto.

Avendo il deputato Meunier ritirato il suo emendamento, l'organismo del progetto viene approvato con 550 voti contro 5. La Camera si riunì poi alle 9 di stasera, e dopo lunga discussione approvò con 487 voti contro 96 il bilancio modificato. E così il conflitto è finito.

Echi della seduta di ieri

Le conseguenze della votata legge sulle riunioni - Il Governo e l'«ultimatum» dei vescovi.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):

Quella di ieri alla Camera francese fu veramente una seduta sensazionale, ed in certi momenti parve proprio che la crisi nel Gabinetto fosse definitivamente scoppiata. Certo, come disse il ministro Briand, si era fatto un grande lavoro sott'acqua contro il ministero, specialmente da coloro che vorrebbero, come essi dicono, una azione più energica contro il Vaticano. Questo stato di cose spiega ora il nervosismo dal quale si erano lasciati prendere Briand e Clemenceau alla tribuna che per un momento parve rivelare un profondo disaccordo fra i due. Invece tutto fu subito chiarito perchè disaccordo non c'era nè poteva esservi a proposito della nuova legge sulle riunioni, la quale fa cadere letteralmente tutte le deliberazioni dei vescovi francesi.

Gli applausi che accolsero ieri sera Clemenceau e Briand, quando insieme entrarono nelle sala delle sedute, è stata la più bella conferma della distruzione delle speranze degli eterni sognatori di crisi, ed ha dimostrato che ormai il terreno è sbarazzato da tutte le difficoltà legislative. La formalità della dichiarazione in materia di riunione pubblica è ormai soppressa ed il liberalismo dei repubblicani si è affermato una volta di più. Se ora l'episcopato francese intende ancora di perseverare nelle sue inaccettabili pretese, tanto peggio pei vescovi.

I vescovi francesi coi loro *ultimatum* ai sindaci domandano una risposta alle loro proposte entro la fine della settimana ed hanno dato istruzioni ai singoli curati, di presentare dopo questo termine, ai rispettivi sindaci, lo schema di contratto combinato in base alle deliberazioni prese dall'episcopato. Ora però non si tarderà ad accorgersi che la attitudine presa dal Governo davanti a tale sfida, è perfettamente approvata dalla maggioranza la quale è più che mai d'accordo col Governo per respingere queste stravaganti pretese dei vescovi, i quali si trovano nella umiliante condizione di aver constatato che nè Camera nè Governo si sono presi la briga di esaminarle.

Un conflitto evitato tra le due Camere francesi.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):

Il Senato ha approvato totalmente la sovvenzione alle Società cooperative, ed ha votato un testo di transazione circa la questione delle assicurazioni.

Il temuto conflitto fra i due rami del Parlamento si può dire quindi completamente evitato.

Si procede contro le case di giuoco.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):

L'autorità giudiziaria, in seguito alle indagini fatte, si è decisa a procedere contro tre circoli di giuoco e cioè: Hippic Club, Moderne Club, Club des arts et des sports, sotto la duplice imputazione di aver tenuto una casa da giuoco aperta a tutti e di infrazione alla legge del 1901 sulle associazioni. Stanotte nel Club des arts et des sports, si operò dalla polizia un'altra perquisizione. Il commissario sequestrò una ragguardevole somma.

L'autorità non potè entrare nella sala che a grande stento e dopo infinite difficoltà.

La città dei centenari.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):

Telegrafano da Montpellier che è morta colà la signora Raymondis, nell'età di 103 anni. I giornali fanno notare che Montpellier sembra diventata la città dei centenarii. Infatti sono morti recentemente colà, la signora Causse, a 102 anni, ed il signor Davis alla stessa età. Inoltre ci vive tutt'ora certo Louis Clement, soprannominato il vecchio Fritz, il quale ha compiuto da qualche settimana 107 anni.

INGHILTERRA

L'ASSASSINIO DEL WITHLEY e il romanzo del Rayner.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

La storia sensazionale trasmessavi l'altro ieri riguardante la nascita dell'Orazio Rayner, l'assassino del milionario Withley è confermata oggi ed illustrata con maggiori particolari dalla madre delle signorine Luisa e Emilia Turner.

La vecchia signora ha confermato ad un redattore dello *Star*, che l'ha intervistata, che la Luisa Turner entrò a sedici anni in casa Withley, in qualità di commessa. Graziosa, elegante e bella, essa divenne subito l'amante del principale, il quale, appena, dopo separato dalla sua legittima moglie la installò in una bella casa di campagna, e fu là appunto che essa si sgravò di un figlio, che ha ora 24 anni e che è incorporato nella marina inglese.

L'Emilia Turner conobbe invece il signor Rayner, mentre faceva la cameriera, ed andò a convivere con lui.

Nel 1879 diede alla luce un figlio, che fece iscrivere allo Stato civile col nome di Orazio Giorgio Rayner. Dopo questa nascita si ruppero le relazioni dei due amanti. La Turner, assicurò ripetutamente che il bambino nato non era in realtà figlio del Rayner. Il Rayner troncò pure bruscamente l'amicizia che lo legava al milionario Withley, accusandolo di essere lui il padre del fanciullo. Tuttavia egli, Rayner, allevò questo figlio, e quando divenne adulto ed ebbe compiuti gli studi, lo associò nella sua azienda della City.

I due vennero un bel giorno a litigio per alcune allusioni che il Rayner fece al giovanotto riguardanti la sua nascita. Il giovane se ne andò dall'ufficio.

La vecchia signora Turner dichiara che Orazio Giorgio Rayner ha sempre creduto che il suo vero padre fosse il signor Withley. La Luisa Turner ha ora 51 anni e vive ancora nel Devonshire, mentre l'altra sorella, l'Emilia, che era bellissima, dopo rotta l'amicizia col Rayner, sposò quindici anni fa un ricchissimo gentiluomo e visse felice fino a tre anni or sono, epoca nella quale morì.

Un dramma intimo esiste quindi, e la singolare sua trama è stata ora completamente svelata.

I funerali della vittima.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

Quest'oggi hanno avuto luogo i funerali del signor Withley. La sepoltura avvenne con una cerimonia solenne. Più di cento carrozze ed i seimila impiegati seguivano il feretro. Una folla enorme assisteva al passaggio del corteo. In qualche punto la ressa fu tale che la polizia a piedi ed a cavallo stentava a mantenere l'ordine.

Il defunto lascia 25 milioni di franchi per provvedere al ricovero ed al soccorso dei vecchi poveri meritevoli.

Wittley avrebbe lasciato 25 milioni in beneficenza.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

I funerali di Wittley sono stati imponentissimi.

Un giornale della sera dice che la vittima lascia nel testamento 25 milioni di franchi per fondare un ricovero ed una casa di riposo per i vecchi indigenti.

LA MENINGITE.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

Si ha da Belfast: L'epidemia della meningite si estende. Sono stati segnalati tre nuovi casi con due decessi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il partito dell'indipendenza vota un plauso a Polonyi.

Ci telegrafano da Vienna, 31 sera. (W.):

Si ha da Budapest: Il partito dell'indipendenza ha approvato a grande maggioranza una mozione dichiarante che il partito approva l'attività di Polonyi come ministro della Giustizia; gli esprime la sua piena riconoscenza; deplora le sue dimissioni e dice di attendere con fiducia il giudizio dei tribunali.

POLONYI SI DIFENDE.

Ci telegrafano da Vienna, 31 sera. (W.):

Si ha da Budapest: Alla Camera dei deputati Polonyi pronuncia un discorso annunziante le dimissioni da ministro. Dichiara che le accuse mossegli sono calunnie ed aggiunge che rimarrà fedele ai principi del partito dell'indipendenza.

SPAGNA

La città delle bombe. Panico immenso a Barcellona.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):

Telegrafano da Barcellona che la cittadinanza è impressionatissima per le voci che corrono di continue scoperte di nuove bombe. Molte case di commercio importanti hanno ricevuto delle lettere minatorie con minaccie di essere bombardate. Si è rinvenuta una iscrizione fatta su un muro con la quale si annunciava un prossimo attentato che avrebbe fatto numerose vittime.

In seguito alle dichiarazioni di un detenuto è stata fatta una perquisizione in casa di certo Ballol, presso il quale si rinvennero numerosi tubi in tutto eguali a quelli che costituivano le bombe di calle San Ferdinando e della Rambla Flores. Furono pure trovati dei pezzi di ferro, dei chiodi e delle lime. Il Ballol è stato naturalmente arrestato.

Una bomba venne trovata nella calle San Pablo e trasportata alla polizia. Un altro ordigno si è rinvenuto sotto una porta della calle Plateria.

Il Consiglio comunale ha deliberato la costruzione di una vettura apposita per il trasporto delle bombe, sul tipo di quella di Parigi. La Deputazione ha votato cinquantamila pesetas per la creazione di una speciale polizia che si interessi della ricerca e scoperta dei bombardieri.

Il panico in città è indescrivibile; gli alberghi si vuotano, gli esercizi pubblici, i teatri stanno per essere chiusi. I danni per Barcellona sono incalcolabili.

RUSSIA

LE ELEZIONI IN RUSSIA. Il successo dei democratici costituzionali

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

Il *Times* ha diversi telegrammi sulle elezioni in Russia. In generale le notizie sono contradditorie tra la fonte liberale e quella ufficiale, nei riguardi dei risultati. Nei circoli ufficiali si ritiene anche che in maggioranza i contadini non siano di idee liberali come i partiti di opposizione dichiarano che essi sono. A Mosca sembra siano in prevalenza i moderati, mentre altrove è il contrario.

Molta strada pare abbia fatto il partito dei democratici costituzionali, e tutto lascia credere che esso sia alla vigilia di un grande successo. Questa speranza unita alla notizia che il Governo intenda concedere ai democratici costituzionali uno Statuto legale per impedire la loro coalizione coi socialisti, dà ancor più la certezza di un grande successo al partito dei democratici costituzionali.

Come si svolge la malattia di Tolstoi.

Ci telegrafano da Londra, 31. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo reca nuove notizie di Tolstoi:

Il figlio di Tolstoi, intervistato a Mosca, ha dichiarato che suo padre si trova attualmente a Jasnaia Poliana. Nel dicembre ha avuto un attacco di influenza dal quale si rimise abbastanza presto. Poco dopo ebbe una bronchite e si trova ancora a letto. La malattia segue il suo corso normale ed il malato non è affatto in pericolo.

Un direttore di prigione ucciso.

Ci telegrafano da Vienna, 31. (W.):

Si ha da Pietroburgo, 30: Goudima, direttore della prigione di Deriabinskai, nel quartiere di Wassili Ostrow, è stato ucciso con due revolverate in una grande prospettiva vicino alla prigione.

L'assassino è fuggito.

La fuga dell'uccisore.

Ci telegrafano da Vienna, 31. (W.):

Si ha da Pietroburgo: Dopo di aver ucciso Goudima, l'assassino ha ferito con un colpo di rivoltella il sorvegliante della prigione Berow, che accompagnava la vittima e che lo inseguiva. L'uccisore è scomparso.

Era giovane e vestiva da operaio.

Le prigioni di Pietroburgo affollate di detenuti politici.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: È stato proposto di sostituire il regime militare a Varsavia con uno stato d'assedio assai mite.

Le prigioni di Pietroburgo sono piene di detenuti politici, ed anche la terribile fortezza di Schlüsselberg è rigurgitante.

AMERICA

LE DIMISSIONI del governatore della Giamaica. I morti di Kingston.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

Questa sera il *Globe* e *L'Evening Standard* confermano la voce corsa delle dimissioni del governatore della Giamaica. Il *Globe* aggiunge anzi che le dimissioni sarebbero state accettate, e che il governatore si sarebbe dimesso perchè gli furono tenuti nascosti alcuni fatti che sono ora venuti alla luce. Al ministero delle Colonie si rifiuta qualsiasi informazione in proposito.

Secondo un telegramma da Kingston i cadaveri finora sepolti sarebbero 602.

Voci di rivoluzione a San Salvador.

Ci telegrafano da Londra, 31 sera. (B.):

Si ha da New York: Un telegramma da San Salvador dice che il Governo manda delle truppe all'inseguimento di parecchi individui, che terrorizzano alcuni distretti. Le autorità assicurano nondimeno che il paese è generalmente calmo. D'altra parte delle informazioni da San Salvador ricevute per la via di Panama, confermate da viaggiatori venuti da vari punti dell'America centrale indicano che una rivoluzione sarebbe imminente a San Salvador. Si crede che il movimento sia diretto dal generale Barchona che cadde nelle ultime elezioni alla presidenza.

ASIA

Una rivolta repressa nell'isola di Giava

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

Si ha da Amsterdam: Il giornale *Handesblad* pubblica un dispaccio da Batavia, il quale annunzia che l'ammutinamento, che era scoppiato a Kedirin nell'isola di Giava, fu represso dalle truppe olandesi, che fecero due scariche ed uccisero 15 rivoltosi fra i quali l'istigatore della ribellione.

LA CATASTROFE DI REDEN

Nessuna vittima italiana.

Ci telegrafano da Berlino, 31. (V.):

Si ha da Saarbruck: Dalle indagini fatte dal console d'Italia risulta che nessun italiano era tra le vittime del disastro di Reden.

I funerali delle vittime. Il discorso del principe Federico Leopoldo.

Ci telegrafano da Berlino, 31. (V.):

Si ha da Reden: Nel pomeriggio vi furono i funerali delle vittime della catastrofe della miniera con immensa affluenza di popolo. Assisteva il principe Federico Leopoldo, rappresentante l'imperatore.

Egli disse:

— Io sono qui, incaricato dall'imperatore di esprimere le condoglianze sincere alle famiglie colpite dalla sventura; per veder se è possibile di arrecare soccorsi efficaci, e se tali soccorsi vennero già arrecati.

Possa essere di conforto nella disgrazia di sapere che ciascuno fece il proprio dovere come deve sempre farlo ogni tedesco e come si aveva il diritto di aspettarci.

Parlò poi il ministro del commercio, Delbruck, dicendo che l'imperatore avrebbe desiderato di venire personalmente ad esprimere le sue condoglianze ai minatori e alle famiglie delle vittime.

UN ATTO DI CORAGGIO. Il triste episodio d'un pazzo.

Ci telegrafano da Berlino, 31. (V.):

Si ha da Reden: Era stata annunziata la scomparsa di uno degli addetti al salvataggio, certo Muller che per qualche ora fu considerato come perduto.

Volendo dar prova di uno straordinario coraggio, egli ha tentato di aprire un passaggio praticabile fra il pozzo di Reden e quello di Bildstoch, ed il Muller vi tornò salvo.

Il capo delle miniere ebbe parole di viva felicitazione per il suo coraggio. A Schiffveiler ed in altre località furono scavate fosse comuni. Ad ogni paese si trovano persone che piangono qualche loro parente rimasto vittima della catastrofe.

La cifra dei morti sembra purtroppo essere maggiore di quella che dapprima si credeva. 79 cadaveri furono identificati finora, e sono stati rinchiusi in casse che furono deposte in una camera ardente, adorna di ghirlande di fiori.

Ieri una squadra di salvatori trovò un operaio ancor vivo (nella miniera) impazzito ed attaccato così fortemente ai binari della miniera che non fu possibile staccarnelo, dimodochè la squadra correndo pericolo essa stessa, dovette abbandonare il superstite alla sua sorte.

Nella miniera regna il silenzio della tomba.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):

L'inviato speciale del *Matin* a Saint-Johann manda queste notizie sulla catastrofe mineraria di Reden. Gli ingegneri scesi ieri sera nella miniera alla ricerca degli infelici che eventualmente si potevano trovare ancora sepolti nelle viscere della terra, sono risaliti a tardissima ora, dopo aver percorso tutta la galleria inferiore ed esplorato anche tutte le vene laterali della miniera, da Reden a Heintnitz. Essi non udirono alcun rumore, alcun grido e non credono che più alcuno si trovi in fondo alla miniera. Si ritiene che i rumori che dicono di aver sentito i minatori di Heintnitz siano stati l'effetto di una allucinazione o qualche eco frequentissimo in quella miniera.

La notizia che nella miniera non si trovano altri minatori ha calmato un poco l'ansia della folla che staziona continuamente intorno ai pozzi. Si continua però ugualmente a sgombrare dai detriti la vena della miniera in fondo alla quale i minatori di Heintnitz dicono di avere udito rumori.

Siccome le abitazioni dei minatori sono disseminate per un raggio di dieci chilometri intorno ai pozzi, e molti cadaveri non sono ancora stati identificati, così non è ancora possibile precisare il numero delle vittime. Ieri sera è cominciata la distribuzione dei soccorsi, coi ventimila marchi inviati dall'imperatore Guglielmo.

CONDOGLIANZE REALI.

Ci telegrafano da Berlino, 31 sera. (V.):

In occasione della catastrofe di Reden l'imperatore ricevette calorosi telegrammi di condoglianza dal re d'Italia, dal re d'Inghilterra e dallo czar.

Una nuova catastrofe mineraria.

80 operai in pericolo.

Ci telefonano da Londra, 31. (B.):

Si ha da Charlestown (Virginia occidentale):

Nella miniera Stuart, presso Farretteville, avvennero delle esplosioni di polvere di carbone a 500 piedi sotto terra. Il pozzo e gli apparecchi di ventilazione furono distrutti.

Delle squadre di operai tentano di arrivare sino agli 80 operai che lavoravano nel pozzo al momento dell'esplosione.

I minatori sepolti sono più di ottanta. Si teme che siano tutti periti.

Ci telefonano da Parigi, 31. (P.):

Eccovi altri particolari sulla nuova catastrofe mineraria di Charlestown, che il *Journal* riceve da New York:

Lunedì sera, in una delle miniere situata vicina a Charlestown, è avvenuto uno scoppio di polvere da carbone che produsse una esplosione formidabile. Lo scoppio avvenne a circa cinquecento metri di profondità al di sotto del pozzo Stuart, fra il villaggio di Ferretteville e Charlestown. L'esplosione distrusse non la sola galleria nella quale si produsse, ma anche gran parte della miniera. Ciò che però ha resa più grave la situazione è stata la distruzione degli apparecchi di ventilazione e la otturazione, in seguito al crollo provocato dall'esplosione, dei pozzi di aerazione, ciò che intralcia grandemente i lavori di soccorso ai sepolti in fondo alla miniera, e fa temere che nessuno di essi sopravviva.

La direzione della miniera dichiara che 80 minatori erano occupati al lavoro nel luogo ove avvenne l'esplosione, ma il fatto che essa ha fatto preparare 90 bare nella camera attigua a quella ove sale l'ascensore per il pozzo della miniera, fa dubitare che le vittime siano ancor di più.

Le speranze di trovare ancora qualcuno vivo in fondo alla galleria crollata sono ormai debolissime.

È aperto l'abbonamento al giornale

IL SECOLO

dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1907

Combinazioni eccezionali agli abbonati:

PRIMA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano col **Secolo illustrato della Domenica** e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.

Milano L. 19 - Regno L. 24 - Estero Fr. 42.

SECONDA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano col **Secolo Illustrato della Domenica** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**

Milano L. 22 - Regno L. 26 - Estero Fr. 48.

TERZA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano col **Secolo illustrato della Domenica** — e la rivista mensile **Varietas**, grosso fascicolo elegantissimo, piacevole, svariato.

Milano L. 17 - Regno L. 22 - Estero Fr. 37.

Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano — e il **Secolo Illustrato** *della Domenica*.

Milano L. 15 - Regno L. 18.50 - Estero Fr. 38

Il miglior modo per abbonarsi, il più economico e sollecito è quello d'inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. - Estero Fr. 2.

SALVATORE FARINA 28

Sepolto vivo

Proprietà letteraria della Società Editrice Sonzogno

... viaggiatore tedesco furono invogliati a mutar la vecchia via percorsa all'andata, e dopo aver mandato le valigie con la diligenza fino a Saint-Moritz, per Tirano, Bernina, e Pontresina, vollero andare a Maloia per Val Malenco. L'idea fu suggerita al perfido amico e per l'amore delle bellezze nuove che sempre lo tentavano; Fabio l'accolse.

Fritz andò a procurare le due guide che li accompagnassero al Maloia passando sotto il Monte della Disgrazia. L'amico aveva la borsa comune; Fabio solo qualche spicciolo nella scarsella per i poveretti che a lui tendevano sempre, non mai a Fritz.

A quell'ora era in Fabio la medesima fede inalterata: più intera, più alta ... ancora ingenua e fidente. Certo ... era dell'amico che lavorava da ... risparmiare dieci lire alla cassa ...

... giorno chiaro ancora sul corridoio dell'albergo della Posta. Un orologio a ... sonò le otto del pomeriggio, altri della città di Sondrio ripeterono a intervalli quell'ultima ora della fe... che era sembrato dovesse durare e...

Un bottoncino delle maniche sfuggì di mano a Fabio. Nel curvarsi a raccattarlo vide in terra due lettere e una fotografia.

Le lettere eran dirette a Fritz Neumuller, il ritratto era d'Irma! Ed era quello stesso che le avevan rubato nel sogno pauroso.

Un *A* maiuscola troncata da uno sgorbio incominciava certo una dedica; la matita aveva scritto il resto, come si era letto in tribunale: «la mia Irma. 26 marzo 1880».

I caratteri erano quelli assai ben noti dell'amico. E che altro? Nulla! veramente nulla. Nello scompiglio della sua mente Fabio buttò le lettere a terra, ma tenne il ritratto stretto al cuore perchè lo scaldasse l'odio.

Che direbbe ora al falso amico appena gli venisse di fronte? Poteva egli sorridere, stringergli la mano? udire la voce sua senza avventarsi? No, non poteva.

Indossò la giacca da viaggio e via di corsa prima che l'altro, l'amico farabutto, tornasse in camera.

Fabio corse tutte le vie di Sondrio senza mai vedere la cittadina; girando a caso due volte si trovò di fronte alla stazione della Ferrovia, due volte fu sul limitare dell'albergo e se ne scostò impaurito di sè. Il suo dolore entrò in tutte le viuzze deserte, nelle vie maestre, in faccia all'aperta campagna, passando per i sentieri bui; i rovi delle siepi strapparono a una a una tutte le illusioni dell'anima sua; e l'amore a quei morsi del rosaio si fece odio.

Ogni tanto un orologio gettava nelle vie deserte la sua voce indifferente e il tempo passava senza che egli avesse trovato la forza di simulare in sè quel sè stesso perduto per sempre.

A un tratto dopo due ore del lungo girovagare entrò nell'anima sua la vendetta.

Ed egli passando forse per la decima volta in vista del portone dell'albergo, ora ne passò la soglia di piè sicuro in aspetto di calma inesorabile; rispose cortese al saluto dell'oste che gli augurò la buona notte.

— Buona notte, disse al compagno picchiando con la nocca all'uscio della cameretta contigua.

Fritz dormiva forse, e si svegliò allora.

— Sei tu? Ti ho aspettato.

— Tutto è pronto? gli domandò Fabio, senza affacciarsi per non vederlo, per non lasciarsi indovinare nè vincere da una tentazione.

— Bisognerà partire all'alba, abbiamo poche ore di sonno, alle quattro si fa giorno.

— È inteso... buona notte.

— Buona notte, augurò Fritz dal suo letto.

Fabio non farneticò più. Per tutta un'ora diè sesto alle cose sue; scrisse le ultime volontà dirigendole alla disgraziata compagna della loro miserabile vita.

Prima che le carezze fresche dell'alba lo svegliassero, già avevan spento il lume soffiando dalla finestra spalancata.

Allora Fabio scompose il lettuccio. Chiuse la lettera d'Irma nel portafogli.

Mentre esaminava senza rumore le sue pistole il cameriere picchiò all'uscio chiuso.

— Vengo, rispose Fabio.

Si sentiva padrone di sè, come se l'altro, il più forte e il più neghittoso di due spiriti chiusi in un solo sembiante, oggi s'imponesse allo spirito faccendiere di tutti i giorni, a quello che si lasciava chiamare Fabio, che sonava bene, che amava troppo e scorrazzava a cavallo delle nuvole pazze inseguendo i suoni. Quest'*altro* era solamente forte e tenace: di raro interveniva ad accomodare le faccenduole di casa; ma quando ci si provava, sapeva fare.

Con animo pacato da parer disinvolto, bevve il caffè e lo volle senza zucchero per la prima volta in vita sua.

— Strano! osservò l'amico del cuore.

— E che vedi tu di strano? disse aspramente Fabio.

Ma l'altro sorrise e Fabio sorbì nuovo caffè con molto zucchero.

Le guide erano pronte. Fritz pagò il conto; s'avviarono.

Fabio precedette finchè la strada si lasciava indovinare; taciturno ma in aspetto determinato, ogni tanto si voltava a domandare alle guide:

— Vado bene?

Andava benone.

E Fritz come era?

Fabio non si curava ancora di lui.

Quando fu il momento si piantò saldo sulle prime nevi intatte; attese il compagno, l'avvinghiò per un braccio e lo trasse seco a gran passi nel nevaio. E parlando un linguaggio famigliare ad essi soltanto, ruggì egli tutta l'anima sua.

— Spiegati... spiegami dunque.

Fritz, impreparato a una battaglia simile, all'udire del ritratto smarrito fece un atto per toccare il portafogli; e si trattenne.

— Cercalo; è inutile; l'ho qui.

Allora Fritz fu vinto.

La sua faccia terrea si fece livida e non parlò più perchè avrebbe tremato.

Fabio Campana impose il duello sul nevaio medesimo; le due rivoltelle erano pronte, si spartirebbero altre cariche e finchè uno non fosse morto l'altro potrebbe liberamente finirlo.

Fritz non aveva accettato, ma non sembrava ribellarsi; era dunque cosa bene intesa.

Allora Fabio andò incontro alle guide, volendole testimoni di quella partita selvaggia.

Le guide si rifiutarono. Insistendo Fabio, quelle volsero le spalle per tornarsene ai fatti loro più semplici.

Calmato dall'aver troppo inveito, seguì un pezzo cogli occhi bramosi le guide ribelli alla giusta vendetta. Non degnò di uno sguardo Fritz che, tenendo l'arma in pugno, tremava tutto. Ma quando vide che il vigliacco, offensore della donna sua, cercava lo scampo nella fuga, lo inseguì sempre minaccioso e muto.

Presso ad essere raggiunto, Fritz spianò l'arme e Fabio s'arrestò a ricevere la morte. La palla non giunse fino a lui; si nascose in terra a pochi passi dal bersaglio vivo sotto la neve fresca.

E subito Fritz si volse per fuggire ancora. Fabio si fermò un istante, prese di mira il fuggente e una palla lo buttò sulla neve dove quasi scomparve.

Era caduto supino. Fabio gli venne accanto, cercò col piede la vita se gliene fosse rimasta; e l'amico del cuore non gli parve morto bene. Con un altro colpo gli spaccò la faccia sleale. Allora fu morto bene.

I pini schierati in alto, i pini sparsi qua e là a valle, eran tutti muti.

Non attraversava l'aria nessuna nota rauca di cornacchie. Nel gran silenzio del nevaio Fabio sedette sopra un macigno nudo.

Era contento dell'opera sua? Si era contento. Nessun pentimento avvilì quell'anima vendicata. Fosse cosa da fare ancora, egli ancora la farebbe. Fra poco da Chiesa o dal casale più prossimo delle Cave accorrerebbe gente attratta dallo strepito della notizia.

Doveva egli lasciarsi pigliare come un buono a nulla perchè lo tappassero in carcere e non gli fosse più possibile la difesa propria e la difesa della donna sua?

Fabio pensò e il primo pensiero fu che l'amico era possessore di tutto il denaro, che il morto non aveva bisogno di nulla e che un vivo, col portafogli vuoto, poca strada può fare, caso mai gli convenga non lasciarsi pigliare.

Venne alla pozza insanguinata; frugò nelle tasche del cadavere e non ebbe nessuna paura dello sguardo torvo che ora sembrava cercare l'occhio del suo uccisore.

— Ti è venuto ora il coraggio? gli domandò più volte. Dillo, ti è venuto ora soltanto? Prima dove era il tuo cuore di Giuda?...

Preso il portafogli dalla tasca del morto, ebbe un altro pensiero. E fu che trovando il cadavere senza danaro la gente penserebbe una cosa sciocca ma verosimile, che l'omicidio fosse stato commesso per furto.

Fabio era tornato al macigno e fece atto di levarsi di là per tornare a quell'odiato mucchio di carni e di cenci e mettergli in tasca il proprio portafogli.

(*Continua.*)

Il Secolo illustrato

di domenica 3 febbraio, è un numero veramente eccezionale per le riproduzioni di splendide vedute fotografiche di « Milano sotto la neve », eseguite da Luca Comerio.

Nella prima pagina si hanno: Il Verziere — Il ponte di porta Romana — Il ponte di porta Ticinese — Il Duomo, verso piazza Camposanto — Sul Duomo: La statua d'Eva e un angolo del Duomo, verso il Corso.

In 2.ª, in 4.ª e in 5.ª pagina si trovano: Il ponte di ferro sul Naviglio, da San Damiano — Il monumento a Felice Cavallotti — In piazza Fontana — La neve sulla cima del Duomo — L'esposizione dei numeri vincitori della lotteria del milione al teatro della Scala, mentre nevica — Quattro vedute delle nevicate di Roma (il Colosseo, il Foro Romano, l'Arco di Tito, Roma vista dal Pincio) — L'estrazione della lotteria a Milano nel salone dei Festeggiamenti al Parco, la folla che esce dal salone stesso, dopo la proroga dell'estrazione — Il monumento a Giuseppe Verdi nel Conservatorio di Milano.

Nel testo vi sono: Idillio, *di Massimo Gorki* — Dopo la nevicata, *di C. U. Posocco* — Le maschere — Nel mondo dei fumatori — La foresta pietrificata dell'Arizona — Il re di Spagna e l'automobilismo, *e altri articoli assai interessanti.*

Il Secolo Illustrato *è l'unico giornale del genere, che costi soltanto* 5 centesimi.

CRONACA

LA VALIDITÀ DELLA LOTTERIA
dal punto di vista legale.

La questione « se l'estrazione della lotteria sia o no stata fatta legalmente » appassiona oggi gli animi.

Riceviamo lettere da ogni parte che sostengono opposti pareri: e abbiamo chiesto a un egregio giurista, l'avv. Arnaldo Agnelli, il suo parere strettamente legale.

Egli ci rispose colle seguenti note:

Continua sui giornali la polemica circa la pretesa nullità dell'estrazione della lotteria del milione.

L' opinione di qualche avvocato e di qualche professore di diritto si è manifestata decisamente per la nullità. Si parla di cause, di diffide, di danni più o meno favolosi...

A noi sembra che la tesi della nullità non abbia ombra di fondamento; e lo diciamo con animo perfettamente sgombro di qualsiasi preoccupazione, non avendo vinto neppure il più minuscolo premio.

Non risulta, dalle considerazioni de *I Tribunali* di domenica, nè da quelle di un professore di Genova, intervistato dal *Caffaro*, che i due egregi giureconsulti abbiano letto il Decreto di concessione della lotteria.

Trattandosi di giudicare se tale Decreto sia stato bene o male applicato questa, della previa lettura, sembra una formalità semplice, ma indispensabile.

L'art. 1 di questo Decreto dice testualmente: « Le operazioni relative all'estrazione dei premi... avranno luogo dal 24 al 31 gennaio 1907... »

Dunque, manca una base letterale qualunque alla tesi avversaria, giacchè non si dice affatto, come sarebbe pur necessario « L'estrazione avrà luogo il 24 gennaio 1907 » o altra frase equivalente. È notorio che le operazioni cominciarono precisamente il 24; è anche ragionevole supporre che la latitudine lasciata dal Decreto — dal 24 al 31 — tenesse conto appunto della necessità di interruzioni. Per esempio, durante le ore notturne o al mattino per tempo, o per qualunque altro inconveniente che rendesse inevitabile una sospensione.

Per quanto si tratti di una lotteria, le norme del senso comune non possono essere messe da parte.

Per quale profonda ragione poi, *scientificamente* parlando, un numero possa avere maggiore probabilità di uscire in un giorno che in un altro, è cosa che nessuno riuscirà mai a dimostrare, tranne che con la logica della... superstizione, che è la sola infatti invocata dal prof. Cogliolo — della quale il diritto non tiene conto.

Ma non basta: c'è un art. 1124 del Codice civile che ricorda ai maniaci di litigio come qualmente « i contratti debbano essere interpretati *di buona fede* » — un 1131 « Nei contratti si deve indagare quale sia stata la comune intenzione dei contraenti, anzichè stare al senso letterale delle parole »... — ed altre molte disposizioni che si potrebbero ricordare.

Da tutto questo è facile concludere: il Decreto non lascia dubbio, ma se anche presentasse qualche ambiguità oso dire che appare più fondata la speranza di vincere il milione in qualche altra lotteria che non quella di vincere la causa vagheggiata contro il Comitato, e per la quale si assicura siano già in moto uscieri ed avvocati... **Arnaldo Agnelli.**

Un bel gioco...

... dura poco, dice la saggezza popolare.

Non così è per le burle del milione e dei milionari per forza. Le redazioni dei giornali sono invase da lettere e cartoline più o meno anonime, più o meno grottesche e le orecchie dei giornalisti da telefonate, recanti *« l'aspettata rivelazione ».*

Anche ieri la grandine degli zelanti informatori non ha accennato punto a diminuire, a dispetto che, nella lunga e ormai noiosa attesa, la curiosità del pubblico sia scemata di molto.

Intanto per oggi chiudiamo la parte burlesca di questa rubrica, coi versi inviatici da un assiduo:

Il *milion* del Comitato
un mistero è diventato
come l'*Araba Fenice*:
che sia vinto ognun lo dice,
chi l'ha vinto niun lo sa!!

Un altro biglietto falso del milione!

Un noto e facoltoso negoziante di Lecco si è presentato ieri alla Banca Commerciale, per far controllare una cartella della Lotteria portante le fatidiche cifre: Serie 062, N. 02485, di cui egli era possessore.

Il negoziante ebbe una ben amara delusione: egli aveva acquistato quel biglietto da un rivendugliolo ambulante qualche mese fa, e il biglietto era falso!

Neanche a farlo apposta i marinoli, di cui parecchi sono assicurati alla giustizia, hanno scelto fra le parecchie serie da falsificare anche quella che doveva vincere il milione.

La caccia al milionario anche a Napoli

Il nostro corrispondente da Napoli ci telegrafa:

La caccia al fortunato vincitore della cartella della Lotteria di Milano vincente il milione, continua a tener occupati anche i *reporters* dei giornali napoletani. Stamane un reporter del giornale *Il Pungolo* scovò che il fortunato vincitore sarebbe napoletano, Mario Picone, impiegato in una vetreria di proprietà del *trust* delle fabbriche riunite Vetrerie e Cristallerie di Milano. Il Picone è un giovane di venticinque anni che, intervistato, cominciò col negare di essere il fortunato vincitore; messo alle strette, aggiunse di non essere sicuro di aver vinto o no il milione. Spiegò la cosa dicendo che fra le molte cartelle che insieme ai suoi quattro fratelli aveva comperato, circa duecento, ve ne è una della serie appunto 062. Questa cartella il Picone la ebbe in dono abbonandosi ad un giornale illustrato. Quanto al numero non è sicuro se si tratti proprio del 02485 o del 02483. Nella gioia dell'emozione non seppe distinguere! Mentre a lui sembrava fosse il numero 02483 i fratelli dicevano essere invece il numero 02485, cioè quello vincente il milione.

Il giornalista gli ha chiesto se avesse mostrato la cartella a qualcuno che scevro di emozione avesse potuto leggere la cifra.

— Mi recai da un agente di cambio che mi accolse male. Senza perder tempo misi in busta la cartella e la spedii per espresso a Milano a mio fratello con incarico di recarsi al Comitato dell'Esposizione onde riscontrare la cartella e telegrafarmi. Ed ora aspetto da un momento all'altro un telegramma che mi rassicuri.

ANCORA LE RICERCHE A NAPOLI.

Ci telegrafano da Napoli, 31. (D.):

Ho visto l'indiziato vincitore del milione Mario Picone, ma egli non aveva ricevuto ancora nessuna risposta dal fratel suo Salvatore che abita a Milano. I giornali d'oggi occupansi della faccenda ed hanno la notizia che il possessore della benedetta cartella vincente non sarebbe più il Mario bensì un altro fratello di lui per nome Pasquale.

D'altra parte, come in ogni città d'Italia, alle redazioni piove ogni giorno una quantità straordinaria di lettere firmate o non, che pretendono rivelare il nome del fortunato mortale.

Un altro vincitore del milione a Savona?

Ci telefonano da Savona, 31, sera. (C.):

Il vincitore del milione secondo notizie giunte qui al signor Emilio Bertolotto, proprietario di un albergo, sarebbe un suo cugino per nome Paolo Repetto, partito già per Milano d'onde telegrafò in questi termini: « Fatta esaminare cartella trovata regolare, serie 62, numero 2485 vincente milione. Occorre presenza interessati. »

Da me interrogato il Bertolotto dichiarò quanto segue: « Ebbi la notizia da amici che dissero che il cugino si era recato a Milano per le necessarie verifiche. La parola *interessati* riguarderebbe alcuni amici comproprietari della cartella. Altro non constami in modo positivo ».

Il Repetto ha quarantasette anni, è robusto, con baffetti leggermente brizzolati, tipo di perfetto marinaro. Da una quindicina di anni è al servizio della Navigazione Generale in qualità di secondo comandante. Era a bordo del piroscafo *Lombardia*, donde sbarcò in seguito al disarmo. È scapolo, nativo di Savona.

Aggiungo che non si esclude che il Bertolotto possa essere vittima di uno scherzo.

ANCHE A CARRARA!

Ci telegrafano da Carrara, 31, sera. (D.):

Si accerta che il primo premio della Lotteria dell'Esposizione fu vinto dal signor Umberto Cultani, ricchissimo industriale in marmi.

La deficienza del carbone
Una minaccia della Edison.

La Società Edison ha mandato agli utenti di forza motrice la seguente circolare:

« La Società Edison, dopo aver esaurito ogni tentativo e fatto ogni sacrificio per un lungo periodo di oltre quattro mesi, trovasi oramai priva di qualsiasi risorsa per continuare la produzione a vapore dell'energia elettrica richiesta dai propri utenti nella Città e nella Provincia di Milano.

« La riserva di carbone è ormai tanto assottigliata e la rifornitura giornaliera è ridotta a proporzioni così esigue, da far provedere che, salvo prontissimo ed energico intervento da parte delle Autorità, la Società dovrà senz'altro, fra pochi giorni, chiudere le proprie Officine.

« Essa non ha più alcuna fiducia di poter scongiurare la gravissima jattura di una risoluzione così estrema e trovasi quindi nella imperiosa e dolorosa necessità di darne pubblicamente partecipazione a tutti i suoi Utenti, riservandosi di comunicare in tempo utile più precise notizie, con preavviso di almeno due giorni.

« Rende inoltre noto che, malgrado la persistente ed eccezionale magra dell'Adda, essa potrà, mediante l'energia idraulica dell'impianto di Paderno mantenere i servizi tramviari e quelli di illuminazione.

« Società Edison. »

Il *prontissimo ed energico intervento* della autorità ci deve essere ad ogni costo — altrimenti gli stabilimenti di Milano dovrebbero fermarsi per quattro quinti e gettare migliaia e migliaia di lavoratori sulla strada.

Non vi è tempo da perdere. Bisogna che sia scongiurato il pericolo per gli interessi maggiori della città e per l'ordine pubblico.

Un'intervista coll'ing. Esterle.

Abbiamo parlato anche col comm. Esterle, direttore delle Officine Edison, e le sue dichiarazioni sono, per ciò che riguarda le officine elettriche, assai meno ottimiste che non quelle del comm. Alzona.

— Io dovrò far chiudere le officine fra otto giorni, se non si provvederà a darmi il carbone occorrente...

— Ma, e i quattro vagoni prelevati dalle Ferrovie?....

— Ci vuol altro: per illuminare la città e dar l'energia necessaria alle industrie ho bisogno di almeno 25 vagoni al giorno. Sono stato a Torino, ho parlato con l'on. Giolitti, e col direttore delle Ferrovie, mi sono state fatte delle promesse; ma i carri non sono ancora in vista.

Le lagnanze del comm. Esterle non possono non essere seriamente rilevate. Il Governo deve assolutamente preoccuparsi del pericolo che una città possa restare al buio, che gli operai della Edison, che quelli delle numerose officine, le quali hanno da essa la forza motrice, sieno costretti al riposo forzato. Sarebbe voler provocare una mezza rivoluzione permettere che tanta iattura si verifichi.

Attendiamo dunque dal Governo e dalla Direzione delle Ferrovie tali disposizioni da togliere qualunque dubbio e timori circa l'avvenire.

Importante conferenza militare
sul nuovo proiettile elicoidale.
Una usurpazione della Germania.

Il nuovo proiettile elicoidale è stato il tema della conferenza tenuta ieri alle ore 15 nella sala degli ufficiali del 5° reggimento alpini, in via Mario Pagano.

Trattandosi di una conferenza di presidio non potevano intervenire che gli ufficiali in uniforme: i presenti furono numerosi ed applaudirono vivamente la dotta esposizione del conferenziere cav. uff. Amerigo Cei Rigotti, maggiore del 7° bersaglieri, il quale trattò l'argomento con profonda competenza tecnica e militare.

Intervennero tutti i generali del presidio, compresi il comandante del corpo d'armata Mainoni d'Intignano e il comandante di divisione Avogadro di Quinto.

Il conferenziere trattò l'importante tema accennando a tutte le leggi di balistica che regolavano i calcoli dei vecchi artiglieri, e concluse che i moderni balistici ben poca strada avrebbero fatto nella via del progresso se egli nel 1897 a Firenze non avesse iniziato lo studio sul nuovo proiettile elicoidale, che fu brevettato perchè non cadesse nel dominio pubblico.

L'autorità militare d'allora si mostrò restia ad appoggiarne gli esperimenti, e vide decadere la priorità dell'invenzione.

Ora è risaputo che la Germania adottò un proiettile a forma di S, con quanta soddisfazione, è facile comprendere, del Cei, che si vede usurpato ciò che a lui spetta di diritto.

Col proiettile elicoidale l'aria è trapassata, quindi esso raggiunge il bersaglio con maggiore forza d'urto, e aiutandosi girando, arriva molto più lontano del proiettile ordinario. Esso inoltre produce ferite più nette e meno mortali.

Il generale Mainoni infine prese la parola per elogiare lungamente il maggiore Cei.

La conferenza del Cei avrà un seguito, avendo l'autorità competente il diritto di rivendicare l'invenzione.

Lo Spluga ed i trafori alpini.

Promossa dall'Associazione fra Commercianti, Esercenti ed Industriali, dal Circolo per gli interessi industriali, commerciali ed agricoli e dal Circolo industriale, agricolo e commerciale fu tenuta ieri sera una conferenza sull'argomento d'attualità: *Lo Spluga ed i trafori alpini*. Oratore l'ing. Cosimo Canovetti. La conferenza ebbe luogo nel salone del liceo Beccaria.

Il conferenziere illustrò i paesi e le strade che conducono allo Spluga, al di qua e al di là della frontiera italiana, e con splendide proiezioni fotografiche, presentò tutti i paesaggi, sentieri e pianori aspri, selvaggi e pittoreschi che s'incontrano da Chiavenna a Thusis: spiegò le difficoltà tecniche dei diversi tracciati, il piano finanziario, i prevedibili redditi. Insistè sulla necessità di imitare la Svizzera che studia alacremente quel che più le conviene in riguardo al tracciato di casa sua, e augurò che non ci si trovi come nelle occasioni di altri trafori alpini, impreparati e non edotti dei nostri bisogni. I tracciati non debbono essere inspirati da opportunità locali, ma da criteri puramente razionali e tecnici: non più, disse, i passaggi per Domodossola (Sempione), per Susa (Cenisio), per Pistoia nella linea porettana. Le esigenze parziali non devono offuscare la visione delle vaste e complesse esigenze dell'intero progetto. L'oratore a questo punto accenna all'incongruenza di far muovere la linea dello Spluga da Chiavenna.

E' l'oratore concluse: La domanda di concessione per la linea dello Spluga è stata ormai avanzata. Provincia e Comune di Milano hanno emessi in questi giorni voti chiari e solenni. L'ora del traforo dello Spluga è giunta: il problema di quest'altro traforo alpino è maturo e non domanda che una sollecita risoluzione. Che l'Italia si mostri degna della colossale intrapresa!

Alla chiusa l'ing. Canovetti è salutato da caldi applausi.

ECO DEI TEATRI

La flotta degli emigranti
di Vincenzo Morello, al Manzoni.

È noto al lettore l'argomento della commedia, che ci venne raccontata per telefono da Roma in questo gennaio quando la compagnia stabile la rappresentò al teatro Argentina. Mi posso quindi limitare a poche note di critica e di cronaca della serata.

Il *tutto esaurito* apparve agli sportelli del Manzoni quasi un'ora prima che incominciasse lo spettacolo e questo può dare un'idea della vivissima attesa e dello straordinario affollamento ch'erano nella sala.

Il primo atto è ascoltato in silenzio e applaudito al termine con due chiamate agli interpreti. Nel secondo il successo si accentua: un pistolotto politico di Malvino provoca a scena aperta una clamorosa approvazione della galleria e l'atto si chiude con ripetuti unanimi applausi all'autore ed agli artisti. Il terzo atto segna ancora un crescendo: è applaudita Edvige Reinach dopo le scene col Lantosca e col padre che l'artista dice ed interpreta a perfezione: quando si chiude il velario gli applausi si mutano in ovazioni: sei o sette chiamate, le due ultime al solo autore. Il successo si raffredda un po' nel quarto atto che, quantunque assai breve termina, per la lunghezza dei precedenti, dopo la mezzanotte.

Ma pur facendo all'autore di tanti studi brillanti ed acuti — uno particolarmente ricordo del volume *L'energia letteraria* sul « teatro del '48 » — le massime concessioni per la sua non abitudine alla prospettiva e al dialogo di scena, per la prevedibile tendenza ad ospitare nel lavoro drammatico richiami storici e letterari che con più evidente opportunità troviamo nei suoi articoli per giornale, non mi riesce di scoprire la ragione di così incondizionato consenso del pubblico.

È tanto meno di approvarlo. Perchè, se i due primi atti, sotto l'artificio greve e continuo della frase, sotto l'uniformità monotona delle cose sempre parlate a un modo da tutti i personaggi e non mai vissute, presentano ancora qualche nobiltà, almeno nell'intenzione dello scrittore, qualche più viva intuizione (non oserei dire uno svolgimento!) della materia teatrale — e una scena fra Elena Patrizi e il Lantosca e un'altra fra il Lantosca e i suoi amici politici, che si squagliano quando è scoperto il tentato ricatto alla « Transoceanica », contengono vere battute drammatiche — il terzo atto e il quarto fanno invece, continuando nella stortura e nell'ampollosità delle immagini floreali, nella erudizione storica, una dedizione piena della sceneggiatura agli effettacci più volgari.

Nè per questo riescono a colmare il vuoto delle anime e delle coscienze, a mutare in persone vive le ombre, a svecchiarle, a differenziarle artisticamente: passività tutte che già gravavano, pur con una certa dignità di battaglia formale, nelle scene di presentazione. E poi che la ricerca degli effetti, scostandosi dalla nobiltà pura dell'arte, ha sua sola ragion d'essere nel buon esito della ricerca stessa, dobbiamo dire che nella intellettuale sconfitta del Morello la dedizione riesce anche più dolorosa. E più rigoroso sorge, dinanzi al non comune ingegno dello scrittore, il dovere della critica di muovergliene rimprovero.

Degli interpreti principali non mi parvero veramente a posto che la signora Edvige Guglielmetti (Elena) e il Reinach (duca di Rivadebra. Questi ebbe una recitazione elegante e convinta: la signora Gugliemetti-Reinach recitò, come ho già detto, con passione grande le due scene violente del terzo atto, trovò un felicissimo e audace modo di cadere ai piedi del padre, ed ebbe anche in ogni altro momento della commedia una buona dizione. Bene, nelle sue brevi apparizioni, Lida Borelli (Flora).

Non era in nessun modo adatta a Virgilio Talli, che vi si trovò a disagio dal principio al termine del lavoro, la parte del Lantosca. Nè il Giovannini poteva trovare alcun accento suo in quell'automa (Malvino) in cui l'autore mise il succo di certa filosofia e di certa predicazione spartana mezzo utile per provocare nel protagonista la miracolosa conversione e il conseguente colpo di rivoltella. Ma il giovane attore cercò di rifarsi con la capelluta e barbuta truccatura... *r. s.*

Più che l'amore
caduto anche ad Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria. (L.):

Più che l'amore di D'Annunzio rappresentato al teatro Finzi ebbe un esito contrastato. Il primo atto passò fra fischi ed applausi, il secondo tra [illegible] quasi generali. In complesso non piacque.

La commemorazione di Adelaide Ristori a Roma.

Abbiamo da Roma, 30 notte. (G.):

Mercoledì sera un pubblico non molto numeroso, ma scelto, ha assistito al teatro Argentina a una serata commemorativa di Adelaide Ristori.

Alla riuscita della commemorazione artistica hanno contribuito, col loro intervento personale, Tommaso Salvini e Giacinta Pezzana.

La Pezzana ha recitato nel primo atto della *Medea*, la tragedia che la Ristori interpretava insuperabilmente. L'evocazione è stata felicissima e non poteva avere interprete migliore.

Poi Tommaso Salvini, salutato al suo apparire sul palcoscenico da una lunga ovazione, ha tessuto l'elogio della Ristori e con molti applausi il pubblico sottolineò il suo discorso.

L'orchestra municipale, diretta dal maestro Vessella, dopo la commemorazione fatta dal Salvini, eseguì la sinfonia della *Medea* di Cherubini e l'*ouverture* della *Fedra* di Massenet.

Evelina Paoli, prima artista della compagnia stabile di Roma, recitò versi del Montanelli e la signora Garavaglia versi del Lamartine. In seguito venne seguita la sinfonia del *Matrimonio segreto* di Cimarosa e chiuse la serata il terzo atto della *Locandiera* di Goldoni.

Durante il discorso di Salvini le attrici della compagnia stabile Città di Roma nei costumi dei principali personaggi interpretati dalla Ristori circondavano il busto della grande attrice, collocato al centro del palcoscenico. Intorno al busto erano state prima deposte delle corone di alloro. Assisteva alla commemorazione la famiglia Capranica. Sono intervenuti i reali. Alla commemorazione non era stata invitata la stampa.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone via Orefici (ang. C. Cantù, 2) — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

SENTENZA

Non è savio chi ha barba, ma chi la cura.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.47, tram. 5.28 — Roma: leva 7.25, tram. 5.22 — Palermo: leva 7.12, tram. 5.29.

Luna. — Età giorni 19. — Leva alle 8.20 p.

Il tempo in Europa. — *Pressione:* massima di 771 sull'Irlanda, minima di 743 sulla Serbia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 1 vario — Zurigo, 0 coperto — Trieste, 2 pioggia — Nizza, 6 vario — Praga, 0 coperto — Budapest, -1 coperto — Vienna, 1 nebbia — Pietroburgo, -7 nevica.

Il tempo in Italia. — *Pressione:* poco variata al nord, discesa altrove: massima di 754 sulla Sardegna, 752 in Lombardia, minima di 748 sul mare Adriatico.

Venti boreali e maestrali al nord, occidentali e di libeccio altrove; mari agitati.

Temperatura poco variata al nord, discesa altrove; minime di ieri:

Alessandria, -5 — Genova, 6 — Roma, 4 — Bari, -1 — Torino, -7 — Firenze, 0 — Napoli, 1 — Palermo, 1 — Venezia, 0 — Bologna, -6 — Foggia, -1 — Cagliari, 0.

Ieri. — Quasi sereno in Piemonte, Lombardia e Liguria, nuvoloso con pioggie sparse altrove, specialmente sul versante Adriatico.

Tendenza. — Vario sull'Alta Italia, nuvoloso con pioggie e qualche nevicata altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA

30 gennaio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 735.5.
Temperatura centigrada media — 1°.0, massima + 0.8 — minima 3.3.
Umidità relativa media 80 %.
Venti dominanti: Nord-Est moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, neve, caligine.

Grandi nevicate in tutta la Francia.

Ci telefonano da Parigi, 31, sera. (G.):

La neve continua a cadere abbondantissima in molte regioni della Francia. Telegrammi da Besançon recano che nevica da ventiquattro ore senza interruzione e che nella parte montagnosa si hanno finora quattro metri di neve.

Da Nantua si ha che tutta la regione è devastata da una burrasca di neve, che i treni subiscono forti ritardi e che le comunicazioni sono completamente interrotte.

Da Oyonnax telegrafano che nevica da trentasei ore e che i treni non possono più circolare. I villaggi della campagna sono completamente bloccati. Notizie di vere tempeste giungono da Gex e da Putarlière. Da Lione si ha che la neve continua a cadere da due giorni e che il termometro è disceso di parecchi gradi sotto zero.

Da Maude arriva notizia che parecchi treni sono bloccati dalla neve e che gli sforzi fatti per liberarli sono finora riusciti vani causa il continuo imperversare della tormenta.

Da Tolone telegrafano che una spaventevole tempesta di maestrale ha prodotto nuovi danni gravissimi su tutto il litorale e che fino da stamane nevica ininterrottamente.

IL FATICOSO ARRESTO
di un truffatore internazionale
L'intervento inatteso di un inglese e di sua moglie.
Un curioso equivoco.

Ci telefonano da Genova, 31. (C.):

Era giunta notizia alla questura di Genova che lungo la riviera erasi segnalata la presenza di un audace truffatore internazionale, certo Condler Wolf Valdemaro, trentacinquenne, nativo della provincia di Berlino, domiciliato a Londra, e cittadino americano, avendo dimorato per otto anni nell'America del Nord.

Il comm. Wenzel, insieme al commissario Capozzi ed al delegato De Stefanis si pose alla caccia del pericoloso ladro. Dopo infinite indagini finalmente si potè scoprire che il Condler era alloggiato all'Hôtel Isotta, in via Roma.

I tre funzionari si appostarono nel corridoio dove trovavasi la camera del ricercato, e quando questi, di nulla sospettando, ritornato all'albergo si apprestava a entrare in camera, gli furono addosso per arrestarlo.

Ma allora seguì una scena assai curiosa. Il Condler naturalmente cercò di svincolarsi dibattendosi. Il rumore attirò l'attenzione di un signore inglese, che occupava la camera vicina a quella del Condler, e che accorse a vedere di che si trattasse. Scambiando i tre funzionari per dei ladri che stessero svaligiando il suo vicino di camera, il biondo figlio d'Albione si scagliò sul delegato De Stefanis, lo afferrò scaraventandolo a più riprese contro il muro, mentre gli gridava parole incomprensibili.

Il comm. Wenzel, visto l'atto dell'inglese, e subodorando un complice del Condler, si precipitò a sua volta su di lui per ridurlo all'impotenza, intanto che il comm. Capozzi badava al truffatore.

Ma ecco uscire dalla propria camera la moglie dell'inglese che si scaglia essa pure sui funzionari per liberare il marito.

Nella confusione ognuno cerca di spiegarsi senza riuscire a farsi comprendere dagli altri, e la scena minaccia di prolungarsi e di condurre a serie conseguenze.

Fortunatamente al baccano accorre il personale dell'albergo, fra cui anche l'interprete, il quale, olimpicamente, non senza ridere a crepapelle, spiega l'enigma.

Passata la sorpresa e fatte rispettivamente le scuse fra l'inglese e i funzionari, il Condler è stato condotto in carcere.

Egli era stato a Roma, all'Hôtel du Parc, dove, spacciandosi per un rappresentante della Compagnia *The Continental*, era riuscito a farsi consegnare dal proprietario dell'albergo duemila lire in cambio di uno *chèque* riconosciuto poi falso.

Il Condler corrispondeva con la propria moglie, che trovasi a Londra, per mezzo della quarta pagina dei giornali.

Un agente di assicurazioni scomparso.
Parecchie migliaia di lire d'ammanco?

Ci telegrafano da Carrara, 31, sera. (D.):

È assai commentata in città l'improvvisa scomparsa di tale Renato Peirani, agente di assicurazioni.

Due ispettori di Società da lui rappresentate sono qui giunti per le necessarie verifiche, che, in seguito alle quali denunziarono un ammanco di parecchie migliaia di lire.

Un'audace aggressione sulla pubblica via
Un consigliere comunale, un contadino ed un cavallo uccisi a fucilate.

Ci telegrafano da Palermo, 31, sera. (S.):

Telegrafano da San Giuseppe Iato che il consigliere comunale Riccobono Paolino, benestante trentaquattrenne, ritornando dalla campagna assieme ad alcuni contadini veniva ucciso con diversi colpi d'arma da fuoco a circa due chilometri dall'abitato. Anche un contadino e il cavallo montato dal Riccobono vennero uccisi. Mancano maggiori particolari. Il paese è gravemente impressionato. Le autorità avvisate si sono tosto recate sul luogo.

Il romanzo dei duchi di La Salle

Ci telefonano da Roma, 31 sera. (G.):

È nota staesra la seconda parte del tragico romanzo della vita reale che l'*Avanti!* pubblica allo scopo di sventare il turpe intrigo clerico-aristocratico in danno di una buona fanciulla.

Non essendo stato possibile al Saint-Hilaire ottenere la separazione dei coniugi duchi di La Salle, si finse di bel nuovo loro amico e confidente.

Poco dopo il duca si ammalò, mentre il suo spirito era maggiormente fiaccato dal male, Saint-Hilaire gli parlava dello scempio che egli faceva dei suoi doveri figliali, del dolore causato col suo matrimonio al vecchio padre e alla sua povera madre, al castigo al quale sarebbe andato incontro in un'altra vita per questo suo peccato, additandogli l'unico mezzo di salvazione: la separazione dalla sua sposa. Il duca si ribellò con violenza a tale pensiero, ma il male si aggravò ed i medici gli consigliarono essere necessario respirare un po' di aria nativa.

Era doloroso separarsi ma ciò era però anche utile per il raggiungimento dello scopo che egli aveva comune con Marika: quello di riconquistare l'arcigno genitore.

Marika lottò contro l'idea della separazione, ma alla fine si lasciò persuadere, ed il giovane duca partì per la Svizzera dove il padre suo lo aspettava.

Saint-Hilaire si offrì come anello di congiunzione per la corrispondenza epistolare degli sposi divisi. Ma le lettere però si fecero man mano meno frequenti. Allora Marika scrisse direttamente al marito, ma la lettera raccomandata e con ricevuta di ritorno le venne respinta dopo due mesi per irreperibilità del destinatario. Nello stesso tempo suo marito le scriveva rimproverandola del suo silezio inconcepibile, e lasciando travedere fra le righe il sospetto che ella si fosse dimenticata di lui e non l'amasse più.

Marika allora per spiegazione si rivolse al Saint-Hilaire, il quale le rispose che dopo tutto non doveva essere per lei strano che il marito l'avesse dimenticata per un'altra donna.

Da allora Marika non ebbe più notizie del marito! Seppe vagamente che era divenuto pazzo e che viaggiava, e si vedeva continuamente assediata da assidue lusinghe di vistosissimi compensi in denaro per il caso in cui essa avesse rinunciato a correre sulle tracce del proprio marito.

Intanto il vecchio padre di Marika fra tante peripezie vedeva ridotto il suo peculio già magro, e Marika respingeva sempre le offerte che le venivano fatte perchè dimenticasse il marito. Di fronte a tale stato di cose a Marika non rimase che da invocare l'aiuto divino, e scrisse una lunga lettera al papa per invocare la sua intercessione, affinchè le venisse restituito lo sposo. Parecchi giorni dopo il Vaticano le rispose che della sua faccenda era incaricato l'arcivescovo di Atene.

Questi, monsignor Delenda, un giovane prelato mandato da poche settimane ad Atene, un giorno chiamò la bella greca e la informò che il duca di La Salle aveva domandato al Vaticano l'annullamento del matrimonio di suo figlio e che egli doveva istruire il giudizio in prima istanza per il processo canonico, e la sottopose ad un interrogatorio al quale assistè l'avvocato del *Vincolo*, mandato apposta da Roma.

E qui comincia il vergognoso periodo di tale istruttoria.

Si frugò nei ricordi più intimi del breve idillio vissuto dalla povera Marika e dal suo consorte, e se ella esitava di fronte a qualche domanda imbarazzante lo si registrava a verbale come una reticenza.

Il tribunale ecclesiastico aveva l'incarico di raccogliere le prove della non avvenuta consumazione del matrimonio per proclamarlo nullo, a seconda della istanza del Duca di La Salle.

Ma vi era un documento difensivo insopprimibile.

Marika, poco tempo dopo le nozze, nel mese di aprile, era rimasta incinta di una bimba che nacque nel gennaio del 1906. Allora venne organizzato un turpe complotto: alcuni ignoti si presentarono dinanzi al tribunale ecclesiastico per dichiarare che essa aveva tenuto prima e dopo il matrimonio una condotta tale da rendere lecito il dubbio sulla partenità del duca Di La Salle. Ma le calunnie vennero presto distrutte; gli accusatori scomparvero; alcuni di essi anzi dichiararono che erano stati pagati per diffamare l'infelice Marika.

Intanto monsignor Delenda non pronunciava la sentenza, mentre una folla di preti circondavano Marika e suo padre, facendo comprendere alla donna che, se essa dichiarava che il suo matrimonio col duca non era avvenuto e se dopo l'annullamento acconsentiva a rimaritarsi, le sarebbero state sborsate trecentomila lire, delle quali centoventimila avrebbero costituito la dote della bambina; la quale, alla sua volta doveva risultare non solo non figlia del duca Di La Salle, ma neppure figlia di essa Marika. Il padre di essa ne avrebbe dovuto assumere la paternità.

Marika resistè, e, poichè l'arcivescovo Delenda, invece di pronunciare la sentenza andava e veniva da Roma ad Atene, Marika, per sollecitare chi doveva renderle giustizia (secondo lei il Vaticano) se ne venne a Roma in compagnia del babbo e della figlia.

L'*Avanti!* stasera non dice di più, facendo comprendere che in Vaticano si cerca di veder cedere pe fame l'infelice fanciulla.

Io però posso aggiungervi un fatto che mi consta in modo certo: che, cioè, Marika ha sollecitato ed ottenuta una udienza dal papa. Il pontefice le avrebbe fatto comprendere che le nozze religiose celebrate in modo anormale sarebbe stato ben difficile che avessero potuto essere ritenute valide dalla congregazione dei riti, che si sta attualmente occupando della faccenda.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni
MILANO
VIA LAMARMORA N.° 10
D.r Monteguacco e Arcari. - Visite all'Istituto dalle 15 alle 17. In casa (via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

I figli Edoardo, Ambrogio, Carlo e C
na, la sorella Catterina vedova Bra
il genero cav. Daniele Crubellati,
Virginia Almasio, Adele Piovella e
na Martignon, il cognato e la cognata,
poti Piovella e Crubellati e i parenti
coll'animo angosciato annunciano la
na dipartita avvenuta ieri alle ore 1
loro amatissima

ANTONIETTA PIOVE
Ved. PIOVELLA

Il trasporto funebre avrà luogo dom
le ore 10,30 partendo dalla casa in via
tore 5, per la chiesa omonima indi al C
ro Monumentale da dove verrà traspor
Miazzina.
Si anticipano i dovuti ringraziame

La figlia Maria, la sorella Rosa, il
Angelo, i parenti tutti insieme al so
gner Giacomo Sandi annunciano co
straziato la dolorosa perdita del lor
tissimo

GAETANO MORLACC
della Ditta Morlacchi e S

spirato oggi alle ore 9 ant. dopo lun
lattia sopportata con esemplare ras
zione.
Il trasporto funebre avrà luogo il
di sabato 2 febbraio alle ore 8,30
tendo dalla casa in via Cesare Balbo
la chiesa di San Rocco indi al Ci

La nipote ed erede universale G
Grazioli ed i congiunti tutti ringra
vamente commossi le rappresentan
Regia Accademia di Belle Arti, del M
Pietà, del Gabinetto Numismatico,
Serafino Ricci e tutti gli amici e co
che vollero rendere l'estremo tributo

Cav. FRANCESCO GRA

GALLERIA ARTISTIC

(Fot. Ermini, Mil
Signor Cav. Elvino Ve
Tenore.

Ha cantato nei teatri di Milano,
Torino, Firenze, Genova, Napoli,
Madrid, Pietroburgo, Buenos-Ayr
video.
Le belle voci sono rare. Il tenore
Ventura ha una bellissima voce,
stato veramente spiacevole di veder
tista che possiede una così bella
stretto ad interrompere la carriera
di una malattia. Poco mancò che
avvenisse. Siamo lieti di apprendere
si è presto ristabilito. Queste poche
infatti, ci tranquillizzano:
« Ho sofferto, durante un po'
grande debolezza di stomaco e ma
appetito. Grazie alle Pillole Pink
fettamente guarito. »
Sono in vendita in tutte le farm
deposito A. Merenda, Via S. Gi
Milano; L. 3 50 la scatola, L. 18
tole, franco.
« Le Pillole Pink sono formate di
0,07 ferro-sulf 0,06 — mangan-ossid
0,02 neuraemina 0,05, sacchar. 0,
dunque un preparativo eminente
co e rigeneratore ».

R. G. PALME
Corso Vittorio Emanu
MILANO
dal 2 al 14 Febb
Vendita a stra
di tutte le rimanenze
d'AUTUNNO e d'INV
in Soprabiti == Pale
Impermeabili
per Uomo e Sign

'Abbonamento le
(Biblioteca Circolante R
4, via Cappellari, M
30,000 volumi italiani, francesi, schi. — L. 2,50
Spedizioni ovunque a mezzo Posta,
Chiedere: Bollettino Semestrale Novità

FERRO-CHINA-BISL
È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
L'ill. D.r A. DE GIOVANNI Rettore della Regia Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare « sempre conseguito vantaggiosi r

NOCERA-UMBRA
Esigere la marca «Sorgente An
F. Bisleri & C.

NOTIZIARIO MILANESE

Per il rione di Porta Macello.

La commissione pro rione Macello, via Solari, ecc. ha inviato la seguente istanza alla Giunta comunale:

«Alle preesistenti diramazioni del quartiere di P. Genova si aggregano attualmente le vie Macello, Solari, Stendhal, Montevideo, Solaino, Cola da Rienzi, Borgognone, Vepra e Foppette che sorte repentinamente reclamano il concorso municipale per bonificare quelle nuove vie delle indiscutibili necessità per renderle civilmente abitabili.

Vi fanno difetto i selciati, l'illuminazione, la fognatura e la sorveglianza a tutela della sicureza personale, ma il maggior incaglio deriva dalla linea ferroviaria Milano-Vigevano i cui binari quasi costantemente al servizio, non solo dei treni in corso, ma ben anche e più di tutto, dalle manovre di vagoni isolati nel movimento di una specie di smistamento da poco organizzato nella prateria lambente la circonvallazione e proprio alla porta Macello, interdice ai pedoni, alle vetture, ai carri ed ai trams di proseguire nella grande via Solari nella quale a destra ed a sinistra dipartono le vie Montevideo, Borgognone, Solaino e Stendhal che allacciano le vie Tortona, Savona e quindi il già popolato Porta Genova, nonchè il rione di Porta Magenta.

Per quanto riguarda il passaggio a livello della ferrovia è a ritenersi che l'autorità municipale abbia iniziate pratiche colla ferrovia di Stato, perchè era già corsa lusinga del prolungamento del tram nella via Solari, ma occorre che si faccia pressione per sollecitare i lavori di dislocamento della linea ferroviaria che nelle attuali esigenze di abitabilità è di gravissimo incaglio allo sviluppo della vita privata ed industriale.

E che lo sviluppo vi sia realmente ed in misura spiccata lo dicono già: l'ampia scuola in via Borgognone — il grandioso palazzo delle case operaie dell'Umanitaria pure in fondo alla via Solari — gli stabilimenti industriali — garage Fabbre e Gagliardi — carrozzeria Oliva — vetreria Brusotti — Società Italiana delle gomme — Fino, prodotti chimici — Pellegatta, ottoneria — Gianotti, carta — Pio Folcia, nichelatura — Sormani, tipografia — Luisetti, fonderia — C. Castagna, carrozzeria — Sessa Ricordi, garages, ecc. ecc., nonchè i fabbricati eretti ed erigenti per abitazioni civili disseminati in tutte quelle nuove vie e proseguendo nella dimostrazione dell'incompatibilità che resti la ferrovia collo smistamento, testè impiantato alla Porta Macello, si osserva che siccome il movimento è attivo anche di notte e viene fatto da vecchie macchine rumorosissime e malandate che danno luogo a continue fughe di vapore, ne consegue che gli abitanti delle limitrofe case non possono dormire per l'intera notte.

Restando il passaggio a livello chiuso, ostacola il transito di molti operai addetti agli opifici e molte volte sono costretti a pagare le multe abitudinarie per chi ritarda, dando così luogo a scenate fra operai e macchinisti e casellanti tanto da impensierire le autorità di P. S.

Ciò premesso il Comitato, Pro Rione Macello, via Solari, via Tortona, via Savona, via Stendhal e di tutte le altre arterie che vi fanno capo all'intento di tutelare gli interessi del nuovo quartiere civile ed industriale espone all'Ill.mo signor sindaco di Milano i desiderati che di nuovo si riassumono come seguono:

1.° Sistemazione stradale;
2.° Illuminazione;
3.° Fognatura;
4.° Dislocamento della ferrovia;
5.° Continuazione della linea tramviaria al termine della via Solari.
6.° Servizio di pubblica sicurezza;
7.° Disciplina sanitaria rispetto alle fabbriche di concime e di prodotti chimici, nonchè deviazione delle acque derivanti da stabilimenti che scaricano nei terreni adiacenti alle case dell'Umanitaria ed alla nuova chiesa del Rosario in via Borgognone;
8.° Osservanza della prescritta altezza dei caminoni giacchè vi si riscontrano camini d'opifici, più bassi delle costruzioni circonvicine, che arrecano conseguentemente danno alle persone ed alle cose.
9.° Ingiunzione ai proprietari di terreni fabbricabili lungo la via Solari, Savona e limitrofe di cintare i propri terreni, per evitare che detti terreni abbiano a servire come depositi di detriti di fabbriche ed altri rifiuti, tanto da diventare veri immondezzai, nocivi alla salute degli abitanti di questo Rione.

Con ogni ossequio devot.

La Commissione: Carlo Castagna, fabb. carrozze — Sormani Ercole, tipolitografo — Pio Folcia, ind. galvanica — Saul Seregni, industriale — Cattorini Carlo — Petracchi Felice, droghiere — Acettulli Cosimo, neg. vino — Bianchi Carlo, orticoltore — Sapienza Salvatore, impiegato — Saul Seregni, relatore.

LA QUESTIONE OSPITALIERA.

Radunatasi, in una delle sale del palazzo della Prefettura, la Commissione provinciale per lo studio della quistione ospitaliera ha provveduto innanzi tutto a coprire il posto di presidente vacante per la morte dell'onorevole Borsani ed ha chiamato a questo ufficio il marchese C. E. Visconti. Indi la Commissione si è reso conto dello stato a cui si trova attualmente la quistione, constatando con viva soddisfazione come molti fatti siano intervenuti in questi ultimi mesi, che autorizzano le più liete speranze circa una prossima realizzazione del piano decentrativo di assistenza ospitaliera approvato dal Consiglio provinciale.

Gli studi e le pratiche compiute ad iniziativa del prefetto e dei Corpi di tutela per addivenire alla determinazione dei diritti concreti dei Comuni foresi di fronte all'Ospedale Maggiore (studi e pratiche che sono destinate a costituire la base di un prossimo riscatto) ed il voto del *Consiglio superiore della beneficenza ed assistenza pubblica* con cui fu data ragione alle provincie lombarde invocanti una larga partecipazione nell'amministrazione dell'Ospedale Maggiore suddetto sono due passi di somma importanza, e danno affidamento di un prossimo accordo fra tutti gli Enti interessati inteso a concretare in modo definitivo il fabbisogno occorrente alla soluzione del piano decentrativo, mediante l'istituzione dei Circoli Ospitalieri intorno agli ospedali rurali esistenti ed ai pochi nuovi da fondarsi.

La Commissione crede utile sollecitare con caldo voto la prosecuzione delle pratiche in corso, in vista dell'affollamento sempre maggiore del grande Nosocomio milanese, dove, specie nella rigida stagione corrente, gli ammalati o vengono collocati in condizioni di angustia incompatibili coi più elementari criteri igienici ed umanitari o non trovano posto, venendo essi costretti a penosi viaggi di ritorno, spesse volte fatali.

La Commissione ha preso gli opportuni accordi per allestire gli elementi pratici in attesa dell'ora di poter intraprendere l'azione esecutiva, e intanto ha deliberato di chiedere ancora una volta l'appoggio della pubblica opinione e della stampa a favore di un problema così urgente e grave.

UNA DELIBERAZIONE dei dipendenti dal Comune.

I dipendenti dal Comune, che devono nei giorni 3 e 4 prossimo venturo febbraio, eleggere per invito del sindaco due loro rappresentanti a far parte della Commissione per lo studio delle riforme da introdursi nel regolamento pensioni del 1893, per iniziativa della Federazione fra le Associazioni di Dipendenti dal Comune e dell'Associazione Magistrale, si riunirono ieri numerosi nel salone di via Circo a comizio, al quale parteciparono le rappresentanze di tutte le categorie di dipendenti non escluse quelle di concetto, e ad unanimità dopo le comunicazioni fatte dai rappresentanti ufficiali delle loro organizzazioni votarono un ordine del giorno col quale:

«Riconoscendo che la rappresentanza di classe, è la garanzia più efficace per conseguire i miglioramenti economici e morali a favore degli interessati;

mentre applaudono all'alleanza intervenuta fra la Federazione delle Associazioni di dipendenti e l'Associazione Magistrale, mediante i benefici che l'organizzazione offre alle classi da esse rappresentate di affermarsi civilmente nel diritto comune;

acclamano a candidati per le elezioni del 3 e 4 febbraio 1907 i colleghi: *Ettore Brambilla*, impiegato, *Luigi Fasolo*, insegnante, i quali si impegnano di patrocinare tutti indistintamente gli interessi di ogni singola classe di dipendenti dal Comune, e stare in continuo rapporto colle rappresentanze delle varie Associazioni per l'esame e la discussione di memoriali che le varie categorie presenteranno in merito ai bisogni della propria classe; e fanno voti che gli elettori tutti, accorreranno compatti alle urne facendo trionfare con votazione unanime i candidati proposti dalle due grandi organizzazioni.»

PER L'INCREMENTO dell'educazione fisica.

Auspice il Comitato centrale sedente a Roma, si è costituito anche a Milano il Comitato provinciale per l'incremento dell'educazione fisica. Fu inaugurato dal consigliere delegato prefettizio cav. avv. Gorno in rappresentanza del prefetto e coll'intervento del principe Barbiano di Belgioioso, quale delegato del Comitato centrale. Assistevano i signori: ing. Domenico Oliva, deputato provinciale; avv. Emilio Sironi, consigliere di prefettura; dott. Pampana, medico provinciale, ing. Radaelli in rappresentanza del municipio; avv. Radice e prof. Alberti, per le Società di ginnastica; rag. Bongrani, per le Società di cannotaggio; ing. De Simoni, per le Società di nuoto; avv. Pizzagalli, in rappresentanza del Touring Club; L. Dalai, per le Società di Tiro a segno; L. Briosci, per il Club Alpino; avv. Facheris Mario, con funzione di segretario.

Si discusse dell'azione che dovrà svolgere il Comitato affinchè vengano disciplinati gli *sports* differenti e loro manifestazioni in un concetto solo utilitario di educazione fisica, venne distribuito un progetto di legge presentato dall'on. Lucchini, benemerito presidente del Comitato centrale, ed infine vennero tratteggiati i rapporti del Comitato stesso con i sodalizi esistenti in considerazione all'indole locale ed alla forma empiricamente seguita sino ad oggi per la disciplina dell'educazione fisica.

All'ufficio di presidenza vennero designati i signori: presidente, ing. Domenico Oliva; vice presidente, dott. Pampana; segretario, rag. Bongrani.

Affidato ad una Commissione l'incarico di un progetto di programma, il Comitato ha stabilito per la prossima riunione l'elaborazione di quanto sarà trovato più pratico e pronto per l'azione benefica che si prefigge.

GLI ARTISTI MILANESI all'Esposizione di Barcellona.

Il ministero della Pubblica Istruzione comunica all'Accademia di Brera le seguenti norme adottate dal Ministero stesso in ordine al concorso degli artisti italiani alla Mostra Internazionale d'arte di Barcellona.

«In vista dell'importanza di essa il Ministero ha determinato di costituire in Barcellona una Sezione speciale d'arte italiana. A tale fine esso si incaricherà della spesa di trasporto e di collocamento delle opere. Ma appunto perchè la partecipazione collettiva dei nostri artisti avviene sotto il patrocinio ufficiale, diventa indispensabile che sia rigorosa la cernita delle opere da inviarsi a Barcellona, di guisa che in piccolo numero esse costituiscano tutta una eletta espressione dell'arte contemporanea nazionale.

Per raggiungere siffatto scopo il Ministero determina che le opere che si vogliono inviare alla Esposizione di Barcellona debbano essere notificate all'Accademia di Brera dagli artisti residenti in questa regione, non più tardi del 10 febbrajo p. v. e presentate allo stesso Istituto, per il primo esame della Giuria locale, non più tardi del giorno 15 febbrajo. Questa Presidenza provvederà a costituire la Giuria locale di accettazione che sarà composta da cinque membri. Tale Giuria, tenendo presente la necessità di accogliere soltanto le opere elette ed originali che, qualunque possa esserne la tecnica, sieno una significativa espressione d'arte, giudicherà quali opere sieno meritevoli di essere ammesse al definitivo giudizio, che sarà poi reso da una Giuria unica centrale. Le opere così ammesse dai Giurì locali verranno subito inviate a *grande velocità* in Roma, all'indirizzo del *R. Istituto di Belle Arti*, ove la Giuria unica delibererà sulla definitiva accettazione di esse per la Mostra di Barcellona. Le opere che non saranno ammesse verranno restituite agli autori. Le spese di trasporto a Roma e quelle del trasporto a Barcellona e del collocamento di esse saranno sostenute da questo Ministero.»

Agli Istituti Clinici di perfezionamento.

Mercoledì alle 4 e mezza pomer. il professor Rossi Baldo, chirurgo primario del nostro Ospedale Maggiore, tenne, avanti a un uditorio numeroso composto da medici e professori, la prima lezione al corso di traumatologia.

Dopo aver mandato un saluto riverente e riconoscente al prof. Mangiagalli, organizzatore dei corsi di perfezionamento, parla dell'importanza pratica e scientifica cui è assunta la traumatologia moderna, per l'aumentare dei traumi più gravi in rapporto collo sviluppo del lavoro macchinario, per l'introduzione della medicazione antisettica che ha reso possibili i più audaci tentativi curativi, per l'applicazione dell'esame radiografico, per la legge degli infortuni sul lavoro che obbliga i medici ad una conoscenza profonda di dette lesioni onde poter valutare il preciso pronostico, ecc.

Una prova del grande incremento della traumatologia è, secondo il prof. Rossi, data dal sorgere e dal fiorire di istituti speciali per la cura delle lesioni traumatiche. Parla degli istituti per gli infortuni sul lavoro all'estero e dell'istituzione chirurgica Ponti della nostra città.

Esposto l'interessante programma che svolgerà durante l'anno, passa a trattare l'argomento della gionata: «Le fratture delle ossa del piede» mostrando splendide proiezioni radiografiche.

L'eletto uditorio che molto si interessò alla dotta esposizione del professore lo salutò al fine con calorosi applausi.

Il «Cambio internazionale dei fanciulli»

L'opera del Comitato milanese.

Della «Società per Cambio internazionale dei fanciulli» abbiamo altre volte illustrato il programma: promuovere ed aiutare nei diversi paesi d'Europa, fra le famiglie che desiderano collocare temporaneamente qualche figliuolo all'estero a scopo di studio, i necessari rapporti di conoscenza e di cooperazione: così che una famiglia italiana possa collocare un suo fanciullo o giovinetto presso una famiglia francese, tedesca, inglese, ecc., accogliendo in cambio un figlio di quella.

Il Comitato milanese pubblica adesso il secondo resoconto (1906) del suo operato. Ne riassumiamo le notizie.

In complesso, notevole sviluppo di organizzazione e di rapporti, ma risultati pratici, per ora, scarsi: 230 lettere di domanda, oltrechè da città italiane, dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Germania, dalla Svizzera e 8 soli collocamenti, fra cui 6 per intercambio. Tuttavia il Comitato non si sconforta punto, avendo fede nella perseveranza e nello sviluppo dell'opera ancora giovine e, si può dire, iniziale e con generosa tenacia affrontando l'enorme sperpero di energie e di lavoro che s'impone.

Fra le questioni d'interesse scolastico, questa, del cambio internazionale, fu molto favorevolmente presa in considerazione nei recenti grandi Congressi della Pace, delle Opere d'educazione popolare e dell'Insegnamento commerciale tenuti in Milano; ed ebbe vivo appoggio e concrete proposte di assistenza specialmente da parte dell'Unione per la Pace, dell'Umanitaria e dell'Università Bocconi.

Il Comitato milanese ha poi ottenuto la cordiale cooperazione di grandi riviste — la *Vita Internazionale*, il *Bollettino della Camera di commercio francese in Milano* e il *Bulletin de la Société d'études italiennes* di Parigi — che pubblicheranno periodicamente le domande di cambio.

Confortante inoltre è l'aumento rapido e continuo nel numero dei corrispondenti all'estero, anche in seguito all'Esposizione che offrì buon campo al Comitato italiano per lo scambio di farsi conoscere.

La relazione del Comitato milanese riporta alcune lettere di famiglie e di giovani stranieri e italiani, che attestano con entusiasmo la soddisfazione pei risultati ottenuti e per il simpatico ambiente trovato nelle famiglie in cui ebbero a godere l'ospitalità «scambiata.»

Il Comitato milanese è così composto: E. T. Moneta, presidente — L. Carsin, vice presidente — comm. F. Gondrand, cassiere — prof. G. Casazza, dott. Enea Duci, prof. Ettore Fabietti direttore, E. Gratognini Rognoni, ing. Federico Jarach, G. Flatesteiner, Alessandrina Ravizza, on. Carlo Romussi, Margherita Sarfatti, consiglieri.

Un albergo per signore sole.

L'Umanitaria per incarico di un apposito Comitato costituito allo scopo di provvedere Milano di un albergo-pensione per signorine impiegate, insegnanti o che tuttora studiano, ha compiuto un'inchiesta presso le Ditte industriali cittadine che impiegano signorine, per sapere quante di esse non hanno famiglia in città e potrebbero perciò fruire della nuova istituzione, e per conoscere in proposito l'opinione delle Ditte stesse.

Risposero all'invito 617 ditte, delle quali solo 258 impiegano 918 donne e, di queste, 82 non hanno famiglia in città.

Tre ditte si dichiararono senz'altro contrarie all'impiego di donne perchè non vogliono acuire la concorrenza agli uomini, e 13 sono contrarie all'idea dell'albergo, sia perchè ciò provocherebbe una immigrazione di altre signorine, sia perchè il temperamento italiano è troppo frivolo, sia perchè noi latini amiamo troppo la nostra indipendenza e la nostra libertà. Invece 125 ditte plaudono all'idea, e anzi 7 offrono il loro appoggio appena essa venga concretata perchè ritengono l'albergo, necessario, utile, moralizzatore, purchè retto da personale tutto femminile e sia situato in posizione centrale, offra comodità pratiche e istruzione e non costi ad ogni pensionante più di 60 lire al mese, tutto compreso.

Questa è opinione davvero incoraggiante, se alle parole seguirà l'acquisto delle azioni della costruenda Cooperativa, ma il Comitato desidererebbe anche conoscere l'opinione delle signorine e le invita a renderla nota, per iscritto, all'Ufficio del lavoro dell'Umanitaria, via Manzoni 9.

Approvazione di nuove linee tramviarie.

Ci telegrafano da Roma, 30. (G.):

Il ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato l'esercizio della trazione elettrica della linea tramviaria da Piazza del Duomo a Porta Venezia, per le vie: Principe Umberto, Lazzaretto e Settembrini, e dell'altra linea in prolungamento a quella già esistente tra la Piazza del Duomo e Porta Nuova.

Dono alla galleria d'Arte moderna nel Castello Sforzesco. — Un'altra opera importante venne donata dal prof. Luigi Ferrario alla Galleria municipale d'arte moderna.

Consiste in un gruppo in gesso dell'esimio scultore Benedetto Cacciatori, intitolato *Innocenza*, in cui la gentilezza del pensiero e la grazia delle forme ricordano l'insigne autore. Una riproduzione in marmo si ammira nel Castello di Miramar.

Per i possessori di rendita. — Essendo stati sollevati alcuni dubbi intorno all'epoca in cui devono essere presentate le cartelle di rendita 5 per cento lordo e 4 per cento netto per il cambio, la tesoreria avverte che è data facoltà di presentare i titoli agli uffici della Banca d'Italia nei sei mesi che precedono la scadenza del *coupon* primo luglio 1907.

Per le associazioni laiche. — L'assemblea dei ricreatori laici Antonio Sciesa, constatando che nuove iniziative stanno sviluppandosi dalle associazioni operaie per la costituzione di Ricreatori aventi uguali scopi e consoni programmi, plaude ai nuovi amici dell'Idea che si aggiungono ai vecchi fautori, ed esprime vivi voti affinchè lungi dal danneggiarsi vicendevolmente, simili manifestazioni si svolgano di comune accordo.

A tale scopo ha nominato tre membri, i signori Pastori, Crepaldi e Arienti con lo scopo di iniziare le trattative per la fusione di tali associazioni operaje coi ricreatori A. Sciesa.

Agitazione di ferrovieri per la case economiche

Fra il personale ferroviario, segnatamente quello costretto ad abitare nelle grandi città, serpeggia una viva agitazione per l'inesplicabile ritardo frapposto dalla amministrazione di Stato alla soluzione definitiva del problema relativo alla costruzione delle case economiche pei ferrovieri.

La Commissione all'uopo nominata dagli Istituti di Previdenza ferroviari ha, da tempo, presentato alla Direzione Generale una relazione pienamente favorevole e concludente per l'impiego di 125 milioni in tali costruzioni. La «pratica» si è arenata lì da varî mesi e tutti si domandano se si intende o no di mandarla avanti.

Si dice poi che detta relazione sia stata anche modificata dai funzionari della Direzione senza nemmeno informarne la Commissione che la compilò, e che studi ulteriori sarebbero stati fatti all'infuori di essa.

I problemi ferroviari del giorno

SULLA LINEA DEL SEMPIONE

Il prossimo orario d'estate - La questione del doppio binario.

Ginevra, gennajo.

Il Dicastero Federale delle Ferrovie Svizzere ha compilato il progetto d'orario per il prossimo estate, e l'ha inviato, per eventuali osservazioni e reclami, alle Prefetture della confederazione.

La parte che riguarda la linea del Sempione merita d'essere rilevata sia perchè segna una felice innovazione, sia perchè dimostra evidentemente il desiderio negli svizzeri di sfruttare in modo sempre crescente la nuova linea, concentrando conseguentemente sulla rete ferroviaria federale il traffico svizzero e delle due zone limitrofe francese e tedesca.

Anzitutto il nuovo orario introduce un nuovo espresso Losanna-Milano, in corrispondenza coll'espresso di Parigi, coll'orario seguente:

Ore 10.20	F.	Parigi	A.	10.05
» 7.57	A.	Losanna	P.	2.25
» 8.15	P.		A.	2.20
» 3.00	A.	Milano	P.	7.10

Così, partendo da Parigi dieci minuti prima che coll'orario attuale si arriverà a Losanna alle 7.57 invece che alle 9, e a Milano alle 3 invece che alle 4.40, realizzando il guadagno di un'ora.

Inoltre l'espresso attuale è mantenuto sul percorso Losanna-Milano, colla sola differenza che lascierà Losanna alle 9.15 invece delle 9.20 e che avrà la terza classe. Quest'espresso corrisponderà d'altra parte cogli espressi che giungono da Berna alle 9 e da Neuchâtel e Bienna alle 9,10. I treni che partono da Ginevra alle 6.50 ed alle 7.45 corrisponderanno pure coi due espressi.

Altri due espressi, che in certa misura si coordinano colla linea del Sempione, vengono pure creati col nuovo orario. L'uno si formerà a Olten e precederà l'espresso che parte da Zurigo all'1.45 ed arriva a Losanna alle 6.25. L'altro, sulla linea Basilea-Ginevra realizzerà un'economia di trentatrè minuti sull'attuale treno Basilea-Delemont-Ginevra.

Il progetto d'orario porta ancora altri cambiamenti agli orari attuali sulle linee interne della Svizzera.

L'annuncio delle innovazioni esposte incontrerà senza alcun dubbio il favore del pubblico. Fin dall'inaugurazione della linea del Sempione, gli Svizzeri reclamavano un servizio efficace di treni ed i reclami andarono sempre aumentando. Ora, il nuovo orario viene a soddisfare in buona parte le loro esigenze.

Tuttavia delle critiche vivissime saranno mosse certamente al Dipartimento Federale delle Ferrovie, per non aver preso in considerazione la questione del doppio binario. Il servizio merci lascia molto a desiderare, per causa degli enormi ritardi che subiscono i treni internazionali, e questo grave inconveniente non può essere efficacemente combattuto che coll'impianto del doppio binario.

La linea del Sempione è ancora a binario unico su quasi tutto il suo percorso nel Vallese. Le Camere Federali avevano invitato il Governo a studiare seriamente la cosa ed a prendere un provvedimento in merito.

Temendo di essere messi in una condizione di inferiorità, gli Svizzeri si agitano per avere, in una misura più larga, il doppio binario. Per il traffico interno essi reclamano ancora il doppio binario per diverse linee e principalmente per quella che va da Daillens a Bienna. Chiedono pure l'introduzione nell'orario d'estate di un nuovo espresso Basilea-Delemont-Ginevra, indipendente dalla corrispondenza con quello di Olten.

Ora pare che il Dipartimento Federale delle Ferrovie, pur riconoscendo il buon fondamento di questi reclami, si sia preoccupato, prima di introdurre altre innovazioni e prendere provvedimenti così importanti, della difficoltà di poter organizzare un servizio ben sistemato e corrispondente alle necessità del traffico. E per far ciò occorrono altri studi e, sopratutto, grandi spese. Quindi è probabile che, almeno per quest'anno, non si potranno ancora iniziare i lavori per l'impianto di doppi binari.

Tuttavia, è certo che le Prefetture dei diversi Cantoni, interpellate al riguardo dal Dipartimento Federale Ferroviario, si pronuncieranno favorevolmente all'applicazione degli orari progettati, che andranno quindi in vigore già nella prossima primavera, a maggior vantaggio reciproco della Svizzera e dell'Italia.

PER LA NUOVA LINEA BOLOGNA-FIRENZE

Il voto degli ingegneri di Bologna.

Il Collegio degli Ingegneri di Bologna ha largamente diffusa una relazione del suo Consiglio direttivo, approvata alla quasi unanimità in recente assemblea collegiale, sui progetti in esame — ed ormai in imminente deliberazione — per la nuova linea Bologna-Firenze.

La relazione sobria e chiara — presentata dal prof. Francesco Cavani, presidente, dall'ing. Goffredo Morselli, segretario, e dall'ing. Emanuele Tornani, relatore — accetta anzitutto la conclusione della Sotto-Commissione nominata dalla Commissione Colombo: che, cioè, «il tracciato Protche più degli altri si approssima alle condizioni necessarie per una linea di gran traffico fra Bologna e Firenze».

Il tracciato Protche (progetti Protche, De Gaetani ed altri), propone, com'è noto ai nostri lettori, una linea in gran parte nuova, con utilizzazione dei due tronchi terminali dell'attuale linea porrettana.

La Sotto-Commissione però ha proposto a questo progetto quattro varianti, che hanno in comune un tratto di linea nella parte più alta, due diversi modi di distacco dalla stazione di Bologna, e due di arrivo a quella di Firenze.

Per la parte del tracciato che si svolge nel versante toscano la relazione dichiara senza altro la preferibilità della linea per Prato — come quella che favorisce la sistemazione della stazione di Firenze e la comunicazione più diretta col porto di Livorno — a quella che passerebbe pel Mugello.

Rimangono le due varianti per la parte alta del tracciato: la variante *A*, che, staccandosi a m. 2350 a ponente dalla stazione viaggiatori di Bologna, attraversa il Reno su un ponte di nove arcate a 20 metri, da Casalecchio a Sasso s'immette nella porrettana con doppio binario, indi prosegue internandosi per la vallata del Setta fino a Vado, poi — ora a destra ora a sinistra del Setta — fino alla costruenda nuova stazione di Castiglione dei Pepoli, e di là direttamente a Prato; la variante *B*, invece, si stacca a 1700 metri a levante della stazione di Bologna dal binario per Ancona, prosegue diritto per Pianoro e Vado sottopassando il monte Adone con una galleria di 3900 metri, fino a Castiglione, indi diritto fino a Prato.

Il Collegio Ingegneri di Bologna conclude — dissentendo qui dalla Commissione Colombo — schierandosi risolutamente per quest'ultima soluzione, ritenendola la meglio rispondente agl'interessi generali del paese.

Le ragioni addotte per questa preferenza sono: facilitata la sistemazione della stazione di Bologna, secondo gl'interessi generali del traffico del quale è importantissimo centro nazionale — libero il campo pel collocamento del reclamato doppio binario nel tronco di ponente per migliorare il servizio sulla Bologna-Piacenza-Milano — evitato il regresso (portato dalla variante A) pei viaggiatori provenienti a Bologna dalle linee del Veneto e da quelle lombarde — assoluta indipendenza delle due linee da Bologna a Prato-Firenze, mentre nella soluzione A il tronco Casalecchio-Sasso resterebbe in comune, con aggravio del transito — adeguato e sicuro disimpegno di linee nei riguardi delle esigenze militari — alquanto abbreviato il percorso.

Unica obbiezione — dice il citato documento — è l'aumento di spesa, da 130 a 135 milioni; lieve sacrificio, in confronto agli svantaggi evitati e ai vantaggi ottenuti, sia d'interesse generale, sia d'interesse locale per le zone che verrebbero finalmente arricchite delle reclamate comunicazioni.

Conclude dunque il Collegio degli ingegneri bolognesi facendo voti che «il Governo presenti al più presto al Parlamento il disegno di legge per la costruzione di una nuova linea fra Bologna e Firenze, e tenuto conto degli interessi nazionali in generale e della regione Emiliana in particolare, voglia adottare la soluzione B proposta dalla Commissione Colombo, e cioè quella che ammette il tracciato per le valli di Savena, Setta e Bisenzio con innesto a Prato alla linea esistente.»

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Agricolo-Commerciale» Milano.)

Camerlata — Sig. S. S. — Il male dei vostri polli viene chiamato *corizza* e consiste appunto in un catarro purulento della mucosa nasale, il quale si diffonde nelle vie digerenti e respiratorie dell'organismo. Gli animali infetti possono essere senza pericolo destinati al consumo.

È questo il rimedio più spiccio e radicale da opporsi al contagio. Ove però si tratti di esperire una cura, questa, a priori, è assai difficile e di dispendiosa esecuzione: consiste in iniezioni detersive leggermente astringenti, praticate con deboli soluzioni d'acido fenico e permanganato di potassa, nelle cavità nasali; in lozioni subacide nella bocca; in colirii astringenti e anche in cauterizzazioni delle placche crupali.

La cura generale consiste nel sostenere le forze degli ammalati con un regime alimentare tonico ricostituente, che valga a rinfrancare l'animale ed a ravvivarne l'appetito. L'acqua degli abbeveratoi, oltre ai soliti caratteri igienici, deve essere leggermente corretta con acido cloridrico.

Fiorenzuola d'Arda. — Sig. B. F. — Nessun pericolo di avvelenamento vi è, lasciando i cibi nelle casseruole di alluminio. Quanto al miglior mezzo per pulirle, esso sta nel lavarle coll'acqua bollente, in cui vi sia stato prima disciolto un po' di sapone di Marsiglia bianco.

Marcignago. — Sig. C. A. — Non appena ci si accorge che un volatile è stato colpito dal morbo di cui parlate, la prima cura è quella di isolarlo, o ucciderlo addirittura se non appartiene a una razza di molto pregio. Il tentarne la cura è assai difficile, in ogni modo devesi provvedere ad estirpare le false membrane che si sono già formate alla laringe, e quindi cauterizzare la superficie ammalata.

Milano. — Signor Ferruccio Garbagnati. — Per ridonare alla seta nera, vesti, nastri e stoffe, il suo lucido primitivo, si comincia a spazzolare ben bene, affinchè non vi restino macchie, nè polvere. Le macchie di unto si fanno scomparire versandovi sopra alquante goccie d'etere. Sulla stoffa si deve in seguito far passare una spugna inzuppata nel caffè nero denso.

Stiratela alfine al rovescio con un ferro ben caldo e la vostra seta parrà nuova. Quanto all'odore del caffè svaporerà prestissimo.

Torino. — Un'artista di canto. — Per pulire i ricami d'oro e argento, si fa scaldare in un pentolino ben netto della mollica di pane raffermo la si sparge calda sul ricamo e si copre il tutto con pannolini ridoppi. Quando la molica si è raffreddata, si volta il ricamo, lo si batte a rovescio, e lo si spazzola pian piano. Altre risposte utili, veramente utili, le troverà nei *Consigli pratici per le famiglie*, volumetto a centesimi 15 della Biblioteca del Popolo, edito dalla Casa Sonzogno.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Legale» Milano).

Risposta al signor C. L., Città. — Presso qualunque ufficio postale si può fare l'assicurazione per la vecchiaia a favore degli operai — o quanto meno si possono avere tutte le istruzioni necessarie.

La pensione si ottiene quando si è raggiunta l'età di sessantacinque anni, tanto per gli uomini che per le donne.

Si intende bene che deve essere provata la qualità di operaio o di operaia.

Tale assicurazione per la vecchiaia degli operai fu stabilita con legge dello Stato ed è davvero una provvida istituzione della quale gli operai dovrebbero occuparsi maggiormente.

Risposta al sig. F. E., Casale nel Sile (Treviso). — Avete diviso la sostanza in tre fratelli lasciando indiviso un oggetto di arte antica di gran pregio.

Un fratello è morto lasciando erede universale con testamento la moglie, non avendo figli. Costei si rimaritò ed ebbe due figli dal secondo marito e morì.

Voi chiedete se questi due figli hanno diritto alla terza parte del denaro che si ricaverà dalla vendita dell'oggetto d'arte tuttora invenduto.

Non vi è ombra di dubbio: quando morì vostro fratello, alla di lui moglie passò per testamento la di lui quota sull'oggetto: morendo essa, la quota è passata nei suoi figli. Notiamo che ciascuno degli interessati ha diritto di provocare giudizialmente la vendita dell'oggetto anche se gli altri si opponessero. *Avv. C. R.*

Appendice del SECOLO del 1 Febbraio — 74

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

«Tratto tratto scherzavo cogli sposi, come si fa in tutte le nozze, anche in quelle dell'alta società.

«Sono sicurissimo che, nella medesima ora, si scherzava così pure con voi, signor di Challay, non è vero forse?

L'avvocato non rispose; ascoltava coll'espressione di chi vorrebbe liberarsi da una fatica ingrata.

L'altro proseguì:

— Non se ne avevano a male, gli sposi. Ma ci volle ficcare il naso lo spilungone Ballu, che s'era già offeso perchè mi ostinavo a chiamarlo Balluchon.

«O non mi chiamava, lui, Tartarin? Non s'era pari e patta?

— Al fatto! al fatto! ripetè Michele, senza nascondere punto l'impazienza.

Il marinaio che, invece di eccitarsi, parlando, pareva calmarsi, rispose:

— Gli è vedete, signore, che questi particolari son necessari per farvi meglio comprendere la faccenda.

«Ecco dunque che Ballu balza in piedi e mi getta un bicchiere sulla testa.

«Fortunatamente scanso il colpo; ma da quell'istante le cose non andarono bene come prima.

«Colui volle scaldar la testa allo sposo col dargli a credere che gli corteggiavo la moglie.

«Per poco non ci siamo accapigliati.

«Alla fine lo si persuase ad andarsene, a liberarci della sua presenza.

«Alcuni invitati che lo accompagnarono fuori, tornarono ad assicurarci di averlo imbarcato, perchè avesse ad attraversare il lago.

«Il pranzo finì benissimo, malgrado parecchi dei commensali fossero in cimberli, chi più chi meno.

«Poichè devo rivelarvi tutta quanta la verità, vi ripeto che la sposa mi piaceva, ma senza cattive intenzioni, ve lo giuro sulla testa della mia povera mamma, la quale, sia detto per incidenza, avrebbe agito assai più saviamente col non mandarmi a Parigi ad assistere alle nozze, in vece sua.

Il marinaio contrasse le mani; il viso gli si scompose.

Il signor di Challay smise allora il fare burbero, arcigno.

Le preoccupazioni personali, le inquietudini sparirono in quel momento, per lasciar il posto all'interesse professionale.

Tornava ad essere l'avvocato che dà ascolto ad un cliente, il quale incomincia ad interessarlo.

— Anzitutto alcune domande. Come vi chiamate?

— Mario Braquemont.

— State facendo il servizio militare?

— Sì, signore. Sono stato assegnato alla marina e, dopo un anno di navigazione, sbarcai a Tolone, dove era da quattro mesi, allorchè, come già sapete, ottenni una licenza...

— Avete riferito al mio domestico che m'udiste nelle Assise di Marsiglia a patrocinare una causa criminale.

— Sì.

— Ci andai una sola volta, al principio della mia carriera.

— Due anni or sono. Si trattava dell'assassinio d'una povera vecchia, gli autori del quale erano tre brutti figuri... Dei tre avvocati, quello che parlò meglio foste voi, almeno secondo il mio giudizio.

— È lusinghiero. La mia eloquenza però non impedì che l'assassino da me difeso venisse condannato all'ergastolo.

— È vero.

— Continuate.

— Nel trambusto in cui mi trovo, pensai di ricorrere a voi, tanto più sapendo che avevate sposato la figlia del principale di Bernardo Chavignat, il marito di Marta Joffrin.

«Andavo ripetendo a me stesso: un uomo che ha un talento simile, saprà darmi un buon parere.

«E sono sicuro di non ingannarmi.

— Tornate ad essere serio e calmo come eravate un momento fa, ed esponetemi colla massima chiarezza quanto v'è accaduto.

Mario si raccolse.

Lo sforzo che compieva per riacquistare la calma invocata dall'avvocato, era grande e visibile.

Riuscì a riaverla, sebbene per brevi istanti.

— Come vi dicevo dunque, signore, poco mancò che Ballu ed io si venisse alle mani.

«I due invitati, che lo accompagnarono fuori e non lo lasciarono se non quando lo videro riattraversare il lago, tornati che furono, proposero, visto il magnifico chiaro di luna, di fare una passeggiata in barca. La sposa accettò subito la proposta, e con essa quasi tutti gli altri.

«Senonchè, l'orchestra — da voi accapparrata per le vostre nozze, signor di Challay — avendo incominciato a suonare i giovani si sentirono pruder le gambe, così che non andò guari che soli gli sposi ed io persistemmo pel proposito della passeggiata sul lago.

«Marta, una donnina piena di brio e risolutezza, vista per la prima una barca, vi saltò dentro, leggera e prese in mano i remi.

«Ed ecco che mi frullò pel capo una idea... stramba, origine del terribile guaio.

Il marinaio si coprì colle mani il viso. Indi, afferratosi d'ambo i lati della testa, una ciocca dei capelli neri e crespi, se la tirò con maggior disperazione che rabbia.

— Figuratevi, signore, che son ricercato dalla polizia come assassino.

— Come assassino?

— Appunto!

Stavolta Mario s'abbandonò sulla sedia, di cui non s'era ancor servito e che trovavasi presso la scrivania dell'avvocato.

E, appoggiatisi i gomiti sulle ginocchia, copertisi gli occhi col palmo delle mani, scoppiò in lagrime.

Michele era in preda ad una vera emozione.

Non era giunto all'età in cui la carriera già lunga vi lascia completamente indifferenti dinanzi a tutte le miserie, dinanzi a tutti i dolori umani.

Sebben gaudente sfrenato, e scettico, pure avea spesso dimostrato una sensibilità reale, s'era sinceramente commosso in circostanze in cui parecchi altri invece sarebbero rimasti indifferenti.

Tornava ad essere quell'uomo.

Forse l'agitazione morale in cui era vissuto negli ultimi giorni, le angoscie e, chi sa? forse anche i rimorsi, eccitarono la sensibilità in lui d'improvviso ridestatasi.

Guardò a lungo il giovane robusto, il cui collo muscoloso se ne stava chino, come quello dell'animale che sta per essere macellato.

Ed egli, che s'era assunto l'ufficio professionale di strappare le teste alla ghigliottina, ebbe la rapida visione d'una lama affilata mozzante quel capo vigoroso e giovanile.

Il marinaio balzò ad un tratto in piedi, e, levatosi di tasca un giornale, lo spiegò con gesto convulso e lo porse all'avvocato indicandogli col dito l'articolo a leggersi.

Michele percorse rapidamente le seguenti linee:

FINE TRAGICA
D'UN BANCHETTO NUZIALE.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Dott. CESARE FORTI

Il Consigliere del Campagnuolo per il 1907

Almanacco Agricolo illustrato

SOMMARIO: Calendario dei lavori e delle semine — Concimi e formule di concimazione per i diversi terreni e differenti coltivazioni — Una rapida rivista alle macchine agrarie — Quistioni di viticoltura, di fillossera, di enologia — L'insegnamento agrario in Italia — La preparazione dei foraggi — Ricette contro le più comuni malattie delle piante — Una grande quantità di notizie pratiche su svariati argomenti, ecc., ecc. — Da ultimo l'*Elenco delle Fiere e Mercati d'Italia*.

30 Cent. - Un bel volume di 160 pag. in-16 illustrato da 50 disegni e fototinc. - Cent. 30

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 31 gennaio 1907, ore 15.

L'attività maggiore del mercato è stata oggi rivolta alle Edison che sopra voci di probabile dividendo di trenta lire da 732 chiusero a 757-755. Le Terni dopo un massimo di 1565 fecero 1545 e 1555, la Raffineria Italiana 360 e 364, Vizzola 1238 e 1246, Concimi 354 e 360, Banca d'Italia 1299-1300, Bancaria 321.50 e 322.50 e le Venete 217-219 e 218.

Nessuna variazione per la Rendita e per i Cambi.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interessi e divid.	Quotaz. Borsa 30	31 Gennaio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	101.70	101,65	101,67
Id. fine mese	100	2,—	101,90	—,—	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,15	101,15	101,20
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	512,—	511.—	512,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	351,50	351,50	352,—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	501,25	500,50	501.—
» Tirreno	500	10,—	507,—	506,—	507,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	102,—	101,95	102,05
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1299,—	1299	1300
» Comm. Italiana	500	45,—	904,—	904.—	905,—
Credito Italiano	500	32,50	642,—	641,—	642,—
Bancaria Italiana	250	18,—	321,—	322,—	323,—
Banco Roma	100	7,—	119,—	118.—	119,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	765,—	764,—	765,—
» Mediterranee	500	16,—	439,—	439,—	440,—
Costruzioni Venete	200	1,—	215,—	218 —	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	463,—	462,—	463,—
Tess. ser. Bernascon	75	6 50	100 —	100,—	101,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1736,—	1736	—,—
» Nazionale	80	5,50	101,—	101 —	—,—
Linif. Canap. Nazion.	400	10,—	232,—	221 —	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	553,—	552,—	553,—
» Veneziano	175	12 50	256,—	264,—	265,—
» Bergamasco	250	17,50	340,—	330,—	335,—
» Candiani	125	6.25	150,—	150,—	—,—
» Maggiani	250	20,—	332 —	331,—	332,—
» Valle Seriana	250	20,—	465,—	464 —	465,—
» C. Ottolini	200	16,—	290,—	290,—	295,—
» Ogna Candiani	200	15,—	272,—	272,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20.—	372,—	370,—	—,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	288,—	288,—	—,—
Soc. ital. tess. stamp.	250	20,—	380,—	378,—	380,—
Facchetti e C.	100	—,—	232,—	232,—	—,—
Elba	250	18,—	518,—	516,—	518,—
Terni	500	120,—	1565,—	1550	1560
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	301 —	301,—	302,—
Siderurgica Savona	200	18,—	404,—	403,—	404,—
Ferriera Italiane	200	16,—	322,—	322,—	—,—
Magona Italia	130	18,—	365,—	365,—	—,—
Off. Mecc. Miani Silv.	100	7,—	147,—	147,—	148,—
Breda	250	15,—	342,—	342,	344,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	354,—	351,—	352.—
Langen e Wolf	250	30,—	565,—	565,—	—,—
Metallurgica Roma	100	6,—	175,	170 —	171,—
Trezza-Albani	100	8,—	126,—	126,—	—,—
Edison	150	22,—	738,—	754,—	756 —
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1240,—	1245	1250
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	485,—	480,—	485,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	33,—	33,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	308,—	308,—	—,—
Fantanella	125	5,—	90,—	90,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	295,—	300,—
Industria Zuccheri	200	16,—	358,—	364,—	365,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5,—	113,—	113,	114,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23,—	350,—	350,—	352,—
Distillerie Italiane	100	11,—	104,—	105,—	106,—
Fabbr. Birra Milano	100	—,—	154,—	153,—	154,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	131,—	130,—	131,—
Carburo	250	70,—	1320,—	1315	—,—
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	165,—	165,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,	455,—	458,—	460,—
Candele stear. Mira	100	6,—	140,—	140,—	—,—
Oleificio Pavese	100	—,—	156,—	156,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	411,—	413,—	414,—
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo Americ.	250	20,—	315,—	314,—	315,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,—	278,—	280,—	282,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,05 — Svizzera 5 0/0 99,85 — Londra 5 0/0 25,21 — Germania 6 0/0 123,02 — Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—.

Genova, 31, ore 3. — Rend. Ital 5 0/0 101.72 — id. 3 1/2 101,25 — Banca d'Italia 1300,00 — Banca Comm. 904.00 — Credito Ital. 642,00 — Merid. 765,00 — Mediterr. 440,00 — Navig. Gener. 463.00 — Industr. Zuccheri 350.00 — Ansaldo-Armstrong 353,00.

Roma, 31, ore 3. — Rend. ital. 3 0/0 f.m. 101.82 — id. 3 1/2 101.52 — Banca d'Italia 1300,00 — Azioni Banco Roma 115,00 — Meridionali 764,00 — Acqua Pia 1083.00 — Gas 1360,00 — Condotte d'acqua 452,00

Firenze, 31, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 101,80 — id. 3 1/2 0/0 101,25 — Mediterr. 440,00 — Merid. 765,00 — Banca d'Italia 1294.00 — Banco Roma 118,50.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 31 Gennaio 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm.	—,—
» » 3 0/0	95,12
» Italiana 5 0/0	102,—
» Turca	97,10
» Ungherese	95,85
» Spagnuola	95,15
» Portoghese	69,75
» Serba 4 0/0	84,85
» Argent. 1896	93,70
» Brasile 5 0/0	90,40
» » 4 0/0	86,90
» Egiziana 6 0/0	104,50
» Russa 1891	84,25
» » 1906	89,90
Consolidato ingl.	87 1/16
Banca di Parigi	1555,—
» Ottomana	684 —
» Comm. ital.	—,—
Credito Fondiario	680,—
Azioni Suez	—,—
Lotti Turchi	153,50
Meridionali	760,—
Rio Tinto	2285,—
Metropolitaine	523,—
Saragozza	447,—
De Beers	696,—
Rand Mines	180,50
Goldfields	113,50
Argento	115,—
Cambio Londra	25,22

Tendenza indecisa.

BERLINO.

Rend. ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	98,10
Azioni Meridionali	153,50
» Mediterraneo	85,75
Obbl. ferr. it. 3 0/0	69,60
» Meridionali	70,30
Cambio Parigi 8 g.	81,30

Tendenza calma.

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	99,15
» » carta	99,15
» » oro	117,25
» Ungh. 4 0/0	95,90
» » 3 1/2	84,55
Lombardo	—,—
Cambio Parigi	95,58
Lire italiane	95,50

Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese	87 1/16
Rend. Ital. 5 0/0	103 3/4
Argento fino	31 5/16
Rend. Spagnuola	94 -/-
» Turca	95 7/8
» Egiziana	102 3/4
» Giapponese	88 1/2
» Russa	68 -/-
» Uruguay	72 -/-

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 50,000 e versato 214,000.

MERCATI ITALIANI.

Formaggi.

Milano. — Quotasi per Ql.:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 180 a 190, maggengo vecchio 150 a 160, vernengo vecchio 120 a 130, maggengo nuovo 110 a 120. Reggiano stravecchione scelto 250 a 260, id. stravecchio scelto 230 a 240, id. vecchio scelto 210 a 220, id. nuovo scelto 170 a 180. Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 160, id. id. 2ª qual. 130 a 140, id. id. 3ª qual. — a —, id. id. bianchi 150 a 170, Emmenthal nazion. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato scelto 220 a 230, Brinz nazionale stravecchio 215 a 230, Id. svizzero stravecchio 245 a 250, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in Magazzino in quantitativo discreto.

Salumi e grassine.

Milano. — Quotasi per Ql. fuori dazio:

Lardo vernengo L. 170 a 175, idem maturo bianco 165 a —, id. fresco sotto sale 155 a 160 id. bolognese 150 a —, id. parmigiano 150 a —, id. americano 145. Pancetta nostr. appesa 150 a 155, id. sotto sale 145 a —, id. parmigiana 140 a —. Strutto americano 115 a 120, id. nostrano prima qual. 100 a 105, id. seconda qual. 90 a 95. Sugna fresca 115 a 120. Cresponi prima qualità vecchi 260 a 270. Sotto cresponi 250 a 255. Filzette nuove 235 a —. Salame brianzolo nuovo 240 a 250. Prosciutto vecchio 280 a —, id. nuovo 230 a 235, id. nostr. nuovo 220 a 225.

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — Quotasi:

Moka Hodeida fardetti L. 355.— a 360.—, Portorico lanco 325.— a 335.—, Mayagues 340.— a 345.—, Caracas nat. 360.— a 365.—, Guatemala di 1ª qual. 260.— a 262.—, id. di 2ª qual. 253.— a 260. —, San Domingo Jacmel J. B. V. 255.— a 257.—, Santos scelto 244.— a 248. —, Santos in assortimento 245.— a 247.— al Ql.

Zuccheri. — Quotasi:

Extrafino L. 134. a 135.—, Cristallino 127.— a 128.—, Macfi inglese I qual. 121.— a 122.— Biondo nazion. I qual. 122.— a —.—, id. II 120.— a 121.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql.

Genova. — Sulla nostra piazza quotasi:

Moka da franchi 200 a 225, Portorico fino da 180 a 200, corrente da 150 a 165, Perù lavato da 130 a 150, naturale da 105 a 110, — Guatemala lavato da 125 a 130, Giamaica 110 a 140, Salvador lavato da 125 a 130, — natur. — a — caracol. da 120 a 122, pergam. da —,— a —, Costaricca nat. da 110 a 120,— Nicaragua natur. da 106 a 108, rottame da 78 a 80,— Caracas lav. da 125 a 145 nat. da 105 a 110, San Domingo da 100 a 115, lavato da 135 a 160, Maracaibo e Cumana da 104 a 108,— Porto Cabello lavato da — a —, naturale da 110 a 120 Manilla 110 a 140, Santos lavato da — a —, naturale 96 a 105, caracolito da 115 a 120, Rio naturale da 94 a 102, caracolito da 115 a 118, Bahia da 88 a 96, al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Quotansi:

Raffinati nazion. *extra* fini pr. fr. oro 130,50 a 131,—, id. per consegna luglio-dicem. 129,50 a 131,— al Ql.

Avana chiari (imitaz.) fr. 128.— a —,—, cristallini barb. 127.— a —,—, Macfier inglese n. 1 da 121.— a —,—, greggi nazionali n 1 pronti e per consegna 119 - a —.— n. 2 116,— a —.—, n 3 113,— a —,— il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi in aumento.

Porto Cabello franchi 200 a 270, Caracas 180 a 240, Maracaibo 220 a 300, Guayaquil Arriba 210 a 250, Parà —,—, Ceylan — a —, Saint Thomè 190 a 200, Fernando Po — a —, Bahia preparato sup. 190 a 200, bello — a —, San Domingo — a —, Samana — a —, Cuba — a —, Trinità 200 a 220 al Ql.. sch. dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi deboli.

Singapore nero da franchi 120 a 122, idem. bianco da 170 a 175, Tellichery da 122 a 124, Giava da 103 a 104, Penang bianco da 160 a 165, nero da a —.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Olii.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi:

Ravizzo nuovo nostrano L. 34.— a —,—, Id. Id. Bombay 37.— a —,—, Linosa nostr. 37.— a —,—, Semolino estero 39.— a —,—, Panelli Ravizzo 13.— a —,—, Id. linosa 19.— a —,—, Olio d'oliva extra 180.— a —,—, Id. sopraffino 170.— a —,—, Id. fino 165.— a —,—, Id. mangiabile 160.— a —,—, Id. da ardere I qualità 105,— a —,—, Id. II qual. 95.— a —,—, Olio linosa per arti 80.— a —,—, Id. mangiab. 84,— a —,—, Olio lino cotto 86,— a 88,—, Id. ravizzone greggio 113.— a —,—, Id. raffinato 116.— a —,— Olio di sesamo Smirne fino 134.— a —,— Id. id. Jaffa 128.— a —,—, Id. id. extra 118,— a —,—, Olio Levante 112.— a —,—, Id. cocco imbianchito di I qualità 115.— a —,—, Id. cocco naturale o comune 114.— a —,—.

Petroli.

Milano. — I prezzi continuano a mantenersi invariati. Sulla nostra piazza quotasi:

Splendor barili L. 74.—, Royal 70,50 Adriatic 64,50 Id. tipo bianco 63,50, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 23,80, Casse Atlantic 22,80, Casse Royal 22,60, Adriatic casse origin. 21,30, Id. tipo bianco 21.—, Splendor stagnoni 13,50, Royal 13.— id., Adriatic id. 12,20. Tipo 12.—. id. bianco

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 30 gennaio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 30 genn.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	26 465	8 785	35 250	762 700
Bozzoli pesati »	21 650	—	21 650	848 340
Cascami pesati »	—	—	—	36 240
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	1 030
Ass. campioni N.	446	186	632	15 299

**

La Società per la stagionatura e l'assaggio delle sete ci comunica che sabato, 2 febbraio, gli stabilimenti di stagionatura si chiudono alle ore 12.

Zurigo, 30. — (Nostro telegramma particolare.) — Organzini Kg. 1430. — Trame Kg. 1390. — Greggie Kg. 1930. — Totale Kg. 4750.

Lione 30, ore 20. — Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	16	5	50	5
	22	42	96	184
Peso . kg.	2774	3478	10804	9877

Peso totale Kg. 26933.

Mercato calmo.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 30. — Vendite della giornata, balle 1400. —Mercato: calmo.

Liverpool, 30. — Chiusura dela igiornata. — Tendenza: Americani, sostenuto — brasiliani, id. — Egiziani, id. — Surats, invariato. — Domanda per il mercato generale: buona — Vendita della giornata balle 10.000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 9000 — Importazioni 47.000. — Affari a termine — Tendenza: sostenuto — Domanda: assai buona.

Cotoni a consegnare. — Corente 5.54 — Corrente e prossimo 5.53 — Terzo e quarto mese 5.49 — Quinto e sesto mese 5.48.

Nuova York 30. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 29 gennaio		Apertura del 30 gennaio		
dicembre	9.27	9.40	rialzo	» 13
gennaio	9.39	9.50	»	» 11
marzo	9.50	9.57	»	» 7
luglio	9,52	9,71	»	» 19

Condizioni del mercato dei prodotti agrari italiani all'estero

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Aranci. — Berlino. i sanguigni di Messina ricavarono come nella settimana antecedente M. 9.50 per cassa da 80, M. 10 per cassa da 100 e M. 10.50 per cassa da 150.

Bristol. Le provenienze di Palermo furono offerte a 10/6 e a 11/ per cassa.

Glasgow. Provenienze di Palermo e Messina furono collocate a 7 e a 9 scellini per cassa.

Liverpool. — Il mercato per gli aranci amari è molto fermo e sono attesi alcuni carichi dalla Sicilia, di giorno in giorno. Le quotazioni sono intorno a 8/6 e 10/6 per casse di 200 pezzi e a 8/ e 9/ per casse di 240.

Londra. Molto richiesti gli amari, di cui sono invece scarsi gli arrivi. Si effettuarono vendite a 10/6 e 12/6 con tendenza al rialzo.

Monaco. Per cassa da 300 si realizzarono M. 5.50, da 200 M. 6.50. Il frutto di Calabria in ceste fu pagato M. 16-17.

Limoni. — Bristol. Provenienze di Palermo in casse di 300 pezzi, furono collocate a 6 scellini; casse di 360 pezzi a 7 scellini. Provenienze di Messina in casse di 300 pezzi ottennero 12 e 13 scellini per cassa.

Berlino. Situazione e prezzi immutati per tutte le pezzature.

Cardiff. Provenienze di Messina in casse di 300 pezzi realizzarono da 9 a 11 scellini per cassa; partite di 360 pezzi da 8 a 9 scellini per cassa.

Glasgow. Provenienze di Messina e Palermo ebbero da 7 a 8 scellini per cassa.

Liverpool. Si attendono forti arrivi di merce e al momento i prezzi rimangono invariati.

Londra. La situazione andò migliorando. Il frutto di Messina e di Palermo si vendette bene a 10/- e 13/- per cassa di 300/360, secondo la qualità. Le *boxes* ricavarono 6/ e 7/. La qualità finissima ottenne da 15 a 23 scellini.

Parigi. Gli arrivi sono sempre forti e la vendita molto calma. Si pagarono 3-6 fr. al 100.

Monaco. Si ottennero per cassa di limoni M. 7.

Mandarini. — Berlino. Buona ricerca pel frutto in ceste che spuntò M. 45-50 per Ql.

Monaco. Per quintale ricavarono M. 30-35.

**

Castagne e marroni. — Berlino. Continuò la vendita a M. 44-50 il Ql. pei marroni di Napoli.

Parigi. In rialzo. Le castagne di Napoli si pagarono fr. 35 a 50 il Ql.

**

Cavolfiore. — Berlino. Si realizzarono intorno a M. 3 per cesto di 18 pezzi, molta merce, però, ha sofferto pel gelo e poichè il freddo continua intenso, il mercato verrà peggiorando.

Birmingham. Prezzi invariati.

Bristol. Il cesto da 18 pezzi fu pagato 3/-3/9.

Glasgow. Prezzi invariati.

Leeds. Si pagarono ancora 3/-3/6 per cesto da 18.

Londra. In conseguenza dei ritardi ferroviari e del gelo la merce è arrivata in gran parte in cattivo stato. Ciò non ostante i prezzi non ribassarono molto è certo anzi che salirebbero se il cavolo arrivasse in condizioni migliori. Si ricavarono per cesto di 18 pezzi 2/9-3/.

Monaco. Si ricavarono per cesto di 18 pezzi M. 2,30-2,50. In fine di settimana però molta merce giunse gelata e i prezzi ribassarono.

Norimberga. Si pagarono per cesto da 18 M. 2,50.

Patate. — Berlino. In ribasso le provenienze italiane che ricavarono solo M. 16-18 per quintale.

Fichi. — Parigi. I cesti si sostengono sempre agli stessi prezzi.

Si ottiene per qualità corrente in mezze ceste da 5 a 6 kg. 48 a 50 fr.; marche superiori 5,10 ed anche 15 lire in più.

Mandorle. — Aix. Sempre la stessa situazione; il mercato è molto fermo, i prezzi continuano ad essere in favore, alcune città dell'estero cercano di approvvigionarsi su questo mercato.

Parigi. Gli affari sono sempre press'a poco stazionari. Si spera tuttavia che fra qualche giorno si avrà un po' di ripresa.

Da Amburgo non si segnala alcun movimento importante.

Le mandorle di Sicilia, malgrado qualche variazione poco importante, sono sempre stazionarie.

Alle Isole Baleari la situazione resta senza cambiamento. Dacchè vi è qualche domanda dall'estero i prezzi aumentano di qualche pesetas, ma ridiscendono immediatamente quando la domanda si arresta.

In conclusione i corsi son ben tenuti. Si quota per quintale franco Parigi:

Palma-Girgenti Fr. 237 — Catania in sorta Fr. 250 — Prime Bari Fr. 236.

Nocciuole. — Parigi. Per le nocciuole di Sicilia la situazione è sempre la stessa. I clienti avendo ricevuto le quantità acquistate, gli arrivi si fanno rari. I corsi rimasero invariati.

Si paga per quintale franco Parigi:

Per qualità extra 310/320 frutti per kg. fr. 85 — Per qualità extra 350/360, fr. 80 — Per qualità corrente fr. 77.

Per le nocciuole di Napoli in guscio, 350 per kg., si ottennero fr. 81.

Noci. — New-York. Le piccole noci sono abbastanza ricercate.

Si quota: merce di Napoli 13 a 13 1/4 cents.

Sementi da prato. — Amburgo. *Trifoglio pratense* in buona vista, si pagano bene però soltanto le partite di merito, di colore chiaro e grana grossa.

Le *mediche*, alquanto migliorate, ma solo per partite convenienti.

Berlino. In *trifoglio pratense* havvi più animazione che in passato. Poca ricerca invece nelle *mediche*.

Uova. — Londra. Il tempo cattivo che ora si verifica sopra tutto il Continente cagionò una grande diminuzione di arrivi, per cui è difficile dare quotazioni, perchè si paga la merce a qualunque prezzo.

I prezzi sono aumentati per la provenienza italiana e i detentori di merce realizzano i prezzi che vogliono.

Partite di 17 libre, 15 scellini e 6 denari — id. di 16, 14 scell. e 6 denari — id. di 15, 14 scell. — id. di 14, 12-12 1/2 scell. — id. di 13, 11 scellini.

Provenienze dal Mezzogiorno da 1 scellino a 6 denari in meno.

Ragguaglio delle monete (al cambio attuale) e dei pesi esteri con quelli italiani:

Corona austr., di 100 heller L. 1.045 — Fiorino olandese, di 100 cent. L. 2.075 — Franco, di 100 cent., L. 0.999 — Libbra inglese gr. 0.454 — Marco, di 100 pfennig, L. 1.229 — Oka, kg. 1.248 — Peseta, di 100 cent., L. 0.900 — Piastra comune egiziana, L. 0.13 — Scellino, di 12 pence (denari), L. 1.260.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Milano. — Cantoni Emilio, generi alimentari — Chiusa Ettore, cartoline illustrate — Stabile e Delgradi, cartonaggi.

Pistoia. — Di Ubaldo Berardo, Porta Carratica, pizzicheria.

Pesaro. — Sperandini Ruggero, Fano, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Roma. — Acquaroli Sabatino, pizzicheria — Bonifazi Costantino, cappelli per signora

Lecce — Tafuri Enrico, Cellino S. Marco, quadri.

Concordato preventivo.

Monza. — Longoni Paolo, Seregno, vini e albergo.

Messina. — Testa Eugenio e figlio, commissioni e rappresentanze.

Stato Civile.

Morti in Milano il 30 gennaio.

Luini Angelo 38, lattoniere, via S. Marco 3-5 — De Ponti Angelo 20, cameriere, corso Ticinese 12 — Nigiar Prudenzia 23, casalinga, via Savona 33 — Foglia Liberata 54, casalinga, via Torchio 5 — Pezzoli Angela 22, filatrice, Milano — Villa Carolina 37, contadina, Gessate — Cipolla Cecilia 34, casalinga, via Palladio 2 — Bettoni Vincenzo 56, fattorino, via Verziere 3 — Radice Attilio 47, viaggiatore, Foro Bonaparte 26 — Barbini Innocente 50, oste, via Erbe 1 — Rabosio Pasqualina 67, casalinga, via Borsieri 41 — Salvadori Teresa 81, casalinga, via Massena 4 — Mochetti Rosa 81, casalinga, corso Como 11 — Gusmaroli Ettore 37, fornaio, Cesare da Sesto 19 — Bertoni Isidoro 52, calzolaio, via Monte di Pietà 14 — Pozzi Maria m. 5, via Farini 21 — Barruero Guido 26, tornitore, via S. G. sul Muro 13 — Bottigelli Annibale 52, sacerdote, corso Magenta 59 — Fontana Virginio 3, corso Lodi 14 — Fiocchi Giuditta 76, casalinga, via S. Gregorio 18 — Frascadore Milano 1, via Sammartini 25 — Toni Angelo 34, cameriere, via Vetraschi 16 — Martini Giuseppe 25, via Sarpi 1 — Calvi Emma 33, agiata, via Nirone 13 — Mariani Angelo 22, meccanico, via Bullona 12 — Varghetti Italo m. 8, via Castiglia 7 — Cova Angelo, 64, giornaliere, via Pesce 6 — Radici Giuseppe 61, negoziante, via Pietro Verri 7 — Ganna Alessandro m. 7, via Giusti 36 — Radaelli Roma 2, via Scarlatti 20 — Pedretti Angela m. 4, via Bovisa 38 — Ricotti Romolo 1, viale Vittoria 42 — Baratto Tito g. 8, via Cagnola 5 — Magistrelli Buonagiunta 53, impiegato, Ponteseveso 28 — Gropelli Girolamo 83, macellaio, piazza Stazione Genova 6 — Giussago Luigi 1, Galeazzo Alessi 13 — Scotti Fulvia 54, agiata, via Spiga 23 — Leone Gennaro 54, ragioniere, Milano.

Totale: N. 38.

Dichiarazione delle nascite: N. 41.

MIRACOLOSO BUON MERCATO!

Fulmina nuova e splendida pistola tascabile, difesa personale per tutti, canna corta bruno da guerra, calibro mm. 6 Si vende per **réclame** a sole L. 2.95 — Per due L. 5.50. — Le stesse splendidamente nichelate costano soltanto L. 3.25. Si spedisce anche **contro assegno** con aumento di Cent. 35. — Rivolgersi **PREMIATA Ditta FRASCOGNA, Via Orivolo, 35, Firenze.**

IMPORTANTE fabbrica tedesca di nastri, cravatte, guarnizioni per signora e Ruches, cerca abile rappresentante ben introdotto presso la clientela. — Scrivere con referenze sub **S. O. 1234** a Haasenstein e Vogler, A. G. Colonia.

CAPPERI - OLIVE SI DOMANDANO

Specialità olive bianche salate degli operai italiani terrazzieri pacco postale Kg. 5 L. 4. Capperi salati Kg. 5 L. 5, franco porto. Contrassegno cent. 35 in più. Cercasi rappresentanti ovunque. **Ditta S. Tomaselli** PATERNO (Sicilia) 4933

per Philippeville (Algeria). Indirizzarsi ai Signori Fratelli d'Orta. Via Mazenod, N. 22 a Marsiglia (Francia). Il viaggio da Marsiglia a Philippeville è gratuito. 4010

SEGRETO

per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli, 59, NAPOLI.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

LA PIU BELLA LUCE DEL MONDO!

IL SOLE DI NOTTE! Successo prodigioso

Si ottiene da qualunque lume a petrolio usando il nuovo preparato Tavolette SONNENHEL. Rendono istantaneamente incandescente il petrolio e ne diminuiscono il consumo.

Massima luce colla più grande economia perchè assolutamente utile in tutte le **famiglie, alberghi, collegi.** Scatola di prova che serve per molti giorni L. 1. Sei scatole L. 5.50 con dettagliata istruzione — Inviare ordini, unendo importo alla premiata ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co.**, Via S. Radegonda, N. 10, MILANO.

NB. — Guardarsi dalle falsificazioni di questo nuovo preparato giacchè ci consta che altre ditte hanno già messo in commercio delle imitazioni vendendole a prezzo diverso e che sono **pericolose producendo esplosione nei lumi e dannose alla salute. Noi assumiamo intera garanzia solo** per quelle vendute dalla nostra ditta o dai **nostri rappresentanti autorizzati.**

NON PIU' FURTI!

SENTINELLA CASALINGA

CAMPANELLO D'ALLARME BREVETTATO

Questo **meraviglioso** apparecchio a movimento **d'orologeria**, supera tutto quanto è stato escogitato per **salvarsi dai furti** e dalle **sorprese di qualsiasi genere** facilissima applicazione alle porte o finestre. Completo pronto a funzionare garanzia di **20 anni** L. 4.—, più cent. 60 per il porto. Inviare cartolina vaglia alla Ditta concess. INTERNATIONAL NOVELTY Co. *Santa Radegonda, 10 — Milano*

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura

G. F. LION — Altichiero

6 minuti dalla stazione di Padova

Vendita polli e uova

— *Catalogo illustrato a richiesta* —

NEVRASTENIA

o esaurimento nervoso, debolezza del cervello, della volontà e dell'energia, perdita di memoria, grande impressionabilità, malinconia, mania suicida, debolezza generale, nervosismo, nevralgie, dolori al capo e alle reni, ecc. Guarigione radicale infallibile col **"VEO"** - Flacon L. 4. - Per posta 0,75 in più, assegno 0,95 - **Anèmone Marchi**, via Cappellini 14, **Milano.**

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno* Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta

CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13

SIGNORA ventisettenne offresi a persona sola o piccola famiglia. Scrivere P. Z., Posta, Milano. 4921

SOTTUFFICIALE testè congedato cerca occupazione quale commesso, magazziniere, contabile. Miti pretese. Indirizzarsi F. G., via Galileo 7. 5055

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE montatore impianti riscaldamento vapore bassa pressione cercasi subito. Retribuzione buona. Posto stabile. Viale Monforte 5. 5035

AMIDO. Cercasi operaio abilissimo capace dare istruzione pratica fabbricazione industriale amido. Offerte unendo documenti comprovanti capacità. Haasenstein e Vogler Milano. 4500

APPRENDISTA retribuirsi licenza tecnica buona famiglia cercasi primaria ditta ramo tecnico. Scrivere Cassetta 239 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 4927

BRAVA domestica e cuoca troverebbero buonissimi posti Agenzia Agnello 9. 3229

CAMERIERA abile, attiva, preferibilmente capace anche lavori sarta, cercasi. Rivolgersi: Pensione, via Solferino 2, Milano. 5057

CERCANSI per officine meccaniche Alta Italia 2 provetti operai tornitori capaci all'occorrenza disimpegnare mansioni sottocapo. Dirigere offerte H. 4590 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4590

CERCANSI lavoranti in berretti. Rivolgersi via Pontida 4. 4923

CERCANSI piazzisti bella presenza clientela anche privata articolo gran consumo, con lauta provvigione, indispensabile massima attività e buone referenze. Scrivere Sirene 348, posta, Milano. 4876

CERCANSI mezzane e piscinina sarta. Castel Morrone 19, Corti. 4957

CERCASI capo-operaio fabbrica mobili Lombardia, conosca disegno stile antico-moderno. Certificati buona condotta. Offerte presso Cassetta 253 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 4993

CERCASI custode, ex carabiniere per sorveglianza quartiere operaio in un paese della provincia. Occorrono informazioni ineccepibili, ragguagli dettagliati, stato famiglia. Inviare offerte, pretese alle iniziali C. 4794 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 4794

CERCASI da importantissima impresa buon assistente possibilmente capomastro pratico costruzioni edilizie, abile nei lavori di rilievo e liquidazioni. Ottime condizioni. Inutile mandare offerte senza garanzie serietà e senza buone referenze. Scrivere Cassetta 266 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 4834

CERCASI fattorino buone referenze sappia andare in bicicletta. Rivolgersi Biganzoli, corso Garibaldi 62. 4864

CERCASI giovane fattorino ottime referenze possibilmente pratico mansioni studio commerciale. Dirigere offerte presso Cassetta 247 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 4955

CERCASI urgentemente giovane, svelto conteggi, quale fatturista, da primaria Casa. Preferito se con conoscenza macchina scrivere e ramo utensili. Domanda dettagliata con referenze Cassetta 175 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 4367

CERCASI abile direttrice per stireria da uomo la quale abbia già avuto medesimo posto in stabilimenti. Posto sicuro e buona paga. Rivolgersi con referenze sotto 585 Z, a Haasenstein e Vogler, Lugano. 4843

CERCASI abile operaio meccanico-elettricista per trazione capace assumere funzione capo-rimessa automotrici elettriche. Indirizzare offerte Direzione Ferrovia Val Brembana, Bergamo. 4954

CERCASI giovane attivo, cauzione, ben retribuito. Signorina stenodattilografa contabile, corrispondente. Presentarsi Piatti 4. 5031

CERCASI sorvegliante operai, quarantenne preferibilmente pensionato, miti pretese. Idloniar, posta. 5023

CERCASI tornitore per officina meccanica. Lavoro garantito per tre mesi con facilità di proseguimento di lavoro fino a tempo indeterminato. L'orario invernale è composto di ore 9 e quello estivo di ore 10. Inviare pretese per giornata di lavoro e copia certificati all'ingegnere meccanico Tenuta Etruseau Mines Campiglia Marittima. 5025

COTONIFICIO Lombardia cerca abile pareur pratico Sizings sistema Honegger, od un fuochista patentato. Esigonsi referenze. Offerte H 4738 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4738

COTONIFICIO del Piemonte occuperebbe assistente che conosca a fondo tutta la preparazione, tutta la carderia e banca à broches. Inutile offrirsi senza produrre buoni certificati d'aver già occupato tale posto in altri importanti stabilimenti. Scrivere cassetta 2397 Haasenstein e Vogler, Torino. 4679

FOTOGRAFIA. Cerco stampatore albuminia platino, posto stabile. Dal Mistro, Venezia. 4823

FOTOGRAFO operatore cercasi da casa primo ordine. Inutile offrirsi senza disporre eminenti qualità artistiche tecniche. Scrivere indicando precedenti Cassetta 282 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 4882

IMPORTANTE stabilimento cerca fuochista per gruppo caldaie Cornovaglia. Scrivere subito Cassetta postale 1247, Milano. 4814

INGEGNERE laureato e specialista riscaldamenti acqua e vapore che abbia assolutamente pratica ramo da diversi anni, ricercato. Edoardo Lehmann e Co. Milano. 4941

OFFICINA elettrotecnica domanda abile energico attrezzista e operaio aggiustatore meccanica grossa. Scrivere con referenze Casella Postale 491. 4865

OCCORREMI buon fonditore di ghisa che abbia conoscenza di fusione e forno. Garanzia lavorazione mesi tre con previsione maggior durata quando sia riconosciuta idoneità dell'operaio. Orario di lavoro è composto di 9 ore per invernale e di ore 10 per Festivo. Indirizzare pretese di giornata, copia certificati e quant'altro credesi necessario all'ingegnere meccanico Tenuta Etruseau Mines Campiglia Marittima. 5027

OPERAIE per facili lavori minuterie metallo cercansi. Perotta e Compagni, Buonarroti 2. 4776

OPERAIE e facchini si cercano in via Pisacane N. 20. 4889

PASSAMANTERIE. Cercasi spolaie, ricamatrici. Ottima retribuzione. Gusmini, via Vitruvio 7. 4560

PIAZZISTA bene introdotto clientela privata cercasi per articoli gaz. Isella, Ripamonti 7. 5003

RITOCCATRICE ingrandimenti bromuro abbia studiato figura cercasi. Scrivere Cassetta 284 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 4884

SI DOMANDANO dei buoni operai tagliatori di pietre dure e semidure nonchè cavatori e sgrossatori di pietre semidure. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles, per Ancy-le-Franc (Yonne). Francia. 4920

SIGNORINA stenografa, bella calligrafia cercasi. Scrivere ragioniere 1875, posta, Milano. 4791

STABILIMENTO Nord d'Italia di Filatura e Tessitura di juta, cerca Capo sala abile conoscitore delle macchine a filare e di preparazione, Assistente di filatura, Capo sala di tessitura e preparazione alla tessitura, Assistente di tessitura. Si esigono certificati di buona condotta e serietà. Scrivere Cassetta 2427 presso Haasenstein e Vogler Torino. 4683

STIRATRICE perfettissima nella stiratura e preparazione camicia nuova da uomo capace assumere eventualmente direzione lavori cercasi subito. Stipendio buonissimo. Esigonsi ottimi certificati. Scrivere: Stireria A. Brescia fermo posta. 1064

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI pianoforte. Metodo accelerato premiato, mandolino, saggio di poesia studio dilettevole. Premiato medaglia oro, violino. Chitarra anche a domicilio maestro Politti, Commenda 15. 5005

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI stanza mobigliata una a due letti. Prezzo modesto, sopra piazza. Corso Indipendenza 25, Bonicelli. 4944

DEUTSCHE Familie vermiethet schön möbliertes Zimmer mit Pension. Postlagernd M. P. 165. 4587

FAMIGLIA tedesca affitta camera ammobigliata con pensione. M. P. 165, fermo posta. 4587

FAMIGLIA distinta offre subito camera e pensione, mite prezzo. Corso Ticinese 76, Milano. 4939

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

IMPORTANTE casa di Milano cerca depositari suoi prodotti in tutte le città d'Italia ed estero. Scrivere Cassetta 254 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 4768

RAPPRESENTANTE attivissimo capace ben introdotto presso stabilimenti industriali cercasi per Bergamo e provincia da ditta conosciuta e primaria di Genova importatrice di olii e grassi per macchine e articoli tecnici. Buona retribuzione esigonsi referenze ineccepibili, scrivere: Oleonafta, posta, Genova. 4983

RAPPRESENTANTI e rivenditori cercansi tutti comuni Italia, estero, per liquidare articoli facilissimo smercio. Provvigioni strepitose. Scrivere Casella postale 1016, Milano. 4163

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI casetta civile centrale, oppure in affitto, pagando anticipato un anno. Scrivere Pierina, corso Genova 2. 4878

AL PRESENTE affittasi appartamento 4 locali piano rialzato. Bocard, via Carlo Goldoni 12. 4822

CASA buona posizione Milano, buona rendita, vendesi 350.000. Scrivere Martelli-ni, posta, Milano. 4795

CERCANSI subito locali centrali, primo, secondo piano adatti sola pensione. Offerte Laduca Carmelo, Lodovico Settala 51. 4917

CERCA società inglese, camere, appartamenti ammobigliati, qualsiasi posizione. Prezzo. Scrivere Emblison 90, Posta, Milano. 4999

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI armoir una luce occasione, buon stato, indicare prezzo, Iris, Posta. 5043

CINEMATOGRAFO buono completo acquisterebbesi occasione. Scrivere Abboné postale 208, Nice. 4808

MOBILIO quasi nuovo elegante, camera matrimoniale, sala mangèr, antica camera, cucina, vendesi subito causa partenza, comodità ritirarlo fino 29 marzo. Corso Sempione 14 dalle 14 alle 16. 4820

OCCASIONE vendesi grande armadio adatto alberghi e magazzini. Agnello 14. 4852

OCCASIONE matrimoniale acquisterei fornitura completa oro anche usata nuova, purchè elegantissima. Pagamento mensili. Serie referenze, garanzia. Scrivere Brillante, posta.

VENDESI buona occasione, macchina ... mo. marca E. Cornely. Turro ... Aldo, vicolo Galleria De Cristoforis N. ...

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI negozio vini porta Ticinese. Rivolgersi S. P., Rosmini 9.

CEDO per salute, avviata azienda; 2500 ... tanti. Ocularium 56, Milano.

FARMACIA vendesi paese bassa Valse... bellissima posizione, ben fornita, clientela ottima, trattasi seriamente. Scrivere C 5059 M, Haasenstein e Vogler, Milano.

IPOTECA lire 200 000 pronte per ipoteca anche divisibili. Rivolgersi Le... nino posta, Milano.

LUCROSO negozio in Napoli vendesi a vantaggiose condizioni. Scrivere Cassetta 220 Z. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

NICHELATURA vendesi o affittasi in città di 55 000 abitanti. Scrivere S. 48 fermo posta, Milano.

PERSONA disponga lire seimila contanti versare ben garantite, troverebbe subito occupazione seria amministrativa Milano. Stipendio mensile da convenirsi. Scrivere Cassetta 260 Z, Haasenstein e Vogler, Milano.

POSTERIA avviatissima centro operaio derebbesi poco rilievo. Dirigersi portinaio Sarpi 31.

PROPRIETARIO tecnico fabbrica ... Milano cerca giovane capace amministrare azienda depositando ... zione a convenirsi, impiegandola nella ... sa agli interessi commerciali. Trattasi con persone serie e di provata moralità. Offerta Cassetta 245 Z, Haasenstein e Vogler, Milano.

TIPOGRAFIA avviata vendo occasione comodità pagamento. Mont... li, posta, Como.

15 MILA cerca vecchia azienda metallurgica per ampliamento. Rag. T... glio, via Zebedia 7.

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ATTIVO giovane milanese larghe conoscenze commerciali, tedesco, francese, ... ranzia, viaggerebbe per buona Casa, qualsiasi articolo. Italia ed estero, assumerebbe anche buona rappresentanza o posto fiducia. Scrivere Cassetta 126 Z, Haasenstein e Vogler, Milano.

C. D. M. 300 favorisca ritirare lettera ... ma posta, Milano.

LEVATRICE Brugora, sola. Pensionanti. Colloca neonati. Capre 13.

PRATICHE per esazione crediti, ... tese. Scrivere Cassetta 28... Haasenstein e Vogler, Milano.

STELLA. Ancora fermo in letto, poco miglioramento. Disperato per questo ... trattempo. Mi tenga informato itinerario appena possibile partirò. Domenica ... Sempre affettuosamente.

VENI, vidi, vinsi... un milione!... di ... tole... Ave Coesar Imperator!

1234. Pregoti essere maggiormente ... concedere grazioso espressioni ... lascianomi affettuosamente immutato.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

30 Cent. per parola. — Minimo L. 3.—

ACQUISTATE solo biciclette S. A. F., ... late esser certi d'aver macchine insuperabili. Società Anonima Frera, Milano. Listini gratis a richiesta.

BELLISSIMO salone pranzo grandioso ... le 500, camera Louis XV, ... lotto. Corso Loreto 15.

BICICLETTE Modello 1907 garantite ... si anche ratealmente. ... Giusti 31.

CAMPIONE oggetti reclame Cognac ... stura, astuccio raccomandato ... contro voglia 0,60. Margheri, Firenze.

CARTOLINE collezione artistica di ... unica in Italia. Catalogo ... tis. Società Industrie Grafiche, Torino.

CAUSA trasloco vendo stanza matrimoniale nuova metà prezzo. Felice Casati ... Riva.

CHIUSURA Esposizione vendesi 500 letti ... bergo, 500 stabilimento, 500 ... terassi crine animale. Cristoforo Colombo ...

ESPOSIZIONE. Vendo metà prezzo ... automatiche per ville, ... ghi, giardini. Antonio Tettamanti, Como.

FERROVIERI trovano subito denari ... do quinto stipendio Cessione immediata. Rivolgersi Bonariva, ... Tenaglie 3 (piazza Fontana) Milano.

GHISA MALLEABILE d'Alluminio ... deria Necchi, ... gio Pavia — Fusioni accurate, materiale ... timo, pronte consegne.

MOTOCICLETTE Republic anche ... mente. Chiedere catalogo ... riferendosi presente avviso. — 1, Wolm... Padova.

OCCASIONE vendo macchina cucire ... Sorelle Farioli, Piazza ... lo 20.

PELLI! volpe, faina, agnello, tasso ... pro-vendo. Kotzian. Via ... Milano.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO Meccanico, capacissimo, pratico anche elettricità, con attestati ineccepibili cerca posto. Primarie referenze. Scrivere Cassetta 145 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 4127

EX MILITARE trentenne, senza prole buoni certificati cerca posto, portinaio, custode, oppure fattorino, anche fuori Milano. Scrivere Cassetta 251 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 4989

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPITANO contabile riposo, media età, robustissimo, bella presenza, attivo, energico, cerca posto fiducia, segretario, amministrazione casa signorile o contabile, capo magazziniere casa industriale, commerciale. Scrivere Cassetta 111 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 3983

CINQUANTA regalerà ventisettenne procurando impiego contabile aiuto. Referenze. Offerte L. 140, posta, Milano. 4958

RAGIONIERE capo industria importante praticissimo capace assumere responsabilità bilanci perfetta conoscenza lingue contabilità operai leggi applicazione imposta ricchezza mobile, ottime referenze, estese relazioni nel ceto commerciale industriale e bancario disponendo cauzione desidera migliorare. Scrivere: L. 617 V., Haasenstein e Vogler, Milano. 4981

RAGIONIERE provetto disponibile per bilanci, amministrazioni ore giornaliere, mezza giornata. Scrivere Cassetta 256 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 4770

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 24 dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

SULLA VIA DELLE RIFORME

Sulla via delle riforme si procede faticosamente. Da quanto tempo è stato posto il problema dello sgravio dei Comuni dagli oneri che attualmente pesano su di essi e che dovrebbero invece essere attribuiti al bilancio dello Stato! Si sono tenuti congressi su congressi, si sono formulati centinaia e forse migliaia di ordini del giorno, e soltanto l'altro ieri alla Camera è stato presentato un modesto progetto di legge che dal primo gennaio 1907 esonera i Comuni e le Provincie dalle spese per le sedi dei tribunali, Corti d'Assise, indennità d'alloggio ai pretori, casermaggio dei carabinieri, ecc., ecc.

È una riforma modesta, ripetiamo, e riconosciamo anche che è qualche cosa che dimostra almeno la buona volontà di incominciare.

Ma non bisogna che ci fermiamo su questa via.

Questo non può essere che il primo passo. Parecchi Comuni sentiranno naturalmente un sollievo dalla nuova legge presentata dall'on. Giolitti, ma non tutti, e quel che è peggio, nessuno fra i piccoli Comuni rurali.

Bisogna dunque andare più in fondo sulla via delle riforme e incominciare sul serio l'attuazione del vecchio programma della «Lega dei Comuni» a cui hanno dato il loro consenso uomini di tutti i partiti.

E le altre riforme?

Anche volendo, il Governo oggi non potrebbe più esimersi dallo sgravio di uno almeno dei generi di consumo popolare più gravato dai dazi di confine o dalle tasse.

L'opinione pubblica a questo proposito è più che sufficientemente illuminata. La questione è stata sviscerata in ogni sua parte dall'ampia ed esauriente discussione fatta sui giornali e nei comizi.

Non è più possibile tergiversare. Infine, bisognerà poi pensare alle grandi e radicali riforme. Le sole da cui il paese angariato dalle tasse può aspettarsi un beneficio duraturo.

Più che di lenitivi, l'Italia ha bisogno di rimedi efficaci; ed è tempo di operare fortemente come una volta voleva lo stesso on. Giolitti, quando riconosceva lealmente che l'Italia in fatto di imposte ha un sistema progressivo a rovescio.

Questo sistema non è cambiato e non può essere cambiato dalle piccole e timide riforme.

UNA LEGGE INUTILE
rimandata alle calende greche
Gli allievi architetti possono tornare in pace.

Montecitorio, 1 febbraio, sera.

(C. R.) Oggi alla Camera abbiamo avuto una piccola battaglia. Si trattava del progetto di legge De Seta per irregimentare l'esercizio della professione di ingegnere architetto e perito agrimensore. Questo progetto si trascina da parechi anni alla Camera, perchè suscitava molte avversioni. Nè gli ingegneri nè gli architetti volevano saperne. Il collegio degli ingegneri di Milano, con una relazione firmata dal senatore Colombo e dagli ingegneri Baroni e Manfredini l'aveva modificato, dichiarandosi però recisamente contrario ad ogni restrizione alla libera applicazione dell'attività professionale.

Gli allievi architetti di molte accademie italiane come Milano, Venezia.. Bologna, Firenze e Roma protestarono astenendosi anche dalle lezioni e domandando prima di tutto che si respingesse la legge, e se non era possibile, che la si correggesse in modo da non precludere ogni speranza ai giovani architetti.

La questione è importante e giustifica l'accanimento della battaglia. I giovani innamorati dell'arte, vedendo aperte quelle scuole dello Stato dove si insegna a spese pubbliche l'architettura, hanno naturalmente creduto che, studiando sei anni in quelle scuole, e riportandone il diploma di professore di disegno architettonico avessero il diritto di essero chiamati architetti e di esercitarne la professione, dopo fatta la conveniente pratica. La legge De Seta diceva invece a loro: «Voi potete lavorare quali architetti, solamente quando avete riportato il diploma di laurea nella scuola di applicazione di ingegneria, nel Politecnico di Milano o nella scuola navale di Genova.»

Così quei giovani, che hanno studiato nelle accademie di Belle Arti non sono architetti, ma professori di architettura, e non possono costruire perchè non sono ingegneri!

Che cosa rimane a quei giovani? La sola prospettiva di andare a fare il giovane di studio a cinquanta o sessanta lire al mese presso un ingegnere, e di fare i progetti architettonici ai quali il patrono mette la firma; ed essi rimangono senza guadagno e senza gloria, essi, i creatori dell'opera, alla quale hanno dato l'ingegno e l'anima.

I sostenitori del progetto De Seta volevano circondare la professione di architetto di garanzie, perchè se il pittore o lo scultore, quando sbagliano, non fanno altre vittime che sè stessi, il costruttore, se edifica male, ammazza i lavoratori ed il prossimo, che abita la sua casa.

Ed è per questo che si sta preparando una riforma delle scuole di architettura, in modo che, insegnando le materie necessarie per costruire, non si soffochi col calcolo sublime e con altre materie, che si insegnano agli ingegneri (perchè per loro sono utili) l'ispirazione dell'artista o non si tolga il tempo destinato allo studio dell'arte.

Non dimentichiamo che l'architettura è sopratutto un'arte. Ieri l'on. Rosadi propose la sospensiva ma fu respinta. L'on. Turati propose un emendamento. Ma, avendo oggi il ministro Rava dichiarato che non aveva neppure letta la relazione el il progetto perchè non inviatogli, quindici deputati proposero il rinvio del progetto alla commissione.

GIOLITTI
in conferenza con Gianturco e Rava
Rava chiede un aumento di fondi.

Ci telefonano da Roma, 1 sera, (G.):

Stamane l'on. Giolitti ha conferito a Palazzo Brafischi coi ministri dei Lavori Pubblici e dell'Istruzione.

Con l'on. Gianturco, il presidente del Consiglio si è intrattenuto a parlare sulla questione dei porti, specialmente in rapporto alle deliberazioni prese nella riunione della Commissione tenuta ieri a Montecitorio.

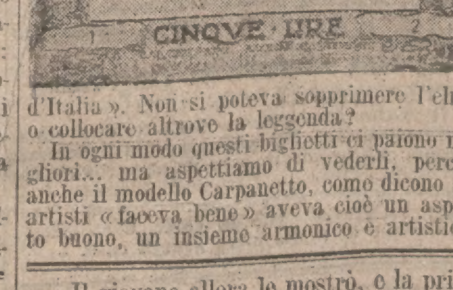
L'on. Rava, a quanto si assicura, sarebbe tornato alla carica presso il presidente del Consiglio, per avere una maggiore disponibilità di fondi, che il ministro del Tesoro continua a lesinargli.

Il ministro dell'Istruzione, di fronte alle economie che gli si impongono, vedrebbe in un certo modo paralizzata l'opera sua. Egli non sembrerebbe contento del mezzo milione messo a disposizione per il nuovo organico ieri presentato alla Camera e invoca i buoni uffici dell'on. Giolitti per ottenere qualche cosa di più dall'on. Majorana. Tra gli on. Giolitti e Rava si è parlato anche del disegno di legge per l'esercizio della professione di ingegnere, di architetto e di perito agrimensore, che ha incontrato tanto ostilità alla Camera.

I nuovi biglietti da 5 lire

I disgraziati biglietti da cinque lire del pittore Carpanetto se non andiamo errati, e che tante proteste sollevarono in Italia, non escluse quelle dello stesso autore, stanno per sparire o per lo meno nelle nuove emissioni non saranno più riprodotti. Verranno invece messi in circolazione i tipi da 10 lire disegnati

dal ben noto Mataloni e quelli da cinque lire dovuti a due giovani pittori: Vico e Pescetti. Simpatico e ben disegnato il gruppo del recto: la biga simbolo di energia e progresso; meno indovinata la testa del re schiacciata sotto la fascia colla scritta: «Regno



d'Italia». Non si poteva sopprimere l'elmo o collocare altrove la leggenda?

In ogni modo questi biglietti ci paiono migliori... ma aspettiamo di vederli, perchè anche il modello Carpanetto, como dicono gli artisti «faceva bene» aveva cioè un aspetto buono, un insieme armonico e artistico, ma la stampa ed i colori lo trasformarono in un magnifico cartellino da bottiglia o in un biglietto tramviario; senza contare che alle falsificazioni si prestava mirabilmente. Eppure di falsi ve ne furono pochissimi. Era troppo brutto. Anche i falsificatori lo respingevano.

La questione del carbone
Un colloquio col direttore delle ferrovie comm. Bianchi - Il carbone comincia ad arrivare - Settantacinque vagoni di carbone in un giorno a Milano.

Roma, 1 sera.

(*C. R.*) Le notizie che giungono da Milano sulla mancanza di carbone preoccupano gli animi. A Montecitorio non si parla d'altro. Se si sospendesse la forza motrice di Vizzola che anima tutta la plaga lombarda industriale, sarebbero migliaia e migliaia di lavoratori della provincia lasciati senza pane; se si sospendesse quella della Edison, sarebbe la rivoluzione a Milano per la chiusura delle officine e la sospensione della vita operosa della città, sotto tutti gli aspetti, sino alla sospensione dei giornali.

Ho creduto mio dovere parlarne col commendatore Bianchi, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, per udire da lui quello che si fa e che si intende di fare. Il commendator Bianchi non ha perduto la sua consueta calma ma è molto preoccupato della situazione attuale.

— È un cumulo di circostanze che ha cagionate ed aggravate le cose. Il gelo ha soppresso il carbone bianco, ed ha reso quindi infinitamente maggiore la richiesta del carbone nero. Disgraziatamente la neve e il gelo impediscono di poter lavorare nel porto di Genova colla consueta alacrità. Dove si scarica il carbone, quando soffia tramontana non si può lavorare, e non è permesso a nessun uomo di resistere. E in questi giorni abbiamo avuto una forte tramontana che si aggiunse al gelo e inceppò ogni attività di uomini e movimento di carri.

«Tale sospensione di scarico, ci ha portati a questo momento acuto. Però ho dato disposizioni perchè si provveda urgentemente ed ho qui i fonogrammi che mi avvertono che sono andati a Milano tre treni portanti carbone, vale a dire settantacinque carri; ed ora si continuerà, aumentandone sempre il numero.

«Abbiamo avuto lo sciopero alla Spezia che ci ha disviato i vagoni perchè non potendo servire a quella stazione si erano fatti dirigere su Parma per provvedere ai bisogni di quella città e dei dintorni. Ora sono stati richiamati, ma ci vuole del tempo per ritrovarli e riaverli.

«A Savona tengono il carbone per Torino ed è giusto che sia rifornita anche quella piazza.

— Ma ha pensato, osservammo, a quello che succederebbe in Lombardia e nella città di Milano se si sospendesse la distribuzione della forza? E l'ordine pubblico che ne va di mezzo, senza contare i danni all'industria e le sofferenze dei lavoratori.

— Ma certo, rispose il comm. Bianchi, ed anche il presidente del Consiglio se ne occupa vivamente e mi sollecita. Ma le cause sono moltissime e prima che diventino più gravi coll'unirsi tutte insieme, ho cercato di provvedere. Per esempio ho ordinato che i treni da Genova a Milano saltino via la stazione di Novi, ingombra di carri e di neve, dove perderebbero molto tempo nelle manovre, e siano diretti invece, per altra via, su Voghera. Ho avvisato Milano di accettare tutti i treni, anche se non composti regolarmente, per potere portare la massima quantità di carbone in quella città, dove ve ne è tanto bisogno. Io spero che in una settimana si potrà rimediare in grandissima parte.

Abbiamo bisogno però che non nevichi di nuovo, per non interrompere l'azione nostra. Ho pure disposto perchè si carichi a Genova il carbone, a preferenza delle altre merci, e si riuniscano carri e carbone dappertutto per dirigerli su Milano.

— Certamente il consorzio portuale l'ajuterà in questa necessità generale.

— Fa tutto quello che può, ci rispose, e ci mette tutto il cuore.

Si parlò poi del personale.

— Guai! — disse il comm. Bianchi — se non fosse così premuroso: nel momento presente le difficoltà diventerebbero invincibili.

— È per questi elogi, osservammo che accusano lei di proteggerlo troppo.

— Io sono a questo posto — rispose — per dire la verità, come l'ho detta quando si voleva fissare il fabbisogno ferroviario a trecento milioni, mentre è più del triplo, se non vogliamo trovarci in condizioni anche peggiori di oggi.

«Così io lodo il personale quando lo merita, e lo castigo quando manca ai suoi doveri. Si è cercato di aizzare il personale governativo contro il personale sociale; quello dell'Adriatica contro quello della Mediterranea; quello di amministrazione contro quello viaggiante e ho dovuto usare la massima imparzialità e giustizia per averlo amico nel lavoro. Non risparmio gli elogi e non risparmio le punizioni.

«Anche la settimana scorsa ho dovuto castigare due pezzi grossi perchè avevano commesso cose non giuste. La mia posizione non è la più gradevole nè la più facile. Io sarò il primo martire delle ferrovie di Stato.

PER I MAESTRI AGGIUNTI.
I voti del Congresso magistrale.

Ci telefonano da Roma, 1 sera, (G.):

L'on. Cabrini ha avuto una conferenza col ministro dell'Istruzione, al quale ha esposto la necessità di provvedere alla sistemazione di una classe numerosa di insegnanti, specialmente nelle grandi città, quella dei maestri aggiunti.

Voti in proposito sono già stati espressi dal recente Congresso magistrale di Milano e dal comizio, che fu tenuto a Milano coll'intervento degli on. Romussi e Turati.

L'on. Rava ha dichiarato di non aver ancora studiata la questione alla quale ha però promesso tutto il suo appoggio. Egli se ne occuperà e conferirà prossimamente coi deputati, che patrocinano i desiderata dei maestri aggiunti, per concretare i provvedimenti del caso.

LA QUESTIONE MINERARIA IN SARDEGNA
Pericolo di nuove agitazioni.

Ci telefonano da Roma, 1 sera, (G.):

Oggi, in un'aula di Montecitorio l'onorevole Battelli, il segretario della Cooperativa dei minatori di Buggerru, e l'on. Cabrini, conferirono con l'on. Pala, membro della Commissione parlamentare sulle miniere della Sardegna. È necessario che tale Commissione affretti la sua andata in Sardegna dove, se non si provvede a migliorare le condizioni di quei lavoratori, altri guai potrebbero verificarsi.

L'on. Morgari ha presentato al ministro degli Interni un'interrogazione per conoscere la ragione della soppressione del diritto di riunione in provincia di Cagliari.

A Cesare quel che è di Cesare.
Un'interrogazione dell'onorevole Giacomo Ferri.

Ci telefonano da Roma, 1 sera, (G.):

È stata oggi presentata dall'on. Giacomo Ferri una interrogazione al ministro di Agricoltura per sapere quali provvedimenti intenda adottare per assicurare che il patrimonio Formiggini di oltre quattromila lire donato ai Comuni di Bologna e Modena a pro dei disoccupati non venga distratto ad altri ni politici ed economici.

ATTORNO AL LOETSCHBERG
La questione del doppio binario - La zona d'influenza del nuovo tunnel - Il Cenisio ed il Gottardo.

(*Nostra corrispondenza.*)

Ginevra, 31 gennaio.

(D. M.) Facendo tesoro dell'applicazione del doppio binario al tunnel del Sempione, gli impresari del traforo del Loetschberg aggiunsero al progetto, già stato approvato e già iniziato, un piano di costruzione del doppio binario. Il Governo Cantonale Bernese, particolarmente interessato nella questione, approvando il nuovo progetto, ha chiesto alla Confederazione un sussidio per poterlo realizzare.

La domanda è accompagnata da una relazione interessante, che sviscera la questione del traforo delle Alpi Bernesi, e conseguentemente del traffico sulle linee del Loetschberg.

In un primo capitolo, che tratta questa questione dal punto di vista storico, il Governo bernese espone le ragioni che l'hanno indotto ad intraprendere il traforo del Loetschberg senza consultare le autorità federali. Ricordando le offerte che sono state fatte, dichiara di non voler separare la politica ferroviaria bernese da quella federale, e rivendica per il Loetschberg il carattere d'utilità pubblica.

La parte della relazione che riguarda il doppio binario ne rileva le utilità indiscutibili, tanto dal punto di vista della regolarità del traffico come per la sicurezza del viaggio, senza parlare dell'argomento militare. E, dimostra poi l'enorme economia che sarebbe realizzata colla costruzione immediata del doppio binario.

L'impresa deve costrurre un tunnel a binario semplice al prezzo di trentasette milioni, oppure un tunnel a doppio binario per cinquanta milioni. La differenza è dunque di tredici milioni. Ora, se si dovesse impiantare più tardi il doppio binario, si dovrebbe fare un altro tunnel parallelo, che costerebbe il doppio. La questione è di sapere se si potrà ritardare questa spesa di 26 milioni in modo che questa soluzione sia meno costosa della costruzione immediata del tunnel a doppio binario. Il Governo bernese ha calcolato che questa ipotesi si realizzerebbe nel caso in cui si potesse rinunziare al doppio binario per almeno diciotto anni.

Nel capitolo quinto della relazione, che tratta dell'importanza economica del Loetschberg, il Governo bernese stabilisce la zona d'influenza della nuova linea basandosi sull'attuale rete. È delimitata anzitutto la distanza Spiez-Briga a 87 chilometri, in modo da poter concorrere al traffico Basilea-Milano alle stesse condizioni del Gottardo.

La zona d'influenza del Loetschberg per Milano è limitata così: dalla parte del Gottardo per Brienz, Wolhusen, Olten, Basilea, Carlsruhe, Eisenach, Halberstadt, Lübeck; dalla parte della linea Vallorbe-Sempione per Friburgo, Yverdon, Mortean, La Barre, Troyes, Mezy, Creu, Abancourt.

Il Loetschberg, secondo le carte compilate dal dipartimento federale delle ferrovie raddoppierebbe così l'estensione della zona del Sempione, per Milano, la triplicherebbe per Genova e la decuplerebbe per Torino.

Il Loetschberg toglierà, dice la relazione, del Governo bernese, una buona parte del traffico al tunnel del Moncenisio per farne partecipare rispettivamente il Gottardo ed il Sempione. In riassunto il Governo cantonale di Berna constata che tutta la Svizzera avrà a guadagnare dal Loetschberg, ad eccezione dei Cantoni di Vaud, Ginevra e Ticino; la Svizzera centrale ed orientale sarà avvicinata al Vallese, i cantoni di Berna, Soletta, Basilea, Neuchâtel e Friburgo, saranno avvicinati pure al Vallese e per conseguenza all'Italia.

La relazione che accompagna la domanda di sussidio molto probabilmente verrà accolta dal Consiglio federale. Ad ogni modo una pronta decisione s'impone perchè i lavori del tunnel sono già stati iniziati ed un ritardo impedirebbe poi di poter continuare nel senso intrapreso, rendendo necessario un lavoro parallelo a quello incominciato.

Se la proposta dell'impianto del doppio binario verrà favorevolmente accolta, l'impresa del tunnel dovrà, per il primo del prossimo marzo, epoca della ripresa dei lavori, aumentare considerevolmente il contingente dei minatori e degli operai, contingente, che, come abbiam detto altra volta, è formato quasi esclusivamente da italiani.

L'agitazione ad Alessandria d'Egitto
per la temuta estradizione dei tre russi colà arrestati.

Abbiamo da Alessandria d'Egitto (F.):

Eccovi alcuni particolari della imponente dimostrazione della colonia europea della nostra città per protestare contro l'arresto dei tre russi:

La folla si recò al consolato russo ove urlò e fischiò e furono pure lanciate delle pietre contro lo stemma del consolato. I manifestanti si recarono poi sotto le finestre del governatore ed una deputazione di notabili presentò una protesta delle colonie europee contro tale arresto.

Il governatore promise di fare tutto il suo possibile onde calmare gli animi della colonia europea.

Circa 5000 persone si recarono quindi alla marina ove era ormeggiato il vapore russo *Empereur Nicolas II*, in partenza per Costantinopoli e Odessa, e qui ebbero luogo delle colluttazioni con l'equipaggio e con la polizia del porto.

Vi furono alcuni feriti leggermente, ma l'ordine fu ristabilito, quando la folla si convinse che i tre prigionieri russi non erano ancora stati imbarcati a bordo e che l'ordine d'imbarco era stato sospeso.

Questa mattina vi fu una riunione alla Borsa. Furono pronunziati diversi discorsi. Il dott. De Semo, il dott. Calzolari ed il dottor Protano esposero la situazione e spiegarono che l'arresto dei tre russi non era che un intrigo della polizia segreta locale, come lo fu qualche anno addietro allorquando alcuni italiani furono arrestati sotto l'accusa di complotto contro la vita dell'imperatore Guglielmo che a quell'epoca doveva venire in Egitto.

Parlò pure il signor Canivet direttore del giornale *La Reforme*.

Un giovane operaio russo pronunziò un vivace discorso sollevando entusiasmo. Si gridò: «Abbasso la Russia autocratica!»

Le autorità locali hanno preso le più severe misure acciocchè l'ordine non venga turbato. Pattuglie di cavalleria circolano sulla piazza.

Le truppe inglesi che si trovano nell'accampamento di Mustafà Pascià, a 5 miglia da Alessandria, sono consegnate.

Gian-Giacomo Rousseau
Le relazioni con Teresa Levasseur - Una macchia - La sorte dei cinque figli - La loro esistenza messa in dubbio - Una vanteria del grande scrittore?

Giulio Lemaître ha dedicate a Parigi tre conferenze a Gian Giacomo Rousseau. Nella seconda ha svolto un romanzo intimo del filosofo ginevrino: un romanzo molto modesto: quello di una relazione comune e prosaica con Teresa Levasseur.

Dopo essere stato l'amante della signora de Warens e aver vista la sua successione passata a un parrucchiere, Rousseau finì col diventar l'amico, poi, dopo molti anni, il marito di Teresa.

La durata dei rapporti con questa povera plebea coronati in ultimo dal matrimonio, farebbe credere a un vero e semplice idillio. Parrebbe che lo scrittore, che aveva risolta in senso negativo la tesi proposta dal-

l'Accademia di Digione circa l'influenza delle arti e delle scienze sulla purezza dei costumi, avesse voluto, anche nella scelta di una compagna, uniformarsi alla sua dottrina. Rousseau stesso dichiara che Teresa non era intelligente; non sapeva legger bene e scriveva a pena un poco; si perdeva addirittura in mezzo alle cifre; il guardar l'ora alla pendola costituiva per lei una difficoltà insormontabile... Infine Rousseau la dichiara addirittura stupida.

Quanta differenza con la signora de Warens, la prima amicizia di Rousseau! Egli ne esaltò «il viso ricco di grazia, i dolci occhi azzurri, pieni di dolcezza, il collo incantevole». Ed aggiunse che riceveva gli umili e i grandi con una grazia, che rapiva tutti i cuori. «Aveva l'esperienza del mondo e lo spirito di riflessione, che fa trarre partito da questa esperienza.»

Queste due donne si conobbero. Da molti anni Rousseau si era separato dalla signora de Warens: e questa era venuta a Parigi, ormai povera e sola. Rousseau le presentò la sua Teresa. E la signora de Warens, che sapeva conservare un tono di grandezza anche nella miseria, le mise al dito l'ultimo anello che le rimaneva.

Fra queste due donne, che furono tanta parte nella vita di Rousseau, era un punto di contatto: il gusto per gli uomini volgari.

Quando Rousseau, dopo un lungo soggiorno a Montpellier, ov'era stato a curarsi di una malattia di esaurimento, tornò presso la signora de Warens, trovò il suo posto occupato da un più gagliardo favorito, il famoso parrucchiere bernese Wintzenried.

E Teresa Levasseur in questo non fu da meno della nobile dama. Divenuta vedova, la signora Rousseau prese per amante certo John, un palafreniere irlandese, al servizio del signor de Girardin.

E non ebbe alcuna scusa Teresa Levasseur. Se l'esistenza di Rousseau fu travagliata dai bisogni, la sua vedova ebbe a sperimentare i beneficii della riconoscenza della Francia per la memoria del grande ginevrino.

Dopo un anno dalla morte di Rousseau, Teresa Levasseur, grazie all'aiuto di Girardin e du Peyrou, aggiungeva ad un vitalizio di 700 lire un capitale di 15 mila, frutto di un contratto con gli editori di Ginevra. Infine l'Assemblea nazionale francese, mentre decretava una statua a Rousseau, concedeva 1200 lire di pensione alla sua vedova.

Ma Teresa dissipò tutto. Secondo il d'Escherny dissipò, in compagnia dello staffiere irlandese, 100 mila franchi, che il du Peyrou le aveva fatti pervenire successivamente. Ma la cifra è giudicata molto esagerata. Quello che è certo è che la vedova Rousseau si ridusse a mendicare il suo pane alla porta della Comédie française.

Teresa Levasseur era nata a Orléans nel 1721 e morì a Plessis Belleville nel luglio del 1801. Il padre aveva perduto un modesto impiego. La madre, piccola commerciante, aveva fatto bancarotta. Ed entrambi i genitori finirono per vivere a Parigi del lavoro della Teresa. Questa era cucitrice di biancheria all'hotel Saint-Quentin, quando Rousseau andò ad alloggiarvi. Egli non tardò a farne la compagna della sua vita. Ma Teresa fu indegna di lui, scrissero i critici, che si mo-

---

Appendice del SECOLO 2 Febbraio — 41

GIULIO MARY

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

... La storia, di cui ogni episodio veniva interrotto da un avvenimento doloroso.

— Devo terminarla?

— Sì, risposero gli occhi del paralitico.

E Rosa:

«Alle frutta il re disse:

«— Orsù ciascuno racconti adesso la propria avventura. Incomincino i tre carbonari».

«Questi narrarono d'aver liberato la principessa nel punto in cui stava per essere divorata dall'animale colle sette teste, e conclusero:

«— Ecco le sette teste che abbiamo tagliate».

«— Sire, disse allora il giovane, guardate se vi siano le sette lingue».

«Non furono trovate.

«— A chi dei due, egli continuò, sarà prestata maggior fede? a quegli che tiene le lingue, o a quegli [illegible] ha le teste?»

«— A quegli che [illegible] le lingue» rispose il re.

«Il giovane allora le mostrò, e la principessa riconobbe il fazzoletto su cui era ricamato il suo nome, e guarì subitamente del male che la travagliava.

«— Padre mio, disse, è questi l'uomo che m'ha salvata».

«Il re tosto ordinò venisse innalzata una forca cui fece appiccare i tre carbonai.

«Si celebrarono quindi le nozze del figlio del pescatore e della principessa.

«Ma i loro guai non erano finiti.

«La sera, dopo il banchetto nuziale, quando lo sposo entrò nella propria camera insieme alla sposa, scorse dalla finestra un castello in fiamme.

«— Che castello è? domandò egli.

«— Ogni notte, rispose la principessa lo vedo incendiarsi, senza potermi spiegare la cosa».

«Appena ella si fu addormentata, il giovane s'alzò ed uscì dal palazzo a cavallo e seguito dal cane, per vedere di che si trattasse.

«Giunse in una bella prateria, in mezzo alla quale s'ergeva il castello e s'imbattè in una vecchia strega, che gli disse:

«— Amico, vorreste scender di cavallo per ajutarmi a caricarmi sulle spalle questo fastello d'erbe!

«Volentieri!» rispose il giovane.

«Ma non sì tosto ebbe messo il piede in terra che la strega, toccatolo colla bacchetta magica, lo trasformò in un cespo d'erba, lui, il cavallo e il cane».

Era giunta a questo punto del racconto, quando scorse Lorenzo scendere la gradinata esterna di Royaumont e dirigersi verso il conte.

Ella tacque ed attese.

Prevedeva qualche nuova bricconata.

— Buon giorno, zio, disse il giovane.

Poi a Rosa:

— Mi pare sia imprudente assai il condurre l'ammalato sulle terrazze, che sono esposte a tutti i venti.

«Per conseguenza favorite tornare in casa e, da qui innanzi, accontentarvi della corte che è riparata da ogni lato dagli edifizi e dove potrete stare senza inconvenienti.

— Signore, ci proibite... di venir qui... sulle terrazze?

— Sì, Rosa, e ciò per riguardo alla salute dello zio.

— Va bene, signore.

Lorenzo s'allontanò, ma al momento di scomparire, voltatosi, gridò da lontano:

— E subito, se non vi spiace. Mi capite? Non v'accorgete che soffia un vento freddo e nocivo?

Il conte sembrava non avesse udito nulla.

O forse nulla compreso?

Ella lo considerò con tristezza, con timore, e lo vide che continuava a sorridere.

Ma stavolta la giovane credette coglière nel suo sorriso qualche altra cosa oltre la rassegnazione: la speranza, cioè, in una punizione esemplare.

Senza rispondere, Rosa girò la poltrona e pian piano la spinse verso le scuderie, intanto che Lorenzo, fermatosi sull'estremità della terrazza, stava intento a guardare.

La proibizione di recarsi sulla terrazza implicava quella di entrar nel castello.

Ciò Rosa avea capito benissimo e indubbiamente anche Croix-Vitré.

Così il conte veniva scacciato da Royaumont!

Scacciato come un mendicante!

Gli si chiudevano in faccia le porte del castello che era quello dei suoi avi, e al quale, al pari dei suoi avi, avea per così dire consacrato la vita.

Poco importava ai due fratelli ch'egli avesse a soffrirne crudelmente. Non era sicuro, del resto, che si rendessero esatto conto dell'odiosità della loro condotta, nè della vera ingratitudine di cui davano prova.

Erano malvagi, malvagi per temperamento, per istinto, e si compiacevano ad esser tali, come si compiace la belva a sbranar la preda, anche dopo essersene saziata.

Nel frattempo Natalia taceva, temendo forse le fosse serbata la medesima sorte. La solitudine relativa in cui d'allora vissero il padre e la figlia, li rendeva almeno quasi liberi. Nessuno poteva più sorvergliarli. Abitavano soli in quella corte, insieme ai cavalli e ai cani.

In certe ore della giornata, la sera specialmente, non vedevano anima viva.

Se Croix-Vitré avesse potuto camminare, invece di dover starsene inchiodato nella poltrona, gli sarebbe stato facile andare, venire, allontanarsi dal castello, rientrarvi, senza destar l'attenzione di alcuno.

Solo i suoi grandi cani ardennesi, sì valenti contro i lupi e i cignali, lo avrebbero riconosciuto e avrebbero abbajato di contentezza.

Ma di tale indipendenza il paralitico non poteva approfittare.

Ne avrebbe approfittato un giorno? Un giorno sarebbe venuto in cui il coperchio della sua tomba si sarebbe sollevato per lasciar quel fantasma ricomparir nella vita? Fontenailles non avea voluto far alcuna dichiarazione in proposito e il conte sapeva che il proprio destino era nelle mani del Caso.

Per quanto misero fosse il loro alloggio, Rosa si sforzava di abbellirlo. Conscia della passione del padre pei fiori, gliene portava ogni mattina in gran quantità, da lei colti, durante l'inverno, nelle vaste serre di Royaumont, e, in primavera e in estate, nei giardini, oppure in campagna.

Un giorno le venne proibito dal giardiniere di entrar nelle serre.

Costui avea di recente sostituito il vecchio giardiniere che per più di quaranta anni avea prestato l'opera sua nel castello.

— È questo l'ordine del signor padrone, ragazza mia. Io non c'entro. Rivolgetevi a lui!

Rivolgersi a Lorenzo era inutile. Ella quindi se ne astenne. S'era in primavera. L'estate sarebbe presto venuto. I fiori non avrebbero fatto difetto.

Forse l'ammalato non si sarebbe punto accorto che i vasi rimanevano vuoti e che le vaghe tinte dei fiori non erano più là ad accarezzargli la vista...

Ma lo sguardo di lui ostinatamente fisso sui vasi stessi, fece comprendere a Rosa com'egli si stupisse della dimenticanza e ne chiedesse la spiegazione.

Ella disse allora la verità.

Un lungo sospiro gonfiò il petto del povero uomo.

Veniva privato anche dei fiori!

Senonchè, accortosi che Rosa piangeva, d'un tratto, per consolarla, e volendo significarle che annetteva pochissima importanza a tali cose, tornò a sorridere.

E, pertanto, chi sa egli non pensasse, nel medesimo istante, alle parole profetiche del Matterello:

«... Meritereste d'essere rinchiuso in un manicomio, voi, che regalate così i vostri beni a gente che vi ama come il fumo negli occhi e che non ha altro in mente se non di mangiarvi di traverso...»?

strarono generalmente severi con questa donna.

Contro questi giudizi della critica ha voluto difenderla il Lemaître. Ma la parte nuova del suo studio riguarda i figli nati dalla sua unione con Rousseau. Furono cinque e furono tutti mandati ai trovatelli.

Ecco una macchia grande: la maggiore nella vita del filosofo. Ma è poi vero? — si domanda il Lemaître.

Rousseau ebbe una vita avventurosa in fatto di donne. Aveva già avuto il suo romanzo con la signora de Warens, quando il gesuita Castel gli consigliò d'ingegnarsi a piacere alle donne. E, seguendo questo consiglio, egli amò la signor Dupin, ava di George Sand: quindi andò a Venezia, segretario dell'ambasciatore Montegu, col quale si ruppe dopo qualche tempo. Anche a Venezia egli ebbe degli amori.

Con tutto questo il filosofo ebbe fama di scarse attitudini maritali. E il Lemaître insinua il dubbio che egli abbia voluto lasciar credere di avere avuto dei figli, al solo scopo di distruggere questa fama. Il suo ragionamento è il seguente:

— Ammettiamo che egli non abbia avuti dei figli e abbia desiderato, per vanità, di lasciar credere che ne avesse... Gli si sarebbe detto: Mostrateli!... — Egli prese le sue precauzioni anticipate e scrisse: — Non li ho; li ho messi ai trovatelli.

Il Lemaître stesso avverte che non ha potuto trovare sufficienti appoggi alla sua tesi. I registri della Casa dei trovatelli non danno prova dell'esistenza dei figli di Rousseau. Ma qualche indizio coincide con le sue confessioni.

Il Lemaître però ha affacciata una ipotesi non da scartare del tutto. C'è da augurarsi anzi che possa finire col trionfare. Sarebbe la maggior riparazione per la memoria del grande pensatore ginevrino.

G. Miceli.

Pel 50° anniversario del Regno d'Italia

Una doppia Esposizione internazionale

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Ieri il sindaco di Torino ha conferito col sindaco di Roma intorno ai festeggiamenti per il 50° anniversario della proclamazione del regno d'Italia. In seguito a questo colloquio il municipio di Roma comunica:

« Le città di Roma e di Torino interpreti del sentimento unanime degli italiani, si uniscono concordi nel pensiero di celebrare il 50° anniversario della proclamazione del regno d'Italia avvenuta in Torino colla legge 17 marzo 1861 e di celebrarlo con quella maggior solennità che si addice al grande avvenimento.

« Le due città bandiscono per tale circostanza una Esposizione avente carattere internazionale, che avrà luogo contemporaneamente per la parte storica, archeologica ed artistica in Roma, e per la parte industriale a Torino. L'annunzio verrà dato dai sindaci delle due città con unico proclama. Le due Esposizioni saranno eseguite, dirette ed amministrate in modo distinto da Comitati uniti e indipendenti, e coi mezzi finanziari loro proprii.

« Il programma contenente le disposizioni per l'apertura e la chiusura delle Esposizioni per le rappresentanze ufficiali e per le altre pubbliche manifestazioni, che avranno luogo nelle due città, sarà stabilito dalle autorità municipali sulla proposta dei rispettivi Comitati, e presi gli opportuni accordi col Governo e colle pubbliche amministrazioni, di guisa che il concorso alle due città possa svolgersi in modo regolare e colle maggiori agevolezze di trasporto e di movimento.

È aperto l'abbonamento al giornale

IL SECOLO

dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1907

Combinazioni eccezionali agli abbonati:

PRIMA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano col **Secolo Illustrato della Domenica** e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. **19** - Regno L. **24** - Estero Fr. **42**.

SECONDA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano col **Secolo Illustrato della Domenica** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**
Milano L. **22** - Regno L. **26** - Estero Fr. **48**.

TERZA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano col **Secolo Illustrato della Domenica** — e la rivista mensile **Varietas,** grosso fascicolo elegantissimo, piacevole, svariato.
Milano L. **17** - Regno L. **22** - Estero Fr. **37**.
Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano — e il **Secolo Illustrato** *della Domenica.*
Milano L. **15** - Regno L. **18.50** - Estero Fr. **33**

Il miglior modo per abbonarsi, il più economico e sollecito è quello d'inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.
Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. - Estero Fr. 2.

Il malcontento dei candidati notai

Contro il progetto di riforma del notariato.

I candidati notai del distretto di Catania in apposita assemblea hanno esaminato le disposizioni del progetto di legge sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili presentato dal ministro di Giustizia al Senato.

Essi, dimostrando che alcune disposizioni del progetto stesso ledono i diritti acquisiti degli attuali aspiranti notai, e turbano anche il buon andamento dei servizi notarili nei riguardi del pubblico interesse, hanno diramato un ordine del giorno ai deputati e ai senatori, invocando: che il numero delle piazze notarili resti secondo l'attuale tabella; che all'art. 24 del progetto sia aggiunta una disposizione transitoria, che rispetti agli aspiranti notai, dichiarati idonei sotto l'impero della vigente legge, il dritto loro acquisito, cioè di potere concorrere ed essere nominati secondo le condizioni stabilite dall'art. 11 della vigente legge notarile.

DELIBERATI DEL PARTITO SOCIALISTA

La distribuzione del chinino di Stato. L'antimilitarismo.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

La Direzione del partito socialista italiano, constatando che la distribuzione del chinino di Stato ai lavoratori dei paesi malarici non viene fatta in molte località, ha invitato le Sezioni e le leghe dei lavoratori dei comuni malarici a volere denunciare le inosservanze della legge per presentare i relativi reclami alla Camera.

Ha poi convocato per l'8 febbraio la Commissione incaricata di stabilire i criteri del partito sulla questione del militarismo e dell'Herveismo ed ha deliberato di esprimere al gruppo parlamentare il desiderio che esso chieda collegialmente al ministro di Agricoltura, se intende presentare con sollecitudine il progetto di legge per l'abolizione del lavoro notturno dei panettieri, senza di che il progetto di legge sarà presentato di iniziativa del partito.

Il *Messaggero* annuncia che l'on. Majorana ha iniziati gli studi per apportare speciali riforme alla tassa di circolazione dei titoli industriali e bancari.

GLI AVANZI DEL BILANCIO.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Il bilancio di assestamento dell'anno 1906-1907, presentato dall'on. Majorana, constata un'eccedenza di 69 milioni e 500 mila lire.

PER LA NAVIGAZIONE INTERNA

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

La Commissione per la navigazione interna ha deliberato di invitare i ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro a intervenire in seno alla Commissione, per chiedere che il Governo assuma l'obbligo di mettere in buono stato le vie fluviali ora esistenti.

La deliberazione è stata approvata con cinque voti, ma siccome qualche commissario era assente, è stato deciso di rimettere ai voti questa proposta nella prossima adunanza.

I PROGETTI DI LEGGE MILITARI

La ferma biennale - La 2.ª categoria.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Il disegno di legge, sul reclutamento, approvato nell'ultimo Consiglio dei ministri, sarà informato a questi concetti fondamentali:

Ferma biennale; riduzione dell'esenzione per aumentare il contingente; ripristino della seconda categoria, alla quale sarebbero assegnati in parte gli esonerati per recenti disposizioni.

Per l'espulsione del giornalista Maranini.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Il deputato Niccolini ha presentata una interrogazione al ministro degli Interni e a quello degli Esteri sulla parte avuta dalla polizia italiana nella espulsione da Trento del giornalista Paolo Maranini.

Il massimo di lavoro nelle risaie.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

L'on. Montemartini ha presentato alla presidenza della Camera una petizione firmata da circa ottomila contadini del vercellese, i quali chiedono che nella legge per le risaie che sarà prossimamente presentata al Parlamento venga fissato un massimo di otto ore per i lavori delle risaie, come volle già fissare il Consiglio superiore della Sanità colla limitazione del vecchio regolamento Cantelli, e come era stato consigliato dalla Società per la difesa contro la malaria.

Il romanzo dei duchi De La Salle

Un'intervista col ministro greco a Roma.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):

Sul pietoso romanzo dei duchi De la Salle, l'*Avanti!* di stasera pubblica una intervista col signor Mizzopulos, ministro greco a Roma.

Questi si è mostrato perfettamente informato del losco intrigo ordito contro i Karusos, e ha smentito energicamente, dichiarandola un'infamia, la voce raccolta in alcuni circoli vaticani, che egli avesse cioè consigliato i Karusos a rinunciare alla lotta accettando i quattrini loro offerti.

Interrogato circa la validità del matrimonio tra Marika e il duca Marco De la Salle, il signor Mizzopulos ha affermato che, dal momento che esso era stato celebrato prima in rito greco e poi per un comprensibile riguardo alla religione professata dal duca De la Salle, innanzi al prete cattolico, esso doveva essere ritenuto valido, tanto più che la legislazione greca non impugna di nullità il matrimonio celebrato prima che lo sposo abbia compiuto i 25 anni, pur non essendovi il consenso paterno.

Circa i dubbi sorti intorno alla paternità della bambina, il ministro greco ha osservato che la bimba, nata nel gennaio 1906, fu concepita tra il marzo e l'aprile del 1905. La Marika si sposò nel febbraio 1905 e visse col marito sino al giugno successivo, senza separarsi un istante da lui.

Queste circostanze, che furono corredate da prove esaurienti dinanzi all'arcivescovo Delenda di Atene, e che rendono incontestabile la paternità del duca De la Salle, distruggono a priori l'affermazione che cioè il matrimonio non sia stato consumato.

I MISTERI DELLA BANCA ROMANA

Ancora una refurtiva?

Ci telefonano da Roma, 1 sera, (G.):

Nei sotterranei del palazzo della *quondam* Banca Romana, il muratore Giuseppe De Tulli trovò un grosso pacco di carta. Lo aprì lo esaminò: erano biglietti nuovi da dieci lire, non ancora staccati uno dall'altro. Contò accuratamente i biglietti, erano cinquecento, un valore dunque di cinquemila lire. Ma la gioia durò poco e la Banca Romana ne aveva fatta una delle sue, perchè quando il De Tulli ebbe mostrato il pacco alla portinaia e ad un amico suo, si sentì rispondere: «Cartaccia, cartaccia, questi biglietti sono fuori di corso e non valgono più... »

Il De Tulli fu filosofo, accese col pacco un bel fuoco nel cortile di casa sua e lasciò bruciare senza rimpianti le cinque mila lire di altri tempi, che assai probabilmente sono un avanzo di refurtiva nascosta chissà quanti anni fa nel sotterraneo.

DISOCCUPAZIONE OPERAIA IN ROMAGNA

Freddo e miseria - L'imprevidenza del Governo - I rimedi.

Ci telegrafano da Ravenna, 1 sera. (B.):

La bufera di neve scatenatasi ieri improvvisamente ha impedito ai braccianti venuti in città d'ingrossare di numero e di fare la progettata dimostrazione pacifica al grido di: *Vogliamo lavoro.* Un migliaio circa hanno dovuto pernottare nei locali della Camera del Lavoro finchè oggi dopo avere avuto da Roma buone notizie circa i lavori da eseguirsi, con treno ordinario sono stati ricondotti a Mozzano ed Alfonsine. Quest'anno, data l'eccezionalità della stagione rigida e lungamente cattiva, la nostra classe operaia soffre il freddo e la fame; essa non chiede però sussidi od elemosine, vuole lavoro ed invoca che il Governo provveda in tempo l'esecuzione di opere nel periodo della disoccupazione.

Sonvi alcuni lavori che da tempo sono in esame presso il Consiglio di Stato e quello dei Lavori Pubblici, e le istruttorie sono interminabili, anzi il progetto del terzo tronco del canale a destra di Reno è stato perduto per tanto tempo... e solo in questi giorni rinvenuto.

Ora perchè soltanto sotto la pressione della piazza il Governo si decide a fare esaminare sollecitamente questi progetti?

Il rinvio della legge sugl'ingegneri

Il voto della legge sui professori.

Camera dei Deputati

Seduta del 1 febbraio.
Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

Ci telegrafano da Roma, 1. (G.):

La seduta si preannuncia fin dal principio ancor più calma e monotona se pur è possibile, di quella di ieri.

Nell'aula quando l'on. Torrigiani sale al seggio presidenziale per aprire la seduta, sono presenti non più di cento deputati.

La seduta comincia alle ore 2,5.

COLOSIMO (s. s. Giustizia) risponde all'on. Panié che verrà fra breve presentato un disegno di legge per la sistemazione degli economati dei beneficii vacanti.

PANIÉ prende atto.

I FATTI DI CAGLIARI.

COLOSIMO (s. s. Giustizia) risponde agli on. Vicini e Pala, assicurandoli che è giunta al termine l'istruttoria per i fatti di Cagliari.

VICINI lamenta che oltre trecento persone siano state lasciate per tanti mesi nel carcere. Si riserva piena libertà di giudizio sul contegno delle autorità.

PALA pur non entrando nel merito dei fatti, si associa al preopinante nel deplorare la eccessiva lungaggine della istruttoria.

POZZO (s. s. Finanze) dichiara che è allo studio un nuovo organico del personale delle privative.

PANIÉ invoca sollecitudine.

FACTA (s. s. Interni) assicura l'on. Clemente, che si sta studiando una modificazione alla legge sugli ospedali di Roma, per renderla meno gravosa ai bilanci comunali.

MARAINI invoca provvedimenti transitorii a favore dei comuni, per rendere meno gravi i danni prodotti dalla negligenza delle autorità tutorie.

DARI (s. s. Lavori) espone all'on. Scaglione le ragioni per le quali non si possono far formare alcuni treni alla stazione di S. Ilario sul Jonio.

SCAGLIONE raccomanda di provvedere.

BERTETTI (s. s. Poste) risponde agli on. Di Stefano, dell'Arenella e Tasca, indica le disposizioni date per assicurare le comunicazioni telegrafiche, telefoniche e postali tra il continente e la Sicilia.

DI STEFANO indica i numerosi inconvenienti di questi servizii.

La procedura contro l'on. Morgari.

MARAINI C. presenta la relazione sulla domanda di procedere contro l'on. Morgari.

PER L'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE di ingegnere e di architetto.

TURATI, poichè le modificazioni introdotte dalla Commissione alla proposta, le hanno tolta tutta quell'impronta di monopolio e di esclusivismo, che la rendeva antipatica, ritiene che sia compito della Camera di cooperare all'ulteriore miglioramento della proposta medesima, conciliando le ragioni dell'arte con quelle della scienza.

Rileva la necessità di un provvedimento transitorio per gli studenti e per i licenziati delle scuole di Belle Arti.

FAELLI accetta l'emendamento proposto dall'on. Turati.

GUERCI combatte il disegno di legge, affermando che non risponde ad alcun bisogno.

CIAPPI si unisce alle considerazioni e alle proposte degli on. Rosadi e Turati.

ROSADI, non avendo potuto ottenere la sospensione del disegno di legge, bisogna approvare gli emendamenti che tendono a migliorarlo.

Chiede che siano ammessi all'esercizio della professione d'ingegnere i laureati in fisica ed in elettrotecnica ed i licenziati delle scuole di Belle Arti, dopo cinque anni invece che dopo dieci.

PARLA IL MINISTRO RAVA.

RAVA (min. Istruzione) dichiara di non avere mai conosciuta la relazione di questo disegno di legge (*commenti*) e di non averlo mai concordato.

Ricorda di essersi preoccupato delle condizioni delle Scuole di Belle Arti e dell'insegnamento di architettura.

Conviene con gli on. Turati e Rosadi circa la necessità di tutelare la condizione degli studenti e dei licenziati delle Accademie di Belle Arti. (*Approvazioni*).

Una nuova sospensiva. Una votazione contestata.

PRESIDENTE annunzia, che è stata presentata la proposta di rimandare il disegno di legge alla Commissione, perchè proceda a nuovi studi.

COLOSIMO (s. s. Giustizia) non si oppone alla proposta di rinvio.

VOCI IRONICHE. Bravo! Bravo! (L'Estrema Sinistra invece applaude).

DE SETA (relatore) osserva che il disegno di legge fu concordato coi ministri dell'Interno e della Giustizia, che sono i soli interessati. Si oppone al rinvio.

GUERCI si unisce alla proposta di rinvio.

Il presidente mette ai voti il rinvio. L'esito della votazione è dubbio. I segretari non si trovano d'accordo nel computo dei voti. Quasi tutta l'Estrema è favorevole al rinvio, meno gli onorevoli Turati, Vicini e qualche altro. Si procede alla controprova, ma con lo stesso risultato negativo. I segretari non sono d'accordo.

PRESIDENTE. Rinnoviamo la votazione.

VOCI. Oh! Oh!

Altri gridano: Tanto non abbiamo nulla da fare.

Ma la situazione diventa comica, e provoca l'ilarità dell'Assemblea e delle tribune, quando si ripete per la terza volta il disaccordo fra i segretari. Non basta. L'esito è dubbio una quarta volta. (Rumori, proteste e risate si odono da ogni parte).

CIAPPI (contrario al rinvio), grida: La prima votazione era favorevole a noi.

PRESIDENTE. Voteranno per divisione. (*Voci:* Oh! Oh!). Chi approva il rinvio passi a destra. Chi non lo approva vada a sinistra.

Allora si vede l'Estrema Sinistra emigrare in massa al settore di Destra. L'on. Vicini, rimasto all'Estrema, insieme all'on. Turati, ed a qualche altro, grida allegramente: « Traditori! Ci avete abbandonati! »

Ma questa volta il risultato non è dubbio. Il rinvio è approvato. Finalmente!

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul disegno di legge, riguardante i professori straordinari delle Università:

Favorevoli 171
Contrari 76.

La Camera approva.

Il personale civile dei depositi di allevamento cavalli.

PAIS (relatore) propone la soppressione della tabella annessa all'art. 3.°

VIGANO' (min. Guerra) consente.

Sono approvati i quattro articoli del disegno di legge.

Modificazioni al repertorio doganale.

Si approva senza discussione la convalida del R. decreto colle modifiche al repertorio doganale.

Si rinvia per pochi giorni il disegno di legge: Conversione in governative, istituzione e ripristinamento di scuole medie.

Contro l'importazione di uva secca dalla Grecia.

MASSIMINI (min. Finanze) in risposta a interrogazioni degli on. Buccelli e Luciani, dichiara che l'uva secca guasta è soggetta al dazio di una lira al quintale, solo quando sia assolutamente inservibile ad usi commestibili.

Perciò a meglio garantire la finanza, si esige anche, che per fruire di questo dazio, detta uva debba essere opportunamente sofisticata.

Inoltre l'amministrazione ha disposto che l'uva secca in pani sia soggetta al dazio di venti lire.

LUCIANI e BUCCELLI sono soddisfatti.

ELEZIONI CONTESTATE.

PRESIDENTE annunzia che le elezioni contestate di Portomaggiore, Carpi e Guastalla saranno discusse martedì.

La seduta termina alle ore 5.

Senato del Regno

Seduta del 1° febbraio.
Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.

Si riprende la discussione sul riordinamento degl'Istituti per la giustizia amministrativa.

QUARTA difende il disegno di legge, dando schiarimenti sulla divisione in due dell'attuale 4ª sezione del Consiglio di Stato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

La tragica fine d'un cocchiere.

La sera dell'11 di novembre del 1905, il cocchiere Giuseppe Sacchi, sbalzato violentemente dalla sua carrozza e travolto sotto le ruote del veicolo investitore, spirava prima ancora di giungere all'Ospedale. Imputato dell'omicidio — colposo — fu ieri tradotto dinanzi al tribunale, il carrettiere Pietro Schiavi, addetto allo stabilimento Brusotti. La discussione esemplarmente breve chiarì che l'involontario omicida era scarsamente responsabile del delitto attribuitogli.

— Il guaio avvenne per uno scarto del cavallo del Sacchi, concluse l'accusato.

Dopo le arringhe del pubblico ministero Turrini e del difensore Campeggi, il Collegio — presieduto dall'avv. Bernardi — condannò l'investitore a soli 3 mesi, 10 giorni e 110 lire, ma gli concesse il beneficio della legge Ronchetti.

I consigli dell'età.

Il ragazzetto Vincenzo Marlini, fiero di poter contare sull'amicizia di un uomo dall'aspetto rispettabile, Aristide Rimazzotti, onesto quasi quanto il giusto d'Atene, gli confidò che il «padrone», il pizzicagnolo Vittorio Poletti di corso Como, 23, aveva molti quattrini.

— Noi, invece... mormorò il vecchio.

— Non abbiamo un soldo.

— Ma è facile il farne. Basterà che tu mi apra a momento opportuno ed io penserò all'avvenire di entrambi.

Fu così che l'Aristide potè intascarsi 1250 lire dal ricco cassetto del salumiere e per uno speciale riguardo, egli volle risparmiare certi ninnoli preziosi che avevano l'apparenza di ricordi di famiglia.

Scoperta la marachella — e ciò per le più ampie e più sincere confessioni dello sciagurato fanciullo — si giunse all'epilogo di Tribunale.

Presidente l'avv. Caraffini, i giudici della VII Sezione condannarono il Marlini a 10 mesi di reclusione e il Rimazzotti, già provato a tutte le vicissitudini della vita e del carcere, a tre anni della stessa pena.

Sedette per la pubblica accusa, l'avv. Noseda; difesero gli avv. Baggiolini e Tarugi; la Parte Civile fu rappresentata dall'avvocato Madureri.

TINTURA PROIBITA.

Il profumiere Francesco Rocco ha provato ieri l'acerbo dolore di una condanna. Le chiome della signora Trizzo, compromesse dalla tintura « fin de siècle » furono credute degne dai giudici della IV sezione, presieduti dall'avv. Sancipriano, della multa di trecento lire, salvo il perdono. Si attende ora che l'autorità prefettizia, in base al ricorso del municipio, impedisca la vendita di tutti i preparati che ridonano una parvenza di giovinezza,... ma arrecano anche i più gravi malanni di testa.

ECHI DI UN DUELLO.

Ci telegrafano da Cagliari. (S.):

Stamane il tribunale ha condannato l'avvocato Cao, direttore del *Paese* ed il signor Jago Siotto, redattore capo dell'*Unione Sarda* i quali tempo fa, a causa di una vivace polemica si batterono in duello, a tre giorni di detenzione, accordando loro la condanna condizionale.

I padrini, avv. Bartolomeo Rapisardi, Giuseppe Sanna Randaccio e Fernando Fara ed un colonnello a riposo furono assolti.

LA DIFESA DI NUNZIO NASI.

Ci telefonano da Roma, 1. (G.):

Il collegio di difesa di Nunzio Nasi ha depositato alla cancelleria una memoria a stampa, nella quale si sostiene che la causa deve rimanere alle sezioni unite ordinarie e nella peggior ipotesi alla sezione unita penale e non ad una sola sezione.

I difensori dimostrano in ultimo ammissibile il ricorso del procuratore generale.

Le sezioni unite ordinarie sono convocate per l'udienza di sabato prossimo, in Camera di Consiglio alle ore 12, presieduta dal senatore Pagano-Guarnaschelli.

Siederà al banco del procuratore generale il senatore Quarta.

Cronaca dello Sport

GLI ITALIANI SECONDI nella poule d'Essai a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 1 sera. (B.):

Quest'oggi seconda giornata della gara per la *poule d'Essai* che si svolge a 26 metri. La gara è riuscita brillantemente e i tiratori italiani si sono difesi con molto onore riuscendo a classificarsi secondi.

Nel lotto dei concorrenti oltre 120, erano rappresentate tutte le nazioni.

La vittoria fu per Bradley che uccise 14 piccioni su 14; egli guadagnò 3916 franchi e una medaglia d'oro. Il secondo e il terzo premio, ammontanti a 7832 franchi furono divisi tra gli italiani De Grazia e Marconcini che uccisero 12 piccioni su 13. Il quarto premio di franchi 1780 è stato diviso tra Raymond, Huet, Pitto e Descharmays con 9 piccioni su 10.

Ad un'altra *poule* parteciparono 69 tiratori, essa fu divisa tra Interdonato, Spalding, Asplen, Cesaroni, Journn, Demonts, Montani, Clerh, conte Althunn, Roberts, Thettson, Marchesi, d'Artet, Carrara, Dianin, De Plagino, De Lesse.

Una corsa automobilistica Parigi-Pekino.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Il *Matin* ha lanciato l'idea di una corsa automobilistica Parigi-Pekino. All'iniziativa hanno subito aderito due principali case costruttrici francesi. Uno degli aderenti è il conte deputato Dijon, l'altro il signor Contan. Si prevede che la corsa avrà presto l'adesione di molte altre grandi case.

ARTI E LETTERE

Il Busto d'oro di G. Clemente Tomei (Società Editrice Lombarda, Milano). È una storia sensazionale, che si svolge a New York ma che ha la sua genesi in Napoli. Il personaggio principale è un avventuriero, che, per una serie di combinazioni abilmente e non sempre onestamente preparate, diventa ricchissimo e sposa la figlia del banchiere, del quale è stato prima impiegato. Questo banchiere, tipo di affarista, già prima contrario al matrimonio, finisce col rendere omaggio al genio di suo genero.

Attorno a queste prime figure se ne muovono altre, bene studiate dall'autore.

Il Tomei mostra in questo suo lavoro delle buone attitudini pel romanzo d'appendice.

SCOPERTE DI ANTICHI DIPINTI.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Da tre anni nella nostra celebrata chiesa dei Frari l'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto, sta eseguendo — coi sussidî anche del comune — importantissimi restauri. Di mano in mano che i lavori procedono, si mettono allo scoperto le vaghe decorazioni policrome che prima della vandalica dipintura a calce del soffitto e delle pareti, decoravano le travature e le muraglie. Ora, in questi giorni sul muro di una delle navate minori furono scoperti due dipinti a chiaroscuro, rappresentanti figure di santi che se non hanno pregio artistico rilevante, pare sieno interessantissime per l'epoca remota in cui furono eseguite, epoca di transazione fra l'arte bizantina e l'arte nostra. Fra qualche giorno potrò dare maggiori dettagli.

Nota satirica del giorno

LA CROCIATA DI CLEMENCEAU CONTRO LE CASE DI GIUOCO.

Clemenceau dopo la crociata contro i preti ha cominciato quella contro le carte da giuoco.

SCIARADA.

Finchè il vento le *un* fa gonfiare
Il marino la speme ha nel core.
Ogni speme purtroppo mancare,
Sente quegli che l'*altro* ascoltò.
Amarissimo, ingrato e letale,
Tu sai certo, o lettor, ch'è 'l *totale*.
Cecco.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
MINO-TAURO — MINOTAURO.

IN CUCINA.

UOVA AL NIDO. — In olio molto caldo ed abbondante gettate parecchie uova procurando di tenerle intiere e di dar loro un bel colore dorato. Ritiratele quindi all'asciutto e polverizzatele di sale. A fili sottilissimi tagliate delle patate, ed anch'esse friggetele come le uova, formando poscia una specie d'un nido collocato sopra una salvietta e circondato da un cespuglio di cressone. Nel mezzo vi adagiate le uova. Presentate con salsa pomodoro a parte. *F.lli Marinoni.*

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO.

IL PESO DEI BAMBINI. — La base principale per giudicare sulla nutrizione d'un infante, sulla sua costituzione all'epoca della nascita, sul suo sviluppo successivo sta nelle pesate regolari. C'è chi ogni momento tira fuori la bilancia: ciò non va bene. Perchè sui risultati si possa fare un giudizio sincero occorre pesare il bambino a date fisse, ogni dieci giorni a mo d'esempio, e fissare su un libretto speciale le singole osservazioni per l'opportuno confronto. Occorre anche praticare la semplice operazione avanti la prima poppata giornaliera, ricordando e comparando i seguenti dati che fissano il peso medio d'un bambino sano nelle varie epoche della vita.

Alla nascita il peso ordinario è da tre chili e tre chili e mezzo. Durante i tre primi giorni l'infante perde circa trecento grammi che in seguito alle evacuazioni frequenti che succedono fisiologicamente. Nell'ottavo giorno il peso primitivo è di nuovo raggiunto e l'aumento continua in modo da dare nei primi due mesi circa trenta grammi al giorno, nel terzo venticinque grammi giornalieri nel terzo e quarto mese: venti grammi all'incirca al giorno nel quinto e sesto mese. Alla fine del primo anno il peso primitivo è generalmente triplicato, se la nutrizione è stata razionale, se l'allattamento fu naturale, se non sono intercorse malattie. Una deviazione notevole dalle cifre approssimative esposte di sopra, rappresenta un avvertimento notevole. Essa dirà infallantemente che qualcosa non va bene nel meccanismo del bilancio nutritivo, e ci porrà l'obbligo di studiare e provvedere. *Dott. Petro.*

NECROLOGIO

✱ A Venezia, Pellegrino Michielini, notissimo e stimato negoziante. Non aveva che 52 anni.

✱ Una dimostrazione di rimpianto e d'affetto grandissimo riuscirono i funerali dell'operaio Gaetano Cuppi presidente della Società Artigiana ed ex presidente della Società Operaia che mantenne fede ai suoi principî democratici sociali e diresse con assennatezza ed amore i due maggiori sodalizi operai di Bologna.

La morte di un generale medico.

Ci telegrafano da Cagliari (S.):

Ieri sera è morto il generale medico a riposo comm. Gaetano Lai. La notizia è stata appresa con rammarico da tutta la cittadinanza.

Il Lai oltre ad essere un ottimo medico fu un valoroso militare, che aveva preso parte a tutte le campagne dell'indipendenza e a quella di Crimea.

I funerali sono riusciti di un'imponenza straordinaria.

E chi sa non pensasse anche alla storia lamentevole che Enrico in quel giorno gli aveva ricordata, e che gli era ben nota — quella del vecchio Laminet il quale aveva dato i propri beni ai due figli e che, rimandato dall'uno all'altro, ed entrambi avendo rifiutato di riceverlo, fu ritrovato una notte morto di fame e di freddo nella neve, lassù, non lungi da Royaumont, sul versante del poggio, in un luogo chiamato il Bois-Toully?

Poi lo strano giovane era partito, gridando:

« Badate alla neve. La neve, vedete, è pericolosa pei vecchi! »

Era stato dunque profeta il Matterello! Suo malgrado forse, lo sguardo del conte lasciò apparire una tristezza profonda e straziante.

Rosa, avvicinataglisi, prontamente, lo abbracciò e se lo tenne a lungo stretto al cuore, come avesse voluto riscaldarlo.

Poi gli disse:

— Desiderate che vi termini la storia dei *Figli del pescatore?* Vedrete che, nonostante gli ostacoli e le sciagure, non conviene mai disperare e che, sempre sempre, così nelle antiche leggende come nella vita reale, i buoni son sempre ricompensati e puniti i cattivi.

— Sì.

Ella ebbe a notare, non senza una viva sorpresa, che egli avea proferito, per la prima volta, il monosillabo senza sforzo e con chiarezza.

— Dite... oh, dite ancora!...

— Sì, sì, sì!...

— Mio Dio, mormorò la giovane, sarebbe possibile mai la sua guarigione?

Sedutasi, poi sullo sgabello, colle mani congiunte sulle ginocchia paterne, cogli occhi umidi di gioja e di speranza, ripigliò l'ingenuo racconto, sì spesso interrotto, e che stavolta non doveva più esserlo.

« Nel frattempo i fratelli di lui, visto il sangue bollire nelle lor fiale, vollero sapere ciò che fosse avvenuto del maggiore di essi.

« Il secondogenito per ciò si pose in cammino ed entrato in città, passò per caso dinanzi al palazzo del re.

« In quel momento la principessa se ne stava sulla porta a vedere se il marito tornava. Credette fosse lui, perocchè i tre fratelli si rassomigliavano così da scambiarsi l'uno per l'altro.

« — Ah, essa esclamò, eccoti finalmente, marito mio! Perchè hai tardato tanto?

« — Scusami, rispose il giovane; avevo dato un ordine, che non è stato eseguito; ho dovuto quindi sbrigare io stesso la faccenda... »

« Desinarono; poi la principessa entrò nella propria camera col giovane; il quale affacciatosi alla finestra, e visto, come l'altro, il castello in fiamme, disse:

« — Che castello è questo?

« — Marito mio, me l'hai già domandato.

« — Gli è che non mi ricordo più... »

« La principessa spiegò la cosa; e il giovane, montato a cavallo e seguito dal cane, uscì dal castello.

« Quando entrò nel prato, s'imbattè nella vecchia strega:

« — Amico, vorreste scender di cavallo per aiutarmi a caricarmi sulle spalle questo fastello d'erbe? »

« Egli lo fece e fu mutato in un cespo di erbe, lui, il cavallo e il cane.

« Il minore dei tre fratelli avendo visto di nuovo il sangue bollire nella fiala, fu lesto a partire per la città, dove gli capitò, colla principessa, la stessa avventura e assistè al medesimo spettacolo del castello incendiato.

« Uscì allora a cavallo, seguito dal suo cane, e giunse alla prateria. Incontrò la stessa strega, che gli rivolse la medesima preghiera.

« — No, rispose il giovane, non scendo. Sei stata tu a far perire i miei due fratelli, e se non ridai loro la vita, t'uccido. »

« Così dicendo, la afferrò pei capelli, senza smontar di cavallo.

« La donna malvagia implorò grazia, e colla bacchetta magica battè i cespi d'erba, e man mano li toccava, quelli che avea trasformati ripigliavano la primiera forma.

« Quand'ebbe finito, il minore sguainò la spada e tagliò la strega in mille pezzi; poi tornò coi fratelli al castello

« La principessa non sapeva più chi dei tre fosse il marito.

« — Son io quello! disse il primogenito.

« I suoi fratelli sposarono le due sorelle della principessa e per più di sei mesi vi furono nella reggia e nella città le maggiori feste... »

XV.

I propositi di vendetta di una donna gelosa.

Germana meditava tutte le sere, appoggiata coi gomiti alla finestra della propria camera che dava sulla Combeauté.

Gli occhi pareva le fossero divenuti ancor più neri, sotto l'influenza di torbidi pensieri e progetti che tumultuavano nel cervello e che avevano un unico scopo:

Vendicarsi!

Vendicarsi di Rosa che le aveva rapito il cuore dell'amante...

E, vendicandosi di lei, vendicarsi anche di Fontenailles.

L'idea — idea terribile, degna in tutto della figlia di Girolamo Marberoux — l'avea trovata da lungo tempo.

Non aspettava, per metterla in atto, se non un'occasione favorevole.

Ma, in quell'inverno — ch'era stato simile, per così dire, alla sospensione d'armi, alla tregua che due eserciti nemici si accordano a vicenda — Germana non era stata inoperosa.

Avea voluto vedere, avvicinare la ragazza che le si era vittoriosamente dichiarata rivale, per giudicare qual ne fosse il potere, quale la natura del fascino che esercitava.

Per trionfare d'una bellezza e d'una seduzione pari a quelle di Germana, che era dunque Rosa?

Credeva d'averla un tempo incontrata parecchie volte, e nulla di lei l'aveva mai colpita; nulla di straordinario le avea richiamato l'attenzione.

Perciò un giorno, col pretesto d'intendersi col taglialegna circa a un lavoro che intendeva affidargli, s'era recata alla Pozza d'Acqua.

Vi era rimasta un'ora discorrendo con Rosa, divorandola cogli occhi.

Sì, Rosa era bella. Bella quanto Germana, ma d'una bellezza diversa. Tutta l'anima sua dolce, tenera e seria le splendeva negli occhi; mentre in quelli di Germana appariva un'anima tutta passione e violenza, l'anima d'una donna che non avrebbe indietreggiato neppur dinanzi a un delitto.

Tornò parecchie volte. Voleva dire alla fanciulla parole aspre e crudeli, che a stento sapeva trattenere.

Voleva dirle:

— Sapete che amiamo il medesimo uomo e che son vostra nemica?

Finalmente un giorno, incontratala inopinatamente sulla strada, la prese pel braccio, la scosse furibonda, e, senza nominar Cristiano, senza spiegarsi, come se dovesse a primo tratto comprendere:

— Dunque v'ama? Ve l'ha dichiarato l'amor suo? Vuol farvi sua moglie?

Sorpresa, sconcertata, la povera ragazza non trovava parole per rispondere.

— Sapete bene di chi intendo parlare.

Rosa, liberatosi il braccio, arretrò di qualche passo. Quella donna le faceva paura.

— Ebbene, ascoltatemi, ripigliò Germana, e procurate di non dimenticar mai ciò che vi dico.

« L'amo anch'io. L'ho amato prima di voi. L'amo con passione e meglio di voi. Me viva, Cristiano non vi sposerà, capite?

(Continua.)

È USCITO

e si vende a 25 cent. in tutta Italia il volume della Biblioteca Universale: Il Ventaglio di Lady Windermere, commedia in quattro atti di Oscar Wilde tradotta da Enrico Aresca.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

UN' INTERVISTA CON CLEMENCEAU circa l'incidente con Briand.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Il nuovo giornale *Messidor*, diretto dal deputato Gerault Richard, il cui primo numero è uscito questa sera, ha intervistato il presidente del Consiglio, Clemenceau, circa l'incidente avvenuto ieri sera alla Camera.

« Dell'incidente avvenuto col ministro Briand, ha risposto Clemenceau, nulla più sussiste. Io ho fatto le mie scuse al ministro Briand e sono pronto a rinnovarle e a farmi in quattro per conservarmi la sua collaborazione, ma in buona fede non so capire perchè Briand abbia preso cappello. Quello che io ho detto ieri, l'ho sempre affermato. Ho combattuto questa legge contro Briand e contro Jaurés fino dall'origine. Ho detto che non si era previsto tutto quello che è avvenuto e che tutto ciò non era niente affatto coerente, ma ciò l'ho ripetuto anche in Senato, non una volta, ma dieci volte, e credo di non avere mai voluto toccare la suscettibilità del collega Briand. Quando sono sceso dalla tribuna dove ero salito, spinto dalla necessità, sebbene fossi orribilmente raffreddato, mi si disse che Briand era dimissionario. Non ho voluto quasi credere alle mie orecchie, ma in quel momento Jaurés mi disse: « Vado io a parlare, a tutto spiegare e a tutto accomodare. »

— Andate subito, dissi, vò ne prego!

« E Jaurés ha spiegato quello che con le parole non avevo creduto di affermare, perchè in me non poteva entrare per neanche un minuto secondo il pensiero che Briand avesse potuto credere che io lo avessi scientemente ferito. Ora, per fortuna, di tutto questo nulla resta più. Io mi trovo in presenza di difficoltà gravi. Noi dobbiamo destarci con tutte le nostre forze per risolverle e le risolveremo, nell'interesse della Repubblica.

IL PROGRAMMA DEI LAVORI del ministero Clémenceau. Il progetto per le pensioni operaie.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Mentre i giornali clericali e nazionalisti si sbizzarriscono a fantasticare sulla crisi che le franche dichiarazioni di Clémenceau e di Briand hanno impedito alla fine della seduta di ieri, i ministri preparano il lavoro per le riforme. Ormai, dopo l'ultima trovata dei vescovi, alla quale la Camera ha risposto approvando la nuova legge sulla libertà di riunione, il conflitto religioso non sarà più l'argomento eternamente all'ordine del giorno delle discussioni parlamentari.

Le dichiaraizoni fatte ieri da Clémenceau, e che rispecchiano del resto il sentimento della grande maggioranza radicale-socialista dei deputati, sono precise. Il ministro Briand è più risoluto che mai nel respingere qualsiasi trattativa col Vaticano.

Il Governo si accingerà quindi ora alla discussione delle leggi sociali e finanziarie promesse nel suo programma ed aspettate dal paese.

Nel Consiglio dei ministri tenuto oggi all'Eliseo il ministro delle Finanze ha chiesto che un' intera seduta del Consiglio dei ministri gli fosse riservata per esaminare il progetto dell'imposta sulla rendita da lui preparato.

Il ministro Viviani ha svolto nel Consiglio stesso, nelle sue linee principali, il progetto sulle pensioni operaie ed ha soggiunto che, d'accordo col ministro delle Finanze, sta studiando i mezzi per rendere possibile l'organizzazione della Cassa pensioni. Il Consiglio prese poi visione del progetto elaborato dal Guardasigilli sulle associazioni degli impiegati.

UN ARBITRATO DI CLEMENCEAU nello sciopero dei tramvieri.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Lo sciopero del personale dei trams del Sud continua sempre. Una delegazione degli stessi tramvieri presentata dal presidente del Consiglio generale e dal deputato Massimi, è stata oggi ricevuta dal presidente del Consiglio, Clemenceau, il quale ha lasciato comprendere che era disposto a offrire il suo arbitrato. Si prevede quindi che sia imminente un accomodamento.

UNA FESTA ALL'ELISEO.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Il presidente della repubblica Fallières e la sua signora hanno offerto ieri sera un pranzo in onore dei presidenti e dei membri degli uffici della Camera e del Senato. Fra i convitati vi erano i ministri Clémenceau, Briand, Pichon, Caillaux, Viviani, Thomson, il generale Picquard, gli ex ministri Millerand e Bertheaux, gli ex-presidenti della Camera Doumer, Pelletan, Dubief, ecc. Durante tutto il pranzo la musica della Guardia repubblicana suonò sceltissimi pezzi. Dopo il pranzo ha avuto luogo un brillante ricevimento al quale hanno preso parte quasi tutti i membri del Parlamento e un gran numero di notabilità parigine e di funzionari dello Stato. I ministri Clémenceau e Briand sono stati assai festeggiati.

IL VESCOVO DI MONTPELLIER chiede l'uso delle chiese.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Telegrafano da Montpellier che il vescovo di quella città, monsignor Cabrières, ha informato il prefetto che gli presenterà al più presto una domanda tendente ad essere messo in possesso della cattedrale. Il vescovo non fa alcuna allusione alle condizioni di questo contratto.

In questa stessa lettera monsignor Cabrières annunzia che darà a tutti i suoi curati delle istruzioni, perchè essi facciano delle domande analoghe presso i sindaci, allo scopo di poter avere l'uso delle chiese parrocchiali.

Questa iniziativa del vescovo, che è considerato come il rappresentante più autorizzato della frazione monarchica dell'episcopato francese, produce grande impressione. I reazionari non dissimulano il loro dispetto.

IL MISTERO DI BOIS LE ROI sta per essere svelato?

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Il corrispondente da Versailles della *Petite République* telegrafa una notizia che, se confermata, varrà a chiarire il misterioso dramma di Bois le Roi. Il corrispondente dice che Maria Smith, la misteriosa ereditiera che fu prima fidanzata del dott. Hebert, e poi di Edmondo Sudro, l'eroina di questa romantica corsa al matrimonio sta per fare delle importantissime rivelazioni. Essa scriverà al giudice istruttore Mandin Bosque incaricato della faccenda e farà delle rivelazioni sulla cui autenticità non vi potrà essere dubbio. Forse, per meglio dissipare qualsiasi dubbio, la Maria Smith pare voglia presentarsi personalmente al giudice istruttore.

IL MISTERIOSO SUICIDIO del dottor Vilbouchevitch.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Vi ho già segnalato che la polizia di Parigi ha dichiarato formalmente che il dottor Vilbouchevitch si è realmente suicidato per cause che la polizia stessa dichiara di ignorare. Ora un redattore della *Patrie* recatosi in un ristorante della via Elatters frequentato specialmente da studenti polacchi e dove bazzicava spesso l'anarchico Striga che fu vittima a Vincennes di una bomba portata da lui, ha raccolto delle notizie interessanti sulla morte del Vilbouchevitch.

« È evidente, riferirono alcuni studenti russi al redattore della *Patrie*, che, salvo naturalmente per la polizia parigina, che non ama troppo gli affari misteriosi, che uccidendosi, il dottore ha obbedito a un ordine. Egli era un uomo di una intelligenza superiore che da un pezzo aveva fatto sacrificio della propria vita alla causa della rivoluzione russa. Disgraziatamente per lui era stato incaricato in Francia di una missione precisa, ed egli ha mancato al compito assunto. Il comitato centrale decise di dare un esempio, e lo ha invitato a scomparire. Un tale ordine colse il Vilbouchevitch in un momento di grande scoramento. Egli era anche ammalato. »

Quanto alla natura della missione affidatagli, gli studenti russi interrogati dissero che il Vilboutchevitch aveva promesso, mercè le sue relazioni negli ambienti politici francesi, di provocare in un tempo limitato, il cui termine stava per scadere, la denuncia dell'alleanza franco-russa! La promessa fatta da lui è completamente mancata, perchè l'alleanza continua sempre, ed anche i ministri francesi più avanzati non hanno mai pensato di denunciarla. I russi che si trovavano riuniti nel caffè di via Elatters espressero tutti il convincimento che il dottore si è suicidato per ordine ricevuto, e dopo avere fatto dei documenti dei quali era in possesso, l'uso che gli era stato ordinato dal Comitato rivoluzionario.

L'arresto di una banda di falsi monetari.

Ci telefonano da Parigi, 1, (P.):

La polizia ha arrestato ieri una banda di falsi monetari che spacciavano delle false monete da due franchi coll'effigie della Semeuse di Roty e col millesimo 1902. Fra gli arrestati vi sono due italiani: Ignazio Cuizari e Luigi Lombardo, di 26 anni, scultore in legno.

Il suicidio d'una signora spiritista.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Ieri si è suicidata, buttandosi da una finestra del quarto piano, la signora Schnell, vedova di un ufficiale tedesco e pensionata dal Governo germanico. Da una lettera trovata nella camera della disgraziata si potè assodare trattarsi realmente di suicidio e non di delitto come dapprima si temeva. La disgraziata da qualche tempo si era data allo spiritismo, e si era persuasa che col mezzo di un medium essa era in continua relazione con l'anima di una sua sorella morta. Naturalmente da questa fissazione le erano derivati disturbi nervosi gravissimi e forti attacchi di nevrastenia che la spinsero al suicidio.

Il misterioso assassinio d'una donna.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Questa notte a mezzanotte in rue Saint Placide venne trovato il cadavere di una donna dell'apparente età di sessant'anni sommariamente vestita. Trasportata all'ospedale si constatò che recava forti contusioni in tutto il corpo. Si crede quindi trattisi di omicidio. La polizia indaga.

L'elefante Said è morto di mal di cuore.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Ieri venne eseguita l'autopsia del cadavere del gigantesco elefante *Said*, morto nel Giardino delle Piante. Lo scheletro del mastodonte sarà conservato nel Museo. L'operazione ha fatto assodare che l'elefante era morto di mal di cuore. Negli intestini gli si rinvennero una palla di piombo, un pettine ed una moneta da dieci centesimi.

LE AUDACIE DEI LADRI. Un furto sacrilego nella chiesa di un convento a Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 31 sera. (P. G.):

Lassù nel Porto Vecchio esiste la chiesa e il chiostro di S. Chiara, costruito verso la metà del XIII secolo, e abitato da monache votate alla clausura perpetua.

Stanotte i soliti ignoti, valendosi d'una lunga scala che serve per gli operai addetti alla luce elettrica, penetrarono da un finestrino alto più di 6 metri nella sacrestia di detta chiesa e di lì si portarono in chiesa all'altare della Madonna, ruppero l'invetriata che serve di riparo alla statua, spogliandola completamente di tutti gli ori ed altri oggetti sacri di valore.

Commisero inoltre altri atti di vandalismo sacrilego, accendendo tutte le candele che stavano sull'altare. Poscia rubarono anche il denaro contenuto nelle cassette delle elemosine, e poterono andarsene finalmente indisturbati.

Le monache nulla avvertirono dell'inaspettata visita, e soltanto stamane alle 5.30 quando scesero in chiesa, alla vista delle candele accese, si accorsero del sacrilego e grave furto e ne diedero subito avviso alla polizia, che sta attivamente ricercando gli audacissimi malfattori.

GERMANIA

I ballottaggi in Germania. L'alleanza fra i socialisti e i cattolici del Centro.

Ci telegrafano da Berlino, 1. (V.):

Malgrado tutte le smentite ufficiose è ormai sicura l'alleanza fra il Centro ed i democratici socialisti, per i ballottaggi, nel Wurtemberg, in Baviera, nel granducato di Baden, nelle provincie renane, ed in altri punti dell'impero. E così non impossibile che il Centro ritorni al Reichstag numeroso come prima e forse con qualche seggio di più.

Quanto ai radicali socialisti, per i quali voteranno quasi certamente nei ballottaggi anche i radicali, essi possono, per effetto di questa alleanza col Centro, se non riparare completamente alle disfatte del primo scrutinio, migliorare assai la situazione nel nuovo Reichstag.

I giornali ufficiosi, mutando improvvisamente rotta, di fronte all'avvenuta alleanza, consigliano di abbandonare nei ballottaggi ogni lotta contro il Centro del quale invece dicono di cercare l'appoggio per vincere i socialisti.

La ufficiosa *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* esalta i berlinesi ad unirsi al Centro contro i socialisti democratici. Questo cambiamento di attitudine viene ironicamente commentato dalla clericale *Germania* la quale ricorda ai giornali ufficiosi le violente campagne condotte contro i clericali una quindicina di giorni fa.

In realtà il Governo nella seconda fase elettorale ha preso l'attitudine conciliante col Centro, ma se i suoi sforzi sono riusciti contro i socialisti non riusciranno contro il Centro. Le previsioni sono così assai difficili.

L'arresto di un conte italiano accusato di truffe.

Ci telegrafano da Berlino, 1, (V.):

Ieri è stato arrestato il conte italiano Giuseppe L., accusato di truffe per una somma rilevante.

L'arrestato conduceva vita elegantissima, in un albergo di primo ordine e fece acquisto di tanti gioielli per circa 40 mila marchi e pagava tutti i fornitori con dei *chéques* della *Societé Générale* di Parigi, mentre presso quella Banca egli non aveva alcun deposito.

Il conte L. si dice marito di una berlinese appartenente a nobile e ricca famiglia.

Una spaventevole tragedia della pazzia. Uccide tutta la famiglia.

Ci telegrafano da Berlino, 1. (V.):

Telegrafano da Strasburgo che a Lusselsachsen, nel granducato di Baden, un certo Hoert, assassinò con una scure l'intera sua famiglia composta della madre, la moglie e quattro figli. Il disgraziato era uscito da poco tempo dal manicomio.

INGHILTERRA

Il viaggio dei reali d'Inghilterra a Parigi.

Ci telefonano da Londra, 1, (B.):

Lo *Standard* di stamane annuncia che durante la visita dei reali inglesi a Parigi, l'ambasciatore lascerà completamente libera l'ambasciata di Inghilterra, nella quale i reali si installeranno e vi daranno probabilmente alcune feste.

Re Edoardo e la regina Alessandra, rimarranno circa una settimana a Parigi, e faranno ritorno a Londra il 9 febbraio. Una o due automobili reali saranno spedite da Londra a Parigi, per essere a disposizione dei sovrani durante la loro permanenza nella capitale della Francia.

Sebbene i preparativi siano stati affrettati, si assicura che la visita dei reali di Inghilterra a Parigi era stata decisa fino da una diecina di giorni fa. Il grande riserbo mantenuto su di essa è stato causato dal fatto che il viaggio avrà carattere assolutamente privato. I sovrani arriveranno a Parigi sabato sera alle cinque, giungendo alla stazione del Nord.

È interessante notare che è la prima volta che la regina Alessandra accompagna re Edoardo a Parigi, perchè l'ultima volta che essi vi furono assieme, fu nel 1889, in occasione dell'Esposizione Universale, quando essi erano ancora il principe e la principessa di Galles.

Secondo il *Daily Mail* il seguito dei sovrani si comporrà di soli sei personaggi.

Il naufragio del vapore «Clavering». Quaranta persone in pericolo.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Il piroscafo *Clavering* ha dato negli scogli, presso Ciddlesboroc.

Un battello di salvataggio, dopo una lotta disperata contro una tormenta di neve, riuscì ad arrivare fino al fianco della nave pericolante. Si è abbassata una scala. La maggior parte dell'equipaggio, composto di indiani, era in preda ad un panico indescrivibile. Il battello di salvataggio non potè prendere a bordo che sedici individui seminudi e tremanti dal freddo.

Il mare agitatissimo impedì al battello di accostarsi una seconda volta al piroscafo. Quando la tormenta si fu calmata, il battello ritornò, accompagnato da altre imbarcazioni, sul luogo del disastro e riuscì a imbarcare altri naufraghi, ma una delle scialuppe con a bordo il primo e il secondo ufficiale di bordo, un pilota e parecchi marinai non potè raggiungere la costa.

Il primo ufficiale e due marinai sono morti, quaranta uomini dell'equipaggio sono ancora a bordo e si nutrono gravi timori circa la loro sorte, perchè la nave affonda lentamente.

UN TRENO DI OPERAI contro una locomotiva. Tre feriti gravi.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Stamane presso Southampton un treno carico di operai che si recavano al lavoro investì, nelle vicinanze della stazione di Eastleigh una locomotiva in manovra. Il bagagliaio ed il primo vagone rimasero completamente fracassati. I macchinisti di entrambe le macchine riportarono ferite gravissime. Fortunatamente uno solo dei passeggeri rimase seriamente ferito, gli altri se la cavarono con un grande spavento.

CACCIA FUNESTA. Una signora uccisa dal fucile del marito.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Lady Anna Dorotea Cuthbert, figlia del conte di Strafford e moglie del capitano Giacomo di Cuthbert è rimasta vittima di un incidente di caccia. Essa si trovava vicino al marito quando, non si sa bene per quale ragione, dal fucile di quest'ultimo partì un colpo, che penetrò nella testa della povera signora, uccidendola.

SPAGNA

Sei soldati che danno la propia pelle ad un caporale.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Un telegramma da Alcalà de Henaret dà notizia di un fatto abbastanza curioso avvenuto nell'ospedale militare di Cetteville.

Un caporale, in seguito ad una grave malattia, aveva avuto asportata tutta la pelle del braccio destro, le cui carni erano rimaste scoperte completamente dalla spalla alla mano. Sei soldati appartenenti alla squadra del caporale si presentarono al chirurgo capo dell'ospedale dicendosi pronti a dare ciascuno un po' della propria pelle per coprire il braccio del caporale. L'offerta generosa venne accettata ed i medici tagliarono da ciascuna delle braccia dei sei soldati, una striscia di pelle lunga otto centimetri e larga cinque, coprendo poi con le striscie stesse il braccio dell'infermo.

L'operazione è perfettamente riuscita, ed il caporale lascierà prossimamente l'ospedale col suo braccio in istato normale.

RUSSIA

I governatori annullano le elezioni dei socialisti

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

L'*Agenzia russa* riceve le seguenti notizie riguardanti le elezioni di primo grado in Russia:

A Hommel i contadini del distretto hanno eletto un antico funzionario di Pietroburgo. L'elezione è però stata annullata dalle autorità perchè l'eletto è un socialista.

A Pietroburgo arrivano dalla provincia notizie che annunciano come siano stati eletti a delegati moltissimi fra gli ex deputati della disciolta Duma. Fra questi sono stati eletti il deputato Aladin a Simbirsck, Bokharoff a Tambow, Loosel a Tzaritzin.

A Kiew venne eletto Zubthcenko, ma anche per lui il governatore ha annullato l'elezione perchè appartiene al partito socialista.

GLI ORRORI DELLA FAME. IN RUSSIA. Fanciulle messe all'asta. Il grano del governo è pessimo.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Mosca:

« Ho fatto un giro di quattrocento werste nel distretto di Tetinsky in provincia di Kazan.

Tranne pochi villaggi, la popolazione soffre ovunque la fame. I contadini si affollavano intorno alla mia slitta per chiedere soccorso.

Dappertutto la metà dei cavalli e del bestiame è stata venduta. Spesso il *Samovar* e le vesti sono state cedute in cambio del pane. In molti villaggi moltissime famiglie hanno abbandonato le proprie case per mancanza di combustibile e si sono ammucchiate insieme in piccole stamberghe, onde starvi più al caldo.

In molti villaggi la metà degli abitanti non mangia il pane che una volta ogni tre giorni. Lo scorbuto è già apparso in sette od otto villaggi: il tifo e la dissenteria sono comuni. Moltissimi contadini, causa la mancanza di cibo, soffrono di gravi malattie agli occhi. Ho potuto constatare positivamente la vendita di 141 fanciulle nella città di Tetinsky e in altri sei villaggi. Il prezzo varia da settanta a centoventi rubli ciascuna. Ho potuto avere dei particolari su molte altre vendite di fanciulle, tenute nascoste per timore delle autorità.

I soccorsi sono insufficienti. Il grano inviato dal Governo è di cattiva qualità. Un pund dura appena da dodici a quindici giorni, invece di un mese. Spesso il grano è misto ad altri semi non mangiabili.

I contadini sono obbligati a rivenderlo.

La Croce Rossa ha dovuto chiudere le sue cucine per mancanza di fondi.

La Libera Società economica lavora energicamente per mantenere le sue cento cucine, ma i fondi scarseggiano. Il settanta per cento della popolazione non ha avuto alcun soccorso e, se non verrà aiutata, si teme che nella prossima primavera una quantità di gente dovrà soccombere per la fame e per il freddo.

INVASIONE DI ARMATI in una tipografia di Odessa.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Si ha da Odessa: A Mezzogiorno sono entrati nella tipografia Galperino venti uomini armati, hanno legato tutti gli operai, si sono impadroniti dei caratteri e delle macchine e hanno stampato parecchie migliaia di copie di un appello ai marinai; poscia caricatele su alcune vetture scomparvero.

L'uccisione di un agente di polizia.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Un dispaccio da Varsavia reca che un agente della polizia segreta è stato ucciso in vettura mentre attraversava la città. Il cocchiere è rimasto ferito. I terroristi sono fuggiti.

IL CORSO DEL RUBLO MINACCIATO?

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo che il signor Feodoroff antico ministro del commercio in Russia, in un articolo da lui pubblicato insiste sopra il pericolo che minaccia il corso del rublo in seguito alla emissione sistematica ed illegale di parecchi milioni di rubli, fatta dalla Banca Imperiale.

SVIZZERA

Il doppio binario sulla linea Giubiasco-Chiasso

Ci telegrafano da Ginevra, 31:

La commissione federale incaricata di dare parere sul ricorso presentato dalla Compagnia del Gottardo contro la decisione del Consiglio federale obbligante all'impianto del doppio binario sulle linee Giubiasco-Chiasso decise all'unanimità di respingere il ricorso.

AMERICA

Chicago infestata dalle epidemie. 15 mila ammalati!

Ci telefonano da Londra, 1 mattina. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve il seguente telegramma da New York:

Un telegramma da Chicago annuncia che vi sono in quella città attualmente circa quindicimila persone colpite da malattie contagiose.

Il programma della seconda conferenza dell'Aia.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Telegrafano da Washington al *Times* che il ministro degli Esteri degli Stati Uniti, annuncia che il Governo ha accettato il programma della seconda conferenza della pace, riservandosi il diritto di proporre la discussione sulla riduzione degli armamenti e sulla dottrina di Drago, benchè queste questioni non siano nel programma della conferenza.

ASIA

L'evacuazione della Manciuria.

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Un telegramma al *Times* da Pietroburgo reca che la evacuazione della Manciuria settentrionale è incominciata ieri con la partenza della prima sezione del 65 fanteria.

LA CATASTROFE DI REDEN

Vani tentativi di salvataggio

Ci telegrafano da Berlino, 1. (V.):

Si ha da Saarbruck: Il principe Federico Leopoldo di Prussia è ritornato a Reden stamane, è disceso nel pozzo ove assiste in persona alla ricerca dei cadaveri. Si trovarono ancora due minatori da ieri.

Le ricerche effettuate da una squadra di salvatori per trovare parecchi minatori, che si dicevano vivi e che avrebbero fatto dei segnali ripetuti, sono rimaste senza risultato. Si crede si tratti di una falsa voce.

Da ieri i parenti sono venuti a prendere in vettura le bare contenenti i resti delle vittime per portarle nei villaggi rispettivi. Si crede vi siano ancora mezza dozzina di minatori morti in fondo al pozzo e seppelliti sotto le frane.

L'estrazione di questi cadaveri sarà molto difficile.

Quando il principe Federico Leopoldo è disceso nella miniera, era accompagnato da alti funzionari e da ingegneri e da una compagnia di salvataggio.

È probabile che rimanga nella miniera parecchie ore.

MINATORI SEPOLTI VIVI

Ci telefonano da Londra, 1. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Colonia:

La *Kolniche Volkzeitung* conferma la voce che vi siano altri minatori vivi nella miniera di Reden.

Alcuni operai lavoranti in una miniera vicina hanno inteso replicatamente gli otto colpi, che i minatori hanno l'abitudine di battere per chiedere soccorso.

I funzionari della miniera si sono recati subito sul posto e hanno infatti udito distintamente i segnali ma è molto dubbio che sia possibile salvare i disgraziati, perchè il punto dove si trovano è separato dalla galleria di uscita da una parte da un muro di grande spessore e dall'altra da uno sbarramento di sabbia che fu gettata nella miniera immediatamente dopo che l'incendio vi si era manifestato, per soffocarlo. La popolazione è gravemente eccitata all'idea che dei minatori possano restare sepolti vivi.

La cifra esatta delle vittime.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Telegrafano da Saint Johann sur Saar che la cifra dei morti nella catastrofe mineraria di Reden è di 150 e non di 155 come per errore di trasmissione telegrafica era stato annunciato. Finora sono stati estratti dalla miniera 141 cadaveri, e non ne restano sotto le macerie della frana che nove. Quattordici dei cadaveri estratti non sono ancora stati identificati. È opinione degli ingegneri che i rimasti sepolti nella catastrofe siano morti immediatamente asfissiati dai gas deleteri sprigionatisi nella miniera; soltanto quelli che si trovavano a lavorare nel punto preciso dove avvenne il disastro, rimasero carbonizzati. Questi minatori formavano i due terzi della squadra che si trovava nella miniera.

La cifra di 150 vittime sembra sia la definitiva, essendosi esplorata la miniera in tutti i sensi, in modo che oltre ai nove cadaveri che ancora restano da estrarre nella miniera non resta più alcun morto.

Il principe Federico Leopoldo, si è nuovamente recato sul luogo del disastro ed ha distribuito delle decorazioni ai minatori che hanno compiuto i lavori di salvataggio discendendo con pericolo della vita nel pozzo di Bielostock, dopo la catastrofe.

I primi risultati dell'inchiesta sulla catastrofe di Lens.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Si ha da Lens: Il rapporto del delegato minatore incaricato dell'inchiesta sull'esplosione avvenuta nella miniera di Lievin, ha constatato che le lampade degli ingegneri erano in tale stato che è impossibile trarne la minima deduzione. La lampada del capo riparto era però intatta e potè essere esaminata: il delegato constatò che la vite regolatrice era in tale stato difettoso che le fiamme uscendo dalla vite stessa entrarono a contatto del gas grisou e determinarono così l'esplosione.

I sepolti nella miniera di Charlestown.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Telegrafano da New York al *Petit Parisien* che un telegramma da Charlestown, nello Stato della Virginia Occidentale, annuncia che si è lavorato tutta la notte nella miniera *Stuart* per portare soccorso agli ottanta minatori rimasti sepolti in seguito alla catastrofe.

La distruzione di tutti gli apparecchi di aereazione e dei pozzi di ventilazione, ha opposto gravissime difficoltà ai lavori di salvataggio, che dovettero essere sospesi. Soltanto quattro cadaveri si poterono estrarre dai pozzi. Ormai è svanita ogni speranza di poter rinvenire ancora vivo qualcuno degli altri settantasei minatori rimasti sepolti nella miniera.

La riorganizzazione del partito liberale-nazionale a Trieste.

Abbiamo da Trieste, (B.):

La recente costituzione del partito democratico-sociale, che ha avuto per conseguenza numerose defezioni dal campo liberale, ha spinto i maggiorenti del partito liberale a progettare una riorganizzazione del partito su base più democratica. Verrà creato un Consiglio direttivo più numeroso dell'attuale e si adotterà — a quanto pare — il principio della divisione del lavoro, creando comitati e sotto comitati per dar agio al partito di partecipare a tutte le manifestazioni di vita sociale, politica ed economica, del paese. Iersera a tale scopo si tenne nella sede dell'Associazione Patria, una numerosa riunione, alla quale seguirà fra giorni una più ampia un « comizio di partito » per ottenere alla riforma la maggiore adesione possibile. Queste riunioni preludono del resto alla costituzione del grande Comitato elettorale politico, al quale sarà affidato il compito di dirigere l'imminente campagna elettorale a Trieste.

Convien notare che da quarantasei anni il partito nazionale-liberale ebbe una sola organizzazione politica; la Società del Progresso, che mutò nome, per effetto delle persecuzioni del Governo, ma fu sempre fedele alle sue origini. Ora la Società del Progresso, non contò mai più di un migliaio di aderenti; mentre in epoche anche non molto recenti il partito mostrò di contare fino 14.000 aderenti nelle elezioni. Ciò dimostra che, senza speciali organizzazioni, il paese è con noi.

Appendice del SECOLO 2 Febbraio

SALVATORE FARINA — 29

Sepolto vivo

Proprietà letteraria della Società Editrice Sonzogno

Ma si affacciò un terzo pensiero, e dopo questo una lunga schiera di immagini pietose e crudeli che lo trattennero sul macigno, inerte come un filosofo a muovere sole idee e parole, ma già pronto a portare tutto il suo grave destino di omicida e di reietto.

La scambio dei portafogli pareva cosa semplice e tale era veramente, a patto di non lasciare i biglietti di visita di Fabio Campana nelle tasche del morto, nè altre carte che dicessero la medesima cosa, e sopratutto non il ritratto d'Irma che la sorte gli aveva restituito in così misero modo.

Non fece nulla; le immagini passavano e il filosofo le fermava o le spingeva sulla loro via.

E se anche il morto fosse creduto Fabio e non Fritz che importava ora a lui essere Fritz o Fabio? Meno di nulla. Erano due morti. Sì, era meglio. Credessero pure l'assassino Fritz, lo credessero magari ladro, sarebbe ancora la vendetta. La sola forma sicura della giustizia terrena.

Non si staccava dal sasso; pensava ancora.

A un tratto si mosse perchè un'idea più forte d'ogni altra l'aveva preso, lo consigliava, lo spingeva. Egli venne un'altra volta innanzi al morto che invano cercava qualche cosa, cogli occhi sbarrati e fieri; aprì il proprio portafogli, baciò le sembianze della tormentata compagna perduta, esaminò a una a una le carte che vi si contenevano, lasciò ogni cosa, e introdusse il portafogli nella tasca.

Era sulla neve accanto cadavere la rivoltella di cui Fritz si era servito così male, la prese, tornò al macigno a ripensare l'idea forte.

E l'idea buona semplicemente era questa: sembrare morto anche a Irma, più a lei che ad ogni altro, perchè la poveretta potesse sopportare senza orrore lo strazio di dare la vita a un essere non nato dal loro amore.

Scomparso sotterra lo sposo offeso, scomparso sulla terra l'uccisore, quell'innocente che la madre potrebbe respingere dal suo grembo, se una fede non la sorreggesse fino all'ultima ora, ricuperava il diritto d'essere amato. E quel nascituro apprenderebbe forse dalla mamma ad amare il falso genitore e ne porterebbe il nome, a odiare l'ucciso padre suo come uccisore di suo padre.

Queste mostruose immagini, con l'antitesi pazza s'imposero al povero capo. Il momento era scelto bene dal male insidioso che sempre sta al capezzale d'ogni umana creatura.

Fabio non volle riflettere altro, accolse anche un pensiero tardo, quello di salvarsi, di passare la vita col nome strappato al morto... no... no... non quello!... un altro qualsiasi. Se gli riuscisse di giungere in un paese ignorato al resto del mondo, chissà, troverebbe egli nell'arte la dimenticanza. Dimenticare tutto! dimenticare tutti? Non lei, non Irma che piangendo lo sposo, credendo fuggiasco l'altro, patirebbe tutto il dolore umano. Non lei, povera e buona!

Già la pazzia lo tormentava troppo, ed egli tornò due volte al cadavere dello sciagurato quasi nascosto nella neve; volle togliergli il ritratto d'Irma; poi aveva pensato meglio! Potrebbe egli essere arrestato fra un'ora e quel misero tesoro indosso all'uccisore di Fabio butterebbe altro fango sopra la martire innocente.

Eran già corse due ore ed egli stava ancora là affondando i piedi nella neve, quando dall'estremo lembo della boscaglia vide spuntare ombre di gente viva.

— Vengono, pensò, interrogando in disordine ogni immagine che gli si era offerta, ogni decisione che ne era dipesa: « trovano il portafogli... e anche i miei biglietti e il ritratto, a far credere che il morto sono io, che sono io il mio uccisore... Irma pure lo crede; meglio così, almeno finchè duri la sua penitenza immeritata... Se mi arrestano, sarò condannato come Fritz e il nome di Fabio Campana rimarrà senza la macchia dell'omicida; se posso salvarmi un giorno forse mi svelerò forse a lei e nasconderemo insieme la poca felicità in un cantuccio del mondo.

« Il figlio della nostra sventura non lo saprà mai; porterà il mio nome onorato, e chiamandomi padre mi vendicherà del tradimento di suo padre.

Le ombre si accostavano. Fabio cacciate le due rivoltelle in tasca, regendosi al bastone alpino si calò in una fossa, di là posando i piedi sui sassi lavati dalla neve disciolta s'avviò per una via diversa da quella onde era venuto. A notte fatta per lunghe giravolte era tornato nel corso del Mallero.

Le acque nere qua e là orlate di bianco lo invitavano a unirsi al loro tumulto; « Vieni dicevano, passate appena queste prime muggenti troverai la pace infinita. »

Fabio prese la rivoltella del morto, si assicurò che era proprio quella che non aveva saputo fargli altro male, nè altro bene e la buttò all'onda nera.

E via ancora come un'anima in pena, fino a Sondrio, fino a Colico e per la montagna baciata dal lago fino a Como, dopo un tempo che gli parve breve. Una notte aveva dormito in una locanda di Varenna una mattina aveva attraversato un tratto di lago in barca approdando a Bellagio — altro non ricordava.

Pagò sempre col denaro proprio, preso nel portafogli del morto e perchè dava molte mancie lo accompagnavano i saluti d'ogni cameriere. Il suo vestito di viaggiatore pedestre lo toglieva al sospetto: il suo silenzio non svegliava la ciarla. Ma alla stazione di Como un carabiniere lo vide, lo indovinò, lo prese.

Il resto si sapeva bene. Anche a chi forse non si sarebbe curato di lui, fu detto ogni sera e ogni mattina il nome suo: Fritz Neumuller, l'assassino di Fabio Campana.

Al dibattimento essendosi prefisso di tacere quasi non disse parola: interrogato in ogni modo astuto il silenzio suo trionfò da ogni astuzia; quando si volle da lui una parola scritta, la negò. Poi nulla più lo venne tentando nel buio, che, tacendo sempre, addensava sulla catastrofe del nevaio finchè fu letta la testimonianza di Irma.

Quando la vedova di Fabio Campana disse di essere ammalata in conseguenza d'aborto il pianto gli corse alla gola ed agli occhi, ma egli lo ricacciò stringendo forte i denti e le labbra, nascondendo la faccia nelle mani.

Egli non aveva pensato che un fotografo avrebbe conservato le sembianze del cadavere e che questo ritratto dovesse essere presentato alla vedova di Fabio Campana e quando la poveretta, che aveva visto da vicino la morte, che forse sfinita, esangue la vedeva ancora, dichiarò di riconoscere il proprio marito assassinato egli fu colpito insieme da gioia e da terrore.

Irma poteva aver compreso tutto il segreto pensiero che Fabio veniva celando ad ognuno e secondare quell'inganno: oppure Irma indebolita dal troppo sangue perduto e dall'orrore piombato sulla sua esistenza nulla aveva inteso non le rimanendo la forza di scernere la verità dall'errore. I cadaveri hanno tutti una somiglianza, vestono la medesima moda sempre viva; la morte. E i capelli dei due amici scendevano giù in anella; le faccie avevano senza pelo entrambi.

Ecco, noi sempre siamo i beffati della sorte! Testè l'uomo chiuso nella gabbia altro non credeva desiderare che la condanna pronta, a toglierlo dal mondo, a cancellare il suo nome dandogli un numero in cambio. Così Irma l'infausta madre abbandonata da ogni altro amore troverebbe un po' di pace nell'amare il suo nato. Ma sempre si accompagnerebbe col pensiero a lui vivo pensandolo in sepoltura; e finchè le durasse la vita odierebbe il ladro dell'onore e dell'amore, l'assassino celato nel l'ampio mondo.

Ed ecco Irma non è più madre.

Quel nascituro inorridito della vita che preparava a lui quella disgraziata madre, si era staccato da lei, non nato ancora.

Oh! potesse Fabio far giungere alla sua cara una parola per dirle: « coraggio mio povero amore, io vivo e ti amo! »

Tanto pazzo era il desiderio che quasi si tradiva e svelava tutto sè stesso ai giudici, agli avvocati, alla folla sfaccendata.

Ma se egli avesse distrutto la testimonianza d'Irma, che rimarrebbe alla giustizia? E ad essi che rimarrebbe? A un accusato poco si crede; a una dichiarazione così inverosimile non si crederebbe affatto. Interrotta l'udienza, sarebbero altre indagini, e quel tal giudice di Londra ancora si recherebbe al letto della vedova di Fabio Campana ad ucciderla dicendole in modo gentile che lo sposo suo non era stato l'assassinato, ma era vivo e sano quanto può essere sano un assassino, il quale in una gabbia di ferro aspetta la condanna.

Fabio Campana tenne la maschera della sua parte: seppe ancora tacere.

Così per opera di molto silenzio da una parte, di molto cianciare di periti e di testimoni dall'altra, la tragedia si era avviata alla catastrofe come l'aveva pensata lui, il violinista portentoso.

(Continua.)

CRONACA

LA GRANDE LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE

IL VINCITORE DEL MILIONE A GENOVA.

Ci telefonano da Genova, 31 notte. (C.):

Pare finalmente che debba cessare l'amena gazzarra di quanti spargono false notizie sul vincitore del milione della Lotteria di Milano: stavolta si assicura di conoscere la persona che avrebbe vinto sul serio la rispettabile somma. Egli sarebbe il signor Annibale Broggi, quarantenne, nativo di Milano e da molti anni residente nella nostra città, dove esercisce una bene avviata sartoria in via XX Settembre N. 8, interno 1.

Questa notizia si è sparsa rapidamente stasera per via XX Settembre e per tutto il quartiere di S. Vincenzo, originando i più disparati commenti e le più ardite supposizioni. Per togliermi ogni dubbio ho voluto recarmi personalmente all'abitazione del signor Broggi, ma la trovai deserta.

Dopo aver invano bussato più volte, mi rivolsi alla signora Ruppini che abita l'appartamento dirimpetto a quello occupato dal Broggi, e la interrogai in proposito.

Da essa seppi che suo figlio aveva incontrato oggi il signor Broggi tutto giulivo, mentre scendeva le scale in preda ad una eccitazione straordinaria.

«Io le riferisco, — mi aggiunse la signora Ruppini — quanto ho appreso da mio figlio, poichè io non ho potuto parlare col signor Broggi che non ho visto da ieri.»

Recatomi in una vicina bottiglieria, dove avevo saputo che il Broggi si recava spesso, vi trovai un amico personale del Broggi il quale mi assicurò di avere visto coi propri occhi la cartella e di avere verificati i numero uno ad uno: essi corrispondevano esattamente a quelli estratti il 26 corrente a Milano.

Mostrandomi sorpreso perchè il Broggi aveva tenuto la cartella nascosta per sette giorni, il mio interlocutore si affrettò ad aggiungere:

«Stia pur certo che non si tratta di uno scherzo. Il Broggi si è confuso cogli zeri che precedevano il numero della serie e il numero della cartella. Appena saputo che gli zeri non contavano che per la regolarità della cifra, e questo lo seppe soltanto oggi, egli pregò noi che fummo i primi a conoscere la sua fortuna, a tacere perchè non desiderava venire seccato dai giornalisti.»

Il vincitore sarebbe il milanese Annibale Broggi - L'intervista del nostro corrispondente - La cartella corrisponde a quella vincitrice.

Ci telefonano da Genova, 31, notte. (C.):

Ho potuto finalmente questa sera avvicinare in casa sua a mezzanotte il signor Annibale Broggi che già conoscevo essendomi trovato con lui tre anni or sono al banchetto del Congresso delle maschere, dove il Broggi impersonava *Meneghino*. Egli si trovava già a letto e riconoscendo la mia voce mi gridò:

«Aspetti un momento e sono da lei, e mi aprì poi mostrandosi sorridente e per niente affatto esaltato.

— È proprio lei?...

— Disgraziatamente sì!

E in così dire estrasse da una tasca dei pantaloni un portafogli, assai logoro, contenente varie carte.

«Ecco qua, e così dicendo estrasse cinque cartelle della lotteria di Milano, la prima delle quali portava appunto la serie e il numero estratti per il premio del milione.

Il Broggi, sorridendo, con indifferenza ostentata mi fece quindi vedere la cartella che potei esaminare insieme ad altri colleghi, i quali si erano con me recati ad intervistare il fortunato mortale.

«Dove ha comperato la preziosa cartella?

«Non ricordo bene, a Milano mi pare in un banco lotto o in un tabaccaio del viale Monforte.

«Altre due cartelle le comperai a Genova, un'altra ad Acqui e una quinta a Domodossola. Le cartelle portano le serie e i numeri seguenti: 005, 08805; 063, 02843; 063, 02854; 096, 08479 e 062, 02485.

Il Broggi che all'epoca dell'acquisto della cartella era impiegato di una ditta, avendo ottenuto un permesso di cinque giorni, durante i quali approfittò per fare un piccolo giro nell'Italia settentrionale e in alcune città da lui toccate comperò le cartelle summenzionate.

Come il Broggi si accorse di essere il vincitore.

«Oggi parlando con un amico, mi aggiunse il Broggi, questi mi comunicò che la cartella vincente il milione portava la serie 062 e il numero 02485; ciò io ignoravo ancora avendo in questi giorni prestato attenzione solamente ai numeri vincenti i piccoli premi. Per istrada, incontrato uno strillone che vendeva il *Bollettino Ufficiale* dell'estrazione, lo comperai e a casa ebbi occasione di controllare la veridicità dell'affermazione dell'amico e di constatare che la mia cartella corrispondeva proprio a quella vincente. Io non avevo mai pensato ad una simile fortuna, tanto è vero che scrivendo giorni sono ad un amico di Milano, il signor Romeo Anzani, gli partecipavo il mio rincrescimento per non essere stato favorito dalla sorte nemmeno nei premi di consolazione.»

Chi è il signor Broggi.

Il Broggi Annibale nacque a Milano il 30 maggio 1873 il giorno stesso dei funerali di Alessandro Manzoni in una casa di via Speronari.

Interrogato da me se intendeva continuare la sua professione di sarto mi rispose:

«Certamente, mio padre faceva il sarto ed io continuerò nella sua arte. Quest'oggi anzi, appena ebbi riscontrato la vincita del milione mi capitò in casa un cliente per un abito. Io non so come glielo terminerò, se bene o male, è certo però che intendo servire il cliente.»

L'appartamentino occupato dal Broggi è modesto ma assai elegante. Il Broggi è da undici anni ammogliato con la signora Giuseppina Ravioli. Il signor Broggi, dietro mia richiesta, mi consegnò una sua fotografia, «l'unica», mi disse, «*che mi resta di una dozzina che tempo fa mi sono fatto fare a Milano e che non ho ancora pagate. Ve la dò volontieri, come segno di riconoscenza e di ricordo, essendo io fedelissimo lettore del* Secolo *da moltissimi anni.*»

Il Broggi mi ha per ultimo dichiarato che domattina stessa depositerà la cartella vincente alla Banca d'Italia.

LA CARTELLA È FALSA?

Il pubblico non crede alla veridicità della vincita - Il deposito della cartella non è stato fatto.

Ci telefonano da Genova, 1 sera. (C.):

I commenti per la vincita del milione sono in città animatissimi. Molti dubitano della veridicità della notizia, e a mala pena se ne convincono dopo le assicurazioni formali di coloro che hanno veduto coi loro occhi la cartella vincitrice.

Il Broggi aveva dichiarato che stamane avrebbe depositato la cartella alla Banca d'Italia, ma fino all'ora in cui telefono, mi risulta che il deposito non è stato fatto nè presso tale Banca nè presso altri Istituti di credito della città.

Interrogato su questa circostanza, il Broggi ha dichiarato che la cartella trovasi al sicuro e che aspetta notizie e schiarimenti da Milano. Questa dichiarazione ha fatto nascere dei sospetti sull'autenticità della vincita. D'altra parte non v'è altra ipotesi possibile che quella della falsificazione della cartella, la quale per altro dovrebbe essere stata falsificata da mano più che maestra. Ma queste sono ipotesi, e fino a prova contraria, cioè fino al riconoscimento della falsificazione del titolo, è da ritenersi che la vincita sia valida. Intanto l'abitazione del signor Broggi è stata per tutta la giornata frequentata da una vera folla di curiosi e di giornalisti.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del giorno 31 gennaio.

Il carbone e le scuole.

Il consigliere Piola interroga la Giunta sulla minaccia di una prossima chiusura delle scuole per mancanza di carbone.

L'assessore Ponzio afferma che quando la Giunta prese la nota deliberazione le condizioni erano le seguenti: 500 tonnellate di carbone in magazzino; consumo di 70 tonnellate al giorno delle quali metà per le Scuole ed altri uffici pubblici.

La Giunta fece quanto era in suo potere per acquistare carbone. Fu telegrafato al Ministero, furono pagati prezzi gravosi, si mandarono dei tecnici a Genova. Peggiorando la situazione si pensò alla sospensione di qualche servizio pubblico e anche alle scuole: oggi però sono arrivati 10 vagoni di carbone e l'*Union des Gaz* ha dichiarato di mettere a nostra disposizione le sue riserve. Il pericolo pel momento è scongiurato, certo la Giunta rifletterà prima di prendere un provvedimento come quello temuto.

Riguardo alla *Edison*, l'assessore Ponzio dà notizie press'a poco simili a quelle esposte nel comunicato ufficiale diretto alla stampa.

Il consigliere Porro si domanda se si tratta di inconvenienti transitori oppure di una deficienza permanente, nel qual caso la discussione sollevata dall'interrogazione Piola non può essere considerata esaurita. Egli crede che il Consiglio dovrebbe assumere una posizione di protesta per far intendere la grave responsabilità del Governo.

Il consigliere De Marchi crede che il male dipenda dal disservizio ferroviario.

Il consigliere Porro riprende la parola per sostenere la proposta da lui fatta poco prima.

Il sindaco Ponti crede che ogni risoluzione sia attualmente prematura avendo Governo e Direzione delle ferrovie dato precisi affidamenti.

Il consigliere Porro si dichiara soddisfatto.

La tassa di entrata ai musei approvata in via d'esperimento per un anno.

Si passa alla proposta di ripristino di una tenue tassa d'ingresso ai musei municipali nei giorni festivi.

Nel 1906, su proposta del consigliere Bertarelli il Consiglio deliberò di accordare l'ingresso gratuito nei giorni festivi ai visitatori dei nostri civici Musei. Tale risoluzione era inspirata dal proposito di dare il maggior incremento possibile alla coltura anche delle classi meno agiate, e se da una parte corrispose al proposito stesso per il numero più che triplicato dei visitatori, dall'altra reso assai più difficile il compito della sorveglianza, colla conseguenza di parecchi inconvenienti, che per l'affollarsi dei curiosi attorno alle vetrine e agli oggetti liberamente esposti riuscirono inevitabili, anche malgrado la vigilanza più intensa e più gelosa.

In pari tempo, l'incremento continuo delle singole collezioni e specialmente di quella dell'Arte Moderna, esige che le risorse pecuniarie siano il più possibile aumentate.

In vista di ciò tutte le Commissioni preposte alla amministrazione e alla gestione dei singoli Musei, furono unanimente d'avviso di insistere presso il Consiglio comunale perchè venga ristabilita una tassa minima d'ingresso, di centesimi dieci, anche pei giorni festivi.

In pari tempo è pure desiderio della Commissione conservatrice del Castello, diviso dalla vostra Giunta, che siano unificate le tasse di ingresso per i giorni feriali, proponendo un unico biglietto per tutti i Musei, da L. 1, sopprimendo così la complicazione che oggi si verifica a danno dei visitatori, pei quali l'acquisto della tessera deve essere accompagnata da diverse indicazioni e spiegazioni che li lasciano confusi ed incerti nella direzione che debbono prendere.

Per questo la Giunta ha creduto di proporre questo ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale condividendo le considerazioni e proposte della Giunta municipale *delibera* di ripristinare nei giorni festivi la tassa d'ingresso ai Musei municipali nella misura di L. 0.10, e di stabilire in L. 1 la tassa d'ingresso in ciascuno degli altri giorni della settimana, ritenuto riguardo ai Musei del Castello Sforzesco, che tanto la tassa di L. 0.10 pei giorni festivi, quanto quella di L. 1 pei giorni feriali, sia valevole per l'accesso a tutti i Musei suddetti. »

Il consigliere Maino parla vibratamente dichiarandosi contrario ad una tassa comunque.

Tra l'oratore e il consigliere De Marchi sorge un breve incidente, subito represso dal sindaco.

Il prof. Porro riprende la parola per proporre che sia tenuta in sospeso per un altr'anno l'attuale proposta della Giunta, mandando alla Giunta stessa di studiare gli opportuni provvedimenti per impedire l'affollamento e aumentare la vigilanza onde evitare il ripetersi degli inconvenienti deplorati.

Il sindaco dichiara — contraddicendosi con quanto aveva poco prima affrettatamente affermato — che la Giunta modifica la proposta nel senso di approvare l'istituzione di una tassa d'entrata come esperimento per un anno.

Messa in votazione questa proposta, è approvata per pochi voti, compreso quello di L. V. Bertarelli, che nel 1906 aveva proposto la soppressione della quota, e ieri sera, in vista del pericolo di una votazione contraria alla Giunta, si è affrettato ad abdicare ai principii amministrativi, per seguire gli intenti politici.

La deficienza del carbone

La Camera di Commercio.

Abbiamo annunziato ieri come la Edison minacci di chiudere le sue officine, ove non sia sollecitata la spedizione del combustibile.

Dal canto suo la presidenza della Camera di Commercio ha inviato al presidente del Consiglio il seguente telegramma, di cui fu anche data comunicazione al ministro dei Lavori Pubblici e di Agricoltura, Industria e Commercio e al direttore generale delle ferrovie dello Stato:

«La Società Edison comunica ufficialmente alla Camera che le sue scorte di carbone sono pressochè esaurite, sì da non poter con esse garantire alla industria locale l'energia elettrica motrice che ancora per pochi giorni.

«Come minimo assolutamente indispensabile essa chiede le venga assicurata una fornitura quotidiana di almeno venticinque carri di combustibile, quantità appena sufficiente per i bisogni immediati.

«Nessuno meglio dell'E. V. comprende la gravità eccezionale del momento; la Camera di Commercio di Milano confida perciò saranno con la maggiore urgenza presi i necessari provvedimenti.

«Ossequi.

«*Firmato*: Salmoiraghi, presidente della Camera di Commercio.»

La minaccia di una serrata.

Gli stabilimenti Candiani e Girardi (prodotti chimici) alla Bovisa, per mancanza di combustibile, hanno giovedì chiuso due forni. Una rappresentanza poi della ditta si è recata dal prefetto per reclamare contro l'inconveniente, dovuto al disservizio ferroviario, e lo ha anche pregato di telegrafare al Ministero, che, qualora non si provveda a rifornire i depositi di carbone, sabato chiuderanno gli stabilimenti, sospendendo il lavoro a tutti gli operai.

La sospensione delle lezioni in due scuole.

Nelle scuole di via Borgognone e in quelle presso Musocco da due giorni sono sospese le lezioni per la mancanza di carbone. Saranno riprese lunedì.

Una vecchietta arsa viva.

Abbiamo da Sant'Angelo Lodigiano, 31:

Stamane a Vidardo, comune a due chilometri di qui, Majoli Giovanna Giuseppa, d'anni 61, per riscaldarsi si poneva sotto le gonne uno scaldino di lamiera, pieno di brace. Cosa sia avvenuto dopo, nessuno sa di preciso, ma è facile presumerlo; la disgraziata donna, presa da malore o da assideramento, cadeva al suolo, rovesciandosi addosso lo scaldino. Alcuni vicini attratti da gemiti e da odore di carni e stoffe abbruciate, entrarono nella misera abitazione, ove rinvennero la Majoli ridotta in uno stato raccapricciante per le orribili scottature riportate. Da una ferita al basso ventre uscivano gli intestini! L'infelice, deposta, con ogni precauzione, sul letto, dopo atroce agonia, spirava!

Un atroce delitto a Vaprio.

Ci telefonano da Vaprio d'Adda, 1:

Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le due, tal Falco Scotti d'anni 22, sparava cinque colpi di rivoltella contro la propria matrigna, uccidendola.

L'orrendo delitto avvenne sul piccolo piazzale, di fronte alla farmacia Valaperta.

L'assassino si è dato alla fuga, ma stamane si consegnò all'autorità.

La tragedia spaventosa pare abbia per movente vecchie questioni d'interesse.

ECO DEI TEATRI

Tristano e Isotta alla Scala.

La riapparizione del *Tristano e Isotta* al nostro massimo teatro è stata ieri sera un grande successo del maestro Toscanini che diresse l'orchestra con rara perfezione rendendola obbediente a tutte le bellezze della musica.

Nel secondo atto specialmente la lunga scena idilliaca, e poi nel terzo la morte d'Isotta diedero modo al Toscanini di uscir vittorioso come sempre, da ogni difficoltà e gli conquistarono le simpatie del pubblico che lo volle infinite volte al proscenio con gli artisti e tra ovazioni interminabili.

La signora Salomea Kruscenisky, che nel primo atto non aveva potuto ancora spiegare le belle qualità del suo canto, non prestandovisi la musica, ebbe il suo trionfo nel secondo atto: la sua voce piena di carezze, modulata con intelligenza d'artista sicura ormai delle sue battaglie, la sua scena sempre drammaticamente espressiva giustificano il grande elogio che di lei faceva ieri il pubblico in teatro.

Anche il Borgatti, quantunque non sempre ci persuadesse nella espressione drammatica del personaggio, ottenne, nel terzo atto specialmente, buoni effetti di voce e di scena. Non bisogna dimenticare che la musica di Wagner non si presta qui al suo temperamento artistico che rifulge in modo così raro in altri lavori del grande compositore tedesco. Ricordiamo il Loge dell'*Oro del Reno* quale si presentò due anni or sono pure alla Scala

Benissimo l'Amato (Kurnevaldo) baritono di bella voce, robusta, limpida, ricco di azione, con qualche esuberanza facilmente correggibile. La stessa lode per chiarezza e solennità di note musicali dobbiamo al basso De Angelis (re Marke). Molto sicura dei suoi mezzi, corretta artista, è la Petri (Brangania).

Bene anche il Mentasti (Melò) e il Badà (marinaio e poi pastore).

Abbiamo già detto implicitamente tessendo l'elogio del maestro Toscanini, tutto il bene che pensiamo dell'orchestra e delle masse corali, queste ultime dirette dal maestro Aristide Venturi.

Particolarmente spettacoloso lo scenario del secondo atto.

⁂ La Compagnia piemontese di Romolo Solari, che ha ogni sera allo Stabilini accoglienze festose, rappresenterà lunedì sera una commedia di Oreste Poggio: *In marcia*. La commedia è scritta da parecchi anni, ma venne sempre proibita dalla censura a Torino, a Milano, a Genova e in altre città. Ora, finalmente, con qualche piccolo taglio, l'autore ottenne il permesso per la rappresentazione.

⁂ Ci telegrafano da Avana, 31:

La *Zazà* di Leoncavallo ottenne questa sera al nostro Nazionale un successo entusiastico. Magnifica l'esecuzione della protagonista signora Labia e del tenore Perea. Mediocre l'orchestra.

Concerto «Pro Dante Alighieri» a Pallanza.

Ci telefonano da Intra, 31. (B.):

La sera del 2 febbraio, nel Teatro Sociale di Pallanza, avrà luogo un grande concerto orchestrale e vocale a beneficio della Dante Alighieri. Al concerto, oltre al maestro Ghilardi, di Pallanza, prenderanno parte la signorina Marcellina Bertolotti, di Intra, vera anima di artista, allieva del maestro Rosati, del Conservatorio di Milano, la signorina Irene Rovelli, pure diplomata al Conservatorio di Milano; la signora Scurati ed il signor Antonietti. Gli organizzatori si ripromettono una splendida riuscita.

La *Fedora* a Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 1. (M.):

Un pubblico elegantissimo assisteva l'altra sera alla prima rappresentazione dell'opera del maestro Giordano, *Fedora*. Lo spettacolo è veramente degno delle tradizioni del nostro Grande, e l'opera piacque straordinariamente al non facile pubblico bresciano che applaudì ogni atto artisti ed orchestra. Venne bissato l'intermezzo del secondo atto, caso strano a Brescia dove il pubblico non è prodigo di applausi.

La Cavalieri fu una Fedora intelligente e passionale, dalla voce soave e delicata; benissimo il Gasperini che fu un Loris dalla voce calda e robusta; bene anche il baritono Ernandez e la signorina Maria Bampari una simpatica contessa Olga. Ottima l'esecuzione sotto la direzione del maestro Cimini; sfarzosa la messa in scena. Alla fine di ogni atto chiamate ed applausi agli attori ed al maestro.

La Duse al Casino municipale di Nizza.

Ci scrivono da Nizza, 31. (P. C.):

Sabato prossimo, 2 febbraio, cominceranno al teatro del Casino Municipale le rappresentazioni di Eleonora Duse con *Magda*. Nelle sere successive *Monna Vanna* e *Bosmerhalm*.

PICCOLA CRONACA

FORZA CREATA.

Ogni capello che si fa nascere coll'Acqua Chinina-Migone è una nuova forza creata.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.46, tram. 5.29 — Roma: tram. 7.24, tram. 5.25 — Palermo: leva 7.10, tram. 5.30.

Luna. — Età giorni 11. — Leva alle 9 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione*: massima di 773 sulla Manica, minima di 752 sull'Italia Meridionale.

Temperatura quasi generalmente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* aumentata: massima di 759 al nord, minima di 752 al sud.

Temperatura discesa specialmente al nord.

Venti prevalentemente boreali e maestrali.

Ieri. — Bello al nord e versante centrale tirrenico, quasi generalmente nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. — Bello sull'Alta Italia, vario al Centro, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA

31 Gennaio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 738.4.
Temperatura centigrada media + 0°.3; massima + 5.4, minima — 4.2.
Umidità relativa media 56 %.
Venti dominanti: Nord-Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno, caligine.

Un portalettere investito da una valanga e travolto in un fiume.

Ci telefonano da Parigi, 31, notte. (P.):

La *Petite République* pubblica:

Un telegramma da Gap annuncia che il procaccia supplente, Clemente D'Ambel, incaricato dal portalettere titolare di recapitare una lettera in un casolare isolato e posto in fondo alla vallata del fiume Severaine si è messo in cammino l'altro ieri mattina con un tempaccio orribile.

La neve caduta raggiungeva l'altezza di due metri e la via era addirittura impraticabile. I famigliari non avendolo veduto ritornare a tutt'oggi si diedero alla ricerca del disgraziato parente e lo trovarono cadavere in fondo alla Severaine gelata. Una valanga l'aveva travolto in riva al fiume e l'aveva precipitato nel fiume.

La straordinaria nevicata di Grenoble. Due metri di neve.

Ci telefonano da Parigi, 1. (P.):

Mandano da Grenoble che la neve raggiunge in città sessanta centimetri ciò che non si era più visto dal 1870. La neve che era alta 40 centimetri a La Mure è alta oggi due metri. I treni delle Alpi giungono con ritardi gravi. Nessun treno ha potuto giungere da ieri alle ore 16 da Bourg d'Oisans che è privato di ogni comunicazione, come pure dal cantone di Villard de Lans. Si annunzia dalla Côte Saint-André che un conduttore di bestiame, ritornando dal mercato di Bourg è stato trovato morto di freddo sulla strada.

Una valanga seppellisce due case.

Ci telegrafano da Berlino, 1. sera. (V.):

Presso Mittelbach, nella vallata di Wals, una valanga seppellì due case, ove si trovavano quindici persone e otto stalle contenenti trenta capi di bestiame.

Finora si sono potuti estrarre otto cadaveri e due persone gravemente ferite.

LE ELEZIONI A CASTELLAMARE.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):

Il collegio politico di Castellamare di Stabia è stato convocato per il 17 febbraio.

Il ballottaggio, occorrendo, avrà luogo il giorno 24.

Un bambino ucciso da un automobile.

Ci telefonano da Roma, 1 sera. (G.):

Oggi alle ore 13,30 circa un'automobile guidata dal signor Gino De Martino, mentre passava per il corso, ha investito il bambino Giorgi Renato di anni 9. Il ragazzo è rimasto ucciso. Il De Martino è stato condotto immediatamente al commissariato di pubblica sicurezza.

LA DIMOSTRAZIONE ANTICLERICALE a Ravenna per l'anniversario del supplizio di Giordano Bruno.

Ci telegrafano da Ravenna, 1. (B.):

Nel giorno 17 febbraio, anniversario del supplizio di Giordano Bruno, per iniziativa dei partiti popolari, avrà luogo una grande dimostrazione anticlericale, alla quale parteciperanno molti sodalizi.

Si organizza una passeggiata per la città, un discorso commemorativo al Teatro Mariani, che sarà tenuto dal prof. Enrico De Michelis, ed una festa al ricreatorio laico.

UN SUICIDIO A FIRENZE.

Ci telefonano da Firenze, 1, sera. (P.):

Oggi verso le ore 3 pom. si uccideva con un colpo di rivoltella il giovane ventenne Tito Ferri, figlio di un noto sarto della nostra città.

Nessun'altra causale può trovarsi al tragico suicidio che si attribuisce a squilibrio mentale improvviso.

PER IL PROSSIMO CONGRESSO dei commercianti a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 1. (S.):

Numerose adesioni sono pervenute alla Lega commerciale pel Congresso nazionale tra commercianti ed industriali che si terrà qui nella prossima primavera. Il ministro di Agricoltura accettò la presidenza onoraria promettendo di intervenire.

TRE PICCONIERI travolti dal crollo di una miniera di sale

Due morti - Il terzo introvabile.

Ci telegrafano da Palermo, 1 sera. (S.):

Nella contrada Jofantone in comune di Cianciana è franata improvvisamente una miniera di sale seppellendo tre picconieri che vi lavoravano. Due di essi furono estratti cadaveri; ora si lavora alacremente per tentare il salvataggio del terzo, però si hanno poche speranze di ritrovarlo in vita.

I professori dell'Università di Cagliari invocano miglioramenti economici.

Abbiamo da Cagliari, 1 sera. (S.):

L'assemblea generale dei professori dell'Università di Cagliari ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Considerando l'urgenza che sieno congruamente aumentati gli inadeguati stipendi dei professori universitari in relazione particolare al già ottenuto aumento da parte degli insegnanti medi e primari ed in genere da parte di ogni altra classe di funzionari dello Stato, come pure in relazione agli stipendi dei professori universitari di tutti gli altri paesi; considerando che tale miglioramento economico, se può essere logica premessa ad una piena riforma universitaria alla cui elaborazione gioverà la creazione di apposita commissione di studio, è però del tutto indipendente dalla riforma medesima, imponendosi fin da ora per sè come condizione necessaria alla vitalità scientifica e didattica degli Atenei e così al decoro ed all'utile di tutto il paese, mentre appunto la questione è pur matura nella pubblica coscienza nè mancano ai bilanci dello Stato i mezzi corrispondenti; senza pregiudizio dell'azione della speciale associazione nazionale fra i professori universitari; fa voto unanime al ministro dell'Istruzione nonchè al ministro del Tesoro ed al presidente del Consiglio dei ministri perchè entro un preciso termine, il più breve possibile, sia presentato al Parlamento un disegno di legge pel miglioramento economico invocato, aderendo alla proposta della R. Università di Napoli per una riunione in Roma dei rettori di tutte le Università del regno affine di assicurare la migliore e più pronta attuazione del voto espresso.

LA TRISTE FINE d'un vecchio signore ottantenne.

Ci telegrafano da Nizza, 1 sera. (P. C.):

Il signor Bonifazio Crespi, d'anni 80, proprietario, dimorante in una villa dei dintorni di Grasse, ieri l'altro uscì a passeggiare sulla riva del torrente Siagna. Disgraziatamente sdrucciolò e cadde nell'acqua, annegando.

Stamane alcuni contadini rinvennero il suo cadavere alla superficie delle acque. Dopo le formalità d'uso il corpo del disgraziato venne trasportato al cimitero.

ULTIMA ORA

Una circolare di Briand ai prefetti per l'applicazione della nuova legge sugli edifici adibiti al culto.

Ci telefonano da Parigi, 1, sera. (P.):

Il ministro dei Culti, Briand ha indirizzato ai prefetti la seguente circolare:

«Voi riceverete prossimamente delle istruzioni relative alla applicazione dell'articolo 5 della legge 1 gennaio 1907 che provvede per il godimento gratuito degli edifici comunali destinati agli esercizi del culto. I mobili che in essi si trovano potranno sotto riserva delle obbligazioni enunciate dall'articolo 13 della legge 9 dicembre 1905 essere attribuiti per mezzo di un atto amministrativo dai sindaci ai ministri del culto designati nelle dichiarazioni di riunioni cultuali.

«Vogliate con estrema urgenza, per evitare che la firma dei sindaci sia fatta di sorpresa, avvisarli telegraficamente che essi non possono compiere un atto di questa natura senza una precedente deliberazione del loro Consiglio Comunale e che devono in attesa del voto di questa assemblea limitarsi se ne sono richiesti a rilasciare ricevuta delle domande di concessione di godimento che saranno loro presentate.

«Annuncerete loro nel tempo stesso l'invio a brevissima scadenza di istruzioni sulle condizioni da osservare per la validità degli atti e li impegnerete a nulla concludere prima di avere ricevuto le istruzioni stesse.»

Intanto, mentre il ministro dei culti dirama questa circolare, da tutte le parti della Francia viene segnalato un vasto movimento del clero per fare le domande ai sindaci ed ai prefetti indicate nella recente deliberazione dell'episcopato francese.

Da Bordeaux telegrafano che il curato della chiesa di S. Andrea ha rivolto ufficialmente al prefetto la domanda per l'uso gratuito della cattedrale. Una domanda analoga venne fatta al sindaco dai curati delle altre parrocchie.

Da Avignone si ha che tutti i curati di quella diocesi si sono riuniti nel piccolo seminario sotto la presidenza di monsignor Sueur, arcivescovo di Avignone. Nella riunione si decise che domani saranno presentate le domande ai rispettivi municipi per l'uso libero e completo delle chiese per diciotto anni. L'arcivescovo si recherà in persona alla prefettura per chiedere l'uso della cattedrale.

Telegrafano da Rodez che all'epoca dell'inventario nella chiesa di Morton, i membri della famiglia del generale in ritiro Buttler, fecero delle dimostrazioni contro l'agente del fisco insultandolo. Tradotti per questo fatto dinanzi al tribunale di Villefrance vennero condannati: la signora Buttler a un mese di carcere e a trecento franchi di ammenda, la signorina Buttler a duecento franchi di ammenda, e un nipote del generale a sei giorni di carcere e cento franchi di ammenda.

LA BARONESSA SCHOENBERGER sfrattata dall'Ungheria.

Ci telegrafano da Vienna, 1, sera. (W.):

Secondo telegrammi da Budapest la polizia intimò lo sfratto alla baronessa Schoenberger. Questa però rifiuta di obbedire col pretesto che è ammalata.

La polizia la farà visitare da un medico.

LA GUERRA fra gli Stati Uniti d'America e il Giappone giudicata inevitabile.

Ci telefonano da Parigi, 1 sera. (P.):

Telegrafano da New York che secondo il corrispondente del *World* a Washington il presidente Roosevelt avrebbe assunta un'attitudine molto energica nella questione degli scolari giapponesi respinti dalle scuole di California, manifestando i suoi progetti in una riunione alla Casa Bianca fra lui ed i delegati californiani. Il presidente avrebbe convinto la deputazione che il solo modo di evitare delle ostilità col Giappone sarebbe quella di rinunciare alla legislazione che esclude i ragazzi giapponesi dalle scuole di San Francisco. Il *New York American* dice che il presidente ha fatto delle dichiarazioni formali dicendo che il Giappone desidera la guerra e che cerca ogni pretesto per farla scoppiare. Questa versione viene data anche da un altro giornale, il quale pubblica il seguente telegramma da Washington. Uno dei personaggi fra quelli che erano stati convocati ieri sera alla Casa Bianca per discutere sulla questione giapponese col presidente Roosevelt, mi ha fatto questa dichiarazione. Una guerra col Giappone è inevitabile. Questa guerra non scoppierà nè domani nè doman l'altro, ma presto o tardi essa deve avere luogo. E sarà provocata dalla necessità di sapere se saremo noi o se sarà il Giappone che regnerà sul Pacifico.

I principali membri del Governo si rendono completamente conto di ciò, e per conseguenza la politica attuale è quella di fare in modo di fare fronte alla crisi quando essa scoppierà.

AMORE NON CONOSCE STAGIONI. Un vedovo di novant'anni impalma una sposina di settantadue.

Ci telegrafano da Treviso, 1 sera. (F.):

Presso Meduna di Livenza il pescivendolo Giovanni Sinigaglia novantenne, vedovo già da parecchi anni, sposava una vecchietta di settantadue anni. L'avvenimento è stato grandemente festeggiato dai compaesani, e si spararono molti mortaretti.

UNA FABBRICA DI AUTOMOBILI distrutta da un incendio.

Ci telegrafano da Torino, 1:

Stamane un incendio ha distrutto la fabbrica di motori di automobili del noto corridore Lancia che aveva rilevato i locali dello stabilimento «Itala», ora traslocato. Si iniziarono subito i lavori di estinzione e i cercò di circoscrivere l'incendio per scongiurare un danno più grave. Il fuoco nondimeno si propagò nella galleria delle macchine dell'Auto Comerciale.

Della fabbrica Lancia non rimasero in piedi che i muri. Dopo quattro ore il fuoco fu domato e si dovette continuare il lavoro non facile e assai pericoloso di demolizione. Il lavoro dei pompieri fu difficile anche perchè sulla tettoia della fabbrica era appoggiata la conduttura della corrente di 3000 volts della Società Alta Italia. I danni sono rilevanti ma entrambe le fabbriche sono assicurate.

L'ORRIBILE ASSASSINIO DI MAIANO Lo scempio del cadavere - Sulle tracce dell'omicida?

Ci telegrafano da Udine, 1 sera:

La perizia medica del cadavere del De Mattia di cui vi ho telegrafato ieri, riscontrò venti profonde coltellate, quattro delle quali lo trapassarono da parte a parte. Nel torace il coltellaccio venne roteato con tale violenza da scavarvi un'orribile caverna squarciando il polmone e i tessuti in modo raccapricciante.

La località dove fu trovato il cadavere è piuttosto lontana dall'abitato, ingombra di giuncheti, intersecata da fossati e ad essa si accede per un sentiero sconosciuto. Tutto ciò lascia intravedere che il feroce assassino conosceva perfettamente la località. L'omicidio risalirebbe a lunedì notte in cui fu veduto il De Mattia assieme ad uno sconosciuto uscire da un'osteria e dirigersi verso la campagna. Sembra avvalorarsi l'ipotesi che l'omicidio sia stato compiuto a scopo di vendetta lungamente meditata.

L'INAUGURAZIONE DELLA BANDIERA della Loggia "Guglielmo Oberdan" a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 1 sera. (R.):

È riuscita imponente l'inaugurazione della bandiera della Loggia Guglielmo Oberdan a cui sono intervenute le rappresentanze di altre Loggie.

Parlarono Tori, Battaglini, Molena ed altri, tutti applauditi. Fu deliberato pure un indirizzo patriottico a Clémenceau e furono festeggiati il Tori, padrino e la signora Gismonda Molena, madrina della bandiera.

La fine di uno sciopero alla Spezia. La mancanza dei vagoni.

Ci telegrafano da Spezia, 1:

Il capo operaio Gattini, dello stabilimento automobili «Filag» veduta la generale antipatia degli operai contro di lui si è licenziato. Accertato il fatto, stamattina gli operai ripresero il lavoro.

Si deplora anche la deficienza dei vagoni. Alcuni piroscafi carichi di carbone attendono urgentemente di essere scaricati. La Direzione generale ha promesso di provvedere carri entro la nottata.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

VISITARE
i Grandi Magazzini di Novità
Alla Città di Milano
8 - Via Tommaso Grossi - 8
ESPOSIZIONE SPECIALE
BIANCHERIA - SETERIA
CONFEZIONI SIGNORA
Mezza Stagione
TAPPETI ORIENTALI

PEPTONE DI CARNE
DELLA COMPAGNIA
LIEBIG
Questo Peptone giova quando occorre risparmiare od accumulare albumina.

Le TOSSI catarrali canine, le tossi nervose e d'influenza, la tosse asinina, catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso del
SCIROPPO AMIGDALINA
preparazione speciale della premiata Farmacia Maldifassi, Milano — 60 anni di successo.
L. 2,25 — per posta 3,—

CKROOM POLISH per calzature, valigie, finimenti. Grande Medaglia Oro Internazionale Milano 1906. Senegal, Romana, 40, Milano.

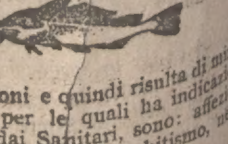
FERRO BRAVAIS contro l'ANEMIA, la PALLIDEZZA, la DEBOLEZZA. In tutte le Farmacie. Ingrosso, 130, rue Lafayette, Parigi.

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE Dr. VISMARA SARDI

SAPONE BANFI Insuperabile rende la pelle bianca, morbida, fa sparire rughe, macchie, rossori.

AMIDO BANFI Marca Gallo. — Mondiale — Stira a lucido. Conserva la biancheria.

Il rimedio meno costoso
è quello che guarisce presto e stabilmente,
che è gradevole, e non produce altri disturbi.
La Emulsione SCOTT



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

è il rimedio che riunisce in sè queste condizioni e quindi risulta di minore spesa, perchè la cura è breve. Le malattie per le quali ha indicazioni ben definite, ed è giornalmente prescritta dai Sanitari, sono: affezioni della gola, dei bronchi, dei polmoni, del sangue, nel rachitismo, nella scrofola e nelle convalescenze. Può usarsi tanto col caldo che col freddo!

La Emulsione autentica è quella di Scott, badare che la marca (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) sia sulla fasciatura delle bottiglie. Trovasi in tutte le farmacie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 1 febbraio, ore 15.

Affari animati con fermezza quasi generale. In forte ripresa la Raffineria Italiana pagata anche 380, le Terni che dopo 1540 chiudono a 1558, le Edison a 760 dopo un 763 e pure migliore l'intero gruppo Bancario, i Lini, Montecatini, Armstrong, Vizzola, Elba, Meridionali, Beni Stabili e Lane quest'ultime a 1696 ex coupons di 40 lire da oggi pagabile. Perfettamente immutati Rendita e Cambi.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. o divid.	Quotaz. Borsa 31	1 Febbraio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	101,67	101,67	101,70
Id. fine mese	100	2,—	—,—	—,—	101,92
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,20	101,15	101,20
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	512,—	511,—	512,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	352,—	352,—	351,75
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	501,—	501,—	501,25
» Tirreno	500	10,—	507,—	506,—	507,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	102,05	101,95	102,05
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1300,—	1301	1302
» Comm. Italiana	500	45,—	905,—	905,—	906,—
Credito Italiano	500	32,50	642,—	642,—	643,—
Bancaria Italiana	250	18,—	323,—	323,—	324,—
Banco Roma	100	7,—	119,—	118,—	119,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	765,—	767,—	768,—
» Mediterranee	500	16,—	410,—	410,—	—,—
Costruzioni Venete	200	1,—	218,—	218,—	219,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	463,—	462,—	463,—
Tess. ser. Bernascon	75	6 50	101 —	100,—	101,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1736,—	1695	—,—
» Nazionale	80	5,50	101,—	101,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	40	10,—	221,—	223,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	553,—	554,—	—,—
» Veneziano	175	12 50	255,—	264,—	—,—
» [illegible]	250	17,50	335,—	335,—	—,—
» Candiani	125	6.25	150,—	150,—	—,—
» Musgrani	250	20,—	332,—	330,—	334,—
» Val Seriana	250	20,—	465,—	464 —	465,—
» C. Olcese	200	16,—	295,—	290,—	295,—
Opif. Candiani	200	15,—	272,—	272,—	273,—
Manifattura Tosi	25	20	370,—	370,—	—,—
Un. fabb. Lamp. Gaio	200	20,—	288,—	288,—	—,—
Soc. ital. tess. stamp.	250	20,—	380,—	379,—	380,—
Facchetti e C.	100	—	232,—	232,—	—,—
Elba	250	18,—	518,—	520,—	521,—
Terni	500	120,—	1560,—	1555	1560
Altiforni Gregor Berg.	200	15,—	302,—	301,—	302,—
Siderurgica Savona	200	18,—	404,—	404,—	405,—
Ferriere Italiane	200	16,—	322,—	322,—	323,—
Magona Italia	150	18,—	365,—	365,—	—,—
Off. Mecc. Miani Silv.	100	7,—	148,—	148,—	—,—
Breda	250	15,—	344,—	342,—	344,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	352,—	358,—	359,—
Langen e Wolf	250	30,—	565,—	565,—	—,—
Metallurgica Roma	100	6,—	171,—	162 —	163,—
Trezza-Albani	100	8,—	126,—	126,—	—,—
Edison	150	23,—	756,—	760,—	—,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1250,—	1250	1255
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	485,—	480,—	485,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Canzona	25	2,50	33,—	33,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	308,—	308,—	310,—
Pantanella	125	5,—	90,—	90,—	—,—
Soc. Raffinaz. Certosa	250	15,—	300,—	295,—	300,—
Industria Zuccheri	200	16,—	365,—	380,—	—,—
Zuccherificio [illegible]	100	5,—	114,—	115,	—,—
Raff. Ligure Lombar.	200	23,—	352,—	352,—	354,—
Distillerie Italiane	100	11,—	196,—	196,—	197,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	154,—	153,—	154,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	131,—	130,—	131,—
Carburo	250	70,—	1315,—	1315	1320
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettrochimica Roma	150	10,—	165,	165,—	—,—
Fab. It. Conc. Chimici	250	15,	460,—	461,—	462,—
Candele st. Mira	100	6,—	140,—	140,—	—,—
[illegible] Laveno	100	—,—	156,—	156,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	414,—	413,—	414,—
Coloniale italiana	250	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo Americ.	250	20,—	315,—	314,—	315,—
[illegible] Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,—	282,—	283,—	284,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,07 — Svizzera 5 0/0 99,85 — Londra 5 0/0 25.24 — Germania 6 0/0 123,05 — Austria 4.50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—.

Genova, 1, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 101.90 — id. 3 1/2 101,25 — Banca d'Italia 1301,00 — Banca Comm. 905.00 — Credito Ital. 642,50 — Merid. 768,50 — Mediterr. 440,00 — Navig. Gener. 463.00 — Industr. Zuccheri 355,00 — Ansaldo-Armstrong 359,00.

Roma, 1, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 101.85 — id. 3 1/2 101,55 — Banca d'Italia 1300,00 — Azioni Banco Roma 119,50 — Meridionali 766,00 — Acqua Pia 1685,00 — Gas 1359,00 — Condotte d'acqua 452,00.

Torino, 1, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 101.80 — id. 3 1/2 101.40 — Mediter. —,— — Meridion. 766,00 — Banca d'Italia 1300.00 — Banca Commerc. 904.— Credito Italiano 641.—.

Firenze, 1, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 101,90 — id. 3 1/2 0/0 101.41 — Mediterr. 440.00 — Merid. 766,00 — Banca d'Italia 1300.00 — Banco Roma 118,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 1 Febbraio 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm.	—,—
» 3 0/0	95,15
» Italiana 5 0/0	102,05
» Turca	96,95
» Ungherese	96,—
» Spagnuola	95,20
» Portoghese	—,—
» Serba 4 0/0	84,95
» Argent. 1896	—,—
» Brasile 5 0/0	99,10
» » 4 0/0	87,20
» Egiziana 6 0/0	104,75
» Russa 1891	65,—
» » 1906	90,95
Consolidato ingl.	87 1/8
Banca di Parigi	1560,—
» Ottomana	695 —
» Comm. ital.	—,—
Credito Fondiario	678,—
[illegible]	—,—
[illegible]	153,75
Meridionali	772,—
Rio Tinto	2295,—
Metropolitane	522,—
Saragozza	445,—
De Beers	696,—
Rand Mines	182,50
Goldfields	117,—
Argento	115,—
Cambio Londra	25,23

Tendenza ferma.

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	98,10
Azioni Meridionali	154,—
» Mediterranee	—,—
Obbl. ferr. it. 3 0/0	69,60
» Meridionali	70,40
Cambio Parigi 8 g.	—,—

Tendenza ferma.

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	99.20
» » carta	99,25
» » oro	117,25
» Ungh. 4 0/0	96,10
» » 3 1/2	847,5
Lombarde	169,75
Cambio Parigi	95,58
Lire italiane	95,50

Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese	87 1—
Rend. Ital. 5 0/0	100 3/4
Argento fino	31 1/2
Rend Spagnuola	94 -/-
» Turca	96 1/8
» Egiziana	102 1/2
» Giapponese	88 1/2
» Russa	86 -/-
» Uruguay	72 -/-

Furono ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 50,000 e versato 240,000.

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

Bollettino della Società Anonima Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano 1. — Quantità discreta con ricerca, vendita buona, prezzi variati.

Tacchini vivi novelli al kg. L. 1,60 a 1,70, id. morti 1,80 a 1,90, novelli -.— a -.— cadauno.

Tacchine giovani vive 5,50 a 6,50, id. morte 2,— a 2,20, al kg. id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive 4.50 a 5,50 cad. id., morte 1.25 a 1.40 al kg.

Anitre grosse 3.— a 3.50, id. mezzane 2,50 a 2,— cadauna.

Faraone grosse 2.50 a 2.80, id. mezzane 2.— a 2,25 cadauna.

Capponi grossi 3,— a 4.—, id. mezzani 2,50 a 3,— cadauno, id. morti -,— a -,— al kg.

Pollastri grossi 1.80 a 2.—, id. mezzani 1,50 a 1.70, id. piccoli 1,20 a 1,30, id. novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.

Galline grosse 2,30 a 2,50, id. mezzane 2,— a 2,20 cadauna.

Polleria morta 1,90 a 2,10 al kg.

Piccioni grossi 0,90 a 1,—, picc. 0,75 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 1. — Vendita discreta, prezzi invariati. Uova 1ª qual. L. 1,50 a 1,32, id. 2ª qual. 1,13 a 1,15, id. 3ª qual. 0,98 a 1,— la dozzina.

Burro.

Milano, 1. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2.35** oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi in mercato preced. L. 2,25

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Venerdì 1 febbraio.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
79	79	buoi	1.ª	L. 82,— 1,50	a 1,52
			2.ª	» 71.— 1,36	» 1,40
			3.ª	» 54,— 1,08	» 1,10
200	200	vacche	1.ª	» 71.— 1,36	» 1,38
			2.ª	» 58,— 1,16	» 1,18
			3.ª	» 38,— 0,95	» 1,—
25	25	tori	1.ª	» 70,— 1,22	» 1,24
			2.ª	» 60,— 1,12	» 1,14
			3.ª	» -,— -,—	» -,—
850	850	vitelli maturi	1.ª	» 1,18 1,69	» 1,79
			2.ª	» 1,10 1,57	» 1,67
			3.ª	» -,— -,—	» -,—
150	150	vitelli immat.	1.ª	» -,80 -,—	» -,—
			2.ª	» -,65 -,—	» -,—
			3.ª	» -,— -,—	» -,—

Vitelle d'allev. da L. 0.80 a 0,90 a peso vivo.

Il tuto colle norme deliberate dalla Commissione.

I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

Vini.

Milano. — Quotasi per ettolitro fuori dazio. Vino Gattinara e Ghemme L. 60 a 175, Barolo, Barbaresco 100 a 160, Barbera Asti prima 55,— a 60, Monferrato 40 a 48,— Grignolino e Freisa 55 a 60, Ovada e Acqui 38 a 56, Broni e Stradella 38 a 65, Riviera Garda 34,— a 40, bianchi secchi 28 a 40, M. Asti e Canelli 48 a 65, Veronesi e dint. 35 a 70, Reggio e Modena 28 a 40, romagnoli 34 a 40, Toscani 44 a 70, Abruzzi — a —. Avellino e Salerno 35 a 42, Basilicata 36 a 40, Lecce e Gallipoli 32 a 38, Barletta 42 a 46, Pugliesi 28 a 36, Calabria — a —, filtrati dolci 40 a 55, Riposto ed Etna — a —, Scoglietti — a —, Milazzo — a — Marsala 1/8 40 a 75, nero ribollito — a —, Sardegna — a —.

Pellami.

Foggia. — Bovini grezzi L. 85.— a 95.—, id. secchi da 215 a 225, Bufalo con pelo con, da 250 a 275, id. al dettaglio da 3,— a 3,50, id. freschi da 70 a 90 pelli lanute da 170 a 180, Vasette spag. ogn. da 1,20 a 1,30, id. Gentile da 1,90 a 2,—, id. Prim. Sp. da -,— a -,— id. Capretti da 1 50 a 1,50.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 31 gennaio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 31 genn.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	30 505	9 065	39 570	802 270
Bozzoli pesati »	23 910	—	23 910	872 250
Cascami pesati »	—	—	—	36 240
Lane stagionate e pesate . . . »	1 000	—	1 000	2 030
Ass. campioni N.	591	173	764	16 063

Lione 31, ore 20. — Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	13	3	25	5
	22	40	90	138
Peso . kg.	3066	3256	9768	7178

Peso totale Kg. 23268.

Mercato calmo.

Zurigo, 31. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini Kg. 1820 — Trame Kg. 1420 — Greggie Kg. 16000 — Totale Kg. 4840.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 31. — Vendita della giornata balle 4500 — Mercato debole.

Liverpool, 31. — Chiusura della giornata. — Tendenza — Americani: più facile, in ribasso di 3/100 — Brasiliani: più facile, id. — Egiziani: sostenuto — Surats: pesante. — Domanda per il mercato generale assai buona — Vendita della giornata balle 10.000 — di cui per la speculazione 2000 — Riesportazione 8000 — Importazioni 17.000 — Affari a termine — Tendenza: sostenuto — Domanda: più calma.

Cotoni a consegnare. — Corrente febbraio 5.48 — Corrente e prossimo 5.44 — Terzo e quarto mese 5.42 — Quinto e sesto mese 5.42.

Nuova York 31. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 30 gennaio		Apertura del 31 gennaio		
dicembre	9,05	nom.		
gennaio	9.19	nom.		
marzo	9,23	9,19	ribasso	punti 4
luglio	9,40	9,33	»	» 7

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CERCASI portineria moglie marito. Scrivere fermo posta 1244, Milano 5091

GIOVANE distinto, parlando tedesco, francese cerca posto come cameriere, portinaio, fattorino, ecc. Scrivere via Vincenzo Viviani 8, Milano. 5053

GIOVANI coningi bella presenza, licenza tecnica, marito controllore gas, cercano portineria. Primarie referenze. H. I. posta. 5193

IMPIEGO decoroso di fiducia ricercasi per signora trentaseienne, ora occupata come cassiera. Rivolgersi Amministrazione G. Hermann. 5718

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CINQUANTA regalerà ventisettenne procurando impiego contabile aiuto. Referenze. Offerte L. 140, posta, Milano. 4958

DENTISTA meccanico attualmente occupato primario Gabinetto cerca posto qui. Ottime referenze. Scrivere Triulzi. Cesare da Sesto 15, Milano. 5658

RAGIONIERE capo industria importante praticissimo capace assumere responsabilità bilanci perfetta conoscenza lingue contabilità operai leggi applicazione imposta ricchezza mobile, ottime referenze, estese relazioni nel ceto commerciale industriale e bancario disponendo cauzione desidera migliorare. Scrivere: L. 617 V., Haasenstein e Vogler, Milano. 4981

SIGNORINA diciannovenne, bella presenza, conoscenza francese, macchina scrivere, cerca posto commessa banchiera, magazzeno o studio. Scrivere Cassetta 214 Z. Haasenstein e Vogler Milano. 4582

SIGNORINA Svizzera francese cerca posto come corrispondente, disposta anche entrare casa confezioni signora. Scrivere Cassetta 20 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5026

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE montatore impianti riscaldamento vapore bassa pressione cercasi subito. Retribuzione buona. Posto stabile. Viale Monforte 5. 5035

ABILE energico aggiustatore meccanico capace manutenzione motori macchinario dirigere riparto cercasi. Esigonsi referenze, presentarsi personalmente Colombo, via Quadronno 6. 5211

AMIDO. Cercasi operaio abilissimo capace dare istruzione pratica fabbricazione industriale amido. Offerte unendo documenti comprovanti capacità. Haasenstein e Vogler Milano. 4500

APPRENDISTA retribuirsi licenza tecnica buona famiglia cercasi primaria ditta ramo tecnico. Scrivere Cassetta 239 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 4927

APPRENDISTA garzono tredicenne per magazzino cercasi. Cremonesi, via Laghetto 12. 5799

CERCANSI urgentemente giovanette pratiche lavoro frangie perle. Buona retribuzione. Offerte Abatjour. Corso Emanuele 1. Piano primo. 5700

CERCANSI operai lavorazione mobili. Via Alberto Da Giussano 3. 5034

CERCANSI tecnico provetto direzione fabbrica orologeria grossa conoscenza italiano tedesco o francese; orologiai abili montatura meccanismi da torre. Offerte Cassetta 6 A., Haasenstein e Vogler. Milano. 4966

CERCANSI ragazze per lavori facili di cucito. Paleari, Broletto 43. 5075

CERCANSI lavoranti in berretti. Rivolgersi via Pontida 4. 4923

CERCASI abile operaio meccanico-elettricista per trazione capace assumere funzione capo-rimessa automotrici elettriche. Indirizzare offerte Direzione Ferrovia Val Brembana, Bergamo. 4954

CERCASI abile direttrice per stireria da uomo la quale abbia già avuto medesimo posto in stabilimenti. Posto sicuro e buona paga. Rivolgersi con referenze sotto 585 Z. a Haasenstein e Vogler, Lugano. 4843

CERCASI per uno stabilimento nella Svizzera francese, con maestranza italiana, signorina che conosca perfettamente la corrispondenza tedesca e francese, dattilografa. Offerte con referenze, copia certificati e pretese Casella n. 227 Z., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4787

CERCASI custode, ex carabiniere per sorveglianza quartiere operaio in un paese della provincia. Occorrono informazioni ineccepibili, ragguagli dettagliati, stato famiglia. Inviare offerte, pretese alle iniziali C. 4794 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 4794

CERCASI giovane fattorino ottime referenze possibilmente pratico mansioni studio commerciale. Dirigere offerte presso Cassetta 247 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 4955

CERCASI sorvegliante operai, quarantenne preferibilmente pensionato, miti pretese. Idloniar, posta. 5023

CERCASI piazzista attivo, pratico, molto volonteroso, conoscitore clientela, vendita mezzo ingrosso olii oliva, formaggi. Piccolo stipendio, provvigione. Referenze. Saturno, Posta. 5036

CERCO donna servizio casa, ottime referenze, ottimo stipendio, Nocera. Disciplini 14. 5020

CERCO 12 provetti operai elettricisti-gazisti-idraulici, lavoro stabile, inutile presentarsi senza primarie referenze. Antonio Tettamanti. Como. 4645

COTONIFICIO importante cerca abilissimo direttore tecnico filatura, tessitura. Richiedesi provata abilità, lunga profonda esperienza e specchiata moralità. Scrivere Cassetta 236 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 4638

FOTOGRAFIA cerca fotografo pratico tutto ramo fotografico, dirigere studio avviato, inutile presentarsi se non con serie referenze. Scrivere Ferruccio, Posta. 5071

IMPORTANTE cotonificio del Piemonte cerca viaggiatore che conosca bene l'articolo cotoneria. Indispensabile abbia già viaggiato per casa fabbricante o quanto meno per casa grossista dell'articolo. Età non superiore ai trentacinque anni. Indirizzare domande, indicando età, viaggi già fatti, Cassetta 2311 Haasenstein e Vogler. Torino. 4459

IMPORTANTE stabilimento cerca fuochista per gruppo caldaie Cornovaglia. Scrivere subito Cassetta postale 1247, Milano. 4814

INCISORI in metallo cercansi da N. Perelli, via Larga 16. 5115

INGEGNERE laureato e specialista riscaldamenti acqua e vapore che abbia assolutamente pratica ramo da diversi anni, ricercato. Edoardo Lehmann e Co. Milano. 4941

OFFICINA elettrotecnica domanda abile energico attrezzista e operaio aggiustatore meccanica grossa. Scrivere con referenze Casella Postale 491. 4865

OPERAIE per facili lavori minuterie metallo cercansi. Perotta e Compagni, Buonarroti 2. 4776

OPERAI lattonieri tornitori lastra cercansi Società fanali Via Bellotti 15, Milano. 1168

OPERAI lavoranti ardesie o marmo cercansi, via Quadronno 14. D. 5101

ORLATRICI abili cercansi per importante fabbrica tomaje ed una provetta Direttrice-Orlatrice. Inutile annunciarsi senza ottimi certificati. Fratelli Beretta-Piccoli, Lugano (Svizzera). 54527

PASSAMANTERIE Cercansi spolaie, incannatrici, come pure fattorino 14 a 17. Gusmini, Vitruvio 7. 3790

PIAZZISTA cercasi stipendio 60, provvigione, ramo ditte-targhe. Corso Loreto 35. 5010

PRIMARIA ditta cerca signorina diciottotrenta anni, pratica lavori studio o magazzino, bella calligrafia, offerte O. E. 28, fermo posta, Milano. 5073

SCUOLA biancheria cerca piscinina. Viale Garibaldi 4. Frapolli. 5030

STABILIMENTO Nord d'Italia di Filatura e Tessitura di juta, cerca Capo sala abile conoscitore delle macchine a filare e di preparazione, Assistente di filatura, Capo sala di tessitura e preparazione alla tessitura, Assistente di tessitura. Si esigono certificati di buona condotta e serietà. Scrivere Cassetta 2427 presso Haasenstein e Vogler Torino. 4683

TORNITORI sono ricercati in Milano, via Castiglia n. 21. Presentarsi ogni giorno dalle 10 alle 11. 4744

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A GIORNI avrà principio un corso pratico contabilità commerciale durata mesi tre. Tassa L. 5. Cosmopolitan School, Pellico 6. 5686

A. sono aperte iscrizioni corsi stenografia, macchina scrivere, durata mesi due. Tassa L. 3. Cosmopolitan School, Pellico 6. 5688

BALLO da sala. Lezioni. Via Torino 2 (già Rugabella tre). 44054

STENOGRAFIA, dattilografia. Lezioni private. Jannette Cavanna, Corso Vittorio Emanuele 36. 5006

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI agenti ogni comune, poco incomodo. Scrivere Settanta, Induno Olona. 4571

IMPORTANTE casa di Milano cerca depositari suoi prodotti in tutte le città d'Italia ed estero. Scrivere Cassetta 254 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 4768

PIAZZISTI stipendio fisso, provvigione, esperti ramo pubblicità, vendita rate si cercano. Agenzia Trinacria Fecarotta C.i, Palermo, Cinturinai 99. 5175

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI subito due camere vuote rilevando gas. Guardenti, Mulino Armi 3. 5014

AFFITTANSI 150 circa mq. magazzino o laboratorio con annesso stalla, rimessa, fienile, prezzo modicissimo. Magnetti, via Saronno 15. 5656

AFFITTASI anche subito bel appartamento versa strada 5 locali, corridoio, riscaldamento. Via Vigevano 10. 4804

AMPI locali con studio lavorerio, magazzino, affittansi anche subito. Ditta Nespoli, Carlo Goldoni 5. 4747

APPARTAMENTO affittasi 29 marzo 8 locali, primo nobile, 2 balconi, comodità moderne. Annue mille. Viale Magenta 25 B. Visibile 11-15. 5093

CERCASI appartamento ammobiliato sui laghi preferibilmente Como, intera stagione. Scrivere 201 Z. Haasenstein e Vogler Milano. 4541

CERCASI Milano o fuori dazio villetta 12 a 15 locali con giardino, d'affittarsi per la prossima Pasqua od al 29 giugno, vicino alla linea tramviaria. Scrivere F. A. Bardelstein, Cesare Correnti 10. 4719

CERCASI casetta o appartamento ammobiliato sui laghi preferibilmente Como, intera stagione. Scrivere Cassetta 201 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 4541

REGALO L. 10 chi procura tre camere casa civile per due sposi. Corso Indipendenza 10. Geuna. 4990

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA seminuova 75 occasione rarissima. Sacerdoti, Vicolo Maria Segreta 2. 4974

BICICLETTA seminuova, occasione, elegantissima, garantita, vendo. Corso Ticinese 10. 5063

CERCASI cinematografo Patè Frères, buona condizione. Scrivere Cassetta 36, presso Haasenstein e Vogler, Genova. 5157

VENDO 150 piccolissima carrozzella, finimentino per asinello. Portinaio Passerella 8. 5121

Premuniamoci contro la INFLUENZA e curiamo la TOSSE tenendo in bocca pillole di CATRAMINA e applicando sul petto il CEROTTO BERTELLI (Arnikos)

Le pillole di Catramina Bertelli si vendono in scatole di 75 pillole a L. **2,50** e di 40 pillole a L. **1,50.** — Un cerotto L. **1,** due cerotti L. **1,80** in tutte le principali Farmacie e dalla proprietaria Società A. BERTELLI e C. - Milano.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE ottimo. Cercasi socio sviluppo azienda premiata 40 medaglie. Itroes Posta. 5024

BUON impiego di capitale offresi in azienda commerciale articolo lucrativo e di somma utilità. Scrivere Cassetta 32 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5722

CAUSA immediata partenza cedesi avviatissima posteria. Poco rilievo. Rivolgersi Carugati, Orti 2. 5040

CEDESI negozio vini porta Ticinese. Rivolgersi S. P., Rosmini 9. 4842

CERCASI capitale per impianto negozio moda. Pratica articolo. Condizioni convenirsi. Schiarimenti Tuberosa, posta, Milano. 5191

CERCASI socio capitalista, minimo trentamila, invenzione mondiale, utilissima, guadagno illimitato. Scrivere H 1680 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 5173

FARMACIA splendido avvenire città Lombardia vendesi 7000. Studio Farmaceutico. Invernizzi-Cerquetti, via Beccaria 16, Milano. 5217

FARMACISTI!! Primaria, elegante, antica accreditata farmacia città Toscana, unito reparto grosso dettaglio medicinali, vendesi motivo salute. Affare ottimo. Anche due soci. Scrivere Zorgno, Milano. 3624

FIORENTISSIMO negozio chincaglierie centro importante cedesi ritiro commercio. Luigi Giorgi, Ancona. 1865

GIOVANE istruito, disponendo capitale, accetterebbesi socio Istituto Educazione. Santinellini, Milano. 5037

IMPIEGO perenne, decoroso, offresi subito a persona seria, attiva che voglia dedicarsi al commercio, articolo facile a trattarsi, e che disponga dalle 15 alle 25 mila in azienda avviatissima e lucrosa. Scrivere: Marchis 122, Posta, Torino. 5163

PASTIFICIO grande produzione cedesi per improvviso decesso titolare. Rivolgersi Ranza Remo, Gozzano. 5684

POSTERIA avviatissima centro operaio cederebbesi poco rilievo. Dirigersi portinaio Sarpi 31. 4943

VENDESI per ritiro commercio stabilimento con diverse industrie, terreno, porticati, casa, vicino nuova stazione. A. B. Posta 60, Milano. 5069

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

C. D. M. 300 favorisca ritirare lettera ferma posta, Milano. 4785

GIOVINETTO che conosca lingue francese e possibilmente tedesca troverebbe posto apprendista. Offerte scritte Fratelli Kitzerow. Principe Umberto 5, Milano. 4861

LEVATRICE premiata Dones, pensione gestanti, prezzi mitissimi. Viale Vittoria 19. 5141

LEVATRICE distinta, pensione gestanti, trattamento famigliare occupasi neonati. Via Unione 28. 5201

LEVATRICE tiene gestanti, massima segretezza, occupasi neonati. Pietro Calvi 8. 5207

LIVORNO. Non dubitavo. Mio pensiero continuo ha avuto miglior premio. Grazie infinite. Ricordami sempre. Auguri. Fiducia grande. Manderò ancora nuove. Contento mando milioni cose affettuose. Cit. 5119

MAGGIO. Risposi 23. Necessitami scriverti. Indicami modo indirizzarti lettera. Bologna. 5604

MANCIA generosa chi indica, consegna portinaia Santa Maria Valle 2 una cagna setter laverak bianca macchiettata nero, pelo lungo, testa macchiettata molto nero, orecchie nere. Sul collare è scritto Meloni-Casatico. Risponde al nome Star. 5227

OTTIMO affare automobile vuolsi slanciare Italia, grandi benefici sicuri. Scrivere Moreau 16 rue Ernesto Renan, Paris. 4292

PIANISTA distinta signorina sposerebbe signore buona posizione, anche quarantenne. R. 972, Posta. 5065

CARDIACI! Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti o cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate Opuscolo gratis Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA, S. Francesco d'Albaro. In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26.

PRIMAVERA cuore infranto, parenti cattivi, sarò sempre ugualmente, baci, 4 Banca, Alighieri. 5606

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTERETE comodamente mezzo corrieri lire una, grande scatola appositamente confezionata, eccellentissima Galantina Bonati fresca con squisita gelatina. Depositi: Durini 19, viale Monza 3, Milano. Ordinazioni postali aggiungere centesimi 20. 5061

AFFITTANSI vendonsi costumi domini, ricevonsi commissione per mascherate. Battistella, via Chiaravalle 18. 4980

ADOPERATE penne-serbatoio Bonitas (oro) Scribax (similoro) perfettissime. Garanzia! Da una lira a trenta cadauna. Chiedere catalogo illustrato. Zuccoli, Parini 23, Milano. 4906

AL PREMIATO Canile Corti!!! San Siro 4, Telefono 35-69: Giganti Alani — Sanbernardi — Danesi — Bouldogs — Pastori — Esquimesi — Levrieri — Volpini — Terriers — Foxterriers — Setter — Pointers — Spinoni — Cuccioli — Adulti. 5028

AUTOMOBILE 6 cavalli Dedion, occasione straordinaria vendo contanti. Piva, viale Monza 20 G. Precotto. 5012

BELLA sala riscaldata con palchetto. Capacità 40 a 50 persone comodità per ballo. Cene. Hôtel Suisse, via Visconti. 4492

BELLISSIMO salone pranzo grandissimo stile 500, camera Louis XV, salotto. Corso Loreto 15. 4898

BICICLETTA nuova due freni, scatto, gomme Dunlop, vendo 135. Piazza Monforte 1. 5048

CARNEVALE. Articoli luminosi, scherzi, maschere, novità elettriche, catalogo gratis, sconto rivenditori. Scrivere Internovelty. Santa Radegonda 10, Milano. 5203

CARROZZELLE per bambini. Le migliori carrozzelle che circolano sono di produzione della premiata fabbrica Lombarda. Milano, via Balbo 8. Catalogo gratis. 4904

CARTOLINE collezione artistica di quadri, unica in Italia. Catalogo gratis. Società Industrie Grafiche, Torino. 4977

CINEMATOGRAFI compransi, vendonsi pellicole, macchine ed accessori nuovi od usati. Prendonsi in affitto qualsiasi città, borgata locali adatti per Cinematografi già esistenti. Scriver Industria dei Cinematografi ed Automatici, Corso Vittorio Emanuele 37 interno 58, Milano. 1754

CHIUSURA Esposizione vendesi 500 letti albergo, 500 stabilimento, 500 materassi crine animale. Cristoforo Colombo 5. 4832

GHISA MALLEABILE d Alluminio — Fonderia Necchi: Ambrogio Pavia — Fusioni accurate, materiale ottimo, pronte consegne. [illegible]

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 33777

PELLI! volpe, faina, agnello, tasso: compro-vendo. Kotzian, Via Pagano 4, Milano. 4903

SPOSI, Blocco Camere — Sale pranzo — Salotti metà valore. Campolodigiano 1. 515

SPOSI. Occasione, Camere letto, anticamere, salotti ricevere, sale pranzo lusso e comuni. Viale Vittoria 46 (Tram Monforte). 3925

VENDESI od anche affittasi graziosa Villetta sita sul viale Monza, poco distante da Loreto. Rivolgersi rag. Porro, corso Romana 42. 5205

Appendice del SECOLO del 2 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 75

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

« Nella sera dello scorso sabato e nel bosco di Vincennes, si svolse, vicinissimo al famoso ristorante della Porte-Jaune, un dramma, che non s'è potuto ancora ricostruir per intero, e il cui autore s'è dato alla fuga.

« La sposa, una vezzosa bionda ventenne, era salita in una delle barchette che sono ormeggiate lungo le sponde del lago Daumesnil, per fare col marito, intanto che gli invitati ballavano sotto gli alberi, una sentimentale passeggiata al chiaro di luna.

« Un giovane marinaio, certo Mario Bracquemont, nativo di Marsiglia, in quel momento in licenza e venuto a Parigi per assistere alle nozze del cugino Bernardo Chavignat, saltò, prima che questi giungesse, nella leggera barca, e, staccatala dalla riva, la spinse in mezzo al lago con vigorosi colpi di remo, sotto gli occhi del marito, il quale, giunto allora allora, credette in sulle prime ad uno scherzo e ne rise di cuore.

« Anche la sposa rideva nel battello.

« Senonchè, invece di accostarsi, dopo alcuni istanti, alla sponda, Mario Bracquemont se ne allontanò ancor più.

« Passò una mezz'ora, e lo sposo incominciava a trovare la celia di pessimo gusto. Trascorsi altri quindici minuti, l'inquietudine lo assalì con tanta maggior violenza, in quanto, in mezzo al frastuono di un'orchestra vicina, gli era parso udire un grido acutissimo.

« Corse tosto in mezzo ai suoi invitati, che ballavano, tutto stravolto, gridando che gli era stata uccisa la moglie.

« Alcuni istanti dopo gli amici, che lo avevano seguito, sgomenti, si trovarono dinanzi ad un corpo steso fra i giunchi in riva al lago.

« Era la sposa, nell'abito bianco, gualcito, lacero e sporco.

« Il marinaio era scomparso.

« La giovane venne trasportata — morente, come si afferma — all'ospitale. »

Il signor di Challay, deposto il giornale sulla scrivania, fissò gli occhi d'acciaio sulle pupille nere del marsigliese.

E con voce chiara:

— Che c'è in fondo a questa storia, ragazzo mio?

— Non ne so nulla, signore.

— Come, non ne sapete nulla!

— Ve lo giuro!

— O allora?

— Son venuto a chiedervi appunto ciò che convenga fare.

— E credete che possa rispondervi, senza essere informato con precisione?

— Su che cosa?

— Su quanto è avvenuto mentre eravate in barca colla moglie di vostro cugino.

— Ho voluto baciarla e nel momento in cui, cintale con un braccio la vita, stavo per carpirle un bacio, ho ricevuto un colpo sì violento sulla nuca, che ho mandato un grido.

« Poi, stupidamente perduto l'equilibrio, son caduto nel lago e fu il freddo dell'acqua a farmi rinvenire.

« Credo ora sia stato un colpo di remo... Ero alquanto eccitato, e Marta, imaginandosi che avessi l'intenzione di spingermi troppo oltre, avrà alzato il remo per difendersi.

— La cosa è abbastanza plausibile, osservò con voce breve il giovane avvocato.

— Vi ripeto, signor di Challay, che è una donna piena d'energia.

« Ciò che non riesco a spiegarmi è che la si sia trovata priva di sensi in riva al lago e con una ferita nella testa.

— Infatti è inesplicabile.

— ... E che si creda io abbia voluto ucciderla.

— Se la si è portata all'ospitale, ferita, è segno manifesto che le si è usata violenza.

— Non da parte mia.

— Da parte di chi allora?

— Non ne so nulla.

— Via, eravate brillo, e non siete in grado di ricordarvi esattamente...

— Non ho bevuto al punto da perdere la memoria dei fatti. V'ho dato mi pare la prova di non aver dimenticato di essi il menomo particolare.

— Sono io sicuro della vostra sincerità?

— Vi giuro sulla testa della mia vecchia madre che ho detto il vero.

— Giuramento d'ubbriaco!

— Ah, signor di Challay, chi mi crederà, se voi non mi credete?

— Non vi conosco affatto, giovanotto, e nulla mi afferma finora che la mia fiducia in voi sarebbe ben collocata.

« La vostra storia, del resto, è di quelle che non si reggono in piedi per la loro inverosimiglianza.

— Lo so. Se così non fosse a quest'ora sarei già andato a costituirmi.

— È quello appunto che dovreste fare.

— Ma, arrestato, messo in prigione, verrei sottoposto al Consiglio di guerra...

— Che importa, se siete innocente?... Darete la prova d'esserlo.

— Ho paura... sì ho paura di non poterlo dimostrare, disse il giovane con un gesto di disperazione.

Le pupille nerissime tornavano a intorbidirsi.

Le labbra gli divennero smorte.

E l'avvocato continuava a fissarlo coll'occhio d'un color grigio metallico.

Quello sconvolgimento, quel contegno, quella voce non potevano essere finti.

Sebben nuovo ancora nella carriera, aveva, in mancanza d'una lunga esperienza, sufficiente intuito della psicologia dei delinquenti, per non confermarsi nella prima impressione fattagli da quell'uomo, per non esser convinto che non trovavasi punto dinanzi ad un assassino.

D'altra parte conosceva troppo gli ingranaggi della giustizia per non sapere che, quando un uomo è preso in essi, anche se innocente, stenta ad uscirne senza lasciarvi, nella migliore ipotesi, un po' dell'onor suo e talora non n'esce affatto, e vi lascia la libertà e qualche volta anche la vita.

Ad un tratto Mario leva dalla tasca della sua giacchetta un altro giornale.

Le mani gli tremano sempre più forte, nello spiegarlo, nel porgerlo all'avvocato e nell'indicargli col dito le poche righe che vuole egli legga.

— L'altro era quello di ieri: questo è d'oggi. Leggete...

« Che potrò fare?... Che potrò dire in mia difesa?

« La prigione... il consiglio di guerra... Se non sarò fucilato, mi si manderà ai battaglioni d'Africa...

« E la mamma, la mia povera mamma, ne morrà!

Ricaduto sulla sedia, coi pugni contratti sulle ginocchia, tentava invano di soffocare i singhiozzi.

A vent'anni si piange ancora.

Mario Bacquemont pianse, intanto che il signor di Challay leggeva a bassa voce:

« La polizia sta cercando il giovane marinaio che, con un colpo di remo ha spaccato il cranio alla povera sposa, la quale fu nella sera di sabato trasportata all'Ospedale di Sant'Antonio, e che non ha ancora ricuperato i sensi.

« Ecco i connotati dell'assassino:

« Statura un po' al di sotto della media; capelli neri e crespi; barba a ferro di cavallo, abbastanza folta; baffi ed occhi neri; faccia rubiconda.

« Uniforme della marina dello Stato; numero di matricola: 222 ». *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 422, contenente:

Prospetto di tutte le Coniugazioni Francesi
DI
MARIO LANNA DENTIS

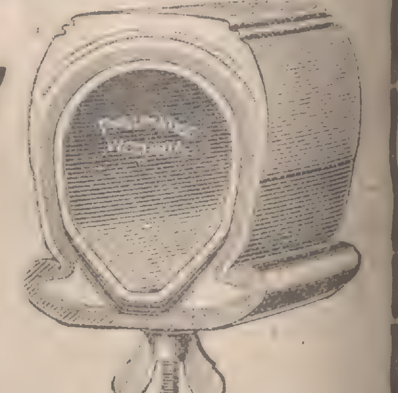
Prezzo Cent. **15.**

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

SOCIETÀ ITALIANA PER L'INDUSTRIA DELLA GOMMA

MILANO - *Anonima - Capit. le L. 2.000 000 interamente versato* - MILANO

STABILIMENTI - Via Savona, 28 - Corso Sempione, 77 - Via Solari, 27



AUTOMOBILISTI INTELLIGENTI provate sulle vostre automobili gli ottimi

PNEUMATICI VICTORIA

riconosciuti decisamente ovunque
di una bontà quattro volte superiore a quelli finora in commercio!!!

MERAVIGLIOSA VITTORIA ITALIANA

Grandiosa produzione ottenuta mediante un colossale impianto dei più moderni e perfezionati

Vendita anche presso i principali Garages italiani e specialmente presso la **SOCIETÀ FABBRE & GAGLIARDI DI MILANO** e sue filiali d'Italia

TORINO - ROMA - FIRENZE - GENOVA - BOLOGNA - MESTRE, ecc.

Elegante e ricco catalogo gratis a richiesta — Alle Fabbriche d'automobili, ai Garages e per commissioni di qualche importanza sconto a convenirsi.

Il nostro deposito di pneumatici da velocipedi trovasi sempre in Piazza Castello, 16. - Catalogo dei pneumatici da velocipedi gratis a richiesta.

LE

PILLOLE FATTORI

di Cascara Sagrada

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente il

Catarro intestinale - Gastricismo

STITICHEZZA

Milioni di persone sono state guarite.

IN VENDITA in tutte le farmacie del mondo. e dai chimici **G. FATTORI & C.**, Via Monforte, 16. **Milano.**

Scatola di 25 pillole L. 1 — Da 60 pillole L. 2.

I rivenditori devono rivolgersi a *Tranquillo Ravasio, Milano*. Acque Minerali, Specialità Medicinali.

Guardarsi bene dalle Contraffazioni
Contro i contraffattori agiremo legalmente.

PROVARE PER CREDERE

Ogni panetto
sufficente per
tingere
300 grammi
di
TESSUTO
in colori
SOLIDI
e
Fiammanti

ECONOMICO
e
VANTAGGIOSO

SPECIALITÀ
DELLA SOCIETÀ PER AZIONI
GALARDI, CANDI e BINA
FIRENZE
SIECI — VERONA

SERVE
per
Lana, Seta
Cotone
e Lino
in Stoffe
e Abiti
SENZA DISFARE

Prezzo
per ogni panetto
Lire 0,25

Impiego
Facile
Risultato
Sicuro

A titolo di prova si spediscono contro cartolina-vaglia di L. 0.75 due pezzi nei colori desiderati a mezzo campione raccomandato senza valore.

Listino dei prezzi speciali
Per acquisti importanti del nostro Sapone colorante «IRIDE» domandare alla nostra Casa.

Macchine da **GHIACCIO** E PER CELLE FRIGORIFERE

Torni, Trapani ed altre Macchine, Utensili. Fusioni Ghisa e Bronzo su modelli. — *FONDERIA ed OFFICINA MECCANICA.* — **GAETANO BARBIERI e C.**, Castelmaggiore presso Bologna. Deposito in Bologna, Via Indipendenza, 31 II.

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATE — COLLI FIORITI - MILANO

---

360 TISICI guariti su 420 curati. Opuscolo gratis a richiesta.
THE MEDICAL SPECIALITY, Corso Como, 15, MILANO

Catalogo GRATIS a richiesta.

Premiato Scaldapetto Rituali

Modello comune L. 1.75 — Elegante L. 2.75 (con istruzione)
Ditta **RITUALI, Milano**, Portici Galleria Vitt. Em. 21

CARNEVALE! ULTIME NOVITÀ LUMINOSE per far ridere e divertirsi

N. 242 — Naso ...

N. 243 — ... dito elettrico ...

Spille da cravatte originalissime

N. 245 — Spilla Testa di morto ... L. 3.—

N. 246 — Spilla con perla ... L. 3.—

N. 247 — Spilla raffigurante il sole che si accende ... L. 3.—

N. 248 — ... fanale ... L. 3.—

MASCHERE speciali assoluta novità assortite in differenti soggetti ...

Qualità A ... L. 2.50. — Qualità B ... L. 2.50. — Qualità C ... L. 5.—

... L. 0.60 ... Ditta International Novelty C.,... Milano.

LE MALATTIE DEL CERVELLO

... **CONCEPTUS** ... **I. Leigh.** — Una bottiglia L. 6.80 ... **THE MEDICAL SPECIALITY** ... Milano.

A richiesta si spedisce gratis anche il libro « **La Salute per tutti** ».

Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO ...

Cassetta Campionaria completa, spedizione franco inviando vaglia di L. **1.10.** con GRATIS: *L'Arte di fabbricare Liquori, Profumeria*, ecc. Interessante manuale illustrato di pagine 56.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani ...

Iniezioni Antiblennoragiche ... — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**

Sandalo Indiano vero Mysore ...

Ricostituente speciale ... **impotenza** ...

Unguenti solventi ...

Malattie Segrete ... **FARMACIA TENCA in MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizioni ...

Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis.

Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **L. 1.25.** Caloriferi. Pensione

CALVI: L'Elettricità!

Unico rimedio per la cura della **Calvizie**, affermato e confermato dal Congresso Internazionale di Elettrologia, all'Esposizione di Milano, 7 ottobre 1906.

Chiedere Opuscolo: **Dr. G. Parker Co.** Via Pasquirolo 3 **Milano**, che si spedisce gratis ...

TINTURA ISTANTANEA DUBRY

... **BERSELLI, MILANO**, via Broletto, ...

IMBERBI??

L'uomo senza BAFFI non è un essere completo

I **BAFFI** sono il distintivo del sesso forte e della bellezza virile. — La meravigliosa

POMATA VIGOR

rimedia a questa imperfezione ... **BAFFI** ... Ditta INTERNATIONAL NOVELTY Co. S. Radegonda, 10, Milano.

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

NON USATE PIU' POMATE

ne unguenti, perchè sono vecchie ... più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

BANCA GUIDO TOLUSSO

MILANO - ... - MILANO

La Sezione Legale ... fondata nella sua sede ...

RICUPERO DI CREDITI

... forfait ...

RAPPRESENTANTI

Cerchiamo in tutti i Comuni d'Italia per vendere all'ingrosso ed al dettaglio un nuovo preparato che serve ad ottenere dal petrolio la massima luce - e per molti altri articoli nuovi. Forte guadagno. — Scrivere alla premiata Ditta **International Novelty Co.**, Via S. Radegonda, 10, Milano.

PETTO da DIVA

PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi ... Sviluppo e la Formazione ... Petto ... L. 6 35 ... L. 6.70. ... Verdeau, Paris ...

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di: Sifilide ... Impotenza.

Guarigione ... Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA

... — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

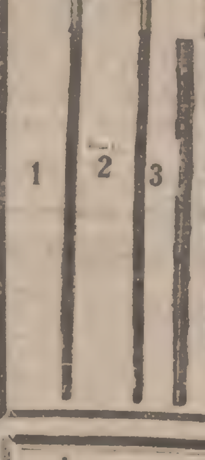
MILANO — Via San Maurilio, 2.

IMPOTENZA

... **"ATA"** ... A. MAROLI ... MILANO

IDEAL STOCK

DIFESA PERSONALE PER TUTTI



... **animato d'acciaio** ...

... L. 4.50 ciascuno *franco di porto.* — Per due bastoni L. 8,—. Per l'estero aggiungere L. 2 per ogni pacco non superiore ai 3 bastoni.

Non necessita porto d'armi pei nostri bastoni.

Inviare commissioni e importo alla Ditta

INTERNATIONAL NOVELTY Co.

SEGRETO per far rinascere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. ... — Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli, 59, NAPOLI.

Situazione lucrativa e offerta a tutti, anche senza lasciare l'impiego. Scrivere Case ... 360 Ginevra.

Corrispondenze private

Avvertiamo ...

... Si pregano ...

EMORROIDI

prontamente guarite coll'Unguento Antiemorroidale **Devoe**, ... Vaso grande L. 2. Franco di porto L. 2,30.

AFFANNO - ASMA

Cura razionale completa l'**Antiasmatico KLAMOR**, che si può intraprendere in qualunque epoca o stagione, tanto negli accessi che nei periodi di tregua.

Bottiglia grande L. 6,50, franca L. 7,25 - N. 4 ... L. 25 franche di porto.

PELI e LANUGGINE

del viso e del corpo ... per sempre col **DEPILENO**, ... Flacone con istruzione L. 3, ... L. 4).

PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via S. Calocero, 25

Contro la **TOSSE ASININA!**

SIC

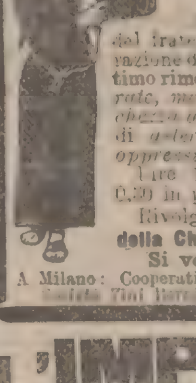
Siero Estratto dalle Glandole Surrenali del Bue

Scoperto dal Dr. ZANONI della R. Clinica Medica di Genova
e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata - Quinto (Genova)

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2.50
e presso i principali Grossisti.

DEPOSITI a MILANO: Manzoni; Paganini, Zini, Berna; C. Erba; Cooper, Farm.; Perelli Paradisi; Inselvini, Besana.

LABORATORIO FARMACEUTICO
Chiesa di S. AGOSTINO - Genova



Raccomandiamo a tutti gli ammalati il meraviglioso

SCIROPPO di S. AGOSTINO

del frate Bonifacio dalle Palme. Preparazione di erbe medicinali concentrate. Ottimo rimedio nei *catarri, bronchiti trascurate, mali di stomaco* ...

Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0.30 in più).

Rivolgersi **al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**

Si vende in tutte le Farmacie.

A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e ...

L'IMPOTENZA

... Prof. Walton ...

... L. 6.25 la scatola, anticipate.

... The Walton ... Milano.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

MATTONI'S GIESSHUBLER

(Eau Mattoni)

Acqua minerale naturale acidula alcalina.

Si distingue per la sua felice combinazione di sostanze minerali (bicarbonato di soda) e di acido carbonico libero e latente. — Ravviva ... promuove l'attività digestiva. — Diffusa in tutto il mondo come la migliore e la più salubre di tutte le acque da tavola. — MILANO: A. Manzoni e C., **Tranquillo Ravasio, Italia Termale.** — GENOVA: **Banchieri e Sanmichele.** — TORINO: **Fratelli Paissa.** — VENEZIA: **Farmacia Zampironi, G. Bötner e C., Girolamo Tagliapietra.** — FIRENZE: **Giocondo Bronzi e Figlio.** — ... ROMA: **Unione Acque Minerali.** — Nei principali Alberghi, Restaurants, Farmacie, Drogherie, ecc.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ... PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 3 Febbraio* *Anno XLII. - N. 14617*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*). Prezzo d'abbonamento Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*). Prezzo d'abbonamento Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. Prezzo d'abbonamento Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. Prezzo d'abbonamento: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta e sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Le elezioni di ballottaggio in Germania

I ballottaggi in Germania sono incominciati con un nuovo scacco dei socialisti, i quali hanno perduto il loro ventiduesimo collegio: quello di Brema.

Il centro cattolico, arbitro in gran parte dell'esito dei centocinquanta ballottaggi, ha diramato in tutta la Germania la sua parola d'ordine.

Il Comitato elettorale del Centro raccomanda agli elettori di non sostenere che quei candidati i quali si impegnino di votare contro tutte le modificazioni della legge attuale sul suffragio universale, contro tutte le restrizioni del diritto di associazione, contro tutte le leggi politiche di eccezione, e in favore delle riforme sociali e pel mantenimento, in tutti gli Stati confederati tedeschi, dell'assoluta libertà confessionale.

Si vede che il Centro cattolico ha voluto assumere per la circostanza una fisionomia spiccatamente democratica, suggerita, s'intende, dalle esigenze elettorali del momento.

Le votazioni di ballottaggio in Germania non hanno luogo tutte nello stesso giorno, come avviene da noi e generalmente in tutti gli altri Stati. La data delle elezioni di ballottaggio è fissata liberamente da ciascuno Stato della confederazione. Il giorno cinque di febbraio tutte le elezioni saranno finite.

Fin d'ora, però, si può già vedere quale sarà la fisionomia del nuovo Reichstag. I democratici socialisti più che decimati; il Centro cattolico che mantiene le sue posizioni ed acquista qualche seggio; i liberali ed i radicali cresciuti di numero; i conservatori ed i nazionali-liberali su cui si appoggia il Governo che contano meno della metà dei deputati.

Per conseguenza il ministero dovrà ancora un'altra volta appoggiarsi sui cattolici del Centro, senza dei quali sarà impossibile ogni Governo.

Il Centro è dunque l'arbitro della situazione: e sarebbe puerile lasciarsi illudere dalle dichiarazioni democratiche che questo partito ha creduto di fare all'ultimo momento.

I clericali del Centro approfitteranno senza alcun dubbio della posizione eccezionale che hanno saputo conquistarsi per ottenere nuove concessioni, specialmente per ciò che riguarda le scuole primarie; e le basi delle trattative, da parte del Governo, saranno quelle dei crediti coloniali che il Centro finirà per votare. E questa è la morale della favola.

DA MONTECITORIO

Giornata vivace - Ferrovie e carboni - La sistemazione delle ferrovie di Stato - Una Commissione di vigilanza e l'inchiesta - L'elezione Marcora - I nuovi progetti del ministro Rava.

Roma, 2 sera.

(C. R.) La Camera è numerosa ed eccitatissima. Vi sono sul tappeto due questioni: la mancanza di carbone e l'elezione del presidente. L'on. Giolitti affronta la prima questione dopo la lettura del verbale. Egli annuncia che il Governo presenterà, nella prossima settimana, un disegno di legge per la sistemazione definitiva delle ferrovie di Stato o anzi proporrà la nomina di una Commissione parlamentare permanente di vigilanza sull'esercizio delle ferrovie stesse. Questo annuncio ha tolto alla discussione ogni asprezza; è il Governo stesso, che offre alla Camera più di quello che aveva domandato, vale a dire una Commissione d'inchiesta che possa studiare l'organismo ferroviario, rilevarne i difetti, gli abusi, gli errori e proporre i rimedi. Se si troveranno dei negligenti o degli inetti saranno messi da parte per sempre; se vi saranno dei colpevoli saranno puniti. Non si deve guardare in faccia a nessuno, nè in alto, nè in basso.

La nomina della Commissione parlamentare costituisce una soddisfazione data al paese, che giustamente si lagna del servizio pessimo e confidiamo che la Commissione che verrà nominata sentirà tutto il peso della responsabilità che cade sopra di essa e saprà dimostrarsi diligente, scrupolosa e senza riguardi verso chicchessia.

Le ferrovie rappresentano in questo momento il più importante e vitale servizio della nazione, ed è tempo che siano riordinate in modo da servire alle necessità delle industrie e dei commerci dei cittadini tutti.

Gli interroganti Lucchini Angelo, Turati, Crespi, Pennati hanno esposto le loro lagnanze concludendo che, dopo le promesse, aspettavano i fatti; anzi, l'on. Crespi, che nell'ultima discussione ferroviaria si era mostrato molto aspro verso il direttore generale commendator Bianchi ha detto persino che l'attuale disservizio ferroviario e carbonifero dipende anche da circostanze «superiori alla volontà del comm. Bianchi.» La frase fu notata.

Però l'agitazione del paese portò i suoi vantaggi perchè intanto Milano e la Lombardia sono provveduti del pane dell'industria e della moderna vita quotidiana e i vagoni di carbone corrono sulle rotaie verso l'Italia settentrionale. Bisognerà però vigilare, affinchè non si arresti questo movimento.

Ed ora eccoci all'elezione del presidente. La candidatura Marcora era passata nel Consiglio dei ministri, non all'unanimità, ma a maggioranza, e date le due tendenze del Ministero, lo si capisce molto facilmente. Però non si trovò chi accettasse di rappresentare l'opposizione sonniniana e rudiniana perchè nessuno voleva affrontare un fiasco sicuro.

L'on. Torrigiani, richiesto, rifiutò recisamente e fece bene, perchè, soccombendo, avrebbe dovuto dimettersi da vice-presidente, ufficio affidatogli dalla minoranza e che sostiene degnamente.

Gli oppositori allora cambiarono tattica e di non poco. Qualcuno perfino, che fece parte del ministero Sonnino, disse che avrebbe votato per Marcora, non per la politica, ma perchè si mostrò un ottimo tecnico.

Comincia lo spoglio: sono 353 i votanti, quindi la maggioranza è di 177. Marcora ebbe 229 voti, schede bianche 117, disperse 7. È presso a poco la proporzione della prima volta, allorquando l'on. Marcora fu eletto presidente nel 1904. Allora i votanti furono 445, Marcora ebbe 292 voti, le schede bianche furono 113, ma vi furono 20 voti dati a Costa ed altri 11 dispersi. In tutto 153 voti di opposizione, ad onta di quello che alcuni andavano dicendo prima della votazione.

La lotta politica colle schede bianche è dunque una sconfitta con più di 100 voti di maggioranza.

In fine di seduta il ministro Rava ha presentato tre progetti di legge.

Il primo per l'organico delle Belle Arti, la cui spesa ammonterà a circa quattrocentomila lire annue e sarà messo subito in vigore per tutto il personale. Il secondo riguarda l'ispettorato delle scuole medie, che importerà una spesa di trecentocinquanta mila lire all'anno; il terzo riguarda la direzione generale per le amministrazioni centrali.

Per parte nostra abbiamo raccomandato all'on. Rava di presentare presto il progetto completo della riforma delle scuole di architettura ed egli ci promise che, prima dell'estate, la riforma sarà presentata, discussa e votata.

IL NUOVO COMANDANTE MILITARE in Eritrea.

Giorni sono abbiamo pubblicato il ritratto e la biografia del marchese Salvago Raggi, nominato governatore civile nella colonia Eritrea in sostituzione di Ferdinando Martini dimissionario: oggi illustriamo brevemente il ritratto del nuovo comandante militare, il colonnello Michele Salazar, che va in Africa al posto del colonnello Pecori Giraldi.

Il Salazar è giovanissimo, dato il posto che occupa nell'esercito: non conta ancora quarantotto anni. Già nel 1887 era in Africa quale ufficiale subalterno nel 1900 apparteneva allo Stato Maggiore, e nel 1904 veniva nominato colonnello. Una carriera, come ognuno vede, rapidissima, e che assicura al Salazar un avvenire brillante nel mondo delle armi.

GIUSTIZIA E IMMAGINAZIONE

Tre scandalosi errori della polizia e della giustizia in Inghilterra - Il caso del preteso sventratore - Il caso Whitley - Il caso del preteso falsario - Fatti e psicologia - In che differiscono i processi in Italia e in Inghilterra.

Londra, 30 gennaio.

Eccovi qui tre casi interessantissimi, che io vi racconterò in breve solo per amore della morale che ne vien fuori e che mi pare degna di essere segnalata. Si tratta di tre scandalosi errori della polizia e della giustizia in Inghilterra, cioè proprio nel paese che è sempre citato a modello per la sua polizia e per la sua giustizia! Come si spiegano? Lo vedremo poi; adesso cominciamo dal raccontarli.

**

Il caso del presunto sventratore ha commosso (no, quello è un benedetto verbo che non si dovrebbe mai usare per gli inglesi) diremo dunque, ha svegliato l'attenzione di tutta l'Inghilterra due settimane fa. Lo ha magistralmente rivelato alla pubblica indignazione il romanziere Sir A. Conan Doyle, che ha rappresentato in questo errore giudiziario la parte di Zola. Nell'estate del 1903 il piccolo villaggio di Wyrley, nei pressi di Birmingham, fu teatro di parecchie inesplicabili atrocità commesse su poveri animali. Ora era un cavallo che si trovava sventrato in un campo, ora era una pecora mutilata o un bue sgozzato o una capra accoltellata. La polizia mette l'occhio su un giovane di ottima famiglia (il figlio del vicario del luogo) Giorgio Edalji, gli fa una perquisizione in casa, crede di trovarvi degli indizi a suo carico, lo arresta, lo traduce davanti alle Assise e, imbastendo una accusa su elementi grotteschi e balordi e non tenendo conto nè di tutte le sue palesi inverosimiglianze nè delle proteste dell'imputato, lo fa condannare a sette anni di carcere. Dopo tre anni tuttavia le autorità, evidentemente dubbiose di un errore, lo rimettono in libertà. Ma George Edalji, che è un avvocato, una persona seria, mite, innocua, stimata ed amata da quanti lo hanno conosciuto, non si accontenta della libertà, vuole una completa riabilitazione. Mette il suo caso in mano a Sir A. Conan Doyle (non par vero, ma i letterati vengono buoni per qualche cosa al giorno d'oggi!) e questi, usando, senza fatica, appena un piccolissimo briciolo del discernimento che gli ha dato madre natura, si accorge, in cinque minuti, dell'enorme granchio preso dalla polizia. Va sul posto, indaga, raccoglie il materiale, lo vaglia, lo riordina, lo collega e poi rifà la storia sul *Daily Telegraph*. Ne vien fuori un dramma diabolico. George Edalji, è stato vittima di un'atroce vendetta felinamente concepita e compiuta da una serva licenziata vent'anni prima da suo padre. Con un po' di intuito tutta la trama di questa straordinaria, vendetta si sarebbe potuta ricostruire al momento del processo. Oggi, anzi, a nessun inglese pare possibile che si sia potuto commettere uno sbaglio simile. Ma la polizia non ha sospettato nulla, non ha visto nulla, non ha capito nulla. Perchè?

Il presuto sventratore.

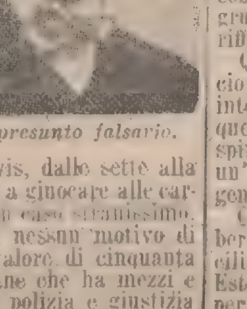
**

Veniamo al caso Whiteley che è — come diciamo noi nel nostro bel gergo — di palpitante attualità. Voi ne sapete già qualche cosa. William Whiteley, il più grande mercante di Londra, è assassinato nel suo negozio: l'assassino si spara subito dopo una revolverata alla testa, ma, disgraziatamente per lui... e per il defunto, non muore. Gli si trova addosso un pezzetto di carta colle parole: «Si sappia che io sono il figlio di William Whiteley e che ho ucciso mio padre perchè mi ha rifiutato una domanda più che ragionevole.» Tutta Londra è sossopra. Whiteley, il mercante universale, a cui potevate ordinare uno spillo o un'ancora, un elefante o una moglie, sicuri di vedervi l'ordine eseguito in un'ora, era diventato proverbiale a Londra come l'olandese volante. E perchè aveva dei milioni era rispettatissimo. Tutti i giornali gli dedicarono delle necrologie in cui era magnificato come un eroe del commercio. Samuele Smith lo avrebbe dovuto mettere nel suo *Self help*. Ma il delitto aveva dello strano e dell'inesplicabile. I *reporters* sono sguinzagliati in tutte le parti. Cerca di qua, cerca di là, ed ecco rivelato il passato di Whiteley e di Horace Rayner, il suo assassino. Il Whiteley non ci fa la figura di uno stinco di santo. Separato venticinque anni fa dalla moglie per i suoi costumi dissoluti, egli è stato nel suo negozio una specie di sultano e di negriero; amoreggiava colle sue più belle impiegate, maltrattava i suoi dipendenti. Si sa di donne da lui sedotte e poi abbandonate senza nemmeno un compenso materiale (i milioni si fanno anche con queste economie): si sa di figliuoli da lui avuti, non riconosciuti e accollati ad altri. Il presunto padre dell'assassino ha fatto delle dichiarazioni gravissime. Egli ha detto che Horace Rayner non è suo figlio e da quanto ha affermato si capisce che è figlio del Whiteley. Altre circostanze ed altre testimonianze corroborerebbero una tale affermazione. In tutti i modi se l'assassino non è anche figlio del Whiteley è certo che egli si credeva tale in buona fede sopra la parola di sua madre, la quale, quando Horace Rayner aveva cinque anni lo condusse una volta nel negozio di Whiteley e al milionario fece una scenata in presenza di tutti gridandogli: «Ma voi sapete bene che questo è vostro figlio!»

Con tutto ciò la polizia — finora almeno — pare soddisfatta della sua prima interpretazione data del delitto e all'inchiesta del *coroner* l'ispettore ha detto tranquillamente che si tratta di un caso di un volgare ricatto senza alcun altro motivo e che per suo conto egli non annette alcuna importanza alle parole dell'assassino che la vittima fosse suo padre. Il Rayner vive ancora ed è anzi preservato con ogni cura per la forca. Si farà il processo e vedremo che cosa salterà fuori. Ma presentemente tutto fa credere che la polizia sia, come al solito, su una strada sbagliata. Perchè?

**

Altro caso: quello del preteso falsario. È il fatto del giorno. Una sera dello scorso ottobre, un giovanotto, in compagnia di una serva, certa Millie Marsh, entra in un negozio di Londra, e riesce a farsi pagare uno *chèque* di due sterline. Risulta che lo *chèque* è falso. Poco dopo viene arrestato ed accusato della truffa un certo Lewis, un giovane di 26 anni, di buona educazione, impiegato in commercio, vivente con una madre ricca, conosciuto per una bravissima persona, corretta, di costumi irriprovevoli. La serva sostiene che egli è il suo amante e che fu lui a incassare lo *chèque* falso. Un impiegato del negozio dove lo *chèque* fu pagato, riconosce nel Lewis il giovanotto che si presentò la sera dell'ottobre collo *chèque*. Gli indizi sono gravi, ma il Lewis protesta la sua innocenza, dichiara di non aver mai visto la serva, di non essere mai entrato nel negozio in questione, e prova anzi il suo *alibi* mediante la testimonianza di cinque persone che dicono come in quella sera il Lewis, dalle sette alla mezzanotte, fosse rimasto a giocare alle carte con loro. Si tratta di un caso stranissimo, tanto più se si pensa al nessun motivo di falsare uno *chèque* del valore di cinquanta lire da parte di un giovane che ha mezzi e una buona posizione. Ma polizia e giustizia non hanno alcun sospetto e alcun dubbio, non mettono alle strette la cameriera, non arrivano a fare alcuna ipotesi e il disgraziato è condannato a tre anni di carcere! Giorni sono un certo Duncan Brady è arrestato per truffe commesse con *chèques*. La serva Millie Marsh confessa di aver giurato il falso per consiglio di Duncan Brady, che era il suo amante e il vero falsificatore dello *chèque* per il quale il povero Lewis era stato condannato. Lewis e Brady hanno una curiosa somiglianza e questo spiega l'errore dell'altro teste che in buona fede ha fatto condannare il Lewis. Ma la polizia non aveva indovinato nulla, non aveva, di fronte alla grande inverosimiglianza della colpabilità di Lewis, fatto alcuna ipotesi, che potesse spiegare la cosa. Perchè?



Il presunto falsario.

**

Perchè — è ora di dirlo — la polizia inglese è beatamente e onestamente stupida. Intendiamoci: non la polizia che preserva l'ordine, che regola il traffico, che vigila di notte sui sonni dei cittadini, che fa rispettare le leggi e i regolamenti. Quella è la migliore polizia del mondo! Io ho per il laconico e corpulento *policeman* una vera simpatia e una profonda gratitudine, perchè è stato lui che mi ha fatto vedere in che consista, veramente e solamente, la superiorità degli anglo-sassoni sui latini. Quel suo indice levato in alto e che ferma sul momento centinaia di *cabs* e di pedoni è, in realtà, l'indice di questa disciplinata civiltà, che non sa solamente correre, ma che, a differenza della nostra, sa anche fermarsi. In altre parole, la polizia stupida non è quella in uniforme che si incontra per le grandi strade ordinate in Inghilterra, ma quella che, sotto i molteplici travestimenti del *detective*, dovrebbe battere le strade laterali, difficili e sinuose della immaginazione per arrivare a scoprire le trame dei delitti misteriosi. Ora — sia detto per dire e senza irriverenza — è proprio su queste strade che casca l'asino.

Quando il poliziotto e il giudice inglese hanno davanti dei fatti, sono a posto; ma quando questi mancano o sono incerti o così assurdi e illogici da richiedere una certa penetrazione per essere compresi e spiegati, allora essi non sanno o non vogliono far mai delle induzioni e dei... sopraluoghi nel terreno psicologico della causa. L'elemento passionale o sfugge loro o non li preoccupa affatto; e questo — oltre che per una abitudine peculiare di ideazione — si spiega forse anche per il fatto che, nella vita inglese — dove perfino l'amore tradito e l'adulterio si aggiustano con qualche centinaio o migliaio di sterline di danni finanziari — l'elemento passionale è, di per sè, così raro da riuscire ai più inafferrabile e imperscrutabile.

In Italia i processi sono diventati delle vere accademie di psichiatria e di psicologia, anzi i nostri psichiatri sono arrivati a un tal punto di perfezionamento e di sicurezza, da giudicare dei motivi e delle attenuanti dei criminali che non hanno mai visto e che sono processati in America, in Australia o Dio sa dove. Qui, mi pare, abbiamo l'eccesso opposto. Già qui non si fa mai della psicologia in nulla: non nella vita, non nella letteratura e tanto meno nei tribunali. Ma è appunto per questo che molte volte, e specie nei delitti passionali, poliziotti e giudici inglesi, essendo incapaci di immaginare una situazione psicologica che spieghi, escluda o attenui il delitto, perdono la bussola, o, quel che è peggio, perdono di vista il vero movente del delitto stesso e il vero colpevole. Epperò grande è il numero dei misfatti che qui rimangono impuniti, come pure quello delle condanne sproporzionate e degli errori giudiziari che — come nel caso dell'Edalji o del Lewis — sarebbero probabilmente stati evitati con un po' di intuizione psicologica, un po' di immaginazione, un po' di conoscenza dei motivi che sottolineano le azioni umane.

Mario Borsa.

PER LA TUTELA DEGLI AGRUMI
nel trattato di commercio colla Russia.

Ci telefonano da Roma, 2. (G.):

Alcuni deputati siciliani si sono fatti promotori di un movimento, per spingere il Governo alla tutela degli interessi dei prodotti di agrumi, interessi che in particolar modo riguardano la Sicilia, centro importantissimo di esportazione di tali prodotti.

Nell'antico trattato di commercio tra l'Italia e la Russia si trova un articolo, nel quale all'Italia è concesso il regime della nazione più favorita. Malgrado la Russia abbia stipulato un trattato di commercio con la Persia, nel quale la Russia ha concordato con la Persia una tariffa minima per gli agrumi, pure non ha mai applicato tale tariffa agli agrumi italiani.

Questa violazione del trattato di commercio da parte della Russia, e per la quale gli interessi generali dell'Italia e in particolare quelli della Sicilia vengono danneggiati, ha spinti alcuni deputati italiani a iniziare un' azione per ottenere che il trattato vigente sia rispettato da parte della Russia.

Come prima avvisaglia gli onorevoli Libertini, Pasquali e Rossi e altri deputati siciliani hanno presentato ai ministri degli Esteri e dell'Agricoltura una interrogazione per insistere perchè all'Italia si applichi da parte della Russia il trattamento della nazione più favorita per il regime degli agrumi.

Spunti ed appunti

Vi ricordate ancora dell'affare Tamburini, quella gioconda cospirazione da operetta, degna di Offembach, con cui i monarchici francesi sperarono di inquietare nell'inverno scorso la Repubblica ed il Governo del ministero Rouvier?

Allora i giudici di Francia smontarono il complotto con un'assoluzione generale, benchè uno degli accusati fosse un soldato, e qualche critico osservò che la Repubblica era debole nella difesa: preferiva assolvere per non dover discutere seriamente.

Ora abbiamo avuto l'epilogo del complotto. In un magazzino parigino si sono posti all'asta i corpi di reato che la forza pubblica aveva sequestrati presso i sè credenti terribili cospiratori.

L'avviso ufficiale enumera, capo per capo, gli oggetti posti in vendita: « 315 képis, 439 pantalons, 449 capotes, 398 ceinturons et plaques, et 400 porte sabres. »

Non c'è da fremere? domanda uno scrittore parigino. Ecco con che il capitano Tamburini voleva rovesciare la Repubblica. Pantaloni, placche, foderi di sciabola... Ma le sciabole ed i fucili? Nulla di nulla... I nemici della nuova Francia sono dei simbolisti, si vede.... Nemici di una forma politica vorrebbero combattere forma con forma...

Ecco perchè i buoni giudici repubblicani hanno assolto. C'è dello spirito al di là delle Alpi... Non bisogna mostrare di temere la polvere come se fosse proiettile... Non bisogna elevare mai Offembach alla dignità della grande opera...

Non tutti i paesi — ahimè! — mostrano spesso la stessa serenità... Perchè?

margutte.

LA CITTÀ MORTA

Vi è mai accaduto, dopo molti e molti anni, di ritrovare una donna ammirata, forse, amata, un tempo? Tutto è scolorito e mutato, in lei, gli anni hanno indotto uno squallore senza nome su tutte le linee del suo volto, hanno velato lo splendore dello sguardo, i dolori e le lacrime hanno lasciato i loro solchi nel volto, e la mano, che aveva un tempo la dottrina delle carezze, tremola angosciosamente nel vuoto, come per afferrare una invisibile creatura...

Allora noi sentiamo che qualcosa di quella rovina è in noi, che uno sconforto senza fine, anche in noi, piange senza tregua sulla inesorabile morte di ciò che fu bello e caro, ma anche in questa tristezza è qualcosa di dolce, come una stanca pietà affettuosa di sè e d'altrui...

Ebbene, qualcosa di simile si prova ritornando, ora, nel recinto della ormai defunta esposizione.

La estrazione della lotteria, col suo parossismo dell'*auri sacra fames*, ha gettato qualche bagliore crepuscolare sulle cupole crollanti e sulle torricelle di legno. Ora tutto è silenzio.

La neve è venuta lenta, gelida e tranquilla come la impenetrabile volontà del destino, ed ha messo il suo mortale pallore su tutti gli aspetti delle cose.

La città festosa e luminosa, tutta sonante e vibrante di vita, si è addormentata in un languore sinistro.

C'è qualcosa, in essa, che fa pensare ad un brusco cataclisma, al saccheggio efferato di un popolo barbaro, che si sia poi allontanato per le campagne deserte, trascinando in convogli interminabili la preda.

I piedi sprofondano senza rumore nel suolo candido, qua e là, negli edifizi vuoti risuona cupamente il martello dei demolitori, ed il pigro lavoro di distruzione non ha che poche voci lugubri, perdute qua e là nell'immenso deserto.

Tuttociò ha vissuto. Qui sotto c'erano delle aiuole e dei fiori che non fioriranno più. La neve si stende dovunque, modellandosi in bizzarre forme, che non rivelano le cose sepolte, ma lasciano intravvedere immobili atteggiamenti, come i sudari sui cadaveri.

Una fontana di cemento armato, spezzata, abbattuta, mostra il suo bacino candido di neve, che non udrà più la querula canzone dell'acqua, ed i fili di ferro che formavano l'anima della sua compagine si mostrano all'aria, arruffati e neri come una selvaggia chioma.

La cosa più malinconica, tra tutti questi aspetti di abbandono, sono i piccoli ridotti di divertimento, i chioschi dei *bars* e delle *buvettes*, sfondati, sgretolati, divelti, sotto la furia della improvvisa decrepitezza, che ha pur lasciato, qua e là, una tabella. Vi si vedono iscrizioni che sembrano ironie: avanzi di decorazione che fanno l'effetto di cenci di velluto e di seta attorno ad una vecchia dama finita in miseria, avanzi di architetture moresche in cartone e tela che fanno pensare ai mascherotti cenciosi e tanfosi di un carnevale miserabile.

Altrove la rovina è più vasta e selvaggia. Essa ha strappato le coperture delle cupole, lasciando a nudo lo scheletro gracile delle armature di legno, ha sfondato i vetri e le impannate ed ha cacciato turbini di neve negli stanzoni deserti, mettendo dovunque aspetti di malinconia e di solitudine.

Qualche straccio scolorito, che fu una bandiera, sventola ancora nell'aria gelata, qualche avanzo di decorazione floreale intristisce, con le sue pallide volute verdi e con le sue enormi corolle di crisantemi e d'*ireos*, sotto la brutale carezza del vento.

La pioggia è calata senza pietà nelle sale ove erano raccolti oggetti preziosi e delicati. Là sotto, sotto quel triste colonnato di travi annerite, che furono pilastri e colonne, la grazia ineffabilmente gentile dei merletti di Bruxelles offriva alla luce di mille lampade, le piume di struzzo mettevano il loro molle candore nell'aria tiepida, senza che alito di vento le facesse rabbrividire, ove ora la tramontana gelata fischia stizzosamente, ed una doppia fila di dame ingemmate e sorridenti nei volti di cera faceva ala in una luce quieta ed uguale, ove ora le stalattiti della neve ghiacciata allungano le loro forme taglienti.

La vita è passata di qui con violenza febbrile, è invecchiata ed è finita con la rapidità morbosa che precipita alla fine certe malattie acute.

È stato come un amore troppo violento, che lascia dietro di sè pochi fiori appassiti ed una grande tristezza.

Io riconosco, uno per uno, i luoghi in cui mi è sembrato di porre l'orecchio sul cuore profondo di questa bizzarra città, e di sentirlo battere un suo ritmo enorme, fatto dell'ansar delle macchine a vapore e del fremito delle dinamo.

Un giorno, per ciò che splendeva dietro queste pareti, e che formava, nella sua più ridente esplicazione, ciò che si chiama *la ricchezza*, centinaia d'uomini e di donne avrebbero lottato accanitamente, avrebbero dato tuttociò che di passione, di desiderio e di sangue la miseria della nostra carne dà in cambio di una pietruzza lucida o di una stoffa iridescente.

Appendice del SECOLO 3 Febbraio

GIULIO MARY 42

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Poi s'era allontanata, lasciando la rivale ancor più attonita e sgomenta.

La mugnaja da quel giorno non cercò più di vederla. Non solo la odiava perchè era amata dal medico, ma avea sentito aumentare in sè tanto più un tale odio, quanto più era costretta a riconoscere la superiorità sdegnosa e calma della fanciulla.

Sì, questa le era superiore per probità, franchezza e castità.

Fece, in quel medesimo inverno, supremi tentativi presso Fontenailles. S'aggrappava a speranze imaginarie.

Ciò che ella progettava contro Rosa era sì spaventoso che esitava ancora prima di varcare l'ultimo limite, al di là del quale, per lei, v'erano e il delitto e il rimorso eterno.

Non essendo riuscita a parlargli, come faceva allorquando vedeva passare dinanzi al molino Joli la carrozza di lui, andò a cercarlo a casa.

Compresse il sentimento di pietà che ella gli ispirava fin dalle prime parole ch'egli proferì senz'ira:

— Non vi ricordate più di quanto è avvenuto fra noi l'ultima volta in cui ci siamo veduti?

— Non mi ricordo che d'una cosa, ossia che vi amo.... Cristiano impeditemi di divenire malvagia e delinquente.

Lo sguardo del giovane divenne freddo e severo.

Ella aggiunse, torcendosi le mani:

— Malvagia verso di voi, e delinquente verso colei che amate.

— Saprò difenderla.

— Contro di me, no, disse Germana scrollando il capo. Ignorate fin dove possa giungere la vendetta d'una donna sprezzata, abbandonata, che ama sempre ed è gelosa.

— La avvertirò e se ne starà in guardia.

Ella si strinse nelle spalle.

— L'ho avvertita io stessa. Le ho detto che, me viva, non sarà mai vostra moglie.

— È qui tutto ciò che volevate dirmi?

— Sì.

— Addio, allora!

— Addio!

Dopo un'ultima esitazione, ella uscì, col bel viso contratto dall'ira, dalla disperazione.

Non si rividero più. La giovane ormai evitava ogni possibile incontro col suo ex amante.

Trascurò i propri affari. Non la si vide come prima su tutte le strade della Val d'Ajol, percorrere la regione, a cavallo o in carrozza guidando essa medesima.

Se ne stava chiusa nel molino e non ne usciva che per fare a piedi qualche passeggiata solitaria sulla montagna.

Non ignorava pertanto che, per la vicinanza della frontiera, non pochi malviventi ivi scorrazzavano, fuggiaschi dalla Germania in Francia o dalla Francia in Germania, per timore della repressione di misfatti da essi commessi sull'uno o sull'altro territorio.

Una vecchia casa forestale, venduta dallo Stato e convertita dal compratore in osteria, serviva di covo a quei gaglioffi, cacciatori di frodo, contrabbandieri, ladri, persone senza legge, nè fede.

Vi trovavano asilo, e papà Mourlotte, come veniva chiamato l'oste della *Pigna*, serviva loro d'indicatore prezioso e di ricettatore.

Situata nel bel mezzo della foresta, vi si accedeva da sentieri presso a poco impraticabili durante la bella stagione, e che tali divenivano affatto, nella cattiva.

Era una vera spelonca, in cui i cacciatori quando s'avventuravano da quella parte, inseguendo un capriuolo o un cignale, si guardavano bene dal porre il piede.

Già due o tre fatti terribili vi erano accaduti, ciascuno dei quali avevano avuto per conseguenza la morte d'un uomo; per la qual cosa s'affermava nel paese che solo i gendarmi conoscevano la strada che conduceva all'osteria.

Non soltanto i gendarmi però la conoscevano.

Da qualche tempo una donna vi andava a ronzar di frequente.

Abbastanza audace per non temer quei luoghi malsicuri, pericolosi per tutti e specialmente per una donna giovane e bella!...

Era Germana Marberoux.

Perchè vi si recava?

Spintavi da qual proposito criminoso?

Anche Rosa era andata fin là in certi giorni di passeggiate vagabonde, ma sotto la guardia vigile e attenta del Matterello.

Insieme a questi ella non avea nulla a temere.

I malandrini però l'avevano trovata oltremodo seducente, come ora giudicavano oltremodo bella Germana!

E spesso s'erano viste figure sinistre girar nelle vicinanze del molino Joli e in quelle della Pozza d'Acqua, figure dagli occhi lucenti e cupidi, pronte all'oltraggio infame.

Rosa fu spiata e inseguita nelle macchie d'Herival da quattro assidui avventori della *Pigna*, i banditi più temibili della frontiera.

Avevano formato una specie di società per le loro audaci imprese e di rado li si vedevano scompagnati.

La loro forza ne veniva così quadruplicata. La paura che ispiravano era sì grande nei borghi, nei villaggi, nelle masserie, così al di qua come al di là della frontiera, che finivano per godere una specie di impunità; giacchè nessuno ardiva denunziarli, per tema di feroci rappresaglie.

Avevano un giorno incendiato una catasta di fieno d'un fittajuolo, che per poco non li avea fatti arrestare dai gendarmi.

Talvolta sparivano per andar a passare una stagione nel Belgio o nel Lussemburgo; poi ricomparivano.

Uno era Jarnieux, un belga, lungo, magro, cogli occhi infossati, coi pomelli prominenti, colla pelle stesa sulle ossa, così che i compagni lo chiamavano «Testa di Morto».

Un altro era Lefuret, francese, recidivo, piccolo, vivacissimo.

Il terzo rispondeva al nome di Trompeloup, cacciatore di frodo, ladro campestre che aveva avuto spesso a che fare colla giustizia e che era sempre pronto a sparare il fucile.

— Ho sempre una palla, diceva, al servizio dei miei amici.

I suoi «amici» erano le guardie forestali o private, e senza che la cosa fosse stata provata a sufficienza, lo si accusava di due omicidi.

Il più brutale, finalmente, il più violento, il più pericoloso dei quattro era un disertore tedesco di nome Oberstein, specie di colosso, vera torre di carne massiccia e incrollabile, contrabbandiere di professione.

Quante volte cogli occhi torvi avevano seguito la mite Rosa, intanto che, sdraiati nelle prunaje, spiavano il passaggio di lei, aspettando che ella commettesse l'imprudenza d'arrischiarsi sola nei boschi!

Ma Enrico era il dio tutelare della fanciulla.

Spesso uno dei gaglioffi fu sul punto di balzar fuori dal nascondiglio, sbarrarle il passo e ghermire la facile preda coll'agilità e la forza d'una belva.

Nel momento in cui si drizzava per porre in esecuzione il suo progetto, ecco apparire non lontana la figura del Matterello.

Allora si rintanava silenzioso, immobile, attendendo un'occasione migliore.

L'occasione non venne. Si stancarono; ma d'un tratto una preda nuova, indifesa questa, s'era offerta ad essi: Germana, la bella mugnaia del molino Joli.

Ed ella pareva li sfidasse, tanta era l'audacia con cui s'avvicinava al loro covo.

Se non avesse voluto sfidarli, la avrebbero incontrata sì di sovente nelle vicinanze dell'osteria? Ella doveva pur conoscere il pericolo a cui s'esponeva nel salire in quei paraggi.

Tutta una schiera di guardiani vigilava, giorno e notte, perchè l'armata del male non traesse dalle viscere della città i suoi oscuri gregari, alla rapina.

Ora le porte ed i cancelli sono aperti, gli uomini e l'aria, il vento e la neve, entrano liberamente, e, sulla porta, alcune statue vacillanti, tutte invaso da una strana febbra che le screpola e le disquama, sembrano custodi miserabili di una miserabile casa, ove abiti la disillusione.

Qui, su di una panchina che è forse sotto quella gabbia di neve, ho udito suonare da una delle tante orchestre un vecchio *waltzer* di Strauss, grazioso e malinconico, una vecchia aria sentimentale piena di vezzose ondulazioni. Una signora straniera ascoltava, lì presso, ed aveva negli occhi una fosca tristezza, come se quella musica le rammentasse cose lontane e perdute. Se chiudo gli occhi vedo ancora la sua testina pensosa e pallida, vedo gli alberi verdi, odo quel ritmo grazioso e artificioso, un po' antiquato, come una bella donnina nel costume di venti anni fa.

... Signore, si faccia da parte!... grida un carrettiere.

Addio, sogno. Gli alberi sono sfrondati, la musica se n'è andata lontano lontano, ove vanno tutte le cose che muoiono, e la testolina bionda, forse, sarà, in un paese ignoto, assorta nell'ultimo pallore, nella tristezza dell'ultimo ricordo.

Sic transit gloria mundi!

Le montagne del villaggio etiopico e le palme di cartone non hanno potuto sopportare nè il freddo, nè la neve, e la tela dipinta è venuta giù a brani larghi e flaccidi. Qui, dietro un piccolo tugurio ho inteso una donna africana cantare la sua ninna nanna ad un piccino. E pareva che in quella voce ci fosse un desiderio sconsolato del sole e della solitudine.

Ora, forse, la stessa voce canta sulle pianure in cui l'erba ondula selvaggiamente al caldo impeto del vento, ed il bimbo leva le manine oscure, come allora, al cielo azzurro...

Il tempo fa di noi e delle cose un singolare governo, e la nostra nave ha sulla prora un nome che può esser terribile: l'*Ignoto*.

La volontà che aveva riunito tante cose diverse e belle ha compiuto il suo ciclo, come nella vita, e come in essa, gli elementi si dissolvono e ritornano all'eterna vicenda delle cose, alla resurrezione forse...

... Forse?... Una locomotiva, lontano lontano, ha messo il suo fischio violento e chiaro come una parola imperiosa.

M'è sembrata una promessa.

Luigi Lucatelli.

Un nuovo trionfo della scienza

La conferenza del prof. Körn sulla trasmissione telegrafica delle imagini a grande distanza. Esperimenti meravigliosi.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Come vi avevo annunciato, ieri sera ebbe luogo, negli splendidi saloni dell'*Illustration*, la conferenza del prof. Körn sulla trasmissione telegrafica delle immagini a grande distanza. La conferenza fu accompagnata da esperimenti pratici. L'uditorio era composto delle maggiori personalità del mondo politico, scientifico e letterario. Si notavano il ministro dei Lavori Pubblici, Barthou, il sottosegretario alle Poste e Telegrafi, Simyan, il sottosegretario agli Interni, Sarraut, il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia a Parigi, il principe Radolin, ambasciatore di Germania, il marchese Kurino, ambasciatore del Giappone, gli ambasciatori della Cina e della Persia, il deputato Jaurès, Camillo Flammarion, Santos Dumont e molti altri membri dell'Accademia Francese e di altri istituti.

Con un pronunciato accento tedesco, ma in un francese corretto e chiarissimo, il giovane prof. Körn espose la genesi della sua scoperta, i primi tentativi da lui fatti, ed infine i risultati ottenuti. Egli disse così della sua invenzione:

« Supponete una fotografia divisa in cento linee verticali ed in cento altre orizzontali, formanti così tanti piccoli quadrati. Per trasmettere l'immagine a distanza, basterà trasmettere telegraficamente una dopo l'altra queste particelle, col suo tono medio, che si ottiene per mezzo di contatti elettrici, e così l'immagine si riprodurrà sul l'apparecchio ricevente. »

Fu con un apparecchio assai rudimentale ancora che il Körn fece il suo primo esperimento pratico da Monaco a Norimberg, nella primavera del 1904. Egli trasmise allora la sua fotografia impiegandovi circa quaranta minuti. I perfezionamenti apportati successivamente all'apparecchio gli permisero nel 1905 di trasmettere la fotografia del principe di Baviera, in soli ventiquattro minuti ed infine dopo altre modificazioni in soli dodici minuti. Il selenio, che è la base della meravigliosa scoperta, era dapprima di azione troppo lenta e presentava una certa inerzia. Il Körn corresse allora questa inerzia ed eliminò l'inconveniente, aggiungendo all'apparecchio un'altra cellula di selenio compensatore. È così che egli ottenne il successo.

Nella conferenza di ieri sera i risultati pratici si manifestavano man mano su un telaio da proiezioni sul quale i presenti meravigliati videro sfilare una dopo l'altra le immagini di Guglielmo II, di Edoardo VII, del dott. Pointcarré, che fu maestro dell'inventore, dell'ing. Carpentier, che fu suo collaboratore nell'invenzione, e infine quella del presidente della Repubblica, Fallières, trasmessa prima da Parigi a Lione e poi da Lione a Parigi in dodici minuti.

Il Körn ha assicurato che fin d'ora è possibile spedire delle fotografie anche di formato 13 × 24 a una distanza di parecchie migliaia di chilometri in tempo brevissimo, da sei a dodici minuti.

Nella entrante primavera verranno installati due posti di telefotografia tra Berlino e Monaco, ed al principio dell'estate, il telefotografo sarà pure impiantato fra Londra e Parigi. Questi posti, oltre che a servire per i giornali illustrati, potranno essere utilissimi alla polizia internazionale per trasmettersi reciprocamente da nazione a nazione le fotografie dei delinquenti che si cercano per metterli al sicuro.

Il momento più emozionante della conferenza è stato quando il prof. Körn disse:

« Signore e signori! Adesso io domanderò la comunicazione telefonica con Lione e trasmetterò con l'apparecchio che è alla mia destra, la fotografia del presidente della Repubblica a quel posto ricevente. La stessa immagine ritornerà poi a noi dopo aver percorso un circuito di 1024 chilometri, riprodotta qui dall'apparecchio che si trova alla mia sinistra. Occorreranno per ciò da otto a dieci minuti. »

E lo scienziato si mise al telefono, chiese la comunicazione con Lione che gli venne data quasi subito, mise in moto gli apparecchi ed il miracolo cominciò.

Fu un momento di sospensione degli animi. L'uditorio tratteneva perfino il respiro: si sentiva che in quel momento si compieva qualche cosa di nuovo, di prodigioso. Infatti dopo qualche minuto l'immagine cominciò ad apparire ed in capo a pochi istanti il miracolo si era compiuto.

Il pubblico tributò calorosi applausi al geniale inventore, il quale, con frasi ispirate, disse che egli doveva la sua scoperta alla scienza francese, ai suoi maestri di Francia. Egli aggiunse anche che non ritiene impossibile, che in tempo non lontano si realizzi, per mezzo della scienza, il fenomeno della visione dell'immagine a distanza.

PLAUSO ALLA FRANCIA.

Il Consiglio comunale di Solferino, su proposta dell'assessore E. Savio, votava alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« La rappresentanza comunale di Solferino, in cui durerà sempre vivissima la memoria riconoscente dell'orma gloriosa, che la Francia ha impresso su questi colli per l'indipendenza d'Italia, e che a onorandi cittadini francesi, primo dei quali l'illustre Gondrand, va debitrice di affettuoso attaccamento e di cospicue liberalità, non può essere indifferente a quanto avviene nella nazione sorella, alle cui vicende partecipa con sentimento fraterno.

« Alla Francia, che in questi giorni ha fatto un nuovo passo sulla via di quelle libertà di cui fu maestra al mondo, manda vivissimo il suo plauso, ed augura, che come, senza violenze e persecuzioni ha proclamata la piena libertà di coscienza, rompendo gli ultimi vincoli che la legavano al potere ecclesiastico, così in pace possa raggiungere tutti i benefici che derivano dalla reciproca tolleranza nella comune libertà, e correre sempre più alacre quella via ascendente nei civili progressi, su cui è suo vanto secolare non essersi mai indugiata. »

I farmacisti del corpo sanitario e le pensioni ai militari.

Ci telefonano da Roma, 2. (G.):

Il nuovo progetto di legge riguardante le pensioni ai militari, ha sollecitato i farmacisti del Corpo Sanitario a chiedere la parità di trattamento con gli altri ufficiali. Per questa ragione il presidente dell'Associazione Nazionale tra i farmacisti ospitalieri, si è recato dal sottosegretario di Stato, on. Fasce, intrattenendolo sulla questione. Egli ha ottenuto le più lusinghiere promesse in merito alla causa patrocinata.

Siccome però il progetto di legge è già dinanzi alla Commissione parlamentare che deve riferire su di esso alla Camera, il presidente dell'Associazione Nazionale dei farmacisti ospitalieri, si rivolge anche ai singoli membri di quella Commissione perchè la causa venga presa nella dovuta considerazione.

L'on. Marcora rieletto presidente della Camera

Dichiarazioni di Giolitti sul servizio ferroviario. Una Commissione parlamentare per le ferrovie.

Seduta del 2 febbraio.

Presidenza del vice-presidente GORIO.

Ci telegrafano da Roma, 2. (G.):

Ancor prima che l'on. Gorio aprisse la seduta, nell'aula si addensavano i deputati e nelle tribune prendeva posto il pubblico.

L'attrattiva della seduta odierna era, per il pubblico, l'assistere alla votazione per il nuovo presidente della Camera; per i deputati quella di partecipare a questa votazione.

Le provisioni che si facevano prima dell'apertura della seduta davano alla candidatura Marcora un numero di voti doppio delle schede bianche. Dietro il banco del Governo era disposta l'urna.

Alle ore 2 la Camera è affollatissima; nell'aula sono presenti circa trecento deputati; frattanto giungono i membri del Governo; segno che si prepara qualche cosa di più importante delle solite interrogazioni.

Difatti l'on. Giolitti, dopo essersi recato qualche istante a conferire coll'on. Gorio, si è seduto al suo posto circondato dai colleghi del Gabinetto.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha proclamato eletto nel Collegio di Teano, l'on. Lonardo, dichiarandone contestata l'elezione.

La mancanza di carbone e il servizio ferroviario

Letto il verbale, l'on. Giolitti chiede la parola per rispondere personalmente alle interrogazioni presentate ieri a proposito della deficienza di carbone a Milano e della mancanza di carri ferroviari. L'argomento importante spinge i deputati ad affollarsi intorno al banco del Governo e nei settori.

GIOLITTI (pres. Cons.) risponde agli on. Cavagnari, Turati, Reggio, Crespi, Pennati e Lucchini. Assicura che furono presi energici provvedimenti pel trasporto del carbone nell'Alta Italia. Un numero enorme di carri è già arrivato a Milano. Inoltre fu intensificata la vigilanza per prevenire ogni abuso.

Per il mancato riscaldamento dei vagoni furono inflitte in questi giorni dugento punizioni (*approvazioni, commenti*). La Camera può esser sicura che queste punizioni saranno inflitte a chiunque trascura il suo dovere (*approvazioni*).

Nella prossima settimana sarà presentato un disegno di legge per l'ordinamento definitivo dell'esercizio delle ferrovie dello Stato: e con esso sarà istituita una Commissione di vigilanza parlamentare. Anzi l'istituzione di questa Commissione, se la Camera crede, potrà essere stralciata dal disegno di legge e approvata senza altro indugio.

LUCCHINI A., in presenza del disservizio ferroviario, converte la sua interrogazione in interpellanza.

CAVAGNARI non è soddisfatto.

REGGIO trova insufficiente il numero dei carri trasporto.

TURATI lamenta che si sia trascurato a provvedere di carbone la città di Milano. Da quando si discusse il bilancio dei lavori pubblici, le condizioni del servizio ferroviario sono andate sempre peggiorando, fino a divenire insopportabili.

CRESPI ritiene che solo con una inchiesta sul disordine ferroviario si potranno portare rimedii adeguati.

GIOLITTI (pres. Cons.) ritiene che la vigilanza permanente sarà più efficace di una inchiesta, senza esautorare un'Amministrazione, la quale sopporta lo stato di fatto che esso ha ereditato.

PENNATI prende atto della promessa dei provvedimenti del Governo, ma aspetta, per dichiararsene soddisfatto, che essi siano applicati.

Intanto annunzia che a Monza molti edifici hanno già dovuto esser chiusi per mancanza assoluta di carbone. Augura che sia provveduto a questa dolorosa situazione.

La votazione per la Presidenza.

Esaurito lo svolgimento di questa interrogazione si passa alla votazione per la nomina del Presidente.

VISOCCHI (segretario), fa la chiama e i deputati si tengono a lato del breve vano destinato alle votazioni per sfilare poi innanzi all'urna, mentre nell'aula si eleva un vocio confuso.

Alle ore 3 l'on. Torrigiani sostituisce l'on. Gorio nella presidenza. Si lascia l'urna aperta e si riprende l'ordine del giorno.

Per l'organico della giustizia militare.

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

Si discute il disegno di legge sugli stipend. e organico della giustizia militare.

FULCI richiama il Governo all'osservanza di un voto della Camera, sopprimendo i tribunale supremo di Guerra e Marina, anzichè dei tribunali di provincia.

SANTINI approva il disegno di legge.

VIGANO' (min. Guerra) osserva all'on. Fulci che deve esservi un tribunale militare per ogni corpo di armata. Si può comprendere l'eccezione per Cagliari, ma non per Messina.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge.

FULCI N. presenta un disegno di legge per l'abolizione del tribunale supremo.

VIGANO' (min Guerra) non accetta l'ordine del giorno, perchè non trova la sua sede opportuna in questo disegno di legge.

FULCI N. insiste nel suo ordine del giorno.

COTTAFAVI lo combatte.

CHIESA E. appoggia l'ordine del giorno Fulci.

Non è approvato. Si approva il disegno di legge con osservazioni di forma degli on. Daneo e Cottafavi.

MARCORA PROCLAMATO.

(*Presidenza del vice-presidente* GORIO).

Alle ore 3.45 l'on. Gorio riassume la presidenza e dichiara chiusa la votazione per la elezione del Presidente. L'urna viene portata al banco presso di lui e si comincia lo spoglio.

PRESIDENTE (*segni di attenzione*) annunzia il risultato dell'elezione:

Votanti: 253;

Marcora: voti 229.

Schede bianche: 117.

Disperse 7 (di questi 7 voti, 4 sono stati dati a Fortis, 1 a Mira, 1 a Torrigiani, 1 a Camera).

Proclama eletto l'on. Marcora.

La legge sull'esercito.

Si approva, senza discussione, il disegno di legge: Modificazioni alla legge sull'ordinamento dell'esercito e dei servizii dell'Amministrazione della Guerra.

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni:

Personale civile di allevamento cavalli: voti favorevoli: 202; contrarii: 41;

Convalidazione delle modifiche al repertorio doganale: favorevoli: 210; contrari: 34;

Modificazioni all'organico della giustizia militare: favorevoli: 190; contrari: 54;

Modifiche alla legge sull'esercito: favorevoli 119; contrari 45;

Modifiche alla tariffa generale daziaria; favorevoli: 214; contrari: 30.

Elezioni convalidate.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta parlamentare ha convalidate le seguenti elezioni: Bitonto (eletto Cipriani Marinelli); Trapani (Nasi); Vittorio (Pagani-Cesa).

Per la vittima di un'automobile.

FACTA (s. s. Interni) rispondendo all'on. Santini circa il luttuoso fatto, avvenuto ieri a Roma, esprime il più vivo rimpianto per la giovane vittima, ma non può esprimere alcun giudizio, in pendenza di un'istruttoria penale.

Aggiunge che sono state impartite le più severe istruzioni per la circolazione delle automobili.

SANTINI raccomanda di vigilare più severamente sulla circolazione delle automobili.

La seduta termina alle ore 5.10.

LO SGRAVIO DEL PETROLIO fra tre o quattro giorni

Un colloquio col ministro Majorana. Lo sgravio dello zucchero.

Ci telefonano da Roma, 3:

(*C. R.*) Si parla sempre di sgravi, ma non si fanno mai!

Queste parole dicevamo stamattina al ministro Majorana, ed egli rispose:

— Si faranno: e prima di quello che credete.

— E quale sarà il primo? Il petrolio? lo zucchero?

— Il primo sarà il petrolio, rispose il ministro: sarà presentato fra tre o quattro giorni. Finora si è dovuto tardare ad annunciarlo per quelle benedette trattative commerciali con la Russia. Ma, vedendo come queste vanno per le lunghe si è stabilito di non andare più oltre. Anche la dignità del Governo richiede che non si abbia a subordinare una questione di ordine interno del paese, ad una questione internazionale.

Ora, vista la impossibilità, almeno per il momento, di risolvere le trattative con la Russia, per quello che riguarda le sete, gli agrumi ed il grano, il Governo, come dicevo, ha deciso di procedere allo sgravio del petrolio, riservandosi la facoltà di trattare con la Russia circa il concedere la opzione tra il peso e la misura del petrolio.

È noto che il petrolio russo pesa più di quello americano, è per questo la Russia teme che l'America si avvantaggi più di essa dalla riduzione del dazio.

Ma quando la Russia avrà veduto che noi procediamo agli sgravi ad ogni modo scenderà a migliori consigli nelle trattative.

Per fare lo sgravio del petrolio ci vorranno sedici milioni; per gli sgravi ai comuni già stati presentati ce ne vorranno dieci; quindi gli sgravi saranno di ventisei milioni. Ma quest'anno si sgraveranno i comuni soltanto per tre milioni, quindi l'impegno resta di diciannove.

Come vedete, abbiamo solennemente promessi gli sgravi alla Camera e manteniamo da galantuomini la promessa. »

— Gli sgravi dei generi di consumo popolare — osservammo — rendono sempre quello che si spende. Lo vedrete per il petrolio: il primo anno saranno sedici milioni, il secondo saranno forse otto, ed allora avremo degli altri avanzi sugli utili della conversione della Rendita, che potranno servire per lo zucchero.

L'on. Majorana acconsentì.

— È un fatto — disse — che lo zucchero gode di una protezione eccessiva. Vi furono in recenti polemiche delle esagerazioni, ma l'eccesso di protezione c'è, e quindi il Governo può fare lo sgravio. Questo però ci costerà sempre, e dobbiamo quindi mettere a posto prima il petrolio.

— Ma lo zucchero costerà ben poco, obbiettammo, perchè il consumo maggiore compenserà il sacrificio dell'erario.

— Ma in principio ci costerà, rispose il ministro. Però è vero quanto dite del maggior consumo. Poco fa ho avuto notizia che il consumo del caffè cresce sempre, dopo lo sgravio, in progressione consolante.

— E sì che fu ribassato di ben poco! Ora lo sgravio dello zucchero aumenterebbe ancora più il consumo anche del caffè.

— Per cui, con questi sgravi, concludemmo, il Tesoro finisce per fare un affare.

Intanto prendiamo il petrolio come caparra del resto.

Una riunione di amici delle Cooperative.

Ci telefonano da Roma, 2. (G.):

Nell'ufficio primo di Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Luzzatti ha avuto luogo oggi una riunione di uomini politici favorevoli alle cooperative e alla Lega Nazionale delle Cooperative stesse.

Erano presenti, fra gli altri, gli on. Pantano, Cabrini, Bissolati, Rondani, Merlani, Maffi, Montemartini, Ferri Giacomo, Libertini, Wollemborg, Masini, Costa e Raineri.

L'on Luzzatti cominciò a porre in rilievo gli scarsi risultati ottenuti finora dall'applicazione della legge per le case operaie, proponendo la presentazione di un progetto di legge di iniziativa parlamentare per la riforma della legge.

Venne affidato all'on. Luzzatti l'incarico di redigere il progetto da sottoporsi all'esame dei colleghi e da presentarsi entro il febbraio alla Camera.

L'on. Maffi comunicò parecchie lettere di Cooperative sicule le quali protestano contro le preferenze che la Banca di Sicilia accorda nel distribuire i crediti, alle Cooperative confessionali.

L'on. Ferri Giacomo rileva le ostilità che incontrano le cooperative di lavoro nell'amministrazione ferroviaria la quale le boicotta, e l'on. Cabrini dichiarò che anche in Lombardia si deplora lo stesso sconcio, augurando però che nel direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi egli ha riscontrate le più vive simpatie per il movimento delle Cooperative.

Si incaricarono gli on. Luzzatti, Pantano e Ferri Giacomo di recarsi alla Direzione Generale delle Ferrovie e al Ministero dei Lavori Pubblici per rimuovere le cause di tale sconcio, e gli on. Maffi e Masini di reclamare contro le persecuzioni consumate dal commissario regio di Gittardo contro una cooperativa di quel paese.

LE OPERE MILITARI AUSTRIACHE.

Un'interrogazione alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 2. (G.):

Vi comunicai giorni addietro un telegramma da Belluno, nel quale si rilevava la straordinaria alacrità austriaca nell'aumentare le opere di difesa e di offesa verso la nostra frontiera fino a valersi delle gallerie di una miniera confinante con l'alto Agordino, per aumentare le sue comunicazioni stradali verso il territorio italiano. Ora il deputato del collegio di Belluno on. Magni intorno a questo delicato argomento che sta anche per essere portato alla Camera, dà alla *Tribuna* le seguenti spiegazioni:

La miniera mercuriale di Vallalta è, nella parte del nostro territorio, chiusa da circa trent'anni. Per lo addietro ebbe però annate di lavoro e di reddito floridissimo, tantochè attorno ad essa crebbe un piccolo villaggio ora abbandonato, perchè il banco mineralizzato nella parte del territorio nostro era ormai sfruttato. Tempo fa una società di capitalisti austriaci riprese i lavori dalla parte opposta al nostro territorio e può anche darsi che il Governo austriaco abbia approfittato dei lavori della miniera, per giustificare la costruzione di una strada più militare che... mercuriale, la quale conduce appunto fino al confine italiano.

Ma non è certo questa strada una grande e pericolosa novità, perchè nessuno ignora quale rete meravigliosa di strade l'Austria abbia creato al di là dei confini italiani: vero strade strategiche allaccianti tutti i numerosi fortilizi, che guardano minacciosi i nostri valichi e gli sbocchi delle nostre vallate alpine al campo trincerato di Trento.

L'on. Magni conclude dichiarandosi sicuro che nessun pericolo, per il fatto della miniera può esistere, oltre a quelli che possono in certi casi derivare dal noto stato di fatto delle comunicazioni stradali.

Intorno a questo argomento una interrogazione è stata presentata dagli on. Loero e Magni, così concepita:

« I sottoscritti interrogano i ministri degli Esteri e della Guerra per sapere quale fondamento abbia la notizia di lavori sotterranei di difesa e di offesa compiuti dallo Stato Maggiore dell'esercito austriaco al confine orientale, e iniziati in miniere aventi l'ingresso in territorio austriaco e penetranti in territorio italiano nella provincia di Belluno. »

Un grande cantiere navale austriaco a pochi chilometri dall'Italia.

Abbiamo da Trieste, 1 notte. (B.):

Monfalcone, antica città veneta, caduta in mano dell'Austria a Campoformio e poi nel 1814 definitivamente, sta per diventare una grossa città. La costruzione di un canale navigabile dal mare fino alle porte della città, e una grande impresa, testè compiuta con grande dispendio, per irrigare l'agro monfalconese, hanno attratto su quella zona — che si trova a pochi chilometri dal territorio del regno d'Italia — l'attenzione del capitale triestino e viennese e quella del governo austriaco. Già parecchie industrie nuove sono sorte intorno a Monfalcone; una Società ha cominciato a sfruttare le acque del vicino Isonzo, per fornire energia elettrica alle industrie, ed ora fu decisa la costruzione di un grande cantiere navale, (che si chiamerà Navale Adriatico), per la costruzione di piroscafi mercantili e — in avvenire — di navi da guerra.

Anzi a questo proposito apprendo che il governo ha chiesto addirittura che si appresti nel nuovo cantiere un dock di carenaggio per le sue navi da guerra: ciò che vuol dire che il nuovo arsenale marittimo starà sotto la diretta vigilanza del governo austriaco.

Il nuovo cantiere darà, ancora nel corso di quest anno, lavoro ad un migliaio di operai, e negli anni venturi, il numero degli operai sarà portato a tremila. Ciò vuol dire che, tenendo conto anche del personale tecnico del cantiere e delle industrie affini che stanno per sorgere a Monfalcone, la popolazione della città aumenterà progressivamente di almeno 10 o 12 mila abitanti. Si avrà dunque tra Trieste e il confine politico austro-italiano, un altro piccolo centro industriale italiano. Il nuovo cantiere navale ha già assicurato lavoro dall'Austro Americana, dalla Navigazione libera, e dal Lloyd — cui non basta più il suo arsenale di Trieste.

Inoltre il programma navale dello Stato prevede la rinnovazione e l'aumento progressivo della flotta da guerra in tali proporzioni da rendere necessario o di ricorrere all'estero o di costruire nuovi cantieri. Ciò spiega, mi pare, ad esuberanza l'ardimento dell'iniziativa.

Notate, a provare che il cantiere avrà anche importanza militare, che a Porto Ròsega (cioè nei pressi del cantiere) sarà stabilita prossimamente una stazione di torpediniere.

L'INAUGURAZIONE della Sezione Commerciale Superiore

Ci telegrafano da Roma, 2. (G.):

Stamane ebbe luogo l'inaugurazione della Sezione superiore del regio Istituto commerciale di Roma, che comprende i corsi di merceologia e commercio, matematica finanziaria e il corso coloniale.

Alla cerimonia intervennero il ministro di Agricoltura, on. Cocco Ortu; il ministro dell'Istruzione on. Rava; i sottosegretari di Stato Sanarelli, Fasce, Pompili; il sindaco di Roma sen. Cruciani Alibrandi; il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher; il rettore dell'Università prof. Tonelli; il generale Mirandoli, rappresentante il ministro della Guerra; il contrammiraglio Caly per il ministro della Marina, numerosi ufficiali di Marina e dell'Esercito, ... guono il corso speciale di m... sto Nathan e moltissimi signori e ... corpo insegnante della Sezione era ... pleto.

Il ministro Cocco Ortu, prendendo ... la, accennò all'importanza d... merciale e alla necessità che aveva ... un istituto superiore di commercio.

Prese quindi la parola Ernesto N... lesse la prolusione sul corso di moral... doveri e diritti dei commercianti che ... svolgerà in quest'anno.

L'oratore che tenne desta l'attenzion... l'uditorio per circa un'ora fu alla fine ap... ditissimo.

Finiti i discorsi il ministro Cocco O... stribuì i diplomi ai giovani licenziat... Scuola media commerciale.

Cronaca dello Sport

La gara di tiro a segno a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 2:

La Commissione esecutiva della gara ... ra generale di tiro a segno ha ap... in massima i criteri informator... gramma proposto dalla sottocommis... l'uopo nominata deliberando che la ... bia luogo a Roma, possibilmente nel ... mo giugno.

Le finali degli assalti di lotta a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 2, sera:

Ieri sera, durante la lotta, Aimable La Calmette che si trovava già a terra ... simo a toccare il suolo colle spalle, per ... rarsi dal suo avversario Cazeaux, colli ... be gli strinse fortemente il collo. C... sentendosi soffocare, lasciò l'avversar... versando tutta la sua rabbia contro l'a... al quale stracciò l'abito tra l'ilarità del p... blico.

Seguirono quindi gli assalti finali pel ... sivo assegnamento della coppa ...

Dopo 35 minuti di lotta aspra ... nante, Petersen batte il turco Pengal ... applausi del pubblico. La lotta final... mandata a domani sera; ad essa pren... parte anche il russo Padoubny il quale ... vas ialla pari cogli altri due concorrenti ... sicchè la coppa sarà disputata tra Pe... Pengal e Padoubny.

IL PRINCIPE DI UDINE ritorna dall'aver compiuto il giro del mondo.

Ci telegrafano da Venezia, 2. (B.):

È qui arrivato a mezzanotte il duca ... nova per attendere il figlio Ferdinando ... cipe di Udine, che arriverà domani ... bordo della nave *Calabria* reduce dal gi... mondo.

LE GARE DI TIRO A VOLO A MONTECARLO

Ci telegraf. da Montecarlo, 2, sera:

Centosei tiratori hanno preso parte al ... *mio des Dalhias*, handicap, che si svolse a ... metri.

L'italiano Pederzoli a 20 metri e ... vile a 22 metri uccisero 10 piccioni su ... videndosi il primo e il secondo premio ... riuscì von Eicke che a 26 metri e ... uccise 9 piccioni su 10; quarto Greiz, ... tri, 8 piccioni su 9.

L'altra *poule* fu vinta dal conte De ... ra, conte Hoydt, conte Althaun, ... marchese di Villaviciosa, Mille, conte App... nye, principe del Drago.

Nota satirica del giorno

CRONACA DEL FREDDO.

(*Dal Pasquino.*)

In Russia, con 28 gradi sotto zero, lo ... è ancora caldo d'amore pel suo popolo.

SCIARADA.

Preposizion che indica voler, ... nel mio secondo vedesi, che pongo ...

Ne l'alfabeto ellenico il *fine* trovera... se in quello, d'una lettera, sol parte ... Il *primo* in alto cereale, e nell'... luogo che, a cor magnanimi, regal ...

Spiegazione della Sciarada di ieri: VELE-NO.

IN CUCINA.

LINGUE DI VITELLO ALLA ... LA. — Sul fondo di una casseruola ... te una triturata di cipolla e ... maiale; con burro friggetela per ... nuti, poi subito aggiungetevi parecch... guo di vitello, bagnandole con vino ... Evaporato questo, terminate la cottu... tamente con salsa di pomodoro e br... dizionatevi molti piselli, cotenne di ... gliate a striscioline, sale e pepe.

M. A. Fll. Ma...

NECROLOGIO

I funerali di Oreste Franchini

Ci telegrafano da Livorno, 2. (...):

Grandiose, imponenti, degne dell'uomo ... colla spada, colla penna e colla ... fese la libertà e combattè l'oscuran... riuscirono le onoranze tributate alla ... ria di Oreste Franchini. Vi partecip... tutte le Associazioni democratiche ... vessilli, varii corpi musicali anche ... parti della Toscana.

Al passaggio del corteo per le lung... oltre un chilometro tutti i negozi e... si. La folla immensa e reverente ... sui marciapiedi. Oltre i componenti ... ta e il Consiglio comunale e pro... notavano numerose rappresentanze ... Massoneria e di diversi Istituti.

La morte di un chimico illustre

Ci telegrafano da Vienna, 2, ...:

Si ha da Pietroburgo, 2. Il prof. M... jeff, celebre chimico, è morto ...

Fecero per lei ciò che aveano fatto per Rosa.

La spiarono, accovacciati dietro i cespugli, sul sentiero da lei percorso, invisibili e pazienti.

Un giorno venne, lentamente, sola, come il solito. Il suo atteggiamento era strano. Appariva chiaro — al vedere la rapidità con cui il suo sguardo portavasi su tutti i punti più oscuri della foresta — che temeva un'aggressione.

E nondimeno continuava ad avanzarsi.

La lasciarono passare.

S'internò nel fitto del bosco, là dove si smarrisce ogni sentiero.

Stavolta non avrebbe avuto alcuna via di scampo; nessun aiuto le sarebbe venuto. Era caduta nelle loro mani.

D'improvviso sbucarono fuori dal nascondiglio.

Germana non manifestò alcuna sorpresa, nè alcuna paura; con un'agilità, una leggerezza di felino, si volse. li affrontò tutti e quattro!

Si fermarono, come fulminati, mentre già curvi stavano per avventarsi su di lei.

Teneva nella mano piccola, ma vigorosa, una solida rivoltella, e l'occhio nero che li fissava ad uno ad uno non tremava punto.

Contemplò un istante i sinistri ceffi dei ... ndi.

E mormorò:

— Son proprio gli uomini che mi abbisognano!

Poi con voce beffarda e sicura:

— Mi siete troppo vicini, signori... Vi prego dunque, se non vi spiace, di allontanarvi di qualche passo.

Esitarono, riluttanti a cedere di fronte ad una ragazza.

Lefuret, in un attacco subitaneo, fatto fare un giro al proprio randello, glielo lanciò contro con tutta la forza di cui era capace.

Ella, veduto il gesto, scansò il colpo, spiccando un salto; indi senza apparente emozione:

— Voi, disse, sarete punito. M'avete attaccata e mi difendo.

Mirò per un istante, un po' basso, e premette il grilletto.

Lefuret cadde, contorcendosi e mandando un'orribile bestemmia.

Avea la coscia passata fuor fuori.

Gli altri tre indietreggiarono istintivamente. Non erano armati che di coltelli e bastoni.

Il fucile di Trompeloup era smontato e nascosto sotto la sua giacchetta.

Stavano per prender la fuga.

— Restate... son venuta appunto in cerca di voi. Ed ora che sapete come non vi tema, discorriamo tranquillamente, da buoni amici.

— Avete una certa maniera di discorrere! osservò il tedesco, indicando Lefuret che continuava a contorcersi sul musco.

— Di chi la colpa? Volete ascoltarmi, sì o no?

— Bisognerebbe anzitutto soccorrere il ferito. Non si può già lasciarlo morire come un cane. La *Pigna* è poco distante.

— Vi andrete per armarvi... No, discorriamo qui subito.

— È tanto serio e importante ciò che avete a dirci?

— Importantissimo. Prima di tutto devo darvi una buona notizia.

— Non siamo abituati alle buone notizie.

— Conoscete Rosa che abita presso i Dornak, alla Pozza d'Acqua?

— Se la conosciamo! esclamarono tutti e tre, con un grido soffocato, e, in uno stesso contemporaneo movimento, avvicinandosi a Germana.

La quale alzando la rivoltella:

— Indietro! ordinò. Non mi garba vedervi troppo da vicino.

Obbedirono.

— Discorreremo ugualmente bene alla dovuta distanza.

Indi, dopo un'ultima esitazione:

— Quella ragazza vi piace..

— Ma...

— Non lo negate. Che c'è da vergognarsene? È abbastanza bella per stupirsi che abbia saputo conquistare i vostri cuori!

« Del resto poi vi ho veduti, tutti e quattro, spiarla e seguirla spesso nella foresta, senza riuscir mai a coglierla sola.

— Che ve ne importa? È cosa che riguarda soltanto noi. Non dovete entrarci.

— Cambierete tono, quando v' avrò fatto sapere che ella s'è accorta del sentimento che vi ha ispirato...

— Eppoi?

— E ne è stata profondamente tocca...

Poi, colla più gran serietà, senza lasciar scorgere l'ironia e la beffa che si celavano nelle sue parole:

— Una donna non può essere amata da bei giovanotti pari vostri senza che uno di voi venga da lei corrisposto.

— Volete scherzare!...

— Guardatemi bene e vedrete che non ne ho alcuna voglia, ella disse fissando su quegli che aveva parlato, gli occhi neri e scintillanti.

— Ho capito, interruppe Oberstein. Fra voi e lei non corre buon sangue e volete giuocarle un qualche brutto tiro.

— V'affermo che sarebbe disposta ad amare uno di voi, ma non sa ancor bene quale dei quattro, perchè il suo cuore è ingenuo e inesperto.

— Non si potrebbe dire altrettanto del vostro, eh, mia bella? disse Trompeloup con un riso insolente che la fece impallidire.

— M'avete compresa?

— Fino ad ora sì. Ma non riusciamo ancora a capire a che tendano le vostre chiacchiere... È per pigliarci a gabbo che avete rotto una gamba a Lefuret?...

Questi giaceva a terra semisvenuto e non si muoveva più.

— Vi piacerebbe conoscere chi di voi ella preferisce?

— Certo, ma in che modo?

— Il mezzo migliore consisterebbe nel domandarglielo.

— A lei stessa?

— Appunto.

— Ora non la si vede più. Pare non metta il piede fuori di Royaumont. E quando la si incontrava prima, non era mai sola... Il Mattarello, da vicino o da lontano, la sorvegliava sempre.

— Ripeto che bisognerebbe domandarglielo.

— Per far ciò converrebbe parlarle a quattr'occhi.

— La vedrete.

— Dove? Quando? chiesero contemporaneamente.

— Dove e nel giorno che vorrete.

— Sola?

— Sola.

— Senza timore che il Matterello possa sorprenderci?

— Sì.

Si guardarono indecisi. I loro occhi brillavano di brutale cupidigia.

— Che si dovrebbe fare per otten... tal risultato?

— Null'altro che aspettare.

— E quando Rosa sarà in nostro potere?

Al che ella con voce sorda:

— Non tocca a me darvi consigli di ciò.

Tacquero. I tre furfanti si consultarono, guardandosi.

Oberstein finì per dire:

— Eh, mia cara, convien dire la ... stiate molto quella ragazza?

Ella non rispose. L'odio che le sf... va negli occhi parlava chiaramente ...

— Del resto i vostri sentimenti ... uali non ci riguardano punto... ... asserite che la piccina ama uno di ... lo dirà quando l'avremo nelle nostre ...

(*Continua*)

Con Cinque Lire

ognuno può da sè — e senza grande ... imparare una o l'altra delle seguenti ... francese, inglese, spagnuola, tedesca ... nandosi al Poliglotta Moderno, gior... timanale diretto da Ernesto De ... to in Milano, via Pasquirolo 14 (... tà Editrice Sonzogno. Esce in quattro ... ni; è un giornale pratico, l'unico ... blichi in Italia per l'insegnamento ... gue. Un numero separato costa ...

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

I CURATI prendono in affitto dai Comuni gli edifizi per il culto.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Un telegramma da Tolosa reca: Oggi al sindaco è pervenuta una lettera contenente il progetto di contratto d'affitto dei locali per il culto, elaborata dai vescovi e firmata dai curati di tutte le parrocchie, corroborata da una lettera chiedente una pronta risposta che si spera sia favorevole. Il sindaco ha dichiarato che si conformerà strettamente alle istruzioni telegrafiche ricevute dal Ministero per mezzo della prefettura secondo le quali gli edifici del culto non possono essere ceduti che in seguito ad una speciale deliberazione del Consiglio Comunale. Finora quasi tutti i presbiteri sono stati affittati ai curati ai prezzi fissati dai Comuni, ma questi contratti non sono ancora intieramente validi perchè i curati reclamano riparazioni agli edifici che le autorità non sono disposte a fare.

UNA MISSIONE UFFICIOSA al cardinale Mathieu.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Telegrafano da Roma che il cardinale Mathieu è partito per Parigi, dove giovedì prossimo deve essere solennemente ricevuto dall'Accademia di Francia.

Si è prima d'ora detto che il Mathieu ritornava a Parigi, senza avere ricevuto nessuna missione dal Vaticano, mentre si assicura ora che egli abbia avuto un lungo colloquio col pontefice, il quale, congedandolo, gli avrebbe detto:

« Noi confidiamo in Vostra Eminenza, e speriamo che ritornerete a Roma con delle buone notizie. »

Questa frase sarebbe stata udita anche da persone che assistevano all'udienza.

Altri telegrammi da Roma annunciano poi che l'*Agenzia Libera* conferma che il cardinale Mathieu è stato realmente incaricato di una missione confidenziale dal papa verso il Governo francese.

Si smentiscono i dissensi di Picquart col suo sottosegretario.

Ci telefonano da Parigi, 2, (P.):

Il *Matin* pubblica stamane un colloquio avuto da un suo redattore col sottosegretario alla guerra signor Cheron, nel quale si smentisce assolutamente la notizia di dissensi scoppiati nel ministero della Guerra, fra il generale Picquart ed il suo sottosegretario, notizia data ieri dal nuovo giornale *Messidor*.

Il sottosegretario Cheron ha dichiarato che il miglior accordo non ha mai cessato di regnare tra lui ed il suo ministro, al quale è devotissimo, e che mai forse come ora gli affari inerenti al dicastero della guerra sono stati sbrigati così prontamente. Ciò può dipendere, egli ha detto, dal fatto che io non mi limito a registrare le decisioni degli uffici, ma voglio rendermi conto di tutto personalmente, non curandomi affatto se così facendo urto antiche tradizioni della burocrazia, delle quali lo confesso, non mi preoccupo affatto.

Jaurès continua ad appoggiare il ministero Clemenceau.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Il deputato Jaurès interrogato nei corridoi della Camera da alcuni deputati sulla opportunità del suo intervento nella discussione sulla questione religiosa, ha detto che benchè egli pure fosse del parere che sarebbe ormai tempo di impiegare maggiore energia nella applicazione della legge sulla separazione, pure egli ed i suoi amici hanno voluto evitare di far scoppiare una crisi della quale non volevano assumersi la responsabilità, tanto più che egli ritiene che il gabinetto Clemenceau sarà capace di mantenere le promesse fatte e di attuare il programma esposto. A questo proposito egli osservò che con la prossima presentazione del progetto di legge sulla rendita, egli e di suoi amici avranno la più completa soddisfazione.

I reali d'Inghilterra a Parigi. Lo scambio di visite - Un pranzo di gala

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

I reali d'Inghilterra arriveranno a Parigi questa sera alle 5.40 precise. Essi come sapete viaggiano in strettissimo incognito, ma alla stazione vi saranno a riceverli l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Inghilterra, un rappresentante del presidente della Repubblica Fallières e un rappresentante del ministro degli Esteri.

Nel palazzo dell'ambasciata d'Inghilterra, nel *faubourg* Saint Honorés, a pochi passi dall'Eliseo, dove i sovrani scenderanno, il re occuperà l'appartamento del primo piano, che si trova nel palazzo dell'ambasciata sempre a sua disposizione, e che per Edoardo VII, un innamorato di Parigi, è un vero piede a terra.

La regina e le sue dame invece occuperanno l'appartamento dell'ambasciatore e dell'ambasciatrice, che andranno per questi giorni ad abitare all'Hôtel Bristol.

Malgrado lo stretto incognito il re, durante la sua permanenza a Parigi, riceverà la visita di molti intimi amici, fra i quali l'ex presidente della repubblica Loubet e il generale Gallifet.

I reali d'Inghilterra, stando a quanto assicurano all'ambasciata inglese, si propongono di fare moltissime passeggiate in automobile a Parigi e nei dintorni.

Naturalmente Edoardo VII si recherà a visitare il presidente della Repubblica Fallières, il quale gli restituirà a sua volta la visita e pare anche che in uno degli ultimi giorni della permanenza dei reali a Parigi vi sarà un grande pranzo di gala al quale assisteranno anche i membri del Governo.

Quel che può capitare agli "chauffeurs,, reali che non conoscono i regolamenti e le lingue estere.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Gli *chauffeurs* dei reali di Inghilterra incaricati di condurre le automobili durante il soggiorno di re Edoardo a Parigi, sono stati fermati quest'oggi per la via e condotti al commissariato di polizia per rispondere di parecchie infrazioni ai regolamenti; come per esempio di non aver tenuto la destra, di essersi lanciati a velocità non consentite e di non aver risposto immediatamente ai segnali degli agenti, che i disgraziati non potevano d'altra parte capire, non conoscendo una parola di francese.

LA «MARSIGLIESE» cantata in occasione del genetliaco di Guglielmo.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Telefonano da Nancy che l'altra sera a Audun Le Tische, in Alsazia, venne cantata la *Marsigliese* durante un banchetto organizzato in occasione dell'anniversario dell'imperatore Guglielmo. Al momento dei brindisi uno degli oratori fece gli elogi di un brigadiere della gendarmeria del luogo che fu tempo fa insignito di una decorazione dal governo francese.

Alcuni dei commensali intonarono allora la *Marsigliese* e la musica che prestava servizio fece altrettanto. I tedeschi presenti accolsero l'inno francese con delle smorfie. L'incidente è assai commentato dai giornali alsaziani.

GRAZIADIO ASCOLI commemorato in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

In una seduta dell'Istituto di Francia, il signor Salomone Reinach, presidente della Accademia delle Inscrizioni, ha ieri commemorato il celebre filologo italiano Graziadio Ascoli, che era socio corrispondente dell'Accademia stessa fino dal 1877. Il Reinach disse degnamente dell'opera compiuta dall'Ascoli, del suo alto sapere, e del grande numero di eletti allievi da lui creati.

DALLA PENA DI MORTE a due anni di carcere.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Nel dicembre scorso il Consiglio di Guerra di Besançon aveva condannato a morte il soldato Navailly, il quale in un momento di ira aveva afferrato un caporale della sua compagnia, e dopo averlo percosso, lo aveva scaraventato sopra un letto. Il presidente della Repubblica, Fallières, ha ora commutata al Navailly la pena capitale in quella di soli due anni di carcere. Questo atto di clemenza del presidente della Repubblica, ha impressionato favorevolissimamente la cittadinanza di Besançon.

INGHILTERRA

INTERESSANTI COMUNICAZIONI di autorità sanitarie inglesi sulla tubercolosi.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Al Congresso internazionale medico tenuto nel 1900 a Londra, il professor Koch manifestava l'opinione che la tubercolosi umana e la tubercolosi bovina siano prodotte da due bacilli distinti: in altre parole che il bacillo della tubercolosi bovina non può produrre la tubercolosi nell'uomo e viceversa.

Per il popolo inglese, che si nutre essenzialmente di carne bovina e che consuma una quantità enorme di latte, la questione era della massima importanza.

Già nel 1900 fu nominata una commissione reale composta di sir Michele Forster, dei professori Simms Woodhead, Cow Martin, Mak Fadyean Boyce, col compito di studiare a fondo la questione.

Già nel 1904 la Commissione reale pubblicava un primo rapporto per dichiarare che la teoria di Koch non era stata confermata dalle esperienze fatte.

Oggi vien pubblicato il secondo rapporto, nel quale, con maggior copia di documenti, si confermano le conclusioni emesse nel 1904, e si dichiara:

« Non vi può essere dubbio, che molti casi di tubercolosi nell'uomo, e specialmente nei fanciulli, siano il risultato diretto della introduzione nel corpo umano di bacilli di tubercolosi bovina; non vi può essere dubbio che nella maggioranza di detti casi il bacillo è introdotto mediante latte di mucca, contenente bacilli di tubercolosi, che evidentemente sono la causa della fatale tubercolosi dell'uomo; la presenza dei bacilli della tubercolosi nel latte di mucca, può essere scoperta, sebbene con qualche difficoltà, se si adoperano mezzi convenienti e, se questo latte non è usato come cibo. È molto meno difficile riconoscere clinicamente se una mucca soffre di tubercolosi; nel qual caso essa può produrre del latte tubercolotico; il latte proveniente da una tal mucca non deve essere usato per nessun motivo quale alimento. »

La conclusione finale alla quale la Commissione è giunta è questa: i risultati ottenuti colle nostre esperienze, indicano chiaramente la necessità di misure più rigorose di quelle ora in uso, allo scopo di prevenire la vendita ed il consumo del latte infettato.

In breve gli esperimenti fatti dalla Commissione furono i seguenti: introduzione nei bovini di tubercolosi umana; inoculazione in bovini sani di bacilli di tubercolosi bovina. I bacilli furono introdotti frammisti agli alimenti e mediante iniezioni; tali esperimenti furono fatti su porcellini d'India, su porci, su gatti, su cani, su topi, su scimmie. Specialmente curiosi sono stati i risultati ottenuti negli esperimenti sopra alcune scimmie antropomorfe. Si è infatti stabilito chiaramente che i bacilli di tubercolosi bovina inoculati in piccola dose, anche, mediante cibi, o mediante iniezioni, producono la tubercolosi nelle scimmie antropoidi. I fenomeni si sono manifestati anche in molti altri animali domestici od anche selvaggi su cui si sono effettuate le esperienze.

La Commissione ha rilevato delle manifestazioni tubercolotiche specialmente in qualche uccello e nei serpenti ed esprime la necessità di allargare le indagini sulla tubercolosi, finora limitate agli uomini ed ai bovini. I commissari promettono di pubblicare fra non molto un altro rapporto.

La *Tribune*, commentando l'importante conclusione della Commissione, ricorda che l'anno scorso il dottor Calmette mise in evidenza la frequente origine intestinale della tubercolosi.

Il salvataggio del "Clavering,, Le vittime sono trentanove.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Iermattina i battelli di salvataggio riuscirono, dopo eroici sforzi ad abbordare il piroscafo *Clavering* naufragato, come vi ho telefonato stamane sugli scogli all'imboccatura della Tees. Il capitano, il capo macchinista e diciannove marinai fra indiani e cinesi erano ancora vivi e poterono essere salvati, ma sul ponte del *Clavering* giacevano i cadaveri di ventinove altri marinai morti di freddo e di fame durante la notte. Sette altre persone dell'equipaggio erano state spazzate in mare dalle formidabili ondate che tutta la notte avevano flagellato il naviglio sconquassandolo orribilmente.

Col primo ufficiale e coi due marinai naufragati la notte scorsa in seguito alla perdita di una delle imbarcazioni di salvataggio, i morti sono 39.

La meningite a Glasgow.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Si ha da Glasgow: I casi di meningite cerebro-spinale si moltiplicano con progressione crescente. Centotre casi furono registrati durante il mese scorso, di cui 47 furono mortali.

Il 50 per cento di questi casi si è verificato in fanciulli di età minore dei cinque anni ed il 30 per cento in fanciulli da cinque a dieci anni.

Una barca francese investita da un vapore tedesco.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Il piroscafo *Bitschin* di Amburgo, arrivato oggi a Portland, ha recato la notizia che la sera del 27, a quindici miglia circa al sud del capo Beachy, investì la barca francese N. 2938 di Boulogne, che affondò immediatamente. Uno solo dei marinai dell'equipaggio potè essere salvato. Altre sette persone annegarono miseramente.

GERMANIA

IL PAPA CONTRO LO SCIOPERO degli scolari polacchi.

Ci telegrafano da Berlino, 2. (V.):

Monsignor Lekowsky coadiutore di Posen che regge interinalmente l'arcivescovado fino alla nomina del titolare ha informato i curati della diocesi che il papa desidera che lo sciopero degli scolari polacchi finisca e che la lotta religiosa rientri nei termini legali. Si considera che questa iniziativa metterà fine prossimamente alla resistenza dei piccoli polacchi. La nomina del nuovo primate di Polonia presenta grandissime difficoltà, sopratutto per le garanzie che il Governo esige dai candidati e che nessuno di questi presenta. Nell'attesa i tribunali continuano a infierire contro i preti polacchi. Il curato di Gesen fu condannato a tre settimane di fortezza e così pure il curato di Fermana, Wietz, per aver eccitato con le loro prediche alla resistenza alla legge.

I primi ballottaggi in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 2. (V.):

Ieri ebbe luogo a Brema l'elezione di ballottaggio, nella quale erano in lotta il socialista Schmalfeldt ed il liberale Hermann. Il socialista è stato sconfitto con 27 mila voti, contro 29 mila ottenuti dal liberale.

Oggi avranno luogo le operazioni di ballottaggio in tre circoscrizioni della Prussia, ed in altre del Meclemburgo. Lunedì avranno luogo altre tre e finalmente martedì si avranno tutti gli altri ballottaggi, che sono circa centocinquanta.

Secondo la statistica pubblicata dal *Berliner Tageblatt*, gli elettori che hanno preso parte alle elezioni del 25 gennaio scorso, furono 11.409.768 mentre nel 1903 i votanti furono soltanto 9.688.768. Vi fu dunque nelle recenti elezioni un aumento di 1.421.000 votanti. In proporzione votò il 76 % nel 1903, mentre in quest'anno votò nientemeno che l'89 % degli inscritti.

AUSTRIA-UNGHERIA

IL SUCCESSORE DI POLONYI.

Ci telegrafano da Vienna, 2. (W.):

Secondo dispacci da Budapest, Wekerle offrì il portafogli della giustizia al deputato Hollo, che lo rifiutò, e poscia lo offrì al segretario di Stato al ministero della giustizia, Guenter, che lo accettò.

LA BARONESSA SCHOENBERGER sfrattata dall'Ungheria.

Ci telegrafano da Vienna, 2. (W.):

Secondo telegrammi da Budapest la polizia intimò lo sfratto alla baronessa Schoenberger. Questa però rifiuta di obbedire col pretesto che è ammalata.

La polizia la farà visitare da un medico.

LA FINE DI UN ROMANZO PRINCIPESCO. Luisa di Coburgo si separa dal tenente Matassich.

Ci telegrafano da Vienna, 2. (W.):

La principessa Luisa di Coburgo, perseguitata dai creditori, risolvette di riconciliarsi col padre, re Leopoldo del Belgio, promettendo di separarsi dal tenente Matassich, col quale manterrà soltanto una corrispondenza epistolare.

Re Leopoldo incaricò un avvocato di trovare un accomodamento con i creditori.

Centosessanta studenti ruteni arrestati a Leopoli.

Ci telegrafano da Vienna, 2. (W.):

Si ha da Leopoli: Il giudice istruttore spiccò mandato di arresto contro centosessanta studenti ruteni per le riferitevi devastazioni all'Università.

Stamane alle ore cinque grossi riparti di poliziotti invasero le abitazioni degli studenti ruteni, arrestandoli mentre erano ancora coricati.

BELGIO

Probabilità di una crisi ministeriale nel Belgio per la questione delle otto ore di lavoro nelle miniere.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Dispacci da Bruxelles recano che ieri vi è stata una seduta alquanto movimentata alla Camera dove si discuteva il progetto di legge presentato per iniziativa del Governo, tendente a modificare la legge sulle miniere. Parecchi emendamenti furono presentati e fu chiesta l'applicazione delle otto ore di lavoro per alcune miniere. Il ministro dell'Industria e Commercio e parecchi liberali reclamano il rinvio degli emendamenti alla commissione per ulteriori indagini. Al rinvio si opposero energicamente i socialisti. Al voto costoro furono però battuti. La seduta fu quindi tolta alle grida di *Viva la giornata delle otto ore di lavoro* lanciate da quasi tutti i deputati dell'Estrema. Nei corridoi si parla perfino di una probabile crisi ministeriale.

SVIZZERA

I progressi del femminismo.

Ci telefonano da Zurigo, 2:

La comunità di Zurigo ha sottoposto al Consiglio un progetto per dichiarare l'eleggibilità delle donne nella commissione di pubblica assistenza nelle scuole e nelle amministrazioni dei pubblici stabilimenti.

UN ITALIANO che spara contro la padrona di casa e poi si suicida.

Ci telegrafano da Ginevra, 2. (D. M.):

L'altra sera a Chailly presso Montreux, l'italiano Ferutti sparò parecchi colpi di rivoltella contro la sua padrona di casa. Si ignora la causa di questo tragico fatto. Il colpevole si è suicidato colla stessa arma.

RUSSIA

Lo czar fa grazia a un generale compromesso nello sciopero.

Ci telegrafano da Vienna, 2. (W.):

Secondo dispacci da Pietroburgo, lo czar ha graziato l'ex governatore militare del territorio transbaikaliano, che era stato condannato dal Consiglio di guerra di Tchita alla detenzione in un centro fortificato, in ragione dei suoi rapporti coi rivoluzionari durante lo sciopero generale del 1905.

Notizie contradditorie sulle elezioni in Russia.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times*: « Le notizie sulle elezioni sono tanto contradditorie che riesce impossibile fare qualunque seria previsione sui risultati di esse. L'Agenzia Ufficiale dice che su 7835 delegati che sono stati eletti dai contadini, dai piccoli proprietari e dagli operai, fino al 31 gennaio, vi sono 2882 monarchici e loro alleati; 4124 moderati, e 99 democratici costituzionali; gli altri appartengono a partiti diversi.

Nelle città si accentua la tendenza ad eleggere i democratici costituzionali, mentre nelle campagne si eleggono in maggior parte gli antichi delegati, che sono bensì di opposizione, ma che appartengono raramente ai partiti estremi. Invece nei centri operai si nominano in maggioranza i socialisti ».

Le brutalità della polizia russa. La farsa di 800 poliziotti catafratti.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: « La Corte di giustizia di Ekaterinoslaw ha condannato il capo della polizia a un mese e due poliziotti a una settimana di prigione per avere applicata sistematicamente la tortura agli accusati.

Ieri ottocento poliziotti e soldati ricoperti di maglie di acciaio e armati di scudi come tanti guerrieri medioevali circondarono l'Istituto tecnico, vi penetrarono e lo perquisirono da cima a fondo durante tutta la notte senza trovare nulla di sospetto. Tre persone vennero tuttavia arrestate.

L'INCHIESTA sulla capitolazione di Port Arthur. I generali processati.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times* che la Commissione militare, incaricata dell'inchiesta sulla capitolazione di Port Arthur, ha concluso la sua relazione, chiedendo che siano processati i generali Stoessel, Reiff e Pock. Gli altri ufficiali sarebbero risultati innocenti.

MONTENEGRO

Il nuovo ministero montenegrino.

Ci telegrafano da Vienna, 2. (W.):

Si ha da Cettigne: Il Gabinetto è costituito da Andrea Radovitsck, che assume la presidenza ed i portafogli degli Esteri, delle Finanze e della Guerra; da Michele Jvanovitch, che assume il portafoglio dell'Interno e da Gabriele Tzerovitch che assume quello della Giustizia e *per interim* quelli dell'Istruzione e dei Culti.

AFRICA

Gli Stati Uniti e la questione del Congo.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: « Il Senato americano ha dichiarato di appoggiare il presidente Roosevelt se gli sembrerà opportuno di prender parte all'inchiesta internazionale sul Congo, durante la quale l'Inghilterra farà delle pratiche in favore dell'annessione dello Stato Libero al Belgio.

Molti senatori che prima erano contrari ora sono favorevolissimi a questa condotta. Si crede che il Belgio finirà per annettersi il Congo.

AMERICA

Echi della catastrofe di Kingston. Dichiarazioni di autorevoli personaggi reduci dal teatro del disastro.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Il piroscafo *Port Kingston* è arrivato ieri a Bristol, recando a bordo sir Alfredo Jones, i deputati Collings e Greenvoort, il signor Ralph Kaine ed altri eminenti personaggi inglesi che furono testimoni oculari della catastrofe di Kingston, e che si adoperarono in modo eroico ai lavori di salvataggio.

Nelle numerose interviste, che essi accordarono ai giornali ed alle agenzie, affermarono unanimemente che il contegno del governatore dell'isola, sir Alessandro Svethenam, fu superiore ad ogni elogio sia dinanzi al disastro che all'intervento degli americani.

L'ammiraglio Dawis, appena arrivato, sbarcò una grande quantità di marinai armati, inviando poscia due suoi ufficiali ad avvertire di ciò il governatore. Questi, affranto da quarantotto ore di ininterrotto lavoro, dormiva, ed il capo della polizia allora credette di potere approvare lo sbarco dei marinai, che rimasero quindi a terra.

Appena il governatore fu sveglio e seppe la cosa, non essendovi alcun bisogno di truppe americane per mantenere l'ordine che era perfetto, e non fu mai turbato, ringraziò cortesemente l'ammiraglio americano dei suoi servigi e lo pregò di richiamare a bordo i marinai armati.

L'ammiraglio si affrettò infatti ad aderire a questa preghiera.

Tutti i passeggeri inglesi ora arrivati sono indignatissimi contro le affermazioni di alcuni turisti che si trovavano a Kingston all'epoca della catastrofe, che dichiararono che fu loro rifiutato asilo a bordo del *Port Kingston*, e che agli americani furono negati i soccorsi.

A queste asserzioni, false fino ad essere ridicole, la comitiva di sir Alfredo Jones ha risposto con una vibrata protesta formulata prima di lasciare il bastimento.

Ieri sera alcuni giornali raccoglievano la voce che il Gabinetto, nella sua riunione di ieri si fosse occupato dell'incidente di Kingston e delle dimissioni del governatore, mentre da fonte autorevole mi si assicura che il Gabinetto non si è occupato che del programma dei lavori parlamentari.

Ancora le voci di guerra fra il Giappone e gli Stati Uniti. Si tratta di esagerazioni.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Telegrafano da New York che malgrado le dichiarazioni ufficiali fatte a Washington, per mettere in ridicolo la voce corsa che si tema una guerra col Giappone, è certo che la situazione attuale è grave e che non si potrà risolvere se non con un nuovo trattato fra gli Stati Uniti ed il Giappone, trattato che sarà assai difficile concludere perchè assai probabilmente i californiani non vorranno assolutamente assoggettarsi a riprendere i piccoli giapponesi nelle scuole.

Intanto ricominciano a circolare le voci di una possibile guerra e ne sarebbero impressionati lo stesso presidente Roosevelt ed il ministro Root, i quali sembra abbiano avuto modo di convincersi che l'attitudine spavalda dei giapponesi è originata dal fatto che il Giappone avrebbe avuto da una potenza straniera l'assicurazione che gli saranno forniti tutti i capitali di cui esso abbisognasse in caso di una guerra contro gli Stati Uniti. Queste voci destano ovunque grande impressione, benchè si debbano ritenere molto esagerate.

AUSTRALIA

Una borgata distrutta da un incendio.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Telegrafano da Sidney che l'intera borgata di Kempsey è stata distrutta da un violentissimo incendio. I danni si calcolano a più di trecentomila lire. Kimpsey si trovava a circa 380 chilometri da Sidney, ed aveva una popolazione di 2400 abitanti.

LA CATASTROFE DI REDEN

Lo stato dei feriti - Ricompense pel salvataggio.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Si ha da Saarbruk:

All'infuori delle decorazioni consegnate dal principe Federico Leopoldo nella sua visita ai minatori, parecchie altre distinzioni saranno concesse.

I salvatori comprendevano una squadra di venti uomini inviati dalla direzione delle miniere.

Parecchi minatori, rimasti leggermente feriti nel momento dell'esplosione, hanno potuto lasciare l'ospedale di Neukirchen, ove non restano più che tre operai rimasti feriti gravemente, ma che non sono in pericolo di vita.

NELLA MINIERA vi sarebbero ancora dei minatori vivi.

Ci telegrafano da Berlino, 2. (V.):

Telegrafano da Colonia che gli operai che lavorano nelle gallerie vicine a quella distrutta nella miniera di Reden hanno udito oggi distintamente per otto volte consecutive dei segnali provenienti dall'interno della miniera crollata.

Appena si sparse la voce gli ingegneri scesero subito nella miniera e non tardarono anch'essi a udire gli stessi rumori e delle deboli voci imploranti soccorso.

Ormai si crede che anche nella miniera di Reden come già in quella di Courrières dei minatori vivi continuino ad aggirarsi per le gallerie cercando un punto d'uscita.

Tutti invocano dei rinforzi, per potere in qualche modo venire in aiuto degli sfortunati minatori.

I funerali delle vittime.

Ci telefonano da Londra, 2. (B.):

Si ha da Saarbruk: I funerali delle vittime di Reden furono commoventissimi. A Landsweiler otto minatori protestanti e venti minatori cattolici furono deposti nella fossa comune.

Nella chiesa cattolica monsignor Korum, vescovo di Treves, pronunciò un'orazione funebre.

L'aspetto del corteo che si dirigeva al cimitero, seguito da tutti i popolani lacrimanti, destò grande impressione. Al cimitero si svolsero delle scene strazianti.

È aperto l'abbonamento al giornale

IL SECOLO

dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1907

Combinazioni eccezionali agli abbonati:

PRIMA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano ed Secolo Illustrato della Domenica e la Divina Commedia di Dante Alighieri. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. 19 - Regno L. 24 - Estero Fr. 42.

SECONDA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano ed Secolo Illustrato della Domenica — la Divina Commedia — e la ricca rivista mensile Varietas.
Milano L. 22 - Regno L. 26 - Estero Fr. 48.

TERZA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano ed Secolo illustrato della Domenica e la rivista mensile Varietas, grosso fascicolo elegantissimo, piacevole, variato.
Milano L. 17 - Regno L. 22 - Estero Fr. 37.
Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare e scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.
Il Secolo quotidiano — e il Secolo Illustrato della Domenica.
Milano L. 15 - Regno L. 18.50 - Estero Fr. 33.

Il miglior modo per abbonarsi, il più economico e sollecito è quello d'inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. Estero Fr. 2.

Appendice del SECOLO 3 Febbraio — 30

SALVATORE FARINA

Sepolto vivo

Proprietà letteraria della Società Editrice Sonzogno

Appena Fabio ebbe la sua condanna si sentì libero dall'ossessione; del denaro risparmiato volle fatta una piccolissima parte ai suoi bisogni del carcere, e il resto fosse mandato alla vedova di Fabio Campana a nome di Fritz Neumuller. Null'altro fece nè disse per non guastare.

Pur nel pauroso silenzio che seguì quest'invio, Fabio pensò che forse essa era ancora malata; col pensiero la vide morente nell'attesa d'una parola confortatrice. E chiestane licenza al direttore scrisse a Irma coi caratteri a lei ben noti, firmando il numero *800*. Quella lettera semplice e pietosa dopo un poco tornò al carcere perchè la destinataria era partita, e s'ignorava dove si fosse recata.

Poi Irma venne incontro a lui. Gli apparve nel tetro casone priva di sensi, quasi morta, e quanto bella ancora!

Ed era essa venuta per lui, o per?...

Irma si destò e gli cadde sul petto caldo d'amore.

IV.

— E che facciamo ora? chiese inutilmente il cavaliere Felice alla compagna, e questa a lui sbigottita.

Quando Irma venne ad essi sconsolata, le lacrime della poveretta, la pietà che le asciugava, ebbero un'idea, la quale forse era una buona risposta.

Indurre il *numero 800* a dichiarare l'errore del primo giudizio, a chiederne un altro, al quale egli chiederebbe, oltre l'elemento che era mancato, la testimonianza aperta di sua moglie — ecco l'idea. Nessun dubbio che quando i giurati avessero appresa dalla bocca bella d'Irma tutto il patimento inenarrabile, e l'oltraggio che aveva macchiato la buona creatura, non vedrebbero nel fatto truce null'altro che la verità del duello.

Se anche il Mallero vendicatore non volesse restituire la rivoltella del morto, le testimonianze delle guide alle quali era bastato proposto di assistere al duello, basterebbero a dar fede a ogni parola del vivo. E in ogni caso la provocazione era stata così grave che il giudice più severo avrebbe dovuto tenerne conto. Certo la pena sarebbe ridotta dai giudici e forse i giurati darebbero l'assoluzione intera.

Irma a ogni parola del cavalier Felice si sentì rivivere; le pareva di essere pronta a tutto, anche a sfidare la curiosità malsana della folla e il sospetto del pubblico accusatore, a mettere in mostra la propria vergogna, purchè Fabio fosse tornato alla libertà, all'arte, all'amore.

Ma Fabio non voleva rivivere a tal patto. L'idea che tutti sapessero la sposa sua macchiata, era come se la folla la denudasse in piazza, la violasse ancora, ne offuscasse la bontà e intiepidisse l'amore. Egli volle riflettere; mai non s'indusse a dire al cavalier Felice che, prima di lasciar Milano, consultasse pure uno dei suoi avvocati. Forse il giovane avvocato Masi, al quale non sembrerebbe vero, secondo diceva il cavaliere, di ricominciare la battaglia con le parole con cui egli già l'aveva chiusa.

« Vi è un mistero d'amore, un dì vi dissi, signori giurati, oggi che finalmente Fabio Campana esce dal suo sepolcro e parla, saprete che uomo era Fabio Campana, e che belva fosse Fritz Neumuller. »

Il cavalier Felice si sentiva venir l'estro, ed era capacissimo di fare questa ed altre parlatine simili. Ma siccome egli non poteva vestire la toga, e senza ombra di dubbio l'avvocato Masi sfodererebbe la sua eloquenza più affilata, andò da lui in gran segreto, a informarlo con molte precauzioni inutili.

E quell'avvocato giovane intese quasi tutto, indovinò il resto, e più del vero intese; dopo di che gli parve di toccare il cielo con un dito, o almeno di avere la vittoria in pugno.

Ma vi è vittoria e vittoria. Una era certissima a fare il trionfo del giovane patrocinante, l'altra era meno sicura. La giustizia potrebbe accertare le identità per via di testimonianze, correggere lo stato civile, verificare e *protocollare* i vivi ed i morti; più difficile sarebbe dare intera fede alla testimonianza della vedova di Fabio Campana, difficilissimo fare ingoiare quella pillola... che sarebbe poi la palla mancante, buttata nelle acque del Mallero tumultuoso. In ogni modo si poteva tentare e star sicuri che l'avvocato Masi farebbe il suo possibile per mettere in sacco l'accusatore pubblico. All'opera dunque!...

« Non vi è tempo da perdere, assicurava il piccolo Cicerone *pro iustitia e pro veritate*.

Ma il cavaliere il quale non aveva nemmanco avuto l'incarico di fiutare il terreno della curia, anzi ne aveva avuto quasi il divieto esposto, spense subito quel focherello.

« Posto che ha capito, sappia pure che il mio numero *800* non è persuaso ancora che uno scandalo giudiziario possa giovare alla sua causa.

— Lo persuada lei; lo persuaderò io, se lei mi permette un colloquio senza testimoni.

— Doman l'altro io non sarò più direttore.

— Ma oggi sì, e domani pure. Io vengo a trovarla in ufficio, oggi o domani, all'ora che vuole; lei fa chiamare quel disgraziato numero... se al mio discorso non gli parrà di fiutare l'aria libera, bisogna che abbia la nostalgia della prigione... e se quell'Irma... è proprio bella tanto?... bella come nella fotografia?...

Il cavaliere non accontentò la curiosità inutile; disse invece che il suo numero *800* aveva desiderato il silenzio finchè non si fosse deciso per la revisione del processo.

— Aspettiamo ancora domani; forse il sonno di questa notte gli porterà un buon consiglio.

Il cavaliere era proprio inquieto; al pensiero di dover lasciare quei poveretti senza protezione e senza conforto, quasi gli pareva di essere egli l'occasione d'un nuovo dolore imminente.

— Sa che facciamo? disse prima d'andarsene; venga domani a farmi la visita di buon viaggio; io farò venire quel Fritz... quel Fabio... il *numero 800* alla sua presenza. Ma lei si ricordi che non sa nulla... me lo promette? Se egli tace, taceremo anche noi; e la disgrazia farà lei.

Il giorno dopo, nelle prime ore del pomeriggio, l'avvocato Masi venne nel salotto del cavalier Felice, il quale senza perdere tempo chiamò il *numero 800*.

E apparve sull'uscio il poveraccio, pallido come un cencio, con gli occhi stanchi dalla veglia, la fronte fasciata da un pensiero nero.

Al vedere il suo antico difensore, gli occhi balenarono ancora come in un impeto di collera, ma si abbassarono a terra mansueti.

Il cavaliere s'affrettò a dire la bugia.

— L'avvocato Masi è venuto a farmi la visita di buon commiato; mi ha chiesto di lei, signor *Fritz* (quel Fritz pronunziato a quel modo era un invito) e ho creduto che a lei potesse far piacere rivedere uno che le fu buon amico alle Assise.

Il *numero 800* sorrise melanconicamente, accettò la mano che gli veniva offerta dal giovane avvocato, ma non fu menomamente tentato di svelare a lui il proprio segreto.

Il giorno dopo il cavaliere si recò nei cameroni dove i reclusi lavoravano in silenzio, per accomiatarsi dai suoi sciagurati inquilini; disse poche parole d'addio non preparate, come gli dettava il cuore pietoso; e si affacciarono molte lagrime in quei volti scialbi.

Poco dopo il mezzodì, la famigliuola essendo pronta a partire, una carrozza passò l'atrio e il cancello, che s'aprì in gran silenzio; gl'impiegati d'ufficio erano tutti là a salutare commossi quell'anima buona, che nel lasciare il luogo melanconico sembrava portarsi via il poco ancora rimasto d'aria e di luce, quel poco che fino a ieri era sembrato la pace.

(*Continua.*)

STABILIMENTO DELLA Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

VIAGGI STRAORDINARISSIMI DI SATURNINO FARANDOLA nelle 5 o 6 parti del mondo per A. ROBIDA — Un grande volume in-8 grande, di pagine 898, illustrato da 450 disegni.
Legato in brochure . . L. 5.—
Id. in tela e oro . . » 7.—

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:
GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di A. Bizzoni. (Dispensa 136.ª)
ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA. — (Dispense 75.ª, 76.ª, 77.ª e 78.ª)
TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. (Dispensa 3.ª)
LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di Antonio Martini. — (Dispense 167.ª e 168.ª)
MIGNON di Michele Morphy. — (Dispense 53.ª e 54.ª)
VIAGGI STRAORDINARISSIMI DI SATURNINO FARANDOLA per A. Robida. (Dispense 49.ª e 50.ª)
I GRANDI NAVIGATORI DEL SECOLO XVIII, di Giulio Verne. — (Dispense 27.ª e 28.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

CRONACA

La deficienza del carbone

Sollecitazioni al Governo. - Provvedimenti a Genova.

Interno all'argomento che tanto interessa il ceto industriale e i responsabili dei servizi pubblici, abbiamo in prima pagina da Roma una lunga corrispondenza, in cui si riferiscono le dichiarazioni del direttore generale delle Ferrovie, comm. Bianchi, in merito alla grave situazione.

Da Roma si annunzia pure che gli onorevoli Crespi, Turati, Angelo Lucchini e Pensati, si sono recati dall'on. Giolitti per esporgli le condizioni gravissime in cui versano l'industria lombarda e tutti i pubblici servizi della città di Milano, causa la deficienza di carbone nei depositi per la scarsezza dei carri ferroviarî.

Da Genova annunziano che il presidente del Consorzio, generale Canzio, per rimediare alla deficienza di carbone dovunque lamentata, vista l'assoluta e persistente mancanza di vagoni nel porto di Genova, ha deliberato di sospendere gli assegni speciali di carri ferroviarî concessi fino dai giorni scorsi.

UN TELEGRAMMA del direttore delle Ferrovie di Stato al comm. Salmoiraghi.

Il comm. Bianchi indirizzò al comm. Salmoiraghi, presidente della nostra Camera di Commercio, il seguente telegramma in risposta a quello direttogli l'altro ieri dal Salmoiraghi stesso:

«La limitazione carico scali Genova è dovuta al fatto che stante le gravi difficoltà in cui versano Novi ed Alessandria in causa del gelo, gli scali predetti debbono con loro grave incaglio preparare già sulle calate i treni per oltre Novi. Altro perturbamento si è risentito nel transito dei Giovi per l'interruzione della linea Parma-Spezia con conseguente deviazione treni verso Genova.

«I carri vuoti non difettano e mercè i provvedimenti presi, confido possano presto discendere al porto in quantità sufficiente a sollevare il carico e per superare questa nuova crisi dei trasporti.

«Ai carboni della Edison si continueranno ad assegnare carri speciali nella più larga misura possibile.

«Comm. BIANCHI.»

La Lotteria dell'Esposizione di Milano

Si procede al pagamento dei premi.

Ieri la Commissione per l'estrazione della lotteria ha tenuto seduta, presente anche una rappresentanza del Comitato, per un resoconto delle operazioni compiute.

Oggi si adunerà di nuovo per determinare il giorno in cui comincerà il pagamento dei premi — probabilmente da domani — e le norme regolamentari relative.

Un voto del Comitato Centrale Nazionale pel riposo settimanale festivo.

Il Comitato Centrale Nazionale pel riposo settimanale festivo, adunatosi la sera del giovedì 31 gennaio; preso atto della adesione delle maggiori Associazioni d'Italia, appartenente ai più disparati partiti, e risultata dallo spoglio delle schede del «referendum» la conferma della C. E. provvisoria in Comitato definitivo così composto:

Dott. Arcelli Angelo — On. Cabrini Angiolo — Comm. Candiani dott. Ettore — Avv. Gasparotto Luigi — Lettieri Nicola — Pozzani Ferdinando — Cav. Vallardi Pietro — Don Vercesi dott. Ernesto, e del segretario Pesci Gino; designava pel completamento dello stesso i signori: Branconi Emanuele — Bertoncello Giovanni e dott. Cernezzi Luigi ed approvava il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Centrale Nazionale pel Riposo Settimanale Festivo:

Considerato che il progetto di legge sul riposo settimanale festivo presentato dal Governo, mentre non risponde menomamente al concetto informativo sul quale si è imperniata tutta l'agitazione italiana in pro di questa risentita riforma, regola la materia in modo da non avvantaggiare affatto coloro che del beneficio della legge intendevano approfittare pregiudicando invece l'integrità dell'istituto del riposo settimanale, colà dove esso attualmente vige per consuetudine o per accordo delle parti;

Convinto dell'inutilità di una agitazione tendente a migliorare il progetto stesso, perchè tante e tali sarebbero le modificazioni da apportarsi, che meglio sarebbe rifarlo ex-novo, essendovi in esso disposizioni assurde e contradditorie che annullano il principio fondamentale della legge stessa e la sua ragione di essere, come lo può agevolmente dimostrare un esame anche superficiale dei diversi articoli;

Delibera di iniziare una vigorosa agitazione perchè le classi interessate, alternandosi sulle considerazioni che precedono, abbiano ad opporre a questo progetto di legge una azione concorde e tenace incardinata su capisaldi fondamentali, ormai accettati da tutto il mondo civile e mentre si prepara a raccogliere i diversi desiderata per farne oggetto di studio e concretarli in poche affermazioni di massima;

Invita tutte le Associazioni, le Istituzioni, i Comitati *ad hoc* costituiti e tutti coloro insomma, che della questione si interessano nelle diverse regioni italiane, a voler aderire al Comitato Centrale Nazionale, all'uopo istituito, affinchè sia dato mezzo allo stesso di attuare quanto forma il caposaldo della sua azione e cioè: coordinare e tener viva l'agitazione, perchè essa valga a premere sull'opinione pubblica e sui pubblici poteri, in modo che la sanzione legislativa risponda alle moderne esigenze sociali.»

Un'aggressione in via San Calimero

Operaio ferito mortalmente di coltello.

Un giovinotto di 22 anni, tale Paolo Covini, operaio, percorreva ieri, verso mezzanotte, la via San Calimero. Era uscito poco prima dalla casa della fidanzata, di nome Maria Montanari, che abita in via Gozzadini 7, e, desideroso forse di passeggiare, s'era messo per quella strada, benchè non fosse la più breve per recarsi al suo domicilio in via Orti 12.

A un tratto, tre figuri ch'erano nascosti presso la chiesa, balzarono addosso al malcapitato passante. L'aggredito, colto alla sprovvista, non ebbe tempo di difendersi nè modo di invocar soccorso. Fu perquisito: l'orologio, il portafoglio e un borsellino con poche lire gli furono tolti.

I ladri fatta l'opera loro potevano risparmiare lo sciagurato; ma no: in un impeto malvagio uno dei tre aggressori, ch'era armato di coltello, gli vibrò due colpi, uno al ventre, l'altro al braccio sinistro.

Il povero Covini cadde al suolo, e i malfattori si dettero alla fuga. I lamenti del ferito richiamarono l'attenzione del vigile urbano Corti, che gli prestò aiuto e lo fece trasportare all'Ospedale Maggiore. Il Covini, che è stato interrogato dal delegato di notturna Di Giulio, giace all'Ospedale in gravi condizioni.

Un agente delle imposte di Milano che vuol morire.

Si ha da Abbiategrasso, 2:

Da circa tre giorni il dottor Morandi Giuseppe, vice agente delle imposte a Milano aveva preso alloggio all'albergo di S. Giuseppe. Ieri, il proprietario dell'albergo visto che il Morandi non si alzava non ostante le chiamate, temendo qualche disgrazia, si recò a verificare e trovò il Morandi disteso al suolo nella sala attigua alla stanza da letto. Col concorso del segretario della sotto-prefettura, del sotto prefetto e del medico dottor Monfrini, il Morandi fu trasportato a letto. Il disgraziato si era tagliato le vene del braccio destro con un rasoio. Il Morandi era vestito disordinatamente. Si ritiene che nella camera da letto si sia spogliato prima di ferirsi e poscia vestitosi in fretta abbia cercato di uscire: ma nella sala svenne e caddè per la grave perdita di sangue.

Ricoverato all'ospedale, ora egli pare fuori di pericolo. Il Morandi è piacentino addetto all'Agenzia imposte di Milano ed era da 3 giorni qui destinato a reggere l'Agenzia per malattia dell'agente. Il tentato suicidio si attribuisce a dispiaceri molto intimi.

La tragedia di Vaprio.

I particolari del delitto. - L'assassino è tubercoloso.

Ci scrivono da Vaprio d'Adda:

Ecco i particolari dell'orribile tragedia di cui vi ho dato l'altra mattina le prime notizie e che ha dolorosamente impressionato questa pacifica popolazione.

Il formaggiaio Fulco Scotti ha circa cinquant'anni; da un pezzo viveva solo, in misere condizioni, non potendo utilmente impiegarsi per le sue condizioni di tubercolosi avanzata, ne ottenere la pietà di qualche soccorso dalla matrigna Maria Vigentini, di 64 anni.

Lo Scotti accusava costei di aver dilapidata in gran parte la sostanza del padre, che ascendeva a circa 80.000 lire quando questi la spesò. Essa aveva realizzato gli avanzi del patrimonio, vendendo i terreni e gli stabili. Fra il disgraziato tubercoloso e la vedova c'erano già state dispute violente, e pare che altra volta egli, accecato dall'ira e dalle sofferenze, la colpisse con un temperino.

La Vigentini viveva ritiratissima, evitando, sia per timore, sia per rancore, ogni incontro col figliastro.

Da qualche tempo questo disgraziato, ridotto all'estremo d'ogni risorsa, tutto piagato dal morbo atroce che lo consumava, pareva anche mentalmente squilibrato. Nessuno però, conoscendone l'indole mite, pensava alla possibilità della catastrofe orribile.

Fu verso le due, mentre usciva dalla farmacia Valaperta, che lo Scotti incontrò la matrigna mentre usciva dalla chiesa: non si sa se fu per caso, o se lo sciagurato la aspettasse. Fatto sta che appena l'ebbe veduta, trasse fuori la rivoltella e ne scaricò cinque colpi sulla donna, colpendola alla testa e nella schiena, e lasciandola morente a terra. Poi fuggì.

La Vigentini spirò subito all'ospedale ove fu trasportata.

Mentre erano riuscite vane nella notte le ricerche per l'arresto dell'assassino, costui si presentava spontaneamente ieri mattina alla caserma. Non mostrò alcun pentimento del delitto commesso.

Vennero sul luogo il pretore di Cassano, avv. Radice, il giudice istruttore del Tribunale di Milano, ed è atteso da Milano il perito medico dott. Momo per l'autopsia.

ECO DEI TEATRI

*** Al Dal Verme ieri sera l'annunciata e tanto attesa prima rappresentazione della *Manon* di Massenet. La bellissima opera ebbe un'esecuzione di prim'ordine: ne furono interpreti principali la signora Iksò, il tenore Taccani, il baritono Parvis, artisti che nella presente riuscitissima stagione a quel teatro ebbero dal pubblico così unanimi incontrastate accoglienze, e il basso Becucci. Direttore d'orchestra l'ottimo maestro Armani.

***Cuor di passero* di Louis Artus.**

Una commedia allegra men sfortunata delle tante, che di questi giorni sono state rifiutate dal pubblico, è *Cuor di passero*, che la compagnia Tovagliari ha recitato l'altro ieri per la prima volta a Milano al Filodrammatici. L'autore, Louis Artus, ha messo insieme qualcosa che s'avvicina alla commedia di carattere. Il protagonista del lavoro, Claudio La Vourvelle, il quale non sa mai resistere alla tentazione di dir parole dolci e galanti alle donne, si mette più volte in impicci, che non fanno troppo male nè a lui nè agli altri. Essi giovano in conclusione a rivelar il carattere di lui alla mogliettina ingenua, Flora, che lo ama riamata sinceramente, a renderla più esperta della vita, a farla indulgente verso i peccati veniali del marito. Il quale dopo tutto è un buon figliolo simpatico che sa farsi perdonare la sua parte di don Giovanni *malgré lui*. Il complesso del lavoro si svolge in una serie di scene ora noiose e comuni ed ora graziose e piacevoli, in guisa che queste compensano di quelle e dispongono l'uditorio ad essere benigno nel giudizio finale. Difatti, ai quattro atti della commedia non sono mancati gli applausi; e più sarebbero stati se la recitazione fosse stata più spigliata e briosa. Comunque, va pur data qualche lode al Baghetti, al Tovagliari, e particolarmente alla signorina Aleotti, che fu un'attraente Flora. *r. s.*

*** A Firenze ebbe un grande successo nella *Carmen* la signora Gay protagonista, che canto a quel teatro per speciale concessione della direzione della Scala.

Ci telegrafano da Nizza, 2. (P.):

Al teatro dell'Opéra ebbe luogo ieri sera la prima rappresentazione dell'*Arianne* di Massenet, che ottenne un calorosissimo successo.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Al teatro del Palais Royal ottenne ieri sera un discreto successo la nuova commedia in tre atti *Tantale*, di Keroult e di Barrè. È una delle solite produzioni brillanti, delle quali è meglio non ricercare il valore artistico.

Ci telegrafano da Montecarlo, 2:

Ieri sera è andata in scena la nuova commedia di Enrico Rodschild, *La pietra di paragone*. Il successo è stato brillantissimo.

L'OPERA DI UN FRATE.

Ci telefonano da Parigi, 2. (P.):

Padre Gross dell'Ospizio del Gran S. Bernardo ha terminato un'opera in cinque atti dal titolo *Le Beaux Valais*, che sarà rappresentata prossimamente a Parigi. L'abate ha composto la musica, ed è anche l'autore del libretto. I figurini dei personaggi sono pure disegnati da lui.

PICCOLA CRONACA

«Carmen» e la Scuola Frandin. — Alla Fenice di Venezia si rappresenta con immenso successo la *Carmen* protagonista Bianca Lavin e Josè Palet, due artisti valenti che hanno studiata la *Carmen* con Lison Frandin (Milano Foro Bonaparte 16). La celebre artista ed insuperabile maestra ha ricevuto i seguenti telegrammi:

Venezia, 27-1-907. — *Grandissimo successo mai dimenticherò mia cara maestra* LAVIN.

Venezia, 28-1-907. — Prima, seconda *Carmen* immenso successo feci grande onore mia illustre maestra PALET

Venezia, 27-1-907. — Vive grazie di sua magica scuola che produsse queste scene Lavin Palet modo insuperabile

ROSSETTI, *Impresario Fenice*.

«Alle Signore.» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone via Orefici (ang. C. Cantù, 2) — Tazze cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

Per facilitare la liquidazione di mobili comuni e di lusso, si convengono anche comodità nei pagamenti. Magazzeni Centrali del Mobiglio, Corso Lodi, angolo via Adige.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.44, tram. 5.31 — Roma: leva 7.23, tram. 5.25 — Palermo: leva 7.10, tram. 5.31.

Luna. — Età giorni 21. Leva alle 10.35 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione:* massima di 775 sulla Manica, minima di 755 sul basso Tirreno.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 0 quasi coperto — Zurigo, -2 nuvoloso — Trieste, 2 coperto — Nizza, 2 vario — Praga, -2 coperto — Budapest, -1 nevica — Madrid, -2 vario — Vienna -1 nuvoloso — Pietroburgo, -6 bello.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione:* leggermente aumentata: massima di 764 al nord, minima di 755 sul basso Tirreno.

Venti boreali e grecali al nord, orientali e sciroccali al sud; mari alquanto agitati.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Alessandria, -13 — Genova, 3 — Roma, 2 — Torino, -6 — Firenze, 0 — Napoli, 3 — Palermo, 6 — Venezia, -1 — Bologna, -5 — Foggia, 4 — Cagliari, 3.

Ieri leggermente vario in Piemonte, Lombardia e versante tirrenico, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. — Vario sull'Alta Italia, nuvoloso con pioggie e qualche nevicata altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA

1 Febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.5. Temperatura centigrada media — 1°.0, massima + 4.0, minima 4.1.

Umidità relativa media 70 %.

Venti dominanti: Ovest-Nord debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

LA NEVE IN ISVIZZERA.

Ci telefonano da Bellinzona, 1, notte:

Dal Giura e dall'Oberland bernese sono segnalate nevicate abbondantissime per cui la circolazione in molti punti è interrotta.

A Chaud des Fonds la neve raggiunge i due metri di altezza e sulla linea del Brunic è interrotto il traffico. Anche nel cantone di Vaud, nelle regioni del Giura e delle Alpi, la neve misura metri 1.50 e 2.50. Gli *express* Parigi-Milano rimasero bloccati per diciotto ore a cinque chilometri l'uno dall'altro presso Bouzaille.

UN CANNONIERE travolto da una bufera di neve.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Telegrafano da Boen sur l'Ignon che un cannoniere del 36° artiglieria di guarnigione a Clermont Ferrant, fu travolto e seppellito da una bufera di neve. Fortunatamente da alcuni suoi compagni venne raccolto e trasportato privo di sensi a Boen, dove si spera di poterlo salvare.

I lupi affamati si spingono fino nei villaggi.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Telegrafano da Privat che delle torme di lupi, spinti dalla fame o dal freddo, sono scesi dalle Ardeche e si avanzano fino ai villaggi. Due di essi furono uccisi nel comune di Saint Agrève, e nei dintorni dello stesso paese venne pure ucciso un grosso cignale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Un processo di stampa.

È incominciato ieri dinanzi i giudici della Settima Sezione, presieduti dall'avv. Sassi, il processo contro il signor Umberto Notari, imputato di contravvenzione all'Editto sulla stampa, per aver pubblicato il resoconto di un suo dibattimento svoltosi a porte chiuse.

La pubblica accusa è rappresentata dall'avv. Resignani; stanno alla difesa gli avvocati Berenini, Cappa, Labriola, Molesini, Sarfatti e Venanzio.

Lunedì avremo la sentenza.

IL RINVIO DEL PROCESSO NASI.

Ci telefonano da Roma, 2, sera. (G.):

Stamane le sezioni riunite ordinarie della Corte di Cassazione erano state convocate in Camera di Consiglio per pronunziarsi se spetti o no ad esse di giudicare il ricorso del Pubblico Ministero contro la sentenza della Sezione di accusa, che rinviava alle Assise Nunzio Nasi.

A causa però di una leggera indisposizione del primo presidente, sen. Pagano Guarnaschelli, la riunione è stata rinviata ad epoca indeterminata.

L'istruttoria dell'investimento ferroviario di Brescia.

Ci telegrafano da Brescia:

I lettori ricorderanno che nella giornata del 7 ottobre u. s. presso il passaggio a livello sulla via Mantovana, un treno merci proveniente da Verona investiva la coda di un altro merci, fermo al disco, sfasciando tre vagoni carichi di uva e di mosti ed avariandone altri.

Avvenuto l'incidente, l'autorità giudiziaria procedeva ad un' inchiesta per accertare le responsabilità.

E dopo tale inchiesta si è concluso di rinviare al giudizio del nostro Tribunale il frenatore Leone Montini d'anni 31 di Desenzano ed il macchinista Ferruccio Bosio d'anni 36 di Verona.

ANCORA I FATTI DI CAGLIARI. La requisitoria del P. M.

Ci telegrafano da Cagliari, 2:

È stata notificata la requisitoria del procuratore generale nel processo per i fatti di Cagliari.

La requisitoria conclude per il proscioglimento dell'avv. Diaz. Propone invece il rinvio al Tribunale, sotto una lieve imputazione, del prof. Guidi, del ragioniere Curreli, concedendo ad entrambi la libertà provvisoria. La requisitoria torna ad infierire contro gli avvocati Orano e Scano, mantenendone la detenzione.

La Sezione d'accusa ha conformemente ordinato la scarcerazione dei primi tre, scarcerazione avvenuta ieri.

DAL TRIBUNALE AL MANICOMIO.

Ci telefonano da Brescia, 1:

Il 20 dicembre u. s. il meccanico Luigi Gennari ventenne, di buona famiglia cremonese e dimorante a Milano, veniva sorpreso mentre in una stanza da letto della trattoria della *Stella* a Brescia stava intascando 432 lire e dei gioielli per L. 4500 che avea sottratto da un «comò», da lui scassinato.

Il ladro veniva tratto in arresto e quest'oggi compariva dinanzi al nostro Tribunale per rispondere del reato ascrittogli.

Lo difendevano l'avv. Podreider di Milano ed il perito psichiatra prof. Venanzio, l'arringa e la perizia dei quali hanno ottenuto che il Tribunale ritenesse il Gennari irresponsabile, mandandolo al manicomio.

Per gli impiegati postelegrafici di terza categoria.

Ci telefonano da Roma, 2. (G.):

Il Comitato autonomo di Roma, costituito per propugnare gl'interessi della terza categoria degli impiegati postelegrafici, ha rimesso agli on. Schanzer e Bertetti, a mezzo dell'on. Barzilai, un memoriale sulle condizioni fatte alla classe dal nuovo progetto di organico. L'on. Barzilai ha avuto affidamento che durante la discussione dell'organico non saranno trascurati i desiderata di questi impiegati.

BOLLETTINO MILITARE.

Ci telefonano da Roma, 2, sera. (G.):

Il Bollettino Militare pubblica le seguenti disposizioni nello stato maggiore generale: Gherardini, maggior generale comandante di artiglieria da campagna a Verona, è esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezione; Beccaria Incisa, colonnello comandante il 13.° artiglieria da campagna; è promosso maggior generale e nominato comandante di artiglieria.

Il Bollettino reca inoltre: Terzi, colonnello di fanteria in disponibilità, è collocato a riposo a sua domanda; Nosetti, ten. Nizza cavalleria è trasferito ai cavalleggeri Monferrato; Leardi, cap. distretto Varese è in aspettativa per sei mesi.

IL ROMANZO NELLA VITA

Interessanti particolari intorno al mistero di Vico Freddo.

Ci telegrafano da Palermo, 2. (S.):

Risulta da mie investigazioni personali che il giovane amante della canzonettista Luisa Baldi (in arte collo pseudonimo *Bijou*) è Tommaso Pintacuda figlio del noto milionario già professore alla nostra Università.

La relazione rimonta ad alcuni anni addietro. La famiglia Pintacuda preoccupata delle possibili conseguenze della relazione del giovinetto Tommaso, accettò la proposta fatta da un amico di costui di dotare congruamente la Luisa perchè sposasse altri che avrebbe anche riconosciuto il frutto degli amori della giovane coppia. Essendo però sorti dei dubbî sulla paternità del nascituro che un altro giovane palermitano si attribuiva, le trattative giunte già a buon punto furono troncate, nè fu più possibile riannodarle. La relazione fra il Tommaso e la Luisa continuò. Nel marzo dello scorso anno, questa diede alla luce un amore di bimba che recentemente fu riconosciuta dal Tommaso.

Nell'occasione del parto il padre della Baldi ricorse per aiuti al cognato del Tomaso, ufficiale nell'esercito, residente a Napoli, il quale fu largo di soccorsi. La povera Luisa frattanto, nonostante fosse assistita da tre medici moriva per infezione puerperale. Dopo alcuni mesi il padre della Baldi querelò la levatrice ed il medico primo chiamato al letto della puerpera, accusandoli di imperizia nell'esercizio professionale, senza far cenno alcuno contro la famiglia Pintacuda. L'istruttoria pare non abbia trovato sufficienti elementi di accusa, e della querela non si parlò più. Frattanto il giovanetto Tommaso si era consolato sostituendo nel suo cuore la sorella alla disgraziata Luisa. Passati diversi altri mesi, recentemente il Baldi padre riprese la querela coinvolgendovi anche la famiglia Pintacuda, mentre alcuni giornali di Napoli ed un altro di Palermo contemporaneamente hanno fatto le note pubblicazioni sotto il titolo: «Il mistero di Vico Freddo».

ULTIMA ORA

UNA MANIFESTAZIONE SCISMATICA a Parigi.

Voci di controdimostrazione clericale.

Ci telefonano da Parigi, 2. sera. (P.):

Il Comitato dell'Associazione cultuale parigina, l'unica società fin qui costituita a Parigi, in virtù della legge di separazione, ha lanciato migliaia di inviti, per assistere alla prima messa che domattina celebrerà monsignor Vilatte, arcivescovo dipendente dalla Santa Sede Apostolica di Antiochia investito della giurisdizione sulle chiese cattoliche indipendenti da Roma.

Per questa inaugurazione il prelato officierà personalmente, invece del suo coadiutore l'abate Roussin.

Durante l'ufficio, l'abate Roussin prenderà la parola per spiegare lo scopo dell'opera e le teorie della nuova chiesa.

Egli ha intenzione di ricordare sopratutto che nei primi secoli molti arcivescovi insorsero contro le pretese del loro collega di Roma, quando egli volle erigersi a capo della cristianità. Il coadiutore dell'arcivescovo scismatico è nato nel Drôme, e fino alla metà dell'anno scorso esercitò le funzioni di prete romano. Successivamente fu promosso vicario e curato. Dopo una crudele malattia lasciò il suo ufficio, quindi esercitò nuovamente il suo ministero nelle regioni del sud e del sud-ovest, ma finì per farsi scomunicare per avere scritto un libro stimato eretico contro la confessione, secondo il rito romano, e il celibato obbligatorio.

La *Semaine religieuse* ha pubblicato una nota constatante che i signori Vilatte e Roussin sono ambedue stati espulsi dalla chiesa cattolica e dichiarante che gli uffici che essi potrebbero celebrare sono illeciti e sacrileghi.

Frattanto il *Temps* annuncia che i clericali vogliono approfittare dell'occasione per organizzare delle manifestazioni contro il preteso ufficio sacrilego.

Il viaggio dei reali d'Inghilterra in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 2, sera. (P.):

Telegrafano da Douvres: Il re e la regina d'Inghilterra hanno lasciato Douvres oggi a mezzogiorno e si sono imbarcati sul piroscafo a turbina *Invicta*, e sono giunti a Calais ad un'ora ed un quarto del pomeriggio. Quivi sono stati raggiunti dal commissario speciale di P. S. incaricato di sorvegliargli durante il loro soggiorno in Francia. Dopo avere fatto colazione i sovrani sono ripartiti per Parigi.

I giornali comunicano che viaggiando i reali in istretto incognito sotto il nome di duca e duchessa di Lancaster, hanno espresso al Governo francese il desiderio di non essere ricevuti alla stazione dalle autorità.

Uno scandalo nell'amministrazione delle dogane marocchine.

Ci telefonano da Parigi, 2, sera. (P.):

Telegrafano da Tangeri alla *Liberté* che un nuovo scandalo è scoppiato nell'amministrazione delle dogane marocchine. I funzionari subalterni si lamentano perchè non sono stati pagati da quattro mesi e minacciano di trattenere il loro soldo sugli incassi. Mohamed El Torres ha date disposizioni perchè lo scandalo sia soffocato, e nello stesso tempo ha dichiarato alle Legazioni delle diverse potenze che egli risponderà della regolarità delle operazioni.

Il Maghzen chiede quattrini.

Ci telegrafano da Londra, 2, notte. (B.):

Si ha da Tangeri: Si apprende che il Governo marocchino si è rivolto oggi a tutte le potenze per contrattare un prestito in conto della Banca di Stato o, se ciò è impossibile, cercare di ottenere un prestito in altro modo, presso varie potenze, perchè il Maghzen si trova a corto di denari.

Vittorie di candidati socialisti IN RUSSIA.

Ci telegrafano da Vienna, 2, sera. (W.):

Si ha da Pietroburgo: La *Gazzetta della Borsa* dice che i giornali di Pietroburgo, avendo ricevuto ieri per la prima volta telegrammi ufficiali non prima rimaneggiati, concernenti i risultati delle elezioni, hanno potuto constatare ieri che in tutti i Cantoni, oltre ai rappresentanti della Destra, degli indipendenti, dei costituzionali democratici sono stati eletti dei socialisti democratici e anche numerosi socialisti rivoluzionari.

I telegrammi dei corrispondenti dei giornali di Pietroburgo e le informazioni dei giornali delle provincie constatano lo stesso fatto. Il numero dei candidati di opposizione eletti aumenta gradualmente.

Il giornale *Strana* recentemente sospeso dalle autorità, è uscito oggi con un nuovo titolo.

Si prevede lo sciopero generale a Ginevra per l'espulsione dell'anarchico Bertoni.

Ci telegrafano da Ginevra, 2, sera. (S.):

Mi risulta da fonte attendibile che il Consiglio di Stato di Ginevra riceve continuamente lettere minatorie di anarchici internazionali eccitati dall'espulsione di Bertoni.

Il Consiglio di Stato deve decidere martedì sul ricorso Bertoni per la revoca dell'espulsione.

Si prevede lo sciopero generale nel caso che il decreto sia mantenuto.

IL GRANDE SUCCESSO DEI VEGLIONI della Lega Nazionale a Trieste e a Pola.

Ci telegrafano da Trieste, 2 sera:

Ieri notte al Politeama Rossetti ebbe luogo il veglione della Lega Nazionale al quale intervenne una folla immensa. Il teatro, i corridoi, l'atrio, le scale, il ridotto, tutto era affollato da numerose maschere nelle cui vesti predominavano i colori nazionali. Furono suonati inni patriottici che provocarono ripetute ed imponenti manifestazioni.

L'incasso si aggira sulle sedicimila corone. Telegrafano che anche a Pola il veglione della Lega a quel Politeama è riuscito splendidamente per concorso di gente ed entusiasmo enorme. L'incasso superò le settemila corone.

La Giunta delle elezioni e l'elezione di Bardolino.

Ci telefonano da Roma, 2, sera. (G.):

Si è riunita stamane la Giunta delle elezioni.

Per la elezione di Campobasso (Canavina-Baronelli) la Giunta ha nominato una commissione composta degli onorevoli Girardi, Mango e Dagosto, con l'incarico di esaminare le schede prima di procedere alla proclamazione dell'eletto.

La Giunta, prima di prendere in consegna i pacchi contenenti le schede della elezione di Bardolino, ha redatto un verbale, nel quale si constata che tali pacchi sono stati manomessi, ed ha poi nominato relatore per tale elezione l'on. Riccio.

Infine la Giunta ha nominato i seguenti relatori: per Anagni (Fortunato) relatore Callaini; per Nola (Della Pietra) relatore Mariotti; per Andria (Bolognesi) relatore Bertarelli; per Teano (Leonardi) relatore Cavagnari.

IL COMITATO DI AGITAZIONE dei grandi porti.

Ci telegrafano da Roma, 2, sera. (G.):

Stamane alle undici si è riunito a Montecitorio il Comitato di agitazione dei grandi porti. Presiedeva l'on. Torrigiani. Erano presenti una quarantina di deputati. All'unanimità sono state prese le seguenti deliberazioni: 1.° non opporsi agli interessi dei piccoli porti, anzi aiutarli per il conseguimento della loro legittima aspettativa; 2.° richiedere l'immediata discussione del progetto Gianturco, che non deve essere nè compromesso nè ritardato; 3.° in qualunque caso gli stanziamenti previsti nel progetto a favore dei grandi porti non siano diminuiti nè prorogati, ma restino quali sono ora, ripartiti in dodici esercizi.

È stato infine stabilito che il Comitato di agitazione rimanga in carica per tenersi in contatto col Governo e col Comitato di agitazione dei piccoli porti finchè la questione portuaria non sia definitivamente risolta.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI VINI A ROMA

Ci telefonano da Roma, 2, sera. (G.):

Oggi, al teatro Adriano di Roma, fu inaugurata la terza esposizione nazionale di vini d'olii.

Il comm. Nazari, in rappresentanza del ministro di agricoltura, dopo aver visitato le varie mostre, inaugurò l'esposizione, portando al presidente del Circolo Enofilo, iniziatore dell'annuale esposizione, il saluto del ministro e l'augurio che l'opera del Circolo Enofilo continui per il bene dell'enologia italiana.

Rispose ringraziando l'on. Romolo Ruspoli.

LE MANIFESTAZIONI ANTICLERICALI per l'anniversario del martirio di Giordano Bruno. A Pavia.

Ci telefonano da Pavia, 2 sera. (M.):

Ieri sera convocati dalla sezione pavese del Libero Pensiero, si radunarono le associazioni allo scopo di prendere gli opportuni accordi circa la manifestazione anticlericale del 17 febbraio. Circa 45 furono le società intervenute e si stabilì all'unanimità di tenere per quel giorno un grande comizio.

L'adesione dell'amministrazione municipale di Catania.

Ci telegrafano da Catania, 2 sera. (M.):

L'assemblea del Circolo radicale, convocata per discutere in merito alla circolare inviata dalla Direzione centrale del partito sulla manifestazione nazionale anticlericale del 7 febbraio, deliberò di farsi promotrice di una grande manifestazione nella nostra città in onore del martire, costituendo un Comitato cittadino pro Giordano Bruno.

Questa amministrazione municipale, presieduta dal sindaco professore Consoli, ha aderito alla manifestazione nazionale anticlericale che si terrà a Roma il 17 febbraio per iniziativa dell'Unione democratica romana.

Una protesta di macchinisti e fuochisti delle ferrovie di Stato per la questione delle competenze accessorie.

Ci telegrafano da Catania, 2 sera. (M.):

I macchinisti e i fuochisti delle ferrovie dello Stato rendendosi solidali coi colleghi di tutta Italia hanno stabilito di rinunziare a tutte le competenze loro spettanti, in segno di protesta contro le esose modifiche apportate dalla direzione generale delle ferrovie. Essi chiedono la divisione in diverse voci delle competenze accessorie, per rinunziare soltanto a quella sulla economia sul carbone.

Gli stabilimenti della Metallurgica bresciana si riaprirebbero lunedì.

Ci telefonano da Brescia, 2, sera. (M.):

Lo sciopero degli operai della Metallurgica Bresciana sembra avviarsi verso una pacifica soluzione. Sembra ormai quasi sicura l'apertura dello stabilimento per lunedì corrente.

Le pratiche conciliative continuano fra il sindaco cav. Gerolamo Orefici, che presta volonteroso l'opera sua conciliatrice, ed il commendator Federico Tempini.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 2 Febbrajo 1907.

MILANO	69	9	57	60	71
BARI	53	3	43	81	46
FIRENZE	62	86	20	23	25
NAPOLI	34	78	52	51	14
PALERMO	4	81	3	76	27
ROMA	5	62	67	17	29
TORINO	9	76	33	89	49
VENEZIA	39	23	90	86	41

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo 14, spedisce *gratis* e *franco* di porto a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Ernestina Bramati, i figli Vittore, Mario ed Aldo, il fratello Cesare, le sorelle Giuseppina e Enrichetta ed i parenti tutti annunciano addoloratissimi l'immatura perdita del loro carissimo

ALFONSO BERETTA

avvenuta stamane. Il trasporto avrà luogo il 3 corr., alle ore 14, partendo dalla casa via Malghera 18 (già corso Vercelli 80) alla chiesa di S. Pietro in Sala, indi al Cimitero Monumentale.

Si anticipano ringraziamenti a chi interverrà alla mesta cerimonia.

Milano, 2 febbraio 1907.

La Ditta Bay Beretta e C. annuncia con dolore il decesso del proprio amato socio

ALFONSO BERETTA

dopo lunghi anni di esemplare attività e nel disimpegno della sua carica.

Milano, 2 febbraio 1907.

Alimento sovrano per bambini sani
Farina per bambini Kufeke
ammalati del tubo digerente

LONIGO Antica FIERA di CAVALLI DETTA DELLA MADONNA
dal 22 al 28 Marzo 1907
Grande Fiera Bovini il 26.
Stazio gratuito per Animali, ecc. — Concessioni Ferroviarie — Spettacoli. — Corse.

FERNET-VITTONE
della Società Ital. Distillerie Liguori
PRODOTTO RACCOMANDATO

L. 100,— MANCIA
consegnando cane levriere russo smarrito ... di mattina. Rivolgersi Portinaio ...

CHIACCHIERE DEL MEDICO.

L'inverno bifronte.

Uno scultore simbolista, invitato ... per una fontana monumentale ... delle maggiori città tedesche, la ... l'inverno, ha avuto la bizzarra idea ... come Giano, bifronte: da un lato, ... effigiato come una seducente donna ... cherata e sorridente, dall'altro ... vecchio scarno, dagli zigomi sporgenti ... le occhiaie infossate. E lo scultore ... ha avuto un gran successo, perchè ... fondo, ha ragione. L'inverno ... bifronte: vi è il lato mondano ... vertimenti e dei balli, il lato della ... za che sorride e folleggia, l'inverno ... lenti: e vi è il lato delle sofferenze ... malattie, il lato doloroso e tormentoso ... verno dei vecchi e degli infermi.

Quante infermità non si riacutizzano ... l'inverno, e quanti sintomi di mali ... latenti non si manifestano! Prima di ... questi, le forme di affezioni artritiche ... si presentano con tutto il loro ... lori acuti; le artriti, i reumatismi ... ri, la gotta, manifestazioni diverse ... gressive di un solo male, cagionato ... tivo ricambio organico, dall'eccesso ... do urico che si accumula nell'organismo ... che produce i più gravi inconvenienti ... lattie dei vecchi, ma pericolo per i ... ai quali una cura preventiva è ... cessaria. E quale cura più efficace ... losa di quella che dà l'Antagra ... Bisleri di Milano? Quale specifico ... gioso? L'Antagra è la vita, è la ... l'Antagra ridà all'inverno una ... mia: quella che sorride, quella ... feste e di giovinezza.

Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Signora
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO ROMA GENOVA TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE??
NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Credito Italiano
Situazione gener. al 31 Dicembre 1906
(Vedi avviso in sesta pagina)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 2 febbraio, ore 15.

Chiudiamo la settimana fermissimi per tutto. La Rendita pure raggiunse il 102, le Edison da 758 salirono a 783, la Banca d'Italia da 1300 a 1307, Commerciale da 905,50 a 910, Credito da 642 a 643, Bancaria da 322,50 a ..., Distillerie da 196,50 a 197,50, Elba da 522 a 527, Savona da 405 a 412, Terni da 1543 a 1552, Raffinerie L. L. da 357 a 358, Venete da 218 a 221, Armstrong da 360 a 367 e le Automobili Bianchi da 308 a 31.. — Nessuna variazione per i Cambi.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Divid.	Quotaz. Borsa		
Titoli dello Stato				2 Febbraio	
[illegible]	100	2,—	101,70	101,72	101,77
Rend. [illegible]	100	2,—	101,92	101,92	101,97
[illegible]	100	1,75	101,20	101,15	101,20
[illegible] mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	512,—	511,—	512,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	351,75	351,50	352,—
[illegible]	500	10,—	501,25	501,—	501,50
[illegible]	500	10,—	507,—	507,—	507,50
[illegible]	100	1,—	102,05	101,95	102,05
Azioni					
[illegible]	800	18,—	1302,—	1306	1307
[illegible]	500	35,—	906,—	910,—	911,—
[illegible]	500	32,50	643,—	643,—	—,—
[illegible]	250	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	300	25,—	463,—	462,—	—,—
[illegible]	75	6 50	101,—	100,—	101,—
[illegible]	900	75,—	1695,—	1700	—,—
[illegible]	80	5,50	101,—	101	—,—
[illegible]	100	10,—	223,—	223 —	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	250	20,—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	305,—	290,—	295,—
[illegible]	200	[illegible]	273,—	272,—	274,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	270,—	270,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	380,—	381,—	382,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	232,—	232,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	521,—	526,—	528,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1560,—	1550	1555
[illegible]	[illegible]	[illegible]	302,—	301,—	302,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	105,—	[illegible]	—,—
[illegible]	200	16,—	323,—	323,—	324,—
[illegible]	150	18,—	365,—	368,—	370,—
[illegible] Armstrong	[illegible]	[illegible]	344,—	345,	347,—
[illegible]	[illegible]	15,—	359,—	366,—	368,—
[illegible] Roma	250	30,—	565,—	565,—	—,—
[illegible]	100	6,—	163,	162 —	161,—
[illegible]	100	8,—	126,—	126,—	—,—
[illegible]	150	20,—	760,—	782,—	784,—
[illegible]	500	50,—	1255,—	1260	1265
[illegible]	250	—,—	485,—	480,—	485,—
G. Casanova	250	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Italia	25	2,50	33,—	33,—	—,—
[illegible]	100	20,—	310,—	310,—	—,—
[illegible] Cer.	125	5,—	30,—	30,—	—,—
[illegible] Zucchi	250	15,—	300,—	295,—	300,—
[illegible]	200	16,—	280,—	284,—	290,—
[illegible]	100	5,—	115,—	115,	—,—
[illegible] Italia	200	23,—	371,—	358,—	359,—
[illegible]	100	11,—	157,—	[illegible]	[illegible]
[illegible] Ital. Milano	100	—,—	154,—	153,—	154,—
[illegible]	100	—,—	131,—	130,—	131,—
[illegible] Torino	250	70,—	1320,—	1315	1320
[illegible]	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Ch. [illegible]	150	10,—	165,—	165,—	—,—
[illegible]	250	15,—	462,—	471,—	472,—
[illegible]	100	6,—	140,—	140,—	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	156,—	155,—	—,—
[illegible]	250	19,—	411,—	413,—	414,—
[illegible] Americ.	250	10,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	20,—	315,—	[illegible]	[illegible]
[illegible]	250	6,25	—,—	—,—	—,—
[illegible] stab.	250	12,—	281,—	282,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,10 — Svizzera 5 0/0 [illegible] — [illegible] 25,25 — Germania 6 0/0 123,05 [illegible] — Belgio 4 0/0 —,—.

Genova, 2, ore 3. — Rend. ital. 5 0/0 101,90 — [illegible] — Banca d'Italia 1305,— Meridion. — Banca [illegible] 772,10 — Navig. Gener. 463,00 — Industr. [illegible] — Ansaldo-Armstrong 355,00.

Roma, 2, ore 3. — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 102,00 — Banca d'Italia 1307,00 — Azioni [illegible] 50 — Meridionali 777,00 — Acqua [illegible] — Condotte d'acqua 454,00.

Torino, 2, ore 3. — Rendita ital. 5 0/0 101,85 — [illegible] — Meridion. 771,00 — [illegible] 1.00 — Banca Commerc. 906,— [illegible] —.

Firenze, 2, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 101,90 — [illegible] — Mediterr. 441,00 — Merid. [illegible] — Banca d'Italia 1300.00 — Banco Roma 118,50.

BORSE ESTERE.

Chiusura del giorno 2 Febbraio 1907.

PARIGI.

[illegible]	Rand Mines	[illegible]
[illegible]	Godfields	—,—
[illegible]	Argento	115,50
[illegible]	Cambio Londra	25,23
	Tendenza sostenuta.	

BERLINO.

[illegible]	Rend. [illegible]	—,—
[illegible]	Consol. Pruss. 3 0/0	98,10
[illegible]	Azioni Meridionali	154,50
[illegible]	» Mediterranee	—,—
[illegible]	Obbl. ferr. it. 3 0/0	69,70
[illegible]	» Meridionali	—,—
[illegible]	Cambio Parigi s g.	81,30
	Tendenza migliore.	

LONDRA.

[illegible]	Consolidato [illegible]	87 5/16
[illegible]	Rend. ital. 5 0/0	100 3/4
[illegible]	Argento fino	31 1/2
[illegible]	Rend. Spagnuola	94 1/4
[illegible]	» Turca	95 1/4
[illegible]	» Egiziana	102 1/2
[illegible]	» Giapponese	— -/-
[illegible]	» Russa	86 -/-
[illegible]	» Uruguay	71 -/-

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 90,000 e versate 193,000.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Ferrara. — Frumento ferrarese pr. L. 23,75, [illegible] 23,50 a 23,60, id. bonifiche [illegible] Polesine, posto Ferrara 22,8 [illegible] merc. crivellato a macchina [illegible] cons. fine mese) 23,80 a —,— [illegible] id. Poles. posto [illegible] id. estero —,— a —,—, [illegible] segale 18,— a 18,25.

[illegible] Frumento a L. 23,37, melica no[illegible] —,—, risone novarese nuo[illegible] 19,—, riso bianco novarese [illegible] 28,— segale 20,25 miglio 18,50 [illegible] al Ql.

[illegible] — Grani di Piemonte L. 23,25 a 24.— [illegible] Id. esteri di forza 25,50, [illegible] 16,75, esteri 16,—, Avene [illegible] 20,50, Segale nazionale [illegible] Riso mercantile 32,—, Id. [illegible] 34,—, camolino 37,50,

Milano 2. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	Fagiuoli	da L.	a L.
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	32,—	33,—
» nuovo	23,25	23,75	Bianchi	30.—	40,—
Ferrarese	—,—	—,—	Colorati	26.—	28,—
Ven. Mant.	23.75	24,25	Occhio	28,—	30,—
Estero	25,25	26,—	Misti	22,—	23,—
Risi			*Lupini*	—,—	—,—
Camolino 1	39,—	40,—	*Far. frum.*		
» 2	33,50	35,50	Numero 0	36,—	38,—
Mercantile	33,—	34,—	» 1	32,25	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,25	31,75
Ranghino	31,50	33,25	» 3	26,—	27,—
Lencino	30,—	31,50	» 4	21,25	22,25
Giappon. 1	29,—	30,—	Macinafat.	30,50	31,—
» 2	28,—	28,25	*F. gr. duro*		
» scad.	—,—	—,—	Semole SS.	40,—	40.50
Birmania	28,75	29.75	Semolette	36,—	37,—
Risetto	24,50	26,—	Far. cilind.	24,—	26,—
Mezza gr.	19,50	22,—	» comune	20,—	21,—
Risina	15,50	17,50	Crusca	13,50	14,50
Risone			Cruschello	10,50	11,50
Nostrano	20,—	21,50	*Far. melg.*		
Ranghino	19,50	21,—	Sem. bram.	21,50	23,50
Lencino	19,—	20,—	» fioretto	18,—	19,—
Nost. scad.	—,—	—,—	Macin. ab.	17,50	18,50
Giap. nostr.	18,50	19,50	Modenese	16,—	17,—
» scadent.	—,—	—,—	Crusca	13,—	14,—
Birmania	18,50	19,50	Cruschello	11,50	12,50
» Scadent.	—,—	—,—	*Far. segale*		
Avena n.	20.25	20.75	1ª qualità	28,50	29,50
» estera	19,75	20,25	2ª q. non ab.	23,50	25,50
Orzo	19,—	20,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35,—	36,—
Nostrano	14,—	15,—	» Plata	34,50	35,—
Ven. Mant.	15,75	16,75	» Bombay	37,—	37,50
Estero	15,25	15,75	Colz. Bomb.	—,—	—,—
Segale			Ravizzo n.	35,—	36,—
Nazionale	19,—	19,50	*Semi pr.*		
Estera	—,—	—,—	Trif. violet.	—,—	—,—
Miglio			Sp. erba m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	17.50	Loietto	—,—	—,—

Farine.

Torino. — Farine marca n. 1 da L. 31.50 a 34,— marca *B* comune 31,50 a 32,25, marca *B* superiore 32,50 a 33,—, semole duro da pasto SS 39,75 a 40 25, farinaccio 13,— a 15,—, crusca di frumento 13,50 a 14.—, cruschello 12,50 a 13 — al quintale.

Verona. — Farina bianca n. 0, per pane di lusso da L. 35.— a 35.25, prima qualità pane di fiore da —.— a —.—, comune prima qualità da 30.— a 30.25, seconda da 29.— a 29.25 al Ql. Farina gialla di lusso da L. 20.25 a 21.—, id. mezzo lusso 19,— a 19,50 id. fina 17,50 a 18,— al Ql.

Oli e semi oleosi.

Genova. — *Olio d'oliva.* — Quotiamo: Riviera di Ponente sopraffini L. 130 a 145,— mangiabili e mezzo fini 100.- a 125 secondo il merito; Bari extra da 125 a 135, fino da 115 a 120, Bitonto extra da 125 a 135, Molfetta da 125 a 135, Sicilia fino da 125 a 135, mangiabile da 100 a 120, Gallipoli fino da 90 a 100, secondo il merito; comune da — a —. Calabria comune da 90 a 100, fino da —, Sardegna sopraffino da 120 a 140, mangiabile da 100 a 115, fino — a —. Toscana sopraff. 125 a 135, mang. fino da 115 a 125, Abruzzi da 125 a 135. Romagna da 120 a 130, cime verdi da 80 a 85, al solfuro da 60 a 65, da ardere gialli lampanti da 90 a 100, il quintale reso Genova.

Olio di Spagna. Malaga giallo lampante fr. oro — a 120, Tortosa fino da 120 a 125. Tunisia 100 a 115, il tutto al quintale entrepôt.

Olio di cotone. Per imbarco gennaio-febbr. America 1ª Summer fr. 71, Winter 76 al Ql.

Olio di sesamo. Extra naz. L. 112 a —, sopraffino 110 a — fino 108 il Ql. consegn qui.

Olio di cocco. Uso Marsiglia fr. 103,—, I bianco 104.—, Cochin bianco neve 105,- il Ql. sdaziato, reso qui.

Olio di lino crudo fr. 77 a 78, id, cotto 79 a 80 al quintale.

Olio di palma Lagos fr. 82 al ql. schiavo.

Semi oleosi Semelino Bombay bruno imbarco aprile.-maggio fr. oro 28.75, misto 25 0/0, 29.25 Plata 27.50 a —.—, Catania a 34 a 35, Siracusa — a 33, Trapani — a 33,—, seme colza Bombay br. buona media Cawnpore imb. apr.-magg. 29, grana grossa 29.50, seme ricino Bombay imb. genn.-febb. 32,50 a —.—. id. febb.-marzo 31,— seme sesamo Jaffa imb. gen.-febb. 44.—, Smirne 45.— Bombay bianco col 15 0/0 36.50, col 25 0/0 36.—, 50 0/0 altri colori 35.50, — il tutto al quintale c. n. s.

Sego e grasso.

Genova. — Mercato calmo a prezzi in aumento.

Quotiamo per imbarco gen.-febbr. sego Plata saladero fr. oro 85.50 a —.—, matadero 84,50, —,—. Australia misto 84.50, id. di montone — a —.—, nostrano 85.— a 86, grasso d'ossa fr. 71 a 75,— sego vegetale bianco China — a —,—, animale China 90 il ql. c. n. s.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool o posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 298 a 306, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 288 a 295, Id. id. id. cons. 6 mesi venturi — a —, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia — a —, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 62. Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 184 a 188. Id. di vinaccia per fabbr. aceto — a — —, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta — a —, Id. mercantile scelta 135 a 138, Id. merid. scelta 1. 0/a 133.

La merce viaggia per conto e rischio dei committente.

Materie fertilizzanti.

Genova. — Mercato attivo.

Concimi chimici. — Superfosfato min. 13/15° da 4.75 a 5,75, id. 18/20 da 6,75 a 7,35. superfosfato d'ossa 10,50 a 11.—, scorie Thomas da 16 a 18 0/0 da 6,— a 6,50, nitrato di soda da 28.25 a —,—, solfato ammon. 31.50 a —,—, cloruro di potassio Stassfurt 78/80 gradi da 21.75 a —, cloruro di potassio prov. organica 95/99 gradi da 24,50 a —, solfato 25.— a —,—, sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torr fatta da 25,25 a —,—, polvere d'ossa [illegible] da 6 75 a 9,— a 9,25, cenere d'ossa d'America da 6 75 a 7,— al Ql.

Metalli.

Genova. — Quotasi: Bande stagnate I CX 51,—, fogli 112 la cassa L.it. 30.— a —,—, id. id. IX 36.— a —.—, antimonio Regolo in pani 290.— a —.—, ferro comune tondo, quadro piatto 22.25 a —.—, id. omogeneo da 23.25 a —.—; ghisa in pani Elington I 91.— a —.—, id. id. Clarence III 80.— a —.— la tonn., lamiera di ferro nera base 35.— a —.—, id. zincata n. 28 60.— a —.—, ottone in fogli I titolo base 270.— a —.—, id. in barre —.— a —.—, id. comune —,— a —.—, piombo in pani I fusione 52,— a —.—, id. in tubi, lastre. pallini 57.— a —.—, rame raffinato in pani —.— a —.—, in fogli comuni 325.— a —.—, in barre 325.— a —.—, tubi di ferro neri per acqua e gas 42.— a —,—, id. zincati per acqua 60.— a —,—, stagno in pani marca « Stretto » 490.— a —.—, id. puro in verghe 500.— a —.—, zinco in pani I fusione 75.— a —.— id. II fusione 70.— a —.— id. in fogli lam. 8 e 16 85.— a —.—. Materiali usati, al Ql.: bronzo cannone 235.— a 240.— id. campane 235.— a 240.— id. ferrovia 225.— a 230.—. id. meccanica 220.—, id. marina 210.— a 215.—, ottone tubi e bossoli 170. - a 180. - id. massiccio dolce 155 a 165.- agro 145 a 150.—, id. leggiero 140.— a 142.—, rame scelto 250.— a 260. id. non stagnato 240 a 245.—, stagnato 225,— a 235.—, piombo 40. - a 42.—. zinco tettoia 62.— a 65.— id. sfasciatura bastimenti 52.— a 55.—. Lamiere e cerniere di ferro sbollonate 128.— a 130.—, la tonn. ferro massiccio 100.- a 105.-. id. leggero 65.— a 68.—. Il tutto al vagone, netto, escluso il dazio.

Combustibili.

Milano. — Pei carboni quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff primario	37,—	37,50	37.—	37,50
Cardiff secondario	36,—	36,50	36.—	36,50
Newport	35,—	35,50	—,—	—,—
Newcastle	31,50	32,—	31,50	32,—
Bestell	30,50	31,—	30,50	31,—
Newpelton	30,50	31,—	30,50	31,—
Mattonelle 1. qual.	36,50	37,—	36,50	37,—

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 1° febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al — febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	29 650	10 315	39 965	—
Bozzoli pesati »	50 390	—	50 390	—
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	499	191	690	—

Zurigo, 1. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini Kg. 1740 — Trame Kg. 1800 — Greggie Kg. 720. — Totale Kg. 4260.

Lione 1, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	8	3	34	4
	28	35	60	80
Peso . kg.	2628	2812	6956	4427

Peso totale Kg. 16823.

Mercato calmo.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 1. — Vendite della giornata balle 2000. — Mercato calmo.

Liverpool, 1. — Chiusura della giornata. — Tendenza — Americani: sostenuto — Brasiliani: invariato — Egiziani: sostenuto — Surats: invariato. — Domanda per il mercato generale, assai buona — Vendita della giornata balle 10.000 — di cui per la speculazione 2000 — Riesportazione 8000 — Importazioni 80.000. — Affari a termine. — Tendenza: fermo — Domanda: buona.

Cotoni a consegnare. — Corrente 5.54 — Corrente e prossimo 5.50 — Terzo e quarto mese 5.49 — Quinto e sesto mese 5.48.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Viterbo. — Capotondi Luigi, Caprarola, commestibili.

Patti. — Cutrona Faraci Ant., S. Agata Militello, mercerie.

Palermo. — Kronel Giovanni, fiori.

Napoli. — Martinelli Angelo, cuoi.

Lucca. — Pellegrini Vittorio, eserc. caffè.

Pavia — Capra e Gazo, osteria.

Sulmona — Corsetti Giovanni, Popoli, calzature, ecc.

Alba — Sacchetto Pietro, Govone, capomastro.

Piccoli fallimenti.

Livorno. — Merlini Santi, commissioni.

Padova. — Mogno Abramo, Peraga di Vigonza, osteria.

Napoli. — Rena Pietro, Mede, calzature — Sangiorgio Gaetano Raffaele, biciclette.

Torino. — Tirone Francesco, fotografia.

Venezia. — Toffoli Pietro, coltellinaio.

Trapani — Bargione Caterina, Marsala, mercerie.

Roma — Ciacci Carlo, cartoline illustrate.

Spoleto — Sansi Alessandro, Terni, oreficeria.

Accomodamenti.

Roma. — Fabbriche riunite di ceramica in Civitacastellana.

Stato Civile.

Morti in Milano il 31 gennaio.

Messa Luigia 2, via Canonica 109 — Negri Giuseppe 76, via Orti 25 — Bozzola Teresa 76, cucitrice, Riparto Monluè 16 — Bensi Attilio 34, cameriere, corso Garibaldi 72 — Sacchi Rosa 38, casalinga, bastioni Genova 3 — Zanzottera Domenico 34, contadino, Robecco sul Naviglio — Maffa Maria 61, casalinga, Ripa Ticinese 9 — Della Casa Carolina 56, casalinga, corso Ticinese 26 — Camerini Anna 18, operaia, corso San Gottardo 30 — Cattaneo Maria 53, casalinga, via Olmetto 14 — Urielli Cristina 54, casalinga, via Panfilo Castaldi 20 — Rossi Maria 18, sarta, via Sirtori 11 — Dell'Acqua Luigia 78, domestica, corso Romana 42 — Gargioni Teresa 56, lattaia, via Messina 5 — Ferretti Paolina 40, sigaraia, via Giannone 6 — Brunetta Edoardo 2, via Spontini 15 D — Nebuloni Giovanna Vittoria 58, casalinga, via Guicciardini 5 — Oriani Domenico 54, agiato, via Sottocorno 43 — Della Morte Giacomo 75, negoziante, via Carlo Farini 22 A — Geremia Marianna 76, casalinga, via San Paolo 17 — Pirovano Ambrogio 3, via Nirone 31 — Mazzaroli Virginia Paola 34, casalinga, Affori — Porini Antonia 52, merciaia, corso Garibaldi 91 — Dubini Antonio m. 3, via Spiga 32 — Cogliati Gaetano 42, infermiere, via Ospedale 16 — Sanguini Santina 26, setaiuola, via A. Bertani 7 — Morlacchi Gaetano 61, industriale, via C. Balbo 5 — Bosio Gaudenzio 83, agiato, via Galeazzo Alessi 5 — Epis Paolo 21, facchino, via Adda 14 — Harmat Perni Marelin 39, agiata, via Donizetti 39 — Bertari Paolo 74, lavandaio, via Andryane 6 — Pelizzoni Antonietta 29, casalinga, via Larga 20 — Goyon Alessandro 69, agiato, via Guicciardini 30 — Tosetti Enrico 1, via Abbadesse 26 — Radaelli Giovanni 85, portalettere, via Vittorio Alfieri 3 — Piovella Antonietta 68, agiata, via San Vittore 5.

Totale 36.

Dichiarazioni delle nascite: 38.

Morti in Milano il 1 febbraio.

Pocchini Angelo 20, cocchiere, via Belfiore 17 — Monzini Beniamino 76, marmista, piazza Lega Lombarda 3 — Mangiagalli Maria 72, possidente, via L. Palazzi 18 — Volpi Emilia 25, casalinga, via Chiusa 18 — Gerenzani Luigia 1, vicolo Cagnola 10 — Gozzi Anna 6 — Pomè Teresa 84, servente, via Signora 10 — Casati Eugenio, 17, tornitore, via Moriviore 13 — Pallaroni Alessandro 58, contadino, via L. Palazzi 8 — Grigotn Maria 18, sarta, via Porlezza 2 — Fumagalli Paola 16, tessitrice, Muggiò — Mariani Giacomo 2, via Casati 22 — Valli Ernesto 41, fattorino, via Torricelli 21 — Gibellini Antonio 59, contadino, Affori — Banfi Giuseppe 33, brumista, piazza Vetra 17 — Repossi Maria 66, casalinga, corso Lodi 16 — Magnani Lorenzo 30, cuoco, via Orti 10 — Minazzi Maria 69, operaio, via Goito 2 — Amorati Pietro 51, mediatore, via San Pietro all'Orto 23 — Arosio Emilia 24, contadina, Nova — Codegoni Arturo 2 — Rovati Carlo 69, cuoco, via Settala 3 — Strolla Teresa 64, casalinga, via G. Ferrari 10 — Pavanelli Paolina 25, casalinga, via Vigentina 10 — Morlacchi Felice 44, stalliere, Nerviano — Ferrari Ida 51, agiata, vicolo San Vito 3 — Gronzini Giacomo 43, contadino, via Ronchetto 285 — Ceresa Arturo g. 18, via Acquabella 18 — Pravettoni Radegonda 71, casalinga, via Pier Capponi 3 — Giussani Edera m. 4, via Rosmini 5 — Misani Giulio 78, contadino, via Calvairate 65 — Terraneo Maria g. 12, via Vetraschi 16 — Bavazza Andrea 38, interprete, via Galilei 5 — Colombo Luigi m. 6, Rip. Cagnola 27 — Perotti Mario 2, via Sciesa 8-10 — Ghisloli Emilia 74, possidente, via Piatti 1 — Madelon Francesca 77 agiata, via Silvio Pellico 4 — Conforti Francesco m. 7, Rip. Chiaravalle 21 — Gennari Clara 65, casalinga, corso Ticinese 9 — Bossi Pietro 44, ortolano, Rip. Cagnola 45 — Reynach Giuseppe 50, agiato, via Conservatorio 22 — Pevani Anna 63, casalinga, corso Indipendenza 6 — Sanvitto Savina 4, Rip. Vallozza 28 — Maganza Angela 63, piazza S. Ambrogio 20 — Ciceri Angela 77, via Lario 26 — Rossi Giovanna 64, via Lazzaretto 8 — Dragoni Giovanni 75, maestro musica, via Bocchetto 18 — Galbiati Domenico 63, piazzista, via Farini 18 B — Pozzi Matilde 37, casalinga, via Castelmorone 3 — Canzi Cesira 40, via Alessi 7 — Prada Gaetano 59, pensionato, piazza Carmine 4.

Totale 51.

Dichiarazioni delle nascite 28.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO Meccanico, capacissimo, pratico anche elettricità, con attestati ineccepibili cerca posto. Primarie referenze. Scrivere Cassetta 145 Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 4127

SIGNORINA francese quarantenne, bella presenza conoscenza lingue, morale, capace governo casa, collocherebbe presso persona sola, piccola famiglia. S. Posta, Milano. 5307

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DENTISTA meccanico attualmente occupato primario Gabinetto cerca posto qui. Ottime referenze. Scrivere Triulzi. Cesare da Sesto 15, Milano. 5658

PRODOTTI alimentari. Trentottenne, cauzione, referenze, pratica, cerca posto magazziniere consimile. Scrivere Cassetta 238 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 4664

RAGIONIERE capo industria importante praticissimo capace assumere responsabilità bilanci perfetta conoscenza lingue contabilità operai leggi applicazione imposta ricchezza mobile, ottime referenze, estese relazioni nel ceto commerciale industriale e bancario disponendo cauzione desidera migliorare. Scrivere: L. 617 V., Haasenstein e Vogler, Milano. 4981

SIGNORINA volonterosa, bella calligrafia, pratica lavori studio, conteggio, cerca posto come commessa studio o negozio. Monteverde, Posta, Milano. 4790

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE energico aggiustatore meccanico capace manutenzione motori macchinario dirigere riparto cercasi. Esigonsi referenze, presentarsi personalmente Colombo, via Quadronno 6. 5211

ABILE montatore impianti riscaldamento vapore bassa pressione cercasi subito. Retribuzione buona. Posto stabile. Viale Monforte 5. 5035

AMIDO. Cercasi operaio abilissimo capace dare istruzione pratica fabbricazione industriale amido. Offerte unendo documenti comprovanti capacità. Haasenstein e Vogler Milano. 4500

BRAVI operai muratori, cementatori, e terrazzieri che conoscano bene loro mestiero sono ricercati dall'Impresa Charles Masson, a Luneville (Francia). Lavoro immediato assicurato per tutto l'anno e ben retribuito. 5818

CAPO meccanico per importante filatura città Piemonte cercasi subito. A persona seria competente meritevole fiducia, offresi buon salario. Mandare offerte stato servizio H 5830 M, presso Haasenstein o Vogler, Milano. 5830

CERCANSI alcune ragazzine di 12 anni compiuti per lavori di incannatoio. Inoltre alcuni ragazzi di 15 anni compiuti per facili lavori. Fabbrica pizzi, via Matteo Bandello 15. 5245

CERCANSI operai lavorazione mobili. Via Alberto Da Giussano 3. 5034

CERCANSI falegnami, un capo operaio per quadratura e mobiglia, buon disegnatore pratico lavorare colle macchine ed altri abili operai. Rivolgersi Lateltin Floriano, Gressoney. 2207

CERCANSI urgentemente giovanette pratiche lavoro frangie perle. Buona retribuzione. Offerte Abatjour. Corso Emanuele 1. Piano primo. 5700

CERCANSI lavoranti in berretti. Rivolgersi via Pontida 4. 4923

CERCANSI per officine meccaniche Alta Italia 2 provetti operai tornitori capaci all'occorrenza disimpegnare mansioni sottocapo. Dirigere offerte H. 4590 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4590

CERCASI abile operaio meccanico-elettricista per trazione capace assumere funzione capo-rimessa automotrici elettriche. Indirizzare offerte Direzione Ferrovia Val Brembana, Bergamo. 4954

CERCASI custode, ex carabiniere per sorveglianza quartiere operaio in un paese della provincia. Occorrono informazioni ineccepibili, ragguagli dettagliati, stato famiglia. Inviare offerte, preteso alle iniziali C. 4794 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 4794

CERCASI in giornata per famiglia giovanetta abile rammendo, cucire macchina. Per indirizzo rivolgersi Mercante, via Malghera 3. 5782

CERCASI per stagione estiva una masseuse, due stiratrici, un lavandaio. Offerte dottore Mazzuchetti. Biella. 5221

CERCASI ragazzo 13-16 anni. Fiaschetteria viale Magenta 55. 5283

CERCASI subito signorina sveltissima stenografia, macchina da scrivere, praticissima corrispondenza. Inutile presentarsi senza primarie referenze. Spadaccini, viale Monza, 64. 5484

CERCO abili tagliatrici e macchiniste in cravatte. Gallieni, via Vitruvio 3. 5293

IMPORTANTE fabbrica maglieria cerca capo fabbrica per macchine circolari. Offerte Casella 382. Milano. 5342

INCISORI in metallo cercansi da N. Perelli, via Larga 16. 5115

LA SOCIETÀ Telefonica di Romagna-Rimini cerca operaio abile posa, giunzione cavi, impianti centrali. Esigonsi ottime referenze. 5790

LAUTO guadagno. Cercasi subito viaggiatore in provvigione per una nuova réclame. Semi-Email. Industria, via Agnello 1. 5812

LAVORANTE orefice provetto ottime referenze cercasi con apprendista buone qualità. Scrivere Cassetta 46 A, Haasentein e Vogler, Milano. 5788

MONTATORI e mezzani fonditori in arredi sacri metallo, trovano lavoro continuo e ben retribuito presso A. Bertarelli e C., Via Archimede. 33417

OPERAIE e facchini si cercano in via Pisacane N. 20. 1889

OPERAIE per facili lavori minuterie metallo cercansi. Perotta e Compagni, Buonarroti 2. 4776

PRIMARIA ditta cerca signorina diciottotrenta anni, pratica lavori studio p magazzino, bella calligrafia, offerte O. E. 28, fermo posta, Milano. 5073

SCUOLA biancheria cerca piscinina. Viale Garibaldi 4. Frapolli. 5030

SI DOMANDANO dei buoni operai « débiteurs » nelle carrières della Società dei Graniti a Saint Amé, Vosges, Francia. 40 lire di viaggio pagati dopo otto mesi di lavoro. 5820

STABILIMENTO Nord d'Italia di Filatura e Tessitura di juta, cerca Capo sala abile conoscitore delle macchine a filare e di preparazione, Assistente di filatura, Capo sala di tessitura e preparazione alla tessitura, Assistente di tessitura. Si esigono certificati di buona condotta e serietà. Scrivere Cassetta 2427 presso Haasenstein e Vogler Torino. 4683

STABILIMENTO industriale fa ricerca di un bravo giovanotto meccanico, capace di lavori di meccanica e da fabbro. Rivolgersi Fabbrica pizzi, via Matteo Bandello 15. 5243

URGENTE ricerca mezzanelle fioriste, piscinina, garzone lattoniere. Offerte Abatjour, corso Em. 1. Primo piano. 5698

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STENOGRAFIA, dattilografia. Lezioni private. Jannette Cavanna, Corso Vittorio Emanuele 36. 5006

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PER vendita ingrandimenti ad olio inimitabili per esecuzione e prezzo, cercansi rappresentanti e piazzista pratico. Stipendio provvigione. Ditta Arneri. Sezione fotografia e Pittura. Milano, Sant'Antonio 19. 5051

RAPPRESENTARE importanti case genere alimentari, vini, liquori, cartiere, cercano per ingrandimento azienda. Fratelli Viganoni, Monza. Referenze, Cauzioni. 5770

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI subito due camere vuote rilevando gas. Guardenti, Mulino Armi 3. 5014

AFFITTANSI 150 circa mq. magazzino o laboratorio con annesso stalla, rimessa, fienile, prezzo modicissimo. Magnetti, via Saronno 15. 5656

APPARTAMENTINO tre locali affitterebbesi ammobiliato. Cederebbesi mobilio. P. 120. Pubblicità Popol. Milano. 5832

APPARTAMENTO posizione centralissima uso studio, magazzino, uffici, affitto lire cinquemila con impianto termosifoni affittansi 29 settembre. Scrivere Cassetta 12 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 4970

ASMA E AFFANNO
(Bronchiale — Nervoso — Cardiaco)
Asmatici, volete all'istante la calma? il riposo? la guarigione dei disturbi ai bronchi ed al cuore? Usate l'ANTIASMATICO COLOMBO!! e chiedete Istruzione gratis alla Premiata Officina Chimica Cav. Colombo, Milano, via Padova, 23

SCIATICA
Prima di assoggettarsi a cure dolorose consultare l'opuscolo del celebre rimedio americano « Antischion Dr. Zenes » spedito gratis dall'unico depositario in Italia Dr. A. Pellegrini, Milano, Corso S. Celso, 26.

CERCANSI per villeggiatura tre camere vuote annualmente dal 29 marzo, bella vista, ferrovia in paese, un'ora circa da Milano, preferibili vicinanza laghi. Scrivere pretese Montali presso Pugni, via S. Fedele, 6. 5828

CERCASI appartamento 4-5 locali casa civile prospicente Monforte-Venezia. Offerte Piccolini, Bagutta 3. 5279

CERCASI studio pittore possibilmente centrale, buona luce. Scrivere Cassetta 52 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5824

CERCASI stalla capace almeno quattro cavalli. Ampia rimessa entro vecchia circonvallazione. Ragioniere Pogliani 16, Verziere. 5758

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BILANCIERE cesoia circolare, cercansi occasione. Sicoardi, Scarlatti 5. 5766

MOBILI studio, d'occasione, cercansi. Siccardi, Scarlatti 5. 5768

PIANO coda buono stato vendo prezzo d'occasione, visibile dalle 15 alle 16. Chiari, S. Clemente 4. 5778

VENDESI macchina maglierie calze N. 9, seminuova. Portinaio Benedetto Marcello 34. 5774

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE. Proprietario cava cerca socio 10-15 mila per maggiore sviluppo azienda, cantiniere con baracca propria, lavoro continuo lunga durata, rivolgersi Impresa Antonioli, Aigle-Suisse. 5756

CEDESI causa salute in città di provincia avviatissimo negozio porcellana, vetrerie, grandi lavori cristalli, vetri, luci. ventimila contanti, esclusi anonimi, intermediari, P. G. 150, Posta, Milano. 4793

GIOVANE istruito, disponendo capitale, accetterebbesi socio Istituto Educazione. Santinellini, Milano. 5037

NI CHELATURA vendesi o affittasi in città di 55 000 abitanti. Scrivere S. 48 fermo posta, Milano. 4461

PASTIFICIO grande produzione cedesi per improvviso decesso titolare. Rivolgersi Ranza Remo, Gozzano. 5684

PENSIONE avviatissima, centralissima, Milano, vendesi. Scrivere Antonelli, Monte Napoleone 11. 5303

VENDESI per ritiro commercio stabilimento con diverse industrie, terreno, porticati, casa, vicino nuova stazione. A. B. Posta 60, Milano. 5069

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

LEVATRICE tiene gestanti, massima segretezza, occupasi neonati, Pietro Calvi 8. 5207

LEVATRICI. Sorelle Sgariboldi. Tengono pensioni partorienti incaricansi neonati, secretezza, viale Romana 68, Milano. 5742

OROLOGIO scomparso mercoledì sera tram circonvallazione, Venezia-Romana, ricupererei pagando bene. Scrivere A. M. 30. Posta, Nulla temere. 5746

OVUNQUE cerco chi voglia impiegare tempo disponibile. Lavoro rimunerativo. Scrivere lettera. A. Pintaldi, via Mazzini 2, Milano. 5267

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
30 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ASSORTIMENTO canapè riducibile a letto. Landi, via Palermo 8, Milano. 5247

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 37530

CAMERA nuziale, sala pranzo, ottomana, vendo partenza. Corso Romana 52. 5309

CAMERE matrimoniali, sale pranzo, salottino, anticamere, ottomane, vendo chiusura finanziaria, Eufemia 21, portinaio. 5311

CAMPIONE oggetti reclame Cognac Angostura, astuccio raccomandato contro voglia 0.60. Margheri. Firenze. 2511

CELLULOIDE. Prima Fabbrica Italiana creata Italia, la più conosciuta più apprezzata. Cartelli, qualsiasi oggetto adatto magnifica straordinaria reclame. Proprietari Sarfatti Finzi, Venezia. 1

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio Conclusione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (piazza Fontana) Milano. 3114

NOVITÀ elettriche, lampadine tascabili. Catalogo gratis. Sconto negozianti. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 43535

OMNIBUS automobili nuovi e di occasione per servizi pubblici ed Hotels. Scrivere ing. Borella, Intra. 2433

PELLI! volpe, faina, agnello, tasso: compro-vendo. Kotzian. Via Pagano 4, Milano. 5963

VENDO materassi lana L. 12,50. Volendo mobilio. Ponte Seveso 52. 4275

Appendice del SECOLO del 3 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 76

Amore invincibile

[illegible] per la traduzione italiana

[illegible] sulla scrivania anche il secondo [illegible].

[illegible] messo in un gran brutto im[illegible].

[illegible] per iscoprirmi, per arre[illegible].

[illegible] ete.

[illegible] volta Mario ripetè:

[illegible] di no!

[illegible] comprimendosi la fronte prima con una mano, poi coll'altra:

[illegible] nei romanzi parecchi errori [illegible] nei giornali parecchie sto[illegible] persone riconosciute innocenti [illegible] dopo [illegible] di reclusione... e [illegible] ghigliottinate.

[illegible] testa a Marta con [illegible] è vero, che so[illegible] stato colpito vo[illegible] la testa, e ne rimasi stordito.

— Ve n'è rimasto il segno?

— Un'enfiatura enorme.

— Senza taglio, senza sangue?

— No; m'ha protetto il berretto... ed ho il cranio solido...

Si tastava ora la nuca, girando la testa per mostrare all'avvocato il punto dove avea ricevuto la botta.

Michele aggrottò le sopracciglia.

— E però che avete perso l'equilibrio?

— Sì, istantaneamente.

Soggiunse:

— Ero mezzo ubbriaco e ci voleva ben poco a farmi fare il tuffo in acqua.

— Non vi rimane che un mezzo, disse alzandosi l'avvocato, ridivenuto freddo: recarvi da un commissario di polizia e costituirvi in arresto.

Mario allibì.

— Costituirmi... in arresto!... balbettò.

— Per quanta inverosimiglianza vi sia nelle vostre dichiarazioni, il solo modo di renderle credibili è di andarle a ripetere voi stesso e spontaneamente alla giustizia.

— La giustizia... Non ve n'è forse per un povero diavolo par mio.

— Siete sottoposto ai giudici militari.

— Il consiglio di guerra!

E il marinaio, che pur voleva mostrar coraggio, ricominciò a tremare come una foglia.

— Che volete vi dica, povero giovane? I vostri connotati son troppo precisi perchè possiate sfuggire all'arresto.

« Stasera, nel pomeriggio, or ora forse all'uscir di qui, un agente di polizia, una guardia municipale, un passante, possono afferrarvi pel bavero e condurvi al commissariato.

Bracquemont battè colla mano su una delle tasche dei pantaloni.

— Ho qui una rivoltella fattami comperar dalla mamma a Marsiglia, perchè, affermava, non conviene girar la sera disarmati per le vie di Parigi... Orbene, appena una guardia mi mette addosso le mani...

— Le bruciate le cervella?...

— No, m'uccido.

Michele incrociò le braccia sull'ampio petto e fissando sul disgraziato l'occhio fattosi più duro e severo:

— Finirete per convincermi della vostra colpabilità.

— Perchè preferisco piantarmi una palla nella testa, piuttostochè lasciarmi mettere in prigione come un assassino?

— E vostra madre, la vostra povera e vecchia mamma, come la chiamate?

Un forte brivido scosse il marsigliese.

— Sa benissimo che suo figlio non può esser colpevole.

— Preferirà sapervi in prigione, anzichè perdervi.

— No, ne son certo.

— Tacete!... Una madre!... Essa dirà come tutte le madri:

« — Saprà provare che non è colpevole.

— Mio Dio, è vero, la mia dirà così!!

Nell'accento con cui aveva proferito tali parole, v'era una tale angoscia, il viso di lui rivelava uno sconvolgimento sì profondo, l'esclamazione uscitagli dalla bocca, contratta, tradiva una sì grande disperazione e tanta sincerità, che, sebben scettico, per dovere professionale, il difensore — così del ladro e dell'omicida, come della vedova e del pupillo — fu di nuovo colto dall'emozione che avea già provata parecchie volte durante il colloquio.

No, quel giovane non era un omicida.

Il più abile commediante non avrebbe saputo mandare quel grido.

L'avvocato leggeva chiaramente nel pensiero di quello sciagurato, fornito d'una intelligenza naturale abbastanza sveglia, di sufficiente senno per non sapere che il concatenamento dei fatti, unito alla caparbietà d'un giudice potevano farlo condannare irrevocabilmente.

Non conosceva punto Mario Bracquemont, e nondimeno gli era simpatico.

Il proprio stato psicologico lo disponeva ad una pietà che in un altro momento non avrebbe sentita o lo avrebbe appena sfiorato.

Oltre a ciò il suo ufficio professionista non era quello di sottrarre ai rigori della legge l'uomo colpevole o meno, che invocava il suo aiuto?

Da tali riflessioni scaturì, altrettanto ferma che subitanea, la risoluzione di recare a tanta desolazione un soccorso, prima morale, poi materiale.

— Un assassino vi fu, egli disse. Se quella donna venne trovata sulla riva del lago col cranio fratturato, significa che fu assalita.

— Sicuramente, ma non da me.

— Ammettiamo che ne sia convinto.. Non ho che due consigli a darvi: uno che non volete seguire — quello cioè di costituirvi; l'altro che seguirete se ne avrete ancora la possibilità: di sfuggire all'arresto preventivo fino a che sia schiarito il mistero.

— Oh, sì, è questo che voglio! .. Mi pare che se mi si chiude in una prigione, non ne uscirò più; mentre il vero si farà strada ugualmente, ed io intanto sarò rimasto libero.

« Non morrà la povera Marta; non può morire; ed ella narrerà come è accaduto il fatto.

— Speriamolo... Solo v'è un inconveniente a cui mi sembra non pensiate.

— Quale?

— Sarete dichiarato disertore.

— È vero.

Il viso del povero marinaio si contrasse vieppiù.

Disse con accento cupo:

— Di guisa che sarò processato dal tribunale civile e da quello militare!

Poi, subito dopo, ridendo convulsamente:

— Mi rimangono ancora dieci giorni della licenza... Intanto spero si venga in chiaro della faccenda.

— Nascondetevi, allora.

— Dove, signore? Come? Cogli abiti che indosso?... Coi connotati trasmessi a tutti gli uffici della Sicurezza pubblica?

« Lo avete detto voi stesso, all'uscir di casa vostra, si può acciuffarmi.

— Che volete che vi faccia?

— Aiutarmi.

(Continua.)

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

La Pratica del Codice Civile
ossia ESPOSIZIONE DEL CODICE CIVILE ITALIANO
CORREDATA DI ESEMPI DI FIGURE E TAVOLE GENEALOGICHE COL RIFERIMENTO DEI
CODICI E DELLE LEGGI CHE VI HANNO ATTINENZA
dell'Avv. ENRICO CARABELLI
già docente di Diritto Civile e membro della Facoltà Politico-Legale nella Università di Pavia.

Terza edizione a cura dell'Avv. CORRADO CARABELLI colla aggiunta di molti Decreti e di Leggi emanate dopo la attivazione del Codice Civile e di molte decisioni delle Corti e dei Tribunali del Regno, raccolte in apposite appendici. Un bel volume in-8 grande, di pagine 588, legato elegantemente in tela e oro.

Prezzo L. 8.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo 14.

Forman

contro il raffreddore di testa

Effetto sorprendente. In tutte le farmacie.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima

GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA
FIRENZE - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA
PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 50.000,000
Riserva Lire 5.000.000

Situazione generale dei conti al 31 Dicembre 1906.

ATTIVO.

Cassa . . . . . L.	14,890,636.90
Effetti sull'Italia . . »	55,733,639.89
Effetti sull'Estero . . »	14,256,673.78
Riporti . . . . »	62,885,480.20
Titoli di proprietà . . »	22,118,814.99
Tit. di propr. della Cassa di Prev. per gli impieg. »	499,445.—
Partecipazioni . . . »	5,258,173.89
Beni stabili . . . »	4,491,510.95
Corrisp. saldi debitori: Ital. e Est. L. 109,926,973.07 Conti Sedi » 47,308,389.42	157,235,362.49
Debitori diversi . . . L.	4,125,354.17
Monte Cedole . . . »	561,662.89
Mobilio e spese impianto »	472,590.38
Debitori per avalli	[illegible]
Conto Titoli: Depositi a cauzione »	1,374,400.—
Depositi a custodia »	282,319,120.74
Depositari titoli »	90,756,409.—
L.	726,767,794.77
Spese generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio . . L.	5,830,872.86
L.	732,598,667.63

PASSIVO.

Capitale . . . . . L.	50,000,000.—
Fondo di riserva . . »	5,000,000.—
Cassa Previd.e Impiegati »	613,063.18
Depositi in conto corrente ed a risparmio »	83,809,228.02
Buoni fruttiferi . . . »	10,124,375.49
Accettaz. per conto terzi »	25,483,188.02
Assegni in circolazione »	4,557,505.16
Corrisp. saldi creditori: Ital. e est. L. 102,650,522.61 Conti Sedi » 47,810,796.11	150,461,318.72
Creditori diversi . . L.	9,740,308.19
Dividendi a pagare . »	6,582.50
Avalli per conto terzi »	8,788,519.41
Conto Titoli: Depositanti a cauz. »	1,374,400.—
Depositanti a cust. »	282,319,120.74
Depositi per terzi »	90,756,409.—
L.	723,037,018.38
Saldo utili 1905 L. 70,601.— Utili lordi del corr. eserc. L. 9,491,048.25	9,561,649.25
L.	732,598,667.63

LA DIREZIONE CENTRALE: **E. Rava — Balzarotti.**
I SINDACI: T. Mazzino - M. da Passano - G. Simonetta
IL RAG. CENTRALE: **R. Manetti.**

DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti Correnti Liberi 2 1/4 0/0.
» » con vincolo di un mese **2 1/2 0/0** - con vincolo di due mesi e piu **3 0/0** - prelevamenti: L. 10.000 a vista - da L. 10.000 a L. 25.000 con un giorno di preavviso - da L. 25.000 a L. 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni.
Conti Correnti Mensili 3 1/4 0/0
Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima.
Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0
con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 3,000 a vista - da L. 3.000 a L. 5.000 con un giorno di preavviso - da L. 5000 a L. 10000 con 5 giorni di preavviso - per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio 3 1/4 0/0
con vincolo di 15 giorni - prelevamenti: L. 1000 al giorno - per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi con scadenza da 3 a 6 mesi **3 0/0** — con scadenza da 7 a 12 mesi 3 1/4 0/0 - con scadenza da 12 mesi e piu 3 1/2 0/0.
Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

OPERAZIONI DIVERSE

Compra e vendita di titoli a contanti o a termine.
Riporti, Anticipazioni e Conti Correnti garantiti da Titoli di Stato, Obbligazioni e Valori Industriali.
Compra e vendita di divise estere pronte e a consegna, valute metalliche, biglietti di banca esteri.
Assegni gratuiti sulle piazze ove l'istituto ha filiali, **assegni sull'estero e versamenti telegrafici** per tutti i paesi.
Incasso e sconto Cambiali sull'Italia e sull'estero, note di Pegno (Warrants), Cedole e titoli rimborsabili.
Lettere di Credito e aperture di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento

per custodia di titoli e oggetti preziosi alle seguenti condizioni:

Formato					ANNO	SEM.	TRIM.
1° Dimensioni	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L.	100 —	L. 50 —	L. 30 —
2° »	» 29	» 43	» 50	»	75 —	» 37 50	» 22 50
3° »	» 15	» 40	» 50	»	50 —	» 25 —	» 15 —
4° »	» 15	» 30	» 50	»	37 50	» 18 75	» 11 75
5° »	» 12	» 20	» 50	»	25 —	» 12.50	» 7 50

senza obbligo di dichiarazione di valore.
Deposito di Titoli in custodia ed in amministrazione.
Depositi suggellati, di casse, bauli, valigie, custoditi in apposito locale di sicurezza corazzata.

La Banca fa gratuitamente ai Correntisti e Abbonati alle Cassette l'incasso di Cedole e titoli estratti e il pagamento delle imposte dirette scadenti sulla Piazza.

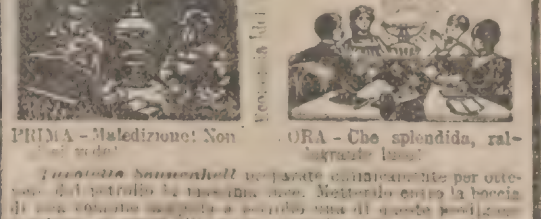
NEVRASTENIA

e esaurimento nervoso, debolezza del cervello, della volontà e dell'energia, perdita di memoria, grande impressionabilità, malinconia, mania suicida, debolezza generale, nervosismo, nevralgie, dolori al capo e alle reni, ecc. Guarigione radicale infallibile col **"VEO"** - Flacon L. 4 - Per posta 0,45 in più, assegno 0,05 - **Anemone Marchi**, via Cappellini 14, **Milano.**

MUSICA POPOLARE
(Cataloghi gratis)
Inviare cartolina illustrata con nome e indirizzo alla Tip. F.lli Ranzini, Milano. Via S. Sisto, 4.

ELETTRIZZIAMO IL PETROLIO!

[illegible] La più grande potenza di luce.



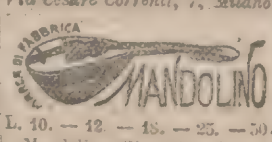
PRIMA - Maledizione! Non [illegible] — ORA - Che splendida, ral[illegible]

Tavolette Sonnenhell [illegible] Sonnenhell [illegible] L. 1. —

[illegible] cartolina vaglia alla Ditta **INTERNATIONAL NOVELTY Co.,** *Via S. Radegonda. 10, Milano.*
(Cerchiamo Rappresentanti. — Forte sconto ai rivenditori.)

NB. — Guardarsi dalle falsificazioni di questo nuovo preparato giacchè ci consta che altre ditte hanno già messo in commercio delle imitazioni vendendole a prezzo diverso e che sono **pericolose producendo esplosione nei lumi e dannose alla salute. Noi assumiamo intera garanzia solo** per quelle vendute dalla nostra ditta o dai **nostri rappresentanti autorizzati.**

Rinomata Ditta V. MAGGO[illegible]
Via Cesare Correnti, 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7 50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

CARTOLINE

illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice Progresso Metastasio 3 MILANO

L'Ubbriachezza non esiste piu.

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore [illegible]. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, [illegible] polvere manda a tutti quelli che ne fanno richiesta [illegible] con spiegazioni ed un campione. [illegible]

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi: 38232

In MILANO. Deposito principale

Farmacia Anglo-Germanica, Piazza Ellittica

e presso Farm. **Acquistapace**, via Broletto, 38 — **Unione Farmaceutica**, corso Garibaldi, 83 — Farm. **Regoliosi**, Corso Vitt. Em. — Farm. **Strazza**, Piazza Fontana — Farm. **Milani**, Corso Vercelli 3 — Farmacia **Segantini**, Viale Vittoria, 45 — Farm. **Deleidi**, Via Margherita, 12.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni).

Tutte le domande per campioni devono esser indirizzate a Londra.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 418 (Inghilterra).
Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

LA TERMINUS (Brevettata)

Consigliata da tutte le **Celebrità Mediche.** — La sua costruzione è al massimo dell'**Igiene**, causa le due camere interne della canna della pipa, una circolare l'altra conica, le quali obbligano il fumo ad un lungo percorso spogliandolo della nicotina, dandolo al palato del fumatore, **fresco, asciutto e privo d'ogni sostanza nociva.** Trovasi in vendita presso tutti i **Tabaccai e Chincaglieri** al prezzo di **L. 2,50** montata in **Ebanite** e di **L. 3,50** montata in **Corno del Brasile.** — Ogni pipa porta impressa la marca in oro Febo-Macchi e C. - Milano.
Chi invierà cartolina vaglia direttamente la riceverà franca di porto.
Fabbrica di Pipe FEBO-MACCHI e C. - MILANO - Via Cesare Correnti, 14.

MATERASSI CRINE L. 3.50 P. K.
PACCHETTI & C.
MILANO

ROVESCIATE

le pessime teorie, gli antichi metodi, i remedi che ingombrano lo stomaco, col pretesto di proteggere il petto.

Il **MALE** è rappresentato dal microbo
Il **RIMEDIO** dalla antisepsi

LE

PASTIGLIE VALDA

sole sono antisettiche

La Loro antisepsi è volatile. Essa penetra fino alle ramificazioni piu intime delle vie respiratorie.

Ecco Perché
SOLO
LE PASTIGLIE VALDA

Préservano e guariscono senza fallo

I Mali di Gola, Raucedini, Raffreddore di Testa, Influenza, Catarri, Bronchiti, Asma. Polmoniti.

MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE

in scatole di L. **1.50** col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabricante:
H. Canonne, farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.

NON VI LASCIATE INGANNARE!

IN VENDITA
presso: **Zini, Berni, Biancardi & C.** *Via Borromei, 9*, à **Milano**; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari**, nonché presso tutti **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

GRAN PREMIO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE - MILANO 1906

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

Gentil Signora mollemente assisa
Su la poltrona in dolce atteggiamento,
Colla pupilla nello specchio affisa,
Forse voi non pensate in tal momento
Che se tutti vi ammirano o Signora
È per la vostra chioma che innamora?

Son tre le ancelle che vi fan corona,
Perchè più bella ancor e folgorante
Appaia a tutti la gentil persona.
Ma non pensate voi in questo istante
Che il merito di tanta ammirazione
È dell'ACQUA CHININA di MIGONE?

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri.
Deposito Generale: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO
Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per Toletta e di Chincaglieria per Profumieri, Farmacisti, Chincaglieri, Parrucchieri e Bazar.

NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio. - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
È unico che distrugge la papilla del pelo. *22,690 VASETTI VENDUTI!*
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI* MILANO - *Via Felice Casati, 12.*

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

IMPOTENZA

Guarisce colle celebri pillole « Elios » del Dottor O. Mytter di Londra. — Fl. L. 6 - per posta L. 6,20 — *Non si fanno assegni. Segretezza.* — 5 flac. (cura completa) L. 26 — Deposito per l'Italia: Farmacia Inglese Zambeletti - Piazza S. Carlo, 5 - Milano.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello **Stabilimento Chimico Farmaceutico**

del Cav. CLODOVEO CASSARINI di BOLOGNA

Prescritte dai più Illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. — *Trovansi in Italia e fuori dai primari farmacisti.* — Si spedisce franco l'opuscolo dei guariti.
Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia
14 Medaglie alle primarie Esposizioni e Concorsi Medici.

15000 francobolli, tutti diversi, garantiti autentici si vendono a scelta su richiesta di filatelisti. Ribasso 40-60 0/0.
A. WEISZ, negoziante di francobolli — Vienna (Austria) Adlergasse 8. 1957

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli **Estratti concentrati** per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 lit. Vermouth Torino
3 lit. Bitter d'Olanda
per sole

L. 3.-

franco di porto nel Regno (Estero Fr. 3.50).
La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.
GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.
Indirizzare lettere o vaglia alla Premiata
Offic. Chimica Dell'Aquila Via S. Calocero, 25. MILANO.

MOBILI
alla Premiata [illegible]
SORMANI GEROLAMO
5 - Via Unione - 5
MILANO

CERCANSI [illegible] siderose impiantare [illegible] pria piccolo fabbrica [illegible] rimunerative. — Articoli [illegible] consumo ovunque, facile [illegible] piccolo capitale. Scrivere [illegible] **ratorio industriale** [illegible] *miano N. 26.* **Milano.** [illegible] **ratorio** senza succursali.

MACCHINE RETTILINEE

GIOVANNI CONTI
MILANO - [illegible]

SEGRETO

per far ricrescere [illegible] e Baffi in poco tempo [illegible] mento dopo il risultato [illegible] da confondersi con [illegible] posteri. — Rivolgersi [illegible] CONTE, S. Teresella [illegible] gnoli, 59, NAPOLI.

Per gli avvisi [illegible] sul giornale **Il Secolo** [illegible] rigersi all'Agenzia di [illegible] blicità Haasenstein e Vogler [illegible] **Corso Vitt. Emanuele** [illegible]

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto Dr. [illegible] radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI** [illegible] **BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 5, p. 1. [illegible] alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera [illegible]

BELLEZZA DELLA PELLE

La **Florida-Cream** Dr. Parker ridona e conserva [illegible] Pelle la freschezza, la [illegible] dezza vellutata e nivea: [illegible] collo, fronte, mani, ecc. [illegible] *contro gli effetti del* [illegible] mina le rughe, la [illegible] macchie, le eruzioni [illegible] Vasetto L. **6.** Dr. **G. Parker** Via Passerella, 3, Milano

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico [illegible] anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà [illegible] corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano. Via **Bo[illegible]chetto, 22** secondo i suoi metodi [illegible] derni, i migliori per rapidità, efficacia e [illegible] guenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitare [illegible]

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco* [illegible]
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata [illegible]
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tasso [illegible]

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Sant-a Salolo Emeri
Conosciute universalmente come il più potente [illegible] norragico in virtù dell'unione del **Sandalo** [illegible]

Salolo vero antisettico delle vie [illegible] Non temono le artificiose insinuazioni [illegible] concorrenza. Guarigione rapidissima [illegible] darsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento [illegible] farmaceutico **G. Bonavia & F.** [illegible] **gri & C.** Bologna - Venezia. — [illegible] tutte le Farmacie e Drogherie.

MIGLIAIA DI LIRE

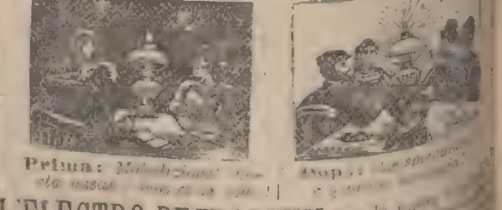
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari [illegible] che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più [illegible] vare inquilini.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISP[illegible]
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI [illegible]

AMERICAN DENTIST

Dr. JOHN BIAVA — 2, Quintino Sella, [illegible]
Diplomato in Italia, Svizzera e New York
Denti senza placche. Otturazioni. Corone [illegible] tiere **Estrazione senza dolore**

ELETTRIZZIAMO IL PETROLIO.



Prima: [illegible] — **Dopo:** [illegible]

L'ELECTRO-PETROLEUM [illegible] il mondo per la sua bellezza ed economia [illegible] elettrizzando il petrolio ordinario con le pastiglie **Sonnechel** elettricamente preparate in Germania [illegible] usate in qualsiasi lampada a petrolio, come [illegible] fiamma **incandescente, bianca come il giorno** [illegible] valore superiore alla comune luce elettrica. [illegible] altra luce, evita le forti spese d'impianto [illegible] risparmiare sino il 50 0/0 sul consumo e [illegible] diventa un liquido assolutamente **inesplodibile e senza fumo.** Astuccio con 24 tavolette che durano [illegible] tempo **Centesimi 80**, per due L. **1.50** e per sei [illegible]
Prezzi ridottissimi per forniture a **Teatri, Istituti, Municipi, Ferrovie, Officine, Scuole**, ecc.
Forte sconto ai rivenditori e rappresentanti ovunque. — Diffidare delle pessime contraffazioni [illegible]
Inviare importo all'esclusiva Concessionaria [illegible] Italia ed America del Sud **Premiata Ditta** [illegible] **Via Orivolo, N. 35, FIRENZE.**

Abbonamenti ai Giornali di Mode

della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO

LA NOVITÀ **Tesoro delle Famiglie** [illegible] nale di mode mensile [illegible] Al [illegible] numero va annesso un **grande figurino colorato, un modello tagliato**, una **tavola di** [illegible] **ricami**, ecc. ecc.
PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco nel Regno *Anno* L. **7** — *Sem.* L. **4** — [illegible]
Estero . . . » Fr. **9** — » Fr. **5** — [illegible]
Un numero separato, nel Regno [illegible] *Cent.* 75

LA MODA ILLUSTRATA. — [illegible] con annesso un **modello tagliato** [illegible]
PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco di porto nel Regno . *Anno* L. **5** — [illegible]
Estero . . . » Fr. **8** — [illegible]
Un numero separato, nel Regno [illegible] *Cent.* 10

IL FIGURINO. — Giornale mensile di figurini [illegible] delle grandi novità della moda [illegible] elegante copertina.
PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco nel Regno . *Anno* L. **2,50** *Sem.* L. **1.50** [illegible]
Estero . . . » Fr. **3** — [illegible] *Cent.* 25
Un numero separato, nel Regno [illegible]
Abbonamento eccezionale cumulativo dei due giornali LA MODA *ILLUSTRATA e il FIGURINO, per un'intera annata* [illegible]

IL RICAMO in **bianco, in colore, in** lana, [illegible] ecc. — Esce ogni domenica in [illegible] Ad ogni numero va annesso una grande tavola [illegible]
PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco di porto nel Regno. *Anno* L. **5** — [illegible]
Estero . . . » Fr. **8** — [illegible]
Un numero separato, nel Regno, Cent. 10

Dirigere le domande alla **Società Editrice Sonzogno,** *Milano, Via Pasquirolo* [illegible]

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta) *Lunedì 4 Febbraio* *Anno XLII. - N. 14648*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione. IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA - IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA, a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL VIAGGIO DEI REALI D'INGHILTERRA A PARIGI

Il viaggio improvviso dei reali d'Inghilterra a Parigi ha acceso le fantasie dei politicanti e ha destato la curiosità di tutti coloro che fabbricano volentieri dei romanzetti intorno ai fatti più comuni.

Fra le altre supposizioni è stata messa innanzi anche quella che re Edoardo abbia voluto dare una prova di speciale simpatia alla Francia nel momento in cui l'imperatore di Germania sta intrigando col Vaticano ai danni della Repubblica. E questa supposizione è stata diffusa in un lampo da tutta la stampa europea. Sarà vera? Non lo sarà? Bisogna notare che la stampa allarmista è propensa a dare un carattere antitedesco a tutte le azioni, anche più insignificanti, di re Edoardo, e questa ossessione diminuisce alquanto il valore dell'ipotesi. Ma ce n'è un'altra e questa ha la sua base nell'aggravarsi improvviso della vertenza fra il Giappone e gli Stati Uniti d'America a proposito delle scuole di California chiuse davanti ai piccoli giapponesi.

E qui siamo forse più nel vero.

Il re d'Inghilterra ha provato più volte di essere un vero ed efficace partigiano della pace.

Appena salito al trono si è adoperato a por fine alla vergognosa guerra colle repubbliche sud-africane; e non ha esitato di offrire la sua amicizia alla nazione francese in un momento in cui gli animi dall'una e dall'altra parte della Manica erano più esaltati, e il ricordo di Fashoda era tenuto più vivo che mai nella stampa francese. Quest'atto di coraggiosa avvedutezza è stato il preludio di una politica assolutamente nuova che ha modificato le basi delle antiche alleanze.

In ultimo re Edoardo non fu estraneo all'insperata conclusione della pace fra il Giappone e la Russia.

Il re d'Inghilterra segue dunque una politica propria, una politica di perfetta coerenza, che avrà, fin che si vuole, una punta diretta contro la Germania, ma che innegabilmente mira ad un risultato pacifico.

Noi crediamo dunque più alla seconda che alla prima delle ipotesi che abbiam fatto. D'altronde, chi ne sa qualche cosa? La politica estera, pur troppo, non è fatta dai parlamentari ed è riservata quasi esclusivamente ai capi degli Stati.

In tempi di diffusa democrazia, questo è, senza alcun dubbio, un anacronismo, uno dei tanti anacronismi che caratterizzano la vita nazionale ed internazionale moderna.

LA COMMISSIONE DI VIGILANZA sulle ferrovie.

Vigilanza o inchiesta?

Noi abbiamo espresso fin da ieri il nostro avviso. La Commissione parlamentare permanente di vigilanza è una bella e buona Commissione permanente d'inchiesta. Per vigilare un istituto bisogna anzitutto ricercare in qual modo l'istituto stesso è composto e come funzione - che è quanto dire fare un'inchiesta sull'organismo delle ferrovie di Stato dalla loro origine e continuarla poi nella loro azione passata, presente e futura.

Nel mentre siamo soddisfatti che si nomini questa Commissione che può rivelare molte cose attinenti al servizio, raccomandiamo che sia costituita in modo da servire veramente allo scopo ed appagare l'opinione pubblica che vigila anch'essa.

Gli uomini che si sceglieranno devono essere competenti e pratici, devono avere il tempo di occuparsi seriamente dell'ufficio loro affidato e non ritenerlo soltanto come una dimostrazione di fiducia e d'onore. Ma sopra ogni cosa devono essere indipendenti sì da porgere garanzia che non si lasceranno influenzare nè da uomini nè da interessi - e che abbiano anche il coraggio di affrontare l'impopolarità di dire il vero a tutti, siano in alto, siano in basso.

Nè questa Commissione può ledere menomamente la autorità del direttore delle ferrovie di Stato; anzi il comm. Bianchi dovrebbe essere contento per il primo di poter far constatare il lavoro che ha fatto e quel che farà da persone capaci di comprendere e valutare le difficoltà contro le quali combatte a cominciare dallo straordinario sviluppo del traffico in questi ultimi tempi.

Il fine al quale tutti con sincerità miriamo è quello di ottenere un servizio che proceda meglio — che siano assicurati gli orari dei treni per i viaggiatori e per le poste, che sia garantita la spedizione delle merci a cominciare dalle indispensabili come è il carbone, che non ci esponga al rinnovarsi delle dolorose eventualità fra le quali oggi ci dibattiamo.

La futura Commissione non toglierà la responsabilità al direttore, ma gli darà assistenza — e colla pubblicità della sua vigilanza potrà far conoscere nella loro verità molti fatti che determineranno un ragionevole giudizio del gran pubblico che dalle ferrovie dipende.

I LAVORI DELLA CAMERA

Ecatombe di interpellanze - L'insediamento dell'on. Marcora - La Commissione dei Diciotto.

Ci telefonano da Roma, 3, sera. (G.):

Dopo quattro giorni di animazione, Montecitorio è ridiventato oggi un deserto. La maggior parte dei deputati, approfittando del riposo festivo parlamentare, ha affollato ieri sera tutti i treni in partenza da Roma.

Si può quindi facilmente prevedere per domani la solita ecatombe di interpellanze, tra le cinquantotto inscritte all'ordine del giorno. Di queste alcune, di Monti Guarnieri, Cameroni, Viazzi, Romussi, De Felice, Pozzato, Turati e Cottafava, che riguardano il caso Doria-Angelelli-Acciarito, sono tra le prime all'ordine del giorno, ma sono accompagnate da una annotazione che le rinvia a dopo l'esaurimento del processo in corso. Altre riguardano quasi tutte interessi regionali, se si possono eccettuare le seguenti: quella dell'on. Turati, sulla questione della maestra Frigerio, di Alserio (Como) e della professoressa Terruzzi; quella dell'on. Mirabelli, sulla proibizione dei *Figli del Sole*, a Napoli; quella di Montemartini, sulla violazione del diritto di organizzazione perpetrata dal direttore delle dogane di Genova; dell'on. Galluppi, sui recenti disordini di Civita Castellana; dell'on. Pais sui risultati dell'inchiesta sulla gabelle.

Ma anche di queste interpellanze, che potrebbero fornire argomento ad una vivace discussione, più di una non sarà certamente svolta, ed anche diverse interrogazioni subiranno la medesima sorte.

Ma se domani avremo la solita seduta fiacca del lunedì, l'ordine del giorno di martedì porta, dopo le interrogazioni, la verifica dei poteri con la discussione sulle conclusioni della Giunta sulle elezioni contestate nei collegi di Porto Maggiore (eletto Ghiozzi), di Carpi (eletto Bertesi), e di Guastalla (eletto Sichel).

Dopo il sorteggio ufficiale vi sarà l'insediamento del nuovo presidente, on. Marcora, il quale ha annunziato per stasera il suo arrivo a Roma.

Sfileranno, poi senza destare eccessivo interesse, tutti i disegni di legge posti all'ordine del giorno.

Giovedì mattina si riuniranno gli Uffici della Camera per procedere tra l'altro, alla nomina dei commissari per la Commissione dei diciotto, che avrà l'incarico di studiare il riordinamento dei tributi locali. Non appena questa Commissione sarà stata costituita, l'on. Maiorana presenterà il progetto per lo sgravio del petrolio che come è noto, dovrà pure essere esaminato da tale Commissione.

COME LA BUROCRAZIA fa sospirare le grame pensioni ai maestri.

L'articoletto « Le agonie di un vecchio maestro », pubblicato giorni sono, ci ha procurato parecchie lettere, da diverse parti, che ci dimostrano come purtroppo non si tratti di un caso solo, ma di sistematica — o almeno troppo frequente — trascuranza, vergognosa e colpevole trascuranza, da parte degli uffici attraverso i quali devono passare le « pratiche » per ottenere ad un povero veterano della scuola, o ai suoi poveri eredi, la misera pensione.

Ed ecco qui un altro « caso », che commove ed indigna:

« Sono 15 mesi — ci si scrive — che la povera vedova di un maestro elementare (Carolina Parbotti ved. Nardi) con quattro figli minorenni attende il comodo degli impiegati del Municipio, della Prefettura (di Milano) e del Monte Pensioni (Roma) incaricati delle pratiche per la liquidazione della pensione governativa spettante a loro nella misura di 79 centesimi al giorno fra tutti! E dovranno aspettare ancora... »

Il Nardi era maestro e direttore didattico ad Urbania (Pesaro); morì nel novembre 1905, dopo 40 anni di servizio. Da allora la povera famiglia, trasferitasi a Milano ove il figlio maggiore ha trovato modesto impiego, aspetta che le « pratiche » — trascinate con burocratica... raffinata crudeltà da Urbania a Pesaro, a Milano, a Roma, e parecchi viceversa — maturino finalmente quel misero assegno di circa 24 lire mensili.

Sono dunque 14 mesi e più che si fa sospirare ad un'infelice famiglia quella pensione di fame!

Ora, o si tratta di colpevoli negligenze, e si deve reprimerle; o l'ignobile guaio è dovuto veramente a prescrizioni burocratiche, e allora ne è così evidente l'assurdo e l'iniquità che s'impone al ministero il dovere di rimediarvi d'urgenza.

⁂

Ci scrivono poi da Bologna:

« L'articolo pubblicato il 30 gennaio *Le agonie di un vecchio maestro*, ha fatto battere il cuore di tanti disgraziati, vere vittime della burocrazia, e pensare con indignazione agli impiegati del Monte che si godono le grasse prebende, tutto sangue dei poveri maestri.

Ma perchè non insorgono deputati e ministri a far cessare questo vero scempio di onorande esistenze, di sventurate famiglie, e di sacrosanti diritti?

Conosco un maestro — Roberto Mazzoni — che ha 46 anni d'insegnamento: parecchi anni *gratis* (perchè allora si trovava in condizioni di agiatezza che gli permettevano il lusso di darsi per amore al sacerdozio della scuola) e 31 a stipendio minimo. Ebbene, adesso gli si dice: — Avete fatto scuola *gratis*? tanto peggio per voi: il Monte vi offre di basir di fame con la moglie e i sette figli, mercè la pensione annua di L. 466.15, salve non so quante detrazioni.

Monito per coloro che volessero prestarsi *generosamente* a combattere l'analfabetismo... ».

⁂

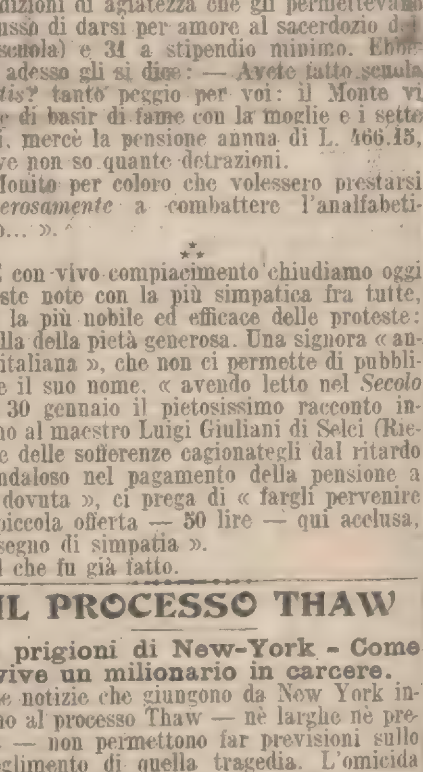
E con vivo compiacimento chiudiamo oggi queste note con la più simpatica fra tutte, con la più nobile ed efficace delle proteste: quella della pietà generosa. Una signora « anglo-italiana », che non ci permette di pubblicare il suo nome, « avendo letto nel *Secolo* del 30 gennaio il pietosissimo racconto intorno al maestro Luigi Giuliani di Selci (Rieti) e delle sofferenze cagionategli dal ritardo scandaloso nel pagamento della pensione a lui dovuta », ci prega di « fargli pervenire la piccola offerta — 50 lire — qui acclusa, in segno di simpatia ».

Il che fu già fatto.

IL PROCESSO THAW

Le prigioni di New-York - Come vive un milionario in carcere.

Le notizie che giungono da New York intorno al processo Thaw — nè larghe nè precise — non permettono far previsioni sullo scioglimento di quella tragedia. L'omicida ha studiato molto, dicono, durante il tempo in cui è rimasto in carcere, si è preoccupato essenzialmente di costituirsi una Giurìa favorevole, ma pare che avrà spietati nemici



La prigione ove è carcerato Thaw.

nei parenti della moglie ed in amica di questa. L'accusato riuscirà a dimostrare che il delitto fu motivato dalle provocazioni del White? In caso affermativo la condanna potrà essere meno severa e forse l'accusato riuscirà ad evitare la sedia elettrica od il manicomio. Ma egli dovrà abbandonare l'America e forse assisteremo ad una nuova corsa attraverso il mondo: una caccia all'uomo come nel caso del generale russo Outchakoff che inseguiva la moglie e l'amante.

Un figlio del White ha dichiarato — lo ricordammo a suo tempo — di voler far giustizia colle proprie mani ed al Thaw non rimarrà altro scampo che la fuga. I mezzi non gli mancano. E grazie al danaro egli nelle carceri di New York conduce una vita discretamente comoda.

Le cucine e le cantine delle prigioni sono ben fornite ed in barba ai regolamenti mister Thaw può permettersi tutto il lusso di cibi prelibati e di vini vecchi mentre le biblioteche — fornite per gli altri carcerati di soli libri religiosi — diventano per lui ricche di tutte le pubblicazioni che il milionario desideri.

Anche in America la legge è uguale per tutti i... poveri.

La situazione in Ispagna

Il trasformismo di Maura - Un agguato ai liberali - Un prete contro un cardinale - In attesa del processo Ferrer - L'accordo fra repubblicani e socialisti.

Madrid, 1.

(C.) Se i gabinetti liberali hanno avuta brevissima vita, il ministero Maura non si presenta in migliori condizioni di vitalità.

Maura ha cercata una prima base naturale nel suo partito: il conservatore, al quale, come primo dono, ha offerto lo stato di assedio a Valenza.

Il 25 gennaio il signor Maura prestò giuramento. Il 29 proclamava lo stato di assedio. Non si poteva essere più compiacente verso i conservatori.

Questo provvedimento non può giustificarsi. Non erano in pericolo le istituzioni, ma semplicemente gli interessi di un appaltatore intransigente e caparbio, che aveva provocato lo sdegno popolare. Ma il signor Maura ha voluto rendere omaggio alla dottrina del suo partito.

Così si governa — dicono i conservatori spagnuoli e, chi sa, forse anche i conservatori italiani, — governare è comandare e comandare equivale a trattare a bastonate o a fucilate chiunque non impetra in ginocchi perfino il pane, di cui ha bisogno. L'esempio, dato a Valenza, deve valere anche per i panettieri di Madrid, che sono in agitazione.

Dopo questa prima offerta portata sull'altare del suo partito, il signor Maura ne ha aggiunta subito un'altra. Ha subito nominati quarantanove governatori, tutti conservatori. Si tratta di individui, che governeranno molto poco: sono dei valori negativi, che si limiteranno a riscuotere gli stipendii alla fine del mese. Ma in questo suo secondo atto di uomo di parte il presidente del Consiglio non è stato fortunato. Egli non ha fatto che creare dei malcontenti.

Sono malcontenti parecchi nuovi governatori per le provincie loro assegnate: paesi a loro perfettamente sconosciuti e in cui non hanno seguito. E sono malcontenti i moltissimi, che non hanno potuto essere compresi, tra i quarantanove favoriti.

Il capo del Governo non si sente abbastanza sicuro del suo partito, comprende che esso non gli basta a reggersi in piedi e allora medita una evoluzione a sinistra.

L'Epoca infatti, giornale conservatore, ispirato dal presidente del Consiglio, pubblica un lungo articolo sulla opportunità della riorganizzazione del partito liberale « che costituisce una delle forze dinastiche del regime attuale ». È chiaro così che il signor Maura vorrebbe concentrare tutto il partito liberale intorno a un programma cosidetto pratico, dal quale però dovrebbe rimanere esclusa la questione anticlericale.

Si tratta di un vero agguato preparato ai liberali. Il signor Maura vuole imitare la politica del vecchio Depretis e attuare il trasformismo, che porterebbe alla paralisi progressiva del partito liberale. È dubbio però che i liberali cadano nell'insidia, tanto più per la pretesa del Maura di mettere da parte la questione anticlericale. Qui, come in Italia, anticlericalismo è sinonimo di patriottismo, perchè è impossibile negare che i clericali sono stati tanto volte la rovina della Spagna.

Ed in questa constatazione convengono perfino dei preti. Ecco un saggio di quello che scrive nel *Progresso* un prete illuminato, don Josè Ferrandiz, contro gl'intrighi del cardinale arcivescovo di Barcellona, monsignor Casañas.

« È provato che al *miting* cattolico di Barcellona partecipò don Jaime di Borbone, che ha menato vanto pubblicamente di aver preso parte attiva al conflitto impegnato dai suoi con gli elementi radicali.

« È provato che il *miting* fu tenuto principalmente per ricevere il deputato carlista Vasquez de Molla, che fu accompagnato dal pretendente, allo scopo di preparare la guerra civile carlista.

Don Josè Ferrandiz, continuò rilevando la responsabilità in questa trama del cardinale Casañas « cospiratore impenitente e legittimo successore del fazioso Caixal... che tradì lo Stato costituzionale con la formola scandalosa: *Il liberalismo è peccato*, che tradì l'episcopato fomentando l'odio carlista ».

La conclusione del fiero articolo è la seguente:

« ... Quest'uomo — Casañas — che osa benedire l'annunzio di una guerra civile, valendosi dell'autorità che gli dànno lo Stato liberale e il popolo liberale barcellonese; quest'uomo si è reso incompatibile con la mitra di Barcellona. »

* * *

Il processo per l'attentato anarchico è imminente. E Ferrer, l'innocente perseguitato è sempre in carcere.

La reazione sente che non può reggere l'accusa contro Ferrer e ha iniziata una campagna di calunnie. Il vecchio lottatore repubblicano ha però il conforto che la stampa liberale di tutto il mondo civile sostiene la campagna in sua difesa. Egli riceve tutti i giorni nella sua prigione numerose visite e numerose lettere, alle quali si è scusato di non poter rispondere, perchè egli attende serenamente ad alcuni lavori letterari.

* * *

Intanto, mentre il signor Maura vorrebbe iniziare il blocco trasformista, il blocco democratico è già un fatto compiuto. Repubblicani e socialisti si sono messi d'accordo per la futura campagna elettorale.

LA NUOVA DUMA RUSSA

Le cifre trasmesse dal governo sono false - La libertà del governo e la libertà del popolo - I sistemi del ministro Stolypin.

A proposito dei risultati delle elezioni russe, che avrebbero mandato alla nuova Duma: 2292 monarchici, 4024 moderati e 99 democratici, e cioè tutta gente favorevole al Governo, l'ex deputato Aladine, che si trova attualmente a Parigi, ha dichiarato:

— È la solita tattica questa; tutta la stampa ripete che gli elettori sono estremamente favorevoli al Governo. E a prestar fede a quelle comunicazioni, ci sarebbe di credere che in Russia non si eleggano che monarchici e moderati e che nel mio paese l'opposizione non esista.

Ora, non bisogna dimenticare che le notizie sono date esclusivamente dall'Agenzia telegrafica « che ha ordine assoluto di non far menzione dei membri dell'opposizione, e che deve classificare gli eletti secondo lo stato civile, la professione, la religione. Data la feroce condotta del Governo poi, i contadini sono felici di vedersi classificare tra i moderati.

Ma intanto noi sappiamo con certezza che nella maggior parte delle provincie i voti vennero dati a coloro che già facevano parte della disciolta Duma, e sappiamo pure che parecchie centinaia di uomini di Sinistra sono eletti.

Per « uomo di Sinistra » in Russia si intende colui che è stato perseguitato, carcerato, colui al quale il Governo ha fatto tutto il male che gli riusciva. La classe operaia che nelle altre elezioni si era astenuta, ora invece ha votato pei socialisti, socialisti-democratici e socialisti-rivoluzionari.

« La nuova Duma sarà almeno radicale, quanto la disciolta e le notizie date dalle agenzie governative non valgono... la carta su cui furono scritte.

« La sola speranza del Governo è di trovare il mezzo per far collaborare l'assemblea col ministero Stolypin. — È una cosa impossibile; il Governo vuole accordare al popolo una libertà sola: quella di approvare: nuovi prestiti; il popolo invece vuol conquistare vere libertà ed ottenere il controllo effettivo su tutta la politica russa. »

Quanto alla sincerità delle dichiarazioni di Stolipyn che affermò di non volere che il Governo si occupasse delle elezioni, l'Aladine soggiunse: « Vi risponderò citandovi il caso mio. Mi feci iscrivere a Simbirsk, ove intendevo passare la mia candidatura. L'autorità mi cancellò dalle liste elettorali dichiarando « non esser certo che io volessi esser elettore ». Invano mia madre protestò, appellò da una sentenza del Comitato elettorale della provincia, invano io scrissi che intendevo essere elettore, che volevo essere eletto... Il mio nome fu puramente e semplicemente cancellato dalle liste degli elettori. »

L'agitazione dei Comuni meridionali.

Dal Comune di Olevano (Salerno) è partita l'iniziativa per un'agitazione dei Comuni meridionali.

« Dopo aver felicemente ricostituito — dice una circolare che abbiamo sott'occhio — il credito e la finanza dello Stato mediante i continui sacrifizi imposti ai Comuni, si dovrebbe senza esitazione pensare a risanare radicalmente la finanza di questi Enti locali che si trovano quasi tutti in condizioni disagiate, e molti nello stato di non poter assolutamente funzionare. Un primo provvedimento efficace sarebbe stato certamente l'avocazione allo Stato delle spese per l'istruzione elementare, venendosi così contemporaneamente a combattere l'analfabetismo delle nostre regioni ed a sollevare i Comuni dall'insostenibile peso finanziario.

Però dalle discussioni parlamentari e dalle notizie ufficiose pubblicate dai giornali non sembra che si abbia ancora un concetto molto preciso del danno arrecato ai nostri Comuni dalle disposizioni tributarie della legge 15 luglio 1906, e dell'assoluta impossibilità economica nostra di porvi riparo, mentre per la mancanza dei bilanci approvati e della riscossione delle tasse soppresse o limitate, da oggi resta paralizzata la vita amministrativa di moltissimi Comuni, costretti per parecchi mesi a differire il pagamento degli stipendi agli impiegati posti in condizione di non poter onorevolmente far fronte ai propri impegni. »

E s'invocano dal Governo e dalla Camera i provvedimenti legislativi urgenti.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

Rivelazioni storiche

La spedizione francese a Roma del '49 - Un'alleanza tra Francia, Italia e Russia del 1869 - Napoleone e Vittorio Emanuele - Gli errori diplomatici e la guerra del '70.

Parigi, 2 febbraio.

(*ap.*) Domani vedrà la luce a Parigi un interessantissimo volume dei signori L. Bourgeois ed E. Clermont, intitolato *Rome et Napoleon III*, nel quale gli autori, servendosi di documenti diplomatici consultati negli archivi di Parigi, hanno potuto gettare una luce decisiva sulla spedizione di Roma del 1849 e sullo scacco dei progetti di triplice alleanza tra la Francia, l'Italia e l'Austria nel 1869 e nel 1870. Il volume ha una notevole prefazione di Gabriele Monod (dell'Istituto di Francia), che è una sintesi fedele dell'importnte opera storica dei signori Bourgeois e Clermont. Da quest'opera compiuta con grande diligenza e con uno studio scrupoloso e completo di documenti originali, risaltano le due cause principali della catastrofe che mise fine al secondo impero; la più grave fu la mancanza di lucidità nella vista e nei piani di Napoleone III e il fatalismo passivo che diresse la sua condotta; ma una causa secondaria venne ad aggravare questa mancanza di chiarezza e di fermezza nella politica imperiale, e fu il conflitto tra gli interessi della chiesa e quelli della Francia. La difesa del potere temporale del papato, dopo aver preparato il ristabilimento dell'impero ha fatto precipitare la sua rovina. È ormai provato che nel 1849 come nel 1870 nessuno potè afferrare il pensiero personale e la volontà del capo dello Stato nel momento in cui tutto l'orientamento della politica francese e l'avvenire stesso del paese dipendevano dalle sue risoluzioni. Nel 1849 pareva impossibile che l'ex insorto delle Romagne, il futuro liberatore della Lombardia, vedesse con piacere ristabilirsi la dominazione pontificia; senza garanzie nè condizioni, sulle rovine della Repubblica romana. Eppure egli vi si prestò; lasciò agire i suoi ministri, nessuno dei quali godeva la sua fiducia, perchè aveva bisogno dell'esercito e del clero per stabilire la propria dominazione sulle rovine della Repubblica francese.

Nel 1870 Napoleone III era certamente smanioso di ristabilire il prestigio della Francia e dell'impero e di contenere la sempre crescente potenza della Prussia senza correre i rischi di una guerra. Egli aveva il presentimento vago e tragico dei pericoli che correvano il paese e la dinastia. Eppure si lasciò trascinare senza alleanze e sollevando contro la Francia l'opinione del mondo civilizzato colle apparenze di una aggressione ingiustificata, ad una lotta di cui era facile prevedere il funesto scioglimento; e tutti gli uomini di buonsenso prevedevano che la guerra dichiarata il 17 luglio 1870 era destinata a far perdere definitivamente alla Francia la preponderanza in Europa. L'imperatore lo vedeva e lasciò fare.

E non è meno singolare pensare che l'uomo che presiedette alla spedizione di Roma come primo ministro fu Odilon-Barrot, che nulla nel suo passato e per le sue idee designava come restauratore del potere temporale del papa; e che il capo del Gabinetto del 1870, Emilio Ollivier, era, o almeno diceva di essere, al pari dell'imperatore, desideroso di evitare la guerra colla Prussia. Cosicchè in quelle due gravissime crisi la politica della Francia fu determinata dal caso, dalle spinte irresponsabili di certe correnti d'opinione o da influenze subalterne.

Napoleone III non ha voluto o non ha saputo mai guardare in faccia alla realtà, ha seguito sempre una politica doppia, mirando a diversi scopi nel tempo stesso e rifiutando di vedere e di accettare le conseguenze dei suoi atti. Quando nel 1866 lasciò a Bismarck le mani libere contro l'Austria doveva comprendere che la vittoria della Prussia era il compimento dell'unità tedesca, e che non c'era che una politica da seguire: favorire il movimento unitario facendosi pagare il suo appoggio. Invece Napoleone III scontò se non la disfatta dei prussiani, almeno i successi incerti che gli avrebbero permesso di imporsi come arbitro.

Poi volle mettersi arbitro a Praga in un litigio nel quale non aveva saputo prendere il suo posto; offese la Prussia facendo inserire nel trattato di Praga la clausola relativa allo Sleswig del nord; offese l'Italia atteggiandosi a mediatore tra essa e l'Austria per la Venezia; poi corse a chiedere dei compensi alla Prussia mentre pretendeva dettarle la sua politica nella Germania del Sud. Quando la Prussia gli fece l'affronto di far naufragare il progetto di annessione del Lussemburgo, si alienò definitivamente i patrioti italiani colla spedizione di Mentana. Eppure Vittorio Emanuele II era rimasto unito a lui da un fedele legame di riconoscenza e l'Austria si volgeva verso la Francia sperando in una rivincita in Germania. Il buon senso più elementare indicava, e gli italiani e il signor de Beust non cessavano di dirlo, che per l'Italia Roma era la prima delle necessità morali. Nulla si poteva ottenere dagli italiani senza lasciar loro libera la stra-

---

Appendice del SECOLO 4 Febbraio

GIULIO MARY 43

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

— Siamo d'accordo?

— Sì... E non temete, sarà trattata nel modo più... conveniente.

— Dove volete che ve la mandi?

— Alla *Pigna*... Non v'è nei dintorni un luogo più tranquillo per gli innamorati... Nessuno verrà a disturbarci.

— Bene. Verrà a trovarvi all'osteria della *Pigna*.

— Sola, bene inteso?

— Sola. A che ora?

— Caspita! sarebbe preferibile a notte fatta, verso le otto o le nove. Ma se ciò è troppo difficile, ci rinunziamo. Per noi, in fondo, l'ora è affatto indifferente.

— Non vorrà spingersi di notte così lontano dal castello. Verrà dunque di giorno.

— Sia pure. Ci vedrà così meglio per far la scelta.

— Verso le quattro del pomeriggio.

— Vada per le quattro.

— Il giorno?

— Eh, gl'innamorati sono impazienti! Domani dunque se è possibile.

— No, posdomani.

— Bene. Fino ad allora saremo in preda alla febbre del desiderio e dell'attesa. È finito ora? Non avete più bisogno di noi?

— No, andatevene.

Sollevarono il ferito, il quale mandò un gemito.

Germana tolse dalla borsa due monete d'oro e le gettò loro, dicendo:

— Per pagare le visite del medico.

Rimase quindi là, impugnando sempre la rivoltella, fino a che lo strano corteo sparì nelle macchie.

Avea sulle labbra un sinistro sorriso.

— Mi pare d'aver previsto tutto, mormorò.

Sì, avea tutto previsto.

Appena non udì più i passi dei furfanti, s'allontanò coll'occhio e l'orecchio tesi, temendo un nuovo attacco e non volendo esser colta all'impensata.

. . . .

I tre banditi entrarono nell'osteria, stesero Lefuret su un letto, e Oberstein avendo dichiarato, dopo un'ispezione sommaria, che, non essendo stato offeso l'osso, la ferita non era pericolosa, la bendarono, e non se ne occuparono più.

Lefuret aveva intanto aperto gli occhi.

— A te, disse il colosso, dandogli un luigi, ecco ciò che la ragazza t'ha lasciato.

Si tenne l'altra moneta d'oro per sè e pei compagni.

Sedutisi quindi intorno a un tavolo nell'unica sala dell'osteria, chiamarono Mourlotte e si fecero portare un litro di acquavite.

Rimasero a lungo silenziosi riempiendo e vuotando i bicchieri.

Ciascuno rifletteva alla strana e impensata proposta, fatta loro da Germana.

— È sicuramente una vendetta! disse ad un tratto Trompeloup.

Il tedesco si strinse nelle spalle larghe, poderose.

— Che importa a noi? Io non rifletto mai e piglio quanto mi si offre senza guardar tanto pel sottile.

Il più silenzioso dei tre era Jarnioux, il belga, e il suo mutismo finì per irritare i compagni.

— A che pensi Jarnioux? domandò Trompeloup.

— Penso che ci riuscirà facile, ora, sapere quale di noi è amato da Rosa.

— In che modo?

— Non indovinate?

— No, rispose il colosso. Non indovino mai nulla, io.

— La ragazza non può amarci tutti e tre, sebbene le nostre qualità fisiche si equivalgano... Perciò, quando si troverà dinanzi a noi, sarà esitante e dubbiosa, questo è sicuro...

— Niente affatto, esclamò Oberstein, sarò io il preferito...

— Sceglierà me piuttosto, disse Trompeloup.

— O me, affermò Jarnioux. Ora, per trarla dall'incertezza, non v'è che un mezzo — quello di riportarsene alle carte. Colui che avrà vinto agli altri due la partita, sarà quegli che Rosa amerà... Capite?

— No, non capisco bene, rispose il tedesco; ma accetto ugualmente, perchè son sicuro di vincere.

Vuotarono il litro. Erano già ubbriachi. Ne domandarono un secondo; e nello stesso tempo si fecero portare un mazzo di carte.

L'oste, servitili subito, sedette egli pure e bevve con essi.

— Lo pago io il secondo litro, disse.

Prevedeva un buon affare, e questi son rari lungo la frontiera. S'era poi accorto che i banditi erano forniti di danaro.

Avevano qualche tempo innanzi condotto a buon termine un'impresa di contrabbando dalla parte della Fiandra, guadagnandovi un bel gruzzolo, che per tre o quattro mesi avrebbe loro permesso di scialarla, come facevano sempre, quando aveano colmo il borsellino.

Talvolta nella camera superiore si udiva gemere il ferito.

— Guarirà da sè, diceva Oberstein. Non merita la pena di mandare a chiamare un medico, il quale sarebbe seguito tosto dalla gendarmeria del cantone.

Jarnioux e il tedesco avevano preso le carte.

— Giuocate il litro d'acquavite? domandò l'oste.

— No, rispose il colosso col riso grossolano che gli era abituale. Qualcosa meglio dell'acquavite...

— È più prelibata, soggiunse Trompeloup, battendogli sulla spalla.

Mourlotte si pose a ridere senza sapere a che alludessero. Gli altri che invece lo sapevano molto bene, fecero altrettanto.

Oberstein trasse una carta. Era una dama...

— Eh, eh, una dama! Viene a puntino.

Jarnioux trasse un nove di picche.

— Tocca a me a fare il mazzo, disse il tedesco.

Mescolò accuratamente le carte.

— Alza.

L'altro alzò, con non minor diligenza.

Poi il colosso distribuì le carte.

— In due partite di sei punti, e la bella, all'*ecarté*.

Oberstein alzò il re e segnò subito un punto; il belga ne fece uno egli pure. Erano pari.

Dopo la seconda girata si trovavano nella proporzione di tre ad uno e chi aveva tre, era Jarnioux, il quale alla seconda girata scoperse il re e due figure di seguito.

Avea vinto la prima partita.

— Eh, amico non pare la fortuna ti favorisca oggi!

Il tedesco non rispose. Gli si inturgidivano le vene del collo e della faccia, e una smorfia d'ira violenta gli scopriva i denti bianchi sotto gli ispidi baffi rossicci.

Ma la sorte si volse in suo favore. Guadagnò la seconda partita.

— La bella, adesso...

— L'aggettivo calza a proposito, osservò Trompeloup, ridendo.

Mourlotte, intanto, riempiendo i bicchieri, continuava a guardare il giuoco, senza comprendere.

Aveano cinque e cinque. Le mani d'Oberstein tremavano.

— Tanto ci tieni? gli chiese l'avversario.

— Sì, egli rispose con voce rauca, levandosi di tasca il coltello e piantandolo nella tavola.

Jarnioux freddamente estrasse il suo e lo conficcò accanto.

— Sai che non ho paura di te, e che porti nel corpo due tagli in cui potresti misurar la larghezza della mia lama.

Giuocarono. Il tedesco vinse la bella; mandò un lungo sospiro di sollievo e, richiuso il coltello, se lo ripose in tasca.

Poi voltandosi verso Trompeloup:

— A te ora!

L'interpellato prese il posto del belga, mentre l'oste, impacciato, ripeteva:

a di Roma e nulla si poteva conchiudere coll'Austria se non si aveva l'Italia con sè.

E per due anni si negoziò senza nulla decidere perchè si respinse sempre la condizione indispensabile per qualsiasi accordo. Napoleone III non volle abbandonare Roma, ma allora non doveva neppure per un momento pensare alla triplice alleanza da lui sognata coll'Austria e coll'Italia; bisognava rinunziare a mettersi di traverso ai progressi della Prussia; bisognava invece unirsi ad essa. Si doveva prevedere che la Prussia sarebbe presto stata informata di questi negoziati diretti contro di essa e che avrebbe saputo suscitare fra i negoziatori ogni sorta di difficoltà. Bismarck infatti cominciò ad inquietare la Russia e provocò la candidatura Hohenzollern al treno di Spagna; e fu quando ebbe perduto ogni speranza di far riuscire i progetti della triplice alleanza, quando la Spagna non volendo più saperne della candidatura Hohenzollern, re Guglielmo decise di ritirarla, quando la Germania del Sud subiva ancora la preponderanza prussiana, quando l'Inghilterra si disponeva ad offerire i suoi buoni uffici, quando grazie alla moderazione del re di Prussia ed alle imprudenze del suo primo ministro, la Francia riportava un clamoroso successo diplomatico, che per poco non troncò la carriera di Bismark, proprio in quel momento che Napoleone III si gettò a corpo perduto in una guerra nella quale anche la vittoria non avrebbe probabilmente portato alcun vantaggio alla Francia.

« Chi vuole il fine vuole i mezzi » ecco il vecchio adagio che i Cavour e i Bismarck hanno sempre seguito. Napoleone III voleva il fine senza i mezzi e non sapeva neppure esattamente qual'era il fine che perseguiva; si lasciò guidare da consiglieri che sacrificavano la Francia ai loro loschi disegni, che subordinavano gli interessi del paese ai loro pregiudizi religiosi; e corse così verso l'abisso trascinandovi la Francia.

Questo il contenuto dell'opera che vedrà domani la luce, e la cui importanza documentaria viene resa singolarmente interessante dal momento storico che la Francia sta attraversando. E le deduzioni che da quest'opera si possono trarre, deduzioni d'ordine politico e d'ordine morale, sono tali che dovrebbero interessare non soltanto la Francia, ma tutti i paesi dove sono ancora pertinaci e vigorose le forze che vorrebbero assoggettare la potestà civile a quella religiosa e fare del clero il dominatore di domani.

SULLA SCENA
E FRA LE QUINTE

Un teatro popolare a Milano: il programma di Mario Fumagalli approvato - Le deliberazioni della Commissione dei nove - Per avere un giudizio sincero.

Piccole interviste.

Le notizie che vi dò sono « attendibili »: la persona che m'informa non la nomino, ma voi l'indovinate.

— Il progetto di cui primo il *Secolo* ha parlato lo scorso mese in questo notiziario) per un teatro popolare a Milano è a buon punto?

— Si può dire varato. Una Commissione, della quale fanno parte persone scelte in campi disparatissimi, ha accettato con entusiasmo di assumere le responsabilità per una preparazione veramente organica. Enti cittadini forti del favore della cittadinanza l'appoggieranno.

— Il programma?

— Vastissimo: dalla tragedia greca alla commedia moderna. Limite un solo: l'arte. Noi respingeremo sempre tutto ciò che a teatro ha il solo fine di solleticare i bassi istinti dei pubblici ora mal guidati o abbandonati a sè stessi: non ci scandalizzeremo invece delle commedie brillanti nè di quelle ardite, quando nelle prime sia spirito e brio di scena e nelle seconde intento di osservazione artistica, obbiettivo studio di ambienti. La popolarità del programma non consisterà quindi nel cucinare commediole o drammacci e drammetti speciali che scendano fino alla parte di pubblico finora meno preparata per il teatro; consisterà invece nell'educare il pubblico ad assistere ai lavori ed ai capolavori della scena mondiale già consacrati dal successo, dal giudizio della critica. Non hanno forse avuto quest'esito in Francia le rappresentazioni classiche eseguite nei teatri parigini dei sobborghi per turno, dai primi artisti lirici e drammatici?

— E avete fissata la sede?

— Non ancora, ma la Commissione ha in animo di far costrurre un edificio apposito: quantunque su questo l'ultima parola non sia detta, una parte dei componenti desiderando applicare il metodo francese di portare gli artisti successivamente nei vari teatri eccentrici per distribuire equamente la propaganda in tutti i quartieri della città.

È approvato così nelle sue linee fondamentali il programma proposto dall'attore Mario Fumagalli che vi si è dedicato con tutta l'anima e che ben meritava questo primo successo.

La preparazione dovrà essere compiuta nell'estate e il teatro, o i teatri, aprirsi in autunno.

⁂ Il « Trio italiano » ha avuto a Dresda nel salone del Palmengarten le più festose accoglienze: fanno parte di quel trio i signori Virgilio Ranzato (violino), Carlo Guaita (violoncello), Umberto Moroni (pianoforte). Tutta la critica si esprime nei termini più lusinghieri.

⁂ Il signor Akos Laszlo di Budapest ha istituito un premio di 1250 franchi per la composizione d'un concerto di violino. Per essere ammessi al concorso bisogna appartenere a nazionalità germanica, austriaca od ungherese. Il giurì incaricato di giudicare i lavori è composto dai signori Joseph Joachim Carlo Halir, Engelbert Humperdinck, E. Mandyczewski e Federico Steinbach.

⁂ La Commissione dei nove (Società degli autori) votò nella sua ultima seduta due importanti ordini del giorno.

Il primo, votato all'unanimità, dice:

« La Commissione dei nove, richiamando la deliberazione seconda presa nel Convegno di Firenze nei giorni 5, 6, e 7 gennaio 1906 e riconoscendo che l'immediata applicazione della stessa non sarebbe nè pratica nè possibile, delibera di studiare le modalità e le forme in base alle quali essa possa trovare completa e irrevocabile applicazione col primo di quaresima dell'anno 1909. »

La deliberazione di cui si tratta qui sopra è la seguente:

« Nell'interesse artistico e materiale del teatro di prosa; nell'intento di migliorare la costituzione e l'organismo delle compagnie italiane; ed allo scopo di favorire la costituzione di compagnie sociali; la Commissione dei nove crede opportuno di porre delle limitazioni alla facoltà di costituire compagnie di prosa. »

Ecco il secondo ordine del giorno:

« Sulla questione delle tariffe i rappresentanti dei capocomici, dopo ampia discussione riconoscono che lo stabilire delle tariffe precise ed assolute non sarebbe possibile: e dopo aver manifestato i desiderata dei loro mandanti ed ampiamente svolto le ragioni che tali desiderata suffragano, dichiarano di prendere atto delle assicurazioni dei rappresentati degli autori e per essi del direttore della società, il quale afferma che pur mutando col primo di quaresima p. v. la tassazione del vecchio e vecchissimo repertorio uniformerà la sua azione a quei sentimenti di equanimità e di giustizia che egli è convinto di aver sempre seguito fino ad ora, e che saprà valutare i casi speciali nei quali sia giusto e conveniente accordare speciali facilitazioni. »

⁂ Leggiamo nel *Mondo artistico* che l'impresario di uno dei grandi teatri berlinesi di prosa ha trovato un modo originale di far assistere il pubblico a una *première*, senza che nessuno ne sapesse niente, allo scopo di evitare ogni preconcetto. Era annunciato il *Sherlock Holmes*, che attrae ogni sera al teatro una vera folla. E la serata cominciò infatti con il primo atto di questa produzione, ma, finito il primo atto, apparve sulla scena l'impresario, che fece al pubblico il seguente discorsetto: « Siete stati molto buoni nel venire in così grande numero per sentire il *Sherlock Holmes* e avrete pure la soddisfazione di sentirlo, ma non stasera. Perchè mando ora in scena un mio nuovo dramma: *Il cane di Bakersville*. Prego tutti i presenti di considerarsi adesso come miei invitati e di scambiare, uscendo, i biglietti comperati con dei biglietti nuovi, validi in un'altra sera, in cui si rappresenti *Sherlock Holmes*. Voi comprenderete bene che fui spinto a questo passo perchè voglio vedere il mio lavoro giudicato dal pubblico per cui fu fatto. Questo pubblico siete precisamente voi ». Gli spettatori salutarono infatti il nuovo lavoro con grandi applausi.

PER LA SEPARAZIONE dei ruoli postali e telegrafici

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

Le due commissioni nominate per studiare la separazione dei ruoli e dei servizi postali e telegrafici hanno presentato al ministro ognuna per la parte che le riguarda, le relative relazioni.

Le dette commissioni avrebbero concluso per la immediata separazione dei ruoli e dei servizi. Però alcuni componenti la Commissione postale hanno fatto una contro-relazione; il che farebbe credere siavi qualche disaccordo nei dettagli.

Intanto la Direzione generale delle poste e l'ispettorato telefonico lavorano per approntare tutto l'occorrente, in attesa dell'approvazione della legge speciale dei venticinque milioni, presentata dal ministro competente.

È aperto l'abbonamento al giornale

IL SECOLO

dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1907

Combinazioni eccezionali agli abbonati:

PRIMA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano col **Secolo Illustrato della Domenica** e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. 19 - Regno L. 24 - Estero Fr. 42.

SECONDA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano col **Secolo Illustrato della Domenica** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 22 - Regno L. 26 - Estero Fr. 48.

TERZA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano col **Secolo Illustrato della Domenica** — e la rivista mensile **Varietas,** grosso fascicolo elegantissimo, piacevole, svariato.
Milano L. 17 - Regno L. 22 - Estero Fr. 37.

Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano — e il **Secolo Illustrato** *della Domenica.*
Milano L. 15 - Regno L. 18.50 - Estero Fr. 33

Il miglior modo per abbonarsi, il più economico e sollecito è quello d'inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. - Estero Fr. 2.

LE CASSE POSTALI DI RISPARMIO

Abbiamo assunte nuove informazioni sulle osservazioni mandateci giorni sono circa l'azienda delle Casse postali di risparmio.

La compilazione degli estratti dei conti correnti per l'anno 1905, è stata infatti iniziata con alcuni giorni di ritardo dal solito; ma ciò fu per avvantaggiare altro lavoro inerente alla contabilità stessa, cioè il riscontro dei documenti, che, negli altri anni, s'iniziava alcuni giorni più tardi.

Questo spostamento di lavoro dovette essere disposto per non far mancare il lavoro straordinario alla maggior parte del personale nel periodo dall'1 al 14 gennaio. La notificazione però degli interessi alla Cassa dei Depositi e Prestiti avverrà nello stesso termine di tempo e forse anche prima degli anni scorsi.

Il lavoro di chiusura dei conti correnti è in corso e sarà compiuto a tempo debito.

Certo il personale, nei momenti in cui abbonda il lavoro straordinario, desidererebbe che non si imponessero limiti nè all'opera nè al guadagno, ma questo non sarebbe savio di consentire, tanto più che non havvi alcuna urgenza di affrettare, con mezzi eccezionali, il compimento di altri lavori, specialmente ora che sono in corso studi per modificare radicalmente il sistema di contabilità.

In passato, in circostanze urgenti, l'amministrazione delle casse postali di risparmio non segnava limite nè al lavoro nè al guadagno, in determinato orario; epperò accadeva che taluni, più degli altri solleciti nell'opera e non curanti della propria salute, guadagnassero fino a L. 300 e più, in qualche mese, oltre lo stipendio.

Ma, per ragioni d'ordine amministrativo ed anche per tutela d'igiene, si è testè stabilito di contenere entro determinati limiti questi eccessivi sforzi e guadagni, soddisfacendo, così, eziandio, a vivissime istanze della grande maggioranza del personale. Era naturale che di ciò ne rimasero contenti alcuni di coloro, i quali sapevano raggiungere siffatti guadagni eccezionali.

Sarebbe anzi bene che fosse stabilito, per norma costante e generale, un massimo assoluto di opera e di guadagno, per evitare all'amministrazione il biasimo di trascurare la salute dei propri dipendenti, e per far partecipare, in più estesa ed equa misura, il personale al beneficio del guadagno inerente al lavoro straordinario.

In quanto poi riguarda l'andamento del prospero istituto dei risparmi, è a sperare che le non poche riforme, già allo studio, sapranno al più presto assicurarne, sempre maggiormente, il progresso ed il regolare funzionamento.

I MIGLIORAMENTI NEI PUBBLICI SERVIZI

Le domande degli « umili »

I « miglioramenti dei pubblici servizi » formano il caposaldo del programma annunziato dal ministero Giolitti. Si fanno ora innanzi, invocando di non essere ingiustamente dimenticati, i cantonieri delle strade nazionali, con un Memoriale indirizzato al ministro dei Lavori Pubblici e diramato ai deputati ed ai giornali.

Il memoriale dimostra come le condizioni in cui sono tenuti questi lavoratori al servizio dello Stato siano intollerabilmente misere ed inadeguate in sè, ingiuste al confronto del trattamento fatto dalle Provincie per gli analoghi servizi, e di quello fatto dallo Stato alle altre classi di lavoratori alle sue dipendenze. Confuta le affermazioni in contrario fatte alla Camera dai sottosegretari Ferrero di Cambiano e Dari.

Le domande di miglioramento in cui il memoriale, conclude sono le seguenti:

1.° Aumento del salario a L. 900 annue pei cantonieri, e L. 1080 annue pei capi-cantonieri e concessione degli aumenti sessennali del decimo come è concesso agli altri funzionari dello Stato;

2.° Collocamento del personale in pianta stabile;

3.° Esclusiva dipendenza del personale stesso dal Genio Civile e non dall'appaltatore;

4.° Diritto a pensione dopo 30 anni di servizio qualunque sia l'età di chi è costretto a chiedere la pensione, con aumento della pensione stessa in proporzione del numero d'anni di servizio eccedenti i 30;

5.° Abolizione della trattenuta alla quale è attualmente assoggettata la pensione;

6.° Nel caso di morte dopo i 30 anni di servizio, diritto ad una parte della pensione nella vedova e figli minorenni del defunto. Se la morte avviene prima dei 30 anni di servizio, diritto negli eredi al rimborso di tutte le trattenute subite agli scopi della pensione;

7.° Indennità per coloro che si trovano in luoghi infestati dalla malaria;

8.° Indennità di lire una al giorno e lire due di notte per il servizio dello sgombro delle strade dalla neve.

Non si può disconoscere il diritto di questi umili e preziosi lavoratori e la equità, in complesso, delle loro domande.

IL GRUPPO SOCIALISTA
per l'indennità ai deputati e contro il lavoro notturno dei panattieri.

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

Alla Camera oggi, dopo la votazione per il presidente si è riunito il gruppo socialista. Si è deliberato di presentare una interpellanza sullo sciopero dei lavoratori del mare, affidandone lo svolgimento all'on. Masini.

L'on. Turati ha riferito sull'incarico avuto dal gruppo nella precedente adunanza circa l'inziativa per l'indennità di presenza ai deputati, assunta dalla Federazione dei Lavoratori in ordine anche al progetto Chimienti di cui è prossimo lo svolgimento.

L'on. Bissolati è stato incaricato di presentare e svolgere, a nome del gruppo, la mozione per il divieto dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie.

L'on. Morgari riferisce i deliberati della direzione del partito invitata dal gruppo ad occuparsi del problema, ora entrato nello stadio acuto del lavoro notturno dei fornai, ed il gruppo delibera di presentare subito una interrogazione per la abolizione del lavoro notturno.

L'on. Bertesi è incaricato di svolgere la interrogazione e di proporre un disegno di legge, se il Governo si rifiutasse di presentarlo. L'interrogazione, firmata da tutti i presenti è così formulata:

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'Agricoltura per sapere se intende presentare subito un progetto di legge per l'abolizione del lavoro notturno per i fornai. »

L'ambulatorio centrale
per la cura dei poveri a Roma.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

Stamane, nel palazzo degli uffici municipali di Igiene, si è inaugurato il grande ambulatorio centrale per la cura dei poveri, il primo del genere che sia stato istituito in Italia.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il prefetto, in rappresentanza del ministro degli Interni, il sindaco e la Giunta, i professori della Facoltà medica dell'Università, ed i principali medici di Roma.

È stato notevole il discorso dell'assessore clericale Gennari, per il fatto che egli ha tributato grandi elogi al re, il quale ha, con una cospicua elargizione fatta in occasione della nascita del principe ereditario, reso possibile il compimento dell'Istituto.

Dopo la cerimonia gli intervenuti visitarono i locali e furono eseguiti degli esperimenti di radioscopia e di fotoelettroterapia. Il grande ambulatorio risponde a tutte le moderne esigenze della scienza.

Mons. Montagnini avrà una promozione

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (*Don Prospero C...*):

Da molto tempo la memoria di monsignor Montagnini si è per così dire oscurata. Il prelato si è infatti allontanato da Roma, e del suo processo di Parigi non si occupa affatto perchè sa che nessun effetto a lui dannoso potrà conseguirgli.

Viceversa il papa e il cardinale Merry del Val che non desiderano di meglio che di allontanare dalla segreteria di Stato il rumoroso e vacuo monsignor Della Chiesa, amico di Rampolla, hanno pensato di chiamare il Montagnini al posto del Della Chiesa nella segreteria di Stato.

Tale nomina avrà luogo appena si sia fatta vacante qualche nunziatura, forse quella di Madrid per mandarvi il Della Chiesa. Così le allegre tradizioni diplomatiche del Vaticano avranno un continuatore di più nel Montagnini. I suoi successi di Parigi ne fanno fede.

Un piccolo scandalo in Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 3 sera, (*D. Prospero C...*):

Sarebbe altrettanto curiosa quanto piccante la spiegazione dell'eclisse improvviso dalla segreteria di Stato di un giovane prelato siciliano che vi era addetto da parecchi anni. Questi che pure era uscito dall'Accademia dei nobili ecclesiastici, ed era un beniamino del cardinale Merry, fu fatto ritirare dall'Ufficio con un provvedimento che lo rinviava in una casa religiosa, in ritiro — si dice — di espiazione. In questo ritiro egli rimase qualche mese, ma poi essendosi persuaso che la sua esistenza in Roma era impossibile, il giovane prelato chiese e ottenne di recarsi nel Nord America, dove ha accettato, si dice, un modesto ma molto rimunerativo ufficio di parroco. Di questo fatto si parla molto in Vaticano, anche perchè si aggiunge che ne seguiranno alcuni altri.

Lo sciopero dei lavoratori del mare è finito.

Ci telefonano da Genova, 3 sera. (G.):

Lo sciopero dei lavoratori del Mare, come già ieri vi ho telefonato può dirsi finito completamente. Molti scioperanti anche oggi sono andati ad arruolarsi all'ufficio degli armatori, e domani forse nessuno più persisterà nello sciopero.

Oggi nel pomeriggio ebbe luogo un comizio nella Casa di via Venezia. Malgrado la temperatura rigidissima ed il vento impetuoso erano presenti più di cinquecento persone. Il comizio era stato indetto sulla opportunità dello sciopero generale come ultimo mezzo per salvare la situazione.

Il capitano Giulietti espose anzitutto la relazione dei sessanta giorni di sciopero e biasimò acremente l'operato di alcune organizzazioni e della Camera del Lavoro che rifuggì dal prestare la sua intiera solidarietà al proletariato genovese.

Seguirono gli operai Tavella e Leonardi che ebbero vibrate parole contro la Camera del Lavoro di Genova e quella di Sampierdarena e contro i dirigenti delle organizzazioni operaie che di esse si servirono per salire, senza curarsi che tampoco degli interessi dei lavoratori. Si decise in ultimo di rinunciare allo sciopero generale dal momento che la classe operaia non aveva risposto all'invito. Il comizio si sciolse poscia senza incidenti. Solamente alcuni gruppi di dimostranti in piazza Principe vennero sciolti dalla forza pubblica perchè emettevano grida.

Lo sciopero si considera quindi come ufficialmente finito.

UN COMIZIO
per l'abolizione del lavoro notturno a Verona.

Ci telefonano da Verona, 3 sera. (R.):

In piazza Dante, per iniziativa della Lega dei Panettieri ebbe luogo oggi un comizio per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai. Vi intervennero le rappresentanze di molte società operaie con bandiere e la sezione socialista del « Circolo Germinal ». La piazza era affollatissima. Furono lette le adesioni delle società operaie cattoliche, della società di M. S. di Cerea, e del circolo Giovanile Re e Patria, della sezione veronese della Lega Democratica Nazionale.

Parlarono applauditissimi il panettiere Sonnenfeld, i pubblicisti Ringler e Perego, lo studente Polarini del Circolo Liberale Giovanile.

Ringler propose l'invio del seguente telegramma al ministro dell'Agricoltura che venne approvato per acclamazione:

« Gli operai panettieri oggi riuniti a comizio unitamente alla cittadinanza veronese rendendosi solidali coi compagni di tutta Italia reclamano dall'eccellenza vostra per debito umanitario la pronta presentazione di un progetto di legge che abolisca il lavoro notturno. »

Il comizio, che si svolse ordinatamente si sciolse senza che avvenisse alcun incidente.

Cinque operai precipitati in una caldaia di otto metri d'altezza.

Ci telegrafano da Bari, 3. (G.):

L'altra sera nello stabilim. della Saponeria Meridionali gli operai metallurgici Santoro Michele, Caldarulo Giuseppe, Carelli Giuseppe, Cassano Giovanni e Valenzano Michele stavano terminando la costruzione di una gran caldaia alta otto metri ed erano intenti a mettervi il coperchio, quando disgraziatamente precipitarono nell'interno della caldaia riportando tutti diverse ferite e gravi contusioni. Si provvide tosto ad estrarli e vennero trasportati alla Pubblica Assistenza, quindi alle loro case.

La "Calabria" nel bacino di S. Marco.

Ci telegrafano da Venezia, 3 sera. (B.):

Una numerosa folla attendeva fino da stamane dalla riva degli Schiavoni l'arrivo della nave *Calabria* che ha a bordo il principe di Udine di ritorno dal viaggio di circumnavigazione. Il duca di Genova si è recato in una lancia ad incontrare il figlio. La torpediniera 64 mosse stamane per tempo incontro alla *Calabria* portando il pilota che dovrà guidare la nave nel bacino. Anche un vapore su cui presero parte numerosi cittadini e la banda comunale è andato ad incontrare il bastimento che è entrato nel bacino di San Marco alle ore 10,30. Appena ancorato le autorità cittadine sono salite a bordo ad ossequiare il principe.

L'ARCIVESCOVO DI FIRENZE
sostituito da monsignor Lorenzelli?

Ci telegrafano da Firenze, 3 sera. (P.):

Il *Fieramosca* pubblica la notizia da Roma che la Congregazione del Sant'Ufficio allontanerebbe da Firenze l'arcivescovo Mistrangelo. Il suo posto sarebbe occupato da monsignor Lorenzelli, arcivescovo di Lucca. Il Mistrangelo è stato nunzio a Madrid e il traslocο sarebbe causato dal fatto di avere egli nel 22 settembre 1905 impedito che il clero intervenisse al trasporto funebre del generale Quaratesi suicidatosi con un colpo di rivoltella alle Cascine. Una lunga inchiesta determinava quel provvedimento.

L'atroce morte di una vecchia.

Ci telegrafano da Sassari, 3 sera. (S.):

A Bolotana stanotte si sviluppò un incendio in una casupola terrena abitata da una vecchia settantenne senza famiglia, certa Maria Grazia Longa. Dato l'allarme accorse molta gente, ma il tetto della casupola era già sprofondato. Finalmente il fuoco fu domato e tra le macerie e stracci fumosi fu rinvenuto il corpo della disgraziata vecchia, ridotto ad un informe troncone carbonizzato.

NELLE COLONIE ITALIANE ALL'ESTERO.
(La Società Italiana di beneficenza in Amburgo.)

Ci scrivono da Amburgo:

« Nella sede dell'Accademia musicale gentilmente concessa dal prof. Neglia si è tenuta una numerosa assemblea indetta dalla Società Italiana di Beneficenza, presieduta dal signor Semeria.

Il console generale marchese Pappalepore, con toccante parola, trattò della patriottica ed umanitaria istituzione e dei maggiori vantaggi che essa porterà, costituita ormai in ente legale.

Fu discusso ed approvato il nuovo statuto, compilato secondo le leggi del paese dall'avv. Jaques; applaudito il resoconto sociale pel 1906, da cui risulta — pur con larga opera di sussidio, spese di rimpatrio, ecc. pei connazionali — un civanzo netto di circa un migliaio di marchi.

Venne rieletto per acclamazione a presidente il signor Semeria, benemerito seniore della colonia, da trent'anni qui residente e sempre generoso d'aiuto ai connazionali: a vice-presidente venne eletto il console cav. de Maleiu, cassiere il signor Mangiameli, commerciante. »

Notizie in quattro righe
(Dai nostri telegrammi.)

ITALIA.

✱✱ A Crocetta Trevigiana è scoppiato un grave incendio nel canapificio veneto. Il fuoco si potè domare soltanto dopo parecchie ore. Oltre 30.00 lire di danni.

✱✱ Si è costituito a Cosenza un Comitato provinciale per l'incremento dell'educazione fisica. Sarà pubblicata anche una rivista mensile sull'argomento.

✱✱ Certa Luigia Mazzucchelli ottantenne di Arquà Polesine, tornando dalla messa, scivolava in un fosso dello Scoletto, e vi si annegò.

✱✱ La messinese Letteria Saccà, di 19 anni, per dispiaceri d'amore, tentò suicidarsi ingoiando dell'acido cloridrico. Fu trattenuta in osservazione alla Croce rossa.

✱✱ Una ventina di donne, parenti degli arrestati pei moti di maggio a Cagliari, si sono recate dal prefetto sollecitandolo ad interessarsi perchè venga fissato il processo.

✱✱ A Villorba (Treviso) il carrettiere Giovanni Marcon, nel saltare dal carro cadde sotto una ruota che gli passò sul capo sfracellandogliele.

ESTERO.

✱✱ Un violentissimo incendio è scoppiato a Cannes nei magazzini di novità *La Samaritana* causando un danno di oltre 50.000 lire. Nessuna vittima.

Milano – Società Editrice Sonzogno – Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 422, contenente:

Prospetto di tutte le Coniugazioni Francesi
DI
MARIO LANNA DENTIS
Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogna* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

Cronaca dello Sport

GLI ASSALTI DI LOTTA A PALERMO.

Ci telegrafano da Palermo, 3 sera (S...

Ieri sera lottarono per la finale dell'assal... di lotta il russo Padoubny e il turco ...gal. La lotta fu accanita; il turco sollevò ... proteste del pubblico per il continuo uso di colpi proibiti. Padoubny a un certo punto a terra il turco e lo trasporta in giro pel Ring e poi lo butta a terra; con una presa di ... la egli lo batte così, dopo 25 minuti di lotta. Il pubblico lo applaude.

Le altre lotte non suscitano interesse. ...stelli a un certo punto abbandona il Ring, facendo dichiarare vincitore il suo avversario Muller tra le proteste del pubblico.

Il più vasto motodromo del mondo.

Abbiamo da Londra:

Non meno di 4000 operai sono attualmente occupati alla costruzione della nuova pista per automobili a Weybridg, per cura dell'*Automobil Club d'Inghilterra*. Sarà questa la pista più vasta e moderna di quante ... no, la sua lunghezza totale essendo di tre miglia e mezzo con due tratte rettilinee di quasi un miglio ciascuna; il piano di corsa è largo cento piedi, in modo da permettere a sei automobili di correre su di una stessa fronte senza pericolo alcuno. Le curve sono tutte calcolate in modo da poter essere superate con qualsiasi velocità.

In una località si è dovuto costruire un ponte su di un fiume per il passaggio della pista, ed in un'altra, questa corre attraverso una profonda trincea, la cui escavazione richiese lo spostamento di 500.000 tonnellate di materiale.

Grandi tribune per gli spettatori sono in corso di costruzione nei punti principali della pista. Questa sarà completata al principio della prossima estate.

ARTI E LETTERE

Una questione archeologica

Ci telefonano da Roma, 1, notte. (G.):

Giacomo Boni ha parlato oggi all'Istituto archeologico germanico intorno alla questione della colonna *Coclide* del Foro Trajano, se rappresenti o no l'altezza di un monte, e se il monte supposto come prolungamento del Quirinale, realmente esistesse. La geologia e l'archeologia, analizzando il sottosuolo del Foro romano risponderebbero negativamente, ma l'epigrafe sulla colonna sembra attestarlo, secondo almeno l'interpretazione comune. È però giusta questa interpretazione?

Il Boni dice di no, altri dicono di sì, d'onde la polemica, che ebbe larga eco nei giornali e che ha avuto oggi un nuovo elemento dall'odierna comunicazione del Boni.

Un anniversario trascurato

Abbiamo da Venezia. (B.):

Il 28 febbraio venturo Italia tutta onorerà la memoria di Carlo Goldoni, in occasione del secondo centenario della sua nascita. E è doveroso per gli italiani e specialmente pei veneziani, ricordare questa data che segna l'avvento di quello che fu il riformatore del teatro italiano di prosa, e — come lo proverò prossimamente — anche un po' di quello che ora chiamasi il melodramma.

L'Italia per altro — e Venezia in particolare — non dovrebbero dimenticare, oltre ai loro astri maggiori, anche quelli che di ... furono continuatori e brillarono di luce vivissima.

Chi ricorda che il 13 febbraio 1907 compie appunto il decennio dalla morte di Giacinto Gallina, il vero figlio di Carlo Goldoni, i cui lavori vivono di vita rigogliosa e vivranno certo quanto vissero quelli del padre? Fino ad ora — per quanto è a mia notizia — nessuno.

Basterà questo monito per svegliare quelli che si dicevano *amici* di Gallina al suo capezzale di morte e poi... si squagliarono come nebbia al sole?

Basterà questo monito all'amministrazione comunale di Venezia, che ha tanti debiti da pagare verso la memoria del suo grande cittadino?

Speriamo che non aspetti per pagar questi debiti altri... *due secoli!!!*

Nota satirica del giorno

STOLYPINE NON È ENERGICO.
(Dal *Pasquino.*)

La macchina di governo secondo i reazionari russi.

REBUS-MONOVERBO DESCRITTIVO

D'aritmetica un *segno* assai comune
Insiem lo metti ad una *consonante*
Ed ecco un *aggettivo* a te dinante
A dir che sua esistenza ognor sarà.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
SU-PER-GA (*omega*) — SUPERGA

IN CUCINA.

TROTTELLE ALLA BREMBANA. — ... una piccola incisione al ventre, togliete a parecchie trottelle i precordi, sarchiatele le squame, e ben lavate, avvolgetele in farina, nova sbattute e pane grattuggiato. Riponetele in un abbondante fusione di burro e a fuoco temperato friggetele. Profumatele con arboscelli di salvia e cinque minuti prima di ritirare gettatevi una dozzina di gamberi vivi. Aggiungete rapidamente sale e ... chissimo vino bianco e trasmettete il tutto quanto sopra ad un vassoio.

M. A. Fll. Marin...

— Ma che cosa mai giuocate?

— Non dartene pensiero.

Le carte furono distribuite. La fortuna continuò a favorire il colosso, il quale vinse di seguito le due partite; il che rendeva inutile la bella.

— Sapevo bene che avrei guadagnato! Quando un tedesco giuoca contro un francese o contro un belga, chi vince è sempre il tedesco.

Un ceffone sonoro colpì la faccia grossa e rubiconda d'Oberstein.

Lo schiaffeggiatore era Trompeloup a cui era montata la senape al naso.

Il colosso balzò in piedi, stendendo i pugni, come per schiacciare il cacciatore di frodo, il quale, calmissimo, se ne stava sulle difese.

I pugni enormi non calarono giù.

Il tedesco domandò goffamente:

— M'hai dato uno schiaffo?...

— Appunto. Se non l'hai veduto devi averlo sentito.

— Hai fatto sul serio? O hai voluto celiare?

Trompeloup fu colto da un accesso d'ilarità irresistibile, alla quale partecipò il belga.

Quanto a Mourlotte, stupito, cogli occhi spalancati, continuava a non capire nulla.

— Fu per celia, amico! rispose il cacciatore di frodo.

— Meno male, perchè altrimenti...

Trompeloup aveva la celia pesante troppo perchè la guancia del colosso gonfiavasi già in modo da nascondergli in parte l'occhio.

Vuotò d'un fiato il bicchiere ricolmo, poi, voltosi all'oste:

— Prendo in affitto l'osteria per una sola giornata, quella di posdomani.

— Come, in affitto?

— Sì, e ditemi a che prezzo.

— Ma domandatemi prima se acconsento, perbacco!

— Non c'è bisogno. Eccovi venti lire. Ve ne andrete la mattina e non tornerete che nel dì successivo. Il prezzo è vantaggioso, e non v'occuperete di ciò che accadrà qui.

Mourlotte era abituato a sì strani costumi.

Il bandito doveva preparare un qualche colpo di contrabbando.

— Sia pure, disse. Ma voglio subito venticinque lire.

Oberstein aggiunse al luigi uno scudo.

— Ecco. La casa è a mia disposizione per ventiquattro ore. M'incarico di servire gli avventori, caso se ne presentassero, e di aver cura di Lefuret.

Dopo di che i quattro uomini si strinsero la mano e si separarono.

Rosa era perduta.

. . . .

Nel momento in cui essa, nella camera del padre, aveva detto a questi, tutta sorpresa per averlo udito pronunziar nettamente una parola:

— Ancora!... Ancora!!

E nel momento in cui egli avea ripetuto:

— Sì, sì, sì!

In quel momento, diciamo, due palafrenieri, tornanti dalle scuderie, passavano sotto la finestra aperta della selleria trasformata in alloggio.

E fortemente stupiti avevano udito la voce del paralitico.

Era la prima volta quella, essendo da poco stati assunti in servizio.

Ma il loro stupore era soprattutto dovuto al fatto d'essere stati informati qualmente il conte non proferisse alcuna parola e fosse per conseguenza impossibile il comprenderlo.

— Ma egli parla! parla! esclamarono.

E corsero a portar la notizia al castello.

Alcuni momenti dopo tutti la conoscevano, e nella medesima giornata la notizia giunse all'orecchio di Natalia e dei costei figli.

— Siete pazzi! disse la vedova ai due servi.

— Scusate, signora, ma abbiamo tutto il nostro senno. Tornavamo dalla scuderia e abbiamo udito benissimo il vecchio che parlava colla ragazza... o meglio, per essere esatti, era la ragazza che parlava al vecchio e questi le rispondeva...

— Che cosa?

— Diceva: Sì, sì, sì, distintamente come potremmo dirlo, voi, signora, e noi.

— Sta bene, grazie. Andatevene!

Rimasti soli, Natalia, Lorenzo e Michele, si guardarono pallidissimi.

Passarono un'ora nella più terribile ansietà.

Croix-Vitré era proprio guarito? O, senza esser guarito completamente, s'avviava alla guarigione?... In tal caso che sarebbe stato di essi?

— Non perdiamo la testa, disse Lorenzo. Il vecchio può articolar qualche suono, pronunziare qualche parola; ma ciò non basta per farsi comprendere.

« L'essenziale è, anzitutto, sapere, a tal riguardo, come sta veramente la cosa, e per conseguenza, bisogna interrogarlo colla massima circospezione.

— Quando?

— Subito. Non c'è alcun motivo d'aspettare.

— Se interrogassimo Rosa prima di tutto?

— Inutile. Risponderebbe quello che vuole. Preferisco anzi che non assista al colloquio che cercheremo d'avere col conte.

Tutti e tre si diressero verso la selleria.

La porta era aperta. Il paralitico e la giovane erano assenti. La giornata era mite. Splendeva il sole.

— Ella ha dovuto condurlo verso il fiume. Non possono essere molto lontani.

Infatti da poi che era stato loro inibito l'accesso alle terrazze, Rosa conduceva il padre fuori del castello lungo la strada nazionale che attraversava la proprietà e che, a motivo dei boschi era ombreggiata per buona parte del pomeriggio.

Natalia non tardò a scorgere a qualche centinaia di metri, la poltrona spinta sul poggio vicino, il quale era un prolungamento dell'altipiano su cui s'ergeva il castello di Royaumont. Da questo altipiano, l'occhio spaziava, a destra e a sinistra, sulla magnifica valle della Combeauté.

Il padre e la figlia erano usciti per godere un po' di sole, poi ch'era una radiosa giornata di primavera, tutta piena di profumi, vibrante del gorgheggio di mille e mille uccelletti in amore.

Nel cielo azzurro correvano spinte da una brezza non fresca, nuvole sì leggiere che si sarebbe detto fossero un po' di fumo bianchissimo.

Già i prati presso il fiume si smaltavano di fiori. Una quantità di fronde nuove verdeggiavano nei boschi. La vita ridestavasi dovunque vigorosa, piena di succo, di speranze, di gioje.

E in quel giorno Rosa avea provato un giubilo immenso, imperocchè, avendo chiesto al padre:

— State bene qui?

Egli — per la prima volta così chiamandola, coll'accento d'un'infinita tenerezza — le aveva risposto:

— Sì... sì... figlia mia!!

Da lungi l'orizzonte dei Vosgi fuggiva in una linea ondulata di cime, di colli color dello smeraldo, tra poggi rivestiti di scuri abeti, più scuri adesso che la primavera inverdiva i prati e i campi.

Qua e là la montagna squarciavasi in franamento, svelando così il segreto dei suoi graniti, porfidi, gres rosati.

Si scorgevano appena, sul cielo, ... più lontano, delinearsi gli alti monti ... pervii e nudi, ove non spuntano che ... stre ed eriche, dove stendonsi le ... solitudini d'erbe magre che gli armenti andranno a pascolare nell'estate; ... scorgevansi le vette rocciose donde si ... de nelle fertili vallate dell'Alsazia ... verso il Reno, fino alla Foresta Nera.

(Continua)

422

sono i volumetti pubblicati nella Biblioteca del Popolo. Nell'ultimo, testè uscito, il ... Mario Lanna Dentis presenta un ...
Prospetto di tutte le coniugazioni ...
Il volume, indispensabile, a quanti studiano il francese, è di facile consultazione ... in Appendice un Indice alfabetico di ... forme verbali contenute nelle 64 pag...
In vendita in tutta Italia a 15 cent.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Si attende una nuova lettera del papa contro il governo francese.

Il papa è scoraggiato.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

L'agenzia *l'Information* comunica il seguente telegramma da Roma:

In Vaticano si continua a mostrarsi assai sorpresi del fatto che il Governo francese abbia respinto l'accordo proposto dai vescovi, e non si riesce a comprendere la ragione di questo rifiuto, tanto più che il ministro Briand aveva già dato prova di essere conciliante con la soppressione, nel suo progetto, della dichiarazione. Il rifiuto del Governo francese complicherà certamente la situazione, facendo entrare il conflitto in una fase acuta.

Bisogna attendersi a questo proposito un nuovo documento del papa, nel quale egli denuncierà la intransigenza del Governo francese rendendolo responsabile di tutte le conseguenze che potrebbero derivare dal rifiuto. (Al Vaticano, che da mesi e mesi dà prova di una intransigenza irragionevole, non mancava ora proprio altro, per completare l'opera, che di accusare il Governo francese di intransigenza.)

In Vaticano i più moderati propongono, se il Governo persiste nel suo rifiuto, di continuare il culto all'infuori delle chiese, in sale scelte *ad hoc*; ma oltrechè non è ben certo se questo mezzo termine è consentito dalla legge, esso non incontra troppo favore nei circoli ecclesiastici. Tutti gli intransigenti che avevano visto a malincuore il *modus vivendi* proposto, sono ora trionfanti in seguito al rifiuto del Governo francese. Si dice che il papa è scoraggiatissimo. Quando egli apprese che il ministro Briand aveva risposto con un rifiuto al *modus vivendi* dell'Episcopato francese, avrebbe gridato: « Prevediamo giorni più tristi per la chiesa francese; ma almeno abbiamo fatto il nostro dovere fino alla fine. »

La Congregazione degli affari ecclesiastici è convocata per la settimana prossima per deliberare sulla situazione presente, che in Vaticano viene giudicata assai grave.

Il corrispondente del *Matin* assicura che monsignor Montagnini sarà ora promosso ad un alto ufficio nella Segreteria di Stato, in attesa di affidargli qualche altra missione diplomatica.

Il nuovo decano della Facoltà di lettere all'Accademia delle Scienze.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

L'Accademia delle scienze morali e politiche ha proceduto nel pomeriggio d'oggi all'elezione in sostituzione del signor Himly, ex-decano della Facoltà di lettere ora defunto. È stato eletto a primo scrutinio il signor Enrico Wilschinfger.

Il Wilschinfger è nato in Alsazia nel 1846, è archivista dell'assemblea nazionale e segretario di grandi commissioni di inchieste parlamentari. Da molto tempo è anche capo dei servizi dei processi verbali al Senato. Ha pubblicato dei poemi, tra i quali *Andrea Chénier* e *Carlotta Corday*, dei romanzi *Banza*, *Sbarbaro*, *L'ultimo Don Giovanni*, una commedia in versi e molti libri storici, fra cui *La Missione segreta di Merbeau a Berlino*, *Il duca D'Enghien*, *Il divorzio di Napoleone e il Re di Roma*, al quale l'Accademia francese ha assegnato il gran premio Gobert.

Gesta di « apaches ».

Una revolverata contro un commissario.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Ieri nel pomeriggio il commissario di polizia Cadrou, reduce da una perquisizione, transitava per via di Bièvre, allorchè una detonazione si fece sentire, ed il segretario del commissario contemporaneamente avvertiva alcuni individui che stavano scambiandosi i revolvers, uno dei quali presumibilmente aveva tirato il colpo contro i due funzionari.

Il commissario, sempre accompagnato dal suo segretario insegui i malviventi che si erano dati alla fuga e che avevano riparato in una lurida osteria dove avevano trovato una quindicina di *apaches* loro amici.

Alle reiterate domande del commissario per sapere chi aveva sparato, nessuno rispose: il segretario allora comunicò al superiore che credeva di riconoscere in uno dei malviventi l'aggressore. Allora senz'altro lo dichiarò in arresto insieme ad un suo compare, quello che aveva operato lo scambio del revolver. Ad un tratto il maggiore dei due *apaches* tentò di precipitarsi sul commissario, ma ne fu impedito dal segretario che li seppe tenere a bada tutti, mentre il commissario, andato in cerca di agenti ritornava con parecchi di essi, e riusciva a trascinare in questura i presunti autori dello strano attentato che rimane avvolto nel più impenetrabile segreto.

IL CARNEVALE DI PARIGI.

La proclamazione della regina delle regine

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Ieri sera il Comitato per le feste carnevalesche di Parigi, ha tenuto una riunione nella sala del Municipio del quarto circondario. Nella festa, riuscita animatissima, si procedette alla elezione della regina delle regine.

Prescelta fu la signorina Giorgetta Joutot, già regina dei mercati scoperti. La proclamazione fu accolta da grandi applausi. La regina prescelta è invero, fra quelle che aspiravano ad essere elette, la migliore per bellezza e per gentilezza di modi. La signorina Joutot non ha che diciott'anni, ed è una pescivendola del mercato scoperto della Convention. Dopo la proclamazione dell'eletta, vi fu una riuscitissima festa danzante che si protrasse fino al mattino.

LA FUGA IN ITALIA di un ex-direttore dell'Assistenza Pubblica.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Telegrafano da Grenoble che è fuggito da quella città per riparare in Italia, e precisamente dirigendosi a Milano, il signor Rey, ex direttore dell'Assistenza pubblica, contro il quale è stato spiccato mandato di cattura per gravi malversazioni commesse in danno dell'Istituto del quale era appunto direttore.

UN DISASTRO A TOLONE

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Dispacci da Tolone annunziano che nel porto mercantile si è prodotto un incidente causato dall'eccessivo carico dei *quais* per lo sbarco dei minerali in arrivo.

I *quais* si sono improvvisamente sprofondati: il mare ha invaso tutti i paraggi della darsena, asportando grandissime masse di terra e di materiale ed i pilastri di ormeggio.

Il romanzo del conte De la Salle.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Un redattore del *Matin* si è recato al palazzo del vecchio conte De La Salle, duca papale di Rochemaure, per avere delle informazioni sulle romanzesche avventure pubblicate in questi giorni dall'*Avanti* e riprodotte anche dal *Secolo*, delle quali sarebbe protagonista il figlio primogenito del duca.

Il duca De La Salle abita un vetusto palazzo in via dell'Université, qui a Parigi. La notizia del matrimonio del primogenito del duca con la signorina Marika Karusos, ha prodotto nella vecchia magione dapprima un senso di incredulità, poi di stupore ed infine di indignazione. Per paura di uno scandalo il duca e la duchessa di Rochemaure hanno tenuto finora a tutti nascosta questa unione.

Il giornalista ha potuto parlare con la vecchia governante dei tre figli del duca, la signora Gattet, la quale non voleva credere alla notizia. Essa dichiarò che non sa comprendere come mai il conte Marco abbia potuto fare una cosa simile, maritarsi con una Karusos, una zingara certamente. « Ecco perchè — esclamò essa — da qualche tempo non mi dava più sue notizie, e qui non si parlava quasi più di lui. E sì che mi ha sempre voluto bene perchè l'ho allevato io. Non lo vedevo da quattro anni. Egli si era recato dapprima ad Evreux per il servizio militare, ma poi venne riformato, ed allora il duca, per allontanarlo dalle tentazioni di Parigi, lo affidò ad un amico, il quale aveva l'incarico di farlo viaggiare all'estero. »

Il giornalista parigino potè poi parlare col segretario del duca, il quale gli disse:

« Il duca non può ricevervi perchè è ammalatissimo: la pubblicità data alla scappata del suo primogenito lo ha gravemente impressionato, tanto che ha dovuto mettersi a letto con la febbre. Io sono autorizzato però a farvi delle dichiarazioni relativamente al fatto che vi interessa. Prima di tutto vi dirò che si tratta di una semplice scappatella di gioventù, una semplice relazione, alla quale gli interessati cercano di dare un cato questa scappatella ed è certo che a quest'ora la rimpiange già. Inoltre vi aggiungerò che la campagna che stanno facendo in questi giorni alcuni giornali italiani è diretta personalmente dalla signorina Marika Karusos, la quale spera di trarre da un passeggiero legame quei benefici che il primogenito del duca non può aver pensato di accordarle. Si tratta quindi di un ricatto al quale però il duca De La Salle, non si assoggetterà.

— Come? Un ricatto? esclamò il giornalista parigino.

— Sì, un volgare ricatto, ripetè il segretario. Noi abbiamo eccellenti ragioni per affermarlo ed all'occorrenza sapremo anche provare quello che diciamo.

— Eppure, osservò il giornalista, da questa relazione passeggiera come dice lei, è nato un bambino.

— In simili casi, rispose il segretario, si trova sempre un bambino. Ecco tutto quello che io sono autorizzato a dichiararle.

Questo quanto il redattore del *Matin* ha saputo dal segretario incaricato dal duca di rispondergli. Il giornalista naturalmente lascia ad essi la completa responsabilità di quanto egli pubblica in proposito.

Un'audacissima grassazione ad Hyères

Una signora svernante aggredita in letto e depredata di 15 mila franchi in gioielli.

Ci telegrafano da Nizza, 3. (P.C.):

Ieri notte ad Hyères, quattro ignoti malfattori penetrarono nella villa detta delle Palme, abitata dalla ricchissima signora Beuderk, che da oltre 10 anni viene regolarmente a passare l'inverno nel nostro litorale, assieme alla sua giovine domestica, e saliti nella camera da letto della Beuclerk le saltarono addosso, l'imbavagliarono e mettendole una rivoltella alla tempia sinistra, le intimarono di consegnar loro tutto quello che aveva.

La povera signora più morta che viva dallo spavento consegnò loro una borsa contenente tutti i suoi gioielli del valore di 15000 franchi e diverse monete d'oro. Gli audacissimi malfattori allora, le imposero di non dir nulla alla polizia e quindi uscirono. La signora Beuderk, appena usciti i malfattori, corse a svegliare la domestica e con essa si portò alla gendarmeria a denunziare la patita aggressione. Dei malfattori nessuna traccia.

BELGIO

UN BRIGADIERE E UN GENDARME travolti e schiacciati da un treno mentre perlustravano la linea ferroviaria.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Un telegramma arrivato da Bruxelles alla *Petite République* annuncia che dopo l'attentato avvenuto recentemente a Sorle sur Sambre, la linea del nord del Belgio è strettamente sorvegliata da gendarmi che ispezionano il tratto di ferrovia da Sandelie a Thuin. Quest'oggi avenne una orribile disgrazia. Il brigadiere dei gendarmi e un milite, mentre stavano per attraversare i binari, furono investiti dal treno merci proveniente dalla stazione di Charleroi. Il macchinista fece ogni possibile per evitare l'investimento ma non vi riuscì; il brigadiere rimase morto sul colpo e il suo compagno gravemente ferito.

GERMANIA

I risultati delle elezioni di ieri

Altre sconfitte di socialisti.

Ci telegrafano da Berlino, 3. (V.):

In alcune circoscrizioni, le elezioni di ballottaggio hanno avuto luogo ieri; le altre, che sono la maggior parte, avranno luogo martedì prossimo. Ecco i risultati delle elezioni avvenute ieri:

A Mernel, il candidato nazionalista liberale Schwaback è stato eletto contro il conservatore Krase, deputato uscente.

A Randow, il conservatore Steinecker è stato eletto contro il socialista Köstel, deputato uscente.

A Hagenow, il candidato liberale è stato eletto contro il conservatore uscente.

A Schwerin-Vismar, il candidato conservatore Groecher è stato eletto contro il socialista Starosson.

A Pachin, il deputato progressista è stato rieletto contro il conservatore.

A Gustrow, il deputato conservatore uscente, è stato rieletto contro il candidato socialista Knappe.

A Malchin, il conservatore uscente sconfisse il socialista.

A Mecklemburg-Strelitz, è stato rieletto il candidato del partito dell'impero contro il socialista Luth.

A Holtz, nel Brunswick, è stato eletto il deputato quello uscente.

A Pinneberg, il deputato socialista uscente, Elm, è stato battuto dal liberale Chartens.

IL SUICIDIO DEL BARONE EBERSTEIN.

Ci telefonano da Berlino, 3. (V.):

Una personalità molto nota a Breslavia, il barone Eberstein, membro del Consiglio d'amministrazione della Grande Banca, trovandosi di passaggio a Berlino si è oggi suicidato in una vettura da piazza.

Questo suicidio è tanto più inesplicabile, perchè il barone sembrava l'uomo più felice ed era possessore di una grossa fortuna. Il suicida lascia la moglie e due bambine.

RUSSIA

Nuovi arresti in Polonia.

Ci telegrafano da Vienna, 3. (W.):

Si ha da Varsavia: Si sono operate delle perquisizioni nella città operaia di Czernicroff. Oltre cento operai vennero arrestati.

UN COLONNELLO UCCISO.

Ci telegrafanoda Vienna, 3. (W.):

Si ha da Plock: Il colonnello della gendarmeria, Bielski, venne ucciso da un colpo di arma da fuoco mentre passeggiava nei dintorni della China-polacca. L'uccisore è fuggito.

Tentata strage di ebrei. 50 feriti.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

La *Correspondance Russe* riceve da Odessa un telegramma secondo il quale la Guardia Bianca, sezione combattimento del partito del popolo russo, ha tentato di organizzare un *progrom*, che infatti ha avuto principio nella via Troobajenskaja. La polizia fortunatamente potè intervenire in tempo a sventare la trama, ma una cinquantina di ebrei però erano già stati feriti, alcuni dei quali gravemente.

TRENTO e TRIESTE

IL GOVERNO UNGHERESE ritira i progetti contro l'italianità di Fiume

Ci telegrafano da Trieste, 3. (B.):

Il ministero ungherese due mesi fa sembrava animato da un furore antitaliano veramente degno dell'Austria: magiarizzazione del Tribunale, dello Stato Civile, delle scuole, della amministrazione marittima, e poi, polizia di Stato, per evitare che quella di Fiume, comunale, e perciò italiana, commetta atti di parzialità. Invece, eccezion fatta per lo Stato civile, nel quale fu introdotto l'ungherese *accanto* all'italiano e come *facoltativo*, tutti gli altri progetti intenti a nazionalizzare Fiume italiana, furono ritirati.

Il Governo di Budapest ha troppi sopracapi per aver voglia di alienarsi gli animi della fedele Fiume, e le simpatie di tutto il popolo italiano.

Ora, per ultimo fu ritirato anche il progetto della polizia di Stato, che offendeva Fiume nella sua autonomia.

Il dottor Lajos Orosdy, ch'era stato mandato a Fiume per organizzare la nuova polizia fu richiamato, e il Governo ha fatto annunziare al podestà Vio, che la polizia resterà comunale.

MONTENEGRO

L'abolizione della pena di morte nel Montenegro.

Ci telegrafano da Cettigne, 3:

Il principe Nicola, conversando con i nuovi ministri, si dichiarò completamente favorevole all'abolizione della pena di morte ed incaricò il ministro della giustizia di portare la questione dinanzi alla Scupstina.

Si apprezza altamente l'atto magnanimo del principe.

AMERICA

LE RELAZIONI COL GIAPPONE entrano in una fase acuta.

Una nota che vale un « ultimatum ».

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Telegrafano da Washington che i negoziati tra i governi giapponese e americano sembra entrino in un periodo critico.

Il gabinetto degli Stati Uniti si è riunito per esaminare e discutere la nota consegnata dal visconte Aubi, ambasciatore del Giappone. Si dice che questa nota sebbene redatta in termini molto cortesi, abbia praticamente tutto il carattere di un *ultimatum*. Essa dichiara che il rifiuto da parte delle autorità californiane di trattare i giapponesi, come i sudditi di tutte le altre grandi potenze, verrà considerato a Tokio come un *affronto nazionale*.

Trentacinque vagoni carichi di oro.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

L'agenzia *Laffan* riceve un telegramma da Sacramento nel quale si dice che la produzione della regione aurifera continua ad essere larghissima. Tredici vagoni carichi di oro arrivarono qui ieri.

Ogni carro portava cinque tonnellate di oro del valore complessivo di trentacinque milioni di franchi.

Durante la notte, i vagoni furono spinti sopra un binario morto e custoditi da guardie colla baionetta innastata.

La nuova Società del Benadir.

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

Il Governo ha dato la sua approvazione all'atto costitutivo della nuova società coloniale che deve assumere la gestione del Benadir. La società ha un capitale di venti milioni e hanno concorso a formarla alcuni dei più solidi istituti bancari italiani, i cui delegati sono attesi in Roma in questi giorni per sottoscrivere la convenzione definitiva.

AL DELITTO PER L'ONORE.

Ci telegrafano da Bari, 3. (G.):

A Gioia del Colle in una cisterna, si è rinvenuto il cadavere di un neonato. Dalla perizia medica è risultato che la creaturina era nata viva e venne poscia sgozzata e gettata nella cisterna. Sembra che si tratti di uno dei soliti infanticidi per salvare l'onore.

IL CATTIVO SERVIZIO della Società ferroviaria Sarda.

Ci telegrafano da Cagliari, 3 sera. (S.):

Ieri mentre il treno diretto facoltativo 117 usciva dalla stazione veniva urtato dalla macchina *Savonarola* che in quel momento manovrava.

Fortunatamente non vi furono vittime: la macchina investitrice però ed il treno investito subirono danni per oltre cinquemila lire.

Si è aperta un'inchiesta.

I giornali locali ritengono che la causa del grave incidente debba unicamente ricercarsi nel numero insufficiente d'agenti preposti.

È questo uno dei tanti episodi che dimostrano come sia organizzato il servizio ferroviario in Sardegna mentre nesun'altra società ferroviaria ha tanti guadagni.

Vorrà il governo una buona volta provvedere energicamente, richiamando la Società ai patti contrattuali e sovratutto alla tutela della vita e della sicurezza dei passeggieri?

Un segretario comunale che si impicca

Ci telegrafano da Verona, 3. (B.):

A Erbe è stato trovato appiccato con una fune ad un trave del soffitto dell'ufficio, già cadavere, il segretario comunale Giovanni Isalberti, cinquantenne. Si ritiene che sia stato colto da improvvisa alienazione mentale. L'infelice lascia la moglie e tre figli.

LE VITTIME DEL FREDDO

e i disastri del mal tempo.

La ripresa del freddo in Francia e nel Belgio.

Case crollate - Vittime umane - Comunicazioni interrotte.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Da molte parti della Francia giungono notizie che accennano ad un notevole e generale rincrudimento del freddo. Nevicate abbondanti vengono pure segnalate nell'alta vallata dell'Ariège: la neve in certe località ha raggiunta l'altezza di due metri.

Una valanga di neve a Barrèges distrusse il casino e una ventina di altre case di quella città; tre persone, una donna e due bambini sarebbero rimasti sepolti sotto la neve.

Anche a Parigi il freddo è molto intenso; la temperatura veramente polare ha causato moltissimi casi di congestione: quindici persone sono morte nella giornata di ieri.

L'inverno è ricomparso anche a Bruxelles; la città è tutta coperta di neve che ha cominciato a ricadere.

Un tetto che sprofonda con 18 soldati.

Due feriti gravi.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Un telegramma da Saint Die annuncia che essendosi ammassata una grande quantità di neve sul tetto di un *garage*, e minacciando questo di crollare, furono chiesti alcuni soldati perchè procedessero allo scaricamento della tettoia. Il colonnello del 152° fanteria accordò infatti diciotto uomini, ma disgraziatamente mentre questi, appena saliti sul tetto, erano intenti ai lavori di sgombero, la tettoia crollò travolgendo i diciotto soldati. A tutta prima si credeva vi fossero parecchi morti, ma aiutati i disgraziati ad uscire si constatò che due soli di essi erano gravemente feriti, tanto da temere per la loro vita, ma gli altri invece non riportarono che lievi contusioni.

UNA TERRIBILE VALANGA distrugge due case e otto stalle.

Ci telegrafano da Berlino, 3. (V.):

Telegrafano da Monaco che presso Mittelbach, nella vallata di Waltzer, una valanga ha distrutto due case, abitate da una quindicina di persone, e otto stalle, nelle quali si trovavano numerosi capi di bestiame.

La *Frankfurter Zeitung* ha, a questo proposito, i seguenti particolari in un telegramma da Mittelbach.

« Appena avvenuta la catastrofe, i lavori di salvataggio vennero iniziati e condotti con lena, ma procedettero con grande lentezza per mancanza di braccia, essendo il luogo del disastro pressochè isolato. Tuttavia verso sera altri uomini si aggiunsero alla squadra di salvataggio, ed il lavoro potè procedere più alacremente. Dopo parecchie ore di lavoro ininterrotto, si rinvenne il cadavere di un fanciullo, e poco dopo un altro cadavere pure di fanciullo. Verso l'alba si estrassero altri quattro cadaveri, fra i quali quello del proprietario di una delle case distrutte. Continuando nell'opera coraggiosa alla quale si erano aggiunti un squadra di pompieri giunti dalla vicina città e parecchi volonterosi, si estrassero un cadavere e tre persone ancor vive, ma in istato da far pietà. Esse sono in fin di vita e si teme che non sopravviveranno. Dei capi di bestiame qualcuno fu trovato ancor vivo. Una fanciulla ventenne si salvò per miracolo. Essa era scesa in cantina, ed al momento della catastrofe, sentendo crollare la casa, si era raggomitolata in un angolo, dove fu trovata mezza morta dalla paura, ma assolutamente incolume. Un fanciullo fu pure salvato.

Finora mancano ancora quattro persone, ed i lavori continuano per vedere se si possono rinvenirle ancor vive.

Il sindaco si è rivolto alle popolazioni dei paesi vicini, perchè mandino dei soccorsi. La valanga ha letteralmente strappato dalle fondamenta le case e le stalle, travolgendole nella sua corsa. Le persone non ferite non possono dare spiegazioni sul modo come è avvenuta la catastrofe, poichè si trovano in uno stato di vero ebetismo per lo spavento provato.

La terribile inondazione del Mississipì.

Villaggi in pericolo.

Ci telefonano da Londra, 3. (B.):

Un telegramma dell'Agenzia *Laffan* da New York reca che il basso Mississipì è in piena ed ha rotto gli argini presso Mamphs, allagando la città. Migliaia di abitanti sono fuggiti sopra zattere improvvisate.

Si nutrono gravi timori intorno alla sorte di parecchi villaggi della Arkansas, perchè da venti ore non si hanno più notizie. Secondo gli ultimi telegrammi, l'acqua del Mississipì si sarebbe alzata a livello degli argini e starebbe per straripare.

Una densa nebbia prevale in quella località e si rende difficile il lavoro di salvataggio.

Scosse di terremoto segnalate a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 3 sera:

Gli strumenti sismografici dell'Osservatorio marittimo segnalarono ieri prima di mezzogiorno un terremoto prossimo.

L'intensissimo freddo nel Varo.

Ci telegrafano da Nizza, 3 sera. (P. C.):

Nella finitima regione del Varo, da due giorni il freddo è diventato intensissimo, tanto che a memoria d'uomo non si ricorda una temperatura così siberiana.

La neve è caduta abbondantemente stamane e ieri a Tolone, San Raffaele e Hyeres; il termometro è disceso a sei gradi sotto zero.

Ora spira un vento impetuosissimo e ghiacciato.

I reali d'Inghilterra in Francia

L'arrivo a Parigi - Accoglienze entusiastiche - Il valore politico della visita alla capitale francese.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

I reali d'Inghilterra sono giunti questa sera alla stazione del Nord pochi minuti prima delle sei.

Nell'interno della stazione, per desiderio espresso di re Edoardo, non c'era nessuna rappresentanza ufficiale del governo francese; in compenso, al seguito dell'ambasciatore e dell'ambasciatrice d'Inghilterra, c'erano i maggiorenti della colonia inglese, tutti i corrispondenti parigini dei giornali londinesi e una larghissima rappresentanza di giornalisti parigini e stranieri.

Nessun addobbo e nessun apparato, tranne il largo tappeto rosso delle occasioni solenni, che viene spiegato sull'ampio *quai* a fianco del quale si fermano i treni provenienti dall'Inghilterra.

Appena il treno speciale recante i reali inglesi si fermò sotto la vasta tettoia, dal vagone centrale scesero due giganteschi staffieri dalle livree arabescate; poi comparve re Edoardo avvolto in un'ampia pelliccia color marrone col capo coperto da un cappello nero rotondo; la regina Alessandra scese subito dopo. Essa indossava un paletot di astrakan e aveva in testa un cappellino pure nero con poche piume.

Dopo un rapido scambio di saluti con l'ambasciatore e l'ambasciatrice inglesi, i reali mossero verso l'uscita tra due fitte ali di giornalisti e di autorità, venute anch'esse in incognito e che accolsero re Edoardo con evviva calorosi. Il re, che è di aspetto florido e che cammina svelto, malgrado la sua pinguedine, rispose sorridendo e scoprendosi il capo.

Appena usciti dalla stazione, i reali presero posto, assieme all'ambasciatore, in una magnifica automobile, pure venuta da Londra, che fu subito circondata dalla folla, che si stipava sul piazzale della stazione e che improvvisò una dimostrazione entusiastica ai reali.

L'automobile dovette impiegare cinque minuti per uscire di mezzo alla moltitudine acclamante. Re Edoardo salutava continuamente, sorridendo, e evidentemente soddisfatto dell'accoglienza dei parigini. La regina sorrideva anch'essa, sebbene apparisse molto stanca. In altre tre automobili presero posto i personaggi del seguito.

Questa sera i reali pranzarono all'ambasciata inglese coi personaggi del loro seguito, coll'ambasciatore e coll'ambasciatrice.

I primi commenti.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

Non vi starò a ripetere tutte le supposizioni che si fanno su questo improvviso viaggio di re Edoardo a Parigi. Certamente non è questa la stagione dei viaggi dei sovrani all'estero; poi Parigi, malgrado la giornata limpidissima e soleggiata, non è precisamente in questi giorni neppure lontanamente paragonabile a una città della Costa Azzurra. Oggi, per esempio, malgrado il bel sole, avevamo poco meno di dieci gradi sotto zero. Non sono dunque delle ragioni, diremo così climateriche, che possono aver spinto re Edoardo a far questa gita a Parigi.

E allora vengono in campo le ragioni politiche e si dice che re Edoardo intenda fare col suo viaggio una dimostrazione di speciale amicizia verso la Francia, proprio ora che l'imperatore Guglielmo si è messo dalla parte del Vaticano, e si dice che incoraggiò il papa nella resistenza contro la legge di separazione. Re Edoardo vorrebbe dunque controbilanciare l'influenza tedesca in Vaticano e a questo proposito si ricorda che attualmente sono a Roma il segretario di Stato sir Asquith e il duca di Norfolk, intimo di re Edoardo, e che è anche capo autorevole del partito cattolico inglese.

Si nota poi che la presenza di sir Asquith a Roma appare tutt'altro che un viaggio di piacere, perchè la sua signora si trova gravemente ammalata a Londra. Altri attribuiscono il viaggio al desiderio di re Edoardo di approdare a una buona e seria conciliazione tra la Francia e la Germania.

I meno ottimisti invece credono che il viaggio del sovrano d'Inghilterra sia stato provocato dall'aggravarsi del conflitto tra gli Stati Uniti e il Giappone. Ad ogni modo re Edoardo manderà domani la sua carta da visita al presidente della repubblica, Fallières, ed è da quel momento che cesserà virtualmente l'incognito della sua presenza a Parigi. Allora molto probabilmente si avranno un gran pranzo ufficiale all'Eliseo e uno non meno grande e non meno ufficiale all'ambasciata inglese e si avranno anche ricevimenti ufficiali e forse, o da brindisi eventuali o da indiscrezioni, si potrà avere la spiegazione del viaggio di re Edoardo e della regina Alessandra a Parigi.

IL SINDACATO DEI FERROVIERI e i fondi del *Riscatto*.

Ci telefonano da Roma, 3. (G.):

Il Comitato del Sindacato ferrovieri italiani comunica che il cessato comitato del Riscatto, non persuaso del *referendum* ultimo sulla questione dell'unificazione della organizzazione dei ferrovieri, propone un altro *referendum* sulla questione dei capitali.

Il Comitato centrale osserva che essa è già stata definitivamente risoluta nel *referendum* ultimo; quindi è inutile sottoporre nuovamente ai soci la questione già risoluta.

La nuova organizzazione ha diritto assoluto, e senz'altro, di avere i capitali tutti delle due vecchie organizzazioni.

Appendice del SECOLO 4 Febbraio

SALVATORE FARINA 31

Sepolto vivo

Proprietà letteraria della Società Editrice Sonzogno

Il cavaliere si volse all'ultimo momento, ricercando il noto sembiante del *numero 800*, e non vedendolo, domandò al vice direttore, suo rappresentante per tre giorni ancora, fino alla venuta del direttore nuovo:

« Il *numero 800* non è in giardino?... Ieri si sentiva male; raccomando a lei quel poveraccio che è caduto qui da tanta altezza. Lo raccomanderò pure al mio successore perchè sia buono con lui... egli a me non ha fatto verun male.

Furono le ultime parole profferite dall'uomo pietoso nel casone della paura; già la carrozza aveva preso la signora Caterina e Felicita, e ora parve ingoiare anche lui, perchè lo sportello si aprì ancora e gli si richiuse alle spalle.

Il cavaliere abbassò il vetro e si curvò a salutare i colleghi, che, per l'ordine suo ultimo, se ne tornavano al loro penoso ufizio senza accompagnarlo alla stazione.

Poi il cavaliere, sapendo di andare incontro a una gioia lungamente desiderata, pianse disperando di tutto quel bene che gli pareva di non essere stato capace di fare.

— Felice, non far così, gli disse la sua compagna.

— Babbo, che hai? interrogava Felicita con un filo di voce.

E Irma?

Essa aspettava alla stazione la sua piccola allieva che era stata l'ultimo anello di congiunzione per legare due sventure in una sola. Quell'anello era rotto ora senza rimedio e non parve mai, come soltanto appariva in quel momento, essere stata la felicità grande.

Quando il sole di quel giorno triste fu scomparso dall'orizzonte e i reclusi erano già entrati a tre a tre nelle loro celle, mancava ancora il *numero 800*. Il vice direttore lo fece chiamare inutilmente due volte; alla terza andò in persona a cercarlo all'estremità dell'infermeria dove per singolare favore era stata preparata una cella a un recluso solitario.

La cella era ancora spalancata, due guardie andavano ricercando il poveraccio nell'infermeria e per i laboratori. Quando fu accertato che il *numero 800* non era nel casone, le guardie e il vice direttore scesero in giardino, e l'uomo indifferente, il quale da poche ore e per pochi giorni doveva essere il rappresentante di quell'altro che aveva tanto lacrimato con entrambi gli occhi pietosi, alzò a un punto lo sguardo all'angolo formato da due muraglioni di cinta.

— Sarebbe mai... mormorò quasi a se stesso.

— Evaso? dissero le guardie compiendo la frase, e commovendosi ora soltanto.

Avvicinatisi ancora, si commossero anche più vedendo traccie di colpi di vanga nell'intonaco delle muraglie. Eran tacche alternate quasi per servire alla scalata. Certo erano state fatte in fretta e furia nel momento che la sentinella voltava le spalle al giardiniere; l'ultima era più alta di due uomini, e un uomo che vi avesse piantato bene il piede, avrebbe forse, con una mano, potuto afferrare il ciglio delle muraglie... e di là...

Ma no, era incredibile che un recluso, a giorno chiaro, avesse voluto approfittare del breve scompiglio cagionato dalla partenza del direttore per far le tacche nelle due pareti che si univano ad angolo e con forza di braccia e di gambe si fosse portato in un batter d'occhio a quell'altezza, di là fosse poi ridisceso lasciandosi penzolare nel vuoto.

Questo diceva una guardia. Un'altra diceva:

« Ma perchè incredibile? si è visto ben altro nel carcere... Le tacche possono essere state fatte da molti giorni, magari una alla volta, aspettando l'ora della partenza del direttore come la più buona per la fuga.

Il *numero 800* non aveva dato nessun indizio d'essere uomo agile e svelto; ma ardimentoso sì, era stato. E non già il peso del suo corpo era tale da mettere impaccio alla fuga; poteva anche essere stato un ginnasta senza averlo mai detto a nessuno... Che cosa non aveva taciuto quel numero taciturno? Tanto più aveva ragione di tacere la sua ginnastica. Ma poteva toccare di peggio ad un vice direttore entrato appena nelle funzioni e nella responsabilità della carica provvisoria?

Sicuramente no.

Il dovere non lascia traballare l'uomo piccino, lo rialza anzi facendogli balenare la carriera più pronta. Che resterebbe agli impiegati dello Stato, che tante volte si voltano scoraggiati a guardare la poca strada percorsa fra burocratiche spine, se qualche volta, non col desiderio soltanto, ma con la speranza e con l'opera non anticipassero la loro via? Una minaccia come quella poteva essere il bene, se fin dalle prime ore della sua nuova responsabilità il *vice* desse prova di saper fare.

Si fermò egli a riflettere, mentre le due guardie carcerarie incominciavano a interrogarsi negli occhi smarriti fino a svegliare l'attenzione della sentinella che continuava il suo lavoro poco proficuo di andar su e giù, annoiata fino a morirne.

— Senza dar sospetto, disse a una guardia l'autorità maggiore del carcere, lei vada di là dal muro; guardi se dall'altra parte vi è qualche traccia; impronte di passi nel terreno... rami rotti, magari un evaso azzoppato che aspetti soccorso; se vi è lo acciuffi subito.

E rise.

La guardia di buon passo, senza correre, andò fino al cancello; disse alla sua compagna che se ne stava di là seduta sopra uno sgabello con la sua chiave in pugno: « C'è forse del nuovo?... Sta zitto... ordine del *vice*.

Il cancello si rinchiuse, la guardia scomparve. Di lì a poco tornò.

« Ebbene? domandò sottovoce la guardia portinaia.

— Io non ho visto nulla, fu la risposta.

La guardia andò a ridire la cosa medesima al vice direttore, che sembrò aspettarsela.

— Lo sapevo, assicurò; il *numero 800* è qui, non è fuggito ancora: ha solo preparato i gradini per dar stanotte la scalata al muraglione; come se lo vedessi, ora è rannicchiato nei sotterranei; magari vi si è lasciato chiudere confidando di poter forzare una sbarra stanotte e pigliar l'aria.

E a uno, a uno, finchè fu giorno e poi nelle ore notturne, vennero frugati i molti sotterranei dove una balla umana può nascondersi fra le altre balle. Ma nelle mercanzie, nei corami, nei legni, nei ferri, e in altre materie prime offerte al lavoro del carcere, nulla.

Allora il vice-direttore non si fidando più se non degl'occhi propri, andò a frugare ancora nelle celle dei detenuti. Molti ne svegliò, che nel sonno si credevano finalmente liberi, ne vide alcuni piangere, e altri udì pregare sommessamente una Madonna miracolosa che da un pezzo non spalancava le porte del carcere.

Ma i rinchiusi erano sempre tre, mai due, che non è lecito. Pochissimi soltanto avevano ottenuto il favore d'essere soli.

Il *numero 800* mancava sempre; nella sua cella spalancata s'affacciava la brocca metallica dal finestrino; e dall'altra un pezzo di cielo a scacchi e una stella tremante; nell'interno il lettuccio basso non disfatto.

Finalmente quel povero vice-direttore ordinò che le guardie si unissero alle sentinelle per far doppia vigilanza nella notte; e neppure volle entrare in letto, vi si buttò vestito per essere pronto alla prima sorpresa.

Fortunatamente erano le notti brevi di giugno; poco buio ancora e rinascerebbe il sole la miglior sentinella come assicura ogni birbo matricolato.

Durante la notte un temporale impetuoso empì di lampi il casone e parve scrollarne tutte le pareti offrendo la libertà ai prigionieri, e a un certo punto dalle nuvole basse lacerate piombò con impeto acqua scrosciante.

All'alba il *numero 800* ancora non era comparso.

Il vice-direttore aveva fatto un brutto sogno che sveglio ancora lo tormentava, tanto era stupido.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Pubblicazione compiuta

Viaggi straordinariissimi

DI

Saturnino Farandola

nelle 5 o 6 parti del mondo ed in tutti i paesi visitati o non visitati da GIULIO VERNE

PER A. ROBIDA

Elegante volume in-8 grande, di pagine 808, illustrato da 450 disegni.

Legato in *brochure* . . L. 5.—
Id. in tela e oro . . » 7.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

CRONACA

La Lotteria dell'Esposizione di Milano

Vuol vincere col «48» e viene dalla Sicilia.

Ieri agli uffici della lotteria si presentava un giovanotto, vestito con una certa eleganza. Egli, che veniva appositamente da Palermo, presentò una cartella portante la serie N. 48, dicendosi vincitore del milione.

Gli venne osservato che invece la serie vincente era la 62ª, ma il giovanotto, pretestando che i giornali della Sicilia avevano pubblicato la cifra della cartella sua, non voleva convincersi d'aver tanto e inutilmente viaggiato.

Si recò anzi dal notaio Serina, per stendere protesta formale.

Il vincitore delle 50,000 lire.

Si ha da Torino, 3:

Il signor Pierre Neiwit ha annunciato di essere il vincitore del premio di cinquantamila lire della Lotteria di Milano, e stasera ha offerto un pranzo ai suoi amici nel ristorante del teatro Baldo.

Il Neiwit fu un cavallerizzo famoso ai suoi tempi. Olandese di nascita, girò il mondo con varî circhi equestri, e poi, ben provvisto di denaro, si stabilì a Torino, molti anni or sono. Acquistò una casa e divenne torinese di elezione.

Ha un figlio ufficiale di cavalleria, e maritò una figlia a un altro ufficiale.

L'ILLEGALITÀ DELL'ESTRAZIONE e l'impossibilità d'una causa.

Il giornale giudiziario *I tribunali* di ieri pubblica un lungo articolo per dimostrare da una parte l'illegalità dell'estrazione della lotteria dell'Esposizione, e dall'altra l'impossibilità di promuovere in proposito una causa davanti l'autorità giudiziaria.

Il giornale riporta il testo del decreto regio, il quale ordinava che *le operazioni relative all'estrazione dei premi*, dovessero aver luogo *dal 24 al 31 gennaio* 1907, e la *deliberazione* del Comitato in data 22 novembre, nella quale, fra l'altro, è detto testualmente: «*delibera....: b) di provvedere perchè l'estrazione avvenga, esclusa assolutamente ogni eventualità di proroga, e con l'osservanza di tutte le modalità prescritte dall'autorità il giorno* 24 *gennaio* 1907, *nel salone, ecc.*»

Il giornale ne deduce quindi che il 24 gennaio l'estrazione non solo non venne fatta, ma neppure iniziata e scrive: «Siamo quindi in perfetta contraddizione e col Decreto che imponeva l'inizio dell'estrazione pel 24, ad ogni modo, e certamente, coll'obbligazione assunta dal Comitato di fronte ai possessori dei biglietti *per tale giorno*.

«Ora notiamo innanzi tutto che qualunque sia stata la ragione per la quale l'*inizio dell'estrazione* non potè aver luogo il 24, stabilito nella deliberazione del Comitato come «data irrevocabile» per tale inizio, sia stata anche una causa di vera forza maggiore, non si poteva approfittare degli altri giorni, che erano stati concessi dal Decreto Reale *solo per la continuazione delle operazioni di estrazione*, perchè per poterne approfittare, bisognava che l'inizio dell'estrazione fosse avvenuto il 24.

«L'inizio quindi dell'estrazione non poteva avvenire che per nuovo Decreto Reale, una volta che era spostata la data di tale inizio, ed era quindi spostata tutta la base del giro di estrazione, poichè in materia di lotteria, cari signori, tutto deve procedere in modo assoluto colle norme che furono stabilite, perchè si tratta di concessione eccezionale; e mutata per qualsiasi ragione una norma, cadono tutte.»

L'articolo continua accennando ad altri argomenti, che militano in appoggio alla teoria dell'illegalità dell'estrazione, così com'è avvenuta.

Da ultimo a proposito dell'impossibilità d'una causa, *I Tribunali*, dicono:

«Il motivo è veramente curioso, ma è realtà.

«Tutti i giudici a Milano sono possessori almeno di un biglietto! — quindi devono ricusarsi quali interessati e lo hanno già dichiarato.

«Nei tribunali «viciniori» sarà lo stesso perchè chi non ha preso un biglietto? Forse qualcuno vi sarà, ma come sarà possibile metterne insieme tre di una sezione, che dove rimanere costituita dagli elementi che al principio dell'anno giuridico le furono assegnati?

«Non c'è da sperare sulla Repubblica di San Marino, perchè, quantunque in Italia, è all'estero, e finora non è permesso andare all'estero per far giudicare degli italiani.

«L'unica risorsa di Tribunale italiano «viciniore» potrebbe essere — oh, ironia del caso! — quello dell'Asmara... Ma chi è che vuol andare a divertirsi con una causa laggiù?

«E poi, bisognerebbe aspettare che tutti gli altri Tribunali si siano ricusati!...

«Dunque azione ci sarebbe, ma non c'è il mezzo di esercitarla. È questa conclusione stupefacente serve un po' di morale veramente saggia intorno alle lotterie presenti e future.

«Vi può essere la più grandiosa illegalità, ma la lotteria sopprime, per la suggestione che ha esercitato sulla passione umana, il giudice che la dovrebbe giudicare!

«E quindi, conclusione, bisogna stare a guardare la illegalità, accendere un sigaro e bearsi nel fumo!»

La deficienza del carbone

Una riunione alla Camera di Commercio per iniziativa della Edison.

La Società Edison ha l'altro ieri diramata la seguente circolare:

«Con un comunicato apparso nei giornali cittadini abbiamo informato i nostri Utenti di energia elettrica per forza motrice delle tristissime condizioni nelle quali ci troviamo per mancanza di carbone e della probabile prossima chiusura delle nostre officine.

Crediamo tuttavia doveroso di rivolgerci a voi, quale uno dei più importanti consumatori, per assicurarvi, prima di tutto, che nulla abbiamo trascurato e nulla trascureremo per evitare, se ancora sarà possibile, tale gravissimo provvedimento.

Tutto il carbone *di qualsiasi qualità* e a qualunque prezzo che era disponibile sul mercato di Milano venne da noi acquistato. Abbiamo anche acquistato carbone a Strasburgo ed a Mannheim, l'unico che abbiamo trovato disponibile in Germania per immediata spedizione.

Queste provviste non varranno però che a ritardare di qualche giorno l'esaurimento completo delle nostre scorte, che si verificherà purtroppo a breve scadenza, se non riusciremo ad assicurarci *subito* il servizio ferroviario di almeno 25 vagoni al giorno, fra i due porti di Genova e di Savona, dove abbiamo in deposito ed in arrivo grandissime quantità di combustibile.

Alle nostre insistenti domande, che andiamo periodicamente ripetendo da più di quattro mesi, la Direzione delle Ferrovie dello Stato ed il Ministero dei Lavori Pubblici hanno risposto fin qui con molte promesse troppo scarsamente mantenute.

Abbiamo ripetutamente interessato il signor Prefetto e la Camera di Commercio rivolgendoci anche a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e al signor Sindaco di Milano per invocare il loro valido appoggio.

Vista la gravità della situazione e l'urgenza di energici provvedimenti, ci permettiamo di sollecitare vivamente anche il vostro individuale intervento, mentre abbiamo fatto pratiche presso l'on. signor Presidente della Camera di Commercio per una riunione dei principali industriali milanesi, alla quale ci lusinghiamo vorrete cortesemente partecipare.»

Per cortese accondiscendenza del presidente Salmoiraghi, la riunione avrà luogo stasera alle ore 9, nel salone della Camera di Commercio.

La fiera di Porta Genova

L'inaugurazione.

L'altra sera alle 8, con straordinario concorso di folla, e col tradizionale corteo di *Meneghino e Cecca* (Luigi Allevi e Antonietta Orsi) di cui facevano parte quest'anno le altre maschere italiane, s'è inaugurato ufficialmente la fiera carnevalesca del popolare quartiere di porta Genova.

Il corteo mascherato era composto di otto *landaux* a due cavalli, fiancheggiati da cavalieri, e preceduti da *battistrada*. Partì da piazza del Duomo, percorrendo via Torino e il corso Genova fantasticamente illuminati. La cerimonia inaugurale ebbe luogo nel vasto locale del *Festival* appositamente eretto, su disegno dell'architetto Vito Rigola, presenti tutti i membri del Comitato, e cioè il presidente conte Prato Morosini, i membri del Comitato, il segretario Gandolfi, i signori Calastretti, Scandola, Magnaghi, e molti invitati.

La coppia *meneghina* parlò briosamente agli intervenuti, poi aprì le danze, mentre si sturavano le bottiglie di *champagne*.

La folla dei curiosi s'attardò sul piazzale, dove sono sorti baracche, baracconi, chioschi, giostre, cinematografi, serragli, ecc., i proprietari dei quali fecero ottimi affari.

Continua l'inchiesta a S. Fedele.

È tornato di questi giorni a Milano il commendator Zaiotti, ispettore della Direzione generale di P. S., per condurre a termine l'inchiesta iniziata sul maggiore Cavalli, ex comandante le guardie di città di Milano, ora trasferito a Genova.

LA QUARTA PAGINA.

Così la *canizza* giornalistica ha creduto di intitolare il grandioso Veglione *réclame* che per novissima iniziativa del Comitato dell'Associazione Lombarda dei giornalisti, al quale faranno autorevole corona i Maggiorenti della città, è stato organizzato per martedì, 12 febbraio.

Di esso, fin d'ora si dicono mirabilia.

Giornalmente, prima della gran data, daremo particolari, destinati, non ne dubitiamo, ad attirare irresistibilmente la curiosità del pubblico.

La dimostrazione dei panettieri per l'abolizione del lavoro notturno.

Al tocco di ieri, alla Sede della Camera del Lavoro si formò il corteo dei lavoranti panettieri, che, preceduto da tre fanfare, e da una ventina di bandiere delle rappresentanze d'altre associazioni operaie di Milano e Monza, si recò alle scuole di S. Spirito.

Il percorso non fu turbato da nessun incidente spiacevole.

I dimostranti portavano alcuni cartelli con le scritte: «Abbasso il lavoro notturno», «Il lavoro notturno è un'infamia del secolo XX», e consimili.

Il comizio fu presieduto dal signor Orioli, della Federazione Nazionale dei lavoranti in pane.

Dopo brevi discorsi del segretario della Camera del lavoro, Carlo Della Valle, dei rappresentanti della Federazione socialista, dei Gruppi autonomi e dei demo-cristiani, la numerosa assemblea approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il comizio pro lavoro diurno, nel mentre invita Governo e Parlamento a presentare al più presto il progetto di legge abolente il lavoro notturno, dichiara la sua solidarietà piena e completa coi lavoratori del pane.»

Il comizio quindi si sciolse tranquillamente.

SORDOMUTO UCCISO DA UN TRAM sul Corso Venezia.

Verso le 10 dell'altra sera, un operaio della Fabbriche riunite di fiammiferi di Magenta, tale Ismaele Irlandi — un poveraccio sui cinquant'anni, sordo e muto, percorreva il corso Venezia. Proprio vicino al ponte del Naviglio, l'infelice, non avvertendo l'arrivo del tram elettrico N. 353 diretto a piazza del Duomo, volle attraversare i binari. Fu investito, gettato lontano parecchi metri, e nella inevitabile caduta battè così violentemente il capo sul lastricato, da fratturarsi la base cranica.

Fu raccolto dai passanti, e trasportato alla Guardia Medica di Porta Venezia, dove, appena giunto, spirò.

Parecchi testimoni della luttuosa scena, asseriscono però che nessuna responsabilità va attribuita al manovratore del tram, Angelo Frassei, il quale diede tutti i segnali d'allarme, e tentò ogni mezzo per arrestare la vettura.

Ad ogni modo l'autorità ha iniziata un'inchiesta.

Il cadavere dell'Irlandi, dopo le constatazioni di legge, fu dai volonterosi militi della Croce Verde, portato nella Camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

SANGUINOSA BARUFFA in Viale Monza.

Cinque coltellate.

Nell'osteria del *Giovanin* in via Pasteur, che costituisce una delle strade trasversali conducenti dal viale Monza allo stradale di Crescenzago, una compagnia di giovinotti, stette ieri notte riunita per qualche tempo giuocando e scherzando.

Tra una celia e l'altra i cinque componenti la comitiva, tracannarono parecchi litri di vino di cui più d'uno offerto dal carpentiere Armando Campanini, il quale forse potè credere pagarsi così il diritto di colpire con maggiore insolenza la suscettibilità degli altri quattro che erano con lui. Non tardò, e per la volgarità dei frizzi e per il troppo vino bevuto, ad accendersi viva la disputa tra i cinque della comitiva, i quali fin che furono entro la bettola seppero però contenere i loro istinti malvagi.

Poco dopo le undici essi uscirono in istrada per rincasare, abitando tutti in quei paraggi, sempre discutendo e disputando alla guisa degli avvinazzati.

La questione si era fatta seria: il frizzo aveva servito di pretesto a risvegliare negli animi una vecchia ruggine per questione di donne e ad eccitare le teste già riscaldate dai fumi del vino. Fatto sta che, appena sorpassata la soglia dell'osteria, dopo un primo scambio di pugni, i cinque giovinastri si azzuffarono con tale accanimento che, dopo pochi minuti, nella semioscurità della via luccicò il coltello.

Qualcuno allora fuggì per direzioni diverse; così il carpentiere Armando Campanini di Augusto, d'anni 28, abitante in viale Monza 6, il quale colpito da parecchie coltellate, si rifugiò nella *buvette* dell'albergo Loreto per sottrarsi all'ira di un inseguitore.

Attratte dal rumore della rissa accorsero alcune guardie della sottobrigata di viale Monza, che riuscirono ad impadronirsi di altro rissante, come il Campanini, parimenti ferito.

Chiamati i militi della Croce Verde, i quali arrivarono sollecitamente sul posto con una lettiga, i due feriti furono trasportati alla Guardia medica di porta Venezia, dove il dott. Sangiorgio constatò che il Campanini aveva riportato cinque ferite: essendo egli in gravi condizioni fu trasportato all'Ospedale Maggiore.

L'altro rissante, di cui non si sa il nome perchè sconciamente ubbriaco, non essendo gravemente ferito fu condotto alla vicina sezione di questura ed ivi trattenuto in arresto.

L'arrestato, fu dal Campanini riconosciuto per il suo accoltellatore:

— *Sì, l'è lù quel vigliacòn... dopo che g'hoo pagàa de bev el m'ha dàa!* esclamò come gli venne mostrato alla Guardia medica.

Lo sconosciuto, un giovinastro semicalvo per una sconcia malattia, vero tipo di epilettico, non si scosse davanti all'accusa dal profondo letargo in cui era o fingeva d'esser caduto.

Gli agenti dovettero trasportarlo di peso sino agli uffici di P. S.

Ieri mattina sul piazzale Loreto, gli agenti della Sezione VII, comandati dal delegato Argenton, procedettero all'arresto di un altro rissante, i cui abiti erano lordi di sangue. È tal Colossi Annibale fu Giacomo, nativo di Bergamo, muratore, qui abitante in via Giuseppe Sacchi 17.

IL DISSERVIZIO FERROVIARIO nei dintorni di Milano.

Ci telefonano da Roma, 3 sera. (G.):

Gli onorevoli Lucchini e Bizozzero hanno presentato un'interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici, per conoscere quali siano le ragioni del persistente aggravarsi del disservizio ferroviario sulle linee Milano-Varese, Milano-Gallarate-Luino, e Milano-Gallarate-Arona, e quali siano i provvedimenti che si intendono prender per un sollecito ritorno alla regolarità di funzionamento di tale servizio.

ECO DEI TEATRI

⁂ Ecco l'ordine degli spettacoli della settimana prossima alla Scala: domani lunedì, riposo: martedì, *Gioconda;* mercoledì, 6, *Tristano e Isotta;* giovedì, 7, *Carmen* (serata popolare a prezzi dimezzati e fuori abbonamento): venerdì, 8, riposo: sabato, 9, *Tristano e Isotta;* domenica, 10, *Gioconda*.

⁂ Oggi allo Stabilini la compagnia di Romolo Solari, che ha ogni sera dal pubblico le accoglienze più favorevoli e si fece venerdì applaudire nella bella commedia di Solferini, *La fam,* rappresenterà un nuovo lavoro dell'amico e collega nostro carissimo, Oreste Poggio. La commedia s'intitola *In marcia* e il Poggio la scrisse qualche tempo fa; ma le censure di Torino, Milano, Genova e di altre città ne impedirono la rappresentazione permessa ora con qualche piccolo taglio nel copione.

La *Manon* di Massenet al Dal Verme.

La *Manon* del Massenet ha segnato l'altra sera un nuovo grande successo all'attivo di questa bella stagione al Dal Verme in cui la solerzia dell'impresa è per ogni riguardo encomiabilissima.

Anche per la *Manon* l'impresa si attenne a criteri veramente artistici nella scelta degli interpreti e curò con rara signorilità l'allestimento di tutta l'opera.

Ieri sera la sala presentava un aspetto imponente: non un posto vuoto nè in platea, nè nei palchi, nè in galleria.

Centinaia di persone furono rimandate, tutto il teatro essendo esaurito molto prima che incominciasse lo spettacolo.

La musica del Massenet, piena di grazia, di scintillii, di melodie, di carezze s'impose fin dalle prime note nella esecuzione affiatatissima. Il merito di questo affiatamento spetta al maestro Armani che comunicò, durante l'intiera rappresentazione, il suo entusiasmo all'orchestra.

La signora Iksò ha ogni dote richiesta per l'interpretazione della protagonista: bellissime note acute, voce estesa, scena di grazia e di agilità, mimica espressiva. Il pubblico la seguì simpaticamente applaudendola fin dal primo atto, ascoltandola con attenzione intensa al secondo atto nella romanza del «picciol desco» che fu detta con sentimento delicatissimo.

L'ottima artista seppe serbare tutto l'effetto del successo ottenuto nei primi atti anche nell'ultimo con una interpretazione intelligentissima e ricca di finezze.

Ripetiamo per il Taccani nella *Manon* le lodi incondizionate che abbiamo scritte di lui dopo la prima rappresentazione della *Bohème* di Leoncavallo.

Egli possiede un tesoro: la sua voce è tra le più potenti, sicure, limpide che ci sia dato sentire oggi, e regge al confronto di artisti già consacrati dal successo nei primi teatri italiani e stranieri. Nè la forza della sua voce è a scapito della sua grazia perchè egli la sa modulare perfettamente, smorzare a tempo lasciando in quanti l'ascoltano impressione vivissima. Quest'è accaduto ieri nella romanza del *Sogno* nel secondo atto che gli procurò un'ovazione interminabile e di cui dovette accordare il *bis*. In tutto l'atto egli fu molto apprezzato. Al Taccani è serbato un grande avvenire se, come gli auguriamo, saprà aver la forza di non lasciarsi troppo sedurre dai primi meritati successi e continuerà a studiare perfezionando le doti sceniche per portarle all'altezza dei rari pregi della sua voce.

Il personaggio di Lescaut venne affidato al baritono Taurino Parvis, pur egli gradita conoscenza del pubblico del Dal Verme nella *Bohème*. Da artista intelligente quale egli è seppe trarre i non facili effetti dalla sua parte, comunicandole vivacità comica, brio, sorreggendola con sicurezza di voce, tutte qualità necessarie per dare rilievo alla scena.

Il pubblico diede anche a lui prove continue di simpatia, commentando con unanime favore l'intelligenza di cui dà prova costantemente nelle sue interpretazioni. Come al Taccani così al Parvis questa stagione del Dal Verme è di ottimo augurio per nuove prossime vittorie nell'arte.

Non furono da meno le parti comprimarie. Un buon basso il Wigley; altro basso pienamente a posto il Becucci: bene il Franceschi (Bretigny).

Benissimo i cori istruiti con la consueta grande cura dal maestro Bianchi, l'impegno del quale abbiamo già potuto apprezzare in tutte le precedenti opere. Lodevole sotto ogni aspetto l'allestimento scenico.

⁂ Ci telefonano da Genova. (C.):

La prima rappresentazione dell'*Amico Fritz* richiamò il pubblico in folla al Politeama Genovese.

L'opera del maestro Mascagni venne interpretata ed eseguita egregiamente dalle signore Bertozzi e Forlani, e dai signori Giovannelli e Masini. Furono bissati il duetto ed il preludio del terzo atto.

Ottima la concertazione del maestro Baldi, direttore d'orchestra.

⁂ Ci telegrafano da Montecarlo, 3. (P.):

Ieri sera al teatro dell'Opera ha ottenuto un lieto successo l'opera in due atti *Naïs Micoulin*, di Alfredo Bruneau, tolta dalla notissima novella omonima, di Emilio Zola.

Il Bruneau, che è stato un grande amico e ammiratore del compianto romanziere, ne fu l'interprete lirico, ha scritto anche il libretto della sua nuova opera che ieri sera è stata applaudita a Montecarlo.

La *Bohème* di Leoncavallo a Mosca.

Ci telegrafano da Mosca, 3. (*Simin.*):

La *Bohème* di Leoncavallo, nuova per Mosca, ottenne ieri sera al nostro Teatro Nicitkaja un pieno completo successo. Tutti gli artisti furono festeggiatissimi. Si avranno moltissime repliche.

L'ELETTRA DI SOFOCLE in una nuova riduzione francese del Poizat.

Ci telefonano da Parigi, 3. (P.):

L'*Elettra* di Sofocle sarà rappresentata domani sera alla *Comédie Française* nella riduzione di Alfredo Poizat. La meravigliosa concezione tragica di Sofocle è stata dal Poizat ridotta per il pubblico modernissimo che la deve gustare con sapienza e arte. Le linee essenziali della tragedia sono conservate integre e nel verso alessandrino il Poizat ha saputo anche rendere qualcuna fra le principali armonie della passionale tragedia greca. Fece un sapiente e non eccessivo uso della musica. Magnifici sono gli scenari, fedeli e ricchi i costumi.

La recitazione è degna di un sincero elogio. La Silvani è una *Elettra* mirabile, piena di sentimento e di signorilità, squisita declamatrice dei versi francesi. *Oreste* è assai bene interpretato dal Lambert che possiede anche le doti fisiche del personaggio.

Il pubblico sceltissimo che gremiva la *Comédie* per la prova generale dell'*Elettra* ha vivamente applaudito.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7,43, tram. 5,32 — Roma: leva 7,22, tram. 5,26 — Palermo: leva 7,9, tram. 5,32.

Luna. — Età giorni 22. Leva alle 11,43 pom.

Il tempo in Europa. — *Pressione* massima di 776 sul golfo di Riga (Baltico centrale), minima di 757 sul basso Tirreno.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, -7 bello — Zurigo, -8 vario — Trieste, -1 vario — Nizza, -1 nuvoloso — Praga, -5 nevica — Budapest, -2 nevica — Vienna, -4 nuvoloso — Pietroburgo, -7 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione* aumentata: massima di 765 al nord, minima di 757 al sud Sardegna.

Venti rigidi grecali al nord, orientali e sciroccali altrove; mari mossi.

Temperatura dovunque discesa; minime di ieri: Alessandria, -12 — Genova 0 — Roma, 0 — Bari, 1 — Torino, -7 — Firenze, -1 — Napoli, 2 — Palermo, 0 — Venezia, 0 — Bologna, -4 — Foggia, 0 — Cagliari, 1.

Ieri: Bello in Piemonte e Lombardia, vario sul versante tirrenico superiore, nuvoloso altrove con nevicate sul versante Adriatico ed al sud.

Tendenza: Vario sull'Alta Italia, nuvoloso con qualche pioggia o nevicata altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA

2 Febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.7.
Temperatura centigrada media — 1.°6, massima + 2.8, minima — 4.°8.
Umidità relativa media 72 %.
Venti dominanti: Nord-Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Tempeste di neve in tutta la Spagna

Mancano i viveri!

Ci telefonano da Parigi, 3 sera. (P.):

Telegrammi da San Sebastiano recano che le notizie pervenute da tutta la Navarra e dalla Biscaglia annunciano che le tempeste di neve continuano più violente che mai. La circolazione sulle ferrovie e sulle strade è resa ormai impossibile. Il termometro è sceso stamane a dodici gradi sotto zero, temperatura assolutamente sconosciuta in quei paesi.

Le autorità spagnuole di Valcarlos presso la frontiera francese domandano dei viveri alla Francia, le comunicazioni colla Spagna essendo intercettate. Molti villaggi si trovano in una situazione assai critica.

L'on. Boselli investito da una vettura

Ci telefonano da Roma, 3 sera, (G.):

L'on. Boselli, oggi, mentre usciva dalla Camera dopo la seduta, e si avviava alla sua abitazione, in corso Vittorio Emanuele, fu investito, presso il Pantheon, da una vettura pubblica, che lo gettò a terra malamente. L'on. Boselli venne raccolto col volto insanguinato da alcuni cittadini ed accompagnato a casa sua, dove fu visitato subito dai medici. Fortunatamente non si tratta di cosa grave.

L'on. Giolitti, appena informato del fatto, fece subito chiedere notizie sulla salute dell'on. Boselli.

Il vetturino investitore si è dato alla fuga, rendendosi irreperibile.

ULTIMA ORA

L'INAUGURAZIONE della nuova Chiesa scismatica francese fra applausi, fischi e minacce.

Ci telefonano da Parigi, 3 sera. (P.):

Come era stato annunciato stamane, alle 10.30, ebbe luogo la cerimonia di apertura e di inaugurazione della Chiesa cattolica-apostolica francese, in via Legendre.

Questa chiesa, come è risaputo, è l'antica cappella dei padri barnabiti e si trova quasi di fronte al palazzo in cui era installata la nunziatura pontificia, prima che questa venisse trasferita nella sua ultima sede di via dell'Eliseo.

Nel quartiere aristocratico, dove si trova la chiesa, regnava già da qualche giorno un po' di agitazione contro l'arcivescovo Vilatte, e molti manifesti erano anche stati affissi sui muri delle case per protestare contro l'inaugurazione del nuovo tempio scismatico.

Alcuni agenti e molte guardie municipali, fino dalle nove di stamane, si aggiravano attorno alla chiesa. La porta era spalancata e chiunque poteva penetrare nel tempio. Primi ad entrarvi furono trecento o quattrocento donne, ma si capiva subito che molte di esse non erano venute nella chiesa unicamente per assistere alla cerimonia cultuale. Esse formavano in fondo alla navata dei gruppi compatti ed animatissimi. Altre persone erano sedute nella navata ed occupavano quasi tutte le sedie disposte su lunghe file.

Il pubblico, che assisteva alla cerimonia, però, essendo la chiesa situata nel ricco quartiere del *Plaine Monceau* era tutt'altro che popolare: non vi si vedevano che pellicce e cappellini eleganti. Le pareti della chiesa erano completamente disadorne. Soltanto sull'altare maggiore e nel coro erano disposti gli ornamenti rituali.

Alle 10.30 precise si manifestarono nei gruppi vicini alla porta d'ingresso dei movimenti di impazienza; due o tre voci gridarono: «Cominciate!» mentre la folla zittiva. Poco dopo le dieci e mezzo, apparve il corteo. L'arcivescovo Vilatte, nei paramenti pontificali, entrò nella chiesa, preceduto da sacrestani e seguito da un giovane vicario dalla bella barba nera e fluente. Il rito cattolico romano venne osservato fino nei suoi più piccoli dettagli.

Monsignor Vilatte ed il suo vicario si avanzarono nella navata centrale fino alla porta principale, impartendo la benedizione ai fedeli, che inginocchiati si facevano il segno della croce, mentre alcuni gruppi mormoravano ed urlavano.

Finalmente cominciò la messa, una gran messa pontificale; sulla tribuna dell'organo alcuni artisti accompagnati da un *Armonium* cominciarono a cantare inni sacri.

Venne poi il momento della predica. L'abate Roussin, curato della parrocchia salì sul pulpito, e subito scoppiarono dei fischi e delle grida: «Ciarlatani!» alle quali risposero le proteste dei fedeli, che di rimando gridavano: «Viva la Chiesa cattolica francese!»

Quando finalmente l'abate Roussin potè parlare, dichiarò che egli sperava che questo incidente fosse l'ultimo.

Ecco un sunto del suo discorso:

Nelle parole, che intende rivolgere ai fedeli, l'oratore non dirà nulla che possa offendere coloro che non la pensano come lui. Egli rispetta le loro convinzioni, perchè sono sincere: ma le sue sono sincere del pari, ed egli desidera quindi che vengano rispettate.

L'abate saluta poi i giorni della «Indipendenza cattolica» che sorgono per la Francia, e già intravede in tempo prossimo il grande giorno dell'unione di tutte le chiese di Gesù Cristo nella carità cristiana. Ringrazia poi l'arcivescovo Vilatte di essere venuto ad aiutare i cattolici francesi nel costituire la loro prima chiesa, e ricorda come essa sia stata consacrata da un arcivescovo universale, dipendente dal patriarca di Antiochia, successore diretto di San Pietro.

— No, egli è scomunicato! gridano alcuni.

Queste grida sono il segnale di un primo tumulto.

— Come curato di questa parrocchia, grida l'abate Roussin, vi dichiaro che se voi mi farete perdere la pazienza farò appello a certi articoli della legge del 1905, e siccome i mormorî, gli applausi e le grida diverse ricominciano, l'abate Roussin aggiunge:

— Si faccia venire la polizia: io vi sono costretto dalle vigenti leggi!

Queste parole riconducono la calma e l'abate Roussin può continuar la sua predica.

Egli ringrazia i cattolici ed i credenti, che sono riuniti attorno a lui ed i fedeli che sono venuti stamane a proclamare in questa chiesa «l'indipendenza dei templi apostolici».

Egli conchiude con queste parole:

«Non dimenticate che il cattolicismo romano non è che una frazione del cattolicismo».

I dimostranti salutano queste ultime parole con vivissime proteste che si rinnovano quando il vescovo Vilatte colla mitra in testa e col pastorale in mano si avanza nuovamente nella navata centrale del tempio.

Egli fa per parlare, ma il suo discorso è continuamente interrotto; sebbene egli parli con voce ferma e chiara, non si possono afferrare che poche frasi del suo discorso: «Non lasciamoci influenzare, egli grida. Dio è più forte dell'uomo: occorrono alla Francia un solo Dio, una sola patria, e una bandiera. Cristo è la salvezza: è in lui che noi collochiamo tutta la nostra fiducia!»

L'arcivescovo concluse così:

«Che Dio sia con voi! Anche a coloro che mi interrompono e mi insultano, io dirò: non vi scomunico, non vi voglio male, ma che Dio sia con voi! Amen!»

Poi la messa ricomincia fra la più viva agitazione che continua anche quando l'abate Roussin, percorre la chiesa per fare la questua. Frattanto nei diversi gruppi formatisi nel tempio, le discussioni continuano animatissime e gli alterchi, accompagnati da una abbondante dose di urti e di spintoni si moltiplicano. Finalmente gli agenti entrano nella chiesa e riescono a espellere i più scalmanati perturbatori dell'ordine.

La messa poi è continuata e finita fra una calma relativa.

La circolare Briand sull'uso delle chiese.

Ci telefonano da Parigi, 3 sera. (P.):

Il ministro dei culti Briand ha redatto quest'oggi il testo della circolare ai prefetti già preannunciata.

Questa circolare deve avere lo scopo di fornire le indicazioni precise sulle condizioni legali nelle quali potranno essere stipulati i contratti dal punto di vista dell'uso delle chiese, come è previsto dalla legge di separazione.

I reali d'Inghilterra in Francia.

Al «Nouveau Cercle» e alla Chiesa anglicana.

Ci telefonano da Parigi, 3 sera (P.):

I reali d'Inghilterra non si sono mostrati troppo stanchi del loro viaggio, poichè ieri sera, subito dopo il pranzo all'ambasciata inglese, si recarono al *Nouveau Cercle* dove rimasero fino al termine dello spettacolo.

Stamane alle ore undici il re e la regina d'Inghilterra assistettero nella chiesa anglicana, dalla tribuna dell'ambasciata al servizio divino. Fino dalle 10.20 la chiesa era affollata di persone, e alle undici meno un quarto non si lasciava più penetrare nessuno all'interno. L'ufficio venne celebrato dal reverendo Woyer, cappellano dell'ambasciata, il quale poi pronunciò un sermone sul quattordicesimo versetto dell'Evangelo di San Luca. La cerimonia terminò venti minuti dopo mezzogiorno, mentre dall'organo grande della chiesa si sprigionavano le note del *God save the king*.

Il re e la regina ascoltarono in piedi l'Inno nazionale inglese; poscia, usciti dalla chiesa, salirono nell'automobile che ve li aveva condotti e fecero ritorno all'ambasciata.

La folla, che si trovava nei dintorni della chiesa anglicana, fece loro un'imponente ovazione.

La visita al Presidente Fallières.

Ci telefonano da Parigi, 3 sera. (P.):

Oggi alle due e mezzo i reali d'Inghilterra si sono recati all'Eliseo a fare visita al presidente della repubblica, Fallières.

Il 5° reggimento fanteria rendeva gli onori militari nel cortile del grandioso palazzo. Il presidente della repubblica, che aveva al suo fianco il signor Lanes e gli ufficiali della sua Casa militare, ricevette il sovrano inglese all'ingresso del salone.

Il colloquio fra i due capi di Stato durò oltre mezz'ora e fu dei più cordiali.

LE ELEZIONI IN GERMANIA.

Metodi contraddittori nella campagna dei ballottaggi.

Ci telegrafano da Berlino, 3 sera (V.):

Le parole d'ordine date agli elettori dai Comitati locali continuano a contraddirsi. Nella Germania del Nord il Centro appoggia i partiti borghesi contro i socialisti. Nella Germania del sud, in Baviera, nel ducato di Baden e nell'Alsazia-Lorena il Centro favorisce invece i socialisti: ciò che d'altronde solleva delle proteste.

I progressisti proteggono un po' i liberali, un po' i conservatori, un po' i socialisti. I partiti di Destra fanno prova di una grande unità di condotta... In queste condizioni bisogna aspettarsi delle sorprese nei successivi ballottaggi.

SUCCESSI DI NAZIONALISTI LIBERALI.

Ci telegrafano da Berlino, 3 sera. (W.):

Nei ballottaggi di ieri i nazionali liberali guadagnano due seggi.

Le elezioni provinciali in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 3 sera.

I socialisti di Bilbao hanno ... a grandissima maggioranza la ... sta di formare una coalizione coi ... cani per le elezioni delle deputazioni ... ciali che sono state fissate per il 3 ... prossimo in tutta la Spagna. Sono in ... trattative, allo scopo, in Catalogna e in ... te altre grandi città della Spagna.

Intanto nella Navarra e nel ... sta riprendendo un movimento di ... zione dei liberali e dei repubblicani, non ... in vista delle elezioni delle deputazioni ... vinciali del 3 marzo, ma anche delle ele... generali legislative che avranno luogo ... prile e di quelle comunali che avranno ... go in novembre.

UN CRIMINOSO TENTATIVO contro un treno ferroviario evitato dalla presenza di spirito del macchinista.

Ci telegrafano da Sassari, 3 sera.

Questa mattina lungo la linea ferroviaria tra Bosa e Suni da ignoti vennero ... binario dei grossi macigni col deliberato proposito di far deviare il treno che da Macomer era diretto a Bosa.

Fortunatamente il macchinista se ne ... se non tanto presto però da poter evitare una scossa che produsse grave panico tra i viaggiatori. Fortunatamente non si dovette lamentare nessun maggior danno; ed il ... no potè poco dopo proseguire.

Le autorità indagano attivamente per rintracciare gli autori dell'attentato.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il nipote Gerolamo Croce colla moglie ... nipote Elena Croce col marito Rag. ... Mandelli e gli altri parenti hanno il dolore di annunciare la morte della loro carissima

ERMINIA CROCE
Vedova ARRIGONI

avvenuta in Musso il 1.° Febbraio dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo in Musso (... di Como) Martedì 5 alle ore 10. La cara salma sarà poi trasportata a Milano e quindi al Cimitero Monumentale partendo dalla Stazione Nord Mercoledì 6 corr. alle ore 14.

Non si mandano partecipazioni ... e si ringraziano coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

La sorella Maria maritata Farina, desolata annuncia la morte del proprio fratello

NICOLÒ REJNA
d'anni 37

avvenuta dopo breve malattia il giorno 3 febbraio alle ore 22.

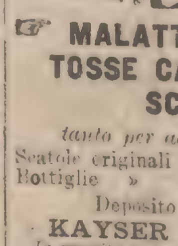
I funerali avranno luogo il giorno 4 alle ore 16, partendo dalla casa in via Milano ... pel Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni ... e si ringraziano i buoni che vorranno accompagnare la cara salma.

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale migliore rimedio contro Tossi ostinate, malattie polmonari, catarri cronici.
Nelle farmacie in flac. originali a L.4-al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

HISTOSAN
del Dott. Fehrlin



venne ... sciuto da ... tanti Ospedali ... Sanatori ... Davos ... Leysin, il ... dio più ... e più adatto ... tro

MALATTIE DEI POLMONI
TOSSE CANINA, BRONCHITE
SCROFOLA, INFLUENZA

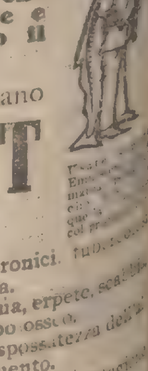
tanto per adulti come per bambini
Scatole originali forma tavolette . . L. 4
Bottiglie » » sciroppo . . L. 4

Deposito generale per l'Italia
KAYSER & BAUER, Milano.
In vendita presso:
Farmacia Zambeletti, Farmacia Manzoni, Milano
e Cooperativa Farmaceutica, Milano

Il PIOCTAINICO
del Dott. ALFONSO MILANI
assicura l'immediata guarigione
dell'AFTA EPIZOOTICA
Anticipando L. 5 si riceve franco un flacone sufficiente per curare 3 bovine. L. 35 il litro.
SOCIETÀ Dott. A. MILANI & C. - VERONA

ISTITUTO di CURA - CLINICA
Malattie Pelle e Segrete
Cure mediche, ... elettriche di luce, ...
Milano Telef. 9094. Fumigaz. mercuriali. ...
Dirett. Prof. Dott. Daccò. ... d'Univ.
Visite: Via Commenda. 17.

Il pescatore norvegese



col merluzzo sul dorso riportato sulla fasciatura delle bottiglie serve ad autenticare la unica emulsione che contiene materiali perfetti come potere medicinale e alimentare, e di composizione scientifica secondo il processo originale di SCOTT.

Le indicazioni di cura per le quali i Signori Medici ordinano

la Emulsione SCOTT

sono le seguenti:

Affezioni della gola, del petto e dei polmoni	Bronchiti, tossi e raffreddori cronici, tubercolosi incipiente, tosse convulsiva, asma.
Malattie del sangue, della pelle e delle ossa	Anemia, linfatismo, clorosi, eczema, erpete, scabbia, osteomalacia, imperfetto sviluppo osseo.
Sofferenze della gestazione, deperimento, convalescenze	Depressione nervosa, puerperio, spossatezza dell'allattamento, pallidezza, dimagramento.

La Emulsione Scott è così gradevole al palato, digeribile e assimilabile nella stagione calda, come nella fredda.

Nell'acquistare la Emulsione Scott, badare alla marca di fabbrica indicata sopra e non ammettere nessuna imitazione; il prodotto Scott non ha surrogati, nulla può rimpiazzarlo. Trovasi in tutte le farmacie.

Una difesa Ufficiale delle Ferrovie

per la mancanza del carbone.

[illegible] Agenzia *Stefani* comunica questa difesa [illegible] ferrovie per la mancanza del carbone: [illegible] difficoltà del servizio ferroviario settentrionale, durante gli ultimi giorni di gennaio, che hanno provocato la mancanza di carbone in alcuni stabilimenti industriali, [illegible] state provocate dalle condizioni atmosferiche.

[illegible] dagli ultimi di dicembre le nebbie ed [illegible] avevano ostacolato le operazioni di [illegible] mento dei treni delle tre grandi stazioni che al nord attendono a tale importantissimo lavoro: Novi San Bovo, Torino-Smistamento e Milano-Sempione ed in quelle di Alessandria che fa un lavoro sussidiario a quella di Novi San Bovo. Ciò rese lenta la circolazione del materiale sugli stradali Novi-Alessandria-Novara, Novi-Torino e Novi-[illegible] Milano.

[illegible] tempo si verificava una forte rimanenza di carri carichi negli scali di Milano e Torino, poichè, causa la neve, i destinatari andavano a rilento nello scarico e nel [illegible] delle merci, e in tali scali fu così necessario limitare il ricevimento da Alessandria e Novi. Queste due stazioni, alla loro [illegible] fero trattenere parte della giornaliera produzione dei carri carichi ai porti di Genova e Savona, i quali pertanto non potevano ricevere i vuoti se non in misura limitata.

[illegible] quantunque vi fossero carri vuoti in abbondanza, questi non poterono essere [illegible] porti di Genova e Savona nella [illegible] bisogni dell'industria avrebbero [illegible]

[illegible] nel mese di gennaio, prima delle [illegible] si caricarono in media 1000 carri a [illegible] 230 a Savona e 100 a Spezia per [illegible] di lavoro.

[illegible] il cattivo tempo, e a causa di uno sciopero dei facchini nel porto della [illegible] si ebbero cinque giornate consecutive di [illegible] a Genova, cinque a Savona [illegible] Spezia, e così, indipendentemente [illegible] servizio ferroviario, furono caricati in [illegible] della terza decade di gennaio 7050 carri [illegible]. E ciò proprio mentre la magra dei [illegible] obbligava molti stabilimenti che si servono della forza idraulica a ricorrere al carbone e [illegible] era il bisogno di combustibile.

[illegible] eccezionalmente sfavorevoli furono le condizioni atmosferiche: a Novi San [illegible] l'altezza della neve raggiunse i 55 centimetri, [illegible] per sgombrare quei piazzali e [illegible] le ferrovie dello Stato dovettero reclutare [illegible] braccianti, e la temperatura vi [illegible] 13 sotto zero. E per questo il movimento generale si ridusse a Novi San Bovo [illegible] 3000 veicoli al giorno sino a 943; ad Alessandria da oltre 3000 sino a 671; a Torino [illegible] da 1100 a 1000; a Milano da [illegible] 2000.

[illegible], durante il gennaio, vi fu [illegible] carico medio discreto essendosi raggiunti i 257 carri per ogni giornata lavorativa.

È da tener presente che il carico del carbone per il commercio nei porti di Genova, Spezia e Savona che fu nel 1905 di tonnellate 2.228.000 ascese nel 1906 a ton. 2.570.000 [illegible] cioè del 15 per cento.

[illegible] inconvenienti lamentati in Italia [illegible] anche in Austria, ove, specialmente [illegible] del Nord, le forti nevicate [illegible] lo smistamento dei treni. [illegible] le necessarie forniture di carbon[illegible]

I viaggi nella Turchia Asiatica

del tenente di vascello L. Vannutelli

[illegible] da Roma, 3, (G.):

[illegible] nell'Aula Magna del Collegio Romano, [illegible] auspici della Società geografica, il [illegible] di vascello cav. Lamberto Vannutelli [illegible] una conferenza sui viaggi da [illegible] nella Turchia Asiatica, per missione della Società geografica italiana.

Il conferenziere ha cominciato ricordando [illegible] del suo primo viaggio che si svolse attraverso ai villayet settentrionali dell'Anatolia, dove visitò Brussa, Ismidt, Eskisehir, Angora, Caisseri, Sivas, Tocat, [illegible], Erzerum, Passavo nel territorio [illegible] per Tiflis e Batum, toccando i porti dell'Asia Turca del Mar Nero, donde l'oratore [illegible] in patria.

La seconda missione del Vannutelli ha avuto per oggetto la visita della parte occidentale e meridionale dell'Anatolia e la Mesopotamia. Punto di partenza di questo viaggio [illegible] Smirne. Visitata la valle di Caistro, o [illegible] Meandro, ricca di magnifici oliveti, [illegible] alla celebre valle del gran Meandro. [illegible] aver visitato i centri principali di queste due vallate, Sokia, Aidin, Denigli, ecc., [illegible] per la valle dell'Hermo giunse a [illegible], antica città di Tantalo, bella per [illegible] moschee e centro di piccola industria [illegible] di produzione agricola abbastanza [illegible]

[illegible] per Afiun Carahissar (Castello dell'Oppio) giunse a Conia che secondo [illegible] antica leggenda è la prima terra emersa [illegible] acque del diluvio. A Borgurlù, dopo [illegible] termina la ferrovia tedesca. Avvicinandosi alle porte di Cilicia, il paesaggio si [illegible] e di una maestà indescrivibile. Qui [illegible] passo dei diecimila di Alessandro, e i [illegible] pure sono passati per questa gola. Attraversata la piana di Cilicia, il Vannutelli giunse a Tarsus. Da qui il viaggiatore, dopo aver visitato Mersina, si diresse a nord-est, giungendo a Marash. Da Marash attraversò una parte dell'Antitauro [illegible] presenta scene grandiose. Di qui il viaggiatore prese la via per Bagdad passando per [illegible] Maden ove esistono le celebri miniere di rame che sono in lavorazione da [illegible]

La discesa nella Mesopotamia è piuttosto ripida ed attraverso colli sempre aridi. A Nissibin il Vannutelli dovette usare molta astuzia ed energia per potersi spingere a sud per completare il suo programma. La situazione fu molto difficile in quei momenti, purtuttavia egli potè trattare con essi e riescire ad aprirsi la via e finalmente arrivare a Mossul.

Da Mossul discendendo il Tigri in zattera giunse a Bagdad, che è la metropoli degli Arabi.

Il viaggiatore, per la via di terra, risalendo l'Eufrate giunse a Deir-el-zor, la località più importante del deserto che attraversava nel ritorno. Di qui si recò ad Aleppo, la prima città dell'interno dove egli trovò tracce della nostra influenza in Levante. La ferrovia francese che collega Aleppo con Damasco e Beirut era da poco ultimata ed il Vannutelli potè per mezzo di essa portarsi al mare e rimpatriare.

Riassumendo le impressioni su questo paese il conferenziere prova un profondo rammarico nel constatare che l'influenza moderna italiana non vi occupa quel posto che già era suo. L'impronta profonda che vi hanno lasciato i Romani, attestata colà ancora dalle loro costruzioni, ed in tempi più recenti, la influenza dei Genovesi e dei Veneziani di cui sono tracce numerose nei loro castelli, nelle loro fortezze, ed anche nei nomi di località e nella lingua parlata, lusingano il nostro amor proprio patriottico. La terza Italia in tutto il rigoglio del suo rinnovamento ha forze ed energie latenti, il cui effetto si ripercuote anche in quelle regioni.

Il momento e l'ambiente ci sono favorevoli, ed il Vannutelli afferma che ove qualche sforzo è stato fatto in questo senso esso è stato largamente fruttuoso.

È errore ritenere che il paese sia completamente stazionario. La primavera scorsa, tornando in Anatolia il Vannutelli, dopo soli due anni di assenza, fu meravigliato nel constatare prolungamenti di ferrovie, e come l'energia elettrica sia stata accettata ed utilizzata: qua e là vide sorte imprese industriali e, fatto molto importante, numerose nuove sedi della Banca Ottomana, fondate anche in città dell'interno.

L'ultima parte della conferenza tratta della questione orientale, che secondo il Vannutelli, è il cardine della politica europea. Bisogna in essa però distinguere due problemi diversi e egualmente importanti, quello della Turchia Asiatica e quello della Turchia Europea, che dipendono però l'uno dall'altro. Al conferenziere sembra che il problema turco-asiatico non possa scindersi da quello ferroviario e che principalmente nel campo di queste concessioni oggi si agiti la lotta.

Nella Turchia Asiatica i tedeschi inondano i bazar coi loro prodotti, fondano missioni, si fanno accordare ferrovie ed altre imprese, ed affermano anche la loro influenza monopolizzando quasi gli scavi archeologici, atteggiandosi a protettori dell'Islam. Sono l'unica nazione che sia riuscita ad impiantarvi colonie agricole. Il campo è contestato però dai Francesi e dagli Inglesi: nè i Russi restano inoperosi.

La conferenza fu illustrata da numerose proiezioni. Il pubblico che affollava la sala ha spesso applaudito il conferenziere che venne alla fine festeggiato.

Le disposizioni contro la filossera

Abbiamo da Roma, 3:

È stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione della Commissione sul disegno di legge contenente disposizioni relative ai terreni danneggiati dalla filossera.

La relazione, redatta dall'on. Da Como, comincia dal rilevare come già quarantuna provincie del regno siano invase dalla filossera, onde abbiamo il dovere di prevedere e provvedere, di fronte alla minaccia che si isterilisca una delle sorgenti di forza spirituale e fisica della vita umana, e spiega poi come con l'attuale progetto si accordano moderazioni di imposta ai terreni filosserati e ridotti ad un prodotto inferiore alla metà e si esonerano per un quinquennio i vigneti ricostituiti. Al progetto dovranno essere essenziale complemento le norme regolamentari per le domande, le verifiche, i sistemi di accertamento, i controlli ed i reclami.

La relazione ricorda come da taluno sia stato sollevato il dubbio che il progetto in esame, nella pratica applicazione, porti a delle delusioni, ed osserva come però i dati sulla esecuzione della simile legge francese, dicono della esenzione, colà avvenuta di 65.598 parcelle e degli sgravi, dal 1887, per trenta milioni.

Quindi la relazione rammenta le principali discussioni che sorsero coi ministri circa l'attuale progetto, e tra queste questioni prima di tutte è quella che si riferisce alla retroattività da accordarsi agli sgravi, sì che potessero giovarsene i viticultori colpiti in passato, e che, con enorme sacrificio ricostruirono i propri vigneti.

A ciò si è opposto il Governo osservando che il fine della legge è quello di incoraggiare le future ricostituzioni, ed osservando pure le evidenti difficoltà tecniche che sarebbero sorte per gli accentramenti riflettenti il passato neppure in via approssimativa valutabili.

Tuttavia per usare nella materia una qualche larghezza, tenuto conto del tempo nel quale questa legge si trascina, il Governo dichiarò di concedere la applicazione del beneficio alle nuove piantagioni eseguite a far principio dal 1905 in avanti: di conseguenza viene fatta un'aggiunta al disegno di legge in tal senso. Viene pure aggiunto che i proprietari si intendono alleviati anche per le sovrimposte comunali e provinciali, per chiarire così alcune dubbiezze che, al riguardo, erano sorte.

Fu invano cercato dalla Commissione, di ottenere che si secondasse la graduale moderazione di imposta, pel caso di perdita anche di un sol quarto del prodotto, fu però dato affidamento alla Commissione che nel regolamento per l'esecuzione della legge, dove si segneranno le norme per gli accertamenti delle rendite dei terreni colpiti dalla filossera, si vedrà di indicare, analogamente all'esonero quinquennale pei terreni ricostituiti, che debbano considerarsi come infruttiferi, per uguale periodo, quelle nuove viti che siano state piantate in tali terreni, allo scopo di tendere alla graduale ricostituzione.

Ad alcuni chiarimenti per l'interpretazione della legge, richiesti per assodare se si intendesse competere la esenzione quinquennale per la intera vendita dei terreni esclusivamente coltivati a viti, fu risposto affermativamente.

La relazione fa quindi presenti al ministero di Agricoltura alcuni voti che furono formulati: primo fra tutti quello delle maggiori possibili cautele da imporsi ai delegati filosserici perchè la infezione non sia trasportata. Rileva poi che ora che le condizioni di lotta contro la filossera sono sostanzialmente mutate, non si può ammettere che ci reggano le leggi del 1878 e del 1888 ed occorrono mezzi molto maggiori. E nella impossibilità di praticare il metodo distruttivo, la relazione raccomanda che si volgano gli sforzi ad agevolare le piantagioni di viti americane.

Difesa insieme ed istituzione di nuovi vivai noi invochiamo — conclude la relazione — sull'esempio ammirevole dei Consorzi pugliesi; distribuzione gratuita, od a modico prezzo, di talee e barbatelle, aiuto agli impianti consorziali e comunali, osservatorii filosserici, nuovi campi sperimentali e campi di dimostrazione, che indichino le condizioni di terreno, di clima, di allevamento; migliore aiuto a quei consorzi, che divennero vere e proprie cattedre ambulanti, specializzate per la viticultura e la enologia, per la propagazione delle nozioni più utili e necessarie; ed un testo unico di legge, infine, che riunisca tutta la materia, ispirato anche a criteri di equo decentramento. Così non avremo solo da ammirare gli esempi stranieri, le meravigliose difese dei famosi vigneti del Reno, le molte somme sapientemente spese dall'Ungheria, che integrò l'opera col credito agrario, largamente distribuito; ed una delle maggiori sorgenti della nostra produzione rifiorirà in questa terra fortunata, e non più parleremo di lotta ma di vittoria.

La statistica delle cause di morte nel 1904.

A cura della direzione generale della statistica è stata pubblicata ora la statistica delle cause di morte durante l'anno 1904.

In tale anno morirono nel regno 698.604 individui, esclusi i nati morti. Confrontando le cifre dei morti con quelle della popolazione presente o di fatto al primo luglio dello stesso anno 1904, si trova un quoziente di 20.95 morti ogni mille abitanti. Nel precedente anno 1903 i morti furono 736.311 su di una popolazione formata da 33.088.725 individui. La proporzione fu quindi del 22.25 ogni mille abitanti.

I quozienti massimi di mortalità nell'anno 1904 si ebbero nelle provincie di Foggia (29.3 ogni mille abitanti), Potenza (27.0), Lecce (26.9), Bergamo (26.7), Caltanisetta (25.9), Bari (25.2), Campobasso (25.0), Catania (24.4), Girgenti (24.4), Siracusa (24.0), e Napoli (23.9). I quozienti minimi furono dati dalle provincie di Trapani con 16.4 morti ogni mille abitanti, Ravenna (17.0), Grosseto (17.0), Alessandria (17.3), Pisa (17.4), Bologna (17.7), Verona (18.1), Genova, Pavia e Treviso (18.3).

In generale, durante il 1904 il maggior numero di morti fu causato da malattie infettive.

Il vaiuolo colpì in modo gravissimo la città di Taranto dove si contarono 38.7 morti ogni 10.000 abitanti. Anche in Palermo e Catania si ebbero a lamentare molte vittime per tale morbo, mentre nelle altre città più popolose, rari furono i morti di vaiuolo.

Il morbillo assunse una certa gravità in Bari, Roma e Taranto; la scarlattina causò parecchie morti a Messina, Taranto, Bari, Alessandria e Torino, mentre nelle altre città fu mite, anzi, in parecchie di esse non si ebbe alcuna morte per tale causa.

L'infezione tifoide cagionò il maggior numero di morti, relativamente alla popolazione, in Catania, Pistoia, Verona, Trapani, Brescia, Bari e Pisa, e il minore in Alessandria, Perugia, Palermo, Napoli e Modena.

La difterite (compreso il crup) dominò in Catania, Pistoia e Firenze.

Le febbri di malaria fecero il maggior numero di vittime in Taranto (12.6 morti ogni diecimila abitanti), Marsala (9.7) e Trapani (4.3). Seguono a distanza Catania (1.7), Roma (1.1) e Bari (0.9). Nelle rimanenti città la mortalità per la malaria fu lievissima, anzi in Firenze, Livorno, Lucca, Alessandria, Brescia, Perugia e Spezia essa fu nulla nel 1904.

La sifilide diede i maggiori quozienti di mortalità in Messina, Verona, Napoli, Reggio Emilia e Roma.

Nel 1904 i morti per omicidio secondo le dichiarazioni dei medici visitatori furono 1308. Di essi 433 furono uccisi con arma da taglio, 350 con arma da fuoco, 104 con arma contundente, 17 per strangolamento, 5 per avvelenamento, 7 per annegamento, 3 per soffocazione, 3 per precipitazione e 386 con mezzo non specificato.

Nel 1904 le morti per suicidio furono 2156, corrispondenti a 6.47 ogni centomila abitanti.

Gli uccisi in conflitti con la forza pubblica nel 1904 furono 4.

Per la trazione elettrica nelle ferrovie

e lo sfruttamento delle forze idrauliche.

Un interessante ed utile concorso è bandito dalla Società d'Incoraggiamento di Padova — premio lire 10 mila, fondazione Pezzini-Cavalletto — per una memoria sul seguente tema proposto:

« Considerare con uno studio completo teorico pratico, quali sieno allo stato attuale i risultati dell'impiego dell'energia elettrica alla trazione ferroviaria e congeneri nei diversi paesi, indicando dal punto di vista tecnico ed economico il modo migliore per giungere ad utilizzare a questo scopo le forze idrauliche inoperose esistenti in Italia. »

Il concorso per soli italiani rimane aperto a tutto il 31 marzo 1909.

Le memorie devono essere inedite ed anonime: il nome dell'autore ed il suo domicilio indicati sopra un biglietto chiuso in busta suggellata.

Il lavoro premiato, premessavi la relazione della Commissione giudicatrice, dovrà essere pubblicato a cura e spese dell'autore.

Per norme e chiarimenti, rivolgersi alla presidenza della Società d'Incoraggiamento in Padova.

LA DECADE AGRARIA.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di gennaio: In Liguria, Piemonte e Lombardia la campagna rimase, durante la decade, scoperta dalla neve e fu possibile attendere a tutti i lavori, proprî della stagione. Nel Veneto il gelo rese impraticabili in gran parte i terreni. Lo stato dei seminati si mantiene soddisfacente; solo si teme che le forti gelate unite, come in quel di Bologna, alle nebbie, danneggiano qua e là gli erbai, le ortaglie ed i foraggi. Nell'Italia centrale la stagione si svolge propizia alle diverse colture; particolarmente in Toscana la decade fredda e asciutta favorì sensibilmente la vegetazione dei seminati. I lavori campestri furono ripresi anche nelle campagne delle regioni meridionali ed in Sicilia. Le basse temperature ed il tempo asciutto favorirono al sud l'accestimento dei cereali e giovarono notevolmente alle terre della Sicilia occidentale, molestate dal mal tempo della decade precedente.

Partenze transoceaniche dal porto di Genova

nel mese di febbraio.

Ecco come sono annunciate le partenze transoceaniche per il prossimo mese:

2. *Gambury* — Hamburg Amerika Linie, cap. Burgmeister — Napoli, New York.
3. *Bülow* — Norddeutscher Lloyd capitano Fermes — Napoli, Porto Said, Suez, Aden, Colombo, Fremantle, Adelaide, Melbourne e Sydney.
4. *Isla de Panay* — Compagnia Transatlantica, cap. Ageo — Filippine.
7. *Oranje* — Compagnia Olandese, capitano Hutermohelen — Sabany, Singapore, Batavia, Samarang, Soerabay.
8. *Montserrat* — Compagnia Transatlantica, cap. Zarragoza — Centro America, Pacifico.
9. *Bologna* — Società di Navigazione Italia, cap. E. Lavatelli — Santos, Montevideo e Buenos Aires.
9. *Italic* — Société Générale de Transports Maritimes à vapeur, cap. Carcin — Marsiglia, Valenza, Teneriffe, Santos, Montevideo e Buenos Aires.
10. *Prinses Sophie* — Compagnia Olandese, cap. Uillans — Amsterdam.
11. *Barbarossa* — Norddeutscher Llyod, capitano Langreuter — Anversa, Brema, Amburgo.
12. *Luisiana* — Lloyd Italiano, capitano Carbone — Napoli, New York.
12. *Seydlitz* — Norddeutscher Lloyd, capitano Dewers — Anversa, Brema, Amburgo.
13. *Zieten* — Norddeutscher Lloyd, capitano Meyer — Napoli, Porto Said, Suez, Aden Colombo, Penang, Singapore, Hong Kong, Shanghai, Nagasaki, Hiogo e Yokohama.
14. *Romanic* — White Star Line, capitano Sealby — Napoli, New York.
14. *Prinzess Irene* — Norddeutscher Lloyd, cap. Dannemann — Napoli, Gibilterra, New York.
14. *Umbria* — Navigazione Generale Italiana, cap. Barabino — Barcellona, Montevideo e Buenos Ayres.
15. *Il Piemonte* — Nav. Gen. It., cap. Dodero — Nuova Orleans.
16. *Cordova* — Lloyd Italiano, capitano Mombello — Barcellona, S. Vincenzo, Buenos Aires.
16. *Lombardia* — Nav. Gen. It., capitano Orengo — Napoli, New York.
17. *Argentina* — Società di Navigazione La Veloce, cap. Motta — Montevideo e Buenos Aires.
17. *Domenico Balduino* — Nav. Gen. It., capitano Costa — Bombay.
19. *Pampa* — Société Génér. de Transports Maritimes à vapeur, cap. Ravel — Marsiglia, Dakar, Buenos Aires.
20. *France* — Société Génér. de Transports Maritimes à vapeur, capitano Goy — Marsiglia, Valenza, Malaga, Gibilterra, Madera, Dakar, Rio Janeiro, Santos.
21. *Deutschland* — Hamburg America Line, cap. Dannemann — Napoli, New York.
21. *Buenos Aires* — Compagnia Transatlantica, cap. Aldamis — Napoli, Barcellona, Malaga, Cadice, New York, Cuba, Messico.
21. *Rembrandt* — Compagnia Olandese, cap. Hubert — Sabang, Singapore, Batavia, Samarang, Soerabaya.
21. *Kaiser Wilhelm der Grosse* — Norddeutscher Lloyd, cap. Wettin — New York direttamente, impiegando 8 giorni.
24. *Koningin Regentes* — Compagnia Olandese, cap. Wisser — Amsterdam.
24. *Prinz Heinrich* — Norddeutscher Lloyd, cap. Grosch — Anversa, Brema ed Amburgo.
25. *Ravenna* — Società di Navigazione Italia, cap. De Barbieri — Santos, Buenos Aires.
27. *Prinz Regent Luitpold* — Norddeutscher Lloyd, cap. Kirchner — Napoli, Port Said, Suez, Aden, Colombo, Penang, Singapore, Hong Kong, Shanghai, Nagasaki, Hiogo e Yokohama.
28. *Rio Amazonas* — La Ligure Brasiliana, cap. Cogliolo — Brasile e Plata.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano.)*

Mantova. — Signor Antonio R. — Il malanno che ha colpito due soggetti della sua stalla, è l'epatite. Essa nasce per tutte quelle cause che producono infiammazioni o anche per calcoli che si formano nei condotti biliari. L'animale che ne è affetto, modella il corpo a guisa di arco, patisce di tosse secca, non si corica sul lato destro, di quando in quando è assalito da tremore; l'orina è scarsa e rossastra, la congiuntiva dell'occhio e lo labbra ingialliscono. Per tale infezione si ricore ai salassi e alle pozioni emollienti. È però necessario rivolgersi subito ad un bravo veterinario.

Pavia. — Signor Gustavo S. — Se il suo cavallo, condotto fuori dalla scuderia, tiene uno o tutti e due gli occhi chiusi, se ha le palpebre tumefatte o irrorate di lacrime, lo si deve ritenere affetto di oftalmia. Essa si cura mediante bagni astringenti con acqua fresca acidulata, oppure con una leggera soluzione di solfato di zinco.

Verona. — Signor Antonio Barb. Si coltivano due specie di spinacci; una ha i granelli di semente rivestiti di piccole punte spinose ed è questa la sorta più comune; i granelli dell'altra sono lisci e sono chiamati spinacci d'Olanda. È vero che tale verdura deve essere seminata nel febbraio per ottenere la produzione in estate. Osservi a questo proposito che il terreno deve essere molto concimato e fresco.

Santa Margherita Ligure. — Un floricultore. — I ranuncoli e gli anemoni preferiscono una terra leggera o grassa e si moltiplicano per mezzo degli innesti ottenuti dalle sementi di primavera e piantati in marzo od in aprile. Quanto alle varietà delle rose le possiamo rispondere che sino all'...ultimo censimento da noi conosciuto esse sommavano alla bella cifra di millecinquecento. Osservi infine che le dalie sono rovinate dal freddo ed hanno stretto bisogno di terra leggera.

Piani di Vallecosia. — Sig. N. Luigi. — Curate il male dei vostri polli lavando gli occhi, il becco, ecc., con acqua e aceto o con soluzione di allume; somministrate agli animali anche una pillola di aloe ogni due giorni e nutrimento sano e generoso.

Milano. — Sig. G. Francesco. — Abbiamo avuto più volte occasione di dare una risposta di tal genere. In via eccezionale la torniamo a ripetere.

Si toglie, dunque, il sapore di muffa al vino, servendosi dell'olio d'oliva che deve essere di primissima qualità. Si usa in ragione di un litro ad un litro e mezzo per ettolitro; si rimescola bene con tutta la massa che da ultimo si lascia in riposo finchè sia venuto a galla l'olio e allora si separa.

Milano. — Sig. T. R. — Per ammorbidire la vostra pelliccia credo non vi sia più alcun mezzo, trattandosi, come dalle indicazioni da voi date, di una pelle molto vecchia ed essicata dal tempo. Provate a rivolgervi ad un conciatore.

Ispra. — L. L. Matteo. — Per sanare i fusti che hanno preso il cattivo sapore indicatoci, vi si versa dentro acqua bollente; poi subito, e al più presto, acido solforico, in ragione di un litro per ogni dieci di acqua e si chiude ermeticamente. Dopo un'oretta si agita fortemente la stessa soluzione nel fusto, quindi la si estrae e si lava con abbondante acqua pura.

Buronzo. — Sig. B. G. e fratelli. — Per impedire che un pavimento faccia troppa polvere lo si lavi con acido solforico, e poi vi si sparga sopra della cera soffregando energicamente.

Voghera. — Signor Dell'... A. — Il terreno che si vuole destinare a giardino, deve essere scelto a tutto levante, oppure a levante e mezzogiorno. Esposto a tramontana non sarebbe di qualche riuscita che nei paesi soggetti ordinariamente alla siccità. È molto vantaggioso che la superficie sia leggermente inclinata, specialmente se il campo è costituito di terra forte. L'acqua, essendo un alimento necessario pel giardino, faccia in modo che non manchi al bisogno, stabilendo il giardino in riva ad un ruscello, oppure ad un canale, o quanto meno costruisca un serbatojo della pioggia, in luogo vicino.

Treviso. — Signor A. Fan... — Il *prezzemolo* viene in ogni terra. Esso riesce però migliore nelle terre calcari, bene esposte ed ingrassate. Nelle ajuole appositamente disposte, se seminato d'autunno, si ha precocemente in primavera. Fuori di questa stagione, il prezzemolo lo si semina dal prossimo mese di marzo fino a quello di agosto. La pianta non fa granelli che al secondo anno di vita. Si può averne di bello, verde e fragrante anche durante tutto l'inverno, se si ha la cura di coprirlo con istuoie durante l'epoca dei geli. La semente fatta sull'ultima raccolta riesce la migliore.

Torino. — Signor P. Tacc., ed altri che ce ne hanno chiesto. — Per rendere le scarpe impermeabili: Sego 500 gr., grascia di porco 125 gr., Trementina 60 gr., Cera gialla nuova 60 gr., olio d'oliva 60 gr.

Si fa sciogliere al fuoco la cera, la grascia, il sego e l'olio, e nel miscuglio caldo si versa la trementina, si rimescola bene, e si conserva quest'untume in vaso ben chiuso. Quando lo si vuol adoperare, se ne versa la quantità occorrente in un pentolino, e si fa scaldare; contemporaneamente si fanno intiepidire le scarpe, e con un pennello si untano bell'e calde con quel grassume, passando sulle pelli e nel vano della cucitura fra la suola e la tomaja.

Spoleto. — Signor Raff. P. — A seconda che la popolazione di un alveare è più o meno forte, l'inverno più o meno rigido e in special modo secondo le condizioni climateriche del luogo, varia l'epoca in cui le api riprendono l'allevamento di covata, interrotto nell'autunno. Di regola ricomincia la regina nella prima metà di gennaio colla deposizione d'uova. Da principio ne fornisce una piccola chiazza, chiamata rosa.

Saluzzo. — Signor N. T. — Per preservare le piante rare esotiche dall'azione del freddo in aperta campagna raccolga i rami intorno al tronco; metta qualche sostegno, poi faccia entrare le piante in una specie di camicia o sacco di tela bagnata. Bisognerà anche coprire la terra intorno alle piante di uno strato di foglie secche o di concime. Come ottimo preservativo dal gelo raccomandasi di spargere intono agli alberi sabbia fina di fiume, oppure fasciarne la base di paglia, e coprire pure di paglia la terra circostante.

Venezia. — Signor Lev. G. — Per ottenere la cosidetta piccola colatura del vetro si procede così: la materia in fusione è attinta nel crogiuolo col mezzo di tasche di metallo e versata su una tavola di bronzo riscaldata e munita di sponde per impedire alla materia incandescente di spandersi. Due regoli mobili di metallo determinano la larghezza e lo spessore del cristallo; su questi regoli si appoggia un pesante rullo di ferro fuso, che, posto in movimento appena la materia vetrosa è versata, la spinge davanti a sè e la distende uniformemente.

Altri schiarimenti li potrà avere comperando il volumetto *La fabbricazione del vetro*, edito a cent. 15 dalla Società Editrice Sonzogno.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al **SECOLO** *« Sezione Legale » Milano).*

Risposta al signor V. L.— Stra (Venezia). — Non siamo in grado di rispondere alla vostra domanda, anche perchè in questa rubrica non ci occupiamo di prestiti a premi, titoli di borsa, affari finanziari, ecc. È più spiccio assumere informazioni presso un banchiere.

Risposta al signor C. R., Geblingen. — Per tutto quanto riguarda la leva militare rivolgetevi al console italiano e mettetevi in corrispondenza col Municipio del comune di nascita del coscritto.

In Italia tutti sono soggetti alla leva e sono esentati dal servizio militare solo gli inabili: gli abili, a seconda delle condizioni di legge sono assegnati alle diverse categorie e cioè all'*esercito permanente, mobile, territoriale*.

Nel caso da voi esposto riteniamo che il quarto fratello sia esente dal servizio di prima perchè il terzo fratello ha prestato servizio di prima e non è ancora passato alla *mobile*, perchè appena congedato dall'anno scorso.

Risposta al signor A. R., Città. — Avete ragione: quella nostra *avvertenza agli abbonati* fu disgraziata: è incorso un errore di stampa anche la seconda volta.

Doveva dire così: Gli abbonati di Milano devono firmare la domanda e indicare il numero e la data della ricevuta del nuovo abbonamento.

Gli abbonati fuori di Milano devono firmare la domanda e unire la *fascetta* del nuovo abbonamento.

Risposta al signor Ing. V. A., Melegnano. — Se a vostra moglie fu assegnato per lire 27.349.75 un appezzamento di terreno, significa che essa è diventata proprietaria di tale appezzamento.

Vendendo l'appezzamento il prezzo spetta ad essa. Non comprendiamo quindi come si faccia la questione della differenza fra il prezzo ricavato dall'appezzamento venduto e la somma sovraccennata di lire 27.349.75.

Risposta al signor S., Vicolungo (Novara). — Tizio ha un credito di *cinquanta centesimi* per *ricette* verso Caio che ha lasciato il paese per ignota destinazione.

Ci si chiede se Tizio ha diritto al rimborso delle spese per ricerche di Caio.

Ci si dice inoltre che quei cinquanta centesimi riguardano in parte *ricette* del 1902 e ci si chiede se quella parte dei cinquanta centesimi è prescritta, ecc., ecc.

Rispondiamo: Tizio faccia così: non pensi più a quei suoi cinquanta centesimi: è il meglio che possa fare.

Risposta al signor C. P., Porto Maurizio. — Troppo tardi! Passati trent'anni non si possono più far valere diritti sopra una eredità.

Se invece nel caso da voi esposto i fratelli ammettono che la sostanza è tuttora indivisa, ben possono le sorelle provvedere perchè la divisione si faccia.

Vi rispondiamo poi che un fratello può donare la sua quota indivisa di eredità a un altro.

Risposta ai signori A. P. e A. T., Città. — Le domande degli abbonati di città devono essere firmate dall'abbonato e portare l'indicazione del numero e della data di abbonamento.

Perciò le vostre domande non poterono avere corso: se desiderate risposta favorite ripeterle dovendo noi, per imprescindibili ragioni di tempo e di spazio, distruggere immediatamente le domande irregolari.

Risposta al sig. G. P., Città. — Siete in diritto di citare gli eredi a pagare il vostro lavoro del quale hanno lasciato continuare l'esecuzione a loro profitto; e ciò tanto più se non hanno nelle forme di legge rifiutato l'eredità. In quest'ultimo caso d'altronde non potrebbero avere il godimento del vostro lavoro.

In quanto poi a regolare o prorogare il pagamento dipende da voi l'accettare o meno.

Risposta al signor O. G., Chignolo. — La prescrizione dell'azione di danno in proprio contro un amministratore di un'Opera pia si effettua nel periodo ordinario e cioè in trent'anni.

Se l'amministratore è defunto ne rispondono gli eredi.

Nel caso concreto trattasi di un credito che un'Opera Pia ha perduto perchè non fu rinnovata una iscrizione ipotecaria.

In via di massima — e cioè salvo l'apprezzamento delle circostanze speciali di fatto che noi non conosciamo — giustamente, secondo noi, gli amministratori devono rispondere in proprio del danno derivato all'Opera pia.

Risposta al signor P. P., Conca della Campania. — Se le cambiali in bianco vi furono rilasciate cinque anni addietro il debitore può opporvi la prescrizione.

Quanto all'altro credito di cui parlate non vi è materia di querela penale: non vi resta che promuovere giudizio civile nel quale dovete dare la prova di quanto affermate.

Risposta al signor G. S., Casorago. — La vostra domanda non può avere corso non essendo accompagnata dalla fascetta di abbonamento.

Risposta al signor A. P., Città. — Se vi è sentenza di separazione coniugale con obbligo degli alimenti a carico di uno a favore dell'altro, cessano gli effetti della sentenza se i coniugi si riuniscono in convivenza.

Avv. C. R.

Stato Civile.

Morti in Milano il 2 febbraio.

Merini Luigi 53, meccanico, via Sammartini 31 — Villa Francesco 74, via Brera 23 — Zaino Vincenzo 28, operaio, via Tortona 11 E — Luini Giuseppe 77, mediatore, via Carlo Maria Maggi 2 — Ambrosioni Marcella 62, lavandaia, viale Romana 60 — Senaldi Maria 90, casalinga, via Vetraschi 28 — Raineri Maria 45, casalinga, viale Monforte 21 — M[illegible]cini Giuseppe 61, brumista, via Spontini [illegible] — Bertinotti Francesca 68, casalinga, via Ravello 17 — Buogo Gerolamo 74, impiegato, via Fieno 4 — Bernini Paolo 64, facchino, Strada Chiaravalle 9 — Bianchi Angelo 47, falegname, via Vignola 8 — Perego Francesco 38, salumiere, via Belfiore 19-21 — Pacchiarotti Germano m. 5, Strada Vercellese 104 — Tesini Arnoldo 35, impiegato, via Domodossola 27 — Grampa Antonia 71, casalinga, via Anfiteatro 6 — Miura Frank m. 2, via Anfiteatro 12 — Gennari Teresa 67, casalinga, via Ausonio 7 — Massoni Zefferino 67, caffettiere, via Custodi 24 — Terragni Cecilia 22, tessitrice, Rip. Montalbina 33 — Poretti Luigi 17, stuccatore, via Moscova 62 — Brambilla Alberto 81, pensionato, corso Buenos Ayres 17 — Bellinzoni Francesco 64, negoziante, via Ripamonti 15 — Grossi Giacinta 56, casalinga, via Andryane 20 — Consonni Cesare 2, via Palermo 8 — Ponsio Marianna 69, casalinga, via Stelvio 43 — Borlenghi Linda 1, Ripa Ticinese 15 — Benassi Luigi 38, impiegato, via Kramer 30 — Pedotti Attilia 68, agiata, via Ciovasso 8 — Borella Carlo 56, sabbionaio, corso Sempione 98 — Tettamanzi Angelo 24, impiegato, via S. Protaso 1 — Carenzio Emilio 63, negoziante, via Chiusa 17 — Fumagalli Angelina 14, sarta, corso Genova 23 — Bramati Luigi 75, cuoco, viale Magenta 66 — Nosetto Clementina Carolina 30, maestra, via Jacopo Dal Verme 6 — Mariani Emilia 66, casalinga, corso Vercelli 19 — Cavalcoli Romilda 44, casalinga, via Ciro Menotti 10 — Fossati Ernesta 54, via Vigevano 9 — Cavergusca Carolina 6, corso S. Gottardo 40.

Totale 41.

Dichiarazioni delle nascite 44.

Appendice del SECOLO del 4 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 77

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

In che modo?

Nel modo che vi sembrerà migliore.

Non so io!... Si deve lasciar senza soccorso un infelice che è perseguitato ferocemente, senza che egli abbia commesso nulla di male?

« Vedete bene, signore, che non sono un malfattore, e sapete meglio di me che cosa sia la giustizia.

« Se mi si arresta, sono un uomo perduto. Se non mi lascio pigliare, invece, si cercherà altrove l'assassino e si finirà forse per iscovarlo.

Il ragionamento era logico.

Nelle maglie d'un giudice istruttore, sotto la sua pressione sistematica, l'innocente, fracciato nelle vie senza scampo, può divenire, agli occhi della giustizia, il [illegible] capariglio, cinico, che non contesserà, che confesserà all'ultimo istante, a meno che non venga condannato senza confessare nulla.

L'avvocato però non voleva arrendersi ancora.

— Come avete impiegato il tempo, gli chiese dopo un breve silenzio, dalla sera del sabato ad oggi?

— Come ho impiegato il tempo?

— M'avete raccontato il fatto brutale: Nel momento, cioè, in cui stavate per abbracciare la giovane, avete ricevuto sulla nuca un colpo violento che vi fece perdere i sensi e cadere in acqua.

— Sì.

— E poi?

— L'acqua mi fece risensare. Il lago è forse profondo abbastanza perchè vi si possa annegare; ma io nuoto come un pesce; e, quasi subito dopo, eccomi a riva, tutto inzuppato, bene inteso — il che non era un gran guaio, data la temperatura estiva; poi ci sono abituato, chè a bordo, o poco o tanto, si è sempre bagnati.

« Solo che il bagno dovetti farlo poco dopo aver mangiato e bevuto... senza una certa misura.

« Con rispetto parlando, signor di Challay, mi colse il vomito.

« Se fossi rimasto in acqua cinque minuti di più, sarei forse morto di congestione.

« E quanto male ebbi in quel bosco, in quella notte!... Mi sentivo ad ogni tratto venir meno... Il colpo ricevuto sulla nuca mi procurava un terribile dolor di capo.

« Doveva esser giorno fatto allorchè, dopo una specie di sincope, m'addormentai, ed ho, certo, dormito un'intera giornata nella fitta macchia dov'ero riuscito a trascinarmi, lungi da ogni via battuta, perchè nessuno è venuto a disturbarmi.

« Scendeva la sera, quando mi svegliai affatto, con un po' di stanchezza ancora nelle membra, colla testa indolenzita, e con una certa difficoltà a raccoglier le idee.

« Ma appena ci pervenni, tutto m'apparve netto e preciso.

« Mi orizzontai e udita la trombetta d'una tramvia, mi vi diressi e salii nel carrozzone che mi condusse in una vasta piazza dove vi sono due grandi colonne.

— La piazza della Nazione.

— Può essere... Ivi sceso, mi venne indicata la via di Citeaux, nel sobborgo Sant'Antonio, dove abita la zia di Marta.

« Allo svolto di detta via m'imbatto in chi?... Nella ragazza che fungeva da damigella d'onore nel matrimonio e che avea per cavaliere lo spilungone Maurizio Ballu.

« La bella brunetta, che s'era tanto annoiata col suo stravagante compagno, e che avevo di sovente sbirciato perchè gentile e amabile, manda, nel ravvisarmi, quasi un grido:

« — Mio Dio, voi, signor Bracquemont!

« — Sì, io, signorina.

« — Ma non sapete che vi si cerca per mettervi in prigione?

« Naturalmente casco dalle nuvole.

« M'apprende, tutta tremante, che mi si accusa d'avere assassinato la sposa.

« E siccome là, all'angolo della via ella ha paura che qualcuno abbia a riconoscermi, così mi induce a salire a casa sua, che è lì presso.

« Ah, signore, quella ragazza è veramente un angelo!

« Ha perduto i genitori, guadagna due lire al giorno lavorando di cucito, ed è onèstissima.

« Sì, ho passato la notte nella sua abitazione. Dovendo sbrigare un lavoro urgente, ed avendo perduto un tempo prezioso per assistere alle nozze, ha lavorato senza smettere un istante, sino al mattino.

« M'avea dato a mangiare del pane, delle ova, e un po' di formaggio.

« Poverina! Di lei posso fidarmi. M'ha creduto, e sa bene che non c'entro punto nell'attentato commesso contro la sposa.

« Fu lei a recarsi la mattina nella fabbrica Harmelle, per domandare il vostro indirizzo.

« M'aveva anche dato il giornale di ieri; cammin facendo ho comperato quello di stamane.

« Ah, signor di Challay, se non m'aiutate, sono perduto!

— Aiutarvi come?

— Perdonate la domanda che sto per rivolgervi, ma, in un momento simile, la farei anche al presidente della Repubblica, se fosse presente.

« Non avete qualche vecchio abito che possa indossare? Radendomi poi la barba, facendomi tagliare i capelli, potrei non venire riconosciuto e aspettare che venga a galla la verità e si sappia chi ha ferito alla testa la povera Marta.

— L'idea non è cattiva... ed è ciò veramente quel che bisogna fare.

— Ne convenite?

— Sì. Il guaio è però che vi sarebbe impossibile servirvi d'abiti miei, giacchè sono molto più alto di voi e più grosso.

— È vero! balbettava il disgraziato marinaio colla desolazione di chi vede crollare una speranza ardentemente accarezzata.

Due lagrime, enormi come quelle che aveva versate poco prima, gli spuntarono negli occhi.

— Non c'è più scampo allora per me!

L'avvocato intanto percorreva a gran passi lo studio.

Ferveva in lui un'aspra lotta fra la pietà umana e il sentimento, umano esso pure, che — non avendo nulla a che vedere con una professione, la quale obbliga a difendere così il galantuomo come il farabutto — lo esortava a non immischiarsi nelle faccende d'un individuo a lui affatto sconosciuto.

La lotta, comunque, non fu lunga.

Vi sono istinti che ci spingono a certi atti, senza permetterci di considerare neppure per un istante le conseguenze di essi.

Michele non tardò a prendere una risoluzione.

Avrebbe salvato il povero giovane dal collo muscoloso e dal volto ingenuo, quasi infantile, nonostante il collare nero della morbida barba.

— Vediamo un po'! disse. Il mio cameriere vi ha visto, poi ch'è stato lui ad aprirvi e a introdurvi nel mio appartamento... e può già a quest'ora essere informato dell'accaduto...

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Dott. CESARE FORTI

Il Consigliere del Campagnuolo per il 1907

Almanacco Agricolo illustrato

SOMMARIO: Calendario dei lavori e delle semine — Concimi e formule di concimazione per i diversi terreni e differenti coltivazioni — Una rapida rivista alle macchine agrarie — Quistioni di viticoltura, di fillossera, di enologia — L'insegnamento agrario in Italia — La preparazione dei foraggi — Ricette contro le più comuni malattie delle piante — Una grande quantità di notizie pratiche su svariati argomenti, ecc., ecc. — Da ultimo l'*Elenco delle Fiere e Mercati d'Italia*.

30 Cent. - Un bel volume di 160 pag. in-16 illustrato da 50 disegni e foto inc. - Cent. 30

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, Via Pasquirolo, 14.*

SPILLA per CRAVATTA

Prima a L. 8
ora Cent. 50 cad.

ANELLO SOLITAIRE

Prima a L. 8
ora Cent. 50 cad.

ORECCHINI

Prima a L. 8
ora Cent. 50 cad.

FERMAGLIO

Prima a L. 8
ora Cent. 50 cad.

I nostri giorni sono contati!

Siamo costretti di partire

SE NON COMPERATE ORA NON NE AVRETE PIÙ L'OCCASIONE

I Diamanti Tait

Venduti prima a L. 8. Ora finchè dura il nostro Stock a Cent. 50 cad. (Montatura compresa)

Spedire Vaglia anticipato più Cent. 25 per spese postali

Ordinazioni inferiori a quattro articoli non vengono eseguite

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, 3 - MILANO

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

Le quotazioni americane hanno segnato lievi aumenti a favore dei detentori di grano, ed anche in Europa, eccezion fatta di Parigi fermo sulle 23.10 per quintale, si notarono rialzi di qualche conto. In Italia invece l'andamento dei mercati oscillò continuamente. Mentre alcune piazze migliorarono di 25 centesimi, in altre città il listino cadde di un quarto di lira. La situazione non fu però gran che compromessa. Gli scarsi affari che poterono essere conclusi lasciando impregiudicati i prezzi di media, permettono agli agricoltori di sperare in una sostenutezza compensatrice delle spese di produzione.

Il granoturco ha già cominciato a correre migliori sorti a Genova, a Vicenza, a Modena ed a Crema; è in leggiera perdita a Verona e Bologna; ed è sostenutissimo sui mercati americani.

Quanto alle quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa, esse ascendono a ett. 9,430,500, di cui 5,820,000 per l'Inghilterra, e 3,610,500 per il continente, mentre l'anno scorso a questa data erano di ett. 9,765,000, di cui 6,357,500 per l'Inghilterra e 3,407,500 per il continente. Agli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibili per l'esportazione ammontano a ettolitri 16,204,650, mentre l'anno scorso di questo tempo erano di ett. 16,453,350.

BESTIAME.

ovini.

Il primo mercato settimanale contò su pochi capi disponibili. Non erano presenti che 215 buoi; 325 vacche e 25 tori. D'altra parte il fabbisogno dei macellai si dimostrò subito così limitato, che agli allevatori non fu concesso di rincarare la propria merce. La produzione serba sembra ora di facile esito a Milano: settantacinque di quei bovini furono ceduti intorno alle 75 lire il quintale vivo. La richiesta era partita dal fiorente Consorzio fra i macellai, e si assicura che in vista della buona resa dei soggetti inviatici, non tarderà un altro esperimento di importazione.

La seconda riunione settimanale fu più attiva nel riguardo della correntezza delle contrattazioni: ma al pari della prima venne confortata da un numero mediocre di bovini grossi. E questo è un indice della crisi attraversata dagli allevatori, battuti dall'afta, dall'impossibilità di concorrere ai mercati svizzeri, ed anche dai prezzi ufficiali che non sono veramente rimuneratori.

Il quantitativo dei soggetti, collocati a norma del solito listino, fu di trecento capi, suddivisi fra 75 buoi, 200 vacche e 25 tori.

Vitelli.

L'ottava ebbe un felice principio per gli agricoltori che poterono fare assegnamento sul rialzo di lire 2 e 4, rispettivamente a peso vivo e morto per la prima, e di lire 3 e 4 per la seconda qualità. Anche gli immaturi segnarono un aumento di lire 5 la prima, e di 4 la seconda. Le vitelle scelte d'allevamento fruirono della generale buona disposizione, guadagnando pure lire 5. Il quantitativo disponibile fu però limitato, in complesso; i compratori non ebbero facoltà di scegliere che su seicento capi.

Assai più animato riuscì invece il mercato di venerdì, favorito dalla ricorrenza di due giorni festivi. Ad esso furono condotti e venduti 850 vitelli maturi con piena riconferma dei prezzi precedenti. Gli immaturi e le femmine perdettero per contro il vantaggio conquistato all'inizio della settimana.

Suini.

Sempre attivo il mercato di questa categoria di bestiame caratterizzato da una relativa scarsità del disponibile in confronto della richiesta che continua a mantenersi più che forte. La lamentata penuria dei capi pronti è spiegata anzitutto dalla grande mortalità che si ebbe in passato e che continua tuttora nei magroni e nei lattonzoli. Concorre a incrudelire la presente crisi l'assoluta impossibilità di aumentare di punto in bianco la potenzialità degli allevamenti, non ostante gli elevati prezzi di vendita, tutt'altro che soddisfacenti pei compratori.

Non v'è quindi da stupire se alla riunione della « candelocura » gli allevatori si sentivano tanto sicuri della propria merce, da pretendere un nuovo aumento di cinque lire. Nè i salumieri, per quanto a malincuore, ebbero modo di sottrarsi alle pretese dei detentori. Così i grassi, al quintale fuori dazio, raggiunsero nientemeno che l'insperata quota di 145 lire; i magroni furono pagati fra le 125 e le 130, e fra 35 e 40 oscillò ancora il prezzo dei lattonzoli capo.

Fieni e paglie.

L'abbondante nevicata venne accolta, sebbene in ritardo, con buona soddisfazione dei nostri agricoltori. La bianca fata dei poeti ha infatti il più utile compito di proteggere le marcite ed i prati dai disastrosi effetti dei geli e delle brinate. Ma si comprende di leggieri che il beneficio dell'avvenire deve essere in qualche modo scontato dai sacrifici del presente. Non v'è da parlare nemmeno del minimo sfruttamento dei pascoli. L'alimentazione delle bergamine è costretta a far assegnamento sulle provviste secche, e questo ha reso ancora più attivi i nostri mercati.

Fortuna volle che in tali contingenze, gli speculatori comprendessero che non potevano andar oltre le loro già fortissime pretese e si accontentassero delle quote dei precedenti listini.

Da qualche piazza anzi si accennerebbe ad una certa debolezza da parte dei detentori tra i quali sarebbe dimostrata la tendenza a vendere in fretta le grevi scorte, a patti soddisfacenti.

L'andamento dei mercati della paglia procede pure molto attivo. I prezzi però non ebbero a subire notevoli varianti, in quanto che la merce non fa difetto e l'abbondante produzione dell'Italia centrale è ancora interamente a disposizione del consumo.

V'è anche da attendersi, essendo sospesa ovunque la raccolta di succedanei, una più attiva richiesta e conseguentemente non è da escludersi una affermazione in senso rialzista, specialmente a vantaggio della paglia pressata.

LATTICINI.

Burro.

L'ottava testè scorsa ha giovato ai produttori nella complessiva misura di 15 centesimi. Il che vuol dire che la Commissione incaricata di redigere il listino ufficiale ha ben compreso la necessità di migliori quote per questo ottimo prodotto del latte. A cominciare da martedì in cui il prezzo aumentò di cinque centesimi, si fece sempre più evidente la scarsità della merce fina. Sono le conseguenze dell'afta, conseguenze da noi previste, che cominciano a farsi sentire sul mercato, per quanto l'infezione sia stata ora circoscritta ed abbia assunto anche un carattere più benigno.

Siamo dunque ritornati a lire 2,35 il chilogramma, escluso il premio di 15 e 20 per Milano; e a 2,40 per Pavia.

In ribasso è invece la piazza di Brescia che s'aggira sempre su un modestissimo 2.10. Diamo ora un'occhiata all'andamento estero.

Ad Amburgo il burro di prima qualità si è pagato in settimana da marchi 114 a 123, quello di seconda da marchi 105 a 112 i 50 chilogrammi. A Berlino il fino limitò i suoi prezzi da marchi 114 a 120; quello di seconda da marchi 110 a 115. Copenaghen ha avuto, al pari di Konisberg e di Dresda, un mercato dei più calmi, ed i listini diminuirono di altre 8 corone.

Formaggi.

Il mercato dei formaggi procede nel modo che abbiamo avuto occasione di annotare nelle precedenti rassegne. Come sempre, le qualità scarte e mezzane del lodigiano sono fortemente richieste e quindi pagate profumatamente. I formaggi scelti sono invece trascurati e non v'è da credere che si possa manifestare, per essi, alcun sensibile risveglio prima dell'aprirsi della primavera. Migliori sorti corrono i reggiani di qualsiasi qualità e stagionatura. Essi si mantengono sostenutissimi su una base giammai toccata da molti anni in qua.

Anche i formaggi a pasta molle, gli Emmenthal, i Gorgonzola, gli stracchini quadi e similia sono preferiti dai compratori che ne hanno fatto rialzare sensibilmente le già alte quote.

Queste, per quantità di conto presa in magazzino, si aggirano intorno alle cifre del seguente listino:

Quotasi per Ql.:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 180 a 190, maggengo vecchio 150 a 160, vernengo vecchio 120 a 130, maggengo nuovo 110 a 120. Reggiano stravecchione scelto 250 a 260, id. stravecchio scelto 230 a 240, id. vecchio scelto 210 a 220, id. nuovo scelto 170 a 180, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 160, id. id. 2ª qual. 130 a 140, id. id. 3ª qual. — a —, id. id. bianchi 150 a 170, Emmenthal nazion. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato scelto 220 a 230, Brinz nazionale stravecchio 215 a 230, Id. svizzero stravecchio 245 a 250, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in Magazzino in quantitativo discreto.

Vini.

Calma di affari e sostenutezza da parte dei produttori: ecco le caratteristiche del mercato dei vini. A Genova vanno sempre più assottigliandosi le partite dei vini meridionali.

Anzi da alcuni centri vinicoli, come Marsala, Milazzo e Gallipoli, sono stati sospesi da tempo gli invii. Da Vittoria è giunto qualche piccolo lotto che fu subito venduto a 31 e 32 lire al quintale.

Attualmente coloro che si trovano nella necessità di dovere comperare sono costretti a pagare i seguenti prezzi, allo sbarco:

Riposto di 9 a 10 gr. da L. 21 a 22, di 10 a 11 gradi 23 e 24, Gallipoli di 13 a 14 gradi da 28 a 32, Molfetta da 28 a 30, Barletta 31 a 33, Pachino 32 a 33, Bianco Puglia 11 gradi 27 a 28, Bianco Etna 10 a 11 gradi 28 a 30.

Nella regione oltrepadana sono pure mediocri le contrattazioni. I detentori, specialmente sulla piazza di Broni, non vogliono vendere fino a marzo, stante la quantità limitata dell'ultimo raccolto. I prezzi si mantengono dalle L. 32 a 34 all'ettolitro per vini nostrani di pianura, da L. 36 a 40 per vini di mezza collina, da L. 40 a 50 per vini fini e da L. 50 a 60 e più per i finissimi da bottiglia.

Anche a Verona come a Padova, il mercato è stazionario con tendenza all'aumento, mentre continua, quantunque con minore intensità, l'esportazione verso le provincie limitrofe. I prezzi attuali alla proprietà per ogni quintale sono i seguenti: Corbinello da L. 24 a 27, Pattaresco 20 a 22, Clinton 16 a 18, e Friulano 28 a 34.

A Pescia, in Toscana, vi è molta ricerca di vini, e quelli di pianura e montagna si pagano da L. 20 a 28 al quintale, mentre quelli di collina si pagano da L. 30 a 40.

Così sono le note di un competente quale R. Pini, che aggiunge altri importanti dati. La piazza di Bisceglie non ha mancato di profittare delle generali buone condizioni. Essa ha ottenuto un sensibile aumento nei prezzi, quotandosi attualmente da L. 42 a 47 alla soma di 175 litri. Gli affari sono però limitati per la sostenutezza dei proprietarii.

Infine pure a Corato il mercato è calmo, e di prezzi sostenuti. I cerasuoli si aggirano sulle L. 40, ed i bianchi sulle L. 44 alla soma di 186 litri. Di vini rossi vi è un discreto quantitativo, e, data la calma attuale, ne rimarrà anche per i mesi estivi.

Chiudiamo questa breve rassegna con l'accurata statistica pubblicata dal direttore della R. Cantina sperimentale di Riposto sull'esportazione dei vini per via di mare da quel fiorente porto di Sicilia negli anni 1905 e 1906. Risulta che nel 1906 si sono esportati 376,368 ettolitri, di cui 373,462 per l'interno, e 2906 per l'estero. Nel 1905 se ne erano esportati 311,846 ettolitri, di cui 307,995 per l'interno, e 3851 per l'estero.

Materie fertilizzanti.

Piacenza (Rapporto settimanale delle Federazioni Italiane dei Consorzi agrari). — *Perfosfato minerale*. — Da parte di alcune fabbriche si sono incominciate le trattative di vendita per la futura campagna autunnale e si conosce qualche contratto interessante la regione veneta. I prezzi in confronto di quelli richiesti per la campagna primaverile sono migliorati, benchè di poco. Altre fabbriche però fanno promettere ulteriori miglioramenti a vantaggio dei consumatori. Giornali esteri parlano di nuovi giacimenti di fosfati. Se si verificherà la preveduta abbondanza delle materie prime, nuovi orientamenti dovrà certo subire il mercato dei perfosfati minerali.

Scorie Thomas. — Qualche partita destinata al consumo primaverile è già arrivata in porto e qualche altra si attende per più tardi perchè le difficoltà di noleggiare ne hanno ritardato l'imbarco. Il mercato è sempre quieto per ciò che si riferisce alla campagna autunnale prossima mancando notizie dei prezzi da parte dei produttori.

Nitrato Soda. — Gli arrivi precoci e la neve che fa ritardare l'impiego del concime hanno contribuito ad indebolire ancora più il mercato generale del nitrato già prima così fiacco, specialmente al Nord ove i prezzi sono scesi sotto le 26 lire!

In Italia ci troviamo di fronte ad una statistica molto pesante specie per il porto di Venezia, il che porta debolezza di prezzi.

Solfato ammonico. — È pure debole con quotazioni che si aggirano sui 31 franchi cif. per imbarchi di febbraio-aprile p.

Zolfi e solfati.

Piacenza. (Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari). — *Solfato di rame*. — La posizione è fermissima. Le quotazioni sia per l'inglese come pel nazionale sono disparate: per il primo a seconda delle marche e dell'epoca di imbarco; per l'altro a seconda delle provenienze.

Così per il solfato rame inglese le quotazioni variano da fr. 79 ad 82 cif. solito sconto 1 1/2 %, porti mediterranei; per il nazionale da lire 78 ad 80, netto, franco vagone fabbriche.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Milano — Ciabotti-Signorini, vino e trattoria.

Udine — Cooperativa consumo agenti ferroviari.

Bari — Mariano P. e figli, cuoi.

Novara — Unione cooperativa di consumo ghemmese, Ghemme.

Torino — Vicario Celestino, Brusasco, cartoleria.

Piccoli fallimenti.

Torino — Boniscontro Elisa, commestibili. — Perrero Domenico, lattoniere-gasista.

Vicenza — Rossetti Luigi e figlio, commissioni in vini e olio.

LE PERSONE ELEGANTI preferiscono fra tutti l'Almanacco Cromolitografico, Profumato, per Sachets e Portafogli, CHRONOS-MIGONE, ch'è il migliore e più gentile omaggio in occasione di fauste ricorrenze, feste di Natale o Capo d'anno. 2

Costa L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, e cent. 25 per l'Estero. Una dozzina L. 5 franca di porto — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri.

Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

SEGRETO per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli, 59, NAPOLI.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO. Centro - Tram Interstazionale. Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la FARMACIA TENCA, secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

AVVISATORE UNIVERSALE L.

Lampadina-fischio tascabile "VELO SIGNAL"

È di forma e si può portare anche ... alla catena dell'... del ... Si accende ... tenendo il ... nella e la ... sul consumo dei ... salire le scale di notte ... Non consuma ... una tensione ... per settimana ... si può aver luce ... un mese! Porta alla ... fischio d'allarme ... universale utile a tutti ... pericolo ed indispensabile ... tomobilisti ... gilanti, ecc. Si vende per ... senza a L. 1, per due L. ... L. 2.60, franco di porto ... vaglia o cartolina ... miata Ditta FRASCOGNA ... Orivolo, 35, Firenze.

IMPOTENZA

... abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia ... decisiva sicura col potentissimo rinvigoritore ... "ATA". Effetto immediato e duraturo ... 0,45 in più, assegno 0,85. A. MARCHI, via Capp...

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DICIANNOVENNE licenziato Scuola professionale Elettrotecnica, meccanica, disegno, cerca posto. Galligani S. Piero a Sieve (Firenze). 5371

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

RAGIONIERE capo industria importante praticissimo capace assumere responsabilità bilanci perfetta conoscenza lingue contabilità operai leggi applicazione imposta ricchezza mobile, ottime referenze, estese relazioni nel ceto commerciale industriale e bancario disponendo cauzione desidera migliorare. Scrivere: L. 617 V., Haasenstein e Vogler, Milano. 4981

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AMIDO. Cercasi operaio abilissimo capace dare istruzione pratica fabbricazione industriale amido. Offerte unendo documenti comprovanti capacità. Haasenstein e Vogler Milano. 4500

BOBINATORE abile per bobinaggio e montaggio ventilatori e piccoli motori, trova subito impiego presso Rovere, S. A. pour constructions électriques, Biasca (Canton Ticino). 5337

CERCANSI d'urgenza abili operai Tornitori aggiustatori-motoristi. Indirizzare domanda Hc. 1735 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5351

CERCANSI d'urgenza abili confezioniste per sottane genere biancheria. Stabilimento: Via Matteo Bandello 19. 5816

CERCASI mezza cameriera giovane bella presenza per famiglia distinta, abile mestieri domestici. Esigonsi serie referenze. Presentarsi Longeri, San Gerolamo 5. 5241

CERCASI ragazzo tredicenne buona famiglia per negozio mercerie. Scrivere Cassetta 17 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5379

CERCASI subito corrispondente capace, conoscitore materiali elettrici. Inutile offrirsi senza serie referenze, garanzie. Scrivere Casella Postale 719. 5359

CERCASI abile operaio meccanico-elettricista per trazione capace assumere funzione capo-rimessa automotrici elettriche. Indirizzare offerte Direzione Ferrovia Val Brembana, Bergamo. 4954

CERCASI per stagione estiva una masseuse, due stiratrici, un lavandaio. Offerte dottore Mazzuchetti. Biella. 5221

CERCASI ragazzo 13-16 anni. Fiaschetteria viale Magenta 55. 5283

CERCO abili tagliatrici e macchiniste in cravatte. Gallieni, via Vitruvio 3. 5293

COTONIFICIO importante cerca abilissimo direttore tecnico filatura, tessitura. Richiedesi provata abilità, lunga profonda esperienza e specchiata moralità. Scrivere Cassetta 236 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 4638

CUOCA Domestica, Cameriera, cercansi urgentemente Piazza San Stefano 13. Miglioranzi. 5814

INCISORI in metallo cercansi da N. Perelli, via Larga 16. 5115

LA SOCIETÀ Telefonica di Romagna-Rimini cerca operaio abile posa, giunzione cavi, impianti centrali. Esigonsi ottime referenze. 5790

LAVORANTE orefice provetto ottime referenze cercasi con apprendista buone qualità. Scrivere Cassetta 46 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5788

OPERAIE per facili lavori minuterie metallo cercansi. Perotta e Compagni. Buonarroti 3. 4776

OPERAI lavoranti ardesie o marmo cercansi, via Quadronno 14. D. 5101

PERFETTO tagliatore cercasi per primaria sartoria. Inutile presentarsi senza referenze di primo ordine. Sartoria Wolkiser, Via Carlo Felice 8, Genova. 5339

PREPARATRICI Colli macchiniste cercansi capacissime, lire tre e quattro giornaliere, fisse, viaggio e deposito rimborsati. Casella 147, Genova. 5337

PRIMARIA ditta cerca signorina diciottotrenta anni, pratica lavori studio o magazzino, bella calligrafia, offerte O. E. 28, fermo posta, Milano. 5073

SI DOMANDANO dei buoni operai tagliatori di pietre dure e semidure nonchè cavatori e sgrossatori di pietre semidure. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles, per Ancy-le-Franc (Yonne). Francia. 4920

STABILIMENTO Nord d'Italia di Filatura e Tessitura di juta, cerca Capo sala abile conoscitore delle macchine a filare e di preparazione, Assistente di filatura, Capo sala di tessitura e preparazione alla tessitura, Assistente di tessitura. Si esigono certificati di buona condotta e serietà. Scrivere Cassetta 2427 presso Haasenstein e Vogler Torino. 4683

TECNICO esperto industria litografia sulla latta e cartelli-*réclames* cercasi. Richiedonsi ottimi certificati. Si garantisce segretezza. Scrivere Cassetta N. 2759, Haasenstein e Vogler, Torino. 5331

TORNITORI sono ricercati in Milano, via Castiglia n. 21. Presentarsi ogni giorno dalle 10 alle 11. 4744

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASA metalli, rottami, cerca ovunque agenti o rivenditori. Scrivere Causa, Rivarolo Ligure. 5349

RAPPRESENTARE importanti case genere alimentari, vini, liquori, cartiere, cercano per ingrandimento azienda. Fratelli Viganoni, Monza. Referenze, Cauzioni. 5770

RAPPRESENTANTI cerco ovunque articoli facile smercio oltre 200 mensili. Nessuna cauzione. Scrivere fermo posta, Ancona. Giovanni Silvani, Ancona. 5363

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI anche subito bel appartamento versa strada 5 locali, corridoio, riscaldamento. Via Vigevano 10. 4804

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI caldaia Cornovaglia, superficie riscaldata mq. 50 circa, pressione da 6-7 atmosfere a un focolaio. Dirigere offerte Cooperativa Agricola - Calvenzano (Bergamo). 5369

D'OCCASIONE acquisterei chiosco o châlet per Buffet-Bar, ricevo, dettagliate condizioni, 1873, Posta, Torino. 5329

MACCHINE utensili industriali, casa produttrice, cercasi da Ditta Rappresentanze, deposito, garanzie, concorrenza spese. 1729, Haasenstein e Vogler, Napoli. 5353

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1...

DITTA solidissima, ultimato impi... stria alfa macinazione ... catissimo veneto sicurezza commerc... 100000 anche 50000 socio garante ... se oltre utili. Scrivere B. 411 V. Ha... e Vogler, Venezia.

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50

LEVATRICE tiene gestanti, mass... tezza, occupasi ... Calvi 8.

MATRIMONIO commerciante ... tutti requisiti, ... sessantamila, più azienda redditi ... nue sposerebbe ventenne pr... figlia commerciante almeno 20 m... rebbesi intermediari. Scrivere ... Posta, Giussano (Brianza).

NEBBIA. Pianto non resemi rasse... destino, evoco dolci ista... menticabili. Ti stringo fortemente ... mia prima unica amicizia.

OROLOGIO scomparso mercoledì ... circonvallazione, Ven... na, ricupererei pagando bene. Se... M. 30. Posta. Nulla temere.

PROFESSIONISTA sposerebbe buo... rina, signora... Fiducia, Via Nizza, Torino.

ULTIMA. Scrissi Milano procura... oggi se non puoi non p... scriverò nuovamente solito indiriz... tissimi.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2...

BRUSA. Rastrelli 12. Ricco assorti... elegantissime toilettes, ... stumi per concorrere a premi. Gran... sizione nei negozi e saloni superiori...

CERCANSI compratori terreni fab... case, ville laghi e rivi... agricole. Rivolgere lettera Uffic... Speciale Compra Vendita stabili. C... ta Nuova 24.

GUARIGIONE completa della tosse convulsa mediante ... della Madonna della Salute G. Albe... logna. Una scatola 60 centesimi.

IMPROVVISA partenza vendo bell... matrimoniale. Port... stoforo Colombo 5.

OCCASIONE. Vendo 5 pianoforti nu... ciati, esteri, nazional... lini, Carlo Alberto 27.

RIVIERA Pension famigliare ... compreso. Grande giar... mezzogiorno raccomandato ... Scrivere Miglio-Quinto (Genova).

SPOSI. Occasione. Camere letto, ... salotti, ricevere, sale pranzo ... comuni. Viale Vittoria 46 (Tram M...

VENDESI od anche affittasi gra... ta sita sul viale Mon... stante da Loreto. Rivolgersi rag. ... so Romana 42.

Gli avvisi per la
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio annunzi del SECOLO
26 — *Corso Vittorio Emanuele*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione. IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*). PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

SALVAGO RAGGI NELL'ERITREA

Le indennità cinesi - Le dichiarazioni dell'on. Prinetti - I meriti di Salvago Raggi - Quanto ha speso l'Italia nell'Estremo Oriente - Il significato della scelta.

Caro Romussi,

Torno a dire a te ciò che ho scritto ieri nella *Libertà* di Ravenna per rispondere al *Giornale d'Italia:* io non accusai punto — come dice il *Secolo* — « il marchese Salvago-Raggi di essersi fatta liquidare *dalla Cina* una indennità favolosa. »

Se così fosse stato, avrebbe avuto ragione il Presidente del Consiglio Giolitti di oppormi che io ero tenero della finanza cinese.

No: io dissi — con ciò ero d'accordo con l'on. Prinetti, che nel 1901 reggeva il dicastero degli Esteri, e con l'on. Giolitti, non che con don Livio Caetani di Sermoneta — che l'indennità Salvago Raggi di lire 742.200 fu liquidata dalla Commissione nazionale di cui era a capo il Salvago Raggi.

E questo fu uno dei punti, più vivamente controverso, nella stampa pubblica, che io chiarii alla base de' documenti diplomatici. I ministri, Visconti-Venosta prima, e Prinetti, poi, volevano che le indennità fossero liquidate da una Commissione internazionale cinese — e non le Potenze, ma i capi delle Legazioni estere non volero. Io non cerco qui d'indagare il perchè — ma ciò risulta dal nostro *Libro verde* e di' documenti francesi, inglesi, ecc. Anzi da un dispaccio del 18 febbraio 1904 risulta che il Salvago Raggi non fece nemmeno la proposta Visconti-Prinetti della Commissione internazionale unica.

Risulta altresì dal *Libro verde* che l'indennità Salvago Raggi dovea gravare sul fondo de' 2 milioni, fissati per i danni della Legazione italiana in Pechino — e, invece, i 2 milioni chiesti dallo stesso Salvago Raggi, a titolo di spese per la nuova legazione, le fortificazioni e le *indennità al personale*, sfumarono solo nella ricostruzione de' palazzi, che erano costati non più di L. 166.103, della R. Rappresentanza italiana in Cina — contro le giuste osservazioni dell'on. Pompilj e le disposizioni della legge di contabilità dello Stato. E in ciò indarno, alla Camera, invocai l'indagine del Consiglio del Ministero degli Affari Esteri — cui era stato deferito il nostro ministro plenipotenziario.

⁂

Contro, dunque, la parola delle Potenze e della diplomazia internazionale la Commissione nazionale — o sia Salvago Raggi, Romano, Avezzana e Vitale — fece un auto-liquidazione di indennità: come furono concordi nell'affermare il Caetani, il Prinetti e Giolitti.

Il Caetani, difatti — intervistato dal *Messaggero* — disse: « Alla legazione italiana non vi erano che il ministro, *marchese Salvago Raggi*, un segretario, il barone Romano Avezzana, che mi sostituì, e un interprete, il barone Vitale; *e loro tre ebbero il delicato incarico.* » E l'on. Prinetti, nella seduta del 12 marzo 1904, dichiarò che « siccome il marchese Salvago Raggi era esso pure un danneggiato, perchè tutti gli effetti suoi erano stati bruciati, così la Commissione che liquidò le indennità degli altri cittadini italiani *liquidò anche quella del marchese Salvago Raggi.* » Onde il Presidente del Consiglio — su la fede di queste parole e alla base di una nota diplomatica 8 aprile 1901 — ripetè: « si fece una liquidazione a favore di tutti coloro che da quella guerra con la Cina avevano ricevuto danni più o meno gravi. Ho qui un elenco di tutte le persone che ricevettero un'indennità. Ma questa liquidazione *non è stata fatta dal Governo italiano ed il Ministero che ci ha preceduto non ne ha responsabilità alcuna.* »

⁂

Ma contro queste precise dichiarazioni valse per il Consiglio del Ministero degli Esteri (10 commendatori e segretario un cavaliere) il *Memoriale* del Salvago Raggi — e costoro ritennero che le indennità *furono implicitamente approvate dal Ministero: benchè* — come il Consiglio dei Dieci soggiunse — *manchi, in merito, esplicito documento scritto!*

Se non che, nella stessa seduta del 18 marzo — dopo che il ministro Tittoni avea letto il responso de' Dieci — surse l'on. Prinetti e fece la seguente dichiarazione:

« Poichè ho la facoltà di parlare, mi sia consentito di fare una dichiarazione intorno alle indennità cinesi, circa le quali tante cose sono state dette che venivano a ferire anche l'opera mia. Io dichiaro che in tutta questa quistione, fin dal primo momento, la *preoccupazione del Governo italiano*, allorchè io ero alla Consulta, *fu di scaricarsi da qualsiasi responsabilità nella fissazione delle indennità*, e di rimettersi perciò completamente all'opera, che sarebbe stata fatta dalla Commissione da nominarsi a Pechino. Anzi io ricordo che quando mi si portò la minuta del dispaccio che dava al marchese Salvago Raggi le istruzioni per la nomina di questa Commissione, io aggiunsi di mio pugno (e ci deve essere ancora alla Consulta) una frase *per marcar bene che il Governo intendeva tenersi completamente all'infuori di questa quistione, non intendendo avere nè arte, nè parte nella determinazione di fissazione di queste indennità.* Io chiamo a testimonio l'attuale ministro degli Esteri che la mia condotta e quella del Governo fu precisamente questa: *di tenersi all'infuori, in modo che non potesse in alcun modo essere rimproverato al Governo che un'indennità assegnata fosse piccola o grossa.* »

Con che faccia fresca, dunque, il Consiglio de' Dieci affermò che le indennità erano state *implicitamente approvate dal Ministero?* Ed è questo famoso sinedrio che decretò le patenti di delicatezza, correttezza, ecc.!

⁂

Io ho detto che, se la indennità fosse stata pagata direttamente dalla Cina, l'on. Giolitti avrebbe avuto ragione di dire che io mi interessavo *enormemente alle finanze* cinesi ed egli *molto alle finanze italiane*. Ma il contrario è la verità. Già alla Camera — interrompendolo — risposi subito che erano *quattrini nostri*. Allora non pochi deputati, tra quelli che d'ordinario ignorano quasi sempre bestialmente tutto, strillarono: *no! no!* Ma ecco come io avevo antecedentemente spiegato all'on. Giolitti l'errore, in cui molti erano alla Camera e fuori: — Si crede che le indennità private costituiscano un rapporto tra i danneggiati e la Cina. Così pensa anche il Presidente del Consiglio. E non è vero. La Cina non seppe nulla di nulla: anzi — come ha detto il Salvago Raggi — *per misura di opportunità su proposta del plenipotenziario di America, appoggiato dal francese e da altri, decisero di non far conoscere alla Cina i nomi de' vari indennizzandi.* La Cina subì l'imposizione di pagare 450 milioni di *taëls:* non altro. Noi volemmo 100 milioni — e ne facemmo il riparto così: 75 allo Stato, 2 per danni alla Legazione, ed il resto a società private, a' missionari, ecc. »

Ora è, come dissi anche alla Camera, evidente: meno si dava, senza offesa alla giustizia, è tanto più si accresceva l'attività del Tesoro — considerando che fino al 1904 l'Italia ha speso nell'Estremo Oriente lire 35.174.000! E dopo di più. Chi era tenero della finanza italiana?

⁂

Ma il Salvago Raggi, caro Romussi, non fu tanto biasimevole di avere per sè chieste le L. 742.200 — che poi gli sono state falcidiate, dopo la mia azione parlamentare, di oltre la metà — quanto fu colpevole di aver dato a' missionari più di 22 milioni, di cui 18 a' missionari cattolici — con violazione anche qui flagrante delle norme significate nel *Libro verde*. Fu questa una vera indegnità! Io ho conosciuto, dopo il 1904, uno di cotesti missionari e ne ho saputo delle belle: anzi è in poter mio ora il diario suo. Di poi, ho potuto vedere alla Consulta, con licenza del ministro Tittoni, un documento che ha la sua gravità e che io ho avuto cura di copiare — da cui sorge che si potevano rivendicare circa tre milioni e non si volle!

Io però credo, pertanto, che — dinanzi al nuovo atteggiamento della politica estera dello Stato italiano nell'Estremo Oriente — non sarebbe male risollevare la quistione delle indennità cinesi, come fece la Francia, per tentar di rivederle e correggerle: come, del resto, noi abbiamo rivista e corretta la indennità Salvago Raggi.

Che ne dici?

Sarebbe, ad ogni modo, una risposta della democrazia parlamentare al recente favoritismo dell'on. Tittoni — al nuovo trionfo del neo guelfismo politico italiano!

Una stretta di mano, tuo

R. Mirabelli.

Napoli, 31 gennaio 1907.

L'imminente sgravio del petrolio.

Non dimentichiamo gli zuccheri.

Lo sgravio del petrolio è imminente.

Tutti gli uomini politici, coi quali abbiamo parlato, l'affermano: l'on. Rizzetti, che è vice-presidente del Consiglio superiore del Commercio, lo confermò in una intervista che ebbe ora, e aggiunse anche che vi è « necessità, anzi urgenza » di fare qualche cosa per gli sgravi.

Ora lo sgravio del petrolio, come disse l'on. Rizzetti confermando quanto abbiamo già detto noi, « avverrà indipendentemente da ogni speciale accordo o da concessioni che l'Italia abbia fatto alla Russia, e credo invece che, vista la difficoltà di intendersi colla Russia su di questa voce, si siano abbandonate le trattative riguardo alla medesima.

Aggiungeva il Rizzetti:

« La statistica degli undici mesi dal 1° gennaio a tutto il novembre dello scorso anno reca che l'importazione del petrolio russo è stata di quintali 66.162, e dall'America invece di quintali 441.325, mentre nel 1902 le importazioni erano rispettivamente di quintali 193.326 e 378.466.

« Dall'esposizione di queste cifre si può arguire che l'Italia non rappresenta ormai più un interesse importante per la Russia in ordine al petrolio, e perciò si comprende come di fronte all'impossibità per l'Italia di mutare il suo regime doganale le parti contraenti abbiano abbandonato ogni trattativa speciale al riguardo di questa voce. Ed è a credere anche che, siccome i negoziati colla Russia continuano colla buona volontà di ambe le parti di concludere un accordo commerciale, questo abbandono sulla voce del petrolio non sarà per pregiudicare le condizioni ed i risultati finali delle trattative. »

Si domanda se l'aumento del consumo del petrolio potrà in breve risarcire le finanze della perdita momentanea che ora viene a subire?

L'on. Rizzetti risponde di sì — « però alla condizione che il ribasso sia accentuato ed il prezzo del petrolio venga ad essere ridotto *almeno alla metà del prezzo attuale*, tanto per illuminazione quanto per il riscaldamento e più ancora come forza motrice. Indubbiamente il consumo del petrolio prenderà un notevole sviluppo. Quando esso abbia un prezzo molto ridotto può essere usato come un buon surrogato del carbone, poichè nell'impiego presenta vantaggi e semplificazioni. »

Dunque cominciamo col petrolio; ma devesi subito impegnare la discussione più vivace per ottenere che avvenga, in tempo prossimo, lo sgravio degli zuccheri, che tornerà di maggior vantaggio ai consumatori e costerà pochissimo alle finanze.

IL PROBLEMA DELL'EMIGRAZIONE

e lo sfruttamento dei nostri operai all'estero

I lavoratori italiani all'estero sono almeno quattro milioni. Altre centinaia di migliaia vanno a raggiungerli ogni anno. La sola emigrazione transoceanica nel 1906 ha raggiunto la cifra incredibile di 440 mila. Quattro anni or sono, la medesima emigrazione era di 250 mila. Neppure in Irlanda, nel peggior momento della carestia e della persecuzione politica s'è mai raggiunta una cifra simile. La Germania ha toccato nel 1881 i 220 mila emigranti, e poi è scesa rapidamente fino ai ventisette mila delle statistiche del 1904. Noi invece abbiamo una progressione spaventevole la quale fa giustamente impensierire gli studiosi del problema sociale.

Sappiamo perfettamente di quale e quanta utilità sia stata l'emigrazione nei tempi passati; ma non sappiamo quale possa essere il limite al di là del quale l'emigrazione cessa di essere utile. Certo questo limite esiste, e molti credono che sia già raggiunto.

Fatto sta che molti propongono di porre un ostacolo all'emigrazione.

Ma è ciò possibile?

L'Italia ha sovrabbondanza di braccia e non ha lavoro bastante per occuparle tutte. Nessuna meraviglia quindi se i lavoratori emigrano a migliaia in cerca di quel pane e di quel lavoro che non possono ripromettersi in patria. Non potendo impedire l'emigrazione con mezzi coercitivi, ne viene di conseguenza che bisognerà cercare di contenerla in certi limiti mediante altri mezzi più razionali; e questi non possono consistere se non nell'aumento della produzione in tutti i suoi rami, nella diminuzione delle imposte in quei paesi dove i piccoli proprietari non potendo pagare le tasse abbandonano le loro misere proprietà al fisco e fuggono in America. L'eccessiva fiscalità, specialmente nelle campagne del Mezzogiorno e delle isole è stata ed è ancora una delle principali cause determinanti dell'emigrazione. In una parola, per mettere un freno al partire delle braccia non c'è altro mezzo che una politica nuova di attività e di lavoro.

Queste considerazioni in merito all'esodo doloroso dei nostri operai ci furono suggerite non tanto dalla proposta di porre impedimenti all'emigrazione, già fatta da alcuni mesi e che si ripete più di frequente nei giornali dell'Italia meridionale, quanto da un'altra notizia che ci fu mandata da Londra di un certo Gusman, in viaggio per Colon, il quale ha offerto trentamila operai italiani agli impresari del Panama, da consegnarsi in sei mesi, come se si trattasse di trentamila capi di pecore o trentamila colli di merce.

E noto che i lavori del Panama procedono lentamente o non procedono affatto, in causa della mancanza di braccia. Furono provati i cinesi, ed anche questi si rifiutano di lavorare in causa delle febbri malariche che menano strage. E là dove i cinesi si rifiutano di lavorare perchè il lavoro in quelle condizioni è fratello della morte, il signor Gusman si propone di mandare trentamila italiani!

L'ufficio di emigrazione ha già avvisato i nostri operai di non andare al Panama; ma quanti leggeranno quell'onesto avviso?

...la rivoltella ne scaricò due ... donna, poi rivolta l'arma con... sparò un terzo colpo alla tem... ferita per quanto grave non fu ... il Thivol sopravvisse, mentre la ...hilde era rimasta esanime ai suoi

...algrado della splendida difesa del suo ...ato e per quanto le deposizioni dei te... riuscissero schiaccianti a carico della signora Childe, il Thivol venne condannato dal Consiglio di guerra a cinque anni di reclusione ed alla degradazione militare.

Il pubblico accolse la sentenza con unanimi proteste. Al processo assistevano il fratello e lo zio del condannato, ambedue ufficiali superiori nell'esercito.

LO SCISMA IN FRANCIA

La chiesa cattolica indipendente - L'abate Roussin e il vescovo Villatte - La borsa dell'obolo.

A Parigi in via Legendre nella ex cappella dei Barnabiti si è celebrata domenica la prima messa per cura della chiesa cattolica indipendente di Roma fondata dal sacerdote Roussin e da mons. Villatte, arcivescovo americano.

Tutto si passò *tranquillamente:* vi fu scambio di ingiurie; il sacerdote che dal pergamo pronunziava le parole di Dio venne subito salutato con un poderoso: « Finiscila, ciarlatano » a cui egli rispose minacciando i ... della legge; corsero alcuni pugni, si fecero parecchi arresti, ma, dicono i telegrammi, tutto è andato bene.

I corrispondenti non si sono dimenticati di trasmetterci un particolare abbastanza interessante: quello della canzonetta. Già al cominciar delle funzioni i « fedeli romani »

L'ex chiesa dei barnabiti.

intonarono un vero inno per chiesa. L'aria era quella della *Mascotte*.

I « fedeli di Roma » furibondi al primo annunzio dell'apertura di quella chiesa si fecero alle ricerche delle responsabilità per tanto scandalo, e finirono per trovare che il vero colpevole è un... italiano. Già; don Paolo Miraglia, l'ex parroco di Piacenza, il quale

UN PIROSCAFO SPAGNUOLO AFFONDATO vicino alle coste sicule.

L'equipaggio salvato.

Ci telegrafano da Siracusa, 4. (F.):

Il piroscafo spagnuolo *Tresa Bilbao* è ieri affondato causa una falla a 27 miglia ad est di Capo Passero. Venti persone dell'equi-
del Sant'Ufficio, il quale lanciò « la scomunica maggiore riservata ai sovrani pontefici »

nica maggiore riservata ai sovrani pontefici » contro Miraglia e contro Villatte i quali niente affatto turbati continuarono tranquillamente nel loro mestiere. Il Villatte si associò l'abate Roussin, ex prete romano, ex vicario, ex curato ed autore d'un libro: *Cattolici non romani e cattolici romani*. Anzi gli è subito dopo la pubblicazione di questo volume che il Roussin cessò di appartenere alla chiesa dei papi, per « mettersi in relazione con tutti gli uomini di buona volontà.

Monsignor Villatte.

Con un ultimo decreto di Roma poi tanto il Roussin quanto il Villatte vennero posti fuori del grembo della Chiesa cattolica. Ciò non ha impedito loro di celebrare con tanto di mitria e di pastorale le funzioni a cui assistettero cattolici romani e non romani i quali ad un dato punto come dicemmo vennero fraternamente alle mani.

E mentre l'aristocratica chiesetta sonava di grida, di minaccie, di ingiurie, e gli agenti correvano qua e là a separare i contendenti, dall'alto della sua croce il Cristo macilento guardava i fedeli romani e non romani lottare rabbiosamente per strappargli la borsetta contenente l'obolo delle donnine eleganti e degli sfaccendati venuti per godersi uno spettacolo.

CRONACA

LA DEFICIENZA DEL CARBONE

Ciò che si dice in Municipio.

L'assessore comunale, ingegnere Ponzio, ha l'altro ieri sera fatto partire un ingegnere municipale per Genova, Savona e Spezia, coll'incarico di sollecitare l'invio di carbone ed accordarsi colle Autorità competenti perchè almeno i servizi pubblici non siano danneggiati.

L'assessore Della Porta ha fatto in proposito le seguenti dichiarazioni:

« Il Comune si era preparata una scorta che doveva bastare a sbarcar l'invernata, purchè di tanto in tanto fossero sopravvenute le spedizioni attese. Ma queste mancarono, l'inverno rigido cagionò un maggior consumo. Il deposito comunale di porta Romana annesso alla Centrale elettrica si era ridotto ad avere circa 500 tonnellate: ma da tre venuto anch... stock si è di assai ri-

Le terribili malattie prodotte dall'eccesso di tensione arteriale — e specialmente l'emorragia cerebrale, l'*angina pectoris*, le affezioni cardiache, la cirrosi del fegato, le lesioni dei reni, la nefrite, il rammollimento cerebrale, il diabete, la gotta e l'artritismo — sono vinte: è un altro trionfo grandioso che la scienza deve, come già tanti altri in questi ultimi tempi, al metodo sperimentale.

Il rimedio prodigioso è l'elettricità: scopritore, l'illustre prof. D'Arsonval del Collegio di Francia, e — per così dire — collaudatore per numerose trionfali esperienze il dottor Moutier di Parigi.

La scoperta — dice il dottor Emile Combe, che bandisce oggi sui giornali la buona novella — ha già parecchi anni: ma era doveroso aspettare, rispettando il non ancora maturo segreto del laboratorio scientifico.

I lavori del prof. D'Arsonval attorno agli effetti fisiologici dell'elettricità risalgono al 1890, quando non si conoscevano ancora perfino le possibilità delle correnti alternate multiple ad alta tensione. È appunto ciò che formò l'oggetto degli studi di questo scienziato: con ingegnose modificazioni introdotte nella macchina a correnti alternate, egli riuscì infatti ad ottenere risultati meravigliosi, portando la corrente da 100 oscillazioni a 10 mila, a 250 mila, a 500 mila e fino ad un miliardo al secondo.

Potè inoltre arrivare ad un' inattesa constatazione: che, cioè, la corrente elettrica è tanto più innocua quanto più moltiplicata ne è la frequenza: che, per esempio, mentre la corrente alternata a 200 produce la morte fulminea (è infatti il metodo adottato agli Stati Uniti per le esecuzioni capitali), portata a 500 mila è appena sensibile.

Stabilito questo principio scientifico-tecnico — che, giusto omaggio all'inventore, fu chiamato il principio « d'Arsonvalizzazione » — non restava che trarne le conclusioni dal punto di vista terapeutico: compito dei medici. Ai quali però il D'Arsonval aveva già lumeggiata la via, rilevando l'azione notevole delle correnti ad alta frequenza sui tessuti interni, dimostrando come esse penetrino profondamente nell'organismo e aumentino grandemente l'attività delle funzioni vitali, e finalmente — risultato di suprema importanza — come esse distruggano le secrezioni e le toxine dei microbi.

Con ciò, ognuno lo comprende, rimaneva determinato il campo delle malattie cui la nuova scoperta poteva essere applicata: quelle, appunto — derivanti dalla « ipertensione arteriale », e cioè dalla circolazione disordinata di un sangue troppo spesso in vasi ingombrati, ristretti, ed induriti — delle quali abbiamo dato più sopra il poco allegro elenco.

***

Era questo, dunque, il campo di studi esperimentali e di positivi controlli segnato al dottor Moutier, per le applicazioni terapeutiche della « d'Arsonvalizzazione » cui s'era dedicato.

I risultati ottenuti furono risolutivi: tutti gli accennati flagelli — contro i quali la scienza, ancora quasi disarmata, lottava debolmente finora con aleatorio trattamento, che andava dall'imbarazzante e penoso regime alimentare alle difficili e fastidiose cure idroterapiche ed ai farmachi di dubbia efficacia — sono oramai debellati dalla corrente ad alta tensione.

La scoperta — scrive il citato dottor Combe — ha veramente del meraviglioso: pensate che bastano pochi minuti per produrre il miglioramento decisivo che esclude ogni pericolo, per quanto urgente: e che bastano poche settimane — secondo il numero delle sedute richieste o consentite dal caso speciale — per arrivare alla guarigione completa!

Il dottor Combe ci descrive anche come si procede dal medico in questa nuova terapia.

Il dottor Moutier scandaglia prima il suo terreno d'operazione, mercè lo « sfigmometro », un delicato apparecchio che denunzia con esattezza lo stato della pressione arteriale. In condizioni normali, questa risulta a un' altezza mercuriale di 15-16 gradi. Risulta inferiore? La diagnosi è d'insufficente tensione, difetto d'energia vitale, neurastenia, disordini gastrici, ecc. Risulta di 20, 22, 25 gradi? C'è « ipertensione »: appena il tempo di provvedere.

In questo secondo caso, il malato si colloca in un « solenoide » — la formidabile macchina concepita dal D'Arsonval — che ha l'aspetto d'una gabbia cilindrica a finestre. Vi entra e vi si accomoda a suo agio, in una sedia, vestito tal quale come si trova, padronissimo anche di godersi intanto la sigaretta. E mentre attorno a lui si sviluppa, e penetra in tutto il suo essere, una enorme corrente di mezzo milione — od anche di un milione — di vibrazioni, egli non sentirà che il crepitio della scintilla ed un odore di ozono e di acido nitrico.

LA CRISI DEL CARBONE

Quanto carbone c'è a Genova

Mezzo milione di tonnellate che aspetta lo scarico.

Ci telefonano da Genova, 4. (C.):

Per darvi una idea esatta delle condizioni del nostro porto, vi comunico le seguenti cifre, lasciando a chi spetta tutte le considerazioni del caso, prima fra tutte quelle sull'apatia imperante per quanto riguarda un commercio importantissimo quale è quello del carbone.

Alla data d'oggi si trovano in porto, depositate nelle calate o sulle chiatte, mezzo milione di tonnellate di carbone; si hanno sotto scarico 28 piroscafi, ed in attesa di attraccare per lo scalo altri sedici piroscafi. Inoltre si trovano in navigazione trentasei piroscafi con carico completo di carbone, ed altri cinquantadue piroscafi sono in carico nei porti inglesi, per essere diretti a Genova. E tutto questo per il solo mese di febbraio.

Quali sono le cause prime? - Torna in ballo l'ostruzionismo - Difettosa distribuzione del materiale - Conflitto fra funzionari? - Le condizioni della Direzione Compartimentale di Genova - E l'autonomia della Direzione Generale?

Noi non abbiamo mai mancato, a suo tempo, di lamentare nella Direzione generale delle ferrovie dello Stato, una eccessiva condiscendenza ad accogliere ed a collocare a posti ai quali erano inetti o inadatti, i funzionari del cessato regio Ispettorato, cedendo alle pressioni governative, con grande irrisione e scapito di quella povera *autonomia*, prevista e voluta dall'art. 28 della Legge 22 aprile 1905, num. 137, ricordiamo l'affare Marchesini: articolo per il quale il personale delle Ferrovie di Stato deve dipendere dall'autorità autonoma della Direzione generale, per poterne disporre secondo il criterio suo e la esigenza del servizio.

Che cosa, e invece, accaduto?

Che, con enorme danno del servizio diventato un vero disservizio, parecchi R. Ispettori si trovarono balzati, di un tratto, alla dirigenza del servizio attivo del traffico, sprovvisti — e non ne va fatta loro colpa — della necessaria preparazione e della indispensabile pratica e forse anco attitudine, suscitando malcontento e delusione fra gli ispettori delle cessate società esercenti, e portando seco, nel nuovo Ufficio, i rigidi, aridi, inadatti criteri della burocrazia di Stato che tutto crede di potere irreggimentare, — inceppando ogni iniziativa, ogni rapida decisione, — come se, invece di un servizio vivo, tutta febbre e palpiti, quale è quello della ferrovia, si trattasse di tenere in ordine un Ufficio delle ipoteche, una biblioteca, un museo od altro corpo *morto*.

***

Limitandoci oggi al fatto concreto della crisi del carbone, esaminiamo il caso della Direzione compartimentale di Genova, — della *Superba*, da cui attendiamo, come manna dal cielo, i vagoni. Essi ci sono, si dice, — ma non è possibile di farli partire colla sollecitudine che la gran penuria di combustibile richiede. Un arduo problema.

Ora a noi consterebbe da sicurissima fonte che l'attuale direttore compartimentale di Genova, comm. ing. Cappello, il quale, da regio ispettore principale a 5000 lire, con indennità di reggenza di L. 500, è stato promosso a quel posto, con la qualifica di capo servizio a L. 10 000, vi si trova a disagio. Egli è un distinto funzionario; e noi lo ricordiamo come uno dei principali compilatori dell'organico che, d'accordo con l'organizzazione dei ferrovieri, doveva essere sottoposto al Governo dello Zanardelli, nel '902.

Ebbene, noi non gli neghiamo qui il valore e i meriti amministrativi, ma abbiamo motivi di contestarne la competenza tecnica e la praticità degli immediati provvedimenti. Fatto sta che è sorto subito un conflitto fra gli ispettori di sezione e quelli del regio Ispettorato, di cui il comm. Cappello dicono che si sia circondato, o dai quali piglia l'inspirazione. E il conflitto avrebbe avuto per inevitabile conseguenza di lasciare paralizzate le proposte degli ispettori di Sezione (pratici della località e delle esigenze del servizio e del commercio) generando una tale indecisione e una più fatale inerzia.

Aggiungetevi un po' di mascherato, ma sempre vigile ostruzionismo e una difettosa organizzazione delle Sezioni regionali veicoli di Torino e di Bologna, i cui dirigenti e addetti sono troppo di frequente assenti per trasferte, così da non poter provvedere giornalmente alla buona distribuzione ed utilizzazione del materiale rotabile, e ivi spiegherete, almeno in buona parte, la attuale crisi dei vagoni di carbone. E speriamo che il Governo e il comm. Bianchi esaminino la situazione, anche da questo lato, e provvedano a tempo. Gioverà la Commissione di vigilanza parlamentare. *mo...*

Appendice del SECOLO 5 Febbraio

GIULIO MARY 44

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Nella valle, da Croix-Vitré tanto amata, la presenza dell'uomo si manifestava dovunque, lungo il margine delle foreste, nei campi, sui poggi.

Dappertutto le case s'ergono, si celano, s'aggruppano in villaggi e borghi, o spuntano isolate là su una cima, qua su un greppo, o si sparpagliano lungo il fiume — tutte fabbricate nel medesimo modo, solide, resistenti agli urti impetuosi del vento, alla neve sì frequente in quel paese, e prive di qualsiasi apertura dal lato che guarda all'oriente, poi che dall'oriente vengono le tempeste.

E ogni casa ha i muri tappezzati d'edera, è cinta da un frutteto, dove le api ronzano intorno agli alveari, e dove in estate spuntano i fiori.

E in ogni casa regnano l'agiatezza, la pace profonda che provien dal lavoro.

Dovunque pure, o sotto l'erba, o fra i massi, o precipiti dai monti, vi son acque limpide e fresche qua e là regolate dalla mano dell'uomo in sbarramenti, derivazioni, canali, che mettono in azione segherie, cartiere, cotonifici, officine.

In mezzo, poi, a tutto ciò, fra borghi e villaggi, fra masserie e case isolate, nell'alta e bassa valle, meli e ciliegi che già, allora, incominciavano a fiorire.

Il conte si compiaceva a contemplar quel paesaggio famigliare ai suoi occhi.

La quiete di quella campagna gli si comunicava all'anima. E dopo averla ben bene ammirata, il sorriso da lui rivolto a Rosa, significava per la giovane ch'egli era contento.

Ma anche spesso lo sguardo di lui s'offuscava.

Essa allora indovinava.

Il vecchio voleva dire:

— Tutte le terre che vedi fin dove ti giunge l'occhio dovrebbero essere tue. E sono stato io a privartene, a rubartele!...

Rosa s'affrettava a distoglierlo da un sì triste pensiero con dolci parole.

Fu nel momento in cui il conte se ne stava immerso in una specie d'estasi dinanzi al paesaggio, azzurrognolo sotto la mite luce crepuscolare, che Natalia e i suoi figli apparvero alla svolta della strada.

Era naturale si dirigessero verso quella parte.

E nonpertanto Rosa si sentì percorsa da un brivido. Ebbe paura — la paura istintiva d'un pericolo.

Bisbigliò all'orecchio del vecchio, senza proferir nomi:

— Vengono!...

Quando furono vicini, ella sperò passassero oltre, senza fermarsi.

S'ingannava.

Natalia, avvicinatasi al fratello, lo baciò sulla fronte. Michele e Lorenzo fecero altrettanto.

Croix Vitré allora abbassò le palpebre, certo per assaporar meglio tanta e sì rara tenerezza; a meno che non volesse, al contrario, nascondere così la fiamma del risentimento e dell'odio, accesaglisi negli occhi.

— Come state, Uberto?... Ci sembra che, da qualche giorno, il vostro stato si modifichi e che la vostra salute sia migliore.

Egli parve non avesse neppur udito, e non rispose.

La vedova si volse a Rosa.

— Cara figliuola, temo che mio fratello pigli freddo... S'alza il vento... Dovreste recarvi al castello a prendervi la sua pelliccia.

Era un pretesto per allontanar la fanciulla, che compresе benissimo.

Se ne andò a malincuore. Il paralitico la guardò partire inquieto. Rimaneva senza difesa in faccia a quelle persone da cui aveva a temere ogni peggior cosa, e che gli si erano rivelate come i suoi nemici più accaniti.

— Uberto perchè ci volete nascondere la buona notizia che la vostra salute ha fatto dei progressi?

« Non sapete che ne saremo lieti, lieti più di qualsiasi altro?

« E perchè Rosa non è venuta subito a comunicarcela, e s'è tenuta per sè sola una tal contentezza?

Nessuna risposta.

Natalia ripigliò:

— Questo ci dà una triste opinione dell'affetto e della gratitudine che quella ragazza ha potuto concepire per noi, poi che ha trascurato di riferirci che incominciate a pronunziare qualche parola e, senza dubbio, a farvi comprendere.

Uguale silenzio.

Ma la vedova, volendo a tutti i costi venirne in chiaro, proseguì:

— Non mi sento disposta perciò di tenermi appresso una ragazza che non adempie verso di voi il dovere che le si è affidato: quello d'invigilare sulla vostra salute e d'informarci dei progressi che questa va facendo.

La fiamma guizzò di nuovo negli occhi del conte, a tal minaccia. Egli socchiuse le labbra d'improvviso come volesse parlare.

Natalia e i suoi figli si chinarono per ascoltare, in un movimento sì vivo e rivelante nello stesso tempo tanto spavento, che Croix-Vitré richiuse tosto gli occhi.

Avea compreso che quei perversi aspettavano da lui una manifestazione di volontà e d'intelligenza. Perchè? A quale scopo? A quello solamente di nuocere a lui e a Rosa...

Egli perciò tacque.

La vedova non si scoraggiò. Lo avrebbe ben costretto a tradirsi!

— Vorremmo sapere, caro Uberto, se siete contento quanto si può esserlo nella vostra triste situazione.

« Se avete qualche desiderio sforzatevi a manifestarlo, onde noi s'abbia la gioia di soddisfarlo.

« Saremmo tanto lieti di allievare la vostra condizione colle testimonianze del nostro amore!

Sempre lo stesso ostinato silenzio.

— Giacchè vi amiamo molto — ella ebbe l'audacia di dire, certo per indurlo a commettere una qualche imprudenza, perchè dinanzi a simile perfidia non avrebbe saputo forse contenersi — vi amiamo e ve ne abbiamo dato continue prove.

« Fu perchè aveste a vivere più tranquillo che vi abbiamo preparato l'alloggio nella vecchia selleria.

« Nel castello Michele e Lorenzo danno frequenti feste e quello strepito di suoni, canti e balli, quel frastuono di gioventù viva, ardente, spensierata non avrebbero mancato di spiacervi e stancarvi.

« Abbiamo fatto bene, non è vero, fratello mio? Diteci, fateci comprendere che ci approvate.

Stavolta il vecchio rialzò gli occhi sulla sorella; ma non era in essi alcuna espressione di malcontento, d'ira, di rancore.

Odio, risentimento, desiderio infrenabile di punire — tutto ciò stava rinchiuso in fondo all'anima sua.

Egli schiuse le labbra, per un prodigio di dissimulazione, ad un sorriso.

Sì il medesimo sorriso, dolce e rassegnato, che Rosa conosceva così bene, anche Natalia e i suoi figli lo ebbero.

Ed esso, ingannandoli, li tranquillò.

In un grande sforzo Croix-Vitré aveva proferito una parola, una sola, ch'essi, più che udire, indovinarono, perchè era stata, ora, quasi inintelligibile:

— Sì!...

Madre e figli scambiarono un rapido segno d'intelligenza. No, non avevano nulla a temere da quel morto vivo, sempre condannato al medesimo supplizio, allo stesso silenzio, alla medesima immobilità.

Ma Natalia spinse più lungi ancora la crudele investigazione.

— Se non desiderate nulla per voi, povero fratello, vorreste ottenere qualche cosa per avvantaggiarne qualcuno a cui vi interessate?

« Pronunziate la parola che abbiamo

SPILLA per CRAVATTA

Prima a L. 3
ora Cent. 50 cad.

ANELLO SOLITAIRE

I nost

SE NON COMPE

...ponendo poi ... di plauso ...ri, quindi ...del gior- ...delibera- ...lascian- ...comita- ..., in- ...tru- ...più

...vittorie: quelle contro la Morte.
c. m.

Il romanzo del duca De la Salle

La figlia del duca è stata battezzata ieri a San Pietro - Il matrimonio è riconosciuto valido.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

Le dichiarazioni del duca De la Salle circa la celebrazione del matrimonio del figlio, trovano una prima smentita nel fatto che ieri la bimba nata dal duca Marco De la Salle e da Marika Karusos venne battezzata a San Pietro a Roma dal prete cattolico conte De Raymond e le furono imposti i nomi di Francesca Felicita Giovanna Battista Emilia Romana duchessa De la Salle de Rochemaure. Funzionò da madrina la principessa Massimo; assistettero alla cerimonia il ministro e il vice console di Grecia a Roma con le loro rispettive famiglia.

Stasera l'*Avanti!* poi pubblica la copia autentica dell'atto di matrimonio compiuto ad Atene tra la Marika e il duca Marco.

L'atto porta le vidimazioni ed i timbri del comune di Atene, della prefettura Attica, del ministero dell'Interno e del ministero degli Esteri ed è firmato dal sacerdote don Blissidis, dal sindaco Mercuri Marco Marika, dal testimoni Petrizzopulos e Pillavios. L'atto dice che innanzi al sindaco di Atene comparvero le parti, il 26 febbraio 1905, e che il sacerdote dichiarò di essere stato il matrimonio celebrato con tutti i riti ecclesiastici e le forme di legge. Quindi il matrimonio è riconosciuto valido.

Il vecchio duca De la Salle volle impugnare il matrimonio religioso affermando che esso non fu celebrato secondo i canoni ecclesiastici e l'*Avanti!* in proposito pubblica il seguente documento: «Io sottoscritto cancelliere dell'arcivescovado cattolico e della delegazione apostolica di Grecia attesto di avere bene esaminato la questione del matrimonio contratto fra il signor Marco De la Salle e la signorina Marika Karusos, e di avere constatato dai documenti ufficiali che gli stessi hanno presentato, che non vi era alcun impedimento derimente e che per conseguenza loro matrimonio è valido per quanto illecitamente contratto. Il signor Marco De la Salle e la signora avendo promesso sotto il vincolo del giuramento che tutti i loro figli saranno battezzati e allevati nella religione cattolica si permette loro di avvicinarsi ai sacramenti della chiesa. Firmato: Canonico Jean Mamos, cancelliere dell'arcivescovado cattolico di Atene.

La frase «illecitamente contratto» si riferisce alla circostanza che il duca De la Salle, per ottenere la celebrazione del matrimonio anche nel rito cattolico, avrebbe dovuto domandare alla chiesa cattolica la licenza per sposare una donna ortodossa. Ed egli non lo fece. Ma in ogni modo il matrimonio è legittimo di fronte alla legislazione greca e al rito ortodosso.

L'*Avanti!* concludendo, osserva che, poichè il vincolo matrimoniale dei duchi De la Salle venne contratto in Grecia secondo i riti e le forme prescritte in quel paese, la convenzione internazionale dell'Aja assicura anche in Francia la validità del vincolo suddetto. In altre parole se Marika si recasse in Francia essa potrebbe colà far valere contro il vecchio duca De la Salle tutti i suoi diritti di moglie legittima del figlio di quest'ultimo e della bimba avuta dal duca Marco.

LA GIOVENTÙ SOCIALISTA TOSCANA a Congresso

La costituzione di una federazione regionale - Una parola nuova per indicare una cosa antica - La propaganda antimilitarista.

Ci telefonano da Firenze, 4 sera. (P.):

Si sono riunite a Congresso le sezioni della gioventù socialista toscana di Firenze, Brozzi, Sestri Castello, Pistoia, Ponte a Signa, Lastra a Signa, Grosseto, Livorno, cinque sezioni della provincia Piombino, Castrocaro, San Sepolcro, Siena, Campiglia marittima, Riparbella, San Salvi Chiusi, Rio Marina, Bagni di Cascina. In complesso sono raccolti oltre trecento soci. La riunione è parsa per Firenze quasi clandestina perchè, non essendo stata invitata nemmeno la stampa socialista tutta, ma solo quella rivoluzionaria e sindacalista, i giornali socialisti non ne hanno tenuto parola.

La presidenza fu assunta dal Bartolozzi di Pistoia. Si aprovò la costituzione della Federazione regionale, si concretò lo statuto federale e si scelse per organo proprio l'*Azione* di Roma. Il relatore Massotti fece un attacco a fondo contro il neo-socialismo platonico-riformista-umanitario, proponendo di chiamarlo col nome di democraticismo, e concluse col dire che non v'è socialismo se non sia precipuamente anti-statale e anti-borghese. Si parlò senza riuscire a mettersi d'accordo.

...della progressività.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Un articolo della *Tribuna*, avente carattere ufficioso, spiega gli scopi del progetto di legge per il riordinamento dei tributi locali. La riforma non si propone uno sgravio del carico complessivo, ma tenendo inalterato questo, tende a ripartirlo diversamente in guisa da avvicinarsi al principio della proporzionalità vera, che in materia di tributi è l'espressione del principio dell'uguaglianza dei cittadini.

Nel concetto di chi ha studiata e preveduta la riforma, i proventi dell'imposta sulle entrate devono essere destinati a sopperire alle risorse finanziarie, che ora ai Comuni provengono dalla tassa di famiglia e da quella sul valore locativo, a supplire alle perdite che alle finanze di essi possono derivare dal loro passaggio da Comuni chiusi a Comuni aperti, e quindi, in ordine di successione a provvedere alla graduale riduzione delle sovraimposte, dei tributi erariali, fino a che siano rientrati nei limiti legali, alla graduale riduzione fino alla completa abolizione nel Comune delle tasse sul bestiame, e da ultimo alla graduale riduzione, anche qui fino alla completa abolizione della tassa esercizi e rivendite. Il progetto provvede dunque anche all'accettazione del dazio consumo.

È essenziale questo, che non si tratti di una nuova imposta in aggiunta alle altre esistenti, ma di una forma di imposta che ne sostituisca un'altra. L'imposta sull'entrata secondo il minsitro Majorana, ha questi caratteri:

1.° Colpisce tutte le forme di entrate nette in denaro o in natura con aliquote leggermente progressive: la quale scala però, giunta ad un certo punto dei più alti redditi non seguita a salire di guisa che oltre un certo limite, l'imposta, da progressiva, diventa proporzionale.

Partendo dal mezzo per cento si sale progressivamente fino al cinque per i redditi superiori alle duecentomila lire annue, oltre le quali l'imposta diventa proporzionale. Esenti dall'imposta sono coloro che hanno un reddito netto non superiore ad un certo *minimum*, che varia dalle 800 alle 2500 lire, secondo la popolazione dei vari Comuni.

2.° L'accertamento della materia imponibile non è indiziale ma diretto, per quanto è possibile, ad escludere gli indiziali che possono trarsi specialmente dal valore locativo.

Il ricorso del prosindaco di Napoli contro lo scioglimento del Consiglio comunale.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso prodotto dall'ex prosindaco di Napoli, Del Balzo, contro il decreto di scioglimento di quel Consiglio comunale. Le elezioni per il nuovo Consiglio comunale di Napoli avrebbero luogo il 17 marzo.

NELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Provvedimenti del ministro Rava.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Come sapete, il ministro Rava ha presentato alla Camera un progetto per creare due altre direzioni generali e ha soppresso di conseguenza i due uffici di ispettorato aggregando le sezioni che li compongono alle rispettive divisioni delle scuole elementari e secondarie. Così i due ispettori comm. Fiorini e Corradini vengono restituiti alle loro normali funzioni e rimangono a disposizione del ministero come tecnici per gli studi di ispezione e per gli incarichi che verranno loro affidati.

Alla direzione del personale delle scuole secondarie e medie è stato destinato il commendator Pranzetti il quale viene sostituito dal prof. Amante nella direzione della prima divisione del ministero, da cui dipendono il personale del ministero stesso e della sua biblioteca. Al comm. Ravà che lascia l'incarico della direzione generale dell'istruzione primaria, vengono affidati i servizi della educazione fisica e delle fondazioni scolastiche. Con altro decreto l'on. Rava ha nominato il prof. Leone Massimo Giroidi referendario al Consiglio di Stato incaricato di reggere la direzione generale dell'istruzione primaria e normale.

Un consigliere di prefettura impazzito.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Il consigliere di prefettura a Chieti, Alfio Caly, alloggiato all'Albergo Ginevra, l'altra notte, verso le ore due dette segni di esaltazione mentale, cosicchè il personale dell'albergo richiese l'intervento della forza pubblica.

Caly, che si era barricato nella sua stanza, all'intimazione dei funzionari, si rifiutò di aprire ed esplose contro la porta un colpo di rivoltella senza ferire alcuno. I funzionari allora si ritirarono piantonando la porta, in attesa che si calmasse.

Ieri all'una e mezzo, il Caly suonò il campanello ed aprì la porta per lasciar entrare il cameriere insieme al quale entrarono nella stanza due agenti che lo ridussero all'impotenza, togliendogli la rivoltella, che teneva ancora in pugno.

L'infermo, a cura della famiglia, è stato ricoverato in una casa di salute.

Il Caly era giunto l'altra sera da Chieti a Roma, chiamatovi telegraficamente per la malattia di una cognata.

Per la grande manifestazione anticlericale del 17 febbraio.

Adesioni di Giacinta Pezzana, Tommaso Salvini, Olindo Guerrini.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Continuano a pervenire numerosissime le adesioni alla Commissione esecutiva della grande manifestazione anticlericale del 17 febbraio. Sono molti i deputati e i senatori che hanno dato l'appoggio del loro nome alla dimostrazione e le personalità più spiccate dell'arte e della letteratura hanno aderito. Vi segnalo tra le altre l'adesione di Giacinta Pezzana che ha scritto in questi termini:

«Aderisco col cuore e coll'anima.»

Tommaso Salvini ha scritto:

«Radicali, repubblicani, socialisti e monarchici, tutti infine i partiti che amano la patria e il progresso di questa, non possono a meno di aderire e protestare contro l'invasione clericale che sventuratamente si accresce e infesta l'Italia. Per questo aderisco in tutto e per tutto a quanto il Comitato liberale si propone di fare contro i nemici della patria.»

Olindo Guerrini ha aderito con queste parole:

«Aderisco di gran cuore ed auguro al mio paese tempi meno *pontifici*.»

Hanno aderito anche le più importanti associazioni liberali di tutta Italia e tutte le associazioni popolari.

SEDUTA STANCA ALLA CAMERA

Discorso Giolitti al Senato sulla giustizia amministrativa

Seduta del 4 febbraio.
Presidenza del Vice-presidente GORIO.

Ci telegrafano da Roma, 4, sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2,5.

L'on. Gorio ha aperto la seduta innanzi a pochissimi deputati. Si prevede fin dal principio che la seduta sarà breve, poichè molti interroganti e parecchi interpellati sono assenti.

Tra la più grande disattenzione è letto il verbale e sono passate in rassegna le domande di congedo. Viene quindi annunciata la nomina a senatore del comm. Di Broglio.

Si passa poi alle interrogazioni.

INTERROGAZIONI.

FASCE (s. s. Tesoro) assicura gli onorevoli Pozzato e Badaloni che il beneficio dell'interesse dei mutui al 4 per cento è estensibile ai Consorzii idraulici.

BADALONI, prende atto.

VALLERIS (s. s. Guerra) dichiara all'on. Santini che furono inflitti gli arresti di un mese di fortezza ad un ufficiale dell'esercito, recatosi all'estero, senza autorizzazione.

SANTINI ritiene che a quell'ufficiale non sarebbe stata concessa l'autorizzazione, se si fosse conosciuto il motivo del suo viaggio: chiedere cioè una riparazione per offese fatte all'esercito. Deplora che per sì nobile azione sia stata inflitta una così grave pena.

DARI (s. s. Lavori) in risposta all'on. Leali giustifica il breve ritardo nell'approvazione dei progetti per la Civitavecchia-Orte.

LEALI lamenta che si ricorra a espedienti per ritardare l'esecuzione di quei progetti.

DARI (s. s. Lavori) respinge quest'accusa.

LEALI si dichiara soddisfatto.

DARI dichiara all'on. Coffari che vengono concessi i sussidii per allacciare alle stazioni anche frazioni di comuni, quando abbiano maggiore importanza della sede del comune.

COFFARI reclama che il beneficio sia esteso a tutte le frazioni.

La penuria di carbone.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Cavagnari che i miglioramenti adottati hanno molto giovato al movimento del porto di Genova.

CAVAGNARI rileva che le condizioni di trasporto di carbone nel porto di Genova vanno sempre più peggiorando. Deplora che la Direzione delle ferrovie faccia, per conto proprio, provviste di carbone superiori al bisogno.

Invoca un'inchiesta sul servizio ferroviario.

DARI (s. s Lavori) dichiara che la Direzione delle ferrovie non fa commercio di carbone, ma cede parte delle proprie scorte, nell'interesse dei pubblici servizi.

Il caso del prof. Curti.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde all'on. Turati, che il trasloco da Cagliari a Catanzaro del prof. Curti non fu determinato da ragione politica.

TURATI rileva che il trasferimento fu determinato dal fatto che il prof. Curti s'interessava della cosa pubblica. Per la gravità dell'argomento converte l'interrogazione in interpellanza.

Chiede che, in pendenza del giudizio definitivo, si dia un congedo al prof. Curti.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) sostiene che il provvedimento fu regolare e che il Governo usò al prof. Curti ogni possibile riguardo.

Per una modifica al regolamento.

Come vi ho già notato molte interpellanze decadono, sono ritirate o rimandate.

FRACASSI, per una mozione d'ordine dichiara che non si possono ritenere decadute le interpellanze che non si supponeva venissero oggi in discussione.

Ricorda di avere da tempo presentata una proposta di riforma al regolamento per ciò che si riferisce alle interpellanze.

PRESIDENTE risponde che l'on. Brunialti ha già pronta la relazione sulla proposta dell'on. Fracassi.

INTERPELLANZE.

Per la sistemazione di Montecitorio.

SANTINI interpella il ministro dei Lavori Pubblici, chiedendo che siano resi di pubblica ragione i dettagli del progetto e la spesa per la nuova aula e la sistemazione di Montecitorio.

Nota che il primo progetto Basile prevedeva una spesa di 6 milioni e mezzo. Oggi il Governo prevede che la spesa salirà a 12.

L'oratore sarebbe contento che bastassero venti milioni.

DARI (s. s. Lavori Pubb.) risponde che la sistemazione di Montecitorio importerà una spesa di poco meno che 10 milioni.

Quanto al progetto esecutivo, osserva che esso è completo in ogni sua parte e fu presentato al Consiglio Superiore.

L'incarico dei lavori fu dato al prof. Basile, in conseguenza di un voto della Camera.

SANTINI, non soddisfatto chiede che d'ora in poi non si affidino incarichi senza concorso.

DARI (s. s. Lav. Pubb.) aggiunge che il Governo, quando si tratterà di decretare la nuova spesa, non mancherà di chiedere come deve, l'autorizzazione del Parlamento.

La seduta termina alle ore 4.10.

Senato del Regno

Seduta del 4 febbraio.
Presidenza del Presidente CANONICO.

Ci telefonano da Roma, 4 sera. (G.):

La seduta è aperta alle ore 3.

PRESIDENTE comunica il decreto reale, che nomina senatore del regno il comm. Ernesto di Broglio.

CERRUTI A. svolge la sua interpellanza al ministro della Guerra circa la sistemazione della piazza di Genova, che richiede l'abolizione delle servitù militari, non più richieste dalle necessità della difesa.

Rileva i danni, che dalla tardata sistemazione vengono alla città di Genova, la quale ha bisogno di ingrandirsi.

DEL MAJNO rileva lo splendido progresso industriale e commerciale di Genova. Nota pure che la città è soffocata fra il mare e il monte, in modo che ogni metro di terra è prezioso.

VIGANO' (min. Guerra) si associa alle parole dei senatori Cerrutti e del Majno sulla sistemazione della piazza di Genova.

Espone i provvedimenti già presi. Assicura che provvederà con sollecitudine alla sistemazione dei forti.

CERRUTI A., con qualche riserva si dichiara soddisfatto.

La Giustizia amministrativa.

Parla Giolitti.

Si riprende la discussione sul riordinamento della giustizia amministrativa.

GIOLITTI (pres. Consiglio) rileva che il suo compito è facilitato dalla discussione già avvenuta.

Espone i criterii del ministero nella compilazione della nuova legge. Il Ministero ha creduto determinare per legge le attribuzioni delle due sezioni del Consiglio di Stato.

Esse sono principalmente due: evitare, il più che sia possibile contraddizioni nelle decisioni, contraddizioni che producono conseguenze disastrose; stabilire organicamente il giudizio su questioni, che spesso assumono carattere politico; in modo che giudichi chi deve giudicare.

Al Senato fa rilevare come molte disposizioni semplificano la procedura e la rendono più rapida.

Osserva che nè le proposte dei senatori Cavasola e Pellegrini, nè quelle del senatore Brusa escludono il pericolo della contraddizione nei giudicati: anzi lo aumenterebbero.

La proposta del senatore Arcoleo poi, oltre a non impedire le contraddizioni, farebbe aumentare il lavoro di una sola delle due sezioni: quella che dovrebbe esaminare i ricorsi delle autorità locali.

Le varie proposte, che possono dirsi tante quanti sono stati gli oratori servono a dimostrare come sia difficile una soluzione della questione.

In tanta disparità di opinioni, l'oratore crede che convenga accettare la proposta dell'Ufficio centrale, che crede l'unica accettabile: relativa alla competenza delle due sezioni.

Dice al senatore Arcoleo, che, nel caso fosse impegnata la legittimità di un ricorso, la competenza giuridica spetta alla sezione investita del merito.

Le spiegazioni del senatore Quarta valgono di sufficiente risposta alle obbiezioni del senatore Serena.

Le due sezioni avranno la stessa autonomia delle sezioni degli altri tribunali.

Dimostra che la dizione dell'art. 41 del disegno di legge è più precisa e completa di quella proposta dal senatore Cavasola.

L'inutilità di un tribunale amministrativo.

Crede che l'istituzione di un tribunale amministrativo a nulla gioverebbe, mentre bisogna mantenere le tradizioni gloriose, che danno autorità al Consiglio di Stato.

Aggiunge che, istituito il tribunale supremo amministrativo, si dovrebbe crearne un altro per i conflitti. Non esclude però che l'argomento possa formare oggetto di studi per l'avvenire.

Quanto al ricorso al re, rileva la convenienza di stabilire un termine congruo, ma non consente col senatore Rossi che non convenga sopprimerlo, perchè si tratta di giustizia gratuita. E d'altra parte quel ricorso può convenire in alcuni casi a chi non ritenga conveniente una lite contenziosa.

È poi da osservare che col ricorso al re si può ottenere perfino la modificazione di un atto di natura politica: ciò che non è possibile in via contenziosa.

Certo questo rimedio straordinario del ricorso al re sarà meno invocato dopo le proposte riforme.

La responsabilità ministeriale.

Quanto all'esecutorietà delle sentenze, esso si ricollega direttamente colla responsabilità ministeriale, della quale si parla fino dal 1848, senza che si sia potuto venire ad una pratica soluzione.

Crede perciò che sia opportuno approvare il disegno di legge senza voler attendere una tale soluzione.

Riconosce, col senatore Arcoleo, che vi è ancora molto da fare per la giustizia amministrativa; e che non è stato un bene l'approvazione di molte leggi, che diminuiscono la responsabilità del Governo.

Quanto all'invocata legge sullo stato degli impiegati civili, ne riconosce la necessità e ricorda che fu relatore di un progetto di legge sull'argomento venti anni addietro.

Nota che è impossibile fare una legge unica, che regoli le diverse amministrazioni dello Stato. Ciò però non esclude, che si possa prendere l'impegno di studiare la questione.

Il criterio fondamentale secondo l'oratore, di una legge sugli impiegati civili dev'essere che la legge deve valere per gli impiegati buoni, ma non assicurare il predominio degli impiegati che non appartengono a quella categoria (*bravo! bene!*).

Conchiude pregando il Senato ad approvare il disegno di legge, che segna un progresso nella giustizia amministrativa (*bene! bravo!*).

IL RELATORE.

GUALA (relatore) rileva che il concetto generale del disegno di legge, poggia sull'articolo 1.° che istituisce le due sezioni contenziose.

Risponde alle obbiezioni dei diversi oratori.

Dichiara che l'Ufficio centrale accetta alcuni emendamenti dei senatori Quarta, Cavasola e Rossi.

Dopo lunga discussione, alla quale prendono parte gli on. Cavasola, Giorgi e Giolitti, si approva l'art. 1.°

Si approva l'art. 2°, con un'aggiunta del senatore Cavasola, l'art. 3° e l'art. 4°, con emendamenti dei senatori Quarta e Rossi; e i successivi fino al 14°.

Si approvano pure l'art. 15° con un emendamento del senatore Rossi e il 16° ed ultimo.

Si approva pure la tabella degli stipendi del personale del Consiglio di Stato.

La seduta termina alle ore 6.

Una conferenza in contradditorio sugli esami nelle scuole secondarie

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Ieri, a Roma, nella sala dell'Associazione degli impiegati, il prof. Ghidiglia, dinanzi a numeroso pubblico, composto prevalentemente di professori, padri di famiglia e studenti di scuole secondarie, ha tenuto una conferenza in contradditorio sulla questione degli esami nelle scuole secondarie.

Il prof. Ghidiglia si è dimostrato contrario all'abolizione degli esami, asserendo che il sistema delle promozioni senza esame, specie nelle scuole numerose, è fallito.

Il conferenziere si mostra anche contrario alla terza sessione di esami, sessione che porta il disordine nelle scuole per un trimestre. Conclude che, se il Parlamento vorrà stabilire un'equa severità che permetta di eliminare gli inetti, il corpo insegnante è pronto a prendere la sua parte di responsabilità, ma esprime il parere che si debbano lasciare immutate nella parte sostanziale le disposizioni in vigore con quelle poche modificazioni nella parte formale, che già venivano per necessità di cose applicate in pratica. Il professor Ghidiglia fu applaudito. In contradditorio parlarono lo studente Tarozzo e il professor Salvadori.

Essendo però inscritti molti altri oratori, il seguito del contradditorio è stato rinviato a domenica prossima.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TULLIO MURRI smentisce le affermazioni del dottor Naldi.

Ci telegrafano da Oneglia, 4. (P. C.):

Persona degna di fede mi riferisce che Tullio Murri, il quale sconta la pena in questo reclusorio, avrebbe dichiarato che il Naldi nella notte in cui fu assassinato il conte Bonmartini non si recò affatto in casa della Bonetti. Come è noto anche questa, asserì precisamente che il Naldi nella sera del delitto non fu in casa sua.

UN AVVOCATO PENALISTA condannato per truffe, falsi e appropriazioni indebite.

Ci telefonano da Verona, 4 sera. (R.):

Oggi al tribunale si è svolto il processo in contumacia contro l'avv. Lazzaro Levi Minzi la cui fuga lo scorso anno ha prodotto grande sensazione in città, essendo egli uno dei migliori penalisti del nostro Foro. Presentemente egli si trova in America. Il Levi Minzi è imputato di avere nel 1905-06 commesse varie truffe e falsi inducendo in errore istituti di credito e privati, per un importo complessivo di oltre quarantamila lire. Gli si faceva carico inoltre d'aver commesse varie appropriazioni indebite continuate. Il P. M. avv. Dolfin ritenendo provata la sussistenza di tutti i capi di imputazione, chiese la condanna a sei anni, un mese e quindici giorni di reclusione e alla multa di 1749 lire. Il tribunale ha condannato il Levi Minzi ad anni cinque, giorni venti di reclusione, a lire 1050 di multa, alla interdizione temporanea quanto alla pena e alla interdizione perpetua dei pubblici uffici e alle spese accessorie.

Il processo d'aggiotaggio sfumato.

Ci telefonano da Genova, 4 sera. (C.):

Quest'oggi la Camera di Consiglio ha emesso l'ordinanza per il processo di aggiotaggio. Tutti gli accusati sono prosciolti per inesistenza di reato. I commenti sul contenuto dell'ordinanza sono animatissimi. Resta così confermata la notizia data dal *Secolo*, solo fra tutti i giornali, quattro giorni fa.

La requisitoria contro 184 imputati.

Ci telegrafano da Cagliari:

È stata notificata la requisitoria del procuratore generale agli arrestati di Quartu e Quantuccin pei fatti di maggio.

Gli imputati sono in numero di 184 e devono rispondere di danneggiamento... to alla sicurezza pubblica, viole... distruzione di documenti, estorsi... za pubblica, incendio, furto qua... naccia e radunata sediziosa.

Per molti degli imputati è stat... rinvio al giudizio del tribunale; ... giudizio della Corte d'Assise e per ... chiesto il proscioglimento.

IL PROCESSO DEL FRA... e della falsa marchesa

Ci telefonano da Roma, 4 sera...

Oggi dinanzi al tribunale penale è cominciato il processo contro M... to pseudo marchesa Venezia, il p... chi e don Angelo Ferretti, imputa... commesso truffe in danno di var... Di queste, due, e cioè la contessa ... Antonelli e la sarta Giannini, si s... tuite Parte Civile assistite dagli ... Mazzolani e Falassi. Alle ore ... brando con gran fatica l'ingresso ... affollatissima di curiosi, i carabin... ducono gli imputati.

La Sposato è vestita modestame... na. Porta al collo una piccola stola ... grigio ed ha il capo avvolto in una ... di seta cenere. Essa è piccola, ha un ... alquanto volgare ed è olivastra; ha ... occhi nerissimi.

Accanto a lei vi è un carabiniere ... e subito dopo, seduti nel banco degli ... tati si trovano padre Garchi e don ... Ferretti. Il primo veste abito borgh... anch'egli un aspetto non distinto, ... nomia poco espressiva, naso camu... butterato dal vaiuolo Don Angelo ... che è poveramente vestito da sacerd... de tutto confuso e non ha il coraggio ... re gli occhi da terra. Ha 66 anni e i ... pelli son bianchissimi.

Aperta l'udienza l presidente dom... gli imputati le loro generalità. La S... risponde a voce bassa, ma con una ... sinvoltura: «Mi chiamo Maria Spos... 28 anni. Ammetto di essere stata al... condannata.

Anche don Angelo Ferretti fu con... altra volta.

Si procede quindi all'appello dei ... appello che si prolunga per circa ... presidente ordina la rinnovazione ... zione ad alcuni testi assenti.

Essendo l'aula abbastanza angusta ... sidente propone di licenziare le p... meno i querelanti e i periti prof. ... e Majano che giurano. Uno dei dif... manda che si citi don Bartolo Lon... deponga sullo stato della mentalità ... sato.

Il P. M. comm. Tomassi e la Par... non si oppongono, il tribunale ord... tazione di Bartolo Longo per il gio...

Nota satirica del giorno

LA LOTTERIA DEL MILIONE!
(Dal *Pasquino*.)

— Drti a quel disgraziato che ... nulla?...
— Ha trovato un impiego... durat... cercando il vincitore del milione.

DECAPITAZIONE.

Se *inter* mi lascerai, lettor cor... gran lago son del nostro bel pae...
Ma se, crudel mi leverai la test...
d'Italia e de la Tracia un fiume ...

Spiegazione del rebus monoverbo ... di ieri:

(X N) — PER-ENNE

NECROLOGIO

A Brescia, l'avv. Angelo Bolzoli.

La morte di due scrittori france...

Ci telefonano da Parigi, 4. (G.):

È morta la signora De Rousseu... mondo letterario sotto il pseudonimo ... d'Agrémont. Scrisse molti romanzi, ... quali ottennero grande successo e fur... blicati anche nelle appendici del ...

È pure morto a Parigi Odisse Ba... era il decano dei giornalisti parigin... 79 anni. Aveva collaborato nella *Pr... Liberté*, nel *Figaro*, ed in molti al... e riviste. Lascia una quarantina di ... di romanzi.

La morte di un ricco mecenate

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P...

È morto oggi a Parigi il signor O... quale arricchitosi in affari bancari ... il secondo impero, da trent'anni a ... parte non adoperava le sue ricchezze ... sussidiare opere scientifiche ed artis... per compiere opere di beneficenza e di ...

Nel 1869 e nel 1900, dopo l'Esposizione ... versale, fondò degli importanti prem... stituti scientifici ed artistici. Acquis... stello imperiale della Mal Maison... ristaurare e lo offrì allo Stato per ... che fu inaugurato recentemente.

Regalò poi alla città di Parigi la ... di Alfredo De Musset che sorge vicino ... tr ofrancese. Molte opere e molti ... di beneficenza parigine furono da ... diate con signorile larghezza. Al ... Montmartre fece erigere sulla to... sua famiglia una riproduzione del ... Michelangelo, e lasciò scritto nel ... mento, che desiderava essere sep... quel capo lavoro della scultura italia...

---

udita or ora... Dite; sì, e poi ci sforzeremo d'indovinare...

«Citeremo i nomi che ci parranno degni del vostro interessamento e direte: sì, quando vi avremo nominata la persona che volete favorire.

Il paralitico abbassò le palpebre. Le parole della vedova lo stancavano visibilmente, ed egli manifestava chiara l'intenzione di non darle più retta.

— Insomma, Uberto, siete contento?
— Sì... sì...

E fu tutto quanto ella potè cavarne.

Rosa non tornava ancora; ed essi stavano per allontanarsi, quando la loro attenzione fu richiamata da un gruppo di tre uomini che avevano una strana andatura, e che, usciti dal bosco, avevano preso la strada che conduceva a Royaumont.

Due di essi parevano sostenere il terzo, o meglio trascinarlo per le braccia, o spingerlo secondo le circostanze, secondochè il prigioniero era docile o ricalcitrante.

— Non isbaglio, disse Lorenzo, sono due delle nostre guardie, Buret e Gian-Luigi... Quanto all'altro...

— Un cacciatore di frodo senza dubbio.

— Sì, e dei più pericolosi... Mi sembra di riconoscerlo, malgrado la distanza... Trompeloup!...

— Trompeloup, il bandito!... Oh, oh, la cattura è importante! esclamò Michele.

Il gruppo s'avvicinava lentamente. Erano le due guardie suaccennate le quali traevano proprio in arresto Trompeloup, da noi lasciato nell'osteria della *Pigna*, dopo aver perduto, contro Oberstein, in partita, la posta della quale era la povera Rosa.

Uscito dall'osteria, il cacciatore di frodo s'era recato nel bosco a visitare certi suoi lacciuoli, e s'avvide d'aver preso un capriuolo.

Per lui dunque la giornata non era totalmente perduta. E si preparava tranquillamente a trar dal lacciuolo la selvaggina, che si proponeva di nascondere in mezzo a prunaie, per venirla a prender di notte, quando una voce beffarda lo fece trasalire.

— La caccia è fruttuosa a quanto pare, amico Trompeloup?

Gli stavano vicini Buret e Gian-Luigi. Aveva troppo a temere dalla giustizia per lasciarsi pigliar senza difendersi.

Era robustissimo. I tre uomini s'azzuffarono e per tre quarti d'ora si dibatterono, ansando, con grida d'odio e di minaccia, l'uno tentando ogni mezzo per liberarsi e scappare, gli altri due facendo il possibile per non lasciarselo sfuggir di mano.

Fortunatamente, Trompeloup, per togliere dal lacciuolo la selvaggina, avea appoggiato il fucile ad un albero, e non poteva quindi servirsene.

Le guardie riuscirono infine a legarlo solidamente, mentr'esse aveano gli abiti a brandelli, ed erano tutte peste e sanguinolente.

Allorchè passarono dinanzi a Natalia, esse salutarono, e Gian-Luigi le riferì l'accaduto.

Il prigioniero ascoltò senza interrompere, a testa bassa, simile a un toro pronto a scagliarsi contro il nemico.

— E guardate, concluse la guardia, come ci ha conciati.

— Gli verrà regolato il conto. Lo condurrete alla gendarmeria, e ne avrà per due anni almeno. È una buona cattura. Grazie, giovanotti!

— Orsù, cammina, mariuolo!

Trompeloup non si mosse, sbirciando or l'uno or l'altro dei presenti.

— Non hai capito?
— Ho capito benissimo.
— Muoviti allora!
— Gli è che mi frulla un'idea pel capo.
— Un'idea?
— Quella di non seguirvi.

— Quand'è così ti porteremo di peso alla gendarmeria. Hai le gambe impedite come quelle d'un cavallo che pascola nel bosco, e le braccia legate come un salame.

— Ebbene, è probabile che mi slegherete e braccia e gambe.

— Hai voglia di scherzare, animale! Vuoi muoverti sì o no?

— Ciò dipenderà...
— Da che cosa?
— Da quello che la signora e i suoi figli mi risponderanno.

«Riconosco di trovarmi in un gran brutto impiccio. Prevedete per me due anni di prigione. È cosa possibilissima, ed anzi non vi nascondo che mi si appiopperà qualche anno di più, giacchè, se non erro, mi pare d'aver riportato quattro o cinque condanne che non ho purgate, come dicono i signori del Tribunale — quantunque sia questa una ben strana purga...

«Per conseguenza se mi consegnate ai gendarmi, vi sarete liberati di me per un tempo più lungo di quanto presumete.

— Vuoi spiegarti una buona volta: questi signori non hanno nè tempo nè voglia di ascoltar le tue ciancie.

— Mi spiegherò; ma al pari d'ogni altro, ho anch'io la mia fierezza, e non parlerò punto dinanzi a voi. Ciò che ho a dire non vi riguarda affatto. Andatevene dunque, altrimenti non dico nulla.

Senza saper perchè, Natalia incominciava a interessarsi alla discussione.

Le guardie s'erano messe a ridere sgangheratamente.

— Che buffone! Dobbiamo anche slegarti forse?

— Non esigo tanto. Si vedrà poi. Per ora non domando che di discorrere; ma non voglio siate presenti al mio discorso.

Indecisi, e nondimeno impressionati dall'ostinazione del vagabondo, Buret e Gian-Luigi si volsero verso la vedova e i costei figli.

Natalia chiese:

— Avete veramente qualcosa a dirci?

— Ve lo giuro, per quanto un giuramento fatto da me!...

— Di che si tratta?

— Di proporvi un mercato e di farvi una rivelazione.

— Perchè possiamo giudicare se è cosa seria non potreste con una parola metterci sulla via, farci comprendere?...

Trompeloup esitò alquanto. Non voleva rivelare il proprio segreto, così alla bella prima, senza le garanzie da lui volute.

Alla fine parve risolversi a dir qualche cosa:

— Si tratta d'una ragazza che abita ora nel castello e alla quale tutti nel paese sanno che v'interessate da lungo tempo.

— Una ragazza?... Chi?... Rosa forse?

— Sì, Rosa, la figlia adottiva dei Dornak.

Natalia e i suoi figli si scambiarono un rapido sguardo, il quale non solo pa... la sorpresa, ma anche una certa ... Croix-Vitré, che, fin dal principio ... lo strano colloquio, parve essersi ... pito, al nome di Rosa, riaprì d'im... so gli occhi che non si staccarono ... bandito.

Per quanto miserabile fosse, que... mancava di finezza, e s'accorse subito ... l'emozione che il nome di Rosa avea ... dotto in coloro che lo ascoltavano.

(Contin...

CHIUNQUE
può imparare da sè senza aiuto ...
grammatiche e in poco tempo
l'inglese
il francese
il tedesco
lo spagnuolo
che sono, tra le lingue moderne, ...
largamente parlate seguendo le lezioni ...
Poliglotta Moderna
pubblicazione settimanale della So...
cietà Editrice Sonzogno.
Massima praticità di metodo e mas...
simo buon mercato.
Prezzo di ogni dispensa:
Centesimi dieci.
Dirigersi alla *Società Editrice Son...
zogno* in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

I reali d'Inghilterra in Francia.

IL PRANZO DEI REALI

in casa Standish.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Ieri sera i reali d'Inghilterra hanno pranzato in casa dei coniugi Standish. I commensali erano quattordici, fra i quali anche Vittoriano Sardou, il pittore Detaille, il musicista Widor. Alle undici i sovrani ritornarono al palazzo dell'ambasciata inglese. Si crede che domani ci sarà un grande pranzo di gala all'Eliseo.

Stasera il re e la regina si recheranno ad assistere allo spettacolo del teatro *Renaissance* e dopo domani sera si recheranno all'*Opéra Comique*.

Il generale Picquart acclamato ad Angers

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Il ministro della Guerra, generale Picquart, si è recato ad Angers. Pareva che i reazionari di quella città gli volessero preparare una accoglienza ostile: invece la popolazione lo acclamò continuamente durante tutta la giornata.

Il generale, comandante il nono corpo d'esercito, gli presentò gli ufficiali, ed assicurò il ministro della devozione dell'esercito alle istituzioni repubblicane.

Il generale Picquart rispose che conosceva i sentimenti repubblicani degli ufficiali di Angers.

Presiedette quindi alla inaugurazione dei locali della Società per la preparazione militare.

Alla sera ha avuto luogo un banchetto di seicento coperti.

Il generale Picquart ha pronunciato un discorso, inneggiando all'esercito repubblicano. Alla sua uscita, il ministro della Guerra fu fatto segno ad una dimostrazione ostile da parte di qualche centinaio di reazionari.

Furono operati molti arresti.

Il discorso di Picquart.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Ecco il sunto del discorso pronunziato da Picquart al banchetto di Angers:

«L'esercito di oggi, disse, quello che dà la legge del 1905, non è più l'esercito di mestiere che viveva delle sue tradizioni all'infuori del paese: l'esercito è la nazione stessa, e il paese intero che utilizza le sue forze, la sua energia, le sue risorse per la difesa della sua integrità territoriale, della sua indipendenza, del suo patrimonio di libertà, del suo passato e del suo avvenire. Questo esercito sono i vostri figli, i vostri fratelli, voi tutti, e non ho bisogno di difenderne il principio contro gli attacchi che mettono in dubbio talvolta la sua necessità e ne discutono le sue funzioni. L'esercito esiste perchè bisogna che esista, perchè senza di esso noi non avremo nè la sicurezza che occorre per la ricerca di uno stato sociale sempre migliore, nè la certezza di legare ai nostri figli il patrimonio delle nostre libertà e dei nostri progressi. E dunque lavorando al bene comune, lavorando a rendere questo esercito più forte e più grande, è dunque preparando fin dalla adolescenza i nostri figli all'adempimento dei loro doveri militari che si servirà la Francia. Mercè l'unione ben compresa di tutti gli educatori civili e militari noi avremo un esercito conveniente ad una democrazia che vuole far rispettare i suoi diritti e la sua libertà.

La circolare Briand sull'uso delle chiese.

Il contenuto della circolare.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Sulla circolare del ministro dei culti, Briand, si hanno i seguenti particolari:

Il ministro guardasigilli, Guyot, e il ministro Briand ebbero quest'oggi una lunga conferenza al ministero degli Interni col presidente del Consiglio, Clémenceau, circa le istruzioni da dare ai prefetti in vista della locazione delle chiese.

Tutte le questioni sollevate dal progetto di contratto redatto dai vescovi furono esaminate. Il ministro dei culti fu incaricato di spedire una circolare ai prefetti per indicare loro la linea di condotta, che dovranno seguire i municipi. La circolare del ministro Briand ha per iscopo di fissare tutti i punti di interpretazione della legge del 1907, in quanto concerne le concessioni di uso, tanto nell'interesse dei sindaci, quanto nell'interesse dei ministri del culto.

Questi ultimi anzi sono più interessati dei sindaci ad avere tra le mani un titolo giuridico, redatto conformemente alle prescrizioni legali, in modo da non correre il rischio, dopo avere assunti impegni di mantenere e riparare le chiese, di vedersi spossessati dei loro diritti di godimento per la nullità dei loro titoli. La circolare del ministro Briand è molto lunga e spiega tutto il meccanismo della legge.

Contrariamente a quanto si è detto, il ministro Briand non ha mai pensato a chiedere una modificazione alla legge del 1884, la quale stipula che gli atti superiori alla durata di diciotto anni non sono esecutivi che dopo l'approvazione dell'autorità superiore.

Il ministro dei culti crede che le due leggi combinate del 1905 e del 1907 costituiscano un regime completo che permette ai culti di esercitarsi liberamente, sia per iniziativa individuale sia per mezzo di associazioni, oppure in virtù della legge del 1905.

IL TRAFORO DELLO SPLUGA

e gli interessi italiani.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

I giornali parigini si occupano assai della questione dei trafori delle Alpi orientali. Essi riproducono un articolo dell'ingegnere Gelpke, di Basilea, nel quale l'autore espone la politica dell'Italia, in materia di costruzioni ferroviarie e di canali.

«In un avvenire poco lontano, scrive l'ingegnere, il Po sarà aperto alla navigazione da Venezia a Milano. Questa è ormai una cosa decisa. Resta da sapersi però da quale parte l'Italia allungherà le sue reti fluviali. Il suo interesse sarebbe quello di utilizzare il corso dell'Adda ed il Lago di Como, che hanno il vantaggio di essere interamente italiani, e che una volta traforato lo Spluga permeteranno di trattenere per un maggior percorso le merci sulle ferrovie italiane.

«L'interesse della Svizzera sarebbe invece che l'Italia concentrasse il traffico sul lago Maggiore che in parte è svizzero, e metterebbe la merce a portata delle linee ferroviarie svizzere del Gottardo e della Greina, senza parlare poi del Sempione all'ovest.»

Queste considerazioni spingono l'ingegnere Gelpke a raccomandare il traforo della Greina, indicando naturalmente i compensi che la Svizzera potrebbe offrire all'Italia, cioè l'esportazione di una quantità maggiore di forza idraulica e la partecipazione alla regolarizzazione dei laghi Maggiore e di quello di Lugano.

I giornali, commentando l'articolo dell'ingegnere Gelpke aggiungono:

«Se una soluzione così felice potesse sortire dalla lotta impegnata fra lo Spluga e la Greina, l'ing. Gelpke avrebbe reso un servizio segnalato ai due paesi. Inutile aggiungere che il giorno in cui il Lago Maggiore sarà diventato un bacino commerciale, il Sempione, il Gottardo e la Greina formeranno un fascio tale di linee ferroviarie, che comanderanno, senza concorrenza possibile, tutto il traffico fra Milano ed il vasto settore che si stende da Parigi a Praga.»

DUE PARRICIDII.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

A Villeneuve è avvenuto un dramma spaventevole. Certo Knaudel, di trent'anni, era da tempo in dissidio per questioni di interesse col padre suo settantenne. Egli si recò da lui, chiedendogli imperiosamente del denaro. Il vecchio si rifiutò, ed allora il figlio, afferrato un ferro da stirare ne assestò un colpo sulla testa del padre che cadde morto.

Nel Comune di Sains du Nord, tale Delvallée, rincasando ubriaco, cominciò a percuotere la propria moglie. Accorsero i figli, ma l'ubriaco, dato di piglio ad un coltello, ne vibrò un colpo alla moglie. Allora i figli disarmarono il padre, ed uno di essi immerse il coltello nel petto del genitore uccidendolo.

RUSSIA

Le inaudite sopraffazioni elettorali del Governo russo.

Agli oppositori vien soppresso il diritto al voto.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Mosca:

Il *Narrodny Put*, il popolare giornale costituzionale democratico, è stato soppresso oggi. È questo il secondo giornale democratico che viene soppresso in una settimana a Mosca.

I costituzionali democratici sono impediti in ogni modo di partecipare alle elezioni. I *meetings* sono immediatamente sciolti quando essi chiedono la parola.

Le schede elettorali che dovevano essere distribuite ai membri dell'opposizione per il tramite della polizia, sono state restituite ai Municipi, senza essere consegnate ai destinatari per vari motivi.

A Jaroslaw si distribuirono tutte le schede ai partiti governativi; neppure una è stata riservata per i partiti di opposizione.

A Tula, a Bielostok ed a Karckow i governatori hanno fatto arrestare i contadini, nominati elettori di secondo grado, appartenenti ai partiti di opposizione.

Nonostante gli sforzi del Governo, i partiti costituzionali democratici sperano che la vittoria finale sia per essi.

TRENTO e TRIESTE

La commemorazione di Cavallotti a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 4:

Alla conferenza commemorativa di Cavallotti, tenuta dal professore Momigliano, assisteva una folla enorme. Il conferenziere fu accolto da una lunga eloquente acclamazione. Egli parlò di Cavallotti artista, poeta e pensatore, suscitando frequenti manifestazioni. Nessun incidente.

BULGARIA

La lotta tra il Governo e l'Opposizione in Bulgaria.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Sofia:

«La lotta fra il Governo e l'Opposizione si fa ogni giorno più accanita nel Parlamento ed ha anche una vivace ripercussione nel paese.

La versione relativa al trasloco del diplomatico francese Allize a Stokolma, data dalla *Wossische Zeitung*, è smentita ufficialmente. La partenza del diplomatico è avvenuta in seguito a regolare promozione.»

MAROCCO

Gli avvenimenti del Marocco.

Dove si trova Raitsuli.

"I figli della negra."

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Il corrispondente del *Temps* da Tangeri, telegrafa: Ho visto Guebbas che mi ha confermato che i negoziati proseguono per la sottomissione di Zelal. Egli ne aspetta la notizia da un momento all'altro. Dice che Raitsuli si trova a Tazerad presso i Beni Aroux. L'ex caid dei Fahs avrebbe abbandonato la sua attitudine provocante e si sarebbe rifugiato in una fattoria appartenente ad uno sceriffo del luogo. Guebbas si è dimostrato molto soddisfatto dei risultati che ha già ottenuti senza grande spargimento di sangue. Tutte le tribù del Nord si radunerebbero ora intorno al Maghzen. Il sultano ha felicitato Guebbas per la presa di Zinat e la sottomissione delle tribù. Alcuni individui sospetti, chiamati *Figli della negra*, hanno commesso degli atti di saccheggio nella regione di El Ksar. Una banda di malfattori si sarebbe organizzata e desterebbe inquietudine fra la popolazione. Guebbas ha scritto al governatore di El Ksar e gli ordinava di organizzare subito una spedizione contro questi malfattori.

AMERICA

Le relazioni nippo-americane.

Dichiarazioni d'un uomo di governo - Le esagerazioni dei guerrafondai.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Washington: «La persistenza nello spargere delle notizie assurde riguardanti le relazioni nippo-americane ha indotto un funzionario del Governo americano a fare le seguenti dichiarazioni:

«Sorgono costantemente fra i Governi delle questioni, che sono risolte soddisfacentemente, perchè le nazioni interessate conservano l'una verso l'altra uno spirito amichevole: senza questo spirito amichevole quasi tutti i conflitti diventerebbero seri. Non vi è alcuna ragione perchè fra gli Stati Uniti ed il Giappone non debbano aggiustarsi le questioni che attualmente sono in giudicato. Ma se delle persone rispettabili, come sono i giapponesi, sono chiamate scimmie gialle e se si fa loro comprendere che sono considerati come appartenenti ad una classe inferiore, allora certamente ogni spirito amichevole scompare, le piccole questioni acuiscono il malanimo già esistente e si può arrivare a un conflitto.

«Queste dichiarazioni non dànno che una pallida idea del grande disgusto delle sfere ufficiali, di fronte all'assurdo spauracchio di guerra suscitato da certa stampa. I giornali più seri denunciano al pubblico il carattere tendenzioso di queste voci e mettono sopratutto in ridicolo il capitano della riserva navale Hobson, il quale dichiara in un giornale, che il Giappone ha presentato un *ultimatum* agli Stati Uniti e cerca un pretesto per fare la guerra. Il capitano Hobson che i giornali umoristici chiamano l'ex-eroe della guerra ispano-americana durante la quale egli affondò un piroscafo all'entrata del porto di Santiago per imbottigliarlo è sempre stato un sostenitore dello stanziamento nel bilancio della Marina di cinque miliardi di franchi ed approfitta di ogni occasione per agitare lo spauracchio della guerra in favore della sua idea.

È pure deplorevole che il senatore Porkins, il *leader* parlamentare dei californiani, pronunciando un discorso dinanzi alla Società geografica nazionale, ha dichiarato che la guerra tra gli Stati Uniti e il Giappone è inevitabile.

I suoi colleghi californiani che si sono già messi d'accordo col presidente Roosevelt, riguardo alla questione scolastica di San Francisco, ne sono rimasti profondamente addolorati. Non si sarà mai abbastanza insistito sul fatto che non vi è alcuna ragione per affermare l'esistenza della tensione di rapporti fra il Giappone e gli Stati Uniti. Si crede anzi che il nuovo trattato nippo-americano sarà pronto fra alcune settimane.»

ROOSEVELT

presenterà un progetto per risolvere la vertenza dei giapponesi in California.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Telegrafano da Washington al *Times*: «Fin dal principio della controversia fra il Giappone e gli Stati Uniti, il presidente Roosevelt aveva cercato di trovare un accordo soddisfacente per il Giappone e per la California ad un tempo; ma era sempre stato disturbato nei suoi tentativi dalle indiscrezioni dei rappresentanti della California e dalle pubblicazioni sensazionali dei giornali. Ora malgrado le voci di guerra che circolano in questi giorni, sembra che un accordo sia raggiungibile. Il presidente Roosevelt fa assegnamento sul buon senso dei rappresentanti della California ai quali presenterà il suo progetto di accordo.

Le voci allarmiste sono smentite.

Un nuovo grosso incidente. - Giapponesi che gettano a terra la bandiera americana.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Al *Matin* telegrafano da New York che la stampa ufficiosa continua a smentire le voci allarmiste di un probabile conflitto col Giappone, e questo si dice per desiderio espresso ai giornali governativi dal presidente Roosevelt; mentre l'altra stampa dice che a Washington si agisce proprio come se si avesse molto più timore di quello che non vogliano far parere. Oltre alle fortificazioni di Hawai, secondo quanto telegrafano da Washington al *Wordl*, degli alti funzionari del ministero si sono recati al Senato per convincere la Commissione del bilancio della necessità di votare delle somme per certe fortificazioni che non si sarebbero mai fatte se non vi fosse la probabilità di un conflitto col Giappone.

D'altra parte il Goveno ha aperto un'inchiesta per assicurarsi se realmente dei veterani giapponesi si sono recati ad Haway, travestiti da operai. Il ministro della Marina ha poi destinato la somma di cinque milioni di franchi perchè sia rapidamente messa in istato di servizio la corazzata di prima classe *Oregon* che si trova attualmente in un cantiere del Pacifico.

Il *New York Sun* riceve poi da Denver, nel Colorado: Due giovanotti giapponesi, ventenni, inscritti nella Corona School, l'altro giorno si sono rifiutati durante un esercizio scolastico, di portare la bandiera americana. Essi hanno buttato anzi a terra il vessillo dichiarando che non amano affatto la bandiera americana. Il fatto ha prodotto grande impressione nella cittadinanza, una gran parte della quale vuole chiedere alla amministrazione scolastica di escludere i giapponesi dalle scuole pubbliche, se non si riesce ad ottenere da essi il rispetto alla bandiera nazionale.

LA PROPAGANDA PER LA PACE.

W. Stead ricevuto dal re di Danimarca.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Copenaghen:

«Il direttore della *Review of Review*, dottor William Stead, fu oggi ricevuto dal re di Danimarca, col quale ebbe un colloquio di due ore. Il re mostrò di apprezzare e di appoggiare completamente le idee ed il progetto dello Stead a proposito della Conferenza per la pace. Il re gli augurò completo successo.

Anche il ministro della Guerra, Reden, approvò il progetto dello Stead, il quale parte stasera per Stokolma e Chistiania.

Il signor Stead, intervistato, ha dichiarato che è rimasto soddisfattissimo della sua visita a Berlino e della cordiale accoglienza fattagli dal principe di Bülow.

PER LA RICCHEZZA MOBILE

sugli stipendi e salarî dei dipendenti dei Comuni.

Ci telegrafano da Firenze, 4. (P.):

I componenti la Società di Previdenza fra le guardie comunali di Firenze hanno votato all'unanimità un ordine del giorno già approvato dal Consiglio direttivo dell'associazione fra il personale del comune di Firenze con cui fanno voti:

1.° Che l'imposta di ricchezza mobile gravi sugli stipendi e salari dei dipendenti dei Comuni in misura minore dell'attuale, con l'applicazione del sistema progressivo in relazione all'ammontare crescente degli stipendi e con esonero delle quote minime;

2.° Che sia posto a carico dei Comuni il pagamento della tassa di ricchezza mobile gravante sugli stipendi ed i salari medesimi siano iscritti negli organici relativi al netto da qualsiasi ritenuta.

IL TRISTE EPILOGO

di un violento dramma di passione

Amore e capriccio - La lettera di congedo - La passione ripagata collo scherno - Uccide e tenta d'uccidersi - La condanna.

Abbiamo da Algeri, 30 gennaio, (*Pielle*):

Sabato scorso è comparso innanzi al Consiglio di guerra d'Algeri il medico aiutante maggiore Marcel Thivol, accusato d'aver assassinata la moglie dell'intendente militare di Blida, la signora Childe della quale egli era l'amante.

Per riguardo al grado dell'accusato la composizione del Consiglio era stata modificata in modo che i giudici eran tutti ufficiali.

Thivol non conta che 26 anni; sul suo viso si leggono le sofferenze fisiche e morali della lunga prigionia preventiva subìta.

Il fosco dramma che ha trascinato il giovine ufficiale sul banco degli accusati come assassino è così risultato al processo: Il 7 novembre scorso il Thivol ricevette una lettera dalla signora Childe colla quale questa lo invitava a non frequentare più la sua casa. Reso come pazzo da quel reciso congedo, egli si recava tosto alla villa Childe, deciso ad uccidersi qualora l'antica amante persistesse nella sua risoluzione di finirla con lui. In ginocchio, piangente, il Thivol pregò e scongiurò la signora Childe di non voler rompere la loro relazione minacciando di uccidersi ai suoi piedi se elle persistesse nel proposito manifestato.

La signora Childe, che forse nella relazione col giovane medico non aveva cercato che la soddisfazione di un passeggero capriccio, rispose alle sue tragiche proteste collo scherno; e dopo avergli riso sulla faccia, noncurante della disperazione di lui, si sedette al pianoforte divertendosi a trarre dalla tastiera un gaio tempo di valzer. Di fronte a tanto cinismo il Thivol perdette il lume della ragione, e tratta la rivoltella ne scaricò due colpi contro la donna, poi rivolta l'arma contro di sè, si sparò un terzo colpo alla tempia. Ma la ferita per quanto grave non fu mortale ed il Thivol sopravisse, mentre la signora Childe era rimasta esanime ai suoi piedi.

A malgrado della splendida difesa del suo avvocato e per quanto le deposizioni dei testi riuscissero schiaccianti a carico della signora Childe, il Thivol venne condannato dal Consiglio di guerra a cinque anni di reclusione ed alla degradazione militare.

Il pubblico accolse la sentenza con unanimi proteste. Al processo assistevano il fratello e lo zio del condannato, ambedue ufficiali superiori nell'esercito.

UN PIROSCAFO SPAGNUOLO AFFONDATO vicino alle coste sicule.

L'equipaggio salvato.

Ci telegrafano da Siracusa, 4. (F.):

Il piroscafo spagnuolo *Tresa Bilbao* è ieri affondato causa una falla a 27 miglia ad est del Capo Passero. Venti persone dell'equipaggio approdarono stasera a Siracusa. Altre tredici si sono dirette con una imbarcazione a Capo Negro. Il capitano del porto di Siracusa ha inviato dei soccorsi ai naufraghi.

Una viva agitazione fra le sigaraie della manifattura di Cagliari.

Abbiamo da Cagliari, (S.):

Ieri un gruppo di sigaraie si è astenuto dal lavoro in segno di protesta per non aver ottenuto il richiesto aumento di salario.

Una commissione che voleva conferire col direttore non fu ricevuta e le lagnanze e i desiderî delle operaie giunsero ai superiori per via indiretta.

Stamane le operaie recatesi all'ora solita allo stabilimento per l'inizio del lavoro hanno trovato il portone d'ingresso sbarrato da carabinieri e guardie; una parte di esse hanno avuto libero accesso; quelle che ieri si erano astenute dal lavoro invece non furono ammesse.

Il prefetto telegrafò immediatamente al ministero delle Finanze, il quale rispose che non è possibile per ora concedere il richiesto aumento essendo prima necessario assumere notizie sulle condizioni di lavoro presso le altre manifatture del regno.

Stamane il direttore si è deciso a ricevere una commissione di operaie alla quale promise tutto il suo interessamento.

Intanto l'agitazione continua più viva che mai.

Le operaie dal canto loro hanno telegrafato alla Federazione nazionale fra il personale delle Privative, informandola dell'attuale movimento.

Le autorità hanno preso grandi misure per la tutela dell'ordine pubblico; in quartiere sono consegnati numerosi reparti di truppa: davanti alla manifattura stazionano carabinieri ed agenti di P. S.

Date le intenzioni pacifiche delle sigaraie ed il loro atteggiamento sereno non è prevedibile nessuna complicazione.

IL SUICIDIO DI UN INFERMO.

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Da un muro di cinta del Policlinico si è gettato oggi certo Gioachino Paladini di quarantasette anni, affetto da una malattia incurabile.

NUOVE SCOPERTE NEGLI SCAVI di San Vittore di Ravenna.

Ci teegrafano da Ravenna, 4. (B.):

Negli scavi della chiesa di S. Vittore vennero rinvenute due arche marmoree, una romana del terzo secolo, e l'altra medioevale dell'ottavo o del nono secolo con iscrizioni greche e latine.

Il direttore generale degli scavi commendatore Ricci si trova qui avendo sporto querela contro il sarcerdote Sangiorgi per ingiusti attacchi rivoltigli in occasione dei ristauri a S. Vitale. Il Ricci afferma che i monumenti per le inscrizioni e le figurazioni sono di eccezionale importanza.

È aperto l'abbonamento al giornale

IL SECOLO

dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1907

Combinazioni eccezionali agli abbonati:

PRIMA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano col **Secolo Illustrato della Domenica** e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. **19** - Regno L. **24** - Estero Fr. **42**.

SECONDA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano col **Secolo Illustrato della Domenica** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**
Milano L. **22** - Regno L. **26** - Estero Fr. **48**.

TERZA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano col **Secolo illustrato della Domenica** — e la rivista mensile **Varietas,** grosso fascicolo elegantissimo, piacevole, svariato.
Milano L. **17** - Regno L. **22** - Estero Fr. **37**.

Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano — e il **Secolo Illustrato** *della Domenica*.
Milano L. **15** - Regno L. **18.50** - Estero Fr. **33**

Il miglior modo per abbonarsi, il più economico e sollecito è quello d'inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

— **Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. - Estero Fr. 2.**

CRONACA

LA DEFICIENZA DEL CARBONE

Ciò che si dice in Municipio.

L'assessore comunale, ingegnere Ponzio, ha l'altro ieri sera fatto partire un ingegnere municipale per Genova, Savona e Spezia, coll'incarico di sollecitare l'invio di carbone ed accordarsi colle Autorità competenti perchè almeno i servizi pubblici non siano danneggiati.

L'assessore Della Porta ha fatto in proposito le seguenti dichiarazioni:

«Il Comune si era preparata una scorta che doveva bastare a sbarcar l'invernata, purchè di tanto in tanto fossero sopravvenute le spedizioni attese. Ma queste mancarono, l'inverno rigido cagionò un maggior consumo. Il deposito comunale di porta Romana annesso alla Centrale elettrica si era ridotto ad avere circa 500 tonnellate; ma da tre giorni in qua questo stock si è di assai ridotto, epperciò ci siam dati attorno a comprare combustibile di qualunque qualità e a qualunque prezzo, giacchè le vantate somministrazioni sussidiarie dei depositi ferroviari sono addirittura risibili. I 14 vagoni d'ieri l'altro si ridussero a 7, e in quali condizioni! Son carichi deficienti che bisogna prendere o lasciare, senza metterli sulla pesa, benchè a occhio si veda che non contano affatto le 10 tonnellate nominali e son monti di terriccio invece che di carbone.

«Da Genova all'annuncio che dal Consorzio del Porto ci erano stati destinati ieri tre carri, un altro telegramma seguì annunziante che ulteriori assegnazioni erano sino a nuovo avviso sospese.

«Abbiamo perciò comprato quanto carbone wefstaliano ci fu possibile trovare, anche in mattonelle. Tuttavia le scuole non chiuderemo a costo di bruciare gli archivi per riscaldarle!

«Ieri due direttori, eccessivamente preoccupati, chiusero le rispettive scuole invece di valersi delle piccole scorte residue, alle quali qualche ora appresso si aggiunsero le somministrazioni promesse.

«Alle scuole il carbone non mancherà. Se tarderà il Cardiff, abbiamo sempre del coke dell'«Union des gas» che ci darà occorrendo anche del Newport da mescolare al coke. E ci varremo largamente di legna.

«Ma le caldaie della centrale elettrica ed altre, di ben altro occorrono».

La Lotteria dell'Esposizione di Milano

ANCORA SULLA PRETESA ILLEGALITÀ DELLA ESTRAZIONE.

Due parole di replica — per puro scrupolo di difesa, come diciamo noi legali.

Le ragioni profonde e imperscrutabili, per le quali si insiste sulla tesi della nullità, e che valeva davvero la pena di tener segreto per più giorni, lasciandoci tutti in un'ansia indicibile, si riducono a questa sola: il Decreto reale dice bensì: «Le operazioni relative all'estrazione avranno luogo dal 24 al 31» — ma il Comitato, con formale deliberazione, annunciata alle turbe, pubblicata sui giornali, ecc., ecc., aveva solennemente stabilito l'estrazione pel 24.

«Cosa straordinaria, invincibile» dicono i *Tribunali*. L'uovo di Colombo, tò!

***

Ora, tutto il mondo sapeva che il milione si doveva estrarre irrevocabilmente il 24, anche prima che i *Tribunali* lo rivelassero: quello che interessava, sinceramente, era di vedere, come si sarebbe dimostrato, che lo spostamento del giorno era avvenuto *all'infuori del Decreto di concessione*, come dicevano i *Tribunali* del 27 gennaio.

La deliberazione del Comitato, appunto perchè emanazione esclusiva di quest'ultimo, poteva, per giustificate e imprevedibili ragioni, essere variata nelle modalità di esecuzione, *sempre entro i limiti del Decreto*.

***

Ma che modalità! si grida. Il giorno della estrazione è essenziale all'organismo della lotteria, al piano dell'alea....

Ebbene, neanche stavolta il Decreto si è letto bene. Esso ha la data *5 novembre*. La deliberazione è del *22 novembre* «preso atto del numero esiguo dei biglietti non ancora venduti». È tanto essenziale il giorno preciso dell'estrazione, che l'immensa maggioranza dei compratori ha acquistato i biglietti... senza neppure conoscerlo, per la buona ragione che prima del 22 novembre 1906 tale giorno non era neanche fissato.

Basta dunque così. Per cause di questo genere non ci sono giudici neppure... all'Asmara. L'egregio amico Valdata, che si diletta anche di miti punzecchiature personali, sarà bene si metta l'animo in pace. Come altri, altrove, qui noi abbiamo parlato unicamente per amore di verità, per evitare che si diffondessero illusioni fantastiche nel pubblico.

ARNALDO AGNELLI.

La prima causa della Lotteria pel 27 corrente.

Il signor Edgardo Cegani, che risiede a Milano, ha citato in giudizio avanti il Tribunale civile per l'udienza del 27 corr. mese il Comitato generale dell'Esposizione nella persona del presidente senatore Mangili, chiedendo siano accolte le seguenti domande:

«Dichiararsi nulla e come non avvenuta l'estrazione della Lotteria Nazionale di Milano effettuatasi nei giorni 25 e seguenti testè decorso gennaio, e conseguentemente inibirsi o quanto meno dichiararsi nullo ed inefficace ogni pagamento di premi che fossero,

---

Appendice del SECOLO 5 Febbraio

SALVATORE FARINA 32

Sepolto vivo

Proprietà letteraria della Società Editrice Sonzogno

Proprio nel momento che il cavaliere domandava se il *numero 800* fosse in giardino e domandava a lui proprio al vice direttore, ed egli aveva risposto di non sapere, mentre lo vedeva benissimo lì accanto, dalla parte dell'occhio cieco del direttore, nello stesso momento che il cavaliere Felice metteva il piede nella predella per montare in carrozza, il *numero 800* con un balzo si metteva accanto al cavaliere. «Io sto sognando, pensava nel sogno il vice direttore, e non mi deve importare di nulla, perchè la guardia non gli lascierà passare il cancello e la sentinella gli spianerà in faccia l'arme sua... e se passa la colpa è del suo superiore che rapisce un prigioniero». E la carrozza si era mossa rasentando tutto un lungo lato del carcere sempre col *numero 800* a cassetta. Ora lo fermano, pensò il vice; ma la guardia non alzò nemmeno gli occhi, e spalancò il cancello, la mano bianca del cavaliere prese dallo sportello la mano della guardia e il vice direttore non ebbe fiato per gridare: «Ferma!». Quando pure avesse gridato, la guardia avrebbe lasciato passare ugualmente. Certo era una marioleria combinata lassù, per rovinare quaggiù la carriera d'un povero impiegato... perchè ora comprendeva che la colpa era anche sua, anzi più sua perchè in quel preciso momento il cavaliere era un semplice borghese ed egli non aveva nessun superiore nel carcere.

Per fortuna era solo un sogno.

La verità era sempre la medesima; il *numero 800* non era rientrato in cella.

E come aveva passato quella notte infernale?

All'aperto no, perchè la furia dell'acqua l'avrebbe spazzato via come un cencio. Dunque nei sotterranei.

Bisognò ricominciare la visita con prudenza per non svegliare la curiosità degli altri numeri.

Una fuga è una suggestione; ogni guardia carceraria sa per esperienza, che per uno che fugge, altri due tentano di fuggire. È accaduto anche che uno riesca.

Penetrarono silenziosi in ogni laboratorio, in ogni sotterraneo; quando si affacciarono allo stanzino mortuario balenò a ciascuno un'idea medesima che il *numero 800* avesse scelto quel luogo per togliersi la vita. Vana paura. Nella piccola sala il gran sasso di mezzo era nudo, cinque bare erano disposte a capo in giù lungo le pareti, eppur venne picchiato a ciascuna, e tutte cinque mandarono il bel suono di vuoto.

Quando non rimase più un buco che le guardie non avessero visto e toccato, bisognò pure tornare all'idea di prima, che le tacche sui due muraglioni nel punto di incontro ad angolo retto avessero già servito a qualche cosa e che il *numero 800* a quell'ora mattutina era uccello di bosco da un pezzetto.

Prima di rassegnarsi all'infortunio, il *vice* raccolse poca parte di sè stesso, ma tutti quanti i suoi sensi burocratici, tutte le falde del vestito troppo ampio che or ora gli avevano messo indosso, e col poco sussiego rimastogli in corpo disse che bisognerebbe fare la visita della lavanderia, della roggia, dei canali d'alimento, di scarico e di spurgo. Dopo di che...

— Avremo finito? domandò ingenuamente il capo guardia.

— Forse.

V.

Alla Stazione Centrale, nel momento della partenza il cavalier Felice aveva trovato un nugolo di colleghi, i quali vollero porgergli una stretta di mano e augurargli il buon viaggio. E con la coda dell'occhio penetrante che faceva servizio doppio egli aveva visto la bella Irma lagrimante, lì accanto. Accennò alla moglie e a Felicita di unirsi a lei e alla burocrazia ammirata di tanto splendore di donna disse tranquillamente la bugia. Preparata in tempo lontano, una bugia quasi sembra al bugiardo la verità.

Quando venne richiuso rumorosamente lo sportello che nascondeva tutta la famiglia del cavaliere, salvo tre teste ravvicinate sul finestrino, Irma, montando sulla predella, baciate per l'ultima volta la signora Caterina e Felicita, disse queste misteriose parole:

«Cavaliere ci perdona? Ci perdona tutto? E che debbo io perdonare a lei, mia buona signora (e con voce che era un alito) e a suo marito? S'egli avesse detto *sì* a quest'ora saremmo sulla via della misericordia, forse della liberazione; tocca ora a lei convincerlo.»

Irma chinò il capo. D'ogni intorno si gridava «pronti»; poi il vapore fischiò e Irma chiese ancora: «Cavaliere buono, ci perdonerà?»

— Perdono tutto, disse il direttore mentre il treno se lo portava via.

E per molto tempo della lunga strada gli tornò all'orecchio, come viva ancora, quella domanda strana che ogni volta si faceva più paurosa.

— Che avrà inteso dire?... Perdonare si capisce per il tempo passato; ma perdonare in tempo futuro che significa? Volessero mai quei poveretti...

Il cavaliere non finiva la frase; la compì la signora Caterina quando egli accennò ancora al sospetto della paura; che quei due poveretti volessero giungere alla libertà e all'amore per la via d'una morte comune.

Tutto è possibile, salvo l'impossibile. A un'ora medesima lui in cella con un trincetto di calzolaio cacciato in gola; essa nella camera d'albergo col carbone o col veleno. Domani una lettera dirà alla belva sociale di essere pietosa almeno in morte; lei vorrà essere sepolta accanto a lui e per le spese lascerà un po' di denaro.

— Sì, tutto è possibile, ma non l'impossibile, cioè che Irma acconsentisse a togliersi la vita, a rinunziare il suo paradiso, ad accettare l'inferno che sarebbe ancora la separazione... la separazione eterna.

Rasserenato da tale considerazione il cavalier Felice era quasi giunto a Torino, quando, a piè della roggia chiusa fra i muraglioni del carcere e il bastione di porta Nuova, Irma quasi celata dalle sue vesti nere e dai rovi cresciuti sul margine del fosso, spinse entro il rettangolo per cui passano le acque della roggia nella lavanderia del carcere, parecchie asticciuole di zolfanelli, perchè andassero a dire a lui... che essa era là.

La notte prima, quando il cielo fu buio e il silenzio profondo, essa aveva pagato bene un fabbro perchè con una lima sorda preparasse l'inferriata esterna, così che il braccio d'un uomo forte la potesse piegare con poca fatica. E la disperazione ha sempre il braccio forte.

Il giovane fabbro aveva fatto la cosa con coscienza. S'intende che, correndo un rischio, aveva voluto avere un poco più di denaro prima, e un altro poco di denaro dopo, oltre la promessa che in nessuno dei casi la signora direbbe una parola che potesse mettere all'ombra un poveretto reo di aver voluto ridare un po' di sole ad un ignoto.

A questi patti quel bravo lavoratore avrebbe lavorato tutte le notti a salvare il prossimo da ogni prepotenza sociale.

Sepolta nella notte, fra il muraglione e l'argine, gli occhi fissi in un punto, Irma aspettò lungamente. Ascoltava intenta il lieve mormorio dell'acqua corrente che fino a poche ore prima era stata muta. Nell'alto silenzio ora quell'acqua sembrava dire «fa cuore». Ed essa s'incorava per non morire di terrore nel luogo desolato.

Nelle prime ore notturne qualcuno era passato sul bastione. Un frettoloso che sfidava la solitudine a passo svelto; due avvinazzati ciarlieri; una comitiva allegra che cantava a perdifiato; ma dopo la mezzanotte, da un'ora almeno, il viale era deserto e muto. Poi gli ippocastani si agitarono all'annunzio d'un temporale. Caddero fra le frasche con pauroso rumore ramoscelli secchi, e a lei parvero passi di gente accorsa a ricercare il fuggitivo.

Perchè si era bene intesi così: che a quell'ora egli doveva sembrare fuggito; che al primo scorgere le asticciuole dei zolfanelli di legno galleggianti sulle acque del carcere, egli sapendo lei poco distante si sarebbe celato entro il canale delle acque, aspettando il buon momento per spingersi all'inferriata esterna, piegarla con un colpo di spalla ed essere con lei.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

BIBLIOTECA CASALINGA

È uscito l'8.° volume contenente:

100 maniere di preparare la selvaggina

Elegante volume in-16, di pagine 112, stampato su carta di lusso.

Prezzo Cent. 50

Rimangono in vendita:

1. **100 maniere di cucinare le uova.**
2. **100 maniere di cucinare i legumi.**
3. **100 maniere di cucinare il manzo.**
4. **100 maniere di preparare minestre e zuppe.**
5. **100 maniere di preparare le salse.**
6. **100 maniere di preparare le vivande di magro.**
7. **100 maniere di preparare le patate.**

Prezzo di ciascun volume Cent. **50.**

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* **in Milano, via Pasquirolo, N. 11.**

in dipendenza dell'eseguita estrazione effettuatasi dal Comitato o da chi per esso. Ordinarsi al Comitato Generale dell'Esposizione di Milano di provvedersi in via legale, perchè possa aver luogo una nuova estrazione da effettuarsi a norma di legge.

Condannarsi il Comitato generale dell'Esposizione in persona del comm. Cesare Mangili, e questi in proprio solidamente ai danni ed alla rifusione delle spese, compreso l'onorario di avvocato. »

Il veglione « La quarta pagina ».

Il veglione « La quarta pagina » che l'Associazione Lombarda dei giornalisti sta organizzando al teatro Lirico per la sera di martedì, 12 corr., assume ogni giorno più grande importanza.

La speciale Commissione, composta dei membri del Comitato direttivo dell'Associazione stessa e di un gruppo di artisti tra i quali il cav. Rovescalli, cav. Mazzucotelli, Gaetano Crespi, Bernasconi, Maggi, Mezzanotte, ecc., sta lavorando all'attuazione del programma che non mancherà di offrire grandi attrattive.

Dato lo scopo benefico della iniziativa, devolvendosi l'incasso a favore del fondo di Previdenza dell'Associazione dei giornalisti, il sindaco senatore Ponti ha accettato di far parte del Comitato d'onore al quale hanno subito aderito Arrigo Boito, il conte Febo Borromeo, il duca Visconti di Modrone e il presidente dell'Automobile Club, Silvio Crespi. Numerosi premî saranno assegnati alle maschere e mascherate e ai palchi meglio addobbati. Quanti interverranno alla veglia potranno concorrere a ricchi premî messi da personalità cittadine a disposizione del Comitato per una grande lotteria; vi saranno inoltre dei premî-sorpresa di assoluta originalità.

Una curiosità, che non va disgiunta da un utile rilevante per quelle ditte che vorranno concorrervi, sarà costituita da speciali distinzioni da assegnarsi a quelle *mascherate-réclame* dalla trovata delle quali non dovrà essere disgiunta l'eleganza. A questi premî potranno concorrere quelle ditte che si saranno inscritte entro la mezzanotte del 10 corrente, presso la segreteria dell'Associazione Lombarda dei giornalisti, in via Ugo Foscolo, N. 4.

Pisa nella storia e nell'arte. — Il prof. Flamini, dell'Università di Padova, tenne ieri l'altro alla sede centrale dell'Università Popolare, gremita di elettissimo pubblico, una conferenza su ltema: *Pisa nell'arte e nella storia.*

Il conferenziere rievocò i fastigi dell'arte pisana, la magnificenza della Cattedrale, del Battistero, del Camposanto e di altri monumenti della gloriosa città toscana; la sua gloria marinaresca; le sue epiche lotte con genovesi e fiorentini; i suoi uomini illustri; lo splendore del suo insigne Ateneo; l'eroismo dei suoi studenti a Curtatone e Montanara. Il prof. Flamini disse la sua conferenza in una forma impeccabile, incatenando costantemente l'attenzione del pubblico.

Un tentativo di furto in Duomo. — Ieri mattina verso mezzodì il parroco di Cravenna, mentre stava celebrando la messa, vide un tale che s'aggirava con aria sospetta presso l'altare di Santa Caterina. Poco dopo il sacerdote s'accorse che da quell'altare era scomparso il crocefisso.

Ne rese subito avvertito lo scaccino Rurali Paolo che inseguì il ladro, il quale a passo affrettato si dirigeva verso l'uscita principale e precedutolo, avvisò la guardia di città Ducci Adelmo, di servizio all'esterno del Duomo.

Non appena il ladro comparve, il Ducci lo perquisì e gli trovò infatti nascosto sotto il mantello il Crocefisso, dell'altezza di circa sessanta centimetri e di ottone dorato.

Il ladro fu accompagnato dalla guardia in Questura, dove fu identicato per il pregiudicato Seveso Francesco Ambrogio di anni 59, trippaio, abitante al numero 34 in via Arena.

L'afta nel Pavese.

Ci telefonano da Pavia, 4:

L'afta epizootica serpeggia nel pavese e le stalle attaccate dall'infezione aftosa sono numerosissime. Anzi ci sono dei comuni nei quali non c'è una stalla che sia immune.

⁂ Il freddo qui si mantiene siberiano. Stamane il termometro segnava 10 gradi sotto zero. Nella pianura dell'oltre Po si teme che questo intenso freddo possa danneggiare le viti.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala l'altra sera per la seconda rappresentazione del *Tristano e Isotta*, pubblico affollato ed elegante. Toccarono molti applausi agli interpreti: alla signora Salomea Kruscenisky e al tenore Borgatti che furono nelle due parti principali artisti degni assolutamente della loro fama, al baritono Amato, alla signora Petri e agli altri tutti.

Oggi *Gioconda*.

⁂ Pubblico straordinariamente numeroso l'altro ieri ai due spettacoli del Dal Verme. L'altra sera per la seconda della *Manon* si sono ripetute le stesse festosissime, entusiastiche accoglienze agli artisti ed all'orchestra. La signora Iksò, il tenore Taccani, il baritono Parvis furono chiamati molte e molte volte alla ribalta. Benissimo il maestro Armani direttore e i cori diretti dal Bianchi.

All'opera del Massenet è così assicurato un esito trionfale fino al termine della stagione.

⁂ Al Manzoni, Cesare Pascarella riebbe dal pubblico, che affollava la sala, le accoglienze già avute due domeniche or sono. Disse questa volta altri due episodî del poema *Storia nostra; L'assedio di Roma* (1849); *La ritirata di Garibaldi* (1849). In seguito alle insistenti preghiere del pubblico, aggiunse al programma anche la *Fondazione di Roma.*

Il successo della Duse a Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 4:

Ieri sera al teatro del Casino la Duse ebbe nel dramma del Sudermann *Magola* un grande successo. L'artista venne fatta segno a continue ovazioni.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone via Orefici (ang. C. Cantù, 2) — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

PROVERBIO.

Dice un proverbio toscano: Non c'è donna senza amore nè vecchio senza dolore; la Chinina-Migone diminuisce il dolore aumenta l'amore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7,42, tram. 5,34 — Roma: leva 7,21, tram. 5,28 — Palermo: leva 7,8, tram. 5,33.

Luna. — Età giorni 23. Leva all'1 ant.

Il tempo in Europa. — *Pressione* massima di 774 sulla Russia centrale, minima di 756 sul basso Tirreno.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, -8 vario — Zurigo, -8 coperto — Trieste, -1 nuvoloso — Nizza, -1 vario — Praga, -4 coperto — Budapest, -1 coperto — Madrid, -10 bello — Vienna, -4 nuvoloso — Pietroburgo, -7 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione* discesa specialmente al sud: massima di 763 al nord, minima di 758 sul basso Tirreno.

Venti grecali al nord, orientali altrove; mari agitati al sud.

Temperatura poco variata; minime di ieri: Alessandria, -13 — Genova, 1 — Roma, 0 — Bari, 1 — Torino, -7 — Firenze, -1 — Napoli, 3 — Palermo, 3 — Venezia, -2 — Bologna, -3 Foggia, 1 — Cagliari, 0.

Ieri bello al nord, nuvoloso con pioggie e nevicate altrove, specialmente sul versante adriatico.

Tendenza: Vario sull'alta Italia e versante superiore tirrenico, nuvoloso con qualche pioggia o nevicata altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA

3 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750,7.
Temperatura centigrada media —2°,4, massima + 3,3, — minima —6°,7.
Umidità relativa media 76 %.
Venti dominanti: Nord Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo, Caligine.

Le vittime del freddo
e i disastri del mal tempo

OTTO MORTI DI FREDDO A PARIGI.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Ieri vi furono otto morti di freddo a Parigi.

UNA TERRIBILE VALANGA
ha devastato il paese di Barges - Venti gradi sotto zero.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Si ha notizia di una terribile valanga che è piombata sul piccolo paese di Barges. Veramente le valanghe furono tre, due delle quali passarono a qualche distanza dal paese, mentre la terza lo investì portando il panico e la desolazione. La valanga era una di quelle cosidette *volanti*. Sorpresi nel sonno, gli abitanti terrorizzati riuscirono in parte a fuggire ma molti rimasero vittime sotto le macerie. Due bambini furono schiacciati nel loro letto, sotto gli occhi del padre, che si salvò per miracolo. In una casa vicina, una povera vecchia rimase pure travolta sotto le macerie mentre sua figlia che dormiva accanto a lei nello stesso letto, rimase incolume. Negli *hôtels* d'Europe e de France, la valanga spezzando porte e finestre devastò tutti gli appartamenti. La neve arriva al primo piano della casa. Il figlio del guardiano riuscì a salvarsi per puro caso. Un padiglione dell'ospedale militare è andato distrutto. Il Casino è completamente rovinato. Una ventina di case sono rimaste danneggiatissime.

Non si può ancora calcolare l'entità precisa dei danni che sono però enormi. Sono giunti sul posto dei gendarmi, dei soldati del Genio e degli addetti al servizio delle strade, ed hanno cominciato i lavori di sgombero che si presentano difficilissimi. Intanto il termometro è sceso a venti gradi sotto zero. Si teme che altre valanghe precipitino dalla montagna.

Un italiano morto di freddo.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Fra i morti di freddo, qui a Parigi, è anche un italiano, lo sterratore Michele Preti, di 64 anni, abitante in via Servan.

Venti gradi sotto zero a Chambery.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Telegrafano da Chambery che stamane il termometro è sceso a venti gradi sotto zero. I tramvai hanno cessato di funzionare. La neve è caduta abbondantemente su tutte le montagne circostanti. Molti villaggi sono bloccati dalla neve.

ENORMI DANNI
prodotti dal freddo e dalla neve in Spagna - Tutti gli aranceti distrutti.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Telegrafano da Madrid che il freddo vi è acutissimo, quale non si ricorda l'eguale in Ispagna. La neve è caduta a Murcia, dove da molti anni non si era visto un simile fenomeno. Nella provincia di Valenza il freddo e la neve hanno distrutto tutti gli aranceti.

Anche da Hendaye, alla frontiera franco-spagnuola arrivano notizie di gravi danni causati dal freddo e dalla neve. In tutto il nord della Spagna i treni circolano con grande difficoltà e subiscono ritardi enormi. La maggior parte delle strade di comunicazione sono interrotte. Ieri il termometro è sceso a dodici gradi sotto zero. Molti villaggi si trovano nella impossibilità di procurarsi dei viveri.

LA NEVE NEL SAHARA ALGERINO.

Abbiamo da Algeri, 30 gennaio, (*Pielle*):

Mentre il termometro va a gara a scendere il più possibile in tutta l'Europa, qui godiamo d'una temperatura relativamente mite. Il termometro oscilla fra un minimo di 16 gradi sopra zero. Parlo, beninteso, di Algeri città, chè nell'interno e precisamente alle falde del Sahara algerino, si sono avute abbondanti nevicate.

Venticinque gradi in Isvizzera.

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Da Oyonnax telegrafano alla *Pétite Republique* che i torrenti sono gelati durante la notte in tutto il Cantone.

Il termometro è disceso a ventun gradi sotto zero nell'abitato e a venticinque in aperta campagna. Il freddo è intensissimo in tutto il Giura.

OTTO ORE SEPOLTI SOTTO LA NEVE.

Ci telegrafano da Losanna, 4 sera. (C.):

Un certo Buchs di Bellegarde e il suo domestico, travolti da una valanga presso Harmey, rimasero otto ore sepolti sotto la neve.

Vennero estratti quando respiravano ancora, ma poco dopo morirono.

Abbondante nevicata a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 4 sera. (V.):

Dalle ore 9 di stamane la neve cade abbondantemente. Il termometro segna un grado sotto zero.

Cronaca dello Sport

Gare di tiro a volo a Varese.

Ci telefonano da Varese, 4 sera. (R.):

Ecco l'esito della giornata d'ieri di gare di tiro al piccione al nostro stand:

Tiro N. 16: Tiratori N. 21. — Primo dott. Tonta Vitaliano con 8 su 8 — Secondo e terzo divisi tra Mazzoni nob. Emilio e Tonta Mario con 7 su 8.

Tiro N 17: Tiratori N. 27. — Primo Schiannini Luigi — Secondo e terzo divisi tra Guarnieri Cesare e Mozzoni nob. Emilio con 4 su 5 — Quarto, quinto e sesto divisi tra Girotti Floriano, Lanzavecchia Luigi e Sonzini Carlo con 6 su 7 — Settimo, ottavo e nonò divisi tra Rossi Andrea, Frigerio dottor Marco e Bonicchi Feruccio con 5 su 7.

Tiro N. 18: Tiratori N. 23. — Primo e secondo divisi tra Sozzi avv. Pier Luigi e Mozzoni nob. Emilio con 6 su 6.

Prima *poules* Metri 28: Tiratori N. 19. — Primo Guarnieri con 6 su 6.

Seconda *poule* Metri 28 Guarnieri con 6 su 6.

Doppietti. — Primo Guarnieri Cesare.

La finale del torneo di lotta a Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 4 sera. (S.):

Innanzi numerosissimo pubblico si è svolta la lotta eliminatoria per il conferimento della Coppa di Sicilia. Stasera lottarono il danese Petersen e il turco Pengal. Il pubblico seguì il *match* non tralasciando di protestare contro il turco il quale usava colpi proibiti pur di vincere. Diverse volte Petersen stramazzò a terra per sgambetti, però l'arbitro intervenne subito per fare riprendere la posizione regolamentare. Con una presa di testa Petersen batte Pengal fra entusiastiche ovazioni.

Domani sera si terrà l'ultimo assalto di lotta per la gara finale; vi prenderanno parte Peteresn e Padoubny i quali si disputeranno il primo premio.

LE GARE DI TIRO AL PICCIONE
a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 4. (B.):

Il *premio des Clematites* riunì 112 tiratori. Il primo e il secondo premio furono divisi tra von Eicke e il conte Althaun i quali rispettivamente a 27 e a 21 metri uccisero 10 piccioni su 10. Il terzo e quarto premio furono divisi tra d'Artet e Demants che rispettivamente a 26 metri e un quarto e a 25 metri e mezzo uccisero 9 piccioni su 10.

Oggi, lunedì, ricomincerà il Gran Premio del Casino, a distanza fissa, al quale partecipano con molta probabilità di successo numerosi tiratori italiani.

PATTINAGGIO FUNESTO.
Cinque annegati.

Ci telefonano da Londra, 4. (B.):

Ieri sera, mentre una vera folla di touristes pattinava allegramente sul laghetto gelato di Abington Park, improvvisamente il ghiaccio si ruppe e trenta pattinatori precipitarono in acqua.

Organizzate prontamente le operazioni di salvataggio, tutti i disgraziati pattinatori poterono essere tratti in salvo.

Sul fiume Lune però, in conseguenza di un analogo incidente, quattro persone perirono annegate. Più tardi nello stesso fiume trovò la morte nelle medesime circostanze, una giovane signora ventiquattrenne.

Un suicidio impressionante.

Ci telefonano da Padova, 4. (B.):

Oggi, con un colpo di rivoltella al cuore, si è suicidato l'avv. cav. Cesare Formiggini, uno dei più valorosi professionisti del nostro Foro. Egli era consigliere comunale della nostra città fin dal 1900, per i partiti popolari, e fu per parecchi anni anche zelante assessore delle Finanze. Occupò molti importanti uffici ed era una delle più spiccate personalità del partito democratico padovano. Eminente giurista, l'avv. Formiggini lascia un poderoso lavoro sulla *Stima dei contratti civili.*

Egli era affetto da qualche tempo da una forte nevrastenia, ma le cause del suicidio vanno ricercate in un dramma passionale.

Giovine simpatico, cortese di modi, profondamente buono, il Formiggini aveva numerosa schiera di amici e di estimatori che oggi ne piange con sincero dolore l'immatura e tragica fine.

Una impressionante tragedia a Pinerolo.
Una moglie che si getta dalla finestra alla notizia del suicidio del marito.

Ci telegrafano da Pinerolo, 4:

Ieri per dissesti finanziari si è suicidato, gettandosi dal quarto piano della sua abitazione il falegname Renaldi Giovanni. Quando fu recata la dolorosa notizia alla moglie di lui, questa in un impeto di disperazione si precipitò essa pure dalla finestra spezzandosi la spina dorsale. Versa ora in imminente pericolo di vita.

I PROFESSORI SECONDARI DI ROVIGO
per un processo che non si fa e per un trasferimento ritenuto ingiustificato.

Abbiamo da Rovigo. (G.):

In una riunione dei professori delle nostre scuole secondarie venne votato ad unanimità un ordine del giorno, proposto dal prof. Zanella, con cui deplorando che gli imputati, fra i quali è il prof. Guidi, dei fatti dolorosi che afflissero la città di Cagliari nel marzo 1906 dopo nove mesi di carcere preventivo non sieno stati giudicati e ritenuto che l'ambiente di Cagliari dove ancora non sono attutite le passioni di parte, non sia favorevole ad un giudizio sereno, si fanno voti che non tardi più oltre il pubblico giudizio in confronto degli accusati e che questo avvenga in sede che non sia quella in cui avvennero i fatti e si protesta contro il trasferimento ingiustificato del professor Curti fatto posteriormente alle assicurazioni del ministro, che nessun provvedimento sarebbe stato preso contro il detto professore e si reclama il rispetto pieno della legge sul riconoscimento giuridico.

UN INCIDENTE AD UN TRENO
tra Ferrara e Rovigo.

Ci telegrafano da Rovigo, 4 sera. (C.):

Stamane il treno 2802 proveniente da Ferrara, giunto presso la stazione di Arquà per avvenuto guasto ad una ruota del tender è stato impossibilitato a proseguire. I passeggeri sostarono due ore in attesa di un altro treno su cui trasbordarono. Nessuna disgrazia.

SMENTITE E CONFERME
a proposito dell'annunciato trasloco dell'arcivescovo di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 4, sera. (C.):

La notizia del trasloco dell'arcivescovo Mistrangelo viene smentita dall'Arcivescovado, ma la si conferma invece da Roma assicurandola proveniente da autorevole fonte vaticana. Un altissimo prelato fiorentino da me intervistato conferma pure la notizia del trasloco da Madrid dell'arcivescovo che vi rimaneva come nunzio. Da Lucca si smentisce anche la venuta del cardinale Lorenzelli ad occupare l'arcivescovado di Firenze, che però è confermata negli alti circoli clericali.

SCOPERTE ARCHEOLOGICHE IN SARDEGNA

Ci scrivono da Cagliari. (S.):

Presso il borgo di Zeppara, a breve distanza da Ales, si rinvenne una lapide inscritta, con la data consolare dell'anno 62 dopo Cristo.

L'epigrafe ricorda la costruzione di un edificio, forse destinato ad uso pubblico, fatta a spese di alcuni personaggi, i cui strani nomi non hanno alcun rapporto con la onomastica romana, ma si connettono probabilmente con radici che appartengono a lingue preesistenti alla romana nell'isola.

Questa lapide, per cortese dono fattone dal vescovo di Ales, è stata aggiunta alle collezioni del ricco museo archeologico di Cagliari.

In regione Oschios presso Assemini, in prossimità del punto ove le acque del Rio Flumini vengono ad immettersi nella vasta laguna o stagno di Cagliari, si scoprirono avanzi di un fabbricato romano. Le antiche costruzioni sorgevano in un rialzo di terreno, dove non potevano arrivare le inondazioni della pianura circostante.

Senonchè la notizia della scoperta giunse alla direzione degli scavi quando i ruderi erano stati in gran parte demoliti.

Essi appartenevano ad una villa di età romana, della quale si potè riconoscere una piccola cella da bagno ed altri ambienti di una terma.

LA PRIMA SEDUTA
della commissione per lo studio della questione idraulica mantovana.

Ci telefonano da Mantova, 4. (F.):

La Commissione idraulica, presieduta dal comm. Ravà, nominata dal ministro Gianturco per iniziare gli studi sulla questione idraulica mantovana, questione capitale per la vita economica ed igienica della nostra regione, ha tenuto oggi la sua prima seduta con l'intervento di tutti i tecnici competenti e di tutte le autorità, senatori e deputati della città e della provincia.

L'elezione del nuovo sindaco di Mantova.
L'astensione dei radicali.

Ci telefonano da Mantova, 4. (F.):

Oggi si è insediato il nuovo ufficio comunale, uscito dalle elezioni del 27 gennaio ultimo scorso, composto, come sapete, di trenta clerico-moderati e di dieci radicali. Presiedeva l'adunanza il consigliere Scalori, della minoranza radicale, come quello che è riuscito eletto col maggior numero di voti.

Udita la brevissima relazione del commissario prefettizio, cav. Pivetta, e dopo la degna e solenne commemorazione dell'ex-commissario prefettizio cav. Longhi, il Consiglio passò alla nomina del sindaco e della Giunta.

I radicali, a mezzo dell'on. Rocca, dichiarano di votare scheda bianca. Così, con ventotto voti su trentotto votanti fu eletto sindaco l'ing. Francesco Sartoretti, ed a far parte della Giunta i consiglieri Gioppi, Cantoni, Finzi Cesare, Parmigiani, Dall' Acqua E Intra.

ULTIMA ORA

IL PROCESSO DI UN PAZZO
per minacce al presidente Fallières.
Vittima della suocera!

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P.):

Oggi è comparso dinanzi al tribunale quel negoziante Martin Bertrand che alcuni mesi or sono scrisse una lettera minacciosa al presidente della repubblica, Fallières. Egli aveva indirizzato al capo dello Stato una lettera raccomandata per chiedergli la revisione del suo processo di divorzio, e per ottenere la custodia del proprio figlio.

Quella lettera finiva con queste parole: « Se non otterrò risposta, vi brucierò la faccia »

Un'altra lettera al procuratore della repubblica aggiungeva che intendeva bruciare la faccia a papà Fallières e pregava il magistrato a voler ripetere queste parole al presidente.

Il Bertrand riconobbe la materialità dell'atto e disse che era esasperato contro la suocera, la quale non voleva lasciargli vedere il figlio.

« Fu quella megera, esclamò il Bertrand, la causa di tutto, e anche mia moglie è una sua vittima. »

Malgrado una calorosa difesa, il tribunale condannò il Bertrand a due mesi di carcere e a due anni di interdizione di soggiorno a Parigi.

Grave accidente di automobile.
Due feriti.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P.):

Telegrafano da Nancy, che il generale Bailloud, comandante del ventesimo corpo di armata a Nancy, fu vittima di un incidente di automobile presso Blenod Les Toul.

L'automobile, avendo slittato, lo *chauffeur* non fu più padrone di dirigere la vettura, che andò ad urtare contro un albero.

Il generale, scaraventato a terra dall'urto, si produsse numerose ferite, tra cui una grave alla testa.

Lo *chauffeur* fu colpito violentemente dal volante nel petto.

I medici non si sono ancora pronunciati sulla gravità dei feriti

ALLARMI DI BORSA.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P.):

Oggi, alla Borsa di Parigi, circolavano delle voci molto pessimiste sul conflitto tra il Giappone e gli Stati Uniti. L'ambasciatore giapponese direttamente interrogato dai giornalisti, malgrado le riserve alle quali sono tenuti i diplomatici, ha assicurato che nessun dispaccio da Tokio poteva giustificare queste voci allarmanti, che misero in apprensione durante tutta la mattinata, il mondo degli affari.

Il banchetto dei giornalisti repubblicani

Ci telefonano da Parigi, 4. (P.):

Ieri sera vi è stato il grande banchetto all'Associazione dei giornalisti repubblicani, sotto la presidenza di Paolo Strauss, il quale, allo *champagne* pronunciò un applauditissimo discorso, inneggiando alla Repubblica e al presidente Fallières, che era rappresentato al banchetto dal segretario generale della Presidenza. Assistevano pure il presidente della Camera Brisson, il ministro degli Esteri Pichon, Giulio Claretie, ed altre notabilità del mondo politico e letterario.

LE POTENZE CONTRARIE
alla concessione di un prestito al Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P.):

Telegrafano da Tangeri al *Temps*:

Il *Maghzen* ha mandato a tutti i rappresentanti delle potenze una lettera-circolare, sollecitando il loro intervento perchè gli si faciliti un nuovo prestito di dieci milioni di franchi. Nella nota il *Maghzen* giustifica la richiesta del prestito colla necessità di formare delle spedizioni militari incaricate di riscuotere delle imposte arretrate e di ristabilire l'autorità sceriffiana in diverse regioni dell'impero.

La richiesta venne però accolta freddamente dal corpo diplomatico, il quale è convinto che, se questo prestito venisse concesso, sarebbe, come quelli precedenti, consumato in spese inutili, senza che si provvedesse ad alcuna delle necessità del Governo.

D'altra parte si nota che i negoziati intavolati dal *Maghzen* sono tutt'altro che regolari, perchè con essi il governo marocchino viene a disconoscere il trattato firmato, secondo il quale fino a che la Banca di Stato marocchina non sarà costituita, egli non può ricorrere ad altri che non siano la Banca di Parigi e quella dei Paesi Bassi per nuovi prestiti.

L'ATTEGGIAMENTO DEI SOCIALISTI
nelle prossime elezioni del "London County Council„
I progressisti ne giudicano il programma eccessivo, dannoso e utopistico.

Ci telefonano da Londra, 4, sera. (B.):

In occasione delle elezioni del *London County Council*, fissate per il 2 marzo, il partito socialista inglese ha pubblicato un manifesto-programma, le cui richieste si possono riassumere nei seguenti punti essenziali: che il *London County Council* diventi l'unica autorità amministrativa centrale di Londra; che l'area metropolitana sia maggiormente estesa, aggiungendovi anche parecchi grandi sobborghi; che il porto di Londra venga municipalizzato ed i docks riscattati; che tutta l'elettricità ed il gas nell'area metropolitana per uso di luce, calore o forza motrice vengano forniti dal *London County Council;* che a questo spetti regolare il movimento cittadino esercitando e possedendo tramvie, ferrovie sotterranee, omnibus automobili, ferrovie locali e così via; che il *London County Council* possa assumersi anche il trasporto delle merci oltre che quello dei passeggieri; che gli ospedali siano municipalizzati, come pure la vendita del latte all'ingrosso ed al minuto: che il *London County Council* abbia facoltà di possedere miniere di carbon fossile e vendere il combustibile; che l'amministrazione e controllo della polizia metropolitana debbano essere affidati al *London County Council;* che tutto il personale del *London County Council* non debba lavorare più di 48 ore per settimana, nè guadagnare meno di 30 scellini pure per settimana; che ai fanciulli sia dato nelle scuole cibo ed assistenza medica, nonchè educazione primaria, secondaria, tecnica ed universitaria completamente libera e gratuita.

Seguono altri punti di minore importanza.

I progressisti, che attualmente rappresentano la tendenza municipalizzatrice nel *London County Council*, dissentono da tale programma, che essi dichiarano di una estensione eccessiva, dannosa ed utopistica.

I riformisti, cioè il partito moderato, che favoriscono i monopoli privati, affermano invece che il programma socialista è realmente il programma finale dei progressisti.

Le polemiche su tale oggetto sono infinite e quotidiane in tutti i giornali londinesi.

UNA GITA A VERSAILLES.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P.):

Oggi, alle 12.30, nelle loro automobili, i reali d'Inghilterra sono partiti alla volta di Versailles. Li accompagnavano il celebre pittore militare Edoardo Detaille e i personaggi del seguito. I sovrani arrivarono a Versailles alle 1.15 e scesero all'albergo dei *Reservoirs*, dove era preparato un desinare di dodici coperti.

Alle 2.15 il re e la regina uscirono dall'albergo per recarsi a visitare il castello.

Faceva loro da guida il signor De Nollac, che ha evocati i ricordi storici del castello ed espose delle notizie interessanti sul Museo.

La notizia dell'arrivo dei reali inglesi si sparse rapidamente a Versailles e una folla compatta si trovò schierata dinanzi all'albergo dei *Reservoirs* fino al palazzo e fece al re e alla regina Alessandra un'accoglienza entusiastica. Nella serata i reali saranno di ritorno a Parigi.

FALLIÈRES INVITA A PRANZO
i reali d'Inghilterra.

Ci telefonano da Parigi, 4, sera. (P.):

Il presidente della Repubblica Fallières e la sua signora offriranno mercoledì un pranzo in onore del re d'Inghilterra.

UN DUPLICE SUICIDIO.
Aberrazioni raccapriccianti dello spiritismo.

Ci telegrafano da Vienna, 4 (W.):

Nel distretto di Mejdling la polizia trovò nella abitazione dello scultore Pamtisti lo stesso Pamtisti e il suo amico ingegnere Waharnik, entrambi morti in condizioni raccapriccianti.

Dalle indagini risulta che il Pamtisti aveva deciso di suicidarsi per il dolore causatogli dalla morte di sua sorella, avvenuta avant'ieri.

Il Waharnik, dal canto suo, risolvette di seguire l'amico nella morte.

I due amici erano ferventi apostoli dello spiritismo e del terrorismo e si erano procurati numerosi adepti.

Il Pamtisti e il Waharnik, chiusisi in una stanza, accesero una stufa, otturando il camino; poi, denudatisi il dorso, si crivellarono di ferite al petto e si tagliarono le vene dei polsi.

L'agonia deve essere stata atroce, perchè si trovarono i cadaveri orribilmente contratti e coperti di sangue, di cenere e di fuligine. La stufa era rovesciata.

Da una lettera, lasciata dai suicidi, si deduce che l'occultismo aveva turbato il loro cervello.

Per la conferenza dell'Aja.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P.):

Il *Petit Parisien* dice che Pichon riceverà domani De Martens, giureconsulto russo, che viene a discutere col Governo francese il programma ventuale della conferenza dell'Aja.

Echi di Montecitorio.

Ci telegrafano da Roma, 4 sera, (G.):

Delle 58 interpellanze, che erano all'ordine del giorno, una sola fu svolta: quella dell'on. Santini sulla nuova aula e sulla sistemazione di palazzo Montecitorio.

Il numero dei presenti fu sempre scarso. Si prevede domani, per l'insediamento del nuovo presidente, un concorso più numeroso di deputati.

L'on. Marcora ricevette oggi molti colleghi ed amici, recatisi a congratularsi con lui per la sua nuova elezione a presidente della Camera.

Un opuscolo del cardinale Capecelatro.

Ci telegraf. da Roma, 4. (*Don Prospero*):

È imminente la pubblicazione di un opuscolo del cardinale Capecelatro intitolato: « Pio X e la Francia » Le conclusioni dell'opuscolo sono contrarie all'operato del Governo francese.

L'esercizio della professione di ragioniere

Ci telefonano da Roma, 4. (G.):

Il ministro della Giustizia ha dato ordine che venga immediatamente inscritta nel Bollettino di Grazia e Giustizia ed abbia subito piena esecuzione la legge sull'esercizio della professione di ragioniere.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La moglie Carolina, i figli Arturo, e Aurelio e i parenti tutti annunciano coll'animo straziato la morte del loro caro

TESTA CARLO

avvenuta improvvisamente ieri sera alle ore 6.30.

Il trasporto funebre avrà luogo domani, 5, alle ore 15, partendo dalla casa in Piazza Mercanti N. 7, per la Cattedrale, indi al Cimitero.

Si anticipano i ringraziamenti a chi interverrà alla mesta cerimonia.

Milano, 4 Febbraio 1907.

La moglie Emilia Piatti, i figli Paolo, Enrico, Alessandro, Ercole, Antonio e i congiunti tutti partecipano la morte del loro amatissimo

ERCOLE CAMPIGLIO

avvenuta dopo una lunga malattia sopportata con rassegnazione di martire. I funerali avranno luogo mercoledì, 6 corr., alle ore 10, partendo dalla casa via Lentasio, 1, al Cimitero Monumentale, per esser trasportato a Comabbio e tumulato nella cappella di famiglia.

Si omettono partecipazioni personali ringraziando sentitamente coloro che parteciperanno all'ultimo tributo d'affetto.

La Ditta
CAMPIGLIO e BONTEMPI
annuncia l'irreparabile perdita del ...
ERCOLE CAMPIGLIO
avvenuta dopo lunga malattia.
I funerali avranno luogo mercoledì ... rente, alle ore 10, partendo dalla casa ... Lentasio, 1.

La ditta Tessiture Riunite di Co... Corsini e C., con profondo dolore annu... la morte del proprio sindaco
Diego Torriani
avvenuta in Cernobbio il giorno 3 febb...

Un amico delle Pillole Pink

Esse lo hanno guarito benchè soffrisse da 4 anni.

Il Signor Borrelli Bruno, sott'ufficiale ... finanza di Casasco d'Intelvi (Prov. di ... è un amico delle Pillole Pink. Esse gli ... molto utili, come sta scritto qui appresso.

Signor Bruno Borrelli
(Fot. Peduzzi Miro, S. Fedele Int...)

« Col più gran piacere vi comunico — scrive — che con la cura delle Pillole ... ho ricuperato la salute di un tempo. ... una cura assai breve ho ripreso vigore ... raggio. Non soffro più disturbi nervosi ... petito mi è tornato, ho bella cera e ... più mi impressiona si è che sono ... mente liberato dai mali di capo che ... vano soffrire continuamente. Tutti ... scritti erano stati inutili e questo ... aumentava, secondo me, il valore delle Pillole Pink che riuscì con facilità a vincere ... mia malattia. »

Ecco un uomo di 24 anni, rimesso ... alle Pillole Pink sulla via della salute ... malattia lo aveva minacciato e ... mancò che non lo atterrasse. Quanti ... e quante giovani donne, che passano ... scinano una miserabile esistenza potrebbero ... essere in questo caso! Ma purtroppo ... che soffrono sono completamente ... G'insuccessi dei medicamenti ... loro spirito e perchè due o tre ... no impotenti, si dichiarano incurabili ... sano essi trarre profitto da questo ... Le Pillole Pink hanno guarito molti ... rabili.

Esse sono sovrane contro l'anemia, ... nevrastenia, debolezza generale, mali ... maco, nevralgie, reumatismi, sciatica ...

Si vendono in tutte le farmacie e ... posito A. Merenda, Via S. Girolamo ... lano. L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 ... franco.

Commento giuridico al Regolamento Sanitario

Il *Corriere Sanitario* pubblicherà ... 7 corr. per cura dei Prof. Avv. Lessona ... savola del suo Ufficio di Consulenza ... il primo Commento Giuridico completo ... ticolo per articolo, del nuovo regolamento ... sanitario. Numero speciale di oltre 50 ... Edizione riservata esclusivamente ... bonati del *Corriere Sanitario.* Abb. ... L. 10. — Abb. trimestrale straordinario ... *saggio* (con diritto al *Commento Giuridico*) ... L. 2.50. Dirigere Vaglia all'Amministrazione ... Milano, via Morone 3.

TERRENI nel Comune di Milano fuori di ... nezia per Stabilimenti industriali ... Operaie a prezzi modicissimi. Disponibili ... cole aree nelle vicinanze della nuova Stazione ... trale di Milano per costruzione di Case o Ville ... rigersi Ingegnoli, Corso Buenos Ayres, 5...

CREDITO ITALIANO

Società Anonima
Capitale versato L. 50,000,000
Sede di Milano - Piazza Cordusio

Locazione di CASSETTE FORTI per custodia di valori preziosi, ecc.

Impianto moderno offrente assoluta ... visitabile tutti i giorni feriali dalle 9.30 ...

Depositi suggellati, di argenteria ... getti artistici, ecc. in casse, bauli, pacchi ... che di grande dimensione, custoditi in ... locale completamente corazzato.

Compra e vendita di valori.

Depositi in Conto Corrente libero al 2 ... a Risparmio al 2 3|4 0|0 a Piccolo Risparmio al 3 1|4 0|0.

NB. — Pratiche gratuite per il cambio delle Cartelle di Rendita 5 ... e 4 0|0 nel nuovo tipo 3 3|4 ... gamenti immediati delle Cedole e Titoli ... borsabili scadute ed esigibili in Milano ... abbonati alle Cassette.

Non v' è rimedio sicuro per la consunzione

giunta alle ultime fasi. Bisogna curarla all'inizio o, meglio, prevenirla. Tanto il trattamento preventivo come la cura, nel periodo incipiente, sono possibili con la Emulsione Scott; quando non rimane alcun scampo reca sempre un sollievo fisico e rialza il morale dell'infermo. I principii attivi dei componenti della

Emulsione SCOTT

(olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda), resi assimilabili allo stomaco indebolito dei sofferenti col processo originale di Scott, hanno azione diretta sugli organi attaccati dal male e sulla nutrizione. Le bottiglie di Emulsione Scott portano sulla fasciatura la marca di autenticità, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

Il valore terapeutico del rimedio ne permette l'uso tanto nella stagione calda che nella fredda. Non sarà mai troppo raccomandato di curare il male al suo inizio appena cioè viene notato un indebolimento o una tosse insistente. Trovasi in tutte le farmacie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 4 febbraio 1907, ore 3 pom.

Si accentua la fermezza malgrado si siano verificati inevitabili realizzi.

In prima linea abbiamo la Rendita da 102 a 102,10 le Edison da 790 a 805 e 798, le Installazioni da 199 a 204-203 e le Montecatini da 179 a 182. Fermi pure i Bancari, i Ferroviari, il Carburo Romano, le Terni, le Elba e le Savona. Cambi sostenuti col *Chèque* Parigi a 100.05. 3 1/2 domandato a 101.60 fine mese.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valori nomin.	Interessi e divid.	Quotaz. Borsa 2	4 Febbraio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 5 0/0 c.	100	2,—	101,77	101,85	101,90
id. fine mese	100	2,—	101,97	102,02	102,10
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,20	101,40	101,50
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	512,—	512,—	513,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	352,—	351,50	352,50
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	501,52	501,75	501,50
» Tirreno	500	10,—	507,50	507,—	507,50
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	102,05	102,—	102,10
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1307,—	1307	1309
» Comm. Italiana	500	45,—	911,—	913,—	914,—
Credito Italiano	500	32,50	643,—	644,—	—,—
[illegible] Italiana	250	18,—	327,—	328,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	120,—	120,—	121,—
Ferrovie Meridional	500	30,—	774,—	772,—	773,—
» Mediterranee	500	16,—	441,—	442,—	443,—
[illegible] Veneto	200	4,—	222,—	222,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	462,—	465,—	—,—
[illegible] Bernascon	75	9 50	101,—	101,—	—,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1700,—	1700	—,—
» [illegible]	80	5,50	101,—	101	—,—
Linif. Canap. Nazion.	40	10,—	223,—	223,—	—,—
Coton. [illegible] Cantoni	250	26,—	551,—	554,—	—,—
» [illegible]	175	12 50	261,—	265,—	—,—
» [illegible]	25	17,50	332,—	334,—	335,—
» [illegible]	125	6,25	150,—	150,—	—,—
» Val Seriana	250	20,—	334,—	335,—	—,—
» [illegible]	250	20,—	465,—	465 —	—,—
» [illegible] Candiani	200	16,—	295,—	290,—	295,—
[illegible] Tosi	200	15,—	274,—	274,—	—,—
[illegible] Lamp. [illegible]	25	20 —	370,—	370,—	372,—
[illegible] stamp	200	20,—	288,—	288,—	—,—
[illegible] e C.	250	20,—	382,—	381,—	382,—
[illegible]	100	—,—	232,—	232,—	—,—
[illegible]	250	18,	528,—	522,—	523,—
[illegible] gor Berg	500	20,—	1565,—	1565	1570
[illegible] Savona	200	15,—	302,—	301,—	302,—
[illegible] Italiano	200	18,—	412,—	416,—	418,—
[illegible] Itala	200	16,—	323,—	323,—	—,—
[illegible] Miani-Silv.	150	18,—	370,—	368,—	370,—
[illegible]	100	7,—	148,—	148,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	347,—	350,	352,—
[illegible] Wolf	250	15,—	368,—	358,—	360,—
[illegible] Roma	250	30,—	565,—	565,—	—,—
[illegible] zza-Albani	100	6,—	164,	163 —	—,—
[illegible]	100	8,—	126,—	126,—	—,—
[illegible] energia elettr.	150	23,—	784,—	795,—	800,—
[illegible] elettr.	500	50,—	1265,—	1275	1280
Off. elettr. genovesi	250	—,—	485,—	480,—	485,—
[illegible] S. G. Camona	250	15,—	—,—	—,—	—,—
Molini Alta Italia	25	2,50	33,—	33,—	—,—
[illegible]	100	20,—	310,—	312,—	314,—
[illegible] Certosa	125	5,—	90,—	90,—	—,—
[illegible] Zuccheri	250	15,—	300,—	295,—	300,—
[illegible] ine li	200	16,—	382,—	378,—	380,—
[illegible] Lomb. ar.	100	5.—	115,—	116,	—,—
[illegible] italiane	200	23,—	379,—	360,—	361,—
[illegible] Birra-Milano	100	11,—	198,—	203,—	204,—
[illegible] al. Milano	100	—,—	154,—	153,—	154,—
[illegible]	100	—,—	131,—	130,—	131,—
[illegible] Gas Torino	250	70,—	1320,—	1330	1335
[illegible] Roma	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Conc. Chimici	150	10,—	165,	166,—	167,—
[illegible] Mira	250	15,	472,—	474,—	476,—
[illegible] Pavese	100	6,—	140,—	140,—	—,—
[illegible] Richard	100	—,—	156,—	156,—	—,—
[illegible] italiana	250	19,—	414,—	413,—	414,—
[illegible] Italo Americ.	200	10,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Ferraresi	250	20,—	315,—	316,—	318,—
[illegible]	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,—	238,—	284,—	285,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,10 — Svizzera 5 0/0 [illegible] — Londra 5 0/0 25.25 — Germania 6 0/0 123,07 Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—.

Genova, 4, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 102.62 — R. 3 1/2 101.35 — Banca d'Italia 1307.00 — Banca Comm. [illegible] — Credito Ital. 643,00 — Merid. 773,00 — Mediterr. 441,00 — Navig. Gener. 464 00 — Industr. Zuccheri 359,00 — Ansaldo-Armstrong 359,00.

Roma, 4, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 102.05 — R. 3 1/2 101.80 — Banca d'Italia 1307.00 — Azioni Banco Roma 120,00 — Meridionali 771,50 — Acqua [illegible] — Gas 1360.00 — Condotte d'acqua 452,50.

Torino, 4, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 101.87 — R. 3 1/2 101.40 — Mediter. —,— — Meridion. 774,00 — Banca d'Italia 1311.00 — Banca Commerc. —.— Credito Italiano 644.50.

Firenze, 4, *ore 3.* — Rendita Ital 5 0/0 102,03 — Id. 3 1/2 0/0 101.42 — Mediterr. 443.00 — Merid. [illegible] — Banca d'Italia 1311.00 — Banco Roma 119,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 4 Febbraio 1907.

PARIGI.

Rend. Ital. amm.	—,—
» 3 0/0	95,40
» 5 0/0	102.20
Turca	95,70
Ungherese	96,05
Spagnola	95,—
Portoghese	70,—
Serba 4 0/0	84,60
Argent. 1886	94,—
Brasile 5 0/0	[illegible]
» 4 0/0	86,80
Egiziana 6 0/0	104,75
Russa 1891	84,40
» 1906	90,40
Consolidato ingl.	87 3/16
Banca di Parigi	1556,—
» Ottomana	693 —
» Comm. ital.	—,—
Credito Fondiario	678,—
Azioni Suez	—,—
Lotti Turchi	152,75
Meridionali	771,—
Rio Tinto	229?,—
Metropolitaine	520,—
Saragozza	411,—

De Beers	688,—
Rand Mines	179,—
Goldfields	115,50
Argento	117,50
Cambio Londra	25,24

Tendenza indecisa.

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0/0	102,60
Consol Pruss. 3 0/0	98,10
Azioni Meridionali	154,25
» Mediterranee	—,—
Obbl. ferr. it. 3 0/0	69,60
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi 8 g.	—,—

Tendenza debole.

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	99,10
» » carta	99,15
» » oro	117,35
» Ungh. 4 0/0	96,05
» » 3 1/2	84,75
Lombarde	166,50
Cambio Parigi	95,60
Lire italiane	95,60

Tendenza pesante.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 4 febbraio.

Capi pr.	vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
270	270	buoi	1.ª	L. 82,—	1,50 a 1,52
			2.ª	» 71,—	1,36 » 1,40
			3.ª	» 54,—	1,08 » 1,10
425	425	vacche	1.ª	» 71,—	1,36 » 1,38
			2.ª	» 58,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,—
50	50	tori	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» 60,—	1,12 » 1,14
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Polleria.

Bollettino della Società Anonima Pollivendoli Corte Lodovica, 46.

Milano 4. — Quantità regolare, con ricerca. Vendita buona, prezzi stazionari.

Tacchini vivi novelli al kg. L. 1,60 a 1,70, id. magri 1,80 a 1,90, novelli —.— a —.— cadauno. Tacchine giovani vive 5,50 a 6,50, id. morte 2 a 2.25, al kg. id. vecchie 4,— a 5,— cad. Oche vive 4,50 a 5,50 cad. id., morte 1,25 a 1,40 al kg.

Anitre grosse 3,— a 3,50, id. mezzane 2,50 a 2,75 cadauna.

Faraone grosse 2,50 a 2.80, id. mezzane 2.— a 2,25 cadauna.

Capponi grossi 3,— a 4,—, id. mezzani 2,50 a 3 cadauno, id. morti —.— a —.— al kg. Pollastri grossi 1,80 a 2,—, id. mezzani 1,50 a 1,70, id. piccoli 1,20 a 1,80, id. novelli brianzoli —.— a —.— cadauno.

Galline grosse 2,30 a 2.50, id. mezzane 2,— a 2,20 cadauna.

Polleria morta 1,90 a 2,10 al kg.

Piccioni grossi 0,90 a 1,—, picc. 0,75 a 0.85 cad.

Uova.

Milano 4. — Vendita buona, prezzi ribassati. Uova 1ª qual. L. 1,25 a 1,28, id. 2ª qual. 1.08 a 1,10, id. 3ª qual. 0,93 a 0,95 la dozzina.

Cereali.

Bologna. — Frumento qualità fina bolognese 24,50, mercantile 24 —, da semina —,—. Frumentone nuovo —,— [illegible] 16.50, frumentone qual fina bolognese 16,50, mercantile —,—, risone cinese I qual. 25,— II 22,— giapponese I qual. —,—, ranghino 21,50, giapponino —,—, riso cinese glacé cinese 48,— cima cinese 43,—, riso giapponese —,—, ranghino 36,— lencino —,—, riso giapponese 34,—, burlino 34,—, corpo cinese 20,— id. giapponese 21,— risina I qual. 19,— 20,50 al Ql. avena nostrana rossa 23,—, id. bianca

Piacenza. — Frumento 24,50, granoturco 15,50, riso novarese extra 40,—, id. mercantile 37,—, giapponese fino 34,—, merc. 30—, avena 20,— al Ql.

Torino. — Grani di Piemonte L. 23,25 a 24.— Id. nazionali 24,75, Id. esteri di forza 25,75, Granoni nazionali 16,75, esteri 16,—, Avene nazionali 22,50, estere 20,50, Segale nazionale 19,75, estere —,—, Riso mercantile 32,—, Id. buono 33,—, fioretto 34,—, camolino 37,50, giapponese 31,50 al Ql.

Farine.

Bologna 10. — Farina fiore marca 00 L. 34.25 id. 0 33,25, id. A 33.25, id. B 31.75, id. C 31.— id. D 30.25, semolino m. E da pasta 33,25 farina grezza grano 25.50, tritello fino 15.50, cruschello 12.—, crusca 14.—, grezza di frumentone 17,25, abburattata 18.25 al Ql.

Torino. — Farine marca n. 1 da L. 31.50 a 34,— marca *B* comune 31,50 a 32.25, marca *B* superiore 32,50 a 33.—, semole dure da paste SS 39,50 a 40 —, farinaccio 13,— a 15,—, crusca di frumento 13,50 a 14.—, cruschello 12,25 a 12 75 al quintale.

Salumi e grassine.

Milano. — Quotasi per Ql. fuori dazio:

Lardo vernengo L. 170 a 175, idem maturo bianco 155 a 160, id. fresco sotto sale 145 a 150 id. bolognese 140 a —, id. parmigiano 140 a 150, id. americano 140. Pancetta nostr. appesa 150 a 155, id. sotto sale 140 a —, id. parmigiana 165 a 170. Strutto americano 110 a 120, id. nostrano prima qual. 100 a 105, id. seconda qual. 85 a 90. Sugna fresca 105 a 110. Cresponi prima qualità vecchi 270 a 280. Sotto cresponi 240 a 250. Filzette nuove 260 a 270. Salame brianzolo nuovo 240 a 240. Prosciutto vecchio Bologna e Parma 270 a 280, id. nuovo — a — id. nostr. nuovo 230 a 235.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 140,— a 145.—. Id. id. kg. 20 a 30 145,— a 155 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 145,— a 150,— Strutto di maiale in fusti 130 a 135,—, id. in vescica 2 a 4 140,— a 145,—, Sugna fresca in falda 125.— a 130.—. Mortadella di Bologna 200.— a 210.—, Prosciutto naturale 270 a 280.— burro emiliano 235,— a 250,—, id. lombardo 250 a 260 al Ql. fuori dazio.

Coloniali.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Caffè Bahia L. 240.— a 245.—. Id. S. Domingo 263,— a 268,—, Id. Portorico fiorettone I qual. 320,— a 325,—, Id. id. II qual. 290,— a 295,— Id. Moka 365.— a 375.—. Zucchero raffinato extrafino 130,50 a 131.—. Id. id. extra 130,— a 130,50. Id. id. centrifugato 129,50, a 130, - Id. id. quadretti 138,— a 138,50, Zucchero biondo I 121,50 a 122,—, Id. id. II 119,50 a 120,—, Id. id. mascabato 121.— a 121.50, Pepe nero Singapore 258,— a 260,—, Id. id. altre marche 253,— a 255,—, Anici Romagna 140,— a 145,—. Mandorle dolci 225,— a 230,— Id. amare 232 — a 235.—, Cera vergine — — a —.—.

Genova. Sulla nostra piazza quotasi:

Moka da franchi 200 a 225, Portorico fino da 180 a 200, corrente da 165 a 170, Perù lavato da — a —. naturale da — a —, — Guatemala lavato da 125 a 130, Giamaica —.— a —, Salvador lavato da 125 a 130,— nat. 112 a 115 caracol. da 120 a 122, pergam. da —,— a—, Costaricca nat. da 110 a 120,— Nicaragua natur. da 108 a 110, rottame da — a —,— Caracas lav. da 125 a 145 nat. da 108 a 112, San Domingo da 104 a 115, lavato da — a —, Maracaibo e Cumana da 104 a 108.— Porto Cabello lavato da — a —, naturale da 110 a 120 Manilla 110 a 140, Santos lavato da — a —, naturale 96 a 105, caracolito da 115 a 120, Rio naturale da 96 a 108, caracolito da 115 a 118, Bahia da 88 a 96, al ql. schiavo dazio.

Zuccheri. — Quotansi:

Raffinati nazion. *extra* fini pr. fr. oro 130.50 a 131,—, id. per consegna dicembre 129,50 a 131,— al Ql.

Avana chiari (imitaz.) fr. 128,— a —,—, cristallini barb. 127,— a —.—, Macfier inglese n. 1 da 121.— a —.—, greggi nazionali n 1 pronti e per consegna 119 - a —.— n. 2 116,— a —,—, n 3 113,— a —,— il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi in aumento.

Porto Cabello franchi 200 a 270, Caracas 180 a 240, Maracaibo 220 a 300, Guayaquil Arriba 210 a 250, Parà —, Ceylan — a —, Saint Thomè 190 a 200. Fernando Po — a —, Bahia preparato sup. 190 a 200, bello — a —, San Domingo — a —. Samana — a —, Cuba — a —, Trinità 200 a 220 al Ql., sch. dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi deboli.

Singapore nero da franchi 120 a 122, idem. bianco da 170 a 175, Tellichery da 122 a 124, Giava da 103 a 104, Penang bianco da 160 a 165, nero da a —.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Petroli.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio Rubino L. 26.80 a 26.90, Splendor 23.60 a 23,70 Atlantic 22.25 a 22.35. Royal 21.85 a 21.95, Adriatic 21.35 a 21.45, Tipo bianco 21,— a 21,10 Nazionale 19,90 a 20.— la cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa kg. 29,240 netto.

Zolfi e solfati.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio

Zolfo di Romagna doppio raffinato in pani L. 15.— a 15.25, id. id. macinato com. sempl. in sacchi iuta 50 kg. 18,— a 18.25, id. id. macinato extra semplice in sacchi cotone 50 kg. 19.— a 19,25, id. id. macin. ventilato semplice in sacchi cotone 25 kg. 20,— a 20.25. Solfato di rame inglese 98/99 0/0 in barili (imball. gratuito) 84.— a 85.—, id. nazion. 98/99 0/0 in sacchi (inball. per merce) 81.— a 82.—.

Materie fertilizzanti.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio

Concimi minerali. — Superfosfato minerale 14/16 0/0 anidride fosforica 6.— a 6,50, id. id. 17/19 0/0 an. fosf. 7,— a 7.50, scorie Thomas 16/18 0/0 an. fosf. 6,50 a 7.—, id. id. 18/20 an. fosf. 7.30 a 7,70, nitrato di soda 15/16 0/0 azoto 30,— a 31 —, solfato d'ammoniaca 20/21 0/0 az. 34.— a 35,—, cloruro potassa Strassfurt 80/85 0/0 purezza 25.— a 25.50. solfato potassa 90/95 0/0 purezza 27,— a 28,—.

Concimi organici. — Panelli ravizzone nostr. 5 1/2 0/0 azoto 15,— a 15,50, id. ricino nostr. 5 1/2 6 0/0 azoto 15.50 a 16.—, id. sesame color. 5 1/2 6 0/0 azoto —.— a —.—, Rizza d'unghia I qual. —.— a —.—, id. II qual. —.— a —.—, crisalidi intere filanda 19,— a 20.—, unghia e corna torrefatta 13/14 0/0 azoto 24.— a 25.—, sangue disseccato in grumi 13/14 0/0 az. 24.— a 25,—, superfosfato d'ossa 17/19 0/0 anidride sosforica 1 0/0 circa azoto 10.— a 10.50.

Combustibili.

Bologna. — Prezzi al Ql. fuori dazio:

Legna rovere L. 2,60 a 2.70, id. olmo 2,90 a 3,10. id. pioppo 2,60 a 2,80, fascine rovere 2.80 3 10. id. pioppo 1,90 a 2,10, fasci olmo 2,60 a 2,80, id. vite 2,35 a 2,60. Carbone spacco 8.20 8,50. id. zocco —.— a —.—, id. cannella 9,70 a 10 20, id. carbonella crivell. 13,70 a 14,20. Carboni fossili cok di gas la Tonn. 51.— a 51,50, id metallurgico 56,50 a 58,50, Cardiff 46.— a 47.50, Newpelton —,— a —,—, Newcastle 37.— a 38,— Antracite 52,— a 53.—. Liguite 22.50 a 23,—, Torba 21.75 a 23,75.

Genova. — Sulla nostra piazza quotasi:

Newcastle da gas, qualità primarie come: New Pelton Main, Holmside da L. 29,50 a 30.— Newcastle da gas, buone qualità come: West Leversons, Washington, Waldridge, Pearct, Heb burn e qualità corrispondenti da 28,50 a 29 — Newcastle da vapore come: Davisons, Botnai, Cowpen. Ravensworth 30.— a 32.—, Scozia Best Hamilton Ell. 29.— a 30 —. Splint. 31.- a 31.50, Wishaw M., Lothian, Dysart, Ayrshyre 28.— a 29.—, Liverpool Rushy Park 34.— a 35,— Best Stafforosdire —.— a —.—, buone qual. —.— a —.—, Cardiff primarie qualità come Ferndale Cambrian, Nixon's Navigation, 43.— a 45,— Cardiff buone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western, Albion 43.— a 44.— Newport primissime qualità ceme: Abercarn, Risca, Tredegar, Western Valley. 42.— a 44.—, qualità second. come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery 35.- a 35.50. Mattonelle Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea Graigola, Atlantic, Pacific 35. — a 38.—, Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New Riber, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland —.— a —.—, Coke metal. Original Victoria Garesfield 45.— a 50 — Nazion. vag. Savona) 45.— a 46,—, da gas per cucina e riscaldamento 44,— a 45.— Antracite minuta 19.— a 20.— pisello 41.— a 42.—, Cobles 44.— a 46.—, Rubbly Culm 26.— a 27.— Terra refrattaria inglese grossa a 40.— a 43.—, la tonnellata sul vagone, Mattoni refrattari ingl. E. M. 160 a 170 ogni 1000 (su vagone per contanti senza sconto).

Sete.

(Sindacato della Borsa della Sete.)

Milano. — Sete d'Italia. — L'andamento degli affari di questo mese non ha presentato quelle buone disposizioni che si poteva attendersi dal complesso della situazione veramente eccezionale in cui si trovò in quest'anno il nostro articolo.

Il fatto in sè stesso non avrebbe nulla di sorprendente, se consideriamo la massa d'affari che è stata fatta precedentemente, nonchè il periodo degli inventarî, che s'è collegato insieme, ma una mossa inaspettata al ribasso del mercato Giapponese, in gran parte già riparata, mossa che francamente non si è ancora potuto spiegare, dato il suo stock mal assortito e poco importante (circa 5000 balle) ha portato una nota stridente anche fra noi.

L'attuale settimana è stata dunque, la ripetizione delle precedenti, vale a dire, qualche domanda e maggiori indagini, ma sempre incertezza sul da farsi da parte dei compratori, resi timorosi dal vedere come poche settimane di calma abbiano potuto facilmente produrre questo stato di debolezza così in contraddizione colle condizioni, specialmente favorevoli, del consumo e della produzione, sempre già molto impegnata, come degli stocks, che non possono ricostituirsi.

Siccome pertanto la situazione non ha potuto per la stessa sua forza risentir intrinsicamente delle alterazioni, poichè i fatti del lavoro esuberante delle fabbriche e della esiguità della merce disponibile, non si distruggono a colpi di penna, noi crediamo possa essere affatto transitorio il momento attuale d'incertezza e non vorremmo che chi più ora si presta a questo giuoco, avesse poi a pentirsene più tardi.

Asiatiche. — La settimana trascorse con una leggiera corrente d'affari, ma a prezzi più sostenuti specialmente per le giapponesi e per le chinesi.

I tentativi di ribasso alla Borsa delle sete di Yokohama non hanno avuto l'effetto da taluni desiderato e le vendite a scoperto fatte in Europa devono oggi essere rimpiazzate a prezzi maggiori. La seta giapponese è in pieno nel consumo e lo stock attuale a Yokohama è troppo ridotto, troppo mal assortito per favorire una reazione al ribasso.

Shanghai. Il contingente delle sete bianche presenta una sensibile diminuzione in confronto a quello dell'anno scorso. — La causa precipua è dovuta all'infezione nelle sementi che va sempre più dilagando.

Andarono vendute per l'America delle tsatlee rereels Buffalo A. B. C. e Pégasus 1. 2. 3. a franchi 48, usi e delle tsatlee Gold Kiling per l'Europa a franchi 42,25 usi. Molto richieste le tussahs sulla base di franchi 16,50 per N. 1 Best. N. 1 e N. 2 legati. — Cambio 3,90.

Yokohama. — Sono esaurite le belle qualità N. 1-1 1/2 e N. 1 1/2. Vennero conchiusi molti affari in qualità N. 1 1/2 a 2 sulla base di franchi 56,50 a 58,50 a seconda dei titoli. — Stock 5000 balle.

Canton. — Poche transazioni. Prezzi sostenuti. — Quotasi filature Extra 11/13, fr. 59 usi, 13/15 N. 1 fr. 54, 18/22 Best 2 franchi 50 o natives best 3 11/13, 13/15 e 14/18 a franchi 46 usi.

Bozzoli. — Quest'articolo è continuamente offerto e ciò spiega la sua debolezza; ma i compratori sono sempre riservati, non trovando margine nella vendita delle sete.

Cascami. — Mercato ben sostenuto stante la scarsità dell'articolo, ma pochi affari.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano, 2 febbraio 1907.

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi. Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
Greggie	8/9	— —	— —	— —	— —
	8/10	— —	59 —	— —	— —
	9/10	— —	58 50	— —	— —
	9/11	— —	— —	— —	— —
	10/11	— —	57 —	— —	— —
	10/12	— —	56 —	55 —	— —
	11/12	— —	— —	— —	— —
	11/13	— —	55 50	54 —	— —
	12/13	— —	— —	53 —	— —
	12/14	— —	— —	54 —	— —
	13/15	— —	55 —	— —	— —
	14/16	— —	— —	54 —	— —
	15/17	— —	— —	— —	— —
	16/18	— —	— —	— —	— —
	17/19	— —	— —	— —	— —
	18/20	— —	— —	— —	— —
Organz. strafilati	19/21	— —	67 —	— —	— —
	20/22	— —	— —	— —	— —
	21/23	— —	— —	— —	— —
	22/24	66 —	65 —	— —	59 —
	24/26	— —	— —	— —	— —
	26/30	— —	— —	61 —	— —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

	Class.	1ª qual.	2ª qual.	3ª qual.
Gialli				
Italia . . . L.	13,—	12,63	12,15	—,—
Bulgaria-Serbia Fr. oro		12,48	—,—	—,—
Salonicco-Adrianop. »		12,80	12,60	—,—
Grecia . . . »		—,—	—,—	—,—
Siria-Cipro . . »		—,—	—,—	—,—
Caucaso-Persia . . »		—,—	—,—	—,—
Turchestan (1) . . »		—,—	—,—	—,—
Bianchi				
Italia . . . L.	—,—	—,—	—,—	—,—
Adrianopoli , Fr. oro		—,—	—,—	—,—
Brussa . . . »		—,—	—,—	—,—
Caucaso-Persia . . »		11,75	—,—	—,—
Turchestan (1) . . »		11,75	—,—	—,—

(1) Tolleranza del 25 0/0 di seconda scelta.

Cascami.

			da	a
Strazza	Chinese		9.—	—,—
	Nostrana Giapp. e Canton		8,25	8,—
Strusa	Bianca		—,—	—,—
	Biancastra		8,85	—,—
	Classica		8.60	—,—
	1ª Qualità		8,—	—,—
	2ª »		—,—	—,—
	Scarti		—,—	—,—
Doppi in grana	Gialli	1ª qual.	5,—	—,—
		2ª qual.	4,80	—,—
	Scarti		—,—	—,—
Bozzoli tarmati			—,—	—,—
Bozzoli sfarfall.	1ª Qualità		—,—	—,—
	2ª »		—,—	—,—
Gallettame	1ª Qualità		2,75	2,50
»	2ª »		2,40	2.—
Recotti	1ª »		1.80	1,65
»	2ª »		1,60	1,30

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 1° febbraio 1907.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25.23 chèque.

Media setti anale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 5,89, Fully good Oomra 4 3/16. id. id. Bengala 3 3/4.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good gennaio Fr. 125,— per 50 kg., id. fair gennaio 107.75 per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0/0 30 giorni: (in lire italiane)

		N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India	I	12	1,81 a 1,89	8,40 a 8,75
» » »	II	12	1,67 » 1,74	7,85 » 8,15
» » America	I	16	2,23 » 2,28	10,25 » 10,50
» » »	II	16	2,20 » 2,25	10,10 » 10,35
» » »	I	24	2,39 » 2,44	11,05 » 11,30
» » »	II	24	2,36 » 2,41	10,90 » 11,15
» » »	I	28	2,45 » 2,50	11,35 » 11,60
Water »	I	34	2,89 » 2,94	13,40 » 13,65
» »	I	38	2,95 » 3,—	13,70 » 13,95
frame »	I	44	2,69 » 2,74	12,55 » 12,80
Ritorti 12 q. I India 2 capi			L. 9.20 a	9.45 pacco
» 24 » I Amer. 2 »			» 12.15 »	12.40 »
» 32 » I » 2 »			» 13. - »	13,25 »
» 40 » I » 2 »			» 13,80 »	14,05 »

Movimento del bestiame al Mercato e Scalo

dello scorso mese di Dicembre.

Carico: Esistenti al principio del mese capi N. 215, entrati dalla libera pratica 13.570, id. a mezzo ferrovia e tram 7.221. Totale capi N. 21.006.

Scarico: passati alla macellazione capi numero 17.579, id. alla libera pratica 2.277, spediti a mezzo ferrovia o tram 782, esistenti a fine mese 368. Totale capi N. 21.458.

E nell'annata 1906 il movimento è rappresentato dalle seguenti cifre:

Carico: Esistenti al 1 gennaio 1906 capi 264; entrati dalla libera pratica 158.076; id. a mezzo ferrovia e trams 92.268. Totale N. 250.608.

Scarico: passati alla macellazione numero 209.783; passati alla libera pratica 27.579; spediti a mezzo di ferrovia e tram 12.878; in sosta al 31 dicembre 368. Totale 250.608.

Norma ai Prestinai di Milano e Provincia

per la vendita del pane dal 4 febbraio 1907 in avanti e in relazione ai prezzi delle farine dal 30 gennaio al 2 febbraio 1907 pubblicati dalla Camera di Commercio:

QUALITÀ	PREZZO Mass.	Min.	Medi
Farina frumento N. 1 al Ql. L.	33.25	32,25	32,75
detta Macinafatto » »	31,25	30,75	31,—
Farina gialla abburat. » »	18,50	18,—	18,25

Qualità e prezzo del pane	al Kg.	800 gr.
Pane frumento di prima qualità a C.	43	34
» Mistura 2/3 far. fr. e 1/3 melg. »	38	30
» Giallo, 7/8 far. melg., 1/8 segale »	22	18

La panatella di frumento di Cent. 4 peserà grammi 75.

Per la pesca sui laghi Maggiore e di Lugano.

Da ieri è entrata in vigore la nuova convenzione Italo-Elvetica sulla pesca. La nuova convenzione apporta importanti modificazioni riguardo alla pesca sui laghi Maggiore e di Lugano, e sui corsi d'acqua Doverio, Melezza, Giona, Tresa, Breccia, Maira, Poschiavino e Spot.

Per i procedimenti giudiziari però resta in vigore la convenzione 8 luglio 1898, resa esecutiva colla legge 14 marzo 1900 N. 88.

Per il recapito a domicilio delle merci.

La direzione compartimentale delle ferrovie avvisa che il provvedimento, ora limitato allo Scalo di porta Garibaldi, per il recapito a domicilio eseguito d'ufficio, delle merci in collettame non ritirate entro i limiti di tempo prescritti, venne esteso, a partire dal 1 gennaio corrente, agli scali di porta Romana e di porta Ticinese.

Necessitando che l'accennato provvedimento, inteso a rendere più spedito il servizio delle merci, abbia a sortire il suo pieno effetto, si avverte che le merci svincolate ma non ritirate entro i sopraccennati limiti di tempo, verranno esse pure recapitate a domicilio, salvo ad effettuarne l'immediato deposito in magazzini privati, col carico di tutte le spese.

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia piccola L. 2,25 - grande L. 4 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Centesimi 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato al signor **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA,** Produttori dei famosi **Oli d'Oliva.** — Opuscolo gratis. — Trovasi in tutte le buone Farmacie.

In Milano presso *Latteria di Locate Triulzi, A. Manzoni e C., Zini-Berni e Biancardi, Inselvini, Besana e Rosa,* ecc.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DICIANNOVENNE licenziato Scuola professionale Elettrotecnica, meccanica, disegno, cerca posto. Galligani S. Piero a Sieve (Firenze). 5371

FATTORINO bella presenza, ottime referenze, offresi a seria ditta, magazzino, ecc. Disposto carrello, bicicletta. Ricyar, 121, Posta. 5503

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ARCHITETTO civile con parecchi anni di pratica per studio completo progetti edilizii, sviluppo dei dettagli costruttivi e decorativi e lavori topografici, desiderando migliorare posizione impiegherebbesi presso importante Studio tecnico. Impresa, Cantiere o Ditta primaria. Scrivere dettagliatamente mansioni e retribuzione. Indirizzare proposte Cassetta 36 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5740

CHIMICO, laureato Torino, ottime referenze, disposto tirocinio, cerca posto industria qualsiasi. Chimico, posta, Ponte Tresa. 5231

DICIOTTENNE serio, ottime referenze, cerca occupazione presso ditta disbrigo lavori ufficio. 32, Posta, Milano. 5429

DISEGNATORE meccanico, pratico lavori officina cerca presso seria Ditta. Scrivere Cassetta 60 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5884

DISEGNATORE ricami mode occuperebbesi miti pretese. Gorla, Corso Venezia 15. 5539

JUNGER Mann fuer deutsche Buchhaltung Correspondenz Stenographie und Schreibmaschine sucht Stellung. Offerten Cassetta 57 A, Haasenstein e Vogler, Mailand. 5437

MODISTA e sarta cerca famiglie per andare a giornata. Scrivere L 1111, posta, Milano. 5948

SIGNORINA occuperebbesi commessa magazzino o vendita, presso seria Ditta. Scrivere C. 24, fermo posta. 5878

VEDOVA trentenne pratica studio, bella calligrafia, occuperebbesi, anche banchiera, magazziniera. Schiarimenti: Fiducia 657, Armorari 5. 5587

VENTIQUATTRENNE fidatissimo, cerca posto aiuto contabile, commesso, magazziniere, ecc. Schiarimenti: Fiducia 630, Armorari 5. 5585

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AMIDO. Cercasi operaio abilissimo capace dare istruzione pratica fabbricazione industriale amido. Offerte unendo documenti comprovanti capacità. Haasenstein e Vogler Milano. 4500

BAMBINO d'anni 2 robusto cercasi per modello della scoltura. Via Cesare da Sesto 15, dalle 12 alle 2. 5551

BOBINATORE abile per bobinaggio e montaggio ventilatori e piccoli motori trova subito impiego presso Rovere, S. A. pour constructions électriques, Biasca (Canton Ticino). 5337

CAPO meccanico per importante filatura città Piemonte cercasi subito. A persona seria competente meritevole fiducia, offresi buon salario. Mandare offerte stato servizio H 5830 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5830

CERCANSI d'urgenza abili confezioniste per sottane genere biancheria. Stabilimento: Via Matteo Bandello 19. 5816

CERCANSI abilissimi tornitori per apparecchi d'illuminazione e abile operaio per tranciare metalli. Rigamonti. Corso Buenos-Ayres 25. 5549

CERCASI buon fuochista capace funzionare motrice Tosi, Via Lomazzo 38. 5886

CERCASI per Pasqua agricoltore quarantenne custodia Isola Gallinaria famiglia poco numerosa, necessario saper remare, stipendio settanta mensili più incerti. Scrivere dettagliatamente proprietario isola Albenga. 5545

CERCASI piazzista molto volonteroso vendita mezzo ingrosso olii oliva, eventualmente formaggi. Piccolo mensile, provvigione. Referenze. Saturno, posta. 5563

CERCASI per stagione estiva una masseuse, due stiratrici, un lavandaio. Offerte dottore Mazzuchetti. Biella. 5221

CERCASI per studio rappresentanze estere signorina praticissima contabilità corrispondenza italiana francese, stipendio iniziale lire 75 mensili. Scrivere Cassetta 62. A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5890

CERCASI viaggiatore conosca clientela mercerie e manifatture. Referenze serie. Offerte Cassetta 70 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5902

CERCASI abile operaio meccanico-elettricista per trazione capace assumere funzione capo-rimessa automotrici elettriche. Indirizzare offerte Direzione Ferrovia Val Brembana, Bergamo. 4954

CERCASI ragazzo 13-16 anni, Fiaschetteria viale Magenta 55. 5283

CERCASI subito corrispondente capace, conoscitore materiali elettrici. Inutile offrirsi senza serie referenze, garanzie. Scrivere Casella Postale 719. 5359

CERCASI capo operaio per sala di filatura canape lino a bagnato. Dirigere offerte Cassetta 86 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5876

CERCASI domestico pratico cavallo, servizio casalingo, Ottime referenze. Passarella 18. 5984

CERCASI fonditore abile anche dirigere piccola fonderia bronzo. Rampa, Nervi Ligure. 5950

CERCASI giovane uomo o donna, intelligente, preferibile stenodattilografia, lingue. Presentarsi Piatti 4. 5609

CERCASI giovanetto dai 14 ai 15 anni per uso esterno. Jemmi Ugo, Unione 20, Milano. 5982

CERCO abili tagliatrici e macchiniste in cravatte. Gallieni, via Vitruvio 3. 5293

CERCO coniugi conoscenza giardino, ortaglia. Scrivere Maza, Via Beccaria. 5866

CERCO cuoca capace, buon salario. Offerte Gagliardi, Felice Cavallotti 6. 5507

COMMESSO apprendista studio cercasi, stipendio 30 mensili. Offerte Cassetta 59 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5445

DISEGNATORE meccanico cercasi con buoni attestati. Scrivere Cassetta 71 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5475

FOTOGRAFO stampatore ingrandimenti, abile, svelto, cerca importante Stabilimento, Albertinelli, posta, Milano. 5491

GIOVANETTO preferibilmente con licenza tecnica, bella calligrafia, troverebbe subito posto come apprendista con piccola retribuzione, presso ufficio tecnico di importante stabilimento meccanico. Offerte Cassetta 66 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5896

LA DITTA Binda, Via Ariberto 20, cerca abili operaie cucitrici e piegatrici di libri. 5625

NEGOZIO oreficeria, cerca subito fattorino 15-16 anni. Dirigere offerte Cassetta 76 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5958

OPERAIE e facchini si cercano in via Pisacane N. 20. 4889

OPERAI lattonieri tornitori lastra cercansi Società fanali Via Bellotti 15, Milano. 1168

PERFETTO tagliatore cercasi per primaria sartoria. Inutile presentarsi senza referenze di primo ordine. Sartoria Wolkiser, Via Carlo Felice 8, Genova. 5339

PREPARATRICI Colli macchiniste cercansi capacissime, lire tre e quattro giornaliere, fisso, viaggio e deposito rimborsati. Casella 147, Genova. 5337

SARTI e lavoranti sarte confezioni per signora cercansi urgentemente. Hoffmann, Via Vittoria 35. 5461

SI DOMANDANO dei buoni operai « débiteurs » nelle carrières della Società dei Graniti a Saint Amé, Vosges, Francia. 40 lire di viaggio pagati dopo otto mesi di lavoro. 5820

SOCIETÀ ANONIMA cerca amministratore conosca tappezzeria stoffe, stili; — oppure esperto tappezziere capace assumere contabilità, direzione generale. Richiedesi cauzione. Scrivere accludendo copia certificati, referenze, pretese: Casella postale 771, Milano. 5555

TECNICO esperto industria litografia sulla latta e cartelli-*réclames* cercasi. Richiedonsi ottimi certificati. Si garantisce segretezza. Scrivere Cassetta N. 2759, Haasenstein e Vogler, Torino. 5331

URGENTI abili e mezzane passamantiere moda. Rivolgersi Uberti, Vitruvio 54. 5569

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni Via Torino 2 (già Rugabella tre). 44054

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA ammobiliata libera, balcone, subito, Bressa, Corso Garibaldi 36. 5900

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PIAZZISTI stipendio fisso, provvigione, esperti ramo pubblicità, vendita rate si cercano. Agenzia Trinacria Fecarotta C.i, Palermo, Cinturinai 99. 5175

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

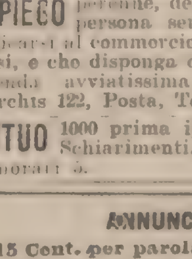
AFFITTASI al presente bottega con retro uso salumiere con mobili. Lomazzo 28. 5617

APPARTAMENTINO tre locali affitterebbesi ammobiliato. Cederebbesi mobilio. P. 120. Pubblicità Popolare, Milano. 5832

CERCASI studio pittore possibilmente centrale, buona luce. Scrivere Cassetta 52 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5824

CERCASI Milano o fuori dazio villetta 12 a 15 locali con giardino, d'affittarsi per la prossima Pasqua od al 29 giugno, vicino alla linea tramviaria. Scrivere F. A. Bardelstein, Cesare Correnti 10. 4719

GRANDI locali uso studio, amministrazione, affittansi paraggi Vittoria. Fotografia Santa Maria Segreta 7. 5493



GRATIS si insegna guarire in venti giorni Anemia, Epilessia, Apoplessia, Malattie nervose, Asma, Affanno, disturbi del cuore, del fegato, debolezza generale, svogliatezza, debolezza cerebrale, spinale, vista, udito, vecchiaia precoce, cattivo digestioni, stitichezza, male cuore, fegato, stomaco, intestini, cancro. Scriv. **Buona Suora,** Corso Venezia, 78, Milano. Unire francobollo. Chi ha fatto cure elettriche, per uso interno, od altre, scriva. QUATTROMILA guarigioni in tre mesi

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI cassa forte usata ma ottimo stato. BE 43, Posta. 5565

ARGANO paranco-crik portata 10 tonnellate cercasi. Offerte 832, posta. 5547

CAMERA da letto e piccolo salottino cercansi per una artista di canto il 15 corrente nelle vicinanze del Teatro Dal Verme. Scrivere fermo in Posta M. P. 40. 5561

CASSAFORTE pedalina, cercansi occasione. Traldi, Santa Maria Segreta N. 7. [illegible]

CERCASI caldaia Cornovaglia, superficie riscaldata mq. 50 circa, pressione da 6-7 atmosfere a un focolaio. Dirigere offerte Cooperativa Agricola - Calvenzano (Bergamo). 5369

VENDESI subito motore gas buonissimo stato un cavallo e mezzo. Vedesi funzionamento, Viale Magenta 89. 5980

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ANTICO Caffè con Bigliardo cedesi. Ottimo affare. Cazzaniga. Posta, Milano. 5451

CEDESI avviata drogheria. Buona posizione. Rivolgersi alla Panatteria Corso Loreto 60. 5553

CEDESI avviato negozio mercerie poco rilievo. Trattative rivolgersi Lucini, Rosmini 2 A. 5603

CEDESI negozio Via Torino per qualunque uso. Recapito 2, Via S. Maurilio. 5473

CEDESI Bar Internazionale, Via Maddalena N. 24. 5619

CEDESI ritiro commercio, negozio vino, osteria, avviatissimi. Carugati, Orti N. 2. 5613

DITTA solidissima ultimato impianto industria alta macinazione centro indicatissimo veneto sicurezza commercio cerca 100 000 anche 50 000 socio garantendo interesse oltre utili. Scrivere B. 411 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 3199

IMPIEGO perenne, decoroso, offresi subito a persona seria, attiva che voglia dedicarsi al commercio, articolo facile a trattarsi, e che disponga dalle 15 alle 25 mila in azienda avviatissima e lucrosa. Scrivere: Marchis 122, Posta, Torino. 5463

MUTUO 1000 prima ipoteca casetta cercasi. Schiarimenti. Ricapito Fiducia, Armorari 5. 5589

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

FARMACISTA buona posizione sposerebbe signorina, vedova 30-35 dote. Non rispondesi anonimi. Litter, posta, Milano. 5511

FIORDISPINO. Scrissi da L presso fratello, perchè non rispondi? Scrivi. 5605

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Via Capre 13. 5920

STELLA. Migliorando, calcolo partire giovedì per Monaco. Mi informi se avvengono cambiamenti. Affettuosamente. 5649

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

MUNICIPIO di Trenno ed Uniti. È aperto il concorso al posto di segretario comunale collo stipendio annuo di L. 1400 nette da R. M. Età non superiore ai 35 anni. Termine utile per la presentazione dei documenti 20 corr. Trenno, 4 febb. 1907. Il sindaco, G. Airaghi. 5946

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE caffè Milano crudo L. 3.20 cotto 3.80, altre qualità molto meno. Cognac (Marca) 1.80. Benzina convenientissima. Senegal. Romana 40, Milano. 44333

BICICLETTA nuova garantita elegantissima, vendo occasione 110. Piazza Mentorte 1. 5557

BICICLETTE Styria anche rateaImente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. J. Wollmann, Padova.

CAMPIONE oggetti reclame Cognac Angostura, astuccio raccomandato contro voglia 0,60. Margheri. Firenze. 2511

CAUSA trasloco vendo subito Grammofono! Prezzo mite. Tre Alberghi 15. 5591

ESPOSIZIONE. Vendo metà prezzo altalene automatiche per ville, alberghi, giardini. Antonio Tettamanti, Como. 4647

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio Conclusione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 8 (piazza Fontana) Milano. 3114

LIRE 15 settimanali garantite guadagnansi uomini e donne lavorando casa propria. Gratis catalogo, istruzioni. Laboratorio Artistico, Firenze. 5531

Gli avvisi per la

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio annunci del SECOLO

26 — Corso Vittorio Emanuele — 26

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Mi
CASA FONDATA N...
Grande distilleria a vapore con ...
positi per l'invecchiamento del ...

360 TISICI guariti su 420 curat... scolo gratis a richie...
THE MEDICAL SPECIALITY, Corso Como, ...

FAREMO delle proposte vantaggiose a chiunque desideri migliorare la propria posizione. Scrivere **Case Stand** 3605, Ginevra.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 Mi...
Centro - Tram interst...
Camere da 1,25. Caloriferi...

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI - COLLI FIORITI-MILANO

TOSSI

anche le più ribelli sono guarite in brevissimo tempo con le

PILLOLE DI SENEGHINA FATTORI

a base di estratto idroali speciale di Poligala Senegal.

Splendido ed inapprezzabile rimedio sotto forma di confetti contro le affezioni acute e croniche degli organi respiratori.

Una scatola di L. **1,20** più centesimi 15 se per posta. Quattro scatole L. **4,50** franco in tutta Italia e Stati dell'Unione postale. Si trovano in tutte le Farmacie e dai Chimici **G. Fattori e C.** Via Monforte, 16, Milano — I rivenditori rivolgersi a **Tranquillo Ravasio,** Milano — *Acque minerali, Specialità medicinali, Marsala Ingham.*

SEMPRE

Voi PRESERVERETE Gola; Bronchi e Polmoni dai danni che possono causare il Freddo, l'Umidità, il contagio.

SEMPRE

GUARIRETE *Raffreddori, Mali di Gola. Bronchiti, Catarri, Grippe, Influenza, Asma, Enfisema, ecc.*

Facendo uso delle

PASTIGLIE VALDA

rimedio meraviglioso. antisettico-volatile

MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE

in scatole di L **1.50** col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante, **H. Canonne,** farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.

IN VENDITA

presso : **Zini, Berni, Biancardi & C.** *Via Borromei, 9,* à **Milano**; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari,** nonchè presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

CARTOLINE

illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 3 MILANO

STITICHEZZA

emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime **PILLOLE della SALUTE** del dott. **Clarke.** — Scatola L. **1** (franca L. **1,20**). Gratis opuscolo **Stitichezza.**

DEPILENO

Depilatorio innocuo del dottor **Boerhaave.** Fa sparire per sempre i peli e la lanuggine che deturpano il viso o ricoprono il corpo. — Flacone con istruzione L. 3, 0 (franco L. 4.—).

SI DIMAGRISCE

in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti **Gratis** opuscolo spiegativo. — L. 5.- la scatola (L. 5,25 franco di porto.)

GRATIS

Catalogo generale — Guida per le famiglie
Indirizzare lettera e vaglia alla Premiata
Ffic. Chimica dell'Aquila
Via San Calocero, 25 S
MILANO.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

RAPPRESENTANTI

Cerchiamo in tutti i Comuni d'Italia per ... all'ingrosso ed al dettaglio un nuovo preparato ... serve ad ottenere dal petrolio la massima ... per molti altri articoli nuovi. Forte guadagno. Scrivere alla premiata Ditta **Internati... Novelty Co.,** Via S. Radegonda, 10, Mila...

SEGRETO

per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco ... Pagamento dopo il risultato. — Non date confidenza ... i soliti impostori. — Rivolgersi GIULIA CONTE ... resella dei Spagnoli, 59, NAPOLI.

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

montati in ORO garantito 18 carati

La più perfetta meravigliosa imitazione!

30 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il **Catalogo generale** illustrato da oltre 500 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con

Brillanti chimici Rituali

Ditta Romolo Rituali - Milano
Portici Galleria Vitt. Em. 21

La SERPOLLET e l'"OLEOBLITZ"

Un Omnibus della Serpollet Ital.

ha compiuto in pieno inverno il Viaggio da Milano a Ventimiglia	Lubrificato coll'**OLEOBLITZ**
ha sottoposto il suo motore a sforzi eccezionali senza avere una panne	Lubrificato coll'**OLEOBLITZ**
ha percorso strade irte di difficoltà e salite rapidissime	Lubrificato coll'**OLEOBLITZ**
ha superato alti passi di montagna sepolti nella neve.	Lubrificato coll'**OLEOBLITZ**

Il valore di un lubrificante si rivela quando il motore deve sopportare il massimo sforzo.

Soc. ERNESTO REINACH & C. - Milano
per l'industria ed il commercio dei lubrificanti
(Accomandita per Azioni col Capitale di L. 7.000.000 interamente versato).

Città di Busto Arsizio

ASTE PUBBLICHE.

Per giorno 16 Febbraio 1907 ore 10 sono indette due aste unico incanto s ... seguente per seguenti lavori.
1) Costruzione fabbricato Scuole Elementari importo presunto L. 200.000 (duecentomila). Deposito provvisorio L. 2000. Cauzione definitiva L. 20.000.
2) Costruzione fabbricato Scuole Tecniche importo presunto 95.000 (novantacinquemila). Deposito provvisorio L. 950. Deposito definitivo L. 10.0 0.
Capitolato oneri Elenco prezzi visibili Segreteria Comunale obbligo pr durre cinque giorni precedenti quello asta documenti atti provare ...
Sindaco Avv. Rossi.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
contro i CALLI-INDURIMENTI e quello i di ... rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« ALPINISTA » sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. **1.40** e franco per posta contro vaglia L. **1.65.**

ERNIE • Cinto rigeneratore senza molla cerchiale (Brevettato). Invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI
Milano — *Via S. Radegonda, 10.*
Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — **Istruzione gratis a richiesta.**
Deposito presso le farmacie **Testa d'Oro,** Venezia e **Beltrame,** Udine.

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE ANTICHE
PASTIGLIE MARCHESINI
L. 0,60 La Scatola L. 1,20 La doppia
Con istruzioni in 8 Lingue

IMPOTENZA E STERILITÀ

... nato nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto ... splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI ... CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nottu... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza **L. 10,** Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando ...

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dalle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova ... in estate che in inverno, 2500 ... *circa con 10 galline in ...*
Pacco di Kg. 1 - L. 2 50 ...
» » 3 - » 5.— ...
Un cucchiaio di *Polvere* ... mescola nel pasto giornaliero delle galline, le ... le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi.
Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI** 12, Via Felice Casati, Milano.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, ...

Il Mondiale

AMIDO BANFI

Marca Gallo

è **USATO** dalle primarie Stiratorie di Parigi e Berlino

Coll'Amido Banfi - Marca Gallo

Chiunque può stirare a lucido con facilità, conserva la biancheria ed è il più economico. - **Stiratrici e madri di famiglia**

USATELO

Per i consumatori di Amido in pacchi, si consiglia l'Amido **Marca Cigno** in cannoli e pezzi in **concorrenza nei prezzi alle Marche Estere.**

Amidi fini per industrie. amidoni, Ciprie

Amideria Italiana - Milano

Società Anonima. Capitale 1.300.000 versate

GELONI

Rimedio "**POPOLARE**"
pronto, sicuro, semplice, innocuo
Preparaz. DE-AMBROSIS Milano C.° Alberto, 30
Centesimi 60 franco di porto Cent. 80

PROVARE PER CREDERE

Guardarsi bene dalle Contraffazioni
Contro i contraffattori agiremo legalmente.

Ogni panetto sufficente per tingere **300 grammi** di **TESSUTO** in colori **SOLIDI** e **Fiammanti**

ECONOMICO e **VANTAGGIOSO**

SPECIALITÀ DELLA SOCIETÀ PER AZIONI GALARDI, CANDI e BINA
FIRENZE
SIECI — VERONA

SERVE per **Lana, Seta Cotone o Lino in Stoffe e Abiti** SENZA DISFARE

Prezzo per ogni panetto **Lire 0,25**

Impiego Facile Risultato Sicuro

Listino dei prezzi speciali
Per acquisti importanti del nostro Sapone colorante « IRIDE » domandare alla nostra Casa.

A titolo di prova si spediscono contro cartolina-vaglia di L. 0,75 due pezzi nei colori desiderati a mezzo campione raccomandato senza valore.

MALATTIE SEGRETE

ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE ... radicale di ...
Guarigione ...
Guarigione degli ...
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — ...
Professore Dott. Cav. L...
MILANO — Via San Maurilio, ...

IMPOTENZA

Guarisce colle celebri pillole e ... del D.r O" Myuer di Londra. — ... — *Non si danno ...* ... completa) L. ... — Deposito per l'Italia: Farmacia Inglese Zambeletti — Piazza S. Carlo, ...

L'IMPOTENZA

e ... Neurastenia si guariscono radicalmente solo con ... Proff. Walton. Unico rimedio *assolutamente* ... *sorprendente e meraviglioso.*
Di effetto graduale . . . . L. 6,25 la scatola ...
Di effetto *garantito immediato* » 10,— ...
Consulti gratuiti ed opuscoli affrancando risposta. ...
Deposit — Via Settembrini, 18, Milano.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, M...*

Appendice del SECOLO del 5 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 78

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Ma tosto correggendosi:

— No, soggiunse. Non legge mai un giornale... È un brettone che sa appena decifrare un nome su un biglietto da visita... cosa preziosissima questa per me, giacchè essa gl'impedisce di ficcare il naso nelle mie carte, che se volessi potrei lasciare impunemente sparpagliate sulla scrivania...

« Ve ne andrete subito subito per la scala comune...

Mario fu scosso da un brivido violento.

— Allora la è finita per me!

— Rimarrete sulla scala fino a che vi chiami.

— Ah!

— Manderò Ivo a sbrigare certe commissioni, che lo terranno lontano per un paio d'ore almeno, e siccome scende per la scala segreta, così non vi vedrà punto.

« Presto... uscite... e fatevi animo!

Il marinaio entrò nell'anticamera.

Il domestico gli aprì la porta che dava nel pianerottolo, mentr'era osservato attentamente dal padrone, il quale non ebbe a notare in lui se non l'abituale indifferenza.

Cinque minuti dopo Michele dava ad Ivo una lettera coll'ordine di portarla al Tribunale e di consegnarla nelle mani ad un avvocato.

— Aspetterete, se occorre, fino al mezzogiorno. Se a quest'ora il mio collega non fosse ancor giunto al Tribunale, riporterete la lettera e la deporrete semplicemente sulla mia scrivania.

Era sicurissimo che la lettera non sarebbe stata consegnata.

Il suo collega si recava, al pari di lui, al Tribunale solo nel pomeriggio.

Conforme la promessa fatta appena Ivo scomparve nella scala segreta, Michele corse ad aprir la porta che dava sulla scala principale.

E il marinaio ripassò, con un sorriso sulla bocca tremante, la soglia che non era sicuro, nonostante le parole incoraggianti dell'avvocato, di tornar a varcare.

— Prima d'Ivo, disse di Challay, ho avuto un domestico che avendo commesso delle bricconate, ho tenuto al mio servizio solo per sei settimane.

« Lo avevo vestito da capo a piedi e, naturalmente, licenziatolo, non gli ho permesso di portar seco gli abiti che doveva alla mia generosità, e che ho fatto riporre in fondo a un armadio, di cui tengo la chiave, essendo gli altri scaffali ingombri di carte mie.

« Ora vedremo se quei panni possano servirci a qualche cosa.

Cercò e prese la chiave cui aveva accennato; entrò quindi in un gabinetto oscuro e, aperto l'armadio, ne trasse una giacchetta, un gilè e un pajo di pantaloni, il tutto di panno grigio e solido.

— Il gaglioffo, disse, li indossava nei giorni in cui non ricevevo i clienti.

« Mi sembra che non fosse più grande di voi... forse un po' più magro.

« Ad ogni modo proviamo... Venite qui.

Lo spinse verso un'angusta stanza, la cui sola finestra dava sul cortile.

— Ivo, che alloggia al sesto piano della casa, ha fatto di questa camera, per maggior sua comodità, il proprio gabinetto di toeletta.

« Qui pure si rade la barba e in quel cassetto deve esservi il rasojo e quant'altro possa occorrervi.

« Mettetevi subito all'opera, fate tutto ciò che è necessario per non esser riconosciuto, e giuratemi sulla testa di vostra madre che non direte mai, caso veniste tratto in arresto, che sono stato io ad ajutarvi, a darvi questi abiti.

Mario Bracquemont alzò la mano.

— Sulla mia vecchia mamma, che amo più di ogni cosa al mondo, giuro che mi farò tagliare a pezzi, prima di lasciarmi sfuggir di bocca una parola.

Soggiunse, in un gesto altrettanto energico, e colla voce soffocata da una viva, intensa emozione:

— E giuro anche, signor di Challay, di essere vostro in corpo ed anima, per tutta la vita, e pronto sempre a fare per voi tutto quanto esigerete da me.

— Bene, giovanotto, bene!

Michele rientrò nello studio, di cui lasciò spalancato l'uscio che dava nell'anticamera.

La trasformazione del marinaio non richiese più di tre quarti d'ora.

Rasisi barba e baffi, indossato l'abito completo, un po' stretto, senza però che un tal difetto si scorgesse troppo, apparve si irreconoscibile che il suo salvatore non potè a meno di mandare un'esclamazione:

— Sfido il diavolo a ravvisare in voi ora Mario Bracquemont, marinaio al servizio dello Stato!

— È vero. Adesso vado da un parrucchiere qualunque a farmi tagliare i capelli; dopo di che sarò completamente sicuro.

— Spero non lascierete qui i vostri abiti... E dite, nella stanza d'Ivo avete rimesso in ordine ogni cosa?

— Sì.

Il marsigliese vi rientrò, seguito dall'avvocato.

Nulla, infatti, nella camera, angusta e buja alquanto, rivelava il passaggio d'un intruso qualsiasi.

Mario, aperto il cassetto della tavola, mostrò il rasojo ricollocato al suo posto.

Avea raccolto con una scopa e gettato nel *water closet* quant'eragli rimasto dell'onor del mento e del labbro superiore.

Prese quindi l'abito da marinajo — ch'egli avea già arrotolato — se lo mise sotto il braccio, dicendo:

— Vi prego darmi alcuni vecchi giornali per involgervi le mie spoglie delle quali so io che devo fare.

— Purchè non le lasciate qui, fatene quel che volete.

— Poichè bisogna bene che in qualche luogo le deponga, e siccome non posso arrischiar di compromettere la povera ragazza che m'ha dato asilo una notte intera, così andrò a metter gli abiti...

— Dove?

— Su una riva qualsiasi della Senna...

così si crederà che mi sia annegato.

Michele s'incrociò le braccia.

— Oh, oh, ragazzo, avreste p... rappresentato la commedia?... S... ramente il colpevole?

— Perchè mi dite questo?

— Ma... dal momento che vole... si al vostro suicidio...

— È vero. E come voi dubitate ... sa essere l'assassino, altri pure ... ranno.

— È chiaro. Si dirà: egli ... stizia.

— D'altra parte, poi, se las... alla mia morte, nessuno mi ... arrestarmi.

— Mi pare il vostro uno ... inutile... Se voi stesso non vi ... più, come volete che gli altri ... scano? (Co...

È IN VENDITA

un piccolo volume di Saggi di Filosofia ... le di Carlo Cattaneo. Compre... scritti: Sul principio della Filos... za nuova di Vico, Le dottrine di ... *gnosi. Precede una assai elabora... ne di Cesare Enrico Aroldi in ... le mosse dal positivismo filosofico ... l'A. tratta un compendioso ... me di quella ch'egli chiama la crisi ... sitivismo contemporaneo. Il ... to della Biblioteca Univers... in vendita a 25 centesimi.*

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 6 Febbraio* *Anno XLII. - N. 14650*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione. IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA - IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*). Prezzo d'Abbonamento Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*). Prezzo d'Abbonamento Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS. Prezzo d'Abbonamento Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5; Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

I CLERICALI E L'ESPOSIZIONE DI TORINO

Parliamo di cose vecchie. Il 14 marzo 1861 il primo Parlamento italiano radunato a Torino nel palazzo Carignano proclamava Vittorio Emanuele re d'Italia. Pochi giorni dopo, il 27 marzo, il conte di Cavour, faceva dichiarare dal Parlamento che Roma era la capitale d'Italia.

«Se si potesse concepire — disse Cavour in quella memoranda seduta — l'Italia costituita in unità in modo stabile, senza che Roma fosse la sua capitale, io dichiaro schiettamente che reputerei difficile, forse impossibile, la soluzione della questione romana. Perchè noi abbiamo il diritto, anzi il dovere di chiedere, d'insistere perchè Roma sia riunita all'Italia? Perchè senza Roma capitale d'Italia, l'Italia non si può costituire.»

Or bene, Torino, gloriosa di questa storica data, vuole che essa sia degnamente ricordata nella sua ricorrenza cinquantenaria con un'Esposizione internazionale delle industrie, e all'uopo si è intesa col municipio di Roma perchè le feste commemorative del 1911 riescano veramente solenni e degne dell'Italia rinata a nazione.

I promotori di queste feste commemorative appartengono a tutti i partiti, compreso il moderato ed eccettuato il clericale.

I clericali, nella seduta consigliare di Torino del giorno quattro, per mezzo del signor Crispolti, fecero le più ampie riserve. Dichiararono in sostanza di non voler porre ostacolo alla progettata esposizione perchè ciò non era in loro potere, ma «di non voler far proprio lo scopo preciso per cui l'Esposizione fu indetta».

In altre parole i clericali rinnegano la ragione stessa dell'Esposizione, poichè è chiaro che se il primo Parlamento italiano nel marzo del 1861, mentre i soldati stranieri facevano la guardia al Quirinale e al Vaticano, non avesse proclamata Roma capitale d'Italia, Torino non avrebbe nessuna ragione di commemorare questa data, la quale sarebbe insignificante come la maggior parte delle date. A un mezzo secolo di distanza i discendenti di quei clericali che contestarono aspramente il diritto dell'Italia su Roma, si trovano ancora nell'istesso, identico ordine di idee; ma con questo in peggio: che a quell'epoca i partiti erano nettamente delineati, ciascuno colla propria fisionomia; mentre oggi, quei medesimi clericali che impudentemente negano il diritto dell'Italia su Roma, che, se potessero, ridurrebbero l'Italia a ciò che era prima del 1860, sono gli alleati politici e amministrativi più fidi, forse più numerosi, certo più disciplinati, di quegli stessi moderati, dei costituzionali e sedicenti liberali che figurano i promotori delle feste commemorative del 1911!

Che cosa dire di un simile anacronismo? Cinquant'anni di vita italiana, non ingloriosa certo, hanno dunque così miseramente sciupati i caratteri degli uomini?

L'opportunismo politico è dunque più forte del patriottismo? E i moderati italiani avranno ancora il coraggio civile di dichiararsi gli eredi politici di quel Cavour il quale sosteneva che l'Italia senza Roma non si poteva costituire? E la *Perseveranza* quello di dichiararsi «non anticlericale?»

L'episodio di Torino è istruttivo.

Non bisognerà dimenticarlo nelle future campagne elettorali.

Pei festeggiamenti commemorativi dell'unità d'Italia.
L'abbraccio delle due capitali.

Ci telegrafano da Roma, 5 sera, (G.):

Iersera nella seduta del Consiglio Comunale di Roma, il sindaco, sen. Cruciani Alibrandi, comunicò un telegramma giuntogli dal sindaco di Torino col quale si partecipa che quel Consiglio Comunale ha votato un ordine del giorno che plaude alle dichiarazioni del sindaco sen. Frola in merito all'iniziativa di un'Esposizione Internazionale delle industria in Torino coordinata coll'Esposizione Internazionale di arte in Roma del 1911 e invia un riconoscente saluto alla città di Roma, in grazia della cui concorde risoluzione la nuova capitale d'Italia e l'antica capitale del regno subalpina si trovano associate nella grande e patriottica commemorazione. Dopo la comunicazione di tale telegramma, il consigliere Trompeo che ha udito con emozione la lettura del telegramma, crede che il compito del municipio di Roma però non si debba limitare ad un ringraziamento. Il Consiglio deve fare una solenne affermazione dei suoi propositi, una affermazione che dica come la capitale del regno intenda e voglia compiere in modo degno il proprio dovere. Il sindaco dice che a giorni sarà costituito un Comitato speciale al quale il Consiglio delibererà di deferire ogni iniziativa e che la Giunta ha già formulato il programma dei festeggiamenti nelle sue basi generali.

Il consigliere Piperno propone che il Consiglio debba richiamare i sentimenti manifestati dal Consiglio Comunale di Torino, riaffermando la sua ferma volontà di solennizzare la patriottica ricorrenza di pieno accordo coll'antica capitale subalpina.

Messa ai voti, la proposta Piperno è approvata.

L'accoglienza fatta al presidente Marcora

Ci telefonano da Roma, 5, sera. (G.):

Era viva la curiosità per l'insediamento del nuovo presidente.

All'apparire dell'on. Marcora, la Camera tutta rese omaggio di stima e di fiducia al suo presidente. E le parole da lui pronunciate sobrie e severe, perchè improntate alla coscienza del dovere, ebbero il generale consenso. Il primo applauso scoppiò al saluto e all'augurio rivolto all'on. Biancheri, che per tanti anni diresse i lavori parlamentari e che ha lasciato una tradizione di lealtà, di correttezza e di imparzialità. L'impegno per parte del suo successore che questa tradizione sarà conservata, fu accolto più che come una promessa, come il ricordo di un recente periodo legislativo, al quale Giuseppe Marcora ha legato il suo nome e la sua autorità di vecchio parlamentare. Piacque l'accenno a quella grande forma dello stato libero che a quella grande forza dello stato libero che mento: la stampa. Questa affermazione tanto più opportuna e significante in un momento in cui sembra meno viva e vibrante la corrispondenza tra il paese e la sua rappresentanza elettiva, è degna dell'uomo che visse e combattè fra il popolo per tutte le cause nobili e giuste. Nell'assumere oggi il suo ufficio l'on. Marcora può compiacersi di aver fatto passare colle sue parole, un soffio di idealità sull'assemblea.

Un gravissimo articolo del "Times,, contro il servizio ferroviario italiano
Bisogna trovare solleciti rimedi.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Il *Times* ha stamane un lungo e severo articolo sul disservizio ferroviario in Italia, che si può considerare come l'epilogo delle innumerevoli proteste di viaggiatori inglesi.

«Succede raramente — scrive il *Times* — di doversi interessare di un argomento così interno e così privato come questo, di un altro paese, ma c'è una sola Italia a questo mondo, e migliaia di viaggiatori ci vanno tutti gli anni da ogni parte della terra. Queste migliaia di viaggiatori vi andrebbero ugualmente, per i suoi tesori artistici e per le sue bellezze naturali, anche se non ci fossero ferrovie; ma ciò che li meraviglia è che, esistendo le ferrovie, sia tollerato un tale disservizio ferroviario.

«Questo disservizio è aumentato da quando lo Stato ha assunto direttamente l'esercizio delle ferrovie. Le difese che ne ha fatto sabato alla Camera l'on. Giolitti, sono troppo deboli e di carattere burocratico.

«Le nostre colonne — continua poi il giornale — hanno raccolto i reclami di molti infelici viaggiatori inglesi che sono stati vittime di questo stato di cose, che hanno sempre protestato contro la mancata osservanza degli orarii, il troppo affollamento e la sporcizia dei treni. Le ferrovie italiane sono sempre state conosciute per la loro poca sicurezza: si sa di molti viaggiatori che perdettero dei bagagli o che vennero derubati.

«Ma ciò che preoccupa più di tutto è l'abituale mancanza di precisione negli orarii dei treni sulle linee principali, per non dire nulla sulle linee secondarie. Dei treni, segnati sull'orario come direttissimi, subiscono dei ritardi non di minuti ma di ore, e gli impiegati considerano ciò come una cosa naturalissima. Un altro inconveniente, anche più grave, è l'affollamento dei treni italiani. Al giorno d'oggi per prendervi posto è come impegnarsi in una partita di *foot-ball* e quello che è peggio è che mentre quelli che hanno pagato, viaggiano male, una enorme quantità di senatori, di deputati, e di altra gente favorita viaggiano *gratis* con tutta comodità, (questo non è vero e i senatori e i deputati dividono la sorte comune). Ogni rimostranza è inutile, l'unica cosa che i viaggiatori possono fare è quella di giurare di non tornare mai più in Italia. Questa dei forastieri sarebbe una grave perdita per l'Italia, ma una perdita ancor maggiore è quella che soffre ora per gli enormi ritardi dei treni merci. Un corrispondente recentemente ci scriveva che una cassa speditagli da Edimburgo al principio di ottobre, era arrivata a Firenze soltanto in dicembre. Il grande sviluppo delle industrie, di cui gli italiani sono giustamente orgogliosi, soffre per la mancanza di carbone, perchè questo giace a Genova senza che si possa inviare dove occorre.

«Il Governo non è completamente responsabile di tutto questo stato di cose; l'Italia è cresciuta, ma non è cresciuta del pari la sua rete ferroviaria. Per molto tempo l'Italia non poteva trovare denari per rendere il suo sistema ferroviario più esteso ed efficace; ma ora tale ostacolo non esiste più, ora il denaro in Italia, c'è, quando se ne ha bisogno. Tuttavia vi è un altro fatto la cui responsabilità va proprio fatta risalire al Governo. E una verità che, per molti pretesti, dei ministri hanno ottenuti dei dicasteri ai quali essi non erano proprio adatti. D'altra parte la disciplina degli impiegati è stata lasciata rilassare per amore di popolarità e per evitare degli scioperi».

Il *Times* conclude lamentando e deplorando la continuazione di questi sistemi.

***

L'articolo del *Times* è molto grave e può produrre incalcolabili danni, specialmente a quelle città che prosperano specialmente per il passaggio dei forestieri.

In alcune parti è inesatto, scorteso e non vero; ma in molte altre è purtroppo di una verità innegabile.

A rimediare in parte al male, non si potrebbero mandare degli ispettori intelligenti e onesti di stazione in stazione per verificare i difetti del servizio, per scoprire i carri vuoti che non si fanno girare e che ingombrano le rotaie, per studiare le cause dei ritardi fenomenali dei treni?

È questa una proposta suggeritaci da parecchi industriali che facciamo nostra e mandiamo al direttore generale.

L'articolo del *Times* è una frustata in pieno — e deve stimolarci e farci correre.

Le peripezie del duca De la Salle.
L'origine del ducato dei Rochemaure - Gli intrighi del vecchio duca - Povera Marika!

Ci telegrafano da Roma, 5, sera. (*Don Prospero C...*):

Il romanzo De La Salle De Rochemaure è sempre oggetto di conversazioni in Vaticano. Colui che oggi si intitola duca era un semplice nobile francese ma ricchissimo per parte della moglie. Leone XIII gli diede il titolo di duca, che De La Salle pagò con lautissimi compensi e regali fatti al papa. Il De La Salle è conosciutissimo in Vaticano come un intrigante politico.

Egli aspirava ad avere dal Governo francese qualche missione ufficiale, che non riuscì ad ottenere mai. Ma Pio X si stancò di lui quando De La Salle cercò di farsi intermediario fra il Vaticano e il governo francese per la questione della separazione. Tanto che non volle riconfermargli la dignità di cavaliere di cappa e spada. L'ultima volta che venne in Roma Pio X si rifiutò di riceverlo e Merry Del Val lo trattò molto freddamente, tenendosi assai abbottonato nei riguardi delle questioni politico-religiose. Ma De La Salle ha cercato di mantenere il suo posto offrendo larghissima signorile ospitalità nel suo castello a molti vescovi francesi, i quali a loro volta, hanno favorito la causa del duca De La Salle contro il figlio e il suo matrimonio colla Marika Karusos.

Codeste influenze hanno fatto piegare il papa a favore del duca, tanto più che Pio X si ricorda che il cugino di costui, prelato in Roma, fu il principale oppositore del vescovo Lenordez nella sua memoranda questione, e contribuì a farlo dimettere dal vescovato di Digione.

Per questo la causa della povera Marika innanzi ai tribunali del Santo Uffizio è pericolante, poichè in Vaticano la giustizia alle prese colle influenze passa sempre in seconda linea.

Un altro prelato francese spiacente al papa.

Ci telefonano da Roma, 5 sera:

(*Don Prospero C...*) Ecco un altro prelato francese che subisce le conseguenze della legge di separazione. Questi è monsignor Roberto De Villarmois, proto-notaro apostolico, che godeva larghissimi favori in Vaticano. Ora essi sono andati man mano affievolendosi. Quivi, infatti, risaputosi che il De Villarmois teneva piede anche nell'ambasciata di palazzo Farnese, la cosa spiacque e monsignor De Villarmois venne pregato di astenersi da quelle visite, prima abituali. Il De Villarmois è conosciutissimo nei circoli eleganti romani.

LA LEGGE DEFINITIVA
ver l'esercizio di Stato delle ferrovie.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

La Commissione presieduta dal commendatore Martuscelli, incaricata di presentare la legge definitiva sull'esercizio ferroviario, si riunirà nei giorni prossimi per completare definitivamente il disegno di legge che l'onorevole Giolitti ha promesso di presentare, entro la settimana, alla Camera.

I punti principali delle proposte della Commissione sono:

1.° Abolizione del controllo preventivo della Corte dei Conti;

2.° Istituzione di una Cammissione parlamentare di vigilanza ed un maggiore discentramento della azienda.

La visita dei sovrani d'Inghilterra
A PARIGI
I viaggi in incognito - Il cappello a tuba del re.

È la prima volta che la regina d'Inghilterra — come regina — si reca a Parigi. Epperciò nessuno deve saperlo. Non è la prima volta che il re Edoardo — come re e come principe e molto come uomo — si reca nella deliziosa capitale della Francia. E nessuno deve saperlo: ambasciatore d'Inghilterra, compreso.

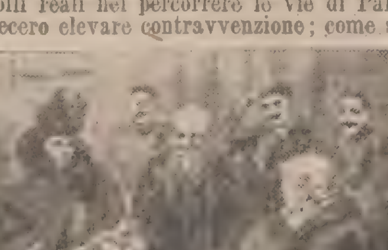
Ma come l'ha saputo invece questo povero signore!

Quando il re arriva in un paese straniero e non accetta ospitalità dal sovrano regnante o dal presidente della Repubblica — il cerimoniale vuole che il palazzo dell'ambasciata diventi la casa del re, e che l'ambasciatore abbia la cortesia per tutta la permanenza dei reali di andar a vivere altrove. Cosicchè sir Francis Bertie, ha dovuto sloggiare e colla sua signora andarsene in cerca d'un altro alloggio.

Il re e la regina d'Inghilterra.

Dato il sistema dell'incognito, i ricevimenti alla stazione, al *Nouveau Cercle*, alla chiesa anglicana, all'Eliseo hanno avuto un carattere così così. La truppa, ma nascosta, non uomini del Governo, ma tutti i direttori delle ferrovie, nessuna misura d'ordine, ma tutte le porte d'accesso alla stazione chiuse, non bandiere per aria, ma tappeti in terra. Un ricevimento troppo elegante pei duchi di Lancaster, troppo modesto pei sovrani.

Un altro esempio: i conduttori degli automobili reali nel percorrere le vie di Parigi si fecero elevare contravvenzione; come servi dei duchi di Lancaster furono condotti al posto di polizia; ma come *chauffeurs* del re d'Inghilterra vennero rimessi in libertà e pregati di voler scusare l'imbecillità dell'agente che aveva osato disturbarli.



L'arrivo dei reali d'Inghilterra.

L'incognito del re e della regina cessò in parte dopo la visita fatta all'Eliseo al presidente della Repubblica, ma in ogni modo i ricevimenti conserveranno un carattere molto intimo.

Dell'importanza e del significato della visita abbiamo detto ieri; delle feste e delle accoglienze dei parigini ai sovrani disse il nostro corrispondente. Si potrebbe aggiungere che tutti notarono, come la regina fosse vestita con molta semplicità, e come il re portasse il cappello a tuba. Sono particolari trascurabili per noi. Non così pei parigini sfaccendati.

Edoardo d'Inghilterra «fa testo» negli abiti! E si può esser certi che il «cilindro reale» segnerà una nuova êra per l'*haut de forme* da qualche tempo entrato nel periodo della decadenza.

Interrogato alla stazione, re Edoardo rispose:

— Ho fatto un buonissimo viaggio e il treno ha proseguito con buona velocità.

Ah, sì?... Lei ha viaggiato bene e velocemente? Ah! ma venga un po' in Italia e vedremo se discendendo dal treno sarà ancora capace di abbozzare un sorriso!

PER I PORTI
non inclusi nel disegno di legge.
Le conclusioni del Comitato parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 5 sera. (G.):

Il Comitato parlamentare per i porti non inclusi nel disegno di legge, ha approvato la relazione del presidente, on. Gianturco. La relazione è in corso di stampa e contiene le seguenti conclusioni che furono approvate dall'assemblea dei deputati aderenti:

1.° che oltre i 24 porti inclusi nel disegno di legge, debbano altresì essere compresi tutti quelli per i quali esistono studi, proposte e previsioni di spese della Commissione ministeriale; 2.° che le assegnazioni a questi altri porti siano specificate in tabella così come il disegno di legge propone per i 24 porti in esso compresi; 3.° che venga fissata nella legge, in base a determinati criteri una somma adeguata per provvedere alle poche opere che saranno riconosciute necessarie per gli altri porti amministrativi dallo Stato e per quelli di maggior importanza amministrativa dai comuni; 4.° che venga fissata la somma occorrente per la costruzione e la sistemazione di altre opere necessarie a facilitare l'imbarco e lo sbarco delle merci nelle spiaggie dove sia maggiormente riconosciuto il bisogno; 5.° che i contributi degli enti locali per i porti di prima, seconda e terza classe, siano ridotti alla metà e ripartiti in 25 anni dopo la completa esecuzione delle opere; 6.° che le opere per i porti di quarta classe e quelle di cui al precedente N. 4 vengano fatte dallo Stato e i contributi degli enti locali siano limitati al dieci per cento come per le Calabrie e ripartiti anch'essi in 25 anni; 7.° che le somme da inscriversi ogni anno nel bilancio di Stato vengano versate direttamente dal tesoro alla cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero come si fa per le bonifiche; 8.° che, fermi restando nel primo quinquennio gli stanziamenti proposti nel disegno di legge, essi vengano fissati a cominciare dal sesto esercizio in una somma fra i nove e i dieci milioni all'anno per un periodo di anni occorrenti a assicurare l'esecuzione integrale del programma portuario in detto periodo e anche per renderlo possibile in tempo più breve mediante mutui colla cassa depositi e prestiti e colla cassa di risparmio.

Il Comitato esecutivo composto degli onorevoli Giusso, De Marinis e Tedesco, ha oggi presentato queste conclusioni alla Commissione parlamentare presieduta dall'onorevole Lacava.

Per il personale delle ferrovie secondarie

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

Il 28 febbraio scade il termine entro cui le società ferroviarie secondarie devono presentare le norme relative al trattamento da esse fatto ai loro agenti. Sarà subito riunita la Commissione dell'equo trattamento, della quale è stato ora nominato anche il rappresentante del Consiglio Superiore del Lavoro, professor Montemartini. Manca solo il rappresentante del Consiglio della Previdenza, che non potrà essere designato se non al primo riunirsi del Consiglio stesso. Intanto però la Commissione inizierà i suoi lavori.

IL PUNTO ESATTO DI CONFINE fra Italia e Svizzera
nella galleria del Sempione.

Ci telefonano da Roma, 5 sera. (G.):

È tornato a Roma l'ing. Crosa, ispettore generale delle Ferrovie di Stato, il quale ha fatto parte della Commissione mista italo-svizzera, incaricata di stabilire il punto esatto di confine fra l'Italia e la Svizzera nella galleria del Sempione. La Commissione ha compiuto i suoi lavori, ed il punto di confine è stato contrassegnato. I verbali delle riunioni, coll'atto relativo, sono stati rimessi ai due Governi italiano e svizzero. A titolo di curiosità si dice che nei giorni scorsi la Commissione trovò che nell'interno della galleria la temperatura era quasi costantemente di ventiquattro gradi.

I tre rifugiati russi in Egitto
sono stati consegnati alle autorità dello czar in forza delle Capitolazioni.

Il nostro corrispondente da Alessandria d'Egitto ci scrive:

(I.) I tre russi arrestati la scorsa settimana in Alessandria sono partiti sotto buona scorta per Port-Said dove saranno imbarcati su di un vapore russo in partenza per Odessa.

Questa mattina alle ore 10 il vice-governatore della nostra città, accompagnato dal comandante della polizia insieme ad una scorta di polizia a cavallo si è recato al consolato di Russia onde presentare le scuse ufficiali per gli incidenti della scorsa settimana e rimettere a posto lo stemma del consolato russo che fu gettato a terra durante le dimostrazioni della scorsa settimana. All'arrivo della autorità egiziane il console di Russia, in grande uniforme, accompagnato dall'intero corpo consolare era sulla porta del consolato. Le truppe egiziane presentarono le armi ed al suono dell'inno egiziano e russo il vice-governatore strinse la mano al console che dopo una mezz'ora restituiva la visita ufficiale al governatore.

L'opinione pubblica si è alquanto calmata per quest'affare, ma son più che certo che simili incidenti condurranno sulla via dell'abolizione delle Capitolazioni in Egitto.

Lord Cromer nella sua risposta per intervenire nell'affare dei tre russi, conclude la sua lettera con queste importanti frasi:

«.... Le mie opinioni sulle Capitolazioni sono ben conosciute. Considero che nessuno dei privilegi conferiti attualmente dalle Capitolazioni che sia essenziale per proteggere gli stranieri non dovrà essere abolito, ma sono d'opinione di fare certe modificazioni al regime attuale».

Un nuovo romanzo (1)

A chi, letto il romanzo, si indugi a contemplare la visione, colta in sintesi — la *meta*, che brilla fin dalle prime pagine, per dare tutta la sua luce nell'ultimo atto di bene e di gloria — sembrerà questo del Baccelli un romanzo a tesi.

Svanisce il supposto della tesi allorquando si consideri che l'A. ha semplicemente saputo presentare l'opera d'una volontà e di una vita, anzi una vita esclusivamente, coi suoi amori e dolori, nelle battaglie minime e grandi della società, per giungere a quanto di più alto, di più puro possano il sacrificio e il genio per l'umanità intera. È la semplice e chiara biografia del genio e del sacrificio, che appare sempre più mirabile, quanto più si eleva e vive oltre i dolori umani. E tutto, le circostanze, l'ambiente, le persone effondono luce sulla figura del protagonista, Umberto Savelli, nobile rampollo di romana gente.

La sua prima giovinezza, serena di agi, potrebbe cullarsi anche serena nei sogni, ma la mala cura del padre pel patrimonio e pel nome della famiglia, spezzano il sogno di Umberto e la serenità della vecchia madre, Donna Maria. È l'amore materno, che nella prima parte della vita di Umberto, dà movimento alle cose, alle scene, forza ed entusiasmo ai propositi. Quando Donna Maria muore nella pace dei campi di Montelupo, lasciata la Roma degli avi, Umberto sente che la vita ha un vuoto; sente bisogno d'amare, ed ama, riamato, Marcella Alberighi.

Così si apre e si chiude la seconda parte, o meglio il secondo periodo della vita di Umberto, che al fine, staccatosi per necessità di cose da Marcella, la creatura del dolore, volge la mente ad altro amore — l'amore della mente — che schiude nuovi orizzonti di bene e di virtù, fuor dalle piccole passioni, oltre le piccole, quotidiane vittorie e soddisfazioni, verso la conquista d'un ideale, che è gloria per lui, ed è segreto di salvezza per gli uomini tutti.

È questo il punto finale, il punto che brilla chiaro, sereno nella vita di lavoratore di Umberto; è questo il punto in cui il romanzo ad un tratto fa apparire l'uomo e lo scienziato, circonfuso di luce mirabile, quasi novello apostolo nel cammino della umanità. E qui il volume si chiude, e fa pensare.

**

Ho detto poco prima che questo è il romanzo d'una vita. Aggiungo però, tutta una vita scientifica, dalla giovinezza che sente il primo impeto animatore, alla maturità che, vinte le lotte, come rivolta a secura meta, conquista ed ottiene il segreto benefico. E guardando il contorno, le figure che circondano il protagonista e dànno movimento al romanzo, dalla madre a Marcella, la creatura del dolore e dell'amore, a Gigi Seganti, l'amico affettuoso; mentre nelle prime scene risaltano e hanno parte importante, rilevante nel movimento, in seguito, quando la figura di Umberto si eleva per forza e dignità, esse si scoloriscono, si dileguano vagamente, sì che dominatore della scena, davanti agli occhi del lettore resta solo, alto, grande, Umberto Savelli, l'uomo di scienza. E qui che risulta il significato del romanzo e del titolo: la *meta*, che è oltre le voglie comuni, quasi un punto luminoso, un polo al quale si appunta lo acuto sguardo del genio, della volontà. Non è la vita delle sensazioni voluttuose e brillanti, delle febbri tumultuose della passione per una donna «*piccolo oggetto per così grande dono, come è la vita*» che scuote Umberto; sibbene il *lavoro dello intelletto, dell'anima, la produzione dei pensieri e dei sentimenti, come un divino agilissimo spirito che sorge e s'innalza dalla piccola e mirabile gente della terra, fino alle sfere del Cielo.* È tale Umberto Savelli, sempre uguale, carattere sano e genio sereno; ed ecco la parola che compendia il suo destino. Egli dice:

«In questa produzione immateriale e sublime, in cui sembra che l'anima dell'uomo, con un senso e con un'opera che trascendono la vita terrena, s'immortali, sta l'essenza e la ragione della vita umana. La impalpabile e meravigliosa ricchezza, che tanti ingegni e tanti cuori intesero e palpitarono a produrre, sempre più feconda di generazione in generazione, si tramonta e si decresce, come un patrimonio: il patrimonio della stirpe umana.» Ecco la fede e l'opera, la missione e la conquista.

Così l'A. costruisce ed eleva la personalità del protagonista, finchè fattala vibrare, tutta d'un colpo, d'un getto, nella luce della rivelazione, la presenta tra l'agitarsi del piccolo mondo, alta come un monumento innalzato al lavoro e al genio.

Le contraddizioni, le miserie quotidiane, le battaglie e le ire partigiane, in cui sono colti e presentati i tipi caratteristici, dànno al romanzo una abbondante vena d'ironia e di pungente sorriso.

Il romanzo, s'allarga nella concezione umanitaria e appare romanzo sociale. È un romanzo che attinge energia e vigore alle fonti della vita, ed esprime il verbo della rinnovazione e dell'avvenire; e nell'avvenire ci trasporta colla scena l'A. nel 1920.

(1) *La Meta*, di A. Baccelli; Roux e Viarengo.

Appendice del SECOLO 6 Febbraio

GIULIO MARY 45

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Perchè una tale emozione? Non tentò neppure di indagarlo. Gliene importava assai poco. Ma si convinse di non essersi ingannato, allorchè vide Natalia avvicinarsi vieppiù ai figli per scambiar con essi a voce bassa alcune parole, e allorchè la udì dire alle due guardie:

— Allontanatevi un momento. Bisogna che sappiamo ciò che costui vuol dirci.

— Vi obbediremo, signora. Raccomandiamo però a voi e ai signori Bourriane di tener bene aperti gli occhi, perchè Trompeloup è un furbone matricolato e pericolosissimo.

Michele e Lorenzo tranquillarono con un gesto Buret e Gian-Luigi, i quali s'allontanarono d'alcuni passi, per non udire il dialogo che stava per aver luogo fra i castellani e il cacciatore di frodo.

— Ora, parlate! ordinò Natalia. Vi ascoltiamo.

— Devo riferirvi cose gravissime sul conto della ragazza che v'ho nominata... cose che interessano la sua vita e il suo onore, i quali, posso affermarvelo, corrono un grande pericolo.

«So che stenterete forse a credermi, perchè non sono che un gaglioffo; ma, comunque, vi sono cose che non s'inventano, e quelle che mi propongo di narrarvi, sono del numero, come ne giudicherete voi stessi.

— Vi ascoltiamo, ripeto.

— Sì, son sicuro che m'ascolterete, ed anche con una certa curiosità. Non ho però alcuna voglia di raccontarvi la mia storia sol per farvi piacere. Vi ho già detto che avevo l'intenzione di proporvi un mercato.

«Bisognerebbe sapessi dapprima se la proposta vi piace.

«La figlia adottiva dei Dornak vi interessa veramente? Sì, perchè tempo fa la contessa andava a trovarla ogni giorno... Sì perchè essa l'avea fatta venire qui a Royaumont... Sì, perchè non era trattata al pari degli altri domestici...

«Parecchi nel paese hanno affermato che, accusata di furto, era stata scacciata dal castello.

«Ebbene, convien credere non fosse vero, poi che il conte o la contessa non hanno cessato di amare e stimare la ragazza, visto che entrambi erano più spesso alla Pozza d'Acqua che a Royaumont.

«Voi stessa, dopo averla accusata d'essere una ladra, l'avete ricondotta al castello quando avete avuto bisogno di lei per curare il vecchio.

«Da tutto ciò si deve arguire che Rosa non v'è punto indifferente. È vero?

— Sì.

— La amate?

— Proviamo per lei una sincera affezione, rispose con dolcezza la vedova.

— E vi rincrescerebbe quindi assai, se le capitasse una qualche disgrazia?

— Ne saremmo desolati! esclamò la vedova, che apparve vivamente allarmata.

Con un cenno del capo il cacciatore di frodo indicò il conte di Croix-Vitré:

— E probabilmente anche quel signore che mi sta guardando cogli occhi spalancati?

— Mio fratello s'è affezionato egli pure a quella giovane.

— Ebbene, servizio per servizio... Se taccio essa è perduta... e non parlerò se non quando avrete incominciato per sciogliermi i legami delle braccia e delle gambe... Le vostre guardie m'hanno legato sì strettamente che ne porterò i segni per un bel pezzo.

«Ma non è tutto... Non parlerò se prima non mi giurate di lasciarmi libero...

«Quanto al processo verbale che stenderanno Buret e Gian-Luigi, me ne infischio... Uno più, uno meno!... Ciò che mi sta a cuore, sopra ogni cosa è la mia libertà...

— E chi ci assicura che, una volta slegato, tu non te la svigni?

— Non scapperò se mi promettete di lasciarmi andare pei fatti miei.

«D'altra parte, potrei fuggire?... Siete qui in due, poi vi sono laggiù le due guardie... Sareste in quattro contro uno... E mi sbarrate l'entrata nel bosco!

Michele e Lorenzo esitarono. Quell'uomo mentiva?... Il paralitico sembrava in preda ad un'agitazione straordinaria.

Sul suo povero volto emaciato, giallastro, vera maschera della morte e del dolore, apparivano tutti i segni d'una disperazione infinita.

— Parla dunque! ingiunse Natalia.

— Mi promettete di liberarmi?

— Te lo promettiamo.

— Con giuramento?

— Lo giuro! disse la vedova.

— E voi? chiese Trompeloup, diffidente, ai due fratelli.

— Lo giuriamo!

— Quanto all'infermo è più morto che vivo, è quindi inutile domandargli nulla...

«E adesso, se volete slegarmi, mi farete un gran piacere.

Lorenzo gli sciolse i legami, aiutato dal fratello.

Del che le guardie accortesi dal punto dove s'erano fermate, alzarono le braccia al cielo e vollero avvicinarsi per impedire sì grave imprudenza; ma Natalia li fermò con un gesto imperioso e impose loro di allontanarsi. A capo chino, allora, ripresero la via di Royaumont, confusi, sbalorditi, non comprendendo nulla di quanto avveniva.

Appena Trompeloup si trovò libero, incominciò a stirarsi le braccia e a saltare come un capriolo.

— Ciò fa bene... Ristabilisce la circolazione del sangue...

Lorenzo e Michele non lo perdevano un istante di vista, pronti a saltargli addosso al primo movimento che avesse fatto per prender la fuga.

Ma egli pareva deciso a mantenere i patti.

Dopo aver messo in azione tutti i suoi muscoli per far loro riprendere la primiera elasticità, sedette tranquillamente sul ciglio della via, si trasse di tasca la borsa del tabacco, caricò la pipa, l'accese, e, aspirate alcune boccate di fumo, con un sorriso di beatitudine, disse:

— Eccomi pronto a spiattellarvi ogni cosa... Avvicinatevi però a me più che è possibile, onde io non abbia bisogno d'alzar la voce.

Obbedirono macchinalmente.

Erano collocati in modo da formare un circolo di cui il paralitico occupava il centro; egli perciò non avrebbe perduto una parola di quanto stava per esser detto.

E ciò che raccontò il vagabondo è già pienamente noto ai nostri lettori.

L'incontro fatto da Germana Marberoux nella foresta.

La sua strana e infame proposta; il mercato concluso fra essa e i banditi; il giorno in cui dovevasi commettere il misfatto, ossia il posdomani.

Egli non poteva pertanto tacere ciò che era avvenuto dopo l'incontro, le partite alle carte mercè le quali i manigoldi, ubbriachi, avevano eliminato man mano quelli fra essi che perdevano, fino a che non ne rimanesse più che un solo, il vincitore cioè, pronto al delitto.

— E quegli, vedete, diceva Trompeloup, lo conosco, e non bisogna sperare egli abbia pietà, pietà delle lagrime, della innocenza della gioventù della ragazza.

«Eh, sì, tentar di commuovere il cuore d'Oberstein sarebbe come voler intenerire una selce.

— Ma l'azione orribile di Germana Marberoux deve avere una causa?

— Probabilmente la vendetta.

— Perchè vorrebbe mai vendicarsi di Rosa?

— Lo ignoro. Se lo sapessi ve lo direi, sebbene non mi vi sia impegnato... Ed ora ho finito.

Natalia e i suoi figli avevano ascoltato il racconto in silenzio, tutti e tre nascondendo l'acre, intensa gioia che ne provavano.

Il caso veniva così ad offrir loro un'alleata, una complice in Germana, la quale

quando Umberto ottiene finalmente, dopo ansie e privazioni, il rimedio contro la tubercolosi, e riceve il battesimo della glorificazione nel Congresso medico di Parigi.

**

Rilevati lo scopo e lo sviluppo del romanzo, non è il caso di induciarsi sui vari tratti e cogliere qua e là situazioni forse inverosimili, incerte; noto soltanto che l'incalzare delle scene o dei quadri, vivo, rapido, tiene desta l'attenzione fino all'ultimo atto. L'analisi psicologica, l'analisi dei caratteri, nasce spontaneamente senza che l'A. si indugi come i simbolisti nuovissimi a contemplare, a carezzare il tipo creato, infondendogli passioni poco sincere, sia che il tipo assurga al trono del superuomo, sia che si muova come un bruto nel basso mondo delle viltà umane. Umberto Savelli è sempre lui sia che nella giovinezza ardita aneli ad attingere una vetta alpina, sia che, canuto a trentotto anni, scruti nel mistero della scienza, per strappare il rimedio fatale.

**

Questo in rapido sviluppo, è il concetto del romanzo. Il temperamento dell'A. e la fresca inspirazione di poesia che aveva dato sì dolci note alla *Diva Natura*, e palpiti umani, cantando di *Vittime e Ribelli*, ravvivano i luoghi e le persone, di quel lume che sa dare il poeta alla realtà descritta dal romanziere.

Napoli, gennaio. **Corso Corsi.**

LA RELAZIONE CAO-PINNA
sul bilancio dell'Interno

Ci telegrafano da Roma, 5. (G.):

La relazione dell'on. Cao-Pinna sul bilancio dell'Interno per il 1907-1908 richiama la attenzione del Governo sul modo con cui sorgono e si svolgono i numerosi comitati, che si rivolgono alla pubblica carità per fini elemosinieri e per soccorrere istituti di filantropia. Questi comitati amministrano l'obolo loro affidato senza controllo, spesso senza rendiconto.

L'on. Cao-Pinna domanda se non sarebbe opportuno che gli enti ed istituti al cui favore è rivolta l'opera di questi comitati, esercitassero un controllo. L'on. Cao-Pinna tratta poi delle spese obbligatorie, che gravano sui comuni e sulle provincie.

Rileva che i debiti delle provincie, alla fine del 1905, ammontavano a L. 203.875.840 e quelli dei comuni a L. 1.363.878.504, sicchè egli dice che, se il bilancio dello Stato è giunto ad eccezionale floridezza, ciò è andato a scapito della finanza dei minori Enti amministrativi, i cui debiti dal 1871 a oggi si sono più che triplicati.

Da qui la necessità che lo Stato pensi alle finanze comunali come dimostra di voler fare con un disegno di legge per una graduale riduzione degli oneri addossati ai comuni e alle provincie per effetto della sospesa applicazione dell'art. 272 della legge del 1887 e con quello per la riforma dei tribunali locali. L'on. Cao-Pinna ritiene che i 20 milioni che il Governo intende destinare agli sgravi sui consumi, sarebbero più praticamente impegnati se fossero impiegati alla riduzione dell'uno e mezzo per cento sull'interesse dei debiti dei comuni. A quei comuni che non hanno debiti, potrebbe assegnarsi una quota proporzionale per sollievo di qualche spesa gravosa. I comuni così alleviati, potrebbero abolire qualche tassa e non imporre altre per avere i bilanci a pareggio.

L'on. Cao-Pinna ritiene necessaria una legge riformatrice della Costituzione e delle funzioni degli Enti locali, per far sì che dalle amministrazioni pubbliche non si tengano lontani, come ora avviene, i migliori cittadini.

L'on. Cao-Pinna invoca ancora una riforma delle amministrazioni comunali, in modo che ripari alle gravi perturbazioni esistenti e che sia ispirata alle esigenze reali degli interessi dei cittadini, una riforma che assicuri ai consigli amministrativi una maggiore stabilità.

Passando al servizio carcerario il relatore rileva il notevole aumento di spesa portato a favore delle amministrazioni carcerarie e dimostra come l'aumento fosse necessario e come esso gioverà al personale. Bisogna però anche provvedere al personale delle colonie penali, ai maestri di arti e agli infermieri. La relazione enumera ciò che si è fatto e ciò che si va facendo per la riforma dei fabbricati carcerari a Monza, Catania, Perugia, Parma, Lucera, Milano, Potenza, Palmi, Mantova, Ferrara, Reggio Emilia, ecc. L'amministrazione carceraria sta per attuare nuove norme regolamentari in base alla nuova legge dicembre 1906. Colla riforma del personale del servizio, va così compiendosi una evoluzione scientifica e pratica con intenti di perfezionamento incessanti e relativamente solleciti. Circa gli archivi di Stato, l'on. Cao-Pinna, loda il progetto di ruolo organico che si trova presso la sotto giunta dei consuntivi.

Il progetto rimedierà agli stridenti contrasti dei gradi e degli stipendi dei funzionari degli archivi.

L'on. Cao-Pinna però invoca altre riforme per gli archivi che si trovano in uno stato anormale. Egli vorrebbe che, secondo l'antico progetto Di Rudinì, passassero alle dipendenze del Ministero dell'Interno. Infine il relatore si compiace che molte anomalie lamentate in altre relazioni siano state eliminate e spera che alle manchevolezze ancora esistenti, il ministro dell'Interno provvederà.

UNA CIRCOLARE
dell'Unione cattolica romana.

Ci telegrafano da Roma, 5. (G.):

Una circolare dell'Unione elettorale cattolica dice che il suo programma si compendia in due parole: « Religione e patria. »

Raccomanda l'organizzazione, e di stringere eziandio la mano a quanti non confondono la libertà con la licenza.

Dice che la causa della religione è affidata alla provvidenza; ma ciò non giustifica l'inerzia.

L'INSEDIAMENTO DELL'ON. MARCORA
alla Presidenza della Camera.

Camera dei Deputati

Seduta del 5 febbraio.
Presidenza del vice presidente DE RISEIS.

La seduta comincia alle ore 2,5.

Lo spettacolo dell'insediamento del presidente della Camera ha richiamato un pubblico discretamente numeroso nelle tribune.

Anche l'aula è oggi più affollata del solito. Sono presenti, quando l'on. De Riseis apre la seduta, oltre centocinquanta deputati, ma altri ne giungono man mano che i sottosegretari di Stato prendono posto al Banco del Governo per rispondere alle interrogazioni.

LANARDI giura.

INTERROGAZIONI.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) dichiara all'onor. Turati, che si attende il consenso del ministro del Tesoro, per presentare un disegno di legge diretto a migliorare le condizioni degli insegnanti di ginnastica.

TURATI osserva che sono passati dieci mesi dall'approvazione dell'ordine del giorno, col quale la Camera invitava il Governo a presentare, entro 3 mesi, un progetto pel riordinamento dell'insegnamento di ginnastica.

CIUFFELLI (s.s. Istruz.) assicura l'onorevole Mango, che il commissario per l'Istituto Depino in Maratea avrà in breve compiuta la sua missione.

MANGO lamenta l'eccessiva durata della missione del R. commissario.

POZZO (s.s. Fin.) non conviene con l'onorevole Cimorelli nella necessità presente di ricostituire in Campobasso l'ufficio tecnico di finanza.

CIMORELLI dimostra i danni che derivano dalla mancanza di un ufficio tecnico a Campobasso.

Per il Policlinico di Pavia.

CIUFFELLI (s.s. Istruzione) risponde agli onorevoli Rampoldi e Montemartini che l'ospedale di San Matteo in Pavia non fu invitato a concorrere nelle spese per il Policlinico da erigersi in quella città.

FASCE (s.s. Tesoro) ritiene che l'invito sia partito dagli enti locali, che dovranno concorrere per un terzo circa della spesa.

RAMPOLDI si compiace delle risposte dategli, giacchè quell'ospedale non è tenuto a concorrere all'erigendo Policlinico di Pavia.

DARI (s.s. Lavori) risponde all'on. Larizza circa la necessità di ampliare convenientemente la stazione ferroviaria di Salina Jonica. Dice che l'amministrazione ferroviaria sta studiando se e come si possa provvedere.

LARIZZA è soddisfatto.

CIUFFELLI (s.s. Istruz.) dichiara all'onorevole Furnari, che chiede quali somme il Governo voglia destinare agl'interessanti scavi di Tindari, che il Governo cercherà nei limiti del bilancio di provvedere nel miglior modo.

FURNARI, rilevando l'importanza degli scavi, si dichiara soddisfatto.

L'elezioni di Chiozzi, Bertesi e Sichel.

PRESID. mette ai voti la proposta della Giunta, per convalidare l'elezione dell'onorevole Chiozzi (Portomaggiore).

È approvata.

Mette ai voti le proposte della Giunta per convalidare le elezioni degli onorevoli Bertesi e Sichel nei collegi di Carpi e di Guastalla.

Sono approvate.

L'on. Marcora assume la presidenza.

L'aula è in questo momento ancor più affollata. Al Banco del Governo siedono intorno all'on. Giolitti gli on. Tittoni, Rava, Mirabello e Cocco Ortu.

Dalla porticina a sinistra entra l'on. Marcora accompagnato dai vice-presidenti Girio e Torrigiani, dai questori De Asarta e Podestà, dai segretari Lucifero, Morando, De Novellis e Rovasenda.

L'on. De Riseis pronuncia la frase di rito: « Essendo presente l'on. Marcora, lo invito a salire al Banco della Presidenza per prendere possesso del suo alto ufficio. »

L'on. Marcora sale dalla scaletta di sinistra. L'on. De Riseis gli va incontro e lo bacia sulle guance; i ministri e tutti i deputati si levano in piedi e scoppia un applauso, che si prolunga oltre un minuto da ogni parte della Camera. Anche dalla nostra tribuna si applaude con calore. Applaude anche l'Estrema.

L'on. Marcora è commosso, ed attende in piedi, che la imponente dimostrazione di affetto, di simpatia e di stima termini, cire n dato dall'Ufficio di presidenza.

Cessato l'applauso l'on. Marcora pronuncia il seguente discorso, mentre tutti i membri del Governo e i deputati rimangono in piedi:

IL DISCORSO.

Onorevoli colleghi,

« Giuseppe Biancheri, nel lasciare quest'altissimo seggio, che, per oltre un ventennio, anche nell'alternarsi delle politiche vicende, tenne con tanto decoro, un voto supremo esprimeva per la prosperità e la grandezza della patria. (*Vivi applausi*).

Concedetemi che con lo stesso voto, il quale si sovrappone ad ogni controversia di partiti e di idee, io mandi il saluto a Voi, a cui debbo e serberò la più profonda, deferente gratitudine; e in nome vostro l'augurio di lunga e prospera vita all'illustre vegliardo, la cui competenza ed imparzialità rimangono nobile ammaestramento ed imitando esempio ai successori. (*Vivissimi applausi*).

Conscio dei miei doveri, ma più ancora dei vostri diritti, singoli e collettivi, abbandonando, finchè io resti in questo posto, qualsiasi prevenzione o ricordo di parte, sarà per me un titolo d'onore sapere che alla imparzialità mia doverosa ed assoluta corrisponda il conforto della vostra fiducia. Sarà suprema mia ambizione il meritarla. (*Benissimo!*).

Ma il buon volere che nella modestia delle mie forze dedicherò a dirigere i vostri lavori, rimarrebbe sterile senza il vostro costante, cordiale appoggio. In questo pienamente confido, come mi sento sicuro dell'ottima, intelligente cooperazione, degl'insigni colleghi dell'Ufficio di Presidenza e di quella preziosissima dei funzionari, ai quali tutti mi lega ormai un'amicizia fraterna. (*Applausi*).

Il concorso tenace della vostra volontà nello svolgimento dei lavori parlamentari è poi tanto più necessario, in quanto, di fronte al còmpito sempre più grave, che incombe allo Stato moderno, diviene sempre maggiore nei rappresentanti della nazione il dovere di affrettarsi a intenderne i sentimenti, a soddisfarne i bisogni.

Occorre che niuna pubblica manifestazione sopravanzi mai la Camera sul terreno del progressivo sviluppo dei nostri ordinamenti (*applausi*); ma che essa, invece, ne sia prudente e previdente precorritrice, ascoltando le voci della pubblica opinione e della stampa che ne è la illuminata e sollecita interprete. (*Vivi applausi*).

Gravi sono i problemi, che ci incalzano di riforme sociali e giudiziarie, di opere pubbliche e di alleviamenti tributarî, concertati nei disegni di legge che saranno oggetto dei vostri studii, mentre la prosperità economica, per virtù di impulsi e di ardimenti individuali si afferma rigogliosa in parecchie regioni.

È indispensabile risvegliare e integrare le energie di quelle altre, che ben sepolti dominii hanno rese men preparate a tentare le nuove vie, che le moderne legislazioni vanno di continuo aprendo; e provvedere a che i pubblici servizi, e specialmente quello ferroviario (*vive approvazioni*) raggiungano lo scopo essenziale di secondare e giovare il mirabile progresso del paese, del quale furono splendida testimonianza la coraggiosa conversione del debito pubblico ed il recente fortunato successo della Esposizione mondiale di Milano.

Nel lungo e faticoso cammino, on. Colleghi, nessuna incertezza ci arresti, ma ci arrida invece la sicura fede nello splendido avvenire che attende l'Italia nostra (*benissimo*).

Io sento quella fede e viva e forte, come nei miei giovani anni (*bravo! bene!*). Di quell'avvenire difficilmente io godrò, ma ne ho piena negli occhi della mente la visione, perchè chi ha vissuto i giorni dell'Italia divisa e serva ed ha visto soltanto dall'indipendenza nazionale, bene supremo senza il quale la stessa libertà è cosa vana, sorgere al miracolo, unico nella storia, della vertiginosa ascesa del paese nostro alla dignità di Stato forte e geniale, vigoroso e pronto alle più gagliarde e liberali iniziative, non può non nutrire certezza delle maggiori fortune (*applausi vivissimi*), nè queste mancheranno, se l'opera nostra sarà rivolta, oltre che al benessere materiale del popolo, al suo progresso intellettuale e morale, ad elevarne sempre più il sentimento del dovere e dell'onore, ad educarlo alle più alte idealità (*bravo!*).

È pur questo il programma che Vittorio Emanuele III, rivolgendo la parola ai rappresentanti della nazione additava comune al principe e al Parlamento. (*Vive approvazioni, applausi*).

Con tale invocazione, nel di lui nome, sacro alle più gloriose tradizioni dell'Italia risorta, vi invito, on. Colleghi, con animo riboccante di affetto per Voi tutti, a riprendere il corso dei nostri lavori (*vivissimi, generali e prolungati applausi*).

***

Il discorso, interrotto più volte da applausi e da approvazioni, è stato salutato alla fine da una lunga ovazione.

L'on. Marcora appare ancora commosso. Egli si siede sullo scanno presidenziale, scuote il campanello ed invita la Camera a riprendere lo svolgimento del suo ordine del giorno. Tutti i ministri ed i sottosegretari di Stato sono presenti e moltissimi deputati, fra cui l'on. Sonnino, salgono al Banco del presidente a stringere la mano all'on. Marcora.

Poco dopo sale dall'on. Marcora anche il presidente del Consiglio, che si intrattiene con lui per circa cinque minuti.

Si riprende poscia la seduta.

Approvazioni di varie leggine.

Si approvano, senza discussioni, i seguenti disegni di legge:

Condizioni pel pagamento di sussidii, di cui godono alcuni comuni dell'Umbria, a vantaggio delle loro Scuole medie;

Costruzione di un secondo bacino di carenaggio nell'arsenale di Taranto;

Aumento del fondo stanziato nel bilancio dell'Agricoltura pel concorso dello Stato nella concessione dei mutui in dipendenza dell'art. 9 della legge 18 agosto 1902, n. 356.

PER L'ALIENAZIONE DI NAVI
e acquisto di carboni.
Il dilemma di Franchetti.

FRANCHETTI raccomanda al ministro della Marina di evitare illecite speculazioni sulla vendita delle navi.

Crede insufficienti gli stanziamenti per acquisti di carbone, armi, subacquee e munizioni.

La questione si riassume nel seguente dilemma: o aumentare gli stanziamenti del bilancio, o ridurre gli organici della flotta.

Parla il ministro della marina.

MIRABELLO (min. Marina) non può rilevare che molte delle importanti considerazioni svolte dall'on. Franchetti sono estranee al presente disegno di legge.

Avverte che egli non ha inteso mai consolidare il consumo del carbone: questo è andato crescendo, perchè l'oratore ha voluto dare alla nostra marineria il maggiore allenamento possibile.

Certamente si potrà fare di più, se si potrà disporre di più larghi fondi. Non ha poi pensato di organizzare una squadra di difesa costiera. Ha provveduto solo in alcuni punti più importanti, perchè, in attesa di maggiori forze la difesa provvisoria fosse sostenuta da navi, anche non modernissime.

Quanto al programma delle costruzioni il ministro ha già esposto il suo pensiero. Egli non crede opportuno eliminare dai quadri altre navi. Assicura la Camera che la nostra marina lavora con fede e con energia. Questo lavoro dà eccellenti risultati.

FRANCHETTI, per fatto personale, insiste sull'insufficienza degli stanziamenti destinati all'allenamento della marina.

MIRABELLO (min. Marina) ripete che dà allenamento del personale la maggiore importanza. Se si vuole di più bisogna aumentare i fondi.

IL RELATORE.

ORLANDO S. (relatore) si associa alle dichiarazioni del ministro circa la questione del personale.

All'allenamento del personale potrà contribuire anche l'assunzione da parte dello Stato, di alcune linee di navigazione.

Dimostra che alcune navi, insufficienti come navi da battaglia, possono essere utilmente impiegate alla difesa costiera.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge.

MIRABELLO (min. Marina) dà alcuni chiarimenti sul carbone, sui cannoni e sulla difesa costiera.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

L'ELEZIONE DI CAMPOBASSO.

PRESIDENTE avverte che la Giunta delle elezioni, sostituendosi all'assemblea dei Presidenti, ha proclamato eletto nel collegio di Campobasso il signor Nicolangelo Baranello, dichiarando al tempo stesso contostata l'elezione.

Le opere di fortificazioni austriache nelle miniere di Vallalta sarebbero inesistenti.

TITTONI (min. Esteri) risponde agli on. Loero e Magni:

— Posso dichiarare, egli dice, che le notizie di lavori sotterranei di difesa ed offesa che lo Stato Maggiore austriaco avrebbe iniziato in determinate miniere, aventi l'ingresso in territorio austriaco e penetranti in territorio italiano nella provincia di Belluno, sono affatto insussistenti.

Esiste una contesa privata tra una Società mineraria italiana e una austriaca per le miniere di Vallalta, affermandosi dalla Società italiana che la chiusura delle gallerie austriache sia stata erroneamente spostata, arretrandola di alcuni metri nel nostro territorio. Ma è questione di piccolissima importanza, la quale verrà risolta nei modi che le leggi e norme internazionali stabiliscono.

LOERO prende atto di queste dichiarazioni. Si augura che il nostro paese possa continuare con dignità a fruire dei benefici della pace. Ma non può non ricordare come una nazione vicina, amica ed alleata, attenda alla costruzione di forti di sbarramento verso le nostre frontiere.

"Valga questo ricordo di monito al Governo, perchè nelle nostre provincie orientali si provveda a quei pubblici lavori, che gioveranno così alla difesa nazionale, come in tempo di pace al progresso economico di quelle regioni (*bene!*).

Dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI (pres. Cons.) rilevando una frase dell'on. Loero, nota che si tratta di una contestazione di poco momento fra due proprietari di miniere.

Non comprende come in siffatta questione possa entrarci la dignità nazionale. (*Approvazioni.*)

LOERO dichiara che non ha pensato affermare che in siffatto incidente sia stata compromessa la dignità della nazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione delle leggine già discusse.

Per l'indennità parlamentare.

CHIMIENTI chiede di potere svolgere sabato la sua proposta di legge sull'indennità parlamentare.

La seduta termina alle ore 7.

Senato del Regno

Seduta del 5 febbraio.
Presidenza del Presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

DISCUSSIONE DEI CODICI MILITARI.

Si discutono il progetto di codice penale militare e quello del codice di procedura e dell'ordinamento giudiziario militare.

BRUSA lamenta che al Governo manchi da parecchi anni un Istituto per la fattura dei disegni di legge. Ricorda in proposito che fu merito del compianto Zanardelli l'aver saputo presentare il codice penale in una forma che il mondo civile ci invidia.

Crede sia utile non abolire, ma trasformare i tribunali militari.

Esamina la distinzione fra il reato militare e il reato comune e lamenta che nel nuovo codice militare siano compresi dei reati comuni.

Si compiace delle disposizioni sulla punibilità del duello.

Quanto alla pena di morte conservata nel codice, ricorda di essere stato sempre contrario ad essa, perchè la crede meno efficace di quello che molti pretendono. Vorrebbe che, anche conservandola, si lasciasse almeno la facoltà della scelta.

Approva che sia stato introdotto nel Codice militare l'Istituto della condanna condizionale.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul Riordinamento degl'Istituti della giustizia amministrativa:

Votanti: 82 — Favorevoli: 71 — Contrari: 11.

PRIMERANO
sostiene l'abolizione della giustizia militare in tempo di pace.

PRIMERANO ricorda di aver proposto nella Commissione speciale l'abolizione della giustizia militare, tranne che in tempo di guerra e a bordo delle navi da guerra, fuori delle acque territoriali. Tornerà in tempo opportuno sulla proposta nella fiducia che altri possa secondarla.

Dichiara che fu mosso in questa proposta dal principio che la giustizia deva essere garantita pel militare, come per qualunque altro cittadino.

Le guarentigie di una perfetta giustizia mancano pel militare, per difetto di esercizio professionale nel giudice.

Egli crede che i tribunali militari, durante la pace, esistano solo in omaggio alla tradizione, senza che si tenga conto del progresso dei tempi.

COLOSIMO (s.s. Giustizia) riconosce il valore delle osservazioni dei senatori Brusa e Primerano.

Rileva che l'abolizione dei tribunali militari è stata già discussa alla Camera, che ha votato l'abolizione del tribunale supremo di guerra e marina.

Crede che il sistema del senatore Primerano trarrebbe l'esercito a rovina (!).

Fa l'elogio dei tribunali militari italiani, che non hanno mai fatto entrare la politica nelle loro discussioni (*e i famigerati tribunali di guerra durante gli stati di assedio!*).

Allo stato attuale di cose l'oratore deve difendere però il nuovo codice. Prega il Senato di volere approvarlo.

INGHILLERI (pres. Commissione) spiega i motivi che hanno indotta la Commissione a presentare al Senato l'attuale codice.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta termina alle ore 6,15.

LA CAMERA DI COMMERCIO DI RAVENNA
per il disservizio ferroviario e le nuove opere marittime.

Ci telegrafano da Ravenna, 5 sera. (B.):

In presenza del gravissimo disservizio ferroviario e nell'imminenza della discussione dei disegni di legge per le nuove opere marittime e per la navigazione interna, questa Camera di Commercio ha invitato l'Unione delle Camere di Commercio a convocare d'urgenza in Roma un'assemblea generale affinchè con un'azione concorde ed energica si induca chi spetta a risolvere tali importanti problemi secondo le esigenze del risveglio economico del paese.

SCIARADA.

In un *tutto* di cariche viti,
Vide il *primo* suo padre sdraiato
E lo scherno crudele e sguaiato,
Al vegliardo quel vile scagliò.
L'*altro* scorre austero e solenne,
E fa il suolo migliore e ferace,
Poi sua possa regal si dà pace,
Là nel mar che Francesca ammirò.

Cecco.

Spiegazione della Decapitazione di ieri: GARDA — G-ARDA.

IN CUCINA.

BOLLITO ALLA FRANCESE. — In una pentola di terra cotta mettete un bel pezzo di carne di bue (parte detta « codone »), un osso con midollo, coprite appena con acqua poco salata. Fate bollire a fuoco moderato. A metà cottura unite una ... alcune patate, un cavolo, e un pollo ... Date aroma con chicchi di pepe e ... d'alloro. Terminate la cottura con la pentola ermeticamente chiusa, che poi presenterete in tavola.

F.lli Marinoni.

Nota satirica del giorno

S. A. R. IL PRINCIPINO EREDITARIO DI CASA KARAGEORGEWICK
(*Scene intime*).
(Dal *Fischietto.*)

— Papà, lo credi che avrei un gusto matto a vedere il mio precettore... senza testa?
— Evvia, ragazzo mio, il tuo non è ancora un desiderio... costituzionale!...

I processi del giorno

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

I drammi d'osteria.

La sera del 22 luglio 1906, in un'osteria di Cesano Maderno si accendeva una delle liti che sono solite fra gli avvinazzati. Non v'erano ragioni di precedenti rancori; non v'erano state offese, in quel giorno: ad onta di tutto fra i fratelli Giuseppe e Rodolfo Zurloni e tale Ettore Siccardi si impegnò tale scambio di male parole da far prevedere che la cosa sarebbe finita « all'aperto ». E così fu. Gli Zurloni, forse per evitare maggiori guai, uscirono pei primi dall'osteria dirigendosi verso casa. A poca distanza seguiva il Siccardi, accompagnato dal padre. Che avvenne fra i quattro? Sembra che essi abbiano fatto qualche centinaio di metri di strada senza molestarsi in cattivo modo. Poi gli animi si riaccesero; il vecchio Siccardi precipitò al suolo per una ragione tuttora non chiarita, e il figlio si lanciò allora sui rivali, armato di coltello, tirando un colpo furibondo contro il Giuseppe Zurloni. E questi, con la nuca spaccata cadde a terra e vi morì all'istante.

Il brutto dramma, dopo un'istruttoria esemplarmente breve, venne ieri portato dinanzi alla nostra Corte d'Assise. L'omicida si difese affermando di aver colpito soltanto per difendere sè ed il padre dalla violenza degli avversari. La Parte Civile ribattè di non aver mosso un dito contro i Siccardi e di essere stata aggredita per brutale malvagità.

Anche le testimonianze furono discordi. Oggi, infine, dopo le arringhe del Pubblico Ministero Biasoli e degli avvocati Napoleone e Silvio Solari per la vedova del Giuseppe Zurloni, e quello dei difensori Fossati di Desio e Bessaro di Milano, avremo il verdetto.

PER REATO DI STAMPA.

È terminato iermattina il processo contro il signor Umberto Notari, imputato di contravvenzione all'art. 10 dell'Editto sulla stampa. Dopo una lunga discussione alla quale parteciparono il pubblico Ministero Resignani, e gli avv. Berenini, Cappa, Labriola, Molesini e Sarfatti per il principale accusato Notari, e l'avv. Venanzio per il tipografo Bollini, che aveva stampato il resoconto incriminato di un processo a porte chiuse, il Tribunale pronunciò sentenza di condanna: per il Notari a 200 lire di multa ed alla soppressione degli stampati; per il Bollini a cento lire della stessa pena ed in solido con il primo alle spese e tassa di sentenza.

IL PROCESSO DEL FRATE
e della falsa marchesa Venezia.
L'interrogatorio della Sposato.

Ci telefonano da Roma, 4 notte (G.):

Alle ore 1.50 si riprende l'udienza sempre innanzi a grande folla.

Il presidente comincia l'interrogatorio della Sposato.

Questa, che è in istato di avanzata gravidanza, siede e il presidente le consente di rispondere seduta.

È difficile seguire l'interrogatorio della Sposato in tutti i suoi particolari. È tutta una serie di intrighi e di truffe, dalle quali l'imputata si difende con grande disinvoltura e contraddicendo spesso le deposizioni rese dei processi scritti. Essa proclama la sua innocenza attaccando un tal padre Cenani di San Miniato (Firenze), col quale asserisce di aver avuto rapporti intimi.

Difende invece con molto calore Padre Ciarchi, del quale sostiene la più completa innocenza. Nega di aver rubato i gioielli della contessa Monachesi-Antonelli, dicendo di aver venduto questi gioielli col consenso della proprietaria alla quale consegnò la somma ricavata. Nega pure la truffa di 9700 lire a danno del conte Ottolenghi, dichiarando di aver ricevuto da lui solo lire 5600, che gli restituì a Firenze.

A proposito dell'imputazione di falsificazione delle lettere del cardinale Rampolla e della regina madre, per estorcere denaro al conte Antonelli, la Sposato dice che scrisse tali lettere, d'accordo colla moglie dell'Antonelli e che non aveva nessuna intenzione di truffare il conte, al quale restituì infatti tutto il denaro avuto.

L'interrogatorio del frate Ciarchi.

Quindi si procede all'interrogatorio di padre Ciarchi. Questi si proclama innocente; giura che agì sempre in buona fede. Si dice ingannato dalla Sposato, che gli venne presentata da padre Cenani come la marchesa Venezia, nipote del cardinale Rampolla.

Ciarchi, impietosito dalle sventure della Sposato, cercò di aiutarla, restando vittima di continui tranelli che narra dettagliatamente.

Per provare la sua buona fede, ricorda che cercò di ottenere per la Sposato, da Merry del Val, un'udienza dal papa.

Ciarchi ritiene la Sposato troppo ignorante per ideare ed attuare la macchinazione: qualcuno la dovette aiutare.

Narra del viaggio a Firenze, per trovare denaro; dice che la Sposato, fingendo le persecuzioni da parte di Rampolla, continuò a dominarlo. Il Ciarchi, per ricuperare il denaro prestatole, svestì l'abito talare e seguì la Sposato a Napoli, ove furono arrestati.

Durante l'interrogatorio del Ciarchi, la Sposato dichiara di sentirsi male. Il tribunale le consente di ritirarsi. Dopo varie contestazioni al Ciarchi, il presidente vorrebbe interrogare padre Ferretti; ma sono le sei pom. e il Ferretti dichiara di non essere in grado di rispondere non avendo dormito tutta la notte, mentre da ieri non prende cibo.

L'udienza si rinvia a domani.

ROSINA BONETTI
rifiuta di presentarsi alle Assise.
Le dichiarazioni del medico - L'intimazione a presentarsi.

Ci telegrafano da Vercelli, 5 sera, B.:

Stamane alle Assise di Vercelli si è iniziato il processo per la correzione della sentenza di Rosina Bonetti.

La corte è composta del presidente ..., dei giudici Malaspina e Cortese e P. M. Ciravegna. Chiamata Rosina Bonetti essa è assente. Si constata che essa rifiuta assolutamente di lasciarsi tradurre dalla cella. Il commissario osservò allora che la traduzione poteva anche avvenire per mezzo di infermieri e non cogli agenti di polizia. Rosina persistette nel suo rifiuto. Il ... nario domandò al dottor Marro se essa è in piena coscienza dei propri atti. Rosina Bonetti, rispose il dottore, è pienamente cosciente di quanto dice e vuole. Crede però che sarebbe inopportuna una traduzione forzata perchè essendo l'imputata un'isterica, la violenza potrebbe provocare crisi gravissime. Ritiratasi la Corte emise, dopo poco tempo, un'ordinanza colla quale commette all'usciere Botto di Torino di recarsi al Manicomio e, assistito dalla forza pubblica, intimare a Rosina Bonetti di comparire all'udienza e diffidarla, in caso di rifiuto, che l'udienza continuerà in sua assenza e colla sola assistenza dei difensori. L'usciere dovrà quindi riferire al procuratore generale l'esito della sua intimazione e il procuratore generale riferirà alla Corte. Così l'udienza è rinviata a domattina alle dieci.

UN PROCESSO PER ADULTERIO
molto movimentato.
Una teste arrestata - Il probabile rinvio del dibattimento.

Ci telegrafano da Cagliari, 5 sera:

Durante il dibattimento che si svolge al nostro tribunale, intentato dal signor ... Sabbadini capo esercizio della ferrovia di Monteponi contro sua moglie e il ... Nicolino Melis per adulterio, è nato un gravissimo incidente.

Dopo l'audizione dei testimoni, il P. M. fece istanza per l'incriminazione di parecchi di essi per falsa testimonianza e per calunnia a danno del pretore d'Iglesias.

La difesa dal canto suo fece istanza per l'incriminazione del pretore, accusandolo di non aver redatto le deposizioni dei testi con precisione.

Il tribunale, respingendo le altre istanze, si limitò ad ordinare l'incriminazione e l'immediato arresto della cameriera M... Cocco.

La difesa protestò vivamente contro l'ordinanza del tribunale, abbandonando la toga. Si ritiene che il dibattimento verrà rinviato.

I FATTI DI SARDEGNA.
La sentenza per i tumulti di Pirri.

Ci telegrafano da Cagliari, 5:

È terminato il processo contro gli imputati dei danneggiamenti avvenuti a ... in seguito ai tumulti dello scorso ... giudicati a piede libero dal tribunale ... di essi sono stati assolti, altri ... stati condannati a tre mesi di ..., uno a undici mesi e quindici giorni ... a tre anni, un mese e quindici giorni ... stessa pena.

---

si proponeva di perder Rosa in un modo sì atroce che la vita e l'onore di lei non avrebbero potuto sperar mai più di risollevarsi.

Fin dalle prime parole di Trompeloup, quando incominciarono a comprendere la terribile insidia preparata alla giovane, ebbero tutti e tre il medesimo pensiero: quello d'interrompere il cacciatore di frodo affinchè Croix-Vitré non potesse udire il seguito del racconto.

Ma già il vagabondo ne avea detto troppo, perchè il vecchio non avesse a indovinare il rimanente. E bastava guardarlo il pover'uomo per convincersi ch'egli avea indovinato.

Allorchè potevasi credere che, fino ad allora, fosse giunto all'estremo limite della sofferenza morale, al di là del quale, la pazzia colpisce il paziente, il viso di lui espresse una tortura ancor più grande, e se non ismarrì il senno in quel punto si è perchè un unico pensiero venne a sostenerlo: l'amore per la figlia e la necessità di riparare il male che egli le aveva cagionato...

Udir la minaccia; vedere avvicinarsi uno spaventoso pericolo per una fanciulla cara; voler salvarla, e dover starsene murato nella propria tomba, senza un gesto, senza una parola; non poter protestare che con vaghi gemiti, i quali potevano palesare tanto il dolore che il piacere, e non esser capace di far comprendere angoscie sì orrende se non con lo sguardo velato di spavento e d'orrore — tale era il supplizio cui era condannato quell'uomo.

Trompeloup, non poco imbarazzato dal silenzio con cui veniva accolta la sua narrazione, s'affrettò ad aggiungere, sforzandosi di ridere:

— Non si può negare che sia una gran bricconata!... E sono convinto che, per avervene avvertiti, io mi son meritata la libertà.

Si alzò, battè sul palmo la pipa per scaricarla; poi se la pose nella tasca della giacchetta, dicendo:

— Buona sera a tutti.

S'era già allontanato d'alcuni passi, quando Natalia lo chiamò indietro:

— Una parola ancora, Trompeloup.

— Dopo potrò darmela a gambe?

— Sì.

— Bene. Parlate.

— Il convegno, o meglio il tranello è fissato per posdomani?

— Nel pomeriggio.

— All'osteria della Pigna?

— Sì. È là che Oberstein aspetterà la piccina come un ragno che ha teso la ragnatela e che sta in agguato delle mosche.

— Rosa non acconsentirà mai a recarvisi.

— Di sua volontà no sicuramente. Ma si ricorrerà all'astuzia.

— Quale?

— Non so. Germana Marberoux, a tal proposito non ha voluto dir nulla. Ma m'è parso avesse già pensato al da farsi e fosse sicura di riuscire.

— Potreste suggerirci il modo d'impedire una tale infamia?

— Ve ne sarebbero due di modi, secondo il mio debole parere.

— Quali sono?

— Il primo, far arrestare Oberstein, nell'osteria, prima vi giunga la ragazza. Ma egli se ne starà in guardia e non si farà acciuffare.

— L'altro mezzo?

— Perbacco, prevenire Rosa di ciò che s'è complottato contro di lei e non lasciarla un minuto nè di giorno, nè di notte.

— L'avviseremo! disse la vedova.

Poi avvicinatasi al fratello, abbattutissimo:

— La avviseremo, Uberto, e veglieremo su di lei, non temere!...

Il viso di lui non si rianimò punto: gli occhi rimasero cupi, tristi. Gli è che egli avea udito bene, forse; ma, forse non credeva a tal promessa.

— Posso andarmene, ora? domandò il vagabondo.

La vedova rispose affermativamente con un cenno della mano, ed egli, salutatoli in modo ossequioso, s'allontanò non del tutto rassicurato.

Lo si vide drizzare il corpo e ripigliare l'andatura abituale, leggera e rapida, sol quando fu ad una certa distanza e fuor di pericolo.

Era evidente che fino all'ultimo, la sicurezza d'esser lasciato libero non era stata in lui completa.

Si voltò e agitato allegramente il berretto in aria, spiccò un salto e scomparve nelle macchie.

Natalia e i figli si disposero a tornare a Royaumont nel punto in cui Rosa tornava col mantello del conte.

Scendeva la sera, incominciava a soffiare una brezza fresca. La vedova perciò spinse sulla strada la poltrona del paralitico.

— È meglio tornare a casa, disse.

Quando Rosa fu vicina stese la pelliccia sul conte che pareva dormisse. Era invece svenuto. L'emozione era stata troppo violenta per lui. Nessuno però se ne avvide.

La giovane pregò Natalia di lasciarle riprendere il posto d'infermiera e spingere innanzi la poltrona.

— No, rispose la vedova, me ne incarico io fino al castello.

E procedettero in silenzio. Lo si sarebbe detto un convoglio funebre.

Un quarto d'ora dopo, nella camera di Natalia, aveva luogo un colloquio tra madre e figli.

S'erano ivi radunati senza alcun accordo preventivo, senza fosse stata scambiata fra essi una parola.

Tutti e tre avevano avuto il medesimo pensiero: Che ne faremo di tal segreto?

Dal momento che si rivolgevano questa domanda, mentre loro principale e imperioso dovere sarebbe stato quello d'avvisar la povera Rosa del pericolo che la minacciava, era chiaro che essi avevano contemporaneamente pensato alla possibilità di non avvisarnela affatto.

Qualunque fosse il delitto che doveva esser commesso, non erano stati essi a prepararlo; non ne aveano neppure concepito l'idea.

È vero che, tacendo, ne divenivano complici; ma avevano essi invocato un intervento sì provvido del caso? E non conviene inchinarsi dinanzi a tal singolare potenza quand'essa opera per noi?

Fu tal riflessione appunto che li indusse a riunirsi.

Ma quando si videro rinchiusi in quella camera, essi, essendosi compresi perfettamente, furono colti da un medesimo sentimento di terrore, e si esaminarono in silenzio, senza che nè l'uno, nè l'altro osassero esprimere ciò che pensavano.

Il più coraggioso — o meglio il più perverso — fu Lorenzo, il quale disse brutalmente com'era suo costume:

— Suppongo che se ci siamo qui radunati fu perchè tutti e tre abbiamo avuto la stessa idea. È vero?

Inchinarono la testa in segno di assenso.

Egli ripigliò allora:

— Siamo sinceri almeno, ed esprimiamo il nostro pensiero apertamente. Perchè esitate entrambi? Non vi riconosco più.

« Avete richiamato la ragazza al castello per sorvegliarla più facilmente e da vicino.

« Il giorno in cui fosse divenuta un pericolo per noi, sarebbe ben stato necessario sopprimerlo un tal pericolo.

(*Continua*)

Milano - Società Editrice Sonzogno

Pubblicazione compiuta

Viaggi straordinariissimi di Saturnino Farandola nelle 5 o 6 parti del mondo ed in tutti i paesi visitati o non visitati da Giulio Verne

PER A. ROBIDA

Elegante volume in-8 grande, di pagine ... illustrato da 450 disegni.

Legato in *brochure*. L. 5.
Id. in tela e oro . 7.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo ...

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

VISITE ILLUSTRI A PARIGI.

Il re di Norvegia - I professori di Londra.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

La *Petite Republique* annuncia che la data del viaggio a Parigi del re di Norvegia Haakon VII è ufficialmente fissata. Egli visiterà la capitale francese nel giugno prossimo.

Qualche giorno prima, precisamente durante le feste di Pentecoste, i professori dell'Università di Londra verranno a rendere la visita che i professori dell'Università francese fecero loro l'anno scorso. In questa occasione sarà tenuta una grande seduta accademica alla Sorbona. Gli universitari inglesi saranno ricevuti ufficialmente dal presidente della repubblica e dal Consiglio municipale di Parigi.

I CURATI DI PARIGI

convocati dal cardinale Richard.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P.):

Oggi, alle ore 2, i curati di Parigi, convocati dal cardinale Richard, si sono riuniti in assemblea segreta, per prendere conoscenza delle istruzioni dell'arcivescovo di Parigi sui processi verbali, circa l'uso delle Chiese, da sottomettere ai rappresentanti dei municipi.

Questi contratti d'affitto esigono una redazione speciale per le chiese parigine, in causa dei poteri limitati che la legge conferisce ai sindaci dei circondari di Parigi.

LO SCISMA SI DIFFONDE.

L'apertura di un'altra chiesa cultuale.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Non sono ancora cessati i commenti per la istituzione della nuova chiesa Cattolica Apostolica francese, dell'arcivescovo Villatte, che si annuncia l'apertura di un' altra chiesa cultuale, quella di Saint Louis d'Antin, promossa dall'Associazione cultuale di quel luogo. Il presidente di tale associazione, l'abate Lalloy, ha detto che egli ed i suoi amici che costituirono l'associazione stessa vogliono mettere il culto cattolico al riparo dai torbidi e dalle eventuali sospensioni che avverrebbero se il clero si opponesse ad accettare le disposizioni del Governo. Quanto alla autorità episcopale che potrebbe intervenire per far cessare l'esercizio del culto da parte dell'associazione cultuale, l'abate Lalloy non ha detto se intende riconoscerla o respingerla, egli ha detto solo di essersi rivolto al curato della parrocchia di Saint Louis d'Antin per chiedergli se egli vuole continuare d'accordo con la cultuale l'esercizio pubblico del culto nella sua chiesa, e qualora il curato si rifiutasse, l'abate Lalloy ricorrerà all'ufficio di preti cattolici che si sottopongano però alle disposizioni delle leggi repubblicane. Del resto, disse a questo proposito l'abate, che numerose offerte da parte di membri del clero cattolico gli sono state già avanzate.

DOPO LA CIRCOLARE DI BRIAND.

Sulla via dell'accordo?

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Un redattore dell'*Echo de Paris* si è recato all'arcivescovado di Parigi per avere informazioni sull'impressione prodotta dalla recente circolare Briand.

L'impressione generale che si prova alla prima lettura di questa circolare — è stato detto al giornalista — è che il Governo non respinge a priori di trattare sul terreno sul quale si sono posti i vescovi di Francia. Sembra anzi nettamente che si sia seguito passo passo, in tutta la circolare, il modello di contratto proposto dall'episcopato, e non vi sarebbe che alcune modificazioni di forma da introdurvi perchè l' accordo sia completo. Grazie alla iniziativa dei membri dell'episcopato ed allo spirito di conciliazione di cui dà prova il ministro Briand in questa occasione, sembra che l'esercizio del culto pubblico non avrà troppo a soffrire, almeno attualmente, dalla legge di separazione ».

Il *Matin* ha poi fatto intervistare un ecclesiastico altolocato, il quale ha pure manifestato il suo compiacimento per il tenore della circolare Briand.

L'OPERA

del gruppo antialcoolico parlamentare

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Ieri gli onorevoli Ribot, Bérenger e Dubuy, la rappresentanza del gruppo antialcoolico parlamentare, si sono recati a conferire col presidente del Consiglio, Clémenceau, e gli hanno chiesto il suo appoggio per l'opera importantissima alla quale essi consacrano tutti i loro sforzi, e sopratutto perchè li aiuti a combattere in ogni modo l'uso dell'assenzio.

Clémenceau ha promesso, senza limitazione, l'appoggio del Governo. I deputati hanno poi pregato il presidente del Consiglio di chiedere ai direttori dei manicomi e delle case di salute i dati statistici nei riguardi degli alcoolici, e specialmente, se è possibile, distinguere quelli che divennero tali per abuso dell'assenzio.

Essi hanno pure espresso il desiderio che il ministro degli Interni indirizzi una circolare a tutti i sindaci sull'applicazione della legge sugli spacci di assenzio.

Il ministro Clémenceau ha promesso di corrispondere a tutti questi desideri espressigli e di adoperarsi perchè i gruppi antialcoolici della Camera e del Senato possano raggiungere il loro scopo.

IL MUNICIPIO DI TOLOSA

rifiuta di affittare le chiese a lunga scadenza.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Telegrafano da Tolosa che quel Consiglio comunale non sembra disposto ad accettare il progetto di contratto proposto dai clericali. L'assemblea comunale trova che i termini del contratto sono troppo lunghi, e vorrebbe fare coi preti dei contratti di tre, sei o nove anni al massimo, come si pratica cogli affitti ordinari. Si oppone poi a qualsiasi forma di intervento vescovile, e intende che il contratto scada e debba essere rinnovato alla morte di ciascun curato.

UN GRAVE INCENDIO.

Una fabbrica distrutta.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Un terribile incendio ha distrutto ieri in pochi minuti la fabbrica di apparecchi di gomma della casa Guillaume e Bouton in via Marceau.

I pompieri prontamente accorsi iniziarono le opere di estinzione, ma ogni sforzo fu vano: tutto l'ampio fabbricato fu presto ridotto ad un ammasso di fumanti rovine.

I pompieri ad altro non riuscirono che a circoscrivere il disastro. Le perdite sono coperte da assicurazioni appena per trecentomila franchi.

INGHILTERRA

TERRIBILE INCENDIO A LONDRA.

I danni superano i tre milioni.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Un gravissimo incendio scoppiò durante la notte in Wood-Street, nella *City*. Il fuoco si manifestò in un edificio a cinque piani occupato da una trentina di case commerciali, e si propagò con terribile violenza. Accorsero sul luogo quaranta pompieri con macchine a vapore; ma data la strettezza della via, il lavoro dei vigili del fuoco fu gravemente intralciato. Tutta la parte interna dell'edificio andò distrutta.

I danni ammontano a centocinquantamila sterline.

La vita avventurosa di un marinaio.

Figlio di un colonnello - Imbarcato per punizione - Attore drammatico - Vissuto e morto nell'acqua.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Hubert Evelin o per meglio dire Evelin Lucas, il cadavere del quale fu rinvenuto ieri sotto un battello ormeggiato all'isola di Saint-Denis, presso Parigi, era assai conosciuto a Londra. Una misteriosa ed oscura tragedia segnò la fine della sua vita romanzesca ed avventurosa.

Evelin Lucas nacque 42 anni fa da ricca famiglia. Suo padre era colonnello di un reggimento di volontari.

Fino dall'infanzia egli si mostrò indisciplinato e fu imbarcato su una nave, perchè la disciplina di bordo riuscisse a piegarlo.

Dopo lunga vita marinara, l' Oceano lo stancò. Aveva una bellissima presenza ed una voce eccellente. Si fece attore ed ebbe un posto nella compagnia teatrale del duca di York.

Fece discreti progressi nella carriera, ma del marinaio aveva conservati tutti i gusti, i costumi e le inclinazioni: era dissoluto, beveva, bestemmiava, e preferiva ad un modesto alloggio terrestre, un battello sul Tamigi, dove passava la notte dopo la rappresentazione, e dove cucinava da sè i suoi pasti. Il suo temperamento ribelle e riottoso gli procurò non poche noie colla polizia. Una volta ebbe una lite infernale con un vetturino, che conciò malamente. La sua famiglia potè a stento, facendo agire alte influenze e pagando forti compensi, mettere in tacere la cosa, ed evitargli la prigione.

Egli persuase una graziosa giovanetta a lasciare il *bar*, dove essa era impiegata e a dividere la sua esistenza, che andò diventando sempre più randagia.

Sequestratogli il battello dai creditori, egli, coi denari fornitigli dalla famiglia, si comprò un grosso battello a fondo piatto che serviva per lo sbarco delle truppe durante la guerra e lo trasformò in una specie di *yacht* che egli battezzò *Seashell*, quello stesso che è ora ormeggiato all'isola di Saint-Denis.

Visse sempre sull'acqua, e andò trasportando i suoi penati da un ponte all'altro del Tamigi. Finalmente un giorno discese il fiume e prese il mare. Da allora in poi fu un correre continuo su per i fiumi ed i canali inglesi. La graziosissima fanciulla divideva sempre la sua sorte.

Una volta il battello si incagliò sul terribile banco di sabbia detto del Goodwins, un punto pericolosissimo, che è stato ed è fatale a tante navi. Da un posto di semaforo venne segnalato il pericolo che correva il battello, ed in suo soccorso fu inviato un battello di salvataggio; ma l'Evelin Lucas violento d'ira, e forse di wisky, rifiutò i soccorsi e intimò al battello di andarsene. Si disincagliò poi da sè.

In quel tempo la sua compagna diede alla luce una bambina che per qualche mese fu cullata violentemente nel *Seashell*, in una crociera fatta da Ostenda a Dower, da Dower a Boulogne, a Dunquerque, a Portsmouth.

Litigava con tutti, soprattutto con la polizia. Nell'inverno dal 1905 al 1906 ebbe un'altra pericolosa avventura. Nella Manica fu colto una notte da una terribile burrasca e fu salvato per miracolo dai guardia coste, i quali sebbene vecchi marinai usi a tante burrasche e in tutte le latitudini non poterono nascondere la loro ammirazione per quel magnifico e strano tipo di marinaio, che maneggiava la sua barca con tanta abilità. La sua figura ardita, il suo viso abbronzato dal mare, si imponevano.

L'Evelin Lucas, affidata poi la bambina in mani amiche, lasciò l'Inghilterra con la sua compagna e nulla più si seppe di loro.

GERMANIA

I BALLOTTAGGI DI IERI

Ci telegrafano da Berlino, 5. (V.):

Ieri vi furono 15 ballottaggi per le elezioni del Reichstag. Furono eletti: un conservatore, 4 nazionalisti liberali, 6 del centro, un agrario, un progressista, 2 socialisti.

I nazionalisti liberali guadagnarono un seggio e ne perdettero 4. Il centro ne guadagnò 4 e ne perdette 1. Gli agrari ne guadagnarono 1 e i conservatori ne perdettero 1. A Bielefeld il candidato socialista fu eletto contro Moller ex ministro del commercio.

SVIZZERA

La grossa truffa di un alto funzionario al Cairo.

Ci telegrafano da Berna, 5:

Giorgis bey, funzionario postale al Cairo, arrestato a Napoli avrebbe tentato di ripetere la truffa a danno della Posta di Zurigo. Aveva emessi 77 mandati di 1000 franchi ciascuno sull'ufficio Zurigo; il fatto destò sospetti all'amministrazione postale, che telegrafò al Cairo per avere informazioni. Ebbe risposta che si trattava di truffa su larga scala.

SPAGNA

SEI SOLDATI SPAGNUOLI

che hanno avuto una decorazione meritata.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Telegrafano da Madrid che i sei soldati spagnuoli che, come ricorderete, nell'ospedale militare di Alcalà de Henarez si offrirono per lasciarsi tagliare un frammento della loro pelle per ricoprire il braccio di un loro caporale, ebbero dal ministero della Guerra, in ricompensa della prova di eroismo da essi data, la croce al merito militare. La decorazione sarà consegnata ai sei soldati, alla presenza delle truppe della guarnigione col cerimoniale che si usa nelle premiazioni degli atti eroici. Le croci sono state offerte, a proprie spese, dalla stampa locale.

RUSSIA

I risultati delle elezioni russe.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times* che la conclusione che si può trarre dai risultati delle elezioni classificati per partito, è che nei distretti più civilizzati si sono nominati in generale i delegati progressisti, mentre nei distretti meno inciviliti, come per esempio in quello di Orel, dove i contadini sono ignoranti, oziosi e ubbriaconi, si nominarono dei monarchici. I membri dell'Unione Popolare russa di Bellgorad, hanno telegrafato che essi lotteranno con ogni possa contro l'autocrazia, ma che purtroppo devono constatare che la legge favorisce semplicemente i loro avversari. L'Unione Popolare russa a Bicazan ha fatto causa comune con gli ottobristi.

Gli orrori delle carceri russe.

La tortura ai condannati.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

È noto che nelle carceri russe viene applicata sistematicamente la tortura e che tale fatto fu rilevato più volte dalla stampa.

Era anche corsa la voce che torture più orribili venissero inflitte ai condannati a morte nel breve lasso di tempo che corre tra la condanna e l'esecuzione.

Il corrispondente della *Tribune* ha compiuto una accurata inchiesta: egli ha visitato alcune carceri; ha sorprese confidenze di poliziotti ed ha potuto stabilire che i racconti delle torture fatte dai giornalisti russi a degli ufficiali di Bruxelles sono rigorosamente esatti in tutti i loro particolari.

Il terrore a Odessa.

Gesta di teppisti politici.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Si ha da Odessa: Quindici membri armati dell'Unione del popolo russo penetrarono stasera negli uffici del partito della Rigenerazione pacifica, si impadronirono di quarantamila liste con i nomi dei candidati del partito e di tutti gli altri documenti e indi scomparvero.

I frequenti attentati giornalieri commessi nelle vie si attribuiscono all'Unione del popolo russo, che organizzerebbe delle bande per impedire l'ingresso nelle sale di votazione a tutti gli israeliti e a tutti i liberali.

BELGIO

L'incendio in un bazar di Charleroi.

Gravi danni.

Ci telegrafano da Parigi, 5. (P.):

Un telegramma da Charleroi dice: Un incendio scoppiò nel grande Bazar parigino, situato nella città bassa di Charleroi. In pochi istanti le fiamme distrussero due piani della casa. Dopo grandi sforzi i pompieri riuscirono a domare l'incendio ed a preservare il *Bon Marché* attiguo al Bazar. Parecchie migliaia di persone si trovavano sulla piazza ove è situato il Bazar, che era vivamente illuminata dal fuoco. Le fiamme salivano a otto o dieci metri d'altezza. I danni sono rilevanti. Il Bazar è assicurato.

Terribile incendio in un sobborgo di Bruxelles.

Ci telegrafano da Bruxelles, 5:

Un violento incendio ha distrutto nel sobborgo di Molenbeck una fabbrica di scatole metalliche e una fonderia di rame. Si crede che i danni raggiungano un milione di franchi. Un accidente è avvenuto durante l'estinzione: un pompiere è salito sopra una scala di cui parecchi scalini erano ricoperti di ghiaccio, sdrucciolò e fece una terribile caduta per la quale dovette essere trasportato all'ospedale.

AMERICA

IL PROCESSO DEL MILIONARIO OMICIDA.

La requisitoria del Pubblico Ministero - La difesa sostiene l'irresponsabilità.

Ci telefonano da Londra, 5. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

Il processo contro il milionario Thaw, colpevole di avere assassinato l'architetto White, è cominciato oggi dopo dodici sedute dedicate alla scelta dei giurati. L'apertura del processo è stata segnata da vari incidenti drammatici: tutti i membri della famiglia Thaw erano presenti, eccettuata la sorella dell'accusato, la contessa di Yarmouth. La signora Thaw, pallida e agitatissima, attirava tutti gli sguardi. L'accusato invece appariva singolarmente calmo; il suo aspetto e la sua fisonomia non erano affatto anormali

Quando il vice attorney distrettuale, Garian, prese la parola per il primo si fece un silenzio profondo. Egli parlò vibratamente, rifacendo la storia del delitto, sostenendo anche la premeditazione. Il suo discorso è durato appena dodici minuti, ma fu stringente e convincente tanto da sorprendere l'uditorio, lo stupore del quale fu al colmo quando vide sfilare l'un dopo l'altro tutti i testimoni d'accusa.

Quando il vice attorney ordinò ai testimoni di uscire, la signora Thaw, prima di uscire dall'aula si avvicinò al marito e prendendogli una mano gliela tenne stretta fra le sue per qualche tempo, poi si ritirò padroneggiando appena a stento la sua emozione.

Prese poscia la parola il difensore del milionario Thaw, l'avvocato Cleason, il quale sostenne che il suo cliente è un vero irresponsabile: soffre di pazzia ereditaria e ne fa fede la serie degli atti stranissimi da lui compiuti; questo dimostra come la difesa sia d'accordo colla madre e colla moglie dell'accusato nel sostenere l'irresponsabilità del Thaw.

Si attendono ora con vivissimo interesse le deposizioni della madre e della sposa dell'accusato, che si preannunciano sempre più sensazionali. L'eccitamento del pubblico aumenta giorno per giorno, poichè la curiosità è anche fomentata dalla smania di leggere sulle faccie dei giurati il loro pensiero, per potere fare delle prevenzioni di condanna a morte o di assoluzione.

Il conflitto nippo-americano.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Un dispaccio da New York annuncia che i giornali di quella città hanno la notizia che in un comizio tenuto ieri a San Francisco dalla Lega per la esclusione dei fanciulli giapponesi e coreani dalle scuole, è stato votato un ordine del giorno col quale si chiede che gli Stati Uniti mantengano contro i giapponesi il diritto di escludere i loro fanciulli dalle scuole americane frequentate da ragazzi di razza bianca.

Un altro telegramma da Washington dà la seguente spiegazione ufficiosa dell'attuale situazione del conflitto col Giappone.

Il presidente Roosevelt nelle sue dichiarazioni di mercoledì scorso al Congresso non fece alcuna allusione ad una guerra imminente col Giappone, ma accennò solamente alla inimicizia crescente fra le due nazioni e sopratutto al pericolo che nasca il Giappone un odio nazionale contro gli Stati Uniti, odio che potrebbe paragonarsi a quello generatosi colà contro la Russia, e che condusse alla fatale guerra dell'Estremo Oriente. È questo pericolo sopratutto che il presidente Roosevelt desidera di evitare.

AFRICA

La missione Dyé-Pebeguin

assalita dalla tribù dei Zenaga.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

La missione comandata dal tenente Dyé Pebeguin è stata assalita dalla tribù di Zenaga.

Sul grave fatto il *Matin* ha da Tangeri i seguenti particolari:

« Da due anni, con instancabile energia e con lodevole ardimento una missione detta Missione Idrografica Francese del Marocco, compiva dei lavori nei porti dell'Atlantico, assegnando nomi ai canali, operando importanti sondaggi lungo le coste e agli sbocchi dei fiumi, studiando insomma profondamente la natura e la disposizione delle acque del luogo. La missione stava ultimamente terminando lo studio del fiume Zebù inferiore, quando, il 29 gennaio scorso, trovandosi nella regione detta Zenaga, fu vittima di una imboscata.

« Una frazione della tribù dei Beni-Hassen, si nascose nelle vicinanze dell'accampamento della missione, per sorprendere l'ingegnere Pebeguin, che stava compiendo dei rilievi per un piano dell'affluenza dello Zebù. Ad un tratto, a trenta metri di distanza rintronò una scarica di fucileria, e alcuni membri della spedizione caddero feriti. Una guida indigena ebbe la testa fracassata, fortunatamente nessun francese era rimasto ferito. La posizione si presentava critica assai, quando, per buona ventura, le popolazioni dei villaggi circostanti, che avevano fatto già buonissime accoglienze alla missione, mandarono in soccorso di essa dei cavalieri armati che misero in fuga gli assalitori, inseguendoli poi coraggiosamente. Nel tempo stesso, a poca distanza dal luogo ove avveniva questa scena, il comandante della missione, tenente Dyé, veniva egli pure circondato da altri uomini della tribù dei Beni-Hassen, che presero ad insultarlo grossolanamente ed a minacciarlo. Fortunatamente il comandante riuscì a trarsi d'imbarazzo ed a mettere in fuga gli assalitori.

« Si dovette pensare allora alla ritirata, che venne eseguita in buon ordine, con la protezione degli abitanti dei villaggi circostanti e dei cavalieri del Maghzen, spediti in fretta in soccorso della missione, dal caid di Meida.

« Nella lettera con la quale narra l'incidente, il tenente di vascello Dyé conclude dicendo: Queste scorte ci hanno salvato la vita. »

L'ODISSEA DI DODICI NAUFRAGHI.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Telegrafano da Algeri alla *Pétite Republique*: Stamane è entrato nel nostro porto il veliero tedesco *Matanane*, con a bordo un capitano e dodici marinai francesi naufraghi e raccolti in alto mare. Essi formavano l'equipaggio di un veliero di Tolone naufragato in seguito ad una furiosa tempesta.

I marinai, dopo aver lottato tutta una notte contro il mare in burrasca, vedendo inutili le segnalazioni di soccorso da loro fatte, misero in mare una scialuppa, sperando di poter raggiungere la costa.

Dopo qualche ora furono fortunati di incontrarsi col *Matanane*. Il naviglio tedesco è arrivato in ritardo di qualche giorno. Senza questo provvidenziale soccorso i disgraziati sarebbero tutti periti.

ANCHE I MODELLI DEI SEGGI

per la Cassazione e la Corte d'Appello di Roma sono finalmente esposti.

Ci telegrafano da Roma, 5. (G.):

Il genio civile ha finalmente comunicato al Ministero dei Lavori Pubblici di avere esposto nel palazzo di Giustizia i modelli in legno dei seggi e relativi postergali per le aule della Corte di Cassazione e della Corte d'Appello. L'on. Ronchetti presidente della commissione consultiva per i lavori del palazzo ne ha dato comunicazione ai suoi colleghi della commissione invitandoli ad esaminarli, e li ha convocati perchè la commissione esprima il suo definitivo parere.

Speriamo che fra breve possa una buona volta inaugurarsi questo palazzo pel quale si spesero tanti milioni, e si lavora da tanti e tanti anni.

Una sottrazione di trentamila lire

nella Cassa comunale di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5. (G.):

In seguito a mandato di arresto, emesso dall'autorità giudiziaria, è stato arrestato l'altro ieri il sig. Baicus Costantino, impiegato al comune di Roma e ritenuto colpevole di un ammanco di circa 30.000 lire, scoperto fino dallo scorso anno nella cassa dell'ufficio della Nettezza Urbana.

Un sordomuto investito da un tram elettrico

Ci telefonano da Roma, 5. (G.):

Ieri in via Flaminia un tram elettrico ha investito uno sconosciuto travolgendolo e spezzandogli le gambe. Trasportato all'ospedale il poveretto è morto. Pare si tratti di un calzolaio sordomuto.

L'ARRESTO DI UN PREGIUDICATO

sospettato autore del truce omicidio di Maiano.

Ci telegrafano da Udine, 5:

Iersera i carabinieri di San Daniele scortarono alle carceri di Udine il ventitreenne Picco Luigi pregiudicato di Flaibano fortemente indiziato come autore dell'assassinio di Maiano. Il Picco era uscito dalle carceri di Bergamo nel dicembre scorso dopo avere scontato quattro anni di reclusione. Da più giorni era rimasto nascosto presso la zia, una certa Meretto di Tomba. Egli si è però lasciata sfuggire qualche parola che avrebbe confermati i sospetti che si avevano sopra di lui.

LE TRAGEDIE CONIUGALI.

Ci telegrafano da Foggia, 5:

Ad Apricena, l'altra sera il possidente Lombardi Leonardo sorprese nella propria abitazione la moglie Vincenza Esposito unitamente al ventiduenne De Luca Pasquale. Il Lombardi colla rivoltella tirò varî colpi uccidendo il De Luca e ferendo mortalmente la moglie. L'omicida si è costituito al procuratore del re di Lucera.

L'investimento di due torpediniere.

Ci telegrafano da Napoli, 5. (D.):

Mentre tornavano ai loro posti di ormeggio in arsenale le torpediniere di alto mare *Centauro* e *Clio*, in causa del mare grosso si urtarono. La prima riportò avarie. Si è aperta un'inchiesta.

CRONACA

IL 6 FEBBRAIO 1853.

La data di oggi ricorda uno degli eroici tentativi rivoluzionari, che negli anni del servaggio della patria, valevano a dimostrare la continuità della protesta italiana.

Vinti i Piemontesi a Novara, cadute Roma e Venezia, soffocata la rivoluzione, l'Austria poteva illudersi di non trovare più ostacoli alla sua preponderanza in Italia. A poco a poco, forse, il mondo civile avrebbe potuto convincersi che solo l'imperiale e reale Governo di Vienna sapeva mantener l'ordine nella nostra penisola.

Di qui l'opportunità del moto rivoluzionario del 1853, che nel concetto di Mazzini doveva estendersi in altre parti d'Italia. La preparazione fu lunga ma poco ordinata; e all'ultim'ora, come spesso avviene in questi casi, la vigile polizia ebbe sentore della trama e prese le sue disposizioni difensive.

I popolani milanesi fecero prodigi di ardimento. Armati soltanto di pugnali e di chiodi acuminati, assalirono posti di guardia e pattuglie isolate. Ma fu inutile: il numero schiacciante degli stranieri ottenne facile vittoria.

L'ultima parola rimase al carnefice e ai plotoni di esecuzione. Le forche furono rizzate in Piazza Castello, ove ora una lapide, murata per iniziativa della *Società Patria, pro Trieste e Trento*, ricorda l'eroismo ed il martirio dei popolani milanesi.

Una delle cause del disastro fu certamente la mancanza di una seria direzione e l'aver messo insieme cittadini degni ai meno degni. Il moto ebbe per epilogo l'indirizzo codardo presentato dai maggiorenti reazionari di Milano al generale Giulay per ringraziarlo di aver ristabilito l'ordine... con gli stati di assedio e le forche.

I nomi dei martiri hanno oggi un posto di onore nella storia. I nomi degli adulatori di Giulay sono tristemente noti...

LA DEFICIENZA DEL CARBONE

Un'adunanza alla Camera di Commercio degli utenti della Edison.

La questione dei carboni è sempre nello stadio acuto. La società Edison per l'energia elettrica, uno degli enti che è in maggior pericolo per la mancanza del combustibile, ha creduto opportuno di adunare l'altra sera alla Camera di Commercio i principali suoi clienti per esporre la triste situazione odierna. Erano presenti fra gli altri gli onorevoli Lucchini Angelo, Crespi, Romussi, Carugati, gli industriali Pirelli, Gadda, Pirola, Bertarelli, Macchi, Passoni, i rappresentanti le ditte Fraschini Isotta, De Angeli, Breda, Tecnomasio, Molino Sordelli, ecc. Sedevano al tavolo della presidenza il comm. Salmoiraghi, presidente della Camera di Commercio, il vice-presidente Romanoni, il consigliere delegato della Edison ing. Esterle e l'ing. Bertini.

Dopo poche parole del comm. Salmoiraghi, l'ing. Esterle espose brevemente le condizioni in cui si trova la sua Società, rispetto alle provviste di carbone. In conclusione al 1.° di febbraio la scorta di essa era di 804 tonnellate. Ora questa scorta di poco è variata per gli scarsi arrivi di quest'ultimi giorni (16 carri in tutto). L'amministrazione racimolò poi altra quantità di carbone d'ogni qualità e d'ogni prezzo in guisa d'aumentare la dotazione in una certa misura.

Con tutto ciò il pericolo non è scongiurato, e tutt'al più la scorta potrà prolungare la vita dell'officina per dodici giorni circa.

La situazione dunque è precaria; occorre assolutamente che arrivino da 20 a 25 carri al giorno altrimenti si dovrà cessare il lavoro Il Consiglio della Edison s'era chiesto se fosse stato il caso di proporre a' suoi utenti una rotazione per la fornitura dell'energia elettrica, in guisa che ogni stabilimento lavorasse un giorno su tre, ma il provvedimento venne scartato come inopportuno.

L'ing. Esterle terminò la sua esposizione chiedendo agli adunati di manifestare la propria opinione in proposito.

La situazione a Genova.

Il signor Romanoni, che, per incarico della Camera di Commercio fu domenica e lunedì a Genova, riferì come la situazione fosse colà allarmante. Al porto non c'è palmo di terreno disponibile; a tutto dicembre v'erano sulle calate 5000 tonnellate di merce che attendevano di partire. Allo scarico 28 vapori e si preannunciavano altri 36 vagoni in arrivo.

Dovrebbero partire 14 mila tonnellate al giorno di merce e ne partono invece soltanto quattromila. Al Consorzio occorrono 2000 carri al giorno e se ne danno invece meno di 800. Il parco del Campasso che doveva essere pronto per il 31 dicembre non sarà pronto che fra qualche mese, sicchè fino allora non vi sarà modo di aumentare il numero dei carri carichi in partenza.

Del deplorevole stato di cose fu dato avviso dal presidente del Consorzio gen. Canzio, per mezzo di lettera al ministro Gianturco, e il Romanoni lesse copia di tale lettera in cui fra l'altro si minaccia d'invitare gli industriali esteri a sospendere l'invio di merci al Porto di Genova, ciò che sarebbe di grave disdoro e danno, sia per quella città sia in genere per tutta Italia.

Dopo le parole del signor Romanoni, altri parecchi esposero osservazioni varie battendo sovratutto sul chiodo del disservizio ferroviario. Un commerciante di carbone, il signor Alfredo Tosetti dimostrò come, per rifornire di carbone Milano e i paesi circostanti occorrano almeno 500 carri al giorno.

Appendice del SECOLO 6 Febbraio — 33

SALVATORE FARINA

Sepolto vivo

Proprietà letteraria della Società Editrice Sonzogno

Nella valigia Irma porterebbe abiti per mutare l'odiata livrea del carcere e insieme, muti, col passo il più possibile indifferente si porterebbero alla stazione. Il resto della notte basterebbe a giungere a una frontiera non lontana, a Chiasso o ad Ala.

Ma la notte si oscurava sempre; le stelle si venivano spegnendo tutte, ora il vento gemeva come per inatteso disastro, e il rumore aspettato non si udiva sulle acque e non appariva all'inferriata nessuna sembianza umana.

Al frequente lampeggiare seguì lo scoppio orrendo della folgore che parve la lacerazione di due anime in pena, e subito dopo lo scrosciare impetuoso della pioggia.

Irma quella notte si sentiva una forza sovrumana; aperto l'ombrello che aveva portato seco, si levò in piedi tenendo sotto di sè la valigia, stringendo le vesti al corpo.

« Dio buono, mormorava, tu fai così per salvarlo.

Il temporale fu breve, ma tanto era il suo impeto, che Irma si sentì presa di qua, di là, dalla pioggia e dal vento; l'acqua, precipitando a rivi dal bastione, le inzuppò i piedi.

« Dio buono! Dio grande! »

Al bagliore d'un lampo le parve che l'acqua della roggia fosse tanto cresciuta da coprire quasi l'entrata rettangolare e che solo l'ultima sbarra non fosse nascosta.

Dio buono, Dio grande! Certo egli era penetrato là, in quel canale stretto, per arrivare fino a lei e l'acqua maligna gli sbarrava la via della salvezza, lo respingeva con forza crescente fin là dove era entrato, fin sotto gli occhi che già andavano in cerca del fuggiasco! E se l'acqua maligna lo affogasse!

Tremava la poverina: per ansia, per terrore tremava; e per freddo che ora la veniva cercando.

Tra i muggiti lunghi dei tuoni, un momento le parve d'udire una voce che la chiamasse: « Irma, Irma! »

Quando cessò la pioggia e il temporale fuggente minacciava ancora da lontano, Irma si accostò all'acqua così cresciuta, che l'inferriata ne era coperta.

Un orologio battè le ore quattro. Fra poco sarebbe giorno chiaro. Allora intese che per quella notte non era più nulla a fare e se ne tornò all'albergo dove la strana ospite fu accolta con meraviglia e sospetto.

Perchè la sera prima aveva saldato il conto dicendo che sarebbe partita nella notte. E quando volle giustificare quel ritorno altro non seppe fare che piangere. Pensò poi a tutto il male che poteva essere accaduto nel carcere e fu desolazione infinita giacchè essa non poteva più valicare, a nessun patto, le tetre mura senza buttare il sospetto sul loro benefattore.

Era essa assai nota oramai là dentro ch[e]

guardia le aveva aperto il cancello per lasciarla passare all'entrata e all'uscita. Con qual pretesto presentarsi al direttore nuovo? Ne avesse pure trovato, poteva mai sperare di giungere fino *a lui*.

La veglia affannosa della notte l'aveva stancata. Quasi le pareva che con la pioggia fossero penetrati per i pori delle sue carni i germi d'un male che la ricondurrebbe presto al suo Fabio, liberata anche essa dalla vita crudele. Perchè in certi momenti lo vedeva bene, l'anima sua era presa ancora dai fantasmi. Se la stanchezza da cui era vinta le faceva chiudere gli occhi un momento, tosto quelle bieche ombre accorrevano al suo letto a destarla in sussulto, a profferire strane parole che ripeteva a sè stessa per ricercarne il senso occulto.

Ostinandosi ad immaginare quanto poteva essere accaduto nel carcere, eran le cose più nere la sua visione: Fabio sorpreso dalle sentinelle nel momento che si introduceva nel canale, Fabio che, penetrato carponi entro l'andito nero, fra le acque e le muffe, veniva colto dall'acquazzone della notte e respinto fin dove era penetrato. Le guardie, afferrato il fuggitivo, l'avevano percosso e chiuso in cella di rigore, e un'altra pena veniva aggiunta al carcere che l'aveva preso: quella di non potere tornare mai più, ai fiori, alle erbe, ai frutti, a tutte le buone cose create che avevan dato un povero sollievo a quell'anima in pena.

Dopo di aver cercato il sonno nel letto occupato da tanto tempo, Irma volle scendere perchè in un breve sonno gli si era [illegible]

poteva ora recarsi dal nuovo direttore col pretesto di aver la sera prima smarrito qualche cosa nelle stanze del cavaliere.

— Che cosa ho smarrito io? si domandò la poveretta. Ah! sì, un ventaglio. L'ho deposto nella sala d'ingresso, sopra un'antica mensola di legno tinto che da gran tempo passa da un direttore all'altro.

Ma quando si provò a scendere, cadde al suolo impedita da un altro male.

Occupato in giardino parecchie ore del giorno a raddrizzare pianticelle atterrate dal vento o dalla pioggia, a dar puntelli ai vegetali spensierati che crescevano troppo, sorretti solo dalla smania di far presto, a togliere i seccumi del pergolato perchè il verde del luppolo e di altri rampicanti confortasse l'occhio spaiato del direttore, a strappar l'erbaccie inutili perchè all'uomo a niente servono, il *numero 800* da gran pezzo aveva notato un canale e colà aveva celato il suo sogno audace.

Quel sogno era la fuga. Fabio avrebbe ben potuto fuggire prima di farsi ammanettare da un carabiniere, ma non ne aveva sentito nessun desiderio. Essere qui o là, prigioniero o libero, per lui era tutt'uno dacchè ogni sua felicità gli era caduta ai piedi. Avesse anche potuto nascondersi così bene che nessuno potesse ritrovarlo mai, o fosse anche fatto irriconoscibile che la gente in cerca di lui gli passasse accanto senza vederlo, a che gli avrebbe giovato la libertà se Irma non era con lui, a godere dei trionfi comuni?

da lui versato aveva per lui diritto sacro di vendetta.

Egli aspettò il vendicatore, che a Como lo raggiunse.

Ma poi che rivide la sposa sua ancora bella e innamorata, assetata del suo bacio, allora non forse per sè stesso, ma per lei, gli balenò il pensiero di farsi libero, di passare il mare con la donna sua, di trovare lontano lontano una terra pietosa che accogliesse un amore percosso dalla sciagura.

E il canale forse gli offriva la libertà.

Il *numero 800* lo nettò subito dalle male erbe che si allacciavano alla robusta inferriata. E quello stesso giorno apprese che un'inferriata sempre al contatto dell'acqua non è mai molto robusta; l'aria le dà la ruggine che ne morde ogni giorno un pezzetto; e quel pezzetto l'acqua se lo porta via.

Tentando le sbarre si avvide che una girava facilmente nel pugno. Basterebbe forse poco sforzo per staccarla dal suo perno; e quando fosse staccarla sarebbe facile farla uscire tutta tirando forte da un lato. Una corda e il manico della vanga obbligherebbero le altre aste verticali a lasciare il passo a un uomo già sottile, quando fosse ridotto a un filo per molto digiuno. Accettata questa idea, quello stesso giorno il *numero 800* digiunò. Ogni volta che si accostava all'inferriata, con un colpo abile della stanga o del rastrello la indebolì un poco; nei brevi colloqui con Irma, parlando a lei la lingua ungherese, disse del proprio disegno, e suggerì l'aiuto che un giorno essa avrebbe potuto da-

Da un pezzo la fuga sarebbe stata tentata in quel preciso modo ch'egli aveva detto, se entrambi non avessero appartenuto alla breve schiera degli ingenui che sono sempre i trastulli del bambino mostruoso, del così detto *fato*.

Irma e Fabio non vollero mai pagare con la fuga la bontà del cavaliere Felice e della sua famiglia.

Quando si affacciò l'idea della revisione del processo e del *fatto nuovo*, non la sola onta di sua moglie, esposta come alla berlina, data in pasto a ogni sozza celia della gente sguaiata, non la poca probabilità d'una sentenza assolutoria, ma solo lo indusse a respingerla la speranza grande della fuga.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

STORIA UNIVERSALE

Illustrata

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo, dalle sue origini fino ai nostri giorni, compilata da una accolta di competenti scrittori

Due splendidi e grossi volumi di **800** pagine cadauno, con ben **1500** finissime incisioni, stampato su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Prezzo L. 15 l'opera completa.

Inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, *Via Pasquirolo 14*, Milano, *che spedisce gratis il* Catalogo Generale illustrato *di tutte le pubblicazioni.*

La discussione si fece generale, e uscendo dai limiti riguardanti i bisogni immediati della Edison, si estese a tutto il problema ferroviario in genere. Vi parteciparono i signori Valtolina, on. Romussi, ing. Targietti, Bersellini, Pirola, Bentivoglio, Gadda e altri. Ma sia l'ing. Esterle, sia il presidente Salmoiraghi, avvertirono come non fosse quello il momento più adatto per rinnovare un'ampia discussione, che già si è svolta in Parlamento in pubbliche adunanze, e nei giornali.

L'ing. Esterle da ultimo propose che avendo il gen. Canzio concesso alla Edison un assegno speciale di 10 carri giornalieri per due giorni, gli utenti chiedessero che tale assegno divenisse continuativo.

Il pensiero suo fu tradotto nel seguente ordine del giorno che gli intervenuti interessati approvarono:

« L'assemblea, udita la relazione del consigliere delegato della Società Edison, riconosce che essa ha fatto ogni suo possibile per scongiurare il grave pericolo di una sospensione generale del servizio; concorda con essa nel concetto di non applicare riduzioni parziali nella fornitura dell'energia e prega la presidenza della Camera di Commercio di voler rinnovare le più vive ed energiche pressioni sul Governo, e di rivolgere un caldo appello all'on. Canzio, presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova, perchè venga almeno mantenuto in via continuativa l'assegno speciale di 10 carri giornalieri. »

Subito dopo l'assemblea si sciolse.

Anche noi ci associamo al voto della Edison, poichè si tratta non dell'interesse speciale di una società, ma bensì di quello d'un complesso di enti industriali, da cui dipende anche l'utile della grande massa dei lavoratori, e della cittadinanza tutta.

Va notato che una delle ragioni dell'incaglio che si verifica a Genova, sta nella mancata consegna del Parco del Campasso, la quale doveva aver luogo alla fine dello scorso anno. Costruttrice dei nuovi lavori è la Società Mediterranea ex esercente della rete.

Allo scalo di porta Sempione.

Da nostre informazioni ci risulta che l'altro ieri mattina, alle ore 9, allo scalo di P. Sempione, erano pronti allo scarico 141 carri di carbone. Di questi, 30 erano di quelli ceduti dalle Ferrovie ad industriali. Nella giornata se ne scaricarono 55, ed ai rimanenti 56 se ne aggiunsero 72 nuovamente arrivati. Sicchè stamane si trovavano allo scarico 128 carri, a cui vanno aggiunti alcuni arrivati nella notte.

Ieri la Edison ebbe modo di scaricare 8 carri (in complesso 90 tonnellate di carbone) ad essa ceduti dalle Ferrovie.

Nella notte fra il 3 e il 4 il servizio ferroviario allo Scalo Sempione fu più regolare: da Voghera e da Piacenza entrarono in stazione 12 convogli.

Il pagamento dei premi della Lotteria.

Il pagamento dei premi della Lotteria avrà inizio quest'oggi, mercoledì, perchè si spera che per oggi potrà essere pubblicato il vero «Bollettino ufficiale dell'estrazione» la cui compilazione, trattandosi di pubblicazione ufficiale, ha dovuto essere fatta colla massima cura ad evitare errori.

Il Comitato ha deciso malgrado tutte le diffide in contrario da parte di coloro che affermano nulla l'estrazione, di far procedere ugualmente al pagamento dei premi.

Dal giorno fissato per il pagamento sulle somme depositate a questo scopo alla Banca Commerciale non decorre più interesse, nè per il Comitato nè per i vincitori.

Intanto si attende sempre che si faccia vivo il vincitore del milione, il quale tardando ci rimette circa 400 lire al giorno d'interessi. Anche la notizia del milionario analfabeta di Valcuvia era uno scherzo giocato alla *Cronaca Prealpina* di Varese.

UNA RISSA MORTALE
in via Vetere
Un calzolaio ucciso a coltellate. L'arresto dell'assassino.

Un' impressionante scena di sangue si è svolta l'altra sera in via Vetere a Porta Ticinese.

Alle 10 circa una comitiva di giovanotti entrava nell'osteria del signor Taddei Giovanni, che si trova al N. 8.

Gli amici s'assisero ad un tavolo, comandarono del vino, e impegnarono la solita partita a carte.

Per qualche tempo le cose andarono per bene, nella completa allegria e cordialità, ma poi fra due giocatori sorsero delle contestazioni, che si fecero sempre più vivaci. Tra i due avversari corsero male parole e minacce.

Gli amici comuni s'intromisero e parve riuscissero a sedare gli animi.

Uno dei rissanti, il cocchiere Vincenzo Marzei, d'anni 25, nativo di Poggio di Mojana, in provincia di Firenze, si alzò dicendo:

— È meglio che me ne vada altrimenti ne faccio una grossa!

Infatti pagò la sua parte di vino, infilò il soprabito e non ascoltando le esortazioni dei compagni, uscì sulla strada.

Secondo una prima versione il Marzei, invece di recarsi alla sua abitazione in via Arena, 8, si sarebbe appostato all'angolo della via Vetere, verso il corso Ticinese in attesa dell'avversario, ch'era il calzolaio Francesco Celli d'anni 32.

Altri invece affermano che il Celli, appena uscito il cocchiere, lo abbia rincorso, per rinnovare il litigio.

Fatto sta che verso le 11 e mezzo due guardie di P. S. della brigata di S. Eustorgio, di pattuglia in corso Ticinese, rinvennero, steso al suolo nel proprio sangue il Celli.

L'infelice, colpito da due profonde coltellate al petto e alla nuca, viveva ancora. Gli agenti si affrettarono a trasportarlo all'Ospedale Maggiore ove pochi minuti dopo l'arrivo, lo sciagurato spirava, accusando come autore del ferimento il *cocchiere toscano*.

Il vice commissario Mura della Sezione IX, con parecchi agenti iniziò tosto la caccia all'omicida, e stamane all'alba, riusciva ad acciuffarlo, mentre stava per rincasare.

Dopo lunghi interrogatori, l'arrestato finì per confessare il suo delitto, adducendo però a sua discolpa, d'essere stato aggredito dalla sua vittima.

Il Celli abitava coi vecchi genitori in via Fabbri, 12.

L'omicida era alle dipendenze del banchiere Ponti.

Echi della tragedia di Vaprio
L'altra campana.

Riferendosi alla corrispondenza pubblicata nel *Secolo* del 3 febbraio, il signor Silvio Tavecchio, come parente di quella Vigentini che fu uccisa dal figliastro, ci scrive:

« Anzitutto è bene stabilire che la compianta Vigentini dal marito Scotti non ereditò che circa 5000 lire e che quindi verso il figliastro Fulco non poteva essere così largamente benefica come se avesse avuto — come erroneamente è detto nel *Secolo* — 80.000 lire.

E va notato altresì che il Fulco Scotti — vivente il padre — ebbe dallo stesso, a più riprese, molte migliaia di lire e 2000 pochi giorni prima di morire. E a conferma del mio asserto osservo che fu per questo che il Fulco perdette la causa quando tentò di impugnare la validità del testamento del padre in favore della Vigentini.

Sussistevano, è vero, tra matrigna e figliastro rapporti punto cordiali e affettuosi, ma nessuno potrà coscienziosamente affermare che ciò sia derivato da rancore della Vigentini verso il figliastro, il quale anzi ne ebbe una prova evidente l'anno scorso dopo il primo attentato del quale ebbe un generoso perdono; perdono fatale che doveva poi costarle la vita. Nè è vero che la Vigentini si sia sempre ricusata di soccorrere il figliastro tanto è vero che pochi mesi or sono — a scopo di pacificazione — era disposta di dare 800 lire al Fulco e questi le rifiutò.

Che pretendeva dunque? forse la completa cessione del poco danaro appartenente di diritto alla Vigentini e che in fine non rappresentava che un doveroso e scarso compenso per le molte, pazienti e affettuose cure prestate al marito durante la lunga malattia che poi lo trasse a morte? Sarebbe stato giusto questo, mentre la stessa Vigentini, già vecchia, era obbligata essa stessa a lavorare per guadagnarsi la vita?

Tutto questo ho dovuto render pubblico non per aggravare la posizione, già grave, di Fulco Scotti; ma perchè non potevo e non dovevo associarmi, col mio silenzio, a coloro che attenuano il delitto col solo compianto per l'uccisore. »

Mentre riconosciamo allo scrivente il suo diritto d'interloquire, osserviamo che la corrispondenza si limitava a riferire obbiettivamente le voci pubbliche del luogo. Sulla realtà e sulla portata dei precedenti giudicherà il magistrato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.40, tram. 5.35 — Roma: leva 7.20, tram. 5.29 — Palermo: leva 7.8, tram. 5.34.

Luna. — Oggi ultimo quarto alle ore 1.25 ant. Leva alle 2 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 773 sulla Russia meridionale, minima di 751 sul Napoletano.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, -4 — Zurigo, -8 — Trieste, 1 — Nizza, -1 — Praga, -2 — Budapest, -1 — Madrid, -10 — Vienna, -3 — Pietroburgo, -5.

Il tempo in Italia. — Pressione discesa al sud, poco variata altrove: massima di 762 al nord, minima di 751 sulla Campania.

Venti grecali e boreali al nord, orientali al centro, meridionali al sud; mari agitati.

Temperatura leggermente aumentata; minime di ieri:

Alessandria, -10 — Genova, -1 — Roma, 2 — Bari, -1 — Torino, -8 — Firenze, 2 — Napoli, 2 — Palermo, 0 — Venezia, -1 — Bologna, -4 — Foggia, 1 — Cagliari, 0.

Ieri. — Quasi generalmente nuvoloso con nevicate al nord e al centro, pioggie al sud.

Tendenza. — Cielo coperto con nevicate specialmente al nord, vario al sud e Sicilia.

OSSERVATORIO DI BRERA.
4 febbraio

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750,2.
Temperatura centigrada: media — 1°,6 — massima + 2,6 — minima — 4,2.
Umidità relativa media 77 %.
Venti dominanti: Ovest, Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Caligine.

Le vittime del freddo
e i disastri del maltempo

UN FULMINE COLLA NEVE.
Morti e ustionati.

Ci telegrafano da Palermo, 5 sera. (S.):

Durante una forte nevicata nella campagna di Rendello in territorio di Ragusa, quindici contadini ripararono dentro una casetta rurale. Poco dopo vi scoppiò la folgore, uccidendo alcuni, ed altri ustionandone gravemente.

I gravi danni del freddo e del maltempo alla campagna sicula.

Ci telegrafano da Palermo, 5 sera. (S.):

Dalla Sicilia giungono notizie sconfortanti circa lo stato delle campagne. Il prodotto è interamente distrutto, molti alberi furono sradicati, ed ovunque la neve ha raggiunta un'altezza mai vista. Anche intorno a Palermo i monti sono tutti coperti di neve. Un temporale sovrasta la città. La temperatura è scesa a cinque gradi.

La valanga di Barges.

Ci telefonano da Parigi, 4 sera. (P.):

Le tre persone sepolte sotto la valanga di Barges sono state ritrovate. Esse sono la signora Mainvielle di 55 anni e le due figlie del signor D'Anglade, l'una di 10 e l'altra di 12 anni. La neve continua a cadere.

29 gradi sotto zero in Francia. Un'altra vittima - I lupi.

Ci telefonano da Parigi, 5 matt., (P.):

Telegrafano da Lione che continua il freddo intensissimo. Questa notte si ebbero delle minime da 13 a 26 gradi a seconda delle località.

Un fattorino postale è scomparso, si crede, vittima della tormenta. In Savoia si ebbero perfino 29 gradi sotto zero. In talune regioni sono stati visti dei lupi aggirarsi nei villaggi. Delle caccie sono state organizzate.

Il lago di Mantua è gelato. La navigazione è interrotta nel canale di Bocaire a Cette.

INVASIONI DI CINGHIALI.
Molti individui morti di freddo.

Ci telefonano da Parigi, 5 matt. (P.):

Oltre i lupi che si sono veduti in Savoia, in Vandea sono comparsi anche i cinghiali. Sono state organizzate delle battute, e con gran fatica si è riusciti a scacciare questi pericolosi animali.

Nei comuni di Saint Féliquent ed Essarts molte persone sono morte di freddo. La temperatura è rigidissima nei Pirenei.

Si segnala che un disgraziato è stato trovato morto di freddo a Saint Toupè. Presso Tolone si vedono enormi massi di ghiaccio. Alla Rochelle è morto di freddo un altro operaio.

Nuove vittime del freddo a Parigi.
La seconda nevicata.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

La temperatura siberiana continua a Parigi ed anche ieri e stanotte si sono dovute registrare numerose vittime del freddo. All'Ufficio centrale meteorologico si diceva ieri sera che questo stato dell'atmosfera si sarebbe risolto con una abbondante nevicata. Infatti stanotte la neve ha ricominciato a cadere ad intervalli, e stamane la nevicata continua, e mentre telefono la neve scende ancora a larghe falde.

Due metri di neve presso Grenoble.

Telegrafano da Grenoble, 5:

Il freddo è ritornato estremamente pungente. Il termometro è disceso a 13 gradi in città e a 18 nei forti circostanti. La neve raggiunge due metri presso la Chartreuse, ove le comunicazioni sono impossibili anche in slitta.

Il maltempo in Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 5. (C.):

Il cattivo tempo continua ad imperversare. A Valenza, a Pamplona, a Barcellona e ad Avila, c'è più di un metro di neve. Quasi dovunque le comunicazioni sono interrotte. Nella provincia di Santander, il comune di Las Rozas è completamente bloccato dalla neve. Molte famiglie sono sepolte nelle loro case, i cui tetti minacciano ad ogni momento di sprofondare sotto il peso della neve.

Una spaventevole tempesta nel Canadà.

Ci telefonano da Parigi, 5. (P.):

Un dispaccio da Winnizeg reca che una tempesta di una violenza inaudita si è scatenata sul Canadà e sugli Stati dell'ovest, disorganizzando il servizio delle ferrovie. Il materiale rotabile è insufficiente e in parecchi distretti dell'ovest sarà difficile procurarsi del combustibile.

ECO DEI TEATRI

An marcia, di O. Poggio allo Stabilini.

L'altra sera allo Stabilini la compagnia piemontese di Romolo Solari ha recitato — con un impegno e con un affiatamento che saremmo lieti di trovar sempre in compagnie italiane anche fra le più note — la commedia di Oreste Poggio, *An Marcia*.

Scritta una diecina d'anni fa, quando il presentar sulla scena con intento di ricerca sociale le lotte fra capitale e lavoro era una arditezza non comune, la commedia risente di quello stato di transizione. La trattiene, per molti riguardi, l'eredità del passato romantico, retorico, educativo della scena piemontese, quale appare nel repertorio del Bersezio, di Mario Leoni, del Petracqua: la incalza invece e la costringe a sconfinare dall'espressione tradizionale e dal carattere dialettale quel moto economico e politico che si determinò prima che in tant'altre parti d'Italia, fra i tessitori e le tessitrici delle prealpi biellesi.

Di quest'urto, più che di una vera fusione, sono visibili i segni: il passato è padrone del primo e del terz'atto, l'avvenire del secondo, dove il Poggio dà prova di saper trattenere molti personaggi sulla scena senza togliere a ciascuno d'essi la nitidezza del disegno utile a distinguerli pur serbando intatti gli effetti collettivi delle due forze in contrasto: capitale e lavoro.

Ricorrono — si capisce — alla mente i confronti di questi tessitori biellesi ai quali si ispira il nostro commediografo, con altri tessitori e con altri studî d'ambiente sociale portati ripetutamente a teatro nell'ultimo decennio: ma sono qui le naturali coincidenze di un conflitto, ormai mondiale nella civiltà capitalistica, dalle quali derivano le coincidenze inevitabili dell'ispirazione drammatica. E il Poggio precedette, anzichè seguire — ecco il suo merito — tentativi italiani e stranieri sullo stesso argomento.

E precedendo, e affrontando con la felice ribellione del secondo atto problemi allora nuovi, ci dimostrò una volta ancora che la scena dialettale è moribonda e che non basta più la parlata vernacola a sottrarla alla legge fatale di distruzione di tutti i dialetti che è, fuori dal teatro, nella vita contemporanea.

r. s.

" DIANA D'EFESO "
di Valentino Soldani.

Ci telegrafano da Firenze. (F.C.):

Al teatro Niccolini ebbe luogo la prima rappresentazione de lnuovo dramma *Diana d'Efeso* di Valentino Soldani. Il dramma venne accolto favorevolmente e procurò quattro chiamate all'autore. Argomento è la lotta combattuta dagli artisti che si vedono strappare il successo e la gloria dai giovani.

PICCOLA CRONACA

Quando non avete appetito, provate la Somatose, che conta già molti anni d'incontrastato successo, come ricostituente di prim'ordine, in tutti gli stati di debolezza, nella convalescenza, e così pure nell'anemia e nella clorosi.

L'IDILLIO NEL DRAMMA

Un romanzo nel quale s'intrecciano storia e fantasia è quello di Ernesto Daudet, da lui intitolato:

L'IDILLIO NEL DRAMMA.

È l'amore che s'intreccia alla caduta dell'uomo fatale, di Napoleone I: e lo sfondo artistico giova a dar risalto alle scene d'affetto, ai timori, alle contrastate passioni dei personaggi dell'idillio. È di un interesse potente: commuove i cuori e parla allo spirito.

Abbiamo acquistato questo romanzo per il *Secolo* e cominceremo a pubblicarlo sabato 9 corrente.

Una brillante operazione dei carabinieri della stazione di Capodichino

La ricostruzione del misterioso assassinio dei coniugi Cuocolo - Parecchi arresti nella malavita napoletana.

Ci telefonano da Napoli, 5. (D.):

Non ancora era completamente svanita nella cittadinanza la tristissima impressione per l'orrendo assassinio dei coniugi Cuocolo che, come ricorderete furono assassinati la stessa sera, uno sulla spiaggia di Torre del Greco, l'altra nella sua casa di Napoli; ed ecco che repentinamente scoppia la notizia dell'arresto degli assassini e dei complici. Dopo la scarcerazione dell'Erricone e del Rapi in seguito ad ordinanza della Camera di Consiglio si riteneva che il mistero che avvolgeva l'assassinio non sarebbe stato facilmente squarciato. Però la brillante operazione condotta dai carabinieri pare voglia smentire questa persuasione. Infatti i carabinieri, ed in ispecie il maresciallo comandante la stazione di Capodichino, comune di Secondigliano, iniziarono indagini in proposito fino dal giugno scorso, ed il risultato delle loro investigazioni mano mano erano riferite al capitano Fabroni, comandante la Compagnia esterna. Fu così assodato che il Cuocolo era stato soppresso appunto dalla stessa mala vita alla quale apparteneva perchè ritenuto delatore, e confidente della questura, talchè si temeva che potesse giocare da un momento all' altro un brutto tiro ai compagni. Il delitto sarebbe stato stabilito e decretato il cinque di giugno in un piccolo caffè, nel quale si danno convegno i camorristi.

Di là due brutti ceffi partirono per recarsi a Torre del Greco, dove sapevano di trovare il Cuocolo. Costui che doveva parlare cogli accoliti di una certa losca operazione li accolse stendendo loro la mano, ma fu subito atterrato e finito a coltellate.

Gli assassini, dopo il misfatto, si recarono a bere nell'osteria *Mimì* a mare dove si trattennero a banchettare.

Quindi tornarono a Napoli a rendere conto al mandante che li attendeva nello stesso caffè di quanto avevano fatto. Ricevuto l'ordine dal mandante di recarsi ad uccidere la moglie del Cuocolo, quelli obbedirono. Il capitano Fabroni, impossessatosi di tutti gli elementi, l'altra notte cominciò gli arresti in diversi comuni di Napoli ed a Napoli stesso coi suoi militi in borghese. Parecchi degli arrestati furono poscia rilasciati, ma se ne trattengono ancora sei sui quali gravano indizi gravissimi. Fra costoro sono i cammoristi Ferdinando De Matteo di San Giovanni a Teduccio, Corrado Sortini, napoletano e Gennaro De Marinis notissimo a Napoli per la vita veramente mondana che conduce, pur essendo notoriamente appartenuto alla malavita. Intorno a questi arresti si mantiene un rigoroso segreto dalle autorità giudiziarie pel timore di vedersi sfuggire altri colpevoli che saranno prossimamente arrestati. Pare anche che si siano sequestrati parecchi gioielli appartienti all'assassinato.

IN PIENO ROMANZO

Una scenata alla Mastriani - Il Tribunale della malavita - La sentenza di morte - Liti per la divisione del bottino - Le abili investigazioni dei carabinieri - Altri arresti - Il più gravemente indiziato.

Ci telegrafano da Napoli, 5, sera. (D.):

La notizia degli arresti fatti dai carabinieri relativamente all'assassinio dei coniugi Cuocolo produsse una vera impressione di sollievo nella cittadinanza. Dalle diffuse notizie che pubblicano i giornali e da quanto ho potuto personalmente assodare, risulta che la morte del Cuocolo fu decretata da un vero tribunale di camorristi riunitosi appositamente per giudicare delle sue delazioni in una spelonca di San Giovanniello. Al tribunale intervennero come giudici due camorristi scelti da ognuna delle 12 sezioni in cui è divisa Napoli. Esso non perdette gran tempo a deliberare. Stabilita la colpabilità del Cuocolo, convinto di infamia per aver denunziati alcuni compagni, fu emessa contro di lui sentenza di morte. Questa fu estesa anche alla moglie del Cuocolo perchè a parte di tutte le losche operazioni del marito e sua triste consigliera, colei avrebbe potuto denunziare gli assassini molto agevolmente.

Disciolta l'adunanza tenebrosa, i quattro camorristi scelti per l'esecuzione della sentenza tornarono a riunirsi in un caffè a Napoli, sorvegliati dai capi i quali diedero loro le ultime istruzioni pel buon risultato. Ma quando gli assassini ebbero compiuti i due misfatti atroci, cominciarono le liti fra i ladri camorristi per la divisione del bottino ricavato dall'assassinio.

Però i capi trovarono modo di aggiustare le vertenze per non far nascere quistioni che avrebbero attirata l'attenzione della giustizia. Ma non molto andò che sorsero nuovi malumori, e si vuole che qualche camorrista avesse allora minacciato di fare rivelazioni intorno all'assassinio del Cuocolo e di qualche altro. Frattanto il maresciallo dei carabinieri Capezzuto coadiuvato dai suoi militi era riuscito ad insinuarsi un po' dappertutto, giungendo financo ad avvicinare alcuni capi della camorra. Tese l'orecchio, sentì frasi sparse, raccolse indizî e riferì ogni cosa al giudice Romano che emise varî mandati di cattura. Oltre agli arrestati già noti si trovano rinchiusi nelle carceri certi Gennaro Curatoli, un facchino della Dogana ed un altro detto « Peppino il corto ». Gli arresti continueranno. Si dice che il maggiormente indiziato sia Gennaro De Marinis che sarebbe uno dei mandanti ma sinora le autorità non diedero notizie dirette.

Per il grande ufficio di collocamento

Ci telefonano da Roma, 5 sera, (G.):

In base all'approvazione che il Consiglio Superiore del Lavoro ha fatto delle proposte Montemartini sull'ufficio di collocamento salvo per la parte riguardante l'arbitrato obbligatorio, sarà presentato nel corrente mese alla Camera un disegno di legge concordato fra i ministri dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici. I punti in cui il disegno di legge interessa il ministro dei Lavori Pubblici, saranno la collaborazione degli uffici del Genio Civile con quelli di collocamento e i ribassi ferroviari. Per il primo punto gli uffici del Genio Civile si metteranno in rapporto con quelli di collocamento per la distribuzione della mano d'opera, nelle stime dei progetti e per l'accertamento del salario occorrente, in caso di contestazioni fra imprenditori ed operai, nonchè per l'assunzione diretta di operai da parte dell'amministrazione per i lavori in economia. Sul secondo punto relativo ai ribassi ferroviari l'onorevole Gianturco ha dichiarato di riservarsi di sentire il Consiglio del Traffico e la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato, mentre non sembra fin d'ora accettabile la concessione del viaggio gratuito a squadre di operai, in quanto si risolverebbe in un vantaggio agli imprenditori. Resta da esaminare se potrà concedersi la tariffa militare chiesta dal Consiglio del Lavoro o modificarsi invece l'attuale concessione speciale 1 e 2, togliendo il limite del gruppo e aggiungendo i membri delle famiglie degli operai.

LA MANCANZA DI CARBONE
alla succursale di Castellanza della Società di energia elettrica - La minacciata chiusura degli stabilimenti industriali di Gallarate e Busto Arsizio provoca l'immediata spedizione del carbone necessario.

Ci telegrafano da Roma, 5. (G.):

Avendo l'ing. Scotti direttore della Società Lombarda di energia elettrica di Vizzola Ticino, telegrafato agli on. Ronchetti e Dell'Acqua che per mancanza di carbone alla succursale di Castellanza stava per sospendersi il lavoro nella maggior parte degli stabilimenti industriali di Gallarate e di Busto Arsizio lasciando disoccupate molte migliaia di operai, l'on. Ronchetti si è recato dall'on. Giolitti ad esporgli la situazione, indi con una lettera del presidente del Consiglio ed insieme all'on. Dell'Acqua che potè apportare nella discussione dati positivi e consigli pratici si recò dal direttore generale delle Ferrovie domandando che si provvedesse. Il comm. Bianchi persuaso dell'urgenza del caso telegrafò seduta stante a Genova, perchè si inviasse il chiesto carbone a Castellanza, ed assicurò che stava studiando al mezzo come impedire che si rinnovassero nelle provincie lombarde ed in quella di Milano in particolare, così gravi perturbazioni industriali.

PER LA SPECOLA VATICANA
Un'offerta degli americani.

Ci telefonano da Roma, 5 sera:

(*Don Prospero C...*) Stava per aprirsi una sottoscrizione per offrire al papa, in occasione del giubileo, tutta la somma occorrente per completare la Specula vaticana, se non che i gesuiti furbescamente indussero alcuni milionari americani ad offrire al papa la somma necessaria per il mantenimento e il completamento della specula stessa.

Padre Hagen, gesuita tedesco, americanizzato, ha procurato al papa questa offerta, come già gli procurò in America la somma di dieci mila dollari che occorse per pagare il ponte di ferro che congiunge le due torri sulle quali la specula vaticana è impiantata.

Per la riforma della Scuola media.

Ci telegrafano da Roma, 5. (G.):

Iermattina, coll'intervento dell'on. Rava, si radunò la Commissione reale incaricata di studiare le riforme della scuola media.

L'on. Rava pronunziò un discorso nel quale ricordò ai componenti la Commissione i lavori finora compiuti dalla Commissione stessa, elogiandola.

Raccomandò di mantenere i lavori sul terreno pratico e di venire presto ad una conclusione affinchè egli possa presentare il progetto per la riforma della scuola media che veramente si impone. Ritiratosi il ministro, essendo assente il presidente della Commissione, on. Boselli, indisposto, e il vice-presidente Blaserna, la Commissione rinviò i suoi lavori.

Le onoranze a Giordano Bruno.
A Sassari.

Ci telegrafano da Sassari, 5 sera. (S.):

Ieri nel Teatro Civico si sono riuniti i capi delle Associazioni liberali e delle Leghe operaie per deliberare sulle onoranze da rendersi il 17 febbraio a Giordano Bruno. L'assemblea riuscì numerosissima.

Il console direttore della « Corda Fratres », che presiedette la riunione lesse la circolare della direzione del partito radicale e parlò quindi sull'oportunità della commemorazione.

Dopo breve discussione fu nominata una Commissione esecutiva per concretare il programma.

Si prevede che la manifestazione civile riuscirà grandiosa.

A Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 5. (S.):

Si è ieri riunito il comitato cittadino per la commemorazione di Giordano Bruno. Vi intervennero i rappresentanti di moltissime associazioni, che elessero a presidente il commendatore Lamanna al quale venne dato il mandato di stabilire le modalità della cerimonia.

LA SCOPERTA DI UN TESORO

Ci telegrafano da Sassari, 5 sera. (S.):

Alcuni contadini di Padria mentre poco distante dal paese scavavano un terreno per piantarvi dei vitigni americani notarono la presenza di alcuni massi regolarmente tagliati e connessi con della calce. Proseguendo nello scavo constaturono che le pietre formavano un piccolo vano, dentro cui rinvennero parecchie migliaia di monetine d'argento ed un corno di bue chiuso ermeticamente da stracci, entro cui stavano altre monete ed una spilla d'oro.

Credesi che le monete risalgano all'epoca della dominazione aragonese.

Il cav. Vallero, ispettore degli scavi e monumenti si è recato sul posto.

Il fiasco dello sbarco di « Pantalon »

Abbiamo da Venezia, (B.):

Come ho telegrafato ieri, la cosidetta festa d'inaugurazione del carnevale collo sbarco di Pantalon e l'omaggio delle maschere tradizionali al monumento di Carlo Goldoni, si è risolto in una indecente gazzarra, originata specialmente dalla cattiva organizzazione e dalla immensa ressa di popolo.

Oggi in Consiglio comunale il consigliere socialista Musatti protestava a tutta ragione contro l'appoggio dato dalla Giunta municipale ad una iniziativa che si è risolta in una profanazione, in un momento specialmente in cui si studia il miglior modo per onorare la memoria di Goldoni.

I SOLITI CHIASSI
dei clericali francesi.

Ci telefonano da Parigi, 5 sera, (P.):

Telegrafano da Soissons che il nuovo vescovo di quella diocesi, monsignor Peenard, è arrivato stamane ed è stato ricevuto alla stazione dal clero al completo. Mentre il vescovo saliva in carrozza, alcuni giovani staccarono i cavalli e afferrato il timone della vettura, la trascinarono per le vie della città, cantando inni sacri e gridando: « Viva la libertà! »

Quando giunsero ai piedi del monumento alle vittime della difesa di Soissons, tutti i curati e tutti i prelati che partecipavano alla dimostrazione gridarono: « Viva l'esercito! »

Il nuovo vescovo fece quindi il suo ingresso ufficiale nella cattedrale.

Dopo le funzioni, avvennero delle dimostrazioni clericali. Uno dei più violenti fra i dimostranti venne arrestato per aver dato degli urtoni ad un commissario di polizia.

La giornata dei reali d'Inghilterra a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 5 sera, (P.):

Oggi alla una i reali d'Inghilterra si sono recati a fare colazione in casa del signor Reginaldo Lister, ministro plenipotenziario. Alle due e mezza il re, accompagnato dal capitano Fortesque, andò a far visita ad alcuni amici personali, mentre la regina, sempre in automobile, andava a fare una passeggiata al Bois de Boulogne, tutto bianco di neve.

Il re pranzerà questa sera all'ambasciata poi si recherà allo spettacolo al teatro di Sarah Bernardt.

Il presidente della Repubblica e la signora Fallières, offriranno domani a mezzogiorno un *déjeuner* in onore di re Edoardo VII e della regina Alessandra. A questo *déjeuner* saranno invitati soltanto il signor Berthie, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, i presidenti del Senato e della Camera, il presidente del Consiglio dei ministri ed i membri delle case civile e militare del presidente della Repubblica.

IL GRAN PREMIO DI TIRO AL PICCIONE a Montecarlo.

Ci telegraf. da Montecarlo, 5, sera. (B.):

Quest'oggi prima giornata di gare allo *stand* del Casino per la disputa del Gran Premio di tiro al piccione.

I tiratori furono ben 147 tra i quali numerosi italiani. La gara si svolse a 26 metri; 62 tiratori hanno ucciso 2 piccioni su 2; 69 uno su due e 15 hanno fatto zero. Domani continuazione del Gran Premio.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

ITALIA.

** A Signa (Firenze) la signora Cleofe Lucchesi di 70 anni, si addormentò tenendo nel letto uno scaldino. Appiccatosi il fuoco alle lenzuola, la poveretta fu arsa viva.

** Il ministero degli Interni ha mandato in Sardegna per un'inchiesta amministrativa in parecchi comuni l'ispettore centrale cav. Riccardo Zoccoletti.

** In seguito ad invito pervenuto dagli studenti dell'Istituto di belle arti di Firenze, gli alunni di quello di Palermo hanno deliberato di proseguire nello sciopero.

** Con un'applaudita conferenza, Savino Varazzani ha inaugurata la nuova sede della Società di cultura di Novara. Seguì alla cerimonia un banchetto di cinquanta coperti.

** A Firenze il settenne Umberto Fallerini venne schiacciato da un barroccio condotto dal macellaio Dino Matini. La morte fu istantanea. Il Matini venne arrestato.

** Parecchie migliaia di contadini si sono adunati nel teatro comunale di Cesena per discutere della riforma del patto colonico. Oratori: Giommi, Argentina ed altri.

** Nei pressi di Udine il cinquantatreenne Angelo Campagna fu trovato dai carabinieri morto di assiderazione in mezzo alla via.

** A Padrazzi (Asolo) tale De Zen, sposo da pochi giorni, lasciò inavvertitamente cadere un fucile carico, ferendosi gravemente alle gambe.

** A causa della neve è nuovamente interrotta la linea ferroviaria Roma-Sulmona tra le stazioni di Goriano e Cerchio. I treni arrivano fino ad Avezzano.

ESTERO.

** Alla stazione di Carnia il facchino Pietro Depieve, indugiando nell'uscire dalle rotaie dopo avere agganciato un treno, fu travolto, e n'ebbe stritolate le gambe.

** Un mendicante olandese, certo Denis Denis, fu trovato sulla spiaggia vicino ad Algeri col capo fracassato da colpi di pietra. L'assassinio è avvolto nel mistero.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La moglie Giulia Bertani, i figli Camillo chimico farmacista, Carolina ved. Bianchi, Augusto, Luigi, le nuore Ida Goggia e Giuseppina Rossi, i nipoti, gli abbiatici, annunciano coll'animo straziato la morte del loro amatissimo

Cav. Dott. ANGELO AGUZZI
D'ANNI 82

avvenuta in Vidigulfo (Pavia), il giorno 4 del corrente mese dopo breve malattia.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 7 alle ore 11.30.

Si omettono partecipazioni personali e si anticipano dovuti ringraziamenti.

Vidigulfo, 4 febbraio 1907.

Sirolina Roche di fama mondiale è prescritta dalle celebrità mediche nelle **affezioni delle vie respiratorie.** Nelle farmacie in flac. originali a L. 4 - al flac. **Guardarsi dalle contraffazioni.**

le Tossi canina ed il singhiozzo convulso guarite immediatamente colle **Pastiglie della Madonna della Salute**, di esclusiva proprietà della *Farmacia G. ALBERANI, Bologna.* L. 0,60 la scatola, per posta L. 0,75. Trovasi in tutte le primarie Farmacie.

ERNIA a CINTO BARRÈRE

Il cinto Barrère elastico, senza molle è migliore per contenere tutte le ernie anche scrotali più voluminose. Dispensa dall'operazione, previene le ricadute, permette qualunque sforzo ed esercizio del corpo. Consultazioni e prove gratuite tutti i giorni dalle ... alle 17 e le domeniche dalle 10 alle 12 nel gabinetto del dott. Mosca, via S. Marco, 16.

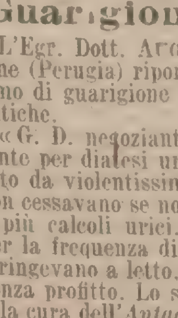
CHIUNQUE può stirare a lucido con facilità usando IL MONDIALE AMIDO BANFI Marca Gallo - è il più economico - conserva la biancheria - *Vendesi ovunque.*

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE 18° ANNO D'ESERCIZIO *Fondato nel 1889* con autorizzazione prefettizia. Guar 10 giorni MILANO VIA LAMARMORA N° 10 D.r Montegnacco e Arcari - *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17 *in casa* (via Sforza, 1) dalle 12 alle 14.

DIFFIDA. L'amministrazione del Conte Cavalieri Gaetano Barbò avverte che non pagherà qualsiasi debito di Giuseppe Maria Barbò.

Ing. G. De-Franceschi e C. CALORIFERI *MILANO - Via Stelvio, 29 - MILANO*

Non richiesto: « Inutile che le dica che il calorifero funziona sempre in modo meraviglioso ... funzionamento, il consumo del carbone oscillò da Kg. 20.400 a Kg. ... consumo medio ... previsto in Kg. ... 5 mesi di ... colla osservazione ... tanto che ... riscaldamento delle ... ro dura dai 6 ai 7 ... invece di 5. » Dott. MARIO PERACCA TORINO, via Monti.



NOTERELLE DEL MEDICO.

Guarigione accertata.

L'Egr. Dott. Augusto Faggioli di Sc... cone (Perugia) riporta un caso interessantissimo di guarigione di calcolosi e coliche nefritiche.

« G. D. negoziante, da molto tempo soffrente per diatesi urica, veniva spesso attaccato da violentissime coliche nefritiche, che non cessavano se non dopo l'emissione di uno o più calcoli urici. Il G. D. impressionato per la frequenza di questi accessi che lo costringevano a letto, aveva tentato ogni cura senza profitto. Lo sottoposi or sono due anni alla cura dell'*Antagra*, e a poco a poco scomparve la calcolosi renale e dal momento che terminò la cura, il G. D. non ha mai sofferto alcun dolore; egli stesso assicura di avere riacquistata la primitiva salute.

Ho atteso due anni per giudicare del risultato definitivo della cura fatta, per vedere se la guarigione era duratura, e oggi posso attestare del completo benessere del negoziante G. D. il quale benedice la Ditta ... sleri di Milano che ha saputo introdurre nel campo della terapia un così efficace rimedio: l'Antagra ».

Dr. Aug...

I CEROTTI ALLCOCK sono il rimedio più semplice e più efficace per:

Raffreddori, Tossi, Influenza, Debolezza di Petto e alla Schiena, Dolori nel fegato e nei reni, Sciatica, Lombaggine, ecc., ecc.

Un rimedio che conta 50 anni di vita. Prescritti dai medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti civilizzate del mondo. Si garantisce non contenere Belladonna nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.

Essi sono i Soli Cerotti Porosi Originali e Garantiti.

Società Bancaria Italiana

Situazione Gen. dei Conti al 31 Dicembre 1906

(Vedi avviso in sesta pagina).

MONTE DI PIETÀ IN MILANO

GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, valori, documenti e preziosi — **uno dei più importanti e più recenti d'Europa** — dotato delle più serie garanzie di **sicurezza** e di ogni comodità per la Clientela.

		Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª	cm. 11×20×50	L. 15,—	L. 12,—	L. 8,—
» 2ª	» 14×30×50	» 30,—	» 18,—	» 12,—
» 3ª	» 30×40×50	» 60,—	» 40,—	» 25,—
» 4ª	» 60×40×50	» 80,—	» 50,—	» —,—

Avvertenza Importante

Servizio gratuito di pagamento di cedole e di incasso degli estratti - Pratiche gratuite per la conversione Rendita col nuovo tipo 3.75 %.

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi suggellati, valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).

DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi o al portatore (interesse 2 ¾ deposito libero — 3 ¼ deposito vincolato ad anno).

NOTIZIARIO MILANESE

La nuova Società Magistrale maschile milanese.

Si annunzia costituita una nuova organizzazione nel mondo scolastico: la Società Magistrale maschile milanese.

Se per scrivere un libro, ha detto un sofo francese, bisogna avere «qualche cosa da dire ai propri concittadini», è certo che per costituire una nuova associazione bisogna che ci sia «qualche cosa da fare» che non fu e non è fatto da altre.

La nuova Magistrale maschile spiega pertanto la sua ragion d'essere, le sue speranze di vita praticamente utile, in una circolare testè diramata:

«Essa non sorge per combattere altre associazioni, ma solo perchè giudica venuta pei maestri l'ora di stringersi in fascio per la difesa e la risoluzione di specifici interessi che non furono e non possono essere validamente patrocinati da un'associazione, che data la sua natura, non può agitare questioni che si elevino oltre gli interessi generali di classe.

«Noi siamo stati preceduti nell'opera nostra dalle colleghe che, fattesi innanzi nella lotta, reclamano energicamente l'eguaglianza dei sessi in ogni specie di diritto pubblico e privato, e si dispongono a conquistare [illegible] strada il posto finora occupato dagli [illegible]: nulla di strano quindi che anche il [illegible] Magistrale maschile si organizzi e corra alla difesa dei propri interessi.»

La nuova associazione, applicando a sua volta la dottrina di Monroe, propone la formula: «La scuola maschile ai maestri», che è caposaldo dell'unione. E si difende fin d'ora dalla critica di «alcuni dissidenti, femministi per eccellenza» che chiamano «ingenerosa e disgregatrice» l'opera sua.

«Noi non avremmo — dice — che ad appellarci alla legge economica della divisione del lavoro. Ma domandiamo loro: — Siete sinceramente convinti che gl'interessi vostri collimino sempre con quelli delle colleghe? — E ancora: — Per qual ragione esiste un Risveglio femminile che delibera in seno alla Magistrale dove si trova in forte maggioranza?»

Ed osserva come, del resto, i gruppi già esistenti — Lega Magistrale, Assistenti, Sezione Maestri della Camera del Lavoro — pur autonomi, non vengono meno però alla solidarietà nelle questioni di interesse generale.

La circolare conclude:

«Apolitica di sua natura — fin quanto è compatibile con un'associazione professionale — lasciando libera azione a tutte le idee, a tutte le aspirazioni e a tutti gli ideali, la Società M. M. M. invita tutti i colleghi ad unire le loro energie per cooperare ad accrescerle decoro e forza. E, ispirandosi al solo reale interesse della scuola e dei maestri, essa senza inconsulte ribellioni, senza funeste esitanze, senza servili o colpevoli acquiescenze, seguirà la sua via sino al completo svolgimento del suo programma.»

Fra gli scopi dell'Associazione e programma di lavoro, oltre quelli di propaganda e di perfezionamento ideale, notiamo:

La difesa degli interessi economici del personale insegnante maschile delle scuole elementari.

Il patrocinio legale, morale e finanziario dell'associazione nelle vertenze fra soci e Comune, previo consenso dell'assemblea.

Risoluzione del problema del personale [illegible].

Federazione colle società affini degli impiegati dello Stato e dei Comuni pel raggiungimento degli scopi professionali comuni.

Abolizione delle note personali segrete e istituzione di un modulo che indichi chiaramente la posizione didattica dell'insegnante e il diritto di difesa in caso di relazione [illegible].

Organico municipale con promozioni ai gradi per anzianità senza demerito fra il personale in servizio nel Comune.

Le direzioni serali affidate per anzianità assoluta, senza demeriti, agli insegnanti di prima categoria.

Orario diviso.

Riforma del Consiglio Provinciale Scolastico, con prevalenza alla rappresentanza magistrale.

Dispensa dalla scuola serale agli insegnanti che hanno 25 anni di servizio nel Comune e almeno 50 di età, con un emolumento di 300 lire da computarsi agli effetti della pensione.

Collocamento a riposo d'ufficio degli insegnanti e dei direttori che contano cumulativamente 35 anni di servizio in comune.

Istituzione del posto di segretario di direzione pel disimpegno dei lavori scolastici ed amministrativi con orario pari agli impiegati municipali.

Istituzione di una Commissione di cinque membri che giudichi nei conflitti fra soci e fra soci e direttori, fra soci e Comune, coll'incarico di consegnare i suoi deliberati al Consiglio direttivo che voterà per sì o per no, a maggioranza assoluta di voti e impegnerà l'associazione ai suoi deliberati. Nei casi gravi sarà l'assemblea sociale che deciderà.

Tale il progetto, nelle sue linee generali, che ieri l'altro, all'Associazione degli impiegati civili, un'assemblea di aderenti discuteva ed approvava.

L'opera delle Biblioteche popolari nell'anno 906.

Durante l'anno 1906 il Consorzio delle Biblioteche popolari fondò una nuova Sezione nel Quartiere operaio del Comune di Milano [illegible] ed estese l'orario — che prima era di sole due ore e mezzo serali — a [illegible] ore e mezzo serali e diurne nella Sezione [illegible] Crocefisso N. 15, per comodo principalmente degli operai disoccupati, che si rivolgono all'adiacente Ufficio di collocamento.

Le Biblioteche del Consorzio — e l'ultima fu aperta solamente in novembre — distribuirono durante l'anno 155.874 volumi, di cui 102.125 per la lettura a domicilio e 53.752 per la lettura in sede. Nel precedente anno 1905 il totale delle letture era stato di 114.625.

Un'idea dei progressi fatti dalle Biblioteche del Consorzio nel loro primo triennio di vita è data dai confronti sulle medie generali quotidiane delle letture, che furono: pel 1904 di 222; pel 1905 di 332 e pel 1906 di 447.

I lettori iscritti regolarmente al prestito dei libri a domicilio sommarono a 7215, senza tener conto delle iscrizioni collettive che si praticarono con scuole serali, professionali ed altri istituti d'educazione e d'istruzione. Di questi 7215 iscritti, il 44 % furono operai manuali, l'8 % fattorini e commessi, il 15 % impiegati, il 24 % studenti (in gran parte alunni delle ultime classi elementari, delle scuole professionali e tecniche e, quindi, quasi tutti futuri operai anch'essi), il 2 % di professionisti, 0.50 % di benestanti e 6.50 % di casalinghe.

Dei 102.125 volumi prestati per la lettura a domicilio, il 53.65 % appartengono alla lettura amena (romanzi, novelle, teatro e poesia) e il resto a materie istruttive.

Durante l'anno il patrimonio librario del Consorzio aumentò di 3243 opere nuove, nella quasi totalità acquistate coi fondi di bilancio.

In seguito alla diffusione delle biblioteche popolari anche fuori di Milano, il Consorzio istituì un «riparto speciale», limitandone l'azione — per adesso — alla sola nostra provincia, e gli costituì un bilancio proprio, ascendente — in questo primo anno — a L. 4000, di cui 2000 ottenute dalla Società Umanitaria, 1000 dalla Provincia di Milano, e 1000 dal Ministero di Agricoltura.

Università Popolare.

L'Università Popolare, in adempimento dell'impegno assunto nel suo programma generale di quest'anno, ha eletto un Comitato per organizzare la promessa «gita di istruzione a Roma». Il Comitato ci comunica i primi risultati delle sue deliberazioni e pratiche, e sono: *a)* la gita si effettuerà dal 4 al 9 maggio, con partenza da Milano la sera del 4 e permanenza di 5 giorni in Roma; *b)* essendo il biglietto ferroviario valido per 10 giorni, i soci che vorranno prolungare la loro permanenza in Roma oltre il 5° giorno, lo potranno fare, beninteso senza alcuna ingerenza o responsabilità da parte dell'Università Popolare; *c)* ai soci saranno procurate tutte le agevolezze e le istruzioni possibili per la visita della città; *d)* è fissata una spesa minima di L. 30 comprendente il viaggio (ribasso del 75 %) e l'alloggio. I soci che intendessero provvedere personalmente all'alloggio, pagheranno per il solo viaggio. Il Comitato invita i soci che intendono prender parte alla gita a iscriversi subito. La somma per il viaggio e anche per l'alloggio può fin da ora essere versata in rate (non inferiori a lire due l'una) presso il personale dell'Università Popolare.

AI MEDICI.

La Giunta municipale ha aperto un concorso al premio annuale di fondazione del prof. Giovanni Fossati sul seguente tema, proposto dal reale Istituto Lombardo di scienze e lettere a norma delle disposizioni fatte dal testatore: «Illustrare un punto d'anatomia macro e microscopico del sistema nervoso centrale». Il tempo utile per il concorso sino alle ore 15 del 31 prossimo marzo.

Il concorso è aperto a tutti gli italiani, e potrà essere fatto tanto con manoscritti, quanto con opere pubblicate; ma fra queste ultime saranno escluse quelle anteriori ad un quinquennio e quelle già altrimenti premiate. I manoscritti dovranno essere presentati, nel termine prefisso, alla segreteria del Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere, palazzo di Brera.

Il giudizio sarà pronunciato dalla Commissione nominata dall'Istitito stesso, ed il premio sarà conferito nell'adunanza solenne del Reale Istituto successiva alla chiusura del concorso.

Una riunione di farmacisti.

Giorni sono ebbe luogo nella sede dell'Associazione chimica farmaceutica lombarda, un'adunanza dei presidenti e delegati delle trenta società farmaceutiche iscritte nella Federazione tra le Società farmaceutiche italiane. Fu rieletto a presidente della Federazione, il signor Carlo Giongo, presidente dell'Associazione chimica farmaceutica lombarda. La sede della Federazione pel biennio 1907-1908 rimane quindi in Milano, presso l'Associazione chimica farmaceutica lombarda.

Dopo ampia discussione, venne approvato all'unanimità un ordine del giorno in merito ad una proposta presentata dal Collegio chimico farmaceutico di Palermo in unione alla Associazione farmaceutica meridionale di Napoli, per la istituzione di un Comitato speciale, il quale possa minacciare e proclamare uno sciopero generale dei farmacisti, di fronte alla inerzia delle autorità nell'adottare i provvedimenti da tempo invocati dalla classe farmaceutica. Nell'ordine del giorno, i presidenti delle Società federate, «mentre deplorano amaramente le attuali condizioni della farmacia e dei farmacisti troppo a lungo negletti dal Governo, nutrono però ancora fiducia che il Governo stesso vorrà interessarsi di tali disastrose condizioni e provvedere con sollecita cura a che esse abbiano pronto rimedio; non stimano perciò opportuna ora la proposta degli egregi colleghi di Palermo.»

Per i sussidi al personale scolastico.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha diramato una circolare ai capi istituto della istruzione media, avvertendoli che d'ora innanzi intende, che nelle erogazioni dei sussidi ai funzionari si segua il concetto di favorire quelli veramente bisognosi e meritevoli, non essendo più disposto a tollerare che, per il ripetersi di concessioni a beneficio delle medesime persone, il sussidio abbia ad essere considerato come un supplemento di stipendio.

D'ora innanzi saranno prese in considerazione soltanto le domande presentate «per via gerarchica» e determinate da gravi motivi, comprovati dal richiedente e accertati dai rispettivi capi-istituto, i quali dovranno esprimere francamente il loro parere e trasmettere le domande: e salvo casi di eccezionale gravità avranno la preferenza le domande dei funzionari che sono provveduti di più scarso stipendio.

Per le pensioni ai veterani del 1847-48-49-59.

La Commissione esecutiva della legge 9 giugno 1888 n 274 sui veterani ha, con sua decisione di massima, deliberato di riprendere in esame dietro apposito reclamo, la posizione dei veterani ai quali venne negato l'assegno vitalizio per condanne subì e concederlo quindi a coloro che in virtù della legge sul Casellario giudiziale 30 giugno 1902 n. 67, fossero in grado di produrre il certificato penale sul quale condanne subite per delitti di data remota fossero state cancellate a senso dell'art. 4 e 7 della legge stessa.

Quei veterani quindi che si videro respinte le domande inoltrate per l'art. 7 lettera *b* del testo unico succitato, potranno ora reclamare a detta Commissione producendo una nuova fedina penale dalla quale nulla emerga.

Per l'emigrazione interna. — Il Segretariato per l'emigrazione interna, dipendente dalla Società Umanitaria, in merito alla comunicazione fatta nel Consiglio Superiore del Lavoro dall'on. prof. Angiolo Cabrini che l'«Ufficio di collocamento della Umanitaria non funzionerà in quest'anno per l'immigrazione in risaia, stantechè vi è *vertenza* nelle campagne piemontesi» ci tiene a far sapere che l'affermazione stessa è inesatta in quanto nessuna deliberazione è stata ancora presa dal Consiglio della Società Umanitaria, unico arbitro in merito.

Qualunque sia poi per essere il deliberato del Consiglio dell'Umanitaria, il Segretariato farà ad ogni modo il compito suo, astenendosi, se lo si crederà opportuno, dal collocamento, ma prodigando consigli, assistenza, guida a quelli dei 50.000 e più lavoratori che immigrano, per le operazioni della monda, nelle risaie di Vercelli, Novara, Mortara e Pavia e che si rivolgeranno ad esso. Questo, per puro e semplice dovere di umanità.

La rubrica del campagnuolo

L'agricoltura intensiva.

Questa espressione tanto comune e tanto ripetuta non è però ancora altrettanto chiara, almeno per la grande maggioranza degli agricoltori, i quali non restano più persuasi se invece di intensiva si dice razionale. Eppure è questo lo scopo a cui devono mirare tutti i rami dell'agricoltura ed è necessario che uno scopo sia chiaro, evidente perchè si cerchi con ferma volontà di raggiungerlo.

L'agricoltura empirica è quella che va avanti colla semplice praticona, perchè così faceva mio nonno e così mi ha insegnato mio padre; tale agricoltura può qualche volta azzeccarle giuste, ma in ogni modo non presenta risorse nè speranze di sensibili accrescimenti di reddito. Buone braccia e molto letame, diceva un egregio uomo pubblico, e non tanta scienza! Bisogna chiedere ai belgi, ai tedeschi, ai francesi, agli inglesi se sono arrivati, non ostante i climi inclementi, alla ben nota altezza delle loro produzioni agrarie senza istruzione nè progresso, e allora si potrebbe convincersi che l'agricoltura empirica è press'a poco diametralmente opposta a quella che si chiama intensiva e razionale.

Agricoltura sbagliata può essere talvolta anche quella intensiva, se chi la applica si dimentica che la scienza, cioè l'istruzione, deve essere guida e consigliere della pratica, e non prenderne il posto: ci vuole dunque che il pratico sia istruito, e che lo studioso faccia della buona pratica, per esercitare bene l'agricoltura.

* * *

Agricoltura sbagliata è quella che, scientifica o empirica, si ostina a voler condurre coltivazioni *perdenti*, o che non dànno guadagno; evidentemente il coltivatore se ne stanca e se ne disgusta, ma ciò ha un grave contraccolpo su tutta l'economia di un paese, e segnatamente dei paesi eminentemente agricoli, come per esempio è la nostra Italia.

Fare delle coltivazioni senza guadagnare vuol dire che non si fa dell'industria, e l'agricoltura dev'essere anzitutto e sopratutto industriale.

Coltivare del riso in collina, delle viti in terreni sortumosi, del frumento in un piccolo giardino, della frutta dove regnano le nebbie, e così via, vuol dire divertirsi, ma non certo fare dell'agricoltura.

Coltivare in terreni buoni ma senza alcun criterio, delle piante che richiedono maggior copia di lavori, di concimazioni, di cure, non può a meno di condurre alla constatazione che si lavora in pura perdita, o quanto meno senza guadagno.

L'agricoltura intensiva e razionale consiste nell'esaminare anzitutto se e fino a qual punto e a quali condizioni una determinata coltura è industrialmente produttiva, e adottare le norme per eseguirla in modo che lo sia veramente.

Ciò porta a dover aumentare in diversa misura le spese di esercizio, ma in pratica conviene di più spendere cento lire per ricavare da un capitale un reddito di trecento che esso può dare, oppure risparmiare le cento lire e accontentarsi di un reddito di cento invece che trecento?

Qui sta il nocciolo della moderna agricoltura, e la spiegazione della diffusione presa dai nuovi mezzi di produzione agraria, più costosi ma anche assai più lucrosi, più redditivi dei vecchi metodi empirici.

Concimi, macchine, sementi scelte, difesa contro le malattie e via dicendo, erano sconosciuti ai nostri antichi, ma devono diventare usuali ai tempi nostri, altrimenti bisognerà rinunciare ad esercitare l'agricoltura a scopo di lucro.

Abbandonare le coltivazioni che *non possono* rendere è il primo punto, scegliere quelle che meglio si adattano ad ogni singola località, è il secondo, e infine eseguire le coltivazioni con ogni cura, associando la scienza e la pratica, questi sono i capisaldi dell'agricoltura intensiva.

C. Forti.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 5 febbraio, ore 3 pom.

Mercato fermo malgrado i continuati realizzi. Le Edison che da 801 declinarono a 782 ripresero a 788, le Terni da 1588 a 1573 terminarono a 1578, le Distillerie da 207 chiusero a 202.50, le Bergamasco trovarono compratori a 336, Meridionali 773, Montecatini 186 e 184, Muggiani 336 e le Lane 1702. In ripresa le officine di Sesto San Giovanni e le Italo-Americane rispettivamente a 30-40 e 38 e da 318 a 324. Rendita e Cambi stazionari. Affari animatissimi.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. o divid.	Quotaz. Borsa 4	5 Febbraio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3[4 0[0 c.	100	2,—	101,90	101,95	101,90
Id. fine mese	100	2,—	102,10	—,—	102,10
Rend It. 3 1[3 cont.	100	1,75	101,50	101,50	101,56
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0[0	500	11,25	512.—	512.—	513,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	352,50	351,50	352,75
» Mediterr. 4 0[0	500	10,	501,50	501,50	502,—
» Tirreno	500	10,—	507,50	507,50	508,—
Milano Unificato 4 0[0	100	1,—	102,10	102,15	102,10
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1309,—	1307	1308
» Comm. Italiana	500	45,—	914,—	913,—	914,—
Credito Italiano	500	32,50	644,—	642,—	644,—
Bancaria Italiana	250	18,—	328,—	327,—	328,—
Banco Roma	100	7,—	121,—	120.—	121,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	773,—	773,—	774,—
» Mediterranee	500	16.—	443,—	442,—	443,—
Costruzioni Venete	200	1,—	222,—	220 —	222,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	465,—	463,—	465,—
Tess. ser. Bernascon	75	6 50	101 —	102,—	—,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1700,—	1700	1705
» Nazionale	80	5,50	101,—	101 —	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	223,—	223 —	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	554,	554,—	—,—
» Veneziano	175	12 50	255,—	265,—	—,—
» Bergamasco	250	17,50	335,—	335,—	—,—
» Candiani	125	6.25	150,—	150,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	335,—	335,—	337,—
» Vall Seriana	250	20,—	465,—	464 —	466,—
» C Ottolini	200	16,—	295,—	290,—	295,—
» Ogna Candiani	200	15,—	274,—	277,—	278,—
Manifattura Tosi	250	20 —	372,—	370,—	372,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	288,—	288,—	—,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	382,—	381,—	383,—
Pacchetti e C.	100	—,—	232,—	232,—	—,—
Elba	250	18,—	522,—	522,—	523,—
Terni	500	20,—	1570,—	1575	1580
Altiforni Gregor Berg	200	15,—	302,—	301,—	302,—
Siderurgica Savona	200	18,—	419,—	416,—	418.—
Ferriere Italiane	200	16,—	323.—	323,—	324.—
Magona Italia	150	18.—	370.—	368.—	370.—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	148.—	148,—	149,—
Breda	250	15.—	352,—	352,	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	360.—	360,—	361.—
Langen e Wolf	250	30.—	565.—	565,—	—,—
Metallurgica Roma	100	6,—	163,	163 —	164,—
Trezza-Albani	100	8,—	126.—	126,—	—,—
Edison	150	23,—	800.—	788.—	790.—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1280,—	1265	1270
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	485,—	480,—	485,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S G. Camona	25	2,50	33,—	34,—	40,—
Molini Alta Italia	100	20,—	314,—	315,—	—,—
Pantanella	125	5,—	90.—	90,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	295,—	300,—
Industria Zuccheri	200	16,—	380,—	379,—	380,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5.—	116,—	116,	117,—
Raff. Ligure Lombar.	200	23,—	361,—	358,—	359,—
Distillerie Italiane	100	11,—	204,—	202,—	203,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	154.—	155,—	157,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	131.—	130,—	131.—
Carburo	250	70,—	1335,—	1330	1335
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10.—	167,	168,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,	476,—	470,—	472,—
Candele stear. Mira	100	6,—	140,—	140,—	—,—
Oleificio Pavese	100	—,—	156,—	156,—	—,—
Ceramica Richard	250	19.—	414,—	413.—	414,
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo Americ.	250	20,—	318,—	323,—	325,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12.—	285,—	284,—	285,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0[0 100,10 — Svizzera 5 0[0 99,90 — Londra 5 0[0 25.27 — Germania 6 0[0 123,12 — Austria 4,50 0[0 —,— — Belgio 4 0[0 —,—.

Genova, 5, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0[0 102.12 — id. 3 1[2 101,37 — Banca d'Italia 1307,00 — Banca Comm. 914.00 — Credito Ital. 644.00 — Merid. 773.00 — Mediterr. 441.00 — Navig. Gener. 464 00 — Industr. Zuccheri 360,00 — Ansaldo-Armstrong 359.00.

Roma, 5, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0[0 f.m. 102.05 — id. 3 1[2 101,85 — Banca d'Italia 1308.00 — Azioni Banco Roma 119,50 — Meridionali 772.00 — Acqua Pia 1699 00 — Gas 1362,00 — Condotte d'acqua 452,00.

Torino, 5, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 101.97 — id. 3 1[2 101,15 — Mediter. —,— — Meridion. 774,00 — Banca d'Italia 1310.00 — Banca Commerc. 913,50 Credito Italiano 645,00.

Firenze, 5, *ore 3.* — Rendita Ital 5 0[0 102,12 — id. 3 1[2 0[0 101,60 — Mediterr. 441.00 — Merid. 771,50 — Banca d'Italia 1308.00 — Banco Roma 120,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 5 Febbraio 1907.

PARIGI.		BERLINO.	
Rend. franc. amm.	—.—	Rend. ital. 5 0[0	—,—
» 3 0[0	95,60	Consol. Pruss. 3 0[0	98,10
» Italiana 5 0[0	102,20	Azioni Meridionali	155,—
» Turca	96,97	» Mediterranee	—,—
» Ungherese	96,05	Obbl. ferr. it. 3 0[0	—,—
» Spagnuola	94,95	» Meridionali	—,—
» Portoghese	69,70	Cambio Parigi 8 g.	81,25
» Serba 4 0[0	84,62	Tendenza ferma.	
» Argent. 1896	—,—	**VIENNA.**	
» Brasile 5 0[0	—,—	Rendita Austr. arg.	99,10
» » 4 0[0	86,60	» » carta	99,15
» Egiziana 6 0[0	104,52	» » oro	117,30
» Russa 1891	64,55	» Ungh. 4 0[0	95,95
» » 1906	90,82	» » 3 1[2	84,75
Consolidato ingl.	87 1[16	Lombarde	167,—
Banca di Parigi	1556.—	Cambio Parigi	95,57
» Ottomana	695 —	Lire italiane	95,60
» Comm. ital.	—,—	Tendenza calma.	
Credito Fondiario	—,—	**LONDRA.**	
Azioni Suez	4525,—	Consolidato inglese	87 1[16
Lotti Turchi	153,—	Rend. Ital. 5 0[0	100 3[4
Meridionali	776,—	Argento fino	31 15[16
Rio Tinto	2325,—	Rend Spagnuola	93 7[8
Metropolitaine	520,—	» Turca	96 1[8
Saragosse	444,—	» Egiziana	102 1[2
De Beers	693,—	» Giapponese	88 1[8
Rand Mines	180,—	» Russa	65 1[2
Godfields	115,50	» Uruguay	71 -[-
Argento	117,	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	
Cambio Londra	25,26	500,000 e versato 79,000.	
Tendenza ferma.			

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 35,25, id. bertone —,—, id. ranghino, melghetta ed affini 31,—, id. giappon se (nero, biondo, birmania, ecc.) —,— al quintale. — Risone nostrano (come sopra) —,—, id. bertone —,—, id. ranghino, melghetta id affini 20,50, id. giapponese nelle varie specie 19,25 al Ql. Risetto 24,—, mezzagrana 20,—, pistino 17,— al quintale. — Frumento 23.87 avena (fuori dazio) 20,25 al Ql. Segale 19,—, melga 15,50 al quintale.

Rovigo 5. — Frumento Polesine fino L. 23.20 a 23.30, buono mercantile 22.70 a 22.90, mercantile 22,10 a 22.50, frumentone pignoletto 14,25 a 14,50, gialloncino 13,50 a 13,80, friulotto 13.40 a 14.70, napolotano 13,50 a 13,75, agostano 12.85 a 13.—, bianco 13,50 a 13,75 al quintale. *Gardell.*

Verona, — Frumento fino L. 23,— a 23.15, id. buono mercantile 22.60 a 22,75, basso 21.50 a 22.—, Grano turco pignolotto 14,50 a 14,75, id. nostrano colorito 14,— a 14.15, id. basso 13,— 13.25. Segala nuova 17,— a 18.—. Avena 18.75 a 19,—. Risone nostr. 22.25 a 22.75, id. bertono —,— a —,—, id. giapponese Lencino 20,25 a 20.50, ranghino 20.25 a 20.50, id. nostrano fiorettone —,— a —,—, id. fino 37,— a 37,50, id. mercantile 36.— a 36,50 id. basso —,— a —,—, id. ranghino 31,50 a 32,—, id. lencino fino 30.75 a 31.—, id. basso 30,— a 30.25, id giapponese fino 30.25 a 31.—, id. basso 29,— a 29,50. Cascami mezzo riso 19.50 a 20,50 id. risetta 16,50 a 17,—, id. giavone 14,75 a 15.25 al Ql.

Burro.

Milano, 5. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. 2.35 oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi in mercato preced. L. 2.35.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 5 febbraio.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		Peso vivo	Peso morto
300	270	buoi	1.°	L. 82.—	1.50 a 1.52
			2.°	» 71.—	1.36 » 1.40
			3.°	» 54.—	1.08 » 1.10
425	425	vacche	1.°	» 71.—	1.36 » 1.38
			2.°	» 58.—	1.16 » 1.18
			3.°	» 38.—	0,95 » 1,—
50	50	tori	1.°	» 70.—	1,22 » 1,25
			2.°	» 60.—	1,12 » 1,14
			3.°	» —.—	—.— » —.—
575	575	vitelli maturi	1.°	» 1,20	1,73 » 1.83
			2.°	» 1,15	1,62 » 1,72
			3.°	» -,—	-,— » -,—
132	132	vitelli immat.	1.°	» -,85	-,— » -,—
			2.°	» -,70	-,— » -,—
			3.°	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allev. da L. 0.85 a 0,95 a peso vivo. Il tuto colle norme deliberate dalla Commissione.

I vitelli immaturi subiscono 9 chilogr. di tara.

Oleggio. — Buoi grassi 1ª qual. L. 76.— id. 2ª qual 70,—. Giovenche e vacche grasse 1ª qual 65,— id. 2ª qual. 54,— al quintale. Vitelli grassi 1ª qual 1.05, id. 2ª qual. 0.98, id 3ª qual. 0,91 al chilogramma. — Suini da latte —,— a —,— id. mezzani —,— a —,— per capo.

Pollame e selvaggina.

Oleggio. — Polli nostr L. 1.10 a 1.70, galline 2,20 a 2.50, capponi 2.75 a 3.60, piccioni 0,65 a 0,70, conigli 1,— a 1,50, lepri —,— a —, oche —,— a —,— anitre —,— a —,—, tacchini —,— a —,— per capo. Uova fresche 1,10 a 1,15 alla dozzina.

OLI.

Genova. — *Olio d'oliva.* — Quotiamo: Riviera di Ponente sopraffini L. 130 a 145,— mangiabili e mezzo fini 100.— a 125 secondo il merito; Bari extra da 125 a 135, fino da 115 a 120, Bitonto extra da 125 a 135, Molfetta da 125 a 135, Sicilia fino da 125 a 135, mangiabile da 100 a 120, Gallipoli fino da 90 a 100, secondo il merito; comune da — a —. Calabria comune da 90 a 100, fino da —, Sardegna sopraffino da 120 a 140, mangiabile da 100 a 115, fino — a —, Toscana sopraff. 125 a 135, mang. fino da 115 a 125, Abruzzi da 125 a 135, Romagna da 120 a 130, cime verdi da 82 a —, al solfuro da 60 a 65, da ardere gialli lampanti da 90 a 100, il quintale reso Genova.

Olio di Spagna. Malaga giallo lampante fr. oro — a 120, Tortosa fino da 120 a 125, Tunisia 100 a 115, iltutto al quintale entrepôt.

Olio di cotone. Per imbarco gennaio-febbr America 1ª Summer fr. 71, Winter 76 al Ql

Olio di sesamo. Extra naz. L. 112 a — sopraffino 110 a — fino 108 il Ql. consegn qui.

Olio di cocco. Uso Marsiglia fr. 103,—, I bianco 104,—, Cochin bianco neve 105,- il Ql. sdaziato, reso qui.

Olio di lino crudo fr. 77 a 78, id, cotto 79 a 80 al quintale.

Olio di palma Lagos fr. 82 al ql. schiavo.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Quotasi:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 14.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 79.—, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 74.—, minio rosso L B e C 56.—, prussiato di potassa giallo —.— bicromato di potassa 81.50, id. di soda 69.50, soda caustica bianca 60[62 22.25, id. 70[72 24.75, id. 76[77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.—, id. polvere 15.50, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.75, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1[2 luna barili di 50 kg. 18.50, borace raffinato in pezzi 39.50, in polvere 42,—, solfato d'ammon. 24 0[0 buon grigio 33.—, sale ammoniaca 1ª qual. 108.—, 2ª 102.—. Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 4 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 4 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23 425	9 350	32 775	87 810
Bozzoli pesati »	33 960	—	33 960	92 420
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	503	188	691	1 697

Lione 4, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	20	3	29	4
	30	45	74	150
Peso . kg.	3650	3552	7622	7972

Peso totale Kg. 22796.

Mercato calmo.

Zurigo, 4 febbraio. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini K. 1110 — Trame K. 1490 — Greggie K. 1700 — Totale K. 4300.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 4. — Vendite della giornata balle 3100 — Mercato appena sostenuto.

Liverpool, 4. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani calmo — Brasiliani invariato — Egiziani fermo — Surats invariato.

Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle N. 12 000 — Di cui per la speculazione Balle N. 1000 — Riesportazione Balle N. 11 000 — Importazioni Balle N. 6000 — Affari a termine — Tendenza fermo — Affari a termine — Domanda buona.

Cotoni a consegnare: Corrente 5,60 — Corrente e prossimo 5,56 — Terzo e quarto mese 5,54 — Quinto e sesto mese 5,53.

Nuova York 4. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 2 febbraio		Apertura del 4 febbraio			
marzo	9.12	nom. 9.08	rib.	punti	3
maggio	9 30	9.27	ribasso	»	4
luglio	9,42	9,41	»	»	1
ottobre	9,68	9,68	»	»	—

ESTRAZIONI.

Croce Rossa Italiana. — 84ª Estrazione seguita in Roma il 1.° febbraio 1907.

Serie estratte per l'ammortamento:

207	871	1467	1894	1882	1978
2609	3181	3178	4259	5104	5827
6457	7186	7227	7421	8315	8378
8619	8979	9330	11571	11676	11812
11861	11980.				

Tutte le obbligazioni appartenenti a dotte Serie sono rimborsabili a L. 35 cadauna.

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Lire	S.	N.	Lire
4087	5	15.000	4550	50	2000
9359	29	1000	6631	39	500
904	33	50	2821	25	50
6159	38	50	7336	3	50
7625	41	50	9928	48	50
9155	47	50	9828	34	50
11091	20	50	11970	13	50

Pagamento dei premi e rimborsi dal 9 febbraio 1907

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Lucca — Bertacca-Bertilotti, Viareggio, commestibili — Fambrini Giovanni, commestibili.

Messina — Calotozzolo Domenico, generi alimentari.

Milano — Colombo Giuseppe, tappezziere — Rizzi Alessandro, Abbiategrasso, bestiame.

Reggio Emilia — Ferretti Umberto, velocipedi.

Roma — Fiano Prospero, di S., manifatture.

Trani — Ficco Francesco, Ruvo di Puglia, pellami — Mastropasqua Giuseppe, Ruvo di Puglia, cappelli — Monda Corrado, Molfetta, sansa e cremore.

Pinerolo — Gastaldi Carolina ved. Fenoglio, conducente vetture.

Mantova — Malavasi Michele, S. Siro di S. Benedetto Po, capomastro.

Civitavecchia — Pila Leonardo, ditta.

Treviso — Rognoni Luigi, esercizio caffè — Saoner Antonio, fabbr. biscottini.

Firenze — Tesi Ferdinando, Borgo S. Lorenzo, paglie e faniaste.

Napoli — Tucci Francesco, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Varallo — Broggini Alb., Borgosesia, tessuti.

Bergamo — Carnazzi Giuseppe, drogheria.

Roma — Cianchi Francesco, calzature.

Pisa — Giorgi Grisante, noleggio biciclette.

Reggio Calabria — Leopatra Antonio, bazar orientale.

Massa — Lotti Paolo, Carrara, commestib.

Vercelli — Rossi Giovanni, Crescentino, ombrellaio e panettaio.

Firenze — Riva Alessandro, officina meccanica — Rossi Gennaro, ramaio e trombaio.

Parma — Scaramuzza Romualdo, Borgo S. Donnino, trattoria.

Napoli — Tartaglione Michele e Alfredo, mode.

Mantova — Truzzi Pietro, Sustinente, drogheria.

Accomodamenti.

Montepulciano — Baccheschi Eugenio, Bettolle, manifatture.

Cremona — Bazzi Attilio, passamanerie.

Como — Carughi Alfredo, tessuti.

Lucca — Giovanni Plinio, Ponte Buggianese, tessuti.

Stato Civile

Morti in Milano il 3 febbraio.

Barbieri Rosa 55, domestica, via S. Vittore 8 — Deponti Luigi 1, via S. Marco 40 — Soprana Adone 41, falegname, Sesto San Giovanni — Comi Teresa 45, casalinga, via R. Pilo 5 — Tagliaferri Natalina 20, contadina, S. Giuliano Milanese — Virtuani Francesco 22, bottaio, via Muratori 7 — Grigolato Innocente 76, via Guicciardini 8 — Mapelli Maria 65, Busto Garolfo — Bonacina Giulio g. 3, Brivio — Buffoli Giuseppe 66, michelatore, via Tortona 20 — Rossi Antonio 61, esercente, via Nicolini 24 — Carcano Tiziano 38, orefice, via G. G. Mora 1 — Rossetti Adalgisa m. 7, via Argelati 49 — Nicolini Erminia 8, via M. Napoleone 33 — Romanoni Erina 14, scolara, corso Cristoforo Colombo 7 — Bonis Santino 38, contadino, vicolo S. G. sul Muro 7 — Rannalli Giovanni g. 6, via Capre 6-8 — Bisleri Angela 14, Casc. Franca 21 — Cornaggia Caterina 79, casalinga, corso Garibaldi 101 — Bossi Carolina 70 casalinga, via Vetraschi 28 — Meugert Enrico 1, via Ariosto 31 — Molinari Santina 69, casalinga, via Crocifisso 8 — Rigamonti Maria 1, Rip. Acquabella 17 — Reina Nicolò 37, agiato, via Milazzo 8 — Sverzellati Carolina 91, casalinga, via Tibaldi 11 — Albertini Francesca 77, agiata, via Montebello 18 — Gatti Enrico 60, portinaio, viale Magenta 69 — Pedrazzini Gaetano 85, pollivendolo, Alzaia Pavese 27 — Pirovano Maria 21, cucitrice, via Malghera 37 — Dezza Carolina 45, casalinga, via Pastrengo 2 — Bosisio Giuseppina 74, casalinga, viale Volta 8 — Pedroni Olimpia 20, casalinga, via Arena 27 — Bolzoni Erminia 21, setaiola, via Salaino 10 — Della Vecchia Luigia 56, casalinga, via Mortara 4. Totale N. 34.

Dichiarazioni delle nascite: N. 56.

Appendice del SECOLO del 6 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 79

Amore invincibile

Proprietà riservata per la traduzione italiana

— Dalla voce, dall'accento se non dall'aspetto... Poi convien mi nutrisca e lavori.

«La mamma m'aveva fornito il borsellino. Essa tiene a Marsiglia una botteguccia da erbolaia, di cui vivacchia, e mettendo da parte qualche soldo ogni dì per farmene dono quando, ottenuto il mese di licenza, sarei andato a trovarla.

«Ora non mi rimane in tasca che una cinquantina di lire.»

Riflettè un istante, durante il quale Michele, che aveva aggrottato le sopracciglia, tornò a ripigliare la fisionomia naturale.

— Con esse, soggiunse Mario, posso vivere una quindicina di giorni, e intanto il mistero verrà forse schiarito.

«Bisogna pure che trovi il modo di nasconderli quest'abiti!... Ma dove?

— Qui, disse l'avvocato.

E, senza lasciare all'altro il tempo di [illegible] una parola:

— Nel mio forziere, dove nessuno andrà certo a snidarli.

— Gran Dio! Come farò io a provarvi la mia gratitudine?

— Vi terrete anzitutto a mia disposizione, vale a dire che ritornerete qui fra una quindicina di giorni...

«A meno che, come sperate, il mistero non venga schiarito prima.

«Ma se ciò non s'avverasse prima di quindici giorni, potrei esservi utile; ed è bene dunque vi facciate vedere.

«Imagino sareste disposto, non è vero, a recarvi in Algeria, magari anche a lavorarvi la terra?

— Sarei disposto a far tutto e in qualsiasi luogo... Ma è assolutamente necessario che fra otto giorni la verità siasi conosciuta, perchè fra otto giorni se non torno a Tolone, sarò dichiarato disertore!

— Ah, sì, avete ragione!

L'avvocato fece il gesto di chi non sa che decidere, qual partito pigliare.

— Lasciate qui gli abiti di cui vi siete spogliato, e andatevene, ragazzo mio.

«Venite pure a trovarmi da qui ad otto giorni, se vi pare...

«L'essenziale è, pel momento, che evitiate a tutti i costi d'essere arrestato.

— Sì, è l'essenziale... A rivederci, signore, son vostro sino alla morte!

— Basta, andatevene! ripeto... Ma siete a testa scoperta?...

— Ci rimedio subito... Entro nella prima bottega da cappellajo che trovo cammin facendo e mi compero un cappello di paglia da due lire.

«Vestito come sono, posso andare per un po' a testa nuda senza dar nell'occhio. Poi mi faccio tagliare i capelli, quindi mi metto in capo il mio *panama*.

— State bene in guardia. Invigilate di continuo su voi stesso... Tacete più che è possibile... Potreste esser tradito dalla vostra parlantina di marsigliese.

— Non c'è pericolo. Non dirò se non quanto è strettamente necessario...

— Di qui, di qui... Scendete dalla scala segreta, disse Michele indicando la porta che dava sull'opposto pianerottolo.

Mario corse ad aprirla e, prima di varcarne la soglia, ringraziò per un'ultima volta il suo salvatore.

Indi scomparve dopo aver chiuso dietro a sè l'uscio.

L'avvocato, preso il pacco dei vestiti, aprì il forziere, posto in fondo allo studio, e pose in esso, al basso, i pantaloni, la giacchetta, la maglia e il berretto.

Vi stese sopra alcuni giornali, per nascondere il tutto.

Richiuse quindi il mobile, dicendo ad alta voce:

— Quel giovane è onesto, e alle volte è bene ed utile il poter contare su un'affezione sincera e salda.

Tornò poscia nella stanza, ch'egli chiamava: la topaja d'Ivo, per farvi un'ultima ispezione.

Nulla svelava ivi il passaggio del marinajo, nè l'operazione che questi vi aveva compiuta.

Dopo ciò entrò nella camera da letto che gli serviva contemporaneamente da gabinetto di toeletta.

V'era, fra il lavabo di marmo e il caminetto, un armadio incassato nel muro, che egli aperse con una delle chiavi del mazzo da lui portato sempre seco.

L'armadio conteneva i diversi oggetti di toeletta, dei quali può servirsi un uomo che ha cura bensì della propria persona, ma trascura le eccessive raffinatezze, che son permesse solo alle donne.

Acqua di Colonia, saponi, cosmetici, pomate — tutto ciò egli chiudeva a chiave, avendo esperimentato che non bisogna tentare il diavolo e che certi domestici abusano delle differenti cose, che i padroni s'accontentano solo d'usare.

Malgrado l'alta statura, il giovane dovette alzarsi in punta di piedi per giungere colla mano alla più alta scansia dell'armadio, dove prese una bottiglia minuscola, il solo oggetto che trovavasi in fondo a quello scaffale.

Era quella da lui trafugata in casa di Raimondo Marvy, il fidanzato di Margherita.

Conteneva ancora la medesima quantità d'aconitina.

L'infernale proposito, che aveva formato quando, nel laboratorio del futuro cognato, gli era sorta dinanzi l'imagine della vecchia marchesa di Beaufroid, non aveva avuto neppure un principio d'esecuzione.

Michele era bensì tornato in casa della nonagenaria, nella sera che precedette la morte di lei, per farle una breve visita; ma la fialetta era rimasta intatta nella sua tasca.

E la morte era avvenuta poche ore dopo quella visita.

L'ultima goccia d'olio s'era consumata in fondo alla lampada; il lucignolo s'era spento nel silenzio della notte.

Michele vuotò il contenuto della boccettina nel lavabo, ne tolse l'etichetta ponendola sotto il robinetto dell'acqua e, entrato in cucina, gettò la fialetta, spezzandola, nella cassetta delle spazzature.

Mandò quindi un sospiro di sollievo come se il gesto che avea ridotto in minuti pezzi il vetro sottile, gli avesse liberato da un obbrobrio la coscienza.

Imperocchè un peso enorme che a quando a quando lo opprimeva terribilmente, nonostante la vertigine subita due sere innanzi, dopo il matrimonio, pel quale avrebbe sacrificato ogni cosa e dinanzi al quale svanivano le più fiere decezioni, doveva ben presto e di nuovo comprimergli il petto, gravargli la coscienza, che alzava finalmente la voce imperiosa.

Poichè fu lui, lui, Michele, ad aprire il forziere dello suocero, nella sera del venerdì, non appena gli operai e gli impiegati aveano lasciato la fabbrica.

Fu lui a pigliare entro il cassetto, dal signor Harmelle indicatogli alcuni giorni prima, il fascio dei cinquanta biglietti da mille lire... Poi, udito o credendo d'avere udito un rumore sospetto avea preso la fuga, lasciando il mobile socchiuso.

Si fu lui a commettere il furto.

Ora però era in grado di ripararlo.

L'apertura del testamento della marchesa di Beaufroid doveva aver luogo nella mattina alle dieci, nello studio del notajo ch'ella aveva incaricato di provvedere ai suoi interessi, e alla presenza di alcune persone da lei stessa indicate, fra le quali era il signor di Challay, padre dell'avvocato e di Margherita.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 422, contenente:

Prospetto di tutte le Coniugazioni Francesi

DI

MARIO LANNA DENTIS

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI senza figli cercano portineria signorile. Serie referenze. Romagnoni, Via Maroncelli 15. 6064

FATTORINO referenze primo ordine cerca posto subito. Rivolgersi Portinaio, Luciano Manara 29. 5647

FEL 29 MARZO pensionato ferroviario, ammogliato, già portinaio, cerca portineria signorile. Rivolgersi Via Senato 34. 5775

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE nel ramo vini con cognizioni industriali, commerciali ed amministrative, serie referenze, cerca occupazione tale. Scrivere Cassetta 74 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5922

ABILISSIMO commercio, alimentari in ispecie, disponendo ore serali, offresi lavori concetto, iniziativa, corrispondenza, contabilità semplice. Scrivere Cassetta 107 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5687

CAPITANO contabile riposo, media età, robustissimo, bella presenza, attivo, energico, cerca posto fiducia, segretario, amministrazione casa signorile o contabile, capo magazziniere casa industriale, commerciale. Scrivere Cassetta 111 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 3983

CINQUANTA regala giovane ventiseenne chi procuragli impiego, come fattorino, scritturale, commesso. Scrivere Averardo Filippi, Via Madonnina 13, terzo piano, Milano. 6144

DISEGNATORE ricami mode occuperebbesi miti pretese. Gorla, Corso Venezia 15. 5539

FILATURE cotone, Vice Direttore energico, capace tutto, referenze prime, cerca migliorare. Assumerebbe direzione. Scrivere Cassetta 112 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6176

POSTO fiducia o scrivano cerca 15 febbraio, cauzione 500 contanti. Bella calligrafia, miti pretese, referenze. Scrivere Cassetta 102 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6074

SIGNORA molto esperta commercio generi alimentari, provetta contabile, serie referenze, cerca posto banchiera. Miti pretese. Scrivere Negri, Pergolese 15. 5697

SIGNORINA bella calligrafia cerca lavori copiatura, indirizzi. Scrivere Cassetta 105 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5685

SIGNORINA giovane cerca occuparsi come commessa di negozio o cassiera. Scrivere Cassetta 123 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5783

SOTTUFFICIALE ventisettenne, serio, bella presenza, cerca occupazione, preferibilmente magazziniere; piccola cauzione. Scrivere Boggero, Viale Ticinese 6. 5689

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AMIDO, Cercasi operaio abilissimo capace dare istruzione pratica fabbricazione industriale amido. Offerte unendo documenti comprovanti capacità. Haasenstein e Vogler Milano. 4500

APPRENDISTA quattordicenne buona famiglia cercasi per studio. Scrivere Volontà, posta. 5988

BOBINATORE abile per bobinaggio e montaggio ventilatori e piccoli motori, trova subito impiego presso Rovere, S. A. pour constructions électriques, Biasca (Canton Ticino). 5337

CAPO meccanico per importante filatura città Piemonte cercasi subito. A persona seria competente meritevole fiducia, offresi buon salario. Mandare offerte stato servizio H 5830 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5830

CAMERIERA, guardarobiera, domestica, ottime referenze cercansi. Primaria Agenzia, Agnello 9. 6180

CARTONAGGI cercansi operaje e apprendiste lavoro scatole, più operaio per cesoja, possibilmente pratico Cavallino. A. Bonvicini Isola Rocca N. 9 (Rondò Carlo Farini). 5645

CERCANSI abilissimi tornitori per apparecchi d'illuminazione e abile operaio per tranciare metalli. Rigamonti, Corso Buenos-Ayres 25. 5549

CERCANSI d'urgenza abili operai Tornitori aggiustatori-motoristi. Indirizzare domanda Hc. 1735 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5351

CERCANSI urgentissimo brave stiratrici camicie uomo e amidaje. Corso Porta Nuova 34, Milano. 6056

CERCANSI Via Fontana 16, piccoli garzoni falegname, uno per intagliatore. Rampoldi. 5914

CERCANSI abilissime operaie assuntrici accuratissimo lavoro biancheria da uomo. Offerte Cassetta 127 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5811

CERCASI contabile serio, provetto, per impianto libri magazzino, forfait stabilirsi. Rivolgersi portinaia Viale Romana 55. 6164

CERCASI ragazzo fattorino. Presentarsi alla Ditta Zanardi, Viale Monforte 24. 6092

CERCASI provetto operaio per ferri trancia. Rivolgersi Via Peschiera 3. 6172

CERCASI signorina, steno-dattilografa tedesco, e giovanotto spedizioni magazzino. Referenze dettagliate Cassetta 114 A Haasenstein e Vogler, Milano. 6204

CERCASI vendeuse parli tedesco. Giovane attiva cognizioni tedesco. Presentarsi Piatti 4. 5793

CERCASI viaggiatore piazzista, cauzione presso Banca, rivolgersi Ufficio Lentasio 1. 6206

CERCASI buon fuochista capace funzionare motrice Tosi, Via Lomazzo 38. 5886

CERCASI per studio rappresentanze estere signorina praticissima contabilità corrispondenza italiana francese, stipendio iniziale lire 75 mensili. Scrivere Cassetta 62. A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5890

CERCASI capo operaio per sala di filatura canape lino a bagnato. Dirigere offerte Cassetta 86 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5876

CERCASI fonditore abile anche dirigere piccola fonderia bronzo. Rampa, Novi Ligure. 5950

CERCASI viaggiatore conosca clientela mercerie e manifatture. Referenze serie. Offerte Cassetta 70 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5902

CERCASI per stagione estiva una masseuse, due stiratrici, un lavandaio. Offerte dottore Mazzuchetti. Biella. 5221

CERCASI piccinina sarta. Buon trattamento, convenienza. Balzaretti, Panfilo Castaldi 26. 6048

CERCASI ragazza dai 16 ai 20 anni. Colombo, Corso Magenta 76. 5737

CERCO signorina studio, principiante, ottima calligrafia. Fabbrini, Posta, Milano. 6050

CERCO signorina bella presenza 25 a 30 anni, capace direzione governo piccola casa. Scrivere inviando fotografia S. P. G., posta, Adria. 6136

CERCO urgentemente ragazzetto per studio disegnatore. Riva, Foro Bonaparte 9. 6106

CERCO 12 provetti operai elettricisti-gazisti-idraulici, lavoro stabile, inutile presentarsi senza primarie referenze. Antonio Tettamanti. Como. 4645

DIECI DATTILOGRAFE provette cercansi « immediatamente » per importante Compagnia estera. Indicare pretese specificando il tempo esatto di pratica avuto alla macchina da scrivere. Scrivere Cassetta 90 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5994

DISEGNATORE meccanico cercasi con buoni attestati. Scrivere Cassetta 71 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5475

FAMIGLIA distinta cerca sarta abilissima seria, lavoro giornata. Luigia Ceresa, Lamarmora 6. 6046

FAMIGLIA milanese residente Firenze cerca subito mezza cameriera giovane, praticissima mestieri domestici, bella presenza, lombarda. Scrivere Bona, fermo posta, Firenze. 5761

FATTORINO, Carrello, pratico imballo Porcellana, Cristallerie, cercasi per subito. Si esigono buonissime referenze. Scrivere Cassetta 108 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6138

FOTOGRAFO stampatore ingrandimenti, abile, svelto, cerca importante Stabilimento, Albertinelli, posta, Milano. 5491

GARZONE robusto, sedicenne, cercasi da Stabilimento Industriale. Rivolgersi: Invernizzi, Via S. Giovanni Laterano 2, Milano. 6084

GIOVANETTO intelligente, dattilografo, bella calligrafia, trova serio impiego presso importante industria. Carriera Viaggiatore. Referenze primissimo ordine. Scrivere Rosenthal, Posta, Milano. 6036

GIOVINETTO 12-15 anni cercasi per studio commerciale. Casella Postale 1163. 5675

GIOVANETTO preferibilmente con licenza tecnica, bella calligrafia, troverebbe subito posto come apprendista con piccola retribuzione, presso ufficio tecnico di importante stabilimento meccanico. Offerte Cassetta 66 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5896

MECCANICO attrezzista pratico torni automatici e lavori d'aggiustaggio in genere cercasi da Ditta di Milano. Scrivere Cassetta 103 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5683

MODISTA Cercasi abile lavorante, buone condizioni. Scrivere con referenze S. A., Novara. 5797

OFFICINA elettrotecnica cerca abilissimi operai tornitori. Scrivere Casella postale 491, Milano. 5667

OPERAI lavoranti ardesie o marmo cercansi, via Quadronno 14. D. 5101

ORLATRICI abili cercansi per importante fabbrica tomaje ed una provetta Direttrice-Orlatrice. Inutile annunciarsi senza ottimi certificati. Fratelli Beretta-Piccoli, Lugano (Svizzera). 54527

PORTINAIO Coniugi soli cercansi pel 29 Marzo. Il marito deve avere occupazione fuori casa. Preferito chi pratico calorifero, giardino. Scrivere dettagliatamente G. 120, posta, Milano. 5671

RAGAZZE cercansi per lavori facili di cucito. Paleari, Broletto 43. 5709

SARTI, coniugi, pratici lavori uniformi ufficiali, trovano occupazione subito. Offerte con pretese Angelo Davite, Via Nino Bixio 6, p. p. Spezia. 5753

URGENTE ricerca mezzanelle fioriste, piscinina, garzone lattoniere. Offerte Abatjour, corso Em. 1. Primo piano. 5698

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI di stenografia teorico-pratica corso completo mesi cinque. Sezioni femminili e maschili. Orari diurni e serali. Lire due mensili. Istituto Steno-dattilogr. (Dirett. Nicoletti), Via Silvio Pellico 8, Galleria Vittorio Emanuele. Telef. 297. 6020

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

D'AFFITTARSI camera ammobiliata presso persona seria. Ricapito portinajo Corso Magenta 50. 6216

TEDESCA cerca cameretta ben mobiliata, soleggiata, libera d'ingresso. Scrivere Cassetta 111 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5701

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI al presente diversi locali uso magazzino, lavorerio, tutta luce, tram, via Tibaldi 15. 6192

AFFITTANSI presente quattro locali primo piano casa civile (Monforte). Gustavo Modena 14. 5665

AFFITTANSI 3 camere decentemente ammobigliate III° piano, Via Ospedale 4. 5663

AFFITTANSI pel 29 Marzo 1907 locali per negozio con cantina e magazzino nelle adiacenze fra Porta Garibaldi e Porta Nuova. Per trattative Gandini, Corso Indipendenza 4. 5799

AFFITTASI al presente bottega con retro uso salumiere con mobili. Lomazzo 28. 5617

AFFITTASI pel 29 settembre piccoli, grandi magazzini; officine in corso Vercelli 30. 4452

AFFITTASI anche subito bel appartamento versa strada 5 locali, corridoio, riscaldamento. Via Vigevano 10. 4804

AFFITTASI al presente e 29 Marzo diversi appartamenti al 1.°, 2.°, 3.° piano, Via Torino 14-16. 6160

AFFITTASI subito appartamento 4 locali comodità moderne. Trattative ore 14. Corso Magenta 78. 6116

CERCANSI subito o 29 marzo locali centrali adatti pensione. Offerte Laduca, Via Lodovico Settala 51. 6104

CERCASI da ditta commerciale articoli di lusso per 29 Settembre o prima vasti locali interni pianterreno possibilmente con corte tettoia, uso studio, magazzini. Scrivere H. H. Portineria Vincenzo Monti N. 25. 6140

CERCASI studio pittore possibilmente centrale, buona luce. Scrivere Cassetta 52 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5824

VENDESI stabile in Milano bellissima posizione linea tramviaria acqua potabile fognatura reddito 6 % netto. Scrivere Cassetta 92 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6010

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAMERA da letto e piccolo salottino cercansi per una artista di canto il 15 corrente nelle vicinanze del Teatro Dal Verme. Scrivere fermo in Posta M. P. 40. 5561

CEDESI torchio pasta gremola quasi nuovi. Milano, Paolo Sarpi 29. Casati. 6044

DUE COPPIE cuccioli danesi razza Hullman in vendita. Rivolgersi portinaio via Savona 16, Milano. 5992

MACCHINE ricamo Cornely, vendonsi. Ganzinelli, Via Torino N. 6. 6112

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE Ottimo anche per signora. Cedesi Negozio seteria, centralissimo, avviato. Ragioniere, Bossi 3. 6038

BUON impiego di capitale offresi in azienda commerciale articolo lucrativo e di somma utilità. Scrivere Cassetta 32 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5722

CEDESI avviato forno poco rilievo. Milano, Paolo Sarpi 29, Casati. 6042

DITTA solidissima ultimato impianto industria alta macinazione centro indicatissimo veneto sicurezza commercio cerca 100 000 anche 50 000 socio garantendo interesse oltre utili. Scrivere B. 411 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 3199

FARMACIA unica vallata nove comuni due medici condotti vendo causa ritiro esercizio. Scrivere Bozzolo, Domodossola. 6190

MECCANICI. Motivi salute cedesi subito oppure prossima primavera antica piccola officina costruzione velocipedi. Poco rilievo. Azimonti, Giusti 26. 5677

Premuniamoci contro la

INFLUENZA

e curiamo la

TOSSE

tenendo in bocca pillole di

CATRAMINA

e applicando sul petto il

CEROTTO BERTELLI (Arnikos)

Le pillole di Catramina Bertelli si vendono in scatole di 75 pillole a L. 2,50 e di 40 pillole a L. 1,50. — Un cerotto L. 1, due cerotti L. 1,80 in tutte le principali Farmacie o dalla proprietaria Società A. BERTELLI e C. - Milano.

NEGOZIETTO alimentari, vino, cederebbesi subito causa partenza. Dirigersi Lonardi, viale Romana 29. 6070

PERSONA solvibilissima cerca mutuo quattromila, interesse convenirsi, se richiede anche fare ipoteca. Scrivere Giammaica, fermo Posta. 5733

RILEVEREI bottiglieria o negozio vino poco rilievo. Scrivere Moretta, posta. 5809

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

DISOCCUPATI rispettabili, uomini, donne, trovano decorosa occupazione piazzisti. Lauta provvigione. Scrivere Società Liquori affini. Casella Postale 884, Milano. 6156

LEVATRICE premiata Dones, pensione gestanti, prezzi mitissimi. Viale Vittoria 19. 5141

MATRIMONIO. Capo operaio quarantenne, bella presenza, serio, educato, desidera signorina o vedova dai 35 ai quarant'anni. Scrivere con fotografia fermo posta, Varese, B. A. 151. Si ritirano lettere 9 corrente. 5679

SIGNORA vedova sposerebbe anche signore attempato. C. 1001, posta. 5769

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI République 6-7 cavalli, rinomate velocissime, minimo consumo. Superano qualsiasi salita. Massima garanzia. Chiedere Cataloghi, certificati. I. Wollmann, Padova. 31289

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

COMUNI di Busto Arsizio. Concorso al posto di Vigile Urbano. Assegno annuo L. 900.—, netto, oltre a L. 100 di indennità vestiario e compartecipazione multe. Nomina per un anno. Età non maggiore di anni 40. Inviare istanza e documenti di rito entro Febbraio. Capitolato visibile presso la Segreteria. Sindaco Avv. G. Rossi. 6166

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ prezzo vendesi elegantissimo appartamento solido, stagionato, camera tre ante, sala pranzo, salotto seta, camera, 1500. Corso Garibaldi 65.

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita

CANCRO, tumori sciolti, emorragie guariti, fibromi, cellule morte, resi per vagina, retto. Elisir Toccasana Castiglioni, provato Gabinetto Sanitario Governativo Buenos Aires, Vicolo S. Carlo 2.

CASSAFORTE garantita contro fuoco alta cent. 100, larghezza cent. ... Profondità 50, altezza complessiva ... zio custodire registri. Vendesi straordinaria convenienza L. 290. Clerici, Corso Venezia ... Milano.

COMPRANSI spoglio di demolizioni ... cati, buono stato. Malb... vestro, Desio.

FIDANZATI. Trovano splendido assortimento Bomboniere porcellana, stallo, per sposalizi prezzo fabbrica ... avanti Giovanni Huber Piazza San Sepolcro 7, Milano.

GENERAL Stock, Via Spadari. Liquidazione Seterie, blouses, ... per carnevale.

IL SOTTOSCRITTO avverte i Signori messi viaggiatori ... vicinissimo alla stazione di Villa ... guone ha aperto per loro comodità ... mio un Ristorante con alloggio, con ... tutto nuovo. Melada.

LEGNAME da costruzione, piante ... ecc. seminuovo, vendesi ... d'occasione. Rivolgersi Via Stoppani ...

PIANOFORTE verticale, d'occasione Via Fieno N. 2, Milano

SGOMBRO, improvviso vendo ... ziale nuova, Portinaio ... Monforte 27.

STOMACO ed intestini malati guariti colle Pillole Breuti. Depurativo disinfettante.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Capitale di L. 50.000.000 versato - Riserve L. 9,633,021·25

Sede Sociale: MILANO

con Ufficio Cambio, Largo S. Margherita

GENOVA, TORINO, COMO, ALESSANDRIA, CHIERI, CUNEO, NIZZA MONFERRATO, NOVI LIGURE, PINEROLO

Situazione Generale dei conti al 31 Dicembre 1906.

ATTIVO

Numerario in Cassa		4634964	25
Cedole. Titoli estratti — Valute		529038	43
Portafoglio: Effetti sull'Italia L.	32448859 09		
» sull'Estero »	3908571 76		
» all'incasso »	1072750 42	37430181	27
Riporti L.		35715720	50
Titoli di proprietà: Rendita e Titoli garantiti dallo Stato L.	3735955 60		
Cartelle Fondiarie »	565679 35		
Obbligaz. diverse »	2431865 25		
Azioni diverse »	3980027 75	10713527	95
Conto Azioni Banco Sconto e Sete, Torino in liquidazione L.		2028834	57
Corrispondenti - saldi debitori »		61795539	45
Debitori per accettazioni »		15727916	44
Debitori per avalli »		3331845	
» diversi »		2584312	02
Partecipazioni »		4776612	54
Fabbricato per la Banca »		2250000	—
Cassette di sicurezza nelle Sedi ed Agenzie »		1	—
Mobilio »		1	—
Crediti ed effetti in sofferenza »		1	—
Conto Titoli: a cauzione servizio L.	750000 —		
presso terzi »	2791401 —		
in deposito »	65218747 72	68760148	72
Tasse e Spese generali L.		1956662	73
L.		255235306	87

PASSIVO

Capitale Sociale N. 200,000 Azioni da L. 250 di cui 120.000 godim. 1-1 1906 e 80.000 godim. 1-7 1906 L.		50000000	—
Fondo di riserva ordinario L.	313021 25		
» » » speciale »	9320000 —	9633021	25
» » previdenza per il personale L.		104103	30
Azionisti dividendi in corso ed arretrati »		5014	—
Depositi in conto corrente ed a risparmio L.	31822101 —		
Buoni fruttiferi a scad. fissa »	2885389 80	34707490	80
Corrispondenti saldi creditori L.		64007810	30
Accett. per conto terzi nostre »		15727916	44
Assegni in circolazione »		721857	33
Creditori diversi »		24 7623	80
Avalli per conto terzi »		3331815	—
Conto Titoli: a cauzione servizio L.	750000 —		
presso terzi »	2791401 —		
in deposito »	65218747 72	68760148	72
Avanzo utili eserc. precedente L.	25578 80		
Utili lordi del corr. esercizio »	5802897 13	5828475	93
L.		255235306	87

La Direzione ROSENBERG — BRUZZONE *I Sindaci* Rag. A. MASCHERONI — Rag. A. PORRO *Il Capo Contabile* SPREAFICO

OPERAZIONI DELLA SEDE DI MILANO

Riceve versamenti in:

CONTI CORRENTI LIBERI all'interesse 2 ½ % con facoltà di prelevare mediante assegni bancari (chèques) a vista sino a L. 10.000, e con preavviso da 1 a 5 giorni sino a L. 100.000.

CONTI CORRENTI VINCOLATI per almeno un mese al 3 %; per oltre un mese, o da fine mese a fine mese successivo, a condizioni da convenirsi.

Emette:

LIBRETTI DI RISPARMIO al 3 % d'interesse con facoltà di prelevare L. 4000 a vista, e con preavviso da 2 e 7 giorni per somme maggiori sino a L. 40.000.

LIBRETTI PICCOLO RISPARMIO al 3 ¼ % di interesse con facoltà di prelevare L. 1000 a vista, e somme maggiori con un giorno di preavviso ogni L. 2000.

BUONI FRUTTIFERI a scadenza fissa da 1 a 5 mesi al 3 ¼ %; idem da 6 a 11 mesi al 3 ½ %; idem da 1 anno ed oltre 3 ¾ %.

Rilascia Assegni (chèques) pagabili in Italia e all'Estero, Lettere circolari di Credito per tutti i paesi; acquista Valute metalliche, divise, biglietti di banca esteri. Compra e vende Titoli di Stato, Fondiari, di Enti provinciali, comunali, ecc.; di Società ferroviarie, industriali, sia del Regno che dell'Estero; esige cedole, titoli estratti al portatore e nominativi, effetti cambiari, ecc., pagabili in Italia e all'Estero. Fa servizio di Cassa per conto di Industriali, Commercianti, Società, Enti diversi, ecc.

S'incarica della trasmissione di fondi per posta e telegrafo.

Sconta effetti cambiari pagabili in Italia e all'Estero e warrants.

Apre crediti in conto corrente e fa accreditamenti all'interno e all'estero per importazioni. Accorda Sovvenzioni e fa Riporti su Titoli di Stato, Valori pubblici.

Tratta qualsiasi altra operazione di Banca.

Cassette di sicurezza

per custodia valori, documenti, oggetti preziosi, ecc.

Condizioni di abbonamento:

Categ.	Lungh.	Larg.	Altez.	1 mese	2 mesi	3 mesi	6 mesi	1 anno
1ª	0.44	0.20	0.12	3.50	6.—	7.50	12.—	20.—
2ª	0.44	0.30	0.20	6.—	10.—	13.—	20.—	35.—
3ª	0.50	0.63	0.60	7.—	12.—	16.—	26.—	48.—

(Dimensioni: Lungh., Larg., Altez. — Prezzi: 1 mese … 1 anno)

Per gli utenti cassette di sicurezza e per i correntisti il rimborso delle cedole esigibili in Milano ed il pagamento delle imposte all'Esattoria di Milano **vengono eseguiti gratuitamente.**

GRATIS

inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate

FRERICHS-MALDIFASSI

contro la

STITICHEZZA

abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.* **40 anni di successo mondiale.** Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.

FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

PORCELLANA resistente al Fuoco

"PIROFILA"

GINORI Via Dante, 5.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la FARMACIA TENCA, secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

L'ODONT-MIGONE

è un nuovo preparato in Elisir, in Polvere od in Pasta che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani.

L'Elisir ODONT-MIGONE ha un penetrante profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. — Costa L. 2 il flacone.

La Polvere ODONT-MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate, aventi le stesse proprietà dei componenti l'Elisir. — Costa L. 1 la scatola.

La Pasta ODONT-MIGONE è una modificazione semisolida inalterabile della Polvere, coll'aggiunta di sapone finissimo d'olio d'oliva, perfettamente neutro e privo di sapore. Costa L. 0,75 il tubetto.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere L. 0.25.

Trovasi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale: A. MIGONE & C.

MILANO - Via Torino, 12

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Manifatture Martiny MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.

Franco Tosi.

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa perniciosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, e immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.

IL VINO URANE PESQUI vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, ne guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

AGENTI d'assicurazioni cercansi in tutte le città d'Italia per assicurazioni contro il gelo e la grandine di qualsiasi cultura, mortalità del bestiame, incendi. Buone condizioni. Scrivere con referenze: Equinoxiale, 3, rue Laffitte, Parigi. 5930

Perduto un Abbonamento Generale per un anno della Svizzera tra Calolzio e Lecco. Scrivere P. S. les Platanes N. 2, Clarens (Svizzera). 5787

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni,

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO Milano Corso Garibaldi, 106.

ELETTRIZZIAMO IL PETROLIO

Nessuna spesa d'impianto! Luce solare Incandescente!

L'ELECTRO-PETROLEUM cioè la nuova ... luce che ha meravigliato il mondo per la sua bellezza ed economia, si ottiene ... elettrizzando il petrolio ordinario con le ... Sonnechel elettricamente preparate in Germania ... usate in qualsiasi lampada a petrolio, onde rende fiamma incandescente, bianca come 14 giorno ... volte superiore alla comune luce elettrica. Supplisce ... altra luce, evita le forti spese d'impianti a gas ed ... risparmiare sino il 50 % sul consumo di petrolio ... diventa un liquido assolutamente inesplodibile, inodore e senza fumo. Astuccio con 24 tavolette ... tempo Centesimi 80, per due L. 1.50 ...

Prezzi ridottissimi per forniture a Teatri, Istituti, Municipi, Ferrovie, Officine, Scuole, ecc.

Forte sconto ai rivenditori e rappresentanti ... ovunque. — Diffidare delle pessime contraffazioni ...

Inviare importo all'esclusiva Concessionaria generale per l'Italia ed America del Sud Premiata Ditta ... Via Grivolo, N. 35, FIRENZE.

UN SISTEMA di fabbricazione ... alta importanza ... valore, a favore del quale vennero rilasciati ... tificati originali, venderebbesi per la fabbricazione ... dita per conto proprio. La stessa Azienda in Germania esercitata da 5 anni e da un guadagno netto annuo ... 12.000 Marchi che tende ad aumentare ... d'anno in anno. Possibilità di concorrenza ... escluse. Prezzo L. 10.000. - Capitale d'esercizio ... al massimo L. 4000. Apparecchi e spese d'impianto ... - Specialmente adatto per chimici farmacisti, ecc. ... rigere offerte alle **Arnold & C.ie, Zofingen** ... zera) dopo di che seguiranno trattative verbali ...

Grande invenzione! Elettrizziamo il petrolio!

Successo colossale

La più grande potenza di luce

Nessuna spesa d'impianto

Economia del 50 %

TAVOLETTE SONNENHELL preparate chimicamente per ottenere dal petrolio la massima luce. Mettendo dentro la boccia di una comune lucerna una di queste prodigiose tavolette, si rende il petrolio all'istante incandescente e si sviluppa una luce chiara ed allegra tre volte superiore a quella elettrica.

Tolgono il fumo e l'odore cattivo, risparmiano ad ogni famiglia le ingenti spese di impianti elettrici od a gas, giacchè usandole si ottiene da qualunque vecchio lume la più intensa luce del mondo. Astuccio di 24 tavolette L. 1. Sei astucci L. 5.50 con istruzione. Prezzi speciali per amministrazioni, stabilimenti e Comuni. Contratti annuali per forniture annuali. — Inviare ordini con importi all'unica ditta concessionaria INTERNATIONAL NOVELTY Co. — Via S. Radegonda 10, MILANO.

(*Cerchiamo rappresentanti in ogni comune d'Italia*).

ATTENZIONE. — Guardarsi dalle falsificazioni di ... altre ditte hanno già messo in commercio ... nuovo preparato giacchè ci consta diverso e che sono pericolose producendo esplosione nei lumi dannose alla salute. Noi assumiamo intera garanzia solo quelle vendute dalla nostra ditta o dai *nostri rappresentanti* ...

SEGRETO

per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli, 59, NAPOLI. 2

IMPOTENZA

e debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Guarigione radicale sicura col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"**. Effetto immediato e duraturo. Flacon L. 6. Per posta 0,45 in più, assegno 0,95. A. MARCHI, via Cappellini 14, MILANO

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 7 Febbraio Anno XLII. - N. 14651

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO. Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Dopo le elezioni tedesche

Il trionfo dell'imperatore.

Guglielmo è trionfante! Spettacolo nuovo nelle lotte elettorali, egli ha parlato alla folla da una finestra del palazzo imperiale ed ha ribadito un'immagine teutonicamente brutale del cancelliere Bülow aggiungendo che la Germania non deve soltanto saper cavalcare, ma deve saper schiacciare il suo avversario sotto i piedi del suo cavallo!

In realtà, gli avversari che la Germania, ossia l'imperatore, poichè pare che le due parole si equivalgano, doveva schiacciare sotto le zampe ferrate del suo cavallo, erano due: i cattolici e i socialisti. Il principe di Bülow aveva promesso al suo imperatore di portargli le due teste nemiche.

In Germania la rettorica elettorale non sa trovare immagini più gentili. In realtà non glie ne ha portata che una: quella dei socialisti.

Se il principe cancelliere fosse stato sincero nel suo entusiasmo elettorale non avrebbe dovuto rallegrarsi troppo del successo. Ma non era e non poteva essere sincero. Abbattere la potenza della *Sozialdemocratie*, era il suo scopo unico. La lotta contro il Centro cattolico non era che una finta. Egli sapeva bene, anche prima della battaglia elettorale, che col Centro si sarebbero sempre trovati dei mezzi di accomodamento su tutte le questioni che al cancelliere piacesse di presentare al Reichstag. Il Centro è vissuto sempre di compromessi più o meno lodevoli od anche più o meno morali. Non c'è nessuna ragione che lasci supporre che una simile politica non debba trionfare anche nell'avvenire. Per questo, l'entusiasmo dell'imperatore e del cancelliere non ha più limiti. Il Centro cattolico è ritornato al Reichstag ingrossato. La rappresentanza socialista è stata invece diminuita press'a poco della metà.

Quali siano le ragioni di questa clamorosa sconfitta abbiamo detto subito dopo l'esito delle elezioni di primo scrutinio. Ma certamente ce ne devono essere delle altre che sfuggono a coloro che non vivono o non sono vissuti lungamente in Germania. Il capo dei socialisti-democratici, Bebel, ha attribuito la sconfitta al risveglio del nazionalismo. Ed è vero certamente. Non si può dire che i socialisti-democratici in Germania non siano buoni patrioti. Pure non rinnegando la loro dottrina internazionale i capi del partito socialista tedesco non si permisero mai di esprimere un pensiero che contrastasse coll'idea nazionale; ma il nazionalismo ha ben altre esigenze ed ha ritrovato la forza di affermarsi guidando alle urne i fiacchi, gli indecisi e persino gli astensionisti per progetto.

In nessun paese del mondo, e neppure in Germania, s'era mai dato il caso di vedere accedere alle urne il 95 per cento degli inscritti; e questo miracolo, in alcuni collegi, è stato compiuto nelle elezioni tedesche di primo e di secondo scrutinio.

Gli avversari dei socialisti, Bülow e Dernburg alla testa, hanno compiuto miracoli di attività e di energia, e il numero dei votanti per tutti i partiti, e non pei soli socialisti, è cresciuto del venti e perfino del trenta per cento.

I socialisti, per numero di votanti, malgrado la loro sconfitta, rimangono sempre alla testa di tutti i partiti. Nelle elezioni del 1903 avevano 3 010 771 voti. Nelle elezioni attuali di primo scrutinio hanno avuto 3 251 005 voti.

Ma gli altri partiti hanno avuto un guadagno proporzionalmente maggiore. Il Centro da 1 876 092 è salito a 2 274 007. I nazionali liberali da 1 324 855 ad 1 870 836. I liberali da 538 229 a 739 089. I conservatori-liberali da 371 235 a 374 578. I polacchi da 347 784 a 449 818. E così, in proporzione, tutti gli altri partiti minori.

Questo risveglio generale ha favorito maggiormente i liberali ed i cattolici a danno dei socialisti; ma i liberali hanno ancora una rappresentanza esigua al Reichstag perchè erano divisi in tre frazioni che si combattevano fraternamente a tutto profitto dei partiti avversari.

Se si fa astrazione dei trentotto o quaranta seggi socialisti perduti, il nuovo Reichstag non avrà una fisionomia gran che diversa dal Reichstag antico; ma la differenza numerica fra la maggioranza governativa e l'opposizione era così esigua, che il lieve guadagno basta al principe di Bülow e al direttore coloniale Dernburg per imporre la votazione dei nuovi progetti coloniali e dei nuovi armamenti navali.

E questo appunto era ciò che desiderava, per ora, l'imperatore trionfante.

LA PENA DI MORTE nel nuovo Codice militare

Ben volontieri facciamo posto al seguente articolo, dovuto ad un egregio ufficiale dell'esercito, associandoci completamente alle idee in esso manifestate, ed alle conclusioni alle quali perviene.

Il progetto del nuovo codice penale militare conserva la pena di morte: da anni questo progetto è all'esame delle Commissioni parlamentari e finalmente s'è saputo, in questi giorni, che la pena capitale sarà mantenuta nel progetto definitivo e, senza dubbio, verrà sanzionata dalla legge.

La notizia merita d'esser messa in maggior rilievo di quanto i giornali politici finora non abbiano fatto.

È una notizia che merita di essere rilevata non allo scopo di suscitare una discussione accademica pro o contro la detta pena, chè, ormai, tutte le ragioni in favore e in opposizione sono state ripetute le mille volte, e, mille volte, le prime, sono state sconfitte; ma piuttosto per impedire ch'essa venga ammessa nel Codice che presto dovrà avere la sua sanzione legislativa. È merita di essere rilevata, infine perchè, in Italia, finisca una buona volta il conflitto di due principî opposti nei due codici penali patrî e sia definitivamente assicurata al nostro paese la gloria d'aver abolito ovunque e comunque il carnefice. Le stesse ragioni umanitarie e giuridiche che l'hanno fatta abolire da diciassette anni dal nostro Codice comune, devono anche avere efficacia per il codice militare; nè mi appaga l'obbiezione che, per la società militare, occorra una sanzione penale più rigida. A me sembra invece ben strano sostenere che senza quella pena l'esercito si sfascerebbe, giacchè sarebbe un curioso esercito quello che fosse sorretto unicamente dal terrore.

È l'unione dei cuori mediante la persuasione delle menti che si deve cercare in così importante istituto e non già quella dei corpi con la coazione di pene spaventose. L'esercito seguiterà a essere saldo esempio di virtù con o senza la pena capitale nei suoi codici, tanto è vero che nella vicina Francia si attende a questa soppressione e nessuno, nemmeno i giornali umoristici, teme che ciò voglia dire la fine di quel glorioso e millenario esercito. Per quanto poi si riferisce all'utilità di una repressione così grave si potrebbe domandare se sia giusto e bello che dei soldati si facciano giustizieri di altri soldati per quanto colpevoli. Io credo che ai nostri giorni anche se si trovasse un tribunale militare che pronunziasse la pena capitale essa non verrebe eseguita.

La grazia sovrana interpetrerebbe senza dubbio il sentimento civile di tutta la nazione, ed interverrebbe con una opportuna commutazione di pena. Infatti è già gran tempo che condanne a morte non si sono pronunziate, nè eseguite. Ed allora, a che mantenerle sulla legge *scritta?* Non certo se ne avvantaggia l'istituto della sovrana prerogativa della grazia. E la necessità della guerra? Anche questo è un formidabile argomento che viene volentieri ripetuto dai fautori della pena di morte.

Ma la guerra non è che un episodio, e, fortunatamente, un episodio poco frequente della vita sociale moderna, ed il codice, invece, deve esser fatto per le contingenze comuni, non già per le straordinarie ed eccezionali eventualità della convivenza civile. Ad ogni modo nulla vieta che la pena capitale sia conservata solo per le truppe mobilitate e nei territorii dichiarati in istato di guerra.

Ma fuori della guerra, no.

I costumi sono cambiati; talchè sembra uno strano anacronismo questo che gli onorevoli senatori e deputati onde erano composte le due commissioni parlamentari non se ne siano accorti. Convien camminare coi tempi, onorevoli signori!

ALBERTO AMANTE.

Bard, febbraio 1907.

UNA VISITA STUPEFACENTE all'ambasciatore di Francia a Roma e suoi risultati.

Ci telegrafano da Roma, 6 sera, (*Don Prospero C...*):

Commenti animatissimi suscita la visita improvvisa di monsignor Camassei, neo patriarca di Gerusalemme all'ambasciatore di Francia, Barrère. Tale visita fu imposta dal papa al Camassei per dimostrare che il Vaticano ignora la legge di separazione e resta fedele ai patti concordati che concedono alla Francia il protettorato sui cattolici di Levante. Camassei, che non è un diplomatico, si trovò imbarazzato dinanzi un uomo timido e freddo, si trovò imbarazzatissimo, tanto più che l'ambasciatore lo ricevette ostentando la manifestissima intenzione di considerare la visita come una privata cortesia. Se sono bene informato, la accoglienza fu compassatissima e Camassei si ritirò molto sconfortato, tanto più che già è tormentato da seccature infinite che sono l'*avantgout* delle moltissime che gli capiteranno appena arriverà a Gerusalemme.

Il sindaco di Genova a Milano e Torino

La direttissima Milano-Genova - Per un'azione concorde delle tre città in ordine al disservizio ferroviario - La cronaca del carbone allo scalo di Genova.

Ci telefonano da Genova, 6 sera, (C.):

Il sindaco Gerolamo Da Passano parte questa sera per Milano allo scopo di trattare col Municipio, colla vostra Camera di Commercio e coi deputati lombardi la formazione di una Commissione che propugni validamente la direttissima Genova-Milano. È pure intenzione del Municipio di Genova di spiegare una energica azione d'intesa con Milano e Torino per opporsi nel miglior modo al disservizio ferroviario. Tra le proposte che corrono di questi giorni in cui la crisi ferroviaria si è resa maggiormente acuta, vi è quella delle dimissioni in massa dei Consigli comunali e provinciali, delle Camere di Commercio e dei deputati di Genova, Milano e Torino, come protesta per la noncuranza governativa.

La cronaca del carbone allo scalo del Passo Nuovo è data dalle seguenti cifre: stamane la ferrovia ha messo 400 vagoni a disposizione del commercio del carbone, in via eccezionale, e tenendo calcolo delle mancanze dei giorni scorsi. Di questi 400 vagoni, 90 sono per il servizio esclusivo delle ferrovie, 40 speciali, dei quali 25 tassativamente per la Edison di Milano, 30 per i due Silos, 40 per 16 vapori e due velieri di già attraccati, 176 per i depositi in chiatte o su calate.

Ora in porto, oltre l'enorme quantità in deposito, si hanno 28 vapori sotto scarico e 15 in avamporto in attesa che le ferrovie trasportino le giacenze esistenti. In viaggio dall'Inghilterra si hanno 30 piroscafi e 57 sono noleggiati, parecchi dei quali stanno per salpare diretti a Genova. Per le cifre che precedono, si ha: un vagone per ogni dieci mila tonnellate di carbone da depositarsi sulle calate o in chiatte, e un vagone per ogni 2200 tonnellate da caricarsi su vapore.

Ammettendo ora che dall'Inghilterra non arrivasse più nessun carico di carbone oltre quelli sopra enumerati, il movimento dei vagoni allo scalo carbonifero non verrebbe a cessare che ai primi giorni di aprile.

Il viaggio della "Calabria" intorno al mondo

Domenica scorsa, 3 febbraio, giungeva al Porto Alberoni e quindi si ancorava, alle 10.30, nel bacino di San Marco in Venezia la R. Nave *Calabria*, reduce da un viaggio di circumnavigazione durato due anni.

Una sì lunga campagna oceanica, oltre che giovare alla educazione marinaresca di coloro che vi parteciparono — fra cui, col grado di guardia-marina, il ventitreenne primogenito del duca di Genova, Ferdinando di Savoia, principe di Udine — ha pure un alto interesse politico ed economico per le colonie e le corti visitate, per i cordiali rapporti contratti, per la soddisfacente soluzione di alcune questioni interessanti i nostri connazionali, ecc. ma non è neppure senza un certo valore scientifico, inquantochè vi era a bordo anche chi attendeva, oltre che alle consuete osservazioni astro-meteorologiche ed idrografiche, a speciali ricerche geofisiche sulla gravità, sul magnetismo terrestre, ecc. ricerche specialmente affidate al tenente di vascello signor Alberto Alessio, già ben noto per l'accuratezza e la competenza in simili lavori.

Poco sappiamo e poco, quindi, possiamo dire ancora sulla campagna oceanica della *Calabria*, ma è certo che sebbene non avesse una missione essenzialmente scientifica i risultati che si attendono saranno di notevole importanza.

La *Calabria*, che ora passa in disarmo, era comandata dal capitano di fregata Marenco di Moriondo col seguente stato maggiore: capitano di corvetta Giorgi de Pons — tenenti di vascello Marsilia, Alessio, Durand de la Penne, Giordano, Pecori Giraldi — sottotenenti di vascello Barone, Finocchiaro, Falangola, Buminsegni Vitali — capitano macchinista Facci, tenente Greco — capitano medico Fratini — capitano commissario Di Galateo. L'equipaggio constava di 206 uomini.

Abbiamo letto che i ltenente macchinista signor Greco ha tracciato e descritto in un grande quadro tutto il viaggio della *Calabria*, e se lo avessimo sott'occhi avremmo certo potuto tracciare anche noi, con maggior precisione, lo schizzo qui pubblicato, e fare una cronaca più completa e più esatta dell'avvenimento.

La *Calabria* è partita da Venezia alle ore 10 ant. del 4 febbraio 1905 ed ha compiuto il giro del mondo procedendo da levante a ponente e sostando in quasi un centinaio di porti ed ancoraggi. Si calcola che abbia percorso 58.000 miglia marine, vale a dire quasi 82.000 chilometri, ossia un cammino eguale al doppio della circonferenza terrestre, impiegandovi metà del tempo occorso a fare la prima e più diretta circumnavigazione, quella famosa che prende il nome da Ferdinando Magellano (1519-22).

Da Venezia la *Calabria* fece rotta per Messina (segnata, sulla nostra cartina col n. 1) e quindi direttamente per Gibilterra (n. 2), per le Canarie (3) e per le Antille, e precisamente a Saint Thomas (4), a San Domingo (5) ove la sua presenza e l'intervento del principe fecero ottenere da quel Governo grosse somme dovute ai nostri connazionali; ed alla Giamaica, nell'ora desolata Kingston (6) dove i nostri marinai riuscirono vincitori in una grande regata sugli inglesi.

Girato il Brasile e toccato Rio Janeiro (7) la *Calabria* sostò al Plata (8) trovando entusiastiche accoglienze a Montevideo ed a Buenos Ayres. Di là, costeggiata la Patagonia, ed attraversato lo stretto di Magellano (9), toccò Valparaiso (10) e quindi volse al Callao (11) porto di Lima, capitale del Perù, ove la nostra colonia col rappresentante l'Italia, signor Carletti, prepararono grandi festeggiamenti. Toccato Acapulco, nel Messico (12) la nave sostò a San Francisco di California (13) ove il principe di Udine s'interessò alla colonia vinicola di Asti.

Da San Francisco la *Calabria* iniziò la traversata del Pacifico il 25 settembre 1905, e toccato Honolulu (14) capitale delle isole Hawai o Sandwich, il 1.° ottobre, proseguì per sud-ovest approdando alle isole Figi o Viti (15), poscia ad Aukland (16) capitale della Nuova Zelanda, indi ad Hobartown (17) nella Tasmania, ed infine, visitando le capitali dell'Austria: Adelaide (18), Freemantle (19) ove si recò essenzialmente per appianare una vertenza sorta fra operai minatori italiani ed australiani adibiti alle miniere di Cow-Cownig (20), Melbourne (21) e Sydney (22).

Dall'Australia la *Calcvria* risalì alla Nuova Guinea (23), e proseguì per Borneo (24) e per le Filippine toccando Manilla (25), d'onde volse verso la Cina, a Scianghai (26) e da quivi, risalendo per circa mille chilometri il fiume Jang-tse-kiang, portandosi ad Han-cou (27). Ripreso il mare la *Calabria* passò nel Giappone a Yokohama (28), il 29 marzo 1906, di dove il principe recossi a Tokio (1 a 7 aprile) ospite graditissimo del mikado che gli concesse di visitare i suoi arsenali e di constatare gl'immensi progressi (ahimè, troppo... militari!) del Giappone.

Retrocedendo verso ovest la nave entrò nel Mar Giallo, e quindi nel golfo di Pecilì, d'onde il principe proseguì per la capitale della Cina, Pekino (29), ove ebbe per nove giorni festose accoglienze da quella corte, ed ove recossi a deporre una corona sulla tomba dei nostri soldati colà caduti.

Dal Giappone la *Calabria* volse di nuovo verso la Cina, e toccato Amoi fece sosta ad Hong-Kong (30), possesso inglese, a Saigon (31) nella Cocincina, nel Camboge, ove il principe, raggiunta la capitale Pnom-peneh (32), assistè alle curiose danze delle favorite di quel re. Visitato poi anche Bangkok (33) capitale del Siam, ed il suo re che già conosceva da piccino il nostro principe, la *Calabria* proseguì per Singapore (34), per Rangoon (35) nella Birmania, emporio del riso, per Colombo (36) nell'isola di Ceylan, per Bombay (37) capitale delle Indie inglesi, e quindi ai primi di novembre 1906 per Aden (38), nell'Arabia, all'ingresso del Mar Rosso.

Da Aden la *Calabria* sarebbe discesa verso sud, per visitare la Somalia, col suo porto di Mogadiscio (39) ed il Benadir. Così è segnato sulla nostra cartina, ma secondo un'altra versione parrebbe che da Bombay la *Calabria* fosse passata al Benadir, alla Somalia e quindi ad Aden.

Comunque, da Aden la nave proseguì per Massaua, e di là il principe s'internò fino all'Asmara ed alle famose miniere aurifere. Nello scorso gennaio la *Calabria*, pel Mar Rosso e pel Canale di Suez rientrò finalmente nel Mediterraneo, visitò Alessandria d'Egitto — ove i nostri connazionali fecero ed ebbero grandi festeggiamenti — e proseguì per l'Adriatico, rientrando dopo due anni nel porto di partenza, Venezia, che domenica scorsa accolse degnamente ed entusiasticamente la bella nave ed il suo equipaggio, costituito, in massima parte, da veneziani.

Nella nostra cartina, poichè c'era posto, abbiamo segnato con tre lettere le imprese di un altro principe di Savoia, il duca degli Abruzzi: con *S* il monte S. Elia, nell'Alasca, asceso nel 1897; con *T* la Terra Principe Rodolfo, ultima stazione del Duca colla *Stella Polare*, nel 1899-900, mentre il cap. Cagni si spingeva ad 86° 33'; *R* il monte Ruwenzori (Africa Centrale) meta del Duca nel 1906, sulla quale impresa discorreremo nel n. 18 del nostro *Astrofilo*.

Cap. **Isidoro Baroni.**

Spunti ed appunti

Hanno pubblicato un saggio critico ed espositivo, completo, delle opere di Roberto Ardigò. In esso il professore Giovanni Marchesini ci parla anche della vita del grande filosofo.

Grande filosofo! Questo è il punto... Od anche semplicemente «filosofo».

Amatore cioè di una sapienza che non serve immediatamente al guadagno: sia di ambizione, sia di oro.

Quando si dice «l'idea» pare che si dica una sublime corbelleria. L'idea non c'è e non ci può essere... L'importante è il listino di Borsa, od il successo sulla strada o da un palcoscenico o da una tribuna qualsiasi...

Ecco invece Roberto Ardigò, questo solitario quasi ottantenne, il quale adorna di sè una delle Università del Regno, in una città minore, senza chiasso, senza orpelli e senza invettive...

Roberto Ardigò aveva una madre religiosissima che adorava... Ebbe poi ad amico un sacerdote benefattore, che per lui *valeva più di tutto il resto del mondo...* È una espressione di un suo sentimento di amore, che è consegnata nelle lettere scritte dall'autore della *Morale dei Positivisti*, quando egli si decideva, fra mille torture di dubbio e di rimorso, ad abbandonare la sua fede cristiana...

Monsignor Martini amava il giovine Ardigò; il giovine Ardigò gli doveva cure, consigli, tenerezza, forse anche soccorso di denaro... Per quel prete buono avrebbe dato volentieri la vita...

Ma, ha detto Petöfi, si può dare la vita per un amore, e si deve dare l'amore per la libertà...

Il filosofo superò il suo strazio, ed elesse la disciplina di verità che credeva più vera...

In questo episodio non c'è nè una battaglia di soldati, nè il lauro di un poeta imaginifico, nè un manuale per l'uomo che vuole aumentare le sue ricchezze ed i suoi salarii... C'è la poesia, senza imagini, la ricchezza senza danaro, la vittoria, senza eccidio di uomini... Un fantasma di pensiero che passa, ed un giovine uomo che gli corre dietro, pallido, ansante, ridendo e piangendo...

Nessuno inventerà mai tragedia più degna di gloria, e meno conclamata dalle stridule trombe della fama...

Ed è di queste tragedie che si fa tutta l'ascensione della bestia umana verso l'angelica farfalla...

margutte.

Il pellegrinaggio lombardo in Vaticano

Ci telegrafano da Roma, 6 sera:

(*Don Prospero C...*) Guidato dal cardinale Carlandrea Ferrari, il giorno 25 arriverà in Vaticano il pellegrinaggio lombardo. Si conta che sarà composto di un migliaio di persone. Porterà sessantamila lire di obolo. Presso Santa Marta si sta preparando l'alloggio pei pellegrini poveri che vi riceveranno anche una refezione. Si assicura che il papa pronunzierà una allocuzione che confermerà la antica contrarietà verso Bonomelli, che vien considerato omai quasi ribelle per le sue idee antivaticanesche in materia di politica franco-vaticana.

È arrivato stamane monsignor Mistrangelo, arcivescovo di Firenze. Il suo viaggio si attribuisce alla necessità di risolvere i conflitti esistenti in seno al clero fiorentino ove Mistrangelo conta numerosi avversari.

IL GRANDE CARNEVALE DI NIZZA

Vento siberiano - La sfilata dei carri Il palazzo del "re Carnevale".

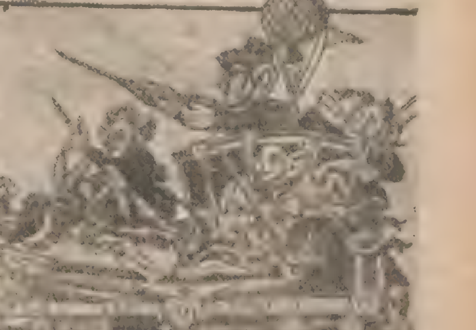
Ci scrivono da Nizza, 5. (C.P.):

Quest'anno Carnevale ha poca fortuna, perchè si dice che nel suo trionfale viaggio di nozze, da gran curioso che egli è, volle visitare la Siberia e perciò giunse a Nizza colla sua dolce metà male in salute e per giunta apportando una grande provvista di vento più o meno siberiano!...

Il corteo d'ieri, difatti, rallegrato da un sole fulgente, è stato inopportunamente visitato da un vento freddo quanto maledúcato; ma con ciò il successo non è mancato, e la folla accorse numerosissima, come gli altri anni, a godersi lo spettacolo.

Il carro del carnevale.

Ammiratissimo il *Carro di Carnevale* che pensò bene di prendere moglie, una graziosa donnina bianco vestita che gli fa l'occhio di triglia, mentre sul davanti del carro, sopra un maestoso vaso..., due colombe tubano amorosamente al lume d'una candela sostenuta da un cameriere... alato. Il carro è di un graziosissimo effetto; dovuto alla fertile immaginazione del signor Mossa, venne costruito con elogiata precisione.



Il carro dei reporters.

Di grande effetto il *Carro dei Reporters*, in cui si scorge il famoso pallone dirigibile ed i *reporters* con l'inseparabile penna adagiata sopra mastodontiche orecchie che tutto sentono, e col capo coronato come gli antichi trionfatori. Anche questo carro fu disegnato dal Mossa.

Il *Carro della Musica*, rappresenta una grandiosa e superba anitra, sul collo della quale si scorge il suo domatore, e sul dorso stanno i musicanti che eseguiscono scelte melodie.

Di grande effetto la *Margherita* e la sua scorta floreale; graziosa la *Regina dei Mari* coll'umoristica cavalcata dei *Cavalieri delle quattro razze*. Assai ammirata e applaudita la cavalcata *Un matrimonio moderno al Congo* preceduta da una riuscita orchestrina burlesca.

Fra i numerosi gruppi a piedi noto: *La bella Tonkinese*, i *Mendicanti di ritorno da un banchetto* e *l'Unione cordiale*. Vengono in seguito *Lo squadrone della gaiezza*, le *Allodole*, i *Cavalieri dell'industria*, *l'Inverno a Nizza*, la *Cavalcata infernale*, la *Conquista delle stelle da... caffè concerto*, i *Primi raggi di primavera*, la *Rivista Generale*, ecc., ecc. Insomma ce n'è per tutti i gusti.

Il carro della musica.

Il *Palazzo di Carnevale*, dovuto all'artista T. Verani, evoca vagamente quello delle *Mille e una Notte*. È un vero palazzo orientale guardato da sei eunuchi armati da immense forbici. Specialmente di notte, illuminato a luce elettrica produce un effetto meraviglioso.

Appendice del SECOLO 7 Febbraio

GIULIO MARY 46

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

«Prima ancora esso si manifesti, il caso, che viene in nostro ajuto, lo allontana definitivamente, togliendo di mezzo la sola persona da cui abbiamo tutto a temere. Dobbiamo dunque rallegrarcene e lasciar fare...

— Concludi...

— Concludo e dico che non bisogna avvertir Rosa; egli soggiunse con voce bassa e rauca.

E quasi avessero udito pronunziare una condanna a morte, furono scossi da uno stesso brivido.

— È questa la vostra opinione, madre mia?... Imperocchè mi preme sapere se siamo perfettamente d'accordo...

— Sì, ella rispose. In quanto accadrà, non abbiamo la menoma parte... Hai ragione: Lorenzo, convien lasciar fare al caso.

Il giovane contrasse le labbra ad un sorriso crudele ed ironico.

— E tu, Michele?

— Divido il tuo parere, rispose risolutamente l'interpellato.

— Ci siamo dunque intesi! disse Lorenzo facendo schioccar le dita.

Nel cortile del castello, intanto, Rosa, supplendo Natalia, avea ripreso il solito posto dietro la poltrona del paralitico, da lei spinta adagio adagio fino alle scuderie e al canile.

Entrò.

Siccome il freddo aumentava a cagione del vento aspro, soffiante dalle montagne dove la neve non s'era ancora completamente squagliata, così avvicinò la poltrona al focolare, e, inginocchiatasi, si pose a spaccare una certa quantità di legna, per accendere il fuoco.

Solo allora il conte aprì gli occhi.

Fino a quel momento era rimasto privo di sensi. Si guardò attorno sorpreso certamente di trovarsi nel suo alloggio.

E i suoi occhi continuavano ad esprimere lo stesso spavento, il medesimo raccapriccio. Allorchè vide Rosa intenta alle faccende domestiche, tale espressione diè luogo ad una fiamma di tenerezza intensa e disperata.

Balbettò, esaurendosi in sì terribili sforzi:

— Figlia mia... mia... figlia!

Ella si levò immantinente in piedi; gli cinse colle braccia il collo, accarezzandolo, baciandolo.

— Ah, padre mio... Dite ancora... ripetete la parola!

— Mia...

Lo sforzo era stato troppo grande. Non potè ridire il dolce nome, e Rosa non volle insistere per timore di affaticare inutilmente il padre.

— Ascoltatemi solo, ella disse, e non cercate di farvi comprendere, non vi stancate...

«State meglio, non è vero? Mi pare di constatare in voi ogni giorno un qualche miglioramento. Sono sicura di non ingannarmi.

«Mi chiamate oggi vostra figlia; domani, posdomani, aggiungerete altre dolci parole d'amore.

«E non saranno solo gli occhi a farmi indovinare il vostro pensiero, che riuscirete ad esprimere al pari di me e degli altri.

Poi vedendolo turbato, stravolto:

— Sì, sì, comprendo ciò che volete dirmi. Mi ricordate la promessa fattavi...

«V'ho promesso che nessuno avrebbe conosciuto mai i progressi della vostra salute, e che ne serberò il segreto anche quando sarete completamente guarito.

«È questa la vostra volontà, padre, ed a me non rimane che obbedirvi.

Lo smarrimento degli occhi del paralitico si mutò in modo sì evidente che Rosa si fermò confusa, attonita.

— Padre, padre mio! balbettò, che avete?... Che accade? Che volete? Vi sentireste male?...

Come poteva l'infelice rispondere a tali domande che s'affollavano ansiose sulle labbra della giovane?

Ciò che avrebbe voluto gridare alla figlia era questo:

— Bada... Un gran pericolo ti sovrasta!... Un pericolo orrendo di disonore, di pazzia, di morte!!

«Diffida di tutti. Guardati da ogni insidia, da ogni astuzia, e soprattutto non allontanarti dal castello, non allontanarti da tuo padre e, per qualsiasi pretesto che s'abbia a trovare, non recarti all'osteria della *Pigna*.

Tutto ciò gli occhi dell'infermo dicevano, ardenti, febbrili.

Ma Rosa, ahimè, non comprendeva nulla affatto!

Il conte rendevasi conto esatto d'una situazione veramente tragica.

Poco fa aveva udito il racconto dell'infame complotto ordito contro la povera fanciulla.

Poco fa aveva udito Natalia, melliflua, promettergli che si sarebbe invigilato su Rosa e che questa verrebbe esortata a starsene in guardia. Avvertita, si sarebbe salvata. Ma la vedova e i costei figli, invece, non le avevano detto nulla.

Erano entrati nel castello silenziosi, senza dubbio per concertarsi insieme.

E se dal loro colloquio dovea risultare la salvezza della giovane, Croix-Vitré avrebbe visto ricomparir Natalia, e tutti i terrori di lui, allora, sarebbero svaniti.

Le ore passarono. Tutti a Royaumont si erano coricati.

E la vedova non era venuta e i due fratelli Bourriane non s'erano fatti vedere.

Il vecchio non chiuse occhio durante la intera notte, e Rosa, inquieta per tanta agitazione, s'era parecchie volte alzata e avvicinata al padre, negli occhi del quale sempre spalancati, leggeva la stessa espressione di spavento indicibile.

Nella mattina, quand'egli la rivide, dopo la partenza dei servi che ajutavano due volte al giorno la ragazza ad alzare il conte dal letto e adagiarlo nella poltrona, lo sguardo eloquente di lui la chiamò vicino e ve la trattenne.

Ella stava facendo toeletta. I meravigliosi cappelli biondi le ondeggiavano sulle spalle, coprendogliele interamente.

Fu così che accorse e s'inginocchiò dinanzi al padre, in un atteggiamento di civetteria casta e tenera.

—Vi sembro bella, padre mio? ella chiese con voce sommessa.

— Sì... sì...

— Meno nel colore degli occhi, rassomiglio alla mia povera e cara mamma, non è vero?

— Sì.

Alcune lagrime spuntarono fra le palpebre dell'ammalato; ed ella credette che ne fosse causa l'avergli evocato il ricordo della dolce Susanna, verso la quale s'era mostrato sì ingiusto e crudele.

Stavolta s'ingannava.

Avea detto: «Vi sembro bella?» Ed egli pensava essere appunto una tal bellezza quella che avea fatto sorgere il pericolo, dal quale Rosa era minacciata.

Brutta o volgare, ella sarebbe passata inosservata; bella e innocente, la si amava, sollevava intorno a sè desideri di passione e di violenza.

— Figlia... mia!...

— Avete a dirmi qualche cosa?

— Sì.

— E desiderate che faccia ogni sforzo per comprendervi?

— Sì, sì! rispose il pover'uomo in una agitazione straordinaria.

Ella ricordò i suoi vani tentativi del dì innanzi per penetrare nella mente del padre.

— È la cosa stessa che volevate dirmi ieri?

— Sì! sì!

Collo sguardo ardentemente fisso sugli occhi del conte, ella pareva attrarre, magnetizzare, per così dire, il pensiero del paralitico.

Rimase a lungo silenziosa in quell'attitudine singolare.

Era davvero uno spettacolo impressionante e strano.

Quella fanciulla sembrava voler ridesta-

OMNIBUS

Durante le elezioni in Germania i candidati andavano a gara nell'offrire agli elettori regali di varia natura per avere i voti. Dicono che quest'abitudine sia in uso anche in altri paesi.

Male lingue! Ora avvenne che un deputato presentatosi nel suo collegio e avvedutosi del lavoro fatto dall'avversario si decidesse a movergli guerra bene armato di danaro.

— Come — disse egli ad un contadino — il mio avversario vi ha regalato soltanto quattro marchi per avere il vostro voto. Ebbene, votate per me, che sarò più generoso. Fatemi vedere le monete che vi furono date.

Il contadino estrae i quattro marchi, e li mostra sulla palma della destra.

— Qui l'altra mano... dice il candidato.

E vi depone cinque marchi, ritirando i quattro dati dall'avversario.

Con un solo marco il candidato si assicurava così il voto.

⁂ Una fucilata che costa novecentomila franchi.

Il Consiglio di Stato di Francia ha testè dovuto pronunziarsi su un colpo di fucile sparato nel 1755 dal delfino che fu poi Luigi XVI. Questi uccise per errore uno scudiere, Yves G. B. de la Bossière-Chambors. Il re destinò alla vedova quattromila lire di pensione, da intestarsi poi ad un bambino non ancor nato nei giorni in cui accadde la disgrazia.

Il padre della vittima ebbe la croce di San Luigi, duemila lire di pensione ed un brevetto di conte.

Nel 1757 la pensione alla vedova ed ai discendenti fu elevata a lire 6000; somma che anche durante la rivoluzione venne sempre pagata. Nel 1903 i due discendenti dell'Yves de Chambors erano il conte di Santa Aldegonda e la marchesa di Champagne-Bonzey. Quegli venne a morte e la marchesa domandò che la pensione del fratello fosse pagata a lei. L'amministrazione delle finanze si rifiutò, e ne nacque una causa civile che finì colla vittoria della signora.

Il colpo di fucile del delfino ha costato finora alla Francia più di novecentomila franchi. E non è finita.

⁂ Le leggi dovrebbero poter reprimere o sottoporre a ragionevoli condizioni tutte le forme di «réclame» scrive S. Baxter in un articolo del *The Century Magazine* riassunto dalla «Minerva». In alcuni Stati dell'Unione nord-americana si sono già introdotte misure restrittive: nel Massachussetts vennero dichiarati di pubblico danno i cartelloni lungo le vie campestri e tutti sono autorizzati a toglierli: del non divertente compito si incaricano con molto zelo società di miglioramento.

Nello stato di New York la «réclame» è proibita presso i parchi. A Cincinnati tutti i terreni della città sono stati liberati da ogni traccia di «réclame» la quale è proibita perfino sugli assiti che nelle pubbliche vie circondano le costruzioni nuove o in via di riparazione.

In molte città europee lo spazio per gli avvisi è confinato in grandi quadri dati in affitto dai municipii a società private: a Berlino quei quadri contengono nella parte superiore i bollettini meteorologici e altre informazioni: quel municipio trae dalla «réclame» un utile annuo di 250 mila marchi.

Propone il Baxter che si combattano con opuscoli, conferenze, ecc. gli eccessi della «réclame» educando il gusto del pubblico. Le esposizioni di cartelloni e avvisi artistici, quali si tennero già nel Belgio e a New York, concorrono efficacemente a quella propaganda alla quale sarebbe di utilità massima convertire le più importanti ditte commerciali.

⁂ Una signora, che vuol serbare l'anonimo, ha affidato al signor Troubat il ricordo di un curioso episodio svoltosi nel 1864 fra lei e Sainte-Beuve. L'episodio è reso pubblico dal *Mercure de France*. La signora, giovanissima e piena la testa delle romanticherie favorite dal vivere di provincia, in quell'anno recavasi a Parigi perchè attratta dalla fama dell'illustre critico. Questi ne fu rapito:

— Povera bambina, siete venuta da tanto lontano e solo per me?

La giovane donna rispose affermativamente. E il Sainte-Beuve.

— Siete molto cortese e io ne sono lusingatissimo. È peccato che siate giunta un quarto d'ora troppo presto, perchè pensavo di indossare, per ricevervi, il mio bell'abito da camera e voi non me ne avete dato il tempo.

Al tramonto degli anni Sainte-Beuve aveva ancora la sua civetteria... e tutte le intraprendenze. La conversazione si fece più intima. Il critico invitò la signora a pranzo: ma l'invito a casa spaventava l'incognita. Preferì il ristorante. È là l'intimità del dialogo fu ripresa:

— Mi amate molto? Ma come mi amate?

E il Sainte-Beuve dopo un'esitazione:

— Come.. come... come si ama una donna.

La signora capì il pericolo della sua ingenuità provinciale e da quel tempo non pensò che alle difese. Il critico n'ebbe dolore e rabbia: l'ammiratrice sua ne fu spaventata e gliene chiese perdono Sainte-Beuve ne fu placato. «Attraverso la tavola gli tesi la mano, egli la strinse con affetto.»

E nei termini di una relazione intellettuale restò l'episodio che per un momento pareva mutarsi in un' avventura d'amore.

⁂ Il *Scientific American* spiega ai suoi lettori il piano per trasformare in elettrica la trazione a vapore ora esistente ancora in una notevole parte della rete tramviaria a Nuova York e conseguentemente per unire tutte le linee alla stazione centrale. Le nuove vetture motrici, già in azione sulla principale linea dalla stazione centrale a High Bridge, hanno ciascuna due motori della forza di 500 cavalli. E poichè le vetture si uniscono otto per otto, a formare veri treni, la forza totale di ciascun treno è di 4000 cavalli.

Tutte le vetture sono intieramente costrutte in acciaio, riscaldate, illuminate con grande numero di eleganti lampade elettriche. Anche i ventilatori, collocati uno ad ogni estremità della vettura ,sono elettrici.

Per viaggi rapidissimi e su notevoli lunghezze del percorso i treni saranno rimorchiati con locomotive elettriche del peso di 95 tonnellate e della potenza di 3500 cavalli; forza pressochè doppia di quella delle più grosse vaporiere adottate in Europa ed in America per treni rapidi!

Le esperienze fatte danno per risultato una velocità oraria di sessanta chilometri: per un servizio così detto tramviario non c'è male!

IL GOVERNO AUSTRIACO rifiuta il suffragio universale amministrativo a Trieste.

Abbiamo da Trieste, 6. (B.):

Nell'unica seduta tenuta dalla Dieta provinciale di Trieste alla fine del dicembre scorso, fu chiesto al Governo di esternarsi riguardo l'introduzione del suffragio universale amministrativo a Trieste. I socialisti in quel giorno, sfondando porte già aperte, avevano fatto una manifestazione sulla piazza chiedendo che la Dieta si pronunciasse per il suffragio universale.

Il presidente della Dieta, avv. Sandrinelli, aveva dichiarato: non dipende dalla Dieta ma dal Governo, ma i socialisti pare credessero che il partito liberale-nazionale avesse un sacro terrore del suffragio universale.

Ora è venuta la conferma che è dal Governo che dipende la concessione della riforma, tanto è vero che il Governo l'ha rifiutata e adducendo motivi non equivoci: «non si può paragonare il Parlamento al Consiglio-Dieta; il Parlamento ha poteri puramente legislativi, il Consiglio-Dieta ne ha anche e sopratutto amministrativi; perciò il Governo non può abolire la rappresentanza d'interessi, dovendo tener conto della tutela di coloro che sostengono tutto o il maggior peso delle imposte dirette».

Tutto ciò è detto in un decreto che il Governo ha rimesso ieri al Podestà, nel quale è detto però che il Governo è disposto ad accettare una riforma elettorale amministrativa che dia il voto a chi oggi ne è escluso.

La Giunta ha protestato contro la manifestazione ostile del Governo al suffragio universale, ma poichè le proteste non giovano sempre, si è affrettata a nominare una commissione che prepari sollecitamente un progetto di riforma, che potrà essere discusso già nel corrente febbraio o in marzo.

A quanto so, nella Giunta prevale il concetto di accettare i criteri del Governo ,che insiste per il mantenimento delle rappresentanze di classe ma di introdurre un nuovo corpo di elettori — a suffragio universale — diviso per distretti, fondendo però gli attuali cinque corpi elettorali in tre o quattro.

Alcuni vorrebbero invece che si mantenessero gli attuali cinque corpi e che vi si aggiungesse un sesto a suffragio universale, oppure composto dei soli cittadini che attualmente non hanno diritto di voto.

Il Governo invece vuole mantenuta l'attuale divisione e che il nuovo corpo sia di elettori che paghino una se pur minima imposta diretta.

I socialisti avevano minacciato che se il suffragio universale non venisse accordato, inizierebbero tale agitazione, da costringere il Governo a darlo per forza se non per amore.

ELEZIONI CONTESTATE.

Ci telefonano da Roma, 6. (G.):

La Giunta delle elezioni ha deciso per l'elezione di Anagni il richiamo delle schede.

Ha poi dichiarate contestate le elezioni di Andria (eletto Bolognesi), Nola (Della Pietra) e Bardolino (De Stefani).

È aperto l'abbonamento al giornale

IL SECOLO

dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1907

Combinazioni eccezionali agli abbonati:

PRIMA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano col Secolo Illustrato della Domenica e la Divina Commedia di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.

Milano L. 19 - Regno L. 24 - Estero Fr. 42.

SECONDA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano col Secolo Illustrato della Domenica — la Divina Commedia — e la ricca rivista mensile Varietas.

Milano L. 22 - Regno L. 26 - Estero Fr. 48.

TERZA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano col Secolo Illustrato della Domenica — e la rivista mensile Varietas, grosso fascicolo elegantissimo, piacevole, svariato.

Milano L. 17 - Regno L. 22 - Estero Fr. 37.

Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.

Il Secolo quotidiano — e il Secolo Illustrato della Domenica.

Milano L. 15 - Regno L. 18.50 - Estero Fr. 33

Il miglior modo per abbonarsi, il più economico e sollecito è quello d'inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

Tutti gli uffici postali del Regno ricevono gli abbonamenti senza aumento di spese.

Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1.- Estero Fr. 2.

La Commissione per il rimboschimento

Dichiarazioni dei ministri dell'Agricoltura e del Tesoro.

Ci telefonano da Roma, 6. (G.):

Alla riunione odierna della Commissione, che ha in esame il disegno di legge per il rimboschimento e il rinsaldamento dei bacini montani intervennero i ministri dell'Agricoltura e del Tesoro per rispondere ai tre quesiti formulati dalla Commissione.

L'on. Cocco Ortu spiegò che col progetto di legge non si intendeva di risolvere tutto intero il poderoso problema, ma porlo su una buona via e dare come l'avviamento alla sua soluzione.

Quindi i ministri soggiunsero che non era possibile per ora e colle presenti disponibilità del bilancio ridurre a otto, come proponeva la Commissione, il numero degli esercizi finanziari per l'esecuzione della legge.

Relativamente alla riforma dell'organico forestale soggiunsero che fra tre o quattro mesi il Governo avrebbe presentato un analogo disegno di legge.

Circa infine la diminuzione delle quote di contributo da parte delle provincie i ministri dissero di poter consentire nella proposta, fermi restando gli stanziamenti previsti a carico dello Stato col disegno di legge.

La Commissione proseguirà in altra seduta l'esame del disegno di legge.

VARIE LEGGINE ALLA CAMERA.

Il Codice penale militare al Senato

Camera dei Deputati

Seduta del 6 febbraio.

Ci telegrafano da Roma, 6, sera. (G.):

La seduta comincia fiaccamente alle ore 2.5.

Nell'aula sono pochi deputati e quasi deserte sono le tribune.

Anche oggi l'on. Marcora è vivamente complimentato da parecchi deputati, che si recano a stringergli la mano.

INTERROGAZIONI.

PER LO SCIOGLIMENTO del Consiglio Ospitaliero di Pavia.

RAMPOLDI e MONTEMARTINI interrogano sul ritardo da parte del Governo del pagamento di un debito già passato in giudicato all'Ospedale San Matteo a Pavia.

ROMUSSI anche per Chiesa interroga sullo scioglimento del consiglio di quell'Ospedale di San Matteo.

FACTA (s. s. agli Interni) risponde che non venne sciolto il Consiglio ospitaliero, bensì davanti le accuse fatte venne presa la misura temporanea e provvisoria della sospensione per dar tempo al Governo di esaminare i fatti e pronunciare poi un giudizio con certezza.

CIUFFELLI (s. s. all'Istruzione) promette che sarà pagata la somma dovuta all'ospedale.

MONTEMARTINI, deplora che siano decadute molte interpellanze fra cui la sua, relativa allo scioglimento del Consiglio. Così si rende inutile l'interpellanza.

Ringrazia per il promesso pagamento e dimostra, anche per Rampoldi, come fossero in parte insussistenti e in parte inesatte le accuse fatte al Consiglio.

ROMUSSI. È contento che il sottosegretario Facta abbia indetto lo scioglimento come misura temporanea e provvisoria e spera che l'esame sereno delle accuse farà rendere al Consiglio ospitaliero la dovuta riparazione e che farà giustizia. Esamina alcune accuse, come quella dei ritardi dei resoconti e vi contrappone il ritardo dei commissari nell'approvarli, come dalle risultanze del bilancio 1902 che apparteneva ai predecessori dei consiglieri disciolti.

L'ispettore agì con leggerezza avendo fatto rapporto e biasimi dopo essere stato due sole ore all'ospedale. Lo scioglimento, sia pure provvisorio, del Consiglio avvenne perchè il Consiglio divideva i danari giacchè il Governo non pagava e l'ispettore voleva la conversione in ente morale dell'eredità Stefanini che il Consiglio respinse, perchè temeva poi si volgesse a scopi diversi di quelli che voleva il testatore. Sollecita che venga presto esaminata la questione, perchè furono offesi cittadini egregi, uomini d'onore, onesti, aventi il diritto ad una riparazione.

FACTA (s. s. Interni) promette che se ne occuperà prestissimo.

PRESIDENTE, rilevando un'osservazione dell'on. Montemartini, nota che la sua interpellanza fu dichiarata decaduta regolarmente.

MONTEMARTINI non intese muovere censura alla Presidenza.

POZZO (s. s. Finanze), rispondendo agli onorevoli Leali e Santini, dichiara che si faranno negli archivi le più diligenti ricerche per accertare i diritti che possano spettare al Demanio dello Stato sul palazzo Farnese (*bene!*)

LEALI confida che il ministro, prima delle vacanze estive, potrà informare la Camera del risultato delle sue ricerche.

SANTINI crede che il palazzo Farnese dovrebbe essere dichiarato monumento nazionale. E che, se per avventura gli studi in corso dovessero escludere ogni diritto da parte dello Stato, quel palazzo dovrebbe essere acquistato dallo Stato medesimo.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) dichiara che anche il ministero dell'Istruzione ha iniziato studii relativi alla proprietà del palazzo Farnese. Crede però superfluo dichiararlo monumento nazionale.

Non è d'accordo con l'on. Furnari nel considerare l'art. 22 del Regolamento per l'unificazione della legge 13 luglio 1906 dannoso alle amministrazioni dei Comuni Meridionali.

FURNARI sostiene l'illegalità dell'articolo.

Raccomanda che il ministero, se non crede di pagare direttamente gli stipendii, assicuri i rimborsi ai Comuni.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) assicura che si provvederà a un più sollecito rimborso.

FACTA (s. s. Interni), in risposta all'on Gallina, enumera i provvedimenti adottati per impedire la diffusione dell'afta epizootica in Lombardia.

GALLINA sollecita l'attuazione delle condotte veterinarie consorziali.

BARANELLO giura.

Per le Associazioni tontinarie.

Si discute il disegno di legge sulle Associazioni tontinarie.

PANIE chiede schiarimenti.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) dichiara che gli Statuti delle Società dovranno essere modificati in conformità a questa legge.

RUBINI ritiene pericolosa la via, che si segue con questo disegno di legge.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) dichiara che presenterà un emendamento all'artic. 3.

Si approvano gli articoli 1, 2 e 2 bis, e quindi tutti gli articoli del disegno di legge.

LUZZATTI, a nome anche degli onorevoli Turati e Orlando V. E. propone un articolo aggiuntivo, col quale è data facoltà ai nuovi Istituti di previdenza, di prima e seconda sezione, e alle preesistenti Casse pensioni delle ex reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, di investire i loro fondi patrimoniali, non oltre il quinto, in mutui a Società Cooperative ed Enti morali, costituite per la costruzione di case a vantaggio del personale ferroviario.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) osserva che questo articolo non ha nulla a che fare col disegno di legge, che si discute.

Assicura che il Governo studierà la questione.

LUZZATTI ritira il suo articolo aggiuntivo.

VARIE LEGGINE.

Si approvano, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

Modificazioni al ruolo organico della Regia Scuola mineraria di Caltanissetta;

Modificazioni all'organico del personale geodinamico.

Si discute il disegno di legge per una stazione di granicultura in Rieti.

ARNABOLDI non è persuaso dell'utilità del progetto. Rileva il pericolo di creare nuovi uffici, senza il controllo del Parlamento.

Propone che si sospenda la discussione del disegno di legge.

RACCUINI e MILLIANI si oppongono alla sospensiva.

VIAZZI la difende. Osserva che il disegno di legge sottrae una parte dei fondi stanziati contro la pellagra.

CASCIANI (pres. Comm.) si oppone alla sospensiva, difendendo il disegno di legge, che segna un primo passo del Ministero di Agricoltura verso l'indirizzo sperimentale.

COCCO ORTU (mini. Agric.) si unisce al le considerazioni dell'on. Casciani.

La sospensiva non è approvata e si approvano gli articoli del disegno di legge.

Si approvano, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

Convalidazione di decreti reali per prelevamento di somme dal fondo di riserva;

Autorizzazione della spesa per pagamento ai signori Talamo e Mannaiuolo della somma ad essi dovuta in seguito a sentenza della Corte di Appello di Roma, in ordine al progetto di una nuova aula nel palazzo di Montecitorio;

Tombola telegrafica a favore dell'Ospedale Civico di Terni;

Tombola telegrafica a favore degli Ospedali civici di Lanciano e di Vasto;

Tombola telegrafica a favore della Società pro infanzia di Roma e dell'Ospedale di Pesaro.

POZZO (s. s. Finanze) dichiara che il Governo si riserva di presentare un disegno di legge per essere autorizzato a concedere facoltà di tombole e di lotterie.

Gli organici delle scuole navali.

Si discutono gli organici dell'Accademia navale di Livorno e della Scuola Macchinisti.

SANTINI protesta contro l'abolizione del cappellano nell'Accademia. Chiede che per lo meno sia mantenuto in ufficio l'attuale cappellano. Lamenta anche la soppressione dei cappellani a bordo delle navi.

MIRABELLO (min. Marina) nota che non vi è ragione di mantenere il cappellano all'Accademia di Livorno. Il vero insegnamento morale è quello che s'impartisce nel seno delle famiglie. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra. Interruzioni dell'on. Santini*).

Sono approvati i due articoli del disegno di legge.

Lo scontro sulla linea Parma-Spezia.

CAVAGNARI prega il Governo di rispondere subito a una sua interrogazione, relativa a uno scontro ferroviario, che si dice avvenuto sulla linea Parma-Spezia.

DARI (s. s. Lavori) risponderà domani.

La seduta termina alle ore 5.30.

Senato del Regno

Seduta del 6 febbraio.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta comincia alle ore 3.

CANEVARO svolge la sua proposta di legge per una lotteria a favore della Presidenza generale della Lega navale italiana, per un milione e 500 mila lire.

VIGANO' (min. Guerra), con le dovute riserve, non si oppone alla presa in considerazione della proposta.

È presa in considerazione.

Per il Codice penale militare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Mette ai voti il seguente ordine del giorno, proposto dalla Commissione speciale:

«Il Senato, ritenendo che, in pendenza del progetto del Codice di procedura penale innanzi alla Camera dei deputati, sia prematuro l'esame del progetto del Codice di procedura penale militare; che in considerazione dei rapporti che col codice di procedura può avere l'ordinamento giudiziario militare per la cui organizzazione occorrono ulteriori studi, sia necessario sospenderne l'esame, invita il Governo a presentare, appena il Codice di procedura sarà approvato dal Parlamento i due progetti sul Codice di procedura militare e sull'ordinamento giudiziario militare».

È approvato.

La discussione degli articoli si apre sul testo della Commissione speciale.

Si approvano tutti gli articoli del titolo 1°.

Sull'art. 9 (titolo 2) s'impegna una breve discussione fra i senatori Brusa, Inghilleri e l'on. Colosimo (s. s. Giustizia) e viene votata un emendamento all'art. 9.

Si approvano i titoli 2 e 3.

SISMONDO, all'art. 58, ricorda che il codice militare vigente non ammette diminuzione di pena per l'ubbriachezza, nei casi di insubordinazione e di ammutinamento. Il codice nuovo invece ammette la minorante dell'ubbriachezza. La Commissione del Senato ha invece soppresso il relativo articolo. L'oratore non consente in questa deliberazione della Commissione.

Le necessità militari consigliano a temere l'ubbriachezza, come un grandissimo pericolo di reati nelle folle.

La soppressione proposta dalla Commissione è approvata.

Si approvano tutti gli articoli del Codice penale.

La seduta termina alle ore 5.15.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

La condanna dell'omicida di Cesano.

Ieri è terminato il dibattimento contro Ettore Siccardi, chiamato a rispondere di omicidio volontario e di minaccie a mano armata contro i fratelli Furloni di Cesano Maderno. Esaurito l'esame testimoniale che non riuscì molto favorevole all'accusato, parlarono il pubblico ministero Biasoli; i rappresentanti della parte civile Fossati e Bessaro e il difensore Silvio Solari; gli uni sostenendo la completa responsabilità dell'accoltellatore; l'ultimo ribattendo con l'opposta tesi della legittima difesa. Infine i giurati pronunciarono un verdetto di piena colpevolezza, così per l'omicidio come per le minaccie, e in base a ciò la Corte, partendo dal minimo, condannò il Siccardi a 15 anni, un mese e 15 giorni di reclusione, con gli accessori di legge.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Una commedia matrimoniale.

Il primo giorno d'ottobre del 1905, Angelo Brusoni, realizzava un suo dolce sogno d'amore, sposandosi con la ragazza — Maria Negri — che più gli era piaciuta fra le tante che avrebbe potuto scegliere e che erano tutte disposte a giurargli anche dinanzi al sindaco, eterna fede.

Giunti in Municipio, i due colombi richiesero l'intervento di un paio di amici perchè fungessero da testimoni al contratto nuziale e vi furono niente meno che tre volonterosi, Pietro Brusoni, cugino dell'...imminente marito, Cesare Garbagnati ed anche Santo Quartieri — terzo non necessario — che si disponeva a prestare la propria firma sul registro che doveva legare, vita natural durante, i destini della coppia.

Ma ad atto consumato sorsero delle contestazioni circa la validità testimoniale dei tre amici. Un giudice istruttore potè dubitare che i nomi sottoscritti fossero falsi, e allora la Camera di Consiglio rinviò sposi e testimoni dinanzi al Tribunale.

Ma il Collegio, presieduto dall'avv. Anfosso, fece presto a convincersi che non v'era ragione di credere nemmeno ad un tentativo di reato da parte dei componenti il corteo nuziale, e ne venne una sentenza di assoluzione per tutti e cinque gli imputati.

Lo stesso pubblico ministero, avv. Pellicari non s'indugiò sulla accusa: difesero gli avvocati Erminio Ferroni e Gonzales.

IL PROCESSO DEL FRATE e della falsa marchesa Venezia

L'interrogatorio di don Ferretti.

Ci telegrafano da Roma, 6, sera. (G):

Anche oggi molta folla si accalcava alla porta dell'aula nona della sezione del tribunale per attendere che si aprisse l'udienza. Pochi minuti prima delle undici si fanno introdurre gli imputati che vanno a sedere al loro posto. Incomincia l'interrogatorio del Ferretti che parla lentamente e con voce monotona. Dice che soltanto dopo il suo arresto, quando gli fu notificata la citazione, seppe che era imputato di complicità nelle truffe della Sposato. Non ha mai conosciuto i rapporti fra la Sposato e padre Ciarchi. Si trovava a Roma in critiche circostanze finanziarie, quando il 21 o il 22 marzo conobbe la Sposato. Usciva dal Vaticano quando la Sposato lo fermò domandandogli se apparteneva al Vaticano, perchè voleva un'udienza dal pontefice. Disse che era ospite del conte Antonelli, guardia nobile del pontefice, e si qualificò come marchesa Venezia, figlia del colonnello Venezia e di Clotilde Rampolla, sorella del cardinale Rampolla, maritata col colonnello Edmondo Raimondi e aggiunse: Sono una disgraziata signora perchè mio marito convive con un'altra donna. Ha sciupato tutto il suo patrimonio; ho tre figli e sono incinta.

La Sposato lo invitò a seguirla ed egli la seguì a casa Antonelli dove gli mostrò la carta da visita col titolo: Romilda marchesa Venezia. Mostrò un cumulo di lettere e telegrammi che disse riferirsi ad una causa intentata al cardinale Rampolla.

Mentre era nel salotto entrò la signora Felicita Monachesi, e gli parve che questa pareva amasse sinceramente la Sposato che chiamava marchesa. Lo stesso sentimento di simpatia mostrava per lei il conte Antonelli. La Sposato gli disse che il suo amministratore era padre Ciarchi destinato dal cardinale Rampolla e soggiunse che Ciarchi era suo fratello di latte.

La Sposato gli mostò una lettera in cui gli diceva che andasse da donna Teresa principessa Barberini e gli spiegò che la principessa doveva fargli ottenere un'udienza dal papa. Narra i particolari dell'altra visita da lui fatta alla Sposato e si diffonde in così minuti particolari che il presidente gli dice: Andate avanti!

Le visite fatte da Ferretti alla Sposato furono sette. In una di queste la Sposato annunziò di aver ottenuto l'udienza dal papa; la signora Felicita l'avrebbe accompagnata. Nelle successive visite la Sposato gli narrò di aver visto il pontefice che l'aveva consigliata di rivolgersi al re per quanto si riferiva allo scioglimento del matrimonio e ch... parlare col cardinale Rampolla dove... rivolgersi a padre Pasqualini. Successivamente in un'altra visita il Ferretti vide su un ... volino del salotto della Sposato una grandissima «pizza».

Disse che glie l'aveva mandata suo zio il cardinale Rampolla, soggiungendo che non poteva mangiarla perchè troppo addolorata per la morte a Napoli di una sua bambina vittima del Vesuvio. Poi la Sposato partì per Montecarlo.

Quando tornò gli domandò se aveva letto un articolo che padre Ciarchi aveva scritto nella *Tribuna* sul Vaticano. Il Ferretti rispose di no, e allora essa fece comprare le *Tribune* arretrate per fargli leggere l'articolo.

A domanda del presidente don Ferretti dice di aver ricevuto una lettera della Sposato; soltanto una volta impostò una lettera diretta alla Monachesi per parte della Sposato che gli disse di voler fare uno scherzo alla signora Felicita.

Il carattere della soprascritta non era della Sposato; la Sposato disse che era del Ciarchi. Il Ferretti nega di aver fatto stampare nella sua tipografia a Besagna carte o biglietti di visita intestati al cardinale Rampolla. Il presidente domanda a Ferretti se a Besagna si recasse in casa sua una donna giovane, brutta e se vi rimanesse anche di notte. L'imputato dice che una donna che risponde a quei connotati si recava in parrocchia (il Ferretti era parroco di Besagna) per raccomandargli uno dei suoi nipoti, nega però che quella donna fosse la Sposato. Era una certa Fusco di Gavignana. A domanda del presidente dichiara di non aver ricevuto denaro dalla Sposato. Nega che egli fosse il *Deus ex machina* delle avventure della Sposato come padre Ciarchi ha confermato nel suo interrogatorio.

Avv. Di Benedetto (difensore di Ciarchi). Chiedo sia domandato alla Sposato se la lettera impostata da Ferretti per fare una burla alla contessa Antonelli, sia stata scritta da Ciarchi.

Presidente. Sentite, Sposato? Dite la verità.

Sposato. La verità non esiste (rivolta a Ferretti): Ferretti ha detto un cumulo di bugie. Nega che la lettera sia stata scritta da Ciarchi.

Alle ore 13 l'udienza è sospesa per mezz'ora e gli imputati sono allontanati dall'aula.

L'assassinio di un giovinetto sedicenne per derubarlo di poche lire.

L'omicida condannato a morte

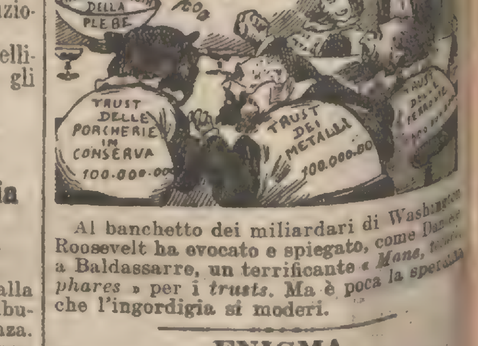
Abbiamo da Algeri, 3. (*Pielle*):

La corte d'Assise d'Algeri condannava ieri a morte l'arabo Talbi Mohammed, ed a 20 anni di lavori forzati il suo complice Fellah Mohammed, per avere entrambi ucciso il sedicenne Valero, a coltellate ed a colpi di bastone nella foresta di Tikharibine per derubarlo di poche lire.

Nota satirica del giorno

IL PROFETA DANIELE-ROOSEVELT.

(Dal *Fischietto*.)



Al banchetto dei miliardari di Washington Roosevelt ha evocato e spiegato, come Daniele a Baldassarre, un terrificante «*Mane, tekel, phares*» per i *trusts*. Ma è poca la speranza che l'ingordigia si moderi.

ENIGMA.

Da' fiori de l'Olimpo, ov'io son nata,
raccolsi la fragranza, e porto il vanto
di alimentar, lettrice mia garbata,
de la bellezza femminil l'incanto.
A delicate cure destinata,
spesso ristoro chi dal caldo è affranta.
A l'eleganza amica, amica a Igèa
e il nome ascondo di famosa Dea.

Epsilon.

Spiegazione della Sciarada di ieri: CAM—PO.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

BIMBI A BALIA. — Nelle campagne ... mortalità dei lattanti in questo gelide ... nate, è elevatissima.

Molti neonati vengono trasportati dai ... di ambienti della città nelle fredde ... del contado, e questo squilibrio di temperatura ha una dannosissima influenza sul ... vo essere che ha tanto bisogno di calore, riguardi e di cure. Le nutrici che giungono noi per far ritorno al casolare col bambino affidato, esaltano le loro *stalle*, sempre tiepide e allegre. Ma chi ignora ormai i danni di quel riscaldamento animale, di quell'aria viziata, umida e rarefatta? Il piccino ... a contatto degli animali: e non tarda a manifestarsi in lui i sintomi dell'ambiente malsano. Ma molte spose, spinte dal bisogno a far mercato del loro latte, mancano ... della stalla: e allora è la gelida stanza ... che accoglie questo essere votato alla sorte ...

Quelle madri che per impellente necessità consegnano i figli loro a nutrici mercenarie devono badare non solo allo stato sanitario della balia, ma anche al nuovo asilo del neonato. Devono curare, cioè, che il loro bambino sia accolto fra mura ospitali, asciutte, ... scaldate, ricche di luce. E se l'esame del ... te della balia è indispensabile, se è necessaria la visita medica alla nutrice, è altrettanto interessante conoscere se il piccino riposa in ambiente igienico e riscaldato. Se questo ... ra si osservasse, la mortalità infantile non ... menterebbe sproporzionatamente nell'inverno per forme bronco-polmonali e per ... ramento. Non si dimentichi quindi questo importante assioma: «*Il freddo che è ... per l'età avanzata, è spesso letale per ... infantile.*»

Dott. ...

---

re, evocare lo spirito d'un altro mondo, l'anima d'un trapassato.

E non era infatti l'anima d'un morto che tentava, dal fondo della tomba, mettersi in comunicazione con lei?

Rosa disse a bassa voce:

— Padre, non lo riconosco più il vostro sguardo... Esso m'inquieta... Padre, ci leggo non so qual tristezza, non so qual sofferenza... Anche ci vedo alcunchè di nuovo, d'insolito... Sì, padre, guardatemi bene, guardatemi fisso!...

La voce di lei ad un tratto si turbò:

— Padre, il vostro sguardo mi spaventa... Non siete in collera con me, non è vero? La amate vostra figlia come prima?

— Sì, sì, sì... figliuola mia!

— Mi pare di leggervi nell'animo lo spavento?...

— Sì... sì...

— Che è accaduto? Non ci lasciamo mai. La nostra vita è comune. Nulla ho colto in essa, in questi ultimi giorni, che abbia potuto ispirarvi un simile terrore. Qualche cosa è avvenuto, padre mio?

— Sì.

— Ero dunque assente?

— Sì.

— M'allontanai da voi solo ieri, nel pomeriggio. Sono stata mandata a prendere la vostra pelliccia... Fu un pretesto, non è vero?

— Sì, sì...

— E fu durante la mia momentanea assenza che è avvenuto qualche cosa?

— Sì.

— Ah!... Gran Dio, come farò io per sapere?... Che s'è potuto dirgli per torturarlo ancor più?

«Quegli aguzzini dunque non avranno mai pietà di lui? mormorava essa, pallida, dibattentesi in sì angosciosa situazione.

Guardò di nuovo fiso il vecchio.

Lo vide sempre in preda allo stesso spavento, al medesimo raccapriccio; in preda alla disperazione di non poter parlare.

Ma perchè un tanto terrore? Per chi?

— Padre, conosco troppo la vostra tenerezza per non esser sicura che, se in questo momento tremate, non è per voi, ma per me...

— Sì, sì, figlia mia!...

— Sono dunque minacciata da un nuovo pericolo?

— Sì.

— Grande? È difficile ad essere evitato?

— Sì.

— E un tal pericolo è sorto solamente da ieri? Jeri, durante la mia assenza?

— Sì.

— Ed è prossimo senza dubbio il giorno in cui dovrei soccombervi?

— Sì.

— Oggi forse?

Il vecchio non rispose.

— Oggi, no?... Domani, allora? Domani, non è vero?

— Sì.

— E coloro contro i quali convien mi metta in guardia sono vostra sorella, i suoi figli?... Essi sempre, sempre?

Uberto tacque per far comprendere che stavolta ella non leggeva più nel pensiero di lui.

— Il pericolo non viene da essi?... E questo che significa il vostro silenzio?

— Sì.

— Allora, ella disse, tremante, sgomenta, ho altri nemici?

— Sì.

— Quali?... Come indovinare?... Mio Dio, chi me ne informerà?... E di che pericolo si tratta, padre mio? In che modo potrò allontanarlo?... Non so... non so...

La medesima angoscia negli occhi del vecchio.

Quell'uomo e quella fanciulla che s'adoravano, si guardarono, entrambi avendo lo stesso scopo, lo stesso pensiero: comprendersi.

Ma fra essi la tomba si richiudeva nascondendo l'anima di Croix-Vitré, della quale Rosa non riuscì a scoprire il segreto.

La giornata trascorse cupa, silenziosa.

Rosa non osava più interrogare il padre. In qual modo indovinare ciò che egli voleva dire? Imperocchè era evidente come ardesse dal desiderio di parlarle, di avvertirla, di confidarle quanto aveva udito. Non cessò un istante di seguirla collo sguardo.

Poi pareva egli prestasse orecchio a tutto quello che accadeva fuori del piccolo alloggio, a tutti i rumori esterni.

Qualcuno di quei rumori non era il presagio del pericolo da cui era minacciata la figlia?

Quale empia astuzia, quale stratagemma diabolico si sarebbero impiegati per attirarla verso il covo di malandrini ch'era l'osteria della *Pigna*, dove sarebbe stato compiuto, nella solitudine e nell'impunità, il più abbominevole dei delitti?

Tratto tratto Rosa gli si avvicinava per abbracciarlo, accarezzarlo.

— Avete sempre il medesimo pensiero, padre mio?

— Sì.

— E volete che ad ogni costo cerchi il mezzo di comprendervi?

— Sì, sì, sì, disse egli cogli occhi scintillanti d'impotente tenerezza.

— Mio Dio, mio Dio, come fare? mormorò la fanciulla immersa nella desolazione.

E, seduta ai piedi del padre, appoggiata coi gomiti sulle ginocchia, col mento su una mano, pensava al modo di comprendere, grazie alle domande che avrebbe potuto rivolgergli, e che l'avrebbero messa sulla via di scoprire il pericolo che le veniva segnalato.

Diceva ad alta voce, seguendo il proprio pensiero:

— Ho altri nemici?... Chi sono mai?.. Un uomo?

Il paralitico se ne stette immobile. Quando voleva dir di no, non muoveva nè palpebre, nè occhi.

— Una donna?

— Sì, sì! egli rispose con singolare energia, collo sguardo brillante di speranza.

D'un tratto Rosa si rammenta la giovane che l'aveva minacciata un giorno, che le aveva gridato con voce vibrante di collera:

«— Me viva, Cristiano non vi sposerà mai, mia cara, tenetevelo per detto!...»

— Padre! padre! Quella donna la conosco... È Germana Marberoux, non è vero?

— Sì, sì! egli disse.

E tutto il suo povero corpo si pose a tremare convulsivamente di gioia. Era un passo di più fatto da Rosa verso il pensiero intimo di lui. Lo avrebbe compreso per intero?

— Ma qual pericolo? mormorò la fanciulla.

La quale, posata la testa sulle ginocchia paterne, riflettè di nuovo, attingendo, ogni qualvolta si sentiva scoraggiata, nello sguardo di lui, nuova forza e ... va energia.

— Non so... non so... disse poi. E pure, d'altronde, non dovete saperne più...

(*Continua*)

Da Balazc a Oscar Wilde

Nella nostra età affrettata non è facile ... re un'idea dei giganti della letteratura ... temporanea.

L'unico mezzo per risparmiare tempo ... naro è quello di leggere qualche piccolo ... polavoro dei principali autori.

Vi piacerebbe leggere un libro del ... BALZAC, *ed esempio il* Mercadet, *o la ...* lante Fisiologia del matrimonio? *Pre...* forse VICTOR HUGO? *Ecco il suo* Bug... gal, *ovvero l'Ultimo giorno d'un sentenziato a morte. Volete ridere colle novelle di* Ghislanzoni, *o piangere con quelle di* De Marchi, *o fantasticare colle poesie che* Cavallotti? *Preferite l'assenzio che ... sano* Boudelaire *o* Musset? *Ecco in due volumi i versi dell'uno e le novelle dell'altro. Vi piace la letteratura russa? Ecco* Tolstoi, Cecov, Puskin, Sienkevicz, ... lenko. *E poi ecco le terribili novelle di* Poe, *i racconti di* Flaubert, *i versi di* Maupassant...

Ecco altrettanti capolavori ognuno dei quali forma un volume di cento e più pagine e non costa che cinque soldi.

Dove si trovano? Fanno parte della magnifica collezione che è la Biblioteca Universale, e sono in vendita presso tutti i librai, e presso la Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo 14, Milano.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

RE EDOARDO
avrebbe ricevuto l'ambasciatore tedesco.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Berlino al *Messidor*: «Corre voce che il re d'Inghilterra abbia ricevuto a Parigi l'ambasciatore tedesco principe Radolin in via privatissima. Il sovrano avrebbe conversato cordialmente col principe per circa tre quarti d'ora».

INGHILTERRA

UNA FABBRICA DI ESPLOSIVI NOBEL saltata in aria.
Tre morti e due feriti.
Le cause dell'esplosione - Ingentissimi danni.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Verso mezzogiorno di ieri una violenta esplosione gettava l'allarme in tutta Ayrshire. Ben presto si spargeva la notizia che una parte della fabbrica di esplosivi Nobel a Stevenson, a ventotto miglia da Glascow, era saltata in aria e che molti operai erano rimasti morti e feriti.

Fortunatamente le prime voci risultarono esagerate. La violenza dell'esplosione è stata terribile, ma gli operai uccisi sono solamente tre ed i feriti due. Ecco come si sono svolti i fatti.

A cagione del freddo intenso la miscela di nitro glicerina e di acido si era congelata nel tubo di piombo che mette in comunicazione la camera della nitro-glicerina con un laboratorio delle macchine. Cinque operai ebbero l'ordine di sciogliere la miscela applicando all'estremità del tubo dei panni inzuppati di acqua bollente. Improvvisamente però per effetto forse di una reazione chimica, la miscela esplose. Il tubo volò in frantumi. I cinque operai furono scagliati con grande violenza contro le pareti del locale. Tre rimasero uccisi, gli altri due gravissimamente feriti. I danni materiali sono ingenti. Tutta la popolazione si riversò sul luogo del disastro in preda a vivissimo panico.

LA MORTE DI TOM POUCE.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica che il Feld maresciallo Tom Thumb, meglio conosciuto sul continente sotto il nomignolo francese di *Tom Pouce*, il quale meravigliò tutto il mondo per la minuscola statura ed ha passato gran parte della sua vita esposto nei *Musical Halles* inglesi e del continente, è morto oggi a Willingston all'età di 73 anni. Egli fu il più piccolo votante alle ultime elezioni generali, e per scrivere la sua scheda dovette arrampicarsi sopra una sedia perchè la tavola era troppo alta per lui.

DUE CADAVERINI DI NEONATO IN UN BAULE.
La strana spiegazione data dalla proprietaria.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il mistero dei due cadaverini di neonati rinvenuti mummificati in un baule abbandonato un anno fa nella stazione di Hastings, di cui vi ho a suo tempo telefonato, ha avuto dall'inchiesta del *coroner* una soluzione abbastanza singolare. La lettera trovata nel baule aveva condotto alla identificazione della proprietaria di esso, una giovane domestica per nome Jeanne Beecham. Questa confessò di avere dato alla luce nella notte del 2 novembre 1905 senza alcuna assistenza un bambino. Quando alle sei del mattino essa rinvenne, si accorse che il bambino era morto. Essa allora lo involse in qualche veste, lo nascose in un baule, e dopo qualche tempo portò il baule alla stazione di Hastings, e lo depositò coll'intenzione di tornare a prenderlo ma essendo poi partita non ebbe più occasione di venire ad Hastings. Quanto all'altro bambino trovato nel baule, essa disse che non è suo, ma sarebbe il figlio di una sua amica scozzese che lo avrebbe messo lei stessa nel baule.

E poichè la perizia medica non permise l'identificazione del sesso dei due bambini, il giurì si limitò a dichiarare che uno dei neonati era figlio illegittimo di Jeanne Beecham, e l'altro figlio di ignoti; entrambi poi erano morti per cause indeterminate.

TRENTO e TRIESTE

Settecento balle di cotone in fiamme sulla banchina di Fiume.
Un danno di 200 mila lire.

Ci telegrafano da Trieste, 6:

A Fiume sulla banchina di Punto Franco iernotte per causa ignota è scoppiato il fuoco in una catasta di balle di cotone giunte ieri l'altro da Nuova Orleans col piroscafo *Maria*. I pompieri riuscirono ad isolare l'incendio che minacciava di propagarsi ai magazzini generali. Rimasero preda delle fiamme settecento balle di cotone con un danno che si calcola aggirarsi intorno alle duecentomila corone.

SPAGNA

GLI ANARCHICI SPAGNUOLI sottratti ai giurati.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Madrid che il Governo ha deciso di adottare delle misure straordinarie in presenza dei frequenti attentati anarchici di Barcellona. I corpi costituiti, molti personaggi importanti di Barcellona, le autorità ed il nuovo prefetto hanno dimostrata la necessità di riformare l'azione della giustizia. Su conforme ed unanime parere del Consiglio di Stato e delle Corti d'Appello di Barcellona e di Gerona, il Consiglio dei ministri ha approvato ed il Governo ha decretato, conformemente alla legge del 1904, che i processi anarchici saranno giudicati dal tribunale di diritto comune, composto soltanto dai magistrati e senza giurati nelle provincie di Barcellona e di Gerona.

SVIZZERA

L'anarchico Bertoni non verrà espulso dalla Svizzera.

Ci telegrafano da Ginevra, 6:

Il Governo ha deciso ieri di sospendere l'esecuzione dell'ordine di espulsione emanato contro l'anarchico Bertoni e decretato dal dipartimento di giustizia e di polizia di Ginevra.

LA SCOMPARSA D'UNA LETTERA contenente diecimila franchi.

Ci telegrafano da Zurigo, 6:

La banca Wadensweil ha denunciato la scomparsa di una lettera spedita ad un cliente a Lugano e contenente 10 mila franchi. La lettera sarebbe scomparsa nel tratto Goldau-Lugano.

RUSSIA

LE ELEZIONI IN RUSSIA.
Il trionfo dell'opposizione.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Petit Temps*, che le ultime notizie circa le elezioni, constatano una notevole vittoria dei partiti di opposizione. Il principe Dolgoroukoff e l'ex-deputato Chipoff non furono eletti.

Un altro dispaccio da Mosca pure al *Petit Temps* dice che, tra gli eletti della provincia di Mosca, figurano il principe Kerbatoff, presidente dell'Unione del Vero popolo russo, il principe Alessio Galitzin e il conte Gondovich.

Le elezioni però non sono che di primo grado, quindi non definitive. Il risultato finale dipende dal voto della città.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Mosca: «Le elezioni nelle città e nel governatorato di Mosca, eccettuata la capitale, danno una maggioranza di due terzi ai cadetti. I monarchici hanno appena il dieci per cento degli altri voti. Tutti gli altri suffragi sono stati dati al partito degli ottobristi.

A Mosca disgraziatamente l'Estrema Sinistra formata dai democratici socialisti e dai socialisti rivoluzionari ha deciso di presentare dei candidati propri. In questo modo i voti dell'opposizione si sono trovati molto divisi e tutte le probabilità di vittoria per i cadetti sono considerevolmente diminuite. Si teme che la vittoria rimanga ai partiti di Governo, monarchici e ottobristi.

Corre voce che il ministro dell'Interno farà legalizzare il partito dei cadetti alla prima riunione della Duma se questi saranno eletti in maggioranza. Frattanto contro di essi si sono scatenate tutte le furie della repressione.»

L'IMPRESSIONE GENERALE
è che la nuova Duma sarà più radicale della prima.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il giornale *The Tribune* riceve il seguente telegramma da Pietroburgo:

«Le elezioni di primo grado sono finite. Quelle di secondo grado sono incominciate ieri. Tutte le previsioni che si facessero ora sarebbero arrischiate, tuttavia l'impressione generale è che la nuova Duma sarà ancora più radicale della prima. I contadini nascondono con gran cura le loro opinioni politiche, ma si assicura d'altra parte che molti di essi sono socialisti e che per conseguenza avranno dato i loro voti ai deputati di opposizione.»

UN COMPLOTTO
per far saltare il palazzo della polizia politica a Pietroburgo.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: «Apprendo dei particolari impressionanti su di un tentativo andato a monte per far saltare il grande palazzo della polizia politica con tutti i gendarmi che vi sono dentro. Il progetto era stato elaborato da molti agenti della polizia politica che si erano affigliati ad una banda di rivoluzionari. Tutto era pronto. Della dinamite in quantità era stata collocata sotto l'edificio, ma all'ultimo momento uno degli agenti rivoluzionari svelò il complotto. La dinamite fu trovata e rimossa. I congiurati furono arrestati e rinchiusi nella fortezza di Pietro e Paolo.»

AMERICA

IL PROCESSO THAW.
Un medico della famiglia dichiara che l'accusato è pazzo.

Ci telefonano da Londra, 6. (B.):

Si ha da New York: Ieri continuò il processo Thaw. La seduta è stata ripresa alla presenza del solo membro della famiglia Yosiah Thaw, fratello dell'imputato. Si procede alla audizione dei testimoni a discarico. Il primo interrogato è stato il dott. Wiley, medico della famiglia Thaw, il quale dichiara di essere specialista in psichiatria e d'aver riscontrato che Thaw agiva abitualmente in modo irragionevole. Cita l'esempio dell'estate 1905 allorchè un giorno l'imputato, entrato in un trams abbassò e sollevò violentemente, senza alcuna ragione la tendina per cui ebbe un alterco col conduttore. Wiley continua esprimendo il suo parere che Thaw uccise White in un accesso di pazzia. Su domanda della difesa, il dott. Wiley comincia a sostenere la pazzia atavica. Il rappresentante dell'accusa si oppone alla richiesta dei difensori sulle influenze ataviche. La Corte dichiara che tale domanda non può essere posta. A richiesta dell'accusa, Wiley dice che nella pazzia ereditaria le disposizioni di consanguinei possono essere trasmesse ai fratelli e che perciò un cugino dell'accusato potrebbe anche essere soggetto alla stessa influenza atavica.

L'accusa domanda a Wiley se la sua deposizione si fonda unicamente su cognizioni scientifiche. Risponde che le sue dichiarazioni si fondano anche sull'esame medico dell'accusato e sulla conoscenza dell'affare di cui si tratta. In seguito a questa dichiarazione, la Corte ordina l'annullamento della precedente deposizione. Si riprende ad interrogare il teste sul lato puramente scientifico della questione. Il dott. Wiley, interrogato nuovamente dal difensore, conferma che l'atto di Thaw fu un atto di un pazzo. Il testimonio si mostra parecchie volte imbarazzato nelle sue risposte. Ammette che l'accusato sapeva di far del male. Comincia delle spiegazioni che soddisfano l'accusa e la difesa quindi dichiara che l'accusato ignorava di commettere una cattiva azione. L'accusa presenta quindi una serie di domande diverse, tendenti a togliere qualsiasi valore alla deposizione del dottore Wiley.

Wiley è costretto a confessare che ignora la maggior parte delle domande poste. Dice di ignorare se il nervo cardiaco è direttamente unito col cervelletto; dove è situata la regione dorsale, se esiste differenza tra nervo pneumogastrico e nervo cardiaco.

L'accusa domanda a Wiley quali trattati di malattie nervose abbia letto. Wiley cita due autori ma dichiara di non ricordarsi nulla sebbene li abbia scorsi prima dell'udienza.

Continua l'imbarazzo del teste, che finisce col fare una meschina figura.

L'accusato è pallidissimo, affranto.

Nella seduta pomeridiana egli sembra però alquanto rinfrancato.

Viene esaminato il dottore Bingalam, altro medico della famiglia Thaw, il quale dichiara di avere curato l'accusato fino dall'età di 7 anni della malattia detta *ballo di San Vito*.

Tre altri testimoni chiamati a deporre sullo stato mentale dei parenti di Thaw sono rifiutati dall'accusa. La Corte accoglie l'istanza dell'accusa. L'udienza è tolta.

L'audizione della signora Thaw avrà luogo domani.

I progressi dell'emigrazione giapponese nelle due Americhe.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Il *Petit Temps* segnala l'importanza delle proporzioni assunte dall'emigrazione giapponese nell'America latina. Ottocento giapponesi sono recentemente sbarcati al Perù, per esservi impiegati in quelle piantagioni di zucchero e caffè.

Importanti gruppi sbarcheranno presto nell'Argentina e nel Brasile, nel quale ultimo paese esiste già una colonia giapponese. La Compagnia di Navigazione giapponese Toyo Kisen Kaisha ha organizzato un servizio di navigazione per il trasporto degli emigranti e delle merci secondo i trattati commerciali stabiliti dal Giappone col Chilì, coll'Argentina e col Brasile.

La stessa emigrazione sboccherà ben presto anche nel Chilì e al Messico.

AFRICA

Il suicidio di un diplomatico americano.

Ci telefonano da Parigi, 6. (P.):

Si ha da Costantina: Il reggente il consolato degli Stati Uniti a Bona, Gard, si è gettato ieri nel torrente Rummel da un'altezza di novanta metri. Il cadavere è stato ritrovato.

Il re si recherebbe in Grecia in aprile

Ci telefonano da Roma, 6. (G.):

Corre voce che re Vittorio si recherebbe ad Atene alla fine di aprile, per restituire la visita fattagli da re Giorgio.

Il re s'imbarcherebbe a Brindisi a bordo della *Trinacria*.

LA FINE DELLE ELEZIONI IN GERMANIA

La vittoria del Centro e la sconfitta completa dei Socialisti

Il delirio di Berlino - Le dimostrazioni
L'imperatore Guglielmo arringa la folla

La giornata elettorale a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 5 notte. (V.):

Il numero totale dei deputati che dovevano essere scelti oggi nei ballottaggi non era molto grande: 130. Tuttavia questo numero è sufficiente per cambiare completamente la situazione dei partiti nel Reichstag, che dopo le elezioni di sabato e di domenica scorsa erano le seguenti: conservatori agrari e altri partigiani permanenti del Governo 71; liberali nazionali 26; Centro 96; liberali 13; polacchi 19; lorenesi e danesi 5; socialisti 31; indipendenti 6.

La scena della votazione nel quartiere dove abita il principe di Bülow nel quale il socialista dottor Arous ha fatto un secondo sforzo per strappare il collegio dalle mani del liberale Kaen, ha delle analogie colla giornata del 25 dello scorso mese. Un gruppo considerevole di liberali infatti ha vivamente applaudito il principe di Bülow quando è andato a votare. La lotta fu più aspra nel secondo collegio di Muns, dove il Volmar, l'aristocratico *leader* dei socialisti, ha tentato di conservare il suo seggio contro il forte blocco borghese. Attualmente Von Volmar si trova gravemente ammalato e subì la notte scorsa una grave operazione.

A Dresda parecchi socialisti sono stati arrestati per avere assaliti i loro avversari.

Nel collegio di Berlino Centro il candidato liberale è stato eletto con 8053 voti contro 4618 riportati dal candidato socialista.

Nei novantasette risultati che si conoscono fino ad ora, i socialisti avrebbero perduti quindici seggi e ne avrebbero guadagnati tre.

Il Reichstag è stato convocato pel 19 febbraio.

I risultati complessivi.

Ci telegrafano da Berlino, 6. (V.):

I risultati giunti dai diversi collegi sono quasi completi e segnano la disfatta completa dei socialisti, la cui rappresentanza alla Camera è dimezzata. La vittoria del liberale Kaempf nell'unico collegio di Berlino non conquistato dai socialisti ha prodotto una gioia immensa, benchè la sconfitta del socialista in questo collegio fosse più che sicura. Durante tutta la sera e parte della notte grandi masse di operai e di borghesi si sono recate sotto la redazione del *Lokal Anzeiger*, dove per mezzo di trasparenti luminosi vengono fatti conoscere i risultati dei ballottaggi.

Quando si annunzia il successo di un candidato guelfo, viene salutato da ovazioni; poi risa ironiche accolgono l'annunzio della cifra totale dei voti dati al candidato socialista Arens. Un mormorio si diffonde nella folla quando si annunzia la vittoria socialista di Carlsruhe, ma questa impressione si cancella rapidamente perchè le sconfitte socialiste si succedono coi risultati che giungono successivamente. Stettino, Dresda, Erhberfeld, Francoforte e la prima circoscrizione di Monaco sono strappate ai socialisti. Si apprendono anche altre sconfitte socialiste. A mezzanotte i socialisti hanno perduto quindici seggi e non ne hanno guadagnati che tre, fra cui Strassburg. Sono stati rieletti in tre circoscrizioni fra cui la seconda circoscrizione di Monaco con Wollmar. Per contro il Centro continua a guadagnare dei seggi. A Monaco il Centro ebbe 17 candidati eletti di cui 5 nuovi.

La grande dimostrazione notturna.
Il discorso dell'imperatore.

Ci telegrafano da Berlino, 6. (V.):

Alla dimostrazione notturna ha preso parte una folla grandissima ed eccitata dagli insperati successi elettorali. Dopo essersi recata ad acclamare e a cantare canzoni patriottiche sotto il palazzo del cancelliere, si recò al castello imperiale dove sostò acclamando.

L'imperatore e l'imperatrice si presentarono alla finestra e Guglielmo pronunciò la seguente allocuzione:

«Vi ringrazio signori, di avermi portato qui i vostri omaggi e di aver fatto il vostro dovere. Riprendo le parole del cancelliere ed aggiungo che la Germania non deve soltanto saper cavalcare, ma deve saper schiacciare il suo avversario sotto i piedi del suo cavallo. Vi ricordo questo verso del poeta Kleist: «Che importa il modo con cui un nemico è confuso, purchè abbassi dinanzi a noi tutte le bandiere». Penso che noi possiamo applicare queste parole alla giornata presente e credo che il movimento attuale non è soltanto un'agitazione nazionale passeggiera. Signori: Viva l'impero tedesco!»

Dopo queste parole l'imperatore e l'imperatrice si ritirarono, ma la folla continuò ancora per qualche tempo a cantare canzoni patriottiche e ad applaudire. Poscia si recò dinanzi al palazzo del kronprinz che era tornato da Postdam durante la sera. Replicatamente applaudito si presentò alla finestra ringraziando. Infine i più scalmanati si recarono alla casa del direttore coloniale Dernburg, felicitandolo pel successo elettorale che gli permetterà di applicare le leggi respinte dal Reichstag disciolto.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

CRONACA

Il monopolio del gaz si ribadisce

Una nuova officina del gaz.

L'Union des Gaz sta preparando al Comune di Milano la corda al collo: quando esso si decidesse a municipalizzare il servizio del gaz, i contribuenti troveranno che vi è una nuova grave difficoltà finanziaria.

E di ciò questi dovranno essere grati alla Giunta e alla maggioranza clerico-moderata, che hanno usato la cortesia ai capitalisti inglesi di lasciarli godere per alcuni anni ancora degli enormi profitti derivanti dal monopolio del gas in Milano.

Presso il sobborgo della Bovisa, in un appezzamento di terreno dell'ampiezza di mq. 450.000 l'*Union des gaz* fa costruire nuove grandiose officine, che a completo sviluppo saranno capaci di fornire, nelle 24 ore, metri cubi 480.000 di gas cioè il doppio di quanto danno ora i due stabilimenti di San Celso e di porta Nuova.

Tre gasometri — enormi campane capaci ciascuna di contenere 80.000 m. c di gas — parecchi edifici isolati per i forni, le storte, i depuratori, i magazzini, gli uffici, ecc., ecc., ecco quanto deve essere pronto fra tre anni entro quel recinto, capace di contenere un intero paese. I lavori sono appena iniziati, e per ora, oltre a numerose baracche di legno, che ospitano gli addetti alle imprese costruttrici, laggiù non si scorge che l'ossatura d'un primo stabile, su un'area di 1600 mq.: destinato ad accogliere due batterie di forni, e la cintura d'un gran pozzo, in cui entrerà il cilindro d'un gasometro.

La direzione spera di poter condurre rapidamente a termine queste due opere e quelle minori accessorie, in guisa che nell'inverno prossimo con esse verrà in sussidio alle officine di Milano, portando entro la cinta il gas colà fabbricato.

Ai lavori non attendono che imprese, ingegneri e capi operai inglesi, ad eccezione della ditta Maggioni, che sta elevando il fabbricato per i forni, e dei manovali addetti agli scavi e ai lavori più grossi. La ditta Wests darà i forni, la ditta Cutler le armature in ferro, la ditta Aird i gasometri.

L'ingegnere direttore delle costruzioni è il signor Snellgrove, il vice-direttore il signor Smith. L'ing. Cuffia, direttore delle officine di porta Nuova, sorveglia all'andamento dei lavori per conto dell'*Union des gaz*. Naturalmente, le ditte inglesi, che hanno l'impresa, fanno uso, per quanto sia possibile, di materiale proveniente dall'Inghilterra, che a dispetto di tutti i dazi protettori esse preferiscono anche quando la qualità del nostro appaia migliore.

Chi avrà da scontar tutto ciò sarà il Comune di Milano.

L'articolo 6.° del vigente contratto coll'*Union des Gaz* lascia facoltà al Municipio di acquistare l'officina e tutte le tubazioni al *valore di perizia*, calcolato come materiale in opera, dedotto il deprezzamento proveniente dall'uso, ma questo.... nel 1925.

Ma se invece la volontà venisse ad una amministrazione municipale coraggiosa, di strappare il magnifico guadagno agli inglesi per lasciarlo ai cittadini consumatori, allora la legge di municipalizzazione, imponendo di pagare l'impianto al suo *valore industriale*, obbligherebbe il Comune ad affrontare una grave incognita finanziaria.

Ed è così che l'*Union des Gaz* spende e spande, contando sulla nostra pusillanimità amministrativa.

MEDICINA SOCIALE

La terza lezione Bonardi.

Il caso che voleva ieri presentare il clinico è pur troppo mancato; il malato, gravissimo fin dal suo ingresso all'Ospedale, è morto. Il Bonardi lo descrive, lo riassume, ne discute.

Nella lezione precedente egli aveva accennato a quelle forme di polmoniti intercorrenti in una infezione tifoidea, per cui il problema diagnostico si complica. Si tratta di febbre tifoidea in cui intercorre una polmonite, cioè di due distinte infezioni o di una infezione Eberthiana con successiva infezione polmonare pure Eberthiana, o piuttosto di una infezione soltanto pneumonica con aspetto tifoideo? Nel caso recente vi era tutta la sindrome classica del tifo. Ma la coltivazione del sangue non diede nulla e nemmeno la coltivazione del succo polmonare tolto direttamente dal centro pneumonico soffiante. Non fu fatta la puntura della milza, perchè le condizioni del malato erano molto gravi; e il Bonardi stesso e i suoi assistenti si erano già formata la convinzione di una forma tifosa. Ma l'esame dello sputo eseguito col metodo di Gram potè condurre alla diagnosi di una polmonite con carattere tifoso.

Dal punto di vista clinico, quando si tratta di polmonite intercorrente nel tifo, il medico si accorge che la polmonite domina come endemia contemporaneamente all'endemia tifica; e l'errore qui era più facile, provenendo il malato da Rho, ove dominano le due infezioni; e la temperatura era alta con carattere pianeggiante. In generale però la linea termica si modifica, innalzandosi a un tratto all'inizio del secondo settenario, sovrapponendo una nuova linea pianeggiante alla prima.

Si avverte ancora al comparire della polmonite un brivido iniziale intenso e i fenomeni ordinari.

Ma l'esame batterioscopico dello sputo, anche essendo negativo l'esame del sangue, (e riuscendo questo negativo, si ha già un grande argomento contro il tifo) dà caratteri decisivi. Anche in una condotta, con pochi reagenti e un microscopio si può stabilire la diagnosi differenziale. Il bacillo del tifo può trovarsi anche nello sputo (studi di Datti, Siciliano di Firenze — e di Bonardi); ma il bacillo del tifo non tiene il Gram, vi si scolora, mentre chiaro appare il pneumococco, e netti gli eventuali piogeni.

Nel caso in discussione si ebbero persino tre-quattro elementi diplococcici, compreso lo streptococco Pasteuriano, il quale accenna sempre a una infezione malignissima.

Dopo questo esame, fu fatta prognosi infausta, benchè si trattasse di un giovane di vent'anni e robusto.

Vi sono però sintomi clinici, indipendentemente dai reperti microscopici, i quali possono condurre alla prognosi riservatissima o infausta? Anzitutto l'aggravarsi generale; poi: il polso frequente, lo slargarsi del cuore, il meteorismo, accennante a paresi intestinale per intossicamento bulbare. Importanti: il rumore di galoppo il quale significa lo sforzo del miocardio e vincere la propria debolezza; e l'embriocardia o ritmo fetale per cui i toni del cuore si ripetono monotoni e a intervalli uguali.

La diazoreazione ha un valore diagnostico negativo.

Quattro gruppi di malattie si possono confondere con una infezione tifosa: la tubercolosi miliare acuta, i processi setticanici, l'endocardite ulcerosa, e la febbre di Malta. Il Bonardi avverte che la febbre di Malta (che è poi di tutti i litorali) non è infrequente a Milano dove è portata dai malati nei periodi, anche lunghissimi, di benessere, tra una *poussée* e l'altra di febbre.

Quanto alla tubercolosi, ha valore l'ereditarietà che nel tifo parla per l'immunità, in quella per la diffusione; e non si devono trascurare tutti gli altri dati: pregresse fistole, adeniti, osteiti, e l'abito, la struttura organica. A parità di circostanze il fegato è più grosso nella tubercolosi che nel tifo.

Ancora: nella tubercolosi vi è iperleucocitosi, nel tifoso leucopenia nè mai linfocitosi.

Non vi è granulia in cui non si trovi qualche tubercolo nel fondo dell'occhio; donde la pratica necessità di chiedere l'ajuto dell'oculista.

La puntura di Quincke nei tubercolosi dà liquido con essudato speciale, con reticolato delicatissimo di fibrina, linfociti piccolissimi a grosso nucleo, e qua e là bacilli di Koch; nel tifo liquido appena torbido, abbondante, ricco di polinucleoti, con bacilli del tifo.

I fenomeni del sistema nervoso nel tifo possono essere rilevanti come nella meningite tubercolare, ma in questa è piuttosto interessata la base del cervello, in quello la corteccia.

E la ragione sta in ciò: che mentre nella tubercolosi gli essudati sono solidi (caseosi), quindi ad azione fissa, nel tifo sono raramente anche solo gelatinosi, ma prevalentemente sierosi.

Donde derivano importanti applicazioni pratiche: revulsioni locali alla nuca, ipodermoclisi, utili nel tifo.

Il Bonardi chiuse la elevata e pratica conferenza, ricordando la possibilità della presenza di parassiti intestinali (tricocefali, ascaridi) nel tifo (una scuola recente li vorrebbe anzi la causa prima predisponente) per cui si hanno fenomeni meningei riflessi; i quali non vanno confusi coi fenomeni di una vera meningite; bastando un po' di calomelano a farli scomparire.

***

Poichè i Corsi Clinici di Perfezionamento seguono l'orario dell'Ateneo Pavese, martedì prossimo non vi sarà lezione.

LA DEFICIENZA DEL CARBONE

IL SINDACO DI GENOVA a Milano e a Torino.

Benchè gli arrivi di carbone allo scalo del Sempione sieno alquanto cresciuti, gli industriali non sono punto tranquilli circa la situazione. Dalle autorità si cerca intanto di provvedere ai rimedi. In proposito ci telefonano da Genova, 5, sera. (C.):

Il Consiglio comunale, adunatosi in seduta privata per trattare del servizio ferroviario, ha invitato il sindaco a recarsi a Milano ed a Torino per intendersi colle autorità comunali e colle Camere di Commercio di quelle città sui mezzi più adatti a far cessare il deplorevole stato di cose così dannoso al commercio.

La situazione a Bergamo.

Ci telefonano da Bergamo, 5 notte. (P.):

Tutte le proteste degli interessati e le sollecitatorie da mesi e mesi ripetute dalle autorità per la mancanza di carbone agli opifici causata dalla babele ferroviaria, restarono e restano tuttora inascoltate. Lo stato di cose ora però si acutizza e il Governo non vorrà abusare più oltre della rassegnazione di queste popolazioni, che, spinte dalla miseria in cui si vedono gettate, potrebbero sollevarsi e far valere colla violenza, l'unico modo che loro resta per farsi ascoltare, i loro diritti. Sono più di quattromila operai, che vennero licenziati oggi per la chiusura di parecchi stabilimenti in provincia e il numero dei forzatamente disoccupati aumenterà spaventosamente a giorni per la minacciata chiusura dei cotonifici di Valle Seriana. Il Governo dovrebbe persuadersi della gravità eccezionale del momento e provvedere in tempo, reprimendo energicamente la camorra organizzata specialmente nel porto di Genova.

Appendice del SECOLO 7 Febbraio

SALVATORE FARINA — 34

Sepolto vivo

Proprietà letteraria della Società Editrice Sonzogno

E lo stesso giorno che il cavaliere Felice partiva per Torino, il *numero 800*, che aveva finto la scalata per il muraglione di cinta, venne al suo posto a levare una verga di ferro; dopo di che gli bastò piegarne due verticali per cacciarsi non visto nel canale. Aveva fatto questi atti un po' per volta, mentre la sentinella lontana gli volgeva le spalle, tornando al lavoro della vanga quando la sentinella veniva verso di lui. Qualche volta la sentinella si arrestò a guardare da lontano l'opera che il prigioniero stava facendo, ma gli parve semplice, e continuò la sua passeggiata. Prima che fosse il momento del cambio della sentinella, il *numero 800* era scomparso rinculoni nel canale.

Poco dopo le aste incurvate eran tornate dritte per l'opera della corda e del randello; l'asta orizzontale rientrò nei suoi occhielli, la vanga sparve con lui nel canale, e l'inferriata potè sembrare press' a poco come prima.

Fabio si scostò dall'ingresso del canale per non essere visto, ma rimase nella stessa positura per poter udire e vedere ciò che succedeva.

Quando fu l'ora del riposo dei camerati che martellio nel cuore del fuggitivo! Giungeva ogni tanto a lui qualche rumore inquieto della ricerca inutile; una volta qualcuno passò accanto e disse forte: «Di qui non è passato di sicuro...» E un altro disse: «È chiaro come il sole che ha scavalcato il muraglione... ha avuto fortuna se non si è fiaccato l'osso del collo».

«Questo è un lavoro inutile», confermò l'altro. Ma Irma non era ancora là perchè nulla di quanto era stato combinato passava sulle acque. Ma forse il suo corpo era un impedimento. E piantando le pugna sul suolo si curvò a un picciol arco, quanto gli permetteva l'altezza del canale, e allora passarono dinnanzi a lui, galleggianti sull'acqua misera, le asticciole di legno... Irma era là!

E appena scesero le ombre della notte nel giardino, Fabio pensò un'altra impresa difficile: voltarsi, se gli era possibile: con la bocca respirare l'aria esterna, bevere l'acqua sporca che veniva dalla roggia, sussurrare a lei la prima parola libera. Provò piegando il corpo in vari modi, ma non gli fu possibile. Il tratto di canale che gli toccava passare per affacciarsi alla roggia del bastione, a calcolo suo non doveva essere più d'una ventina di metri; egli rinculò ancora un tratto, ancora, ancora... Finchè i piedi suoi, presi nella mota e nell'acqua gorgogliante, urtarono nell'inferriata.

«Di già!» volle pensare, ma non si allegrò neppure un momento; intese subito che, a mezza via del canale, un'altra inferriata impediva la fuga.

Al primo mattino le guardie tornarono alla ricerca del fuggitivo. Due volte avevano rasentato l'ingresso del canale la sera prima nella luce del crepuscolo, quando dalla roggia passava un filo d'acqua e l'inferriata non aveva detto il suo segreto.

Solo all'alba le guardie notarono una testa rasa appoggiata alla grata e curvandosi un poco scorsero che a quella testa si univa l'estremità d'una giubba di due colori.

Accorsero altre guardie, le quali facilmente aprirono il vano che il *numero 800* aveva chiuso innanzi a sè. Più difficile fu far passare il corpo dello sciagurato che non si prestava ad aiutare i suoi carcerieri. Egli nulla diceva, sembrava solo volersene stare in quella piscina che ora correva veloce ed abbondante, e guardava fisso innanzi a sè.

E come quella notte non l'aveva assiderato? Chissà?... forse era morto! Ma una guardia sollevandogli un poco il capo incontrò quegl'occhi che guardavano qualche cosa.

Aveva la faccia fredda e nella bocca un sogghigno penoso di vinto.

Finalmente dal camerone dei fabbri venne un carcerato ad allargare il varco e il *numero 800* più che mai taciturno, parve guardare melanconicamente l'impresa sua andata a male.

E tornò il sospetto che il prigioniero fosse ora liberato dalla morte.

A buon conto il *vice* lo fece trasportare nell'infermeria; e vi era giunto appena, quando il medico già faceva la sua visita mattutina. Il dottore non esitò a dichiarare che quel numero era morto.

— Morto!...

— Sì, morto d'asfissia per l'acqua che nel temporale notturno aveva invaso il canale con impeto.

Al prigioniero era stata inutile ogni lotta.

Doveva essersi spinto carponi fino all'ingresso del canale, a ricercar l'aria che gli veniva mancando, ma forse a un tratto l'acquazzone infuriò fino ad empire tutto il canale e il suo sbocco. Pochi minuti eran bastati perchè in quel gorgo si compisse la catastrofe.

La morte risaliva a quattro o cinque ore. Questo disse il medico che sembrava sapere bene il fatto suo.

Per abbondanza egli cercò le vene fin sul braccio; non trovando il polso ascoltò il cuore; sollevò ripetutamente le braccia al morto per muovere il polmone inerte; e quando fu visto che tutto era invano, si scostò dal letto e scrisse sopra una lavagna: «*Numero 800*, asfissia per annegamento».

Nella giornata venne il pretore ad accertare la sorte scellerata del numero famoso e venne pure un altro medico per lo stato civile. Dopo di che il *vice* ordinò che il cadavere così patentato due volte da doppia perizia medica, fosse trasportato alla cella mortuaria.

In questa cella a terreno, stavan sempre pronte delle gratuite bare per uso dei poveri, e il municipio le fornisce con generosità alla casa di pena.

Quella mattina ne rimanevano ancora cinque, una accanto all'altra, ritte col capo in giù, ad aspettare l'inquilino che vi dormisse il sonno eterno.

Al sopraggiungere del *numero 800*, fu presto fatto a schiodare il coperchio d'una bara, a metterla sul pancone di sasso. In essa, vestito di panni asciutti, entrò tutto d'un pezzo il così nominato Fritz Neumuller.

Poi il cappellano venne a dare al morto la estrema benedizione, e alle prime ore del giorno dopo, lo stesso cappellano consegnava al prete della parrocchia quel cadavere perchè lo accompagnasse al campo dei poveri.

Il prete della parrocchia fu buono quel giorno; essendo un po' organista egli stesso, sapendo di accompagnare un collega illustre, non lasciò il cadavere a mezza via, come soleva fare a ogni uffizio misero che non gli rendeva il becco di un quattrino. E di quel Fritz che era Fabio, fu forse quella l'ultima fortuna terrena.

VI.

Nella cameretta dell'albergo Firenze, Irma, colta da febbre nel suo letto vedovato, fu per parecchi giorni, come un'anima assente. Mentre Fabio moriva poco distante da lei, col pensiero in lei, la poveretta per grande generosità del male che l'aveva presa, lungamente si smarrì nella via del sogno. Rare volte il sogno era buono. Allora passavano accanto a lei poche buone genti vive, accorse da Torino e da altri paesi lontani, ma per lo più il fantasma era odiato, ora ossesso, ora pazzo, si chiamava Fritz Neumuller, non sazio ancora, non morto tutto, non morto bene.

Un medico che visitò l'inferma fece la facile diagnosi, diede il nome alla malattia, pronosticò la guarigione fra una settimana, salvo complicazioni.

Quella febbre reumatica doveva essere curata coi sudoriferi e col chinino.

E prima ancora che spirassero i termini prefissi da quell' ignoto Esculapio, una mattina Irma si sentì rinata per piombare subito in un'altra desolazione.

Che ne era di Fabio? Che cosa era avvenuto in quella notte fatale, che dovendo congiungere gli sposi amanti li separava forse senza rimedio?

Ma essa lascerebbe subito il letto dove aveva penato tanto. Quanto aveva penato? Non sapeva dirlo a sè stessa. Quel tempo doloroso le sembrava lunghissimo e le pareva volato come il sogno d'un'ora. Si era forse ammalata ieri soltanto. Forse così sognava da una settimana, o da un mese. Ma Dio buono, se tanto tempo era passato, che ne era ora di Fabio?

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

BIBLIOTECA CASALINGA

È uscito l'8.° volume contenente:

100 maniere di preparare la selvaggina

Elegante volume in-16, di pagine 112, stampato su carta di lusso.

Prezzo Cent. 50

Rimangono in vendita:

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe.
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare le vivande di magro.
7. 100 maniere di preparare le patate.

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

NUOVA CASA POPOLARE

La Giunta comunale ha deliberato, nella seduta d'ieri, di far costruire un caseggiato popolare di 650 camere, in via Gentilino. Per tale opera, è stata stanziata la somma di un milione.

Un ordine del giorno del Sindacato dei corrispondenti. — A proposito di un recente processo, svoltosi nella nostra città, e passato pressochè inosservato alla stampa locale, i giornali di fuori hanno pubblicato lunghi resoconti formati a corrispondenze e a telegrammi loro inviati dagli interessati o da loro amici. Il Sindacato dei Corrispondenti Milanesi, in una assemblea straordinaria convocata d'urgenza, ha votato un ordine del giorno, deplorando l'accaduto e facendo voti perchè i giornali, in casi consimili, non pubblichino le notizie pervenute loro da fonte indiretta senza prima avere interpellato il proprio corrispondente ordinario.

Adunanza del Comitato anticlericale. — Giovedì, 7 corrente, alle 21, nei locali dei Gruppi Socialisti, in via Ugo Foscolo, 3, avrà luogo l'assemblea dei rappresentanti delle associazioni aderenti a questo Comitato per discutere sulla *commemorazione del 17 febbraio*, e per la nomina della Giunta esecutiva.

I DRAMMI DELL'AMORE

La « sfregiatrice » - Ragazza accoltellata sui bastioni Volta.

Ierl'altro dopo le 15 alla Guardia Medica di via Gabrio Casati veniva medicato dai signori dott. Enrico Clerici e dott. Mario Viganò il ventiduenne Giuseppe Gazzaniga Oreste, abitante in corso Venezia, 8, di professione cameriere, attualmente addetto ad un albergo di Montecarlo e di passaggio per alcuni giorni dalla nostra città, il quale dalla propria amante era stato ferito con un colpo di rasoio alla guancia sinistra.

Questa è stata la spiegazione data dal ferito. Pare che il Gazzaniga, durante il suo soggiorno a Milano, abbia avuto l'occasione di imbattersi in una sua amante, della quale non si conosce ancora il nome.

Ierl'altro la coppia amorosa si dette convegno in una cameretta dell'Hôtel Lugano, dove i due amanti vennero tra loro a litigio avendo il giovane — a quanto ci si riferisce — manifestato il proposito di lasciare la ragazza. Questa in un momento di eccitazione, tirò un colpo di rasoio al volto dell'amante, producendogli una ferita al medicamento della quale occorsero dodici punti di sutura, e fu giudicata dai medici guaribile nei 10 giorni salve complicazioni.

⁂

Un secondo ferimento s'ebbe l'altra sera in seguito ad una violenta scena, avvenuta tra due amanti, per il solito motivo del minacciato abbandono della donna e della gelosia dell'uomo.

Verso le ore tre una giovane donna, rimasta sconosciuta, sfregiava l'amante; di sera un giovanotto chiamato Mario (si ignora sinora il di lui cognome) colpiva di coltello una ragazza ferendola abbastanza gravemente.

Giuseppina Martinoli di anni 18, abitante in via Varese 17, e addetta allo stabilimento Centenari e Zinelli, è una piacente ragazza che ha già fatto spasimare il cuore di qualche giovane. In questi ultimi tempi essa aveva stretta amicizia con un giovanotto, il cui contegno verso la Martinoli addimostrò in parecchie occasioni quale fosse la passione da lui nutrita per la ragazza. I due amanti erano soliti darsi ogni giorno appuntamenti, durante i quali si intrattenevano a lungo.

L'altra sera il Mario attese la Martinoli in via Varese; essa non mancò al ritrovo e la coppia amorosa si diresse verso il prossimo bastione. Qualcuno che vide i due giovani, assicura di averli sentiti bisticciarsi e, da qualche frase colta a volo, parrebbe che la ragione del litigio dovesse attribuirsi all'intenzione espressa dalla ragazza di rompere ogni relazione coll'amante. Come siano andate le cose nella misteriosa oscurità del bastione, non può ancora essere precisato. Sta il fatto che la Martinoli, invocante ad alte grida soccorso e in preda a grande spavento, fu raccolta da alcuni cittadini i quali constatando che era stata ferita, la trasportarono all'Istituto di via Paolo Sarpi.

Quivi i medici le riscontrarono due gravi coltellate, una all'inguine e l'altra al dorso.

La Giuseppina non volle denunciare il nome del suo feritore, il quale riuscì a sottrarsi colla fuga.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.39, tram. 5.37 — Roma: leva 7.19, tram. 5.30 — Palermo: leva 7.7, tram. 5.35.

Luna. — Età giorni 25. Leva alle 3.11 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 776 sulla Russia Centrale, minima di 758 sul Lazio.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, -4 nevica — Zurigo, -8 coperto — Trieste, 3 nuvoloso — Nizza, 0 nuvoloso — Praga, -1 coperto — Budapest, -2 bello — Madrid, -9 bello — Vienna, 0 nuvoloso — Pietroburgo, -14 nevica.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata al sud: massima di 763 al nord, minima di 758 su Roma.

Venti grecali al nord, sciroccali altrove; Adriatico agitato.

Temperatura aumentata al nord, discesa al sud; minime di ieri:

Alessandria, -13 — Genova, 1 — Roma, 3 — Bari, 1 — Torino, -8 — Firenze, 2 — Napoli, 2 — Palermo, 4 — Venezia, 0 — Bologna, -2 — Foggia, 2 — Cagliari, 2.

Ieri. — Cielo vario in Piemonte, Lombardia, Sardegna e Sicilia, nuvoloso con pioggie e qualche nevicata altrove.

Tendenza. — Cielo quasi generalmente nuvoloso con qualche pioggia al nord, e qualche nevicata sul versante adriatico.

OSSERVATORIO DI BRERA.

5 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749,0.
Temperatura centigrada media — 2°,1 — massima + 1,4 — minima — 6,4.
Umidità relativa media 83 %.
Venti dominanti: Ovest, Nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Coperto, Neve, Caligine.

Quindici morti assiderati in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 6 mattina. (P.):
Nella giornata di ieri fra Parigi e la provincia vi furono quindici morti di freddo.

ECO DEI TEATRI

⁂ Anche alla terza rappresentazione della *Manon* di Massenet, al Dal Verme, il pubblico ha rinnovato al maestro Armani ed ai principali interpreti signora Iksò, tenore Taccani e baritono Parvis accoglienze festosissime. Domenica come spettacolo diurno avremo a quel teatro la *Bohème* di Leoncavallo.

⁂ A Messina incontrò pienamente *La Navarrese*, la fine opera del Massenet, di cui è protagonista eccellente la signora Linda Monti. Bene il tenore Matroiani e gli altri artisti.

La *Cabrera* all'Opéra-Comique.

Ci telefonano da Parigi, 6. (D.):
La ripresa della *Cabrera*, l'opera del maestro Dupont premiata al concorso Sonzogno, venne accolta con straordinario favore dal pubblico dell'Opéra-Comique. Il teatro era tutto venduto e vennero rimandate centinaia di persone. Grande il successo della signorina Samara che ha voce superba e scena intensamente drammatica. Benissimo anche il tenore Devriès.

Un idillio in un dramma

Così è intitolato il nuovo romanzo — di Ernesto Daudet — che pubblicheremo nelle nostre appendici, a cominciare da sabato prossimo.

L'idillio è romantico; il dramma è storico, e sovrasta con le tragiche conseguenze della catastrofe di Waterloo. In ciò un felicissimo connubio di elementi, o disparati o contrari, che insieme conferiscono una doppia attrattiva al romanzo, scritto con geniale semplicità di stile e intessuto di pagine efficaci, anche come pittura d'ambiente.

Leggendolo, si hanno penetranti impressioni; e inoltre si rivive un'ora del passato, attraverso una limpida e istruttiva visione di tempi, di eventi e di uomini che furono.

PICCOLA CRONACA

« Alle Signore. » — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulte rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone via Orefici (ang. C. Cantù, 2) — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

SENTENZA

Scrive Balzac che l'amore è la poesia dei sensi; dunque l'Acqua Chinina-Migone è un coefficente d'amore.

Per facilitare la liquidazione di mobili comuni e di lusso, si convengono anche comodità nei pagamenti. Magazzeni Centrali del Mobiglio, Corso Lodi, angolo via Adige.

IL MISTERIOSO ASSASSINIO dei coniugi Cuocolo svelato

L'INTRECCIO S'ANNODA.

Il meraviglioso e paziente lavoro dei carabinieri - Il vero eroe della scoperta - Agenti ladri e grassatori - Le vittime volontarie - Un odio abilmente istillato e sfruttato - Il « mandriere » denunciato.

Ci telegrafano da Napoli, 5 notte. (D.):
Pervenne oggi al giudice istruttore Romano un lunghissimo rapporto del capitano Fabroni riguardante i nuovi arresti per l'assassinio dei coniugi Cuocolo. La Camera di Consiglio prossimamente si occuperà della legittimazione degli arresti fatti, fra i quali sono anche due altri notissimi cattivi arnesi napoletani, certi Giuseppe Salvi e Antonio Cerrati.

Il lavoro fatto dai carabinieri per giungere alle gravi risultanze che portarono all'arresto dei presunti assassini mandanti è davvero meraviglioso.

Nessun romanzo è più ricco di episodi così drammatici e caratteristici. Colui che fu il vero eroe della scoperta è il maresciallo Capezzuti comandante la stazione di Capodichino, il quale durante i due anni che era rimasto in quel rione era riuscito ad accattivarsi anche gli animi di coloro che appartenevano alla malavita. Da certe mezze parole sfuggite a costoro riuscì ad apprendere che quegli che avrebbe potuto metterlo sulla via della scoperta dei colpevoli era un certo Salvatore Facciolli, soprannominato *Tore o' guaglione.*

Per lunghi mesi il maresciallo, travestito, frequentando i covi dei camorristi e dei ladri cercò invano costui, finchè per caso venne a sapere che si trovava a Bagnoli Irpino da un celebre medico che aveva visitata l'amante di lui. Il maresciallo recossi tosto a Bagnoli e trasse in arresto il Facciolli che però in seguito rilasciò, e dal quale fu querelato per abuso di potere. Da quel momento però il maresciallo potè dare alle sue ricerche una vera direttiva, riferendone al suo capitano Fabroni che per far riuscire a bene l'audace progetto del maresciallo gli concesse l'aiuto di altri quattro carabinieri.

Qui comincia la parte veramente bella dell'audacissima impresa tentata e portata a buon termine dal bravo maresciallo. Essendo oramai abbastanza noto fra i ladri e i camorristi di una certa bettola in contrada di San Giovaniello dove era stato accolto come affigliato alla malavita osò presentare i suoi quattro carabinieri come altrettanti ladri desiderosi di lavorare. Nessuna obbiezione gli fu fatta, ed i quattro nuovi compagni entrarono a far parte di una losca comitiva di ladri. Essi ben presto si cattivarono la fiducia di tutti proponendo sempre nuovi furti e grassazioni.

In tal giuoco pericoloso entravano a far parte altri carabinieri che vestiti da pacifici negozianti con grosse catene d'oro si lasciavano assalire e depredare sullo stradale di Capodichino dai ladri e dai compagni. Questi ultimi però non poche volte dovettero prender parte loro malgrado a vere operazioni ladresche; quindi dovettero recarsi coi ladri a vendere la refurtiva agli incettatori.

I ladri di San Giovanniello pare però che fossero vivamente indignati per il procedere di uno di questi incettatori, cioè Gennarino De Marinis, il mandriere, perchè pare che usando prepotenze fosse solito dare pochissimo degli oggetti vendutigli.

Cominciarono allora le minaccie dei ladri contro il De Marinis; da parte sua il Capezzuto seppe fomentare l'odio fino a far dichiarare ai ladri che avrebbero denunciato il prepotente mandriere che era stato poi uno dei maggiori organizzatori dell'uccisione del Cuocolo, e proprio quegli che era riuscito a farlo condannare a morte insieme alla moglie. Ciò saputo il maresciallo continuò in un paziente lavoro di indagini, finchè non giunse a raccogliere tante risultanze che gli permettessero di far emettere i mandati di cattura.

Gli arresti per l'assassinio Cuocolo continuano

Ci telegrafano da Napoli, 6. (D.):
Continuano gli arresti per l'affare Cuocolo e ciò che più impressiona è che le indagini dell'autorità sono giunte a tanto da ricongiungere le fila del dramma sanguinoso trovando il vero nesso fra gli arresti già fatti nel primo momento e non mantenuti ed i nuovi arresti. Ad esempio si trova fra gli arrestati tal Afragola Gennaro Ibello già arrestato e imputato apparentemente di furto. Ma invece egli pare implicato nell'assassinio di un altro notissimo camorrista, venuto alla luce alcun tempo fa.

L'Afragola doveva essere arrestato ieri sera, ma avvertito evidentemente non si fece trovare in casa. Finalmente però i carabinieri poterono trovarlo e tradurlo in arresto unitamente ad un ben noto pregiudicato della Sezione S. Ferdinando, tal Giuseppe Esposito, vaccaio. A questi seguiranno altri arresti, fra i quali alcuni che impressioneranno moltissimo.

Ras Mangascià è morto avvelenato?

I particolari della tragedia.

Ci telefonano da Roma, 6. (G.):
Una lettera arrivata da Gibuti fa ritenere che la morte di ras Mangascià non sarebbe avvenuta naturalmente, ma per veleno propinatogli dagli scioani. Ulteriori lettere contengono i seguenti particolari:

Come è noto, ras Mangascià era stato tradotto allo Scioa sotto l'accusa di aver ordito trame con gli italiani a danni del negus; e la prova della reità si diceva essere dimostrata da talune lettere sequestrate contenenti il sigillo di ras Mangascià, sigillo che sarebbe stato falso. Ras Mangascià sosteneva la propria innocenza ed aveva chiesto di abboccarsi col negus. Questi aveva concesso l'abboccamento e si avvicinava il tempo fissato per l'incontro. Il negus, però, era preoccupato che risultasse l'innocenza del ras perchè in tal modo egli si sarebbe trovato nella necessità di liberarlo e avrebbe fatto la poco bella figura di aver tenuto per circa sette anni relegato un innocente. Così spiegano come fu che si provvide a togliere definitivamente il negus da tale imbarazzo.

A proposito poi del negus, il *Giornale d'Italia* riceve da Gibuti che Menelick avendo appreso come si dicesse aver egli indicato come successore il nepote Ligg Sien, ingiunse di smentire telegraficamente in Europa la notizia, affermandola destituita di ogni verità. La lettera conclude dicendo che questo fatto dimostra come il negus conosca di non poter imporre o far accettare circa la successione la sua volontà neanche ora che è vivo.

Contro il ministero dei LL. PP. per mancato pagamento di diarie

Abbiamo da Ferrara, (V.):
L'on. Pietro Niccolini, ha presentato alla Camera un'interrogazione, per ottenere dal Ministero dei LL. PP. provvedimenti, per togliere l'ingiustizia che si commette a danno dei custodi idraulici della nostra provincia e di altre, che malgrado ripetute istanze, debbono ancora ricevere il pagamento delle diarie che loro competono, per assistenza a lavori di bonifica compiuti fino dal giugno dello scorso anno.

Per la pubblicazione delle opere complete di Leonardo da Vinci.

I propositi del ministro Rava.

Ci telefonano da Roma, 6. (G.):
Iersera il ministro Rava ha inaugurati i lavori della Commissione Vinciana. Riassumendo quanto è stato in precedenza disposto, egli manifesta il proposito di chiedere al Parlamento i fondi necessari per la pubblicazione completa delle opere di Leonardo da Vinci.

L'on. Rava aggiunse però che si poteva fino da ora porvi mano valendosi del primo fondo, di cui lire ventiduemila sono ancora intatte. Così si sarebbe cominciato colla riproduzione del *Fac-simile* del *Trattato sul cuore*, opera veramente meravigliosa, ora sepolta fra i tesori bibliografici del reale castello di Windsor. Con esso dunque si inizierà la serie degli scritti scientifici dell'immortale artista che in tempo relativamente breve potranno circolare fra le mani degli studiosi di tutto il mondo a maggior gloria del nome italiano.

Le truffe di una elegante vedova alla Spezia.

Molte persone compromesse.

Ci telegrafano da Spezia, 6, sera. (R.):
Stamane alle ore 9 dietro mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria è stata arrestata certa Morgantini Nella, vedova Csuti, d'anni 38 da Livorno, donna avvenente ed oltremodo elegante. Essa è incolpata di truffe e di falsificazioni di firme su cambiali per diverse migliaia di lire. Interrogata ha risposto di essere vittima di tristi uomini i quali le facevano firmare effetti cambiari per somme di poche centinaia di lire che a lei rilasciavano mentre poi le cifre delle centinaie diventavano migliaia. C'è però la circostanza che essa dopo aver fornito gli effetti come accettante li girava con firma falsa di amici che frequentavano la sua casa, uno dei quali si dice l'avrebbe denunziata perchè stanco di vedere simili losche operazioni fatte col mezzo di certi strozzini, i quali avrebbero reclamato la somma portata dalle cambiali anche dalla Morgantini. In relazione a tale questione stasera sono stati arrestati un certo Agresti Arturo napoletano aggiustatore e noleggiatore di biciclette e la donna con lui convivente Portunato Amalia. A quanto assicura l'ufficio di P. S. molte altre persone si trovano compromesse.

LA MORTE DI UN FRENATORE per l'investimento di due treni merci.

Ci telefonano da Parma, 6. (O):
Questa notte, alla stazione di Fornovo Taro sulla linea Parma-Spezia un treno merci fermo sulla linea è stato violentemente investito da un altro convoglio.

La macchina investitrice e parecchi carri si sfasciarono. Il frenatore del deposito di Parma Attilio Amarati è rimasto morto; un certo Bacchi riportò ferite non gravi.

Il macchinista del treno investitore Guida Amedeo ed il fuochista Sarti si sono eclissati. Pare però che lo scontro sia stato causato dal cattivo funzionamento dei freni e dalle difficili condizioni della linea. Si dovette lavorare fino a mattina per sgomberare i binari. Il direttissimo Milano-Roma fu inoltrato per la via di Porretta.

Il capo stazione di Fornovo è stato arrestato.

Gli ispettori ferroviari della linea Parma-Spezia si sono recati sul luogo del disastro e procedono ad una inchiesta.

UN BRIGADIERE DEI CARABINIERI mortalmente ferito da un latitante.

Ci telegrafano da Salerno, 6, sera. (P):
Francesco Parisi di anni 25, pericolosissimo latitante, timore di quanti abitano le frazioni dei nostri dintorni, già condannato a due anni di reclusione e due alla sorveglianza speciale di P. S. da questa Corte di Assise per associazione a delinquere, mentre un altro fratello Gioacchino Parisi, sta espiando la pena di 30 anni di reclusione per la medesima causa; ieri sera verso le 9, aggirandosi per la frazione Giovi, visto da lontano una pattuglia di carabinieri esplose loro contro un colpo di fucile, ferendo il brigadiere Chiaberti Giovanni di Pisa, comandante la stazione dei carabinieri della frazione Pastena.

Il ferito raccolto in grave stato dai compagni, mentre Francesco Parisi si dava a fuga precipitosa scomparendo tra rupi e burroni, fu trasportato nella nostra città ad ora tarda e ricoverato all'ospedale di S. Giovanni di Dio. Il dottore che gli prestò le prime cure lo dichiarò in pericolo di vita.

L'AGITAZIONE PER I PICCOLI PORTI

Un imponente Comizio ad Alghero.

Ci telegrafano da Sassari, 6, sera. (S):
Vi ho accennato già al fermento vivissimo che regna ad Alghero, la graziosa cittadina catalana, nel cui golfo si pescano le migliori e più abbondanti aragoste del mondo, per le deplorevolissime condizioni del suo porto, quali già provocarono le esclamazioni di doloroso stupore del ministro Balenzano e del sottosegretario Niccolini quando nel 1902 visitarono la Sardegna.

Sono trascorsi circa cinque anni da quell'epoca e nulla si è ancora fatto; talchè le banchine sono quasi tutte crollate, ed il porto in cui si rifugiano oltre cinquecento grossi velieri e barche, che danno, si può dire, il pane a tutta la popolazione, non offre più garanzia alcuna.

Ieri si è tenuto un pubblico comizio, al quale intervenne il consiglio comunale al completo, tutte le associazioni cittadine ed una folla di oltre cinquemila persone.

Parlarono applauditissimi il sindaco avv. Fignoni, il consigliere provinciale avv. Sardella, il consigliere comunale avv. Cherchi e il signor Accardo presidente della società dei pescatori, i quali tutti misero in rilievo la colpevole moncuranza del governo, votando un ordine del giorno con cui si sollecitano pronti e validi provvedimenti.

Copia di quest'ordine del giorno è stata trasmessa telegraficamente agli on. Giolitti, Giusso, Lacava e Giordano deputato del collegio.

Il sindaco, i consiglieri comunali e le altre autorità elettive hanno formalmente dichiarato che si dimetteranno, ove anche questa volta il governo faccia orecchie da mercante, e che ricorreranno a tutti i mezzi possibili per ottenere giustizia.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

** In località di Frizzon (Bassano) la guardia di finanza Giuseppe Scazzi si sparò un colpo di moschetto sotto il mento. S'ignorano le cause del suicidio.

** A Rossano Veneto (Vicenza) G. B. Pegoraro di 70 anni sdrucciolò in un ruscello dove annegò. Il cadavere del povero vecchio fu ritrovato poco dopo da un suo figliuolo.

** Nelle vicinanze di Nuoro è stato assassinato con una fucilata il diciannovenne pastore Antonio Corsi. Il delitto pare debba attribuirsi a vendetta.

ULTIMA ORA

Il cattivo servizio ferroviario e gli enormi danni che arreca all'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 6 sera. (C. R.):
I lamenti pel cattivo servizio ferroviario aumentano. Il treno partito da Milano alle 8.50 per Roma, via Sarzana, venne fermato a Parma per lo scontro accaduto sulla linea ed avviato sulla via di Bologna. Quivi alle 2 di notte il treno si ferma fra mucchi di neve. Nessuno sa dire quando si continuerà. Nessuno dà ordini. Si chieggono informazioni e nessuno sa rispondere. Si parla di aspettare il treno partito da Milano alle 10.40, ma esso ritarda di due ore. La confusione è impossibile a descriversi; finalmente si forma un treno alle 4 che arriva a Roma alle 1.45.

Oggi alla Camera Cavagnari interrogò sullo scontro di Fornovo. Verrà risposto domani. Questi scontri frequenti impensieriscono. Bisogna ricercarne le cause e prevenirli.

Il servizio così fatto fa scappare i forestieri.

I giornali pubblicano corrispondenze circa i ritardi e gli enormi incalcolabili danni di essi. Oggi la Camera è stata freddissima. Si riscalderà forse domani pel bilancio dell'Interno.

UN BANCHETTO AL NEO-PRESIDENTE della Camera.

L'on. Marcora al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 6 sera. (G.):
Stasera i componenti l'ufficio di presidenza della Camera offriranno un banchetto all'on. Marcora come attestato unanime di simpatia e di affetto. Ad esso parteciperanno tutti i vice presidenti, i questori ed i segretari.

Questa sera alle ore 19 l'on. Marcora sarà ricevuto dal re.

Il monumento a Garibaldi a Parigi sarà inaugurato con grande solennità.

Le bande municipali di Milano e Torino a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 6 sera. (P.):
Il Comitato per il monumento a Garibaldi in Parigi, sorto sotto gli auspici della Lega franco-italiana, e del quale fanno parte tutti i ministri attuali ed un grande numero di eminenti uomini politici, ha tenuto una riunione all'Hôtel de Ville, sotto la presidenza del deputato Chautard, presidente del Consiglio municipale. È stato deliberato di celebrare il centenario dell'Eroe dell'indipendenza italiana che combattè per la Francia, la domenica 7 luglio p. v. Si sta preparando per la circostanza una grandiosa solennità, alla quale si associeranno ufficialmente il Governo della Repubblica, il Parlamento ed il municipio di Parigi. Saranno probabilmente invitate dal municipio le bande municipali di Torino e di Milano e una delegazione di superstiti dei garibaldini italiani di Digione. Si progetta pure un pellegrinaggio di garibaldini francesi a Caprera.

Perchè venne chiusa la sottoscrizione a favore della Santa Sede.

I gesuiti mettono parecchi milioni a disposizione del papa.

Ci telefonano da Parigi, 6 sera. (P.):
Telegrafano da Roma al *Petit Parisien*:
« L'anno scorso la constatazione delle tristi condizioni finanziarie nelle quali si trovava la Santa Sede aveva indotto alcuni cattolici ardenti a formare un Comitato di propaganda e ad aprire nel mondo intero una sottoscrizione permanente il cui prodotto doveva essere destinato ad assicurare il mantenimento di opere che vivono di sovvenzioni pontificali. Bruscamente questo Comitato ricevette, assieme ai ringraziamenti del papa, l'ordine di chiudere la sottoscrizione benchè essa non abbia finora prodotto che poche centinaia di migliaia di lire. La spiegazione di quest'ordine viene mantenuta segreta, però sono in grado di annunciarvi che bisogna trovare questa spiegazione in una visita recente che padre Wernz ha fatto al papa, e durante la quale egli ha annunciato che la compagnia di Gesù metteva a disposizione del sovrano pontefice una somma rispettabile di milioni raccolti nel mondo intero e specialmente in America. Il mio informatore, aggiunge il corrispondente, non mi ha potuto dire la cifra esatta di questi milioni ma mi ha assicurato che i capitali dati al papa dai gesuiti bastano largamente a ristabilire l'equilibrio nel bilancio pontificio.

LA MISTERIOSA SCOMPARSA d'una fanciulla italiana a Lione.

Sei uomini armati di coltello la circondano sulla pubblica via e la rapiscono.

Ci telefonano da Parigi, 6 sera, (P.):
Telegrafano da Lione che una fanciulla italiana, certa Maria Angeloni, d'anni 16, che lavorava in uno stabilimento di cristalleria, è stata misteriosamente rapita nel seguente modo. Un giovanotto giunse all'alba nella casa dove abitava la Angeloni, e, dopo avere dato un nome italiano, che però non era certamente il suo, ordinò una vettura per le sei e mezzo del mattino.

All'ora indicata, la vettura si trovò all'appuntamento dinanzi alla cristalleria. Improvvisamente sei individui col coltello alla mano circondarono la giovane operaia che si recava al lavoro, e la trascinarono fino alla carrozza. Il cocchiere spaventato frustò il cavallo che fuggì precipitosamente e la fanciulla fu allora trascinata nella direzione di Garanjou. Dopo d'allora non fu più vista e non fece più ritorno al suo domicilio.

I bauli della figlia del re del Belgio sequestrati.

Un gioielliere parigino creditore di settantotto mila lire di gioielli

Ci telefonano da Parigi, 6 sera. (P.):
Il tribunale di Parigi in seguito a querela di un gioielliere parigino che reclama il pagamento di 78 mila lire di gioielli, ha ordinato il sequestro di tutti i bauli della principessa Luisa di Sassonio Coburgo, figlia di re Leopoldo, che alloggia all'Hotel Westminster.

La principessa ha fatto dichiarare dal suo avvocato che essa non aveva l'intenzione di lasciare Parigi. Però i suoi bauli contenenti pellicce, mantelli, ecc. furono senza riguardo sequestrati.

Un misterioso attentato a Costantinopoli contro il figlio del re Milan.

Ci telegrafano da Vienna, 6 sera. (W.):
Si ha da Costantinopoli: Ieri sera nel quartiere di Pera un individuo mascherato si scagliò su Giorgio Christic, figlio naturale di re Milan, vibrandogli una pugnalata in direzione del cuore. L'arma, deviata dal portafoglio, produsse una scalfittura sotto l'ascella. Il feritore fuggì a precipizio. Christic trasportato a casa raccontò che erasi accorto da parecchi giorni di essere pedinato da individui misteriosi.

Giorgio Christic è figlio di re Milan Obrenovich e di Artemisia Johannidi figlia dell'architetto del sultano. Artemisia dopo la nascita del figlio sposò il ministro serbo Christic che fece educare il figlio del re a Costantinopoli, preparandolo all'eventuale successione al trono di Serbia. Giorgio ha diciotto anni. Il misterioso attentato solleva commenti infiniti.

Il trionfo reazionario in Germania.

Il discorso di Bülow al balcone.

Ci telegrafano da Berlino, 6 sera. (V.):
Eccovi il discorso pronunciato stanotte da Bülow quando la folla lo chiamò al balcone:
« Vi ringrazio dei sentimenti patriottici che vi fecero venire dinanzi alla casa mia. Quando il 13 dicembre diressi l'ultimo appello al Reichstag, conclusi dicendo che il Governo avrebbe fatto il suo dovere avendo piena fiducia nel popolo tedesco. Tale fiducia non fu ingannata. Fu lo spirito tedesco che trionfò nelle elezioni, spirito che ha lottato, che lotta ancora e che non fu battuto perchè immortale. Se noi e specialmente la gioventù tedesca rimarremo fedeli a questo spirito potremo guardare tranquillamente l'avvenire della nostra patria. »

Bülow concluse fra ovazioni portando un *urrà* alla patria. La folla cantò indi l'inno *Deutschland öber Alles.*

Totalmente i socialisti perdono 34 seggi.

L'aspetto del nuovo Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 6 sera. (V.):
Nel nuovo Reichstag il Centro avrà 105 seggi mentre ne aveva 104 nel precedente Reichstag; i conservatori ne avranno 59 di fronte a 52; i nazionali liberali 55 di fronte a 51; i socialisti 45 di fronte a 79; i radicali 28 di fronte a 30; il partito dell'impero 21 di fronte a 22 e i polacchi 20 di fronte a 16.

IMPRESSIONI E COMMENTI al discorso di Guglielmo

Elmo e corazza.

Ci telegrafano da Berlino, 6 sera. (V.):
La disfatta dei socialisti è il tema di tutti i discorsi, ma più di tutto si parla del breve discorso pronunciato ieri sera dall'imperatore Guglielmo ai dimostranti recatisi ad acclamarlo dinanzi al castello reale.

Le parole dell'imperatore sono commentatissime. Si dice che l'immagine certo poco felice del cavallo tedesco cioè che calpesta i nemici della Germania, era diretta agli avversari interni della politica imperiale. Altri sostiene invece che il kaiser volle alludere ai nemici esterni. Ad ogni modo così come la pronunciò Guglielmo la frase può servire per gli uni e per gli altri. L'imperatore, mentre la dimostrazione si stava formando, passò in automobile, in mezzo ai dimostranti che lo acclamarono, mentre egli rispondeva con sorrisi.

Corse poi al castello, e nel tempo che i dimostranti si recavano dal palazzo del cancelliere Bülow a quello dell'imperatore, questi indossò la corazza, si mise l'elmo in testa, presentandosi poscia alla moltitudine acclamante in quel costume guerriero. Parlò quindi con voce vibratissima e gesticolando energicamente.

Tutta questa *mise en scène* non poteva non incitare i nazionalisti già inebbriati dalla sconfitta socialista.

Intanto si accredita la voce che siamo forse al principio di una politica più che mai imperialista ed avventurosa.

UN GROSSO INCENDIO A FIUME.

Un milione e mezzo di danni.

Ci telegrafano da Fiume, 6:
Causa un corto circuito stamane scoppiò un incendio in un edifizio di elevazione di cereali estendendosi ai depositi annessi. L'incendio, favorito dal vento, prese allarmanti proporzioni e si comunicò ad un piroscafo. I vigili, i soldati e i marinai lavorano ad isolare il fuoco che dura ancora. L'elevatore del costo di un milione rimase distrutto. Inoltre furono distrutte merci pel valore di un mezzo milione.

La meningite cerebro-spinale in Isvizzera.

Ci telegrafano da Losanna, 6 sera. (C.):
Giunge notizia da Bier che si sono verificati colà nuovi casi di meningite cerebro-spinale, malattia che, come i lettori ricorderanno, da qualche tempo ha sparso il terrore nella popolazione di alcuni punti della Svizzera.

I reali d'Inghilterra a colazione all'Eliseo.

NESSUN BRINDISI.

Ci telefonano da Parigi, 6 sera, (P.):
Il re e la regina d'Inghilterra a mezzogiorno in un elegantissimo *coupé* tirato da due cavalli e seguito da parecchi *landaux* si sono recati all'Eliseo. La regina vestiva una splendida *toilette* di velluto nero. Il re era in *redingote* nera e pantaloni fantasia. La folla compatta nei dintorni dell'Eliseo accolse i reali con acclamazioni.

All'ingresso del palazzo presidenziale i reali furono ricevuti col cerimoniale d'ufficio. Rendeva gli onori militari nell'interno del cortile del palazzo un battaglione del 28.° fanteria con musica e bandiera. Il presidente e la signora Fallières mossero incontro ai reali e li condussero nel salone dove erano riuniti gli invitati e dove ebbero luogo le presentazioni. Subito dopo venne servito il *dejeuner*.

Il re era seduto alla tavola di fronte al presidente Fallières, il quale aveva alla sua destra la regina Alessandra e a sinistra la signora Bertie, ambasciatrice inglese. Alla destra di re Edoardo stava la signora Fallières, ed alla sinistra la signora Pichon, moglie del ministro degli Esteri. Gli altri invitati erano le dame d'onore della regina Alessandra, i personaggi del seguito del re, i presidenti del Senato e della Camera, il presidente del Consiglio Clémenceau, il ministro guardasigilli, i ministri degli Esteri, delle Finanze, della Guerra, generale Picquart, i ministri della Marina, dell'Istruzione, del Commercio, dell'Agricoltura, delle Colonie e del Lavoro, quasi tutti colle rispettive signore. Erano anche presenti i ministri di Stato ed i personaggi delle case civili e militari del presidente della Repubblica.

Alla fine del *dejeuner* non si pronunciarono brindisi. Alle due e mezzo il re e la regina si ritirarono e furono ricondotti collo stesso cerimoniale al palazzo dell'ambasciata.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il genero Giacomo Molteni e i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita di

CASSANI FELICITA vedova NEMBRO.

I funerali avranno luogo giovedì giorno ... corrente alle ore 9.30 partendo dalla casa in Corso Vercelli 113 per la Chiesa di S. ... tro in Sala indi al Cimitero Monumentale.

Si anticipano i ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

UNA PRECE.

Il marito Nob. Pier Virgilio Fuma..., i figli Bice, Angiola Maria e Pompeo, ... giunti tutti angosciati annunciano il repentino decesso della loro amatissima

Claudina Gianetti in Fumagalli

avvenuto stamane alle ore 4.

I funerali avranno luogo sabato giorno ... alle ore 10 partendo dalla casa in Via S. ... taso per la Chiesa Parrocchiale indi al Cimitero locale.

Novate Milanese, 6 Febbraio 1907.

Non si mandano partecipazioni personali. Si anticipano i ringraziamenti ai pietosi che vorranno intervenire alla mesta cerimonia. Si prega non inviare fiori.

Scavuline

Purgativo lassativo ideale

Ha il notevole potere di conservare il ventre libero, di stimolare lo stomaco, il fegato ed i reni, in tal guisa che il nutrimento viene digerito ed assimilato bene. Essa scaccia dal corpo i veleni residui provenienti dalle digestioni, ... zichè lasciarveli e cagionare l'avvelenamento del sangue e dei tessuti. Somministrata sotto la forma di confetto senza sapore e senza odore, non è ripugnante nè incomoda. Non esige alcun mutamento nelle abitudini. ... prende di sera, agisce durante la notte ed al mattino produce il suo effetto. Vien sopportata anche dai fanciulli. Guarisce la stitichezza più ostinata.

Il signor Giuseppe Ferraris, ... Pila Valsesia (Novara), scrive:
« La cura della Scavuline mi ha guarito di una grave stitichezza e mi ha facilitato le digestioni. »

La Scavuline si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, S. Girolamo, Milano, L. 2 la scatola per numerose purghe.

Formola per un confetto: Fenolftaleina 0 gr. 065 — Est. Cascara 0 gr. ... — Est. Rab. comp. 0 gr. 018 — Sapone medicinale 0 gr. 005 - Zucchero 0 gr. ...

Commento giuridico al Regolamento Sanitario

Il *Corriere Sanitario* pubblica oggi ... rente per cura dei Prof. Avv. Lessona ... savola del suo Ufficio di Consulenza ... il primo Commento Giuridico completo ... ticolo per articolo, del nuovo regolamento sanitario. Numero speciale di oltre ... Edizione riservata esclusivamente ... bonati del *Corriere Sanitario.* Abb. ... L. 10. — Abb. trimestrale straordinario ... *saggio* (con diritto al *Commento* ...) L. 2.50. Dirigere Vaglia all'Amministrazione, Milano, via Morone 3.

RAMIOLA (Appennino Parmense)

Stabilimento aperto tutto l'anno per cure moderne delle Malattie dello

STOMACO - INTESTINO - ANEMIA

Medico-Direttore F. MELOCCHI

Le **TOSSI** catarrali ... nate, le ... nervose ...
Quenza, la tosse asinina catarri bronchiali ... piciti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso del
SCIROPPO AMIGDALINA
preparazione speciale della premiata Farmacia Maldifassi, Milano — 60 anni di successo.
L. 2,25 — per posta 3,—

Usate l'EUSTOMATICO del D.r ALFONSO M... IL SOVRANO dei DENTIFRICI in polvere, pasta, ...
Preferite per lavare ... LA POLVERE ... del D.r Alfonso Milani
In vendita presso i principali Profumieri o Farmacisti ... Anticipando L. 6 alla Società D.r A. Milani e C. ... si ricevono franchi detti modelli ...

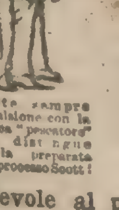
NORTHROP

Importante Tessitura cerca esperti assistenti per telai Northrop. Dirigere offerte alle iniziali **S. 693 V.** presso **Haasenstein Vogler, Milano.**

Deturpazioni facciali

(Malattie cutanee)

L'eczema, le eruzioni, le desquamazioni, l'erpetismo e quante altre forme di mali contaminano la pelle, guariscono prontamente con l'uso della Emulsione Scott la quale in alcuni casi può essere usata anche esternamente. La guarigione sarà completa e la pelle tornerà fresca e sana come prima. Nella Emulsione Scott è adoperato soltanto il miglior olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia; il prezzo di questo, essendo assai alto, giustifica il maggior valore della Emulsione Scott di fronte alle imitazioni. La Emulsione Scott ha l'appoggio di tutti i Signori Sanitari, perchè tutti sanno che risponde a tutte le esigenze di una medicazione razionale. Negli acquisti della Emulsione, badare alla marca di fabbrica (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) posta sulla fasciatura delle bottiglie.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

La Emulsione Scott è tanto gradevole al palato, digeribile e assimilabile durante la stagione calda come nella fredda. In tutte le farmacie trovasi

la Emulsione SCOTT

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 6 Febbraio 1907, ore 3 pom.
Continua la fermezza e nei valori che oggi ne avvantaggiarono troviamo tra i primi i Ferroviari, Terni, Montecatini, Muggiani, Birra, De Angeli e Miani e Silvestri.
Domandate le Raffinerie Zuccheri L. L. da 361 a 366, le Bianchi a 317, Rubattino a 468 e le Italo Americane a 335-324 e 326. Rendita stazionaria a 102.10 fine mese e Cambi sostenuti.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. o divid.	Quotaz. Borsa 5	6 Febbraio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	101.90	101,95	102,—
Id. fine mese	100	2,—	102,10	102,17	102,20
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,55	101,50	101,60
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa [illegible] Mil 5 0/0	500	11,25	513,—	512,—	513,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	352,75	352,50	353,—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	502,—	501,50	502,—
» Tirreno	500	10,—	508,—	507,50	508,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	102.10	102,10	102,15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1308,—	1305	1307
» Comm. Italiana	500	45,—	914,—	913,—	914,—
Credito Italiano	500	32,50	641,—	639,—	640,—
Bancaria Italiana	250	18,—	328,—	328,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	121,—	121,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	774,—	780,—	782,—
» Mediterranee	500	16,—	413,—	445,—	446,—
Costruzioni Venete	200	1,—	222,—	221 —	222,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	465,—	467,—	468,—
Tess. ser. Bernascon	75	6 50	102 —	101,—	102,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1705,—	1700	1705
» Nazionale	80	5,50	101,—	101 —	—,—
Linif. [illegible] Nazion.	100	10,—	223	223 —	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	551,	554,—	—,—
» Veneziano	175	12 50	255,	265,—	—,—
» [illegible]	250	17,50	335,	335,—	337,—
» [illegible]	125	6.25	150,	150,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	337,	340,—	341,—
» Valle Seriana	250	20,—	466	464	466,—
» [illegible]	200	16,—	295	290,—	295,—
» [illegible] Candiani	200	15,—	278,	278,—	280,—
Manifattura Tosi	250	20 —	372	370,—	372,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	288	285,—	290,—
Soc. ital. Ess. stamp.	250	20,—	383	382,—	383,—
Pacchetti e C.	100		232	232,—	—,—
[illegible]	250	18,—	523	521,—	523,—
[illegible] Gregor Berg	500	120,—	1630	1640	1620
Siderurgica Savona	200	15,—	302	301,—	302,—
Ferriere Italiane	200	18,—	418,	418,—	419,—
Magona Italia	200	16,—	324,	323,—	324,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	150	18,—	370,—	368,—	370.—
Breda	100	7,—	149,—	150,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15.—	352,—	352,	354,—
Langen e Wolf	250	15,—	361,—	363,—	365.—
Metallurgica Roma	250	30.—	565,—	565,—	—,—
[illegible]-Albani	100	6,—	164,	163 —	164,—
[illegible]	100	8,—	126,—	126,—	—,—
Comp. energia elettr.	150	23,—	790,—	787,—	788,—
[illegible] idroelettr.	500	50,—	1270.—	1265	1270
Offic. e [illegible] genovesi	250	—,—	485,—	480,—	485,—
[illegible] S. G. Camona	250	25,—	—,—	—,—	—,—
Molini Alta Italia	25	2,50	40,—	39,—	—,—
Fantanella	100	20,—	315.—	314,—	315,—
[illegible] Certosa	125	5,—	90,—	90,—	—,—
Industria Zuccheri	250	15,—	300,—	295,—	300,—
[illegible] Guinelli	200	16,—	380,—	380,—	—,—
Raff. Ligure Lombar.	100	5.—	117,—	116.	—,—
Distillerie Italiane	200	23,—	359,—	365,—	367,—
Fabbr. Birra-Milano	100	11,—	203,—	203,—	204,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	157,—	160,—	—,—
[illegible]	100	—,—	131,—	130,—	131,—
Italiana Gas Torino	250	70,—	1335,—	1335	——
Elettrochimica Roma	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	150	10.—	168,—	167,—	—,—
Candele stear. Mira	250	15,	472,—	473,—	475,—
Oleificio Pavese	100	6,—	140,—	140,—	—,—
Ceramica Richard	100	—,—	156,—	156,—	—,—
Colonnie Italiana	250	19,—	414,—	413.—	414, -
Espor. Italo Americ.	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Bonif. ne Ferraresi	250	20,—	325,—	325,—	327,—
Ist. romano beni stab.	250	6,25	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	12.—	285,—	284,—	285,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,10 — Svizzera 5 0/0 [illegible] — Londra 5 0/0 25.28 — Germania 6 0/0 123,17 Austria 4.50 0/0 —.— — Belgio 4 0/0 —,—.

Roma, 6, ore 3. — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 102.10 — Id. 3 1/2 101.90 — Banca d'Italia 1308,00 — Azioni Banco Roma 120,00 — Meridionali 774,00 — Acqua Pia 1660,00 — Gas 1560,00 — Condotte d'acqua 454,00.

Torino, 6, ore 3. — Rendita ital. 5 0/0 102,05 — Id. 3 1/2 101,40 — Mediter. —,— — Meridion. 773,00 — Banca d'Italia 1307,00 — Banca Commerc. 913,00 — Credito Italiano 640,00.

Firenze, 6, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 102,17 — Id. 3 1/2 0/0 101,62 — Mediterr. 442.00 — Merid, 772,00 — Banca d'Italia 1308.00 — Banco Roma 120,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 6 Febbraio 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm.	—,—
» » 3 0/0 .	95,67
» Italiana 5 0/0	102,50
» Turca .	96,90
» Ungherese	96,05
» Spagnuola	94,80
» Portoghese	69,90
» Serbia 4 0/0	84,85
» Argent. 1896	—,—
» Brasile 5 0/0	—,—
» » 4 0/0	86,60
» Egiziana 6 0/0	105,—
» Russa 1894	61,50
» » 1906	90,60
Consolidato ingl.	87 1/8
Banca di Parigi	1547,—
» Ottomana	625 —
» Comm. ital.	—,—
Credito Fondiario	—,—
Can. Suez	—,—
[illegible]	—,—
Meridionali	153,—
[illegible]	778,—
[illegible]	2325,—
[illegible]	520,—
[illegible]	444,—
Rand Mines	693,—
[illegible]	180,—
[illegible]	115,50
Cambio Londra	117,
[illegible]	25,25

Tendenza indecisa.

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0/0	103,—
Consol. Pruss. 3 0/0	98,10
Azioni Meridionali	155,90
» Mediterraneo	—,—
Obbl. ferr. it. 3 0/0	69,60
» Meridionali	70,50
Cambio Parigi 8 g.	—,—

Tendenza calma.

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	99.10
» » carta	99,15
» » oro	117,30
» Ungh. 4 0/0	95,95
» » 3 1/2	84,75
Lombarde	167,50
Cambio Parigi	95,57
Lire italiane	95,60

Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese	87 1/16
Rend. Ital. 5 0/0	100 3/4
Argento fino	31 15/16
Rend. Spagnuola	93 7/8
» Turca	96 1/8
» Egiziana	102 1/2
» Giapponese	88 1/8
» Russa	65 1/2
» Uruguay	71 -/-

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 100,000 e versate 79,000.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Alessandria. — Frumento L. 22.50 a 23.50 meliga 14,25 a 14,75 al tenim., segale 18.— a [illegible] — avena (fuori dazie) 18,50 a 19,50 fagiuoli 24.— a 27.— al Ql.

Cremona. — Frumento da L. 23.— a 23.70, granone 12.80 a 14.— risi esotici in genere [illegible] a 34 —, id. nostr. 36.— a 40.—, risone [illegible] a 20,50, avena 19.50 a 21.—, segale —,— a —.— al Ql.

Foggia. — Frumenti duri L. 27.75 a 28.25 maiorche 22,50 a 23,—, bianchette 22,20 a 23,50 avena 19,— a 20,50, fave 17,50 a 18,— al Ql.

Treviso. — Frumento nostr. nuovo L. 22.25 a 22.50, semina Piave n. 22.75 a —.—, granoturco nostr. giallo n. 14 25 a 14.75, giallone e [illegible] n. 15,25 a 15,75, granone nostr. nuovo 14.— a 14.50, estero (stazione Venezia) cinquantino 14,— a 14.25, pignolon —,— a —,—, avena nostr. 19.— a —,— estera (staz. Venezia) 18.25 a 18,50 al Ql.

Milano 6. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	32,—	33,—
» nuovo	23,25	23.75	Bianchi	30.—	40,—
Ferrarese	—,—	—,—	Colorati	26.—	28,—
Ven. Mant	23,75	24,25	Occhio	28,—	30,—
Estero	25,25	26,—	Misti	22,—	23,—
Risi			*Lupini*	—,—	—,—
Camolino 1	39,—	40,—	*Far. frum.*		
» 2	33,50	35,50	Numero 0	36,—	38,—
Mercantile	33,—	34,—	» 1	32,25	33,25
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31.25	31.75
Ranghino	31,50	33,25	» 3	26,—	27.—
Lencino	30,—	31,50	» 4	21,25	22,25
Giappon. 1	29,—	30,—	Macinafat.	30,50	31,—
» 2	28,—	28,25	*F. gr. duro*		
» scad.	—,—	—,—	Semole SS.	39,50	40,—
Birmania	28,75	29,75	Semolette	35,50	37,—
Risetto	24,50	26,—	Far. cilind.	23,—	24,50
Mezza gr.	19,50	22,—	» comune	19,—	20,—
Risina	15,50	17,50	Crusca	13,50	14,50
Risone			Cruschello	10,50	11,50
Nostrano	20,—	21,50	*Far. melg.*		
Ranghino	19,50	21,—	Sem. bram.	21,50	28,50
Lencino	19,—	20,—	» fioretto	18,—	19,—
Nost. scad.	—,—	—,—	Macin. ab.	17,50	18,50
Giap. nostr.	18,50	19,50	Modenese	16,—	17,—
» scadent.	—,—	—,—	Crusca	13,—	14,—
Birmania	18,50	19,50	Cruschello	11,50	12,50
» Scadent.	—,—	—,—	*Far. segale*		
Avena n.n.	20,25	20,75	1ª qualità	28,50	29,50
» estera	19,75	20,25	2ª q. non ab.	23,50	25,50
Orzo	19,—	20,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	35,—	36,—
Nostrano	14,—	15.—	» Plata	34,50	35,—
Ven. Mant.	15,75	16,75	» Bombay	37,—	37,50
Estero	15,25	15,75	Colz. Bomb.	—,—	—,—
Segale			Ravizzo n.	35,—	36,—
Nazionale	19.—	19,50	*Semi pr.*		
Estera	—,—	—,—	Trif. violet.	—,—	—,—
Miglio			Sp. erba m.	—,—	—,—
Nazionale	17,—	17,50	Loietto	—,—	—,—

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 5 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 5 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	24 330	9 970	35 300	122 110
Bozzoli pesati »	32 960	——	32 960	125 380
Cascami pesati »	——	——	——	——
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	——
Ass. campioni N.	440	164	604	2 301

Lione 5, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	19	4	42	6
	31	56	74	172
Peso . kg.	3650	4440	3584	9186

Peso totale Kg. 25860.

Mercato calmo.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 5. — Vendite della giornata balle 700 — Mercato sostenuto.

Liverpool, 4. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani fermo — Brasiliani idem — Egiziani idem — Surats debole — Domanda per il mercato generale attiva — Vendita della giornata balle 12.000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 11.000 — Importazioni 56.000 — Affari a termine: Tendenza sostenuto — Domanda attiva.

Cotoni a consegnare: Corrente 5.64 — Corrente e prossimo 5.60 — Terzo e quarto mese 5.58 — Quinto e sesto mese 5.57.

Stato Civile.

Morti in Milano il 4 febbraio.

Milanesi Luigi 48, facchino, viale Genova 10 — Bombelli Arturo 4, Legnano — Frattini Battista m. 7, via Pace 2 — Galli Ambrogio 20, muratore, via S. Vito 14 — Bisinelli Angelo 87, via Ozzamano 6 — Briccolo Emilia 53, casalinga, via B. Marcello 8 — Colombo Emilia 49, contadina, S. Stefano Ticino — Filippi Ferruccio 30, falegname, via Spartaco 2 — Cantoni Anna 68, falegname, via S. Maria Porta 3 — Nicadio Angela 43, servente, via Foppette 25 — Locatelli Anna Maria 63, servente, Rip. Monluè 16 — Ronchi Adele 22, casalinga, via S. Marco 50 — Souvent Giovanni 80, pensionato, via N. Torriani 10 — Monti Ida 1, via Valassina 21 — Borroni Luigi 2, viale Magenta 28 — Bonini Angelina 2, Cislago — Mandelli Teresa 30, agiata, via Mortara 7 — Valsecchi Luigi m. 10, via Borsieri 63 — Castiglioni Alfredo g. 11, piazza Vetra 17 — Foletti Alessandro g. 18, via Spontini 32 — Legramanti Maria 68, corso Buenos Ayres 33 — Dezza Clotilde 40, agiata, viale Vigentina 9 — Filippini Gaetano m. 6, vicolo S. M. Segreta 8 — Vignati Angelo 53, tramviere, via Vigentina 31 — Gilardoni Giuseppa 63, via Vallazze 28 — Campiglio Ercole 53, negoziante, via Lentasio 1 — Pasta Ester 66, casalinga, via Torchio 14 — Pallotta Elvira 2, via Frisi 12 — Lavizzari Giuseppe 66, domestico, via Spiga 5 — Dalmasso Caterina 59, agiata, via Lupetta 5 — Martinenghi Anacleto m. 11, via Kramer 35 — Resmini Maria 1, via Cappellari 3 — Marzilli Luigi m. 6, via Solferino 12 — Testa Grossi Paolo m. 7, via Arena 36 — Testa Carlo 58, orefice, piazza Mercanti 7 — Fiameni Marianna 96, agiata, via S. Eufemia 25 — Bonvini Teresa 75, casalinga, bastioni Magenta 57 — Ferrari Carlo 57, cuoco, via F. Cavallotti 13 — Castellini Carolina 50, casalinga, corso Lodi 3 — Crosignani Aurelio 79, pensionato, corso Romana 36 — Parini Antonio 53, impiegato, via Annunciata, 12 — Dubini Andrea 63, negoziante, via Laghetto, 12 — Irlandi Ismaele 63, giornaliero, Magenta — Polvara Angelo m. 5, via Muratori 17 — Corneliani Maria 78, via Olmetto 8 — Manara Paolo 85, possidente, via L. Palazzi 18 — Pecchio Maria 50, casalinga, via Ponte Seveso 47 — Lucchini Maria 64, casalinga, corso Lodi 6 — Ciresa Giovanna 67, casalinga, Rip. Gamboloita 18 — Remondina Giovanni m. 3, corso Garibaldi 44 — Volpi Giuseppe 82, contadino, Cascina Boscaiola II 36 — Cerriani Ines g. 5, via Cagnola 5 — Brizzoleri Maria m. 4, via Borsieri 12 — Scarpini Loide m. 1, viale Romana 75 — Migliorini Angelo m. 7, via Tadino, 26 — Sallardini Elsa m. 2, Brefotrofio.

Totale N. 56.

Dichiarazioni delle nascite: N. 50.

Morti in Milano il 5 febbraio.

Crippa Luigi 70, lavandaio, Rip. Monluè — Sevesi Giovanni 61, fattorino, via Cusani 2 — Piacentini Olga 1, via Sambuco 13 — Pozzi Rosa 73, domestica, via Signora 10 — Mozzetti Luigia 76, casalinga, via Signora 10 — Frigerio Carlo 76, fornaciaio, via Signora 10 — Celli Francesco 32, calzolaio, via Fabbri 12 — Mangiacavalli Stella 8, scolara, Musocco — Colombo Carlo 27, tessitore, Cerro Maggiore — Colombo Domenico 73, Rip. Monluè 31 — De Biaggi Carolina 44, casalinga, via Campo Lodigiano 25 — Pasini Innocente 73, operaio, viale Vigentina 16 — Zoppi Ferruccio 20, cantiniere, viale Romana 50 — Ramella Achille 54, contadino, via Raffaello Sanzio 14 — Strada Maddalena 61, lavandaia, via Paolo Frisi 13 — Piacentini Adelaide 82, casalinga, corso S. Celso 7 — Frigerio Carlo, falegname, via Fontana 23 — Drago Angela 86, casalinga, via Franc. Redi 18 — Del Frate Alfredo 28, vigile urbano, via Montebello 18 — Beretta Ambrogio g. 40, Cascina Trefilo 69 — Buscaglia Paolo g. 15, via S. Giorgio Abbondio 4 — Greppi Dante 14, meccanico, corso Venezia 14 — Porro Lodi Sofia 77, agiata, via S. Vittore 10 — Moletto Antonio 56, ramaio, via Ponte Seveso 2 — Allegra Gaetano 50, cuoco, via Bottonuto 2 — Giulini Remigio 64, negoziante, via Ariberto 19 — Brambilla Andrea 71, via Orti 25 — Spinelli Rosa 28, contadina, Cremnago — Colombo Antonino 1, via Spiga 48 — Giani Angelo 67, ramiere, via Lario 10-12 — Toscani Modesto 7, Rip. Ronchetto 12 — Farina Alessandro m. 3, via Carlo Maria Maggi 1 — Amici Vittorio 5, via Lario 53 — Didone Enrico 31, cocchiere, via Annunciata 23 — Barbiano di Belgioioso conte Pietro 61, architetto, via S. Vittore 11.

Totale: N. 34.

Dichiarazioni delle nascite: N. 33.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAMERIERA pratica stirare, cucire, parla francese, cerca posto buona casa. Ottime referenze. Schiarimenti: Fiducia, 653, Armorari 5. 5965

CHAUFFEUR meccanico, patentato, buoni certificati, bella presenza, offresi signore solo, piccola famiglia. V. M., Posta, Pinerolo. 6256

DISTINTA Signora, bella presenza, occuperebbesi come dama compagnia, cameriera prim'ordine, disposta viaggiare. Scrivere: Armida Rituali, fermo posta, Milano. Ritiro giorno 15. 5935

FATTORINO bella presenza, ottime referenze, offresi a seria ditta, magazzino, ecc. Disposto carrello, bicicletta. Ricyar, 121, Posta. 5503

FATTORINO referenze primo ordine cerca posto subito. Rivolgersi Portinaio, Luciano Manara 29. 5647

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ARCHITETTO civile con parecchi anni di pratica per studio completo progetti edilizii, sviluppo dei dettagli costruttivi e decorativi e lavori topografici, desiderando migliorare posizione impiegherebbesi presso importante Studio tecnico, Impresa, Cantiere o Ditta primaria. Scrivere dettagliatamente mansioni e retribuzione. Indirizzare proposte Cassetta 36 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5740

DISEGNATORE Contabile, pratico costruzioni edilizie, preventivi, liquidazioni, cerca posto anche fuori Milano. Scrivere Cassetta 162 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6390

EX CARABINIERE cerca posto presso distinta famiglia come guardia-portone o domestico. Ottime referenze. P. B., posta, Milano. 6025

SIGNORINA commessa pratica chincaglierie, giocattoli, cerca posto. Disponibile subito. Maria Ferrè, San Vito 4. 5993

VENTISEIENNE nubile, bella presenza, ottime referenze, occuperebbesi banchiera, oppure magazzino. Pretese moderate. Erminia, Via Torino 2. 6023

VENTENNE distinta famiglia, bella calligrafia, licenza tecnica, tre classi Istituto, cerca posto migliore. Ottime referenze. Arnaldo, Bossi 5. 5777

VENTINOVENNE Cerca come fattorino o imballatore. Buone referenze. Volendo anche cauzione. Alcide 37, posta, Milano. 6033

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AGGIUSTATORI meccanici cercansi. Ripa Ticinese 99. 6228

BAMBINO d'anni 2 robusto cercasi per modello della scoltura. Via Cesare da Sesto 15, dalle 12 alle 2. 5551

BILANCIAI cercansi abili costruzione bilancie pendolo. Scrivere ditta Testa Silva. Bergamo. 6260

BRAVI operai muratori, cementatori, e terrazzieri che conoscano bene loro mestiere sono ricercati dall'Impresa Charles Masson, a Luneville (Francia). Lavoro immediato assicurato per tutto l'anno e ben retribuito. 5188

BUONA Casa modisteria cerca prémier. Indicare referenze. Scrivere Cassetta 169 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6047

CASA seria macchine, articoli tecnici cerca apprendisti licenza tecnica, bellissima calligrafia, certificati ottimi, referenze, garanzie. Offerte Cassetta 142 A, a Haasenstein e Vogler, Milano. 6312

CASA Elettrotecnica cerca un apprendista per studio, un giovane operaio meccanico ed uno elettricista energico capace condurre piccola officina idro-elettrica. Scrivere Cassetta 159 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5987

CERCANSI abili ricamatrici macchina Cornely e frastagliatrici. Sabbioni, Via Palermo 19. 6298

CERCANSI per studio commerciale 3 a 5 locali, posizione centrale, possibilmente piano terreno o primo. Offerte Cassetta 116 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6218

CERCANSI ragazzi bella presenza 14 ai 15 anni. Lire 25 mensili, con vitto. Rivolgersi Maggi, Gian Giacomo Mora N. 18. 5857

CERCANSI donne e ragazze pratiche lavori campionario. Ottima retribuzione. Piazza S. Eufemia 10. 6340

CERCANSI abilissime operaie assuntrici accuratissimo lavoro biancheria da uomo. Offerte Cassetta 127 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5811

CERCANSI abilissimi tornitori per apparecchi d'illuminazione e abile operaio per tranciare metalli. Rigamonti, Corso Buenos-Ayres 25. 5549

CERCANSI urgentissimo brave stiratrici camicie uomo e amidaje. Corso Porta Nuova 34, Milano. 6056

CERCANSI buoni operai tagliatori di granito nelle cave della Società dei Graniti a Saint Amé Vosges, Francia, 40 lire di viaggio pagati dopo otto mesi di lavoro. 5820

CERCANSI operai provetti forgiatori in ferro. Esigonsi ottime referenze. Ditta R. F., Castello sopra Lecco. 6035

CERCANSI provetti operai per legatoria lavori fini e dorature a mano. Buona retribuzione. Esigonsi ottime referenze. Via Disciplini 7. 6031

CERCANSI pittori e decoratori. Rivolgersi Franzi, Ruggero Boscovich 14. 6364

CERCASI ingegnere pratico principalmente per liquidazioni fabbricati. Cercasi giovane avvocato. Dirigersi N.° 23, posta, Milano. 6332

CERCASI signorina con bella calligrafia, conosca partita doppia. Scrivere posta 475. 6398

CERCASI fattorino dodicenne per ufficio, 15 mensili, aumentabili. Rivolgersi Corso Vitt. Em. 31. 6368

CERCASI Fattorino tredicenne per biblioteca. Rivolgersi Meiners, San Dalmazio 6. 5881

CERCASI operaio abile a unire cornici. Biganzoli, Corso Garibaldi 62. 5895

CERCASI cucitrice macchina, abile lavori tulli, chiffon, garza, seta. Offerte Cassetta 145 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5901

CERCASI capo-operaio fabbrica mobili Lombardia, conosca disegno stile antico-moderno. Certificati buona condotta. Offerte Cassetta 136 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6296

CERCASI domestico pratico cavallo, servizio casalingo. Ottime referenze. Passarella 18. 5984

CERCASI provetto operaio per ferri trancia. Rivolgersi Via Peschiera 3. 6172

COLTO studioso discipline economiche sociali cercasi Hallesint Ferri 18. 6041

CUOCHE domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

DEMANDÉE pour Lausanne jeune Italiènne bien élevée pour aider la maîtresse d'un hôtel et parler l'italien. Écrire: R. 5401 L. à Haasenstein et Vogler, Lausanne (Suisse). 6009

DOMESTICA giovane, sappia cucire, stirare, mestieri casalinghi, cercasi subito. Scrivere Cassetta 144 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6314

FATTORINO per studio e magazzino cercasi da importante Ditta. Scrivere indicando età e posti occupati alla Cassetta 148 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6322

FATTORINO. Carrello, pratico imballo Porcellana, Cristallerie, cercasi per subito. Si esigono buonissime referenze. Scrivere Cassetta 108 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6138

FATTORINO apprendista cerca importante studio commerciale. Scrivere Cassetta 120 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6226

FATTORINO apprendista, buona famiglia, 14-15 anni, bella calligrafia, cercasi da Studio Tecnico. Inviare offerte Auto, Fermo Posta, Milano. 5841

GIOVANETTO intelligente, dattilografo, bella calligrafia, trova serio impiego presso importante industria. Carriera Viaggiatore. Referenze primissimo ordine. Scrivere Rosenthal, Posta, Milano. 6036

ISTITUTORE e insegnante cercansi urgenza. Istituto Fiducia, Armorari 5, Milano. 5969

LATTONIERE è cercato dal Conter. Felice Casati 12. 5955

LAVORATORI del granito trovano occupazione duratura a buone condizioni nelle nostre cave. S. A. Imprese di Granito Svizzere, Bellinzona (Ticino-Svizzera). 5937

MAGAZZINO stoffe Signora, seterie e velluti cerca aiuto-magazziniere con conoscenza dell'articolo. Scrivere indicando posti occupati e con referenze di primario ordine alla Cassetta 152 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6326

MECCANICO attrezzista pratico torni automatici e lavori d'aggiustaggio in genere cercasi da Ditta di Milano. Scrivere Cassetta 103 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5683

NEGOZIO oreficeria cerca subito fattorino 15-16 anni. Dirigere offerte Cassetta 76 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5958

PASSAMANERIE Cercasi abile montatrice per macchine Sander Graff Gusmini, Vitruvio 7. 5873

PERSONA distinta, bella presenza, cercasi per visitare industriali, fabbricanti. Dirigere offerte con referenze a Cassetta 149 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5905

PERSONA assolutamente pratica vendita pneumatici automobili cercasi urgentemente da importante fabbrica. Scrivere Cassetta 154 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6328

PIAZZISTA, bene introdotto presso salumieri, postai, droghieri ed affini, è ricercato da casa commissionaria. Scrivere indicando posti occupati e pretese a Cassetta 121 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5779

SI DOMANDANO dei buoni operai « débiteurs » nelle carrières della Società dei Graniti a Saint Amé, Vosges, Francia. 40 lire di viaggio pagati dopo otto mesi di lavoro. 5820

SIGNORI di qualsiasi ceto, che volessero dedicarsi al Ramo Assicurazione, vengono istruiti gratuitamente. Offerte Cassetta 155 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5953

SIGNORINA corrispondente italiano, francese, dattilografa, stenografa, è ricercata da importante casa. Offerte dettagliate con referenze ineccepibili alla Cassetta 150 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6324

SIGNORINA pratica contabilità, bellissima calligrafia cercasi Istituzione Hallesint, Verri 18. 6039

URGE Mezzane e piscinina sarta. Via Castel Morone 19, Corti. 6238

VIAGGIATORE introdotto Drogherie, Pasticcerie, Liquorerie di tutta Italia cercasi da Fabbrica Essenze. Favorevoli condizioni. Offerte dettagliate Cassetta 119 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5667

SIGNORE attempato, tedesco, cerca camera con pensione, a condizione sia al 1.° piano. Scrivere indicando prezzo per giorno sotto Cassetta 124 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6244

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI di stenografia teorico-pratica corso completo mesi cinque. Sezioni femminili e maschili. Orari diurni e serali. Lire due mensili. Istituto Steno-dattilogr. (Dirett. Nicoletti), Via Silvio Pellico 8, Galleria Vittorio Emanuele. Telef. 297. 6020

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI grandiosi locali, anche divisibili, uso industria; studi, magazzini, superficie mille metri, con piccola forza idraulica, motore a gas, trasmissioni, molasse, macine, buratti; annessi locali uso abitazione. Via Olocati 33. Treves Norsa e C. 6252

AFFITTANSI locali a pianterreno adatti per parrucchiere e sarto in fiorente luogo di cura dell'Engadina. Esistenza sicura per professionista serio, non essendovi la concorrenza. Luce elettrica; anche l'abitazione nonchè tutti gli utensili da parrucchiere possono essere affittati. Dirigere offerte sotto iniziali G 283 Ch a Haasenstein e Vogler, Coira (Svizzera). 5847

AFFITTASI al 29 Marzo, per Negozio, Magazzino e Lavorerio, tutto il primo piano di via Torino 14-16 con due balconi. Rivolgersi Basaglia, Viale Vittoria 20. 6162

AFFITTASI Corso Vittorio Emanuele 8, appartamenti e vasti locali - Stabilimenti diversi. Dirigersi Bonomi, Calvi 2. 6330

APPARTAMENTO posizione centralissima uso studio, magazzino, uffici, affitto lire cinquemila con impianto termosifoni affittansi 29 settembre. Scrivere Cassetta 12 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 4970

CERCASI studio pittore possibilmente centrale, buona luce. Scrivere Cassetta 52 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5824

CERCASI da ditta commerciale articoli di lusso per 29 Settembre o prima vasti locali interni pianterreno possibilmente con corte tettoia, uso studio, magazzini. Scrivere H. H. Portineria Vincenzo Monti N. 25. 6140

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e demandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGATORI 40 metri passatoia semi-nuova, splendida occasione. Davero Achille, fabbro, Arena 26. 5963

CAMERA da letto e piccolo salottino cercansi per una artista di canto il 15 corrente nelle vicinanze del Teatro Dal Verme. Scrivere fermo in Posta M. P. 40. 5561

CERCASI buona dinamo o magneto-elettrica 200-400 Watt. Offresi specificando M. Botti, Castelfidardo 8, Milano. 5867

LIBRERIA Robecchi. Grande, pregiata raccolta vendesi per morte titolare. Ottima occasione. Milano, S. Paolo 19. 5893

MACCHINE ricamo Cornely, vendonsi. Ganzinelli, Via Torino N. 6. 6112

PIANOFORTE d'occasione cercasi, pagamento subito consegna. Politti. Commenda 15. 5879

VENDESI Cucina economica buono stato. Letto ferro con rete metallica. Morigi 11, dalle 12 alle 14. 6334

VENDESI subito motore gas buonissimo stato un cavallo e mezzo. Vedesi funzionamento. Viale Magenta 89. 5980

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE Ottimo anche per signora. Cedesi Negozio seteria, centralissimo, avviato. Ragioniere, Bossi 3. 6038

BEL NEGOZIO erbivendolo, buona clientela, cedesi occasione. Schiarimenti: Fiducia 670, Armorari 5. 5971

CERCO 500 subito, restituibili 25 settimanali. Buona garanzia, buon interesse. Schiarimenti: 1000, Fiducia, Armorari 5. 5977

CHIMICO tintore, ottime referenze, da sei anni capo-chimico manifattura lana, cerca migliorare posizione. Occorrendo impiega quindici, ventimila. Rivolgersi informazioni farmacia Leopoldo Negri, Arona, Lago Maggiore. 5887

LAVORO per TUTTI

nel proprio Comune.

Dalle 5 alle 20 lire al giorno tutti possono guadagnare dedicandosi alla vendita dei nostri articoli utili e pratici. — Scrivere unendo francobollo da L. 0.15 onde ricevere raccomandato prospetti illustrati e condizioni alla premiata Ditta

INTERNATIONAL NOVELTY Co.

Via S. Radegonda, 10. Milano

FOTOGRAFIA ben avviata cedesi subito. Rivolgersi Alman, Via Pantano N. 17. 5853

GINEVRA Magazzino musica, istrumenti, riparazioni, accordature, cause famiglia rimettesi. Clientela estesa. Buon affare. Vecchio, posta. 5927

INTERESSANTE ai Battiloro. Ritirandosi dal Commercio vendesi unica, premiata fabbrica Battiloro stabilita in Buenos-Ayres più di venti anni, con tutti gli utensili ed attrezzi appartenenti al ramo, in piena attività, col lavoro assicurato di quattromila fogli oro giornalmente per la tenue somma di italiane lire diecimila. Istruzioni, schiarimenti maggiori scrivere al Sig. B. P. da Costa, Calle Las Heras N. 1565, Buenos-Ayres (Repubblica Argentina). 6150

INTRA Lago Maggiore. Cedesi Caffè Birraria Verbano. Biliardo, Posizione. Rivolgersi in luogo dal proprietario. Milano, Albergo Umberto, Aldo Manusio. 5711

MECCANICI. Motivi salute cedesi subito oppure prossima primavera antica piccola officina costruzione velocipedi. Poco rilievo. Azimonti, Giusti 26. 5677

PERSONA solvibilissima cerca mutuo quattromila, interesse conveniensi, se richiede anche fare ipoteca. Scrivere Giamaica, fermo Posta. 5733

RITIRANDOMI commercio cedo avviatissimo negozio cartoleria giuocattoli corso principale Milano, condizioni vantaggiosissime. Scrivere Ragioniere Benedetti, Corso Genova 23. 5892

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minima L 1.50.

DISOCCUPATI rispettabili, uomini, donne, trovano decorosa occupazione piazzisti. Lauta provvigione. Scrivere Società Liquori affini. Casella Postale 884. Milano. 6156

LEVATRICE tiene gestanti, segretezza, occupasi neonati, Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 5845

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffuri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via S. Pietro in Gessate 11, Milano. 6240

PRIMAVERA. Non veduta 5. Soffro atrocemente, prego scrivi da Z notizie, attendo, baci, sempre Alighieri. 6242

UGO. Lessi tua inserzione, grazie tuoi pensieri gentili. Saluti cari. Ritira posta. 6302

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

COMUNI di Busto Arsizio. Concorso al posto di Vigile Urbano. Assegno annuo L. 900.—, netto, oltre a L. 100 di indennità vestiario e compartecipazione multe. Nomina per un anno. Età non maggiore di anni 40. Inviare istanza e documenti di rito entro Febbraio. Capitolato visibile presso la Segreteria. Sindaco Avv. G. Rossi. 6166

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5912

ARISTON seminuovo numerosi ballabili, vendo occasione. Casoli, Via Zenale 3. 5849

CAMPIONE oggetti reclame Cognac Angostura, astuccio raccomandato contro voglia 0,60. Margheri. Firenze. 2511

CELLULOIDE. Prima Fabbrica Italiana creata Italia, la più conosciuta più apprezzata. Cartelli, qualsiasi oggetto adatto magnifica straordinaria reclame. Proprietari Sarfatti Finzi, Venezia. 1

CHELLINI LAZZARO fu Luigi di San Grugnano ricercato per comunicazioni urgenti. Dia notizie a Pietro Diana, Pontremoli. 6258

COMPRO qualunque partita polizze Monte Pietà. Peternella, Via San Vittore Teatro 5. 6338

GIRASOLE. miglior sapone per famiglia. Dovunque cent. 20 al pezzo. 23293

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio Conclusione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (piazza Fontana) Milano. 3114

IMPERMEABILI tanto gommati che Loden, soprascarpe, completo assortimento presso Società Anonima Frera Via Torino 17, Via Carlo Alberto 33, Milano. 44334

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia. Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 33777

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann Padova. 31291

OCCASIONE Salotti ricevimento, anticamera ottomana L. 55, Buffet. Maroncelli 15. 6062

PELLICCERIE per Carrozza, Automobile: Copertone, Paletots, Baveri, Soppedanei. Kotzian, Via Pagano 4, Milano. 6304

SEDIE 1.80, Piatti Richard 0.24, Letto elastico 11, Pianoforte 15, Camere, Casaforte occasione. Benedetti, Viale Vigentino 30. 6336

Appendice del SECOLO del 7 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 80

Amore invincibile

[...]t. riservata per la traduzione italiana

[...]zione in quell'ora era certo ter[...] il consigliere tornato a casa. [...]punto verso la via di Rivoli che [...]t lui si diresse dopo esser uscito [...]dal suo alloggio di scapolo. Trovò [...]tato intento a riferire alla so[...] figlia le disposizioni testamen[...] defunta, le quali erano tal qua[...] annunziate la stessa marchesa. [...]tamila lire a Michele, cinquan[...] a Margherita. [...]lla giovane il mobiglio, la bian[...]gioielli, l'argenteria e i pastelli [...]quali ultimi costituivano, da so[...]nte patrimonio.

[...]ita, sebbene non misurasse an[...]ttezza l'importanza del lega[...] giudicava troppo ineguale la [...]tra lei e il fratello.

[...]t avendo dichiarato con sin[...]ale disuguaglianza lo colma[...] che egli s'era già formata una [...]ione, che avea fatto un matri[...]uo, che lo attendeva un avvenire brillante anche all'infuori della politica, la giovane sentì svanire, almeno in gran parte, il turbamento che la cosa le aveva messo nell'anima leale e onesta.

Ella piangeva con tutto il cuore la perdita della vecchia amica, da lei tanto amata.

Michele non tardò ad intavolare la questione che gli stava a cuore.

Il furto, di cui era stato vittima il suocero, poteva a questi essere pregiudizievole assai, nel senso ch'esso gl'impediva di far fronte ad una grossa scadenza.

La cosa però non avrebbe avuto importanza, pel suo credito, se avesse potuto trovare in brevi giorni la somma statagli rubata.

Nel caso in cui egli non riuscisse a procurarsela immediatamente, non potrebbe il notajo della signora Beaufroid, anticipare le cinquantamila lire che spettavano a lui, Michele, e che il giovane si sarebbe affrettato a consegnare al signor Harmelle?

Tutti approvarono l'idea.

Solo Emmelina, pure assentendo, mosse questa osservazione:

— Le cinquantamila lire dovranno rimaner tue, ed esserti garantite, non è vero?

— Non temere zia, le cose saranno fatte in piena regola e con tutte le necessarie garanzie.

L'avvocato, che non s'era neppur seduto, abbracciò la vecchia zitella e Margherita; poi stese la mano al padre.

— Come! disse questi. Non rimani con noi a colazione?

— Dimentichi che mia moglie m'aspetta. Sono anzi in ritardo, ciò che non è una buona raccomandazione per un novello sposo.

— Mi dimenticavo in parola d'onore, che non sei più nostro!

— Lo sono e lo sarò sempre, te l'assicuro, padre mio!

Al che zia Emmelina, con voce interrotta, e colle lagrime agli occhi:

— No, no... fra breve, lo sento, non saremo più nulla per te... La moglie finisce per attrarre il marito verso sè e i suoi!

Michele diede in una grande risata; e tornato subito indietro, abbracciò di nuovo la vecchia, l'accarezzò, la baciò ancora, indi se ne andò ridendo sempre, non prima d'aver detto:

— Non dimenticatevi che Simona ed io veniamo a desinare stasera con voi.

Uscì.

Un orologio pneumatico presso le Tuileries segnava il mezzogiorno.

Il giovane salì in un *fiacre* che lo avrebbe condotto in meno di mezz'ora nel viale Saint-Mandé.

Il viso di lui era raggiante.

Non pensava più all'atto che aveva compiuto salvando il marinajo, da lui creduto innocente, da uno di quegli arresti arbitrari, di cui egli, avvocato, meglio d'ogni altro, conosceva le conseguenze.

L'atto stesso poteva sembrare inconsiderato, non biasimevole.

Ciò che d'improvviso venne ad oscurargli la fisonomia, a farvi ricomparire l'espressione triste degli ultimi giorni, fu il seguente pensiero:

— Due uomini sono in prigione, due uomini scontano il mio delitto.

Per qual caso, per quale ironica crudeltà del destino, i due individui, introdottisi nella fabbrica Harmelle evidentemente con intenzioni colpevoli, ma che, d'altro canto, non avevano rubato nulla, si trovavano ivi, nel momento voluto, per sopportare il peso d'una colpa che non avevano avuto il tempo di commettere?

Bisognava, perchè egli ritrovasse la tranquillità necessaria, che essi venissero rimessi in libertà.

Come ottenere un tal risultato?

Non poteva trovare un mezzo opportuno, così su due piedi; ma i due disgraziati, che pagavano per lui, non lasciarono d'occupargli un istante la mente intanto che la carrozza lo trasportava rapidamente per le vie di Parigi.

Se tale preoccupazione non svanì, si modificò assai non appena egli pose piede a terra per penetrare nel giardino che circondava il palazzo Harmelle.

L'ampio finestrone della sala da pranzo, aperto sul verde e sui grappoli odorosi della vite selvatica e delle glicine, lasciava veder dal di fuori la mensa imbandita e adorna nel mezzo da un magnifico vaso di fiori.

Simona accorse, sporgendosi sul davanzale, meravigliosamente leggiadra nella veste da casa color di rosa languido, scollata in modo da far vedere e ammirare lo stupendo collo flessuoso.

I bei capelli le cingevano la fronte d'una corona nera e brillante.

V'era negli occhi di lei azzurri un'espressione di tenerezza e di gioja che accese in quelli di Michele l'ardente scintilla d'amore che vi splendeva sì spesso.

— Presto! ella disse. Vi aspettiamo tutti e tre.

— È un rimprovero? chiese l'avvocato salendo la gradinata esterna.

— No. Ma il tempo m'è parso enormemente lungo.

— Davvero?

— Certo.

Egli si slanciò nel vestibolo.

La sposa lo ricevette sulla soglia della sala da pranzo.

Appena strettasi Simona al petto e baciatala teneramente, Michele udì una voce, nella quale sentivasi lo sforzo di parer gaja, dire:

— Ah, ah, gli sposi! Si baciano persino nel vestibolo!

— Dovunque si può! rispose il giovane, liberando la sposa dopo un altro e un altro bacio.

E avanzandosi ridendo verso lo suocero:

— Devo comunicarvi una buona notizia. Orsù, bando ai tristi pensieri e mangiamo allegramente!

— Una buona notizia! ripetè la signora Harmelle, che entrava in quel punto.

— Vi annunzio che la nostra vecchia amica, la marchesa di Beaufroid, m'ha lasciato per testamento una somma di cinquantamila lire, che metto a vostra disposizione. *(Continua.)*

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Dott. CESARE FORTI

Il Consigliere del Campagnuolo per il 1907

Almanacco Agricolo illustrato

SOMMARIO: Calendario dei lavori e delle semine — Concimi e formule di concimazione per i diversi terreni e differenti coltivazioni — Una rapida rivista alle macchine agrarie — Quistioni di viticoltura, di fillossera, di enologia — L'insegnamento agrario in Italia — La preparazione dei foraggi — Ricette contro le più comuni malattie delle piante — Una grande quantità di notizie pratiche su svariati argomenti, ecc., ecc. — Da ultimo l'*Elenco delle Fiere e Mercati d'Italia*.

30 Cent. - Un bel volume di 160 pag. in-16 illustrato da 50 disegni e foto-inc. - Cent. 30

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, Via Pasquirolo, 14.*

CIOCCOLATO A. & W. LINDT BERNA

di fama mondiale. Specialità qualità fine. — Agenti generali per l'Italia (escluso Napoli e la Sicilia), il ... l'Egitto, Malta, la Tunisia e il Canadà.
a MARCA & COLLORIDI - Viale Umberto, 8 - MILANO

FLASCHENMACHER und MOTZER

werden zur sofortigen Aufnahme von der

Aktien-Gesellschaft fuer Glasindustrie

vorm. Friedr. Siemens.

in Neusattl bei Karlsbad (Böhmen)

gesucht.

CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO

AVVISO di CONCORSO.

È aperto presso la CAMERA di COMMERCIO di Milano un concorso al posto di IV **Vice Segretario** con lo stipendio annuo di L. 2.400 nette. — Il concorso si chiuderà il 23 Febbraio p. v.

Per schiarimenti rivolgersi alla Camera di Commercio di Milano.

Città di Busto Arsizio

ASTE PUBBLICHE.

Per giorno 16 Febbraio 1907 ore 10 sono indette due aste unico incanto schede segrete per seguenti lavori.

1) Costruzione fabbricato Scuole Elementari importo presunto L. 200.000 (duecentomila). Deposito provvisorio L. 2000. Cauzione definitiva L. 20.000.

2) Costruzione fabbricato Scuole Tecniche importo presunto 95.000 (novantacinquemila), Deposito provvisorio L. 950. Deposito definitivo L. 10.000.

Capitolato oneri Elenco prezzi visibili Segreteria Comunale obbligo produrre cinque giorni precedenti quello asta documenti atti provare idoneità concorrente.

Sindaco **Avv. Rossi.**

Maison de Champagne de premier ordre

CHERCHE

REPRESENTANT ACTIF

pour Milan et Environs.

Offres sous chiffre **F. 8 M. 4438** a Alessandro Geiger Succ. di E. E. Oblieght, Milan.

Tossi - Bronchiti - Tubercolosi

Si curano radicalmente con l'uso del

PINOCOL

Preparato dal Dott. **F. Cavalieri** in Corigliano Calabro. Deposito per Milano e provincia: Dott. **A. Gabbiani**, Corso Garibaldi 83-85. - Prezzo L. **3,00.**

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura

G. F. LION — Altichiero

6 minuti dalla stazione di Padova

Vendita polli e uova

— Catalogo illustrato a richiesta —

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1,25.** Caloriferi. Pensione

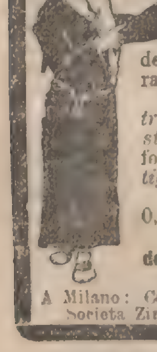
MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

LABORATORIO FARMACEUTICO

Chiesa di S. AGOSTINO - Genova



Raccomandiamo a tutti gli ammalati il meraviglioso

SCIROPPO di S. AGOSTINO

del frate Bonifacio dalle Palme. Preparazione di erbe medicinali concentrate.

Ottimo rimedio nei *catarri, bronchiti trascurate, mali di stomaco e di fegato, stitichezza abituale.* Insuperabile nelle forme di *asteriosclerosi, debolezza, vertigini, oppressione.*

Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0,30 in più).

Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**

Si vende in tutte le Farmacie.

A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e Società Zini Berni Biancardi e C., Via Tortona, 15.

L'USO DIVENTA NATURA

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI 4126
IN VENDITA DAPPERTUTTO.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni.

SEGRETO

per far crescere i Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte,** *Santa Teresella dei Spagnuoli, 59 - Napoli.* 1

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno*

Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta

CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO. Via Tadino, 1?

RIVELAZIONE PER LE SIGNORE!!

Seno Turgido, Rigido, Eburneo, Ideale!

Sviluppo innocuo, certo e sorprendente dei *Tessuti Adiposi:* Rotondità delle Spalle, Fermezza ed Opulenza della Gola, forma graziosa ed affascinante del Petto e Parti aderenti.

Nuovo **Apparecchio scientifico**, indicato ed approvato dalle primarie Autorità Mediche, per Signore di qualunque età, il cui Seno ebbe ad avvizzire per malattie puerperali, per allattamento, slattamento regolare, arresto dei corsi del latte ed altre cause: per Signore e Signorine alle quali non si è regolarmente o sufficientemente sviluppato il Petto, o che vogliono conservarlo. Trattamento esclusivamente esterno, e diretto sulle parti.

EFFETTO GARANTITO IN QUALUNQUE CASO SENZA ECCEZIONE

Inviare descrizione del proprio Caso che sarà mandata **Dimostrazione** *Illustrata del nostro* **Sviluppatore** e **Conformatore** *per l'applicazione del medesimo.* Per corrispondenza segreta unire francobollo per risposta.

Consulti, dimostrazione ed applicazioni gratuite in Gabinetto dalle 10 alle 17.

C.ia Dr. G. PARKER, Via Passerella, 3 — Milano.

Ogni giorno un'invenzione!

Ogni giorno il genio degli studiosi fa strabiliare il mondo: Telegrafo senza fili, palloni dirigibili, radium, sottomarini, ecc.

Il mondo ad ogni **novità** rimane sbalordito, sorpreso, incredulo; poi si convince, esulta e glorifica il genio di chi lavora, scopre, inventa.

La più senzazionale invenzione di questi giorni; quella che ha **maravigliato tutti** perchè indiscutibilmente grande e pratica **è la nuova luce « IL SOLE DI NOTTE. »** Questa nuova luce è meravigliosa perchè possente, chiara, economica, perciò alla portata di tutti essendo ottenuta dal **petrolio comune.**

Non necessita nessun impianto e nessuna preparazione speciale. Tutti nelle proprie case da loro stessi possono godere il vantaggio di questa grande scoperta, facendo uso delle ormai famose **Tavolette Sonnenhell per elettrizzare il petrolio.**

Questo grande ritrovato ha veramente del **meraviglioso** perchè semplicissimo e di facile uso. Basta immergere ogni due giorni una di queste tavolette chimiche nel petrolio contenuto in ogni lampada comune, per **elettrizzarlo, purificarlo** e renderlo **incandescente!**

Tutto ciò avviene quasi all'istante ed il petrolio così preparato dà la più bella luce del mondo, superiore a quella ottenuta dal gaz e da ogni altro sistema.

Le **Tavolette Sonnenhell** oltre elettrizzare il petrolio lo rendono anche inodoro, inesplosibile e ne diminuiscono il consumo del **50 0|0.** — Il monopolio di questa invenzione è della ditta **International Novelty Co., Milano.**

Tutti perciò possono convincersi e provare questa nuova luce perchè la ditta spedisce ovunque, franco di porto raccomandato e con chiara istruzione **una scatola di 24 tavolette Sonnenhell** che elettrizzano circa 24 litri di petrolio per sole L. **1** — e **6** scatole per L. **5.50.**

Prezzi speciali per forniture a Collegi, Teatri, Comuni, Alberghi e rivenditori.

Inviare ordini con importo alla premiata ditta

INTERNATIONAL NOVELTY Co.

Via S. Radegonda, 10, Milano.

NB. Come tutti i grandi ritrovati che hanno avuto un successo indiscusso anche questo nuovo preparato è stato imitato dagli speculatori. Noi perciò mettiamo in guardia il pubblico ed avvertiamo che ci teniamo solamente responsabili e garantiamo in modo assoluto solo quanto è venduto da noi e dai nostri rappresentanti. Diffidare perciò da imitazioni vendute a prezzi diversi e sotto nomi consimili.

Per schiarimenti tecnici, contratti, grosse forniture, e rappresentanze indirizzare lettere raccomandate al direttore della ditta Signor *Massimiliano Vicenzi.*

I migliori

ESTRATTI per LIQUORI

ormai è provato, sono quelli del Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

2 MEDAGLIE alla recente Grande

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora!

Non aspettate

per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano,

ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche.*

Fateli ora! Fateli subito!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **PACCO CAMPIONARIO N. 1,** venduto per *réclame* in Italia per L. **4.75,** ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. **6,25.** Contiene: **10** Flaconi per fare **10 litri** di ottimo **Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Sciroppo Fambros;** con **10** Etichette Cromolitografate. **10** Capsule uso argento e **2** Filtri; nonchè il *Manuale,* istruzione per fare **1-2** Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi gratis.

Mandare Vaglia postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

che non ha in Italia, nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — **Guardarsi dalle contraffazioni.**

SOCIETÀ ITALIANA

Langen & Wolf

MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 500 grammi cioè 1 1|2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

NEVRASTENIA

o esaurimento nervoso, debolezza del cervello, della volontà e dell'energia, perdita di memoria, grande impressionabilità, malinconia, mania suicida, debolezza generale, nervosismo, nevralgie, dolori al capo e alle reni, ecc. Guarigione radicale infallibile col **"VEO"** - Flacon L. 4 - Per posta 0,45 in più, assegno 0,95 - **Anèmone Marchi,** via Cappellini 14, **Milano.**

FERRO-CHINA-BISLERI

Sono lieto di poter dichiarare — scrive il chiaro Prof. **L. Vanni** della R. Università di *Modena* — che avendo avuto più volte occasione di sperimentare il **Ferro China-Bisleri** ne constatai i notevolissimi vantaggi come liquore eupeptico e tonico.

VOLETE LA SALUTE??

TONICO
APERITIVO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE

IL PREPARATO
MARZIALE
PIÙ FACILMENTE
ASSIMILABILE

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca " SORGENTE ANGELICA „ la sola Acqua di Nocera che abbia il titolo di R.ª Fonte e venga imbottigliata direttamente alla fonte con tutte le garanzie volute dai regolamenti sanitari.

F. Bisleri & C. - Milano.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprendono Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

LE PASTIGLIE

GÉRAUDEL

(che agiscono per inalazione)

Sono sovrane in tutte le affezioni delle

VIE RESPIRATORIE

Raffreddori, Tossi, Bronchite, Laringite, Raucedine, Catarro, Asma, Influenza, Catarro epidemico.

30 ANNI DI SUCCESSO, MAI SMENTITO!

AVVISO IMPORTANTE. — **Le Pastiglie Géraudel** non contengono ***nessun anestetico, nessun narcotico:*** esse ***calmano il dolore, nel mentre guariscono il male;*** gli altri prodotti invece che contengono anestetici quali: oppio, codeina, mentol, ecc., non fanno altro che calmare senza guarire. ***Vecchi*** e ***bambini*** possono usarne ed abusarne senza inconvenienti di sorta.

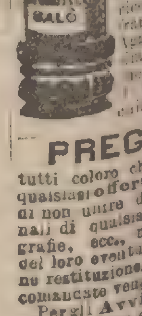
Le PASTIGLIE GERAUDEL sono in vendita presso tutte le principali Farmacie del mondo intero.

Depositi: a **Milano** *Manzoni e C.,* 16, via della Sala - *Paganini Villani e C. - Zini Cortesi e Berni* Corso Garibaldi 83-85 - *Carlo Erba.* A **Bologna** *L. Bonavia e C. - S. Negri e C. - Enrico Vignoli.*

CARTOLINE illustrate. Rivendit... con cartolina con ... ressante nuovo Catal... Cartoline a Casa Editr... gresso Metastasio 3 MILANO

CERCANSI (in Italia ...) persone ... siderose impiantare in ... pria piccole fabbricazioni ... rimunerative. — Articoli ... consumo ovunque, facile ... piccolo capitale. Scrivere ... **ratorio Industriale** ... *miano N. 26. Milano* ... **ratorio** senza succ...

L'ACQUA DI C...



o l'uni... batteri ... malatti... re e l'ius... Il Cedro ... ottima ... val sem... ai e mici ... l'inapp... L'Ane... duo ... cattiv... s ione. Con ... dite alle ... ditta P. C... L1 - Sal... no. Via ... ...

PREGHIAMO tutti coloro che ... qualsiasi **offerta** d'... di non unire docu... nali di qualsiasi ... grafie, ecc., non ... del loro eventuale ... ne restituzione. Le ... comunicate vengono ... Per gli **Avvisi** ... non forniamo giu...

SCUOLA DI COMMERCIO Widemann

Fondata 1876 — Fondata 1876

Esclusivamente per gli studi commerciali, con corsi semestrali e annuali — Insegnamento di tutte le materie commerciali e delle lingue moderne. — Corsi speciali di lingua tedesca.

Si ammettono allievi durante tutto l'anno di preferenza però in Aprile ed Ottobre.

Prospetto gratis e franco. — *Ottime referenze*

Direttore: **René Widemann,** dott. in legge.

Basilea

13 - Kohlenberg - 13

LE MALATTIE DEL CERVELLO

causate da nevrastenia acuta e anemia cerebrale e che cagionano inappetenza, mancanza di memoria e di volontà, ... e di persecuzione, bisogno di isolamento, ecc., sono prodigiosamente guarite dal **CONCEPTUS**, *alimento eroico del celebre americano Dott.* **I. Leigh.** — Una bottiglia L. **6.80** — franco di porto, estero L. 2 in più. Deposito in M... rativa Farmaceutica, piazza Duomo, 1. — Per la richiesta dello splendido *opuscolo illustrato,* che si spedisce g... richieste del rimedio, a mezzo posta, rivolgersi esclusivamente a **THE MEDICAL SPECIALITY,** *corso Como,* ... A richiesta si spedisce gratis anche il libro « **La Salute per tutti** ».

QUINA-CHAVIN

APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi

Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.

Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**

MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Corrispondenze

Avvertiamo ... inviano delle ... ze private, di ... solutamente ... menti e di ... frasi di ... intimo, onde ... fiuto del gio... Si pregano ... sempre il propr... zo per le ... nicazioni.

Tip. della Società Editrice Sonzogno

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

ASPETTANDO GLI SGRAVI

Le riforme postali, telegrafiche e telefoniche - I reclami ferroviarii aumentano.

Un curioso episodio parlamentare.

Montecitorio, 7 sera.

(C. R.) La vita parlamentare si trascina nell'aspettativa di qualche avvenimento che la scuota.

Sarà questo la questione militare? Saranno gli sgravi che si aspettano di giorno in giorno? Probabilmente questi ultimi.

Ma intanto oggi si aspettava che davanti agli uffici si portassero almeno gli sgravi comunali: e non vennero. Si era anche promesso che sarebbe andato a pari con essi lo sgravio del petrolio. Si dice che si presenteranno agli uffici nella mattina di sabato: speriamo che non vi siano ulteriori dilazioni, perchè la platea che aspetta mormora impaziente.

Il disegno di legge più importante che oggi si esaminò negli uffici è quello dei miglioramenti e dell'ampliamento dei servizi postali telegrafici e telefonici. Il ministro propone di impiegarvi venticinque milioni divisi in quattro esercizi, a cominciare dall'attuale fino al 1911.

In questo progetto si è tenuto conto dei perfezionamenti trovati all'estero, come ad esempio, quello della posta pneumatica che sarà istituito a Roma, a Napoli e a Milano. In quest'ultima città sarà posto in comunicazione il nuovo palazzo delle poste colla stazione Centrale e con quella che si farà al Trotter. Si annunciano impianti di stazioni radio-telegrafiche, raddoppiamenti di fili telegrafici e finalmente riduzione del costo dei telegrammi a cinquanta centesimi per quelli di dieci parole; oltre a queste si pagheranno cinque centesimi per parola.

Si estenderanno i servizi telefonici, e invero ce n'è bisogno. Non è una vergogna pensare che noi abbiamo, secondo l'ultima statistica, 67 circuiti telefonici tra le nostre città, con uno sviluppo, secondo l'ultima statistica, mentre la Germania ne ha 10.000 con chilometri 290.000 di filo; la Francia 6882 con 236.000 chilometri di filo e il piccolo Belgio ne ha 150 con 20.000 chilometri di filo?

Si osservò negli uffici, giustamente, che sarebbe necessario vi fossero tre fili per le linee principali: uno per il Governo e i pubblici servizi, l'altro per la stampa e il terzo per i privati. Oggi i privati non possono mai servirsene perchè le comunicazioni sono sempre accaparrate e la stampa si lamenta di non poter servirsene come vorrebbe. E questa considerazione verrà a suo tempo alla Camera.

Ma il discorso di tutti è oggi il servizio ferroviario. Anche le intemperie congiurano contro il direttore generale: ma è un fatto doloroso, constatato da tutti, che si va di giorno in giorno peggiorando. Sarebbe ridicolo parlare di esercizio privato. Esso è finito e seppellito; nessuno ne parla più. Abbiamo l'esercizio di Stato e dobbiamo volere che vada bene, che serva ai bisogni del pubblico e del commercio. Si osserva che mentre il basso personale si mostra premuroso e attivo, regna un indifferentismo strano nel personale che deve pensare a provvedere. E anche per le ferrovie si aspetta la nomina della annunciata Commissione parlamentare di vigilanza. Essa si comporrà di tre deputati, tre senatori, e quattro funzionari, e questi si troveranno davanti a un compito ben grave, a meno che non sopravvenga un po' di bel tempo che appiani molte difficoltà e riconduca un po' d'ordine nel caos ferroviario.

***

Alla fine della seduta abbiamo avuto un episodio parlamentare curiosissimo. Si ricorda quanto è avvenuto l'altro giorno a proposito della legge degli ingegneri e degli architetti, circa il conferimento per titoli del diploma di direttore didattico delle scuole elementari.

Era dapprima stata proposta la sospensiva, ma la maggioranza della Camera la respinse. Dopo una discussione generale, si tornò a proporre la sospensiva sotto forma di rinvio del progetto alla Comissione. Ne nacque una vivace discussione e finalmente il presidente del Consiglio propose che la continuazione della discussione venga dopo la discussione del bilancio degli Interni.

Così il progetto di legge venne rimandato ad un futuro molto lontano.

Per l'isola dimenticata

Finalmente il governo si è deciso a fare qualche cosa in favore della Sardegna. Era tempo.

I ministri Cocco-Ortu, Gianturco, Majorana e Massimini hanno presentato al Parlamento un progetto di legge inteso ad alleviare le deplorevoli condizioni dell'isola.

Questo progetto dal quale la Sardegna attende la sua rigenerazione economica e morale comprende l'istituzione del credito agrario, la riforma dei Monti frumentari, l'istituzione di altre cattedre ambulanti di Agricoltura, la sistemazione idraulica, il rimboschimento, la viabilità colla riduzione di contributo delle provincie e dei comuni nelle spese per la costruzione di strade e con un sussidio chilometrico per le nuove vie di raccordo e di prolungamento, l'esecuzione delle opere marittime per la sistemazione dei porti, istituzione di scuole di arti e mestieri, sistemazioni idrauliche, bonifiche ecc. Tutte cose buone e belle e desiderate da tempo e che non aspettano che la sanzione del Parlamento.

Se si pensa che in virtù della legge sul Mezzogiorno e per le isole, già in vigore, la Sardegna gode già della diminuzione del 30 per cento dell'imposta erariale sui terreni, dello sgravio delle imposte sui fabbricati ritenuti rurali, dell'esenzione d'imposte e di tributi sugli opifici e stabilimenti di nuovo impianto ecc.; si può ritenere che il nuovo progetto di legge dell'onorevole Cocco-Ortu, completerà in gran parte per la Sardegna ciò che si è già fatto pel Mezzogiorno.

La Sardegna ingiustamente dimenticata durante tanti anni, ha diritto alla simpatia di tutti gli italiani, e il Parlamento farà opera di giustizia — tanto più doverosa quanto più è stata tarda — provvedendo al risorgimento dell'isola. È un debito morale che tutta l'Italia ha assunto, e che è giunto il momento di pagare.

LA PURA ITALIANITÀ DI TRIESTE

e il pregiudizio del pericolo tedesco

Abbiamo da Trieste, 7. (B.):

L'*Italia all'Estero* di Roma pubblica un lungo articolo di un deputato croato della Dalmazia, il dott. Tresic-Pavicic, nel quale si addita all'attenzione degli italiani la progressiva discesa del pangermanismo verso l'Adriatico, mirando a Trieste, ai Balcani, al Jonio, all'Egeo, al Golfo Persico e non so ancora fino a qual punto lontano oltre l'Oceano Indiano. Che l'attività commerciale e industriale della nuova Germania abbia ognor crescente bisogno di nuovi mercati di sfogo, e che perciò cerchi di espandersi commercialmente, questo è cosa nota. Ma finora non s'è mai saputo che l'espansione commerciale abbia cagionato la perdita della libertà o della nazionalità d'un altro popolo civile. Se così fosse, l'Italia (che da un ventennio gareggia con Francia, Germania, Austria-Ungheria e perfino Inghilterra nella conquista dei mercati del bacino Mediterraneo) dovrebbe esser divenuta altrettanto pericolosa della Germania, per i popoli balcanici e barbareschi. Certo è che rapporti consolari austriaci d'ogni parte del Levante richiamarono spesso l'attenzione del governo austriaco sulla «penetrazione» commerciale italiana, che si sostituisce a quella italo-ungaro-tedesca dell'Austria-Ungheria.

Ma il deputato croato che scrive nell'*Italia all'Estero,* aggiunge al suo allarme osservazioni e dati che importa siano ridotti o corretti non per riguardi di partito ma per omaggio alla pura, purissima verità. Il Trevic-Pavicic dice che Trieste se ha «aspetto esteriore italiano», ha però «anima tedesca». E fonda tale asserzione su i seguenti fatti: che il grande commercio e le grandi industrie di Trieste sono tedeschi; che nelle più distinte famiglie si parla esclusivamente il tedesco; che le scuole tedesche sono le più numerose e le più frequentate; che non c'è uomo colto a Trieste che non parli tedesco; che vi sono a Trieste 15 grandi Società letterarie, ginnastiche, ecc., tedesche; che la lingua interna degli uffici è tedesca; che lo stabilimento tecnico triestino è tedesco; che la lingua del commercio è tedesca; che vi sono due giornali tedeschi; et similia.

***

Basta venire due giorni a Trieste senza preconcetti antitaliani, per comprendere come tutto ciò sia esagerato o inesatto. Trieste ha 199.003 abitanti, dei quali 8400 sono tedeschi, che costituiscono *una colonia di classe elevata* o per lo meno coltissima anche se taluni suoi membri sono operai o capiarte; e ciò spiega che vi sieno una dozzina di società tedesche, le quali però *tutte assieme* avranno poco più di 800 soci: cioè gli stessi individui sono soci di parecchie società, e il numero considerevole di sodalizi è giustificato dall'amore dei tedeschi per le cariche sociali. L'esistenza di questa colonia — che nel 1852 era più numerosa, saliva cioè a 10.000 individui sopra 80.000 abitanti — indusse il governo austriaco a mantenere a Trieste scuole tedesche anche quando, largita la costituzione dovevano sparire.

Certo il Governo non lo fece soltanto per la sua colonia, ma per fabbricare austriacanti (e quelle scuole ancor oggi non servono ad altro), sicuro che non solo le famiglie tedesche vi avrebbero mandati i loro figli, ma anche le famiglie indigene italiane; previsione che purtroppo si avverò; perchè nelle *due* scuole tedesche del Governo si contano 2650 scolari, di cui solo 622 sono tedeschi! Ma di contro a queste *due scuole tedesche* stanno *undici scuole italiane* del Comune con 14.260 scolari, *tutti* dichiaratisi italiani (*). E in quanto alle scuole medie, le *due tedesche* dello Stato, sopra 700 scolari contavano soltanto 220 tedeschi, e le *tre italiane* del Comune sopra 1450 scolari contavano 3 tedeschi e 2 slavi, il resto erano italiani. Per cui si può dire che le scuole tedesche non sono nè le più numerose nè le più frequentate, e che l'ignoranza della lingua tedesca è così estesa a Trieste, da esser divenuto buon pretesto per il Governo di posporre negli impieghi l'elemento straniero a quello paesano italiano.

In quanto al grande commercio e alle grandi industrie, si osserva a Trieste quello che fu osservato in tutti i grandi porti: le case tedesche sono venute a fruire dei vantaggi offerti dal portofranco, e sono rimaste qui anche dopo la soppressione delle franchigie, talune essendosi acclimatizzate o italianizzate; e le industrie sono il prodotto d'una legge che le esonera da ogni imposta per un determinato periodo d'anni. Il capitale triestino vi si interessò ma dubbioso, e la mano d'opera se fu subito italiana dovette sottostare a capo d'arte inglesi, belgi, francesi, tedeschi, secondo la natura e l'origine dell'industria. Ma non è vero che la lingua del commercio o quella interna degli stabilimenti industriali, o degli uffici sia la tedesca. Come in tutto il mondo, il commercio è internazionale, ma a Trieste si commercia in italiano con tutto il Levante e il Mediterraneo, in inglese con le Indie, in francese, in spagnuolo e anche in tedesco e in greco.

***

Ma la lingua interna di tutto il commercio, di tutti gli uffici è la lingua del paese, cioè l'italiana. Che più? al Dipartimento o Governo marittimo, alla Finanza, alla Posta, alla Dogana, perfino alla Polizia, non si parla che l'italiano *perchè è la sola lingua a Trieste da tutti parlata, da tutti compresa,* come una necessità vitale, anche dai nemici dell'italianità, si chiamino slavi o tedeschi.

C'è ancora qualche cosa cui non abbia accennato? Ah sì: i due giornali che escono a Trieste in lingua tedesca. Si chiamano *Triester Zeitung* e *Triester Tagblatt,* tirano complessivamente *700* copie e si vendono... fuori di Trieste nei paesi tedeschi. Non si sa perchè vegetino a Trieste; ma ad ogni modo fanno sempre omaggio all'italianità del paese e riconoscono le glorie della cultura, della civiltà e della storia italiana.

Dopo quanto ho esposto, non so se si possa dire che Trieste sia minacciata dai tedeschi: il pericolo, se c'è, nessuno lo intuisce, nessuno lo vede. Almeno da qui; forse dalla lontana Dalmazia, il dott. Trevic-Pavicic che avrà più forte intuito o vista più acuta di noi, lo vedrà e lo intuirà. Qui si sente e si vede invece, e quanto pericolosa, l'invasione slava, che, aiutata dal governo austriaco, è davvero una minaccia per l'italianità non di Trieste soltanto, ma di tutto l'Adriatico.

(*) Per gli slavi del suo territorio il comune italiano di Trieste mantiene 10 scuole con lingua d'istruzione slava, frequentate da quasi 3000 fanciulli.

LA SALLE DE ROCHEMAURE

Il duca scrittore - Un ardito letterato deve scrivere stando in piedi - Il castello di Clavières.

Pochi mesi or sono, su un giornale francese compariva un articolo — con belle illustrazioni — in cui si celebravano le virtù letterarie di un duca, il quale valendosi del ricchissimo archivio contenuto nel suo castello, pubblicava un libro di novelle: *Storie d'amore e di sangue dell'Alvernia feudale.* Il libro, malgrado la sapiente *réclame* non andò a ruba. Povero duca che si affaticava a interrogare polverosi volumi per trovar soggetti alle novelle, mentre gli sarebbe bastato volgere gli occhi intorno.

Non aveva neanche da metter piedi fuori del suo castello di Clavières! Bastava sapere che diavolo facesse durante i viaggi il figlio primogenito Giovanni Battista Francesco Costante Marco per trovar tema al romanzo. I lettori del *Secolo* la conoscono la storia del duca Marco de La Salle di Rochemaure e della signorina Marika Karusos. Ebbene il duca scrittore di novelle non è altri che lo suocero di Marika e il nonno di quella bambina che domenica a San Pietro la principessa Massimo tenne a battesimo.

Sul titolo di duca, sulla qualità di letterato si possono anche avere dei dubbi, ma suocero e nonno quel signore lo è certamente. E neanche il papa può distruggere quello che si è legalmente compito.

Diciamo il papa, perchè il La Salle al Vaticano è uso chiedere. I La Salle de Rochemaure furono creati duchi dal papa nel 1899; due anni dopo ottennero l'autorizzazione dal re di Spagna di farsi chiamare duchi anche in quel paese, e il papa nominava il letterato, ora suocero e nonno, suo cameriere segreto di cappa e spada. Altri titoli del genere, decorazioni, chincaglierie, quei signori non hanno.

E neanche, se le storie di Francia non mentono, sono discendenti o collaterali del beato La Salle, il fondatore delle «Scuole Cristiane» il quale era originario della Marna (Reims) e neppure sono parenti o discendenti di alcuno dei La Salle che si resero degni della storia o come filosofi, o come romanzieri, o esploratori, letterati, pubblicisti, inventori generali, ecc., nè sulle origini dei La Salle de Rochemaure il Gotha, ha notizie.

Il castello di Clavières.

E se si risale nella storia si trova che il personaggio più importante di questi La Salle era lo suocero. Alberto di Lignerac, marchese di Marges che ebbe l'incarico di accompagnare da Agen a Carlat quella donna tutta purezza che fu Margherita di Navarra colei di cui il re suo fratello diceva: «Concedendo mia sorella Margot al principe di Bearn, io la do a tutti gli ugonotti di Francia». Grande impresa compieva il sire di Lignerac. Noi queste notizie le ricaviamo appunto dal giornale che celebrava le virtù del duca letterato: «l'ardito scrittore, dice quel foglio, che per non perdere un pollice della propria statura scrive dritto in piedi».

Le passeggiate del duca nel parco.

Curiosa scoperta questa «che uno per essere ardito letterato debba essere alto di statura e scrivere in piedi!»

Di bello, i La Salle non posseggono che una cosa: il Castello di Clavières, che apparteneva ai signori d'Abbars, ai conti d'Aurillac e più tardi alla «casta Margherita di Navarra».

Una delle nostre illustrazioni riproduce lo ambiente in cui crebbe e visse il giovane marito della Karusos: il vecchio duca fa la passeggiata nel parco in compagnia di parecchi sacerdoti.

A costoro lo suocero-nonno deve il titolo di cavaliere di cappa e spada. Ma se gli intrighi del Vaticano tentassero danneggiare la sventurata fanciulla che sposò il primogenito del vecchio duca, Marika Karusos avrà sempre dalla sua il buon diritto e la forza del documento legale che avrà valore anche per l'ardito letterato che scrive stando in piedi.

LA CRISI DEL CARBONE

Un'altra campana - Intervista di *Uno...* con un alto funzionario delle Ferrovie - il maltempo e il minor carico del carbone nel porto di Genova - Funzionari vecchi e funzionari giovani Treni di solo carbone dal Porto direttamente per Milano.

Abbiamo da Roma. (*Uno...*):

Il mio articolo sulla attuale crisi del carbone e specialmente sulle condizioni della Direzione Compartimentale di Genova mi ha procurato un'intervista con un alto funzionario delle Ferrovie che ho incontrato al Caffè Aragno, mentre mi disponevo a far ritorno a Milano.

— Io penso, avanti tutto, — m'ha detto l'egregio funzionario, — che è necessario di sventare subito la congiura più o meno interessata, rivolta a minare l'esercizio di Stato. Tutto si esagera. Tutto pare nuovo, mentre quasi tutti gli stessi inconvenienti si sono già ripetuti, e si dovrebbe riflettere che bisogna concedere il tempo necessario per riedificare tutto quanto per fondere, sostituire uomini e cose, e *rifare* quasi tutto il materiale mobile, moltiplicando quello fisso.

— Ma una crisi come questa non c'è mai stata. Forse c'è in più l'ostruzionismo? chiesi io.

— Ecco: bisogna mettere bene in sodo che gli infidi ci sono. Ma essi si trovano specialmente fra i funzionari più ignoranti, più reazionari e più gretti. Sono gli insoddisfatti, — e non sono pochi, — nelle loro ambizioni, perchè non arrivarono, — come aspiravano, — a coprire i primi posti. E ce ne sono dappertutto.

— Anche a Genova, dunque.

— Certamente! Speriamo che vengano, se non esonerati dal servizio, almeno tolti da mansioni importantissime, e nel più difficile dei compartimenti, come è quello di Genova.

— Dunque, replicai io, soddisfatto, non sono stato troppo lontano dal cogliere nel segno!

— Il vostro articolo m'ha fatto molta impressione ,conoscendo io di persona il commendator Capello, specie nella parte che lo riguarda...

— Ed io pubblicherò volontieri quanto me ne direte.

— Lo avvicinai più volte nel 1905, quando si discuteva la legge ferroviaria e mi parve subito uomo dotato di forte intelligenza, equilibrato, sereno nei giudizi, degno di collaborare col Bianchi, del quale già si faceva il nome come futuro direttore generale delle Ferrovie di Stato.

Come il Bianchi anche Capello è subalpino. Di fisionomia aperta, alto e robusto della persona, ha gli occhi penetranti, vivissimi.

Io lo credo adatto ,per le sue cognizioni tecniche ed anche per la sua stessa indole, al Compartimento di Genova, anche se può aver trascurato, talvolta qualche dettaglio, o se può essergli sfuggita qualche circostanza.

Per quello che se ne sa qui in Roma, è dubbia la esistenza di conflitti tra quei funzionari. Ad ogni modo non si potrebbero attribuire a prevalenza degli *ex-regi,* perchè uno solo di questi ha la voce in capitolo contro tutti gli altri *ex-sociali.*

— Ad ogni modo, obbiettai io, non si può negare valore alle accuse che partono specialmente da Milano per la mancanza del carbone. Parmi anzi che non si abbiano esempi nel passato di un simile disordine.

— In sostanza si tratta di un disagio generale che, a detta di tutti, trae origine da un ventennio di abbandono e imprevidenze.

Da tutti è ammesso che non si rimedia dall'oggi al domani; eppure si protesta oggi, come si protesterà domani, anche sapendo che il rimedio non può essere l'effetto improvviso di un miracolo.

Da più di venti giorni è assai deficiente la fornitura dei carboni per la Lombardia, mentre la richiesta di quella regione è andata aumentando col rincrudire del clima.

Nel gennaio 1906 nel porto di Genova si caricarono ben quattordicimila vagoni di carbone; nel gennaio di quest'anno soltanto undicimila e cinquecento: una differenza in meno di circa 2500 carri.

È noto che gran parte di questo minerale è caricato per la Lombardia, la quale, per difetto di scorta, si è quindi trovata subito nella condizione di risentire fortemente il danno per il minor carico.

Di chi la colpa?

Per cinque giorni consecutivi, a partire dalla nevicata del 22 gennaio, il carico del carbone in porto fu (caso senza precedenti) totalmente impedito dal mal tempo.

A Novi per un periodo di tempo doppio le manovre di smistamento e formazione treni furono quasi sospese per neve e gelo.

Nelle altre stazioni della linea il servizio non procedeva meglio ed anzi questa concomitanza di difficoltà, che dirò strategiche, inceppò siffattamente la circolazione del materiale che a S. Benigno, anche dopo ripreso il carico, non si potè raggiungere la media normale giornaliera di 550 vagoni di carico.

Tirando le somme risulta chiaro che la differenza dei 2500 vagoni non può imputarsi a difetto dell'esercizio.

***

A questo punto il mio interlocutore si fermò. Guardandomi però capì che io desideravo qualche dettaglio ancora, o forse ebbe il dubbio che le sue spiegazioni di parte interessata potessero apparirmi troppo ottimiste (1).

Egli riprese toccando la questione generale:

— Con quanto ho detto non intendo asserire che si navighi nel migliore dei mari possibili e che proprio la compagine amministrativa delle ferrovie risponda ora alle giuste esigenze del paese.

Non si deve dimenticare che il Bianchi, fa molto, ma non può veder tutto. Egli ha avuto facoltà di scegliere soltanto una parte minima dei funzionari suoi collaboratori. Gli altri, la parte incomparabilmente più numerosa, dovette accettarla, subirla quale era, utilizzarla come meglio poteva.

La parte da lui scelta naturalmente gli è ligia; l'altra, se non è con lui per buon volere, non ha debiti di riconoscenza da scontare. Psicologia ferroviaria!

Il comm. Capello è senza dubbio fra i migliori, sui quali la giudiziosa competentissima scelta del Bianchi sia caduta.

Egli si trova a Genova assistito da un altro giovane e noto funzionario, pure scelto dal Bianchi. Se fra gli altri, trovati sul posto dal Capello o venutivi da altri uffici delle ex Società, v'ha qualche deficienza, non mancano però neppure fra questi ultimi elementi giovani di valore indiscutibile, capaci fin d'ora di aiutare efficacemente il Capello, la cui azione vigorosa ha forse urtato in questi giorni qualche interesse dando corpo a fantastici dissidi non sospettati per l'addietro nè qui a Roma, nè altrove.

Si è sempre affermato anzi che il compartimento di Genova fosse quello che meglio funzionava.

Tuttavia se una qualche eliminazione fosse per rendersi necessaria, il comm. Capello non sarà certo l'uomo che difetterà di energia.

Alla sua volontà insistente si deve intanto la formazione di treni che dal porto vanno direttamente a Milano, carichi di solo carbone. Questa ed altre misure da lui escogitate dànno garanzia che si possa in breve superare la crisi che attraversiamo.

(1) Questa è anche la nostra impressione!

UNA NUOVA ENERGICA PROTESTA

della Camera di Commercio di Milano per la mancanza del carbone.

Il comm. Angelo Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio di Milano, convocava i consiglieri in seduta straordinaria per il pomeriggio di ieri. Scopo dell'adunanza: discutere e proporre provvedimenti circa l'eterna e dolorosa questione della deficenza di carbone, e in generale del disservizio ferroviario.

La maggior parte degli adunati presero la parola, e tutti furono concordi nel deplorare con espressioni di sdegno e di disgusto la situazione attuale, da cui occorre uscire ad ogni costo. Ma che si deve fare? Altro è parlare di disservizio ferroviario, altro è escogitare rimedi. I signori Ogna, Castoldi, Pietro Vallardi avrebbero voluto che si facesse balenare dinanzi al Governo la minaccia di serrate, di sommosse, di rivoluzioni. E ad essi il presidente Salmoiraghi giustamente fece osservare come non dal disordine, ma dall'ordine si potesse sperare in un sollecito riassetto dell'organizzazione ferroviaria.

Il signor Dondena propose un corpo di ispettori rappresentanti il pubblico e indipendenti dall'amministrazione ferroviaria; i signori Richard e Vanzetti immaginarono una specie di consorzio di industriali che per ogni arrivo di carro carico di carbone desse al personale il premio di una lira; e il signor Vallardi ancora trovò che forse sarebbe stato opportuno disciplinare militarmente il personale.

Ma questa, ed altre proposte furono riconosciute non attuabili. E ciò ebbe a dimostrare con parole pacate il comm. Salmoiraghi. Più pratica invece apparve la proposta del consigliere comm. Gondrand, il quale vorrebbe che si formasse un ufficio speciale per la distribuzione del materiale. Della situazione odierna sono responsabili non solo le Società ferroviarie, ma altresì i ministri del passato ventennio, che lesinarono le somme occorrenti per gl'impianti ferroviari; e di ciò il comm. Gondrand ebbe occasione di far rimostranza all'on. Luigi Luzzatti, che fu tra quelli i quali più ostinatamente tennero stretti i cordoni della borsa. Oggi, così, c'è tutto da fare e da rifare, ed occorre, purtroppo ricorrere, in attesa del compimento

---

Appendice del SECOLO 8 Febbraio

GIULIO MARY 47

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

«Un pericolo mi minaccia ed esso viene da Germana Marberoux... Ecco ciò che volevate dirmi... Ed è tutto qui?

Immobilità completa delle palpebre e degli occhi.

— No? Sapete qualche altra cosa?... Sapete in che consista il pericolo?

— Sì.

— In tal caso altri lo sanno? Vostra sorella, i suoi figli?

— Sì.

— E non vogliono, non vorranno avvertirmene?... Ho indovinato?

— Sì.

La giovane s'immerse ancora in profonde riflessioni. Ciò che ora ella bisognava determinasse erano le combinazioni misteriose che la avrebbero tratta all'insidia preparatele.

Sarebbe stato necessario, perciò, fosse messa sulla traccia con una parola, con un'allusione, non fosse che con un gesto. E il conte taceva nella sua tomba!

— Non so... non so! ripetè Rosa. Ma che m'importa? Starò in guardia. E poi che ho appreso che il pericolo viene da Germana Marberoux, non ho più nulla a temere e diffiderò di lei.

Al vedere la tristezza degli occhi paterni, capì che si smarriva ancora.

Allora pianse sommessamente, esausta di forze:

— Non so... padre mio, non so!

Le labbra del vecchio si contrassero in una specie di convulsione e lasciarono sfuggire un gemito. Pianse egli pure.

Il rimanente della giornata passò senza alcun fatto importante. Solo Rosa notò un improvviso terrore nel padre ogni qualvolta dei domestici del castello entravano, per una od altra ragione, ed ogni qualvolta ne udiva nel cortile il rumore dei passi o delle voci.

Verso sera si fecero udire quelle di Michele e di Lorenzo, le quali andavano man mano avvicinandosi e che divennero ben presto distinte. Ma i due fratelli parlavano di caccie, cavalli e cani.

Croix-Vitré avea voltato la testa verso la porta... Ascoltava.

Si tranquillò. Non era quella del resto l'ora del pericolo.

Ricordava benissimo le confidenze fatte da Trompeloup: nè oggi, nè domani, egli aveva detto; ma posdomani.

Era dunque nel domani che la sorte della povera Rosa sarebbe stata decisa.

La notte fu uguale alla precedente. Il vecchio non dormì. La giovane se ne avvide, ed era triste, sconsolata.

— Non ci pensate più, padre mio. Vedrete... son terrori vani.

Il giorno finalmente comparve — quello dal vagabondo formalmente indicato.

Come avrebbe fatto Germana per eludere la loro prudenza vigile? Il cacciatore di frodo aveva affermato che quella donna pareva sicura dell'esito.

La mattina scorse simile alle altre. Era una domenica. Di solito, nelle domeniche, Rosa si recava nel pomeriggio alla Pozza d'Acqua, vi rimaneva un'ora o due e tornava a Royaumont prima di sera.

Che avrebbe fatto in quel giorno?... Dal castello alla casupola dei Dornack non era a temersi alcun pericolo, specie in pieno pomeriggio, specie in domenica... Allora?

Ella volle nondimeno avvertirne il conte, consigliarsi con lui.

— Devo uscire? gli chiese.

Immobilità completa negli occhi del vecchio.

— Ho capito. Non volete che vi lasci durante l'intera giornata. È vero?

— Sì.

— Sta bene, vi obbedirò. Manderò una lettera alla Pozza d'Acqua per avvisare i Dornack di non aspettarmi e di non essere inquieti.

Il paralitico trasse un lungo sospiro. Si sarebbe detto egli si sentisse sollevato gli fosse tolto dal cuore un peso enorme che lo opprimeva.

Guardò Rosa con una tenerezza giuliva e riconoscente. Pensava che, trascorsa la giornata, il pericolo non sarebbe più esistito.

Ma intanto, malgrado la decisione presa dalla ragazza, ogni minuto, dall'alba al tramonto, sarebbe stato per lui un'angoscia e quindi un supplizio.

Verso le otto fu bussato all'uscio.

Era un servo del castello che veniva ad avvertire:

— Il *break* è pronto, Rosa... Noi partiamo. Venite.

Ogni domenica, a quell'ora, una carrozza conduceva i domestici alla chiesa, e, finita la messa, li riconduceva a Royaumont.

La giovane consultò il padre:

— Devo andare?... Mi pare non debba esservi pericolo...

Gli occhi dell'ammalato rimasero fissi, come smarriti nel vuoto.

— Desiderate che non mi rechi in chiesa?

— Sì.

— Sta bene.

Aprì, e all'uomo che aspettava, rispose di sentirsi stanca e indisposta, e che quindi non sarebbe uscita.

Croix-Vitré allora si calmò. Ella indovinò il giubilo di lui e vide il suo sorriso.

Le ore passarono placidamente. Già essi scorgevano la fine della giornata dolorosa.

Verso le due entrò la vedova, che era usa a tener compagnia al paralitico, quando Rosa era assente nel pomeriggio delle domeniche, e che si stupì nel vederla.

— È il giorno questo in cui vi si permette d'uscire... Non ne approfittate?

— No, signora. Ho mandato ad avvisare i Dornack che sono indisposta. Oh, non è nulla, soggiunse ad un gesto irriflessivo di Natalia, e domani mi sarò completamente rimessa!

La vecchia pareva contrariata. Con un rapido sguardo scrutò il volto ingenuo di Rosa e i lineamenti immoti e rigidi del vecchio.

La indisposizione improvvisa, in tal giorno, era infatti strana, e rovesciava tutti quanti i piani.

Era vera o simulata? Se vera non bisognava pigliarsela, se non col caso; se simulata, significava che la giovane e il conte erano riusciti ad intendersi e che Uberto aveva potuto riferire alla figlia le rivelazioni di Trompeloup.

Ma se si comprendevano con tanta facilità la vedova e i figli suoi non erano più sicuri... L'avvenire diveniva cupo e minaccioso!

Nessuna manifestazione di Croix-Vitré e di Rosa venne a confermare i sospetti di Natalia.

La quale non osò insistere e uscì pallida e confusa, dicendo solo:

— Caso cambiaste di parere, fatemene avvertita.

— Sì, signora.

Appena andatasene, s'accese nello sguardo dell'infermo come una fiamma d'odio trionfante.

Il pericolo s'allontanava sempre più da Rosa.

Siccome il tempo era bello, così la giovane spinse la poltrona del padre sin presso al bosco d'ond'egli si compiaceva a mirare il suo bel paesaggio dei Vosgi. Fu ivi che Trompeloup era stato l'altro giorno condotto dalle guardie.

Vi passarono tre ore.

Fra le cinque e le sei tornarono a Royaumont senza incontrar nessuno.

Entrati che furono nel loro misero alloggio e chiusane la porta, Rosa abbracciò il vecchio e lo coperse di baci appassionati e febbrili.

— Finita, padre mio, l'orribile giornata!

— Sì.

— Non temete più nulla?... Siete tranquillo ora?

— Sì.

Rosa allora si tranquillò essa pure. Non era riuscita a comprendere di qual natura fosse il pericolo da cui era minacciata: ma dal momento che il conte pareva convinto che il pericolo non esisteva più —

delle opere maggiori, a quei piccoli mezzi, che valgono ad attenuare i danni enormi, che risentono il commercio e l'industria italiana.

La disorganizzazione del personale.

L'ing. Vanzetti, che prese più volte la parola, toccò un tasto assai doloroso: quello della disorganizzazione del personale. I milioni votati dalla Camera varranno, in tempo più o meno breve, a darci il materiale mobile e fisso, di cui si ha necessità; ma ciò di cui il Governo e la Direzione Generale debbono preoccuparsi senza indugio, è di riorganizzare il personale, dalla cui rilassatezza dipendo la paralisi attuale. E a proposito di ciò tutti ebbero la propria da dire. E purtroppo constatazione reale questa della disorganizzazione del personale; e qualcuno seppe pur dire chi sieno i responsabili di tale guaio, donde sia derivato il malcontento generale, che ci causa l'anarchia odierna. Il comm. Salmoiraghi accennò fra l'altro all'Ispettorato ferroviario governativo, la cui scarsa competenza e capacità tecnica è stata universalmente riconosciuta e che il direttore generale dovette accogliere nel grembo della nuova organizzazione, assegnando ai capi di esso posti di gran fiducia e di grande difficoltà. E fece anche rilevare le colpe di alcuni membri di altre categorie del personale, che a propria scusa invocano il meno buono trattamento avuto da parte della nuova amministrazione. Il comm. Salmoiraghi del resto non è pessimista: egli fa assegnamento sul patriottismo del personale, il quale non vorrà in modo alcuno essere causa di danno alla nazione. Giustissimo. Sotto questo rispetto, noi abbiamo più volte dovuto constatare l'abnegazione di parte del basso personale. Se le Ferrovie funzionano ancora, ad esempio, lo si deve alla buona volontà dei macchinisti, che da mesi e mesi, senza compensi speciali, con macchine ridotte in uno stato deplorevole, subiscono degli orari enormi ed infami.

Il capriccio di un qualunque funzionario provoca ritardi di ore e ore specie ai convogli di merci, e il personale di macchina e quello viaggiante devono prolungare le loro giornate di lavoro fino al completo esaurimento fisico. E di ciò che occorre far protesta; ed è contro questi provocatori del personale che lo Stato e l'Amministrazione hanno l'obbligo di difendersi energicamente. Il personale onesto deve ribellarsi all'ostruzionismo larvato che è di danno, oltre che al paese, ad esso stesso.

LA CONCLUSIONE.
L'ordine del giorno.

Tre ordini del giorno furono presentati alla presidenza, quale conclusione del lungo dibattito. E su di essi doveva deliberare la Camera. Alla quale inoltre il presidente Salmoiraghi annunciava che il sindaco di Genova, in una visita fattagli poco prima dell'inizio della seduta, aveva pregato la Camera di Commercio di partecipare ad una dimostrazione solenne combinata fra le rappresentanze pubbliche, comunali, industriali e commerciali di Milano, Genova e Torino. Ed anche per ciò occorreva l'assenso dei consiglieri.

Due degli ordini del giorno, uno del signor Semenza, l'altro del signor Vallardi, furono ritirati, e la Camera di Commercio approvò all'unanimità un ordine del giorno riassumente la discussione, e riguardante anche la partecipazione alla dimostrazione promossa dal sindaco di Genova. Nell'ordine del giorno, in cui si insiste sulla necessità di riorganizzare il personale, è inclusa la proposta pratica di incoraggiare il buon volere di esso con opportuni premi, come usavano le società private.

Il testo dell'ordine del giorno è il seguente:

« La Camera di Commercio di Milano convocata straordinariamente in via d'urgenza, deve ancora una volta constatare che l'attuale funzionamento dei servizi ferroviari costituisce un gravissimo danno per il presente e un pericolo per l'avvenire.

La Camera di Milano ha in ogni occasione e in ogni modo richiamato l'attenzione e la vigilanza del Parlamento e del Governo su questa anormale condizione di cose che è vergogna per tutti.

La Camera vede oggi col più grave sgomento che nessun sintomo lascia sinora sperare un miglioramento dell'attuale situazione, che anzi è manifesto un progressivo peggioramento che paralizza tutta la vita economica del Paese, minacciando disordini di cui non si possono misurare le conseguenze.

I fondi da lunghi anni reclamati e solo in questi ultimi tempi posti a disposizione dell'Amministrazione ferroviaria non bastano da soli; importa sommamente — come la Camera già richiedeva — che dal Governo e dalla Direzione Generale delle Ferrovie siano presi provvedimenti diretti:

1.° a dare la più rapida e pratica esecuzione del programma generale dei lavori stabiliti coll'ultima legge;

2.° a sistemare l'ordinamento definitivo dell'esercizio di Stato in modo che risponda alle esigenze di un buon funzionamento del più importante servizio pubblico economico dell'oggi.

Ma urge innanzi tutto che Governo e Direzione Generale sappiano e vogliano rimuovere con sollecita energia le cause organiche che perturbano il nuovo ordinamento, e sovratutto assicurino da parte di tutto il personale — con opportune interessenze accoppiate a più severa vigilanza — quella doverosa collaborazione che oggi manca.

La Camera di Commercio di Milano infine, plaudendo alla proposta del sindaco di Genova per una grande manifestazione di tutte le rappresentanze interessate e le autorità politiche-amministrative dei centri di Genova, Milano e Torino farà ogni opera perchè da tale riunione abbia a partire un voto che ci salvi dalla sciagura della crisi attuale.

Vanzetti, Besana, Castoldi, Gondrand, Lazzaroni, Ogna, Perego, Pietra, Richard, Semenza. »

Il sindaco di Genova a Milano.
A palazzo Marino e alla Camera di Commercio.

Iermattina giunse a Milano, com'era preannunciato, il sindaco di Genova marchese Gerolamo Da Passano.

Alle due e mezzo del pomeriggio, accompagnato dal suo segretario particolare, si recò a Palazzo Marino, ove ad accoglierlo erano gli assessori Della Porta, in rappresentanza dell'on. Ponti partito per Roma, Giulini, Gabba, Gori e Menozzi.

Il rappresentante di Genova si è fatto iniziatore d'una agitazione, alla quale devono partecipare tutte le autorità civili, le Camere di Commercio di Milano, Torino e Genova, i deputati, ecc., perchè si provveda energicamente e sollecitamente a migliorare il servizio ferroviario, da cui dipende anche l'attuale gravissima carestia del carbone. Il marchese Da Passano è venuto tra noi anche per trovare validi appoggi al progetto della direttissima Genova-Milano.

Lo scambio di idee fra il sindaco di Genova e la nostra autorità comunale, fu ieri assai cordiale e laborioso. Se in linea di massima le proposte del marchese Da Passano, vennero accolte dalla Giunta Municipale Milanese, tuttavia i convenuti non poterono deliberare nulla di concreto per l'assenza del sindaco Ponti.

La riunione si sciolse verso le quattro, e al senatore Ponti fu inviato un telegramma per informarlo di quanto s'era discusso, e per avere la sua adesione su quanto d'accordo si sarebbe stabilito di fare.

Nella stessa giornata di ieri l'on. Da Passano ebbe un colloquio col presidente della Camera di Commercio comm. Salmoiraghi, col quale stabilì di effettuare la grande riunione degli enti interessati di Milano, Torino e Genova, com'è espresso nell'ultima parte dell'ordine del giorno votato ieri dalla nostra Camera di Commercio.

Fra il comm. Salmoiraghi e il sindaco di Genova, oltre alla questioni urgenti del disservizio ferroviario, e della direttissima Genova-Milano, si trattò pure del Valico dello Spluga, e di altri importanti interessi commerciali e industriali comuni alle due città.

Il marchese Da Passano iersera è partito alla volta di Torino, per prendere accordi anche con quelle autorità comunali e provinciali.

La Camera di Commercio di Lecco telegrafa a Giolitti.

Ci scrivono da Lecco, 7:

Alla locale Camera di Commercio convennero i maggiori industriali della nostra plaga per trattare dell'attuale grave crisi del carbone. Presenziava anche il nostro sindaco ing. Ongania.

Dopo lunga discussione, si approvò d'inviare al presidente del Consiglio, on. Giolitti, il telegramma seguente:

Eccellenza Giolitti, Roma.

Industriali riuniti presso questa Camera Commercio Lecco ridotti in procinto di chiudere propri opifici causa mancanza carbone invitano Governo provvedere immediatamente in modo definitivo permettendo intanto provvisoriamente agli industriali di prelevare carbone dai depositi ferroviari.

Fanno presente al Governo gravissimo pericolo imminente chiusura molti opifici con forzato licenziamento gran numero operai data la eccezionale importanza questo centro industriale non inferiore maggiori centri industriali italiani.

Denunciano al Governo come causa principale del disservizio ferroviario attuale e delle sue gravissime conseguenze, il malvolere di gran parte del personale ferroviario alto e basso e lo invitano a provvedere in conformità anche per avvenire.

Camera Commercio, Lecco.

Nota satirica del giorno

SPORT INVERNALE.
(Dal Fischietto.)

Come tanti scolaretti, i buoni Berlinesi si divertono a scaraventare le palle di neve sul loro imperatore e re. Ma il Kaiser non se la piglia, anzi se la gode; le palle di neve, dopotutto, non sono le palle... rosse del Reichstag!

I Russi continuano anche loro a tirare a palle infuocate contro lo czar tanto per infiammarlo in favore della libertà e dell'umanità. Ma lo czar pare rivestito d'amianto ed ogni riscaldamento non ha presa su lui.

SCIARADA.

Senza il *secondo* un popolo male ne andrebbe [invero,
sia docile, salvatico, sia pur ribelle o no....
Fu presso ai Galli, dicesi, di guerra Dio il [*primiero*,
se almen la vecchia storia, lettor, non s'in- [gannò...
Nel *tutto* un noto e celebre scrittor tu de' [cercar,
che, con fin'arte, il vizio tentò sempre sferzar.

Epsilon.

Spiegazione dell'enigma di ieri:
VENUS (Venere).

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

DIABETE. — Il diabete è una malattia costituzionale. È una anomalia del ricambio materiale dell'organismo, che si appalesa colla durevole eliminazione di zucchero per mezzo dell'orina. Le *cause* sono molteplici, svariate, che vanno dall'ereditarietà alla polisarcia, alla affezione nervosa, e al regime disordinato di vita. L'ho visto però comparire più di una volta dopo malattie infettive, o come seguito alla sifilide, o all'epatite. La *quantità di zucchero* è varia a seconda dei casi, e qualche volta raggiunge cifre esagerate: *l'urina poi è sempre aumentata*, e sta in rapporto colla grande copia di acqua che ingerisce il diabetico. Il *dimagramento dell'individuo* — malgrado l'aumentata alimentazione — è uno di que' sintomi caratteristici che permette qualche volta di stabilire la diagnosi del male anche a chi non ha domestichezza colla medicina.

La malattia è curabilissima, e la durata di essa sta quasi sempre in rapporto colla diligenza dell'ammalato alle prescrizioni del medico.

Più che alle medicine (oppio, alcalini, morfina, arsenico, ecc.), si deve badare *all'alimentazione*.

Quindi *proibizione* dello zucchero, del miele, del latte, del cioccolatte, degli alcool, della birra, del pane e delle patate, perchè non fanno che aumentare la produzione zuccherina. La saccarina in luogo dello zucchero ha dato, in pratica, degli scarsi risultati.

Si *permettono* tutte le specie di carne, i pesci, le uova, la verdura cotta, e il pane di glutine. Si concedono pure l'acqua, le bevande acidule, il caffè amaro con panna, e il ghiaccio.

L'ammalato non deve lasciarsi cogliere dalla malinconia, ma *tenere elevato il morale*, che è sempre un ottimo coefficiente per superare i morbi, e che qualche volta vale più del farmaco decantato specifico dalla quarta pagina dei giornali. *dott. Gelato.*

Il rinvio della legge sui direttori didattici.
Il Codice penale militare approvato dal Senato

Camera dei Deputati

Seduta del 7 febbraio.
Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.5.

L'aula è quasi spopolata, quando l'on. Marcora sale al banco della Presidenza per aprire la seduta. Al banco del Governo pochi sottosegretari si mostrano pronti a rispondere alle interrogazioni.

Tra una svogliatezza significante si comincia la lettura del verbale. E dire che l'ordine del giorno odierno dice: « Bilancio dell'Interno »!

RUBINI in rettifica del sunto della discussione di ieri sulle associazioni tontinarie, osserva che egli sollevò soltanto qualche dubbio sulla opportunità di consentire prestiti personali; ma finì per aderirvi, perchè questi prestiti sono limitati a un solo trentesimo.

PRESIDENTE comunica una lettera, con la quale l'on. Suardi Gianforte rassegna le sue dimissioni da commissario del Bilancio.

INTERROGAZIONI.
L'accidente ferroviario di Fornovo.

DARI (s.s. Lavori) risponde all'on. Cavagnari sull'investimento di Fornovo. Deplora che ne sia rimasto vittima un funzionario; e annunzia che fu ordinata un'inchiesta per accertare le responsabilità.

CAVAGNARI manda un saluto alla vittima, augurando che sia per cessare uno stato di cose veramente disastroso.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) risponde agli on. Milliani, Poggi e Raineri, che è già pronta una circolare diretta a chiarire i dubbi sorti sulla interpretazione del decreto 29 novembre 1906, che determina le norme per la vigilanza e i concorsi alle cattedre ambulanti di agricoltura.

MILLIANI prende atto delle spiegazioni, che non ritiene pienamente esaurienti.

Per gl'impiegati doganali puniti.

POZZO (s.s. Finanze) risponde all'on. Chiesa; dichiara che i provvedimenti a carico di impiegati doganali erano richiesti dal buon andamento del servizio e che il ministero, reso libero nella sua azione, non tarderà ad aumentare il numero di quegli impiegati ed a rimaneggiarne gli organici.

CHIESA osserva che i numerosi trasferimenti sono stati ordinati quando era cessata ogni traccia di ostruzionismo. Sollecita un miglioramento delle condizioni d'impiegati aggravati dal lavoro.

POZZO (s.s. Finanze) ripete che si provvederà agli impiegati doganali.

BERTETTI (s.s. Poste) assicura l'on. Leali che fu disposto perchè l'Ufficio centrale dei vaglia abbia la scorta di danaro sufficiente al bisogno.

LEALI prende atto.

CIUFFELLI (s.s. Istruzione) espone agli on. Marghieri e Salvia i provvedimenti presi per l'Università di Napoli.

MARGHIERI lamenta che da due anni non si facciano che promesse.

SALVIA reclama per l'Università i locali di San Marcellino.

Per una tombola telegrafica.

CAMAGNA svolge una sua proposta di legge per una tombola telegrafica, a favore dell'ospedale di Reggio Calabria.

POZZO (s.s. Finanze) non si oppone.

La proposta è presa in considerazione.

Per il diploma di direttore didattico.

Si discute il disegno di legge per il diploma di direttore didattico.

LANDUCCI propone la sospensiva.

CAVAGNARI la combatte.

BARZILAI rileva che il progetto si propone di sanare l'errore di parecchie nomine arbitrarie. Credo perciò opportuna la sospensiva.

GALLINA G. plaude al concetto della legge.

MANNA (relatore) difende il disegno di legge. Si tratta di un provvedimento transitorio, ispirato da motivi di equità e dal rispetto ai diritti acquisiti. Prega la Camera di respingere la sospensiva.

RAVA (min. Istruzione) si associa alle dichiarazioni del relatore.

ORLANDO V. E. per fatto personale, rileva che la legge non fu compilata da lui, ma dal ministro Bianchi.

LANDUCCI insiste nella sospensiva.

È respinta.

GALLINA G. sostiene che il disegno di legge risponde a principii di equità. Crede che la soluzione proposta sia la migliore, perchè rende possibile di ottenere per anzianità il titolo di direttore didattico e apre ai maestri una carriera.

Propone un emendamento all'art. 2. nel senso che il titolo di direttore didattico possa conseguirsi per anzianità non solo da tutti quelli che alla promulgazione della legge del 1903, avevano dieci anni di servizio, ma in via normale per l'avvenire.

ORLANDO V. E., rileva che, per la legge del 1903, il diploma di direttore didattico non può conseguirsi che per esame. Comprende una disposizione a favore di quelli che avevano diritti acquisiti; ma non può ammettere che si estenda ad altri lo stesso beneficio.

GALLUPPI combatte il disegno di legge.

LANDUCCI osserva che con questo disegno di legge si vengono a ledere legittime aspirazioni.

BARZILAI, con altri deputati, presenta un ordine del giorno per il rinvio del disegno di legge alla Commissione.

GALLINA G. combatte l'ordine del giorno.

MANNA (relatore) dichiara che la Commissione ha studiato abbastanza il problema, per poter rispondere ai vari oratori.

RAVA (min. Istruzione) prega la Camera di procedere alla discussione del progetto.

BARZILAI insiste nel suo ordine, convinto, che il rinvio gioverà ad una miglior soluzione del grave problema.

GIOLITTI (pres. del Cons.) crede che, essendo già stata respinta la sospensiva, non sia più il caso di porre ai voti la proposta di rinvio.

BARZILAI osserva che la proposta di rinvio alla Commissione è assolutamente diversa da quella sospensiva.

Non ha difficoltà a modificare la proposta nel senso che siano rinviati gli articoli 1 e 2.

PRESIDENTE osserva che, in tal caso, bisogna anzitutto esaurire la discussione generale.

Ricorda, che alcuni giorni or sono, dopo respinta la sospensiva, venne approvato il rinvio di una legge.

Intende riservare la sua opinione. Sarebbe opportuno però che un voto della Camera desse un'interpretazione precisa al regolamento.

Dichiara intanto chiusa la discussione generale e rinvia a domani la discussione degli articoli.

GIOLITTI (pres. Cons.) propone che la discussione della legge sia ripresa, dopo il bilancio dell'Interno.

***

PRESIDENTE chiama l'on. Solinas Apostoli a far parte della Commissione per la Sardegna.

La seduta termina alle ore 6.

Senato del Regno

Seduta del 7 febbraio.
Presidenza del presidente CANONICO —

La seduta comincia alle ore 3.

Si approvano, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

Contributo del Tesoro alla Congregazione di Carità di Roma;

Estensione ai membri del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti sull'ordinamento giudiziario;

Separazione della frazione di Pratella dal comune di Prata Sannita e sua costituzione in comune autonomo;

Trasferimento della sede di pretura da Staiti a Brancaleone;

Si rinvia la discussione sullo Stato degli ufficiali dell'esercito e della marina.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul Codice penale militare:

Votanti 71: favorevoli 55; contrari 16.

La seduta termina alle ore 4,15.

LA COSTITUZIONE DEGLI UFFICI.
I disegni di legge esaminati.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Stamane si sono riuniti gli Uffici della Camera. Anzitutto essi hanno proceduto alla propria costituzione nel seguente modo:

Ufficio I. — Presidente Abignente, vicepresidente Rossi Luigi, segretario Gallino.

Ufficio II. — Presidente Cao-Pinna, vicepresidente Galli, segretario Farinet.

Ufficio III. — Presidente Orlando V. E., vicepresidente Marghieri, segretario Fulci.

Ufficio IV. — Presidente Pugliesi, vice-presidente Cottafavi, segretario Targioni.

Ufficio V. — Presidente De Marinis, vicepresidente Castiglioni, segretario Benaglio.

Ufficio VI. — Presidente Falletti, vice-presidente Raccuini, segretario Furnari.

Ufficio VII. — Presidente Carcano, vicepres. Falconi Gaetano, segretario Locro.

Ufficio VIII. — Presidente Podestà, vice presidente Abbozzi, segretario Spallanzani.

Ufficio IX. — Presidente Sinibaldi, vicepresidente Brizzolesi, segretario Falazzi.

Gli uffici, così costituiti, dopo aver preso in esame alcune proposte di legge di iniziativa parlamentare hanno discusso i seguenti disegni di legge:

Miglioramento ed ampliamento dei servizi postali, telegrafici e telefonici, nominando commissari: Solimbergo, Rienzi, Venditti, Giovanelli, De Naya, De Seta, Carcano, Manna e Cortese.

Proroga della facoltà, di cui all'art. 36 della legge 6 maggio 1904, dell'inscrizione dei segretari e degli impiegati comunali alla Cassa di Previdenza, nominando commissari: Fulci, Vicini, Montauti, Landucci, Lucifero Alfonso, Scaglioni, Carcano, Floriani, Sinibaldi.

Si sono inoltre esaminati altri disegni di legge di minore importanza ed alcune proposte di legge.

I processi del giorno

IL PROCESSO DEL FRATE e della falsa marchesa Venezia.
S'INIZIA L'AUDIZIONE DELLE PARTI LESE.
La sarta Giannini.

Ci telegrafano da Roma, 6, notte (G):

Alle due si riprende l'udienza nell'aula della sezione straordinaria della Corte d'Assise, essendo quella del Tribunale insufficiente a contenere il pubblico, gli avvocati e i giornalisti. Su domanda dei suoi difensori don Angelo Ferretti dichiara che il Cobianchi, cioè colui che ha asserito come nella tipografia del Ferretti furono stampate delle carte e biglietti coll'intestazione del cardinale Rampolla, era stato licenziato dalla tipografia perchè non in regola col suo matrimonio religioso.

Si sente quindi la parte lesa, Ida Giannini, sarta, che fu truffata dalla Sposato, e contro di lei si querelò.

Narra che la Sposato le fu presentata dall'Antonelli e le dichiarò di essere la nipote del cardinale Rampolla ed amica della regina Margherita.

Dei primi due vestiti la Sposato fornì le stoffe, per gli altri no. Le commissioni date alla sarta dalla Sposato furono tre. L'importo della prima fu di lire 200, quello della seconda di lire 800 e della terza di lire 600. L'accusata sceglieva sempre le stoffe più fine. Ella mostrò più volte alla sarta la carta da visita della regina Margherita, una di queste fu anzi da lei lasciata nel salotto della Giannini. Questa una volta pregò la Sposato di raccomandare alla regina madre un suo figlio per fargli ottenere un impiego in casa reale. La Sposato, quando fu presentata dall'Antonelli alla Giannini non portava cappello; aveva in testa una sciarpa e aveva un abito molto modesto. Se la Giannini eseguì le commissioni fu solo perchè la Sposato le era stata presentata dall'Antonelli e perchè credeva che fosse effettivamente nipote del cardinale.

La Giannini sporse querela contro la Sposato quando seppe dall'Antonelli che la Sposato era un'avventuriera. Prima che la Giannini sia licenziata, la Sposato chiede di parlare e domanda alla sarta se è vero che ella le chiese varie volte il conto delle commissioni eseguite. La Giannini dichiara di no.

La Sposato insiste di sì e avviene fra le due donne un piccolo battibecco dopo il quale la Giannini è licenziata.

UN'ALTRA VITTIMA.
La contessa Antonelli.

Si sente la signora Felicita Antonelli. Essa narra come conobbe la Sposato, e come essa la invitasse a venirla a visitare a Roma.

Nel mese di marzo la Sposato si presentò a Roma in casa Antonelli, facendosi allora chiamare marchese Venezia che disse essere il suo vero nome.

La Sposato rimase in casa degli Antonelli e cominciò a ricevere le visite del Ferretti che presentò come segretario dello zio cardinale.

Padre Ciarchi era in Calabria per il Quaresimale e venne dopo Pasqua.

La teste parla poi dei viaggi fatti dalla Sposato alla quale fornì 1200 lire che dovevano servire per il viaggio. Prima di partire essa diede alla Sposato i suoi gioielli, fra cui una spilla di brillanti, che furono dalla Sposato sostituiti con brillanti falsi.

A Montecarlo l'Antonelli si accorse della sostituzione e sospettò che fosse opera della Sposato, la quale però si protestò innocente.

La Sposato, al racconto dell'Antonelli sorride, guardando ora l'Antonelli, ora gli altri imputati.

L'Antonelli continuando, si diffonde a spiegare varie altre truffe di cui rimase vittima per opera della falsa marchesa, alla quale a un certo punto si unì anche padre Ciarchi.

A richiesta della difesa l'Antonelli dichiara di non essersi accorta della relazione esistente tra il Ciarchi e la Sposato. Negli alberghi ove scendevano prendevano due stanze, una per il Ciarchi e un'altra per le due donne.

Si domanda a padre Ciarchi quanto vi era nella cassa del convento di San Miniato, quando egli prese le 6000 lire che dette alla Sposato.

Ciarchi risponde che vi erano 180.000 lire.

Dopo questa dichiarazione si fanno varie contestazioni agli imputati, indi si toglie l'udienza, che si riprenderà venerdì.

Il nuovo processo di Rosina Bonetti.
La Corte d'Assise di Vercelli contro la Cassazione - La Bonetti condannata all'interdizione perpetua dei pubblici uffici.

Ci telegrafano da Vercelli, 6 notte. (B.):

L'udienza di stamane si è aperta con la relazione dell'intimazione fatta alla Bonetti nel manicomio di Torino di intervenire all'udienza, al che essa si rifiutò.

L'avv. Levi della difesa legge una dichiarazione da inserire a verbale, in cui afferma che la Cassazione ha violato l'art. 677 del Codice di procedura penale, dovendo scegliere pel rinvio il magistrato designato nella sentenza in cui si fa luogo alla Cassazione.

Dopo la relazione della causa fatta dal presidente, si fa dar atto che non sono in causa tutti gli atti, la maggior parte di essi trovandosi al tribunale di Bologna.

L'avv. Levi della difesa, affermando che si parlerà nel merito della posizione della causa, ricorda il memoriale Naldi che può anche discolpare la Bonetti. Se bene si sia davanti a un verdetto, la Corte, di fronte a circostanze nuove, potrebbe discendere nell'applicazione della pena al minimo, tanto più che la Bonetti scontò già quattro anni di carcere.

La difesa chiede quindi ed ottiene la lettura del verdetto e della sentenza di [...] nella parte riguardante la Bonetti.

L'arringa del P. M.

Il P. M. Ciravegna, sostituto procurat[ore] generale, comprendendo che la difesa inten[de] chiamare la Corte a pronunciarsi sulla p[ena] della reclusione da applicarsi alla Bonet[ti], sostiene che invece unico tema di discussio[ne] e di decisione debba essere la pena [dell'] interdizione, la Corte non essendo inve[stita] ex integro della pena inflitta alla B[onetti]. Il documento da cui viene la giurisdi[zione] alla Corte di Vercelli la limita al solo p[unto] della interdizione. Eccepisce quindi di ir[rice]vibilità per difetto di giurisdizione qua[lora] istanze venissero dalla difesa dirette a variare la pena della reclusione.

Sostiene poi, contrariamente alla sent[enza] della Cassazione, che l'interdizione de[ve es]sere perpetua, ed enumera le numerose [co]stanti decisioni in questo senso della S[upre]ma Corte, che è ben naturale siano stat[e di]menticate nella gran mole di question[i ri]solte giudicando del processo Murri.

In difesa della Bonetti.

Nella seduta pomeridiana prende pri[ma la] parola l'avv. Bernasconi, il quale ritien[e che] il nuovo giudizio deve vertire sulla [dichia]razione dei giurati di Torino. Conte[sta che si] tratti di errore materiale della Corte [di To]rino, nel qual caso lo avrebbe corre[tto la] stessa Cassazione. Il rinvio a un [...] dice indica che tutta la sentenza dev[e essere] integrata da un nuovo giudizio.

Spera che la Corte accoglierà la [...]fenzionale, associando alle ragioni di [...] quelle della pietà.

Segue l'avv. *Abramo Levi* il qual[e] ammette che la Cassazione in una ca[usa di] tanta importanza siasi occupata so[lo dei] pubblici uffici che sono lettera morta [per la] povera Bonetti. Dimostra con molte [ragio]zioni come di tutta la sentenza di T[orino] debba occuparsi la Corte di rinvio.

Dopo la replica del P. M. e la contror[eplica] dell'avv. Levi, si dichiara chiuso il d[ibatti]mento, e la Corte si ritira rientrando [dopo] poco più di un'ora.

LA SENTENZA.

Accoglie completamente la tesi del P. [M.] e, contrariamente alla sentenza della s[upre]ma Corte, condanna la Bonetti all'interdi[zio]ne perpetua dai pubblici uffici ed alle spe[se] del nuovo giudizio.

DON CESARE SANGIORG[I] riconosce di avere calunniato Corrado Ricci.
Il ritiro della querela.

Ci telegrafano da Ravenna, 7 sera. (B.)

Davanti al tribunale penale si è svolto il processo intentato dal comm. Corrado [Ricci,] direttore generale delle Belle Arti, [contro] don Cesare Sangiorgi, imputato di diff[ama]zioni a mezzo della stampa per aver [affer]mato che il comm. Ricci aveva [...] piano dell'antico coro nel tempio d[...] tale per conciliare l'igiene coll'ar[...] falsare la storia e fare il proprio [...] Dopo l'escussione dei testimoni d'acc[usa e] difesa che furono tutti concordi nel [dichia]rare e provare luminosamente l'ins[ussisten]za delle affermazioni diffamatorie, [il que]lato don Sangiorgi rilasciò un'ampia [dichia]razione, riconoscendo di avere menti[to e] assumendosi le spese del giudizio. In [segui]to a che il comm. Ricci ritirò la querela[. La] cittadinanza ha appreso con piacere [che] fosse sfatata la grossolana accusa [contro] l'illustre ed amato concittadino.

UNA CODA GIUDIZIARIA allo sciopero della Versil[ia]

Ci telegrafano da Lecco, 7 sera. (P.)

Avanti il nostro tribunale si è svolta [la] causa contro otto operai imputati di [atten]tato alla libertà del lavoro per avere in [Se]ravezza usato minacce contro altri com[pagni] che intendevano terminare lo sciopero [e ri]prendere i lavori alle cave di marmi. Dopo un lungo dibattimento il tri[bunale] condannò Pietro Marchi, ritenuto come [pro]motore delle violenze, a mesi 3 di dete[nzione] e gli altri sette ad un mese della me[desima] pena.

Gli arresti per l'assassinio Cuoc[olo] legittimati.
Si spiccano nuovi mandati di cattura.

Ci telegrafano da Napoli, 7 sera.

La Camera di consiglio, riunitasi [...]tamente, legittimò gli arresti degli [...] per l'assassinio dei coniugi Cuocolo, [...] Gennaro De Marinis, Ferdinando [...]teo, Giuseppe Salvi e Antonio Cerra[...]mane, intanto, in seguito a nuove [...]ze d'istruttoria, si è proceduto dai [cara]binieri a due nuovi arresti in perso[na di] Gennaro Ibellò, negoziante in vini e [...]lista, che era già stato arrestato [e] stato poi rilasciato, ultimamente [sotto l'im]putazione di complicità in furto, e di [Gen]naro Abbatemaggio, già cocchiere di [De] Marinis al tempo dell'assassinio d[ei Cuo]colo. Di tutti e due la prima istrut[toria eb]be già ad occuparsi; anzi, come [...]rete, l'Ibello fu pure arrestato. Ora [...] nella rete, giacchè pare che dalle [...] dei carabinieri siano risultate grav[i prove] a loro carico, in modo da far spiccare [an]che contro di loro i mandati di cattura.

Gli imputati protestano la loro innocenza.

Ci telegrafano da Napoli, 7 sera.

Il giudice istruttore ritornò oggi [alle car]cere di Santefreno per interrogare gli [accu]sati dell'uccisione dei coniugi Cuocolo[, che] si mantengono negativi protestando [la loro] innocenza.

---

egli che ne aveva manifestato un sì gran spavento — la ragazza non vi pensò più affatto.

Verso le sei disse, come ogni dì alla medesima ora:

— Vado al castello a prendere il nostro desinare.

E se ne andò leggera e graziosa, ed anche un po' spensierata, poi che non aveva più alcun motivo di temere.

Una visibile reazione s'operava sull'ammalato. Le violente emozioni provate da tre giorni — ossia da quando Trompeloup aveva rivelato i progetti criminosi di Germana — emozioni susseguite d'un tratto ad una sicurezza quasi completa, avevano spossato il conte.

Da due notti, in preda ad una terribile angoscia, non aveva chiuso occhio.

Ora, in un sollievo improvviso, e non appena uscita Rosa, gli si aggravarono le palpebre e cadde in un sonno profondo, placido, col volto rasserenato, con una respirazione regolare.

La giovane, intanto, s'avviava al castello.

V'era quasi giunta, quando s'udì chiamare:

— Rosa! Rosa!

Si volse e vide Natalia discorrere con un contadino estraneo al paese, il quale consegnava una lettera alla vedova.

— Venite, figliuola, disse questa. C'è una lettera per voi.

Rosa avendo alcune ore prima scritto ai Dornack, pensò fossero questi a risponderle — il Matterello senza dubbio, spiacente di aver passato il pomeriggio di quella domenica senza aver visto la sua gentile amica.

Ella s'avvicinò senza diffidenza alcuna. Natalia le disse con bontà:

— Non ho letta la lettera, quantunque sia aperta; ma secondo le spiegazioni che m'ha date quest'uomo, temo si tratti per voi d'una cattiva notizia; una disgrazia capitata ai Dornak.

Rosa, presa tremando la lettera, la spiegò.

Corse prima di tutto coll'occhio alla firma, ch'era quella d'Enrico.

Riconobbe, infatti, la scrittura un po' grossa, ineguale del suo amico, sebbene essa fosse alquanto incerta e presentasse qualche lacuna alla fine delle parole, come se colui che le aveva tracciate non avesse avuto abbastanza forza di giungere al termine della lettera.

Questa diceva:

« Cara amica,

« Vienmi presto vicino... Posso appena « scriverti... Un albero che stavo sradi« cando è caduto e sono stato investito « dai suoi rami più grossi... Credo d'aver« ne avuto le gambe spezzate.

« Voglio vederti subito prima che i miei « genitori siano prevenuti dell' accidente « occorsomi...

« Voglio vederti, perchè se è destinato « ch'io abbia a morire, desidero prima « confidarti cose che è assolutamente ne« cessario tu sola conosca.

« Alcuni carbonai che lavoravano nel « bosco vicino a me e che hanno udito le « mie grida d'aiuto, sono accorsi a m'han« no trasportato all'osteria della *Pigna*.

« Il giovane che ti consegnerà questa « lettera, ti accompagnerà perchè tu non « abbia ad aver paura durante il cammino, « benchè i sentieri ti siano famigliari.

« Vieni, mia Rosa, vien presto... Non « so se mi troverai vivo ancora... Soffro « orribilmente! »

— Oh mio Dio, mio Dio! esclamò la giovane. Povero Enrico! Quale sventura!

Versò lagrime copiose, infrenabili, e nei singhiozzi ella diceva:

— Signora, bisognerebbe chiamare il medico...

— Vado a dar ordine di attaccare e di correre ad avvisarlo, figlia mia, disse la vedova con dolcezza.

Rosa, convien dirlo, non ebbe il menomo sospetto dell'insidia che veniva tesa al suo amore fraterno.

Non pensò più a tutto quanto il conte di Croix-Vitré le aveva fatto comprendere, alle angoscie del pover'uomo; non pensò che ad Enrico morente, nell'osteria lontana e isolata.

E come, infatti, dinanzi a simile lettera, avrebbe potuto conservar qualche dubbio?

Si sarebbe detto ch'ogni espressione di essa era stata studiata, misurata, con una prescienza dell'effetto che stava per produrre, con un'intelligenza diabolica.

Anzitutto la disperazione che doveva sconvolger Rosa all'annunzio della disgrazia, e la natura stessa di questa, sì frequente pei legnaiuoli e per tutti quelli che lavorano nella foresta!...

Quanti muoiono così, ogni anno, schiacciati da alberi giganteschi, di cui hanno calcolato male la caduta!

Se ella avesse concepito qualche dubbio, se fosse stata colta da qualche esitazione, e questa e quello sarebbero scomparsi davanti alla frase misteriosa della lettera:

« Desidero confidarti cose che è assolu« tamente necessario tu sola conosca... »

E il cuore le si era commosso a queste parole, essendosi ricordata che un tempo aveva creduto all'amore d'Enrico per lei.

E se allora non s'era ingannata, era questo certo ch'egli voleva dirle; voleva farle la confessione dell'amor suo.

Insomma tutto era stato sì ben preveduto che le si toglieva persino il timore di trovarsi nei paraggi solitari della foresta, in sul cader della notte — anche perchè non vi si sarebbe trovata sola, ma sarebbe stata accompagnata dal contadino che aveva portato a lettera, e che, silenzioso, col berretto in mano, attendeva che ella vi si decidesse.

Era un giovinetto di sedici a diciassette anni, di complessione alquanto esile, e i cui occhi smorti e freddi non dovevano lasciar indovinare mai nulla di ciò che accadeva nell'anima sua.

— Oh, ci vado, signora, ci vado! Mio Dio, purchè arrivi in tempo!

Ella non avvertì nello sguardo della vedova balenare un lampo di gioia infame.

Del resto, attraverso le lagrime la fanciulla non poteva veder più niente.

Si diresse verso il cortile dov'erano le scuderie, le rimesse e la selleria.

La vecchia ebbe paura. Senza dubbio Rosa voleva prevenire il conte della assenza di lei impreveduta, ond'egli non avesse ad inquietarsene. Ma Croix-Vitré conosceva il pericolo ch'essa correva; e poi che entrambi avevano trovato il mezzo di comprendersi, l'infermo non avrebbe tentato di trattenerla, e non vi sarebbe forse riuscito?

— Lo avvertirò io, cara ragazza, disse Natalia. Non perdete tempo. Gli sarò vicina, non dubitate, finchè rimarrete assente.

Il suono di quella voce — per quanto reso dolce dalla vedova — colpì stavolta Rosa e le fece un'impressione singolare.

Le sorse nell'animo un vago, rapido sospetto, insieme al ricordo del pericolo misterioso che avrebbe dovuto aspett[arla ap]punto in quel giorno.

Si volse improvvisamente. Ma N[atalia] che aveva già capito d'aver comme[sso un']imprudenza, s'affrettò a soggiung[ere]:

— Andate, figliuola, andate p[ure; vado a] tranquillar mio fratello. (Conti[nua])

Una biblioteca russa

La letteratura russa è ora di mod[a ...] no, scegliendo nella Biblioteca [...] Sonzogno può formarsi una suffi[ciente cono]scenza di questa grande letteratu[ra coi se]guenti volumi:

Pouskin. Goris Godunof. — *id.* L[...] *Mickiewicz.* Il libro della nazion[e ...] — *Turghenieff.* Il Re Lear della ste[ppa ...] *id.* Novelle moscovite. — *id.* Dim[...] ghigliottina. — *id.* Primo amore. — [...] Katia. — *id.* Le Imitazioni. — *id.* A[...] bio alla fede. — *id.* Usseri. — *id.* A[...] nanti e ai preti. — *id.* Ai soldati e [...] rai. — *id.* Agli uomini politici — [...] russo-giapponese. — *id.* Piaceri [...] *Gorki.* Vita errante. — *id.* Piccoli [...] *id.* L'annunziatore della tempesta. [...] lenko. Il musicante cieco. — *id.* [...] mormora. — *id.* Il dito del diavolo. [...] Le tre sorelle. — *Krilov.* Favole [...]

Chi poi volesse avere una guida [...] e sicura per comprendere il merito [...] fluenza d'ogni autore può consulta[re ...] mo Compendio di letteratura russ[a ...] cato nella BIBLIOTECA DEL PO[POLO].

Questi ventidue capolavori, più [...] della letteratura russa costano [...] Cinque lire e sessantacinque c[entesimi ...]

Indirizzare cartolina-vaglia [...] Editrice Sonzogno, Milano, via [Pa]*lo N. 14.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Un'inchiesta segreta sulla condotta di mons. Montagnini in Francia.

I risultati sono poco favorevoli all'ex-diplomatico del Vaticano.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da Roma: «Secondo informazioni precise si sarebbe attualmente assai malcontenti in Vaticano del modo di agire di monsignor Montagnini durante il suo soggiorno in Francia. Ciò sarebbe dovuto ai risultati di una inchiesta segreta ordinata dal papa intorno alla reale condotta di questo prelato.

«Questa inchiesta avrebbe luminosamente provato che monsignor Montagnini non era sempre stato assolutamente all'altezza della missione che gli era stata affidata e che egli, insieme a monsignor Lorenzelli è in gran parte responsabile di tutto quanto è avvenuto in Francia.

«Si dice anche che Pio X abbia allontanato monsignor Montagnini dal Vaticano relegandolo in una piccola città di provincia con la proibizione assoluta di prestarsi a interviste con giornalisti. Questo spiegherebbe il fatto che nessuno nel pubblico conosce ora il luogo di residenza di monsignor Montagnini. Si dice anche che il papa non ha mai pensato di promuoverlo ad un posto più elevato».

Il primo presidente della Corte d'Appello DI GRENOBLE vittima del freddo.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da Grenoble che ieri il primo presidente di quella Corte d'Appello, signor Paile, è morto improvvisamente per congestione dovuta al freddo intensissimo. Il signor Paile verso mezzogiorno stava recandosi al Palazzo di Giustizia, quando giunto dinanzi al posto di polizia, cadde improvvisamente al suolo. A tutta prima sembrava si fosse ferito soltanto un poco al volto, ma trasportato da alcuni agenti negli uffici, il poveretto moriva. Il medico, dottor Roux, giunto quasi subito, non potè che constatarne il decesso.

L'arresto di un italiano falsario.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

L'altro ieri un individuo straniero si presentava ad una ostessa di via Labois Brivion, pregandola a cambiargli un biglietto da cento lire italiane. L'ostessa, il cui esercizio è spesso frequentato da operai italiani che lavorano nel vicino quartiere della Villette, non fece difficoltà alcuna e cambiò il biglietto allo sconosciuto. Quando però essa lo mostrò ai suoi avventori questi lo riconobbero falso. Ieri sera un altro individuo si presentava della stessa ostessa per cambiare altri due biglietti da cento lire pure italiani. La donna finse di uscire un momento dal negozio per andare a prendere delle monete d'oro da dare in cambio dei biglietti, ma invece chiamò due agenti di polizia i quali arrestarono l'individuo e lo trassero al vicino commissariato. Quivi gli si rinvennero indosso delle carte col nome di Adolfo Grossi, di anni 35. In un portafoglio aveva dei biglietti falsi francesi, italiani e spagnuoli per un ammontare di venticinquemila franchi. Nelle tasche gli si trovarono molti giornali ed opuscoli anarchici.

Interrogato l'individuo disse che il portafoglio coi biglietti lo aveva trovato in piazza della Bastiglia. Si suppone che il Grossi ed il suo complice appartengano alla famosa banda internazionale di falsari che ha sede a Barcellona.

Una tragedia coniugale alla presenza del giudice di pace.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Avendo i coniugi Essen inoltrata istanza di divorzio, ieri sera il giudice di pace Couton, si presentava alla loro casa per apporre i suggelli all'appartamento. Ma la visita del magistrato provocò una scena inaspettata e violenta. In preda ad un vero accesso di furore la signora Essen si impadronì di una bottiglietta contenente del vetriolo e ne lanciò il contenuto sul volto del marito. Questi, allora, che sebbene poco danneggiato dagli effetti del liquido aveva perso il lume della ragione, estrasse un revolver e prima che alcuno riuscisse ad impedirlo, sparò tre colpi contro la propria moglie che cadde al suolo nel sangue.

Accorsi alcuni vicini e degli agenti di polizia, la signora Essen venne trasportata all'ospedale Lariboisière, dove giace in fin di vita. Suo marito invece venne curato in casa sua.

SPAGNA

La ricostituzione del partito liberale in Ispagna.

Ci telefonano da Parig, 7. (P.):

Telegrafano da Madrid al *Matin*: Il fatto del giorno è la ricostituzione del partito liberale su nuove basi. I signori Montero Rios e Moret si sarebbero messi d'accordo. Moret sarebbe riconosciuto capo del partito col seguente programma.

Sulla questione religiosa: nè libertà di culto, nè legge sulle associazioni; il diritto comune bene applicato, basterebbe. La formula convenuta è questa: tolleranza dei culti nel senso più largo.

Sulla questione militare: non servizio obbligatorio, ma istruzione obbligatoria.

Sulla questione dei dazii: soppressione e trasformazione, ma lenta perchè riesca più efficace.

Se queste notizie saranno confermate, la scissura fra gli elementi dell'antico partito liberale sarà completa, perchè il Canaleja, per conto suo, fa appello ai liberali partigiani di un programma più avanzato e fonderà un partito radicale.

RUSSIA

Si voleva arrivare allo czar?

Ci telegrafano da Vienna, 7. (W.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca: I giornali annunziano che una perquisizione della polizia ha fatto scoprire a Pietroburgo un deposito di 45 uniformi di circassi della scorta imperiale. La notizia ha prodotta enorme impressione, giacchè ciò fa supporre che si stesse preparando un attentato straordinario e si volesse penetrare nel palazzo imperiale. Frattanto continuano le più attive ricerche.

La condanna dell'ammiraglio Niebogatow confermata.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Journal*: Non si sarà certo dimenticato che il Consiglio di guerra che aveva giudicato la condotta dell'ammiraglio Niebogatow nella battaglia navale di Tschoushima, aveva condannato il disgraziato ufficiale superiore di marina a dieci anni di fortezza, ed i suoi ufficiali subalterni a vari anni di carcere. Fin qui si era sperato che, come fu per Rodjestvensky e per Stoessel, intervenisse lo czar e con un atto di clemenza graziasse Niebogatow. Invece, oggi, un ukase dello czar conferma la sentenza e l'ammiraglio russo dovrà scontare i suoi dieci anni di fortezza.

BELGIO

La curiosa idea d'un commissario.

Le donne nei servizi di polizia.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da Gand che il signor Van Wesemal, commissario capo della polizia della città, sta elaborando un progetto destinato ad essere trasmesso al Consiglio comunale di Gand, consacrante l'ingresso delle donne nei servizi di polizia. Le donne destinate a questo servizio non vestiranno nessuna uniforme speciale. Secondo il progetto, questa nuova categoria di funzionari sarà formata da donne tra i quaranta e i cinquant'anni vedove o nubili. Il primo esperimento comincerà con dodici donne.

Il re del Belgio l'ha scappata bella!

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Un telegramma da Bruxelles reca che quest'oggi la vettura di re Leopoldo, per una falsa manovra, andò ad urtare contro un tram. La scossa fu violenta: il tram e la vettura rimasero gravemente danneggiati.

Re Leopoldo che si trovava nella carrozza non riportò alcuna ferita.

La carrozza d'un treno che si rovescia.

Sei feriti gravi.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Telegrafano da Bruxelles che ieri sera, mentre un treno viaggiatori stava entrando nella stazione di Anversa, un vagone del treno stesso uscì dalle rotaie, rovesciandosi. Nell'interno di esso si trovavano una trentina di persone che furono violentemente scaraventate una contro l'altra. Sei di esse riportarono ferite gravi e dovettero essere trasportate al dispensario medico della stazione, ove ricevettero le prime cure dai sanitari accorsi prontamente.

Il vagone rovesciatosi è completamente distrutto. In seguito a questo incidente si ebbe una lunga interruzione del servizio ferroviario sulla linea.

OLANDA

Una scuola di diritto internazionale all'Aia.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Un telegramma al *Daily Chronicle* dall'Aja dice che fra gli argomenti che saranno presentati alla discussione nella Conferenza, si trova anche quello di creare all'Aja una Scuola di diritto internazionale, comprendendo nelle materie da trattare: Guerra, Colonie, Marina e Diritto Commerciale. Per la spesa necessaria si proporrà che l'Inghilterra, la Francia, gli Stati Uniti, la Germania, l'Italia, la Russia e l'Austria ,abbiano a contribuire ciascuna con 187 500 franchi all'anno. Ogni potenza potrà nominare un egual numero di professori e di studenti. Il vantaggio di questa Università sarebbe quello di emettere quando occorra, delle opinioni giuridiche e di incoraggiare il diritto internazionale.

SVEZIA

L'abdicazione imminente di re Oscar.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Un telegramma dell'Agenzia Laffan da Stoccolma annunzia che re Oscar ha manifestata l'intenzione di abdicare prossimamente. Si designerebbe anzi anche la data, ossia il 6 giugno di quest'anno, anniversario delle nozze d'oro del re e della regina. L'abdicazione avverrebbe in favore del principe ereditario che funziona già da reggente.

AFRICA

UN INTERO VILLAGGIO saccheggiato dai cannibali dell'Ubanghi.

Cento persone massacrate.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Notizie da Henga, nel Congo francese, recano che i cannibali dell'Ubanghi hanno commesso nuovi misfatti che per la loro atrocità sorpassano di gran lunga l'assassinio dei 4 europei consumato nel 1904. Un intero villaggio, Menionda, sull'Ubanghi è stato saccheggiato dai guerrieri di Enielli; cento abitanti furono massacrati.

Una compagnia di tiragliatori discende l'Alto Sanga per infliggere ai bondjos una punizione esemplare, ma si teme che i cannibali riusciranno a sfuggire.

AMERICA

Il processo del milionario americano.

Nuova tattica della difesa - Un teste... indecente.

Ci telefonano da Londra, 7. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Il processo del milionario Thaw si è aperto stamane con un colpo di scena. Dopo la triste figura fatta dal dottor Wiley, il primo teste della difesa esaminato ieri, un vivace fermento si era manifestato tra gli avvocati difensori. Il signor Thaw aveva scelto come capo del collegio di difesa l'avv. Gleason, suo amico personale e grande giuocatore di bridge, immaginando forse che la sua perizia curiale, fosse pari alla sua abilità di giuocatore alle carte. L'avv. Delmas, un veterano del foro Newyorkese al quale gli ammiratori attribuiscono il salvataggio di ben sedici candidati alla sedia elettrica, protestò nel corso di una tempestosa riunione privata durata fino a mezzanotte contro i meschini metodi di difesa adottati sinora da Gleason e mise innanzi i suoi diritti di anzianità onde gli fosse affidata completamente senza limiti di sorta la direzione della difesa, minacciando altrimenti di andarsene.

I suoi colleghi l'approvarono, e stamane il signor Thaw acconsentì volontieri a deporre l'avv. Gleason ad accettare la nuova politica tribunalizia del Delmas.

Stamane quindi, con grande stupore del pubblico e dei magistrati, il Delmas assunse il comando dei difensori e cominciò a ritirare tutte le questioni proposte ieri dal Gleason. Malgrado però questo cambiamento di direttore, la difesa non ha trovato subito buona fortuna.

Il primo teste chiamato, un certo Boman, che fu portiere al teatro di Madishon Square dal 1902 al 1904, era considerato come una colonna della difesa. Il Boman depose che alla vigilia di Natale del 1903 era addetto alla porta del palcoscenico del teatro, quando si presentò il signor White, l'assassinato, che gli chiese di miss Nesbit, la vezzosa attrice che divenne poi la signora Thaw. Il Boman rispose che se ne era andata.

Il White non volle credere, montò su tutte le furie e andò a constatare *de visu* la sparizione della bella attrice. Tornò livido di rabbia, come ha detto pittorescamente il teste con un revolver in pugno, e... la precisione legale esigendo a questo punto la ripetizione di certe frasi oscene lanciate dal White in quella occasione, i magistrati avvertirono le signore presenti che sarebbe stato desiderabile si fossero ritirate. Molte, tra le quali la contessa di Harmouth e la signora Carnegie, uscirono, mentre altre si sentirono in grado di affrontare la riproduzione del linguaggio colorito del signor White e rimasero.

Il teste cominciò allora a denunziare le bestemmie e le frasi grossolane del signor White, il quale ad un certo punto avrebbe interrotto la sua litania per chiedere con chi se ne fosse andata miss Nesbit.

— Colla signora Thaw, rispose il teste. Ah! con quel pitsburghese! Io lo ucciderò...

Esaurita la parte scabrosa della deposizione ,le signore che erano uscite, rientrarono nell'aula. Allora l'attorney Gerome sottopose il teste a un interrogatorio stringente circa le circostanze di fatto. Il Boman, all'uopo, dopo aver detto di non poter affermare con precisione le parole di minaccia proferite dal White contro il Thaw, finì per distruggere brano a brano la sua deposizione sensazionale e per ammettere semplicemente che il White disse delle parole incomprensibili e che accennò al Thaw chiamandolo *quel pitsburghese*, senza proferire la minaccia di ucciderlo. Così finì l'udienza antimeridiana.

L'udienza pomeridiana ha richiamato nell'aula molte signore eleganti e i mormorii, il fruscio incomposto delle vesti di seta si fa tanto intenso quando l'accusato compare, che l'usciere è costretto a richiamare l'uditorio all'ordine. Continua l'escussione dei testi di difesa. Una signora viene a riferire un colloquio interessante che ebbe nel 1904 col White, ma poi dovette dichiarare che le era stato detto che il suo interlocutore era il signor White, ma che non era sicura della sua identità. Viene poi la volta del giornalista Green, testimonio oculare del delitto, il quale descrive l'aspetto del Thaw subito dopo il delitto: Egli era pallido, cogli occhi fuori dall'orbita, i capelli arruffati...

— Vi sembrava padrone dei suoi sentimenti? gli domanda l'avvocato Delmas.

Il teste risponde di no.

Altri due o tre testi oculari del fatto esprimono pure l'opinione che Thaw al momento del delitto fosse in uno stato di irresponsabilità mentale.

L'udienza viene quindi tolta.

Il trionfo della reazione IN GERMANIA

LA FISONOMIA DEL NUOVO REICHSTAG.

In totale i socialisti perdono 36 seggi.

Ci telegrafano da Berlino, 7. (V.):

Ecco quali saranno nel prossimo Reichstag le forze numeriche dei diversi partiti: conservatori sessanta posti invece di cinquantadue; conservatori liberali ventun posti invece di ventidue; partito della riforma e dell'unione economica, che vota coi conservatori, ventisei posti invece di ventuno; Centro: cento otto posti invece di cento quattro; polacchi venti posti invece di sedici; nazionali liberali cinquantasei posti invece di cinquantuno; i tre gruppi democratici quarantotto posti invece di trentasei; i socialisti quarantatre posti invece di settantanove. Una quindicina di eletti non sono ancora classificati tra i gruppi di Sinistra, oppure fanno parte dei gruppi lorenese, guelfo o danese.

Ciascuna di queste due ultime frazioni non è rappresentata che da un solo deputato.

Analizzando i risultati delle elezioni, il *Berliner Tageblatt* dice che i risultati confermano la creazione di un Reichstag reazionario. Il partito liberale avrà una ben dura prova da vincere. È vero però che gli sono venute delle forze nuove che sapranno imprimere una marcia ascendente al partito liberale.

Il *Lokal Anzeiger* non vede altro che la disfatta del socialismo, il quale nel Parlamento dal secondo posto passa al quinto, e non si commuove neppure vedendo il Centro restar in prima fila.

La *Germania*, clericale, continua ad esultare ricordando che è sopratutto per indebolire il Centro che il Reichstag è stato sciolto. Essa esalta la potenza intangibile del Centro, malgrado tutti gli assalti del liberalismo combattente con tutti gli sforzi del protestantismo. È del resto da notare che le proteste degli arcivescovi di Bamberga e di Monaco non hanno pesato molto sul Centro bavarese, che ha risposto mantenendo la sua alleanza coi socialisti e dichiarando che la parola dei prelati, per quanto potente dal punto di vista religioso, non aveva diritto di ledere la libertà politica dei cattolici.

COSA SI PENSA IN FRANCIA del trionfo della reazione in Germania.

Guglielmo potrà sbizzarrirsi a suo talento

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Il *Temps* commenta in un notevole articolo il risultato delle elezioni e scrive:

«La disfatta dei socialisti e il successo del Centro hanno lo stesso significato, perchè per quanto essi fossero alleati momentaneamente questi due partiti sono agli antipodi uno dall'altro. Si è verificato per la seconda volta la vittoria della disciplina tedesca: e tanto il sovrano, che il Governo, possono ormai fare dell'opinione pubblica quello che loro più talenta. A chi del resto il cancelliere indirizzò la sua lettera-programma, il 31 dicembre? A un pangermanista, il generale Liebert. Come Napoleone III, Guglielmo II dirà volontieri: «L'impero è la pace».

Esiste però l'idea della pace in Germania più che in Francia? Nessuno lo sa. Di sicuro c'è questo: che il successo del Centro tedesco è poco favorevole per la Francia, perchè questo partito, avrà sempre in odio le nostre istituzioni liberali e laiche. Senza nulla esagerare, dobbiamo dunque esaminare con serietà le conseguenze delle elezioni tedesche. Il Governo imperiale ci ha fatto provare in questi ultimi due anni come esso si lasci trasportare da impeti aggressivi. Il nuovo Reichstag opporrà a questi impeti un freno minore dell'antico.

IL COMMENTO DI JAURÈS alle elezioni tedesche.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

Il deputato Jaurès pubblica nell'*Humanité* il seguente commento alle elezioni tedesche:

«Guglielmo II sovrabbonda in metafore equestri e guerriere. Il suo cancelliere arringando la folla dopo il primo scrutinio disse: «La Germania è ormai in sella»; il Kaiser ora, arringando la stessa folla, dopo il secondo scrutinio, ha soggiunto: «Ed essa saprà schiacciare i suoi nemici sotto le zampe del suo cavallo.»

«Non c'è da commuoversi troppo, davanti a questo discorso, per la pace del mondo: esso non si rivolgeva che ai nemici dell'interno. Per vero dire, è però uno strano modo di parlare di milioni di cittadini tedeschi. È la classe operaia socialista, che ha subito una grave disfatta, ma che resta per la potenza del suo numero come per la potenza delle idee, una grande forza, sarà grata al sovrano della buona grazia che egli dimostra nella vittoria. Per noi democratici repubblicani di Francia, questo avvenimento non modifica la politica internazionale. Noi restiamo fermamente attaccati alla pace. Se una parte della Germania ha creduto che una coalizione sorda fosse stata formata contro di essa per isolarla, per contrastarle il diritto ed il mezzo di sviluppare su tutti i mercati del mondo la sua potenza economica, il dovere del nostro governo è di raddoppiare di sforzi per dissipare questi malintesi e per togliere ogni pretesto a coloro che volessero irritare la pazzia nazionale della Germania.»

Il viaggio di re Vittorio in Grecia.

Ci telegrafano da Napoli, 7. (D.):

Si annunzia che al principio di aprile si troveranno riunite a Napoli tutte le forze navali del Mediterraneo per scortare il re nel suo viaggio in Grecia. La squadra sarà comandata dall'ammiraglio Di Brocchetti.

LE ONORANZE DI GORIZIA a Graziadio Ascoli.

Il professor Trombetti commemorerà l'illustre glottologo.

Ci telegrafano da Gorizia, 7 sera. (N.):

All'invito del Gabinetto di lettura per deliberare la commemorazione collettiva di Graziadio Ascoli, risposero tutte le società, facendosi rappresentare dai loro capi nell'adunanza tenutasi all'uopo. All'adunanza intervenne pure il podestà dott. Marani.

Il presidente del Gabinetto di lettura dottor Bramo, espose lo scopo delle onoranze collettive al grande glottologo. L'assemblea aderì. Il podestà propose che la commemorazione sia tenuta al teatro, e comunicò che la città deliberò fra altro di collocare un busto dell'Ascoli nel Giardino pubblico. Si costituì poi un Comitato per le onoranze composto del podestà dott. Francesco Marani, presidente onorario, e dai signori dott. Giuseppe Bramo, Giuseppe Brumatti, Arminio Dörfler, prof. Luigi Girardelli, Alberto Michlstädter, prof. dott. Giorgio Pitacco e Carlo Sepphenoter.

La commemorazione sarà fatta nel marzo, e il prof. Trombetti terrà il discorso commemorativo.

UNA COMUNICAZIONE UFFICIALE dell'ambasciatore giapponese sui rapporti nippo-americani.

Ci telefonano da Parigi, 7. (P.):

L'ambasciatore giapponese a Parigi comunica ai giornali la seguente nota: Secondo un telegramma ricevuto dal Governo giapponese all'ambasciata del Giappone a Parigi si dichiara fermamente che le voci allarmanti fatte correre in questi giorni circa la situazione giapponese americana relativamente all'incidente di San Francisco sono completamente false, e sono destituite di qualsiasi fondamento, specialmente per quello che concerne la comunicazione in forma di *ultimatum* che sarebbe stata fatta dal Governo giapponese al Governo degli Stati Uniti. Infatti questo avendo sempre piena fiducia nell'attitudine fin qui mantenuta dal Governo federale dell'America, è fermamente convinto dell'esito felice dei negoziati in corso fra i Governi interessati.

Lo scontro sulla linea Parma-Spezia

Ci telefonano da Parma, 6 notte. (O.):

Eccovi qualche altro particolare sullo scontro avvenuto oggi sulla linea Parma-Spezia e del quale vi ho già data notizia.

La scorsa notte, verso le ore 11, era fermo alla stazione di Fornovo Taro da tre ore circa il treno merci n. 6062, proveniente da Spezia, che si era ricoverato su di un binario morto. Lo seguiva a poca distanza un altro treno merci, portante il numero 6064.

Forse per effetto della neve, che cadeva a larghe falde e del buio pesto, il macchinista ed il personale di macchina del secondo treno non avvertirono all'arrivo in stazione che la coda del primo treno ingombrava ancora il binario di corsa. L'investimento si rese così inevitabile.

Gli ultimi carri del primo treno andarono completamente in frantumi. Il frenatore Vittorio Amorati di Bologna che si trovava di servizio nella garretta di uno degli ultimi vagoni venne precipitato al suolo e orrendamente sfracellato. Il poveretto ,da soli quattro mesi, era stato assunto in servizio. Un altro frenatore, certo Mazzei di Casalmaggiore rimase pure gravemente ferito.

Sul luogo venne spedito immediatamente un treno di soccorso. Così si poterono iniziare i lavori di sgombero della linea, cosicchè i treni diretti per Roma, che erano stati istradati per la linea Porretta riprenderanno la loro corsa normale.

La neve caduta, circa sessanta centimetri, il ghiaccio ed il freddo resero difficilissimi i lavori di sgombero delle macerie.

UNA TRAGICA LOTTA TRA FRATELLI.

Si ammazzano per questioni d'interesse sotto gli occhi del vecchio padre.

Ci telegrafano da Napoli, 6 notte. (D.):

Una terribile lotta fratricida si è svolta quest'oggi nel paesello di Casal di Principe, impressionando tristamente tutta la cittadinanza. I fratelli Giustino e Pasquale Natale da parecchio tempo si guardavano in cagnesco per quistioni d'interesse; oggi in causa della vendita di una certa catasta di legna vennero a rissa. I due fratelli si lanciarono l'un contro l'altro colle armi alla mano. Il Pasquale ferì gravemente il fratello con un terribile colpo di roncola al petto. Il Giustino, benchè moribondo, ebbe la forza di tirare una revolverata contro il fratello freddandolo. La terribile lotta si svolse innanzi agli occhi del vecchio padre.

L'arte ottiene i suoi migliori effetti con la massima semplicità dei mezzi.

A questo concetto, suffragato dal consenso di tutti, si è certo ispirato Ernesto Daudet, l'autore del romanzo che, sotto il titolo di

Un idillio in un dramma

si pubblicherà nelle appendici del Secolo, a incominciare da domani.

Semplice la tessitura di questo romanzo e non arruffata con un intreccio farraginoso di vicende, di avventure. In esso, l'amore vivissimo di due giovani, intessuto attraverso l'antagonismo politico delle loro famiglie, è armonicamente incastonato in una grande e tetra cornice storica, quella della catastrofe napoleonica dopo Waterloo.

L'idillio interessa e commove; la narrazione non risente le pesantezze della storia per sè stessa. Si ha quindi una lettura piacevole e, ad un tempo, istruttiva.

CRONACA

La cronaca del Carnevale

LA QUARTA PAGINA

La riunione del Comitato d'onore - L'intervento di spiccate personalità cittadine - Numerosi premi alle maschere e premi sorpresa - La Lotteria del milioncino - Il premio del Sindaco - Una grande mascherata - Le principali Ditte cittadine concorrono all'opera benefica.

Nei locali dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti in via Ugo Foscolo, N. 4, si tenne l'altro ieri la riunione delle personalità aderenti al Comitato d'onore, del veglione *La quarta pagina*, che è costituito dai signori march. Ponti, sindaco di Milano, comm. Arrigo Boito, on. Crespi, conte Borromeo, duca Visconti di Modrone, comm. Gondrand, avvocato G. B. Alessi, barone Bagatti-Valsecchi, comm. Candiani, cav. Meazza, barone Leonino, comm. E. Bozzotti, comm. Salmoiraghi, march. Majnoni d'Intignano, commendator Johnson, scultore Brianzi, ing. Cesare Conti, march. D'Adda, comm. Spatz, cavalier Reinach.

Alla riunione, oltre ai membri del Comitato d'onore intervennero o si fecero rappresentare i direttori dei giornali e alcuni artisti.

La presidenza della riunione e del Comitato fu affidata al senatore Ponti, sindaco di Milano, il quale nell'accettare ebbe parole molto cortesi all'indirizzo della stampa e incitò i presenti a fare propaganda perchè a favore dei veterani del giornalismo lombardo, che hanno collaborato in tante opere di beneficenza, sia largo il concorso del pubblico milanese.

Si passò quindi alla discussione del programma da attuarsi. Fu deciso di concorrere con numerosi premi i quali saranno assegnati alle maschere, mascherate, costumi e ai palchi meglio addobbati; altri premi di valore serviranno per una lotteria che sarà chiamata *Lotteria del milioncino*. Il sindaco Ponti dichiarò di concorrere con un ricco premio, così il comm. Gondrand, la Famiglia Artistica, il barone Bagatti-Valsecchi, il commendator Spatz, ecc.

A proposta del cav. Meazza, al quale si unirono il duca Visconti Di Modrone e lo scultore Brianzi, è posto in esame il progetto di una grandiosa mascherata, col concorso di 120 persone tra uomini e donne, la cui organizzazione è affidata alla Commissione esecutiva.

Possiamo intanto aggiungere che l'idea del veglione-réclame, ha subito incontrato il favore di tutte quelle grandi ditte che sanno apprezzare i vantaggi materiali e morali della pubblicità bene scelta e bene applicata. Così sin da ieri sono accorse all'Associazione della Stampa le personalità più note del mondo commerciale cittadino, chiedendo schiarimenti, facendo proposte, suggerendo consigli e così via.

È gi àassicurato il concorso nell'opera di beneficenza delle ditte Bisleri, Bertarelli, Branca, Campari, Cedral Tassoni, Perolin, Società Italiana di Fonotipia, Società di calzature Piatti, nonchè dei rappresentanti di grandi case anche fuori di Milano, produttrici di champagne, cognac, ecc.

È già assicurato il concorso nell'opera di palchi di prima fila e di L. 50 per quelli di seconda, si riferisce soltanto all'uso dei palchi per gli spettatori, e non già alla loro trasformazione a soggetti di réclame. Per questo le ditte vogliano rivolgersi a trattare col sig. Giorgio Miniati presso l'Associazione Lombarda dei Giornalisti, e tengano conto che per lo svolgimento delle loro idee circa gli addobbi dei palchi, come per la scelta dei soggetti e così via, possono trovare valida e geniale cooperazione nei più noti pittori specialisti il cui recapito provvisorio è presso l'Associazione Lombarda dei Giornalisti in via Ugo Foscolo, 4.

Il ballo di beneficenza al Corso Hôtel.

Con un concorso di pubblico veramente eccezionale si tenne l'altra notte al Corso Hôtel il ballo a beneficio della Croce Rossa e del-

---

Appendice del SECOLO 8 Febbraio

SALVATORE FARINA — 35

Sepolto vivo

Proprietà letteraria della Società Editrice Sonzogno

Non fu possibile a Irma levarsi di letto; si sentiva stroncata, debole come uno stelo al vento.

Tutto quel giorno farneticò. Solo il suo farneticare fu cosciente; si legava ora al passato, tentava di guardare oltre il presente.

Si ricordò di aver mandato le sue valigie in deposito alla stazione con la speranza di poterle spedire lei stessa dove dicesse Fabio. Dopo di che essa se ne sarebbe andata con lui.

Ora che tutto il sogno era svanito, bisognava riavere la roba, l'Amato, lo Stradivario, e il resto.

Mentre ricercava nel portafogli lo scontrino, fu picchiato all'uscio. L'ostessa in persona veniva a portarle una lettera giunta il giorno medesimo che la signora era tornata a chiedere ospitalità per ventiquattr'ore ancora. Per fortuna la camera lasciata la vigilia era rimasta libera e la povera bella era potuta rientrare nel suo letto, rifatto appena con lenzuola di bucato.

Irma non dava più ascolto all'ostessa. Nella busta di quella lettera aveva riconosciuto i caratteri di Fabio.

E come Fabio aveva potuto far giungere una lettera fino a lei? Volendo sperare, chiese: «È arrivata ieri?»

— Non ieri, aspetti... l'ostessa fece il conto guardando in aria.

— È arrivata da una settimana... no da sei giorni.

— Per posta?

— Sì, per posta. Guardi... fu impostata la mattina che lei tornò da noi.

Irma aprì la lettera e alle prime parole gli occhi suoi s'empirono di lagrime.

— Ma che ha, cara signora? che pena essere stata io a portarle una notizia che la fa piangere.

— Non è nulla... Mi lasci, signora.

Era un ordine, tanto umile che parve una preghiera.

L'ostessa se ne andò di mala voglia. Irma lesse senza asciugarsi gli occhi, lasciando piovere altre lagrime su quel foglio fatale.

«*Irma mia,*

«Se la tua fede è verità quando leggerai questo foglio io ti sarò accanto, a confortarti, a lavare l'anima mia nelle tue lagrime.

«Perchè se non ci riesce la fuga audace che deve ricongiungere i nostri cuori battuti, io non resisterò alla vita odiosa che mi si prepara e che avrò peggiorato con l'opera mia, e prima di ricadere nel mio supplizio orrendo, mi aprirò le vene.

«E tornerò ad essere libero e tuo, giorno e notte a cercare l'amore negli occhi tuoi belli, a prendere nel tuo cervello ogni pensiero che vi sarà nato, a pigliare sulle tue labbra i baci che mi vorrai dare...

«Ma se... pensa, pensa... ma se il sogno nostro si avvera, un giorno sorrideremo insieme rileggendo queste vane paure, queste povere frasi lontane dalla nostra felicità.

«Ho scritto un po' per volta, in uffizio, quasi sotto l'occhio pietoso del cavalier Felice, e non mi parve mai di tradire la sua fiducia, perchè fino a tanto ch'egli rimane in questo carcere, io pure vi rimarrò; solo quando il nostro amico se ne andrà altrove, me ne andrò anch'io... altrove.

«Un fattorino dell'industria dei calzolai metterà in buca questa lettera, nell'ora appunto che io tenterò la fuga; se io non riesco tu qui rimarrai per accertarti che io son ben morto e sepolto.

«Non occuparti della povera salma che fu già un numero quand'era viva e che in morte porterà l'odiato nome non suo. Abbandona quello che sarà per tutti Fritz Neumuller, nel campo dei poveri, sotterra non sarà rimasto il mio amore, che ti segue, che ti precede, che ti accompagna.

«Tu sei credente: quel po' di fede che mi conforta è nato fra le tue braccia, si alimentò del nostro dolore e visse della speranza di essere un giorno uniti sempre.

«Tu sii forte, non invocherai la morte per uscire di pena, e saprai subire la vita ingrata. Se io mi danno, poco danno; ma tu sei un'anima senza peccato e non puoi essere punita del mio peccato. Nel cielo o nell'inferno saremo ancora sposati meglio che in terra. Se così non fosse la giustizia celeste, troppo somiglierebbe alla giustizia degli uomini.

«Vivi per amarmi ancora. L'arte sia il tuo conforto; dandoti le sue lagrime ti promette tenerezze che ti darò poi io solo.

«Non mi offenderà dopo morto, nemmeno il pensiero della tua bellezza offerta al desiderio del volgo che mai non arriverà fino a te.

«Ma vi è forse, vi è certo al mondo qualcuno più degno che io non sia stato; e s'egli ti ami e tu gli corrisponda... allora?

«No, Irma mia buona, il tuo Cielo ci ha trattato troppo male, siamo caduti troppo basso dalla nostra altezza, tanta è la rovina che ci ha sepolto che nessun fiore, nessun amore nuovo può spuntare su quel disastro.

«Rallegrati, Irma mia, l'amore si fa eterno nel dolore soltanto.

«Vivi ed ama. Amami... ama il Fabio tuo che t'aspetta».

Irma asciugò tutte le sue lagrime. Una idea le si affacciava. Così Fabio le era vicino, tanto era abbracciato a lei che non le parve possibile la sua morte. Forse era vivo ed infelice ancora!

Radunando ogni sua forza si recò al penitenziario.

La guardia la riconobbe e salutò in lei l'amica del cavalier Felice.

— Sa... non sa?... incominciava a dirle.

— So tutto, rispose Irma sorridendo melanconicamente, li ho salutati alla stazione.

«Il nuovo direttore è venuto? Ho bisogno di parlargli.

— È venuto appena ieri... non so se potrà riceverla: ma il *vice* la riceverà.

Irma andò dal *vice;* e passando la soglia del carcere sentì proprio che di là era passato il suo Fabio morto. Si fece forza. Pallida come uno spettro venne nell'ufficio della direzione.

— Si accomodi, le disse umilmente quell'uomo, rimpicciolito tanto da ventiquattr'ore. In che cosa posso servirla?

— Sono la vedova di Fabio Campana, cominciò Irma, e avrei bisogno di sapere (il vivo rossore della menzogna tinse un momento quel volto addolorato) se il *numero 800* m'ha scritto in questi giorni?

— L'*800* è morto, disse il *vice* bruscamente, al pensiero di quella nottata paurosa che aveva passato per colpa di quel numero.

Irma fu sorretta da una forza che certo era fuor di lei, che forse era il suo morto medesimo.

La faccia impallidita non si contrasse; dalle labbra esangui non uscì parola. E il *vice* continuò:

— Ce ne ha date di pene quell'uomo!

— Che ha fatto? osò chiedere Irma con un filo di voce.

— Ha voluto fuggire... ma fece male i suoi conti, a mezza via del canale da cui voleva passare per andarsene all'aperto, trovò un'altra sbarra di ferro... poi il temporale... di venerdì, sì, proprio venerdì... empì d'acqua la stretta strada che egli aveva scelto. E...

— E...?

— E s'affogò.

— Un suicidio?

— No, una disgrazia; asfissia pura e semplice.

Irma non parlava più; quasi trovava un conforto all'idea di quella morte naturale, quasi ne ringraziava il buon Dio.

Intanto il vice direttore le diceva che occorrendole sapere qualche cosa di più si rivolgesse allo stato civile, ufficio morti. Il medico municipale che aveva visitato il cadavere potrebbe meglio spiegare la morte straordinaria; nel libro del cimitero il custode le saprebbe anche dire il numero della fossa... ancora un numero... numeri vivi e numeri morti.

Avute le notizie di cui aveva bisogno, passato il cancello del carcere per l'ultima volta, Irma se ne venne a cercare il numero 1213 e sulle zolle fresche di quella fossa versò altre lagrime e pose un sempre vivo.

Nè altro volle sapere dal mondo di quel suo morto, parendole che Dio dovesse aver tanta pietà di lei da chiamarla là dove, per una via seminata di stelle, incontrerebbe il bacio caldo, il bacio eterno di Fabio

Quella notte nel chiudere gli occhi al sonno ebbe una speranza non confessata, di non più destarsi nel proprio letto.

E così per moltissime notti.

Pregava ancora, pregava sempre per il morto adorato. La preghiera era sempre la medesima, semplice e buona come l'anima sua. Non la oscurava il desiderio maligno di affrettare la prova a lei serbata in questa terra bassa; ma questo desiderio l'avvolgeva tutta come un'insidia. Talvolta, se solo chiudeva gl'occhi, le parole che non osava pronunziare per non far peccato si scrivevano nel buio, bianche e luminose come sopra una lavagna nera.

«Dio di misericordia fatemi morire, ricongiungetemi a Fabio mio. — Dio di misericordia fate presto».

E un giorno la misericordia scese dal cielo e arrivò fino a lei.

FINE.

l'opera pia Regina Elena pel ricovero delle orfane di madre, alla cui organizzazione attese un Comitato presieduto dalla signora Gigina Sioli-Legnani Conti.

La veglia riuscì brillantemente sotto ogni aspetto. L'antisala, l'elegante salone e le balconate rigurgitavano di dame elegantissime e di cavalieri: la Milano mondana era al completo; largamente rappresentato il mondo aristocratico. Verso mezzanotte l'animazione raggiunse il massimo.

La vasta sala, addobbata semplicemente, presentava un aspetto brillante nello sfolgorio della luce vivissima che dava risalto alle *toilettes* e ai *fraks*, e faceva spiccare le uniformi dell'ufficialità.

Il divertimento, che ha servito di pretesto ad uno scopo benefico, ed ha fruttato parecchio alle due associazioni al cui profitto era stato promosso, fu sospeso verso le ore due del mattino per la cena: si protrasse quindi tra le quadriglie e i *cotillons*, per molto tempo ancora.

Alla « Patriottica ».

La nuova amministrazione di questa fiorente Società, sta organizzando, con ottimo pensiero, per l'anno in corso una serie di svariati programmi sportivi, artistici, musicali, e cioè concerti, letture, conferenze, esposizioni fotografiche, escursioni alpine ecc.

Intanto per domani sera è fissata la grande veglia danzante, che per le eccezionali richieste di inviti, promette di riuscire assai brillante.

LA SISTEMAZIONE del Palazzo delle Poste.

Altre 960 mila lire di spese.

Ci telefonano da Roma, 7. (C. R.):

Oggi, negli Uffici della Camera, si dovrà discutere sull'ampliamento e sul miglioramento dei servizi postale, telegrafico e telefonico. Nel disegno di legge vi è la seguente proposta:

« Per la sistemazione definitiva del palazzo delle poste e dei telegrafi di Milano è già pronto un progetto di massima compilato dall'Ufficio del Genio Civile. La spesa preventivata in 960 mila lire, comprende la somma da erogarsi per l'acquisto di tutta l'area sulla quale dovranno sorgere le nuove costruzioni a completamento del palazzo, e quella che occorrerà per le costruzioni medesime. Saranno disponibili circa 2800 metri quadrati di area, dei quali, tolti mille metri per i cortili, ne saranno utilizzabili 1800 per i fabbricati. E così coi 6400 già esistenti diventano 7800, che possono ritenersi sufficienti, non solo per i bisogni attuali, ma ancora per quelli che si verificheranno in seguito. »

UNA CAMERIERA CHE FUGGE rubando gioielli.

Iermattina alla sezione VII di P. S., il signor Arsace Bolgè, che abita in via Vittor Pisani, 14, denunciava la scomparsa della cameriera Maria Rossi, d'anni 32, che da un giorno era al suo servizio.

L'infedele donna, era riuscita con chiave falsa ad aprire lo scrigno dov' erano racchiusi i gioielli della signora Bolgè, e s'era appropriata dei preziosi oggetti per un valore di circa 15 mila lire, dandosi poscia alla fuga.

L'autorità s'è messa ubito in moto per rintracciare l'audace ladra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7,38, tram. 5,38 — Roma: leva 7,18, tram. 5,31 — Palermo: leva 7,6, tram. 5,36.

Luna. — Età giorni 26. Leva alle 4,20 ant.

Un ciclone africano.

Si avanza dall'Algeria verso il Tirreno una forte depressione che avrà per effetto di prolungare il maltempo.

Il tempo in Europa. — *Pressione* massima di 778 sulla Russia centrale, minima di 747 sull'Algeria.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, -4 coperto — Zurigo, -7 coperto — Trieste, 5 nuvoloso — Nizza, 3 nuvoloso — Praga, -4 nebbia — Budapest, -8 nebbia — Madrid, -5 vario — Vienna, -4 nebbia — Pietroburgo, -6 pioggia.

Il tempo in Italia. — *Pressione* discesa specialmente sul Tirreno: massima di 763 al nord, minima di 756 sulla Sardegna.

Venti grecali al nord, orientali e sciroccali altrove; Tirreno agitato.

Temperatura irregolarmente variata: minime di ieri: Alessandria, -6 — Genova, 2 — Roma, 4 — Bari, 2 — Torino, -7 — Firenze, 4 — Napoli, 5 — Palermo, 3 — Venezia, 4 — Bologna, -2 — Foggia, 3 — Cagliari 1.

Ieri: Nuvoloso al nord, vario sul versante tirrenico e al sud, coperto con qualche nevicata altrove.

Tendenza: Cielo generalmente nuvoloso o prevalentemente piovoso.

OSSERVATORIO DI BRERA.

6 febbraio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0 media 747.0.
Temperatura centigrada media + 1.9, massima + 5.5, minima — 2.6.
Umidità relativa media 72 %.
Venti dominanti Ovest Nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, calig.

LA NEVE E LA PIOGGIA provocano una grande frana a Rodi Garganico - Parecchie case investite - Panico enorme.

Ci telegrafano da Foggia, 6, notte:

A Rodi Garganico, in seguito alle abbondanti nevicate ed alle pioggie dirotte di questi giorni, è caduta una enorme frana investendo gran parte del paese con grave danno ai caseggiati ed immenso panico degli abitanti. Si lavora attivamente allo sgombro delle macerie.

Il prefetto mandò sul posto un ingegnere del genio civile per ispezionarvi le abitazioni colpite dalla frana.

FITTA NEVICATA A BOLOGNA.

Ci telegrafano da Bologna, 6 notte. (B.):

Per tutta la giornata è caduta la neve. Sui tetti se ne è cumulata per oltre sessanta centimetri.

Nel momento, che telegrafo, piove e molti quartieri sono allagati.

In alcuni quartieri, ove le case non sono molto solide, per lo squagliarsi della neve caddero le soffitte. Fortunatamente non si hanno a lamentare danni.

Le comunicazioni telefoniche, per la rottura dei fili, causata dal peso della neve, sono interrotte.

ANCORA E SEMPRE NEVE!

Ci telegrafano da Mondovì, 7, sera. (A.):

Da ieri continua a nevicare, e lo stato del cielo lascia prevedere una nevicata anche più abbondante delle precedenti.

I treni da Torino e da Savona subiscono enormi ritardi.

I TRENI NON CAMMINANO PIÙ.

Ci telegrafano da Aquila, 7, sera. (Z.):

Nella nostra provincia: specialmente nei circondari di Sulmona e Avezzano nevica abbondantemente.

Sono infatti interrotte le linee Sulmona-Isernia e Sulmona-Avezzano.

Nei pressi di Pescocostanza Paleno e Roccaraso la neve è alta più di un metro.

La Sicilia isolata.

Ci telegrafano da Napoli, 7 sera. (D.):

Da tre giorni le comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra tutta la Sicilia ed il continente sono completamente interrotte. Funziona, e non bene, soltanto il cavo Palermo-Napoli. Il tempo, già pessimo, si è rimesso al bello.

PICCOLA CRONACA

Tarchetti lasciò scritto che l'amore è la conciliazione di due egoismi che si soddisfano a vicenda; perciò l'Acqua Chinina-Migone è spesso conciliatrice.

ECO DEI TEATRI

Ci telegrafano da Venezia, 6, notte (B.):

Stasera al teatro della Fenice vi fu la prima rappresentazione dell'opera nuova *Jana*, del maestro Virgilio. La musica fu ascoltata con molta attenzione. Applauditi i pezzi principali e chiamate alla fine degli atti. Efficacissima l'esecuzione, specialmente del soprano Matini e del tenore Palet inappuntabile l'orchestra diretta dal maestro Serafin. Essa dovette bissare l'interludio.

Ci telegrafano da Venezia, 6. (B.):

Sabato, 9 febbraio verrà trasferita nella tomba perpetua assegnatagli dal Consiglio comunale di Venezia la salma di Angelo Morolin, gloria del nostro teatro dialettale.

Un farmacista tedesco ucciso da uno scoppio d'ossigeno.

Ci telefonano da San Remo, 7, sera. (G.):

Oggi il dott. Nikolaj Hans, di trent'anni, da Lipsia, nuovo proprietario della farmacia tedesca Jordan è rimasto vittima di una mortale disgrazia. Verso mezzogiorno il dottore stava estraendo dell'ossigeno da un grande serbatoio, per caricarne un recipiente della capacità di duecento litri. Ad un tratto il recipiente scoppiò ed il disgraziato Hans venne gettato al suolo con la testa sfracellata.

Il garzone di farmacia, Ruggeri Giuseppe, che stava aiutando il suo principale nell'operazione, fu scaraventato contro un muro dalla violenza dell'esplosione, ma fortunatamente se la cavò collo spavento e con qualche contusione.

LA MANIFESTAZIONE ANTICLERICALE del 17 Febbraio.

Ci telegrafano da Brisighella, 7 sera. (M.):

Le associazioni popolari, fraternamente riunite, hanno deliberato di tenere nel giorno 17 corrente, un solenne Comizio nel teatro comunale per affermazione di solidarietà colla Francia laica. Nello stesso giorno verrà anche deposta una corona sulla lapide che ricorda l'eroe del Volturno.

Un feroce delitto presso Voghera. L'arresto del figlio dell'assassinata

Ci telegrafano da Voghera, 7. (P.):

Ieri alla Cascinetta di Volpedo (Voghera), ove erasi da poco tempo trasferita, fu trovata assassinata, con varie ferite al capo, nella propria camera da letto la signora Salvi Adele, d'anni 55, di agiata condizione, nata e domiciliata a Voghera.

Immediatamente fu sul posto il pretore di Volpedo e poco dopo il giudice istruttore di Tortona, assistiti dal medico locale, il quale dichiarò che la morte della Salvi datava da tre o quattro giorni.

Esperite le prime indagini l'autorità giudiziaria ordinò l'arresto del figlio dell'assassinata, Giovanni Salvi, ventisettenne, ben conosciuto in questa città; arresto che venne operato ieri alle ore 15. Fu pure arrestat un servo di casa.

Ignoransi finora le vere cause dell'atroce delitto. La Salvi Adele era ritenuta donna facilmente eccitabile ed irascibile.

Il figlio Giovanni non aveva professione, faceva l'elegante e lo si vedeva talvolta in compagnia di studenti: era da tutti però considerato di intelligenza limitata.

Il fatto ha destato in Voghera un'enorme impressione.

Un feroce assassinio a Catania.

Ci telegrafano da Catania, 7, sera. (M.):

Un efferato delitto venne consumato ieri nelle deserta traversa di via Platania. Un certo Zagarella Raimondo, stazzonaio, ventiduenne, per ragioni intime, dopo una disperata colluttazione in casa della suocera veniva assassinato con due coltellate al petto. Gli autori dell'assassinio sono parenti dell'ucciso, tutta gente pregiudicata ed appartenente alla mala vita.

NEL MONDO MILITARE si studiano i piani per la difesa del Veneto.

Ci telegrafano da Venezia, 7. (B.):

Si annuncia che il ministro della Guerra ha richiamato in attività di servizio il maggior generale di artiglieria comm. Tedeschi, noto sostenitore della necessità della difesa della frontiera orientale sopra il Cadore e l'Agordino, contro le fortificazioni che da tempo va costruendo l'Austria al di là del confine.

Farà parte della commissione di ufficiali superiori di terra e di mare istituita per studiare e concretare il sistema di difesa del Veneto.

I CLERICALI ALLA RISCOSSA. Un asilo boicottato dal municipio di Lendinara.

Ci telegrafano da Rovigo, 7, sera. (G.):

Niuno l'avrebbe pensato che Lendinara, la terra che diede i natali ad Alberto Mario e ad altri forti caratteri, sarebbe finita completamente nelle mani della consorteria nera.

Eppure è così! I clericali blanditi, accarezzati da principio dai moderati, sono riusciti ad insediarsi al Municipio dove spadroneggiano.

Una antica istituzione dovuta alla munificenza di tre benemeriti lendinaresi e sostenuta dai cittadini di tutti i partiti, l'Asilo Giardino V. E. II, viveva indisturbata, all'infuori dei partiti egregiamente condotta sia in linea amministrativa come in linea didattica, e circondata dalle generali simpatie.

Ma i clericali si rodevano che le rendite del patrimonio amministrate dal Comune, circa L. 5000, dovessero passare ad un Comitato che non era di parte loro.

E quindi, prendendo a pretesto il rifiuto da parte dell'Associazione dell'Asilo di ammettere nel suo Consiglio tre rappresentanti del Comune sui cinque di cui è composto, la Giunta Municipale presieduta dal sindaco — che è direttore della R. Scuola Tecnica — sospendeva in questi giorni di pagare l'assegno delle L. 5000 — che da oltre trenta anni all'Asilo stesso veniva corrisposto!

Ma il motivo vero?...

Ce lo fa sapere l'organo dei moderati polesani, il quale, pur circondando le sue rivelazioni con dei prudenti « si dice » lascia comprendere che si vorrebbero togliere le 5000 lire all'Asilo Vittorio Emanuele, per farlo chiudere ed aprirne invece un altro diretto da alcune suore, rendendo confessionale l'istituto, e trasformando l'Asilo Vittorio Emanuele in Asilo Pio X!

LE MADRI INFAMI. Una domestica che fa orrendo strazio della propria creatura.

Ci telefonano da Genova, 7. (C.):

Due giorni fa una domestica, impiegata presso una famiglia abitante in Circonvallazione a Monte, diede alla luce un bambino.

L'infame donna tentò dapprima di soffocare il frutto delle sue viscere, poi, non essendovi riuscita lo uccise premendogli un ginocchio sopra il petto. Non contenta di ciò oggi la domestica tentava di abbruciare gli arti della misera creatura; un vero strazio!

L'autorità giudiziaria, venuta a conoscenza dell'orrendo delitto consumato dalla donna procedette al suo arresto e curò il suo trasferimento al carcere di Marazze.

Intorno alle generalità dell'accusata ed al fattaccio l'autorità mantiene il più assoluto riserbo poichè essa conta di arrestare anche l'amante della domestica che deve necessariamente essere complice nel delitto.

PARTICOLARI RACCAPRICCIANTI.

Ci telefonano da Genova, 7 sera. (C.):

L'orribile delitto della domestica di circonvallazione a Monte ha prodotto in città penosissima impressione. La sciagurata madre si chiama Angelina Bondanza di anni 27 da Croce Fiesco, un paese a circa tre ore di vettura da Busalla. Essa era impiegata come cuoca presso l'ingegner Angelo Massardo, abitante in Corso Firenze 45, interno 7. Il delitto si svolse nelle circostanze già telefonatevi ieri sera. Vi aggiungo oggi che la feroce madre, dopo avere nella serata soffocata la sua creatura, una bella bambina, si coricò attendendo il mattino e meditando il mezzo per occultare agli occhi di tutti il cadaverino.

Al mattino, alzatasi, finse di recarsi in cucina per attendere ai suoi lavori quotidiani; invece, approfittando dell'ora che ancora tratteneva nelle loro camere gli altri famigliari, la disgraziata pose una grande quantità di carbone in un vasto fornello e vi appiccò il fuoco. Quando le fiamme furono bene attivate, la Bondanza prese il cadaverino e lo gettò sul rogo improvvisato.

Mentre si compieva la macabra combustione, forse sopraggiunse qualcuno, oppure la donna fu disturbata da qualche rumore che la mise in allarme. Il fatto è che essa si affrettò a ritirare dalle fiamme il misero corpicino già mezzo carbonizzato, e nascostolo in parecchi stracci corse a metterlo nella sua camera sotto ai materassi del letto.

La domestica dell'ingegner Massardo entrata improvvisamente nella camera della cuoca, riuscì a scoprire il lugubre involto. Immediatamente essa avvertì i padroni i quali alla loro volta denunciarono tutto all'autorità di P. S. di Circonvallazione a Monte. I resti del cadaverino vennero trasportati nella camera mortuaria di Staglieno.

L'autorità, credendo che la Bondanza avesse un complice, si accinse alla ricerca dell'amante della sciagurata donna, ma oggi, verso le due pomeridiane, l'amante in questione si presentava in questura qualificandosi per certo Giuseppe Gandolfi, di 32 anni. Si tratta di un giovanotto elegante, dall'aspetto signorile. Egli dichiarò che si era presentato all'autorità avendo sentito che era ricercato. Aggiunse che non poteva ascriversi a lui alcuna complicità nell'orribile delitto e che tanto meno ne aveva suggerita la consumazione.

PER I SESSENNII DEI PROFESSORI. Un giusto provvedimento del ministro Rava.

Ci telegrafano da Roma, 7. (G.):

Circa i sessenni spettanti al personale di servizio nei licei e ginnasi, il ministro Rava provvide, concedendo gli aumenti in ragione del decimo dei nuovi, anzichè dei vecchi stipendi.

Questo provvedimento non fu ammesso dalla Corte dei Conti.

Ora il ministro ha in animo di sostenere le ragioni e gl'interessi del personale portando la questione al Consiglio di Stato.

ANCORA IL CADAVERE NUDO rinvenuto presso Palidoro.

Studente e barbiere — Innamorato di un'artista e di una studentessa - Disgrazia o suicidio?

Ci telegrafano da Roma, 7. (G.):

La cronaca si occupa diffusamente della misteriosa macabra scoperta del cadavere nudo dello studente Giuseppe Arduini, rinvenuto nei pantani di Palidoro.

Presso il cadavere si rinvennero gli abiti incompleti. Allora si pensò di vuotare il fontanile vicino e si trovarono le calze, le scarpe e una lettera appassionata. Tutto un inno alla bellezza, alla grazia, all'arte, diretta alla prima attrice della compagnia stabile di prosa al teatro Argentina, signora Evelina Paoli Papa.

La lettera fu scritta il 5 gennaio e fu dalla valorosa artista respinta con questo biglietto:

« Gentile signore. La ringrazio delle gentili parole. La mia vita è consacrata a mio marito e all'arte mia. »

Iniziate le indagini, si seppe che il giovane era conosciuto in quei luoghi come un barbiere, il quale faceva la barba ai pastori per pochi soldi.

Venerdì scorso fu ospite in una capanna di pastori e mangiò con grande appetito una zuppa di pasta e fagiuoli, poi si addormentò presso il fuoco, sdraiato su pelli.

Infinite supposizioni si fanno intorno a questa morte misteriosa e si attendono i risultati dell'autopsia.

Il giovane amò ardentemente una signorina, studentessa, la quale non volle saperne di lui e la scorsa settimana gli respinse alcuni libri, che egli le aveva mandati in dono.

L'Arduini negli ultimi tempi si mostrava affetto di nevrastenia.

Si esclude un delitto. Si crede ad un suicidio o a disgrazia, ma non si comprende la nudità del cadavere.

Certo ogni congettura è possibile, dato lo strano tipo di questo giovane, che studia lettere e scrive in forma eletta, cerca l'amore delle donne intellettuali e gira per casali dell'Agro Romano, mangia fagiuoli nelle dispense di essi, dorme nelle stalle e fa da barbiere ai pastori.

Curiose notizie intorno allo studente Arduini

Ci telefonano da Roma, 7 sera, (G.):

Il cadavere dello studente Arduini è stato rimosso, ma anche la parte posteriore non presentava lesioni di sorta. Oggi ha avuto luogo l'autopsia. Si apprende che il giovane squilibrato aveva tentato nel mese di gennaio due estorsioni: una a danno di Ferruccio Garavaglia, primo attore della Compagnia stabile di prosa chiedendogli duecento lire; l'altra a danno dell'attrice Evelina Paoli, alla quale indirizzò delle lettere amorose chiedendole in seguito mille lire, minacciando, in caso di rifiuto, di scrivere un articolo ostile, sul *Fanfulla della Domenica*.

Il direttore del *Fanfulla* dichiara però di non aver mai conosciuto neppure di vista l'Arduini.

Ieri sera, sul palcoscenico dell'Argentina è stato interrogato Leone Papi, il marito della signora Evelina Paoli. Egli ha dichiarato che ai primi di gennaio l'Arduini è salito una sera sul palcoscenico chiedendo di parlare a sua moglie. Il giovinotto era pallido, macilento, assai male in arnese ed aveva le scarpe rotte. Il Paoli gli andò incontro chiedendogli che cosa volesse dall'attrice, declinando la sua qualità di marito.

— Nulla, vorrei conoscerla, balbettò il giovane.

— Mi dispiace, gli disse allora il Papi, mia moglie non riceve mai nessuno, ed ora tanto meno perchè sta mutando abbigliamento.

— E il signor Garavaglia, c'è? chiese allora il signor Arduini.

— Credo di sì, ma è anche lui occupatissimo in questo momento.

— Volevo chiedergli un favore: desidererei sapere che cosa ci vuole per entrare in arte.

— Vuole entrare in arte? Ha seguito una scuola di recitazione? È stato filodrammatico?

L'Arduini rimase ancora più confuso e balbettò qualche parola, dicendo di essere soltanto uno studente in belle lettere. Poi, visto che non era facile parlare con qualcuno se ne tornò in galleria.

L'ON. BETTOLO capo dello Stato Maggiore della Marina?

Ci telegrafano da Roma, 7. (G.):

Da qualche tempo circolava la notizia essere ferma intenzione del ministro Mirabello di provvedere alla nomina di un vice ammiraglio a capo dello Stato Maggiore della Marina. Si afferma stasera che il Comitato degli ammiragli testè riunitosi, avrebbe deciso di affidare l'alta carica all'onorevole Bettolo.

ULTIMA ORA

Le feste pel giubileo di Pio X e il loro programma.

Ci telefonano da Roma, 7 sera, (Don Prospero C...):

Il Comitato promotore per le feste del giubileo di Pio X, giubileo che per smania di festeggiamenti sarà anticipato di un anno, si è costituito, presieduto dal decano del Sacro Collegio, cardinale Oreglia, ninfa egeria di Pio X e già suo grande elettore al pontificato.

Il cardinale Oreglia, per cominciare, ha inviato a tutti i vescovi una circolare in latino, per invitarli a secondare l'iniziativa nelle rispettive diocesi.

Del Comitato d'onore fanno parte anche i principi Aldobrandini, Chigi, Colonna, Lancellotti e Rospigliosi. Ci sono poi monsignor Stoner diplomatico inglese, mons. Sogari, presidente dell' Accademia Ecclesiastica, monsignor Harmel, promotore dei pellegrinaggi, il comm. Tolli, ed altri.

Il Comitato esecutivo, presieduto dal commendator Pietro Pericoli, presidente della Gioventù cattolica italiana, comprende le maggiori notabilità del partito clericale militante in Roma.

Il programma per ora abbozzato asseconda le intenzioni del papa di convergere lo scopo a istituzioni di beneficenza, quindi, oltre al Congresso dell'Associazione Giovanile, ad un pellegrinaggio internazionale e all'offerta mondiale di un calice d'oro, sono promosse opere di assistenza per gli emigranti, di protezione per la gioventù ed una esposizione di oggetti sacri da devolversi poi a beneficio delle chiese povere.

Si sa che sarà prossima la iniziativa per l'obolo a favore delle chiese e dei preti poveri di Francia; infine è iniziata la pubblicazione di un bollettino che sarà distribuito alla stampa cattolica la quale si è ufficialmente incaricata di tradurlo e diffonderlo.

I CLERICALI non vogliono l'abolizione della censura teatrale

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Allo scopo di discutere sull'argomento della censura teatrale, è stata tenuta una riunione della « Unione Giovanile per la moralità ». Su proposta del padre Chiglioni è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, considerando che funzione dello Stato è pure la tutela della pubbilca moralità, e che tale tutela si esercita nel teatro colla censura, fa voti che il Parlamento non ne approvi l'abolizione o la renda anzi veramente efficace ».

Notate che in Parlamento, appunto ora, i deputati liberali si agitano per la abolizione di tale censura, divenuta ancor più incompatibile dopo l'abolizione del sequestro preventivo.

LE DUE RIUNIONI DI IERI della Commissione pei porti.

Ci telefonano da Roma, 7 sera. (G.):

Oggi la Commissione che esamina il disegno ministeriale sui porti, presieduta dall'onorevole Lacava, ha tenuto due riunioni.

In quella antimeridiana ha approvato il disegno di legge per i ventiquattro porti maggiori, così come è stato presentato dal Governo, deliberando di udire il ministro dei Lavori Pubblici per le opere portuali da eseguirsi.

Nella seduta pomeridiana la Commissione ha continuata la discussione sui criteri da seguire nell'assegnamento dei nuovi diciotto milioni, messi a disposizione dei porti così detti dimenticati.

SI SCOPRE IL RIFUGIO di un condannato all'ergastolo.

Egli era fuggito in California ove era diventato milionario - Si tenta ottenere l'estradizione.

Ci telefonano da Firenze, 7 sera. (P.):

La procura, il tribunale e i carabinieri di Lucca in questi giorni hanno scoperto dove si tiene rifugiato un condannato all'ergastolo dalle Assise di Firenze, il quale da delinquente è divenuto milionario. Costui si chiama Olinto Riccomi, è nativo di Chiesina Uzzanese, presso Lucca, e fu imputato di complicità in un assassinio consumato la sera del 24 settembre 1881. I carabinieri Giammarino e Ceccherino, dopo una festa, furono in quella sera assaliti proditoriamente presso Altopascio e uccisi a colpi di pugnale. Cominciarono le indagini, dirette dal comm. Pio Gallo, per la scoperta degli assassini, e si arrivò ad assodare la colpabilità dei pregiudicati Bacci, Degli Innocenti, Guelfi, Sordelli, Carrara e Riccomi, quest' ultimo soprannominato *Volpe*. Le condanne furono per tutti gravissime. Il Riccomi fu condannato all'ergastolo, però in contumacia, perchè di lui non si poterono aver più notizie. Si è ora saputo che il condannato si rifugiò a suo tempo a San Francisco di California, dove in seguito a vita onesta e laboriosa è divenuto milionario.

I ministri di Grazia e Giustizia e degli Esteri, d'accordo con le autorità di Firenze, stanno ora facendo pratiche per la estradizione del Riccomi, ma vi sono poche speranze di successo perchè stanno per scadere i trent'anni dopo i quali il Riccomi, secondo le leggi vigenti, sarebbe libero per sempre.

Uno scontro ferroviario evitato per puro caso. La fuga di due carri carichi di carbone.

Ci telegrafano da Vicenza, 7, sera. (P.):

Alla vicina stazione di Thiene ieri sera un treno merci giunto da Vicenza lasciò in deposito, per lo scarico, due vagoni carichi di carbone: mentre si accingeva a partire nuovamente salì su questi il signor Marin Giuseppe, capo sala, perchè i frenatori mancavano, e diede mano ai freni onde impedire, data la strada ripidissima, che i vagoni si muovessero. I freni però non funzionarono e i vagoni per forza d'inerzia partirono alla volta della città nostra: in breve raggiunsero una velocità straordinaria tanto che il Marin, vistosi perduto, saltò a terra ferendosi in più parti del corpo.

Il loro percorso fu di circa 15 chilometri; finalmente giunti alla stazione di Narazzale furono mandati a finire in un binario morto, ove cozzarono violentemente contro altri carri danneggiandoli non poco.

Mentre poi avveniva il cozzo, giungeva in stazione sullo stesso binario un treno viaggiatori che, se fosse stato in orario, sarebbe stato certamente investito.

CHIUSURA DI SCUOLE per mancanza di carbone a Mondovì.

Ci telegrafano da Mondovì, 7 sera. (A.):

Anche da noi manca il carbone, talchè si è dovuta chiudere la scuola normale femminile, essendo impossibile alimentare i caloriferi per assoluta deficienza di combustibile.

LA CONVOCAZIONE del collegio di S. Biagio di Callalta.

Ci telefonano da Roma, 7 sera, (G.):

Per il 24 corrente è convocato il Collegio elettore di S. Biagio di Callalta (Treviso).

Occorrendo l'elezione di ballottaggio, essa avrà luogo il 3 marzo successivo.

Un ragazzo di 14 anni omicida per difendere il padre.

Ci telegrafano da Foggia, 7, sera:

Ad Ortanova in seguito ad una quistione insorta per la differenza di pochi soldi nella compra di carbone avvenne una tragica rissa tra tali De Francesco e Morea, alla quale intervennero anche i figliuoli di costoro. Il figlio del De Francesco, di nome Pasquale, quattordicenne, difendendo il padre aggredito dall'avversario esplose tre revolverate ammazzando un figlio del Morea di nome Francesco. L'omicida venne arrestato.

Il papa continua a respingere le disposizioni del ministro Briand

Ci telefonano da Parigi, 7 sera, (P.):

L'*Agenzia Fournier* comunica questo telegramma da Roma: « Una nota ufficiale del Vaticano dichiara che il papa non può accettare la circolare del ministro Briand, perchè il modello N. 1 obbligherebbe il nuovo curato a chiedere l'*exequatur* al sindaco, ed il modello N. 2 renderebbe necessaria la costituzione delle associazioni cultuali che il papa ha già respinto. »

IL GRAN PREMIO DI MONTECARLO. Vittoria inglese.

Ci telegrafano da Montecarlo, 7, sera. (B.):

Il *Gran Premio del Casino*, disputato a 27 metri ha raccolto 154 tiratori. Rimase vincitore l'inglese Hall che uccise 12 piccioni su 12 vincendo così 24 848 franchi e un oggetto d'arte.

Il secondo e il terzo premio, ammontanti a 19 329 franchi, è stato diviso tra l'italiano Interdonato e l'inglese Roberts che uccisero 14 piccioni su 15.

Il quarto e il quinto premio ammontanti a 5443 franchi, è stato diviso tra l'italiano Schiannini e il conte Trauttmansdorff, austriaco, che uccisero 13 piccioni su 15.

Venerdì 8 febbraio *Premio di Montecarlo*, handicap.

L'arresto d'un banchiere milanese a Parigi. Egli verrà consegnato alle autorità italiane.

Ci telefonano da Parigi, 7 sera. (P.):

La polizia ha arrestato stamane Enrico Lanfranchi, di 40 anni, di Milano, attualmente banchiere nel sobborgo du Temple, che ha commesso numerose truffe nel suo paese. Il Governo italiano ne ha chiesto l'estradizione.

Per un benemerito dell'istruzione elementare

Ci telegrafano da Bagni della Porretta, 7 sera. (A.):

Al maestro elementare Pozzi Antonio che per 42 anni ha diretta questa scuola comunale è stato conferito il diploma di benemerenza di prima classe con privilegio di fregiarsi della medaglia d'oro.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

** Da 40 giorni dura lo sciopero degli stovigliai di Viareggio. Esso è sostenuto dalla Camera del Lavoro locale e dalla Federazione nazionale degli stovigliеri.

** Furono denunziati per disobbedienza agli ordini del capitano alcuni marinai del veliero *Maria madre* ancorato a Livorno, che si rifiutarono di partire.

** Per una questione di gioco il segatore Luigi Barbieri da Carrara ebbe una terribile coltellata al ventre che in breve lo trasse a morte.

** Il cavatore Arturo Conserva di Carrara, venne investito da un blocco di marmo che gli sfracellò la gamba sinistra, rendendo necessaria l'amputazione.

** A Parma, per iniziativa di alcuni volonterosi, si sta costituendo un circolo artistico letterario, per ricreazione ed educazione della gioventù.

** Con un colpo di fucile si è suicidato a Roma il possidente Frontini Emanuele di anni 47, romano. La morte è stata quasi istantanea.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Milano, 7 febbraio, 1907.

Questa mane cessava di vivere dopo penosa malattia

SUSY SANGUINETI PEREIRA di anni 35.

Il marito Vincenzo Sanguineti coi figli, il padre Cap. G. B. Pereira Bey, la madre Antonia Sammut, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti, coll'animo straziato ne dànno il triste annuncio.

I funebri avranno luogo sabato, 9 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa in via Vincenzo Monti, 54, per la chiesa di San Pietro in Sala, indi pel Cimitero Monumentale.

Si anticipano i ringraziamenti a tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

I figli, le nuore, i nipoti ed i congiunti partecipano la dolorosa perdita del loro amatissimo

LUIGI BAJ d'anni 72.

avvenuta il 6 febbraio a ore 19, dopo lunga malattia, sopportata con rassegnazione di martire.

Il trasporto funebre avrà luogo venerdì 8 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa corso Sempione 9, per la chiesa della Ss. Trinità indi proseguire pel Cimitero.

Si omettono le partecipazioni personali e si anticipano vivi ringraziamenti alle persone che vorranno rendere l'ultimo tributo di affetto al caro estinto.

La ditta ADOLFO FERRARI di Milano annuncia la irreparabile ed immatura perdita del signor

ANNIBALE FERRARI

avvenuta la mattina del 7 febbraio.

I funerali avranno luogo, sabato, 9 corr., alle ore 10, partendo dalla casa in via Verziere, N. 20 per la chiesa di Santo Stefano, indi pel Cimitero Monumentale.

La moglie Regina Bulgheroni, la ... Erminia Cetti ved. Morettini, coi ... tutti, annunciano la perdita del loro ... tissimo

Ing. Cav. Gerolamo Cetti

R. Subeconomo dei Benefici vacanti

I funerali avranno luogo in Como ... 9 corr., alle ore 10, partendo dalla casa ... via Carlo Cattaneo, n. 4.

La cara Salma verrà quindi trasportata ... Parè.

Per desiderio del caro defunto si prega non offrir fiori e non si mandano partecipazioni.

Como, 7 febbraio 1907.

I genitori Adolfo Ferrari e Carlotta ... berti, le sorelle e i fratelli Giulia, rag. ... ro, Giuseppe e Carlotta, la cognata ... Ferrari Sacchetti, i nipotini Adolfino, Ca... tina e Maria coll'animo straziato annun... la irreparabile perdita del loro dilett...

Annibale Ferrari d'anni 39

spirato serenamente, confortato dai S. Sacramenti, la mattina del 7 febbraio.

I funerali avranno luogo sabato, 9, alle ore 10, partendo dalla casa in via Verziere, N. 20, per la Chiesa di Santo St... indi pel Cimitero Monumentale.

ANEMIA OSTINATA.

Questo qualificativo di ostinato, ... applicato all'anemia, non esisterebbe se ... combattere l'anemia si adoperassero le Pillole Pink. L'anemia ostinata, quella che ha resistito a tutte le cure non resiste però alle Pillole Pink. Ciò risulta dall'esame dei numerosi attestati di guarigione che riceviamo. Gli anemici ci scrivono press'a poco tutti ... stesso modo della Signorina Ernestina Ri... Via Luigi Pasteur 10, Viale Monza, ... lano:

Signorina Ernestina Rizzi.

« L'ostinata anemia che mi tormenta... parecchi anni — ella scrive — è stata ... dalla cura delle Pillole Pink. Ora ho ripreso il mio bel colorito, l'energia necessaria ... il mio lavoro e l'allegria. Non più emicranie, non più vertigini. Sono più forte e mi sono ingrassata. »

Poichè le Pillole Pink finiscono per guarire gli anemici, dopo che gli altri medicamenti hanno fallito, è ben logico di non perdere tempo in saggi disgraziati, bisogna prendere subito le Pillole Pink. Esse arricchiscono il sangue, aumentano subito, in forte proporzione, il numero diminuito dei globuli rossi ... sangue. Le guancie riprendono il colorito, ... occhi brillano di una luce più viva, perchè il sangue circola in maggior abbondanza. ... i malanni che derivano dal fatto che ... gani compiono negli anemici, imperfettamente, il loro lavoro, spariscono perchè ... della ricchezza del sangue, i medesimi ... sono costretti a lavorare.

Le Pillole Pink sono sovrane contro ... mia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, le nevralgie, emicranie, i reumatismi.

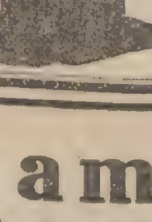
Sono in vendita in tutte le farmacie e ... deposito A. Merenda, Via S. Girolamo ... Milano, L.3 50 la scatola, L. 18 le 6 sca... franco.

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE D.r VISMARA SARONNO

Ing. G. De-Franceschi e C.
CALORIFERI
MILANO - Via Stelvio, 29 - MILANO

Non richiesto:

Inutile che le dica che il calorifero fun... sempre in modo meraviglioso e ... ormai ... di funzionamento, il consumo del carbone oscillò da 20,400 a Kg. 23.380 per ... tamente in accordo ... consumo medio di carbone previsto in Kg. 23,000 ... 5 mesi di riscaldamento ... colla osservazione ... tanto che, in pratica, ... riscaldamento delle ... re dura dai 6 ai 7 mesi invece di 5.



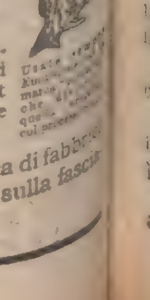
Conte Dott. MARIO PERACCA
TORINO, via Monti, 31.

Madre e bambino in perfetta salute.

Le sofferenze della gestazione vengono eliminate con la somministrazione quotidiana di piccole dosi di Emulsione Scott. Il benessere e la forza vitale che infonde all'organismo si riporta anche sul feto, per ciò il bambino nascerà sano e ben conformato. Durante il periodo dell'allattamento,

la Emulsione SCOTT

sopperisce al consumo causato dalla formazione del latte, ne aumenta la qualità e arricchisce la composizione; la madre può allattare senza stancarsi nè avvizzire e il bambino cresce paffuto, roseo e robusto. Nella preparazione della Emulsione Scott è adoperato soltanto l'olio di fegato di merluzzo medicinale di Norvegia. Il processo chimico originale di Scott rende l'olio piacevole al palato, digeribile e assimilabile così d'estate come d'inverno.



Per accertarsi di avere la Emulsione autentica, badare alla marca di fabbrica (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) posta sulla fasciatura delle bottiglie. Trovasi in tutte le farmacie.

Notiziario milanese

LE OPERE PIE MILANESI

Il Pio Albergo Trivulzio - Florido bilancio - Per la nuova sede - Note statistiche.

Abbiamo sott'occhio l'opuscolo dei conti consuntivi pel 1905 pubblicati dal Consiglio degli Orfanotrofi e del Pio Albergo Trivulzio, composto, com'è noto, dei signori: avv. Pietro Monfredi, presidente — avv. Speri Marcora, avv. Antonio Baslini, ing. Giuseppe Chiodi, avv. Giovanni Paleari, dott. Gaetano Malacrida, consiglieri — avv. Achille Giulini, segretario generale.

Vi troviamo, anzitutto, cifre liete di bilancio: totale dell'entrata, L. 701.893 — dell'uscita L. 677.953 — rimanenza di cassa al 31 dicembre 1905 L. 23.940, e, dedotti i residui passivi e attivi, definitiva in lire 21.833.

Nè meno confortanti quelle dello stato patrimoniale: attività netta dei capitali al 1 gennaio 1905 L. 10.272.412 — avanzo di rendita dell'esercizio 1905, L. 41.403 — aumento netto per sopravvenienze ed insussistenze L. 26.631 — totale attività netta al 31 dicembre 1905 L. 10.340.527.

E corollario di queste trionfali constatazioni, una nota — eloquente nella sua laconica semplicità di verbale — stralciata dalle deliberazioni della seduta 12 ottobre 1906: « Visto il conto consuntivo del Pio Albergo Trivulzio per l'anno 1905, il Consiglio prende atto che l'avanzo di rendita, oramai da anni consolidato in cifra superiore alle L. 40 mila, permette di affrontare senza timore il problema finanziario per la costruzione della nuova sede del Luogo Pio ».

Lo svolgimento economico generale dell'esercizio si riassume nelle cifre seguenti: rendite patrimoniali L. 549.736 — id. della beneficenza L. 4406 — totale L. 554.142; pesi patrimoniali L. 9093 — id. d'amministrazione L. 150.326 — spese id. L. 58.764 — id. beneficenza L. 294.473 — totale L. 512.658.

La minor spesa dell'esercizio in confronto con gli stanziamenti rispettivi somma complessivamente a L. 33.218; la maggior rendita a L. 11.050; che insieme formano il miglioramento constatato nel consuntivo in L. 44.268.

***

Un po' di resoconto morale.

I ricoverati nel 1905: al 1° gennaio, uomini 478, donne 433, totale 911; entrati durante l'anno: uomini 187, donne 126, totale 313. Quindi, nel 1905: uomini 665, donne 559, totale ricoverati 1224.

I morti nell'anno: uomini 152, donne 121, totale 273.

I dimissionari: 11 uomini, 7 donne, in tutto 18.

Presenti al 31 dicembre: uomini 502, donne 431, totale 933.

La media delle presenze fu in cifra tonda di 489 uomini, 424 donne, 914 in tutto.

Lo stato civile degli entrati nel 1905 si riassume così: celibi 23 uomini, 17 donne, totale 40; coniugati: rispettivamente 66, 12, 78; vedovi: 98, 97, 195. Quanto all'età, si va da un minimo di 62 anni ad un massimo di 90: la maggioranza però è data da uomini e donne da 70 a 76 anni.

Delle professioni il massimo contributo alla cifra dei ricoverati danno: i falegnami (5), i ... (12), facchini (12), calzolai (11), ba... (9); poi i cuochi (4) e camerieri, fabbri, giornalieri, fattorini (rispettivamente 4). Si notano: 1 impresario teatrale, 1 giornalista, 1 ingegnere.

Fra le donne: 25 attendenti a casa, 28 serventi, 10 lavandaie, 9 contadine, 7 cucitrici, 7 sarte, 7 tessitrici, 3 maestre...

Fra i morti nell'anno: 1 donna novantenne, 64 uomini e donne fra gli 80 e i 90 anni di età, 215 fra i 70 e gli 80.

I più anziani fra i ricoverati al 31 dicembre 1905: un vecchio, accoltovi da quasi 13 anni, una donna, da oltre 19 ed altre 4 da oltre 12.

Un'altra volta spigoleremo nel resoconto degli Orfanotrofi.

La protesta dei Gruppi socialisti.

per una deliberazione del Consiglio Comunale.

Le organizzazioni operaie s'associano.

Riceviamo il seguente comunicato:

« Il Comitato Federale dei Gruppi Socialisti Milanesi protesta contro la incivile deliberazione del Consiglio Comunale clericomoderato di Milano che impose una tassa di ingresso ai visitatori dei Musei cittadini nei giorni festivi, precludendo così alle famiglie dei lavoratori l'accesso ad ambienti di ricreazione e di elevazione intellettuale e morale, coefficenti essenziali per la educazione civile e politica del cittadino; fa voto che tutti gli amici dei lavoratori e dell'educazione popolare si rendano solidalmente compatti nel protestare contro la gretta speculazione ideata in odio alle classi più misere e promuove per domenica prossima un pubblico comizio nel quale possa la cittadinanza lavoratrice solennemente manifestare la sua indignazione e il proposito di resistere alla tassa contro la cultura popolare, fino alla sua revocazione. »

La Commisione Esecutiva della Camera del lavoro, di fronte alla deliberazione del Consiglio comunale in merito alla tassa che s'intende imporre ai cittadini milanesi per l'entrata ai pubblici Musei:

Ritenuto che per l'incremento della cultura popolare, per l'educazione e l'elevazione del sentimento del popolo, è necessario che tutto quanto il materiale storico, artistico e scientifico, di patrimonio pubblico, sia liberamente messo a disposizione di tutte le classi, comprese le più povere;

Invita la massa proletaria organizzata a voler intervenire numerosa al Comizio di protesta indetto per domenica; onde, con la sua presenza, sia resa manifesta l'avversione profonda che la deliberazione del Consiglio comunale ha suscitato fra i lavoratori.

Il primo Congresso Nazionale dei probiviri

Promosso da un Comitato ordinatore che ha la sua sede presso l'Umanitaria, nei giorni 12, 13 e 14 corrente, avrà luogo questo importante congresso.

Assai numerose sono le adesioni al congresso, sì che questo riuscirà certamente molto brillante.

All'organizzazione di esso hanno concorso il ministero d'Agricoltura, industria e commercio, le Camere di commercio di Milano e di Torino e l'Umanitaria.

Gli studi agrari nella provincia di Milano

È uscito il VI volume dell'*Annuario dell'Istituzione Agraria Ponti*; pubblicazione ben nota ed apprezzata nel mondo degli studi agrari, edita a cura della Scuola Superiore di Agricoltura.

Segnaliamo, in questo volume, gl'importantissimi lavori: del dott. E. Grüner, « Sulle condizioni del contadino in Lombardia » (osservazioni fatte in un'azienda del Comune di Parabiago) — « Esperienze di concimazione del riso colla calciocianamide », dei prof. A. Menozzi e dott. Ed. Grüner — « La crioscopia applicata all'analisi del latte », del dott. Grüner — « Ulteriori ricerche intorno al brusone del riso », del dott. U. Brizi — « Ricerche batteriologiche sui foraggi conservati nei silos », di C. Gorini — « Il latte scremato nell'alimentazione dei vitelli », di A. Pirocchi.

Come si vede, sono vivi e interessanti problemi pratici, dell'industria agraria, ai quali la scienza porta il suo contributo di studi e di esperienze.

I cultori e gl'interessati possono ottenere gratuitamente il volume, chiedendolo alla segreteria della Scuola Superiore di Agricoltura in Milano.

Il consumo della carne in Italia.

Il problema della produzione.

Ci telefonano da Roma, 7. (G.):

Alla Società degli agricoltori italiani il prof. Moreschi, capo dell'Ispettorato zootecnico al Ministero di Agricoltura, ha trattato, nell'adunanza di stamane l'importante problema della produzione della carne.

Premessò che il consumo della carne è aumentato dappertutto, in Italia, ma specialmente nei centri industriali ed anche nel contado il conferenziere, appoggiandosi alla diminuita esportazione e alla aumentata importazione dei bovini, ha messo innanzi la necessità di intensificare l'allevamento nazionale per metterlo in grado di supplire alla odierna deficenza di prodotto, che è causa del rincarire dei prezzi.

Il prof. Moreschi ha detto che l'Italia, in confronto del passato, ha visto aumentare notevolmente la sua produzione zootecnica, ma ha soggiunto, l'aumento non è proporzionato al consumo della carne che va continuamente crescendo per il maggior benessere delle classi lavoratrici, determinato dai più elevati salari conseguiti in questi ultimi tempi.

Passate in rassegna le razze bovine italiane il prof. Moreschi ha messo in evidenza le migliorie conseguite, rispetto alla precocità e alla resa in carne nel Friuli, nel Piemonte, nella Toscana, nel Reggiano, ecc.; ed ha raccomandato d'intensificare l'allevamento in vista del macello, ricorrendo anche alle razze specializzate da carne, come la Durham e la Chardaise, sia per l'allevamento in purezza, sia per la produzione di meticci. Ma ha richiamato l'attenzione sulla necessità assoluta di preparare per le razze miglioratrici l'ambiente propizio mercè la più larga produzione foraggera e la semistabulazione.

Ha finito raccomandando la mitigazione delle tariffe per i trasporti ferroviari, e la unione degli allevatori per organizzare la vendita in comune come si fa in Germania.

UN ORDINE DEL GIORNO della Società Agraria di Lombardia

Rinsaldamento, rimboschimento e sistemazione dei bacini montani.

La Società Agraria di Lombardia ha votato il seguente ordine del giorno:

« Gli agricoltori ed apicoltori lombardi, riuniti presso la Società Agraria di Lombardia, il 27 gennaio 1907, allo scopo di discutere il disegno di legge per il *rinsaldamento, rimboschimento e sistemazione dei bacini montani*, presentato al Parlamento italiano nella seduta del 27 novembre u. s.;

mentre si compiacciono che il presente Ministero abbia riconosciuto la necessità di avviare alla soluzione un problema gravissimo, da tanto tempo agitato, osservano:

1.º che sono eccessivamente tenui, di fronte alla vastità e alla urgenza dei bisogni, le somme all'uopo destinate dallo Stato;

2.º che il contributo obbligatorio delle provincie alla spesa per i lavori da eseguirsi, in egual misura di quello dello Stato, peserà eccessivamente su molti bilanci provinciali, già esausti;

3.º che il metodo di rimboschimento prescelto, il quale porta alla riconsegna dei terreni sistemati agli antichi proprietari, e quindi alla costituzione di una vasta proprietà boschiva privata, vincolata a molteplici restrizioni, presenta troppo gravi pericoli, così per la facilità e frequenza delle infrazioni per parte dei proprietari come per l'elevato costo della sorveglianza per parte dello Stato;

4.º che le modalità proposte, in relazione agli attuali proprietari dei terreni da rimboschire, possono portare talora a non richiesti doni ai proprietari stessi, talora invece a gravi loro danni inadeguatamente indennizzati.

E pertanto, ferma rimanendo la lodevole distinzione dei perimetri di rimboschimento in obbligatori e facoltativi, affermano:

1.º Che nei perimetri obbligatori si debba cercare di ottenere la restaurazione mercè l'opera principalmente dello Stato, colla più larga applicazione possibile del diritto di espropriazione per pubblica utilità, secondo l'art. 11 del disegno di legge, e con l'intento anche della costituzione di un ampio demanio forestale;

2.º che nei perimetri facoltativi la restaurazione debba ottenersi dall'iniziativa privata, stimolata non solamente da premi e sussidi diretti, ma da tutta una complessa opera, opportunamente coordinata con quella forestale ed idraulica, intesa a risollevare le condizioni della economia montana;

3.º che a tale scopo, e per rendere accettabile la stessa azione dello Stato nei perimetri obbligatori, è necessario che le ristrette disposizioni del recente e pur lodevole disegno di legge per il miglioramento dei pascoli montani, siano non solo coordinate colle disposizioni forestali e con una generale revisione degli elenchi di vincolo, ma ampliate in guisa da spiegare un'azione larga, organica, continuativa di sussidio finanziario e da togliere quei maggiori impedimenti al miglioramento dei pascoli che consistono nelle condizioni di proprietà e di godimento;

4.º essere necessario che il contributo provinciale alla spesa per i lavori da eseguirsi sia ridotto dalla misura proposta, e che al medesimo concorrano in equa parte con la provincia nella quale i lavori sono eseguiti anche la altre provincie, comprese nello stesso bacino idrografico, beneficate dai lavori medesimi — e che le provincie compartecipanti alle spese intervengano nel controllo degli elenchi e nel collaudo dei lavori;

5.º che per una saggia politica forestale è necessario aumentare il numero e migliorare gli stipendi del personale forestale ed allargarne la coltura tecnica ed economica.

Danno infine mandato alla Direzione della *Società Agraria di Lombardia* di sostenere queste considerazioni e questi voti presso il Ministero e presso il Parlamento, e si impegnano di diffondere, specialmente nei principali centri alpestri, la conoscenza di questo disegno di legge, per provocare largamente su esso la discussione e il parere degli interessati. »

Per il miglioramento del bestiame bovino.

Il Ministero di Agricoltura, per l'esercizio finanziario 1907-08, ha portato il capitolo che si riferisce al servizio zootecnico, e più precisamente al miglioramento del bestiame di riproduzione e del caseificio, alle esposizioni relative, alle ispezioni, ed al Consiglio zootecnico, da lire 1.279.330 a lire 1.341.330.

Il reddito dei dazi a Parigi.

Nel 1906 gli incassi dei dazi di consumo nel comune di Parigi si elevarono a franchi 110.843.959, superando di 2,433,852 franchi le previsioni del bilancio.

Le merci che concorsero a quest'aumento furono specialmente i commestibili, il legname da lavoro, i foraggi e gli spiriti.

Fecero eccezione i combustibili e i materiali da costruzione che subirono una diminuzione collettiva di ben 150 mila franchi.

Il commercio dei capelli in Francia.

Il commercio dei capelli è più importante di quel che comunemente si creda. Dalle statistiche ufficiali si rileva, infatti, che la Francia importa annualmente 170.000 chilogrammi di capelli non lavorati, dei quali circa 25.000 dall'Italia, 100.000 dalla Cina e 16.000 di quelli lavorati. L'industria dei capelli fini non avrebbe potuto prosperare ai giorni nostri se le trecce dei cinesi non fossero venute a sostituire la produzione europea, che trovasi in diminuzione per le difficoltà che s'incontrano sempre maggiori quando trattasi di persuadere le contadine a disfarsi dalla loro chioma. Non è già da credersi che le migliaia di chilogrammi di capelli di cui si fa commercio siano tutti tagliati alle contadine. La quantità che se ne ottiene in tal modo rappresenta soltanto un quinto del totale; il resto è fornito dai *capelli morti*, ai quali la scienza del chimico e l'arte del parrucchiere fanno subire un conveniente trattamento.

I nitrati nel Chilì.

Il Commissario del Governo per l'industria dei nitrati dichiarò ufficialmente che nei giacimenti appartenenti ora allo Stato e di cui l'estensione sorpassa di molto un milione di etari, esistono dieci miliardi di quintali di nitrato. Supponendo che l'esportazione aumenti annualmente a 66 milioni di quintali (si sa che pel momento essa non raggiunge i due terzi di questo totale) vi sarebbe ancora del nitrato per 125 anni soltanto nei giacimenti appartenenti a privati.

Facilitazioni doganali... di altri Stati

Una recente disposizione stabilisce che in Norvegia le macchine adoperate in agricoltura per la raccolta dei prodotti, siano esenti da dazio di entrata.

Mercato delle frutta e degli ortaggi italiani all'Estero.

4-5 febbraio 1907.

Aranci. — Berlino. I prezzi oscillarono pei sanguigni fini di Messina a seconda dello stato di conservazione del frutto.

Le cassette da 80 ricavarono M. 9,50-11, quelle da 100 M. 7-12, da 150 M. 7,50-12 per cassetta.

Königshütte. Gli aranci in casse da 300 furono pagati M. 8 per cassa.

Liverpool. Alla svogliatezza è succeduta una forte attività per cui i prezzi sono avanzati verificandosi così una tendenza al rialzo. Circa 4000 casse, aranci amari provenienze di Palermo e Messina, furono poste sul mercato e hanno realizzato 1 scellino in più. Le qualità comuni in casse di 200 pezzi furono vendute ai limiti di 7/6 per cassa; le qualità più fini furono collocate intorno a 8/6 e 9 scellini.

Londra. La domanda è buona, ma i prezzi oscillarono negli ultimi due giorni della settimana, e partite da 200 vennero vendute a 8/- 8/6 sino a 9. Si prevede rialzo per la seconda metà del mese. Gli aranci dolci realizzarono 7/6-8/- per cassa di 200/300.

Monaco. — I sanguigni di Messina per cassa da 100 furono pagati M. 7.50. Il frutto calabrese in ceste si vendette a M. 17 il quintale, il frutto in casse a M. 6-6 1/2 per cassa.

Limoni. — Berlino. Il frutto di Messina ricavò per cassa da 200 M. 9-13, da 300 M. 8-10, da 350 M. 7,50-9.

Bristol. Il mercato offre a prezzi ragionevoli. Provenienze di Palermo in casse di 300 pezzi sono vendute a 7 e a 8 scellini per cassa: casse di Messina di 300 pezzi realizzarono 12 e 13 scellini per cassa.

Cardiff. — Pochi affari: i prezzi sono alquanto in ribasso. Provenienza di Messina in casse di 300 e 360 pezzi ottennero come limite massimo 10 e 8 scellini rispettivamente.

Glasgow. — Provenienze di Messina e Palermo ottennero da 7 a 8 scellini per cassa.

Königshütte. Per cassa da 360 si ricavarono M. 7.

Liverpool. Grande richiesta, per cui si sono pagati prezzi buoni per qualunque qualità di merce. I prezzi si aggirarono intorno a 8/6 ed a 13/6 per casse di 300 pezzi. Partite in casse di 360 realizzarono da 6 a 9/6 scellini per cassa.

Londra. Le vendite procedettero bene ed i prezzi furono sostenuti. Si ricavarono per cassa da 300/360 qualità corrente 10/-13/, per *box* 6/6- 8/-. I prezzi tendono al rialzo, in ispecie per qualità scelte.

Monaco. Continuò la vendita a M. 7 per cassa di 300/360.

Mandarini. — Berlino. Per quintale di frutto in cesti si realizzarono M. 40-50.

Monaco. Si ricavarono per quintale di frutto in cesti M. 36.

Aglio. — Budapest. Si quota a cor. 32-34 per quintale.

Cavolfiore. — Berlino. Nella settimana scorsa, contro le previsioni, il tempo si rimise, e gli affari ripresero con maggiore attività.

Ne avvantaggiarono anche le vendite di cavolfiore, che furono facili a M. 3,25-3,50 per cesto di 18 pezzi.

Bristol. Per cesto da 18 si pagarono 3/6-4/6.

Glasgow. Si vendette il cesto da 18 a 3/6.

Königshütte. Il cavolo di bella qualità fu venduto al dettaglio anche a M. 4,50 per cesto da 18.

Leeds. Notevole rialzo nel cavolo napoletano che fu pagato 4/6-5/- per cesto da 18 pezzi.

Liegnitz. Si vendettero a M. 3,15 per cesto di 18 pezzi.

Londra. Il mercato rimase sprovvisto e i prezzi rialzarono, quantunque gli arrivi da Napoli lasciassero a desiderare per la grandezza. Negli ultimi tre giorni della settimana, dopo alcune vendite al ribasso, si ricavarono perfino 5/3 per cesto di 18 pezzi. Si continuano le vendite a 4/- 4/6 5/- pei cavoli a fiore un po' più grossi del comune.

Monaco. Il cesto da 18 di cavolo napoletano fu pagato M. 2.30-2.40.

Finocchi. — Berlino. Giunsero i primi finocchi del Napoletano, che si pagarono M. 12-15 per centinaio di pezzi.

Patate. — Berlino. Il ribasso si è accentuato, essendosi realizzato solo M. 14-16 per quintale.

Londra. Stante la cattiva qualità del prodotto inglese si ebbe buona vendita di quello italiano confezionato in ceste di 15 chili, che ricavarono 7/6-8 per cesta.

Castagne e marroni. — Berlino. Prezzi invariati. Si vendettero a M. 44-50 per quintale.

Monaco. Per quintale di marroni napoletani si pagarono M. 36.

Mele. — Berlino. Pagate nella prima metà della settimana M. 30-40 per quintale, non ricavarono poi che M. 20-30.

Budapest. Si pagarono le mele fine da tavola di prima qualità 60-70 corone per quintale.

Londra. Si vendettero bene le mele bianche e rosse a 7/6-8/- per ogni 30 chili.

Fichi. — Parigi. I fichi di Cosenza si sostengono sempre agli stessi prezzi.

Si paga: merce corrente in mezze ceste di 5 a 6 kg. 48 a 50 fr. per quintale; marche superiori 5, 10 e 15 franchi di aumento.

Pistacchi. — Parigi. Leggero ribasso sulle provenienze di Sicilia. Si ottiene 800 ad 825 fr. per quintale franco Parigi.

Mandorle. — Aix. Affari calmi: i corsi si sono leggermente indeboliti per le mandorle sgusciate; si mantengono però sempre bene per le mandorle in guscio.

Parigi. La domanda facendosi leggermente sentire, s'è trattato qualche affare su questa piazza.

Notizie pessimiste arrivano colà dai diversi mercati: scrivono da Catania che la situazione su questo mercato non potrebbe essere più anormale.

Si assiste ad un fenomeno straordinario che, d'altra parte, non è nuovo negli annali del commercio delle mandorle. Si può acquitare ad Amburgo delle Palma-Girgenti flottanti, pronta consegna e consegna febbraio a franchi 4,75 meno per quintale che nei magazzini di Parigi.

Questo fatto bizzarro si spiega con le vendite e gli acquisti allo scoperto a cui si danno le grandi case di Palermo e Catania.

Le partite che si presentano sul mercato di Catania sono acquistate con 2 ed anche 3 centesimi di premio per quintale.

Della merce di Bari, essendo attualmente vantaggiosa, si sono fatti grandi acquisti su questa piazza, ed i prezzi pagati alla proprietà sono stati in media di 215 lire per quintale per le Bari seconde, e lire 220 per le prime Bari.

Le Isole Baleari restano stazionarie, gli affari trattati in questa contrada non hanno dato luogo a variazioni di prezzi. Come prezzo di acquisto la media è stata di 223 a 225 pesetas per quintale.

Al Nord della Spagna nessun cambiamento da segnalare.

Si quota per quintale franco Parigi: Palma-Girgenti fr. 236 — Catania in sorta fr. 250 — id. scelte fr. 260 — Prime Bari fr. 236 — Seconde Bari fr. 232.

Nocciuole. — Parigi. La situazione è sempre la stessa. Si quota come precedentemente al quintale franco Parigi. nocciole di Sicilia qualità extra 310/320 per kg. fr. 85 — id. id. 350/360 per kg. fr. 80 — id. id. corrente fr. 77 — Nocciuole di Napoli, 350 per kg. fr. 81.

Noci. — Budapest. Si ricavarono per quintale 36-40 corone.

New-York. Le noci di Napoli si pagano da 13 a 13 1/4 cents.

Burro. — Londra. La provenienza italiana è ferma e le marche azzurra o nera furono vendute a 11/6 e a 13/6 per pane. Anche dal bollettino ufficiale risulta che il mercato per queste marche è fermo.

Uova. — Londra. Essendo richiesti da detentori prezzi piuttosto alti, gli affari sono pressochè arenati. Gli arrivi sono piuttosto scarsi. In qualche caso si sono pagati i prezzi domandati, ma il più delle volte i compratori si sono ritirati, perchè non vogliono pagare, come dicono essi — prezzi di carestia — che per lo più sono prezzi nominali.

Sotto molti rapporti le quotazioni sono molto fittizie. Poca merce, come detto, è in arrivo è arrivata, per cui i prezzi rimasero inalterati.

Le provenienze italiane furono quotate: Partite di 17 libbre a 16 scellini — id. di 16 libbre a 14/6 — id. di 15 libbre a 13/ e a 13/6 — id. di 14 libbre a 12/6 e a 13/- — id. di 13 libbre a 11/6 e a 12/-.

Partite del Mezzogiorno d'Italia furono quotate da 10/6 a 12 scellini.

Sementi da prato. — Amburgo. Le quotazioni americane ribassarono su quelle della settimana antecedente, pel trifoglio pratense.

I corsi deboli della *medica* diedero luogo a transazioni che determinarono un leggero rialzo di prezzi.

Berlino. Molta calma d'affari in *trifoglio pratense*, tuttavia stante la scarsità delle offerte i prezzi si mantennero.

Ragguaglio delle monete (al cambio attuale) e dei pesi esteri con quelli italiani:

Corona austr., di 100 heller L. 1.046 — Fiorino olandese, di 100 cent. L. 2.077 — Franco, di 100 cent. L. 0.100 — Libbra inglese gr. 0.454 — Marco, di 100 pfennig L. 1.229 — Oka kg. 1.248 — Peseta, di 100 cent. L. 0.900 — Piastra comune egiziana L. 0.13 — Scellino, di 12 pence (denari) L. 1.265.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « *Sezione Agricolo-Commerciale* » *Milano.)*

Milano. — Signora Annina Mon... È vero che tende e tendine sono ricettacoli di polvere e di microbi, specie allora che la pulizia non è tenuta con grande cura. E poichè volete far senza di ogni sorta di tende e impedire che vi « si guardi in casa » vi consigliamo di procedere nel seguente modo:

Applicate sui vetri delle finestre mediante una spazzola, una soluzione calda, satura di sale ammoniacale o di Glauber o di Epsom.

Col sale ammoniacale le cristallizzazioni saranno in linea retta, divergenti da un punto; il sale d'Epsom formerà prismi a quattro faccie; quello di Glauber prismi a sei faccie.

Casteggio. — Signor A. V. — V'è un mezzo molto semplice per conservare liquida la gomma. Eccolo:

Quando si fa disciogliere la gemma nell'acqua affine di servirsene per spalmare carte, quali, per esempio, buste da lettera, è ben fatto aggiungere alla preparazione un poco di glicerina. Questa sostanza impedisce che la gomma seccata si rompa e si stacchi, e che i contrassegni o *etichette* ingommati si accartoccino allora che vi si scrive sopra.

Bra. — Signor Ant. Sa... — Eccole in breve la maniera per preservare gli oggetti di caucciù. Essi sono esposti a diventare col tempo duri e fragili. Per impedire questo processo, si immergono in un miscuglio di una parte di ammoniaca e di due parti d'acqua e vi si lasciano per un tempo, che può essere di alcuni minuti a mezz'ora, ovvero di un'ora al più, finchè abbiano ripresi la loro primitiva elasticità.

Bologna. — Signor A. Ben... — Il « compendio di agricoltura » altro dei volumetti della Biblioteca del popolo della Società Sonzogno, mi fornisce l'indicazione che voi avete chiesta. Sappiate dunque che anche nel cuore dell'inverno, se si presenti qualche giornata tiepida da permettere alle api impunemente di volare, è per esse un beneficio. Qualora l'apicoltore sia presente, dovrà stimolare, picchiando sull'arnia, ad uscire anche le famiglie che non lo facessero spontaneamente. Non abbisognando le api d'altre cure, basterà accertarsi di tanto in tanto che gli usciolini non sieno ingombrati da api morte o da ghiacciolì, nel quale caso si estraggono cautamente con un uncinetto.

Altri consigli pure veramente utili, li troverà nel libro già accennatole.

Dolcedo. — Sig. F. Sog. — Un fusto che abbia contenuto dell'olio lo si potrà usare per vino dopo averlo trattato nel seguente modo: per ogni ettolitro di capacità vi si versano dentro gr. 500 di soda e 5 litri di acqua bollente; si lava e si rotola ripetutamente il fusto a più riprese: poi si leva la detta soluzione e si lava la botte prima con soluzione di acido solforico (gr. 500 per 10 litri d'acqua), infine con molt'acqua pura.

Ventimiglia. — Sig. F. Pietro. — Lavate il vostro pavimento con una soluzione di acido solforico.

Varese. — Sig. S. Arturo. — Il malanno da voi indicatoci attacca di preferenza i polli tenuti in luoghi troppo asciutti e si trasmette anche nelle uova e quindi nei pulcini dei soggetti che ne sono attaccati.

Facendo prima la scelta dei riproduttori, bisogna sopratutto escludere gli scabbiosi.

Il male si manifesta primieramente alle gambe e alla testa, e presto, se non è subito arrestato con energica cura, guasta tutto il corpo.

I dolori, dunque, dei vostri polli e il gonfiamento degli occhi, sono un sicuro principio del male.

Per guarire un volatile attaccato da tale infezione si devono soffregare con una spazzola dura bagnata in acqua tiepida le parti infette, fino a far scomparire le placche che le rivestono. Indi, per parecchi giorni consecutivi, si faranno delle lozioni con pomata composta con fiori di solfo, grasso e canfora.

Tortona. — Signori Fratelli V. — Perchè il vino perda il dolce, basta farlo rifermentare onde si scomponga il residuo di zucchero che contiene. Per ottenere questo bisogna procurare le solite condizioni delle fermentazioni buone, aria e calore. Epperciò conviene: 1.º travasare il vino al contatto dell'aria (senza pompa), arieggiarlo in botti perfettamente sane, pulite, senza vecchio tartaro feccioso e non solforate;

2.º Portare la temperatura del locale a 15-18° c. servendosi occorrendo di stufe, le quali non mandino fumo nel locale. E, intendiamoci bene, senza tali condizioni, specialmente senza l'indicata temperatura, è inutile sperare che il vino diventi perfettamente secco. La temperatura dettavi bisogna mantenerla finchè la fermentazione sia finita e il vino abbia perduto il dolce e sia diventato asciutto. Allora si lascia abbassare la temperatura e dopo un paio di settimane che il vino sia stato tranquillo, si travasa e si governa nel modo solito.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « *Sezione Legale* » *Milano).*

Preghiamo i nostri egregi abbonati di tenere presente che la « *consulenza legale* » è distinta dalla « *consulenza agricolo-commerciale* » *e cioè sono redatte da persone diverse. Per conseguenza l'inviare domande legali alla consulenza agricolo-commerciale o viceversa cagiona disguidi e perdita di tempo.*

Accade poi che la risposta viene pubblicata nella rubrica competente e che l'abbonato non la legga, e da ciò ripetizioni di domande, proteste e altri disguidi e perditempi.

Noi — anche per la serietà delle rubriche, non vogliamo pubblicare risposte legali nella rubrica agricolo-commerciale e viceversa.

Abbiano quindi la cortesia i signori abbonati di indirizzare le domande alla rubrica competente, e se talvolta non vedono la risposta lo attribuiscano a tale errore.

Risposta alla signora R. T., Città. — La domanda è oscura. Se la mobiglia è della madre e se può darne le prove è evidente che il figlio non vi ha alcun diritto finchè la madre è viva. Se la mobiglia era del padre, per effetto del testamento, il figlio ha diritto alla metà. Insomma è questione di fatto e noi non possiamo sapere quale è la verità e se e quali prove legali vi sono della verità.

Risposta al signor P. G., Legnano. — In massima il proprietario dell'esercizio è responsabile di fronte agli avventori dei furti commessi nell'esercizio a danno di essi.

Di caso in caso bisogna tenere calcolo delle speciali circostanze di fatto per le quali il proprietario può dimostrare che non è responsabile.

Risposta al sig. A. B., Città. — Ci tenete proprio all'opinione di chi redige questa rubrica, sulla questione della nullità della lotteria? Vi accontentiamo subito e diciamo senza alcuna reticenza che secondo noi una causa per nullità delal estrazione delal lotteria non ha alcun fondamento nè in linea di legge, nè di equità, nè di praticità.

Non di legge — perchè il Comitato sospendendo per ragioni plausibili e pubbliche il sorteggio il primo giorno e prorogandolo al giorno successivo — era nei termini del decreto reale.

Non di equità — perchè quanto fece il Comitato era giusto e logico — e chi prende parte come giuocatore a una lotteria deve, nei limiti di legge e dell'onesto, ragionare con discrezione proporzionata non tanto al premio sperato, quanto alla somma sborsata per biglietto.

Non di praticità — perchè non si troveranno dei giudici così *anarchici* da dichiarare la nullità dell'estrazione anche se un tal quale dubbio — e qui non ve n'ha — nella questione della illegalità vi fosse.

Ma voi volete anche sapere se i giudici che hanno acquistato biglietti della lotteria devono o meno eccepirsi se si presenta a loro una causa per nullità dell'estrazione.

È difficile rispondere in materia così personale: se chi scrive queste righe si trovasse in tale condizione, non si eccepirebbe, avendo già la sua convinzione ben radicata che l'estrazione è valida e legale. Perciò non avrebbe alcun scrupolo a pronunciare una sentenza contro il proprio interesse di giuocatore aspirante al milione... della seconda estrazione.

E giudicherebbe dichiarando (vi faccio grazia dei *motivi*) che è incompetente il magistrato a pronunciarsi sulla nullità della estrazione e che solo potrebbe — dato e non concesso che fosse dimostrata la illegalità della estrazione — decidere sulle conseguenze dei danni dei quali si esclude a *priori* che possa essere data la prova perchè nessuno può provare che avrebbe vinto nonchè il *leggendario milione*, il *miserabile* premio di venticinque lire.

Risposta al sig. B. M., Busto Arsizio. — Ci chiedete se i futuri bambini di un triestino, suddito austriaco, ammogliato in Italia con un'italiana, sono austriaci o italiani. Ci chiedete inoltre se quel triestino, che non ha ottemperato agli obblighi militari in Austria, potrà ottenere decreto di *piccola cittadinanza* senza bisogno del consenso del governo austriaco.

Dobbiamo osservare anzitutto che quel triestino non potrà sposare in Italia l'italiana senza il *nulla osta* del governo austriaco, il quale non lo concede se non si giustifica di avere ottemperato agli obblighi militari.

Può accadere ed è accaduto — che il matrimonio non incontri tale difficoltà, e cioè sia celebrato ugualmente — ma è un'eccezione.

In quanto ai figli, finchè sono minorenni vengono considerati austriaci, ma giunti alla maggior età possono scegliere la cittadinanza italiana senza bisogno di alcun consenso del governo austriaco. Se poi il padre — lo diciamo in via teorica augurandogli anzi lunghissima vita — morisse prima che i figli giungano alla maggiore età, la vedova può dichiarare all'ufficio di Stato civile che intende riacquistare la cittadinanza italiana, e con ciò i figli minorenni sarebbero ritenuti italiani senza bisogno di alcun'altra procedura.

In quanto al decreto di cittadinanza italiana è una pratica lunga, non facile, e che bisogna fare presso il governo a Roma — e il cui esito è subordinato anche a speciali e personali circostanze di fatto.

Avv. C. B.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Genova — Balbi rag. Federico, salumi.
Brescia — Bettoni Aless., merc. e filati. — Marazzani Pietro, commestibili.
Ferrara — Milani Giov., Guarda ferrarese mulino.
Pavullo (Fr.) — Pedrazzoli Giuseppe, pellami.
Mondovì — Prandi Franc., Ceva, panetter
Rovigo — Benazzato Giuseppe, cappelli.
Treviso — Brocchetto Luigi, Biadene, mercerie.
Venezia — Dalla Torre Giuseppe, calzature.
Roma — Mazza Vittorio, cappelli e mode.
Vicenza — Rossetti Luigi e figlio, olio e vini.

Piccoli fallimenti.

Torino — Borgarello Margherita, mercerie.
Milano — Gambini Alfr., costr. in ferro.
Genova — Giuffra-Bozzo, commestibili.
Acqui — Roncone Giov., Nizza, orologeria.
Alessandria — Rossi Franc., Felizzano, commestibili.
Genova — Terrana Santo, liquoreria.
Bologna — Carboni Pampeo, vini. — Fava Enrica, modista.
Roma — Ciampalini Anna, calze e lane.
Vicenza — Facchini Giovanni, Noventa Vicentina.
Cagliari — Fraia Gaetano, prestino.
Acqui — Gondolo Felice, Nizza Monferrato, terraglie.
Genova — Ponzano Mario Luigi, oli, vino e saponi.

Accomodamenti.

Lecco — Ercoli Carlo, chincaglierie.
Cremona — Merli Luigi, fabbr. cappelli.

Appendice del SECOLO del 8 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 81

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

— Come! esclamò il negoziante. Cinquantamila lire precise?

— Sì, ed altrettanto a Margherita, la quale inoltre eredita una collezione di pa... che vale, nel momento in cui parliamo, cinque o seicentomila lire per lo meno.

— Ecco una vecchia amica come se ne trovano poche! osservò la signora Harmelle.

— Sarà ricca la mia buona e cara cognatina, disse Simona. Meglio così. Vorrei vederla pienamente felice.

— Se lo meriterebbe. La maggiore fortuna, del resto, sarà per lei lo sposare il mio amico e camerata Raimondo Marvy.

« Ma parliamo di ciò che pel momento ci preoccupa più che tutto.

« Potete, caro suocero, avvertire gli interessati che prima finisca la settimana, pagherete quanto è loro dovuto?

L'industriale stese entrambe le mani al genero:

— Amico mio, oh, amico mio, mi salvate!

— Grazie, Michele, disse semplicemente la signora Harmelle. Un tal furto poteva avere per noi conseguenze irreparabili...

— ... Che saranno evitate grazie alla generosità della povera defunta marchesa.

E prima di sedersi a tavola, trovato ancora il modo di allacciare la vita sottile di Simona, della donna che era finalmente divenuta sua, soggiunse:

— Ed ora siamo savi... e discorriamo un po' del famoso allevamento di struzzi, di cui, caro papà, non mi avete parlato che in modo succinto, e che, fino adesso, sciaguratamente, v'ha cagionato più noje e dispiaceri che recato benefizi.

— Infatti, rispose il fabbricante, più fastidi che vantaggi!...

« I momenti difficili però sono in gran parte passati. Non occorrono che pochi sforzi ancora per ottenere un risultato serio.

« È vero che m'abbisognerebbe ancora del danaro, un po' di tempo, un uomo risoluto e onesto che fosse disposto a recarsi in Africa e penetrare fino nel centro di essa, verso il Tchad, dove trovansi, a quanto si afferma, certe tribù che praticano con successo l'allevamento che a noi ha dato finora risultati incompleti.

— Se mangiassimo prima di tutto? disse la signora Harmelle. La colazione ci attende già da un bel pezzo.

« Alle frutta discuteremo la questione che è per noi tanto importante.

— Credo, papà, osservò Simona, che avresti fatto meglio a non metterti nell'impresa.

« Guadagnavi prima abbastanza danaro, ora ne spendi nell'allevamento una quantità, e ne spenderai assai più andando innanzi.

— Non hai torto. Ma se il risultato finale dovesse compensare ad usura tutti i sacrifici compiuti?

— Sì — esclamò la moglie del negoziante che nell'intimo suo divideva l'opinione della figlia — la fortuna non mancherà di arriderci.

« Non è ora il caso d'indietreggiare, ma, al contrario, di andare innanzi.

— L'affare è magnifico, dichiarò il signor Harmelle animandosi, e il prodotto calcolato matematicamente.

— Sì, tutto dovrebbe procedere a meraviglia, ma il guajo è che, finora, nulla ancora è proceduto bene.

— Insomma, interrogò Michele, perchè nulla è proceduto bene?

— C'è un intoppo nello schiudersi delle uova... qualche cosa che non conosciamo a sufficienza.

« Vi affermo che volgo in mente il proposito di mandare qualcuno nel centro dell'Africa, il quale — abbia a tornare sol quando avrà raccolto dati seri e precisi, dopo aver veduto, studiato ed esperimentato.

— Ho, interruppe lo sposo, un amico che ha intenzione appunto di partire pel Tchad... me ne ha discorso quando lo vidi l'ultima volta, nel dì antecedente al nostro matrimonio.

« È l'esploratore Paolo Corbières, del quale credo avervi parlato.

— Mi pare, disse la giovane.

— Mangiamo, mangiamo, ripetè la madre. Il cosciotto si raffredda.

L'appetito indusse tutti all'obbedienza, e per dieci buoni minuti non fiatarono.

Fu Michele a impegnare, sullo stesso argomento, la conversazione.

S'intrattenne di Paolo Corbières.

— È un giovane fortunato, disse. Ricco abbastanza per andarsene dove meglio gli talenta. Ha compiuto or ora un viaggio di ricerche etnografiche sugli altipiani dell'America meridionale.

« Ha provato dopo il suo ritorno fra gli uomini civilizzati, come li chiama, un qualche dispiacere, una qualche delusione? Non saprei dire. Il fatto è che se ne va di nuovo.

« La sua prima esplorazione ebbe per causa un matrimonio andato a monte.

« La seconda sarà dovuta a un puntiglio amoroso.

« Comunque sia, Corbières partirà, ne ho quasi la certezza.

— Formerà una carovana propria, o si unirà a qualche missione? chiese l'industriale.

— Lo ignoro. In ogni modo, non se ne andrà se non quando sarà perfettamente sicuro della buona riuscita.

— Ed avrà ragione. Il viaggio è sempre pericoloso, sebbene la strada sia stata tracciata.

« La missione Foureau-Lamy, della quale è morto uno dei due comandanti, il disgraziato Lamy, e che è partita nel 1898, indica, fin dove è possibile, il cammino che devesi seguire.

Michele s'infervorò:

— Eh, che importa se v'è qualche pericolo da superare, in quei viaggi!

« Essi ci consentono la vita libera, vasta, dagli orizzonti illimitati!

« Qui, a Parigi, arde una battaglia quotidiana, non meno feroce, non meno insidiosa d'un assalto improvviso di tuareg.

« Qui è il cervello sempre in effervescenza; è una perpetua eccitazione; la necessità assoluta di difendersi oggi, domani, senza posa.

« Ne volete una prova?

« La mia elezione... mancata... Il tranello di jer l'altro sera... gli affissi del dì seguente... il risultato finale!

« A voi, pianterei in asso ogni cosa, partirei con Corbières, se...

— Se?... domandò Simona sorridente.

Egli si chinò sulla nuca candida e vi depose un lungo bacio, rispondendo:

— Se non avessi la mia adorata moglie, la mia mogliettina che è ormai tutto per me...

Dopo le frutta, la signora Harmelle entrò per la prima nella veranda dov'era servito il caffè, mentre il marito si recava nella stanza che gli serviva di gabinetto di lavoro, per pigliarvi dei sigari.

I giovani sposi quindi rimasero per alcuni minuti soli in un mormorio di baci e di parole sommesse. (*Continua.*)

CHIUNQUE
può imparare da sè senza aiuto di grammatiche e in poco tempo
l'inglese
il francese
il tedesco
lo spagnuolo
che sono, tra le lingue moderne, le più largamente parlate seguendo le lezioni del
Poliglotta Moderno
pubblicazione settimanale della Società Editrice Sonzogno.
Massima praticità di metodo e massimo buon mercato.
Prezzo di ogni dispensa:
Centesimi dieci.
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 7 febbraio, ore 3 pom.

Ferma abbiamo trascorso anche la riunione ufficiale dove troviamo la Rendita progredita pure da 102.20 a 102.27 per fine mese. Terni animate a 1628-1612 e 1620, Edison 785-791.50 e 789. Montecatini 192-194 e 191, Elba 523 e 524, Lini 224, Lane 1705, Breda 357 e le Raffinerie L.L. da 367 a 371.

In leggera reazione l'Italo-Americana da 326 a 324.50 e cambi fermi.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interes. e divid.	Quotaz. 6	Borsa 7 Febbraio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3[4 0[0 c.	100	2,—	102,—	102,07	102,20
Id. fine mese	100	2,—	102,20	102,20	102,27
Rend. It. 3 1[2 cont.	100	1,75	101,80	101,60	101,65
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0[0	500	11,25	513,—	512,—	513,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	353,—	353,—	353,—
» Mediterr. 4 0[0	500	10,	502,—	501,50	502,—
» Tirreno	500	10,—	508,—	507,50	508,—
Milano Unificato 4 0[0	100	1,—	102,15	102,10	102,15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1307,—	—	1308
» Comm. Italiana	500	5,—	914,—	913,—	914,—
Credito Italiano	500	32,50	640,—	638,—	639,—
Bancaria Italiana	250	18,—	328,—	328,—	330,—
Banco Roma	100	7,—	121,—	119,—	120,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	782,—	779,—	780,—
» Mediterranee	500	16,—	446,—	444,—	445,—
Costruzioni Venete	200	1,—	222,—	221,—	222,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	462,—	468,—	470,—
Tess. ser. Bernasconi	75	8 50	108 —	102,—	—,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1705	—	1705
» Nazionale	80	5,50	101	101 —	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	223,—	223 —	224,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	554,	554,—	—,—
» Veneziano	175	12.50	235	265,—	—,—
» Bergamasco	250	17,50	336,	335,—	337,—
» Candiani	125	6.25	150,	150,—	151,—
» Muggiani	250	20,—	341	340,—	341,—
» Valle Seriana	250	20,—	466	464 —	466,—
» C. Ottolini	200	16,—	295	290,—	—,—
» Ogna Candiani	200	15,—	280,	280,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	372	370,—	372,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	290	290,—	292,—
Soc. ital. tess. stamp.	250	20,—	383	382,—	383,—
Pacchetti e C.	100	,—	232	230,—	—,—
Elba	250	18,—	523	522,—	524,—
Terni	500	120,—	1620	1620	1625
Altiforni Gregor Berg.	200	15,—	302	301,—	302,—
Siderurgica Savona	200	18,—	419,	416,—	418,—
Ferriere Italiane	200	16,—	324	324,—	325,—
Magona Italia	150	18,—	370,—	368,—	370,—
C. Merc. Miani-Silv.	100	7,—	149,—	148,—	149,
Breda	250	15,—	356	356,	357,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	365,—	364,—	365,—
Langen e Wolf	250	30,—	565,—	565,—	—,—
Metallurgica Roma	100	6,—	164,	164 —	—,—
Trezza-Albani	100	8,—	126,—	126,—	—,—
Edison	150	23,—	788,—	788,—	790,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1270,—	1265	1270
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	485,—	480,—	485,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	39,—	38,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	315,—	315,—	316,—
Fontanella	125	5,—	90,—	90,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	299,—	300,—
Industria Zuccheri	200	10,—	380,—	380,—	381,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5,—	116,—	116,	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23,—	367,—	371,—	372,—
Distillerie italiane	100	11,—	204,—	203,—	204,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	160,—	165,—	167,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	131,—	130,—	131,—
[illegible]	250	70,—	1335,—	1340	—
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettrochimica Roma	150	10,—	167,—	168,—	169,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,	475,—	474,—	475,—
Candele stear. Mira	100	6,—	140,—	140,—	—,—
Oleificio Pavese	100	—,—	136,—	136,—	—,—
Feram e Richard	250	19,—	411,—	411,—	—,—
Coloniale italiana	250	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo Americ.	250	20,—	327,—	324,—	325,—
Fonderie Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,—	285,—	284,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0[0 100,10 — Svizzera 5 0[0 99.95 — Londra 5 0[0 25.25 — Germania 6 0[0 123,15 — Austria 4,50 0[0 —,— — Belgio 4 0[0 —,—.

Genova. 7, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0[0 102.37 — Id. 3 1[2 101,55 — Banca d'Italia 1307,00 — Banca Comm. 914.00 — Credito Ital. 638.00 — Merid. 778.00 — Mediterr. 446,00 — Navig. Gener. 466 00 — Industr. Zuccheri 370,00 — Ansaldo-Armstrong 362,00.

Roma. 7, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0[0 f.m. 102.30 — id. 3 1[2 101,80 — Banca d'Italia 1308,00 — Azioni Banco Roma 119,50 — Meridionali 779,00 — Acqua Pia 1692.00 — Gas 1376,00 — Condotte d'acqua 454,00.

Torino. 7, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0[0 102.20 — Id. 3 1[2 101.50 — Mediter. —,— — Meridion. 781,00 — Banca d'Italia 1308.00 — Banca Commerc. 914,50 Credito Italiano 638,50.

Firenze. 7, *ore 3.* — Rendita Ital 5 0[0 102,28 — id. 3 1[2 0[0 101,72 — Mediterr. 446,00 — Merid. 780,00 — Banca d'Italia 1308.00 — Banco Roma 121,00.

BORSE ESTERE.

Corso di chiusura del giorno 7 Febbraio 1907.

BERLINO.		Cambio Parigi	95,57
Rend. Ital. 5 0[0	103,10	Lire italiane	95,60
Consol. Pruss. 3 0[0	98,—	Tendenza pesante.	
Azioni Meridionali	155,75	**LONDRA.**	
» Mediterranee	—,—	Consolidato inglese	87 1[8
Obbl. ferr. it. 3 0[0	68,60	Rend. Ital. 5 0[0	100 3[4
» Meridionali	—,—	Argento fino	31 11[16
Cambio Parigi 8 g.	81,30	Rend. Spagnuola	91
Tendenza calma.		» Turca	96
VIENNA.		» Egiziana	102 3[4
Rendita Austr. arg.	99,10	» Giapponese	88 1[8
» » carta	99,15	» Russa	85 1[2
» » oro	117,30	» Uruguay	71 -[-
» Ungh. 4 0[0	95,90	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	
» » 3 1[2	84,80	—,— e versate 157,000.	
Lombardo	166,—		

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Genova. — *Grani teneri.* — Alta Italia L. 23,— a 25,50, Italia Meridionale —,— a —,— Sicilia —,— a 24,50, Berdiansca azima 16,75 a —,—, Id. ghirca 16,75 a —,—, Nicolajeff azima 16,50 a 16,75, Id. ghirca 16,50 a 16,75, Odessa azima 16,50 a 16,75, Id. ghirca 16,50 a 16,75, Danubio 15,50 a 16,—. Plata 16.25 a —,—. — *Grani duri.* — Sardegna L. —,— a 25,50, Sicilia —,— a —,—, Italia Meridionale —,— a —,—. Taganrog 19,75 a 20,—, Berdiansca 19,75 a —,—, Odessa 17.75 a —,—. — *Granoni.* — Danubio 11.50 a 12.75. Salonicco —,— a —,—. Napoli 16.75 a —,— Alta Italia 16,50 a —,—. Plata 11. a 12.—. — *Avena.* — Nazion. 19,50 a 19.75. Id. estera —,— a 14.25. — *Orzo* — Nazionale L. 16.50 a —,—. — *Legumi.* Faginoli nazionali L. 27,50 a 27,75. Id. esteri verdi 29,— a —,—, Ceci cottura —,— a —,—, Id. macina 25,50 a 28,75, Fave e favine 17,— a —,—, Segala 13,— a —,—, Lupini 12,25 a —,—.

N.B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0[0, ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Mortara 2. — Frumento n. L. 23,50 a 23,— avena 20,— a 20,25, risone ostilie 19,85 a 20.— id. nostr. n. —,— a —, id. giappon. e Birmania —,— a —,—, id. ranghino e lencino —,— a — al Ql. dazio escluso. — Segale n. 16,— a 17,— melica 14,— a 14,50 riso 1 qualità 29,50 a 30.— id. seconda —,— a —,— . id. giapp. e Birmania 26.— a 27.—. ranghino 29,50 a 30, pistino 16,50 a 17.— al sacco di 120 litri dazio escluso.

Vercelli. — Prezzi ai tenimenti. — Riso sgusciato da L. 26.75 a 27.50, id. andante —.— a —.—, id. mercantile 28.90 a 30.50, id. buono da 30.60 a 31.65, id. fioretto da —.— a —.—, id. bertone sgusciato da 27.— a 27.75, id. giapponese da 26.60 a 27.45, risone giapponese 18.75 a 19.75, id. bertone da 19.50 a 20.50, id. nostrano Ostiglia da 20,— a 21,25, id. nostrano altre qualità da 19.50 a 20.75, id. andante da —,— a —.—, frumento 23.25 a 24.— segale da 17.50 a 18.50, meliga da 14.75 a 15.75, avena nostrana e nera da 20.25 a 21.25 al quintale.

Fieni e paglie

Milano. — Prezzi per Quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 10.50 a 11.50, id. agostano da 9,50 a 10.25, terzuolo da 8.50 a 9.25, paglia di frumento sciolta 4,— a 4,75, id. pressata 4.75 a 5.25.

Formaggi.

Milano. — Quotasi per Ql.:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 180 a 190, maggengo vecchio 150 a 160, vernengo vecchio 120 a 130, maggengo nuovo 110 a 120, Reggiano stravecchione scelto 250 a 260, id. stravecchio scelto 230 a 240, id. vecchio scelto 210 a 220, id. nuovo scelto 170 a 180, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 160, id. id. 2ª qual. 130 a 140, id. id. 3ª qual. —,— a —,—, id. id. bianchi 150 a 160, Emmenthal nazion. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato scelto 220 a 230, Brinz nazionale stravecchio 215 a 230, Id. svizzero stravecchio 245 a 250, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in Magazzino in quantitativo discreto.

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — Quotasi:

Moka Hodeida fardetti L. 355.— a 360.—, Portorico lanco 325,— a 335,—, Mayagues 340.— a 345.—, Caracas nat. 360.— a 365.—, Guatemala di 1ª qual. 260.— a 262.—. id. di 2ª qual. 253.— a 260. —, San Domingo Jacmel J. B. V. 255.— a 257.—, Santos scelto 244.— a 248. —, Santos in assortimento 245.— a 247.— al Ql.

Zuccheri. — Quotasi:

Extrafino L. 134. a 135.—, Cristallino 126.— a 127.—, Macfi inglese I qual. 121.— a 122.— Biondo nazion. I qual. 122.— a —.—, id. II 120.— a 121.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql

Droghe e prodotti chimici.

Milano. — Quotasi:

Acido citrico L. 4,80 a 4,90, id. tartarico 2.70 a 2.80, acqua ragia Americana barile 1,30 a 1.34 id. Pratt cassa1,34, id. Francia barili 1,30 a 1.34 Armelline 1.— a 1.20, borace raffinato 43.— a 44.— cannella Ceylan 3,90 a 5.—, id. rottami 3,40 a 3,50, id. Goa 2,85 a 3,—, id. Brisè 2,30 a 2,40, canfora 13,- a 14.—, cassia canna Martinica 1,15 a 1,20, id. India -,50 -.55, cera vergine 3,80 a 4,—, cremortartaro raffinato 2.— a 2,10, cloruro calce barili 22. - a 23.—. id botti 21,— a 22,—, cromato potassa 1,20 a 1,40, essenza americana 60,— a 90.—. id. bottiglie 31.50 a 34.—, gomma arabica 1,30 a 1,50 id. lacca 6,10 a 6.20, garofani chiodi 3 55 a 3,65, mandorle di Puglia 2,30 a 2,40, id. Abruzzi 2,30 a 2,40, manna rottami 3,50 a 3,70, mannite 14,— a 15,— nocciuole sgusciate Levante 1,55 a 1.60, olio di lino cotto —,— a —,—, id. crudo 84,— a 85,— pepe bianco 3,10 a 3,20, id. nero 2,50 a 2,60. pinoli mondi 1,80 a 1,90. pistacchi Sicilia 8,70 a 9,40, semi pesche -,— a -,—, soda cristallizz. 7,30 a 8,30, solfato di rame 85,— a 90.—, stagno inglese —,— a —,—, tamarindo Calcutta 40.— a 45,—, id. Madras 45.— a 50,—, id. Antille 70,— a 80.—, unto per carri barile 20,75 a 21,- id. casse 23,— a 24.—, zafferano fili di Spagna 98.— a 100,-, id. polvere 108,— a 110,-, id. fili Aquila 108,— a 110,-, id. polvere 115,— a 120,-.

Olii.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi:

Ravizzo nuovo nostrano L. 34,— a —,—, Id. Id. Bombay 37.— a —,—. Linosa nostr. 37,— a —,—, Semolino estero 39,— a —,—, Panelli Ravizzo 13,— a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 180,— a —,—, Id. sopraffino 170,— a —,—, Id. fino 165,— a —,—, Id. mangiabile 160, - a —,—, Id. da ardere I qualità 105,— a —,—, Id. II qual. 9 ,— a —,—, Olio linosa per arti 80,— a —,—, Id. mangiab. 84,— a —,—, Olio lino cotto 86,— a 88,—, Id. ravizzone greggio 113,— a -,—, Id, id. raffinato 116,- a —,— Olio di sesamo Smirne fino 134,— a —,— Id, id. Jaffa 128,— a —,—, Id. id. extra 118,— a —,—, Olio Levante 112,— a —,—, Id. cocco imbianchito di I qualità 115.— a —,—, Id. cocco naturale o comune 114,— a —,—.

Glicerina bionda gradi 28 L. 88 a 90.
Oleina per saponificazione, senza offerte.
Stearina di saponificazione L. 142.

Petroli.

Milano. — I prezzi continuano a mantenersi invariati. Sulla nostra piazza quotasi:

Splendor barili L. 74.—, Royal 70,50 Adriatic 64,50 Id. tipo bianco 63,50, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 23,80, Casse Atlantic 22,80, Casse Royal 22,60, Adriatic casse origin. 21,30, Id. tipo bianco 21.—, Splendor stagnoni 13,50, Royal 13,— id., Adriatic id. 12,20. Tipo 12.—. id. bianco

Genova. — Quotasi:

Pensylvania Royal in cisterne L. 18,40 a 18,75 al Ql., id. in cassette 7.50 a 7,60 la cass., Caucaso in cisterne da L. 17,40 a 17.75 al Ql., id. in cassette da 7,10 a 7,20. Ungherese marca Apollo — — a -,—, id. m. Autentic -,— a -,— la cass. in barile —,— a —,— al Ql. fusto a rendere Il tutto schiavo di dazio.

Saponi.

Milano. — Quotasi per Ql. franco Milano.

Oleina extra fresco L. 60,—, secco 75,—, id. 1ª qual. fresco 55,—, secco 70,—, id. 2ª qual. fresco 56,—, secco 62.—. Venato 1ª qual. fresco 60,— secco 75.—, id. 2ª qual. fresco 52,— secco 65,—. Verde 1ª qual. fresco 60.—, secco 75,—, id. 2ª qual. fresco 56.— secco 70,—, Bianco oliva 1ª qual. fresco 70,—, secco 90.—, id. 1ª qual. fresco 65,— secco 80,—, id. corrente fresco 60,— secco 75,— id. 2ª qual. fresco 53,— secco 65,—.

Materie fertilizzanti.

Genova. — Mercato attivo.

Concimi chimici. — Superfosfato min. 13[15ª da 4.75 a 5.75, id. 18[20 da 6.75 a 7.35, superfosfato d'ossa 10,50 a 11.—, scorie Thomas da 16 a 18 0[0 da 6,— a 6,50, nitrato di soda da 28.25 a —,—, solfato ammon. 31.50 a —,—, cloruro di potassio Stassfurt 78[80 gradi da 21.75 a —, cloruro di potassio prov. organica 95[99 gradi da 24,50 a —, solfato 25,— a —,—, sangue secco da 20.50 a 21, polvere di corna torrefatta da 25,25 a —,—, polvere d'ossa sgelatinata da 9,— a 9,25, cenere d'ossa d'America da 5 75 a 6,— al Ql.

Zolfi e solfati.

Genova. — *Zolfi.* — Quotasi per Ql. c. n. s. Doppio raffinato in pani L. 12,— a 12,25, impalpabile 14,50 a —,—, molito 13,— a 13,25, mezzo raffinato 12.50 a 12.75, Floristella 12,25 a 12.50, secondo avvantaggiato 11.90 a 12,10, in cannoli 14,50 a 15,—, fiori sublimato 14,25 a 14.75, usuale a 14,—, ventilato —,— a —.—. *Solfato di rame.* — Al Ql. vagone Genova. Cons. marzo-apr. inglese L. 83,—, americano 82,—, nazionale in sacchi 77,50.

Pellami.

Foggia. — Bovini grezzi L. 85.— a 95.—, id. secchi da 215 a 225 Bufalo con pelo con, da 250 a 275, id. al dettaglio da 3,— a 3,50. id. freschi da 70 a 90 pelli lanute da 170 a 180, Vasetto spag. ogn. da 1,20 a 1,30, id. Gentile da 1,90 a 2,—, id. Prim. Sp. da -,— a -,— id. Capretti da 1 50 a 1.50.

Combustibili.

Bologna. — Prezzi al Ql. fuori dazio:

Legna rovere L. 2,60 a 2,70, id. olmo 2,90 a 3,10, id. pioppo 2,60 a 2,80, fascine rovere 2.80 3 10, id. pioppo 1,90 a 2.10, fasci olmo 2,60 a 2,80, id. vite 2,35 a 2,60. Carbone spacco 8,20 8,50, id. zocco -,— a -,—, id. cannella 9,70 a 10.20, id. carbonella crivell. 13,70 a 14,20. Carboni fossili cok di gas la Tonn. 51.— a 51,50, id. metallurgico 56,50 a 58,50, Cardiff 46.— a 47,50, Newpelton —,— a —,—. Newcastle 37.— a 38,— Antracite 52,— a 53,—. Liguite 22.50 a 23,—, Torba 21.75 a 23,75.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 6 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 6 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	21 510	7 985	29 485	151 605
Bozzoli pesati »	22 730	—	22 730	146 110
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate. . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	442	165	607	2 908

Lione 6, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	9	1	39	4
	29	35	69	148
Peso . kg.	2812	2592	7884	7803

Peso totale Kg. 21091.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 6. — Vendite della giornata balle 1800 — Mercato sostenuto.

Liverpool, 6. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani sostenuto in rialzo di 2/100 — Brasiliani idem — Egiziani fermo in rialzo di 1/16 — Surats pesante — Domanda per il mercato generale attiva — Vendita della giornata balle 12.000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 11.000 — Importazioni 8000 — Affari a termine — Tendenza: prossimi fermi, lontani calmi — Domanda buona.

Cotoni a consegnare: Corrente 5.67 — Corrente e prossimo 5.63 — Terzo e quarto mese 5.61 — Quinto e sesto mese 5.60.

Nuova York 6. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 5 febbraio		Apertura del 6 febbraio			
marzo	9.22	9.08	ribasso	punti	15
maggio	9.38	9.27	»	»	11
luglio	9.50	9.41	»	»	11
ottobre	9.75	9.68	»	»	

Stato Civile.

Morti in Milano il 6 febbraio.

Trivello Marianna 66, lavandaia, riparto Monluè, 16 — Roberti Francesco 33, falegname, via Giuseppe Ferrari, 19 — Radaelli Girolama 70, casalinga, via Olmetto, 14 — Canetta Clementina 66, casalinga, viale Ticinese, 8 — Tavella Giovanna 80 via Vittoria, 19 — Borotti Santo 57, giornaliero, via per Monluè, 8 — Manfredini Alda m. 3 via Camminadella, 18 — Figini Camillo 1 m. 3 via Cagnola, 24 — Domenighetti Luigia 5 Lacchiarella — Bezzo Maria Francesca 23 cameriera, via Manzoni, 21 — Bressan Maria 59, casalinga, via Vigevano, 35 — Varali Pietro 3 m. 11 via Rosmini, 6 — Frasi Angela g. 11 via G. Castiglia, 9 — Mauri Ferruccio m. 10 viale Venezia, 26 — Gandini Antonio 57, facchino, corso Romana, 23 — Valisi Giovanni 61, muratore, via Castel Morone, 8 — Cassani Felicita 76, possidente, via Malghera, 31 — Riccardi Marcella 1 via Torino, 34 — Fontanella Giuseppe 80, sellaio, via Cicco Simonetta, 18 — Sala Rosa 44, casalinga, piazza S. Eustorgio, 4 — Crespi Caterina 60, casalinga, corso Sempione, 8 — Cattaneo Teresa 36, contadina, Barzanò — Vanelli Ernesto 30, fabbro via Trinchera, 3 — Crescimbene Regina 73 via Orti, 25 — Tanzi Timoleone 63, piazzista, viale Vittoria, 19 — Terragni Bambina 2 riparto Montalbino, 33 — Carozzi Radegonda 53, casalinga, via Statuto 15 — Traina Rosa 34, casalinga, vicolo S. M. Segreta 11 — Gerli Erminia 39, casalinga, via Parini 17 — Bellazzi Ester 24, agiata, corso Romana 57 — Viganotti Erminia 12, scolara, via Fontana 17 — Angelica Francesco 54, contabile, via San Vito 4 — Luzzarini Luigi 60, fattorino, via Manara 17 — Morandotti Cecilia 76, casalinga, Lacchiarella — Gilardi Angela 47, contadina, Segrate — Ferrario Giuseppe 57, operaio, via San Vincenzo 18 — Specchi Alfredo 11, scolaro, Alzaia Nav. Grande — Zamboni Pietro 75, corso Romana 66 — De Carolis Zaccaria 86, pensionato, via Lodonio 11 — Confi Carlo g. 23, via Bottole 50 — Maspero Dante m. 5, Rip. Cagnola 78 — Marizzoni Antonio m. 7, via P. Borsieri 12 — Gobbi Mario m. 1, viale Magenta 85 — Bertani Erminia 64 agiata, via Mortara 17 — Mancastroppa Adele 29 casalinga, via C. Goldoni 3 — Castiglioni Santina 76 casalinga, via Ariberto 1 — Coerezza Giovanni 63 parrucchiere, via S. Eufemia 5 — Antoniazzi Maria 45 casalinga, corso Vittoria 30.

Dichiarazioni delle nascite: maschi 26, femmine 22. — Totale 48.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

EX CARABINIERE cerca posto presso distinta famiglia come guardia-portone o domestico. Ottime referenze. P. B., posta, Milano. 6025

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CUOCO domestico chauffeur cercano occuparsi. Agenzia Nava, Pietro Orto 3. 6115

GIOVANETTO bella presenza si occuperebbe come apprendista studio; bella calligrafia e buonissime referenze. Scrivere corso Lodi 14-B Petrali presso Grassi Milano. 6476

VIAGGIATORE conoscendo clientela primaria tutta Italia, Droghieri, Pasticcieri, Restaurants disponibile. Primissime referenze. Scrivere Casetta 174 A Haasenstein e Vogler Milano. 6452

JUNGER mann mit vorzüglicher Handschrift, sicherer Rechner, findet aushülfsweise Beschäftigung. Offerten unter Angabe bisheriger Tätigkeit an Cassetta 172 A, Haasenstein e Vogler, Mailand. 6432

SIGNORA trentenne. Dieci anni insegnamento. Patente superiore. Desidera occuparsi a Milano. Raiscosenne Posta. 6468

SIGNORA molto esperta commercio generi alimentari, provetta contabile, serie referenze, cerca posto banchiera. Miti pretese. Scrivere Negri, Pergolese 15. 5697

SIGNORINA diciannovenne cerca posto quale apprendista studio; buone referenze. Scrivere Z. G. via Londonio 11. 6097

SIGNORINA commessa pratica chincaglierie, giocattoli, cerca posto. Disponibile subito. Maria Ferrè, San Vito 4. 5993

SIGNORINA giovane cerca occuparsi come commessa di negozio o cassiera. Scrivere Cassetta 123 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5789

VENTICINQUENNE entrerebbe Casa Manifatture magazziniere viaggiatore. Cassetta 190 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6560

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI lavoranti sarti, sarte cercansi subito. Scrivere Mezzera Cadenabbia (Como). 6063

ARGENTIERI. La ditta Faini, ripa Ticinese 75 fa ricerca di un buon argentiere, incassatore, e capace di far guarnizioni per bastoni. Presentarsi con documenti. 6087

ATTIVO giovane ventenne serio, pratico lavori studio, con bellissima calligrafia è urgentemente richiesto da stabilimento industriale. Indispensabili ottime referenze. Scrivere Cassetta 177 A Haasenstein e Vogler Milano. 6083

BILANCIAI cercansi abili costruzione bilancie pendolo. Scrivere ditta Testa Silva. Bergamo. 6260

BUONA Casa modisteria cerca prémier. Indicare referenze. Scrivere Cassetta 169 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6047

CERCANSI tecnico provetto direzione fabbrica orologeria grossa conoscenza italiano tedesco o francese; orologiai abili montatura meccanismi da torre. Offerte Cassetta 6 A., Haasenstein e Vogler. Milano. 4966

CERCANSI provetti operai per legatoria lavori fini e dorature a mano. Buona retribuzione. Esigonsi ottime referenze. Via Disciplini 7. 6031

CERCANSI operai provetti forgiatori in ferro. Esigonsi ottime referenze. Ditta R. F., Castello sopra Lecco. 6035

CERCANSI donne e ragazze pratiche lavori campionario. Ottima retribuzione. Piazza S. Eufemia 10. 6340

CERCANSI abilissime operaie assuntrici accuratissimo lavoro biancheria da uomo. Offerte Cassetta 127 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5811

CERCANSI d'urgenza abili operai Tornitori aggiustatori-motoristi. Indirizzare domanda Hc. 1735 G. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5351

CERCANSI urgentissimo brave stiratrici camicie uomo e amidaje. Corso Porta Nuova 34, Milano. 6056

CERCANSI subito, per lavoro continuo, alcune ragazze possibilmente pratiche id lavori di rammenda. Rivolgersi fabbrica Pizzi, via Matteo Bandello 15. 6418

CERCANSI alcuni bravi, robusti giovanotti, che abbiano compiuti gli anni 20 come praticanti ai telai di tessitura pizzi e tulle. Rivolgersi Fabbrica Pizzi, via Matteo Bandello 15. 6420

CERCANSI operaie per montaggio piccoli apparecchi elettrici. Via Savona 3. 6466

CERCANSI donne abili macchiniste subito. Scrivere Cassetta 182 A Haasenstein e Vogler Milano. 6482

CERCANSI abili fabbricatori di mobili. Cattaneo, corso Vercelli 25. 6582

CERCANSI ragazze intelligenti per decorazione stoffe. Fossati. San Martino 15. 6564

CERCANSI brave lavoranti sarte Cardani, via Pisacane 24. 6470

CERCASI per stagione estiva una masseuse, due stiratrici, un lavandaio. Offerte dottore Mazzuchetti. Biella. 5221

CERCASI ingegnere pratico principalmente per liquidazioni fabbricati. Cercasi giovane avvocato. Dirigersi N.° 23, posta, Milano. 6332

CERCASI cucitrice macchina, abile lavori tulli, chiffon, garza, seta. Offerte Cassetta 145 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5901

CERCASI signorina con bella calligrafia, conosca partita doppia. Scrivere posta 475. 6398

CERCASI giovine tedesco con assoluta conoscenza della lingua italiana e stenografia tedesca come corrispondente ed altri lavori di studio. Indicare età, pretese stipendio e referenze, senza queste indicazioni l'offerta sarà nulla. Dirigere le offerte Cassetta 171 A Haasenstein e Vogler Milano. 6051

CERCASI ricamatrice a macchina e mezzane lavoro continuo Pirola, Laghetto 2. 6430

CERCASI legatore pratico Copialettere. Stabilimento Ullmann. 6438

CERCASI via Fontana un buon giovanetto falegname voglia di lavorare. Rampoldi. 6093

CERCASI ragazzo dodicenne. Retribuzione immediata. Pittore, via Malpighi 3. 6568

CERCASI solerte piazzista visiti privati, buona retribuzione. Esigonsi referenze, scrivere Ginocco, posta. 6165

COLTO studioso discipline economiche sociali cercasi Hallesint Ferri 18. 6041

CONIUGI soli cercano donna di servizio abile cucina, servizi domestici, giovane. Presentarsi sabato dalle 14 alle 17 portinaia corso Magenta 5. 6133

CORRISPONDENTE cassiere cerca società anonima. Offerte con referenze e garanzie a Cassetta 197 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6161

DIECI DATTILOGRAFE provette cercansi « immediatamente » per importante Compagnia estera. Indicare pretese specificando il tempo esatto di pratica avuto alla macchina da scrivere. Scrivere Cassetta 90 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5994

FABBRICA estera cacao cioccolatta cerca piazzista pratico clientela. Dirigere offerte con indicazione età, referenze posti occupati a Cassetta 147 A Haasenstein e Vogler Milano. 5903

FATTORINO cercasi, ottime referenze. Rivolgersi viale Vigentina 10. Milano. 6085

FATTORINO apprendista cerca importante studio commerciale. Scrivere Cassetta 120 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6226

FATTORINO tredicenne, robusto, pratico Milano, cercasi subito lire 15 mensili aumentabili. Gattinoni, via Torino, 29. 6536

GIOVANE apprendista circa 16 anni licenza tecnica ginnasio cercasi per lavori studio commerciale. Stipendio. Scrivere Cassetta 191 A Haasenstein e Vogler, Milano. 6143

LAVORATORI del granito trovano occupazione duratura a buone condizioni nelle nostre cave. S. A. Imprese di Granito Svizzere, Bellinzona (Ticino-Svizzera). 5937

IMPORTANTE stabilimento costruzioni ferro con fonderia, officina meccanica in Riviera Levante, cerca subito Direttore o capo officina istruito, attivo, energico. Richiedonsi serie referenze. Scrivere Haasenstein e Vogler. Cassetta 186 A, Milano. 6518

INSERVIENTE oltre donna servizio cercansi. Rivolgersi Portinaio Monte Napoleone 15. 6444

L'IMPRESA della Galleria del Ricken può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di otto ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn ovvero Wattnyl (Ct. S. Gallen) Svizzera. 6003

MECCANICO attrezzista pratico torni automatici e lavori d'aggiustaggio in genere cercasi da Ditta di Milano. Scrivere Cassetta 103 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5683

MODISTA domanda première finita. Caronni 12 Visconti. 6127

MODISTA perfetta première disposta viaggiare con titolare cercasi. Rivolgersi portineria via Malpighi 3, Milano. 5801

OFFICINA elettrotecnica cerca abilissimi operai tornitori. Scrivere Casella postale 491, Milano. 5667

OPERAI abili di saldatura autogena sono cercati da importante ditta di Milano. Scrivere Cassetta 168 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6412

OPERAI lavoranti ardesie o marmo cercansi, via Quadronno 14. D. 5101

PERSONA assolutamente pratica vendita pneumatici automobili cercasi urgentemente da importante fabbrica. Scrivere Cassetta 154 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6328

RICAMATRICI in bianco a telaio cerco di urgenza Brellier, Monte Napoleone 10. 6139

SI DOMANDANO dei buoni operai tagliatori di pietre dure e semidure nonchè cavatori e sgrossatori di pietre semidure. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Ghassignelles, per Ancy-le-Franc (Younne), Francia. 4920

SIGNORI di qualsiasi ceto, che volessero dedicarsi al Ramo Assicurazione, vengono istruiti gratuitamente. Offerte Cassetta 155 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5953

STUDIO industriale cerca impiegato attempato come archivista di corrispondenza. Scrivere Cassetta 158 A Haasenstein e Vogler, Milano. 6372

TIPOGRAFIA cerca garzoni già iniziati. Scrivere, indicando se combinatori, impressori, età, pretese, referenze, Cassetta 185 A Haasenstein e Vogler, Milano. 6129

TORNITORE in legno cerco subito. Carchen, viale Volta 3, Milano. 6480

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

LEZIONI di stenografia teorico-pratica corso completo mesi cinque. Sezioni femminili e maschili. Orari diurni e serali. Lire due mensili. Istituto Steno-dattilogr. (Dirett. Nicoletti), Via Silvio Pellico 8, Galleria Vittorio Emanuele. Telef. 297. 6020

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI camera vuota, arieggiata, gas, verso strada, ingresso scala. Offerte Solferino, fermo posta. 6147

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PIAZZISTI stipendio fisso, provvigione, esperti ramo pubblicità, vendita rate si cercano. Agenzia Trinacria Fecarotta C.i. Palermo, Cinturinai 99. 5175

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI marzo appartamenti moderni. Via Gaffurio, Porta Venezia. Proprietario Gusmini, Vitruvio 7. 5957

AFFITTASI subito locale uso negozio grande, piena luce. Via Fieno 11. 6382

AFFITTASI Corso Vittorio Emanuele 8, appartamenti e vasti locali - Stabilimenti diversi. Dirigersi Bonomi, Calvi 2. 6330

AFFITTASI al presente e 29 Marzo diversi appartamenti al 1.°, 2.°, 3.° piano, Via Torino 14-16. 6160

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6388

CASA civile vendesi. Porta Venezia. Reddito 5 netto. Capomastro Merlini. Vitruvio 7. 5859

CERCASI da ditta commerciale articoli di lusso per 29 Settembre o prima vasti locali interni pianterreno possibilmente con corte tettoia, uso studio, magazzini. Scrivere H. H. Portineria Vincenzo Monti N. 25. 6140

CERCASI studio pittore possibilmente centrale, buona luce. Scrivere Cassetta 52 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5824

CERCASI anche in affitto, vicinanza linea tramviaria, 1200 metri quadrati circa locali piano terreno uso industriale, illuminati da ampi finestroni laterali, preferiscesi con locali adiacenti per ampliare. Scrivere Cassetta 175 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6081

COMPRO lotto o vecchia casuccia 7000. [illegible] Fernando, Posta, Milano.

SETTEMBRE 29 cercansi tre locali abitazione verso strada [illegible] gas, acqua potabile. Scrivere Ireos, posta.

TERRENO vendesi. Vitruvio Settem[bre] Porta Venezia. Proprietario [...] smini, Vitruvio 7.

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50

ACQUISTEREI cassa forte usata ma [...] stato. BE 43, Posta.

CERCASI subito carretto a molle [...] ruote per cavallo piccolo [...] quintali 6. Scrivere Riccardi Corso Indipendenza 16.

BOTTIGLIE litro stella verdi usate [...] si Baltz, San Gottardo 2.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BAZAR alimentare bene avviato cedesi [...] ne condizioni. Rivolgersi Dottor [...] zino, via Lattuada 12, Milano.

BIRRARIA ristorante avviatissimo [...] motivo famiglia. Agenzia [...] Brolo 3.

CERCO tre quattrocento equo interesse [...] stituzione cinquanta trimestrali [...] tro garanzia. Scrivere « Omega » fermo [posta] Milano.

FARMACIA unica vallata nove comuni [...] medici condotti vendo causa [...] tiro esercizio. Scrivere Bozzolo, Domodossola.

FARMACIA splendida in populoso quartiere milanese vendo, buon [...] miglior avvenire. Informazioni Continiro Bonaparte 46.

GINEVRA Magazzino musica, istrumenti riparazioni, accordature, [...] famiglia rimettesi. Clientela estesa. Buon affare. Vicchio, posta.

PARRUCCHIERE. Negozietto centrale, uno, poco rilievo [...] partenza. Schiarimenti: Istituto l'Idoneità Armorari 5.

RAGIONI salute cedesi 60.000 circa avviatissimo caffè con bigliardi vicinissimo centro. Reddito netto circa 10.000. Ottimo affare per persona capace, intelligente. [...] fresi comodità pagamento. Chierici, Caffè [...] marani, via Orefici, Milano.

RITIRANDOMI commercio cedo avviatissimo negozio cartoleria, giocattoli corso principale Milano, condizioni vantaggiosissime. Scrivere Ragioniere Benedetti, Corso Genova 23.

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

ATTIVO giovane milanese larghe cognizioni commerciali, tedesco, francese, [...] ranzia, viaggerebbe per buona Casa, qualsiasi articolo. Italia od estero, assumerebbe [...] che buona rappresentanza o posto [...] Scrivere Cassetta 126 Z, Haasenstein e Vogler, Milano.

L. 20 Settembre. Scrivi, conforta, prega, ricorda l'infelice tua.

MANCIA lire 10 procurandoci 29 marzo [...] camere vuote. Coniugi, posta.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE caffè Milano crudo L. [...] cotto 3.80, altre qualità [...] to meno. Cognac (Marca) 1.80. Benzina [...] venientissima. Senegal. Romana 40, Milano.

A METÀ prezzo vendesi elegantissimo appartamento solido, stagionato [...] mera tre ante, sala pranzo, salotto seta [...] camera, 1500. Corso Garibaldi 65.

BICICLETTA nuova, elegantissima [...] ni, scatto 125. Piazza [...] te, 1.

OCCASIONE salotto, seta, anticamera, [...] grande, ottomana [...] Maroncelli 15.

MOTOCICLETTE Republic anche [...] mente Chiedere catalogo [...] riferendosi presente avviso. — 1. Wolman [...] Padova.

PIANOFORTE verticale Berlino quasi [nuo]vo occasione vendo, corso [Ge]nova 24.

SPOSI. Camere complete 290, marmi [...] molate 425. Tre ante 525. Sale pranzo, tavoli, ottomane metà valore. Spedizioni ovunque. Mattioli, Campolodigiano 1. M[ilano].

NORTHROP
Importante tessitura cerca esperti assistenti per telai Northrop. — Dirigere offerte alle iniziali **S. 693 V.** presso **Haasenstein e Vogler, Milano.**

QUINA APERITIVO TONICO RICOSTITUENTE **CHAVIN**

IMPOTENZA
età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Guarigione radicale sicura col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo "ATA". Effetto immediato e duraturo. Flacon L. 6. Per posta 0,45 in più, assegno 0,95. A. MARCHI, via Cappellini 14, Milano.

Maison de Champagne de premier ordre CHERCHE REPRESENTANT ACTIF pour Milan et Environs.
Offres sous chiffre **F. 8 M. 4438** a Alessandro [...]ger Succ. di E. E. Obliegth, Milan.

IMPOTENZA
Guarisce colle celebri pillole « Elios » del Dottor O" Mytter di Londra, — Fl. L. 6 - per posta L. 6.30 — *Non si fanno assegni. Segretezza.* — 5 flac. (cura completa) L. 26 — Deposito per l'Italia: Farmacia Inglese Zambeletti — Piazza S. Carlo. 5 - *Milano.*

Importante fabbrica di Ceresina della Germania del Sud i prodotti della [...] sono già introdotti in Italia cederebbe la sua rappresentanza a una Ditta [...] che sia in rapporti [...] colle fabbriche di prodotti cera, chimici e tecnici. Scrivere sotto M. S. 77 [...] dolf Mosse, Monaco, (Baviera).

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi come gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sicuro per trovare inquilini.

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO.
IL POLIGLOTTA MODERNO — FRANCESE — TEDESCO — INGLESE — SPAGNUOLO
Giornale settimanale per imparare le lingue straniere senza maestro
200.000 copie di tiratura.
Abbonamento annuo L. 5 — Un numero separato Cent. 10.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta) *Sabato 9 Febbraio* *Anno XLII. - N. 14653*

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA - IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

BIBLIOTECA

IL CAOS FERROVIARIO
E LA ROVINOSA CRISI DEL CARBONE

Il doloroso tema del giorno

La gravità della situazione - L'invio dell'ing. Cajo a Genova - Il fatalismo del comm. Bianchi.

Montecitorio, 8 sera.

(*C. R.*) Le ferrovie sono il tema degli ansiosi discorsi di tutti. I ritardi, gli scontri, il freddo nei vagoni passano in seconda linea davanti alla mancanza di carbone che costituisce un pericolo di conseguenze incalcolabili di ordine pubblico. Si cominciano a chiudere le officine; i rappresentanti dei comuni protestano, e se non si provvede con rapidità avremo in parecchie grandi città d'Italia e nei borghi industriali le masse operaie che domanderanno lavoro e pane.

Tutte le volte che si reclama vengono promessi i carri di carbone, ma questi non arrivano mai. In tutti si è infiltrata una profonda sfiducia che aumenta il malcontento e può preparare delle brutte sorprese.

L'on. Giolitti ha mandato il comm. Cajo, uno dei principali funzionari delle ferrovie, a Genova, con facoltà illimitate, per studiare la situazione e prendere i provvedimenti di urgenza, e questo fa dire a molti che sarebbe necessaria in questo momento una dittatura che avesse tutta l'autorità per sistemare il servizio ferroviario, disorganizzato dagli uomini e dagli avversi elementi. Le accuse che prima si facevano a bassa voce contro il direttore comm. Bianchi, ora sono fatte a viva voce.

Mentre si credeva di trovare in lui il grande organizzatore, ebbesi invece chi distrusse gli ordinamenti antecedenti senza aver saputo nulla sostituire. È chiuso in un fatalismo musulmano, aspettando che si svolgano gli avvenimenti, che i ghiacci si sciolgano, che i treni di carbone camminino. L'andata del comm. Cajo a Genova equivale ad un esautoramento del Bianchi: È il governo che dice al direttore: «Poichè non sapete provvedere, manderò un plenipotenziario.»

Ma si osserva essere la scelta non opportunissima. L'ing. Cajo, ottimo per le costruzioni, non ha forse eguale competenza per l'esercizio, e qui si tratta di provvedere a questo. Inoltre il carattere dolce, l'indole quieta del Cajo, non porgono nessuna assicurazione che potrà adempiere con efficacia all'incarico che richiede energia stragrande, senza riguardi per alcuno. Qui si dice sarebbe stato più adatto l'Alzona, direttore compartimentale di Milano, che conosce anche molto bene le condizioni delle due piazze di Milano e Genova.

Come si sciupano gli uomini in questo vertiginoso movimento italiano! Un anno fa il Bianchi era sollevato alle stelle, oggi si chiede la sua testa. Aveva ragione egli di dirci la settimana scorsa che sarebbe stato il primo martire delle ferrovie di Stato!

Una lettera impressionante.

Riceviamo la seguente lettera e volentieri la pubblichiamo:

Onorevole Sig. Direttore,

La congestione ferroviaria continua sempre gravissima, e proprio non sarebbe del caso intrattenerne l'opinione pubblica, se non risultasse ormai evidente, dalle notizie dei giornali e dalle informazioni del personale competente, intorno agli atti ed alle attenzioni dell'Amministrazione Ferroviaria, che questa brancola nel buio, e che non ha alcun criterio di quello che industrialmente si dovrebbe fare per curare, in modo radicale, l'ammalatissimo organismo ferroviario che rovina la nazione.

Cito a caso: notizie di inazione e indifferenza degli ispettori viaggianti, che sembrano compensati ora dallo Stato, con un sistema meno pratico ed opportuno di prima; frequenza caotica di circolari e di ordini, tutti provenienti dalla Direzione Generale, che intralciano il servizio e confondono i Capi Stazione, e, quel ch'è peggio, li stancano e li disgustano dal servizio; la Direzione Generale studia delle novità sul servizio, sui biglietti, sugli itinerari combinabili, sul modo di sveltire le spedizioni dei colli per riservare allo Stato gli utili, che ora restano agli Spedizionieri, i quali (per fortuna) ora raggruppano le spedizioni; la Direzione Generale studia riforme e novità sui tipi di macchine, sui sistemi di trazione, di riscaldamento ecc.

Tutte cose che a gente pratica d'affari, fanno l'effetto, nel terribile momento attuale, come se un medico, al letto di un asfittico, pensasse all'opportunità d'ordinargli una gita in riviera! Ma pur troppo non c'è da permettersi degli scherzi, sulle condizioni attuali: il danno emergente è gravissimo, ed il lucro cessante incalcolabile. È un arresto violento, non solo dello sviluppo, ma anche della preesistente vita economica nazionale, della cui gravità, così appare dai suoi atti, la Direzione Generale non si rende alcun conto.

A Genova si ha un vagone ogni 35 mila quintali di carbone che ci sarebbe da trasportare, ed ivi giacciono 500 mila tonnellate di carbone. Le industrie languiscono, gli stabilimenti o si chiudono, o minacciano di chiudersi e licenziare le masse operaie, o vivacchiano di espedienti, in piena crisi di produzione e di funzionamento, per la mancanza di carbone, pel ritardo della materia prima, per la difficoltà enorme delle consegne di prodotto, e quindi per l'immobilizzazione del capitale circolante. L'ottenere i vagoni, diventa un quesito penoso, risolto pur troppo, in moltissimi, in troppi casi, con mezzi che urtano i principî della moralità e della più elementare equità. I giornali esteri (vedi articolo del *Times*) recano notizie (a parte qualche esagerazione), che corrono il mondo, e recano un danno enorme al movimento dei forestieri, a parte l'amarezza che ogni buon italiano deve sentirne. La Svizzera sospende l'accettazione di merci per l'Italia.

Ebbene, io, e moltissimi con me sono ormai convintissimi che la scarsità dei vagoni e l'insufficienza dei binari, sieno cause secondarie e che il maggior male, provenga dalla organizzazione (leggere disorganizzazione) dell'Amministrazione Centrale e dall'accentramento cieco, ingombrante, ingiustificabile: dalla sovrapposizione dell'Adriatica alla Mediterranea, e ad entrambe del famoso Ispettorato Governativo, che si occupava solo delle spese patrimoniali, e conosceva l'Esercizio come io conosco il Sanscrito!

Alla Camera gli attacchi furono vivissimi e toccarono sul vivo parecchie piaghe. Ella, on. Romussi, bene accennò alla lotta fra la Direzione e l'alto personale, alla paralisi delle Direzioni Compartimentali, al fatto che i carri non corrono, perchè non si sa farli circolare.

E il ministro Gianturco dopo i soliti pistolotti patriottici, accennava al bisogno iniziale, di un assoluto accentramento nella Direzione Generale, come se tutte le Ferrovie Italiane, potessero essere rette coi criteri che valevano per la Rete Sicula! Roba da piangere!

E concludo che davanti a mille fatti, che danno l'impressione di un ostruzionismo larvato, non c'è che un dilemma: o il commendatore Bianchi sa fare e non può, oppure egli (pur essendo uomo integro e abilissimo tecnico, come si dice) non ha l'energia necessaria.

Ci vuol altro che attaccare il personale viaggiante, come ha fatto alla Camera l'onorevole Crespi; bisogna vedere che razza di orari e quali servizi presta il personale! Chi viaggia ne sà qualche cosa.

Quanto all'eccessivo sviluppo economico del Paese, a cui accennò il ministro, via, non si è poi manifestato tutto d'un colpo; un po' di arretrato, si capisce, ci sarà, e così ora, un momentaneo maggior consumo di carbone pei grandi geli; ma però col mese di ottobre finì il gravissimo periodo dei raccolti granarî autunnali e della vendemmia, e finì l'enorme movimento dei viaggiatori per l'Esposizione. Eppure, chi non vede che si và peggiorando ogni giorno! E ciò nonostante il rilevante numero di nuove locomotive ed i moltissimi lavori di ampliamento, che, specie qui a Milano, furono eseguiti con una celerità encomiabile.

Quanti capistazione, quanti capitreni (per non parlare dei molti impiegati anche superiori, che forse vedranno e sapranno, obbligati al silenzio dalla posizione loro), avrebbero forse competenza sufficiente per consigliare ottimi provvedimenti!

Lì sotto c'è veramente del marcio; ed è carità di patria, non il tacere, ma l'andare in fondo col bisturì. Se no pur troppo si vedranno giorni terribili. Ed io vorrei pure essere un gran pessimista e sbagliarmi.

Per creare p. e. una Giunta di Vigilanza, come vorrebbe il Governo, così come nel Consiglio Generale del traffico e nelle Commissioni Compartimentali dovrebbe essere, ci vogliono industriali, negozianti, funzionari esperti già pensionati.

Guai se si continua a studiare ed a baloccarsi colle mezze misure! Si studierebbe il Formulario Farmaceutico, mentre l'ammalato si ridurrebbe agli estremi.

A Lei sembreranno esagerazioni queste, ma bisognerebbe si trovasse in contatto immediato col movimento commerciale, colla vita vissuta giornalmente del Commercio e dell'Industria, per spaventarsi del momento attuale, e dell'oscuro, pauroso avvenire!

Le mie potranno forse essere povere parole buttate al vento; ma se Ella vorrà pubblicare questo mio sfogo, mi sembrerà di essermi almeno alleggerito di un caso di coscienza, e di aver fatto, secondo le mie deboli forze, il mio dovere.

Voglia scusarmi e credermi il suo devotissimo Rag. *Pietro Sacchi.*

Daniele Osiris e le sue beneficenze

Da modesto impiegato a milionario. LA MALMAISON.

Già il nostro corrispondente da Parigi ci ha date ampie notizie intorno a quel Daniele Osiris morto pochi giorni or sono lasciando venticinque milioni all'istituto Pasteur.

Si può dire che le ricchezze accumulate col lavoro e con parecchie fortunate operazioni di banca l'Osiris le ha spese tutte a vantaggio dell'arte e della beneficenza.

Daniele Iffla Osiris, nipote d'un volontario di Napoleone, a quindici anni impiegato di una banca, a trenta era già ricco, a quaranta parecchie volte milionario.

Nel 1880, possedeva dieci milioni, in venticinque anni la sua fortuna si quintuplicava. Il sistema dell'Osiris era semplice. Studiato attentamente un «titolo» di borsa e fatto certo della solidità, ne acquistava buona quantità, aspettando poi pazientemente il momento opportuno per rivenderlo con largo vantaggio. Per sè l'Osiris non spendeva molto, e dopo la morte della moglie e dei due figli profondeva le grosse somme per fondare premi scientifici ed artistici e far doni da principe agli istituti di studio e di beneficenza.

Regalò all'Istituto di Francia il capitale occorrente per la creazione di un premio di centomila lire da distribuirsi ogni tre anni; acquistò a la Tour Blanche un castello che regalò al ministro d'Agricoltura, acquistò parecchi *chalets* ad Arcachon di cui poi fè dono al Municipio, comperò la Malmaison e restauratala la regalò allo Stato perchè facesse un museo, regalò a Nancy una statua di «Giovanna d'Arco», a Losanna un «Guglielmo Tell», a Parigi un monumento a Musset e fè dono all'opera dei dispensari di

Daniele Osiris.

Parigi, di una grossa somma che permise all'istituto di allargare la cerchia della propria azione benefica.

Ma delle beneficenze dell'Osiris non è più il caso di parlare dopo quanto ci fu telefonato da Parigi. Merita invece uno speciale cenno il castello della Malmaison.

Il nome strano, *Mala mansio*, ebbe origine dal fatto che quell'edifizio serviva di rifugio ad una grossa banda di pirati.

Nel 1798 Giuseppina Beauharnais diventata signora Bonaparte ne faceva acquisto. In quelle sale si riunirono numerosi poeti che l'infelice moglie del «pallido corso» cercava di conquistare: Bernardino di Saint-Pierre, Arnault, Ducis, Leguuvè, Lémercier, Andrieux, ecc.

Diventato primo console, Napoleone si recò di frequenti alla Malmaison che la moglie arricchiva anche di una magnifica bibliote-

La Malmaison.

ca e di numerosi quadri di autori celebri. Avvenuta la proclamazione dell'impero la Malmaison fu abbandonata, ma dopo il divorzio, Giuseppina vi ritornò e vi rimase fino al 1811. È noto che essa vi morì poi nel 1814. Napoleone visitò ancora la Malmaison due volte; dopo il ritorno dall'isola d'Elba e dopo Waterloo.

Il castello e le dipendenze diventarono proprietà del principe Eugenio e nel 1826 vennero acquistate dal banchiere svedese Haguermann.

Nel 1842 Maria Cristina di Spagna ne faceva a sua volta regolare acquisto per la somma di mezzo milione.

Ora lo storico edificio — grazie alle liberalità dell'Osiris, appartiene alla repubblica che ne ha fatto un ricco museo di memorie napoleoniche.

L'ABIURA POLITICA
di un prete democratico.

Abbiamo da Bruxelles, (B.):

Nei circoli politici del Belgio, produce viva sensazione, l'inattesa abiura politica dell'abate Daens, l'ex deputato di Bruxelles, il leader della democrazia cristiana indipendente, che tante lotte ha sostenute, accanto ai liberali ed ai socialisti, contro il governo clericale, in favore delle riforme democratiche, attirandosi la sospensione *a divinis* e la persecuzione dei suoi correligionari.

L'abate Daens, colpito da una grave malattia, che minacciò di trarlo alla tomba, dopo aver richiesti gli ultimi sacramenti, ha inviato ai giornali la seguente dichiarazione:

«Prete cattolico; volendo obbedire al mio

vescovo, che è in comunità di vedute col sommo pontefice, prego l'assemblea generale del partito democratico cristiano di non rieleggermi come presidente attivo, o presidente d'onore del partito.»

È una pubblica ritrattazione di tutta la vita politica dell'ex deputato democratico cristiano.

La democrazia cristiana indipendente del Belgio perde, coll'abate Daens, il suo leader più attivo e più autorizzato.

Spunti ed appunti

L'ultimo delitto (pur troppo qui l'aggettivo è di una relatività spaventosa) è stato commesso presso Voghera.

Avete letto? Una vecchia signora ammazzata. Sono tratti in arresto suo figlio, ed un garzone. Il figlio faceva il mestiere di molti giovani sui vent'anni e più in là: l'elegante. Si chiama Giovanni Salvi. Il garzone serviva, come sapeva. Per un po' la cronaca non ha potuto dire il suo nome. Lo chiamavano i signori Salvi: «*Ciava l'uss*» (chiudi l'uscio).

Il nomignolo è modesto non è vero? Ma la storia giudiziaria non sceglie i suoi eroi fra gli illustri.

Intanto non dimentichiamo il dramma.

Forse, si disse da principio, c'era di mezzo un amore contrastato, ed un figlio colpì la madre per desiderio inibitogli di un' altra donna. Ma forse l'assassino fu l'umile «*Ciava l'uss*». O non fu un terzo?

Qualche volta è accaduto che fra dubbi di questa natura la polizia degli uomini rimanesse così turbata da non sapere chi condannare.

Qualche volta fu condannato un innocente.

Nell'un caso o nell'altro quanti terrori, quante torture!...

Un tempo l'umanità, che credeva in sè stessa, diceva per confortarsi: «Recate un assassino avanti al cadavere della vittima ed il sangue sgorgherà di nuovo dalle vene della persona uccisa.»

Ma poi venne una maggiore umiltà. Ci accorgemmo che nessuna forza misteriosa ci aiuta nella nostra vendetta sociale. Abbiamo sentito che noi ci battiamo da soli, senza il soccorso del miracolo.

Una pietà infinita di noi stessi ci ha sorpresi. Piangiamo spesso su Abele, ma spesso anche su Caino. Odiamo il matricidio, ma ci domandiamo: «Perchè un uomo può diventare matricida?»

Pensateci. Perchè ci uccidiamo? Perchè un uomo fino a ieri onesto afferrerà domani il coltello? È con le guardie sole che si guarirà tutto ciò? O con i carcerieri? O con le celle di isolamento nell'ergastolo?

Rileggete il dramma di Volpedo presso Voghera.

Da sabato forse l'infelice signora Salvi era stata uccisa. I cani abbaiavano di inquietudine e di orrore ma nella cascina nessuno mostrava di capire quell'urlo. Giovedì solo fu scoperto il cadavere. Vi brulicavano intorno le formiche.

Chi ha pietà? L'uomo? La bestia? Nessuno?...

Chi sa quante volte la povera donna uccisa ebbe una carezza per i suoi cani! Ma chi sa anche quante volte sparse briciole, pietosamente, per le umili formiche...

E si credeva alta, forte, sicura... Ed è morta così...

Che cosa sono tutte le nostre leggi, tutte le nostre certezze se il lume di una dolce intelligenza si spegne?

margutte.

La ricorrenza d'una data gloriosa
9 FEBBRAIO

Il tempo è passato, per lunghi anni, sulla impassibile solitudine dell'Agro Romano e sui fastigi della triplice grandezza di Roma, lo spirito delle antiche competizioni si è alterato profondamente e la battaglia d'idee, che si combattè per secoli con armi e con sangue entro la cinta Aureliana, è ora diffusa per tutto il mondo e si combatte in ogni terra civile col pensiero e con l'opera.

Tuttavia l'anima dei popoli è legata con tanta forza di ricordi al nome della Città che ancora le parole che da essa partono hanno una virtù d'impero e portano con sè una autorità che viene da tutto un passato di vittorie e di dominio.

Eppure io credo che forse un giorno verrà scritta una storia che l'Umanità ancora conosce poco: la storia del popolo di Roma.

Perchè i fatti e le idee che si sono urtati entro la cerchia ruinosa delle mura Romane hanno sempre di tanto oltrepassato la potenzialità di pensare, operare e soffrire comportabile dal popolo di una città, che il popolo stesso quasi scompare al confronto dei grandi principî e delle grandi battaglie che esso ospitò o combattè.

Dalla conquista del mondo Orientale, operata dalle armi Romane, al 1848, Roma divenne città internazionale, e attivò con ogni popolo, prima, dell'impero, poi, della cristianità, un così ampio ricambio di benefici e di malefici, che la sua essenza civile, la sua costituzione interna, le sue fonti di vita economica si snaturarono e si travolsero, tantochè questo popolo ha una storia assolutamente diversa da quella di tutti gli altri Italiani, anzi, di tutti gli altri uomini.

La città ebbe, nei secoli, tutti gli orgogli e tutte le infamie, tutte le vittorie e tutte le sconfitte, vide tutte le teste chinarsi innanzi ad essa e sentì tutte le mani premere orgogliosamente sul suo collo, fu ricca, ampia e possente come una grande capitale moderna, e fu così povera d'uomini e di denaro che le torme dei barbari non trovarono da rubare che le ossa dei martiri nelle catacombe, fu santificata ed oltraggiata, vide schiere di peregrini inginocchiarsi sui colli lontani, salutando coi cantici la vista delle sue novecento torri, e udì la voce di Dante e del Petrarca chiamare su di essa la vendetta di Dio, fu una sovrana ed una cortigiana e dette tante volte al mondo il segnale delle battaglie, che il Tevere non ha tanta acqua quanto sangue è costato il suo nome.

Perciò, quando fra le sue mura si decideva la sorte politica dell'Europa, quando i primi pontefici arrestavano col dogma il processo di germanizzazione dell'Italia Medioevale, o scagliavano il turbine di ferro delle contese feudali contro l'avanzata dell'Islaam, che cosa diveniva al confronto di queste grandi e formidabili opere la plebe oscura di cittadini semibarbari e di baroni feroci che abitava le case ed i castelli fatti con le rovine della città imperiale?

Il peso terribile della grandezza Romana ha mille volte arrestato l'opera di evoluzione del popolo, Nessun principe poteva bandire una crociata contro i propri sudditi, come fu fatto dai papi contro i romani, e nessun capo di Stato poteva o potrebbe falsare così profondamente l'economia di un popolo, come fece la chiesa quando creò la ricchezza cittadina con lo sfruttamento materiale della fede.

Dall'esercizio di questa misurata pressione su poche migliaia di uomini, venne fuori la più bizzarra psicologia civile che si possa immaginare. Quando il Papato si volse alla fine del suo potere politico, il *civis Romanus* racchiudeva questa spaventevole contraddizione: Era, forse, individualmente, il più inflessibile e feroce tutore della dignità personale, e tollerava la più miserabile deformazione del potere civile: la teocrazia.

I popolani che campeggiano nei disegni del Pinelli e nei sonetti del Belli, hanno le caratteristiche di una strana aristocrazia etnica.

Il vecchio Trastevere, ora quasi del tutto inquinato e disperso nell'onda della nuova popolazione Romana, ospitava uomini dall'orgoglio principesco, induriti nelle feroci zuffe fra rione e rione, che onoravano il papa ma ammazzavano i birri, festeggiavano i santi, ma finivano la festa a coltellate, e lanciavano sul mondo cattolico la formidabile ironia di questo proverbio romanesco: *A Roma se fa la fede, e fora ce se crede.*

⁂

Questa plebe magnifica e barbara è il bronzo in cui la repubblica del 1849 ha fuso la sua gloriosa colonna miliare.

Solo ora, ora che la passione della grande rivolta è lontana, e che noi possiamo contemplare questo momento luminoso in armonia coi secoli trascorsi, e come conseguenza storica di tendenze mai spente, esso ci appare nella sua singolarissima grandezza.

I papi potevano ben dubitare del popolo di Roma nel Medio Evo, quando la plebe obbligava gli imperatori tedeschi a balzar giù dalle mura, quando le coorti dei *Banderesi* si congregavano al grido selvaggio di *Popolo, popolo!...* e quando la *Patarina*, dalla torre del Campidoglio, metteva i suoi rintocchi affannosi sulla città aspra e piena di rovine. Ma sul collo del popolo era passato ben altro!... Dalla fastosa corruttela cinquecentesca al silenzio lugubre del seicento, in cui, anche nell'edilizia cittadina, la chiesa assunse la maestà del principato, all'agonia molle del settecento, in cui gli abatini incipriati scandivano in versi arcadici il sacrilegio dei loro gemiti amorosi, tutte le fasi del tramonto erano venute. E, d'un tratto, in quella plebe ridotta a servire unicamente di scenario nelle grandi *féeries* religiose, a fare il coro nei cantici della Chiesa, fiammeggiò con indicibile splendore tutta la antica anima repubblicana.

Nulla era morto, nulla era perito, dalle rovine folte d'edere balzava alacre e violenta l'antica aquila latina, e l'ombra di Cola di Rienzi saliva di nuovo i gradini sanguinosi dell'Aracoeli.

Non era morto nulla: Ciceruacchio gridava ai popolani: *Aricordateve armeno de quele pietre de Campo Vaccino!* e tutta la sepolta gloria del Foro balzava dalla polvere millennaria; Mameli cantava:

l'Italia s'è desta
dell'elmo di Scipio
s'è cinta la testa.

Ed il popolo comprendeva: La grande voce misteriosa dei monumenti, la parola di quei fantasmi bianchi che sorridevano o minacciavano nel marmo, la muta possanza degli archi di travertino incatenati pietra a pietra col ferro e col piombo, tutta la indomabile volontà che le ignare anime presentivano nella grandezza delle rovine, era ora evidente e viva, parlava e comandava di nuovo.

La voce corse per tutta la penisola e sul grande altare del Gianicolo il più bel sangue d'Italia abbeverò le quercie e gli allori.

Il mondo non vedrà mai una così evidente prova del sempre-rinascente fato latino, nè una così mirabile permanenza di sentimento attraverso i secoli, nè mai un poema epico canterà più veridicamente l'accorsa delle anime generose al sacrifizio.

⁂

Ora i termini delle lotte hanno carattere prevalentemente sociale.

I fattori economici, subentrando rapidamente ai fattori politici nella vita delle idee, hanno fatto impallidire queste luci radiose, ed hanno tolto a molti di poter comprender tutta la superba bellezza di un momento in cui quella febbre divina che si chiama entusiasmo, e fa dell'uomo un eroe, fu accesa nel petto di tutto un popolo.

Ma verrà certo un tempo in cui ogni gente della grande famiglia umana misurerà il tormento ed il sangue che le è costata la sua ascensione, in cui questo tormento e questo sangue saranno i suoi brevetti di nobiltà. Ed allora apparirà chiaro come nessuna nazione come l'Italia, e nessuna città come Roma, abbiano compiuto uno sforzo così incredibilmente grande ed abbiano sfidato con tanta audacia le dure volontà del destino.

Allora apparirà anche quanto sia misero il pensiero di chi spera una pronta notte sul giorno che ebbe un'alba così radiosa, e non riconosce in queste opere di popoli e di città l'invincibile legge del pensiero umano, destinato a vincere ogni ostacolo, sia esso una scure od un anatema.

Allora la data di oggi sembrerà quella di una leggendaria battaglia fra le potenze del bene e del male. Si parlerà della Repubblica Romana come di una gloriosa nave, che nella gigantesca battaglia inchiodò il suo vessillo agli alberi e sfidò i secoli e la morte col rombo dei suoi cannoni.

Luigi Lucatelli.

Appendice del SECOLO 9 Febbraio

GIULIO MARY 48

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Di nuovo i timori della fanciulla svanirono.

Ella corse dal conte, e fu solo quando entrò nella cameretta che s'accorse come la vedova ve l'aveva seguita.

Costei rimase sulla soglia attenta a quanto stava per accadere.

Ma Rosa s'era ad un tratto fermata dinanzi al padre.

Egli dormiva profondamente.

L'ingresso delle due donne non lo aveva risvegliato.

La giovane allora indietreggiò con precauzione, in silenzio.

Poi a voce bassa:

— Non posso destarlo... dorme così bene... Gli direte, non è vero, signora, che ho dovuto partire... a cagione d'Enrico.

— Non temete, cara ragazza, e calcolate su di me... Se fosse stato possibile, vi avrei fatto condurre in carrozza fino a... quella osteria, ma, come mi afferma il contadino che ha portato la lettera, i sentieri non possono essere percorsi che dai pedoni.

— È vero, signora, e per le scorciatoie che conosco, e che intendo prendere, mi sarei sempre più presto recata a piedi...

S'allontanò non prima di aver gettato un ultimo sguardo al padre, e intanto che la vedova, reprimendo un sorriso d'odio pensava:

— È perduta!

Poi, per lunghi istanti rimase immobile, sulla soglia della porta, cogli occhi fissi sul fratello.

Ne aspettava pazientemente il risveglio.

Il viso di lui sembrò alla fine animarsi. Gli occhi gli si aprirono e parvero sorpresi della semi-oscurità che incominciava a regnar nella stanza; indi si fissarono lenti su Natalia, la quale notò che egli guardava intorno a sè, stupito senza dubbio per l'assenza della figlia.

Ella allora, avvicinandosi:

— Non v' inquietate, Uberto... Rosa non corre alcun pericolo... Tornerà certo nella notte... È accaduta una grave disgrazia ad Enrico, il figlio dei Dornak... Sapete quel giovane, un po' matto?... Essa è andata a trovarlo... Vi terrò io compagnia intanto...

La vecchia avrebbe ben voluto sapere come il fratello accogliesse la notizia e leggere al pari di Rosa, negli sguardi di lui

Senonchè alle prime parole l'ammalato aveva chiuso gli occhi. Forse per nascondere a quella donna l'espressione della sua rabbia e della sua impotente disperazione?

O era invece per indifferenza e perchè non aveva capito nulla, da tre giorni, del tenebroso intrigo ordito contro la povera ragazza?

Natalia tese l'orecchio.

La respirazione del vecchio era ritornata regolare.

L'abile, astuta commediante, fu ingannata da quella simulazione tragica.

— Dorme!... Meglio così... Lasciamolo dormire.

E in punta di piedi si ritirò per correre dai figli a narrar loro l'accaduto.

Ma appena uscita gli occhi di Croix-Vitré si spalancarono, atterriti.

Il volto, che pareva non riflettesse più nessuna sensazione, apparve come una maschera d'odio e di vendetta.

Tutti i muscoli indeboliti di quell'uomo sembrarono combinarsi in uno sforzo terribile, uno di quegli sforzi che fanno talora schiantare la macchina umana e la colpiscono mortalmente.

D'un tratto s'operò un prodigio sotto l'azione dello spavento che gli attanagliava il cuore...

Il paralitico s'era alzato appoggiandosi sui braccioli della poltrona.

E nell'ombra, egli, terribile, si reggeva in piedi.

In piedi!!

XVI.

Un dramma nella foresta.

Il morto sembra rinato alla vita.

Dapprima resta immobile, come stupito di non sentirsi vacillar le gambe, di non ripiombare nella sinistra poltrona, dove aveva passato tanti giorni tristi e dolorosi dopo la morte di Susanna.

Ma no, non cade: ed egli rialza la fronte in un altero gesto di trionfo.

— In piedi!... In piedi!...

Perocchè questo egli pensa, questo grida a sè stesso... E se sta in piedi, e non crolla come cosa inerte e impotente, se per un'ora, per un istante gli è tornata un po' di forza, chi sa che non riesca a camminare, mover qualche passo che lo conduca verso uno scopo determinato: — la salvezza di Rosa, la salvezza di sua figlia?

Camminare, quand'anche dovesse, per ciò, aggrapparsi a tutti i rami degli alberi, sostenersi a tutte le pietre!..

Camminare, quand'anche dovesse trascinarsi carponi, strisciare sul suolo, fra gli ostacoli d'ogni sorta, nel fango, come fanno le bestie immonde, quasi temessero la luce!...

Camminare quand'anche dovesse lasciare dovunque brandelli di carne e goccie di sangue!... Ma camminare, camminare, camminare!

Prova! Ah, come trema!... Appoggiate le mani sulla pesante poltrona, solleva un piede lentamente, e gli pare che il piede stesso porti una calzatura di piombo. Ma l'ha egli sollevato davvero? O non l'ha piuttosto strisciato sul pavimento? Che importa? Il vecchio ha potuto tenersi ritto! Non è caduto!

S'arrischia a lasciar la poltrona. Colle mani stese innanzi, pronto ad avvinghiarsi al letto, all'incorniciatura del camino, ai mobili, al davanzale della finestra, procede a tentoni, cogli occhi dilatati da una specie di gioia strana, selvaggia, e fa, senza cadere, il giro della camera...

In piedi! Sta in piedi!

L'atroce dolore da lui provato poco innanzi, nell'apprendere che Rosa era caduta nell'insidia tesale, gli aveva galvanizzato il corpo.

Quel dolore era stato come la corrente elettrica che fa sussultare i muscoli d'un cadavere, ridonandogli un'apparenza di vita... E dovesse scontare colla morte lo sforzo immane, gigantesco, egli sarebbe andato sino in fondo!

In piedi! Si reggeva in piedi ed aveva camminato!

Tremò di gioia. Ma bisognava risolversi. Che avrebbe fatto?

Per risparmiar le proprie forze, evitare ogni fatica, andò, barcollando, a sedersi di nuovo nella poltrona.

Sì, che avrebbe fatto?

Trascinarsi fuori di Royaumont? Andarsene sino alla foresta, anche logorandosi, sulla strada e sulle ruotaie, i ginocchi, il palmo delle mani?

A che gli avrebbe giovato? Sarebbe stato forse questo il mezzo di salvare Rosa? Non giungerebbe mai al limitare del bosco.

E ne avesse anche avuto la forza?... Di là bisognava salire lungo sentieri ripidi, sdrucciolevoli, petrosi, fino al nido d'avoltoi, la *Pigna*, verso il quale volava rapidamente il povero uccelletto ch'era Rosa.

No, neanche per un miracolo avrebbe potuto recarsi colà... Era una pazzia il crederlo, era una pazzia il volerlo!

Ma trovavasi il conte nel pieno possesso del suo senno?

No, era pazzo d'amor paterno, era pazzo d'orrore, di raccapriccio!

E tal follia delle cose impossibili egli la tentò.

Indossava una veste da camera che gli scendeva sino ai piedi ed era stretta alla vita da un cordone molle. La lunga chioma nivea gli ondeggiava sul collo: calzava grosse pantofole foderate di pelo.

Fu così, fantasma singolare, in preda alla febbre, all'odio, all'esasperazione, fu così che comparve ad un tratto sulla soglia della porta aperta.

Ritto in piedi, sempre!...

Le ombre della sera incominciavano ad invader la corte, per fortuna deserta.

In sulle prime temè l'abbaiamento giu-

Il bilancio dell'Interno alla Camera

LA PROROGA DEI LAVORI DEL SENATO.

Camera dei Deputati

Seduta dell'8 febbraio.

Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 8, sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

Anche oggi la seduta si presenta calmissima e conseguentemente l'aula e le tribune sono semideserte. Di fuori piove a dirotto e tutta la malinconia della brutta giornata si ripercuote nell'aula assonnata.

Interrogazioni.

DARI (s. s. Lavori) dichiara all'on. De Amicis che, alla scadenza, non sarà rinnovato il contratto in corso per la pubblicità nelle stazioni ferroviarie.

POZZO (s. s. Finanze) assicura che si cercherà di disdire il contratto, anche prima del 31 dicembre 1909.

DE AMICIS sostiene che il contratto doveva ritenersi cessato col 31 luglio 1905.

DARI (s. s. Lavori) risponde agli onorevoli Cavagnari e Reggio che la domanda per la costruzione e l'esercizio di una nuova ferrovia nella valle del Po fu sottoposta a una Commissione.

CAVAGNARI prende l'occasione per raccomandare di risolvere una buona volta la questione del servizio ferroviario che mette capo a Genova.

Il commercio di schiavi.

POMPILJ (s. s. Esteri) espone all'on. Moschini le pratiche fatte per porre termine al commercio di schiavi sulle coste del Mediterraneo, che costituisce un'onta alla civiltà.

MOSCHINI è soddisfatto.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Mazziotti che fu provveduto per i lavori di urgenza al torrente Fiumicello.

MAZZIOTTI lamenta gl'indugi nel provvedere i fondi.

LA TUTELA DEI NOSTRI CONNAZIONALI all'Estero.

AUBRY (s. s. Marina) assicura gli onorevoli Cavagnari e Guastavino che i nostri rappresentanti si adoperarono efficacemente a Buenos Ayres e a Rosario per allontanare dal capitano Moffino del piroscafo *Ida* le molestie, delle quali egli era stato colpito.

POMPILJ (s. s. Esteri dice che ora si tratta soltanto di esaminare la domanda di indennità.

CAVAGNARI non crede che i nostri rappresentanti abbiano fatto tutto il loro dovere.

Pel personale delle Scuole governative all'estero.

Si discute il disegno di legge pel personale delle Scuole italiane all'estero.

LUCIFERO loda il progetto, come un atto di giustizia. Vorrebbe che gli stipendii degli insegnanti all'estero si pareggiassero con quelli degli insegnanti di altre nazioni.

COLAJANNI approva il disegno di legge. Lamenta però la condizione d'inferiorità, in cui sono lasciati gl'insegnanti italiani all'estero di fronte ai loro colleghi delle altre nazioni. Prega il ministro a dichiarare che le scuole italiane all'estero non passeranno mai sotto il dominio di congregazioni.

TITTONI (min. Esteri) osserva che il disegno di legge applica agli insegnanti all'estero i provvedimenti che ora sono possibili. Per altri provvedimenti occorre una riforma dell'organico, che si sta ora studiando.

Quanto all'inferiorità economica, di fronte agli insegnanti di altre nazioni, afferma che questa inferiorità si verifica anche per i consoli e per i diplomatici. E anche allo studio di giungere a questa perequazione il Governo non mancherà di dedicarsi.

Assicura l'on. Colajanni che nessuno ha mai pensato di far passare gl'insegnanti italiani alla dipendenza di privati Istituti, siano Congregazioni religiose o Camere del lavoro. (*Bene!*).

FALLETTI (relatore) si unisce alle parole del ministro e spiega le ragioni per le quali non si può dare al disegno di legge retroattività anteriore al 1.° gennaio 1907.

LUCIFERO A., all'art. 1.°, insiste nel credere che agli insegnanti all'estero si possano estendere molti beneficii garantiti agli insegnanti all'interno dalla legge del 1906.

BILANCIO DELL'INTERNO.

CIMORELLI raccomanda al ministro di rendere unitaria l'azione della polizia, rendendo paralleli i servizii della Pubblica Sicurezza e dei carabinieri.

Vorrebbe si provvedesse meglio al lavoro e all'istruzione dei carcerati.

Romussi per gli Asili infantili.

ROMUSSI dice: Nella relazione del bilancio degli Interni, al capitolo della beneficenza pubblica, si promette un disegno di legge per provvedere all'infanzia abbandonata.

Ma, sotto la giurisdizione del Ministero degli Interni, vi è anche l'infanzia non sventurata come quella, ma che i genitori devono temporaneamente abbandonare, perchè chiamati al lavoro quotidiano che dà loro il pane e la quale trova assistenza negli asili che, grazie al cuore dei buoni, sono diffusi in tutta Italia. La natura di questi asili non è ancor oggi ben definita: alcuni li considerano come istituti di pura beneficenza, altri, e molti tra questi, li vogliono di beneficenza e di educazione nel tempo stesso.

I pedagogisti raccomandano, e a ragione, di non turbare la pace delle menti infantili col voler cacciarvi dentro le lettere dell'alfabeto; ma nello stesso tempo dicono che le prime impressioni che i bambini ricevono si stampano a caratteri indelebili nelle loro testoline e l'indirizzo avuto nell'infanzia esercita un'influenza su tutta la vita. E questo indirizzo chi lo dà? La sola ed umile, paziente maestra, che ha dedicato giovinezza e studî a questo apostolato senza gloria e senza compensi, e che si consacra con abnegazione ed affetto a curare e ad assistere i bambini, e colla parola, coi giuochi, col sorriso, svolge nelle loro piccole menti i germi inconsci, che daranno frutti nell'uomo maturo.

Per questo crediamo che gli asili d'infanzia siano il primo gradino dell'educazione popolare e che devono far parte, come tali, del nostro ordinamento scolastico.

Oggi gli asili dipendono dai Comuni, dalle Opere pie e dallo Stato e, per ultimo, dal ministero degli Interni, quando sono mantenuti da pubbliche amministrazioni o da enti morali. E il Ministero degli Interni li sussidia in modo non troppo largo per verità, come si scorge all'articolo 53 del bilancio.

Oltre a dare quei parchi sussidî, che fa il Ministero per gli asili? Niente? Anzi uno spirito arguto osservava che, appunto per questo, gli asili aumentano, perchè spesse volte lo Stato guasta quello che tocca. Ma esso fa niente, sopratutto perchè il ministero degli Interni è incompetente a fare. Questo Ministero ha la Pubblica Sicurezza, i carabinieri, le carceri, l'igiene, le amministrazioni delle provincie; come volete che c'entrino in tutto questo le piccole vite, che si schiudono al mondo e che domandano di non essere abbandonate?

Per il Ministero l'asilo è semplicemente un luogo di custodia, è il campo che si recinge di una siepe, perchè il gregge non scappi e lascia che le erbe vi crescano diritte o storte, a loro capriccio.

I nostri asili hanno ben altre tradizioni, dal grande Romagnosi a Ferrante Aporti, da Pestalozza a Fröbel! Essi sono ricoveri pietosi, sono custodie intelligenti e sono anche istituti governativi, dove non si insegna nè a leggere nè a scrivere, ma dove si dà la minestra e si plasmano i cuori, dove si intrattengono i fanciulli con giuochi che sviluppano il fisico, si instillano loro le prime idee, si fanno e si correggono le abitudini.

Il fanciullo nasce egoista, la maestra attende alla trasformazione graduale dei sentimenti egoistici in sentimenti altruistici e lo prepara alla vita sociale.

Ed è per questa considerazione che domando all'on. ministro degli Interni, se non crederebbe giunta l'ora di liberarsi della responsabilità didattica degli asili e cederla al collega dell'Istruzione Pubblica, che la coordinerebbe nel sistema generale dell'educazione nazionale. Si noti che parlo della responsabilità didattica, perchè le Opere pie conviene rimangano sotto il ministero degli Interni, anche perchè Minerva è un'amministratrice che poco affida; ma per la parte tecnica gli asili dovrebbero essere alle dipendenze del ministro dell'Istruzione, mentre oggi un ispettore scolastico non può varcare la porta di un asilo per esercitare la vigilanza educativa.

Nello stesso tempo è dovere nostro di pensare anche alle maestre, rialzandone la dignità col migliorarne le condizioni; ormai le maestre di asilo sono tutte provviste del diploma delle scuole normali, sono anzi qualche cosa di più delle maestre elementari, perchè hanno fatto un corso froebeliano di un anno; ma sono anche qualche cosa di meno, perchè sono compensate peggio, non hanno alcuna sicurezza di avvenire, sono in parte escluse dal Monte pensioni dei maestri e non godono di quei beneficî che agli altri insegnanti si credette di dare.

È già stato presentato da persone competenti un disegno di legge per disciplinare lo stato giuridico delle maestre di asilo, nè l'on. ministro lo ignora. Augurandoci che quel disegno venga presto alla Camera, credo che si potrebbe intanto concedere e aiutare l'iscrizione nel Monte pensioni per tutte le maestre, al fine di assicurare loro un conveniente trattamento di riposo e ammetterle al godimento dei viaggi a tariffa ridotta sulle Ferrovie dello Stato.

L'Italia è il solo paese, dove gli asili sono considerati come estranei all'educazione e riguardati sotto il solo aspetto di Opere pie. La Francia era nelle nostre condizioni, ma colà ad opera di Jules Ferry, gli asili furono avocati all'Istruzione Pubblica e ne ebbero giovamento.

Il ministro degli Interni penserà ad amministrare gli asili, quello dell'Istruzione potrà loro imprimere un'unità di ordinamento, mantenendo il molto buono che c'è, impedendo che siano traviati dallo scopo col farli diventare, come in certi luoghi avviene, altrettante scuole dove vengono compresse le tenere intelligenze con occupazioni dannose; e potrà far sì che in tutta Italia l'asilo sia un vero giardino della fiorente fanciullezza, l'antica casa gioiosa, che immaginava Vittorino da Feltre.

Lucca.

LUCCA nota che da qualche tempo la discussione del bilancio dell'Interno non sembra più sede e occasione ad alti dibattiti politici, quantunque non manchino argomenti, per constatare e lamentare l'impotenza dello Stato, a ricondurre l'ordine nel paese.

Soggiunge che tale impotenza è puramente apparente, poichè tutte le volte che si sa e che si vuole usare l'energia necessaria si riconduce facilmente in tutto e in tutti la disciplina, che è necessaria ad ogni libertà.

Confida che il Presidente del Consiglio vorrà fare intorno a questo argomento qualche dichiarazione, dalla quale la Camera e il paese possano apprendere le intenzioni precise del Governo, per garantire a tutti la libertà del lavoro e assicurare la pubblica tranquillità.

La libertà del lavoro dev'essere intesa nel senso che chiunque vuol lavorare debba poter lavorare (*interruzioni*), intesa nel modo come ha dichiarato in Francia recentemente il ministro Clemenceau (*approvazioni, interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Confida che l'on. Giolitti saprà precisare innanzi al Parlamento che cosa intenda per neutralità dello Stato nella lotta fra capitale e lavoro (*approvazioni*).

Dichiara che non si debbono fare violenze, ma si deve impedire ai violenti di prepotere e di sopraffare (*approvazioni*).

Nota che da qualche tempo il conflitto, più che tra capitale e lavoro, si manifesta tra lavoro e lavoro, cioè fra operai che vogliono lavorare e altri che non vogliono lasciar lavorare (*approvazioni, interruzioni*).

Cavagnari.

CAVAGNARI si compiace che il Presidente del Consiglio abbia proposto di modificare l'art. 272 della legge comunale e provinciale. E si augura che sia un avviamento verso la riforma dei tributi comunali.

Raccomanda la questione ospitaliera.

Deplora l'anarchia ferroviaria che paralizza la vita economica del paese.

SCELLINGO rileva la necessità che il Governo provveda praticamente a impedire la diffusione del tracoma.

SANTINI risolleva la questione dell'esercizio della medicina in Italia da parte di medici di quei paesi, che non consentono a medici italiani la reciprocità.

Invita il Governo ad occuparsi seriamente degli ospedali di Roma.

VOTAZIONI.

PRESIDENTE proclama l'esito favorevole delle votazioni a scrutinio segreto sulle leggine già discusse.

Pel trafugamento degli affreschi di Pavia.

RAVA (min. Istruzione) risponde ad interrogazioni degli on. Cameroni e Rampoldi circa il trafugamento in Francia di preziosi affreschi, che ornavano la chiesa di Santa Agata in Pavia.

Espone le vicende di questi dipinti, che furono purtroppo trafugati. Assicura che le dogane non mancano di esercitare la vigilanza. È stata ordinata un'inchiesta.

CAMERONI esprime il convincimento che la più elementare vigilanza avrebbe impedito questo contrabbando. Invoca una più diligente tutela del nostro patrimonio artistico.

RAMPOLDI attende l'inchiesta, augurandosi che simili fatti non abbiano a ripetersi nell'avvenire.

RAVA (min. Istruzione) assicura che l'amministrazione delle Belle Arti vigila con ogni cura alla tutela del nostro patrimonio artistico.

L'Italia e il porto di Antivari.

TITTONI, rispondendo all'on. Salandra, dichiara quanto segue:

Sul finire del 1905 si costituì in Cettigne, con capitale esclusivamente italiano, la Compagnia di Antivari, la quale, sostituendosi negli obblighi e nei diritti a un sindacato italo-montenegrino, creato nel 1903, ottenne dal governo del principato la concessione della costruzione di un porto nella rada di Antivari, con la costituzione del porto di Antivari in porto franco, e di una zona franca in tutto il territorio adiacente; della costruzione di una ferrovia tra l'Adriatico e il lago di Scutari (Antivari-Avir Bazar); di un servizio proprio di navigazione a vapore sul lago di Scutari.

Tutte queste concessioni avranno la durata di 60 anni.

L'attuazione di tale convenzione procede regolarmente: quindi tutte le notizie diverse da questo stato di fatto sono fantastiche, come fantastico è il controllo dell'Italia nel porto di Antivari, che per l'art. 29 del Trattato di Berlino è esercitato dall'Austria-Ungheria.

SALANDRA ringrazia.

GIOLITTI (pres. Cons.) propone che domani si proceda alle votazioni complementari di alcune Commissioni.

Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 6,15.

Senato del Regno

Seduta dell'8 febbraio.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 3.

DI PRAMPERO, a nome della Commissione unanime propone la convalidazione del comm. Ernesto Di Broglio.

Si approva dopo breve discussione il disegno di legge: Distacco della frazione di Besnate dal comune di Jerago.

Si rinvia pure allo scrutinio il disegno di legge: Tombola Telegrafica, a favore dell'erigendo ospedale di Lecce.

MEZZANOTTE svolge la sua interpellanza, per conoscere quali provvedimenti il frequenti interruzioni della ferrovia Roma-Governo intenda prendere per evitare le Avezzano-Castellammare Adriatico.

VISCHI si associa all'on. Mezzanotte, nell'interesse delle Puglie, che hanno dirette comunicazioni con gli Abruzzi.

DARI (s. s. Lav. Pubb.) espone gli studii fatti sulla questione ed assicura che si provvederà.

L'interpellanza è esaurita.

PRESIDENTE avverte che il Senato proroga le sue sedute, per riprenderle, appena vi sarà lavoro sufficiente.

Comunica il risultato favorevole delle votazioni a scrutinio segreto sulla nomina a senatore dell'on. Di Broglio e sui disegni di legge, già discussi.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 4.

L'ON. BIANCHERI visita l'Ufficio di Presidenza

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Alle ore 4.30 l'on. Biancheri è entrato nell'aula ed è salito subito al banco della presidenza. Coll'on. Marcora ha avuto luogo uno scambio cordialissimo di saluti e di auguri. L'on. Biancheri si è intrattenuto anche con l'Ufficio di presidenza e con alcuni funzionari; quindi, ossequiato e festeggiato, è andato a sedersi al suo posto del Centro.

Il lavoro degli uffici della Camera. Importanti disegni.

Ci telefonano da Roma, 8, sera. (G.):

Per domani sono convocati gli uffici della Camera. Essi dovranno esaminare i disegni di legge per il riordinamento dei tributi comunali e per la graduale avocazione allo Stato delle spese di cui all'articolo 272 del testo unico della legge comunale e provinciale approvata con regio decreto 10 febbraio 1889. Come è noto, gli uffici per questi due disegni di legge, dovranno nominare una commissione unica, composta di diciotto membri da eleggersi due per ciascun ufficio.

Gli uffici dovranno inoltre esaminare i disegni di legge per la leva sui nati del 1887, per il riordinamento degli istituti, per la giustizia amministrativa già approvati dal Senato e per l'approvazione del contratto per la vendita al comune di Padova del fabbricato detto di San Matteo. Inoltre gli uffici dovranno esaminare alcune proposte di legge tra le quali quella per le norme disciplinari dell'istituto della libera docenza universitaria di iniziativa dell'on. Ciartoso.

Gli impiegati della Camera all'on. Marcora.

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

Ieri gli impiegati della Camera dei deputati si sono recati a ringraziare l'on. Marcora delle più che gentili, fraterne espressioni d'affetto rivolte al loro indirizzo nell'assumere di nuovo l'altissimo ufficio.

Il comm. Ravani, direttore dell'ufficio di stenografia e revisione, ha espresso a nome dei colleghi i sensi del loro devoto e grato animo e il presidente, mostrando di gradire vivamente la spontanea e affettuosa dimostrazione dei suoi impiegati, ha risposto in modo gentile e lusinghiero.

PER IL BALLOTTAGGIO tra i capi d'Istituto.

Ci scrivono da Roma:

Come sapete, per la elezione del rappresentante dei capi d'istituto presso il Consiglio Superiore, fu proclamato il ballottaggio fra l'Orlandi, di Roma, e il Capasso, di Milano.

Del preside Orlandi qualche giornale scolastico osserva che egli è troppo legato alla Minerva; mentre nell'ufficio a cui dovrebbe essere chiamato, si richiede la massima indipendenza proprio di fronte alla Minerva. Inoltre l'Orlandi si sarebbe sempre mostrato nemico della Federazione e avrebbe lavorato a disorganizzarla: così almeno afferma *L'Avvenire delle scuole italiane*.

Il fatto più curioso è che il preside Tentori, di Napoli, riuscito *terzo* e già candidato della Federazione, pubblicamente ha pregato gli amici suoi di votare per l'Orlandi. Da lui *federato* ognuno si aspettava una condotta più coerente e non avversa alla candidatura di un altro *federato*. Qui si giudica aspramente questo giuoco che andrebbe tutto a favore del candidato creduto ministeriale.

Il Consiglio federale ha deciso, per conto suo, l'astensione. Essendo pochi i capi d'istituto federati, certo è meglio lasciar liberi i capi stessi di eleggersi quello in cui ripongono la loro fiducia.

Il nome del Capasso riportò già il maggior numero di voti: 210 contro 120 dati all'Orlandi. Il Capasso fin dal principio fu, e rimane tuttavia, la candidatura che sembra la più legittima e genuina espressione del sentimento degli stessi capi d'istituto. È assai probabile che nel ballottaggio di domenico il suo nome uscirà trionfante dall'urna.

I processi del giorno

IL PROCESSO DEL FRATE e della falsa marchesa Venezia.

L'AUDIZIONE DEI TESTIMONI. Il conte Antonelli.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

L'udienza di stamane è stata occupata dalla audizione dei testimoni. Il primo è il conte Antonelli, il quale narra come sua moglie, conobbe la Sposato che gli chiese ospitalità, qualificandosi per nipote del cardinale Rampolla. L'accusata in casa sua era visitata frequentemente dal Ferretti e da padre Ciarchi il quale ultimamente, chiamava la Sposato «la mia cara Romilda» (*risa*). Parla poi delle somme che egli ingenuamente diede alla Sposato che ammontano a parecchie migliaia di lire, parte delle quali gli vennero restituite, talchè egli è ancora creditore di 5300 lire.

Si fanno all'Antonelli parecchie contestazioni. Da una di queste si viene a sapere che nel 1884 Antonelli, allora guardia nobile del papa, si recò a Lisbona a portare lo zucchetto cardinalizio al vescovo di Lisbona e si fermò a Madrid, ove fece visite al cardinale Rampolla che era allora nunzio a Madrid. Rampolla diede un ricevimento al quale l'Antonelli fu invitato. In tale occasione gli furono presentate dal Rampolla molte signore. All'Antonelli parve di riconoscere in un ritratto che gli fu mostrato dalla Sposato una delle signore che aveva conosciuto a Madrid in casa Rampolla. L'accusata diceva che quella signora era appunto la madre sua, sorella del cardinale e ciò contribuì a rendere verosimile agli occhi dell'Antonelli la storia della Sposato.

LA DEPOSIZIONE DI UN FRATE. I romanzi immaginati dalla falsa marchesa.

Si sente poi padre Mandara Alfredo, il quale, quando avvenne lo scandalo fu mandato dal superiore dei domenicani al convento di San Miniato per un'inchiesta. Dal padre Cenani, amministratore del convento, del quale il Ciarchi era, come è noto, priore, seppe che il Ciarchi era andato al convento e aveva persuaso il Cenani ad aprire la cassa e a farne prelevare lire seimila che servivano, egli disse, per la causa della marchesa Venezia che il Cenani aveva conosciuta a Pompei. Al Cenani pervenne un giorno un biglietto scritto in lapis della marchesa Venezia, la quale diceva di essere in carcere per aver ucciso suo padre, il generale Villamarina, e che aveva bisogno di 1800 lire per ottenere la libertà provvisoria. Il Cenani però non mandò la somma. Pochi giorni dopo si presentò al convento la marchesa Venezia in persona, la quale narrò al Cenani che non era lei che stava in carcere, ma il Ciarchi, perchè era stato lui ad uccidere il generale Villamarina, togliendogli ed infiggendogli nel cuore il pugnale che il generale Villamarina aveva alzato contro la marchesa. Soggiunse che per far ottenere la libertà provvisoria al Ciarchi, non bastavano più 1800 lire, ma ne occorrevano 6000. Il Cenani allora consegnò tale somma alla marchesa. L'ammanco alla cassa del convento fu così di lire dodicimila complessivamente. Nella cassa vi erano 80.000 lire. Tale somma era il frutto di una causa intentata dall'Ordine contro il fondo-culto, causa che fu vinta e che fruttò al convento 150.000 lire. Di queste, circa 100.000 furono messe nella cassa del convento.

Un avvocato. E le altre?

Teste. Se le sono prese gli avvocati.

La condanna dell'impiegato postale Giacomo Rebagliati.

Ci telefonano da Pavia, 8 sera. (M.):

Ieri sera è finito il processo contro l'impiegato postale Rebagliati Giacomo di Torino che l'anno scorso essendo addetto a quest'ufficio fu arrestato sotto l'accusa di peculato continuato per aver sottratto lettere in arrivo e in partenza al fine di appropriarsi il denaro e i francobolli in esse eventualmente contenuti.

I maggiormente danneggiati da queste sottrazioni erano militari. I testi escussi furono 55. L'accusato si difese asserendo che le corrispondenze trovategli in tasca gli furono poste clandestinamente da gente che aveva giurato di perderlo. Il Tribunale lo condannò ad 11 mesi di reclusione, a 270 lire di multa ed al risarcimento dei danni.

L'imputato era a piedi liberi. Il Rebagliati è quell'impiegato postale che fu causa del processo intentato l'anno scorso contro il *Tempo* dall'amministrazione delle poste.

Un'udienza emozionante AL PROCESSO THAW.

La deposizione dell'incantatrice - White era un mostro.

Ci telefonano da Londra, 8 mattina, (B.):

Il giornale *Tre Tribune* ha da New York:

«La deposizione della signora Thaw era attesa stamane con vivissima ansietà e con un interesse che raggiungeva il parossismo.

Thaw, l'accusato, era pallidissimo quando prese il suo posto. La signora Thaw, semplicemente vestita di azzurro, col cappello di velluto nero guarnito di mazzetti di violette, col bel viso acceso dall'emozione fece un'ottima impressione quando apparve alla sbarra dei testimoni. Ella volse gli occhi verso il marito che le sorrise, e poi con voce chiara e distinta cominciò a rispondere alle domande che le rivolgeva l'avvocato Delmas.

Essa raccontò la scena occorsa al caffè Martin la sera del 25 giugno prima della tragedia. Col marito e due suoi amici era seduta ad un tavolo quando entrò il White. Appena lo vide, la signora Thaw scrisse un biglietto a matita e lo porse al marito.

Che cosa contenesse il biglietto la Corte non permise che fosse detto.

Ma certo il suo contenuto si riferiva al White.

La storia della tragedia fu successivamente raccontata dalla signora Thaw con molta chiarezza, senza nervosismo e senza eccitazione.

— Mio Dio! l'ha ucciso! ella esclamò, quando vide il marito fulminare con tre colpi di rivoltella il White. Il marito allora le si avvicinò.

— Che avete fatto, mio Dio? gridò essa.

— Era giusto, mia cara, egli rispose.

L'infame tranello di White.

Ben più emozionante fu la penosa storia delle relazioni che essa ebbe col milionario White. Nata il 25 dicembre 1884, ella conobbe il White appena sedicenne, quando faceva da comparsa in teatro. Le sembrò, essa dice, grosso e brutto. Nell'agosto del 1901 si recò per la prima volta da lui in uno dei suoi cosidetti studi, in compagnia di una amica. In una sala sfarzosamente decorata era apparecchiata una colazione per quattro. Il White durante la colazione tenne un contegno quasi paterno con lei. Non volle che essa bevesse più di un bicchiere di *Champagne* perchè era ancora «una bambina». Infatti in quel tempo essa portava ancora le sottanine corte ed i capelli sciolti sulle spalle.

Dopo colazione, il White fece andare lei e l'amica in una camera dove erano delle altalene col sedile di velluto bleu e si divertì a spingere le ragazze con tanta forza che i loro piedi perforavano degli ombrelli cinesi appesi al soffitto.

Il White dopo un po', la ricondusse a casa e fece conoscenza di sua mamma. Egli si atteggiò a paterno protettore della fanciulla, che colmò di regali. La condusse parecchie altre volte a pranzo, la fece fotografare con un kimono giapponese, e finalmente, approfittando dell'assenza della madre, che egli aveva incoraggiata a partire, assicurandola che avrebbe egli vigilato sulla figlia, attirò una sera la fanciulla in *altro dei suoi studi*, situato nella 32ª strada.

La porta dell'appartamento misterioso si chiuse dietro a lei ed ella ebbe la dolorosa sorpresa di accorgersi di essere rimasta sola col White.

Questi le mostrò allora un ricchissimo appartamento, la fece sedere su di un sofà, e le fece bere dello *champagne*. Appena ebbe bevuto essa si sentì girare la testa, poi, a poco a poco, vide tutto nero.

Quando si svegliò, si trovò in una lussuosa camera che aveva le pareti coperte di specchi. Il White le stava accanto.

Essa soltanto allora comprese ed ebbe una crisi di disperazione.

Una drammatica scena all'udienza.

A questo punto la povera signora non potè più continuare il suo racconto e scoppiò in lacrime. L'accusato Thaw che aveva seguito la narrazione con somma attenzione [...] la prima volta, durante tutto il processo [...] come sopraffatto da una terribile emozione ed ebbe una crisi convulsa. Si coperse il viso col fazzoletto e scoppiò in singhiozzi.

Poi la signora si rimise e continuò:

— Sta quieta, mi disse il White calmo; ormai tutto è finito. Non c'è niente [...] male!

La povera fanciulla continuava a disperarsi ed il White cercò di calmarla, facendole anche promettere che non avrebbe raccontato niente alla mamma. Volle poscia [...] darla a scuola a sue spese. Nel 1902 essa ammalò. La sua bellezza, la sua gioventù ne soffrirono assai, ed essa dovette subire una operazione. Il medico non le volle mai dire di che natura fosse la sua malattia.

Essa conobbe a quei tempi il Thaw che le faceva la corte. A Parigi nel 1904 lo [...] sposarla. Essa rifiutò e fu allora che il Thaw volle sapere le ragioni del rifiuto. Quando seppe dell'odioso tradimento compiuto dal White, le cadde ai piedi, e con voce commossa, tanto insistette con le parole più [...] ci che ella finì per accondiscendere a diventare sua moglie.

La narrazione della penosa storia è durata due lunghissime ore. A più riprese la signora e l'accusato ebbero delle crisi violenti di emozione e quando al chiudersi della seduta la signora lasciò il posto del testimonio era pallidissima, cogli occhi spenti vacillanti e dovette essere sostenuta. Venne trasportata fuori dalla sala semisvenuta.

Ripresa la seduta, continuò l'interrogatorio della signora Thaw. Essa raccontò delle calunnie fatte spargere dal White a carico di Thaw quando questi cominciò a corteggiarla. Egli diceva che era un morfinomane e peggio ancora.

PER UNA CITTADINA ITALIANA derubata e percossa presso Fiume.

Sei malviventi condannati.

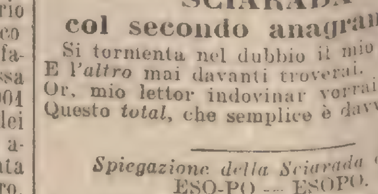
Ci telegrafano da Trieste, 8:

Come ricorderete nel settembre scorso a Fiume, col pretesto delle dimostrazioni [...] italiane di Sussak, una banda di malviventi assaltò la casa di Adelaide Eldrighetti, cittadina italiana, esercente nel villaggio Martinschizza, percossero la donna, minacciarono una sua bambina, e le distrussero ogni cosa, rubando quanto di meglio trovarono nella bottega. Degli undici arrestati in seguito a quel fatto, sei comparvero ieri al tribunale di Ogulin che li condannò a pene varianti dai tre mesi ai due anni di carcere. Il Governo croato risarcì la Eldrighetti pagandole 1266 corone.

Nota satirica del giorno

IL CONFLITTO NIPPO-AMERICANO.

(*Dal Fischietto.*)



Zio Sam ed il bellico Giappone non sono precisamente di pieno accordo...

Che il premio [...] la Pace conferito [...] signor Roosevelt [...] ha finire in [...] munizioni da g[...]ra?...

SCIARADA col secondo anagrammato.

Si tormenta nel dubbio il mio *primiero*,
E l'*altro* mai davanti troverai.
Or, mio lettor indovinar vorrai
Questo *total*, che semplice è davvero.

Cecco.

Spiegazione della Sciarada di ieri: ESO-PO — ESOPO.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

LE TINTURE PEI CAPELLI. — I poveri giudici dànno in questi giorni del filo da torcere ai preparatori e spacciatori di liquidi che hanno il sovrano potere di mutare il color del pelo... ma non l'età della [...]. E i nostri magistrati operano con senno, perchè il rigore delle loro sentenze li onora, perchè previene conseguenze dolorose dovute [...] alla sfrenata vanità del cosidetto... sesso gentile.

All'acqua ossigenata ed al cerono nero e stano, si sono oggi sostituite numerose tinture alla parafenilendiamina ed al nitrato d'argento, che sono capaci di danneggiare l'organismo non solo con manifestazioni di edema e di exema, ma con fenomeni di assorbimento, con veri e proprii sintomi di avvelenamento. A cosa porta l'ambizione! Ordunque: la donna ricca e doviziosa [...] tenderebbe forse di ingannar la natura [...] staccarsi dalla plebea anche là ove il tempo lascia la indelebile traccia che tutti [...] e tutti sfiora? Perchè non pensa che [...] chioma artificiosa spiccheranno maggiormente le guance avvizzite e rugose, e lo [...] stanco dell'età senile? Debolezza umana!

E nelle circolari pettegole che accompagnano le eleganti e costose fiale di questi veleni si ha il coraggio di inneggiare al progresso della chimica. Ma il progresso della scienza ha ben altro ideale, ha ben altro orizzonte di quello di cangiare l'aspetto di una vecchia donna, in una maschera ambulante.

Sono convinto che non tutte le mie gentili lettrici avranno esagerate simpatie per questi surrogati della gioventù. Ma quelle poche che ne usano, allontanino in tempo questi liquidi nocivi, capaci di danneggiare grandemente l'organismo, e si adattino al vecchio adagio: «*Ogni frutto ha la sua stagione*».

dott. [...]

---

livo che i cani avrebbero mandato, nello scorgerlo e nel riconoscerlo. È allora qualche servo, nel castello, qualche bracchiere, o stalliere, nelle scuderie o nel canile, avrebbero potuto allarmarsi ai latrati e al tumulto e sarebbero accorsi; ma i cani dormivano. Il signor di Croix-Vitré s'arrischiò allora ad uscire.

Aveva preso un grosso bastone e non avanzava un piede se non quando aveva posato solidamente la canna in terra.

Le labbra di lui strette indicavano lo sforzo di tal volontà.

Quando fu in mezzo alla corte, si fermò un momento ed alzò gli occhi al cielo — certo per ringraziar Dio di mostrarsi verso di lui clemente e buono.

Imperocchè poteva sempre reggersi in piedi!

E invece di sentirsi mancar le forze e il coraggio gli pareva che ogni passo da lui fatto glieli raddoppiasse.

Passò dinanzi al canile: nessun movimento, nessuna agitazione negli animali.

Passò dinanzi alle rimesse, alle scuderie: nessuno uscì, nessuno vide il fantasma procedente con passo greve e stentato.

Si trovò alla fine fuori del castello, nella campagna.

Ritto in piedi, sempre!

Scende verso la Combeauté, lungo i viali superbi, fiancheggiati da grandi alberi, che s'ingemmano già delle prime foglie verdi, e nei rami dei quali, da tutti i punti della valle, gli ucelletti volano a formarsi il nido.

Non ha incontrato ancora nessuno. Costeggia la prima, poi la seconda terrazza, nella più completa solitudine.

Quanto tempo ha impiegato a percorrere un sì breve tragitto! S'inoltra adagio adagio, tastando il suolo, come se avesse camminato su sentieri segnati appena sull'orlo d'un abisso profondo.

Ma cammina, cammina, senza fermarsi. Non guarda più neppure ai suoi piedi, Cammina cogli occhi fissi su un punto lontano, al disopra del fiume, al disopra dei poggi, verso la foresta tenebrosa, resa ancor più nera dall'avvicinarsi della sera, e dove preparavasi l'infame attentato contro la vergine.

Sarebbe mai giunto fin là?... No!... Non aveva che una probabilità in suo favore — quella d'incontrare un contadino in una carrettella, al quale avrebbe tentato di far comprendere dove voleva andare e che lo avrebbe condotto, il più vicino possibile, al covo di malfattori.

Ma come spiegare tali cose? Ironia! Impotenza atroce!! Con quali gesti abbastanza eloquenti, riuscirà il suo pensiero a penetrare, dal suo cervello, in quello d'un estraneo?

E se il contadino lo interroga, che risponderà il conte?

Risponderà col solo monosillabo che le sue labbra son capaci di proferire:

— Sì! sì!...

E l'altro lo crederà un pazzo, e ne avrà ragione, imperocchè Uberto è veramente pazzo di dolore e disperazione!!

Ogni passo ch'egli muove lo accompagna con un grido gutturale, soffocato di cui solo Rosa avrebbe compreso il senso:

— Figlia mia! figlia mia!

Pertanto l'oscurità non è ancora sì densa che quelli i quali lavorano nella campagna non abbiano a scorgerlo e a riconoscerlo.

S'appoggiano sulle zappe e sui rastrelli e lo stanno a guardare.

— È il conte!... esclamano. È il signor di Croix-Vitré!!

Poi, vedendolo barcollante così, mentre il vento gli agita i capelli bianchi e s'ingolfa nella lunga vestaglia, son colti da pietà e mormorano:

— È pazzo!!

E da un campo all'altro, fra il verde delle messi nascenti, il grido si diffonde sino in fondo alla ridente valle tranquilla:

— Il conte di Croix-Vitré è divenuto pazzo!

Come potè raggiunger la strada che corre lungo il fiume? Quale energia sovrumana lo sostenne. Ivi, pensò che non avrebbe mai avuto forza sufficiente di spingersi più lontano.

E nondimeno voleva andare innanzi a tutti i costi.

La volontà imperiosa di lui comandava al suo debole corpo.

D'allora non s'avanzava, diremo così, che mercè sforzi successivi, ciascuno dei quali pareva dovesse essere l'ultimo.

La strada era fiancheggiata da alberi.

Giunto ad uno di essi, si aggrappava, per non cadere, al tronco, con ambe le braccia.

E là attendeva, cogli occhi intorbiditi, sentendosi morire.

Pensava:

— No, non morirò; raggiungerò l'albero vicino.

E si rimetteva in cammino...

In cammino? No. Già egli non camminava più. Si trascinava in ginocchio, si avvinghiava alle pietre, alle erbe spuntate sul ciglio della via, ai solchi lasciati dalle ruote dei veicoli durante l'inverno e non ancora colmati.

Giungeva ad un altro albero, e appoggiatovisi, si sollevava in piedi.

In piedi! Un'altra volta in piedi!

E dinanzi al lamentevole spettacolo di quell'uomo onnipotente un tempo, padrone di quasi tutto il paese, e che cercava di fuggire come una povera bestia ferita, dinanzi a tale spettacolo, che il sole infuocato, visibile solamente pei suoi riflessi, rischiarava in sul tramonto, i contadini dicevano da lungi:

— Ma è pazzo! È pazzo!

D'albero in albero, cadeva e si rialzava sempre.

— Uno ancora, pensava, e poi morirò!

L'albero veniva raggiunto, oltrepassato, e il vecchio non era morto.

Da lungi i contadini intanto dicevano:

— Ma che si fa al castello? Non l'hanno visto uscire, andarsene così?

Guardarono, timorosi, fino a che s'addensarono le ombre nelle quali il conte parve sommergersi e scomparire.

Appena lo si vide, quando, non potendone più, avendo toccato il limite estremo delle sue forze, cadde lungo e disteso sulla strada.

Colle mani contratte sulle rotaie di essa, indurite, gemeva:

— Figlia mia! Figlia mia!!

Due lanterne bianche s'avvicinavano al trotto rapido d'un cavallo vigoroso, il quale, impaurito, davanti a quel corpo, spiccò un salto laterale. La carrozza chinatasi da una parte fu lì lì per rovesciarsi, indi riprese l'equilibrio.

Un uomo balzò subito a terra.

Era il dottor Fontenailles.

S'abbassò sul cadavere, lo sollevò colle braccia e lo riconobbe.

— Il signor di Croix-Vitré! mormorò con profondo stupore.

Come trovavasi là? Da chi vi era stato condotto? Imperocchè non avea potuto venirvi da solo, e senza esservi portato. E perchè lo si era abbandonato col rischio di farlo schiacciare da una carrozza, calpestar da un cavallo?

Altrettanti misteri questi che non potè neppur di spiegare nel primo momento, e che soltanto gli si affacciarono, rapidi, alla mente.

La cosa più urgente era di soccorrere l'infelice. Ma non era troppo tardi?

— Morto forse?

(*Continua.*)

Come si viene al mondo?

L'embriologia — ha detto Von Baer — [...] vera fiaccola degli studi biologici. Scienza [...] bastanza recente, appena sbocciata, è andata rapidissimamente crescendo d'importanza e considerazione, a tal punto da provocare nel campo scientifico una vera e propria rivoluzione. Per quale sottile e complicato procedimento dal piccolo uovo microscopico viene alla luce un essere che pensa, che ragiona, che produce opere immortali? La teoria della fecondazione nell'uomo e nei vertebrati, condensata in una esposizione relativamente breve, ma rapida, precisa, è tutta esposta nelle 64 pagine dell'ultimo volumetto della [...]teca del popolo e costa 15 centesimi. Il [...] del prezioso volumetto è precisamente [...] briologia dell'uomo e dei vertebrati. [...] si alla Società Editrice Sonzogno, [...] squirolo 14, Milano.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

IL RICEVIMENTO SOLENNE del cardinale Mathieu all'Accademia Francese. L'azione dei nazionalisti contro la repubblica - Le discrete allusioni del nuovo immortale al conflitto religioso.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Ieri all'Accademia Francese, alla cosidetta «assemblea degli immortali» vi fu uno dei soliti fastosi ricevimenti, però di intonazione più clericale e più reazionaria del solito. È noto che i cosidetti «*Immortali*» sono quasi tutti dei reazionari che non lasciano sfuggire nessuna occasione per fare atto di protesta contro la repubblica. A loro pare di toccare il cielo col dito quando possono eleggere un cardinale, uno scienziato o un letterato che abbia fatto professione di fede antirepubblicana. Così si è visto innalzare agli onori dell'immortalità Maurizio Barrès, unicamente perchè è uno dei *leaders* del partito nazionalista, perchè per valore letterario sono certamente parecchi gli scrittori francesi che valgono più del Barrès. Poco prima del Barrès si era consacrato immortale il cardinale Lecôt. Oggi la solenne funzione si è ripetuta per il cardinale Mathieu arcivescovo di Tolosa. I meriti di questo prelato per entrare nell'Accademia ben pochi li conoscono. Alcuni giornali clericali dicevano tra ieri e stamane che egli è uno storico illustre, ma delle sue opere storiche nessuno più ricorda nemmeno i titoli. Il Mathieu è invece assai noto per la sua intransigenza, che ha fatto di lui un cardinale di curia.

Non si poteva fare quindi una scelta migliore volendo organizzare una dimostrazione contro il Governo della repubblica, artefice della legge di separazione. Tuttociò si leggeva anche stamane tra le righe di una intervista col Mathieu, pubblicata dal legittimista *Gaulois*. Il Mathieu con un mezzo sorriso espresse anzi al redattore del *Gaulois* la paura che dopo i discorsi d'oggi il Governo procedesse alla chiusura o allo scioglimento della illustre Accademia.

Nessuna meraviglia dunque se alla riunione odierna assisteva tutto il gran mondo clericale, legittimista e nazionalista di Parigi: in prima linea il cardinale Lecôt avvolto in un enorme manto purpureo e attorno a lui una dozzina tra arcivescovi e vescovi, poi molti altri prelati, delle dame dell'aristocrazia inconvertibile e parecchi uomini politici nazionalisti tra i quali il colonn. Marchand. C'era anche il prefetto Lepine, ma si sa bene che egli va un po' dappertutto. Quando entrò nell'aula il cardinale Mathieu, nei suoi paludamenti cardinalizi, fiancheggiato dai suoi padrini Mezières e Gebbart, non lo salutarono che pochi applausi. Egli prese subito a parlare e tessè l'elogio dell'immortale del quale occupa il seggio: il cardinale Perraud; fece delle allusioni discrete all'attuale conflitto religioso, ma con accenni vaghi e fuggevoli, senza insistere su nessuna nota speciale; e nell'aula si susurrava che così aveva voluto il papa del quale il Mathieu, come cardinale di curia, è uno dei più assidui consiglieri.

Alla fine del lungo discorso che parve più che altro un mediocre panegirico, vi furono i soliti applausi di prammatica. Ma la nota polemica che il Mathieu seppe evitare con abilità tutta sacerdotale, la portò invece il conte D'Haussonville, direttore dell'Accademia, designato a rispondere al nuovo immortale. Il D'Haussonville pronunciò un discorso battagliero che fu tutto una carica a fondo contro il governo attuale e contro la legge di separazione, discorso condito delle solite minacce di immancabili e irreparabili disastri che i reazionari nei loro giornali e nei loro discorsi ripetono a sazietà da troppo tempo. Naturalmente l'uditorio era fatto per approvare la violenza di questo linguaggio e il conte di D'Haussonville fu applauditissimo. Dopo una serie infinita di strette di mano e congratulazioni al nuovo accademico, la riunione si sciolse.

Il trionfo degli intransigenti in Vaticano.

Ci telegrafano da Parigi, 8. (P.):

Il rifiuto delle nuove disposizioni di Briand da parte del Vaticano viene giudicato come un nuovo trionfo degli intransigenti. I giornali di stamane non commentano ancora il grave fatto perchè il nuovo rifiuto del Vaticano fu conosciuto solo stanotte a tarda ora. Tutto ancora è risospinto in alto mare. Impressiona che ciò avvenga dopo che il Papa si era mostrato personalmente conciliante, inneggiando quasi all'imminenza dell'accordo.

Si crede che la Camera si occuperà oggi del nuovo incidente.

I reali d'Inghilterra offrono un pranzo al presidente Fallières.

Ci telegrafano da Parigi, 8. (P.):

Stasera i reali d'Inghilterra offriranno nel palazzo dell'ambasciata un grande pranzo al presidente Fallières e alla sua signora. Vi interverranno tutti i ministri, Loubet, Delcassé e molte personalità politiche.

Una bomba dimenticata che scoppia nell'ufficio di un commissario di polizia.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Nantes alla *Petite République*: All'epoca degli inventari nelle chiese, il signor Barril, funzionario incaricato degli inventari stessi, riceveva un pacco postale sospetto. Apertolo vi rinvenne un tubo metallico che aveva tutta l'aria di essere una bomba. Lo passò quindi senz'altro al commissario di polizia, il quale convinto che si trattasse di uno scherzo lo mise in una scansia delle cose vecchie ed inutili. Ieri mentre metteva in ordine il suo ufficio il commissario gettò sul fuoco molte carte e pacchetti, vuotò la scansia e buttò sul fuoco anche il famoso pacco postale. Ne seguì uno scoppio formidabile che danneggiò gravemente la camera. Fu un vero miracolo se il commissario potè salvarsi.

Invece di uno scherzo, si trattava in realtà di una vendetta sanguinaria dei clericali della regione. Il pacco conteneva una cartuccia carica di dinamite e polvere pirica, e sopra a queste materie esplodenti vi erano moltissimi chiodi di considerevole grossezza.

LA STAMPA FRANCESE e il disordine ferroviario italiano.

Ci telegrafano da Parigi, 8. (P.):

Tutti i giornali parigini rilevano l'estremo disordine delle ferrovie italiane. Narrano che il sottosegretario Facta impiegò tre giorni per recarsi dal Piemonte a Roma!

SVEZIA

IL GOVERNO SVEDESE rifiuta l'estradizione di un rivoluzionario russo.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da Stocolma all'*Humanité* che essendosi Stolypis rifiutato di rivelare a quali attentati avesse partecipato il rivoluzionario Tcherniak, del quale chiedeva l'estradizione, il Governo svedese mise il Tcherniak in libertà.

RUSSIA

La considerevole maggioranza della Opposizione nella nuova Duma.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo: I risultati delle elezioni di secondo grado dànno la certezza di una considerevole maggioranza dell'opposizione. Anche l'Agenzia Telegrafica Russa, ufficiale, calcola le forze della Destra al 25 per cento, quella dei moderati al 14 per cento, quella della Sinistra al 41 per cento, ed il 19 per cento restante sarebbe formato da deputati non appartenenti ad alcun partito.

È certo che allo stadio finale delle elezioni, i moderati e gli indipendenti voteranno per i candidati contrari al Governo anche a rischio di essere arrestati. Per i democratici costituzionali, i risultati sono stati molto più favorevoli di quello che non si sperasse. Nella nuova Duma, l'Estrema sarà molto forte, quasi altrettanto forte dei costituzionali democratici, il che dimostra chiaramente che il malcontento nel paese è aumentato. È difficile dire quali saranno le sorti della nuova Duma. In tutti i casi è però certo che il conflitto fra essa e il Gabinetto burocratico sarà inevitabile.

LA CONFISCA del materiale della «Croce Rossa» russa.

Ci telegrafano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano al *Figaro* da Pietroburgo che il Giappone confiscò il materiale della Croce Rossa russa a Port Arthur. Il fatto produce cattiva impressione nelle alte sfere.

PERSIA

La situazione in Persia si va aggravando.

Ci telegrafano da Parigi, 8. (P.):

Il *New York Herald* (edizione di Parigi) ha da Teheran che la situazione si va aggravando.

Vennero fatte grosse dimostrazioni ostili al Governo.

AMERICA

DICHIARAZIONI DI ROOSEVELT al corrispondente del giornale «The Tribune» circa le false notizie di pericolo di guerra col Giappone.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Un telegramma del corrispondente della *Morning Post* da Washington gettava ieri mattina la responsabilità di un possibile conflitto fra gli Stati Uniti ed il Giappone sul presidente Roosevelt. Questi, diceva il corrispondente, avrebbe fatto ad un gruppo di membri californiani del Congresso recatisi a conferire con lui delle dichiarazioni estremamente bellicose al riguardo dell'incidente di San Francisco, così bellicose che i parlamentari lasciarono Casa Bianca in preda a un certo panico.

Il corrispondente del giornale *The Tribune* da Washington, dopo avere detto che il telegramma della *Morning Post*, trasmesso in America ha prodotto viva indignazione nei circoli politici parlamentari, telegrafa:

«Il presidente Roosevelt mi autorizza a dichiarare che la storia raccontata dal corrispondente della *Morning Post* è falsa dal principio alla fine. Roosevelt non ha mai detto che vi fossero probabilità di rottura tra il governo della California e gli Stati Uniti per la questione di San Francisco, nè che vi fossero delle possibilità di guerra, nè che il Giappone si sia rifiutato di entrare in negoziati per un nuovo trattato, finchè non venga accettata l'interpretazione del trattato del 1904, come esso la desiderava. Egli non disse che la diplomazia si trovasse in un brutto impiccio.

«Quanto all'assurda affermazione che il presidente abbia espresso delle opinioni allarmiste riguardo alla possibilità di un conflitto fra gli Stati Uniti ed il Giappone per le possessioni che gli americani hanno nell'Estremo Oriente e sulle coste del Pacifico, aggiungendo che fin dal principio l'America avrebbe dovuto soffrire delle grandi umiliazioni, sono in grado di assicurarvi che Roosevelt non avrebbe paura di una guerra e non si lascierebbe cogliere impreparato se ne fosse il caso. Nello stesso tempo egli deplora vivamente i discorsi bellicosi come completamente ingiustificati dai fatti e quindi tendenziosi e mistificatori. Ha aggiunto che nei negoziati che si stanno facendo egli non si limita soltanto a compilare delle clausole di trattato, ma insiste sulla questione di principio generale, sulla giustizia e sulla lealtà verso il Giappone. Posso assicurarvi che il nuovo trattato sarà presentato all'approvazione del Senato nel prossimo mese in una sessione straordinaria.

UNA RIVOLTA SANGUINOSA a bordo di un incrociatore americano.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Un telegramma da Filadelfia dà notizia di un ammutinamento avvenuto a bordo dell'incrociatore degli Stati Uniti *Tennessee*. Un marinaio che aveva vecchi rancori personali contro due sottufficiali conosciuti per la loro grande severità, sparò contro di essi delle fucilate uccidendone uno e ferendo l'altro. Il ribelle venne fucilato immediatamente.

La rivoluzione di San-Juan vittoriosa.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrammi da Buenos Aires segnalano che la rivoluzione di San Juan è capitanata dal colonnello Sarmiento. Un accanito combattimento ha avuto luogo tra i rivoluzionari e le forze provinciali. Vi furono molti morti e feriti. I rivoluzionari sono vittoriosi. Il governatore e le autorità della provincia sono prigionieri. Sarmiento venne proclamato capo del Governo. Truppe nazionali furono spedite per sorvegliare le banche.

Il Nicaragua e l'Honduras rompono le relazioni diplomatiche.

Ci telefonano da Londra, 8. (B.):

Un telegramma da New York reca che secondo telegrammi da San Salvador, le relazioni diplomatiche tra il Nicaragua e l'Honduras sono rotte in seguito all'invasione del territorio del Nicaragua da parte di un corpo di truppe dell'Honduras.

Rockefeller ha fatto un dono di 160 milioni di franchi.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Telegrafano da New York che ieri il miliardario Rockefeller ha fatto dono di trentadue milioni di dollari (centosessanta milioni di franchi) al General Education Board, che saranno impiegati a migliorare le istituzioni di insegnamento, in tutti gli Stati Uniti. Il Rockefeller aveva già fatto dono alla stessa amministrazione della somma di undici milioni di dollari.

LA RIFORMA TRIBUTARIA IN FRANCIA

Il progetto di legge del ministro Caillaux.

Ci telefonano da Parigi, 7, notte. (P.):

Alla Camera, oggi, il ministro delle Finanze, Caillaux ha presentato il progetto di legge concernente la riforma alle contribuzioni dirette e stabilente una imposta sulla rendita ed una imposta supplementare sull'insieme dei redditi.

Dopo avere mostrato che il sistema delle imposte dirette ha fatto il suo tempo in Francia, e che i popoli vicini hanno tutti riformato il loro sistema fiscale, dopo avere descritti i due sistemi tipici di imposta sulla rendita, cioè il sistema inglese che stabilisce l'imposta per cedole, e il sistema tedesco che implica l'imposta globale, il ministro Caillaux spiega lungamente che in Francia la riforma da intraprendere non può essere nè una imitazione della formula inglese nè di quella tedesca.

Bisogna ricercare invece un regime di imposta sulla rendita, appropriata alle tradizioni, ai costumi e alle ripartizioni delle fortune che esistono in Francia.

Il ministro crede di avere trovato questa formula proponendo di mettere delle imposte reali su tutte le categorie di rendita, e una imposta personale globale.

Al posto delle antiche contribuzioni che scompaiono, il progetto di legge istituisce delle imposte su tutte le categorie di redditi capitali mobiliari ed immobiliari al tasso del 4 per cento, i redditi commerciali ed industriali al tasso del 3.50 per cento, e i redditi del lavoro al tasso del 3 per cento. Questi tassi sono calcolati sul reddito netto accertato secondo le riforme moderne, appropriate dal ministro a ciascuna materia di imponibile.

Per quello che concerne i valori stranieri, il regime dell'«abbuonamento» che produceva delle proteste tanto fondate nel mondo degli affari viene soppresso. Tutti i valori hanno libero accesso sul mercato francese mediante pagamento anticipato di un diritto di bollo del due per cento calcolato sul valore nominale. Essi pagano inoltre un' imposta sul reddito al tasso del cinque per cento.

L'imposta globale che il ministro propone è il coronamento naturale di un regime in cui tutte le categorie di redditi sono separatamente valutate e tassate. Non colpendo che i possessori di più di cinquemila franchi di rendita, cioè cinquecentomila persone su dieci milioni di contribuenti, comprendendo una tariffa progressiva che partendo dal 0.20 per cento non supera in nessun caso il 4 per cento, l'imposta complementare che fornirà 120 milioni al bilancio della Repubblica, appare come una tassa di indispensabile correzione.

La lettura del progetto venne attentamente seguita dalla Camera e infine salutata da vivissimi applausi da Sinistra e dall'Estrema Sinistra.

Il progetto viene rinviato alla Commissione della legislazione fiscale e la seduta è sospesa.

LE MANOVRE ABUSIVE DI BORSA. Un interessante battibecco.

Ripresa la seduta, comincia la discussione dell'interpellanza di Jaurès e di altri deputati socialisti sulle abusive manovre di Borsa e sulle operazioni finanziarie dirette contro gli interessi della repubblica in Francia. Lo scopo di questa interpellanza è di svelare le pretese manovre per un nuovo prestito russo.

Parla primo il deputato socialista Rouannet il quale, riferendosi al ribasso costante della rendita francese, attacca tutte le operazioni dirette a far emigrare i capitali francesi all'estero e accusa principalmente di queste manovre il Credito Industriale commerciale, la Società Marsigliese e la Banca di Parigi costituitisi in un sindacato, che dirige a suo talento il risparmio nazionale. L'oratore rimprovera a questo sindacato di favorire l'emigrazione dei capitali francesi nei paesi dalle finanze avariate, come il Paranà, la Russia, ecc.

Delcassé (ex ministro agli Esteri). Io non capisco che si possa dire dalla tribuna senza sollevare delle proteste che la Russia è un paese dalle finanze avariate; la Russia non è mai fallita ed io mi stupisco che la protesta non venga da un banco diverso dal mio. (*Vivi applausi su molti banchi*).

Caillaux (ministro delle Finanze). Ci tengo a rilevare le parole del signor Delcassé le quali se si dovessero prendere alla lettera avrebbero un carattere spiacevole per il Governo.

Il Governo si riserva di prendere la parola dopo avere uditi i diversi interpellanti e di spiegare tutte le precauzioni che esso prende per salvaguardare i risparmi dei cittadini. (*Applausi*).

Rouannet. Perchè non mi sarà permesso di citare la Russia come tutti gli altri paesi?

Caillaux. I paesi dalle finanze avariate sono quelli che non hanno mai fatto onore ai loro impegni di fronte ai creditori, oppure quelli dove il cambio è assolutamente eccessivo. Nè in un senso nè in un altro alla Russia può applicarsi questo qualificativo.

Rouannet. Continua a criticare le finanze della Russia e i prestiti ad essa fatti.

A un certo punto dice che «all'indomani dell'esecuzione del granduca Sergio...»

Pichon (ministro degli Esteri) interrompendo. Un assassinio non è mai un'esecuzione. (*Vivissimi applausi su molti banchi*).

Sembat. Non parlate così. Voi la pensate come noi.

Pichon. Un assassinio, in qualunque paese non è altro che un atto abbominevole, riprovato dalla coscienza umana e che non può in nessun modo essere assimilato ad un atto di giustizia. (*Applausi vivissimi su molti banchi.*)

Brisson (presidente della Camera). Signor Rouannet, la protesta del ministro degli Esteri resterà con tutta la sua forza morale. (*Applausi generali*).

I fieri attacchi alla Russia.

Rouannet continua la sua critica ai prestiti fatti alla Russia, e conchiude così: Non è per amore allo czar che questa plutocrazia porta in Russia il denaro francese che vi alimenta la guerra civile, ma è per realizzarvi dei guadagni. Tocca al paese che ha seminato nel mondo colla grande rivoluzione le idee di libertà di non prestarsi alla distruzione della democrazia straniera. A voi signor presidente del Consiglio i cui sentimenti sono noti, spetta di non tollerare più a lungo simili attentati e di mettervi fine per l'onore del nostro paese, e per il trionfo della probità. (*Applausi all'Estrema Sinistra.*)

Meslier (socialista). Rincara la dose delle censure di Rouannet e conchiude dicendo che la Russia dopo avere ricevuto il denaro della Francia ha colpito i prodotti francesi alle sue frontiere con delle tariffe proibitive che sono in gran parte causa della crisi vinicola che rovina il mezzogiorno della Francia.

Pichon (ministro degli Esteri) sale alla tribuna: — Il mio collega ministro delle Finanze, egli dice, metterà a posto i fatti riferiti qui dai precedenti oratori, ma fin d'ora ci tengo a formulare in nome di tutto il Governo una protesta...

Coutant (socialista). Lo czar è un assassino.

Brisson. Io vi richiamo all'ordine, signor Coutant.

Coutant. Non me ne importa nulla.

Brisson. Vorrei vedere i miei colleghi della Camera rispettare un po' più il Governo di un paese amico ed alleato. (*Applausi su moltissimi banchi*).

Pichon. Nulla nel credito della Russia più che nella sua situazione industriale e commerciale giustifica gli attacchi diretti contro di essa dal punto di vista finanziario. Per questo io sono felice tutte le volte che vengo a conoscere che un nuovo legame si forma fra i due paesi. Aggiungo che la Russia sta per dare a sè stessa delle garanzie costituzionali che lo czar ha promesso. La Russia ha sempre fatto onore alla sua firma dal punto di vista finanziario, ed ha sempre fatto onore anche ad un' altra firma, che voi conoscete benissimo. (*Applausi vivissimi*). Tutti i giorni la Francia e la Russia si prestano un mutuo appoggio che contribuisce potentemente al mantenimento della pace del mondo. Io non posso dunque che deplorare profondamente le parole che furono qui pronunciate e dichiarare che noi restiamo più fortemente che mai attaccati a questa amicizia e a questa alleanza. (*Applausi entusiastici su tutti i banchi — Rumori all'Estrema*).

Il seguito della discussione viene rinviato a domani.

Il papa continua a respingere le disposizioni del ministro Briand. Una nota amara del Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

L'articolo dell'*Osservatore Romano* a proposito della circolare Briand, dice testualmente: Misconosciuta dalla gerarchia indebita ingerenza del potere civile nelle cose del culto, instabilità e precarietà nel godimento degli edifici al medesimo destinati, ecco in compendio ciò che ci sembra risultare dalla circolare Briand. Se è così che essa intende realmente, conviene dire che alle disposizioni concilianti dell'Episcopato essa risponde accampando delle pretese, delle restrizioni e tutto un sistema che mira all'asservimento completo della chiesa. L'*Osservatore* conclude dicendo che la chiesa ha la serena coscienza di aver spinto all'ultimo limite le sue disposizioni pacifiche e concilianti. Essa ha offerto la pace e se il suo magnanimo tentativo dovesse fallire, non sulla chiesa dovrebbe ricadere la grave responsabilità: sarebbe il potere civile che ad ogni costo vorrebbe la guerra.

MARIKA KARUSOS e le proposte di transazione del duca de la Salle. Il duca minaccia l'annullamento del matrimonio e l'interdizione del figlio - Marika si recherà in Francia.

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

Marika Karusos, la sposa del duca Marco De La Salle ha avuto ieri un colloquio con un redattore dell'*Italie*. Ella ha dapprima mostrato una lettera dell'avvocato della famiglia De La Salle, il Saint-Hilaire, il quale fa le quattro seguenti proposte: 1.° Marco con quattrini, 2.° Marco senza quattrini, 3.° Quattrini senza Marco, 4.° Nè Marco, nè quattrini.

L'avvocato fa seguire le quattro soluzioni da qualche commento.

La prima, Marco coi quattrini, è un sogno: i quattrini non possono venire perchè il vecchio duca e le sue intenzioni sono formali e indiscutibili. Per la seconda, Marco senza quattrini, il Saint'Hilaire fa osservare che forse Marco non è disposto questa volta a ritornare in Grecia rompendola definitivamente colla famiglia e vivere senza denari e unicamente con ciò che guadagna il vecchio Karusos. Ma al Saint'Hilaire sembra più conveniente la terza proposta: Quattrini senza Marco. In effetto l'avvocato propone la transazione di cui vi ripeto i termini: 18.000 dragme in contanti e gli interessi di un capitale di centomila franchi da passare durante la vita a Marika. Alla sua morte la rendita apparterrà alla figlia fino alla maggiore età, e da allora le apparterrà anche il capitale.

Sulla quarta questione, nè Marco, nè quattrini, l'avvocato conclude filosoficamente: A questo si arriverà certamente se la transazione tentata oggi fallirà perchè allora il duca furioso di vedere tutti i suoi tentativi senza successo metterà in esecuzione il grande progetto: 1.° annullamento da parte della Francia del matrimonio, 2.° interdizione di Marco. Allora da parte del duca non si potrà fare assegnamento sopra un centesimo, Marco sarà interdetto e non avrà denari neppure in caso di morte del padre.

Marika dopo aver mostrato questa sintomatica lettera ha soggiunto che non si sarebbe decisa a fare dello scandalo se non vi fosse stata spinta dal vecchio duca che l'ha ingiuriata e minacciata. La giovane duchessa ha detto che è sempre senza notizie del marito, che le sue lettere vengono intercettate e che essa ignora ancora se lo sposo sappia che gli è nata una figlia. Marika ha soggiunto di avere piena fiducia in suo marito. Io sono certa, ha detto, che egli lotta come io lotto, che mi ama come io l'amo e come m'ha sempre amata. Mio padre ed io lascieremo presto Roma.

Dopo l'ostruzionismo esercitato dall'arcivescovo di Atene noi non possiamo più sperare che la questione possa risolversi a Roma.

Tra dieci giorni sarò a Parigi e allora farò valere i miei diritti e arriverò a far riconoscere dalle leggi francesi la validità incontestabile del mio matrimonio. Lo spero. È impossibile che io debba rimaner vinta. Sopporto con coraggio la mia disgrazia e le mie sofferenze, perchè sono certa che mio marito finirà per tornare a me dopo tante lotte romantiche. Tutte le persone di cuore saranno con me. Io non mancherò di dimostrare che è un'infamia il parlare di un ricatto da noi ordito contro la famiglia De La Salle. Si sono dette tante infamie, si sono fatte tante insinuazioni ma la verità, se vi è giustizia al mondo, dovrà finire per trionfare.

Il Secolo illustrato

di domenica 10 febbraio, ha le seguenti riproduzioni fotografiche egregiamente riuscite:

La catastrofe nella miniera di Reden. (La folla davanti alla direzione della miniera — Il solenne trasporto dei morti nella catastrofe. Un pozzo della miniera). Un villaggio nei Pirenei sepolto sotto la neve. (La «strada di Spagna» che attraversa il villaggio d'Hospitalet — Due donne d'Hospitalet che contemplano la loro casa schiacciata da una valanga. Il mare di neve). — L'Esposizione di Catania. (Gli edifici in costruzione). — L'Esposizione di Porta Genova a Milano — Milano sotto la neve (quattro vedute) — Il bozzetto del monumento a Cialdini a Castelfidardo, ed altre.

Nel testo si trovano: Un parricidio, *novella di Jean De la Hire — Carnevale, di Emma Forni — Ricordi lontani di vita marinara — Terribili scene nel castello di Furstenried — Il lusso delle donne — La legge del volo, ecc., ecc. — Passatempi e piccola posta.*

Ricordiamo che il Secolo Illustrato *non costa che 5 centesimi.*

CRONACA

LA DIMOSTRAZIONE ANTICLERICALE del 17 febbraio

La commemorazione di Giordano Bruno — Una nuova corona di bronzo al monumento di Cattaneo - Il numero unico degli studenti pavesi.

In una delle sale dei Gruppi Socialisti Milanesi, in via Ugo Foscolo 3, si sono radunati l'altra sera i componenti del Comitato permanente anticlericale, per prendere gli accordi circa la grande dimostrazione che dovrà aver luogo il giorno 17 febbraio, anniversario del martirio di Giordano Bruno.

Fra gli intervenuti notammo il consigliere comunale prof. Sinigaglia, l'avv. Gambini, l'avv. Sarfatti, il dottor Ermolli, la maestra Linda Malnati che presiedeva, e altri.

Dopo un'ampia discussione sulle varie proposte, l'assemblea votò il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato permanente anticlericale delibera di commemorare il 17 febbraio nel seguente modo:

a) Inaugurazione ad una lapide a Giordano Bruno in piazza Mentana con un solo discorso.

b) con un manifesto esplicativo dei criteri laici del Comitato e delle ragioni che lo spingono a combattere l'opera nefasta del clericalismo.

c) di provvedere a che il numero unico degli studenti regionali pavesi sia edito in accordo ed in nome del Comitato anticlericale milanese.

Inoltre il Comitato da facoltà alla presidenza di organizzare eventualmente altre manifestazioni dirette a commemorare il 17 febbraio. »

Il dottor Ermolli comunicò poscia che la Massoneria e i repubblicani milanesi, in quel giorno rimetteranno la corona di bronzo che fu tempo fa asportata dai ladri, sul monumento di Carlo Cattaneo.

Anche questa cerimonia, per decisione dei presenti, farà parte della dimostrazione anticlericale del 17 febbraio.

Lo studente Varischi, prese impegno perchè il giornale d'occasione dei compagni pavesi, sia affidato al Comitato, e distribuito in tutta Italia. A questo numero unico collaboreranno i migliori scrittori militanti nei partiti avanzati.

IL SINDACO DI MILANO A ROMA.

Ci telefonano da Roma, 8. (G.):

Il sindaco della vostra città, senatore Ponti è giunto qui ed ha conferito con l'on. Luzzatti intorno all'istituto delle case popolari in Milano. È già completo lo statuto per l'azienda. L'on. Luzzatti e il senatore Ponti si metteranno d'accordo col ministro d'Agricoltura e Commercio Cocco Ortu, perchè all'istituto si riconosca il carattere di pubblica utilità.

LAGNANZE DI SOCI della cooperativa ferroviaria.

Un forte numero di soci della Cooperativa ferroviaria di consumo in palazzo ex Litta, malcontenti dell'amministrazione della Cooperativa stessa, riunitisi la sera del 5 andante in una sala dell'Associazione Generale degli impiegati civili, dopo una lunga discussione approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei soci della Cooperativa di consumo in palazzo ex Litta, constatato il deplorevole sistema di amministrazione della Cooperativa stessa e ritenuta la necessità di addivenire ad una radicale riforma del suo funzionamento, mentre esprime un voto di biasimo all'attuale Consiglio di amministrazione che con atto arbitrario impedì anche ai soci di esercitare il diritto di libera propaganda nella sede della Cooperativa stessa, delibera: di nominare una Commissione di sette soci, con incarico di concretare una lista di nuovi amministratori da portarsi candidati nelle prossime elezioni. »

La baronessa di Schoenberger a Milano.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Trieste, 8:

Il *Piccolo* raccoglie la voce che la baronessa Bela Schoenberger che ebbe nelle passate settimane una celebrità mondiale per la parte presa nello scandalo della caduta del guardasigilli Polonyi, giunta ierl'altro a Trieste proseguì dopo breve sosta per Milano dove sarebbe arrivata iermattina.

Essa è scortata da due *detectives* ungheresi.

Appendice del SECOLO 9 febbraio. 1

Ernesto Daudet

UN IDILLIO IN UN DRAMMA

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

I.

Il 20 giugno 1815, le strade aperte della frontiera belga verso Parigi presentavano un tragico spettacolo.

L'esercito francese, definitivamente vinto a Waterloo, batteva in ritirata. Ma quale ritirata! Era la rotta, a dir vero; la rotta con tutti i suoi orrori. Inseguiti con la spada alle reni da quattromila prussiani, quarantamila francesi, militi di cavalleria e fantaccini, ufficiali e soldati — questi in preda a tutti i furori dell'indisciplinatezza, quelli nella impossibilità di farsi obbedire — fuggivano sbandati o in gruppi, dispersi o confusi insieme, senza volgersi a guardare indietro.

V'erano dei feriti, i quali, raccogliendo quel po' che loro restava di forza, avevano abbandonato le ambulanze per il timore di esservi massacrati dal nemico vittorioso; altri, incolumi, a disfatta completa, avevano disertato il campo di battaglia; spaventati dalla vista delle pianure immense inondate dal sangue versato a fiotti e trasformate in carnaio dai saccheggiatori di morti, che avevano spogliato i cadaveri fin dell'ultimo indumento. Da ogni parte, sulle grandi strade, nei campi, attraverso le viottole vicinali, erano fuggiaschi: e quasi tutti, per correre più veloci, si erano sbarazzati delle armi e del bagaglio. Dovunque essi erano passati, si vedeva il suolo ricoperto di fucili, di sciabole, di giberne, di cartucce, in mezzo a cannoni e a carri abbandonati.

In quella pazza corsa, i disgraziati si facevano reciprocamente ostacolo, la loro massa formando un tumultuoso ingombro alla testa dei ponti che dovevano valicare, all'entrata dei villaggi che dovevano attraversare. Colà la lotta per la vita assumeva uno spaventevole aspetto. Non vi erano più nè compatriotti, nè uomini inciviliti, ma dei barbari che si massacravano a vicenda per aprirsi un passaggio.

Allorquando, a distanza di tempo e attraverso i ricordi scritti dei testimoni e le narrazioni degli storici, davanti alla mente si ricostituiscono quelle scene d'orrore, è molto se, per confortarsene, si può segnalare qua e là qualche tratto di generosità o di coraggio. In questa evocazione d'un passato sanguinoso i particolari di questo genere non sono che un'eccezione: per ciò anche più degni di non essere dimenticati.

A questo titolo, non si può tacere dell'esempio eroico che diedero, durante quella rotta lugubremente memorabile, gli animosi ai quali, in ogni reggimento impegnato a Waterloo, era affidata la difesa della bandiera.

Il nemico, quel giorno, fece nelle file francesi molte migliaia di vittime, tra prigionieri e uccisi; prese cannoni a centinaia; catturò una parte degli equipaggi dell'imperatore e fece gran bottino. Ma non potè impadronirsi di una sola bandiera.

In tutti i reggimenti il sacro emblema era custodito da militi eletti. Durante la catastrofe, che rovesciò tutto come un torrente, fu mirabile spettacolo il veder passare, di tanto in tanto, serrato intorno al drappo glorioso, come un battaglione sacro, quasi muraglia inespugnabile, un gruppo compatto d'uomini risoluti a morire per la difesa del vessillo.

Seguiamo appunto uno di questi gruppi.

Si componeva esso d'una cinquantina di militi a cavallo, tutto quanto restava d'un reggimento di lancieri della Guardia. Essi avevano abbandonato il campo di battaglia la sera del 18, allorchè la disfatta era già iniziata, e quindi avevano continuato imperturbabilmente il loro cammino, nella direzione di Laon, dove l'esercito doveva — secondo le voci che correvano — raccozzarsi; e non facevano tappa che per lasciar rifiatare i cavalli, inghiottire frettolosamente il rancio o disporsi in ordine di battaglia, quando le grida dei fuggiaschi che li seguivano potevano far credere che il nemico fosse alle loro spalle.

In realtà, essi avevano avuto la buona ventura di non essere attaccati; e allorquando, il 20 giugno, all'alba, arrivarono in vista di Laon, gli ufficiali che li comandavano poterono constatare che nessuno mancava all'appello.

Per contro, i loro volti neri di polvere, le loro uniformi bianche di terriccio, il cupo luccicore dei loro occhi manifestavano, ad un tempo, la parte che avevano preso ai combattimenti dei giorni antecedenti e le angoscie sofferte dal momento in cui si erano visti costretti alla fuga. Tuttavia, sebbene affranti, estenuati dalla fatica, sembrava non avessero che un solo pensiero: assicurarsi che la bandiera affidata alla loro custodia non corresse più alcun pericolo.

La città di Laon, dove erano giunti, sorge ad anfiteatro sopra una collina, al piede della quale si stendono i sobborghi.

Gli ufficiali, dopo essersi consultati, decisero che non era il caso di salire nelle vie della città alta. Meglio sostare a qualche locanda del sobborgo, abbastanza vasta per alloggiare cinquanta cavalli.

Un passante, interrogato, indicò come adatto all'occorrenza l'albergo della Posta, a pochi passi di distanza, additandolo con la mano. Era un edificio spoglio d'ogni eleganza architettonica, con la facciata svolgentesi intorno a un vastissimo cortile dal suolo coperto di paglia, e al quale si accedeva per un alto portone.

— Ma non so se vi troverete posto, aggiunse egli. L'imperatore vi è arrivato iersera e vi si trova ancora.

Queste parole erano state pronunciate a voce abbastanza alta perchè fossero udite da quanti accompagnavano la bandiera. Qualcuno del gruppo rispose:

— Chi discorre dell'imperatore? L'imperatore è là? Voglio parlargli. Conducimi a lui, Folmont.

Le file dei soldati a cavallo si aprirono, e si vide uscirne uno strano equipaggio che aveva viaggiato in mezzo ad essi, a fianco della bandiera, e che essi avevano fino ad allora nascosto, formandogli intorno una barriera vivente.

Codesto equipaggio consisteva in una carriuola bassa, stretta e lunga, montata su quattro ruote, trascinata da un solo cavallo e condotta da un lanciere seduto sopra una delle stanghe. Qualche fascio di paglia distesa copriva le tavole del veicolo e serviva di giaciglio a un ferito che aveva la testa avvolta in bende insanguinate. Se ne vedeva la faccia: la faccia d'un uomo ancora giovane, di fini lineamenti, dagli occhi profondi e larghi, nei quali pareva, tanto erano corruschi, si riflettesse un pensiero ardente, assiduo.

Il ferito indossava l'uniforme di colonnello dei lancieri; ma codesta uniforme, alla quale era attaccata una sola spallina, l'altra essendo stata senza dubbio strappata, era ricoperta di fango e di polvere, lacerata nelle maniche, lacerata in due punti sul petto, decorato dalla croce di ufficiale della Legion d'Onore.

Queste testimonianze di valore pagate a prezzo di sangue non erano le sole di cui il ferito potesse essere orgoglioso. Soltanto una delle sue gambe, la sinistra, era calzata; alla gamba destra una fasciatura sostituiva lo stivale e rivelava che anche lì egli era stato colpito e che, se rimaneva disteso in quella disagevole carretta, si era perchè non poteva nè camminare, nè montare a cavallo.

Frattanto il conduttore da lui interpellato col nome di Folmont — un lanciere giovane e robusto — metteva piede a terra; prendendo per il morso la grama bestia aggiogata alla carriuola, si dirigeva verso l'albergo della Posta, il cui portone spalancato — nelle adiacenze del quale stazionavano dei curiosi — lasciava vedere tutto quanto avveniva nel cortile.

In mezzo a questo, una vettura di posta aspettava, pronta a partire, stando già in sella i due postiglioni. Era la vettura dell'imperatore.

Arrivato la vigilia a Laon, sul tramonto, e disceso in quell'albergo, Napoleone vi aveva passato la notte, non tanto per riposare quanto per dare ordini e istruzioni per il raccozzamento del suo esercito. Ora egli stava per rimettersi in cammino alla volta di Parigi.

(Continua.)

TESTAMENTO BENEFICO.
Un legato di 50 000 lire dell'incisore Grazioli.

Il notaio dott. Felice Rizzi partecipa che il defunto cav. Francesco Grazioli, distinto incisore milanese, che ebbe già in vita ad istituire due premii presso l'Accademia di Belle Arti di Milano per il concorso alla incisione ed al cesello, contro testamento olografo 2 dicembre 1906, ha disposto fra altri del legato di L. 50.000 in aumento di detti premii e del legato di un Album di tutti i suoi disegni e di varii oggetti d'arte da lui eseguiti al Gabinetto Numismatico di Brera al quale aveva già donato una sua raccolta di coni, ponzoni e modelli.

IL SINDACO DI MILANO A ROMA.
I suoi colloqui coi ministri.

Ci telefonano da Roma, 8, sera. (G.):

Il sindaco di Milano, senatore Ponti si trova da due giorni a Roma. È venuto qui per parecchi interessi, prima di tutto per la mancanza del carbone. Disse che si unirà alla protesta di Genova e Torino; inoltre si terrà una riunione dei tre sindaci anche per la direttissima Genova. Ha parlato con l'onorevole Giolitti e con parecchi ministri per permute di fabbricati milanesi allo scopo di mettere a posto il Municipio, che ha bisogno assoluto di locali: l'archivio di Stato, la questura ecc. Ebbe buonissima accoglienza e pare che le proposte saranno accolte.

ECO DEI TEATRI

Il successo della nuova opera "Teresa,, di Massenet a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 8:

La nuova opera di Massenet *Teresa,* su libretto di Giulio Claretie, ebbe qui ieri sera un successo trionfale. L'autore assisteva allo spettacolo dal palco del principe di Monaco.

I primi applausi toccarono al duetto fra Teresa e Armando: altri applausi ebbero l'aria di Teresa e il canto dolcissimamente sentimentale di Andrea. L'interesse e il successo non languirono mai durante il primo atto che venne accolto al termine da ovazioni interminabili.

Nel secondo ed ultimo atto gli applausi unanimi al terzetto poi al duetto fra Teresa e Andrea, si mutarono nella scena finale in nuove straordinarie ovazioni fatte al Massenet che, sempre dal palco del principe, risponde applaudendo gli interpreti. È un momento di intensa commozione.

L'argomento del libretto è questo: Teresa rivedendo Andrea Thorel, un monarchico che ritorna dall'esilio negli anni della rivoluzione, lo prega di dimenticare il loro antico amore, non volendo ella venir meno ai suoi doveri verso Armando di Clerval suo sposo, girondino e amico di Andrea.

La partenza del primo innamorato è impedita dalle ricerche della polizia. Andrea si nasconde nella casa dell'amico che gli ottiene poi un salvacondotto perchè possa fuggire.

Andrea fuggirà soltanto se lo seguirà Teresa che si sente riprendere dall'amore antico. La scena è incalzata dall'annuncio che Armando, tratto in arresto come girondino, e condannato a morte, salirà fra poco il palco della ghigliottina. La notizia dà a Teresa l'improvvisa forza per rifiutare le proposte di Andrea, che allora corre a costituirsi al tribunale rivoluzionario, e ne è condannato a sua volta. I due amici rivali sono portati nella stessa carretta sul luogo dell'esecuzione e Teresa assiste dalla finestra al passaggio del tragico corteo.

L'opera *Jana* del maestro Virgilio a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 8 (G.):

Al teatro Petruzzelli, gremito di pubblico, andò in scena l'opera *Jana* del giovane maestro Renato Virgilio nostro compaesano. L'autore diresse l'opera che confermò il successo ottenuto altrove. Numerose chiamate al maestro ed agli esecutori. Lodevoli la Mazzoleni, il tenore Gamba, il baritono Anceschi, il basso Tondini, i cori diretti dal De Pascale. Ottima l'orchestra. L'opera è giudicata molto favorevolmente dalla critica.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7,36, tram. 5,39 — Roma: leva 7,17, tram. 5,33 — Palermo: leva 7,4, tram. 5,38.

Luna. — Età giorni 27. Leva alle 5,25 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione* massima di 783 sulla Russia centrale, minima di 746 sul basso Tirreno.

Temperatura quasi generalmente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione* discesa specialmente al sud; massima di 761 al nord, minima di 746 sul basso Tirreno.

Venti grecali al nord, forti orientali e sciroccali altrove; mari molto agitati.

Temperatura discesa al nord, salita altrove.

Ieri: Cielo quasi generalmente nuvoloso con pioggie al mattino, specialmente al sud e versante Adriatico.

Tendenza: Cielo dovunque nuvoloso con pioggie e qualche temporale al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.
7 febbraio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 748,8.
Temperatura centigrada media + 3°,2, massima + 5,7, minima + 1,1.
Umidità relativa media 80 %.
Venti dominanti Nord-Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, caligine.

Persone e bestie uccise od ustionate dal fulmine.

Ci telegrafano da Palermo, 8, notte. (S.):

Telegrafano da Tusa che un temporale violentissimo si è scatenato sulla città e sulla campagna. Un fulmine è scoppiato sulla casa di certo Perrone Francesco, ed uccise due vacche lasciando tramortiti gli abitanti e lesionando gravemente la casa. La folgore penetrava poi nella casa attigua e vi uccideva una giovine sposa che si trovava agli ultimi giorni di gravidanza, ed ustionava gravemente il marito di lei ed un loro figliuoletto.

Per tutta l'isola continua a nevicare; le comunicazioni sono interrotte, e la temperatura oscilla intorno allo zero.

FREDDO MORTALE IN FRANCIA.
Case sepolte sotto la neve.

Ci telefonano da Parigi, 8 mattina. (P.):

Telegrafano da Chalons sur Marne che il freddo continua intensissimo in quella regione e che vi furono parecchie persone morte in causa della rigidissima temperatura.

Da Perpignano si telegrafa che il freddo è colà pure intensissimo e che nella notte scorsa una parte del porto di Port Vendre è gelata. La neve è caduta in grande quantità, ed in alcuni punti alti della regione parecchie case furono sepolte dalla neve.

23 gradi sotto zero.

Ci telefonano da Parigi, 8. (P.):

Un telegramma da Grenoble reca che il freddo è intenso a La Mure. Il termometro segnava ieri 23 gradi sotto zero.

Una donna morta di freddo sulla via.

Ci telegrafano da Losanna, 8. (C.):

La diligenza postale rinvenne stamane sulla pubblica via, fra Bri e Avry il cadavere di una povera donna morta di freddo.

Inverno orrido nel dipartimento dell'Isère
Due metri e mezzo di neve alla Grande Chartreuse.

Ci telegrafano da Nizza, 8, sera. (P. C.):

Telegrafano da Saint-Pierre de Chartreuse che i più vecchi del paese non hanno mai vista una sì grande quantità di neve in quelle regioni.

Avant'ieri il termometro è disceso a 22 gradi sotto zero. Tutte le comunicazioni sono interrotte.

La via di Saint Laurent du Pont a Saint Pierre de Chartreuse è interrotta in diversi punti da immani valanghe che discendono dalla sommità dell'Arpigon. Quasi tutte le gallerie sono ostruite dalla neve ammontichiata alle loro entrate. Davanti al convento della Grande Chartreuse, ora disabitato, la neve ha raggiunto l'altezza di due metri e 50 centimetri. A Saint Hugues e a Saint Pierre la neve sorpassò il metro e mezzo!

Fra San Pietro d'Entremont e San Pietro Chartreuse, si dovettero aprire vere strade nella neve per permettere ai viaggiatori che erano bloccati di raggiungere le Echelles per la via del Fron.

Finora però, fortunatamente, non si lamentano vittime umane.

Per l'erezione di un nuovo ospedale a Firenze.

Ci telefonano da Firenze, 8. (P.):

Le Facoltà medico-chirurgiche, riunite in assemblea, approvarono un ordine del giorno favorevole alla erezione del nuovo ospedale fiorentino nella località detta Carrecci, opera finora ostacolata dai moderati.

A quest'ordine del giorno si da gran peso nell'opinione pubblica della cittadinanza.

L'assoluzione dell'ufficiale austriaco
che tentò di suicidarsi dopo avere indotta l'amante ad avvelenarsi.

Ci telefonano da Venezia, 8 sera. (B.):

Tutti ricordano che il due gennaio passato arrivarono a Venezia da Trieste prendendo alloggio all'*Hôtel Germania* una giovane ed un giovane tedeschi, spacciandosi per sposi.

Il mattino seguente alcuni colpi di rivoltella chiamarono l'attenzione del personale di servizio nell'interno della stanza, dove trovarono la giovane — Paola Wadler — già morta ed il giovane — Ferdinando de Richter, ufficiale austriaco — in grave stato. Agli accorsi l'ufficiale disse che egli e la donna eransi avvelenati colla morfina, ed aver sparato i colpi soltanto per richiamar gente.

Il Richter, trasportato all'ospedale in stato d'arresto, guariva e l'altro dì mentre veniva trasferito alle carceri gettavasi in acqua, di dove fu subito tratto dai carabinieri. Ieri egli comparve dinanzi al tribunale sotto l'imputazione di aver scientemente somministrato alla Wadler la morfina che l'uccise.

L'ufficiale si difese dichiarando che amava pazzamente la donna e che non potendo farla sua moglie per gli antecedenti poco onesti di essa, avevano deciso entrambi il suicidio. Attribuì alla fatalità la morte della donna e alla di lui resistenza fisica il ricupero della salute.

Dai risultati delle testimonianze e del dibattimento il tribunale trasse la convinzione trattarsi di un nevrastenico grave che al momento del fatto non aveva la libertà dei propri atti.

In seguito a queste risultanze il Richter venne assolto e rilasciato in libertà.

L'INSURREZIONE DEL 1848
commemorata solennemente a Padova.

Ci telefonano da Padova, 8. (B.):

Oggi, con grande solennità, fu commemorata la data memoranda dell'8 febbraio 1848 in cui studenti e popolani per improvvisa concordia, sorgendo contro gli austriaci, auspicarono col sangue il riscatto d'Italia.

Fin dalle prime ore del mattino la città apparve imbandierata e si apposero corone alla storica lapide posta sulla facciata dell'Università e al caffè Pedrocchi.

Nel pomeriggio per iniziativa della «Trento e Trieste» si formò un grandioso corteo, a cui parteciparono le autorità, le bande cittadine, numerosissime associazioni e alcune rappresentanze della città di Adria, che percorse le vie principali. Vennero pronunciati parecchi patriottici discorsi.

Giudici ricusati da un giornalista
e confermati in Appello.

Ci telegrafano da Cagliari:

La Corte d'Appello di Cagliari ha respinto perchè infondata l'instanza del signor Gustavo Paroletti, direttore del giornale moderato l'*Epoca*, con cui ricusava tutti i giudici del tribunale di Sassari in un processo per diffamazione intentato contro di lui dal cav. Medardo Riccio, direttore della *Nuova Sardegna*.

L'instanza di ricusazione era redatta in termini ingiuriosi per il tribunale e tendeva a sottrarre la cognizione della causa al giudizio del tribunale di Sassari.

Il processo dunque, che presenta un gran de interesse ed in cui sfileranno come testimoni *Rastignac*, l'on. Finocchiaro Aprile, il principe di Furnari, il comm. La Manna, il pubblicista Stanis Manca, il barone Giordano Apostoli ed altri si terrà nella prima quindicina del venturo marzo.

Le agitazioni del personale ferroviario.

Ci telegrafano da Catania, 8. (M.):

Oltre all'agitazione del personale di macchina delle Ferrovie dello Stato per l'aumento delle competenze accessorie abbiamo quella del personale viaggiante addetto a questo deposito.

Costoro domandano quanto loro spetta secondo la legge del 22 aprile 1905, che doveva andare in vigore col 1.° gennaio 1906. Un articolo di detta legge migliora la condizione del personale viaggiante aumentando l'indennità di percorrenza; ma queste competenze non furono pagate ancora nonostante le continue richieste degli interessati.

I GRANDI DELITTI

Una signora assassinata presso Voghera.
I particolari dell'orrendo misfatto. Amore contrastato?

Ci telefonano da Voghera, 7 notte. (P.):

Eccovi i particolari dell'atroce delitto del quale vi ho già informati: La signora Adele Salvi abitava un tempo in via Vescovi numero 5, dove esercitava la professione di affittacamere. Il figlio della signora Adele, Giovanni, di 27 anni, dopo avere affittato il suo appartamento di via Vescovi al signor Ricchini Luigi dell'agenzia trasporti, era andato ad abitare alla cascina Salvi o «Cascinetta Ciuciada» che si trova ad un chilometro e mezzo da Castel Noceto, sulla strada per Volpedo, una piccola cascina isolata e senza inquilini. I litigi tra la madre e il figlio Giovanni erano numerosissimi, prima per motivi di interesse, da ultimo perchè il giovane si era innamorato di una signorina modenese, che voleva sposare. A Castel Noceto abitano due fratelli della signorina, i signori Butti, uno geometra, l'altro agricoltore, persone assai stimate. Nell'autunno scorso la signorina Valentina Butti venne a passare una ventina di giorni a Castel Noceto e quivi ebbe occasione di incontrarsi più volte col Giovanni Salvi, che si innamorò perdutamente di lei. All'amore la signorina corrispose e i due giovani avevano divisato di unirsi in matrimonio. La signora Adele Salvi si oppose però recisamente.

I litigi colla madre allora divennero sempre più frequenti. È da notare che il Giovanni viene descritto dalle persone che lo conoscono come persona non del tutto equilibrata.

Entra in scena il garzone.

I Salvi non avevano nessuna persona di servizio all'infuori di un garzone «*Ciava l'uss*» (chiudi l'uscio), che era il solo a frequentare la Cascinetta.

Sabato mattina il Giovanni Salvi venne a Voghera, depose cavallo e biroccio alla trattoria della Stella e andò in cerca del garzone che era in quel giorno a Voghera. Trovatolo, gli consegnò le chiavi della Cascinetta aggiungendogli che doveva partire immediatamente per Modena dove si sarebbe fermato quattro o cinque giorni.

— Tu va alla Cascinetta, gli disse il Giovanni Salvi, e aspetta il mio ritorno.

Il garzone obbedì e pian piano si avviò alla cascina Salvi, dove giunse verso le sette di sera. Non ebbe però bisogno di chiavi per entrare. La porta era aperta, ma non vi fece caso, pensando che la padrona si fosse recata a Tortona per delle compere. Governò le bestie e tranquillamente se ne andò a letto.

La scoperta del cadavere.

Da sabato il garzone rimase solo alla Cascinetta fino a ieri senza alcun pensiero per l'assenza della padrona. Trascorse le giornate governando le bestie e cacciando i cani che continuavano a salire e scendere le scale con una insistenza particolare. Ieri però i cani si misero ad abbaiare e a correre per la Cascinetta con maggior rabbia. Il garzone decise di finirla e impugnata una frusta si pose a frustarli senza misericordia. I cani infilarono le scale e il garzone dietro finchè, giunto all'ultimo piano, un raccapricciante spettacolo si offerse alla sua vista. La signora Adele Salvi era stesa a terra seminuda con la camicia a brandelli ed immersa in una larga pozza di sangue raggrumato. Il cadavere era tutto coperto di formiche. La decomposizione era già inoltrata.

Il garzone, in preda ad uno spavento facilmente immaginabile, corse a Volpedo a denunciare la triste scoperta. Subito il pretore, il medico condotto e l'avv. Fascioli si recarono alla Cascinetta. Il dottore constatò che la morte doveva risalire a sabato scorso.

Sul misero corpo è stata riscontrata una ferita prodotta da un'arma contundente. Si potè anche constatare e dalla posizione del cadavere e dagli abiti a brandelli della vittima, come la Adele Salvi abbia sostenuto una fierissima lotta col suo aggressore prima di cadere vittima dei suoi colpi.

Il mistero perdura.

Ieri sera arrivò a Tortona il Giovanni Salvi. Quivi prese il tram per Volpedo e giunto all'altezza di Castellaro Guido scese per attraversare la campagna ed abbreviare così il tratto che lo separava dalla Cascinetta. La casa era però circondata dai carabinieri che arrestarono il Giovanni non appena giunse in prossimità della Cascinetta. L'autorità ha pure proceduto all'arresto anche del garzone. Tutti e due gli arrestati vennero condotti alle carceri di Voghera in attesa di essere trasferiti a Tortona.

Il più fitto mistero regna sull'assassinio e sulle cause che possono averlo motivato. Chi è l'assassino? Il figlio Giovanni? Il garzone? oppure una terza persona che approfittò dell'assenza e del figlio e del garzone per consumare il delitto? L'autopsia del cadavere potrà forse dare una traccia per la ricerca dei colpevoli.

L'autopsia del cadavere.

Ci telegrafano da Tortona, 8 sera. (P.):

L'autorità giudiziaria si è recata ieri sul posto del delitto per assistere all'autopsia della povera vittima, alla quale procedettero i dottori Mario Agosti di Tortona e Fasioli di Casalnoceto. Si conferma che la morte sia avvenuta alcuni giorni fa: sul cadavere si riscontrò la frattura del cranio alla regione occipitale procurata con diversi colpi d'arma tagliente che provocarono largo travaso di sangue. Gl'intestini si presentano intatti.

Con tutta probabilità il luogo dove fu rinvenuto il cadavere non è quello in cui fu consumato il misfatto, perchè l'assassinata fu ritrovata senza scarpe, colle calze assolutamente prive di macchie. Si presume perciò che l'assassino abbia avuto un complice almeno per trasportare il cadavere al secondo piano, giacchè la signora Salvi pesava circa 100 chilogrammi.

La ferita più grave era coperta di cotone idrofilo, applicatovi certamente per frenare l'emorragia.

Un telegramma compromettente.

Sulle risultanze dell'istruttoria che è condotta con grande alacrità, l'autorità giudiziaria mantiene il più rigoroso riserbo. Sembra nondimeno sia stato sequestrato un telegramma scritto di proprio pugno dal Salvi col quale il complice avrebbe dovuto avvertirlo che era urgente la sua presenza. Questa circostanza aggraverebbe enormemente la condizione del presunto assassino, e forse potrebbe deciderlo alla completa confessione.

Comunque continuano le indagini, le quali si spera conducano presto a fare la luce completa su questo feroce delitto che ha vivamente impressionato le nostre popolazioni.

Nuovi arresti a Napoli
per l'assassinio Cuocolo

L'Erricone è latitante - Chi sventò il piano.

Ci telegrafano da Napoli, 8. (D.):

Continuano gli arresti per l'affare Cuocolo. Un altro carabiniere ieri sera riuscì ad introdursi nella casa dell'Abbatemaggio già arrestato.

Venne arrestato un altro individuo dall'aspetto di cocchiere che ivi trovavasi. Due donne che erano con lui furono pure accompagnate alla caserma.

Oramai è assodato che Erricone si mise in salvo e i carabinieri invano gli danno la caccia.

Si dice che sarebbe risultato, secondo le nuove indagini, che la sera in cui fu assassinato il Cuocolo, in contrada Calastro a Torre del Greco furono visti parlare insieme il Cuocolo e l'Erricone.

L'attività dei carabinieri si moltiplica. Gli arresti continuano, altri ne saranno fatti: la convinzione di aver trovato il bandolo dell'arruffata matassa è penetrata negli animi dei giudici oltre che dei carabinieri.

Dalle indagini espletate risultò anche che sette giorni prima degli arresti fu tenuta una nuova riunione camorristica nella birraria di Baviera alla Galleria Umberto, per discutere e decidere intorno al modo con cui i principali camorristi indiziati, fra i quali Mandriere potessero mettersi in salvo.

Tutto fu deciso e questi doveva partire per Nizza: ma il piano fu sventato perchè un carabiniere che si faceva credere camorrista di San Giovanni Teduccio aveva potuto prendere parte alla riunione e riferire al capitano Fabbroni.

Continuano gli arresti.

Ci telegrafano da Napoli, 8. (D.):

Continuano sempre gli arresti e le perquisizioni per l'affare Cuocolo che diventa sempre più l'argomento del giorno ed appassiona la cittadinanza. Pare, che sia stato ordinato l'arresto e la traduzione a Napoli di un certo coatto che si trova nell'isola di Lipari e che sarebbe stato una delle vittime dei coniugi Cuocolo, mediante le solite denunzie.

Pare che costui avesse giurato vendetta insieme ad altri contro i coniugi. Fatto il colpo, il coatto avrebbe ricevuto l'anello appartenente alla Cutinelli, il quale anello sarebbe stato regalato al Demarinis.

ULTIMA ORA

La fine dello sciopero della gente di mare
Un ordine del giorno del Comitato esecutivo della Federazione degli armatori.

Ci telefonano da Genova, 8 sera. (C.):

Il Comitato esecutivo della Federazione degli armatori italiani, nella sua adunanza di stanotte, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato esecutivo della Federazione degli armatori: considerando che i vecchi equipaggi hanno mostrato di far ritorno al lavoro, riconoscendo di dover cessare da una agitazione dolorosa per tutti e per essi assolutamente infeconda; considerando che i presenti danni derivano non da consapevole animo dei lavoratori, ma da imposizioni contrarie al loro vero interesse e alla legge da essi ciecamente subita; considerando che gli armatori, di fronte al mutato stato di cose sentono nella loro equanimità il desiderio di alleviare ai loro vecchi equipaggi per quanto è possibile, le tristi conseguenze dei deplorati avvenimenti; confidando che la gente di mare, ammaestrata dalle esperienze, saprà in avvenire sottrarsi alle imposizioni che la hanno condotta alla violazione della legge ed a gravi disagi e ne hanno così pregiudicati gli interessi morali e materiali;

delibera: 1.° di completare il graduale riarmamento delle navi, scegliendo il personale ancora necessario fra i componenti dei vecchi equipaggi inscritti all'ufficio di collocamento della Federazione degli armatori; 2.° di concorrere coi mezzi più opportuni a vantaggio dei sodalizi ispirati al concetto di seria mutualità e previdenza che si costituissero fra la gente di mare; 3.° di esaminare in seguito, e non appena lo consentano le condizioni dell'industria, come si possano attuare miglioramenti economici nelle condizioni del personale.

Il gruppo parlamentare repubblicano.

Ci telefonano da Roma, 8 notte. (G.):

Il gruppo parlamentare repubblicano è convocato per il 19 corrente per accordarsi circa l'azione da spiegare contro il progetto di duecento milioni per nuove spese straordinarie militari, testè presentato alla Camera.

UN DUELLO FRA DUE UFFICIALI alla Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 8 sera. (R.):

Stamattina nella sala d'armi del Tenis è avvenuto un duello alla sciabola a condizioni gravi e col guantone senza esclusione di colpi fra il capitano commissario della marina Canale e il tenente di vascello Buggetti. Dopo quattro assalti il Canale è rimasto gravemente ferito al braccio destro. I medici dichiararono impossibile la prosecuzione dello scontro. Il motivo del duello si deve ricercare in una vivace discussione per ragioni di servizio. I duellanti si riconciliarono.

LA GIORNATA PARLAMENTARE A PARIGI
Nuovi attacchi alla Russia - Un discorso di Jaurès - Un incidente durante la seduta.

Ci telefonano da Parigi, 8 sera. (P.):

Affollatissima anche oggi la Camera. Molte discussioni si fanno negli ambulatori e nell'aula delle sedute. Si comincia all'ora solita e si riprende la discussione della interpellanza sulle operazioni finanziarie abusive o illegali. Parla per primo il deputato socialista Wilm, il quale fa notare che i repubblicani hanno il dovere di essere coi rivoluzionari, perchè senza le barricate, essi non sarebbero oggi al potere. L'oratore dice che la situazione economica della Russia è disastrosa e che questo paese non presenta alcuna garanzia per coloro che impiegano i loro fondi nei prestiti e che non rivedranno mai il loro denaro! (*Vive esclamazioni*).

— Si commetterebbe, grida l'oratore, una cattiva azione inducendo chicchessia a prestare del denaro alla Russia. Le garanzie costituzionali in quel paese sono illusorie. Tutti i mezzi sono impiegati per far sì che la futura Duma abbia una maggioranza ostile alle riforme. Basterà ricordare la parte preponderante della polizia nei diversi *programs* avvenuti.

Pichon (ministro degli Esteri). Io non posso che protestare una volta di più contro questo permanente intervento nella politica interna di un altro paese. Voi sareste i primi a protestare se in un Parlamento straniero, gli affari del nostro paese fossero trattati a questo modo! (*Vivissimi applausi*).

Brisson (presidente della Camera) si associa alla protesta del ministro degli Esteri.

Dal banco dei socialisti unificati una voce grida: *Abbasso lo czar! (proteste).*

Wilm continua a svolgere la sua interpellanza. Cita l'opinione di diversi giornali russi ostili ad un nuovo prestito contratto prima della riunione della Duma.

Sale quindi alla tribuna il deputato socialista Jaurès.

Egli comincia col meravigliarsi che le finanze pubbliche siano tenute in iscacco da oligarchie finanziarie. Dice che dal giorno in cui fu annunciata la presentazione di un progetto di imposte sul reddito, una campagna venne iniziata per portare al deprezzamento della rendita francese. Non si stupisce di questo ribasso che non deve però essere permanente. Ciò che lo colpisce è il partito preso contro tutte le velleità di riforme. Si è iniziata una vera campagna contro l'imposta sulla rendita e questa manovra non è nuova. Essa si è riprodotta tutte le volte che fu annunciato un progetto di imposta sulla rendita, anche quando il gabinetto moderato presieduto dal Méline propose l'imposta sulla rendita.

L'oratore rivolge un avvertimento agli agenti di cambio e ricorda che il privilegio loro è contestato, e sarebbe gravemente minacciato se non si proteggesse la rendita contro le manovre che la colpiscono.

L'oratore richiama l'attenzione dei grandi istituti di credito, queste potenze formidabili che hanno distrutto ed accaparrato la vecchia banca di Stato. Dice che non sarebbe tollerabile che questi grandi istituti impiegassero la loro forza colossale a ostacolare l'evoluzione normale e misurata del paese. Se così fosse, non tarderebbe a suonare l'ora in cui lo Stato dovrebbe esercitare il suo diretto controllo su di essi.

Dopo la constatazione delle manovre adoperate dagli istituti di credito per fare aumentare certi valori, vi sarebbe grande pericolo per essi se continuassero a tentare di mettere in iscacco le riforme della Repubblica. Io non sono assolutamente contrario al collocamento del capitale francese in valori esteri. È tutta questione di misura. È necessario che l'espansione del risparmio francese si produca con prudenza su valori controllati.

Senza volere intervenire nella politica interna della Russia, noi abbiamo il diritto dall'alto di questa tribuna di dire la verità sulla Russia all'opinione pubblica. Non vogliamo gettare il panico fra i portatori di fondi russi, e non diciamo che la crisi russa sarà permanente. Dichiariamo invece che essa non è che temporanea. La Russia non crollerà se non quando le aspirazioni saranno soffocate nel sangue. Se voi fornite delle armi al dispotismo, sarete voi che preparerete la rovina di quel paese. (*Applausi a Sinistra*).

La vera ingerenza consiste nel fornire al Governo russo le parecchie centinaia di milioni di cui ha bisogno per sciogliere la Duma. Le forniture del materiale per le ferrovie dello Stato russo, fatte allo Stato russo da una società francese non costituiscono forse un prestito?

Due società di questa specie furono già create. Le loro operazioni importano una circolazione di molte centinaia di milioni che costituiranno un vero prestito alla Russia. Una di queste società porta l'innocente titolo di «Società industriale per la compera di materiali». È questo il più vasto appello che si prepara al credito francese.

Jaurès conclude dicendo: Bisogna che il Governo proibisca qualsiasi appello diretto o indiretto della Russia al risparmio francese. Se come venne annunciato, questo prestito venisse mascherato sotto forma di ordinazioni di materiale ferroviario, allora al Governo non resterebbe che di proibire la quotazione di questi valori.

Sale poscia alla tribuna il ministro delle Finanze, Caillaux:

«Io, egli dice, devo prima di tutto protestare contro il linguaggio tenuto qui ieri; la Russia non ha mai mancato ai suoi impegni finanziari e spesso essa ci ha resi preziosi servigi nell'ordine politico.

Deploro del pari che si sia immischiato il nome di un finanziere in questo dibattito. Si è detto che un signore del quale non ripeterò il nome, abbia intascata una somma enorme negoziando l'ultimo prestito russo.

Io ho sotto gli occhi il testo del contratto di prestito e non vi vedo nulla di simile.»

Il ministro delle Finanze dichiara poi che le critiche mosse ai grandi istituti bancari contengono qualche cosa di vero ma anche molte esagerazioni. Conclude dicendo che curerà sempre gli interessi della Finanza francese.

Allard parla poi in appoggio al ministro Caillaux.

Brisson (presidente della Camera) avverte che c'è un solo ordine del giorno alla presidenza, quello cioè firmato dai deputati Rouannet, Jaurès, ed altri.

Il Governo per conto suo chiede l'ordine del giorno puro e semplice.

Jaurès dichiara che quantunque egli non sia stato pienamente soddisfatto dalle dichiarazioni del ministro delle Finanze voterà l'ordine del giorno puro e semplice.

Rouannet ritira quindi il suo, e l'ordine del giorno puro e semplice viene approvato per alzata di mano con una enorme maggioranza.

Un individuo getta dalla tribuna pubblica una manata di foglietti contenenti gravissime accuse di truffe e di furti contro il ministro degli Esteri. Egli viene immediatamente arrestato, e riconosciuto per certo Emilio Toujard, di professione tipografo.

BORSE ITALIANE.
Milano, 8 febbraio 1907, ore 3 pom.

Mercato ancora sostenuto specialmente per la Rendita che da 102.27 raggiunse 102.35 fine mese. Ferme le Terni, le Edison, le Rubattino e le Raffinerie Zuccheri L. L. quest'ultime da 370.50 e 375. Migliore pure la Banca d'Italia da 1305 a 1307, la Commerciale 914.50, l'Italo Americana da 323 a 325, le Miani a 150, le Bianchi a 315 e le Montecatini intorno a 190. Meno ferme le Meridionali a 776, la Bancaria a 327 e le Armstrong che sfiorato un 358 declinarono a 350. Immutati i Cambi.

Rend. It. 3 3|4 %	contanti	102 27 »	— —	
	fine m.	102 35 »	— —	
Id. 3 1|2 %	»	— — »	— —	
Azioni Ferr. Meridion.	f.m.	777 — »	— —	
Id. » Mediterr.	»	444 — »	— —	
Id. Banca d'Italia	»	1306 — »	1307 —	
Id. Banca Commerc.	»	915 — »	— —	
Id. Credito Italiano	»	638 — »	— —	
Id. Soc. Banc. Ital.	»	328 — »	— —	
Id. Edison	»	790 — »	792 —	
Id. Acciaierie Terni	»	1620 — »	— —	
Id. Nav. Gen. Ital.	»	467 — »	— —	
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	375 — »	— —	
Id. Lanificio Rossi	»	1705 — »	— —	
Id. Coton. Cantoni	»	554 — »	— —	
Id. » Veneziano	»	261 — »	— —	
Id. » Muggiani	»	341 — »	— —	
Id. » Bergam.	»	336 — »	— —	
Id. Birra Milano	»	160 — »	— —	
Id. Armstrong	»	352 — »	— —	
Id. Linif. e Canap.	»	223 — »	— —	
Id. Cer. Richard-G.	»	414 — »	— —	
Id. Metall. Italiana	»	163 — »	— —	
Id. Ferriere	»	323 — »	— —	
Id. Venete	»	221 — »	— —	
Id. Miani e Silvestri	»	150 — »	— —	
Id. Pantanella	»	90 — »	— —	
Id. De Angeli	»	383 — »	— —	
Id. Esport. It.-Am.	»	325 — »	— —	
Id. Marconi	»	27 — »	— —	
Id. Manifatt. Tosi	»	371 — »	— —	
Id. Pacchetti	»	230 — »	— —	
Id. Albani	»	123 — »	— —	
Obbl. Ferr. Merid.	contanti	352 75 »	— —	
Id. » Italiane	»	346 50 »	— —	
Id. » Tirreno	»	509 — »	— —	
Francia Chèque	cont.	100 10 «	— —	
Svizzera »	»	100 — »	— —	
Londra »	»	25 26 »	— —	
Germania »	»	123 12 »	— —	

Genova, 8, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0\|0 102.35 — id. 3 1\|2 101,55 — Banca d'Italia 1306.50 — Banca Comm. 914.00 — Credito Ital. 637.50 — Merid. 776,50 — Mediterr. 444,00 — Navig. Gener. 467,00 — Industr. Zuccheri 375.00 — Ansaldo-Armstrong 350,00.

Roma, 8, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0\|0 f.m. 102.30 — id. 3 1\|2 101.80 — Banca d'Italia 1305,00 — Azioni Banco Roma 120,00 — Meridionali 778,00 — Acqua Pia 1690.00 — Gas 1373,00 — Condotte d'acqua 453,00.

Torino, 8, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0\|0 102.22 — id. 3 1\|2 101.40 — Mediter. —,— — Meridion. 778,00 — Banca d'Italia 1306.00 — Banca Commerc. 913,50 Credito Italiano 638.00.

Firenze, 8, *ore 3.* — Rendita Ital 5 0\|0 102,32 — id. 3 1\|2 0\|0 101.82 — Mediterr. 444.00 — Merid. 778,00 — Banca d'Italia 1306.00 — Banco Roma 120,00.

SETE.
Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane. ecc. Entrate il 6 febbraio		Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 6 febbr.
Sete stagionate e pesate . . .	kg.	22 675	6 915	29 590	131 195
Bozzoli pesati	»	21 570	—	21 570	169 680
Cascami pesati	»	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate	»	—	—	—	—
Ass. campioni	N.	516	130	646	3 554

Zurigo, 7 febbraio. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini K. 1820 — Trame K. 2060 — Greggie K. 1920 — Totale K. 5800.

Lione 7, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	1	6	35	9
	19	28	44	112
Peso . kg.	2220	2448	5767	6449

Peso totale Kg. 16884.
Mercato calmo.

MERCATI ESTERI.
Cotoni.

Havre, 7 febbraio. — Vendite della giornata Balle 2700 — Mercato Fermo.

Liverpool, 7 febbraio. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani fermo. — Brasiliani, fermo — Egiziani fermo — Surats, debole.

Domanda per il mercato generale buona — Vendita della giornata Balle N. 12 000 — Di cui per la speculazione Balle N. 1000 — Esportazione Balle N. 11 000 — Importazioni Bale N. 11 000 — Affari a termine — Tendenza sostenuto — Affari a termine — Domanda buona.

Cotoni a consegnare: Corrente 5,74 — Corrente e prossimo 5,70 — Terzo e quarto mese 5,68 — Quinto e sesto mese 5,65.

Nuova York 7. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 6 febbraio		Apertura del 7 febbraio		
marzo	9,35	9,49	rialzo punti	14
maggio	9,31	9,61	» »	30
luglio	9,62	9,73	» »	11
ottobre	9,84	9,93	» »	9

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Ottavia Dimier, i genitori Carlo e Graziosa Cazzaniga, i congiunti tutti partecipano col più profondo dolore la morte del loro carissimo

ANGELO STRADA

avvenuta l'otto febbraio alle ore 9.

Il trasporto funebre avrà luogo sabato, giorno 9, ad ore 16, partendo dalla casa via Manzoni 3, per la chiesa di San Fedele, indi pel Cimitero Monumentale, da dove la cara salma verrà trasportata a Bresso per esser ivi tumulata il successivo giorno 10 alle ore 11.

(Partenza tram Porta Volta, ore 10,10.)

Per espressa volontà del defunto si prega non inviare fiori, nè pronunciare discorsi e si omettono le particolari partecipazioni.

ACQUA UNGHERESE.

„Ebbe costantemente un' azione purgativa „blanda, fu bene tollerata dagli infermi,

„sicchè può raccomandarsi nei casi „opportuni."

G. BACCELLI.

LUCIDO SENEGAL per molti usi ricercatissimo. — Medaglia d'Oro Internazionale Milano 1906. Senegal, Romana, 40, Milano.

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALIDEZZA, la DEBOLEZZA, ecc. In tutte le Farmacie. *Ingrosso, 130, rue Lafayette, Paris*

DOMENICA GRASSA
si apre al pubblico in Via Cesare Cantù, 4

Milan-Automat

il primo dei ristoratori Automatici che la Ditta **Ercole Puricelli** introduce in Italia, dopo il lusinghiero successo ottenuto all'Esposizione di Milano pel concorso del pubblico e pel gran premio colla **Medaglia d'oro.**

I prodotti migliori a Prezzi più miti.
SPECIALITÀ SANDWICH.

Regina Hotel - Ristorante
(Rebecchino)
SALONI per BANCHETTI e FESTE

Ristorante Orologio
SALE per PRANZI e SOIRÉE

Gambrinus-Halle Concerto di Dame Viennesi

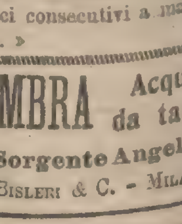
Birreria Casanova - Concerto

Società Anonima C. VIGONI.

FERRO-CHINA-BISLERI

È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute??



Il Dott. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto risultati « superiori ad ogni aspettativa « anche in casi gravi di anemie e di debilitamenti organici consecutivi a malattie « di lunga durata. »

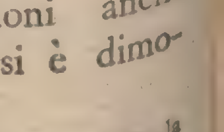
NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca «**Sorgente Angelica**»

F. BISLERI & C. - MILANO

Nessuna delusione

può subire chi usa la Emulsione Scott; l'alto grado di selezione dei suoi componenti, e la forma scientifica seguita per il loro amalgama chimico, la rendono di effetto positivo.



La Emulsione Scott opera guarigioni anche quando ogni altro rimedio si è dimostrato inattivo.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

I Signori Medici accordano alla **Emulsione Scott** tutta la loro preferenza e la prescrivono nella cura dell'anemia, della clorosi, del linfatismo, della scrofola, del rachitismo, nelle tossi ostinate, nelle affezioni di petto, nelle malattie della pelle e nelle convalescenze. La marca di fabbrica della Emulsione Scott è un pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. In tutte le farmacie trovasi

la Emulsione SCOTT

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

EX CARABINIERE Cavallo pratico Agricoltura, Bestiame, Vini, con cauzione, ottimi documenti cerca posto presso ditta o famiglia signorile anche fuori Milano. C. E., Posta, Milano. 6341

FOTOGRAFI Ritoccatore Stampatore bromuro cerca posto in Milano. Scrivere Anneri, posta. 6167

GIOVANE trentenne, capo-sala di filatura, cerca migliorare. Buone referenze. Non si risponde ad anonime. Scrivere . 5455 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 5455

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ARCHITETTO giovane, parecchi anni pratica stabilimento decorazioni architettoniche, offresi. Libero subito. Disposto viaggiare. Cauzione. Scrivere Cassetta 183 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 6121

CHIMICO, laureato Torino, ottime referenze, disposto tirocinio, cerca posto ... qualsiasi. Chimico, posta, Ponte ... 5231

CONTABILE assumerebbe lavori straordinari. Scrivere Fatore, Via Monte Napoleone 6, Milano. 6309

CUOCO domestico chauffeur cercano occuparsi. Agenzia Nava, Pietro Orto 3. 6115

RAGIONIERE capo industria importante praticissimo capace assumere responsabilità bilanci perfetta conoscenza lingue contabilità operai leggi applicazione imposta ricchezza mobile, ottime referenze, estese relazioni nel ceto commerciale industriale e bancario disponendo cauzione desidera migliorare. Scrivere: L. 617 V., Haasenstein e Vogler, Milano. 4981

SIGNORA trentenne. Dieci anni insegnamento. Patente superiore. Desidera occuparsi a Milano. Raiscosenne Posta. 6468

SIGNORINA commessa pratica chincaglierie, giocattoli, cerca posto. Disponibile subito. Maria Ferre, San Vito 4. 5993

SIGNORINA bella presenza, parlante francese, cerca posto commessa negozio, magazzino. Scrivere: Fornari, viale Monza 18. 6716

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BAMBINO d'anni 2 robusto cercasi per modello della scoltura. Via Cesare da Sesto 15, dalle 12 alle 2. 5551

BILANCIAI cercansi abili costruzione bilancie pendolo. Scrivere ditta Testa Silva. Bergamo. 6260

CAMERIERA, guardarobiera, domestica, ottime referenze cercansi. Primaria Agenzia, Agnello 9. 6180

CAPO tracciatori e operai tracciatori cercansi da grande stabilimento metallurgico. Scrivere subito F. M. A. 1247, Milano. 6329

CAPO tornitore, abile, conoscenza disegno, con discreta istruzione cercasi subito da importante Stabilimento meccanico. Scrivere Cassetta 221 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6337

CASA Articoli Illuminazione e affini, cerca aiuto contabile già pratico lavori studio preferibilmente conoscenza inglese. Scrivere Cassetta 213 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 6297

CERCANSI urgentissimo brave stiratrici camicie uomo e amidaje. Corso Porta Nuova 34, Milano. 6056

CERCANSI abili fabbricatori di mobili. Cattaneo, corso Vercelli 25. 6582

CERCANSI operaie per montaggio piccoli apparecchi elettrici. Via Savona 3. 6466

CERCANSI per studio commerciale 3 a 5 locali, posizione centrale, possibilmente piano terreno o primo. Offerte Cassetta 116 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6218

CERCANSI donne e ragazze pratiche lavori campionario. Ottima retribuzione. Piazza S. Eufemia 10. 6340

CERCANSI operai abili impianti acqua e gas. Corso Vigentina 33. 6227

CERCANSI ricamatrici in bianco telaio. Viale Magenta 67, Milano. Tortolini. 6347

CERCASI personale buonissime referenze per servizio Guardia Notturna. Presentarsi Via Conchetta 14, Bignami. 6331

CERCASI dalla Legatoria di libri G. Rognoni operai ed operaie. Rivolgersi Via Cappuccio 57, Milano. 6233

CERCASI Commesso e Fattorino. Presentarsi dalle 12 alle 16 Mercante Via P. Sarpi 7, Ferruccio Moggia. 6600

CERCASI viaggiatore pratico macchine lavorazione del legno ed eventualmente lavorazione metalli. Inutile inoltrare domanda senza aver già viaggiato nell'articolo e poter garantire buona cifra affari. Scrivere Haasenstein e Vogler, Cassetta 196 A. Milano. 6614

CERCASI ricamatrice a macchina e mezzane lavoro continuo Pirola, Laghetto 2. 6430

CERCASI legatore pratico Copialettere. Stabilimento Ullmann. 6438

DATTILOGRAFE provette rapidissime trovano immediato collocamento lauto stipendio. Urge medico per sanatorio. Presentarsi Piatti 4. 6658

ELETTRICISTI pratici tubo Bergman, cercansi. Dirigersi Malagoli, domenica 10 dalle 14 alle 16. Andrea Solari N. 3 A. 6311

EX MILITARE cerco quale fattorino, retribuzione mite, 250 versarsi contanti, garanzia operato. Studio Sacerdoti, Vicolo S. Maria Segreta 2. 6189

FATTORINO cercasi, ottime referenze. Rivolgersi viale Vigentina 10. Milano. 6085

FATTORINO tredicenne, robusto, pratico Milano, cercasi subito lire 15 mensili aumentabili. Gattinoni, via Torino, 29. 6536

GIOVANE apprendista per studio rappresentanze cercasi. Scrivere Cassetta 216 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 6752

IMPRESSORI oro cercansi subito, donne lavoranti in fodere cappelli, garzoni e mezzano incisore. Dirigersi Brasca, Via S. Martino 9, Milano. 6237

LAVORATORI del granito trovano occupazione duratura a buone condizioni nelle nostre cave. S. A. Imprese di Granito Svizzere, Bellinzona (Ticino-Svizzera). 5937

LATTONIERE è cercato dal Conter. Felice Casati 12. 5955

OPERAI abili di saldatura autogena sono cercati da importante ditta di Milano. Scrivere Cassetta 168 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6412

PASSAMANERIE Cercasi abile montatrice per macchine Sander Graff Gusmini, Vitruvio 7. 5873

PER direzione azienda commerciale cercasi personale energico, svelto, praticissimo contabilità, corrispondenza. Richiedonsi referenze primissimo ordine, declinare pretese. Santarcangelo, Posta, Milano. 6666

PIAZZISTA anche apprendista cerca Litografia Francioli, Via Luigi Sacco 10 D, Milano. 6261

SARTA cerca ragazza brava per corpi. Via Pietro Verri 4. 6656

STUDIO Commerciale cerca apprendista, ottime referenze. B. E. 25, Posta. 6634

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Via Torino 3 (già Rugabella tre). 44054

PIANOFORTE Insegnamento rapido. Scrivere F. C. 850, Poste restante, Milano. 6349

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera pensione presso distinta famiglia per impiegato. T., Silvio Pellico 8. 6077

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI 10-30 Pertiche Bosco, lambente lago Lugano, Maggiore o Como, avendo facile comunicazione con Milano. Scrivere Cassetta 194 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 6592

AFFITTTANSI tre, quattro locali, comodità moderne. Viale Monza 93. Trattative anche presso Sommaruga, Corso Magenta 80. 6434

AFFITTANSI grandiosi locali, anche divisibili, uso industria; studi, magazzini, superficie mille metri, con piccola forza idraulica, motore a gas, trasmissioni, molasse, macine, buratti; annessi locali uso abitazione. Via Olocati 33. Treves Norsa e C.

AFFITTANSI locali a pianterreno adatti per parrucchiere e sarto in fiorente luogo di cura dell'Engadina. Esistenza sicura per professionista serio, non essendovi la concorrenza. Luce elettrica; anche l'abitazione nonchè tutti gli utensili da parrucchiere possono essere affittati. Dirigere offerte sotto iniziali G 283 Ch a Haasenstein e Vogler, Coira (Svizzera). 5847

AFFITTASI al 29 Marzo, per Negozio, Magazzino e Lavorerio, tutto il primo piano di via Torino 14-16 con due balconi. Rivolgersi Basaglia, Viale Vittoria 20. 6162

AFFITTASI subito locale uso negozio grande, piena luce. Via Fieno 11. 6382

APPARTAMENTO altitudine 600 metri cercasi annualmente. Indicazioni Marazzi, posta, Milano. 6169

CERCASI da primaria Casa di Elettricità magazzino di metri quadrati 300 circa pel 29 Settembre 1907 diviso in vari locali, comodità tettoie e corte. Adiacenze centrali. Offerte Cassetta 211 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6263

CERCASI intera casa centrale uso istituto. Scrivere: Curatello, Milano. 6758

CERCASI anche in affitto, vicinanza linea tramviaria, 1200 metri quadrati circa locali piano terreno uso industriale, illuminati da ampi finestroni laterali, preferiscesi con locali adiacenti per ampliare. Scrivere Cassetta 175 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6081

COMPRO lotto o vecchia casuccia 7000, 10000. Fernando, Posta, Milano. 6159

VENDONSI 4 importanti possedimenti primo ordine, con fattorie, palazzi padronali; immensi bestiami compresi; impieghi 5 % nettissimo. Ragioniere Biffi. Milano, Borghetto 6. 6654

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTO Piano, Armadi, mobili studio, Piano melodico, occasione. Stoppa, Via Varese. 6205

BICICLETTA Humber originale, seminuova, gomme Dunlop, scatto, parafanghi, accessori, traslocando vendo prezzo eccezionale. Bosio, Monti 55. 6209

CANE barbone bianco, intelligente, guardiano, premiato, cedesi per fuori Milano. Corti, S. Siro 4. 6618

CEDESI torchio pasta gremola quasi nuovi. Milano, Paolo Sarpi 29. Casati. 6044

CERCO mobili usati, buono stato, per piccolo studio. Dirigere subito offerte e prezzi Cassetta 219 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6323

OCCASIONE, Causa imminente demolizione casa cedesi arredamento completo negozio parrucchiere. Dirigersi Ferrari, S. Radegonda 8. 6702

OCCASIONE Vendonsi torni inglesi seminuovi, metri 2, 3, 31/2 ponte Ghisotti, Via Benedetto Marcello 103, Milano. 6249

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI avviato forno poco rilievo. Milano, Paolo Sarpi 29, Casati. 6042

CEDESI Bottiglieria - Bigliardo, poco rilievo. Rivolgersi Drogheria Dubini, S. Croce 6. 6708

CEDESI poca spesa, negozio alimentare, comoda abitazione, buona clientela. Lupi, Milano. 6616

CHIMICO tintore, ottime referenze, da sei anni capo-chimico manifattura lana, cerca migliorare posizione. Occorrendo impiega quindici, ventimila. Rivolgersi informazioni farmacia Leopoldo Negri, Arona, Lago Maggiore. 5887

DITTA assolutamente seria cerca correntista. Schiarimenti: Fiducia 668, Armorari 5, Milano. 6307

FARMACIA splendida in popoloso quartiere milanese vendo, buon reddito, miglior avvenire. Informazioni Contini, Foro Bonaparte 46. 6404

FIORENTISSIMO negozio chincaglierie centro importante cedesi ritiro commercio. Luigi Giorgi, Ancona. 1865

FOTOGRAFIA ben avviata cedesi subito. Rivolgersi Alman, Via Pantano N. 17. 5853

GINEVRA Magazzino musica, istrumenti, riparazioni, accordature, cause famiglia rimettesi. Clientela estesa. Buon affare. Vicchio, posta. 5927

HOTEL centralissimo cedesi causa famiglia L. 30.000. Accordansi condizioni pagamento. Casella postale 884, Milano. 6508

INTRA Lago Maggiore. Cedesi Caffè Birraria Verbano. Biliardo, Posizione. Rivolgersi in luogo dal proprietario. Milano, Albergo Umberto, Aldo Manuzio. 5711

5000 Cedesi avviato negozio musica Istrumenti Estudiantina, Stoppa, Via Varese. 6203

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Via Capre 13. 5920

LEZIONI di stenografia teorico-pratica corso completo mesi cinque. Sezioni femminili e maschili. Orari diurni e serali. Lire due mensili. Istituto Steno-dattilogr. (Dirett. Nicoletti), Via Silvio Pellico 8, Galleria Vittorio Emanuele. Telef. 297. 6020

QUARANTACINQUENNE nubile, commerciante privato, posizione settantamila incontrerebbe matrimonio con Signorina bella, onesta, buona massaia, di bella presenza, dai trentacinque ai quarant'anni, discreta dote. Scrivere dettagliando G. 300, fermo posta, Milano. 6598

TRENTOTTENNE operaio di ottime qualità con piccolo capitale sposerebbe onesta signorina pari condizione. Segretezza. Scrivere O. 188, Posta, Milano. 6199

Premuniamoci contro la

INFLUENZA

e curiamo la

TOSSE

tenendo in bocca pillole di

CATRAMINA

e applicando sul petto il

CEROTTO BERTELLI (Arnikos)

Le pillole di Catramina Bertelli si vendono in scatole di 75 pillole a L. 2,50 e di 40 pillole a L. 1,50. — Un cerotto L. 1, due cerotti L. 1,80 in tutte le principali Farmacie e dalla proprietaria Società A. BERTELLI e C. - Milano.

6 SETTEMBRE. Non sono venuto festa che per lei, non visto che lei, ringrazio averlo capito; contento anche di questa poca e rara felicità se, malgrado contrasti, potrò sperare animo suo sempre uguale. 6662

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE solo biciclette S. A. F., se volete esser certi d'aver macchine insuperabili. Società Anonima Frera, Milano. Listini gratis a richiesta. 53506

ANTICAMERA, camera letto, salone pranzo, salotto broccato, Corso Indipendenza 23. 6255

BICICLETTA nuova, elegantissima due freni, scatto 125. Piazza Monforte, 1. 6474

CAMPIONE oggetti reclame Cognac Angostura, astuccio raccomandato contro voglia 0,60. Margheri. Firenze. 2511

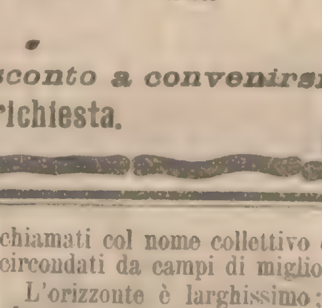
CINEMATOGRAFI compransi, vendonsi pellicole, macchine ed accessori nuovi od usati. Prendonsi in affitto qualsiasi città, borgata locali adatti per Cinematografi già esistenti. Scriver Industria dei Cinematografi ed Automatici, Corso Vittorio Emanuele 37 interno 58, Milano. 1754

GENERAL Stock, Via Spadari. Liquidazione. Seterie, blouses, sottane, costumi per carnevale. 6040

GRAMMOFONO buonissimo con dischi vendesi prezzo occasione. Viale Magenta 11. 6215

IMPROVVISA partenza vendo bella camera matrimoniale. Portinaio Cristoforo Colombo 5. 5728

IMPERMEABILI tanto gommati che Loden, soprascarpe, completo assortimento presso Società Anonima Frera Via Torino 17, Via Carlo Alberto 33, Milano. 44334



GRATIS si insegna guarire in venti giorni Anemia, Epilessia, Apoplessia, Malattie nervose, Asma, Affanno, disturbi del cuore, del fegato, debolezza generale, svogliatezza, debolezza cerebrale, spinale, vista, udito, vecchiaia precoce, cattive digestioni, stitichezza, male cuore, fegato, stomaco, intestini, cancro. Scriv. **Buona Suora**, Corso Venezia, 78, Milano. Unire francobollo. Chi ha fatto cure elettriche, per uso interno, od altre, scriva. QUATTROMILA guarigioni in tre mesi

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti o cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA, S. Francesco d'Albaro. In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26.

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Maleci. Firenze. 33777

MACCHINA cucire Singer, seminuova, vendesi prezzo occasione. Viale Magenta 11. 6213

NELLA Galleria dell'Unione Cooperativa Via Meravigli per breve tempo esposizione e vendita di statuette e gruppi in marmo ed alabastro a prezzi d'occasione. 6496

SPOSI. Circostanze famiglia vendesi urgenza elegante stanza nuovissima. Portinajo Disciplini 7. 6704

STANZA Matrimoniale nuova prezzo occasione vendo causa partenza. Riva, Felice Casati 7. 6235

Gli avvisi per la

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

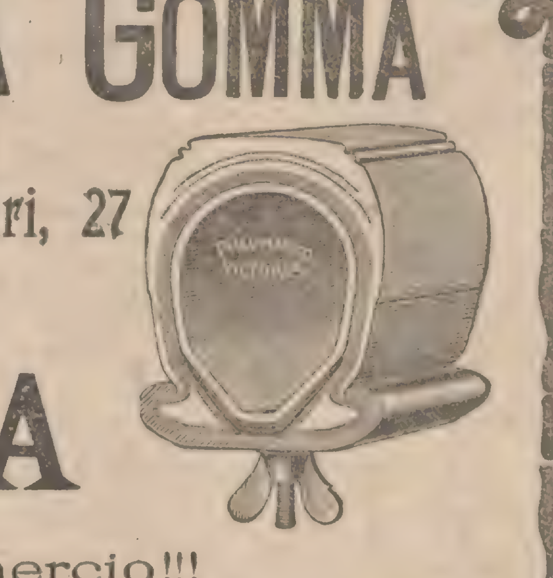
Ufficio annunci del SECOLO

26 — *Corso Vittorio Emanuele* — 26

SOCIETÀ ITALIANA PER L'INDUSTRIA DELLA GOMMA

MILANO - *Anonima - Capitale L. 2.000.000 interamente versato* - MILANO

STABILIMENTI - Via Savona, 28 - Corso Sempione, 77 - Via Solari, 27



AUTOMOBILISTI INTELLIGENTI provate sulle vostre automobili gli ottimi

PNEUMATICI VICTORIA

riconosciuti decisamente ovunque

di una bontà quattro volte superiore a quelli finora in commercio!!!

MERAVIGLIOSA VITTORIA ITALIANA

Grandiosa produzione ottenuta mediante un colossale impianto dei più moderni e perfezionati

Vendita anche presso i principali Garages italiani e specialmente presso la **SOCIETÀ FABBRE & GAGLIARDI DI MILANO** e sue filiali d'Italia

TORINO - ROMA - FIRENZE - GENOVA - BOLOGNA - MESTRE, ecc.

Elegante e ricco catalogo gratis a richiesta — Alle Fabbriche d'automobili, ai Garages e per commissioni di qualche importanza sconto a convenirsi.

Il nostro deposito di pneumatici da velocipedi trovasi sempre in Piazza Castello, 16. - Catalogo dei pneumatici da velocipedi gratis a richiesta.

Appendice del SECOLO del 9 Febbraio 82

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Poi tutti si trovarono seduti dinanzi ai tavolinetto dove fumava il moka.

La veranda, in quell' ora calda della giornata, era completamente all'ombra. Inghirlandata di vite selvatica, lasciava la vista riposarsi su un prato d'erba tenuta e folta, cinto d'alcuni castani frondenti offrenti la prospettiva d'una estensione di verzura che in fatto non esisteva punto, poi che gli alberi stessi toccavano quasi la inferriata del recinto.

La strada, ivi, era piuttosto deserta. Si godeva adunque, specie in quell'ora di sole ardente, un benessere, una quiete che potevano dar l'illusione d'una villa a parecchi chilometri da Parigi.

Simona non tardò a ricondurre il discorso là dove lo avevano interrotto.

— Vi furono donne che si siano spinte fino al Tchad?

— Non lo so, le rispose il marito.

— Ti verrebbe per caso il capriccio di farvi una passeggiata? chiese la madre ridendo.

— Sarebbe alquanto originale, mamma, la traversata dell'Africa come viaggio di nozze.

— Sì, ma un po' lunga, osservò Michele.

— Dal momento che non siete deputato!...

— Non cesso, per questo, d'essere avvocato, mia cara.

— Quand'è in principio di carriera, un avvocato può affidare, per sei mesi, il proprio studio ad un collega.

— Con che facilità accomodate le cose, Simona!

— Gli è che mi piacerebbe tanto andarmene allo Tchad!...

— Sei pazza! dichiarò il signor Harmelle.

Il quale poi aggiunse ridendo del riso aperto, sincero che gli era abituale:

— Sarebbe capacissima di intraprendere un tal viaggio senza punto scomporsi.

— Non deve riuscirti nuovo questo mio desiderio, perchè te l'ho già manifestato più d'una volta, disse la giovane.

« È colpa tua, del resto... Quante volte non ci hai parlato dello Tchad a proposito dei tuoi struzzi!

« E il libro che hai portato a casa di recente: *Da Algeri al Congo, attraverso il Tchad* non è fatto per eccitar la voglia di compiere il tragitto... che mi permetterebbe di recarti, sui detti struzzi e sul modo di farne schiuder le uova, ciò che ti manca perchè essi divengano per te struzzi dalle ova d'oro?

— Taci, biricchina!

— Gli struzzi dalle ova d'oro! È una trovata! esclamò Michele.

— Ah potessero divenir tali veramente! sospirò quasi seria la signora Harmelle.

La sposa, che non s'era ancora seduta, tornò nella sala da pranzo, dicendo:

— Vado a prendere il libro *Da Algeri al Congo*.

— La conoscete quella relazione del viaggio Foureau-Lamy, scritta dal capitano Foureau? chiese la suocera al genero.

— So che l'ha scritta, rispose questi, ma ho troppo poco tempo per leggere codesto genere di pubblicazioni.

— È interessantissima.

— Lo credo.

I due uomini accesero contemporaneamente un sigaro.

Simona ricomparve subito dopo.

— Leggerò ad alta voce, disse, il brano che si riferisce allo Tchad. Volete, Michele?

— Certo.

La giovane, sedutasi su una poltrona incominciò la lettura:

« *29 dicembre*. — Partenza generale alle sei e mezza del mattino: lasciamo Zinder dopo un soggiorno di quasi due mesi. Tutti sono montati a cavallo o sui camelli, tranne il piccolo numero d'uomini necessari per condurre i camelli che portano il carico e che sono più o meno disciplinati. Questi uomini, del resto, verranno cambiati cammin facendo.

Dorian e Leroy, che ci hanno accompagnati per alcuni chilometri, s'accomiatano da noi in mezzo alla prunaja.

La separazione mi riempie il cuore di tristezza; è la prima volta che i componenti della spedizione si sparpagliano, e dato il buon accordo e l'amicizia che hanno sempre regnato fra noi, lascio con rincrescimento quest'angolo del Sudan, e, immobile, sulla sella del mio cavallo, vedo sparir lontano poco a poco, nella polvere dorata, le loro figure e quella di Bouthel.

Dorian spera di partire prossimamente per la costa, o colla guarnigione attuale, se la colonna che ci venne segnalata è quella che deve darle il cambio, o in qualsiasi altro modo.

Leroy farà la stessa cosa, oppure aspetterà un'occasione favorevole.

Il mio Chambhi Bitour m'ha domandato di rimanere con Leroy, che lo condurrà in patria e che intanto se ne servirà come interprete presso i tuareg.

Una mandra d'una quarantina di buoi ci segue e sarà uccisa poco a poco a misura dei nostri bisogni.

Il serki ci ha dato tre dei suoi cavalieri come guide e come *fac-totum:* il primo, Mohamed, intelligentissimo, cortese assai di modi, e pieno di abilità e destrezza, ci ha servito come furiere di colonna; ci precedeva in ogni villaggio in cui dovevamo fermarci, provvedendo gli oggetti che ci abbisognavano, come stuoje per dormire, pecore e miglio pel nutrimento.

S'è disimpegnato benissimo e non abbiamo avuto che a lodarci di lui.

I due altri, Yaro e Othman, camminavano in testa di colonna, la guidavano e rappresentavano, di fronte alle popolazioni, l'autorità del serki.

Prendevamo inoltre, in ogni villaggio, una o due guide del paese, per condurci nel villaggio successivo, dove le sostituivamo con altre.

Poco dopo Zinder, cessa la vegetazione degli alti alberi annosi che avevamo tanto ammirata intorno alla città, per far luogo ad una flora meno alta, composta di piccoli arbusti gommiferi, i toboraq, gli adajar, ecc.

Il suolo s'indurisce via via, s'isterilisce, ed appare sparso di massi di granito, e qua e là coperto di sabbia ferruginosa.

Attorno ai villaggi si scorgono pezzi di terra coltivata; ma tutto il rimanente è incolto.

Attraversiamo prima i minuscoli villaggi di Ben-Omarou, i quali sono piuttosto masserie; poi un gruppo di villaggi, chiamati col nome collettivo di Cagnia, e circondati da campi di miglio.

L'orizzonte è larghissimo; una vasta pianura si stende a nord, circondata da collinette, alte una trentina di metri, che seguono la medesima nostra direzione, presso a poco da nord-ovest a sud-est.

La macchia è composta degli arbusti nani già citati, ai quali conviene aggiungere dei korunka, kalgo, dauau, samsami e kantakara ed altri gommiferi.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Dott. CESARE FORTI

Il Consigliere del Campagnuolo per il 1907

Almanacco Agricolo illustrato

SOMMARIO: Calendario dei lavori e delle semine — Concimi e formule di concimazione per i diversi terreni e differenti coltivazioni — Una rapida rivista alle macchine agrarie — Quistioni di viticoltura, di fillossera, di enologia — L'insegnamento agrario in Italia — La preparazione dei foraggi — Ricette contro le più comuni malattie delle piante — Una grande quantità di notizie pratiche su svariati argomenti, ecc., ecc. — Da ultimo l'*Elenco delle Fiere e Mercati d'Italia*.

30 Cent. - Un bel volume di 160 pag. in-16 illustrato da 50 disegni e foto-inc. - Cent. 30

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, Via Pasquirolo, 14.*

AL SALONE DI TORINO

(16 Febbraio - 3 Marzo)

Visitare gli STANDS delle rinomate MARCHE

AUTOMOBILI AUTOMOBILI AUTOMOBILI

DIATTO-A. CLEMENT

FIDES-BRASIER

ISOTTA FRASCHINI

AGENZIA GENERALE

S.tà A.ma FABBRE & GAGLIARDI

(Capitale L. 2,500,000)

MILANO

TORINO - GENOVA - ROMA - MESTRE

Cataloghi e preventivi a richiesta

L'INFLUENZA DELL' Uomo sull' Uomo

PAROLE NOTEVOLI DI UN EMINENTE PASTORE EVANGELICO

a proposito del Magnetismo personale

Nessun soggetto ha suscitato in questi ultimi tempi tanto interesse e sollevato tante discussioni fra gli studiosi, quanto il Magnetismo personale.

È notorio che ovunque, ecclesiastici, medici, professori e scienziati lo prendono in seria considerazione.

Molti di loro hanno attestato altamente la sua potenza meravigliosa. — A questo proposito le franche parole del Rev. Paul Weller, di Gorham, N. Y., non mancheranno di dar luogo ad infiniti commenti.

Il Reverendo PAUL WELLER

In risposta ad una lettera personale d'un amico intimo che gli domandava se veramente egli (il rev. Weller) era diventato un fervente cultore del Magnetismo personale o Ipnotismo, il Rev. Weller scrive:

« Ecco il fatto: — Il soggetto del Magnetismo personale o ipnotismo, al quale consacrai tanti anni di studi, ha colpito la mia attenzione in modo particolare scorrendo l'opera scientifica che tratta questo soggetto attualmente diffuso dall' "Istituto Scientifico di New-York", di Rochester, N. Y.

« Sono pastore evangelico, ciò non ostante non esito ad affermare che la lettura di questo volume seguita da uno studio profondo del suo contenuto, ha esercitato su me un'influenza eccellente, importante e potente. — Se raccomando il Magnetismo personale come soggetto che qualsiasi uomo o donna può studiare con profitto, non è ho fatto che dopo essermi dato a delle serie ricerche ed aver acquistata una perfetta conoscenza del suo grande valore. Faccio questa dichiarazione di proposito deliberato. — Lo studio del Magnetismo personale com'è dimostrato nelle opere ammirevoli menzionate qui sopra, dovrebbe seguire quello della Santa Bibbia.

« Il Magnetismo personale comprende tutte le leggi che governano l'influenza dell' uomo sull' uomo.

« È il potere che permette agli uni di formare lo spirito degli altri. Esso cambia in successo l'insuccesso di tutta una vita, sviluppa le facoltà latenti della volontà e rende capaci di grandi cose.

« Ricevetti molte lettere riguardanti questo successo ed « a tutti risposi: « Scrivete all' Istituto Scientifico di « New-York, a Rochester N. Y., chiedendo il volume scien- « tifico sul Magnetismo personale e l' Ipnotismo. Vi sarà « spedito gratuitamente. Se la sua lettura vi farà altrettanto « bene quanto n'ha fatto a me, voi mi ringrazierete fino « all'ultimo giorno della vostra vita per aver attirato la « vostra attenzione su questo libro.

« Sempre vostro.

« Rev. Paul Weller ».

Vi basterà indirizzare la vostra richiesta al: « The New-York Institute of Science ». Dept. 1207 A., Rochester N. Y. (St. U. d'A.) per ricevere a giro di posta il volume raccomandato dal Rdo. Paul Weller. Siccome è pubblicato in Italiano, Francese, Tedesco, Inglese e Spagnolo, voi lo potrete chiedere in quella lingua che meglio vi converrà.

Vi sarà spedito gratis e franco. Affrancate la vostra lettera con francobollo da 25 centesimi o servitevi d'una cartolina postale da 10 centesimi.

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Si spedisce con la massima segretezza

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRNE

un effetto sorprendente

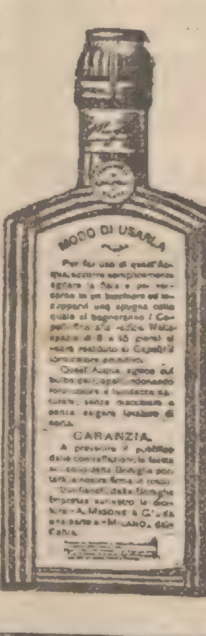
Costa Lire 4 la bottiglia

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto

IN VENDITA PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E PROFUMIERI

Deposito generale presso MIGONE & C., Milano, Via Torino, 12



Carlo Sigismund e Figli - Milano

38 - Corso Vittorio Emanuele - 38

Filiale: 44 - Via XX Settembre - 44 - TORINO.

CASA FONDATA NEL 1875

Grandioso e fornitissimo emporio mondiale — unico nel suo genere — di tutti gli utensili, arredi e arnesi indispensabili o di lusso, per la casa e specialmente per la cucina.

L'intero fabbricato in Milano al Numero *38, Corso Vittorio Emanuele*, è dedicato esclusivamente a questo ramo di commercio, con annessi i vasti magazzini esterni e l'officina della Ditta.

ELENCO DI ALCUNI DEI PRINCIPALI ARTICOLI SEMPRE PRONTI:

Cucine economiche perfezionate — propri modelli — 30 grandezze.

Tutti gli attrezzi di cucina in nichel, alluminio, ferro smaltato, ottone, legno, ecc. **Grande riparto speciale.**

Forme per dolci, Gelatine, Gelati, Biscotti, Taglia pasta, ecc. **Oltre 1000 modelli.**

Coltelleria di cucina e di tavola, cavaturaccioli, schiaccianoci, ecc. **Innumerevoli modelli.**

Spazzole per ogni uso della casa. **Completa scelta** d'ogni forma.

Macchine per l'esecuzione d'ogni lavoro domestico. — **50 qualità.**

Bidets (catini a sedere) **in 20 modelli** di porcellana, ferro smaltato, nichel puro.

Portacatini e Toelette di legno di noce, ferro e zinco verniciato con porcellana. **25 modelli.**

Tutti gli innumerevoli articoli per la mensa argentati, nichelati, d'alpacca, di nichel. **Grande riparto speciale**

Macchine da Caffè - 20 qualità in tutte le grandezze. Caffettiere, Lattiere, Zuccheriere, Vassoi, ecc., ecc., ecc.

Servizi per Thè completi argentati, bronzati, nichelati, di nichel, rame, alpacca, bollitore, tejere, ecc. **50 modelli.**

Ghiacciaie di propria fabbricazione e per ogni uso. **60 modelli.** Si fa ogni tipo speciale a richiesta.

Vasche da bagno di zinco lucido o verniciato o di ghisa smaltata. Semicupi, doccie, spugnatoi, lavapiedi. **60 modelli.**

Seggette (Latrine da camera) e Cessi a giuoco d'acqua. — **30 modelli.**

Scaldabagni istantanei a gas, carbone e legna. **12 mod.**

NOVITÀ UTILE D'OGNI GENERE.

Ricco assortimento

La Ditta, lontana dall'idea di voler strabiliare coi prezzi, vende esclusivamente **merce di buona qualità,** *di lunga durata, e della quale può rendersi* **garante.** *Essa ha perciò acquistata la rinomanza, gelosamente custodita, di una* **Casa di fiducia.** — **Pubblica e spedisce** *periodicamente i suoi Cataloghi riccamente illustrati all'onorevole sua clientela. Ne sono uscite le seguenti parti:* **Cucina** *(112 pagine - 1090 illustrazioni)* — **Igiene** *(56 pag. - 250 illustr.)* — **Mensa** *(96 pag. - 700 illustr.)* — **Nichel puro** *(32 pag. - 90 illustr.)* — **Articoli diversi** *(64 pag. - 400 ill.)* — **Macchine** *(32 pag. - 136 illustr.)*

PREZZI FISSI — SPEDIZIONI IN TUTTI I PAESI A CONDIZIONI VANTAGGIOSE.

Chi ha bisogno di metter su casa farà bene di visitare i Magazzini della Ditta Sigismund o di consultarne i Cataloghi.

Macchine da GHIACCIO E PER CELLE FRIGORIFERE

Torni, Trapani ed altre Macchine, Utensili, Fusioni Ghisa e Bronzo su modelli. — *FONDERIA ed OFFICINA MECCANICA.* — **GAETANO BARBIERI e C.**, Castelmaggiore presso Bologna. Deposito in Bologna, Via Indipendenza, 31 H.

NORTHROP

Importante tessitura cerca esperti assistenti per telai Northrop. — Dirigere offerte alle iniziali **S. 693 V.** presso **Haasenstein e Vogler, Milano.**

PIPA MARCONI (brevettata).

Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « Magicie... » ho ideata la nuova pipa igienica « Marconi » che isola separatamente la nicotina e la saliva... Essa è leggerissima, di vera radica... garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2.50 ... alla Premiata Fabbrica di Pipe Marconi ... Pisetzky, Via Vittoria, 21, Milano, e ricevorete franca di porto. — ... ogni pipa abbia impresso in oro il ... « Marconi » e la marca « M. Pisetzky ».

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI-MILANO

NEVRASTENIA

o esaurimento nervoso, debolezza del cervello, della volontà e dell'energia, perdita di memoria, grande impressionabilità, malinconia, mania suicida, debolezza generale, nervosismo, ... dolori al capo e alle reni, ecc. Guarigione radicale infallibile col **"VEO"** - Flacon L. 4 - ... 0,15 in più, assegno 0,95 - **Anèmone Maroni**, via Cappellini 11, **Milano**

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli **Estratti concentrati** per fare i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 lit. Vermouth Torino
3 lit. Bitter d'Olanda
per sole

L. 3.-

franco di porto nel Regno (Estero Fr. 3.50).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia alla Premiata

Offic. Chimica Dell'Aquila

Via S. Calocero, 25. MILANO.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide ... infezioni del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni Antiblennorragiche attivissime ... lunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il ... per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze ... malattie debilitanti e contro l'**Impotenza** e sterilità.

Unguenti solventi preparati antisettici ... quanto può occorrere alla più completa e ... **Malattie Segrete** trovasi alla **FARMACIA TENCA** in **MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ... Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni ... Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani** ... pei dolori reumatici e pei calli.

Cailler

CIOCCOLATO AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

Città di Busto Arsizio

ASTE PUBBLICHE.

Per giorno 16 Febbraio 1907 ore 10 sono indette due aste, unico incanto schede segrete per seguenti lavori.

1) Costruzione fabbricato Scuole Elementari importo presunto L. 200.000 (duecentomila). Deposito provvisorio L. 2000. Cauzione definitiva L. 20.000.

2) Costruzione fabbricato Scuole Tecniche importo presunto 95.000 (novantacinquemila). Deposito provvisorio L. 950. Deposito definitivo L. 10.000.

Capitolato oneri Elenco prezzi visibili Segreteria Comunale obbligo produrre cinque giorni precedenti quello asta documenti atti provare idoneità concorrente.

Sindaco **Avv. Rossi.**

"EMPIRE"

la più SOLIDA
la più PERFETTA
la più PRATICA

Macchina da scrivere americana a scrittura completamente visibile! macchina per scrivere esistente.

" THE EMPIRE " - MILANO, Via S. Radegonda, 16 - Tel. 9-93

BELLEZZA DELLA PELLE

La **Florida-Cream** del Dr. Parker ridona e conserva alla Pelle la freschezza, la morbidezza vellutata e nivea; volto, collo, fronte, mani, ecc. *Ripara contro gli effetti del freddo*, elimina le rughe, la lanuggine, le macchie, le eruzioni cutanee. Un Vasetto L. 6. Dr. **G. Parker**, Via Passerella, 3, Milano.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e dà* **L. 2,30** *franco nel Regno*

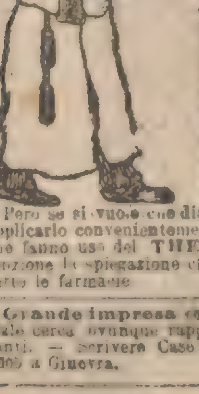
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta

CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, ...

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all' Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

REUMI

raffreddori, dolori ai fianchi, mal di gola.



Il nonno soffre di reumi: va a letto portando seco un pacchetto di ovatta **THERMOGENE** che applicherà sulle parti dolenti, domani egli si sveglierà se non guarito del tutto, almeno notevolmente sollevato.

Il **THERMOGENE** (come lo indica il suo nome) produce alla superficie del corpo, quel calore dolce, benefico e continuo tanto utile nelle malattie di petto e in tutte le affezioni reumatiche. Oggi il **THERMOGENE** è il rimedio popolare per eccellenza. Nei più piccoli paeselli come nelle grandi città, la madre di famiglia che ha a cuore la salute dei suoi cari ha sempre in riserva una scatola di **THERMOGENE**. Che un bimbo abbia la tosse, che il marito patisca dei dolori reumatici, che ella stessa soffra di nevralgie o di dolori ai fianchi, si applica un **THERMOGENE** e non si pensa più al male.

Però se si vuole che dia sempre soddisfazione, è indispensabile applicarlo convenientemente: insistiamo perciò presso le persone che fanno uso del **THERMOGENE** affinchè leggano con attenzione la spiegazione che si trova nella scatola. L. 1.50 in tutte le farmacie.

Ai Rivenditori di Fiammiferi

In causa del continuo e progressivo rincaro delle principali materie prime stearine, cotoni, legnami, prodotti chimici, ecc. le fabbriche di fiammiferi sono state costrette ad aumentare il prezzo dei loro prodotti, e di conseguenza i sottoscritti negozianti all'ingrosso in fiammiferi alla loro volta debbono aumentare ai rivenditori al minuto i prezzi dei fiammiferi di cera e legno.

Pampuri Francesco, Successori Giuseppe Saporiti, Magazzino Cooperativo Tabaccai, Grandi Lazzaro, Verga Natale, Orlandi Luigi, Levi Alfredo.

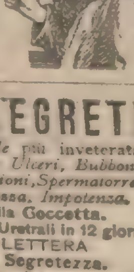
Provvedetevi dei Migliori ESTRATTI PER LIQUORI

del più volte Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO, Via ... 14

Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L' Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.



IMPOTENZA

Guarisce colle celebri pillole « Ellos » del Dottor O'' Mytter di Londra. — Fl. L. 6 - per posta L. 6,30 — *Non si fanno assegni. Segretezza.* — 5 flac. (cura completa) L. 26 — Deposito per l'Italia: Farmacia Inglese Zambeletti — Piazza S. Carlo, 5 - *Milano.*

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di: *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.

Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.

CONSULTI PER LETTERA

Chiedere moduli — Segretezza.

Professore Dott. Cav. Lampugnani

MILANO — Via San Maurilio, 2.

Grande impresa commerciale cerca ovunque rappresentanti. — Scrivere Case Stand 1605 a Ginevra.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

FABBRICA

MILANO - Piazza S. Margherita (Palazzo Hermann)
TORINO - Portici Piazza Castello, 22

GRANDE DEPOSITO

Impermeabili - Soprascarpe di gomma

INGROSSO E DETTAGLIO

TUBOLINA (Deposée) Crême per scarpe in tubetti da cent. 20 e cent. 40 - ACQUA COLONIA ORIENTALE Bottiglie da L. 1.25, 2.50, 5 e 10.

Guardarsi bene dalle Contraffazioni
Contro i contraffattori agiremo legalmente.

PROVARE PER CREDERE

Ogni panetto sufficente per tingere 300 grammi di TESSUTO in colori SOLIDI e Fiammanti

ECONOMICO e VANTAGGIOSO

SPECIALITÀ DELLA SOCIETÀ PER AZIONI GALARDI, CANDI E BINA

FIRENZE

SIECI — VERONA

SERVE per Lana, Seta Cotone o Lino in Stoffe e Abiti SENZA DISFARE

Prezzo per ogni panetto Lire 0,25

Impiego Facile

Risultato Sicuro

A titolo di prova si spediscono contro cartolina-vaglia di L. 0.75 due pezzi nei colori desiderati a mezzo campione raccomandato senza valore.

TINTURE PER CAPELLI DI Singer Junior

ISTANTANEE PROGRESSIVE

Lire 3.60 franco

USELLINI & C.O - MILANO Via Meleo, 15

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 8 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

QUINA-CHAVIN

APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR

VINO VERMOUTH

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Domenica 10 Febbraio Anno XLII. - N. 14654

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione. IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA - IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IN ALTO MARE

Ieri l'altro pareva che l'accordo tra la Francia e il Vaticano fosse imminente. Il papa stesso aveva lasciato credere che dopo l'ultima circolare di Briand non era più il caso di prolungare la sterile lotta. Ad un tratto la scena è cambiata.

L'*Osservatore Romano* ha pubblicato un articolo, evidentemente inspirato dalla cancelleria del Vaticano, dove si dice che il temperamento proposto dal governo francese è inaccettabile in quanto che nei moduli proposti dal ministro Briand la gerarchia cattolica è disconosciuta.

Ciò che a noi non pare rigorosamente esatto, poichè nella circolare si dice chiaramente che nulla si oppone a che il ministro del culto agisca coll'autorizzazione dei suoi capi gerarchici. La legge di separazione stessa nel suo articolo quattro dice che le Associazioni cultuali dovevano essere costituite in conformità delle regole generali del culto che si proponevano di esercitare. Il principio del riconoscimento gerarchico si trova dunque anche in testo della legge di separazione.

La circolare di Briand che il Vaticano ha rigettato o sta per rigettare, riguardava la locazione gratuita, s'intende, degli edifici religiosi. Il Governo francese non avendo potuto intendersi direttamente col Vaticano, ha cercato una soluzione spostando la questione e portandola sul terreno municipale dove l'intesa avrebbe dovuto essere più facile.

I sindaci dei trentaseimila comuni della Francia sono infatti autorizzati a concedere le chiese e gli altri edifici del culto in affitto ai preti autorizzati dai vescovi. Ogni municipio francese potrà cedere le chiese in affitto per uno spazio di tempo non maggiore di diciotto anni, ad un sacerdote determinato, il quale però non potrà cederla ai suoi eventuali successori se non mediante un nuovo contratto.

Questo progetto, che corrisponde nelle sue grandi linee a quello elaborato dai vescovi, viene respinto dal Vaticano proprio nel momento in cui tutti credevano che sarebbe stato accettato e che avrebbe determinato una tregua nella lunga ed incresciosa vertenza, la quale, per diciotto anni almeno, non avrebbe potuto essere più risollevata.

Siamo dunque ritornati in alto mare. Tutto il buon volere del governo francese s'è infranto contro la cocciutaggine degli intransigenti del Vaticano.

Il governo francese ha offerto ripetutamente la prova di una longanimità che a parecchi appartenenti ai partiti più avanzati della Camera è parsa persino eccessiva. Tuttavia, per amore di concordia, vi si erano acconciati tutti di buona o di mala voglia.

Dalla data della legge di separazione che il Vaticano ha rigettato, altre tre leggi il governo francese ha elaborato nell'intento di ottenere un accordo. L'ultima era stata fatta addirittura sulla falsariga di quella suggerita dai vescovi francesi.

Oramai al governo della Repubblica non rimane più che una sola via: quella di applicare risolutamente la legge nella sua integrità.

Il Vaticano avrebbe potuto salvare ancora qualcuno dei privilegi da cui era spogliato in virtù della legge di separazione: non l'ha voluto, ed è giusto che li perda tutti.

La stampa francese, pure mettendo ancora in dubbio che il Vaticano possa commettere un altro errore di questa natura, è del parere che abbiamo enunciato.

La *Petite République* dice che non si potrebbe andare più oltre sulla via delle concessioni. Alcuni troveranno senza dubbio che il Governo francese è stato troppo longanime, troppo conciliante; e potrebbe darsi che alcuni consigli municipali non accettassero la formula proposta da Briand.

Il mondo civile può rendere testimonianza che la Repubblica francese ha fatto assolutamente di tutto per non arrivare fino alle ultime conseguenze della legge del 1905 che il Parlamento ha votato a grandissima maggioranza, e che la grandissima maggioranza degli elettori nelle elezioni generali del 1906 ha confortato dei suoi suffragi.

Ogni ulteriore concessione potrebbe ora essere considerata come una confessione di debolezza, e non crediamo che il ministero Clemenceau, per quanto animato dai migliori desideri, possa consentirvi senza offendere la giusta suscettibilità della maggioranza repubblicana.

IL VATICANO RESISTE.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Il *Popolo Romano* dice che secondo le odierne informazioni del Vaticano si conferma che il papa ritiene inaccettabili le condizioni imposte dai moduli Briand per il contratto delle chiese e si afferma che questo giudizio sia condiviso dall'insieme dell'episcopato francese.

Si considera quindi che la questione ritorna allo *statu quo ante* all'ultima circolare Briand e cioè che il clero rimane precariamente nelle chiese fino a che non verrà espulso. Si aggiunge infine che la visita di monsignor Lacroix a Briand non fu affatto approvata dalla Santa Sede e che essa avrebbe prodotto penosa impressione sui vescovi francesi.

IL PROGETTO PER GLI SGRAVI DEI COMUNI
e il riordinamento dei tributi locali
Ministeriali e oppositori in lotta. 11 contro 7.

Ci telegrafano da Roma, 9 sera. (G.)

Stamane gli Uffici hanno esaminato due disegni di legge per l'avocazione allo Stato delle spese di cui all'art. 272 del testo unico della legge comunale e provinciale e quello del riordinamento dei tributi locali.

Il Ministero teneva assai a questi disegni, appunto per avere negli Uffici un maggior numero di deputati amici e pensò bene di rimandarli ad oggi anzichè farli prendere in esame giovedì scorso. L'opposizione per conto suo aveva organizzato un piano di guerra contro i candidati ministeriali. È un fatto che gli eletti sono stati, pur prevalendo i candidati ministeriali, assai divisi tra i due campi, ciò che prova l'accanimento della lotta. Ecco ora il riassunto della discussione nei singoli Uffici che elessero 11 candidati ministeriali e 7 di opposizione.

Ufficio Primo. — Alessio è contrario al progetto di riforma tributaria perchè, trattandosi di imposte personali, l'accertamento dell'imponibile dipenderebbe dalle varie camarille locali. Daneo fa delle riserve. Bissolati è recisamente contrario. Eletti Abignente ministeriale e Chimirri d'opposizione.

Ufficio Secondo. — Greppi approva il disegno di legge riflettente l'art. 272. È contrario al riordinamento dei tributi. Tasca critica i due disegni di legge ed al primo contrappone l'avocazione della Scuola allo Stato. Gorio chiede modifiche al disegno dell'articolo 272. De Amicis si associa a questet modifiche, notando che nel disegno vi sono molte lacune. Nota essere necessaria l'efficacia della trasformazione tributaria a sollievo dei meno abbienti, il che non si ottiene con l'attuale disegno. È contrario all'imposta sull'entrata. Scellingo si associa. Farinet è contro la riforma tributaria ma è favorevole al disegno dell'articolo 272. Cao Pinna si associa. Eletti De Amicis, opposizione e Gorio ministeriale.

Ufficio Terzo. — Wollemborg nota che i due progetti non dovrebbero essere abbinati nella discussione. Si preoccupa dei piccoli comuni, che sono più meritevoli di riguardi e specialmente di quelli del Mezzogiorno, le cui deboli finanze sono dissestate. Si occupa poi lungamente del progetto di riforma tributaria, e si dichiara contrario. Orlando V. E. sostiene le due leggi e dà spiegazioni circa la questione dei comuni del Mezzogiorno, che sono in condizione da non poter fare bilanci. Dal Verme parla in sostegno del progetto dell'art. 272. Su quello pei tributi locali è d'accordo con Wollemborg. Camera sostiene le due leggi, ma crede doversi in questa occasione trattare la questione dell'avocazione della scuola allo Stato. Turati è d'accordo con Wollemborg e contrario alle due leggi. Eletti Wollemborg, d'opposizione, Orlando V. E., ministeriale.

Ufficio Quarto. — Guarracino è favorevole al riordinamento dei tributi comunali. Pugliese solleva la questione costituzionale del riordinamento dei tributi proposto senza la firma del ministro delle Finanze. Cirmeni osservando che i due progetti non hanno un nesso stretto fra di loro, propone che la discussione sia divisa. Cottafavi e De-Viti si associano. Finocchiaro ritiene che si debba affrettare la parte relativa alle spese statali. Si approva la proposta Cirmeni. Eletti Giovanelli ministeriale e Guarracino pure ministeriale.

Ufficio Quinto. — Squitti è favorevolo ai due disegni di legge. Taluno nota che il disegno dell'art. 272 è insufficente a provvedere ai piccoli Comuni, specialmente meridionali. Bertarelli loda il progetto Maiorana circa i tributi locali. De-Nava trova insufficente il disegno dell'art. 272 affermando che bisogna integrarlo. Sul riordinamento dei tributi locali osserva che si deve prima distinguere la finanza, risorse e oneri, dei grandi e piccoli Comuni essendo impossibile un unico provvedimento. Osserva poi che l'imposta sull'entrata non può concepirsi se non con un minimo imponibile molto elevato e con una aliquota percentuale molto bassa. Mezzanotte si associa nel lamentare l'insufficenza del disegno dell'art. 272. Eletti De Nava d'opposizione e Talamo pure d'opposizione.

Ufficio sesto. — Montagna accetta il disegno dell'art. 272, ma raccomanda che venga formulato in modo da facilitare l'avocazione della scuola allo Stato. Del Balzo e Rizzetti fanno riserve sulla riforma dei tributi locali, accettandoli in massima. Eletti Montagna d'opposizione e Rizzetti ministeriale.

Ufficio Settimo. — Si dichiarano favorevoli con riserva Lacava, Riccio e Tedesco, contrari Lucca e Comandini. Eletti Lacava ministeriale e Astengo pure ministeriale.

Ufficio Ottavo. — Moschini è favorevole ai progetti, Mazziotti contrario all'imposta progressiva comunale, Florena favorevole ai due progetti. Eletti Florena ministeriale e Moschini pure ministeriale.

Ufficio Nono. — Parlano contro Salandra e Nitti. Eletti Morelli-Gualtierotti ministeriale e Salandra d'opposizione.

I COMMENTI.

Ci telegrafano da Roma, 9 sera. (G.):

Il risultato della votazione negli uffici è commentatissimo.

A parte la notevole rappresentanza della opposizione nella Commissione dei diciotto, si assicura anche che i commissari ministeriali sono in massima contrari alla riforma dei tributi locali. Contro l'imposta globale stanno gli interessati ad impedire la progressività, ma stanno pure molti che non credono alla attuabilità del progetto. Wollemborg sostenne il principio che le imposte personali debbano essere nazionali, cioè attribuite allo Stato, mentre le imposte reali devono essere comunali.

Si prevede che la riforma dell'on. Majorana incontrerà gravi opposizioni alla Camera. È notevole che in diversi uffici si è sollevata la questione della avocazione della scuola allo Stato.

LA CRISI DEL CARBONE
Quello che dice il comm. Capello - Da un disservizio all'altro.

Il direttore compartimentale di Genova, comm. Capello, diede interessanti notizie a un redattore del *Lavoro*, sulla situazione di quell'importante emporio di traffico ferroviario e del Porto.

A complemento di quanto abbiamo detto sulla presunta crisi crediamo opportuno di riassumere la parte più interessante dal punto di vista del maggior incremento commerciale e dei rimedi che si ha in animo di prendere per la migliore soluzione del vasto e difficile problema.

Il Capello ha convenuto, — e non poteva essere altrimenti, — che la situazione è grave.

« Posso, anzi, precisarle, che oggi sono in porto (calate, chiatte, vapori e magazzini) cinquecentoventimila tonnellate di merci, di cui eccole la specifica:

Carbone pel commercio	tonn.	282.346
» per la ferrovia	»	27.738
Cereali	»	52.265
Cotoni	»	41.560
Merci varie	»	116.025

È la ferrovia non è in grado di smaltire immediatamente questa congerie di merci, sebbene essa ne trasporti una quantità maggiore che pel passato.

« Dal porto di Genova la ferrovia ha trasportato nel 1906 nell'interno 347 mila tonnellate di merce più che nel precedente anno, e ciò nonostante le rimanenze nel porto sono aumentate.

« Non solo non è vero che oggi i carri siano meno che pel passato, ma sopratutto è vero che la quantità delle tonnellate trasportate è cresciuta oltre la proporzione dei carri.

« Precisiamo anche qui colle cifre:

« Nel 1905 abbiamo 309.815 carri contenenti 3.507.423 di tonnellate.

« Nel 1906 invece 319.729 carri contenenti 3.756.549 di tonnellate.

« Risulta che il numero dei carri è cresciuto del 3 %, ma la quantità delle tonnellate è cresciuta del 9 %.

« Senonchè le merci da trasportare sono cresciute dell'11 %.

« Ed è in questa differenza del 2 % la cagione del rigurgito e della giacenza. »

Quali i rimedi? si domanda.

A questo il Capello ha risposto:

« Nello scorso anno, viste le enormi difficoltà che si erano riscontrate nel 1905 lungo lo stradale Genova-Milano per servire quell'emporio (e ciò per le ristrettezze degli impianti) si sono eseguiti lavori ingentissimi, aumentando la capacità di quasi tutte le stazioni, creando con spese forti e con lavori spinti anche di notte un parco capace di oltre 400 carri a Voghera, ed una nuova stazione presso Novi capace di oltre 250 carri.

« In complesso si è aumentato lo stradale di Milano di oltre 1100 carri di capacità, mentre nel precedente anno la deficenza di capacità era risultata di soli 950 carri.

« Contemporaneamente coll'aiuto del comune di Genova si sono aumentati di oltre 60 carri le fronti di scarico a Terralba, e coll'approvazione del Consorzio — che in questa occasione, come sempre, ci favorì del massimo appoggio — si sono fatti gli impianti al Mandraccio e portati a buon punto quelli per le Grazie.

« Il risultato fu che le difficoltà dello stradale di Milano riuscirono in massima parte eliminate.

« Impreviste difficoltà sorsero invece nello stradale di Torino e del Piemonte dove le nuove industrie (prima fra le quali la automobilistica) determinarono un aumento enorme della affluenza delle merci, mentre d'altra parte il nuovo ordinamento del lavoro dei trasporti in quella città, sopprimendo il lavoro festivo e di conseguenza aumentando di un sesto il lavoro giornaliero, faceva più risentire la ristrettezza degli impianti. Quindi difficoltà che vengono a ripercuotersi fino alla stazione di San Bovo, la quale (come è noto) è il cuore del movimento ferroviario del triangolo Genova-Torino-Milano.

« Le difficoltà maggiori pel porto di Genova sono dunque per ora le condizioni dello stradale di Torino.

« Ma per questo è già stato approvato, e si inizierà appena la stagione lo permetterà per averlo ultimato in autunno, un grande parco ad Alessandria. »

Egli ha inoltre assicurato che finalmente le locomotive ordinate cominciano ad essere consegnate in quantità abbastanza rilevante da potere correggere molte delle deficienze di servizio.

E conclude: « La specializzazione dei 16 mila carri pei porti è stata ripresa da qualche giorno colla massima severità e sorveglianza, cosicchè tutto ci affida che nella ventura settimana e fin dal principio le cose riprenderanno l'andamento normale. E come il lavoro complessivo dello scorso anno ha segnato un aumento su quello del 1905 abbiamo la certezza di avere questo anno un aumento sensibile su quello del 1906. »

Noi siamo lieti di tante buone notizie; ma appunto perchè non possiamo essere sospettati di voler creare nuove difficoltà all'esercizio di Stato, chiamato a sostenere una grande battaglia, non ci peritiamo di dire che non condividiamo l'eccessivo ottimismo con il quale il *Lavoro* le commenta. Alcuni provvedimenti, — come ad esempio, quello di una più accurata e giudiziosa scelta dei funzionari preposti alla dirigenza del servizio, — potevano; anzi dovevano essere presi assai tempo prima che l'acqua giungesse alla gola. E non intendiamo alludere soltanto a Genova!

Superata la crisi acuta del disservizio — e vogliamo sperare che ci si riesca al più presto, — avremo, senza dubbio, quella di indole amministrativa.

Da tutte le parti si levano proteste perchè i reclami del commercio sono lasciati a migliaia e migliaia insoluti negli archivi delle stazioni e delle Direzioni compartimentali. E sono cause a migliaia, che gli interessati stanno promuovendo contro la Ferrovia. Come si intende di procedere a questo altro nuovo disservizio? E quando? Se ne è misurata bene tutta la portata?

Si aspetterà anche per questo, che la crisi diventi acuta e le difficoltà siano così moltiplicate ed irrimediabili? Se vi sono dei pezzi grossi inetti, si rimuovano dal loro ufficio; se manca il personale, lo si aumenti a tempo. Ma alle imprevidenze di forza maggiore, non se ne lascino aggiungere altre dipendenti dalla inerzia, dal malvolere, dalla ignoranza e dall'ostruzionismo di una larvata camorra che vorrebbe tornare all'antico!

Difendiamo l'esercizio di Stato! *uno...*

Il principe Rolando Bonaparte
Il nuovo eletto dell'Accademia delle Scienze di Francia.

Il principe Rolando Bonaparte, figlio di quel principe Pietro Bonaparte che uccise con una revolverata al cuore il pubblicista Yvan Salmon, più noto sotto il nome di Victor Noir, è stato eletto membro dell'Accademia delle Scienze di Francia.

Il principe Rolando conta oggi quarantotto anni. Appartiene alla famiglia Bonaparte, ma non alla casa imperiale. Fu ufficiale di fanteria ma nel 1886 come tutti i principi delle famiglie che regnarono in Francia dovette abbandonare l'esercito. Egli si dedicò allora allo studio e più specialmente alle

scienze e in particolar modo all'antropologia, alla geologia, alla geografia. Disponendo di buoni mezzi di fortuna, egli sovvenzionò parecchie opere d'interesse scientifico per lo studio dei ghiacciai, l'osservatorio del monte Bianco, i giardini sulle Alpi, le esplorazioni oceanografiche, ecc. La Società di Geografia lo elesse parecchie volte presidente.

Egli è il quarto dei Bonaparte che vengono inscritti all'istituto di Francia; il primo fu Napoleone, il secondo il principe Luciano, il terzo il principe Gerolamo.

Il nuovo « accademico delle Scienze » ha viaggiato molto e pubblicato parecchie opere scientifiche: possiede varie collezioni di grande valore e la sua biblioteca del palazzo dell'*avenue* di Iena comprende ben duecentomila volumi e più di 10 mila carte.

Il principe Rolando aveva sposato nel 1880 la signorina Maria Blanc che morì due anni dopo. Dal matrimonio nacque una figlia: la principessa Maria.

I COMITATI
PER LE FESTE GIUBILARI DEL PAPA

Ci telegrafano da Roma, 9 sera. (*Don Prospero C...*):

Il papa stamane ha ricevuto i Comitati per le feste giubilari. Il cardinale Oreglia non si è presentato. C'erano però il presidente del Comitato Centrale, principe Rospigliosi, quello del Comitato esecutivo commendatore Pericoli e quello del Comitato romano comm. Alliata, più il Comitato delle signore al completo. Il comm. Pericoli ha letto un indirizzo di circostanza. Il papa ha risposto dicendo che se si fosse trattato della sua persona avrebbe desiderato che la data passasse inosservata, ma come pontefice è contento che la festa si faccia. Ha raccomandato che le feste si restringano all'obbiettivo religioso. Ha pregato che le eventuali offerte servano a rafforzare le opere esistenti e non sieno distratte a scopi nuovi e ha terminato augurando il trionfo della Chiesa militante nelle lotte da cui è afflitta. Dopo la consueta benedizione, il papa s'intrattenne a conversare coi presenti specie coi quattro principi che partecipano al Comitato. Il pontefice evitò sempre e dovunque qualsiasi discorso politico.

L'automobile da guerra
La carrozza corazzata - Essa può sparare quattordicimila colpi.

La guerra, la maledetta guerra non ha tardato molto ad impossessarsi dell'automobile e con lo spirito distruttivo che la anima, ha tosto trasformato il veicolo in un poderoso

strumento destinato a seminar la morte ovunque esso passi. E il male è che passerà dovunque. L'automobile che noi riproduciamo è una carrozza convenientemente corazzata che dà posto a tre uomini. Il meccanico che la guiderà, l'artigliere e un servente al pezzo d'artiglieria.

Il *chauffeur*, che nella nostra illustrazione appare completamente scoperto, esposto al nemico, può invece al momento opportuno scomparire perchè la guida, il cosidetto « volante » si abbassa e l'uomo può dirigere la carrozza guardando da due buchi che gli stanno di fronte ad un'altezza conveniente. Il motore di questa carrozza ha una forza di 35 cavalli, ciò che permette al veicolo pesante 2300 chilogrammi, di raggiungere una velocità di 45 chilom. in linea piana e risalire la pendenza del 50 %. Tutte e quattro le ruote sono collegate in modo che la carrozza se discesa in fondo ad un fossato, o trovandosi in uno spazio angusto potrebbe uscire da quella parte che meglio le convenisse.

Nell'anteriore del veicolo, sotto la cupola girante sta l'artigliere con la mitragliatrice. Le pareti sono utilizzate come magazzino di munizioni e si è trovato il posto per 14 mila cartuccie. I due uomini della cupola: l'artigliere e il servente ben difesi, possono, mediante un semplice apparecchio, imprimere il movimento di rotazione necessario alla cupola ed alla bocca della mitragliatrice. L'entrata nell'automobile, là dove si trova l'arma, è nella parte posteriore; solide corazze difendono porte e pareti, in modo che occorrono numerosi colpi per riuscire a bucare le lastre e la carrozza, data la velocità, può continuamente e rapidamente sottrarsi ai nemici.

LA SACERDOTESSA D'ISIDE

Dinanzi a Pompei, sullo sfondo eroico della leggenda, tra gli idilli ascetici degli uomini d'avanguardia dediti al culto d'Iside e le sensuali amnesie del paganesimo che tutte, in quel piccolo luogo almeno, sterminerà il vomito rosso del vulcano. Edoardo Schuré — solitaria, serena, coerente figura di filosofo artista — persegue la profezia idealistica con la quale egli già si era affacciato al secolo nella prefazione alla prima serie del *Théâtre de l'âme:*

« L'anima umana con i suoi misteri più profondi e le sue forze più nobili, la divina Psiche, ebbe un giorno i suoi templi, i suoi altari, i suoi trepiedi. Oggi sembra esclusa dalla vita pubblica, cacciata dalle istituzioni La scienza l'allontana da sè; la chiesa l'opprime; il mondo ebbro di lusso e di piaceri,

Edoardo Schuré.

la dimentica; l'arte, disorientata, non se ne occupa più che con parole deboli e dubitose... Ma questa grande Morta è la grande Immortale: e fin d'ora si può prevedere che l'Anima sarà la vera Musa del secolo ventesimo. »

Nè diversamente, fin dal 1887, lo Schuré presentava al pubblico i suoi *Grandi Iniziati:* « La letteratura e l'arte hanno perduto il senso del divino, ma verrà un'epoca di rigenerazione intellettuale e di trasformazioni sociali, l'annunziano indubbi presagi. »

Nel nuovo romanzo pompeiano, *La sacerdotessa d'Iside* (1), il conflitto è palese.

Dalla terra d'Egitto, custode di tutte le verità primigenie che tanti secoli di tenebra non hanno potuto cancellare, approdano a Pompei il vecchio Memnone e la giovine Alcionea. Sono quelli i depositari del culto di Iside: Memnone lo diffonderà con la sua predicazione tra gli uomini dell'occidente e Alcionea nei suoi sonni ipnotici ne rivelerà i misteri ai nuovi iniziati.

Ma la corruzione immensa, che straripa per tutte le provincie nell'impero dei Cesari, non sarà debellata tanto presto. A Pompei essa muove l'ultima sua battaglia con Ombricio Rufo e con Etonia Metella. Il legionario romano, congedato dal campo dove le vittorie gli hanno cresciuta intorno la gelosia di Tito, figlio dell'imperatore Vespasiano, s'è preso d'amore a Pompei per la giovinetta che Memnone salvava in Oriente da una barca di pirati e associava poi al suo destino.

Ombricio l'avrà in isposa, ma ad un patto di cui è conscia tutta la piccola comunità isiaca, e in questa l'iniziato Elvidio con la consorte Eleonia: rinunzi il legionario alla gloria terrestre, di null'altro fatta che della sua tracotanza militaresca, si dedichi al culto d'Iside, che è il culto dell'anima, della verità, del più nobile altruismo soggettivo. Compiuta la prova nell'insegnamento di Memnone al quale egli dovrà obbedire, Ombricio Rufo sarà l'eletto del cuore di Alcionea e la sua felicità terrena rifulgerà centuplicata nella conversione dal sensualismo pagano senza ideali alla legge dell'amore che non si spegne con la morte.

Ma la prova è lunga e l'amante tradisce l'iniziato con un atto di violenza. Rifiutando Alcionea di seguirlo prima che egli abbia adempiuto al suo dovere di fronte a Memnone Ombricio si dà ad Etonia Metella, lasciva regina della bellezza che da tempo guata la sua preda e quando finalmente l'ha raggiunta l'avvolge nelle sue spire. Ombricio, spinto dalla ambizione sempre insaziata di Etonia Metella, riprende e ripercorre con la rapidità dei privilegiati la via degli onori terreni. È comandante vittorioso sui confini dell'Impero, è salvatore del Cesare di cui sorregge il trono contro le congiure, è console e, come tale, inviato da Roma a Pompei perchè faccia giustizia degli Isiaci che ormai sommovono e inquietano la crollante civiltà pagana.

Ma nel giudizio cui assiste il popolo gli accusati diventano accusatori. « Io non so — dice Memnone levandosi contro il tiranno — se noi siamo colpevoli secondo le leggi dell'impero e della religione romana: so che non lo siamo secondo le leggi divine scritte in tutte le coscienze pure. Noi non affermiamo che la verità rivelataci negli arcani della coscienza e sulle sommità della meditazione. Questa verità eterna è la più nascosta agli uomini volgari e la più antica nel mondo: è quella che ebbero gli iniziati d'ogni tempo. S'indovina essa con l'entusiasmo, si conquista col sacrificio, si prova con l'azione. L'ordine che noi vogliamo stabilire sulla ter-

---

Appendice del SECOLO 10 Febbraio

GIULIO MARY 49

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

No. Il conte gemeva sempre, e il dottore lo udiva ripetere:

— Figlia mia! Figlia mia!

Ora conviene ricordarsi che Fontenail conosceva la triste storia della nascita di Rosa, e gli avvenimenti svoltisi dopo la nascita stessa. Perciò egli trasalì al udire il grido lamentoso del vecchio.

Invocava la figlia!...

Ov'era dunque la gentile fanciulla che non lo lasciava un istante? Perchè in quella sera aveva abbandonato il padre?

Cristiano depose nella carrozza il conte, che, a sua volta, aveva riconosciuto il proprio salvatore, e che taceva ed appariva ora rassicurato.

— Potete dirmi?... incominciò il medico.

Ma non compiè la domanda. A qual pro interrogar quell'uomo? Non ne avrebbe ottenuto alcuna risposta... La spiegazione tanto desiderata l'avrebbe avuta a Royaumont e non altrove.

Soggiunse con dolcezza:

— Vi ricondurrò al castello.

Un improvviso brivido nel povero corpo emaciato, che rianimavasi alla speranza di salvar Rosa, coll'aiuto forse di Cristiano.

Rispose con grande stento:

— No.

— Parlate!!!

Il conte s'era portato le mani alle labbra e pareva, colle dita agitate e contratte, volesse strapparsi le parole di bocca.

Il giovane, istintivamente, procedette coll'infermo nel modo seguito da Rosa, ossia con domande precise, alle quali era facile il rispondere con un sì o con un no.

Senonchè la rivoluzione operatasi in Croix-Vitré sotto l'impero dello spavento che gli ispirava la sorte della figlia, gli consentiva di farsi comprendere un po' meglio e d'aggiungere alle consuete qualche altra parola lenta, faticosa.

— Ho io capito bene? Non volete tornare al castello?

— No.

— Perchè Rosa non vi sta vicino?

Un lungo gemito. E lagrime che scorrono in copia. E, fra il pianto, una parola:

— Pericolo!...

— Essa in pericolo?... esclamò Cristiano, sgomento.

— Sì.

— A Royaumont?... Ma qual pericolo?... Perchè non mi si è avvertito?... Che le è accaduto? Parlate, signore, ditemi!...

S'interruppe dinanzi a quel morto vivente che avrebbe dato quanto gli rimaneva ancora di vita per farsi comprendere; indi mormorò:

— Scusate!

Il vecchio ripeteva, sempre in tono lamentoso:

— Pericolo! Pericolo!

— Quand'è così torniamo subito al castello, tornò a dire il dottore, smarrito.

— No.

— Dunque ella non è a Royaumont?

— No.

— Dov'è?... Presso i Dornak, alla Pozza d'Acqua?

— No.

— Mio Dio, come sapere? Come indovinare?... Che devo dirgli mai per riuscir a scoprire il vero?

La luna, che s'alzava, proiettò un po' di luce sulla strada, rischiarando i due uomini oppressi dal medesimo terrore.

Il conte si portò di nuovo le dita alla bocca, quasi per cavarne a forza le parole che voleva proferire.

E ad un tratto in un grido rauco:

— La *Pigna!!*

Cristiano fece un balzo. Credette d'aver frainteso.

— Che avete detto?... No, non è vero!... In quell'osteria, Rosa?

— Sì.

— Perchè?... È un covo di banditi, di vagabondi! Che è andata a fare colà?

— Pericolo!

— Vi è stata forse attirata con un'insidia?

— Sì, sì, proruppe il vecchio con gioia delirante per vedersi compreso.

— E siete partito dal castello per correre in suo aiuto?

— Sì, sì!!

— Ed ecco ciò che vi ha ridato un po' di forza? Ecco ciò che ha prodotto un tal miracolo?... Siete, poi, caduto per via? Ah non temete, la salveremo insieme!...

— Sì, sì... presto... troppo tardi! balbettò l'ammalato.

Ad un tratto il medico sentì le dita ardenti di Croix-Vitré impadronirsi della sua mano e sollevargliela con lentezza.

E il conte baciò la mano di colui che voleva salvargli la figlia.

Cristiano, profondamente commosso, gli disse:

— Vi sono devoto, signore, più di quanto possiate credere.

— Presto! Presto!

Già il medico avea fatto girare il cavallo, ch'egli eccitò poi con una frustata.

Il povero animale, che non era avvezzo ad un simile trattamento, prese la corsa, e il giovane, invece di trattenerlo, lo frustò di nuovo.

— Qualunque sia il pericolo, diceva, salirò lassù. Quando vi si è recata? Ci precede di molto?

Era una domanda alla quale era, pel conte, difficile il rispondere.

Il medico gliene agevolò il modo con altre domande precise:

— Due ore?

— No.

— Meno?

— Sì.

— Un'ora?... Mezz'ora?

— Sì.

— Tutto, allora, non è perduto. Colla carrozza possiamo andare fino al margine della foresta d'Herival, verso il Salto del Pic... Di là, monterò a piedi, e chi sa non giunga prima di lei?

Si sentì accanto trasalir con violenza il corpo del vecchio.

— Si vuole attentare alla sua vita? chiese tremando.

— Più...

— Più che alla sua vita?... Che pensare allora?... È un infame oltraggio che le si vuol fare?

— Sì.

— Un attentato contro il suo onore? Contro la sua innocenza?

Questa volta gli rispose solo un gemito.

— Gran Dio! esclamò Cristiano... Povera ragazza!... È cosa orribile!... E chi ha potuto concepire un delitto sì abbominevole?

— Una donna!...

— Una donna!... Chi?... Chi può odiar Rosa?

Nello stesso strano gesto di prima Croix-Vitré contraeva le proprie dita sulla bocca. Il dottore indovinò che egli tentava di pronunziare un nome, il nome della femmina perversa, che avea formato l'esecrabile progetto.

Aspettava, col cuore angosciato, assalito da un indefinibile sospetto.

Il nome finalmente uscì d'improvviso:

— Germana Marberoux!...

Cristiano si piegò su sè stesso come avesse ricevuto un colpo mortale.

E pertanto egli medesimo avea, prima del vecchio, proferito sommessamente quel nome:

— Si vendica su Rosa!

Ricordava ora ciò che ella avea detto un giorno:

« — Sono i suoi occhi di mentito candore che t'hanno affascinato, gli occhi coi quali, da abile commediante, ella t'ha indotto a credere alla sua dolcezza, alla sua castità.

« Ebbene te la restituirò sì disonorata, in tal modo perduta, che ti farà ribrezzo... »

— Scellerata!

Il vecchio intanto balbettava:

— Presto! Presto! Troppo tardi!

— No, no, non sarà troppo tardi, vedrete!... È impossibile che una simile in-

...a non è che il riflesso della sublime gerarchia che regna nelle forze dell'universo visibile e nel mondo degli spiriti nel quale noi penetriamo. Noi avanziamo verso un'età in cui gli dei saranno compresi nella loro essenza e si confonderanno con la luce d'Iside, che è l'anima del mondo.»

Gli uomini di Pompei hanno la mente ottenebrata e pur levando alti clamori di ammirazione non sanno impedire che la condanna contro gli Isiaci si pronunci. Ma il destino non impedirà l'esecuzione. Alcionea si è portata con l'ultima profezia dinanzi ad Ombricio Rufo, che essa più non ama, mentr'egli celebra le sue nozze con la cortigiana: «I ferri delle vostre vittime saranno infranti dal fuoco.»

Muore la sacerdotessa e subito le turbe costernate sentono traballare il suolo sotto i piedi. La paura s'impadronisce del popolo e dei suoi tiranni che esalano le follie estreme. Tremuoti seguono a tremuoti: poi il vulcano svegliandosi con corruccio immane dal suo sonno millenario circonfonde con un'aureola di fuoco la cerimonia funebre di Alcionea. Un fascino indescrivibile attrae ora Ombricio verso il rogo dove bruciano i resti mortali della sacerdotessa: ripetutamente la cortigiana cerca di strapparnelo; egli resiste. Cenere e polvere è ormai il picciol corpo dell'amata, ma cenere e polvere sprigiona su paurose distese di cielo il vulcano e tra l'impeto e le urla dei fuggenti Etonia Metella immerge il pugnale nella gola di Ombricio, che non allenta la preda. Sotto la pioggia di fuoco i due corpi si avviticchiano e si contorcono negli spasimi dell'agonia che è l'agonia di tutta la città corrotta.

Mentre Memnone e gli altri iniziati, fatti liberi dal tremito della terra che ha infrante le ferrate porte della loro prigione guadagnano il mare e s'avviano verso l'Oriente, cullata dai cavalloni la trireme che li porta: «Le città crollano, gli imperi passano, ma la nave d'Iside continua la sua rotta.»

Chi, attratto da queste note in cui s'intrufola il raccorcio giornalistico con le sue stroncature inevitabili, vorrà abbeverarsi alla pura fonte della leggenda così riccamente rivestita dallo Schuré, ritroverà l'uomo che ispirò alla Francia, vincendone la lunga diffidenza, l'amore per l'opera wagneriana in quella sua *Storia del dramma musicale* che ha per motto: «Poesia, musica e danza formano il ciclo della perfetta arte». E si domanderà perchè questa *Sacerdotessa d'Iside* così adatta a risalire la scena ideale qual fu concepita dagli antichi maestri dell'Ellade, così concorde con altri drammi dello scrittore — con *I figli di Lucifero,* celebrazione dell'ellenismo, con *La sorella custode*, esaltazione dell'antica celtica, con *L'angelo e la sfinge*, rievocazione della leggenda che s'annida nella foresta nera, e con quel suo *Leonardo da Vinci finalmente*, pervaso da tutte le bellezze del Rinascimento pagano, e pur così diverso e profondo e solitario precursore — abbia scelto la forma del romanzo, non le vie del teatro.

Evidentemente Edoardo Schuré sogna che questa sua *Sacerdotessa d'Iside* possa un giorno presentarsi nell'Anfiteatro aperto, sotto il sereno azzurro del cielo, rispecchiante la quiete e la gioia dei nuovi uomini. Distingue egli, nella sua teoria ch'è tutta la sua speranza, tre forme di spettacoli. Il *teatro popolare* che discendendo verso il popolo ne risveglierà l'anima dormente con i suoi istinti migliori e le sue più nobili leggende: il *teatro della città* che studierà la vita contemporanea con acutezza di osservazione e simpatia profonda: il *teatro dell'anima* che evocherà l'umanità superiore nello specchio della storia, della leggenda e del simbolo. E l'umanità, attratta dall'ideale, non sarà per questo men palpitante di verità e di vita.

Non vorremo dare alla nobilissima speranza dello scrittore francese, tutto il nostro appoggio? Precisamente in questi giorni si prepara a Milano il programma per un teatro popolare dove avranno posto tutti i generi dell'arte drammatica, dalla tragedia greca alla moderna commedia sociale e psicologica, pur che siano vera arte. Ecco il momento di decidere se non sia dovere accogliere in quel teatro anche i drammi di Edoardo Schuré.

Renzo Sacchetti.

MINERVA NON PAGA ANCORA

Già più d'una volta ci siamo occupati del mancato pagamento di quattro mesi di stipendio ai professori delle classi aggiunte. Si vede che la lungaggine burocratica minervina, dotta nell'arte di illudere, memore che «Egregia est etenim patientia virtus: Qua quicumque caret, careat probitate necesse est» si ride di chi spende la propria energia, il proprio fiato ad educare il popolo e che dovrebbe vivere di... aria.

Il dovere di pagare a tempo chi ha lavorato per quattro mesi, colla sola promessa, non ancor mantenuta, d'essere remunerati, non esiste per la Minerva italica?

Essa ha assunto per proprio emblema la frase di Vauvenargues, a favore degli insegnanti medii: «La patience est l'art d'esperer». Ed è così che nella terra della coltura si rimunera, si soddisfa l'azione redentrice dei professori medii, il cui animo sereno ed onesto viene messo continuamente a dura prova. Fu promesso che sarebbero pagati dalle prefetture. E intanto? Si aspetti ancora...

Il sequestro della "Protesta umana,,
Una interrogazione al ministro guardasigilli.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Gli on. Treves, Rondani, Romussi e Barzilai hanno presentato all'on. ministro guardasigilli una interrogazione per sapere se sia vero che l'autorità giudiziaria ha sequestrato a Milano in questi ultimi giorni il giornale anarchico *La protesta umana.*

La seconda giornata del Bilancio dell'interno

IL DISCORSO DELL'ON. GIOLITTI.

Camera dei Deputati

Seduta del 9 febbraio.

— Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 9 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2,5 ed è discretamente affollata fin dal principio. Si discutono e si commentano i risultati della riunione degli Uffici di stamane.

INTERROGAZIONI.
Il riscaldamento dei treni.

DARI (s. s. Lavori) risponde agli onorevoli Farinet e Brunialti, che non è da adottare, per ragioni di sicurezza, il riscaldamento dei vagoni ad alcool denaturato. Il miglior sistema è quello del riscaldamento a vapore. Se esso non funziona bene è da attribuirsi forse al fatto che alcuni macchinisti, per accelerare le corse dei treni, adoperano il carbone del riscaldamento come forza motrice.

Sono stati presi provvedimenti per assicurare, almeno per l'anno venturo, il riscaldamento dei treni.

FARINET ritiene inutile protestare contro un trattamento reso ormai normale.

Fa un attacco vigoroso contro il disservizio ferroviario, seguito dall'on. Brunialti, che si è associato in ritardo all'interrogazione.

BRUNIALTI accusa i macchinisti di frode pel mancato riscaldamento.

DARI (s. s. Lavori) risponde:

— Noi sosteniamo una grande lotta contro la pessima eredità che ricevemmo, contro il maltempo ed altre mille difficoltà. E poichè si accusa il personale, sento il dovere di mandargli una parola, se non di lode (*urla di protesta da molti banchi*), almeno di incoraggiamento e di conforto.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) risponde agli onorevoli Morgari, Comandini, Gattorno e Celli, che il ministero, quando avrà avuti i documenti e il parere della Commissione consultiva, si pronunzierà sui ricorsi relativi alle illegalità delle nomine di sottodirettori didattici nelle scuole di Roma.

MORGARI considera un vero favoritismo la nomina dei sette direttori didattici, cui si riferisce la sua interrogazione.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Farinet che è obbligo preciso di avvertire telegraficamente i capi delle principali stazioni dei guasti portanti una interruzione del servizio sulle grandi arterie, perchè possano avvertire i viaggiatori.

FARINET lamenta che tale prescrizione non sia osservata, con grave danno dei viaggiatori.

Fa un racconto ameno e bizzarro, ma purtroppo rispondente al vero, e la Camera lo segue con grandi risate; egli dice fra l'altro, che, partito da Torino, dopo trenta ore di viaggio, credeva di essere a Roma e si accorse che era soltanto a Genova!

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Libertini P. che appena giunte le chieste informazioni, si eseguiranno nella stazione di Lentini, le opere, che saranno ritenute necessarie.

LIBERTINI P. raccomanda di provvedere presto.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) informa l'onor. Faelli del modo col quale si procede all'attuazione della legge sulla vendita dei doppioni della biblioteca palatina parmense.

FAELLI raccomanda di provvedere il personale necessario a quest'operazione.

PROPOSTE DI LEGGI.

FALCONI N. dà ragione di una sua proposta di legge per la costituzione in comune autonomo delle frazioni di Pagliarone e Cerreta.

FRANCHETTI svolge la sua proposta di legge per una tombola, a favore dell'Istituto dei cronici di Città di Castello.

FACTA (s. s. Interni) consente che le due proposte siano prese in considerazione.

Sono prese in considerazione.

Per gl'insegnanti all'estero.

Si procede alla votazione per completare alcune Commissioni.

PRESIDENTE proclama l'esito della votazione sul disegno di legge circa le competenze del personale delle Scuole secondarie all'estero: Favorevoli, 180; contrari, 103.

Per l'ordinamento delle ferrovie.

GIANTURCO (min. Lavori) presenta un disegno di legge per l'ordinamento delle ferrovie dello Stato e chiede che, per l'esame di esso, ciascun ufficio nomini due Commissioni.

(La Camera approva).

Presenta inoltre una relazione sull'esercizio delle ferrovie, concesse all'esercizio privato ed altra sulla esecuzione della legge a favore della Basilicata.

BILANCIO DELL' INTERNO.
Discorso Colajanni.

COLAJANNI rileva che, per virtù di popolo e sapienza di governanti, il paese gode sufficienti libertà politiche. Ecco spiegato perchè la discussione del bilancio dell'Interno non dà luogo a vivaci dibattiti.

Nota però che la politica ecclesiastica dell'on. Giolitti è indecisa. Si augura che il presidente del Consiglio sappia e voglia, anche in questo campo prendere risolutamente la sua via, in senso democratico e liberale. (*Interruzioni*).

Si augura pure che vengano alla Camera deputati schiettamente clericali con la loro precisa fisionomia: il che costringerà tutti gli altri deputati a finirla con equivoci pericolosi.

Accenna ai vari problemi che hanno attinenza col bilancio dell'Interno, come quelli delle carceri, manicomii, infanzia abbandonata, decentramento amministrativo.

Afferma la necessità di abolire le sottoprefetture.

Richiama l'attenzione del presidente del Consiglio sull'aumento della delinquenza: grave in alcune parti della Sicilia e del Mezzogiorno.

Nota che alcuni delitti, ad esempio l'assassinio dei coniugi Cuocolo, stanno a testimonianza della enorme potenza del male e dell'assoluta impotenza e insufficienza della Pubblica Sicurezza.

Loda vivamente l'opera dei R.R. Carabinieri, mentre deve deplorare l'inettitudine dei funzionari di polizia, che si occupano più di organizzare processi politici (*approvazioni all'Estrema Sinistra*), che di scoprire i delinquenti.

Denunzia poi, come ignominiosa l'opera delle agenzie di pegni a Napoli.

Invita il Presidente del Consiglio a compensare, in modo concreto e reale lo zelo dei carabinieri. (*Approvazioni*).

RAMPOLDI.

RAMPOLDI si unisce a coloro che hanno invocati efficaci e solleciti provvedimenti contro il tracoma, che si diffonde in modo inquietante nelle scuole e nell'esercito.

Segnala al ministro la necessità di un disegno di legge inteso a proibire ai giovanetti inferiori ai sedici anni l'uso del tabacco, che provoca, in danno della loro salute, fenomeni gravi (*approvazioni*).

Il problema dei trovatelli.

LARIZZA rileva la grande importanza sociale del problema dei trovatelli ed invita il Governo a presentare un progetto di legge, che provveda al loro mantenimento e alla loro tutela.

Richiama l'attenzione del Governo sull'ordinamento dei brefotrofi.

Presenta un ordine del giorno in questi sensi.

Per i medici condotti.

QUEIROLO ricorda che i comuni toscani hanno l'obbligo di provvedere alle spese di spedalità per i poveri, mentre nelle altre regioni queste spese gravano sulle Opere pie. Raccomanda al Governo di provvedere perchè a questi comuni sia alleviato un onere, spesso insopportabile.

Raccomanda di provvedere ai medici condotti e alla loro carriera. Sostiene che questo servizio deve passare allo Stato, lasciando la spesa a carico dei comuni.

Contro la camorra.

CAPECE MINUTOLO afferma che tra le piaghe più gravi di Napoli, la più triste è quella della camorra, fortemente costituita con le sue leggi, coi suoi tribunali, e che fruisce purtroppo della tolleranza della pubblica sicurezza, che non di rado ne trae profitto. (*Approvazioni, commenti.*)

Accenna ad un recente delitto, in cui gli autori rimasero lungamente ignorati e furono ora soltanto scoperti per l'opera di un benemerito funzionario.

Sarà titolo di altissima benemerenza pel Presidente del Consiglio porre termine a un così deplorevole stato di cose.

PARLA GIOLITTI.
La politica ecclesiastica.

GIOLITTI (pres. Cons.). A chi ha reclamato dal Ministero una politica ecclesiastica dichiara, che in questa materia il Governo ha un solo diritto e un solo dovere: quello di esigere il rispetto delle leggi e dei diritti altrui.

Conviene nella opportunità di un provvido sistema di decentramento; ma non può non notare che, all'atto pratico, la tendenza generale è quella di accentrare nello Stato tutti pubblici servizii, come risulta anche dall'attuale discussione.

La pubblica beneficenza.

Venendo alla pubblica beneficenza, nota che quanto agli asili d'infanzia anche il ministro dell'Istruzione è già carico di troppe ed ardue attribuzioni per assumersi anche la vigilanza degli asili infantili, nei quali, d'altra parte, non vedrebbe volentieri entrare la pedagogia col suo defatigante bagaglio.

Crede perciò, che gli asili infantili debbano continuare ad essere affidati alla iniziativa della beneficenza privata: ciò che però non esclude che possano adottarsi opportuni provvedimenti pel miglioramento delle condizioni delle maestre di quegli Istituti.

Altro grave problema è quello dell'infanzia abbandonata, che comprende anche quei fanciulli, che sono moralmente abbandonati da genitori trascurati o malvagi; all'uopo l'oratore ha studiato un disegno di legge che per le parti attinenti al Diritto privato, dovrà essere esaminato dal Ministero di Grazia e Giustizia.

I problemi sanitari.

Fra i problemi della sanità pubblica è importante quello della profilassi del tracoma ed a questo il Governo rivolge tutta la sua attenzione.

Circa l'esercizio della medicina da parte di medici stranieri in Italia, nota che è giusto ottenere per i nostri medici un diritto di reciprocanza e in questo senso sono in corso trattative diplomatiche.

Non crederebbe però opportuno vietare ad un tratto in Italia l'esercizio della professione ai medici stranieri, in considerazione dei non indifferenti beneficii, che ci vengono dai forestieri che si recano in Italia.

Circa la questione ospitaliera in Roma, curerà che l'Amministrazione sia migliorata e resa sempre più rigida ed oculata.

Nota però che molti inconvenienti furono già eliminati.

Quanto alle spese di spedalità dei comuni toscani, avverte che ad essi si aplica semplicemente la legge generale.

Ricorda che molte disposizioni, alcune delle quali proposte dall'oratore, hanno migliorato notevolmente le condizioni dei medici condotti rendendo anche in certo modo possibile per essi una carriera. Non si ricusa di studiare ulteriori miglioramenti per questa benemerita classe, compatibilmente però coi riguardi dovuti alle condizioni dei Comuni.

Dubita che sia possibile vietare legislativamente agli adolescenti l'uso del tabacco: un siffatto divieto rimarrebbe lettera morta e produrrebbe forse l'effetto contrario (*si ride*).

La tutela dei Comuni.

Passando a discorrere delle amministrazioni locali, accenna al disegno di legge presentato per l'avocazione allo Stato di molte spese che finora gravavano i comuni, e all'altro disegno di legge per la riforma dei tributi locali, grave e vitale problema che raccomanda in modo speciale allo studio del Parlamento. Osserva però che sarà necessario pensare anche seriamente alla tutela delle pubbliche amministrazioni. Non crede opportuno addossare allo Stato la spesa dei manicomi, tanto più che è ora in corso di applicazione la recente legge, che disciplina questa materia.

Il servizio carcerario.

Sul servizio carcerario fa molte riserve circa alla proposta fatta di assoggettare al lavoro anche i detenuti nelle carceri giudiziarie e accennando alle questioni relative al lavoro carcerario, dichiara che si propone di dare la più larga applicazione alla legge da lui proposta per l'applicazione dei detenuti ai lavori di bonifica.

Curerà infine il miglioramento degli edifici carcerari.

La pubblica sicurezza.

Parlando poi della pubblica sicurezza, dichiara anzitutto che si occupa della questione dell'accattonaggio, specialmente in Roma.

Deplora il gran numero dei reati di sangue e l'abuso del coltello: al qual proposito afferma la necessità di riformare le vigenti disposizioni di pubblica sicurezza.

Non crede possibile unificare il corpo delle guardie di città coll'arma dei carabinieri e osserva che i carabinieri possono essere utilmente adoperati nei servizi di città, come le guardie di città in alcuni servizi di campagna.

Per ultimo agli oratori, che hanno parlato della camorra, afferma la necessità di una più energica azione da parte della pubblica sicurezza.

Nota, che a sradicare la mala pianta varrà l'allontanare dalle carceri locali i condannati affiliati alla mala vita.

Dichiara che l'ordinamento della pubblica sicurezza è grandemente migliorato. Il personale fu epurato, il reclutamento procede con la massima severità.

Purtroppo il numero degli agenti, come quello dei carabinieri, è tuttora scarso; ma giova sperare che le nuove leggi renderanno possibile il colmare le deficienze con ottimi elementi.

Non crede che, ancora oggigiorno, la camorra sia organizzata come un tempo, con leggi e tribunali; forse la fantasia popolare ne esagera la potenza. Assicura ad ogni modo che il Governo spiegherà la massima energia per far sì che queste criminose associazioni scompaiano dal nostro paese e ciò si otterrà tanto più facilmente, se non farà difetto all'autorità il concorso del pubblico.

La funzione dello Stato nei conflitti fra capitale e lavoro.

Sulla questione della funzione, che spetta al Governo nei conflitti tra capitale e lavoro, dichiara che, come altra volta ebbe a dire, il Governo non deve essere Governo di classe, non deve parteggiare nè per l'una nè per l'altra delle parti contendenti; non deve anzi intervenire nei conflitti se non invitato da ambe le parti.

Ma se il Governo non parteggerà mai per il capitale, garantirà anche il diritto al lavoro, e non dimenticherà che il diritto di un operaio che vuol lavorare, e che sovente è un padre di famiglia che vuol dare il pane ai suoi figli, vale quello di tutti gli operai che vogliono scioperare (*approvazioni*), perchè il diritto al lavoro è sacro come il diritto alla vita (*benissimo!*).

Intanto non può non notare che questi conflitti sarebbero meno acuti e meno dolorosi, se da un lato i promotori degli scioperi si ispirassero esclusivamente al vero bene dei lavoratori (*benissimo*) e da un altro lato gli operai, con la previdenza e col risparmio, si mettessero in condizioni di poter spiegare una più efficace resistenza.

Crede ad ogni modo che l'esperienza ammaestri tutti quanti e si augura che, cessata l'era dei dolorosi conflitti, la sincera concordia tra capitalisti e lavoranti prepari al nostro paese un'era di prosperità e di pace. (*Vivissime approvazioni, applausi, molti deputati si congratulano coll'oratore*).

Votazioni.

PRESIDENTE annunzia il risultato delle seguenti votazioni: Commissarii del Bilancio: Morelli Gualtierotti con voti 125 e Rizzetti con voti 121.

Per la Pubblica Istruzione: Bianchi L. con voti 115; Orlando V. E. con voti 113.

Per le petizioni: Goglio con voti 120; ballottaggio fra Morpurgo e Pennati; schede bianche 83; voti dispersi 15.

POZZO (s. s. Finanze) risponde a interrogazioni degli on. Brunialti, Larizza e Mango. Dichiara che, se ragioni di economia rendessero necessario il licenziamento di una piccola parte del personale avventizio catastale, assunto in via affatto precaria, si procederà con tutti i riguardi suggeriti dalla equità e dalla umanità.

BRUNIALTI e LARIZZA prendono atto.

La seduta termina alle ore 6,20.

I GRANDI DELITTI

Le ultime risultanze SULL'ASSASSINIO CUOCOLO

Ci telegrafano da Napoli, 8 notte. (D.):

Secondo le risultanze delle indagini fatte dai carabinieri i connotati degli uccisori della Cutinelli corrisponderebbero perfettamente a quelli di Salvi e Carrato che sono già in potere della giustizia, e che presto saranno messi a confronto coi portinai del palazzetto di via Nardones. Un altro terribile pregiudicato è ricercato dai carabinieri perchè sarebbe stato identificato per uno degli assassini del Cuocolo. Risultò pure che quando il Cuocolo fu assalito sulla spiaggia di Torre del Greco, non potè difendersi se non col temperino che aveva in tasca. Il coltellaccio trovato presso il suo cadavere risultò essere stato rubato due giorni prima dalla casa del Cuocolo.

Per quante ricerche abbiano fatti i carabinieri, l'Erricone è sempre irreperibile.

L'ASSASSINIO DELLA CASCINETTA
Un tristo frutto d'una cattiva pianta - Gli anelli per la fidanzata - Le ipotesi sul movente dell'assassinio.

Ci telefonano da Voghera, 8 notte. (P.):

L'impressione per l'efferrato assassinio della Cascinetta perdura enorme. Per tutta la giornata sul luogo della tragedia ha stazionato una folla di curiosi. Nella notte di ieri gli arrestati, il Giovanni Salvi e il garzone Cassola Carlo, furono trasferiti da Volpedo alle carceri di Tortona, dove domattina saranno sottoposti ad un lungo interrogatorio.

L'assassinata Adele Salvi aveva 50 anni, essendo nata il 28 febbraio 1857. Era donna di alta statura, robusta e di aspetto maschio. Affittava il suo quartierino in via dei Vescovi, n. 5, specialmente agli studenti che vi si recavano in allegre compagnie: per questo anzi ebbe più volte delle noie colla Pubblica Sicurezza. Si dice poi in città che l'Adele Salvi, figlia di una pazza, avesse gettato dalle scale, uccidendola, la propria madre allorchè questa, uscita dal manicomio, dove era stata ricoverata, fece ritorno in famiglia. Quanto risulta è che infatti la madre della Salvi morì in seguito ad una caduta dalle scale.

Il Giovanni Salvi è figlio naturale della Adele Salvi e di un notaio di Tortona del quale si fa anche il nome.

Abbiamo già detto che avvenivano frequentissime scenate tra madre e figlio. Per cause anche lievi essa dava in escandescenze e lo ingiuriava dandogli del bastardo. Da un po' di tempo il Giovanni aveva incominciato a sperperare il denaro della madre; non lavorava ed era ingolfato di debiti. Un mese fa egli volle acquistare degli anelli per regalare alla fidanzata, la signorina Butti di Modena, della quale vi ho parlato ieri. La madre si era recata dall'orefice Giudici di Tortona pregandolo di non far credito al figlio. Venerdì questi si recò al negozio del Giudici che gli consegnò egualmente gli anelli per un valore complessivo di cinquecento lire, promettendo di portare i non scelti il giorno dopo. Invece non si fece più vedere. Passati tre giorni il Giudici si recò alla Cascinetta e trovò tutto chiuso. I contadini gli dissero che la Salvi e il figlio si erano recati a Voghera. Ieri l'altro un ragazzo avvertì il Giudici della ricomparsa del Salvi. L'orefice si avviò tosto verso Volpedo e incontratolo nei pressi di Viguazzano gli ingiunse di restituire gli anelli.

Il Giovanni Salvi ne restituì alcuni e promise che all'indomani avrebbe restituiti o pagati gli altri. Invece poco dopo venne arrestato. Sulle cause che possono aver determinato l'assassinio si narra che la Adelaide Salvi aveva fatto un mutuo di lire duemila, depositato presso l'avv. Gallina di Voghera.

Il figlio che sapeva di questo mutuo avrebbe chiesto cinquecento lire alla madre per pagare gli anelli al Giudici. Il rifiuto reciso della madre avrebbe provocato una delle solite scenate; madre e figlio si sarebbero battuti secondo il consueto, poi il Giovanni, accecato dalla passione, avrebbe ucciso la madre mentre questa tentava di rifugiarsi nel solaio.

La bambina scomparsa a Parigi era stata uccisa.
La confessione dell'infame assassino.

Ci telefonano da Parigi, 8 notte. (P.):

Il mistero che circondava la scomparsa della povera bambina Maria Erbelding è finito tragicamente. La polizia, subito dopo denunciata la scomparsa della piccina, aveva arrestato certo Alberto Soleilan di 28 anni, il quale, essendo amico della famiglia Erbelding, si era fatto consegnare la piccola Marta per condurla al teatro del Bataclan, poi era ritornato dai genitori ed aveva detto loro che la bambina gli era sfuggita di mano e che l'aveva quindi perduta. L'autorità aveva ordinato delle ricerche minuziose e si erano seguite molte piste e fatte molte ipotesi fra l'interesse sempre crescente della popolazione parigina che si appassionava grandemente al fatto.

Però il signor Hamard, capo della sicurezza, si era fitto in mente che l'autore della scomparsa della bambina fosse il Soleilan e gli aveva quindi fatti subire moltissimi interrogatorii, nei quali l'arrestato si era più volte contraddetto, ed era stato sorpreso in flagrante menzogna, specialmente nei particolari che riguardavano la scomparsa della bambina nelle vicinanze del teatro del Bataclan, avvenuta nel pomeriggio del 31 gennaio scorso.

Un insieme di circostanze accusavano il Soleilan il quale non si difendeva che molto debolmente mantenendosi in un sistema di denegazione ostinata e inverosimile. L'ostinazione dell'accusato ha finito per essere spuntata. Egli non ha più potuto resistere dinanzi a domande abili e stringenti che gli ha fatto il signor Hamard, e questi infatti oggi nel pomeriggio ottenne dal miserabile, in un nuovo interrogatorio, la completa confessione dello spaventevole delitto da lui commesso. Il Soleilan ha riconosciuto che dopo avere oltraggiata la disgraziata bambina l'aveva assassinata. Sopprimendo la vittima, sperava di impedire la rivelazione del delitto di cui si era reso colpevole.

L'assassino si è però formalmente rifiutato di rivelare il luogo dove è nascosto il corpo della bimba. Appena la madre della povera morta conobbe la confessione dello scellerato, cadde in profondo deliquio. Una folla enorme staziona dinanzi alla casa della rue Saint-Maure dove abitano i coniugi Erbelding e tutti commentano con indignazione l'atrocissimo delitto.

IL CADAVERE RINTRACCIATO.

Ci telefonano da Parigi, 9 matt. (P.):

L'assassino ha completato più tardi la confessione così: «Davanti al cadavere ... stai qualche istante perplesso, poi dissi a me stesso che ad ogni costo bisognava sbarazzarsi di lei. Afferrai il fragile corpicino e dopo averne ripiegate le gambe sul petto e averlo legato con una fune l'ho avviluppato in una tela da imballaggio e l'ho portato in consegna alla stazione dell'Est. Per giungervi presi un tram e restai sulla piattaforma deponendo accanto a me il sinistro fagotto.» Fu chiesto all'accusato quali furono le sue impressioni durante il tragitto sul tram... gli rispose che temeva ad ogni istante ... vedere qualche viaggiatore urtare nel cadaverino.

Appena raccolta questa confessione il giudice istruttore accompagnato da alcuni agenti e dall'assassino si recò immediatamente alla stazione dell'Est dove il miserabile aveva depositato il lugubre involto. Esso venne ritrovato e riconosciuto dal Soleilan che scorgendolo in preda ad un tremito nervoso si sentì venir meno. Il fagotto misura cinquantacinque centimetri di lunghezza, quarantacinque di larghezza e venticinque di altezza.

Una folla ansiosa attendeva gli agenti che stavano facendo le verifiche alla stazione. Il cadavere è stato deposto in una camera della stazione stessa, nella quale venne pure introdotto il Soleilan per il riconoscimento della vittima. Il miserabile ad un certo momento singhiozzando cadde su di una seggiola, stringendosi la testa fra le mani.

Terminato il breve interrogatorio il Soleilan protetto dagli agenti di polizia, fu condotto fino alla vettura che lo attendeva sul piazzale della stazione. Attraversando il cortile, l'assassino fu accolto da grida minacciose lanciate dalla folla ivi raccolta.

Quando la signora Soleilan seppe della terribile confessione del marito, in un accesso di suprema disperazione tentò di suicidarsi assieme alla sua bambina di 3 anni. Fu a stento che i vicini di casa e le guardie accorse riuscirono ad impedire alla disgraziata donna di mandare ad effetto il triste divisamento.

L'assassino e la vittima.

Il Soleilan che ha 26 anni è un fattorino impiegato presso un mercante di mobili. È un forte giovanotto dall'aspetto a prima vista simpatico, ma che scrutato presenta tutti i sintomi della delinquenza. Il viso della piccola vittima è perfettamente conservato. Gli occhi ancora sbarrati indicano che la disgraziata ha sostenuto coll'assassino una resistenza disperata. La bocca è contratta in un'ultima spasmodica smorfia. I capelli neri non sono affatto in disordine ... attorno al collo appaiono evidenti i segni dello strangolamento. Il dottore che l'ha esaminata una seconda volta ha dichiarato che la morte è dovuta a soffocazione.

NUPTIALIA

Il signor Minonzio Federico, direttore della Società Corriere Italiano e del giornale *Corriere Italiano* di Milano, giovane universalmente stimato si è oggi unito in matrimonio colla gentile e distinta signorina ...lina Chighizzola figlia del capitano marittimo Agostino Chighizzola.

Nota satirica del giorno

LA PROSSIMA CONFERENZA DELL'AIA.
(Dal *Cri de Paris*).

Il guastafeste: Chi è che parla di disarmo?

SCIARADA.

Se il facil giuoco tosto spiegherai,
lettrice, un *tutto* in premio avrai da me
secondo sì, ma delicato assai
e da l'*un* mio creato sol per te.

Epsilon.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
SE-TERGO — SEGRETO.

NECROLOGIO

Ad Ancona è morto l'avv. comm. P... Mateucci, presidente di Corte d'Appello a riposo. Entrò nella magistratura durante la Repubblica Romana. Destituito dalla restaurazione pontificia ed esiliato, fu poi reintegrato nel 1859. Col Fedeli aveva partecipato al moto insurrezionale anconitano.

A Spezia, il signor Giuseppe Barale ... direttore dello stabilimento succursale della ditta Pirelli, padre e cittadino egregio, stimatissimo dalla classe operaia. Dirigeva lo stabilimento fino dalla sua apertura, da 15 anni.

Ci telegrafano da Parigi, 9, sera. (P.): È morto Victor Henry, professore di letteratura greca alla Sorbona. Si annunzia pure la morte della signora Bob-Walter che fu una celebre domatrice di belve.

A Brisighella (Faenza) è morto Belli Giovanni, veterano del 1848.

A Lucca il cav. Raffaele Chicca ingegnere ed architetto onorario dei r. r. ospedali ed ospizi. Fu uomo di principi liberali e ... vo lavoratore. Lascia gran parte del patrimonio all'ospedale.

La morte di un antico pubblicista.

Ci telegrafano da Savona, 9, sera. ...

Stamane è morto il pubblicista Bl... direttore dell'*Indipendente* che fu nostro antico corrispondente.

La democrazia prepara solenni onoranze funebri civili al forte battagliero giornalista.

famia abbia a compiersi... Arriveremo in tempo, ve lo giuro!

Cristiano fermò la carrozza ad un certo punto del limitar della foresta.

Il povero cavallo tutto bianco di schiuma, volse gli occhi miti al padrone, sì umano sempre, e che gli si era mostrato sì brutale; e fu uno sguardo di rimprovero.

Non una strada, ma un sentiero angusto, roccioso penetrava nella macchia.

— Sono costretto a lasciarvi solo, rignore, disse il medico.

Un dolce lamento gli rispose:

— Sì... Presto! Presto!!

Il giovane legato il cavallo ad un albero, e levata una rivoltella dalla borsa del calessino, scomparve nell'oscurità del bosco.

Il vento, abbastanza freddo, soffiava nelle cime degli alberi e lo si udiva muggir da lontano come le onde d'un mare infuriato.

Ma il cielo continuava ad essere, dopo il tramonto del sole, limpido e azzurro, e la luna splendeva fra i diamanti innumerevoli che scintillavano nelle profondità del firmamento.

. . . .

Rosa camminava, rapida, presso il contadino, che le serviva di guida. Alla fanciulla, cresciuta per così dire nella foresta, una guida era inutile, ed era lei, al contrario, in grado di condurre gli altri; ma quel giovane era nel medesimo tempo una protezione, una difesa, e la presenza di lui le dava animo.

Anche ella conosceva la pessima riputazione dell'osteria alla quale s'avviava.

Spesso nelle loro passeggiate il Matterello s'era fermato a qualche distanza dalla *Pigna* e le aveva detto:

— Non convien spingersi fin là. È un covo di malandrini.

Ed erano tornati indietro.

Ma in quella sera, poi che lo stesso Enrico la invocava, poteva esitare a recarvisi?

Da quel covo bene spesso alcuni vagabondi erano scesi nella valle a spiar Rosa quand'ella errava pei sentieri della foresta, cogliendo fiori di cui poi s'inghirlandava la vaga testa.

Non aveva mai avuto paura, perchè non le era mai sorta l'idea d'un pericolo, e se le era sorta, sapeva che il Matterello invigilava di continuo su di lei.

Neppure in quella sera ebbe da principio paura.

Fu solo andando innanzi e quando giunse al limitare del bosco d'Herival, quasi a notte fatta, che ella sentì nascere in sè una vaga inquietudine.

Dacchè erano usciti da Royaumont, il suo compagno non le avea mai rivolto la parola.

Ed ella, dal canto suo, gli aveva badato appena.

Prima di penetrar nel buio, si voltò verso di lui.

La foresta, che le era sì nota, sì famigliare; la foresta che era la sua amica, le parve d'un tratto divenuta terribile. Gli abeti avevano per lei l'aspetto d'altrettanti giganti pronti a piombarle addosso. E il sibilo lontano del vento era come un gemito da essi mandato.

Ella si fermò tremante al principio del sentiero umido che s'inerpicava nell'ombra.

— È strano! mormorò. Non ho mai avuto tanta paura!

Il contadino, imitandola, s'era pure fermato.

La giovane lo interrogò, ed egli rispose senza guardarla, e sorridendo sciocamente.

— Non vi conosco... Non siete di questo paese?

— No; son nato a Gérardmer... Lavoro qui da carbonaio.

— Come vi chiamate?

— Di cognome, Giroul; di nome, Amedeo.

— In qual modo e da chi vi è stata consegnata la lettera che m'avete portata al castello?

Giroul sputò, tossì, poi guardò a sinistra. Dopo di che rispose tutto d'un fiato, come se recitasse una lezione insegnatagli:

— Ecco com'è andata la cosa. S'era a lavorare nel bosco a far carbone, e s'udiva il rumore di colpi d'accetta, non molto lontano, dalla parte della Croce di Nivelle, sapete dov'è, non è vero?

«Uno di noi anzi v'era andato ed avea veduto un giovane alto, magro, intento a fendere un albero alla radice...

«Era appunto il figlio del taglialegna Dornak... Enrico, com'è chiamato.

«Ad un tratto s'ode un grido acutissimo: «Aiuto! Aiuto!» S'accorre. Il giovane era steso a terra, svenuto, sotto i rami.

«Si tentò di rialzarlo, ma non si reggeva in piedi, segno che avea le gambe rotte. Allora lo si è trasportato alla *Pigna*... E strillava, strillava! Povero diavolo, quanto doveva soffrire!

— Mio Dio! mio Dio! mormorò Rosa.

Giroul tossì di nuovo, sputò, e stavolta guardò a destra.

— All'osteria la prima cosa detta da lui fu di volervi vedere, parlare. E siccome noialtri non comprendevamo bene, così ha scritto... oh stentatamente, in dieci riprese per lo meno!... il che si deve scorgere dalla lettera... Si fermava quasi ad ogni parola per gridare:

«— Ah quanto soffro!... Ah, uccidetemi, perchè non ne posso più!...»

«Finalmente la lettera l'ha potuta terminare ed io ve l'ho portata.

Tacque, sputò, guardò di qua e di là, senza mai fissar Rosa.

La quale notò che quell'uomo non le aveva appreso nulla più di quanto trovavasi nella lettera d'Enrico.

— E l'avete lasciato solo nell'osteria?

— Oh, no!... V'è l'oste, il vecchio Mourlotte.

— E nessuno di voi ha pensato a correr pel medico?

— Oh sì, si è corsi, ma, sapete, la strada è lunga a farla a piedi.

La giovane respirò. La risposta lesta e sicura le sembrava fosse una prova che colui non mentiva.

Giroul sputò a sinistra e soggiunse:

— Sarebbe stato utile andar ad avvertire anche i Dornak, ma egli ce l'ha proibito...e bisognò obbedirgli per non irritarlo... Siccome poi eravate voi quella che il povero ragazzo invocava, così ci si è occupati soltanto a farvi pervenir la lettera.

— A che ora è avvenuto il fatto?

— Era vicino il mezzogiorno... sì, il mezzogiorno, perchè mi ricordo che ci si disponeva ad andare a mangiar la zuppa.

— È strano, mormorò Rosa, dopo aver riflettuto, Enrico non lavora mai di domenica.

— Stava per finire e tornarsene a casa quando gli è capitata la disgrazia... Anzi all'osteria in mezzo ai gemiti gli è scappato detto:

«— Ecco che cosa si guadagna a lavorare di domenica!...» (*Continua*)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
in Milano.
Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:
100 MANIERE DI CUCINARE IL VITELLO — (9.° volume della *Biblioteca Casalinga*). — Un volume in-16, di pagine 112, stampato su carta di lusso. — Prezzo Cent. 50.
EMBRIOLOGIA DELL'UOMO E DEI VERTEBRATI di ROMANO BALABIO. — (... volumetto della *Biblioteca del popolo.*) — Prezzo Cent. 15.
Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa:
GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di ... Bizzoni. — (Dispensa 137.ª)
ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA. — (Dispense 79.ª, 80.ª, 81.ª e 82.ª)
TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. — (Dispensa 4.ª)
LA BIBBIA, tradotta con annotazioni ... *Antonio Martini.* — (Dispense 169.ª e ...)
MIGNON di *Michele Morphy.* — (Dispense 55.ª e 56.ª)
I GRANDI NAVIGATORI DEL SECOLO XVIII, di *Giulio Verne.* — (Dispense ... e 30.ª)
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La divisione navale di riserva francese in balia di una violenta tempesta.

La corazzata «Brennus» si arena

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Un telegramma arrivato stasera da Tolone reca:

«La divisione di riserva della squadra del Mediterraneo composta delle corazzate *Brennus, Hoche* e *Loire*, aveva lasciato due giorni or sono Tolone per andare a compiere dei tiri al largo su bersagli galleggianti.

Ieri sera la squadra si trovava all'ancoraggio di Salins d'Hyeres allorchè venne assalita da una violentissima tempesta proveniente dall'Est. Sballottate da ondate enormi le corazzate gettarono le catene e si spinsero verso la costa. L'*Hoche* potè resistere alle furie del mare, ma il *Brennus* andò ad arenarsi colla prua nella sabbia della riva.

Fortuna volle che la nave avesse i fuochi accesi, così grazie alla potenza delle sue macchine potè rimettersi subito a galla.

La divisione navale di riserva rientrò oggi alle due nella rada di Tolone. Il contrammiraglio che la comandava ha segnalato che il Brennus aveva delle avarie a bordo.

Il conflitto fra la Francia e il Vaticano.

L'ottimismo del papa.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Telegrafano da Roma al *Messidor*: Il papa in una recente udienza avrebbe pronunciate queste parole: Capiterà in Francia quello che è capitato al Brasile dove si è stabilito una specie di *modus vivendi* tacito tra Chiesa e Stato.

Il papa intendeva forse dire che non accetterà nessuno statuto legale, tranne un nuovo Concordato e che lascierà che si formi una situazione di fatto, dando formalmente il suo assenso ad una misura legislativa destinata a regolare lo stato delle cose creato dalla legge del 1905. Egli temerebbe riconoscendo implicitamente questa legge di rinunciare a quelli che egli chiama i diritti della Chiesa.

UNA CHIESA INTERDETTA

dall'arcivescovo di Lione.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Telegrafano da Lione che l'arcivescovo di quella città ha messo l'interdetto sulla chiesa di San Giorgio, tanto per i fedeli quanto pel clero.

Si tratta di un vecchio dissidio tra il curato di quella chiesa ed i fabbricieri, in seguito alla formazione di una associazione cultuale per il culto pubblico in quella chiesa, associazione che il curato non riconobbe ma fermamente ripudiò, malgrado tutti i richiami del vescovo ai quali però il curato non badava pur dichiarandosi sottomesso ai voleri del pontefice.

Ora si attende di vedere che attitudine prenderà il curato della chiesa di San Giorgio in seguito alla interdizione pronunciata dall'arcivescovo.

Titoli della Rendita italiana falsificati.

L'arresto dei falsari.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Recentemente il Governo italiano aveva avvertito la polizia francese che erano stati messi in circolazione dei falsi titoli di rendita italiana, e l'autorità francese occupatasi subito della cosa venne a scoprire che trentaquattro titoli di rendita italiana, da cinquanta lire ciascuno, erano stati depositati presso la Banca di Rotterdam, da certo Cankoen. Arrestato, questi disse di avere avuti i titoli da certo Breda, il quale, arrestato a sua volta, fu trovato in possesso di un altro titolo falso uguale a quelli depositati presso la Banca.

Il Breda dichiarò di avere egli stesso ricevuto i titoli da un altro, certo Finance. Venne eseguita immediatamente una perquisizione in casa di costui, ma egli, avvertito a tempo, aveva potuto abbruciare i titoli falsi che teneva presso di se, in modo che quando la polizia arrivò a casa sua non trovò che un mucchio di cenere.

Tanto il Breda che il Finance sono stati trattenuti in arresto, mentre il Cankoen, di cui si è riconosciuta la buona fede, è stato rilasciato.

UNA TRAGEDIA SPAVENTOSA

a bordo di una torpediniera francese.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Telegrafano da Lorient che iermattina mentre la torpediniera 339 stava facendo delle prove di velocità sotto il forte di Talud, avvenne a bordo una spaventevole esplosione, in seguito alla rottura di un tubo nel riparto degli apparecchi evaporatori. A bordo della torpediniera era la Commissione di sorveglianza al completo, presieduta dal capitano di vascello Gaudot.

Nove uomini rimasero morti. Un quartier mastro macchinista che ha riportato delle scottature al viso, verrà proposto per la medaglia al valor militare, perchè si deve al suo coraggio se il disastro non ha assunto proporzioni colossali.

Il ministro della Marina, subito informato dell'accaduto, ha telegrafato al prefetto marittimo perchè metta largamente a disposizione delle famiglie delle vittime i fondi che egli tiene in deposito.

I PARTICOLARI DELLA CATASTROFE.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Eccovi altri particolari sulla catastrofe della torpediniera N. 339, avvenuta ieri nelle acque di Lorient.

La torpediniera filava con la velocità di 24 nodi e tutto andava benissimo, quando improvvisamente, verso le undici, una violenta esplosione si produsse nel riparto caldaie. Un tubo della caldaia si era rotto ed il vapore aveva fatto violentemente irruzione nello scompartimento nel quale si trovavano nove o dieci uomini. Otto di questi disgraziati investiti dal terribile getto di vapore morirono all'istante. Un altro, il quartier mastro Levay, ebbe la prontezza di spirito di pensare a chiudere le valvole, e con pericolo della vita si avanzò a tentoni in mezzo al fumo accecante, verso la caldaia, e riuscì a chiudere i robinetti del vapore e ad aprire le prese d'aria. Il coraggioso quartier mastro rimase però gravemente scottato ad un piede dall'acqua bollente che usciva dal tubo scoppiato.

Disipatosi rapidamente il vapore per opera delle prese d'aria due altri quartier mastri scesero nel riparto delle caldaie per prestare soccorso alle vittime. Il coraggioso quartier mastro ferito ed un altro suo compagno pure orribilmente piagato in tutto il corpo vennero estratti ancor vivi dal fondo della stanza. Gli altri otto disgraziati marinai fuochisti giacevano al suolo cadaveri, con la faccia tumefatta e pressochè irriconoscibile. Vennero gettate delle corde sotto i miseri corpi che furono fatti risalire sul ponte della torpediniera. Le carni si staccavano a brandelli.

La prefettura marittima avvisata coi segnali, inviò subito sul posto dei rimorchiatori che ricondussero la torpediniera in porto. Durante il breve tragitto però il quartier mastro che era così orribilmente piagato in diverse parti del corpo, spirò fra spasimi atroci.

Erano le sette di sera quando la torpediniera giunse in porto. Allo sbarco tristissimo, assisteva una folla di operai e di marinai, che circondavano l'ammiraglio comandante la prefettura marittima il quale assisteva alla dolorosa operazione col berretto in mano. I cadaveri delle vittime sono stati trasportati alla cappella mortuaria dell'ospedale. I disgraziati che hanno trovato la morte in così tragiche circostanze, sono: il quartier mastro Riou, i fuochisti Baranger, Personnie, Lèhaneraf, Josse, Rousselot e Lèbolay, l'operaio macchinista Peudevis ed il sorvegliante tecnico delle costruzioni navali Lègrand.

Il coraggioso quartiermastro che ha evitato un disastro maggiore con la sua prontezza, e che è rimasto ferito gravemente ad un piede, si chiama Levay, ed è stato ricoverato nello stesso ospedale, dove l'ammiraglio si recò poi a visitarlo. Egli riceverà una ricompensa speciale per la sua condotta.

Molti operai che avevano dei parenti imbarcati si precipitarono all'ospedale per conoscere i nomi delle vittime.

Una prima inchiesta ha assodato che il disastro è avvenuto per lo scoppio di un tubo della caldaia il quale era però protetto dalle cosidette «porte di fodere», che sono appositamente installate vicino ai tubi per prevenire le conseguenze dell'incidente, ma che invece non hanno funzionato. Quando avvenne la catastrofe la torpediniera non aveva più che sette minuti di esperimenti da eseguire.

L'AUDACIA E I DELITTI

di una banda di malfattori.

Un nuovo Cartouche.

Ci telefonano da Parigi, 9. (P.):

Da più di due anni, nel nord della Francia, e precisamente nelle regioni delle Fiandre e dell'Artois si commettevano delitti di ogni specie: grassazioni, assassinî, furti audacissimi a mano armata, saccheggi, e peggio. Villaggi interi erano stati svaligiati e devastati come se vi fosse passata un'orda di saccheggiatori. Si calcola che dalle sole denuncie fatte si sarebbero commessi in meno di due anni, più di mille delitti, senza che la polizia riuscisse a scoprire e ad arrestare i colpevoli. Il 20 gennaio scorso, presso Bethune, in una casa isolata vennero uccise e orribilmente mutilate tre persone.

Di fronte a questo nuovo delitto, e vista la impotenza della polizia locale, il signor Hemion, nominato recentemente direttore della polizia da Clemenceau, si mise egli stesso in campagna con alcuni dei più abili funzionari, per scovare i malfattori. Riuscì infatti a scoprire e ad arrestare gli autori dell'assassinio dello scorso gennaio, i fratelli Abele ed Augusto Pollet, ed un terzo individuo.

Bastarono questi arresti perchè l'autorità avesse subito in mano il bandolo della matassa. In un momento si potè assodare che si era davanti di una vera e propria banda di malfattori, numerosa e ben disciplinata, a capo della quale era sempre stato lo stesso Abele Pollet, uno degli arrestati, al quale tutti obbedivano senza discutere.

Gli altri due arrestati erano i luogotenenti del capo della banda, ed anch'essi due famosi manigoldi.

A memoria d'uomo, dopo il celebre Cartouche, gli annali giudiziari non ebbero mai a registrare una simile associazione di malfattori. Erano più di cento uomini che obbedivano ad Abele Pollet, e che da lungo tempo seminavano il terrore in tutto il nord della Francia. Alcuni di essi, in questi ultimi due anni soltanto, si resero colpevoli di più di cinquecento delitti, assassinii, tentati assassinii, estorsioni a mano armata, ecc.

La banda aveva poi un'altra numerosa squadra di incettatori, indicatori, negoziatori della roba rubata, ai quali le diverse operazioni a cui si dedicavano, procuravano guadagni lautissimi. Uno di questi negoziatori, per esempio, è attualmente proprietario di una quindicina di case ed ha una fortuna di parecchie centinaia di migliaia di franchi. Ma Abele Pollet, solo, era il capo di tutta questa gente, e se egli era troppo prodigo per diventare ricco, era però a lui che, vero capitano di ventura, tutti, ricchi o poveri, obbedivano.

Si è poi scoperto, che dall'altro lato della frontiera, nel Belgio, un'altra banda, più forte ancora di quella di Pollet, che obbediva ad altri capi, compiva le stesse gesta in quelle regioni, ed era affigliata con l'associazione francese, alla quale, in iscambio di servizii reciproci, non sdegnava alle volte di prestare man forte.

Ora però una cinquantina dei membri affigliati alle due associazioni di malfattori suddette, sono stati assicurati alla giustizia francese e belga e presto saranno arrestati anche tutti gli altri loro compagni di delitti.

AUSTRIA-UNGHERIA

Gli italiani e le elezioni politiche in Austria

Abbiamo da Trieste, 9. (B.):

In Istria è già cominciato il lavoro di preparazione elettorale. Il partito nazionale porterà candidati in 5 dei 6 collegi. Nel Friuli presenterà candidati soltanto nei tre collegi italiani. Invece gli slavi si affermeranno anche a Gorizia, confidando che eventuali candidature clericali e socialiste possano far entrare il loro candidato in ballottaggio. A Trieste il partito nazionale porrà candidature in tutti i cinque collegi. I socialisti (e si dice anche gli slavi) faranno altrettanto. Si parla pure di candidature austriacanti. I socialisti a Trieste tengono finora soli il campo della propaganda per prepararsi la base elettorale.

Tutti i partiti (eccettuato quello nazionale in Istria) hanno penuria di uomini adatti e, sopratutto, disposti a recarsi al Parlamento di Vienna, che — a giudizio dei più — non sarà dissimile dei precedenti, cioè campo di feroci lotte nazionali, tra le quali i governi vivacchiano mercanteggiando appoggi agli uni contro gli altri partiti.

In Dalmazia gli italiani, per affermare la propria esistenza nazionale di fronte al Governo che la negò (rifiutando la costituzione di un collegio per gli italiani) e ai grandi partiti tedeschi e slavi che sanzionarono quella negazione degna di tempi borgiani — porranno candidature in 9 degli undici collegi; a Zara, a Sebenico, a Dernis, a Spalato, ad Almina, a Lesina, a Macarsca, a Ragusa e a Cattaro. Sarà un semplice agitar di bandiere, senza speranza di vittoria, ma che proverà che gli italiani della Dalmazia esistono.

RUSSIA

COME FU ASSASSINATO

il governatore di Pensa.

Il terrorista si suicida nell'interno di un teatro.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Intorno all'uccisione del governatore di Pensa, Alessandrowsky, avvenuta in un teatro della città, il giornale *The Tribune* riceve da Pensa il seguente telegramma:

«Il governatore Alessandrowsky, finita la rappresentazione stava uscendo dal teatro per la porta maggiore, allorchè un giovanotto che si trovava nel teatro si aperse la via fra la fitta folla, e arrivato a poca distanza dal governatore, gli sparò un colpo di rivoltella quasi a bruciapelo nella nuca. L'Alessandrowsky cadde fulminato. L'assassino uccise anche con un'altra revolverata l'assistente del capo di polizia ed un agente che tentavano di arrestarlo. Uno degli amministratori del teatro fu ferito gravemente dall'assassino mentre tentava di sbarrargli il passo. Il giovinotto fuggì nell'interno del teatro e fu rinvenuto moribondo sui gradini di una scala di servizio. Si era sparato un colpo di revolver alla tempia, e, trasportato all'ospedale vi moriva poco dopo. I proiettili, a quanto si assicura erano stati in precedenza avvelenati col cianuro di potassio.

Il governatore Alessandrowsky era conosciuto in tutta la Russia come il dissipatore dei fondi della Croce Rossa della quale egli era stato commissario in capo in Manciuria durante la guerra russo-giapponese.

Incaricato della organizzazione dei servizi della benemerita istituzione, egli aveva ammucchiato in breve una grossa fortuna personale. Fu più volte accusato di appropriazione indebita, ma riuscì sempre a cavarsela. Finalmente, coll'aiuto della Lega degli uomini russi egli ottenne di essere nominato governatore generale di Pensa. L'ucciso era generalmente odiato per le sue cattiverie e per le sue angherie.»

AMERICA

La fine dell'insurrezione di San Juan.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Un telegramma ufficiale del Governo argentino dice che il Governatore della provincia di San Juan venne deposto ieri sera. L'ordine è ristabilito. Il Governo nazionale decretò l'intervento federale in questa provincia.

Le furie del cielo e del mare

Il maltempo nel Meridionale.

Pioggie torrenziali - Inondazioni - Mareggiate.

Ci telegrafano da Palermo, 9. (S.):

Telegrafano da Termini Imerese che la pioggia caduta in grande quantità ingrossò il fiume San Leonardo, le cui acque invasero con grande violenza i giardini asportando tutti gli ortaggi insieme a grande quantità di terreno.

La piena sorpassò i piloni del nuovo ponte di ferro danneggiandolo, quindi si riversò sulla strada provinciale. Fortunatamente non si lamentano vittime umane. Molti contadini sorpresi mentre lavoravano si salvarono salendo sopra i tetti delle loro casette rurali.

Presso Girgenti il transito ferroviario rimase interrotto. Il terrapieno e un ponte sul fiume sono crollati. La corriera postale fra Girgenti e Sciacca dovette retrocedere.

Una mareggiata distrugge parecchie case.

Ci telegrafano da Catanzaro Marina, 8 notte. (L.):

Una violentissima mareggiata di greco-levante invase parte del paese e distrusse parecchie case oltre ad una segheria, causando la morte di una persona e ferendone altre sette. Il delegato del porto con le autorità ed i carabinieri provvide al salvataggio ed allo sgombero delle case minacciate. Vennero da Catanzaro il prefetto ed il generale comandante la brigata con ufficiali, carabinieri e truppe. Continuano il tempo cattivo ed il mare burrascoso.

Nella segheria Savastano le acque travolsero cinque persone, tra cui una certa Francesca Jannone la quale è morta. Le altre quattro rimasero ferite gravemente.

Anche Galati è minacciata.

Case travolte e pericolanti - La strada e la linea tramviaria in parte distrutte.

Ci telegrafano da Messina, 8 notte. (N.):

Da stamane imperversa a Galati una violenta mareggiata che minaccia l'intero villaggio. Andarono già distrutte parte della linea tramviaria e varie case che furono già danneggiate lo scorso anno. Si teme che vada distrutta anche parte della strada provinciale con serio pericolo delle case prospicenti. Le autorità recaronsi sul posto.

UNA SPAVENTOSA FRANA

nel circondario di Caltanissetta.

Un intero paese in pericolo - Case crollate - Strade interrotte - Pali telegrafici abbattuti.

Ci telegrafano da Palermo, 8 notte. (S.):

Telegrafano da Marianopoli che tutto il paese è allarmatissimo in causa di una frana verificatasi in contrada di Noce. La frana è larga settecento metri, e si estende per circa tre miglia, fino alla stazione ferroviaria. Sembra pur troppo che la frana continui la sua corsa. Già da ora si trova a cento metri dall'abitato. Ove continuasse il paese che si trova sopra il terreno franoso potrebbe cedere. Lo stradale è danneggiato per circa cento metri e rende impossibile il transito. Ventitrè pali telegrafici sono stati abbattuti, interrompendo le comunicazioni telegrafiche. Diverse casette rurali sono crollate; altre sono gravemente lesionate, altre ancora furono asportate lontano dalle fondamenta per circa venti metri. In tutta la popolazione regna un immenso panico.

Il mare continua a imperversare.

Navi in pericolo - Abitazioni sepolte da una frana - Tre feriti per il crollo di un muro.

Anche stanotte continuò ad imperversare un furioso vento scirocco da levante che rese impossibile la navigazione dello stretto. Sulla spiaggia di San Francesco si arenò un bastimento inglese. Parecchi piroscafi e bastimenti corsero serio pericolo, tanto che vennero sospese parecchie corse di *Ferri-Boats* col continente. A Saponara Villafranca in causa del temporale una frana seppellì alcune case senza però far vittime. A Guidomandri è crollato un muro ferendo gravemente tre componenti la famiglia Cucinotta. Maggiori danni si sono verificati lungo la linea litoranea. Nei paesi danneggiati si inviarono funzionari e soldati.

A SIENA INFIERISCE L'INFLUENZA.

Ci telegrafano da Siena, 9 sera. (B.):

In causa della recrudescenza della stagione freddissima, imperversa qua l'influenza che assume forma epidemica. L'ospedale rigurgita di malati.

ACQUA E NEVE IN ROMAGNA.

Ci telegrafano da Ravenna, 9 sera. (B.):

Dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, ieri ed oggi piove dirottamente e la città è quasi inondata.

La temperatura è abbastanza mite.

Un paese al buio.

Abbiamo da Brisighella, 9 sera. (M.):

Nevica, a brevi intermittenze, da diciassette giorni. La neve, per quanto sgombrata, raggiunge in alcuni punti l'altezza di un metro. Pel soverchio carico furono interrotte le linee telefoniche ed elettriche, così che stanotte il paese, illuminato a luce elettrica, rimase al buio. Il freddo è addirittura siberiano e l'ospedale rigurgita di malati.

Un monte della Messenia

che minaccia di precipitare sui sottostanti villaggi.

Ci telegrafano da Bruxelles, 9:

Il *Petit Bleu* ha da Atene un dispaccio segnalante che in seguito alle pioggie torrenziali il monte Saint Helvi, situato in mezzo della provincia greca della Messenia si è screpolato in alto e minaccia di cadere sui villaggi sottostanti la cui popolazione spaventata accampa nella pianura. Il Saint Helvi è una delle due cime principali del gruppo montuoso della Morea di cui l'altra cima, il Taygeto, cadde nel 410 avanti Cristo.

I processi del giorno

IL PROCESSO DEL FRATE e della falsa marchesa Venezia.

Le contraddizioni di padre Mandara.

Ci telefonano da Roma, 8 sera. (G.):

Il presidente domanda al teste Mandara se nella cassa da cui furono prese le 12.000 lire si depositavano pure i denari che i frati guadagnavano per la predicazione e la messa. Il teste risponde di no. Questa risposta provoca vivaci contestazioni da parte degli avvocati, specialmente di quelli della difesa Ciarchi i quali fanno rilevare che il Mandara nella deposizione scritta, ha detto tutto il contrario di quello che dice ora. Mandara risponde vagamente.

Nell' udienza pomeridiana continuano le contestazioni a padre Ciarchi.

A domanda del Ciarchi il teste dichiara che al convento di San Miniato padre Ciarchi portò circa 6000 lire come provento della sua predicazione.

La difesa domanda se padre Cenani che pure prese dalla cassa L. 6000 appartiene tuttora all'ordine dei domenicani. Il teste risponde affermativamente. La difesa domanda allora per quale ragione vi è questa disparità di trattamento, per quale ragione cioè, mentre Cenani appartiene ancora all'ordine, Ciarchi ne fu espulso. «Padre Ciarchi, risponde il teste, non fu espulso perchè prese le seimila lire, ma perchè era fuggito con una donna».

Un altro frate.

Viene quindi chiamato padre Cenani. È un uomo ancor giovane, bruno di carnagione, e con capelli lunghi nerissimi.

Egli narra che conobbe la Sposato a Valle di Pompei e ripete che anche a lui la Sposato narrò, circa la sua parentela con Rampolla, tutta la serie di invenzioni sulle quali hanno già deposto le parti lese e gli altri testimoni. Da Valle di Pompei padre Cenani tornò a San Miniato. Quivi parlò a Ciarchi della Sposato. Da Reggio Calabria qualche tempo dopo il Ciarchi scrisse al Cenani di aver conosciuto a Napoli la Sposato. Poi Cenani ricevette da varie parti delle lettere del Ciarchi e finalmente ne ricevette una da Trieste colla quale Ciarchi lo chiamava a Trieste. Cenani narra che partì per Trieste e soggiunge:

— Arrivato a Trieste, chiesi alla Sposato: Sai tu dirmi...

Avv. Di Benedetto: «Ah! dunque, padre Cenani, si dava del tu alla Sposato?»

Il degno frate arrossisce. L'accusato sorride con compiacimento e il pubblico si abbandona ad una sonora risata, energicamente repressa dal presidente. Padre Cenani continua dicendo che avendo chiesto alla Sposato se sapesse chi fosse un cardinale, da lui veduto alla stazione di Montefalcone, essa gli rispose che quegli era suo zio cardinale che si recava a Trieste per assistere ad un duello che doveva aver luogo tra il generale Villamarina e il marchese Venezia.

Cenani narra poi di quando Ciarchi si recò al convento di S. Miniato e gli chiese le seimila lire che promise di restituire. Il Cenani, che aveva fiducia nel Ciarchi, e anche perchè c'era di mezzo il cardinale Rampolla, il quale, secondo quanto diceva il Ciarchi, ne garantiva la restituzione, diede la somma.

Cenani parla quindi della visita a lui fatta a San Miniato dalla Sposato, la quale era assai agitata e gli chiese seimila lire per ottenere, diceva, la libertà provvisoria di padre Ciarchi, che aveva ucciso il generale Villamarina. Per evitare lo scandalo e per calmare la Sposato, egli le dette le seimila lire.

CONTINUANO LE AUDIZIONI DEI TESTI

Si vengono a scoprire sempre nuove spiritose invenzioni della falsa marchesa

Ci telegrafano da Roma, 9 sera. (G.)

Anche oggi la solita folla. L'udienza si apre alle 11. Il cancelliere annunzia che Bartolo Longo, che doveva essere sentito oggi e la cui deposizione è attesa con grande interesse è ammalato e verrà soltanto giovedì. Si richiama il tipografo Cobianchi a cui la difesa Ferretti fa varie contestazioni per provare che egli ha falsificato le carte per contrarre il suo secondo matrimonio. Cobianchi afferma invece che le carte furono fatte dal Ferretti dietro compenso di cento lire. Ferretti nega. Ambedue si appellano alle carte che sono in parrocchia a Besagna.

Si sente poi la signora Maria Ottavi, moglie del Cobianchi che crede di riconoscere nella Sposato quella Fusco che visitava don Ferretti a Besagna. Ad istanza della difesa Sposato si richiama padre Cenani il quale dice che la Sposato tentò due volte di suicidarsi, una volta a Pompei ingoiò dieci pastiglie di morfina, caffeina, sublimato e laudano; egli le fece prendere il contravveleno; l'altra volta sempre a Pompei la Sposato gli fece vedere una rivoltella colla quale dichiarò di volersi suicidare; disse che tale rivoltella aveva servito al padre suo per suicidarsi soggiungendo di averla trafugata da un cassetto della scrivania dello zio cardinale. Il Cenani la consolò e le tolse la rivoltella che mostrò in seguito a padre Ciarchi. Secondo lui la Sposato è un'esaltata. La Sposato era molto religiosa e il teste ha creduto e crede tuttora che fosse anche sincera.

Il Cenani è licenziato e si chiama Gennaro Beretta, orefice che sostituì i brillanti falsi ai buoni per commissione della Sposato nei gioielli della Monachesi. I brillanti sostituiti valevano circa 2000 lire. La Sposato disse di chiamarsi Maria Perella moglie di un avvocato calabrese e narrò al Beretta una quantità di fandonie.

IL PROCESSO THAW.

Viene in luce un interessante retroscena.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Il processo Thaw è continuato oggi tra l'interesse sempre più intenso del pubblico. Una folla enorme gremiva infatti le vie adiacenti al palazzo di Giustizia ed i corridoi.

La seduta d'oggi non ha dato luogo a scene emozionanti come quelle avvenute ieri, ma certamente la seduta d'oggi ha rivelato tutto un retroscena di grandissima importanza per comprendere il complicato intreccio psicologico del dramma sanguinoso.

Il signor Thaw risentiva visibilmente le conseguenze delle emozioni e della tensione nervosa d'ieri. Egli entrò nell'aula pallidissimo. Appariva preoccupato, camminando qua e là come trasognato senza sapere che cosa facesse nè dove andasse.

La prima parte dell'udienza è stata occupata dalla lettura, già cominciata ieri, di qualche lettera scritta dal White al suo avvocato nel 1903 all'epoca del viaggio a Parigi di miss Nesbitt colla madre e col Thaw.

Esse sono particolarmente interessanti perchè confermano in gran parte il sensazionale racconto fatto ieri dalla signora Thaw ai giudici circa le sue relazioni col White che essa chiamava sempre con qualificativi insultanti. Alcuni di esse accennano specialmente al tranello teso dal White alla signora Thaw quando questa non aveva che quindici anni e nove mesi e ad una certa azione giudiziaria per ratto che si stava macchinando dal White a carico sempre della povera signora.

Oggi la signora Thaw diede delle altre spiegazioni impressionanti su quest'ultimo punto accennato dalle lettere. Quando essa prese posto alla sbarra dei testimoni era estremamente pallida; le labbra le tremavano quando rispondeva alle domande rivoltele dall'avv. Delmas, e da pallida si fece addirittura terrea allorchè disse di avere dovuto, per debito di lealtà, rifiutare a Parigi la sua mano al Thaw che l'amava.

Il Thaw la seguì a Londra dove madre e figlia litigarono e si separarono. La madre a quanto sembra accusò il Thaw di avere influenzato la figlia contro di lei. Quando miss Nesbitt ritornò a New York si incontrò un giorno in istrada col White. Pochi giorni dopo questi la chiamò al telefono e la pregò di recarsi da lui per una questione di vita o di morte. La fanciulla gli chiese spaventata:

«— Forse che mia madre sta male?

«— No, si tratta di cose da non potersi dire al telefono, egli le rispose. Verrò io da voi.»

Infatti si recò all'hôtel. Egli tentò inutilmente di abbracciarla e le chiese poi del Thaw dicendo che costui era un uomo indegno, che essa doveva ben guardarsi da lui. Nei giorni seguenti il White mandò alcuni suoi amici a raccontarle delle cose orribili intorno al Thaw.

Essa diventò nervosissima perchè già aveva cominciato ad amare il Thaw e da quel momento non ebbe più tranquillità. Un bel giorno il White la condusse dall'avvocato Humel. Questo strano leguleio la ricevette in uno studio tappezzato di fotografie di artiste con relative dediche. Il discorso fu subito portato sul Thaw. L'avvocato le disse che questi era un birbante. Volle poi avere delle spiegazioni sulla questione che miss Nesbitt aveva avuto a Londra colla madre, e concluse dicendole che il Thaw non doveva strapparla alla madre.

L'opinione generale è che Thaw verrà assolto.

L'udienza continua con la deposizione della signora Thaw. Essa dice che l'avvocato del White non tralasciò nessun mezzo per ottenere da lei delle confessioni che potessero compromettere il Thaw, e lo propose perfino di promuovergli una causa per mancato mantenimento di promessa di matrimonio.

La signora termina dicendo che anche dopo il suo matrimonio, avvenuto il 4 aprile 1905, il White tentò di avvicinarla: la chiamava per nome in istrada, la seguiva per le vie e le scrisse delle lettere amorose.

Dietro invito dell'attorney l'avv. Delmas della difesa presenta quindi una quantità di documenti tendenti a dimostrare la debolezza di mente del Thaw. La seduta viene quindi tolta.

È opinione generale di coloro che assistono al processo che i giurati assolveranno l'accusato, ma che tale soluzione però non sarà dovuta alla passionale storia della signora Thaw, ma alle lettere ed ai documenti prodotti innanzi alla Corte e che dimostrano evidentemente il disordine mentale del Thaw prima e dopo il suo matrimonio colla signora Nesbitt.

La condanna del curato infanticida.

Ci telefonano da Parigi, 9 sera. (P.):

Stanotte la Corte di Assise di Carcassonne ha condannato il famoso curato di Fougère, il quale, come ricorderete, dopo aver sedotta e resa madre una fanciulla del paese, l'aveva ricoverata in casa sua, dove la disgraziata morì, uccidendo poi il bambino appena nato seppellendolo nel giardino del presbiterio. In seguito al verdetto dei giurati però la condanna è stata di soli tre anni di reclusione.

VARIETAS *splendida rivista mensile illustrata, è in vendita — a Cent. 50 — presso tutti i librai e rivenditori di giornali.*

Appendice del SECOLO 10 febbraio.

Ernesto Daudet 2

Un idillio in un dramma

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Il distaccamento dei cacciatori della Guardia che doveva accompagnarlo aspettava, e tutti gli sguardi erano diretti verso la porta dalla quale «sua maestà» stava per uscire.

La carretta — gli spettatori di questa scena avendole fatto largo — penetrò nel cortile, lo attraversò e giunse alla soglia dell'albergo, quivi fermandosi.

— Non potete restar lì, mio colonnello, disse un funzionario al ferito.

— Bisogna, rispose questi, che io parli all'imperatore.

— Eccolo qui, l'imperatore. Che cosa volete da lui?

Era lo stesso Napoleone che rispondeva in tal modo alle parole da lui udite nel momento in cui varcava la soglia della casa, seguito dai generali che, suoi aiutanti di campo, viaggiavano con lui. Ma quasi subito riconobbe quegli che aveva pronunciato quelle parole. E il suo aspetto accigliato s'illuminò improvvisamente d'un sorriso benevolo, che si estinse subito subito, lasciando luogo ad una espressione di dolorosa sorpresa.

— Voi, colonnello Casal! Siete dunque ferito, mio povero amico! Nulla di grave, spero.

— No, sire, nulla di grave. Una palla mi ha scorticato la fronte; uno scoppio di obice mi ha colpito alla gamba. Ma in tre giorni potrò rimontare a cavallo. Avendo saputo che vostra maestà era qui, volli presentarmi in maniera da convincerla che sono in grado di esercitare il mio comando. Spero che vostra maestà vorrà bene conservarmelo.

— Quello o un altro, uno ne avrete, rispose Napoleone. Dov'è il vostro reggimento?

Casal si sollevò e, additando con un gesto i lancieri aggruppati presso l'entrata del cortile, intorno alla bandiera, soggiunse:

— Ecco, sire... Il resto annientato o disperso.

L'imperatore avvolse quel pugno d'eroi in un mesto sguardo e si toccò il cappello con la punta delle dita. Gli rispose un'acclamazione:

— Viva l'imperatore!

Sotto il sole già apparso all'orizzonte, scintillavano alcune sciabole, i cavalli si scossero, e le faccie convulse dei cavalieri manifestarono l'ammirazione appassionata ed entusiasta che sentivano sempre per l'uomo che tante volte li aveva condotti alla vittoria.

Napoleone restò impassibile, accontentandosi di rispondere alle acclamazioni con un nuovo gesto di saluto. Poi, rivolgendosi verso Casal:

— I vostri uomini resteranno qui, a disposizione del ministro della Guerra. Quanto a voi, colonnello, per ora non pensate che a guarire. Una volta rinfrancato, verrete a prendere i miei ordini, sia a Parigi, dove mi reco, sia qui, dove fo conto di tornare fra tre giorni per tener testa al nemico.

— Vostra maestà si reca a Parigi! gridò Casal con aria di sconforto.

— Sì, per domandare alle Camere il concorso necessario alla riorganizzazione dell'esercito.

— Ah, sire, diffidate di quei cialtroni.

— Vado a Parigi appunto perchè diffido. La mia presenza è necessaria laggiù per impedire che commettano delle bestialità. Ma sarò bentosto di ritorno, ed avremo la nostra rivincita. Arrivederci, colonnello.

Napoleone fece un segno. Accostatasi la vettura di posta, vi salì, con i suoi aiutanti di campo, e partì circondato dalla sua scorta di cacciatori, in mezzo al frastuono delle acclamazioni che echeggiavano di nuovo per salutarne la partenza.

Lui partito, il cortile fu poco a poco sgombrato, rimanendovi solo la squadriglia di lancieri della Guardia, ora scesi di sella e intenti a condurre i loro cavalli in istalla, mentre il loro luogotenente portatore della bandiera — alla quale facevano scorta due ufficiali — si avvicinava al colonnello Casal.

Sempre disteso sulla carretta, il colonnello conversava col proprietario dell'albergo, accorso a lui dopo la partenza dell'imperatore.

— Mi trattengo qui per farmi curare, diceva Casal. Avete una camera da assegnarmi?

— Sì, colonnello: la camera ora abbandonata dall'imperatore.

— Affrettatevi dunque a farla preparare. Sono impaziente di coricarmi in un buon letto.

Il padrone dell'albergo si allontanò.

Il colonnello impartì alcuni ordini per l'installazione de' suoi uomini e tosto dopo, tranquillo per le sorti loro, potè farsi trasportare nella camera destinatagli. Situata a pianterreno, essa, con i suoi mattoni nudi e scolorati e le sue pareti imbiancate di calce; aveva un aspetto miserabile.

Introducendovi il colonnello, l'albergatore si scusava di non potergli offrire alloggio migliore.

— Non sono più esigente dell'imperatore, osservò Casal, sorridendo. Sarebbe una goffaggine se non m'accontentassi, mentre si è accontentato lui. Spogliami, Folmont, aggiunse, rivolgendosi all'ordinanza.

Folmont si affrettò ad obbedire, e il colonnello parve sentirsi visibilmente sollevato non appena si fu disteso tra lenzuola di bucato. Allora riprese a dire:

— E ora, mio caro, fa in modo di trovarmi un chirurgo. Quando egli mi abbia medicato potrò dormire. È del sonno che ho sopratutto bisogno. Dì, nell'uscire, che mi si porti qui la bandiera.

Poco dopo uscito Folmont, entrò il portabandiera, che depose in un cantuccio il suo prezioso simbolo, sul quale doveva vigilare una sentinella postata sulla soglia della camera; poi domandò notizie intorno allo stato del suo colonnello, esprimendo il desiderio di vederlo presto ristabilito.

— È affare di qualche giorno, disse Casal, e spero, luogotenente, che prenderemo bentosto la nostra rivincita, come assicurava l'imperatore. Frattanto andate a riposare e dite ai vostri camerati di fare altrettanto.

In quel momento tornava Folmont, accompagnando un chirurgo di fanteria che, per buona ventura, egli aveva incontrato nelle vicinanze dell'albergo, in mezzo ai fuggiaschi che cominciavano ad affluire nei sobborghi di Laon.

Il chirurgo esaminò le ferite del colonnello. Quella della testa era senza gravità e sarebbe guarita in breve; ma quella della gamba, sebbene alcun osso non fosse fratturato, richiedeva un lungo riposo.

— Mi impedirà di montare a cavallo? domandò Casal.

— Sì, mio colonnello, se non volete esporvi a una infiammazione che potrebbe avere gravi conseguenze.

— Quali sarebbero codeste conseguenze gravi, dottore?

— L'amputazione, colonnello, se si manifestasse la cancrena. Vi condanno all'immobilità fino a nuovo ordine.

Il colonnello non potè padroneggiare il proprio cruccio, e lo sfogò con un sagrato. Ma si riprese subito e, rassegnato, stette in silenzio, mentre il chirurgo operava una medicazione un po' meno sommaria di quella che avrebbe potuto fare sul campo di battaglia.

Folmont, diritto e rigido ai piedi del letto, seguiva l'operazione con occhio impietosito, nel quale si rivelava la devozione sua al colonnello.

— Non rattristarti, Folmont, gli disse Casal. Vedrai che guarirò assai prima che il dottore non creda.

— Compio il mio dovere consigliandovi la prudenza, osservò il chirurgo.

— E io fo altrettanto dichiarandovi che, tranne il caso di essere morto, ad ogni costo parteciperò alla prima battaglia che si darà.

Ma Folmont intervenne e, con accento di rispettosa risolutezza esclamò:

— A vedere però come starete, mio colonnello.

(Continua.)

CRONACA

L'ASSEMBLEA della « Società Democratica Lombarda »

Nell'Assemblea di venerdì presieduta dall'ing. Coucourde ebbero luogo le elezioni per le cariche sociali.

Per acclamazione fu eletto presidente l'on. Riccardo Luzzatto.

L'Assemblea prima di procedere alla elezione del presidente, preso atto della lettera comunicata dall'ing. Achille Manfredini, presidente della Società, scaduto per anzianità, colla quale dichiarava in modo assoluto di non potere accettare l'eventuale riconferma alla presidenza, votò unanime il seguente ordine del giorno, proposto dal socio avv. Angelo Confalonieri:

L'assemblea, mentre apprezza i motivi esposti nella precedente adunanza che determinarono l'ing. Achille Manfredini a declinare l'offertagli rielezione alla carica di Presidente esprime il più vivo rammarico che per tale modo l'associazione che egli fino ad oggi resse con tanto vigore e tanta intelligenza venga privata della sua opera direttiva, e passa alla nomina del nuovo Presidente.

Il nuovo Consiglio si è costituito immediatamente eleggendo vice-presidente il professor Angiolini e confermando segretario l'avvocato Bolzani.

Il Consiglio direttivo della Società Democratica per il biennio 1907-1908 rimane perciò così costituito:

On. Riccardo Luzzatto, presidente — professor Francesco Angiolini, vice-presidente — prof. avv. Arnaldo Agnelli — avv. Cesare Rossi — Achille Brioschi — ing. Francesco Coucourde — avv. Pio Bolzani, segretario.

IL DISSERVIZIO FERROVIARIO

UN'ADUNANZA DI COMMERCIANTI.

L'altra sera il Consiglio dell'Associazione fra commercianti e industriali che ha sede in piazza del Duomo (Portici Meridionali) ha discusso la grave questione del disservizio ferroviario.

La discussione fu lunga e vivace.

Parecchie forme di protesta e di rimedi furono affacciate, discusse, emendate, ritirate: rifiuto di pagamento tasse; chiusura di stabilimenti; convocazione dei deputati per un disperato appello onde indurli ad assumere in Parlamento un atteggiamento che costringa il Governo a mutare rotta; nomina di una Commissione tecnica che abbia a studiare e formulare a mezzo di persona competente i rimedi da esporre poi in pubblico Comizio per invocarne l'autorevole suffragio, immediata concessione e costruzione della « direttissima » Genova-Milano; intraprendimento altrettanto sollecito dei lavori intesi a rendere possibile la navigazione fluviale almeno da Venezia su pel Po; parificazione di tariffe pei trasporti di carboni e di materie prime così da Venezia come da Genova per Milano; aumento delle tariffe ferroviarie per trasporti su brevi distanze così da sfollare le ferrovie, ed in compenso ridurre il dazio sul petrolio e benzina per modo da rendere possibili e convenienti i trasporti mediante carri-automobili; compensi al personale ferroviario che agevola per via di zelo il servizio.

Ed infine si decise di promuovere a mezzo delle Associazioni industriali e commerciali ed altre economiche e politiche delle quali il Consiglio dell'Associazione milanese cercherà l'adesione, una solenne adunanza di senatori e deputati della Valle Padana e della Liguria per spiegare loro l'urgenza e le necessità di provvedimenti riparatori, all'uopo suggerendo soluzioni pratiche che intanto verranno dalle Associazioni stesse cercate e studiate.

La direttissima Genova-Milano.

Un'importante deliberazione del Consiglio Comunale di Genova.

Ci telefonano da Genova, 8 notte. (C.):

È terminata alle 12.20 l'importante adunanza del Consiglio comunale, nella quale si discusse della linea direttissima Genova-Milano.

Dopo una breve relazione dell'assessore anziano avvocato Caveri sul viaggio del sindaco di Genova a Milano ed a Torino, si discusse la proposta del consigliere Rizzetti di indire una adunanza fra i rappresentanti dei vari Comuni interessati e delle provincie, del Consorzio del porto, della Camera di Commercio, della Camera del Lavoro e di tutti gli altri enti interessati, allo scopo di appoggiare presso il Governo la domanda per la costruzione e l'esercizio della linea direttissima Genova-Milano, presentata dal senatore Piaggio. Dopo una breve discussione, il Consiglio approvò a grandissima maggioranza la proposta Rizzetti. Qualche consigliere della minoranza si astenne. L'adunanza generale sarà tenuta prossimamente e vi parteciperanno le rappresentanze di Milano e Torino.

LA LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE.

L'incognito vincitore avrebbe già riscosso il milione.

Ci consta da fonte autorevole che ieri mattina alle undici, un signore, di cui si tiene celato il nome, accompagnato da due testimoni, entrava alla Banca Commerciale in Piazza della Scala, dove, com'è noto, si effettuano i pagamenti delle cartelle vincenti della Lotteria.

Il signore presentò uno *chéque* del valore d'un milione, e ritirò il grosso plico di biglietti di banca.

Per la verifica della somma s'impiegò parecchio tempo, e si dovettero chiudere tutti gli sportelli.

È convinzione generale degli impiegati dell'Istituto bancario che si tratti del vincitore del primo premio della Lotteria, anche per il fatto che non è abitudine dei capitalisti che hanno rapporti con la Banca, di trattenersi per le lunghe operazioni di verifica.

Il direttore degli uffici della Lotteria però sino da ieri sera, assicurava di non aver avuto alcuna notizia del vincitore.

È probabile che l'incognito e fortunato signore, abbia ceduta la cartella ad un banchiere di fiducia, il quale a sua volta gli avrebbe rilasciato lo *chéque*, ieri appunto presentato per l'incasso.

Questa versione sarebbe avvalorata dalla comunicazione fattaci da un professionista milanese, il quale ci dichiarò di avere egli stesso consigliato la persona dichiaratasi vincitrice del milione, che egli aveva conosciuto per essere stato in rapporti d'affari per la lotteria stessa, a depositare la cartella vincitrice presso un noto banchiere della nostra città. Il nostro informatore, ci aggiunse che detto signore è un negoziante di Milano il quale aveva a lui manifestato l'intenzione di esigere lo *chèque* entro la prossima settimana.

LA COMMEMORAZIONE DELLA PACE nelle pubbliche scuole.

Ad un indirizzo inviato al ministro della Pubblica Istruzione dal Comitato della Società Internazionale per la Pace, Unione Lombarda, esprimente il voto che anche quest'anno fosse continuata l'iniziativa dell'anno scorso per la commemorazione nelle scuole della festa della Pace, S. E. l'on. Rava ha risposto in questi termini al presidente E. T. Moneta:

« Grato annunziarle che con apposita circolare ho disposto perchè anche quest'anno festa mondiale pace sia degnamente commemorata 22 corrente in ogni scuola media.

« Ministro *Rava*. »

Di tale decisione non potranno che vivamente rallegrarsi in Italia e fuori, quanti amano il progresso della pace e vedono con piacere il patrio governo perseverare in una iniziativa che è fecondo esempio di civiltà anche per le altre nazioni.

IL CONGRESSO CLERICALE

« Giornate sociali ».

Da tre giorni s'è radunato in Milano un Congresso clericale, organizzato dal « Fascio democratico cristiano Davide Albertario ».

Nella sede del *Gabinetto Cattolico*, il deputato Mauri ha parlato « Dei doveri sociali dello Stato moderno » sostenendo l'utilità di un ministero del Lavoro, dell'organizzazione professionale tanto privata che pubblica, del riposo festivo applicato per legge, ecc. L'avvocato Chiri riferì sui sindacati e sul sindacalismo; il conte Agliardi svolse il tema: *Il capitalismo e la politica del lavoro*, e il prof. Toniolo trattò dell'*Istruzione*.

Sul *riposo festivo*, in fine della seduta di ieri la discussione fu animatissima e talvolta vivace. Si delinearono due tendenze: la prima di cui è a capo il prof. Toniolo vorrebbe che i cattolici appoggiassero il progetto che il Governo presenterà prossimamente alla Camera salvo domandare quelle emendazioni che lo rendono più completo; l'altra di cui è a capo l'avv. Meda vorrebbe rigettare incondizionatamente il progetto Cocco-Ortu, riservandosi di presentare un controprogetto. Il dissidio fra le parti è di metodo e di tattica; sul principio però tutti si sono mostrati concordi e favorevoli.

Tre alla volta!... — Ieri l'altro, assistita dal dott. Ettore Pugliese e dalla levatrice Adalgisa Magni, la moglie del facchino Giacinto Cori, per nome Lucia, che abita in corso Vittoria N. 5-7, ha dato felicemente la vita a tre creature, un maschio e due femmine.

I neonati sono robusti e sanissimi, e la puerpera è in condizioni ottime.

I coniugi Cori hanno anche due altri figli: uno di 5 e l'altro di tre anni!

Il Natale della Stampa milanese. — La Società Bancaria Italiana ha versato la somma di L. 300, ciò che porta il complesso della sottoscrizione a L. 38 167.70.

ECO DEI TEATRI

« Le sorprese della villeggiatura » di Mario Morais al Filodrammatici.

Mario Morais non ha certo inteso di turbare l'onesto sonno degli spettatori con queste sue *Sorprese della villeggiatura* che hanno il passo discreto — anche troppo! — delle commedie per famiglia e per collegio. Nè il lavoro pretenderebbe di essere discusso quand'anche gli attori lo incipriassero un pochino vestendo l'abito goldoniano e nascondendo nei pizzi e negli sbuffi la garbata vacuità dell'argomento.

Ma la commediola venne recitata benino dalla compagnia, affiatata e sollecita. L'Aleotti trillò nei tre brevi atterelli tutta la sera con la sua parte da ingenua, ravvivando il dialogo e mascherando con una indovinata mobilità della personcina graziosa le sue futili scherme d'amore.

E con non minore soddisfazione del pubblico recitarono le signore Carloni-Talli e Tarsinari, i signori Baghetti, Tassinari e Noccioli.

r. s.

UNA BRILLANTE FESTA A ROMA in onore di due autori.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Assai brillante è riuscito ieri sera il ricevimento offerto dal direttore del *Tirso* dottor Falvo, in onore di Vincenzo Morello e di Fausto Salvatori per festeggiare il successo della *Flotta degli emigranti* e il premio della *Festa del grano*. Intervennero il ministro Rava, l'on. Barzilai, molti autori, attori e giornalisti. l'assessore comunale per l'Istruzione Apolloni, il maestro Sgambesi, Francesco Marconi, Evelina Paoli, Vittorio e Alfonsina Pieri della Compagnia stabile, Carmen Melis, Ferruccio Benini, Trilussa, il conte di San Martino e moltissimi altri. Infinite furono le adesioni. Il ricevimento fu rallegrato da un concerto cui parteciparono Marconi e la signorina Melis. Fausto Salvatori recitò una collana di sonetti, Trilussa disse le sue ultime poesie. Grandi applausi a tutti. Infine fu servito un lauto *buffet* e vi furono molti brindisi a prossimi successi dell'arte italiana. Il dottor Falvo e i suoi colleghi fecero molto signorilmente gli onori di casa.

PICCOLA CRONACA

Per facilitare la liquidazione di mobili comuni e di lusso, si convengono anche comodità nei pagamenti. Magazzeni Centrali del Mobiglio, Corso Lodi, angolo via Adige.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.35, tram. 5.41 — Roma: leva 7.15, tram. 5.34 — Palermo: leva 7.3, tram. 5.39.

Luna. — Età giorni 28. Leva alle 6.43 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 776 sulla Russia meridionale, minima di 748 sulla Sicilia.

Temperatura discesa sull'Europa occidentale e centrale, poco variata altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente aumentata sulle isole, discesa altrove: minima di 748 sulla Sicilia, massima di 759 al nord.

Venti grecali al nord, orientali altrove; mari alquanto agitati.

Temperatura discesa al nord, irregolarmente variata altrove.

Ieri. — Cielo generalmente nuvoloso con pioggie e nevicate specialmente sul versante Adriatico.

Tendenza. — Vario sull'Alta Italia, nuvoloso con pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

8 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747,2.
Temperatura centigrada: Media + 3°,4, massima + 6,4, minima + 1,6.
Umidità relativa media 80 %.
Venti dominanti: Ovest, Sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Sereno, Caligine.

Continuano le bufere di neve in Ispagna.

L'Infante e suo marito in tramway.

Ci telefonano da Parigi, 9 sera. (P.):

Telegrafano da San Sebastiano che la neve continua a cadere abbondantemente in tutto il centro della Spagna. A Madrid i tramways vanno e vengono tutta la notte per evitare che la neve cristallizzandosi impedisca la circolazione. La maggior parte dei teatri hanno dovuto sospendere le rappresentazioni per mancanza di pubblico. Si segnalano moltissimi incidenti. I cavalli della carrozza nella quale ieri sera l'infante Maria Teresa e suo marito ritornavano dal Teatro Apollo, caddero a terra. L'infante, volendo saltare fuori della carrozza sdrucciolò e si produsse gravi contusioni. Essa e suo marito dovettero tornare a palazzo reale in tramway, seduti tra una venditrice di legumi ed un muratore.

Nell'Estremadura, in Aragona ed in Andalusia i raccolti sono completamente perduti.

I treni pur partendo da Madrid all'ora regolamentare, arrivano a destinazione con mezze giornate di ritardo. Il diretto Irun-Madrid, fu bloccato dalla neve a Villalba. Da tutta la penisola Iberica si segnalano numerosi casi di morte per il freddo.

Cronaca dello Sport

SABATO GRASSO IN MONTAGNA.

I soci della « Escursionisti Milanesi » festeggieranno la fine del carnevale ambrosiano, all'Albergo S. Fermo, sui colli di Adrara S. Martino, nell'amenissima Valle Cavallina.

L'egregio direttore di quella stazione climatica, signor Giuseppe Benedetti, sta preparando un lieto programma per quella serata carnevalesca e alpinistica.

Gli escursionisti e le gentili loro signore, si raduneranno, in numero di 150, lassù a banchetto, al quale seguiranno le danze sino al mattino.

L'alba della prima domenica quaresimale sarà dai gitanti salutata dall'alto della prossima vetta del monte Bronzone, da dove lo sguardo può spaziare su tutta la pianura lombarda.

LA CACCIA IN PROVINCIA DI CAGLIARI.

Abbiamo da Cagliari:

Come a tutti è noto la Sardegna è la regione d'Italia più ricca di caccia.

Ai moltissimi cacciatori del continente quindi che tutti gli anni son soliti recarsi nell'isola a scopo di caccia non potrà non interessare il seguente decreto emanato ieri dal prefetto di Cagliari:

1.° Tutta la caccia minuta è vietata, nel territorio della Provincia di Cagliari, dal 16 febbraio a tutto il 31 agosto 1907;

2.° La caccia alle pernici è permessa solo dal 1.° settembre a tutto il 31 ottobre 1907;

3.° La caccia ai merli e tordi è vietata dal 1.° aprile a tutto il 31 agosto 1907;

4.° La caccia agli uccelli acquatici e beccacini è vietata dal 16 marzo a tutto il 4 ottobre 1907, ma nel periodo dal 16 febbraio al 15 marzo, in cui è vietata l'altra caccia minuta, non potrà esercitarsi che sulle acque e sulle periferie degli stagni e dei fiumi;

5.° La caccia ai conigli è permessa tutto l'anno, purchè, durante il divieto dell'altra caccia minuta, venga esercitata col solo furetto;

6.° La caccia ai passeri è pure permessa tutto l'anno, purchè, durante il divieto dell'altra caccia minuta, venga esercitata senza l'uso del fucile.

7.° La caccia al cervo, daino (capriolo) e muflone è vietata dal 16 febbraio al 10 dicembre 1907;

8.° La caccia al cinghiale è vietata dal 1.° marzo al 30 aprile 1907;

9.° Resta sempre vietata la caccia alle rondinelle, ai colombi viaggiatori ed alle femmine del cervo, daino e muflone.

I contravventori incorreranno nelle pene stabilite dalle leggi vigenti.

Tutti gli ufficiali ed agenti di P. S. sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

IL DISEGNO DI LEGGE PER LE SPESE MILITARI

Lo stanziamento di 200 milioni.

Ci telefonano da Roma, 9. (G.):

Ieri è stato distribuito alla Camera il disegno di legge per le spese militari fino al giugno 1917. Il disegno è presentato dal ministro Viganò d'accordo col ministro Mairana; esso consta di sei articoli di cui ecco le principali disposizioni:

Nella parte straordinaria dello stato di previsione del ministero della Guerra sarà stanziata la somma di L. 200.000.000 da ripartirsi in undici annualità; L. 4.000.000 per l'esercizio 1906-07; L. 16.000.000 per l'esercizio 1907-08; le successive tutte di L. 20.000.000 ciascuna per gli esercizi fino al 1916-17.

Le assegnazioni dei varii capitoli.

Il Governo è autorizzato ad erogare la predetta somma di 200 milioni con facoltà di determinare le assegnazioni dei vari capitoli in modo da non oltrepassare per ciascuno di essi i limiti appresso indicati: armi portatili, relative munizioni, accessorie e buffetteria e trasporti relativi L. 10 milioni; approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi 11.200.000 lire; fabbricazione di artiglieria da grande potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi 15.000.000; lavori, strade ferroviarie e opere militari 800.000 lire; lavori a difesa delle coste 12.000.000; forti di sbarramento e lavori di difesa dello Stato 22.000.000; armamento delle fortificazioni e materiale per artiglieria da fortezza e relativi trasporti L. 15.000.000; fabbricazione di materiale da artiglieria da campagna e relativi trasporti 100.000.000; costruzione di nuovi fabbricati militari, trasformazione e ampliamento di quelli esistenti; impianto e ordinamento di poligoni e di piazze d'armi 9.000.000; materiale per la brigata ferrovieri 3 milioni; acquisto di quadrupedi per l'artiglieria delle mitragliatrici 2 milioni: totale 200 milioni. Per l'esercizio 1906-07 al 1911-12 la complessiva dotazione del bilancio per le spese effettive del ministero della Guerra, escluse le somme di cui alla legge 7 luglio 1901 N. 287, e quelle di cui è parola all'articolo 6.° della presente legge, sarà per l'esercizio 1906-07 di L. 290.050.000; per l'esercizio 1907-08 di 286.050.000 e per ciascuno degli esercizi successivi fino al 1911-12 di lire 290.050.000.

Lo stanziamento delle quote dal 1906 al 1908.

La quota di L. 4.000.000 assegnata all'esercizio 1906-07 sarà stanziata al capitolo: Fabbricazione di materiale di artiglieria da campagna e relativi trasporti. La quota di L. 16.000.000 assegnata all'esercizio 1907-08 sarà ripartita come appresso: armi portatili, relative munizioni accessorie e buffetterie e trasporti relativi: un milione; approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi 500.000 lire; fabbricazione di artiglieria di grande potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi 600.000; lavori, strade, ferrovie e opere militari (per memoria); lavori a difesa delle coste 2.000.000; armamenti delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativi trasporti 600.000; fabbricazione di materiale di artiglieria di campagna e relativi trasporti 7 milioni e 500.000 lire; costruzione di nuovi fabbricati militari, trasformazione e ampliamento di quelli esistenti, impianto e ordinamento di poligoni e piazze d'armi 1.300.000; materiale per le brigate ferrovieri (per memoria); acquisto di quadrupedi per artiglieria e mitragliatrici 500.000; Per gli esercizi successivi al 1907-08 la ripartizione delle quote annuali per vari capitoli sarà stabilita colle annuali leggi di bilancio.

Le alienazioni delle opere fortilizie.

Il Governo è autorizzato a proseguire oltre l'esercizio finanziario 1906-07 le alienazioni delle opere fortilizie, degli immobili, terreni, armi e materiali posseduti dall'amministrazione della Guerra e non più necessari alla difesa nazionale e ai bisogni dell'esercito.

VICENZA RIMARRÀ AL BUIO?

Un vivace telegramma all'on. Giolitti.

Ci telegrafano da Vicenza, 8 notte (F.):

Causa l'assoluta mancanza di carbone, la nostra città è seriamente minacciata di rimanere al buio: la Giunta comunale, riunitasi d'urgenza inviava all'on. Giolitti un vibratissimo telegramma in cui si sollecitano efficaci provvedimenti, a scanso di eventuali disordini.

Importanti arresti di falsari.

Ci telegrafano da Venzeia, 9, sera. (B.):

Da qualche tempo si nota nel Veneto una vera invasione di biglietti falsi da 100, 50, 10 e 5 lire. La questura della vicina Treviso riusciva la settimana scorsa a metter le mani su due spacciatori di tali biglietti. D'indagine in indagine, la polizia venne a scoprire trattarsi di una vera associazione di spacciatori, che aveva ramificazioni e forse anche radici a Venezia.

A Treviso si procedette ad altri arresti, e qui furono operate varie perquisizioni. Nell'ultima di queste si riusciva a scoprire al domicilio di persona della quale la polizia tace il nome, un pacco di 43 biglietti falsi da lire dieci, nascosto in uno stivale. Naturalmente la persona suddetta fu tratta in arresto. In città corre voce che si tratti di un meridionale benestante e di buona famiglia, attualmente impiegato come direttore di una importante azienda della città.

Mezzo convoglio perduto per la strada!

Ci telegrafano da Foggia, 9 sera. (C.):

Lungo la linea Ancona-Foggia un treno merci formato di numerose vetture di doppia trazione, passato il disco della stazione di Francavilla a Mare, per la rottura dei ganci si staccò dividendosi in due parti.

L'incidente passò inavvertito dal personale che lasciò abbandonato sul binario metà del treno proseguendo la corsa fino ad Ortona a Mare. Di là si è inviata subito una locomotiva per ricondurre l'altra metà del treno. È stata aperta un'inchiesta per assodare le responsabilità.

Per il porto di Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 9. (S.):

Il Comitato che organizzò il solenne comizio pro-porto, continua ad occuparsi attivamente perchè i diritti di questo porto non siano disconosciuti.

Fra le tante pubblicazioni ha redatto un lungo memoriale rimesso ai deputati della provincia ed agli on. Giusso e Lacava.

Si è telegrafato in questi giorni a Roma a tutti quei deputati che hanno mostrato di interessarsi della questione.

La cittadinanza vigile e fidente aspetta giustizia.

UN ORDINE DEL GIORNO degli avventizi catastali di Cagliari.

Abbiamo da Cagliari. (S.):

Gli avventizi catastali della regione di Lanusei, riuniti per discutere intorno ai deliberati dell'associazione di Caserta, hanno votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli avventizi catastali della sezione di Lanusei, intendono appoggiare tanto dal lato morale, quanto dal materiale, gli atti dell'Associazione diretti al miglioramenti della classe;

Raccomandano che, mentre sia più accentuata la lotta, in energia e propaganda, siano aboliti gli scritti violenti informati più a risentimento personale, che ad una serena ed obbiettiva discussione pel conseguimento degli interessi di classe;

Notano che il sistema finora seguito non è consentaneo ai tempi ed allo stato di evoluzione, che non dissimili dagli altri proletari, essi debbono dimostrare;

E propongono che invece di inviare Commissioni a Roma, si provochi un'agitazione seria e decorosa sui fogli politici quotidiani, disposti a rendersi soci purchè i fondi delle quote sociali, vadano a beneficio dei giornali che intraprenderanno una campagna in pro della causa degli avventizi catastali. »

Il suicidio della signorina russa rimane avvolto nel mistero.

Ci telegrafano da Venezia, 9, sera. (B.):

Sul suicidio di quella signorina russa appena ventenne seguito l'altro giorno all'Albergo Danieli regna assoluto mistero. Il regolare passaporto che fu trovato fra le sue carte, farebbe credere che infatti essa si chiamasse Kassensk. Il fatto però che il telegramma dal console russo diretto alla madre residente a Dresda, non ebbe ancora nessuna risposta e che nessuno finora dei suoi presunti parenti si fece vivo, farebbe supporre che si possa anche trattare di un nome falso e che forse non si debba — come lasciò scritto la suicida — attribuire ad un amore infelice la causa della sua morte.

Le autorità frattanto indagano. Oggi poi, nella sala anatomica dell'ospitale è seguita l'autopsia della poveretta.

Si è accertato che la morte è avvenuta per avvelenamento, ma i medici si sono riservati di stabilire la qualità del veleno.

LA MORTALE DISGRAZIA di un giovane ingegnere.

Precipita da una scala travolgendo un muratore.

Ci telegrafano da Sassari. (M.):

Ieri sera ad Ozieri, mentre l'ingegnere elettricista romano trentaduenne Ezio Cinotti direttore dei lavori per l'impianto della luce elettrica si trovava su una scala Porta insieme al muratore Giuseppe Dessena, precipitò travolgendo l'operaio da un'altezza di 15 metri. L'ingegnere è morto poco dopo, il muratore si trova in condizioni gravissime all'ospedale. La cittadinanza è dolorosamente impressionata. Si preparano alla vittima solenni funerali.

PER LA DIMOSTRAZIONE ANTICLERICALE del 17 febbraio.

Una circolare delle Associazioni laiche fiorentine.

Ci telegrafano da Firenze. (C.):

Per la manifestazione anticlericale del 17 febbraio venne diramata una circolare colla quale si invita il popolo di Firenze a rivendicare il diritto laico di fronte all'invadenza clericale. La dimostrazione si svolgerà in piazza Indipendenza.

Le associazioni colle bandiere si raccoglieranno alle ore quattordici.

La circolare è firmata dalla Sezione del Libero Pensiero, dal partito Repubblicano, dal partito Socialista, dal partito Democratico costituzionale, dalla Fratellanza Artigiana, dalla Camera del Lavoro, e dai Reduci garibaldini.

Il Consiglio comunale di Alessandria si associa alla dimostrazione anticlericale di Roma.

Ci telegrafano da Alessandria, 8 notte (L.):

Il Consiglio comunale su proposta del consigliere repubblicano Garrino che inneggiò al filosofo di Nola, deliberò a grandissima maggioranza l'adesione alla dimostrazione anticlericale di Roma del 17 corrente.

UN ERGASTOLANO che spacca la testa ad un compagno di pena.

Ci telegrafano da Cagliari, 9, sera. (S.):

Si ha da Isili notizia di una tragedia avvenuta ieri in quella colonia penale.

Mentre due ergastolani spaccavano della legna, vennero a parole ed indi a vie di fatto, finchè uno afferrata la scure colpì terribilmente alla testa il proprio compagno, il quale poco dopo morì.

Si ignorano i nomi di entrambi.

È stata subito iniziata un'inchiesta.

UN GIUDICE AMERICANO sfracellato da una bomba a Patterson.

Ci telegrafano da Londra, 9 sera, (B.):

Si ha da Patterson (New Yersey): Il giudice di pace, Cortese, fu ucciso e ridotto a brandelli dall'esplosione di una macchina infernale contenuta in un pacco postale proveniente da New York. Suo figlio venne gravemente ferito. Cortese aveva cooperato all'arresto di malfattori stranieri.

Notizie in quattro righe

(*Dai nostri telegrammi.*)

** A Venezia, lo stivatore marittimo Luigi Radich, di 46 anni, si impiccava ad una trave della cucina di casa sua. Si ignorano le cause del suicidio.

** Nella regione Minderri (Cagliari) furono rinvenuti carbonizzati sotto le ceneri della propria capanna i fratelli Maurizio e Pietro Loi, pastori. Se ne ignorano le cause.

** All'Università popolare di Bari, l'avv. Raimondo Canuto ha commemorato Antonio Labriola con un'applaudita conferenza sul tema: « Orientamento di uno spirito ribelle ».

** Nella scuola di fisica dell'Università di Bologna si è inaugurato un busto al prof. Righi, che fu maestro di Marconi, in occasione del 25° anniversario d'insegnamento.

** Il settantatreenne Eusebio Bianco, possidente di Prarolo (Vercelli) si tagliava la gola con una falce. Morì all'ospedale dopo quattro giorni di sofferenze atroci.

** Invitato dall'Università Popolare di Bari l'on. Zerboglio ha tenuta una conferenza sul tema « Follia e criminalità ». Gran pubblico e molti applausi.

** Ad Avenza (Carrara) Pietro Bartiloni fu ridotto in fin di vita per una coltellata all'addome infertagli in rissa da Luigi Menconi.

** Con feste e commemorazioni è stato ricordato a Ravenna l'anniversario della Repubblica Romana. Il partito repubblicano pubblicò un manifesto.

** Un gruppo di 80 studenti universitari di Cagliari si sono recati a visitare i colleghi di Sassari. Per l'occasione fu organizzato un riuscitissimo veglione.

** A Donori (Cagliari) il manovale ferroviario Giuseppe Boi, avendo lasciato un braciere acceso nella stanza dove dormiva, rimase asfissiato nel sonno.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 9 Febbrajo 1907.

MILANO	3	25	60	1	72
BARI	17	22	1	9	6
FIRENZE	75	78	47	39	72
NAPOLI	15	35	4	32	58
ROMA	70	24	51	4	34
TORINO	23	22	82	6	60
VENEZIA	12	64	55	69	1

BORSE ITALIANE.

Milano, 9 febbraio, ore 3 pom.

Chiudiamo la settimana fermi specialmente per la Rendita che da 102,45 raggiunse 102,70 fine mese. Fermissime le Edison da 790 a 796, Carburo da 1345 a 1355, Raffinerie L. L. da 373 a 376 e le Casse Sovvenzioni che con attivissime transazioni fecero 67-65 e 66. Meno sostenute le Terni, Armstrong, Ferroviari e Distillerie.

3 1/2 domandato a 102 e Cambio 100,05.

Rend. It. 3 3/4 %	contanti	102 40 »	102 55
	fine m.	102 55 »	102 70
Id. 3 1/2 %	»	102 — »	— —
Azioni Ferr. Meridion.	f.m.	775 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	444 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1306 — »	— —
Id. Banca Commerc.	»	914 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	641 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	328 — »	— —
Id. Edison	»	795 — »	796 —
Id. Acciaierie Terni	»	1605 — »	1610 —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	468 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	376 — »	— —
Id. Lanificio Rossi	»	1705 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	554 — »	— —
Id. » Veneziano	»	261 — »	— —
Id. » Muggiani	»	340 — »	— —
Id. » Bergam.	»	335 — »	— —
Id. Birra Milano	»	161 — »	— —
Id. Armstrong	»	352 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	223 — »	— —
Id. Cer. Richard-G.	»	414 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	163 — »	— —
Id. Ferriere	»	327 — »	— —
Id. Venete	»	221 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	149 — »	— —
Id. Pantanella	»	90 — »	— —
Id. De Angeli	»	333 — »	— —
Id. Esport. It.-Am.	»	324 — »	— —
Id. Marconi	»	27 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi	»	372 — »	— —
Id. Pacchetti	»	230 — »	— —
Id. Albani	»	126 — »	— —

Genova, 9, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 102.55 — id. 3 1/2 101.60 — Banca d'Italia 1305.00 — Banca Comm. 913.00 — Credito Ital. 639.00 — Merid. 775.00 — Mediterr. 443,00 — Navig. Gener. 467,00 — Industr. Zuccheri 375.00 — Ansaldo-Armstrong 350.00.

Roma, 9, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 102.50 — id. 3 1/2 101.75 — Banca d'Italia 1307.00 — Azioni Banco Roma 120,25 — Meridionali 776.00 — Acqua Pia 1690.00 — Gas 1370.00 — Condotte d'acqua 453.00.

Torino, 9, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 102.40 — id. 3 1/2 101.50 — Mediter. —,— — Meridion. 779,00 — Banca d'Italia 1305.00 — Banca Commerc. 913,50 — Credito Italiano 637.50.

Firenze, 9, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,45 — id. 3 1/2 0/0 101,83 — Mediterr. 443.00 — Merid. 774.00 — Banca d'Italia 1305.00 — Banco Roma 120,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 9 Febbraio 1907.

PARIGI.		BERLINO.	
Rend. franc. amm.	—,—	Rend. Ital. 5 0/0	103,30
» 3 0/0	95.37	Consol. Pruss. 3 0/0	98,—
» Italiana 5 0/0	102.85	Azioni Meridionali	154,50
» Turca	96,52	» Mediterranee	—,—
» Ungherese	96,—	Obbl. ferr. it. 3 0/0	69,80
» Spagnuola	94,70	» Meridionali	—,—
» Portoghese	69,85	Cambio Parigi 8 g.	81,?
» Serba 4 0/0	83,85	Tendenza pesante.	
» Argent. 1896	—,—	**VIENNA.**	
» Brasile 5 0/0	—,—	Rendita Austr. arg.	99,1
» 4 0/0	85,60	» » carta	99,1
» Egiziana 6 0/0	104,50	» » oro	117,30
» Russa 1891	64,20	» Ungh. 4 0/0	95,90
» » 1906	90,55	» » 3 1/2	84,60
Consolidato ingl.	87 1/16	Lombarde	165,50
Banca di Parigi	1520.—	Cambio Parigi	95,50
» Ottomana	692 —	Lire italiane	95,60
» Comm. ital.	—,—	Tendenza migliore.	
Credito Fondiario	675,—	**LONDRA.**	
Azioni Suez	—,—	Consolidato inglese	87 1/8
Lotti Turchi	152,50	Rend. Ital. 5 0/0	100 3/4
Meridionali	775,—	Argento fino	31 11/16
Rio Tinto	2350,—	Rend. Spagnuola	9?
Metropolitaine	517,—	» Turca	96 ?
Saragosse	443,—	» Egiziana	102 3/4
De Beers	696,—	» Giapponese	88 1/8
Rand Mines	179,—	» Russa	85 1/2
Godfields	114,50	» Uruguay	71 -/-
Argento	116,50	Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	
Cambio Londra	25,26	—,— e versate 157.000.	
Tendenza sostenuta.			

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 6 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 6 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	30 475	8 365	38 840	220 035
Bozzoli pesati »	22 990	—	22 990	192 670
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	555	214	769	4 323

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Oreste Tizzerio e Ida Tizzerio ved. Marzani coi figli Renato e Luisa Marzani partecipano col massimo dolore la morte della loro cara

Giulia Rosmini ved. Tizzerio

avvenuta il giorno 9 febbraio.

I funerali avranno luogo lunedì 11 andante alle ore 14 dalla casa in via Fiori Oscuri 15, per la Parrocchiale di San Marco e pel Cimitero di Musocco.

L'ufficio funebre sarà celebrato il successivo martedì, 12 corrente alle ore 10, nella chiesa di San Marco.

La figlia Maria coll'animo affranto ed i parenti addolorati annunciano la morte del loro carissimo

GIUSEPPE TAVAZZI

spentosi oggi serenamente munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo lunedì, 11, corrente alle ore 10, partendo dalla casa in via Garibaldi, 6, per la parrocchiale di San Lorenzo indi al Cimitero di Lodi.

L'ufficio funebre si farà la mattina stessa alle ore 9.

Lodi, 9 febbraio 1907.

Apposito servizio tram pel Cimitero.

La moglie Maddalena Colombo nata Pessina, il figlio Natale, le figlie, la nuora e i parenti tutti annunciano la perdita del loro caro

GIUSEPPE COLOMBO

spirato il 9 Febbrajo.

I funerali avranno luogo il 10 corr., alle ore 14 partendo dalla casa in Via Castiglia N. 8 per la Chiesa di S. M. alla Fontana, indi al Cimitero Monumentale.

Si anticipano i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che vorranno onorare di loro presenza la mesta cerimonia.

Commento giuridico al Regolamento Sanitario.

Il *Corriere Sanitario* ha pubblicato per cura dei Professori Avv. Lessona e Casavola del suo Ufficio di Consulenza Legale, il primo Commento Giuridico completo, articolo per articolo, del nuovo regolamento sanitario. Numero speciale di oltre 50 pagine. Edizione riservata esclusivamente agli abbonati del *Corriere Sanitario*. Abb. annuo L. 10. — Abb. trimestrale straordinario di saggio (con diritto al *Commento* Giuridico) L. 2.50. Dirigere Vaglia all'Amministrazione Milano, via Morone 3.

LIEBIG

IL MILIONE DELLA Lotteria dov'è???

Si trova nel Negozio Stoffe di seta

N. 5, Corso Venezia, N. 5

(Largo S. Babila)

Convertito in tanti scampoli da vendersi quasi per niente onde indennizzare i possessori dei biglietti non vincenti

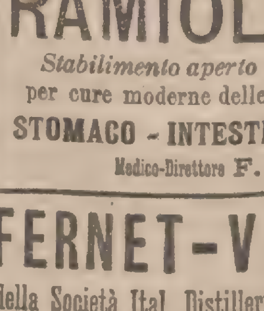
Lunedì 11 Febbraio

si apre la vendita dei 200.000

SCAMPOLI

di SETERIE — LANERIE COTONI — VELLUTI

per soli 10 giorni.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA — MILANO — AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

ISTITUTO di CURA e CLINICA

Malattie Pelle e Segrete

Cure mediche, chirurgiche, elettriche di luce, raggi X. *Milano Telef. 9094.* Fumigaz. mercuriali. Lett. Dirett. Prof. Dott. Daccò, Doc. d'Università. Visite: Via Commenda, 17.

SAPONE BANFI

Insuperabile rende la pelle bianca morbida, fa sparire rughe, macchie, rossori.

AMIDO BANFI

Marca Gallo. — Mondiale — Stira a lucido. Conserva la biancheria.

RAMIOLA (Acqua ... Purgativa)

Stabilimento aperto tutto l'anno per cure moderne delle Malattie dello STOMACO - INTESTINO - ANEMIE

Medico-Direttore F. MELOCCHI

FERNET-VITTONE

della Società Ital. Distillerie Liquori - Milano

PRODOTTO RACCOMANDATO

Lotteria Esposizione

MILANO

COMUNICATO.

Comitato esposizione non occupandosi vari contento possessori cartelle non vincenti Ditta Valentino Fassi assume obbligo rimborso immediato importo ciascuna Cartella presentata da ogni compratore di L. 10 **in merci** *(in una sola volta) già ridotte a prezzi di inventario.*

La Vendita eccezionale non avrà che la durata di **8 giorni** *cominciando dal giorno* **11** *al* **19 febbraio**

nei magazzini di
Via Cesare Correnti N. 1
Via Panfilo Castaldi N. 29
Via Monte Napoleone N. 39
Corso Venezia N. 1

CAMICETTE da L. 3,50 - 4,75 - 9,50 - 12 - 17 - ...
ABITI TAILLEURS da L. 18 - 22 - 27 - 30 - 36 - 45 - ...
SOTTANE e GONNE da L. 4,50 - 7,25 - 8,75 - ...
VESTAGLIE EMPIRE da L. 7,75 - 9,50 11,50 - ...
BIANCHERIA E MAGLIERIA per Signore e ...

Ogni Cartella restituita dovrà essere firmata.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE Tagliatore per Signora cerca posto per dirigere e tagliare. Conosce lingue. Referenze primissime. Scrivere Ierna, Via Tadino 3, Milano. 6988

ELETTROTECNICO serio, intelligente, energico, calcolo, abile qualsiasi partita ramo, conosce tedesco, ottime referenze, offresi. H. G. 22, fermo posta, Milano. 6902

EX CARABINIERE Cavallo pratico Agricoltura, Bestiame, Vini, con cauzione, ottimi documenti cerca posto presso ditta o famiglia signorile anche fuori Milano. C. E., Posta, Milano. 6341

FUOCHISTA patentato, conduttore macchine, venticinquenne, cerca occupazione. Ottime referenze. Scrivere F. D. 12, Fermo Posta, Milano. 6415

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

RAGIONIERE capo industria importante praticissimo capace assumere responsabilità bilanci perfetta conoscenza lingue contabilità operai leggi applicazione imposta ricchezza mobile, ottime referenze, estese relazioni nel ceto commerciale industriale e bancario disponendo cauzione desidera impiego. Scrivere: L. 617 V., Haasenstein e Vogler, Milano. 4981

SIGNORINA commessa pratica chincaglierie, giocattoli, cerca posto. Disponibile subito. Maria Ferrè, San Vito 4. 5993

VENTIQUATTRENNE Cerca impiego fattorino. Ottime referenze. Scrivere Malinverni, Lamarmora 27. 6960

VIAGGIATORE tecnico, provetto, lunga pratica visitare grandi industrie tessili, cartiere, tintorie meccaniche, conoscenze, ottime relazioni, conoscenza tedesco, francese, cerca posto primo Aprile presso primaria ditta. Scrivere Cassetta 227 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6357

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ARTISTI, artiste, numeri attrazione, dilettanti, disposti prestarsi spettacoli beneficenza, ricercansi da Comitato Beneficenza, Via Ausonio 14. 6419

BILANCIAI cercansi abili costruzione bilancie pendolo. Scrivere ditta Testa Silva, Bergamo. 6260

BUONA Ditta cerca buon fattorino e signorina Inglese, stenografa. Fiducia, Armorari 5, Milano. 6914

BUONA ragazza provincia, orfana, 15-18 anni, presenza svelta, cercano coniugi. Offelleria, Corso Garibaldi 51, Milano. 6920

CAPO tornitore, abile, conoscenza disegno, con discreta istruzione cercasi subito da importante Stabilimento meccanico. Scrivere Cassetta 221 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6337

CERCANSI buoni operai tagliatori di granito nelle cave della Società dei Graniti a Saint Amé Vosges, Francia, 40 lire di viaggio pagati dopo otto mesi di lavoro. 5820

CERCANSI urgentissimo brave stiratrici camicie uomo e amidaje. Corso Porta Nuova 34, Milano. 6056

CERCANSI donne e ragazze pratiche lavori campionario. Ottima retribuzione. Piazza S. Eufemia 10. 6340

CERCANSI falegnami, un capo operaio per squadratura e mobiglia, buon disegnatore pratico lavorare colle macchine ed altri abili operai. Rivolgersi Lateltin Floriano, Gressoney. 2207

CERCANSI operaie per montaggio piccoli apparecchi elettrici. Via Savona 2. 6466

CERCANSI modelle 14-diciottenni, ottima retribuzione, segretezza. 2468, posta, Milano. 6890

CERCANSI abili Macchiniste lavoro brettelle anche a domicilio. Via Santa Agnese 14. 6932

CERCANSI abili ricamatrici macchina Cornely e frastagliatrici, lavoro interno. Sabbioni, Via Palermo 19, Milano. 6405

CERCANSI operai falegnami meccanici e montatori pratici per macchine fotografiche. Murer, Nino Bixio 2, Milano. 6381

CERCANSI brave ricamatrici bianco, mezzanelle, piccinina. Corso Indipendenza 1, Milano. 6846

CERCANSI subito signorine per pittura facile su stoffa. Strazza, Quadronno 11, Milano. 6918

CERCASI abile capo operai pratico giocattoli latta, cartone. Viale Vigentina 19. 6397

CERCASI abile macchinista biancheria per signora. Rivolgersi portinaio Via Meravigli 3 (Carrobbio). 6495

CERCASI abilissimo Capo Attrezzista pratico assoluta fabbricazione frese e fresatrici. Dirigere offerte, certificati Laboratorio Elettrotecnico Ing. Magrini e C., Via Maglio del Lotto, Bergamo. 6379

CERCASI da primario negozio alla Spezia (Genova) abile modista per stagione. Rivolgersi Grassi, Piazza Carmine 1, Milano. 6834

CERCASI fattorino per studio bancario; indispensabile ottime referenze, buona calligrafia. Scrivere Cassetta 210 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6664

CERCASI giovinetto dattilografo, di buona famiglia e con buone referenze. Scrivere C. 1000 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI per drogheria un giovane e garzone. Torri, Corso Vercelli 85, Milano. 6363

CERCASI giovine tedesco con assoluta conoscenza della lingua italiana e stenografia tedesca come corrispondente ed altri lavori di studio. Indicare età, pretese stipendio e referenze, senza queste indicazioni l'offerta sarà nulla. Dirigere le offerte Cassetta 171 A Haasenstein e Vogler Milano. 6051

CERCASI viaggiatore pratico macchine lavorazione del legno ed eventualmente lavorazione metalli. Inutile inoltrare domanda senza aver già viaggiato nell'articolo e poter garantire buona cifra affari. Scrivere Haasenstein e Vogler, Cassetta 196 A. Milano. 6614

CONTABILE per tenuta di mastri cercasi da cotonificio Milano. Richiedesi ottima calligrafia, conoscenza partita doppia, età non superiore 25, pratica aziende cotoniere, buone referenze. Scrivere Cassetta 220 A, Haasenstein e Vogler, Milano, fino al 15 corr. 6772

DOMESTICA, cameriera, cuoca, ottime referenze cercansi Agenzia Agnello 9, Milano. 6930

EX MILITARE cerco quale fattorino, retribuzione mite, 250 versarsi contanti, garanzia operato. Studio Sacerdoti, Vicolo S. Maria Segreta 2. 6189

GIOVANE facile, volonteroso, conoscendo commercio alimentari, capace eventualmente assumere servizio banchiere, troverà occupazione quale segretario uomo d'affari presso Bonati, Durini 19. 6782

INCASSATORE oreficeria lavori in perle, svelto, cerco subito. Cecchini, Gallarate. 6437

LAVORATORI del granito trovano occupazione duratura a buone condizioni nelle nostre cave. S. A. Imprese di Granito Svizzere, Bellinzona (Ticino-Svizzera). 5937

MODISTA Cercasi abile lavorante, buone condizioni. Scrivere con referenze S. A., Novara. 5797

MODISTA cerca abilissime giovani modiste finite e mezzane. Manini, Corso Concordia 14, Milano. 6808

OPERAI abili di saldatura autogena sono cercati da importante ditta di Milano. Scrivere Cassetta 168 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6412

ORLATRICI abili cercansi per importante fabbrica tomaje ed una provetta Direttrice-Orlatrice. Inutile annunciarsi senza ottimi certificati. Fratelli Beretta-Piccoli, Lugano (Svizzera). 54527

PIAZZISTA introdotto clientela mercerie cercasi stipendio, provvigione. Scrivere Casella 225 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6353

PIUMISTE abili, apprendiste retribuite, piccinine, cerca Perazzoli, Durini 29, Milano. 6371

SI DOMANDANO dei buoni operai tagliatori di pietre dure e semidure nonchè cavatori e sgrossatori di pietre semidure. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles, per Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 4920

TRANCIATORI per minuterie in metallo cercansi. Torriani, Via Cappellini 10. 6497

URGONO giovinetti per facili lavori campionario. S. Dalmazio 9, Milano. 6876

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANOTTO cerca pel 1.° Marzo camera e pensione presso famiglia pressi Porta Macello. Scrivere con prezzi Cassetta 240 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6898

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFIDEREBBESI gerenza avviato studio rappresentanze a personale serio, attivo e provvisto mezzi. Buon reddito assicurato. Offerte, referenze « Vertreten », posta, Milano. 6335

CERCASI per articoli imballo di grande smercio, introdotti presso i migliori consumatori, provetto piazzista che si possa occupare attivamente. Indirizzare offerte con referenze Cassetta 3283, Haasenstein e Vogler, Milano. 6481

CERCASI per tutta Italia abili rappresentanti, Viaggiatori per smercio Cognac francese. Lauta provvigione. R. F., Arona. 6978

NEGOZIANTE tessuti rappresenterebbe seria Casa Milanese o Torinese pella vendita al dettaglio su campioni di maglieria, biancheria per uomo e Signora. Referenze. Garanzia. Ritiro 16 corr. Scrivere subito V. S. 48, fermo posta. Alba. 6387

PROVETTO viaggiatore, referenze bancarie, praticissimo clientela tutt'Italia articoli vetrai chincaglieri pasticcieri fioristi ed affini associerebbesi persona attiva medesto capitale lavoro rappresentanze Progetto pronto esito certo. Preferirà chi conosca tedesco. Scrivere Cassetta 249 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6455

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI locali a pianterreno adatti per parrucchiere e sarto in fiorente luogo di cura dell'Engadina. Esistenza sicura per professionista serio, non essendovi la concorrenza. Luce elettrica; anche l'abitazione nonchè tutti gli utensili da parrucchiere possono essere affittati. Dirigere offerte sotto iniziali G 283 Ch a Haasenstein e Vogler, Coira (Svizzera). 5847

AFFITTANSI marzo appartamenti moderni. Via Gaffurio, Porta Venezia. Proprietario Gusmini, Vitruvio 7. 5957

AFFITTANSI al presente Viale Magenta 20, cinque grandi locali piano terreno uso studio, magazzino. 6842

AFFITTANSI 29 settembre Via Crema appartamenti 3, 4, 6, 7 locali; ampi locali, tutta luce. Comodità moderne. Riscaldamento centrale. Rivolgersi Carlo Alberto 27, Ing. Perego Penati. 6768

AFFITTASI al presente e 29 Marzo diversi appartamenti al 1.°, 2.°, 3.° piano, Via Torino 14-16. 6160

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6388

CASA civile vendesi. Porta Venezia. Reddito 5 netto. Capomastro Merlini. Vitruvio 7. 5859

CERCANSI vasti locali luce industria centro altri abitazione Giugno Agosto. Volperoni, posta, Milano. 6750

CERCASI anche in affitto, vicinanza linea tramviaria, 1200 metri quadrati circa locali piano terreno uso industriale, illuminati da ampi finestroni laterali, preferiscesi con locali adiacenti per ampliare. Scrivere Cassetta 175 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6081

CERCASI intera casa centrale uso istituto. Scrivere: Curatello, Milano. 6758

CERCASI da primaria Casa di Elettricità magazzino di metri quadrati 300 circa pel 29 Settembre 1907 diviso in vari locali, comodità tettoie e corte. Adiacenze centrali. Offerte Cassetta 211 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6263

TERRENO vendesi. Vitruvio Settembrini. Porta Venezia. Proprietario Gusmini, Vitruvio 7. 5961

URGONO 29 Marzo quattro camere e anticameretta. Scrivere Marco Oggiono 3, Vismara, Milano. 6443

VENDONSI 4 importanti possedimenti primo ordine, con fattorie, palazzi padronali; immensi bestiami compresi; impieghi 5 % nettissimo. Ragioniere Biffi. Milano, Borghetto 6. 6654

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

MOTORE Langen Wolf 2 Cavalli, vendesi. Visibile azione. Peroschi, Calocero 31, Milano. 6906

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASA Confezioni per Signora, posizione centrale, clientela scelta ed affezionata, guadagno sicuro, cedesi causa malattia. Scrivere Cassetta 247 A, Haasenstein e Vogler, Milano. Escludonsi intermediari. 6451

CEDESI Bottiglieria - Bigliardo, poco rilievo. Rivolgersi Drogheria Dubini, S. Croce 6. 6708

CERCASI socio 5000 contanti garantite, impiego personale. Spadoni, Moscova N. 2. 6487

DITTA assolutamente seria cerca correntista. Schiarimenti: Fiducia 668, Armorari 5, Milano. 6307

FARMACIA unica vallata nove comuni due medici condotti vendo causa ritiro esercizio. Scrivere Bozzolo, Domodossola. 6190

FIASCHETTERIA cedesi poco affitto, poco rilievo. Carlucci, Milano, Lazzaro Palazzi 6. 6257

FUMISTERIA, officina avviatissima situata città provincia cedesi causa malattia. Scrivere per schiarimenti alle iniziali C. 6377 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano. Non rispondesi anonimi. 6377

GIOVANE istruito, disponendo capitale, formerebbesi splendido avvenire, associandosi istituto educazione. Professore Santinellini, Milano. 6756

HOTEL centralissimo cedesi causa famiglia L. 30.000. Accordansi condizioni pagamento. Casella postale 884, Milano. 6508

TRATTORIA, bottiglieria, cedesi occasione 3000 circa. Schiarimenti: Fiducia 681, Armorari 5, Milano. 6916

VENDITA rateale articolo grande consumo cerca socio capitale 5000. Utile elevato, volendo impiego personale. Bellia, Via Vitruvio 37. 6958

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

AMORE Undici Da lungo non ricevo tue affettuosissime come altri tempi. Perchè? Mutasti? Scrissiti stamane. Rispondi. Sempre per sempre. Ave. 6922

ARMA, Povera anima mia! La mia vita è tua, vedrai. Necessaria visita, informami subito. Leggi attentamente Tribuna dodici. 6840

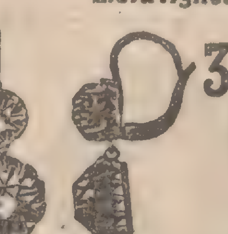
LEVATRICE premiata Dones, pensione gestanti, prezzi mitissimi. Viale Vittoria 19. 5141

LEVATRICE tiene gestanti, segretezza, occupasi neonati, Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 5845

BRILLANTI CHIMICI RITUALI

montati in ORO garantito 18 carati

La più perfetta meravigliosa imitazione!



30 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il Catalogo generale illustrato da oltre 500 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con

Brillanti chimici Rituali

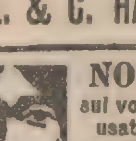
Ditta Romolo Rituali - Milano

Portici Galleria Vitt. Em. 21

Punta angolare

Esigetele presso le principali Cartolerie del Regno. — Concessionari per l'Italia.

L. & C. HARDTMUTH - Milano.



NON PIÙ PELI

sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

L'unico che distrugge la papilla del pelo

22,600 VASETTI VENDUTI!

Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI* MILANO - *Via Felice Casati, 12.*

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico

del Cav. CLODOVEO CASSARINI di BOLOGNA

Prescritte dai più Illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. — *Trovansi in Italia e fuori dai primari farmacisti.* — Si spedisce franco l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

14 Medaglie alle primarie Esposizioni e Congr. Medico.

LE PERSONE ELEGANTI

preferiscono fra tutti, l'Almanacco Cromolitografico, Profumato, per Sachets e Portafogli, CHRONOS-MIGONE, ch'è il migliore e più gentile omaggio in occasione di fauste ricorrenze, feste di Natale o Capo d'anno. 2

Costa L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, e cent. 25 per l'Estero. Una dozzina L. 5 franca di porto. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.,** via Torino, 12, **Milano.**

NORTHROP

Importante tessitura cerca esperti assistenti per telai Northrop. — Dirigere offerte alle iniziali S. 693 V. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

MARQUES DE FABRIQUE **POSATERIE CHRISTOFLE**

Argentate su metallo bianco

C C CHRISTOFLE

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA **CHRISTOFLE** DI PARIGI

Vendesi in **MILANO** esclusivamente presso la **Società Ceramica RICHARD-GINORI** Via DANTE, Num. 5.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE,,

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.

Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano

Corso Vittorio Emanuele, 33

Ditta USELLINI & C.

SCIATICA.

Prima di assoggettarsi a cure dolorose consultare l'opuscolo del celebre rimedio americano « **Antischion Dr. Zenes** » spedito gratis dall'unico depositario in Italia **Dr. A. Pellegrini, Milano, Corso S. Celso, 26.**

LEVATRICE premiata tiene gestanti occupandosi collocamento neonati. Ferri, Corso Porta Vittoria 51, Milano. 6385

LEVATRICI Sorelle Sgariboldi, tengono pensioni gestanti. Segretezza. Incaricansi neonati. Viale Romana 68, Milano. 6171

MARY, Ritardai nevvero? Stetti trentasette giorni Ospitale ove subii operazione dolorosissima. Ora sto meglio. Ricordati sempre, e tu scrivi mai? Abbraccioti. 6417

MATRIMONIO. Signore simpaticissimo, famiglia primaria, direttore stabilimento Industriale, sposerebbe signorina o vedova dote adeguata. Serietà assoluta. Scrivere 61881, posta, Arma Taggia. 6884

SEMPRE, Fui molto malato, ora meglio. Scrissi A.... 31 scorso. Non consegnotti lettera? Scrivimi subito. Pensoti. Tutto tuo. 6393

SCOPO matrimonio chauffeur distinto conoscerebbe onesta signorina, vedova, professione, esercizio corrispondo fotografia. M 6, fermo posta, Milano. 6882

25. Intime soddisfazioni rendonmi felice. Non dubitare. Ricordoti sempre. Condivido aspirazioni. Desidero vederti, impossibile domenica probabile prossima. Paziente attendo. Scrivi. 6854

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L 2.—

CONCORSO. Primario Istituto Italiano esercente prestazione patrocinio legale in cause civili penali per danneggiamenti a terzi e il rimborso delle indennità dovute per responsabilità accertata giusta gli articoli 1151 a 1156 Codice Civile, cerca persone disposte procurare contratti analoghi presso medici, farmacisti, ospedali, scuole, capi famiglia, proprietari edifizi, automobili, motociclette, veicoli, cavalli, ecc. Lautissima provvigione: stipendio dopo efficace esperimento tre mesi. Scrivere con referenze Cassetta 240 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6924

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5912

ANTICAMERA, camera letto, salone pranzo, salotto broccato, Corso Indipendenza 23. 6255

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 37330

CASSAFORTE garantita contro fuoco altezza cent. 100, larghezza 80. Profondità 50, altezza complessiva 210, spazio custodire registri. Vendesi straordinaria convenienza L. 290. Clerici, Corso Venezia 45, Milano. 6148

CELLULOIDE. Prima l'abbrica Italiana creata Italia, la più conosciuta più apprezzata. Cartelli, qualsiasi oggetto adatto magnifica straordinaria reclame. Proprietari Sarfatti Finzi, Venezia. 1

DIVISIONE Socio vendonsi camere, sale, ecc. eleganti. Viale Magenta 73. 6754

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo. Santa Sofia 21. 6764

GENERAL Stock, Via Spadari. Liquidazione. Seterie, blouses, sottane, costumi per carnevale. 6040

GRANDE Salone stile 500, finissimo, Camera Louis XV, Corso Loreto 15. 6253

GUARIGIONE completa della tosse canina convulsa mediante Pastiglie della Madonna della Salute G. Alberani, Bologna. Una scatola 60 centesimi. 40079

LIBRERIA Robecchi. Grande, pregiata raccolta vendesi per morte titolare. Ottima occasione. Milano, S. Paolo 19. 5893

NOVITÀ elettriche, lampadine tascabili. — Catalogo gratis. Sconto negozianti. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 43535

NELLA Galleria dell'Unione Cooperativa Via Meravigli per breve tempo esposizione e vendita di statuette e gruppi in marmo ed alabastro a prezzi d'occasione. 6496

ASMA E AFFANNO

(*Bronchiale — Nervoso — Cardiaco*)

Asmatici, volete all'istante la calma? il riposo? la guarigione dei disturbi ai bronchi ed al cuore? Usate l'ANTIASMATICO COLOMBO!! e chiedete **istruzione gratis alla Premiata Officina Chimica Cav. Colombo, Milano, via Padova, 23.**

OMNIBUS automobili nuovi e di occasione per servizi pubblici ed Hôtels. Scrivere ing. Borella, Intra. 2433

SGOMBRO improvviso vendo camera nuziale nuova. Portinaio Via Monforte 27. 6154

SIGNORI Tagliatori e Sarti. In vendita l'apparecchio: « Il Maia », brevettato e premiato per rilevare le precise conformazioni del corpo senza molestia, breve, facile, e sicuro. Prezzo: Apparecchio di acciaio nichelato, una squadra ideni, Manuale e modelli in grandezza naturale Lire 60. Corso completo d'insegnamento in comune Lire 14. Rappresentante per l'Italia dell'insegnamento e smercio, Professore Reiner Raimondo, Santa Agnese 10, Milano. L'inventore Giorgio Maia. 1360

SPOSI, Camere complete 290, marmi, luci molate 425. Tre ante 525. Sale pranzo, tavoli, ottomane metà valore. Spedizione ovunque. Mattioli, Campolodigiano 1, Milano. 6456

TEDESCO studiato con giornale; saggi gratis. Grünwald, Cannaregio 6271, Venezia. 6279

Gli avvisi per la

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio annunci del SECOLO

26 — *Corso Vittorio Emanuele* — 26

Appendice del SECOLO del 10 Febbraio 83

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Dopo Cagnia, il numero degli alberi aumenta, e spuntano qua e là alcuni alti datteri, tamarindi, gao, merikè, ec.

Il terreno diventa sabbioso, il piano ondulato, il sentiero penetra per un certo tempo fra due siepi di rami secchi, spinosi, destinate a impedire l'entrata delle caravane nei cólti; tratto tratto noto qualche gruppo di kabba, specie di palmizio bassissimo, e parecchi boschetti di gambia e di kerindjia.

Alla distanza di qualche chilometro da Cagnia, attraversiamo una palude asciutta, coperta da una bella vegetazione di palme del dattero, di alcune piante di cotone, di typha e d'erbe palustri a foglie larghissime.

Un po' più lungi, nuova palude asciutta, chiamata Kafalà, e seguita da parecchie altre.

Più innanzi ancora la pianura si presenta altrettanto ondulata, ma più nuda, e sparsa, a grandissimi intervalli, di gruppi bassi d'ana e di qualche altra pianta.

Passiamo attraverso il villaggio di Mankuari, e subito dopo il sentiero scende in dolce declivio, e ci conduce nella grande depressione di Merria, dove ci attendiamo presso il villaggio omonimo, dopo una tappa di venti chilometri.

Nella depressione si trovano degli orti ove sono coltivati legumi d'ogni sorta, e dove crescono alcuni datteri e diversi alberi fruttiferi.

Molte paludi, quantunque in quell'epoca siano pressochè tutte asciutte, pure contengono ancora dell'acqua, e sono coperte di *pistia stratiotes*.

Merria è composto di due villaggi separati solo da un'ampia palude. Se tutti gli abitanti di essi sono presenti, al momento del nostro ingresso, dovrei dire, così ad occhio e croce, che ammontano per lo meno a tremila anime; ma parecchi di essi non hanno ancor fatto ritorno da quando i drappelli di ricognizione alla ricerca del sultano Ahmadou, percorsero i villaggi vicini a Zinder.

Il villaggio non è punto circondato da muri: bensì, qua e là, da una zeriba; un *tatà* in pietra s'erge in mezzo alle capanne e potrebbe servire da fortilizio: è l'abitazione del capo del villaggio.

Attorno a Merria si vedono belli e grandi alberi: datteri, doubalay, gao, magaria e alcuni baobab, non soverchiamente alti.

Gli stagni nutriscono buon numero di trampolieri, marabù, guarda-buoi d'un bianco niveo, ecc.

Il capo del villaggio ordina ci siano recati e la paglia pei cavalli, e pecore e miglio, che, con un bue macellato del branco, servono pel pasto degli uomini.

Abbiamo approfittato, per metterci all'ombra, delle capanne di stuoje, che furono erette nel momento del passaggio della prima colonna e che Mohamed ha voluto fossero lasciate tal quali per nostro uso.

30 dicembre. — Partenza alle tre e tre quarti dopo la mezzanotte nell'oscurità completa. Si percorre una pianura quasi nuda, la quale ci conduce ad un primo villaggio chiamato Sceri- Mallem, poi a due altri chiamati Zengù. Poco dopo vediamo alcuni blocchi di granito simili a quelli di Zinder.

Ci troviamo in una vasta depressione di suolo indurito — che si direbbe sia un fiume asciutto — coperta da una vegetazione analoga a quella delle depressioni del Tagama, e ove domina l'aderas.

I villaggi sono tutti circondati da terre sabbiose, coltivate a miglio; ma nel rimanente della pianura non trovasi traccia alcuna di coltivazione

Ci sbarra la via linea di colline, alte una quarantina metri.

La spedizione ascen lentamente fino ad un passaggio fra due di quei monticelli, in una macchia folta di *gochi*, di kalgo, i godda e gambla, quest'ultimi alti abbastanza.

Il valico della piccola catena di poggi si effettua così sotto gli alberi, dominando il versante di essa che si estende sino alla depressione suindicata di terreno, e la cui vegetazione è fitta e rigogliosa: è una veduta di Francia, graziosa e ridente come le valli di Provenza.

Sul versante opposto non tardiamo a raggiungere, a tre chilometri più lungi, due piccoli villaggi, abbandonati pel momento, ma che, nell'epoca delle pioggie e del raccolto, sono occupati dalle genti d'Ilalla e specialmente d'Hamdara. Le superfici coltivate tutt'intorno sono abbastanza estese e sparse di terre non dissodate ancora.

Oltrepassati i villaggi, continuiamo a scendere fino a che giungiamo in un piano, vasto anfiteatro coperto d'alberi e arbusti nelle parti non coltivate e circondato da piccole montagne. »

Nessuno aveva interrotto la lettura.

La signora Harmelle lavorava all'uncinetto.

Michele, gettato il sigaro, si lasciava cullare — interessandosi molto, del resto, alla descrizione del viaggio — dalla voce melodiosa della moglie.

Il negoziante s'abbandonava, quasi inavvertitamente, alla dolce sonnolenza procurata da un buon pasto e dalla soddisfazione morale.

Il crucio provato per la mancata elezione del genero — crucio forzatamente attenuato dall'emozione cagionatagli dal furto di cui era stato vittima — svanì affatto, almeno momentaneamente, quando Michele gli annunziò che metteva a sua disposizione, per far fronte alla scadenza, le cinquantamila lire creditate dalla marchesa di Beaufroid.

Quell'istante di riposo fu il solo concessogli nei due ultimi giorni trascorsi.

Perciò dopo la sonnolenza venne il sonno vero e profondo.

La figlia di lui avvertito, mentre leggeva, un russare abbastanza rumoroso, si fermò.

E dando in una risata:

— Oh, papà, fa pure il comodo tuo!... Ed io che credevo di recarti piacere, leggendo!

Il fabbricante balzò nella poltrona:

— Cosa?... Che dici?...

— Eri stanco, povero papà, e hai schiacciato un sonnellino. Meglio così. Per caso, dormireste anche voi, Michele?

— Io dormire!... Simona, in punizione della vostra cattiveria, meritereste...

— Che cosa?

L'avvocato non rispose.

S'era sentito un passo stridere sulla sabbia del giardino.

Qualcuno era entrato e stava ora salendo i tre gradini che mettevano alla veranda.

Completamente sveglio, l'industriale proferì un nome:

— Furgent!

Il cassiere, infatti, da venticinque anni addetto alla fabbrica, s'era fermato dinanzi al suo principale.

L'infelice pareva, dal sabato precedente, essere invecchiato di dieci anni.

I capelli brizzolati gli erano divenuti quasi bianchi.

Le palpebre, rosse dal pianto e dall'insonnia, sbattevano sugli occhi appannati; un tremito gli agitava le labbra sotto i baffi grigi.

— Signore, disse quasi con sgarbatezza, son venuto per chiedervi di parlarmi francamente. (*Continua.*)

I Capolavori dell'Antichità

Uno dei maggiori poeti nostri, Giovanni Pascoli, ha scritto che chi non conosce il pensiero dell'antichità greca e latina è come chi non conoscesse i genitori.

A tutti è dato avere un'idea di queste grandi correnti del pensiero umano, senza sacrificare troppo tempo alle sue abituali occupazioni.

Ecco una bellissima accolta di capolavori antichi, che ognuno può procurarsi e gustare, scegliendo in quella vera miniera di gioielli che è la BIBLIOTECA UNIVERSALE SONZOGNO.

Noi troviamo anzitutto pei greci le commedie del sarcastico Aristofane, le favole di Esopo, *i detti memorabili di Socrate di* Senofonte, *il manuale del filosofo* Epitteto, *le storie di Erodoto, l'« Alcesti », una delle migliori tragedie del sommo* Euripide, *le orazioni del rivale di Demostene: Lisia.*

E passando ai Romani troveremo le odi di Orazio, *le allegre commedie di* Plauto, *la Storia Romana di* Tito Livio, *le pittoresche vite dei dodici Cesari di* Svetonio, *le satire di* Persio, *le favole di* Fedro, *i libri dell'ira di* Seneca, *le Istruzioni oratorie di* Quintiliano, *le soavi elegie di* Tibullo, *le lettere scelte del grande oratore* Cicerone *la Consolazione della filosofia di* Boezio.

Sono diciassette lavori, diciassette pietre miliari nella storia del pensiero umano.

Con sole L. 3,25 *la* Società Editrice Sonzogno di Milano *spedisce in tutta Italia questi diciassette capolavori dell'antichità.*

Chi vorrà privarsene?

AL CONTRARIO di altri nuovi preparati

l'efficacia medicinale dei quali è limitata al solo POTERE ANTISETTICO e MICROBICIDA, le ormai celebri pillole di

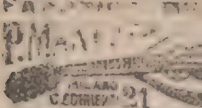
CATRAMINA

oltre il suddetto requisito, posseggono anche, e sovranamente, il POTERE CALMANTE ed ESPETTORANTE, ossia i due requisiti più importanti e necessari per farne un RIMEDIO COMPLETO e ASSOLUTAMENTE SUPERIORE contro

TOSSI e CATARRI

Proprietaria la SOCIETÀ **A. BERTELLI & C.** MILANO, via Paolo Frisi, 26

FABBRICA [illegible] DI PRIMO ORDINE



P. MA[illegible] MILANO C. COMMENDA 21

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 11,50
» più fino ed elegante » 18,50
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

IMPOTENZA e debolezza virile causate dall'[illegible]

[illegible] "ATA" [illegible] A. MAR[illegible] 14, MILANO

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettere — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

Acquistate

MOBILI

alla Premiata Fabbrica

SORMANI GEROLAMO

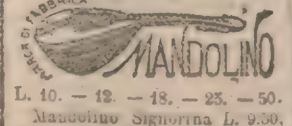
5 - Via Unione - 5

MILANO

CARTOLINE

illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 3 MILANO

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti, 7, Milano.*



FABBRICA MARCA DI MANDOLINO

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7 50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

MACCHINE RETTILINEE

per calze e maglieria ultimo perfezionamento **Guardarsi** da chi promette troppo.

GIOVANNI CONTI

MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio senza succursali.**

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estere. Scrivere all'Office International, Ginevra. 6369

CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO

AVVISO di CONCORSO.

E aperto presso la CAMERA di COMMERCIO di Milano un concorso al posto di IV **Vice Segretario** con lo stipendio annuo di L. 2.400 nette. — Il concorso si chiuderà il 23 Febbraio p. v.

Per schiarimenti rivolgersi alla Camera di Commercio di Milano.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già [illegible] anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Borchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate [illegible]

CHOCOLAT MENIER

Diffidare delle similitudini del nome

Esigere il nome **M-E-N-I-E-R** scritto con 6 lettere

CACAO-MENIER

UN SISTEMA

di fabbricazione della più alta importanza e di gran valore, a favore del quale vennero rilasciati migliaia di certificati originali, venderebbesi per la fabbricazione e vendita per conto proprio. La stessa Azienda in Germania è esercitata da 8 anni e dà un guadagno netto annuo di circa 12.000 Marchi che tende ad aumentare sensibilmente d'anno in anno. Possibilità di concorrenza e contraffazione escluse. Prezzo L. 10.000. - Capitale d'esercizio necessario al massimo L. 4000. Apparecchi e spese d'impianto L. 400. - Specialmente adatto per chimici, farmacisti, ecc. - Dirigere offerte alle **Arnold & C.ie, Zofingen** (*Svizzera*) dopo di che seguiranno trattative verbali in Milano.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. **10**, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

Non dovete leggere questo

ammenochè voi od i vostri amici non siate afflitti da malattie.

Ciò è per l'uomo che ha speso centinaia di lire per fare sparire i malanni che privano la sua vita di qualsiasi piacere — l'esaurimento della sua vitalità, che distrugge la sua forza.

SOSPENSORIO ELETTRICO per UOMINI DEBOLI

Questo sospensorio elettrico trasporta la corrente direttamente alle parti deboli e guarisce qualsiasi debolezza virile, il varicocele, ecc. Esso sviluppa e dilata gli organi deboli ed arresta lo sfinimento fisico. Nessun caso d'impotenza, di varicocele o di debilità può resistere al potente sospensorio elettrico. Esso guarisce sempre. Vien dato gratis unitamente all'Electro-Vigor.

Nessun uomo dev'essere debole; nessun uomo deve soffrire la perdita dell'elemento vitale che rende piacevole la vita. Nessun uomo deve lasciar diminuire la propria virilità di cui natura lo ha dotato; nessun uomo deve soffrire dei suoi peccati di gioventù, quand'esso ha sottomano la guarigione certa della sua debolezza, un freno alla sua perdita di forza.

La maggior parte delle malattie, la maggior parte di debolezze di stomaco, del cuore, di spirito, di cervello e dei nervi di cui soffrono gli uomini, sono dovute ad una perdita precoce della forza di riserva della natura in seguito ad errori di gioventù. — Voi non avete bisogno di soffrirne. Voi potete essere rimessi nel vostro stato primitivo. Il vero elemento che voi avete perso vi può essere reso, e voi potete divenire tanto felice come qualsiasi altro vivente.

Il mio **ELECTRO-VIGOR** col suo sospensorio elettrico restaurerà le vostre forze. Esso metterà un freno alle perdite anormali e vi renderà la vigoria giovanile.

Queste perdite di forza causano le malattie alle reni, i reumatismi, i mali di stomaco. Voi sapete che è una perdita di vitalità che affligge tutti gli organi del corpo. La maggior parte dei mali di cui soffre l'umanità non hanno altra causa. **Io guarii migliaia d'uomini che sciuparono le loro economie d'anni in medicamenti inutili.**

Il mio **ELECTRO-VIGOR** è di facile applicazione; lo mettete al momento di coricarvi; voi sentite il calore ardente che produce (senza ferire nè bruciare come le cinture di vecchio sistema), e sentite il formicolio nervoso che si produce quando la nuova vita affluisce. Voi v'alzerete al mattino freschi quanto un bambino di 2 anni.

Un vecchio di 70 anni si sente tanto forte e giovane come se avesse 35 anni: ciò vi prova come l'**ELECTRO-VIGOR** rinnova la forza giovanile. — Esso guarisce i reumatismi, i dolori sciatici, la lombaggine, i mali di reni. Esso scaccia definitivamente il male in una notte.

CHE COSA SOFFRITE? Scrivetemi e ditemelo, e non importa dove abitiate, io vi darò l'indirizzo di coloro che guarii. Io guarii migliaia di malati ed ognuno di essi è una réclame vivente pel mio **ELECTRO VIGOR.**

Chiunque se ne servì lo raccomanda, per onestà.

La mia cura ha una grande efficacia e gli ammalati che guarii sono tanto più riconoscenti per la guarigione ottenuta, inquantochè non costa loro gran cosa.

Chiunque impiega il mio ELECTRO-VIGOR riceve gratuitamente avvertimenti e consigli medici. Io vi dò tutto quello che un medico qualunque può darvi e molto altro che a lui è impossibile fornirvi.

Provate il mio **ELECTRO-VIGOR:** Scrivetemi oggi stesso per chiedermi il mio libro illustrato con incisioni che dimostrano come s'applica il mio apparecchio e contenente una quantità di schiarimenti utili agli uomini che desiderano essere « la più perfetta opera di Dio »: **UN UOMO.** Unite quest'avviso alla vostra richiesta e vi manderò subito questo libro gratuitamente, in busta.

D.r M. F. MACLAUGHLIN Corso Vitt. Eman., 20, Milano

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

LA TERMINUS (Brevettata)

Consigliata da tutte le **Celebrità Mediche.** — La sua costruzione è al massimo dell'**Igiene**, causa le due camere interne della canna della pipa, una circolare l'altra conica, le quali obbligano il fumo ad un lungo percorso spogliandolo della nicotina, dandolo al palato del fumatore, **fresco, asciutto e privo d'ogni sostanza nociva.** Trovasi in vendita presso tutti i **Tabaccai** e **Chincaglieri** al prezzo di **L. 2,50** montata in **Ebanite** e di **L. 3,50** montata in **Corno del Brasile.** — Ogni pipa porta impressa la marca in oro Febo-Macchi e C. - Milano. — Chi invierà cartolina vaglia direttamente la riceverà franca di porto.

Fabbrica di Pipe **FEBO-MACCHI e C.** - MILANO - Via Cesare Correnti, 14.

CAPELLI BIONDI

L'ACQUA di OFELIA, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. - Flac. L. **3,50** (Franco L. **4,10**).

CALVIZIE e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON**, del Dott. Lawson. Unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. **4,—** (franco L. **4,60**).

CAPELLI NERI coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE** tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. **3,—** (franco L. **3,60**).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

Via S. Calocero 25 - Milano

QUINA CHAVIN

APERITIVO TONICO RICOSTITUENTE

Depositata

PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme** *del* **Petto** *nella donna.* Scatola e Istr.: L. 6.35 fco, c. assegno: L. **6.70.** ATIE, farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). *In Milano:* F.cia D.r Zambeletti, P. S. Carlo; *Roma:* F.cia Bonacelli, c. Vitt.-Eman., 183; *Napoli:* F.cia Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires*, Neyer, Cuyo 581.

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando **« La Milanese »** tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinatura.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Sant l Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **G. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

MATERASSI CRINE L. 3.50 P. K.

PACCHETTI & C.

MILANO

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França*. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. pic. L. 1,50

Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano **Farmacia Erba** Piazza Duomo.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

SENATO DEL REGNO — BIBLIOTECA

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con **2 volumi** in premio e **Secolo Illustrato:**
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con **Secolo Illustrato:**
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in **FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO** e **VENEZIA** a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La riforma tributaria
e l'opposizione

In Francia e in Italia si tenta nel medesimo tempo la riforma tributaria.

In Francia con un progetto radicale di imposta progressiva sulla rendita, che incontra la più fiera opposizione dalla parte più moderata della Camera e l'approvazione più calorosa dalla parte opposta; in Italia con un progetto infinitamente più modesto che riguarda semplicemente i tributi locali, e che ha già incontrato le prime ostilità degli uffici parlamentari.

Non è un progetto nuovo quello che gli Uffici stanno esaminando. È un progetto vecchio preparato dall'on. Majorana quando era ministro in un Gabinetto precedente, e che ora gli onorevoli Giolitti e Massimini hanno fatto proprio. In sostanza esso consiste in una trasformazione di tributi. Alle attuali due imposte di famiglia e sul valore locativo, verrebbe sostituita un'imposta sull'entrata con saggi moderatamente progressivi.

L'obbiezione più formidabile che viene fatta al progetto Majorana-Massimini è che la tassa sull'entrata non può essere applicata con successo se non nei paesi dove la ricchezza è molto diffusa. Dovendo naturalmente essere esenti dalla tassa i redditi minimi, quasi tutti i piccoli Comuni rurali sfuggirebbero alla nuova tassa ed i bilanci di questi Comuni non avrebbero modo di rivalersi in altra maniera. Inoltre la tassa sull'entrata, quando la si volesse applicare, dovrebbe essere applicata dallo Stato e non dai Comuni.

Queste, ed altre di minore entità, sono le obbiezioni che sono state fatte al nuovo progetto di legge.

Davanti a questo progetto l'opposizione si è risvegliata, ha discusso, combattuto, ha contrastato vigorosamente la conquista degli uffici al Ministero.

Noi siamo lieti di questo insorgere perchè così ci sarà modo di discutere, di vagliare le proposte fatte e di migliorare i progetti presentati.

L'opposizione non può certo proporsi il rigetto puro e semplice del progetto di legge sui tributi locali. Se così fosse noi ci aggireremmo perpetuamente in una via senza uscita, e sarebbe vietato il far più nulla di buono e di utile. L'opposizione non può fare opera puramente negativa, ma deve saper contrapporre proposta a proposta, progetto a progetto.

Ed è questo appunto che noi ci ripromettiamo dall'attuale salutare dibattito. All'Italia, più che alla Francia, si impone un nuovo ordinamento tributario da sostituirsi all'antico, il quale ha più che raddoppiato il prezzo dei consumi popolari, senza riguardo alcuno all'equità e alla giustizia.

L'on. Giolitti in alcuni discorsi chiari, logici e democratici che abbiamo ripetutamente citati nelle colonne del *Secolo*, ha convenuto sulla imperiosa necessità di procedere a questo riordinamento, e noi vogliamo sperare che colla buona volontà di tutti, del Governo e dell'opposizione, il Parlamento italiano possa finalmente fare il primo passo su questa via redentrice.

Il problema del giorno
e il momento parlamentare

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

La riforma dei tributi locali ha dei ricordi assai lieti nella storia parlamentare italiana. Tutti sentono che così com'è il sistema tributario dei Comuni non può andare, e poichè i loro bisogni aumentano, perchè le loro funzioni si allargano, è generalmente riconosciuta la necessità di assiderli sopra una base finanziaria più sicura e più salda.

Molti anni or sono Agostino Magliani tentò di risolvere il problema, ma il suo progetto presentato alla Camera, e che pur conteneva qualche cosa di buono, naufragò miseramente. L'on. Majorana ha voluto rinnovare il tentativo e lo ha fatto con intenti più larghi e moderni: ha creduto cioè opportuno iniziare nel campo delle finanze comunali l'esperimento dell'imposta globale sull'entrata, a base progressiva. L'intenzione era buona, ma il criterio pratico che l'ha guidato è forse destinato a fallire.

Anche oggi nei circoli politici di Montecitorio si discuteva il progetto del ministro del Tesoro, e si facevano oscure previsioni sull'accoglienza che il progetto stesso avrà in seguito alla Camera. Un uomo politico assai competente in materia finanziaria mi diceva:

« Non occupiamoci di quello che hanno fatto negli uffici i deputati dell'opposizione moderata. Si sa che essi hanno, nel combattere la riforma, un doppio interesse: l'interesse economico, che è quello di prendere subito posizione contro l'imposta progressiva, eterno spauracchio dei conservatori e l'interesse politico che è quello di creare una grossa difficoltà al ministero. Tutto ciò è spiegabile e non deve sorprendere, ma il peggio è che il progetto Majorana trova nemici nella Sinistra e fra i socialisti. E si osserva che, volendo affrontare il problema della trasformazione tributaria in senso democratico, bisognava introdurre l'imposta globale progressiva nel sistema tributario dello Stato, e non affidarla ai Comuni, ove può diventare facilmente strumento di sperequazioni ed essere elusa, con grave jattura delle finanze comunali, dai più grossi contribuenti. »

Certo è che questo primo saggio di innovazione tributaria si presenta sotto auspici difficili, il che, a parte tutte le considerazioni di opportunità, potrebbe anche voler significare ciò che noi abbiamo sempre sostenuto: che cioè non sono possibili riforme organiche con un Gabinetto e con una maggioranza di coalizione; Gabinetto e maggioranza che possono vivere soltanto a patto di non sollevare questioni di principio.

I PROBI-VIRI E L'ARBITRATO
nei conflitti del lavoro

L'arbitrato obbligatorio si impone.

Domani si riunisce in Milano il Congresso dei Probiviri.

A proposito di questo Congresso, ebbi già occasione di rilevare in queste colonne, come la parte più importante della legge 15 giugno 1893 — cioè l'art. 12 in forza del quale la Giuria dei probi-viri può essere costituita in collegio arbitrale per volontà delle parti — non abbia avuto attuazione, e come, per conseguenza, sia venuta a mancare completamente la maggiore funzione dell'istituto.

Come causa prima di questo insuccesso ho segnalato l'atteggiamento contrario delle organizzazioni operaie, le quali, per effetto delle Leghe di resistenza e di gran parte delle Camere di lavoro, hanno creduto di battere una strada che l'esperienza ha dimostrato non essere la migliore: gli esempi eloquentissimi della Vetreria Federale Italiana, della Camera del lavoro di Reggio Emilia e dell'organizzazione dei lavoratori del Porto di Genova, stanno a provare luminosamente che non è colla resistenza — innalzata a funzione normale di difesa del lavoro — che si possono assicurare conquiste durature alle masse operaie.

***

È naturale che codeste masse, distratte dall'esperimentare facoltativamente la efficacia dell'arbitrato, abbiano negletta quella parte della legge che le doveva condurre gradatamente all'arbitrato obbligatorio.

Si dovrà dire per questo che l'Italia sia prematura ad adottarlo?

In una inchiesta, condotta dall'Ufficio del lavoro per la riforma della legge 15 giugno 1893, alcuni Collegi di probi-viri, ad analogo quesito non esitarono a rispondere avere la esperienza dimostrata la necessità che la legge dei probi-viri sia completata coll'aggiunta di norme regolatrici dell'arbitrato obbligatorio per le controversie collettive.

« Ed invero — scrive uno di codesti collegi — quando, sia pure dalla lesione di un interesse individuale, sembra che possa essere ferito l'interesse collettivo della classe, allora i collegi dei probi-viri sono messi completamente in disparte, e gli operai ricorrono più volentieri all'arma violenta dello sciopero, a comporre il quale sono poi chiamate tutt'altre persone che non siano i probiviri.

« Ora non era certamente questo — continua il suddetto Collegio — l'intento del legislatore nel creare l'istituzione dei probiviri, nè tale lo spirito a cui la legge si è informata, poichè per la risoluzione delle piccole contese individuali non occorreva davvero l'aggiungere il nuovo organo giudiziario a quelli già esistenti.

« A richiamare pertanto l'istituzione al suo vero obbiettivo, quello cioè della pacificazione e della conciliazione fra capitale e lavoro, sarebbe opportuno deferire ai Collegi anche le controversie collettive, rendendo obbligatorio l'arbitrato facoltativo di cui all'art. 12 della legge, prima che lo sciopero o la serrata possano essere legittimamente dichiarati. »

Nè l'applicazione di questo principio è senza esempi nella legislazione estera. Non nego che per rinvenirli occorre andare nella Nuova Zelanda, e nella Federazione Australiana, poichè la vecchia Europa, con tutti i suoi secoli di precedenza nella civiltà e col fardello delle gloriose tradizioni guerresche, non ha saputo fare che dei timidi e parziali esperimenti di arbitrati e per determinate categorie di imprese in Olanda e in Baviera; ma, sebbene l'esempio ci venga da oltre Oceano, e da paesi così giovani, non è detto che siamo meno buoni.

Appunto nella Nuova Zelanda e nell'Australia, l'istituto dell'arbitrato obbligatorio, ha dato luogo alle seguenti constatazioni: *a*) ha reso quasi impossibili gli scioperi e le serrate; *b*) ha rialzato i salari, per quanto il rialzo è stato in parte paralizzato dal rincaro dei generi di prima necessità; *c*) ha reso meno diffidente il capitale agli investimenti nelle aziende industriali; ha segnato un notevole aumento di produzione e di mano d'opera.

***

Può essere che le condizioni del nostro ambiente non siano ancora idonee a produrre tutti gli effetti che si conseguirono altrove; ma il dubbio non è sufficiente ragione per arrestarsi a mezza via.

Il principio dell'arbitrato, fu ammesso nella nostra legislazione perchè riconosciuto buono: nella pratica è mancato, perchè lo si volle soltanto facoltativo; lo si sanzioni obbligatorio. Se la competenza giudicante è praticata da un decennio, con sentenze di Giuria, nelle controversie individuali, non v'è ragione di ripudiarla nelle controversie collettive.

Che altro è la sentenza di giuria se non un lodo arbitrale individuale?

Che altro è il lodo di arbitrato se non una sentenza esecutiva, trasferita dal campo delle controversie individuali a quello delle controversie collettive?

I prudenti, troveranno ardita e non matura la proposta; ma ammettere in astratto e in via di massima l'arbitrato per negarne poi con dei *se* e dei *ma* la pratica attuazione, equivale a legittimare il diritto della forza.

Chi vince quando l'organizzazione dei lavoratori, misura le proprie forze contro il *trust* del capitalismo?

Non certo la mano d'opera se il *trust* ha mezzi prevalenti per resistere; non certo il capitalismo, se il lavoro ha organizzate e presidiate le masse alla resistenza: nell'un caso e nell'altro, non è la voce degli interessi generali che prevale, non è la ragione che determina la vittoria.

***

Vittoria?

Si può affermare che la vittoria arrida all'uno o all'altro dei belligeranti?

E siccome il conflitto — per quanto lungo ed ostinato — non può durare in permanenza, avviene sempre che si ricorra — ahi, troppo tardi! alle Commissioni arbitrali — costituite lì per lì — per salvare l'onore delle armi — proprio quando l'estenuazione della lotta, l'inasprimento degli animi, la fame da una parte, o la rovina d'una industria dall'altra, rendono difficile, se non impossibile, l'azione arbitrale.

***

E allora si salvi chi può, e guai ai vinti. Tanto valeva deferire all'arbitrato la controversia sul nascere, quando cioè vi erano due parti contendenti, ma non ancora belligeranti, quando non vi erano dei deboli che devono subire sulla bilancia la spada di Brenno. Gli arbitri stessi possono decidere equamente, serenamente allorchè il conflitto ha ancora e soltanto carattere economico: ma quando le masse sono esasperate, tumultuanti, affamate, quando la produzione è arenata e compromessa, e l'autorità politica fa pompa de' suoi mezzi di repressione, non si può pretendere un lodo arbitrale equamente determinato da coefficienti economici: si avrà un giudizio coartato da ragioni di ordine pubblico.

L'arbitrato obbligatorio s'impone.

E siccome i lodi arbitrali sono per loro natura coattivi, essi devono avere carattere legislativo. E i collegi dei probi-viri non acquisteranno mai quell'autorità e quel prestigio che loro deriva dal carattere di magistratura elettiva, finchè alla loro competenza sarà sottratta la più alta funzione che per loro natura sono chiamati ad esercitare.

Antonio Maffi.

Spunti ed appunti

Ah! c'era, e s'è scoperto, un assassino di tutti nel delitto che è stato commesso presso Voghera!

Quella signora Salvi (disgraziata donna!) ce l'hanno descritta... Molta gente ha stretto il pugno anche contro il suo cadavere... Noi siamo sempre implacabili contro qualcheduno e spesso contro tutti...

Ma la cronaca ha detto: « L'uccisa era un'alcoolica. Anche il figlio si avvelenava spesso di alcool. Cercavano, i due, nell'alcool, in questo eterno mentitore, in questo falsario, l'energia per vivere... E ci hanno trovato il delitto e la morte. »

Voi ricordate l'umile, ma eloquente manifesto francese: « L'alcool è assolutamente un falsario ed un mentitore. Pretende fortificare l'uomo e lo indebolisce; dice di riscaldarlo e lo raffredda; pretende di rallegrarlo e lo contrista; si chiama *acquavite* (acqua di vita) e dà invece la morte. »

Il manifesto ha ragione. L'alcool è un criminale autentico.

Non passa giorno in cui questo miserabile non avveleni fanciulli, non storpii donne, non abbatta gli uomini più robusti, e non prostri i vecchi di un colpo di apoplessia...

Il matricida di Voghera era — orribile parola — un bastardo... Fu concepito da una donna che beveva per il capriccio di un'ora di un uomo che beveva...

Nacque come un'espiazione ed era già un colpevole... Poi ci fu molto pianto, molta violenza, molta volgarità... Finchè il sangue è sgorgato; finchè i cani hanno ululato intorno ad un cadavere; finchè delle manette hanno stretto i polsi di un uomo giovine, accusato di matricidio... E quest'uomo, nel carcere, ha chiesto buone vivande e vino. Glieli hanno dati. Ha mangiato e bevuto... La terra continua a rotolare per gli spazii con una morta di più, e qualche galantuomo di meno. Ma si continua a bere. Si beve, si beve... si beve... Perchè si beve? Perchè si ha freddo? Perchè ci si scalda al labbro che agghiaccia il cuore?...

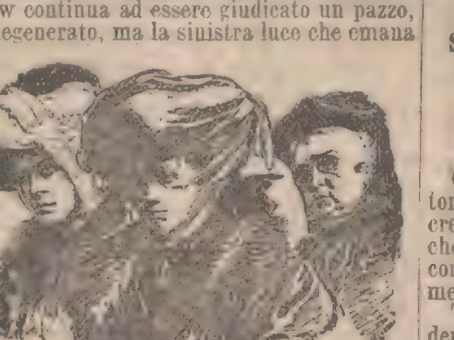
Maledetto l'alcool... E maledtto il freddo dei corpi e delle anime...

margutte.

IL PROCESSO THAW-WHITE

La vera vittima - La famiglia dell'accusato - Le previsioni.

Le notizie che pervennero da New-York hanno totalmente cambiata la situazione dell'imputato di fronte alla pubblica opinione. Thaw continua ad essere giudicato un pazzo, un degenerato, ma la sinistra luce che emana



La contessa Yarmouth. — *La moglie e la madre dell'accusato.*

dalla figura di White illumina pallidamente il volto dell'omicida e circonda di un'aureola di sacrifizio e di dolore il mesto volto di Evelyn Nesbit, che ci appare come una vittima.

Povera, essa è costretta a cercare lavoro, e la madre la caccia nei teatri a far la comparsa; giovane e bella, viene accettata come modella negli studi artistici. Non tarda il White a scoprirla, non tarda ad avvicinarla,

Harry Thaw e il fratello Edward.

non tarda a diventare un amico della famiglia. La madre della Nesbit dovendo allontanarsi affida la propria figlia all'ingegnere.

Diciamolo subito: l'atto della madre ci è sospetto. Come ad un ben noto *viveur* si affida una fanciulla? Ma troppi punti del processo sono oscuri, troppe figure sono rimaste nell'ombra, perchè si possano esprimere giudizi sui minori attori del dramma.

I giornali americani hanno descritto con grande lusso di particolari la sala ove si svolge il processo e le varie fasi della cernita dei giurati che procedette con una meticolosità eccezionale.

Alle udienze assistettero sempre la madre,

L'accusato stringe la mano alla madre.

le sorelle ed i fratelli dell'imputato. Si notò che la sorella Mrs. Carnegie, a differenza della contessa di Yarmouth sedette quasi sempre lontano dalla cognata Evelyn, mentre il marito Mr. Carnegie non rivolgeva quasi mai la parola alla cognata.

Dei due fratelli dell'imputato Edward e Josiah venuti appositamente di Pittsburg,

L'accusato e la moglie.

il primo non abbandonò un istante l'Harry.

La povera madre dell'accusato, diè anche essa prova di una grande forza d'animo e specialmente allorchè le riusciva di poter parlare al figlio si mostrava serena e fidente nel risultato finale del processo. Quando poi, nei momenti di sospensione del processo, l'imputato veniva allontanato, allora la misera donna dava libero sfogo al cocente dolore.

Ora si dice che le deposizioni della Evelyn, tanto sfavorevoli al White, saranno suffragate e rinforzate dalle narrazioni di altre fanciulle vittime dell'ucciso che da vero americano era convinto che nella vita non c'è lagrima, non c'è dolore, non c'è spasimo che una manciata d'oro non possa asciugare, lenire, soffocare.

Come finirà il processo? Coll'assoluzione? Colla condanna? E in questo secondo caso: sarà la morte la pena che aspetta il Thaw o il manicomio, o il carcere perpetuo? Ed i figli del uhite, ora che le brutture della vita del padre son note, persisteranno nelle idee di vendetta?

La camorra a Napoli

Sua organizzazione e potenza - Nelle carceri - Qualche tipo - « 'U capo 'e società » - « Don Vicenzino » Un « ukase » contro una spia La tolleranza del Governo.

Ogni tanto si rinnovano le discussioni intorno alla camorra, che il governo vorrebbe credere quasi estinta e che ogni tanto qualche fatto sensazionale, come l'assassinio dei coniugi Cuocolo, rivela ancora viva e fortemente organizzata, per disgrazia di Napoli.

Troppe volte in Napoli le autorità e taluni deputati hanno ingannato il governo, rendendosi colpevoli di protezione o almeno di tolleranza verso la criminosa associazione. Questa è il prodotto di secoli. A combatterla, a sradicarla occorreva un lavoro lungo e paziente e questo lavoro è stato fatto assai spesso alla rovescia.

Perfino nelle carceri ov'era assai facile spegnerla, la camorra fu lasciata per troppo tempo padrona assoluta. Perchè il lettore possa farsi un'idea di quello che fosse la camorra nelle carceri, frugo nei ricordi personali di un'epoca, in cui ebbi a conoscerla quasi da vicino.

***

Fino a qualche anno fa il carcere principale di Napoli era quello di San Francesco, un vecchio edificio logoro e fetido, nel quale era agglomerato nel sudiciume più di un migliaio di detenuti, quasi tutti giudicabili, che, per le lungaggini della procedura, vi passavano qualche anno, prima di essere avviati ai luoghi di pena.

Poche stanze al quinto piano erano a pagamento ed occupate da detenuti, che vivevano a proprie spese — e molti anche con grave sacrificio pur di restar lontani il più che fosse possibile dalla camorra. — Il resto era diviso in cameroni, dalle basse soffitte, in ciascuno dei quali erano rinchiusi da dieci a quindici detenuti.

Era in questi cameroni, che la camorra era onnipotente. In ciascuno di essi il camorrista più anziano esercitava la suprema autorità, coadiuvato nelle sue funzioni da tre o quattro *picciuotti* — È noto che nella criminosa società vi è tutta una gerarchia con tre gradi principali: aspirante, picciuotto e camorrista.

Quando un disgraziato — estraneo alla Società, era tradotto in uno di questi cameroni, era lasciato solo, in disparte parecchie ore a misurare l'estensione della sua sventura. Finalmente gli si avvicinava il *picciotto* di turno e gli faceva un abile interrogatorio, tendente specialmente ad assodare la potenzialitàeconomica del poveraccio. Se questo era favorevole, se cioè il soggetto disponeva di mezzi, era subito circondato dagli altri, che simulavano di fargli dimostrazioni di onore.

Gli offrivano cioè un berretto, se ne era privo, e gli preparavano il letto al posto migliore. Il *picciuotto* però aveva spiegato alla vittima, che egli poteva, o meglio doveva *mettersi al proprio*, cioè farsi venire il pranzo da casa. E il pranzo, che, s'intende, doveva essere abbondante, veniva invece consegnato al camorrista, capo della camerata, che lo divideva a tutti, come gli pareva. Così pure gli affiliati all'*onorata Società* avevano cura di fumare i sigari e il tabacco che veniva mandato al disgraziato.

***

Nell'inverno del 1894, consule Crispi, la Questura di Napoli aveva imbastito uno dei soliti processi politici, per cui il carcere di San Francesco contava una clientela speciale di trentadue imputati di reati di pensiero e di associazione.

Ad un mio compagno di sventura, Garibaldi di Sorgente, toccò l'onore di essere rinchiuso nel camerone, posto sotto il comando diretto di *don Vicenzino*.

Don Vicenzino era *'u capo 'e società*, una specie di *negus neghesti*. Comandava a tutto il carcere insomma. E a mezzo dei *chiamatori* — detenuti incaricati di portare i viveri — trasmetteva i suoi ordini ai capi delle camerate.

La camorra per tradizione, rimontante all'epoca dei Borboni, ha avuto quasi sempre rispetto per i detenuti politici, in omaggio al coraggio di cui questi davano prova.

Il neo detenuto, Garibaldi Sorgente, era una figura simpaticissima di paladino dell'idea. Aveva avuti più di una dozzina di duelli ed aveva lottato sempre in prima linea.

Don Vicenzino volle rendere onore all'ospite di distinzione. Si rivolse ai chiamatori:

— Tutto il vino che entra oggi nel carcere, portatelo qui.

— Ma *don Vicenzino*, gli altri vogliono bere.

— Beveranno domani — sentenziò il *capo 'e società*. E a quell'ordine non vi era niente da obbiettare. Fu eseguito fedelmente.

L'autorità di *don Vicenzino* era riconosciuta non solo dai detenuti, ma anche dagli agenti di custodia.

Un detenuto veniva punito con la cella di rigore. *Don Vicenzino* interveniva. Chiamava una guardia:

— Andate a dire al comandante che per questa volta gli tolga la punizione. Chè penserò io a far rigar diritto quell'individuo lì.

Poco dopo la guardia tornava:

— *Don Vicenzino*, ha detto il comandante che per questa volta annulla la punizione. Ma... si raccomanda a voi, per l'avvenire.

— Va bene, ringraziate il comandante.

***

Qualcuno vorrà sapere perchè *don Vicenzino* era ospite di San Francesco.

Cosa da nulla. *Don Vicenzino* non era un camorrista volgare. Era un simpatico giovanotto, piccolo, distinto, tutto nervi. Parlava bene anche il francese e viaggiava di continuo sui treni internazionali.

Viaggiava per solito in prima classe e sapeva scegliere i vagoni, ove non vi era più di un viaggiatore.

— Forse per dormir meglio?

— Viceversa era l'altro che egli faceva addormentare.

Don Vicenzino attaccava discorso col compagno di viaggio. Ad un certo punto cavava fuori dalla tasca un elegante portasigarette di argento e, cortese com'egli era, non mancava di offrire una sigaretta al suo nuovo amico. E fumavano tutti e due... ma era soltanto l'altro, che si addormentava. E *don Vicenzino* profittava del momento propizio per alleggerirgli le tasche e cambiar treno alla prima occasione.

Prima sorvegliato speciale, poi proposto pel domicilio coatto, *don Vicenzino* fuggì a Tunisi.

Se non che la *carità del natio loco* lo spinse a tornare in Napoli, ove viveva in una locandaccia con un compagno e le rispettive ganze. Non usciva a passeggio che di sera.

E fu di sera che due agenti lo riconobbero. L'uno rincorse don *Vicenzino*, l'altro il compagno. Il primo fu il più sventurato. *Don Vicenzino*, stanco della lunga corsa si voltò, impugnando il *revolver*. Sparò tre volte e la povera guardia, modesta vittima del dovere, cadde nel proprio sangue.

Così *don Vicenzino* fu tradotto a San Francesco, dove, secondo l'usanza, per essere il maggior dignitario della Società, assunse il comando supremo. Di là passò al reclusorio, condannato a 24 anni.

***

Fra i detenuti politici, uno sciagurato aveva fatto da spia. Don *Vicenzino*, indignato, volle intervenire.

— Che sia bastonato in qualunque camera venga tradotto — suonò un'ordinanza scritta dal *capo 'e società*.

E lo sciagurato, percosso a sangue in una camerata, fu dalle guardie tradotto in una seconda, poi in un'altra. Ebbe lo stesso trattamento, finchè, con le lagrime agli occhi, promise di sconfessare le sue delazioni, di smascherare le manovre della Questura. E mantenne l'impegno in pubblica udienza.

***

Nel carcere avevano luogo anche le ceri-

Appendice del SECOLO 11 Febbraio

GIULIO MARY 50

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Egli avea pronta la risposta ad ogni domanda. Rosa finì per tranquillarsi e inoltrandosi con coraggio nel sentiero oscuro, disse:

— Andiamo, spicciamoci!

— Sì, tanto più che abbiamo perduto cinque buoni minuti in chiacchiere.

Camminavano in silenzio sotto gli alberi i cui filari, pressochè simmetrici, davano a quel punto della foresta un aspetto quasi di necropoli. I ramicelli sparsi al suolo, bagnati dalle nevi e dalle pioggie invernali, e non ancora asciugati dal sole, attutivano i loro passi, così che Giroul, il quale procedeva innanzi sul sentiero in pendio, si volse parecchie volte, certo credendo che la fanciulla non lo seguisse più.

Lo seguiva essa invece: ma le tenebre da cui era avvolta, le opprimevano il cuore. Il mugolio del vento le richiamava alla mente già sovreccitata dal dolore, le leggende fantastiche, le favole narratale da Enrico.

Era l'*Uccello veritiero* che celavasi nelle macchie più fitte, negli umidi e profondi burroni, e che le diceva: « — Non ti amo! », mentre tutti gli altri uccelletti rispondevano a chi meglio « — T'amo! »

Ed erano anche i *Figli del pescatore*, a cavallo, armati della loro lancia e seguiti dal loro cane; poi la perfida strega che sorgeva dalla terra a trasformarli in cespi; poi le bestie feroci, le idre, i draghi che divoravano sempre le vergini, tranne quando un bel giovane accorreva a liberarle.

Ella si fermò, assalita da una paura istintiva, irragionevole.

O che la vergine non era lei, Rosa?

E dalle profondità nere, donde non uscivano che lamenti, non stava per sbucare un animale mostruoso?

Si mise a ridere forte per darsi animo.

— Son pazza! Il mio povero Enrico mi aspetta lassù. A questo solo devo pensare!

Amedeo Giroul si voltò un'altra volta e le disse:

— Le ragazze son poco coraggiose... Tremano ad ogni foglia che stormisce.

— No, non tremo!

— Oh non lo dico già per voi!

Ella mosse ancora qualche passo. Aveva il cuore stretto dall'angoscia. Sì, sì, aveva paura. Le battevano i denti. Non camminava più che ripetendo di continuo:

— Enrico mio! Mio caro Enrico!

Ad un tratto, all'incrocio di due sentieri, il giovane si fermò.

— Ecco il vostro cammino, disse. Si va sempre diritto. Non si può sbagliare. In dieci minuti sarete alla *Pigna*, e non c'è più bisogno che v'accompagni.

Scomparve quindi subito nel buio, lasciandola sola.

Ella si pose a gridare in un subito spavento:

— Oh, non andatavene! Non andatevene!

Udì i rapidi passi di lui. Per un momento sperò egli tornasse; ma il rumore andava svanendo in lontananza.

Fu colta allora da tutte le angoscie dello spavento. Corse dietro a Giroul per supplicarlo di fermarsi; inciampò in una radice e cadde; credette che un serpente le si avviticchiasse intorno alla gamba e mandò un grido d'orrore.

Stesa a terra, vide poi degli occhi lucenti che la guardavano, ammiccando, attraverso gli alberi, e stette lungo tempo prima di persuadersi ch'erano stelle.

Si rialzò, ma, appoggiatasi per ciò fare colle mani al suolo, le parve toccar cose viscide, animali immondi striscianti, le, per fuggire, sotto le dita, e passò qualche minuto prima di accorgersi che erano semplicemente delle pietre liscie, inumidite dalla rugiada notturna.

Riprese alla fine il cammino, dopo essersi orizzontata. Era già venuta fin là più d'una volta col Matterello.

— Povero Enrico mio!

Lontanissimo, dall'altra parte del vasto bosco, avverte, affievoliti dalla distanza, ma portati dal vento, i tocchi d'un orologio.

Era una chiesa lontana, nella valle, che batteva le ore.

Rosa le contò: erano le otto. Ne fu sorpresa. Le pareva d'aver lasciato Royaumont da lunghissimo tempo!

Le pareva che l'intera notte fosse ormai trascorsa, e che a momenti dovesse spuntar l'aurora.

Ora la mite e incerta luce di cui ella vedeva rischiarati alcuni punti della foresta, non era il crepuscolo mattutino, bensì la luna.

Il silenzio era solenne e greve. Il vento s'era subitamente quietato.

Ella disse ad alta voce:

— No, non voglio aver paura!

E riprese il sentiero che conduceva all'osteria della *Pigna*.

. . . .

Germana avea scritto la lettera del Matterello. S'era preparata da lungo tempo alla macchinazione; da lungo tempo s'era esercitata ad imitare la scrittura del compagno di Rosa.

Conosceva la carbonaia della Croce di Nivelle, e, recatavisi, avea consegnato la lettera a Giroul, dandogli le istruzioni del caso. Avea preveduto tutte le domande che gli sarebbero state rivolte, anche le meno ordinarie, e gli aveva insegnato il modo di rispondere ad esse.

— Questo per ricompensa, aveva soggiunto mettendogli in mano una moneta da venti lire.

« Quando poi avrete eseguito la commissione conforme alle istruzionii che v'ho date, verrete a trovarmi nel dì seguente al molino Joli, e vi regalerò altre venti lire.

I carbonai erano estranei al paese. Compiuto il loro lavoro nella foresta, e andatisene, la giovane sapeva che non li avrebbe forse riveduti più, o che almeno parecchi anni sarebbero passati prima di rivederli.

Da questo lato dunque era tranquilla.

Allorchè Giroul si diresse, colla lettera in mano, verso Royaumont, ella lo stava spiando.

Secondo le istruzioni ricevute, il giovane doveva aspettare, fuori del castello, che Rosa uscisse per recarsi in casa dei Dornak, come era solita fare ogni domenica.

Egli attese in effetto a lungo, cioè fino a sera.

Sappiamo per qual ragione la ragazza non uscì in quel giorno dal castello.

E Giroul stava per lasciare il suo posto d'osservazione sulla strada della Pozza d'Acqua, quando Germana gli si presentò dinanzi ad un tratto e gli disse:

— Entrate nel castello e consegnate la lettera.

Il carbonaio obbedì. Era stato pagato. Doveva ben guadagnarselo il danaro.

Ma la mugnaia dibattevasi in una grande ansietà. L'intrigo ordito sì sagacemente doveva fallire per un volgare ostacolo?

Perchè Rosa non era uscita nel pomeriggio di quella domenica da Royaumont?

Se non riceveva la lettera tutto era compromesso; bisognava tornare da capo.

Vide Giroul avviarsi al castello in sul cader del giorno, lo vide entrare, sparire.

Aspettò col cuore palpitante d'angoscia e d'odio.

— Andrà alla *Pigna*? Sarebbe ancora in tempo.

Ad un tratto il messo ricomparve scendendo, lunghesso le terrazze, verso il fiume.

Non era solo.

Lo accompagnava una ragazza che procedeva a capo chino e s'asciugava ad ogni passo gli occhi.

— È lei! mormorò Germana in un sospiro di gioia feroce.

Non li aspettò. Sarebbe stato inutile. Non era ormai sicura che la rivale si dirigeva verso l'osteria maledetta?

Voleva però assaporare sino all'ultimo la sua terribile vendetta. No, non le bastava aver veduto la fanciulla prender la via della vergogna e della morte. Vole-

monie d'iniziazione e di promozione ai differenti gradi della camorra.

In un vasto loggiato i detenuti venivano condotti a prender aria.

E là, sotto i vigili occhi di una guardia, si disponevano in circolo. Il camorrista, nuovo promosso, col berretto in mano faceva il giro, scambiando con i suoi compagni di grado l'abbraccio di rito. Poi si fermava a capo coperto e gli sfilavano davanti i *picciuotti*, a baciargli la mano.

Una cerimonia quasi identica aveva luogo per i *picciuotti*. Il nuovo promosso scambiava il bacio coi compagni e baciava la mano ai camorristi.

Una volta una guardia ci chiamò alle finestre, che dominavano la loggia, ad assistere alla cerimonia...

E le autorità?... Sarebbe stato tanto facile per loro isolare almeno la camorra... Invece non facevano niente.

Vedremo altra volta la stessa tolleranza delle autorità nei rapporti con la camorra, che spadroneggia libera per le vie di Napoli.

Giovanni Miceli.

UNA NUOVA NARRAZIONE
della tragedia Cuocolo.
Storie della malavita e della camorra napoletana.

Ci telegrafano da Napoli, 10, (D.):

Un giornale del mattino fa una lunghissima narrazione che dice ricavata dalla propria inchiesta sulla tragedia Cuocolo, spiegando come e perchè fu ammazzato insieme con la moglie. Il giornale prima rifà la storia della malavita napoletana e della camorra riformata dopo la morte dei due più famosi camorristi Ciccio Cappuccio ed Ettore Criscienzo. Aggiunge che, essendosi riuniti in sezione Vicaria tutti i camorristi di Napoli, avevano scelto a loro capo supremo Enrico Alfano, detto *Erricone*. Tutti i tristi personaggi della tragedia entrarono a far parte della nuova società riformata fra cui principalmente il Cuocolo e il De Marinis o il mandriere.

Essendo costoro ricettatori di oggetti furtivi, secondo il giornale sarebbe spiegata la loro fortuna fatta nella malavita.

Il litigio che diede origine alla tragedia, scoppiò fra Cuocolo e De Marinis a causa di un ingente furto che avrebbe dovuto perpetrarsi ed in cui la camorra aveva voluto escludere il Cuocolo come colui che aveva fatto sempre la parte del leone.

Il Cuocolo si indispettì di essere stato escluso ed un giorno si recò a trovare il De Marinis in casa di costui, dove era convenuto anche l'Erricone. Nella discussione seguitane il Cuocolo schiaffeggiò il De Marinis.

Al De Marinis al quale premeva vendicarsi del Cuocolo, fu consigliato dal capo camorrista Erricone di sporgere denunzia al tribunale supremo della camorra che si riunì per giudicare come vi telegrafai a Sangiovanniello.

Il tribunale fu costituito da tutti i dodici capi delle dodici sezioni di Napoli, dal contaiuolo, specie di contabile della cassa di associazione e da Erricone che presiedeva nella sua qualità di capo supremo.

Nell'entrare tutti i camorristi, seguendo il rito del codice camorristico del Frieno chiesero permesso umilmente per tre volte: poscia entrarono. Prima di cominciare l'udienza il capo supremo raccolse tutte le armi degli affiliati che consegnò al cantiniere, padrone della bettola dove sedeva il tribunale.

Durante la discussione due o tre camorristi, essendo trascorsi e non rispettando le tradizioni, furono puniti dal capo, ma a loro volta si vendicarono di costui a suo tempo denunziando la sentenza emanata contro il Cuocolo ai carabinieri.

Condannato a morte il Cuocolo fu pure condannata anche la moglie alla stessa pena nella sua qualità di camorrista onoraria.

Furono scelti quattro esecutori della sentenza, coloro che dovevano controllare l'operazione e gli accompagnatori.

Da ultimo, emessa la sentenza, si compì la strage del Cuocolo. Questi fu attirato, sotto pretesto di furto, sulla spiaggia di Torre del Greco dal Salvi e dal Cerrato, che sarebbero stati accompagnati dal De Matteo e dall'Abbatemaggio. Mentre il Salvi gli annunciava di dover ucciderlo per eseguire sentenza emanata contro di lui il Cerrato lo avrebbe atterrato con una tremenda bastonata alla testa, quindi l'avrebbero entrambi crivellato di ferite.

Frattanto qualcuno si sarebbe recato ad avvertire l'Erricone nella cantina di Mimì a Mare che la sentenza contro il Cuocolo era stata eseguita.

A Napoli intanto altri due camorristi assassinavano il Cutinelli.

OPERE PORTUALI
in provincia di Cosenza.

Ci scrivono da Cosenza. (A. S.):

In seguito alle incessanti premure dei Comuni di Paola, Rossano e Trebisacce, e della Camera di Commercio di Cosenza, i deputati calabresi De Seta, D'Alife e Turco si sono rivolti al ministro dei LL. PP. per esporre a lui i desiderata di ottenere subito l'esecuzione delle opere portuali contenute nella legge sulle Calabrie, e che sia all'uopo perciò provveduto.

L'on. ministro ha riconosciuto giuste le aspirazioni degli interessati ed ha manifestato il suo fermo proposito di dare sollecita e completa attuazione alla legge sulle Calabrie, per quanto la relazione col suo Ministero. Ha soggiunto inoltre che per le opere portuali, i Comuni avvalendosi delle disposizioni generali della legge vigente sui porti, potranno provvedere alla costruzione delle opere predette, ottenendo prima l'impegno dal Governo di corrispondere annualmente le rate stanziate nella legge sulle Calabrie. Ha promesso poi che darà subito esecuzione allo studio e redazione dei progetti relativi.

IL GRANDE CARNEVALE DI NIZZA
La prima battaglia di fiori.

Ci scrivono da Nizza.

(C. P.) Delle feste di Carnevale, questa della prima battaglia di fiori, è la più simpatica e più attraente. Ieri nel pomeriggio, malgrado la fresca brezza che veniva dal mare, una folla numerosissima ed elegante si pigiava lungo da stupenda passeggiata degli Inglesi per vedere l'attraente e grazioso spettacolo.

Quest'anno però a causa del raccolto poco

La campana.

copioso dei fiori rari, la ricchezza delle decorazioni floreali è stata qualche poco inferiore a quella degli anni scorsi. Nondimeno, si poterono ammirare delle belle vetture, addobbate con gusto fine ed artistico e fra queste in prima linea notai quella della signora Costa, che battagliava con un accanimento degno di miglior causa. Il suo *landeau* era esteriormente tappezzato di candide violette intrecciate a ghirlande e frangia. Dei nodi rosa facevano risaltare il fondo scuro della carrozza alle lanterne della quale spiccavano superbi mazzi di *lilas* bianchi. Nel mezzo poi dondolava un'artistica campana tutta intrecciata di violette bianche, di un effetto graziosissimo.

La carrozza della signora Juniori, a due colori, bianco e rosso, spiccava nel colore del-

Il parasole giapponese.

le sue rose purpuree di Nabonnand e coi suoi superbi lilas bianchi, che davano un delicato e abbagliante risalto alla grazia non comune della bella signora Juniori.

La ricca carrozza in forma di conchiglia marina della signora Woelfling, era certamente uno dei carri più belli e riusciti. Due cigni bianchi facevano bella mostra sul davanti della vettura. Dei nastri d'un bel verde pallido tenevano legati i due graziosi volatili ad un superbo e grandioso mazzo di fiori, composto di lilas bianchi, violette ed azzalee.

Assai ammirata la carrozza della signora Clarke, in forma d'un gigantesco parasole giapponese assai pittoresco e d'un bell'effetto. Graziosissime poi le signore che vi stavano dentro in splendide *toilettes* bianche guarnite da grandi nastri rosso fuoco svolazzanti.

Uno splendido e grandioso mazzo composto di rose, lilas e garofani rappresentava il *landeau* della ricca famiglia Van Houten.

Assai ammirata la vettura *Intesa cordiale* tutta ornata di violette bianche, garofani e gerani, su cui spiccavano i colori delle na-

La conchiglia marina.

zioni inglese e francese. Le signore poi erano adorne d'un riuscito parasole tricolore.

Un *landeau* meraviglioso e di ottimo effetto, riccamente decorato di azzalee rosse e rosa, di lilla, garofani ed altri fiori rari, era quello della signora Stern, che al suo passaggio sollevava lunghi mormorii di ammirazione.

Seguivano molte altre vetture più o meno artisticamente addobbate e tutte presero parte attivissima alla battaglia dei fiori che durò assai accanita fino alle 4 del pomeriggio, in cui si fece la distribuzione dei premi. Il primo toccò alla signora Juniori, il secondo alla signora Welfling, il terzo alla signora Stern, il quarto alla signora Costa ed il quinto alla signora Van Houten.

Il corso mascherato a Padova.

Ci telefonano da Padova, 10 sera. (B.):

Il corso mascherato è riuscito brillante. Vi parteciparono quattro bande, una diecina di carri e numerosi splendidi « attacchi » di associazioni e di privati. Ammiratissimi i carri *Mano benefica* e *Trionfo di Cincinnati* e la meravigliosa riproduzione del ponte di Pontecorvo. Animatissimo il getto dei fiori.

CARNEVALE VENEZIANO.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Procediamo veloci verso la fine, e la più matta e riuscita festa fu certamente quella data la notte scorsa al teatro Goldoni dalla nuova Unione degli esercenti, che ha provato possedere in sè tanta vitalità da impensierire qualche modero-clericale consorella.

Tema della festa riuscitissima furono i disservizi pubblici, dall'acqua potabile ai vaporini, dalla posta all'illuminazione pubblica, dai telegrafi alle ferrovie. E per quest'ultimo si ebbe una vera trovata. Il palcoscenico rappresentava un paesaggio alpestre allo sbocco di un *tunnel* sotto il quale un treno ferroviario non poteva andare nè innanzi nè indietro. Alle proteste dei viaggiatori al capo stazione viene un'idea geniale: prende un asino, lo attacca alla locomotiva e dopo due bastonate... il treno si muove... S'imaginino le risate fatte dal pubblico alla spiritosa parodia.

La festa fruttò una egregia somma alla *vera* beneficenza.

Per l'occasione venne pubblicata una serie di cartoline assai spiritose.

Il Carnevale di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 10 sera. (P.):

Le feste del Carnevale si sono svolte oggi esclusivamente al di là della Senna. La cavalcata del *Bue Grasso* formò, verso il mezzogiorno, un numeroso corteo, che percorse tutte le strade del quindicesimo circondario. In mezzo al corteo, un magnifico bue di razza *Bourbonnaise* del peso di 1600 chilogr. troneggiava sopra un carro. Una folla immensa che si stipava sui marciapiedi applaudì calorosamente la cavalcata, che si componeva di una diecina di altri carri ornati di decorazioni pittoresche e circondati da cavalieri in costume.

Il carnevale invece nel centro di Parigi e specialmente sui grandi *boulevards* consistette unicamente in una grande animazione, e in un gettito poco abbondante invero di coriandoli.

IL SERVIZIO TELEFONICO
e il Governo.

Ci telefonano da Genova, 10. (C.):

Ho avuto oggi occasione di intrattenermi con un ingegnere dei telefoni molto versato in materia: e il timore di commettere una indiscrezione non mi trattiene dal riassumervi fedelmente la conversazione che mi sembra non priva di interesse.

Naturalmente essa ha preso le mosse, come tutte quelle del genere, dalle lagnanze generali che si levano nel nostro paese contro il servizio telefonico.

— Come vuole che le cose vadano bene? ha detto il mio cortese interlocutore. Il servizio telefonico in Italia è nel momento attuale un organismo malato, tenuto in vita con l'ossigeno. Sicuro: la legge che disciplina il telefono dà facoltà al Governo di riscattare le reti date in esercizio alle Società dopo 12 anni di concessione: orbene i 12 anni per le reti principali sono passati, il Governo si è messo naturalmente a studiare e le Società, le quali avevano preparato i loro impianti in modo da arrivare precise, precise ai 12 anni, si sono arrestate in attesa di scoprire le intenzioni del Governo. E tirano avanti come possono.

— E allora come andrà a finire?

— Ma non lo so; le dirò quel che prevedo io: si andrà innanzi ancora così, peggiorando sempre più le cose sino a che l'opinione pubblica da noi per fortuna molto paziente, imporrà allo Stato di intervenire: lo Stato interverrà per trovarsi di fronte a un edificio, forse tinto a nuovo nella facciata, ma screpolato di dentro; e allora o avrà preparato in tempo i materiali per riedificare o arriverà appena in tempo per assistere al crollo. Ed il buon pubblico italiano avrà ragione di strillare assai più di quello che non stia facendo per le ferrovie.

— Non è dunque possibile rimediare a tale stato di cose?

— È molto difficile: che vuole? bisognerebbe che il Governo dicesse alle Società: io ha intenzione di assumere l'esercizio del telefono, ma voglio farlo in modo da garantire al pubblico fin da principio un eccellente servizio; mettete le vostre reti in condizioni perfette e io vi sovverrò in questi ultimi lavori. Ma questo il Governo non farà, non potrà mai fare e quindi o dovrà riscattare prendendo ciò che c'è, o lascierà che le Società continuino sino alla scadenza delle concessioni; ma, intendiamoci bene, questo non sarà che un differimento della questione, la quale si riprenderà a suo tempo e forse più grave. Poichè è inutile, il concessionario non farà mai un millimetro di più di quello che gli occorre per tirare avanti per sè: chi vien dopo ci pensi; e queste idee che possono andar bene per moltissime aziende, son deleterie per il telefono.

« C'è da riconoscere che da un po' di tempo qualche sintomo di vitalità il Ministero delle Poste viene accennandolo: sò di certo che il ministro Schanzer fa di tutto per spingere sollecitamente i lavori della Commissione che studia la soluzione da dare alla questione telefonica, di più ha istituito un ispettorato che veramente avrebbe dovuto nascere insieme con la legge telefonica, e che al punto in cui siamo, avrà o troppo, o troppo poco da fare. Se fosse sorto prima avrebbe potuto evitare o frenare la decadenza dei telefoni: ora non potrà che mettere il dito sulle piaghe e indicare queste al ministro; ma saprà Schanzer, o meglio potrà egli, potrà qualsiasi altro al suo posto affrontare quella formidabile compagine d' interessi privati, commerciali, politici che costituisce le nostre maggiori Società telefoniche?

« Creda a me, egli dovrà limitarsi a lievi punture, a qualche colpo contro i concessionari minori, poveri untorelli del servizio telefonico in Italia e... niente di più.

— Sicchè, i riscatti?

— Se i riscatti si faranno, il Governo pagherà di santa ragione la roba che troverà, salvo a rifare da capo: e in questo, oltre agli impiegati buoni che possiede, avrà ottimi collaboratori non nei *gros bonnets* delle Società (che sanno già cosa li attende) ma negli impiegati minori i quali sono ora mortificati di dovere subordinare i loro progetti tecnici alle esigenze dei Consigli di Amministrazione. Comunque lo ripeto, si dovrà fare da capo: è appunto (se è vero ciò che mi si assicura) è appunto ciò che il ministro Schanzer sta facendo a Venezia. E d'altronde è ormai il meglio che resti da fare a vantaggio del servizio telefonico e del pubblico: non oso dire altrettanto per gli interessi dello Stato, ma non è certo a me che si verrà a chiedere consiglio.

Con questo il mio cortese amico era giunto.. dove era atteso e, mi lasciò.

La giornata d'oggi alla Camera
Le petizioni e le interpellanze sulla Sardegna.

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

Domani, invece delle interrogazioni, avremo alla Camera la relazione delle petizioni. Una di esse ha particolarmente importanza, anche perchè si connette in un certo modo al disegno di legge per lo sgravio dei comuni.

Ieri, infatti, nella riunione degli uffici, fu lamentato che l'attuale progetto per lo sgravio dei comuni non reca i desiderati vantaggi ai piccoli comuni del Mezzogiorno. Ora, tra le petizioni delle quali dovrà domani riferire la Giunta, ve ne ha una di ottocento piccoli comuni rurali del Mezzogiorno, i quali affermano di essere stati gravemente danneggiati dall'approvazione della legge in vantaggio del Mezzogiorno.

La Giunta ha accolto la petizione e, con vive raccomandazioni di sollecitudine nel provvedere, propone che venga rimessa ai ministri degli Interni e del Tesoro. Alle petizioni seguiranno domani le interpellanze, molte delle quali già aggiornate, come quella degli onorevoli Turati, Romussi, Ronchetti, Mezzanotte e Sacchi, sull'usurpazione di terreni demaniali sulle rive del Po e del Ticino e che si svolgeranno il 18 febbraio, e quelle e sono parecchie, sull'inchiesta parlamentare sull'amministrazione carceraria, che si svolgeranno dopo l'esaurimento del processo penale sullo stesso argomento.

La giornata di domani verrà occupata poi intieramente dalle interpellanze sulla Sardegna.

Sono cinque, tre sui provvedimenti per assicurare alla provincia di Cagliari il regolare funzionamento della Cassa ademprivile e due sulla necessità di affrettare il compimento delle opere pubbliche in Sardegna. Tutte queste interpellanze rimontano a un anno fa e sono ancora rimaste all'ordine del giorno. Martedì, dopo le interrogazioni e dopo alcune votazioni, si continuerà la discussione sul bilancio degli Interni che sarà subito seguito da quella sul disegno di legge per il conferimento per titoli del diploma di direttore didattico nelle scuole elementari.

L'elezione politica di Anagni.
I morti e gli emigrati che votano.

Ci telefonano da Roma:

Pare che la Giunta delle elezioni voglia mettersi sulla buona strada per assodare i brogli commessi in quest'elezione. Nell'ultima sua adunanza era assente il relatore onorevole Callaini, e come primo atto la Giunta ha stabilito di richiamare le schede e le note d'identificazione.

I ricorrenti contro la proclamazione del signor Fortunati fatta da soli sei su diciotto presidenti di seggi, hanno dedotto fatti di una precisione mirabile.

Sorvolando pienamente sui fatti di corruzione ed altro si sono fermati ai reati, affermando con prove giurate che in Alatri 19 persone le quali figurano ancora nelle liste elettorali sono morte e ne danno il nome, cognome e paternità; che gli emigrati in America finora accertati e che figurano votanti il 6 gennaio, sono 55 e anche di costoro si fanno i nomi; che figurano come votanti, mentre si dimostra che furono assenti, altri 59 elettori e di costoro si allegano dichiarazioni firmate e autenticate; che infine, malgrado un telegramma falso del cardinale Vicario, messo in circolazione, 66 preti e frati di Alatri non parteciparono, in omaggio al *non expedit*, al voto.

In complesso in Alatri figurano di aver votato 258 fra morti, emigrati od altrimenti assenti, finora accertati ma che sicuramente con lo spoglio dell'elenco ufficiale degli emigrati aumenteranno.

Brogli e falsi egualmente provati si sono accertati nella Sezione di Vico nel Lazio.

La Giunta delle elezioni farà, non ne dubitiamo, sino all'ultimo il suo dovere e non si mostrerà meno rigida dell'autorità giudiziaria, la quale procede alacremente per colpire i responsabili di questo tristissimo episodio elettorale in una regione, assai arretrata nei costumi politici, nella quale è necessario dare qualche esempio di moralità.

UN ALTRO PERICOLO CLERICALE

Ci telegrafano da Venezia, 10. (B.):

In poco tempo quello di S. Biagio di Callalta, sarà il terzo collegio elettorale del Veneto chiamato ad eleggere il deputato. Come è noto il collegio di S. Biagio è vacante per la nomina dell'on. Ernesto Di Broglio a presidente della Corte dei Conti.

Fatti audaci dal risultato della elezione nel collegio di Vittorio e dalla quasi riuscita del Montresor in quello di Bardolino, i clericali di Treviso e Venezia hanno già incominciato a stendere le loro reti per conquistare il collegio di S. Biagio.

E senz'altro presentano il loro candidato nella persona del conte Enrico Passi, assessore municipale di Venezia, un clericale puro amico devoto dell'ex cardinale Sarto e con esso attivissimo collaboratore di quella alleanza clerico-moderata che nel 1895 diede il Comune di Venezia e tutte le amministrazioni che da esso dipendono in mano ai clericali.

Da notizie qui giunte risulta che nelle campagne dai parroci e dai cappellani si lavora attivissimamente per preparare il terreno a questo secondo Montresor.

Sia monito questo ai popolari, acciocchè smettendo certe angolosità si accordino sul nome di uno dei tanti liberali che onorano il Veneto, affinchè alla regione sia risparmiata la nuova onta.

IL BILANCIO D'AGRICOLTURA

Ci telefonano da Roma:

La relazione dell'on. Casciani sul bilancio di agricoltura, comincia col rilevare il progresso del paese in questi ultimi anni nel movimento economico e industriale. I traffici dell'agricoltura sono in grande risveglio. In contrasto con questi fenomeni economici lieti, cresce in modo pauroso l'emigrazione che rende deserte le terre di alcune provincie.

Dal 1893 al 1902 si è avuto un aumento di ettari 400.000 di terreno messo a coltura. Se si paragona la produzione agraria del quadriennio 1891-1894 con quella del 1901-1904 si nota che la produzione del frumento è aumentata da El. 10.08 a 11.82 per ettaro. È cresciuta la produzione del granturco, del riso, del vino, dell'olio, degli agrumi, dei bozzoli, del tabacco. È stata introdotta la coltura delle barbabietole di zucchero che si estende per circa 50.000 ettari. Questo progresso agricolo fu più forte nell'Italia settentrionale, minore nella media, scarso o nullo nel sud e nelle isole. Nel 1890 esportavamo 57.000 quintali di formaggio, nel 1905 se ne esportarono 171.000; l'esportazione del burro è salita da 44.000 a 60.000 quintali; notevoli sono stati i progressi conseguiti nell'allevamento equino; nei primi undici mesi del 1906 si sono importati in meno oltre ventimila cavalli per il valore di 14.000.000 in confronto dell'anno precedente.

Tutti gli indizi del progresso agrario si mostrano in aumento continuo. È accresciuta l'importazione del materiale concimante e si è diffuso l'uso dei concimi chimici. Anche le condizioni igieniche dei lavoratori della terra hanno presentato in questi ultimi anni un sensibile miglioramento. Nel 1905-906 lo Stato vendette chil. 18.712 di chinino e in venti anni la mortalità per malaria è ridotta ad un terzo.

Nel quinquennio 1890-1894 la mortalità annua media per la pellagra era di 3767, invece nel quinquennio 1900-1904 è discesa a 2864 all'anno. Malgrado questo fecondo risveglio agricolo abbiamo un'esportazione agraria inferiore all'importazione.

Infatti dinanzi ad un'esportazione annua di 514.000.000 di prodotti agrari nel quinquennio 1900-04 si è avuta un'importazione annua degli stessi prodotti di 525.000.000. Nei primi undici mesi del 1906 l'importazione dei cereali fu di 265.000.000 e quella del legname di 81.000.000. L'on. Casciani invoca dallo Stato un'azione diretta a intensificare le colture aumentandone la produzione agricola, ricostituendo le foreste. La relazione Casciani passa quindi ad occuparsi delle industrie rilevandone i rapidi progressi. Si compiace dell'aumentato numero delle scuole industriali e commerciali. Osserva che mentre nel 1898 erano circa 300.000 i cavalli di forza idraulica impiegati nelle industrie, ora essi ascendono almeno a 600.000.

Il relatore rileva che di fronte a questa prodigiosa attività del paese, i trasporti terrestri, fluviali e marittimi sono ora insufficienti e lo Stato deve provvedere con sollecitudine. Nonostante il progresso agrario e industriale del paese, il movimento emigratorio transoceanico diventa ognor più grave. Nessun altro paese ha presentato nella sua storia un fenomeno emigratorio così imponente che diventa sempre più pauroso per le terre rimaste deserte. Se questo fenomeno si mantiene, noi andremo sicuramente incontro ad una sosta nell'aumento di popolazione. Lo Stato non può continuare a guardare con occhio rassegnato e indifferente questo progrediente esodo di lavoratori che avrà indubbiamente una ripercussione economica anche sulle industrie dei campi e delle officine.

Il comm. Cajo a Genova
per le indagini sulla baraonda ferroviaria.

Ci telefonano da Genova, 9 notte. (C.):

È giunto ieri il comm. Cajo, vice direttore delle Ferrovie di Stato, il quale si recò presso la direzione compartimentale delle ferrovie, ove ebbe lunghi colloqui con le autorità ferroviarie. Si recò anche dal sindaco, dal prefetto e dal generale Canzio. Partirà domattina per Alessandria, ove si incontrerà col comm. Capello, per continuare le indagini. Il comm. Cajo intende por rimedio alla deplorata stasi nel movimento ferroviario, mediante un'azione coordinata e concorde dei capi dipartimenti di Genova, Torino e Milano, affinchè coi mezzi di cui ciascun compartimento dispone, essi cooperino prontamente ed energicamente a rimediare alle deficienze del servizio, ove esistono, e a ristabilire uno stato normale nel movimento ferroviario del triangolo Genova, Torino, Milano.

PER LE OPERE FERROVIARIE
nella provincia di Milano.

Ci telefonano da Roma, 9 notte, (G.):

L'on. Cabrini ha oggi conferito col direttore generale delle ferrovie dello Stato, commendator Bianchi, propugnando i voti della Federazione milanese fra le cooperative operaie di lavoro e produzione, per ottenere l'esecuzione delle opere ferroviarie da eseguirsi nella provincia di Milano.

I proventi delle ferrovie in aumento

Le entrate dei prodotti delle ferrovie dal 21 al 31 gennaio ammontano a L. [illegible] cioè L. 311 969 in più che nella decade corrispondente del precedente esercizio. Dal 1 luglio al 31 gennaio si introitarono L. 237[illegible] e cioè L. 15 563 240 più che nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

VARIETAS
splendida rivista mensile illustrata, è in vendita — a Cent. 50 — presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

ANEMIA SCOLASTICA. — Una gentile « assidua » mi scrive, asserendo *che il suo bambino dacchè frequenta la scuola va facendosi sempre più anemico* e chiede a proposito la *cura atta a vincere quel progressivo deperimento.*

Ecco: io sono in generale poco propenso a ritenere che un bambino sano, ben conformato, possa risentire danno dalla frequenza alla scuola. Si ripete ormai fuor di misura che l'aula scolastica è fonte di forme esaurienti e di malattie svariate che chissà dove trovano la loro origine reale, e la vera causa occasionale.

Ciò premesso, non posso negare l'esistenza dell'*anemia scolastica*; e devo ammettere che il sopra lavoro della mente, la scarsa aerazione, il calore eccessivo dell'aula, la preoccupazione per la scuola, e il limitato nutrimento possano rendere scarso di sangue un bambino che non costituisca il vero tipo della robustezza.

La *cura* è semplice, e facilmente attuabile. Poichè — innanzitutto — bisogna badare *alle cause*, così si allontani per un certo tempo l'alunno dalla scuola, e lo si sottoponga ad una vita libera, all'aria pura ed ossigenata, perchè tragga energia e forza per l'esistenza ventura. Il fanciullo è come un fiore: esso abbisogna primieramente di aria e di luce, poichè possa armonicamente crescere e svilupparsi così dal lato fisico che della psiche.

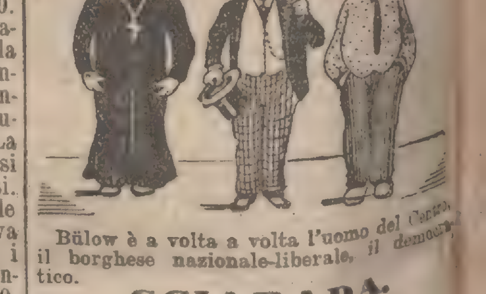
Quanto alla *scelta del medicinale* atto a rifare la crasi sanguigna, bisognerà ricordare che alcuni ricostituenti dell'età infantile sono sgradevolissimi, altri sono poco assimilati dal ventricolo, e infine molti producono stipsi od agiscono con ingiustificata lentezza. A questo si aggiunga che non pochi ricostituenti grassi ed oleosi anzichè dar forza e la gracile costituzione, tolgono l'appetito, e promuovono manifesti segni di nausea e di intolleranza da parte dello stomaco.

E venendo al *consiglio*, io propongo incondizionatamente i *preparati all'emoglobina* e le *iniezioni sottocutanee di arseniato di ferro* che in pratica hanno sempre dato i migliori risultati nelle forme di anemia infantile. Speciali riguardi meritano inoltre l'alimentazione e le osservanze igieniche in generale.

Dott. Gelato.

Nota satirica del giorno

CAMALEONTE POLITICO.
(Dal *Floh*).



Bülow è a volta a volta l'uomo del Centro, il borghese nazionale-liberale, il democratico.

SCIARADA.

Preposizione il *primo*.
Afferma l'*altro* in fretta.
Il *tre* nella ricetta.
Il *tutto* contro il sol. *Cecco.*

Spiegazione della sciarada d'ieri:
MANI-CARETTO — MANICARETTO.

IN CUCINA.

TORTELLI DI CARNEVALE. — Fate bollire mezzo litro d'acqua appena salata e zuccherata con qualche buccia di arancio; indi, tolte le bucce, mescolatevi tre ettogrammi di fior di farina e, rimestando vivamente, ottenete una pasta soda e liscia. Versate questa in una terrina, e mentre è ancora calda, unitevi, sempre sbattendo, ad uno ad uno da dieci a dodici tuorli d'uova. Ciò fatto, fate sciogliere molto strutto in un'ampia padella e gettate in esso, a piccoli cucchiai, questa pasta. Non appena i tortelli cominciano a colorirsi, passateli in un'altra padella con strutto bollente. Coloriti che siano e ben gonfi, toglieteli dal fuoco, lasciateli sgocciolare, adagiateli su salvietta e serviteli ben caldi, con zucchero vanigliato.

NECROLOGIO

A Magione (Perugia) è morto a 71 anni il cav. ing. Luigi Menchini nativo di Lucca, segretario del Consorzio del Trasimeno, che aveva compiuto il grandioso lavoro dell'emissario, ed ora attendeva all'opera di sistemazione generale del lago. Nella sua lunga carriera operosa ed intelligente aveva compiuto importanti lavori ferroviari e specie nei trafori di gallerie nei quali era praticissimo.

La salma è stata trasportata a Lucca.

A Venezia la contessa Giacinta Lucchesi Comello Montalban.

A Livorno il nob. Ernesto Mugnai.

IL TRASPORTO DELLA SALMA
del capocomico Angelo Moro Lin

Ci telegrafano da Venezia, 9. (B.):

In presenza di una rappresentanza del sindaco, del prefetto, delle autorità e dei componenti la compagnia Zago-Maresca, ha avuto luogo il trasporto in una tomba speciale disposta dal comune della salma del compianto capo-comico Angelo Moro Lin. La cerimonia è stata brevissima. Non si pronunciarono discorsi.

---

va vedernela tornare pazza di vergogna e morente.

La precedette quindi nella foresta.

Pure a lei i sentieri tutti di questa erano famigliari.

Li percorreva senza incertezze, nè esitazioni. Sapeva che più su trovavasi un quadrivio dove bisognava scegliere il cammino che menava alla radura del bosco, dove sorgeva la *Pigna*.

Giroul sarebbe salito sin là, e indicato il cammino stesso a Rosa, sarebbe disceso, lasciando sola la povera fanciulla.

Fu lungo quel sentiero appunto, a breve distanza dall'osteria, che Germana andò a nascondersi.

S'appiattò rasente un cespuglio, nell'ombra, ed attese come una belva che apposta la preda.

Invisibile nella oscurità sorrideva d'un sorriso di trionfo selvaggio, perocchè pensava:

— Invece di Enrico troverà all'osteria i banditi che non avranno alcuna misericordia di lei!

I minuti passavano.

Tendeva l'orecchio ai menomi rumori e irritavasi contro il vento che gemeva negli alberi, impedendole esso d'udire, in lontananza, il cammino di Rosa e Giroul nel sentiero sassoso, ed anche togliendole una delle voluttà della vendetta.

Esso si quietò, ed ella allora sporse il collo, attenta.

Ora la foresta era tornata in calma perfetta. Sul margine le civette incominciavano ad ululare. Dalla pianura alcuni corvi vi si internavano di nuovo gracchiando. Nessun altro rumore; di modo che, quando il campanile d'una chiesa della valle suonò le otto, Germana, al pari di Rosa, udì distintamente gli squilli lontani.

Fu colta allora dall'inquietudine

Il tempo passava, ed ella diceva fra sè che Rosa avrebbe dovuto essere già arrivata.

Che era accaduto? Un ostacolo impensato? Un incidente? Oppure nel momento d'entrare nel bosco la fanciulla aveva avuto paura di trovarsi con quell'uomo a lei sconosciuto?... E invece di recarsi alla *Pigna* era corsa in casa dei Dornak, nonostante le raccomandazioni pressanti, contenute nella lettera del Matterello?

Ascoltava, immobile, nell'ombra.

Passarono ancora alcuni minuti, sì lunghi che le parvero ore. Poi ode, sopra e non lontano da lei uno scricchiolio di ramicelli secchi.

Che è? Un animale in fuga? Qualche capriuolo, una lepre, un cinghiale? Oppure finalmente Rosa?

Non sente più nulla. Il silenzio si fa di nuovo assoluto, ed ella non ode che i battiti precipitosi del proprio cuore.

È indotta a credere che, o Rosa abbia all'ultimo momento indietreggiato, od abbia seguito un altro cammino.

Un altro cammino? Quale? Impossibile! Bisognava la rivale salisse fino al quadrivio dei ripidi sentieri, e quindi percorresse quello dove Germana se ne stava nascosta.

Questa allora, s'alza e s'incammina, sempre più inquieta, agitata, verso l'osteria.

Corre alla sua perdita...

Essa stessa va incontro al pericolo da lei preparato per un'altra.

. . . .

Fontenailles avea lasciato il conte nella carrozza, dopo aver assicurato ad un abete il povero cavallo, che in quel momento non pensava certo a muovere un passo, dopo la corsa fatta.

Indi il medico era penetrato nel bosco in cerca di Rosa.

Tratto tratto si fermava per tender l'orecchio.

E nello stesso tempo gridava:

— Rosa! Rosa! Fermatevi! Non fate un passo di più!

Ascoltava quindi, ansioso, se qualche voce gli rispondeva; ma non udiva se non i rumori del vento, il quale pareva volesse soffocare, coi suoi mugolli, i gemiti della vittima.

Si riponeva in cammino; saliva; poi di nuovo chiamava.

E null'altro che i sibili del vento, l'ululo delle civette, il gracchiar dei corvi, null'altro che lo scricchiolio degli alberi con che questi pareva deridessero lugubremente i suoi sforzi, le sue chiamate.

Non si scoraggiava. Rosa lo precedeva è vero, ma egli avrebbe superato la distanza, sarebbe giunto all'osteria contemporaneamente a lei.

Il vento alla fine cessò.

Al pari di Rosa, al pari di Germana, egli udì suonare le otto.

Ed ecco che gli sembra distinguere il rumore d'una corsa... lamenti, esclamazioni d'angoscia.

Una voce, una voce strana che non riconosce e che lo spavento, infatti, rende irriconoscibile, balbetta non lontano da lui:

— No, no, non voglio aver paura!

Ma è Rosa? Non può essere che lei. Ascolta ancora... Più nulla.

Si dirige nelle tenebre verso il luogo donde la voce è venuta.

— Rosa! Cara Rosa! Siete voi?

Nessuna risposta. E il silenzio è ora sì profondo, ch'egli si domanda se sia stato poco fa lo zimbello d'un'allucinazione.

— Rosa! Rosa!

Sul sentiero incespica col piede in un ostacolo — non già pietra, non già radice, ma alcunchè di molle.

Tasta. Incontra colle mani un corpo... lunghi capelli sciolti

È una donna...

— Rosa! Rosa!

La solleva, la trasporta in braccio sino ad una radura, per vederla meglio.

È lei?... Ma allora non è che un cadavere?

Essa infatti è immobile, inerte, colla testa rovesciata. E quando i raggi della luna la rischiarano, il suo pallore è sì intenso che un brivido di spavento percorre le membra di Cristiano e gli agghiaccia il cuore.

— Morta! Mio Dio, è morta!!

No... ella si muove... rinviene... le mani di lei si contraggono sulle braccia del giovane, in un gesto di difesa istintiva.

— Vive! vive!!

Egli si affretta a tranquillarla.

— Non abbiate paura, son io, Cristiano, io che vi amo, che vi proteggerò. Non avete più alcun motivo di temere, ve lo assicuro.

E adagio adagio la depone a terra, sostenendola perchè ella vacilla...

Ad un tratto un grido acuto scende fino ad essi dall'alto, un grido lamentoso, un grido orribile...

Ascoltano, smarriti.

Più nulla, tranne un silenzio imponente e tragico!

— È un grido di donna! disse Rosa tremando.

È vero, e per colmo di terrore Fontenailles ha creduto riconoscere in quel grido la voce da cui egli aveva udito altro tempo proferir tante parole d'amore.

La voce di Germana Marberoux!

Essi credettero in quel momento percepire un secondo grido più lontano, o solamente più soffocato.

— Ascoltate!

Ma tutto era ormai finito.

— Ah, signore, disse ella fremendo, si commette un delitto vicino a noi!

— Sì, forse.

— Correte, correte!

(Continua.)

Una buona Cucina

Oscar Wilde ha detto in una commedia, per bocca di un suo personaggio dilettante di paradossi, che molte volte un buon cuoco vale a conciliare i varii spiriti ribelli di una famiglia.

Comunque sia, mangiar bene è ancora, in questi chiari di luna, una cosa eccellente, se una brava padrona di casa sa opportunamente variare la pietanza tutti i giorni, ... cura di far cosa grata al proprio marito. La Biblioteca Casalinga della Casa Editrice Sonzogno, è, sotto questo punto di vista, un eccellente aiuto per brave massaie. Ecco un nuovo volume che insegna le 100 maniere di cucinare il vitello e che avrà la stessa fortuna dei volumetti precedenti: 100 maniere di cucinare il manzo, le uova, ecc...

Ogni volume costa soltanto 50 centesimi.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Un discorso di Jaurès davanti a seimila persone.

Ci telefonano da Parigi, 10, (P.):

Telegrafano da Lione che ieri alla presenza di più di seimila persone il deputato Jaurès ha tenuto una conferenza sull'organizzazione del partito socialista francese. Alcuni anarchici che tentarono di interrompere l'oratore furono ridotti al silenzio. Jaurès ha quindi parlato delle elezioni tedesche affermando che lo scacco dei socialisti si deve alla illogica divisione dei collegi in Germania.

CONTRO I CURATI che provocano alla disobbedienza della legge.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Il giudice istruttore Ducassé incaricato dello spoglio delle carte sequestrate all'ex-nunziatura di Parigi, avendo terminato il suo lavoro, ha convocato per martedì prossimo nel suo gabinetto i curati di Saint Roch, di Saint Augustin e del Gros-Cailloux accusati, in unione a monsignor Montagnini, di infrazione all'articolo 35 della legge del 1904 che punisce nei discorsi qualsiasi provocazione diretta a resistere all'esecuzione delle leggi o degli atti legali.

IL RIFIUTO DEL PAPA comunicato ufficialmente

Ci telegrafano da Parigi, 10. (P.):

Il cardinale Richard arcivescovo di Parigi ha ricevuto l'avviso ufficiale del Vaticano da trasmettersi a tutti i vescovi della Francia che la Santa Sede non accetta la formola di contratto tra sindaci e parroci proposta dal ministro Briand. In base alla sua ultima circolare il papa vuole mantenere senza alterazione la proposta dei vescovi.

IL CARDINALE LECOT spera ancora nella conciliazione fra la Repubblica e il Vaticano.

Ci telegrafano da Parigi, 10, (P.):

Il *Siècle* rivela che la recente dichiarazione dei vescovi non è stata redatta nel castello della Muette, bensì in Vaticano, sotto la diretta inspirazione del papa e di Merry del Val. Il *Matin* pubblica un'intervista col cardinale Lécot il quale afferma che si può ancora venire ad una conciliazione definitiva tra il Vaticano e la Repubblica.

L'influenza infierisce a Parigi. Parecchie migliaia di colpiti.

Ci telefonano da Parigi. 10. (P.):

L'influenza infierisce a Parigi; vi sono delle dozzine di migliaia di malati. Sono costretti a tenere il letto i ministri Clémenceau, Briand e Barthou. Circa quattrocento portalettere sono malati; in tutte le amministrazioni il personale è decimato. Al *Bon marché* sopra seimila impiegati, milleduecento vennero colpiti.

Loubet derubato della pelliccia.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Ieri sera all'Associazione generale degli studenti ebbe luogo una festa in onore dei parlamentari per ringraziarli del sussidio di duecentomila franchi concessi dalla Camera all'Associazione. Intervennero molti uomini politici, tra i quali l'ex presidente della repubblica Loubet. All'uscita della festa, Loubet si accorse che la sua pelliccia era scomparsa. Allora, senza scomporsi, indossò il paletot di suo figlio e se ne andò sorridendo per l'avventura toccatagli.

Lo sciopero di Fougères è terminato.

Ci telegrafano da Parigi, 10. (P.):

Lo sciopero di Fougères è completamente finito; lunedì si riprenderà il lavoro. Regna una grande allegria nella città per la fine della lunga e dolorosa crisi.

UN GRANDE INCENDIO A LIONE.

Ci telegrafano da Parigi, 10. (P.):

Si ha da Lione: Un incendio si è manifestato stamane nei depositi F. contenenti lana, crine, ovatte e piume. Il magazzino è quasi completamente distrutto. Il danno per le merci è di circa 300.000 franchi.

Le pellicce della principessa Luisa del Belgio che erano state messe all'asta per pagare i debiti, non saranno più vendute, avendo la principessa pagato.

Ci telegrafano da Nizza, 10. (P. C.):

I lettori del *Secolo* ricorderanno che nel mese di aprile dello scorso anno, la principessa Luisa del Belgio, figlia del re Leopoldo, venne a Montecarlo con numeroso seguito, discendendo in uno dei principali alberghi del Principato, occupandone tutto il primo piano nobile. Il 6 maggio la principessa Luisa partì e non avendo denari sufficenti per saldare la nota dell'albergatore lasciò, in garanzia, al direttore dell'albergo tutte le sue pellicce, valutate ad oltre 50.000 franchi. La garanzia venne accettata, ma la principessa Luisa, essendosi dimenticata probabilmente di pagare il suo debito, la Compagnia proprietaria dell'albergo, chiese al giudice di pace della vicina Villafranca, di emettere un'ordinanza autorizzante la vendita al pubblico incanto delle pellicce.

Autorizzata la vendita, venne significato alla principessa, il 2 gennaio scorso, allora residente all'albergo *Westminster*, in via della Pace, a Parigi, che la vendita delle sue pellicce era stata fissata per il 22 gennaio a Nizza.

Il 15 gennaio scorso la principessa Luisa, a mezzo dell'avvocato Chavrier, faceva opposizione all'ordinanza del giudice di pace di Villafranca e chiedeva una dilazione di un mese al pagamento del suo debito, affermando che nel mese di febbraio, e cioè ieri, il suo reale padre le avrebbe fatto pagare una pensione annuale di 80.000 franchi.

Il giudice di pace di Villafranca, accondiscese al chiesto rinvio e la vendita delle pellicce fu rinviata al 9 febbraio corrente. Era dunque, oggi, alle 2 del pomeriggio che doveva aver luogo a Nizza, per mezzo dell'ufficiale giudiziario signor Achille Roustan, l'asta delle famose pellicce della principessa Luisa, che erano state per molti giorni esposte nella nostra città e che avevano attirato l'ammirazione generale, e sollevato un gran rumore e pepati commenti.

Ma ieri la principessa, mantenendo la sua parola, ha telegraficamente avvisato il proprietario dell'albergo che si recasse a riscuotere il suo credito dall'avvocato Caillet incaricato del pagamento e che le sue pellicce, fra cui due superbi mantelli di ermellino, le venissero spedite subito a Parigi, ove la principessa si trova attualmente.

GERMANIA

DICHIARAZIONI PACIFICHE di un grande giornale tedesco.

La situazione in Germania dopo le elezioni.

Ci telegrafano da Berlino, 10. (V.):

La *Frankfurter Zeitung* a proposito dei commenti della stampa estera sui risultati delle elezioni per il Reichstag, scrive che nessun uomo politico tedesco ha pensato di attribuire al successo che nelle elezioni il Governo ha riportato insieme ai partiti borghesi allontanando da 36 seggi i socialisti, un'influenza sulla politica estera o sull'attitudine del Governo tedesco verso i Governi esteri. All'estero, sembra che si confonda la parola «nazionale» col nazionalismo.

Ciò soltanto spiega come i giornali francesi e alcuni di altre nazioni, desumano dal risultato delle elezioni il desiderio della Germania di fare una politica estera aggressiva e il suo amore per le imprese guerresche. Il nuovo Reichstag è pacifico quanto il primo e quanto lo è sempre la grande maggioranza del popolo tedesco e il risultato delle elezioni non ha prodotto neppure cambiamenti in altri circoli all'infuori del Reichstag. In Germania a nessuno venne in mente che la frase del discorso dell'imperatore: «Voi rovescierete tutti gli ostacoli» potesse significare una tendenza guerresca nella politica estera. Questa frase si trova in relazione diretta colle elezioni testè fatte. È vero che prima delle elezioni una parte della stampa estera aveva speculato sulla speranza della vittoria dei socialisti e del Centro e ne attendeva difficoltà interne che avrebbero avuto per conseguenza una diminuzione del prestigio della Germania all'estero e una diminuzione della forza e della potenza nazionale di fronte all'estero. L'impero tedesco non ha modificato la sua attitudine dopo le elezioni, nè la tendenza della sua politica estera.

Il *Vorwärts* dice che il cancelliere avrà finalmente le due maggioranze sognate: una liberale-conservatrice, l'altra centro-conservatrice, ciò che gli permetterà di far riuscire a volontà i suoi progetti economici e i suoi progetti coloniali.

TRENTO e TRIESTE

La riforma elettorale amministrativa a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 10:

La Giunta ha deliberato di presentare nell'imminente sessione della Dieta di Trieste la riforma elettorale amministrativa. Il progetto, mantenendo il sistema della rappresentanza di interessi (voluta dal Governo) ne diminuisce però i rappresentanti. Invece crea un nuovo corpo elettorale a base di suffragio universale. La Dieta si aprirebbe al 20 corr.

Il fuochista omicida.

Ci telegrafano da Pola, 10:

Il fuochista Antonio Saxida, sorpreso l'oste Giovanni Belli, mentre usciva da casa sua, sapendo che manteneva una tresca con sua moglie, gli vibrò una coltellata allo stomaco. Il Belli appena portato a casa spirò. Il disgraziato lascia la moglie e cinque figlioli. Il Saxida venne arrestato.

RUSSIA

Risultati ufficiali delle elezioni in Russia

Ci telegrafano da Londra, 10. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Ecco il risultato ufficiale delle elezioni, finora conosciuto. Eletti 3643 elettori di cui 926 monarchici, 601 moderati, 1370 dei partiti di Sinistra, 294 nazionalisti, 285 indipendenti, 167 incerti.

Dinamite in una pensione di signorine.

Nuove azioni terroristiche.

Ci telegrafano da Londra, 10. (B.):

Un dispaccio da Pietroburgo, reca: Nelle perquisizioni notturne si scoprì in una pensione, frequentata da giovani signorine, allieve di un corso superiore, una certa quantità di dinamite, una bomba carica, una carabina e parecchie pubblicazioni sediziose. Si operarono otto arresti.

Si ha da Lodz: I terroristi hanno ucciso a colpi di fuoco un sergente dei dragoni, un sergente di fanteria e un soldato; poscia sono fuggiti.

DUE TERRORISTI-SPIE fucilati in una chiesa.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Un telegramma da Varsavia reca che a Starokoff i terroristi hanno condotto due sconosciuti in una chiesa, dove li hanno fucilati, poi sono fuggiti.

Si crede che i due individui fucilati fossero terroristi che svelarono i segreti del partito.

Terroristi che assalgono un furgone.

Quattro condanne a morte.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

L'Agenzia Laffan ha da Pietroburgo che una banda di terroristi assalì un furgone che trasportava i denari della Dogana. I poliziotti in borghese e la scorta intervenuti arrestarono quattro terroristi che furono subito condannati a morte dalla Corte Marziale.

MONTENEGRO

L'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE nel Montenegro.

Ci telegrafano da Vienna, 10. (W.):

Si ha da Cettigne: Il ministro della Giustizia comunicò alla Scupcina il desiderio del principe Nicola di abolire la pena di morte.

La Scupcina applaudì vivamente.

MAROCCO

Una nuova tregua nella guerra.

La missione di El Zellal.

Ci telefonano da Parigi, 10. (P.):

Telegrammi da Tangeri recano che il ministro della Guerra El Guebbas dopo aver perdonato al caid El Zellal, venuto a fare atto di sottomissione, lo ha incaricato di andare a parlamentare con le tribù ancora ribelli e fra le quali si nasconde Raitsuli. El Zellal fra tre giorni dovrà essere di ritorno e se le tribù rifiuteranno di sottomettersi al Maghzen, El Guebbas continuerà la guerra.

AMERICA

Guerra imminente nell'America centrale

Ci telegrafano da Londra, 10:

Un telegramma da Washington dice che da informazioni giunte al dipartimento di Stato, la situazione si è aggravata nell'America centrale. I negoziati per giungere ad un arbitrato sono stati interrotti bruscamente ed una guerra è imminente.

Per impedire la guerra tra l'Honduras e il Nicaragua.

Ci telefonano da Londra, 10. (B.):

Telegrammi da Washington recano che gli Stati Uniti, il Messico e le repubbliche di Costarica e Salvador uniscono i loro sforzi per impedire una guerra tra l'Honduras e il Nicaragua. L'Honduras non sarebbe contrario ad un arbitrato.

Il palazzo di un milionario distrutto da un incendio.

Ci telegrafano da Parigi, 10, (P.):

Un telegramma da Filadelfia reca che il palazzo del milionario Wanamaker fu distrutto da un incendio. Quadri di grande valore rimasero preda delle fiamme.

I danni sono calcolati a cinque milioni.

Dopo l'insurrezione di San Juan.

Ci telefonano da Genova, 10. (C.):

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres il seguente telegramma:

«Il Governo ha nominato interventore nazionale Mayado Gacitua, che è partito per San Juan alla testa di un forte contingente di truppa. Si sa che, dopo la vittoria dei rivoluzionari, la città di San Juan è tranquilla e tutti i pubblici servizi funzionano regolarmente.

Tutti si augurano che l'interventore riuscirà a ricondurre completamente la calma, e si eviterà nuovo spargimento di sangue.

Si hanno notizie precise sulle tristissime conseguenze del movimento rivoluzionario.

Le forze di polizia difesero valorosamente il governatore Godoy, e non si arresero se non quando furono sopraffatte dal numero.

La battaglia, perchè vi fu una vera battaglia, durò circa tre ore. Si raccolsero *dodici morti* e venticinque feriti, dei quali molti gravi.

Non si ha notizia che tra le vittime vi siano italiani.»

LE BELVE UMANE

L'orribile delitto di Parigi.

Il padre della vittima morente pel dolore

Ci telegrafano da Parigi, 9 notte. (P.):

Perdura l'enorme impressione per l'assassinio della bambina Marta Erbelding. Domani avrà luogo l'autopsia; lunedì si faranno i funerali.

L'assassino ha riacquistato la sicurezza ed elesse a suo difensore l'avv. Bernstein fratello del drammaturgo. I genitori della vittima sono in uno stato straziante; il padre è in pericolo di vita.

Una truffa compiuta dall'assassino Soleilan.

Ci telefonano da Parigi, 10, (P.):

Soleilan, l'assassino della piccola Marta Erbelding, deve comparire martedì prossimo davanti la decima camera del tribunale Correzionale per rispondere di una truffa di mille franchi commessa a danno del suo principale e per la quale era già stato condannato a otto mesi di prigione.

L'ASSASSINIO DELLA CASCINETTA

I funerali dell'Adele Salvi.

Cosa si dice in paese - Nuove versioni del delitto.

Ci telefonano da Voghera, 9, sera. (M.):

Torno ora da Cascinetta, dove stamane ebbero luogo i funerali della Adele Salvi. Vi presero parte le popolazioni di Viguzzolo e Volpedo. Il piccolo fabbricato dove avvenne il delitto, che si trova in mezzo alla campagna coperta di neve, è ancora meta di un pellegrinaggio insistente benchè il cadavere dell'assassinata sia già stato trasportato al cimitero.

La casa è sempre piantonata dai carabinieri. I contadini dei dintorni sono ancora come inebetiti per il fattaccio che turbò questa mite e tranquilla popolazione. Nessuno vuole parlare.

Ho interrogato un vecchio che fissava con insistenza la casa, chiedendogli se egli ritenesse che fosse proprio stato il figlio Giovanni ad uccidere la Salvi. Ma il vecchietto con aria diffidente, senza rispondere direttamente, esclamò:

«Mi rincresce per Giovanni, povero ragazzo, ma per la morta, no.

Una contadina mi disse:

«Se fossi stata un uomo, l'avrei già ammazzata chissà quante volte», alludendo all'assassinata.

I giudizi però sono variati, e lo si comprende, visto che madre e figlio vivevano proprio una vita anormale: caritatevoli e generosi oggi, l'indomani erano brutali ed avari fino all'eccesso. La madre che per economia non cambiava la biancheria del letto che nelle grandi occasioni, dava delle feste da ballo e piangeva di gioia quando vedeva che il suo Giovanni si divertiva. Ma le feste non finivano mai senza violenti baruffe seguite da vie di fatto tra madre e figlio.

Del resto la madre della Adele Salvi era stata una epilettica alcoolista e suo padre un alcoolista, più pazzo che squilibrato. L'assassinata beveva enormemente ed il figlio aveva ereditato dai nonni e dalla mamma la pazzia ed il vizio del bere.

A Volpedo ho raccolto un' altra versione del delitto, che vi trasmetto a titolo di cronaca. Dopo una delle solite liti, il Giovanni avrebbe abbandonato la madre malconcia, ma non mortalmente ferita. Questa, che si era armata di coltello si sarebbe inferta la coltellata mortale in un accesso di follia. Il figlio poi, credendo di ritrovare sua madre alzata e dimentica delle busse date e ricevute, tornò giovedì a casa, ma venne arrestato.

Il figlio dell'assassinata sostiene poi circa il telegramma da lui spedito al proprio indirizzo a Modena, che ha fatto ciò perchè la sua fidanzata, quando egli si recava da lei, non lo lasciava mai ripartire presto, e così invece col telegramma egli aveva la scusa per poter tornare a Voghera due giorni dopo.

La falsa voce del suicidio del Salvi.

Cominciano a venir in luce gravi indizi contro di lui.

Ci telefonano da Voghera, 9 notte, (M.):

Quest'oggi si sparse la voce che il Giovanni Salvi avesse tentato di suicidarsi in carcere a Tortona. Il dottor Agosta, che è stato incaricato dalle autorità di esaminare le ferite che il Giovanni riportò in seguito alla colluttazione colla madre, mi ha però dichiarato essere la voce completamente infondata. Il presunto assassino, mi diss'egli, si mantiene invece calmissimo.

Una prova schiacciante della colpabilità del Giovanni Salvi nell'assassinio della madre è venuta oggi alla luce. Durante una minuziosa perquisizione operata alla Cascinetta, vennero trovati in un ripostiglio degli abiti appartenenti al Salvi, lordi di sangue.

Mi risulta che nell'interrogatorio l'assassino ha dichiarato che quand'egli lasciò la Cascinetta, la madre era già partita per Torino.

L'indifferenza del presunto assassino.

Egli chiede sigari e buone vivande.

Ci telegrafano da Tortona, 9 notte, (P.):

Anche qui correva voce che il presunto assassino si fosse strangolato in carcere, invece lo dicono tranquillo o per lo meno indifferente della terribile accusa che gli pesa sul capo; anzi insistette per avere sigari e scrisse ad un albergo per avere buone vivande.

Il Salvi e il garzone si mantengono sull'assoluta negativa.

Un giovine facchino ucciso da un ignoto in mezzo alla strada.

Si arrestano due passanti che lo raccolgono da terra per condurlo all'ospedale.

Ci telegrafano da Spezia, 10, sera. (R.):

La notte scorsa un ottimo giovane diciannovenne, il facchino Alessandro Luperini, venne ucciso per brutale malvagità con un colpo di coltello al cuore, senza che egli potesse conoscere l'assassino. I cittadini Delcorso e Baccaretti che si trovavano vicini al caduto lo sollevarono per portarlo all'ospedale, ma vennero tratti in arresto. Si spera però che essi verranno entrambi rilasciati, perchè sono conosciuti come ottimi lavoratori, amorevoli padri di famiglia, incapaci di commettere delitti. L'uccisore non è stato ancora scoperto.

Continue aggressioni a mano armata a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 10, sera. (B.):

Ieri sera in via Fiumazzo certo Baldini Romeo, venne aggredito da due individui armati di doppietta e depredato di dieci lire. L'aggredito potè salvare il portafoglio che aveva nascosto.

Le frequent iaggressioni che si sono avute in questi giorni senza che la polizia abbia scoperto i colpevoli fann otemere che esse siano opera di malviventi forestieri.

UNA SIGNORINA SCOMPARSA.

Si teme che si sia suicidata.

Ci telefonano da Firenze, 10, sera. (P.):

Stamane a Pisa, verso le ore nove, si presentò al delegato Volpicelli il commerciante Angelo Decori, di 45 anni, nato e domiciliato a Pisa, denunciando la scomparsa della signorina Maria Servi, di 21 anni, di Alessandria d'Egitto da lui ospitata. La signorina, tornata la sera avanti dal teatro, scrisse alcune lettere, quindi attese che i bambini del Decori dormissero, poi fuggì di casa, lasciando una lettera in cui stava scritto: «Sono le ore 2. Vado a gettarmi in Arno, al Ponte di Solferino, perchè stanca della vita.»

Altre lettere furono lasciate dalla ragazza per la famiglia del Decori e per il fratello. Si fanno ricerche nel fiume.

Il suicidio della russa.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Finalmente pervennero al console russo istruzioni dalla famiglia della giovane Kalensky, suicidatasi l'altro giorno. Tali istruzioni distruggono qualunque dubbio sia sulla identità della fanciulla, sia sulle cause che la trassero al suicidio. Perciò il cadavere, iniettato di sostanze atte a ritardarne la decomposizione, sarà trasportato nella città natale della poveretta, nel governatorato di Kursk, nella Russia meridionale... Nel feretro con pietosissimo pensiero venne collocata «l'amica bambola» della infelice.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

La condanna dell'uccisore dello zio.

Ieri, a tarda ora, è terminato il processo contro il ventenne Enrico Brambilla, colpevole dell'uccisione del proprio zio, Michele Caimi. Esaurito l'esame testimoniale che specialmente verti sugli antecedenti rancori famigliari che condussero alla strage, parlarono il pubblico Ministero, avv. Biasioli e i rappresentanti della Parte Civile, Fabio Luzzatto e Ferdinando Cavallotti, sostenendo la piena responsabilità dell'accusato e cedendo, tutto al più nel riguardo della provocazione lieve.

Ad essi risposero i difensori De Grandi e Coridori, riconducendo la discussione sul terreno della legittima difesa e dell'omicidio preterintenzionale. I giurati fecero buon viso a grande parte della tesi defensionale ed accordarono a favore del giovane Brambilla le diminuenti dell'eccesso di difesa e del ferimento seguito da morte.

In base a tale verdetto la Corte, presieduta dall'avv. Selmo, condannò l'omicida a 4 anni e 2 mesi di detenzione, con gli accessori di legge.

IL PROCESSO DEL FRATE e della falsa marchesa Venezia.

CONTINUANO LE AUDIZIONI DEI TESTI

Il sagrestano.

Dopo il Beretta si sente Vespasiano Ghiacioli, sagrestano al convento di San Miniato. Dice che in giugno la Sposato e l'Antonelli si presentarono al convento e parlarono con Ciarchi e Cenani. Dopo due giorni le signore partirono col Ciarchi. Il 4 agosto la Sposato tornò al convento e rimase tutto il giorno con Cenani, pranzando con lui. Si qualificò per la marchesa Venezia.

Sposato (scattando): Non è vero! Io mi facevo passare per la sorella del Cenani, lui lo sa.

Teste. Non è vero.

Sposato. Veniva sempre lui ad aprirmi ed io gli dicevo di chiamare mio fratello.

Teste (imbarazzato). Non ricordo.

Sposato. Il teste deve essere un domenicano anche lui. (*Risa prolungate*).

Teste. Me ne vanterei!

Il teste è licenziato.

È introdotta la signora Monachesi che afferma che la Sposato le mostrò una rivoltella macchiata di sangue dicendole che servì al marchese Venezia per suicidarsi.

Padre Giacinto.

È introdotto Giuseppe Ciolli, in religione Padre Giacinto.

È una bella figura di vecchio prete colla testa ricoperta di capelli bianchissimi. Depone su varie circostanze riferentisi ai denari tolti dalla cassa del convento di San Miniato. Il teste accordò al Ciarchi L. 6.000 per procurare la libertà provvisoria della marchesa Venezia, imputata di aver ucciso il cameriere del cardinale Rampolla.

Questa nuova versione del fatto, che il teste asserisce con molta vivacità di colori, desta ilarità. Il presidente fa notare al Ciolli che al giudice istruttore disse che erano state tolte dalla cassa 9000 e non 6000 lire.

Teste. Si vede che il giudice ha sbagliato ed ha scritto il 6 a rovescio.

Ed accompagna le sue parole con un gesto molto espressivo. (*Nuova ilarità*).

Accenna alla famosa causa contro il fondo culto, causa che fruttò al convento oltre 400.000 lire. Dice che Ciarchi non fu espulso dall'ordine, ma è considerato come non appartenentevi, perchè fuggì con una donna. Dichiara che Ciarchi può ancora riabilitarsi. Dice che mandò una lettera a Ciarchi a Napoli invitandolo a ritornare subito a San Miniato perchè prima di tutto bisognava pensare a salvare l'anima. E in così dire Ciolli, che ha parlato con voce altissima e con vivacità, si commuove e piange.

Nell'aula si fa un rispettoso silenzio. La Sposato si alza in piedi e dice:

— Tutti i preti vogliono la rovina del padre Ciarchi, perchè è fuggito con una donna, mentre essi non fanno diversamente!

Il presidente le impone silenzio. Ciolli dice che ricevette dal Ciarchi una lettera nella quale scriveva che per speciali circostanze non poteva tornare al convento. Dice che al ritorno del cardinale Rampolla avrebbe riavuta la somma prelevata.

Bianca Bertini, fattorina al convento di San Francesco a Prato, narra il passaggio da Prato di frate Ciarchi e Sposato in automobile. L'avv. Alò di Napoli depone che a Pompei Bartolo Longo e altri, allora in lotta per il Santuario, si contendevano la Sposato sperando di avere per mezzo suo la protezione di Rampolla.

Il canonico Paolo Battola conobbe Ciarchi nel marzo 1906 ed ebbe sempre di lui la massima stima. Ciarchi gli parlò con tale convinzione della storia della marchesa Venezia che convinse anche lui. Il teste è licenziato. Si leggono le lettere della Sposato al Ciarchi, poi il processo è rinviato a giovedì prossimo.

CRONACA

IL DISSERVIZIO FERROVIARIO

Un ordine del giorno dei negozianti di vini.

L'altro ieri si sono radunati i soci dell'Unione Italiana dei negozianti dei vini, e dopo viva discussione, hanno approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'Unione vivamente allarmata del continuo progressivo aggravarsi del mal servizio ferroviario, ormai precipitato in miserevoli e insopportabili condizioni; nel mentre deplora la generale rilassatezza di disciplina nel servizio di Stato, si associa interamente all'energica protesta testè votata dalla locale Camera di Commercio.»

L'assemblea ha poi acclamato a presidente onorario dell'Associazione il signor Carlo Consonni, che fu fino ad oggi presidente effettivo della Società, per un periodo di 10 anni.

La baraonda ferroviaria

Le malattie nel personale viaggiante.

Accennammo giorni sono come il disservizio fosse causa del diffondersi delle malattie tra il personale viaggiante. Ora, una lettera di un agente ci conferma la notizia. Mette conto di riprodurre quanto ci viene scritto in proposito:

«Nel n. 14653 del *Secolo* si accenna al sempre crescente numero di ammalati. È la verità. A Milano, per esempio, si ha una media di circa il 20 %, e il maggior numero degli ammalati lo si trova fra il personale viaggiante. Questa importantissima categoria di ferrovieri viene snervata da turni ristrettissimi ed intollerabili, in guisa che arrivando con solo un'ora o due di ritardo (ciò che coi treni merci è cosa ordinaria) non resta più il tempo sufficiente per il riposo. Se l'agente richiede le ore a cui ha diritto o non gli vengono accordate, oppure dopo grandi contestazioni, gli viene risposto: «Ebbiene si prenda le sue otto ore». E ciò basta dopo averne fatte in servizio da dodici a diciotto, e persino venti? S'aggiunga questo, che dopo la gran concessione di otto ore di riposo le quali devono servire per recarsi a casa, mangiare, dormire e ritornare in stazione, il ferroviere presentandosi per il servizio può essere sicuro di essere comandato a scortare il peggior treno a cui manchi il personale. Dunque è meglio non reclamare e al caso darsi ammalati!

Un altro fatto che fa aumentare il numero degli ammalati è il modo col quale a volte si fanno viaggiare tali agenti. Accade ad essi di trovarsi in bagagliai e cabine di freni a senso inverso: il che è un grave inconveniente. Un caso di assideramento e conseguente malattia avvenuto sulla linea Foggia-Bari al frenatore Lorenzetti venne accennato nel *Secolo* del 28 gennaio ultimo scorso, e ciò fu pel freno a senso inverso. E così pure per un bagagliaio a senso inverso, s'ebbe un grosso guaio il conduttore Mentasti Francesco di Milano, il quale arrivò a Roma il giorno 6 corr. mese col treno 513 con congelamento alle gambe dopo un lungo viaggio da Milano a Roma (660 km.)

Quanti casi di malattia sarebbero evitati col fare dei turni un po' umani, col far viaggiare gli agenti su freni e bagagliai in senso normale e col mettere alla testa superiori e distributori di servizio più capaci e meno vendicativi!»

LA LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE.

Il vincitore d'un premio di 10 mila lire.

È stata ieri l'altro denunziata la vincita di uno dei premi di 10 mila lire. Il vincitore o, meglio, i vincitori sarebbero i signori Tononi e Piccaluga, agenti di cambio, in via Broletto, 16.

Per accertare la veridicità della notizia abbiamo interpellato i signori Tononi e Piccaluga. Essi ci risposero che sono veramente detentori di una cartella vincente uno dei premi di 10 mila lire, ma che non sono essi i vincitori del premio. La cartella fu consegnata a loro da persona che desidera rimanere incognita.

Il biglietto porta la serie 072 ed il numero 0442.

La Cassa di Risparmio e la Scala.

Il sussidio approvato.

Lo scorso gennaio la Commissione Provinciale di Beneficenza, chiamata a deliberare intorno al sussidio di 20 mila lire annuo votato per nove anni dalla Cassa di Risparmio a favore del Teatro della Scala, rimandava la pratica facendo conoscere i motivi per i quali allo stato degli atti non poteva approvare quel sussidio.

La Cassa di Risparmio presentò le sue controdeduzioni a stampa, e la Commissione Provinciale, ritornando sulla sua prima decisione, ierl'altro approvava l'erogazione a favore del nostro massimo teatro.

La cronaca del Carnevale

La quarta pagina.

L'altra sera la Commissione esecutiva del veglione di domani al Lirico ha proceduto alla suddivisione dei premi destinandoli come segue:

Palchi e addobbi réclame: 1. Anfora, dono del duca Visconti di Modrone; 2. Vaso artistico, dono del conte Prati Morosini; 3. Dono del cav. Ernesto Reinach.

Domino: 1. Ritratto offerto dalla Famiglia Artistica; 2. Binoccolo, dono dell'ing. Salmoiraghi; 3. Scatola di profumi, dono della ditta Bertelli e C.

Toilettes: 1. Abito completo, dono della ditta Ventura; 2. Ventaglio, dono del comm. Gondrand; 3. Binoccolo, dono dell'ing. Salmoiraghi.

Appendice del SECOLO 11 febbraio. 3

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

— Va bene, va bene, testa matta, brontolò Casal.

Affaticato dalla visita del chirurgo, egli non ne poteva più. Chiuse gli occhi e in breve fu vinto dal sonno.

Folmont approfittò del momento opportuno per recarsi a mangiare un boccone. Era digiuno dalla vigilia, a sua volta affaticatissimo di corpo e di spirito.

Il chirurgo, uscito della camera insieme con lui e sulle mosse per Parigi, non se ne andò senza aver dato alcune indicazioni relative al modo di assistere il ferito.

Questi dormiva ancora quando Folmont fu di ritorno.

— Posso dormire anch'io, pensò il bravo giovane.

Si gettò sopra una poltrona, la sola che fosse nella camera, e ben presto, russando, fece da contrabasso al colonnello.

Si svegliò alle tre dopo mezzogiorno e, aprendo gli occhi, vide che il suo superiore stava guardandolo.

— Perdono, mio colonnello, disse tutto confuso e alzandosi. Perchè non mi avete chiamato?

— Perchè volevo lasciarti riposare, perbacco! Tu non ne potevi più: e bisognava bene che ti ristorassi di forze, tanto più che devo importi nuove fatiche.

— Sono in grado di sopportarle. Di che cosa si tratta?

— Si tratta di rimetterti in viaggio, Folmont, e di andare a Chantilly, per dare notizia di me a mio figlio. Egli deve essere in pena, il caro figliuolo, e domandarsi che cosa mi sia accaduto. Non ho potuto scrivergli in questi ultimi tre giorni, ed egli sa nulla più sul mio conto da dopo che gli ebbi annunciato che ci trovavamo in presenza del nemico. Mi preme tranquillarlo, facendogli sapere che sono vivo. Potrei scrivergli per la posta: ma gli arriverebbe la mia lettera, essendo disorganizzati tutti i servizi? Preferisco mandar te. Va dunque, viaggia nel miglior modo possibile: a piedi, in vettura, a cavallo. Dopo compiuta la tua missione, tornerai qui, dove starò aspettandoti.

— Dov'è la vostra lettera, colonnello? domandò Folmont.

— La scrivo mentre tu fai i preparativi. Anzitutto, però, passa in cucina e di' che mi si porti qualche cosa da mangiare. Non reggo più alla fame.

— Buon indizio! esclamò l'ordinanza, uscendo frettolosamente dalla camera.

Il colonnello, dopo essersi rifocillato, si fece portare l'occorrente per scrivere, e, seduto sul letto, vergò le seguenti linee:

«*Mio caro figlio*,

«Malgrado il genio dell'imperatore, malgrado l'eroismo de' suoi soldati, noi fummo vinti, e il nostro bell'esercito è in rotta, incalzato da ogni parte dal nemico, che non ha potuto schiacciarci, grazie alla superiorità del numero. Io ebbi il dolore di vedere il mio reggimento falciato come un campo di biade. Appena appena ne sopravvanza una cinquantina d'uomini, che riuscirono per altro a salvare la bandiera. Scrivendoti dal letto, vedo il caro vessillo affidato alla mia custodia: l'ho portato io stesso, e fu deposto in un cantuccio della mia camera, da dove aspettiamo che ci riconduca alla battaglia. Lo spicco de' suoi colori tien desta in me la speranza d'una vittoria che riparerà ai nostri rovesci.

«Nel momento in cui riceverai questa lettera, l'imperatore sarà a Parigi. Lo vidi poco fa. Egli si è degnato di dirmi che quanto prima l'esercito, ricostituito, potrà nuovamente marciare contro il nemico. Possa Dio realizzare questa predizione e permetterci di sbarrare la strada agli invasori! Folmont ti dirà che fui colpito, ma che le mie ferite sono senza gravità e non mi impediranno di esercitare il comando che sua Maestà mi ha promesso. Di conseguenza, non inquietarti e aspetta fiducioso il mio prossimo ritorno. Il cielo, che mi ha preservato durante le scorse e sanguinose giornate, mi tutelerà ancora, serbandomi al tuo affetto.

«Abbraccia la mia cara sorella, e ringraziala a mio nome per le cure che ti prodiga. Quali e quante non sarebbero state le mie angoscie se, dopo la morte della tua povera madre, Clotilde non si fosse preso la cura di sostituirla e se io avessi dovuto, per compiere i miei doveri di soldato, lasciarti solo o affidato a cure mercenarie!

«Grazie a lei, non ho avuto preoccupazioni a tuo riguardo. Quando mi vedevo nella possibilità di soccombere, era una consolazione, un conforto, il pensare che, se fossi mancato, ti restava pur sempre una protezione materna. Da questo pensiero ho attinto l'energia che mi era necessaria. Tu devi, per un sì grande beneficio, benedire costantemente, come la benedico io, la donna affezionata che veglia su te; e mai, per quanto tu possa fare, non solverai il debito che abbiamo, tu ed io, contratto verso di lei.

«A lei e a te, mio caro figlio, mando i miei affettuosi baci; e se, Dio non lo voglia, questa lettera dovesse essere l'ultima che ricevi da me, potrai sempre, rileggendola, trovarvi, insieme con la eco dei consigli che ti ho tante volte dato per la tua condotta nella vita, la testimonianza del mio paterno affetto.

«Tuo padre che ti ama,

«*Giovanni Casal*».

Scritta questa lettera, il colonnello la rilesse rapidamente; la suggellò poi, dopo averla portata alla bocca con impulso d'affetto; infine, scritto l'indirizzo, la porse a Folmont, aggiungendo un rotolo d'oro e dicendo:

— Va, mio bravo Folmont, e sii prudente e solerte tanto nell'andata come nel ritorno. Sono ansioso di avere notizie di mio figlio, non meno che di saperlo rassicurato.

La storia del colonnello Casal era quella della maggior parte de' suoi compagni di arme. Entrato volontario nel servizio militare, nel 1798, ascrivendosi al corpo dei dragoni, egli figurava tra i più giovani in mezzo a quella generazione di grandi soldati, esercitatisi alla scuola di Napoleone in immortali corse attraverso l'Europa.

Era tutto suo merito se era stato nominato nel 1813, a trentatre anni, colonnello d'un reggimento di cavalleria della guardia, e se, nel 1815, si trovava alla vigilia di essere promosso generale.

Sebbene segnalato dall' imperatore, il favoritismo non entrava affatto nella brillante carriera di lui. Come molti altri dei suoi pari, aveva il diritto di dire che doveva tutto a sè stesso. Lo si era visto, volta a volta, in Italia, in Germania, in Ispagna, in Russia. Nel 1814, apparteneva all'esercito che fece, sotto gli ordini dell'imperatore la campagna di Francia.

Egli apprese, fremendo, l'abdicazione di Fontainebleau; e, tra coloro che, dopo averla deplorata, si erano rassegnati a servire i Borboni, non vi fu altri che più di lui avessero salutato con entusiasmo il ritorno dall'isola d'Elba.

Era allora di guarnigione a Lione. Saputo dell'arrivo di Napoleone, fece montare a cavallo il suo reggimento e, capitanandolo, mosse incontro all'imperatore, non per combatterlo, ma per fare causa comune con lui.

Simile condotta era in contraddizione col giuramento da lui prestato al re Luigi XVIII. Ma anche tutti i camerati di lui fecero altrettanto. Ai loro occhi, le aquile imperiali conservavano tutto il proprio prestigio: riapparendo all'improvviso, esse risvegliavano nel cuore di quei valorosi ricordi troppo seducenti perchè fosse loro possibile di non subirne il fascino.

I soldati erano all'unisono coi capi, e altrettanto unanime quanto spontaneo fu il movimento che li ravvicinava insieme all'imperatore.

Alcuni giorni più tardi, il reggimento comandato da Casal era stato designato a far parte dell'esercito che doveva entrare nel Belgio, movendo contro le milizie delle potenze alleate. Casal credette allora a imminenti vittorie e al definitivo trionfo di Napoleone. Credeva e sperava.

(Continua.)

Costumi individuali: 1. Ritratto, offerto dalla Famiglia Artistica; 2. Abbonamento per un mese ad una poltrona del Dal Verme; 3. Premio-sorpresa, dono del signor A. Fusi.

Coppie mascherate: Impermeabili, dono della ditta Pirelli e C.; 2. Servizio di scrittura, dono del marchese Majnoni d'Intignano; 3. Ventaglio, dono del signor Gondrand.

Mascherate di almeno 5 persone: 1. Cassa di Champagne Duc, dono della ditta Cova; 2. Dodici bottiglie, dono del comm. Spatz.

Mascherate di oltre 5 persone: 1. Cassa di Champagne, dono del comm. Spatz; 2. Cassa di Champagne «Geo Darcy», dono della ditta Schunnach.

Tutti questi premi saranno accompagnati da elegantissimi gonfaloni artistici e umoristici.

I premi della Lotteria, per la quale sono stati emessi quattromila biglietti a lire una, restano così fissati:

1. Servizio in argento da thè e caffè per 12 persone, dono del sindaco di Milano, marchese Ponti; 2. Scrittoio elegante pieghevole della ditta Franzi, dono del comm. Candiani; 3. Oggetto artistico, dono della ditta Guglianetti; 4. Anfora in ceramica, dono della ditta Branca; 5. Armadietto artistico, dono della ditta Guesneau; 6. Potafiaschi d'argento con cristallo della ditta Fiori; 7. Cassa di Champagne della ditta Meiss; 8. Tovaglia e tovaglioli della ditta Frette; 9. Termometro, dono del comm. Bozzotti; 10. Binoccolo, dono dell'ing. Salmoiraghi. Dall'11 al 15. Albums-ricordo di Milano, dono della ditta Cova; dal 16 al 19 Scatola-ricordo di Milano, idem; dal 20 al 23 port-bonneur in alluminio, idem; dal 24 al 100, buoni per abbonamenti a giornali cittadini e pubblicazioni.

Avendo altre Ditte promesso di inviare premi, questi saranno aggiunti alla presente lista con numero progressivo. Hanno inoltre concorso all'opera di beneficenza le ditte Allemagna, Colli Fioriti, Réclame elegante, Rossetti e Migliavacca, Migone e C., la Vinicola Florio e C.

I COMIZI DI IERI

Contro la tassa d'ingresso ai Musei Civici - Pel mercato delle frutta e delle verdure.

Nel pomeriggio di ieri a dispetto dell'orribile giornataccia di pioggia, l'annunzio di un pubblico comizio adunava numerose persone nella palestra delle scuole di porta Romana 10. Scopo della riunione era di protestare contro il voto della Giunta e della maggioranza del Consiglio comunale, che approvava la tassa di 10 centesimi per l'ingresso domenicale ai civici musei.

Parlarono, interrotti frequentemente da calorosi applausi, gli avvocati Cesare Sarfatti e Innocenzo Cappa.

Il Comizio si sciolse senza incidenti, dopo avere approvato per acclamazione una vibrata protesta contro la deliberazione voluta dalla Giunta Ponti.

⁂ L'altro comizio ebbe luogo alle due pomeridiane nelle scuole di via Circo 6. Scopo di esso era quello di comunicare e discutere il progetto municipale di un nuovo mercato delle frutta, delle verdure e dei fiori. Presiedeva il negoziante signor Sioli.

Il signor Capelletti, della Commissione, lesse una elaborata relazione sui lavori compiuti dalla Commissione stessa.

In seguito parlò dei vantaggi della cooperativa orticola che fu costituita or non è molto.

Dopo animata discussione alla quale presero parte i signori Stringhini Urangia, presidente della società pro-orticoltori, ingegner Chierichetti, consigliere provinciale, ed altri si approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli orticoltori, i negozianti e rivenditori interessati al commercio orticolo convocati a Comizio il giorno 10 febbraio 1907 mentre concordi nell'operato della Commissione e dell'On. amministrazione cittadina in quanto si riferisce alla soluzione del problema di un mercato unico municipale fanno voti che l'on. amministrazione cittadina abbia con ogni mezzo consentitole a vietare le contrattazioni e l'esercizio di vendita nei locali adiacenti al mercato e uniti concordemente nella medesima identità di intenti nominano una commissione composta di 11 membri nella quale siano rappresentate le tre categorie di produttori, negozianti e rivenditori del mercato col mandato precipuo di convincere il Comune della inopportunità di cessione di terreni limitrofi al nuovo mercato a speculatori privati esercenti il commercio orticolo».

LA CONFERENZA LORIA all'Università Popolare.

Ieri sera, nell'aula magna del Liceo Beccaria, Achille Loria tenne per l'Università popolare l'annunziata conferenza: *Siamo noi più felici dei nostri antenati?*

L'oratore parlò con chiarezza ed eleganza e seppe per un'ora tener viva l'attenzione del pubblico, che affollava l'aula fino all'uscio.

Egli fece risaltare gli inconvenienti attuali della libera concorrenza: lo stato generale di disagio, le cui conseguenze si fanno sentire più vive nella famiglia. Il matrimonio, ad esempio, è ritardato, perchè l'uomo non dispone nella giovinezza di mezzi sufficienti: d'onde la numerosa e triste schiera delle nubili e la schiera abbrunata delle vedove.

L'egoismo domina ed intristisce la vita. A questo quadro fosco l'oratore contrappone la felicità, che godono alcune tribù selvaggie nello stato di natura. E contrappose le condizioni civili della Norvegia, ov'è generalizzata la piccola proprietà.

Conchiuse, fra vivi applausi, inneggiando alla felicità avvenire.

L'inchiesta in Questura.

Come annunciammo da parecchi giorni si trova a Milano, per la seconda volta, il commendator Zaiotti, ispettore presso la Direzione generale della P. S., per continuare l'inchiesta a San Fedele, e della quale già tutta la stampa si è occupata.

Anche ieri l'ispettore ebbe lunghi colloqui col Questore, col prefetto, e con parecchi funzionari.

Ci consta che l'intricata matassa non sarà tanto facilmente dipanata, oltrepassando le indagini la persona dell'ex comandante delle guardie, già traslocato a Genova.

Le « macchiette » che se ne vanno. — Chi non ricorda quella misera vecchierella settantenne, bersaglio della crudele incoscienza infantile, e delle beffe dei teppisti d'ogni specie, che s'arrabbiava e urlava, agitando l'inseparabile e sucido parasole, non appena una voce la molestava col nomignolo di *Marianna*?

La mendicante, affetta da mania di persecuzione, era nativa di Bergamo, si chiamava Virginia Vigani e si diceva contessa.

L'immensa fortuna sua — così ella raccontava a chi voleva e anche a chi non voleva udirla — le era stata trafugata da *personaggi* posti così in alto, da impedire alla giustizia umana di poterli raggiungere e punire.

Fu tolta allo squallore della sua soffitta di piazza della Vetra, e alle quotidiane e dolorose scenate della strada, due anni or sono in seguito ad una... vertenza giudiziaria.

La sciagurata donnicciola era stata arrestata per oltraggio ad un delegato municipale, e il pretore giustamente l'assolse, ordinando però il ritiro di lei nel manicomio provinciale, dove era stata già accolta ad intervalli per ben sette volte.

— Per me è finita... morirò presto! esclamò piangendo la vecchierella, che amava, come tutte le disgraziate sue pari, la dolorosa vita randagia, ma pur sempre sconfinatamente libera!

E fu così. La fibra, che aveva resistito ai morsi della fame, al freddo, ad ogni ferocia della miseria, s'è infranta ieri l'altro fra le chiuse mura dello stabilimento dei pazzi a Mombello.

La povera *Marianna* riposa finalmente e per sempre nel piccolo cimitero di Limbiate.

Una battaglia fra guardie e pregiudicati in Corso Garibaldi.

Ieri notte verso le due i tre agenti della squadra mobile Latania, Fois e Mingiano, scorgevano presso il negozio di gioielleria, posto al N. 53 di Corso Garibaldi, una comitiva di sei giovinastri. Avvicinatisi riconobbero fra costoro due pericolosi pregiudicati, e intimarono l'arresto.

I sei individui risposero all'intimazione, scagliandosi violentemente contro le guardie. Ne nacque una vera battaglia a pugni, calci e bastonate. Gli agenti però resistettero, e riuscirono ad assicurare alla giustizia i due pregiudicati, che sono certi Alfredo Stabile detto *Bauscia* e Innocente Cocchi, entrambi sui 26 anni.

Le guardie nella colluttazione (la quale, benchè l'ora fosse tarda, richiamò molti curiosi alle finestre) riportarono non lievi ferite e contusioni.

ELEGANTE TRUFFATRICE
40 condanne!

Una signora scendeva tre giorni or sono all'Hôtel Bella Venezia, in piazza San Fedele, e dichiarava di chiamarsi Giulia Roveda e di giungere da Roma. Iermattina chiamato il proprietario, l'avvertiva di doversi assentare per qualche tempo: il conto l'avrebbe pagato il signor Bonacossa, che abita in via Brisa. Il proprietario ebbe il sospetto d'una truffa. Ne diede avviso al delegato Travaglini, il quale non penò molto a scoprire la verità. La viaggiatrice fu riconosciuta per tale Matilde Zanzotera Gori, di 45 anni, che già ebbe a subire ben quaranta condanne per truffe di tale genere compiute in alberghi vari; e fu arrestata. Era elegantemente vestita ed aveva un discreto bagaglio.

Il nome della famiglia Binda è illustre nella tradizione dell'industria milanese ed è circondato dalle simpatie cittadine. Il suo capo, signor **Cesare Binda** che era il rappresentante della famosa fabbrica dei bottoni, è morto assistito dalla amorosa famiglia e sinceramente compianto dalla numerosa popolazione lavoratrice da lui dipendente.

Aveva coperto molti uffici pubblici, per quanto fosse riluttante per la sua modestia: era stato consigliere comunale ed assessore, della Società Incoraggiamento Arti e Mestieri, dell'Esposizione, dell'Associazione industriali per prevenire gli infortuni del lavoro, e studiava con gran cuore di migliorare le condizioni operaie.

Ci associamo vivamente al lutto della sua egregia famiglia.

ECO DEI TEATRI

⁂ *La cugina*, di Leo di Castelnuovo (Leopoldo Pullè) è stata rappresentata ierl'altro al Manzoni, per la prima volta in Milano, dalla Compagnia Talli. Ha avuto esito non buono: qualche applauso ai primi due atti, silenzio al terzo. Il lavoro è di scarso interesse. Del resto, lo stesso autore lo teneva in conto d'una commediola buttata giù rapidamente, senza preciso intento d'arte.

⁂ Ci telefonano da Parigi, 10, sera. (P.): Al teatro Réjane continuano trionfalmente le recite della *Figlia di Jefte* di Felice Cavallotti.

Il *Figaro* d'oggi ricorda a questo proposito che la prima rappresentazione della *Figlia di Jefte* a Parigi venne data il 21 gennaio scorso: una data quella che era un commovente anniversario per Felice Cavallotti.

Fu infatti il 21 gennaio 1871 che suo fratello Giuseppe, venuto a combattere per la Francia, cadde sotto le mura di Digione.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

SENTENZA

Walter Scott afferma che l'amore e la ragione sono due viaggiatori che non abitano mai lo stesso albergo; quando l'uno giunge, l'altro parte; però si trovano insieme quando la ragione porta l'Acqua Chinina-Migone in sussidio all'amore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.33, tram. 5.42 — Roma: leva 7.14, tram. 5.35 — Palermo: leva 7.2, tram. 5.40.

Luna. — Età giorni 29. — Invisibile.

Il tempo in Europa. — *Pressione*: massima di 780 sulla Russia centrale, minima di 752 sul Jonio.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, -9 nebbia — Zurigo, -7 coperto — Trieste, 0 nuvoloso — Nizza, 5 nuvoloso — Praga, -2 nebbia — Budapest, -5 coperto — Madrid, -1 coperto — Vienna, -8 nebbia — Pietroburgo, -19 bello.

Il tempo in Italia. — *Pressione*: leggermente aumentata al nord, maggiormente al sud: minima di 752 sul Jonio, massima di 760 al nord.

Venti boreali e maestrali al nord, grecali ed orientali altrove; mari alquanto agitati.

Temperatura quasi generalmente discesa; minime di ieri:

Alessandria, -2 — Genova, 4 — Roma, 6 — Bari, 5 — Torino -3 — Firenze, 3 — Napoli, 6 — Palermo, 5 — Venezia, 0 — Bologna, -1 — Foggia, 3 — Cagliari, 4.

Ieri. — Cielo generalmente nuvoloso con pioggie al nord, e pioggie e nevicate altrove, specialmente sul versante adriatico.

Tendenza. — Cielo vario in Piemonte, Lombardia e Liguria, coperto con pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
9 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746,0.
Temperatura centigrada media + 3°,0, massima + 4,8, minima + 1,5.
Umidità relativa media 76 %.
Venti dominanti: Nord, Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera quasi nuvolo pioggerella, caligine.
Acqua caduta mill. 0,5.

Enormi danni causati dall'inondazione nei dintorni di Foggia.

Ci telegrafano da Foggia, 10, sera:

In causa dell'incessante pioggia il fiume Fortore è straripato allagando campi di frumento ed oliveti per un' estensione molto considerevole. Si calcolano i danni cagionati in circa centomila lire. Molti abitanti di case coloniche si salvarono salendo sui tetti.

Il treno merci 1521 partito da Foggia alle cinque, giunto presso la stazione di Incoronata, per la pessima condizione del binario si sviò. I treni susseguenti dovettero ricorrere al trasbordo per poter proseguire.

Alluvioni, frane e case che crollano in Calabria

Ci telegrafano da Cosenza, 10, sera. (S.):

Una tempestosa alluvione dovuta alle pioggie torrenziali di questi ultimi giorni, oltre ad aver determinata una frana che si estende fino alla stazione ferroviaria del comune di Cariati, ha fatte crollare anche alcune case nella borgata Marina. Fortunatamente non si debbono registrare vittime umane. Il prefetto dispose per l'immediata partenza alla volta di Cariati di un ingegnere del genio civile, e da Rossano venne inviato sul luogo un corpo di truppa per cooperare all'opera di sgombero.

Furiosi temporali in tutta la Sicilia.
Città e campagne allagate. - La pioggia della polvere rossa.

Ci telegrafano da Palermo, 10. (L.):

Notizie sconfortanti arrivano dall'interno dell'isola pei danni causati dai temporali.

A Portempedocle la violenza del temporale fece scoppiare l'acquedotto Spinola che traversa il paese ove si versa nel torrente omonimo. L'acqua, il fango, le pietre invasero la città bassa trasformandola in un pantano. I danni sono immensi. La linea ferroviaria che unisce Portempedocle con Palermo è interrotta in causa di una frana. Ogni mezzo di trasporto è sospeso; molte case minacciano di rovinare in causa delle continue frane. A Cammarata si scatenò un temporale violentissimo che allagò interamente le contrade distruggendo i campi. Il fiume Platani è ingrossato; le acque si riversarono nelle campagne trasformandole in pantani. Il servizio postale e ferroviario è sospeso non potendosi nemmeno effettuare il trasbordo. Stamane si è rinnovato il fenomeno della pioggia di polvere rossa già verificatosi anni addietro. Le popolazioni sono terrorizzate.

Altri gravi danni della bufera nella regione di Messina

Ci telegrafano da Messina, 9 notte, (N.):

La bufera che imperversò la notte del 7-8 corrente, nella giornata di ieri e nella scorsa notte produsse danni più gravi di quanto credevasi dapprincipio.

A Saponara una frana seppellì delle case fortunatamente senza danni alle persone. A Spadafora si deplorano altri danni alla linea tramviaria, che è perciò interrotta. A Guidomandri è crollato un muro e tre componenti una famiglia rimasero feriti. Alla spiaggia di San Francesco è arenato il bastimento inglese a tre alberi, *Pearl*. Alcune corse del *Ferry boat* pel continente furono sospese o ritardate. In tutti i posti si inviarono agenti per pronti soccorsi. Il temporale accenna a diminuire.

SCOSSE DI TERREMOTO in provincia di Catania.

Ci telegrafano da Catania, 10, sera. (M.):

Oggi a Zaffarana Etnea e a Nicolosi si sono avvertite diverse scosse di terremoto registrate anche dagli strumenti sismici di questo Osservatorio. Molta gente è uscita all'aperto spaventata.

Le campagne della nostra piana sono allagate completamente. Non si deve però lamentare nessuna vittima.

IL PADRE ALFANI IN CALABRIA
Situazione desolante.

Ci telefonano da Roma, 10, sera. (G.):

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista con padre Alfani, direttore dell'Osservatorio di Firenze, sui particolari del suo viaggio in Calabria e sulle ragioni che determinarono questo viaggio. Padre Alfani dichiarò di essere andato in Calabria per impiantare nel seminario di Mileto un osservatorio per le osservazioni sismologiche. Egli fece degli studi per questo impianto e potè istituire un osservatorio importante, sebbene per il momento alquanto primitivo.

Parlando delle condizioni locali, padre Alfani dice che esse sono desolanti. Tra l'altro gli abitanti di quelle regioni sono costretti a servirsi del telegrafo perchè il servizio postale è così male organizzato e le vie sono di così difficile accesso e così lunghe, che una lettera per compiere il percorso di cinquanta chilometri impiega molto maggior tempo che non per andare da Firenze a Napoli. Aggiunge che quasi nulla è stato fatto dopo il terremoto e che la situazione è quasi la stessa che all'epoca del disastro.

UN AUMENTO DEI SEGGI nei Consigli provinciali.

Ci telefonano da Roma, 10, sera (G.):

Il Consiglio provinciale di Roma aveva da tempo insistito perchè il numero dei consiglieri (per Roma) fosse aumentato di sei, i quali poi dovevano essere sottratti ai mandamenti delle provincie. Ora pare che il Governo intenda aumentare di dieci posti i Consigli provinciali, assegnando questi nuovi posti alle grandi città.

IL COZZO DI DUE LOCOMOTIVE alla Stazione di Castellammare.

Ci telegrafano da Napoli, 9 notte. (D.):

Nel giungere alla stazione di Castellammare il treno 813 investì la locomotiva 1021 per uno spostamento dello scambio. All'urto terribile le due locomotive riportarono gravi danni. I passeggieri furono presi da enorme panico. Uno di essi rimase anche ferito lievemente. Un fuochista riportò una grave commozione cerebrale.

LA TRAZIONE ELETTRICA AL SEMPIONE
Quando sarà riattivata.

Abbiamo da Domodossola, 10. (A.):

La scarsità dell'acqua causata dal gelo in montagna aveva già da tempo diminuita assai la potenzialità della stazione elettrica di Iselle. Il corto circuito avvenuto dal lato nord del tunnel fece sospendere, come riferì il *Secolo*, la trazione. Fra pochi giorni la trazione elettrica sarà riattivata. A tutti i treni è applicata la locomotiva. Il servizio procede benissimo.

PER UN NUOVO PALAZZO DELLE POSTE a Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 10, sera. (B.):

Una Commissione inviata dal Ministero delle Poste e Telegrafi si è recata qui per rendersi conto della pessima condizione in cui si trovano i locali adibiti ad uso Direzione ed Uffici delle Poste e Telegrafi ed ha preso gli opportuni accordi col Municipio, Camera di Commercio e Provincia per la costruzione di un nuovo palazzo postale.

La cittadinanza plaude all'iniziativa, ma chissà... quando si avranno i nuovi locali.

A proposito dell'investimento di Fornovo.

Il capostazione di Fornovo signor Gaetano Seghetto ci scrive dichiarando insussistente la notizia riportata da parecchi giornali, che egli sia stato arrestato in occasione dello scontro ivi avvenuto la notte dal 6 al 7 corr.

L'AUMENTATO TRAFFICO del porto di Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 10, sera. (B.):

A giustificare l'agitazione promossa dal Comitato Pro-Porto, la Camera di Commercio ha reso di pubblica ragione il movimento delle navi, vapori e merci nello scorso anno e dalle statistiche risulta che si sono avuti 1548 approdi e tonnellate 260.000 di merce sbarcata ed imbarcata, superando del 20 % il lavoro del 1905, lavoro che negli ultimi 15 anni è più che triplicato.

IL "REFERENDUM" A LENDINARA per la municipalizzazione del gas.
Grande maggioranza in favore.

Ci telegrafano da Lendinara, 10, sera. (G.):

Oggi ebbe luogo il *referendum* per la municipalizzazione del gas. Sopra 796 elettori inscritti, votarono favorevolmente 290, contro 71 contrari.

UNA DEPLOREVOLE SCENA A PRATO.

Ci telefonano da Firenze, 10, sera. (P.):

A Prato il consigliere comunale moderato Giuseppe Landini venne, in causa di una polemica contro l'amministrazione ospitaliera, aggredito da tali Michelangelo e Coriolano Calamai, fratelli del consigliere dell'amministrazione stessa, Brunetto Calamai.

Il Landini fu ferito a colpi di *boxe* d'acciaio e ne avrà sicuramente per una quindicina di giorni.

La dimostrazione anticlericale del 17 febbraio.
LA VIBRANTE ADESIONE della sezione palermitana degli insegnanti delle scuole medie.

Ci telegrafano da Palermo, 10, sera. (S.):

La sezione palermitana degli insegnanti delle scuole medie ha votato il seguente ordine del giorno:

«In tanto risorgere di malsano misticismo nel pensiero italiano, in così doloroso oblio da parte dello Stato delle sue origini anticlericali, i professori federati aderiscono con piena coscienza alla commemorazione di Giordano Bruno, e lamentano che il Ministero dell'Istruzione, mentre frequentemente vuol celebrati nelle scuole anniversari italiani non grandissimi, non abbia mai sentito il dovere di far rammentare ai giovani la vita e il supplizio del pensatore nolano.»

A Bari.

Ci telegrafano da Bari, 10, sera. (G.):

Si è tenuta oggi una grande riunione dei rappresentanti di tutti i partiti politici anticlericali e di una larga schiera di studenti per prendere gli opportuni accordi per la manifestazione del 17 febbraio.

Si è deliberato di tenere un pubblico comizio, di affiggere un manifesto d'occasione, e di formare un corteo coll'intervento delle Associazioni e della studentesca. Alla sera per iniziativa dell'Università Popolare, l'avvocato Raffaele Cotugno commemorerà Giordano Bruno nella sala del Consiglio Comunale.

Una controdimostrazione clericale a Vicenza.

Ci telegrafano da Vicenza, 10, sera. (F.):

Il vescovo della nostra diocesi ha pubblicata una lettera per invitare i sacerdoti ad indire delle preghiere nelle chiese per domenica 17 febbraio: invita poi i fedeli a partecipare a quelle pubbliche manifestazioni che il Comitato diocesano crederà per detto giorno di indire in difesa della fede e dei fratelli di Francia.

Non occorre dire che la sfida lanciata dal vescovo sarà raccolta da tutti gli elementi liberali che conta la nostra città, e che la dimostrazione popolare pro libera Francia riuscirà così più solenne e più grandiosa.

ULTIMA ORA

COMICI E ISTRUTTIVI EPISODII del commercio d'un ordine equestre papalino.

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (*Don Prospero C...*)

Si parla e si ride molto in Vaticano e fuori di qualche comico incidente che si sarebbe verificato nel conferimento di un ordine equestre papalino. L'ordine militare del Santo Sepolcro del quale Alessandro VI (Borgia) diede la concessione ai francescani della custodia di Terra Santa, era un cospicuo cespite di introiti per quei frati bottegai. Pio IX pensò di concedere tale diritto al patriarca di Gerusalemme togliendolo ai francescani, e i patriarchi che si susseguirono dal 1847 fecero largo negozio di tale decorazione, ribassando il prezzo a circa mille franchi. Adesso che il nuovo patriarca latino, monsignor Camassei, sta per partire alla volta di Gerusalemme, pare che agli auspici del baly dell'Ordine, conte Fabio Fani, si sarebbe abbandonato ad una larga distribuzione di croci e di placche, raccogliendone un discreto per quanto non proporzionato compenso pecuniario, poichè si dice che siansi talvolta praticati anche forti ribassi nei prezzi pur di ammassare quattrini in ogni modo. Ma il brutto è venuto quando il papa, che è di diritto gran maestro dell'ordine, è stato informato che talune croci sono andate a cascare su qualche personalità alquanto avariata.

Il papa si sarebbe allora rifiutato di sanzionare le concessioni di monsignor Camassei; i decorati messi in mora a loro volta, gridano di avere comperata e pagata l'onorificenza. Conclusione, molta ilarità, che non accresce davvero il prestigio di quest'ordine pontificio del Santo Sepolcro, per ottenere il quale tante brave persone hanno pagato fior di quattrini a tariffa non sempre ribassata.

LE PROMESSE DELLE FERROVIE.

Ci telefonano da Roma, 10, sera. (G.):

Un comunicato ufficiale reca:

La Direzione generale delle Ferrovie di Stato ha preso tutti i possibili provvedimenti per riattivare la regolare circolazione dei treni sullo stradale Genova-Alessandria-Torino, che è quello in più difficili condizioni.

Infatti in questi ultimi tre giorni il carico del porto di Genova è salito a 900 carri, il che è indice che gli ingombri formatisi la scorsa settimana a causa della neve e del gelo si vanno risolvendo.

Carbone per l'alta Italia.

Ci telefonano da Genova, 10, sera. (C.):

Il presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova annunzia che oggi è stato disposto nonostante sia giorno festivo, che siano caricati 200 carri di carbone per i servizi pubblici e per le industrie dell'Alta Italia, nonchè 40 carri per il trasporto di cotone e 40 per quello del grano.

L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE della Commissione dei diciotto.

Ci telefonano da Roma, 10, sera. (G.):

La Commissione dei diciotto, che esamina il disegno di legge per lo sgravio dei Comuni e per la riforma dei tributi locali, si riunirà domani per la sua costituzione. Naturalmente, data la lotta sostenuta per la nomina dei commissari, si annette una certa importanza alla elezione del presidente. I commissari di opposizione vorrebbero affermarsi sul nome dell'on. Chimirri. I commissari ministeriali sono ancora incerti se dare la preferenza all'on. Giovannelli o all'on. Lacava.

Il raccolto del granturco nell'Argentina in gran parte perduto.

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

Giungono informazioni dalla repubblica Argentina secondo le quali il raccolto del granturco sarebbe colà in gran parte perduto. È bene avvertire gli emigranti di questa notizia, perchè sappiano che la ricerca di braccia non sarà quest'anno in Argentina altrettanto forte come nei precedenti.

Due interrogazioni che interessano Genova

Ci telefonano da Roma, 10 sera. (G.):

L'on. Gallino Natale ha presentate le due interrogazioni seguenti: la prima al ministro delle Poste per sapere se non intenda migliorare i servizi postali a Genova, per quanto si riferisce alla pronta vuotatura delle cassette della corrispondenza in partenza, e di quelle della corrispondenza in arrivo; la seconda al ministro dell'Istruzione per sapere quando intenda procedere alla nomina del rappresentante del ministero nel consiglio di direzione della scuola superiore navale di Genova, e se non creda opportuno applicare le riforme da tanto tempo proposte per il miglioramento di quella scuola.

UN CONSIGLIO COMUNALE SCIOLTO.

Ci telefonano da Roma, 10, sera. (G.):

È stato sciolto il Consiglio comunale di Borgonuovo (Piacenza).

Arresti di italiani a Marsiglia per falsificazione di titoli di rendita.

Ci telefonano da Marsiglia, 10, sera. (G.):

Come sapete, alcuni giorni or sono, la nostra autorità di pubblica sicurezza procedeva all'arresto, anche dietro richiesta del console italiano, di un individuo condannato in contumacia dalla Corte d'Assise di Milano a cinque anni di reclusione per diverse truffe commesse servendosi di un falso titolo di Rendita italiana di centomila franchi.

Questo individuo, che si spacciava per giornalista e si faceva chiamare a Marsiglia barone dell'Aquila, aveva parecchi complici. L'inchiesta fatta sul suo conto nella città di Marsiglia ha permesso infatti di stabilire che il falso barone dell'Aquila faceva parte di una organizzazione internazionale che emetteva dei falsi titoli di Rendita italiana.

Ieri nel pomeriggio si fecero altri tre arresti: uno di un gioielliere italiano certo Camillo Saudo, in casa del quale fu scoperto un falso titolo di Rendita, che egli però pretende di avere ricevuto da un suo connazionale in pagamento di un gioiello vendutogli. Gli altri due italiani arrestati sono Federico Galloco e Giovanni Chiarella, i quali avrebbero spacciato a Marsiglia una certa quantità di titoli falsi. Si ricercano ora altri cinque individui che erano affigliati alla banda presieduta dal falso barone dell'Aquila.

L'autopsia della vittima del mostro.

Ci telefonano da Parigi, 10, sera. (P.):

Stamane ebbe luogo l'autopsia della povera Marta Elberding. Risultò da essa che il delitto commesso dal Soleilan supera in orrore tutto quanto si poteva immaginare.

L'assassino, dopo avere mezzo strangolata la infelice piccina per soffocarne le grida, visto che la morte non veniva abbastanza rapidamente, le inferse una coltellata al cuore.

I funerali della vittima avranno luogo domani, martedì e senza dubbio vi parteciperà una grandissima folla. I genitori della poveretta sembrano quasi impazziti e si trovano tuttora in gravissimo stato. Il padre, nei pochi momenti di lucidità grida di non poter ammettere che il Soleilan si sia reso colpevole di un tale orrendo misfatto.

Il padre Elberding, quando il Soleilan era soldato, economizzava sul suo magro stipendio qualche soldo per poter spedire di tanto in tanto cinque franchi a Soleillan che lo considerava come un fratello maggiore.

Nebbia fatale sulla Manica.

Ci telegrafano da Londra, 10 sera. (B.):

Una fitta nebbia regna nella Manica. Una collisione è segnalata a Douvres. Un quattro alberi si arenò sul bassofondo di Goodvin. Un altro steamer si sarebbe arenato sulla costa di Dungeness. Una goletta avariata è stata ricondotta a Douvres.

LE GARE DI TIRO A VOLO A MONTECARLO.

Ci telegraf. da Montecarlo, 10, sera. (B.):

Al *Premio di Montecarlo*, handicap, hanno preso parte 125 tiratori. Rimase vincitore il signor Braio che a 23 metri uccise 14 piccioni su 14 vincendo 5122 franchi e una medaglia d'oro. Riuscì secondo il conte Appony che a 25 metri e mezzo ne uccise 14 su 14 vincendo 4122 lire; terzo Marley a 26 metri e un quarto, 11 piccioni su 12, franchi 4122; quarto conte Hoyos a 25 metri e mezzo, 9 piccioni su 10, franchi 1829; quinto barone Lo Monaco a 24 metri e tre quarti, 8 piccioni su 9, franchi 1000.

Lunedì, 11 corr., *Premio delle Violette*, 27 metri.

Il prossimo Congresso della Pace a Berlino.
Un'intervista colla baronessa Suttner.

Ci telegrafano da Vienna, 10, sera. (W.):

La baronessa di Suttner, intervistata, confermò che il prossimo congresso dell'Unione interparlamentare per la pace si terrà a Berlino e riuscirà importante perchè i delegati italiani, inglesi, americani e perfino i giapponesi rimetteranno sul tappeto la questione del disarmo generale. L'idea pacifista continua il suo cammino e non si arresterà più finchè il convincimento della necessità della pace e del disarmo non sarà penetrato nella coscienza di tutti i popoli. Toccherà al Congresso di Berlino preparare le basi alla codificazione di quel diritto internazionale che sopprimerà la guerra sostituendovi gli arbitrati.

LA POLITICA CHE INTENDE FARE il principe di Bülow.
Un proclama del partito socialista.

Ci telegrafano da Berlino, 10 sera. (V.):

In una risposta ad una lettera inviatagli dall'Unione Industriale tedesca, il principe di Bülow annunzia la sua intenzione di fare una politica sociale coscienziosa e ponderata, da cui attende i migliori risultati.

Il *Berliner Tageblatt* riconosce che questa lettera facilita un accordo tra il liberalismo ed il Governo. Il *Vorwärts* pubblica un proclama del comitato direttivo del partito socialista che constata la sconfitta del partito nelle elezioni e raccomanda in avvenire a tutti i socialisti di appianare le divergenze di ordine secondario, onde marciare uniti contro i partiti borghesi alla lotta e alla vittoria.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Le Società interne di Mutuo Soccorso femminile e maschile della Ditta Industria Bottoni Ambrogio Binda, annunciano col massimo dolore la perdita del loro benemerito Presidente Onorario

Cav. Uff. CESARE BINDA

Milano, 10 febbraio 1907.

Il figlio Carlo, colla moglie Lina L..., la figlia Lina, col marito Giorgio Ciompi, gli abbiatici Cesarino e Fanny Binda, Carlo Ciompi, e i parenti tutti, coll'animo straziato annunciano la dolorosa perdita del loro amatissimo

Cav. Uff. CESARE BINDA

spirato il giorno 10 corr., alle ore 6, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito dei conforti religiosi.

Il trasporto della cara salma avrà luogo lunedì 11 corr., alle ore 14, partendo dalla casa in Corso Romana 122 per la Parrocchia di S. Calimero indi pel Cimitero Monumentale.

Si prega di non inviare fiori e di non pronunciare discorsi.

Si omettono le personali partecipazioni.

L'ufficio funebre avrà luogo martedì, 12 corr., alle ore 10, nella Chiesa di S. Calimero.

Milano, lì 10 febbraio 1907.

La Società Anonima Industria Bottoni Ambrogio Binda compie il doloroso ufficio di annunciare la perdita del proprio socio fondatore

Cav. Uff. CESARE BINDA

I funerali avranno luogo lunedì, 11 corr. alle ore 14.

La famiglia ha pregato perchè non siano inviati fiori e non vengano pronunciati discorsi.

La Famiglia Ferrari, commossa e riconoscente ringrazia, la rappresentanza del Comune di Cusano sul Seveso, gli istituti e tutte le gentili persone, che con fiori, colla loro presenza, o con scritti vollero ricordare il caro

ANNIBALE

E ringrazia in particolar modo Don P... Gerla, Canonico di S. Stefano, che volle con commoventi parole, rievocare le rare doti dell'indimenticabile estinto.

Sirolina Roche

Usata nelle **Tossi ostinate, catarri cronici, e malattie polmonari** a sempre effetti sicuri e splendidi.
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
32.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N. ...
D.r Montegnacco e Arcari - Visite dalle 15 alle 17. In casa (via Sforza, ...)

Comune di Cologna Veneta
È aperto il concorso a tutto 20 Febbraio al **posto di medico** del 3.° riparto ...
Per patti e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.
Il Sindaco **DEA PICCINI**

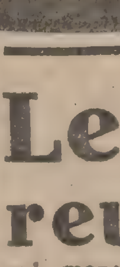
Comune di Cologna Veneta
È aperto il concorso a tutto Febbraio **a due posti di guardie municipali**
Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.
Il Sindaco **DEA PICCINI**

Il PIOCTAINICO
del Dott. ALFONSO MILANI
assicura l'immediata guarigione
dell'AFTA EPIZOOTICA
Anticipando L. 5 si riceve franco un flacone sufficente per curare 3 bovine. L. 35 il litro, franco.
SOCIETÀ Dott. A. MILANI & C. - VERONA

La *Società Editrice Sonzogno*, via ... rolo, 14, spedisce *gratis e franco* ... semplice richiesta il *Catalogo Generale* ... *strato* di tutte le sue pubblicazioni.

Le sofferenze del reumatismo

sono prodotte dalla imperfetta o viziata funzionalità organica cui manca il potere di eliminare le impurità che si agglomerano nei recessi delle articolazioni. Il reumatismo, come tutte le malattie organiche che a lento decorso, si può prevenire o curare con



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

la Emulsione SCOTT

che regola e rinforza tutta l'economia fisica. Gli effetti del rimedio dipendono dalla qualità dei materiali dei quali è composto (olio di fegato di merluzzo medicinale purissimo di Norvegia e ipofosfiti di calce e soda) e dalla **Formula Scientifica Scott** di amalgama chimica dei componenti stessi, che li rende di facile assimilazione anche agli stomachi più indeboliti. La Emulsione autentica, nota e accreditata da ... di successo, ha la marca di fabbrica "pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso." Soltanto con materiali di primissima scelta si può ottenere il medicinale capace di vincere una malattia tanto ostinata come il reumatismo. **Trovasi in tutte le farmacie.**

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 9 febbraio 1907.

Diciamo subito che la Borsa in questa settimana è stata complessivamente buona. Essa ha avuto momenti di animazione e di sostegno dei prezzi, che in altri tempi sarebbero stati segni sicuri di una larga ed operosa tendenza al rialzo, ed ha dimostrato di possedere in maggior misura quella forza di resistenza, che è poi il sintomo più significativo del risveglio del mercato da un lungo periodo di depressione.

Già la brillante chiusura di sabato scorso lasciava sperare in un mutamento d'indirizzo; ma la situazione, per la gravità e la complessività delle cause, giustificava le maggiori riserve di fronte al vivace movimento ascensionale di una giornata, che poteva pure essere conseguenza di un impulso destinato a lasciarsi sopraffare dalle forze depressive, che con tanta continuità hanno contribuito ad inasprire le conseguenze della crisi, la quale ebbe il suo punto naturale di partenza dagli eccessi delle supervalutazioni dei valori.

Oggi siamo invece di fronte ad una settimana in cui i prezzi sono stati sempre in complesso ben sostenuti, ed è continuato altresì il moto verso il rialzo; movimento piuttosto moderato, senza impulsività eccessiva e quindi senza grandi oscillazioni.

Dobbiamo mantenere ancora le nostre riserve o possiamo dar fondamento alla nostra impressione che finalmente la tendenza al rialzo va delineandosi con sicurezza?

Abbandoniamo volentieri le riserve e ci schieriamo con gli ottimsti. Ottimisti, intendiamoci, in senso molto relativo, in quanto riteniamo solamente che il mercato dimostri oggi la capacità di resistere alla organizzazione ribassista, e di liberarsi dell'artificio del ribasso così come violentemente è stato liberato dall'artificio del rialzo. Questa capacità di resistenza, particolarmente nella chiusura di oggi, non è apparsa sempre sufficientemente vigorosa; ma a noi, più del grado di forza, importa la continuità, che è sempre indice meno dubbio di maggiore concomitanza di condizioni favorevoli e non transitorie.

D'altra parte noi dobbiamo augurarci un ritorno spontaneo verso condizioni normali, determinato più da un mutamento nel giudizio del pubblico, che nelle sorti delle fazioni che speculano sulla Borsa. Una inversione nel campo della speculazione è sempre clamorosa, mentre i mutamenti che derivano dal pubblico, il gran fattore indispensabile per il reale assorbimento dei titoli sul mercato, maturano lentamente, e si delineano anzi con indecisione, specie se, come questa volta, devonsi vincere giuste e legittime diffidenze. Auguriamo quindi che il mercato si liberi dalla depressione e riprenda al più presto la sua normale attività, e che questa settimana sia di auspicio sicuro al conseguimento di questo obbiettivo, vivamente desiderato da tutti coloro che vedono nelle Borse un organo necessario allo sviluppo economico e finanziario del paese, ad onta dei mali inevitabili che porta con sè e di cui abbiamo tuttora recenti ricordi!

Ricercatissime le Rendite, progredisce sensibilmente quella 3 3/4 % da 101,97 1/2 a 102,70 per fine mese con centesimi quindici di distacco in meno per il contante. Si avvantaggia del pari notevolmente la Rendita 3 1/2 % da 101,20 a 102, prezzo nominale del contante.

Non si presentano molto sostenuti i valori bancari.

Le Banca d'Italia infatti perdono un punto da 1307 a 1306, e con più costante tendenza alla debolezza indietreggiano le Credito da 646, 638, 641; migliorano le Commerciale da 911 a 914 e le Bancaria da 327 a 328. Chiudono invariate a 120 le Banco Roma.

Proseguono nell'ascesa i Trasporti, ad eccezione delle Venete, che, per quanto non abbiano subito che insignificanti oscillazioni, diminuiscono ancora di un altro punto da 222 a 221. Guadagnano così dell'altro terreno le Meridionali, pervenute fino a 782, da 771 a ..., le Mittes da 441, 446 a 444 e le Rubattino da 462, 470 a 468.

Ancora più sostenuti ed in tendenza ottima si mostrano i Tessili, che per la più parte dei ... segnano altri progressi dimostrando ... tendo sempre più resistente.

Avanzano le Lanificio Rossi da 1700 a 1705, le Bergamasco da 332 a 335, le Candiani da 176 a 177, le Valle Seriana da 465 a 466, le Tosi da 370 a 372, le Tessuti stampati da 382 a 383, le Bernasconi da 101 a 102, e più notevolmente le Muggiani da 334 a 340, le Rossari e Varzi da 392 a 397.

Si mantengono stazionari dopo avere oscillato anch'esse al rialzo le Linificio a 223, le Cantoni a 554, le Veneziano a 264, mentre si fanno notare le Pacchetti per due punti di perdita da 232 a 230.

Il gruppo dei valori siderurgici e meccanici, uniformandosi anch'esso alle buone disposizioni del mercato, e come quello più mosso ... di tutti i gruppi, perseverando nel moto ascensionale, segna maggiori conquiste, e per qualche titolo, sono financo andate oltre ogni previsione.

In buona tendenza si risollevano dalla reazione le Terni che da 1555 chiudono a 1610, ed aggiungono ai precedenti guadagni altri miglioramenti le Savona da 412 a 417, le Ferriere da 324 a 327, le Breda da 347 a 356, le Officine Meccaniche da 148 a 149 e le Camona da 33 a 37.

Brillano per sensibile progresso le Montecatini che da 176 spiccano il volo prima a 186, poi a 191 ed oggi terminano a 190.

Discendono di questo gruppo le Elba da 328 a 329, le Armstrong da 368 a 352, le Metallurgiche da 164 a 163, mentre invariate rimangono le Ferriere Albani a 126.

Come i siderurgici così anche le elettriche continuano e si sostengono nella ascesa iniziata nella settimana precedente.

Le Edison fanno altri buoni passi innanzi migliorando da 784 a 796, unitamente alle Vizzola da 1265 a 1275.

Non si muovono le Tecnomasio da 32.

Anche i valori alimentari progrediscono ancora; notevolmente per parte delle Raffineria L. L. da 359 a 376 e delle Birra da 154 a 161, e meno notevolmente per parte delle Molini Alta Italia da 310 a 312, delle Distillerie da 198 a 202, e delle Gulinelli da 115 a 116.

Non si spostano le Pantanella dal 90, le Macinazione dal 300, mentre falcidiano ... punti le Industria Zuccheri da 382 a ...

Fra i valori diversi si fanno notare in prima linea le Carburo sensibilmente avanzate da 1320 a 1360, e le Italo-Americana da 315 a 324. Le Concimi si avvantaggiano in minor proporzione da 472 a 475, ed aggiungono altri due punti di guadagno le Beni Stabili Roma da 282 a 284.

Come i titoli così anche le Obbligazioni si presentano molto sostenute e migliorate. Eccellono le F. Tirreno da 507,50 a 510, le Meridionali da 352 a 354 e le Cassa Risparmio 4 % da 504 a 506.

Progredisce il Prestito Unificato Napoli da 99,75 a 100,25 e di poche frazioni quello Unificato Milano da 102,05 a 102,15.

I cambi sempre più meno deboli chiudono così: *chèque* Francia 100,05, Svizzera 99,95, Londra 25,27 1/2, Germania 123,11 1/2.

Rassegna settimanale dei mercati

La situazione granaria mondiale

I mercati americani che nella settimana precedente movevano concordi al rialzo del grano, in questa ottava si sono fermati, oscillando sulle quote già conquistate. Le principali piazze europee seguirono l'andamento di oltre mare, eccezion fatta di Parigi che ha gradualmente ripreso e continua a mantenersi verso l'aumento. Si noti però che anche su quest'ultimo mercato, le farine non ottennero migliorie di sorta. Quanto alle piazze italiane è d'uopo ripetere ciò che ha formato la caratteristica di tutta l'invernata. La tendenza è sempre debole e i detentori di frumento sono ancora ben lontani dal conseguire i vantaggi sperati sul principio dell'attuale campagna.

Anche il granoturco è da noi poco ricercato e alcune città lo diedero con la perdita di un quarto di lira per quintale. Questo cereale raggiunse invece prezzi leggermente più alti in America, tranne che a Chicago e Buenos-Ayres, ove fu quotato scarsamente.

Veniamo ora alle quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa. Esse ascendono a ett. 9.207.500 di cui 6.171.000 diretti per l'Inghilterra e 3.030.500 per il Continente mentre l'anno scorso a questo tempo erano di ett. 10.571.000 di cui 6.989.500 diretti per l'Inghilterra e 3.581.500 per il Continente. Agli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibile e pronto per l'esportazione ammontano a ett. 15.655.850 mentre l'anno scorso a questa data oltrepassavano i 17 milioni di ettolitri.

BESTIAME.

Bovini.

Il primo mercato settimanale è riuscito abbastanza attivo. Apertosi con poco meno di 800 capi, suddivisi fra 300 buoi, 425 vacche ed una sessantina di tori, assorbì in breve la grandissima parte disponibile. Soltanto una trentina di buoi dovettero far ritorno alle stalle degli allevatori, ritentando con più fortuna la sorte della vendita nella successiva riunione. In questa, tutti i 445 capi grossi presentati dagli agricoltori, trovarono facili acquirenti ai prezzi consueti; eccezion fatta dei buoi di prima categoria che aumentarono di 3 lire il quintale vivo e di 5 a peso morto.

Siamo anche informati che il fiorente Consorzio dei macellai, soddisfatto del risultato ottenuto con il gruppo dei buoi serbi, non sarebbe alieno dal tentare le sorti di una nuova spedizione.

Vitelli.

Il consumo è abbastanza attivo e la merce non troppo abbondante, motivo per cui alla riunione di lunedì i vitelli subirono una nuova variante in rialzo.

Guadagnarono L. 4 e 8 rispettivamente a peso vivo e netto i vitelli di prima, e 8 e 9 pure a peso vivo e morto quelli di seconda qualità. Aumentarono invece di L. 5 e 4 rispettivamente i vitelli immaturi di prima e seconda qualità e di L. 5 le vitelle scelte d'allevamento.

Anche meglio fornito si svolse il mercato di venerdì apertosi con ben 900 capi. Con tutto ciò, dato l'attuale fabbisogno, la merce bastò appena ad esaurire le numerose richieste ed i prezzi subirono un nuovo rialzo di L. 2 tanto a peso vivo che a peso morto per la prima qualità e di L. 2 a peso morto per la seconda qualità.

Fermi rimasero i vitelli immaturi e le vitelle d'allevamento.

Suini.

Le altissime quote di 145 lire per i grassi; di 125 a 130 per i magroni e di 30 a 40 per i lattonzoli-capo, si sono mantenute anche nell'ottava che è testè chiusa. Naturalmente i salumieri non cessano dal lagnarsi di tali prezzi che tolgono a loro ogni margine di guadagno; d'altra parte gli allevatori di suini ribattono che la scarsezza della produzione legittima le loro forti esigenze. Sembra infatti che gli allevamenti siano realmente sforniti di soggetti pronti, e una prova di ciò la si avrebbe nel fatto che mancano addirittura i capi grassi, oltre i 150 chilog.

Non vorremmo però che la crisi dovesse farsi ancora più acuta. L'importazione dalle altre provincie è diminuita in considerazione dei buoni prezzi che si ottengono dagli agricoltori nei propri paesi d'origine. Conviene quindi che i nostri allevatori non temano di aumentare la potenzialità della loro produzione. Mentre faranno il proprio beneficio, impediranno che il fiorentissimo mercato cittadino debba soffrire della mancanza di soggetti, obbligando i compratori a rivolgersi altrove.

LATTICINI.

Burro.

Il mercato del burro, per quanto faticosamente, è rivolto al rialzo. Dai 2.20 dell'ottava precedente, in questa siamo saliti a L. 2.35 prima, e da ultimo a 2.40. Sono queste, più che altro, le inevitabili conseguente prevedute da noi, dell'afta che infuria nelle stalle e non risparmia certo il bestiame lattifero. La scarsezza della produzione ha quindi vinte le ultime riluttanze dei ribassisti.

Anche la vicina Pavia segna prezzi sostenuti, nella misura della nostra piazza; ad Alessandria il burro di prima viene invece quotato anche di più e precisamente fra le 2.75 e le 3 lire il chilogramma. La capitale toscana è pure favorevole ai prodotti, pagando fra 270 a 285 il quintale. Infine a Reggio Emilia, col dazio di 9 centesimi, il burro viene quotato altamente e certe partite furono cedute fino a tre lire.

Formaggi.

L'andamento di questo prodotto del latte non è gran che mutato da quanto era nell'ottava precedente a questa che è ora terminata.

I lodigiani scelti sono come da qualche tempo trascurati dai compratori; corrono invece buone sorti i formaggi a pasta molle e gli scarti. Ecco ora le quote fattesi ultimamente sulla nostra piazza, per quantitativo discreto, preso in magazzino:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 180 a 190, maggengo vecchio 150 a 160, vernengo vecchio 120 a 130, maggengo nuovo 110 a 120. Reggiano stravecchione scelto 250 a 260, id. stravecchio scelto 230 a 240, id. vecchio scelto 210 a 220, id. nuovo scelto 170 a 180, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 160, id. id. 2ª qual. 130 a 140, id. id. 3ª qual. — a —, id. id. bianchi 150 a 160, Emmenthal nazion. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato scelto 220 a 230, Sbrinz nazionale stravecchio 215 a 230, Id. svizzero stravecchio 245 a 250, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

Fieni e paglie.

Questa invernata punto favorevole alle praterie ed alla marcite, ha intensificato il consumo del fieno. Ne seguono forte attività di mercati e transazioni numerose. Però — come nota giustamente il *Villaggio* — la merce non fa difetto, poichè la speculazione ha incominciato ad esporre le proprie riserve, tali da assicurare che pure prolungandosi l'attuale situazione ed anche ritardando i prossimi raccolti non è prevedibile alcuna penuria di fieno.

I prezzi pertanto non subirono sensibili variazioni, nè se ne prevedono in un prossimo avvenire.

Solo su qualche centro produttore nella passata settimana si è maggiormente delineata la tendenza debole, per cui si sono registrati alcuni ribassi che raggiunsero anche il quarto di lira al quintale sui prezzi precedentemente praticati. Naturalmente il consumo ha subito approfittato delle propizie condizioni di acquisto per provvedersi di importanti partite; e da ciò la registrata attività delle contrattazioni. E veniamo alla paglia.

Coll'abbondante generale nevicata è cessato il raccolto di succedanei per lettiera. Tuttavia, abbondantissime essendo nelle varie località le scorte di paglia che ancora rimangono, le contrattazioni si svolgono facili. Ammesso poi che decimate le merci esistenti presso i nostri agricoltori, la paglia sciolta di produzione nostrana facesse un po' difetto, abbiamo sempre un forte *stock* di pressata nell'Italia centrale alla quale non si è ancora posto mano per le pessime condizioni di servizio ferroviario.

Vini.

La lotta tra compratori e produttori di vino continua meno aperta ma sempre intensa. Il commercio all'ingrosso, specialmente nell'Alta Italia, abituato ai facili guadagni, come nota nel *Sole*, quel competente che è R. Pini, è scoraggiato.

« Esso vede da qualche anno trasformarsi lentamente, sotto i suoi occhi gli antichi sistemi del commercio vinicolo. Da una parte i grossi produttori, specialmente del Mezzogiorno, si sono dedicati essi stessi a fare il commercio vinicolo, coadiuvati da abili agenti-commissarii, che godono grande fiducia da parte del piccolo esercente dell'Alta Italia. Dall'altra parte, grosse cooperative, unioni di produttori e ditte rispettabili, create esclusivamente per la vendita al dettaglio, smerciano buoni vini a prezzi miti direttamente al consumatore.

Questa lenta trasformazione dei metodi di commercio, voluta dai tempi moderni, che avviene nel ramo dei vini, come prima è avvenuta in altri rami, condurrà certamente, e forse in un tempo non molto lontano, alla vera e propria industrializzazione del vino per mezzo di grandi società anonime. »

Dal canto nostro, notando l'esattezza della diagnosi della presente crisi, non nascondiamo che siamo propensi ai giusti guadagni degli agricoltori, finora tanto trascurati e tanto... tassati dal Governo.

Quanto ai prezzi, è naturale che essi risentano della scarsa vendemmia. D'altra parte la calma degli affari ha lasciato le quote invariate.

Anche in Ispagna, stante i grandi freddi, vi è grande calma nel commercio vinicolo, e pure con tendenza ad un aumento nei prezzi. Si quotano per ogni 100 chilogr. alla proprietà: Alicante da 11 a 13 pesetas; Benicarlo da 11 a 13; Huelva bianco da 16 a 19; Priorato da 18 a 21; Riojas da 18 a 20; Tarragona da 12 a 14.

Metalli.

È previsto, per Londra, un maggior movimento del rame, in dipendenza delle notevoli riduzioni del disponibile che dal 15 gennaio ad oggi, sarebbero di 3470 tonnellate. Da noi sempre a prezzi fermissimi si quota:

Rame elett. in panetti marche 1° L. 300 — Per fonderia id., id. 293 — In lastra base 327.50 — In filo elettrol. base 332.50 — In verghe tonde base 327.50 — In tubi saldati base 365 — In tubi trafilati base 370 — In saldatoi 375.

Quanto all'ottone, i prezzi, come pel rame, sono fermissimi e noi quotiamo:

Ottone in fogli 1° titolo base L. 271 — in fili 276 — In verghe tonde 261 — In tubi saldati 330 — In tubi trafilati 345 — Saldatura 250.

Il piombo è invece in leggiera discesa sulle seguenti basi:

Piombo inglese L. 19.15 — Spagnuolo 19.10 e cioè con un ribasso sulla chiusura della scorsa ottava di scell. 7.6 per tonn. La domanda è calma e gli arrivi abbondanti.

Infine a Milano si paga:

Piombo da pani 1ª fus. 1° marche L. 52.50 — In verghe 2ª fusione 53.50 — In lastre e tubi, base 57 — Antimoniale 18 % 85.

Circa il ferro, ghisa, ecc., mentre Glascow è diminuito a scellini 55.6, la nostra piazza ha conservato la sua fermezza, pagando:

Lamiere nere acciaio, base 4 m/m L. 31 — Lucide Germ. 1 m/m 54 — zincate n. 20, 44 — Piombate 12/10 m/m, 55 — Tubi ferro neri nazion. base 42.50 — id. German. base 48.50 — id. zincati naz. 53 — id. zincati Germ. 59 — id. per mobilio 39 — id. per pozzo 45.50 — Tubi acciaio bollitori 51.50 — Tubi ghisa 26 — Verghe ferro comune 29 — id. omogeneo 30 — Raccordi neri 140 — id. zincati 170 — Bande nere base IC, 48 — id. stagnate 31 — Bandoni stagnati 110 — Fili ferro zincato 38.

Anche per i metalli vecchi la domanda si fa sempre più viva ed è quindi logico che i prezzi, già sostenutissimi, lascino prevedere un buon aumento.

Sete.

(Sindacato della Borsa delle Sete).

Milano — Sete d'Italia. — La settimana trascorsa ancora con pochi affari malgrado che l'America e la fabbrica europea lasciassero intravvedere desiderio di operare e bisogni da coprire. L'America specialmente diede qualche segno d'interessamento che tuttavia non bastò ad influenzare in meglio i prezzi, riflettendo in massima i suoi acquisti greggie di rivendita.

Per la fabbrica europea e specialmente al Reno si conclusero isolati affari ed anche per la pluralità dei medesimi, se i prezzi segnarono qualche debolezza, lo si deve ancora attribuire ad operazioni di rivendita.

Ciò malgrado la posizione generale si mantiene sana e non infruttuosa per la filatura, consentendo un minore sbilancio sui prezzi della materia prima.

Nelle lavorate continua la difficoltà tra domanda e materia disponibile.

Asiatiche. — L'ottava trascorse con un numero limitato di transazioni, ma a prezzi fermi tanto per le giapponesi che per le chinesi. Le Canton *natives* sono tuttora neglette mancando i filatoi e di conseguenza i prezzi ribassarono. Per contro le *filatures* di qualità buona dall'11-13 al 14-16 rimangono in pieno, nella domanda, ai corsi della settimana scorsa.

Sanghai. — Mercato fermissimo per tutte le sete bianche ed in rialzo per le *tussah*. Si valuta a 2000 balle la cifra d'esportazione da oggi a fine Ottobre. Cambio 3,94.

Yakohama. — La settimana chiude con affari attivi per l'America sulla base di Fr. 58 dsi per *filatures* 13-15 N. 1 1/2. Le belle qualità N. 1 1/2 sono esaurite. L'esportazione ad oggi raggiunge 78.000 balle circa. Restano da esportare 12.000 balle circa sino a fine campagna. Stock 5.500 balle di qualità secondarie.

Canton. — Mercato calmo con facilitazioni sui corsi delle *natives* best. 3. *Filatures* molto sostenute. Stock ridotti.

Bozzoli. — Si è manifestata qualche richiesta specialmente sull'articolo giallo classico ma poche furono le conclusioni per la difficoltà d'intesa nei prezzi, lusingandosi il venditore in una nuova prossima ripresa mentre il filandiere aspirerebbe a poter fruire di più tranquillante margine di lavoro.

Cascami. — Mercato nullo se si eccettuano due affari in strusa bianca extra a L. 8.90 e qualche basso prodotto al pieno prezzo del listino. La fabbrica oggi si tiene a L. 8,50 per le struse classiche.

QUOTAZIONI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 9 febbraio 1907.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,25 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,02, Fully good Oomra 4 3[16, id. id. Bengala 3 3[4.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good gennaio Fr. 126,35 per 50 kg., id. fair gennaio 107.— per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0[0 30 giorni: (in lire italiane)

		N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India	I	12	1.81 a 1,89	8,40 a 8,75
» » »	II	12	1.67 » 1.74	7,85 » 8,15
» » America	I	16	2,23 » 2,28	10,25 » 10,50
» » »	II	16	2.20 » 2,25	10,10 » 10,35
» » »	I	24	2.39 » 2.44	11,05 » 11,30
» » »	II	24	2.36 » 2,41	10,90 » 11,15
» » »	I	28	2,45 » 2,50	11,35 » 11,60
Water »	I	34	2.89 » 2,94	13,40 » 13,65
» »	I	38	2,95 » 3.—	13,70 » 13,95
frame »	I	44	2,69 » 2,74	12,55 » 12,80
Ritorti 12 q. I India	2 capi		L. 9,20 a	9,45 pacco
» 24 » I Amer.	2 »		» 12,15 »	12.40 »
» 32 » I	2 »		» 13,— »	13,25 »
» 40 » I »	2 »		» 13,80 »	14,05 »

LA DECADE AGRARIA.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di gennaio: Ad eccezione delle campagne della Liguria e di alcune località nelle provincie di Vicenza e Treviso, la neve ricopre le terre dell'Alta Italia estendendosi a tutta l'Emilia, le Marche e gli Abruzzi. Essa si ritiene in generale propizia ai seminati, solo temesi in qualche luogo che il freddo eccessivo abbia a nuocere alle viti.

Nell'Italia Centrale si potè attendere al lavoro dei campi; i frumenti vi crescono assai bene favoriti dal freddo asciutto e dalla poca neve caduta; sol nel Lazio la neve e il gelo impedirono il libero pascolo del bestiame.

In gran parte della Regione meridionale-adriatica i lavori campestri furono sospesi; tuttavia la rigida stagione e le pioggie riuscirono, massime nelle Puglie, favorevoli alle diverse colture. Nella Campania la neve ed il gelo giovarono all'eccestimento dei cereali senza nuocere alle altre coltivazioni; i lavori campestri vi furono interrotti e rimasero interamente sospesi in Basilicata ed in parte della Calabria. In Sicilia le pioggie frequenti disturbarono la coltivazione dei vigneti ed il raccolto degli agrumi, che però continua con prodotto soddisfacente.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » Milano.)

Piacenza — Signor A. B. — Per ingrassare il pollame mescoli miglio pesto a farina di miglio e d'orzo, e impasti il tutto con acqua in modo da farne una poltiglia densa, a cui s'aggiunge un po' di burro. La bevanda consiste in siero di latte inzuccherato. Con questa eccellente pastura i volatili acquistano una carne tenera, bianca, saporita, e ingrassano in brevissimo tempo. In mancanza di miglio può supplire l'orzo.

Le oche si possono nutrire con avena ed abbeverare d'acqua; così pure le anitre.

Con questo metodo i gallinacci crescono prestissimo di grandezza e di peso. Invece col solito foraggio di grano, di polenta, pane ammollato, ritagli di erbaggi, ecc., si ottiene con molto maggior spesa appena la metà di quanto si può con il sistema da noi indicatole.

Milano. — Signora Angiolina N. — Per preservare le pellicce dagli insetti le faccia asciugar ben bene, le collochi senza pigiarle, in una scatola di carbone foderata dentro e fuori di carta, avendo cura di mettervi framezzo canfora, non già in polvere, ma in pezzetti grossi come una noce. Chiuda, incolli ben bene la scatola e la conservi in luogo asciutto. Ritornato l'inverno, ritroverà le sue pellicce intatte. Poche ore d'aria aperta faranno sperdere l'odore di canfora.

Tortona. — Signori Frat. V. — Durante lo inverno il giardiniere deve rigovernare i muri ed i pergolati, ripulirli dalle foglie morte e da gambi di piante rampicanti. Foglie e gambi servirebbero di rifugio a larve d'insetti, le quali vi troverebbero un ricovero contro il freddo che per loro è mortale.

Bisogna anche togliere la polvere e le ragnatele per la buona conservazione delle spalliere.

Di più, bisogna intingere un grosso pennello in una miscela d'olio di lino e di essenza di trementina ed intonacare i pergolati. Ciò per la conservazione del legno. L'odore della trementina scaccierà gl'insetti distruttori.

Torino — Signor Gino Chi... — Le macchie di vino, si tolgono coll'acqua di Javel. Per la seta bianca però bisogna adoperare lo zolfo. Le macchie d'acidi vegetali sulle stoffe bianche, come sono il sugo di limone, di arancio, di aceto, di birra, di ribes, di ciliege, di fragole, si levano colla insaponatura ordinaria. Sulle stoffe colorate bisogna mettere una diecina di goccie d'olio di vetriolo in un bicchier d'acqua, imbeverne le macchie e lavarle con molta acqua.

Milano. — Signor R. D. — Si possono avere dei magnifici giacinti anche in febbraio, tenendoli ad una temperatura di circa otto gradi in apposita serra o semplicemente nelle sale, esposti però sempre a massima luce. A tale scopo si piantano — a momento opportuno — i bulbi in vasi, le dimensioni dei quali variano a seconda del numero delle cipolle che si desidera mettervi.

Se si vuole che il bulbo sia isolato, si impiegano dei vasi di circa 12 cm. di diametro. Eseguita la piantagione, si portano i vasi all'aperto, interrandoli durante circa otto settimane, avendo cura di coprirli d'uno strato di foglie se il gelo, come nel suo caso, minaccia di guastarli.

Dopo questo decorso di tempo, i bulbi avranno emesso una discreta quantità di radici senza troppo sviluppo fogliaceo. È a questo punto che essi sono adatti per essere forzati.

Novara. — Sig. N. V. — Il *vermouth* chinato si fabbrica aggiungendo al *vermouth* comune un liquore di china che si prepara ponendo in fusione dentro una certa quantità di alcool della corteccia di china. Per 96 litri di *vermouth:* Liquore china, litri 3, estratto vermouth 1/2 litro, zucchero kg. 1. Il *vermouth* alla vaniglia si ottiene, invece, addizionando il *vermouth* comune a spirito di vaniglia, il quale si prepara ponendo in fusione 100 gr. di vaniglia finissima in piccole bacchettine con 1 litro di spirito raffinato a 96°.

Napoli. Sig. R. G. — I ricami in argento e in oro si puliscono facendo riscaldare in un vaso, ben pulito, della mollica di pane, che, ben calda, si spande sul ricamo, strofinandola leggermente con il palmo della mano e lasciandola raffreddare sul ricamo stesso. Dopo ciò ricopra il tutto con un panno, finalmente si sbatte dolcemente il ricamo al rovescio. Nel caso si ripete l'operazione oppure si prendono eguali quantità di fiele di bue e d'acqua, si mescolano insieme e con un pannolino bagnato nel liquido si strofina il ricamo; questo in breve tempo riprenderà il primiero splendore.

Torino. — Sig. C. D. — Per curare le piante d'appartamento che intristiscono faccia sciogliere: Solfato d'ammonio gr. 60, Nitrato di potassio gr. 20, Zucchero gr. 20 — Acqua gr. 1000.

Si versano da 30 a 40 goccie della soluzione suindicata in un litro d'acqua e s'innaffiano due o tre volte per settimana le piante malaticcie.

Il rifiorimento è abbastanza facile.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » Milano).

Risposta al signor A. P., Malnate. — L'articolo 12 della legge 6 luglio 1905 è troppo chiaro perchè occorrano spiegazioni.

Risposta al signor A. E., Lissone. — Il regolamento generale del 1898 non parla di consorzio di esercenti: perciò il contratto della Giunta può stare benissimo. Se poi la deliberazione della Giunta non è conforme al voto del Consiglio comunale spetta all'autorità tutoria provvedere — e lo può fare anche nei modi indicati dalla legge comunale e provinciale — chi vi ha interesse.

Risposta al signor A. P., Suardi (Pavia). — Vi sono prescrizioni che si effettuano in meno di cinque anni.

Se si tratta di simile credito portato da cambiale in bianco si può opporre la prescrizione. Così fu recentemente giudicato.

Naturalmente la questione è controversa.

Risposta al signor S., Vicolungo (Novara). — Ci spiace di non poter rispondere alla domanda non essendo riusciti a decifrare la vostra calligrafia.

Risposta al signor U. C., Mantova. — Ci sembra che la giustificazione adotta da quella Amministrazione non sia sufficientemente fondata.

Risposta al signor B. V., Città. — La contravvenzione se il lume fuori dell'esercizio nelle ore di notte è spento, viene giustamente applicata.

Per la *forza maggiore* deve dare la prova l'esercente.

Secondo noi *il gelo di questi tempi* non basta per la *forza maggiore del lume spento.*

Risposta al sig. B. G. B., Asclogna (Verona) — Il figlio ed erede dell'amministratore non è tenuto a rendere i conti alla parte amministrata, ma questa ha diritto di chiedere, dando le prove opportune, quanto le è dovuto dall'erede del suo amministratore.

L'erede dell'amministratore continuerà ad amministrare se ed in quanto vi sia consenso dell'amministrato.

L'erede può a seconda delle circostanze di fatto e nei termini di legge invocare la prescrizione.

Risposta al signor G. A., Verona. — Il Codice Civile all'articolo 142 impone l'obbligo degli alimenti anche ai fratelli ed alle sorelle. Quando la legge usa l'espressione fratello o sorella senza alcuna aggiunta, comprende anche i consanguinei e gli uterini.

Perciò, secondo noi, anche costoro sono compresi nell'articolo 142.

Risposta al sig. A. P., Città. — Vi abbiamo risposto sul *Secolo* del 4 corrente: è l'ultima risposta pubblicata in quel giorno.

A memoria ci pare che alla medesima vostra domanda avessimo già risposto prima d'allora.

Rispondiamo ancora che se i coniugi separati legalmente si riuniscono di letto e di mensa cessano gli effetti della sentenza di separazione.

Aggiungiamo che se i coniugi non sono separati legalmente e vi è sentenza che condanna il marito a pagare gli alimenti alla moglie, questa è in diritto di far eseguire la sentenza come ha disposto.

Se acconsente a convivere col marito, questi le passa gli alimenti in natura come avviene normalmente nella convivenza coniugale.

Avv. C. B.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Trani — Barracchia fratelli, Barletta, vini. — Lamastra Giuseppe Domenico e figli, Spinazzola, tessuti.

Milano — Oldini Achille, osteria.

Udine — Travagini Giacomo, tess. e ling.

Rovigo — Agujari Rinaldo, Occhiobello, pizzich.

Grosseto — Barth Teodoro, Massa marittima, generi alimentari.

Bari — Degennaro P., Bitonto, cappelli, sciarpe, ecc.

Milano — De Stefani Vittorio, cavalli.

Conegliano — Spellanzon Achille, Visnà di Vazzola, impresa opere murarie.

Vercelli — Zola Eusebio, stoffe e sartoria.

Asti. — Gancia Edoardo, Canelli, combust.

Torino. — Cattilino Camillo, Viù, albergo.

Lodi. — Formenti Luigi, semi e altro.

Rovigo. — Maccari Arturo, Polesella, commestibili.

Piccoli fallimenti.

Trani — D'Ambra Savina, Canosa, pizzich.

Milano — Masini Antonietta, eserc. caffè.

Alessandria — Settimo Pietro, calzoleria.

Acqui — Venturino Luigi, lattoniere.

Genova — Bacigalupo Andrea, fumista.

Lucera — Conte Alfredo, Foggia, tessuti — De Meo Michele, Foggia, droghe e coloniali — Salcesi Pasquale, Foggia, farmacia.

Trapani — Gerace Calogero, Castelvetrano, mobili.

Roma. — Berardi Pio, drogheria — Dani Pietro, fiaschi vuoti — Fralleoni Attilio, arrotino.

Milao. — Chiappa Luigi, vini e trasporti.

Firenze. — Conforti Alessandro, calzoleria — Neri Fortunato, manifatture e chincagl. — Rossi Giulia, vino, pane e paste.

S. Miniato. — Melai Casimiro, S. Croce s/Arno — Terreni Paolino, Ponte a Egola.

Accomodamenti.

Milano. — Fumagalli Paolo, pellami.

Stato Civile.

Morti in Milano il 7 febbraio.

Crespi Maria 78, casalinga, via Signora 10 — Bareghi Celestini 21, contadino, Robecco sul Naviglio — Farina Annetta 69, casalinga, corso Romana 72 — Tavazzani Giovanni 49, casaro, corso S. Gottardo 15 — Marioni Natale 56, facchino — Lazzati Rosa 68, casalinga — Dejana Gavino 17, meccanico, via F. Ferruccio 11 — Daccò Enrichetta 66, casalinga, via Niccolini 29 — Gatti Francesco 60, contadino, Liscate — Sironi Carolina 66, giornaliera, Rip. Montalbino 31 — Bianchi Maria 5, Busto Arsizio — Molinari Maria 75, casalinga, via Signora 10 — Maggioni Rosa 77, portinaia, via Signora 10 — Moltani Luigi 80, contadino, via Signora 10 — Meloni Enrico 36, calderaio, via Vinci 53 — De Micheli Annibale 66, pittore, via Solferino 41 — Ghiringhelli Elia 50, tipografo, via C. Farini 4 — Garagiola Gioachimo 79, falegname, viale Magenta 54 — Forinò Wellington m. 7, corso Magenta 56 — Santambrogio Maria 71, casalinga, via Castaldi 21 — Conti Carolina 82, domestica, corso Romana 18 — Rossi Daniele 33 marmista, via C. M. Maggi 2 — Tornaghi Angela 11, via Vespucci 9 — Pieraccini Virginia 67, casalinga, corso Indipendenza 19 — Giletti Caterina 52, casalinga, corso Indipendenza 19 — Riffaldi Chiara 1, corso S. Gottardo 41 — Colombo Luigi m. 4, via P. Sarpi 38 — Ravasi Carlo 11, via Vigentina 32 — Melzi Camilla 25, casalinga, via Carità 10 — Moroni Andrea 1, via Anfossi 6 — Fiocchi Guglielmo 1, viale Lodovica 20 — Mariani Giuseppe 1, via Custodi 4 — Coscelli Giustizia 3, corso Sempione 44 — Rigamonti Maria 47, agiata, piazza S. Ambrogio 12 — Staurenghi Romeo 28, decoratore, via Bordoni 31 — Ghislandi Angela 79, casalinga, via Rossini 3 — Baj Luigi 72, benestante, corso Sempione 9 — Porro Maria 59, casalinga, via Niccolini 16 — Ravagnati Valentina m. 7, via Carrobbio 2 — Pereira Susy 35, agiata, via V. Monti 54 — Ferrari Annibale 39, negoziante, via Verziere 20 — Chioffi Angela 71, agiata, via Ciovasso 11 — De Zordi Felicita 29, serventе, via Tre Alberghi 9 — Minoja Francesco 40, possidente, via Castel Morone 3.

Totale 45.

Dichiarazioni delle nascite 37.

Morti in Milano l'8 febbraio.

Mantelli Achille 76, calzolaio, Pio Albergo Trivulzio — Riva Pasquale 74, cantiniere, Pio Albergo Trivulzio — Pasqualoni Rosa 73, guantaia, Pio Albergo Trivulzio — Gilardi Salvatore 58, operaio, via Mossari 19 — Panzeri Luigi 30, contadino, Sedriano — Bollani Carlo 16, commesso, via Cappuccio 8 — Invernizzi Antonio 57, famiglio, Mezzate — Cobianchi Mario 15, sarto, via Cerva 10 — Donati Ettore 50 falegname, via Calatafimi 14 — Restelli Vincenzo 40, calzolaio, Legnano — Milani Carolina 64, casalinga, via Torchio 8 — Testa Rosa 63, casalinga, corso Sempione 96 — Tozzi Giovanna 1, via P. Custodi 14 — Casati Enrica 50, lavandaia, via Gozzadini 8 — Galli Innocente 30, muratore, Affori — Galli Luigia 78, casalinga, via Crocefisso 18 — Cervani Teresa 48, domestica, via Fiori Chiari 5 — Bartoli Adriano 46, detenuto, via Parini 2 — Rho Luigia m. 13, corso Lodi 14 — Tenconi Giovanni 3, Cislago — Confalonieri Vittorio 1, via P. Lomazzo 20 — Righi Giuseppe g. 18, Brefotrofio — Bonati Romeo 45, carrettiere, via Barbavara 12 — Egini Enrichetta 1, Brefotrofio — Albertini Giuseppe 38, impiegato.

Appendice del SECOLO dell'11 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE — 84

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Devo continuare a starmene al vostro servizio, oppure devo rassegnar le dimissioni, prima che abbiate a licenziarmi?

— Perchè mi dite questo, caro Furgent? esclamò l'altro che amava veramente il vecchio impiegato.

— Perchè temo, non già che mi riesca intollerabile il rimanere nella fabbrica dopo quanto è avvenuto — per conservare il pane ai miei figli sono disposto a subire tutte le mortificazioni — ma che voi prendiate la decisione di sbarazzarvi di me.

— Da che mai arguite che io abbia tali intenzioni? Per qual motivo dovrei licenziarvi?

— Mio figlio è in prigione accusato del furto che fu commesso qui sabato...

« E credete che ve ne renda responsabile perchè siete suo padre?... Fate male a pensarlo, Furgent! Ne sono incapace!

— So che mi conoscete a fondo... Venticinque anni di servizio non sono un vincolo.

« Vi ho seguito in tutte le vostre vicende commerciali; sono stato il vostro confidente; inquietudini, timori, compiacenze ci furono, posso dirlo, comuni.

« Mi pare che potrei sopportare tutto dagli altri: allusioni ironiche, sorrisi sprezzanti, occhiate equivoche; ma da voi, no!

— Oh, Furgent, vediamo un po', vi ho mai guardato in questi giorni di traverso? Vi ho trattato in modo diverso del consueto?

— No; ma ciò potrebbe in seguito verificarsi; ed io... ne morirei... dal dolore!...

Il pover'uomo si sentì piegar le gambe e stese un braccio come per cercare un appoggio.

La signora Harmelle fu pronta ad avvicinargli una sedia.

Indi, appoggiatagli una mano sulla spalla:

— Sedetevi, Furgent, e non aggravate voi stesso la pena che vi tormenta.

« Nessuno di noi pensa a rendervi responsabile di...

— Responsabile, no, sta bene... Ma credete mio figlio colpevole...

« Egli non può esserlo, signora, no, non può esserlo!

Il cassiere, fattosi forza, avea rifiutato di sedere.

Parlava con tutta la convinzione, con tutta l'angoscia sua di padre — angoscia e convinzione in cui v'era però forse un vago dubbio.

Guardava, un dopo l'altro, tutti i presenti.

Li pigliava, uno per uno, a testimoni. Attendeva da essi una parola.

Ma tal parola non uscì nè dalla bocca degli Harmelle, nè da quella della loro figlia.

Allora l'occhio di lui, spalancato, si fermò sul marito di quest'ultima, dicendo:

— Non è possibile che il mio Giacomo, il mio povero figlio abbia rubato!

« Per chi, perchè avrebbe commesso un'azione sì bassa, sì vile?

« Del resto, poi, non gli fu trovato indosso neanche un soldo.

— Come non se n'è trovato nelle tasche del mariuolo che è stato arrestato, egli pure, nella fabbrica, disse il fabbricante che, lasciata la poltrona dove avea placidamente sonnecchiato, percorreva ora in su e in giù la veranda.

« Eppure, soggiunse, il fascio dei biglietti di banca, scomparso dal forziere, qualcuno deve averlo preso.

— Certo!

— L'uno o l'altro dei due arrestati... D'altronde, Giacomo si spieghi!

« Che faceva alle dieci di sera, negli uffici, mentre la fabbrica era chiusa, e tutti, meno i portinai, assistevano al banchetto nuziale di mia figlia?

— Dirà, non v'ha dubbio, ciò che egli vi faceva.

— Fino ad ora non ha voluto, a tal riguardo, aprir bocca.

— Parlerà, signor Harmelle, e ci si persuaderà allora che non è un ladro.

— Dovrebbe parlar subito, se non altro per amore dei suoi genitori.

— Se potessi vederlo!... Ma pare che l'abbiano messo in segreta.

Michele s'alzò a sua volta.

— Volete che, come avvocato, tenti di penetrare fino a lui? chiese.

— Oh, sì, signore, fatelo, ve ne supplico, fatelo!

— Ve lo prometto.

Il signor di Challay lasciava trapelare dalla voce e dalla fisionomia un'emozione che non sembrava più anormale di quanto fosse quella dei suoi suoceri e della sua giovane moglie.

— Bisogna, ripigliò, che riveli il motivo della sua presenza, a quell'ora, in una fabbrica...

— ... Della quale, aggiunse l'industriale, completando la frase del genero, non faceva più parte da un anno, e dove quindi non aveva a far nulla.

— Bisogna vederlo, amico mio, disse Simona al marito, e interrogarlo al più presto possibile.

— Me ne occuperò fin da domani, non ne dubitate.

Furgent si volse verso i due giovani:

— Grazie, signor Michele, grazie signora Simona!... Lo conoscete Giacomo, voi che avete giuocato con lui. Fino a quando fu qui impiegato non diede mai motivo al più piccolo rimprovero!

« Ha lasciato il certo per l'incerto; ha voluto dedicarsi alla letteratura. Si può dargli torto o ragione, ma non si può certo dire che sia, per questo, un birbante!

— No, sicuramente, rispose Simona, non si è per questo birbanti. Credo, tutti crediamo alla sua innocenza; ma foss'anche colpevole, bisogna sappiate, signor Furgent, che a nessuno di noi verrebbe mai in mente di rendervene responsabile.

« Conserverete qui, in ogni caso, il vostro posto e la nostra stima.

Troppo commosso per parlare, il pover'uomo si limitò ad interrogare cogli occhi il signore e la signora Harmelle.

— Mia figlia ha ragione, disse l'industriale. Perchè in una famiglia v'è un membro di essa pervertito...

Il cassiere ebbe la forza d'interrompere:

— Giacomo non ha rubato, credetelo! Giacomo non ha rubato!

— Che diavolo faceva allora nella fabbrica? esclamò Harmelle. Non fo' che domandarmelo da due giorni.

« Bisogna esser logici e ragionare, perbacco!

« Ecco un giovane che da un anno, ossia da quando ha lasciato il mio stabilimento, non vi ha messo più il piede, e che ve lo troviamo una sera — poichè, caro Furgent, ve l'abbiamo proprio trovato voi ed io! — colla gamba colpita dalla palla della rivoltella che il guardiano Benjamin avea scaricata contro ladri introdottisi nel mio studio.

Senza rispondere direttamente, il cassiere, rivoltosi all'avvocato, gli disse con accento supplichevole:

— Signor di Challay, m'avete promesso d'andarlo a trovare... Riferitegli che noi tutti lo scongiuriamo di dire la verità.

— Glielo riferirò, non temete.

La voce di Michele non tremava punto nel rispondere.

Era solo pallidissimo.

Senonchè ciascuno badando solo alla propria emozione personale, non s'occupava di quella altrui.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 423, contenente:

Embriologia dell'Uomo e dei Vertebrati

DI

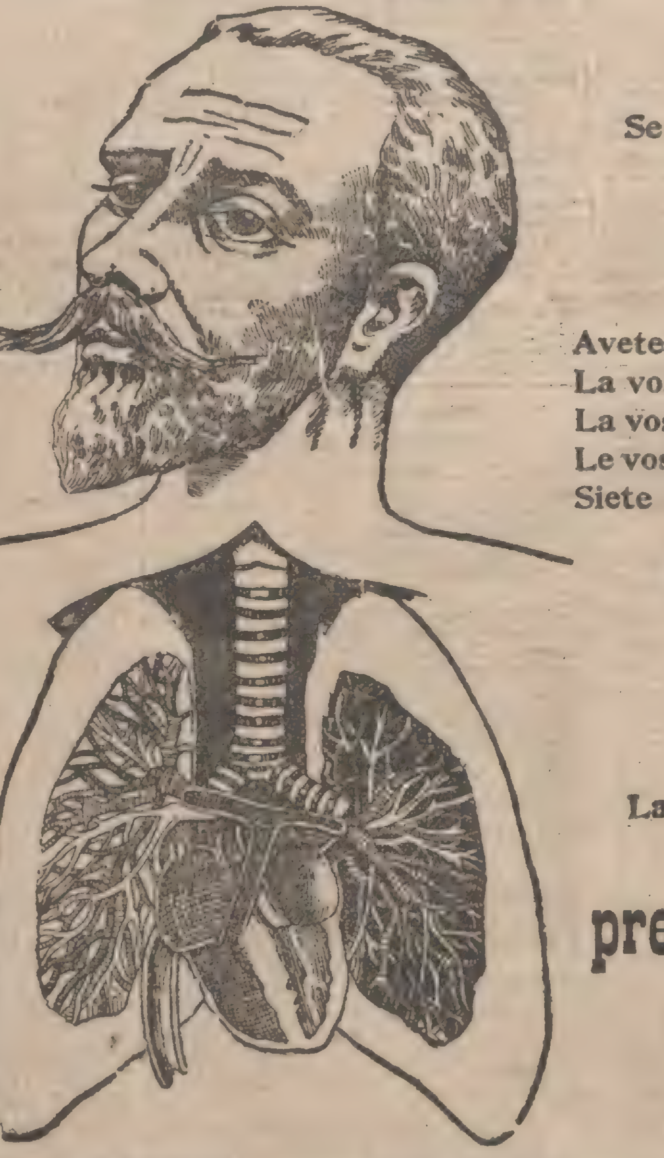
ROMANO BALABIO

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

SE AVETE LA TOSSE

Efficacia Prodigiosa !



prendete delle **"PASTIGLIE VALDA"**

Se avete un raffreddore di testa

prendete delle **"PASTIGLIE VALDA"**

Avete il mal di gola
La vostra laringe é irritata
La vostra voce é rauca
Le vostre corde vocali sono affaticate
Siete chiamato al capezzale d'un sofferente di malattia contagiosa Frequentate teatri, riunioni publiche ove l'aria é viziata

Dovete uscire con tempo umido
Soffrite di bronchite
Siete asmatico
Siete affetto d'enfisema
Siete affetto d'una malattia qualunque delle vie respiratorie
In ciascuno di questi casi :

prendete delle **"PASTIGLIE VALDA"**

La vostra salute é buona

prendete tuttavia delle **"PASTIGLIE VALDA"**

Giacché é più facile il prevenir le malattie che il guarirle, e se le **" PASTIGLIE VALDA "** sono necessarie, indispensabili a tutti coloro che soffrono, lo sono ugualmente per coloro la cui salute é florida.

Nuovo rimedio antisettico. -- Risultati meravigliosi.

Le **Pastiglie VALDA**, la cui scoperta riposa sulla teoria microbica dell' Illustre Pasteur, operano una vera rivoluzione nella cura delle malattie delle vie respiratorie.

Mentre gli antichi rimedi, localizzando alla bocca la loro azione puramente balsamica, sono espulsi per le vie digestive senza alcun beneficio per gli organi respiratori, principi attivi delle **Pastiglie " VALDA "** invece, prodotti **antisettici estremamente volatili,** penetrano istantaneamente fino alle più intime ramificazioni delle vie respiratorie : **Laringe, Bronchi, Polmoni.** Ogni organo é per così dire scandagliato, nessuno sfugge alla loro azione ; esse impregnano ogni tessuto, ogni mucosa della loro balsamica essenza, e realizzano l'antisepsi la più completa.

'E facile dedurre come molteplici sieno le applicazioni, e prodigiosa l'efficacia di questo meraviglioso prodotto.

MA SOPRATUTTO ESIGETE LE VERE *in scatole portanti il nome* **VALDA** *e l'indirizzo del fabricante H. CANONNE, 49, rue Réaumur, PARIS. Il prezzo di ciascuna scatola é di* **L. 1,50**

IN VENDITA presso :

ZINI, BERNI, BIANCARDI e C°, 9. via Borromei, o MILANO e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari**

nonché presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

---

via Unione 13 — Giussani Maria m.18, via Paleocapa 2 — Cogliati Rosa 74, casalinga, via Armorari 3 — Rossi Erminia 68, casalinga, viale Venezia 8 — Besozzi Clotilde 15, setaiola, Ripa Ticinese 13 — Vismara Augusta 28, casalinga, via Padova 26 — Caielli Maria 61, casalinga, piazza Vetra 24 — Ravizza Francesco 17, calzolaio, via S. Rocco 1 — Giussani Santina 69, agiata, via Carità 11 — Bassetti Maria 65, agiata, via Archimede 6 — Geranzani Maddalena 78, casalinga, via Quadronno 15 — Magni Paolo Carlo 63, facchino, via Anfiteatro 16 — Claer Maria [illegible] Ticinese 2 — Baldini Napoleone [illegible] via R. Sanzio 14 — Strada Angelo 32, [illegible] via Manzoni 3 — Cella Pietro [illegible] impiegato, piazza Risorgimento 3 — Balz[illegible] Ferruccio g. 20, via G. Romano 17 — [illegible] Giuseppina 91, agiata, via S. Vincenzo 14 — Norrenberg Arnaldo 62, rappresentante, via F.lli Ruffini 9 — Grantegna G. Batta 70, contadino, viale Magenta 59 — De Steno Marta m. 1, via P. Umberto 4 — Colombo Carolina 75, agiata, via B. Marcello 37 — Biasini Luigia 74, casalinga, via S. Vito 3 — Squassi Giuseppa 42, casalinga, via A. Sciesa 8 — Corradi Marta Maria 62, casalinga, via Stella 2 — Pelanti Rosa 63, casalinga, via Torchio 18 — Mario Anna 63, casalinga, via P. Borsieri 4 — Ceramella Virginio 17, legalibri, via G. Ferrari 8 — Bareggi Carlotta 12, scolara, via Gorani 5 — Veronelli Giuseppe m. 3, via S. Siro 82 — Gilardini Arturo m. 1, cascina Colombirola 21 — Longhini Giovanni 70, contadino, via Carità 11 — Spagliardi Carolina 94, agiata, via Vigentina 7-9.

Totale N. 57.

Dichiarazioni delle nascite: N. 31.

Morti in Milano il 9 febbraio

Galimberti Carlo 76, sacerdote, corso San Celso 31 — Giannini Maria 62, servente, Nerviano — Pizzaglia Giovanni 75, mediatore, Rip. Monline 8 — Canciani Rosa 62, casalinga, via D. Crespi 11 — Almini Rosa 23, casalinga, viale Ticinese 11 — Biraghi Angelo 77, giornaliero, via Signora 10 — De Bernardi Pietro 65, contadino, Musocco — Papini Adele 50, cuoca, via Petrarca 16 — Perani [illegible] 73, via P. Frisi 16 — Messa Ambrogio 62, contadino, Greco Milanese — De Monti Gaetano 75, falegname, via S. Croce 12 — Conti Angelo 68, contadino, via Lario 12 — Albizzati Savina 65, corso Ticinese 70 — Maurino Caterina 78, via Gozzadini 9 — Clerici Natale m. 1, via Clerici 11 — Rossetto Antonia 1, Ponte Seveso 57 — Novellini Ferdinando 65, cuoco, via S. Damiano 41 — Saruggia Adele g. 6, Ripa Ticinese 69 — Bassi Anna 62, casalinga, via Fabbri 11 — Grotti Giovanni 55, spazzino, via P. Sarpi 7 — Galazzi Angelo 1, via G. B. Niccolini 14 — Marinoni Giuseppe g. 15, Rip. Ippodromo 37 — Paratoni Angelo 67, via G. G. Mora 11 — Fabbrini Remigio 1, via Palestrina 44 — Colombo Giuseppe 76, pensionato, via Castiglia 8 — Chiesa Maria 13, studente, via G. G. Vico 18 — Canni Luigia 55, casalinga, via Balestrieri 8 — Manzoni Giuditta 56, casalinga, via Arena 22 — Signorelli Tomaso 45, falegname, viale Romana 50 — Vaccani Luigi 67, carrettiere, via Canonica 113 — Villa Teresa 34, casalinga, corso S. Gottardo 41 — Bella Enrico m. 4, via P. Sarpi 16 — Santinelli Amalia 78, agiata, corso P. Nuova 36 — Begoni Camilla m. 10, via Malpighi 7 — Grassi Albina 70, casalinga, via P. Lomazzo 28 — Scacchi Giovanni g. 13, via P. Paoli 4 — Meazza Isolina 16, sarta, viale Romana 50 — Gaviraghi Cherubina 79, casalinga, bastioni Genova 9 — Conti Giovanna 1, via Settala 133 — Usuelli Rosa 88, casalinga, via S. Marco 34 — Rosmini Giulia 71, pensionata, via F. Oseni 15 — Nicorini G. Batta 65, notaio, via Pasquirolo 17 — Antonelli Marcello 74, nastraio, corso Como 8 — Fornara Teresa 73, casalinga, via Cagnola 11 — Silestri Enrico m. 1, Brefotrofio — Corfini Fulvia 14, via Giovio 6 — Pelizzola Carlo 22, impiegato.

Totale N. 47.

Dichiarazioni delle nascite: N. 41.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. -.60.

ABILE Tagliatore per Signora cerca posto per dirigere e tagliare. Conosce lingue. Referenze primissime. Scrivere Ierna, Via Tadino 8. Milano. 6988

CERCO impiego come fattorino, commesso, tengo buoni certificati. Cassetta 264 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7068

ELETTROTECNICO serio, intelligente, energico, calcolo, abile qualsiasi partita ramo, conosco tedesco, ottime referenze, offresi. H. G. 22, fermo posta, Milano. 6902

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ARCHITETTO giovane, parecchi anni pratica stabilimento decorazioni architettoniche, offresi. Libero subito. Disposto viaggiare. Cauzione. Scrivere Cassetta 183 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 6121

CAPITANO contabile riposo, media età, robustissimo, bella presenza, attivo, energico, cerca posto fiducia, segretario, amministrazione casa signorile o contabile, capo magazziniere casa industriale, commerciale. Scrivere Cassetta 111 Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 3983

RAGIONIERE capo industria importante praticissimo capace assumere responsabilità bilanci perfetta conoscenza lingue contabilità operai leggi applicazione imposta ricchezza mobile, ottime referenze, estese relazioni nel ceto commerciale industriale e bancario disponendo cauzione desidera migliorare. Scrivere: L. 617 V., Haasenstein e Vogler, Milano. 4981

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AIUTANTI fabbri, calderai e trapanisti, cercansi officina Corso Lodi 49 — Milano. 6599

ARTISTI, artiste, numeri attrazione, dilettanti, disposti prestarsi spettacoli beneficenza, ricercansi da Comitato Beneficenza. Via Ausonio 14. 6419

BILANCIAI cercansi abili costruzione bilancie pendolo. Scrivere ditta Testa Silva. Bergamo. 6260

BILANCERIA Milanese (Viale Magenta, 72) Urgente ricerca abili operai bilancieri. 6577

CAPO tornitore, abile, conoscenza disegno, con discreta istruzione cercasi subito da importante Stabilimento meccanico. Scrivere Cassetta 221 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6337

CERCANSI apprendista studio e Magazzene alimentari, Marco Polo 17. Milano. 6605

CERCANSI operai ebanisti Hermelin, Fabbrica Bigliardi, Via Disciplini 12, Milano. 7096

CERCANSI donne e ragazze pratiche lavori campionario. Ottima retribuzione. Piazza S. Eufemia 10. 6340

CERCANSI abili Macchiniste lavoro brettelle anche a domicilio. Via Santa Agnese 14. 6932

CERCANSI abili ricamatrici macchina Cornely e frastagliatrici, lavoro interno. Sabbioni, Via Palermo 19, Milano. 6405

CERCASI abile capo operai pratico giocattoli latta, cartone. Viale Vigentina N. 19. 6397

CERCASI giovinetto dattilografo, di buona famiglia e con buone referenze. Scrivere C. 1000 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI abile stiratrice per Tintoria Macchi, Viale Monforte 26 — Milano. 7056

CERCASI abilissimo operaio saldatore ferro con ferro o piombo con piombo. Scrivere Casella postale 491 — Milano. 6996

CERCASI commesso bella presenza per primario negozio Gioielleria — Milano. Esigesi conoscenza lingue, contabilità. Indicare pretese. Referenze primo ordine. Scrivere cassetta 258 A. Haasenstein e Vogler. Milano. 7038

CERCASI giovane volontario per piccoli lavori studio e corse. Louot, via Pisacane 53. Milano. 7030

CERCASI garzone apprendista per laboratorio meccanica dentistica. Lovati Milano, Posta. 6563

CERCASI giovane quindicenne per fattorino apprendista — Presentarsi ore 12 Zuccari, Monte Napoleone 1, Milano. 6541

CERCASI perfetto corrispondente italiano francese, dattilografo, bella calligrafia, referenze ineccepibili. Scrivere indicando relative pretese presso cassetta 256 A. Haasenstein e Vogler. Milano. 7034

CERCASI subito piazzista molto pratico vermci, esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 263 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 6589

CERCASI viaggiatore Piazzista, cauzione presso Banca. Ufficio Lentasio, 1. Milano. 6609

COMMESSE pratiche vendita confezioni per Signora sono richieste da casa primaria. Esigonsi referenze ineccepibili. Domande Cassetta 268 A, presso Haasenstein e Vogler. Milano. 7080

DITTA industriale milanese cerca subito Signorina perfetta dattilografa macchina « Remington », che conosca bene francese. Preferiscesi stenografa. — Dirigere offerte, referenze, pretese, indicando data possibile entrata in servizio, Casella postale 1207 — Milano. 7036

DOMESTICA, cameriera, cuoca, ottime referenze cercansi Agenzia Agnello 9, Milano. 6930

IMPRESSORI oro cercansi subito, donne lavoranti in fodere cappelli, garzoni e mezzano incisere. Dirigersi Brasca, Via S. Martino 9, Milano. 6237

INCASSATORE oreficeria lavori in perle, svelto, cerco subito. Cecchini, Gallarate. 6387

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO Centro - Tram Interstazionale. Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

LATTONIERE è cercato dal Conter. Felice Casati 12. 5955

LAVORATORI del granito trovano occupazione duratura a buone condizioni nelle nostre cave. S. A. Imprese di Granito Svizzere, Bellinzona (Ticino-Svizzera). 5937

PASSAMANERIE Cercasi abile montatrice per macchine Sander Graff Gusmini, Vitruvio 7. 5873

PIAZZISTA, bene introdotto presso salumieri, postai, droghieri ed affini, è ricercato da casa commissionaria. Scrivere indicando posti occupati e pretese a Cassetta 121 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano.

SARTA cerca subito brava piccinina. Donnini — Panfilo Castaldi 42. Milano. 6535

STUDIO tecnico arte tessile cerca pratici disegnatori ed apprendisti. Industriale. Posta. Milano. 6998

TRANCIATORI per minuterie in metallo cercansi. Torriani, Via Cappellini 10. 6497

UOMO attempato, possibilmente pensionato, cercasi per poco lavoro da studio macchine, primi mesi corrispondesi 10 lire settimanali. Scrivere Fermo Posta, Milano. 6527

URGONO ragazze intelligenti per facile decorazione stampa di stoffe. Fossati, San Martino 15, Milano. 7054

VIAGGIATORE introdotto Drogherie, Pasticcerie, Liquorerie di tutta Italia cercasi da Fabbrica Essenze. Favorevoli condizioni. Offerte dettagliate Cassetta 119 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 5667

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A PERSONA seria offre famiglia distinta, non affittacamere, stanza centralissima. Scrivere M. 38 Posta, Milano. 7014

CAMERA ammobigliata presso famiglia Podestà non affittacamere. Santa Lucia. 7 (San Celso) — Milano. 6549

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI per articoli imballo di grande smercio, introdotti presso i migliori consumatori, provetto piazzista che si possa occupare attivamente. Indirizzare offerte con referenze Cassetta 3283, Haasenstein e Vogler. Milano. 6461

CAPPERI - OLIVE Specialità olive bianche salate pacco postale Kg. 5 L. 4. Capperi salati Kg. 5 L. 5, franco porto. Contrassegno cent. 35 in più. Cercasi rappresentanti ovunque. Ditta S. Tomaselli PATERNO (Sicilia) 6852

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI 10-30 Pertiche Bosco, lambente lago Lugano, Maggiore o Como, avendo facile comunicazione con Milano. Scrivere Cassetta 194 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 6592

AFFITTANSI locali a pianterreno adatti per parrucchiere e sarto in fiorente luogo di cura dell'Engadina. Esistenza sicura per professionista serio, non essendovi la concorrenza. Luce elettrica; anche l'abitazione nonché tutti gli utensili da parrucchiere possono essere affittati. Dirigere offerte sotto iniziali G 283 Ch a Haasenstein e Vogler, Coira (Svizzera). 5847

AFFITTANSI grandiosi locali, anche divisibili, uso industria; studi, magazzini, superficie mille metri, con piccola forza idraulica, motore a gas, trasmissioni, molasse, macine, buratti; annessi locali uso abitazione. Via Olocati 33. Treves Norsa e C.

AFFITTASI al 29 Marzo, per Negozio, Magazzino e Lavorerio, tutto il primo piano di via Torino 14-16 con due balconi. Rivolgersi Basaglia, Viale Vittoria 20. 6162

APPARTAMENTO posizione centralissima uso studio, magazzino, uffici, affitto lire cinquemila con impianto termosifoni affittansi 29 settembre. Scrivere Cassetta 12 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 4970

CENTRALISSIMO studio commerciale terreno, cederebbesi parte studio — Grillotti — Posta Milano. 7074

CERCASI pel 29 settembre in località centralissima, vasto appartamento, offerte cassetta 246 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 6994

CERCASI anche in affitto, vicinanza linea tramviaria, 1200 metri quadrati circa locali piano terreno uso industriale, illuminati da ampi finestroni laterali, preferisconsi con locali adiacenti per ampliare. Scrivere Cassetta 175 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6081

CERCASI intera casa centrale uso istituto. Scrivere: Curatello, Milano. 6758

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA partenza cedo piccolo avviato negozio Cancelleria, miti pretese. Scrivere Cassetta 266 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7070

CAPELLI GRIGI E BIAN[CHI]
usato sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco [illegible]*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO. Via T[illegible]

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per [illegible] suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15. MACIA TENCA, secondo i metodi perfezionati i migliori per rapidità, efficacia o nessuna [illegible] dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

CEDESI motivi famiglia, negozio [illegible] Gazista, avviato, poco rilievo, fermo posta, Milano.

CERCASI rilevare trattoria Fiasco Centralissima, oppure [illegible] to. Torres — Posta. Milano.

CHIMICO tintore, ottime referenze anni capo-chimico [illegible] na, cerca migliorare posizione. [illegible] impiega quindici, ventimila. [illegible] formazioni farmacia Leopoldo [illegible] Lago Maggiore.

FUMISTERIA, officina avviatissima città provincia [illegible] malattia. Scrivere per schiarimenti ziali C. 6377 M, presso Haasenstein [illegible] Milano. Non rispondesi anonimi.

INTRA Lago Maggiore. Cedesi [illegible] ria Verbano. Biliardo. [illegible] volgersi in luogo dal proprietario Albergo Umberto, Aldo Man[illegible]

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo [illegible]

CERCANSI agenti ogni Comune, [illegible] modo, scrivere S[illegible] duno Olona.

PRIMAVERA, Ringrazio tue no[illegible] giorno fissato, raccom[illegible] lute — ricordi — Alighieri.

VENTINOVENNE, distinto, [illegible] le, sposerebbe [illegible] o signora con dote, o piccolo [illegible] escluso anonime. N. 505, posta. [illegible]

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMER[CIALE]
20 Cent. per parola. — Minimo [illegible]

A LIRE UNA settimanale, Stoffe, [illegible] Tappeti, Ottomane, [illegible] Macchine cucire, prezzi con[illegible] Credito Popolare, Corso Roma[illegible]

CAMPIONE oggetti reclame [illegible] stura, astuccio [illegible] contro voglia 0,60. Margheri. [illegible]

CAUSA partenza cedo affittanza [illegible] to, vendo mobili, Via A[illegible]

DIVISIONE Socio vendonsi came[illegible] eleganti. Viale Magenta [illegible]

MEDICO, giovane, sano, robusto, sposto lunghi viaggi, [illegible] rebbe spedizioni di esplorazione commerciali o sport. Dottor [illegible] Posta, Milano.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 12 Febbraio* *Anno XLII. - N. 14656*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO *(compreso porto doni)*.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS *(compreso porto doni)*.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, da 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Sulla via del progresso economico

Giorni sono abbiamo pubblicato sul *Secolo* una statistica comparativa del commercio internazionale, ed abbiamo avuto il piacere di constatare che in confronto degli enormi progressi dei paesi più attivi e più ricchi, l'Italia non faceva una cattiva figura. Tutt'altro. Sulla via del progresso commerciale ed industriale noi camminiamo come gli altri; un poco più adagio, ma ad ogni modo camminiamo.

La relazione dell'on. Casciani sul bilancio dell'Agricoltura ci fa ora constatare che anche in questo campo dell'attività umana l'Italia si comporta in modo da non sfigurare del tutto davanti alle altre nazioni.

Fino a dieci anni or sono il nostro bilancio dell'Agricoltura si è sempre aggirato fra i dieci e i dodici milioni. Questa cifra irrisoria in confronto dell'utilità pratica e dei bisogni grandi del ministero di Agricoltura, per una serie consecutiva di anni ha suscitato gli sdegni dei nostri amici dell'Estrema Sinistra, e di parecchi studiosi di economia, i quali non tralasciarono mai occasione per far risaltare l'esiguità del bilancio di Agricoltura in confronto a quello della Guerra e della Marina.

A forza di battere il chiodo, un poco per volta si è ottenuto qualchecosa, e la cifra del bilancio di Agricoltura è salita ora a ventitrè milioni e settecentomila lire. E ancora poco in confronto alle necessità; ma è già molto che si sia riusciti a rompere l'alto sonno nella testa dei governanti, obbligandoli ad essere un poco più generosi verso l'agricoltura che è la madre della prosperità.

Parallelamente all'aumento del bilancio è cresciuta la produttività della terra. Quattrocentomila ettari di terreno incolto furono messi in coltura dal 1893 al 1902. È aumentata la produzione del frumento, del granoturco, del vino, dell'olio, degli agrumi. È cresciuta l'importazione delle materie fertilizzanti, si è diffuso maggiormente l'uso dei concimi chimici. L'importazione complessiva delle materie concimanti, che era nel 1901 di quintali 2.848.664 per un valore di ventitrè milioni di lire, è ascesa nel 1905 a quattro milioni e mezzo di quintali, per un valore di trentadue milioni di lire. L'impiego dei perfosfati per la concimazione del terreno salì da tre milioni di quintali nel 1900 a cinque milioni nel 1905. L'importazione delle macchine agricole, che era appena di un milione e mezzo dieci anni or sono, ha superato i sei milioni nel 1905.

Il progresso agricolo cammina di pari passo con quello industriale, come si può desumere dall'aumentato consumo del carbone, dall'aumentato impiego delle forze idrauliche, il cosidetto « carbone bianco ». Nel quinquennio 1874-78 si consumarono in media ogni anno 1.390.000 tonnellate di combustibili fossili; nel quinquennio 1900-04 il consumo ascese a 5.728.000 tonnellate. Nel 1898 i cavalli a vapore impiegati nell'industria erano 300 mila. Nel 1904 questa cifra era ascesa a 490 mila, e si ha ragione di credere che oggi non siamo lontani dai 600 mila cavalli.

È proprio il caso di dire che si va... a vapore. Disgraziatamente, questo magnifico progresso non è uniforme per tutte le regioni italiane. L'Italia Settentrionale e l'Italia media vi dànno il maggiore contributo. L'Italia Meridionale vi figura per molto poco.

Ed è questo il grande malanno che noi dobbiamo ad ogni costo fare scomparire. Il giorno in cui l'Italia Meridionale potrà constatare i medesimi progressi agricoli e industriali che l'on. Casciani fa giustamente notare per la parte settentrionale d'Italia, noi avremo risolto un grande problema, il più grande dei problemi economici dell'Italia moderna. E chi ci dice che non lo risolveremo?

Alla fine dei conti non si tratta di trovare la quadratura del circolo. Basta alla Patria che tutte le forze intelligenti d'Italia si adoperino con impegno e con buona volontà.

La Scuola avocata allo Stato

L'idea dell'avocazione della scuola allo Stato va facendo una rapida strada. Le associazioni magistrali la raccomandano come il miglior modo di combattere l'analfabetismo.

I clericali e i liberisti combattono questa avocazione, i primi perchè la credono diretta contro di loro, i secondi per non aumentare i poteri dello Stato.

Hanno torto entrambi. Un sacerdote, don Sclafani, assessore per l'istruzione pubblica al municipio di Girgenti, nella riunione di domenica a quel municipio, dichiarò che, per quanto amico delle autonomie comunali, avrebbe votato per quella avocazione perchè i Comuni non hanno mezzi finanziari per istituire e mantenere le scuole necessarie per purgare l'Italia dagli analfabeti. E quel sacerdote mostrava di conoscere le vere condizioni dei Comuni di una gran parte della penisola, e di amare veramente l'istruzione.

E i liberisti dovrebbero del pari unirsi nell'idea dell'avocazione per debellare il nemico di tutti, che è l'ignoranza; discuteremo dopo, con cittadini illuminati, i limiti dei poteri dello Stato.

Un curioso e caratteristico incidente
ALLA CAMERA
e la sua felice soluzione
L'assegno vitalizio ai reduci delle patrie battaglie.

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (G.):

Una elevata nota di sano patriottismo e di devozione a chi ha dato l'opera sua alla unità della patria è stata sollevata in principio di seduta dagli on. Daneo, Faelli, Monti-Guarnieri e Fracassi. Il sindaco di Montemilone in Basilicata aveva trasmesso una petizione del veterano Saverio Sileno, nella quale, a nome anche di altri reduci delle patrie battaglie, si facevano voti per l'esecuzione della legge 8 luglio 1904 che stabilisce un assegno vitalizio ai reduci. Per la petizione, la Giunta ha proposto l'invio al ministro del Tesoro. Ciò è sembrato troppo poco alla Camera e sui vari banchi è sorta una voce invocante provvedimenti immediati atti a definire una buona volta la posizione dei reduci delle patrie battaglie. Da una parte della Camera l'on. Daneo invocava un ordine del giorno perchè venisse presentato subito un disegno di legge. Dall'altra, l'onorevole Monti-Guarnieri si limitava a invitare il Governo a provvedere colla massima urgenza. E il sottosegretario di Stato onorevole Pozzo Marco che sedeva rappresentando il Governo assente nelle persone dei ministri, tra i due ordini del giorno si mostrò incerto, non osando accettare l'imposizione di una nuova spesa. Disse delle parole e promise delle cose, ma l'on. Daneo in una invocazione mirabile facendo appello al patriottismo di tutta la Camera, insistè per la presentazione di un disegno di legge e le sue parole trovarono largo plauso nella Camera.

L'on. Pozzo Marco continuava nella esitazione mentre tutta la Camera si raggruppava intorno ai due ordini del giorno.

Giungevano frattanto i ministri Rava, Cocco-Ortu e Viganò e vennero informati della discussione. Bisognava salvare la situazione: non poteva il Governo rimanere esitante innanzi a una proposta altamente patriottica, ma al banco del Governo l'indecisione seguiva con un crescendo meraviglioso. I ministri e i sottosegretari di Stato si guardavano in faccia interrogandosi senza rispondere; solo l'on. Pozzo insisteva nei cenni di denegazione. Fosse stato presente almeno l'on. Giolitti a salvare la situazione! La Camera intanto si divertiva immensamente assistendo al momento critico attraversato dal Governo.

Finalmente l'on. Viganò ha voluto tagliar corto; lo si è veduto rivolgersi all'on. Rava come per dire che avrebbe accettato l'ordine del giorno invitante il Governo a presentare un disegno di legge per provvedere alla pensione ai veterani poveri. Questo ordine del giorno rappresentava la fusione dei due ordini del giorno Monti-Guarnieri e Daneo. L'on Rava si stringeva nelle spalle alle interrogazioni del generale Viganò, il ministro Cocco-Ortu lo imitava. La Camera rideva.

Il generale Viganò allora si alzò nuovamente facendo cenno che accettava l'ordine del giorno concordato. Tra le generali approvazioni, il vice-presidente Lacava ha dato lettura dell'ordine del giorno. Ancora una volta il generale Viganò è sorto a parlare. È stato breve.

« L'invito che si rivolge al Governo, ha detto, è così nobile che noi non dobbiamo esitare. »

La dichiarazione è stata accolta da vivissime approvazioni. La Camera ha approvato all'unanimità. Si è alzato ad approvare anche il generale Viganò, dimenticando di essere senatore. La Camera ha applaudito e ha applaudito anche la tribuna della stampa.

Lo spettacolo è stato caratteristico per gli uomini che rappresentavano in quel momento il Ministero e la voce che correva sui banchi: « Telefonate a Giolitti! » ritraeva con fedeltà ironica la situazione, significava cioè che assente il presidente del Consiglio, l'incertezza regna nel Governo.

I COMMENTI.
L'on. Turati per la prof. Terruzzi - Un discorso del ministro Rava.

Durante la seduta hanno continuato dentro e fuori l'aula, i commenti sull'incidente parlamentare che è stato fortunatamente risolto dal ministro della Guerra. Se il Governo non avesse accettato l'ordine del giorno concordato, la Camera gli avrebbe votato contro ed il voto avrebbe potuto avere qualche conseguenza politica. Si parlava anche di dimissioni dell'on. Pozzo, sottosegretario delle Finanze, in seguito alla sconfessione fattagli dall'on. Viganò, ma non si tratta finora che di una voce originata dal fatto che subito dopo l'incidente, fu veduto l'on. Pozzo scrivere una lettera ed abbandonare il banco del Governo.

La Camera si è interessata poi vivamente alla interpellanza sul caso della professoressa Terruzzi, che ha tanto appassionato l'opinione pubblica. L'on. Albasini Scrosati ha trattato la questione sotto un punto di vista che l'on. Turati, svolgendo dopo di lui la sua interpellanza, ha qualificato non generoso.

« L'on. Albasini Scrosati, ha detto l'on. Turati, ha dimenticato di essere giovane e di essere generoso. Egli non ha voluto abbandonare la questione politica perchè dietro di lui vi sono gli on. Greppi e Cornaggia, il salotto e la sagrestia, l'alleanza clerico-moderata di Milano. »

Ed ha soggiunto ironicamente:

« Il discorso dell'on. Albasini è stato estremamente noioso; uno spettacolo che mi ha avvilito, come italiano ed anche come meneghino. »

L'on. Turati ha poi rifatto la storia di tutte le persecuzioni subite dalla Terruzzi, toccando specialmente, con alato eloquio, il sentimento materno che si è voluto offendere, e concluse dicendo che la ferocia dei moralisti è stata superata soltanto dalla loro stupidità.

Il ministro Rava espone sotto un punto di vista moderatore il caso Terruzzi, pur facendo sapere che il preside Bardelli ha avuto sempre dell'avversione per le donne che insegnano.

Il problema ferroviario

Il signor Pietro Sacchi ci invia un nuovo articolo sulla questione ferroviaria. Lo pubblichiamo volentieri perchè esprime col buon senso pratico le idee che sono di molti e che non si osano esprimere.

I primi errori - Esagerato accentramento - Gli ispettori viaggianti - Tagliare il marcio - Si allarghi la mano e si solleciti il servizio.

Si nota in questo periodo nei Giornali, una vera rifioritura di studi, di consigli, di progetti, che vorrebbero guarire la congestione ferroviaria, o tenterebbero di portarvi un rimedio.

Ma quante idee impraticabili, e come sono poche quelle che si presentano almeno discutibili!

L'idea di organizzare un'agitazione, specie nel Parlamento, è evidentemente buona, solo per agire come pungolo sui responsabili, o su quelli che dovrebbero provvedere; ma non cura affatto la causa del male.

Veramente oggi, come sempre del resto, la Camera è lontana dalla *vita economica produttiva* della Nazione. Non l'abbiamo detto noi, lo disse lo studioso competente Maggiorino Ferraris. Ma in questo caso, come spauracchio può anche servire.

Si invoca sia applicata subito almeno la Navigazione Fluviale Venezia-Milano, dimenticando che, mentre funzionava già abbastanza regolarmente, è caduta fra l'indifferenza di coloro che dovevano aiutarla, già da parecchi anni. Ora la spesa più urgente, che pare sia di due milioni, non sarebbe certo un ostacolo, mentre riddano con un'impulsività affatto latina, d'un tratto, 800 e più milioni, come *primo acconto* per le Ferrovie.

Ma ove sia vinta anche la mussulmana apatia inveterata, di tutti i Governi Italiani, la difficoltà grave che si presenta, quella del tempo necessario al dragaggio e ad un, anche momentaneo, adattamento delle vie d'acqua per renderle navigabili, è così grave, che toglie al provvedimento qualunque possibilità di efficacia immediata.

Bisogna dunque fermarci alla diagnosi della malattia, per non affannarci in ricerche inutili, e per fissare una linea razionale di cura.

Non dichiariamo subito, che non è facile poter dare suggerimenti pratici, tanto più che non ne potrebbero forse dare, neppure moltissimi tecnici, qualora non avessero la competenza speciale *del traffico*.

Secondo noi, dunque, si deve cercare il male in tutti gli atti, e nei provvedimenti della nuova amministrazione, visto che, se l'aumento del traffico è indiscutibile, l'anarchia ferroviaria è evidentemente molto più grande.

Già abbiamo scritto altrove, che la prima causa (errore gravissimo per un'azienda così vasta e complessa), fu il non aver lasciato continuare, salvo provvedere con calma, le compagini amministrative divise, come erano al tempo del riscatto; ed il voler subito tutto unificare, tutto concentrare, tutto riformare, senza riflettere che i gravissimi spostamenti d'interessi personali, dovevano fatalmente svegliare gelosie, colpire gravi interessi, e creare il malcontento.

E così fu disastrosa la sovrapposizione (presa genericamente), dell'Adriatica alla Mediterranea, e ad entrambe, del famoso Ispettorato Governativo, che non conosceva affatto l'organizzazione del traffico.

Altra causa e non ci sembra completamente un errore, ma come cagione di malcontento è fortissima ed innegabile), l'aver fatto forti riduzioni sui compensi ai più alti funzionari. Si credette rimediare a ciò favorendo il personale viaggiante, e secondo noi fu un bene, ma tutta la buona volontà di questo, non basta ad equilibrare neppure lontanamente il malvolere di quegli alti papaveri che si dimostrano dissidenti.

Molte modificazioni nell'ordine del servizio furono poi intempestive, pur essendo ordinate colle migliori intenzioni: e siccome tutto fu esageratamente accentrato, l'organismo perdette la sua agilità, che prima proveniva dal suo decentramento, e dall'affiatamento dei funzionari *di ogni singola amministrazione*.

Si dirà che del senno di poi son pien le fosse e del resto, è giustizia riconoscere che a tutti i presenti guai, non si può ora ovviare con un tratto di penna. Ma certo la direzione generale non si mostrò all'altezza del suo compito.

Il comm. Bianchi, come avrebbe fatto qualunque capo di una grande azienda, doveva subito incaricare tre o quattro funzionari *dei più pratici del traffico*, e mandarli in ispezione con pieni poteri, onde ricercare quali erano i centri e gli organi che funzionavano male, e fissare, e prendere subito, dei provvedimenti energici, che intanto avrebbero dato una doverosa ed efficace soddisfazione al pubblico, così gravemente colpito, danneggiato e preoccupato.

Invece si aspettò ora, coll'acqua alla gola, a muovere il comm. Cajo, il quale non può certo da solo riuscire. Ma anche se sarà ben coadiuvato, non potrebbe guarire d'improvviso ogni male.

Ora ci vuol del tempo a rimediare, e grande esperienza, e grande tatto, per non fare mali peggiori. *Ma bisogna annullare molte disposizioni ingombranti date senza opportunità, bisogna sistemare energicamente il corpo degli ispettori viaggianti, subito, in modo che ognuno di questi abbia la responsabilità delle proprie linee, e bisogna fare il possibile per dare degli esempi a qualunque costo.*

E ci sono dei centri, pei quali la voce pubblica dubita ci sia del marcio, e sono i centri vitali, le principali stazioni del movimento merci. La voce pubblica, si domanda per esempio con grave dubbio, se la Stazione di Smistamento a Milano funzioni come dovrebbe. E perchè i vagoni vi si perdono in modo incredibile? Capisco che la competenza e la energia del comm. Alzona (almeno da quanto si arguirebbe dai fatti visibili) dovrebbero dare sufficiente affidamento. Ma mi ricorre qui l'umoristico detto del buon Vassallo (Gandolin): *le voci che corrono sono sempre vere, perchè se fossero bugie, avrebbero le gambe corte, e... non potrebbero correre.*

Anche il servizio distribuzione carri, fu completamente rivoluzionato di colpo, e spostato di basi, che prima erano più naturali e logiche. Ed anche qui, se si è sbagliato, bisognerà pur rimediare!

Ma ora il rimedio di un nuovo cambiamento, presenterebbe un altro pericolo, se non fosse graduale e studiato sul posto. Non certo da Roma, perdio!!

Ma non ci sono, ripeto, che i pratici del traffico, che possano provvedere, non i tecnici per le costruzioni d'impianto o del materiale!! E perchè non si fisserebbe un premio rilevante (nell'industria e nel commercio non ci vogliono miserie!), a questi tre o quattro funzionari *competenti del traffico*, come premio del loro richiesto zelo?

Qui siamo di fronte a danni enormi, di cinquantine, e forse anche di centinaia di milioni, e non è il caso di stiracchiare un centinaio di migliaia di lire in gratificazioni. Sta bene che i funzionari abbiano il sentimento del dovere, ma l'interesse è pur sempre la gran molla che tutto spinge ed anima, e crea di riverbero il benessere pubblico! Il capo di una grande azienda deve esserne convinto, se deve farne agire le molle. E si vede, anzi si sente ora, pur troppo, sul vivo, l'effetto opposto, causato dagli interessi troppo colpiti dei funzionarii dopo il riscatto.

Anche l'aumento di tariffe pei piccoli percorsi, potrebbe forse essere provvisoriamente vantaggioso, per riversare sulle strade provinciali una parte del traffico. Ma il fare per esempio gran conto sul porto di Venezia, mediante una parificazione di tariffe con Genova, per la Lombardia, ci manderebbe incontro a sicura delusione. I cotonieri hanno già tentato di cambiare il porto d'entrata, ma videro subito che il rimedio era peggiore del male. E anche questo un quesito urgente per un prossimo avvenire, ma vuole una rigorosa, completa, illuminata preparazione.

Ed il non pagar le tasse? E la chiusura degli stabilimenti, che pur troppo dovranno in parte chiudere per forza? E il nominare una Commissione tecnica *che studii?* Si studia troppo tempo in Italia! Fatti ci vogliono. E la direttissima Genova-Milano? Ottima cosa questa, pure urgente in un prossimo avvenire; ma pel momento è un rimedio? E chi può seriamente pensarlo?

Ripeto, qui non c'è che l'energia di pochi ma scelti funzionari praticissimi del traffico, che possa provvedere, gratificazioni rilevanti per questi; riorganizzazione immediata del corpo ispettori viaggianti; ed esempi energici con punizioni gravi, senza tergiversare, nei casi in cui si trovino funzionarii pensatamente negligenti.

E se il comm. Bianchi, per mostrare tale energia e per abbattere qualche idolo, dovesse trovare resistenza, minacci pure le sue dimissioni e faccia la voce grossa, tutta l'Italia che lavora sarà con lui come un sol uomo. Ci pensi, se è all'altezza della sua carica; e il caso di dire che bisogna salvare l'Italia.

Rag. Pietro Sacchi.

La risurrezione di San Francisco

La ricostruzione delle case - I « gratta nuvole » - Le case smontabili.

Il terremoto che ha distrutto Kingston, ha richiamata l'attenzione su San Francisco che l'anno scorso era stata distrutta in gran parte. Quella popolazione, i lettori lo ricorderanno, passato il primo terrore, aveva tosto dato prova di grande freddezza d'animo e rifiutando ogni soccorso dagli altri popoli si era messa all'opera per ricostituire la città.

Il quartiere del commercio.

Alcune fotografie che da San Francisco vengono inviate ai giornali illustrati permettono di rendersi esatto conto del lavoro che si è compiuto.

Tutto intorno a Jefferson *square*, ricca di palme, le più ardite costruzioni, non diciamo belle, si elevano come una sfida. Sono costruzioni di vario tipo: dalla casa a solo uso di abitazione, a quella esclusivamente riservata agli studi, ai magazzini, alle industrie.

Alcune hanno anche pretese architettoniche, ma in fondo non si tratta che dei soliti « grattanuvole » cogli innumerevoli piani sovrapposti e raggiungenti un'altezza per noi paurosa.

La prima illustrazione ci conduce nel quartiere degli affari a *Market-street, Kearney-street, Geary-street;* la seconda ci mostra la

Un « gratta nuvole » in costruzione.

ossatura di una casa in costruzione a Jefferson *square*.

Migliaia di operai sono impiegati in quei lavori e siccome occorre che essi non abitino lontano, si è provvisto a fornirli di case di legno smontabili. Costrutte in gran numero a Seattle nell'Oregon vengono trasportate a San Francisco e in poche ore montate.

Fra alcuni mesi della terribile catastrofe San Francisco non serberà più che la memoria.

SULLA SCENA
E FRA LE QUINTE

Il diavolo si fa eremita: le melanconie e i propositi di Albino Valabrègue - Il re d'Inghilterra e Sarah Bernhardt al telefono - Il pensiero di Amintore Galli sulle tendenze della lirica e sull'abolizione dei *bis*.

Piccole interviste.

Gli uomini d'ingegno fiutano il vento: Albino Valabrègue è tra quelli. Il celebre *vaudevilliste* ha un'esperienza propria, di oltre un quarto di secolo, per capire che la commedia brillante francese è ormai a corto di bisensi e d'intrecci. E prepara una decorosa ritirata... Se la fa anzi preparare dagli altri. Ha confidato prima al collega Weber, e ora ad un giornalista della *Liberté*, parecchi propositi interessanti, se non tutti spontanei.

— Sì, vorrei avere la forza (non dico di averla fin d'ora) per rinunciare al teatro e dedicarmi a lavori più conformi al mio gusto (!?). Ma non lo farò che fra due o tre anni quando saranno finite le commedie ora in preparazione.

— E quali saranno le nuove occupazioni in quel secondo periodo della vostra vita?

— Non ho che l'imbarazzo della scelta. Mi sono sempre interessato agli studi di occultismo e spiritismo... E perchè non scriverei le mie « memorie » come fan tutti? Pensate che fra qualche mese io avrò pronta per il Palais-Royal la mia quarantatreesima commedia. In ventisette anni quanti ricordi e quanti aneddoti!

Ed ecco la confessione melanconica:

— Presto sarò anch'io un oltrepassato. I giovani ci cacciano dal palcoscenico. Il teatro è specchio del momento, della moda: il *vaudeville* si trasforma.

Il giornalista fece un'ultima domanda:

— Quali fra i vostri lavori preferite, ora che li potete giudicare quasi da lontano come spettatore più che come autore?

— Il mio lavoro preferito è il dramma *Delitto* rappresentato nel 1882 ai Menus-Plaisirs: lo scrissi secondo la formula del « teatro libero » prima che questo nascesse. Prediligo anche altri due lavori non ancora rappresentati: una *féerie* che mi venne finora rifiutata perchè troppo... intelligente e una commedia drammatica, *I nostri grandi ladri*, che nessun direttore vuol mettere in scena, pur coprendola di elogi. La seppelliscono sotto i fiori: troppi fiori!

Non troveremo forse nell'intima amarezza di questi rifiuti, dopo quarantadue battaglie di palcoscenico, la ragione che induce il diavolo a farsi eremita?

⁂ Un mattino della scorsa settimana Sarah Bernhardt era intenta a vestirsi e ad abbigliarsi quando la si avvertì che era desiderata al telefono da persona la quale non aveva voluto farsi conoscere. Con mossa seccata l'artista si portò all'apparecchio intimando allo sconosciuto di declinare il suo nome se voleva udienza.

— Sono il re d'Inghilterra, rispose una voce che Sarah Bernhardt subito riconobbe per quella di Edoardo VII.

Tableau! La conversazione mutò tono immediatamente. Il re aveva voluto avvertire Jacasse, il protagonista finto gobbo e tanto applaudito nella nuova commedia di Miquel Zamacoïs, che desiderava recarsi la sera con la regina ad applaudirlo in teatro.

— Ditemi l'ora precisa in cui lo spettacolo comincia, perchè ci tengo ad essere in teatro prima che s'alzi il sipario.

— Per voi, sire, non cominceremo che alle nove meno un quarto.

Ed ecco in qual modo molto moderno e molto parigino, commenta il *Gaulois*, il più potente sovrano d'Europa si invitò nella casa della più illustre attrice di Francia.

⁂ Fra le risposte pervenute al *Teatro Illustrato* sulle tendenze della produzione lirica e sull'abolizione o meno dei *bis* — *referendum* dei quali abbiamo informato i lettori nel penultimo notiziario — sono molto notevoli quelle del nostro Amintore Galli.

« L'opera classica — scrive Amintore Galli suffragando con l'autorità del nome l'importanza del giudizio — o della bella espressione in bella forma vivrà in perpetuo; Wagner è e resterà un « *fatto* » a sè; i *modernisti* sbrigativi, i coloristi estemporanei riusciranno ad opera meritevole d'attenzione quando avranno contemperata l'estetica classica, così sicura e naturale, alle esigenze di un vero degno della nobiltà altissima ed educatrice dell'arte. »

Alla domanda se l'abolizione dei *bis* possa avere un risultato pratico nel mondo musicale, il Galli risponde: no.

All'altra domanda se i *bis* debbano sempre essere aboliti, conservati sempre, o limitati a repertori e casi speciali, risponde: « Devono essere aboliti nelle opere « indigeste » perchè non sono richiesti che dai soli « interessati » e devono invece essere permessi, come si permettono sino dal secolo XVII, in quelle opere in cui brilla una irresistibile bellezza di ispirazione e di forma, concepite con sincerità d'intendimenti artistici e bello di quelle fiammate melodiche di lirica musicale, innanzi alle quali sarebbe ridicolo il pretendere che il pubblico soffochi l'impeto del proprio entusiasmo. »

Appendice del SECOLO 12 Febbraio 51

GIULIO MARY

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

— Impossibile, Rosa. Non posso lasciarvi sola. Mi pare d'avervi già salvata da un pericolo. Vorreste esporvi di nuovo ad esso?

Rimaner sola! No, aveva avuto troppa paura. Non se ne sentiva più il coraggio. Parlando la pietà umana le parlava alto nel cuore e faceva in lei tacere ogni esitazione, ogni terrore.

— Non vi lascerò, disse. Andiamo lassù entrambi.

Si affrettarono nel sentiero, risalendo il cammino che Fontenailles aveva fatto scendendo, e portandosi Rosa svenuta fra le braccia.

Ora la giovane gli camminava al fianco, piena di coraggio. Nulla in quel momento turbava più il silenzio della foresta. Anche gli uccelli notturni tacevano come se fossero stati impauriti e scacciati dai loro covi dal delitto che, senza dubbio, era stato commesso nelle tenebre.

Già hanno percorso la metà del cammino.

— Il grido, disse Rosa, fermandosi a un tratto, il grido che abbiamo udito...

— Ebbene?

— Mi sembra ora non fosse di donna... e che l'abbia invece mandato il mio povero Enrico, morente...

— Lo incontrai alla Pozza d'Acqua verso le sei di sera, rispose il medico.

— Ferito, insanguinato?... Colle gambe spezzate?... chiese ella con voce affannosa.

— Sta bene al pari di me, rispose Fontenailles, sorpreso. Quando lo vidi era seduto sulla panca di pietra, davanti alla porta, intento a leggere secondo il solito.

Ella tacque. Comprendeva che le era stato teso un tranello e che Croix-Vitré non s'era ingannato nel tentar di farle capire come in quel giorno ella corresse un gran pericolo.

Benchè avvertita, vi si era lasciata cogliere.

Ma, allora, il delitto che compievasi lassù, nell'osteria maledetta, ove s'era voluto attirarla e che doveva compiersi su di lei?...

Ne era vittima un'altra?

E quest'altra era forse la nemica di cui le era stato parlato?...

Giovanna Marberoux?

La pietà in lei fu maggiore del risentimento, del ribrezzo.

— È orribile! Salviamola, signor dottore, salviamola!

Si precipitarono tenendosi per mano per non inciampare nei sassi, per non cadere.

In alto stendevasi una radura in un terreno roccioso ove s'era dovuto trasportar della terra vegetale per farvi spuntare, in estate, un po' di legumi.

In mezzo alla radura, su cui la luna spandeva i pallidi raggi, v'era l'osteria, misera, sinistra d'aspetto, vero ricettacolo di delinquenti.

La finestra e la porta vetrata erano rischiarate da una luce interna, che appariva rossastra pel colore delle cortine di rascia rossa appese ai vetri sudici.

Sì era proprio un covo di banditi costrutto là nella solitudine del bosco, il quale pareva ergesse una barriera protettrice fra la casa e il resto del mondo!

Un tempo, quando cioè la casa stessa apparteneva allo Stato, vi si accedeva da larghi viali, che praticati attraverso le fitte agglomerazioni d'abeti, rendevano di questi facile lo sfruttamento.

Ma dopo ne erano stati trascurati i lavori, dando essi un meschino profitto; a poco a poco piante, arbusti, cespugli, prunaje avevano invaso i viali in modo che questi non si riconoscevano più.

Nel momento in cui Cristiano e Rosa sbucarono sulla radura scorsero un uomo di statura gigantesca che scomparve nel fitto dei grandi alberi, così rapidamente che essi quasi potevano dubitare di averlo veduto.

Ma erano in tal condizione d'animo da non lasciar luogo in essi a preoccupazioni secondarie.

— Venite, venite! continuava a ripeter Rosa eccitando, trascinando il giovane.

La porta dell'osteria non era chiusa col saliscendi. Cristiano la spinge bruscamente e si ferma sulla soglia.

La sala è rischiarata da una lampada a petrolio che fuma su una tavola, allato ad una bottiglia di ginepro e ad un bicchiere.

Stesa a terra, immobile, una donna, la cui chioma bruna disciolta, i vestiti laceri, in disordine, indicano a sufficienza la lotta accanita da lei dovuta sostenere.

Una donna, i cui lineamenti appajono al lume della lampada.

Una donna pallida come una morta, e che tuttavia non è morta, perchè i meravigliosi occhi neri di lei guardano fissi e torbidi, coloro che sono entrati.

Quella donna — Cristiano non s'era ingannato all'udirne il grido — era proprio Germana, la figlia di Girolamo Marberoux!...

Germana che, poco prima, inquieta pel ritardo di Rosa, avea voluto accertarsi se la giovane fosse arrivata all'osteria...

Germana, che aveva lasciato il nascondiglio per avvicinarsi all'antro, dove sapeva come vegliasse, sinistro e paziente, il delitto...

Germana, che troppa fretta aveva avuta di assaporare la sua vendetta...

Troppa fretta, poi che, ad un tratto, si era sentita afferrar da due braccia poderose, in una stretta brutale, sollevar da terra e portar via...

E mentre attraversava la radura la luna aveva illuminato il ceffo ignobile dell'uomo che così la trasportava: Oberstein, l'ubbriacone!...

Fu allora che, inorridita, vedendosi perduta, aveva mandato il grido di disperazione che, dal fondo della foresta, Rosa e Cristiano avevano udito:

— Soccorso! Ajuto!

Il grido, a cui il colosso avea risposto con un ghigno.

— Dal momento che l'altra non viene, m'accontento di te, mia bella!

Quand'ella gettò il secondo grido, egli la strinse alla gola:

— Taci, altrimenti svegli i doganieri!

Indi, strozzata a mezzo, svenuta, la portò nell'osteria... L'infame vendetta preparata per un'altra le si rivolgeva contro...

. . . .

Coi grandi occhi smarriti — occhi di demente — esamina, un dopo l'altro, Cristiano e Rosa, e in sulle prime non li riconosce.

Parla... Essi si chinano per ascoltare; ma ella non pronunzia che una parola, una sola, sempre la stessa:

— Orribile!... orribile!... orribile!...

Rimane a lungo in tale stato; e i due giovani non osano rivolgerle la parola. Aspettano che torni in sè stessa.

È il dottore che ella riconosce pel primo.

Fissa lo sguardo su Cristiano. Un lavorìo si compie nel cervello di lei. Si direbbe che ella s'interroghi per sapere quanto è avvenuto, come accada che quell'uomo sia là, e come ella medesima si trovi di notte in quella camera sconosciuta, e in un simile disordine.

Poi la verità si fa strada nella sua mente sconvolta.

E il grido che le sfugge è la prova che Dio non ha avuto pietà di lei e che non è divenuta pazza:

— Cristiano!

Dinanzi all'uomo che fu da lei amato e che ama ancora, si centuplica l'orrore della situazione in cui si trova e dell'infamia che su di lei è stata commessa.

Già il segreto di un tal delitto sarebbe stato insopportabile anche se ella sola lo avesse conosciuto... E un tal segreto ora diveniva pubblico... era noto a Cristiano, mentre ella si sarebbe rassegnata a che tutti ne fossero edotti, pur che solo il suo amante lo ignorasse!

— No, no, è un sogno il mio... non è lui!

Si nasconde gli occhi colle mani per lasciare il tempo alla visione di svanire; ma quando si scopre di nuovo il volto la visione è là sempre.

⁂ Valentino Soldani, commentando nell'*Almanacco del teatro italiano* — che il *Tirso* pubblica per la terza volta, con tanta ricchezza di dati statistici ed illustrazioni — alcuni articoli sulla scena nostra scritti da Enrico Corradini nella *Domenica fiorentina*, giunge alle conclusioni seguenti che concordano pienamente col pensiero nostro:

« In Italia è mancata la « scuola » del teatro; la coltivazione di autori giovani che pensassero ad un giovane e rinnovato teatro italiano come a cosa nobile e bella, come a opera d'arte; colpa di autori vecchi, e di invecchiati attori, colpa di antichi e recenti importatori, colpa di critici. E siamo giunti a quel che siamo... a un vecchio ciarpame d'imbarocchimento volgare, ed alla cecità completa per dirigersi a ideali alti: verso cui il pubblico non ha fiducia; di cui gli attori invecchiati — quelli che più contano — hanno paura per ossequio al pubblico e per inerzia; e su cui hanno facile vittoria e piena i facitori di copioni italiani e i rivenduglioli di copioni esotici.

« Troppo aggroviglíolate l'una all'altra sono le cause di tanto disfacimento per poter dire risolutamente: questa è l'unica! Il marasma del teatro italiano è forse letale... Così sia! Dopo, almeno, qualcosa verrà di nuovo. »

UN CENTENARIO A GENOVA

Ci scrivono da Genova:

Mentre si continua a correre a vanvera, alla ricerca del milione, io posso discorrervi, con piena attendibilità, e darvi anche l'effigie, d'uno che il 7 corrente, vale a dire giovedì ha positivamente guadagnato, nel cammino della vita, i suoi 37.400 giorni. Nella regione di Carignano, uno degli elevati quartieri di Genova, lo conosciamo tutti.

Egli nacque, da ignoti, in questa città il 7 febbraio 1807, passò per la ruota dei trovatelli, ora abolita, alla paternità dell'ospedale di Pammatone. Gli fu dato il cognome di Dellacasa, e fra i nomi anche quello della Madonna. Come d'uso, venne affidato alle

cure salariate di gente della campagna, e a lui toccò d'essere allevato a Rapallo. Però ebbe il battesimo a Recco, in una chiesa che poi andò distrutta.

Aitante e robusto, circa ottant'anni sono passò sulle nostre calate — se allora potevano dirsi tali — a fare il facchino da grano, mestiere ch'egli esercitò sino a circa trentacinque anni addietro.

Quest'uomo, quando era negli affari, veniva da tutti additato per la sua scrupolosa onestà. Passò al riposo con circa 200 lire di annua pensione, a quel tempo prescritta da legge speciale sulle disciolte corporazioni del facchinaggio.

Si ammogliò in gioventù ed ebbe figlie che lo resero nonno; poi i figli di quelle lo fecero bisnonno; aumentò ancora di grado, fino ad aver vista la sua *quarta generazione*.

Nel nostro alto quartiere, dove da tempo immemorabile egli abita, noi la salutiamo col nome di «*Messia*» il che sarebbe però una *diminutio capitis*, perchè nel nostro vernacolo, quel nome significa semplicemente avolo. Gli è che tutti abbiamo qui presa l'abitudine di considerarlo come avolo nostro. Saluta quasi tutti e a me son pochi giorni chiese di dirgli l'ora, perchè il suo orologio non andava giusto. Sfido io... dopo le tante ore contate!

In una località come la nostra di Carignano, che andò soggetta alle più radicali trasformazioni, egli è il miglior testimonio di quanto si è fatto e disfatto.

Figurarsi! Vede via Galeazzo Alessi e la superba e grandiosa via Corsica, dalla bella rotonda che guarda, fuori porto, all'immensità del mare, ed egli rimembra le ville, i vasti orti e le case rustiche già occupanti il posto di questa strada. Guarda agli spalti dalla Cava, e rimembra i tempi delle epidemie coleriche del 1835-36, quando le vittime della morìa venivano gettate alla rinfusa nelle immani fosse, poi ricoperte di calce. E là ancora alla Cava, può ricordare le zolle bagnate di sangue dei fucilati politici del 1833.

Quanti solenni ricordi da risvegliare in un vecchio di cent'anni! Gli ho avuto riguardo di non infliggergli alcuna intervista, prima di tutto perchè egli non subirebbe forse questa «moda» e poi perchè qui, senza quasi accorgersene, lo si è intervistato un po' tutti, a spizzico. Presso la rotonda si va aprendo ora un nuovo tratto di strada che porterà verso l'insigne basilica architettata dall'Alessi.

Si domanda al vecchio, indicando lo sbocco della via in formazione:

— Ricordate, *Messia*, che cosa c'era qui?

— Il cimitero degli Ebrei! risponde, come del resto avrebbe potuto ricordare anche un meno centenario di lui.

Il buon Dellacasa abita, in via Nino Bixio, una camera sotto tetto. Per salire fin colassù, occorrono — non esagero — circa 200 gradini! Il centenario li fa o rifà non meno di due volte al giorno. Nella via va a passo relativamente lesto, sempre, si capisce, coll'inseparabile bastone, sedendo ora sull'uno ora sull'altro sedile, e preferibilmente sopra una panca dei facchini, forse per richiamarsi all'antiche abitudini. Quando è seduto, accende il suo bravo sigaro, e manda boccate di fumo ch'è un piacere.

Tre anni sono si buscò una polmonite, e guarì. Però si lamenta che le gambe... non funzionano più come prima!... Se gli chiedono come sta, risponde che, quanto a stomaco digerirebbe magari dei chiodi. Non gli dispiace il vino, ma nella mattinata va a prendersi egli stesso, come primo nutrimento, il latte alla rivendita.

Ora io auguro di cuore a questo brav'uomo che ha potuto provare la soddisfazione, negata a tanti grandi uomini, di assistere al proprio centenario, di camparne ancora molti, e di sopportare con relativo sangue freddo, oltre le gioie, gli immancabili fastidi naturali in chi ha da ricominciare a contare dall'uno la propria età.

Un voto per l'assegno ai veterani

LE INTERPELLANZE SUL CASO TERRUZZI.

Camera dei Deputati

Seduta dell'11 febbraio.

Presidenza del vice-presidente LACAVA.

Ci telegrafano da Roma, 11, sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.10.

La relazione sulle petizioni non ha richiamato un gran numero di deputati alla Camera. L'on. Marcora, secondo la consuetudine, non occupa lo scanno presidenziale.

Commemorazione.

MONTI GUARNIERI annunzia la morte dell'ex deputato Augusto Bruschettini, facendone l'elogio.

PRESIDENTE e DARI (s. s. Lavori) si associano.

PETIZIONI.

Per i diritti elettorali alle donne

LUCIFERO A. chiede per quale ragione sia stata tolta dal relativo elenco, iscritto all'ordine del giorno, la petizione con la quale si chiede l'ammissione all'elettorato delle donne.

MEZZANOTTE (vice-presid. della Giunta) dichiara che fu rimessa ad altra tornata ad istanza del relatore Cuzzi, assente.

LUCIFERO A. ritiene che soltanto la Camera poteva decidere il differimento. Sollecita la Giunta ad esaminare le petizioni presentate ed insiste, perchè venga osservato il regolamento, il quale prescrive che ogni quindici giorni se ne riferisca alla Camera.

PRESIDENTE trova giusta l'osservazione dell'oratore, ma osserva che, per consuetudine, si consente il differimento di una petizione, ad istanza del relatore.

Le istanze di 754 comuni.

MEZZANOTTE (relatore) propone che siano inviate alla Commissione dei Diciotto le istanze, con le quali 754 Consigli Comunali fanno voti, perchè siano presi provvedimenti atti a restaurare, le finanze dei Comuni meridionali, che si ritengono gravemente danneggiati dalla legge 15 luglio 1906.

RICCIO si associa.

La proposta è approvata.

MEZZANOTTE (relatore) propone che siano inviate al ministro dei Lavori Pubblici le petizioni dei Consigli Comunali di Castelvetrano e Sepino perchè s'istituisca il biglietto ferroviario a prezzo unico per le grandi distanze.

MEZZANOTTE (relatore) propone che siano inviate ai ministri dell'Interno o del Tesoro le petizioni di molte Congregazioni di carità, perchè sia posto riparo al danno, che deriva alle Opere Pie dalla Conversione della rendita al 3.50 per cento.

FACTA (s. s. Interni) consente.

La proposta è approvata.

MEZZANOTTE (relatore) propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione, con la quale il Consiglio Comunale di Lagonegro fa voti, che vengano concessi i ribassi ferroviari agl'impiegati degli Enti locali.

È approvato.

Per i veterani dell'indipendenza.

MEZZANOTTE (relatore) propone che sia trasmessa al ministro del Tesoro la petizione del veterano Saverio Sileno, perchè si dia esecuzione alla legge 8 luglio 1904, che stabilisce un assegno a favore dei reduci delle patrie battaglie.

MONTI GUARNIERI raccomanda al Governo di prendere in seria considerazione questa petizione, per impedire che muoiano d'inedia i veterani delle guerre d'indipendenza.

FRACASSI si unisce a questa raccomandazione.

POZZO (s. s. Finanze) osserva che il Governo non può oltrepassare i limiti assegnati dalla legge. Solo il Parlamento può concedere i fondi necessari a stabilire l'assegno a tutti i reduci poveri.

DANEO invita il Governo a presentare all'uopo un disegno di legge.

Presenta in questo senso un ordine del giorno, firmato anche da molti deputati.

FAELLI invita il Governo a raccogliere i dati relativi ai veterani, convinto che meglio che con esposizioni, si celebrerebbe degnamente il cinquantenario del regno attestando riconoscenza a coloro che ci hanno data una patria.

POZZO (s. s. Finanze) si riserva di studiare col maggior impegno la questione. Con questa riserva accetta la petizione, ma non può prendere maggiori impegni.

MONTI GUARNIERI propone un ordine del giorno, col quale s'invita il Governo a provvedere con la massima sollecitudine.

POZZO (s. s. Finanze) osserva che non si può in alcun modo uscire dai termini dell'art. 57 dello Statuto, che non consente ordini del giorno motivati, a proposito di petizioni.

PRESIDENTE crede che il rinvio al Governo possa essere anche motivato mediante uno speciale ordine del giorno.

DANEO esorta il Ministero, a non opporsi, per una questione di forma, ad un voto, che scaturisce dal vivo sentimento della nazione. (*Approvazioni*).

POZZO (s. s. Finanze) prega l'on. Daneo a non insistere nel suo ordine del giorno.

VIGANO' (min. Guerra) dichiara che il Governo accetta l'ordine del giorno Monti Guarnieri.

DANEO insiste nella seconda parte del suo ordine del giorno.

MONTI GUARNIERI e LUCCA dichiarano di accettare la seconda parte dell'ordine del giorno Daneo, se egli accetta la prima parte di quello da essi proposto.

DANEO. Sì, siamo d'accordo.

VIGANO' (min. Guerra) dice che il sentimento, che ispira queste proposte è così nobile, che il Governo non può non accettarlo. (*Approvazioni, commenti*).

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno, concordato fra gli onorevoli Monti-Guarnieri, Daneo e la Commissione.

« La Camera, rinviando la petizione al ministro del Tesoro, invita il Governo a presentare un disegno di legge, che assicuri l'estensione del sussidio a tutti i veterani poveri, almeno delle campagne del 1859 e 1860 ».

L'ordine del giorno è approvato. (*Applausi*).

INTERPELLANZE.

Per l'infanzia abbandonata.

CAMERONI svolge una sua interpellanza al ministro dell'Interno per chiedere, che sia sollecitamente presentato al Parlamento un progetto di legge sull'assistenza all'infanzia abbandonata, progetto preannunziato all'art. 299, capoverso della legge comunale e provinciale; e all'art. 161 del relativo regolamento; e che intanto sia modificato sollecitamente il detto articolo 161 del regolamento 19 settembre 1899.

Invoca razionali riforme negli Istituti dei corrigendi e nei riformatori.

Invoca pure, con le debite cautele, un disegno di legge sulla ricerca della paternità.

FACTA (s. s. Interni) ricorda le dichiarazioni fatte sabato dal Presidente del Consiglio intorno a questo argomento.

Ripete che è già allo studio un disegno di legge per la tutela dell'infanzia abbandonata.

Conviene anche della necessità di migliorare i riformatori. (*Approvazioni*).

CAMERONI è soddisfatto.

Per le gabelle.

POZZO (s. s. Finanze) prega di rimandare lo svolgimento delle interpellanze sulle amministrazioni delle gabelle. Sarà presto pubblicata la relazione della Commissione di inchiesta.

LA QUESTIONE TERRUZZI.

ALBASINI-SCROSATI, a nome anche degli onorevoli Cornaggia e Greppi, svolge una interpellanza sulla nomina della signora Terruzzi ad insegnante nell'Istituto tecnico di Milano.

Ricorda l'inchiesta sfavorevole del 1902 contro la signora Terruzzi e una inchiesta che, pur meno severa nelle conclusioni, ne provocò il trasferimento a Torino e quindi in una biblioteca a Napoli.

Lamenta perciò che la Terruzzi sia stata dopo nominata all'Istituto tecnico di Milano ;e che la Terruzzi si sia ribellata alle disposizioni emanate dalla Giunta di vigilanza dell'Istituto.

Lamenta pure che il ministro dell'Istruzione non abbia sufficientemente tutelata la dignità di quella Giunta e del Preside dell'Istituto, che credè bene di dimettersi.

Sostiene poi la illegalità della nomina, fatta con pregiudizio di altri. La signora Terruzzi era classificata ultima nel concorso del 1901, al quale d'altronde non aveva nemmeno diritto di essere ammessa; come il Ministero aveva riconosciuto fino dal 1897.

Conclude affermando che il ministero dell'Istruzione avrebbe potuto evitare gli inconvenienti, che si sono verificati.

Si augura che un provvedimento sincero e sollecito ristabilisca la quiete nell'Istituto tecnico di Milano: quiete, che non fu certo turbata per colpa del preside Bardelli, o per questioni personali o di rappresaglia.

In difesa della Terruzzi.

MANNA svolge un' interpellanza sullo stesso argomento, dichiarando di aver conosciuta nel 1900 per ragioni di ufficio la prima inchiesta, manifestamente parziale, sulla questione della signora Terruzzi.

Una seconda inchiesta, fatta da tre ispettori centrali fu completamente favorevole alla Terruzzi.

Quanto alla illegalità della nomina della Terruzzi, in conseguenza del concorso del 1901, osserva che bastava per esservi ammessi un' abilitazione concessa dal Ministero.

La Terruzzi fu nominata, senza pregiudizio di altri concorrenti.

Approva perciò il ministro, che non ha subita alcuna pressione ed ha mantenuta la Terruzzi al suo posto.

Turati.

TURATI, interpellando il ministro circa la stessa vertenza, lamenta i fatti accaduti a Milano, e nota che la questione non è per la legalità o no di un concorso, o di una nomina intorno a cui può in ogni caso giudicare il Consiglio di Stato.

La questione vera è sorta perchè la signora Terruzzi ha avuto un figliuolo non legittimo e ha poi commessa la colpa di non rinnegarlo. (*Approvazioni*).

L'oratore legge parecchi articoli di giornali, per dimostrare che contro la Terruzzi si è fatta una campagna, non giuridica, ma di convenienze sociali, di pregiudizî e di falsa moralità (*approvazioni*); tanto è vero che contro la legalità della nomina nessuno insorse per altre insegnanti, che si trovano nelle stesse condizioni di fatto della Terruzzi.

Si compiace delle dichiarazioni dell'onorevole Manna sui risultati delle inchieste contro la Terruzzi.

Afferma che chi si rese colpevole d'indisciplina fu il preside dell'Istituto, non la Terruzzi, che ha saputo conquistare e meritare la stima di ogni onesta persona.

Conclude, deplorando il contegno di alcuni professori, e compiacendosi che il ministro abbia fatto ragione al buon diritto. (*Approvazioni*).

La risposta del ministro Rava.

RAVA (min. Istruzione) risponde all'onorevole Albasini, che il provvedimento del Ministero per la Terruzzi fu perfettamente uguale a quello preso per altre insegnanti e in piena osservanza della legge.

Si unisce alle dichiarazioni dell'on. Manna intorno ai risultati delle due inchieste sulla condotta della Terruzzi, aggiungendo che il Bardelli, per avversione invincibile ad ammettere le donne all'insegnamento, ha avuti vari dissidi con la Terruzzi.

Spiega come, per ossequio alla legge dovesse richiamare la signora Terruzzi nell'insegnamento, come la signora Terruzzi superasse legittimamente il concorso del 1901 e come le si dovesse perciò assegnare la cattedra nell'Istituto tecnico di Milano, perchè era la sola rimasta vacante.

Riconosce le molte benemerenze del preside Bardelli, ma deve pure osservare, che egli non aveva facoltà di giudicare intorno alla legalità di un concorso e di una nomina, legalità che in ogni modo afferma assoluta, e dal 1901 fino ad ora mai contestata.

La nomina della Terruzzi non costituiva nemmeno un' offesa alle suscettibilità del benemerito preside Bardelli e il Ministero non mancò al suo dovere di dichiararlo quante volte se ne presentò l'occasione.

Di fatti d'indole privata il Ministero non può occuparsi, quando non siano lesi, e non è questo il caso, il diritto della morale e il prestigio della Scuola.

Perciò in queste circostanze di fatto il ministro non può revocare un provvedimento che fu emesso in piena, assoluta osservanza della legge. (*Approvazioni*).

Le repliche.

ALBASINI-SCROSATI dichiara di non essere soddisfatto della risposta del ministro. Combatte le osservazioni dell'on. Turati, affermando di non aver voluto meditatamente sollevare una questione d'indole morale e delicata, dal momento che ad ogni altra sovrastava una questione giuridica.

Esclude ogni pensiero di rappresaglia per parte del preside Bardelli, dichiarando che egli merita l'ammirazione di quanti sentono la morale, se a questo sentimento non ha esitato a sacrificare la propria carriera.

Insiste nella dichiarazione di illegalità del concorso del 1901 e della nomina della Terruzzi e ripete che per la Terruzzi fu creata appositamente a Milano una cattedra, che non era necessaria, quando c'era a Palermo una cattedra vacante.

Si riserva di risollevare la questione in altra sede. (*Commenti*).

MANNA, confermando le sue precedenti osservazioni, si dichiara soddisfatto.

TURATI è soddisfatto della risposta del ministro.

Votazioni.

PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni di ballottaggio per un commissario nel Consiglio Superiore, di Assistenza e beneficenza pubblica: eletto Majorana G. con voti 114;

Per Commissari nel Consiglio di vigilanza della Cassa Depositi e Prestiti: eletti Venditti con voti 113 e Bergamasco con voti 105, schede bianche 80.

La seduta termina alle ore 6.40.

La riunione della Commissione dei diciotto

Le tendenze opposte - Significante votazione - L'elezione del presidente e del segretario.

Ci telefonano da Roma, 11, sera. (G.):

La Commissione dei diciotto alla quale sono stati demandati per l'esame i disegni di legge per gli sgravi dei Comuni e la riforma dei tributi, si è riunita stamane.

Non erravo affermandovi che fin dalla prima riunione in questa Commissione si sarebbero manifestate opposte tendenze già affermatesi negli Uffici.

Non è più il caso di parlare di candidati della maggioranza o di candidati di opposizione. Si tratta di contare i favorevoli ed i contrarii ai disegni di legge, e la tendenza contraria pare avere la prevalenza.

Erano stamane presenti gli onorevoli Chimirri, Lacava, Morelli, Giovannelli, Florena, Moschini, Astengo, Gorio, Wollemborg, Talamo, Salandra, De Nava, De Amicis, Montagna.

Procedutosi alla votazione per la nomina del presidente, ebbero cinque voti Lacava (ministeriale) e sei Wollemborg (opposizione) e vi furono due schede bianche.

Non avendo l'on. Wollemborg raggiunto il numero dei voti necessari, si procedette al ballottaggio fra lui e Lacava, e la seconda votazione diede il seguente risultato: sei voti Lacava; sei Wollemborg; due schede bianche. Fu eletto per anzianità l'on. Lacava.

La votazione del segretario diede il seguente risultato: sei voti Montagna, sei voti Moschini, due schede bianche. Fu eletto per anzianità l'on. Montagna, di opposizione.

Costituitosi l'ufficio, l'on. Lacava domandò quando si volevano iniziare i lavori. L'on. Chimirri ha raccomandato la massima urgenza ed ha proposto e la Commissione ha approvato, che a mezzo della presidenza siano richiesti al ministro delle Finanze i dati richiesti ai prefetti e da questi trasmessi, per accertare l'ammanco di entrata dei bilanci dei Comuni meridionali e delle isole, che applicheranno l'esenzione del nuovo contributo delle tasse di famiglia e sul bestiame, decretato dalla legge 15 agosto 1906.

GRAVISSIMI FATTI

negli ospedali fiorentini

Abbiamo da Firenze, 11. (*Paolieri.*):

Mentre ferve la polemica intorno alla questione ospitaliera, non posso fare a meno di additare al *Secolo* questi due fatti che, se veri, sarebbero gravissimi, raccontati dal giornale democratico *Il Popolo*.

« Lo scorso gennaio, in una delle giornate più rigide, una donna portava il proprio figlio, gravemente malato di bronco-polmonite all'ospedaletto Mayer.

Non c'era posto e fu rimandata a casa. *Dura lex sed lex.*

Il giorno dopo, verso le 9 del mattino, l'anticamera dell'ospedale risuonava di alte e strazianti grida:

— Salvatelo! Salvatelo!

Era la povera donna che ritornava col suo bambino.

Accorsero i medici; ma intanto il bambino — un bel bambino di dieci mesi! moriva di soffocamento... »

Ecco, poi, un altro, gravissimo caso, successo quattro giorni or sono:

« Giovedì alle 14 si presentò all'Ospedale di S. Maria Nuova, accompagnata dalla madre, una fanciulla che usciva da una malattia di scarlattina ed era nel periodo cosidetto di *desquamazione*, periodo, cioè, estremamente contagioso.

Nell'ospedale non c'era posto: fu quindi telefonato sollecitamente all'ospedaletto Mayer ma nemmeno all'ospedaletto Mayer la disgraziata poteva essere accolta.

Che fare?

I reparti addetti erano tutti gremiti e d'altra parte i medici non potevano collocare la malata nei reparti comuni, data la contagiosità della malattia.

Quindi... a ldepostito: e, nel deposito, due ore e mezzo di attesa, malgrado i 37.7 gradi di febbre. E quale attesa! La piccola inferma aspettava, incoscientemente, che qualcuno morisse e qualche letto si vuotasse!

Ma nessuno si decideva a morire e allora la mamma si decise ad andarsene ed ebbe l'ingenuità di domandare una... carrozza per portare a casa la figlia. I regolamenti ospitalieri non contemplano questo desiderio e la coppia dolorosa se ne andò senza insistere. »

LA GRAVE CRISI FERROVIARIA

e i mezzi per risolverla

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

A Palazzo Braschi si è ieri tenuta una conferenza fra gli on. Giolitti e Gianturco e il direttore generale delle Ferrovie di Stato, comm. Bianchi, allo scopo di concretare, sulle informazioni e sulle proposte del vice-direttore generale, comm. Caio, inviato sopra luogo, i provvedimenti più atti a fronteggiare e a risolvere al più presto la grave crisi ferroviaria, specialmente per quanto riguarda il porto di Genova. Si annuncia intanto che in seguito ai provvedimenti presi per miziare la regolare circolazione dei treni merci sulla linea Genova-Alessandria-Torino che è quella in più difficili condizioni, in questi ultimi tre giorni il carico di Genova è salito a novecento carri, il che è indice che gli ingombri formatisi nella scorsa settimana vanno finalmente risolvendosi.

Il presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova ha disposto che oggi, nonostante il giorno festivo, siano caricati duecento carri di carbone per i servizi pubblici e per le industrie dell'alta Italia nonchè quaranta carri per il trasporto di cotoni e quaranta per il trasporto dei grani.

Il disegno di legge per i direttori didattici.

L'opposizione dei maestri.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Vi dicevo ieri dell'opposizione incontrata e che incontrerà dinanzi alla Camera il disegno di legge per i direttori didattici. Ora la Commissione direttiva dell'Unione Magistrale Nazionale ha emesso e comunicato al ministro dell'Istruzione Pubblica, il seguente ordine del giorno:

« La Commissione direttiva dell'Unione Magistrale Nazionale considerando che la legge 19 febbraio 1903, approvata prima della discussione alla Camera dal referendum dei soci, fu la principale conquista dell'organizzazione Magistrale e che in essa è bene regolata la questione dei direttori didattici; riconoscendo che ogni disposizione transitoria successiva alla legge predetta sarebbe inspirata non ai bisogni generali della classe, ma a interessi particolari; ritenuto che se mai la concessione della abilitazione per titoli o per anzianità dovrebbe, con necessarie garanzie, essere determinata con disposizione modificatrice della legge Nasi e non da una disposizione transitoria favorevole a pochi; confermando il voto precedentemente emesso relativo all'assoluta obbligatorietà del titolo di maestro elementare per gli aspiranti al diploma di direttore didattico; esprime l'opinione contraria alla leggina ora messa innanzi al Parlamento e domanda che ad ogni biennio si facciano gli esami di diploma. »

Il gruppo socialista

contro le nuove spese militari.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Il gruppo parlamentare socialista terrà venerdì 15, una riunione plenaria per stabilire l'azione da esercitare contro le nuove spese militari straordinarie di duecento milioni ripartiti in dieci anni di esercizio.

IL BANCHETTO DEI VALTELLINESI.

L'adesione del presidente della Camera - Il discorso del professor Cermenati.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Iersera ebbe luogo l'annuale banchetto della numerosa colonia valtellinese residente a Roma. Vi parteciparono i soci dell'Unione Valtellinese,di cui è presidente il professore Mario Cermenati, e intervennero tra gli altri, il comm. Venosta, direttore generale della Cassa depositi e prestiti, i fratelli Comitti, uno impiegato alla Corte dei Conti e l'altro al ministero dell'Interno.

Il presidente della Camera, on. Marcora, deputato del collegio di Sondrio, scrisse al prof. Cermenati un'affettuosissima lettera di adesione. Aderirono pure il presidente onorario dell'Unione, on. Visconti Venosta, e l'on. Credaro.

Il prof. Cermenati, alle frutta, pronunciò un ispirato discorso, inneggiando alla patriottica valle e a' suoi abitanti, che nella capitale, dove havvi una via « Valtellina » tengono alto e nelle professioni, e nelle industrie e nei commerci, il buon nome dell'alpestre regione natale.

L'oratore fu fatto segno ad una grandiosa, commovente ovazione e fu festeggiatissimo anche per la ricuperata salute.

Brindarono applauditissimi anche i so[...] Comitti e il signor Rodelli, e la riunione [...] protrasse fra la maggior cordialità e il più vivo entusiasmo, sino a tarda ora.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

Nota satirica del giorno

DOPO IL TRIONFO ELETTORALE.

« La Germania non deve soltanto saper cavalcare, ma deve schiacciare sotto le zampe del cavallo gli avversari! » *Discorso di Guglielmo.*

(Dal *Pasquino.*)

Ed ora, chi lo ferma ancora?! Si salvi chi può!

INCASTRO.

Del gajo e bell'umor del tempo anda[...]
mezzo scheletro appena si trovò.
e dopo aver discusso e assai pensato
di richiamarlo in vita si tentò...
Ne l'onde del *Tirren*, prima tuffato,
che naufragasse inver poco mancò.
Ma poi che s'adoprar corde e catene,
danzanti, galleggiar paggi e sirene.

Epsilon

Spiegazione della sciarada di ieri: PER-SI-ANA.

IN CUCINA.

STUFATO DI MANZO APPETITOSO. — Mortificate ben bene un bel pezzo [...] polpa di manzo, poi steccatelo abbondantemente con filetti di acciuga, infarinatelo, adagiatelo in un soffritto di burro e cipolla in una casseruola che appena lo contenga e fatelo rosolare, scuotendolo e rivoltandolo spesso. Quando ha preso colore, bagnatelo con aceto bianco di buona qualità fino a [...]prirlo, e cuocetelo, a fuoco lentissimo, per tre ore almeno.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

INSONNIA. — Un *abbonato* mi scrive [...] serendo che soffre d'*insonnia*; e chiede [...] riguardo alcuni consigli per alleviare ta[...] sofferenza. Lo faccio di buon grado, per[...] questa *rubrica* è destinata a dare — in forma piana e popolare — quegli avvertimenti e quelle prescrizioni che man mano verranno richieste da coloro che giornalmente mi s[...]guono.

Dirò, anzitutto, che vanno ricercate [...] *cause* che procurano la mancanza di ripo[so]. Talora è lo stomaco, per la ritardata [di]stione: altre volte sono i sopraccapi, [i tor]menti dell'animo, i disturbi nervosi, la [de]pressione generale, il dolore fisico e m[...] che procurano malessere e agitazione.

Non è questo nè il luogo nè il momento di ricercare e svolgere la patologia dell'in[son]nia. Mi limiterò ad accennare che in [...] caso è bene procurare il sonno artificialmente, calmando il dolore e mitigando lo stato di irrequietezza che è sempre fonte di [...]za e di patema d'animo. Il sonno è un [...]mento, specie per l'infanzia e per l'età [...]zata: si devono quindi usare mezzi adatti per favorirlo se manca, e per conservarlo [...] si ha la fortuna di dormire placidi [...]

La *scelta del medicinale* va appropriata ai singoli casi ed all'età. Nelle forme [...] — anche dell'infanzia — trovano larga [appli]cazione il *sulfonale* ed il *cloralio idrato*; la *morfina* e l'*oppio* sono assolutamente [contro]indicati nei fanciulli, e richiedono la [massi]ma prudenza anche negli adulti, potendo — specialmente la morfina — portare a dolorose conseguenze. Basti citare che la letteratura medica registra casi di morte susseguiti [ad] iniezioni sottocutanee di soluzione di [morfi]na. Buon risultato danno pure in pratica *cloralamide* e l'*idrato d'amilene*, che do[vrebbe]no sempre essere prescritti dal medico, [per]chè coi sonniferi non ci si può permettere delle confidenze.

Inoltre — in via generale — si deve c[urare] che l'individuo sofferente di insonnia [...] chi a stomaco leggero, libero da preoccupazioni, e senza aver ingerito sostanze per[...] stesse capaci di portare agitazione all'or[gani]smo, come il caffè, il thè, gli alcoolici, ecc., ecc.

Dott. Gelato

NECROLOGIO

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

È morto ieri a Lauren il contrammiraglio [...] Massenet. Era nipote dell'illustre compositore di musica.

A Redondesco (Mantova) in età di 93 [anni] è morta la signora Teresa Martinelli [...] Mondini.

La morte del senatore principe Ginori Conti

Ci telegrafano da Firenza, 11. (P.):

Ieri mattina alle tre, dopo lunga agonia, [è] morto nella sua villa del Padule il principe Gino Ginori-Conti, di settantadue anni, assistito dai figli Ugo e on. Piero. Fu per [...] anni assessore e poi sindaco del comune di Bagno a Ripoli.

* * *

Il principe Ginori, nominato senatore [nel] 1900, aveva rappresentato Firenze alla Camera per tre legislature.

Apparteneva al partito moderato. [...] pochi anni or sono era uno dei più noti sportsmen d'Italia; il suo *yacht* era oggetto di [am]mirazione. In materie cavalleresche [...] considerava come un'autorità, e il [...] Torino, recandosi a Parigi pel duello [...] ca d'Orléans lo aveva voluto a com[...]

Si era acquistate benemerenze nel[l'indu]stria, avendo lavorato per lo sviluppo [delle] fabbriche di ceramiche di Doccia fondate [...] padre Lorenzo. Come deputato si era m[ostra]to assiduo alle sedute parlamentari e [...] quasi sempre in difesa degli interessi [di Fi]renze.

— Andatevene! Andatevene! balbetta la sciagurata.

Allorchè il medico le si avvicina per soccorrerla, ella fa un gesto per allontanarlo, imperocchè si ricorda di ciò che gli ha detto un giorno, minacciandolo di vendicarsi di lui su Rosa:

«...Te la restituirò sì disonorata, in tal modo perduta, che ti farà ribrezzo... »

Non era Rosa; era lei Germana che doveva ora fargli orrore.

E non era finito il suo supplizio.

Ecco che Rosa le appare pure dinanzi, ad un tratto, simile a un fantasma; Rosa, pallida e tremante; Rosa che congiunge le mani come in atto di preghiera.

— Lei! Lei!!

La assale tosto un sentimento di vergogna immensa, che cede subito il posto ad un odio accanito, furibondo contro quella fanciulla.

Tende i pugni.

— Per cagion sua! Per cagion sua!

Poi volgendosi ora verso Cristiano, ora verso la ragazza:

— Perchè siete qui? Che siete venuti a fare?... Ah, siete contento, non è vero?... Gioite?... Orribile, vi dico, è orribile!...

«Come va che siate qui tutti e due, a quest'ora?...

«Andatevene!... Non ho bisogno di voi io... Vi odio... E il mio odio riuscirà pure, un giorno, a coglievi entrambi!...

— Ricomponetevi!... Calmatevi!... diceva Cristiano, infinitamente commosso.

— Andatevene, vi ripeto!... Perchè mi guardate?... Invoco forse la vostra pietà?... Andatevene, dunque!

Ma, vistili muovere un passo verso la porta, aperta sulla radura:

— No, non ancora... Voglio sapere... sì, voglio sapere come vi siate accompagnati... come abbiate saputo che bisognava veniste qui per assistere al vostro trionfo... giacchè voi trionfate!...

« Sono stata dunque tradita?... Chi ha potuto dirvi... informarvi?...

E ritta, col busto proteso, colle labbra socchiuse sui denti di giovane lupa, aspettava la risposta di Cristiano e di Rosa, che sbigottiti dinanzi ad un odio sì feroce, se ne stavano silenziosi.

Ma d'improvviso un lieve rumore si avverte sulla porta, dove appare nel chiarore incerto della luna, una specie di spettro, magro, sparuto, barcollante, gli occhi del quale, in fondo alle loro orbite, splendevano d'una luce sovrumana...

— Chi vi ha avvisati?... Chi vi ha prevenuti?...

Una voce sorda, quasi inintelligibile, rispose:

— Io!

Era il conte di Croix-Vitré cogli abiti lacerati, seminudo, insanguinato dai rovi, dalle spine, dai sassi..

Il conte che aveva udito egli pure il grido acuto di Germana...

E che aveva creduto fosse la suprema invocazione d'ajuto della figlia.

Era il conte di Croix-Vitré che s'era trascinato fin là!...

. . . .

PARTE SECONDA.

IL LEONE DIVENUTO VECCHIO

I.

Alle vedette.

Fu solo verso le sette di quella medesima sera, sì piena d'avvenimenti drammatici, che Natalia pensò di nuovo al fratello, e si diresse, per la seconda volta verso il piccolo, meschino alloggio di quegli ch'era stato il padrone del castello e delle terre di Royaumont.

La vedova camminava lieta, sollevata da un grave peso.

In quella medesima ora, nei misteri e nelle tenebre dei boschi di Herival, si compieva l'infame attentato contro Rosa.

L'ultimo ostacolo eretto sulla strada di lei vittoriosa stava per essere abbattuto.

Avvicinandosi alla camera ove avea lasciato il conte immerso nel sonno, rallentò il passo, e s'inoltrò adagio, con precauzione.

— Forse dorme ancora, ed è inutile svegliarlo...

Se la fanciulla non fosse tornata mai più, come ne avrebbe spiegato l'assenza?

Una tale idea non la tenne a lungo indecisa. O che l'ammalato era forse capace d'una qualsiasi manifestazione? Quale importanza aveva dunque la sua intima disperazione, se era impotente ad esprimerla?

L'uscio era aperto, e questa cosa colpì tosto la vedova, la quale si ricordava benissimo d'averlo chiuso.

Chi era venuto?

Rosa? Avrebbe mai concepito qualche sospetto? Sarebbe stata colta da paura? Non avrebbe voluto recarsi più alla *Pigna?*

La camera d'Uberto che dava sulla corte delle scuderie e rimesse era immersa nelle tenebre.

Sulla soglia Natalia sporse la testa e cercò di vedere; ma l'oscurità glielo impedì. Tese l'orecchio, ma il silenzio era assoluto.

Entrò e procedette passo passo, a tentoni verso la poltrona del paralitico.

La poltrona era vuota.

Come avesse toccato qualche arma terribile, ritirò subito la mano, in un sentimento di terrore involontario e strano.

Poi, non ricordandosi che egli non poteva rispondere, chiamò:

— Uberto! Uberto! Vi siete già coricato?

S'avvicinò colle medesime precauzioni al letto, lo tastò... Vuoto, al pari della poltrona.

Accese una candela, che trovò sul comodino... Nessuno nelle due camere. Fu scossa da un brivido.

Tornò nella corte che percorse tutta. La luna incominciava a salire nel cielo. Croix-Vitré non c'era neppur nel cortile.

Fece il giro delle terrazze, dei tappeti erbosi, dei boschetti dove il pover'uomo, in un qualche sforzo mortale, era andato certo a cadere, e dove giaceva immobile, privo di sensi!...

Non vide nulla; risalì al castello e diede l'allarme...

Il conte era scomparso!...

I due fratelli compresero tosto la gravità d'un simile avvenimento .

Se il conte avea potuto uscir solo, voleva dire che egli guariva; ma tal guarigione era un pericolo minaccioso, il più terribile di tutti: era la rovina dei loro progetti, il crollo delle loro criminose ambiziosi, la miseria...

I figli e la madre si guardarono a lungo ,senza proferir una parola.

— Innanzi tutto, bisogna sapere ciò che è accaduto, disse pel primo Lorenzo.

Uscirono e si posero a caso alla ricerca dello zio.

Non riuscì loro difficile ottenere le [pri]me informazioni.

I contadini che avevano visto da [lonta]no Croix-Vitré trascinarsi lungo la [stra]da, tornavano alle masserie cogli [...] in spalla.

— Sì, signor Lorenzo, lo abbiamo v[edu]to camminare con grandissimo sforzo [...] mandosi ad ogni albero. E faceva [...] mente pietà il vederlo così, lui, che [...] una volta sì vigoroso e svelto.

(*Continua*)

CHIUNQUE
può imparare da sè senza aiuto di grammatiche e in poco tempo
l'inglese
il francese
il tedesco
lo spagnuolo,
che sono, tra le lingue moderne, le più largamente parlate seguendo le lezioni della
Poliglotta Moderna
pubblicazione settimanale della Società Editrice Sonzogno.
Massima praticità di metodo e massimo buon mercato.
Prezzo di ogni dispensa:
Centesimi dieci.
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LA MESSA NELLA CHIESA SCISMATICA disturbata dai tumulti clericali.

Diciannove arresti.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Nella chiesa scismatica dell'arcivescovo Vilatte vi fu anche iermattina la celebrazione della messa, con accompagnamento di scenate e arresti. La prefettura di polizia aveva disposto nei dintorni della chiesa un forte nerbo di agenti. La prima messa ebbe luogo alle dieci del mattino, e venne cominciata fra una calma relativa. La folla cominciò ad arrivare man mano per la funzione celebrata dal secondo vicario Hamelin. Quando il vicario salì sul pulpito e volle cominciare la predica sulla carità umana e sulla carità ecclesiastica, venne subito interrotto da grida di *Abbasso i scismatici, Abbasso i ladri! Viva il papa!* Molti altri fedeli che assistevano alla cerimonia protestarono vivacemente, mentre da alcuni buontemponi venivano sparse sul pavimento delle pillole fetidissime che in pochi minuti resero irrespirabile l'atmosfera della chiesa.

Ad un certo punto, continuando i tumulti, intervennero le guardie facendo diciannove arresti, dopo di che la cerimonia religiosa potè continuare calma. I dimostranti, usciti dal tempio circondarono applaudendo il deputato nazionalista Pugliesi-Conti il quale si era recato dal commissario per chiedere la liberazione degli arrestati. Il signor Filliol, presidente dell'associazione cultuale della chiesa scismatica, venne ad un certo punto circondato da un gran numero di clericali i quali dopo averlo atrocemente insultato, minacciavano anche di percuoterlo. Per liberarlo dalla critica posizione dovette intervenire la forza pubblica.

Ciò che pensa Briand della nuova fase del conflitto col Vaticano.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Il *Matin* ha fatto intervistare da un suo redattore il ministro Briand sulla nuova fase del conflitto col Vaticano. Il ministro ha detto al giornalista: «I vescovi hanno introdotto nel loro progetto di contratto una formula la cui natura rende possibilissimo dichiarare la nullità del contratto stesso. Questo io devo farlo rilevare ed ho fatto il mio dovere. Se ai curati ed ai sindaci piace fare un contratto nullo, la colpa non è mia; io non posso curarmi che dei prefetti i cui atti comportano la responsabilità del Governo. Specificando l'adesione del sindaco o del prefetto nel progetto di contratto indicativo da voi elaborato non era nostra intenzione di contrariare la permanenza del curato nè di provocare quel caso eccezionale che i vescovi temono; noi volevamo soltanto che il sindaco o il prefetto, caduto l'uso della chiesa, non si trovasse poi alla presenza di un curato che essi non conoscessero. Se questo curato invece è stato oggetto di una dichiarazione, seguita normalmente dalla adesione del sindaco, questi si trova dinanzi una persona responsabile. Ora è questo principio di responsabilità che noi tendiamo a salvaguardare.

La formula di un accordo si può trovare assai facilmente; se si viene a cercarla a me, è facile che io possa darla; se si viene a proporrela, forse potrei accettarla. Se sarà sottoposta ai prefetti, ci verrà poi comunicata, ed io non vedo perchè non debba essere possibile un accordo su questo terreno.»

In sostanza pare più che mai vicino il giorno dell'accordo ed il redattore del *Matin* riporta l'impressione che una parola decisiva pronunciata dal Governo realizzerebbe immediatamente questo accordo, malgrado le notizie della campagna vivissima che il partito intransigente sta facendo continuamente in Vaticano, contro l'eventualità di un'intesa.

Il culto privato in Francia e le istruzioni del papa.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Roma al *Messidor* che il papa ha autorizzato l'episcopato francese a organizzare il culto privato secondo le disposizioni adottate. Il papa spedirebbe poi al più presto delle istruzioni complementari.

L'ASSEMBLEA ANNUALE della sezione parigina della "Dante Alighieri"

Una conferenza del prof. Ratti per l'inaugurazione del busto di Goldoni offerto dal duca Melzi d'Eril alla città di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Ieri in una sala dell'ambasciata italiana ha avuto luogo l'assemblea annuale della Società Dante Alighieri, sezione di Parigi.

L'assemblea fu aperta col discorso del presidente duca Melzi D'Eril, il quale illustrò lo scopo dell'associazione, dicendo che la Dante Alighieri non provoca nessuno, ma non intende rinunciare alla difesa della lingua, e del sentimento nazionale ovunque siano minacciati.

Il discorso del presidente fu vivamente acclamato dai numerosi soci intervenuti. Indi si procedette alla rinnovazione di un quinto dei consiglieri del Consiglio direttivo. Dopo il disbrigo di varie questioni interne di poca importanza, il presidente comunicò che il giorno 24 corrente sul *square de Notre Dame* verrà inaugurato il busto a Carlo Goldoni in celebrazione del secondo centenario della sua nascita.

L'assemblea votò un plauso unanime al duca Melzi che fece dono alla città di Parigi del busto di Goldoni, associandosi unanimemente al concetto che ispirava il presidente facendo questo dono alla città di Parigi, cosicchè il dono non può più essere considerato come atto personale del presidente, ma un atto collettivo della Società Dante Alighieri.

La sera precedente il giorno dell'inaugurazione, una conferenza su Carlo Goldoni sarà tenuta dal prof. Ratti in una sala dell'ambasciata italiana.

L'inaugurazione solenne, il 24, sarà presieduta dall'ambasciatore Tornielli, presidente onorario e dal duca Melzi, presidente effettivo, che farà la consegna del busto alle autorità municipali. Briand e Rava saranno entrambi ufficialmente rappresentati alla cerimonia.

IL MINISTRO VIVIANI visita i lavoratori della Francia

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrammi da Lione recano che il ministro del Lavoro, Viviani, dopo avere ricevuto un numero infinito di sindacati di padroni e di operai si è recato alla Folies Bergères, dove venne organizzato un imponente comizio di protesta. Il ministro Viviani pronunciò un discorso applauditissimo. Dopo avere accennato alla seconda opera ministeriale, il ministro Viviani disse che da Lione egli comincia la visita ai lavoratori della Francia, dai quali vuole sentire direttamente le proteste, i lamenti e le critiche. Egli dichiarò di ammettere tutte le idee e tutte le opinioni e di escludere però la violenza. La giornata si è chiusa con una bicchierata offerta dagli impiegati di commercio, e con un banchetto privato.

UNA LETTERA della principessa Luisa di Coburgo.

Un buco al posto del cuore!

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

La principessa Luisa di Coburgo, alla quale come è noto, sono stati sequestrati i bauli a Parigi, ed i gioielli a Bruxelles, scrive stamane una lettera ai giornali protestando contro il sequestro dei gioielli che erano di sua madre, sequestro avvenuto per conto di un gioielliere che le aveva vendute delle gioie quando essa era ancora con suo marito, il principe di Coburgo. La principessa si lamenta di non aver alcun ricordo di sua madre. In seguito dice di essere stata chiusa in un manicomio dal quale potè fuggire, giungendo a Parigi con un solo abito, una sola camicia, e nemmeno il becco di un quattrino.

Prosegue poi indignatissima contro l'avvocato Wiener, rappresentante di suo padre, re Leopoldo, per il modo con cui è stata da lui trattata. La lettera si chiude con la narrazione del fatto che l'avvocato di suo padre recatosi un giorno da lei, le disse: « Vostro padre è realmente un uomo superiore, di intelligenza notevole, soltanto è deplorevole che quando si tratta di qualcuno di sua famiglia al posto del cuore non ha che un buco. »

Un cantante girovago fiorentino morto in modo orribile.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Lavaur alla *Petite République* che un cantante ambulante italiano, senza fissa dimora, tale Renato Brillioni, fiorentino, che si era rifugiato in questi ultimi giorni in un podere, intirizzito com'era, si introdusse nel forno nel quale i contadini avevano da poco cotto il pane.

Stamane i contadini, recandosi per riaccendere il forno, scopersero il cadavere dell'infelice cantastorie. Il calore eccessivo del forno l'aveva letteralmente cotto.

L'orribile delitto di Parigi.

Altre rivelazioni sull'assassino.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Nuove informazioni fornite dai vicini di casa, stabilirono che Soleilan, l'assassino della povera bambina Marta Erbelding, costringeva la moglie alla prostituzione onde avere del denaro.

È stato sequestrato nella giornata di ierl'altro il coltello a serramanico che l'assassino, dopo compiuto il misfatto, aveva consegnato ad una terza persona perchè non cadesse nelle mani della polizia.

Il padre della piccola Marta, per il quale si nutrivano, come ebbi a telefonarvi, gravi timori, pare si sia riavuto dal terribile colpo, e le sue condizioni di salute accennerebbero ad un miglioramento.

TRENTO e TRIESTE

Una bambina vittima di quattro satiri.

Ci telegrafano da Trieste, 11:

Stanotte una popolana non vedendo rincasare la figliuola undicenne mandata a portare la cena al padre che è operaio nella fabbrica di birra Dreher, scese a cercarla e la trovò svenuta e intirizzita nel cortile. Il medico accorso la fece rinvenire. La fanciulla narrò che mentre rincasava quattro giovinastri la circondarono e la violentarono. Il medico dispera di salvare la povera bambina.

GERMANIA

I SOCIALISTI TEDESCHI riprendono energicamente la loro azione.

Ci telegrafano da Berlino, 11. (V.):

I socialisti hanno deciso di costruire un teatro popolare che sarà di assoluta loro proprietà e nel quale si riservano di aprire una sala di conferenze capace di contenere cinquemila persone. Il partito socialista ha preso questa decisione per paura che il Governo tedesco impedisca di tenere le riunioni pubbliche nei locali privati della città.

INGHILTERRA

LA MORTE di un celebre giornalista inglese.

Interessanti episodî della sua vita.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Iermattina è morto a Londra sir William Howard Russel, veterano dei giornalisti corrispondenti di guerra. Nato nel 1820 si laureò in legge e fece le sue prime armi giornalistiche nel 1844, come corrispondente del *Times*. Per il famoso processo di O' Connel in Irlanda, vi era un'accanita concorrenza fra il *Times* e il *Morning Herald* per avere prima la notizia del verdetto. Il processo durò venticinque giorni. Il *Times* aveva noleggiato un piroscafo di grande velocità onde trasportare il più rapidamente possibile a Londra il Russel colla notizia dell'esito del processo.

Il *Morning Herald* aveva noleggiato un *clipper* a vapore di velocità però inferiore e il Russel arrivò primo. Ma sulla porta del *Times* il Russel trovò un gruppo di operai in maniche di camicia che egli scambiò per operai del giornale. Uno di essi gli disse: «— Siamo felici che O' Connel sia stato condannato.»

«— Oh sì, tutti sono stati condannati! ripetè sbadatamente il Russel.

L'uomo era semplicemente un emissario del *Morning Herald* che fu così in grado di stampare contemporaneamente al *Times* la notizia del verdetto.

Il Russel ebbe allora un vivacissimo colloquio col direttore e corse seriamente il pericolo di perdere il posto.

Il Russel fu il vero iniziatore della corrispondenza di guerra, come è intesa modernamente. Durante la campagna di Crimea, quando si presentò al governatore di Malta nell'estate del 1854, gli ufficiali inglesi lo guardarono come un fenomeno straordinario. Il suo servizio dal campo è rimasto come un capolavoro del genere. Egli descrisse con molto colore le scene della battaglia e protestò contro l'insufficienza vergognosa dei servizi di trasporto, di commissariato e di sanità.

Le sue lettere rilevanti le sofferenze inaudite dei soldati per le privazioni e per la disorganizzazione dei servizi sanitari produssero enorme impressione in Inghilterra, ebbero un'eco dalla tribuna parlamentare, e furono il documento d'accusa che determinò la caduta del Gabinetto di coalizione di lord Aberdeen e l'andata al potere di Palmerston. Egli seguì poi per conto del *Times* le varie fasi dell'ammutinamento dei *Cipai* nell'India, la campagna del 59 in Lombardia dal campo austriaco, la guerra di secessione agli Stati Uniti, la guerra di Danimarca nel 1864, la guerra austro-prussiana del 1866. Le sue lettere su quest'ultima guerra sono ritenute di grande valore anche dal punto di vista puramente militare. Egli descrisse anche splendidamente la battaglia di Sédan, durante la guerra franco-prussiana del 1870 che egli potè vedere facendo parte del seguito del principe imperiale di Prussia. L'entrata dei prussiani a Parigi e la rivista di Longchamps gli diedero occasione di effettuare un *exploit* giornalistico. Partito in treno speciale da Parigi, prima di giungere a Calais egli aveva già dettato ad un suo collega venuto da Londra una completa descrizione dell'avvenimento: da Calais egli ritornò subito a Parigi. Un piroscafo speciale portò il suo collega da Calais a Dower ed un treno speciale da Dower a Londra, sicchè il mattino del 2 marzo 1871 il *Times* stampava tutta la descrizione. Il Russel seguì da ultimo la guerra contro gli zulù e la spedizione nell'Egitto.

Era negli ultimi tempi direttore proprietario di una apprezzata rivista militare e navale, *Army of navy gazette*. Nel 1884 egli sposò in seconde nozze una dama dell'alta aristocrazia bolognese; la contessa Antonietta Malvezzi.

SPAGNA

La Spagna seguirà l'Inghilterra nella politica del disarmo.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Telegrafano da Madrid al *Times* che alla Corte spagnuola e nei circoli diplomatici di Spagna si attende con grande interesse il discorso che re Edoardo VII farà in occasione della riapertura del Parlamento inglese, specie per la parte che riguarderà l'attitudine da prendersi dall'Inghilterra nella prossima conferenza dell'Aja.

Anche a Madrid si manifesta la tendenza a seguire per parte della Spagna le idee propugnate dall'Inghilterra per la questione degli armamenti. Tuttavia la diplomazia crede che la Germania, la Francia, la Russia e gli Stati Uniti rifiuteranno, in seguito all'attitudine presa dalle altre potenze, di sacrificare i loro armamenti difensivi futuri ad una politica di pace.

LE ATROCITÀ DEI CONVENTI.

Fanciulli torturati.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Madrid che dei fatti di una brutalità inaudita, sono avvenuti nel convento del Sacro Cuore di Gesù, a Reuss, una città dell'Aragona. Dei fanciulli affidati alle cure delle suore di quel convento, si erano più volte lamentati dei cattivi trattamenti che si facevano loro subire dalle suore, ma le smentite di queste erano sempre state pronte. Ieri mattina però il bambino Juan Girona, di cinque anni, per un leggerissimo fallo venne costretto da una monaca a inginocchiarsi su di un fornello acceso. Il povero piccino, torturato in quel modo, cominciò a gridare disperatamente; le sue grida vennero udite da un medico che passava sotto le finestre del convento e che entrato volle sapere di che si trattasse. Il sanitario prestò egli stesso le prime cure al bambino, il quale aveva già le ginocchia piagate in modo da far pietà, e quindi denunciò il fatto all'autorità. La monaca autrice di questa inaudita crudeltà, venne immediatamente arrestata. Essa è certa Jouana.

La popolazione è tanto indignata contro le suore che l'autorità ha dovuto far circondare il convento dalla guardia civile, temendo una vendetta sommaria.

SVEZIA

GLI SFORZI DEL PROF. MARTENS perchè la riduzione degli armamenti venga discussa alla Conferenza dell'Aja.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Christiania: Ho parlato col signor William Stead il quale è arrivato ieri sera da Stoccolma e partirà stasera per Londra passando per l'Aja, dove probabilmente si abboccherà col professor Martens. Egli mi ha assicurato che quest'ultimo sosterrà con tutti i mezzi gli sforzi dell'Inghilterra perchè la questione della riduzione degli armamenti sia discussa alla conferenza dell'Aja. Un grande ostacolo alla discussione è la Germania, ma lo Stead crede che questo ostacolo possa essere superato. Lo Stead vide stamane re Haakon e il ministro Loewland. Entrambi si dichiararono favorevoli alla riduzione degli armamenti e alla obbligatorietà dell'articolo 8.

RUSSIA

I risultati delle ultime elezioni in Russia.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Il *Times* ha da Pietroburgo che il ministro dell'Interno ha comunicato i dati ufficiali dei risultati delle elezioni che hanno avuto luogo ieri nelle diverse provincie. Su 3553 eletti, 1157 appartengono alla Destra, 652 sono moderati, 959 appartengono alla Sinistra, 377 sono indipendenti e gli altri ancora non classificati.

Le elezioni a Odessa.

Navi bloccate dai ghiacci e prive di viveri.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Odessa: Le elezioni preliminari si svolsero tranquillamente grazie alle straordinarie misure di pubblica sicurezza prese per mantenere l'ordine. Il successo dell'Estrema Sinistra è assicurato. Probabilmente l'avvocato israelita Pergament sarà eletto deputato di Odessa. Il freddo è intenso. Molte navi sono bloccate dal ghiaccio. A bordo del piroscafo *Azoff*, che è pure bloccato, vi sono trecento passeggeri. Le provviste mancano completamente, ed è assai difficile soccorrere i disgraziati perchè il ghiaccio copre una superficie di parecchie miglia.

AMERICA

Roosevelt e il voto alle donne.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Washington: La signora Koock, la nota suffragista inglese, ha discusso ieri col presidente Roosevelt, la questione del voto alle donne. Il presidente non ha voluto compromettersi, e si è limitato a dire che studierà il progetto proposto, e che lo sosterrà se gli sembrerà di tal natura da fare realmente progredire gli interessi delle donne.

Il dissidio nippo-americano composto.

L'accomodamento imminente.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Washington: «Il presidente Roosevelt, il sindaco e le autorità scolastiche di San Francisco sono giunti ad un accordo sulla questione degli scolari giapponesi, in modo soddisfacente per entrambe le parti. I fatti continuano a dimostrare quanto fossero prive di fondamento le voci allarmiste di conflitto probabile e di pericolo di guerra. Sarebbe prematuro dire ora su quali basi l'accordo potrà raggiungersi fra il Governo federale e le autorità di San Francisco, ma è certo che esso soddisferà completamente il Giappone e rimuoverà ogni causa d'attrito cogli Stati Uniti.»

IL PROCESSO THAW.

Il testamento dell'omicida.

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Telegrafano da New-York che oggi nel processo Thaw i difensori cercheranno di far presentare al dibattimento il testamento dell'accusato che contiene due clausole tendenti a provare che, al tempo dell'assassinio, Thaw era invaso dall'idea che White doveva ucciderlo. Destina una somma di 250.000 franchi alle spese del processo da farsi contro il suo assassino nel caso in cui fosse assassinato e un'altra somma di 375 mila lire per venire in aiuto a tre giovani attrici, vittime come sua moglie, della brutale passione di White.

Il sindaco di Kingston vittima del terremoto.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Telegrafano da Washington che il sindaco di Kingston è morto in seguito alle ferite ricevute il giorno del terremoto.

AFRICA

Un grave incendio ad Algeri.

Ci telefonano da Parigi, 11. (P.):

Si ha da Algeri: Un violento incendio è scoppiato ieri notte fra le merci depositate sui quais di Algeri. I danni sono calcolati a 500.000 franchi.

Un'esposizione internazionale Orticola e di Floricoltura a Varese.

Ci telefonano da Varese, 11. (R.):

La fiorente Società Orticola Varesina ha indetto una grandiosa Esposizione internazionale orticola, agricola e di floricoltura, con speciali concorsi di imballaggi, di fiori, di frutta fresca, di legumi, di verdure, di primizie in genere, di uova, pesce, pollame vivo e morto, e campionaria di conserve, frutta e verdure conservate al naturale e candite — specialmente adatte per l'approvvigionamento delle famiglie (pacchi postali e ferroviari) e per l'esportazione — di farine, biscotti, paste alimentari, ecc.

Questa Esposizione, che è la quinta che ha bandito finora con successo l'Orticola Varesina, e che sarà tenuta sotto gli auspici della locale Camera di Commercio, avrà luogo dal primo al quindici settembre prossimo nell'ampio Giardino pubblico e promette di avere un importanza speciale anche perchè si tratterà in tale occasione del grave problema dei trasporti ferroviari, marittimi e lacuali. Sarà essa così la prima del genere in Italia non essendo stata preceduta altro che da quella tenuta lo scorso settembre in Francia, a Marsiglia.

A far parte del Comitato vennero chiamate le più spiccate personalità che si interessano all'incremento dell'agricoltura, ed al problema dei trasporti in Italia.

Ricchi premi saranno destinati ai concorrenti; ed importanti festeggiamenti verranno tenuti durante il periodo dell'Esposizione.

Il vincitore del milione

finalmente si è presentato!

Lo svizzero signor Leemann ha presentato la cartella al Comitato.

Preannunciato da due telegrammi, ai quali non si era posta soverchia attenzione, dato il numero di delusioni e di falsi allarmi già avuti in questi giorni, ieri mattina alle 10, accompagnato da due testimoni e dal console svizzero residente in Milano, si presentava agli uffici del Comitato dell'Esposizione, in piazza Paolo Ferrari, il signor Gustavo Leemann fu Giovanni Giacomo.

Egli mostrò all'apposito sportello il famoso biglietto, vincitore del milione, serie 062 numero 02485. La cartella fu riconosciuta buona, si prese atto della presentazione, e si rimandò al pomeriggio l'atto notarile, essendo assente il notaio Serina.

Chi è il vincitore.

Il fortunato signor Leemann è nato nel 1871 a Uster (Svizzera, Cantone di Zurigo): ha dunque 36 anni. La sua figura, l'abito e il portamento lo rivelano subito per un tedesco. È di statura media, tarchiato, con capelli e rada barba rossiccia.

Da dieci anni egli è impiegato in qualità di capo riparto in una grandiosa officina idroelettrica di Romont (Friburgo). Venne a Milano a visitare con altri amici l'Esposizione nel giugno dell'anno scorso, e ricorda, con qualche emozione, di essere stato trascinato qui quasi a forza dalla insistenza dei compagni.

Al momento di partire aveva cercato ogni pretesto per evitare il viaggio, avendo qualche difficoltà professionale per allontanarsi da Romont.

Gli amici del Leemann e questi acquistarono parecchi biglietti in comune e ciascuno di essi ne acquistò altri per proprio conto. Il Leemann per parte sua ne prese due in un chiosco del recinto delle mostre: una di essi recava il benedetto numero.

Dopo l'estrazione non pensò nemmeno di verificare i numeri dei biglietti. Soltanto ieri l'altro gli amici andarono a trovarlo per congratularsi con lui. Leemann, stupefatto, chiese spiegazione. Gli amici rimasero ancor più stupefatti vedendo che il Leemann ignorava ancora la propria fortuna. Essi conoscevano i numeri dei suoi due biglietti. La notizia non lo commosse eccessivamente. Telegrafò subito alla Banca Martin di Ginevra chiedendo conferma del numero vincitore. Avutala, telegrafò a Milano, dove, come abbiamo detto, giunse stamane.

Il fortunato uomo è celibe, e i suoi prossimi parenti sono dei nipoti. Ha manifestato il proposito di lasciare l'impiego e la città dove abita attualmente.

Quando riscuoterà la somma.

Il signor Leemann dovrà lasciare, contro ricevuta, la cartella in deposito alla Commissione, per le ultime verifiche del caso, poi fra cinque giorni potrà riscuotere il milione alla sede della Banca Commerciale.

Ecco il telegramma testuale, con cui il Leemann annunciava due giorni sono la sua fortuna al Comitato:

«*Le soussigné possesseur du billet serie 062 n. 02485, se reserve tous ses droits.*»

LEEMANN
(*Romont Friburg*).

Da altra persona ci vien riferito che non all'Esposizione, bensì nel botteghino del lotto del signor Galli Felice in via Santa Radegonda N. 12, il Leemann ha acquistato il biglietto vincente.

Un'intervista col comm. Hoepli.

Il vincitore del milione, signor Leemann, giunse a Milano ieri mattina alle ore 6.52 col direttissimo da Basilea, accompagnato da un collega di lavoro, e dall'ing. Daniele Gauchat, direttore e proprietario dell'officina idroelettrica di Montforou (Romont), dove egli è occupato da parecchi anni in qualità di capo-sezione.

Sceso in città attese in un caffè del centro le nove e mezzo, ora in cui si recò con gli accompagnatori, dal comm. Hoepli in Galleria De Cristoforis.

Ed ecco quanto l'editore Hoepli, cortesemente ci ha narrato:

— Il Leemann venne da me con l'ing. Gauchat, il quale aveva un biglietto di raccomandazione di suo fratello Luigi, da me conosciuto, e che è professore al Seminario filologico di Zurigo.

L'ing. Gauchat mi spiegò il motivo della visita e mi presentò il neo milionario, chiedendo quale fosse il mezzo migliore per riscuotere il premio, senza incontrare le noie... di una clamorosa pubblicità.

Io consigliai il signor Leemann a recarsi dal Console svizzero, signor Melchiorre Noërbel, e gli rilasciai anzi, a titolo di raccomandazione, un mio biglietto da visita, nel quale scrissi:

« *Carissimo amico, questa volta non vi mando un postulante; bensì un... milionario. Ve lo raccomando di cuore poichè ha bisogno del vostro appoggio.* »

Chiesi poi, a titolo di curiosità, al Leemann, cosa intendesse di fare nella sua qualità di milionario.

L'interpellato, vero tipo di tedesco calcolatore, prudente e di poche parole, mi fissò a lungo, e non rispose.

In vece sua parlò il signor Gauchat sorridendo: — Diverrà comproprietario del mio stabilimento.

Insistetti per ricordargli la colonia tedesca che risiede in Milano, e agli obblighi ch'essa ha di fronte ai molti connazionali che si trovano spesso in questa città privi di mezzi; obblighi che importano sacrifici e che spesso, non per malvolere, non sono completamente adempiuti. Lasciai capire che un'elargizione munifica non sarebbe disprezzata nè inopportuna....

Il Leemann stette sempre racchiuso nel suo ostinato silenzio, fissando una seconda volta con l'occhio dell'uomo che vuol consiglio, il suo padrone. E questi rispose ancora per conto dell'altro:

— A suo tempo il Leemann, non dimenticherà quanto ella le ha raccomandato.

Il nostro egregio intervistato, ci disse di aver avuto l'impressione che il Leemann non sia soverchiamente commosso dalla immensa fortuna toccatagli.

Egli ritiene, a smentita delle voci propalate dai giornali francesi, che il Leemann non cesserà di lavorare: troppo in lui, e nella sua razza del resto, è l'attaccamento al lavoro.

— L'ozio, ci diceva, anche confortato da tutti gli agi d'una grossa sostanza, sarebbe per noi la morte!

Tutt'al più il fortunato operaio, ora che la *Lotteria* gli ha fatto una posizione solidissima, si creerà una famiglia.

Particolare degno di nota: la ditta di cui il Leemann è dipendente, fece importanti lavori per il traforo del Sempione, a celebrare il quale venne a Milano inaugurata l'Esposizione.

IL VINCITORE SAREBBE PARTITO autorizzando a riscuotere il console svizzero.

Da nostre informazioni ci consta che il Leemann ieri stesso sarebbe rimpatriato per la linea del Sempione, lasciando legale autorizzazione al Console svizzero, di riscuotere la somma toccatagli in premio.

A ciò sarebbe stato consigliato, per sfuggire alle interviste, e alle noie che, accompagnano sempre una grande fortuna come la sua, e che del resto sono piccoli e inevitabili *nei* d'una insperata felicità.

Appendice del SECOLO 12 febbraio. 4

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Gli era stata promessa la nomina a generale dopo la prima battaglia; ma questa considerazione tenne poco posto tra quelle che lo avevano spinto a gettarsi a tutt'uomo nella causa imperiale.

Egli amava e ammirava l'imperatore: servendolo, obbediva più al proprio cuore che alla propria ambizione.

Frattanto, mentre per le decisioni prese stava per esporsi nuovamente ai pericoli della guerra, doveri più intimi gli si imponevano.

Non era solo al mondo. Impalmatosi, nel 1800, con la figlia d'un generale, del quale era allora aiutante di campo, e avendo avuto il dolore di perdere la moglie dopo due anni di matrimonio, gli restava un figlio, unico frutto di quell'unione troppo presto spezzata.

Allorquando la morte, improvvisamente, aveva bussato alla porta di casa sua, quel figlio era ancora in fasce. Nell'impossibilità assoluta di vigilarne la culla, egli aveva dovuto domandarsi come mai potesse, senza tradire gli uni o gli altri, conciliare i suoi doveri di padre e di soldato.

Fu allora che sua sorella, più giovane di lui e la sola che avesse, gli si era trovata al fianco, pronta a trarlo da un sì crudele imbarazzo.

— Confidami il tuo piccolo Alberto, gli aveva detto la signorina Clotilde Casal; io mi occuperò di lui in vece tua; lo allevero.

— Ma sai tu quale impegno ti assumi e a quale sacrificio ti condanni? egli aveva esclamato. Debbo prevedere che posso essere ucciso e che allora, se mio figlio fosse affidato alle tue cure, tu saresti legata a lui, come fosse tuo.

— È ben così che la intendo. Se tu me lo affidi, io vorrò essergli madre per davvero.

— Ma tu puoi maritarti, e tuo marito non avere per Alberto sentimenti pari ai tuoi.

— Non prenderò marito, aveva dichiarato Clotilde.

Tale generosa promessa, accettata dal padre era stata religiosamente osservata. Rinunciando, malgrado i suoi venti anni e la leggiadria del suo aspetto, alle gioie d'una vita infiorata dall'amore, la giovane, assumeva scrupolosamente tutti i doveri propri d'una madre e si era in tutto e per tutto dedicata ad Alberto.

Mentre il padre continuava la sua gloriosa carriera, ella educava l'anima del figlio, coltivandone l'intelligenza, in una parola rendendolo degno della famiglia dalla quale era uscito e la storia della quale abbondava d'esempi in materia di onore e di dovere.

Clotilde si era, col nipotino, stabilita a Chantilly, nella casa paterna, toccata a Casal, perchè primogenito, allorquando era stata fatta la divisione ereditaria.

Durante dodici anni essa aveva vissuto in quel ritiro, dove il colonnello si recava a intervalli, per abbracciare il figlio e la sorella e passar con loro i giorni di congedo.

Clotilde rimase sola nella casa in cui era nata fino al giorno nel quale, per domanda di lei, il fratello le affidò Alberto, a questi essendo prematuramente morta la madre.

Il modesto dominio di Chantilly era dunque, a dire il vero, la culla del giovinetto come era stata quella di suo padre e della sua madrina. Così, nel piccolo dominio, tutto gli era caro e famigliare: e, dopo la prima caduta dell'imperatore, egli se n'era allontanato con rammarico, per trasferirsi a Lione, presso il padre. E la gioia del ritornare a Chantilly, dopo la ricomparsa di Napoleone, sarebbe stata completa se contemporaneamente non avesse dovuto separarsi dal padre e vederlo partire, per movere contro il nemico che minacciava la Francia.

Le inquietudini che turbavano lui e la madrina insieme erano troppo giustificate e troppo vive perchè potesse sentirsi felice. Invano il colonnello, nelle sue lettere, si sforzava di rassicurarlo: Alberto non si faceva illusioni. Ancora fanciullo per l'età, di intelletto, dicemmo, era già virilmente temprato; sicchè misurava tutta la estensione dei pericoli ai quali suo padre era esposto, e ogni giorno, svegliandosi, penosamente si domandava se non fosse in procinto di restare orfano.

Nel 1814, dopo la caduta di Napoleone il suo tenore di esistenza si modificò. Il periodo delle guerre sembrava chiuso, e Casal, mandato a Lione col reggimento, chiamò colà la sorella e il figlio.

Clotilde, sebbene avesse a quell'epoca passato la trentina, nulla aveva perduto delle attrattive che possedeva nella prima giovinezza. In lei si poteva tuttavia ammirare un volto dai lineamenti regolari e fini, l'ardore dello sguardo, la bellezza di una abbondante capigliatura bionda, l'eleganza della figura — pregi esteriori resi più sensibili dalla ricchezza delle sue qualità morali. Sicchè essa era una di quelle pochissime creature che con rara compiacenza si possono chiamare complete, perfette.

Casal, crucciato dall'idea di sacrificarla per Alberto, avrebbe voluto che essa prendesse marito. E, fin dai primi giorni della loro riunione, le aveva manifestato il proposito, formale, diceva, di trovarle uno sposo fra i propri compagni d'arme. Ma, già da principio, Clotilde protestò, ripetendo netto e schietto al fratello che non intendeva cambiar tenore di vita. Ella si era consacrata ad Alberto, lo amava, avendolo allevato, e intendeva compiere la propria missione fino all'ultimo.

Invano Casal le obbiettò che, compiuta tale missione, Alberto sarebbe stato trascinato lontano da lei, per le esigenze della sua carriera. Ella fu sorda a ogni consiglio, a ogni supplica, mettendo nel rifiuto tanta energia che il colonnello rinunciò alla lusinga di vincere la resistenza.

Clotilde aveva assunto la direzione della casa, e vi disimpegnava le funzioni di madre.

Alberto aveva allora quattordici anni e lasciava sperar molto di sè. Fisicamente più sviluppato che di norma potesse essere per la sua età, egli era il ritratto vivente di suo padre, al quale, del resto, somigliava per la volontà, la perseveranza, la serietà di propositi. Dalla zia, che gli era anche madrina e che egli si compiaceva di chiamare abitualmente con tal nome, aveva attinto una dolcezza, una moderazione, che non escludevano l'energia, e una rettitudine che si rivelava in ogni circostanza con una spontaneità tutta propria ad aumentarne il pregio.

Apprendendo a conoscere codesto suo figlio, dal quale aveva sempre vissuto lontano, Casal non potè a meno di sentirsi legittimamente orgoglioso. E più viva, più profonda divenne la sua gratitudine verso la nobile donna alla quale doveva un sì felice risultato.

Vicino all'una e all'altro egli viveva così da più d'un anno d'una vita di famiglia confortevole e riparatrice, allorquando scoppiò, come un colpo di fulmine, la notizia dello sbarco di Napoleone nel golfo Juan. Egli comprese subito che il suo destino stava per cambiarsi nuovamente.

Lo spettro della guerra si drizzava daccapo sul suolo della patria, col suo corteggio d'orrori; ma Casal era di quelli che ne avevano veduto sopratutto le glorie. A occhio e senza trepidanza, egli misurò le eventualità che gli si mettevano innanzi, e i pericoli delle quali facevano tremare la sorella e il figlio di lui.

Come già prima, si entusiasmò al pensiero di andar a combattere sotto gli ordini dell'imperatore. L'ardore guerriero da cui era animato gli impediva di soffrir troppo per la necessità di allontanarsi dal suo Alberto e dalla sua Clotilde.

Costretto ad abbandonare Lione, non poteva pensare di lasciarveli. Il soggiorno che essi vi avevano fatto non era stata che una specie di tappa, nella quale si trovavano troppo lontani dalla casa paterna per desiderare di rimanere in quella città dopo che Casal non vi fosse più.

(*Continua.*)

Ciò che dice il console svizzero.

Fummo all'abitazione del console svizzero, signor Melchiorre Noërbel in piazza S. Alessandro 2. Il cortesissimo nostro intervistato ci ripetè il racconto fattoci dal comm. Hoepli. Il fortunato vincitore del milione, si presentò modestamente a lui, accompagnato dall'ing. Gauchat.

« Egli — ci disse il console — era molto calmo, direi quasi indifferente e la notizia della forte vincita non ha null'affatto scosso la sua calma e freddezza di buon svizzero.

— Perchè — domandammo — il signor Leemann si rivolse dapprima al comm. Hoepli anzichè direttamente a lei.

— Perchè il compagno che era con lui, l'ing. Daniele Gauchat che è fratello del noto professore insegnante a Berna, aveva antichi rapporti di amicizia col comm. Hoepli, al quale solo iersera fu diretto un telegramma preannunciategli la visita.

Arrivati nella mattinata essi vennero stamane da me, col biglietto del comm. Hoepli. Io li ho consigliati di recarsi subito alla sede del Comitato per il riconoscimento della cartella. Essendo molto occupato per impegni assunti precedentemente non ho potuto accompagnare di persona i miei due connazionali; incaricai però il mio segretario, il vice-vonsole svizzero Bagutti, di sostituirmi.

— A chi il signor Leemann ha affidato l'incarico di riscuotere la somma da lui vinta?

— A nessuno. Egli mi chiese lo consigliassi sul da farsi ed, esprimendomi il desiderio di ripartire subito per Romont, dove abita, insistette per pregarmi che io gli tenessi in deposito la cartella vincitrice. Per diverse ragioni io non ho creduto di dover soddisfare il desiderio del signor Leemann; gli ho suggerito, dato che volesse proprio partire, di tenere la cartella presso di se.

— E il signor Leemann è veramente partito?

— Assicurandomi che avrebbe seguito il mio consiglio, il signor Leemann mi confermò il proposito di voler partire; non so se abbia realmente lasciato Milano.

— Dove aveva preso alloggio il fortunato vincitore?

— All'Hôtel Regina e Rebecchino.

Al « Regina Hôtel ».

Seguimmo tosto la traccia indicataci dall'ottimo signor Noërbel. Alla nostra richiesta se l'ing. Gauchat fosse in albergo il personale del Regina Hôtel ci rispose:

— Lei cerca dell'ing. Gauchat, la persona che accompagnava il milionario?

— Per l'appunto.

— Hanno lasciato l'albergo.

Essi erano arrivati nella mattinata. L'omnibus dell'albergo li trasportò qui per tempo essendo essi arrivati col diretto del Sempione. Avevano per bagaglio tre piccole valigie. Si ritirarono subito in camera e vi rimasero fin verso le ore 9; a quell'ora uscirono dall'albergo e li vidi — ci disse il portiere — prendere una vettura. Rientrarono verso le undici chiedendoci il conto e dichiarandoci che avrebbero preso il diretto del Sempione in partenza a quell'ora.

Essi uscirono e non li vedemmo più. Ah! se avessimo saputo che uno di quei due signori, era il signor Leemann, vincitore del milione, avremmo ardito raccomandarci per una lauta mancia. »

La conclusione filosofica del nostro interpellato ci ha convinto che il signor Leemann ha fatto bene a mantenersi incognito e misterioso, temendo il clamore e la pubblicità.

UNA VOCE PER I RUSSI.

Riceviamo la lettera seguente con una cartolina postale di lire 20:

« Mentre tutto il mondo civile è in preda alla pazza allegria carnevalesca, un popolo di eroi muore spietatamente di fame, di freddo.

« Forse la voce del dolore non giunge al cuore, quand'esso è esultante di gioia?

« Alle vittime del crudele desposta l'umile risparmio di un giovane studente. »

Abbiamo mandato le L. 20 al Comitato russo e per esso alla signora Balabanoff.

In onore di Cesare Pascarella.

— L'Università Popolare si è fatta iniziatrice di un banchetto da darsi in onore di Cesare Pascarella. Al banchetto potranno partecipare amici ed ammiratori del poeta, soci e non soci della Università, signori e signore. Il banchetto avrà luogo mercoledì, 13 corr., alle ore 20 al Ristorante Orologio. La quota individuale è di L. 7. Le adesioni si ricevono presso la segreteria dell'Università Popolare.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.32, tram. 5.44 — Roma: leva 7.13, tram. 5.37 — Palermo: leva 7.1, tram. 5.41.

Luna. — Oggi luna nuova alle ore 6.43 p. Invisibile.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione:* massima di 781 sulla Russia centrale, minima di 750 sulla Scosia.

Temperatura. — Discesa sulla Russia, quasi generalmente aumentata altrove.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione:* leggermente discesa: massima di 759 all'estremo nord, minima di 753 in Sicilia.

Venti grecali ed orientali al nord, sciroccali e meriodionali altrove; mari mossi ed agitati.

Temperatura. — Irregolarmente variata.

Ieri — Cielo quasi generalmente nuvoloso con pioggie e qualche nevicata sul versante adriatico ed al sud.

Tendenza. — Cielo dovunque nuvoloso con pioggie specialmente al centro e sud.

Un pianeta nuovo.

Abbiamo da Parigi che i giornali russi parlano della scoperta di un nuovo pianeta della categoria degli asteroidi fatta dal signor Liapin, assistente all'Osservatorio di Pulkovo. L'orbita del pianeta è inclinata sull'elittica di circa 45 gradi.

Non fu ancora battezzato il pianeta, poichè lo scopritore non ha ancora raccolto tutti gli elementi necessari per determinarne l'orbita.

Il pianeta porta per ciò, provvisoriamente, il contrassegno: 1906 W. D.

OSSERVATORIO DI BRERA.

10 febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.6.
Temperatura centigrada media + 2°.2, massima + 4.6, minima + 0.8.
Umidità relativa media 88 %.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Caligine.
Acqua caduta mill. 3.4.

Una casa colonica sepolta sotto la neve.

Ci telegrafano da Brisighella, 11 sera (M.):

Sul confine del Comune di Modigliana una valanga di neve ha sepolto un'intera casa colonica, accorsero tosto sul luogo i vicini ma la casa rimane ancora coperta. Il tempo costantemente minaccioso, dopo le ultime nevicate, ha paralizzato, con danno enorme dei commerci, i mercati colle città vicine.

IL FREDDO IN SARDEGNA.
Un morto assiderato - Treni bloccati

Ci telegrafano da Cagliari. (S.):

A Berzu si era assentato tre giorni or sono dalla famiglia il proprietario sessantenne Pasquale Cargiolu. I suoi congiunti allarmati per l'inusata ed eccessiva assenza ne avvertirono l'arma e fu tosto effettuata un'attivissima ricerca. Il povero Cargiolu fu finalmente rinvenuto morto assiderato dal freddo. In tasca aveva 800 lire.

Il treno diretto a Lanusei rimase bloccato dalla neve per oltre 12 ore.

Campagne e villaggi allagati nelle Puglie.
Una frana giù dalla montagna.

Ci telegrafano da Foggia, 11, sera:

Perdura la pioggia e il conseguente straripamento dei torrenti della regione. La maggior parte delle campagne sono allagate. Il villaggio Zapponeta è completamente inondato. Si lavora attivamente al prosciugamento sotto la direzione di un ingegnere del Genio civile. Nel comune di Celle San Vito è caduta una frana dalla montagna causando molto panico nella popolazione. Parecchie case furono danneggiate.

IL FREDDO INTENSD IN ISVIZZERA.
Morti assiderati.

Ci telegrafano da Lucerna 11:

Il freddo si è fatto nuovamente intenso; parte del lago di Lucerna è gelato e la circolazione dei battelli è incagliata. In alcuni paesi della Svizzera si segnalano persone morte per assideramento.

Continua il tremendo freddo in Francia

Ci telefonano da Parigi, 11, sera. (P.):

Telegrafano da Grenoble che in quella regione il freddo continua acutissimo. Il termometro è sceso a 32 gradi sotto a zero. Venerdì mattina a Libette si avevano trenta gradi sotto zera. Nella regione di Villard des Lanes sono caduti quattro metri di neve. Non si riconoscono le strade che dai fili telegrafici che sovrastano sull'immensa massa della neve. Le comunicazioni postali sono interrotte da sei giorni. La notte scorsa a Grenoble il termometro della Facoltà delle Scienze ha registrato sedici gradi sotto zero. I fiumi sono gelati.

ECO DEI TEATRI

La guerra dei « Music Halls. »

Ci telefonano da Londra, 11. (B.):

Dopo la tregua di Dio o la speranza di un accomodamento di cui vi ho parlato, ecco che la guerra dei *Music Halls*, viene ripresa con grande vigore. I *Managers* avevano fatto alcune concessioni, sperando che gli scioperanti ne farebbero alla loro volta delle altre. Ma gli artisti sono rimasti irremovibili, e questa sera in una riunione, alla quale presero parte più di mille « stelle » di differenti grandezze, fu deciso all'unanimità di respingere le proposte dei *Managers* e di continuare nello sciopero a partire da domani mattina.

Numerose organizzazioni operaie hanno promesso di venire in aiuto degli scioperanti. Domani sera la « Scala » riaprirà i suoi battenti con rappresentazioni organizzate dagli scioperanti.

PICCOLA CRONACA

« Alle Signore. » — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulto rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

GRAVISSIME DICHIARAZIONI dell' ammiraglio Reynaudi
al Consiglio dell'emigrazione.
Si fanno navigare vapori che si conoscono pessimi. - La questione sarà portata alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Nella seduta di ierl'altro del Consiglio dell'emigrazione il commiss. generale ammiraglio Reynaudi, informò come negli ultimi venti mesi egli abbia radiato dal servizio dell'emigrazione una quantità di vecchie navi appartenenti quasi tutte a compagnie straniere. Lesse anche la lista di altri quindici vecchi piroscafi che saranno tolti dal servizio entro il corrente anno, a tre o quattro per trimestre, giacchè parecchi di essi sono pessimi sotto tutti i rapporti compresi quelli dell'igiene. Il consigliere Mortara si meravigliò che tali vapori siano stati tollerati fino ad ora, e l'ammiraglio Reynaudi rispose dichiarando che malgrado i rapporti di tutti i commissari governativi quelle carcasse ottenevano il permesso a navigare dalle commissioni di visita speciali non dipendenti direttamente dal commissariato. Il cons. Miraglia rilevò che ciò denota un dissidio latente fra le capitanerie di porto ed il commissariato dell'emigrazione. Urge perciò modificare subito il regolamento, nel senso che le commissioni di visita dei piroscafi dipendano dal commissariato. I consiglieri on. Turati e Nitti si impegnarono di portare la questione alla Camera. Intanto il presidente del Consiglio dell'emigrazione è incaricato di conferire personalmente col ministro degli Esteri e con quello della Marina sull'importante argomento.

La causa pei documenti di Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 11, sera. (D.):

Oggi è passata in decisione alla prima sezione della Corte d'appello la causa pei documenti Crispi. Parlarono gli avvocati Rubini per lo Stato e Muratori per gli credi. La sentenza si avrà fra non molto.

I LADRI DI ANTICHITÀ PREZIOSE continuano nelle loro gesta.

Ci telefonano da Firenze, 11, sera. (P.):

Ignoti ladri penetrati mediante scasso nella chiesa di S. Andrea dei Linari a Greve di Chianti, rubarono un crocifisso di gran pregio, antichissimo, scolpito in legno di sorba, alto un metro e mezzo, che staccarono da una grossa croce, un calice, tre quadri contenenti cuori d'argento, una croce d'oro, un crocifisso d'argento e due anelli d'oro. Fatto il bottino, i ladri si allontanarono nella direzione di Firenze.

Due boscaiuoli stamane rinvennero parte degli oggetti rubati abbandonati in un fosso, ma il crocifisso venne evidentemente posto in salvo dai ladri.

Una grave rissa in chiesa durante un ufficio funebre.

Ci telefonano da Firenze, 11, sera. (P.):

Nella chiesa di S. Cestello scoppiò una grave rissa per una questione insorta sul trasporto del cadavere di tal Serafino Pentachi.

I parenti del morto, irritati dal contegno dei mortuarî, si scagliarono contro di loro. La zuffa avvenne nella cappella attigua al tempio. Tale Raffaele Pieri, amico del morto, prese a pugni certo Cinquini, che rispose a colpi di torcia. Intervenne il fratello del Pieri, Giovanni, e ci fu taluno anche che diede mano al coltello. Le lanterne andarono in frantumi, i lumi si spensero ed il feretro corse rischio di essere trascinato a terra. La rissa fu sedata in mezzo agli urli e alle proteste della folla che si era accalcata all'esterno del tempio.

Un comizio di protesta degli utenti del gaz di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 11. (S.):

Al Comizio degli utenti del gas per protestare contro la pessima qualità apportante maggiore consumo e dispendio, parlarono una diecina di oratori che si scagliarono contro l'amministrazione municipale.

Venne approvato un ordine del giorno con cui si dà mandato al Comitato di chiedere l'abbuono della terza parte, sinchè non sarà migliorata la qualità e sospendere l'uso del gas qualora l'azienda municipale non acconsenta. L'ordine del giorno fu presentato al sindaco che ne rimase impressionato.

La dimostrazione anticlericale del 17 Febbraio.

A Roma.

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Per la commemorazione di Giordano Bruno, che avrà luogo il 17 corr., il comitato organizzatore ha stabilito che si tenga sabato nella mattina un comizio nel quale parleranno Vincenzo Morello e Barzilai, Berenini e Sacchi. Nel giorno seguente, 17, tutte le associazioni in corteo si recheranno a Campo dei Fiori, dove è il monumento al martire nolano. Il corteo sfilerà davanti al monumento, sul quale verranno deposte molte corone. Poi si recherà al Campidoglio, ove parleranno Mirabelli, Ferri e Fera.

IL MANIFESTO per la commemorazione di Giordano Bruno

Ci telefonano da Roma, 11. (G.):

Ho veduto un elenco delle associazioni liberali e popolari e delle singole personalità che hanno aderito o annunciato il loro intervento alla grande manifestazione anticlericale del 17 febbraio. Una cosa interminabile: le adesioni giungono da ogni più remoto angolo d'Italia. Il manifesto contenente l'appello agli italiani e i nomi del comitato nazionale, è stato approvato e sarà domani spedito a tutte le sezioni radicali, repubblicane, socialiste e del Libero pensiero e a tutti i comitati locali che ne hanno fatto richiesta. Il manifesto verrà affisso mercoledì 13 corrente. Eccone il testo:

307 anniversario del supplizio di Giordano Bruno

Italiani!

La democrazia romana vi invita a celebrare nel giorno del sacrificio di Giordano Bruno il patto di tutte le libere coscienze contro l'insidia clericale. In cospetto dei tempi nuovi, delle nuove dottrine sociali, dei nuovi doveri politici, tutti gli uomini vecchi di pensiero e di sentimento, tutti i partiti vecchi di programma e di gregarî, tutti i parlamentari vecchi di coraggio, di coltura e di fede civile si vanno stringendo nella stampa, nei collegi, nella Camera, nel Governo, intorno al clericalismo. E questo, sorridente ai riconquistati amici, modifica gli atteggiamenti verso la terza Italia; e invece di continuare a intimarle dal Vaticano un pretendente politico, le accorda un alleato elettorale.

Il mezzo non importa pur di raggiungere il fine: ieri erano le minaccie, oggi sono le blandizie, domani saranno le cooperazioni, purchè il fine secolare del partito clericale sia raggiunto; impedire all'Italia una civiltà laica, imprimerle un indirizzo arretrato e reazionario di leggi, di amministrazione di insegnamento, di giustizia, inchinando innanzi a sè spiriti, tradizioni, istituti. Verso questo fine il clericalismo procede arditamente, rapido e consapevole di avere a collaboratori non pochi ai quali sono affidati i pubblici poteri.

Italiani!

È giunta pertanto l'ora del buon lavoro comune per tutti gli animi liberi, per tutte le frazioni della democrazia, per tutti i fedeli della civiltà. Conservi ognuno la sua fedeltà politica e perfezioni e integri ogni partito le sue aspirazioni sociali: l'avvenire giudicherà delle singole loro virtù. Ma ora tutti gli uomini che per virtù di educazione, per purità di animo hanno il senso della società moderna, delle sue origini, dei suoi procedimenti, dei doveri che essa impone, si raccolgano in una salda invincibile unità di pensiero e di opera.

Si raccolgano per far tornare in chiesa il sacerdote e sopratutto, questo sia il fine supremo, fuori il clericalismo dalle scuole, dalla mente, dal cuore delle generazioni che hanno da crescere per il lavoro, per la libertà, per la giustizia civile.

Italiani!

Questi propositi proclamino i vostri cortei, i vostri comizi, i vostri oratori il 17 febbraio. E questo sia il significato, il monito, lo scopo, questa la concorde promessa della solenne manifestazione nazionale nel nome di Bruno sacro alle persecuzioni della Chiesa e alla riconoscenza dei secoli civili.

Roma, 8 febbraio 1907.

IL COMITATO NAZIONALE.

A Messina.

Ci telegrafano da Messina, 11 sera. (N.):

Dai rappresentanti dei partiti popolari si sono presi gli ultimi, definitivi accordi per l'anniversario del martire di Campo di Fiori. La commemorazione solenne si farà il 17 del corrente febbraio.

A Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 11 sera. (S.):

Per iniziativa del locale circolo repubblicano l'anniversario del martirio di Giordano Bruno, verrà commemorato solennemente in un pubblico comizio, cui hanno promesso di intervenire tutte le associazioni liberali cittadine.

NEL COMITATO per le feste giubilari del papa
sono sorti dissidî di varia specie

Pio X seccato.

Ci telefonano da Roma, 11 sera. (*Don Prospero C....*):

Si è appena costituito il comitato per le feste giubilari di Pio X e già sorgono seri dissidî nel suo seno, dissidî che taluno ritiene di indole politica, altri di qualità bottegaia. Occorre notare che l'unico francese chiamato a far parte del comitato è il notissimo comm. Harmel, il grande organizzatore di pellegrinaggi vaticani. Questa scelta, si dice, non è piaciuta al comm. Paganuzzi, che non voleva nessun francese nel comitato ed è poi spiaciuta decisamente al comm. Acquaderni che ebbe sempre la preferenza in materia di pellegrinaggi da promuoversi, organizzarsi e sfruttarsi. Non si sa come Harmel abbia ottenuta la sua inclusione nel Comitato; fatto sta che il cardinale Oreglia, presidente generale del Comitato, conosciuta la inclusione dell'Harmel andò su tutte le furie e per protestare subito, allegò il pretesto dei motivi di salute e non intervenne al ricevimento pontificio di sabato.

Altre proteste più o meno interessate non mancano e si dice che Pio X sia già seccato dalla piega poco giubilare che sta prendendo questo conflitto di pellegrinaggio.

UN CASO TIPICO dell' inaudito disservizio ferroviario

L'odissea del treno diretto Milano-Genova.

Ci telefonano da Genova, 11, sera. (C.):

Il disservizio ferroviario va ogni giorno più accentuandosi anche a ironia del vicedirettore generale delle ferrovie di Stato, comm. Cajo. Oggi offre un caso tipico il diretto che avrebbe dovuto arrivare alle 10 25 mentre è giunto con un enorme ritardo Il treno era partito da Milano in orario, e tutti i viaggiatori avevano energicamente protestato per l'imperfetto funzionamento degli apparecchi di riscaldamento e per l'assoluta mancanza di scaldapiedi. Il capo treno però riuscì a tranquillizzare i viaggiatori ed a partire affermando che aveva telegrafato a Pavia e che giunto colà, tutto sarebbe stato messo in ordine. Neanche c'è bisogno di dirlo, il treno ripartì da Pavia senza scaldapiedi e coi viaggiatori più intirizziti che mai. Ma l'odissea non è che appena cominciata. Ad un tratto, fra la sorpresa e lo spavento generale, poco dopo la stazione di Voghera, il treno si fermò improvvisamente. Esso era rimasto diviso in due parti, essendosi spezzato il gancio del bagagliaio. Fu necessario attendere che il carro bagagli venisse scaricato, e la merce ricaricata sur un altro treno. Il treno così potè proseguire, ma per poco, poichè fra la stazione di Isola del Cantone e Serravalle dovette sostare di nuovo per un guasto improvviso alla macchina, fino a chè non arrivò l'altra locomotiva, che nel frattempo era stata chiamata sul posto. In conseguenza di ciò, il treno di lusso da Milano arrivò a Genova con 98 minuti di ritardo, e quello di Torino con oltre 60.

Un'importante riunione per la ferrovia gardesana.
Un energico ordine del giorno.

Ci telefonano da Verona, 11, sera. (R.):

Oggi nel pomeriggio ebbe luogo una importantissima riunione indetta dal Comitato per il progetto della ferrovia gardesana Riva di Trento e Peschiera. Intervennero i rappresentanti della provincia, del comune, e della Camera di Commercio di Verona, il presidente dell'Associazione per il movimento dei forestieri delle sezioni di Trento, di Verona e di Rovereto. Inviarono le loro adesioni l'on. De Stefani, neo eletto di Bardolino, gli on. Pozzi, Meritani e Di Scalea. Telegrafarono aderendo l'on. Mantovani e il podestà di Trento.

Venne innanzi tutto commemorato il deputato Miniscalchi e si deliberò di inviare le condoglianze alla vedova. Fu pure mandato un telegramma augurale all'on. De Stefani.

Dopo la relazione, fatta dal segretario del Comitato, avv. Massarani, e dopo una vivace discussione, si approvò un ordine del giorno, col quale prendendo atto delle dichiarazioni fatte dall'on. De Stefani nel suo discorso elettorale, e dal barone Malfatti, deputato di Rovereto a Vienna, l'adunanza si dichiara sicura che i deputati delle rispettive regioni eserciteranno presso i Governi italiano ed austriaco e presso i rispettivi Parlamenti una azione concorde per fare sollecitamente trionfare il progetto per la ferrovia gardesana.

Dopo una risposta del barone Malfatti circa il risultato delle pratiche fatte presso l'amministrazione austriaca delle Ferrovie, si entrò anche nel merito e precisamente si parlò del divieto della gardesana fatto dal ministro della Guerra Viganò. Venne approvato un ordine del giorno col quale si protesta energicamente contro tanto oblìo dei più importanti interessi della regione del Garda e dell'intiera nazione, e si prega il presidente del Consiglio dei ministri in occasione della imminente discussione del progetto di legge per le spese militari, di invocare dal ministro Viganò il rispetto degli affidamenti dati dai precedenti ministri Mainoni e Pedotti.

Infine venne approvato un altro ordine del giorno per la costituzione di una sezione dell'associazione nazionale per il movimento dei forestieri.

IL DELITTO DI VOGHERA

Il sospetto che si tratti di matricidio è confermato.

Ci scrivono da Voghera, 11:

Le prove contro il Giovanni Salvi si vanno accumulando. Il corpetto col quale si trovò avvolto il capo insanguinato della madre assassinata, il grosso batuffolo di cotone col quale si tentò di tappare la ferita al collo per fermare l'emorragia, dimostrano che l'assassinio non venne commesso al terzo piano, nel ripostiglio delle cipolle: accadde invece in cucina, e il cadavere fu poi trasportato lassù dall'assassino che cercò di evitare che il sangue macchiasse le scale. Ma l'Adele Salvi era assai corpulenta: pesava più di cento chili. È quindi assai improbabile che un solo uomo sia riescito a trasportare il cadavere su per le scale sino al terzo piano.... Di qui il sospetto del complice, che sarebbe appunto l'ex accalappiacani Carlo Cazzola, pure arrestato.

Il Giovanni Salvi venne a Voghera venerdì sera, non sabato, e *ostentò* di parlare col Cazzola solo il sabato mattina. Ora l'autorità crede che nella notte del venerdì il Giovanni Salvi e il Cazzola siano andati entrambi alla Cascinetta per trasportare il cadavere nel ripostiglio al piano superiore o sieno tornati poi a Voghera. Il sabato avrebbero recitato la commedia davanti all'oste preparandosi così l'alibi. Gli abiti insanguinati trovati nascosti alla Cascinetta, completano infine le prove contro il matricida. Il quale era un cattivo soggetto sotto tutti i rapporti.

L'assassinata aveva dovuto contrarre un mutuo di 30 mila lire con certo signor Valfrè, detto l'*Americano*, con rogito notarile del notaio Prinetti Carlo. Ventidue delle trentamila lire vennero subito impiegate per pagare dei debiti, in gran parte contratti dal figlio, ch'era un crapulone e uno sfrenato giocatore d'azzardo.

Le restanti 8 mila furono depositate presso l'avvocato Angelo Gavina, e dovevano servire per altri debiti che andavano maturando. Il figlio però voleva assolutamente mettere le mani sulle 8 mila lire. Di qui il litigio. La ricostruzione del delitto viene da sè: in una delle tante scene, madre e figlio si picchiarono; il figlio brandì la scure, diede il gran colpo alla testa della madre che le produsse la ferita più grave; poi finì di ucciderla, e, con l'aiuto del Cazzola trasportò il cadavere nel solaio.

Questa la versione più logica del triste dramma, versione che viene confermata, oltrechè dai pessimi precedenti del Giovanni Salvi — che pare abbia fatto anche qualche cambiale falsa — dal contegno cinico ch'egli tiene attualmente in carcere.

Gli avventizî catastali di Oristano promuovono un' agitazione in favore della loro classe.

Ci telegrafano da Oristano, 11, sera. (S.):

Gli avventizi catastali delle regioni di Oristano ed Ales, riuniti in assemblea hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Considerando che nel progetto del ministro Massimini se ci sono molti vantaggi per il personale tecnico e subalterno straordinario, nulla affatto si promette allo sfruttato personale avventizio;

deliberano di iniziare un'agitazione per mezzo della stampa politica quotidiana, cercando l'appoggio di tutti i deputati, affinchè quando il disegno di legge Massimini venga discusso alla Camera, essi possano interporre una parola perchè sia introdotto un emendamento in favore del personale avventizio;

mandano un voto di incoraggiamento alla presidenza dell'Associazione a Caserta ed invitano infine tutti i gruppi d'Italia a volersi pronunciare in merito a quest'ordine del giorno. »

UN TERRIBILE DRAMMA IN MONTAGNA

Ci telegrafano da Cagliari, 11, sera. (S.):

Si ha da Aritzo, paese alpestre sito alle falde del Gennargentu, la montagna più elevata dell'isola, che ieri rientrò in paese il pastore Sebastiano Mugironi, il quale asserì d'essere stato assalito insieme ad altri suoi fratelli e servi, nel proprio ovile, da sette od otto individui armati, indossanti costumi della Barbagia.

Il Mugironi nel conflitto che ne seguì r portò una ferita grave di arma da fuoco al braccio, nè potè dare ragguagli sulla sorte dei fratelli e dei servi. L'enorme quantità di neve che copre le campagne non ha permesso neanche ai carabinieri di accedere sul luogo del conflitto.

Qui intanto corrono le voci più disparate e si crede che si sia consumata una vera carneficina.

Spacciatori di biglietti falsi arrestati.
Alla loro combriccola appartenevano un sindaco e sua madre.

Ci telegrafano da Cagliari, 11, sera. (S.):

È stato arrestato sotto l'imputazione di spaccio doloso di biglietti falsi il signor Peppino Massenti, sindaco del comune di San Nicolò d'Arcidano.

Oltre al Massenti sono stati arrestati per lo stesso titolo di reato la di lui madre signora Fanny Sordo e vari altri.

Tali arresti sono vivamente commentati.

Una gravissima agitazione di disoccupati a Ferrara.
L'intervento della forza pubblica - La truppa consegnata.

Ci telegrafano da Ferrara, 11, sera. (V.):

Stamattina parecchie migliaia di disoccupati si riunirono in piazza del Municipio chiedendo il lavoro promesso. Una commissione si è recata dal prefetto e dal sindaco. Il segretario della Camera del Lavoro ha arringato i dimostranti. Il prefetto ed il sindaco avvertirono che non vi erano lavori pronti ma che si sarebbero sollecitati.

La folla protestò vivamente; allora i carabinieri e la fanteria fecero sgombrare lo scalone municipale e le adiacenze. In conseguenza di questa agitazione è stata sospesa la tombola carnevalesca.

La truppa è consegnata. Gli uffici comunali e governativi sono vigilati.

Le dimostrazioni si rinnoveranno certamente. La situazione è grave. Urge provvedere.

Operai scioperanti che accoltellano il direttore ed il ragioniere dell'azienda.

Ci telegrafano da Catania, 11, sera. (M.):

Gli operai della Società cooperativa del pane, sorta tre anni fa per ostacolare il panificio municipale che fu poi chiuso per opera del prefetto Trinchieri, sono in sciopero da ieri, essendosi voluti ingiustamente ridurre i loro salari. Alcuni di essi inveirono contro il direttore ed il ragioniere ferendoli di coltello. Sono stati assoldati dei krumiri. I forni sono piantonati da carabinieri e da questurini.

Una terribile esplosione nell'arsenale di Woolwich.

Ci telefonano da Londra, 11, sera. (B.):

Stanotte alle 3.15 avvenne una esplosione, di cui si ignora la causa, nel laboratorio di chimica dell'arsenale di Woolwich. La detonazione formidabile fece tremare tutta la città, fracassando un gran numero di vetri Un gasometro vicino all'arsenale è scoppiato Non vi sono vittime. I danni sono rilevanti.

La condanna degli ufficiali serbi per complotto contro il re.

Ci telegrafano da Vienna, 11, sera. (W.):

Si ha da Belgrado: La Corte Suprema militare confermò nell'affare di Kragnjevac la sentenza del tribunale a prima istanza, condannante 35 ufficiali e sottufficiali alla pena del carcere e della reclusione variante da uno a venti anni.

Un grosso incendio a Zurigo.
Una famiglia perita tra le fiamme?

Ci telegrafano da Zurigo, 11:

Un incendio distrusse un grande fabbricato abitato da una quarantina di persone, in maggior parte italiane.

Si teme che una famiglia di sette persone sia rimasta vittima delle fiamme.

UN PRESTINAIO vittima di uno scoppio di acetilene.

Ci telegrafano da Lugano, 11:

Certo Gualdoni Arturo di Piacenza, prestinaio, è rimasto vittima di uno scoppio di acetilene.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie, la madre, le sorelle, i cognati e cognata, i nipoti e parenti tutti coll'animo straziato annunciano l' immatura morte del loro caro

ATTILIO ERCOLE
d'anni 36

avvenuta la mattina dell'11 corr.

Il trasporto funebre avrà luogo domani, 12, ore 15, partendo dalla casa d'abitazione, Via Statuto, 11, per la Chiesa indi pel Monumentale.

Si omettono speciali partecipazioni.

La Vedova Ottavia Dimier, i genitori Carlo e Graziosa Cazzaniga ed i congiunti tutti, riconoscenti ringraziano sentitamente le Autorità, le Società, gli Istituti, gli amici e tutti coloro che vollero portare, tanto a Milano che a Bresso l'ultimo tributo d'affetto al loro amatissimo

ANGELO STRADA

Le figlie Guglielma, Adalgisa e Centa, i generi Trezzani e Rossanigo ringraziano coloro che onorarono la cerimonia del loro padre e suocero

COLOMBO GIUSEPPE

Diffidate

Nella lunga lista delle affezioni umane non ve n'è che produca un numero maggiore di malanni della stitichezza. È la serra calda di tutte le malattie contagiose e infettive. Ogni vittima della stitichezza è predisposta a contrarre la febbre tifoidea o qualche altra malattia mortale. Le materie velenose fetide che soggiornano nell'intestino contaminano il sangue, appestano l'alito; esse producono la lingua carica, mali di capo, le indigestioni. Il sangue impuro si manifesta mediante bottoni, foruncoli, eczema, e altre eruzioni della pelle. Se desiderate essere liberati da tutto ciò è necessaria una cosa. Procurarsi subito il purgativo-lassativo Scavuline, che è sovrano contro la stitichezza, gli attacchi di bile. La Scavuline non è un purgativo ordinario. Essa è di composizione vegetale e conviene a tutti i temperamenti. Essa fa dolcemente ciò che gli altri purgativi fanno irritando. Può essere presa dai grandi persone, come dai bambini senza che sia necessario di cambiare checchessia al regime ed alle abitudini. È in confetti senza sapore e senza odore. È il purgativo più piacevole a prendere.

Il signor Pellerito Salvatore, vice brigadiere a Acciarello (Reggio Cal.) scrive quanto segue:

« Ho fatto uso della vostra Scavuline e ho potuto constatare la sua efficacia sia come lassativo che come purgativo. Un mio camerata il quale l'ha adoperata come me, ne ha egli pure ottenuto ottimi risultati. »

La Scavuline si trova in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5 Via S. Girolamo, Milano, L. 2 la scatola per numerose purghe.

Scavuline

HISTOSAN
del Dott. Fehrlin

venne riconosciuto da importanti Ospedali e Sanatori come Davos, Arosa, Leysin, il rimedio più efficace e più adatto contro

MALATTIE DEI POLMONI
TOSSE CANINA, BRONCHITE
SCROFOLA, INFLUENZA

tanto per adulti come per bambini.
Scatole originali forma tavolette . . L. 4
Bottiglie » » sciroppo . . L. 4

Deposito generale per l' Italia
KAYSER & BAUER, Milano.
In vendita presso:
Farmacia Zambeletti, Farmacia Magnetti e Cooperativa Farmaceutica, Milano.

Regina Hotel - Ristorante
(Rebecchino)
SALONI per BANCHETTI e FESTE

Ristorante Orologio
SALE per PRANZI e SOIRÉE

Gambrinus-Halle Concerto di Dame Viennesi

Birreria Casanova - Concerto
Società Anonima C. VIGONI.

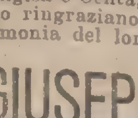
Comune di Cologna Veneta
È aperto il concorso a tutto Febbraio a due posti di guardia municipale. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.
Il Sindaco DEA PICCINI.

Comune di Cologna Veneta
È aperto il concorso a tutto 20 Febbraio al posto di medico del 3.° riparto. Per patti e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.
Il Sindaco DEA PICCINI.

AFTA
EPIZOOTICA
guarisce rapidamente solo col
PIOCTAINICO
del Dott. Alfonso Milani.
Anticipando L. 5.— si riceve un flacone sufficiente per guarire due o tre bovine.
A garanzia della sua efficacia ai signori Veterinari dietro semplice richiesta si spedisce franco un campione di prova.
Società Dott. A. Milani e C., Verona.

REGINA
RIVISTA PER LE SIGNORE E PER LE SIGNORINE
Elegante fascicolo mensile di oltre 80 pagine di edizione di lusso. Pubblica in copertina di ogni numero il ritratto in tricromia di una grande dama italiana. 100 illustrazioni. Articoli mondani, Romanzi, Novelle, Varietà, Moda, Musica, Igiene. Abbonamento annuo L. 10. - Numero separato L. 1. Dirigere vaglia all'Amministrazione di Regina Angiporto Galleria Umberto I. — Napoli.
Numeri di saggio gratis a richiesta.

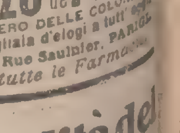
Guarigione radicale e rapidissima: ANEMIA
NEURASTENIA
CLOROSI - COLORI PALLIDI
Convalescenza di tutte le Malattie.

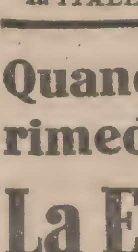


SALUTE, FORZA, ENERGIA
ELISIR di S.n VINCENZO de PAOLI
AMMESSO OFFICIALMENTE DAL MINISTERO DELLE COLONIE
Più di 50 ANNI di SUCCESSI certificati. Migliaia d'elogi a tutt'oggi.
OPUSCOLO FRANCO A RICHIESTA. — Prezzo: 5 Lire. GUINET, Farmacista, 1, Rue Saulnier, PARIGI.
In ITALIA: A. MANZONI & C.ia, 11, Via S. Paolo, Milano, ed in tutte le Farmacie.

Quando la vita è in bilico la qualità del rimedio spesso decide della partita.

La Emulsione SCOTT





Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

è la più completa preparazione d'olio di fegato di merluzzo che esista è composta esclusivamente col processo originale di Scott ed in essa non entra che olio di fegato di merluzzo medicinale di Norvegia.

Le indicazioni terapeutiche della EMULSIONE SCOTT si estendono agli stati più gravi delle malattie costituzionali a lento decorso e cioè dalla gracilità alla rachitide, dalla scrofola alla tubercolosi, dal linfatismo alle malattie cutanee, nelle convalescenze, ed in ogni caso dove sia necessario attivare i poteri fisici.

Badisi di avere la Emulsione portante la marca del pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso sulla fasciatura delle bottiglie.

Con i rimedii autentici si curano i mali, non colle imitazioni! La temperatura esterna non influisce sull'azione del rimedio, può usarsi con ugual profitto nelle stagioni calde come nelle fredde.

Trovasi in tutte le farmacie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 11 febbraio 1907, ore 15.

Chiudiamo la riunione ufficiale fermi con molti affari. — La Rendita terminò a 102.95 fine mese, le Terni a 1619, le Edison a 795, Ferriere 330, Raffinerie L. L. 375, Carburo 1365, Americana 326,50, Armstrong 353 e le Montecatini 191 — Cambi invariati — Ricordiamo che da oggi la Raffineria Italiana rimborsa 50 lire per azione.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. o divid.	Quotaz. Borsa 9	11 Febbraio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	102.55	102,57	102.82
Id. fine mese	100	2,—	102,70	102,72	102,95
Rend. It. 3 1/3 cont.	100	1,75	102,—	102,—	101,85
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	513,—	513.—	514,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	354,—	354,50	350,—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	502,—	501,50	502.—
» Tirreno	500	10,—	510,—	509,—	510,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	102.15	102,10	102,15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1306,—	1306	1307
» Comm. Italiana	500	45,—	914,—	913,—	914,—
Credito Italiano	500	32,50	641,—	640,—	642,—
Bancaria Italiana	250	18,—	328,—	327,—	328,—
Banco Roma	100	7,—	120,—	120.—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	775,—	774,—	775,—
» Mediterranee	500	16,—	411,—	442,—	443,—
Costruzioni Venete	200	1,—	221,—	221 —	222,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	468,—	473,—	474,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6 50	106 —	103,—	105,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1705,—	— —	1705
» Nazionale	80	5,50	101,—	101 —	—,—
Lin. Canap. Nazion.	100	10,—	223,—	222 —	223,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	554,	554,—	—,—
» Veneziano	175	12 50	254,—	264,—	—,—
» Bergamasco	250	17,50	335,—	333,—	334,—
» Cabiati	125	6.25	151,—	150,—	151,—
» Muggiani	250	20,—	340,—	339,—	340.—
» Valle Seriana	250	20,—	463,—	466 —	—,—
» Cantoni	200	16,—	298,—	290,—	—,—
» Olcese Candiani	200	15,—	280,—	279,—	280,—
Manifattura Tosi	250	20,—	372,—	371,—	372,—
Man. rich. Lamp. Gaio	200	20,—	294,—	292,—	294,—
Soc. ital. tess. stamp.	250	20,—	383,—	383,—	384,—
Iacometti e C.	100	—,—	230,—	230,—	—,—
Elba	250	18,	523,—	522,—	523,—
Terni	500	120,—	1610,—	1615	1620
Alti forni Gregor Berg	200	15,—	300,—	299,—	300,—
Siderurgica Savona	200	18,—	417,—	415,—	—,—
Ferriere Italiane	200	16,—	327.—	329,—	330,—
Magona Italia	150	18,—	370.—	378,—	380.—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	149.—	149,—	—,—
Breda	250	15.—	356,—	355,	356,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	352,—	352,—	354.—
Langen e Wolf	250	30.—	565,—	565,—	—,—
Metallurgica Roma	100	6,—	163,	163 —	—,—
Trezza-Albani	100	8,—	126,—	126,—	—,—
Edison	150	23,—	796,—	795,—	796,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1275,—	1270	1275
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	483,—	480,—	485,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	37,—	37,—	39,—
Molini Alta Italia	100	20,—	312.—	311,—	313,—
Pantanella	125	5,—	90,—	90,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	295,—	300,—
Industria Zuccheri	200	16,—	380,—	—,—	—,—
Zuccherificio Tinelli	100	5,—	116,—	115,	—,—
Raff. Ligure Lombar.	200	23,—	376,—	374,—	375,—
Distillerie Italiane	100	11,—	202,—	202,—	203,—
Fabbr. Birra Metzger	100	—,—	161,—	160,—	161,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	131,—	130,—	131,—
Carburo	250	70,—	1360,—	1365	——
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	174,—	184,—	185,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,	475,—	473,—	474,—
Candele stear. Mira	100	6,—	140,—	140,—	—,—
Oleificio Pavese	100	—,—	156,—	156,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	414,—	414.—	—,—
Coloniale Italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo Americ.	250	20,—	324,—	327,—	328,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,—	234,—	283,—	284,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,10 — Svizzera 5 0/0 100,02 — Londra 5 0/0 25,29 — Germania 6 0/0 123,20 — Austria 4.50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—.

Genova, 11, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 102.85 — id 3 1/2 101.90 — Banca d'Italia 1305.00 — Banca Comm. 914.00 — Credito Ital. 640,00 — Merid. 774.00 — Mediterr. 443,00 — Navig. Gener. 472 00 — Industr. Zuccheri 375,00 — Ansaldo-Armstrong 356,00.

Roma, 11, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 102.77 — id. 3 1/2 101.90 — Banca d'Italia 1308.00 — Azioni Banco Roma 120,25 — Meridionali 775,00 — Acqua Pia 1700 00 — Gas 1360,00 — Condotte d acqua 453,00

Torino, 11, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 102,75 — id. 3 1/2 101,70 — Mediter. —,— — Meridion. 774,00 — Banca d'Italia 1306.00 — Banca Commerc. 914.00 — Credito Italiano 640,00.

Firenze, 11, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,78 — id. 3 1/2 0/0 101,93 — Mediterr. 444,00 — Merid. 775,00 — Banca d'Italia 1305.00 — Banco Roma 120,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 11 Febbraio 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm. —,— — » 3 0/0 95,35 — » Italiana 5 0/0 102.80 — » Turca 96,55 — » Ungherese 96,— — » Spagnuola 94.75 — » Portoghese 69,80 — » Serba 4 0/0 84,72 — » Argent. 1896 —,— — » Brasile 5 0/0 95,55 — » 4 0/0 85,50 — » Egiziana 6 0/0 104,75 — » Russa 1891 63,50 — » 1906 89,85 — Consolidato ingl. 87 1/— — Banca di Parigi 1523,— — » Ottomana 690 — — » Comm. ital. —,— — Credito Fondiario 675,— — Azioni Suez —,— — Lotti Turchi 151,50 — Meridionali 775,— — Rio Tinto 2348,— — Metropolitaine 516,— — Saragossa 443,—

De Beers 701,— — Rand Mines 168,— — Godfields 104,— — Argento 117,— — Cambio Londra 25,27 — Tendenza pesante.

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0/0 103,40 — Consol. Pruss. 3 0/0 98,— — Azioni Meridionali 154,50 — » Mediterranee —,— — Obbl. ferr. it. 3 0/0 70,10 — » Meridionali —,— — Cambio Parigi 8 g. 80,85 — Tendenza pesante.

VIENNA.

Rendita Austr. arg. 99.10 — » » carta 99,15 — » oro 117.25 — » Ungh. 4 0/0 95.70 — » 3 1/2 84,80 — Lombarde 165,50 — Cambio Parigi 95,50 — Lire italiane 95,50 — Tendenza ferma.

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

Bollettino della Società Anonima Pollivendoli Viale Lodovica, 46.

Milano 11. — Quantità regolare, prezzi sostenuti, vendita discreta.

Tacchini vivi novelli al kg. L. 1,60 a 1,70, id. morti 1,80 a 1,90, novelli —.— a —.— cadauno. Tacchini giovani vive 5,50 a 6,50, id. morte 2,— a 2,25 al kg. id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive 4,50 a 5,50 cad. id., morte 1,25 a 1,40 al kg.

Anitre grosse 3,— a 3,50, id. mezzane 2,50 a 2,75 cadauna.

Faraone grosse 3,— a 3,50, id. mezzane 2.25 a 2,75 cadauna.

Capponi grossi 3,25 a 4,—, id. mezzani 2,50 a 2,75 cadauno, id. morti —,— a —,— al kg.

Pollastri grossi 1.90 a 2,10, id. mezzani 1,60 a 1.80, id. piccoli 1,25 a 1,50, id. novelli brianzoli 1,90 a 2,— cadauno.

Galline grosse 2,20 a 2,50, id. mezzane 2,— a 2.20 cadauna.

Polleria morta 1,90 a 2,10 al kg.

Piccioni grossi 0,90 a 1,—, picc. 0,70 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 11. — Vendita ricercatissima prezzi rialzati.

Uova 1ª qual. L. 1,30 a 1,40, id. 2ª qual. 1,15 a 1,25, id. 3ª qual. 1,— a 1,10 la dozzina.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 11 febbraio.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
270	270	buoi	1.ª	L. 85,—	1,55 a 1,58
			2.ª	» 71,—	1,36 » 1,40
			3.ª	» 54,—	1,08 » 1,10
500	500	vacche	1.ª	» 71,—	1,36 » 1,38
			2.ª	» 58,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,—
45	45	tori	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» 60,—	1,12 » 1,14
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Cereali.

Bologna. — Frumento qualità fina bolognese 24,50, mercantile 24.—, da semina —,—, nuovo —,—, mondiglia 16.50, frumentone qual. fina bolognese 15,50, mercantile —,—, risone cinese I qual 25,—, II 22,— giapponese I qual. —,—, ranghino 21.50, giapponino —,—, riso cimone glacé cinese 48,— cima cinese 43,— id. giapponese —,—, ranghino 36,— lencino —,—, giapponino 34,—, burlino 34,—, corpo cinese 26,—, id. giapponese 24,—, risina I qual. 19,— II —,—, avena nostrana rossa 23,—, id. bianca 20.50 al Ql.

Ferrara — Frumento ferrarese pr. L. 23,75, a 23,90, id. mercant. 23,50 a 23,60, id. bonifiche 23,65 a 23,85, id. Polesine, posto Ferrara 22.8 a 23,65, id. buono merc. crivellato a macchina escluso bonifica (cons. fine mese) —,— a —,— frumentone ferr. 13,50 a —,—, id. Poles. posto Ferrara 13,75 a 14,—, id. estero —.— a —,—, avena ferrar. 18,50 a 19.—, segale 18,— a 18,25 il quintale.

Forlì. — Frumento nostr. L. 23,75 a 24,—, Granoturco nostr. 15,50 a 16,— Avena nostr. 19,— a 20,— al Ql.

Lodi. — Frumento a L. 23,50, melica nostrana 14,25, estera —,—, risone novarese nuovo 20,—, giapponese 18,75, riso bianco novarese 36,50, giapponese 28,— segale 20,25 miglio 18,75 avena 20,25 al Ql.

Piacenza. — Frumento 24,50, granoturco 15,50, riso novarese extra 40.—, id. mercantile 36.—, giapponese fino 34,—, merc. 30—, avena 20,— al Ql.

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 32,25, id. bertone —,—, id. ranghino, melghetta ed affini 29,15, id. giapponese (nero, biondo, birmania, ecc.) 27,50 al quintale. — Risone nostrano (come sopra) —,—, id. bertone —,—, id. ranghino, melghetta id affini —,—, id. giapponese nelle varie specie —,— al Ql. Risetto —,—, mezzagrana —,—, pistino —,— al quintale. — Frumento —.— avena (fuori dazio) —,— al Ql. Segale 16,40, meliga 14,— al quintale.

Torino. — Grani di Piemonte L. 23,25 a 24.— Id. nazionali 24,75, Id. esteri di forza 25,75, Granoni nazionali 16,75, esteri 16,—, Avene nazionali 22,50, estere 20,50. Segale nazionale 19,75, estere —,—, Riso mercantile 32,—, Id. buono 33,—, fioretto 34,—, camolino 37,50, giapponese 31,50 al Ql.

Verona, — Frumento fino L. 23,— a 23,15, id. buono mercantile 22,60 a 22,75, basso 21,50 a 22,—, Grano turco pignoletto 14,50 a 14,75, id. nostrano colorito 14,— a 14,15, id. basso 13,— 13,25. Segala nuova 17,— a 18.—. Avena 18.50 a 18,75. Risone nostr. 22,25 a 22.75, id. bertone —,— a —,—, id. giapponese Lencino 20,25 a 20,50. ranghino 20,25 a 20,50, id. nostrano fiorettone —,— a —,—, id. fino 37,— a 37,50, id. mercantile 36,— a 36,50 id. basso —,— a —,—, id. ranghino 31,50 a 32,—, id. lencino fino 30.75 a 31.—, id. basso 30,— a 30,25, id giapponese fino 30.25 a 31,—, id. basso 29,— a 29,50, Cascami mezzo riso 19,50 a 20,50 id. risetta 16,50 a 17,—, id. giavone 14,75 a 15.25 al Ql.

Farine.

Torino. — Farine marca n. 1 da L. 32.50 a 34,— marca *B* comune 31,50 a 32.25, marca *B* superiore 32,50 a 33,—, semole dure da pasto SS 39,50 a 40.—, farinaccio 13,— a 15,—, crusca di frumento 13,50 a 14.—, cruschello 12,25 a 12 75 al quintale.

Verona. — Farina bianca n. 0, per pane di lusso da L. 35.— a 35.25, prima qualità pane di fiore da —.— a —.—, comune prima qualità da 30.— a 30.25, seconda da 29.— a 29.25 al Ql. Farina gialla di lusso da L. 20.25 a 21.—, id. mezzo lusso 19,— a 19,50 id. fina 17,50 a 18,— al Ql.

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — Quotasi: Moka Hodeida fardetti L. 355.— a 360.—, Portorico lanco 325.— a 335.—, Mayagues 340.— a 345.—, Caracas nat. 360.— a 365.—, Guatemala di 1ª qual. 260.— a 262.—, id. di 2ª qual. 253.— a 260. —, San Domingo Jacmel J. B. V. 255.— a 257.—, Santos scelto 244.— a 248. —, Santos in assortimento 245.— a 247.— al Ql.

Zuccheri. — Quotasi: Extrafino L. 134. a 135. , Cristallino 126.— a 127.—, Macfi inglese I qual. 121. — a 122.— Biondo nazion. I qual. 122.— a —.—, id. II 120.— a 121.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql

Olii.

Milano. — Sulla nostra piazza quotasi: Ravizzo nuovo nostrano L. 34,— a —,—, Id. Id. Bombay 37,— a —,—, Linosa nostr. 37,— a —,—, Semolino estero 39,— a —,—, Panelli Ravizzo 13,— a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 180,— a —,—, Id. sopraffino 170,— a —,—, Id. fino 165,— a —,—, Id. mangiabile 160,— a —,—, Id. da ardere I qualità 105,— a —,—, Id. II qual. 95,— a —,—, Olio linosa per arti 80,— a —,—, Id. mangiab. 84,— a —,—, Olio lino cotto 86,— a 88,—, Id. ravizzone greggio 113,— a —,—, Id. id. raffinato 116,— a —,— Olio di sesamo Smirne fino 134,— a —,— Id. id. Jaffa 128.— a —,—, Id. id. extra 120,— a —,—, Olio Levante 112,— a —,—, Id. cocco imbianchito di I qualità 115.— a —,—, Id. cocco naturale o comuno 114,— a —,—.

Glicerina bionda gradi 28 L. 88 a 90.

Oleina per saponificazione, senza offerte.

Stearina di saponificazione L. 142.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE Tagliatore per Signora cerca posto per dirigere e tagliare. Conosce lingue. Referenze primissime. Scrivere Ierna, Via Tadino 3. Milano. 6988

CONIUGI senza prole cercono portineria, pratico Caloriferi, fermo posta 60 B., Milano. 6857

ELETTRICISTA installatore, perfezionato impianti interni di lusso e a tubo Bergman età 31 serio, intelligente, referenze ottime, pretese miti occuperebbesi subito presso seria Ditta. Offerte Elettro. Posta. Milano. 6779

PEL 29 MARZO pensionato ferroviario, ammogliato, già portinaio, cerca portineria signorile. Rivolgersi Via Senato 34. 5775

VENTENNE, bella presenza, ottime referenze, pratico lavori studio, offresi come fattorino. Roberto Spontini 15, B, Milano. 6849

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A. MOBILI, Disegnatore, abilissimo vendita, arredamenti artistici disponibile. Leonardi Leopoldo, posta. Milano. 6677

CARNEVALE Coniugi distinti, musicisti, disponibili balli famiglia. Miti. Richieste. B. 69. Posta. 7086

CINQUANTA regalo impiegando ventisettenne, prospettiva carriera importante Ditta, aiuto contabile. magazziniere, ecc. Piccola cauzione. — Scrivere L. 140 posta Milano. 6872

DIRETTRICE provetta per confezioni biancheria da Signora, offresi per direzione presso Casa specialista del genere. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 271 A., presso Haasenstein e Vogler. Milano. 6625

DUE ABILI Capi Tessitori parlando italiano (Svizzeri) cercano posto in Italia presso cotonificio, oppure presso tessitura di lana. Buoni attestati a disposizione. Indirizzare offerte sotto cifra Zc 811 Z a Haasenstein e Vogler, Zurigo (Svizzera). 6647

GIOVANE bella presenza, ottime referenze occuperebbesi commessa mannequin. Casella postale 736. Milano. 6833

GIOVANE signora ventiseienne bella presenza, parlando perfettamente Italiano-Tedesco cerca occuparsi commessa vendita. Referenze primarie. Scrivere Ivanovich, posta restante. Milano. 7110

OTTICO pratico anche articolo fotografico, eventualmente capace riparazioni in genere, occuperebbesi ovunque. Modeste pretese. A. Giorgi Posta restante. Bologna. 6805

RAGIONIERE capo industria importante praticissimo capace assumere responsabilità bilanci perfetta conoscenza lingue contabilità operai leggi applicazione imposta ricchezza mobile, ottime referenze, estese relazioni nel ceto commerciale industriale e bancario disponendo cauzione desidera migliorare. Scrivere: L. 617 V., Haasenstein e Vogler, Milano. 4981

SIGNORINA ventitreenne cerca posto persona sola anche fuori città. M. 3.82. Fermo posta, Milano. 6787

VENTICINQUENNE entrerebbe Casa Manifatture magazziniere viaggiatore. Cassetta 190 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6560

VENTOTTENNE, lunga pratica commerciale ramo seterie manifatture contabilità, buona presenza, cerca impiego. Scrivere cassetta 281 A. Haasenstein e Vogler. Milano. 6771

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AIUTANTI fabbri, calderai e trapanisti, cercansi officina Corso Lodi 49 Milano. 6599

ARTISTI, artiste, numeri attrazione, dilettanti, disposti prestarsi spettacoli beneficenza, ricercansi da Comitato Beneficenza, Via Ausonio 14. 6419

BILANCIAI cercansi abili costruzione bilancie pendolo. Scrivere ditta Testa Silva. Bergamo. 6260

CAPO tracciatori e operai tracciatori cercansi da grande stabilimento metallurgico. Scrivere subito F. M. A. 1247, Milano. 6329

CERCANSI per studio commerciale 3 a 5 locali, posizione centrale, possibilmente piano terreno o primo. Offerte Cassetta 116 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6218

CERCANSI abili ricamatrici macchina Cornely e frastagliatrici, lavoro interno. Sabbioni, Via Palermo 19, Milano. 6405

CERCANSI buoni operai tagliatori di granito nelle cave della Società dei Graniti a Saint Amé Vosges, Francia, 40 lire di viaggio pagati dopo otto mesi di lavoro. 5820

CERCANSI abili ragazze per fantasia e boleri tailleur. Binda, 2 Gabrio Casati, Milano. 6757

CERCANSI subito per diversi lavori facili e continui, ragazze dai 12 anni in avanti e donne. Si fa inoltre ricerca di alcuni ragazzi di 15 anni circa. Rivolgersi Fabbrica Pizzi, Via Matteo Bandello, 15. 6791

CERCANSI operai, operaie e allievi per legatoria. Rivolgersi Via Copernico 8. Milano. 6673

CERCASI tornitori a revolver per robinetteria e fresatori meccanici in via Quadronno 43. 7126

CERCASI impiegato per negozio librario con pratica del ramo, posta. D. R. 30. Milano. 6769

CERCASI abile macchinista per sottane Amodeo, via Vetere 22. Milano. 6671

CERCASI da Fabbrica Biancheria abile tagliatore o tagliatrice modellista colli. Scrivere Cassetta 274 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 7104

CERCASI abile capo operai pratico giocattoli latta, cartone. Viale Vigentina N. 19. 6397

CERCASI subito piazzista molto pratico vernici, esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 263 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 6589

CERCASI abilissimo Capo Attrezzista pratica assoluta fabbricazione frese e ferri da trancia. Dirigere offerte, certificati Laboratorio Elettrotecnico Ing. Magrini e C., via Maglio del Lotto, Bergamo. 6379

CERCASI giovinetto dattilografo, di buona famiglia e con buone referenze. Scrivere C. 1000 M, presso Haasenstein e Vogler, Milano.

CERCASI abile stiratrice per Tintoria Macchi, Viale Monforte 26 — Milano. 7056

CERCO piazzista dai 15 ai 18 anni per vendere agli esercenti un accendi gas novità. Percentuale e 30 mensili. Z 1280, posta Milano. 7106

CERCO urgentemente abili lavoranti confezioni tailleur signora, Laissù, Via Torino 75 — Milano. 6643

CONIUGI sarti cercano ragazza dai 12 ai 15 anni, per aiuto professione. Mezzo d'imparare mestiere, vitto, alloggio gratis, più cure famigliari. Preferiscesi orfana di provincia. Offerte fermo posta, Signor Cutti, Milano. 6665

COTONIFICIO Alta Italia cerca chimico tintore, apprettatore che conosca a fondo lavorazione biancheria e tessuti tinti. Scrivere Cassetta 3367 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 6735

DOMESTICA, cameriera, cuoca, ottime referenze cercansi Agenzia Agnello 9, Milano. 6930

FATTORINO 16 anni, cercasi da importante gioielleria, oreficeria Milano. Buone referenze. Dirigersi Cassetta 270 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7088

FATTORINO quindicenne, cercasi. L. 18 mensili. Referenze: Cassetta 280 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7148

IMPORTANTE stabilimento costruzioni ferro con fonderia, officina meccanica in Riviera Levante, cerca subito Direttore o capo officina istruito, attivo, energico. Richiedonsi serie referenze. Scrivere Haasenstein e Vogler. Cassetta 186 A, Milano. 6518

INCASSATORE oreficeria lavori in perle, svelto, cerco subito. Cecchini, Gallarate. 6437

L'IMPRESA della Galleria del Richen può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di otto ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn ovvero Wattnyl (Ct. S. Gallen) Svizzera. 6003

PER FALEGNAME La fabbrica dei mobili di J. P. Fopp a Pontresina, Engadin, cerca tre ebanisti, capaci e 2 falegnami abili di serramenti. Indennizzo di viaggio. 6801

PIAZZISTA tipografia, pratico articolo, attivo, cercasi subito. Tipotene, 14, Fermo Posta. Milano. 1827

PIUMISTE abili, apprendiste retribuite, piccinine, cerca Perazzoli, Durini 29, Milano. 6371

PICCININA sarta, cercasi urgentemente, rivolgersi Pisani, Vittor Pisani 7 Milano. 6685

RAGAZZETTA cerchiamo subito, vitto, alloggio, mensile, possibilmente orfana. Assanelli, posta. Milano. 7098

SIGARAIE, Fabbrica Svizzera di sigari cerca giovani operaie anche non pratiche. Buon salario e viaggio rimborsato. Scrivere a C. 684, presso Haasenstein e Vogler, Lugano. (Svizzera). 6731

SIGNORINA corrispondente Tedesco-Inglese cercasi un ora giornalmente. Biliduse. Posta. Milano. 6763

TECNICO lavorazione metalli, abile disegnatore, cognizione contabilità, cercasi da Società Anonima, offerta Cassetta 287 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6793

VIAGGIATORE provetto macchine utensili cercasi da importante ditta rappresentanze. Ottime condizioni. Inutile presentarsi senza referenze primarie. Scrivere cassetta 285 A. Haasenstein e Vogler. Milano. 6775

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia piccola L. 2,25 - grande L. 4 - stragrande L. 7. Supplemento unico di Centesimi 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai signor **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA,** Produttori dei famosi **Oli d'Oliva.** — Opuscolo gratis. — Trovasi in tutte le buone Farmacie.

In Milano presso *Latteria di Locate Triulzi, A. Manzoni e C., Zini-Berni e Biancardi, Inselvini, Besana e Rosa,* ecc.

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Via Torino 2 (già Rugabella tre). 44054

LEZIONI di stenografia teorico-pratica corso completo mesi cinque. Sezioni femminili e maschili. Orari diurni e serali. Lire due mensili. Istituto Steno-dattilogr. (Dirett. Nicoletti), Via Silvio Pellico 8, Galleria Vittorio Emanuele. Telef. 297. 6020

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFIDEREBBESI gerenza avviato studio rappresentanze a personale serio, attivo e provvisto mezzi. Pron reddito assicurato. Offerte, referenze « Vertreten », posta, Milano. 6335

ASSICURAZIONI, Ricercasi abilissimo corrispondente vita Direzione. Indicare pretese, miti primordi aumentabili. Referenze possibilmente cauzione. Cassetta 242 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6982

CERCASI per articoli imballo di grande smercio, introdotti presso i migliori consumatori, provetto piazzista che si possa occupare attivamente. Indirizzare offerte con referenze Cassetta 3283, Haasenstein e Vogler, Milano. 6481

PIAZZISTA provetto procuratore reclames cercasi. Lauta provvigione, Carminati, posta, Milano. 6767

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI marzo appartamenti moderni. Via Gaffurio, Porta Venezia. Proprietario Gusmini, Vitruvio 7. 5957

AFFITTEREBBE Camera mobiliata matrimoniale, Corso Indipendenza 9, Manelli, Milano. 6627

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6388

CASA civile vendesi. Porta Venezia. Reddito 5 netto. Capomastro Merlini. Vitruvio 7. 5859

CERCANSI vasti locali luce industria centro altri abitazione Giugno Agosto. Volperoni, posta, Milano. 6750

CERCASI pel 29 settembre in località centralissima, vasto appartamento, offerte cassetta 246 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 6994

CERCASI anche in affitto, vicinanza linea tramviaria, 1200 metri quadrati circa locali piano terreno uso industriale, illuminati da ampi finestroni laterali, preferiscesi con locali adiacenti per ampliare. Scrivere Cassetta 175 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6081

CERCASI subito appartamento centro, uso modisteria. Scrivere Nava, Savanelli. Fermo posta, Milano. 6745

CERCO d'urgenza due locali uso studio, Ettore, posta, Milano. 6759

TERRENO vendesi. Vitruvio Settembrini. Porta Venezia. Proprietario Gusmini, Vitruvio 7. 5961

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA nuova elegantissima due freni scatto, 125, Piazza Monforte, 1. 6803

CATENA oro, frak, paletot, abiti nuovissimi, buffet, altri oggetti, vendo occasione. Portineria Bastione Lodovica 9. 7098

CEDESI torchio pasta gremola quasi nuovi Milano, Paolo Sarpi 29. Casati. 6041

FURGONCINO buonissimo stato vendesi occasione. Rivolgersi Pozzi Viale, Lodovica 43. 7170

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAFFÈ Bottiglieria, Pasticceria cerco bella posizione Balnearia Italia. Condizioni, indicazioni scrivere Carlo Denti. Fermo posta, 41, Milano. 7094

CALZOLERIA centralissima vendesi buonissime condizioni — Bernazzali. Corso Romana, 1. Milano. 6641

FUMISTERIA, officina avviatissima situata città provincia cedesi causa malattia. Scrivere per schiarimenti alle iniziali C. 6377 M, presso Haasenstein e Vogler. Milano. Non rispondesi anonimi. 6377

GIOVANE istruito, disponendo capitale, formerebbesi splendido avvenire, associandosi istituto educazione. Professore Santinellini, Milano. 6756

OROLOGERIA Oreficeria provincia, cedesi vantaggiosamente. Poco rilievo. Carminati, posta. Milano. 6765

PARRUCCHIERE cedesi negozio avviato, urgentissimo, causa partenza. Rivolgersi Edicola Piazzale Volta. 6714

VENDESI causa malattia, Caffè quattro locali, ben avviato, clientela affezionata. Scrivere Sangiorgio, 69, posta, Milano. 7092

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

SIGNORINA ventitreenne, sarta, provetta, simpatica, avvenente contrarrebbe matrimonio bravo onesto giovane, preferibile se meccanico, M. M. posta, Pavia. 6667

TREDICI Spiacentissima non avere disponibile mezzo giovarti. Comprendo situazione. Duolmi. Credilo. 6705

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGRICOLTORI preferite le Pietre Excelsior per affilare senza bisogno d'acqua, falci, falcetti ed ogni oggetto da taglio. Franche per posta. Un pezzo lire 1.25. Una dozzina lire dieci. Dodici dozzine lire cento. Inviare cartolina Vaglia allo Stabilimento Ceramico G. G. Appiani-Treviso. 6701

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. I. Wollmann, Padova.

CAUSA partenza cedo affittanza appartamento, vendo mobili, Via Adige, 3. 6545

CAUSA trasloco vendesi mobilio seminuovo, grande appartamento, Via Gesù 23. 6748

DIVISIONE Socio vendonsi camere, sale, ecc. eleganti. Viale Magenta 73. 6754

GRATIS cambiansi dischi, cilindri. Fonografi, aristons, istrumenti diversi occasione. Casoli. Via Zenale, 3, Milano. 6829

LIRE 15 settimanali garantite guadagnansi uomini, donne ovunque lavorando casa propria, gratis catalogo, istruzioni. Laboratorio Artistico, Firenze. 6697

ONESTO lavoro facile senza capitale, per conto nostra Ditta. Chiunque può guadagnare L. 300 mensili. Inviandoci indirizzo cartolina vaglia centesimi 40 riceverete spiegazione necessaria per esercizio. Ditta Vitellino e C. Paternò. (Sicilia). 6717

SPOSI occasione camera letto, materassi lana, tenderia, coperta, seta, L. 680, Via Canova, 35. 6459

SPOSI occasione camere letto anticamere salotti, sale pranzo lusso e comuni. Viale Vittoria 46. Tram Monforte. 6461

SPOSI, Camere complete 290, marmi, luci molate 425. Tre ante 525. Sale pranzo, tavoli, ottomane metà valore. Spedizione ovunque. Mattioli, Campolodigiano 1. Milano. 6456

PER LE SIGNORE.

La moda.

La moda! Ecco uno dei pochi soggetti interessanti per le signore, ecco un titolo che attira l'attenzione di tutte. La parola che compendia una buona parte delle loro gioie, dei loro piccoli trionfi, delle loro noie, dei loro disappunti!

La moda! La parola che tanto fascino esercita sulla psiche femminile, che tanto sgomento mette nei poveri mariti che della moda devono subire le conseguenze!

Nelle menti femminili, la parola moda suscita la dolce visione di vaporosi abiti dalle lievi sfumature, di cappellini fioriti; nelle menti dei mariti, l'arida visione di una lunga nota della sarta o della modista, fitta di cifre.

Eppure, anche la moda è una cosa della quale ormai non se ne può fare a meno, come non se ne può fare a meno dei fiori, dei quadri, ed in generale delle cose belle; pur non rispondendo ad una necessità immediata, servono ad appagare uno dei nostri sensi, ci danno delle sensazioni dolci, appagano il desiderio d'estetica, ricreano la vita, lo spirito.

Che ne sarebbe della vita senza nessuna cosa bella, solo con le cose necessarie?

E' naturale però che le signore, prima ancora di sapersi vestire, dovrebbero saper dirigere la casa ed allevare i bambini, e purtroppo è su questo secondo punto che le donne sono deboli; pur essendo piene d'amore per la loro creatura, non la sanno allevare per mancanza d'istruzione su questo importantissimo soggetto. Se hanno la fortuna di poter allattare, tutto va per il meglio, ma altrimenti per i poveri bimbi le malattie gastriche sono quasi assicurate.

Fortunatamente i chimici e i pediatri si sono preoccupati di questo grave inconveniente, ed ora si ha un prodotto, dal nome KUFEKE, sul quale si può fare sicuro assegnamento. Le mamme che non possono allattare, allevino i loro bimbi con questa farina KUFEKE, e vedranno che cresceranno robusti, fiorenti. Venticinque anni di pratica e le lodi che questo preparato ottenne dai più distinti medici, sono la miglior garanzia della sua efficacia, sia per nutrire bambini, sia per guarirli quando sono affetti da malattie gastriche.

Mammine buone! Non me ne vorrete se ho approfittato della parola moda per attirare la vostra attenzione, e se poi in luogo della descrizione di qualche nuovo abito v'ho dato un consiglio d'igiene; siete certo troppo intelligenti per non aver compreso che, se col descrivervi un nuovo abito grazioso v'avrei dato modo d'ottenere un piccolo trionfo d'ammirazione, coll'insegnarvi un prodotto per ben allevare i vostri bimbi do il modo di ottenere dei trionfi ben maggiori, più intimi, più duraturi.

Sul preparato KUFEKE esiste un libretto dal titolo « Il poppante », e lo si può avere gratis in ogni buona farmacia o primaria drogheria.

Appendice del SECOLO del 12 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 85

Amore invincibile

Propriett. riservata per la traduzione italiana

Tutta l'attenzione, del resto, si concentrava su quel padre laborioso, onesto, travolto d'improvviso nella più orribile catastrofe che possa piombare su d'un uomo: il naufragio del proprio onore per opera del proprio figlio.

Furgent, guardatili di nuovo uno ad uno, diede in un pianto dirotto, ed uscì, balbettando tra i singhiozzi:

— M'ucciderei, se non avessi mia moglie e le mie tre figlie.

Nessuno rispose. Tutti erano commossi profondamente. Le due donne trattenevano a stento le lacrime.

— È spaventoso! mormorò la signora Harmelle. Ritirerei la querela null'altro che pel povero Furgent.

Il marito di lei si scosse in un sussulto.

— Prima di tutto ciò non gioverebbe affatto. Il furto è stato commesso. Due uomini che, in fondo, si può benissimo supporre siano complici, sono stati scovati e arrestati nei laboratori, chiusi in quel...

« La giustizia ne è informata a puntino...

« Poi non vorrai, credo, pretendere che io non abbia a sapere qual fine abbiano fatto le mie cinquantamila lire e non tenti di riaverle in tutti i modi possibili!

— È vero; ma ciò non toglie che la condizione di quella disgraziata famiglia sia straziante!... Furgent non era un impiegato, ma un amico.

— Che il figlio di lui restituisca il denaro, ed io m'adoprerò a farlo mettere in libertà, nonostante la querela.

— Ma se egli, chiese Simona, non si fosse introdotto nella fabbrica per rubare?

— O per qual altro motivo allora vi si sarebbe introdotto?

« Anche l'altro, il mariuolo, non era là per sforzare la cassa, a quanto egli afferma.

— La cassa, infatti, non è stata sforzata, caro papà.

— E appunto ciò, figlia mia, rispose l'industriale abbassando la voce, che mi induce a credere sia Giacomo Furgent il colpevole.

— Che! Crederesti forse che suo padre gliene abbia rivelato il segreto?

— Bisognerebbe allora che egli fosse un complice... No, no, cara Simona, non penso a questo...

« Giacomo era ancora nella fabbrica come impiegato, quando ho fatto acquisto del nuovo mobile.

« Chi sa egli non abbia sorpreso — come non saprei — la maniera di aprirlo?

— T'ho udito ripetere più d'una volta come non sia possibile aprirlo di sorpresa; e come ci si riesca solo dopo averne ben bene imparato il sistema.

— Sì, ma m'ingannavo, e lo dimostra il fatto che invece esso è stato aperto.

— È chiaro, disse la signora Harmelle.

Al che il marito di lei, indicando prima Michele:

— Egli, soggiunse, tu, Furgent ed io, eravamo i quattro detentori del segreto.

— Un segreto per ridere allora, osservò il giovane avvocato, poi che qualcuno ha potuto scoprirlo con facilità, senza che gli sia stato insegnato. In verità la famosa inventiva americana non vale, quanto a casse-forti, quella francese.

— Era però combinato a meraviglia, è innegabile.

— Convien credere tuttavia, caro suocero, che, cercando bene, si trovi.

— No. Preferisco credere, piuttosto...

— Che cosa?

— Che o l'uno o l'altro di noi abbia chiuso male il forziere, e che il ladro o i ladri non abbiano avuto bisogno se non di tirarne a sè lo sportello, il che era, mi pare, la cosa più facile del mondo.

— Infatti è possibile... anzi, devo essere così.

— Lo dirò al giudice istruttore.

Il negoziante guardò l'orologio.

— Sono stato citato a comparirgli dinanzi oggi nel pomeriggio. E siccome bisogna che prima mi rechi in fabbrica, così sono costretto a lasciarvi, figli miei.

« Continuate nelle lettura della relazione del viaggio allo Tchad, se essa vi interessa tanto.

— Vorrei finire il capitolo, disse Simona, ripigliando il libro che aveva posato sul tavolinetto accanto.

— È abbastanza arido il tuo capitolo, dichiarò la signora Harmelle, rimettendosi a lavorar d'uncinetto.

— Si vede, mamma, che non hai la passione delle grandi escursioni.

— E neanche delle piccole mia cara. Sono parigina sino in fondo all'anima.

— Verrai però con noi in Algeria?

— Sì, ma dichiaro fin d'ora che ci verrò più che altro per non starmene qui sola.

— Quel paese t'attrae, lo so.

— Sì, ma è la traversata che mi dà noja.

— Non è questione, dopo tutto, che di ventiquattr'ore.

— Ho paura del mal di mare.

— Pensa che esso ci coglierà noi pure.

— Bella consolazione!

— Non finirò il capitolo dal momento che non ci trovi piacere; leggerò solo alcune pagine un po' più innanzi, anche per distrarci dalla dolorosa impressione prodotta in noi dal povero Furgent.

— Te ne vai proprio, papà?

— Ti ripeto, figlia mia, che bisogna mi rechi alla fabbrica. Non m'accompagnate, Michele?

— Ah, no, questo no! Deve rimaner con me, e ascoltarmi sino alla fine.

« Dopo la lettura poi tracceremo insieme l'itinerario del nostro viaggio allo Tchad.

— Pazzerella!

Il signor Harmelle abbracciò lei, la moglie, strinse la mano al genero, ed uscito dalla veranda, s'avviò all'officina, attraversando il giardino.

Simona sfogliò per un momento il libro; indi, trovato il brano che cercava, ne incominciò la lettura.

« *10 gennaio.* — Stamane compajono, trasportando dei viveri, alcuni abitanti dei villaggi di Uogom e di Dambelua, i quali tutti portano il segno del Rabah — specie di croce intagliata sul viso e formante un'enorme cicatrice sporgente.

Il capo di Dambelua, che ha formato questo convoglio, s'era rifugiato, in conseguenza delle depredazioni delle truppe di Rabah, in uno dei villaggi del Mangga, attraversati ultimamente da Lamy.

Il capo stesso aveva dapprima seguito Lamy, poi l'ha preceduto collo scopo di raccogliere per noi il miglior necessario.

I villaggi cui s'è accennato ed altri parecchi, saccheggiati e distrutti pure da Rabah, erano sottoposti all'obbedienza del capo Abd-Kuluni.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE

BIBLIOTECA CASALINGA

È uscito il 9.° volume contenente:

100 maniere di cucinare il vitello

Elegante volume in-16, di pagine 112, stampato su carta di lusso.

Prezzo Cent. 50

Rimangono in vendita:

1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe.
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare le vivande di magro.
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.

Prezzo di ciascun volume Cent. 50.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N, 14.

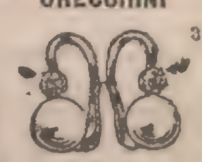
SPILLA per CRAVATTA

Prima a L. 8
ora Cent. **50** cad.

ANELLO SOLITAIRE

Prima a L. 8
ora Cent. **50** cad.

ORECCHINI



Prima a L. 8
ora Cent. **50** cad.

FERMAGLIO

Prima a L. 8
ora Cent. **50** cad.

IL NOSTRO STOCK DIMINUISCE RAPIDAMENTE

Se non **FATE PRESTO** non potrete più comperare

Magnifici - Splendenti

Diamanti Tait

AL PREZZO RIDICOLO DI LIQUIDAZIONE DEFINITIVA DI

Cent. 50 cad.

(Montatura compresa)

Migliaia di questi, voi li avete comperati prima a L. **8**

Spedire Vaglia anticipato più Cent. 25 per spese postali

Ordinazioni inferiori a quattro articoli non vengono eseguite

Tait's American Diamond Palace

MILANO - 3, Corso Vittorio Emanuele, **3 - MILANO**

CEROTTO BERTELLI

ARNIKOS
CONTRO
DOLORI
DI
RENI
PETTO
LOMBARI
PRODOTTI DALLA GRAVIDANZA

SCIATICA · AFFANNO · ASMA

Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non contiene sostanze nocive.
L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.
Domandare sempre ***Cerotto Bertelli*** *e rifiutare ogni altra tela forata con diversa denominazione.*
Un cerotto L. **1.**—, più cent. [illegible] se per posta, [illegible] L. **1.95**, franchi, in tutte le Farmacie e Drogherie e dalla proprietaria Società [illegible] A. BERTELLI & C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

PROFUMERIA NARCIS-MIGONE

La profumeria **NARCIS** per la novità e resistenza del suo soave profumo, per la geniale ed artistica eleganza della sua confezione, rappresenta quanto di più moderno e squisito abbia saputo creare l'industria dei profumi.

NARCIS-MIGONE - Essenza per fazzol. L. 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Polvere di toeletta » 2.25 la sca.
NARCIS-MIGONE - Acqua di toeletta » 7.— al flac.
NARCIS-MIGONE - Sapone . . . . . » 2.— al pez.

Si vende dai principali negozianti di profumerie. — Per pacco postale aggiungere ai suddetti prezzi L. 0.80. — Per un solo pezzo estratto, polvere o sapone, aggiungere L. 0.25. 11

Deposito generale: **A. MIGONE & C.**
MILANO - Via Torino, 12

TAGLIAPIETRE PIETRAI

e sterratori cercansi per la lavorazione di pietra arenaria dura. Lavoro per tutto l'anno. — *H. A. Gütschow* Sandsteinwerk EBERBACH Granducato di Lussemburgo (Germania).

200 à 300 francs par mois à toute personne disposant de quelques heures par jour en occupant ses loisirs. travail facile, rien à acheter. Ecr « **La Potentia** » assurances Capitalisation, 19, rue Paradis, Marseille.

CARTOLINE

illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 3 MILANO

Importante fabbrica

di Ceresina della Germania del Sud i prodotti della quale sono già introdotti in Italia, cederebbe la sua rappresentanza a una Ditta italiana che sia in rapporti continui colle fabbriche di prodotti di cera, chimici e tecnici. Scrivere sotto M. S. 7704 a Rudolf Mosse, Monaco, (Baviera).

Corrispondenze private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO

Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

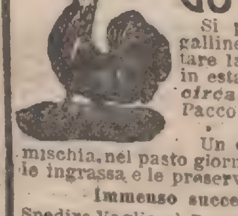
"AMERICAN"

La macchina da scrivere più pratica ed economica **Solida, perfetta, velocissima.** Esclusiva concessionaria:
SOCIETÀ INTERNAZIONALE D'IMPORTAZIONE
(Anonima con Capitale 200.000,00)
Milano Via Pietro Verri. — *Verona* Via Scimmia — *Roma* Piazza di Spagna 59. — *Torino* Via Garibaldi
Chiedonsi Agenti e Rappresentanti in tutta Italia.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRI BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

UOVA OGNI GIORNO!



Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 (franco di porto)
» » 3 - » 5.— (»)
Un cucchiaio di *Polvere Turca* mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI**, 12, Via Felice Casati, **Milano.**

TENIFUGO VIOLANI

del Chim. Farm. **G. VIOLANI**, Via Osti, [illegible] Milano. E' prescritto, da oltre un ventennio, dai medici contro la TENIA o
VERME SOLITARIO
Esito completo e senza disturbi, anche nei casi più ostinati, nello spazio di un'ora. - Si vende in tutte le farmacie. L. **4.50** al flacon. Franco di porto nel Regno L. **5.25.** Opuscolo illustrato, con attestati, *gratis* e franco a richiesta.

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI - COLLI FIORITI - MILANO

Contro la TOSSE ASININA!

SIC

Siero Estratto dalle Glandole Surrenali del Bue
Scoperto dal Dr. ZANONI della R. Clinica Medica di Genova e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata - Quinto (Genova)

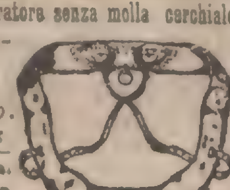
Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2.50 e presso i principali Grossisti.

DEPOSITI a MILANO: Manzoni; Paganini, Zini, Berni; C. Erba; Cooper. Farm.; Perelli Paradisi; Inselvini, Besana.

IMPOTENZA

Guarisce colle celebri pillole « **Elios** » del Dottor O" Mytter di Londra. — Fl. L. 6 - per posta L. 6,30 — *Non si fanno assegni. Segretezza.* — 5 flac. (cura completa) L. 26 — Deposito per l'Italia: **Farmacia Inglese Zambeletti** — Piazza S. Carlo. 5 - *Milano.*

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiale (Brevettato). - Invenzione dell'ortopedico



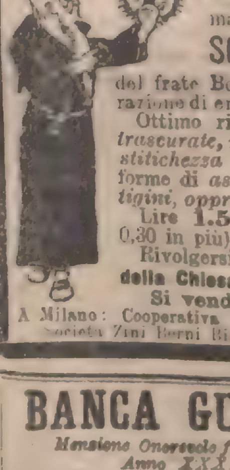
G. CROCCHINI
Milano — *Via S. Radegonda, 10.*
Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — **Istruzione gratis a richiesta.**
Deposito presso le farmacie **Testa d'Oro**, Venezia e **Beltrame**, Udine.

REUMI.

Bronchite, Lombaggine, Laringite.

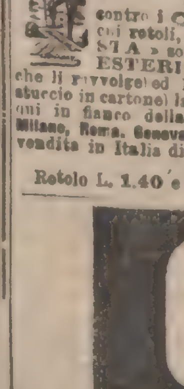
La nonna risente dolori insopportabili alle reni; deve trattarsi di una lombaggine. Ella va a letto applicandosi però prima di coricarsi un pacchetto di ovatta THERMOGENE.
Con questo rimedio così efficace, così facile e così popolare, ella è sicura di svegliarsi guarita.
Il THERMOGENE è il rivulsivo per eccellenza; esso è in confronto ai vecchi rimedi, come impiastri, senapismi, tintura di iodio, cataplasmi, thapsias, ciò che la luce elettrica è in confronto alle vecchie lampade ad olio.
In vendita: **Milano**, Farmacia Zambelletti, Piazza S. Carlo — Bazzano e Santagostino, Piazza della Scala — Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele — Polli, al Carrobbio — Maldifassi Palazzo della Borsa — Cooperativa Farmaceutica, Piazza del Duomo — Farmacia Comotti dei F.lli Motteu, Piazza Cavour — Farmacia Dr. G. Muggia, angolo Via Falcone - Carlo Alberto — Ditta Inselvini, Besana e Rossi, Via Larga, 26-28 — Vendita all'ingrosso **A. Manzoni & C.** **Milano - Roma.**

LABORATORIO FARMACEUTICO



Chiesa di S. AGOSTINO - Genova
Raccomandiamo a tutti gli ammalati il meraviglioso
SCIROPPO di S. AGOSTINO
del frate Bonifacio dalle Palme. Preparazione di erbe medicinali concentrate.
Ottimo rimedio nei *catarri, bronchiti trascurate, mali di stomaco e di fegato, stitichezza abituale.* Insuperabile nelle forme di *asteriosclerosi, debolezza, vertigini, oppressione.*
Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0,30 in più).
Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**
Si vende in tutte le Farmacie.
A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e Società Zini Berni Biancardi e C., Via Tortona 15.

MALATTIE SEGRETE



GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio. 2.

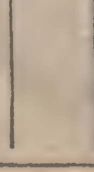
BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXIII dalla Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO
La **Sezione Legale** dell'Istituto. fondata nella sua sede dal 1876 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche **a forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER



Il solo **VERO e GENUINO**
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« **ALPINISTA** » sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rotolo L. **1.40** e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

CONTRO LE TOSSI USATE LE ANTICHE PASTIGLIE MARCHESINI

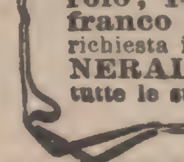
L. 0,60 La Scatola — L. 1,20 La doppia
Con istruzioni in **8 Lingue**

Punta angolare

Heintze & Blanckertz Berlino

Esigetele presso le principali Cartolerie del Regno. — Concessionari per l'Italia.
L. & C. HARDTMUTH - Milano.

Gratis



La Società Editrice Sonzogno in **Milano - via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di **tutte le sue pubblicazioni.**

Guardarsi bene dalle Contraffazioni
Contro i contraffatori agiremo legalmente.

PROVARE PER CREDERE

Ogni panetto
sufficente per
tingere
300 grammi
di
TESSUTO
in colori
SOLIDI
e
Flammanti

ECONOMICO
e
VANTAGGIOSO

SPECIALITÀ
DELLA SOCIETÀ PER AZIONI
GALARDI, CANDI E BINA
FIRENZE
SIECI — VERONA

SERVE
per
Lana, Seta Cotone o Lino
in Stoffe e Abiti
SENZA DISFARE

Prezzo
per ogni panetto
Lire 0,25

Impiego Facile
Risultato Sicuro

A titolo di prova si spediscono contro cartolina-vaglia di L. 0.75 due pezzi nei colori desiderati a mezzo campione raccomandato senza valore.

Per acquisti [illegible] domandare alla nostra [illegible] IRIDE

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. [illegible]
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

QUINA-CHAVIN

APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo noi del loro eventuale smarrimento, ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli Avvisi Economici non forniamo giustificativi.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 13 Febbraio* *Anno XLII. - N. 14657*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA - IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO INGLESE

e il momento politico a Londra

LA «CASA IN ORDINE».

Londra, 10 febbrajo.

Da un anno la politica inglese ha un interesse relativo per gli stranieri. E, infatti, una politica che rende improbabile qualsiasi sorpresa sensazionale; che non desta sospetti, gelosie, diffidenze e animosità; che non medita avventure coloniali; che ha abbandonato quel tono altezzoso che dava ombra alle potenze rivali; che mira solo a lasciare in pace le questioni estere per poter raccogliersi e concentrare tutte le sue forze nella soluzione di certe questioni interne. Ma queste questioni interne, se, appunto per la loro natura, lasciano indifferenti e tranquille le cancellerie d'Europa e d'America, offrono però un ottimo argomento di osservazione e di studio agli uomini politici d'ogni paese. Di qui l'interessamento col quale anche noi seguiamo il lavoro di riforme democratiche iniziato da Sir Henry Campbell-Bannerman.

Il nuovo governo liberale — per dirla con una frase messa di moda dal Pinero — si era proposto di mettere la «casa in ordine». Nè ha perduto tempo. Voi ricorderete come nel suo primo anno di vita abbia già fatto moltissimo nel campo della legislazione sociale, sopratutto col ripristinare l'intangibilità dei fondi delle Trade Unions e coll elaborare una liberale riforma scolastica.

Ora il Gabinetto ci si presenta al Parlamento con degli altri *bill* non meno importanti. Due questioni, in particolare, occuperanno la sessione che si inaugura martedì prossimo: quella dell'Irlanda e quella della Camera dei Lord.

Cominciamo dalla prima.

L'Inghilterra si è in questi ultimi anni convinta che è venuto il tempo di modificare la sua attitudine verso l'Irlanda. Le leggi eccezionali, le persecuzioni della stampa, le incarcerazioni dei deputati non avevano servito a nulla.

Durante la guerra boera le notizie dei rovesci inglesi erano accolte con applausi nella Camera dei Comuni dai deputati irlandesi; il Consiglio municipale di Dublino acclamava Kruger a suo cittadino onorario; centinaia di irlandesi formavano una legione e combattevano nel Transvaal contro l'Union Jack! Era la rivolta aperta; era la prova evidente che il nemico più fiero e implacabile l'Inghilterra lo aveva qui in casa sua, sempre pronto a saltarle alla gola.

Bisognava dunque pensare seriamente a disarmarlo e cominciarono a farne le prove i conservatori stessi.

Il Balfour e il Wyndham, negli ultimi anni che rimasero al potere, adottarono un atteggiamento conciliativo verso l'Irlanda. Fecero votare nel 1903 una grande legge agraria per rompere il latifondo, e, impegnando il credito dell'Inghilterra per più che due miliardi e mezzo di lire, offrirono ai proprietari ed ai fittavoli condizioni reciprocamente vantaggiose per vendere e per comprare. Inoltre chiamarono dall'India e trasferirono al posto di sotto-segretario permanente per l'Irlanda un funzionario intelligente, Sir Antony Macdonnall, irlandese di nascita e di sentimenti, che accettò l'ufficio a patto che si inaugurasse per l'Irlanda una politica liberale e conciliatrice. Fra gli irlandesi stessi, in mezzo ai nazionalisti con tendenze separatiste ed agli unionisti con tendenze ultra-conservatrici, si è formato recentemente un terzo partito che ha fatto capo all'*Irish Reform Association*. Il presidente di questa Associazione, Lord Dunraven, ha pubblicato giorni sono un libro sulla questione dimostrando come la politica cosidetta di «devolution» cioè di sviluppo graduale e prudente delle autonomie locali sia la migliore per l'Irlanda; ed è appunto questa politica che il Governo liberale continuerà e porterà più avanti di un passo nell'*Irish Government Bill*, che sarà certo annunciato martedì prossimo nel discorso della corona.

Con questo *bill* il Governo proporrà la creazione di un Consiglio Centrale di rappresentanti irlandesi, eletti sulla base dell'attuale franchigia parlamentare e avente la sua sede in Dublino. Il Consiglio si occuperà di molti affari, strettamente irlandesi, di cui si deve occupare ora la Camera dei Comuni ed avrà un controllo diretto, sopratutto, sulle scuole e sul funzionamento della legge del 1903 per la trasformazione della proprietà terriera. L'Irlanda continuerà però a mandare i suoi deputati a Westminster per la trattazione degli affari imperiali e così pure continuerà il controllo, esclusivamente imperiale, sulla polizia e sulla giustizia. È facile prevedere come di questa riforma non si mostreranno contenti i nazionalisti irlandesi i quali insistono sulla loro domanda di assoluta autonomia, ma è certo che, se non pubblicamente, intimamente ne saranno soddisfatti, perchè se non è ancora l'*home rule*, è però il più gran passo fatto fin qui per arrivarvi.

Appunto per questo è facile anche prevedere un'altra cosa, e cioè, che il *bill* sarà votato a grande maggioranza dalla Camera dei Comuni, ma sarà mutilato, snaturato o respinto dalla Camera dei Lord.

E allora? Come potrebbe il Governo liberale di Sir Henry Campbell-Bannerman sviluppare il suo programma se dovesse sempre urtare contro il *veto* della Camera ereditaria? È questa l'altra questione — anzi la prima in ordine logico e la più importante che dovrà studiare e risolvere la sessione che si inaugura martedì.

Così non si può andare avanti. L'*education bill* è stato annullato dai Lord il dicembre scorso; ora annullerebbero l'*Irish bill* e tutti gli altri *bill* radicali che la Camera passerebbe. La grande vittoria democratica nelle elezioni generali del gennaio 1906 sarebbe stata una finzione, nè servirebbe a nulla. Tutta la questione dunque è di sapere se l'antico e saggio sistema per cui l'Inghilterra è stata governata fin qui alternativamente dai Liberali e dai Conservatori, a seconda delle oscillazioni del pendolo elettorale, sia ancora in vigore, o se invece il paese debba essere d'ora innanzi governato permanentemente dai conservatori, che, anche battuti alle urne, possono sempre fare ciò che vogliono grazie al commodo e compiacente strumento della Camera dei Lordi.

Non è la prima volta che i Lord si mettono contro la volontà dei Comuni, ma è la prima volta che si mettono contro la volontà del paese. Nel 1893 hanno annullato il *bill* dell'*home rule* di Gladstone e il paese — come hanno dimostrato le elezioni del 1895 — era in fondo del loro parere. Ma l'anno scorso il paese ha dato mandato preciso a Sir Henry Campbell-Bannerman di riformare la legge scolastica nel senso anticlericale in cui egli l'ha riformata, e i Lord, per fare gli interessi dei vescovi e dei Conservatori, l'hanno proprio lacerata a dispetto del paese.

L'offesa fu grave ed è stata gravemente sentita. I Lord hanno gettato il guanto di sfida e Sir Henry Campbell-Bannerman lo ha raccolto in nome del paese. È inutile che io vi ripeta le varie previsioni che qui si fanno. Nel discorso della Corona che il re leggerà martedì e nella discussione che seguirà subito dopo i propositi del Governo verranno chiariti e allora avrò modo di tornare sull'argomento. Certo però non dovete aspettarvi una campagna per l'abolizione della Camera dei Lord, che sarebbe contraria allo spirito inglese, pratico e prudente; ma ci sono molti modi per rendere inoffensiva la Camera Alta ed è uno di questi (probabilmente la sospensività del *veto*) che il Governo proporrà. La lotta sarà lunga, perchè i Lord male si acconceranno a votare una restrizione qualsiasi dei proprî poteri, e dovrà finire necessariamente, anche fra un anno o due, con un appello al paese, ma l'esito non può essere dubbio, ove il vento continui a soffiare, come ora, in senso liberale.

Mario Borsa.

IL DISCORSO DEL TRONO.

Ci telefonano da Londra, 12 sera. (B.):
Il discorso del trono, letto oggi, all'apertura del Parlamento, è concepito così:

Il terremoto di Kingston.

«Milords e Signori! Sono felice di constatare che le relazioni colle potenze estere continuano ad essere cordiali. Non ho nulla da aggiungere alle informazioni complete che vi sono state presentate nel mese di dicembre concernenti un certo numero di accordi soddisfacenti conclusi recentemente. Il terremoto di Kingston aumentò la serie delle calamità che la Giamaica e altre nostre colonio delle Antille hanno provato. Deploro la perdita di tante vite umane e la distruzione dei beni materiali in un'importante città. Ho veduto con soddisfazione che il governatore ed i funzionari hanno fatto prova in quest'occasione di coraggio e di devozione e che la popolazione ha mostrato sangue freddo. Si sono compiuti in quest'occasione numerosi atti di generosità in tutte le parti del mio impero. Riconosco con sincera gratitudine la simpatia mostrata dal popolo degli Stati Uniti d'America e l'aiuto prontamente offerto dalle autorità navali.

L'India.

«La prima visita, da oltre vent'anni, di un emiro dell'Afganistan al mio impero dell'India; il suo esame attento dei fatti caratteristici della vita indu, mi sono stati, e credo pure siano stati per lui, fonte di grande soddisfazione. Questa visita che tenne infatti a suscitare un'armonia di sentimenti è anche più importante di una convenzione formale e nell'India, pur conservando intatta la forza e l'autorità del potere esecutivo, spero si produrrà uno sforzo continuo per trovare i mezzi di allargare le basi della pace, dell'ordine e di un buon governo fra le numerose popolazioni affidate alle mie cure.

Le divergenze fra le due Camere.

«Signori della Camera dei Comuni! I progetti del bilancio delle spese nazionali per l'esercizio finanziario che si apre, vi saranno presentati in tempo voluto. Questi progetti sono stati elaborati allo scopo di effettuare economie accordantisi col mantenimento efficacie dei servizi pubblici. Delle serie questioni circa la marcia del nostro sistema parlamentare hanno fatto nascere deplorevoli divergenze fra le due Camere. I ministri esaminano in questo momento quest'argomento importante per trovare la soluzione delle difficoltà. Una legge sulle licenze degli spacci di bevande vi sarà presentata in vista di diminuire in modo efficace i mali che risultano dalla vendita e dall'uso delle bevande spiritose nelle condizioni attuali. Vi sarà sottoposta una proposta per definire più chiaramente le funzioni delle forze militari della Corona tanto regolari che ausiliarie e migliorare la loro organizzazione. Dei bilanci vi saranno presentati sulle terre feudali, sull'estimazione del loro valore in Iscozia.

L'Irlanda.

«Si richiamerà la vostra attenzione sulle misure tendenti ad associare maggiormente il popolo d'Irlanda nella gerenza dei suoi affari interni e migliorare in diversi modi il sistema di Governo di questo paese dal punto di vista amministrativo e finanziario. Vi saranno presentati dei progetti tendenti ad operare la riforma dell'insegnamento universitario dell'Irlanda e spero che le difficoltà che hanno tanto tempo ritardato lo sviluppo dell'istruzione superiore in questo paese potranno essere così scartate...

Le altre leggi in vista.

Voi sarete pure invitati ad esaminare progetti tendenti a stabilire una Corte d'Appello criminale, a regolamentare le ore di lavoro nelle miniere, a modificare la legge concernente i brevetti, a migliorare la legge relativa alle valutazioni della proprietà in Inghilterra e nel paese di Galles, ad autorizzare le donne a far parte dei corpi amministrativi locali, a modificare la legge concernente le piccole tenute di proprietà in Inghilterra e nel paese di Galles, a migliorare l'alloggio delle classi popolari. Chiedo a Dio onnipotente di continuare a benedire i vostri penosi lavori.»

IL PROBLEMA DEI TRIBUTI

e della scuola popolare

Probabilità della divisione dei due progetti.

Ci telefonano da Roma, 12 sera. (G.):
I progetti finanziari dell'onor. Majorana hanno aperto sopra un terreno pratico la discussione intorno ai bisogni più urgenti dei comuni, discussione poi che si collega necessariamente ad uno dei più grandi problemi di educazione pubblica quale è quello dell'avocazione della Scuola popolare allo Stato. Finora appare molto probabile la divisione dei due progetti, essendo facile raggiungere un accordo sulla proposta di sgravio dei Comuni dalle spese statali, mentre in condizioni assai difficili si presenta la riforma dei tributi locali. Nessuno contesta che ai Comuni debba essere tolto l'onere delle spese contemplate nell'articolo 272 della legge comunale e provinciale, ma si osserva che questo sgravio, il quale costerà all'erario circa dieci milioni, andrà a totale beneficio dei 69 Comuni capoluoghi di provincia, dei 160 capoluoghi di circondario e degli altri pochi che sono sedi di pretura. Tutti gli altri Comuni, oltre seimila, non risentirebbero alcun vantaggio dello sgravio. Dunque, si dice, è giustizia provvedere in altro modo ai Comuni piccoli che sono la grande maggioranza e sono anche i più bisognosi. E qui ritorna in campo l'idea della avocazione della scuola allo Stato, da iniziarsi nel Mezzogiorno e da compiersi gradualmente, in guisa da non aggravare soverchiamente il bilancio.

Ma il Governo e la maggioranza che respinsero l'art. 60 della legge Sonnino per il Mezzogiorno, difficilmente si ridurranno ad accettare il principio dell'avocazione della scuola allo Stato, anzi si fa già dire dagli ufficiosi che la finanza di tutti i Comuni indistintamente, grandi e piccoli, rifiorirà per effetto dell'imposta globale progressiva sull'entrata.

Come vedete, il problema finanziario o tributario si avanza e si impone, sia pure con diverse tendenze. Sarebbe somma ventura se i partiti, elevandosi al di sopra degli interessi personali, si raggruppassero intorno a questo provvedimento in modo da provocare una seconda battaglia di idee.

L'uomo del milione

GUSTAVO LEEMANN

La diffidenza del pubblico — naturalissima dopo tanti falsi allarmi e dopo tante delusioni — è sfumata davanti alla realtà: Leemann, l'operaio svizzero che telegrafò al Comitato in termini brevi, asciutti, quasi dispettosi, dichiarandosi possessore della famosa cartella Serie 0.62 e N. 02485, e *riservandosi ogni suo diritto*, fu riconosciuto ufficialmente per il vincitore del milione della Lotteria dell'Esposizione internazionale di Milano.

Più nessun dubbio adunque: più vane e cullate speranze di tenitori di cartelle non ancora esaminate; e ben racchiuse nel segreto degli scrigni famigliari!

L'uomo che dalla modesta condizione di capo operaio in un'officina idroelettrica di Monbovon presso Friburgo, è diventato milionario d'un tratto, per un colpo della bendata dea e per le mani innocenti e inconsapevoli di due miseri orfanelli dei *Martinitt*, è nato, come già dicemmo, a Uster (Canton di Zurigo) nel 1871. È celibe e non ha molti parenti: una sorella e due fratelli.

Di statura normale, tarchiato e robustissimo, è però incanutito precocemente nel diuturno, faticoso e pericolosissimo lavoro.

È per il pericolo che sovrasta e minaccia ad ogni istante, egli ha imparato ad essere calmo, prudente calcolatore, misurato nei movimenti e nelle parole; non facile alle commozioni, indifferente quasi a tutto ciò che si agita intorno a lui, e che non sia una *macchina* nell'officina, e che lo riguardi pure molto da vicino.

Neanche l'insperata fortuna di intascare un milioncino di lire non l'ha preoccupato di troppo nè ha scosso un po' la durezza teutonica del suo viso, e non ha rotto l'ostinato suo mutismo.

Venne a Milano: lasciò al padron suo che lo guidava, l'incarico di parlare per lui, di rispondere alle mille domande che gli erano rivolte. Parve invece divertirsi, per effetto certo della sua natura di montanaro solitario, nel piccolo gioco di sfuggire alle ricerche dei giornalisti, nella commediola delle finte partenze e del cambiamento di albergo.

Per un solo istante egli si è concesso alle noie del quarto d'ora di celebrità, e fu iermattina, alle nove, quando si lasciò condurre dai fotografi Varischi e Artico, per affidare all'obbiettivo le sue sembianze di *neo-milionario*.

— Chissà come son cambiato, da che mi son fatto ricco! pensava forse in cuor suo.

E questo pensiero, e la curiosità di ammirare anch'egli i lineamenti di un uomo fortunato, lo debbono aver deciso a scuotere per poco la freddezza compassata, quasi melanconica del suo carattere!

Passò la notte di lunedì al *Corso Hôtel*. Iermattina alle dieci e mezzo, lasciando una lira di mancia al personale (anche questa dobbiam notare per la precisione dei particolari) partì col direttissimo del Sempione per Romont, dove giunse alle sette di sera, accolto festosamente da' suoi compagni di lavoro.

***

Il comm. Hoepli che lo avvicinava, gli disse:

— Sarà necessario che abbiate a pensare per la beneficenza.

— Ah sì, è giusto! rispose il milionario: darò un migliaio di lire ai poveri.

Il comm. Hoepli gli fece osservare che era un po' pochino per uno che di punto in bianco, per un semplice volger dell'urna, diventava padrone di 35 mila lire di rendita all'anno, a calcolare l'impiego meno utile: e allora il Leemann salì — a poco a poco — alla cifra di 20 mila lire per i poveri. Vi aggiunse poi 500 lire a testa per i due orfanelli che estrassero il premio, promettendo che si ricorderebbe di loro quando uscirebbero dall'Orfanotrofio. Di ciò dava avviso al sindaco colla seguente lettera scritta in francese:

Signore,

«Permettetemi d'indirizzarmi a voi personalmente per informarvi che ho dato ordine alla Banca di versare nelle vostre mani la somma di ventimila lire destinata a essere distribuita in beneficenza ai poveri della vostra città, e nel modo che a voi sembrerà più conveniente.

«A questa somma aggiungerò mille lire che vi prego di voler passare, metà per ciascuno, ai due piccoli orfanelli che hanno proceduto all'estrazione del mio numero, e dei quali mi ricorderò quando essi dovranno crearsi una posizione nella vita.

«Vorrete bene scusarmi per la libertà che mi sono permesso di prendere, seguendo il consiglio del signor Hoepli, di venirvi a importunare personalmente, e, contando sulla vostra indulgenza, vi prego, signor Sindaco di gradire con tutti i miei ringraziamenti l'assicurazione dei miei più distinti sentimenti. «*Gustavo Leemann*».

Al sindaco stesso poi il signor Leemann per mezzo di amici, ha fatto manifestare il suo desiderio, che la somma, anzichè frazionata in piccoli sussidî individuali, venga elargita a soccorrere istituti di beneficenza e patronati scolastici.

Francesco Giuseppe sulla riviera francese

Ci telegrafano da Vienna, 12 sera. (W.):
Il *Fremdenblatt* reca: Francesco Giuseppe si recherà il mese venturo a Cap-Saint Martin, e vi si tratterrà alcune settimane.

La notizia è interessante. Tre anni fa una nota ufficiale avvisava il mondo che Francesco Giuseppe, vista la tarda età, aveva deciso di non uscire più dai suoi Stati, di non intraprendere più lunghi viaggi.

Ora il vecchio monarca si ricrede e torna a villeggiare sulla riviera francese dove si incontrerà forse con Fallières, come già si è incontrato anni fa con Loubet.

La camorra a Napoli

La sua potenza nella città - Le sue fonti di lucro - Usura, lotto clandestino e tresche vergognose - Le mogli dei camorristi - Donna Nunzia - La camorra nella politica - Le processioni elettorali.

Quanto ho già scritto a proposito della potenza della camorra nelle carceri lascia facilmente comprendere quanta debba essere l'influenza della camorra nella città.

La camorra esercita, prima di tutto l'alto patronato su tutta la malavita e i bassi fondi sociali. E, anche senz'appartenere alla malavita, la gente che vive di notte, come venditori ambulanti, caffettieri, osti, sente il bisogno di assicurarsi la benevolenza della temuta società.

Questa benevolenza si assicura con regolari tributi, con mancie e regalie ai camorristi più famigerati.

La società riscuote una regolare percentuale su tutt'i furti, come sul lotto clandestino. Inoltre parecchi camorristi si assicurano risorse speciali, proteggendo strozzini e ragazze di mal costume.

Qualche camorrista benestante esercita l'usura per conto proprio. Molti altri fanno semplicemente da esattori degli strozzini e delle strozzine.

Vi son parecchie femmine in Napoli, che esercitano la piccola usura, riscotendo uno o due soldi settimanali d'interesse per ogni 5 lire.

Si guardano bene dal prestar denaro a persone civili, contro le quali non è possibile l'intimidazione, perchè ricorrerebbero in questura. Prestano con facilità alla povera gente.

Al primo sabato che il debitore vien meno al pagamento della sua rata, dopo una prima scenata diretta della creditrice, succedono le minaccie del camorrista, che non lascia in pace la vittima finchè non ha sborsato il suo ultimo quattrino.

La Società regola la vita dei suoi affiliati, imponendo a tutti una ferrea disciplina. Ai *picciuotti* è vietato il matrimonio, per cui legano relazioni con femmine da conio, dalle quali si fanno mantenere. Il matrimonio è permesso ai camorristi e le loro mogli, quando essi sono in carcere, godono di tutti i vantaggi di una posizione privilegiata. La camorra procura loro i mezzi di esistenza.

***

In un vicolo sopra Toledo abitava una certa donna Nunzia, il cui marito era in carcere per brogli esercitati nelle fiere. Donna già matura, dalle forme giunoniche, con qualche capello bianco nella folta capigliatura, nera, donna Nunzia era una specie di regina del rione, concedendo o negando, a seconda dei casi e dell'interesse, la sua valida protezione.

Benchè pagasse una pigione abbastanza alta, donna Nunzia abitava sulla strada una grande bottega, arredata con lusso. Ed era sulla strada che la pettinatrice procedeva alla sua toletta del mattino e che donna Nunzia riceveva i visitatori e i clienti.

Tutte le mattine era una processione di fornitori, dal garzone del caffè a quello del macellaio e del cantiniere. Portavano i loro generi e partivano non pagati. Era l'omaggio alla moglie del potente camorrista, perseguitato dall'iniqua giustizia. E donna Nunzia, ben pettinata, ben vestita, con un laccio d'oro al collo, orecchini di perla, anelli alle dita, accoglieva quelle manifestazioni di ossequio, come cosa dovutale, senza nemmeno degnarsi di dir grazie.

Il marito finalmente venne fuori, ma per passare dalle carceri al domicilio coatto. Contro il solito, e chi sa per quale speciale protezione, egli potè raggiungere a piede libero la sua residenza obbligatoria, nelle vicinanze di Napoli. Egli venne così a prendere la moglie, con un carrozzino signorile, come per una scampagnata. La moglie poi, il giorno seguente, fece ritorno a Napoli, ove la chiamavano i suoi importanti affari.

Nè la camorra si arresta alle speculazioni private. Essa esercita una influenza di primo ordine nella vita pubblica. Ed è questo il segreto della tolleranza, che molte volte è anche benevolenza delle autorità.

***

La camorra, già prima valido sostegno del governo borbonico, aveva finito per abbandonarlo negli ultimi tempi. Ed alcuni liberali ebbero anzi il torto di avere qualche rapporto con essa.

Così, qualche anno prima del 1860 — nonostante l'opposizione dell'on. Giuseppe Lazzaro, che nei rivolgimenti politici di Napoli ebbe parte importante — si volle ricorrere alla camorra per fare una dimostrazione armata per le vie di Napoli.

Col nuovo Governo, la camorra crebbe in baldanza. Talvolta, in momenti difficili, le autorità ebbero il torto di ricorrere ad essa per assicurar l'ordine.

Le competizioni elettorali aprirono poi un nuovo campo all'attività della camorra, che a poco a poco spadroneggiò sopra una gran parte dei pubblici comizii.

La camorra ha alcuni candidati preferiti, che appoggia collegialmente. Qualche deputato vien designato nel gergo col titolo di *'u masto*, che indica autorità nella malavita. Verso gli altri candidati i singoli camorristi hanno una qualche libertà di atteggiamento, a seconda del prezzo che ricevono.

I candidati ne arruolano molti, formandone una specie di guardia pretoriana. Essi scortano il candidato, ed il giorno delle elezioni si schierano fuori gli usci dei seggi a intimidire gli elettori del partito avversario.

Non fanno alcuna distinzione fra il candidato del Governo e l'oppositore. Una distinzione però c'è nella processione, che accompagna il candidato nel suo giro di propaganda per i rioni.

Il candidato va innanzi, circondato dai presidenti dei comitati e dagli elettori più influenti. Segue una schiera di camorristi, armati di grossi bastoni e di rivoltelle le cui canne vengono fuori dalle giacche. Se però il candidato ha l'appoggio del Governo, la processione è legalizzata da due guardie di pubblica sicurezza in uniforme, che vengono in coda.

Si capisce che il candidato, divenuto consigliere comunale o deputato, appoggia la camorra presso le autorità.

Così ogni giorno si hanno dei processi. Talvolta — come accadrà nel processo per l'assassinio dei Cuocolo — fioccano delle condanne grosse.

Si persegue — perchè proprio non se ne può fare a meno — il singolo camorrista, ma la società resta sempre, immune e temuta. I delitti, per quanto seguiti dalla condanna di taluno dei suoi membri, non fanno che crescerne il prestigio.

Giovanni Miceli.

Mentre si va istruendo il processo

contro i presunti assassini dei coniugi Cuocolo.

Aumentano le prove a carico dell'Erricone

Ci telegrafano da Napoli, 12 (D.):
L'istruttoria attivamente condotta dall'autorità giudiziaria per accertare le responsabilità degli indiziati come autori dell'assassinio dei coniugi Cuocolo, o come mandanti o come favoreggiatori, avrebbe raccolti nuovi gravissimi elementi di prova a carico dell'Enrico Alfano, detto Erricone, il quale ha preso il largo per ignota destinazione. Particolarmente compromettente per lui sarebbe la deposizione del suo cocchiere Iacovitti, che guidò il carrozzino coll'Erricone, il Rapi ed altri compari nella gita a Torre del Greco la sera del delitto.

Appendice del SECOLO 13 Febbraio

GIULIO MARY 52

La bellezza del Diavolo

Propr. letterar. riservata per la traduzione italiana

«Era spinto da un'idea: ciò appariva chiaro; e se non fosse stato il rispetto che gli dobbiamo, noi ci si sarebbe offerti di accompagnarlo e sostenerlo fin là dove voleva andare...

— Eppoi?

— Poi... non ne sappiamo altro... Incominciava a calar la notte e non abbiamo più visto nulla.

Ma cinque minuti dopo Lorenzo raccoglieva altre notizie.

— Sì, era il conte... indossante una veste da camera... Aveva l'aria d'un pazzo... Ed anche poco mancò non venisse schiacciato dalla carrozza del dottor Fontenailles.

«Quello poi che ci stupì oltremodo fu che la carrozza non lo ricondusse al castello...

— Dove lo ha condotto?

— Verso il bosco d'Herival.

Per Lorenzo, più dubbio alcuno. Si ricordò subito che il conte aveva assistito alle rivelazioni di Trompeloup, il cacciatore di frodo...

Non solo dunque era in grado di camminare, ma anche di parlare, di esprimersi, poi che aveva fatto comprendere, non v'ha dubbio, al medico le proprie angoscie e il pericolo da cui Rosa era minacciata.

Trovando inutile il proseguire nell'inchiesta, Lorenzo tornò al castello.

Michele, dal canto suo, aveva ottenuto le medesime informazioni. Essi non avevano altro a fare che attendere.

Senonchè, al vedere i loro occhi sinistri, la loro fronte corrugata era facile cosa l'arguire i torbidi pensieri che s'agitavano nella loro mente eccitata.

Buona parte della sera trascorse senza che avessero altre notizie.

Ricominciarono a sperare.

Era possibile, dopo tutto, che il conte fosse stato incapace di esprimersi chiaramente, e che — fosse pur riuscito a farsi comprendere — egli e Fontenailles non fossero arrivati in tempo per salvar la ragazza.

Verso le nove e mezza, mentre madre e figli se ne stavano in attesa sulla terrazza, udirono lo stridere d'una carrozza che saliva l'erta abbastanza ripida di Royaumont.

— È certo il calesse del medico, mormorò Michele.

Si alzarono tutti e tre col cuor palpitante, e col medesimo pensiero.

Fontenailles riconduceva al castello il conte di Croix-Vitré?... E chi sa fors'anche Rosa?... Ma in quale stato?

Erano salvi tutti e due o tutti e due perduti?

Corsero incontro alla carrozza, ch'era entrata nel cortile e dalla quale Rosa scese per la prima.

Poi il dottore: il quale sollevò nelle braccia robuste una specie di cadavere che giaceva nel calesse...

Il corpo di Croix-Vitré.

— Morto! esclamò Natalia.

Ebbe l'arte di scoppiare in singhiozzi, slanciandosi verso il fratello.

— No, signora, rispose Cristiano; consolatevi... vive.

Era necessaria l'affermazione del medico per crederlo; imperocchè l'ammalato non faceva il più piccolo movimento e s'abbandonava fra le braccia del giovane, il quale, portatolo fino al letto, ve lo stese adagio.

— No, non è morto; ma resisterà egli ad una simile commozione?

— Che è avvenuto mai? Come ha potuto fuggir di qui, camminare, trascinarsi sulla strada?

— È un problema che non sono in grado di risolvere, rispose con freddezza il dottore.

«Rimarrò vicino al signor di Croix-Vitré l'intera notte, perchè temo una disgrazia.

«Vi prego di lasciarci... quanto alle cure da prestargli Rosa ed io basteremo.

Natalia fissò sul dottore lo sguardo cupo. Sospettava in lui un nemico.

Fino a qual punto era informato e bisognava temerlo?

Ella lo avrebbe saputo.

In quella sera e davanti all'ammalato non le rimaneva che obbedire. Col voler starsene là avrebbe dimostrato bensì affezione e premura pel fratello, ma anche della diffidenza verso Fontenailles. Ora era fermo proposito di Natalia di dissimulare di continuo con tutti ed anche con lui.

Uscì quindi.

Rosa e Cristiano rimasero soli. La giovane aveva acceso delle lampade e la loro luce rischiarava il viso giallastro e smunto del povero vecchio.

Il medico gli si avvicinò e gli prese la mano.

— Il polso è regolare, disse, e ne sono stupito. Davvero, Rosa, mi sembra che non dobbiamo avere alcun timore di complicazione immediata.

«Eppure fu questa una notte terribile per lui.

«Come ha potuto resistere in uno simile stato di debolezza?... Mi ci confondo proprio...

Ad un tratto ella gli disse:

— Dottore, dottore, egli rinviene... ci guarda.

Accorsero. Il conte infatti apriva gli occhi e sorrideva ai due giovani.

— Come state? domandò Cristiano, con viva premura.

Non ottenne alcuna risposta. Croix-Vitré aveva veduto il medico; aveva veduto la figlia; s'era ricordato certo degli avvenimenti cui era stato coinvolto, dell'odioso tranello che il suo intervento aveva sventato, sentivasi lieto d'aver salvato Rosa; nell'anima sua era scesa la quiete.

Richiuse gli occhi. La sua respirazione era regolare. E sui lineamenti di lui immobili si sarebbe detto rimanesse scolpito il giubilo immenso che egli provava.

Egli s'era addormentato colla certezza che, pel momento almeno, la figlia sua non aveva più nulla a temere.

— È salvo, mormorò Cristiano. Ed ora mi sorge nell'animo una speranza...

«Non è possibile che una tal commozione, poi ch'essa non l'ha ucciso, contribuisca ad affrettare la sua guarigione?

Volle aspettare il risveglio dell'infermo.

Il sonno riparatore durò fino alla mattina del dì dopo. Una sola volta il vecchio si svegliò, cercò collo sguardo Rosa, poi Fontenailles, e, scortili, si riaddomentò tosto.

Nel mattino egli riaprì gli occhi. Stavolta il risveglio era completo.

Parve chiamare a sè i due giovani che gli avevano invigilato il sonno.

Il medico procedette subito all'ascultazione. Il cuore non manifestava alcuna depressione. Il polso continuava a battere regolarmente. In verità la vita ritornava in quel povero corpo.

— Potete rispondere? esprimere il vostro pensiero?

— Sì.

— Temevo per voi dopo la sera di jeri, e si direbbe invece che stiate meglio e che le emozioni di questa notte abbiano determinato uno stato nuovo che ci ispira le migliori speranze. M'inganno?

— No.

— Vi sentite meglio veramente?... Il vostro pensiero, è più pronto, più lucido?... Potete partecipare ai menomi incidenti della vostra vita?...

— Sì.

— Le vostre labbra sono meno impacciate... Ditemi qualche cosa... Parlatemi il più a lungo possibile...

— Vi ringrazio... pel vostro ajuto... di iersera... Avete... il mio affetto... la mia riconoscenza... inalterabili.

Rosa in lagrime — ma era il suo pianto di gioja — s'inginocchiò presso il letto e, presa la mano del padre, gliela coperse di baci ardenti.

— Guarito! guarito! diceva.

— No... ma... migliorato!...

Ed essendo stato lo sforzo da lui com-

Chi sono gli assassini.

Dalle prove raccolte risulterebbe in modo indubbio che gli esecutori materiali dell'uccisione di Maria Cutinelli, moglie del Cuocolo, furono Giuseppe Calvi detto Esposito, lo scaricante del porto, e Corrado Sortino, barbiere di Monte Calvario. I connotati di costoro corrisponderebbero perfettamente a quelli dei due individui che, a quanto afferma la portinaia del palazzetto di via Nardones salirono in casa dell'assassinata la sera precedente al misfatto.

Gli uccisori di Gennaro Cuocolo furono tre, non due soltanto; e cioè: Gennaro Abbatemaggio, Antonio Cerrato detto *Mezzapalla*, ed un terzo che sarebbe già assicurato alla giustizia, ma di cui ancora non si conosce il nome. Esso fu arrestato in casa dell'Abbatemaggio a Chiaia, mentre stava animatamente discutendo colla madre e la sorella dell'Abbatemaggio.

Perquisizioni ed interrogatori.

Intanto continuano le indagini della polizia.

Il maresciallo Milone ha proceduto all'interrogatorio di certo Ciro Russo, di anni 43, elettricista, il quale, a detta dell'arrestato Abbatemaggio, era in grado di fornire preziosi dati alla giustizia, essendo intimo amico del Demarinis, il *mandriere*. Quegli però si è mantenuto assolutamente negativo, sostenendo di nulla sapere.

Il maresciallo Capezzuti ha operata una minuziosa perquisizione nella casa del Demarinis in via Chiaia, sequestrandovi un telegramma da questi spedito alla moglie e che sembra contenga frasi ambigue.

Anche la sorella del detenuto Nazareno di Martire, che si trova rinchiuso nel carcere di Santa Maria Capua Vetere a scontarvi cinque anni di reclusione per denuncia del Cuocolo, è stata lungamente interrogata dal capitano Iabroni, che ha potuto ottenere da lei informazioni preziosissime.

Il processo alle Assise
I difensori.

Gli arrestati medesimi sono così certi di essere inviati alle Assise che parecchi di loro hanno già provveduto a nominarsi i difensori.

Essi sarebbero: per il Sortini il comm. Simonelli e l'avv. Staly; per il De Matteo l'avv. Lombardi; per il Demarinis l'on. Placido; per il Salvi l'avv. Auriemma; per il Cerrato l'avv. Brongi.

Continuano gli arresti.

Ci telegrafano da Napoli, 12. (D.):

Da un altro carcere, dove era rinchiuso, fu condotto a Sant'Eframo il camorrista Nicola Morra. Fu arrestato anche un altro camorrista, l'ex coatto Nicola Volpe; e finalmente la notte scorsa fu arrestata nella sua casa a Chiaia, Cristina Siniscalchi, moglie del Demarinis, *o' mandriere*.

OMNIBUS

⁂ A Parigi un medaglione, che si conserva al museo del « Vieux Montmartre », ricorda un cane che ebbe la sua ora di celebrità. Era un cane da pastore — racconta *Mon dimanche* — che un povero operaio, per nome Cavé e meccanico intelligente, aveva portato seco dalla Piccardia a Parigi al tempo della « Restauration ».

Privo di mezzi Cavé meditava un giorno il suicidio quando gli accadde di raccogliere un pezzo di giornale che il suo cane lacerava coi denti. E su quel pezzo di carta stampata lesse che l'amministrazione della Gaîté apriva quella sera stessa un concorso per trovare un cane capace di rappresentare una parte importante in un melodramma intitolato: *Il cane di Montargis*.

Cavé presentò il suo cane, vinse il concorso ed ebbe un salario di tre franchi per sera oltre un premio immediato di venti franchi. Con i piccoli risparmi di quel denaro l'operaio potè comperarsi alcuni strumenti e trovar lavoro. Diventò più tardi capo-fabbrica e fondò un'officina che prese un rapido sviluppo occupando oggi più di mille operai!

⁂ Sapete perchè i gatti quand'anche cadano da grandi altezze trovino modo sempre di toccar terra con le quattro zampe e non col dorso rimanendo incolumi?

Il perchè è riferito in una leggenda di Maometto, raccolta in un articolo del signor Coupin sui gatti, apparso nella *Revue*. Maometto aveva una predilezione viva per un suo gatto magnifico: un giorno la bestiuola si era placidamente addormentata sulla manica del profeta che, non osando disturbarla e dovendo andarsene, tagliò la manica stessa. Quando Maometto ritornò il gatto si era appena svegliato e gli fece le accoglienze più festose.

Il profeta, colpito da quelle moine che riteneva espressione intelligente di gratitudine, chiese l'intervento miracoloso di Allah perchè al gatto e a tutta la sua specie fosse fatta una grazia sulla terra. Allah decise che a tutti i gatti sarebbe concesso da quel giorno di cadere, anche da grandi altezze, senza farsi alcun male.

La fiaba è ancora riferita, fra le molte altre, nelle ore d'ozio sulle vie di Costantinopoli dai pubblici raccontatori.

⁂ Un giovane romanziere, Jack London, si è rivelato in America: egli si ispira a Rudyard Kipling, non lo imita: con lui ha comune l'adorazione per la forza in tutte le sue manifestazioni.

Il primo suo volume è una raccolta di novelle e s'intitola: *Il dio dei suoi padri*. Nel secondo, *L'appello alla vita selvaggia*, è protagonista il cane Buck.

Mary Bigot dà in un articolo apparso nella *Bibliothèque Universelle et Revue Suisse*, riassunto dalla « Minerva » un ampio sunto di questa come delle altre opere di Jack London. Le avventure del cane Buck sono innumerevoli: passato in proprietà di Thornton, questi gli fa subire, in seguito ad una scommessa, la prova suprema. Buck trascinerà da solo una slitta carica di cinque quintali di farina che, di solito, è trainata da dieci cani.

Ed ecco la prova: « I muscoli di Buck si torcevano, si gonfiavano sotto il serico pelo: il suo largo petto spazzava quasi il suolo, mentre le unghie tracciavano profondi solchi nella neve gelata. La slitta dondolò a destra e a sinistra, senza staccarsi: una delle zampe del cane scivolò ed esso mandò un grido soffocato: poi, a sbalzi irregolari, la slitta si avviò faticosamente, lentamente, ma senza fermarsi più. Gli sbalzi a poco a poco divennero più regolari; la slitta era lanciata... Thornton si gettò accanto a Buck, e guancia contro guancia, con tono di carezza e di tenerezza gli diceva una quantità di parole e di bestemmie che, certo, non erano state inventate per esprimere simili sentimenti. Egli piangeva. »

Morto Thornton, Buck, quasi obbedendo ad una specie di istinto atavico, si slanciò a far causa comune coi lupi, coi quali già erasi misurato, nelle spaventevoli solitudini nevose.

Ultimi romanzi del London sono: *Il lupo di mare* e *Il giuoco*: in questo è protagonista un lottatore.

⁂ I geografi non si disperino: se la superficie delle terre sconosciute nell'interno dei continenti e ai due poli diminuisce rapidamente troveranno essi sempre modo di occupare il loro tempo in grazia delle convulsioni della crosta terrestre che ogni anno crea qualche nuova isola, improvvisa o inghiotte laghi e mari. Nel 1906, per esempio, la carta geografica del pianeta s'è accresciuta di un'isola e di un mare.

L'isola, scrive Henry de Varigny in una delle sue « causeries » settimanali sul *Temps*, sorse lo scorso anno dalle acque del mare di Behring, dove già altre due sorelle l'avevano preceduta nello spazio di 110 anni. Le tre isole si chiamano tutte Bogoslof.

Più singolare è la nascita di un mare nel deserto del Colorado. In fondo al golfo di California, sulla frontiera messicana, è il deserto del Colorado che da tre parti ha per confini le montagne e all'est il fiume omonimo. Per irrigare la parte interna di quel luogo arido da secoli, ma ricco custode di succhi, si aprirono nel fiume Colorado tre prese d'acqua, e questa venne avviata in un canale, che era in realtà il letto asciutto di un altro fiume parallelo al primo. Ma gli ingegneri che presiedettero ai lavori delle prese dimenticarono di proteggerle con forti chiuse. L'acqua passandovi con violenza ha ora corrose le sponde e invade gorgogliando il deserto dove già erano sorte in questi ultimi anni città come Imperial (10.000 abitanti), Salton, ricche coltivazioni e dove passa la ferrovia del « Suthern pacific. » Tutti i tentativi per fermarla furono inutili: alcuni villaggi già vennero abbandonati, il tracciato della ferrovia trasportato più lontano dovrà subire una seconda deviazione e presto anche la città e tutto il luogo dell'antico deserto saranno sommersi. Il nuovo mare (che così deve essere classificato il suo fondo possedendo ricchissimi giacimenti di sale) avrà una superficie superiore a quella di un'estesa provincia italiana.

Lamenti dei sottufficiali di terra.

Abbiamo da Spezia:

(R.) Anche qui fra i sottufficiali di terra, il lamento è generale sulla nuova legge del 19 luglio scorso anno, che si dice intesa a migliorare le condizioni di essi, mentre la sua applicazione dà al bilancio una economia di 900.000 lire; come si può parlare quindi di miglioramento?

È vero, dicono i sottufficiali, che fu aumentato il soldo ai vari gradi, ma d'altra parte è stato tolto il premio delle duemila lire dopo il dodicesimo anno di servizio, e sarà aumentato di molto il servizio di essi in modo che quei pochi centesimi di aumento sono una vera derisione.

La legge 1902 creava un nuovo grado, cioè il maresciallo, e per tale promozione occorreva la rinuncia al diritto, già acquisito, dell'impiego civile, la rinuncia a qualsiasi impiego speciale (rimunerato sempre con soprassoldo) ed un esperimento di tre mesi per comprovare la capacità di coprire tale carica. Ora la legge 1906, senza tener conto alcuno di tutto ciò, scaraventa detti marescialli nelle compagnie con le funzioni di primi sottufficiali adibiti esclusivamente alla disciplina ed all'istruzione, cosa del tutto contraria a ciò che fino ad ora essi facevano e per cui avevano rinunciato, come si è detto, all'impiego, ecc.

È chiaro quindi anche ai profani di cose militari, in quale contrasto si trovano questi sottufficiali con 20, 25 e più anni di servizio abituati da tempo ad una vita sedentaria, ora che materialmente e moralmente sono messi a disimpegnare mansioni che fino a ieri erano di pertinenza di sergenti con due o tre anni di servizio. I marescialli occupavano negli uffici di maggiorità posti di battaglione, brigata e di reggimento e quindi se non erano gerarchicamente tali, lo erano però di fatto; ora col nominarli di compagnia, il ministero della Guerra ha errato, poichè se non ha diminuito loro il soldo, li ha moralmente retrocessi, non tenendo conto alcuno nè dell'età nè dei numerosi anni di servizio prestato.

Ma essi sottufficiali sperano che il neo regolamento sarà dal Consiglio di Stato, dinanzi al quale attualmente si trova, ben riveduto, specialmente per riguardo ai marescialli, i quali hanno solo la colpa di essere venuti sotto le armi prima degli altri, e di aver servito per tanti anni fedelmente la patria.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo, 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

STATO E SCUOLA.

Ci telefonano da Roma, 12, sera. (G.):

L'on. Sacchi pubblica una lettera intorno « all'azione dello Stato e della Scuola ». Sacchi rinnovando un voto già espresso, fa adesione al principio dell'avocazione della Scuola allo Stato, specialmente perchè i fatti hanno dimostrato che i comuni sono impotenti a debellare l'analfabetismo.

« È impossibile, continua l'on. Sacchi, pretendere che lo Stato assuma ovunque la Scuola elementare: occorre procedere per gradi, cominciando subito dal creare la scuola di Stato ove manca, la scuola comunale, giungendo poi a sostituire completamente la scuola di Stato alla scuola comunale. I mezzi ci sono, aggiunge l'on. Sacchi, purchè la democrazia abbandoni la utopistica politica degli sgravi (?) ».

Sacchi conclude rilevando che in Italia l'unico impulso civile viene dallo Stato; quindi la democrazia non può che proporsi di rendere l'impulso più energico e più esteso. L'istruzione laica e di Stato, lavori pubblici e meno fiscalismo sugli affari: ecco in poche parole, dice l'on. Sacchi, ciò che può essere un programma di democrazia.

LA SALUTE DEI MINISTRI

Ci telefonano da Roma, 12 sera. (G.):

Il ministro delle Finanze, on. Massimini, che da alcuni giorni si trovava indisposto, ha riprese le sue occupazioni al Ministero, ed era presente alla seduta odierna alla Camera. Continua ad essere leggermente influenzato il ministro Majorana.

La terza giornata del Bilancio dell'Interno

Il relatore Cao-Pinna - L'on. Giolitti.

Camera dei Deputati

Seduta del 12 febbraio.

Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 12 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2,10.

Seduta da ultimo giorno di carnevale. Si comincia dinanzi ad una trentina di deputati sotto la presidenza dell'on. Marcora e, tanto nell'aula quanto nelle tribune, non sembra vi sia eccessiva voglia di lavorare.

L'on. Giolitti oggi è presente sino dal principio e siede fra i sotto segretari. Il presidente del Consiglio, dopo l'incidente di ieri, ha compreso che la sua presenza è necessaria a qualunque ora, anche durante le interrogazioni, dal momento che sembrò necessaria ieri durante le petizioni. Si passa poscia alla lettura del verbale.

PRESIDENTE si associa alla commemorazione fatta ieri dell'on. Bruschettini.

Chiama a far parte della Commissione per il progetto di legge contro l'abuso del coltello gli onorevoli Chimirri e Pugliesi.

Interrogazioni.

MIRABELLO (min. Marina), risponde all'onorevole Carnazza, che è suo intendimento provvedere alla costruzione di edificii pel porto di Catania.

CARNAZZA rammenta gl'impegni già presi dall'on. Dari.

ROSSI E. consente a rinviare a sabato la sua interrogazione sul trattamento, che la Russia fa agli agrumi italiani: dolente che per un argomento di somma importanza ed urgenza, non sia intervenuto a rispondere il ministro.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on Sormani, che si provvederà al più presto alle condizioni pericolose di molti passaggi a livello nelle vicinanze di Milano, e specialmente a quello situato presso la stazione di Musocco.

SORMANI prende atto.

SANARELLI dichiara all'on. Milliani, che si sta elaborando un disegno di legge, per migliorare il servizio forestale.

MILLIANI è soddisfatto.

Il processo per le rivelazioni contro alcuni ufficiali di finanza.

POZZO (s. s. Finanze) risponde all'onorevole Abozzi che contro la sentenza del Tribunale di Napoli, a carico del giornale *L'Elettrico*, su querela di alcuni ufficiali di finanza fu prodotto appello; e, in pendenza del giudizio, il Ministero non deve prendere alcun provvedimento.

ABOZZI rileva che dal dibattimento emersero abusi sì gravi, da rendere indispensabili dei provvedimenti disciplinari, indipendentemente dal giudizio sulle responsabilità penali.

POZZO (s. s. Finanze) non comprende come si possano dire accertate le accuse di fronte alla condanna a dieci mesi di reclusione, che colpì il giornale, che le lanciava.

Un solo fatto può dirsi accertato, ma di tale poca importanza, da non gettare alcuna ombra a carico dei denunziati.

ABOZZI (per fatto personale), afferma di non aver fatto confusione tra l'inchiesta amministrativa e la giudiziaria.

VALLERIS (s. s. Guerra) assicura l'onorevole Santini, che fra breve sarà presentato un disegno di legge, per migliorare le condizioni del corpo sanitario.

SANTINI ne sollecita la presentazione.

La « exceptio veritatis ».

FULCI L., svolge una proposta di legge, tendente a modificare l'art. 394 del Codice Penale nel senso di ammettere la prova dei fatti nei processi di diffamazione a carico dei giornalisti, limitando però la condanna di questi alla multa, quando pur risultando inesistenti i fatti diffamatorii, riescano a provare la loro buona fede.

A questo modo — egli dice — si elimineranno dalla stampa gli elementi disonesti.

COLOSIMO (s. s. Giustizia) consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

Un'altra tombola.

FANI, a nome anche dell'on. L. Luzzatti e di altri deputati svolge la proposta di una tombola a favore della società delle industrie femminili.

POZZI (s. s. Finanze) non si oppone.

La proposta è presa in considerazione.

BILANCIO DELL'INTERNO.
Parla il relatore.

CAO PINNA (relatore) risponde alle osservazioni speciali d'indole amministrativa e a quelle sulle spese di spedalità e al mantenimento degli inabili al lavoro.

Per le prime nota che la Società civile non può abbandonare senza soccorso i poveri, che convengono nelle grandi città, mentre non di rado i comuni, dai quali provengono, sono in grado di rimborsare le spese.

Quanto alle seconde, dice che lo Stato deve e lo fa in ogni miglior modo, integrare l'azione della privata beneficenza; ma che nondimeno il problema rimane gravissimo e difficilmente solubile per difficoltà finanziarie.

Dichiara di essere contrario all'avocazione allo Stato del servizio comunale sanitario, pure ammettendo che si debba provvedere legislativamente a migliorare la condizione morale e materiale dei medici condotti; e di essere contrario altresì a imporre una tassa particolare e fissa per il mantenimento degli ospedali.

Per evitare ai medici stranieri l'esercizio della medicina solamente si può domandare per i medici italiani il diritto di reciprocità.

L'oratore si unisce alle raccomandazioni di coloro, che hanno invocato sollecite disposizioni per impedire la diffusione del tracoma, e, per meglio provvedere all'infanzia abbandonata, specialmente nel periodo dell'adolescenza.

Quanto agli asili d'infanzia crede che convenga lasciarli all'iniziativa della privata carità; però estendendo alle maestre giardiniere le facilitazioni, di cui godono le insegnanti nelle scuole elementari.

Riconosce gli inconvenienti che derivano dal dualismo fra carabinieri e polizia, ma rileva che sono divenuti molto minori col migliore reclutamento dei funzionari e degli agenti di pubblica sicurezza e che probabilmente sparirebbero del tutto, se ad ogni delegazione di pubblica sicurezza fossero assegnati gli agenti necessari. Dice che le riforme del sistema penitenziario sono in gran parte ostacolate da ragioni finanziarie. Ripetute esperienze hanno dimostrato la difficoltà di utilizzare i condannati in lavori all'aperto e di obbligare i giudicabili ai lavori nelle carceri. Invita il Governo, magari creando speciali ispettori, ad una scrupolosa vigilanza sulle amministrazioni comunali e provinciali, dichiarandosi favorevole ad avocare allo Stato le spese contemplate dall'articolo 272 della legge comunale, anzi vorrebbe pure avocate allo Stato le spese per gli alloggi ai prefetti e sotto prefetti e per l'ispezione delle scuole elementari. (*Approvazioni*).

La replica di Giolitti.

GIOLITTI (presidente del Consiglio), ammette la necessità di una attivissima vigilanza sulle amministrazioni locali, ma non crede che occorra nominare speciali ispettori. Presenterà invece un disegno di legge per crescere il personale ispettivo delle prefetture. Intende altresì crescere il numero dei riformatorii.

Prega gli onorevoli Larizza e Cimorelli di non insistere nei loro ordini del giorno, dopo preso atto delle sue dichiarazioni.

Coglie l'occasione per ricordare che gli attuali imputati dell'assassinio Cuocolo erano stati arrestati dalla polizia e poi liberati dall'autorità giudiziaria.

Presenterà un disegno di legge per migliorare le condizioni del personale d'ordine e di concetto delle prefetture.

La discussione sugli articoli.

PRESIDENTE. Si passa alla discussione degli articoli.

COMANDINI segnala al ministro l'opportunità di affidare ai provveditori, anzichè ai prefetti, la vigilanza sui Consigli scolastici.

GIOLITTI (pres. Consiglio) osserva sulla necessità che la vigilanza sia lasciata ai prefetti. Ad ogni modo studierà l'argomento.

PAPADOPOLI raccomanda al Governo l'istituzione di sanatorii per i pellagrosi.

Comandini appoggia la proposta Romussi per gli asili infantili.

COMANDINI si unisce alle raccomandazioni dell'on. Romussi perchè siano meglio ordinati e vigilati gli asili infantili, che dovrebbero passare interamente alla dipendenza del ministro dell'Istruzione Pubblica.

GIOLITTI (pres. Consiglio) terrà gran conto delle osservazioni dell'on. Papadopoli. Dichiara che si sta studiando il modo di prevenire la pellagra.

Promette anche di studiare se e come si possano meglio organizzare gli asili infantili e integrare le iniziative private.

COTTAFAVI raccomanda che ogni provincia abbia il suo medico provinciale, notando che manca ora il titolare alla provincia di Reggio Emilia.

CORNAGGIA chiede che il ministero rimborsi più sollecitamente agli ospedali le spese per gli ammalati celtici. È creditore di considerevoli somme l'Ospedale di Milano.

GIOLITTI (pres. Consiglio) esaminerà la questione e provvederà.

GALLINI esorta il Governo a facilitare ai poveri il modo di fruire dello stabilimento termale di Acqui.

FERRI G. raccomanda i veterinarii addetti ai servizii di confine e dei porti.

MIRA invoca maggior vigilanza sul bestiame reduce dall'alpeggio, onde impedire la diffusione dell'afta epizootica.

GIOLITTI assicura che si occuperà dell'importante questione sollevata dall'onorevole Mira.

BACCELLI G. segnala l'efficacia delle iniezioni endodenose di sublimato corrosivo per la cura dell'afta epizootica.

Coglie l'occasione per esortare il Governo a mandare qualche scienziato in Africa, a studiare la malattia del sonno.

GIOLITTI (pres. Consiglio) terrà gran conto di queste raccomandazioni.

MIRA confida nell'opera del ministro dell'Interno e si augura che il rimedio contro l'afta segnalato dall'on. Baccelli risulti praticamente efficace.

Manca il numero legale.

PRESIDENTE annunzia che la votazione per nomina di Commissioni non ha raggiunto il numero legale.

La seduta termina alle ore 6.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

UN PROCESSO
per rivelazioni di segreti di Stato.

Ieri ha avuto luogo il processo contro il pubblicista Umberto Bognolo, d'anni 28, corrispondente da Venezia per il *Corriere della sera*, imputato insieme con Giovanni Galluzzi, gerente responsabile dello stesso giornale e con Annibale Faresin del *Gazzettino*, del reato di cui all'art. 107 del Codice Penale, per aver pubblicato il 14 giugno del 1906, notizie riguardanti opere di difesa costiera al Lido, « notizie che dovevano rimanere segrete nell'interesse della sicurezza dello Stato, potendo la loro rivelazione essere causa di grave danno in caso di guerra. »

Sbrigate le formalità procedurali di costituzione della Giuria, il presidente Selmo comincia l'interrogatorio del Bognolo, che è a piede libero al pari degli altri due accusati.

Egli dice che a Venezia si parlava da tutti delle modificazioni portate al forte di San Nicolò, e che le cose erano tanto segrete che apprese quanto formò poi oggetto della sua corrispondenza, in pieno caffè dell'Angelo, in presenza anche di altri avventori.

— In istruttoria avete invece dichiarato, ribatte il presidente, che le notizie le avevate avute da persone che non potevate ricordare.

— Ho voluto dire che il primo accenno lo ebbi per istrada, ma quanto ai particolari fu soltanto al caffè che ne venni a conoscenza e nel modo che ho già indicato.

— Particolari tanto esatti che fanno dubitare che possano proprio essere stati raccolti dalla voce pubblica, conclude sorridendo il rappresentante l'accusa.

— Eppure è così, insiste l'imputato. Il famoso segreto era un segreto per nessuno.

Terminata l'auto-difesa del Bognolo, il presidente domanda al gerente Galluzzi se ha qualche cosa da dire a propria discolpa; e questi si affretta ad alzarsi e a dire:

— Io no. Non ho mai dubitato, per colpa di questo signore — ed accenna ridendo al Bognolo — di essere tratto qui per rispondere di un delitto contro la patria. E si siede.

Una dichiarazione pressochè identica è fatta dall'altro gerente Faresin:

— Noi del *Gazzettino* abbiamo pubblicate le notizie incriminate ventiquattro ore dopo il giornale milanese. Eravamo lontani le mille miglia dal pensare di commettere un delitto.

Dopo ciò il cancelliere dà lettura degli atti, e finita anche questa bisogna, si passa al breve esame testimoniale.

Nell'udienza pomeridiana si svolge il contradditorio fra la pubblica accusa e gli avvocati Gallina ed Agrati per il Bognolo ed il Galluzzi, e Minoli per il Faresin.

Il P. M. Biasioli sostenne una limitata colpevolezza dei primi due, e ritira addirittura l'accusa per il *Gazzettino*.

Dopo le arringhe dei difensori, i giurati si ritirano ed in pochi minuti sbrigano il compito loro.

Il verdetto, davvero non inaspettato, è di completa assoluzione per tutti gli imputati.

Questo processo, noioso più del verosimile, non è riuscito ad attirare nell'aula, nemmeno la solita cinquantina di curiosi che si dilettano anche di più modesti drammi d'osteria.

Sette mesi e mezzo di reclusione ad un prete convinto di adulterio.

Ci telegrafano da Cagliari, 12 sera. (M.):

Finalmente è terminato il processo d'adulterio intentato dal signor Ugo Sabbadini, capo esercizio della ferrovia Iglesias-Monteponi contro la propria moglie e il sacerdote Nicolino Melis.

Il prete Melis è stato condannato alla pena della reclusione per mesi sette e giorni quindici, la signora a mesi sei della stessa pena, entrambi agli accessori e al risarcimento dei danni alla Parte Civile.

Il marito fu assolto dall'imputazione di minaccia a danno del prete.

BUONE PROPOSTE
in materia di reati di diffamazione

Ci telefonano da Roma, 12 sera, (G.):

Delle due proposte di legge di iniziativa parlamentare, merita di essere segnalata quella presentata e svolta in principio della seduta d'oggi dall'on. Fulci Lodovico. Si tratta di modificare l'art. 394 del Codice Penale il quale, come è noto, fa obbligo al pubblico funzionario in caso di querela per diffamazione di concedere al querelato la facoltà di prova. L'on. Fulci propone che tale obbligo sia esteso ai pubblicisti e il suo concetto, svolto con grande copia di argomentazioni, ottenne dalla Camera senza distinzione di partito il suo pieno consenso.

Egli dimostrò che lo stesso criterio per il quale parve al legislatore che l'opera di un funzionario non dovesse nel caso di un giudizio a tutela della sua reputazione, sfuggire al campo delle indagini dinanzi al tribunale, debba valere anche per i giornalisti, i quali hanno nella vita del paese una funzione pubblica di tanta importanza. L'altra modificazione che l'on. Fulci propone di apportare all'articolo 394 riguarda la pena da infliggersi ai pubblicisti nei reati di diffamazione. Tale pena non dovrebbe essere che quella della multa, quando, pur risultando esistente il fatto della diffamazione, sia provata la buona fede di chi se ne è reso colpevole.

La proposta dell'on. Fulci è stata presa in considerazione e c'è d'augurarsi che venga proposta nella nostra legislazione penale, costituendo essa il modo più sicuro per elevare la dignità della stampa liberandola dagli elementi impuri.

🙡 VARIETAS 🙣

splendida rivista mensile illustrata, è in vendita — a Cent. 50 — presso tutti i rivenditori di giornali.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

MALATTIE DELLA STAGIONE. — I nostri vecchi avevano dei proverbi che denotavano tutta la saggezza dei tempi loro. Fra questi ricordo l'antica sentenza popolare: « Ogni età ha i suoi morbi; ogni stagione ha le sue malattie ». Nulla di più giusto, e di più provato dall'esperienza giornaliera.

Nella rigidissima stagione che attraversiamo, i *bambini* sono a preferenza soggetti a tosse, di bronchite capillare, di febbri... e di disturbi locali che generalmente... cono con facilità collo sciroppo di catrame, di poligala, colle pozioni gommose, ... veri del Dower e le pastiglie di codeina, ... revulsivi e colle fumigazioni. Hanno in tal caso speciale valore i riguardi e le cautele così nel tenore di vita che dal lato dell'alimentazione.

Nei *giovani* e negli *adulti*, sono più frequenti le bronchiti, i disturbi reumatici, ... flussioni di petto e tutti quei fenomeni morbosi che impropriamente si riassumono sotto il nome di influenza. In questi casi il riposo, le purghe efficaci, il chinino, l'aspirina, l'antipirina, i suffumigi di ... e via via, valgono a liberare l'organismo da questi sintomi noiosi e qualche volta importanti.

Nei *vecchi*, prevalgono le forme congestive delle vie aeree, le bronchiti croniche, ... so ribelli alle cure mediche, e poco ... denti all'efficacia dei migliori medicamenti come i vescicanti, gli astringenti, le ... ni mollitive ed aromatiche, e via via.

Ma nell'inverno, in qualsiasi momento della vita, possiamo avere l'aggravamento dei sintomi ora descritti, che portano alla pleurite, alla polmonite, sino alla minaccia della ... polmonare: e di siffatti morbi speciali ... mo a suo tempo in questa rubrica, credendo popolarizzare precetti utili nella vita.

Per ora — come consigli generali ... mo che nella cruda stagione si devono evitare gli squilibrii di temperatura, i raffreddamenti del corpo bagnato di sudore, l'umidità e tutte quelle cause che possono direttamente o indirettamente portare all'infiammazione delle vie del respiro. In caso di forme epidemiche bisognerà curare l'isolamento, ... in ogni singolo caso di indiscusso vantaggio l'osservanza di quei precetti igienici ... tari che valgono nella prevenzione dei ... quanto e forse più della ricetta del medico e della miscela dello speziale.

dott. Gelato.

Nota satirica del giorno

LA SEMINATRICE.
(Dal *Pasquino*.)

Quando si semina in terreno gramo...

...non si raccoglie che gramigna...

SCIARADA.

D'un patriarca figlio il mio *primiero*
E suo nome spregiato va pel mondo.
D'Enea troiano, figlio il mio *secondo*,
E dittatore celebre l'*intero*.

Cecco.

Spiegazione dell'incastro d'ieri:
MARE-SCHE — MASCHERE.

IN CUCINA.

ZUPPA DI PASTE CON ZUCCA GIALLA. — Sbucciate mezzo chilogrammo di zucca gialla di ottima qualità, poi tagliatela a pezzetti e friggetela adagio in un ettogrammo di burro. Quando è colorita, bagnatela con ... litri di brodo, e appena questo bolle ... tre ettogrammi di paste. Cotta la pasta ... ditela con liebig, formaggio e pepe e servite.

NECROLOGIO

A Ozieri (Sardegna) per causa accidentale ... l'ing. Ezio Cianetti di 32 anni, da Roma, ... rettore dei lavori di quell'officina elettrica ... fratello del notissimo areonauta, tenente ... tore Cianetti.

Ai funerali che hanno avuto luogo oggi parteciparono tutte le Associazioni di Ozieri ... bandiere, le autorità e una folla enorme.

La morte di Serpollet.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

È morto il notissimo ingegnere Leone Serpollet, il costruttore di vetture a vapore ... portano il suo nome. Il mondo automobilistico perde in lui uno dei suoi membri più distinti. Serpollet non aveva che 58 anni. ... il primo costruttore del triciclo a vapore ... si vede ancora circolare nelle vie di Parigi. Poco dopo egli concepì il veicolo a vapore che è ormai adottato da un buon numero di costruttori d'automobili. Recentemente ... va fondato con altri automobilisti una società francese per i trasporti economici mediante automobili.

La morte d'un illustre pittore danese.

Ci telefonano da Parigi, 12, sera. (P.):

Telegrafano da Copenhagen che è morto oggi a Sorge il professor Christen, il ... pittore. Egli era nato nel 1824 ed era ... contemporanei Wermehren e Exner, ... molti paesisti-pittori di scene popolari ... l'antica scuola danese.

---

pinto, per parlare, troppo lungo e troppo violento, gli si diffuse sul volto un pallore terreo. L'immobilità tornò ad essere assoluta. Gli occhi vitrei, le labbra aperte presentavano l'aspetto della morte.

Rosa e Cristiano allibirono, assaliti dalla paura.

Fu una sincope che durò un'ora.

Quando il vecchio rinvenne, balbettò:

— Stanco... stanchissimo... ho bisogno di riposo...

Prima di allontanarsi, il dottore apparve esitante. Si sarebbe detto che volesse rivolgere al conte una domanda, ma non osasse.

Ora questi lo prevenne, imperocchè ad un tratto disse:

— Dottore... silenzio! silenzio assoluto!

Che significavano le sue parole?... Intendeva egli dire che desiderava, per riposar meglio, un silenzio completo intorno al suo letto?... Oppure volgeva nella mente un'altra idea?

— E a voi, Rosa, che si rivolge la raccomandazione?

— No, no, disse l'ammalato che s'agitò e che pareva temesse di non esser compreso.

— È dunque a me? chiese Cristiano.

— Sì.

— Desiderate che io taccia su quanto è accaduto nella scorsa notte?

— Questo... anzitutto...

— C'è ancora qualche altra cosa?

— Il silenzio... il silenzio assoluto... per tutti...

— Credo indovinare il pensiero del signor di Croix-Vitré, disse la fanciulla. Se m'inganno, ce lo farà sapere.

« Egli esige che non solo serbiate il silenzio completo sugli avvenimenti della scorsa sera, ma anche che non confidiate a nessuno assolutamente la speranza che avete concepito della sua guarigione.

« Già una volta egli m'ha fatto la medesima raccomandazione ed ha voluto da me la stessa promessa.

Poi volgendosi al padre:

— È questo il vostro pensiero?

— Sì.

— Ve lo prometto, signore, disse Cristiano, sebbene non indovini il motivo del silenzio che esigete da me.

— Di più... di più... disse l'ammalato, che appariva inquieto.

Cristiano allora interrogò Rosa:

— Voi che lo comprendete così bene, ditemi ciò che desidera.

— Desidera che vi impegnate verso di lui con qualcosa più d'una semplice e vaga promessa...

— Questo... voglio!...

— Giuro sulla mia parola d'onore di non rivelare nulla della vostra guarigione, — se, come spero, come anzi ne son quasi sicuro, riusciremo a guarirvi — se non quando me ne autorizzerete voi stesso.

— Bene! Bene! disse il conte ripetendo due volte la parola.

Nel momento in cui Fontenailles stava per ritirarsi, entrarono Natalia e i suoi figli.

Non erano soli. La fuga strana del paralitico fu ben presto nota nel castello e le persone di servizio si radunarono nel cortile per aver notizie circa la salute del conte. Vi si trovavano pure due o tre dei contadini che nel dì innanzi lo avevano veduto sulla strada.

Supponendo che la vedova gli avrebbe rivolto certe domande, Cristiano non volle andarsene.

Ella si diresse infatti verso di lui. Gli fece un segno ed entrambi uscirono, onde l'ammalato non avesse ad udire ciò che si sarebbero detti. Ma ciò che in quel momento si dissero non isfuggì nè ai servi, nè ai contadini.

— Vi ringrazio, dottore, della premura e devozione che ci dimostrate. Ma che accadrà ora? Dobbiamo conservare qualche speranza su una possibile guarigione del nostro caro ammalato, oppure l'imprudenza commessa ieri sera precipiterà la catastrofe che temiamo?

— M'è impossibile tranquillarvi completamente, signora, e nel medesimo tempo non posso togliervi ogni speranza. Quella però che vi lascio è assai debole non ve lo nascondo.

— Dunque mio fratello è perduto?

— Certi sintomi m'inducevano a credere, qualche tempo fa, in un miglioramento del suo stato. Non sarebbe stata la guarigione completa — su ciò non è possibile alcuna illusione — ma l'infermo avrebbe ripreso interesse alla vita, partecipato alla vostra con maggiore attività, espresso assai più facilmente il proprio pensiero, e l'anima sua non sarebbe stata chiusa, inaccessibile come al presente.

— Qual gioia per noi allora! esclamò essa.

Poi, con ansia:

— Bisogna dunque rinunziarvi?

— Ahimè, signora, lo temo! Il conte è tornato ieri in un tale stato di debolezza, che fui sorpreso stamane di trovarlo vivo ancora.

« Dal momento però che vive, ci rimane la speranza di poter prolungare ancora la sua cara esistenza — quella speranza cioè, di cui vi parlavo, e la quale è l'unica che ci rimanga...

« Ma forse m'inganno... La vita del povero uomo è attaccata ad un filo. Egli ha bisogna dei più gran riguardi, di cure assidue, maggiori di quelle fin qui prestategli.

« A tal patto soltanto riuscirete a scongiurare il pericolo di perderlo.

— Ma il pensiero, la volontà, la parola?

— Ah, signora, il conte non tornerà più ad essere quello di prima!...

— Ha ancora un pensiero? una volontà?

— Lo ignoro.

— In ogni caso ha egli il modo di esprimerli?

Ella insisteva in una maniera strana che non isfuggì al dottore, il quale rispose:

— No.

— È l'imprudenza commessa ieri?

— Dubito che egli abbia mai la forza di ripeterla... Comunque sarebbe assolutamente necessario impedirglielo.

— Perchè, altrimenti, morirebbe, non è vero?

— Sì.

— Insomma la guarigione è impossibile!...

Natalia aveva pronunziato le ultime parole con voce altissima, come avesse trovato necessario ed utile che le parole stesse, al pari delle risposte datele dal dottore, fossero intese distintamente da coloro che li circondavano. Così agendo ella aveva uno scopo recondito che non tarderemo a conoscere.

— Sta bene, dottore, e vi ringrazio, mormorò con voce interrotta.

Poi, intanto che il giovane saliva nella propria carrozza, fatta avvicinare, la vedova si tenne a lungo il fazzoletto agli occhi, e il suo petto, scosso convulsamente, tradiva i singhiozzi che ella tentava invano di reprimere.

— Perduto! il mio povero fratello è perduto!

Indi, voltasi verso i contadini, domandò loro ad un tratto:

— Avete inteso ciò che ha detto il medico?

— Sì, signora.

Ella non aggiunse più una parola. I domestici e contadini se ne andarono. La corte rimase deserta, e la vedova entrò nella camera del paralitico, dove Rosa solo trovavasi, seduta come il solito accanto al letto del padre.

(*Continua*).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Dott. CESARE FORTI

Il Consigliere del Campagnuolo per il 1907

Almanacco Agricolo illustrato

SOMMARIO: Calendario dei lavori e delle ... mine — Concimi e formule di concimazione per i diversi terreni e differenti coltivazioni — Una rapida rivista alle macchine ... — Quistioni di viticoltura, di fillossera ... nologia — L'insegnamento agrario in Italia — La preparazione dei foraggi — Ricette contro le più comuni malattie delle piante — Una grande quantità di notizie pratiche ... svariati argomenti, ecc., ecc. — ... l'*Elenco delle Fiere e Mercati d'Italia*.

30 Cent. - Un bel volume di 160 pag. in-16 ... illustrato da 60 disegni e foto-inc. - Cent. ...

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *Milano, Via Pasquirolo, 14.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Pio X prepara una nuova enciclica sul culto privato.

Il furore in Vaticano contro il ministero francese.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Telegrafano da Roma al *Messidor* che tutte le speranze della Santa Sede risiedono ormai in una crisi ministeriale. In attesa, si prepara una nuova enciclica nella quale Pio X parlerà sopratutto del culto privato e darà all'episcopato francese le istruzioni necessarie per organizzarlo. Forse prima della pubblicazione di questa enciclica, il papa convocherà a Roma tutti i vescovi francesi. Attualmente il papa non vuole più sentire nessun consiglio di conciliazione, e non vuole neppure che gli si parli del conflitto colla Francia. Se si pronuncia in sua presenza il nome del ministro Briand, spesso Pio X non nasconde la sua sorpresa che un uomo intelligente come Clèmenceau si lasci trascinare dall'attuale ministro dei culti. Naturalmente non vi ripeto dicendovi queste cose che quello che si dice in Vaticano e posso aggiungervi che anche i più alti dignitari della Chiesa non hanno più nessuna misura quando parlano dei ministri francesi. Il meno prudente è Merry del Val, il quale si crede oggi più che mai indispensabile. I gesuiti trionfano su tutta la linea. Essi avevano previsto quello che è successo, ed ora si vantano di essere stati buoni profeti. Padre Wenz è diventato il consigliere più intimo del papa; lo si vede tutti i giorni alla segreteria di Stato e quando non vi si trova, è perchè bisogna cercarlo nelle camere del pontefice.

Per i gesuiti, il culto pubblico sostituito dal culto privato sarebbe l'ideale, perchè col culto privato la chiesa francese cadrebbe in loro potere.

IL PUNTO CONTROVERSO

nel conflitto fra il Vaticano e la Francia

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Sul punto controverso che ha provocato il nuovo rifiuto del Vaticano, il ministro Briand ha fatto le seguenti dichiarazioni, ad un redattore del *Gaulois*.

« Non ho mai avuto l'intenzione, scrivendo nella mia circolare le parole « adesione del sindaco » di dare al sindaco il diritto di opporsi alla dichiarazione ed alla designazione da parte del vescovo di un nuovo beneficiario del contratto stipulato per uso della chiesa. Il curato di una parrocchia, firmatario del contratto, per esempio, muore: il vescovo designa il suo successore ed il sindaco è informato del nome di questi da una dichiarazione regolare. Il secondo curato si presenta a sua volta per firmare il contratto di uso della chiesa, ed il sindaco non può muovere alcuna obbiezione, non può in alcun modo opporsi alla designazione del vescovo. Non si tratta dunque che di trovare una formula e le questione si riduce al fatto che i curati che si susseguono nell'uso di una chiesa durante i diciotto anni in cui dura il contratto, si devono impegnare alle stesse precise condizioni alle quali si era impegnato il primo. E rimane inteso che il sindaco non può mai opporsi alla scelta dei successori, fatta dal vescovo. »

LA GRAVE QUESTIONE

che preoccupa la colonia italiana di Parigi.

Le competizioni alla Camera di Commercio.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

La colonia italiana di Parigi è in agitazione per colpa di quella ormai famosa Camera di Commercio italiana della quale bisognera pure un giorno o l'altro narrare vita e miracoli. Il mese scorso si procedette alla elezione del Consiglio di cinque membri di questa Camera, e riuscivano elette cinque brave persone, indubbiamente meritevoli dei suffragi ottenuti. Ma quando si trattò di insediarle, ecco saltar fuori tra alcuni componenti il Consiglio della Camera, accuse di corruzione, in seguito alle quali si proclamò l'annullamento delle elezioni stesse, sollevando un vespaio di proteste, e mettendo in circolazione un mondo di pettegolezzi e di rivalità personali condite con qualche accusa infondata, ecc. Insomma, è tutto il vecchio ciarpame di competizione tra due o tre dozzine di persone della colonia che si atteggiano a volere parere quello che non sono e che non sanno essere e che vogliono dominare ad ogni costo, competizioni che hanno già resa celebre la cosidetta *élite* della colonia italiana a Parigi.

Intanto per le nuove elezioni rese necessarie dall'inaspettato e anche ingiustificato annullamento, si hanno ora due liste di candidati: una sostenuta vivacemente dai giornali italiani di Parigi, l'altra appoggiata dal Consiglio della Camera di Commercio e dal suo presidente.

Lo strano in tutta questa faccenda è che il conte Tornielli che presiedeva la riunione in cui si annullarono le cinque elezioni, non abbia saputo usare della sua autorità per impedire quella specie di linciaggio elettorale che ha prodotto la poco lieta situazione attuale.

Questa sera i fautori dei consiglieri eletti e poi annullati tennero un comizio nel salone del *Journal*. Vi intervennero circa duecento italiani. Presiedeva il pubblicista D'Atri, dopo di lui parlarono l'avvocato Palumbo ed il pubblicista Piroddi.

Si votò un ordine del giorno di protesta contro i sistemi invalsi nella Camera di Commercio italiana che verrà telegraficamente comunicato al ministro Cocco Ortu.

Parlarono anche il banchiere Chiaruttini, candidato, il quale protestò contro le calunnie di cui fu fatto segno, sfidando i suoi accusatori ad un contradditorio, e l'operaio Luigi Tedeschi, il quale pronunciò un breve discorso contro l'opera dell'ambasciatore italiano a Parigi conte Tornielli. Fu vivamente applaudito dall'assemblea.

Il sindacato giallo contro il sindacato rosso.

A colpi di rivoltella.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Telegrafano da Fougères la notizia di una orribile tragedia avvenuta colà ieri sera. Un operaio appartenente al sindacato giallo ieri sera verso le nove si incontrò con alcuni scioperanti del sindacato rosso. L'operaio giallo estrasse un revolver e sparò tre colpi contro il gruppo degli scioperanti. Uno di essi, certo Alessio Morige fu colpito al cuore e cadde fulminato. Un altro scioperante rimase ferito gravemente alla spalla.

AUSTRIA-UNGHERIA

UNO SCANDALO IN VISTA.

Un principe spiantato fa la corte ad una vedova milionaria settantaquattrenne e si fa anticipare un milione.

Ci telegrafano da Berlino, 12. (V):

Il *Berliner Tageblat* pubblica un curiosissimo retroscena a proposito di un progettato matrimonio fra un principe genuino ed una vedova milionaria tedesca. Si tratta del principe Enrico di Hanau, residente in Boemia, il quale l'anno scorso, durante numerosi suoi viaggi a Colonia frequentò assai la casa della vedova Holdermann, la quale ha settantaquattro anni e possiede una fortuna di circa cento milioni di marchi. La frequenza delle visite fece allora correre le voci di un prossimo matrimonio fra i due ed infatti vi furono realmente le trattative relative.

Il principe Enrico di Hanau, che ha sessantacinque anni, è figlio di Federico Guglielmo I, ultimo grande elettore di Essen, ed a suo tempo era entrato in possesso di un castello e di vasti dominii presso Praga, possedimenti che gli procuravano centoventicinquemila marchi all'anno di rendita. Ma avendo egli prima fatto molti debiti, e spendendo sempre assai, il principe pensò di contrarre un matrimonio vantaggioso per rimettersi in carreggiata, e da qui le visite alla signora Holdermann e in seguito le trattative di matrimonio.

La vedova, sedotta dall'idea di diventare principessa, aderì di buon grado alle proposte di matrimono, ed anzi anticipò al principe la somma di un milione di marchi perchè li adoperasse per pagare i suoi debiti.

Il principe però avuta la somma, la depositò in due Banche di Praga e cominciò a disporne a suo talento, scialandosela allegramente, e trascurando la vedova Holdermann. Questa saputo che il milione consegnato al fidanzato gli serviva per tutt'altro scopo che per pagare i suoi debiti, e la trascuranza del principe per lei essendo divenuta più che evidente, si decise ad annullare il fidanzamento ed a fare le necessarie pratiche per riavere il milione. Per evitare uno scandalo la signora mandò un avvocato dal principe per invitarlo a renderle la somma, ma il principe vi si rifiutò categoricamente e l'avvocato dovette fare intervenire il Governo austriaco il quale fece sequestrare quello che della somma rimaneva ancora presso le Banche ove il milione era stato depositato.

Non si sa ancora se il principe continuerà a rifiutarsi di restituire quello che ha già speso del milione, ma se egli persisterà si avrà un processo che farà molto chiasso.

GERMANIA

La polizia di Stoccarda

ha proibito le maschere e le mascherate.

Ci telegrafano da Berlino, 12. (V.):

Telegrafano da Stuttgard che in seguito alla campagna violentissima iniziatasi quest'anno nel Würtenberg, specialmente nelle chiese, contro le maschere e le mascherate, che si dicono avanzi di barbarie, la polizia della capitale del Würtenberg ha rigorosamente proibito l'uso delle maschere ed il corteo mascherato che si faceva tutti gli anni. I contravventori a questa disposizione incorreranno in pene gravissime.

UNA TRAGEDIA FRA ATTORI

in un teatro a Posen.

Omicidio e suicidio sul palcoscenico.

Ci telegrafano da Berlino, 12. (V):

Si annuncia che al teatro polacco di Posen, prima che si alzasse il sipario, avvenne ieri sera una terribile tragedia. Gli attori Kossobucki e Baj vennero a lite fra loro sul palcoscenico. Ad un certo punto il Kossobucki estrasse un revolver e sparò contro il Baj che cadde a terra mortalmente ferito. Il Kossobucki, visto cadere il collega e credendo di averlo ucciso, si suicidò con la stessa arma, tirandosene un colpo alla testa.

RUSSIA

Le elezioni in Russia.

La brillante vittoria dei democratici a Mosca.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Mosca:

« Nelle elezioni preliminari della città i democratici costituzionali riportarono una magnifica vittoria, avendo conquistate con una maggioranza schiacciante tutte le diciasette sezioni della città. L'affluenza alle urne è stata enorme: votò l'ottanta per cento degli iscritti.

Deputati per Mosca saranno il principe Paolo Dolgorukoff, e tre eminenti avvocati appartenenti al partito progressista. I voti riportati dal Governo sono insignificanti.

Un successo telegramma da Pietroburgo alla stessa *The Tribune*, reca che altre vittorie democratiche furono riportate nelle città di Crimea, dove furono eletti soltanto dei cadetti e dei socialisti, malgrado che il governatore generale Kaulbars, avesse data completa libertà d'azione alle associazioni dei « Cento Neri », sperando che esse avrebbero terrorizzato la città. Il blocco progressista riportò completa vittoria. »

L'assalto dei terroristi ai sacchi d'oro.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Si ha da Mosca: Ieri un impiegato di uno spaccio di alcool governativo portava in vettura alla Banca di Stato una forte somma di danaro, quando fu aggredito da dieci individui armati che rubarono cinquantun mila rubli e fuggirono. I malfattori furono inseguiti e nella fuga perdettero un sacco contenente settemila rubli, ma riuscirono a scomparire.

INGHILTERRA

La marcia dei disoccupati a Londra

e un'interessante lettera d'una contessa socialista.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Una quantità di disoccupati, riunitisi oggi, hanno deciso di percorrere le vie di Londra durante la cerimonia per l'inaugurazione della sessione parlamentare che avrà luogo domani, allo scopo di ricordare ai membri della Camera la loro esistenza e la loro miseria e forzarli a presentare una legge sulla disoccupazione.

Lady Warwich, la notissima contessa socialista, ha inviato ai disoccupati che parteciperanno alla manifestazione 325 franchi perchè si provvedano di qualche cibo, ed accompagnò il dono con un biglietto in cui dice: « Quale lezione sarà la vostra sfilata! Io ho rimandato il mio biglietto, per assistere alla inaugurazione della sessione. Come potrei infatti passare in carrozza per le vie, col mio abito di gala, sotto la protezione della polizia, mentre so che voi siete da un'altra parte? ».

ASIA

Gli aggressori dei frati italiani a Betlemme saranno puniti.

Ci telefonano da Roma, 11, notte .(G.):

Si ha da Costantinopoli che l'ambasciatore d'Italia avendo chiesto alla Porta la punizione degli autori dell'aggressione contro i due frati italiani a Betlemme, questa ha dato ordine al Mutessarif della città suddetta di infliggere agli armeni le pene cui sono incorsi per la loro violenza ingiustificata. Anche il patronato armeno di Gerusalemme ha preso le debite misure per dare soddisfazione all'Italia, impartendo al clero armeno ordini severissimi per impedire d'ora innanzi il rinovarsi di simili eccessi.

Si prepara il regime parlamentare anche nell'Annam.

Ci telefonano da Parigi, 12. (P.):

Il signor Beau, governatore generale dell'Indo-Cina, è ritornato in Estremo Oriente e si sta occupando attivamente della questione dell'imperatore dell'Hannam. I membri del Consiglio dei ministri di quell'impero chiedono unanimamente la deposizione dell'imperatore pazzo. Essi propongono come suo successore il figlio dell'ex imperatore Gia-Long, essendosi scartata assolutamente la candidatura dell'ex imperatore Ham-Nghi, il quale col suo matrimonio con una francese ha spezzato qualsiasi legame con la sua razza ed è considerato all'Hannam come una straniero.

Si parla di adottare per l'impero il regime parlamentare e l'idea è caldeggiata dalla parte più colta della popolazione.

AMERICA

IL PROCESSO THAW.

Le signore respinte dalla sala.

L'udienza di ieri.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

L'enorme pubblicità data agli scandalosi particolari del processo Thaw ha prodotto una intensa reazione di disgusto nella pubblica opinione.

Il presidente Roosevelt ha già invitato il ministro delle Poste a considerare se non sarebbe il caso di impedire la circolazione postale per i giornali che dànno in lungo e in largo i particolari più disgustosi del processo e la sua azione è generalmente approvata.

Nelle case il giornale famigliare è diventato oggetto di sospetti, quasi di terrore. I genitori lo leggono con cura da capo a fondo prima di lasciarlo leggere ai figli e alle figlie.

Da tutte le parti giungono notizie di alte proteste contro le edizioni contenenti l'interrogatorio della signora Thaw. D'altra parte si manifesta anche il fenomeno opposto. Un rispettabile giornale di Brooklin ha pubblicato un resoconto così naturale della deposizione della signora Thaw che in quella città di chiesa e di bigotti ha prodotto una enorme sensazione. Il giornale è andato completamente a ruba e certe copie sono state pagate perfino una lira e venticinque centesimi.

Tuttavia l'azione del presidente Roosevelt è appoggiata dalla parte più sana della cittadinanza ed ha avuto il suo effetto immediatamente stamane.

La folla delle eleganti signore avide di emozioni malsane che nei giorni passati gremiva l'aula, è stata respinta dalle porte della sala delle udienze per ordine del magistrato che presiede la Corte d'assise. Soltanto due o tre donne, oltre ai reporters dei giornali sono state ammesse oggi all'udienza. La proibizione ha dato luogo a un coro di proteste e a un inutile sfoggio di civetterie e di preghiere lacrimose da parte delle escluse; ma i poliziotti non si sono lasciati commuovere e le signore hanno dovuto andarsene protestando contro la *pruderie* del magistrato:

Stamane è stato ripreso l'interrogatorio della signora Thaw. Essa ha potuto dichiarare che cosa contenesse il biglietto scritto in lapis che essa fece passare al marito la sera del 25 giugno scorso al caffè Martin poco prima della tragedia. Il biglietto diceva: « Il B... era qui un minuto fa e poi è uscito ancora. »

Con quel B..., iniziale della parola inglese *blackguard* che significa mascalzone e peggio, i due coniugi erano soliti indicare nei loro colloqui il White. Il resto dell'udienza è stata un'abile schermaglia fra il Pubblico Ministero e l'avvocato difensore Delmas.

Quest'ultimo fece di tutto per ottenere che la signora Thaw esponesse l'impressione fatta sul marito in varie occasioni dalle comunicazioni riguardanti il Withe, onde dimostrare come egli ne rimanesse così morbosamente eccitato da piombare a poco a poco in una vera ossessione.

Ma il Pubblico Ministero si oppose costantemente alle domande e il magistrato lo appoggiò dicendo che prima, sulle condizioni mentali del Thaw devono essere sentiti i periti.

Un perito che non può fare la sua perizia.

Il presidente impedisce alla signora Thaw di riferire le intenzioni di suo marito relativamente alla sorte di alcune giovani cadute nelle mani di White e di ripetere certe dichiarazioni da lui fatte alla Società per la repressione del mal costume come pure le intenzioni manifestate da Thaw quando essa acconsentì a sposarlo. Il presidente vuole che la difesa si limiti a provare lo stato di demenza del Thaw al momento dell'uccisione di White o immediatamente prima. L'avvocato Delmas, desiderando di preparare una nuova serie di testimonianze chiede un rinvio: L'udienza è sospesa. Dopo gli incidenti di stamane, l'interrogatorio della signora Thaw viene sospeso di comune accordo. Ripresa l'udienza viene a deporre il perito per la malattia mentale. Il presidente gli proibisce formalmente di riferire le intenzioni espresse da Thaw e gli impone di limitarsi ad esporre le sue osservazioni mediche. Il dottore dichiara di ritenere indispensabile di riferire le parole di Thaw e le risposte da lui date alle sue domande, ma il presidente si oppone. Allora il dottore, invitato a dare le sue conclusioni, si accinge a cominciarle quando il procuratore generale protesta adducendo il motivo che l'esame fatto dal dottore non è sufficiente per permettersi di fare deduzioni. Il presidente dà ragione al procuratore ed impone silenzio al perito. L'avv. Delmas fa inserire a verbale tale proibizione ai fini di legge. Il perito medico è ridotto a dover parlare soltanto del colore dei capelli, della conformazione del cranio, delle condizioni del cuore, dei polmoni e del polso dell'imputato. Il perito terminando dice: Dopo sei esami dell'imputato il mio collega ed io concludemmo... Il procuratore lo interrompe dicendo:

— Voi concludeste parzialmente dietro ordini non ricevibili dalla difesa.

Infine, dopo un animato dibattito tra Delmas ed il procuratore, al perito alienista è concesso di dichiarare che, a suo avviso, Thaw non sapeva che l'atto che compiva fosse delittuoso.

LA MISSIONE MARTENS.

I fini pratici della Conferenza dell'Aja.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Il prof. Martens, inviato speciale dello czar, è arrivato l'altra sera a Londra. Interrogato da un giornalista ha dichiarato di essere soddisfattissimo della buona volontà che ha riscontrato nei Governi delle potenze finora consultate: Francia, Germania e Stati Uniti.

La conferenza dell'Aja si riunirà verso il 15 giugno e durerà due mesi.

La questione del disarmo e delle limitazione degli armamenti, sarà il pezzo di resistenza del programma, ha dichiarato l'inviato dello czar, e se i Governi inglese o americano hanno realmente deciso di mettere tale questione all'ordine del giorno della conferenza, le potenze saranno obbligate a discuterla.

Il Martens non crede che una simile questione possa essere causa di complicazioni politiche serie per alcune potenze. Personalmente tuttavia, egli ha aggiunto che la sua opinione è che la questione non è ancora matura per la discussione, e che all'epoca attuale sarà assolutamente impossibile di trarre un risultato pratico della discussione.

« Posso affermarvi — ha soggiunto — che la Germania, la Francia e la Russia non credono la questione del disarmo matura, e considerano anzi che la questione della limitazione degli armamenti non essendo ancora una questione pratica, non potrà dare alcun risultato. »

Egli ha insistito sulla necessità che la conferenza riesca e che tutte le questioni, compresa quella del disarmo, siano messe in discussione dalle potenze interessate, allo scopo di evitare delle sorprese e permettere a tutti i Governi di dare le istruzioni varie ai loro delegati. Quanto ai risultati della conferenza il signor Martens dichiara che c'è molta speranza che i fini pratici della conferenza possano essere raggiunti.

Una nuova spedizione inglese al polo Sud.

Ci telefonano da Londra, 12, (B.):

Il giornale *The Tribune* annuncia che per iniziativa privata si sta organizzando una nuova spedizione inglese al Polo Sud. Il comandante della spedizione sarà il luogotenente Shacklacen, che fu terzo ufficiale della spedizione del *Discovery*, guidata dal capitano Scott. Come ricorderete la *Discovery*, partita dall'Inghilterra verso la fine del novembre del 1901, fece ritorno due anni e mezzo dopo. Essa rimase bloccata dai ghiacci a 77.50° di latitudine sud per due lunghi anni. Fu durante questo blocco che il capitano Scott, il dottor Wilson ed il luogotenente Shacklacen si spinsero in islitta sino a 82.17. Si scopersero di là verso il sud delle catene di grandi montagne di una altezza variante dai mille ai cinquemila metri, che non erano mai state viste prima di allora, da essere vivente. Il luogotenente vuole ora spingersi più oltre. La spedizione partirà dall'Inghilterra in settembre, e, toccata la Nuova Zelanda, si recherà a svernare dove la spedizione Scott aveva stabilito i suoi quartieri, quindi sbarcherà uomini, provviste e materiale e tornerà alla Nuova Zelanda, onde non subire la sorte della *Discovery*, che rimase imprigionata dai ghiacci e dovette essere liberata da un'altra nave.

Passata la notte polare la spedizione partirà per il viaggio di esplorazioni in slitte tirate da cani, e da piccoli cavalli siberiani, ed in automobili, poichè la spedizione sarà equipaggiata con automobili di costruzione speciale. La spedizione principale si recherà al sud verso il polo, e se i mezzi lo permetteranno, un altro gruppo indipendente si recherà invece alla scoperta del polo magnetico. La nave ritornerà al quartiere d'inverno durante l'estate successivo, e l'arditissimo esploratore spera di ritornare in Inghilterra nel 1909.

CORTESIE FRANCO-ITALIANE.

Un circolo musicale di Sampierdarena a Cannes.

Ci telegrafano da Cannes, (P. C.):

Ieri, accompagnato dal sindaco di Sampierdarena, cavalier Ronco giunse il *Circolo Musicale Risorgimento* di Sampierdarena unitamente ai rappresentanti di vari giornali italiani.

Alla stazione, vennero ricevuti dal sindaco di Cannes, dal Comitato delle feste, da una rappresentanza della stampa locale e regionale e da tutte le Società artistiche e operaie della città.

Nel pomeriggio il *Circolo Risorgimento* ha dato un grande concerto; i bravi musicanti furono applauditissimi. Alla sera venne offerto loro dal municipio di Cannes un grande banchetto al Casino Municipale. Vennero pronunciati brindisi applauditissimi. Anche i rappresentanti della stampa italiana vennero invitati ad un fraterno banchetto dai colleghi di Cannes.

UNA POVERA PICCINA

morta sotto il tram a Roma.

Il conduttore fuggito viene più tardi arrestato.

Ci telefonano da Roma, 12. (G.):

Una grave disgrazia è avvenuta ieri in via Arenula, presso il ponte Garibaldi. Una popolana camminava verso il Trastevere recando in braccio una bimba di otto mesi e tenendone per mano un'altra di circa quattro anni, quando improvvisamente quest'ultima, molto vivace, si è staccata dalla madre e si è trovata sul binario del tram. Disgraziatamente sopraggiungeva in quel momento una vettura, e la bimba è stata investita e travolta. Troppo tardi il conduttore riuscì ad arrestare il pesante carrozzone che aveva schiacciate le gambe della piccina. Avvenne una scena indescrivibile. Mentre il conducente Steffanini abbandonava la vettura e si sottraeva all'arresto preventivo colla fuga e le persone che si trovavano nell'interno del tram urlavano di terrore, dal vicino rione della Regola uscirono frotte di popolani armati di accette e di mazze, e presero ad inveire contro molti del personale dei trams che erano nel frattempo sopraggiunti. La furia popolare si riversò poi sulle vetture tramviarie, i vetri delle quali andarono in frantumi.

Avvertiti, sopraggiunsero i vigili che con una pronta manovra poterono sollevare il carrozzone e trarre il corpicino della bambina, che venne trasportata subito all'ospedale della Consolazione, dove però giunse cadavere.

Le guardie accorse in gran numero per calmare la furia popolare, furono accolte da grida ostili; una di esse fu anzi disarmata. Il conduttore del tram investitore è stato più tardi arrestato.

L'infamia inaudita di una madre.

Uccide la propria creatura sfracellandole il cranio.

Ci telefonaho da Firenze, 12. (P.):

A Pelago, presso Vallombrosa, certa Savina Gremigni, di anni 19, nata a Londa, diede alla luce un bambino. La snaturata madre, approfittando dell'assenza delle persone di famiglia, prese il bimbo per le gambe e lo uccise battendogli replicatamente la testa sullo spigolo di un bigoncio. La testa della creaturina fù sfracellata. La popolazione, venuta a conoscenza del fatto, voleva fare giustizia sommaria dell'infame.

Accorsero i carabinieri che la trassero in arresto.

Una vittima del dovere.

Ci telegrafano da Napoli, 12 sera. (D.):

Il brigadiere dei carabinieri Giovanni Chiaberti, che l'altro ieri in contrada Giova presso Salerno fu mortalmente ferito dal latitante Francesco Parise, è morto all'Ospedale di Salerno. Appena pervenuta la notizia a Napoli, la legione dei carabinieri inviò una bellissima corono. Il colonnello proporrà che sia concessa al morto la medaglia d'oro al valor militare.

CRONACA

L'agitazione dei maestri assistenti

Nel pomeriggio d'ieri, sotto la presidenza del signor Mastropaolo, si radunarono numerosissimi i membri della Associazione fra i maestri assistenti di Milano.

L'on. Angiolo Cabrini riferì ampiamente intorno alle pratiche da lui e dal maestro Fasolo testè condotte a Roma presso l'Unione Nazionale Magistrale, presso i deputati amici e presso lo stesso ministro Rava.

Dalla relazione di Cabrini l'assemblea apprese:

1.° che la Commissione direttiva della U. M. N. propugnerà nella riunione dei deputati, indetta per il 25 corrente in Roma, il voto sulla regolarizzazione degli assistenti dato dal Congresso di Milano nel settembre ultimo scorso;

2.° che l'on. Credaro ha promesso di patrocinare la causa degli assistenti anche nella Camera dei deputati;

3.° che l'U. M. N. insisterà presso il ministro Rava, onde questi faccia d'urgenza procedere all'accertamento sullo stato della classe assistenti nelle diverse regioni del regno;

4.° che la stessa U. M. N. — fatta studiare dai suoi legali la questione delle supplenze — per cui il Comune di Milano si rifiuta di pagare la differenza fra lo stipendio del titolare e quello del supplente, quando questi faccia meno di 15 supplenze continuativamente — appoggerà anche finanziariamente l'eventuale azione giudiziaria degli assistenti.

Dopo una breve discussione intesa a chiarire alcuni punti della relazione Cabrini, la Assemblea approvò unanime il saluto ed il ringraziamento rivolto con affettuose parole dall'assistente Giani e dal Mastropaolo all'opera del Cabrini; quindi venne riconfermata la decisione di procedere verso il Comune per via giudiziaria nella questione delle supplenze non pagate.

Approvata la relazione morale e finanziaria del sodalizio, vennero riconfermati nella carica di consiglieri la signorina Laura Casartelli e i signori Agnelli e Giani; ed eletti la signorina Gasparo e il signor Salvatori.

IL PRIMO CONGRESSO DEI PROBIVIRI ITALIANI

L'adunanza inaugurale alla Permanente.

Nel pomeriggio di domenica, sotto la presidenza del signor Mastropaolo, si radunarono numerosissimi i membri della Associazione fra i maestri assistenti di Milano.

Sedevano alla presidenza l'avv. Carlo Contini, presidente del Collegio dei probiviri per l'industria del vestiario, ecc., il quale è pure a capo della Commissione esecutiva del Congresso: l'assessore Morpurgo in rappresentanza del Comune; un consigliere di prefettura per il Governo; il prof. Giovanni Montemartini, direttore dell'ufficio del lavoro; l'ing. Vanzetti della Camera di Commercio. Erano pure presenti l'on. Romussi, il comm. Silvestri e la più parte dei membri della Commissione esecutiva, composta, insieme col presidente Contini, dai signori Santa Volontieri, ing. Felice Comi, Giulio Galli, architetto Giovanni Giachi, Riccardo Luraschi, comm. Gerolamo Morpurgo, Cleto Pastori, Carlo Tacchi, Giuseppe Vallardi, dott. Edoardo Marazzani. Era pure largamente rappresentata la magistratura.

I discorsi inaugurali furono brevi. Parlarono l'avv. Contini, che, oltre al saluto di rito ai convenuti, espone chiaramente e nettamente lo scopo del Congresso; l'assessore Morpurgo, il prof. Montemartini, l'ing. Vanzetti, il comm. Silvestri, che propose un saluto all'on. Maffi, uno dei più arditi propugnatori dei collegi probivirali.

L'istituto probivirale, ad onta della deficienza della legge che lo governa, ha corrisposto al bisogno sentitissimo d'un intervento a conciliare e dirimere le quotidiane differenze manifestantesi fra conduttori e locatori d'opera.

Imperfetto per le pecche d'origine e per il modo con cui si va svolgendo, ma vitale, esso ha già tuttavia preparato in meno di due lustri una cospicua giurisprudenza. Ma poichè la pratica è la miglior bussola per additare al legislatore quali siano i miglioramenti da tradurre in legge, si è stimato opportuno di riunire i probiviri a Congresso per formulare i rimedi e le modificazioni opportune.

Ecco quali sono appunto i temi in discussione:

I. — Sulla convenienza di estendere l'istituto probivirale:

a) ai lavoratori dipendenti dalle Amministrazioni Pubbliche;

b) al ceto degli impiegati civili e commerciali;

c) all'Agricoltura;

d) al contratto di lavoro teatrale;

e) e in genere a tutti i rapporti relativi alla locazione d'opera;

2. — Dell'opportunità di commettere ai Probiviri un'azione collaterale all'ispezione sulle fabbriche e per l'adempimento delle leggi sociali;

3. — Dell'arbitrato commesso alle Giurie, sue forme e procedure, e questioni connesse;

4. — Sulla convenienza di estendere la competenza dell'Ufficio di Giuria;

5. — Sulle riforme più opportune da introdursi nel procedimento probivirale;

6. — Sulla convenienza di prefiggere un'indennità di udienza ai Probiviri;

7. — Sulla riforma dell'Ufficio di Presidenza.

***

È stata presentata alla trattazione del Congresso la seguente mozione dall'on. Maffi, che risponde alle idee svolte nel *Secolo* d'ieri:

« Il Congresso segnala l'importanza dell'articolo 12 della vigente legge sui probi-

---

Appendice del SECOLO 13 febbraio. 5

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Propr. letteraria riservata per la traduzione italiana

L'abitazione di Chantilly, che avevano abbandonato per raggiungerlo a Lione, era per essi una dimora preferibile a qualunque altra; e il giorno nel quale il colonnello partì dalle rive del Rodano col proprio reggimento alla volta dei paesi belgi, partirono essi pure, per andare a installarsi a Chantilly.

E da qui seguirono, con grande ansia, gli avvenimenti che si svolgevano. Vicini a Parigi, ricevevano notizie abbastanza frequentemente.

Non potevano quindi ignorare che gli eserciti della coalizione si avanzavano a marcie forzate verso la Francia e che Napoleone, alla testa delle sue milizie, moveva loro incontro.

Il sole brillava ancora sulla polvere dei cannoni in marcia. Si aspettava, da un momento all'altro, l'annuncio di un formidabile scontro, del quale i francesi tutti erano impazienti di conoscere l'esito.

Secondo le lettere da Casal scritte a suo figlio e a Clotilde, codesto esito avrebbe dovuto essere favorevole. Ma nelle parole di lui v'era una buona parte di illusioni che contribuivano a suscitare e a tener desto in lui l'entusiasmo del momento e delle circostanze. Non così Clotilde, che restava in dubbio e in paura.

Essa aveva comunicato ad Alberto le proprie apprensioni, e più la guerra sembrava precipitare verso la fine, più, uniti entrambi nella comunanza delle loro angoscie, si impazientivano per il diradare delle lettere di Casal tanto quanto per il ritardo che subiva la soluzione febbrilmente aspettata.

Facile comprendere, pertanto, come all'indomani della tragica disfatta per la quale erano perdute le sue speranze, il colonnello avesse fretta di far sapere ai suoi cari, indovinandone le ansie, che aveva sopravvissuto alle gigantesche battaglie combattute nelle pianure di Waterloo, e come il bravo Folmont, giusta le raccomandazioni fattegli, precipitasse il viaggio per arrivare più presto a Chantilly.

II.

Non differente l'aspetto che presentava, nel 1815, il villaggio di Chantilly, da quello che ha oggi. Vi si possono vedere ancora in una spaziosa via che lo attraversa, delle case che datano in quell'epoca. Quelle che vi furono costruite in seguito, in sostituzione di tante altre che avevano fatto il loro tempo, non modificarono la fisonomia di codesta via che costituisce quasi tutto il paese.

Altrettanto si può dire delle costruzioni che si inalzano sul margine del campo di corse, dirimpetto alla foresta, in parte, esse esistevano così come sono ora, le une presentando la loro facciata, stretta e bassa, direttamente sulla via, altre precedute da un giardino circondato da mura o da siepi vive.

Allora, come adesso, a primavera quei giardini si ammantavano di fiori e di foglie, e su quei muricciuoli si stendevano falsi tappeti di edera, alla sommità incoronati da glicinie che cadevano dai tetti e mascheravano la vetustà delle pietre crollanti.

Da quei lontani tempi solo una cosa ha mutato aspetto, e precisamente il castello dei Condè.

Sontuosa dimora sotto la monarchia, residenza unica per le sue magnificenze architettoniche, il suo parco, il suo bosco d'alberi d'alto fusto, le sue spalliere, i suoi viali di carpini, non aveva trovato grazia davanti alla Rivoluzione. Si era lasciato cadere le muraglie, spaccarsi i tetti, dopo avere saccheggiato, venduto, disperso le ricche suppellettili che contenepa; si era lasciato che una vegetazione parassita invadesse il parco e ne distruggesse l'armoniosa simmetria. E i Condè, tornati a Chantilly nel 1814, dopo avere riparato il castello, dovettero rinunciare a dimorarvi.

Nel momento in cui il ritorno di Napoleone stava per obbligarli ad abbandonare nuovamente la Francia, essi non avevano incominciato i lavori per ridonare alla loro residenza di famiglia il suo antico splendore, di modo che il principesco dominio, con le sue aiuole sottosopra, i suoi viali ingombri d'erbaccie e i suoi spazi deserti, era lì, paragonabile ad una piaga beante e deturpante la bellezza del luogo del quale era stato un tempo il più brillante ornamento.

Vedendolo oggi, strappato come per miracolo allo stato di decadimento in cui si era ridotto e quale l'ha ricostituito e restaurato il suo ultimo possessore, il duca d'Aumale, non si dubiterebbe menomamente che lì, come altrove, il vandalismo rivoluzionario abbia furiosamente portato lo sterminio. Scomparsa ogni traccia di devastazione; la vecchia dimora, trasformata in museo nazionale, risplende della sua parecchie volte secolare magnificenza nell'agreste cornice della foresta che la circonda.

La foresta, per altro, al pari del villaggio, era nel 1815 tal quale la si vede oggidì. Allo sguardo del passeggiero presentava gli stessi viali larghi e profondi, *tunnels* ombrosi in tutto il percorso, con una luminosa apertura alle estremità, gli stessi fossati dalle rive muscose, le stesse prospettive senza fine. Come ora, innumerevoli uccelli ne popolavano gli ombrosi recessi; cinghiali e capriuoli la percorrevano, al calar della sera, sulle sponde acquitrinose degli stagni di Courmelle, ove andavano a bere.

In mezzo a questi paesaggi e nella pace dei loro misteri, Giovanni Casal, il colonnello, si era fatto adulto, e suo figlio Alberto vi aveva passato l'infanzia.

Giacomo Casal, padre dell'uno e avo dell'altro, era, prima della Rivoluzione, a servizio della casa di Condé, in qualità di luogotenente delle caccie. Stabilitosi per tale impiego a Chantilly, aveva acquistato una casa con qualche ettaro di terreno a bosco, e vi si era stabilito poco dopo il suo matrimonio.

Quando scoppiò l'uragano, era vedovo da parecchi anni, e senza dubbio avrebbe seguito i suoi padroni all'estero se non avesse temuto di esporre a pericolosi eventi i due figli suoi, Giovanni e Clotilde.

Per essi non volle emigrare; si ritrasse nella vita intima e cercò di farsi dimenticare, non d'altro occupandosi che della educazione de' suoi figli. Il Terrore passò senza investirlo; ma tosto dopo venne la morte, naturalmente.

Clotilde e Giovanni continuarono a vivere insieme; poi Giovanni entrò nella carriera militare e Clotilde restò sola nella casa in cui era nata fino al giorno nel quale il fratello le confidò Alberto, la madre di questi essendo morta prematuramente.

Il modesto dominio di Chantilly era dunque, a dire il vero, la culla di codesto fanciullo, come era stata quella di suo padre e della sua madrina. Si comprende pertanto come gli fosse piacevole e famigliare.

Con rincrescimento, dopo la prima caduta dell'imperatore, egli lo aveva abbandonato, per recarsi a Lione, nella casa del colonnello; e la gioia di ritornarvi, dopo la ricomparsa di Napoleone, sarebbe stata completa se, contemporaneamente non avesse dovuto separarsi da suo padre e vederlo mettersi in marcia contro il nemico che minacciava la Francia.

Le inquietudini che sentiva nell'animo, condivise dalla madrina, erano troppo giustificate perchè egli potesse essere tranquillo e contento.

Invano, nelle sue lettere, il colonnello si sforzava di rassicurarlo: Alberto non si faceva illusioni. Fanciullo per l'età, egli era però, abbiamo già detto, maturo di intelletto. E a lui la ragione mostrava, in tutta la loro estensione, i pericoli ai quali era esposto suo padre; e ogni giorno, svegliandosi, si domandava angosciosamente se non fosse in procinto di restare orfano.

(Continua.)

viri, ma rileva che la facoltà lasciata alle parti di invocarne o meno l'applicazione è la causa prevalente per la quale i Collegi dei probi-viri non siano — salvo pochissime eccezioni — mai stati chiamati ad esperire l'arbitrato volontario,

considera per analogia, il lodo arbitrale la integrazione, nel campo delle controversie collettive, del principio medesimo che induce i Collegi a erigersi in organo giudicante nelle controversie individuali;

e convinto che nei gravi conflitti del lavoro, alla forza delle organizzazioni, o dei mezzi economici a disposizione dei belligeranti, deve sostituirsi la forza della ragione,

tenute presenti le manifestazioni della vita economica del paese, gli esempi e i risultati della legislazione estera più progredita,

proclama la necessità che la risoluzione delle controversie collettive del lavoro sia obbligatoriamente deferita alla competenza dei collegi di probi-viri, costituiti in Comitati arbitrali,

e perchè l'applicazione possa essere estensibile a tutto il paese, sollecita coi propri voti la riforma della legge vigente sui probi-viri industriali e l'istituzione dei probi-viri agricoli, in conformità alle proposte elaborate e presentate al Governo dal Consiglio superiore del lavoro, e integrata coll'istituto dell'arbitrato obbligatorio. »

La seduta del pomeriggio.

Nel pomeriggio si passò alla nomina dell'ufficio di presidenza.

Riuscirono eletti: presidente onorario, l'onor. Antonio Maffi — presidente effettivo, l'avv. Carlo Contini — vice presidenti: avv. cav. Cesare Bozzalla, consigliere della Camera di Commercio di Torino — Clemente Pinti, rappresentante Camera Lavoro di Milano, cav. avv. P. F. Serragli, presid. Coll. XI di Firenze — Giovanni Ongano, probiviro del collegio Poligrafiche di Milano — segretario dottor Edvardo Marazzani — vice-segretari Emilio Benedetti, avv. G. B. Pagani.

Dopo la nomina dell'ufficio della presidenza si iniziò la discussione sul primo tema: « Estensione della competenza probivirale: *a*) agli impiegati e commessi di aziende commerciali e private; *b*) agli impiegati dello Stato, e degli Enti pubblici.

Parlarono animatamente i congressisti Cabrini, Gittardi, Marcorati, Giovanelli, Pollini, Premoli, Reina, Cattaneo, Gambusera, Luzzatto Fabio.

Il Congresso votò quindi un ordine del giorno che leggermente modificato dall'avv. Bergman, sarà domani completato in una nuova votazione:

Tale ordine del giorno riconosce:

1.° Che la competenza della magistratura probivirale può e deve anche allo stato odierno della legislazione, essere estesa alla classe degli impiegati delle aziende commerciali e private.

2.° Che l'esperimento fatto in questa materia a Milano, sotto gli auspici della Camera di Commercio, faccia ritenere la chiesta estensione parimente accetta alla classe sia dei locatori che dei conduttori d'opera.

3.° Che per quanto riguarda gli impiegati dello Stato e degli Enti pubblici, la complessità, la varietà e non di rado l'alta importanza dei rapporti contrattuali fra essi e i pubblici poteri, rapporti involgenti talora delicati problemi d'ordine politico, male si adattano al carattere semplice e tecnico della giustizia probivirale quale è concepita e praticata oggidì.

Si passò alla discussione del secondo tema: « Sulla convenienza di estendere l'istituto dei probiviri all'agricoltura ».

Presero successivamente la parola, discutendo la relazione dell'avv. Capellani, i signori Montani, on. Maffi, avv. Sarraglio, Gittardi, Conti e Fabio Luzzatti.

Venne quindi votato un ordine del giorno col quale si fa voto che il Governo voglia al più presto sottoporre alle Camere un progetto di legge per la istituzione obbligatoria di probiviri nell'agricoltura.

Alle 18 la seduta si chiuse.

LA BARAONDA FERROVIARIA

Due vagoni... latitanti.

Fra i tanti episodi curiosi del disservizio ferroviario, dobbiamo registrare anche questo, che ci vien comunicato nella forma seguente:

« L'Unione Elettrotecnica Italiana di Milano non riuscendo malgrado infinite ricerche a rintracciare i seguenti due vagoni: N. 84316 contenente macchine elettriche destinate alla Società Elettrotecnica di Pont Saint-Martin a Donnaz, spedito il 16 gennaio — N. 87 816 contenente macchine elettriche destinate alla Società Elettrotecnica di Pont Saint-Martin a Donnaz, spedito il 24 gennaio; stabilisce un premio di lire cento al primo che indicherà telegraficamente in quale stazione trovasi giacente ognuno dei vagoni stessi. »

L'arcivescovo per la quaresima. — Il cardinal Ferrari ha pubblicato una lettera pastorale per la quaresima che oggi comincia: e l'ha intitolata dal motto apostolico: *in novitate vitæ vivemus*, cioè « viviamo in vita nuova. »

È una fiera carica contro i moderni costumi: flagella il teatro, scuola di corruzione: raccomanda il catechismo nelle scuole, combatte la « rea stampa » e non riconosce salvezza che nella religione cristiana. « La religione del dovere (scrive) non è che un elegante modo di dire, un eufemismo per dissimulare e coprire la miscredenza. » Confessiamo invece che vorremmo che tutti sentissero e seguissero la religione del dovere: quanta onestà sarebbe nel mondo!

Dopo aver raccomandato la pazienza, il compatimento scambievole, il perdono delle offese e soprattutto la carità, la pastorale si occupa dei dissidii di famiglia, di quelli che vogliono « nuova vocazione sociale del clero, nuova civiltà cristiana. » E combatte i democristi e quelli che dicono che i sacramenti non furono istituiti da Cristo, ma introdotti nei secoli posteriori, perchè così si presentano le eresie nei primordi.

Ma dove la lettera assume importanza politica è nella fine in cui si indirizza alle associazioni cattoliche e scrive: « È un grande errore il credere che il papa e i vescovi abbiano il diritto di predicare solo delle cose spettanti alla fede e alla morale e non *di dirigere l'azione sociale.* »

La dichiarazione non può essere più chiara: i clericali si preparano a scendere in campo per combattere: avviso a tutti i liberali d'ogni scuola.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.30, tram. 5.45 — Roma: leva 7.12, tram. 5.38 — Palermo: leva 7.0, tram. 5.42.

Luna. — Età giorni 1. — Tram. alle 6.32 p.

Il tempo in Europa. — *Pressione:* massima di 777 sulla Russia centrale, minima di 737 sull'Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 1 coperto — Zurigo, -0 nebbia — Trieste, 1 vario — Nizza, 3 nuvoloso — Praga, -2 nebbia — Budapest, -4 coperto — Madrid, 8 pioggia — Vienna -3 nebbia — Pietroburgo, -11 coperto — Varsazia, -16 — Mosca, -19.

Il tempo in Italia. — *Pressione:* leggermente aumentata: massima di 761 lungo la zona prealpina, minima di 754 sul Jonio.

Venti prevalentemente orientali; mari agitati.

Temperatura quasi generalmente discesa; minime di ieri:

Alessandria, 1 — Genova, 3 — Roma, 4 — Bari, 7 — Torino, -4 — Firenze, 3 — Napoli, 6 — Palermo, 6 — Venezia, 0 — Bologna, -1 — Foggia, 4 — Cagliari, 4.

Ieri. — Cielo vario in Liguria, Toscana e Lazio, nuvoloso altrove con pioggie sul versante adriatico e al sud.

Tendenza. — Cielo nuvoloso con pioggie o nevicate sull'alta e media Italia, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.
11 Febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 745.7.
Temperatura centigrada media + 2.°5, massima + 4.8, minima + 0.°5.
Umidità relativa media 83 %.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo, caligine.
Acqua caduta mill. 1.5.

L'imboccatura del porto di Viareggio ostruito dalla rena.

Ci telegrafano da Viareggio, 12, sera. (P.):

La tremenda mareggiata che imperversò anche sulla sponda tirrenica ha trasportato anche sulla sponda tirrenica ha trasportato le rendendone difficile la navigazione.

Si lavora alacremente per aprire il passo ai velieri.

Un disastroso temporale in Calabria.
La linea ferroviaria interrotta.

Ci telegrafano da Cosenza, 12 sera. (S.):

Giungono da vari paesi della provincia notizie di danni gravi causati dal temporale la cui violenza perdura. La linea ferroviaria è interrotta tra Sibari e Metaponto, e nemmeno si è potuto tentare il trasbordo. Manca perciò ogni corrispondenza colla media l'alta Italia. I treni notturni sono stati momentaneamente soppressi; altri arrivano con immenso ritardo.

Il naufragio di un veliero greco.
Tre annegati.

Ci telegrafano da Potenza, 12. (S.):

Giunge notizia che nei pressi della foce del Bradano è naufragato il veliero *Zouvosyz* di trecento tonnellate, di bandiera greca, proveniente da Marsiglia e diretto a Porto Said carico di cemento e tegole.

Di sei persone componenti l'equipaggio, tre poterono salvarsi, mentre il capitano proprietario del bastimento e due marinai perirono. I loro cadaveri non furono ancora ritrovati.

I naufraghi superstiti furono soccorsi da due brigadieri delle guardie di Finanza di Metaponto, accorse, che li provvidero di viveri ed indumenti.

VIOLENTO TERREMOTO IN ISPAGNA.

Ci telegrafano da Madrid, 12 sera. (C.):

L'*A. B. C.* pubblica un dispaccio da Alhma (Murcia) dicente che delle violenti scosse di terremoto sono state avvertite alle 21 e mezza di ieri durante sette secondi.

ECO DEI TEATRI

" Miquette e sua madre „
Commedia di De Flers e Caillavet al Manzoni.

Se Miquette avesse potuto immaginare nel suo primo atto, a scene improvvise e a motti di spirito, spumante ed agile nelle battute del dialogo se non sempre nell'azione, di dover fare nel terzo quella fine così ignobilmente matrimoniale tra le braccia e i milioni del conte Urbano De la Tour Mirande, c'è da scommettere che, per evitarla, avrebbe avuti nel frattempo tutti gli amanti a lei concessi dalla sua posizione di artista comica, o, alla peggio, la irrevocabile intenzione di tornare, negletta e povera, nel suo spaccio di tabacchi in provincia.

Nell'un caso o nell'altro, ci saremmo trovati dinanzi ad un genere d'arte scenicamente definito e sincero: la commedia psicologica o quella *larmoyante* popolare domenicale.

Qui è invece l'urto continuo e stridente. Quando quel De la Tour Mirande *senior* sorprende il melenso nipote a far la ruota dinanzi a Miquette Grandier e attraversandogli i suoi propositi di nozze democratiche e romantiche, gli intima di riprendere subito la via del castello, e quando, sostituitosi a quel nipote con tutto il bagaglio delle sue cupidigie, offre alloggio alla ragazza — pur che parta immediatamente — nel suo villino di Parigi, egli ha (e chi ne dubita?) intenzioni molto... parigine.

Nè queste si sono quietate nel secondo atto. Se Miquette è partita per la capitale con ben altro pensiero — quello di vendicarsi, diventando attrice, del De la Tour *junior* fidanzatosi con una brutta droghiera milionaria — il marchese continua ad accarezzare il suo proposito di conquista. E per giungere alla meta, accoglie nel villino, l'uno dopo l'altro, tutti i componenti la famiglia di Miquette: la madre, la serva, il cane. E un buon capo comico che, fiutando i milioni del protettore, ammette in compagnia per una *tournée*, le due donne.

E saremmo ancora, a dispetto di qualche digressione romantica e di molte prolissità mellifiue, nella direttiva che ci avevano lasciata intravvedere i *bon mots* e le situazioni del primo atto.

Tutto si guasta — sempre scenicamente, beninteso — nel terzo. Dove il marchese si accorge di non essere più quell'uomo retto ma corrotto ch'egli diceva di essere. Sul punto di avere Miquette — che accenna a cedergli per disperazione — preferisce... baciarla in fronte, domandare in isposa sua madre, per trovare un modo elegante di pagare a quella donnina un po' vana e non cattiva quarantamila lire di debiti. Manda poi al diavolo le nozze del nipote con la droghiera per scaraventarlo — più melenso che mai! — nelle braccia della giovane Grandier.

Ma nè il dolciume romantico ch'è in questa doppia partecipazione di nozze al pubblico nel momento del congedo, nè l'interminabile divagare per le vie e per i viottoli sentimentali durante la prima parte del terz'atto, impediscono alla commedia di ritrovare — precisamente per quella sua costante mancanza di fusione fra gli elementi che la compongono — le battute di spirito, molte battute di spirito di buona lega, che sono il suo modo più garbato di farsi accettare ed applaudire. Non per nulla uno degli autori — e l'osservazione, ci tengo a dichiararlo, non è affatto maligna! — vive la vita e adora il passato, non ancora remoto, di un suocero che si chiama Vittoriano Sardou.

Miquette era ieri la signorina Lida Borelli. Nelle prime scene corrucciate forzò forse un po' troppo la voce — la misura e l'equilibrio non erano neppure nella parte — e poi, fingendo l'artista drammatica, vestì un pesante abito adatto più a nascondere difetti in lei inesistenti che a dar rilievo alla vaporosa bellezza della sua esile persona. Ma ebbe del resto un modo corretto e pur profondo e acuto di interpretare il personaggio.

Ottima la melensaggine, così accuratamente accordata dal Giovannini al De la Tour nipote. L'attore seppe anche questa volta vedere i pericoli della parte e in luogo di accentuare attenuò il colore.

Ironia fine e sobrietà di linee furono pure le due virtù di Virgilio Talli nel personaggio del De la Tour zio. Benissimo la Reinach (signora Grandier) e il Rossi (Monchablon, capo comico).

Non è stato ieri sera da meno degli attori bipedi il bel cane barbone di Miquette. *r. s.*

** Ci telegr. da Bologna, 12. (B.):

Più che l'amore, dato al teatro del Corso dalla compagnia Zacconi richiamò molto pubblico. Il primo episodio ebbe sette chiamate, il secondo esito contrastatissimo.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

SENTENZA

Tasso dice che l'amore è l'anima del mondo; se vivesse ora direbbe che l'Acqua Chinina-Migone è il profumo dell'amore.

L'UNIONE MAGISTRALE
e gli asili d'infanzia.

Ci telefonano da Roma, 12 sera. (G.):

La Commissione direttiva dell'Unione Magistrale ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione direttiva dell'Unione Magistrale Nazionale, con l'intervento anche della professoressa Cleofe Pellegrini, presidentessa della Unione Nazionale Educatrice Infantile.

« preso atto delle dichiarazioni esplicite del ministro dell'Interno, in risposta alle bene ispirate parole dell'on. Romussi, a favore degli Asili dell'Infanzia:

constatato che la condizione assoluta dell'on. Giolitti, di non voler consentire che gli asili passino sotto la direzione del ministro dell'Istruzione Pubblica, per *la necessità di difendere l'infanzia dalla pedagogia*, rileva la necessità che siano rese note al ministro degli Interni talune cose che egli ha mostrato di ignorare;

invita i deputati competenti in materia a prendere la parola nella discussione sugli articoli, per dimostrare che è proprio la pedagogia che difende l'infanzia dal disordinato, empirico e soverchiante insegnamento attualmente imperversante. »

La Commissione ha poi terminato i suoi lavori dando incarico al consigliere Soglia di coordinare e dirigere l'opera di volgarizzazione della legge sul Mezzogiorno alle masse che dovranno riceverne i benefizi.

Si è deciso di portare alla discussione dei rappresentanti delle sezioni che interverranno al Congresso di Palermo, il tema: « Ordinamento della scuola popolare e sua relazione con la scuola professionale ».

Con una discussione accurata si sono concretate quindi le linee fondamentali della riforma del Consiglio provinciale scolastico riforma che verrà presentata al Parlamento dal ministro dell'Istruzione Pubblica.

I vani sforzi femministi.

Ci telefonano da Roma, 11, notte. (G.):

Oggi si è riunita a Roma la commissione per la verifica delle liste elettorali. L'avvocato Ruini, ha sostenuto un ordine del giorno per l'ammissione della donna, dal momento che la legge vieta tassativamente la iscrizione per le liste amministrative, e tace per la lista politica. L'ordine del giorno è stato però respinto con cinque voti contro tre.

Per le elezioni nel collegio di Andria.

Ci telegrafano da Bari, 12, sera. (G.):

Nel collegio di Andria (Barletta) si accende nuovamente l'agitazione per le ultime elezioni politiche, recentemente contestate dalla Giunta. Unanimemente si invoca che il responso di questa giunga presto, sia convalidando che annullando l'elezione fatta, perchè la calma pacificatrice intervenga dopo il diluvio di versioni diverse diffuse circa le ultime operazioni elettorali.

La dimostrazione anticlericale
del 17 febbraio.

Ci telegrafano da Verona, 12 sera. (R.):

Ieri sera, nella sede della Società Generale Operaia, si riunirono i rappresentanti delle associazioni Libero Pensiero, Unione Cooperativa ferrovieri, Sezione socialista, Circolo giovanile socialista Germinal, Giovani liberali, Patria e re, Società di M. S. Santa Lucia, Sindacato ferrovieri, Circolo macchinisti e fuochisti, Società Lavoratori del Libro, Circolo studi sociali, Circolo repubblicano Alberto Mario, per stabilire le modalità della grande dimostrazione anticlericale del 17 febbraio.

Si deliberò di fare un corteo e di tenere un Comizio al Teatro Ristori, invitando tutti i deputati della provincia e le associazioni ad intervenire con bandiera.

Venne deliberato di mandare a Lombroso il seguente telegramma:

« Assemblea Associazioni cittadine, riunitesi per discutere intorno manifestazione 17 febbraio, acclama voi, gloria cittadina, onore scienza, presidente onorario Comitato.

« Per l'Assemblea: *Percgo*, presidente. »

La costituzione della sezione genovese
dell'Associazione Nazionale pel movimento dei forestieri

Una energica protesta contro l'anarchia ferroviaria.

Ci telefonano da Genova, 12, sera. (G.):

Alle ore 14, nell'ampia aula del Municipio, sotto la presidenza del sindaco di Genova, march. Da Passano, è stata oggi costituita la Sezione Genovese dell'Associazione Italiana per il movimento dei forestieri. Fra gli intervenuti si notavano il principe Pietro Lanza di Scalea, presidente dell'Associazione, parecchi senatori e deputati, molte autorità cittadine, ed altre notabilità.

Il sindaco, esposta la ragione della convocazione, illustrò l'interessamento che deve prendere Genova al movimento dei forestieri; diede quindi la parola al principe di Scalea, che ha enunciato il programma d'azione dell'Associazione.

Il march. Imperiali, prendendo occasione dalla adunanza, pronuncia un vigoroso discorso di protesta contro il disordine ferroviario.

Lo sciopero del piccolo cabottaggio
si va componendo colla vittoria dei marinai.

Ci telegrafano da Viareggio, 12. (P.):

Continua lo sciopero, però sono già 12 i velieri che navigano con equipaggi arruolati in base al nuovo contratto, fornito ad ogni marinaio, ed appeso in copia da basso a prua, e ad ogni marinaio è stato pure rilasciato il libretto-paga prescritto dalla legge sugli infortuni del lavoro.

Ogni giorno gli scioperanti si adunano, il loro Comitato siede in permanenza ed ha continui abboccamenti con armatori e capitani marittimi.

È stato tenuto un grande Comizio al Politeama a Mare dagli scioperanti nel quale hanno parlato l'on. Zerboglio, l'avv. Modigliani ed altri.

La costituzione di un nuovo gruppo radicale

Ci telegrafano da Fabriano, 12 sera. (V.):

Si è costituito qui il Gruppo Radicale Fabrianese il quale aderisce pienamente al Comitato Centrale di Roma. Il Consiglio direttivo è riuscito così composto: avv. Michele Pagnani presidente, prof. Augusto Zonghi cassiere, Ubaldo Binni segretario, marchese Costantino Benigni, ing. Giuseppe Solari.

L'ASSASSINO DEL GIOVINE LUSSERINI
identificato.

Ci telegrafano da Spezia, 12 sera. (R.):

Sul terribile assassinio del povero giovane Lusserini Alessandro, l'ufficio di P. S. ha potuto scoprire che l'uccisore è certo Ceccarelli Antonio d'anni 41 nativo di Castelnuovo dei Monti, facchino facente parte della Società cooperativa fra gli scaricatori di carbone di questo arsenale. Egli è però latitante. Per tale scoperta sono stati rilasciati i cittadini Delcorso Baccarelli e Parenti che furono arrestati come vi ho telegrafato, la sera stessa del delitto.

UNA TRAGEDIA D'AMORE RUSTICANO.
Un contadino, respinto dalla fanciulla amata, le spara contro parecchie revolverate poi si taglia la gola.

Ci telegrafano da Udine, 12. sera:

A Buja certo Leone Tonino, ventiseienne, vedendosi rifiutato dalla benestante Maria Pontoni di diciannove anni, della quele era innamorato, attesala in istrada le sparò contro parecchie revolverate colpendola alla nuca, al dorso ed alla scapola sinistra. Dopo la tragedia il Tonino fuggito in casa tentò di recidersi la gola con un coltellaccio. Entrambi giacciono in stato grave. Il feritore è piantonato dai carabinieri. La Maria venne trasportata all'ospedale.

ACCOLTELLATI DOPO IL BALLO.

Ci telegrafano da Siena, 12, sera. (B.):

Stanotte reduci da una festa da ballo in via Lombarde venivano a contesa per causa di interessi alcuni giovanetti del rione. Ad un tratto, certo Rossini Fiorentino estratto un coltello colpiva ripetuamente i compagni Bigoli Guerrando e Franci ferendoli gravemente, talchè si dovettero trasportare all'ospedale.

Il suicidio di un giovane nevrastenico.

Ci telefonano da Padova, 12, sera. (B.):

Oggi nel pomeriggio, nella latrina dell'albergo Ferro in prossimità della stazione si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia destra lo studente dell'Accademia di Belle Arti a Roma, Luigi Braidotti di anni 22 da Gorizia.

Il suicida, che era giunto a Padova fin da domenica sera, non lasciò alcun scritto, per cui si ignorano le cause del suicidio. Sembra però che sia stato spinto a darsi la morte dalla nevrastenia che lo tormentava.

UN ALTRO ARRESTO
per le truffe di Nella Morgantini.

Ci telegrafano da Spezia, 12 sera. (R.):

Intorno allo scandalo per truffe e falso in cambiali di cui è protagonista la nota Nella Morgantini, si sa che oltre all'Agresti e alla Portunato è stata pure arrestata la sarta Bevernir Teresa quale manutengola nel losco affare.

La questura indaga ancora perchè è sicura che vi siano altre persone gravemente compromesse.

L'improvviso scoppio di una mina
Un minatore morto - Un altro gravemente ferito.

Ci telegrafano da Livorno, 12, sera. (C.):

Ieri sera sulla costruenda linea ferroviaria Livorno-Vada, due minatori, certi Pasquale Barraggi ed Ulivo Picchianti stavano preparando le mine per l'escavazione di una galleria. Ad un tratto una delle mine si incendiò improvvisamente scoppiando con fortissima detonazione. I due infelici minatori investiti, furono gettati a grande distanza. Quando accorsero i compagni di lavoro col medico trovarono morto il Barraggi e il Picchiante gravemente ferito.

La strana pretesa d'una guardia municipale
Spara una revolverata contro un avvocato che lo coadiuva nel sedare una rissa.

Ci telegrafano da Foggia, 12, sera:

A Castelluccio Valmaggiore scoppiò in una tabaccheria una violenta rissa tra alcune maschere.

La guardia municipale Ricchetti Amodio si interpose per sedare il tumulto. In suo aiuto intervenne anche l'avvocato cav. Paolella, ricco possidente del luogo. Ma la guardia, mal tollerando forse il suo intervento, gli esplose contro una revolverata che gli sfiorò il viso. L'agente si è dato alla fuga, nè finora è stato possibile rintracciarlo. Il Paolella è un ex consigliere provinciale; attualmente è membro della Giunta provinciale di beneficenza.

Un detenuto sotto imputazione di omicidio e di rapina
che si appicca in carcere.

Ci telegrafano da Cagliari, 12 sera. (M.):

Ieri sera nel carcere Buon Cammino di Cagliari si suicidava appiccandosi ad una inferriata della cella il detenuto ventiquattrenne Enrico Pes, imputato di omicidio e rapina. È stata aperta un'inchiesta per appurare le cause dei frequenti suicidi in quelle carceri.

SCIOPERO DI METALLURGICI.

Ci telegrafano da Bari, 11, notte. (G.):

Stamane, a causa del licenziamento di un compagno, i metallurgici dello stabilimento Colonna, si misero in isciopero.

Per la sicurezza della vita e degli averi in Sardegna.

Ci telegrafano da Sassari, 12 sera. (M.):

L'amministrazione comunale di Orune, cospicuo comune del Nicarese, impressionata dalle condizioni gravissime della sicurezza pubblica per cui non passa giorno che non si abbiano a registrare grassazioni, sgarrettamenti di bestiame e assassinii, e irritata per la colpevole noncuranza delle autorità politiche, ha deciso di inviare a Roma una rappresentanza con a capo il sindaco per chiedere provvedimenti al Governo.

Il paese è terrorizzato.

DUE DONNE UCCISE PER GELOSIA.
Gli assassini si fanno giustizia da sè.

Abbiamo da Algeri. (*Pielle*):

Un orribile delitto è stato commesso a Bona. Un certo Roche, prestinaio di 44 anni, ammogliato da due mesi, rincasando dopo una notte di lavoro uccise a colpi di rasoio la giovane sposa di 25 anni, certa Mikaleff, maltese.

Dopo averne massacrato e mutilato orrendamente il cadavere, il Roche si uccise con un colpo di rivoltella alla tempia.

La causa della tragedia deve ricercarsi in una cieca gelosia.

Lo stesso giorno il soldato Abdelkader ben Miliani, uccideva a Blida a colpi di rasoio certa Yamina Talaia, donna di facili costumi, di 27 anni, della quale egli era terribilmente geloso.

Compiuto il misfatto, l'assassino si recideva la gola collo stesso rasoio.

Notizie in quattro righe
(Dai nostri telegrammi.)

ITALIA.

** A Firenze, in via Faentina, veniva ferito ieri con quattro coltellate per gelosia di donne il cantoniere Francesco Cocchi di 23 anni.

** Pure a Firenze, vennero arrestati sotto imputazione di truffa in cambiali il dottor Paolo Guerra e il di lui fratello Francesco.

** Il sindaco di Favignana (Palermo) ha convocato d'urgenza il Consiglio Comunale comunicando che il comm. Ignazio Florio, ha deciso di fondare un ospedale per i poveri del paese.

** A Vigevano, il pellattiere Vincenzo Vassallo di Ovada, essendo alquanto alticcio, cadeva al suolo fratturandosi la gamba destra. Fu ricoverato all'Ospedale.

** A Conversano ieri sera, per futili motivi, certo Toma Francesco ammazzava Napoleone Pasquale. L'omicida fu arrestato.

ESTERO.

** A Bona (Algeri) l'italiana Eleonora Gasparini di 15 anni è morta in seguito alle scottature riportate per essersi appiccato inavvertitamente il fuoco alle gonnelle.

UN TESORO DI GUERRA
di cinquecento milioni.

Giorni sono a Londra gli eredi del colonnello Godshire, nell'esaminare i documenti del defunto che visse a lungo in India, trovarono una lettera rivelante che i tesori guerra dei *maharajah* ascendenti a cinquecento milioni giacciono intatti a Dhoumar nel centro di un sotterraneo che è un vero labirinto di 150 camere. Tutti possono tentarne la conquista, ma se non si riesce a penetrare nel centro del labirinto e ad uscirne seguendo la via più breve in uno spazio di tempo strettamente misurato si muore asfissiati.

Ed è così difficile riuscire che il piano d labirinto viene comunicato a tutti, persino ai giornali. Copia di questo piano è ora pubblicato nel n. 555 del *Giornale Illustrato dei Viaggi*, il quale regalerà duecento lire a coloro che riuscissero a sciogliere completamente l'enigma secondo le regole e le norme che il giornale stesso indica.

LA MISTERIOSA BOMBA
in casa di Witte.
I particolari.

Ci telefonano da Londra, 12. (B.):

Si ha da Pietroburgo: Il *Nowoje Vremia* racconta che un servitore del conte Witte a Pietroburgo, ha scoperto ieri sera una scatola sospesa a una cordicella nell'interno di un tubo di stufa. Witte, temendo si trattasse di una macchina infernale, fece subito chiamare la polizia. Si portò la scatola nel cortile ove si constatò che conteneva una bomba con una grande quantità di nitroglicerina alla quale era adattato un movimento di orologeria e che segnava le ore 5,25. Si ignora se l'ordigno sia stato introdotto per il tubo della stufa o se vi è stato portato da qualcuno che, essendo penetrato nell'appartamento lo abbia nascosto precipitosamente nella stufa. Il portinaio ha narrato che, essendo di guardia qualche tempo prima di questa scoperta, fu avvicinato da uno sconosciuto che gli chiese in qual parte della casa dormiva Witte, aggiungendo: Prevenitelo di dormire in un'altra parte della casa. Il portinaio non aveva prestato alcuna attenzione a queste parole di cui non aveva fatto parola ad alcuno.

Ultima ora

Una sfida del principe ereditario di Serbia
al direttore d'un giornale che insultò sua sorella.

Ci telegrafao da Belgrado, 12 sera. (S.):

Il giornale *Pravda* raccontò che al palazzo reale era giunta da Vienna una elegante culla. Commentando questo fatto, il giornale aggiungeva allusioni oltraggiose per la principessa Elena. Il principe ereditario, sdegnato per questo insulto fatto a sua sorella, incaricò due ufficiali di sfidare il direttore della *Pravda*, l'ex ministro Marinovic. Questi però ricusò la soddisfazione e alla Camera esortò il governo ad adottare severe misure contro gli ufficiali accattabrighe. Più tardi si seppe che la culla era stata spedita dal principe Arsenio fratello del re per farne un regalo a una famiglia amica di Belgrado.

IL PAPA OSTILE
all'idea del culto privato

Ci telefonano da Parigi, 12, sera. (P.):

Telegrafano da Roma al *Temps*: In Vaticano si è molto impensieriti per un telegramma proveniente da Parigi nel quale si dice che il papa intende pubblicare una enciclica per parlare della organizzazione del culto privato.

Si assicura che il papa è invece ostilissimo all'idea del culto privato che egli considera come una calamità per la Chiesa. L'assemblea dei vescovi ha esaminato teoricamente la situazione, ma ha però respinto il culto privato all'unanimità. Le chiese si riconoscerebbero soltanto nel caso estremo ma poco probabile di una persecuzione ordinata dallo Stato. Si crede poi in Vaticano che neppure il Governo francese desideri il culto privato.

LA CONFESSIONE
dell'assassino della piccola Marta Erbelding al giudice istruttore.

Ci telefonano da Parigi, 12, sera. (P.):

Oggi nel pomeriggio il giudice istruttore signor Leydet ha interrogato per la prima volta l'assassino Soleiland, il quale era assistito dal suo avvocato Roberto Bernstein. Il Soleiland è un tipo biondo, di statura poco superiore alla media; sembrava abbattutissimo. È vestito come un operaio povero, senza cravatta, con un *foulard* attorno al collo, ha dei piccoli baffi biondi e i capelli e le sopracciglia del medesimo colore.

Si afferma che l'assassino ha l'occhio sinistro verde e l'occhio destro color marrone. Interrogato dal giudice istruttore egli ha rinnovato la confessione del suo delitto, ed ha spiegato in qual modo ottenne che la piccola Marta gli fosse affidata, come tentò di abusarne, e come la uccise.

— Io ero pazzo, in quel momento, disse l'assassino, e non mi ricordo precisamente in qual modo abbia agito; quella povera piccina gridava, ed allora io, spaventato, le strinsi la gola.

E dette queste parole l'assassino scoppiò in dirotto pianto.

Martedì grasso fangoso a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 12, sera. (P.):

Il martedì grasso a Parigi è cominciato con una abbondante nevicata trasformatasi verso le nove di stamane in una pioggerella fitta fitta incessante.

Le poche feste della fine del carnevale furono quindi tutte guastate.

Verso le due del pomeriggio però, essendo cessata la pioggia, cominciò a circolare sui *boulevards* una gran folla e cominciò la battaglia dei coriandoli di carta, che continua tuttora. Pochissime maschere, e anche quelle poche orribilmente sporche di fango. Molte musiche invece, e, di tratto in tratto, qualche carro che sbuca dai quartieri popolari. L'animazione sui *boulevards* e sulle grandi arterie si è fatta grandissima sul far della sera.

Le furie omicide di un caffettiere corso.
L'assassino si dà alla macchia.

Ci telegrafano da Nizza, 12, sera. (P. C.):

Ad Aiaccio, in seguito ad una futile discussione, certo Giacomo Natalucci, garzone caffettiere, uccise un certo Zaverio Forni con un colpo di rivoltella al capo. Un certo Boisone, negoziante, accorso per arrestare l'assassino ricevette da questi un altro colpo di rivoltella che lo stese morto al suolo.

L'assassino si è dato alla macchia; egli è attivamente ricercato dalla polizia.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

La moglie Maria Ratti, i figli Giuseppe e Ernesto, il fratello Alfredo, i congiunti annunciano col massimo dolore la morte del loro amatissimo

EMILIO POGLIAGHI

impiegato presso la Banca Popolare di Milano.

I funerali senza fiori e modestissimi, per espresso desiderio del defunto, avranno luogo il giorno 13 corrente alle ore 16 partendo dalla casa in via Pontida N. 1.

Si ringraziano anticipatamente i parenti e gli amici che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

La famiglia del compianto

Cav. Uff. CESARE BINDA

commossa ringrazia l'onorevole Giunta Municipale di Milano, le Associazioni, le Rappresentanze e gli amici tutti che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto e di stima al caro estinto.

Milano li 12 febbraio 1907.

La Società Anonima Industria Bozzoli Ambrogio Binda porge vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che vollero accompagnare all'estrema dimora la salma del suo compianto socio fondatore

CAV. UFF. CESARE BINDA

Oreste e Ida Tizzerio ved. Marzani ringraziano coloro che presenziarono i funebri della loro amata

Giulia Rosmini ved. Tizzerio

A 78 anni.

Credeva la sua esistenza terminata Le Pillole Pink glie l'hanno prolungata.

Il Signor Nicola Romaniello, Geometra agrimensore, Via Santa Maria Larabida, Sant'Arcangelo (Prov. di Potenza) ha 78 anni. Esse infatti, gli hanno resa una buona salute, nostante che il suo stato sembrasse che tempo molto compromesso.

« Sfinito dall'età e dal lavoro ... persuaso — egli scrive — che la mia ... vesse ben presto finire. Non ... parmi, sia fisicamente, sia mentalmente ... mio lavoro e pensavo che senza ... sarei stato spacciato. Non mangiavo ... chè l'appetito mi mancava totalmente ... vo stordimenti, e la vista mi si offuscava. Un mio parente mi consigliò l'uso delle Pillole Pink e questo miracolo al quale pensavo si è verificato. Dopo aver preso tre scatole stavo già molto meglio e, si può dire che ringiovanito. Le mie forze sono tornate ... voro di nuovo molto volontieri, sorprendendo coloro che mi conoscono. »

Le Pillole Pink sono assai buone per le persone attempate. Ridestano gli organi intirizziti e lenti. Riattivano il funzionamento degli organi, perchè arricchiscono e tonificano il sangue, tonificano il sistema nervoso. Sono assolutamente inoffensive e non sono, come certi medicamenti, una ... seguita poi da un nuovo e grande ... mento. Esse procurano un miglioramento che persiste. Le Pillole Pink ... rate con successo dalle persone di ogni età, sono buone anche per tutti i temperamenti.

Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, reumatismi, emicranie, nevralgie.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, L. 3 50 la scatola, L. 18 le 6 scatole.

« Le Pillole Pink sono formate di Pot. 0,07 ferro-sulf 0,08 — mangan-ossid pur. 0,02 neuraemina 0,05, sacchar. 0,5. Esse dunque un preparativo eminentemente ... co e rigeneratore ».

QUARTA FIERA DI PARIGI

Questa Fiera di campioni e modelli delle ... di Parigi e di Francia s'inaugurerà tra due ... « Grand Palais des Champs Elysées ». Facilità di viaggio e di soggiorno, ricevimenti, site industriali, ecc. sono assicurati ai visitatori ... nieri dal 20 al 28 Febbraio.

Scrivere per informazioni al Comitato della ... de Paris.

TERRENI nel Comune di Milano fuori di Porta ... nezia per Stabilimenti industriali ... Operaie a prezzi modicissimi. Disp... cole aree nelle vicinanze della nuova St... rrale di Milano per costruzione di Case e V... tigersi Ingegnoli, Corso Buenos Ayres, 34.

LONIGO Antica FIERA di ...
DETTA DELLA MADONNA ...
dal 22 al 28 Marzo ...
Grande Fiera Bovini ...
Stazio gratuito per Animali, ecc. ... missioni Militari. — Concessioni Ferroviarie — Spettacoli. — Corse.

Comune di Cologna Veneta

È aperto il concorso a tutto Febbraio **a due posti di guardia municipale**. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Il Sindaco DEA PICC...

Comune di Cologna Veneta

È aperto il concorso a tutto 20 ... **braio al posto di medico** del ... Per patti e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Il Sindaco DEA PICC...

MONTE DI PIETÀ IN MILANO

GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, valori, documenti e preziosi — **uno dei più importanti e più recenti d'Europa** — delle più serie garanzie di **sicurezza** e di ogni comodità per la Clientela.

		Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª	cm. 11×20×50	L. 18,—	L. 12,—	L. 8,—
» 2ª	» 14×30×50	» 30,—	» 18,—	» 12,—
» 3ª	» 30×40×50	» 60,—	» 40,—	» 25,—
» 4ª	» 60×40×50	» 80,—	» 50,—	» —,—

Avvertenza Importante

Servizio gratuito di pagamento cedole e di incasso degli estratti ... tiche gratuite per la ... Rendita col nuovo tipo 3,75 ...

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi suggellati e valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).

DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi o al portatore (interesse 2 ³/₄ deposito libero — 3 ¹/₄ deposito vincolato ad anno).

Il lavoro delle donne e dei fanciulli

Quali cause hanno ostacolato l'applicazione della legge.

Abbiamo da Roma, 12 sera. (G.):

Intorno all'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, la relazione Casciani sul bilancio dell'agricoltura fa le seguenti osservazioni.

L'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli è stata ostacolata da due principali cause:

1.° Mancanza di un servizio di ispezione ampio e specifico. L'ispettorato tecnico esistente (ispettori delle industrie ed ingegneri del regio corpo delle miniere) è sovraccarico di lavoro e non ha quindi potuto e non può dedicarsi colla necessaria attività alla vigilanza nell'interesse di questa legge. Quindi tutta la sorveglianza può dirsi affidata esclusivamente agli ufficiali di polizia giudiziaria, personale tecnicamente non adatto e non dipendente direttamente dall'amministrazione dell'agricoltura ed industria, la quale è costretta a valersi dell'intermediario delle autorità prefettizie, non sempre rispondenti ai bisogni e non troppo sollecite all'opera.

2.° Necessità di temperare, sebbene transitoriamente, con concessioni speciali e con deroghe, le rigorose prescrizioni della legge, le quali specialmente nei primi momenti della sua applicazione urtavano troppo considerevolmente le esigenze e le consuetudini dell'industria e della mano d'opera.

Ciò ha portato come conseguenza che la legge non risultò rigorosamente applicata, e in seguito ad un voto del Consiglio del lavoro venne formulato quel disegno di legge che fu presentato alla Camera il 20 giugno 1906, che la Camera votò il 9 maggio 1906 e che ora attende il voto del Senato.

È quindi facile comprendere che per quel primo anno non fu possibile curare colla dovuta diligenza l'esame e lo spoglio del materiale e sopratutto quello delle denuncie di esercizio, onde il numero delle denuncie per l'anno 1904 non dà affidamento di troppa esattezza.

Per il 1905 invece a questo scopo venne istituito uno speciale ufficio che darà preziosi aiuti al servizio di ispezione e di vigilanza, che basa la sua azione ed il campo della sua attività sulla dichiarazione di obbligo di osservanza della legge, in guisa che si può ritenere che tra breve la prescrizione della presentazione della denuncia di esercizio verrà fatta da tutti coloro che vi sono obbligati e da essi soltanto.

Ciò premesso la relazione Casciani pubblica i seguenti dati relativi alle denunzie di esercizio per gli anni 1904-905.

Nel 1904 le denuncie pervenute furono 14.150. Gli operai che risultavano occupati negli stabilimenti denunciati furono 414.915 maschi e 414.236 femmine.

Di essi erano soggetti alla legge 41.798 maschi (fanciulli) e 82.111 femmine (fanciulle); 151.506 donne minorenni, e 180.619 donne adulte.

Nel 1905 le denuncie presentate (e rigorosamente esaminate, e quindi regolari, valide corrispondenti all'obbligo) furono 12.906. Gli operai occupati negli stabilimenti denunciati furono 461.216 maschi e 457.610 femmine.

Di essi furono soggetti alla legge 71.152 maschi (fanciulli) e 87.095 femmine (fanciulle), 172.468 donne minorenni e 108.047 adulte.

Il servizio della vigilanza ed ispezione non ha potuto effettuarsi in modo regolare, per deficienza di personale tecnico. Oggi però in seguito all'istituzione di speciali incaricati alla diretta dipendenza dell'Ufficio del lavoro ed alle continue pressioni fatte sulle autorità prefettizie per indurle a meglio curare l'opera dei funzionari di polizia giudiziaria, è da ritenersi che anche questo importantissimo fra i servizi d'amministrazione della legge darà risultati assai più soddisfacenti.

Ciò posto ecco le notizie delle ispezioni che risultano al ministero d'Agricoltura, mentre si può ritenere che altre ispezioni siano state compiute senza che i relativi verbali siano stati trasmessi.

Nel 1903 risultano fatte 959 ispezioni straordinarie, ed alcune altre pochissime nel 1905, ordinate dal ministero in seguito a reclami. Delle 959 ispezioni straordinarie eseguite nel 1903, buona parte però si ha ragione di credere che rientrino nel numero di quelle che furono preordinate alla pubblicazione della nuova legge e quindi rientrino nel periodo di vita della legge del 1886 sul lavoro dei fanciulli.

Le ispezioni ordinarie avvenute nel 1903 furono 21.767; quelle avvenute nel 1904 furono 51.011 e quelle avvenute nel 1905 furono [illegible].539.

Per quanto riguarda i libretti di lavoro non si è in grado di conoscere esattamente quanti furono quelli che il ministero distribuì alle autorità locali e quanti quelli che i Comuni rilasciarono agli operai durante il secondo semestre dell'anno 1903, prima dell'attuazione della legge.

Nel 1904 il ministero distribuì 83.100 libretti; nel 1905 ne distribuì 148.250.

I comuni rilasciarono 144.861 libretti nel 1904 e 149.763 nel 1905.

Per l'interesse dell'applicazione e dell'osservanza della legge, osserva la relazione, gioverebbe assai potere stabilire un confronto fra il numero dei libretti rilasciati annualmente ed il numero degli operai obbligati ad essere muniti di libretti, assunti nello stesso anno al lavoro. Ma tale confronto non è possibile perchè l'amministrazione non può aver notizia delle nuove assunzioni e soltanto è in possesso, desumendolo dalle denuncie di esercizio, del quantitativo totale di operai, occupati nel lavoro ogni anno, il quale naturalmente è costituito da tutto il personale impiegato sia nell'anno sia negli anni precedenti.

Un indice di notevole importanza dell'osservanza della legge è dato dalle contravvenzioni accertate dagli ispettori. In complesso dal primo luglio 1903 al 31 dicembre 1905 esse furono 1771, riferentisi a 5380 violazioni delle disposizioni della legge e del regolamento.

La relazione rileva che è facile intuire che questo numero assai esiguo non può rappresentare la vera inosservanza della legge poichè è risultato che fu trascurata la trasmissione di molti verbali per parte delle prefetture, e che dagli ispettori fu omesso in molti casi di accertare le contravvenzioni riscontrate durante la visita.

La rubrica del campagnuolo

La semina dell'avena.

Dove appena le condizioni climateriche lo permettano non si deve tardare la seminagione dell'avena. Non ostante gli automobili e le biciclette, il prezzo della biada è tutt'altro che in ribasso e del resto essa non serve soltanto per i cavalli. È una coltivazione di un certo reddito, specialmente in terreni alquanto umidi, dove male riescirebbe il frumento e che pur non si prestano per risaie. La paglia d'avena ha un valore notevole e, ben trinciata, può essere convenientemente usata come foraggio mischiandola però con altri mangimi più sostanziosi.

Il terreno per avena va ben concimato con letame e con 6 quintali circa di scorie per ettaro; se però la terra è sortumosa, nera, bastano le scorie con aggiunta di altrettanta calce sfiorita.

Chi intende formarsi nuovi prati o medicai ha convenienza di spargere le sementi frammezzo all'avena, la quale oltre al dare un raccolto non trascurabile nell'annata stessa, proteggerà le deboli erbette contro la sferza del sole e in parte anche dalle eccessive pioggie primaverili.

Formole di concimazioni.

Non passa settimana in quest'epoca senza che al giornale arrivino domande di pubblicare qualche formola di concimazione. Per quanto le ripetizioni possano essere utili, qualche volta finiscono per diventar noiose, sopratutto per i lettori; ne abbiamo già date tante di queste ricette, che possiamo ormai rimandare i cortesi lettori all'apposito capitolo del nostro almanacco: *Il Consigliere del Campagnuolo* (1) che ne contiene parecchie.

Diremo soltanto che il non lieve aumento di prezzo dei concimi fosfatici non deve trattenere l'agricoltore dal farne uso dove ce n'è vero bisogno, e specialmente sui prati e sui frumenti, e nelle terre sciolte.

Le scorie Thomas sono quest'anno più convenienti economicamente dei perfosfati, e sarebbe ottima cosa servirsene con una certa larghezza, specialmente per concimare il mais, le bietole, le patate: ne resterà una buona parte come scorta nel terreno a profitto del frumento che succederà in autunno e si farà così economia di perfosfati per il frumento stesso.

Anzi, ci si guadagnerà, sopratutto sui terreni argillosi, perchè concimare abbondantemente in primavera vuol dire assicurare la coltivazione del frumento d'autunno.

Oltre ai fosfati, occorrono sali potassici sui terreni sciolti, e sali azotati (nitrato e solfato ammoniaco, in parti uguali, in ragione di 150 a 200 chilogrammi per ettaro complessivamente e ripartiti in due volte).

Le coltivazioni perdenti.

Le brevi note sull'agricoltura intensiva richiamano come necessario schiarimento qualche osservazione sulle coltivazioni che abbiam chiamato perdenti; però non bisogna generalizzare troppo, perchè sopratutto in agricoltura non c'è mai l'assoluto.

Certe colture possono dare guadagno in qualche località e perdita in qualche altra; per esempio, nelle grandi aziende, dove si può lavorare con macchine di gran portata, le spese colturali del mais, e in genere dei cereali, sono molto minori che nei piccoli possessi, e perciò appunto i cereali sono sempre meno rimunerativi dove la proprietà è frazionata.

Questa distinzione può essere ripetuta inversamente per certi ortaggi: dove infatti la coltura esige il braccio d'uomo, non può convenire che al piccolo proprietario o affittuario, il quale provvede da sè a coltivare il terreno e a vendere alla spicciolata i prodotti, utilizzando ogni scarto per la sua piccola stalla o per il pollaio.

Si potrebbe continuare un pezzo a citare esempii, ma basti l'affermazione di massima che per continuare una qualsiasi coltivazione, bisogna saperne ben valutare e pesare il costo ed il reddito; per abbandonare quelle che risultano perdenti e attenersi soltanto a quelle che dànno un vero e sensibile beneficio: bene inteso che la coltivazione va fatta *razionalmente* e i prezzi di vendita calcolati in base a quelli correnti sui mercati.

C. Forti.

(1) Trovasi in vendita a cent. 30 dalla *Società Editrice Sonzogno*, Milano, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

I VINI IN SICILIA.

La Regia Cantina Sperimentale e Laboratorio enochimico di Barletta ha raccolto le seguenti notizie sulla situazione vinicola in Puglia.

Nessuna variazione nel commercio dei vini; gli affari quindi, nella maggior parte dei mercati pugliesi, procedono sempre stentati.

Perdura anche la sostenutezza nei proprietari, e la fermezza nei prezzi che, in taluni mercati, pare tendano a rialzare ancora.

Le limitate contrattazioni, che si effettuano alla giornata riguardano, per lo più partite di vini destinate ad alimentare il consumo locale, e qualche spedizione per l'interno del regno.

A Barletta, mercato relativamente calmo e ai soliti prezzi di lire 46 a 52 la soma. Qualche proprietario, che possiede partite fini eccezionali, domanda per esse dalle 58 a 60 lire la soma di 175 litri.

Durante la prima quindicina del mese di dicembre 1906 discreti affari furono conchiusi nei diversi mercati di produzione pugliesi, specialmente da grandi case dell'alta e media Italia per rifornire i rispettivi depositi.

Importanti ancora furono gli acquisti fatti da negozianti delle provincie napoletane, malgrado i prezzi abbastanza elevati, non mai raggiunti da diversi anni.

Molti carichi però eseguiti durante il periodo anzidetto, specialmente per l'interno del regno, riguardano partite di vini già precedentemente contrattate, e che, per la lamentata deficienza di carri e vagoni-serbatoi, non poterono essere presto caricate e costrette quindi a giacere per parecchie settimane sulle banchine delle stazioni ferroviarie.

Nella seconda quindicina del mese stesso le condizioni del mercato vinicolo in provincia di Bari mutarono alquanto, e diverse cause influirono a far rallentare le attività nelle contrattazioni nella maggior parte dei mercati di Puglia.

Principali fra queste cause furono la sostenutezza e la poca volontà dei proprietari di vendere il loro prodotto, nella speranza di realizzare prezzi migliori in seguito.

Bollettino sanitario del bestiame in provincia di Milano

MALATTIA AFTA EPIZOOTICA. — Comuni infetti:

Bareggio, Casarile, Cisliano, Gaggiano, Lacchiarella, Magenta, Noviglio, Ozzero, Robecco, Sedriano, Binasco, Boffalora Ticino, Bernate, Busto Arsizio, Cassano Magnago, Cornaredo, Lainate, Olgiate, Origgio, Rho, Somma Lombardo, Uboldo, Caselle Lurani, Cervignana, Cantonale, Comazzo, Galgagnano, Livraga, Lodi, Marudo, Mulazzano, Paullo, Sant'Angelo, Sordio, Tribiano, Valera Fratta, Zelobuonpersico, Baggio, Basiglio, Bellinzago, Busnago, Cambiago, Carpiano, Carugate, Cassano d'Adda, Cascina Pecchi, Chiaravalle, Cusago, Garbagnate, Gessate, Grezzago, Inzago, Lambrate, Liscate, Locate, Mediglia, Mezzate, Milano, Pessano, Pieve Emanuele, Pioltello, Rozzano, San Donato, San Giuliano, Segrate, Settala, Settimo M., Terrazzano, Trezzano Rosa, Trucazzano, Vigentino, Vignate, Vaprio Adda, Agrate, Biassono, Brugherio, Lissone, Monza, Muggiò, Oreno, Osnago, Renate, Sesto S. Giovanni, Triuggio, Velate, Vimercate, Vimodrone.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Vicenza — Bolla Giuseppe, Schio, salum.
Biella — Boggio Camillo, Cossato, granaglie.
Como — Caldera Luigi, Cabiate, mobili.
Parma — Gorreri Giuseppe, cappelli.
Reggio Calabria — Leopatra Antonio, « bazar orientale ».

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 12 febbraio, ore 15.

Disposizioni fermissime e solo la Rendita troviamo oggi in reazione a 102.75 per fine mese. Maggiormente beneficati furono oggi le Edison chiuse a 800, le Terni a 1629 dopo anche 1635, le Raffinerie L. L. a 380, Vizzola 1288, Concimi 478, Birra 162 e le Elba a 525. In ripresa anche i Bancari, le Montecatini, Ferriere, Metalli e Birra. Domandate anche le Casse Sovvenzioni a 66 e le Camona a 38. Cambi fermi.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interesse e divid.	Quotaz. Borsa 11	12 Febbraio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	102.82	102,67	102,72
Id. fine mese	100	2,—	102,95	102,80	102,77
Rend. It. 3 1/3 cont.	100	1,75	101,85	101,70	101,67
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	514,—	513.—	514,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	350,—	354,75	355,25
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	502,—	501,50	502.—
» Tirreno	500	10,—	510,—	509,—	510,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	102.15	102,10	102,15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1307,—	1307	1308
» Comm. Italiana	500	45,—	914,—	915,—	—,—
Credito Italiano	500	32,50	642,—	640,—	641,—
Bancaria Italiana	250	18,—	328,—	328,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	120,—	120.—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	775,—	774,—	775,—
» Mediterranee	500	16,—	443,—	443,—	444,—
Costruzioni Venete	200	4,—	222,—	221 —	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	474,—	474,—	—,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6 50	105	105,—	106,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1705,—	—,—	1705
» Nazionale	80	5,50	101,—	101 —	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	223,—	223 —	224,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	554,—	554,—	—,—
» Veneziano	175	12 50	254,—	264,—	—,—
» Bergamasco	250	17,50	334,—	332,—	333,—
» Candiani	125	6,25	151,—	150,—	151,—
» Muggiani	250	20,—	340,—	340,—	—,—
» Valle Seriana	250	20,—	466,—	465 —	—,—
» C Ottolini	200	16,—	290,—	290,—	—,—
» Ogna Candiani	200	15,—	280,—	278,—	279,—
Manifattura Tosi	250	20 —	372,—	371,—	372,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	294,—	292,—	294,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	384,—	383,—	—,—
Pacchetti e C.	100	—,—	230,—	230,—	—,—
Elba	250	18,—	523,—	525,—	526,—
Terni	500	120,—	1620,—	1628	1630
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	300,—	299,—	300,—
Siderurgica Savona	200	18,—	415,—	418,—	419,—
Ferriere Italiane	200	16,—	330,—	330,—	—,—
Magona Italia	150	18,—	380,—	380,—	385.—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	149,—	148,—	149,—
Breda	250	15.—	356,—	355,	356,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	354,—	352,—	—,—
Langen e Wolf	250	30,—	565,—	565,—	—,—
Metallurgica Roma	100	6,—	163,	166.—	—,—
Trezza-Albani	100	8,—	126,—	126,—	—,—
Edison	150	23,—	796,—	800,—	801,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1275,—	1285	1290
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	485,—	480,—	485,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	39,—	37,—	39,—
Molini Alta Italia	100	20,—	313,—	312,—	313,—
Pantanella	125	5,—	90,—	90,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	295,—	300,—
Industria Zuccheri	200	16,—	—,—	330,—	335,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5.—	115,—	115,	—,—
Raff. Ligure Lombar.	200	23,—	376,—	379,—	380,—
Distillerie Italiane	100	11,—	203,—	203,—	—,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	161,—	162,—	—,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	131,—	130,—	131,—
Carburo	250	70,—	1365,—	1350	1355
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10.—	185,—	182,—	184,—
Un. It. Conc. Chimici	250	16,	474,—	476,—	477,—
Candele stear. Mira	100	6,—	140,—	138,—	—,—
Oleificio Pavese	100	—,—	156,—	156,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	414,—	414.—	—,—
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo-Americ.	250	20,—	323,—	323,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12.—	284,—	283.—	284,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,10 — Svizzera 5 0/0 100,05 — Londra 5 0/0 25.29 — Germania 6 0/0 123,22 — Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—.

Genova, 12, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 102.85 — id. 3 1/2 101.90 — Banca d'Italia 1307,00 — Banca Comm. 915.00 — Credito Ital. 641.00 — Merid. 774.50 — Mediterr. 443,50 — Navig. Gener. 476.00 — Industr. Zuccheri 380,00 — Ansaldo-Armstrong 351,00.

Roma, 12, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 102.85 — id. 3 1/2 101.80 — Banca d'Italia 1306,00 — Azioni Banco Roma 120,75 — Meridionali 775,00 — Acqua Pia 1695.00 — Gas 1306,00 — Condotte d acqua 450,00

Firenze, 12, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,87 — id. 3 1/2 0/0 101,95 — Mediterr. 444.00 — Merid. 775,40 — Banca d'Italia 1306.00 — Banco Roma 120,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 12 Febbraio 1907.

BERLINO.
Rend. Ital. 5 0/0 . 103,00
Consol. Pruss. 3 0/0 98,—
Azioni Meridionali 154,75
» Mediterranee . —,—
Obbl. ferr. it. 3 0/0 70,10
» Meridionali . —,—
Cambio Parigi 8 g. 81,20
Tendenza ferma.

VIENNA.
Rendita Austr. arg. 99,10
» » carta 99,15
» » oro 117,25
» Ungh. 4 0/0 . 95,80
» » 3 1/2 . 84,30
Lombarde 167,25

Cambio Parigi . . 95,52
Lire italiane . . . 95,50
Tendenza sostenuta.

LONDRA.
Consolidato inglese 86 13/16
Rend. Ital. 5 0/0 . 101 -/-
Argento fino . . 31 3/4
Rend Spagnuola . 93 3/4
» Turca . . . 95 3/4
» Egiziana . . 102 1/2
» Giapponese . 57 7/8
» Russa . . . 85 -/-
» Uruguay . . 70 7/8
Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 000,000 e versato 64,000.

Le medie dei consolidati.

9 Febbraio. — Medie dei corsi del Consolidato a contanti nelle Borse del Regno comunicate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Consolidato		Cedola in corso	Senza cedola
4 0/0	netto	» 102.46.37	» 100.44.50
3 1/2 0/0	»	» 101.68.61	» 99.93.61
3 0/0	»	» 72.00.55	» 70.80.55

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 12 febbraio.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
270	270	buoi	1.a	L. 85,—	1,55 a 1,58
			2.a	» 71.—	1,36 » 1,40
			3.a	» 54,—	1,08 » 1,10
500	500	vacche	1.a	» 71,—	1,36 » 1,38
			2.a	» 58,—	1,16 » 1,18
			3.a	» 38,—	0,95 » 1,—
45	45	tori	1.a	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.a	» 60,—	1,12 » 1,14
			3.a	» —,—	—,— » —,—
775	775	vitelli maturi	1.a	» 1,20	1,73 » 1,83
			2.a	» 1,10	1,57 » 1,67
			3.a	» —,—	—,— » —,—
115	115	vitelli immat.	1.a	» —,85	—,— » —,—
			2.a	» —,70	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allev. da L. 0,85 a 0,95 a peso vivo.
Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.
I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

Oleggio. — Buoi grassi 1a qual. L. 74,— id. 2a qual. 68,—, Giovenche e vacche grasse 1a qual. 62,— id. 2a qual. 57.— al quintale, Vitelli grassi 1a qual 1,06, id. 2a qual. 0.99, id. 3a qual. 0,92 al chilogramma. — Suini da latte —,— a —,— id. mezzani —,— a —,— per capo.

Verona 11. — Prezzi del bestiame sul nostro mercato.

	peso vivo	peso morto
Buoi 1.a	L. 70,— a 75,—	130,— a 140,—
» 2.a	» 52,— » 60,—	100,— » 120,—
Vacche 1.a	» 50,— » 56,—	100,— » 110,—
» 2.a	» 44,— » 48,—	85,— » 95,—
Tori 1.a	» 50.— » 55,—	95,— » 105,—
» 2.a	» 44,— » 50,—	82,— » 90,—
Vitelli latt.	» 85,— » 100,—	—,— » —,—
Montoni	» 60,— » 75,—	105,— » 130,—
Suini latt.	» —,— » —,—	—,— » —,—

Nei prezzi non è conpreso il dazio.

Pollame e selvaggina.

Oleggio. — Polli nostr. L. 1,20 a 1,70, galline 2,25 a 3,—, capponi —,— a —,—, piccioni 0,70 a 0,75, conigli 1,40 a 1,80, lepri —,— a —,— oche —,— a —,—, anitre —,— a —,—, tacchini —,— a —,— per capo. Uova fresche 1,20 a —,— alla dozzina.

Burro.

Milano, 12. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. 2,45 oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi in mercato preced. L. 2,40.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 140,— a 145,—. Id. id. kg. 20 a 30 145,— a 155 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 145,— a 150.— Strutto di maiale in fusti 130 a 135,—, id. in vescica 2 a 4 145,— a 145,—, Sugna fresca in falda 130,— a 135.—, Mortadella di Bologna 200.— a 210,—, Prosciutto naturale 275 a 285.— burro emiliano 245,— a 250,—, id. lombardo 250 a 260 al Ql. fuori dazio.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi per Quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 10.50 a 11.50, id. agostano da 9,50 a 10.25, terzuolo da 8.50 a 9.25, paglia di frumento sciolta 4,25 a 4,75, id. pressata 4.75 a 5.25.

Vini.

Milano. — Quotasi per ettolitro fuori dazio. Vino Gattinara e Ghemme L. 60 a 175, Barolo, Barbaresco 100 a 160, Barbera Asti prima 55,— a 60, Monferrato 40 a 48,— Grignolino e Freisa 55 a 60, Ovada e Acqui 38 a 56, Broni e Stradella 38 a 65, Riviera Garda 34,— a 40, bianchi secchi 28 a 40, M. Asti e Canelli 48 a 65, Veronesi e dint. 35 a 70, Reggio e Modena 28 a 40, romagnoli 34 a 40, Toscani 44 a 70, Abruzzi — a —, Avellino e Salerno 35 a 42, Basilicata 36 a 40, Lecce e Gallipoli 32 a 38, Barletta 42 a 46, Pugliesi 28 a 36, Calabria — a —, filtrati dolci 40 a 55, Riposto ed Etna — a —, Scoglietti — a —, Milazzo — a — Marsala 1/8 40 a 75, nero ribollito — a —, Sardegna — a —.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 298 a 305, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 288 a 295, Id. id. id. cons. 6 mesi venturi — a —, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia — a —, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 62, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 184 a 188, Id. di vinaccia per fabbr. aceto — a —, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta — a —, Id. mercantile scelta 135 a 138, Id. merid. scelta 130 a 133.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Combustibili.

Genova. — Sulla nostra piazza quotasi: Newcastle da gas, qualità primarie come: New Peltou Main, Holmside da L. 31,— a 32.— Newcastle da gas, buone qualità come: West Leversons, Washington, Waldridge, Pearet, Hebburn e qualità corrispondenti da 30.— a 31 — Newcastle da vapore come: Davisons, Botnai, Cowpen, Ravensworth 33.— a 34.—, Scozia Best Hamilton Ell. 32.— a 33.—, Splint, 32. a 33.—, Wishaw M., Lothian, Dysart, Ayrshyro 31.— a 32.—, Liverpool Rushy Park 34.— a 35,— Best Staffforosdire —,— a —,—, buone qual. —,— a —,—, Cardiff primarie qualità come Ferndale Cambrian, Nixon's Navigation, 50,— a 51,— Cardiff buone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western, Albion 48.— a 50.— Newport primissime qualità come: Abercarn, Risca, Tredegar, Western Valley. 45.— a 48.—, qualità second. come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery 45,— a 48.—, Mattonello Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea Graigola, Atlantic, Pacific 40.— a 45.—, Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New Riber, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland —.— a —.—, Coke metal. Original Victoria Garesfield 50.— a 52.— Nazion. vag. Savona) 45.— a 46.—, da gas per cucina e riscaldamento 42.— a 43.— Antracite minuta 19.— a 20.— pisello 41.— a 42.—, Cobles 44.— a 45.—, Rubbly Culm 26.— a 28.— grossa a 44.— a 45,—, Terra refrattaria inglese 45.— a 50.— la tonnellata sul vagone. Mattoni refrattari ingl. E. M. 160 a 165 ogni 1000 (su vagone per contanti senza sconto).

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 11 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 11 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	22 325	11 105	33 430	280 415
Bozzoli pesati »	27 210	—	27 210	251 360
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	1 091
Ass. campioni N.	586	196	782	6 022

Zurigo, 11. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini Kg. 1620 — Trame Kg. 1830 — Greggie Kg. 1900. — Totale Kg. 5350.

Lione 11, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Tendenza del mercato migliore.

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	14	4	32	6
	31	52	59	113
Peso . kg.	3330	4052	6643	6209

Peso totale Kg. 20234.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 11. Vendite della giornata balle 3700. — Mercato calmo.

Liverpool, 11. — Chiusura della giornata. — Tendenza — Americani: più facile — Brasiliani: più facile — Egiziani: fermo — Surats: invariato. — Domanda per il mercato generale: assai buona — Vendita della giornata, balle N. 8000 — di cui per la speculazione 1000 — riesportazione 7000 — importazioni 42.000. — Affari a termine. Tendenza: calma — Domanda: assai buona.

Cotoni a consegnare. — Corrente 5.64 — Corrente e prossimo 5.61 — Terzo e quarto mese 5.60 — Quinto e sesto mese 5.58.

Nuova York 11. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 9 febbraio		Apertura del 11 febbr.
marzo	9,46	9.37 nom. rib. punti 9
maggio	9.62	9.52 » » 10
luglio	9,72	9,63 » » 9
ottobre	9.86	9.79 » » 7

Stato Civile.

Morti in Milano il 10 febbraio.

Cavigilli Maria 78, casalinga, viale Monforte 39 — Banfi Maria 55, casalinga, via C. M. Maggi 14 — Monfasani Enrico 8, via S. Barnaba 48 — Tosi Luigi 16, cucitrice, via Borsieri 14 — De Giorgi Pietro 27, Chiaravalle — Rizzi Giuseppe 53, commesso, viale Vit-

Abbonamenti ai Giornali di Mode della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14

— ANNO XLIV —
LA NOVITÀ
TESORO DELLE FAMIGLIE
Giornale di mode il più importante e ricco che si pubblichi in Italia. — Esce in Milano ai primi d'ogni mese.
La Novità si pubblica in grande formato, di sedici pagine di testo e disegni finissimi, stampato su carta elegantissima tipo americano.
Ad ogni numero va annesso un grande figurino colorato, un modello tagliato, una tavola di patrons o tavola di ricami, ecc., ecc.
PREZZI D'ABBONAMENTO
Franco nel Regno Anno L. 7 — Sem. L. 4 — Trim. L. 2 —
Estero . . . » Fr. 9 — » Fr. 5 — » Fr. 2 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 75.

— ANNO XXII —
LA MODA ILLUSTRATA
Giornale Settimanale per le Famiglie
Esce in Milano ogni giovedì in-16 pagine in-4 grande splendidamente illustrate.
La Moda illustrata è il più bel giornale del genere che si pubblichi in Italia. — Ad ogni numero va unito un Modello tagliato di variati e pratici indumenti femminili, gonne, corpetti, mantelli, giacche, cravatte, fisciù, abitini per bambini, ecc. — La Moda illustrata ha il pregio massimo del buon mercato, ogni numero costa Cent. 10.
ABBONAMENTO nel Regno: Anno L. 5 — Sem. L. 3 —
ESTERO: Anno Fr. 8 — Sem. Fr. 4 50
Abbonamento eccezionale cumulativo dei due giornali LA MODA ILLUSTRATA e IL FIGURINO
Per un'intera annata L. 7.

— ANNO VIII —
IL RICAMO
in bianco, in colore, in lana, in seta, con cordoncino, trine, bordure, tappezzerie, tricot, passamanerie e oggetti diversi di fantasia.
GIORNALE SETTIMANALE PER LE SIGNORE SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATO
Esce in Milano ogni domenica in gran formato di otto pagine, stampato su carta di lusso. — Ad ogni numero va annesso una grande tavola di ricami in bianco per biancheria.
Il Ricamo è il giornale più apprezzato e diffuso, per la varietà e finezza ed utilità pratica dei suoi magnifici disegni.
ABBONAMENTO nel Regno: Anno L. 5 — Sem. L. 3 —
ESTERO: Anno Fr. 8 — Sem. Fr. 4 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.

— ANNO VIII —
IL FIGURINO
Edizione speciale mensile di figurini colorati delle grandi novità della moda.
Questa pubblicazione consta di una splendida tavola di mode a colori, racchiusa in elegante copertina colla spiegazione delle diverse tolette, interessanti racconti illustrati, poesie, varietà, rebus e giuochi per le famiglie.
PREZZI D'ABBONAMENTO:
Franco nel Regno Anno L. 2 50 — Semestre L. 1 50
Estero . . . . » Fr. 3 — » Fr. 1 80
Un numero separato, nel Regno, Cent. 25.

Il miglior modo per abbonarsi il più economico e sollecito è quello di inviare direttamente Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14, Milano

Appendice del SECOLO del 13 Febbraio 89

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Propr. lett. riservata per la traduzione italiana

Partiamo alle due del pomeriggio, guidati dallo stesso Abd-Kulum e da altri indigeni: ma tutti costoro non sembrano essere perfettamente della direzione che bisogna seguire: gli uni preferiscono una strada, gli altri affermano essere migliore un'altra; ad ogni crocevia si mostrano incerti, s'abbandonano a discussioni confuse — tanto più confuse in quanto abbiamo due interpreti, l'uno dei quali parla male l'arabo e l'haussa, mentre l'altro parla non meno male l'haussa e il beriberi.

Dai negri di questi paesi c'è sempre da aspettarsi qualche sorpresa, qualche informazione errata, così sulla direzione a prendere, come sulle distanze, che non conoscono mai; sono tutti così e nulla può mutarli.

Dopo tre chilometri di cammino, la colonna giunge ad una grande depressione, dove si trovano i pozzi e gli stagni di Nankoné e di Ynekisemma.

Alla distanza di cinque chilometri da quest'ultimo, vi sono i pozzi di Beguendimirene, in una conca vastissima, dove spuntano i dums, gli aderas e i tamarindi.

L'aspetto di quel bassofondo è magnifico, specie per la lussureggiante sua vegetazione, composta in massima parte — oltrechè dei gommiferi — di gao, korna, teborag, di alcuni tamarindi e di qualche gruppo di abisga.

Un po' più lontano scendiamo nella grande vallata di Banijabeur, che ha press'a poco la medesima vegetazione, e in mezzo alla quale appare il villaggio di Minosorana, distrutto da Rabah, e dove non sussistono più che poche capanne, abitate da un piccolo numero d'indigeni, ivi adunatisi per la coltivazione del mongoul.

Le conche che qua e là abbiamo incontrate prima, assumono da questo punto, un aspetto di vere valli, sebbene appaiano chiuse, interrotte, la qual cosa ci è impossibile di verificare, a cagione della notte che scende; ma non siamo ora lontani dal Komadugu-Jobé, ed è probabile che le loro acque si riversino in questo fiume.

Uscendo dalla valle di Banijabeur, la colonna procede su un altipiano, e s'imbatte poi in un'altra valle, che scende in declivio verso il sud-est e che noi varchiamo per avviarci su un altipiano ondulato e coperto d'alberi.

Un incendio enorme divampa da lungi, alla nostra sinistra, stupendo fuoco artificiale che lancia al cielo fasci innumerevoli di scintille, e divora con una rapidità sorprendente le alte gramigne di cui è sparso il suolo.

Attraversiamo quindi il villaggio di Yamane, distrutto dai luogotenenti di Rabah, ed entriamo subito dopo su una pianura bassa, avente una vegetazione identica a quella delle valli precedenti.

Incontriamo in essa lo stagno di Kabelaua, attualmente asciutto, ma contenente per consueto dell'acqua lungo tempo dopo la stagione delle pioggie. Esso è situato in un *thalveg* poco accentuato che si dirige verso il sud-sud-est.

A millecinquecento metri più lontano, passiamo colà dov'era l'antico villaggio che fu raso al suolo da Borneski, e che innalzava i suoi tetti conici in una conca di lussureggiante vegetazione, e circondata da una pianura boscosa.

Ad un tratto ci si presenta davanti un declivio ripido abbastanza, e che noi scendiamo per penetrare nella valle di Ieggueur, in una vera foresta intricatissima e folta, dove procediamo con grande stento, anche perchè la notte, scesa affatto, non ci permette di distinguere dove si mette il piede. Siamo ad ogni passo lacerati dalle spine.

E in mezzo a tal prunaja che ci attendiamo alle undici e venti minuti della sera, sul luogo dove sorgeva il villaggio distrutto da Kuigom, in riva al fiume di Komadugù, e dopo una tappa di oltre quaranta chilometri.

11 gennajo. — Il Komadugù serpeggia fra due sponde boscose, alte quattro o cinque metri e larghe da quaranta a cinquanta.

Assai difficile sarebbe descrivere la gioja che proviamo tutti nel contemplare finalmente un filo d'acqua, limpida, corrente, in cui alberi superbi e liane immergono l'estremità dei loro rami. Lo spettacolo è così nuovo per noi, che non possiamo stancarci dall'ammirarlo.

Oltre gli enormi tamarindi, i teborag, ecc., una quantità d'alberi fa dinanzi ai nostri occhi la prima apparizione: il *belungù*, simile al fico; il *borgum*, dall'aspetto di lauro altissimo; il *kaui* somigliante ad un enorme mandarino, e ben altri ancora.

Molti uccelli svolazzano da tutte le parti, uno fra gli altri che conduce i propri piccini fin presso il nostro attendamento — una specie di gallina, adorna d'un ciuffo elegante, e famigliarissima (la gallina di roccia o pernice di roccia del Senegal). Insomma ferve in quella contrada una vita intensissima e varia.

La spedizione si mette in cammino alle nove e un quarto, in mezzo alla foresta ieri descritta, gli alberi più alti della quale s'ergono più specialmente lunghesso il fiume.

I teborag, gli adjar, i tadent, numerosi gommiferi ivi abbondano; qua e là, alcuni boschetti d'abisga, e frequenti esemplari del parassita dei gommiferi, il quale s'attacca un po' a tutti gli altri alberi.

Il cammino è naturalmente difficilissimo in quelle macchie, dove il sentiero fa continui giri, cambiando ad ogni poco di direzione; i rami ci flagellano e ci sferzano senza posa, e, siccome gli alberi ai quali appartengono sono in generale armati in modo formidabile, così ne conseguono per noi ferite e lacerazioni dolorose.

Non tardiamo a raggiungere la riva del piccolo fiume Ieggueur, il quale va a gettarsi nel Komadugu, e che costeggiamo per breve tratto.

Esso è frequentato da uccelli acquatici in gran copia, nonchè da ippopotami, le cui numerose traccie si scorgono nel fango, in mezzo ai giunchi e alle gramigne di palude.

Un po' più lontano la colonna attraversa la depressione di terreno, chiamata Kanaua, larga superficie elittica, interamente spoglia d'alberi e circondata da gommiferi dal tronco nero — testimonianza questa sicura d'un soggiorno periodico sott'acqua.

È, nella stagione delle pioggie, uno stagno che comunica coll'Ieggueur; il suo suolo profondamente screpolato, dovunque messo sossopra dai branchi numerosi di cignali, è coperto da uno strato di polvere nera, proveniente dai frequenti incendi dei giuncheti.

Subito dopo lo stagno, il sentiero si inerpica per un istante sulla breve erta che costituisce la sponda elevata di quel piano boscoso, e noi camminiamo di nuovo su una pianura più alta assai, piena di gramigne e d'altre piante, ossia d'alberi bassi, donde tratto tratto s'innalza un boschetto di alti gao o di gommiferi.

Il terreno è di sabbia gialla e per metà duro.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Pubblicazione compiuta

Viaggi straordinariissimi di Saturnino Farandola
nelle 5 o 6 parti del mondo ed in tutti i paesi visitati o non visitati da Giulio Verne
per A. ROBIDA

Elegante volume in-8 grande, di pagine 808 illustrato da 450 disegni.
Legato in *brochure*. . . L. 5.—
Id. in tela e oro . . » 7.—

Inviare Cartolina-Vaglia alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14

COME
EVITARE Raffreddori, Bronchiti, Mali di Gola, Raucedini, Influenza, Polmoniti . . ?

COME
CALMARE la Tosse, gli Accessi d'Asma, le crisi d'Enfisema. . . . . . . ?

COME
GUARIRE la Gola, i Bronchi i Polmoni. . . . . ?

Facendo uso delle
PASTIGLIE VALDA
antisettiche
MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE
in scatole di L. 1.50 col nome VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante, H. Canonne, farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.
IN VENDITA
presso: Zini, Berni, Biancardi & C. Via Borromei, 9, à Milano; e loro succursali a Roma, Napoli, Bari, nonchè presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

QUINA CHAVIN
APERITIVO TONICO RICOSTITUENTE

CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO

AVVISO di CONCORSO.

È aperto presso la CAMERA di COMMERCIO di Milano un concorso al posto di IV Vice Segretario con lo stipendio annuo di L. 2.400 nette. — Il concorso si chiuderà il 23 Febbraio p. v.

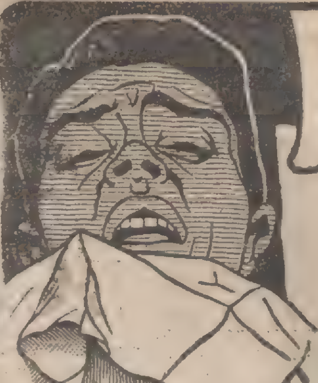
Per schiarimenti rivolgersi alla Camera di Commercio di Milano.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da L. 3,50 e da L. 2,30 franco nel Regno.
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la FARMACIA TENCA, secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia o nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Per sole L. 5
spediscorsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*



NEVRASTENIA
e esaurimento nervoso, debolezza del cervello, della volontà e dell'energia, perdita di memoria, grande impressionabilità, malinconia, mania suicida, debolezza generale, nervosismo, nevralgie, dolori al capo e alle reni, ecc. Guarigione radicale infallibile col "VEO" - Flacon L. 4 - Per posta 0,45 in più, assegno 0,95 - Anèmone Marchi, via Cappellini 14, Milano.

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

GRATIS
inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate
FRERICHS-MALDIFASSI
contro la
STITICHEZZA
abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori. 40 anni di successo mondiale. Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.
FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

ESSERE CIÒ CHE FUI!!

Sentirmi ringiovanito! Possedere il beato senso di quella vita nervosa che si spande nei corpi con la sua vitalità penetrante! Risentire l'entusiasmo magnetico della giovane energia! Essere felice, sentire il cuor leggero e pieno di impulsi giocondi! Non avere più momenti di scoraggiamento, di smarrimento di spirito, di abbattimento insensato! Aver fiducia in sè stesso, stimare sè stesso, provocare l'ammirazione degli uomini e delle donne!... Tali sono i desideri dell'uomo abbattuto, ed essi si possono realizzare.

L'ELECTRO-VIGOR
DEL D.R MACLAUGHLIN
forma degli uomini forti. Esso obbliga i nervi a vibrare colla gioiosa eccitazione della giovinezza, dona al cuore un senso di felicità, rende tutte le cose brillanti ed i nervi paragonabili a delle sbarre d'acciaio. Esso ha speciali accessori per gli uomini deboli. Guarigioni meravigliose s'ottengono ogni giorno ed amici riconoscenti mandano gli attestati più interessanti di guarigioni ottenute per mezzo di quest'ammirevole cura personale, cioè: il ritorno degli occhi brillanti, il senso di un nuovo sangue caldo che scorre nelle vene, ed il sistema muscolare e nervoso che ha ricuperato tutta l'elasticità ed il fuoco della passata gioventù.
Voi non correte rischio alcuno. — L'ELECTRO-VIGOR del D.r Maclaughlin è il miglior apparecchio elettrico per le persone fin qui inventato. Esso è garantito sotto pena d'un versamento di 25 000 franchi, come quello che dà la corrente la più forte, che dura più a lungo e che guarisce più presto di qualsiasi altro. Io lo garantisco un anno a mio rischio.
AVVISO SPECIALE. — Se voi avete una vecchia cintura, non importa di qual modello, che vi ha bruciato o ferito, o che non dà elettricità, mandatemela ed io vi farò uno sconto sul prezzo d'una delle mie.

LIBRO GRATUITO - PROVA GRATUITA

LEGGETE ATTENTAMENTE
Ogni ammalato che porta L'ELECTRO-VIGOR del Dottor Maclaughlin, riceverà gratuitamente, fino alla guarigione, i consigli di un medico che conosce bene il suo caso. Nessun intermediario o farmacista è autorizzato a vendere questi articoli. Diffidate dei viaggiatori che pretendono avere una simile autorizzazione.

Ogni persona che viene nei miei uffici può fare una prova gratuita. Se non si può venire, manderò gratuitamente un mio magnifico libro illustrato con tutti i dettagli. Venite o scrivete oggi stesso, non perdete tempo.
Dr. M. F. MACLAUGHLIN
CORSO VITTORIO EMANUELE, 20 — MILANO
Per i consulti i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Nelle domeniche dalle 10 alle 13.

toria 3 — Pumagalli Filomena 46, contadina, via Spontini 30 — Camisasca Elisabetta 26, fruttivendola, Cornaredo — Luisetti Angelo 47, suonatore, Alzaia Pavese 32 — Bianchi Romeo 29, fabbro, via S. Siro 53 — Chiodaroli Giovanni 57, contadino, Lambrate — Bianchi Antonio 66, falegname, via Giusti 22 — Testa Cesare 43, contadino, Cascina Baggina 36 — Beria Carlo 86, Riparto Calvairate 22 — Rossi Angelo 18, elettricista, via Vigentina 42 — Montalto Vito 22, soldato, Ospedale Militare — Landini Giuseppe 82, casalinga, vicolo Bramante 1 — Torricella Cesare 69, notaio, via Nirone 8 — Varetton Rosa 75, agiata, viale Umberto 10 — Vitali Angela 72, casalinga, via Canonica 24 — Vajani Rosa 69, casalinga, via Boltraffio 13 — Colciago M. Luigia 59, serventa, via Lanzone 16 — Tavazzi Maria 49, maestra, Verziere 20 — Allievi Carlo 58, idraulico, via Pantano 17 — Mizzi Aluse g. 22, via U. Bassi 6 — Sangalli Giuseppa 45, casalinga, via Confalonieri 8 — Biscaboni Angela 77, casalinga, via Borsieri 64 — Longhi Rosa 8, corso Garibaldi 123 — Rusconi Daniele 77, sarto, via Valpetrosa 4 — Tosi Guido g. 12, via Abbadesse 36 — Biada Cesare 76, industriale, corso Romana 122 — Cattaneo Maria 1, Riparto Bovisa 38 — Bertoni Emilio 69, contabile, via Monte di Pietà 14 — Mazzi Costante 74, pensionato, via A. Kramer 35.
Totale N. 34.
Dichiarazioni delle nascite: N. 88.

Morti in Milano l'11 febbraio.

Riva Francesco 83, sarto, via Signora 10 — Garlaschelli Enrichetta 5, via Andryane 33 — Vecchio Orsola 83, casalinga, Greco Milanese — Moretto Maria Maddalena 73, via S. Orsola 8 — Fumagalli Rachele 62, casalinga, Greco Milanese — Barbieri Luigi 46, litografo, via Spontini 30 — Papini Rosa 56, casalinga, via L. da Vinci 11 — Pulici Luigi 53, contadino, Gressago — Bollati Angelo 81, portinaio, via Annunciata 34 — Mainetti Luigi 88, via Orti 25 — Pirovano Angela 72, agiata, corso Magenta 43 — Ercole Attilio 36, tappezziere, via Statuto 11 — Verga Virginio 2, via Gorani 8 — Gerli Giuditta 75, casalinga, via Passione 9 — Pistoni Emma 1, via S. Pellico 2 — Mentasca Maria 73, casalinga, via S. Vito 21 — Romani Giovanni 56, compositore, corso Garibaldi 11 — Segrè Vittorio 67, possidente, via Solferino 9 — Acquati Lucia 1, Bastioni Magenta 39 — Peroni Angela 68, casalinga, via P. Custodi 12 — Piolteli Luigia g. 5, corso S. Gottardo 44 — Cardani Paolo 69, ragioniere, via S. Antonio 15 — Turconi Luigi 61, possidente, corso S. Gottardo 19 — Gorla Luca 5, corso S. Gottardo 19 — Passi Giovanni 74, contadino, via Belfiore 15 — Arnelli Annunciata 71, casalinga, Alzaia Naviglio Grande 48 — Bianchi Giuseppe 68, lattaio, corso S. Gottardo 30 — Pate Cristina 9, scolata, via Canonica 72 — Brivio Angela g. 6, Riparto Cagnola 105 — Basini Maria 25, tessitrice, corso Lodi 14 A — Robbiati Luigia 16, scatolaia, Alzaia Naviglio Grande 29 — Bertini Colombo Luigi 67, pensionato, via Larga 27 — Rossi Francesca m. 2, via P. Lomazzo 29 — Grassi Enrico 33, via Orti 18 — Busnelli Pietro 71, giornaliero, via Canonica 158 — Gorla Virginia 65, possidente, via S. Marta 13 — Formenti Felicita 32, giornaliera, Ripa Ticinese 27 — Gilardi Adalgisa 44, casalinga, via C. da Sesto 23 — Guzoli Sofia 61, pensionata, via Pontaccio 18 — Castelnuovo Maria Aquilina 68, casalinga, via L. Sacco 9 — Magni Arturo m. 5, via Giuseppe Ferrari 8 — Partelli Albino 64, impiegato, piazza Montorte 3 — Bonomi Marianna 88, agiata, via S. Marta 23 — Ronzoni Teresa 74, contadina, via Valassina 15 — Schizzi Marcella m. 5, corso Buenos Ayres 5.
Totale N. 45.
Dichiarazioni delle nascite: N. 48.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

COCCHIERE cameriere cerca posto presso famiglia signorile, buoni certificati, vicentino. Scrivere via Lazzaro Spallanzani 18, A. A., Milano. 7294

ELETTRICISTA installatore, perfezionato impianti interni di lusso e a tubo Bergman età 31 serio, intelligente, referenze ottime, pretese miti occuperebbesi subito presso seria Ditta. Offerte Elettro. Posta. Milano. 6779

FATTORINO disponibile ottime referenze disimpegnandosi praticamente francese, tedesco cerca posto ovunque. Portinaio via Manara 29. 6973

SARTA finita offresi in giornata famiglie buone referenze. Bianca Ferrari, posta, Milano. 7210

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A. MOBILI. Disegnatore, abilissimo vendita, arredamenti artistici disponibile. Leonardi Leopoldo, posta, Milano. 6677

CARNEVALE Coniugi distinti, musicisti, disponibili balli famiglia. Miti. Richieste. B. 69. Posta. 7086

CONTABILE corrispondente italiano, inglese, disponibile ore serali. Mercurio, via Melloni 30. Milano. 7380

LIBERO 4 giorni settimana, pratico commercio contabilità, cerca occupazione. Schiarimenti: Fiducia 676 Armorari 5. 7314

PROVETTO magazziniere carta cerca migliorare. Disposto anche viaggiare. Tailoni A., Cornacchie 5, Milano. 7298

RAGIONIERE capo industria importante praticissimo capace assumere responsabilità bilanci perfetta conoscenza lingue contabilità operai leggi applicazione imposta ricchezza mobile, ottime referenze, estese relazioni nel ceto commerciale industriale e bancario disponendo cauzione desidera migliorare. Scrivere: L. 617 V., Haasenstein e Vogler, Milano. 4981

SIGNORINA occuperebbesi commessa, magazzeno o vendita presso seria ditta, miti pretese. Scrivere fermo posta C. 21 Milano. 7212

VENTENNE già studente Liceo, bella presenza, attivo, referenze ottime impiegherebbesi presso ditta Milano. Scrivere Cassetta 299 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 6861

VENTOTTENNE, lunga pratica commerciale ramo seterie manifatture contabilità, buona presenza, cerca impiego. Scrivere cassetta 281 A. Haasenstein e Vogler. Milano. 6771

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1 —

ABILE bobinatore per piccoli motori e ventilatori elettrici cercasi. Posto stabile. Buona paga. Rovere, S. A. pour constructions électriques, Biasca (Canton Ticino). 6943

AIUTANTI fabbri, calderai e trapanisti, cercansi officina Corso Lodi 49 — Milano. 6599

APPRENDISTA licenza tecnica stipendiato subito cercasi per casa commerciale. Scrivere Cassetta 21 B. Haasenstein e Vogler. Milano. 6975

ARTISTI, artiste, numeri attrazione, dilettanti, disposti prestarsi spettacoli beneficenza, ricercansi da Comitato Beneficenza, Via Ausonio 11. 6419

AZIENDA importantissima rappresentanze, depositi articoli cancelleria ricerca abile impiegato svelto nel disimpegno corrispondenza contabilità. Offerte dettagliate con pretese. Manchester posta, Milano. 7266

CAPO tracciatori e operai tracciatori cercansi da grande stabilimento metallurgico. Scrivere subito F. M. A. 1247, Milano. 6329

CERCANSI abili ricamatrici macchina Cornely e frastagliatrici, lavoro interno. Sabbioni, Via Palermo 19, Milano. 6405

CERCANSI operai, operaie e allievi per legatoria. Rivolgersi Via Copernico 8. Milano. 6673

CERCANSI abili operaie ed apprendiste scatole cartone farmacia. Rivolgersi piazzale Magenta 18, Milano. 7218

CERCANSI piccinine. N. Fogl. Corso Vittorio Emanuele 24 Milano. 7282

CERCANSI giovanetto con bella scrittura per lavori studio; altro giovanetto per fattorino. Dirigersi Mari, Carlo Alberto 19, Milano. 6965

CERCANSI urgentemente ricamatrici bianco. Macchina Singer, piccinina. Corso Indipendenza 1, Milano. 6967

CERCASI da Fabbrica Biancheria abile tagliatore o tagliatrice modellista colli. Scrivere Cassetta 274 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 7104

CERCASI tornitori a revolver per robinetteria e fresatori meccanici in via Quadronno 43. 7126

CERCASI abilissimo operaio saldatore ferro con ferro o piombo con piombo. Scrivere Casella postale 491 — Milano. 6996

CERCASI subito piazzista molto pratico verniči, esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 263 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 6589

CERCASI abile piazzista conoscenza articoli clientela fisica chimica. Offerte portinaio Bagutta 6 Milano. 6839

CERCASI piazzista vendita olii oliva, conoscitore clientela anche privata. — Mensile secondo merito. Emilio posta, Milano. 7306

CERCASI ragazza apprendista lavori in busti, anni 12-15. Scrivere Cassetta 4 B. Haasenstein e Vogler. Milano. 7208

CERCO urgentemente ragazzo apprendista; ragazzette lavori biancheria. Riva, disegni ricami, Foro Bonaparte 9, Milano. 7228

COMMESSE pratiche vendita confezioni per Signora sono richieste da casa primaria. Esigonsi referenze ineccepibili. Domande Cassetta 268 A, presso Haasenstein e Vogler. Milano. 7080

COTONIFICIO Alta Italia cerca chimico tintore, apprettatore che conosca a fondo lavorazione biancheria e tessuti tinti. Scrivere Cassetta 3367 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 6735

CUOCA finita, sola cucina, cerco. Buoni certificati. Schiarimenti: Fiducia 690, Armorari 5, Milano. 7322

DISPONENDO venticinquemila assumesi direzione compagnia assicurazione, stipendio annuo seimila ed utili. Offerte sotto sigla T. 740, Haasenstein e Vogler, Milano. 6941

DOMESTICA-cameriera cercasi piazza Santo Stefano 13. Studio Miglioranzi Milano. 6895

DOMESTICA, cameriera, cuoca, ottime referenze cercansi Agenzia Agnello 9, Milano. 6930

FATTORINO 16 anni, cercasi da importante gioielleria, oreficeria Milano. Buone referenze. Dirigersi Cassetta 270 A presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7088

FATTORINO quattordicenne subito piccola paga ricercasi studio Dante 15, Milano. 7276

MACCHINISTE per sartoria signora cercansi. Quaglieni, via Melloni, 30, Milano. 7378

MECCANICO provetto per ferri da taglio e stampi in genere cercasi. Preferibile se cognizione lingua tedesca. Scrivere via Quadronno 9, fabbrica pettini, Milano. 6957

PENSIONATO capace amministrazione bella calligrafia, troverebbe impiego stabile. Ercole, posta, Milano. 6893

PER AIUTO redazione (lavoro da farsi a casa da sè) cercasi signorina colta. Perfetta conoscenza lingua tedesca indispensabile. — Scrivere all'Editore Ulrico Hoepli, Milano. 7304

PER FALEGNAME La fabbrica dei mobili di J. P. Fopp a Pontresina, Engadin, cerca tre ebanisti, capaci e 2 falegnami abili di serramenti. Indennizzo di viaggio. 6801

PIANISTA, violinista, cellista primo ordine, flauto, clarino seconde parti, giovani disposti recarsi estero. Contratti annuali cercansi. Indicare pretese mensili oltre vitto, alloggio. Lyra, posta, Milano. 6865

PIAZZISTA per Milano ben introdotto clientela droghieri, tabaccai, caffè, ristoranti, cercasi da importante casa, buon stipendio, provvigione. Prendesi in considerazione solo domande ben dettagliate indicanti referenze e precedenti occupazioni. — Offerte Cassetta 13 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 6923

RITOCCATORI, ritoccatrici negative ricercansi. Fotocromo, corso porta Nuova 40, Milano. 6897

SI DOMANDANO dei buoni operai tagliatori di pietre dure e semidure nonchè cavatori e sgrossatori di pietre semidure. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles, per Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 4920

SIGNORINA corrispondente Todesco-Inglese cercasi un ora giornalmente. Bililuse. Posta. Milano. 6763

SIGNORINA giovane che suoni mandolino disposta viaggiare cerca direttore compagnia. Inviare fotografia, referenze. R. V. 100, posta restante Colonia, Germania. 7262

STENOGRAFA provetta o stenografo è richiesto per lavoro provvisorio. Dirigere offerte Cassetta 19 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 6963

TIPOGRAFIA cerca apprendisti compositori. Indirizzare referenze, età, pretese alla Cassetta 234 A. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6862

URGENTE cercasi signorina o vedova venti ai trenta libera, bella presenza con cauzione, serie referenze ben dettagliate per cassiera generi alimentari centro Milano. Scrivere Cassetta 15 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 6925

URGENTE ricerca piccinina per sarta. Via Torino 14-16, Milano. 7284

VIAGGIATORE provetto macchine utensili cercasi da importante ditta rappresentanze. Ottime condizioni. Inutile presentarsi senza referenze primarie. Scrivere cassetta 285 A. Haasenstein e Vogler. Milano. 6775

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A. SONO aperte le iscrizioni ai corsi di stenografia e macchina scrivere. Tassa L. 3, durata mesi due. Cosmopolitan School Pellico 6. 7078

LEZIONI di stenografia teorico-pratica corso completo mesi cinque. Sezioni femminili e maschili. Orari diurni e serali. Lire due mensili. Istituto Steno-dattilogr. (Dirett. Nicoletti), Via Silvio Pellico 8, Galleria Vittorio Emanuele. Telef. 297. 6020

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO camera ammobiliata presso distinta famiglia possibilmente pensione. — Textile, Durini 19. 7172

STANZA ottima famiglia per persona seria. Drogheria Felice Bellotti, cinque. 6818

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI grandiosi locali, anche divisibili, uso industria; studi, magazzini, superficie mille metri, con piccola forza idraulica, motore a gas, trasmissioni, molasse, macine, buratti; annessi locali uso abitazione. Via Olocati 33. Treves Norsa e C. 7304

AFFITTANSI una o due stanze, volendo salotto, distinta famiglia. Onesta, posta 150. 691

AMMINISTRATORE stabili cerca case in affitto generale. Porta Magenta, Sempione, Volta o Centro. Delgra no 425, Milano. 6899

CERCASI appartamento signorile 12 locali circa, comodità moderne, centrale o immediato servizio tram. Scrivere Girardi San Raffaele 3. 6917

CERCASI pel 29 settembre in località centralissima, vasto appartamento, offerte cassetta 246 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 6994

CERCASI anche in affitto, vicinanza linea tramviaria, 1200 metri quadrati circa locali piano terreno uso industriale, illuminati da ampi finestroni laterali, preferiscesi con locali adiacenti per ampliare. Scrivere Cassetta 175 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6081

CINQUE ammezzati affittansi Pasqua oppure subito. Viale Venezia 12, Milano. 7278

LATIFONDO pertiche milanesi 1000 vendesi anche lotti, nel Comasco. Campoli, posta Como. 6579

TERRENO 5000 metri vicino stazione ferroviaria con raccordo adatto industria linea Chiasso-Lugano cedesi. Scrivere Casella postale 532, Milano. 6817

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

FABBRICA grammofoni Berlino cerca rappresentanti primissime referenze principali città Italia. Offerte Lyrawerke fermo posta, Milano. 6837

GIOVANE attivo fornito primarie referenze cerca rappresentanza case serie industriali. Ilgrande, Bari. 7234

PIAZZISTA provetto procuratore reclames cercasi. Lauta provvigione, Carminati, posta, Milano. 6767

PIAZZISTI ben introdotti cercansi Milano e provincia. Schiarimenti: Fiducia Armorari 5, Milano. 7358

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI macchina cucire brochure d'occasione. Tipo-litografia Acquistapace, Milano. 6885

CERCASI copialettere d'occasione. — Offerte portinaio Bagutta 6 Milano. 6841

CERCASI piccola cassa forte da immurare. Scrivere Casella postale 629, Milano. 7238

LATTE scremato quintali venti circa giornalieri vendesi pel prossimo San Giorgio locali per lavorazione ampi moderni porcili. Rivolgersi latteria di Campiglione. 6929

PRESTINO cerca banco e mobili per negozio. Ing. Gentili, Buenos Ayres 45, Milano. 7272

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASA Confezioni per Signora, posizione centrale, clientela scelta ed affezionata, guadagno sicuro, cedesi causa malattia. Scrivere Cassetta 247 A. Haasenstein e Vogler, Milano. Escludonsi intermediari. 6451

CAUSA impegni vendo avviato negozio polenta, cucina. Scrivere Cassetta 24 B. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7366

CHIMICO tintore, ottime referenze, da sei anni capo-chimico manifattura lana, cerca migliorare posizione. Occorrendo impiega quindici, ventimila. Rivolgersi informazioni farmacia Leopoldo Negri, Arona, Lago Maggiore. 5887

FARMACIA in Milano buona posizione venderebbesi condizioni a convenirsi. Trattative Braida Bruno, S. Gregorio 6 dalle 16 alle 18. 6955

FARMACIA unica avviata vendesi luogo ameno, pretesa modesta, fornitura Luogo Pio. Paolo Sarpi 29, Stucchi, Milano. 7248

IMPIEGO perenne, decoroso, offresi subito a persona seria, attiva che voglia dedicarsi al commercio, articolo facile a trattarsi, e che disponga dalle 15 alle 25 mila in azienda avviatissima e lucrosa. Scrivere Marchis 122, posta, Torino. 6931

INTRA Lago Maggiore. Cedesi Caffè Birreria Verbano. Biliardo, Posizione... Rivolgersi in luogo dal proprietario... Albergo Umberto, Aldo Manuzio.

OTTIMO affare. Cedesi caffè poco ... affitto. Rivolgersi Beretta, via Andrea Maffei, Milano. Telefono 91-34.

PARRUCCHIERE buonissimo negozio ... tima posizione cedo ... tenza. Schiarimenti: Fiducia 675, Armorari 5, Milano.

PER MOTIVI famiglia vendesi caffè ... to già da tempo esercitato con buona clientela in posizione splendida. Presentarsi The Anglo American, via Casati 12, Milano.

PRESTITO cerco 250 restituzione ... te garantite. Rivolgersi ... zo via Paolo Canobbio 39, Milano. ... nuti.

TRATTORIA buona posizione cedesi. Schiarimenti: Fiducia 66..., Armorari 5, Milano.

VENTIMILA su prima ipoteca cerco ... interesse. Casella postale ... Milano.

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIUSEPPINA. Ricevuto lettera ... distacco ... menti tuoi. Spera fidente. Agl.

LEVATRICE Brugora, sola. Pensione ... ti. Colloca neonati ... pre 13, Milano.

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo ...

AUTOMOBILI République 6-7 cavalli ... velocissime, minimo ... Superano qualsiasi salita. Massima ... Chiedere Cataloghi, certificati. I. W. ... Padova.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo ...

A LIRE UNA settimanale. Stoffe, Tappeti. Ottomane, ... Macchine cucire, prezzi convenienti ... Credito Popolare, Corso Romana ...

ANDATE Via Tre Alberghi 15, Milano ... sa trasloco, vendesi ... no!

AVVISO agli industriali. Il Comune ... biategrasso (linea ferroviaria Milano, Alessandria, Genova) offre ... rale e finanziario per impianto ... cupanti non meno di 300 operai ... rimenti rivolgersi al sindaco.

BLOCCO esposizione, 500 letti ... 18; 1000 materassi ... terasseria Universale, C. Colombo ...

CAMPIONE oggetti reclame ... stura, astuccio ... contro voglia 0,60. Margheri, Firenze.

CAUSA partenza cedo affittanza ... to, vendo mobili, Via A...

FALLIMENTO, ritirai elegante ... clette, vendo ... Santa Sofia 21.

GRATIS cambiansi dischi, cilindri ... grafi, aristons, istrumenti ... occasione. Casoli, Via Zenale, 3, Milano.

LIBRERIA Robecchi, Grande, ... colta vendesi per ... Ottima occasione. Milano, S. Paolo ...

REGISTRATORI cassa vendonsi ... Banco Bie... porta Genova, Milano.

STOMACO ed intestini malati ... colle Pillole Brenti ... disinfettante.

TRASLOCANDO vendo stanza ... le nuova, metà ... lice Casati 9. Riva, Milano.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì* **14** *Febbraio* *Anno XLII.* - *N.* **14658**

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il governo di due persone

Le discussioni degli Uffici sugli alleviamenti alle Provincie e ai Comuni, le incertezze dei sotto-segretari per accordare un aiuto ai vecchi che son reduci dalle battaglie che hanno fatto l'Italia, — mostrano che la Camera presente dà una grande maggioranza all'on. Giolitti quando questi la tiene sotto la sua bacchetta di domatore. Quand'egli non è presente, ministri e sotto-segretari non sanno più quel che si vogliono, rispondono incerti di sì o di no, mancano della coscienza operativa, che deriva dai principii che essi dovrebbero avere e dovrebbero applicare. I colleghi di gabinetto dell'on. Giolitti alzano la testa per guardare in faccia a lui e sapere quello che devono fare.

Dunque l'on. Giolitti costituisce la mente e la forza del ministero.

Ma andiamo adagio. Egli non è tutto: perchè deve dividere il potere coll'on. Tittoni che rappresenta una tendenza distinta, anzi diversa da quella dell'on. Giolitti. È la tendenza dei moderati-clericali, al cui partito egli appartiene e del quale è benemerito, perchè si devono a lui le elezioni dei clericali entrati nella Camera.

L'on. Giolitti non si è mai preoccupato del pericolo clericale: anzi non ha mai creduto che tal partito potesse rappresentare un pericolo. E lo si comprende: i clericali odierni hanno cambiato tattica. Non si presentano più neri, torvi, rabbiosi; ma sono gente ammodo, che ha intelligenza e studio e sopratutto ha grande astuzia di sapersi piegare ai diversi soffi di vento per alzarsi più forti. Accettano i fatti compiuti: — salvo le intransigenze di qualcheduno (più sincero dei suoi colleghi politici) come il marchese Crispoldi che fece le proteste e le riserve per la celebrazione di Roma degli italiani — vanno anche a braccetto con quelli che gridano l'evviva alla caduta del potere temporale. Essi usano questa politica per difendere la propria oligarchia, per conservare la potenza alla Chiesa, con abile trasformismo, vanno ricercando basi moderne.

Ma fate che una questione importante, di quelle da cui dipende una trasformazione civile nel diritto delle famiglie, come il divorzio (che il re ha promesso nel suo discorso, e non c'è ancora) o una riforma nelle scuole in senso civile, (diciamo di queste due e potremmo dirne cento) — e allora voi vedrete i deputati clericali, che parevano miti come agnelli, trasformarsi in avversari implacabili, feroci. L'esponente di questo partito è l'on. Tittoni. Epperò se l'on. Giolitti è bensì il capo del gabinetto; nelle questioni che implicano riforme civili deve scendere a patto col collega degli Esteri. E per parte nostra vorremmo vedere l'on. Tittoni occupato sempre nella politica estera e mai dell'interna. Sono quindi due gli uomini che impersonificano il Governo.

L'on. Giolitti si tiene sicuro del suo impero morale; ma la troppa sicurezza impedisce di vedere quel che i nemici preparano.

Quando meno se lo aspettava, sorsero contro di lui le opposizioni al progetto degli sgravi provinciali e comunali ch'egli credeva dovesse essere accolto con festa da tutti. Poi in tutte le occasioni i suoi colleghi si mostrano così fiacchi, inerti, incerti, che ad ogni seduta si potrebbe mandare una crisi parziale, se egli non fosse chiamato ad accorrere alle difese. E la Camera, che ha veduto questo lato debole e un tantino ridicolo del ministero, si diverte a mostrarlo al paese e a demolire il principio di autorità che pesa sempre anche agli amici.

Il gabinetto attuale fu messo insieme col concetto di formare una maggioranza. L'on. Giolitti, da abile cuoco, pose un pizzico di diverse erbe e di aromi varî nella sua pietanza: un pizzico di Tittoni per avere quindici o sedici voti di Destra, un pizzico di Gianturco per avere un gruppetto di meridionali, uno di Gallo per avere buona parte di Sinistra, uno di Majorana per i siciliani e i finanzieri, uno di Cocco-Ortu e di Massimini per raccogliere i resti zanardelliani e così via via. Ma non pensava che rappresentavano opinioni opposte il Gianturco e il Massimini, il Gallo e il Tittoni.

Ed è questa sconcordanza di pensieri, di propositi, di vedute che rende così impacciata l'opera del ministero.

La vera ragione di questa incertezza di condotta si deve cercare nella deficenza tecnica di qualche ministro.

L'on. avvocato Gianturco, ad esempio, è un'ottima persona, un bravissimo avvocato, un geniale oratore; ma quando si presenta alla Camera per difendere l'opera del ministro dei Lavori Pubblici, rivela troppo che parla sui documenti datigli la mattina dal cliente per sostenere una causa. Egli stesso, quando gli offersero quel portafogli tecnico, avrebbe dovuto declinare l'invito e confessare che non poteva assumere la responsabilità di un ministero per il quale mancava di istruzione tecnica e non aveva preparazione alcuna. Fa parte del ministero in grazia d'un discorso clericale pronunciato con maggiore o minore convinzione alla Camera: e se lasciasse il posto potrebbe essere sostituito con un elemento liberale.

Un'altra causa del malumore che s'infiltra dovunque è il ritardo d'ogni riforma, d'ogni sgravio dei consumi popolari.

Il ministero ha solennemente promesso, per bocca del presidente del Consiglio e del ministro del Tesoro, di addivenire a tali sgravi adoperando a ciò i 20 milioni accantonati e provenienti dalla conversione della rendita; ma questo sgravio si trascina da parecchi mesi dall'oggi al domani senza mai risolversi a proclamarlo.

Personalmente i ministri lo promettono di giorno in giorno; ma alle parole non seguono i fatti. E quando verrà, l'effetto buono sarà già stato scontato: e nel disegno di legge non si vedranno che i difetti.

Erano tre i generi di consumo sui quali si chiedeva la diminuzione fiscale: il sale, il petrolio e lo zucchero. Il sale fu lasciato per ora in disparte perchè una parte di italiani delle isole non ne avrebbero avuto alcun vantaggio e il primo sgravio deve essere utile a tutti: lo zucchero, che pure era e crediamo sia tuttora nelle intenzioni del presidente del Consiglio, di ribassarlo nel prezzo, fu posto dopo il petrolio scelto per la prima prova.

Ma che cosa si aspetta per presentare il progetto di legge alla Camera, al Paese che l'attende?

Il ritardo è rivelatore di incertezze: e un Governo che non sa quel che vuole, perde ogni credito.

Lunga è la pazienza degli italiani; ma guaj quando per le continue delusioni, la perdono!

La giornata alla Camera

Note e impressioni.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

La discussione del bilancio dell'Interno è terminata con alcune osservazioni di alto interesse sociale, che hanno dato occasione all'on. Giolitti di dare qualche buon affidamento. Così per la questione del domicilio coatto, sollevata dall'on. Rosadi, ha ricordato che si trova dinanzi alla Camera un disegno di legge per l'abolizione di questa inumana istituzione. Ma conviene anche dire che questo progetto dorme da due anni negli archivi di Montecitorio, e che da altrettanto tempo è nominato il relatore. È un sistema deplorevole di mettere nel dimenticatoio le leggi.

Anche l'aumento dei manicomi criminali è stato riconosciuto giusto dall'on. Giolitti, d'accordo con l'on. Leonardo Bianchi, che ben conosce la necessità di diffondere questi luoghi di custodia.

Si è poi ripresa la discussione del progetto di legge per il conferimento per titoli del diploma di direttore didattico nelle scuole elementari. La sorte di questo progetto sta per essere decisa, avendo l'onor. Barzilai chiesto il rinvio del primo articolo alla Commissione. Quando ha domandato di parlare l'on. Guido Baccelli, si è fatto un grande silenzio nella Camera, perchè vi era in tutti la curiosità di udire in una questione che si presta a così opposti apprezzamenti, il giudizio di un uomo che fu per molti anni a capo dell'istruzione e dell'educazione pubblica.

Ma il discorso dell'on. Baccelli non fu che una serie di ricordi fanciulleschi mediocremente interessanti dell'oratore e un inno alle benemerenze degli insegnanti. Non disse in conclusione se approvava o non approvava il disegno di legge.

GLI INTERESSI DELLA PESCA

e della navigazione sui laghi lombardi.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

La Commissione plenaria per la navigazione sui laghi lombardi, ha esaminato e approvato il regolamento internazionale dei laghi di confine, che riguarda specialmente le norme di costruzione dei piroscafi e dei battelli automobili, le segnalazioni, la polizia lacuale ecc. Hanno sollevato in particolar modo discussione gli interessi della pesca, che ha diritti secolari sui laghi, di fronte alle esigenze dei servizi pubblici di navigazione. Si è finalmente trovata una formula d'accordo. Trattato e regolamento internazionale verranno ora comunicati al governo elvetico, e dopo avutane risposta, si porrà mano da parte della sotto Commissione al regolamento nazionale per l'organizzazione dei servizi di vigilanza e polizia interna.

LA PERSIA COSTITUZIONALE

vuol far da sè.

Abbiamo da Bruxelles, (B.):

La Persia è entrata decisamente nel novero dei paesi costituzionali.

Gli intellettuali persiani, abbeveratisi alla fonte della scienza occidentale, dovevano desiderare le nostre libertà.

Gli innovatori, per sfuggire alle rappresaglie, ripararono dapprima su territorio turco, e, più tardi, in numero di ben dodicimila, chiesero ed ottennero ospitalità alla legazione inglese di Téhéran, all'ombra di quella bandiera che simboleggiava il regime bramato.

Lo scià cedette; egli promise un Parlamento ed una costituzione.

Il Parlamento fu, difatti, riunito, ed i de-

Naus.

putati stesero un progetto di costituzione ispirato ai principii più liberali applicati in Europa.

La carta costituzionale stava per essere sanzionata, quando lo scià defunto ammalò. Il principe ereditario venne presentato come ostile ad ogni riforma, ed un partito si formò a Corte onde intralciare l'evoluzione parlamentare.

Vi rispose una vasta congiura nel popolo e fra gli intellettuali, e gravi avvenimenti erano in vista quando il nuovo scià approvò gli atti liberali del padre e si dichiarò protettore della costituzione, promulgata dal gran vizir il primo gennaio scorso.

Ora la Persia vuol far da sè e i numerosi stranieri che si trovano alla testa dell'amministrazione dello Stato vengono licenziati. Il primo ad essere destituito fu il belga Naus ex direttore delle dogane del Belgio, che lo scià defunto volle seco, parecchi anni or sono, per la riorganizzazione delle finanze persiane. Ministro dello scià, il signor Naus aveva acquistato un'autorità illimitata e le sue riforme non mancarono di sollevare malumori, anche per gli interessi danneggiati.

Una trentina di suoi compatrioti vennero da lui chiamati alle più alte funzioni in Persia.

Il conflitto scoppiato fra il signor Naus e l'assemblea parlamentare ha la seguente origine: Il giovane Parlamento aveva chiesto ed ottenuto la presenza dei ministri alle sedute. Solamente il Naus, non si fece vedere, rifiutando di accettare la responsabilità ministeriale stabilita dalla costituzione.

Le proteste del Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 13 sera. (B.):

A proposito della destituzione del ministro delle dogane e delle poste di Persia, Naus, e dell'amministratore generale Priem, ambedue di nazionalità belga, a questo ministero degli affari Esteri evvi vivo scambio di telegrammi con Teheran per tutelare gli interessi dei belgi colpiti e degli altri trent'otto impiegati nell'amministrazione delle dogane persiane.

I gravi pericoli corsi da Merry del Val

e per fortuna ora scongiurati.

Ci telefonano da Roma, 13 sera:

(*Don Prospero C...*) Una trappola pericolosa è stata scoperta presso le stanze attualmente abitate dal segretario di Stato Merry del Val. In Vaticano si parla della scoperta come di un grave pericolo scongiurato, di una grossa jattura evitata.

Quando Pio X fu elevato al pontificato, egli volle andare ad occupare gli appartamenti dell'ex segretario di Stato Rampolla. Il Merry del Val si vide relegato in poche stanze al primo piano, che vennero provvisoriamente allestite per cura della floreria. In seguito un prelato amico del Merry del Val donò centomila franchi alla Santa Sede con l'obbligo che esse venissero impiegate nell'allestimento di un sontuoso appartamento degno dell'alta carica. Il dono fu accettato e si pensò essere conveniente il ripristino degli antichi appartamenti dove il cardinale Antonelli dette le grandi feste che sono ormai passate nella storia. Tali appartamenti furono, seguendo l'antica topografia vaticana, rintracciati. Sono al piano nobile proprio a lato delle attuali stanzette occupate da Merry del Val. Iniziati i lavori, venne in luce la trappola pericolosa. Il cardinale Merry del Val, uscendo dalle sue stanze attraversava ogni giorno un labirinto di piccole stanzette dai soffitti bassi.

I quadri alle pareti mal celavano ampi crepacci che salivano fino al soffitto. Tali stanzette erano le ultime vestigia ingloriose del meraviglioso palazzo dell'Antonelli. Le ampie stanze dalle pitture di valore erano state non solo tramezzate, ma erano state tagliate a mezzaria di guisa che si erano formati due piani di un piano solo e per salire alle stanzette superiori si erano costruite delle scalette a chiocciola. Atterrati i tramezzi delle stanze si è constatato che essi non avevano base nella volta, cosicchè poggiavano sui telai posticci che avevano tagliato a mezzaria gli antichi grandissimi stanzoni. I telai, per il peso dei tramezzi, si erano piegati, le travi si erano spezzate e da un momento all'altro alla più piccola scossa il labirinto per il quale passava chissà quante volte al giorno il segretario di Stato, poteva crollargli addosso. Ora il pericolo, grazie alle centomila lire del prelato spagnuolo, è scongiurato; l'appartamento è stato ricostruito nel suo splendore e probabilmente nel giorno di San Giuseppe, Merry del Val invece di recarsi dalle sue stanze alla sala Borgia, per i ricevimenti, passerà nell'attiguo sontuoso appartamento.

IL RE E LA COMMEMORAZIONE

del 50.° anniversario della proclamazione di Roma capitale.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Avendo il sindaco di Roma, sen. Cruciani Alibrandi, in unione all'assessore, anziano prof. Facelli e dell'assessore per l'ufficio di storia ed arte prof. Apolloni, officiato in particolare udienza il re ad accettare la presidenza e il patronato d'onore per la solenne commemorazione del 50° anniversario della proclamazione di Roma capitale, il re ha dato il suo assenso.

IL MILIONE

DELLA LOTTERIA DI MILANO

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Romont, 12 febbraio.

Partito ieri sera alle 11 da Zurigo, sono arrivato a Romont questa mane alle 9, ed ho preso alloggio all'*Hôtel du Cerf*.

Mi sono affrettato a recarmi tosto all'ufficio centrale delle Officine Elettriche di Montbovon, presso cui il fortunato Gustavo Leemann — vincitore del milione — è impiegato quale capo tecnico della rete elettrica.

Quanto ivi seppi dalla cortesia squisita dei 25 suoi colleghi di ufficio, ve l'ho telegrafato. Vi segnalo la signorina Jungo — una simpatica bruna, che lavora insieme al signor Leemann nello stesso *bureau*.

Uscii di là per dare uno sguardo alla vecchia cittadella del cattolicismo svizzero, ove da dieci anni viveva un solo protestante, ed è il signor Leemann.

La cittadina sorge sopra un ameno colle, circondata ora da un mare di neve. L'aria è eccellente, ma oggi conta 15 centigradi sotto zero, malgrado sia il cielo puro ed il sole mandi raggi... incaloriferi!...

La Gran Via.

Duemila abitanti, tre chiese, due monasteri (l'uno dei cappuccini, l'altro delle trappiste), parecchie torri fiancheggianti i tempii gotici ed i castelli medioevali e nessun camino fumeggiante come indice della vita. I 15 centigradi di freddo quassù sono tanto sensibili che paiono più di trenta!...

Nei caffè, nei negozi sento parlare, nel loro idioma francese, di un sol argomento, il signor Leemann Gustavo, vincitore del milione della lotteria di Milano.

Tutti si domandano:

— Che cosa ne farà?

Le risposte sono tante quante sono le persone che parlano. Un dottore dentista, che ogni anno passa i suoi 15 giorni di vacanza in Italia, rispose a tutti:

— Credete voi che con 100 franchi di rendita al giorno, per un uomo che non lavora ed è costretto a vivere alla pari degli altri milionari, si possa vivere tranquilli? Cento franchi al giorno stando in ozio, è meno di venti stando nel lavoro!... La vincita di un milione può portare fortuna, ma anche disgrazia!...

Le previsioni sono molte e differenti, una sola è unanime: il signor Leemann lascerà subito Romont per ritirarsi ad Uster, suo paese nativo, od a Zurigo, capitale del suo Cantone.

Altra nota unanime ho udita: il signor Leemann è un gentiluomo, conosciutissimo nel Cantone ed amato da tutti.

Il ritorno del milionario.

Romont, 13 febbraio 1907.

Il signor Gustavo Leemann, insieme ai suoi due amici Gauschat e Schorro, è arrivato qui alle 18.59. Appena sceso, molti amici sono accorsi a stringergli la mano e presentargli le felicitazioni.

Poi con essi è salito al *bureau* delle Officine Elettriche di Montbovon, sito in faccia alla stazione.

Trovò sul suo tavolo un monte di lettere e telegrammi. Sorrise e disse che gli occorreva una giornata per la sola lettura di tutta quella corrispondenza, il che farà domani.

Ridiscese ed entrò nel vicino restaurant dell'Hotel de la Gare, ove altri amici ed alcune signore e signorine l'attendevano.

Calmo ed allegro conversò, narrando la sua avventura, il suo viaggio a Milano, ove prese alloggio all'Hôtel Regina, senza noie e fastidi di sorta.

Poscia venne verso di me, che ero ad un tavolo poco discosto da lui e dissemi:

— È lei il corrispondente del *Secolo*, per cui ha manifestato il desiderio di parlarmi?

— Sissignore.

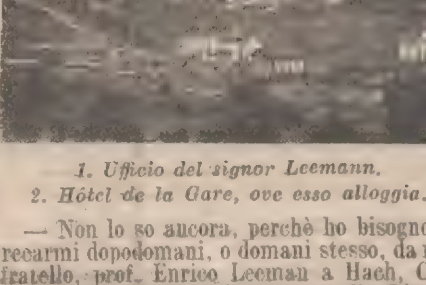
— Favorisca accomodarsi di qua.

Lo seguii ed entrammo nella sala da pranzo dell'hôtel, ove soli, ci sedemmo l'uno di fronte all'altro.

— Conosco la sua biografia, narratami dalle gentilissime due signorine che stanno nel suo ufficio.

— Allora lei può essere sicuro come l'avesse appresa da me.

— Ciò che mi preme conoscere egli è la sua volontà relativa al possesso del milione.



1. Ufficio del signor Leemann.
2. Hôtel de la Gare, ove esso alloggia.

— Non lo so ancora, perchè ho bisogno di recarmi dopodomani, o domani stesso, da mio fratello, prof. Enrico Leeman a Hach, Cantone di Zurigo; poi da mia sorella Lina a Rüthi, pure del Cantone di Zurigo, per consigliarmi sul da farsi.

— Ho udito parecchi suoi amici di Romont che ritengono che lei andrà a stabilirsi a Uster, suo comune di origine, ovvero a Zurigo.

— Ad Uster assolutamente no. A Zurigo può darsi, ma forse sarà più facile ch'io rimanga a Romont, comperando azioni della Società presso cui ho lavorato fino ad ora. In ogni modo, non posso, per ora, decidere nulla, anche perchè voglio interpellare l'altro mio fratello Alberto, che trovasi nel Transvaal.

— Pei poveri di Milano ha già presa una qualche determinazione?

— Sì, mi sono recato dal sindaco e gli ho consegnata una somma, che non amo ridire, a beneficio dei poveri della città, e di quei due orfanelli, che estrassero i numeri della mia cartella vincitrice.

— Non altro fece?

— Per ora no.

— Ed a me sarebbe disposto a fare un piccolo regalo?

— Quale?

— La sua fotografia.

— Non l'ho. Mi sono fatto fotografare questa mane a Milano, dall'editore Hoepli. (È la fotografia che il *Secolo* pubblicò ieri, eseguita dai fotografi Varischi e Artico).

Le mie impressioni su di lui sono queste: ha una fisonomia simpatica, ma precocemente invecchiata a soli 36 anni. Ha i capelli e i baffi grigi. Statura piuttosto alta, lineamenti non fini. Di carattere semplice, mite, aperto e franco. Il milione non l'ha affatto scosso. Nelle sue parole non si rivela l'ombra dell'orgoglio e nemmeno quella della meraviglia per essere d'improvviso milionario. Beato lui!...

Beati pure i suoi amici, che gli fecero festa, bevendo (e pagando ciascuno il proprio *sciop* di birra) alla sua salute, al suo milione!

D. Recanatini.

Per l'autore dei monumenti

ai fratelli Cairoli e a V. E. in Milano

Ci telefonano da Roma, 13, sera. (G.):

Questa mattina ha avuto luogo la solenne inaugurazione della lapide di Ercole Rosa sissimo, composto di studenti di Belle Arti, cerimonia intervenne un pubblico numerosissimo, composto d istudenti di Belle Arti, di artisti e di tutte le notabilità intellettuali della città.

Il Governo era rappresentato dal prefetto Colmayer, il Municipio dall'assessore Apolloni.

Il discorso inaugurale fu tenuto da Ettore Ferrari, che rammentò tutta l'opera dell'illustre scultore, opera in cui le facoltà geniali dello spirito si fondono e lo studio si armonizza alla concezione altissima dei più puri ideali di patria e di umanità.

Il prof. Apolloni aggiunse nobilissime parole ricordando il saluto di Roma che ebbe dall'opera del Rosa i suoi più geniali monumenti moderni. In ultimo il poeta dialettale Cesare Crescenti, nipote del grande artista, portò il saluto della famiglia. I discorsi furono applauditi con calore e la lapide, la cui esecuzione fu aggiudicata per concorso al valentissimo artista romano Duilio Cambellotti, venne giudicata un'opera d'arte forte e squisita a un tempo.

ERCOLE ROSA

Ercole Rosa, l'artista che si è commemorato a Roma, fu senza dubbio la più completa estrinsecazione di una tendenza d'arte che passò rapidamente attraverso la vertiginosa evoluzione di pensieri, di forme e di gusti in cui l'anima artistica nazionale si maturò sulla fine dello scorso secolo.

Fra la fredda scuola accademica che tramontava fra noi in forme corrette ma pallide, e le imprevedute manifestazioni dell'arte straniera, che hanno finito col voler fissare non più la forma, ma l'idea, torcendo e sformando ogni vecchio dogma per adattarlo all'invisibile modello del pensiero, entercedè una scuola ardente, semplice e viva, che, senza ricalcare le vie dell'arte classica ne raccolse il principio più puro: amare il vero nelle sue più nobili forme.

Qualcosa della grande passione che l'Italia aveva attraversato palpitava ancora nell'aria, le grandi voci della patria erano ancora in tutte le anime, e se i fatti non erano ancor tanto lontani da potersi rispecchiare nell'austera solennità dell'epopea, palpitavano ancora nelle ingenue canzoni del popolo.

L'arte di Ercole Rosa fu ancora piena di questa singolare vibrazione, fu tutta una rapsodia. I suoi monumenti più famosi sembrano pensati in un momento d'entusiasmo, mentre lo spirito sognante vedeva le schiere di camicie rosse precipitarsi all'assalto, e udiva le diane di guerra scuotere l'aria fragorosamente.

Così, essi sono pieni di un singolarissimo movimento, sono come agitati da un brivido interno ed implacabile.

Guardate la base del monumento a Vittorio Emanuele in Milano; l'impeto che si agitava nel cuore dell'artista ha dato al bronzo una vibrazione d'impazienza, ha travolto la vecchia linea dello stilobate in un tumulto di popolo festante, ha messo la sua divina convulsione nei garretti del cavallo, con un sovrano disprezzo delle consuete linee rigide, in cui il monumento assumeva la severità di un edificio classico.

Il monumento ai fratelli Cairoli, a parte tutta la terribile forza tragica della composizione e la superba maestria con cui fu plasmato, ha un pregio che, ahimè, ben pochi monumenti hanno in Italia.

Esso è talmente intonato all'ambiente, è così strettamente legato alla quieta solitudine del luogo e al portentoso scenario della città eterna, che dorme nei tramonti dorati sotto di esso, che sembra, con tuttociò che lo circonda, il verso di una strofa, la nota di un'armonia, la parte armonica e necessaria di una forma omogenea, creata da una sola passione dell'anima e da una sola volontà del fato.

Chi non ha visto il gesto tragico dell'eroe profilarsi in fosche tinte sulla porpora infiammata del sole, mentre tutto intorno, in una pace divina di colori e di suoni, i viali del Pincio si aprono ai bimbi sorridenti, non può comprendere del tutto la mia parola.

C'è tutto il dramma stupendo di quel pugno d'uomini venuto, quasi inerme, a conquistare una città, facendo crollare le sue antichissime mura allo squillo di una voce ultrapossente, quella della patria.

E non si può riguardare il monumento senza pensare al verso epico di Cesare Pascarella, in cui è tutta la gravità dell'antica anima romana.

dice... pensate che semo in settanta
e che ci avemo sei cartucce a testa!

Il busto colossale del Manzoni, che si ammira nella galleria nazionale d'arte moderna, a Roma, è forse la sua più intensa opera, come forza di pensiero, ma non tutti conoscono od ammirano l'opera sua in cui le facoltà costruttive dell'artista assursero a maggior dignità.

Il gruppo allegorico in stucco, condannato a dominare una delle più malinconiche infamie dell'arte ufficiale, il palazzo delle Finanze, a Roma, è degno di Gianlorenzo Bernini.

Appendice del SECOLO 14 Febbraio

GIULIO MARY 53

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

La vecchia le si sedette appresso, e vedendo Croix-Vitré tener gli occhi chiusi, credette egli dormisse. Non volle svegliarlo ed attese con pazienza che un movimento dell'ammalato indicasse che si poteva parlargli.

Lorenzo e Michele pure erano penetrati nella stanza, e se ne stavano in un angolo di essa, silenziosi e cupi.

Non aveano pensato neppure a scoprirsi il capo; del che Rosa accortasi, disse loro dolcemente e con un timido sorriso:

— Se il signor conte si sveglia, soffrirà certo al vedervi col cappello in testa dinanzi a lui. Non crederà sia stata in voi una semplice dimenticanza, e s'imaginerà lo abbiate fatto appositamente.

«Vi muova a pietà la sua debolezza, l'impotenza sua a manifestare ciò che egli soffre.

Obbedirono, pallidi, lanciando uno sguardo pieno d'odio alla ragazza.

Natalia non poteva indovinare, sotto le palpebre chiuse del conte, che il pensiero in lui era desto; Croix-Vitré infatti non dormiva da lungo tempo, e sapeva benissimo quanto gli accadeva intorno.

Ed era stato scosso da un brivido di gioja quando aveva sentito la fanciulla richiamare, con voce soave e ferma, Lorenzo e Michele al rispetto dovuto al vecchio.

Tuttavia, allorchè egli rialzò le palpebre, lo sguardo che volse alla vedova era smorto, privo affatto d'espressione.

Non la riconobbe.

Ella gli si avvicinò vivamente, esclamando:

— Uberto!... Fratello mio!!...

Il conte parve non la intendesse neppure. Si sarebbe detto s'ergesse fra lui e quella donna una grossa muraglia insuperabile.

— Non m'udite? Non mi vedete?

La vecchia, presegli le mani, gliele strinse con tenerezza; ma non avvertì alcun fremito rispondere alla sua stretta, nessuna agitazione che provasse come egli l'avesse compresa.

Rimase a lungo presso il letto, sforzandosi di ridestare in lui qualche ricordo della lor vita comune, onde assicurarsi se un po' d'intelligenza esisteva ancora in quel cervello.

Fu opera vana. Vi rinunziò. Nonostante gli sforzi che compieva per dissimulare i proprî sentimenti, una gioja diabolica le brillava negli occhi.

Fece segno ai figli di seguirla.

E tutti e tre uscirono silenziosamente.

L'ammalato aspettò che fossero ben lontani, e quando non temè più un loro improvviso ritorno, riaprì gli occhi — due occhi pieni di vita, d'intelligenza, di malizia, e non più di vittima rassegnata.

Il suo sguardo, strano, vivo, luminoso, parve seguire da lungi, al di là delle pareti, la donna e i due uomini che s'erano poco prima allontanati.

Poi si fissò su Rosa con infinita tenerezza.

— Figlia mia!

— Padre mio! Oh, padre mio!

— Mi sento abbastanza forte ora... per compiere, prima di morire, le due... missioni, che mi sono assunte...

Drizzatosi sul letto, rialzò con istento le braccia verso la direzione presa da Natalia e dai costei figli.

Appariva come trasfigurato.

— Sì, due missioni... due doveri... proteggerti, salvarti, assicurare la tua felicità... Rosa mia... e vendicarci di quegli... scellerati... Ah, vendicar te, me e la povera donna che non è più... e che t'amava tanto!

Ricadde quindi oppresso dall'immane sforzo, colto da sincope...

II.

La figlia di Marberoux.

Da quel giorno vi furono alcune settimane di calma, durante le quali si sarebbe detto che i personaggi di questa istoria si raccogliessero e riflettessero.

Ed era vero: riflettevano; gli uni ordivano gli intrighi supremi che dovevano farli trionfare più tardi; gli altri cercavano di indovinare tali insidie affine di sventarle.

Prima di proseguire nel racconto del dramma che sta per svolgersi, è necessario riassumere brevemente la situazione.

Natalia e i suoi figli, ingannati, malgrado la loro sagacia, dal vecchio, e resi tranquilli sulle probabilità di una guarigione divenuta impossibile, sentivano ormai invulnerabile la loro posizione.

Rosa era la sola persona che avessero a temere; ma era temibile solo nel caso che Croix-Vitré potesse venirle in ajuto. Ora, dal momento che egli era, a quanto asseriva il medico, ridotto all'impotenza, il pericolo svaniva.

La vedova che fino ad allora aveva esercitato una vigilanza instancabile, incominciò, appena sentì scemare la propria inquietudine, ad addormentarsi nella vittoria sì laboriosamente ottenuta.

Lorenzo e Michele, che s'erano lasciati guidare dalla loro madre in tutta codesta macchinazione, visto che Natalia non pareva temer più alcuno spiacevole evento, si tranquillarono essi pure.

Il conte continuò a condurre un'esistenza quieta e ritirata.

Di comune accordo e per meglio eludere un possibile spionaggio, padre e figlia non parlavano se non a bassa voce.

Dal di fuori non si udiva più nel loro alloggio il menomo rumore, come esso fosse disabitato. E solo di notte, quando cioè erano sicuri che tutti dormivano nel castello, s'abbandonavano alle effusioni della loro tenerezza.

Talvolta Rosa vedeva il conte cupo e immerso in una profonda meditazione; e allora temendo egli soffrisse, lo interrogava; ma egli limitavasi a rispondere sempre:

— Pazienza... lasciami pensare!!... Aspetto!...

Che cosa prevedeva? Che aspettava?

Cristiano, dal canto suo, trovavasi mischiato negli avvenimenti d'un'intima tragedia, nella quale forse era destinato a rappresentare una parte importante.

Era pronto a compiere, sino all'ultimo, il proprio dovere.

Rinchiusa nella propria camera dove giacque ammalata e in procinto di smarrir la ragione, una giovane magra e bella sempre, ma la cui bellezza aveva qualcosa di minaccioso e di funesto, Germana Marberoux meditava al pari del vecchio!

Sì, fu sull'orlo della tomba. E quando furono certi che, vinto il male, sarebbe vissuta, i suoi famigliari temettero che non avrebbe mai ricuperato il senno.

Poi la gioventù ebbe il sopravvento; i disordini cerebrali si calmarono.

Per lunghe ore ancora la giovane rimase in una strana immobilità, in una specie di coma.

Viveva: ciò veniva palesato dai grandi occhi lucenti — che erano in lei l'unico segno di vita.

Finalmente lasciò il letto; fece alcuni passi per la stanza, s'appoggiò alla finestra, dinanzi al fiume, che le scorreva lento ai piedi, e che cadeva in cascatelle sulle ruote del molino.

Fu quello il luogo favorito in cui andava a cercare non già l'oblio di quanto era avvenuto — non voleva dimenticare — ma il modo di punire coloro che, difendendosi, avevano rivolto contro di lei la sua stessa vendetta.

E due imagini ritornavano di continuo nelle sue torbide riflessioni.

L'imagine dell'odiata Rosa.

L'imagine del conte di Croix-Vitré.

Nella sua mente le due imagini non ne formavano che una. Era il conte che avea salvato Rosa, spinto Cristiano all'osteria maledetta... e al cospetto della rivale, al cospetto dell'ex amante, come non era morta di vergogna, essa, l'orgogliosa Ger-

In nessun'altra scoltura moderna è tanta superba significazione di linee: sono due figure colossali, di una potenza augusta e solenne, degne, ahimè, di sovrastare a qualcosa di più nobile che non quell'informe baraccone di calcinacci, che vacilla perennemente e si fonde qua e là, immaturamente decrepito, come il periodo di transizione da cui è uscito.

Questo, nelle sue principali opere, l'uomo modesto ed eroico, che attraversò la vita recando con sè un pensiero molto superiore ai suoi tempi.

Un giorno, quando le bizzarrie dell'arte ultramoderna avranno fatto rinascere il desiderio di queste fresche fonti di vita, gli artisti torneranno ad amarlo ed imitarlo.

Duilio Cambellotti, il giovane artefice che ha concepito la lapide onoraria, lo ha compreso ed ha creato per lui un capolavoro di semplicità geniale.

Nella parte inferiore della lapide due fasci di quercia e d'alloro si uniscono nel mezzo del fregio, e dal mezzo sbuca un artiglio di acquila sorreggente il mazzuolo. C'è tutta la divina energia dell'artista che si onora, e tutto l'austero commuovimento delle anime che lo celebrano.

Luigi Lucatelli.

"La base de tuto"

Sfogliavo in questi giorni il volume assolutamente interessante che la Società Editrice di Annuari di Milano, ha pubblicato ora: *L'Italia Economica* in cui i dati e gli elementi statistici illustrati dai nostri più noti sociologhi ed economisti sono resi accessibili anche al pubblico profano il quale ha bisogno appunto di ciceroni così pazienti e sagaci per penetrare negli intrigati segreti delle cifre.

Percorrendo questo volume, che si legge come un romanzo, mi venivo persuadendo di una cosa che non è veramente una scoperta — come la ricchezza sia la *base de tuto* — anche per le nazioni come per gli individui; e mi appariva chiaro che l'Italia si aggira in un circolo vizioso da cui non s'immagina come possa trarsi fuori, co' suoi dazi protettori, con le sue imposte esorbitanti, con le tasse favolose che impediscono l'accumularsi di capitali e l'organizzarsi di industrie genuinamente produttive: mentre d'altra parte tale mancanza di capitali ha risentimenti così profondi inibitori per ogni ardita intraprendenza, per ogni libero spirito d'iniziativa, per ogni svolgimento industriale e commerciale.

Sicuro che un certo progresso è avvenuto anche in Italia in questo ultimo ventennio — ma guai a paragonar le nostre cifre a quelle dei paesi che vivono accanto a noi, della stessa razza e press'a poco dello stesso clima e della stessa civiltà.

C'è bensì una notizia consolante che scaturisce da queste statistiche demografiche.

La durata media della vita è cresciuta innegabilmente in Italia!

Nel 1861 l'età media della popolazione era di 27 anni e nel 1901 è di 28 anni, 4 mesi e 20 giorni (in Francia di 31 anni). Ma che cosa è avvenuto?

Le migliorate condizioni sanitarie che hanno dunque elevato la media di vita e l'emigrazione sempre crescente hanno determinato un aumento delle *bocche inutili*, rappresentate dagli individui non ancora produttivi da 0 a 15 anni e dai non più produttivi oltre 61 anni. Sopra mille abitanti ne abbiamo ora 597 che devono mantenerne altri 403 mentre prima avevano 627 individui produttivi contro 375 improduttivi.

Quel breve prolungamento di vita che han guadagnato gli uomini devono ora scontarlo con una maggior soma di lavoro!...

Un' altra cifra che apparentemente attesterebbe in favore del nostro incremento e della nostra floridezza è quella dell'emigrazione.

Nel 1905 compresi 17.000 che emigrarono senza domandare il passaporto la massa degli emigranti arriva alla cifra non mai raggiunta di 743.331.

Il fatto di un paese che getta come seme nel mondo ogni anno un milione di uomini parrebbe indicare una vitalità straordinaria.

Ma esiste purtroppo il rovescio della medaglia.

In Italia il censimento rivela una proporzione che nessun altro paese presenta tra la popolazione femminile e la maschile.

Su ogni 100 uomini si hanno in Italia 101 donne mentre negli Stati Uniti si hanno 95, e nell'Argentina 89 donne per ogni 100 uomini!...

Ed è ovvio che questa eccedenza delle femmine sui maschi è un male sociale perchè rende più frequenti le nascite illegittime e condanna al celibato una parte della popolazione femminile e diminuisce le forze offensive e difensive del paese.

Partono i maschi validi ed adulti e rimangono a casa le donne, i vecchi e i fanciulli, cioè gli improduttivi. Su 100 individui di sesso maschile, tra 21 e 50 anni, ve n'erano nel regno nel 1901, 35.59. Ma gli Abruzzi, la Campania, la Basilicata, le Calabrie e la Sardegna hanno una percentuale di adulti validi inferiore di parecchio alla media del regno!...

***

Molto significative sono le cifre che rispecchiano il benessere della nazione, quelle della ricchezza.

Il Nitti ha calcolato — riporta l'Annuario — che non vi sono in Italia più di 1600 milionari mentre ve ne sono 10 mila in Germania, 15 mila in Francia e oltre 30 mila in Inghilterra.

In rapporto al numero degli abitanti la ricchezza di ogni abitante sarebbe in Italia di L. 2003, in Francia di L. 5492 e in Inghilterra di L. 6993!...

E questa scarsità della ricchezza ha un risentimento in tutto lo sviluppo commerciale industriale del paese. In 22 anni l'Italia ha aumentato il suo commercio di esportazione di 350 milioni, la Francia di 775, la Gran Bretagna di 1500 e la Germania di 2250!...

Noi avremmo — almeno così dicono gli economisti — una grande potenzialità di sviluppo: abbiamo a nostra disposizione una miniera inesauribile di energia bianca che può attivar fabbriche e manifatture d'ogni sorta.

Abbiamo una terra meravigliosamente fertile e produttiva che ci permetterebbe di diventar gli orticoltori e i floricoltori di tutta Europa guadagnando centinaia di milioni. Abbiamo una mano d'opera così a buon mercato ed intelligente che ci potrebbe mettere in prima linea come produttori di certi manufatti preziosi come le seterie, le automomili, le vetrerie, ecc.

Ma per tutto questo occorrono capitali — capitali per impiantare le fabbriche, capitali per impiantar le linee e il materiale ferroviario e transatlantico che trasporti il manufatto delle fabbriche, capitali per iniziare e sorreggere questi nuovi commerci e colture... E il capitale italiano è invece scarso e in ragione della sua scarsità pauroso di affrontar l'alea di una perdita.

In tutti i suoi movimenti vuol sempre aver le spalle salvaguardate dal Governo. Così le industrie metallurgica, zuccheriera, cotoniera, si son rifugiate sotto l'ala provvida di dazi protettori che in mille forme vengon poi tutti a ricadere sul povero contribuente e gli impediscono di accumular il minimo peculio.

Così noi ci troviamo chiusi tra le branche attenagliate di questa alternativa: la scarsa ricchezza nazionale paralizza ogni iniziativa che potrebbe giovarle, e viceversa ogni iniziativa muore per mancanza di un capitale capace di renderla da potenziale attuale.

Sì la ricchezza, il capitale è la *base di tuto* tanto in una famiglia come in una nazione: e noi che come capi famiglia ci arrabattiamo a lavorare indefessamente per procurar ai nostri figli un po' di benessere — come italiani siamo ben stolidi — da lasciarci così spogliare senza opporre resistenza...

Paola Lombroso.

IL BILANCIO DELL'INTERNO APPROVATO

Dichiarazioni di Giolitti sul domicilio coatto.

Camera dei Deputati

Seduta del 13 febbraio,
Presidenza del Vicepresidente GORIO.

Ci telegrafano da Roma, 13 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

Nell'aula i deputati non sono più numerosi di ieri. Apre la seduta l'on. Gorio. Più tardi, quando si riprenderà il bilancio degli Interni, lo sostituirà l'on. Marcora. Al banco del Governo seggono pochi sottosegretari di Stato.

MONTI GUARNIERI, sul verbale, spiegando una sua interruzione, lamenta che l'on. Abozzi abbia voluto giustificare una pubblicazione, che non fa che denigrare il corpo degli ufficiali e guardie di finanza, che meritano ogni elogio.

ABOZZI si augura che i risultati dell'inchiesta sul processo di Napoli rispondano alle parole dell'on. Monti-Guarnieri.

INTERROGAZIONI.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde agli on. Santini e Faelli che fra breve sarà presentato un disegno di legge per migliorare le condizioni degli ufficiali d'ordine, comandati al ministero della Guerra.

SANTINI e FAELLI si dichiarano soddisfatti.

Per gli appalti alle Cooperative.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) risponde agli on. Rondani, Libertini P., Bissolati, L. Luzzatti, G. Ferri, Carnazza e Agnini che il regolamento per l'applicazione della legge sugli appalti alle Cooperative si trova presso il Consiglio di Stato.

FASCE (s. s. Tesoro) spera che fra breve il Consiglio di Stato darà il suo parere, in seguito al quale il regolamento sarà pubblicato.

LUZZATTI L. raccomanda che la pubblicazione dei regolamenti sia in generale più sollecita.

Per il lavoro notturno dei fornai

SANARELLI (s. s. Agricoltura) risponde agli on. Mantovani, Bertesi ed altri, che il ministero sta raccogliendo elementi per la presentazione di un disegno di legge diretto a disciplinare il lavoro notturno nella panificazione.

Il lavoro notturno dal primo luglio, sarà interdetto alle donne in forza di una Convenzione internazionale alla quale l'Italia ha aderito.

MANTOVANI ritiene indispensabile un sollecito provvedimento legislativo, per far cessare conflitti locali, gravi e complessi.

BERTESI fa notare che la Corte di Cassazione ha riconosciuto il potere dei comuni di disciplinare coi regolamenti d'igiene il lavoro notturno nella panificazione e dimostra la necessità di abolirlo nell'interesse dell'igiene dei lavoratori e dei consumatori e anche nell'interesse dell'industria e del buon mercato.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Scorciarini-Coppola, che in breve saranno stabilite le norme dirette ad affrettare il compimento delle strade obbligatorie, in corso di costruzione.

SCORCIARINI raccomanda di tener conto dei comuni privi di comunicazioni.

Tombole telegrafiche.

LUZZATTI L., anche a nome di altri colleghi, svolge una proposta di legge per una tombola telegrafica a favore della Società Meteorologica italiana, creazione del Club Alpino (*approvazioni*).

POZZO (s. s. Finanze) consente che la proposta sia presa in considerazione.

È presa in considerazione.

COTTAFAVI propone una tombola telegrafica a beneficio dell'Ospedale di Correggio.

POZZO (s. s. Finanze) consente, con le debite riserve.

La proposta è presa in considerazione.

BILANCIO DELL'INTERNO.
La questione del domicilio coatto.

(Presidenza Marcora.)

Si riprende la discussione sui capitoli del Bilancio dell'Interno.

ROSADI chiede quali siano gl'intendimenti del Governo circa il domicilio coatto, la cui abolizione s'impone.

Dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI (pres. Consiglio) premesso, che ormai il domicilio coatto non si applica che ai delinquenti recidivi per reati comuni, ricorda che è all'ordine del giorno un disegno di legge contro il domicilio coatto.

Si augura che possa sollecitamente essere discusso.

BIANCHI L. desidera che negli stabilimenti carcerarii si istituiscano appositi sanatori per i detenuti affetti da malattie contagiose.

Raccomanda al Governo di provvedere anche perchè i pazzi delinquenti siano tolti dai manicomii ordinarii e trasferiti nei manicomii criminali.

JATTA raccomanda al ministro di togliere il carcere giudiziario di Bari dal castello, insigne monumento d'arte e di storia nazionale.

COLAJANNI ritiene che il servizio dei manicomii dovrebbe dalle provincie passare ai Comuni.

Vorrebbe modificato l'art. 41 del Codice penale.

Insiste sulla necessità di riformare il sistema delle perizie medico-legali. (*Approvazioni*).

VIAZZI lamenta la mancanza di ogni elemento morale nel nostro sistema carcerario, ove ogni educazione è rimessa all'opera insufficiente, e sovente intralciata, del cappellano.

Vorrebbe più largamente applicato il lavoro dei carcerati.

GIOLITTI (pres. Consiglio) curerà il trasferimento del carcere di Bari.

Il rigore dei regolamenti carcerarii è una dolorosa, ma ineluttabile necessità.

Non crede che i manicomii debbano passare ai Comuni.

Si propone di dare il massimo sviluppo al lavoro dei carcerati all'aperto.

LUCCHINI L. si associa alle considerazioni del Presidente del Consiglio.

Fa osservazioni sui manicomii criminali e plaude al lavoro dei condannati all'aperto.

Quale relatore della legge sul domicilio coatto rileva la difficoltà di trovare un pratico sostitutivo: di qui la lungaggine dei lavori.

Spera di potere, quanto prima, presentare la relazione.

GIOLITTI (pres. Consiglio) espone le ragioni, che giustificano l'istituzione di speciali manicomii, per coloro, che in istato di demenza, abbiano commessi speciali delitti.

Sono approvati tutti i capitoli del Bilancio dell'Interno, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge.

Varie leggine.

Si approvano, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

Costituzione in Comune autonomo della frazione Santa Maria la fossa (Grazzanise);

Note di variazioni nel bilancio dell'Interno (1906-1907);

Pel diploma di direttore didattico.

Si riprende la discussione del disegno di legge sul conferimento per titoli del diploma di direttore didattico.

BARZILAI propone il rinvio alla Commissione degli articoli primo e secondo.

COTTAFAVI, favorevole al disegno di legge, combatte la proposta Barzilai.

RICCIO crede non sia il caso di un nuovo rinvio. Voterà il primo articolo, non il secondo, che contraddice alla legge del 1903.

LANDUCCI è favorevole al rinvio, perchè ritiene questa legge dannosa ai veri interessi della Scuola.

BACCELLI G. spiega i concetti che egli ebbe, quando, come ministro, istituì questo titolo. È di opinione che il diploma, piuttosto che per esame, debba conferirsi per meriti.

Per queste ragioni l'oratore è favorevole al disegno di legge. (*Approvazioni.*)

PRESIDENTE avverte che ora si tratta di deliberare sul rinvio del solo articolo 1.°, riservando ogni questione relativa all'articolo 2.°

BARZILAI non ha difficoltà di mutare la sua proposta nella sospensione dell'art. 1.°

MANNA (relatore) difende l'articolo.

BIANCHI L. assume la responsabilità della legge, quale fu da lui proposta al Senato.

Prega la Camera di votar la legge.

RAVA (min. Istruzione) dimostra che la legge attuale non contraddice a quella del 1903 e soddisfa alle legittime aspirazioni di vecchi insegnanti.

Assicura che la legge, che conferisce un semplice titolo e non un ufficio, non reca danno alla Scuola.

LANDUCCI propone una nuova redazione del primo e del secondo comma dell'art. 1.°; cioè che sia estesa la legge a tutti i direttori didattici, che erano già in ufficio alla promulgazione della legge del 1903.

MANNA (relatore) combatte la proposta.

LANDUCCI non v'insiste.

PRESIDENTE comunica un emendamento dell'on. Barzilai e di altri deputati.

RAVA (min. Istruzione) non lo accetta per evitare il ritorno della legge al Senato.

LA QUESTIONE AGRUMARIA
e la politica doganale russa.

TITTONI (min. Esteri) risponde agli onorevoli Enrico Rossi, Orioles, Di Stefano, P. Libertini, N. Fulci, Orlando V. E. e altri deputati, sull'azione del Governo, di fronte alla persistente arbitraria riscossione dei dazi doganali sugli agrumi italiani, da parte del governo russo.

Come gl'interroganti sanno, perchè fu dichiarato in questa Camera, fin dal dicembre scorso, furono date precise istruzioni al nostro ambasciatore a Pietroburgo, perchè facesse comprendere al Governo russo come l'Italia, basandosi sulle disposizioni del trattato di commercio del 1863, tuttora vigente, non potrebbe ammettere che i nostri prodotti, importati in Russia fossero sottoposti ad un dazio differenziale.

Le pratiche condotte alacremente dal nostro ambasciatore hanno lottato contro difficoltà da parte del Governo russo, il quale, per vari prodotti, ha mantenuto il trattamento odi favore alla Persia, Stato finitimo asiatico, malgrado le rimostranze di altri Stati di Europa.

In seguito a ciò abbiamo presentato in via diplomatica una regolare protesta, ma la questione può dirsi compresa nelle trattative in corso per un nuovo accordo commerciale tra la Russia e l'Italia.

Pendendo tali trattative, nelle quali teniamo ben distinti gl'interessi della produzione agrumaria italiana, non potremmo accettare una discussione senza venir meno alla giusta riserva, che ci è imposta.

ROSSI E. biasima vivamente l'atto della dogana russa e insiste per la denunzia del trattato di commercio.

ORLANDO V. E. prende atto della dichiarazione del ministro, che ritiene ingiusto il trattamento fatto dalla Russia ai nostri agrumi.

L'espulsione del giornalista Maranini.

TITTONI (min. Esteri) risponde all'onorevole Niccolini, circa l'espulsione da Trento, per semplice misura di polizia, del giornalista Paolo Maranini.

Il ministro dice: Alla prima parte dell'interrogazione dell'on. Niccolini la risposta è molto semplice.

La facoltà dell'espulsione di stranieri è discrezionale nell'Austria Ungheria, come in Italia.

Dell'esercizio di tale facoltà il Governo austro-ungarico risponde unicamente al proprio Parlamento, come noi ne rispondiamo unicamente al nostro.

Quanto alle informazioni che la nostra polizia dà alle polizie straniere sulla base della più perfetta reciprocità, la risposta all'on. Niccolini potrà darla il ministro dell'Interno.

FACTA (s. s. Interni) dichiara che la polizia italiana ebbe occasione di dar informazioni alle autorità austriache, circa questo nostro concittadino, ben tre anni prima che ne fosse preannunziata l'espulsione.

È destituita di fondamento l'asserzione che la polizia italiana dia informazioni tendenziose.

In questo, come in altro caso, le autorità italiane si ispirarono soltanto alla lealtà e alla giustizia.

NICCOLINI deplora il provvedimento che ha colpito un rispettabile giornalista italiano.

La seduta termina alle ore 6.40.

La dimostrazione anticlericale del 17 febbraio.

A Venezia.

Abbiamo da Venezia, 13. (B.):

Le società democratiche e radicali di Venezia, alle quali sono associate in grande numero altre società operaie, politiche ed educative, hanno pubblicato un patriottico manifesto col quale invitano tutti i cittadini a convenire nel pomeriggio di domenica 17 corrente a S. Marco per compiere la grande dimostrazione di simpatia per la politica laica del governo francese.

A S. Marco verrà formato il corteo che preceduto da musiche e bandiere, procederà per le Mercerie ed altre vie principali della città fermandosi a Santa Fosca, dove a piedi del monumento a fra Paolo Sarpi si deporranno corone e si pronuncieranno discorsi.

A Padova.

Ci telefonano da Padova, 13, sera. (B.):

Per iniziativa della locale sezione del « Libero Pensiero » anche in Padova avrà luogo domenica, 17 corrente, una grande dimostrazione anticlericale. Vi interverrano tutte le Associazioni politiche.

A Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 13, sera. (R.):

Con ammirevole accordo, quale era voluto dalla grande patriottica manifestazione, tutte le loggie massoniche di questo circondario, assieme alla Camera del lavoro, alle Associazioni politiche e di mutuo soccorso, prenderanno parte alla commemorazione di Giordano Bruno, che verrà tenuta il 17 corrente. È stato stabilito che la Massoneria formerà il corteo colla sola bandiera della loggia « Giordano Bruno » e l'altra del Circolo anticlericale. Tutte le altre Associazioni porteranno i rispettivi vessilli. Interverranno pure diversi corpi musicali. Oratori per la circostanza saranno l'avvocato Tironi di Firenze e il pubblicista Mori di Genova.

A Forlì.

Ci telegrafano da Forlì, 13, sera. (R.):

I rappresentanti dei partiti popolari tutti, dei reduci garibaldini, della Federazione degli insegnanti secondari, della Federazione magistrale, della Federazione postelegrafica e della Sezione del Libero Pensiero, si sono riuniti in Municipio accordandosi pienamente sulla grande manifestazione laica del 17 corrente.

Fu deliberato che tutti i sodalizi popolari, operai e professionali, con le rispettive bandiere e fanfare domenica prossima — alle ore 9.30 — si trovino nel Gioco del Pallone ove si formerà un grande corteo che porterà una corona — dedicata a Giordano Bruno — sulla lapide-ricordo ai caduti di Mentana.

Dopo ciò al Politeama Novelli si terrà un Comizio dove sarà sostenuta la necessità di venire alla separazione della Chiesa dallo Stato, per disarmare il clericalismo delle guarentigie che oggi gode.

La riunione era presieduta dall'on. Gaudenzi.

Il felice componimento del dissidio fra gli scaricatori di carbone e la ditta Henderson a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 13, sera. (C.):

Il prefetto Panizzardi, coadiuvato dal questore Castagnoli, dopo un ultimo dibattito durato quattro ore, riusciva a comporre la controversia tra gli scaricatori di carbone e la ditta Henderson. Quindi da oggi è cessato lo sciopero che tanto danneggiava il commercio ed in ispecial modo gli stabilimenti industriali, i cui forni dovevano spegnersi, obbligando al licenziamento di molte centinaia di operai.

La cittadinanza è gratissima all'efficace intervento delle autorità, che ha reso possibile l'accordo.

PEL CENTENARIO DI GOLDONI.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Conformemente alla deliberazione presa nella seduta 14 dicembre p. p. dal Consiglio Comunale, il sindaco conte Grimani ha pubblicato il manifesto relativo alla edizione delle opere complete di Carlo Goldoni.

L'edizione sarà ordinata nel seguente modo: Incomincerà colle note autobiografiche premesse dal Goldoni ad ogni volume dell'edizione del Pasquali, poi verranno tutte le commedie in ordine cronologico; seguiranno le tragicommedie, gli intermezzi, i melodrammi seri e buffi, e finalmente i componimenti diversi, l'epistolario, le memorie nel testo originale francese con note illustrative.

Un saggio bibliografico chiuderà la raccolta. Si aggiunge che il primo volume uscirà nel 1907 e gli altri successivamente, nel periodo di cinque anni.

Il manifesto chiude con un fervorino che per altro avrà poco effetto in quelli che sono a corto di quattrini.

Come ha già rilevato il *Secolo* l'opera riuscirà così costosa che all'infuori dei pubblici istituti e di qualche ricco privato, ben pochi riesciranno a leggerla. Una edizione popolare invece avrebbe costituito appunto ciò che dice il sindaco nella chiusa del manifesto, il ritorno di Goldoni in patria.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

PER UN' ELENA CAMPESTRE.
L'ardore patriottico di una comitiva di coscritti - Dopo l'osteria, l'invito in casa - L'assedio ad una fortezza che non vuol cedere - La rissa - La morte dell' ospite.

La sera del 19 novembre 1905 una comitiva di coscritti si radunava a patriottico convegno nell'osteria dei Campi Elisi, di Busto Arsizio, e per riscaldarsi il cuore all'entusiasmo del reggimento trangugiava tanto vino e tante vivande che potevano bastare per una intera compagnia di anziani. E non solo. Poichè rimaneva ancora qualche vuoto da colmare, uno della lieta brigata, Antonio Gussoni fece un invito generale « per il risotto di casa sua. » La proposta fu accettata con un urlo di gioia e la comitiva si recò alla cascina Capuana, abitazione del generoso anfitrione.

Colà l'allegria raggiunse un diapason impressionante; gli amici dei neo difensori della patria si accesero a tal punto che si pensò a dirittura di stringere d'assedio una fortezza creduta facilmente espugnabile. I più coraggiosi fra i coscritti andarono a bussare alla porta di una... Elena campestre e poichè la donna, più pudica dell'eroina Troiana, intendeva di resistere e si era messa a gridare al soccorso, gli assedianti atterrarono l'uscio e si precipitarono all'invasione.

Allora — secondo l'accusa — l'Antonio Gussoni, sdegnato contro gli invitati che non si erano peritati, dopo il risotto... dal mettere a rumore tutto il casinale, novello Achille... si ritirò sotto la tenda. Bastò questo perchè i compagnoni si adirassero estremamente contro l'ospite, e con urla indemoniate e spari d'arma da fuoco, fecero a volta loro l'invito all'anfitrione di ridiscendere in cortile perchè potessero bruciargli le cervella.

Il padre dell'Antonio, Luigi Gussoni, vedendo che le faccende si mettevano male e sperando con la propria autorità di metter pace, si pose allora fra i rissanti; ma si buscò tale bastonata sulla testa da dover anticipare di molto il suo viaggio al di là. Il figlio non assistette alla strage paterna con le mani in mano, e fattosi largo ferì al braccio con un colpo di falcetto il cugino Giovanni Gussoni. Soltanto allora la brigata si sciolse e finalmente dopo una laboriosa istruttoria, furono tratti ieri dinanzi ai giurati ben otto imputati. Fra essi Angelo Colombo è tenuto a rispondere dell'omicidio del Gussoni padre ed è l'unico che è tuttora carcerato. In lunga fila, ai piedi della gabbia, stanno i due cugini Gussoni, Bernardo Gallazzi, Pietro e Alessandro Reguzzoni, Pietro Marcora e Battista Crosta, altri dei presunti partecipanti al fattaccio della cascina Capuana. L'interrogatorio degli otto accusati non ha recato grande luce intorno al sanguinoso dramma. Il principale imputato confessò di aver tirato un colpo di bastone contro uno dei rissanti; ma si disse convinto di non aver ucciso il povero Gussoni. Gli altri si scagionarono dalla imputazione di complicità in rissa, affermando che fu lo stesso ospite a colpire per il primo e per gelosia dell'Elena inconquistata.

Anche le testimonianze non riuscirono a precisare le singole responsabilità.

Dirige il processo che durerà forse sino a domani, il presidente Selmo. Sta all'accusa, il Biasoli. Rappresentano la P. C. gli avv. Borciani, Rebora, Anglese e F. Buffoni; siedono a difesa gli avv. Pieoni, Radlyrscky Cavalla, Fonzi-Cruciani, Castellani, Decio, Fedrico, Mulassano, Ferrari, Tanara e Perelli.

UNA CAUSA DEL COMUNE DI CAGLIARI
per la bonifica della spiaggia di Bonaria.

Ci telegrafano da Cagliari, 13 sera. (M.):

Il regio commissario ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello di Cagliari, con la quale nella causa fra il Comune di Cagliari e il ministero dell'Interno (Amministrazione delle carceri) vertente sugli obblighi della bonifica della spiaggia di Bonaria, si accoglieva il ricorso del ministero stesso contro la prima sentenza del tribunale di questa città favorevole al Comune di Cagliari.

Il regio commissario ha incaricato l'onorevole Bruno Chimirri per la discussione del ricorso.

ARTI E LETTERE

GIACINTO GALLINA
13 febbraio 1897.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Oggi si compiono dieci anni dal... in cui in una umile stanza dell'... civile di Venezia, tormentato da una... tia terribile, Giacinto Gallina chiu... vita.

Quelli che han palpitato alla rappre... tazione dei suoi lavori così pieni di ve... e di vita; coloro che apprezzarono ... grandezza di quell'ottimo cuore; qua... potuto nell'intimità conoscere i ... nell'anima sua; quanti lo avvicinar... gli ultimi giorni della vita amareggi... non aver compiuto il lavoro sul qu... tava tanto, il suo *Senza bussola*, p... oggi come piansero il giorno della sua ...

È deplorando un'altra volta su que... lonne che l'indifferenza umana lasci... questa data senza degna commem... mentre si onorano tanti illustri ... deponiamo un fiore sulla sua tomba, ... che Giacinto Gallina vivrà lungame... la memoria non solo dei veneziani, ma... gli italiani tutti.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIOR...

INFLUENZA. — Nella presente ... fa delle visite sgradevoli l'*influenza*, ... tandosi da noi — fortunatamente — ... ma leggera. Quest'inverno infatti e ... le sue manifestazioni, e non si comp... aumentare la giornaliera mortalità ... *cillo* di questa malattia epidemico-... scoperto da Canon e Pfeiffer, venne ... chiamato « bacillo dell'influenza ».

La *sorgente dell'infezione* è l'uomo ... lato, che contagia quanti avvicina ... tossendo e sputando; da ciò si compr... valore della profilassi individuale.

Il *periodo di incubazione* è breve ... gono poscia delle febbri che posson... lievi e di limitatissima durata, ma ... sono raggiungere anche i 40° e pro... per oltre una settimana con sintomi ... manti. La intensa cefalea, le nevralgie, ... lori muscolari e reumatici, i disturbi ... e vasomotori costituiscono il quadro ... possibilità morbose che accompagnano ... guono a questa noiosa malattia.

Quanto alla *cura*, si consiglia subito ... purga efficace: indi l'antipirina e il ... a dosi piuttosto elevate; e se compaiono ... tomi articolari, trovano loro indicazione ... spirina e il salicilato di soda. Devono ... sorvegliati i *fenomeni polmonali* e cardi... i primi vanno aiutati cogli oppiacei, ... inalazioni e coi rivulsivi; i cardiaci colla ... gitale e collo strofanto.

Riguardi speciali merita la *convalescenza* ... che può essere lunga, e se trascurata pu... svegliare predisposizioni morbose insite ... l'individuo. È questo uno dei lati gravi ... l'influenza che non sfugge al medico ... e intelligente.

Dott. Gola...

Nota satirica del giorno
LA QUESTIONE NIPPO-AMERICANA
(Dal Fischietto.)

Roosevelt rinomato professore di ... postosi a predicare la mansuetudine e ... cezza, va a rischio di rimetterci almeno ... pelle... dei calzoni.

ENIGMA.

Son cittade di un suolo lontano.
Sono fiume fra l'itala gente.
Desto senso malefico, arcano
che ti strugge, ti opprime la mente.
Pur lavoro e con arte ed impegno
perfeziono ogni opra d'ingegno...
Arma sono spregevole e vile,
tendo insidie creando rancor,
rodo al par di veleno sottile
se m'insinuo talvolta nel cor.

Epaf...

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CAM-ILLO.

IN CUCINA.

FRITTURA DI FEGATO ALLA MILANESE. — Levate la pelle al fegato e tagli... a fette sottili, poi passatelo nell'uovo ... to con sale e pepe, avvolgetelo nel pan... tuggiato e friggetelo, a fuoco lento, ne... ro. Servitelo caldissimo con qualche sp... di limone.

NECROLOGIO

A Sassari l'avv. cav. Luigi Stella, ... del tribunale e presidente della giunta ... arbitri della provincia di Sassari.

All'integro magistrato furono rese so... onoranze funebri.

La morte d'una Bonaparte.

Ci telefonano da Roma, 13. (G.):

Ieri nella sua abitazione a Roma ... la principessa Cristina Bonaparte, nata ... spoli e vedova del principe Napoleone ... parte. La principessa Cristina circa ... anni fa era stata colpita da paralisi. ... ta era cugina dell'imperatrice Eugenia ... era stata col marito a Parigi fino al ... di dove fuggì appena proclamata la Com... Molte famiglie dell'aristocrazia romana ... dono il lutto per la sua morte.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasq... rolo, 14, spedisce *gratis* e *franco* di ... semplice richiesta il *Catalogo Genera... strato* di tutte le sue pubblicazioni.

---

mana caduta ad un tratto in un tale abisso d'infamia?...

Se avesse avuto l'anima incline al pentimento, avrebbe temuto una nuova manifestazione di quella giustizia misteriosa che l'aveva colpita senza misericordia con una formidabile subitaneità!...

Se avesse voluto vendicarsi ancora, la stessa giustizia inesorabile non l'avrebbe colpita di nuovo?

Ma Germana non conosceva che fosse il rimorso.

Era veramente la figlia del camminante Marberoux, il quale avea nutrito per sì lunghi anni un fiero proposito di vendetta.

Quando fu quasi ristabilita, ella — sentendosi debole ancora, ed essendo ritornata la bella stagione — partì per la Svizzera.

Dopo aver soggiornato per quindici giorni nelle principali stazioni alpine, si stabilì a Zermatt, donde, ben presto non trovandosi bene in mezzo all'affluenza degli alpinisti francesi e stranieri che riempivano gli alberghi, salì a tremila metri di altezza per andar ad alloggiare nell'albergo eretto sul Gornergraat, in faccia agli immensi ghiacciai che circondano le basi gigantesche dei monti Rosa e Cervino.

Potè isolarsi più facilmente in quella solitudine splendida e triste.

Nel momento in cui vi giunse non v'erano che alcuni inglesi, e durante i primi otto giorni i turisti che vi si rinnovarono furono tutti ugualmente inglesi.

Nel decimo giorno, verso le quattro del pomeriggio, ella, avvoltasi in un mantello più greve — giacchè, sebben si fosse in pieno estate, l'aria era frizzante e quasi fredda — andò a sedersi su una poltrona di canna d'India, vicino all'albergo, dirimpetto al paesaggio grandioso che le si svolgeva intorno, in una successione di cime nevose, variate all'infinito.

Ma non lo guardava punto l'incomparabile spettacolo.

Guardava dentro e in fondo a sè stessa, tutte le rovine che vi si erano ammucchiate, e la calma di quella natura, dove non udivasi un grido, dove non si vedeva un uccello, quella calma e quel silenzio imponenti e solenni, non recavano alcuna pace all'anima sua.

L'odio vegliava in lei colà come al molino Joli, sulle rive della Combeauté, e tale odio cresceva e si rinvigoriva man mano le ritornava la salute e la figlia di Marberoux si sentiva rinascere.

Si trovava là da una mezz'ora appena, quando le parve che due uomini, i quali le erano passati dinanzi, l'avessero salutata.

Non essendone però ben sicura, non rialzò neppur la testa, e rimase assorta nelle sue meditazioni, cogli occhi socchiusi, come stancati dal riflesso abbagliante delle nevi eterne colpite dal sole.

Alcuni minuti dopo i due uomini ripassarono.

Camminavano con lentezza e quando furono appresso rallentarono ancor più il passo.

Salutarono di nuovo, e stavolta ella alzò gli occhi.

Riconosciutili, rispose al loro saluto.

Erano Lorenzo e Michele Bourriane. Giunti dal dì innanzi a Zermatt, s'erano recati in quella mattina al Gornergraat, vi avevano fatto colazione e passato il pomeriggio. Era loro intenzione di ridiscendere nella sera.

Perchè invece di far ciò, fissarono subito due camere nell'albergo e mandarono a prendere a Zermatt le loro valigie?

Sovente i drammi improvvisi che nascono e si svolgono nei cuori, sono inesplicabili.

Quei due uomini cattivi, brutali e appassionati avevano spesso udito parlare di Germana Marberoux, e spesso anche s'erano incontrati in essa; ma fino ad allora, nonostante la sua bellezza, la giovane non aveva saputo fissar la loro attenzione.

Ed ecco che, d'un tratto, per un cambiamento singolare — forse per vederla cupa, triste in quella solitudine, la cui selvatichezza sembrava desse un risalto maggiore a ciò che aveva di fatale e temibile la beltà di Germana — tentano di avvicinarsi a costei.

Non si scambiarono le loro impressioni. Ciascuno nascose il proprio pensiero.

Sarebbe cosa abbastanza difficile il dichiarare di qual genere fosse l'affezione che legava i due fratelli.

Dato il loro carattere, era impossibile fra essi una tenerezza fraterna.

Nondimeno sarebbero stati incapaci di commettere, l'uno a danno dell'altro, una cattiva azione.

L'abitudine di vivere insieme sotto il giogo materno, di dividere, della madre, l'ambizione e l'idea che le si era radicata nella mente fin dal loro arrivo nel castello — quella, cioè, d'impossessarsi di Royaumont — avea determinato in essi una stessa maniera di vedere, di comprendere, di sentire.

I loro interessi erano stati sempre identici, e siccome Natalia nutriva per essi il medesimo amore, così li aveva trattati sempre nello stesso modo.

I delitti, finalmente, che aveano già tentato di commettere, o che si preparavano a commettere, stabilivano in essi una complicità che rendeva ancor più intimo e stretto il loro legame...

Insomma s'amavano, quantunque per due esseri di tal natura, sia una specie di sacrilegio l'usare una simile e sì dolce espressione per spiegare il sentimento che li univa.

Nella sera del loro primo incontro con Germana, Michele disse a Lorenzo solamente:

— È bella davvero! Non capisco perchè sia questa la prima volta che ce ne accorgiamo?

— È inconcepibile!... Perchè è bella infatti, impressionante in un modo strano... rispose, sospirando, il fratello.

Non vi fu, pel momento, altra dichiarazione fra essi; ma, da quel giorno, non ebbero entrambi che una preoccupazione, un desiderio: quello di farsi notare da Germana.

Non lo facevano già di nascosto l'un dall'altro; sembrava anzi che agissero di pieno accordo, in un comune intento.

Ora nello stato di spirito in cui si trovava Germana, un tale incontro non poteva passare inosservato, e doveva, al contrario, assumere un'importanza singolare a cagione degli avvenimenti svoltisi a Royaumont di recente.

Dopochè vide i due fratelli a Gornergraat, Germana in quella prima notte non dormì.

Nel cervello di lei, ardente, sovreccitato, sorgevano d'improvviso idee nuove, e fu certo perchè la cosa corrispondeva appieno a tali idee ch'ella non oppose alcuna freddezza alle premure che i due giovani le dimostravano.

Ciò che fu in essi naturale attraenza, in lei fu calcolo. Tutte le nevi ammassate sulle cime dei monti giganteschi, che le si svolgevano intorno, tutti i ghiacci... cumulatisi da secoli sul meraviglioso ... nergraat, s'erano fusi in quel cuore ...

Ella riferiva tutto a sè stessa e al... odio.

(Continua.)

DOMANI

racchiuso in elegante copertina a colori ... dita del pittore Aleardo Villa, *usc... la bo... XXXIV fascicolo di* VARIETAS, *la ... rivista diretta da Giannino Antona Tra...*

Notevole in questo numero un articolo ... Enrico Arena su l'arte di Aleardo ... stampato su carta patinata, con due ri... del celebre pittore e con sedici magnifiche ... produzioni delle sue deliziose figure fem... li e di suoi quadri migliori.

Di Carlo Romussi *si legge un brioso ... lo di rievocazioni goldoniane illustrato ... caratteristiche stampe dell'epoca. È di ... Zambaldi, una finissima scena comica ... conquiste di Cesare » — birichina pittura ... costumi... aristocratici — La « psicologia ... la rivoluzione russa » ha dato a Cesare ... rico Aroldi lo spunto ad un articolo ... sale e brillante, ricco di fotografie. ... Negri, la delicata interprete delle ... dei dolori umani — si è lasciata... ... re. — L'intervista, della quale ... aveva incaricato la nota scrittrice ... Franchi fa pure parte del grosso fascicolo ... sarà messo in vendita presso i librai e ... cole al prezzo di cent. 50.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'accordo tra il Governo e il Vaticano è sfumato.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Come appariva dalle ultime dichiarazioni fatte dal ministro Briand un accordo si riteneva imminente tra il Governo repubblicano ed il Vaticano. Ma appena gli intransigenti videro la possibilità dell'accordo, raddoppiarono di zelo e cominciarono a dire ed a scrivere che la dignità della Chiesa esigeva che si adottasse il testo proposto dalla Chiesa stessa e non l'altro testo preparato dal ministro dei culti di Francia.

Infatti il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, ha mandato ai suoi colleghi dell'episcopato francese la nota seguente: «Sono incaricato dal Santo Padre di far conoscere ai vescovi che la disposizione introdotta dal ministro dell'Istruzione nel contratto per l'uso delle chiese, non può essere accettata e che è necessario mantenere la formula stabilita da Sua Santità per salvaguardare il principio e i diritti della gerarchia. Questa formula deve, in tutte le diocesi servire di base alla preparazione dei contratti fra i sindaci ed i curati, conformemente alle deliberazioni dei vescovi.»

Siamo dunque di fronte ad un nuovo colpo degli intransigenti del Vaticano e la sua forma è tale che si sarebbe tentati a credere apocrifa la nota del cardinale Richard se essa non fosse pubblicata dalla *Croix*, che è l'organo ufficiale del clericalismo francese.

L'incendio a bordo dell'"Arianna,,

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano da Cherbourg alla *Petite République*: Il vapore *Arianna* addetto al trasbordo dei passeggeri dei transatlantici tedeschi la notte scorsa è stato in parte distrutto da un incendio scoppiato nel salone dei passeggeri di seconda classe.

Le fiamme avevano già preso gravi proporzioni quando i soldati del 25° fanteria e della fanteria coloniale accorsero sul *quai* colle loro pompe. Disgraziatamente il mare era basso e la pressione dell'acqua non arrivava fino al bastimento. Si dovettero organizzare più efficaci soccorsi e solamente verso le quattro l'incendio potè essere domato.

I danni sono gravissimi. Fortunatamente a parte qualche marinaio ferito leggermente, non si hanno a lamentare gravi disgrazie personali.

Le cause dell'incendio vanno attribuite alla negligenza di operai che lavoravano a bordo dell'*Arianna*.

SOLEILLAND nega di aver assassinata la piccola Marta!

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Nell'interrogatorio fatto subire ieri all'assassino Soleilland questi ha negato di avere violentato la povera piccina e poi di averle inferto la coltellata al cuore e di averle piegato in due il cadavere perchè riuscisse a stare nell'involto di tela cerata.

Il Soleilland ha insistito nel dichiarare al giudice istruttore che vi è un mistero da chiarire.

I funerali della vittima avranno luogo domani a spese del municipio del circondario e riusciranno certamente solenni e commoventi.

Un incidente di automobile all'ex-regina Natalia.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano da Bayonne che ieri l'automobile dell'ex regina Natalia si scontrò con un'altra automobile di una famiglia inglese, nella svoltata pericolosissima della via Mar… a Biarritz. L'urto fu violento, ma fortunatamente tanto la ex regina come il principe Ghicka, che si trovava con lei sulla vettura non si fecero alcun male. L'automobile invece subì danni gravissimi.

Operai sepolti da una frana in un forte in demolizione.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano da Epinal alla *Petite Republique*: «Nel quartiere in demolizione del forte Longchamp è accaduta una grave disgrazia. Una frana di terra, improvvisamente staccatasi, ha sepolto tre operai. Subito organizzati i lavori di salvataggio, soltanto dopo qualche ora di assiduo lavoro si riuscì a dissotterrarli. Uno di essi, certo Viand, rimase morto sul colpo, un altro, certo Manzin, ebbe il cranio fratturato e dovette essere trasportato all'ospedale in gravissime condizioni; il terzo operaio è pure ferito ma meno gravemente.»

INGHILTERRA

LA TEATRALE CERIMONIA dell'apertura del Parlamento inglese.

Il tempo rovina lo spettacolo del corteo - L'abbagliante aspetto della Camera dei lordi - Impressioni del discorso del trono - La questione della Camera dei pari.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Il tempo nebbioso, un'acqueruggiola fine alternantesi con un nevischio molesto non sono stati certamente propizi alla sfilata del corteo reale recantesi tra gli applausi della folla a inaugurare la sessione parlamentare. Impermeabili e cappotti coprivano le uniformi e le livree, cavalli e uomini sgambettavano nel fango e nell'atmosfera grigia e nebbiosa. Anche la pesante e solenne berlina dorata del re e della regina sembrava aver perduto tutto il suo splendore.

Nella magnifica aula della Camera dei Lordi invece, sotto la luce superba dei lampadari, la tradizionale cerimonia si è svolta con tutta la pompa metà medioevale e metà carnevalesca, che le è consueta.

I mantelli scarlatto e di ermellino dei lordi, le toghe e le parrucche solenni dei giudici, le uniformi diplomatiche e militari, i costumi accanto alle *toilettes* bianche e ai diademi sfolgoranti delle moglie dei pari, il re e la regina con ricchi manti portati dai paggi in costume, gli araldi e i personaggi tutti della gerarchia medioevale di Corte, formavano un insieme di splendore e di ricchezza veramente straordinario.

Raramente la caccia ai posti per assistere allo spettacolo è stata più intensa e affannosa. I deputati della Camera dei Comuni, venendo in coda agli altri funzionari nella gerarchia, sono stati obbligati a disputarsi energicamente i posti disponibili. Un deputato è andato a prendere possesso del suo posto dopo avervi lasciato un cappello, come si usa in ferrovia, ieri sera alle 11.30.

Stamane di buon'ora un distaccamento di *yemen* delle guardie, i pittoreschi alabardieri della torre di Londra, visitarono accuratamente i sotterranei del Parlamento, non trovandovi naturalmente che delle ragnatele dimenticate.

Durante la lettura del discorso della Corona avvenne un piccolo incidente che produsse una certa emozione. Lord Sanderson, un vecchio pari sofferente, incespicò mentre cercava di raggiungere il suo posto e cadde battendo la nuca. Fortunatamente i tappeti attutirono il colpo e il vecchio pari aiutato dai colleghi potè raggiungere il posto senza altre conseguenze.

Due punti del discorso della Corona, redatto nella consueta forma schematica e arida, sono particolarmente commentati: il primo che è una lode esplicita, incondizionata che il re ha fatto al governatore di Kingston per la sua condotta in occasione del terremoto, la quale viene così a confermare sempre più l'impressione già da noi espressa fin dal principio dell'incidente cogli americani, che il governatore cioè fosse dalla parte della ragione. Il secondo punto, commentato favorevolmente, è l'annuncio della presentazione di un progetto di legge per la istituzione di una Corte d'Appello criminale. Come è noto, in Inghilterra non vi è alcuna forma di appello in materia penale: istruttorie e dibattimenti si svolgono sempre innanzi ai giurati e i verdetti e le sentenze dei magistrati non sono in alcun modo appellabili.

Come si prevedeva, il re ha poi annunciato delle misure legislative per la riforma del governo dell'Irlanda. L'accenno alla crisi fra i due rami del Parlamento è stato fatto come si aspettava nella forma più oggettiva possibile, ma dalle parole del re si comprende che egli affronterà la questione della Camera ereditaria.

LA DICHIARAZIONE DI GUERRA AI LORDI del ministero liberale.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Alla Camera dei Comuni si inizia la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono. Balfour rileva il brano relativo al conflitto coi lordi, e invita il Governo a studiare molto e a parlare poco. Dice che l'*attorney* generale sembra un Robespierre travestito. È impossibile impedire ai Lordi di avere qualche divergenza coi Comuni, ma infine la nazione deve decidere le sue leggi.

Balfour crede che la questione irlandese giungerà ad una soluzione, ma non con delle modificazioni amministrative; la vera difficoltà consiste nel fatto che se il Parlamento imperiale conserva la supremazia, gli irlandesi, che considerano il Parlamento indipendente come il *minimum* delle loro rivendicazioni, resteranno malcontenti.

Il primo ministro dichiara che il conflitto tra i Comuni ed i Lordi si deve risolvere. (*Vivi applausi.*) La situazione attuale è inaccettabile, è pericolosa, demoralizzante, ma è possibile che quando la situazione diverrà più netta si trovi una soluzione più facile di quello che non sembri ora. Il rimaneggiamento delle relazioni fra le due Camere è necessario per compiere, in ragionevole armonia, i desideri del popolo. È su tale rimaneggiamento che l'attenzione dei Comuni sarà chiamata al momento opportuno. (*Applausi.*)

Linguaggio energico del primo ministro. « C'è un vizio nel funzionamento della Costituzione ».

Il primo ministro insiste dicendo che la questione ora posta è quella delle relazioni tra le due Camere e non quella della costituzione della Camera dei Lordi, che è completamente differente. L'oratore ricorda il rigetto di due grandi provvedimenti richiesti dall'opinione pubblica. L'attitudine dei Lordi sembrò nuova, perchè da venti anni avevano presa l'abitudine di annuire tranquillamente a tutte le proposte del Governo. Il cane di guardia, lungamente addormentato, si svegliò improvvisamente in un accesso di ferocia. Tale ferocia, che seguì la sonnolenza, è assolutamente intollerabile, e dimostra l'esistenza di un vizio nel funzionamento della costituzione. Tutti si accorderanno nel riconoscere che è necessario modificare questo funzionamento nell'interesse del paese.

Cosa vogliono fermamente gli irlandesi.

Campbell Bannerman aggiunge che non nuoce affatto alla solidità dell'impero che il popolo irlandese possa regolare gli affari interni, come fanno le colonie autonome, senza intervenire però negli affari dell'Inghilterra e senza attentare alla supremazia del Parlamento ed alla solidità dei legami che uniscono i tre paesi. Questa è la politica più larga di cui si parlò riguardo all'Irlanda.

Redmond dichiara che i deputati irlandesi conserveranno l'attitudine presa da 25 anni.

La concessione del Parlamento, con un potere esecutivo responsabile, potrà solo dare pace e prosperità all'Irlanda. L'oratore aggiunge che il Governo attuale si impegnò assolutamente ad abolire completamente il sistema di Governo nell'Irlanda.

UN FURTO DI DUE MILIONI.

Parecchie opere d'arte scomparse o rovinate a colpi di coltello.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Un gravissimo furto è stato commesso ieri notte nella residenza di Carl Wertheimer. I ladri, penetrati la notte, non si sa come, nell'abitazione, ne asportarono, tagliandoli dalle loro cornici, due quadri di grandissimo valore e attribuiti l'uno, *Nancy Pearson*, a Gain Sbourough, e l'altro, un ritratto di lady Charles Yorke, a Reynault.

I due pregevolissimi lavori, del valore di circa duecentomila lire ciascuno, furono così malamente tagliati, che anche ricuperati, saranno irrimediabilmente rovinati. Altri pregevolissimi quadri di valore furono dai ladri vandalicamente forati a colpi di coltello e di punteruolo. I malfattori fecero pure bottino di bellissimi oggetti artistici, fra cui diciotto tabacchiere d'oro e una bellissima miniatura tempestata di diamanti.

Pare che i ladri si fossero nascosti durante la giornata nel palazzo del signor Werthelemer, perchè i servi al mattino non trovarono nessuna traccia di scasso. Il valore degli oggetti rubati ammonterebbe a oltre due milioni di franchi. Degli audacissimi malandrini nessuna traccia.

GERMANIA

L'imperatore Guglielmo gran croce dell'Ordine di Malta.

Ci telegrafano da Berlino, 13, (V.):

L'imperatore ricevette una Deputazione dell'Ordine di Malta, che gli presentò la bolla di nomina con le insegne di Gran Croce.

Il Balì onorario, conte Prasckna, tenne un discorso dicendo che nel tempo antico l'Ordine combatteva l'Islam; ora bisogna combattere un nemico peggiore, e cioè lo spirito d'incredulità. Aggiunse che l'Ordine impone pure come dovere di concorrere all'unione delle due confessioni cristiane, unione la cui effettuazione l'imperatore aveva già così spesso desiderata.

L'imperatore, rispondendo, ringraziò ed espresse la soddisfazione di entrare ora anche in strette relazioni coi cavalieri cattolici dell'Ordine. Aggiunse: «I vostri voti di cavalieri mi garantiscono che voi vi dimostrerete veri cavalieri anche nella lotta contro lo spirito di incredulità e indisciplina dannoso al genere umano. Una vita esemplare, un cristiano amore misericordioso per il prossimo, il timore di Dio e l'amore della patria, ecco il terreno sul quale i due rami dell'Ordine possono cooperare fruttuosamente. Ecco le armi a cui il Signore darà vittoria.»

Per assicurare la pace del mondo Bülow vorrebbe far impiccare dieci giornalisti!

Ci telegrafano da Berlino, 13. (V.):

Secondo la *Vossische Zeitung* il noto pacifista Stead avrebbe rese pubbliche le dichiarazioni che gli avrebbe fatto il cancelliere Bülow quando egli fu recentemente alla corte tedesca per il suo giro in favore della pace. Il cancelliere Bülow avrebbe assicurato lo Stead che l'imperatore, tutti i generali e tutti gli uomini di Stato germanici sono ferventi partigiani della pace, ed avrebbe poi soggiunto:

« Volete che vi dica la mia opinione? Io conosco un mezzo per assicurare la pace al mondo. Fate in modo che io abbia l'autorizzazione di fare impiccare una decina di giornalisti di fama e la cosa è fatta. Io comincerei dal direttore della *Kölnische Zeitung*, poi quello del *Times* ed in seguito gli altri. »

SPAGNA

Un disastro ferroviario in Ispagna, Sei morti e quattordici feriti.

Ci telefonano da Parigi, 13, (P.):

Telegrafano da Madrid che l'*Heraldo* pubblica un dispaccio da Sagonte, in provincia di Castellon, annunciante che un treno merci è sviato. Vi sarebbero sei morti e quattordici feriti.

IL PROCESSO per l'attentato contro i reali di Spagna.

Ci telefonano da Parigi, 13, (P.):

Telegrafano da Madrid che il processo per l'attentato di Calle Mayor comincierà il 5 aprile, ed occuperà una quindicina di udienze. Saranno uditi novanta testimoni e dieci periti. La Corte si è rifiutata di aderire al desiderio espresso dalla difesa, di far citare cioè per via diplomatica numerosi pubblicisti stranieri.

RUSSIA

La vittoria dei partiti democratici in Russia.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Si ha da Pietroburgo: La stampa liberale saluta con entusiasmo la vittoria elettorale riportata ieri dal partito costituzionale democratico in un gran numero di città russe.

A Mosca la vittoria fu schiacciante. Il giornale *Strana* che era stato sospeso recentemente, si è ripubblicato sotto il titolo di *Telegrafo*. Esso proclama la vittoria del partito democratico che dice costituire una rottura definitiva col passato e coll'amministrazione burocratica che sarà inevitabilmente rovesciata dalla pressione del popolo russo. Quest'ultimo confida che colle sue forze potrà mettere in esecuzione il suo programma sotto gli auspici dell'imperatore la cui protezione è di interesse pubblico come di interesse privato.

La bomba misteriosa in casa di Witte.

Si tratta d'un attentato dei reazionari.

Ci telegrafano da Vienna, 13. (W.):

Un personaggio russo scrive alla *Neue Freie Presse* che l'attentato contro Witte è probabilmente opera delle bande nere, perchè Witte come autore del manifesto costituzionale del 30 ottobre era stato minacciato di morte dai partiti reazionari mentre ancora si trovava all'estero. Quindi al suo ritorno in Russia si erano prese rigorose misure per proteggerlo non contro i rivoluzionari ma contro le vendette dei partiti della reazione.

Due ordigni dovevano scoppiare in ore diverse.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 13. (F.):

La scoperta di una macchina infernale nella stufa in casa del conte Witte è confermata. Si tratta anzi di due ordigni. Il primo consisteva in una scatola di legno contenente un esplosivo debole ed un movimento d'orologeria dovente provocare l'esplosione alle ore 5.30. Stamane si trovò nel caminetto un secondo ordigno, simile al primo, ma il cui movimento d'orologeria era regolato per le 8 della sera. Il primo ordigno era posto nella camera occupata un tempo dalla figlia di Witte ed ora vuota; il secondo ordigno nella camera di una cameriera della contessa Witte.

Una terribile catastrofe mineraria in Russia.

Ci telegrafano da Berlino, 13. (V.):

Un dispaccio da Bachmuth (Iekaterinoslaw) reca: Le miniere di carbone fossile di Petromarieff sono in fiamme. Si sono estratti finora quaranta cadaveri, la massima parte dei quali è irriconoscibile.

AFRICA

IL CANALE DI SUEZ OSTRUITO.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Il Lloyd riceve da Porto Said il dispaccio seguente: Gli steamers *Anna* e *Afgan-Prince* arenati all'entrata del canale, interrompono la circolazione.

AMERICA

IL PROCESSO THAW.

Il direttore del manicomio afferma che Thaw è affetto da mania paranoica e da pazzia atavica.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: L'udienza d'oggi nel processo Thaw è stata tutta occupata dalla deposizione del dottor Evans, direttore del manicomio di Morris Plain. Egli visitò in carcere il milionario Thaw otto volte. Fino dalla prima visita trovò che l'accusato soffriva di mania paranoica, una forma strana di esagerazione della propria personalità. Egli riscontrò successivamente in lui i sintomi della pazzia atavica, nonchè le tracce di una recente esplosione di follia. Lo trovò infatti dapprima inquieto e sospettoso, poi anormalmente chiacchierone; faceva dei discorsi sconnessi, insomma presentava tutti i sintomi di un individuo che da poco ha attraversato una burrasca mentale. Nell'ultima visita però le condizioni del Thaw erano notevolmente migliorate.

Castro operato di appendicite.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Un telegramma da Caracas annuncia che il presidente Castro è stato felicemente operato di appendicite.

Preparativi bellicosi al Nicaragua.

Ci telegrafano da Berlino, 13. (V.):

La *Frankfurter Zeitung* ha da New York che secondo notizie avute dalla *Associated Presse* il Nicaragua starebbe riunendo numerose truppe alla frontiera certamente col proposito di invadere il territorio di Honduras.

ASIA

Il movimento rivoluzionario in Persia.

Ci telegrafano da Berlino, 13, (V.):

La *Frankfurter Zeitung* ha da Teheran che dei nuovi torbidi stanno per scoppiare in Persia. Il Comitato rivoluzionario possiede bombe ed armi ed aspetta il momento opportuno per agire.

A Trabis i rivoluzionari si sono impadroniti dell'Unione delle Dogane, hanno fatto chiudere i magazzini del Governo e fatto prigioniero il governatore. La popolazione percorre le vie gridando che vuole eleggere un altro scià e spera che il Parlamento accetterà questa proposta.

Ad Jspazhai i disordini furono ancor più gravi perchè parecchie case sono state addirittura saccheggiate.

RITORNA A CIRCOLARE LA VOCE che il duca degli Abruzzi sposerebbe la principessa Elena di Serbia.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano da Belgrado alle agenzie la notizia ripetuta già qualche tempo fa che cioè la principessa Elena figlia del re Pietro di Serbia, sposerà quanto prima il duca degli Abruzzi. Questo matrimonio sarebbe stato combinato dalla regina Elena, che è zia della principessa Elena.

La mala vita a Napoli.

La lotta fra il *Capraio* e il *Mariuolo*. - La vessazione del capo camorra.

Ci telegrafano da Napoli, 13. (D.):

L'affare Cuocolo continua ad occupare tutta la città e dà modo ai giornali di sbizzarrirsi. Oramai ogni questione sorta nella malavita ha attinenza coll'affare Cuocolo e questa versione si deve alla rissa svoltasi in via Tribunali fra due camorristi molto noti e appartenenti a diverse paranze: Michele Ario «Il capraio» e Luigi Campolongo «Il mariuolo». La rissa finì in istrada dove il Campolongo esplose diversi colpi di revolver contro l'altro, rimasto illeso, che a volta strappò con un morso la punta del naso all'avversario. Ma l'amico di costui Nicola Bracco, saputo il fatto andò in cerca dell'Ario esplodendogli contro altri colpi riusciti anche essi incruenti. Dopo queste questioni, sempre stando alle versioni date dai giornali, si riunì tutta l'alta malavita che decise espellere dal suo seno Erricone Demarinis ed altri implicati nell'affare Cuocolo; di deporre il capocamorra o Gassosaro perchè si era mostrato debole.

Il capitano dei carabinieri, Fabroni, si recò a Torre del Greco per ricominciare le indagini, procedendo a numerosi interrogatori.

LE VOCI DI PROTESTA

Ci telegrafano da Ravenna. (B.):

Anche qui si risentono giornalmente i danni di questo grave disservizio ferroviario che non ha mai fine.

Una volta solo in certi periodi dell'anno si sentiva la deficienza del materiale, ora tutti i giorni si reclamano vagoni o copertoni e quando vi sono gli uni mancano gli altri o viceversa. Fino a quando durerà?

LE PRIME RIUNIONI per l'Esposizione di Torino del 1911.

Ci telefonano da Torino, 13. (D. M.):

Giovedì sera, in seguito ad invito del sindaco si riuniranno le notabilità cittadine, gli industriali, i commercianti, i giornalisti ed i rappresentanti degli enti e corpi amministrativi per concretare le prime basi dell'esposizione del 1911 e procedere alla costituzione del comitato generale e del comitato esecutivo che dovranno organizzare la mostra d'accordo con Roma. Intanto la Camera di Commercio ha già deliberato all'unanimità 100 000 lire che colla rimanenza del residuo attivo dell'esposizione del 1898 formano già un primo fondo iniziale di mezzo milione. L'accoglienza della popolazione all'iniziativa fa prevedere rapido il successo della sottoscrizione che verrà tosto aperta.

IL COMM. CAJO A TORINO.

Le cause del disservizio ferroviario e i rimedî.

Ci telefonano da Torino, 13. (D. M.):

Oggi fu a Torino il comm. Caio, vice-direttore generale delle Ferrovie. Egli visitò tutte le autorità cittadine alle quali ha dichiarato di avere mansioni strettamente tecniche, quelle cioè di trovare il modo di coordinare il servizio dei tre compartimenti di Milano, Genova e Torino, e di trovare rimedi e dare consigli in questo senso.

Per esempio, per Torino ha notato che manca del materiale di trazione, e provvederà per la distrazione di esso da altri compartimenti, onde inviarlo a Torino. Per Milano constatò la deficenza del personale causa malattie, e dispose per il trasloco di funzionari e di agenti da altri centri. Constatò pure che su certe linee secondarie certi treni merci potevano essere soppressi, ed il personale adibito a treni più importanti.

UNO SPAVENTOSO DISASTRO IN MARE

Da centocinquanta a duecento vittime.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Il giornale The Tribune *ha da New York: Da centocinquanta a duecento persone perirono in una terribile collisione tra il piroscafo* Larchmond *e lo « schooner » a tre alberi* Harry Knowleton. *La collisione è avvenuta al largo di Black Isle, all'ingresso dello stretto di Long Island. Era mezzanotte. Il* Larchmond, *un grosso piroscafo a tre ponti, a ruote, faceva rotta da Providenz (Rode Island) per New York. Aveva a bordo trenta uomini di equipaggio e duecento passeggeri, oltre ad un carico di mille e seicento tonnellate. Per quali ragioni le due navi cozzarono fra loro, non è ancor ben stabilito. Spirava un vento fortissimo di nord-ovest, ed il mare era grosso, ma la notte era serena ed abbastanza chiara. Il fatto sta che lo schooner ha investito il piroscafo di fianco, a poca distanza dalla prua. Entrambe le navi fecero sforzi disperati, l'una colle vele, l'altra colle macchine per giungere alla spiaggia vicina. Lo schooner aveva a bordo solamente sei uomini di equipaggio. Benchè avesse perduto nella collisione il bompresso, e l'acqua irrompesse con violenza inaudita da uno squarcio enorme, la nave riuscì a mantenersi a galla, ed andò ad arenarsi sulla spiaggia. Il Larchmond invece, sebbene le sue macchine fossero state spinte alla massima pressione, continuò sensibilmente ad affondare e dieci minuti dopo colò a picco.*

Scene raccapriccianti. Annegati o morti di freddo!

A bordo del Larchmond *avvennero scene spaventevoli. I passeggeri al momento della collisione dormivano quasi tutti; e furono svegliati dalle grida altissime di allarme gettate dai marinai di guardia. I disgraziati si slanciarono mezzo nudi sul ponte. La temperatura era di dieci gradi sotto zero. Essi, in preda al terrore, si gettarono nei battelli e nelle zattere di salvataggio, ma la maggior parte, colpiti dal freddo terribile, non riuscirono a prendervi posto, e caddero sui ponti della nave o in mare, congestionati. Di quelli che riuscirono ad imbarcarsi, molti annegarono, essendosi le imbarcazioni capovolte per la violenza delle onde, altri finalmente morirono di freddo nei battelli durante il tragitto.*

Gli abitanti di Black Isle accorsero terrorizzati sulla spiaggia e tentarono di organizzare le operazioni di salvataggio, ma la catastrofe era stata così rapida che i loro sforzi riuscirono vani. Qualche tempo dopo approdarono nell'isola quattro battelli e cinque zattere coi pochi superstiti dal disastro, otto passeggeri, di cui sei uomini e due donne, e undici uomini dell'equipaggio, tra cui il capitano del Larchmond. *Undici cadaveri di passeggeri morti di freddo erano nei battelli. Moltissimi cadaveri furono rigettati sulla spiaggia dell'isola.*

Come si salvò il capitano del "Larchmond,, - Anche lo "schooner,, è affondato.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

Telegrafano da New York al giornale The Tribune:

Il capitano Mac-Vew comandante il piroscafo Larchmond *è arrivato a Long Island in un battello di salvataggio con otto superstiti della catastrofe.*

Il battello impiegò sette ore a compiere un tragitto di tre miglia.

Si afferma che la catastrofe è dovuta in parte alle nubi di vapore che si elevavano di tratto in tratto dal mare sotto l'influenza del freddo.

Secondo gli ultimi dispacci anche lo schooner Harry Kowleton *è affondato cinque minuti dopo avvenuto l'urto, ma l'equipaggio sarebbe salvo.*

Il capitano del Larchmond racconta la catastrofe.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Il Matin *ha da New York che il* New York Sun *riceve da Black Island i seguenti particolari sul disastro marittimo di ieri.*

Due schooners sono partiti stamane per ispezionare il luogo della catastrofe e la costa circostante allo scopo di ricercare i cadaveri delle vittime della terribile collisione, oppure di soccorrere i superstiti se ve ne fossero.

Il capitano del Larchmond, *interrogato sul modo come avvenne la catastrofe, ha fatto il seguente racconto: « Poco prima di mezzanotte io stavo per entrare nella mia cabina quando udii il pilota dare il segnale d'allarme. Mi precipitai verso la cabina del pilota e vidi che un veliero spinto dal vento filava rapidamente su di noi; diedi ordine di virare subito a babordo, ma prima che l'ordine fosse seguito, avvenne la collisione che fu violentissima. Avvenuto l'urto, tentai di chiamare il capo macchinista per sapere quali danni aveva subito la camera delle caldaie e delle macchine, visto che il veliero cozzando contro di noi doveva aver prodotto qualche falla per la quale sarebbe entrata l'acqua. Ma ai miei ripetuti squilli di campanello non ricevetti risposta, perchè nell'urto era stata spezzata una delle principali condutture del vapore della nave, la quale fu presto avvolta nel fumo.*

Mandai allora a rendersi conto di quello che era successo un quartier mastro il quale ritornò quasi subito avvertendomi che la nave si riempiva rapidamente d'acqua. Compresi che il tentativo di fare agire le pompe era inutile ed allora ordinai agli ufficiali di portarsi ognuno al proprio posto e di far mettere in mare il maggior numero di imbarcazioni possibile. Poi, visto che tali ordini venivano eseguiti rapidamente, mi diressi verso il battello nel quale io doveva prendere posto, in caso di pericolo, e siccome la nave affondava rapidamente, diedi ordine agli uomini di scendere nei battelli di salvataggio e scesi, a mia volta, dopo essermi assicurato che nessuno rimaneva a bordo, nella mia imbarcazione.

I nostri battelli si mantennero sul posto, girando attorno al Larchmond, *per qualche tempo, poi si diressero verso Black Island, dove arrivammo stamattina mezzo morti di freddo. »*

Notizie successive recano che si sono rinvenuti, quasi completamente gelati, cinquanta cadaveri di persone che hanno trovato la morte nel naufragio del Larchmond. *Si salvarono anche una ventina dei superstiti, che furono raccolti da alcune imbarcazioni accorse sul luogo da Black Island.*

Corre voce che in un battello del piroscafo affondato si siano trovati dodici persone morte di freddo. Altri otto naufraghi avrebbero invece potuto raggiungere Black Island con un altro battello.

Appendice del SECOLO 14 febbraio. 6

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Clotilde, anima ardentemente religiosa, si confortava con la preghiera, riacquistando fiducia, speranza, dopo avere implorato il cielo.

Ma Alberto, per quanto educato da lei nelle tradizioni di fede e di pietà, era ancora troppo giovane perchè potesse allo stesso modo confortarsi con la preghiera; e a misura che, passando il tempo, si avvicinava l'ora dello scontro senza dubbio inevitabile fra i belligeranti, sentiva intensificarsi le proprie angoscie, sebbene la madrina, facendo forza a sè stessa, facesse di tutto per distrarlo.

Quella sera, nell'ora del tramonto, rincasavano entrambi, di ritorno dalla quotidiana passeggiata nella foresta. Partiti a piedi verso le quattro del pomeriggio, secondo la loro abitudine con le mani piene di fiori del bosco, e camminando uno a fianco dell'altra, essi parlavano dell'assente, del quale non avevano notizie da una settimana.

— Che cosa fa? Dove sarà a quest'ora? sospirò Clotilde, ripetendo macchinalmente una domanda che, da dopo la partenza di suo fratello per l'esercito, le saliva alle labbra almeno venti volte al giorno.

— Egli si batte molto probabilmente, rispose Alberto.

E, molto serio, rivelando nel giovane viso l'emozione che si sforzava di reprimere, aggiunse:

— Sì, a quest'ora forse egli investe i prussiani e gli inglesi alla testa del suo reggimento.

— Taci, taci, figlio mio! Perchè evocare queste sinistre immagini?

— Perchè, madrina, non averle presenti se esse rappresentano la realtà? Se mio padre non combatte oggi, vuol dire che ha combattuto ieri o combatterà domani. È dovere suo di adoperare le armi contro i nemici della Francia, così come ne avrò il dovere io, non appena in grado di impugnare una spada. E voi conoscete troppo bene vostro fratello per non essere convinta che egli compirà il suo dovere fino all'ultimo, anche a costo della vita.

— Sì, certo, egli ha già dimostrato di quanto sia capace. Ma amo sperare che dolorose eventualità ci siano risparmiate e che, nel momento supremo, Dio abbia fatto o faccia un miracolo per trattenere tanti bravi giovani pronti a sgozzarsi vicendevolmente.

Alberto scrollò il capo e soggiunse con franchezza:

— Il cozzo è inevitabile, madrina. Rammentate le ultime lettere di mio padre. Egli non era che ad una giornata di marcia dall'esercito di Blücher. Si è dunque combattuto o si combatterà, se pure la battaglia non è impegnata in questo momento.

— Preghiamo dunque per il nostro caro, mormorò Clotilde.

Il nipote non prestò ascolto. Egli seguiva il corso del proprio pensiero, trasportato lontano, molto lontano, fino al campo di battaglia, della quale con l'accesa fantasia vedeva gli episodi, le peripezie.

— Vorrei vedere mio padre a cavallo, con la spada in pugno, eccitando i suoi lancieri, trascinandoli con la voce e col gesto. Vorrei vederlo, vorrei seguirlo e imitarlo. Come deve essere bello!

Gli scintillavano gli occhi. In volto gli era diffusa un'espressione di intrepidezza che gli conferiva apparenza di virilità e sotto la fragile spoglia del fanciullo rivelava un adolescente foggiato ad immagine del valoroso soldato di cui portava il nome. La madrina lo guardò meravigliata e intenerita.

— Tu mi dài pena, Alberto, disse con dolcezza. Agogni dunque anche tu di essere soldato. Sicchè, dopo essermi sacrificata per educarti da buon cristiano, mi si riserba il dolore di tremare per te come ho tremato spesso, e oggi ancora, per mio fratello...

Sebbene tòcco dall'amorevole rimprovero, Alberto si tenne in silenzio. Ma, avvicinatosi alla madrina, la prese per un braccio, con movimento tenero e appassionato, si strinse a lei e tenendola così, accompagnò il passo.

Continuarono a camminare, accostati in tal modo, senza aggiungere sillaba a quanto avevano detto.

Chiunque li avesse incontrati avrebbe compreso, solo a vederli, che quella giovane donna amava il fanciullo di materno affetto, pronta a tutti i sacrifici, e che a tale amore il fanciullo corrispondeva con una tenerezza filiale, ardente e inesauribile, tessuta di ammirazione e di gratitudine.

In breve, essi sbucarono dalla foresta, dirimpetto al castello, sul vasto piano ora occupato dal campo delle corse.

Alla loro sinistra, e di là dalle praterie, le case del villaggio apparivano avvolte negli ultimi raggi del sole cadente. L'ondata d'oro giallastro che le ricopriva ravvivava le tinte dei fogliami costellati di fiori che si vedevano al disopra delle cinte, attraverso la bruma, la staffetta della notte.

La casa dei Casal sorgeva al fondo della grande via, dietro il castello.

Per arrivarvi più presto, Clotilde e Alberto attraversarono il parco abbandonato e aperto a tutti.

I viali che in altri tempi lo attraversavano erano ora nascosti sotto uno strato d'erbaccie, di piante parassite, e non li si distinguevano che dai filari d'alberi, i rami dei quali li ricoprivano d'una mobile vòlta.

Arrivati alla propria dimora e sul punto di entrarvi, la loro attenzione fu attratta da un rumore di ruote sul selciato.

Dal fondo della via fiancheggiata dalle case del villaggio, un carrozzino, trascinato da un solo cavallo, si avanzava velocemente.

A tutta prima non poterono vedere se quel veicolo trasportava più d'un viaggiatore o uno solo; ma bentosto videro che era uno solo.

Seduto sotto il mantice, con la frusta in una mano e le redini nell'altra, colui guidava con destrezza l'equipaggio, da persona che avesse fretta.

— Un lanciere! esclamò Alberto, che riconobbe l'uniforme.

E, guardando più attentamente, gridò:

— È Folmont!

— Sì, è Folmont, ripetè la signora Casal. Che cosa viene a dirci?

Ella stette immobile, vicino ad Alberto, stretta, al pari di lui, da un'improvvisa angoscia; stette, tutta tremante, a guardare l'avanzarsi di quel messaggero, la corsa precipitosa del quale visibilmente, pur troppo, rivelava la gravità delle notizie che portava con sè.

Fu un momento penosissimo, durante il quale il giovinetto e la madrina subirono lo spasimo del dubbio più crudele, senza avere il coraggio di liberarsene correndo incontro al carrozzino.

La paura li paralizzava.

Alberto si riebbe pel primo, e si slanciò avanti, con voce forte gridando a Folmont:

— Mio padre! Dimmi di mio padre!

— Non vi spaventate, signor Alberto. Il mio colonnello è vivo.

— Siate benedetto, mio Dio! mormorò Clotilde.

La vettura si fermò davanti alla casa. Folmont fu d'un balzo a terra e soggiunse:

— Egli è vivo, e mi manda a dirvelo. Del resto, vi scrive. Ecco la lettera.

Così dicendo, il lanciere trasse di tasca il documento e lo porse ad Alberto, al quale intanto gli occhi s'erano riempiti di lagrime.

Alberto dissuggellò la lettera, scorrendola con una rapida occhiata. E tosto una dolorosa esclamazione gli prorompeva dalle labbra:

— Vivo, sì, ma ferito!

— Non è nulla, signor Alberto, non è nulla, ribattè Folmont.

(*Continua.*)

CRONACA

Il primo Congresso dei Probiviri italiani

Le sedute di ieri.

Al palazzo della Permanente, in corso Principe Umberto, sono continuate ieri le discussioni dei temi all'ordine del giorno del Primo Congresso dei probiviri italiani. Presiedette il signor Ongaro.

Nella seduta del mattino si discusse il secondo tema: «Convenienza di estendere l'istituto dei Probiviri all'Agricoltura.» Parlarono successivamente l'avv. Capellani, il signor Montani, l'ex deputato Maffi, l'avv. Sarraglio, Gittardi, Conti, F. Luzzatto. Fu infine votato un ordine del giorno in cui si fanno voti perchè il governo al più presto sottoponga un progetto di legge alla Camera per la istituzione obbligatoria di probiviri nell'agricoltura.

Venne inoltre approvato un ordine del giorno favorevole all'estensione dell'azione probivirale alla classe degli infermieri.

Furono in seguito votati due ordini del giorno favorevoli all'estensione dell'azione probivirale ai lavoratori dipendenti dalle amministrazioni pubbliche e dalla classe dei domestici.

Nel pomeriggio fu trattato dell'opportunità di commettere ai probiviri un'azione collaterale all'ispezione sulle fabbriche e per l'adempimento delle leggi sociali.

L'ordine del giorno approvato fa voti che, ferma stante la necessità di organi speciali al riguardo, pure senza attribuire alcuna giurisdizione penale ai Probiviri, in riforma della vigente legge 11 giugno 1893, sia sancito l'obbligo della Giuria e del collegio di denunciare all'autorità competente le contravvenzioni alla legge relativa alla tutela del lavoro, rilevate in occasione dell'esercizio delle loro funzioni.

La seduta ebbe fine colla votazione di quest'ultimo ordine del giorno:

«Il Congresso fa voti perchè l'Ispettorato del Lavoro nella sua completa ed estesa applicazione, abbia presto ad essere sanzionato per legge, affinchè l'Istituto dei probiviri abbia ad essere integrato nella sua efficacia sociale.»

LA NEVICATA.

Altra giornata di neve, ieri, che ha nuovamente imbiancato i tetti, e insudiciato le vie. Il polverio candido, che da parecchie ore scende incessantemente sul suolo calpestato dai passanti e battuto da quadrupedi e da veicoli si trasforma nella solita fanghiglia giallastra, che il Municipio non è punto sollecito a far togliere. Le vie del centro erano in uno stato veramente indecente. Bisognava sguazzare nella poltiglia o nelle gelide pozzanghere se si voleva traversare la strada; e camminando lungo i marciapiedi, fare esercizi d'equilibrio per non misurare il cammino.

L'amministrazione comunale, quanto a nettezza stradale nei giorni di neve, si dimostra affatto imprevidente. Dopo parecchie ore di nevicata, non un solo spazzatore era ieri occupato a far libera la circolazione. Convien proprio aver la neve a metà gamba prima che i signori dell'Ufficio tecnico vogliano decidersi a provvedere.

A proposito di spazzatura, un lettore ci fa giustamente osservare come i regolamenti di altre città facciano obbligo agli esercenti e ai proprietari di casa di tener perfettamente sgombro e pulito *tutto* il tratto di marciapiede che sta dinanzi al fronte della loro casa e bottega. E saggia disposizione, che si dovrebbe introdurre anche a Milano, poichè se molti proprietari di casa o di negozi hanno tale buona abitudine, senza che nessun regolamento l'imponga loro, altri invece si rimettono in tutto e per tutto all'opera degli spazzatori del Municipio, che si fa non poco attendere.

Le nevicate fanno crescere anche le proteste circa le condizioni particolari in cui si trovano talune contrade. Una assolutamente giustificata, che abbiamo testè rilevato, riguarda la via Orti. Ivi da sei mesi circa sono terminati i lavori per la fognatura, che hanno messo tutto sossopra. Orbene, non si è ancora provveduto a livellare il suolo e a lastricarlo. Si può immaginare quale impresa sia il percorrere quella strada in giornate umide, di pioggia, di neve! Forse il ritardo al completo riassetto di essa dipenderà dalla previsione di altre prossime opere: ma perchè, in tal caso, non si cura di togliere frequentemente la fanghiglia e di spargere della ghiaia?

Ci auguriamo che l'Ufficio tecnico municipale voglia in qualche modo tener conto dei desideri, che esprimiamo a nome del pubblico.

La cronaca del Carnevale

La quarta pagina.

È la verità: da molto tempo a Milano non s'era avuto un veglione così riuscito, e per eleganza, e per concorso di pubblico, e per ininterrotta allegria! Bisogna risalire ai bei tempi del carnevalone ambrosiano per trovare il degno confronto!

L'elegantissima sala del Lirico era magnifica veramente.

Dal soffitto partivano dieci grandi fascie variopinte che portavano i nomi dei giornali cittadini: quella del *Secolo* era sormontata da un berretto frigio, quella del *Corriere* da una pantofola, quella della *Lombardia* da striscie rosse e bianche, quella del *Tempo* da striscie rosse e nere, quella della *Perseveranza* da un paio d'occhiali, quella del l'*Osservatore Cattolico* da un tricorno, quella della *Sera* da una luna, il *Sole* da striscie giallo-oro.

Lo sfondo del palcoscenico era un enorme telone rappresentante un *pierrot* che batteva una non meno enorme gran cassa.

Numerosi palchi erano stati decorati con vero buon gusto dalle ditte che li avevano affittati a scopo di *réclame*.

Notiamo i meglio riusciti. La Compagnia Grammofono — che aveva posto sulla ribalta due colossali grammofoni — aveva trasformato il suo palco in una elegante *corbeille* di fiori, con festoni e palme.

La Compagnia Florio e C. addobbò il suo tutto in verde, con tralci di vite e grappoli aurati. Il *Cedral* Tassoni di Salò aveva un addobbo di rami di cedro d'un bel verde vivo cosparsi del fiore niveo. Ad un angolo una aquila che regge cogli artigli una bottiglia del salutare liquore e nel becco tiene un gruppo di lampadine elettriche.

Il *Cordial* Campari occupava tre palchi decorati con foglie di lauro. Ai lati due colossali bottiglie delle tipiche specialità della liquoreria della Ditta: uno di essi aveva una tenda trasparente, di effetto curioso e... mefistofelico.

Lo stabilimento artistico industriale raccoglieva in uno scudo grandioso i saggi vari ed eleganti della vasta produzione. Notevoli i prodotti di celluloide bronzata a rilievo. La Casa Mercier, aveva ornato a trofei di bottiglie di *champagne* il suo palco addobbandolo in azzurro chiaro.

Anche il vestibolo era adornato da festoni d'edera, intrecciati a rose e papaveri chiassosi; da essi pendevano delle lampadine elettriche: l'effetto era assai grazioso e gettava una luce simpatica. Qui, come nell'antisala, gli specchi erano macchiati da manifesti *réclame*.

Parecchie mascherate; numerose le coppie e le maschere eleganti dai costumi indovinati. La banda militare del 66 fanteria aperse a mezzanotte le danze che si mantennero animatissime sino all'ora in cui la Giuria assegnò i premi.

La premiazione.

Alle ore due e mezzo, squilli di tromba annunciavano alla allegra e chiassosa folla che la *Giuria* incominciava l'assegnazione dei premi.

Sotto le spoglie del banditore il nostro collega dott. Edgardo Longoni comunicò da un palco di seconda fila le decisioni dei *giurati*.

I dieci premi estratti sono toccati in sorte ai numeri 1384, 2016, 1485, 2084, 1490, 3187, 3177, 3143, 1602, 743.

I primi cinque premi ai palchi-*réclame* migliori furono attribuiti alle ditte: Grammofono, Cedral, Campari, Florio, Corti.

La signorina Giuseppina Rho si ebbe il premio pel maggior numero di scontrini del *Piper*, la cassetta di bottiglie di *champagne*, da lei preferite alle cinque sterline in oro.

Tutti gli altri premi, di cui verrà pubblicato in seguito l'elenco, verranno estratti il sabato grasso in una mattinata all'Eden dedicata specialmente ai fanciulli.

I tre buoni da 100 lire furono vinti dai signori Giovanni Vecchiotti, dottor Paolo Amadei e Arturo Schostal.

Il veglione si protrasse oltre l'alba sempre animatissimo e le ultime coppie di ballerine e di maschere abbandonarono il teatro di via Larga correndo e schiamazzando sotto i larghi fiocchi di neve che minacciano di ricoprire anche oggi la città.

L'incasso.

L'Associazione Lombarda dei giornalisti può segnare la notte scorsa fra le memorabili sia per la buona riuscita della sua iniziativa di fronte al pubblico, che ha ritrovato finalmente una vera rumorosa gaia festa carnevalesca, sia per il vantaggio economico che ne avrà il fondo di previdenza. L'incasso lordo è di oltre 25.000 lire!

ECHI DELL' ESPOSIZIONE DI MILANO

Una eccedenza di oltre cento mila lire.

Ci telefonano da Londra, 13. (B.):

La Commissione britannica per l'Esposizione di Milano si è riunita ieri. Essa ha udito il rapporto. Ne risulta che rimane fra le mani della Commissione una eccedenza superante le centomila lire.

Non è morta! — Il dott. G. Verga, direttore del Manicomio provinciale di Mombello, ci scrive: «La Vigani Virginia, della quale venne annunciato ieri il decesso, è tuttora vivente ed in buone condizioni di salute fisica.»

La notizia corsa per Milano, raccolta da tutti i giornali non è dunque vera! Il curioso si è che è questa la seconda volta che della povera *Marianna* si annunzia la morte.

UNA OPPORTUNA PROPOSTA dell'on. De Cristoforis al Consiglio scolastico.

Nella seduta mensile ordinaria del nostro Consiglio provinciale scolastico, il senatore De Cristoforis presentò un ordine del giorno circa le frequenti infrazioni alle leggi scolastiche, che si verificano nei comuni minori della provincia.

L'on. De Cristoforis, svolgendo il suo ordine del giorno, rilevò che mentre il Governo fa le leggi e le impone ai comuni, questi, gravati da tributi, che non spettano ad essi sono il più delle volte impotenti finanziariamente ad ottemperare alle prescrizioni delle leggi. La provincia invita con sentenze sue i sindaci a mettersi in regola circa il numero delle scuole e classi proporzionato al numero della popolazione, circa lo stipendio dei maestri, la fusione della legge limitata di classi d'ordine diverso e via via.

I sindaci rispondono che il Consiglio provinciale scolastico ha ragione, ma che le finanze del comune sono stremate e questo è impotente a eseguire la legge. *Ibis et redibis non*...

Il senatore De Cristoforis col suo ordine del giorno, che sarà discusso in altra prossima adunanza del Consiglio, e che sarà previamente diramato ai consiglieri, ribatte la necessità che il Governo avochi a sè le scuole elementari, *per gradi*, e intanto lo sgravio dei Comuni dai tributi indebitamente assegnati fin qui, giunge a tale misura da poter essi stessi provvedere al pieno eseguimento delle leggi scolastiche.

I consiglieri presenti alla riunione e il prefetto, che presiedeva, plaudirono all'ordine del giorno dell'on. De Cristoforis, riservandone la discussione alla propria tornata.

***

La proposta dell'on. De Cristoforis, che è essenzialmente equa, arriva anche molto opportuna in questo momento, in cui la questione degli sgravi comunali è all'ordine del giorno.

Il Governo deve prendere a cuore il grave e completo problema delle finanze comunali, perchè i comuni alleviati di oneri non pertinenti a loro, possano seguire una via di vero progresso, sviluppando l'istruzione e i pubblici servizii.

ECO DEI TEATRI

I TEATRI MILANESI IN QUARESIMA.

Tranne che alla Scala — dove tutto fa prevedere che la stagione continuerà col successo medesimo avuto nel Carnevale e dove la ventura settimana andrà in scena la *Wally* del Catalani — nei più importanti teatri milanesi si avranno con l'imminente quaresima mutamenti di compagnie e di programmi.

Al Dal Verme, che fino a domenica sera resterà aperto con gli spettacoli d'opera (di cui pubblicammo a parte l'ultimo elenco), seguirà, dopo due settimane di chiusura per i necessari preparativi, la «compagnia italiana di opere comiche Città di Milano» con un monumentale cartellone. La Società Suvini Zerboni proprietaria della compagnia ne ha affidata la direzione tecnica all'Ambrosini e quella artistica (scenari, costumi) al Caramba. La compagnia resterà fissa a quel teatro per due terzi dell'anno, e durante gli altri mesi andrà in teatri dalla stessa società affittati fuori di Milano.

La prima rappresentazione è fissata per la sera del 2 marzo 1907 con *Donna Juanita*. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Paolo Lanzini.

Neppure il teatro Lirico si aprirà immediatamente. Sono annunciate per il 7 e il 9 marzo due rappresentazioni della Duse. Seguiranno alcuni concerti di Hubermann.

Al Manzoni la compagnia di Virgilio Talli lascerà il posto alla Gramatica-Ruggeri che promette sette novità: *La marcia nuziale* di Henry Bataille (verrà rappresentata la sera del 20 febbraio): *I fantasmi* di Roberto Bracco. *Il ladro* di Bernstein. *La «signorina Josetta» mia moglie* di Charvay. *L'omettino* del Wolff. *La fiducia dei mariti* di Flers e Caillavet. *Un po' di musica* di Granier.

Il Filodrammatici si riaprirà negli ultimi giorni di quaresima per le rappresentazioni di Fatima Miris.

All'Olympia nel resto del mese di febbraio farà un corso di rappresentazioni la compagnia di operette di Carlo Lombardo, della quale fanno parte la Calligaris, la Bel Sorel: quest'ultima lascia il teatro lirico per l'operetta. Della compagnia fanno parte anche le sorelle Rosalin. Il manifesto annuncia fra le novità un'operetta inglese: *L'orchidea*.

Al Fossati, pure per il resto del mese la compagnia veneziana di Emilio Zago che inaugura oggi in mattinata gli spettacoli con la brillante commedia di Libero Pilotto, *L'onorevole di Campodarsego*, e questa sera rappresenterà *I quattro rusteghi*. La compagnia Zago, della quale farà ora parte il Mezzetti, passerà poi col marzo all'Olympia e al Fossati andrà, per il resto della quaresima, la compagnia di operette Lombardo-Calligaris.

All'Eden continueranno gli spettacoli di varietà e al Verdi quegli spettacoli popolari di prosa della compagnia drammatica Renzi-Gabrielli, la quale rappresenterà presto *I martiri di Belfiore* del pubblicista milanese Paolo Valera.

La compagnia piemontese del Solari lascia il posto, allo Stabilini, a quella di prosa italiana di Francesco Benincasa.

⁂ Magnifico spettacolo ieri sera al Dal Verme: la signora Iksò fu molto festeggiata nella *Manon*. Tutto il pubblico volle dimostrare all'ottima artista la sua grande simpatia per la bellissima vittoria riportata in questa stagione tanto nella *Manon* quanto nella *Fedora*.

Questa sera spettacolo popolare con *Pagliacci* e ballo *Coppelia*. Domani, giovedì grasso, in mattinata *Fedora* e ballo *Coppelia*; di sera *Manon*. Venerdì *Cavalleria*, *Pagliacci* e ballo *Coppelia*. Sabato in mattinata *Manon*, di sera *Fedora* (spettacolo in onore del signor Genzardi). Domenica in mattinata *Cavalleria*, *Pagliacci* e ballo *Coppelia*; di sera ultimo spettacolo della stagione con la *Manon* (serata in onore del tenore Taccani).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.29, tram. 5.47 — Roma: leva 7.10, tram. 5.39 — Palermo: leva 6.59, tram. 5.43.

Luna. — Età giorni 2. Tram. alle 7.42 pom.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 775, minima di 742 sull'Olanda.

Temperatura aumentata sull'Europa occidentale e centrale, poco variata altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione salita al sud, discesa altrove: massima di 760 sul Jonio, minima di 751 sull'alto Tirreno, 756 in Lombardia.

Venti grecali al nord, orientali e sciroccali altrove; mari alquanto agitati.

Temperatura generalmente aumentata.

Ieri. — Vario al sud, nuvoloso altrove con nevicate al nord e pioggie al centro.

Tendenza. — Ancora cielo nuvoloso con pioggie e nevicate sull'alta e media Italia, vario al sud e Sicilia.

OSSERVATORIO DI BRERA.

12 Febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.4.
Temperatura centigrada media + 1.°9, massima + 3.6, minima 0.6.
Umidità relativa media 79 %.
Venti dominanti: Vario debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, caligine.

La Sicilia devastata dai temporali.

Intere popolazioni ridotte a dover patir la fame.

Ci telegrafano da Palermo, 13. (S.):

In conseguenza degli ultimi temporali da ogni parte della Sicilia giungono notizie sconfortanti. Le campagne sono completamente allagate, gli alberi vengono sradicati, le comunicazioni sono interrotte. Ma quello che maggiormente preoccupa è che la popolazione si trova in grande miseria. Sono intere popolazioni che soffrono la fame, per la mancanza di lavoro.

A Delia regna grave malcontento perchè anche le cucine economiche di mutuo soccorso che rappresentavano per quelle popolazioni una vera provvidenza cominciano a venir meno, mancando loro ogni sussidio.

UNA COLLINA

che rovina addosso a un paese.

Ci telegrafano da Messina, 13 sera. (N.):

In causa del maltempo e delle continuate pioggie torrenziali stanotte franava una collina soprastante alla strada provinciale in territorio di Scafi, comune di Naso, distruggendone gran tratto. Si recarono sul luogo alcuni ingegneri del genio civile e vari funzionari.

Enormi danni prodotti da un alluvione in provincia di Cosenza.

Ci telegrafano da Cosenza, 13 sera. (A.S.):

Dopo parecchi giorni di pioggia ininterrotta, i fiumi Esaro, Tiro e Coscile straripano inondando le vaste pianure del territorio di Castrovillari e Spezzano Albanese, arrecando danni enormi e la rovina completa della raccolta granaria di quest'anno.

È impossibile anche mandare soccorsi avendo la furia dell'acqua dirotti i ponti della strada nazionale che da Spezzano va a Castrovillari. Nello scorso dicembre la popolazione dell'abitato ora inondato, in un imponente comizio, del quale tenne parola il *Secolo*, aveva chiesto soccorsi al Governo in occasione di altra inondazione. Come al solito il Governo non ha provveduto, e questa nuova inondazione, che è stata più terribile, ha prodotto danni e conseguenze irreparabili.

Quasi mezzo metro di neve in Liguria.

Trams e ferrovie interrotte - La sospensione dei lavori nel porto di Genova.

Ci telefonano da Genova, 13 sera. (C.):

Oggi abbiamo avuto un'abbondantissima nevicata che per parecchie ore fece in gran parte sospendere la circolazione dei trams e delle carrozze. I trams elettrici delle linee suburbane dovettero smettere completamente il servizio.

Si ha notizia che la linea ferroviaria Ovada-Asti è interrotta presso la stazione di Mele, dove la neve raggiunse cinquantatre centimetri di altezza.

A Ronco si hanno quaranta centimetri di neve, a Busalla trentacinque, a Novi trenta. In porto, a causa della nevicata, si dovettero sospendere i lavori.

QUARESIMA DI NEVE.

Ci telefonano da Padova, 13 sera. (B.):

Il primo giorno di quaresima è stato caratterizzato, da una larga ed insistente nevicata, che non accenna a cessare. Anche la temperatura si è considerevolmente abbassata.

DUE BARCHE NAUFRAGATE. Quattro morti.

Ci telefonano da Parigi, 13. (P.):

Telegrafano da Honfleur alla *Petite République*: «Stamane una barca è naufragata nella rada di Rapier. In essa vi erano tre marinai, che sono periti. Pure fra Honfleur e Le Havre, a due miglia dalla costa, è naufragata una scialuppa contenente tre marinai. Due di essi poterono essere salvati dall'equipaggio del piroscafo *Francesco I.*»

PICCOLA CRONACA

Per facilitare la liquidazione di mobili comuni e di lusso, si convengono anche comodità nei pagamenti. Magazzeni Centrali del Mobiglio, Corso Lodi, angolo via Adige.

Pandoro Melegatti, Milano, Corso Vitt. Eman., 31. — Verona, Corso P. Borsari, 21.

Gli accordi presi a Milano e a Torino dal sindaco di Genova.

La grande adunanza della settimana prossima.

Ci telefonano da Genova, 13 sera. (C.):

Nella seduta di domani del Consiglio comunale, il sindaco Da Passano riferirà sul suo viaggio a Milano e a Torino e precisamente in merito agli accordi presi con quelle autorità.

Alla adunanza indetta in forma solenne, per la prossima settimana, nell'aula magna del palazzo municipale, interverranno i sindaci di Milano, Torino e Genova nonchè assessori e consiglieri delle tre città, i presidenti dei consigli provinciali e comunali, nonchè i senatori ed i deputati della Liguria, della Lombardia e del Piemonte.

Le condizioni del porto di Genova.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Una nota ufficiosa reca: Le condizioni del porto di Genova sono notevolmente migliorate. Nella settimana decorsa furono caricati 1900 carri di carbone per conto del commercio e in gran parte destinato alla Lombardia.

Il bilancio di previsione ferroviario

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

Il riscatto delle linee meridionali e l'assunzione da parte dello Stato delle reti venete hanno apportato al bilancio di previsione per l'esercizio 1906-1907 notevolissime modificazioni. I prodotti del traffico, che nella prima previsione erano stati fissati in lire 346 milioni, ora nel bilancio di assestamento sono portati a 398 462 000 lire e cioè vi è un aumento di 52 462 000 lire. In tale aumento 42 sono rappresentati dal maggiore reddito presupposto della rete di Stato per l'aggiunta fattavi delle Meridionali e delle Venete e 10 462 000 lire si calcolano quale maggiore sviluppo del traffico nel secondo anno di esercizio.

L'aumento medio avutosi negli ultimi anni sulle linee ora costituenti le reti dello Stato, le quali sono di uno sviluppo di 13 000 chilometri, può valutarsi di sedici milioni annui. Nel 1905-1906, i prodotti complessi vi furono valutati in 380 milioni, mentre nel 1904-1905 essi erano stati di 342 milioni. Il bilancio di assestamento 1906-1907 adunque non fu una previsione azzardata prevedendo un introito di quattrocento milioni.

La spesa totale di esercizio preventivo per il 1906-1907 è di lire 287 471 00 e cioè qualche cosa meno del settanta per cento dei prodotti.

Le Meridionali, per rinnovare l'esercizio della rete Adriatica per un sessennio, avevano chiesto una tangente di spesa di esercizio alquanto superiore a quella ora fissata dall'amministrazione di Stato.

IL REGOLAMENTO per gli appalti alle Cooperative.

Ci telefonano da Roma, 13, sera. (G.):

L'interpellanza presentata alla Camera sul ritardo frapposto nella pubblicazione del regolamento della legge 19 aprile per gli appalti alle cooperative, ha richiamato l'attenzione sopra questo regolamento dimenticato. Esso si trova al Consiglio di Stato, che aveva tempo fa espresso parere sospensivo al suo riguardo chiedendo che si sentisse in una certa questione l'opinione del ministro degli Interni il quale si è ora pronunciato. Così verrà finalmente varato il regolamento presentato nel maggio scorso da una commissione di cui facevano parte gli on. Luzzatti, Maffi, Cabrini, il comm. Magaldi ed altri cooperatori. Il regolamento proposto, che comprende 4 articoli, ha innovazioni importanti, fra cui quella degli articoli 2, organizzante le commissioni provinciali di vigilanza, ammettendo una larga rappresentanza diretta delle cooperative locali, e 12, che accogliendo voti da molto tempo espressi dai congressi della cooperazione, accorda alle cooperative di cedere i crediti che esse hanno di fronte all'amministrazione su lavori in corso.

PER L'INFANZIA ABBANDONATA.

Ci telefonano da Roma, 13. (G.):

La Commissione per la riforma generale della legislazione del diritto privato si dovrà occupare del nuovo tema, cioè di quello del progetto di legge che, toccando le disposizioni del Codice civile, rientra nella competenza della Commissione stessa: il progetto sull'assistenza dell'infanzia abbandonata. La Commissione non può per ora iniziare gli studi relativi al compito principale per cui fu istituita, cioè la formazione di un piano completo per la riforma generale del diritto privato, a causa della malattia dell'on. Gallo, il quale desidera intervenire in seno alla Commissione per manifestare le sue idee in proposito.

SONO ALLO STUDIO i progetti per le linee d'accesso al porto di Genova.

Ci telefonano da Roma, 13. (G.):

La Commissione che esamina il problema delle linee di accesso al porto di Genova, ha affidato ad una sottocommissione lo studio tecnico di vari progetti di linee che fanno capo al porto di Genova. Tra essi ve ne sono altri due per la direttissima Genova-Milano, l'uno studiato dal Consorzio e l'altro dal municipio genovese; un terzo da Genova a Gavi; un quarto da Genova a Nola; poi due da Ronco a Torino. Vengono infine i progetti per la Piacenza-Genova, Genova-Borgotaro, Genova-Spezia (linea interna), e moltissime varianti a diversi di questi progetti.

La sottocommissione sta facendo il sunto di tutti questi progetti che serviranno poi di base per il relativo esame che ne farà la Commissione plenaria, dando su ciascuno il suo parere.

TUMULTI CONTRO UN MUNICIPIO.

Ci telefonano da Roma, 13 sera. (G.):

A San Giorgio La Molara (Benevento) circa 400 persone, precedute da una bandiera tricolore hanno fatto una dimostrazione contro il municipio per ottenere l'abolizione dei canoni demaniali. Essendosi rifiutate di sciogliersi, furono operati 4 arresti dei quali due per oltraggio e due per violenza. Un vicebrigadiere è stato colpito da una sassata rimanendo però illeso e un carabiniere mentre procedeva all'arresto degli oltraggiatori, fu ferito con un morso ad un dito.

PER IL CENTENARIO DI GARIBALDI.

Ci telegrafano da Cagliari, 13 sera. (M.):

La banda civica ha organizzato tre spettacoli allo scopo di raccogliere fondi per partecipare alle feste del primo centenario in Roma della nascita di Garibaldi.

Il primo spettacolo si tenne iersera al Teatro Civico, e malgrado il tempaccio e la temperatura insolitamente rigida vi accorse una folla enorme.

Lo spettacolo si iniziò colla sinfonia delle *Maschere* di Mascagni, alla quale seguì *La statua viva*, nuovissima operetta musicata dal direttore della banda civica, maestro Aspromonte Vincenti, la quale fu applauditissima.

Una vittoria di Pirro.

Ci telegrafano da Messina, 13 sera. (N.):

Nella questione tra il Comune e l'Amministrazione del gaz, il lodo arbitrale ha pronunziato una sentenza che ci fa guadagnare pochi centesimi, quando si chiedevano, e con diritto, parecchie centinaia di migliaia di lire.

Contro questa vittoria di Pirro insorge Messina onesta, chiedendo la revisione della sentenza dinanzi ai magistrati togati.

LA COSTITUZIONE della sezione pisana dell'«Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri».

Abbiamo da Pisa:

Sotto la presidenza del senatore prof. Alessandro d'Ancona, ha avuto luogo a Pisa la riunione provocata dal Municipio per costituire la Sezione Pisana dell'Associazione Nazionale italiana per il movimento dei forestieri.

Il principe Pietro Lanza di Scalea, presidente della Associazione per il movimento dei forestieri illustrò i fini dell'Associazione ed il programma d'azione che si propone, dopo il che la Sezione fu dichiarata costituita, sotto la presidenza dello stesso senatore D'Ancona.

Un mascherotto pugnalato per la strada.

Il ferito moribondo - L'arresto dell'assassino.

Ci telegrafano da Firenze, 13, sera. (P.):

Certi Venturi Orlando d'anni 26, Favelli Italo, Vivarelli Guido, Venturi Luigi e Benetardi Giuseppe di Pracchia, mentre si recavano mascherati al Crociale, distante sei chilometri da Pracchia, furono aggrediti dal consigliere comunale di San Marcello Pistoiese, Antonio Poli, in unione al fratello Domenico e ad un tale Banchelli, tutti armati di pugnale.

Ne derivò una zuffa terribile, nella quale l'Orlando Venturi riportava la perforazione del polmone, per cui è moribondo all'Ospedale di Pistoja.

Il Poli è stato arrestato stamane.

Tragedia in una bottega di sale e tabacchi

Ci telegrafano da Firenze, 13. (P.):

Stasera in contrada Le Carra il quarantatreenne Silvio Porciani uccideva con una revolverata nella propria bottega di sale e tabacchi il garzone ventiseenne Sinibaldo Cipriani, per la ragione che questi aveva pronunciato minacce contro la moglie del tabaccaio e fracassato alcuni oggetti.

L'ucciso era un alcoolizzato. Il Porciani venne arrestato dai carabinieri.

UN DELITTO MISTERIOSO

Orribile scempio del cadavere di un assassinato.

Ci telegrafano da Napoli, 13 sera. (D.):

Da Faicchio (Benevento) giungono notizie di un orribile assassinio scoperto presso la sponda del fiume Titerno. Fu colà rinvenuto strettamente legato da una corda ai piedi il cadavere del contadino Vincenzo Maturo, addirittura tempestato di colpi di scure, di rasoio e di pugnale. Nessuna traccia finora degli assassini, che sono attivamente ricercati.

Un pubblicista che spara contro i ladri e si ferisce gravemente ad una mano.

Ci telegrafano da Brescia, 13. (M.):

Una grave disgrazia è capitata ieri sera al cav. Luigi Caldera, redattore della *Provincia di Brescia*. Mentre se ne stava tranquillo nel salotto di casa sua in via Breda 24, venne avvertito che dei ladri tentavano di penetrare nell'abitazione. A tale annuncio il Caldera afferrò una vecchia pistola e corse in giardino per affrontare i ladri. Ma l'arma esplodendo scoppiò ferendo il Caldera gravemente alla mano destra. Venne subito soccorso e trasportato all'Ospedale Civile. La ferita è abbastanza grave. Ne avrà per un mese circa.

UN MARINAIO SUICIDA il giorno dopo le nozze.

Ci telegrafano da Venezia, 13 sera. (B.):

Il caporale maggiore elettricista della marina Giuseppe Tommaro di anni 30 da Napoli erasi l'altro ieri unito in matrimonio colla veneziana ventenne Natalina Vianello ed appunto per le nozze aveva ottenuto un mese di licenza.

Mentre iersera parenti e amici radunavansi in casa degli sposi per festeggiare il matrimonio, il Tammaro, preso un biglietto d'ingresso alla stazione ferroviaria, aggiravasi per un pezzo in su ed in giù attraverso i binari. All'arrivo del treno della sera da Treviso spiccava un salto verso la locomotiva che lo atterrò. Il macchinista strinse i freni e diede il controvapore, ma inutilmente, poichè il disgraziato marinaio ne aveva già avute le gambe troncate, riportando anche la frattura del cranio.

Malgrado fosse soccorso prontamente, moriva appena entrato all'ospedale.

In tasca del Tommaro fu trovato una lettera nella quale dichiarava il proposito di uccidersi dubitando di poter essere un buon marito.

Sembra che il disgraziato non fosse nel completo possesso delle sue facoltà mentali.

Una grande dimostrazione di disoccupati a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 13 sera. (V.):

Oggi si è ripetuta una dimostrazione imponente di disoccupati foresi contro il municipio, chiedenti lavoro. Le barriere della città erano guardate dalla cavalleria ed il Municipio occupato militarmente. Il sindaco offerse duemila lire di sussidio.

La Giunta si riunirà d'urgenza per tentare insieme alla Commissione operaia di definire il grave conflitto.

ALL'ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Nella sua seduta di ieri — prima del nuovo anno — ebbe luogo l'insediamento del nuovo presidente, il deputato prof. Ferraris, che fu salutato dall'ex presidente, l'illustre prof. Favaro.

Dopo la commemorazione del socio defunto Graziadio Ascoli, principiarono le letture e le comunicazioni, interessantissima fra le quali quella del deputato Pompeo Molmenti, che diede comunicazione di un contratto stipulato fra il comune di Salò sul Garda e i pittori veneti Palma il giovane e Antonio Vassilachi detto l'Aliense e riguardante i bellissimi dipinti che sono tanto ammirati nel Duomo di quella città.

In seguito il prof. Galanti commemorò Carlo Goldoni rievocandone la vita e gli ideali artistici.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

** Il centenario signor Gioacchino della Casa, non è nato a Genova, come fu stampato, ma a Rapallo; e non è figlio di genitori ignoti.

** Il pubblicista genovese E. B. di Santafiore ha inviato a Roma al Museo dei Granatieri una magnifica fotofrafia riproducente il caccia-torpediniere *Granatiere*.

UN ALTRO ENORME SCANDALO IN UNGHERIA.

Un deputato che si procura documenti ministeriali e li fa fotografare.

Ci telegrafano da Budapest, 13 sera. (V.):

Il processo dell'ex-ministro della Giustizia, Polonyi contro il deputato radicale Lengyel per le note rivelazioni di questi sui loschi maneggi di Polonyi, sarà accompagnato da gravi scandali politici, perchè Lengyel riuscì a procurarsi molti documenti segreti che gli servirebbero a compromettere non solo Polonyi, ma anche l'attuale Governo. Ieri si scoperse al ministero del Commercio il furto di tre documenti relativi alla distribuzione dei fondi segreti a uomini politici ed a giornali. La polizia dopo febbrili ricerche continuate tutta la notte accertò che i documenti erano stati sottratti dallo scrivano Haydu, già capitano dei gendarmi che li vendette a Lengyel. Questi fece fotografare i documenti restituendo gli originali. Haydu fu arrestato. Non si esclude che Lengyel raccolga siffatti documenti per ... sene al solo scopo di impedire il propi... cesso colla minaccia di scandali sensaz...

Un concetto moderno a proposito di imposte.

Le famiglie numerose soccorse dallo St...

Ci telefonano da Parigi, 13 sera. ...

Il senatore Piot ha inviato al ... Caillat una lettera chiedente che n... progetto di imposta, le famiglie nu... non soltanto siano sgravate, ma ... un'indennità proporzionale al nume... figli.

Centosessanta pescatori naufrag... nel golfo di Finlandia.

Ci telegrafano da Vienna, 13 sera. ...

Si ha da Pietroburgo: Il giornale ... annuncia che nel golfo di Finlandia ... scatori finlandesi naufragarono con ... barche in seguito ad una violenta te... Finora si sono trovati 7 cadaveri.

LA SALDEZZA dell' alleanza anglo-giappone... e la missione del principe Fushim...

Ci telefonano da Londra, 13 sera. (B...

Si ha da Tokio: Un banchetto fu da... sera in onore dell'anniversario del ... dell'alleanza anglo-giapponese. Assi... tutti i ministri, il personale dell'am... ta inglese e tutti gli alti funzionari ... nistero degli Esteri giapponese. Il ... Ayashi ha detto che l'alleanza era a ... ta di vigore nello stesso tempo dell'... e del rispetto mutuo fra i due paesi. ... ricato d'affari inglese Lowther ha ... to che i consiglieri attuali di re Edo... cettavano cordialmente l'alleanza e ... tutti i loro sforzi per mantenere ... zione attuale. Lowther ha parlato d... sione del principe Fushima, p... Londra, come tendente a stringere a... le relazioni fra la Gran Brettagna e ... pone.

L'«alto là» alla emigrazione giappo... negli Stati Uniti.

Ci telefonano da Londra, 13 sera. ...

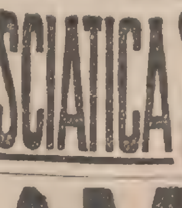
Si ha da Washington: Root sta p... do un emendamento al *bill* dell'imm... ne in vista di escludere gli asiati... nienti dalle Filippine e dalle Haway ... tinente degli Stati Uniti. La mano ... giapponese ha potuto penetrare ... paese passando prima dalle Filippine ... Haway. Si apprende da fonte u... l'emendamento ha per iscopo s... escludere la mano d'opera giappo... il nuovo trattato sia concluso ... e accettato dall'ambasciatore giap... Root ha telegrafato il progetto di em... mento a Wright, ambasciatore degli ... Uniti a Tokio.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, ...
Staffieri Paolo, *gerente* ...

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Med... tutti i paesi quale migliore rimedi... **Tossi ostinate, malattie pol... nari, catarri cronici.**
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4...
Guardarsi dalle contraffazi...

Le TOSSI catarrali ... nate, ... nervose ... fluenza, la tosse asinina catarri bronchiali ... plenti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso del
SCIROPPO AMIGDALINA
preparazione speciale della premiata Farmacia Maldifassi, Milano — 60 anni di successo.
L. 2,25 — per posta 3,—



Usate l'EUSTOMATICO del D.r Alfonso ... IL SOVRANO dei ... in polvere, pasta, ...
Preferite per lavar... LA POLVERE ... del D.r Alfonso Milan...
In vendita presso i principali Profumieri e Far... Anticipando L. 6 alla Società D.r A. Milani e C. ... si ricevono franchi detti modelli. Estero c. 60 ...

SCIATICA GARANTITA GUARIG... DI FAMA MONDI... D.r VISMARA SARD...

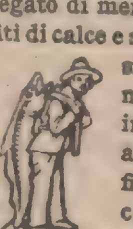
AMARO FELSINA RAMAZZOTT...
COGNAC LA VICTOIRE
F.lli RAMAZZOTTI - MILA...
Casa fondata nel 1815.

RAMIOLA (Appen... Pat...)
Stabilimento aperto tutto l'anno
per cure moderne delle Malattie ...
STOMACO - INTESTINO - ANEMI...
Medico-Direttore F. MELOCCHI

CHIUNQUE può stirare a lucido con facilità usando IL MONDIALE
AMIDO BANFI
Marca Gallo - è il più economico ... serva la biancheria — Vendesi ovunque

Gestazione, Puerperio, Allattamento.

Le ansie di questi difficili periodi riescono scompagnate da ogni sofferenza mercè l'uso quotidiano di qualche cucchiaiata di Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo agli ipofosfiti di calce e soda. Le sofferenze si riducono al minimum, e la creatura in formazione, o in allevamento, profitta delle floride condizioni della madre e nasce, o si sviluppa, piena di vigore di salute e di bellezza.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

La Emulsione

SCOTT

è giornalmente prescritta dai Signori Medici ... perchè conoscendo il valore terapeutico ... componenti hanno in essa la maggior fiducia. ... La sua intensa efficacia e la possibilità ... essere usata senza produrre disturbi gastrici ... ne permette l'impiego anche nella stagione calda.

Il processo di preparazione originale di Scott è unico, le altre emulsioni imitanti la ... non possono produrre i medesimi effetti. ... alla marca di riconoscimento della EMULSIONE SCOTT, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 13 febbraio 1907, ore 15.

Anche la riunione ufficiale è trascorsa tra la fermezza generale dei valori mentre la Rendita con poche transazioni non ebbe oscillazioni dal 102.77 fine mese. — Le Terni trovarono compratori a 1637-1684 e 1675, le Edison 800-803 e 802, la Banca d'Italia 1307.50-1310, Commerciale 915-919 e 917, Rubattino 474-480 e 477, Zuccheri L. L. 382, Ferriere 329-332, Italo Americana 329-351.50, Gaio 300 e Distillerie 203.

Cambi piuttosto fermi.

Titoli-Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interessi o divid.	Quotaz. Borsa 12	13 Febbraio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	102,72	102,67	102,65
id. fine mese	100	2,—	102,77	102,77	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,67	101,65	101,75
id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	511,—	513,—	511,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	355,25	354,50	355,—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	502,—	501,50	502,—
» Tirreno	500	10,—	510,—	509,—	510,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	102,15	102,10	102,15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1308,—	1309	1310
» Comm. Italiana	500	45,—	915,—	917,—	918,—
Credito Italiano	500	32,50	641,—	640,—	641,—
Bancaria Italiana	250	18,—	328,—	328,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	120,—	120,—	—,—
Ferr. e Meridionali	500	30,—	775,—	775,—	—,—
» Mediterranee	500	16,—	444,—	443,—	444,—
Costruzioni Venete	200	1,—	221,—	221,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	474,—	477,—	478,—
Tess. Ser. Bernasconi	75	6 50	106,—	105,—	—,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1705,—	——	1705
» Nazionale	80	5,50	101,—	101,—	—,—
Linif. e Canap. Nazion.	100	10,—	224,—	224,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	555,—	554,—	—,—
» Veneziano	175	12 50	254,—	264,—	—,—
» Bergamasco	250	17,50	333,—	332,—	333,—
» Candiani	125	6,25	151,—	150,—	151,—
» Muggiani	250	20,—	340,—	340,—	341,—
» Valle Seriana	250	20,—	465,—	465 —	—,—
» Cotto ini	200	16,—	290,—	290,—	—,—
» Egid. Candiani	200	15,—	279,—	278,—	279,—
Manifattura Tosi	250	20 —	372,—	371,—	372,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	294,—	300,—	—,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	383,—	383,—	—,—
Fachetti e C.	100	—,—	230,—	230,—	—,—
Elba	250	18,—	526,—	526,—	528,—
Terni	500	120,—	1630,—	1675	1680
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	300,—	299,—	300,—
Siderurgica Savona	200	18,—	419,—	422,—	424,—
Ferriere Italiane	200	16,—	330,—	331,—	332,—
Magona Italia	150	18,—	385,—	385,—	390,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	149,—	149,—	—,—
Breda	250	15,—	355,—	357,	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	352,—	352,—	354,—
Langen e Wolf	250	30,—	565,—	550,—	555,—
Metallurgica Roma	100	6,—	166,	166 —	—,—
Trezza-Albani	100	8,—	126,—	126,—	—,—
Edison	150	22,—	801,—	802,—	803,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	12 0,—	1285	1290
Soc. Trezzo Idroelettr.	250	—,—	485,—	480,—	485,—
Offic. e str. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	39,—	38,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	313,—	314,—	—,—
Pantanella	125	5,—	90,—	90,—	—,—
Soc. Raffinaz. Certosa	250	15,—	300,—	295,—	300,—
Industria Zuccheri	200	16,—	—,—	330,—	335,—
Zuccherificio [illegible]	100	5,—	115,—	115,	116,—
Raff. Ligure Lombar.	200	23,—	380,—	381,—	382,—
Distillerie Italiane	100	11,—	203,—	203,—	—,—
Fabbr. Birra-Moretto	100	—,—	162,—	162,—	163,—
[illegible] Ital. Milano	100	—,—	131,—	130,—	131,—
Italiana Gas Torino	250	70,—	1355,—	1360	——
Elettrochimica Roma	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	150	10,—	181,—	181,—	182,—
[illegible] Mira	250	15,	477,—	482,—	484,—
Cotonificio Pavese	100	6,—	138,—	138,—	—,—
Ceramica Richard	100	—,—	156,—	156,—	—,—
Coloniale Italiana	250	19,—	414,—	414,—	415,—
Esport. Italo Americ.	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	250	20,—	323,—	330,—	331,—
[illegible]	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,—	284,—	283,—	284,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,10 — Svizzera 5 0/0 100,07 — Londra 5 0/0 25.29 — Germania 6 0/0 123,22 — Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—.

Genova, 13, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 102.72 — id. 3 1/2 101,82 — Banca d'Italia 1309,00 — Banca Comm. 918.00 — Credito Ital. 642.00 — Merid. 774.50 — Mediterr. 443,50 — Navig. Gener. 478 00 — Industr. Zuccheri 335,00 — Ansaldo-Armstrong 352,00.

Torino, 13, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 102,80 — id. 3 1/2 101,80 — Mediter. —,— — Meridion. 776,00 — Banca d'Italia 1309.00 — Banca Commerc. 917,50 Credito Italiano 643,00.

Firenze, 13, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,90 — id. 3 1/2 0/0 101,82 — Mediterr. 444,00 — Merid. 775,00 — Banca d'Italia 1308.00 — Banco Roma 119,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 13 Febbraio 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm.	
» 3 0/0	—,—
» Italiana 5 0/0	95,35
» Turca	102.90
» Ungherese	96,57
» Spagnuola	96,25
» Portoghese	94,60
» Serba 4 0/0	70,05
» Argent. 1896	84,50
» Brasile 5 0/0	—,—
» 4 0/0	—,—
» Egiziana 6 0/0	85,10
» Russa 1891	104,75
» 1906	62,75
Consolidato ingl.	89.30
Banca di Parigi	87 -/—
» Ottomana	1530,—
» Comm. Ital.	691 —
Credito Fondiario	—,—
Azioni Suez	670,—
Lotti Turchi	4491,—
Meridionali	151,—
Rio Tinto	772,—
Metropolitaine	2372,—
Saragozza	515,—
De Beers	442,—
	707,—
Rand Mines	167,—
Godfields	104,50
Argento	117,50
Cambio Londra	25,27

Tendenza pesante.

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0/0	103,50
Consol. Pruss. 3 0/0	97,90
Azioni Meridionali	154,50
» Mediterranee	—,—
Obbl. ferr. it. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi 8 g.	—,—

Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese	86 15/16
Rend. Ital. 5 0/0	101 1/2
Argento fino	31 13/16
Rend Spagnuola	93 3/4
» Turca	95 3/4
» Egiziana	102 3/4
» Giapponese	87 7/8
» Russa	85 -/-
» Uruguay	71 -/-

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 85,000 e versate 118,000.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 13. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano

Frumenti	da L.	a L.
Nostr. vec.	—,—	—,—
» nuovo	23,50	21,—
Ferrarese		—,—
Ven. Mant.	23,30	24,35
Estero	25,75	26,75
Riso		
Cantinol 1	39,—	40,—
» 2	33,50	35,50
Mercantile	33,—	34,—
Pagno	—,—	—,—
Ranghino	31,50	33,25
Lencino	30,—	31,50
Giappon. 1	29,—	30,—
» 2	28,—	28,75
» scad.	—,—	—,—
Birmana	28,75	29,75
Risetto	24,50	26,—
Mezza gr.	19,50	22,—
Risina	15,50	17,50
Risone		
Nostrano	20,50	22,—
Ranghino	20,—	21,50
Lencino	19,—	20,50
Nost. scad.	—,—	—,—
Giap. nostr.	19,—	20,—
» scadent.	—,—	—,—
Birmana	19,—	20,—
» Scadent.	—,—	—,—
Arenan.n.	20,25	20,75
» estera	19,75	20,25
Orzo	19,—	20,—
Melgone		
Nostrano	14,—	15,—
Ven. Mant.	15,75	16,75
Estero	15,25	15,75
Segale		
Nazionale	19,—	19,50
Estera	—,—	—,—
Miglio		
Nazionale	17,—	17,50

Fagiuoli	da L.	a L.
Borlot. est.	32,—	33,—
Bianchi	30.—	40,—
Colorati	26.—	28,—
Occhio	28,—	30,—
Misti	22,—	23,—
Lupini	—,—	—,—
Far. frum.		
Numero 0	36,—	38,—
» 1	32,50	33,50
» 2	31.50	32,—
» 3	26,—	27.—
» 4	21,25	22,25
Macinafat.	30,50	31,25
F. gr. duro		
Semole SS.	39,50	40,—
Semolette	35,50	37,—
Far. cilind.	23,—	24,50
» comune	19.—	20.—
Crusca	13,50	14,25
Cruschello	10,45	11,—
Far. melg.		
Sem. bram.	21,50	23,50
» fioretto	18,—	19,—
Macin. ab.	17,50	18,50
Modenese	16,—	17,—
Crusca	13,—	14,—
Cruschello	11,50	12,50
Far. segale		
1ª qualità	28,50	29,50
2ª q. non ab.	23,50	25,50
Semi ol.		
Semelino	35,—	36,—
» Plata	34,50	35,—
» Bombay	37,—	37,50
Colz. Bomb.	—,—	—,—
Ravizzo n.	35,—	36,—
Semi pr.		
Trif. violet.	—,—	—,—
Sp. erba m.	—,—	—,—
Loietto	—,—	—,—

Firenze. — Grano duro estero —,—, nazion. a 28.75, tenero bianco 27,—, id. rosso 25.50, misto 25.50, granoturco 16.—, avena 21,50, segale 19,50, orzo mondo 27,—, miglio 32,—, panico 45,—, fave a 20,—, vecce a 22,—, fagiuoli bianchi I qual. 36,—, II 30,—, occhio 33,—, riso glacè 37,50, cimone I qual. 50.50, II 45.50, mezzagrana a 27,— al Ql. fuori dazio.

Rovigo 13. — Frumento Polesine fino L. 23.35 a 23.50, buono mercantile 22,90 a 23.05, mercantile 22.30 a 22.50, frumentone pignoletto 14.35 a 14,50, gialloncino 13.60 a 13,90, friulotto 13.50 a 14.75, napoletano 13,60 a 13.80, agostano 12.90 a 13,05, bianco 13,50 a 13.75 al quintale. *Gardell.*

Torino. — Grani di Piemonte L. 23,25 a 24.— Id. nazionali 24.75, Id. esteri di forza 25.75, Granoni nazionali 16,75, esteri 16,—. Avene nazionali 22,50, estere 20,50, Segale nazionale 19,75, estere —,—, Riso mercantile 32,—, Id. buono 33,—, fioretto 34,—, camolino 37,50, giapponese 31,50 al Ql.

Farine.

Torino. — Farine marca n. 1 da L. 32.50 a 34.— marca *B* comune 31.50 a 32.25, marca *B* superiore 32,50 a 33.—, semole dure da pasto SS 39,50 a 40.—, farinaccio 13,— a 15,—, crusca di frumento 13,50 a 14.—, cruschello 12,25 a 12.75 al quintale.

Verona. — Farina bianca n. 0, per pane di lusso da L. 35.— a 35.25, prima qualità pane di fiore da —.— a —.—, comune prima qualità da 30.— a 30.25, seconda da 29.— a 29.25 al Ql. Farina gialla di lusso da L. 20.25 a 21.—, id. mezzo lusso 19,— a 19,50 id. fina 17,50 a 18,— al Ql.

Olii.

Genova. — *Olio d'oliva.* — Quotiamo:

Riviera di Ponente soprafini L. 130 a 145,— mangiabili e mezzo fini 100.- a 125 secondo il merito; Bari extra da 125 a 135, fino da 115 a 120, Bitonto extra da 125 a 135, Molfetta da 125 a 135, Sicilia fino da 125 a 135, mangiabile da 100 a 120, Gallipoli fino da 90 a 100, secondo il merito: comune da — a —. Calabria comune da 90 a 100, fino da —, Sardegna soprafino da 120 a 140, mangiabile da 100 a 115, fino — a —. Toscana sopraff. 125 a 135, mang. fino da 115 a 125, Abruzzi da 125 a 135, Romagna da 120 a 130, cime verdi da 82 a —, al solfuro da 60 a 65, da ardere galli lampanti da 90 a 100, il quintale reso Genova.

Olio di Spagna. Malaga giallo lampante fr. oro — a 120, Tortosa fino ca 120 a 125, Tunisia 100 a 115, iltutto al quintale entrepôt.

Olio di cotone. Per imbarco gennaio-febbr. America 1ª Summer fr. 71, Winter 76 al Ql.

Olio di sesamo. Extra naz. L. 12 a —, sopraffino 110 a — fino 108 il Ql. consegn qui.

Olio di cocco. Uso Marsiglia r. 104,—, I bianco 105,—, Cochin bianco neve 106,- il Ql. sdaziato, reso qui.

Olio di lino crudo fr. 78 a —, id. cotto 79 a 80 al quintale.

Olio di palma Lagos fr. 86 al ql. schiavo.

Semi oleosi.

Genova. — Semelino Bombay buno imbarco aprile.-maggio fr.oro 28.75, misto 25 0/0, 29.25 Plata 27.50 a —.—, Catania a 34 a 3, Siracusa — a 35, Trapani — a 33, —, seme colza Bombay br. buona media Cawnpore imb. apr-magg, 29,— grana grossa 29.50, seme ricino Bombay imb. genn.-febb. 32,50 a —.—. id. febr-marzo 31,— seme sesame Jaffa imb. gen.-febb. 4.—, Smirno 45.— Bombay bianco col 15 0/0 36,50, col 25 0/0 36.—, 50 0/0 altri colori 35.50, il tutto al quintale c. n. s.

Petroli.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio Rubino L. 27.05 a 27.20, Splendor 23.80 a 23.95 Atlantic 22.45 a 22.60, Royal 2,10 a 22,20, Adriatic 23.50 a 23.65, Tipo bianco 23,15 a 23,30 Nazionale 20,50 a 20.65 la cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa kg. 29,240 netto.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Quotasi:

Carbonato di soda ammoniacal 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskelin fusti legno duro 14.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 78.—, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 74.—, minio rosso L B e C 56.—, prussiato di potassa giallo —.— bicromato di potassa 81,50, id. di soda 69.50, soda caustica bianca 60/62 22.25, id, 0/72 24.75, id. 76/77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.—, id. polvere 15.50, silicato di soda rossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.75, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1/2 luna barili di 50 kg. 18.50, borace raffinato in pezzi 39.50, in polvere 42,—, solfato d'amm. 24 0/0 buon grigio 33.—, sale ammoniaca I qual. 103,—, 2ª 102.—. Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1.25, in latte 1 lib. 10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Materie fertilizzanti.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio *Concimi minerali.* — Superfosfato minerale 14/16 0/0 anidride fosforica 6— a 6,50, id. id. 17/19 0/0 an. fosf. 7.— a 7.50 scorie Thomas 16/18 0/0 an. fosf. 6,50 a 7,—id. id. 18/20 an. fosf. 7.30 a 7,70, nitrato di soda 15/16 0/0 azoto 30.— a 31.—, solfato d'ammoniaca 20/21 0/0 az. 34.— a 35,—, cloruro potassa Stassfurt 80/85 0/0 purezza 25,— a 25.50, solfatpotassa 90/95 0/0 purezza 27,— a 28.—.

Concimi organici. — Panello ravizzone nostr. 5 1/2 0/0 azoto 15,— a 15,5 id. ricino nostr. 5 1/2 6 0/0 azoto 15,50 a 16., id. sesame color. 5 1/2 6 0/0 azoto —,— a —, Rizza d'unghia I qual. —,— a —,—, id. I qual. —.— a —.— crisalidi intere filanda 19, a 20.—, unghia e corna torrefatta 13/14 0/0 azoto 24.— a 25,—, sangue disseccato in grumi 13/14 0/0 az. 24.— a 25,—, superfosfato d'ossa 17/19 0/0 anidride fosforica 1 0/0 circa azoto 10.— a 10.50.

Combustibili.

Milano. — legna dolce fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3.85 a —, legna segata stufa rovere dell' Appennino secco 4,50 a —,—, id. faggio d'Appennino 4,80 a —,—, carcerro 5,— a —,—, id. da... carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 750 a 8, al Ql.

Pei carboni quotasi:

	sul vag. Genova da lire	lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff primario	38,—	—,—	38.—	—,—
Cardiff secondario	37,—	—,—	37,—	—,—
Newport	36,—	—,—	—,—	—,—
Newcastle	32,—	—,—	31,—	—,—
Bestell	31,—	—,—	31,—	—,—
Newpelton	31,—	—,—	31,—	—,—
Mattonelle 1. qual.	38,—	—,—	30,—	—,—

SETE.

Stagionatura delle sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 12 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Italiani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 12 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	21 780	670	33 450	313 865
Bozzoli pesati »	20 030	—	20 030	271 390
Cascami pesati »	1 080	—	1 080	1 080
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	1 091
Ass. campioni N.	590	171	761	6 783

Zurigo, 12. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini Kg. 790 — Trame Kg. 1250 — Greggie Kg. 29?— Totale Kg. 5960.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 12. — Vendite della giornata balle 1650. — Mercato calmo.

Liverpool, 12. — Chiusura della giornata. — Tendenza: Americani, più facile, in ribasso di 1/100 — Brasiliani, calmo, id. id. — Egiziani, sostenuto — Surats, invariato. — Domanda per il mercato generale, moderata. — Vendita della giornata balle N. 10.000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 58.000 — Affari a termine — Tendenza: sostenuto — Domanda: moderata.

Cotoni a consegnare. — Corrente 5.67 — Corrente e prossimo 5.63 — Terzo e quarto mese 5.62 — Quinto e sesto mese 5.61.

Conferenze di meccanica agraria.

I corsi di meccanica agraria che si terranno prossimamente nella nostra Provincia a cura della Cattedra, si svolgeranno secondo il seguente programma:

Abbiategrasso (palazzo Arconati) nei giorni 13, 14, 15 e 16 corr. dalle ore 13 alle 15.

Moirago (cascina Salterio), nei giorni 19, 20, 21 e 22 corr., dalle 15 alle 17.

Locate Triulzi (albergo Corona), nei giorni 25, 26, 27 e 28 corr., dalle 13 alle 15.

Codogno (cascina Bellona del signor Invernizzi), nei giorni 13, 14, 15 e 16, dalle 15 alle 17.

Lodi (cascina Zaffarona) nei giorni 19, 20, 21 e 22 corr., dalle 15 alle 17.

Melegnano (castello Medici) nei giorni 25, 26, 27 e 28 corr., dalle 15 alle 17.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso la Cattedra.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Milano — Allegranza Enrico, mobili, stoffe, calzature, ecc. — Bellosio Pietro, officina meccanica — Giudici Filippo, articoli per calz.

Rovigo — Basaglia Vincenzo, Calto, vetri.

Torino — Betta Corrado, fonderia d'opera d'arte, ecc.

Lucera — Liotine Giuseppe, tessuti e mercerie.

Genova — Picasso Antonio Rinaldo, granaglie.

Roma — Marandino Giuseppe, trattoria.

Benevento — Marotti Salvatore, coloniali.

Saluzzo — Narbona Pietro, Savigliano, capo calzolaio 7° cavalleria.

Milano. — Peroni e C., stracci.

Bergamo — Piccinelli Battista, Gorlago, cavalli.

Napoli — Stolte fratelli, grani.

Reggio Emilia — Verzelloni Gaetano, Correggio, vetrerie.

Ravenna — Zoli Emilio, Faenza, biciclette.

Piccoli fallimenti.

Roma — Fioravanti Gregorio, vini e olio.

Lucca — Petrini Alfredo, Viareggio.

Napoli — Schiano Giovanni, forno — Schiattarella Domenica, esercizio barbiere e profumerie — Ussorio Raffaele, olio e legumi.

Cremona — Frittoli-Caccialanza, commestibili.

Genova — Mantovani Elvira, vini.

Parma — Squazzoni Lino, calzature.

Accomodamenti.

Forlì — Battistini Enrica, Cesena, mode.

Palermo — Vitrano Vincenzo, sommacco e zolfi.

Siena — Bemporad Giovanni, tessuti.

Ravenna — Benini Guido, Lugo, chincaglierie.

Stato Civile.

Morti in Milano il 12 febbraio

Lonati Angela 74, servente, via Signora 10 — Brambillasca Giovanni 74, civile, via Orso 18 — Barbieri Carlo 49, carrettiere, Alzaia Nav. Grande 4 — Volpi Giacomo 81, facchino, via Sarpi 1 — Cinquanta Celestina 60, contadina, Buccinasco — Rustici Benedetto 72, merciaio, Ripa Ticinese 55 — Romagnoni Francesco 33, fabbro, via Borsieri 58 A — Ghezzi Giuseppe 67, giornaliero, Verziere 21 — Ciceri Angelo 83, contadino, Zibido S. Giacomo — Macchini Giuseppe 59, operaio, viale Romana 50 — Croce Samuele 2, via G. Ferrari 8 — Cesari Teresa 82, via Vetraschi 22 — Bianchi Carolina 66, casalinga, Assago — Oldani Luigia 20, operaia, Binasco — Maestrani Caterina 89, casalinga, via Pontaccio 12 — Marandotti Giulia 70, casalinga, piazza S. Simpliciano 4 — Piana Carolina 73, pensionata, via Cagnola 11 — Airoldi Andrea 54, viaggiatore, via Armorari 5 — Paricelli Giuseppe 72, parrucchiere, via Commenda 25 — Gilardoni Bianca 45, possidente, piazzale Stazione Genova 6 — Marani Claudio 56, impiegato, viale Monza 3 — Curti Luigi 68, tappezziere, via Commenda 20 — Canziani Giuseppe 1, corso Garibaldi 75 — Grandi Sofia 68, casalinga, corso S. Celso 36 — Cecchetti Celeste 89, muratore, via Solferino 4 — Bumann Giuseppe 78, cuoco, corso Genova 30 — Arpino Ramacieri Vittoria g. 18, piazza Fontana 10 — Certani Giuseppino m. 7, viale Romana 31 — Barbareschi Luigia 73, casalinga, via U. Bassi 6 — Volpi Ampelio 1. corso S. Gottardo 34 — De Col Caterina 33, casalinga, via Vetere 8 — Tordera Ebe m. 8, via Rosmini 1 A — Villa Battista 53, fruttivendolo, via Canonica 32 — Perego Spirito 73, infermiere, via Spallanzani 26 — Beretta Pietro 62, benestante, viale Magenta 83 — Galli Angela 75, casalinga, via Sanzio 8 — Pogliaghi Emilio 54, impiegato, via Pontida 1 — Poletto Celestina 1, via Boccaccio 21 — Gasparoni degli Ambasciatori Pietro 48, impiegato, via Borghetto 3 — Acquati Ermino m. 1, corso Buenos Ayres 40 — Ponti Francesco 74, ragioniere, via S. Damiano 50 — Belligeri Bernardo 47, facchino, via Vinci 31 — Fiocchi Ercole 2, via Galilei 24 — Roagno Felice 53, ragioniere, via Milazzo 10 — Pescò Luigia 65, casalinga, viale Romana 48 — Colombo Giovanni m. 1, Rip. S. Cristoforo 117 — Villa Maria 89, casalinga, via Gessate 24 — Baroffio Agnese 55, agiata, via Dante 16 — Testori Giuseppa 74, casalinga, via Castaldi 24.

Totale N. 49.

Dichiarazioni delle nascite: N. 40.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

COCCHIERE cameriere cerca posto presso famiglia signorile, buoni certificati, vicentino. Scrivere via Lazzaro Spallanzani 18, A. A., Milano. 7294

CUOCO domestico cerca occuparsi agenzia Nava, Pietro all'Orto, 3, Milano. 7406

DICIANNOVENNE bella presenza, serio, cerca posto come fattorino, buone referenze. S. 23. Posta Milano. 7071

FATTORINO disponibile ottime referenze disimpegnandosi praticamente francese, tedesco cerca posto ovunque. Portinaio via Manara 29. 6973

VENTIQUATTRENNE ex portalettere occuperebbesi quale fattorino-facchino presso ditta motociclette o automobili, scrivere G. O. Fermo Posta Milano. 7438

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BIRRARIA cerca maneggione, cauzione seicento lire. Bertelli, Via Passerella 4. Milano. 7029

COMMESSA, banchiera, attualmente presso Ditta Porta Pagani, Piazza S. Giorgio, Milano, pratica contabilità, parla francese, spagnuolo, cerca posto, offerte presso la Ditta stessa. 7057

COTONIFICI. Capo, Meccanico, Patentato, macchine, vapore, conosce fondo macchine di filatura e carderia e altre macchine del genere. Cerca cambiare. Scrivere Cassetta 33 B., Haasenstein e Vogler. Milano. 7039

RAGIONIERE capo industria importante praticissimo capace assumere responsabilità bilanci perfetta conoscenza lingue contabilità operai leggi applicazione imposta ricchezza mobile, ottime referenze, estese relazioni nel ceto commerciale industriale e bancario disponendo cauzione desidera migliorare. Scrivere: L. 617 V., Haasenstein e Vogler, Milano. 4981

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE bobinatore per piccoli motori e ventilatori elettrici cercasi. Posto stabile. Buona paga. Rovere, S. A. pour constructions éléctriques, Biasca (Canton Ticino). 6943

APPRENDISTA licenza tecnica stipendiato subito cercasi per casa commerciale. Scrivere Cassetta 21 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 6975

ARTISTI, artiste, numeri attrazione, dilettanti, disposti prestarsi spettacoli beneficenza, ricercansi da Comitato Beneficenza, Via Ausonio 14. 6419

CAFFÈ Birraria cerca giovane ragazza dai 15 ai 18 per il servizio giornaliero. Buona occasione per imparare la lingua francese. — Scrivere Caffè Elvetia, Yverdon — Vaud. Suisse. 7103

CASA commerciale cerca fattorino svelto con cauzione, referenze, scrivere Fermo posta, Milano, Italo. 7133

CASA di prim'ordine confezioni Signora cerca Tailleur. Buon Stipendio. Esigesi bella presenza, conoscenza lingua francese. Inutile presentarsi senza certificati di primarie case, affidanti completa capacità del ricorrente. Scrivere, possibilmente con fotografia, indicando età, condizioni di famiglia. G. B. 12, fermo posta. Milano. 7292

CERCANSI ritoccatori - ritoccatrici, qualche pratica lavorazione olio. Ditta Arneri, Sant'Antonio 19, Milano. 7063

CERCANSI operai, operaie e allievi per legatoria. Rivolgersi Via Copernico 8. Milano. 6673

CERCANSI buoni operai tagliatori di granito nelle cave della Società dei Graniti a Saint Amé Vosges, Francia, 40 lire di viaggio pagati dopo otto mesi di lavoro. 5820

CERCANSI per studio commerciale 3 a 5 locali, posizione centrale, possibilmente piano terreno o primo. Offerte Cassetta 116 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6218

CERCANSI piccinine. N. Fogl. Corso Vittorio Emanuele 24 Milano. 7282

CERCANSI abili operaie ed apprendiste scatole cartone farmacia. Rivolgersi piazzale Magenta 18, Milano. 7218

CERCANSI uomini-donne lavori facili ben retribuiti — Presentarsi, Piatti 4, Milano. 7516

CERCASI abile montatore Motori gaz povero, Viale Venezia 18. Milano. 7127

CERCASI commessa studio e magazzeno nonchè giovane fattorino. Rivolgersi Barbieri, forniture Modiste, Unione 24, Milano. 7522

CERCASI da importantissima impresa buon assistente possibilmente capomastro pratico costruzioni edilizie abile nei lavori di rilievo e liquidazioni. Ottime condizioni. Inutile mandare offerte senza garanzia, serietà e senza buone referenze. Scrivere cassetta 43 B., Haasenstein e Vogler, Milano. 7085

CERCASI subito da piccola famiglia senza bambini, donna mezzo servizio. Esigonsi ottime referenze. Presentarsi Rovello, 1, Milano. 12

CERCASI abilissimo Capo Attrezzista praticа assoluta fabbricazione frese e ferri da trancia. Dirigere offerte, certificati Laboratorio Elettrotecnico Ing. Magrini e C., via Maglio del Lotto, Bergamo. 6379

CERCASI da Fabbrica Biancheria abile tagliatore o tagliatrice modellista colli. Scrivere Cassetta 274 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 7104

CERCASI tornitori a revolver per robinetteria e fresatori meccanici in via Quadronno 43. 7126

CERCASI per piccola famiglia, vicinanza Milano, donna servizio abile cucina, pulizia, anni 20-30 circa. Richiedesi onestà, referenze. Scrivere Ragab, posta, Milano. 7352

CERCASI meccanico dentistico per lavori urgenti. Passerella 36, II. Milano. 7097

CERCASI seria signorina brava corrispondente commerciale italiano, francese, possibilmente tedesco, indispensabile dattilografa. Pretese, referenze obbligatorie, Mercurio — Posta, Milano. 7430

CERCO signorina pratica lavori contabili P. A. 1876, posta, Milano. 7390

COTONIFICIO Alta Italia cerca chimico tintore, apprettatore che conosca a fondo lavorazione biancheria e tessuti tinti. Scrivere Cassetta 3367 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 6735

CUOCHE domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

DISEGNATORE abile o modellatore, qualche conoscenza stili moderni applicati a lavori in metallo, cercasi da primaria Ditta. Scrivere Cassetta 36 B., Haasenstein e Vogler, Milano. 7434

DOMESTICA, cameriera, cuoca, ottime referenze cercansi Agenzia Agnello 9, Milano. 6930

FALEGNAME cercasi per stabilimento industriale. Presentarsi dalle 7 1/2 alle 12, Corso Sempione 77. 7462

GIOVINETTI per lavori facili e ragazzi per fattorino, cercansi, Pelitti, via Nirone 8. 7448

IMPORTANTE stabilimento costruzioni ferro con fonderia, officina meccanica in Riviera Levante, cerca subito Direttore o capo officina istruito, attivo, energico. Richiedonsi serie referenze. Scrivere Haasenstein e Vogler. Cassetta 186 A, Milano. 6518

IMPORTANTE filatura di cotone del Friuli cerca abile Capo di Carderia ed abile Capo di ritorcitura. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere C. 803 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 7077

MECCANICO provetto per ferri da taglio e stampi in genere cercasi. Preferibile se cognizione lingua tedesca. Scrivere via Quadronno 9, fabbrica pettini, Milano. 6957

MODISTA Cercasi abile lavorante, buone condizioni. Scrivere con referenze S. A., Novara. 5797

NICHELATORE Cercasi da stabilimento Galvanico, Via Bramante, 29, Milano. Inutile presentarsi senza ottime referenze, provata abilità. 7428

ORLATRICI abili cercansi per importante fabbrica tomaje ed una provetta Direttrice-Orlatrice. Inutile annunciarsi senza ottimi certificati. Fratelli Beretta-Piccoli, Lugano (Svizzera). 54527

PER FALEGNAME La fabbrica dei mobili di J. P. Fopp a Pontresina, Engadin, cerca tre ebanisti, capaci e 2 falegnami abili di serramenti. Indennizzo di viaggio. 6801

PER MAGAZZINO cercasi persona preferenza donna, per registrare commissioni, libera lavorare tutta giornata per suo conto. Buone referenze onestà. Scrivere B. Ciovassino, 2. Milano. 7131

PIAZZISTA disposto accettare piccolo campionario scatole novità confettieri, scriva «Provvigione» Posta, Milano. 7099

PRIMARIO stabilimento cerca per subito assistente energico, pratico contabilità. Scrivere Cassetta 46 B, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7490

RAGAZZE 12-14 anni apprendiste per lavori cartonaggi con immediata buona retribuzione giornaliera, cercasi da fabbrica, via Orti 4. Milano. 7398

RAGAZZETTA buona famiglia, cercasi apprendista per magazzino. Scrivere Boccardi via Torino, 2, Milano. 7067

RITOCCATORI, ritoccatrici negative ricercansi. Fotocromo, corso porta Nuova 40, Milano. 6897

SARTE abilissime cercansi per affidare lavori in casa. Rivolgersi portinaia, via Meravigli 3. Milano. 7087

SIGNORINA giovane che suoni mandolino disposta viaggiare cerca direttore compagnia. Inviare fotografia, referenze. R. V. 100, posta restante Colonia, Germania. 7262

SIGNORINA stenografa, dattilografa perfetta ricercasi da importante Ditta Milanese. Stipendio Lire Cento. Offerte, Cassetta 39 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 7049

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

LEZIONI di stenografia teorico-pratica corso completo mesi cinque. Sezioni femminili e maschili. Orari diurni e serali. Lire due mensili. Istituto Steno-dattilogr. (Dirett. Nicoletti), Via Silvio Pellico 8, Galleria Vittorio Emanuele. Telef. 297. 6020

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFIDEREBBESI gerenza avviato studio rappresentanze a personale serio, attivo e provvisto mezzi. Buon reddito assicurato. Offerte, referenze «Vertreten», posta, Milano. 6835

ARTICOLO novità sarte, merciai. Buona provvigione a piazzisti-viaggiatori. Pucko, posta, Milano. 7095

ASSICURAZIONI. Ricercasi abilissimo corrispondente vita Direzione. Indicare pretese, miti primordi aumentabili. Referenze possibilmente cauzione. Cassetta 242 A, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 6982

GIOVANE attivo fornito primarie referenze cerca rappresentanza case serie industriali. Ilgrande, Bari. 7234

RAPPRESENTANTE Cartiere cerca commesso viaggiatore pratico per Milano-provincia. Offerte G. 3, Posta, Milano. 7412

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI 10-30 Pertiche Bosco, lambente lago Lugano. Maggiore o Como, avendo facile comunicazione con Milano. Scrivere Cassetta 194 A. Haasenstein e Vogler, Milano. 6592

AFFITTEREI, comprerei se convenienza casetta decente 7-8 locali, giardinetto, purchè in posizione salubre, comodità ferrovia, provviste. Pagamento contanti. Indicare prezzo — Rossi — Asole 5 — Milano. 7129

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6388

APPARTAMENTO dieci locali comodità moderne, preferibile casa vecchia, cerco per 29 settembre p. v. Cerco pure villa vasto giardino, per due famiglie, massima distanza tre ore Milano. Inviare offerte, schiarimenti. Cassetta 28 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 7396

APPARTAMENTO nove camere comodità moderne, posizione centrale, prezzo moderatissimo, disponibile anche subito — K 7012, Posta, Milano. 7526

CAMERA letto, matrimoniale, bella, completa, coperte, paneggi, vendesi occasione. K 7012, Posta. Milano. 7528

CERCANSI vasti locali luce industria centro altri abitazione Giugno Agosto. Volperoni, posta, Milano. 6750

CERCASI in affitto locale circa mq. 1300 per uso industriale; indicare località e prezzo. Scrivere cassetta 48 B. Haasenstein e Vogler. Milano. 7510

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI piccola cassa forte da immurare. Scrivere Casella postale 629, Milano. 7238

CERCO banco zinco, per bottiglieria. Bertelli, Via Passerella 4. Milano. 7027

FOTOGRAFI. Cercasi obbiettivo da ritratti 24 × 30. Offerte Cassetta 38 B, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7464

LATTE scremato quintali venti circa giornalieri vendesi pel prossimo San Giorgio locali per lavorazione ampi moderni porcili. Rivolgersi latteria di Campiglione. 6929

MOBILI di studio vendonsi occasione privata, scrivere K 7012, Posta, Milano. 7530

MOTORE gas povero, Tosi 20 cavalli, completo, visibile in azione, vendesi. Quarti, Carlo Poma, 7. Milano. 7386

MOTORI elettrici due, tre cavalli, acquisterei, pagamento contro fornitura lavori tipo-litografici, o mobili qualunque genere. — Ziofa, posta, Milano. 7452

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO vicinissimo Duomo, 40 camere, cedesi. Merlotti, 47, posta Milano. 7001

CEDEREBBESI subito negozio di mercerie bene avviato a condizioni favorevolissime. Posizione centrale. Rivolgersi a Bonomi Antonio, Meravigli 12, Milano. 7041

CEDEREI stabilimento articolo lucroso (lire 20.000 circa), o assocerei brava persona, affidarle amministrazione. Penzeller posta, Milano. 7454

CERCANSI 1000 per sviluppo azienda restituibili entro anno. Scrivere indicando pretese. «Soci» posta, Milano. 7508

COMMERCIANTE ottimamente conosciuto cerca 5000 buon interesse. Garanzie morali, materiali. Scrivere Mercurio, posta, Milano. 7442

FARMACIA vicinissima, Milano, causa fornitura Opera Pia, Vendesi 14.000 — Zorgno, Piazzale Venezia 2, Milano. 7059

GIOVANE desideroso formarsi posizione commercio, disponga venticinquemila, cercasi da casa industriale. Escludonsi anonimi intermediari. Ritiransi offerte, 25 corrente, cassetta 18 A. Haasenstein e Vogler Milano. 7338

GIOVANE istruito, disponendo capitale, formerebbesi splendido avvenire, associandosi istituto educazione. Professore Santinellini, Milano. 6756

INGEGNERE proprietario officina meccanica, cerca socio con capitale 20.000 — M. 47. Posta, Milano. 7416

OROLOGERIA Oreficeria provincia, cedesi vantaggiosamente. Poco rilievo. Carminati, posta, Milano 6765

OTTIMO affare cedesi negozio seterie, centralissimo, poco rilievo, schiarimenti. Asperti, Broletto 38. 7444

RILEVEREI negozio trani, grande, centralissimo. Bertelli, Via Passerella 4. Milano. 7025

VENDESI causa malattia, Caffè quattro locali, ben avviato, clientela affezionata. Scrivere Sangiorgio, 69, posta, Milano. 7092

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

AVVENIRE, Ricevuta lettera Torino — impostasti tardi! Parto Brescia — Leggi giornale — troverò Maggio costa, posta, istruzioni. Coraggio! Non mancherotti. Eternamente tuo. B. 7424

ENTELLA adorata. Tue affettuosissime rendonmi felice. Trova modo scriverti. Saluti. Ricordati tuo eterno Alpe. 7410

LEVATRICE premiata Dones, pensione gestanti, prezzi mitissimi. Viale Vittoria 19. 5141

LEVATRICE tiene gestanti, segretezza, occupasi neonati, Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 5845

LEVATRICE premiata tiene gestanti occupandosi collocamento neonati. Ferri, Corso Porta Vittoria 51, Milano. 6385

LEVATRICI Sorelle Sgariboldi, tengono pensioni gestanti. Segretezza. Incaricansi neonati. Viale Romana 68, Milano. 6171

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ABRADOR insuperabile per pulire mani, oggetti, ecc. Dovunque cent. 20 23921

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5912

AVVISO agli industriali. Il Comune di Abbiategrasso (linea ferroviaria Milano, Alessandria, Genova) offre appoggio morale e finanziario per impianto industrie occupanti non meno di 300 operai. Per schiarimenti rivolgersi al sindaco. 7374

BALBUZIE difetti pronuncia guariti rapidamente — Metodo speciale — Saldarini, Brisa 2. 7184

CARTOLINE. Regalo speciale ai cartolai, rivenditori cartoline, domandando catalogo colle pregevoli novità. Spedizione Gratis. Ditta Deutsche Erfindungen. Milano. 7376

CAUSA trasloco impiego, vendo stanza matrimoniale, seminova, marmi, luce, portineria, via Volta, 19, Milano. 7436

CAVALLI sauri, sette anni 1.56, inglesi, ottimi ogni aspetto, vendonsi occasione anche attaccati. Orlando, Foro Bonaparte 76, Milano, carrozza Due Car. 7514

CELLULOIDE. Prima Fabbrica Italiana creata Italia, la più conosciuta più apprezzata. Cartelli, qualsiasi oggetto adatto magnifica straordinaria reclame. Proprietari Sarfatti Finzi, Venezia. 1

GENERAL Stock, via Spadari, Camicette, Sottane seta, Domini per Carnevale. 7446

GRATIS cambiansi dischi, cilindri, Fonografi, aristons, istrumenti diversi occasione. Casoli, Via Zenale, 3, Milano. 6829

IMPERMEABILI tanto gommati che Loden, soprascarpe, completo assortimento presso Società Anonima Frera Via Torino 17, Via Carlo Alberto 28, Milano. 44334

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 33777

LIQUIDAZIONE !! Vendo bellissima camera intagliata tre luci. Spatori, 18. Milano. 7384

MOTOCICLETTE Styria, anche rateal mente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: 1. Wellmann Padova. 31291

NOVITÀ elettriche, lampade tascabili, pile secche, lampadine speciali. Gratis Catalogo, sconto negozianti. Acerboni, Corso Venezia 12, Milano. 6277

REGISTRATORI cassa vendonsi occasione Banco Bley, Esposizione porta Genova, Milano. 7334

SPOSI. Camere complete 290, marmi, luci molate 425. Tre ante 525. Sale pranzo, tavoli, ottomane metà valore. Spedizione ovunque. Mattioli, Campolodigiano 1, Milano 6456

MILANO — Stabilimento della Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO.

VARIETAS VARIETAS

DOMANI 15 corrente

racchiuso in elegante copertina a colori - inedita - di ALEARDO VILLA sarà messo in vendita a 50 cent. presso tutti i librai e le edicole il numero di febbraio della rivista

VARIETAS

diretta da GIANNINO ANTONA TRAVERSI

Per abbonarsi dirigere cartolina vaglia da 5 lire alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

VARIETAS VARIETAS

CIOCCOLATO A. & W. LINDT BERNA

di fama mondiale. Specialità qualità fine. — Agenti generali per l'Italia (escluso Napoli e la Sicilia), il Ticino, l'Egitto, Malta, la Tunisia e il Canadà. a MARCA & COLLORIDI - Viale Umberto, 8 - MILANO.

I migliori
ESTRATTI per LIQUORI
ormai è provato, sono quelli del Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO
2 MEDAGLIE alla recente Grande
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora!
Non aspettate

per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano,
ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche.*

Fateli ora! Fateli subito!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **PACCO CAMPIONARIO N. 1**, venduto per *réclame* in Italia per L. 4.75, ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. 6.25. Contiene: **10 Flaconi per fare 10 litri di ottimo: Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Sciroppo Fambros**; con 10 Etichette Cromolitografate, 10 Capsule uso argento e 2 Filtri; nonchè il *Manuale*, istruzione per fare **182** Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscesi gratis.

Mandare Vaglia postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi
MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO
che non ha in Italia, nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — **Guardarsi dalle contraffazioni.**

EGIDIO POMPEI DI BLASI
in REGGIO CALABRIA
è pronto ad inviare a richiesta la **Mondiale** cassetta campione contenente Kg. 3 prelibati fichi secchi del Cilento imbottiti alla mandorla o al cioccolatto; oppure N. 50 sceltissimi aranci o mandarini dell'Aspromonte. Sollecitare le richieste con cartolina vaglia di L. 5.00.

NON PIÙ GOZZO
Scomparsa del gozzo senza operazione. Rimedio infallibile, molti successi. Rivolgersi personalmente ore 9-11 e 14-16 **Farmacia 5 Giornate**, Porta Vittoria, Milano. 7478

Rhum des Plantations St. JAMES

Grande Marque des Rhums
Liqueur du monde élégant

Tel qu'il est servi dans sa **Bouteille carrée** à la **Maison Royale**, à la Chambre des Lords, à la Cour d'Espagne, et aux maisons souveraines du monde.

L'hiver il se prend en grog, punch, dans du lait, du thé, du café, etc. Il prévient et combat les Rhumes, Bronchites, influenza.

L'été, quelques gouttes suffisent pour parfumer et assainir les eaux les plus malsaines.

Exiger la **Bouteille carrée.**
Se trouve dans les bonnes Maisons. 6784

MALATTIE SEGRETE
Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni.

ACQUA CHININA-MIGONE

L'Acqua **CHININA-MIGONE** è un liquido rinfrescante, limpido, profumato che possedendo le migliori virtù terapeutiche ed essendo tenace e sicuro rigeneratore del sistema capillare, impedisce la caduta dei capelli.

Si vende da tutti i profumieri, farmacisti, droghieri, ecc.
Deposito Generale **MIGONE & C.**, *Milano, via Torino, 12*, fabbricanti di profumerie, saponi, e d'articoli per la toletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucc., ecc.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

Tossi - Bronchiti - Tubercolosi
Si curano radicalmente con l'uso del
PINOCOL
Preparato dal Dott. **F. Cavallieri** in Corigliano Calabro. Deposito per Milano e provincia: Dott. **A. Gabbiani**, Corso Garibaldi 83-85. - Prezzo L. **3,00.**

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

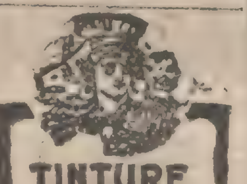
200 à 300 francs par mois a toute personne disposant de quelques heures par jour en occupant ses loisirs. travail facile, rien a acheter. Ecr. « **La Potentia** » assurances Capitalisation, 19, rue Paradis, Marseille.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

TAGLIAPIETRE PIETRAI
e sterratori cercansi per la lavorazione di pietra arenaria dura. Lavoro per tutto l'anno. — *H. A. Gutschow* Sandsteinwerk EBERBACH Granducato di Lussemburgo (Germania).

CARTOLINE
Illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice Progresso Metastasio 3 MILANO

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione



TINTURE PER CAPELLI di **Singer Junior**
ISTANTANEE PROGRESSIVE
Lire 4.— franco
USELLINI & C° - MILANO
Via Meleo, 15

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

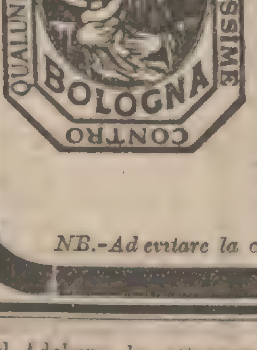
BRILLANTI CHIMICI RITUALI
montati in ORO garantito 18 carati
La più perfetta meravigliosa imitazione!

30 anni d'immenso successo

GRATIS si spedisce fuori MILANO il **Catalogo generale** illustrato da oltre 500 incisioni raffiguranti le migliori creazioni in gioiellerie con
Brillanti chimici Rituali
Ditta Romolo Rituali - Milano
Portici Galleria Vitt. Em. 21

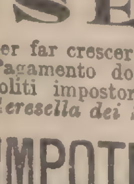
QUINA-CHAVIN
APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE



contro la Tosse, Calmanti e Solventi
SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA
GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA
Sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso
Esclusiva proprietà della Farmacia detta
DEI CASALI di G. ALBERANI
Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia)
PREZZO: Cent. 60 la scatola (Inviando cartolina vaglia di L. **0.75** si spedisce una scatola — Di L. **1.30** due scatole franche). Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.
NB.-Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

IMPOTENZA
età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Guarigione radicale sicura col potentissimo rinvigoritore garantito "**ATA**". Effetto immediato e duraturo. - Flac. L. 6 - Per posta 0,45 in più, assegno 0,95. A. MARCHI, via Cappellini 14, MILANO.



Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta* —

SEGRETO
per far crescere i Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi coi soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte**, S. *Teresella dei Spagnuoli, 59 - Napoli.*

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto ... splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI ... CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione ... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Consulti per corrispondenza L. **10**, Visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando.

Appendice del SECOLO del 14 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 90

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Attraversiamo i luoghi dove sorgevano prima tre villaggi, distrutti da Rabah (o meglio dai suoi luogotenenti e partigiani) Baguera-Malemmi, Kaleri e Kanddirua.

Entro la cinta di essi spunta qua e là il miglio, e il suolo è cosparso d'ogni specie di rottami e avanzi: giare, zucche, utensili, ed anche qualche scheletro umano.

La pianura è coperta di graminacee; ma, contrariamente a quanto notavasi, nei giorni scorsi, pel gambba e il tabli, i quali crescono in piccoli gruppi sempre separati, qui le graminacee formano un tappeto regolare, interrotto a quando a quando da superfici, dove il feroce karindjia regna da padrone. Gli alberi sono dovunque ornati da nidi sospesi.

Entriamo nel piccolo villaggio di Uogom, dove ci si offre un po' di miglio e del pesce affumicato, che non accettiamo perchè ci abbisogna continuare il cammino, ma di cui ringraziamo gli abitanti.

A quattro chilometri più in su di Uogom ci appare una strada che conduce direttamente ad Adeber; la attraversiamo per giungere sul luogo dove trovavasi il villaggio distrutto di Kabiona, e dove si coltiva il miglio.

Alla distanza d'altri cinque chilometri, nuovi campi di miglio che segnano il punto ove s'innalzava prima l'antico Dambelua, villaggio esso pure distrutto e riedificato poi dai suoi abitanti a qualche distanza al sud.

Al di là di esso non tardiamo a raggiungere un gran medjebed, che serpeggia fra le coltivazioni di miglio e che noi seguiamo passo passo; ci occorre prima di tutto passare presso lo stagno di Dessaua, ch'è circondato da un bosco d'alti alberi, e che, nella stagione delle pioggie, è pieno di acqua.

La prunaja non ci si presenta che ad intervalli in mezzo ai campi di miglio. Qua e là alcune capanne pei bisogni dei coltivatori.

Buoi, *struzzi domestici*, pecore pascolanti, gente che gira un po' dappertutto; si sente colà una vita regolare, attiva, e non più l'immobilità e l'eterno sonno della steppa silenziosa e cupa.

Arriviamo a Kabi alle sei meno venti minuti, dopo un percorso di quarantun chilometri, ed ivi ci attendiamo.

Si conducono tosto gli animali a bere, ma i pozzi sono poco abbondanti ed hanno dai diciotto ai venti metri di profondità; perciò non si terminerà che alle tre del mattino del dì successivo.

Kabi si compone di tre villaggi, di cui due assai importanti, ma senza alcuna cinta, senza alcuna difesa.

Gli abitanti, al pari di quelli dei vicini villaggi, possedono miglio in quantità, branchi di buoi, pecore e *struzzi addomesticati*.

Ci si offre, appena giunti, tutto quanto ci occorre, vale a dire pecore, miglio cotto e miglio in seme pei cavalli.

Abbiamo trovato alcune capanne costrutte, in precedenza, pel nostro uso. Devo qui dichiarare che siamo sempre preceduti nei villaggi, pei quali dobbiamo passare, da uno dei tre tuareg: Abdu, Chini e Mohamed, parenti di Mallem-Yaro, che questi ci ha forniti al momento della nostra partenza da Zinder, e che compiono con coscienza e con zelo le funzioni di furieri di colonna, interpreti e guide — funzioni che dalle circostanze son costretti ad esercitare volta a volta.

A Kabi ci vien riferita la notizia che il rappresentante di Rabah nella regione che è da noi percorsa, appena saputo il nostro imminente arrivo, è fuggito da Dutchi — sua residenza — lasciandovi seimila sekka di miglio, e conducendo seco la sua forza armata, composta di venti fucili e d'una ventina di cavalieri.

La presenza di Gentil al confluente del Sciari e del Logone ci è di nuovo confermata.

12 gennaio. — La partenza ha luogo alle sei meno un quarto del mattino; si procede in mezzo a coltivazioni di miglio, solcate da sentieri in tutte le direzioni.

Branchi di buoi e pecore pascolano qua e là, insieme a struzzi. Alcuni villaggi, cinti da siepi vive d'aderas, si sparpagliano alla nostra sinistra, con qualche piccola porzione di terreno coltivata a cotone.

Dopo sette chilometri di cammino, la pianura è boscosa, fra i campi coltivati; ma quasi subito dopo il miglio solo regna dovunque da sovrano, interrotto appena qua e là da qualche grande albero. Ed il paesaggio continua così fino al villaggio importantissimo di Begra, alle porte del quale ci attendiamo un po' prima delle nove.

Begra è situato sulla riva sinistra del Komadugu-Yohé, ed è cinto...

Stavolta la signora Harmelle interruppe risolutamente la lettura.

— Simona, sai che dobbiamo fare nel pomeriggio due visite. Se partite fra qualche giorno figli miei, bisogna almeno che andiamo a salutare i parenti e gli amici più intimi.

— Non sono più in uso le cosidette visite di nozze, dichiarò la giovane chiudendo il libro.

— Me l'hai giletto; ma vi sono alcuni tra i nostri conoscenti che non ti perdonerebbero m— sapendo che siete rimasti a Parigi ; qualche giorno dopo il matrimonio — non essere andata a trovarli.

— Avresti dovi dir loro che partivamo subito... Non vero, Michele?

— Poichè ciò non è stato fatto, convien rassegnarsi alle vie, rispose il marito.

— Verrete con noi? gli domandò Simona.

— No, perchè non sono visite ufficiali... Poi devo sbrigar parecchie faccende urgenti prima di lasciar Parigi.

— Mio Dio, come sarebbe stato preferibile andarsene sùbito dopo la benedizione nuziale.

— Forse non hai torto, mia cara.

— Se si dovesse badare a tutte le convenienze, non la finirebbe più. Preveddo che non saremo proprio liberi, noi due, e soli, se non quando ci troveremo sulla strada dello Tchad.

— Decisamente è una vera mania, Simona, per te, questo tuo viaggio in Africa! osservò la madre.

— Oh, le amerò tanto le lunghe, lunghissime peregrinazioni in paesi ignoti.

« I pericoli non spaventerebbero affatto, anzi!...

— Ah, davvero, vedo sotto un aspetto nuovo!... È una sorpresa!

— Non sarà l'ultima... Ve ne preparerà ben altre, disse ridendo la ... Harmelle.

« Fin dall'infanzia le abbisognavano vasti orizzonti... vedere, apprendere ... tutto quanto le pareva fosse fattibile ...

« Per fortuna non s'è mai dipartita ... si diparte dalla necessaria ponderatezza ...

— Esploratrice, ecco il mio ... esclamò la giovane battendo colla mano sul libro che aveva deposto sul tavolino.

Indi, infilando il suo nel braccio di Michele, il quale s'era pure alzato e ... dava con occhi appassionati, soggiunse: — Mi lasciate già?... Incominciate troppo presto, ed è male!...

(Continua)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale per le famiglie più pratico e più a buon mercato. — È il più d'oggi, che trovasi in vendita in tutta ... è illustrato da ... finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori ... verai, ecc., e contiene un modello tagliato ... una bellissima

MANICA

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre ... Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI
La Moda illustrata, e Il Figurino ...
Per un'intera annata L. 7 ...
Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 15 Febbraio* *Anno XLII. - N. 14659*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20.- Nel Regno L. 27.- Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24.- Nel Regno L. 29.- Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO. Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato:
Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14.
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.—, Avvisi funerari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli Avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

ANCORA SANGUE!

L'ECCIDIO DI FIRMO - L'AGITAZIONE CONTRO LE IMPOSTE.

Speravamo fossero finite per sempre le tragedie popolari: e il telegrafo ce ne annunzia una nuova a Firmo su quel di Cosenza. Anche questa volta si è fatto fuoco dai carabinieri sopra una massa di popolo che gridava gli evviva al re e domandava l'abolizione di imposte ritenute ingiuste.

Ora si sta facendo l'inchiesta: si deplorerà che siasi fatto fuoco senza motivo, ma intanto i morti dormono il sonno eterno dal quale non li risvegliano i pianti delle famiglie orbate.

L'inchiesta si farà a tutt'agio, col pretesto di lasciar sbollire le passioni: e più che mai si lamenta che l'anno scorso il ministero Sonnino non abbia accettato il disegno di legge proposto da Turati e da altri deputati secondo il quale a ciascuna di queste deplorate tragedie doveva seguire l'inchiesta rapida, fulminea, per trovare la verità palpitante e per punire i colpevoli da qualunque parte si trovassero.

Lo ridiciamo per la centesima volta: senza un giudizio pubblico e una punizione esemplare, non si potrà impedire il rinnovarsi di queste tragedie.

Ma Firmo può essere un segno indicatore di quello che avverrà. Nello stesso tempo che nel territorio si fanno le dimostrazioni contro le imposte troppo gravi e che si reprimono colle fucilate, in altri luoghi, a Altomonte in Calabria, a San Giorgio Molara di Benevento, a Bojano, si innalzano le stesse grida contro le spogliatrici leggi fiscali.

Queste agitazioni dimostrano la necessità di una sollecita riforma tributaria che abbia a stabilire le imposte sul fondamento dell'equità.

Per dimostrare che si vuol fare una politica finanziaria favorevole alle classi più numerose e più bisognose, bisogna cominciare ad applicare gli sgravi sui consumi popolari. Si diano delle prove che il Governo si occupa di rendere meno disagiata la vita agli umili: per i poveri cinquanta o sessanta lire risparmiate all'anno contano molto.

Un uomo politico, l'on. Sacchi, chiamò utopistica la politica degli sgravi perchè desidera riforme maggiori. Ma l'epiteto è poco appropriato perchè utopia è la terra che non esiste, mentre gli sgravi sono di questo mondo e stanno per essere iniziati colla riduzione del prezzo del petrolio; e mentre ancora noi propugniamo l'avocazione della scuola allo Stato per sconfiggere la vergogna dell'analfabetismo, crediamo opera pratica il domandare i vantaggi che sono alla portata della nostra mano e che si possono ottenere. Da anni e mesi lottiamo per gli sgravi, e non li abbandoniamo alla vigilia di ottenerne qualcuno.

Quando gli abitanti delle povere case sapranno che per il petrolio si spenderà un terzo meno di quanto spendevano prima, e potranno impiegare i danari risparmiati in provviste che migliorino l'esistenza, — oh! quelli non diranno per certo che gli sgravi sono utopie, perchè avranno in tasca o in mano la realtà del risparmio.

Non crediate però che ci accontentiamo di questo sgravio: per noi non è che il principio del resto — degli sgravi sullo zucchero che aspettiamo presto e sul sale; e lo intendiamo come principio di quella trasformazione tributaria, che deve distribuire le imposte secondo la potenzialità di quelli che possono pagarle.

LE CAUSE DEI TUMULTI DI FIRMO.

I particolari dell'eccidio.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

Vi ho telefonato ieri sera le prime notizie sui tumulti sanguinosi di Firmo e sulle cause che li hanno provocati. Stamane si hanno a proposito le altre seguenti notizie.

In seguito alle dimostrazioni avvenute a Lungro, furono arrestati sette capi dell'agitazione, fra cui gli avvocati Samengo e Bratis. La popolazione, convinta che gli arrestati non avevano commesso nulla di male, entusiasta anche dei discorsi dei due avvocati, chiese la liberazione dei prigionieri. Il fermento si fece gravissimo ed ebbe una ripercussione nel vicino comune di Firmo, nel circondario di Castrovillari.

Quivi, a causa del sempre crescente disagio economico e per protestare contro il mancato sgravio dell'imposta fondiaria vi era da tempo viva agitazione. L'altra sera, una massa di popolo fece una pacifica dimostrazione per le vie della città alle grida di *Viva il re! Viva la regina! Vogliamo la abolizione dell'imposta fondiaria!*

Ieri poi la dimostrazione si è ripetuta, con la musica cittadina in testa. In piazza e lungo le vie la folla dei dimostranti ripeteva i soliti abbasso ed evviva. La dimostrazione imponente si diresse verso il Municipio. Accorsero i carabinieri terrorizzati forse dallo spettacolo della folla imponentissima; dopo gli squilli di tromba regolamentari, non avvertiti dai più perchè contemporaneamente suonava la musica cittadina, fecero senz'altro fuoco sui dimostranti.

La folla composta in gran parte di donne e di ragazzi, al sinistro crepitio degli spari, si sbandò rapidamente fuggendo da ogni parte. Rimasero però sul terreno Michele de Marco, morto all'istante, un giovanetto tredicenne, ferito mortalmente, e altri quattordici contadini quasi tutti feriti gravemente.

Dopo la scena di sangue vennero operati numerosi arresti. La città ha preso un aspetto desolato. Sul posto si sono recati il procuratore del re ed il giudice istruttore per una inchiesta. In generale si biasima il contegno dei carabinieri chè secondo le affermazioni di molti avrebbero potuto benissimo evitare l'eccidio.

Queste notizie, come vedete, sono in contrasto coi comunicati ufficiosi.

La notizia di quanto è avvenuto a Lungro e dei fatti tristissimi di Firmo, si è fulmineamente sparsa nei paesi circonvicini producendo una agitazione ed un fermento enormi. Tutti ritengono che se le autorità non interverranno con prontezza, energia e prudenza, si verificheranno guai peggiori.

Origini e cause della agitazione.

Il malessere economico.

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

La notizia di un nuovo eccidio in provincia di Cosenza ha avuto una eco dolorosa alla Camera. Per giudicare delle responsabilità converrà attendere delle informazioni più dettagliate, ma intanto è fuor di dubbio che l'agitazione, finita come il solito nel sangue, e che è costata la vita a una donna e a un fanciullo, è stata determinata dal malessere economico di quella popolazione.

Intorno alle cause, che furono inesattamente accennate, ho potuto avere queste informazioni che rispondono alla verità delle cose:

In provincia di Cosenza non sono stati compilati con regolarità i ruoli dei contribuenti all'imposta fondiaria nella riduzione del trenta per cento, riduzione accordata dalla legge speciale sulle Calabrie, estesa più tardi a tutto il Mezzogiorno. Inoltre non sono state accordate le esenzioni ai fabbricati rurali contemplati dalla legge sulle Calabrie. Altra esenzione era stata prevista per i fabbricati rurali coll'art. 2 della legge sulle Calabrie, ma il Parlamento votò un articolo successivo, l'84, che rimanda l'esecuzione dell'abolito art. 2 ad una nuova legge da presentarsi prima del 30 giugno 1907 e a tutt'oggi non presentata.

Di più in Calabria si ritiene da molti che la riduzione della fondiaria debba essere doppia: del trenta per cento per effetto della legge speciale sulle Calabrie o del trenta per cento per la legge generale sul Mezzogiorno. Riassumendo, si deve convenire che fu grave errore il non aver presentata subito la nuova legge promessa. Per ovviare alla soppressione dell'art. 2, si fece una sbagliata applicazione della legge attuale, non si compilarono, a quanto pare, secondo giustizia, i ruoli, non venne risolto in tempo il dubbio circa la doppia applicazione dello sgravio fondiario.

Tutto questo ha forse tenute vive per qualche tempo delle speranze, che poi si videro deluse e che diedero luogo ad uno stato di eccitazione facile a spiegarsi. Resta ora a vedersi se il contegno della forza pubblica sia stato quello che risulta dalla versione ufficiosa del fatto. Ciò che è sicuro fin d'ora, e che del resto si verifica costantemente in questi sanguinosi fatti, è che mentre i feriti sono tutti dalla parte dei dimostranti, neppur uno vi è dalla parte dei repressori, che dicono poi di aver dovuto sparare per difendere la propria vita.

Spunti ed appunti

Per quelli che dicono (oh! gli sciocchi in veste dottorale!) che è un passatempo da filistei l'occuparsi dell'arte... Sapete quale è il *referendum* di cui si occupa ora la gentile Verona?

Questo: Dovendosi in Verona effettuare il servizio elettrico dei trams, è stato chiesto dai giornali se siano da preferirsi lungo il Corso Vittorio Emanuele (che è uno dei più bei corsi della città) le antenne laterali tendenti fili i quali alla lor volta dovrebbero sorreggere il filo dell'energia, o un sistema di colonne nel mezzo del corso a doppio bracciale.

Tutta Verona, da Angelo Dall'Oca Bianca ad A. Caperle, partecipa alla discussione, perchè quella dolce e romantica regina dell'Adige, patria immortale degli amori di Romeo e Giulietta, è città di arte per destinazione storica, che nessuno è riuscito a distruggere.

Oh! le belle chiese di scuola lombarda, dove la chimera ed il ghepardo, ed il pavone degli orti medioevali cantano con i loro varî simboli la gloria del misticismo! Chi non ha sognato, qualche volta, in qualche piazza veronese, davanti a qualche meraviglia del broccatello (leoni accosciati a sostenere le colonne delle facciate chiesastiche) o davanti a qualche bel prodigio del ferro antico, battuto (non fuso) a figurare fiori o grappoli di vite, o musi di mostri, per la gioia ghibellina degli Scaligeri?

L'Italia è quello che è. È bellezza di cielo, ma è insieme meraviglia antica di genio umano. Non dimentichiamocene, anche se siamo invitati all'irriverenza ed alla ignoranza da certe povere intelligenze del giorno, le quali credono di essere molto moderne perchè sono aride. Non scordiamo che soprattutto alle sue tradizioni di arte l'Italia ha dovuto le simpatie di Europa per cui divenne libera!

E sia benedetta Verona gentile, che discute senza paura di ridicolo persino le antenne dei trams...

Il ridicolo! diceva Giuseppe Giacosa... È il cane da guardia dei volgari e dei reazionarii....

margutte.

L'esercizio di Stato delle ferrovie

Il progetto nei suoi particolari

Ci telefonano da Roma, 14, sera. (G.):

Ecco il sunto del progetto sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private oggi distribuito alla Camera. Il progetto è organicamente diviso in parecchi capi: il 1.° contiene l'esposizione generale; il 2.° le norme regolatrici degli organi dell'amministrazione ferroviaria; il 3.° riguarda i bilanci e i controlli; il 4.° le tariffe e gli orari; il 5.° il personale; il 6.° il consiglio generale del traffico; il 7.° la commissione parlamentare di vigilanza; l'8.° ed ultimo contiene disposizioni generali e transitorie.

Amministrazione e Governo.

Il progetto mantiene il principio dell'autonomia dell'azienda ferroviaria coordinata però al principio fondamentale del nostro diritto pubblico in tema di responsabilità ministeriale e di responsabilità degli amministratori del pubblico denaro. È riconosciuto quindi il diritto del ministero di annullare gli atti illegali dell'amministrazione e anche quello di negare l'esecutorietà per gravi motivi, alle deliberazioni dell'amministrazione stessa con decreto motivato, udito il consiglio dei ministri. È altresì esplicitamente riconosciuto il diritto e il dovere del ministro dei Lavori Pubblici di accertarsi dell'andamento dell'azienda con ispezioni saltuarie. D'altra parte viene disciplinata con norme precise la responsabilità degli amministratori e di essa è chiamata a giudicare la Corte dei Conti. Organi dell'amministrazione sono: il direttore generale, il Consiglio di amministrazione e le direzioni compartimentali. Rimandando al regolamento le norme strettamente tecniche, la legge si limita a disciplinare le attribuzioni dei suddetti organi e il loro modo di funzionare. Come attuazione della legge definitiva cessano dalle loro funzioni gli attuali membri del Comitato di amministrazione.

Il nuovo Consiglio.

Il nuovo Consiglio composto del direttore generale e di otto consiglieri scelti tra i funzionari dello Stato, si rinnova ogni anno per un quarto. I consiglieri uscenti non possono essere rinominati che dopo quattro anni.

Il progetto determina altresì le attribuzioni delle Direzioni compartimentali: ma rimanda la determinazione del numero della sede, della circoscrizione ed ordinamento interno: di esse ha un decreto reale che sarà emanato udito il Consiglio di amministrazione e il Consiglio dei ministri. Il capo terzo mantiene il controllo preventivo della Corte dei conti colle opportune limitazioni giustificate dal carattere industriale dell'azienda e da possibili ragioni di urgenza. Notevoli sono le disposizioni per le quali, a salvaguardia dell'autonomia, il ministro dei Lavori Pubblici che ritenga opportune variare gli stanziamenti proposti nei bilanci dalla Direzione generale, deve darne speciale ragione colle norme giustificative dei corrispondenti capitoli, e per la medesima ragione nuovi stanziamenti o aumenti di quelli proposti dal Governo, non possono essere approvati che per leggi speciali.

I contratti.

Il progetto disciplina pure con opportune garanzie i contratti dell'azienda ferroviaria, specialmente se conclusi in seguito a licitazione privata o per trattativa privata. Codifica inoltre, con opportuni emendamenti, le pratiche finora seguite nella aggiudicazione del materiale fisso e mobile e di quello metallico di armamento fra l'industria nazionale e quella estera, determinando quando possano dirsi pari le condizioni e l'industria nazionale debba essere preferita.

Tariffe e orari.

Nel capo 4.° si tratta delle tariffe e degli orari. Ecco le principali disposizioni: È ordinata entro tre anni dalla applicazione della legge la revisione delle condizioni dei trasporti, il coordinamento delle medesime per le merci alla convenzione internazionale di Berna e la semplificazione delle tariffe ed è pure ordinata ogni quinquennio una generale revisione della nomenclatura della classificazione delle merci. È tenuto fermo con qualche temperamento il principio dell'istradamento per la via più breve, dichiarata obbligatoria l'istituzione del servizio cumulativo, fatta eccezione per le spedizioni, i transiti diretti e con rispedizioni di stazioni intermedie. Quando non esista allacciamento fra la ferrovia e altri mezzi di trasporto, sarà istituito un servizio di corrispondenza e mantenuto a disposizione della legge del luglio 1906 per la quale non può essere promossa azione giudiziaria contro l'amministrazione ferroviaria per inadempimento delle condizioni di trasporto, prima che siano decorsi quaranta giorni dalla presentazione del reclamo amministrativo. È tuttavia notevole l'aggiunta che quando la controversia riguarda la classificazione delle merci o l'applicazione delle tariffe, l'amministrazione deve provocare sul regolamento amministrativo l'avviso motivato del comitato permanente istituito presso il Consiglio generale del traffico.

L'esercizio delle linee.

Il progetto stabilisce il principio che l'esercizio di una linea deve essere fatto con tre coppie giornaliere di treni viaggiatori, finchè il prodotto lordo annuo ricavato dai viaggiatori e dai trasporti a grande velocità non oltrepassi le lire 9000 per chilometro. Quando il prodotto annuo supera lire 9000 per chilometro deve essere istituita una quarta coppia giornaliera di treni viaggiatori.

Norme, stipendi e avanzamenti.

È confermato il principio accolto nella legge 12 luglio che cioè le assunzioni, nomine, stipendi e paghe, avanzamenti, discipline, esoneri, le condizioni del servizio in generale e le competenze accessorie del personale, sono regolati con decreto reale, udito il consiglio dei ministri.

Invece la disposizione per la quale entro 2 anni devono essere, per decreto reale, fissate le piante organiche del personale dei primi 6 gradi, con determinazione del numero dei posti per ciascuna qualifica e rimanente grado, la determinazione del numero dei posti per ciascuna qualifica, sarà fatta con deliberazione del Consiglio di amministrazione. Si dichiarano soggette all'approvazione del ministro le disposizioni di nomine, collocamento in disponibilità, licenziamento e destituzione dei capi servizio e dei funzionari equiparati. Contro gli atti e provvedimenti definitivi riguardanti il personale, è ammesso da parte degli interessati il ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato. Fatta eccezione per il personale di fatica e di quello avventizio, e salvi i diritti riservati ai sottufficiali del Regio Esercito e della Regia Marina, è mantenuto fermo il principio che le assunzioni di nuovo personale sono fatte per pubblico concorso.

I ferrovieri pubblici ufficiali.

Del pari è mantenuta ferma la disposizione che considera i ferrovieri come pubblici ufficiali, disposizione assai importante e che è evidentemente diretta ad una graduale epurazione del personale e quella dell'articolo 60 in virtù del quale, per un periodo di due anni dalla pubblicazione della legge, l'amministrazione avrà facoltà di esonerare dal servizio funzionari ed agenti di qualsiasi grado che abbiano compiuto cinquant'anni di età o 25 di servizio e della cui opera, a giudizio del Consiglio, l'amministrazione non creda potersi utilmente giovare. Ai suddetti funzionari, finchè non concorrono le condizioni necessarie per la liquidazione della pensione, sarà corrisposto un assegno proporzionale agli anni di servizio prestati.

Il capo 6.° riproduce sostanzialmente le disposizioni del recente decreto reale, che su proposta dell'on. Gianturco, ha istituito il Consiglio generale e le condizioni compartimentali del traffico perchè la viva e vigile voce del paese concorra anch'essa ad assicurare il buon andamento dell'azienda.

La commissione parlamentare di vigilanza e i suoi poteri.

Il capo 7.° è l'adempimento della promessa fatta recentemente dal presidente del Consiglio circa l'istituzione della commissione parlamentare di vigilanza. Essa è composta soltanto di elementi parlamentari e cioè di sei senatori e sei deputati eletti dalle rispettive assemblee. I poteri della commissione sono ampi. Ad essa spetta di vigilare sull'andamento dell'amministrazione ferroviaria e di segnalare al Parlamento ed al Governo i bisogni e le eventuali deficenze del servizio. A tal uopo la commissione ha facoltà di fare tutte le indagini e tutti i rilievi che ritiene opportuni. Essa si riunisce in seduta generale in gennaio e in luglio di ogni anno e presenta in novembre le sue relazioni annuali al Parlamento.

Altre disposizioni.

Nel capo 8.° ed ultimo, si contengono disposizioni in parte tratte dalle leggi precedenti e in parte opportunamente modificate. Degna di nota è la distinzione fra l'esercizio che è autonomo e le nuove costruzioni che l'amministrazione di Stato è incaricata di eseguire per conto diretto dello Stato. La vigilanza delle costruzioni delle ferrovie concesse all'industria privata sarà eseguita dall'ufficio speciale delle ferrovie istituito presso il ministero dei Lavori Pubblici. Nulla è innovato in quanto alle competenze dell'ufficio locale dell'amministrazione delle ferrovie rispetto all'avvocatura erariale, ma pur ammettendo che si dovessero affidare a pubblici professionisti la rappresentanza e la difesa dell'amministrazione, sono stabilite opportune cautele per evitare favoritismi e ingerenze scorrette. A tal fine la scelta non potrà essere fatta che tra avvocati iscritti in appositi albi compilati da una commissione competente e imparziale. Eguali cautele sono stabilite per la designazione dei medici incaricati del servizio sanitario sulle linee. L'art. 82.° soddisfa ad un antico voto degli impiegati a riposo e delle rispettive famiglie dell'amministrazione delle ferrovie concedendo loro oltre ad un biglietto gratuito, anche un biglietto a prezzo ridotto in ciascun anno. Ai membri del Consiglio generale del traffico il progetto dà diritto alla carta di libera circolazione e ai membri della commissione compartimentale lo concede, limitatamente alle linee comprese nel compartimento. La legge entrerà in vigore nel termine ordinario e l'apposito regolamento provvederà all'esecuzione di essa udito il Consigli di amministrazione delle Ferrovie, il Consiglio di Stato e il Consiglio dei ministri.

Questo è in breve il contenuto dell'importantissimo progetto che ha tenuto conto, non solo dei precedenti disegni di legge sull'argomento, ma anche delle esperienze fatte fino ad oggi dall'esercizio di Stato.

La revisione della costituzione olandese

e la successione al trono.

Bruxelles, 13 febbraio.

(B.) La Commissione nominata dal parlamento olandese per esaminare le proposte di revisione della costituzione e riferire in merito ha finito i suoi lavori.

La commissione propone: di autorizzare il parlamento a provvedere alla successione al trono e ad apportarvi modificazioni in caso di bisogno; di esigere l'approvazione del parlamento su tutti i trattati; di render possibile la rappresentanza proporzionale di partito, l'elettorato e l'eleggibilità delle donne; d'esigere le stesse qualità per esser eletti membri della prima o della seconda Camera.

Di queste riforme quella che presenta il maggior interesse è la proposta relativa alla

La regina Guglielmina in costume frigione ed il principe Enrico.

successione al trono, per cui il Parlamento si riserva il diritto di provvedere alla successione e ad apportarvi modificazioni.

È qui che si ritrovano le vive preoccupazioni degli olandesi sulla discendenza della regina Guglielmina, la cui unione col principe Enrico è rimasta infeconda.

Pretendenti al trono d'Olanda, in caso d'estinzione della casa d'Orange, non ne mancano, ma sono tutti principi di nazionalità e di educazione tedesca ed il popolo olandese non prova, precisamente, le maggiori simpatie per il suo potente vicino.

Il suo liberalismo mal si accomoderebbe colle tradizioni strettamente conservatrici in cui sono allevati i principi delle case tedesche ed il suo patriottismo teme, d'altra parte, le ambizioni pangermaniche.

È certo che gli olandesi preferiscono la repubblica all'avvento di una dinastia straniera.

È logico, quindi, che il Parlamento prenda le misure necessarie per proteggere il paese contro le ingerenze straniere.

La nazione olandese, figlia del Taciturno, vuol restar padrona dei suoi destini.

CINQUE ANNI DI LAVORO nel Duomo di Milano

Dal febbraio 1902 al 31 dicembre 1906

Un elegante fascicoletto, stampato coi tipi della Società Editrice Sonzogno, reca la relazione, che Carlo Romussi ha scritto a nome degli amministratori del Duomo intorno all'opera da essi compiuta dal febbraio 1902 al 31 dicembre 1906.

È un'edizione in carta a mano e di sole 200 copie, che non è messa in vendita.

Come si venne costituendo l'attuale amministrazione.

Il relatore narra innanzi tutto come l'amministrazione sia stata costituita nella forma attuale. Nel 1901 appunto la Giunta e il Consiglio comunale (era allora sindaco Giuseppe Mussi) ottenevano dal Governo che riconoscesse il diritto del Comune di avere ingerenza nell'amministrazione del Duomo e che nominasse in qualità di amministratori alcuni cittadini, i quali lo rappresentassero. Con decreto 8 febbraio del seguente anno furono chiamati a tale ufficio l'architetto Luigi Conconi, il senatore prof. Edoardo Porro, l'avv. Carlo Romussi, l'avv. Cesare Sala e l'arch. Giuseppe Sommaruga.

I nuovi amministratori, dopo le consuete pratiche per l'atto di consegna del patrimonio da parte dei predecessori, e dopo la divisione delle cariche speciali, cominciarono l'opera loro con una deliberazione riguardante la facciata del Duomo. Erano già cominciati i primi lavori per la demolizione della facciata antica, a cui si doveva sostituire quella progettata dal Brentano. I nuovi nominati, facendosi interpreti dell'opinione pubblica avversa alla manomissione, stabilirono che non si continuassero i lavori della nuova facciata, che si demolissero i grandiosi ponti di fabbrica già stati eretti nell'interno e che si ripristinassero le parti già demolite della facciata antica.

Intanto, in seguito a lagnanza da parte dell'arcivescovo e del Capitolo metropolitano perchè nel costituire l'amministrazione della fabbrica non era stato tenuto conto dei diritti ch'essi avevano ereditato dai predecessori, d'accordo fra le parti, si formò un nuovo piano organico d'amministrazione della Fabbrica. Con decreto 21 settembre 1902 la Fabbrica fu affidata a sette amministratori, quattro dei quali proposti dal Comune, due dall'arcivescovo e uno dal Governo. La durata della carica è di cinque anni; i nominati sono rieleggibili una volta ancora, e non più, se non dopo l'intervallo d'un quinquennio. Nel frattempo la morte del senatore Porro riduceva a quattro i primi rappresentanti del Comune; e questi appunto venivano riconfermati a partecipare all'amministrazione del Duomo. Il cardinale propose i monsignori Federico Sala arciprete e Angelo Nasoni teologo, il Governo scelse il senatore avv. Mario Martelli. Coi decreti 23 settembre e 16 ottobre 1902 il Governo componeva così razionalmente l'Amministrazione la quale è un istituto speciale, per i propri scopi diverso dalle Fabbricerie e quindi sottratto alla legge del ministro napoleonico Bovara del 1807.

Le imposte di bronzo e il coronamento della facciata.

Questa si occupò tosto a far eseguire le imposte di bronzo della porta maggiore del Duomo, per le quali esisteva un legato del conte Giacomo Mellerio. Il prof. Lodovico Poliaghi, riuscito vincitore nel concorso per il progetto, fu incaricato di compiere l'opera entro il periodo di tempo che ancor restava innanzi che il legato decadesse. Ed oggi le imposte sorgono all'ammirazione di tutti entro il breve vestibolo dalle marmoree pareti, adornate dal Pogliaghi di scolture ispirate alle decorazioni pellegrinesche dell'emiciclo del coro. Nel quinquennio che comincia la Fabbrica dovrà tradurre sollecitamente in bronzo la parte fissa collocata superiormente alle imposte, che è tuttora in gesso.

Risoluta la questione delle imposte, si affacciò l'altra del coronamento della facciata che da alcun tempo presentava pericoli di sfasciamento, come aveva fatto osservare più di una volta il diligente architetto della Fabbrica, Paolo Cesa-Bianchi.

È cosa nota come esista dal 29 marzo 1884, per «*la riforma della facciata del Duomo*» un lascito Aristide De Togni di 800.000 lire, il cui termine di decadenza a favore dell'Ospedale Maggiore, è stata protratta, mediante il pagamento ad esso, di 20.000 lire, dal 1904 al 1915. Gli amministratori, favorevoli tutti, per ragioni varie d'arte e di opportunità e per considerazioni storiche, al mantenimento del complesso della facciata attuale, affidarono ad una commissione di tecnici e d'artisti il compito di studiare il miglior modo di rifare il coronamento pericolante, in guisa che il rifacimento aggiungesse decoro e maestà alla facciata stessa. La commissione, di cui erano presidente l'ing. Mazzocchi, segretario l'architetto Borsani, relatore Luca Beltrami, e partecipanti il prof. L. Poliaghi, l'arch. P. Cesa-Bianchi, l'arch. Gaetano Moretti e lo scultore Carminati, dopo studi varii, dispose un disegno riguardante il coronamento, che la Giunta superiore di Belle Arti, su parere dell'architetto Basile e il ministro Orlando

---

Appendice del SECOLO 15 Febbraio

GIULIO MARY 54

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Due giorni dopo, durante un'escursione che tutti e tre facevano al Cervino — fu in Germana premeditazione — un passo falso, staccando un masso che precipitò in un burrone, fece barcollare la giovane, la quale cadde, colle dita avvinghiate ad una pietra e colle gambe penzolanti nel vuoto.

Lorenzo e Michele si gettarono a terra, e avvicinatisi a lei, strisciando, si sporsero sul precipizio, la afferrarono ciascuno per un braccio, la sollevarono adagio, senza scosse, chiudendo gli occhi per evitar la vertigine, e la deposero sull'orlo del crepaccio, in fondo al quale stava per trovare la morte.

Imperocchè fu per lei veramente un pericolo mortale.

Ma avea saputo conservare la propria presenza di spirito fino all'ultimo, sicura com'era che essi l'avrebbero salvata.

Quando poi ella, fatte le mostre di riaprire i sensi, li vide, pallidi d'emozione sì presso al viso di lei che le loro labbra pareva cercassero già le sue, pensò:

— Ora sono in mia mano tutti e due!

Non s'ingannava. Erano proprio in sua mano.

Ella aveva voluto rimanere sul Gornergraat solo quindici giorni; essi vi erano di passaggio e per una sola giornata. Orbene, questi piani e progetti vennero modificati interamente.

Sei settimane dopo, Germana e i figli di Natalia vi si trovavano ancora, e durante tale periodo di tempo tutti e tre s'erano visti quasi ogni giorno.

La vita d'albergo crea per tutti le stesse abitudini quotidiane e regolari. Ed anche se Germana e i due fratelli fossero stati separati da difficoltà ed ostacoli, ella si sarebbe adoperata ad appianarli — imperocchè era appunto questo il suo scopo e la sua volontà.

Voleva che si innamorassero di lei sino alla follia. E così avvenne. Voleva che non avessero altro scopo nella vita se non quello di fare la sua conquista. E difatti questo fu il loro unico scopo. Ella pure si propose, come fine supremo e a riparazione del misfatto di cui era stata vittima, d'essere la moglie d'uno di quei due uomini.

Avea ciò intraveduto e accarezzato nei suoi sogni: Vendicarsi del conte di Croix-Vitré, col divenire padrona del ricco dominio e di governarvi a sua posta

Vi avrebbe governato, lei, che il conte avea potuto contemplare, caduta in tale ignominia che ella avea sperato — e non già temuto — di perdere o la ragione o la vita.

Era contro il conte una vendetta raffinata.

Rimasero in quell'albergo — aperto solo per tre mesi dell'anno — fino a che la stagione estiva ebbe termine.

Si separarono non senza essersi scambiata la promessa di rivedersi.

Non erano vicini e non abitavano nel medesimo paese?

I due figli della vedova, allorchè scesero in sè stessi e interrogarono, ciascuno, i propri ricordi, le proprie impressioni, non furono in grado di affermare d'aver fatto la conquista della bella ragazza.

Ella sola potè essere convinta d'averli resi schiavi.

Nel dì successivo a quello in cui ebbe luogo la separazione, Michele e Lorenzo scambiarono qualche parola a proposito di Germana.

Erano soli in uno scompartimento di prima classe del treno che li conduceva verso Martigny.

Rimasero a lungo silenziosi, ciascuno d'essi seguendo il proprio pensiero, e i pensieri d'entrambi li riportavano verso colei da cui s'erano separati.

Fu Michele che, pel primo, ruppe il silenzio.

Disse — e l'intima emozione gli rendeva la voce confusa e tremante:

— È a lei che pensi?

Lorenzo trasalì, come fosse stato svegliato improvvisamente.

— E tu?

— Anch'io.

— L'ami?

— E tu?

— Io pure.

Le brevi domande e le brevi risposte dipingevano, assai meglio di quanto potremmo aggiungere, lo stato d'animo dei due fratelli.

— Credi d'essere corrisposto e che essa t'ami, oppure che t'amerà in seguito?

— Sì, lo credo... E tu?

— Lo credo ugualmente.

— E su che basi la tua fede? su quali indizi, su quali parole o su quali promesse?

— Sugli stessi indizî, parole, promesse, sulle quali sembri appoggiare la tua convinzione.

Tutti e due sospirarono. Da ciò che dicevano non traspariva alcuna gelosia, nessun risentimento.

Si sarebbe detto s'intrattenessero di qualche affare cui il caso li avesse immischiati.

Stato d'animo singolare forse, ma non per questo men vero.

Michele ripigliò:

— Tu, quali indizî hai notati? Vuoi precisarli?

— M'è parso ch'ella preferisse la mia compagnia alla tua... L'ho vista parecchie volte lasciarti per venir da me, o reprimere un gesto di rincrescimento e d'impazienza quando comparivi d'improvviso ad interrompere una nostra conversazione intima.

— Ho fatto le stesse osservazioni...

— Vedi?

— ... Per ciò che mi concerne, proseguì Michele. Fino a qui non c'è dunque nulla di conclusivo in tuo favore. E circa alle sue parole?

— Quante volte s'è fermata nel bel mezzo d'una frase, perchè s'accorgeva di essersi spinta troppo oltre e ch'era stata sul punto di tradirsi!

« V'era poi sempre nella sua voce il tono, l'esitazione della tenerezza discreta, tutte cose che non ingannano.

« Tremava parlandomi, abbassava gli occhi, impallidiva ed arrossiva a vicenda...

— Così faceva con me quando, per caso, ci trovavamo soli; ed era sì visibile la sua emozione che ne rimanevamo entrambi impacciati, ed eravamo incapaci di proferire più una parola.

« Ed era in quegli istanti, così rapidi e dolci, che le prendevo la mano adagio e gliela stringevo con dolcezza... Ella non la ritirava punto.

— Non la ritirava ugualmente quando gliela prendevo o stringevo io.

— Rispondeva alla tua stretta?... Giacchè l'amore si manifesta pure in questo modo...

— Mai... Si sarebbe detto che dimenticasse io fossi presente.

— Dimenticava me pure... Poi, ad un tratto pareva togliersi come ad una fantasticheria, e, alzatasi in piedi, se ne andava.

— Se ne andava confusa e triste, senza neppur voltar la testa.

— Sì, confusa e come oppressa all'improvviso da una grande afflizione.

— E le sue promesse? Te ne avrebbe fatte forse?

— Se non le labbra, promettono gli occhi.

— Le ho ricevute anch'io le confidenze dei suoi occhi.

— Anche a me gli sguardi di lei hanno detto spesso: « T'amo! »

— Ecco appunto ciò che dicevano a me pure i suoi sguardi pieni di tenerezza: « Sei tu quegli che amo! »

— E ciò non accadeva soltanto quando tu non c'eri...

— No, sovente ciò avveniva quanto tu eri presente. Comprendevo nel vederle la fiamma degli occhi neri che era felice per cagion mia.

— Come io comprendevo chiaramente che per cagion mia essa lo era.

approvarono. Si iniziarono i lavori di demolizione delle parti in pericolo (lo stesso Genio Civile ne indicava l'urgenza), ma il successore dell'on. Orlando al ministero della P. I. ordinò che si sospendesse l'opera intrapresa per aver tempo di studiare la questione. Gli amministratori ricorsero contro questa decisione alla Sezione IV del Consiglio di Stato, ma son due anni ormai che la soluzione della vertenza si fa attendere. E speriamo sia prossima.

Nel frattempo all'amministratore architetto Giuseppe Sommaruga, dimissionario, fu sostituito l'ing. Luigi Mazzocchi su proposta del Comune e con approvazione del prefetto.

I restauri alla guglia maggiore.

Il crollo del campanile di San Marco (14 luglio 1902) richiamò l'attenzione degli amministratori sulle condizioni statiche della guglia maggiore del Duomo. Una commissione composta dei signori ing. Luigi Mazzocchi, arch. L. Beltrami, prof. A. F. Jorini, arch. Paolo Cesa-Bianchi, arch. Angelo Savoldi, dopo lungo esame, giudicò rassicurante lo stato della guglia, pur consigliando alcuni lavori di restauro. Furono così sostituiti, sotto la direzione di essa, 325 cubetti di marmo ad altrettanti deperiti o spezzati per l'ossidazione delle chiavi di ferro, furono rifatti i gradini della scala, furono rinnovati alcuni sostegni di essa: lavori tutti che nel 1905 erano egregiamente compiuti. A dimostrare scientificamente la saldezza della guglia venne collocato lassù il *pendolo registratore*, delicato strumento costruito dal professor Vicentini dell'Università di Padova. Esso mostra, ad esempio, come lo scuotimento del terreno, prodotto dal passaggio dei pesanti carrozzoni del tramway di Monza in piazza Campo Santo, non turbi eccessivamente la statica dell'edificio. È tuttavia desiderabile, anche per ragioni estetiche che la stazione di quei carrozzoni venga tolta di là e collocata al largo di San Babila.

Quattro nuove statue.

Per le altre porte. - Opere minori.

Ad altre imprese minori attesero pure gli amministratori, i quali, a conservare le tradizioni storiche ed artistiche della Fabbrica si opposero alla domanda di speculatori che volevano atterrare l'antica chiesa di San Raffaele, l'ultima rimasta in piedi delle quattro intitolate agli arcangeli sorgenti intorno al Duomo, e che ricorda la dominazione dei Longobardi. Ad adornare un capitello a nicchie del pilone, che è quasi dinanzi all'altare della Madonna dell'Albero, furono collocate quattro statue rappresentanti *Tubalcain*, primo lavoratore del ferro, secondo la leggenda biblica; *Ada*, la seconda donna del ciclo biblico; *Iubal*, l'Orfeo inventore degli strumenti musicali; e *Noema*, la prima tessitrice nominata dal Genesi. Gli autori di esse furono gli scultori Riccardo Ripamonti, Alessandro Laforet, Aiolfi e Felice Bialetti. Venne poi indetto (27 maggio 1902) il concorso per le imposte in bronzo delle porte minori. La Commissione esaminatrice, composta dei signori Camillo Boito, Enrico Butti, Giovanni Beltrami, Ernesto Bazzaro, Leonardo Bistolfi e Gaetano Moretti, il 30 maggio 1903, dichiarava agli artisti concorrenti che riconosceva preclari meriti ai bozzetti di parecchi, ma non trovava nessun soggetto suscettibile di essere eseguito. Spetterà alla amministrazione del secondo quinquennio condurre a termine questa impresa.

Le disposizioni relative all'eredità Fossani prescrivono fra l'altro, e la doratura della Madonnina della guglia, ogni qualvolta se ne manifesti il bisogno, e la traduzione in bronzo delle parti in legno dell'altare maggiore. Alla doratura si provvide nel 1904, con una spesa di sole lire 3800; quanto alla seconda opera si iniziarono gli studi, che saranno completati ed attuati dalla nuova amministrazione. La dipintura delle volte occupò pure gli amministratori del quinquennio 1901-1906, al pari degli antecessori. La decorazione antica, cominciata dal Mangone nel secolo XVI e continuata dalla scuola del Sanquirico e del Gobbetta, apparve essere ancora la più adatta all'armonia dell'insieme; e il pittore Ettore Rusca, nel 1904, ebbe l'incarico di continuare nel medesimo disegno, là dove essa manca, e di restaurare le parti di essa fatte guaste dal salnitro.

I finestroni del Duomo sono adorni di vetri colorati. Uno di essi, quello dedicato a Santa Tecla, alla Madonna della Neve, ai santi Giacomo e Vittore e a Santa Agnese, sopra l'altare dei Visconti, era incompleto, e molto si fece per condurlo a termine; un altro (l'unico nel Duomo) è ancor tutto bianco, e per questo gli amministratori presero le disposizioni necessarie perchè venga prossimamente istoriato con gli episodi della vita di San Carlo. Il pittore Cavenaghi è incaricato dei cartoni e disporrà una piccola officina nel cantiere di San Gerolamo.

Per la cappella musicale. - Provvedimenti varî

Per cura degli amministratori fu inoltre alla ditta Mascioni affidato il restauro degli organi antichi degli Antignati e dei Valvassori (secolo XVI), che ancora non è terminato; e, mediante concorso, fu sostituito nel posto di primo organista il maestro Giuseppe Ramella al maestro Gadda defunto. È ora vacante, in seguito alla morte avvenuta nel 1901 del maestro G. B. Pagnoncelli, l'altro posto di maestro organista. Direttore della Cappella è sempre il maestro Salvatore Gallotti, per merito del quale essa gareggia con le più vantate d'Italia.

La relazione, dopo aver esposto i fatti più notevoli del quinquennio, accenna brevemente al resto: il riordinamento dell'archivio, per opera del dottor Ettore Verga coadiuvato dal dott. Nebbia; la costituzione dell'ufficio tecnico, la cui direzione è affidata all'architetto Gaetano Moretti; la sistemazione dell'organico degli impiegati; l'incarico al prof. Taramelli, dell'Università di Pavia, di studiare la cava di Candoglia; la continuazione degli *Annali*, aggiungendo un volume d'appendice che è dedicato alla *Statuaria del Duomo*, e che uscirà fra poco per opera del dott. Nebbia, sotto gli auspici della Fabbrica. Ed essa non tralascia di ricordare anche avvenimenti tristi, quali l'incendio che distrusse la mostra del Duomo all'Esposizione la notte del 3 agosto 1906, e la morte degli amministratori senatore Edoardo Porro, monsignor Federico Sala (che fu sostituito dal vicario Giovanni Rossi), avvocato Cesare Sala.

Il programma per l'avvenire.

La relazione infine conclude indicando il programma di lavoro, che gli amministratori, rieletti in ufficio per il quinquennio testè cominciato e fatti lieti per nuova forza a loro aggiunta nella persona del conte Giuseppe Crivelli-Serbelloni, intendono di attuare durante il nuovo periodo della loro carica. Eccone i punti principali: condurre a termine i lavori della porta centrale col fondere in bronzo la parte fissa superiore, — provvedere alle imposte in bronzo delle quattro porte minori laterali, — presentare compiuta la finestra istoriata di San Carlo, — iniziare la riforma del nuovo coronamento della facciata, — eseguire la prescrizione testamentaria Fossani relativa all'altar maggiore.

L'operosità dimostrata nel passato quinquennio dà affidamento, che queste ed altre opere ancora saranno prossimamente compiute a decoro del nostro maggiore monumento d'arte.

LA VOTAZIONE SUL BILANCIO DELL'INTERNO

I fatti di Lungro - Il bilancio di agricoltura.

Camera dei Deputati

Seduta del 14 febbraio.

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 2.15.

Si sa che sono state presentate due interrogazioni sui fatti luttuosi di Lungro e Firmo; perciò il numero dei deputati presenti nell'aula al principio di seduta è più notevole del solito.

Al banco del Governo sono tutti i sottosegretari di Stato, meno quello per gli Interni.

INTERROGAZIONI.

DARI (s. s. Lavori) spiega all'on. Niccolini come, soltanto a causa di un deplorevole incidente sia stato ritardato il pagamento delle indennità ai custodi idraulici di Ferrara.

NICCOLINI rileva come questi ritardi sono normali.

I fatti di Lungro.

Letto il verbale, l'on. Turco chiede senz'altro la parola.

— I fatti dolorosi di Lungro, egli dice, si presentano di una gravità tale che sarebbe opportuno che il Governo ne volesse informare subito la Camera. (*Bene all'Estrema*).

(L'on. Facta giunge nel frattempo, va a sedere al banco del Governo e fa cenno all'on. Marcora che è pronto a rispondere subito. La procedura è insolita, per il fatto che le interrogazioni non sono state ancora annunciate, e ad esse non potrebbe rispondersi, che in fine di seduta. L'on. Marcora, di fronte alla gravità dell'argomento, taglia corto e dà lettura delle due interrogazioni, l'una firmata dall'on. Fera, l'altra dagli onorevoli Giunti e Turco. La Camera in questo momento è affollata. L'on. Facta si leva a parlare).

FACTA (s. s. Interni). Comprendo, dice tutta l'impazienza della Camera di avere notizie dei brutti fatti di Lungro. Rispondo subito e comincio col dar lettura dei telegrammi pervenuti al ministero.

L'oratore legge infatti la narrazione dell'accaduto, già trasmessa dall'agenzia ufficiosa. Da essa appare che i carabinieri furono sopraffatti e dovettero far fuoco per difendersi. Dopo la lettura l'on. Facta aggiunge:

« Questi fatti sono gravi e dolorosi. Il ministero degli Interni ha mandato subito sul luogo uno dei suoi funzionari più attivi e intelligenti, per fare una minuta indagine colla ferma intenzione di provvedere e punire, se risulterà che vi siano dei responsabili da colpire. » (*Bene*).

L'on. Facta non aggiunge di più.

BORGHESE e TASCA gridano: E sulle cause dell'eccidio non ha da dirci nulla?

Il sottosegretario di Stato si stringe nelle spalle.

FERA (domanda la parola): Nell'enunciazione schematica dei fatti, dice, si è ancora una volta constatato che da una parte, nella folla disarmata vi è un morto e un ferito; dall'altra la forza armata ha avuto il sopravvento e, incolume, si è macchiata di sangue. Io dall'on. Facta avrei voluto sapere qualche cosa di più di una semplice narrazione di fatti.

Le cause? Sono tristi: A Lungro e a Firmo, paesi sciagurati, vivono contadini che abitano misere casette, sulle quali pagano ancora l'imposta fondiaria. La mancata applicazione della legge sulle Calabrie e specialmente l'art. 83, opprime le popolazioni calabresi miti e generose.

L'oratore termina facendo voti che si provveda al più presto per stabilire delle esenzioni di tributi che ormai si impongono. (*Bene! all'Estrema; approvazioni sugli altri banchi*).

FACTA (s. s. Interni) invita l'on. Fera ad attendere i risultati delle indagini, assicurando che giustizia sarà fatta.

GIUNTI confida che il Governo farà il proprio dovere e punirà i colpevoli. Raccomanda si tenga conto dello squallore in cui le sventure hanno ridotte le popolazioni calabresi.

POZZO (s. s. Finanze) dice che l'esonero dell'imposta fabbricati pel Mezzogiorno fu sospeso dal Parlamento.

Furono date disposizioni per accertare i danni prodotti dalle recenti alluvioni e nubifragi, per l'esonero dalle imposte.

Quando l'on. Pozzo siede l'on. Marcora dichiara esaurita l'interrogazione. Senonchè l'on. Turco altro dei firmatari dell'interrogazione Giunti, domanda la parola. Il regolamento lo vieta e l'on. Marcora gliela nega.

DARI (s. s. Lavori) risponde agli on. Mezzanotte e Scellingo che per ovviare alle frequenti interruzioni sulla linea Roma-Castellammare Adriatico si costruiranno delle opere, atte ad impedire l'accumularsi della neve nelle trincee.

MEZZANOTTE crede che soltanto la costruzione di una galleria artificiale, varrebbe ad evitare l'inconveniente.

SCELLINGO raccomanda che si applichino rimedi immediati, quando si verificano gl'ingombri.

DARI (s. s. Lavori) dichiara agli on. Leali e Cavagnari, che il Governo ha già deliberato l'acquisto di Villa Patrizii per farne la sede, non solo della direzione generale delle ferrovie, ma anche del ministero dei Lavori pubblici.

LEALI trova il modo di fare un attacco contro il comm. Bianchi che ad un certo punto chiama capo dell'amministrazione e forse delle Leghe. Del resto, dice l'oratore, non mi occuperò del retroscena di questa compera.

VOCI. Ma è questo che bisognerebbe conoscere.

LEALI continua rilevando che per mettere a posto gli uffici ferroviari si sono presi in affitto dei palazzi in via Ludovisi, che è uno dei quartieri più aristocratici. Il commendator Bianchi, finisce l'on. Leali, dovrebbe fare quello che fece un pascià egiziano: prendere i suoi giannizzeri e metterli da parte.

L'interrogazione è esaurita.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) osserva che la sospensione dello stipendio, che fu soltanto minacciata al prof. Tolomei, non è un provvedimento disciplinare.

CIUFFELLI (s. s. Istruz.) dichiara all'onorevole Malcangi che il prof. Pasquale Tolomei del Liceo di Trani era stato dal provveditore sospeso dallo stipendio per ripetute assenze dalla scuola.

MALCANGI rileva che il provvedimento fu arbitrario, perchè il prof. Tolomei dovè assentarsi dalla scuola per una missione giudiziaria consentita dal Ministero.

Per i direttori didattici.

Si riprende il disegno di legge per i direttori didattici.

LANDUCCI rileva, all'art. 2, che al posto di direttori dovrebbero giungere tutti i meritevoli. Trova perciò che quest'articolo contraddice a tutta la nostra legislazione.

Ne propone la soppressione.

CICCARONE svolge un emendamento.

MANNA (relatore) e RAVA (min. Istruzione) non accettano la proposta Landucci, nè l'emendamento Ciccarone.

CICCARONE non insiste.

Si approvano gli articoli 2 e 3.

LANDUCCI vorrebbe la soppressione dell'articolo 4.

COTTAFAVI si oppone alla proposta.

BARZILAI, in nome degli on. Battelli, Valeri e altri svolge un emendamento per escludere da quest'articolo i vigilanti e stipendiati dai comuni nelle scuole.

MANNA (relatore) e RAVA (min. Istruzione) non consentono alla soppressione dell'articolo 4.

La Camera respinge l'emendamento Barzilai e approva gli articoli 4 e 5.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno firmato dall'on. Barzilai e da altri deputati:

« La Camera invita il ministro della Pubblica Istruzione a presentare un disegno di legge, con cui si concede la stabilità agli insegnanti, che all'atto dell'assunzione in ufficio, comunque avvenuta, possedevano i requisiti legali e che abbiano insegnato lodevolmente per un triennio, pur non avendo acquisito al diritto alla conferma definitiva. »

RAVA (min. Istruzione) accetta l'ordine del giorno, con le debite riserve.

L'ordine del giorno è approvato.

VOTAZIONI.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazioni, fre le quali quella del Bilancio dell'Interno col seguente risultato:

Favorevoli: 221; contrari: 37.

BILANCIO DI AGRICOLTURA.

POGGI si compiace degli aumenti degli stanziamenti, arra di una più larga ed efficace azione da parte del ministero. Reclama maggiore attività nelle stazioni agrarie ed un miglior ordinamento delle scuole di agricoltura.

Raccomanda di concedere l'aumento quinquennale ai professori straordinari, e di migliorare le condizioni di tutti gl'insegnanti.

Spera che un giorno ogni Comune possa avere il suo agronomo condotto.

Rileva la grande importanza della questione dell'Agro romano. (*Approvazioni*).

coltura a provvedere alle condizioni del Lazio che reclamano le cure assidue del Governo. Lamenta il ritardo nell'eseguire la legge sul bonificamento dell'Agro romano.

Esorta a provvedere alle scuole pratiche di agricoltura e d'istituire scuole speciali, adatte alle località.

Occorre aumentare il capitale dell'Istituto di credito agrario per il Lazio.

Raccomanda di rimboschire le rive del mare e di risolvere la questione degli usi civici.

Dice che non basta porre in buon assetto la capitale. Occorre circondarla di un ambiente di civiltà e di progresso. (*Approvazioni*).

Nomine di Commissari.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul disegno di legge per i direttori didattici: favorevoli: 142; contrari: 81.

Annunzia il risultato della votazione per la nomina di un commissario alla Giunta delle Petizioni: Eletto Morpurgo con voti 110. Ballottaggio per la nomina di un commissario alla Cassa Depositi e Prestiti: Eletto Pennati con voti 57.

Bilancio di agricoltura.

SESIA lamenta la deficienza della produzione granaria.

Vorrebbe diminuite le tasse che gravano sui contadini. Bisogna alleviare le condizioni di disagio dei contadini, per mettere un freno all'eccessiva emigrazione.

Non approva punto la riforma dell'onorevole Majorana, che dice fondata sopra una tassa sul reddito progressivo alla rovescia. (*Commenti, ilarità*).

La seduta termina alle ore 6.

Chiamata a Roma dei deputati ministeriali per il progetto di legge dell'esercizio ferroviario.

La parte notevole del progetto.

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

L'on. Giolitti ha fatto diramare il solito dispaccio di sollecitudine ai deputati ministeriali perchè si trovino a Roma sabato prossimo. La ragione della chiamata è questa: che sabato gli uffici dovranno esaminare il progetto di legge sull'ordinamento definitivo dell'esercizio ferroviario di Stato.

Il testo di questo disegno di legge, al quale il Governo tiene molto perchè confida potere con esso rimediare al disservizio ferroviario, è stato distribuito oggi alla Camera.

In sostanza si tratta del vecchio progetto Ferraris-Fortis ritoccato dalla Commissione reale presieduta dal comm. Martuscelli. Di notevole nel progetto vi è l'istituzione di una Commissione parlamentare di vigilanza composta di tre senatori, tre deputati e cinque funzionari.

Gli uffici avendo la Camera accettata la proposta dell'on. Gianturco dovranno nominare una Commissione composta di diciotto membri, due per ciascun ufficio.

I commenti sul risultato della votazione a scrutinio segreto.

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

Il risultato della votazione a scrutinio segreto del bilancio degli Interni era oggi commentato nell'aula e nei corridoi da ministeriali e da oppositori, in rapporto alla situazione parlamentare. I 234 voti contro 35 provano semplicemente questo: che vi possono essere anche nella maggioranza dei malumori contro questo o quel ministero; ma la maggioranza stessa è concorde e compatta nel sostenere il presidente del Consiglio. Questo può piacere o spiacere a seconda delle tendenze politiche, e dei desideri di certi gruppi, ma è la realtà evidente, innegabile. Così fosse quella che si raggruppa intorno all'on. Giolitti una massa omogenea ed organica! Quante utili e feconde opere si potrebbero compiere! Ma se fosse una maggioranza omogenea sarebbe assai meno numerosa. Vane speranze purtroppo, almeno per qualche tempo.

Una dichiarazione del comm. Cajo sulla direttissima Milano-Genova.

Ci telefonano da Genova, 14, sera. (C.):

È importante una dichiarazione che il comm. Cajo ebbe a fare alla Camera di Commercio, circa la direttissima Genova-Milano. Egli diede sicuro affidamento che la Direzione generale delle Ferrovie di Stato si era ormai convinta dell'assoluta necessità della pronta costruzione della direttissima.

Soggiunse che la stessa Direzione avrebbe dato subito parere favorevole alla costruzione della direttissima dal lato tecnico, lasciando agli enti interessati la decisione del lato politico e finanziario della questione.

Le dichiarazioni del comm. Cajo, come si vede, hanno grande importanza per la direttissima.

GIOSUÈ CARDUCCI PEGGIORA

Il prof. Augusto Murri, chiamato a consulto, si riserva la prognosi.

Ci telegrafano da Bologna, 14, sera. (A.):

Al miglioramento segnalatovi stamane nella salute di Giosuè Carducci debbo purtroppo far seguire una notizia dolorosa.

Durante la giornata l'illustre infermo peggiorò. Egli venne visitato dal prof. Augusto Murri e dal dottor curante prof. Boschi i quali riscontrarono il focolaio della polmonite al lato sinistro, con febbre.

I due medici concordi dichiararono che non vi ha imminenza di pericolo, ma si sono però riservati la prognosi.

Il poeta è assistito dalla moglie e dalle figlie. Il nipote Bevilacqua redattore del *Resto del Carlino* lo vegliò durante la notte.

PER LE COOPERATIVE

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

Stamane alla Direzione generale delle Ferrovie di Stato si tenne una riunione dei rappresentanti dei deputati amici delle cooperative nelle persone degli on. Luzzatti, Pantano e Giacomo Ferri col comm. Bianchi.

Si denunciò la resistenza ingiustificata che trovano in certi compartimenti, non escluso quello di Milano, le cooperative. Si notò la urgenza di provvedere in questo momento eccezionale di lavoro. Il direttore generale promise formalmente che avrebbe emanate precise prescrizioni, seguendo lo spirito delle nostre leggi, e le necessità evidenti moderne.

Venne dato incarico all'on. Giacomo Ferri di formulare un *memorandum* sulle condizioni delle cooperative e sui lavori che possono essere assegnati nelle singole località alle cooperative di lavoro e di produzione.

IL GIUSTO SDEGNO degli abitanti di Altomonte contro l'incredibile incuria della quale sono vittime.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

Scrivono da Altomonte che dopo l'immane disastro dell'8 settembre 1905, questo paese venne compreso fra i comuni danneggiati dal terremoto. Le case pericolanti e danneggiate non furono però ancora riattate, con grave e permanente pericolo delle persone. Questo pericolo divenne ancor più grave quando il 14 dicembre 1906 una alluvione, imperversando sull'intero territorio di questo comune, diroccò case, abbattè alberi distruggendo persino la speranza del prossimo raccolto di granaglie, principale cespite da cui questo paese ritrae i mezzi di sussistenza. I seminati nella parte più notevole della loro estensione furono coperti di uno strato pietroso. Ovunque è miseria e desolazione. Per riparare a tanta jattura, il governo mandò a questo sindaco lire trecentocinquanta da ripartirsi fra i più poveri. In vista della legge sulle Calabrie e sul Mezzogiorno, i proprietari, oltre alla riduzione del 60 per cento sui beni immobili, hanno diritto all'esenzione per cinque anni dall'imposta fondiaria gravitante sui fabbricati resi inservibili a causa del terremoto. Orbene, rimasta lettera morta ogni benefica disposizione, era da prevedersi che alla prima occasione si sarebbero levate grida di protesta, e le proteste infatti si alzarono in occasione della pubblicazione dei ruoli delle imposte, compilati con violazioni delle leggi sulla Calabria e sul Mezzogiorno.

I contribuenti tutti di questo comune portarono gli avvisi di fondiaria alla casa comunale chiedendo che il sindaco in rappresentanza del popolo segnalasse a chi di ragione la violazione delle leggi facendo in pari tempo conoscere alle superiori autorità che alla scadenza del prossimo bimestre, in segno di protesta non avrebbero pagate le tasse. Parimenti agiranno quasi tutti i paesi circonvicini.

IL LAVORO della Giunta generale del Bilancio.

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

Oggi si è riunita la Giunta generale del Bilancio e ha approvato tredici relazioni dell'on. Saporito e la relazione dell'on. Pais sulla permuta di immobili in Torino. La Giunta ha rinviato quindi alle competenti sottogiunte i seguenti disegni di legge: Maggiore assegnazione sul bilancio del Tesoro; Assestamento del bilancio 1906-1907; Nuovi posti di direttori generali al ministero dell'Istruzione; Spese per le truppe a Candia; Maggiori spese per la ricostruzione di Campomaggiore.

Una festa scolastica a Belgioioso.

Ci scrivono da Belgioioso:

La Scuola di disegno, arti e mestieri, è una bella istituzione che, diretta dall'egregio ing. Stefano Casali di Pavia, fa onore al nostro comune da oltre venti anni.

Questa scuola è frequentata con vero profitto non solo dagli operai di Belgioioso, ma anche da quelli dei vicini comuni di Linarolo, Filighera, Corteolona, Albuzzano, Miradolo e parecchi dei suoi allievi hanno ora delle buone posizioni in importanti stabilimenti industriali.

Anche quest'anno ha avuto luogo la tradizionale festa scolastica. Gl'invitati hanno potuto così esaminare i lavori eseguiti con molta diligenza dagli allievi e che testimoniano del buon metodo didattico del valente insegnante.

Intervennero alla festa le autorità comunali e scolastiche e l'ing. Casali fece una breve e chiara relazione dell'anno scolastico rilevando che lo scorso anno la scuola fu frequentata da 70 allievi. Ebbe poi una parola di lode per il suo ottimo coadiutore, il maestro Soave. Ringraziò il cav. Bazzoni, direttore didattico delle Scuole di Belgioioso e conchiuse mandando un saluto al deputato del Collegio on. Romussi.

La geniale festa si chiuse lasciando in tutti la più favorevole impressione dei progressi della nostra Scuola.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Ci telefonano da Roma, 14, sera. (G.):

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica: Muttoni, consigliere Cassazione Torino è nominato con suo consenso sostituto procuratore generale Corte cassazione Torino — Pertusio, sostituto procuratore generale Cassazione Torino nominato consigliere stessa Corte cassazione — Segala, presidente sezione Corte appello Torino è collocato a riposo — Adragna, consigliere Corte di cassazione di Palermo è collocato a riposo — Pinto, consigliere Corte appello Napoli è collocato a riposo.

Garbati è nominato vicepretore al VI Milano — Jattici, giudice al tribunale di Castiglione delle Stiviere è esonerato dall'incarico dell'istruzione dei processi — Capelli, pretore al II Mandamento Mantova è nominato sostituto procuratore del re al tribunale di Monteleone — Cazzamoli, pretore a Revere è tramutato a Martinengo — Scalzi, cancelliere pretura Soresina è tramutato a Pisogne — Perego, id. id. Basignano, è tramutato a Soresina — Patuzzi, sostituto segretario aggiunto procura generale Corte appello Brescia è nominato viceccancelliere aggiunto al tribunale di Brescia — Rinaldini, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Brescia è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale Corte appello Brescia — Manfredini, è nominato notaro a Rivarolo Fuori — Nicolini, notaro a Pegagnana è traslocato a Bagnolo San Vito — È concessa al notaro Leidi la proroga ad assumere il suo ufficio a Bergamo — Belcredi, vicecancelliere al tribunale di Cuneo è tramutato al tribunale di Voghera. — Sono promossi di categoria: Ma... schini, consigliere alla Corte d'appello di ... lano — Maggi, procuratore del re al tribu... le di Milano. — Il ricorso 1.° novembre 190... del pretore Gray diretto ad ottenere la ... voca del provvedimento ministeriale col qu... le gli furono negate le indennità pel suo tr... mutamento da Romano di Lombardia a Gr... gnano non è accolto.

ARTI E LETTERE

Importante scoperta archeolo[gi]ca. — Ci scrivono da Alessandria d'Eg... (*Is*). Il prof. Theodore Davis, che fa ... scavi nell'alto Egitto ha scoperto a Te... una tomba contenente la mummia della ... gina Teie, la più famosa delle regine ... ziane. La mummia è avviluppata dalla ... stà ai piedi da foglie d'oro. La cassa ... tuaria è una meraviglia di lavoro ed ... ta tempestata di gioielli. La testa della ... gina porta una corona di oro dell'antico Egitto. Il sarcofago contiene poi dei bellis... simi bassorilievi in alabastro ed il ritratto della regina stessa.

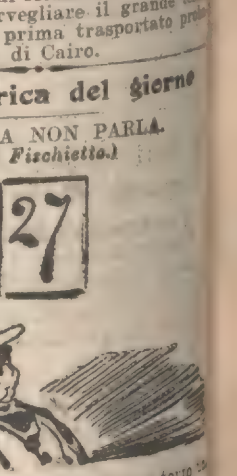
Sono stati scoperti altri oggetti di un ... menso valore.

Tale scoperta archeologica è considerata come la più importante di questi ultimi anni.

Una compagnia di soldati di fanteria par... da Cairo onde sorvegliare il grande tesoro che verrà quanto prima trasportato proba... bilmente al Museo di Cairo.

Nota satirica del giorno

MINERVA NON PARLA.
(Dal Fischietto.)



La signora Minerva dimentica a torto ... data troppo cara per gl'insegnanti.

SCIARADA.

Di gran poeta prendere il *capo*, tu dovrai
che cura di precedere un *astro* si farà;
poscia un pronome semplice ad essi aggiu...

che senza inganni e astuzie, il *terzo* ti da...
Se ai secoli che furono rivolgi il tuo pensi...
legislatore celebre tu vedi ne l'*inter.*

Epsilon.

Spiegazione dell'enigma d'ieri: LIMA.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

PLEURITE. — È l'infiammazione del... pleura. Passano col nome di *pleurite primi... ria* quei casi riscontrati in persone appa... rentemente sane, e che ammalano primitiva... mente di pleurite.

La *pleurite secondaria* è dovuta invece alla propagazione del processo flogistico di un organo vicino alla pleura: di questa, la forma più temuta è la *tubercolosi*. Non va taciuto però che parecchi casi di pleurite decorrono con manifestazioni così leggere che rima... gono ignorate persino all'ammalato, e qual... che volta anche al medico.

Si osservano *pleuriti secche*, *pleuriti sie... de*, e *pleuriti purulente*. Il dolore puntorio, caratteristico, manca quasi mai; la tosse è frequente e stizzosa; la respirazione è ... coltata e qualche volta greve; la febbre ... più o meno elevata, e la debolezza generale è marcatissima.

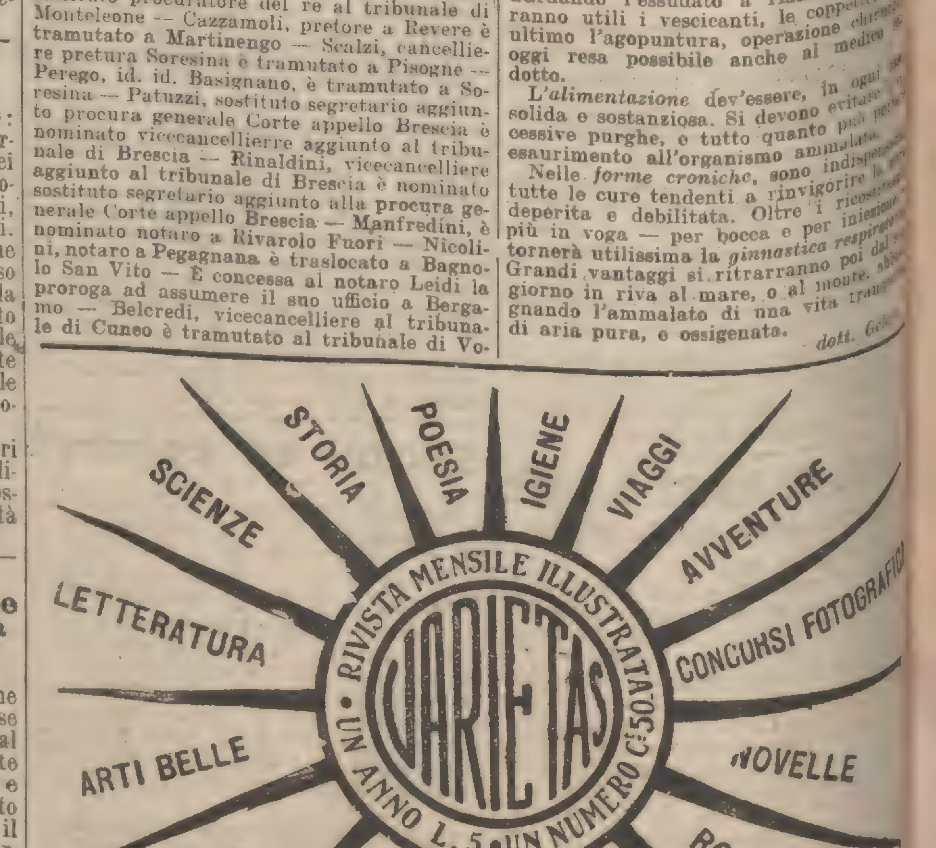
Bisogna por mente anche alle complicanze che — per quanto rare — talora procurano delle dolorose sorprese.

Venendo al *consiglio medico*, dirò che ... l'inizio si combattono i fenomeni con ... pismi caldo-umidi, colle *pennellature* ... rose di tintura d'iodio e colla pomata ... l'iodoformio. Il *cuore* va costantemente ... vegliato, e — dato il bisogno — dev'essere sostenuto con digitale e tintura di strofanto. Tardando l'essudato a riassorbirsi, ... ranno utili i vescicanti, le coppette, e ... ultimo l'agopuntura, operazione chirurgica oggi resa possibile anche al medico ... dotto.

L'*alimentazione* dev'essere, in ogni ... solida e sostanziosa. Si devono evitare ... cessive purghe, e tutto quanto può ... esaurimento all'organismo ammalato.

Nelle *forme croniche*, sono indispensabili tutte le cure tendenti a rinvigorire la ... deperita e debilitata. Oltre i ricostituenti più in voga — per bocca e per iniezione — tornerà utilissima la *ginnastica respiratoria*. Grandi vantaggi si ritrarranno poi dal ... giorno in riva al mare, o al monte, ... gnando l'ammalato di una vita tran... di aria pura, e ossigenata.

dott. G...



Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

— Per ciò indizî, parole, promesse, tutto era comune.

— Forse perchè il suo cuore esita a pronunciarsi, non sa bene ancora chi di noi due preferire?

— Ed è questo certamente il motivo pel quale ci lasciò così indecisa e triste.

— Sì, deve esserne questo senza dubbio il motivo!

— Che fare?

— Continuare ad amarla finchè abbia fatto la sua scelta.

— Senza gelosia e senz'odio, non è vero, Lorenzo?

— Senz'odio alcuno, se non senza gelosia.

— E sempre fra noi la medesima franchezza?

— Sì!

Dopo le strane confidenze si strinsero la mano. Indi si immersero di nuovo nelle loro riflessioni, e ciascuno continuò ad evocare l'imagine provocante, che ai loro occhi s'avvolgeva d'enigma e di mistero.

Non sorse nella mente dei due giovani neppur il più lontano e vago sospetto di essere vittime d'una macchinazione ordita da quella donna.

Erano zotici e superbi. La forza fisica, il vigore in essi superava di gran lunga la finezza dell'intelligenza; cosicchè la lotta contro Germana era ineguale.

...rnarono a Royaumont.

...vicinava la stagione delle caccie. D'altra parte lettere pressanti di Natalia li avevano richiamati al castello, insistendo essa circa al loro immediato ritorno.

Stavano per scadere grossi pagamenti. I più ricchi fittajuoli avevano sollevato difficoltà pel rinnovamento delle locazioni. I raccolti erano scarsi. Uno sciopero aveva interrotto i lavori della officina, e la maggior parte degli operai s'erano sparpagliati nelle fabbriche vicine, ove trovarono condizioni migliori.

Intanto che Lorenzo e Michele trascuravano i propri affari un'aspra battaglia s'impegnava contro di essi, della quale già subivano il contraccolpo.

Sarebbero stati costretti, per far fronte al nuovo stato di cose e per pagare i debiti — che erano la conseguenza della compera del palazzo a Parigi e della ricostruzione della Louvière — a vendere qualche terra del vasto dominio; e tali vendite, dato il loro bisogno immediato di danaro, avrebbero avuto luogo nelle peggiori condizioni.

Alcuni fittajoli erano bensì disposti a comperare i campi che coltivavano in locazione, ma offrivano la metà di quanto costavano.

— Non era tutto.

In una lettera, Natalia aveva scritto:

« Il pericolo per noi è più grave, più « urgente che mai. Sarete di chi e di che « intenda parlare... Mi tarda d'avervi « vicino... »

Ora, allorchè alcune settimane prima erano partiti per la loro gita in Isvizzera, avevano lasciato la madre perfettamente tranquilla.

Sembrava essa non prevedesse alcun pericolo.

Che era dunque avvenuto durante la loro assenza che fosse di tal gravità da provocare una simile paura e una lettera così allarmante?

III.

Il fantasma.

Sicura ormai che la guarigione del paralitico era impossibile, Natalia aveva interrotto la sorveglianza che prima non aveva mai cessato di esercitare su di lui.

A che pro' invigilare su un cadavere?

Croix-Vitré, al contrario, al pari di Rosa — l'abbiamo dimostrato in differenti circostanze — non aveva diminuito le precauzioni che entrambi prendevano per non rivelare il loro segreto nè alla vedova, nè ai famigliari del castello.

Ma accadde ciò che doveva necessariamente accadere.

Quando il conte si sentì più libero e si avvidde che occhi sospettosi non lo seguivano più dovunque, volle profittare di tal libertà.

Da quanto tempo non lo aveva veduto il bel dominio ricostituito dai suoi antenati e da lui medesimo!

Ora che le sue gambe erano abbastanza forti da sorreggerlo per alcuni minuti e da permettergli di fare qualche passo, provava una fretta infantile di servirsene e di uscire.

— Badate! gli avea detto parecchie volte la figlia, la quale pensava alla vedova.

— Sì, sarò prudente, non temere... Ella non mi vedrà.

D'allora la loro esistenza fu sconvolta da cima a fondo. Fecero di notte giorno, e viceversa. Il conte dormiva durante la giornata il più a lungo possibile per reggere all'immensa fatica da lui provata ancora nel muoversi; ma appena calava la sera i suoi lineamenti esprimevano un gran giubilo interno, poi che l'avvicinarsi della notte era per lui il segnale della libertà.

Li si sarebbero creduti allora, al vederli, due malfattori in atto di tentare un qualche brutto tiro, giacchè dapprincipio Rosa non avea voluto lasciarlo uscir da solo.

Fu solamente dopo alcuni tentativi ben riusciti di tal genere, che il conte esigette ella se ne stesse nel castello.

La prima volta si limitò a fare una passeggiata nell'ampio cortile delle scuderie e rimesse, non appena furono sicuri che tutti dormivano.

E rientrarono di nascosto, contenti della scappata.

Nel dì seguente non osarono rinnovarla. Lo fecero due giorni dopo soltanto; e scesero costeggiando esternamente le terrazze, per uscir dal castello.

Prima di giungere alla riva della Combeauté dovevano percorrere trecento metri per lo meno.

Durante il tragitto, il vecchio si fermò venti volte. Venti volte sembrò soffocare, venir meno e si stese sull'erba umida, non potendone più.

La giovane intanto lo rimproverava con dolcezza:

— Presumete troppo dalle vostre forze, padre mio... Perchè sottoporvi ad una simile fatica?

Ma gli occhi dell'ammalato brillavano nell'oscurità.

— Non amareggiarmi la gioja. Non vedi che rivivo? Sono felice.

Rialzatosi, si appoggiava sulla spalla delicata della fanciulla il meno pesantemente possibile, e finiva per giungere sino alla riva del fiume.

Ivi sedevasi, e guardava scorrer le acque limpide, tendeva l'orecchio ai mille susurri della notte e ripigliava lentamente il possesso della sua terra!

Poi si risolvevano a risalir verso Royaumont. Per compiere una si... tratta, impiegarono la prima volta du...

(Contin...)

Chi era Aleardo Vill...

Una volta, mentre Aleardo Villa, ... studio lavorava, fu interrotto dalla ch... del campanello. Una figura ignota, d... parenza poco rassicurante; gli si par... nanzi, un braccio appeso al collo e c... di chi ha l'abitudine di domandare.

— Sono un povero diavolo, diceva il ... tore, non ho un soldo, ho la famiglia ... tenere, ho il braccio ammalato... come ...

Un sorriso di bontà leggermente ... sfiorò le labbra del pittore. Rispose: ...

— Ed io non la conosco... e ho solo un ... glietto da cinque lire in tasca...

E l'altro:

— Vedo che lei è una persona che ... le cose. A che pro mentire? Il mio b... non è malato... Mi dia una lira...

E ritirò il braccio dalla benda.

Il sorriso del pittore divenne riso ...

— Bravo! rispose. Le darò due lire. ... come cambiare il biglietto?...

— Vado io! pronto rispose l'altro.

Ed ebbe il biglietto da cambiare.

Il pittore sospirò:

— Addio cinque lire!

Il campanello, poco dopo risuonò. F... comparve. E mentre l'altro gli conta... spezzati sulla mano il Villa gli disse:

— Ne tenga tre.

Tale era l'uomo: tale Aleardo Villa ... tore delle grazie femminili ... scomparso. Dell'uomo e del pittore ... un affettuoso profilo Enrico Tresca ... mo numero di Varietas, numero ... dell'artista ...

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La malattia di Clémenceau.

I suoi dissensi con Briand.

Ci telefonano da Parigi, 14, (P.):

La *Petite Republique* pubblica:

«Ieri alla Borsa correva la voce delle dimissioni del presidente del Consiglio Clémenceau. Non vi si è data grande importanza perchè simili notizie vengono spesso messe in circolazione allo scopo di influenzare i mercati finanziari. Nella serata al ministero degli Interni il sottosegretario di Stato signor Alberto Sarraut ci ha smentito questa voce. Ci ha dichiarato inoltre che il presidente del Consiglio è sempre al suo domicilio colpito da forte crisi e che non potrà uscire prima della prossima settimana.»

È bene notare per altro che da molti dei giornali che uscirono stamane non viene condiviso l'ottimismo della *Petite Republique*, e che le voci di dissensi fra Clémenceau e Briand e di una prossima crisi ministeriale continuano a circolare insistentemente, malgrado le smentite più o meno ufficiose.

La nuova formula trovata da Briand.

I negoziati coll'arcivescovo di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Il ministro Briand ha avuto ieri sera un lungo colloquio col prefetto della Senna, signor De Selvès, circa la nuova formula da inserirsi nel contratto per le locazioni delle chiese. Le stesse istruzioni date al prefetto della Senna a questo proposito vennero comunicate a tutti i prefetti della Francia. Il punto su cui la questione è rimasta insoluta è quello, come ricorderete, che riguarda la successione del curato, in caso di morte del curato che figura come primo contraente col sindaco.

Ora Briand ha disposto che le condizioni stipulate all'atto della firma del contratto rimangano immutate anche per i successori, per i diciotto anni che dura il contratto di locazione della chiesa. Il ministro renderà pubblica questa formula appena essa sarà stata accettata dall'Episcopato. D'altra parte il cardinale Richard, in un'altra nota pubblicata dalla *Croix* conclude dicendo che i vescovi di tutte le diocesi di Francia non devono rifiutarsi di venire a trattative su proposte che venissero loro fatte dai prefetti.

L'*Echo de Paris* annuncia poi che i negoziati per il contratto, fra il prefetto della Senna ed i rappresentanti dell'arcivescovo di Parigi, sono a buon punto.

Fratellanza franco-italiana.

Commovente dimostrazione di ufficiali italiani e francesi a Briançon.

Ci telefonano da Parigi, 14, (P.):

Telegrafano da Briançon che la cerimonia di chiusura del concorso di Scky, festa alla quale presiedette il generale Gallieni, ha dato luogo ad una commovente dimostrazione di affetto franco-italiano. Alla fine della seconda giornata del concorso, il generale Bonsaviche ed un gruppo di ufficiali e soldati francesi hanno accompagnato al confine gli ufficiali ed i soldati italiani che avevano partecipato al concorso. Alla frontiera gli ufficiali dei due paesi si sono abbracciati e baciati. Al momento di separarsi il maggiore italiano Porta ha dichiarato di essere troppo commosso per poter parlare ed ha stretto con effusione la mano agli ufficiali francesi. I soldati italiani gridarono: «Viva la Francia!» al qual grido, soldati ed ufficiali francesi hanno risposto: «Viva l'Italia!»

Un ufficiale fotografo francese fece poi un gruppo degli ufficiali delle due nazioni, uniti insieme.

IL DELITTO DI SOLEILLAND E LA PENA DI MORTE.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Il deputato Chaumoix ha scritto al ministro guardasigilli per chiedergli se in presenza del terribile delitto commesso da Soleilland, il Governo non creda di dover conservare nel codice penale francese la pena di morte come punizione di delitti eccezionalmente atroci.

Ciò che narra la moglie dell'assassino.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Il pubblico continua ad occuparsi dell'efferato delitto commesso dal Soleilland. La nota scrittrice Berta Delaunay ha intervistato la moglie dell'assassino e la povera donna le ha detto che il marito, quando beveva dell'absinthe diventava come una belva.

«Nei momenti di tenerezza coniugale, ha continuato poi la donna, egli diventava come pazzo e tentava sempre di afferrarmi per la gola. Io non mi coricavo mai prima che egli fosse rincasato, per il timore che egli mi sorprendesse nel sonno, e quando ci eravamo messi a letto io mi sforzavo di rimanere desta fino a che mio marito non si era profondamente addormentato.»

— Aveva qualche volta dimostrato tenerezze speciali per la piccola Marta? ha chiesto la scrittrice.

— No, mai. La piccina ci amava molto teneramente e veniva a casa nostra tutte le settimane da me e a casa della zia Giuliana» come essa diceva. Quando era qui giocava spesso con mia sorella e mio marito, ma io non mi sono mai accorta che egli avesse della tenerezza particolare per la piccina o che la guardasse con occhi di desiderio. Del resto, dato il suo temperamento io mi spiego benissimo che trovandosi solo con la bambina egli possa essersi trovato in preda a quella follia bestiale alla quale accennavo prima. Sotto quell'impulso egli non ha più la testa a segno ed è capace di tutto. Queste crisi lo hanno assalito specialmente dopo il suo ritorno dal servizio militare. Qualche volta egli voleva battere il nostro bambino ed io mi vi opponevo. Allora avvenivano delle scenate che finivano però sempre con la riconciliazione, ma durante i momenti di collera egli era più eccitato che mai ed io avevo sempre paura che sotto tali accessi succedesse qualche cosa di grave. Dopo, passato l'impeto di collera, ridiveniva proprio buono e docilissimo.

E la povera donna dicendo queste parole scoppiò in lagrime.

Il tentato suicidio di un'attrice drammatica.

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Sul tentato suicidio dell'artista Giulietta Bellenger, dell'Odeon, si hanno ora questi particolari:

La signorina, uscendo ieri dalla prova, durante la quale si era mostrata sempre assai triste, si recò sul *quai de Billy* e si gettò nella Senna. Fortunatamente da alcuni accorsi la poveretta potè essere estratta dalle acque ancor viva e trasportata al posto di soccorso del *quai d'Orsay*. Quivi ebbe le prime cure, ed in seguito venne accompagnata a casa sua, in via Grammont, dove essa abita con due sue sorelle.

La signorina Bellenger, che è un'artista intelligentissima, ha tentato di suicidarsi per il dispiacere di aver perduta la mamma che le è morta qualche settimana fa. Il suo stato di salute è ora gravissimo ed i medici non osano pronunciarsi in merito.

La giovane artista aveva debuttato al teatro Antoine, riportando un buonissimo successo nel *Nuovo idolo* di Decurel.

Esplosione di dinamite in una miniera.

QUATTRO VITTIME.

Ci telefonano da Parigi, 14, (P.):

Telegrafano da Crausac (Aveyron) che ieri una esplosione di dinamite è avvenuta a Deflots nella miniera di Campagnac. Una baracca fu distrutta. Questo accidente ha fatto quattro vittime di cui una è morta sul colpo. Inorasi la causa dell'esplosione.

Due condanne a morte.

Ci telefonano da Parigi, 14, (P.):

Telegrafano da Reims che quella Corte di Assise ha condannato a morte certi Allitoch e Blondet i quali avevano assassinato a scopo di furto un contadino.

GERMANIA

Un altro scandalo nell'aristocrazia.

Una principessa che vuole sposare un plebeo.

Ci telefonano da Londra, 14, (B.):

Il *Daily Express* ha un dispaccio da Berlino secondo il quale nei circoli di Corte berlinesi, non si parla d'altro che del prossimo matrimonio della principessa Augusta di Eulemburg, figlia del favorito dell'imperatore Guglielmo, col giovane rumeno Jorandick, di origine plebea, del quale la principessa si è perdutamente innamorata tanto che ora vuole sposarlo ad ogni costo, malgrado la viva opposizione del padre a tale matrimonio.

Essa si adatta a perdere il titolo di principessa e si impegna a vivere in un paese di campagna ed a non frequentare più la casa paterna.

INGHILTERRA

La questione delle pensioni operaie alla Camera dei Comuni.

Ci telefonano da Londra, 14, (B.):

Un deputato operaio ha sollevato alla Camera dei Comuni la questione delle pensioni agli operai.

Asquith dichiara che non concepisce per un uomo politico un'ambizione più grande che la possibilità di sottoporre al Parlamento un progetto veramente pratico di pensioni operaie. La soluzione di un simile problema comporta molte difficoltà, ma non le crede insormontabili. Questa soluzione potrebbe essere ottenuta colla combinazione di due metodi: economia su diversi capitoli del bilancio e rimaneggiamento del sistema fiscale. L'oratore desidera dare il più grande impulso a questo progetto. Si è parlato di una eccedenza considerevole, ma è impossibile determinarne l'ammontare prima che sia fissato il bilancio. Tutto ciò che si può dire fino d'ora è che il Governo non desidera nulla più vivamente che di avere una parte nella riuscita del progetto veramente pratico di pensioni operaie.

RUSSIA

Il preteso attentato contro il conte Witte.

Si tratta di una farsa.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times* che la storia dell'attentato contro Witte e delle macchine infernali si risolve in una commedia tutt'altro che pericolosa. Il bello è poi che la cappa del camino per la quale sarebbe sceso il terrorista che doveva mettere le macchine infernali nella camera di Witte, dava invece nella camera di un certo Gouriel, il quale si trovava da qualche giorno in casa Witte, senza che nessuno sapesse nè il come nè il perchè. Il Gouriel si è poi saputo non essere altro che il redattore capo del giornale *Rossia*, quello che difende gli interessi del signor Stolipyn.

Si tratta dunque di una farsa che diverte assai gli amici del conte Witte.

BELGIO

MORTI MISTERIOSE a bordo dell'« Olof Vijch ».

Ci telefonano da Parigi, 14. (P.):

Lunedì il capitano della *Olof Vijch*, entrando nel salone dei passeggieri rinvenne steso a terra un uomo che rantolava e che malgrado i pronti soccorsi prestatigli, poco dopo moriva. Si constatò facilmente trattarsi di un francese, il signor Roguène. Il capitano con alcuni dei suoi uomini procedette subito ad una minuziosa visita di tutte le cabine e scoperse i cadaveri di altri tre passeggieri che il giorno prima si erano ammalati improvvisamente. Due di questi erano svedesi, l'altro era invece un russo, che si faceva chiamare Lechman. I cadaveri avevano tutti il medesimo aspetto, e da essi emanava un forte odore di decomposizione. Il fatto ha prodotto subito enorme impressione, impressione che è aumentata ancor più quando si seppe che il russo che si faceva chiamare Lechman non era altri che il noto rivoluzionario Tcherniak, il quale sotto falso nome si era allontanato dalla Svezia per sfuggire alle persecuzioni della polizia segreta russa.

La cause della morte non sono ancora appurate: dapprima si credeva si trattasse di asfissia, essendo le cabine vicine ad un magazzino nel quale vi era un forte carico di fiammiferi, ma la cosa non pare probabile.

È noto che il Tcherniak apparteneva al partito rivoluzionario russo ed era stato arrestato recentemente a Stoccolma avendolo il Governo russo accusato di aver partecipato all'assalto di una vettura governativa trasportante dei valori, e di aver così partecipato al furto di ottocentomila rubli. Dopo l'arresto il Tcherniak avrebbe potuto provare all'autorità svedese la sua completa innocenza, dimostrando che si trattava di persecuzione politica, ed in seguito a ciò egli era stato rilasciato.

AMERICA

La terribile catastrofe in mare

PARTICOLARI TERRORIZZANTI.

48 cadaveri gittati sulla costa.

Gli eroi - La lotta per la vita - Una scena terribile.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Telegrammi da New York recano numerosi e drammatici particolari intorno al disastro del Larchmond. Secondo le ultime notizie i morti sarebbero stati 180. Quasi tutti i passeggeri superstiti sono concordi nel dire che tanto la ciurma quanto gli ufficiali del Larchmond *si comportarono eroicamente. Il capitano prese subito tutte le misure per salvare il maggior numero possibile di passeggeri, dando la precedenza alle donne ed ai fanciulli. Tuttavia i passeggeri erano in preda a tale panico che a grande stento si poteva frenarli. Uomini e donne impegnarono delle vere lotte per prendere posto nelle scialuppe e sulle zattere, in preda ad eccitazione vivissima, animati dall'istinto della conservazione: molti non riuscirono ad arrivare nemmeno sopra il ponte, e furono schiacciati, soffocati dai loro compagni nello sforzo per raggiungere per i primi la coperta. Dieci minuti dopo avvenuta la collisione le scialuppe si allontanarono dalla nave mentre questa lentamente si sprofondava nelle acque. Il freddo intensissimo e il mare agitato completarono l'opera di distruzione, e coloro che riuscirono ad imbarcarsi nelle scialuppe furono decimati dall'infuriare degli elementi.*

Il giovane Oliviero Janvier, di 21 anni, ha fatto un racconto veramente raccapricciante della catastrofe. Egli è giunto alla riva ieri mattina alle sette in una scialuppa che conteneva dieci cadaveri. Era lui solo il superstite. Quasi tutti i suoi compagni erano morti di esaurimento.

— Quando avvenne la collisione, disse Janvier, io mi precipitai sopra coperta. Si svolgeva colà una scena di enorme confusione. I passeggeri gridavano disperatamente e giungevano da tutte le parti, ed uno strano contrasto a questa scena di terrore e di confusione offriva il contegno ordinato e calmo dell'equipaggio. I marinai ubbidivano ciecamente ai loro ufficiali, e facevano sforzi enormi per tenere lontani i passeggeri mentre eseguivano le manovre per calare le scialuppe in mare.

«Dopo qualche istante ritornai in cabina per prendere i miei abiti e per vedere che cosa fosse successo al mio compagno di viaggio Enrico Rook. Trovai il Rook in condizioni veramente strane: pareva inebetito e quando mi vide mi saltò addosso percuotendomi. Feci di tutto per trascinare sopra coperta il disgraziato, ma non mi fu possibile e dovetti abbandonarlo alla sua sorte. Io riuscii a saltare in una scialuppa dove si trovavano già sette uomini. A due naufraghi che lottavano disperatamente contro le onde e imploravano aiuto, gettai delle corde, e i disgraziati riuscirono a raggiungere la scialuppa ed a montare a bordo. Poco dopo udimmo altre grida. Era una donna che nuotava con vigore tentando di raggiungere la spiaggia troppo lontana. Io scongiurai i miei compagni di salvarla; ma questi, in preda allo spavento e preoccupati della difficoltà di lottare contro il mare grosso, si rifiutarono.

«Qualche tempo dopo i miei compagni ammutolirono e ad un tratto parvero esauriti. I remi caddero dalle loro mani irrigidite, l'uno dopo l'altro, e i disgraziati si stesero sul fondo della scialuppa, dove morirono. Le onde che si infrangevano contro la scialuppa, gettavano sui disgraziati delle masse di acqua che tosto si congelavano. Dei miei compagni uno solo era vivo ancora, ma in quale stato! Il disgraziato mi fissava con occhi strani; la sua faccia pareva congestionata:

«— È una cosa terribile, mi disse, non ne posso più; è meglio finirla, e detto ciò cavò un rasoio di tasca, e con moto rapido si tagliò la gola. Dovetti assistere impotente anche a questa tragedia. Dopo essere stato sballottato ancora per un pezzo dal mare infuriato, intesi ad un tratto la scialuppa urtare contro qualche cosa di resistente: era la terra; ero salvo!

Corpi umani rinchiusi nei blocchi di ghiaccio

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Il giornale The Tribune *ha da New York: Un altro episodio raccapricciante del disastro è quello raccontato dal capitano Grey che si è portato col suo steamer appena avuta notizia del disastro, sul luogo della catastrofe. Egli disse che ritornando a terra vide verso la spiaggia un enorme blocco di ghiaccio nel quale erano rinchiusi parecchi corpi umani. A bordo del* Larchmond *vi erano centocinquanta uomini di equipaggio, e molti di essi trovarono la morte causa il freddo. Dodici di essi furono ritrovati in un blocco di ghiaccio.*

Finora i cadaveri trovati sulla costa ammontano a 48.

IL PROCESSO THAW.

La fine della perizia psichiatrica del dott. Evans.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Il processo Thaw è continuato ieri colla perizia psichiatrica del dottor Evans, il quale sostiene di avere scoperto dietro la testa del Thaw una depressione anormale. Aggiunse di avere constatato che il sistema nervoso del prevenuto è molto scosso, e che il suo polso ed il suo cuore sono irregolari.

Conclude dicendo che bisogna tener conto del fatto che un primo cugino del Thaw è morto pazzo. Il dottor Evans finì la sua perizia psichiatrica alle ore quattro. L'udienza è stata quindi rinviata.

TURCHIA

Centosettantasette soldati turchi

che disertano durante la traversata del canale di Suez.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Telegrafano da Port Said che il trasporto turco *Hodeida* con a bordo oltre 290 uomini di truppa per Hodeyda è entrato nel canale ieri alle 20. Al chilometro 24 sette soldati saltarono sopra bordo e guadagnarono a nuoto El Arisch. Stamane fra i chilometri 34 e 44 altri 170 uomini disertarono. Le truppe rimaste a bordo fecero fuoco contro di essi e ne uccisero cinque. Gli altri poterono guadagnare la terra e fuggire.

Le vicissitudini di due aereonauti

Ci telefonano da Roma, 13 notte. (G.):

Alle 23 di ieri dalla sede della Società aeronautica italiana è partito il pallone *Fides II* con a bordo il pilota signor Halcker e il signor Bini. L'aereostato si innalzò fino a mille metri dirigendosi verso Monterotondo. Su Roma e dintorni la serata era magnifica. Gli aereonauti superarono poi un denso strato di nuvole, elevandosi fino a 2600 metri. A quell'altezza passarono su Monterotondo e su Fara Sabina e verso le 2 presero terra. Il signor Halcker diresse le operazioni di discesa. A qualche centinaio di metri da terra, il vento era impetuosissimo e spinse il pallone verso un bosco. La discesa divenne emozionante. Per più di mezz'ora la navicella fu sbattuta con violenza contro i rami degli alberi. I viaggiatori dovettero afferrarsi ai cordami per non essere sbalzati fuori. Finalmente alcuni contadini riuscirono ad afferrare la corda che era stata loro gettata ed assicurarono il pallone al tronco di un albero. I due aereonauti scesero e pernottarono nel bosco. Stamane il solo Halcker partì nuovamente sul pallone. Un telegramma annuncia che è disceso felicemente a Guardia Tadino presso Spoleto dove la popolazione lo accolse festosamente aiutandolo nelle operazioni di sgonfiamento.

UNA SIGNORA CHE SI AVVELENA

e prima di morire denunzia un dentista, accusandolo di averle venduta la stricnina.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

Alcuni giorni addietro veniva ricoverata all'ospedale di Sant'Antonio in gravissime condizioni per avvelenamento la signora Vittoria Mazzaferri, di 34 anni. La signora, che viveva da dodici anni separata dal marito e che soffriva specialmente per trovarsi separata anche dai suoi due figli, aveva già tentato altra volta di suicidarsi col veleno. Sabato scorso la signora è morta, ma prima di morire volle fare delle rivelazioni e al commissario di P. S. Vescovi, in presenza anche del dottor Manara, medico dell'ospedale narrò con un fil di voce di essere andata nel gabinetto di un dentista che conosceva e di avergli domandato del veleno dicendo che desiderava morire. Il dentista le aveva venduto allora al prezzo di lire venti due cartine di stricnina. La confessione era gravissima; il funzionario di P. S. volle subito interrogare il dentista il quale ha il gabinetto in una via centralissima, e il professionista, pur ammettendo di aver conosciuta la signora, negò di averle dato la stricnina. Il commissario fece rapporto all'autorità. Venne eseguita l'autopsia e vennero asportati alcuni organi per l'analisi chimica. È stata aperta una rigorosa istruttoria per fare luce sul grave caso.

L'ASSALTO DELLE DONNE ALLA CAMERA DEI COMUNI

Violenta lotta colla polizia - Brutalità dei "policemen,,

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Le suffragiste hanno organizzato ieri sera un furioso assalto contro la Camera dei Comuni, impegnando una lotta accanita contro la polizia. Di tutta la campagna che le donne conducono da un anno nell'Inghilterra per ottenere il voto, è questo l'episodio più grave e violento. La causa suffragista ha avuto questa sera il battesimo del sangue.

Le donne avevano tenuto nel pomeriggio una conferenza per discutere sul discorso della Corona e decidere sulla loro tattica futura. A quanto sembra, la conferenza si chiuse colla decisione di recarsi in deputazione dal primo ministro per presentargli l'ordine del giorno votato. Verso le cinque quindi, appena sciolta la riunione, le suffragiste processionalmente a quattro a quattro marciarono alla volta di Westminster. Le autorità avevano preso delle misure rigorosissime, ed apena la processione apparve, i policemen a piedi ed a cavallo si cacciarono in mezzo alle donne, intimando loro piuttosto rudemente di sciogliersi. Bisogna ricordare che nessuna dimostrazione è permessa nel raggio di seicento metri attorno al Parlamento. Le intimazioni ebbero l'effetto di irritare ancor più suffragiste, che non appena furono vicine alla Camera dei Comuni, si slanciarono all'assalto. La porta del Parlamento ed il gran cancello furono tosto chiusi e dietro alla cancellata parecchi deputati ed il ministro John Burns, si posero ad osservare impassibili l'attacco delle donne che provenivano quasi tutte dal Yorkshire e dal Lancashire, culla del movimento suffragista, come di tutti i movimenti democratici inglesi, e la lotta contro i policemen. Molte donne furono gettate a terra e rimasero infangate, essendo oggi piovuto. La signora Des Pard una vecchierella arzilla di settant'anni, una delle figure più simpatiche del movimento, riportò delle ferite alla faccia e fu raccolta tutta sanguinante. I policemen tuttavia non ebbero alcun riguardo e continuarono a far piroettare i loro cavalli in mezzo a quell'esercito femminile.

«Cosacchi!» gridavano parecchie signore giornaliste che seguivano il corteo. Parecchie di esse furono maltrattate dalla polizia, alcune svennero, il tafferuglio divenne indescrivibile. La gente accorsa da tutte le parti ebbe parole di sdegno e di indignazione per il modo brutale col quale le donne venivano trattate. Sei suffragiste mediante uno stratagemma riuscirono a penetrare nel recinto della Camera dei Comuni e si slanciarono verso il vestibolo ma furono prese e cacciate fuori dalla polizia intervenuta. Alle sei la battaglia durava ancora, alle sei e mezza quaranta suffragiste erano state arrestate per oltraggio alla forza pubblica e condotte alla stazione di polizia di Rotz. Parecchie di esse più tardi furono rilasciate e saranno giudicate per ribellione alla forza pubblica.

Altri particolari della lotta.

Una signora ferita gravemente - Vive proteste alla Camera.

Ci telefonano da Londra, 14. (B.):

Durante il comizio tenuto dalla suffragiste a Caxton Hall, furono pronunciati discorsi vibratissimi che sollevarono grande entusiasmo. Sulla colluttazione che esse poi ebbero colla polizia, eccovi altri particolari relativi specialmente al tafferuglio avvenuto davanti alla porta della Camera dei Comuni dove la mischia fu più accanita. Le donne si avanzarono parecchie volte in gruppi serrati tentando sfondare la triplice fila di poliziotti e doppia di *policemen* che stavano a guardia della porta di accesso del pubblico. Numerosi furono i cappellini delle signore e gli elmetti dei poliziotti che rotolarono nel fango. Una signora fu gettata a terra e un cavallo le passò sopra ferendola gravemente. Tutti gli attacchi delle suffragiste però fallirono; la polizia riuscì ad arrestarne moltissime in blocco, che furono condotte lontano dove vennero rilasciate. In molti casi la folla degli spettatori intervenne. Una signora, accompagnata da tre figlie, fu arrestata. Le tre figlie si attaccarono alle braccia della madre gridando di non volerla abbandonare. La folla intervenne ed obbligò la polizia a rilasciare la signora. Un altro episodio caratteristico fu quello di vedere le *leadress* delle suffragiste correre di qua e di là in *cab* gridando: «Lottate, amiche, lottate!»

Quando fu arrestata la nota suffragista Pancurt, la sua compagna miss Gawthorpe scese di *cab* e si slanciò verso di lei, ma anch'essa fu afferrata dai poliziotti e arrestata. Nell'interno della Camera dei Comuni parecchie suffragiste, come vi ho detto, erano penetrate col pretesto di parlare ai deputati dei loro collegi. Si erano sedute nel vestibolo della Camera, attendendo che i poliziotti messi a guardia della porta di comunicazione che mette nell'aula vigilassero con minore attenzione, per entrare e fare una scenata in piena seduta.

Mentre però procedevano nel loro tentativo furono sorprese e afferrate dai poliziotti. La violenza usata dai poliziotti è criticata e deplorata da tutti. Alla Camera il deputato labourista Keir Hardie ha protestato vivacemente per i modi brutali usati dalla polizia contro le donne ed ha espresso la speranza che il ministro degli Interni vorrà iniziare un'inchiesta.

Il ministro Gladstone rispose che certamente la polizia non doveva usare dei metodi violenti non necessari e che in tutti i modi farà delle indagini.

CRONACA

Una trasformazione milanese.

Il Comune non può più oltre rimanere chiuso nel palazzo Marino. Per fare un piacere ai banchieri il Municipio senza alcun riguardo alle memorie artistiche (la Giunta attuale di arte non se ne cura troppo) lascia atterrare la chiesa di San Giovanni decollato o delle Case rotte, che aveva pure i suoi pregi (specie per le pitture interne) e sopravviveva a testimonianza di usanze e di tempi trascorsi, e con questa la casa vicina: e manca affatto di spazio per collocare i propri uffici. Avrebbe dovuto pensarci prima e fabbricare per suo conto, invece di cedere tutto ai banchieri; ma ormai giungono tardi le recriminazioni.

La sede naturale del Municipio sarebbe stato il palazzo di Corte. Colà sorgeva l'antico Broletto, il palazzo del Comune glorioso: e si sarebbe potuto dare alla Casa Reale il palazzo del Marino che era sufficiente per le poche volte che il capo dello Stato viene a Milano e per i pochissimi giorni che vi si trattiene.

Ma il sindaco Ponti inorridì al solo pensiero di fare la ragionevole proposta: e pensò quindi a trovare altrove i locali indispensabili.

La questura occupa l'antico collegio dei gesuiti a San Fedele; e la Giunta ha deliberato di farla sloggiare per insediarvi gli uffici municipali. Purchè questi uffici non abbiano a risentire dell'origine dei locali costrutti dalla famosa Compagnia!

Ma, scherzi a parte, non avendo niente di meglio da sostituire, le vaste camere e i porticati e i cortili del palazzo possono essere molto utilmente adoperati per uffici comunali.

E la questura dove va?

Si è pensato di metterla all' «albergo delle due campane» vale a dire nel Palazzo di giustizia in piazza Beccaria, così detto per le due campane che si vedono sul tetto interno.

La questura tornerebbe a casa sua, perchè in quel palazzo aveva la sua sede il Capitano di Giustizia coi suoi accoliti e i suoi bargelli. Un tempo vi erano intorno le carceri, la berlina, la casa del boja: e quando fu costruito nel 1605 dal governatore spagnuolo, il borioso conte di Fuentes, fu aperta la via davanti alla porta che mette in piazza Fontana e in piazza della Corte con un' iscrizione che faceva sperare che dalla giustizia alla clemenza della grazia dovesse essere più breve il passo.

Ora il palazzo di Giustizia è isolato: non vi son più carceri e il boja ha ceduto il posto alla bella statua del Beccaria.

E i Tribunali? E la Corte d'Assise?

La Giunta ha pensato di collocarli nel palazzo Elvetico, ai Giardini Pubblici. Tutti sanno che era detto Palazzo Elvetico perchè Federico Borromeo l'aveva fatto erigere dall'architetto Mangone (il Richini lo finì) per alloggiarvi i chierici delle pievi svizzere. Diventò, al tempo di Giuseppe II, palazzo di Governo, poi, colla Repubblica Cisalpina, diventò sede del Corpo legislativo, indi Ministero della guerra, e infine palazzo del Senato fino al 1814, nome che conserva tuttora. Ma nei successivi mutamenti ospitò la Corte d'Assise ed ora l'importante archivio di Stato.

In quel palazzo, dal 1870 al 1880, si fecero i famosi processi Agnoletti, dei son d'oro fra il general Boet e Don Carlos, ed altri non meno celebri. Cominciò in quei locali l'abitudine dei processi allungati.

I tribunali quindi non sono estranei a questo palazzo.

Gli Archivi di Stato si pensa di collocarli nel Pio Albergo Triulzio, — che i *vecchioni* abbandonano per l'altra nuova sede più comoda e igienica che loro si sta preparando.

Così l'antico palazzo dove il munifico principe Trivulzio aveva convocato il gran Congresso degli Arcadi di tutta Italia nel 1724, e dove stabilì l'Ospizio per la vecchiaja abbandonata, assistito da Gaetana Agnesi, tornerà sede di studii e di memorie storiche.

Un comunicato municipale ci avvisa che il sindaco Ponti trovò a Roma favorevole accoglienza per gli scambi di aree e di palazzi e che presto presenterà il progetto completo di questo riordinamento al Consiglio Comunale.

La distribuzione delle 20 mila lire del neo milionario.

Nella seduta di Giunta dell'altro ieri, il sindaco, dopo aver annunciato che il signor Leemann, vincitore del milione della Lotteria dell'Esposizione, ha elargito in beneficenza 20 mila lire, diede comunicazione dei ringraziamenti inviati al donatore e al comm. Hoepli per il suo provvido interessamento.

Riferì inoltre, che interpretando il desiderio del signor Leemann, ha stabilito di erogare la somma nel modo seguente: Patronati scolastici L. 5000; Scuola e Famiglia lire 4000; Provvidenza scolastica L. 3000; Asili suburbani L. 5000; Asili urbani L. 3000.

Appendice del SECOLO 15 febbraio. 7

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

L'op. letteraria riservata per la traduzione italiana

Clotilde aveva strappato la lettera al nipote, e la lesse febbrilmente ad alta voce. La lettura ridonò, ad un tempo, un po' di calma a lei e ad Alberto. Il linguaggio era quello d'un uomo nel pieno possesso della propria energia morale; e, d'altra parte, la regolarità della calligrafia attestava che egli nulla aveva perduto della sua forza fisica.

— Vedete, signorina, che non dico bugie, continuò Folmont. Le ferite del mio colonnello non ne mettono in pericolo la vita. Egli ha veduto la morte davvicino, ma le ha voltate le spalle.

— Se dite il vero, Folmont, perchè mio fratello non vi ha accompagnato? Noi, qui, lo avremmo curato meglio che non si possa fare laggiù.

— Il mio colonnello non ha voluto abbandonare l'esercito nel mentre si annuncia una prossima battaglia. E poi, perchè vi rassicuriate, signorina, il medico ha dichiarato che per una pronta guarigione è necessario il riposo assoluto.

Entrato in casa, dietro la signorina Casal e Alberto e lasciata a un domestico la cura di staccare il cavallo e di somministrargli l'avena, Folmont raccontò gli avvenimenti svoltisi negli ultimi giorni, i tragici episodi della battaglia, l'eroismo dei soldati, il panico finale, le peripezie della disfatta e il modo col quale il colonnello, due volte ferito, aveva potuto arrivare a Laon con la bandiera del suo reggimento.

Siffatto racconto era per Clotilde e per Alberto una rivelazione.

A quell'epoca lentissima era la trasmissione delle notizie; e a Parigi, dove il *Moniteur* non aveva ancora parlato, a malapena si propagavano quelle relative al disastro di Waterloo.

Tanto di più le ignoravano nei dintorni della capitale. Notizie affatto nuove, quindi, quelle portate da Folmont; e gli uditori di lui ne furono costernati.

La perdita, da parte di Napoleone, della battaglia durata due giorni, apriva agli stranieri la strada di Parigi. Chantilly era lungo questa strada: bisognava dunque aspettarsi di vederli comparire, come li si erano già veduti l'anno precedente, e resi più arroganti, più intrattabili per la collera in essi suscitata dal ritorno dell'imperatore e dai combattimenti nei quali non avevano riportato la vittoria che a prezzo di migliaia di vite.

E, a rendere più dolorosa per Clotilde e per Alberto la dolorosa notizia, restava il timore che il colonnello ferito potesse cadere nelle mani del nemico o che, spingendo fino alla follia la volontà di resistere ai vincitori, perisse vittima del suo eroico patriottismo.

Alberto aveva ascoltato, fremendo, il racconto di Folmont.

— Ma tu, Folmont, domandò, che cosa farai?

— Dormirò questa notte, signor Alberto, rispose il lanciere, e domani, prima che spunti il sole, mi rimetterò in viaggio per tornare presso il mio colonnello.

— Sta bene, disse Alberto, e io partirò con te.

Un duplice grido gli fece eco: grido di stupore da parte di Folmont, che non si aspettava una simile uscita; grido di angoscia da parte di Clotilde, spaventata dall'idea dei pericoli ai quali il nipote voleva esporsi.

E, stringendo le mani, proruppe:

— Che dici mai, figlio mio? Alla tua età affrontare tanti rischi... È possibile, e supponi tu che io acconsenta?

Alberto la guardò.

Per la prima volta, ella potè leggere nello sguardo del nipote un lampo di ribellione alla volontà di lei e l'affermarsi di una energia che fino a quel giorno non aveva neppure supposto.

Ma quasi tosto quel lampo si estinse, e il volto del giovinetto, trasformatosi e diventato uomo sotto l'influenza della sventura, riprese quell'espressione di rispettosa tenerezza che gli era abituale.

— Non vi ho mai disobbedito, madrina, disse Alberto, e sarò sempre quel che sono stato fin qui per voi, alla quale debbo tutto.

— Allora non partirai?

— Non partirò, se è volontà vostra che faccia così. Ma vorrete? Vorrete impedirmi di fare ciò che voi stessa fareste al mio posto? Sì, lo fareste, continuò Alberto, infervorandosi. Mio padre è ferito, madrina; egli è solo, giacente in una camera d'albergo. Forse vi dovrà rimanere più a lungo che noi non possiamo pensare. E vorreste voi impedirmi di accorrere a lui, di apportargli la consolazione delle mie carezze? Ecco, ecco: non mi rispondete.

Clotilde non rispondeva infatti. Le parole del nipote l'avevano profondamente impressionata. Dicendo che ella, al posto di lui, avrebbe fatto precisamente quello che egli voleva fare, Alberto affermava la verità. E si sentiva orgogliosa di constatare che da lei il nipote aveva attinto la generosa energia che lo animava; sentiva di essere nello spirito di lui, e lo guardava con altera compiacenza, riconoscendo che non si sarebbe comportata diversamente se, invece che la sorella di Casal, ne fosse stata il figlio.

Tuttavia la sua amorosa preoccupazione le suggeriva di contrastare. E disse:

— Se tuo padre desiderasse di averti vicino, ne avrebbe parlato a Folmont.

— Che cosa pensi tu, Folmont? domandò Alberto al bravo soldato, che ascoltava in rispettoso silenzio. Credi che mio padre non troverebbe ben fatto ch'io sia corso ad abbracciarlo?

— Credo che ne sarebbe felicissimo, dichiarò Folmont.

Alberto trionfava.

— Vi opponete ancora, madrina?

— No, dal momento che siete in due contro di me. Permetto, ma ad una condizione: che io ti accompagni. Andremo tutti insieme a raggiungere mio fratello.

La proposta sollevò un nuovo dibattito.

Folmont fece osservare che i pericoli di un viaggio attraverso un paese ingombrato da fuggiaschi e aperto al nemico vincitore sarebbero agevolmente scongiurati quando si trattasse soltanto di proteggere un fanciullo; ma che, al contrario, la presenza d'una donna sarebbe stata di gravissimo imbarazzo.

Forse si doveva passare attraverso qualche sbaraglio; fors'anco si doveva immediatamente mettersi in salvo davanti all'invasione. In compagnia di Alberto soltanto, egli non temeva le difficoltà; ma, se la signorina Clotilde fosse stata della compagnia, gli imbarazzi e gli inconvenienti raddoppiavano. Meglio risparmiarli, per lui e per tutti.

Clotilde, presa di mezzo fra le insistenze di Folmont e quelle di Alberto, alla fine dovette cedere e rassegnarsi.

— Va dunque, disse al nipote, e che Dio ti protegga!

Nella rimessa della casa v'era una vecchia berlina, proveniente dagli equipaggi dei Condè; berlina che qualche rara volta serviva alla signorina Casal e ad Alberto per una corsa a Parigi.

Si stabilì di metterla a profitto per trasportare a Laon Alberto e Folmont.

Clotilde volle andare in persona dal sindaco, allo scopo di ottenere un passaporto per Alberto. Il mastro di posta di Chantilly promise di mettere a disposizione buoni cavalli per l'indomani mattina, e la amorosissima madrina — mentre il nipote andava a coricarsi presto, per essere sveglio e pronto di buon mattino — si prese cura di preparargli il poco bagaglio che gli era indispensabile.

Sentiva stringersi il cuore pensando che Alberto stava per abbandonarla.

Era la loro prima separazione; perchè fino a quel giorno, con l'assistenza del curato di Chantilly, essa aveva potuto senz'altro provvedere ai diversi bisogni inerenti all'educazione del nipote.

(Continua.)

Il primo Congresso dei Probiviri italiani

La seduta di chiusura.

L'ultima seduta di questo importante Congresso si apre colla discussione del tema: Estensione del Probivirato contratto teatrale, relatore l'avv. Foa. Prendonq successivamente la parola sull'argomento i signori Polese, conte Broglio, Noccioli, Pollini, Gittardi, Carugati, Ungaro, Conforti, Proverbio ,e si vota all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso dei probiviri italiani fa voti che l'Istituto probivirale sia esteso al contratto di lavoro teatrale.»

Si passa alla questione della riforma della legge attuale sul probivirato: parlano il relatore Premoli, Conti, Pollini, Valentini, Lattuada, Contini, Reina, Proverbio, Candiani, Cavalleri, Podestà. Si approva il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso fa voti:

1.° Che sia totalmente abolito qualunque limite di competenza di valore onde le Giurie possano avere facoltà di giudicare di ogni controversia derivante dal contratto di lavoro stipulato;

2.° Che la competenza di materia sia estesa a giudicare di ogni controversia relativa al contratto di lavoro, derivanti da violazioni di patti e di leggi civili.

3.° Che l'Ufficio di Giurìa possa essere adito per la risoluzione di tutte le controversie riferibili all'esecuzione del contratto di lavoro;

4.° Che la Giuria a richiesta e nell'accordo delle parti possa essere adita a trattare di tutte le controversie precedenti concomitanti e susseguenti per la stipulazione e risoluzione del contratto collettivo di lavoro, ammettendosi per le due parti i rispettivi firmatari del Contratto collettivo stesso.»

Alle dodici il Congresso sospende i suoi lavori per rimandarli all'ultima tornata del pomeriggio.

La seduta finale si inizia con un piccolo incidente di battaglia fra i rappresentanti degli operai e i rappresentanti degli industriali. Ma l'incidente è subito chiuso per la buona volontà delle parti.

Dopo la comunicazione di alcuni telegrammi, Valdata riferisce su alcune riforme da introdursi nella legge attuale sul Probivirato. Sul tema prendono la parola i congressisti Contini, Reina, Alfieri, Belotti, Carabelli, Premoli, Candiani, Pollini, Conti, Proverbio. Si approva infine il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso riconoscendo la necessità di riformare tutta la procedura dei giudizi probivirali in relazione alla riforma organica dell'istituto e, nel frattempo, anche in rapporto ai principî della legge vigente, fa voto per la gratuità della procedura stessa, e scendendo anche per l'esecuzione della sentenza ai particolari, propone:

1.° Che sia abolita la sezione per la conciliazione e costituita una sezione unica col mandato di esperire la conciliazione, ed ove questa non sia riuscita, di giudicare senz'altro in merito;

2.° Che al presidente supplente venga concesso di presiedere anche l'ufficio di conciliazione, come al presidente;

3.° Che in ogni modo sia abolita la tassa sui verbali di conciliazione e sia espressamente autorizzato l'ufficio di Giurìa a comprendere nelle spese da liquidarsi a carico della parte soccombente anche la eventuale spesa di trasferta delle parti;

4.° Che sia modificato l'art. 10 della legge nel senso di stabilire che dovrà procedere l'esperimento di conciliazione avanti ai probiviri anche per le controversie che per patto fossero deferite alla competenza arbitrale.»

Si votano in seguito varie riforme dell'ufficio di presidenza che riguardano anche il giudizio di appello.

Sulla questione della indennità ai probiviri si vota il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso fa voti che sia fissata, con una speciale disposizione nella modificazione della legge, una indennità di presenza per tutti i probiviri e presidenti, la quale sarà a carico dello Stato e che le assenze ingiustificate siano multate.»

Alle 18 e mezza dopo una seduta vivacissima e assai movimentata il Congresso si chiude.

ARBITRATO OBBLIGATORIO
sconfitto al Congresso dei probi-viri.

Riceviamo da Antonio Maffi la seguente:

«*Milano, 14 febbraio.*

«Amici del *Secolo*,

«Giacchè pubblicaste ieri la mia mozione sull'arbitrato obbligatorio, vi sarei grato di voler aggiungere che il Congresso l'ha seppellita senza neppure l'onore delle armi.

«È bene saperlo; ed almeno a questo ha servito la mia proposta.

«Fra i capi d'imputazione, un rappresentante la Camera del lavoro, il quale (bontà sua!) mi accordò le attenuanti della mia buona fede, mi addebitò questo: «che la mia proposta collimava con altra identica di una organizzazione industriale».

«E ciò in un Congresso di probi-viri, e quindi di rappresentanti i possibili ed equi rapporti fra capitale e lavoro!

« *Antonio Maffi.*»

LE NUOVE LISTE ELETTORALI

Il voto alle donne respinto dalla Commissione.

L'altro ieri la Commissione municipale per la revisione delle liste elettorali ha compiuti i suoi lavori.

Quanto alle liste amministrative, le depurazioni furono 1472, le nuove inscrizioni 2929; il numero attuale degli elettori sale quindi a 67.359. Quanto alle liste politiche, le depurazioni furono 1218, le nuove inscrizioni 2350; il numero totale degli elettori è di 58.684.

I trasferimenti da collegio a collegio e da mandamento a mandamento furono 81.

La questione principale, che richiamò la discussione in seno alla Commissione, fu il diritto elettorale politico delle donne.

V'erano una ventina di domande. Il commissario avv. Caldara sostenne vigorosamente l'affermativa, e a lui si associarono gli avv. Madureri e Serralunga. Ma la Commissione — con quattro voti contro tre — fu di parere contrario.

Un'altra vivace discussione si impegnò sulla domanda di 149 guardie daziarie, che la maggioranza della Commissione volle inscritte nell'elenco speciale (elettori, di cui il diritto di voto resta sospeso), ritenendo che il loro corpo è organizzato militarmente; mentre i Commissari Madureri e Caldara sostenevano che esse dovevano trattarsi alla stregua dei vigili urbani e ammettersi all'esercizio del voto, sacrificando magari un po' del rigore della loro disciplina di corpo.

La Commissione, poi, risolse lodevolmente la strana posizione di quei cittadini che abitano nella zona stralciata recentemente dal Comune di Greco e incorporata a quello di Milano, e per la quale il Governo non ha ancora provveduto a regolare la giurisdizione mandamentale. La Commissione ritenne che non per questo deve essere pregiudicato il diritto elettorale dei cittadini, ed inscrisse tutti i ricorrenti nelle liste del Comune di Milano; quanto alla competenza mandamentale, per analogia dall'art. 117 della Legge com. e prov. li assegnò al viciniore Mandamento VII.

Per la prima volta la Commissione ebbe ad applicare la legge Sacchi del 17 maggio 1906 sulla riabilitazione dei condannati; e ne fece largo uso. Così molti cittadini vennero dichiarati riabilitati di pieno diritto per decorrenza di termine dalla condanna, che li aveva fatti decadere dal diritto elettorale: tra questi alcuni dei colpiti dalle reazioni del 1894 e del 1898.

Un banchetto a Cesare Pascarella. — La popolarità di Cesare Pascarella ebbe l'altra sera a Milano una nuova commovente dimostrazione nel banchetto che gli venne offerto all'Orologio per iniziativa dell'Università Popolare. Vi presero parte rappresentanti delle più disparate classi della cittadinanza e la riunione si protrasse animatissima, cordialissima, oltre le undici pomeridiane.

Erano presenti Arrigo Boito, Emilio Treves, Vittorio Pica, Angiolo Cabrini, Serafino Varazzani e signora, Gaetano Crespi e signora, Romualdo Pantini, maestro Polo, Renato Simoni, Innocenzo Cappa, Tommaso Gallarati-Scotti, signor Valentini e signora, avv. Sarfatti e signora, Ettore Fabietti, prof. Zaccaria Treves, ecc., ecc.

Serafino Varazzani portò a Pascarella il saluto e un dono-ricordo dell'Università Popolare, e la sua parola, elegante e sobria, che rispecchiava così bene il sentimento di tutti i presenti, ebbe un lunghissimo, unanime applauso. Al Varazzani, segretario ed anima della attiva istituzione milanese, seguì un altro ben noto organizzatore di riunioni simpatiche, Gaetano Crespi, che aveva per la circostanza preparato un piccolo poemetto in vernacolo. Anche a lui per la delicatezza del felice omaggio all'ospite toccarono applausi calorosi.

Rispose con una improvvisazione bellissima, commossa, il Pascarella rievocando gli anni ormai lontani delle sue lotte, ricordando quale incoraggiamento egli avesse avuto allora da Arrigo Boito e da persona non mai abbastanza rimpianta ch'egli avrebbe tanto desiderato di rivedere ieri sera alla riunione. Il ricordo di Giuseppe Giacosa e tutte le espressioni di viva spontanea riconoscenza per le accoglienze avute a Milano provocarono una interminabile ovazione. Tutti vollero toccare il bicchiere col poeta romanesco e far voti perchè egli ritorni più sovente fra noi. Dopo il banchetto i convenuti si trattennero lungamente nella sala facendo crocchio intorno al festeggiato.

Il grave pericolo corso da due bambine

Miracolosamente salvate da una guardia di P. S.

Nel pomeriggio d'ieri, dal portone della casa N. 14 in Corso S. Gottardo uscivano di corsa, per attraversare la via, le bambine Giulia Boldori d'anni3 e Calvi Pierina di anni 10. Proprio mentre si trovavano nel mezzo della strada, sopraggiungeva un tram elettrico. Fu un momento terribile: le due piccine stavano per essere travolte. L'agente di P. S. Terenzio Celsi della IX Sezione, con prontezza e sangue freddo, si lanciò davanti al carrozzone, abbracciò le due creature, e le strappò dal pericolo, fra gli applausi dei presenti alla scena.

Per poco la coraggiosa guardia non fu vittima alla sua volta di un carro che giungeva in senso opposto al percorso del tram; ma anche allora egli seppe mantenere la calma dello spirito, e riuscì a guadagnare il marciapiede, tenendo sempre strette a sè le bambine.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole — Milano: leva 7.27, tram. 5.48 — Roma: leva 7.9, tram. 5.40 — Palermo: leva 6.58, tram. 5.44.

Luna — Età giorni 3 — Tram. alle 8.49 p.

Il tempo in Europa — *Pressione* massima di 777 sulla Russia centrale, minima di 754 sull'alto Tirreno.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 2 coperto — Nizza, 5 pioggia — Zurigo, -2 nuvoloso — Praga, -7 nebbia — Vienna, -9 coperto — Trieste, 1 coperto — Budapest, -13 nebbia — Pietroburgo, -15 bello — Mosca, -22 — Kiev, -24.

Il tempo in Italia — *Pressione* discesa al sud: massima di 759 al mattino sul basso Adriatico, 760 nel pomeriggio in Lombardia, minima di 754 sull'alto Tirreno.

Venti boreali e grecali, forti al sud; mari agitati specialmente il Tirreno.

Temperatura aumentata, minime di ieri: Alessandria, -1 — Torino, -2 — Venezia, -1 — Genova, 1 — Firenze, 0 — Bologna, -2 — Roma, 4 — Napoli, 6 — Foggia, 4 — Bari, 5 — Palermo, 5 — Cagliari, 4.

Ieri. Cielo generalmente nuvoloso con pioggie al mattino, vario al nord nel pomeriggio.

Tendenza. Cielo vario con nebbioni sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie e qualche

OSSERVATORIO DI BRERA.

13 Febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 741.5.
Temperatura centigrada media + 0.°5, massima + 2.0, minima — 1.0.
Umidità relativa media 92 %.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Coperto, neve, nebbia.
Neve fusa: mill. 9.0.
Altezza della neve: centim. 15.0.

Le segnalazioni dell'Osservatorio di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 14 sera. (P.):

Il prof. Stiattesi dell'Osservatorio di Quarto comunica: Stamane alle 4.40 si è avuta una registrazione di terremoto sensibile ma non molto forte a una distanza di 96 chilometri. Già alle ore 3.30 si è avuta la registrazione di una lievissima scossa della medesima provenienza.

ENORMI NEVICATE in provincia di Porto Maurizio.

Abbiamo da Pieve di Teco. (P.):

Da stanotte nevica incessantemente nei circostanti monti dell'Arroscia. Sui colli di Nezzo lo spessore della neve ha già sorpassato il mezzo metro d'altezza. La catena dei monti che dal colle della Mezzaluna va al Fanolo è completamente coperta d'un altissimo strato di neve, fenomeno che non si vedeva da oltre 10 anni. Il freddo è intenso.

La tempesta sulle coste francesi e le sue vittime.

Ci telefonano da Parigi, 14, (P.):

Telegrafano da Brest che una tempesta di violenza estrema infuria attualmente nell'Oceano. Alla prefettura marittima furono segnalati molti naufragi.

Da Laberbrach si ha notizia che un battello pilota è colato a picco, e che i due uomini che vi si trovavano a bordo sono annegati. La goletta *Regina dei fiori* si trova in pericolosissima posizione a Portrieux.

Il semaforo di Saint Mathieux ha segnalato alla prefettura marittima che un brick che si trova a quattro miglia al largo chiede disperatamente dei soccorsi.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

NECROLOGIO

È morto a Viareggio il comm. dott. Livio Concrini, nato nel 1831 a Montario al Vomono (Abruzzi) di patriottica famiglia, e domiciliato qui da circa quindici anni.

A Spezia dopo sette giorni di malattia bronco-polmonare è morto il cavalier Giuseppe Belletti da Bologna, d'anni 62, già noto artista di canto, e da molti anni impresario teatrale.

Il defunto che da qualche tempo era impresario del nostro Politeama Duca di Genova, si era acquistata la generale simpatia e la stima per i suoi benefici verso la cittadinanza.

Cronaca dello Sport

Giornalisti in montagna.

Il 16 corr., alle ore 18, dalla stazione Centrale partirà un gruppo di giornalisti per Calolzio, onde salire a Carenno e passarvi allegramente la notte del sabato grasso.

Domenica la comitiva salirà al Pertusio ed i più validi a Monte Locone. Ritorno a Milano a ore 19.50 del giorno stesso. Iscrizione presso il Sindacato dei corrispondenti al telegrafo. Direttori di gita, Clerici e De Maria.

LE GARE DI TIRO A VOLO A MONTECARLO.

Ci telegrafano da Montecarlo, 14, sera. (B.):

Al premio di Beaulieu, handicap, hanno partecipato 88 tiratori.

Riuscì primo Hans Marsh che a 25 metri e mezzo uccise 10 piccioni su 10. Il secondo e il terzo premio furono divisi tra H. Fraser e Pearce, i quali, rispettivamente a 28 metri e mezzo e a 26 metri e mezzo uccisero 9 piccioni su 10; quarto fu il conte De Robiano che a 20 metri uccise 8 piccioni su 9.

Il grande Concorso internazionale di sky a Briançon.

L'arrivo degli ufficiali italiani e francesi

Ci scrivono da Briançon, 13. (P. C.):

La simpatica ed elegante cittadina di Briançon, sita nel dipartimento delle Alte Alpi a 1321 metri d'altezza sul monte Genève e sulla Durance, ed importantissima piazza d'armi, è da ieri in festa. Tutte le vie sono pavesate coi colori francesi e italiani e la musica del reggimento rallegra i numerosissimi forestieri qui venuti per assistere all'importante gara internazionale di sky che ha assunto l'importanza d'un avvenimento del più grande interesse.

Oltre ai membri del Club Alpino francese, alle guide di Chamonix e Chambery, d'un numeroso gruppo di skiatori lionesi e d'ufficiali francesi, sono giunti ieri sera per prendere parte al concorso anche numerosi ufficiali italiani, i quali si stanno allenando nella bella pista del Genève.

Caron.

Il freddo benchè vivo, non è poi tanto intenso come nei giorni passati, e si spera che il concorso non sarà molestato nè dal vento, nè dalla neve. — Oggi il generale Gallieni ha passato in rivista gli ufficiali francesi che prendono parte al concorso odierno. Presiede il concorso il governatore generale di Lione.

I concorrenti skiatori sono numerosissimi; nel registro d'iscrizione sorpassano i 200, per cui si prevede un ottimo esito.

L'anima di questo interessante concorso è il distinto signor Caron, presidente benemerito del Club Alpino Francese, di cui si conoscono gli sforzi incessanti e attivissimi per propagare l'igienica e attraente passione per lo sport alpino.

Il successo degli italiani.

Abbiamo da Briançon, 14. (P.) C.):

Nel concorso internazionale di ski tenuto sul Monginevra i soldati italiani del 3.° alpini riportarono uno splendido successo. Il soldato Pluviano, piemontese, appartenente al 3.° alpini, riportò il primo premio e venne dichiarato dalla Giuria abilissimo skiatore, unitamente ai suoi commilitoni.

Anche i soldati francesi si dimostrarono intrepidi ed esperti skiatori. Il presidente del Giury, il norvegese Duran Hansen, skiatore elegante ed abilissimo, disse che tanto i soldati francesi che quelli italiani erano assai abili skiatori.

Una folla di oltre tremila persone assistava agli interessanti esperimenti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Le cartoline dell'Esposizione.

Ricorderanno i lettori che all'apertura dell'Esposizione furono sequestrate molte cartoline illustrate riproducenti gli edifici dell'Esposizione stessa, mentre l'esclusiva di esse era stata concessa dal Comitato alla ditta Pilade Rocco e C.

In seguito a tale sequestro, i pubblicatori di tali cartoline furono condannati dal tribunale come contraffatori: oggi, dopo due giorni di dibattito, ebbe fine il giudizio avanti la Corte d'Appello, cui erano ricorsi i condannati. La Corte non fece buon viso alle ragioni degli appellanti e confermò la condanna. La sentenza è importante perchè è la prima volta che viene riconosciuta la proprietà artistica delle opere d'architettura.

Gli appellanti erano difesi dagli avvocati Badò e Mainoni; il Comitato dell'Esposizione si era costituito Parte Civile a mezzo degli avvocati Majno e Samarani, la ditta Pilade Rocco e C. a mezzo dell'avv. Ferruccio Foà.

LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE nella questione del ricorso Nasi.

Ci telefonano da Roma:

Oggi è stata pubblicata la sentenza delle sezioni riunite ordinarie della Corte di Cassazione, riunitesi in Camera di consiglio il giorno 7 per pronunziarsi se spetti o no ad esse di giudicare sul ricorso del P. M. contro la sentenza delle sezioni d'accusa che rinviava alla Corte d'Appello Nunzio Nasi. La sentenza dichiara la competenza delle sezioni riunite penali ad esaminare il nominato ricorso.

La ripresa del processo del frate e della falsa marchesa

Unteste che fa... il domenicano — La Sposato tenuta per santa dal popolino — Nipote od amante? — Il romito di Valle Pompei.

Ci telefonano da Roma, 14, sera. (G.):

Stamane si è ripreso il processo Venezia, sospeso durante gli ultimi giorni di carnevale. L'aula è, come al solito, gremita di pubblico. L'udienza si apre alle 11 e un quarto coll'interrogatorio di padre Luigi Vallan che conobbe la Sposato a Trieste, ma per quanto abilmente interrogato, il teste dichiara di non saper nulla facendo adirare la Sposato la quale lo investe invitandolo a non fare il domenicano. Ma il teste non si smuove e viene licenziato.

Si sente poi il conte Vincenzo Fusco, vice sindaco di Valle di Pompei, teste a difesa della Sposato: dice che faceva impressione a Valle di Pompei la relazione della Sposato con padre Ciarchi. Seppe in un negozio del miracolo della Sposato la quale dal popolino era tenuta in concetto di santità (*ilarità*). Il teste seppe che don Scafati invitò la Sposato ad astenersi dal recarsi al santuario dove aveva frequenti colloqui con padre Cenani e padre Azoppardi.

Sposato (al teste): Ma se padre Azoppardi era l'amante della contessina!!

Sulla vantata parentela col Rampolla dice che correva voce che la Sposato fosse la nipote o l'amante del card. Rampolla, ma pochi ci credevano.

Si introduce poi don Bartolo Longo: è un ometto anziano, afflitto da pronunziata calvizie, con barba bianca ed occhiali a stanghetta. Veste di nero. Dà le sue generalità con aria declamatoria.

«Sono nativo di Teano, dice, ed ora romito di Valle di Pompei (*ilarità*).

Vide la Sposato molte volte essendo il fratello di lei cappellano di Valle. Per intercessione di lui accordò una volta un colloquio alla Sposato che gli narrò del miracolo che aveva avuto dalla Madonna e gli disse che la Madonna stessa le aveva annunziato che presto sarebbe morta e sarebbe morto don Bartolo Longo ed entrambi sarebbero andati in Paradiso (*ilarità*).

Don Longo dice poi che crede onestissimi i rapporti che correvano fra la Sposato e padre Ciarchi.

LA GRAVE CONDANNA DI UN ITALIANO falso monetario.

Ci telegrafano da Nizza, 14, sera. (P. C.):

La Corte d'assise delle Bocche del Rodano ha giudicato ieri un certo Giuseppe Antonelli, d'anni 48, italiano, negoziante in salumi, residente nella vicina Marsiglia, il quale era imputato di aver introdotto in Francia oltre mille monete false da due franchi con l'effigie della «Semeuse».

L'Antonelli disse che le monete non le fabbricò lui ma che gli venivano spedite da un certo Cappellaro, residente in Sicilia; non volle però fornire altri schiarimenti.

La Corte, in base al verdetto dei giurati, condannò l'Antonelli a 8 anni di reclusione, 20 anni d'interdizione dalla Francia e 1000 franchi di multa.

La dimostrazione anticlericale del 17 febbraio.

A Pavia.

Ci telefonano da Pavia, 14 sera. (M.):

Domenica 17, come già il *Secolo* annunciò, avrà luogo anche qui la manifestazione anticlericale alla quale hanno aderito le associazioni politiche e le leghe operaie. Alle 14.30 nel teatro Guidi si terrà il Comizio nel quale parleranno il prof. Friso per le Società iniziatrici, Pirolini pei repubblicani, il professor Mondaini, pei socialisti, il prof. Azzali, per l'Unione Democratica «Felice Cavallotti» il dottor Mantovani, per la Liberale Democratica.

Precederà il Comizio un corteo che si formerà alla civica Palestra. Sono state invitate alla solenne manifestazione molte Società della provincia.

A Bari.

Ci telegrafano da Bari, 14 sera. (G.):

Il collegio dei professori della Regia scuola tecnica ha deliberato che gli alunni di tutte le classi abbiano a partecipare alla manifestazione anticlericale del 17 febbraio corr.

A Treviso e a Castelfranco Veneto.

Ci telegrafano da Treviso, 14 sera. (F.):

Domenica prossima nella nostra città, promosso da un Comitato dei popolari, si terrà al Politeama Garibaldi un comizio anticlericale pro-Francia. Parlerà anche l'on. Renato Manzato. Un altro comizio si terrà a Castelfranco.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Un sanguinoso conflitto a Firmo

fra carabinieri e dimostranti.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

Telegrafano da Cosenza di un sanguinoso conflitto avvenuto a Firmo tra i carabinieri e i dimostranti, con feriti da ambe le parti. I carabinieri avrebbero fatto fuoco sui dimostranti che protestavano contro l'imposta. Si dice che vi siano anche dei morti, ma finora la notizia non è confermata. Da Cosenza è partita la truppa.

UN COMUNICATO DEL MINISTERO.
Un giovinetto ucciso e parecchi feriti.

Ci telefonano da Roma, 14. (G.):

Le informazioni provenienti dal ministero dell'Interno dicono che in Comune di Firmo (comune nel circondario di Castrovillari) era stata promossa una vera agitazione per il pagamento dell'imposta fondiaria. La agitazione era diretta contro la locale esattoria, che sin da ieri dovette esser guardata perchè si minacciava la distruzione dei ruoli. Infatti, stamano alle 9 e mezza circa trecento persone, conformemente al bando emanato la sera prima, si riunirono e con altissime grida cominciarono la dimostrazione. Il comandante la sezione dei carabinieri con dieci militi cercò di esortarle alla calma, ma inutilmente, cosicchè dovette far dare gli squilli. Invece di sciogliersi, i dimostranti esplosero due colpi di rivoltella, andati a vuoto.

I militi furono circondati e fatti segno ad una sassaiuola. Il carabiniere Cufari Salvatore investito, fu buttato a terra e disarmato del moschetto, che egli potè riconquistare con l'aiuto di un compagno. Ma anche il carabiniere Di Meo Michele fu buttato a terra e ferito da pietre, e così altri militi. La forza per difendersi guadagnò un trivio, ma quivi ancora fu investita da colpi di sassi e si intesero sparare altri due colpi di rivoltella.

Allora fu fatto fuoco. Rimase morto un giovane di quindici anni.

Furono accertati dei feriti più o meno gravi, fra cui una donna. Trovansi sul posto il giudice istruttore e il procuratore del re.

Questo il comunicato ufficioso. Mancano sinora notizie private.

La malattia della principessa Milena

Sarà necessaria una operazione.

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

Sono partiti per il Montenegro il professor Bastianelli ed uno specialista radiografo, i quali sono stati chiamati presso la principessa Milena per partecipare ad un consulto sulla di lei malattia. Come è noto, la principessa Milena è da tempo malata alle reni, e probabilmente dovrà essere operata.

UNA DIMOSTRAZIONE POPOLARE contro il municipio di Arzergrande.

Ci telefonano da Padova, 14, sera. (B.):

A Arzergrande in quel di Piove avvenne una grande dimostrazione popolare contro il municipio, desiderandosi dalla maggioranza che venga confermato in carica il segretario signor Baldo Antonio. Nonostante l'imposizione della folla, il Consiglio comunale deliberò di aprire il concorso. Dovettero intervenire i carabinieri per sciogliere la dimostrazione. In segno di protesta poi i dimostranti penetrarono nel campanile, suonando per lungo tempo le campane a stormo.

L'EX DUCA DI PARMA e i suoi venti figliuoli.

Ci telegraf. da Pietrasanta, 14 sera. (P.):

È arrivato alla sua villa delle Pianore Don Roberto di Borbone ex-duca di Parma con i suoi 20 figli ed un numerosissimo seguito. Il duca Roberto ha divisi i suoi figli in due camerate, come un convitto, assegnando a ciascuna camerata un'ala della villa da una parte i maschi e dall'altra le femmine.

Ogni camerata ha il suo personale insegnante e di servizio, precettori, e *bonnes*, e i figli del duca non sono ammessi che per turno uno alla volta alla paterna e ducale mensa.

Il duca Roberto è ricchissimo essendo stato erede di Tomaso conte di Chambard.

La villa delle Pianore, nascosta tra gli olivi e riparata dai venti in faccia al Tirreno è un soggiorno incantevole.

Il suicidio di una signora nevrastenica.

Ci telefonano da Vicenza, 14, sera. (F.):

Questa notte tale Bevilacqua Maria di 62 anni eludendo la vigilanza dei propri famigliari, si è gettata da una finestra della sua abitazione sita in via Barchi, nel Retrone, annegando.

Sulle cause che trassero la disgraziata signora al suicidio regna ancora il mistero. Si ritiene però, che, affetta da nevrastenia, sia stata colta da un accesso del male ed abbia così posto fine ai proprî giorni.

Una moglie gelosa che si vendica al vetriolo

Ci telegrafano da Venezia, 14. sera (B.):

Angela Serena di 23 anni, incontrato il marito Federico Vian, che in piazza San Marco passeggiava a braccetto con Erminia Silvestri, gettò loro in faccia una bottiglia di vetriolo. Il Vian guarirà dalle ferite in quindici giorni; la Silvestri invece perderà probabilmente l'occhio destro. La Serena, che gettando il vetriolo si è ferita ad una mano, trovasi in istato d'arresto all'ospitale. Motivo del dramma, la gelosia.

UN'INTERA FAMIGLIA rimasta vittima di un incendio.

Ci telegrafano da Verona, 14, sera. (R.):

Notizie pervenute al Municipio informano che fra le macerie prodotte dall'incendio della birreria Morghental avvenuta tempo fa a Steinach nel Cantone di S. Gallo, si sono ritrovati dei resti umani, riconosciuti come appartenenti alla famiglia Bonifacio di Montorio Veronese, composta del padre, della madre e di cinque figli.

Un ufficiale gravemente ferito per il calcio di un cavallo.

Ci telegrafano da Treviso, 14, sera. (F.):

A Castelfranco Veneto il tenente del quarto reggimento Genova cavalleria, conte di Robilant, visitando nella propria scuderia un cavallo, ricevette un calcio terribile alla fronte, rimanendo gravemente ferito, con pericolo di congestione cerebrale.

La mortale disgrazia di un ferroviere.

Ci telegrafano da Venezia, 14 sera. (B.):

Stamane il treno 8727, giunto alla stazione di Mariano-Veneto, si fermò per staccare alcuni vagoni. Il capotreno Augusto Gherardi, nel dividere una vettura dal bagagliaio, venne preso accidentalmente fra i repulsori riportando la frattura di alcune costole e conseguente commozione viscerale. L'infelice che ha moglie e figli, venne portato morente all'ospedale di Mirano.

Due fucilate contro una corriera postale.

Ci telegrafano da Palermo, 14 sera. (S.):

Una corriera postale entro cui si trovavano quattro persone, era appena uscita dall'abitato del comune di Borghetto per recarsi alla stazione di Partinico, quando venne fatta segno a due fucilate. I proiettili forarono il mantice della vettura. I passeggeri però rimasero illesi, tranne la signora Di Bella che fu leggermente ferita alla tempia destra. Si ignorano gli autori e le cause dell'attentato.

LA FINE DELLE CONTESTAZIONI giudiziarie ed amministrative tra il comune di Bari e la Società del gas

Fra quattro mesi sarà attuato l'impianto della illuminazione elettrica.

Ci telegrafano da Bari, 14. (G.):

Dopo le molteplici vicende amministrative e giudiziarie cominciate fin dal 1902 pel cambiamento della pubblica illuminazione a gas in luce elettrica, è intervenuta finalmente una transazione fra le *Tuscan gaz Company* e il nostro comune che riserbasi sempre la facoltà di municipalizzare il servizio non appena lo potrà. Mercè tale transazione fra quattro mesi le principali vie della città saranno splendidamente illuminate con lampade ad arco, mentre a mano a mano le vie secondarie avranno tutte i becchi Auer. La cittadinanza, dopo aver seguito sfiduciata tutta la lunga sequela dei dibattiti giudiziari e dei ricorsi giunti fino alla quarta sezione del Consiglio di Stato e poi ritirati, vedrà così esauditi i suoi voti.

Anche il maltempo serve a qualche cosa.

L'arresto di un pericoloso bandito.

Ci telegrafano da Messina, 14 sera. (N.):

Il temporale dell'altra notte è stato fatale al bandito Leonardo Porrazzo, che da più tempo scorazzava nel circondario di Mistretta, rendendo vane le ricerche della P. S.

Sorpreso, mentre più violenta imperversava la bufera, nel territorio di Capizzi, è stato assicurato alla giustizia.

ULTIMA ORA

L'ON. AROLDI A FIRMO.

Ci telefonano da Roma, 14 sera. (G.):

La direzione del partito socialista ha dato incarico all'on. Aroldi di recarsi immediatamente a Firmo per compiervi un'inchiesta per conto della direzione del partito.

I COMMOVENTI FUNERALI di Marta Elderbing la vittima d'un mostro.

Folla enorme - Plebiscito di dolore.

Ci telefonano da Parigi, 14, sera. (P.):

Oggi ebbero luogo i funerali della povera piccina assassinata Marta Elderbing, che riuscirono una imponentissima manifestazione di cordoglio. Il corpo della misera bambina venne trasportato dalla Morgue alla casa dei suoi genitori, dove rimase esposto sotto la porta della casa per più di due ore. La porta era addobbata con drappi bianchi. Verso le 11.30 l'ampia *Avenue de la République*, che si allunga vicino alla via Saint Maur dove abita la famiglia Elderbing, e tutte le vie circonvicine si affollarono.

Anche la via, e la piazza dove sorge la chiesa di Sant'Ambrogio erano affollate.

A mezzogiorno preciso la bara venne deposta su di un carro letteralmente sepolto sotto corone bianche e procedendo a stento in mezzo ad una moltitudine commossa, si diresse ad una chiesa dove ebbe luogo un servizio religioso che durò circa un'ora.

Dietro la bara, venivano i fratelli della piccola vittima, le sue sorelle e gli altri parenti. Seguivano anche il deputato del circondario, Lacroix, il sindaco del circondario coi suoi aggiunti e molti consiglieri comunali. Intanto sulla piazza di Sant'Ambrogio la folla era andata continuamente aumentando, riempiendo anche il *boulevard* Voltaire.

Quando la bara venne portata in chiesa avvenne un pigia pigia straordinario e fu un vero miracolo se non si ebbero a deplorare serie disgrazie.

I pochi agenti presenti tentarono invano di calmare la moltitudine delle donne che volevano entrare assolutamente in chiesa. Molte donne svennero e dovettero essere trasportate in farmacie vicine o alle ambulanze. Una intiera colonna di bambine, compagne di scuola della povera morta, per poco non vennero travolte dalla folla. Alle 1.15 il feretro uscì dalla chiesa e, caricato nuovamente sul carro, procedette per l'immensa *avenue* Parmantier, letteralmente gremita di pubblico.

Seguivano il feretro quattro carri carichi pure di corone bianche. Quando il corteo si mise in moto tra la folla immensa si venne un altro pigia pigia, tentando ognuno di avvicinarsi al carro per appagare la propria curiosità. Fortunatamente giunsero in quel mentre numerose squadre di agenti, i quali poterono ristabilire un po' di ordine. Il corteo, sempre più numeroso, procedette verso il lontano cimitero di Pantin, attraversando *avenues* e *boulevards*, tutti gremiti di gente. Anche le finestre ed i balconi erano affollati. I funerali della povera morta, riuscirono una dimostrazione immensa di cordoglio quale non si ricorda l'uguale a Parigi.

Il corteo arrivò a Pantin ad ora tarda e sulla cassa della piccina venne innalzato un vero e proprio monumento di corone di fiori freschi.

BEN MANSOUR ASSASSINATO per ordine di Raitsuli.

Ci telefonano da Parigi, 14 sera. (P.):

Telegrafano da Tangeri che Ben Mansour, ex rappresentante di Raitsuli, che aveva fatto atto di sottomissione al Maghzen qualche tempo fa, venne ora assassinato. Egli passava innanzi al Consolato di Spagna quando fu fatto segno a diverse fucilate sparategli contro da alcuni indigeni, evidentemente emissari di Raitsuli.

Ben Mansour colpito da parecchie palle cadde a terra e venne poi finito a colpi di coltello.

Telegrammi successivi annunciano che un testimonio oculare ha fatto il seguente racconto dell'assassinio. Gli indigeni si erano disposti ad imboscata sulla strada tra la Legazione del Portogallo e quella di Spagna e precisamente in una località posta a cento metri dalla città. Quando Ben Mansour passò per di là, uno degli aggessori lo colpì sulla faccia col calcio del fucile, e gli altri lo trassero giù di sella. Mezzo stordito Ben Mansour caddo sur un banco di pietra e venne poi completamente finito dagli assassini. Quattro cavalieri che accompagnavano Ben Mansour presero la fuga al primo segno dell'aggressione.

Gli assassini, compiuto il delitto, scomparvero. Il loro capo è un marocchino protetto spagnuolo. Egli si è recato subito al Consolato di Spagna e di là alla *Casba* dove si costituì prigioniero. Egli dice di aver avuto una questione personale con Ben Mansour e di essersi voluto vendicare. Viceversa è opinione generale ch'egli abbia agito per istigazione di Raitsuli.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, proprietaria
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

I figli Cesarino e Carolina, il fratello, il prigionier Lorenzo Noci, i nipoti e i parenti tutti straziati, annunciano la morte della loro amatissima

ANNETTA NOCI
Ved. ZANARDI

avvenuta dopo breve malattia.

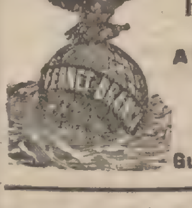
I funerali avranno luogo Venerdì 15 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa in via Vincenzo Monti N. 55, per la Chiesa di San Pietro in Sala indi pel Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora quelli che interverranno alla mesta cerimonia.

Milano, 14 febbraio 1907.

Kufeke-Farina per Bambini
insuperabile nelle gastro-enteriti, diarree, ecc. ecc.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO

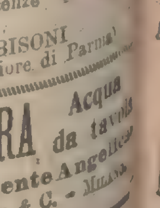


Guardarsi dalle contraffazioni

Primo Istituto per la cura radicale dell'ERNIE
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N. 10
Dr Montegnacco e Arcari - Visite all'Istituto dalle 12 alle ... Dalle 15 alle 17 in casa (via Sforza, 1)

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute??

È indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



«..... assai vantaggioso
«nelle anemie, nelle varie
«forme dispeptiche ed in-
«fine nelle convalescenze
«stentate.»
Dott. G. BISONI
(dell'Ospedale Maggiore di Parma)

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. Bisleri & C. - Milano

Il rimedio meno costoso
è quello che guarisce presto e stabilmente,
che è gradevole, e non produce altri disturbi.

La Emulsione SCOTT

Usare sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

è il rimedio che riunisce in sè queste condizioni e quindi risulta di minor spesa, perchè la cura è breve. Le malattie per le quali ha indicazioni ben definite, ed è giornalmente prescritta dai Sanitari, sono: affezioni della gola, dei bronchi, dei polmoni, del sangue, nel rachitismo, scrofola e nelle convalescenze. Può usarsi tanto col caldo che col freddo!

La Emulsione autentica è quella di Scott, badare che la marca (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) sia sulla fasciatura delle bottiglie. Trovasi in tutte le farmacie.

La convocazione della Società Geografica.

Ci telegrafano da Roma, 14. (G.):
Per il 3 marzo è convocata in seconda convocazione l'adunanza generale ordinaria dei membri della Società Geografica Italiana col seguente ordine del giorno:
1. Relazione della presidenza sui conti dell'anno 1905-906 — 2. Relazione dei revisori dei conti. — 3. Proclamazione delle onorificenze sociali. — 4. Elezione del presidente, di cinque consiglieri e di tre revisori.
È dimissionario il presidente march. Antonio di San Giuliano, ambasciatore a Londra. Scadono per anzianità i consiglieri: Astuto, Badia, Colini, Palazzo e i revisori dei conti Balbis, Fabris e Pellecchi. Rimangono in carica: Vice presidente Dal Verme e Millosevich ed i consiglieri Agnesa, Bodio, Cappelli, Cardon, Dalla Vedova, Ferraris, Gorrini, Malvano, Novarese, Pigorini, Porro, Reynaudi e Vinciguerra.
Un gruppo di soci propone le candidature del marchese Cappelli a presidente, di Astuto, Badia, Balducci, Colini, Palazzo, Vigoni e Loria a consiglieri e Balbis, Fabris e Pellecchi a revisori dei conti.

La situazione negli istituti di emissione.

La situazione degli Istituti di emissione (in milioni di lire) al 10 gennaio 1907 era la seguente:
Riserva per la circolazione e per i debiti a vista: *Banca di Italia:* 928.2 con una differenza in più di 3.7 rispetto alla situazione precedente; *Banco di Napoli:* 243.4 con una differenza in meno di 0.5; *Banco di Sicilia:* 52.3 con una differenza in più di 0.8;
Il portafoglio interno era: *Banca d'Italia:* 331.7 con una differenza in meno di 32.8; *Banco di Napoli:* 97.9 con una differenza in meno di L. 7; *Banco di Sicilia:* 49 con una differenza in più di 0.4;
Le anticipazioni erano così ripartite: *Banca d'Italia:* 39.2 con una differenza in meno di 13.9; *Banco di Napoli:* 21 con una differenza in meno di 0.2; *Banco di Sicilia:* 5.4 con una differenza in più di 0.5;
I titoli di Stato o garantiti dallo Stato erano: *Banca d'Italia:* 183.6 con una differenza in meno di 1.5; *Banco di Napoli:* 75.7 con una differenza in meno di 0.1; *Banco di Sicilia:* 13.2 con la differenza in più di 1.3;
Le immobilizzazioni sommavano; *Banca d'Italia:* 66.1; *Banco di Napoli:* 77.4 con una differenza in meno di 0.9; *Banco di Sicilia:* 5.7 con una differenza in più di 0.7;
La circolazione per conto del commercio era: *Banca d'Italia:* 1.176.9 con una differenza in meno di 10.7; *Banco di Napoli:* 345.9 con una differenza in meno di 1.4; *Banco di Sicilia:* 70.6 con una differenza in più di 0.3;
I debiti a vista ammontavano: *Banca d'Italia:* 104.4 con una differenza in meno di 9.2; *Banco di Napoli:* 43.4 con una differenza in meno di 3.9; *Banco di Sicilia:* 26.3 con una differenza in meno di 0.1;
I depositi passivi in conto corrente ascendevano: *Banca d'Italia:* 65.6 con una differenza in più di 14.5; *Banco di Napoli:* 32.6 con una differenza in più di 1; *Banco di Sicilia:* 13.2;
Il rapporto della riserva, diminuita della quota per i debiti a vista, alla circolazione, era: *Banca d'Italia:* 75.32 % con una differenza in più di 1.30 %; *Banco di Napoli:* 65.36 % con una differenza in più di 0.59 %; *Banco di Sicilia:* 59.17 % con una differenza in più di 0.94 %.

LA MANO D'OPERA IN ITALIA.

Ecco le più recenti notizie sulle condizioni dell'occupazione nelle varie regioni italiane, raccolte dall'Ufficio del Lavoro di Roma:
Piemonte. — Non vi è disoccupazione; in generale si ha scarsezza di mano d'opera. Si verifica emigrazione temporanea per la Liguria per la raccolta delle olive, per l'America e per la Francia.
Lombardia. — L'emigrazione diminuisce sensibilmente nel Pavese, dove si ha disoccupazione fra le donne e i ragazzi. È invece forte l'emigrazione nel Cremonese, specialmente fra i nubili, per quanto lo sciopero della gente di mare abbia impedito a molti di partire. A Mortara è notevole un attivo movimento di organizzazione fra i fittabili, per chiedere la riforma dei capitolati di affitto, la diminuzione dei fitti e la cointeressenza dei proprietari.
Veneto. — Notevole disoccupazione per il cattivo tempo e per il ritorno degli emigranti temporanei.
Emilia. — Continui movimenti di emigrazione. Nel Reggiano comincia la disoccupazione per la stagione cattiva.
Toscana. — Difetto di mano d'opera. Immigrazione dei lavoratori dei boschi; minore però degli anni precedenti.
Umbria. — Movimento emigratorio verso la Germania; di braccianti per l'Eritrea e di tagliaboschi per l'Abruzzo.
Marche. — Non si ha disoccupazione; continua il movimento emigratorio per la Svizzera, la Germania e per le Americhe. A Fabriano si è costituita un'associazione tra proprietari. Nel Maceratese sorgono molte cooperative di consumo fra lavoratori.
Lazio. — Non si ha disoccupazione. Emigrazione da Grotte di Castro nella Maremma, per la raccolta delle olive e da Viterbo per l'America.
Puglie. — Non difetta la mano d'opera e in alcune località abbonda per la mancata raccolta delle olive e per l'immigrazione dagli Abruzzi.
Campania. — Abbondante emigrazione e qualche accenno di disoccupazione nel Casertano.
Basilicata e Calabrie. — Qualche disoccupazione fra le donne per il mancato raccolto delle olive nel Reggiano.
Sicilia. — Scarsa mano d'opera e continua emigrazione.
Sardegna. — Scarsa mano d'opera nella provincia di Sassari.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-Commerciale » *Milano.*)

Milano. — Un abbonato curioso. — Il petrolio od olio minerale, olio di pietra, è diventato un articolo di massima importanza sia come illuminazione, che riscaldamento e come forza motrice. In alcune località il petrolio trasuda dal terreno, come succede ad Amiano non lungi da Parma; in altri luoghi scaturisce a guisa di sorgente. Nell'isola Raschelchâm, che si trova sulla costa orientale del mar Caspio, si contano più di 3400 sorgenti; ma la quantità più abbondante di petrolio si trova nell'America del Nord.
Il petrolio greggio presenta dei gravi pericoli d'incendio in causa di gas che possono accendersi alla temperatura di 38° centigradi; epperciò prima di essere posto in commercio tale liquido viene depurato, distillato.
Colla distillazione parziale si separa la parte più volatile, chiamata *nafta*, che comincia a bollire a 60° centigradi. Il petrolio raffinato ha un colore un po' giallastro; ha la densità di 0.81, e bolle a 150° centigradi.
Asti. — Signor Antonino Car. — Lo *zolfo carbonato di potassa*, è d'uso comune per combattere la fillossera. È una combinazione di solfuro di carbonio e di solfuro di potassio.
Si trova disciolto in un liquido denso, oleoso, di un color giallo rossastro, della densità di 35 a 45 Bè. Contiene dal 18 al 22 % di potassa e dal 16 al 18 % di solfuro di carbonio. Il suo prezzo è variabilissimo e si vende con garanzia di titolo.
Pavia. — Un allevatore. — Salvo eccezionali circostanze, conviene evitare che una gallina sia posta a covare prima d'aver compiuto i due anni di età. Quando essa cerca di farlo anzi tempo ed è assalita dalla febbre dell'incubazione, la si sottopone a regime speciale, separandola per due o tre giorni dalle compagne e somministrandole un mangime rinfrescante.
Si può ottenere che una stessa gallina faccia due cove in un anno, ma una terza la ucciderebbe per eccessivo riscaldamento.
La covatrice dev'essere di abitudini tranquille, ben sviluppata e provvista di penne, robusta e in ottime condizioni di salute, perchè l'incubazione è un atto penoso che richiede lavoro fisiologico pieno di disagi e di fatiche.
Le galline rustiche, intrattabili, turbolenti e quelle povere di penne resterebbero a stento nel covatoio, o non avrebbero abbastanza calore per assicurare la riuscita della covatura.
È inutile aggiungere che bisogna assolutamente escludere le galline che hanno le zampe provviste di sperone troppo ruvido e lungo, per evitare la rottura delle uova, e sopratutto quelle che hanno il vizio di mangiarsele.
Altre nozioni le troverà nel *Manualetto di Pollicoltura* edito dalla Società Sonzogno.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » *Milano).*

Risposta al sig. M. G., Chiavenna. — La domanda non può aver corso perchè non accompagnata dalla *bolletta* di abbonamento.
Risposta al sig. C. M. Tramonti (Udine). — Impossibile dare parere senza conoscere il regolamento del vostro comune per i cimiteri, e le deliberazioni di Giunta e del Consiglio prese nel caso da voi esposto.
In massima per altro diciamo che propendiamo a ritenere che il sindaco abbia ragione perchè voi effettivamente avete occupato uno spazio del cimitero senza concessione.
Risposta al sig. ing. C. F., Città. — Finchè non vi è sentenza di separazione la moglie può, nei casi di legge, essere autorizzata dal marito.
Non riteniamo ammissibile il ricorso in Cassazione nel caso esposto.
Risposta al sig. P. F., Silvi marina (Teramo). — Riteniamo che le quattromila lire non fanno parte del credito ipotecario. In quanto alla prescrizione, premunitevi facendo prima regolare la posizione fra debitore e creditore. Dopo di che voi potrete aprire le trattative per rilevare il credito. Per altro sulla semplice espositiva e senza avere visto gli atti il nostro parere non può servirvi che di norma di carattere generale.
Risposta al sig. M. V., Legnano. — Siete tenuto a rispettare il contratto dell'inquilino. Il preavviso varia a seconda dei contratti e delle consuetudini locali. Voi non avete dato alcuna indicazione sul contratto in questione.
Risposta alla signora R. S. M., Città. — Se il contratto scade al 29 settembre, avete diritto ad abitare sino a quell'epoca e siete tenuta a pagare il fitto relativo. L'avervi il proprietario dato la disdetta pel 29 settembre non vi autorizza menomamente a non pagare un trimestre pure essendo voi liberissima di sloggiare prima della scadenza.
Risposta alla signora R. R., Seveso San Pietro. — Per le ricevute commerciali la marca da bollo è di centesimi dieci per le somme da dieci a cento lire.
Risposta al signor N. C., Agazzano. — Vi abbiamo già risposto che il padre può dotare una figlia sola e non dotarne altre, salvo alle figlie non dotate di far valere, quando e come sarà possibile, i loro diritti sulla legittima se sono lesi.

Avv. C. R.

Il labirinto di Dhoumar.

Trovate la via più breve per entrare o per uscire dal labirinto; comprate il N. 555 del *Giornale illustrato dei Viaggi* e secondo le norme stabilite potrete vincere duecento lire di premi.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 14 febbraio, ore 15.
Mentre pei Valori continua l'insistente domanda la Rendita chiuse oggi debole a 102.67 fine mese dopo un esordio di 102.80. Beneficati maggiormente abbiamo avuto le Elba chiuse a 533.50, le Savona a 437, le Metallurgica a 170, le Edison a 809, le Ferriere a 335 e le Italo Americana a 333. — Fermo il gruppo bancario ed in ispecial modo la Commerciale pagata 927 ed incerte le Terni a 1684-1678 e 1682. Cambi poco mutati. 3 1/2, 101.80 e 101.70.

Titoli-Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. e divid.	Quotaz. Borsa 13	14 Febbraio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	102,65	102,60	102,70
Id. fine mese	100	2,—	102,77	102,80	102,67
Rend It. 3 1/3 cont.	100	1,75	101,75	101,55	101,65
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	51[illegible],—	513,—	514,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	355,—	354,50	355,—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	502,—	501,25	501,75
» Tirreno	500	10,—	510,—	509,—	510,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	102,15	102,10	102,15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1310,—	1312	1313
» Comm. Italiana	500	45,—	918,—	926,—	928,—
Credito Italiano	500	32,50	641,—	642,—	644,—
Bancaria Italiana	250	18,—	328,—	332,—	—,—
Banco Roma	100	7,—	120,—	119,—	120,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	775,—	775,—	—,—
» Mediterranee	500	16,—	444,—	443,—	444,—
Costruzioni Veneto	200	1,—	221,—	221 —	222,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	478,—	479,—	480,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6 50	105 —	107,—	—,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1705,—	1705	1710
» Nazionale	80	5,50	101,—	101 —	—,—
Linif. Canap. Nazion.	400	10,—	224,—	224,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	554,	554,—	—,—
» Veneziano	175	12 50	254,—	263,—	264,—
» Bergamasco	250	17,50	333,—	333,—	334,—
» Candiani	125	6.25	151,—	150,—	151,—
» Muggiani	250	20,—	341,—	340,—	341,—
» Valle Seriana	250	20,—	465,—	465 —	466,—
» C Ottolini	200	16,—	290,—	290,—	—,—
» Ogna Candiani	200	15,—	279,—	280,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20 —	372,—	371,—	372,—
Man. riun. Lamp. Gaio	200	20,—	300,—	301,—	302,—
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	383,—	384,—	—,—
Pacchetti e C.	100	,—	230,—	230,—	—,—
Elba	250	18,	528,—	532,—	534,—
Terni	500	120,—	1680,—	1680	1685
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	300,—	299,—	300,—
Siderurgica Savona	200	18,—	424,—	436,—	438,—
Ferriere Italiane	200	16,—	332,—	334,—	335,—
Magona Italia	150	18,—	390,—	385,—	390,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	149,—	148,—	—,—
Breda	250	15,—	357,—	358,	359,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	354,—	351,—	352,—
Langen e Wolf.	250	30,—	555,—	550,—	555,—
Metallurgica Roma	100	6,—	166,	170 —	171,—
Trezza-Albani	100	8,—	126,—	126,—	—,—
Edison	150	23,—	803,—	808,—	810,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1290,—	——	1290
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	483,—	480,—	485,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S G. Camona	25	2,50	38,—	38,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	314,—	318,—	320,—
Pantanella	125	5,—	90,—	90,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	295,—	300,—
Industria Zuccheri	200	16,—	—,—	334,—	335,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5.—	116,—	116,	—,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23,—	383,—	385,—	386,—
Distillerie Italiane	100	11,—	203,—	203,—	204,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	163 —	162,—	163,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	131,—	130,—	131,—
Carburo	250	70,—	1360,—	1355	——
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10.—	182,	181,—	182,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,	484,—	486,—	488,—
Candele stear. Mira	100	6,—	138,—	138,—	—,—
Oleificio Pavese	100	—,—	156,—	156,—	—,—
Ceramica Richard	250	19,—	415,—	414,—	415,—
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport Italo Americ.	250	20,—	331,—	332,—	333,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12.—	234,—	283,—	284,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,10 — Svizzera 5 0/0 100,07 — Londra 5 0/0 25.28 — Germania 6 0/0 123,20 — Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—.

Genova, 14, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 102.67 — id. 3 1/2 101,80 — Banca d'Italia 1311.00 — Banca Comm. 927.00 — Credito Ital. 644.00 — Merid. 773.00 — Mediterr. 443,00 — Navig. Gener. 479 00 — Industr. Zuccheri 384,00 — Ansaldo-Armstrong 351,00.
Roma, 14, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 102.70 — id. 3 1/2 101,90 — Banca d'Italia 1312,00 — Azioni Banco Roma 120,00 — Meridionali 775,00 — Acqua Pia 1695.00 — Gas 1360,00 — Condotte d acqua 451,00
Torino, 14, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 102,65 — id. 3 1/2 101.60 — Mediter. —,— — Meridion. —,— — Banca d'Italia 1311.00 — Banca Commerc. 921,50 Credito Italiano 642,00.
Firenze, 14, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,83 — id. 3 1/2 0/0 101,95 — Mediterr. 444,00 — Merid. 775,00 — Banca d'Italia 1312.00 — Banco Roma 120,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 14 Febbraio 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm.	—,—
» » 3 0/0	95,40
» Italiana 5 0/0	103,—
» Turca	96,92
» Ungherese	95,75
» Spagnuola	94,87
» Portoghese	70,07
» Serba 4 0/0	84,40
» Argent. 1896.	—,—
» Brasile 5 0/0.	95.80
» » 4 0/0.	85,15
» Egiziana 6 0/0	104,75
» Russa 1891	63,05
» » 1906	89.20
Consolidato ingl.	87 1/16
Banca di Parigi	1527.—
» Ottomana	693 —
» Comm. ital.	—,—
Credito Fondiario.	670,—
Azioni Suez	4515,—
Lotti Turchi	152,50
Meridionali	771,—
Rio Tinto	2419,—
Metropolitaine	516,—
Saragosse	446,—
De Beers	720.—
Rand Mines	171,—
Godfields	106,50
Argento	117,50
Cambio Londra	25,26

Tendenza irregolare

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0/0	103,50
Consol. Pruss. 3 0/0	97,90
Azioni Meridionali	154,50
» Mediterranee	—,—
Obbl. ferr. it. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi 8 g.	—,—

Tendenza calma.

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	99,15
» » carta	99,20
» » oro	117,25
» Ungh. 4 0/0	95,65
» » 3 1/2	84,60
Lombardo	165,—
Cambio Parigi	95,52
Lire italiane	95,45

Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese	87 -/-
Rend. Ital. 5 0/0	101 1/2
Argento fino	31 13/16
Rend Spagnuola	93 3/4
» Turca	95 3/4
» Egiziana	102 3/4
» Giapponese	88 -/-
» Russa	85 -/-
» Uruguay	71 -/-

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl 110,000 e versate 189,000.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Genova, 5. — Riso Carolina excelsior L. 45 000 43.—, 00 41.—, Camolino 37.—, mezzo riso Carolina brillato 26.—, riso brillato extra gigante 39.—, AAA 37.—, AA 35.50, A 34.—, mezzo riso brillato 25.—, riso Camolino 1ª qual. 35.50, 2ª 34.50, riso naturale extra 12 stelle 33.50, 8 st. 32.50, 6 st. 31.50, 3 st. 30.50, mezzo riso camolino 23.—, riso giapponese brillato 33.—, camolino 31.—, mercantile buono 30.—, andante 29.— al Ql., a bordo, sacco compreso.
Napoli — Frumento: Romanelle da lire 25.75 a 26.30, bianchette di Puglia da —.— a —.—, risciole di diverse provincie da —.— a —.—, romanelle da —.— a —.—, bianchette o caroselle da —.— a —.—, maioriche di Sicilia nom. da —.— a —.—, duri Saragolla nazionali da 27.— a 28.50, Sardegna, Cagliari, Bosa da 25.— a 26,80 al Ql.
Saronno. — Frumento buono da L. 23.25 a 23.75, mercantile —.— a —.—, segale 18.— a 19.—, riso —.— a —.—, avena 20.— a 21.— miglio 16.50 a 17.50, granoturco 14,— a 15.— al quintale.
Treviso — Frumento nostr. nuovo L. 22.25 a 22.50, semina Piave n. 22,75 a —.—, granoturco nostr. giallo n. 14.25 a 14.75, giallone e pignolo n. 15,25 a 15,50 granone nostr. nuovo 14,50 a 14,75, estero (stazione Venezia) cinquantino 14,— a 14.25, pignolon —,— a —,—, avena nostr. 19.— a —,— estera (staz. Venezia) 18,25 a 18,50 al Ql.

Farine.

Napoli. — Farina N. 00 da L. 38.— a —.—, N. 0 da 36.— a 37.—, N. 1 da 35.— a 36.—, N. *B* o 2ª superiore da 33.50 a 34.—. N. II da 33.— a 33.50. N. III da 31.— a 32.—, N. IV superiore da 29.50 a 30.—, N. IV corrente o 5ª superiore da 24.— a 24.50, N. V da 20.— a 22.—, scadenti industriali da 20.— a —.—, fiore di grani duri da 25.— a 26. , id. di grani Cignar nom. da 31.— a —.—, semole nostre da 38.50 a 39.—, id. di Sicilia da 37.— a 37.50, crusca grossa di grani duri da 11.75 a 12.25 id. grossa di grani teneri da 12,50 a 14.50, id. fina cruschello più o meno grossa da 10.25 a 11.25, lolla di riso da 4.— a 6.—, al quint.
Treviso. — Farine N. 0 da L. 35,50 a —.—, N. 1 30,50 a 31,25, N. 2 28,— a —,—, N. 3 23,50 a 24,50, crusca 12,50 a —,—, cruschello 10,— a 11,— al Ql. sacco compreso.

Formaggi.

Milano. — Quotasi per Ql.:
Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 180 a 190, maggengo vecchio 150 a 160, vernengo vecchio 120 a 130, maggengo nuovo 110 a 120, Reggiano stravecchione scelto 250 a 260, id. stravecchio scelto 230 a 240, id. vecchio scelto 210 a 220, id. nuovo scelto 170 a 180, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 160, id. id. 2ª qual. 130 a 140, id. id. 3ª qual. —— a —, id. id. bianchi 150 a 160, Emmenthal nazion. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato scelto 220 a 230, Sbrinz nazionale stravecchio 215 a 230, Id. svizzero stravecchio 245 a 250, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.
N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in Magazzino in quantitativo discreto.

Salumi e grassine.

Milano, — Quotasi per Ql. fuori dazio:
Lardo vernengo L. 170 a 175, idem maturo bianco 165 a 170, id. fresco sotto sale 155 a 160 id. bolognese 150 a —, id. parmigiano 150 a —, id. americano 145. Pancetta nostr. appesa 160 a 165, id. sotto sale 145 a 150, id. parmigiana 140 a —. Strutto americano 120 a 130, id. nostrano prima qual. 115 a 125, id. seconda qual. 95 a 105. Sugna fresca 120 a 125, Cresponi prima qualità vecchi 260 a 270. Sotto cresponi 250 a 255. Filzette nuove 235 a 240. Salame brianzolo nuovo 240 a 245. Prosciutto vecchio Bologna o Parma 265 a 270, id. nuovo 230 a 235 id. nostr. nuovo 220 a 225.

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — Quotasi:
Moka Hodeida fardetti L. 350.— a 355.—, Portorico lanco 320.— a 325.—, Mayagues 340.— a 345.—, Caracas nat. 360.— a 365.—, Guatemala ai 1ª qual. 258.— a 260.—, id. di 2ª qual. 250.— a 253. —, San Domingo Jacmel J. B. V. 255.— a 257.—, Santos scelto 244.— a 248.—, Santos in assortimento 245.— a 247.— al Ql.
Zuccheri. — Quotasi:
Extrafino L. 134. a 135.—, Cristallino 126.— a 127.—, Macfi inglese I qual. 120.— a 121.— Biondo nazion. I qual. 121.— a 122.—, id. II 120.— a 121.—, Cremonese 130.50 a 131.50 al Ql

Droghe e prodotti chimici.

Milano. — Quotasi:
Acido citrico L. 4.80 a 4,90, id. tartarico 2.70 a 2.80, acqua ragia Americana barile 1,33 a 1.34 id. Pratt cassa1,34, id. Francia barili 1,30 a 1.34 Armellino 1.— a 1,20, borace raffinato 43,— a 44.— cannella Ceylan 3,90 a 5,—, id. rottami 3,40 a 3,50, id. Goa 2,85 a 3,—, id. Brisè 2,30 a 2.40, canfora 13,— a 14,—, cassia canna Martinica 1,15 a 1,20, id. India -,50 -.55, cera vergine 3,80 a 4,—, cremortartaro raffinato 2,— a 2,10, cloruro calce barili 22,— a 23.—, id. botti 21,— a 22,—, cromato potassa 1,20 a 1,40, essenza americana 60,— a 90,—, id. bottiglie 31.50 a 34,—, gomma arabica 1,30 a 1,50 id. lacca 5,90 a 6,—, garofani chiodi 3 45 a 3,50, mandorle di Puglia 2,30 a 2,40, id. Abruzzi 2,80 a 2,40, manna rottami 3,50 a 3,70, mannite 14,— a 15,— nocciuole sgusciate Levante 1,55 a 1,60, olio di lino cotto —,— a —,—, id. crudo 84,— a 85,— pepe bianco 3,10 a 3,20, id. nero 2,50 a 2,60, pinoli mondi 1,70 a 1,80, pistacchi Sicilia 8,70 a 9,40, semi pesche -,— a -,—, soda cristallizz. 7,30 a 8,30, solfato di rame 85,— a 90,—, stagno inglese —, — a —,—, tamarindo Calcutta 40,— a 45,—, id. Madras 45,— a 50,—, id. Antille 70,— a 80,—, unto per carri barile 20,75 a 21,- id. casse 23,— a 24,—, zafferano fili di Spagna 98,— a 100,-, id. polvere 108,— a 110,-, id. fili Aquila 108,— a 110,-, id. polvere 115,— a 120,-.

Petroli.

Milano. — I prezzi continuano a mantenersi invariati. Sulla nostra piazza quotasi:
Splendor barili L. 74,—, Royal 70,50 Adriatic 64,50 Id. tipo bianco 63,50, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 23,80, Casse Atlantic 22,80, Casse Royal 22,60, Adriatic casse origin. 21,30, Id. tipo bianco 21,—, Splendor stagnoni 13,50, Royal 13,— id., Adriatic id. 12,20. Tipo 12.— id. bianco
Genova. — Quotasi:
Pensylvania Royal in cisterne L. 18,40 a 18,75 al Ql., id. in cassette 7,50 a 7,60 la cass., Caucaso in cisterne da L. 17,40 a 17,75 al Ql., id. in cassette da 7,10 a 7,20. Ungherese marca Apollo — a —,—, id. m. Autentic -,— a -,— la cass. in barile —.— a —,— al Ql. fusto a rendere Il tutto schiavo di dazio.

Saponi.

Milano. — Quotasi per Ql. franco Milano.
Oleina extra fresco L. 60,—, secco 75,—, id. 1ª qual. fresco 55,—, secco 70,—, id. 2ª qual. fresco 50,—, secco 62.—, Venato 1ª qual. fresco 60,— secco 75.—, id. 2ª qual. fresco 52,— secco 65,—, Verde 1ª qual. fresco 60.—, secco 75,—, id. 2ª qual. fresco 56,— secco 70,—, Bianco oliva 1ª qual. fresco 70,—, secco 90,—, id. 1ª qual. fresco 65,— secco 80,—, id. corrente fresco 60,— secco 75,— id. 2ª qual. fresco 53,— secco 65,—.

Combustibili.

Bologna. — Prezzi al Ql. fuori dazio:
Legna rovere L. 2,60 a 2,70, id. olmo 2,90 a 3,10, id. pioppo 2,60 a 2,80, fascine rovere 2.80 3 10, id. pioppo 1,90 a 2,10, fasci olmo 2,60 a 2,80, id. vite 2,35 a 2,60. Carbone spacco 8,20 8,50, id. zocco -,— a -,—, id. cannella 9,70 a 10.20, id. carbonella crivell. 13,70 a 14,20, Carboni fossili cok di gas la Tonn. 51.— a 51,50, id. metallurgico 56,50 a 58,50, Cardiff 47,— a 47.50, Newpelton —.— a —,—, Newcastle 38,— a 38.50 Antracite 52,— a 53,—, Lignite 23.— a 23,50, Torba 22.50 a 23,—.

Movimento del Bestiame in Milano.

Mese di Gennaio		Carico	Scarico
Esistenti al 1.° del mese	Capi	368	——
Entrati dalla Libera Pratica.	»	12583	——
Id. a mezzo Ferrovia e Tram	»	6438	——
Passati alla Macellazione	»	——	16872
Spediti alla Libera Pratica	»	——	1482
Id. a mezzo Ferrovia e Tram	»	——	782
In sosta a fine mese	»	——	253
Totale	Capi	19389	19389

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 13 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 13 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	18 570	7 135	25 705	339 570
Bozzoli pesati »	12 800	—	12 800	284 190
Cascami pesati »	—	—	—	1 080
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	1 090
Ass. campioni N.	395	167	562	7 345

Zurigo, 13. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini Kg. 1640 — Trame Kg. 2000 — Greggie Kg. 3200 — Totale Kg. 6840.
Lione 13, ore 20. — (Nostro telegr. partic.) Tendenza del mercato, calma.

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	12	7	54	3
	21	33	84	188
Peso . kg.	2442	2880	10074	10077

Peso totale Kg. 25473.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 13. — Vendita della giornata balle 2500. — Mercato sostenuto.
Liverpool, 13. — Chiusura della giornata. — Tendenza. — Americani: calmo — Brasiliani: invariato — Egiziani: fermo — Surats: invariato. — Domanda per il mercato generale, buona — Vendita della giornata Balle N. 12.000 di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 11.000 — Importazioni 6000. — Affari a termine. — Tendenza: fermo. — Domanda: Buona.
Cotoni a consegnare. — Corrente 5.72 — Corrente e prossimo 5.68 — Terzo e quarto mese 5.66 — Quinto e sesto mese 5.64.
Nuova York 13. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 12 febbr.		Apertura del 13 febbr.		
marzo	—,—	9.42	ribasso	punti —
maggio	—,—	9.57	»	» —
luglio	—,—	9,68	»	» —
ottobre	—,—	9,85	»	» —

Mercato delle frutta e degli ortaggi italiani all'Estero.

Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Aranci. — Berlino. I sanguigni di Messina, in seguito ad arrivi più copiosi, ribassarono leggermente. Si realizzarono per cassetta da 80 M. 9,50-11, da 100 M. 7-10, da 150 M. 7,50-11.
Bristol. La provenienza di Palermo e Messina in casse di 200 pezzi fu disposta a 8 e 10 scellini per cassa ed a 6/6 e 7/6 per casse di 240 pezzi.
Glasgow. Provenienza di Palermo ottenne da 8 a 9 scellini per cassa.
Konigshütte. Come nella settimana antecedente la cassa da 300 fu pagata M. 8.
Liverpool. Grande quantità di provenienza di Sicilia fu venduta liberamente ai limiti di 5/6 a 7/6 per cassa di 200 pezzi.
Londra. Mercato calmo, con tendenza al ribasso, specialmente per gli amari che ottennero anche per le qualità migliori 9, ma in generale ricavarono 8/-8/6 per cassa di 200 pezzi.
Gli aranci dolci, per la distruzione parziale del prodotto spagnuolo in causa degli ultimi geli, si vendettero abbastanza bene a 7-7/6 per cassa da 200.
Forte domanda in aranci sanguigni.
Monaco. Si ricavarono M. 8 per cassa da 100 di sanguigni, M. 6,50-7 per cassa di aranci, M. 16-17 per quintale di frutto in cesti.
Limoni. — Berlino. Lieve ribasso nei prezzi della settimana antecedente. Ottennero per casse da 200 M. 9-13, da 300 M. 7-9.
Bristol. Provenienza di Palermo in casse di 300 pezzi ottennero come limite massimo 8 scellini per cassa: quella di Messina fu collocata a 12 e a 13 scellini per cassa.
Cardiff. Mercato molto animato, e con rialzo nei prezzi. La provenienza di Messina fu venduta a 10 e a 12 scellini per cassa di 200 pezzi: per casse di 360 pezzi a 8 e a 10 scellini. Provenienza di Palermo realizzò da 9 a 10 scellini per casse di 300 pezzi: 2 scellini in meno per casse di 360 pezzi.
Glasgow. Provenienze di Messina e Palermo furono quotate intorno a 7 e a 9 scellini per cassa.
Königshütte. Per cassa di 360 si realizzarono M. 7.
Liverpool. Siccome il prossimo arrivo non giungerà se non fra una quindicina di giorni, i prezzi si mantengono molto fermi per qualunque qualità di merce. Il mercato difetta di qualità scelte e le poche partite disponibili furono pagate a 5 e a 10 scellini in più per cassa.
Londra. Avvicinandosi la quaresima il mercato si è fatto molto attivo, causa la forte richiesta di merce.
Le vendite procedettero bene, con tendenza al rialzo. Le provenienze da Messina e Palermo ottennero 9/6-12/6. Le *boxes* furono pagate 6/6-7/6.
Mandarini. — Berlino. Notevole fu il ribasso sui mandarini in cesti, pagandosi a quintale solo M. 34-40.
Monaco. Si vendettero ancora per quintale a M. 36.
Castagne e marroni. — Berlino. In ribasso i marroni napoletani, che ottennero soltanto M. 40-46 per quintale.
Mele. — Berlino. Le mele italiane in cassette continuarono a realizzare M. 20-30, solo in fine di settimana guadagnarono intorno a M. 5 per quintale.
Londra. In lieve ribasso che si pagarono solo 71-7/6 per ogni 30 chili.
Monaco. Il frutto piemontese si pagò M. 38-40 al quintale.
Aglio. — Londra. Il prodotto italiano si vendette a 18/-21/- per 112 libbre.
Asparagi. — Londra. Forte domanda e prezzi alti.
Cavolfiore. — Berlino. Mercato un po' pesante. Il cesto da 18 realizzò M. 2.90-3.10.
Colonia. La concorrenza del prodotto francese tenne depresso il mercato. Il cavolo napoletano fu pagato M. 2.75 per cesto da 18.
Königshütte. Continua la vendita del cavolo di prima a M. 4.50 per cesto.
Liegnitz. Si spuntarono solo M. 3 per cento di 18.
Londra. Le spedizioni da Napoli furono assai scarse, insufficienti alla richiesta. Si ritiene che per tutto il mese il mercato si manterrà buono e costante. Le vendite furono facili malgrado la piccolezza del cavolo.
Monaco. È continuato il ribasso. Per cesto da 18 si realizzarono soltanto M. 2-2.20. In fine di settimana qualche partita toccò appena M. 1.90.
Finocchi. — Berlino. Gli arrivi furono più abbondanti e i prezzi scesero a M. 10-12 per centinaio.
Patate. — Berlino. Perdettero un marco al quintale realizzando solo M. 13-15.
Londra. Si richiede già sul mercato il prodotto primaticcio.
Fichi. — Marsiglia. I fichi di Cosenza, qualità superiore, si pagarono fr. 57/68, qualità extra 55, scelta 50 per quintale.
Le provenienze di Agropoli ottennero fr. 45, di Rosa 41 e di Bari 43.
Mandorle. — Aix. La settimana scorse con pochissimi affari ed i corsi restarono in generale senza variazioni.
Parigi. La situazione è sempre la stessa gli affari sono molto calmi; tuttavia i corsi si mantengono. Il tempo freddo che si subisce attualmente, fa sperare una primavera favorevole all'agricoltura ed una buona raccolta per la prossima campagna.
È con questa previsione che i compratori si astengono da qualsiasi domanda, preferendo esaurire completamente gli stocks che hanno in magazzino e non rinnovare i loro acquisti che poco a poco ed in piccole quantità. Ma, siccome d'altra parte lo stock esistente sia in Francia che all'estero è dei più ridotti, i prezzi si mantengono, giacchè anche se la raccolta è abbondante, le quantità restanti sui mercati, basteranno appena ad arrivare ai frutti nuovi.
L'estero è sempre al disotto dei corsi che si praticano sulla piazza di Parigi. È ciò che spiega i pochi arrivi su questo mercato che si hanno da notare da qualche tempo.
Alle Isole Baleari la situazione resta stazionaria. I corsi indeboliscono di qualche pesetas quando non v'è più domanda, per rialzare appena gli acquirenti si presentano.
Si paga per quintale franco Parigi:
Palma-Girgenti fr. 245 — Catania in sorta fr. 250 — Catania scelte fr. 270 — Prime Bari fr. 235 — Seconde Bari fr. 235.
Nocciuole. — Aix. Le nocciuole di Sicilia si pagarono 72/73 fr. per quintale.
Parigi. I corsi sono senza variazione in questo articolo e gli acquisti in disponibile nulli. Si ricevono le merci che sono state contrattate, *à livrer*, al principio della campagna e che basteranno comodamente a far fronte a tutti gli ordini del consumo.
Si quota, come precedentemente, per Q.le franco Parigi:
Sicilia, qualità extra, 310/320 frutti per kg. fr. 85 — Sicilia, qualità extra, 350/360 frutti per kg. 80 — Sicilia, qualità corrente frutti per kg. fr. 80 — Sicilia, sgusciate, extra grossi frutti fr. 198 — Napoli in guscio 350 frutti fr. 81.
Noci. — New-York. La domanda è stata poco attiva, ma i corsi sono stati ben tenuti. Si quota: provenienze di Napoli 13/ a 13 1/4 cents.
Pistacchi. — Parigi. La situazione è invariata.
Le provenienze di Sicilia si pagano da 800 ad 825 fr. per quintale.
Burro in pani. — Londra. Il mercato per la provenienza italiana rimane fermo e le quotazioni ufficiali sono 11/-11/6 e 13/6 scellini.
Uova. — Londra. Mercato molto incerto, pieno di timori, per cui gli affari sono stati poco soddisfacenti.
Gli arrivi di provenienza italiana sono stati più forti della passata settimana: i prezzi quindi cedettero di circa 2 scellini.
Partite di 17 libbre a 13 scellini, di 16 a 12, di 15 a 11, di 14 a 10/6, di 13 a 10, di 12 a 9.
Provenienza dal mezzogiorno da 9 scellini a 10 e 3 denari. Bisogna tener presente che la provenienza italiana dovrà subire ulteriori ribassi e venire ai limiti di 8/6 e 7/6 che sono i prezzi usuali durante il mese di marzo.
Sementi da prato. — Amburgo. Nella seconda metà della settimana i corsi ribassati d'America hanno ridotto a zero le transazioni in *trifoglio pratense*, tanto più che mancano ordini per l'esportazione.
Anche in *medica* pochi affari, l'offerta si mantiene riservata su prezzi sostenuti.
Berlino. Quantunque regni nullità d'affari per la stagione morta, i prezzi si mantengono.
Ragguaglio delle monete (al cambio attuale) e dei pesi esteri con quelli italiani.
Corona austr., di 100 heller L. 1.046 — Fiorino olandese, di 100 cent. L. 2.077 — Franco, di 100 cent. L. 1.00 — Libbra inglese gr. 0.454 — Marco, di 100 pfennig L. 1.229 — Oka kg. 1.248 — Peseta, di 100 cent. L. 0.900 — Piastra comune egiziana L. 0.13 — Scellino, di 12 pence (denari) L. 1.265.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Roma. — Gerardi Antonio, stabil. meccanico — Leoni eredi, esercizio vetture.
Casale. — Scagliotti Lodovico, stoffe e tess.

Piccoli fallimenti.

Napoli. — Accarino Gennaro, beccheria.
Roma. — Tambucci Anna, busti.

Appendice del SECOLO del 15 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 91

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

— Rimproveri!... Quand'è così, rimettiamo ogni cosa a tempo più opportuno, e vi seguo.
— Ah, non vi mancherà occasione di stare insieme a tu per tu, sia allo Tchad che altrove, disse la madre sempre ridendo.
Simona allora baciò a lungo il marito sulla guancia, gli accarezzò l'altra, e, leggera, entrò in casa, dicendo:
— Andate pure per le vostre faccende!... Vedete se sono ragionevole?... A rivederci stasera in casa di vostro padre.
— A stasera, amor mio.
Michele baciò la mano alla signora Harmelle.
— A rivederci, bella e cara mamma!
— Adulatore! Pensa già a tirar dalla sua la suocera.
— È necessario, se voglio che ella ci lasci fare il nostro viaggio in Africa.
— Oh, intendiamoci bene! Non è cosa seria; m'imagino? disse la moglie del fabbricante, cessando immantinente dal ridere.
Il giovane ebbe uno scoppio d'ilarità.
Ilarità in parte fittizia.
Non era giunto ancora alla porta del giardino che una ruga profonda d'inquietudine gli solcava la fronte spaziosa.

V.

Bernardo Chavignat entrava presso a poco nella medesima ora nell'Ospitale Sant'Antonio, per visitarvi colei colla quale s'era sposato due giorni prima in chiesa e al municipio — la bionda e vispa operaia parigina.
Com'era diversa — sebbene non fossero passate che quarantotto ore appena dallo sposalizio — la leggiadra creatura rassomigliante a un botton di rosa, in una nube di mussola bianca, dalla povera donna che era stesa oggi su un letto dell'ampia sala — sezione chirurgica — e presso la quale andò a sedersi l'impiegato della fabbrica Harmelle!
Il volto era cereo, le labbra esangui, le palpebre trasparenti, orlate da ciglia color castano, che parevano nere sulle guancie tanto bianche.
Non si vedevano più i bei capelli cingenti d'una corona d'oro la graziosa faccina.
Tutta la testa era avvolta di bende di tela, serrate attorno al cranio fratturato alla base — una di quelle lesioni gravissime che, se non conducono a morte immediata, possono produrre o un ascesso al cervello o un'infiammazione delle meningi.
La povera sposina era immersa in una specie di coma, che ispirava le più vive apprensioni.
Vista la gravità del suo stato, s'era permesso al marito di venirla a trovare ogni qualvolta egli avesse voluto.
L'infelice incominciava così la licenza di due settimane, accordatagli in occasione del suo matrimonio.
Bernardo, egli pure mutato, dimagrito, coi lineamenti scomposti, posò adagio adagio la sua sulla piccola mano, sull'anulare della quale brillava l'anello d'oro degli sponsali, e rimase immobile, spiando con ansietà un movimento delle palpebre, un fremito del caro volto, aspettando una pressione leggiera della dita.
Un'infermiera gli si fermò vicino.
Egli non aprì bocca, osando appena interrogarla collo sguardo.
Ella scosse la testa con un'espressione che non ingannò il marito, e passò ad un altro letto.
L'impiegato della fabbrica Harmelle era là da un quarto d'ora.
Nella povera donna ferita persisteva la medesima insensibilità.
Egli con un gomito appoggiato sullo schienale della sedia, girava talvolta intorno alla sala uno sguardo vago, che riportava poi subito sulla cara giacente.
Fu così che distinse, in fondo alla sala stessa, un giovane alto, magro, vestito del camiciotto bianco dei medici d'ospitale e recante in testa la tradizionale calotta.
Qualcuno lo seguiva.
Un uomo, cioè, giovane anch'esso, che Bernardo riconobbe tosto: era uno degli invitati alle nozze della figlia del signor Harmelle, il dottore che aveva condotto all'ospitale di Sant'Antonio, nella sera del sabato, Marta, svenuta e col capo insanguinato.
I due uomini erano appunto diretti verso il letto di lei.
Il che vedendo, Chavignat s'alzò tosto per andar loro incontro, e quando fu ad essi vicino, interrogò il medico interno.
— Come sta essa, dottore?
— Il suo stato è stazionario, rispose l'altro, cioè grave assai.
— Ha ricuperato i sensi?
— Ha aperto tratto tratto gli occhi... a voi, come in questo momento.
Bernard, che avea per brevi istanti distolto gli occhi dal viso cereo della moglie, si chinò, con un po' di speranza nel cuore.
Le palpebre erano infatti sollevate; le pupille azzurre su cui era steso come un velo, apparivano assai dilatate.
La guardò intensamente e a lungo; poi mormorò con voce piena di ansiosa tenerezza:
— Marta!
Non un muscolo della faccia di lei si mosse.
Le palpebre sbatterono, si chiusero di nuovo; la mano che egli avea preso nelle sue non ebbe il più lieve fremito.
Il povero giovane allora si drizzò.
— È così fin da quando è stata trasportata qui? domandò il dottore che accompagnava il medico dell'ospitale.
— Sì, questi rispose. Ed è una temperatura la sua che dà a temere le peggiori complicazioni.
Il marito dovette appoggiarsi al letto.
— Ah, balbettò con voce sorda, sono ben disgraziato!
I due giovani lo esaminarono collo stesso sentimento di commiserazione.
Entrambi — l'uno un po' più giovane appena dell'altro — avevano scelto la carriera sì nobile e faticosa del medico, il quale non sempre, durante la sua esistenza più o meno lunga, sa abituar l'animo alle infinite miserie umane.
Erano poi essi tanto più accessibili alla pietà che ci assale al cospetto d'un gran dolore, in quanto s'erano appena messi in contatto, si può dir, colla vita, crudele tanto moralmente che fisicamente.
Tentarono con qualche buona parola di far rinascere la speranza in quell'anima desolata.
Indi, allontanatisi dal letto, con Chavignat, d'alcuni passi:
— Orsù, chiese l'interno, raccontateci, com'è avvenuto il fatto.
« Vi fu veramente un tentativo d'omicidio?
— Eh, signore, che altro avrebbe dovuto essere?... Non siete dunque informato della cosa?

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

NUOVA UTILISSIMA PUBBLICAZIONE
BIBLIOTECA CASALINGA
È uscito il **9.°** *volume contenente:*
100 maniere di cucinare il vitello
Elegante volume in-16, di pagine 112, stampato su carta di lusso.
Prezzo Cent. 50
Rimangono in vendita:
1. 100 maniere di cucinare le uova.
2. 100 maniere di cucinare i legumi.
3. 100 maniere di cucinare il manzo.
4. 100 maniere di preparare minestre e zuppe.
5. 100 maniere di preparare le salse.
6. 100 maniere di preparare le vivande di magro.
7. 100 maniere di preparare le patate.
8. 100 maniere di preparare la selvaggina.
Prezzo di ciascun volume Cent. **50.**
Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

AL CONTRARIO di altri nuovi preparati
l'efficacia medicinale dei quali è limitata al solo POTERE ANTISETTICO e MICROBICIDA, le ormai celebri pillole di

CATRAMINA

oltre il suddetto requisito, posseggono anche, e sovranamente, il POTERE CALMANTE ed ESPETTORANTE, ossia i due requisiti più importanti e necessari per farne un RIMEDIO COMPLETO e ASSOLUTAMENTE SUPERIORE contro

TOSSI e CATARRI

Proprietaria la SOCIETÀ **A. BERTELLI & C.** MILANO, via Paolo Frisi, 26

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

VENTIQUATTRENNE ex portalettere occuperebbesi quale fattorino-facchino presso ditta motociclette o automobili, scrivere G. O. Fermo Posta Milano. 7438

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CINQUANTA regala ventisettenne impiegandolo aiuto-contabile, magazziniere, spedizioniere. Piccola cauzione. Cassetta 55, B. Haasenstein e Vogler, Milano. 7161

GIOVANE serio, buona famiglia, pratico contabilità francese dattilografo, offresi presso importante Ditta — Serie referenze. — Cassetta 60 B. Haasenstein e Vogler. Milano. 7628

MANEGGIONE, Giovani serii, pratici trattoria, vini, cercano posto Referenze, piccola cauzione. Scrivere Veneziani — Posta. Milano. 7203

RAGIONIERE capo industria importante praticissimo capace assumere responsabilità bilanci perfetta conoscenza lingue contabilità operai leggi applicazione imposta ricchezza mobile, ottime referenze, estese relazioni nel ceto commerciale industriale e bancario disponendo cauzione desidera migliorare. Scrivere: L. 617 V., Haasenstein e Vogler, Milano. 4981

SIGNORA già banchiera, prestino, cerca occuparsi come tale, oppure presso Offelleria, Macelleria, Bazar Alimentare. Serie referenze, E. B., Corso 22 Marzo, 5. Milano. 7610

SIGNORINA diciannovenne, pratica negozio offres. commessa, banchiera. Referenze Zanchi, via Londonio 11, Milano. 7556

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE bobinatore per piccoli motori e ventilatori elettrici cercasi. Posto stabile. Buona paga. Rovere, S. A. pour constructions électriques, Biasca (Canton Ticino). 6943

APPRENDISTA licenza tecnica stipendiato subito cercasi per casa commerciale. Scrivere Cassetta 21 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 6975

CAMERIERE 35 anni, cercasi per casa privata. Agenzia Brolo. Milano. 7650

CAPOTECNICO per grande officina costruzione motori a gas ed a vapore, conoscitore macchine utensili modernissime, con ottime referenze troverebbe subito buon posto, Genova. Dirigere offerte e condizioni Genova, cassetta postale N. 297. 7225

CASA commerciale cerca fattorino svelto con cauzione, referenze, scrivere Fermo posta, Milano, Italo. 7133

CERCANSI giovanetto con bella scrittura per lavori studio; altro giovanetto per fattorino. Dirigersi Mari, Carlo Alberto 19, Milano. 6965

CERCANSI Via Fontana 16, Milano. Due mezzani falegnami, intelligenti, lavoro continuo. Rampoldi. 7596

CERCANSI giovanetti vestiti decentemente per consegnare alle famiglie oggetti *réclame*. — Occupazione un mese circa. Presentarsi dalle 9 alle 10 e dalle 13 alle 14 Frank — Piazza Risorgimento 8, Milano. 7614

CERCASI giovanetto apprendista magazziniere retribuzione dopo prova. Rivolgersi dallo 14 alle 16. Toys, Via Vigevano 33. Milano. 7632

CERCASI facchino capace leggere inutile presentarsi senza buone referenze. Milano. Via Cimarosa, 7. 7584

CERCASI abile montatore Motori gaz povero, Viale Venezia 18. Milano. 7127

CERCASI abilissimo operaio saldatore ferro con ferro o piombo con piombo. Scrivere Casella postale 491 — Milano. 6996

CERCASI donna per servizio di giorno — ragazzo circa 14 anni per magazzeno — donna per magazzeno ed anche lavori famiglia, referenze ineccepibili. — Gnocchi, Via Maigheta 18, già Corso Vercelli 80. 7518

CERCASI guardia notturna preferibilmente ex carabiniere o guardia di città. Scrivere dando referenze a Cassetta presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7624

CONIUGI soli cercano domestica venticinquenne sappia cucinare. Presentarsi con referenze. Via Gallo, 6. Milano. 7654

DIRETTORE. In provincia di Como cercasi abile direttore di filanda, pratico d'ammassi. Onorario L. 3000 annue con appartamento ed altri comodi. Rivolgersi sotto Z, 771, Haasenstein e Vogler, Milano. 7319

FABBRICA bottoni. Cercansi donne e ragazze per lavori alla trancia rivolgersi, via Montevideo 11, Milano. 7231

FALEGNAME cercasi per stabilimento industriale. Presentarsi dalle 7 1/2 alle 12, Corso Sempione 77. 7462

FATTORINO tredicenne, commesso o commessa apprendista, breve tirocinio, cercasi, Torino 2, Portinajo. Milano. 7696

GIOVANE apprendista istruito cercasi da studio commerciale. Stipendio subito. Scrivere cassetta 62. B. Haasenstein e Vogler. Milano. 7636

GIOVANETTO attivo fattorino studio ricercasi subito presentarsi Pasquirolo, 17, Milano. 7656

INCISORI metallo provetti e apprendisti cercansi da L. Piovano, Lazzaretto 2, Milano. 7243

L'IMPRESA della Galleria del Richen può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di otto ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn ovvero Wattnyl (Ct. S. Gallen) Svizzera. 6003

LITOGRAFI. Cercasi provetto macchinista ed un trasportatore. — Molino Armi, 3, Milano. 7600

NICHELATORE Cercasi da stabilimento Galvanico, Via Bramante, 29, Milano. Inutile presentarsi senza ottime referenze, provata abilità. 7428

PRIMARIO stabilimento cerca per subito assistente energico, pratico contabilità, Scrivere Cassetta 46 B, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7490

RAGAZZE 12-14 anni apprendiste per lavori cartonaggi con immediata buona retribuzione giornaliera, cercasi da fabbrica, via Orti 4. Milano. 7398

RAGAZZETTA cerco subito, vitto, alloggio, mensile, possibilmente orfana. Sala, Posta, Milano. 7630

SI CERCA capo-fattorino praticissimo città. Scrivere con copia certificati. Cassetta 52 B. Haasenstein e Vogler. Milano. 7552

SIGNORINA libera, bella presenza, voglia compiere lavoro piazzista-viaggiatrice, visitando famiglie ogni condizione, cerco subito. Posto duraturo. Scrivere indicando pretese. Peppino Fulvi, posta. Ancona. 7364

SIGNORINA stenografa, dattilografa perfetta ricercasi da importante Ditta Milanese. Stipendio Lire Cento. Offerte, Cassetta 39 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 7049

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI presso distinta famiglia camera ammobigliata con balcone verso strada. Rivolgersi portinaio, Viale Romana, 76. Milano. 7167

PENSIONE mensile, cerco modesta, quieta trattoria centrale, con camera ingresso libero prospicente strada. Offerte a Ravennate. Fermo Posta. Milano. 7582

PORTA Monforte cercasi stanza mobigliata libera; offerte sotto Cassetta 64 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 7642

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A PIAZZISTA buon produttore pratico ramo illuminazione offriamo stipendio provvigioni. Indicare referenze. Offerte Cassetta, 70 B, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7668

CERCANSI da società anonima Rappresentanti tutta Italia. Articoli novità laute provvigioni, 200 posta Firenze, (Impruneta). 7213

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI grandiosi locali, anche divisibili, uso industria; studi, magazzini, superficie mille metri, con piccola forza idraulica, motore a gas, trasmissioni, molasse, macine, buratti; annessi locali uso abitazione. Via Olocati 33. Treves Norsa e C.

AFFITTEREI, comprerei se convenienza casetta decente 7-8 locali, giardinetto, purchè in posizione salubre, comodità ferrovia, provviste. Pagamento contanti. Indicare prezzo — Rossi — Asole 5 — Milano. 7129

APPARTAMENTO dieci locali comodità moderne, preferibile casa vecchia, cerco per 29 settembre p. v. Cerco pure villa vasto giardino, per due famiglie, massima distanza tre ore Milano. Inviare offerte, schiarimenti, Cassetta 28 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 7396

A PROPRIETARI case. — Impresa prenderebbe in affitto intera casa, anche da restaurare. Corrisponderebbesi reddito netto. Scrivere Cassetta 50, B. Haasenstein e Vogler, Milano. 7536

APPARTAMENTINO tre locali con anticamera, cercasi 29 marzo. Robotti, Piazza Scala, 3. Milano. 7163

CASA, terreno vendesi Piazzale Cimitero Musocco. Dirigersi Anolli, Via Farini, 27. Milano. 7143

CERCANSI urgentemente locali uso ufficio pian terreno, primo piano anche interni purchè centralissimi. Laduca. Lodovico Settala 51. Milano. 7141

CERCASI al presente locale adatto laboratorio cucitura adiacenze corso V. E. Scrivere cassetta 56 B. Haasenstein e Vogler. Milano. 7668

CERCASI vasto magazzeno con grande cantina centro — Gambrinushalle, Milano. 7534

LATIFONDO pertiche milanesi 1000 vendesi anche lotti, nel Comasco. Campoli, posta Como. 6579

LOCALI e ripostiglio uso studio sub-affittansi metà maggio — Rivolgersi Delloro, Lauro, 2. Milano. 7684

TERRENO angolo mq. 1250 fronte 72, quartiere popolatissimo, vendesi comodità pagamento. Rozzi, posta. Milano. 7227

VENDESI Bella villa 12 pertiche terreno cintato — distanza un'ora da Milano. Ferrovia Nord — 10 locali — grande giardino — luce elettrica — aria saluberrima vicinanza pineto — piena tranquillità. — Scrivere Cassetta 67 B. Haasenstein e Vogler Milano. 7235

29 MARZO 907, affittansi: cantina, bottega con retro — locale adatto lavorerio, cantiere lavoro cemento oppure deposito materiali. Milano, fuori cinta, Ponte Seveso, 31. 7422

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CANE, razza pura S. Bernardo, età 11 mesi, robustissimo, vendo, prezzo occasione. Privativa Vitruvio, 11 — Milano. 7612

CERCASI piccola cassa forte da immurare. Scrivere Casella postale 629, Milano. 7238

CERCASI copialettere usato — Portinaio, via Torino, 2. Milano. 7694

DINAMO Tecnomasio per 150 lampade da 10 candele, voltaggio 110 corrente continua, seminuovo da vendere. Dirigere domanda W Z 340, fermo posta, Milano. 7181

FOTOGRAFI. Cercasi obbiettivo da ritratti 24 × 30. Offerte Cassetta 38 B, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7464

MOTORE gas povero, Tosi 20 cavalli, completo, visibile in azione, vendesi. Quarti, Carlo Poma, 7. Milano. 7386

MOTORE corr. continua 240 volts, 6, seminuovo, vendesi occasione. Scrivere Meccanica, Sesto Calende. 7678

OCCASIONE splendida motocicletta Turcheimer nuovissima — Delloro-Lauro, 2, Milano. 7686

OCCASIONE vendonsi: Macchina scrivere, Bicicletta, Revolver, Orologio, Tipografia tascabile, Violino, Mandolino, Pompa aspirante-premente, Frack, Gibus, Pelliccerie, — Scrivere: «Rolando» (Posta). Milano. 7578

TETTOIA, coperta lamiera zincata nuova da vendersi dovendo abbattersi. Via Savona, 6. (Interno). Milano. 7631

TRANCIE, Motori usati comprerei contanti. Alemanni, Corso Ticinese, 6, Milano. 7149

VETRINA grandiosa per esposizione e banchi vendita, disponibili subito, prezzo mite, Paolo Frisi 26. 7672

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDEREBBESI subito negozio di mercerie bene avviato a condizioni favorevolissime. Posizione centrale. Rivolgersi a Bonomi Antonio, Meravigli 12, Milano. 7041

CEDESI per ritiro commercio avviato negozio specialità confezioni per bambino, scrivere Cassetta 47, B, presso Haasenstein e Vogler. Milano. 7117

CHIMICO tintore, ottime referenze, da sei anni capo-chimico manifattura lana, cerca migliorare posizione. Occorrendo impiega quindici, ventimila. Rivolgersi informazioni farmacia Leopoldo Negri, Arona, Lago Maggiore. 5887

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

GIOVANE trentenne con industria meccanica buona posizione, sposerebbe subito signorina buona famiglia, bella presenza, anche senza dote. Scrivere massima segretezza. A. M. fermo posta. Milano. 7568

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffurri, tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via S. Pietro in Gessate, 11. Milano. 6873

1907

CRONOS

Il miglior Almanacco profumato cromolitografico, per portafogli

Per i suoi pregi artistici, pel suo profumo al **NARCIS** squisito e duraturo, per le notizie utili sui servizi postali che contiene, il **Chronos-Migone** è utile a tutti. Esso è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a signore e signorine in occasione di fauste ricorrenze, e delle feste di Natale e Capo d'anno.

Il **Cronos-Migone 1907** contiene artistiche illustrazioni a colori rappresentanti **LE DANZE: Quadriglia, Minuetto, Cotillon, Dancing, Valzer Luigi XV, Season.**

Il **Cronos-Migone** costa L. **0,50** la copia, più cent. 10 per la raccomandazione nel Regno, e per l'Estero cent. 25. L. 5 la dozzina franca di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.

Deposito generale da

MIGONE & C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Grande fabbrica svizzera di ricami fini cerca
Signore attive per vendere ai particolari a mezzo di campioni e con discreta commissione i suoi prodotti (strisce e tramezzi, camiciette per estate e per inverno, vestiti, ecc.) Novità splendide. Prezzi in lire italiane.
Merce resa franco di porto e di dazio a domicilio.
Rivolgersi a *Rudolfo Mosse, San Gallo Svizzera sotto Za G. 2425* francando lettere con 25 ct. Cartoline 10 ct. 54405

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

La fiera d'apertura di Pasqua con mostra campionaria e collezione di campioni a LIPSIA
per articoli di **Porcellana** nonchè qualunque altro genere di **Ceramica, vetri, articoli di metallo, d'oreficeria, merci di cuoio, oggetti di legno, lavori di vimini, articoli del Giappone e della China, bambole e giocattoli, oggetti di carta, istrumenti di musica, saponi, profumerie, articoli di lusso, utensili di casa e di cucina di ogni genere,** nonchè per articoli affini di qualunque ramo comincera
Lunedì, 4 Marzo 1907
per finire Sabato, 16 Marzo.
Tanto da parte di espositori come pure da parte di compratori venne rinnovato il desiderio che tutto i campioni fossero lasciati esposti almeno sino a tutto il giorno
Martedì, 12 Marzo
onde evitare un affollamento troppo grande in un periodo troppo limitato.
Lipsia, lì 9 Gennaio 1907.
Il Consiglio della Città di Lipsia — La Commissione di fiera della Camera di Commercio

"Standard"
TORINO
La più grande Fabbrica Italiana
AUTOMOBILI
TIPO UNICO
14 HP
ESPOSIZIONE DI TORINO - **STAND 47**

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

GABINETTO MAGNETICO D'AMICO
per consulti di MAGNETISMO
Avviso interessante.
Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al
Prof. PIETRO D'AMICO, Via Solferino 18, Bologna. 2431

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

PACCO N.
Valore L. 30
Per sole L.
spedite alla ...
Casa di Liquid...
manente MICH...
CLEMENTE...
genta, 10, Milano
ricevono:
1. Taglio di metri ... zebellino lana ... elegantissimo ... signora.
2. Una coperta ... letto ad ...
3. Una cintura ... in pelle ... valore ...
4. Una ... bianca o nera ... da signora.
5. Un ... metallo argentato ... ultima novità ... vendato a L. ... l'Esposizione ...
6. Tanti romanzi ... di autori ... lore di L. 5.
7. Cento cartoline ... a colori, fiori ... saggi, ecc.
8. Dieci tavole ...
9. Un quadro ... una bellissima ... fondo oro
10. Un fascicolo ... della Prima ... sizione ...
11. Il Bollettino ... delle Li...
12. Una ... *La Ric...* *miglie.*
Aggiungere L. ... di spedizione.
Le inserzioni ... si ricevono all'A... senstein e Vogler

QUINA CHAVIN
APERITIVO TONICO RICOSTITUENTE

MATRIMONIO vedovo ventisettenne, solo, stipendio 150, capitale diecimila, cerca signorina dote o professione. Scrivere 81 posta. Milano. 7554

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE solo biciclette S. A. F., se volete esser certi d'aver macchine insuperabili. Società Anonima Frera, Milano. Listini gratis a richiesta. 53506

AVVISO agli industriali. Il Comune di Abbiategrasso (linea ferroviaria Milano, Alessandria, Genova) offre appoggio morale e finanziario per impianto industrie occupanti non meno di 300 operai. Per schiarimenti rivolgersi al sindaco. 7374

BLOCCO esposizione, 500 letti stabilimento, 18; 1000 materassi vegetale, 6. Materasseria Universale, C. Colombo 5, Milano. 7308

MOTOCICLETTE Republic anche ratealmente. Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. — I. Wolmann, Padova. 31283

REGISTRATORI cassa ... Banco ... porta Genova. Milano.

STUDIO ingegnere addetto ... zioni assume lavori ... le 296. Milano.

SCIATIC...
Prima di assoggettarsi a cure ... l'opuscolo del celebre rimedio ... « Dr. Zenes » spedito gratis dall'unico ... dalla Dr. A. Pellegrini, Milano, ...

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO. Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LE MANIFESTAZIONI ANTICLERICALI di domani

Le manifestazioni anticlericali indette per domani, diciassette febbraio, 307° anniversario del supplizio di Giordano Bruno, non hanno trovato consenziente tutto il partito liberale. Non certo nel significato altissimo che si è voluto dare alla manifestazione — nella qual cosa tutti gli animi sono d'accordo — ma nella forma della dimostrazione stessa, nel mezzo prescelto che ad alcuni non appare idoneo allo scopo prefisso.

In Italia si fanno forse troppe dimostrazioni ed in troppe circostanze politiche e patriottiche. Molti, anche fra i migliori, hanno finito per stancarsi, e non hanno esitato a manifestare la loro completa sfiducia nelle «sbandierate» che non giovano all'educazione del popolo. Essi dichiarano che vogliono dei fatti da tradursi nella legislazione e non delle chiacchiere da raccogliere nei Comizi.

Questa controversia che dinota uno stato d'animo di una parte di italiani, non renderà del resto meno importanti le progettate dimostrazioni, perchè rispondono alla necessità evidente di porre una diga all'invadente marea clericale.

È certo che le dimostrazioni di piazza a base di «evviva» e di «abbasso» hanno un'efficacia molto discutibile; ma è un fatto che la massa popolare non ha in suo potere un altro mezzo per esprimere il suo pensiero e la sua volontà. Le dimostrazioni migliori e più efficaci sono sempre quelle che sorgono spontanee, determinate da un impulso irresistibile del sentimento. A questo genere di dimostrazioni tengono dietro quasi sempre i provvedimenti dei poteri politici che non osano, non sanno e non possono ribellarsi alle solenni imposizioni dell'opinione pubblica.

La storia moderna è tutta intessuta di avvenimenti imprevedibili provocati da dimostrazioni popolari, sia per complesse questioni di politica, sia per semplici questioni economiche.

E chi ci dice che la pacifica e simultanea dimostrazione di tutte le forze liberali d'Italia, in un giorno che ricorda il supplizio di un grande ed infelice italiano, vittima del Governo teocratico, non possa segnare una data storica?

Il clericalismo, colla complicità di molti uomini politici che pure non rifuggono dal chiamarsi liberali, si è manifestato nelle pubbliche amministrazioni, nelle scuole e perfino in Parlamento, come un pericolo, al quale bisogna prontamente provvedere, fin che siamo in tempo. In questi ultimi giorni, i clericali, imbaldanziti dai successi dovuti sia alle loro organizzazioni, sia agli appoggi che hanno trovato nelle sfere politiche e fra i liberali rinnegati, hanno gettato la maschera e a Torino si rifiutarono persino di associarsi alle feste progettate per solennizzare il cinquantenario dell'affermazione di Roma capitale d'Italia, fatta nel Parlamento Subalpino. Non sono ancora passati molti mesi che il Pontefice in un documento diplomatico designava il capo dello Stato italiano «colui che detiene» come un usurpatore. Un giornale cattolico di Torino, nell'intento di giustificare l'astensione dei clericali, faceva questa sottile distinzione fra capitale e capitale: «Niuno mette in dubbio che Roma sia la capitale naturale e storica d'Italia, cioè la sua principale città... ma altra può essere la capitale della Nazione ed altra la capitale dello Stato».

In questa distinzione c'è tutto il pensiero politico dei clericali modernizzati. Contro questi rinnegatori dell'unità italiana, conviene dunque che la democrazia, in tutte le sue gradazioni, opponga tutte le sue forze.

Le dimostrazioni di domenica, per quanto numerose ed entusiastiche, non possono certo bastare allo scopo. Esse non devono essere altro che l'affermazione della necessità di combattere il clericalismo in tutte le sue manifestazioni. Esse non possono essere che il punto di partenza di un'opera concorde, metodica, ostinata, per far trionfare lo spirito laico, specialmente nelle scuole e nelle pubbliche amministrazioni e per risospingere il clericalismo al di là dei ridotti che ha conquistato a poco a poco approfittando delle nostre discordie e della nostra inerzia al lavoro!

Contro il disservizio ferroviario. Accordi fra Genova, Torino e Milano.

Ci telegrafano da Genova, 15. (C.): Iersera il sindaco Da Passano annunciò al Consiglio comunale l'esito delle pratiche con le autorità di Milano e Torino per impedire la continuazione del disservizio ferroviario.

Stabilì una solenne adunanza al Municipio di Genova per domenica 24.

Il sindaco chiuse la relazione con un affettuoso saluto a Milano e a Torino fra gli applausi dei consiglieri ed aggiunse di aver trovato le autorità di Milano e di Torino favorevolissime al progetto della direttissima, presentato dal comitato genovese, presieduto dal senatore Piaggio.

LA DISCUSSIONE DI DOMANI sull'esercizio di Stato delle ferrovie

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

Domani gli Uffici prenderanno in esame il progetto di legge per l'ordinamento definitivo dell'esercizio ferroviario di Stato. Sapete che il Ministero ha chiamato a raccolta i suoi amici, e ciò dicesi, non tanto perchè esso tema della piega della discussione e di qualche poco gradita sorpresa nella nomina dei commissari, quanto perchè si desidera che allo studio di un argomento di tanta importanza partecipi un gran numero di deputati, in modo che il grave problema si presenti alla discussione pubblica con sufficiente preparazione e una esatta conoscenza nelle molteplici e complicate disposizioni. È questo il primo fatto importante che compie in materia di ordinamento ferroviario il Governo, dopo tante polemiche e tanti dibattiti entro e fuori il Parlamento, mentre continuano e si vanno facendo più alte e più vibrate le proteste del pubblico contro il cattivo andamento del servizio. È quindi naturale che la discussione di domani sia attesa con viva curiosità, quasicchè da questa debba uscire il toccasana di tutti i mali che affliggono l'organismo ferroviario.

In questi giorni, per rilevare un sintomo significante, si è accentuata la campagna contro il comm. Bianchi per parte di coloro che non gli sanno perdonare di godere la fiducia e la stima del personale.

Ciò che dice un deputato.

Oggi ho veduto un deputato che ebbe parte nella recente discussione alla Camera sul servizio ferroviario, e mi ha detto:

«Il disegno ministeriale si informa agli stessi criteri e contiene gli stessi errori ed inconvenienti che si riscontrano nell'ordinamento provvisorio del giugno 1905, quando avvenne in modo affrettato e tumultuoso il passaggio dalle Società allo Stato. Si direbbe quasi che non vi fossero stati nè il disservizio, che pur troppo dura tuttora, nè le lagnanze e le proteste, nè l'ampia discussione che si fece alla Camera.

«E dire che si aveva l'illusione che tutto quanto si è detto e si è scitto avrebbe servito ad illuminare il Ministero ed i suoi collaboratori ne lprovvedere alla sistemazione definitiva del servizio!

«La verità è, continuò il deputato da me interrogato, che si ha in questo progetto lo stesso accentramento burocratico: si conservano le direzioni compartimentali, vi sono sempre le solite responsabilità collettive, che è così difficile poter colpire, e d'altra parte manca uno studio esatto dei bisogni del traffico nelle diverse regioni, e più specialmente nei luoghi dove le deficenze appaiono in maggior luce, sollevando giustificate proteste e domande di solleciti provvedimenti.»

Questo nelle sue linee generali il giudizio di persona che è ritenuta competente in materia ferroviaria, ma devo pur dirvi chè da molte parti si odono critiche e censure piuttosto aspre contro il progetto attuale. Per esempio, non è accolta con favore la proposta di una Commissione parlamentare di vigilanza sull'amministrazione ferroviaria.

Si osserva che le ferrovie devono essere, come tutti gli altri servizi pubblici, sotto la sorveglianza del potere esecutivo, il quale ne risponde al Parlamento.

Epperò l'introduzione di un controllo straordinario, esercitato da una Commissione composta di deputati e di senatori, può volere significare che il Governo sarebbe felicissimo di sgravarsi almeno in parte della sua responsabilità che si va facendo ogni giorno più grave e si nota poi che questa forma di vigilanza si risolverebbe in una illusione poichè tale Commissione non si riunirebbe che due volte all'anno, e dovrebbe poi in novembre presentare una relazione al Parlamento.

Così come è ideato il nuovo istituto, appare a me una superfetazione. Certo domani il disegno di legge incontrerà non lievi difficoltà negli uffici. L'opposizione nominerà stasera i suoi candidati. La maggioranza ha già designati i suoi: essi sono per l'Ufficio I gli on. Abignente e Danco; pel II, Gorio e Fiamberti; pel III Orlando e Tecchio; pel IV Finocchiaro e Cottafavi; pel V Marzotti e Chiapusso; pel VI Del Balzo e Monti Guarnieri; pel VII Lacava e Carugati; per l'VIII Girardi e Negri De Salvi; pel IX Borsarelli e Crespi.

La riunione del gruppo socialista.

In previsione della discussione che si farà domani negli uffici, il gruppo parlamentare Socialista ha tenuto oggi due riunioni. Nell'adunanza, insieme ai rappresentanti del Sindacato dei Ferrovieri Erasmi e Billanobuc, la discussione è stata animata e tutti gli intervenuti si sono trovati d'accordo nell'affermare la necessità di difendere l'esercizio di Stato alla Camera contro coloro che, prendendo pretesto dall'attuale disservizio, caldeggiano il ritorno delle ferrovie ai banchieri.

Il gruppo ha stabilito di patrocinare l'istituzione di un controllo per appurare le condizioni speciali dalle quali il disservizio dipende e stabilire le responsabiltà. Si è parlato anche delle accuse che per il disservizio si muovono al personale. Si è convenuto che vi è infatti una parte di esso che è colpevole, ma non quella parte che da molti si crede.

Si è parlato di responsabilità che dovrebbero invece farsi risalire a molti capi stazione, poco entusiasti dell'esercizio di Stato, ed intorno ai quali si ricercano elementi di prova che all'occorrenza saranno stabiliti.

Si è riconosciuta ingiusta la campagna che si muove contro il comm. Bianchi direttore generale delle Ferrovie di Stato. Per esempio per la questione dei carboni, il Bianchi ha fatto l'interesse dello Stato contro chi voleva favorire l'industria privata. I rappresentanti dei ferrovieri si sono poi trovati d'accordo col gruppo parlamentare nelle varie questioni toccate.

L'ECCIDIO DI FIRMO

Un inviato speciale racconta i fatti

L'inaudita condotta dell'ufficiale dei carabinieri - Si son dovuti porre in libertà gli arrestati - Solenni onoranze funebri alla vittima - Le dimissioni del Consiglio municipale.

Ci telefonano da Roma, 14, notte. (G.):

Sul sanguinoso tumulto di Firmo l'ufficiosa *Tribuna* pubblica una inchiesta di un suo inviato speciale, che è agli antipodi col rapporto pervenuto al ministero dell'Interno letto oggi alla Camera dal sottosegretario di Stato on. Facta. Ve la trasmetto nella sua impressionante gravità:

Narra l'inviato della *Tribuna*: «Iniziatasi una agitazione nei mandamenti di San Sostri e Lungro per l'esonero dell'imposta fondiaria fra i piccoli proprietari immiseriti, a Firmo si decise domenica di organizzare una dimostrazione per martedì. Questa dimostrazione pacifica percorse le vie con due musiche gridando: *Viva il re! Viva la regina! Abbasso le tasse!* Non si ebbe da deplorare nessun disordine, per quanto, essendo l'ultima domenica di carnevale, molti contadini fossero ubbriachi. Ieri mattina parecchi contadini si radunarono alle ore otto insieme a molte donne e fanciulli per una pacifica protesta e per chiedere al Governo solleciti provvedimenti.

«La dimostrazione era preceduta da una banda musicale e si inneggiava ancora ai sovrani, perchè Firmo è un paese d'ordine, dove non esistono nè partiti politici nè leghe operaie.

«Dopo essere passata dinanzi alla esattoria comunale senza incidenti, la dimostrazione giunse presso la casa Corrado, dove si trovavano depositati i ruoli delle imposte. I carabinieri, comandati dal sottotenente Cossa, sbarrarono il passo imponendo alla musica di cessare di suonare, anzi, perchè l'ordine fosse subito eseguito, i carabinieri afferrarono gli strumenti per strapparli dalle mani dei musicanti e uno di questi rimase privo di cornetta.

«Ciò che avvenne dopo si svolse in pochissimi istanti: si udirono i tre squilli coi quali veniva intimato ai dimostranti di sciogliersi. Questi non avevano ancora compreso ciò che avrebbero dovuto fare, quando il sottotenente dei carabinieri ordinò di fare fuoco, e per il primo sparò la rivoltella. Il terrore della folla fu enorme. Mentre i dimostranti si davano alla fuga, le donne gridavano chiedendo pietà. Gli uni sospingevano gli altri per mettersi in salvo, ma gli spari si susseguivano senza interruzione. Molte persone rimasero colpite. Il ragazzo di quattordici anni, Michele De Marco, cadde ferito. La madre sua accorse e si chinò per sorreggerlo, ma in quel mentre due carabinieri tirarono due fucilate, ferendo essa pure gravemente.

«Il popolo si era sbandato senza fare resistenza. Il giovanetto De Marco venne trasportato nella sua abitazione, ma appena giuntovi spirò.

«Altri furono feriti gravemente. Il dottore Russo si è riservato ogni giudizio sul loro stato. Essi sono: Filomena Russo, Carmine Chidichino, Francesco Ferraro, Bosco Leone, Nicola Scilligno, Nicola Gaspale, Rotondaro Fedele, Elisabetta Gangalo, Carminella Rizieri, Giovannina Villa Roca, Antonio Ciantame. In tutti le ferite riscontrate erano nelle parti posteriori, il che significa che essi furono presi di mira mentre fuggivano. Tutti i testimoni al doloroso fatto asseriscono che i dimostranti erano senz'armi, senza bastoni e che nessun atto di violenza commisero contro i carabinieri, i quali erano qui assai benvoluti. L'eccidio, a quanto pare, devesi attribuire all'imprudenza del sottotenente dei carabinieri che si mostrò eccitatissimo nonostante che dal caporale e da molti cittadini gli fosse stata data assicurazione che la dimostrazione sarebbe stata delle più pacifiche e che la popolazione si sarebbe conservata tranquilla.

«Ma la sera precedente egli aveva detto che doveva proibire ad ogni costo la dimostrazione, e forse la sua effettuazione lo irritò. Certo è che la mancanza di serenità da parte sua cagionò la grave sventura per la quale il paese è in lutto.

«È però anche certo che fra i dimostranti vi fu chi si ribellò alla forza pubblica. Infatti cinque carabinieri sono feriti e cioè: uno ad un ginocchio, uno alla clavicola e tre alle mani per piccole scalfitture senza conseguenze.

«Queste ferite sono dovute, secondo le testimonianze, a sassi lanciati dalla folla; secondo i cittadini invece furono causate dalla colluttazione avvenuta quando i carabinieri senza alcun motivo vollero strappare gli strumenti ai musicanti.

«La versione da me riferita è basata su affermazioni dei migliori cittadini, dei feriti e di alcuni magistrati, che invano avevano pregato che non si sparasse.

«L'amministrazione ed il Consiglio Comunale, riuniti d'urgenza, protestando contro l'ingiustificato eccidio, hanno rassegnate le loro dimissioni all'unanimità.

«Furono arrestati l'avvocato Gramassio, il farmacista Corrado ed altri cittadini, ma la folla protestò energicamente e tutti dovettero essere messi in libertà.

«Alla vittima, al giovanetto De Marco, vennero resi ieri sera solenni funerali. Tutti hanno voluto accompagnare la salma al cimitero. Si è aperta una sottoscrizione per erigergli un ricordo marmoreo. Sono giunti sul posto il sottoprefetto e il capitano dei carabinieri. I soldati richiesti dalle autorità non sono ancora giunti per una deplorevole trascuranza dell'ufficio telegrafico di Altomonte.

L'INCHIESTA
Si domanda l'arresto del sottotenente Cozza.

Ci telefonano da Roma, 14 notte. (G.):

Il sottoprefetto di Castrovillari ora provvede ad una inchiesta. Questa sera i corrispondenti dei giornali italiani e i direttori dei giornali locali si sono recati dal sottoprefetto e dal capitano Fusco dicendo che, dopo le indagini fatte, chiedono l'arresto del sottotenente Cozza, ritenuto responsabile dell'eccidio, il quale non fu provocato assolutamente dal contegno della folla che si mantenne tranquilla.

La ripercussione in provincia di Catanzaro - Grave sommossa a Briatico.

A completare la cronaca, vi segnalo che i fatti di Firmo hanno avuto oggi una ripercussione anche in provincia di Catanzaro. Giunge notizia infatti di una grave sommossa a Briatico, dove la popolazione avrebbe invaso i locali dell'esattoria comunale, incendiando quanto sarebbe capitato fra le mani. Come vedete l'agitazione si estende rapidamente nelle provincie di Cosenza e Catanzaro.

L'ATROCE VIOLENZA
confermata dal nostro corrispondente di Cosenza

Il nostro corrispondente da Cosenza con un dispaccio spedito alle ore 14.22 e recapitatoci soltanto a tarda notte, ripete la narrazione degli episodi già telegrafatici da Roma. Ed egli pure conferma che i carabinieri avrebbero potuto evitare il grave eccidio poichè nessun serio timore poteva ispirare la folla, che fu invece barbaramente aggredita dalla forza pubblica. Conferma pure che autore primo della carneficina fu il sottotenente Cozza, il quale, dopo avere sparata la propria rivoltella contro la folla, tornò a ricaricarla, colpendo la madre del Michele De Marco, mentre era china a raccoglierne il corpo già esanime.

L'agitazione perdura vivissima come solenne protesta contro l'eccidio selvaggiamente voluto, ed il fermento si estende a tutti i comuni limitrofi, tanto che si temono altri disordini.

Il corrispondente conclude avvertendo che gli sarà difficile mandare altre notizie precise, esercitandosi una sorveglianza ed una censura rigorosissima.

Altri gravi tumulti a Lungro.

Ci telegraf. da Cosenza 14, notte. (S.):

Anche in Lungro, nelle famose rinomate saline, sono avvenuti gravi disordini. La folla tumultuante irruppe nei locali municipali, tutto abbattendo. La forza pubblica era impotente alla difesa. Volarono dalla folla dei sassi. Venne ferito un carabiniere ed esplosi vari colpi di rivoltella. Non si deplorano vittime. Furono inviati sul luogo grandi rinforzi di soldati.

S'INIZIA L'INCHIESTA.
Un altro morto? - I feriti gravi sarebbero quattro.

Ci telefonano da Roma, 15, sera. (G.):

A Firmo si trovano sul posto il giudice istruttore, il sottoprefetto, il sostituto procuratore del re e il maggiore dei carabinieri di Cosenza che procedono all'inchiesta. Il ministro dell'Interno ha mandato quale suo ispettore il cav. Guida, vice ispettore a Roma. La *Capitale* dice che è morto un altro giovanotto che nel conflitto era rimasto ferito. Si assicura che degli undici colpiti, quattro abbiano riportate ferite gravissime.

A Firmo si mandano medici per curare i feriti. Un telegramma perduto?

Ci telegrafano da Cosenza, 15, sera. (S.):

Per ordine del prefetto partiranno da Cosenza per Firmo parecchi medici per le necessità dei feriti, e ciò lascia presumere che le loro condizioni siano più gravi di quanto vi ho già trasmesso. Intanto non si lascia propalare nessuna notizia in proposito. Vi avvert oanzi che deve essersi perduto un mio telegramma. Dato l'ambiente è lecito il dubbio che sia stato soppresso per ordine superiore.

ALLA SCOPERTA DELL'ANTARTIDE e del Polo Sud.

Abbiamo da Bruxelles.

Il recente congresso internazionale polare ha emesso il voto di veder formarsi un accordo internazionale per lo studio metodico delle regioni polari a mezzo di spedizioni internazionali simultanee, ed a tal uopo ha creato un ufficio permanente di studi polari.

L'accordo desiderato non sembra, però, prossimo a realizzarsi ed in attesa, nei vari paesi, si preparano delle spedizioni nazionali indipendenti.

Il Belgio, che ha avuto l'onore di inaugurare colla *Belgica* comandata dal De Gerlache, la serie delle spedizioni al polo antartico, prepara una nuova spedizione, che

sarà diretta dal dottor Arctowsky, uno scienziato polacco naturalizzato belga.

L'Arctowsky, che fece parte dello stato maggiore della *Belgica*, è convinto dell'esistenza di un continente al polo sud; egli va, quindi, alla scoperta dell'Antartide.

D'altra parte l'Arctowsky è persuaso della possibilità di raggiungere il polo sud, basandosi specialmente sul fatto che il capitano Scott, il comandante della *Discovery*, raggiungeva l'8° e che soltanto una tempesta di neve l'obbligò a retrocedere. L'istrumento necessario alla vittoria sarebbe l'automobile, che una volta sulla pianura di ghiaccio, arriverebbe rapidamente alla meta.

La nuova spedizione durerà tre anni e costerà, secondo il progetto Arctowsky, ottocentomila lire.

Per coprir la spese venne aperta una sottoscrizione nazionale, ed il signor Solvay, un industriale mecenate, vi ha già contribuito con duecentomila lire; la città d'Anversa fornirà la nave esploratrice.

Il relatore del Bilancio di assestamento.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):

La sottogiunta delle Finanze e Tesoro ha nominato l'on. Rubini, relatore sul bilancio di assestamento.

Carducci è morente
L'AGONIA.

Ci telegrafano da Bologna, 15 ore 13. (B.):

Giosuè Carducci è in agonia. Ogni speranza di conservarlo in vita è ormai perduta. Il lieve miglioramento della notte scorsa era fittizio. Alle ore 11 di stamane l'illustre professor Murri, per desiderio espresso dai medici curanti professori Boschi e Dagnani, visitò l'infermo una seconda volta. Restò breve tempo nella camera, poi uscì con le lagrime agli occhi: nella sala attendevano ansiosi i congiunti e amici. Il prof. Murri non pronunziò parola: l'aspetto di lui e la sua angoscia rivelarono la dolorosa sentenza.

Giosuè Carducci è privo di conoscenza: il grande poeta si spegne lentamente senza penosa agonia, in una vasta stanza illuminata da una finestra che dà sui campi. Giace sull'antico letto di ferro che mai non mutò neppur quando all'agitato periodo delle lotte successe per lui la vecchiaia serena e gloriosa. Del resto nulla è mutato in quella camera: gli antichi e modesti mobili, gli scaffali, i libri, tutto è conservato da anni con affettuosa cura.

Vegliano il morente la moglie signora Elvira, da poco tempo ristabilita da un'indisposizione, le figlie signora Libertà Masi, Laura Gnaccarini e Bice Bevilacqua: queste ultime coi loro figlioli che al poeta sono tanto cari. Vi sono inoltre i generi prof. Masi e cav. Gnaccarini, il fido compagno di lavoro prof. Alberto Bacchi della Lega, e il medico curante dott. Boschi il quale durante le sue brevi assenze è sostituito dal dott. Bacchi.

Nessuno dei numerosi visitatori, nè il prosindaco, nè il rettore dell'Università, nè il prefetto, nè tant'altre autorità che si recarono di persona poterono essere ammessi nella camera dove Carducci agonizza.

Durante la mattinata alla casa del poeta, in via del Piombo, fu un continuo andirivieni di professori, di studenti, di amici, di ammiratori, di giornalisti, di rappresentanti delle autorità.

IL CORSO DELLA MALATTIA.

La malattia di Carducci, si è manifestata l'otto febbraio, sotto forma di influenza, degenerata in pneumonite. Per sè stesso il male non sarebbe stato fatale, se non fossero le condizioni fisiche dell'illustre infermo, già da lungo tempo minate per esaurimento cerebrale.

Il primo attacco data infatti dal 1885. La vita intellettuale e laboriosissima del poeta lo aveva messo in istato di deperimento, a cui egli trovò rimedio coi riposi alpini: le estati canicolari lo trovarono pressochè sempre nei rifugi, prima di Courmayeur, poi della preferita Madesimo allo Spluga.

Il 29 settembre 1899 ebbe una crisi grave provocata da trombosi cerebrale, che lo mise in pericolo per qualche tempo e che gli lasciò un certo impaccio nell'uso della favella e del braccio destro. Da allora in poi dovette far uso quasi sempre della dettatura per continuare ne' suoi lavori e solo qualche volta vergava qualche riga, o firmava qualche lettera, di solito con la matita.

Fino all'ottobre 1905 trascinò innanzi, in condizioni sufficientemente buone; passeggiava accompagnato da amici o si faceva vedere nei soliti ritrovi della sua Bologna.

In quell'epoca ebbe un disturbo cardiaco che parve precipitare la fine, e che gli lasciò tal debolezza alle gambe, da non permettergli d'uscire di casa se non in carrozza.

Restò sempre fedele alla vecchia abitudine di recarsi a sfogliar libri nel negozio dello Zanichelli.

La sua mente rimase sempre lucida. Anche durante il primo periodo dell'influenza conservò le sue facoltà mentali intatte.

Solo il giorno 13 sopravvennero una febbre gagliarda e una forte dispnea, che lo prostrarono e lo ridussero allo stato in cui oggi pur troppo si trova.

L'arrivo del fratello.
Il telegramma del presidente della Camera.

Ci telegr. da Bologna, 15, ore 15.45. (B.):

Oggi alle tre del pomeriggio è giunto il fratello di Carducci, Valfredo. Era con lui il conte Pasolini. Lo ricevette alla stazione il nipote Gnaccarini. Lo zio e il nipote s'abbracciarono in silenzio, piangendo.

Poco dopo arrivò anche l'on. Fortis, che si recò tosto alla casa di Carducci accompagnato dal deputato Albacini.

Nel salire le scale l'on. Fortis s'incontrava col prof. Murri, il quale aveva fatta un'altra visita all'illustre infermo.

Dopo una lunga stretta di mano, il Fortis chiese notizie e il prof. Murri, crollando il capo, mormorò:

— Le condizioni sono disperate: non arriverà a domani.

Carducci, che deperisce a vista d'occhio, non ha da ieri più nessun giovamento neanche dalla respirazione con l'ossigeno.

Continuano a giungere telegrammi e lettere d'augurio: fra gli altri notiamo quelli dei presidenti del Senato, on. Canonico, e della Camera, on. Marcora. Questi così si esprime:

«La mia parola di augurio dica a Lei l'intenso affetto con cui la rappresentanza nazionale partecipa all'ansia della famiglia del grande Maestro, la poesia del quale è ispiratrice di civile patriottismo, ed è la sintesi più alta del pensiero italiano.»

Appendice del SECOLO 16 Febbraio

GIULIO MARY 55

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Giunti in alto, conveniva prendere nuove precauzioni.

Intanto che il conte aspettava seduto presso la porticella dell'orto, Rosa entrava furtivamente, scivolava verso le scuderie.

I cani mandavano qualche lieve latrato, ma, riconosciutala, ammutolivano tosto.

S'assicurava che nessuno v'era, che non li minacciava alcun pericolo. Per maggior sicurezza la porta del loro piccolo alloggio era chiusa a chiave. Una lampada notturna gettava una luce fiocca ed incerta sulle cortine delle finestre. Era insomma la calma assoluta, il completo silenzio.

S'udivano solo muoversi nelle scuderie i cavalli, le vacche nelle stalle, oppure suonar la nota, rauca fanfara un gallo che aveva scambiato il plenilunio per l'aurora nascente.

Rosa tornava subito indietro e riattraversava l'orto. Croix-Vitré intanto aveva avuto il tempo di riposarsi. E senza incidenti d'alcuna sorta, tutti e due procedevano di soppiatto, lungo gli alberi fruttiferi, fino alle loro stanze, ove si rinchiudevano senza più muoversi sino al domani.

Durante il giorno non uscivano.

Natalia, fattane l'osservazione, si recò a trovare il fratello, e a interrogar Rosa.

— È troppo debole per uscire, questa rispose.

E la vedova se ne andò pensando con giubilo, che i giorni del pover'uomo erano forse contati.

Nelle prime sere Rosa, come dicemmo, lo aveva seguito, non volendo abbandonarlo alle sole sue forze, in quelle corse notturne.

Ma, poco a poco, egli sentivasi meglio, più forte. Oh, ben poco ancora! Era un vigore di fanciullo che vacilla sulle gambine! Nonpertanto, ostinato nella propria volontà, il vecchio esigette ella non lo accompagnasse più.

— Sei giovane, devi dormire... Ti stancheresti troppo a vegliare, mentre i vecchi non hanno quasi più bisogno di sonno... «Poi, ciò è preferibile perchè, se Natalia, sospettando di qualche cosa, venisse qui e volesse entrare, tu ne la impediresti col dirle che sono a letto, che dormo e che non bisogna svegliarmi.

Un discorso sì lungo non l'avea proferito d'un fiato. S'era interrotto dieci volte per lo meno, cercando le parole, dalla giovane aiutato.

Spesso, durante lo sforzo che egli compieva per esprimere il proprio pensiero, se ne stava ad un tratto silenzioso, immobile cogli occhi fissi.

Le frasi e i pensieri stessi gli sfuggivano. Sentivasi come immerso in un vuoto, dove nulla veniva a soccorrerlo. E allora, coprendosi colle mani gli occhi, dava in un pianto dirotto.

La giovane fu costretta ad obbedirgli.

Una volta anzi, mentr'ella lo seguiva da lungi, accortosene, la sgridò.

Sommessa, non uscì più.

Ed ogni volta aspettava il ritorno di lui nella più grande ansietà.

Appena ne udiva il rumore dei passi lenti, strascicanti, correva ad aprir la porta, e lo vedeva allora barcollante di stanchezza, ma cogli occhi vivi, scintillanti.

Gli domandava:

— Non v'è accaduto nulla?

— Nulla.

E cadevano nella braccia l'uno dell'altro.

Poco a poco, colle forze rinascenti, tornava nel vecchio l'audacia. Quando le notti erano calme e serene — e l'estate, in quell'anno, fu caldissimo anche nei Vosgi, e caratterizzato da una siccità persistente — egli le passava quasi per intero fuori di casa.

Non si stancava mai di rivedere il proprio dominio in ogni sua parte, e provava una gioia profonda nel ritrovarsi davanti a certe cose che gli evocavano in modo più particolare i ricordi: masserie da lui fatte ricostuire su nuovi piani; stagni da lui fatti prosciugare ed ora coltivati; lande da lui dissodate; boscaglie d'alto fusto in cui la scure non s'era da vent'anni esercitata.

Vent'anni!... L'epoca nella quale era felice e onnipotente in quell'angolo tranquillo e bello della Francia, dove a tutti esso è caro.

Ogni notte si spingeva un po' più lontano.

Se ne andò così a ronzare intorno alla Louvière, i cui lavori, da Michele ordinati, erano quasi giunti al termine.

Se ne andò anche a ronzare intorno alla segheria di Malgoutte...

Una volta s'indugiò una notte intera a contemplare le fucine silenziose della Tremblade che erano state chiuse da poco.

Mai egli, Croix-Vitré, avea dovuto subire uno sciopero, e le fucine erano rimaste sempre in piena attività. E ci volle la pessima amministrazione dei Bourriane per cagionare siffatto disastro.

Si strinse nelle spalle con disprezzo e mormorò:

— Pazienza!

Ma non tornò più colà perchè lo spettacolo era troppo rattristante, e ne avea troppo sofferto.

Si recò verso la terra di Clairsemé ed ebbe a constatare come le messi fossero scarse, bruciate da un sole implacabile, al punto che i fittajuoli, vedendo le segale, le avene, i grani perduti, vi aveano mandato a pascolare il lor gregge, perchè anche nei prati era scarso il fieno.

Il conte non se ne preoccupò punto.

Al contrario si sarebbe detto che la cosa gli rallegrasse l'animo.

— Come faranno? Il loro bisogno di danaro è grande e incessante, e non hanno preveduto l'annata cattiva, la quale farà sì che non potranno riscuotere i fitti.

Poi si recò nelle altre terre; e fu così che, durante l'assenza dei nipoti, egli rivide tutto il possesso di Royaumont.

L'audacia di lui non era dapprincipio scompagnata dalla necessaria prudenza; ma poscia, man mano si persuadeva di non destare alcun sospetto, la prudenza lo abbandonava.

È facile nascondersi, la notte, in campagna e soprattutto è facile il non lasciarsi sorprendere da un incontro impensato.

Le notti sono silenziose. Nessun rumore ne turba la pace assoluta. E si odono da lontano i passi sulla strada, o il trotto d'un cavallo o il rotar stridente d'una carrozza.

Quando l'uno o l'altro di tali rumori gli colpiva l'orecchio, il conte entrava nei campi, si sdrajava a terra o in mezzo al grano, o dietro una siepe, od anche nei fossi ove non avesse il tempo d'allontanarsi, o dietro un albero; oppure si cacciava in un bosco.

Seppe così evitare ogni incontro.

Ma il pericolo non esisteva in campagna. Era nel castello che si poteva sorprendere l'errabondo, mentre ne usciva o vi rientrava.

Fu così che un mattino il cocchiere andò a dire a Natalia:

— Signora, devo avvertirvi d'una cosa: poi farete ciò che meglio vi parrà...

«Stanotte non dormivo pel caldo eccessivo e credetti notare che i cavalli non erano tranquilli.

«Sono sceso nelle scuderie per sapere ciò che vi accadeva, e vi do, signora, a indovinare in mille ciò che ho veduto o meglio ciò che mi parve di vedere, poi che la cosa è tanto inverosimile!...

— Che avete visto, Antonio?

— Il signor conte, ben ritto in piedi, il quale, appoggiandosi solo su un bastone, tornava dai campi ed entrava in casa.

— Gli eravate vicino?

— No, ma...

— La notte era chiara?

— No. Era anzi scurissima...

— Siete stato lo zimbello della vostra imaginazione, Antonio, e quello che avete veduto non può essere che un fantasma.

— Credete che...

ULTIME NOTIZIE DI CARDUCCI.

Abbiamo da Bologna, alle 7 pom.:

(B.) Le condizioni di Carducci erano alle 5 stazionarie con sintomi di lievissimo miglioramento; questo protrarrà la catastrofe purtroppo ineluttabile. L'infermo da ieri non prende cibo, gli vengono umettate le labbra con acqua.

Il presidente della Camera telegrafò ancora all'assessore anziano del Comune domandando nuove notizie di Carducci ed esprimendo i sentimenti unanimi dei colleghi per la salute del grande poeta, onore dell'Italia e dell'umanità e pregandolo di rendersi interprete degli auguri fervidissimi manifestati oggi dagli on. Mantanti, Malvezzi, Ferri, Ciuffelli i quali sono la conferma del senso d'ansia che domina in questo momento tutto il paese, grato a Carducci della grande opera di civiltà da lui compiuta nella sua luminosa esistenza. Aggiunge che sarà grato di notizie più frequenti.

L'assessore rispose dando notizie dello stato gravissimo dell'infermo.

Le ultime letture di Carducci.

Abbiamo da Bologna, ore 8 pom.:

(B.) Carducci negli ultimi tempi amava di farsi leggere il volume *1815* di Henri Houssaye, e gli piacque tanto che volle che il dottore Bacchi della Lega, uno dei suoi più fidi amici e ammiratori gli leggesse anche il *1814*. La lettura fu interrotta dalla malattia.

Le ultime cose dettate da Carducci furono la lettera memoranda anticlericale indirizzata al *Secolo* e quella pubblicata nell'almanacco del *Secolo* stesso.

La famiglia rispetterà la volontà dell'illustre uomo espressa così chiaramente. Questo sentii esprimere da un membro della famiglia stessa.

Come si svolse la malattia.

Ci telegrafano da Bologna, 15 ore 8.30:

(B.) La malattia di Carducci volse a precipizio. Martedì sera non aveva febbre e non esistevano preoccupazioni, all'infuori di quella che l'influenza suole sempre svegliare quando colpisca vecchi già malati. Mercoledì nel pomeriggio si risvegliò colla temperatura di 38.2. Il dottor Boschi, preoccupato, volle sentire il parere del dottor Dagnini. Entrambi convennero nel giudizio che si trattava di bronchite acuta dovuta all'influenza senza (al momento) presenza di focolai pneumonici. Nella serata vi fu notevole miglioramento che durò fino alle ore 15 di ieri. La temperatura salì a 38.7, si aggravarono le condizioni del polso e del respiro.

Il dottor Boschi rivolle il dottor Dagnini che insieme sospettarono un probabile sviluppo della pneumonite; entrambi convennero essere necessario il parere di Murri dovendo Dagnini partire da Bologna. Il consulto avvenne e Murri constatò l'iniziale focolaio pneumonico. Da allora le condizioni dell'illustre infermo si aggravarono.

La dolorosa preoccupazione della Camera per Giosuè Carducci

L'agitazione dei magistrati e la punizione del procuratore del re Calabrese.

Ci telefonano da Roma, 15 sera, (G.):

Le gravi notizie che si hanno sulla salute di Giosuè Carducci corrono nell'aula. È una nota di doloroso sconforto che circola tra i banchi destando una angosciosa preoccupazione. Il primo pensiero dell'assemblea elettiva è stato oggi per lui, e l'augurio che si è levato dall'aula, associandosi ad esso tutte le tribune, prima la nostra, è indizio dell'affetto e dell'ammirazione devota che circonda la figura dell'illustre vegliardo. I voti più caldi sorgono ovunque per vedere allontanato il pericolo che mina l'esistenza preziosa del più grande poeta d'Italia. Dopo la nota schietta di devozione per il grande poeta, siamo tornati a parlare delle misere quisquiglie della vita parlamentare.

Ferri ha rinnovato a Montecitorio l'interrogazione del senatore Quarta a Palazzo Madama sull'agitazione dei magistrati e più specialmente sulla punizione al procuratore del re Calabrese.

Il sottosegretario di Stato alla Giustizia, Colosimo, non ha destato eccessivo interesse con la sua risposta. L'argomento era già sfruttato dal ministro Gallo, quindi l'on. Colosimo si è limitato a ripetere sotto altra forma le dichiarazioni già fatte dal suo ministro, che cioè contro il procuratore del re Calabrese non si era presa alcuna misura preventiva e che la montatura di una agitazione che non è mai esistita di fatto è opera di interessati demolitori dell'operato del Governo. L'on. Ferri che sempre si studia di vedere rimaner viva di un suo discorso almeno una frase, ha definito il gabinetto Giolitti «un ministero gelatina» come quello che, pur assumendo delle responsabilità, affibiando punizioni, non ha poi il coraggio di sostenerle e preferisce ripararsi dietro argomentazioni antiquate, quale in questo caso una circolare Tajani nel 1886. Questo è stato l'argomento principale del discorso ferriano. Egli ha voluto da ultimo toccare il tasto sociale, affermando che non ha alcuna fede nella evoluzione del popolo italiano per rallegrarsi della lamentata dissoluzione ministeriale. Esaurita l'interrogazione, la Camera ha ripreso tranquillamente la discussione del bilancio di agricoltura che ha occupato il resto della seduta.

LE NUOVE SPESE MILITARI e i socialisti

L'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Ci telefonano da Roma, 15 sera, (G.):

Nell'odierna riunione del gruppo socialista, oltre alla questione ferroviaria di cui vi ho dato conto, sono stati discussi altri importanti argomenti, e fra questi quello delle maggiori spese militari. Sono stati nominati quattro oratori incaricati di portare alla Camera il pensiero del gruppo, che è quello di opporre alla domanda di nuove spese militari, la pregiudiziale di una inchiesta sull'amministrazione dell'esercito. Dopo i risultati dell'inchiesta, si potrà discutere se sia o no il caso di imporre al paese nuovi sacrifici. Gli oratori indicati sono gli onorevoli Turati, Ferri Enrico, Zerboglio e Masini. Il gruppo ha approvato poi la presentazione di un progetto di legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai. Ha poi incaricato l'on. Aroldi di una inchiesta sui fatti di Firmo. L'on. Aroldi partirà stasera. Ha poi dato incarico all'on. Giacomo Ferri di parlare sul bilancio dell'Agricoltura e di chiedere al Governo quale sia il suo pensiero in fatto di legislazione protettrice del lavoro, secondo i voti espressi dalla confederazione del lavoro.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 15 febbraio.

Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 15 sera, (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

Si incomincia con una cinquantina di deputati nell'aula, sotto la presidenza dell'onorevole Marcora.

Per la salute di Carducci.

MONTAUTI prega la Presidenza d'informare la Camera dello stato di salute di Giosuè Carducci, facendo voti per la sua sollecita e completa guarigione. (*Approvazioni*).

MALVEZZI si associa.

FERRI E. esprime l'augurio per la guarigione dell'illustre Maestro, che educò tanti italiani al senso della civiltà laica.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione), avendo chiesto notizie, a nome del Governo, si augura che esse rispondano al voto di tutti gli italiani. (*Bene.*)

PRESIDENTE. Della concordia di sentimenti, che ispira i rappresentanti della nazione annunzia essersi egli già fatto interprete con un telegramma alla famiglia del poeta sacro alla patria, al mondo civile e, giusta il desiderio espresso dalla Camera, non mancherà di tenerla informata delle notizie che avrà, le quali si augura migliori. (*Vive approvazioni*).

INTERROGAZIONI.

FASCE (s. s. Tesoro) risponde all'on. Mango, che sono aperte le trattative per affidare agli ufficii postali del regno le operazioni di trasmissione alla direzione generale del Debito pubblico e la riconsegna agli interessati dei titoli del consolidato convertito.

MANGO ringrazia.

FACTA (s. s. Interni) riconosce con l'onorevole Viazzi che le condizioni della pubblica sicurezza nel territorio di Gerfalco non sono soddisfacenti. Furono date disposizioni in proposito.

VIAZZI raccomanda che sia rinforzato il servizio di pubblica sicurezza nella provincia di Grosseto.

SANARELLI (s. s. Agricoltura) dichiara agli onorevoli Milliani, Valeri e Raineri che, è già pronto un disegno di legge, per migliorare le condizioni del personale insegnante nelle Scuole pratiche di agricoltura.

MILLIANI prende atto.

DARI (s. s. Lavori) dichiara agli onorevoli Raineri e Fabbri che furono trasmesse alla Commissione parlamentare pel disegno di legge tramviario le istanze degli agenti di molte amministrazioni tramviarie.

RAINERI ringrazia.

COLOSIMO (s. s. Giustizia) assicura l'onorevole Campi N. che fu già provveduto alla nomina del pretore di Galleata.

CAMPI augura che si provveda a tutto il personale di quella pretura.

DARI (s. s. Lavori) dichiara all'on. Guerritore che furono adottati provvedimenti disciplinari, in seguito all'incidente, seguito presso Taranto l'11 settembre scorso.

GUERRITORE considera quell'incidente come una nuova prova del disservizio ferroviario.

Per il trasferimento del procuratore del re Calabrese.

COLOSIMO (s. s. Giustizia) in risposta all'on. Ferri E., dichiara che nessun provvedimento fu preso dal ministro contro i due sostituti del Pubblico Ministero presso il tribunale di Roma; e che il procuratore del re fu trasferito ad altro ufficio più consentaneo alle sue attitudini ed ai suoi studi.

Nessun atto fu dunque compiuto dal ministro a danno della dignità e dell'indipendenza della magistratura.

FERRI E. L'ingiustificato provvedimento a danno del procuratore del re Calabrese — uno dei più sapienti ed integri magistrati — costituisce una vera punizione.

L'impressione nella magistratura e nel Foro fu dolorosa: tanto più che nessuno ignora che il provvedimento fu preso pel rifiuto di quel magistrato di influire sui suoi dipendenti, affinchè desistessero dal proposito di tenere il Congresso dei magistrati.

COLOSIMO (s. s. Giustizia). Ella è stato male informato.

FERRI E. afferma che la prova migliore di quanto ha detto sta nel richiamo alla circolare Tajani del 1886. Deplora che il ministro abbia con quest'atto disorganizzata e demoralizzata la magistratura (*rumori*).

Il materiale di artiglieria da campagna.

VALLERIS (s. s. Guerra) assicura l'onorevole Borghese che il nuovo materiale di artiglieria da campagna è stato dimostrato ottimo dalle prove di tiro e di traino.

BORGHESE non può partecipare ad un tale ottimismo. Ritiene che prima di spendere 100 milioni pel nuovo materiale, sia necessario dare maggiore estensione agli esperimenti.

MARESCA chiede se la presidenza abbia notizie della salute dell'on. Mariotti.

PRESIDENTE dichiara che le notizie più recenti hanno attenuata l'impressione destata dalle prime.

Bilancio di agricoltura.

PAPADOPOLI raccomanda al ministro di accordarsi col suo collega dell'Interno per eliminare le cause della pellagra. Raccomanda di favorire la costituzione dei Comizii agrarii.

Reclama maggiori stanziamenti per combattere la filossera. (*Approvazioni*).

Un plico nell'aula.

VALLI E. rileva il confortante aumento agricolo e industriale del paese.

Lamenta l'assoluta insufficienza del servizio della nostra statistica e sopratutto il difetto di statistiche agrarie.

Raccomanda infine vivamente al Governo di rivolgere la sua attenzione, sempre crescente dell'emigrazione e di migliorare le condizioni economiche delle provincie meridionali.

***

Mentre parla l'on. Valli, dalla tribuna riservata agli uomini, un individuo getta un fascio di foglietti volanti stampati e grida: «Al Parlamento chiedo pane per la famiglia!»

L'on. Valli interrompe il suo discorso e i deputati raccolgono i foglietti per leggerli. Sono manifestini degli scalpellini del monumento a Vittorio Emanuele, i quali lamentano la mancanza di lavoro, perchè da Brescia non si manda la pietra e protestano contro la fiacca attività, con la quale si porta innanzi l'opera grandiosa. Il lanciatore è certo Galloni. Egli avrebbe fatto il bel gesto per mandato avuto dai suoi compagni disoccupati. Condotto all'ufficio del questore è stato interrogato, rimproverato e rilasciato.

***

VALLI riprende il suo discorso esortando il Governo a favorire e incoraggiare il movimento dei forestieri e a far sì che non sia pregiudicato dal disservizio ferroviario. Afferma la sua fiducia nei provvedimenti, che saprà prendere l'on. Giolitti.

TURCO si occupa del problema dell'emigrazione particolarmente per le provincie meridionali. Crede si dovrebbe sostituire all'emigrazione transoceanica l'emigrazione interna.

Chiede che il Governo conceda il trasporto gratuito ai braccianti, che si recano in cerca di lavoro nelle provincie, ove è maggiore il bisogno.

MILLIANI vorrebbe che il Governo spiegasse un' opera più efficace pel rimboschimento e migliorasse il servizio forestale.

Si augura che nell'esercizio prossimo i capitoli di questo bilancio possano essere meglio dotati.

Vorrebbe un miglior ordinamento dell'ufficio d'informazioni commerciali, dei musei commerciali e delle Camere di commercio all'estero.

Crede insufficiente il progetto di legge, proposto dal Governo per le scuole di commercio.

Conchiude elogiando l'Ufficio del lavoro. (*Approvazioni.*)

Discorso Nitti.

NITTI afferma la necessità di dare la maggior importanza a questo Ministero, che dovrebb'essere il Ministero dell'economia nazionale.

Osserva che bisogna guardarsi dal soverchio ottimismo.

Non pochi indizii economici dicono che è lungo ancora il cammino che dobbiamo percorrere.

Dobbiamo rivolgere tutti i nostri sforzi a sanare le tre massime piaghe del nostro paese, l'emigrazione, la malaria, l'analfabetismo.

L'emigrazione rappresenta una perdita di ricchezza e di energia.

Il male è aggravato dalle amicizie e dalle divisioni, che i nostri emigranti recano purtroppo al di là dei mari.

Quale il rimedio?

Non nella colonizzazione interna, perchè molto difficilmente i contadini del settentrione si adatterebbero a vivere nel Mezzogiorno.

L'oratore è convinto che sia necessario impedire l'emigrazione degli analfabeti.

Ma una siffatta misura dovrebbe essere accompagnata da provvedimenti eccezionali per la scuola.

Quanto alle condizioni del Mezzogiorno non ha fede in provvedimenti empirici. Non ha fede neanche negli sgravi.

Il nostro programma deve essere uno solo: industrializzare il paese.

A questo concetto dev'essere inspirato tutto il nostro ordinamento scolastico.

Critica l'istituzione a Roma di una scuola superiore commerciale (*commenti*).

Richiama l'attenzione del ministro sopra alcuni importanti problemi: l'applicazione del principio della espropriazione in materia di proprietà industriali; il riordinamento di tutto il regime delle assicurazioni e di quello delle acque pubbliche nel quale consiste tanta parte del problema economico nazionale, e che è strettamente connesso con la vitale questione dei rimboschimenti.

Accenna alla necessità di sdoppiare il ministero, creandone uno per l'agricoltura e le industrie estrattive; l'altro per l'industria, il lavoro, il commercio.

Si augura che il ministro, si convinca della necessità di far sì che il suo ministero si indirizzi ad una più pratica, più seria e più efficace azione. (*Approvazioni*).

Le gravissime condizioni di Carducci

PRESIDENTE comunica un telegramma, col quale la Giunta comunale di Bologna ringrazia la Camera dell'interessamento preso per la salute del grande poeta e ne annuncia gravissime le condizioni.

La seduta termina alle ore 7.

L'ESERCIZIO DI STATO DELLE FERROVIE

I punti salienti della relazione.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE e direttore generale.

Abbiamo da Roma, 15:

Ecco i brani più salienti della relazione che precede il disegno di legge sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie.

Circa il Consiglio di amministrazione, la relazione rileva che l'attuale disegno di legge si allontana dai precedenti in ciò che mentre in questi i membri del Consiglio di amministrazione duravano in ufficio a tempo indeterminato, nel presente disegno di legge il Consiglio di amministrazione è soggetto a rinnovazioni. Infatti è parso di dover conciliare la continuità di indirizzo indispensabile in una amministrazione che deve svolgere i suoi programmi in un non breve numero di anni, colla opportunità di evitare una dannosa cristallizzazione del Consiglio, e colla maggiore indipendenza dei suoi membri. La rinnovazione ogni due anni del quarto dei membri del Consiglio, mentre non interrompe la tradizione amministrativa, permette alla amministrazione di rinnovare l'ambiente e di seguire le sane correnti della pubblica opinione; e la contumacia di quattro anni, che i membri uscenti devono attendere per la rielezione, può giovare alla indipendenza del Consiglio.

Il direttore generale, nei limiti del bilancio approvato e nei modi stabiliti dalle leggi e dai regolamenti, ordina le spese; ha la rappresentanza della amministrazione, ed opera nella sfera della larga competenza a lui riconosciuta; il che è consigliato dal principio fondamentale che l'andamento di una azienda così vasta, complicata e progressiva, è riposto essenzialmente sulla fiducia, sulla libertà e sulla responsabilità di chi la dirige.

L'ispettorato centrale.

Altro organo della Direzione generale è l'ispettorato centrale con funzioni normali di vigilanza e di consulenza.

Non contemplato nella legge 22 aprile 1905 per l'ordinamento provvisorio, ne fu implicitamente riconosciuta la esistenza dalla legge 8 luglio 1906.

Funziona attualmente con singoli incarichi individuali per ispezioni straordinarie sopra luogo ad occasione di reclami di carattere generale, di deficienze di servizii, di ingombri di stazione, di discordanze di funzioni tra gli uffici, per collaudi, ecc. La sua funzione è specialmente importante per la revisione dei progetti di maggiore entità. Ciò risponde al concetto di autonomia, la quale richiede che tutto si svolga nell'ambito della azienda: l'ammettere che le decisioni più importanti e la approvazione dei progetti dei lavori e delle provviste di maggiore entità dovessero essere precedute dall'esame consultivo e tecnico di un corpo estraneo alla amministrazione, sarebbe contrario al carattere autonomo dell'azienda e ne intralcerebbe l'azione in ciò che ne forma uno dei compiti fondamentali.

Fu infatti esaminato se la consulenza tecnica dei progetti relativi alle ferrovie in esercizio potesse demandarsi alla terza sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, la quale volge il suo esame sui progetti relativi a nuove ferrovie da costruirsi direttamente dallo Stato o da concedersi alla industria privata. Ma parve che i progetti per le ferrovie in esercizio rappresenterebbero una gran mole per quell'autorevole consesso, il cui intervento potrebbe spesso non corrispondere alla sollecitudine necessaria nella approvazione di tali progetti. Si aggiunga che questi progetti spesso costituiscono l'esecuzione parziale di predisposti piani organici o programmi di servizio da attuarsi gradualmente; onde il Consiglio superiore dovrebbe portare il suo esame e sui propositi o sulle vedute dell'amministrazione e sulle proposte concrete, sui problemi nuovi che si presentano, sugli esperimenti che convenga tentare.

Questo sarebbe dannoso alla libera azione dell'amministrazione e recherebbe inoltre l'altra grave conseguenza di scemarne così la responsabilità: l'amministrazione obbligata o indotta a ridurre o a variare le sue proposte per seguire altri rilievi ed altri suggerimenti adottati finirebbe col sottrarsi alla responsabilità dei provvedimenti adottati, coprendosi del parere di un organo estraneo. Preme invece mantenere le responsabilità della Direzione generale come il fulcro dell'azienda.

In questo ordine di idee si è voluto evitare di costituire in collegio irresponsabile i funzionari dello stesso ispettorato centrale, ravvisando più efficace allo scopo che l'amministrazione richieda sui singoli affari o progetti il parere individuale dei funzionari superiori che essa creda di interpellare secondo le rispettive competenze. Ciò non esclude che in date circostanze il parere possa essere richiesto a più funzionari riuniti in Commissione; onde si lascia tale facoltà all'amministrazione, salvo a disciplinarla con regolamento speciale.

Le direzioni compartimentali.

Il disegno di legge mantiene il principio delle direzioni compartimentali, la cui istituzione, posta in tutti i precedenti disegni di legge come uno dei cardini dell'amministrazione, risponde ormai ad una necessità storica e regionale e soddisfa ad un bisogno sentito di decentramento. Queste direzioni hanno in media alla loro dipendenza circa dieci mila uomini e sgravano la direzione generale di molte disposizioni, mentre da altra parte, nelle proposte di lavori e di provvedimenti per l'esercizio e per il personale, portano alla direzione generale il risultato dei concerti presi fra i capi servizio e fanno risparmiare al centro le pratiche non poche, non semplici e che darebbero luogo a gravi difficoltà se convergessero tutte al centro per un'estesa di circa 13 mila chilometri di ferrovia.

Ond'è che il disegno di legge propone di fissare per legge fino da ora le attribuzioni dei compartimenti, pur rimandando a provvedere con decreto reale alla istituzione degli uffici ed in generale all'ordinamento interno delle direzioni compartimentali, alla determinazione del loro numero, delle sedi e delle circoscrizioni.

Le responsabilità.

Occupandosi poi della autonomia dell'azienda ferroviaria e della responsabilità ministeriale, la relazione ricorda che la legge 22 aprile 1905 si limitò a due dichiarazioni affatto generiche, l'una che il direttore generale ed il Comitato di amministrazione fossero responsabili verso il ministro dei lavori pubblici, e l'altra che la amministrazione delle ferrovie dello Stato si esplicasse sotto la responsabilità del ministro dei lavori pubblici.

Ma di qual natura era la responsabilità del Direttore Generale e del Comitato di Amministrazione? E quale il fondamento giuridico della responsabilità del Ministro, a cui non è permesso di esercitare alcuna azione diretta sull'andamento dell'azienda dichiarata autonoma? La legge del 22 aprile non contiene neppure una disposizione che obblighi la Direzione generale ed il Comitato di Amministrazione a informare il Ministro con sufficiente larghezza del contenuto delle loro deliberazioni; anzi non fa cenno neppure del diritto del ministro di annullare gli atti e le deliberazioni contrari alla legge, sebbene un tale diritto debba ritenersi fondamentale per tutte le amministrazioni del pubblico che governano eziandio l'amministrazione autonoma delle ferrovie dello Stato.

Si aggiunga che per l'abolizione dell'Ispettorato delle strade ferrate è venuto a mancare praticamente al Ministro il modo di esercitare qualsiasi efficace sorveglianza: nè la legge contiene, come avrebbe dovuto, precise disposizioni intorno al diritto del Ministro di accertarsi dello stato dell'azienda e di fare gli opportuni richiami.

È evidente perciò che la responsabilità ministeriale viene a mancare di base; poichè essa non può fondarsi se non sulla possibilità di fare il bene e d'impedire il male; e tale possibilità manca in un sistema legislativo, quale il nostro, che non si riscontra in nessuno dei paesi che hanno dato carattere autonomo all'azienda ferroviaria di Stato.

Di qui la evidente necessità di conciliare i due termini apparentemente antitetici.

Non è mancato anche da noi chi ha proposta l'istituzione di un Ministero delle ferrovie, ma tale proposta se fosse accolta, potrebbe, a giudizio dei pessimisti, mutare l'esercizio di Stato in una grande azienda elettorale e parlamentare, le cui conseguenze finanziarie sarebbero estremamente pericolose per la solidità della finanza pubblica. L'autonomia deve essere quindi mantenuta, conciliandola però con gli altri tre fondamentali principi, della responsabilità ministeriale, della responsabilità degli amministratori e del sindacato costituzionale su tutti gli atti e provvedimenti pei quali si impegna la firma dello Stato o si spende il denaro pubblico.

La responsabilità ministeriale è fondata nel disegno di legge proposto ai seguenti concetti:

1.° È esplicitamente riconosciuto al ministro il diritto di annullamento degli atti e provvedimenti del direttore generale e del Consiglio di Amministrazione viziati da eccesso di potere, da incompetenza o da illegalità. Tale diritto è attribuito al ministro sia che egli sia chiamato ad esercitarlo in seguito a ricorso, sia d'ufficio, a tal fine è fatto obbligo all'amministrazione di trasmettere al Ministro i verbali delle deliberazioni entro 24 ore.

2.° Per gravi motivi il Ministro dei Lavori Pubblici, autorizzato dal Consiglio dei Ministri, è munito altresì del diritto di veto, in virtù del quale può negare l'esecutorietà ai provvedimenti od alle deliberazioni del direttore o del Consiglio di Amministrazione. Codesto diritto di veto ha carattere meramente negativo, poichè il Ministro non può sostituire una diversa deliberazione a quella dell'Amministrazione autonoma.

3.° È esplicitamente riconosciuto il diritto, anzi il dovere del Ministro di accertarsi di tratto in tratto coi mezzi che crederà migliori dell'andamento dell'azienda della quale egli è costituzionalmente responsabile.

4.° Il Ministro è investito di una speciale potestà integratrice nei casi di nomine, avanzamenti, esonero, licenziamento, collocamento in disponibilità o in aspettativa o destituzione dei capi servizio e dei funzionari di grado pari o superiore a quello di capi-servizio.

In tale caso il provvedimento non potrà ritenersi definitivo se non dopo l'approvazione del Ministro; sicchè soltanto dalla pubblicazione del provvedimento ministeriale comincerà a decorrere il termine del ricorso d'illegittimità alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

5.° Altra speciale attribuzione riservata al Ministro è quella dell'autorizzazione alla trattativa privata. E più importanti attribuzioni sono riservate al Consiglio dei Ministri a proposito delle gare internazionali per l'acquisto del materiale metallico di armamento.

6.° Il Ministro può altresì variare gli stanziamenti del bilancio, ma deve darne ragione con le note giustificative dei corrispondenti capitoli. Notevole pure è la garanzia della autonomia dell'azienda, che nuovi stanziamenti o aumenti di quelli proposti dal Parlamento non possano essere approvati che per legge speciale.

Affine di rendere effettiva la responsabilità degli amministratori verso lo Stato e verso i terzi sia per violazione di legge, sia per negligenza od abuso nell'esercizio delle rispettive funzioni è stabilito che vadano esenti da responsabilità soltanto quei componenti del Consiglio che non abbiano preso parte alle deliberazioni per giustificato motivo, o che nel registro delle deliberazioni abbiano tempestivamente fatto notare il loro motivato dissenso, oppure i richiami e le proposte da essi fatti per rimuovere le cause da cui sia derivato il danno o che abbiano concorso ad accrescerlo.

Di tale responsabilità sarà giudice la Corte dei Conti.

Da ultimo il sindacato costituzionale, oltrechè nelle aule legislative, si eserciterà in forma efficace e permanente dalla Corte dei Conti e della Commissione parlamentare di vigilanza.

Il personale.

Circa il personale, la relazione dice che è parso innanzi tutto necessario temperare con opportuna cautela la tendenza a cui purtroppo non sanno sottrarsi le pubbliche amministrazioni ad aumentare i propri ruoli di fronte specialmente all'affannosa ricerca di pubblici impieghi e alle continue pressioni degli innumerevoli postulanti. E a questo riguardo si presenta come un mezzo organico di permanente difesa l'integrare le tabelle del personale già approvate col decreto 22 luglio 1906, aggiungendo alla semplice elencazione delle qualifiche dei gradi e dei stipendi correlativi, in cui esse semplicemente consistono quella determinazione categorica del numero dei posti assegnati a ciascuna qualifica che costituisce la base necessaria dell'ordinamento di qualsiasi pubblica amministrazione, e senza di cui ogni reclutamento e aumento di personale non può che restare abbandonato al più mutevole arbitrio. Occorre appena avvertire che la determinazione del numero dei posti assegnati a ciascuna qualifica, nulla toglie alla caratteristica di ruoli aperti, che è garantita al personale ferroviario, rimanendo sempre assicurato entro il limite di ciascuna qualifica quel diritto agli avanzamenti [illegible] stipendio che dipende unicamente dal [illegible] scorrere di prestabiliti periodi.

Se non che alla determinazione e pubblicazione immediata di tale organico numerico si oppone la condizione di transitorietà da cui non ancora ha potuto uscire l'amministrazione succeduta ai preesistenti e [illegible] formi organismi, e il bisogno di introdurre nei suoi ordinamenti ancora quelle semplificazioni e riduzioni, le quali sono rese necessarie dalla fusione del personale di quattro ruoli diversi. Da tali riduzioni l'amministrazione delle ferrovie dello Stato non può che attendere maggior compattezza ed agilità.

Inevitabili erano nel passaggio dal vecchio al nuovo regime pletore da una parte, deficienze dall'altra che occorre curare e correggere, onde la necessità di una cauta selezione degli elementi esuberanti, che senza ledere le disposizioni legittimamente acquisite, concorra con una più razionale distribuzione di organi e di personale, secondo i consigli dell'esperienza, ad un conveniente e stabile assetto.

Non parrà per altro eccessiva richiesta un anno solo di tempo dalla pubblicazione di questa legge per definire e rendere di pubblica ragione le piante organiche del personale.

La vigilanza parlamentare.

Infine trattando della Commissione parlamentare di vigilanza, la relazione dice che l'idea di una Commissione parlamentare chiamata a vigilare sull'andamento dell'esercizio ferroviario di Stato, apparve sino fino dai primi studi sull'argomento, e fu autorevolmente patrocinata dall'on. Carmine per garantire l'esercizio dei diritti statutari circa il Sindacato sull'amministrazione ferroviaria.

L'alta vigilanza della Commissione integra la funzione di controllo che lo Stato esercita per questa parte salientissima del suo patrimonio, e si aggiunge all'ordinamento presente come un organo naturale dell'esercizio di Stato.

Composta di senatori e di deputati, conclude la relazione; ha carattere affatto parlamentare, o senza ingerirsi della gestione dell'azienda e senza intralciarne l'azione ne [illegible] l'andamento dell'esercizio, ne rileva gli inconvenienti, e di tutto informa il Parlamento, proponendo i rimedi opportuni a [illegible] del servizio pubblico e dell'erario dello Stato.

Un ospedale laicizzato.

Ci telegrafano da Padova, (B.):

Ieri sera, in seguito alla deliberazione della nostra Giunta popolare, le monache abbandonarono l'Ospedale d'isolamento.

Domani entrerà in funzioni il personale laico.

I moderati, per far piacere ai preti, di cui mendicarono i voti, gridano trattarsi di persecuzione religiosa.

Nota satirica del giorno

IN RUSSIA.

(Dal *Volschebnyi Fonar* di Pietroburgo).

Witte ai finanzieri: Voi avrete presto la vostra Duma. Adesso dateci del danaro. *I banchieri a una voce:* Il vostro edificio è di cartone. Attenderemo il nostro Parlamento autentico.

SCIARADA

A noi, l'*un*, vicino si puote accennare.
Il *terzo* e 'l *secondo*, segnali canori.
Il *quarto* suol sempre assai dubitare.
Prescrive astinenza, il *tutto*, e... rigori.
Ce...

Spiegazione della Sciarada di ieri:
SOL-OMERO-NE SOLONE

NECROLOGIO

A Lucca è morto il cav. ing. Luigi M[illegible] saria ingegnere capo al Genio Civile [illegible] provincia.

A Pesaro, il prof. cav. Guglielmo Gh[illegible] direttore di quella R. Scuola pratica di [agri]coltura, nato a Bagnone (Lucca). Laure[ato] a Pesaro fu professore e direttore in [illegible] istituti agrari. Pubblicò opere interessan[ti] sime e fu brillante e dotto conferenziere.

A Reggio Emilia l'avv. Giovanni [illegible] pretore a riposo.

— Vi siate ingannato. Mio fratello, pur troppo, non può lasciare il letto.

— È strano!... mormorò il cocchiere.

Siccome era stato punto nell'amor proprio, promise a sè stesso di schiarire il mistero e passò tre notti di seguito senza dormire.

Ora quelle tre notti furono sconvolte da un vento procelloso, senza che per questo cadesse una goccia d'acqua, e Croix-Vitré non s'arrischiò ad uscire.

Antonio ci rimise il sonno e nel quarto giorno cessò la sorveglianza; convinto d'essersi lasciato illudere, nell'oscurità, da una vana parvenza.

— E così? interrogò Natalia, con tranquillità.

— Avevate ragione, signora.

Alcuni dì dopo fu la volta della cameriera Angelica.

— Bisogna che vi dica, signora...

— Che cosa?

— M'avevate ieri l'altro permesso di andare a trovare mio fratello che è ammalato a Plombières, e voi sapete che non sono tornata che a notte fatta...

— Eh! In che può interessarmi ciò?

— V'interessa più di quanto credete... Tornavo dunque, in carrozza, quando davanti Majgoutte, ho scorto un'ombra che s'introduceva in un campo d'orzo e che vi si accovacciava.

«Tuttavia, bisogna vi dica che quell'ombra l'avevo già distinta sulla bianchezza della strada... Se scappò nel campo d'orzo, è segno che essa voleva evitarci, forse perchè le premeva non essere riconosciuta...

— Ebbene?

— Ebbene, ho riconosciuto...

— Chi dunque? chiese Natalia rialzando la testa con un principio d'inquietitudine.

— Il signor conte.

— Siete matta!

— È quello appunto che mi son detta. Ma il cocchiere Antonio avendomi raccontato una storia presso a poco simile, ho creduto fosse mio dovere avvertirvi ugualmente.

«Se ho fatto male, non ne avevo l'intenzione, e mi perdonerete.

— Sta bene, figliuola.

La vedova riflettè. Il secondo racconto le risvegliò i sospetti.

Senza dirne nulla a nessuno, andò, inosservata, ad appostarsi, per parecchie sere di seguito, in modo che il conte fosse costretto a passarle dinanzi, se era lui quegli che usciva di notte.

Ma ella aveva calcolato senza di Rosa che la sorvegliava, tremando per la sicurezza del vecchio.

La giovane sorprese Natalia nel momento in cui questa si introduceva, nell'oscurità, in un chiosco della terrazza, donde potevasi vedere quanto avveniva nel cortile delle scuderie.

Ivi aspettò a lungo. Suonarono le nove, poi le dieci, poi la mezzanotte, e la vedova non s'era mossa.

— Padre, non bisogna uscire stasera.

— Perchè, figlia mia?

Ella glie ne spiegò il motivo. Il conte schiuse le labbra ad un sorriso beffardo; poi si fregò le mani.

— Dormiamo dunque, disse, intanto che l'altra sta aspettando al fresco!

Natalia ebbe un bell'attendere e spiare; nessuno uscì.

— Il cocchiere e la cameriera si burlano di me! pensò.

Nel domani e nei giorni seguenti tornò nell'osservatorio, ma senza miglior risultato. Si mise quindi il cuore in pace. E Uberto potè ben presto ripigliare le misteriose passeggiate.

Ora spingeva la temerità sino a scendere lunghesso le terrazze.

Una notte salì i gradini della scalinata esterna e spinse adagio adagio la porta, la quale, per caso, era aperta. Gli batteva il cuore.

Entrò in quella casa tremando — nella ricca dimora in cui era il padrone e donde lo si era scacciato come un mendicante e come un vagabondo...

Sì, ebbe tanta audacia... E rimase colà a lungo, a meditare sul castigo che serbava a coloro che s'erano mostrati verso di lui sì crudeli.

Gli venne per un momento la voglia di salire al primo piano, bussare all'uscio di Natalia e mostrarlesi d'improvviso.

Se ne trattenne e mormorò nell'incrollabile sua determinazione di dissimulare:

— No, no, più tardi! Pazienza! L'ora non è ancora venuta!...

Un terzo avvertimento ebbe la vedova.

E stavolta fu il giardiniere. Il brav'uomo, accortosi che da qualche tempo gli venivano rubate ciliegie, prugne, fragole e legumi, volle cogliere il ladro in flagrante e si pose in agguato.

Il ladro non comparve, ma in vece sua vide passare una grande ombra, la cui singolare andatura gli richiamò l'attenzione.

La prima notte fu tanto sorpreso che non osò ravvisare in essa il conte.

Nella seconda notte non era più possibile l'incertezza.

Dopo la terza andò a prevenirne Natalia, la quale dovette alla fine arrendersi all'evidenza.

I tre avvisi, venuti da tre persone diverse, erano concludenti.

In tal caso, se coloro dicevano la verità, il conte si beffava di lei? E tacitamente, nell'ombra, egli preparava una terribile rivincita?

Fremette. Oh, si sarebbe premunita, difesa! Ma prima di tutto le occorreva una prova... la prova innegabile che il cadavere si galvanizzava in certe ore!...

Fu allora che scrisse ai figli la lettera che li invitava a ritornar subito a Royaumont.

E appena essi furono nel castello, espose loro la situazione nuova e gravissima in cui si trovavano.

Nonostante le affermazioni dei tre servi, i due giovani stentavano a credere alla guarigione del paralitico.

Ma ogni incertezza diveniva un pericolo e bisognava quindi venirne in chiaro ad ogni costo.

Stabilirono intorno alle scuderie e rimesse, una sorveglianza assidua e ininterrotta; di più, durante il giorno, essi e la stessa Natalia entravano una diecina di volte, sotto qualsiasi pretesto, nell'alloggio del paralitico.

Nell'esistenza di lui e di sua figlia non v'era nulla di mutato.

Rosa indovinò subito ciò che si tramava ai loro danni. Il conte non uscì più. Ogniqualvolta capitava o l'uno o l'altro dei Bourriane, lo trovava steso sul letto, oppure seduto nella poltrona, e sempre immerso in una specie di letargia.

La vedova tentò coglierlo in fallo con domande improvvise, destinate a provocare in lui gesti di collera, una qualunque manifestazione di sofferenza morale — il che avrebbe rivelato l'intelligenza attiva del cervello. Ma l'infermo se ne stava in guardia.

La strana situazione in cui le due parti nemiche si guatavano a vicenda come nella vigilia d'una battaglia, durò a lungo e avrebbe potuto durar sempre, se Natalia, per la prima, non si fosse stancata di una vigilanza che non aveva alcun risultato.

Tornò alla prima sua convinzione:

— È una pazzia il credere alla guarigione di mio fratello.

E Michele e Lorenzo dividevano tale convinzione.

Convien aggiungere che il cocchiere, la cameriera e il giardiniere, furenti d'essersi ingannati, s'erano messi ad esercitare un controllo sul conte e su Rosa un controllo incessante. Ogni loro mossa fu seguita, ogni loro passo contato; fu udita quasi ogni parola.

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È USCITO il 34° numero (Febbraio) di

VARIETAS Rivista mensile illustrata

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8.
Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il Senato francese ha rinviato alla Camera il progetto per la soppressione della dichiarazione di riunione, malgrado un energico discorso di Briand.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Ieri al Senato vi fu una seduta importantissima, discutendosi il progetto per la soppressione della dichiarazione di riunione.

Parlò prima il senatore Maurizio Faure a nome del gruppo della Sinistra radicale socialista, criticando il progetto che trova poco conforme alle prime dichiarazioni del Governo. Pure accettando l'obbligatorietà delle formalità della dichiarazione, dice che è impossibile ammettere che le riunioni pubbliche possano senza restrizione essere tenute a qualunque ora della notte.

Attaccano poi il progetto anche i senatori De Provost, De Launay e Fessard, e dopo una breve difesa del relatore Lentilhac, prende la parola il ministro Briand.

Egli dice che questo progetto deriva dallo stesso spirito di facilitazione, di tolleranza e di conciliazione che ha sempre guidato la politica del Governo.

«Noi continuiamo sistematicamente, egli dice, malgrado le critiche che ci vengono fatte anche da amici, una politica di conciliazione in materia religiosa. Noi vogliamo realizzare la Separazione senza che nessun colpo sia dato alla libertà delle credenze. Abbiamo noi in qualche punto essenziale traditi gli interessi della Repubblica e ferito il principio della riforma?

«Siamo sicuri che essendo concilianti, non mancheremo in nulla ai nostri impegni di fronte al paese e alla Repubblica (*benissimo!*). La Chiesa non ha voluto accettare le disposizioni essenziali della legge di Separazione. Era nel suo diritto; bisognava forse per questo che il culto pubblico fosse impedito e che migliaia di cittadini fossero colpiti nelle loro libertà? Nessuno lo avrebbe voluto; noi avremmo aperto un periodo di disordini e di guerra civile. Il Governo ha cercato di conciliare la legislazione del 1905 colla preoccupazione di facilitare a ciascuno la pratica della religione. Abbiamo preparato una seconda legge. Ci si rimprovera di non avere fatto qualche cosa di definitivo subito: questo è vero. Ma ci si può rimproverare forse di non cercare sempre il meglio?

«La Chiesa avendo rifiutato il diritto comune, noi le abbiamo offerto il diritto di associazione di tutti, proteggendo le riunioni cultuali, come le altre. La legge del 2 gennaio 1907 metteva gli intransigenti nella impossibilità di uscire dalla legalità. L'opinione pubblica è rimasta con noi perchè crede che se la Chiesa ha fatto delle perdite crudeli, la colpa è tutta sua (*benissimo a Sinistra*).»

Il senatore De La Martelle, clericale, protesta contro le dichiarazioni del ministro, e difende il papa e i vescovi. Dopo un breve discorso di Lassières e di Leydet, il Senato decide il passaggio alla discussione degli articoli.

All'articolo primo, il quale dice: «Le riunioni pubbliche qualunque ne sia l'oggetto, potranno essere tenute senza alcuna dichiarazione ed a qualsiasi ora» cominciano a presentarsi gli emendamenti.

Allora il senatore Leydet domanda il rinvio del progetto alla Commissione della Camera (*grande movimento*).

Il presidente della Commissione Cordellet dichiara che la Commissione respinge il rinvio. Il Senato però con 168 voti contro 128 su 296 votanti rinvia il progetto alla Camera, tra una agitazione vivissima. Il Senato si aggiorna quindi a martedì prossimo.

Si smentiscono i dissensi fra Clémenceau e Briand.

Ci telefonano da Parigi, 15, (P.):

Il *Matin* pubblica una nota che smentisce le voci sparse da alcuni giornali i quali facendosi eco di rumori di Borsa annunciavano che il presidente dei ministri Clémenceau intenderebbe, in conseguenza del suo stato di salute, ad abbandonare la presidenza del Consiglio. Lo stesso giornale smentisce la voce di dissensi serissimi scoppiati fra Clémenceau e Briand.

Il *Matin* dice che tutte queste voci sono tendenziose ed inesatte, e si dice in grado di dichiarare che Clémenceau non ha mai pensato un momento a ritirarsi.

Quanto al voto emesso ieri dal Senato il giornale afferma che esso non può avere alcun significato dal punto di vista ministeriale. Infatti il principio della legge presentata al Senato non è contestato, e le divergenze sono sorte semplicemente su questioni di forma e disposizioni accessorie sulle quali l'accordo sarà facilissimo.

Anche il *Journal* conferma la nota del *Matin*.

Le trattative fra il prefetto della Senna e l'arcivescovo di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 15, (P.):

La *Petite Republique* pubblica una nota assai importante appunto perchè molto prudente sulla situazione ministeriale. Premette che le trattative in corso fra il prefetto della Senna e l'arcivescovo di Parigi sul contratto di godimento gratuito delle chiese e della cattedrale del dipartimento della Senna sono a buon punto, tanto che Briand ne ritiene prossima la conclusione.

È da rilevarsi l'importanza di queste trattative con l'arcivescovo di Parigi che regoleranno la questione per tutto il resto della Francia, creando un importante precedente. Il giornale conclude affermando che qualunque sia per essere l'esito di tali negoziati, la questione però sarà nuovamente portata alla Camera. Clémenceau che sarà allora ristabilito, potrà come lo hanno annunciato i suoi amici intervenire alla seduta per dissipare tutti i malintesi e indicare nettamente come pensi e ciò che voglia il Governo.

SI SMENTISCE LA MORTE DEL PADRE della piccola martire Maria Elderbing.

Ci telefonano da Parigi. 15. (P.):

Coloro che avevano assistito ai funerali della piccola Marta non potevano decidersi a lasciare il camposanto malgrado gli sforzi che furono tentati e del servizio d'ordine organizzato per la sfilata del pubblico davanti alla bara. Onde evacuare il cimitero si decise di ricoprire immediatamente la fossa della piccola vittima. Malgrado questo la folla sfilò davanti alla tomba per ben due ore ancora. All'uscita del cimitero stazionavano innumerevoli carrozzoni, gli stessi che fanno servizio agli ippodromi nelle giornate di corse. La via di Fiandra dove abita la famiglia della vittima è stata percorsa tutto oggi da una folla straordinaria e da cantastorie che cantavano una canzone popolare sopra il caso della disgraziata vittima del Soleilland. La notizia della morte del padre della povera piccina viene ora smentita.

Sara Bernhardt professoressa al Conservatorio

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Il ministro Briand ha firmato il decreto che nomina Sara Bernhardt professoressa di declamazione drammatica al Conservatorio, al posto del signor Laugère, morto recentemente.

Il Consiglio Superiore del Conservatorio, riunitosi oggi, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato alle Belle Arti, Dujardin-Beaumetz, aveva compilato una lista di candidati a tale posto, ed in capo alla lista aveva messo il nome di Sara Bernhardt.

Si crede che ora il Consiglio dell'Ordine della Legion d'onore non accamperà più alcuna difficoltà a concedere a Sara Bernhardt la decorazione rifiutatale già due o tre volte.

Maurizio Donnay e il marchese di Ségur immortali.

Ci telefonano da Parigi. 15. (P.):

Ieri all'Accademia di Francia, in una seduta numerosissima fu eletto quale successore al seggio di Alberto Sorel il commediografo Maurizio Donnay con voti 17. Il romanziere Marcel Prévost ebbe nove voti e Renato Doumic ne ebbe sei.

Al seggio lasciato vacante da Edmondo Rousse, fu eletto il marchese De Ségur, storico, con voti ventuno. Il commediografo Jean Aicard ebbe otto voti e Jean Revel ne ebbe tre.

L' «Evoluzione del giornalismo italiano»

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Ieri alla scuola di Alti studi sociali dove si tiene una scuola di giornalismo, il pubblicista italiano Federico Scalisi ha tenuto un'applauditissima conferenza sull'*Evoluzione del giornalismo italiano*.

Assistevano l'ambasciatore Tornielli, i maggiorenti della colonia italiana e moltissimo pubblico.

Il conferenziere che parlò in eccellente francese, tratteggiando la storia del giornalismo italiano, ha avuto parole di grande simpatia anche per il *Secolo*.

IL DRAMMATICO SUICIDIO di una signora dell'aristocrazia russa.

Ci telegrafano da Nizza. (C.):

Per ragioni intime, ieri, la ricca signora Lydia Galiniewska-Malewitch, assai nota nella colonia russa e nei circoli mondani cosmopoliti di Nizza, si precipitò dalla finestra della propria abitazione nella sottostante strada. La povera signora venne raccolta in grave stato e trasportata all'ospedale di San Rocco.

INGHILTERRA

Il processo delle cinquanta suffragiste arrestate a Londra. Gli episodi della battaglia narrati da un'accusata - Tutte condannate.

Ci telegrafano da Londra, 15. (B.):

Le cinquanta suffragiste arrestate ieri furono processate oggi alla Corte di polizia di Westminster. Erano tutte presenti meno miss Grawthorpe obbligata a letto per le ferite riportate durante la colluttazione. Tra le processate le figure più notevoli erano la sessantenne signora Des Pard, la sorella del generale John French, la romanziera Florence Brighat, l'attrice Serna e la dottoressa in lettere signora Pankhurst. Le altre erano artiste, professioniste, impiegate, quasi tutte del nord. La vecchia signora Des Pard arrivò alla Corte di polizia in *cab* e scendendo fu accolta da grandi ovazioni. I segni delle contusioni da lei riportate nel tafferuglio erano quasi completamente scomparsi. Nel processo le suffragiste raccontarono molti episodi della battaglia. La vecchia signora Des Pard narrò come venne arrestata.

«In tutte le dimostrazioni precendenti, dice la signora, i *policemen* mi avevano sempre risparmiata, ma ieri sera quando diedi l'ordine di combattere, un ispettore di polizia mi prese e mi disse: «Via signora Des Pard questa volta non voglio proprio lasciarvi scappare, sarebbe un vero peccato.»

Un'avventura comica toccò ad una suffragista che essendo presso la porta della Camera dei Comuni e vedendo entrare un deputato, lo afferrò per le falde dell'abito sperando di venir così rimorchiata nell'aula.

Il deputato e la suffragista lottarono per qualche minuto, finalmente alla signora toccò la peggio e dovette restar fuori del parlamento ma con un pezzo dell'abito nero tra le mani.

Il processo fu sbrigato in due ore e tutte le suffragiste furono condannate a venti scellini di multa oppure a quattordici giorni di carcere.

Tutte le suffragiste si rifiutarono di pagare i venti scellini di multa, e oggi alle tre del pomeriggio hanno fatto il loro ingresso nelle prigioni inglesi.

Il nuovo ministro d'Irlanda e l' «home rule.»

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Lo splendido discorso col quale lord Birrel ha esordito ieri sera come ministro dell'Irlanda ha prodotto profonda impressione nei circoli politici. Stamane i giornali conservatori mettono in guardia il pubblico inglese contro le idee manifestate nel discorso del ministro Birrel che, dicono, condurranno senza dubbio alla proclamazione dell'*Home Rule* e alla separazione fra l'Irlanda e l'Inghilterra. Il ministro Birrel dal canto suo ha dichiarato che è intenzione del ministero liberale di giungere appunto all'*Home Rule*.

Dopo queste franche dichiarazioni del ministro Birrel, i moderati sono confusi, mentre i liberali sono pienamente soddisfatti poichè hanno visto che la questione si incammina ad una soluzione, quale da essi è desiderata.

LA SCOPERTA del più antico ritratto di Shakespeare.

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Nel villaggio di Windston si è fatta una scoperta importantissima. Da tempo immemorabile un vecchio quadro con una cornice annerita dal tempo e dal fumo pendeva dalla parete di una osteria. L'oste non vi aveva mai attribuita importanza, ma un cliente fu colpito dalla figura rappresentata dal quadro, e dietro suo consiglio il dipinto venne inviato da un antiquario conosciutissimo di Londra. Il quadro fu riconosciuto come il più antico ritratto di Shakespeare. In esso il grande tragico è rappresentato all'età di 28 anni. Al dipinto viene attribuito un valore da 75 a 100 mila franchi.

AUSTRIA-UNGHERIA

KOSSUTH PRESENTA ALLA CAMERA i documenti rubati e tenta di aggiustare la faccenda

Ci telegrafano da Budapest, 15. (V.):

Ieri alla Camera il ministro Kossuth presentò i documenti rubati al ministero del Commercio, deplorando che i creatori di scandali snaturino i fatti presentandoli come atti riprovevoli.

I documenti contengono contratti usuali delle ferrovie dello Stato con l'amministrazione dei giornali per pubblicità. Il ministro aggiunge che nessuno può considerare il prezzo delle inserzioni come corruzione influente sull'opinione dei giornali. Un altro documento riguarda la concessione di una borsa di studio ad un eminente pubblicista (!?).

RUSSIA

LA NUOVA DUMA.

Ci telefonano da Londra, 15, (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times* che ieri si è tenuta una importantissima riunione del Consiglio dei ministri per discutere sull'esito delle elezioni. Benchè i risultati conosciuti finora mostrino chiaramente che la opposizione è sicura di avere due terzi dei seggi nella nuova Duma, gli organi del Governo non vogliono ammettere questo fatto ed in appoggio alla loro tesi citano le cifre mandate dai governatori provinciali, secondo le quali vi sarebbero 2094 elettori della Destra e dei moderati, contro 1304 della Sinistra.

In realtà la vittoria della opposizione è confermata dall'attitudine minacciosa assunta all'improvviso dagli organi ufficiosi di fronte alla futura Duma e dall'odio che essi manifestano contro i democratici costituzionali. Il prof. Kovalesky sarà probabilmente nominato presidente della nuova Duma ed il principe Paolo Dolgourokowsky vice presidente.

ALL'APERTURA DELLA DUMA verrà letto il discorso del trono.

Ci telegrafano da Vienna, 15. (W.):

Si ha da Pietroburgo: Si assicura nei circoli ufficiali che la prima sessione della Duma sarà aperta nel palazzo della Tauride dal presidente del Consiglio che leggerà il discorso del trono.

BELGIO

IL MISTERO DEI TRE MORTI a bordo dell' «Olof Vijch.» Disgrazia o delitto?

Ci telegrafano da Londra, 15. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Anversa: «Pare che il rivoluzionario russo Teberniak, il francese Renier, e gli svedesi Epikson e Johnson siano morti asfissiati dalle esalazioni di un carico di zolfanelli che era a bordo del piroscafo *Olof-Wijch*. Il partito operaio belga d'accordo coll'Ufficio Internazionale socialista di Bruxelles ha deciso di tributare al rivoluzionario russo solenni onoranze.»

Sullo stesso argomento telegrafano da Anversa alla *Petite Republique*. Il *Peuple* pubblica i risultati di un'inchiesta fatta ad Anversa sulla morte del rivoluzionario russo Teherniak e dei suoi tre compagni i cui funerali avranno luogo domenica. Un fratello del Teherniak è giunto ad Anversa. Il delegato dell'Ufficio socialista internazionale insieme a quello del consiglio generale del partito operaio del lavoro e al console svedese è andato a bordo del piroscafo *Olof-Wijch* e ha potuto stabilire che la morte del Teherniak e dei suoi compagni non è dovuta come si è voluto asserire alle esalazioni dei fiammiferi di cui era carico il piroscafo e neppure alla cattiva qualità degli alimenti e dell'acqua. Escluse quindi queste ipotesi non resta che quella del delitto e su questo punto si pronuncierà il magistrato belga.

GRECIA

PER UN MONUMENTO agli italiani caduti nell'ultima guerra greco-turca.

Ci telegrafano da Vienna, 15. (W.):

Ad Atene si è costituito un Comitato per l'erezione di un monumento agli italiani caduti nell'ultima guerra greco-turca. Si è pubblicato già un appello, e si iniziarono le sottoscrizioni.

AMERICA

Echi del disastro di Black Island. Altri settantadue cadaveri ritrovati.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Da New London si annuncia che il capitano Haley, comandante dello schooner che ebbe la collisione col piroscafo *Larchmond*, ha giurato che al momento del disastro una nave rimasta sconosciuta si trovava nelle acque dove la collisione avvenne, ma si rifiutò di portare soccorso alle vittime.

Gli ultimi telegrammi da Black Island annunciano che furono ritrovati settantadue cadaveri e che ne mancano ancora ottanta. Il piroscafo *Kentuky* ha sbarcato a Black Island quarantanove cadaveri, letteralmente coperti di ghiaccio.

Il capitano del vapore *Larchmond* ha dovuto riconoscere che la sua scialuppa fu una delle prime, se non la prima a lasciare la nave. L'equipaggio era sceso nei canotti senza occuparsi della salvezza dei passeggieri. Tale dichiarazione produce impressione, perchè i diciannove superstiti del naufragio sono tutti dell'equipaggio.

L'ARBITRATO DI ROOSEVELT nella vertenza fra Nicaragua e Honduras.

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Un telegramma da Washington annuncia che i presidenti del Nicaragua e dell'Honduras hanno notificato a Roosevelt di essere disposti ad accettare la sua proposta di arbitrato.

Il processo Thaw è stato sospeso

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Il processo Thaw è stato sospeso stamane dopo solo quindici minuti di udienza. Il dottore Evans aveva appena cominciato a riferire delle sue visite in carcere, quando il giurato Bordon fu avvertito che sua moglie, già da tempo ammalata, era morta. Il disgraziato lasciò il tribunale, corse via come un pazzo e la seduta dovette essere sospesa. Non si sa ancora se il Bordon, che è un uomo piuttosto attempato sarà in grado di riprendere il suo servizio di giurato. C'è quindi il pericolo che, per la sostituzione del giurato mancante, il processo debba essere ricominciato da capo.

UN TRISTE VIAGGIO.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):

Si ha da Cherbourg: Allo scalo del piroscafo *Kaiser Wilhelm* che parte per New York, la polizia francese ha consegnato alla polizia americana l'assassino italiano Villa la cui estradizione, chiesta dal Governo americano, è stata, come sapete, accordata.

LA RIFORMA ELETTORALE per il Consiglio-Dieta di Trieste.

Abbiamo da Trieste, (B.):

Il telegrafo vi ha dato la primizia che la Dieta di Trieste riforma il suo regolamento elettorale. Già altre volte aveva tentato di farlo, ma aveva trovato sempre ostile il Governo: prima contro il suffragio allargato a tutti coloro che sanno leggere e scrivere (il Governo voleva conservata la rappresentanza d'interessi); poi contro la divisione del Territorio in due sezioni (perchè s'intaccava l'unità storica... del suburbio con l'altipiano).

La riforma attuale mantiene tre dei quattro corpi elettorali finora esistenti, allargandoli con l'aggiunta di tutti i contribuenti un'imposta rendita personale non minore di 20 corone. Così nel I saranno i maggiori contribuenti e coloro che esercitano un'arte liberale; nel II gli impiegati del Comune e dello Stato, i commercianti, i grossi esercenti, i capitani di mare; nel III i piccoli esercenti e gli impiegati civili, purchè paghino un'imposta non inferiore alle 20 corone. Questi 3 corpi attualmente contano 8000 elettori; ne avranno poi 11.000. Ora (divisi in 4 collegi) eleggono 48 consiglieri, poi ne eleggeranno 36. Vi sarà un IV corpo comprendente tutti gli altri cittadini (24 anni, non condannati per reati infamanti e viventi da 3 anni a Trieste); altri 8 mila elettori eleggeranno 12 consiglieri. Il Territorio avrà identica divisione, eleggendo 9 consiglieri; 2 per ciascun corpo d'interessi e 3 nel IV.

L'esposizione internazionale di Torino del 1911 ufficialmente decisa.

Ci telefonano da Torino, 15. (D. M.):

Nel salone della Borsa letteralmente gremito si tenne ieri sera la prima adunanza preparatoria per l'Esposizione Internazionale di Torino del 1911 per festeggiare il cinquantesimo anniversario dell'unità italiana. Vi intervennero numerosi senatori e deputati, le più spiccate personalità dell'arte, dell'esercito, e della magistratura, i più noti commercianti ed industriali della città e i rappresentanti la stampa cittadina. Presiedeva la riunione il sindaco senatore Frola, il quale fra grandi applausi pronunciò un patriottico discorso ricordando l'alto significato della futura Esposizione.

Per acclamazione venne votato un ordine del giorno proposto dall'on. Ferrero di Cambiano e quindi l'Esposizione Internazionale del 1911 venne ufficialmente decisa. Il re sarà pregato di accettarne l'alto patronato. Il duca d'Aosta fu eletto presidente onorario della Commissione esecutiva. Il Comitato generale sarà presieduto dal sindaco senatore Frola. A vice-presidenti furono eletti i quattro ex sindaci di Torino, senatori Rignon, Di Sambuy, Casana e Badini-Confalonieri. L'on. Tommaso Villa fu eletto presidente effettivo della Commissione esecutiva la quale ha il mandato di scegliere i membri delle varie Commissioni e di provvedere alla sottoscrizione ed ai preparativi per l'esecuzione del grande progetto.

UN ACCIDENTE FERROVIARIO A CODOGNO.

Ci telegrafano da Codogno, 15:

Il treno viaggiatori n. 1661 in partenza dalla stazione di Milano alle ore 18.45 e diretto a Piacenza, giunto presso questa stazione investiva la coda del treno merci numero 6021, fermo sul binario.

L'investimento avvenne alle 20.10 e fu causato dal fatto che il personale di macchina non avvertì la chiusura del disco.

Il panico fu molto; ma fortunatamente le conseguenze non furono gravi, avendo naturalmente il treno 1661 nell'entrare in stazione rallentato la corsa.

Il 1661, investendo il merci, ne faceva deviare due carri, che rimasero molto danneggiati; del treno investitore sviarono la locomotiva, il tender ed il bagagliaio.

Rimasero nell'urto contusi, non però gravemente, il capotreno e due viaggiatori del n. 1661.

I nomi dei feriti.

Gorla Giuseppe, capo treno, e i viaggiatori: Moretti Maria, d'anni 16 — Moretti Argia, d'anni 28 — Dalla Casagrande Carolina, d'anni 38 — Cavallini Perducchi Erminia, d'anni 64 — Sali Giuseppe, d'anni 31 — Biancardi Beatrice, d'anni 35.

Il materiale riportò lievi danni; un migliaio di lire circa. Il macchinista ed il fuochista del treno investitore si sono resi latitanti.

ANCHE A VARESE.

Ci telefonano da Varese, 15. (R.):

Ieri il treno merci della ferrovia Nord n. 446 in partenza da Laveno alle 14 e che arriva a Varese alle 17.58 composto di nove vagoni carichi trainati da una locomotiva, in causa della rottura dell'asse d'un carro, deviò al casello 46 tra Cocquio Sant'Andrea e Gavirate in vicinanza di quest'ultima stazione. Non si ebbero disgrazie di persone.

La linea però rimase ingombra e in conseguenza di ciò il diretto 26 in partenza da Laveno alle 15.36 ed in arrivo a Milano alle 17.38 dovette fermarsi a Cocquio.

Il capostazione di Gavirate, avvertito dell'accaduto, telegrafò a Varese chiedendo l'invio di soccorsi, e da questa stazione fu mandato sul posto l'omnibus 38 che raccolse tutti i passeggeri del diretto 36, il quale rimase così soppresso e ritornò a Laveno.

L'omnibus 38 proseguì più tardi per Milano dove giunse alle 19.

Una gravissima tragedia d'amore IN SICILIA ferisce gravemente l'amante e poi si uccide.

Ci telegrafano da Messina, 15. (S.):

Ieri sera si trasportò all'Ospedale la signora Giuseppina Peruti ferita gravemente di rivoltella in uno scompartimento di seconda classe, sotto il tunnel tra le stazioni di Cannitello e di Scilla, dal proprio amante Romeo Costantino che si suicidò subito dopo con un colpo di rivoltella al cuore.

Le lettere sequestrate sul cadavere rivelano che causa del delitto sono dissesti finanziari.

La Peruti è maritata e provvedeva al mantenimento dell'amante che era umiliato di vivere a spese di lei.

Il delitto era premeditato come risulta dal seguente biglietto scritto dal Romeo durante il viaggio: «Mentre tu dormi non sai che fra poco dovrai morire, poichè la tua esistenza è inutile e sei stata ripudiata anche da tuo marito.»

Si sequestrarono parecchie fotografie. Una portava questa dedica: «A Peppinuzza, vita ed esistenza mia, perchè duri nella sua memoria, più che sia possibile, lo sguardo e l'immagine di chi l'ama tanto.»

L'assassino possedeva soltanto 75 centesimi.

SOPHIE FIGNER.

distinta scrittrice russa ha tradotto espressamente per il numero di febbraio di Varietas una graziosissima novella di C. Hellesil: La moglie del commediografo. Si legge con grande diletto nell'Appendice.

Il numero di febbraio di Varietas è racchiuso in una elegante copertina a colori del compianto pittore Alcardo Villa.

CRONACA

IL CARNEVALE

Non carri, non girandole, non folla nelle vie in questa fine di carnevale, che del resto trascorre pur con qualche segno di gaiezza. Innanzi tutto il sole e l'aria non fredda danno l'illusione d'un principio di primavera, che riscalda e scuote gli spiriti torpidi; poi le veglie e i veglioni, che si moltiplicano e si succedono da qualche giorno senza tregua, rammentano come vi sia ancora tanta gente capace e desiderosa di divertirsi. Ieri e ier l'altro in Galleria e sotto i portici, pochi mascherotti e la folla consueta; ma non il pigia pigia degli anni passati, il frastuono delle trombette, il disturbo delle farfalline multicolori di carta gettate in viso al prossimo. La baraonda carnevalesca ha abbandonato il centro della città, e s'è rifugiata nel rione di porta Genova. La fiera di beneficenza, il festival, le giostre, i serragli, i circoli, i cinematografi, i tobogga, le baracche d'ogni sorta hanno il loro pubblico fedele, il quale vuole a qualunque patto l'ora di svago, l'ebbrezza delle danze non impacciate dal sussiego, la buffonata che provoca la risata sonora... Il tempo è benigno sia a coloro che cercano il divertimento, sia a coloro che lo procurano o per guadagno o per scopo benefico. I visitatori della Fiera Esposizione, per esempio, sono stati ieri e ier l'altro numerosissimi, sì che l'introito fu magnifico. Le istituzioni, al cui vantaggio esso è devoluto, ne avranno gran beneficio. E sotto questo riguardo, benedetto quell'avanzo di divertimenti popolari!

UNA LEGA ANTI-ALCOOLISTICA.

Sere sono nei locali dell'Associazione sanitaria milanese, si sono riuniti alcuni medici, uomini politici e filantropi, allo scopo di concretare in modo definitivo un movimento già da qualche tempo iniziatosi nella nostra città, allo scopo di combattere l'alcoolismo. Uno scambio di idee già aveva avuto luogo in varie occasioni, in forma affatto privata. Ma la riunione di ieri sera, per la qualità delle personalità intervenute e delle adesioni inviate e per la specie delle decisioni prese, ha avuto una portata, si può dire decisiva.

Dopo un lungo scambio di idee, fu approvato uno schema di statuto, di cui pel momento basterà riportare la prima parte nella quale sono espressi assai chiaramente gli scopi che si propone e i mezzi, su cui conta la futura *Lega popolare contro l'alcoolismo*:

1. — È costituita in Milano una Società col titolo: «Lega popolare contro l'alcoolismo».

2. — Essa ha per iscopo di combattere l'alcoolismo, di impedirne la diffusione e di prevenirne le funeste conseguenze.

3. — L'azione della Società si svolge diffondendo nelle masse popolari le norme della igiene ed i principi della temperanza mediante conferenze, pubblicazioni, circoli di ricreazione ed educazione fisica, ristoranti igienici, ecc., che sostituiscano alle attuali delle sane ed utili forme di ricreazione di divertimento e di nutrizione, ed agendo sui poteri pubblici per ottenere l'applicazione scrupolosa delle disposizioni di legge già esistenti, raccogliendo mediante inchieste altri documenti a favore della propaganda, ecc., ecc.

4. — Possono essere soci tutti coloro che accettano il presente statuto impegnandosi a diffonderne i principi sia con la propaganda che con l'esempio.

5. — Perchè la partecipazione alla Lega sia possibile a persone di qualsiasi classe il contributo annuo è fissato ad un minimo di lire 0.25. Dai soci abbienti si accettano contribuzioni maggiori.

A far parte del Comitato provvisorio vennero eletti i signori: avv. Morpurgo e professor Menozzi, assessori comunali, Brioschi Achille, consigliere comunale; prof. Angiolini, presidente dell'Associazione degli Impiegati Civili; prof. Osimo, per la Società Umanitaria; prof. Varazzani, per l'Università Popolare; prof. Bordoni-Uffreduzzi, medico capo municipale; la signora Ersilia Majno per l'Unione femminile; dottori Fraccari e Binda, per l'Associazione sanitaria; signor Colombo e rag. G. Mariani, per la Croce Verde; dott. Baila e dott. Schiavi, per l'Umanitaria; dott. F. Ferrari, dott. Filippetti, dott. G. Allevi, per la Camera del lavoro; comm. Buffoli, per l'Unione Cooperativa; prof. Fabietti, per la Biblioteca popolare.

Fra alcuni giorni gli aderenti al movimento che rappresentano enti sociali, associazioni, ecc., si riuniranno di nuovo, per apportare allo schema di statuto l'approvazione definitiva da parte dei loro rappresentanti. È probabile che in occasione di codesta nuova riunione si farà un appello al gran pubblico perchè anche questo porti all'opera altamente sociale dell'anti-alcoolismo il contributo più largo.

La festa degli studenti della scuola Cavalli e Conti.

Al Corso Hôtel gli studenti della scuola Cavalli e Conti tennero mercoledì sera una festa che riuscì molto bene.

Alla cena presero la parola il prof. Thalmann e il prof. Piazza per i professori, il cav. Pugliese per la stampa e il signor Sciola per gli studenti, bene augurando all'avvenire della scuola.

Risposero ringraziando i direttori ragionieri prof. Carlo Cavalli ed Emilio Conti ai quali vennero offerte due medaglie d'oro dai professori e un'artistica pergamena dagli studenti.

Ricorrendo quest'anno il decimo anniversario di fondazione della scuola, il Comitato dell'annuale festa fece coniare una apposita medaglia d'argento che venne distribuita a tutti gli intervenuti.

Le danze rese attraenti dal numeroso concorso di signorine in splendide *toilettes*, interrotte durante la cena, ripresero animatissime e continuarono fino al mattino.

Appendice del SECOLO 16 febbraio. 8

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Ma sperava che molto breve sarebbe stata l'assenza di lui e che presto presto l'amatissimo fanciullo sarebbe tornato a lei, sano e salvo.

Aspettandone il ritorno, ella pregherebbe per lui e per il colonnello. Nella sua incrollabile fede, non dubitava di rivederli dopo poco tempo.

L'alba spuntava appena allorquando l'erede dei Casal salì in vettura. Folmont prese posto a fianco di lui, e il cavallo si mosse, mentre Alberto, affacciandosi allo sportello, con evidente commozione, spiccava baci con la mano e ripeteva gli addii alla madrina.

Clotilde lo seguì con lo sguardo finchè le fu possibile vedere attraverso la incerta luce crepuscolare. Poi, del tutto scomparsa la carrozza a' suoi occhi, mosse verso la chiesa, che si apriva per la prima messa.

La strada che i viaggiatori dovevano percorrere per arrivare a Laon passava per Villers-Cotterets e Soissons, su un tratto di circa trenta leghe.

Essi avevano calcolato che, grazie al cambio dei cavalli di posta, sarebbe stato loro possibile di compiere tutto il viaggio in ventiquattr'ore. E da principio parve che le loro previsioni non dovessero fallire. Ma bentosto insorsero le difficoltà.

Anzitutto, contrastò loro la scarsezza dei cavalli di ricambio. Le stazioni di posta erano assediate dai generali che andavano e venivano tra Laon e Parigi per il servizio dell'imperatore.

Alberto e Folmont dovettero decidersi a non cambiare il mezzo di trasporto e quindi per non esaurire le forze degli animali di cui disponevano, a rallentare la corsa.

Poi, di là da Soissons, si trovarono sopra una strada ingombrata da bande di soldati, alcuni dei quali movevano loro incontro, senza sapere dove andassero, gettando l'allarme sul loro passaggio e gridando che il nemico li inseguiva davvicino; e altri tornavano verso Laon, dicendo che l'esercito si ricomponeva colà.

Infine, dovettero difendere i cavalli contro soldati a piedi che, affranti dalla fatica, avrebbero voluto impadronirsene per tirare innanzi.

In parecchie riprese Folmont dovette ricorrere alle minaccie per imporsi a quegli sbandati; ma le minaccie non avrebbero bastato, se la vista del giovinetto che era con lui, le sue supplicazioni e il nome di suo padre — che egli pronunciava come una parola d'ordine e di salvaguardia — non avessero impressionato i più furibondi tra quella gente che, a tutta prima, sembrava refrattaria a ogni sentimento di pietà.

Nella mente di Alberto doveva indelebilmente scolpirsi il ricordo dello spettacolo che gli si svolse sotto gli occhi durante il tragitto fra Soissons e Laon — tragitto lento, fatto passo passo, in mezzo a gruppi d'uomini demoralizzati, senza armi, dalle uniformi lorde e lacerate, i quali rappresentavano in quel momento (mentre nelle adiacenze di Parigi si organizzava un altro esercito e non si sapeva ancora in che condizioni si trovasse quello di Grouchy) tutto ciò che sopravvanzava dei battaglioni tanto brillantemente impegnati a Waterloo.

Ma, se da tale spettacolo la mentalità del giovinetto restava dolorosamente colpita, non si affievoliva in lui il coraggio. Ed egli lo attingeva, questo coraggio, dal pensiero che andava a raggiungere suo padre e che, malgrado tutto, poco a poco diminuiva la distanza che lo separava da lui.

Due giorni dopo la partenza da Chantilly, Alberto potè lusingarsi di arrivare in poche ore a Laon, tanto più che Folmont, conoscitore del paese, diceva che non se n'era ormai molto lontani.

Ma i cavalli, spossati, non potevano più tirare innanzi, e a due leghe dalla città si dovette far sosta per lasciarli riposare. Un affittaiuolo acconsentì ad aprir loro la propria scuderia e a lasciar entrare la vettura nella sua rimessa.

— Noi ripartiremo stasera, disse Folmont, vo a sdraiarmi sopra un mucchio di paglia, per dormire un po'. Imitate il mio esempio, signor Alberto. È il meglio che ci resta a fare per passar il tempo.

— Sei matto, Folmont! gridò Alberto. Come potrei dormire, essendo tanto vicino a mio padre? Tu resta qui con la carrozza e i cavalli finchè ti sia possibile di rimetterti in cammino. Io vo innanzi, e andrò a piedi fino a Laon.

— Ma la camminata è lunga, signor Alberto; troppo lunga per le vostre gambe. E poi... lasciarvi andar solo, mentre siete stato affidato a me! Il mio colonnello non me lo perdonerebbe mai, e la signorina tanto meno.

— La signorina non lo saprà. Quanto a mio padre, allorquando gli sarò nelle braccia, la sua felicità non gli darà tempo di perdersi in lamentele. Mi hai detto che la strada continua sempre diritta da qui a Laon, non è vero?

— Sì, sempre diritta; ma non è una buona ragione...

Alberto non prestò più ascolto, e la resistenza di Folmont si convertì in un grande sbalordimento nel vedere, già lontano, il figlio del suo colonnello battere con passo lesto la strada di Laon.

— Come trattenerlo? si domandò. E poi, quand'anche lo avessi fermato, bisognerebbe trattenerlo. Ma in qual modo, senza contare che non posso metterlo sotto chiave come un ladro. Questo ragazzo è come suo padre: quel che vuole vuole, e risolutamente. Purchè non lo incolga qualche malanno!

Ebbe allora l'idea di seguire Alberto e di accompagnarlo fino a Laon, tornando poi a riprendere l'equipaggio. Ma era prudenza allontanarsi da questo equipaggio, mentre le strade erano corse da tanti predatori? Meglio non abbandonarne la custodia e lasciare che Alberto camminasse sotto la protezione di Domeneddio. Alla fin fine, in tre giorni, egli aveva dato troppe prove di sangue freddo e di intrepidità per non lasciar credere che anche da solo avrebbe saputo trarsi d'imbarazzo.

Mentre Folmont rimuginava così, cercando di rassicurarsi con i propri ragionamenti, Alberto, insensibile agli ardori del sole e al polverio della strada, camminava verso la città che aveva fretta di raggiungere.

Al momento di mettersi in marcia, aveva raccattato nel podere dove Folmont era rimasto un grosso e corto bastone, non tanto per servirsene come d'un'arma, quanto per darsi un certo contegno. A momenti se ne serviva d'appoggio; poi lo brandiva, o anche se lo gettava sulla spalla come un fucile, tenendolo stretto con la mano.

Coloro che incontrava — soldati a cavallo e a piedi, ufficiali — si meravigliavano di vedere solo sulla strada un fanciullo che nelle vesti e nel portamento si dava a conoscere d'una condizione sociale al di sopra del comune.

(*Continua.*)

Goldoni dopo due secoli.

Due secoli son passati dal dì che nacque Goldoni; e i pensieri, i sentimenti, le passioni delle sue commedie sono espressi su per giù colle parole medesime che adoperiamo ancor noi. Quanti avvenimenti ci son stati di mezzo che han sconvolto il mondo, ma l'uomo è rimasto sempre quello, e ama, odia, intriga, è vizioso ed è virtuoso nello stesso modo che Goldoni lo dipingeva.

Goldoni, vero «figlio della natura» come lo qualificò Voltaire vive ancora intero nella memoria degli italiani, come il genuino rappresentante del popolo suo.

Mai omaggio a letterato fu più spontaneo di quello che l'Italia prepara al figlio diletto. Carlo Romussi rievoca in brevi pagine vigorose la vita del Goldoni, e lo scritto piacevolissimo è illustrato da riproduzioni e cimeli goldoniani e memorie del tempo.

L'articolo di Carlo Romussi si legge nell'ultimo magnifico fascicolo della rivista Varietas. Cent. cinquanta in tutta Italia.

IL PRIMO CENTENARIO
della nascita di Giuseppe Garibaldi.

I Mille, i superstiti di Mentana, i garibaldini milanesi, aderendo all'iniziativa presa dai Reduci Democratici, convennero sere sono nei locali della consorella Associazione, allo scopo di concretare le onoranze per la commemorazione del primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

La Commissione incaricata, presieduta dal colonnello Giuseppe Missori, riescì composta delle più spiccate individualità della democrazia, sì da dare sicuro affidamento che la solenne commemorazione sarà degna dell'Eroe del popolo.

Anche le 50 mila lire in Isvizzera?

Ci telegrafano da Berna, 15 sera. (C.):
Si ossicura che il vincitore del terzo premio di 50 mila lire della Lotteria di Milano sia stato scoperto a Berna nella persona di un giardiniere, certo Hug.

Un'adunanza di ferrovieri della Nord. — L'altra sera alle 9 in forma assolutamente privata, nelle scuole di via Moscati, si radunarono numerosi ferrovieri della «Nord». Scopo dell'assemblea era di discutere sulla grave questione dell'organico e della Cassa di previdenza, e di concretare le proposte da presentare alla Commissione governativa, entro il 28 corrente, in competizione a quelle avanzate dalla Società esercente la rete secondaria.

Al comizio, le cui deliberazioni son tenute segrete, presenziavano anche l'on. Eugenio Chiesa e il signor Suzzani del «Riscatto ferroviario».

UN MANCATO OMICIDIO.
La costituzione del feritore.

Nel pomeriggio dell'altro ieri, si presentava alla Guardia medica di porta Venezia un signore sulla trentina, il quale richiese l'opera di un medico.

Lo sconosciuto, che appariva molto eccitato, e che presentava una ferita alla regione lombare destra, come fu alla presenza del sanitario, affermò d'essere stato vittima d'una disgrazia accidentale.

Il dottore di guardia verificò che la ferita era grave e prodotta da arma da fuoco.

Il signore dopo le medicazioni del caso e dopo d'aver fornite le proprie generalità: Giovanni Campana d'anni 32, rappresentante di commercio, pregò il dottore di mantenere la cosa celata.

Senonchè da altra fonte, si seppe poi che il signor Campana, che da tempo aveva degli screzi con un suo collega, venuto ieri con lui a vivace diverbio s'ebbe dall'avversario un colpo di rivoltella che per fortuna non lo colpì mortalmente.

L'autorità di P. S. più tardi informata del fatto, ricerca il feritore.

Costui, tal Rovelli Geremia, d'anni 35, che è socio di studio della sua vittima, iersera stessa si è costituito all'autorità di P. S.

Al commissario Renica narrò d'aver ferito il Campana perchè accecato dall'ira, in seguito a vivacissimo diverbio.

La triste scena si svolse appunto nello studio in via Ferrari, N. 8.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.26, tram. 5.50 — Roma: leva 7.8, tram. 5.42 — Palermo: leva 6.56, tram. 5.45.

Luna — Età giorni 4 — Tram. alle 9.54 p.

Il tempo in Europa — *Pressione* massima di 776 sulla Russia centrale, minima di 740 sul basso Tirreno.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 3 coperto — Nizza, 2 vario — Madrid, 1 nuvoloso — Zurigo, 0 nevica — Praga -5 coperto — Vienna, -6 coperto — Trieste, 6 coperto — Budapest, -7 nevica — Pietroburgo, -14 bello — Varsavia, -20 — Mosca, -23.

Il tempo in Italia — *Pressione* salita al nord, discesa al sud: massima di 763 sull'alta Italia, minima di 749 al sud della Sardegna.

Venti grecali e boreali al nord, forti meridionali con mari agitati al sud.

Temperatura discesa al sud, poco variata altrove, minime di ieri:

Alessandria, 0 — Torino, -2 — Venezia 3 — Genova, 0 — Firenze, 5 — Bologna, -1 — Roma, 9 — Napoli, 7 — Foggia, 3 — Bari, 5 — Palermo, 9 — Cagliari, 3.

Ieri leggermente vario al nord, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. Vario sull'alta e media Italia, nuvoloso con pioggie e qualche temporale al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.
14 Febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.7.
Temperatura centigrada media + 2.°5, massima + 5.9 — minima — 0.4.
Umidità relativa media 82 %.
Venti dominanti: Nord-Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.
Neve fusa: mill. 13.4.
Altezza della neve: centim. 1.0.

Abbondantissima nevicata nel Bresciano.

Ci telefonano da Brescia, 14, notte. (M.):
Dall'alba di ieri mattina nevica abbondantemente, tanto che la neve caduta oltrepassa i venti centimetri, per raggiungere i trenta nel basso bresciano.

I tram e le corriere ebbero forti ritardi, però nessuna corsa fu sospesa.

Una grande macchia solare.

Ci telefonano da Londra, 15. (B.):
Il prof. Broshear dell'Osservatorio delle Alleghany a Pittsburg annunzia che ha scoperto una macchia solare. Questa macchia è visibile con un vetro affumicato. Essa è lunga 118.000 miglia e larga 30.000 miglia. Copre quindi una superficie di tre miliardi e mezzo di miglia quadrate. Il prof. Broshear dichiara che la macchia che ha scoperto è un centro considerevole di attività e suscettibile di avere una ripercussione sul globo terrestre e provocare perturbazioni elettriche.

I danni del cattivo tempo.

Abbiamo da Cosenza, 14. (A. S.):
Da tutti i paesi della provincia giungono notizie di gravissimi danni causati dal cattivo tempo che perdura ovunque. A Cariati l'acqua ha distrutto varie case ed altre ha lasciato pericolanti; la popolazione a stento si è salvata e chiede ora insistentemente soccorsi, che non possono neanche mandarsi, avendo l'acqua abbattuto vari ponti.

Lo stesso è avvenuto presso Spezzano Albanese. Varie frane poi avvenute in quel di Piane-Crati hanno distrutto l'acquedotto del Crati, lasciando vari paesi, compresa Cosenza, senz'acqua.

Come se tutto questo non bastasse, l'acqua ha distrutto lungo tratto di strada ferroviaria tra Sibari e Metaponto, sicchè non transitano più treni, nè si è potuto tentare il trasbordo.

Manca perciò la corrispondenza della media ed alta Italia, nè più treni partono dalla stazione di Cosenza oltre Lipari.

TRE MORTI E PARECCHI FERITI per una casa sprofondata in causa delle pioggie.

Ci telegrafano da Campobasso, 15, sera:
Stamane, in causa delle copiose pioggie e delle nevi cadute, si è verificato nella parte vecchia dell'abitato lo sprofondamento di una casa. Vennero estratti dalle macerie tre morti e parecchi feriti, dei quali alcuni gravemente. Il prefetto e le altre autorità si trovano sul luogo.

Strade rovinate e case che crollano in provincia di Messina.

Ci telegrafano da Messina, 15, sera. (N.):
In causa di un forte temporale, nell'abitato di Ucria in località Loreni si è prodotta una frana che ha causato il crollo di varie case, minacciandone altre. In contrada Serofa, sulla strada provinciale Messina-Palermo o sulla strada Cesarò-Bronte, si sono verificate delle frane, interrompendo il traffico e le comunicazioni.

Il temporale ha determinato l'ingrossamento del torrente Bandiera con scoscendimento della riva e pericolo di crollo di numerose case in territorio Tortorici. Un lungo tratto della strada Tommasi è stato asportato per cui si è dovuto sospendere il transito.

UN PAESE CHE MANCA DI ACQUA in causa di una frana.

Ci telegrafano da Foggia:
In causa delle continue pioggie nel comune di Faeto cadde una grande frana che ostruì la strada d'accesso sulla via provinciale, seppellendo l'unica fontana. Il paese scarseggia ora di acqua e si lavora allo sgombro.

Da tre giorni piove dirottamente a Roma.

Ci telefonano da Roma, 15, sera. (G.):
Da tre giorni piove a dirotto. Il Tevere è in piena e tende a crescere. Le campagne presso Orte sono allagate.

ECO DEI TEATRI

⁂ Ci telegrafano da Nizza. (P. C.):
Al teatro del Casino Municipale ebbe luogo la straordinaria rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*, colla celebre artista Emma Calvè, e il tenore Salignac. La fortunata opera di Mascagni ebbe, come sempre, un ottimo successo e gli esecutori tutti furono acclamatissimi, specialmente la Calvè (Santuzza) e il Salignac (Turriddu).

Il teatro era zeppo e l'incasso è stato ragguardevole.

Sabato la Duse darà la sua ultima rappresentazione al teatro del Casino con la *Gioconda* del D'Annunzio.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Fugno e C.

Per facilitare la liquidazione di mobili comuni e di lusso, si convengono anche comodità nei pagamenti. Magazzeni Centrali del Mobiglio, Corso Lodi, angolo via Adige.

« Alle Signore. » — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulto rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

Cronaca dello Sport
La mostra del ciclo e dell'automobile a Milano.

Il Comitato esecutivo della mostra del Ciclo e dell'Automobile ha tenuto il 14 corr. una seduta ed ha preso importanti deliberazioni per la miglior riuscita della Mostra.

Venne nominata una Commissione composta dei signori: Nob. Dal-Pozzo Fazio, cavalier Pietro Fabbre, Fusi Achille, dottor Weill Schott Aldo, ing. Turrinelli Gino, incaricata della distribuzione ed assegnazione degli *stands* agli espositori.

Venne approvato il progetto di un concorso di decorazioni di ajuole e *parterres* da tenersi durante la Mostra, con premi in denaro e diplomi. L'assegnazione di detti premi verrà fatta a mezzo di referendum del pubblico visitatore, in un giorno da fissarsi dal Comitato.

Vennero pure stabiliti i prezzi di abbonamento per tutta la durata della Mostra, valevoli anche di sera, in L. 5; mentre per i soci di associazioni sportive il prezzo è ridotto a sole L. 4.

Possiamo preannunciare che l'Esposizione si presenta con le più attraenti promesse e che l'illuminazione, sfarzosissima, sarà di effetto sorprendente, creando un ritrovo serale dei più animati e gradevoli, durante tre settimane.

Infine una lotteria a scopo di beneficenza sarà tenuta durante la Mostra e nelle domeniche saranno sorteggiati i premi consistenti niche saranno sorteggiati i presi consistenti in una bicicletta, una motocicletta ed una vettura automobile.

Sappiamo che le richieste di posteggio affluiscono alla sede del Comitato, piazza Castello 16; le iscrizioni saranno aperte tra breve.

Il ministro Schanzer a Torino.

Ci telefonano da Roma, 15, sera. (G.):
Il ministro Schanzer è partito stamane per Torino dove si reca a rappresentare il Governo all'inaugurazione della «Quarta Esposizione Internazionale di Automobilismo.»

La corsa automobilistica Parigi-Pekino.

Ci telefonano da Parigi, 15. (P.):
Vi ho a suo tempo annunciato l'iniziativa presa dal *Matin* di una corsa automobilistica «Parigi-Pechino». Ora si pubblica la lista delle case automobilistiche che hanno preannunciato il loro intervento alla corsa stessa: esse sono diciotto. Fra gli aderenti vi è anche il principe Scipione Borghese il quale ha scritto al *Matin* avvertendo che parteciperà alla grande corsa con una vettura *Itala*.

Un italiano iscritto al concorso Parigi-Pekino.

Ci telegrafano da Parigi, 15, sera:
Il principe Scipione Borghese ha telegrafato al *Matin* che partecipa alla gara automobilistica Parigi-Pekino con una macchina *Itala*.

LE GARE DI TIRO A VOLO A MONTECARLO

Ci telegrafano da Montecarlo, 15 sera. (B.):
Il Premio dell'*Hôtel Metropole*, a serie, ha riunito 66 tiratori. Il primo e il secondo premio furono divisi tra il conte de Maran e A. E. Clerk i quali a 24 metri uccisero 9 piccioni su 9; terzo fu Bradley che a 27 metri uccise 8 piccioni su 9.

La *poule* fu vinta da Journu.

QUATTRO PATTINATORI sprofondati nel lago di Zurigo.

Ci telegrafano da Zurigo, 15, sera. (R.):
Una gravissima disgrazia accadde oggi sul lago gelato, il ghiaccio si ruppe e quattro pattinatori sprofondarono nel lago. Finora non furono ritrovati i loro cadaveri.

CORRIERE GIUDIZIARIO
La ripresa del processo del frate e della falsamarchesa
Un'attestazione di alta stima al frate Ciarchi

A domanda del presidente don Bartolo Longo risponde che si rivolse al delegato per far mandare via da Pompei la Sposato e il Cenani perchè avevano contribuito a spargere la voce di un avvelenamento avvenuto nell'Istituto dei carcerati, avvelenamento insussistente. La deposizione è finita. Prima di andarsene don Bartolo Longo stringe la mano al presidente al quale chiede il permesso di salutare padre Ciarchi. Il presidente gli accorda il permesso e don Bartolo Longo si avvicina alla gabbia e stringe la mano a padre Ciarchi, al quale dice:

«Io vi ho sempre stimato e vi stimo, padre Ciarchi, come mio fratello. Ritornate alla vita santa nell'amore di Cristo. Quando sarete liberato, espiate i vostri peccati offrendovi tutto all'opera dei missionari dell'Africa!» Il pubblico che ha ascoltato le parole, dette a voce alta dal comm. Longo, prorompe in approvazioni. Ciarchi è commosso.

Si sospende quindi la seduta e si riprende dopo mezz'ora colla lettura dei documenti sequestrati.

Le false lettere di Rampolla.

La difesa della Sposato si oppone alla lettura delle lettere firmate Rampolla, non essendo questi teste, e solleva formale incidente. Il P. M. e la P. C. sostengono che le lettere devono essere lette essendo provato che si tratta di lettere false, scritte da uno degli imputati. Il tribunale decide per la lettura perchè la Sposato dichiarò nel suo interrogatorio di istruttoria di aver scritto le lettere firmate Rampolla e così le lettere vengono lette. Sono scritte con calligrafia quasi indecifrabile, piene di errori di grammatica e di sintassi. Cominciano sempre colle parole: «Viva Gesù!» Il preteso cardinale Rampolla non solo scrive alla Sposato delle lettere, ma anche delle cartoline illustrate. Alcune delle lettere del cardinale sono dirette alla contessa Monachesi e al padre Ciarchi. In esse il cardinale raccomanda sempre la nipote e impartisce molte benedizioni.

Mentre si leggono le lettere arrivano due testimoni ritardatari. Sono a difesa del Ferretti e dicono che egli è un buonissimo sacerdote. Si riprende poi la lettura di alcune lettere della Sposato al conte Antonelli, dopo di che si passa all'audizione dei periti.

I periti.

Si sente il primo perito a difesa, dottor Magliani, il quale afferma la Sposato una isterica.

Il perito a difesa conclude affermando che ritiene si abbia nella Sposato uno stato mentale isterico tale da renderla semi-responsabile a sensi dell'articolo 47 del Codice penale. Il perito di accusa, prof. Monterano, pur riconoscendo esatta la diagnosi del collega sullo stato mentale isterico della Sposato, crede che l'isterismo non togliesse a lei la coscienza e la libertà dei propri atti, ma fosse, anzi, da lei sfruttato per compiere le proprie truffe. E conclude quindi per la responsabilità della Sposato. I due periti discutono e sostengono poi vivacemente la propria tesi, rimanendo ciascuno della propria opinione.

Alle 18 e mezza si toglie l'udienza. Domattina cominceranno le arringhe.

Le arringhe della parte civile Antonelli e del Pubblico ministero.

Ci telefonano da Roma, 15, sera. (G.):
Anche oggi l'aula presenta il solito aspetto affollatissimo. Si nota pure gran numero di eleganti signore. Appena aperta l'udienza, a mezzogiorno, il presidente dà la parola all'avv. Mazzolani, rappresentante la signora Monachesi-Antonelli, costituitasi Parte Civile, contro la Sposato.

L'avv. Mazzolani, dopo aver descritto la figura morale della Sposato lumeggia la sua condotta a Valle di Pompei ove l'Antonelli la conobbe come nipote del cardinale Rampolla e nella sua fede religiosa la credette tocca dalla grazia divina. Conclude nel senso che il Tribunale riconosca la colpabilità della Sposato perchè egli ritiene che la Monachesi sia stata vittima di abilissimi inganni della Sposato stessa la quale approfittò della sua ingenuità per truffarla.

Ha quindi la parola il P. M. Egli comincia coll'occuparsi di padre Ciarchi. Dice che questi ha fatto finta di credere alle bugie della Sposato per giustificare i suoi pellegrinaggi di città in città insieme con una donna.

Esamina la natura del reato dal Ciarchi commesso a danno del convento di San Miniato e ritiene che si abbia la vera figura dell'appropriazione indebita qualificata, onde chiede al tribunale la condanna di Ciarchi a due anni di reclusione e 500 lire di multa. A questo punto si sospende l'udienza per qualche minuto per fare riposare il Pubblico Ministero.

Contro la "Navigazione Generale,, Un naufrago del *Sirio* risarcito.

Ci scrivono da Treviso:
Presso la nostra prefettura, riunitasi la Commissione arbitrale per la tutela degli emigranti, ha pronunciato sentenza, con cui condanna la Navigazione Generale Italiana al pagamento di L. 1120 per danni morali e materiali all'emigrante Furlan di Nervesa, salvatosi miracolosamente con un suo figlinoletto, dal noto naufragio del *Sirio*.

Estensore della sentenza è stato il prof. O. Olivi dell'Università di Modena.

CINQUE MONSIGNORI FRANCESI espulsi dalla diocesi romana.

Ci telefonano da Roma, 15. (G.):
Il Vicariato di Roma ha espulso dalla diocesi romana cinque monsignori francesi, fra i quali monsignor Corbierre, il noto cultore di sigillografia che da Pio X era stato incoraggiato nei suoi studi. I prelati francesi, dice il *Giornale d'Italia*, pare fossero contrari ai rispettivi vescovi e cercassero a Roma di ottenere un cambiamento di politica della Santa Sede.

Gli imponenti funerali del brigadiere Chiaberti, L'assassino Parisi terrorizza i proprietari dei dintorni.

Ci telegrafano da Salerno, 15 sera. (P.):
Ieri ebbero luogo le esequie del vice brigadiere Giovanni Chiaberti assassinato sui monti di Giovi dal latitante Francesco Parisi. V'intervennero tutte le autorità civili e militari, larghe rappresentanze del presidio, le quali avevano inviate bellissime ghirlande di fiori freschi. La cittadinanza commossa seguiva la salma messa in un carro di prima classe tutto coperto di fiori. Erano presenti anche alcuni stretti congiunti dell'estinto. Al corso Vittorio Emanuele il maggiore dei carabinieri cav. Lordi, pronunziò sul feretro commoventi parole.

Il Parisi intanto è sempre latitante. Corre insistente la voce che abbia inviato delle lettere di minaccia a diversi proprietari delle frazioni, che impauriti non escono di casa.

NICOLA BARBATO è tornato dall'America.

Ci telegrafano da Palermo, 15, sera. (S.):
Nicola Barbato è giunto iersera dall'America. Egli terrà questa sera una conferenza alla Camera del lavoro.

DIDEROT E MICHELET sequestrati dalla Procura di Firenze

Abbiamo da Firenze, 15 sera. (P.):
In Firenze, come del resto, altrove, esiste una «Lega per la moralità» costituita da elementi, per la massima parte clericali. Da questa lega furono anzi, mesi addietro, provocati clamorosi incidenti al teatro Alfieri, durante la recita della *pochade*, «Le pillole d'Ercole».

I componenti la Società, sotto il pretesto di impedire la diffusione di opere e libri immorali, fanno invece, da un pezzo in quà, della vera e propria propaganda clericale, riuscendo ad influenzare anche la locale Procura del re. Infatti, di questi giorni, il procuratore del re ordinava il sequestro di un opuscolo contenente due traduzioni quasi letterali: una di alcune pagine della *Monaca* di Diderot, l'altra di *La sorcière* del Michelet!

A Vicenza si permettono le processioni ma si proibisce un comizio «pro-Francia»

Ci telefonano da Vicenza, 15 sera. (F.):
La Giunta comunale clericale della nostra città con settaria deliberazione odierna, negò ai partiti popolari l'uso della sala della palestra di ginnastica per il Comizio «pro libera Francia» che doveva avere luogo domani nel pomeriggio. In seguito a ciò e per solennemente protestare, i partiti popolari interverranno domani mattina in massa al pellegrinaggio alla Madonna di Monte Berico, organizzato dai clericali per protestare contro il Governo francese. Data la forte tensione degli animi e a prevedersi che le due dimostrazioni non si svolgeranno tranquillamente come sarebbe a desiderarsi.

Grave infortunio in una miniera. Un minatore moribondo.

Ci telegrafano da Iglesias, 15 sera. (M.):
Ieri in una galleria della miniera di Baneddu, appartenente alla Società Malfidano, il sorvegliante quarantenne Emanuele Taris caricava una mina in prossimità di altra che egli riteneva già esplosa; invece questa scoppiò improvvisamente.

Restarono feriti gravemente il Taris e il minatore ventisettenne Giuseppe Madda.

Il Taris è moribondo; lo stato del Madda è pure gravissimo.

La manifestazione anticlericale DI DOMANI. e la Federazione socialista-anarchica.

Ci telefonano da Roma, 15, (G.):
Si è riunita ieri sera l'assemblea della Federazione Socialista Anarchica del Lazio per deliberare in merito all'intervento o meno alla manifestazione anticlericale del 17 febbraio. Fu deliberato in senso affermativo con l'approvazione di un ordine del giorno nel quale i votanti tengono a dichiarare che la loro adesione non li impegna in alcun modo a seguire gli altri partiti sullo speciale terreno politico loro proprio, giacchè alla commemorazione di Giordano Bruno i socialisti anarchici annettono un significato di solenne rivendicazione della libertà di pensiero per tutti e della integrale emancipazione dell'uomo da tutte le schiavitù, da tutte le prepotenze di dominazioni politiche economiche e sociali, qualunque esse siano, emanino dai preti di Roma o dal monarca, dalla violenza dei soldati o dalla parola della legge, dal potere di pochi oligarchi o da una maggioranza elettorale o parlamentare.

A Lucca.

Ci telegrafano da Lucca, 15 sera. (P.):
I partiti popolari hanno indetto per domenica 17 febbraio ad ore 15 un grande comizio di protesta contro le mene clericali e di conferma di simpatia verso la Francia per la sua epica lotta in pro della libertà di pensiero.

A Palermo.

I clericali preparano una controdimostrazione.

Ci telegrafano da Palermo, 15, sera. (*Salemi.*):
Si è adunato il Comitato per la commemorazione di Giordano Bruno e si è stabilito di formare un grande corteo che dal Giardino Garibaldi si recherà al Politeama ove si svolgerà la solenne cerimonia.

Pronunzierà il discorso commemorativo l'on. Ludovico Fulci. Gli studenti universitari riunitisi ieri, deliberarono di partecipare alla manifestazione. I clericali distribuiscono ogni giorno migliaia di manifestini con cui si scagliano contro la manifestazione denigrando Giordano Bruno. Essi intendono di fare una controdimostrazione nello stesso giorno di domenica, ma si ritiene che essa sarà vietata.

A Foggia e a Cerignola.

Ci telegrafano da Foggia, 15, sera:
Ad iniziativa della Sezione socialista, domenica prossima si commemorerà Giordano Bruno con discorsi nella ex chiesa di San Gaetano e con un corteo.

A Cerignola vi sarà una pubblica manifestazione con scoprimento d'una lapide al martire.

A Bergamo.

Corteo liberale e corteo clericale.

Ci telefonano da Bergamo:
Per il 17 febbraio sono state organizzate in città due dimostrazioni, una proposta dai liberali, e l'altra dai clericali. I clericali hanno chiamato a raccolta parecchie migliaia di contadini i quali verranno a Bergamo con musiche e bandiere sotto la guida dei loro parroci i quali da qualche settimana vanno catechizzandoli per questa occasione.

I liberali calmi e tranquilli si preparano ad una dignitosa affermazione laica con un comizio nel quale parlerà il professor Demetrio Ondei, e con un corteo che porterà parecchie corone alle lapidi ricordanti Mazzini e Garibaldi.

Intanto è sorta una curiosa contestazione da parte dell'autorità di P. S. la quale pretende imporre ai liberali l'itinerario che dovranno seguire domenica. La P. S. giustifica la sua strana pretesa col timore che se i due cortei dovessero seguire i lmedesimo per-
cortei dovessero seguire il medesimo per
e dei disordini.

A Voghera.

Ci telefonano da Voghera. (P.):
Domenica, 17 corr., a Voghera, si aduneranno i rappresentanti di tutte le organizzazioni economiche del circondario, allo scopo di far rivivere nella nostra città la Camera del lavoro, senza il sussidio del Comune. Si stabilirà di stipendiare anche un segretario propagandista, il quale dovrà mirare al raggruppamento di tutte le organizzazioni.

La nuova Camera del lavoro istituirà un Ufficio di collocamento, in ciò appoggiata dal l'Umanitaria di Milano.

Nel pomeriggio di domenica tutti i rappresentanti convenuti parteciperanno alla manifestazione anticlericale che qui pure avrà solenne riuscita, in ricorrenza dell'anniversario del supplizio di Giordano Bruno.

A Monza.

Ci telefonano da Monza. (B.):
Per iniziativa delle Associazioni politiche locali anche Monza parteciperà alla grande patriottica manifestazione anticlericale.

Un pubblico Comizio sarà indetto al nuovo Politeama e vi interverranno Sodalizi, musiche e rappresentanze anche del Circondario.

Dato quindi il più perfetto accordo tra i partiti anticlericali, la dimostrazione non può che riescire imponente e solenne.

Ultima ora
Il ministro Rava a Bologna.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 8.40. (G.):
Un telegramma giunto all'ultima ora da Bologna conferma che Giosuè Carducci è entrato in agonia.

Stasera partirà per Bologna il ministro della Pubblica Istruzione on. Rava.

Il lavoro della Commissione degli sgravi.

Ci telegrafano da Roma, 15, sera. (G.):
Si è riunita la Commissione dei progetti degli sgravi. Il presidente comunicò i prospetti richiesti nella seduta precedente da Chimirri relativi alle deficienze finanziarie dei comuni meridionali. Essendo i prospetti troppo generici De Nava, Wollemborg e Talamo richiesero prospetti più specificati.

Talamo richiese che la Commissione riceva i prospetti di quei Comuni che non compilarono i loro bilanci ed anche quelli che li avessero compilati per conoscere come abbiano provveduto a tale compilazione.

Apertasi la discussione sulla opportunità di reintegrare in modo inscindibile il problema del risarcimento ai Comuni meridionali disagiati col disegno di legge per il ripristino dell'articolo 272, l'abbinamento venne combattuto da Morelli Gualtierotti, Giovannelli, Gorio, Rizzetti e Guarracino.

L'on. Orlando propose e si approvò che prima di deliberare su tale connessione vengano uditi Giolitti e i ministri competenti.

L'IDEA VENTILATA A MILANO di una associazione di scienziati per il progresso delle scienze diventa realtà.

Ci telefonano da Roma, 15 sera. (G.):
Durante il recente Congresso dei naturalisti a Milano fu ventilata l'idea di fondare in Italia, come già esistono in Francia ed in Inghilterra, un'associazione di scienziati per il progresso delle scienze. Fu costituito un Comitato di diversi scienziati, tra i quali i sen. Paternò e Volterra, il deputato Cardani, i prof. Romiti, Righi, Tssel, ecc. coll'incarico di raccogliere adesioni e appoggi. Il Comitato ha già compiuto un notevole lavoro e raccolto numerose e importanti adesioni. In settembre a Parma allorchè si adunerà il Congresso dei fisici, si terrà anche l'assemblea della nuova associazione degli scienziati. Il Comitato ora si trova a Roma per interessare il Governo e ottenere appoggi. Il Comitato fu già ricevuto dai ministri dell'Agricoltura e dell'Istruzione che hanno dimostrato il massimo interessamento per la cosa. Il Comitato sarà ricevuto anche dall'on. Giolitti.

Il Consiglio provinciale di Genova protesta contro il Governo per la sperequazione delle tasse fra Genova, Milano e Torino.

Ci telefonano da Genova, 15, sera. (C.):
Al Consiglio Provinciale oggi ebbe luogo una lunga e vivace discussione sull'ordine del giorno presentato dal consigliere Boggiano intorno alla sopratassazione fatta dal locale agente delle imposte sulle azioni delle Società industriali liguri.

Parlarono diversi consiglieri.

Il socialista Massone sostenne la incompetenza del Consiglio provinciale a trattare simile questione, e presentò in tal senso un ordine del giorno che però non raccolse che quattro voti. Invece l'ordine del giorno Boggiano il quale protestò contro il Governo per la differenza di tassazione fra enovaG, Milano e Torino, raccolse trenta voti.

Notizie in quattro righe
(Dai nostri telegrammi.)

** Ad Alberobello (Bari) tale Salamida Giuseppe, per futili motivi, uccideva il proprio figlio Donato con un terribile colpo di bastone. Il parricida venne arrestato.

** A Tertenia (Cagliari) in causa di un fortissimo temporale è crollato un casamenpo treno che era stato preso in mezzo fra i repulsori di due carri alla stazione di Marano veneto,
rano vittime ma il comune non ha più scuole.

** E morto all'ospedale di Mirano il capo treno preso in mezzo fra i repulsori di due carri alla stazione di Marano veneto.

** Il cuoco Francesco Bravia si è strangolato in mezzo ad una via di Venezia, colla propria cinghia dei calzoni assicurata ad un'inferriata.

** Al maestro Rinaldo Tartarelli di Seravezza è stato conferito il diploma d'onore e il diritto di fregiarsi della medaglia d'oro per aver compiuti 40 anni d'insegnamento.

SETE.
Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 14 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 14 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	27 270	8 745	36 015	375 825
Bozzoli pesati »	19 300	—	19 300	303 490
Cascami pesati »	—	—	—	1 080
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	1 090
Ass. campioni N.	373	146	519	7 664

Lione 14, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	11	3	49	7
	42	27	77	158
Peso . kg.	3922	2160	9198	8631

Peso totale Kg. 23911.
Mercato migliore.

Zurigo, 14. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini Kg. 2200 — Trame Kg. 1820 — Greggie Kg. 2780 — Totale Kg. 6800.

MERCATI ESTERI.
Cotoni.

Havre, 14. — Vendite della giornata balle 2450. — Mercato calmo.

Liverpool, 14. — Chiusura giornata: Americani: calmo — Brasiliani: invariato — Egiziani: fermi in rialzo di 1/8 — Surats: invariati. — Domanda per il mercato generale: buona. — Vendita della giornata Balle 10.000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 9000 — Importazioni 7000. — Affari a termine. — Tendenza: appena fermo — Domanda: buona.

Cotoni a consegnare. — Corrente 5.67 — Corrente e prossimo 5,62 — Terzo e quarto mese 5.61 — Quinto e sesto mese 5.59.
Kg. 1820 — Greggie Kg. 2780 — TotaleSuaeldl

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

La moglie Irene Bernasconi in Girani, i figli Carletto e Giovanni, la sorella Maria Girani, i parenti tutti annunciano coll'animo straziato la morte del loro marito, padre e fratello

GIRANI PIETRO
d'anni 73

avvenuta all'una del 15, dopo lunga e penosa malattia sopportata con rassegnazione.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 13.30, partendo dalla casa in Corso Vercelli N. 11 per la Chiesa di San Pietro in Sala indi al Cimitero.

Si anticipano i più sentiti ringraziamenti a coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

AFTA EPIZOOTICA
guarisce rapidamente solo col
PIOCTAINICO
del Dott. Alfonso Milani.
Anticipando L. 5.— si riceve un flacone sufficiente per guarire due o tre bovine.
A garanzia della sua efficacia ai signori Veterinari, dietro semplice richiesta si spedisce franco e gratis campione di prova.
Società Dott. A. Milani e C., Verona

PEPTONE DI CARNE
DELLA COMPAGNIA
LIEBIG
Questo Peptone per il suo buon gusto viene preso volontieri, indicatissimo per i signori Ciclisti, Alpinisti e Cacciatori.

I dolori.
Il medicamento che essi temono
Le Pillole Pink.
I dolori sono obbligati a sparire da... alle Pillole Pink.
La Signora Regazzi Lucia in Franzoni ... tadina a Malegno (Brescia) Via Lau... ha preso le Pillole Pink, i suoi d... spariti:

Signora L. Regazzi. (Fot. Marieni, Br...)

«Da due anni — ella scrive — soffrivo ... loresi reumatismi. Avevo sempre ... febbre alle giunture e mi pareva che ... stie me le divorassero. Lo stato generale ... la mia salute era cattivo. Digerivo mal... vevo stordimenti, punture ai lati, ... ni di stomaco. Le Pillole Pink mi hanno ... tificata, m'hanno liberata da tutti i miei ... lanni e hanno fatto sparire i miei reuma... tismi.»
Qual'è la causa dei reumatismi? Sempl... mente un acido che abbiamo in troppo ... de proporzione nel sangue. L'acido ... Quest'acido non rimane sempre nel sangue, finisce per deporsi in qualche parte del ... scoli e di preferenza nelle articolazioni ... cido vi crea un focolare d'infiammazione ... provoca dolori. L'acido urico può così ... nei reni e costituirvi la renella; ... dita dei piedi costituisce invece la ... ta. Le Pillole Pink dissolvono ... deposito d'acido urico e forzano gli ... liminatori ed eliminare questo ... Pillole Pink spazzano via, per così ... reumatismo.
Sono pure sovrane contro l'anemia ... nevrastenia, debolezza generale, mali ... maco, reumatismi, emicranie, ...
Sono in vendita in tutte le farm... deposito A. Merenda, Via S. Gi... Milano; L. 3 50 la scatola, L. 18 le 6 ... franco.

ISTITUTO di CURA e CLINICA
Malattie Pelle e Segrete
Cure mediche, ... elettriche di luce, ...
Milano Telef. 9094. Fumigaz. mercuriali. ...
Dirett. Prof. Dott. Daccò. ...
Visite: Via Commenda, 17.

CKROOM POLISH per calzature, valigie, finimenti. Grande Medaglia Oro Internazionale Milano 1906. ... Romana, 40, Milano.

ERNIA e CINTO BARRÈRE
Il cinto Barrère elastico, senza ... migliore per contenere tutte le ernie ... scrotali più voluminose. Dispensa dall'... zione, previene le ricadute, ... que sforzo ed esercizio del corpo. ... zioni e prove gratuite tutti i giorni ... alle 17 e le domeniche dalle 10 alle ... binetto del dott. Mosca, via S. ...

FERRO BRAVAIS
contro l'ANEMIA, la PALLIDEZZA ...
In tutte le Farmacie. Ingrosso, ...

MAGNESIA ...
Purgativa, rinfrescante, ... sinfettante intestinale. ...
Farmacia San Celso, Milano, ...

FERNET-VITTONE
della Società Ital. Distillerie Liquori - Milano
PRODOTTO RACCOMANDATO

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza
Telerie — Tovaglierie — Fazzoletti — Tende — Tappeti — Coperte
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO — ROMA — GENOVA — TORINO — FIRENZE
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Il pescatore norvegese

col merluzzo sul dorso riportato sulla fasciatura delle bottiglie serve ad autenticare la unica emulsione che contiene materiali perfetti come potere medicinale e alimentare, e di composizione scientifica secondo il processo originale di SCOTT.

Le indicazioni di cura per le quali i Signori Medici ordinano
la Emulsione SCOTT
sono le seguenti:

Affezioni della gola, del petto e dei polmoni	Bronchiti, tossi e raffreddori cronici, tubercolosi incipiente, tosse convulsiva, asma.
Malattie del sangue, della pelle e delle ossa	Anemia, linfatismo, clorosi, eczema, erpete, scabbia, osteomalacia, imperfetto sviluppo osseo.
Sofferenze della gestazione, deperimento, convalescenze .	Depressione nervosa, puerperio, spossatezza del..., lattamento, pallidezza, dimagramento.

La Emulsione Scott è così gradevole al palato, digeribile e assimilabile nella stagione calda, come nella fredda.
Nell'acquistare la Emulsione Scott, badare alla marca di fabbrica indicata sopra e non ammettere nessuna imitazione; il prodotto ... non ha surrogati, nulla può rimpiazzarlo. Trovasi in tutte le farmacie.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN MILANO - Piazza S. Margherita (Palazzo Hermann) TORINO - Portici Piazza Castello, 22

FABBRICA GRANDE DEPOSITO

Impermeabili - Soprascarpe di gomma

INGROSSO E DETTAGLIO

TUBOLINA (Deposée) Crème per scarpe in tubetti da cent. 20 e cent. 40 - ACQUA COLONIA ORIENTALE Bottiglie da L. 1,25, 2,50, 5 e 10.

MACCHINE RETTILINEE

per calze e maglierie d'ultimo perfezionam.o Guardarsi da chi promette troppo.

GIOVANNI CONTI MILANO - Foro Bonaparte, N. 38.

Grande impresa commerciale cerca ovunque rappresentanti. — Scrivere Case Stand 3605 a Ginevra.

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE OPUSCOLO CON FOGLI PROGRAMMA — COLLI FIORITI-MILANO

Macchine da **GHIACCIO** E PER CELLE FRIGORIFERE

Torni, Trapani ed altre Macchine, Utensili. Fusioni Ghisa e Bronzo su modelli. — *FONDERIA ed OFFICINA MECCANICA.* — **GAETANO BARBIERI e C.**, Castelmaggiore presso Bologna. Deposito in Bologna, Via Indipendenza, 31 H. 39119

NEVRASTENIA

o esaurimento nervoso, debolezza del cervello, della volontà e dell'energia, perdita di memoria, grande impressionabilità, malinconia, mania suicida, debolezza generale, nervosismo, nevralgie, dolori al capo e alle reni, ecc. Guarigione radicale infallibile col **"VEO"** - Flacon L. 4 - Per posta 0,45 in più, assegno 0,95 - **Anèmone Marchi**, via Cappellini 14, **Milano**.

PROVARE PER CREDERE

Guardarsi bene dalle Contraffazioni

Contro i contraffatori agiremo legalmente.

Ogni panetto sufficente per tingere 300 grammi di TESSUTO in colori SOLIDI e Fiammanti

ECONOMICO e VANTAGGIOSO

SPECIALITÀ DELLA SOCIETÀ PER AZIONI GALARDI, CANDI E BINA — FIRENZE — SIECI — VERONA

SERVE per Lana, Seta Cotone o Lino in Stoffe e Abiti SENZA DISFARE

Prezzo per ogni panetto Lire 0,25

Impiego Facile Risultato Sicuro

A titolo di prova si spediscono contro cartolina-vaglia di L. 0.75 due pezzi nei colori desiderati a mezzo campione raccomandato senza valore.

Listino dei prezzi speciali

Per acquisti importanti del nostro Sapone colorante «IRIDE» domandare alla nostra Casa.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1.25**. Caloriferi. Pensione

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello **Stabilimento Chimico Farmaceutico**

del Cav. CLODOVEO CASSARINI di BOLOGNA

Prescritte dai più Illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. — *Trovansi in Italia e fuori dai primari farmacisti.* — Si spedisce franco l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

14 Medaglie alle primarie Esposizioni e Congr. Medico.

CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO

AVVISO di CONCORSO.

È aperto presso la CAMERA di COMMERCIO di Milano un concorso al posto di IV **Vice Segretario** con lo stipendio annuo di L. 2.400 nette. — Il concorso si chiuderà il 23 Febbraio p. v.

Per schiarimenti rivolgersi alla Camera di Commercio di Milano.

La guarigione del **DIABETE**

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, e immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione dei diabetici.

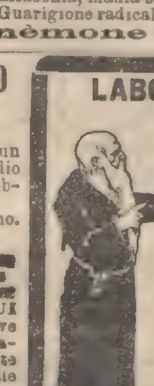
IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

LABORATORIO FARMACEUTICO



Chiesa di S. AGOSTINO - Genova

Raccomandiamo a tutti gli ammalati il meraviglioso

SCIROPPO di S. AGOSTINO

del frate Bonifacio dalle Palme. Preparazione di erbe medicinali concentrate.

Ottimo rimedio nei *catarri, bronchiti trascurate, mali di stomaco e di fegato, stitichezza abituale.* Insuperabile nelle forme di *asteriosclerosi, debolezza, vertigini, oppressione.*

Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0,30 in più).

Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**

Si vende in tutte le Farmacie.

A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e Società Zini Berni Biancardi e C., Via Tortona, 15.

LA TERMINUS (Brevettata)

Consigliata da tutte le **Celebrità Mediche.** — La sua costruzione è al massimo dell'**Igiene**, causa le due camere interne della canna della pipa, una circolare l'altra conica, le quali obbligano il fumo ad un lungo percorso spogliandolo della nicotina, dandolo al palato del fumatore, **fresco, asciutto e privo d'ogni sostanza nociva.** Trovasi in vendita presso tutti i **Tabaccai** e **Chincaglieri** al prezzo di **L. 2,50** montata in **Ebanite** e di **L. 3,50** montata in **Corno del Brasile.** — Ogni pipa porta impressa la marca in oro Febo-Macchi e C. - Milano. — Chi invierà cartolina vaglia direttamente la riceverà franca di porto.

Fabbrica di Pipe FEBO-MACCHI e C. - MILANO - Via Cesare Correnti, 14.

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE.

Milano, 15 febbraio, ore 15.

Esorditi fermi chiudiamo deboli in seguito a realizzi insistenti. La Rendita pure terminò a 102.65 fine mese, le Terni da 1670 declinarono a 1650, le Edison da 810 a 804, la Banca d'Italia da 1312 a 1309.50, la Commerciale da 929 a 927, la Bancaria da 330.50 a 328, le Raffinerie L. L. da 383 a 380, le Sarona da 434 a 431, le Molini Alta Italia da 323 a 321, le Breda da 364 a 360 e l'Italo Americana da 333.50 a 330. Cambi meno tesi 3 1/2. 161.70 circa.

Rend. It. 3 3/4 %	contanti	102 60 a	—	—
Id. 3 1/2 %	fine m.	102 65 »	—	—
Azioni Ferr. Meridion. f.m.	»	101 70 »	—	—
Id. » Mediterr.	»	776 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	444 — »	—	—
Id. Banca Commerc.	»	1310 — »	—	—
Id. Credito Italiano	»	928 — »	—	—
Id. Soc. Banc. Ital.	»	642 — »	—	—
Id. Edison	»	330 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	803 — »	805	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	1650 — »	—	—
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	478 — »	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	380 — »	—	—
Id. Coton. Cantoni	»	1710 — »	—	—
Id. » Veneziano	»	552 — »	—	—
Id. » Muggiani	»	264 — »	—	—
Id. » Bergam.	»	341 — »	—	—
Id. Birra Milano	»	332 — »	—	—
Id. Armstrong	»	161 — »	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	350 — »	—	—
Id. Cer. Richard-G.	»	225 — »	—	—
Id. Metall. Italiana	»	415 — »	—	—
Id. Ferriere	»	170 — »	—	—
Id. Veneto	»	334 — »	—	—
Id. Mani e Silvestri	»	222 — »	—	—
Id. Pastanella	»	149 — »	—	—
Id. De Angeli	»	90 — »	—	—
Id. Esport. It.-Am.	»	385 — »	—	—
Id. Marconi	»	330 — »	—	—
Id. Manifatt. Tosi	»	27 — »	—	—
Id. Pacchetti	»	371 — »	—	—
Id. Albani	»	230 — »	—	—
Id. Distillerie Ital.	»	127 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	contanti	203 — »	—	—
Id. » Italiane	»	355 50 »	—	—
Id. » Tirreno	»	349 — »	—	—
Francia Chèque	cont.	511 — »	—	—
Svizzera »	»	100 07 »	—	—
Londra »	»	100 05 »	—	—
Germania »	»	25 28 »	—	—
	»	123 22 »	—	—

Genova, 15, ore 3. — Rend. Ital 5 0/0 102.65 — 3 1/2 101,80 — Banca d'Italia 1309.00 — Banca Comm. 925.00 — Credito Ital. 642.00 — Merid. 775.00 — Mediterr. 443.00 — Navig. Gener. 479,00 — Industr. Zuccheri 380,00 — Ansaldo-Armstrong 349,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 15 Febbraio 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm.	—,—
» [illegible] 3 0/0	9?,50
» Italiana 5 0/0	102,35
» [illegible]	97,20
» [illegible]	96,—
» [illegible]	95,35
» [illegible] 4 0/0	69,95
» Argent. 1896	84,30
» Brasile 5 0/0	—,—
» » 4 0/0	95,90
» Egiziana 6 0/0	85,—
» [illegible] 1891	10?,60
» » 1896	62,50
[illegible]	88,80
Banca di Parigi	8?—,—
[illegible]	1528,—
[illegible] Ital.	6??,—
[illegible] fondiario	—,—
[illegible]	670,—
[illegible]	1??,—
[illegible]	154,50
[illegible]	778,—
[illegible]	2123,—
[illegible]	5??,—
[illegible]	446,—
[illegible]	733,50
[illegible]	171,—
[illegible]	106,50
[illegible]	147,50
Londra [illegible]	25,26

Tendenza ferma.

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	97,80
Azioni Meridionali	155,—
» Mediterranee	—,—
Obbl. ferr. it. 3 0/0	70,25
» Meridionali	70,75
Cambio Parigi 8 g.	—,—

Tendenza calma.

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	99.10
» » carta	99,10
» » oro	117,25
» Ungh. 4 0/0	95,60
» » 3 1/2	84,60
Lombarde	164,50
Cambio Parigi	95,50
Lire italiane	95,45

Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese	87 1/16
Rend. Ital. 5 0/0	101 1/2
Argento fino	31 7/8
Rend. spagnuola	93 3/4
» Turca	95 3/4
» Egiziana	102 3/4
» Giapponese	88 4/8
» Russa	65 -/-
» Uruguay	71 2/4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. —,— e versate 150,000.

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

Bollettino della Società Anonima Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano 15. — Quantità regolare, prezzi stazionari, vendita buona.

Uova.

Milano 15. — In aumento, ricercatissime e scarsissime.

Uova 1ª qual. L. 1,45 a 1,50, id. 2ª qual. 1,30 a 1,35, id. 3ª qual. 1,10 a 1,15 la dozzina.

Burro.

Milano, 15. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di Porta Ticinese L. **2,55** oltre il premio che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi in mercato preced. L. 2,45.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

FATTORINO adatto pulizia–commissioni. Buone referenze, offresi Bompani, Via Ospedale, 16, Milano. 7381

FUOCHISTA patentato, venticinquenne, cerca occupazione, ottime referenze. Scrivere P. D., 15. Posta Milano. 7804

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CINQUANTA regala ventisettenne impiegandolo aiuto-contabile, magazziniere, spedizioniere. Piccola cauzione. Cassetta 55, B. Haasenstein e Vogler, Milano. 7161

COTONIFICI. Capo, Meccanico, Patentato, macchine, vapore, conosce fondo macchine di filatura e carderia e altre macchine del genere. Cerca cambiare. Scrivere Cassetta 33 B., Haasenstein e Vogler. Milano. 7039

COUPEUR specialité pour dames demande place Références de ler, ordre parle français et Italien Ecrire Imbert coupeur Old England Menton (Alpes Maritimes) France. 7586

GIOVANE serio, buona famiglia, pratico contabilità francese dattilografo, offresi presso importante Ditta — Serie referenze. — Cassetta 60 B. Haasenstein e Vogler. Milano. 7628

QUARANTENNE, probo, coltura completa, conosce francese, impiegherebbesi commercio, istituti d'istruzione, amministrazioni private, comunque. Scrivere sotto C 7710 M Haasenstein e Vogler. Milano. 7710

RAGIONIERE capo industria importante praticissimo capace assumere responsabilità bilanci perfetta conoscenza lingue contabilità operai leggi applicazione imposta ricchezza mobile, ottime referenze, estese relazioni nel ceto commerciale industriale e bancario disponendo cauzione desidera migliorare. Scrivere: L. 617 V., Haasenstein e Vogler, Milano. 4981

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CASA di prim'ordine confezioni Signora cerca Tailleur. Buon Stipendio. Esigesi bella presenza, conoscenza lingua francese. Inutile presentarsi senza certificati di primarie case, affidanti completa capacità del ricorrente. Scrivere, possibilmente con fotografia, indicando età, condizioni di famiglia. G. B. 12, fermo posta. Milano. 7292

CERCANSI buoni operai tagliatori di granito nelle cave della Società dei Graniti a Saint Amé Vosges, Francia, 40 lire di viaggio pagati dopo otto mesi di lavoro. 5820

CERCANSI per studio commerciale 3 a 5 locali, posizione centrale, possibilmente piano terreno o primo. Offerte Cassetta 116 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6218

CERCANSI abili fabbricatori di mobili. Cattaneo, corso Vercelli 25. 7858

CERCANSI buoni modellatori su rame. Scrivere sotto N. 952 X a Haasenstein e Vogler. Ginevra. 7327

CERCANSI commessa magazzino, bella scrittura, nonchè giovane fattorino per sartoria signora. 3205. Posta. Milano. 7764

CERCANSI signorine buona famiglia per servizio Birreia-Caffè Foresta Nera locale primo ordine. Accettasi anche un bel pinella. Presentarsi dalle 16 alle 18, San Prospero, 3. 7784

CERCASI abile corrispondente italiano con bella calligrafia, possibilmente stenografo. Offerte con indicazione posti finora occupati e referenze: Cassetta 80 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7748

CERCASI guardapesca per importante Lago Lombardo. Scrivere Cassetta 88 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 7786

CERCASI impiegato tedesco o svizzero che corrisponda in italiano ed in francese, che conosca bene le macchine industriali d'ogni genere, e che abbia già viaggiato in Italia per tali articoli. Scrivere cassetta 3547 presso Haasenstein e Vogler. Torino. 7347

CERCASI operaio imballatore per bottiglie presentarsi con serii certificati Gnocchi, Via Malghera, 18, già Corso Vercelli 80. 7201

CERCASI portinaio-muratore — con moglie possibilmente senza prole — Dirigersi portineria Viale Vittoria 42. 7792

CERCASI subito, o per fine febbraio, giovane 20-25 anni, bellissima, corrente calligrafia, perfetta conoscenza partita doppia, quale unico personale contabile, corrispondente della sede di Milano, importante Lanificio provincia. Sarà titolo di preferenza la conoscenza della stenografia, dalle lingua tedesca. Stipendio L. 175 mensili, periodo prova mesi tre. Orario dalle 9 alle 12, dalle 13 1/2 alle 19. Scrivere indicando referenze e certificati. Cassetta 74 B. Haasenstein e Vogler. Milano. 7700

CERCASI urgentemente fattorino quindicenne — ragazze 16-18 anni confezionare specialità farmaceutiche. — Presentarsi ore 18-20 — Boccia — Via San Primo 4. 7267

CERCASI subito da piccola famiglia senza bambini, donna mezzo servizio. Esigonsi ottime referenze. Presentarsi Rovello, 1, Milano. 12

COLLEGIO Speri, Brescia, cerca altro istitutore, ripetitore licenza istituto liceo, che sappia insegnare francese. 7836

FABBRICA bottoni. Cercansi donne e ragazze per lavori alla trancia rivolgersi, via Montevideo 11, Milano. 7231

FALEGNAME cercasi per stabilimento industriale. Presentarsi dalle 7 1/2 alle 12, Corso Sempione 77. 7462

GIARDINIERE. Cercasi giovane orticoltore conosca bene mestiere, dovendo anche servire cameriere persona sola. Deve essere alto, sano, robusto, bella presenza, ex-militare. Esigonsi buone referenze, fotografia, dettagli. Viaggio rimborsato. Quinterna, 26, Saint-François Paule, Nizza. Affranc. cent. 25. 7264

GIOVANE apprendista istruito cercasi da studio commerciale. Stipendio subito. Scrivere cassetta 62. B. Haasenstein e Vogler. Milano. 7636

IMPORTANTE stabilimento costruzioni ferro con fonderia, officina meccanica in Riviera Levante, cerca subito Direttore o capo officina istruito, attivo, energico. Richiedonsi serie referenze. Scrivere Haasenstein e Vogler. Cassetta 186 A, Milano. 6518

LITOGRAFI, Cercasi provetto macchinista ed un trasportatore. — Molino Armi, 3, Milano. 7600

RAGAZZE 12-14 anni apprendiste per lavori cartonaggi con immediata buona retribuzione giornaliera, cercasi da fabbrica, via Orti 4, Milano. 7398

RAGAZZETTA cerchiamo, piccolissime mansioni, vitto alloggio, dodici mensili — Assanelli, posta, Milano. 7862

SI DOMANDANO dei buoni operai tagliatori di pietre dure e semidure nonchè cavatori e sgrossatori di pietre semidure. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles, per Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 4920

STABILIMENTO bacologico cerca personale conosca profondamente stufa, allevamento baco, confezione seme, specialmente incrociamenti, e parli Francese buona retribuzione. Esigonsi seriissime referenze. Scrivere C. 7363 M. presso Haasenstein e Vogler. Milano. 7363

URGENTE cercasi Cuoca e Cameriera. Casa Signorile Svizzera. Esigonsi ottime referenze. Pontiggia. San Pietro Orto 6, Milano. 7752

URGONO Ricamatrici mano e telaio, Piccinina. Corso Indipendenza, 1. 7798

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A. SONO aperte le iscrizioni ai corsi di stenografia e macchina scrivere. Tassa L. 3, durata mesi due. Cosmopolitan School Pellico 6. 7078

BALLO da sala. Lezioni. Via Torino 2 (già Rugabella tre). 44054

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAGIONIERE da 14 anni in Francia vi rappresenterebbe case liquidi, meccanica o derrate alimentari. Serie referenze. Scrivere N. P. 6433. Fermo Posta. Marsiglia. Francia. 7708

RAPPRESENTANTE prodotti chimici associerebbesi ad altro trattante stessi articoli. — Scrivere. Società, 13. — Posta Milano. 7778

RAPPRESENTANTE Cartiere cerca commesso viaggiatore pratico per Milano-provincia. Offerte G. 3, Posta, Milano. 7412

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI Piazzale Vittoria Chiosco latrine con spaccio giornali. Ceriani Corti, Vicolo Beccaria, 3. 7261

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6388

CERCASI in affitto locale circa mq. 1300 per uso industriale; indicare località e prezzo. Scrivere cassetta 48 B. Haasenstein e Vogler. Milano. 7510

CERCASI casa civile, giardino sul Garda. Affittanza, eventualmente compera. Esclusi mediatori. Zaterni. Posta. Milano. 7738

CERCASI per industria locale 1000 mq. o più in affitto disposto anche acquisto. Scrivere cassetta 84. B. Haasenstein e Vogler. Milano. 7756

PRIMARIA Casa francese cerca, Milano, urgentemente sei locali terreno uso studio — laboratorio. — Offerte, esclusi intermediari, a G. Boccia. Via San Primo, 4. 7275

VENDESI Bella villa 12 pertiche terreno cintato — distanza un'ora da Milano, Ferrovia Nord — 10 locali — grande giardino — luce elettrica — aria saluberrima vicinanza pineto — piena tranquillità. Scrivere Cassetta 67 B. Haasenstein e Vogler Milano. 7235

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BIROCCINO solido, elegante, freno, soffietto vende cocchiere, Piazza Castello, 1. 7816

CAVALLO, cavallino acquisto contanti prezzo vera occasione. Evaristo. Posta. Milano. 7558

CEDEREBBESI mobilio, quartierino ammobigliato, permesso subaffitto. Scrivere M. Cassetta 120, Agenzia pubblicità — Popolare — Milano. 7746

MOTORE gas povero, Tosi 20 cavalli, completo, visibile in azione, vendesi. Quarti, Carlo Poma, 7. Milano. 7386

OCCASIONE vendonsi camere da letto quesi nuove. Rivolgersi Hôtel Moderne, Milano. 7193

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARONE lucroso per ritiro commercio cedo ristorante alloggio Milano scorte vive morte circa L. 12.000 metà pronti, resto accomodarsi. Rivolgersi Savino, corso Garibaldi 53. Trattoria Universo, Milano. 7333

BUON AFFARE. Cedesi ritiro commercio salumeria con drogheria, negozio vino avviatissimi. Carugati Orti 2. 7866

CARTOLERIA Cedesi motivi famiglia. Poco rilievo merce. Informazioni — Laura Mantegazza, 8 (osteria) Milano. 7377

CEDESI avviato forno poco rilievo. Milano, Paolo Sarpi 29, Casati. 6042

CEDESI migliore località Milano negozio per uso commerciale. Scrivere Cassetta 82 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 7754

FARMACIA acquisterei, prenderei affitto, senza intermediari. Scrivere: C. 7732 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7732

GIOVANE desideroso formarsi posizione commercio, disponga venticinquemila, cercasi da casa industriale. Escludonsi anonimi intermediari. Ritiransi offerte, 25 corrente, cassetta 18 A. Haasenstein e Vogler Milano. 7338

IMPIEGO perenne, decoroso, offresi subito a persona seria, attiva che voglia dedicarsi al commercio, articolo facile a trattarsi, e che disponga dalle 15 alle 25 mila in azienda avviatissima e lucrosa. Scrivere Marchis 122, posta, Torino. 6931

TRECENTOMILA anche suddivise, collocansi prima ipoteca. Bianchi 33 posta, Milano. 7766

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CERCO in tutti comuni, uomini, donne, per affidarle lavoro scritturale facile. — Pallotta, Volturno 37, Roma. 7311

IMPIEGO vacante in Milano ed ogni paese, per signori, signorine. Società Italiana, Corso 462. Roma. 7279

M. F. R. 99 scritto fermo posta Pallanza. 7760

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5912

AVVISO agli industriali. Il Comune di Abbiategrasso (linea ferroviaria Milano, Alessandria, Genova) offre appoggio morale e finanziario per impianto industrie occupanti non meno di 300 operai. Per schiarimenti rivolgersi al sindaco. 7374

BALBUZIE difetti pronuncia guariti rapidamente — Metodo speciale — Saldarini, Brisa 2. 7184

BICICLETTA nuova, elegantissima due freni, scatto 125. Piazza Monforte, 1. 7297

CAUSA trasloco vendesi mobilio seminuovo, grande appartamento. Via Gesù 23. 6748

CELLULOIDE. Prima Fabbrica Italiana creata Italia, la più conosciuta più apprezzata. Cartelli, qualsiasi oggetto adatto magnifica straordinaria reclame. Proprietari Sarfatti Finzi, Venezia. 1

CINEMATOGRAFI compransi, vendonsi pellicole, macchine ed accessori nuovi od usati. Prendonsi in affitto qualsiasi città, borgata locali adatti per Cinematografi già esistenti. Scriver Industria dei Cinematografi ed Automatici, Corso Vittorio Emanuele 37 interno 58, Milano. 1754

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo. Santa Sofia 21. 6764

IMPROVVISA partenza vendo bella camera matrimoniale. Portinaio Cristoforo Colombo 5. 5728

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Maleci. Firenze. 33777

NOVITÀ elettriche, lampadine tascabili. — Catalogo gratis. Sconto negozianti. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 43535

OCCASIONE vendo camera letto 3 cristalli, sala pranzo. Via Guicciardini 8 (tram Monforte). Portinaio. 7810

SPOSI. Camere complete 290, marmi, luci molate 425. Tre ante 525. Sale pranzo, tavoli, ottomane metà valore. Spedizione ovunque. Mattioli, Campolodigiano 1, Milano. 6456

SPOSI occasione camere letto anticamere salotti, sale pranzo lusso e comuni. Viale Vittoria 46. Tram Monforte. 6461

STUDIO ingegnere addetto impresa costruzioni assume lavori. Casella postale 296. Milano. 7572

TRASLOCANDO vendo stanza matrimoniale nuova, metà prezzo. Felice Casati 9 Riva, Milano. 7310

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA - S. Francesco d'Albaro. In **Milano**, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26.

Appendice del SECOLO del 16 Febbraio 92

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

— I giornali affermano, disse il dottor Raimondo, Marvy, che il giovane marinaio, salito nella barca in cui se ne stava la signora, s'è dato alla fuga, e non è più ricomparso.

— Lo si considera come l'assassino.

— Quale sarebbe il movente del delitto?

— Era mezzo ubbriaco, rispose Bernardo, e teneva a Marta, alla mia povera moglie, propositi non molto castigati.

— Forse avrà voluto carpirle un bacio ed ella si sarà difesa... Allora il furfante avrà tentato di accopparla...

— La supposizione è logica, osservò Raimondo.

— Sì, confermò l'altro medico.

— Il quale, dopo una breve riflessione soggiunse:

— Il fatto s'è svolto nella barca?

— Sì, signore.

— E avete ritrovata la vostra sposa priva di sensi sulla riva?

— Sì.

— Se ben mi ricordo, quando venne qui trasportata, aveva l'abito bianco sparso di macchie verdi, ma non bagnato... Come spiegate ciò?

— La si sarà sbarcata.

— È semplice, disse Marvy.

— Non tanto quanto sembra.

— Perchè?

— Perchè un'aggressione sì violenta in mezzo al lago, doveva, secondo me, far rovesciare il battello, e, per conseguenza, cagionare un bagno, se non addirittura lo annegamento.

— Nulla ci prova, obbiettò il giovane preparatore dell'Istituto Pasteur, che l'aggressione stessa non abbia avuto luogo, invece, sulla riva.

— È vero... Del resto, la polizia riesca o no a dipanare l'arruffata matassa, lo stato della povera donna non cesserà d'essere per ciò grave.

— Pur troppo! sospirò Bernardo, comprimendo a stento un singhiozzo.

Con sorda collera, lanciando dagli occhi una cupa fiamma, soggiunse:

— Se lo avessi nelle ugne quello scellerato di Bracquemond, lo sterminerei!

— Dunque siete sicuro che è stata una aggressione? domandò il medico dell'ospitale.

— Che volete sia stato?

— Un accidente.

— Come, un accidente?

— Sapete benissimo che basta alle volte cadere, batter la testa su uno spigolo, su un corpo duro, per produrre una frattura della scatola cranica.

— È possibile, ma allora perchè Mario è scappato e non s'è fatto più vedere?

— C'è qui evidentemente un'anomalia.

— Perchè, dopo aver spinto la barca sino in mezzo al lago, non l'ha ricondotta a riva? E perchè, se l'ha ricondotta, ha lasciato la mia sventuratissima moglie stesa, priva di sensi nei giunchi?

— Avete ragione. Deve essersi svolto un dramma.

— Ah, ne son sicuro... Da sabato non s'ha di lui alcuna notizia... S'è messo in salvo, è fuor di dubbio.

— La polizia è in moto, osservò Raimondo.

— Lo cerca dappertutto come l'assassino.

Il povero giovane, lo sposo privato della moglie nel dì stesso delle nozze, ripetè:

— Se l'avessi nelle ugne, quella canaglia!...

— L'arresto di lui non può mancare, disse il medico interno. Non può essere che questione di tempo. Bisogna bene che si rechi nel porto dov'è di guarnigione.

— A meno che non diserti, rispose Chavignat.

Poscia, riavvicinandosi al letto:

— Ve ne supplico, signori, ditemi se si potrà salvarla...

— Convien sperarlo; ma non posso darvene l'assicurazione assoluta, povero giovane.

— Quand'è che si potrà saperne qualcosa di preciso?

— Da un'ora all'altra, in tali malattie, la situazione può migliorarsi od aggravarsi.

«È possibile pure che passino alcuni giorni prima che si sia in grado di formulare un giudizio esatto.

— Insomma che cos'ha precisamente?

— Una frattura profonda al cranio.

— Me lo si è detto... Ma credevo che le ferite alla testa guarissero facilmente.

— Alcune sì... Ma quelle di tale specie provocano talora le più gravi complicazioni.

— O non c'è il modo di prevenirle, tali complicazioni?

— La scienza è impotente in certi casi... Essa non può che aspettare.

Bernardo, in un gesto di sconforto e di dolore, si lasciò cadere sulla sedia, situata accanto al letto, e rimase là come insensibile, intanto che i due giovani medici si allontanavano.

Dopo una mezz'ora si alzò lentamente.

Più lentamente ancora si chinò sulla moglie e, depostole sulla fronte, pallida e molle di sudore, un bacio, se ne andò, colle spalle curve, collo sguardo fiso dinanzi a lui.

La sera andò a visitare la signora Joffrin, la zia di Marta, in compagnia della nonna d'Alvernia e dello zio Onorato.

Il pranzo famigliare li avea riuniti intorno al desco.

La Joffrin avea quindi sparecchiato e i commensali s'erano avvicinati alla finestra spalancata.

L'abitazione della brava donna era situata nella via di Cotte.

Modesta sarta, lavorava in casa ed aveva una ristretta clientela. Essendole sempre mancato il capitaletto che le avrebbe giovato ad ottenere un po' di credito — ella che del credito avea sì spesso bisogno per tirare innanzi a vivere — non avea voluto avviar la nipote alla stessa sua professione, per sottrarla ai medesimi inconvenienti non solo, ma anche perchè la ragazza non voleva saperne di starsene seduta un'intera giornata, e detestava l'ago.

Riuscì a farla entrare, a quindici anni, nello stabilimento Harmelle, ove ora occupava un posto sicuro ed abbastanza ben retribuito.

Ivi Marta avea conosciuto Bernardo, impiegato come contabile nella fabbrica stessa da sei mesi soltanto.

La povera Joffrin dal sabato precedente non avea fatto altro che piangere.

E quando lo sposo, tornato dall'ospitale, dichiarò che non si riscontrava ancora nessun miglioramento nello stato dell'ammalata, ella scoppiò di nuovo in lagrime.

Alla fine si calmò e riprese l'ago che non poteva lasciare a lungo inoperoso, se voleva sfamarsi.

La nonna d'Alvernia e lo zio Onorato, che dormivano la prima in casa della sarta, il secondo in una stanzina ammobigliata, presa in affitto per la circostanza, e che passavano presso a poco tutto il giorno colla Joffrin, non amavano punto parlare dell'avvenimento che li affliggeva tanto; mentre gli altri non facevano che discorrerne.

(Continua.)

CHIUNQUE

può **imparare da sè** senza aiuto di grammatiche e in poco tempo

l'inglese
il francese
il tedesco
lo spagnuolo

che sono, tra le lingue moderne, le più largamente parlate seguendo le lezioni del

Poliglotta Moderno

pubblicazione **settimanale** della Società Editrice Sonzogno.

Massima **praticità** di metodo e massimo **buon mercato.**

Prezzo di ogni dispensa: **Centesimi dieci.**

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in Milano, Via Pasquirolo, 14.

UN GRANDE TAUMATURGO

RENDE LA SALUTE AGLI INCURABILI
MEDIANTE L'IMPIEGO DI UNA FORZA PENETRANTE

Straordinarie rivelazioni sulla potenza la più meravigliosa che l'uomo abbia finora scoperto

CONSIGLI GRATUITI AGLI AMMALATI

Migliaia di persone guarite senza uscir di casa

Il mondo medico è rimasto meravigliato per le sorprendenti guarigioni ottenute dal signor Mann, il distinto scienziato che consacra la sua vita alla guarigione dei malati. Persone affette da consunzione o che vivevano nella paura che l'albuminuria, l'avvelenamento del sangue, il cancro, l'idropisia, il diabete od altre malattie pericolose avessero a causare una prematura morte, sono state guarite per cura di questo taumaturgo straordinario, ciò dopo che tutti i rimedi conosciuti erano stati impiegati senza risultato e che i più eminenti specialisti avevano dichiarata la loro impotenza.

In nessuna parte degli annali della medicina troviamo delle guarigioni così numerose e sorprendenti. I successi di questo taumaturgo sono così straordinari che i suoi pazienti l'hanno soprannominato l'uomo dei miracoli, l'uomo dai poteri soprannaturali, la chiave della fonte della gioventù.

G.-A. MANN, D. M.
il di cui rapporto ha gettata tanta luce sulla Radiopatia.

Un giornalista che tempo fa visitò il signor Mann, fu ricevuto da un uomo imponente, la cui personalità riflette la convinzione profonda, e che esercita un controllo assoluto su tutte le sue facoltà. I suoi occhi benchè buoni, sembra penetrino i nostri pensieri i più reconditi. Ogni sua parola, ogni suo gesto sono improntati di benevolezza e considerazione pel prossimo. Quest'uomo possiede una forza di carattere poco comune.

In risposta ad una questione posta dal reporter, egli disse: « Io non posso spiegarvi ciò che sia il mio metodo di cura al quale diedi il nome di Radiopatia. In questi tempi di sfrenata concorrenza, ogni passo fatto dalla scienza trova degli imitatori ignoranti che pretendono d'essere al corrente di tutti i dettagli della nuova scoperta. S'io mi provassi di dare qualche spiegazione ai giornali senza entrare in tutti i dettagli, cosa ch'io non posso fare in questo momento, senza dubbio si troverebbe una dozzina d'individui senza scrupoli che, otto giorni dopo detta pubblicazione, pretenderebbe d'essere perfettamente al corrente di questa nuova scienza. Tutto quanto io posso dire pel momento è che io non mi servo nè dell'ipnotismo, nè della suggestione propriamente detta. La Radiopatia è molto più potente di queste due scienze rudimentali.

La Radiopatia è un potere sottile che comanda e dirige la parte intellettuale e spirituale dell'uomo. La Radiopatia mette il malato in una condizione di recettività che lo rende assai suscettibile agli effetti benefici delle preparazioni vegetali, di cui mi servo in concorrenza alla forza radio-attiva.

Ed è vero che questa terapeutica nuova, opera ogni giorno guarigioni meravigliose. Essa rende la vista ai ciechi, e fa camminare i paralitici e riconduce alla salute persone che malattie organiche avevano portate all'orlo della tomba. Voi poteto annunciare nel vostro giornale ch'io tengo la mia scienza a disposizione di tutti coloro che hanno bisogno d'aiuto. Io farò volentieri la diagnosi di ogni malattia di cui mi si renderanno noti i sintomi ed io indicherò un metodo da seguirsi che condurrà alla guarigione sicura. Questa offerta è fatta specialmente alle persone che soffrono di malattie pericolose e che seguirono altre cure senza risultato. Coloro che si trovano fra gli artigli della consunzione, dell'albuminuria, della neurastenia, dell'idropisia, ecc., dovrebbero scrivermi subito. Io invito in modo speciale coloro che soffrono di mali di testa cronici, di dispepsia, d'insonnia, d'impotenza, di vertigine o di affezioni genitali, d'indirizzarsi a me; io metterò una speciale attenzione nello studiare il loro caso e li aiuterò a riconquistare la salute ».

Il signor Mann mostrò al giornalista una quantità di lettere provenienti da medici, dal clero, d'uomini di Stato, ecc., ecc., ch'egli ebbe il bene di guarire mediante la Radiopatia. Egli mostrò anche una voluminosa corrispondenza proveniente da signore di tutte le classi della società, ed il reporter si ritirò colla ferma convinzione d'aver fatto la conoscenza dell'uomo più straordinario dei tempi moderni.

La signora Hopkins Daniels scrive: « Io non posso esprimervi la gioia che mi procura il cambiamento che la vostra cura ha operato in me. Il mio stomaco era rovinato e soffrivo talmente di catarro che passavo una parte della notte a espettorare. Ero estremamente nervosa e soffrivo assai di reumatismo. Io sono ora guarita e meravigliata dei risultati. Da anni non mi sento tanto bene come ora. Io vi ringrazio per la costanza che avete messo per persuadermi di seguire la vostra cura, ed io spero che Dio vi aiuterà a continuare l'opera ammirabile che avete intrapreso. »

« Non posso esprimervi abbastanza la mia gratitudine per ciò che avete fatto per mia moglie. Essa era sul suo letto di morte, paralizzata e con un grumo di sangue al cervello. I medici dichiararono che non v'era alcuna speranza di salvarla. Fin dai primi giorni della vostra cura essa risentì un gran miglioramento. Il grumo di sangue si sciolse; essa dorme bene ed ha un eccellente appetito. Indirizzatemi tutte le persone che dubitano del vostro potere meraviglioso, esse constateranno *de visu* la guarigione meravigliosa di mia moglie. Tutti i miei vicini conoscevano le condizioni precarie nelle quali si dibatteva la mia compagna allorchè essa cominciò a seguire la vostra cura, giacchè attendevamo la sua morte da un momento all'altro. Io spero potervi essere utile convincendo gli increduli. » W. SWAYNE.

Qualsiasi lettore di questo giornale che soffre di una malattia qualunque dovrebbe scrivere a quest'uomo sorprendente ed indirizzare la sua lettera (affrancata con francobollo da 25 cent.) al signor G. A. Mann Dipartimento 250 H., a Rochester, (Stato di New York America). Scrivendo, fate la descrizione dei principali sintomi della vostra malattia; chiedete al signor Mann di aiutarvi, e voi guarirete senza l'ombra di dubbio così rapidamente come guarì il gran numero di altri malati ch'egli cura. La Radiopatia è la scienza meravigliosa del secolo.

FABBRICA INGRANAGGI
Ing. M. RIBONI, Via Piatti, 10, Milano. Telef. 286

MUSICA POPOLARE
(Cataloghi gratis)
Inviare Cartolina illustrata con solo nome e indirizzo alla Tip. F.lli Ranzini, Milano, Via S. Sisto, 4.

TAGLIAPIETRE PIETRAI
e sterratori cercansi per la lavorazione di pietra arenaria dura. Lavoro per tutto l'anno. — *H. A. Grütschow* Sandsteinwerk EBERBACH Granducato di Lussemburgo (Germania).

MONTE DI PIETÀ
Gioiellieri. Orologio oro, iniziali B. P. secondi, forma rotonda, piatta, marca interna di Ginevra è stato rubato. Ricompensa L. 400. Scrivere 57 Prom. Anglais. Nizza. Dr Pellotier. 7662

Acquistate
MOBILI
alla Premiata Fabbrica
SORMANI GEROLAMO
5 - Via Unione - 5
MILANO

CARTOLINE
illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 3 MILANO

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale**, *S Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.
Fabbrica di MANDOLINO
L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50. Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO
dei CAPELLI e della BARBA
usate solo

CHININA - MIGONE

PROFUMATA
INODORA
AL PETROLIO

Disse una fata un giorno a un uom maturo:
— Vorresti ritornar giovane ancora?
Col crin lucente, riccioluto e oscuro,
Se le calvizie l'animo t'accora?

— Se lo vorrei? mi chiedi, ma sicuro;
A far nol tarderei nemmeno un'ora
Dolce fata, deh fallo, ti scongiuro,
Chè lo specchio l'età mi dice ognora.

Soggiunse allor la fata: — Gioventù
Darti sol io saprò senza finzione,
Che tu sei calvo nol dirai mai più,

Bello diventerai come un Adone!
Sorridi? A me forse non credi tu?
Adopra sol **Chinina di Migone.**

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri. Deposito generale da **MIGONE & C.**, Via Torino, 12, **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e articoli per la Teletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.** 104

DIFFIDA

La Ditta
J. e F. MARTELL di Cognac

ha constatato che in numerosissimi esercizii è invalso l'abuso di adoperare le vere bottiglie originali colle etichette del *Cognac Martell*, per riempirle con altre qualità di acquavite che non sono il prodotto originale dalla Ditta *J. & F. Martell*.

Questo artifizio fraudolento, oltrechè danneggiare l'antica riputazione del « **COGNAC MARTELL** », costituisce una vera **truffa** a danno dei consumatori ai quali si fanno pagare, come merce di prima qualità, dei prodotti di infimo valore.

La Ditta **J. & F. MARTELL** ha incaricato appositi **agenti** di scoprire e raccogliere le prove di queste frodi per denunciarle all'Autorità Giudiziaria.

Intanto la Ditta *J. & F. MARTELL* offre un premio di lire **TREMILA** in contanti, a chiunque cooperi allo scoprimento di questa frode, quale somma sarà pagata non appena la frode stessa sia stata accertata da Sentenza di Magistrato.

A tal uopo la Ditta *J. & F. Martell* s'impegna, fin d'ora, formalmente, a ritenere la presente diffida come obbligazione sua personale in confronto dello scopritore della frode che sarà stata accertata giudizialmente.

Il testo originale della presente diffida debitamente firmato dalla Ditta *J. & F. Martell* e legalizzato, trovasi depositato a disposizione di chiunque abbia interesse, presso l'avvocato **Edoardo Bosio**, Via Genova, 27, Torino.

Firmato: **Ditta J. & F. MARTELL - COGNAC.**

Tossi, Catarri, Bronchiti, Asma, ecc. Efficacissime le **EVIANS PASTILLES**, pastiglie del d.r **Evian**, grate al palato, digeribilissime. Astuccio di 60 pastiglie con istruzione L. **2.**— (franco L. **2,25**).

Sordità e **MALI D'ORECCHIO** si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. **2.**— (franco L. **2,25**). Istruzione *gratis*.

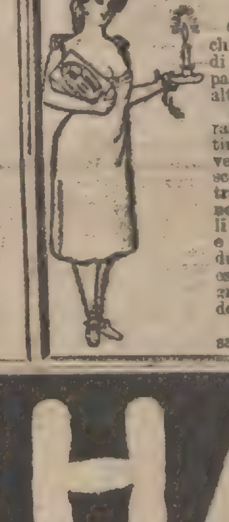
L'Odontaskir applicato sul o nel dente, toglie in modo istantaneo il dolore. Ad ogni flacone va unito il **MASTICE DENTARIO**, che serve ad ostruire la cavità del dente cariato e quindi solidificandosi sostituisce la piombatura senza gli inconvenienti di questa. Prezzo L. **2,**— al flacone (L. **2,25** franco di porto).

Calli, duroni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile callifugo **CORNALINE.** Flacone con istruzione L. **1.50** (franco di porto L. **1,80**).

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano - Via S. Calocero, 25.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

TOSSI, LARINGITI.
Dolori ai fianchi, Nevralgie, Male di ventre.



Questa giovinetta ha dei dolori ai fianchi, va a coricarsi portando seco un pacco di THERMOGENE che applichera sulla parte dolorante; domani non le rimarrà altro che il ricordo dei suoi dolori.

Le affezioni indicate qui sopra sono generalmente curate con vecchi rimedi come la tintura di jodio, i chaptsas, gli impiastri, i vescicanti i quali essendo assai corrosivi lasciano dopo la loro applicazione spesso volte traccie incancellabili. Il THERMOGENE non lascia di queste conseguenze spiacevoli; è pulito, facile ad applicarsi, elegante e non lascia traccia alcuna del suo uso; è dunque il solo rimedio esterno che possa essere raccomandato senza timore alle signorine ed alle giovani signore che desiderano conservare inalterate le loro grazie.

La scatola con spiegazioni sul modo d'usarlo L. **1.50** in tutte le farmacie.

ELIXIR RABARBARO

Specialità ETTORE ZUCCA - Premiato con 5 Medaglie d'Oro e Gran Premio.

Prop. CARLO ZUCCA
MILANO
Via Orefici 2 - Tel. 88
Rappresentante
Dante Cariboni
MILANO
Via Gioberti, 1 - Telef. 3…

CREDITO FONDIARIO
DELLA
CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE
IN MILANO

A termini dell'art. 40 del Regolamento approvato con Regio Decreto 24 luglio 1885 N. 3278 (Serie 3.ª) per l'esecuzione della legge sul Credito Fondiario, nei giorni 1, 2, 4, 5 febbraio corr., ebbe luogo l'estrazione a sorte di N. **1449** Cartelle Fondiarie, appartenenti alla serie 5 %, N. **10061** a quella del 4 % e N. **549** appartenenti alla serie 3 50 %.

Tali cartelle saranno rimborsabili alla pari a partire dal 1 aprile p. v., dal quale giorno cesseranno d'essere fruttifere.

Se ne avverte il pubblico, affinchè i possessori di Cartelle di quest'Istituto possano, colla scorta dell'elenco dei numeri estratti, fare le opportune verifiche. L'elenco verrà rilasciato gratuitamente presso l'Amministrazione della Cassa di Risparmio, via Monte di Pietà, N. 8, presso le sue Filiali, presso gli altri Istituti di Credito Fondiario, nonchè presso le Sedi e le Succursali della Banca d'Italia incaricate del Servizio di cassa di questo Istituto.

Milano, li 12 febbraio 1907.
IL PRESIDENTE
SPERONI.

MALATTIE SEGRETE
Istituto Fracastorius
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio. 2.

Provvedetevi dei Migliori ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 14.*
Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

MALATTIE SEGRETE
Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni.

IMPOTENZA e debolezza virile causate dall'età, abusi, pollusioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Guarigione radicale sicura col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA"**. Effetto immediato e duraturo. - Flac. L. 6. - Per posta 0,45 in più, assegno 0,95. A. MARCHI, via Cappellini 14, MILANO

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Ind… efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata … infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più … per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze malattie debilitanti e contro l'**impotenza** e sterilità
Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti … quanto può occorrere alla più completa e perfetta …
Malattie Segrete trovasi alla **FARMACIA TENCA in MILANO, Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque … Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni … Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani** … pei dolori reumatici e pei calli.

Le Pillole del dott. Luigi Toralbo
CONTRO LA TUBERCOLOSI

Il creosoto è stato per lungo tempo il farmaco de… sici, ma esso ha prodotto danni superiori alla stessa … ha rovinato peggio gli ammalati facendo loro perdere … sicchè la maggior parte dei Medici ha bandito il … terapia della **tubercolosi.**

Avemmo poi le cure dei sieri, delle inalazioni … che ben presto caddero nell'oblio. Certo la … un gran passo in quest'ultimo decennio ed oggi il … **TORALBO**, come risultato di pazienti studi, … sue **Pillole** contro la **tubercolosi polmonare** … risultati efficaci le rendono degne di essere raccomandate …

Queste **Pillole** non sono che un composto … stanze medicinali, senza incompatibilità fra esse … primarie Case estere.

Il **dott. TORALBO** in questo suo geniale … potenza del bacillo ha opposto quella dei rimedi … risultati clinici gli hanno dato ragione, incoraggiandolo … più a migliorare il suo metodo curativo.

Le **Pillole TORALBO** a giudizio di autorevoli … hanno un valore curativo indiscutibile nella **tubercolosi polmonare**, come ha già dimostrato l'esperienza di … su un numero infinito di ammalati.

NB. — Per richiesta di opuscoli e per acquisti di … gersi esclusivamente Fratelli **PAISSA**, … **Carlo, 8. Torino**, unici e soli concessionari … per l'**Estero** delle rinomate **Pillole** del **dott. Toralbo**

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco* …
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata …
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via …

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 — Consulti per lettera — Chiedere con cartolina-risposta — Metodo speciale … cura e guarigione della blenorragia in 8 …

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule … più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto … getali indiani, senza grasso … invenzione americana … *Edoardo Franga.* Con … ne vedrete subito l'efficacia …
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Depositata
Approvate da Celebrità Mediche …
Scatola c. istr. L. 6 35 …
In Milano: … Roma: … Napoli: … S. Carlo: Buenos-Aires, …

MATERASSI
CRINE L. 3.50 P. K.
PACCHETTI & C.
MILANO

QUINA-CHAVIN
APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

MATTONI'S GIESSHUBLER
(Eau Mattoni)

Acqua minerale naturale acidula alcalina.
Si distingue per la sua felice combinazione di sostanze minerali (bicarbonato di soda, e di acido carbonico libero e latente). Ravviva e promuove l'attività digestiva. — Diffusa in tutto il mondo come la migliore e la più salubre di tutte le acque da tavola. — MILANO: A. … e C., Tranquillo Ravasio, Italia Termale. — GENOVA: Banchieri e Sanmichele. — TORINO: Fratelli Paissa. … Farmacia Zampironi, G. Bötner e C., Girolamo Tagliapietra. — FIRENZE: Giocondo Bronzi e Figlio. … ROMA: Unione Acque Minerali. — Nei principali Alberghi, Restaurants, Farmacie, Drogherie, ecc.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Domenica 17 Febbraio Anno XLII. - N. 14661

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6. — Estero Fr. 14.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.)
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

SENATO DEL REGNO

GIOSUÈ CARDUCCI

IL GRANDE POETA è morto!

Ci telegrafano da Bologna, 16 mattina. (B.):

Giosuè Carducci è spirato alle ore 1.28, assistito dalla famiglia in pianto.

Carducci! il nome è evocazione di tutti gli eventi dell'Italia risorta. Il suo canto accompagnò gli ardimenti delle battaglie fortunate, seguì le epiche gesta di Garibaldi, stigmatizzò le vergogne, salutò i trionfi della patria.

L'opera sua si svolse in periodi l'un dall'altro diversi: e mentre aveva combattuto coi carmi ribelli insieme a Cavallotti, prese altra via; ma come due ruscelli che scendono dal medesimo fonte e si dividono nel corso, scendendo spumeggianti fra i sassi dell'aspra via per tornare in fine a trovarsi riuniti nel sonante mare, — così i due poeti si riabbracciarono negli ultimi anni, perchè la finale idealità era la stessa per entrambi.

Al disopra di tutti i dissidi politici, Giosuè Carducci sorge gigante come il poeta della nuova Italia, il rappresentante più alto della sua letteratura, il cittadino educatore delle giovani generazioni, il sovrano e il sommovitore di cuori.

Quando in alcuni giornali fu scritto che l'antico poeta, affievolito dalla malattia, aveva ceduto a clericali sollecitazioni, egli scrisse al *Secolo* la lettera che si ricorderà sempre:

«Bologna, 30 novembre 1905.

«*Agli scrittori del* Secolo,

«Nè preci di cardinali, nè comizi di popolo. Io sono qual fui nel 1867: e tale aspetto, immutato e imperturbato, la grande ora.»

E nel novembre scorso ci mandava come saluto estremo:

«Questa è l'ultima parola mia: contro l'eterno barbaro!

«*Giosuè Carducci.*»

Sentiva avvicinarsi la morte: e voleva tramandare agli italiani l'ultima sua protesta di libero.

Dopo una esistenza di contrasti e di lotte, l'antico poeta era oggi circondato dalla riverenza affettuosa di tutti. Gli

Carducci nel 1906.

stranieri lo onoravano col premio internazionale Nobel: gli italiani lo consideravano un nume tutelare della patria.

Noi che lo avemmo maestro e amico, — percossi dal ferale annunzio, — ci associamo piangendo al dolore di tutti.

LA VITA

La fanciullezza — A Castagneto e a Firenze — Innamorato dei classici Gli amici pedanti.

Gli uomini, e massime i grandi uomini, [illegible] in sè qualcosa del paese dove [illegible] e sono allevati. Giosuè Carducci [illegible] a Val di Castello nella Versilia l'anno 1835, e nell'insieme del suo carattere [illegible] traccia dell'asperità e dell'austera [illegible]ezza del monte natio; fu allevato fanciullo a Castagneto ed a Bolgheri nella Maremma pisana, e c'era in lui qualcosa di quelle malinconiche e desolate solitudini in riva al mare procelloso.

Fino all'età di quattordici anni non ebbe quasi altro maestro che suo padre, il quale [illegible] altro gl'insegnò che latino. Convien [illegible] che questo padre liberale e rivoluzio[illegible] era un manzoniano convinto e fer[illegible] e faceva leggere e rileggere ai figli i *Promessi sposi* e gli altri scritti del grande [illegible].

Dopo il '49, il padre suo, perduta la condotta, passò con la famiglia a Firenze, dove alloggò il figlio a studio dagli Scolopi. Questi nella nuova scuola si rivelò subito ai maestri e ai condiscepoli singolare per prontezza d'ingegno e per tenace volontà di studio; e si [illegible] anche amare per la bontà che gli [illegible] nel fondo dell'anima a traverso una certa scorza di selvatichezza e [illegible] che pare non abbia mai perduta. [illegible] una nuova indigestione di opere [illegible].

Il Carducci di certo spirito d'avversione al [illegible]ticismo, ch'era nell'aria, dovette sentire l'influsso quando un po' più tardi, finiti presso gli Scolopi gli studi che allora si dicevano di filosofia, e passato alla facoltà di lettere presso l'Università di Pisa, sebbene lontano, mantenne strettissima relazione con alcuni amici di Firenze. Ottaviano Targioni Tozzetti, Torquato Gargani, Giuseppe Chiarini, che come lui innamorati dei classici insieme con lui si sorreggevano a vicenda confortandosi con aiuti e consigli, comunicando l'uno all'altro il proprio entusiasmo. — Legati tra loro per più anni formarono essi la battagliera società degli *amici pedanti*, (così si chiamarono quasi in protesta contro le sciatterie che in prosa e in verso perversavano allora), e questa nel 1856 in Firenze dette contro i gusti letterari del tempo, in difesa del classicismo la sua piccola battaglia con la pubblicazione d'un libretto del Gargani intitolato: *Diceria su i poeti odiernissimi*, che fece un certo scandalo, e con quella d'un altro volume compilato in comunione dagli amici intitolato: *Giunta alla derrata*, ch'era la risposta dei *pedanti* alle invettive e burle ecaricature, cui s'erano tirato addosso con la *Diceria*.

Lavoravano quei giovani, oh, se lavoravano! Sognando grandezza e gloria per l'Italia e per sè! E con maggiori forze e più di fervore e più d'intensità che tutti gli altri studiava Giosuè Carducci. Fu un furore, un inebriamento di studio quello che accese l'intelletto di lui nei tre anni, che trascorse nel tranquillo raccoglimento della Scuola Normale di Pisa.

Dopo la laurea in lettere - Le rime - Classicismo e patriotismo - Aspettando novi Idi di Marzo.

Ottenuta la laurea in lettere l'anno 1856, il Carducci uscì dalla scuola di Pisa per andare maestro di rettorica nel ginnasio di San Miniato al Tedesco, dove restò un anno. In quell'anno con l'onesto intendimento di ricavare tanto da pagare certi suoi debitucci, pubblicò un volumetto di *Rime:* alcuni sonetti, pochi canti, tre frammenti di un *canto alle Muse*. I debiti, manco dirlo, a pagarli dovette intervenire il babbo e la mamma; ma il modesto e piccolo libro uscì pel mondo a dir la sua. Veramente non andò tanto lontano per il momento. *Quis leget haec?* Così conchiudeva le sue *Rime:* Fuor di Firenze invero non le lesse quasi nessuno; a Firenze rimasero esposte «ai compatimenti di Francesco Silvio Orlandini, ai disprezzi di Paolo Emiliani Giudici, agli insulti di Pietro Fanfani.» Quelle poche rime attestano il mirabile e paziente lavorio d'assimilazione di frasi, d'immagini, di concetti poetici, che il giovine aveva ammirati e s'era stampati nella memoria vegliando sull'opera dei più illustri poeti della nostra e della letteratura latina.

Alla testimonianza d'un coetaneo lascio il dire l'effetto di certe poesie del Carducci sui giovani di Toscana. «A Firenze, A Pisa, a Livorno, quanti giovani ripetevano fremendo le strofe di un classico brindisi aspettante novi Idi di Marzo! E come avidamente bevevano lo sconforto sdegnoso e le speranze del poeta, giovinetto proponentesi di non scrivere più versi se non ispirati dalle pugne e dalle vittorie della libertà!» Così Enrico Panzacchi nella prefazione all'edizione terza delle *Nuove poesie*.

Non si può dire che il poeta avesse allora ben chiaro in mente il concetto del significato storico dell'opera sua. Era piuttosto, come disse egli stesso, un tentativo di reazione «contro la beghineria non pur religiosa, ma intellettuale del decennio innanzi al '60, contro quella nullaggine faccendiera che gravava con tutto il peso della vanità sua su 'l paese, contro quella spolpata frollaggine rimessa in ghingheri liberali che guastò, e guasta ancora, fra noi l'arte e il pensiero». Solo più tardi questo inconscio spirito d'opposizione diventò cosciente convincimento in una teorica di vita morale e civile, la quale è stata detta, non forse del tutto esattamente, del *paganesimo* ed ebbe la sua espressione letteraria con le *Odi barbare*.

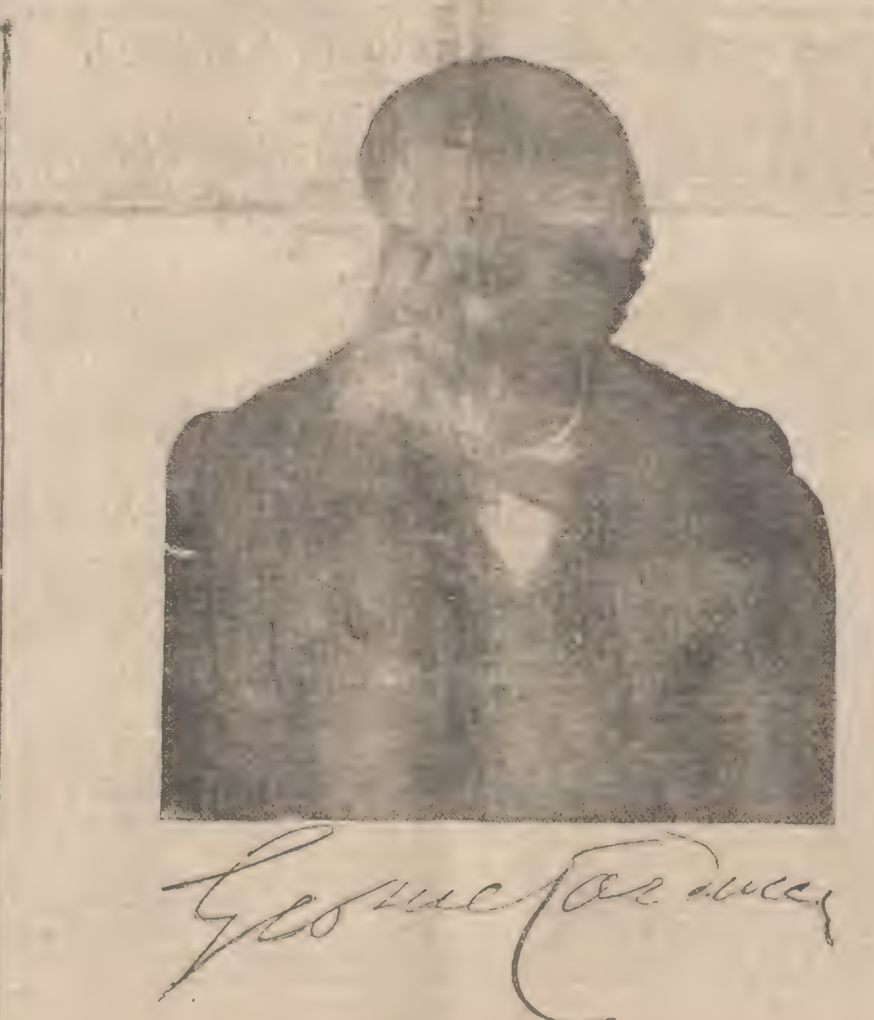
Dal '57 al 60 - Sventure e angustie - Nuove liriche d'occasione - Il Mamiani chiama il poeta alla cattedra di Bologna - Lavori di critica.

Gli anni dal '57 al '60 furono, — come dire? — i più vissuti della sua giovinezza: delusioni e soddisfazioni, dolori e gioie, prostrazioni ed entusiasmi si succedettero nell'animo di lui, e, com'è naturale in un poeta, suscitarono in lui sentimenti, ch'ei trasformò con l'arte sua e trasfuse ne' suoi canti. A parte l'imperversare procelloso della critica cittadina sui suoi versi, gli toccò di vedersi negata per accusa d'empietà una cattedra nel ginnasio municipale d'Arezzo ottenuta per concorso; poi fu colpito dalla morte del fratello Dante, che s'uccise, e da quella del padre, che accasciato dal dolore seguì da presso il figlio; e s'ebbe così sulle braccia il peso della famiglia, alla quale rimase unico sostegno.

Il 7 marzo 1859 egli sposava Elvira Menicucci, figlia di un bel tipo di popolano fiorentino, Francesco Menicucci.

Quegli anni passati in gran parte a Firenze furono di vita attivissima; lavorava dando lezioni e preparando dei volumetti per la biblioteca diamante del Barbera, dal qual lavoro guadagnava di che sostentare la madre, un fratello e poi anche la moglie; studiava per sè in casa ed in biblioteca, ampliando sempre più la sua dottrina, riconoscendo ciò che v'è di grande nelle letterature straniere, ammirando ed accogliendo gl'insegnamenti della scuola critica tedesca; e non cessava intanto di tendere l'animo ansioso a ricevere le voci che facessero sperare in una prossima liberazione d'Italia. E i destini d'Italia erano prossimi a compiersi. Nel dicembre del '58, poco prima che Vittorio Emanuele pronunziasse le parole sonanti guerra all'Austria, il Carducci, repubblicano per educazione classica e per intimo convincimento, scrive una canzone invitando il re di Sardegna a scagliare il serto oltre il Po, a farsi tribuno armato della rivoluzione italiana e sciogliere il voto nazionale in Roma. Le vittorie di Montebello, di Palestro, di Magenta, di San Martino e le rivoluzioni popolari di Modena e di Bologna, lo commuovono, lo infiammano d'entusiasmo, gli esprimono dal cuore nuovi carmi. Il disinganno di Villafranca per un poco lo abbatte; ma l'unione della Toscana al regno d'Italia e l'entrata di Vittorio Emanuele in Firenze gli rialzano l'animo; il poeta canta allora *la Croce di Savoia* e l'*Annessione* e dopo l'Annessione, la spedizione di Garibaldi in Sicilia.

Tutti questi carmi, insieme con le rime del '57, furono stampati sotto il titolo di *Iuvenilia* in un corpo solo, che con l'annotazione 1850-1860, e diviso in sei libri occupa il primo posto nella raccolta generale delle poesie.



Il Carducci nell'aprile 1860 era stato mandato dal governo liberale Toscano ad insegnare greco nel liceo di Pistoia. Aveva allora 25 anni. La fama sua s'era estesa in Firenze; ma fuori egli era ancora ignoto nel così detto mondo letterario.

Tuttavia i suoi versi erano piaciuti a Terenzio Mamiani, filosofo e anch'egli poeta, il quale, ministro allora della pubblica istruzione a Torino, con una nobile lettera gli offerse la cattedra di eloquenza italiana nella Università di Bologna. Oh, era ben degna cosa che insieme con l'Italia nuova entrasse nella dotta Bologna questa giovine forza italica, che tanta luce di scienza e d'arte era destinata ad effondere sulle prime generazioni degli italiani liberi! Non solo la robustezza del suo ingegno poetico con le canzoni e le odi politiche del '59 egli aveva rivelato; ma altresì l'ampiezza della sua dottrina letteraria con vari e molteplici scritti in prosa, segnatamente con la nota prefazione alle Rime di Lorenzo de Medici, dove del Rinascimento ci discorre con l'abilità del critico consumato e con l'efficacia dell'artista finissimo.

«Levia Gravia» - Studi di filologia - L'Inno a Satana.

Il secondo posto nella raccolta completa delle poesie carducciane è di *Levia Gravia*, poesie che, divise in due libri, sono segnate per composte tra gli anni 1861-1871.

Ma il maggior numero e le più importanti di esse sono anteriori al '65, da cui data la loro prima edizione.

A Bologna egli tacque per alcuni anni sprofondato come sempre negli studi, il cui campo allargò dedicando molta parte della sua attività ad impossessarsi delle letterature straniere, massime della francese e della tedesca. Nel 1865 con *Levia Gravia* fece egli risuonare il suo canto, nel quale si sentì che il poeta si veniva affrancando da una servitù un po' mortificante qual'era il costringere l'impetuosa forza del suo ingegno a contenersi sulla falsariga de' classici; che pur serbando fede «al buon Virgilio e a Dante» aveva modificato alquanto il tono e i modi della sua lirica; e che traeva da soggetti di più universale interesse i motivi della sua ispirazione.

Lo studio del poeta.

Così scriveva, anni dopo, di quell'epoca di sua vita: «Quanto piacqui a me stesso (perdonatemi), quando mi accorsi che la mia ostinazione classica era giusta avversione alla reazione letteraria e filosofica del 1815, e potei ragionarla con le dottrine e gli esempi di tanti illustri pensatori ed artisti! Quando sentii che i miei peccati di paganesimo li avevan già commessi, ma in quale altra splendida guisa!, molti de' più nobili ingegni e animi d'Europa, che questo paganesimo, questo culto della forma, altro infine non era che l'amore della nobile natura da cui la solitaria astrazione semitica aveva sì a lungo e con sì feroce dissidio alienato lo spirito dell'uomo! Allora quel primo e mal distinto sentimento di opposizione quasi scettica, divenne concetto, ragione, affermazione: l'inno a *Febo Apolline* diventò l'*Inno a Satana*.» Quanto calore di polemica intorno a questo *Satana*, che il poeta stesso in un momento di disdegno giudicò severamente, — volgare chitarronata — che troppo spesso è stato mal compreso o voluto mal comprendere, che non vuol esser altro che la protesta della materia, della forza, del senso, della ragione contro il misticismo; il trionfo dell'umanesimo sull'ascetismo medioevale; la riscossa del libero pensiero dai ceppi del dogmatismo.

Ma ancora il poeta, quand'è stanco di *pensier torbidi e foschi*, che gli travagliano la mente, sospira di porre al suo dolce Petrarca

... un'ara con puro animo e pio
Ne la verde caligine de' boschi.

Nè il suo spirto è chiuso alle nuove manifestazioni della vita civile e politica, ed ecco le poesie sociali, ecco le politiche di quegli anni: *Per la raccolta in morte di ricca e bella signora — Nei primi giorni del MDCCCLXI. — Per la rivoluzione di Grecia — Per la spedizione del Messico — Dopo Aspromonte.*

Dopo Aspromonte - Dal '68 al '74 - Il poeta civile - Giambi ed Epodi.

Aspromonte! che ferita allo spirito del poeta, il quale tutto aveva vibrato al grido di «Roma o morte!», il grido che laggiù, in una chiesetta di Marsala, misterioso s'era levato di tra la folla, a cui Garibaldi parlava, ed era stato dal generale accolto e proclamato per l'Italia. Ed una palla italiana aveva arrestato la corsa dell'eroe! Non bastava: l'Italia era fatta sì, in gran parte; ma... come la nuova nazione pareva ed era forse ben lontana da quell'ideale di grandezza e di virtù, che con nobile impazienza voleva il Carducci e con lui gli amici più generosi! Meschina la politica; gretta ed interessata l'amministrazione; mal definito e male indirizzate le comuni aspirazioni; lenta, troppo lenta l'opera d'unità completa

Nel Carducci la delusione suscita avversione contro la maggioranza monarchica degli italiani, e l'induce a ritornare alla fede del Mazzini. Si ascrisse egli al partito repubblicano, e ne fu per un decennio il poeta

A poco a poco si lasciò trar fuori dalla tranquilla pace degli studi per mescolarsi nei tumulti della politica.

In essa il tempo della maggiore attività fu dal '68 (nel quale anno fu anche sospeso dall'insegnamento) al '74. Ma in politica gli spropositi de' governanti e l'ignominia de' politicanti gli offersero tale spettacolo, che si sentì crescere dentro un acre senso d'amarezza e d'indignazione; amarezza e indignazione nel poeta destano «certa furia archilochea che sonnecchiava in fondo al suo spirito». Giambi, chiamò Orazio certe sue liriche, con le quali imitando il metro e la mordacità del greco Archiloco prorompeva contro le guerre civili, mordeva Mevio e Canidia; epodi, li dissero i grammatici. *Giambi ed Epodi* intitolò il Carducci i due libri di quei suoi carmi coi quali negli anni, che precorsero e seguirono il '70, accompagnò, — dico con un poeta triestino, il Picciola, — i tragici avvenimenti d'Italia e gli aneliti impazienti de' mazziniani e dei garibaldini pel riacquisto di Roma,» e «che ebbero gli impeti eroici, i ruggiti leonini, i vividi baleni delle rosse falangi del nizzardo, trasvolanti, cenciose, sanguinose, radiose per tutte le terre d'Italia: sotto il sole di Palermo, presso le nevi delle Alpi, in mezzo alle nebbie autunnali della campagna di Roma». Il poeta chiede a Giovenale il sarcasmo, a Dante le rime aspre e chiocce, ad Enrico Heine l'arguto frizzo, a Vittor Hugo l'atroci ironie dei suoi «Châtiments».

Tutti codesti elementi egli gitta nel fuoco della sua passione e ne trae quelle tremende liriche, che sono gli epodi: *Pel Corazzini; Per Monti e Tognetti;* i sonetti: *Heu Pudor*, e gli altri giambi come: *Le nozze del mare; La Consulta araldica; In morte di Giovanni Cairoli; Il Canto dell'Italia che va in Campidoglio.*

Dopo il XX Settembre - Eletto deputato - Attività scientifica e didattica - Le «Rime Nuove» - Le «Odi barbare»

Ma il XX Settembre ha compiuta l'opera dell'unità.

A poco a poco il cuore del poeta si placa. Già tra i nembi della procella appaiono squarci di sereno: volto alla contemplazione della natura, il poeta compone il noto sonetto del *Bove*: colpito al cuore da una tremenda sciagura, la morte del figliuoletto Dante, l'unico suo maschio, dice la mestizia del ricordo in quel gioiello d'odicina,

L'albero, a cui tendevi
La pargoletta mano, ecc...

Lancia nell'*Intermezzo* le ultime folgori e torna ai suoi giovanili ideali, al culto della pura bellezza. E compone le *Rime nuove* e le *Odi barbare*.

Nel '76 riprese per alcun tempo la vita politica. Fu eletto deputato di Lugo (Romagna) e, sorteggiato, non fu rieletto.

Quindi innanzi ritornò agli studi dell'arte e della storia, pubblicando a mano a mano le poesie di *Rime nuove*, componendo le *Odi barbare*, e seguitando a diffondere dalla cattedra di Bologna tanta luce di critica letteraria. Poichè tutti sanno la singolare attitudine del Carducci all'insegnamento, simile in ciò al Foscolo.

Disposto e preparato alla scuola da una larghissima coltura, in certe parti unica, la quale pure non fa mostra di sè e solo al suo momento si spende; amoroso delle cose che insegnava, con la piena conoscenza di esse e la coscienza di insegnare il vero e il buono, egli per più di quarant'anni diffuse tutto sè stesso, cioè il meglio del suo sapere, negli animi degli alunni. A testimonianza della sua dottrina stanno i mirabili e numerosi suoi lavori di critica, — quello su *Lo svolgimento della letteratura nazionale*, il libro sul *Giorno*, il saggio intorno al Leopardi e tanti e tanti altri, — sì da poter affermare con ragione che Giosuè Carducci non lasciò intentato alcun punto della nostra storia letteraria, dappertutto spingendo il suo occhio acuto ed indagatore, a tutto accostandosi con una mirabile preparazione erudita, con uno squisito senso estetico, con una straordinaria facoltà di penetrazione dell'ambiente, ed esponendo il frutto delle pazienti ricerche con una prosa lucida, rapida, disinvolta senza sprezzatura, nuova, senza bizzarria, toscana senza volgarità e ravvivante senza pedanterie e senza preziosità modi e movenze del trecento e del cinquecento.

Le *Rime nuove*, che segnano la perfezione massima raggiunta da Carducci nella poesia rimata, uscirono raccolte in volume nel 1887; il volume delle prime *Odi barbare*, vide la luce nel 1883; due altri volumi di *barbare* furono editi nel 1883 l'uno, nel 1899 l'altro. Più tardi il Carducci ordinò in un sol volume, diviso in due libri, tutte le *Odi barbare*. A queste si aggiungano le odi pure di metro barbaro, che trovansi nel libro il quale col titolo di *Rime e ritmi* contiene le poesie composte dal Carducci nell'ultima decennio della sua attività letteraria.

La casa dove è morto.

ALCUNE POCHE DATE.

Abbiamo tracciato così la vita del Carducci, limitandoci in linea generale allo svolgimento della sua operosità intellettuale. Basti ora aggiungere alcune poche notizie e alcune date. Il Carducci entrò nel Consiglio comunale di Bologna il 25 luglio 1869, e vi fu rieletto parecchie volte. Intorno al 1889 cominciò a pubblicare, coi tipi dello Zanichelli, l'edizione completa delle sue opere: dieci volumi uscirono alla luce tra il 1889 e il 1898. Dopo una sosta di quattro anni, parecchi altri furono pubblicati. Il 4 dicembre 1890 fu nominato senatore. Nel 1891, sia per l'*Ode alla regina*, sia per altre sue manifestazioni monarchiche ebbe noie da parte degli studenti repubblicani e radicali. Il 6 febbraio 1896 avendo compiuto i 35 anni del suo insegnamento universitario, ricevette solenne tributo d'ammirazione dagli scolari suoi, dai cittadini di Bologna, dagli italiani tutti.

Il Carducci rispose commosso con uno dei suoi tanti discorsi che di lui restano quale modello di eccellente e forte prosa, atta a manifestare alti concetti e forti sentimenti. Altro segno d'omaggio gli offrirono gli scolari nel 1901, quando egli compì il 40° anno di insegnamento.

Nel 1902 da lui, che co' suoi lavori letterari s'era acquistata gloria ma non ricchezza, la regina madre comprava la biblioteca, gliene lasciava l'uso, e ne assicurava la conservazione. Il 25 settembre 1901 fu colto, per la seconda volta e più gravemente della prima, da un malore che gli paralizzò il braccio e la mano destra. Dopo d'allora andò sempre più deperendo di salute, e cessò pressochè interamente da ogni attività letteraria.

L'anno scorso cedette la cattedra ch'egli teneva da tanti anni nell'ateneo bolognese, a Giovanni Pascoli. Ebbe da università italiane ed estere, da accademie, da pubblici enti cariche ed onorificenze molte. Fu membro del Consiglio superiore dell'Istruzione pubblica. Tutti ricordano infine il solenne conferimento del premio Nobel, che con plauso e soddisfazione di tutta Italia alla fine dell'anno testè trascorso l'Accademia svedese gli decretava.

1878-1883

RICORDI.

È un tumulto di idee e d'affetti che ho nella testa e nel cuore; vorrei dire tante, tante cose, e vorrei esprimerle meno volgarmente; ma i grandi nomi schiacciano pur coll'ombra, e per dir bene gioverebbe scrivere solo colla rimembranza, non sotto l'impressione del dolore!

Lo avevo amato, fin da giovanetto, il cantore di Satana, dei caduti di Mentana, di Massimiliano Robespierre, della dea ragione; lo avevo amato come l'anima della ribellione che ferveva anelante in noi che non avevamo sofferto ai polsi le strette dell'austriaco e del prete, che non avevamo potuto combattere delle battaglie, e che poi sentivamo come la patria, la libertà, la civiltà chiedessero alla coscienza nuova una continuazione alta ed umana della rivoluzione. La rivoluzione che molti già dimenticavano negli entusiasmi per gli ordini nuovi ed i nuovi appannaggi, e che altri traevano in un lontano Aventino attendendo, per discendere, un Menenio Agrippa che mai si presentò!

Lo avevo veduto, Greco e Girondino, deplorante la pazzia dei sogni di distruzione e di internazionalismo che l'idea di libertà aveva fatti sorgere nel capo di una gente misera, affamata, epperò ignorante, ma mi aveva egli, commosso, abbracciato, allorchè in uno scatto di byronismo e di garibaldinismo, partii per la campagna slava contro i turchi. E quando, nel 1878 e 79 parve che attraversasse l'Italia un grido di raccolta intorno al nuovo verbo, alla nuova formola letteraria, il *verismo*, il *realismo*, quasi reazione alla vecchia anima del romanticismo che — al l'infuori di pochi e grandi patriotti — aveva finito per acconciare l'anima italiana all'immoralità della rassegnazione, come diceva il Settembrini, o all'abdicazione civile nelle mani della provvidenza divina, quando Ferdinando Martini aveva date alcune cantiche di quel volume che poi non pubblicò, e Olindo Guerrini aveva pubblicato le *Postume*, in un gruppo di giovani — ricordo Lodi, Pascoli, Alvisi, Mattioli, Bassini, Belvedere, Severino Ferrari — formammo quel cenacolo ardito e pugnace che, colle *Pagine sparse* e col *Preludio*, attrasse intorno a sè tanta messe di simpatie e di odii.

Era Carducci un *verista?*... Era il maestro e lo chiamammo nostro, e gli fummo attorno lieti, giocondi, pieni di fede e di ardore. Ed egli ci accolse, e ci volle bene, e ci trattò come fratelli minori, come figli, come compagni devoti.

Ah! i begli anni. Durante la giornata, rare volte ci vedevamo; la sera invece era vita comune. Ma non si parlava quasi mai di letteratura, tutt'al più noi l'ascoltavamo a parlarne. E le nostre prose, le nostre polemiche egli vedeva quand'erano pubblicate, perchè mai avremmo azzardato di chiedergli consiglio, e meno poi approvazione. Vivevamo con lui e di lui, nel pensiero e nell'affetto e la sola consuetudine del conversare con lui ci ispirava, ci faceva

Gli scritti sul De Amicis, le botte tremende al Giacosa, le difese dello Stecchetti e tutti gli scritti che allora il *Preludio* pubblicò, egli ce li diede, non chiesti, non ricercati.

Luigi Lodi fece un vero bello e prezioso libriccino di critica su lo Stecchetti, nel quale ebbe occasione di dire di Mario Rapisardi che era un *arcade cattivo soggetto;* frase adoperata dal Carducci in un suo scritto.

Il poeta catanese se la pigliò col Carducci che accusò di essere l'inspiratore del Lodi. Di qui la *Rapisardiana*, saggio di polemica magistrale che ora si legge nella raccolta delle sue opere.

Giacosa, invece, venne a Bologna, ed io ricordo, con un dolcissimo senso di compiacenza, di essere stato l'occasionale presentatore del cantore di Paggio Fernando al poeta della Chiesa Gotica.

Da quel giorno si amarono. Perchè Giosuè Carducci era sopratutto buono e leale. L'ode alla *Regina Margherita*, il *Canto dell'amore*, la *Polemica novissima* (una fiera e cavalleresca battaglia anche contro Felice Cavallotti poeta, che non turbò l'affetto sincero dei grandi) sono di quell'epoca, e da sole meriterebbero un profondo studio critico-storico, non inutile alla conoscenza dell'evoluzione del pensiero nella gioventù studiosa d'Italia.

Io sorvolo.

Il *Preludio* finì.

Noi ci accingemmo ad altre battaglie.

Un nuovo atteggiamento andava prendendo la stampa politica. Il giornale quotidiano cominciava a diventare opera di scrittori letterati, osservazione spigliata, indipendente, larga della vita del giorno. *Fanfulla* aveva dato l'esempio, *Capitan Fracassa* trionfava, noi facemmo *Don Chisciotte;* Lodi, Illica ed io. Era — pensavamo noi — o doveva essere, il giornale intellettuale della parte avanzata, dei radicali. E parve a molti una bizzarria, a molti anche fra i migliori di parte democratica, impastoiati nei vecchi dogmi, e nella stereotipia delle forme dei precursori; ma piacque, e piacque al maestro, il quale, nella cordiale consuetudine continuata con noi ci assaliva talvolta con qualche motto fine e cortese, e più ancora ci incoraggiava. La comunione fu in quel periodo (81-82), anche più intima.

Nella lietezza calma di quelle serate, il nostro pensiero indipendente, il nostro commento talvolta geniale dei fatti di cronaca politica, giungeva a lui come l'eco delle aspirazioni giovanili, come il proposito più nobile delle anime, poichè con lui non era possibile volgarità di concetto, di parola, di forma.

E del giornale, di allora, può dirsi ch'era in gran parte il riflesso della mente e della bontà di lui.

Ed egli, nell'ambiente che l'anima sua creava, trasse forse la ispirazione a parecchie delle più belle sue pagine, che furono anche delle più nobili sue opere.

Confessioni e *Battaglie* riportano molti dei suoi scritti di quell'epoca. Ma due fatti è bello sopratutto ricordare.

La campagna per Guglielmo Oberdan, il discorso per la morte di Garibaldi.

Quasi muti, e colle lagrime nel cuore passammo la serata, all'annunzio lugubre dell'assassinio imperiale di Trieste. Poche, meste, ed anco non infiammato di sdegno, le nostre parole.

Nei giorni successivi Egli ci mandava, al *Don Chisciotte*, quelle sue tre lettere che rimarranno famose nella storia delle invettive umane, più di tutte le filippiche, di tutte le superbe grida dei convenzionali. La grandezza classica di Mirabeau, la fredda dedizione di Massimiliano, l'urlo tonante di Danton, furono vinti dal senso di fede, di patria, di umanità che in quelle brevi prose il Poeta seppe trasfondere.

E lo sentimmo tutti nel cuore. Costituimmo un Comitato, e la procura del re ci processò. Fummo tutti interrogati con mandato di comparizione, Carducci, Aurelio Saffi, Olindo Guerrini, Luigi Lodi, Aristide Venturini, Corrado Ricci...

Il discorso per la morte di Garibaldi.

La notizia giunse a Bologna nel pomeriggio del sabato, giorno di mercato. Difficile, quasi impossibile far per la sera stessa una commemorazione degna. E noi volevamo che la facesse il Carducci.

V'era chi non lo voleva, chi temeva che la dimostrazione di Bologna per l'eroe potesse offuscare il ricordo di un altra non lontana. Si adunarono improvvisati comitati e decisero la commemorazione si facesse la sera stessa, nella loggia degli agricoltori. E Giosuè non fu invitato.

Io andai a proporre, a pregare che, per l'onore di Bologna, ci si limitasse a dare il triste annuncio e si invitasse il popolo tutto, le associazioni, le rappresentanze per l'indomani.

Non fui ascoltato.

Parlò primo Aurelio Saffi, parlò Giuseppe Ceneri, parlarono altri quattro o cinque. Ma ad ogni oratore che sorgeva in bigoncia alcuni gruppi sparsi qua e là per la sala, acclamavano: Carducci, Carducci!...

Finita la cerimonia andammo a trovare Giosuè, gli narrammo che il popolo lo aveva più volte, insistentemente chiesto. Ed egli taceva, quasi trepidava...

Dissi: *Se fosse morto in Francia chi lo avrebbe commemorato se non Victor Hugo? In Italia è Carducci che lo deve!*

Altri amici incalzarono. Il poeta si alzò, e quando fummo alla porta di casa sua, ci disse:

«*Domani alle tre venitemi a prendere.*

Due righe sole annunziarono a Bologna la cosa: « *Oggi alle tre nel teatro Brunetti di Giuseppe Garibaldi parlerà Giosuè Carducci.* »

Tremila persone, quante ne poteva capire il teatro, quaranta bandiere, un pubblico religiosamente attento ascoltò quella mirabile prosa piena di poesia, che è senza forse, una delle più belle fra le bellissime sue.

Don Chisciotte morì perchè... non avevamo più denari. Ci sperdemmo chi da una parte chi dall'altra, come il destino del nostro lavoro produttivo lo volle.

Ed intorno a Giosuè Carducci si formò tutto un nuovo elemento...

Ricordo l'ultima lettera che mi scrisse per il *Don Chisciotte*, per una polemica su Alberto Mario: «Io ho ancora un ideale. Ed «è quello di morire sulla ghigliottina con«dannato dal popolo vincitore. Il popolo «corrotto, accarezzato dai governi, pasciuto «di frasi... quando romperà la sbarra ci «scannerà.»

Egli credeva ancora; anche noi, allora, credevamo alla rivoluzione!

Bologna, 16 febbraio 1907.

G. Barbanti Brodano.

Come è morto Giosuè Carducci

Commozione profonda.

Ci telefonano da Bologna, 16, ore 2 ant. (B.) Eccovi i particolari della morte: — Giosuè Carducci si è spento dolcemente, senza scosse, alla 1.28 precise di questa notte. Al capezzale nel momento della morte erano presenti tutta la famiglia ed i medici. Quando nella sala vicina dove si trovavano riuniti molti giornalisti e ammiratori del poeta in attesa angosciosa, fu portata la notizia della fine del grande scrittore tutti scoppiarono in lacrime.

Impossibile esprimervi l'impressione di immenso dolore prodotto dalla morte di Carducci. Si dice che il poeta non abbia lasciato nessun testamento. Il suo patrimonio ascenderebbe a circa mezzo milione.

La famiglia, rispettando le volontà espresse tante volte in vita da Carducci, gli celebrerà funerali puramente civili.

Non occorre dirvi che nessun sacerdote è entrato nella casa di Carducci. Si crede qui che i funerali verranno fatti a spese dello Stato e si assicura che il re vi si farà rappresentare da un principe della casa reale.

Ore 7.50. — Quando Carducci entrò in agonia la moglie sedeva vicino al letto tenendo le mani del morente. Dall'altra parte del letto stavano il fratello Valfredo, le tre figlie, i generi ed i nipoti. Verso l'una e dieci il rantolo si fece più sommesso, alla una e quindici il rantolo era appena percettibile. Fu in quel momento che i presenti, ad uno ad uno, si recarono a baciare il morente. Ultimo fu il nipote Manlio il quale chiuse gli occhi del nonno.

TENTATIVI CLERICALI SMENTITI.

Le onoranze.

Ci telegrafano da Bologna, 16, matt. (B.): La famiglia Carducci partecipò subito la morte del poeta al generale Ponzio Vaglia, al presidente del Consiglio e al marchese Guiccioli.

La famiglia smentisce la voce fatta circolare di tentativi fatti presso qualche membro di essa perchè Carducci fosse assistito da un prete.

Stanotte col treno da Milano giunse il nipote di Carducci che trovasi all'Accademia militare di Torino. Domani sarà presa la maschera dell'estinto. Credesi che la salma verrà esposta in una camera ardente.

L'annunzio della morte ci venne data da Manlio Bevilacqua, fra i singhiozzi. Appena datoci il doloroso annunzio, ritornò presso la famiglia.

Nessuno dei giornalisti presenti pensò a chiedere particolari, tanta era la loro commozione. Ognuno montò in vettura e corse a telegrafare la triste notizia, che venne in un momento sparsa per la città producendo grande, dolorosa impressione. Si assicura che verrà d'urgenza convocato il Consiglio comunale per le onoranze.

Prevedesi che i funerali riusciranno straordinariamente imponenti. Saranno dimostrazione di dolore immenso per la perdita del grande poeta. Assicurasi che quando cominciò l'irrigidimento del corpo, il viso di Carducci assunse una tinta oscura.

DAVANTI LA CASA DEL POETA

Le dimostrazioni di rimpianto.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 11.50. (B.) Cominciano ad arrivare i telegrammi di molti professori. Primi quelli di Forlimpopoli esprimenti il loro profondo cordoglio; i professori del liceo e ginnasio di Cesena, il professore Picciola, gli studenti dell'istituto tecnico di Rovigo. Giovanni Ricci telegrafa «Dopo Dante, Giosuè.»

A questi seguono altri di professori di istituti e di università, senatori e deputati. Il

Carducci nel 1857.

rettore dell'Università presentò le condoglianze in nome del corpo accademico, poi telegrafò al ministro Rava avvertendolo che nulla era ancora stabilito per i funerali.

A vedere la salma di Carducci, che sarà esposta nella Biblioteca saranno ammessi solo le notabilità e gli amici, e ciò in causa della ristrettezza dei locali. Davanti la casa di Carducci staziona numeroso pubblico mesto e silenzioso. Nell'atrio della casa ove si trova un registro per le firme è un continuo andirivieni di autorità, di cittadini, professori, studenti che silenziosamente pongono la firma, poi mesti si ritirano. Le dimostrazioni di rimpianto per la morte di Carducci aumentano sempre più. Il senatore Cavalli presentò le condoglianze anche a nome del Comitato parlamentare pel centenario di Garibaldi.

L'impressione a Bologna.

LE ONORANZE.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 8 ant. (B.) Il poeta morto giace sul letto colla testa alquanto sollevata, il volto sereno. Nella stanza si trovano ancora i libri come egli li lasciò. Impossibile descrivere l'impressione che produce in città la morte di Carducci. Le bandiere a lutto cominciano a sventolare. Molti negozi appena aperti si chiudono. I giornali vanno a ruba.

Carducci fu consigliere comunale e provinciale di Bologna. Si ricordano i discorsi da lui fatti fino al 1869 a favore della laicità della scuola. Si ricordano pure le dimissioni date da consigliere comunale in segno di protesta dopo la visita scambiatasi tra l'autorità comunale e quella ecclesiastica.

La Giunta comunale deliberò l'immediata riunione del Consiglio per decretare le onoranze al poeta. Si prevede che verrà proposto lo stanziamento di un fondo per il monumento; e sarà pure proposto di intestare al suo nome una delle vie della città. Si attende il sindaco per completare le proposte delle onoranze.

Ci telegrafano da Bologna, 16. (B.):

Stasera, alle ore 17, si aduna il Consiglio comunale per commemorare il Carducci e deliberare circa le onoranze. Il discorso commemorativo lo farà l'assessore anziano Nadalini, trovandosi il prosindaco a Roma.

LA SALMA DEL POETA.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 3 pom. (B.) La salma di Carducci, vestita di nero, con cura pietosa dal nipote Manlio Bevilacqua, dal fido amico Gigi Ghermandi, e da Emilio Fagioli, l'infermiere che vegliò le ultime notti del poeta, fu ricomposta sul modesto letto di morte, in attesa che venga approntato il catafalco nella Biblioteca.

I famigliari vollero rivedere il cadavere; ne seguì una scena straziantissima. Una delle nipoti tagliò due ciocche dei capelli ancora fluenti dalla bella testa del morto, per desiderio della vedova, il cui stato d'angoscia è veramente impressionante.

Lo scultore Golfarelli trasse la maschera dell'estinto; il pittore Majani fu l'unico che potè prendere qualche schizzo della stanza dove il Poeta esalò l'ultimo respiro.

Il trasporto nella Biblioteca.

Ci telegraf. da Bologna, 16, ore 4,30 pom. (B.) Mentre telegrafo, la salma di Carducci viene trasportata nella Biblioteca e deposta sopra un sarcofago eretto nel mezzo della sala e coperto da un drappo bruno.

Come già vi dissi il corpo è rivestito completamente di nero, con *redingote*. Ha di fronte il ritratto di Dante, ai lati il suo busto in bronzo, e quello di Dante. Tutto in giro, gli scaffali sono ornati di rami d'alloro.

Non v'è nessun fiore, così dai vetri degli scaffali si possono vedere i libri che al Poeta furono tanto cari.

La guardia d'onore alla salma è affidata agli studenti e ai vigili municipali in alta tenuta.

Le disposizioni della regina per la biblioteca - La fortuna privata di Carducci - Non fece testamento.

I funerali.

Ci telegr. da Bologna, 16, ore 11 ant. (B.): Stamane alle sette mi trovavo nella casa di Carducci, chiusa poco dopo la morte del poeta. Vidi il nipote di lui Bevilacqua, il quale vegliò la salma. Egli mi informò che dopo la visita medica per la constatazione della morte, la salma verrà vestita ed esposta nella biblioteca, e domani il pubblico sarà ammesso a visitarla. Stamane prestissimo si recarono a porre la firma su apposito registro, i senatori Cappellini e Cavalli e numerosi cittadini; il deputato Albicini, Zanichelli ed altri. Cominciano a giungere alla famiglia telegrammi di condoglianza. La biblioteca di Carducci, che venne acquistata dalla regina, conta oltre 20 mila volumi. Delle opere di maggior pregio noto un Codice membranese, miniato delle rime di Petrarca, due copie della *Divina Commedia* di Aldo del 1502, la collezione di Lémaire, dei classici latini, l'Enciclopedia Larousse, tutta la raccolta degli scritti del Risorgimento italiano, una completa raccolta di opuscoli politici. Si attende ora il deputato Malvezzi, quale incaricato dalla regina per le disposizioni riguardanti la bilioteca. Il patrimonio di Carducci è investito per circa 247 mila lire in cartelle del Debito Pubblico; il restante si crede depositato presso banche. Mi si conferma in modo attendibile che Carducci non fece testamento.

Il poeta, nel suo modesto letto di morte, pare che dorma. La sua maschia figura anche dopo la morte esprime una grande bontà. Si crede che i funerali avranno luogo lunedì. La famiglia attende le disposizioni in proposito dello Stato.

Ci telegrafano da Bologna, 16. (B.):

I funerali saranno civili. La salma sarà deposta in una cassa di abete foderata di zinco. La scelta di questo legno fu suggerita ai famigliari dal ricordo dei noti versi del poeta:

Ma più onoro l'abete: eí fra quattro assi,
Nitida bara, chiuda alfin gli oscuri
Del mio pensier tumulti e il van desio.

Il trasporto funebre è fissato per lunedì, nel pomeriggio.

Uno scritto dimenticato di Carducci.

Un inno a Bologna.

Fra i manoscritti di Giosuè Carducci che conserviamo negli archivi del *Secolo* abbiamo trovato uno splendido squarcio poetico su Bologna, che ci aveva inviato fino dal 1881.

Carducci lo scrisse sopra dei pezzetti di carta in uno slancio di pensiero rivelato dalla calligrafia larga e rapida.

Non ci sovviene d'averlo veduto ristampato: e per questo lo pubblichiamo volentieri come omaggio alla nobile città che lo ospitò per tanti anni, dove è morto e nella cui Certosa si augurava di essere sepolto.

Lo scritto è questo:

Liberazione dei ducati e delle Legazioni.

Al suon che lieto pe 'l diverso lido
Empie tra i monti e 'l mar l'italo seno,
Sgombra, o straniero, i tuoi presidii; infido
Sotto i barbari piè crolla il terreno.

Or, chi pria leverà d'Italia il grido
Spezzando il vario, infame, antico freno?
Di martiri e d'eroi famoso nido,
Voi Modena e Bologna. Oh al dì sereno

Di libertà cresciute anime altere
Tra i ceppi sanguinanti e gli egri esigli
E gli orrendi martòri, in prigion nere,

Voi ne' tedeschi e ne' papali artigli
Chi più mai renderà, poi che un volere
Raccoglie al fin de la gran madre i figli?

La terzina ultima è brutta, ma gli altri versi sono passabili. Quando gli scrivevo nel '59, chi mi avrebbe detto che indi a poco avrei vissuto la vita mia migliore nell'Emilia e segnatamente in Bologna?

Io — toscano, e fiorentino di razza — che vuol dire il più feroce, il più superbo, il più noioso *chez nous* del mondo — io amo, anzi tutto e sopra tutto e per tutto l'Italia, e poi, Bologna.

Amo Bologna per tutti i falli, gli errori, gli spropositi della gioventù, che qui feci, e dei quali non so pentirmi. L'amo per gli amori e i dolori del tempo mio migliore, dei quali essa, la nobile città, mi serba i ricordi per le sue contrade, mi serba la religione nella sua Certosa.

Ma anche l'amo perchè è bella. A lei, anche infuocata nell'estate, torna il mio pensiero dalle cime delle Alpi e dalle rive del mare. E ripenso con uno spasimo di nostalgia le belle strade porticate che paiono scenari classici, e le piazze storiche ov'è bello sperdersi pensando nel crepuscolo di settembre o sotto la luna di maggio, e le chiese stupende ove saria dolce, credendo, pregare di state, e i colli ov'è divino, essendo giovani, amare di primavera, e la Certosa, in alcun lembo della quale, che traguardi dal colle al dolce, verde immenso, piano, sarà bene riposare per sempre.

Io l'amo, perchè è bella. Gl'Italiani non estimano, quanto merita, la bellezza di Bologna, ardita, fantastica, formosa, plastica, nella sua architettura, trecentista e quattrocentista, di terra cotta. Quale doveva essere nel cinquecento! I preti i secentisti e gli arcadi settecentisti la guastarono, mascherandola, e mettendole la biacca. Oggi, a mano a mano, la maschera casca e la biacca si spasta. E le bellezze di Bologna risorridono al sole.

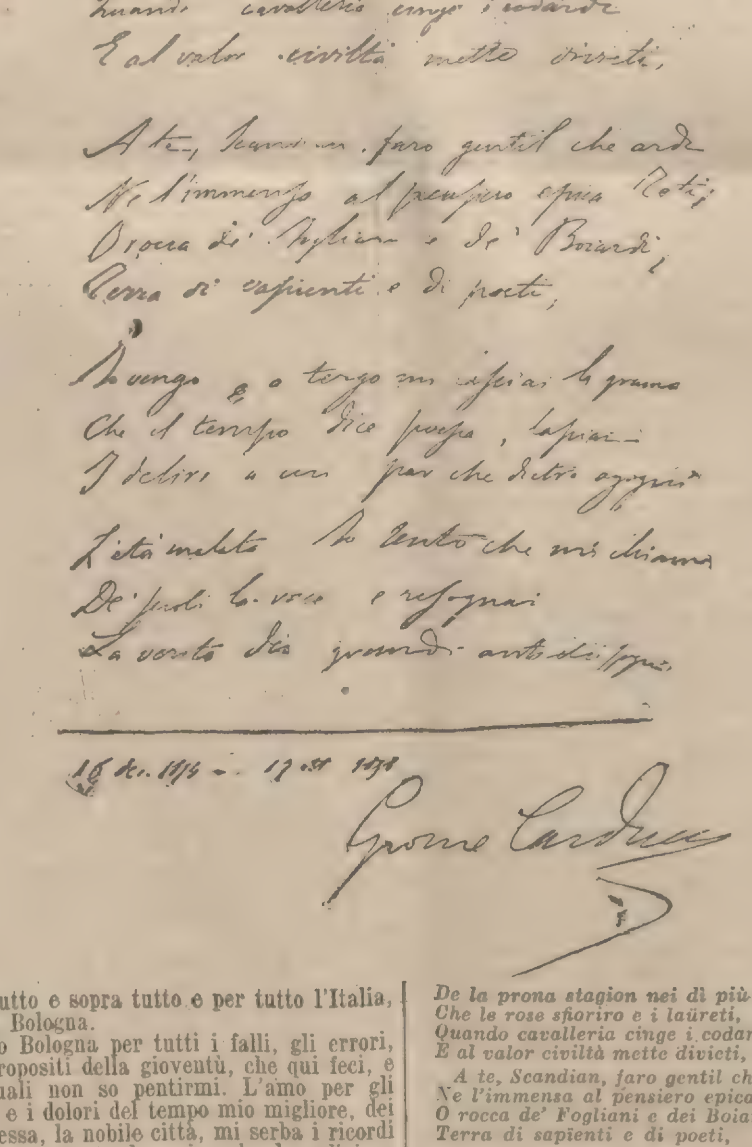
Delle quali io non voglio parlare; perchè non sta bene discorrere della donna amata in presenza di tutti, bisogna pensarne seco stesso e cantarne nell'alata poesia che ragiona con gli dei.

Conchiudo; ringraziando i signori che fecero l'Esposizione, d'aver rifatta visibilmente bella Bologna: pregando i signori del Comune a seguitar l'opera di restaurazione; invitando gl'Italiani a visitarla ed ammirarla, fin che dura primavera, quando è mite l'autunno.

Se vengono quando nevica o piove o tira vento e la canicola infuria... ma allora tutte le città, e tante altre cose, son brutte.

Giosuè Carducci.

Per chi fosse vago di conoscere la calligrafia carducciana, diamo la riproduzione fotografica d'un suo sonetto:



De la prona stagion nei dì più tardi
Che le rose sfioriro e i laüreti,
Quando cavalleria cinge i codardi
E al valor civiltà mette divieti,

A te, Scandian, faro gentil che ardi
Ne l'immensa al pensiero epica Teti,
O rocca de' Fogliani e dei Boiardi,
Terra di sapienti e di poeti,

Io vengo: a tergo mi lasciai la grama
Che il mondo dice poesia, lasciai
I deliri a cui par che dietro agogni

L'età malata. Io sento che mi chiama
Dei secoli la voce, e risognai
La verità de i grandi antichi sogni.

15 decembre 1894.

CARDUCCI MASSONE.

Ci telegrafano da Roma, 16. (G.):

Il *Messaggero* delinea la figura di Carducci massone. È una pagina curiosa. Nel 1862 fu iniziato alla Loggia Galvani a Bologna, quindi fondò la Loggia Felsinea. Disciolta la Loggia rimase qualche anno fuori della vita massonica. Quando Adriano Lemmi assunse le redini della massoneria non dimenticò fra i più cospicui antichi compagni nelle battaglie per la patria, Carducci. In quel tempo, fra il 90 e il 95, l'ordine massonico si riorganizzava. Il Carducci allora si affiliava alla Loggia di propaganda massonica a Roma e riceveva il supremo grado di 33.

L'ultima affermazione del suo spirito anticlericale e massonico sta nel telegramma col

Carducci portato in carrozza (novemb. 1906).

quale rispose ad Adriano Lemmi sullo spirare del 1905: « Batterò finchè la forza dura, preti, mitingai, conciliatoristi. Vorrei avere l'energia tua che ti auguro duratura. — *Carducci.* »

La commemorazione alla Camera.

La salma sarà tumulata in Santa Croce.

Seduta del 16 febbraio.
Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telefonano da Roma, 16, sera. (G.): Prima delle 2, il grande atrio e i corridoi di Montecitorio sono animati come soltanto avviene nelle occasioni solenni. Il tema di tutti i discorsi, il nome che circola sulle labbra di tutti è uno: Carducci. La morte del grande poeta è un dolore profondo, è un lutto per tutti. Se ne ricordano la vita modesta, la bontà infinita, gli aneddoti caratteristici, gli episodi gloriosi e sopratutto l'opera sua meravigliosa di poeta.

Le tribune nell'aula si vanno affollando di pubblico. Anche i deputati cominciano ad occupare i loro posti prima che si apra la seduta. Si notano i parlamentari più in vista: gli on. Biancheri, Sonnino, Fortis, Di Rudinì, Turati, Andrea Costa e tanti altri.

Alle 2.05, quando il presidente Marcora sale al banco della presidenza, l'aula è affollata. Al banco del Governo giungono con l'on. Giolitti i ministri Rava, Gianturco, Cocco Ortu, Viganò, Mirabello, e in seguito tutti gli altri.

Discorso Marcora.

La lettura del verbale è fatta rapidissimamente dall'on. Visocchi.

Subito dopo l'on. Marcora si alza. Tutti i ministri, i deputati e il pubblico nelle tribune sono in piedi. Si fa nell'aula un silenzio religioso, impressionante: è un momento solenne. L'on. Marcora parla con accento commosso. Egli dice:

« Onorevoli Colleghi: Alle speranze che, ancora iersera erano vive negli animi nostri, perchè la preziosa vita di Giosuè Carducci ci fosse serbata, rispose in modo fulmineo la realtà. Egli è morto!

E dalla gentile Toscana nativa e da Bologna eletta, che l'ebbe cittadino di onore e decòro dell'Ateneo le voci del nazionale cordoglio oggi si ripercuotono per tutta Italia: dalle più remote convalli delle Alpi alle estreme rive del mare. E lui piange tutto il mondo civile, rinnovata espressione dell'onore altissimo, che consolò recentemente la sua vecchiezza gloriosa.

In tanto consenso di amore e di dolore sarebbe quasi audace in questa Assemblea, che pur lo ebbe una volta fra i suoi e che sa rispecchiare i sentimenti della nazione, la consueta parola dell'elogio (*bene!*): questa, fosse pure la più alta, non raggiungerebbe la di lui altezza (*benissimo*); perchè volo di aquila fu la sua vita, attraverso le battaglie ardenti del pensiero e il fervido amore per la patria e la libertà.

Se per lui ebbe la lingua nostra maggior splendore di espressione e di vigoria, la poesia nuove inimitabili forme, la critica moderna magistero; all'elevazione dell'anima italiana si rivolgevano come squilli di ammonimento gli stessi fremiti sdegnosi o le carezze dei suoi canti e la voce meravigliosa dell'oratore, che col sublime grido di dolore per la morte di Garibaldi, raggiunse i maggiori vertici dell'arte (*applausi generali e prolungati*).

Il compito del legislatore non lo sedusse, ma dei suoi concepimenti politici lasciò la sua orma leonina nei discorsi agli elettori. E diede egli stesso la sintesi in queste parole:

« L'Italia è risorta nel mondo per sè e per il mondo. Ella, per vivere, deve avere idee e forze ma; deve esplicare un ufficio suo civile ed umano » (*approvazioni*).

Ed ora non altro di lui, che fu sempre schivo di onori, fuorchè le nostre lagrime e il silenzio severo del nostro dolore.

Interprete dei vostri sentimenti, propongo togliere la seduta, in segno di lutto; che ai funerali intervenga la Presidenza, la... con cinque deputati estratti a sorte e ... putati presenti in Bologna; che per ... giorni sia coperto di gramaglie il banco ... la presidenza; che s'inviino telegrammi di condoglianza al sindaco di Bologna e a ... di Pietrasanta.

***

Il discorso del presidente della Camera, breve, ma pieno di fede e di sentimento, è stato ascoltato con profonda commozione dalla Camera che due volte ha interrotto con applausi frenetici e prolungati il presidente che interpretava il sentimento comune, applausi che erano un evviva al ... de che rimarrà eternamente con le ... sue immortali nei cuori italiani. E ... frammisto agli applausi calorosi, si ... to dall'aula, dalle tribune, dalla stampa, dal pubblico il grido di: « Viva Carducci ».

Noto in piedi, sotto il banco della Presidenza, l'on. Biancheri che, commosso, ... il fazzoletto agli occhi. E commosso ... all'Estrema l'on. Andrea Costa.

GIOLITTI.

Si alza l'on. Giolitti, e si nota un momento di viva attenzione. Il presidente del Consiglio è parco, come sempre, di ... e anche in questa occasione è quasi laconico.

GIOLITTI (pres. Cons.). Di fronte alla perdita del maggior poeta dell'Italia nuova, la più alta intelligenza e del più puro patriottismo, che onorasse il nostro paese, ... siasi parola sarebbe impotente ad esprimere il nostro dolore (*benissimo!*).

Il ministero, certo di essere interprete dei sentimenti di tutta Italia e, autorizzato con un decreto, firmato stamane da S. M., vi presenta un disegno di legge che ordina l'erezione di un monumento nazionale in Bologna a Giosuè Carducci (*vivi applausi dalle tribune*).

Così l'immagine del sommo poeta, del ... de patriota, del quale Roma, libera e capitale d'Italia, fu la più ardente aspirazione, starà monito perenne ai nostri figli ... la vi è di più alto, che il sentimento di libertà, quando è congiunto all'amore di patria.

***

La proposta del presidente del Consiglio ... la degna apoteosi dell'uomo che l'Italia oggi piange.

Quando l'on. Giolitti presenta un disegno di legge che autorizza l'erezione di un monumento in Roma a Giosuè Carducci, l'entusiasmo si riaccende, il plauso raggiunge il più alto diapason. Si grida: « Bravo, Giolitti, bravo! » L'ovazione costringe l'on. Giolitti a interrompere la lettura del decreto reale che autorizza la presentazione del progetto ...

L'importanza dell'omaggio proposto ... Governo è subito intuita da tutti. ...

Il pensiero risale alle pressioni che di recente furono fatte al poeta ... fargli rinnegare le affermazioni di ... laico e alla fiera ripulsa del leone che ... vava un istante l'innato vigore e ... contro chi l'insidiava. Un monumento ... ma a Giosuè Carducci non è soltanto la ... ficazione dell'uomo illustre, ma è anche la consacrazione del pensiero laico, che ... in tutta l'opera carducciana. Non altrimenti gli italiani considerano e venerano ... Poche volte la commemorazione di un ... to illustre ha assunto la solennità di ... odierna.

Oratori che rinunziano.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare ... Malvezzi.

VOCI. Rinunzi! Rinunzi! Togliamo la seduta.

MALVEZZI. Dopo il nobile discorso ... Presidente della Camera, fedele ... dei nostri sentimenti, nel lutto della ... rinunzio a parlare.

PRESIDENTE annunzia che sono ... altri oratori.

COSTA A. Ma rinunciamo tutti di ... al grande nome.

STOPPATO, MONTAUTI, VECCHINI ... nunziano di parlare.

VOCI. Tutti rinunziano.

PRESIDENTE. Ora debbo comunicare alla Camera, che è stata presentata una mozione, perchè la salma di Giosuè Carducci ... deposta in Santa Croce.

Questa mozione è sottoscritta da ... putati di ogni parte della Camera, ... quali l'on. Rosadi. Darò lettura ...

VOCI: La sottoscriviamo tutti.

ROSADI.

ROSADI (chiede la parola): Alle ... acclamate parole del Governo a me ... ed è sembrato anche ad altri ... che una ve ne fosse da aggiungere ... appunto, che è tema della mozione ... ta dall'on. nostro Presidente ... resti mortali di Giosuè Carducci ... sitati in Santa Croce, nella città ... *tempio accolte serba l'itale glorie* ... monumento di Dante; d'onde la ... ratrice addita da secoli i destini e ... ze della patria. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Come manifesta ... Camera, metto ai voti la vostra ... che dovrà essere seguita da un disegno di legge.

GIOLITTI (pres. Consiglio). Pre... mera di voler deliberare che la ... dell'on. Rosadi sia trasmessa alla ... Commissione, che esaminerà il disegno di legge, presentato dal Governo.

Così rimane stabilito.

PRESIDENTE mette ai voti le proposte della Presidenza.

Sono approvate alla unanimità.

Per la nomina della Commissione ... vrà esaminare i disegni di legge, ... voci gridano:

— Il Presidente! Il Presidente! ...

Si affida pure al Presidente ... designare i cinque deputati che ... all'Ufficio di Presidenza, dovranno ... re ai funerali.

La seduta termina alle ore 2.15 ...

GIULIO MARY 56

La bellezza del Diavolo

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Ci rimisero tempo e fatica, e il giardiniere ebbe a dichiarare nel modo più serio:

— Sicuramente, si tratta d'un fantasma!

Consigliatisi Natalia e i figli, vennero nella determinazione di non spingere più oltre la sorveglianza.

La vedova aveva, d'altronde, dichiarato:

— Ho un mezzo supremo e sicuro di sapere s'egli si ride di noi, e di obbligarlo a tradirsi se è davvero sulla via della guarigione.

— Quale?

— Me lo dà la legge... Lo faremo interdire... E allora delle due l'una: o Uberto è paralizzato, vale a dire incapace, quasi demente, nell'impossibilità assoluta di fare un gesto, o di pronunziare le parole necessarie ad esprimere la sua volontà, anche incapace d'averne una, e la legge avendo preveduto il caso, l'interdizione non incontrerà alcun ostacolo.

« O il conte tenta d'ingannarci, con uno scopo facile a comprendersi — quello cioè di rientrare in possesso dei suoi beni, e cesserà dal rappresentare la commedia non appena si vedrà minacciato d'interdizione.

« L'interdizione è la morte legale; è l'uomo ridivenuto fanciullo, senza autorità, senza potere, irresponsabile dei propri atti ed anche dei delitti che potrebbe commettere, quando, come nel caso d'Uberto, è colpito il cervello.

Era in effetto un'arma terribile che la legge ponevale in mano...

Un'arma mortale!

Ed ella non esitava a servirsene.

Non era, del resto, convien dirlo, la prima volta che vi pensava. In quel castello, da lei conquistato a forza di pazienza e d'astuzia, si sentiva vivere in un'atmosfera di mistero, di drammi e di delitti, nella quale doveva stare sempre colla mente ben sveglia, affine di evitar le catastrofi e assicurar l'avvenire.

Non poteva su ciò far assegnamento su Lorenzo e Michele.

Sommessa ai figli, che adorava, umile e tremante dinanzi ad essi, che per una prima punizione la trattavano come una schiava, dandole una prova palese della loro ingratitudine, chiudeva gli occhi sui loro vizi, così per debolezza materna, come per orgoglio.

No, non era la prima volta che ella pensava di adoperare una tale arma.

Parecchie volte s'era domandata:

— Se mio fratello ricuperasse la salute, che accadrebbe?

Su ciò il dubbio non era permesso. Erano possibili al contrario tutte le previsioni, le quali erano tutte terribili.

Farebbe revocar la donazione dei beni ai due fratelli.

Farebbe riconoscere la nascita legittima di Rosa.

Natalia non aveva omesso di studiare, da quella donna forte, determinata che era, gli articoli del codice civile che si riferivano alla sua situazione, e i commenti che spiegavano gli articoli stessi.

Aveva spesso supposto il caso inverosimile del ritorno completo di Croix-Vitré alla salute.

E spesso pure aveva riletto il seguente articolo del Codice:

« *Articolo 960.* — Ogni donazione tra vivi, fatta da persona che non abbia figli o discendenti, ugualmente vivi, nel tempo della donazione in parola, qualunque sia il valore di essa, e qualunque sia il titolo sotto il quale è stata fatta, e anche quando è vicendevole e lucrativa, ed anche se fatta durante il matrimonio, da altri che non siano gli ascendenti, ai coniugi, o da un coniuge all'altro, sarà di pieno diritto revocata, alla sopravvegnenza d'un figlio legittimo del donatore, o alla legittimazione mercè un susseguente matrimonio, d'un figlio naturale, se nato dopo la donazione. »

Avea riletto pure i documenti dell'articolo stesso, dai quali risultava che:

1.° L'entrata nella vita civile d'un figlio morto civilmente determina la revoca di qualsiasi donazione.

2.° Il ritorno d'un figlio assente e creduto morto produce gli stessi effetti giuridici.

Natalia non temeva la revoca per causa d'ingratitudine. Sarebbe stato necessario — oh, lo sapeva benissimo:

Che il donatario avesse attentato alla vita del donante;

Che si fosse reso colpevole verso di lui, di sevizie, delitti o ingiurie gravi;

Che gli avesse rifiutato gli alimenti.

Era troppo prudente per essersi messa nel caso di provocare contro di lei una querela, basata su uno dei delitti previsti.

La guarigione restituiva al conte tutto il suo potere, poi ch'essa gli restituiva la pienezza del proprio volere e la facoltà di esprimersi.

Se fosse guarito dunque non si sarebbe lasciato interdire e si sarebbe difeso. Qui era il pericolo, ma il pericolo palese e conosciuto.

Cosa ben più grave e temibile sarebbe stata invece il lasciar Croix-Vitré preparare nel silenzio e nell'ombra la propria vendetta contro la vedova e i costei figli.

D'altra parte, quale sicurezza definitiva appena ottenuta l'interdizione e quando, per tal modo, si avesse acquistata la certezza che il conte non era animato che da un soffio ogni dì più debole di vita e che già il cervello di lui era spento per sempre!! Ma non era tutto.

Un'altra considerazione perorava in lei a favore della misura estrema che s'accingeva a prendere contro il fratello.

Se Uberto aveva fatto la spartizione del dominio fra Michele e Lorenzo, s'era riservata l'amministrazione e il maneggio d'una sostanza in valori, titoli, prestiti ipotecari, azioni e obbligazioni.

Alcuni di questi titoli erano nominativi, come i prestiti e le cartelle di rendita dello Stato francese; ma la maggior parte — Natalia lo sapeva — erano al portatore.

Tale sostanza ammontava a centomila lire di rendita circa, una parte della quale era stata depositata presso due banche, mentre l'altra, e non la meno considerevole, trovavasi in Royaumont.

Il conte era abbastanza diffidente e cauto negli affari, e, in previsione di qualche disastro finanziario — sempre possibile malgrado le migliori apparenze — teneva presso di sè la somma che gli occorreva per sovvenire ai bisogni dei suoi e alla quale andavano ad aggiungersi i proventi delle fabbriche.

Quanto ai fitti, egli li impiegava sempre, quasi tutti, in appropriazioni e abbellimenti del dominio; comperava ogni anno, pei suoi fittajoli, le macchine più recenti e più perfezionate.

Natalia valutava quindi a ... lione i valori rinchiusi in un ... simulato in un bellissimo mobile del Rinascimento italiano, che trovavasi ... sato nella parete dello studio di Croix-Vitré, situato nel pianterreno del castello.

Da quando il conte fu colpito da ... si, nessuno aveva toccato il tesoro.

In Royaumont dunque e nello ... che, cui era stata affidata l' ... della sostanza mobiliare dell'... accumolavano, da allora, le rendite ... milioni.

E la vedova scorgeva la possibilità di ottenere la tutela dell'interdetto e ... strarne i beni dei quali non poteva lasciar la gestione a lui, incapace ... tente.

Non ignorava, da una parte, ... difficoltà meticolose la legge avvolge ... mande d'interdizione, collo scopo di evitare gli abusi, il dolo ed anche ... dall'altra, sapeva con quali ... legge stessa sorregga la tutela ... dei minorenni — e come tali ... derati gli interdetti — ; ma non ignorava che certi articoli di ... danno torto o ragione a ... vocano, e che, con un po' d' ... furberia e abilità, è raro ... ti nel guazzabuglio del codice.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

CLEMENCEAU BENCHÈ SOFFERENTE è tornato al suo posto.

Ci telefonano da Parigi 16. (P.):
Clémenceau, quantunque sofferente ancora, ha ripreso ieri mattina la direzione del ministero dell'Interno e si è trattenuto a parlare con Briand, poi col prefetto della Senna che lo ha informato delle trattative intavolate coi rappresentanti dell'arcivescovo per la locazione delle chiese.

L'accordo fra la Chiesa e la Francia sarà un fatto compiuto fra uno o due giorni.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):
Il ministro Briand sottometterà stamane al Consiglio dei ministri i risultati delle pratiche fatte dal prefetto della Senna col cardinale Richard circa i contratti di godimento delle chiese per l'esercizio del culto pubblico. È questo ormai il punto della questione dal quale dipende la soluzione del conflitto fra lo Stato e la Chiesa.
Nel Consiglio dei ministri di stamane il Governo si occuperà pure della situazione politica e dei recenti incidenti verificatisi alla Camera ed in Senato.
A proposito del probabile accordo fra il Governo e la chiesa nella questione religiosa, telegrafano da Bordeaux che *L'Acquitaine*, organo ufficiale del cardinale Lecot, arcivescovo di Bordeaux, pubblica la seguente nota: «Secondo le ultime notizie riteniamo probabilissimo l'accordo tra la Chiesa ed il Governo sulla questione della libertà del culto. Domani o doman l'altro si avrà senza dubbio la grande soddisfazione di apprendere che è stata raggiunta la pacificazione tanto desiderata dall'intero paese.»

L'INAUGURAZIONE del monumento a Garibaldi a Parigi si farebbe contemporaneamente a quello di Floquet.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):
Durante l'anno corrente si inaugurerà, come sapete, a Parigi il monumento a Giuseppe Garibaldi, e si inaugurerà anche quello a Carlo Floquet. Pare che i Comitati per i due monumenti intendano mettersi d'accordo per accomunare le due cerimonie inaugurali, ed a questo proposito si ricorda che il Floquet seguì nel 1866, come inviato del *Siècle* la campagna del Trentino, e fu costantemente fra le camicie rosse, e il 21 luglio, nella giornata di Bezzecca, prese il fucile e combattè valorosamente sotto gli ordini dell'Eroe. Fu quello il battesimo del fuoco di colui che doveva divenire uno dei più eminenti uomini politici della repubblica francese.

I COCCHIERI-FEMMINE A PARIGI.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):
Ieri finalmente, dopo molte settimane di prova, di esami e anche dopo molte bocciature, hanno cominciato oggi a prestare servizio due cocchieri femmine, le signore Dutfaut e Chanier. Esse, fra la curiosità del pubblico, fecero delle corse sui boulevards esterni.

Cinque italiani aggrediti e feriti da trecento forsennati.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):
Telegrafano da Grasse al *Petit Parisien* la notizia di un grave incidente avvenuto colà fra la popolazione e alcuni operai italiani ivi residenti. Cinque italiani, che erano occupati nei lavori del canale della Siagne a Saint-[illegible], vollero opporsi a che sfilasse davanti alle loro case un corteo che ballava la *farandola*, organizzato dagli abitanti del paese. Questi, indispettiti, si recarono a chiedere soddisfazione del rifiuto ai cinque italiani, i quali, vista la mala parata, si diedero alla fuga.
Allora gli abitanti, esasperati, rincorsero i cinque disgraziati che si erano rifugiati in una casa di *rue Vieille*. Erano circa trecento forsennati che, armati di fucili, di sbarre di ferro, di nodosi bastoni, si precipitarono nell'abitazione ove gli operai italiani si erano nascosti e li assalirono. Tutti e cinque i malcapitati vennero feriti gravemente, anzi tre di essi si trovano in pericolo di vita. Accorse le autorità: disposero perchè i feriti fossero trasportati all'ospizio di Grasse, ma la folla inferocita, vi si oppose, minacciando una ribellione. Si dovettero chiedere dei rinforzi, che giunsero poco dopo sul posto, per evitare conseguenze più dolorose.

Un vice-console italiano sul posto.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):
Il ministro degli esteri ha disposto che il vice-console Majoni, che era già partito per Grasse, si rechi di là a San Cesario tanto per accertare i fatti quanto per prestare ai nostri operai ogni possibile assistenza.

SPAGNA

GLI AMORI DEL RE ALFONSO DI SPAGNA
La regina Cristina e le sue economie - Trenta milioni che sfumano - La luna di miele è finita.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):
Il *Messidor* narra che il giovane re di Spagna prima di innamorarsi della principessa [illegible] che non volle saperne di lui perchè troppo brutto, e della principessa di Battemberg che diventò poi sua sposa, aveva avuto un idillio a Casa de Campo presso Madrid, colla figlia quindicenne dell'amministratore di quella tenuta reale.
Idillio per modo di dire, perchè dalla relazione nacque un bambino, un borbone naturale che ora ha due anni. Quando si celebrò il matrimonio di Alfonso XIII, la povera fanciulla dovette lasciare Casa del Campo e rifugiarsi in un sobborgo di Madrid dove vive con una magra pensione che le passa il re di Spagna, pensione magra perchè la Corte di Spagna è povera.
E il motivo sarebbe questo: Dieci anni or sono, durante la guerra coloniale cogli Stati Uniti, la regina reggente Cristina, madre di Alfonso XIII cominciò ad avere serie apprensioni sull'avvenire del trono e si affrettò ad inviare i milioni che aveva disponibili, cioè una trentina, alla propria madre in Austria. La regina Cristina non voleva che il suo denaro fosse confiscato nel caso in cui la dinastia fosse stata licenziata dal popolo spagnuolo.
Nel frattempo la madre della regina reggente cadde seriamente ammalata. La reggente corse subito a Vienna per impedire un'altra confisca, quella famigliare, ma prima del suo arrivo al capezzale della madre, questa era morta intestata.
La reggente comunicò allora ai suoi fratelli che la fortuna di sua madre le apparteneva. Protesta generale. Non c'era del resto nessun documento che provasse la legittimità di un simile reclamo. Cristina di Spagna si appellò al vecchio imperatore Francesco Giuseppe il quale, per consolarla, le disse che il figlio Alfonso salendo al trono avrebbe potuto guadagnare i trenta milioni scomparsi. E la regina dovette sottomettersi. Essa tentò però tutti i mezzi per rientrare in possesso del denaro: consultò a Madrid un avvocato celebre per tutta la Spagna, il signor Maura, attuale presidente del Consiglio, il quale a sua volta parlò del caso strano al signor Salmeron, capo del partito repubblicano spagnuolo. Ma essi non seppero trovare nessuna via di uscita. Da allora alla Corte di Spagna si applicò un'economia che valse alla regina madre il soprannome di avara. Essa ha tentato di persuadere suo figlio che bisognava privarsi di molte cose per rifare il patrimonio rimasto nelle mani degli Ausburgo, ma il re si è acconciato a malincuore ai consiglio materni. Delle lingue indiscrete susurrano che la luna di miele, cominciata appena sette mesi or sono è quasi finita. La giovane regina di Spagna ha le qualità di una buona madre di famiglia, essa possiede tutte le virtù domestiche, ma pare che lo sposo ora rimpianga l'affascinante spagnuola della Casa de Campo. Sembra che il prossimo viaggio di Edoardo VII in Spagna abbia anche lo scopo di ristabilire l'armonia tra la coppia reale.

BELGIO

TCHERNIAK FU AVVELENATO?

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):
Telegrafano da Anversa che le voci più strane circolano in quella città sulla morte del terrorista russo Tcherniak avvenuta a bordo della nave svedese *Olof Wijch*. Il fratello del defunto è arrivato dalla Svezia. Il capitano della nave pretende che due poliziotti al momento della partenza sorvegliavano lo Tcherniak. Due passeggeri superstiti narrano che il Tcherniak era diretto ad Anversa per imbarcarsi poi per il Congo. I membri del Consiglio generale socialista hanno iniziata una inchiesta. Si crede che lo Tcherniak sia morto avvelenato.

AUSTRIA-UNGHERIA

Gli scandali in Ungheria dilagano. L'accusatore è a sua volta un corrotto La stampa prezzolata.

Ci telegrafano da Vienna, 16. (W.):
Un dispaccio da Budapest reca: Lo scandalo dei documenti fatti rubare dal deputato Lengyel per compromettere il Ministero, diventa piccantissimo pel fatto che da quei documenti pubblicati ora dal Governo stesso risulta che anche il giornale diretto dallo stesso Lengyel aveva ricevuto sussidi dai fondi segreti, perfino dal Ministero anticostituzionale di Fejervary. Il *Magyar Orszag* racconta inoltre che Lengyel aveva estorti al ministero Fejervary dei biglietti ferroviarii gratuiti permanenti per sè e per gli impiegati del suo studio di avvocato. Nauseati da queste scandalose rivelazioni, molti deputati esortano il Governo a farla finita col sistema della corruzione della stampa. Il presidente del Consiglio Wekerle dichiarò che presenterà al Parlamento una legge vietante di sussidiare la stampa.

Le strane profezie di uno zingaro.

Ci telegrafano da Vienna, 16. (W.):
Visto che Vienna è un ambiente superstizioso impressiona la strana profezia di uno zingaro presentatosi alla Clinica del celebre professore Neusser pregandolo di accoglierlo.
Neusser gli rispose non esservi posto.
Lo zingaro replicò:
— Mi dia un letto, tanto domattina alle ore sette sarò morto.
Neusser gli domandò:
— Come lo sapete?
Lo zingaro rispose:
— Io so anche tante altre cose, per esempio, il borgomastro di Vienna, Lueger, morrà il quindici marzo e un altissimo personaggio morrà alla fine d'aprile.
Neusser colpito dalla sicurezza colla quale lo zingaro faceva tali profezie lo accolse nella clinica, assegnandogli un letto. All'indomani alle ore sette lo zingaro moriva.

SVIZZERA

La lega dei macedoni, armeni, bulgari, serbi, ecc. residenti a Ginevra.

Ci telegrafano da Ginevra, 16. (D. M.):
I gruppi armeni, macedoni, bulgari, serbi, greci, bosnii e erzegovini residenti a Ginevra si riunirono in una lega allo scopo di combattere il regime Turco e provocare l'autonomia della Macedonia, dell'Armenia, dell'Albania, della Bosnia e dell'Erzegovina. Ora la lega pubblica un vibrato manifesto annunciante l'intensificazione della sua opera rivoluzionaria.

UN APPELLO AI MURATORI per boicottare la Svizzera.

Ci telegrafano da Ginevra, 16 sera. (D.M.):
La Federazione muraria svizzera pubblica un appello ai muratori italiani per boicottare la Svizzera nella prossima primavera.
Il manifesto accenna a probabili scioperi, rileva il prezzo della vita non proporzionato all'esiguità dei salari. Il manifesto desta impressione.

La nomina di uno scienziato italiano all'ufficio cantonale d'igiene.

Ci telegrafano da Ginevra, 16 sera. (D.M.):
Il nostro connazionale Ellero Cristiani, professore in questa Università, venne nominato direttore dell'Ufficio cantonale di igiene.
Questa nomina onora l'illustre scienziato nonchè il nome italiano.

AMERICA

THAW verrebbe rinchiuso in un manicomio.

Ci telefonano da Londra, 16. (B.):
Il giornale *The Tribune* ha da New York:
A quanto si afferma il processo Thaw finirà la settimana prossima con un colpo di scena sensazionale. Pare che l'*attorney* distrettuale signor Gerome, d'accordo cogli avvocati della difesa, chiederà alla Corte che venga nominata una Commissione d'inchiesta coll'incarico di esaminare le condizioni mentali di Thaw. Si aggiunge che questa Commissione finirà naturalmente col dichiarare la irresponsabilità mentale permanente dell'accusato, il quale verrà rinchiuso in un manicomio.

AFRICA

Un disastro nel porto di Algeri.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):
Telegrafano da Algeri che ieri verso le quattro giungeva in quella rada il piroscafo *Moltke* appartenente ad una compagnia amburghese. Dato lo stato del mare che rendeva pericolosa l'entrata in porto, il piroscafo si ormeggiò all'imboccatura del porto stesso. Sulla nave si dovevano caricare 1200 tonnellate di carbone, e di compiere questa operazione si era preso l'impegno certo Scotti, il quale assoldò due numerose squadre di indigeni per il carico. I caricatori si servivano di quattro grandi chiatte che venivano fatte avvicinare al piroscafo e si legavano ad esso con delle funi perchè non venissero gettate lontano rendendo impossibile i lavori.
Ad un certo punto, essendosi levato un fortissimo vento dal nord, il capitano del *Moltke* ritenendo che la sua nave fosse in grave pericolo, ordinò all'improvviso alcune manovre rapidissime. In seguito al conseguente brusco movimento della nave, le chiatte strappate violentemente si staccarono dal *Moltke* e rimasero in balìa delle onde che le scaraventarono contro i fianchi del vapore o al largo, sballottandole come fuscelli. Una delle chiatte affondò rapidamente, e malgrado i tentativi fatti per soccorrere coloro che vi si trovavano sopra, questi perirono nelle onde, o annegati, o per congestione causata dal freddo. Due caricatori rimasero schiacciati fra la chiatta ed i fianchi della nave. Si ignora ancora il numero preciso delle vittime, trovandosi al momento del disastro circa ottocento caricatori intorno alla nave. Il capitano del *Moltke*, al quale si fa risalire la responsabilità del disastro, invoca in suo favore il caso di forza maggiore, per aver dovuto preoccuparsi della salvezza della nave a lui affidata.

GUGLIELMO SI RECHERÀ A ROMA a visitare la sede dell'ordine di Malta.

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):
Telegrafano da Roma ai giornali parigini che il gran maestro dell'ordine di Malta, principe Thun De Hohenstein ha ricevuto l'avviso che l'imperatore di Germania recentemente nominato gran baly onorario dell'ordine, visiterà la sede dell'ordine di Malta a Roma.
La visita imperiale a Roma avrà luogo prossimamente. Fu il papa che prese l'iniziativa della nomina del kaiser a gran baly. Pio X ha voluto così dare a Guglielmo II una nuova testimonianza della sua considerazione.
Un altro corrispondente da Roma telegrafa che per ragioni di alta politica internazionale, papa Pio X prepara prossimamente un nuovo colpo di scena. È stato però impossibile ottenere notizie più precise in proposito.

Sette

magnifiche fotografie pubblicate nel numero di febbraio di Varietas danno al lettore una idea della cascata del Niagara, la più pittoresca del mondo. L'articolo è di Aldo Lanfredi. La copertina del numero di febbraio è opera del compianto Alcardo Villa. Prezzo cent. 50.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'EPILOGO DI UN DRAMMA DI CAMPAGNA.

Ieri a tarda ora è terminato il processo per l'omicidio avvenuto alla Cascina Capuana di Busto Arsizio.
I giurati mentre negarono ogni responsabilità nel brutto fatto per Pietro Reguzzoni, Crosta Battista, Giovanni Gussoni, Gallazzi Bernardo, Regazzoni Alessandro e Pietro Marcora, ritennero colpevoli: il Colombo di ferimento seguito da morte, con il beneficio dell'eccesso di difesa e delle attenuanti generiche, e l'Antonio Gussoni, figlio della vittima, di lesione guarita in meno di venti giorni ai danni del proprio cugino Giovanni.
In base a tale verdetto, la Corte condannò il Colombo a 4 anni e 2 mesi di detenzione, ed il Gussoni a 4 mesi e 5 giorni di reclusione, accordando a quest'ultimo la legge del perdono.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Rivoltella che spara da sè!!

La IV Sezione del nostro Tribunale ha giudicato ieri tale Olimpio Casartelli, colpevole di essersi lasciato sfuggire un colpo di rivoltella, mentre stava contrattando una di queste armi, in un negozio di via Madonnina, ferendo all'inguine una povera donna, Maria Trezzi che per poco non ne morì.
L'imputato disse a sua difesa che la rivoltella era scattata... da sè, o che, quanto meno, era lontano le mille miglia dal prevedere la disgrazia. Il Collegio prestò fede a tali dichiarazioni e condannò il maldestro maneggiatore d'armi a soli 2 mesi e 16 giorni di reclusione. Rappresentò la Pubblica accusa l'avv. Resignani; stette a difesa l'avv. Fabioli.

IL PROCESSO DEL FRATE e della falsa marchesa.
L'udienza pomeridiana. La fine dell'arringa del P. M. - Cominciano le difese.

Ripresasi l'udienza, il P. M. continua la sua arringa trattando di padre Ferretti, che definisce come una figura assai losca di delinquente provetto, perchè lavorava al buio. Dice che era il complice necessario della Sposato, che faceva muovere i fili di tutti i personaggi presenti al processo per far cadere in trappola le vittime designate. Chiede che sia condannato a 2 anni di reclusione e a 500 lire di multa.
Il P. M. viene quindi a parlare della Sposato .Però dichiara che sarà brevissimo, avendo parlato della stessa lungamente il rappresentante della Parte Civile avv. Mazzoleni. Difatti dopo un rapido esame dei vari reati di cui deve rispondere la Sposato, domanda che, ritenuta la piena responsabilità di lei, secondo le conclusioni del perito di accusa, sia condannata a 3 anni di reclusione e 300 lire di multa.

PER LA SOTTRAZIONE DI UN PACCO VALORI contenente 46,000 lire.

Ci telegrafano da Vercelli, 15 notte:
Nel settembre dell'anno scorso un pacco valori contenente 45.615 lire, spedito dalla sede della Cartiera Italiana in Torino e diretto allo stabilimento di Serravalle Sesia, veniva audacemente sottratto e sostituito con altro grossolanamente contraffatto, contenente, invece della grossa somma di biglietti, un mattone!
Vi furono inchieste amministrative e giudiziarie, e le indagini condussero all'arresto di tale Musso Ernesto, d'anni 31, procaccia postale a Vercelli, alle dipendenze di tale Cerutti Spirito, pure di Casale, subappaltatore dell'impresa trasporti pacchi dalla stazione al tram.
Da notarsi che il pacco, assicurato per 1000 lire alla posta, e per il resto alla Società «Italia» di Genova, ordinariamente prendeva la via ferroviaria. Solo eccezionalmente, come quel giorno, era trasbordato a Vercelli sul tram che va a Serravalle. Il Musso quindi lo ebbe nelle sue mani insolitamente e per tre ore circa.
Ieri ed oggi il Musso ed il Cerutti comparvero davanti a questo Tribunale, il secondo a piede libero. Sfilarono testi e periti, ma luce vera nè si fece, nè si poteva fare.
P. M. e P. C. chiesero la condanna del Musso a 5 anni di reclusione e l'assoluzione del Cerutti per non provata reità. La difesa sostenne l'assoluzione.
Il Tribunale assolveva entrambi gli imputati per non provata reità.

Il delitto di un vecchio di 75 anni. Ferisce mortalmente il figlio e la nuora.

Ci telegrafano da Novara, 15 notte. (S.):
Ieri sera verso le ore 21 venivano trasportati da Romentino all'Ospedale Maggiore di Novara i coniugi Giuseppe Occhetta d'anni 29 e Anna Parlamento entrambi filatori nell'opificio Rossari e Varzi.
Il marito aveva una profonda ferita d'arma da taglio al torace, la moglie altra ferita gravissima al ventre.
Autore del duplice ferimento fu il padre dell'Occhetta Giuseppe (Bartolomeo) che conta già 75 anni d'età.
Ecco come pare sia avvenuta l'impressionante tragedia.
I due giovani coniugi, essendo destinati al lavoro notturno nel suddetto stabilimento Rossari e Varzi, solevano, ogni sera, prima di avviarsi allo stabilimento, fare un frugale pasto, dal quale ritenevano dovesse essere escluso il padre con essi convivente, non dovendo egli restare alzato tutta la notte.
Mal sapeva adattarsi a tale esclusione il vecchio Bartolomeo e, a quanto si suppone, ieri sera il suo risentimento incominciò a manifestarsi più vivamente del solito, finchè, reso cieco dall'ira, afferrò un coltello a serramanico immergendolo nel petto del figlio e nel ventre della nuora.
I due feriti venivano, per opera di alcuni pietosi, trasportati d'urgenza a Novara, e poco dopo i carabinieri procedevano all'arresto del feritore.
I chirurghi Barella e Giulietti ieri sera stessa accorrevano al letto delle due giovani vittime e dovettero riconoscere l'urgenza di tentare per entrambi la laparatomia.
Lo stato dei feriti, particolarmente quello della donna, lascia poche speranze di guarigione.

LA TRAGEDIA D'AMORE IN SICILIA. Chi era la signora ferita.

Ci telegrafano da Messina, 16, matt. (S.):
La signora Peruti era maritata al prof. Billans, libero docente di mineralogia all'Università di Padova, il quale l'aveva allontanata dal tetto coniugale essendosi accorto della tresca ch'essa manteneva col Romeo.
La ragione della tragedia deve ricercarsi nel fatto che ai due amanti erano venuti a mancare i mezzi di sussistenza.
La ferita dovette essere operata di laparatomia, e versa in gravi condizioni.

IL PROF. BILLANS aveva chiesta la separazione dalla moglie

Ci telefonano da Padova, 16 sera. (B.):
Il marito della Peruto, saputo della tresca della moglie, aveva interposto ricorso per la separazione coniugale. Il ricorso doveva discutersi il 28 corrente, ma la Peruto partì per Messina il 12, con un biglietto procuratole dall'avvocato di suo marito.

Il commercio generale del porto di Messina

Ci telefonano da Parigi. (P.):
Il signor Roger de Mouy, vice console di Francia a Messina, invia al suo Governo un rapporto sul commercio generale del porto di Messina. Il rapporto rileva che il commercio della Francia occupa soltanto il sesto posto nelle importazioni a Messina, e aggiunge che tale situazione potrebbe essere migliorata di molto se una linea di navigazione francese facesse capo regolarmente a questo porto. Egli esorta infine i suoi connazionali a preoccuparsi di avviare relazioni di commercio con Messina, Catania e Siracusa, che sono piazze tutt'altro che trascurabili. A tale scopo il signor De Mouy rivolge ai commercianti del suo paese il consiglio di trattare gli affari non per lettera ma sul posto, mediante commessi viaggiatori che parlino bene l'italiano; di adattarsi al gusto della clientela e non cercare d'importare il proprio, di accordare buone condizioni di pagamento dopo aver assunto informazioni sulla solvibilità. Con ciò il signor De Mouy ritiene che la Francia non tarderebbe a riguadagnare il posto perduto, poichè le merci francesi sono generalmente preferite in Sicilia, specialmente dalle classi agiate.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

CARDIOPALMO NERVOSO. (*Risposta all'abbonato R. M. a N.*) — La *palpitazione nervosa* è purtroppo comune, specialmente nel sesso femminile. La nevrastenia — la malattia della civiltà — vi ha parte importante: vengono in seconda linea, come cause dirette, la clorosi, l'anemia, i patemi d'animo, la vita sregolata, e via via.
Nel *cardiopalmo* si devono evitare il caffè, il thè, gli alcoolici, la birra, e tutte le sostanze per se stesse capaci di portare eccitazione all'organismo. Il tabacco è proibito, essendo esso pure un nervino; altrettanto dicasi delle droghe, e specie di quelle che (come la vaniglia e la cannella) sono ricche di oli eterei.
L'*alimentazione*, deve essere leggera e sostanziosa, a dose di latte, pollo, minestrine, uova al latte, gelatina, e prosciutto crudo in misura moderata. Si rammenti sempre che la vittitazione solida è dannosa, perchè rimanendo a lungo i cibi nello stomaco, rendono tarda la digestione, procurando — per via indiretta — il cardiopalmo nervoso. Sono consigliate le acque minerali da tavola (San Pellegrino, Fiuggi, Sangemini, ecc., ecc.), le limonate e le bevande acidule in generale.
Il tenore di vita deve essere dei più tranquilli, evitando i teatri, i caffè, gli inviti, le lunghe conversazioni, e tutto quanto possa eccitare l'organismo.
Come *cura*, danno buoni risultati le frizioni aromatiche e le inalazioni di acqua di Colonia o di ammoniaca. L'acqua di lauroceraso si usa con profitto, ed è forse la meglio tollerata fra le molteplici miscele che si possono esperire nel cardiopalmo nervoso. L'infuso di digitale, solleva pure l'ammalato, e rende sovente meno intensa la palpitazione di cuore.
Un ultimo consiglio: chi non lotta colle esigenze della vita, cambi l'aria, e passi almeno un mese in riva al mare (riviera ligure) o in clima salubre e mite (lago di Garda, lago Maggiore, ecc., ecc.).

Dott. Gelaio.

Nota satirica del giorne

SULLA STRADA MAESTRA.
(Dall'*Uomo di Pietra*.)

La sòlita valanga che taglia la strada ed impedisce ai galantuomini di andare dove vorrebbero.

SCIARADA

Pur sotto i cieli *primi* e senza stelle,
Sua potenza non perde mai il *totale*.
Il mio *secondo* è primo e musicale
Fra sette soavissime sorelle.

Cecco.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
QUARESIMA.

Ricorrendo oggi la prima **DOMENICA DI QUARESIMA** *domani non pubblicheremo le prime tre* **edizioni**. *Il Secolo uscirà però nella IV edizione in Milano: ed oltre che a Milano sarà in vendita in tutte le città all'orario abituale della edizione predetta.*

CRONACA

La notizia della morte del Carducci A MILANO.

I giornali listati in nero hanno annunziato ieri la notizia della morte del Poeta, ch'era purtroppo attesa. E anche **dalla** nostra città rimpianto sincero di tutti i cuori segue la scomparsa del Grande italiano.
Più volte Milano lo ebbe ospite gradito, più volte il nome di Milano ricorre nelle poesie di lui, che ammirava le glorie eroiche del Comune uscente dalle tenebre del medioevo ad affermare la virtù latina contro l'eterno barbaro e che le cantava fra l'altro nel magnifico frammento di poema *La battaglia di Legnano*. Il ricordo di Giosuè Carducci è a noi legato coi vincoli particolari dell'affetto, oltre che con quelli dell'ammirazione la quale è comune a tutti gli italiani. Le strofe del Maestro, suscitatrici di sentimenti patriottici e civili, restano ferme nello spirito nostro, desideroso di rinnovare le virtù dei padri, che il Poeta celebrava.

I telegrammi di condoglianza del sindaco di Milano.

Il sindaco senatore Ponti ha espresso le condoglianze della città per la morte del Carducci con due telegrammi indirizzati l'uno al sindaco di Bologna, l'altro alla famiglia Carducci. Il primo dice:
«La città di Milano piange con la sorella Bologna e con l'Italia tutta l'altissimo poeta della patria, sacro da oggi a gloriosa immortalità. Sindaco Ponti.»
Il secondo dispaccio, diretto alla famiglia Carducci, così si esprime:
«Interprete della cittadinanza milanese e dell'amministrazione municipale, esprimo sensi di profondo cordoglio per la morte del sommo Poeta, vanto e gloria imperitura dell'Italia sua. Sindaco Ponti.»

***

La Società *Patria pro Trieste e Trento* spediva il seguente telegramma:
«*Famiglia Carducci,*
Bologna.
«All'immortalità vola la gloria del sommo vate rinnovatore; alle generazioni immemori vadano i severi moniti del pensiero italico; ai fratelli oppressi restano pegno di insuperato amore le fiere invettive del Poeta civico contro l'austriaco carnefice.»
La federazione nazionale pro Trieste e Trento
L'associazione «Patria».

La grande dimostrazione anticlericale DI OGGI

Oggi, alle ore 2 pom., un corteo di associazioni economiche e politiche muoverà dal monumento che ricorda le Cinque Giornate alla piazza Mentana per una lapide a Giordano Bruno, il martire vittima della Chiesa di Roma.
Alle cantonate è stato affisso il seguente manifesto:
Cittadini!
Il 17 febbraio 1600, mentre a schiere gremivano i pellegrini le vie di Roma e 50 cardinali vi convenivano a celebrare il Giubileo; una triste processione traeva al rogo GIORDANO BRUNO; e il martire, altissimo di mente, puro d'animo e di vita, fermo nelle sue dottrine, spirava senza un gemito tra le fiamme che lo avvolgevano.
Il conflitto tra il Dogma e la Ragione, tra la fede che non discute e la scienza che scruta e strappa il velo ai misteri della natura era da quel giorno dichiarato: e la Chiesa, sempre intollerante nemica di ogni civile progresso, tentava di trattenere l'uman genere nell'ignoranza, martoriando il Campanella, decapitando il Carnesecchi, strappando la lingua al Vanini, costringendo Galileo a rinnegare sè stesso.
Ma il sangue sparso dai martiri del libero esame, i lunghi secoli di lotte e di servitù, le speranze concepite nel 20 settembre 1870, tutto è dimenticato in quest'ora trista, in cui il Vaticano, lasciate in disparte le folgori arruginite, complici i governanti, penetra con le blandizie in ogni manifestazione della vita italiana: dal Parlamento alla scuola, dai Consigli del Comune alle opere di beneficenza. E già sogna, tra l'adattamento e la viltà universale, di riacquistare gli antichi privilegi, di imporre tenebre e ignoranza a una società che risplende nella fulgida luce della scienza.
Rispettosi della libertà di tutti noi vogliamo la Chiesa libera nel suo culto, ne' suoi tempi, all'infuori di ogni intervento dello Stato: non la vogliamo strumento di oppressione economica e di regresso, o imponitrice di dogmi e di viete superstizioni nella scuola e nelle moltitudini ignoranti.
Quanti sentono i tempi nuovi e il pericolo che ne sovrasta, concorrano nel nome di colui che primo bandiva la libertà del Vero a protestare contro l'intromettersi del clero nella pubblica cosa.
Pur divisi da ultime finalità e da metodi di lotta, quanti hanno a cuore la libertà e la giustizia civile si accordino in questa manifestazione che deve esser inizio di una ben

---

Appendice del SECOLO 17 febbraio. — 9

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Alberto voleva a tutti i costi raggiungere il padre: si era accontentato sulle prime delle carrozze di Folmont; ma poi, impaziente degli ostacoli, era sceso per fare la strada a piedi, solo, colla sola arma di un bastone che gli serviva di appoggio e di difesa.
Camminava così da un'ora allorquando da un fossato del quale seguiva il margine sorsero bruscamente due fantaccini che non aveva potuto vedere da lontano a motivo che stavano sdraiati, e scorgeva ora davanti perchè gli si drizzavano davanti.
Il loro cappotto lacerato e sbottonato, il loro *shako* senza tesa e senza nappina, le loro calzature polverose e, sopratutto, le loro faccie tumefatte, cupamente lumeggiate dall'espressione degli occhi, rivelavano il loro spossamento, le loro sofferenze, le privazioni che avevano subite e i cattivi pensieri suscitati da tanto disagio.
Istintivamente, Alberto arretrò nel vederli; poi, facendosi animo, volle passar oltre. Ma quei due gli sbarrarono la strada — per caso in quel momento deserta — e uno di essi disse in tono lamentoso:
— Abbiamo fame, abbiamo sete, bel giovane. Non avete un po' di denaro per due valorosi della *Grande Armée*?
Alberto fu commosso, e mise mano alla borsa per soccorrere quei due disgraziati. Ma, mentre cercava una moneta d'argento una mano si protese con l'evidente intenzione di agguantare il tutto.
Fece un balzo indietro, gridando:
— Siete dei ladri, voi?
— Vogliamo la tua borsa, ribattè il soldato, fattosi minaccioso e avanzando insieme al compagno.
— Venite a prenderla, gridò Alberto.
Aveva riposto la borsa nella tasca e, con la testa alta, eccitato da subitanea ira, brandiva il bastone, cercando di passare tra i due uomini, ai quali non era facile prenderlo in mezzo, per l'ampiezza della strada.
— Vuoi dunque che te la prendiamo per forza? continuò l'aggressore.
— Dovrete uccidermi, replicò Alberto; e in tal caso mio padre, il colonnello Casal saprà bene castigarvi, miserabili!
— Non ti uccideremo, piccolo leone, grugnì l'altro, soltanto avremo il tuo denaro. Sì, l'avremo, e...
Non mai brigante ebbe smentita più violenta di quella che fu inflitta a quel bruto, prima che gli riuscisse di dare seguito alle sue minaccie.
Alberto s'era slanciato con impeto e col bastone aveva appioppato un vigorosissimo colpo alla faccia del manigoldo.
L'uomo cadde, col naso pesto, la fronte sfregiata, gli occhi acciecati dal sangue che usciva dalla ferita. Egli urlava, bestemmiava, vomitava minaccie, cercando di sollevarsi, ma trattenuto dal compagno il quale era rimasto intimidito nell'udire il nome del colonnello pronunciato da Alberto.
Questi non aspettò che l'aggressore si fosse rimesso in piedi: passò risolutamente sempre guardingo, e proseguì il cammino non senza rivoltarsi per essere certo che non lo si inseguiva.
D'altra parte, trovò tosto motivo di tranquillarsi vedendo spuntare in fondo alla strada un distaccamento di dragoni che si avanzavano in buon ordine, i militi a cavallo serrati intorno alla bandiera.
Li salutò Alberto nel passare, confortato di vederli così devoti alla disciplina, che può tutto quando il patriottismo ne detta i doveri: spettacolo consolante che gli faceva dimenticare il brutto incidente e la bestiale aggressione della quale per poco non era rimasto vittima.
In quel momento, successivo a quello nel quale, per la prima volta alle prese con un pericolo di vita, aveva trionfato con l'unico soccorso del suo sangue freddo della sua presenza di spirito e della spontaneità de' suoi atti, egli si sentì orgoglioso di sè stesso.
Sebbene fanciullo, aveva agito con energia virile; gli sembrava che la prova riuscitagli vittoriosa lo consacrasse uomo per sempre e che, pertanto, avrebbe in ogni occasione trovato gli stessi impulsi e lo stesso coraggio per affrontare gli sbaragli che gli riserbava l'avvenire.
Il suo viaggio continuò senza altre peripezie. Giunto in vista dei sobborghi di Laon, sentì calmare la propria emozione; e, se il cuore gli batteva tuttavia forte, non era già per timore, ma per contentezza, pensando che tosto tosto si sarebbe gettato nelle braccia di suo padre.
Il colonnello credette sognare allorquando, dal letto nel quale era disteso, vide aprirsi l'uscio della camera e comparire suo figlio.
— Tu, tu, gridò egli, non potendo prestar fede ai propr' occhi. Ma da dove vieni, da dove sbuchi? Dov'è mia sorella? Dov'è Folmont.
— Ve lo dirò subito, padre mio, rispose Alberto. Ma, anzitutto, lasciate che vi abbracci, poichè è appunto per abbracciarvi che sono venuto.
E, nel delizioso abbandono della tenerezza e degli abbracciamenti, il giovinetto replicava le domande relative alla salute del padre.
Le risposte dategli, tali da dissipare ogni apprensione, raddoppiavano la gioia di quell'incontro, che egli si compiaceva di aver affrettato, malgrado i timori della madrina.
Soddisfatto così al bisogno del cuore, Alberto cedette alle istanze del padre e raccontò i particolari del suo viaggio, dicendo come e perchè aveva deliberato di partire e attraverso quali incidenti aveva potuto riuscire nel proprio intento.
Il colonnello quasi non sapeva capacitarsi di tanto. Fino a quel giorno, per quanto si fosse più volte reso conto delle buone qualità e del merito di suo figlio, non avrebbe mai supposto in lui tanta forza morale, tanta audacia. Il recente episodio glielo mostrava sotto una nuova luce. E, ad ogni istante, lo interrompeva per dirgli:
— Hai fatto questo, tu!
E in lui la tenerezza fu raddoppiata dall'ammirazione, così che, finito il racconto di Alberto, proruppe in queste parole:
— Ah, figlio caro, tu hai bene il mio sangue nelle vene!
— Dunque, non mi biasimate di essere venuto? domandò Alberto raggiante.
— Come biasimarti dal momento che la tua nobile condotta mi permette di apprezzare tutti i tuoi meriti? No, non ti muovo rimprovero affatto, affermò il colonnello: e nemmeno posso farne a mia sorella, che ti ha lasciato partire, e a Folmont, che ti ha incoraggiato. Eccoti sano e salvo, trionfatore degli ostacoli che hai incontrato. Che cosa posso desiderare di più, mentre, in grazia tua, posso godere un momento di felicità dopo avere subito tante prove crudeli?
— Me le racconterete, padre mio, supplicò Alberto.
— Sì, è necessario che tu le conosca. Di che cosa, del resto, parleremmo in quest'ora, se non delle sventure della patria?
Era la nota triste che turbava la gioia del rivedersi.
Ma Alberto era impaziente di sapere, col presentimento che dalla narrazione del padre avrebbe attinto esempi e insegnamenti a vieppiù temprargli l'animo.

(*Continua.*)

Le conquiste di Cesare.

Se la moglie di Cesare rientra in casa arrabbiata, il marito rientra furibondo. Un'ira di egual natura li unisce... e li disunisce.
Quanti curiosi non vorrebbero assistere all'inevitabile scena che Livia farà a Cesare, che Cesare farà a Livia, che Livia e Cesare faranno a Giustina, cameriera nonchè capro espiatorio...
Come toglierci questo divertimento? Silvio Zambaldi, l'applaudito commediografo, ci fa assistere alle peripezie di un ménage mal assortito in una scena gustosissima, intitolata Le Conquiste di Cesare.
Si può leggerla nell'ultimo fascicolo di Varietas, fascicolo splendido per valore di testo ed eleganza di illustrazioni.

più vasta, intesa a rivendicare leggi già sancite dal Parlamento, e rimaste lettera vana per incuria o per viltà di chi poteva prepararne altre più larghe e più civili.

Cittadini!

Mentre la Francia alla prosperità dell'industria, alla ricchezza che ne deriva, alla equità di un regime popolare, allo splendore del sapere aggiunge la gloria di aver sola iniziata e quasi condotta a buon porto la più grande rivoluzione a prò dello Stato laico, non si dica che l'Italia è terra di conquista di inquisitori e di gesuiti.

Domenica 17 febbraio, Milano inaugurerà una *Lapide* al Filosofo e Martire del *Libero Pensiero*.

Vi invitiamo a partecipare al corteo che, movendo dal Monumento delle Cinque Giornate si recherà per corso Vittorio, Verziere, via Durini, corso Vittorio Emanuele, piazza del Duomo, via Torino, in piazza Mentana, ove verrà inaugurata la lapide.

La Società Democratica Lombarda.

Concovoto dal presidente onorev. Riccardo Luzzatto il nuovo Consiglio della Società democratica lombarda si è riunito ieri l'altro: intervennero tutti i membri.

Il Consiglio, preso atto che la Società nel Comitato generale delle Associazioni aderenti alla manifestazione anticlericale del 17 febbraio è rappresentata dal proprio segretario avv. Bolzani, e che fanno parte della Commissione Esecutiva i soci prof. Sinigaglia e avv. Lino Barbetta, ha deliberato di sollecitare tutti i soci a intervenire al Corteo popolare che si riunirà in tale giorno al piazzale Cinque Giornate per recarsi in piazza Mentana all'inaugurazione della lapide in onore di Giordano Bruno.

Il presidente, on. Luzzatto, ha poscia proposto al Consiglio un programma di lavoro insistendo specialmente sulla opportunità di discutere la questione dell'avocazione della scuola elementare allo Stato.

All'uopo il Consiglio ha deliberato di convocare prossimamente in assemblea la Società.

Il Consiglio poi ha iniziato lo studio dell'arbitrato obbligatorio riservando di approfondirlo in apposita seduta.

Si occupò finalmente di parecchie importanti questioni di ordine interno.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.24, tram. 5.51 — Roma: leva 7.6, tram. 5.43 — Palermo: leva 6.35, tram. 5.46.

Luna. — Età giorni 5. Tram. alle 10.56 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione:* massima di 777 sulla Russia meridionale, minima di 736 (?) sul Golfo di Botnia (Baltico settentr.).

Temperatura irregolarmente variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione:* aumentata; massima di 763 al nord, minima di 752 sulla Sicilia.

Venti variabili, prevalentemente del 2.° quadrante est a sud; mari agitati specialmente al sud.

Temperatura discesa al nord, aumentata altrove.

Ieri. — Vario sull'alta Italia e versante superiore tirrenico, nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. — Nuvoloso con pioggie sull'alta e media Italia, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

15 Febbrajo 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 740.1.
Temperatura centigrada media + 2°.9 — massima + 8.6 — minima — 1.8.
Umidità relativa media 75 %.
Venti dominanti: Vario, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

Un violento ciclone a Catania.

Il cimitero devastato - Danni alle campagne - Famiglie senza tetto.

Ci telegrafano da Catania, 16. (S.):

Stamane alle ore una a Riposto un violento ciclone imperversò su molti quartieri.

Passò sul cimitero scoperchiando e devastando le tombe, abbattendo i monumenti, facendo crollare i muri, sradicando giganteschi pioppi della via Aci.

Lo spettacolo è raccapricciante: molte case sono senza tetto, senza porte: sembrano avanzi di un terremoto.

Fortunatamente non si deve lamentare nessuna vittima.

Nel quartiere del Carmine, abitato da pescatori tutte le barche ivi esistenti furono fracassate e lanciate in tutti i sensi.

Le strade sono completamente ostruite da rottami.

Dalle macerie sono stati estratti, fortemente contusi, un vecchio, un bambino e una signora.

Lo stabilimento industriale De Salvo soffrì gravi danni. Giungono notizie che anche le campagne soffrirono enormemente.

Urgono intanto soccorsi alla povera gente rimasta senza tetto, ai pescatori rimasti privi delle loro barche che sono l'unico mezzo della loro esistenza.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Larcher afferma che il miglior profumo per la donna è il pudore; oggi affermerebbe che il pudore acquista maggior profumo dall'Acqua Chinina-Migone.

L'eccidio di Firmo

Le querele contro il sottotenente Cozza.

Si conferma la morte di un altro giovine.

Ci telefonano da Roma, 16. (G.):

Si ha da Firmo che è giunto colà il maggiore dei carabinieri, il quale ricevette subito i giornalisti che descrissero in tutti i particolari l'eccidio chiedendo l'arresto del sottotenente Cozza e la libertà degli arrestati che, essendo a disposizione della giustizia, furono tradotti a Castrovillari. I giornalisti hanno anche telegrafato all'on. Giolitti presidente del Consiglio perchè invii susidii ai feriti e al padre del giovane morto. Tutti i feriti presenteranno querela per mancato omicidio contro il sottotenente Cozza. Tutti i cittadini si recano dal giudice istruttore per deporre intorno ai particolari dell'eccidio, particolari che confermano la versione data, che contro la folla inerme si è sparato senza alcun motivo. Sono giunti altri soldati. La popolazione è in vivo fermento, che è reso ancor più vivo dal fatto che un altro giovane che era rimasto ferito, stanotte è morto.

Hanno avuto luogo dei comizi alla stazione di Spezzano e nei paesi di Malavito, Roggiano, Gravina, ecc. Si dice che oggi a Lungro sia stato tenuto un comizio di protesta contro l'eccidio. La folla in gruppi percorse le vie del paese.

L'agitazione contro le imposte si va intensificando - Nuovi disordini a Lungro.

Telegrafano da Catanzaro che l'agitazione contro le imposte va intensificandosi per opera del Comitato di agitazione agraria con frequenti comizi. È annunciato un comizio che si terrà prossimamente a Nicastro. A Lungro poi continua il fermento nella popolazione, che vuole ottenere la riduzione del trenta per cento stabilita dalla legge sulle Calabrie. Poichè l'amministrazione non rinviò i ruoli, il popolo protestò con una dimostrazione cercando di penetrare nel municipio. La folla venne respinta dai carabinieri. Un guardiafili telegrafico impugnò le armi. Vari carabinieri, dei quali uno fu ferito da un colpo di pietra alla tempia, spararono in aria. Non si deplora alcuna vittima. Furono arrestati il corrispondente della *Tribuna* avv. Samengo, l'assessore Tramis, un ricco negoziante certo Bavazzo ed altri che vennero però in seguito rilasciati. La popolazione aspetta provvedimenti dal governo.

3000 lire del Governo ai poveri di Firmo.

Il presidente del Consiglio, on. Giolitti ha disposto che siano inviate lire tremila da distribuirsi fra i bisognosi di Firmo.

IL DISEGNO DI LEGGE sull'esercizio delle Ferrovie di Stato negli uffici.

Sono intervenuti oltre 304 deputati e sono stati eletti tutti i candidati della maggioranza.

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

A dimostrare quanto sia vivo il desiderio della Camera di risolvere al più presto e nel miglior modo la questione del disservizio ferroviario e regolare una buona volta gli organismi che la compongono, basta il fatto che alla riunione degli uffici stamane sono intervenuti oltre 304 deputati, numero che si raggiunge di solito appena nelle sedute di grande importanza.

La discussione è stata vivace in tutti gli uffici, e si è riconosciuta la necessità di accettare il disegno di legge per l'ordinamento definitivo delle Ferrovie di Stato, salvo apportarvi qualche modificazione.

Riuscirono eletti tutti i candidati della maggioranza. Gli oppositori rimasero di gran lunga distanziati.

Eccovi il risultato della votazione per la Commissione dei diciotto:

Ufficio I. — Votanti 35, eletti Abignente voti 19, Daneo voti 15.

Ufficio II. — Votanti 40, eletti Cao Pinna 28, Fiamberti 29.

Ufficio III. — Votanti 35, eletti Orlando Vittorio Emanuele 28, Tecchio 24.

Ufficio IV. — Votanti 27, eletti Finocchiaro-Aprile 22, Cottafavi 21.

Ufficio V. — Votanti 36, eletti Bertarelli 21, Marzotto 18.

Ufficio VI. — Votanti 38, eletti Del Balzo 30, Monti Guarnieri 29.

Ufficio VII. — Votanti 34, eletti Lacava 26, Carugati 24.

Ufficio VIII. — Votanti 36, eletti Negri 22, Girardi 21.

Ufficio IX. — Votanti 26, eletti Crespi 21, Borsarelli 16.

Facendo la media dei voti riportati dai candidati, si ha che i ministeriali raccolsero 218 voti e l'opposizione soltanto 86.

Il riassunto delle discussioni.

Eccovi ora il riassunto delle discussioni nei singoli uffici:

Ufficio I. — *Daneo* è favorevole al progetto di legge; loda i congegni di controllo, ma raccomanda una più esatta determinazione delle responsabilità.

Alessio non crede che il disegno di legge risolva il problema amministrativo delle ferrovie, nè risponda ai voti espressi dalla pubblica opinione. Critica gli eccessivi poteri dati all'amministrazione centrale e constata il difetto di controllo nell'esercizio.

De Andreis vuole l'autonomia dell'azienda ferroviaria limitando così la responsabilità ministeriale. Sostiene che il direttore generale non dovrebbe essere anche il presidente del Consiglio di amministrazione; biasima l'accentramento direttivo; chiama un ripiego la Commissione di vigilanza parlamentare.

Fani non crede disciplinata abbastanza la parte contrattuale.

Gussoni sostiene l'abolizione della direzione generale, creando tante direzioni autonome specializzate.

Abignente è favorevole al progetto.

Lodovico Fulci propone che nella votazione per la Commissione si debba scrivere un solo nome per dare così una rappresentanza alla minoranza. L'insolita proposta è però respinta.

Ufficio II. — *Ottavi* è contrario al disegno di legge affermando che alcune disposizioni non garantiscono l'autonomia del controllo ministeriale.

Fiamberti e *Griffagni* sono favorevoli al progetto di legge.

Fera è assolutamente contrario al progetto, che crede ingombrante.

Ufficio III. — *Tecchio* si dice favorevole e ritiene superflua anche la discussione degli uffici, persuaso che col progetto di legge si rimedierà al lamentato disservizio ferroviario.

Turati dice che su questo terreno non si può dare battaglia politica.

Orlando Vittorio Emanuele vuole che le proposte sulle tariffe siano definite con un voto parlamentare.

Paniè osserva che il progetto definisce i diritti ma non fissa i doveri.

Ufficio IV. — *Cottafavi* è favorevole al progetto.

Marazzi sostiene che nella Commissione di vigilanza ci deve essere un militare.

De Viti Di Marco si intrattiene a parlare dell'autonomia della direzione, e crede si dovrà abbandonarla.

Finocchiaro difende il contenuto del progetto, che ritiene risponda ai legittimi desideri del paese.

Interessante ed ampia polemica.

Ufficio V. — Qui la discussione è stata amplissima e interessantissima.

Di Scalea ha notato l'insufficienza della legge, dichiarando pericolose alcune disposizioni anche per l'economia nazionale osservando che il concetto dell'autonomia così come è disposto fraziona le responsabilità e distrugge quella ministeriale. Crede pericoloso affidare ai decreti reali ed ai regolamenti alcune disposizioni che trattano i vitali interessi dell'economia nazionale. Combatte il concetto della vigilanza parlamentare nei rapporti di una azienda essenzialmente industriale. Afferma la necessità di una inchiesta anzichè di una Commissione di vigilanza. Crede che il disegno di legge costituisca una delusione per il paese che aspetta provvedimenti veramente efficaci.

Bertarelli sostiene invece il progetto. Accetta con alcune guarentigie il concetto della vigilanza sul funzionamento dell'esercizio statale.

Valle combatte il progetto e ritiene che siano necessarie radicali riforme per attenuare il disordine amministrativo ferroviario. Si oppone alla Commissione di vigilanza parlamentare.

Fracassi sostiene la compartecipazione del personale agli utili dell'esercizio. Non accetta il principio della vigilanza parlamentare.

De Nava dice inutile e dannosa la legge. È contrario alla vigilanza parlamentare.

Pantano sostiene la necessità di un largo decentramento; ritiene doversi creare l'arbitrato per dirimere i conflitti tra il personale e l'amministrazione di Stato. È contrario anch'egli alla vigilanza parlamentare.

Ufficio VI. *Monti Guarnieri* e *Del Balzo* sostengono la legge. Brunialti la combatte, specialmente nelle parti che riguardano l'autonomia e la responsabilità ministeriale. De Seta e Goglio sono favorevoli, ma suggeriscono dei miglioramenti.

Ufficio VII. *Lucca* chiede sia comunicata la relazione della Commissione presieduta da Martuscelli. Sostiene che si debba fissare seriamente il concetto dell'autonomia e invoca la rappresentanza del ministero della Guerra nella Commissione di vigilanza.

Lacava difende il concetto della Commissione di vigilanza e critica il funzionamento dell'ispettorato ferroviario.

Luzzatti Arturo critica il sistema di licenziamento degli impiegati. Lamenta l'eccessivo accentramento come l'eccessivo decentramento. Aggiungono osservazioni gli on. Arnaboldi, Leali e Lucifero.

Ufficio VIII. — *Girardi*, approvando il progetto, trova buone le disposizioni riguardanti l'autonomia del servizio.

Colajanni lamenta la dimenticanza di un arbitrato tra il personale e l'amministrazione.

Rubini raccomanda un maggior decentramento e trova l'ispettorato una complicazione di più.

Guicciardini insiste sul funzionamento delle direzioni compartimentali.

Ufficio IX. — *Borsarelli* si dice favorevole al progetto.

Ciappi propone una commissione di inchiesta che sostituisca la commissione di vigilanza.

Crespi rilevando i gravi danni del disservizio, denuncia nuovi fatti che lo intralciano e si associa alla proposta di una inchiesta.

Anche *Romanin-Jacur* combatte la commissione di vigilanza proponendo una commissione di inchiesta.

Alla mezza le riunioni erano terminate.

La manifestazione anticlericale d'oggi.

IL RINVIO DELLA DIMOSTRAZIONE a Monza.

Ci telefonano da Monza, 16. (B):

La dimostrazione popolare anticlericale, che doveva aver luogo domani, è stata rimandata a domenica ventura per impedimenti sopravvenuti ad alcuni oratori.

* * *

Abbiamo da Lucca:

La civica amministrazione ha concesso al Comitato formato dall'unione dei partiti popolari la gran sala Pacini per il Comizio anticlericale nel giorno ricordante il martirio di Giordano Bruno, vittima della libertà di pensiero.

Il Comizio, che riuscirà imponentissimo, sarà anche una affermazione di solidarietà alla Francia laica.

Al Comizio parleranno l'avvocato Umberto Giannini per i socialisti, l'avvocato Giovanni Giorgi per i repubblicani, il dott. Nieri per i democratici radicali, e lo studente Mori per la gioventù liberale.

* * *

Da Castelnuovo Garfagnana:

In Piazza Umberto I., sarà solennemente commemorato Giordano Bruno da valenti oratori, e alla cerimonia civile interverranno associazioni da tutta la regione.

Il Comitato ha pubblicato un nobile manifesto.

La manifestazione popolare e quella clericale a Vicenza, proibite!

Ci telefonano da Vicenza, 16. (F.):

In seguito alla unanime deliberazione presa dai partiti popolari di tenere domani mattina il loro Comizio «pro libera Francia» ai piedi del monumento ai caduti per la libertà italiana a Monte Berico, nell'ora stessa che la contro-dimostrazione clericale doveva salire al Santuario dello stesso monte, l'autorità politica ha proibito l'una e l'altra manifestazione.

I partiti popolari hanno però deciso di trovarsi ugualmente domani a Monte Berico.

IL CURIOSO ARBITRIO del municipio clericale di Vicenza provoca un'interpellanza.

Ci telefonano da Vicenza, 16, sera. (F.):

I consiglieri della minoranza socialista, ing. Domenico Piccoli e Luigi Faccia, hanno presentato alla Giunta Comunale una interpellanza per conoscere i motivi che spinsero la Giunta stessa a negare ai partiti popolari l'uso della sala della Palestra per il loro Comizio.

L'interpellanza sarà discussa in principio della seduta di martedì e provocherà certo qualche incidente.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Dalle disposizioni fin qui prese è accertato che la dimostrazione pro Francia laica, riuscirà imponente. Essendo il campo S. Fosca — dove sorge il monumento a Sarpi — troppo ristretto, il corteo, dopo aver deposto corone sul monumento al grande servita che per primo sostenne da Venezia la massima della separazione della Chiesa dallo Stato, procederà pel vasto campo San Geremia, dove si pronunceranno i discorsi.

A Firenze.

Abbiamo da Firenze, 16. (P.):

La grande dimostrazione anticlericale di domani promette di riuscire solenne oltre ogni aspettativa. Sono stati affissi manifesti delle Associazioni democratiche invitanti i cittadini a parteciparvi.

L'Associazione del Libero Pensiero e le Loggie massoniche locali interverranno coi loro labari. La colonna dei dimostranti si recherà a Santa Croce dove parleranno l'onorevole Masini, l'avv. Pescetti e Giovanni Baldi.

A Dolo.

⁂ Abbiamo da Dolo. (B.):

Per iniziativa dei partiti popolari, unitisi per la circostanza, sarà tenuto nella sala del Teatro Sociale un pubblico comizio pro Francia laica. Parleranno il prof. Bordiga di Venezia e l'ing. Domenico Piccoli di Padova, sulla vita del martire Giordano Bruno e sulla necessità di una organizzazione per far fronte all'invadenza del clericalismo.

In Liguria.

Ci telefonano da Genova, 16. (C.):

Moltissime Associazioni hanno aderito alla dimostrazione anticlericale di domani che si prevede riuscirà imponente. Nel grande salone del *Giardino d'Italia* commemorerà Giordano Bruno, l'avvocato Orazio Raimondo, sindaco di San Remo.

Anche a Sampierdarena, Cornigliano, Rivarolo, Nervi e Sestri Ponente sono annunciate manifestazioni anticlericali.

A Sestri Ponente dopo il Comizio si formerà un corteo che si recherà ad inaugurare una lapide commemorativa al martire nolano posta sotto l'atrio del Palazzo Comunale.

UN ORDINE PREFETTIZIO vieta a Cagliari i comizi pro e contro Giordano Bruno per ragioni d'ordine pubblico.

Ci telegrafano da Sassari, 16 sera. (M.):

Il prefetto di Cagliari comm. Germonio, adducendo ragioni di ordine pubblico, ha vietato i comizi pro e contro Giordano Bruno che erano indetti per domani. Questo provvedimento prefettizio, emanato all'ultima ora, viene considerato come l'effetto di una manovra organizzata dal partito clericale, che preannunziando il Comizio di contro-protesta mirò a creare lo spauracchio di possibili complicazioni che potessero giustificare un ordine prefettizio sopprimente la grandiosa dimostrazione del «Libero Pensiero» progettata per domani. Stasera la sezione repubblicana, coll'intervento di spiccate individualità cittadine e dei rappresentanti dei partiti popolari, prenderà opportune decisioni. La cittadinanza è molto irritata contro tale divieto. Il prefetto di Sassari, invece, ha dato l'assenso desiderato, e si prevede una grandiosa dimostrazione.

Una smentita di G. d'Annunzio.

Abbiamo da Firenze, 16:

Un giovane letterato fiorentino, intimo di D'Annunzio, mi autorizza formalmente a smentire che il poeta abbia ritirato il copione della *Nave*, per la quale si recherà a Roma nella settimana ventura.

Il poeta ha altresì pregato a smentire assolutamente la notizia che egli stia lavorando attorno a una commedia Goldoniana tanto più che egli dice «non lavora e non crea che d'estate.»

La principessa Clementina di Coburgo.

Ci telegrafano da Vienna, 16 sera. (W.):

È morta la principessa Clementina di Coburgo.

La morte di Carducci

IL DOLORE D'ITALIA.

PEL MONUMENTO DI CARDUCCI A ROMA

La nomina della Commissione.

I rappresentanti della Camera ai funerali

Ci telefonano da Roma, 16 sera. (G.):

Subito dopo la seduta della Camera, il presidente on. Marcora ha proceduto alla nomina della Commissione che deve esaminare il disegno di legge per la erezione di un monumento in Roma a Giosuè Carducci, e per riferire sulla proposta Rosadi per il trasporto dei resti del poeta nel tempio di Santa Croce.

L'on. Marcora ha chiamato a far parte della Commissione gli on. Baccelli Guido, Biancheri, Andrea Costa, Antonio Di Rudinì, Fortis, Molmenti, Leonardo Bianchi, Torrigiani e Rosadi.

È stata inoltre sorteggiata la Commissione che dovrà recarsi a Bologna a rappresentare la Camera ai funerali di Carducci che è rimasta composta degli on. Di Scalea, Turati, Camera, Carcano e Ronchetti.

IL MUNICIPIO DI ROMA per i funerali.

Ci telefonano da Roma, 16, sera. (G.):

Oggi si è riunita la Giunta Municipale ed ha deliberato di inviare condoglianze alla famiglia e al sindaco del paese natale del poeta. Presso la salma sarà deposta una corona di fiori freschi coi nastri dai colori del municipio di Roma; sarà pregato il Municipio di Bologna a rappresentare quello di Roma ai funerali.

IL TELEGRAMMA DEL RE.

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 3.30 p.: (B.) Il re ha inviato stamane alla vedova di Carducci il telegramma seguente:

«Morte di Giosuè Carducci contristami vivamente. Con animo compreso di riverenza, di ammirazione, ricordo quanto Patria nostra gli deve per sua civile, gloriosa opera ammaestratrice. Associomi profondo dolore italiani, esprimendo a lei e a' suoi cordialissime condoglianze mie e della regina.

«*Vittorio Emanuele.*»

Telegrafò pure il conte di Torino:

«Apprendo con vivo dolore ferale notizia. Italia perde suo grande primo poeta universalmente ammirato. Alla desolata famiglia mando sincere, affettuose condoglianze.

«*V. E. di Savoia.*»

La vedova di Carducci così rispose al telegramma del re:

«Affranta dolore, attingo più vivo conforto pietose parole maestà vostra e augusta regina che comunico desolata famiglia la quale ringrazia con me riconoscente, commossa.»

Le condoglianze della regina madre.

Ci telegrafano da Bologna, 16 sera:

La regina Margherita inviò il telegramma seguente:

«Al dolore di Bologna che è lutto intera Nazione, profondamente commossa associomi con cuore. Italia ha perduto grande cittadino, ma suo pensiero vivrà sempre fra noi reso immortale dalle sue opere.

«MARGHERITA.»

I telegrammi di Giolitti.

Ci telegrafano da Bologna, 16 sera. (B.):

Il presidente del Consiglio dei ministri, on. Giolitti, ha inviato al sindaco di Bologna il seguente telegramma:

«Mi associo al lutto della città di Bologna, che è lutto d'Italia per la perdita del suo grande cittadino ed esprimo a nome del Governo, le più vive condoglianze.

«*Firmato:* GIOLITTI.»

L'on. Giolitti ha pure telegrafato alla vedova di Carducci:

«A nome mio e de' miei colleghi invio a Lei le più vive condoglianze. In questo giorno l'Italia con morte di Giosuè Carducci piange la perdita del più grande poeta cui essa deve tanta parte suo risorgimento, del più grande fra i suoi cittadini, del più chiaro fra i suoi maestri.»

IL PLEBISCITO DI COMPIANTO. La voce degli irredenti.

Ci telegrafano da Bologna, 16 sera. (B.):

Da stamane è un continuo, incessante arrivo di telegrammi di condoglianza da ogni parte d'Italia, dalle più grandi città, ai più oscuri villaggi. L'eco dolorosa della morte di Carducci risuona nelle brevi frasi di reverente affetto, di alta ammirazione. Oltre all'on. Giolitti, telegrafarono il ministro Gallo, il ministro Rava, il presidente del Senato, Canonico, Nathan, Canzio, Marradi, Barrili, tutte le Loggie Massoniche, tutte le sezioni della Federazione degli insegnanti secondari.

Telegrafarono pure il presidente della Camera, on. Marcora, i deputati Turati, Comandini, Romussi anche per il *Secolo*, Stoppato, Bucelli, i senatori Mariotti, Vacai, Bonvicini, quasi tutti i sindaci delle città italiane, l'editore Sansoni, Giovanni Targioni Tozzetti, Antonio Dallaporta, Illica, i rappresentanti della Repubblica di San Marino, i professori Novari, Razzetti e molti altri.

Da Trieste alla famiglia giunse questo dispaccio:

«Nell'ora solenne in cui Carducci, per le sue strofe eroiche sale tra i numi indigeti della Patria, giovani triestini, che nella lotta per ideale di cui egli fu indomito araldo attinsero forza animatrice dal suo carme, energia per combattere e soffrire, inviano alla salma lagrimata del poeta, dalla terra che forse più amò, estremo saluto di riconoscenza.»

E da Pola:

«Nella punta dell'Istria dove pio canto venne, viene, verrà coi flutti, Adria, gente latina più che mai sgomenta piange grande estinto italiano.»

Ecco il telegramma che il sindaco di Roma, senatore Cruciani Alibrandi ha spedito al sindaco di Bologna:

«Giosuè Carducci, fulgida gloria d'Italia, si è spento. Roma, di cui egli ebbe lo spirito sovranamente grande e di cui si compiacque chiamarsi figlio, Roma che gli ispirò carmi immortali e il vaticinio di radioso avvenire per la patria comune invia a Bologna l'espressione del suo profondo dolore per la perdita del maestro, dell'educatore, dell'altissimo poeta.»

Il Consiglio centrale della «Dante Alighieri» ha inviato alla famiglia di Carducci il seguente telegramma:

«Alla salma venerata del poeta civile della nuova Italia, del profondo erudito, del sommo educatore che ispirò tutta l'opera sua all'ideale sublime della grandezza morale della patria, il Consiglio centrale della «Dante» invia con ineffabile cordoglio un mesto e riverente saluto.»

Il lutto nel luogo natale.

Ci telegraf. da Pietrasanta, 16 sera. (R.):

La notizia della morte del grande poeta ha qui prodotto un'immensa impressione. Il Municipio ha pubblicato un manifesto. Tutti i negozi si sono chiusi. Il ministro della Pubblica Istruzione ed il sindaco di Bologna hanno telegrafato le condoglianze. Una rappresentanza municipale interverrà ai funerali a Bologna. Stasera si terrà un'adunanza del Consiglio comunale per decretare le onoranze da rendere all'estinto e per gettare le basi di un monumento nazionale in questa città, che lo vide nascere.

MANIFESTAZIONI DI LUTTO A ROMA.

Ci telegrafano da Roma, 16 sera. (G.):

Quasi tutti i teatri di Roma hanno sospeso le loro rappresentazioni stasera in segno di lutto. Nelle scuole sono state sospese stamane le lezioni. Sulla torre capitolina e sugli edifici pubblici è stata innastata la bandiera a mezz'asta.

La sospensione delle lezioni nelle Università e nelle scuole secondarie.

Ci telegrafano da Roma, 16. (G.):

Il ministro Rava ha telegrafato alle università e alle scuole secondarie ordinando la sospensione delle lezioni per oggi in segno di lutto. Ha ordinato pure che nel giorno dei funerali venga commemorato Carducci.

LA SOLENNE COMMEMORAZIONE al Consiglio Comunale di Bologna

Ci telefonano da Bologna, 16 sera. (B.):

Nel salone del Consiglio comunale, parato a lutto, si tenne oggi nel pomeriggio la commemorazione di Carducci che riuscì una grandiosa manifestazione di dolore. Intervennero numerosi i cittadini che gremirono la sala, chiamati dal campanone della torre del Podestà che suonava a lutto.

Dietro il banco del sindaco spiccava il ritratto del poeta.

L'assessore anziano avv. Nadalini pronunciò il seguente discorso ascoltato dai consiglieri che stavano in piedi in religioso silenzio:

«*Signori consiglieri,*

«Non era certo da me ambito ufficio questo di dare a voi, eletti rappresentanti della città, per la giustificata assenza dell'amatissimo capo del nostro Comune, l'annuncio pubblico della immensa sventura che colpisce con Bologna nostra, l'Italia intera. Come fu detto di Victor Hugo può ripetersi di Giosuè Carducci che la sua grande anima si è confusa nell'anima del mondo. Io non ho nè la mente nè la parola per dire di lui; nè questo sarebbe il momento poichè la voce dell'ora mestissima è il pianto della Patria. Affermerò soltanto che Giosuè Carducci fu su tutto ed anzitutto italiano, uomo di sincerità, apostolo di libertà, cavaliere di giustizia.

«La Giunta prende impegno di presentare in tempo non lontano, quando lo spirito si sia raccolto e l'impeto del dolore abbia avuto umana tregua, proposte concrete di perenni e degne onoranze. Oggi inchiniamoci riverenti e costernati dinanzi al genio immortale ed alla salma venerata che riposerà vicino al colle Pio della Guardia che incoronato scende dall'Apennino al piano. Intorno a lei mormorerà nello spazio in eterno la frase rispecchiante il pensiero del poeta:

«*Oh! amatevi al sole!*
«*Risplenda sulla vita che passa l'eternità d'amore.*»

Terminato il discorso, il pubblico ed i consiglieri uscirono silenziosamente e mestamente dalla sala.

Genova intende intitolare una via al nome dell'estinto.

Una commemorazione di Anton Giulio Barrili.

Ci telefonano da Genova, 16 sera. (C.):

La notizia della morte di Giosuè Carducci ha prodotto una grandissima impressione a Genova, grata all'altissimo poeta per la splendida relazione da lui fatta sulla conservazione dello storico palazzo di San Giorgio.

Il *Corriere Mercantile* di questa sera riaffaccia l'idea già suggerita dal *Lavoro* di intitolare una via a Carducci. Da molti edifici pubblici, e da molti edifici privati sventolano le bandiere abbrunate. Il Consiglio provinciale tenne oggi nel pomeriggio la sua seduta. Parlò il consigliere socialista avvocato Massone che pronunciò un bellissimo discorso commemorativo del poeta. A lui si associò il vice presidente Peviano, e il Consiglio tolse la seduta in segno di lutto. Al palazzo municipale, mentre telefono, è riunita la Giunta per le onoranze. Vennero inviati a Bologna moltissimi telegrammi fra cui quelli della Deputazione provinciale, del rettore dell'Università, dell'Associazione ligure dei giornalisti.

Dopo il telegramma del ministro Rava, tutte le scuole pubbliche e l'Università furono chiuse e si esposero le bandiere abbrunate.

La solenne commemorazione dell'illustre estinto all'Università sarà tenuta da Anton Giulio Barrili.

A Napoli.

Un manifesto del rettore dell'Università

Ci telegrafano da Napoli, 16 sera. (D.):

La notizia della morte di Giosuè Carducci produsse grande, dolorosa impressione in tutta la cittadinanza. L'università e tutti gli edifizi da essa dipendenti rimasero chiusi in segno di lutto. Molte case e magazzini esposero le bandiere abbrunate a mezz'asta. Diverse librerie si chiusero. Il rettore dell'Università pubblicò un manifsto ai giovani, ed inviò telegrammi al rettore dell'Università di Bologna ed alla signora Elvira Carducci.

A Venezia.

Ci telefonano da Venezia, 16 sera. (B.):

La notizia della morte di Giosuè Carducci ha prodotto la più penosa impressione in tutti i circoli cittadini. Su tutti gli edifici pubblici e sui pennoni di San Marco, sono state esposte le bandiere abbrunate.

Il sindaco ha mandato un telegramma di condoglianza al sindaco di Bologna e l'Istituto veneto di Scienze, lettere ed arti, del quale il Carducci era socio, ha delegato il prof. Pascoli dell'Università di Bologna, pure socio dell'Istituto, a rappresentarlo ai funerali. Il direttore della Scuola superiore di Commercio ha spedito un dispaccio al rettore dell'Università di Bologna, ed ha raccolto tutti gli studenti, tenendo loro discorso commemorativo dell'estinto.

A Imola.

Ci telegrafano da Imola, 16 sera. (B):

La notizia della morte di Carducci, spar- sasi stamane come un baleno nella città causato in tutti un profondo lutto. Il M pio fece chiudere le scuole. Si pensa degna commemorazione del grande ita

TRIESTE PER CARDUCCI.

Ci telegrafano da Trieste, 16, sera:

La Giunta Municipale riunitasi d'urg deliberò di telegrafare le sue condogl a Bologna e alla famiglia di Giosuè Card di inviare una ghirlanda sul feretro, di i ricare Attilio Hortis di rappresentare Tr ai funerali, di commemorare il triges dandone incarico a Riccardo Pitteri, di tolare a Carducci una via principale città. Tutti i giornali della città sono us listati a lutto. Stasera nel Circolo degli di sociali il grande poeta sarà commem

La stampa francese e la morte di Card

Ci telefonano da Parigi, 16. (P.):

Tutti i giornali parigini di stamane nunciano la morte di Giosuè Carducci e p blicano lunghi cenni biografici del gra poeta, esaltandone le opere.

Il *Journal* pubblica anche un ritratto poeta.

LA STAMPA DI VIENNA

Ci telegrafano da Vienna, 16 sera. (V

Tutta la stampa, eccettuata quella cale, dedica a Carducci lunghi necrologi tandone la genialità, l'attività meravi sa, l'erudizione vasta e profonda. La *Freie Presse* dice: «Carducci sapeva s so cercare nelle più intime latebre dell' ma popolare la frase meravigliosa che ceva fremere la nazione.»

Ricorda l'influenza della musa carduc na sulle vicende storiche dell'Italia. I v ispirati del grande poeta spronarono gli come Garibaldi a compiere gesta mem de ed a realizzare il grande sogno di ducci, cioè la caduta del potere temp dei papi.

Lotto pubblico del Regno

Estrazione del 16 Febbrajo 1907.

MILANO	39	47	3	60
BARI	88	38	65	29
FIRENZE	90	7	77	62
NAPOLI	26	49	82	1
ROMA	45	54	84	61
TORINO	33	16	52	42
VENEZIA	19	64	53	35

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, pr
STAFFIERI PAOLO, *gerente respons*

Sirolina Roch
di fama mondiale è prescritta dalle ... mediche nelle **affezioni delle vie** ... **spiratorie.**
Nelle farmacie in flac. originali a L. 4 ...
Guardarsi dalle contraffazioni

ACQUA UNGHERESE.
ACQUA PURGATIVA NATURA
"APENTA"
INSUPERABILE
„Riconosco l' „APENTA" essere un ... „cellente acqua purgativa."
EUGENIO ROSSONI

RAMIOLA
Stabilimento aperto tutto l'anno
per cure moderne delle Malattie ...
STOMACO - INTESTINO - ANEM
Medico-Direttore F. MELOCCHI

SAPONE BANF
Insuperabile rende la pelle bianca ... **bida, fa sparire rughe, macchie,** ... **sori.**
AMIDO BANFI
Marca Gallo. — Mondiale — ...
Conserva la bianch...

I Cerotti Allcock sono un rimedio univ... dolori al dorso (tanto freq... nelle donne) Essi procurano un sollievo ist...
Per Debolezza al Petto, Influenza, Raffred... dori, Bronchite, Polmoni delicati, per ... parti dolorose dell'addome, ecc. ecc.
Un rimedio che conta 50 anni di vita. Pre... medici e venduto dai farmacisti in tutte le ... sate del mondo. Si garantisce non contenere ... nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.
Essi sono: **Soli Cerotti Porosi Originali e Genuini**

Non v'è rimedio sicuro per la consunzione

giunta alle ultime fasi. Bisogna curarla all'inizio o, meglio, prevenirla. Tanto il trattamento preventivo come la cura, nel periodo incipiente, sono possibili con la Emulsione Scott; quando non rimane alcun scampo reca sempre un sollievo fisico e rialza il morale dell'infermo. I principii attivi dei componenti della

Emulsione SCOTT

(olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda), resi assimilabili allo stomaco indebolito dei sofferenti col processo originale di Scott, hanno azione diretta sugli organi attaccati dal male e sulla nutrizione. Le bottiglie di Emulsione Scott portano sulla fasciatura la marca di autenticità, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

Il valore terapeutico del rimedio ne permette l'uso tanto nella stagione calda che nella fredda. Non sarà mai troppo raccomandato di curare il male al suo inizio appena cioè viene notato un indebolimento o una tosse insistente. Trovasi in tutte le farmacie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 16 febbraio 1907, ore 11 1/2

Chiudiamo la settimana fermi, eccezione fatta per la Rendita leggermente debole a 102.60 contante e 102.65 per la fine corrente. Una notevole ripresa le Savona che esordite a 131 chiudono a 140. le Elba da 531 a 536 e le [illegible] da 170.50 a 175. — Ben tenuto il gruppo Bancario, le Terni, le Concimi, le Edison e le Ferriere Italiane. Cambio 100.05

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interessi e divid.	Quotaz. 15	Borsa 16 Febbraio	
Titoli dello Stato					
Rend. it. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	102,60	102,62	102,60
» id. fine mese	100	2,—	102,65	102,62	102,65
Rend. it. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,70	101,65	101,70
» id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	511,—	513,—	511,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	355,50	355,50	356,—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	501,75	501,50	502,—
» [illegible]	500	10,—	511,—	510,—	511,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	102,15	102,10	102,15
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1310,—	1309	1310
» Comm. Italiana	500	45,—	928,—	928,—	929,—
Credito Italiano	500	32,50	642,—	640,—	641,—
Banca [illegible] Italiana	250	18,—	330,—	327,—	328,—
[illegible]	100	7,—	120,—	119,—	120,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	776,—	776,—	—,—
» Mediterranee	500	16,—	411,—	[illegible]	—,—
[illegible] Veneto	250	1,—	222,—	221	222,—
[illegible] Italiana	300	25,—	478,—	478,—	480,—
[illegible] Bernasconi	75	6 50	106 —	105,—	106,—
[illegible]	900	75,—	1710,—	1705	1710
[illegible] Nazion.	80	5,50	101,—	101,—	—,—
[illegible]	400	10,—	225,—	225,—	—,—
[illegible]	250	26,—	552,—	552,—	—,—
[illegible]	175	12 50	254,	265,—	—,—
[illegible]	250	17,50	332,—	332,—	—,—
[illegible]	125	6.25	151,—	150,—	151,—
[illegible]	250	20,—	341,—	339,—	340,—
[illegible] Seriana	250	20,—	466,—	465 —	466,—
[illegible]	200	16,—	290,—	290,—	—,—
[illegible] Candiani	200	15,—	280,—	280,—	—,—
[illegible]	250	20	371,—	370,—	371,—
[illegible] Lamp. Gaio	200	20,—	302,—	302,—	303,—
[illegible] stamp.	250	20,—	380,—	381,—	—,—
[illegible] e C.	100	—,—	230,—	230,—	—,—
[illegible]	250	18,—	532,—	535,—	537,—
[illegible] Gregor Berg.	500	120,—	1650,—	1670	—,—
[illegible] Savona	200	[illegible]	300,—	298,—	—,—
[illegible] Italiane	200	18,—	431,—	440,—	442,—
[illegible] Italia	200	16,—	334,—	334,—	335,—
[illegible] Mani-Silv.	150	18,—	390,—	385,—	390,—
[illegible]	100	7,—	14[illegible],—	148,—	149,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	360,—	361,	362,—
[illegible] e Wolf	250	15,—	350,—	348,—	350,—
[illegible]urgica Romana	250	30,—	555,—	550,—	555,—
[illegible]-Albani	100	6,—	170,	175 —	—,—
[illegible]	100	8,—	127,—	127,—	—,—
[illegible] energia elettr.	150	23,—	805,—	807,—	808,—
[illegible] idroelettr.	500	50,—	1290,—	1280	1285
[illegible] genovesi	250	—,—	485,—	480,—	485,—
[illegible] S. G. Camona	250	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Alta Italia	25	2,50	38,—	38,—	—,—
[illegible]	100	20,—	322,—	322,—	—,—
[illegible] Certosa	125	5,—	90,—	90,—	—,—
[illegible]	250	15,—	300,—	3[illegible]0,—	—,—
[illegible] inelli	200	16,—	333,—	334,—	335,—
[illegible]	100	5,—	116,—	116,	—,—
[illegible] Italiane	200	23,—	380,—	378,—	380,—
[illegible] Birra-Milano	100	11,—	203,—	202,—	203,—
[illegible] Ital. Milano	100	—,—	161,—	160,—	161,—
[illegible]	100	—,—	131,—	130,—	131,—
[illegible] Gas Torino	250	70,—	1350,—	1350	1360
[illegible] Roma	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Conc. Chimici	150	10,—	179,—	175,—	—,—
[illegible] Mira	250	15,	491,—	500,—	501,—
[illegible]	100	6,—	135,—	135,—	—,—
[illegible] Richard	100	—,—	158,—	157,—	158,—
[illegible] Italiana	250	19,—	415,—	414,—	415,—
[illegible] Italo Americ.	200	10,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Ferraresi	250	20,—	330,—	330,—	—,—
[illegible] Milano beni stab.	250	6,25	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	12,—	284,—	283,—	284,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,10 — Svizzera 5 0/0 [illegible] — Londra 5 0/0 25.28 — Germania 6 0/0 123,12 — Austria 4.50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—.

Torino, 16, ore 3. — Rendita ital. 5 0/0 102.57 — [illegible] 1/2 101,60 — Mediter. —,— — Meridion. —,— — Banca d'Italia 1309.00 — Banca Commerc. 927,50 — Credito Italiano 641.00.

Firenze, 16, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 102,67 — [illegible] 3 1/2 0/0 101.72 — Mediterr. 414.00 — Merid. 775.00 — Banca d'Italia 1309.00 — Banco Roma 119,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 16 Febbraio 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm.	—,—	Banca di Parigi	1534.—
» 3 0/0	95,72	» Ottomana	692 —
» Italiana 5 0/0	102,90	» Comm. ital.	—,—
» Turca	97,20	Credito Fondiario	—,—
» Ungherese	96,25	Azioni Suez	4523,—
» Spagnuola	95,32	Lotti Turchi	154,—
» Portoghese	—,—	Meridionali	776,—
» [illegible] 4 0/0	84,25	Rio Tinto	2459,—
» Argent. 1896	—,—	Metropolitaine	510,—
» Brasile 5 0/0	—,—	Saragosse	446,—
» » 4 0/0	—,—	De Beers	745,50
» Egiziana 6 0/0	104,75	Rand Mines	174,50
» Russa 1891	62,10	Godfields	106,50
» » 1906	88,32	Argento	117,50
Consolidato ing.	87 -1	Cambio Londra	25,26

Tendenza ferma.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 16. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—,—	—,—			
» nuovo	23,50	24,—	Borlot. est.	32,—	33,—
Ferrarese	—,—	—,—	Bianchi	30,—	40,—
Ver. Mant.	24,	24,35	Colorati	26,—	28,—
Estero	25,75	26,75	Occhio	28,—	30,—
[illegible]			Misti	22,—	23,—
[illegible]	39,-	40,	*Lupini*	—,—	—,—
» 2	38,50	35,50	*Far. frum.*		
Mercantile	33,—	34,—	Numero 0	36,—	38,—
[illegible]	—,—	—,—	» 1	32,50	33,50
[illegible]	31,50	33,25	» 2	31,50	32,
[illegible]	30,	31,50	» 3	26,—	27,—
[illegible] n. 1	29,—	30,—	» 4	21,25	22,25
» 2	28,—	28,75	Macinafat.	30,50	31,25
[illegible] strad.	—,—	—,—	*F. gr. duro*		
[illegible]enia	28,75	29,75	Semole SS.	39,50	40,—
[illegible]	24,50	26,—	Semolette	35,50	37,—
[illegible] gr.	19,50	22,	Far. cilind.	23,—	24,50
[illegible]	15,50	17,50	» comune	19,—	20,—
[illegible]			Crusca	13,25	14,25
[illegible]	20,50	22,—	Cruschello	10,25	11,—
[illegible]	20,—	21,50	*Far. melg.*		
[illegible]	19,—	20,50	Sem. bram.	21,50	23,50
[illegible]	—,—	—,—	» fioretto	18,50	19,—
[illegible]	19,—	20,—	Macin. ab.	17,50	18,50
[illegible]	—,—	—,—	Modenese	16,—	17,—
[illegible]	19,—	20,—	Crusca	13,—	14,—
[illegible]	—,—	—,—	Cruschello	11,50	12,50
[illegible]	20,25	20,75	*Far. segale*		
» estera	19,75	20,25	1ª qualità	28,50	29,50
Orzo	19,—	20,—	2ª q. non ab.	23,50	25,50
[illegible]			*Semi ol.*		
[illegible]	14,—	15,—	Semelino	35,—	36,—
[illegible]	15,75	16,75	» Plata	34,50	35,—
[illegible]	15,25	15,75	» Bombay	37,—	37,50
[illegible]			Colz. Bomb.	—,—	—,—
[illegible]	19,—	19,50	Ravizzo n.	35,—	36,—
[illegible]	—,—	—,—	*Semi pr.*		
[illegible]			Trif. violet.	120,—	150,—
[illegible]	17,—	17,50	Sp. erba m.	120,—	150,—
			Loietto	400,—	500,—

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 16 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 16 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	13 435	3560	16 995	432 590
Bozzoli pesati »	1580	——	1580	329 990
Cascami pesati »	——	——	——	2070
Lane stagionate e pesate . . . »	——	——	——	1090
Ass. campioni N.	203	72	275	8616

Lione 15, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	16	1	51	6
	14	40	73	137
Peso . kg.	2220	2952	9052	7465

Peso totale Kg. 21689.

Tendenza del mercato: invariato.

Zurigo 15. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini kg. 1250 — Trame kg. 1650 — Greggie kg. 600. — Totale kg. 3500.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 15. — Vendite della giornata balle 3200 — Mercato sostenuto.

Liverpool 15. — Chiusura della giornata: Americani calmo — Brasiliani id. — Egiziani sostenuto — Surats invariato. — Domanda per il mercato generale: asai buona — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 1000. — Affari a termine: Tendenza: sostenuto — Domanda: moderata. Cotoni a consegnare. — Corrente 5.71 — Corrente e prossimo 5.66 — Terzo e quarto mese 5.65 — Quinto e sesto mese 5.63.

Nuova York 15. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 14 febbr.		Apertura del 15 febbr.			
marzo	9.26	9.27	rialzo	punti	1
maggio	9.42	9.44	»	»	2
luglio	9.53	9.56	»	»	3
ottobre	9.72	9.76	»	»	4

Nuova York 15. — *Cotoni.* (Chiusura).

14 febbraio			15 febbraio			
Middling	cent.	11.—	11.—	rialzo	punti	—
Febbraio	»	9.18	9.18	»	»	—
Marzo	»	9.25	9.26	»	»	1
Aprile	»	9.33	9.34	»	»	1
Maggio	»	9.42	9.43	»	»	1
Giugno	»	9.50	9.50	»	»	—
Luglio	»	9.54	9.55	»	»	1
Agosto	»	9.53	9.56	»	»	3
Settembre	»	9.51	9.55	»	»	4
Ottobre	»	9.75	9.78	»	»	3
Novembre	»	9.80	9.86	»	»	6

Entrate tutti i porti e Stati Uniti balle 38,000
Spedizione per l'Inghilterra . . » 12,000
» pel Continente . . . » 26,000

Stato Civile.

Morti in Milano il 13 febbraio

Ziri Elisa g. 18, via F. Sforza 33 — Schiera Lodovico 75, verniciatore, via Signora 10 — Della Pietà Luigi 67, ostricaro, via Carlo M. Maggi 7 — Oggioni Luigi 68, contadino, Sesto S. Giovanni — Bergomi Giuseppe 40, manovale, Greco Milanese — Affori Angelo 45, carrettiere, via Morivione 10 — Alloni Marcella 1, via Ferraris 31 — Casero Caterina 78, via S. Marco 50 — Gagliardi Luigia 66, servente, via G. Alessi 4 — Francesi Alice 40, casalinga, via Pastrengo 4 — Villa Edoardo 18, operaio, via Broggi 15 — Metelli Chiara 45, casalinga, via Vigevano 41 — Costa Maria 17, operaia, Greco Milanese — Coris Angela 61, casalinga, viale Magenta 56 — Borsani Rachele 64, casalinga, Legnano — Grassi Eusebio 52, calzolaio, via S. Vito 14 — Zara Carlo 1 — Rusconi Natalina 82, agiata, via Leopardi 24 — Dalla Zuana Wanda g. 18, Bastioni Genova 7 — Chembin Teresa 46, casalinga, via P. Castaldi 30 — Merzagora Virginia 54, casalinga, via L. Palazzi 5 — Cerri Maria 63, casalinga, via Paullo 10 — Jegar Emilio m. 2, via G. Mazzini 10 — Rolandi Rosa 76, casalinga, corso Garibaldi 38 — Diviani Lia 72, agiata, via S. Vittore 49 — Spinoni Giovanni 75, portinaia, viale Vittoria 4 — Comizzoli Teresa 10, via Arzaga 40 — Cattaneo Alessandro 73, agiato, corso Buenos Ayres 17 — Sartorio Maria Antonia 67, lavandaia, via Vetraschi 24 — Ottolenghi Maurizia 84, casalinga, Bastioni Lodovica 9 — Liberti Luigi 79, negoziante, via Spontini 11 — Ortalli Ercole Antonio 37, lattoniere, via Daniele Crespi 11 — Bellini Aristide 61, commerciante, via Pisacane 55 — Besesti Annetta 58, casalinga, via Bossi 3 — Pisoni Antonia Rosa 32, casalinga, via A. da Giussano 1 — Colombo Pietro 51, operaio, via Malghera 55 — Sala Luigi Giuseppe 56, macchinista, via Fabbri 10 — Buratti Luigia 39, casalinga, via B. Marcello 32 — Ghidoli Giuseppina 75, casalinga, corso XXII Marzo 5 — Zacinto Silvio g. 21, via F. Sforza 33 — Bianchi Santina 44, sarta, corso Venezia 8 — Bavelli Rachele 76, casalinga, via Stella 21.

Totale N. 42.

Dichiarazioni delle nascite: N. 29.

Morti in Milano il 14 febbraio.

Fumagalli Innocente 53, mediatore, via Larga 17 — Piersigilli Giacomo 59, cuoco, via Saffi 4 — Pedrazzini Rosa 79, via Signora 10 — Garbagnati Angelo 28, facchino, via Galileo 41 — Gorla Alessandro 86, Rip. Monluè 16 — Tagliabue Adelaide 74, Riparto Monluè 16 — Nuti Luigi 63, cantiniere, via Casale 6 — Polato Francesco 79, Musocco — Dinari Marcello 14, via Sottocorno 13 — Bonometti Gentilia 50, casalinga, via G. Ferraris 71 — Rusconi Carolina 68, casalinga, via Passarella 6 — Ruca Margherita 83, casalinga, corso Romana 83 — Cassago Luigi 15, contadino, Brivio — Buoncuore Camillo 17, fattorino, via Spontini 23 — Zanotta Giacomo 71, giornaliero, via Arena 35 — Menegon Giuseppe 36, facchino, via San Protaso 4 — Grossi Luigi 81, Corso XXII Marzo 13 — Mazzoni Enrico 43, cantiniere, via M. Gioia 11 — Gandini Angela 70, casalinga, Riparto 11 — Casagrande Pasqua 73, Conca Fallata 20 — Frigerio Pilo 8 — Frigerio Gracasalin., via Rosolino Pilo 8 — Albera Giuseppe 30, via ziano 40, Oggiono — Crinelli Maria 3, via Ab. L. Canonica 41 — Bassani Emilio 1, vicolo Cagnobadesse 17 — Boni Antonio 66, via Gadino 17 — Gelmini Carolina 56, agiata, via San Paolo 1 — Schiappadori Maria 73, casalinga, via Vannucci 15 — Maggi Francesco 50, verniciatore, via Sambuco 15 — Ciceri Pietro 49, facchino, via Giusti 44 — Picia Amelia m. 7 Riparto Monluè 2 — Zanolli Mario 8, Riparto Monluè 2 — Rossi Riccardo g. 8, corso Vercelli 16 — Bianchi Emilio 1, via Spontini 30 — Torriani Teodolinda 73, casalinga, Riparto Ronchetto 147 — Noci Annetta 45, agiata, via V. Monti 55 — Manzoli Carlo 2, via Arena 10.

Totale 36.

Dichiarazioni delle nascite 22.

Morti in Milano il 15 febbraio.

Frigerio Santo 23, meccanico, via Bordoni 8-10 — Battaglia Pietro 82, contadino, Pio Albergo Trivulzio — Nera Tunna 37, casalinga, via Pisani 2 — Rigoni Angelo 50, inverniciatore, via Orti 12 — Buzzi Pietro 43, facchino, viale Lodovica 25 — Vercesi Teresa 62, servente, G. Alessi 13 — Ceriani Marta 23, casalinga, via Carlo Ravizza 8 — Gorani Pietro 73, agiato, corso Vercelli 11 — Barbantani Ines 6, via Andriane 23 — Favarelli Gemma 30, casalinga, corso Garibaldi 50 — Cassè Carlotta 20, modista, via Ariberto 1 — Castoldi Abelardo g. 12, corso Sempione 8 — Bianchi Eugenio g. 2, via Maffei 12 — Piatti Teresa 62, casalinga, via Larga 17 — Coppa Pietro 65, calzolaio, via Vinci 15 — Barazzetti Carlo g. 14 viale P. Nuova 16 — Oriani Carlo 76, droghiere, via S. Simpliciano 5 — Konig Rodolfo g. 1, Stendhal 3 — Pogliaga Eugenia 46, agiata, viale Monforte 20 — Ferrario Michelina 63, casalinga, via Ugo Foscolo 3 — Cassani Maria 1, via Agnello 11 — Santambrogio Maria 58, casalinga, via Camminadella 14 — Cassaniga Amleto 7, Ripa Ticinese 57 — Gerbella Irene 77, agiata, viale Magenta 10 — Foghi Primo g. 7, via Kramer 30 — Saracchi Rosa Maria 50, commessa, Piazza Risorgimento 5 — Gramignola Luigi 55, portinaio, via Passione 1 — Corti Angelo 44, impiegato, viale Romana 19 — Lolla Pietro g. 8 via G. Ferraris 36 — Girola Giovanni 57, servitore, via Rosmini 2 — Brandinali Maria 5, viale Vigentina 21 — Barbieri Giuseppe 58, via Stampa 3 — Oicelli Enrichetta 32, casalinga, corso Buenos Ayres 18 — Zenobrio Emilia 43, casalinga, corso Buenos Ayres 23 — Ferrè Maria 90, casalinga, viale Monforte 26 — Broggi Pietro 71, commerciante, corso Indipendenza 10 — Ravizza Giuseppina 82, casalinga, via F. Cavallotti 16 — Ciocca Carolina 77, benestante, corso Venezia 26 — Sendini Giuseppa giorni 10, Brefotrofio — Zanca Raimondo 6, via Anfiteatro 3 — Sassella Zinasco Carolina 86, casalinga, vicolo Bindellino 2 — Mazzoni Enrico 43, cantiniere, via M. Gioia 11 — Gilardi Carolina 16, operaia, via Torricelli 5 — Turati Antonia 64, cont., Corbetta — Lana Edgardo g. 23, Brefotrofio — Duranti Vincenzo g. 22, Brefotrofio — Galimberti Anselmo 21, muratore, Bellusco — Zarini Nazzarena g. 12, Brefotrofio.

Totale N. 50.

Dichiarazioni delle nascite N. 48.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO meccanico torneria aggiustaggio cerca occuparsi, scrivere Cassetta 116 B, presso Haasenstein e Vogler. Milano. 7982

CONIUGI con figlio cercano portineria. Scrivere 1244 fermo posta. Milano. 7874

CONIUGI senza prole, cerca portineria, pratico caloriferi. Buone informazioni. Conservatorio 13. 8000

PITTRICE ritoccatrice cerca lavoro. Miti pretese. Leonilde, via Stella 45. 7451

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola — Minimo L. 1.—

APPRETTI, articoli tecnici, praticissimo viaggerei, provvigione, introdotto clientela. Zanchi, Posta, Milano. 7427

COTONIFICI, Capo, Meccanico, Patentato, macchine, vapore, conosce fondo macchine di filatura e carderia e altre macchine del genere. Cerca cambiare. Scrivere Cassetta 33 B., Haasenstein e Vogler. Milano. 7039

COUPEUR specialité pour dames demande place Références de ler, ordre parle français et Italien Ecrire Imbert coupeur Old England Menton (Alpes Maritimes) France. 7586

GIOVANE ventiquattrenne, bella presenza, cognito piazza Milano, accetterebbe impiego piazzista presso Ditta Coloniali o Liquori. Rivolgersi Bossi, Via Tibaldi 21 A. Milano. 7856

GIOVANE ventiquattrenne, serio, bella calligrafia, accetterebbe impiego magazziniere, presso Ditta preferibilmente generi coloniali. Rivolgersi, Bossi, Via Tibaldi 21 A. Milano. 7854

SIGNORINA della Germania del Nord, trentenne, parlando francese, svelta, sarta, cerca posto quale cameriera oppure governante buoni attestati. Scrivere sotto cassetta 101 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 7387

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAFFÈ Birraria cerca giovane ragazza dai 15 ai 18 per il servizio giornaliero. Buona occasione per imparare la lingua francese. — Scrivere Caffè Elvetia, Yverdon — Vaud. Suisse. 7103

CAPOTECNICO per grande officina costruzione motori a gas ed a vapore, conoscitore macchine utensili modernissime, con ottime referenze troverebbe subito buon posto, Genova. Dirigere offerte e condizioni Genova, cassetta postale N. 297. 7225

CAPPELLERIA. Commesso ventenne pratico vendita, cercasi per negozio di cappelleria. Scrivere: Novarese Giovanni Casalmonferrato. 8022

CASA di prim'ordine confezioni Signora cerca Tailleur. Buon Stipendio. Esigesi bella presenza, conoscenza lingua francese. Inutile presentarsi senza certificati di primarie case, affidanti completa capacità del ricorrente. Scrivere, possibilmente con fotografia, indicando età, condizioni di famiglia. G. B. 12, fermo posta. Milano. 7292

CERCANSI abili fabbricatori di mobili. Cattaneo, corso Vercelli 25. 7858

CERCANSI buoni modellatori su rame. Scrivere sotto N. 952 X a Haasenstein e Vogler. Ginevra. 7327

CERCANSI signorine buona famiglia per servizio Birreia-Caffè Foresta Nera locale primo ordine. Accettasi anche un bel pinella. Presentarsi dalle 16 alle 18, San Prospero, 3. 7784

CERCASI abile corrispondente italiano con bella calligrafia, possibilmente stenografo. Offerte con indicazione posti finora occupati e referenze: Cassetta 80 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7748

CERCASI impiegato tedesco o svizzero che corrisponda in italiano ed in francese, che conosca bene le macchine industriali d'ogni genere, e che abbia già viaggiato in Italia per tali articoli. Scrivere cassetta 3547 presso Haasenstein e Vogler. Torino. 7347

CERCASI apprendista bella calligrafia, licenza tecnica, piccola retribuzione dopo breve tirocinio. Rivolgersi Gelmi Schuler e C., Milano, Via Vincenzo Monti, 27. 7972

CERCASI giovanetto per contabilità — Bella calligrafia — Piccolo compenso immediato. Scrivere Pozzi, fermo posta. Città. 7405

CERCASI giovinetto bella calligrafia. Presentarsi Carlo Capello C, Via Vittor Hugo 4. Milano. 7810

CERCASI ragazza orfana quindicenne, per servizio piccola famiglia — Bernareggi, San Damiano, 32, Milano. 7425

CERCASI tedesco, conoscenza italiano; amministratore, corrispondente; importante Ditta — Praticissimo pubblicità — Cauzione, Dettagli: Casella Postale 595. Milano. 7954

CERCASI viaggiatore ben introdotto clientela pasticcieri, droghieri — salumieri — Scrivere Follia. Posta — Milano. 7988

CERCASI contabile-corrispondente da casa Esportazione residente Milano, inutili offerte senza serie referenze. Scrivere Cassetta 126 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 8038

CERCASI corrispondente francese, tedesco sei ore per settimana alternate. Scrivere posta, 1873. Milano. 7493

CERCO due arrotini pratici molare lime, dirigersi Zanchi. Via Martesana 28, Milano. (Ponte Seveso). 7996

CINEMATOGRAFO ricerca operatore, disposto venire 23 corrente. Scrivere inviando certificati. Veritas — Fortemarmi. Lucca. 7910

COLLEGIO Speri, Brescia, cerca altro istitutore, ripetitore licenza istituto liceo, che sappia insegnare francese. 7836

DE FRANCESCHI ing. G. e C., Milano 29 Via Stelvio, cerca abili idraulici e montatori di Caloriferi a vapore, termosifone. 8024

DOMESTICA pratica cucina, cucito, pulizia, cercano coniugi soli. Referenze, Tricolore, Posta, Milano. 7445

FATTORINO 15-16 anni, cercasi, L. 30 mensili. Indirizzare referenze: alla Cassetta 118 B, presso Haasenstein e Vogler — Milano. 7984

FOTOGRAFO operatore abilissimo specialmente fotografie commerciali cercasi. Scrivere cassetta 100 B., Haasenstein e Vogler, Milano. 7878

GIARDINIERE. Cercasi giovane orticoltore conosca bene mestiere, dovendo anche servire cameriere persona sola. Deve essere alto, sano, robusto, bella presenza, ex-militare. Esigonsi buone referenze, fotografia, dettagli. Viaggio rimborsato. Quinterna, 26, Saint-François Paule, Nizza. Affranc. cent. 25. 7264

IMPORTANTE filatura di cotone del Friuli cerca abile Capo di Carderia ed abile Capo di ritorcitura. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere C, 803 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 7077

ISTITUTORE — ripetitore matematica — francese, cerca Collegio Martini — Stradella. 7912

ORLATRICI abili cercansi per importante fabbrica tomaje ed una provetta Direttrice-Orlatrice. Inutile annunciarsi senza ottimi certificati. Fratelli Beretta-Piccoli, Lugano (Svizzera). 54527

RAGAZZE 12-14 anni apprendiste per lavori cartonaggi con immediata buona retribuzione giornaliera, cercasi da fabbrica, via Orti 4. Milano. 7398

RICERCANSI signorine giovani, figure alte, eleganti, con buone disposizioni vocali, disposte intraprendere carriera teatrale. Stipendio non inferiore 90 mensili. Contratti annuali. Residenza Milano. Inutile proporsi senza voluti requisiti. Scrivere indirizzo, generalità personali e di famiglia, indirizzando cassetta 105 B. Haasenstein e Vogler. Milano. 7419

RITOCCATORE fotografie per zincotipia pratico areographe cercasi — Scrivere Ghezzi, posta, Milano. 7076

SEGRETARIO cercasi distinto, coltura, pratico ramo. Società Commissionaria. Verri 18. Milano. 7331

SIGNORA signorina capace corrispondenza francese registrazioni ufficio cercasi per studio rappresentante. Occorre bella calligrafia. Pozzi. Solferino 12. Milano. 7389

SIGNORINA pratica lavori ufficio, cercasi per importante stabilimento industriale presso Milano. Buona retribuzione subito. Scrivere Cassetta 94 B, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7828

STABILIMENTO bacologico cerca personale conosca profondamente stufa, allevamento baco, confezione seme, specialmente incrociamenti, e parli Francese buona retribuzione. Esigonsi seriissime referenze. Scrivere C. 7363 M. presso Haasenstein e Vogler. Milano. 7363

VIAGGIATORE abilissimo — che possa dare serio affidamento cercasi da fabbrica passamanerie — Serie referenze. Scrivere Cassetta 104 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 7900

VIAGGIATORE. Casa svizzera di nastri e generi di moda cerca viaggiatore capace e già introdotto presso clientela modiste. Offerte con pretensioni e referenze sotto Z 885 Q. a Haasenstein e Vogler, Basilea. 7383

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORA affitta camera ammobiliata volendo pensione, Giuseppina, Indipendenza, 24, Milano. 7944

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6388

A PROPRIETARI case. — Impresa prenderebbe in affitto intera casa, anche da restaurare. Corrisponderebbesi reddito netto. — Scrivere Cassetta 50, B. Haasenstein e Vogler, Milano. 7536

CERCASI per industria locale 1000 mq. o più in affitto disposto anche acquisto. Scrivere cassetta 84. B. Haasenstein e Vogler. Milano. 7756

CERCASI in affitto locale circa mq. 1300 per uso industriale; indicare località e prezzo. Scrivere cassetta 48 B. Haasenstein e Vogler. Milano. 7510

CERCASI nei paraggi di Principe Umberto, rispettivamente nelle vie adiacenti grande locale uso deposito macchine scrivere. Defries e C., Milano. 7397

CERCASI 29 marzo appartamentino 3-4 locali. Scrivere J. Santos. Posta. Milano. 7355

CERCASI affittare intera casa centrale uso Istituto, Professore Curatello, Milano. 8030

LATIFONDO pertiche milanesi 1000 vendesi anche lotti, nel Comasco. Campoli, posta Como. 6579

TERRENO fabbricabile, buonissima posizione industriale vicinanze Milano, cedesi anche divisibile. Schiarimenti: Fiducia 678, Milano, Armorari 5. 8008

TERRENO mq. 1800, buona posizione vendo anche a piccole rate annuali — Scrivere Follia — Posta Milano. 7990

TORNO Lago Como Vendesi Affittasi villa. Rivolgersi Calcagni, Corso Como 14, Milano. 7467

29 MARZO 907, affittansi: cantina, bottega con retro — locale adatto lavorerio, cantiere lavoro cemento oppure deposito materiali. Milano, fuori cinta, Ponte Seveso, 31. 7422

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CANCELLATE Ecursional Hôtel Piazzale Buonarroti, prezzo d'occasione — Belloni Maroni, Via Brisa 2. Milano. 7818

GRAMMOFONO completo quasi nuovo vendesi d'occasione portineria, Viale Magenta, 69. 7511

MOTORE elettrico monofase acquistasi. Corrente alternata 110, volts. 42 periodi, forza un cavallo. Scrivere Danti Emilio, Pallanza. 8036

MOTORE a gas Langen Wolf, 4 cavalli a valvola visibile in azione per lire 600 — alla consegna. — Gandus — Via Meda 11, Milano. 7820

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI socio disponga 6000 contanti operazione finanziaria sicura. Lauti benefici. Scrivere: Chalmette 40, posta Milano. 7393

DISPONGO di uno sporto strada centralissima di Firenze. Accetterei combinazione per esposizione e vendita oggetti di arte o articoli di lusso. Rivolgersi 1565 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 7417

DITTA Londra cerca collaboratore affari Italia. Paga, interessenza. Richiedesi deposito cinquantamila, garantite, Produce. Posta. Milano. 7359

INDUSTRIA chimica, lucrosa, capitale versato trentamila, cerca socio capitalista. Urbini posta, Milano. 7429

MAGAZZINO vini, vicino stazione Centrale, buona clientela, condizioni vantaggiose — Vendesi — Farioli — Lecco 14. 8006

POSTERIA avviata cedesi subito senza rilievo, Viale Monza 41, Milano. 7385

TAGLIATORE uomo, costumi tailleur dames abile vendita parlando francese, assumerebbe direzione Casa clientela fine, occorrendo dispone capitale — Scrivere Cassetta 120 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 7992

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE tiene gestanti, segretezza, occupasi neonati, Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 5845

PLASMON RICOSTITUENTE ed IPERNUTRITIVO per deboli, per convalescenti e per ammalati.

Contro la **TOSSE ASININA!** **SIC**

Siero estratto dalle Glandole Surrenali del Bue
Scoperto dal Dr. ZANONI della R. Clinica Medica di Genova
e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata Quinto (Genova)

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2.50 e presso i principali Grossisti.

Depositi a Milano: *Manzoni; Paganini, Zini, Berm; C. Erba; Cooper. Farm.; Perelli Paradisi; [illegible]*

GRATIS si insegna guarire in venti giorni Anemia, Epilessia, Apoplessia, Malattie nervose, Asma, Affanno, disturbi del cuore, del fegato, debolezza generale, svogliatezza, debolezza cerebrale, spinale, vista, udito, vecchiaia [illegible], cattive digestioni, stitichezza, mal di cuore, fegato, stomaco, intestini, cancro. Scriv. **Buona Suora**, Corso Venezia, 78, Milano. Unire francobollo. Chi ha fatto cure elettriche, per uso interno, od altre, scriva. QUATTROMILA guarigioni in tre mesi

LEVATRICE premiata tiene gestanti occupandosi collocamento neonati. Ferri, Corso Porta Vittoria 51, Milano. 6385

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti; Colloca neonati: Via Capre 13, Milano. [illegible]

LEVATRICE distinta, pensione gestanti, trattamento famigliare, occupasi neonati. Via Unione 28. [illegible]

MANCIA lire 20 procurando appartamentino tre locali, 29 marzo, Offerte, Rod. 24 posta, Milano.

RIMINI. Affettuosissima lettera rallegromi. Impossibilitato muovermi procura venire tu. Ricordati. A. 7411

ASTE E CONCORSI.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

CONCORSO assistente laureato cattedra provinciale agricoltura Como, stipendio 1800 [illegible] scadenza 5 marzo. Schiarimenti Direzione. 7499

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGRICOLTORI! preferite le Pietre Excelsior per affilare senza bisogno d'acqua, falci, falcetti ed ogni oggetto da taglio. Franche per posta. Un pezzo lire 1.25. Una dozzina lire dieci. Dodici dozzine lire cento. Inviare cartolina Vaglia allo Stabilimento Ceramico G. Appiani-Treviso. 6701

AVVISO agli industriali. Il Comune di Abbiategrasso (linea ferroviaria Milano, Alessandria, Genova) offre appoggio morale e finanziario per impianto industriale capaci non meno di 300 operai. Per schiarimenti rivolgersi al sindaco. [illegible]

BALBUZIE difetti pronuncia guariti rapidamente — Metodo speciale — Saldarini, Brisa 2. [illegible]

BICICLETTA nuova, elegantissima due freni, scatto 125. Piazza Monforte, 1. 7297

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 37330

CARTOLINE, Regalo speciale ai cartolai, rivenditori cartoline, domandando catalogo colle pregevoli novità. Spedizione Gratis. Ditta Deutsche Erfindungen. Milano. [illegible]

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo. Santa Sofia 21. [illegible]

GUARIGIONE completa della tosse canina, convulsa mediante Pastiglie della Madonna della Salute G. Alberani, Bologna. Una scatola 60 centesimi. [illegible]

IMPIEGO vacante in Milano ed ogni paese, per signori, signorine. Società Italiana, Corso 462, Roma. [illegible]

MACCHINA scrivere « Williams » vendesi Lire 265! Kotzian. Via Pagano 4. Milano. [illegible]

OBESITÀ. Gratis insegno metodo sicuro innocuo dimagrire. Casella postale 881, Milano. [illegible]

SIGNORI Tagliatori e Sarti. In vendita l'apparecchio: « Il Maia », brevettato e premiato per rilevare le precise conformazioni del corpo senza molestia, breve, facile, e sicuro. Prezzo: Apparecchio di acciaio nichelato, una squadra idem, Manuale e modelli in grandezza naturale Lire 60. Corso completo d'insegnamento in comune Lire 14. Rappresentante per l'Italia dell'insegnamento e smercio, Professore Reiner Raimondo, Santa Agnese 10, Milano. L'inventore Giorgio Maia. [illegible]

SPOSI. Camere complete 290, marmi, luci molate 425. Tre ante 525. Sale pranzo, tavoli, ottomane metà valore. Spedizioni ovunque. Mattioli, Campolodigiano 1, Milano. [illegible]

STUDIO ingegnere addetto impresa costruzioni assume lavori. Casella postale 296. Milano. 7572

Appendice del SECOLO del 17 Febbraio 93

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

— Conviene, ragazzo mio, tu ti faccia coraggio, consigliava di quando in quando la vecchia a Bernardo. Se ti abbandoni al dolore, finirai per cadere ammalato.

— Che importa a me di cadere ammalato? Se muore, mi ucciderò!

E stesso così alla sessagenaria che lo guardo cogli occhi neri infossati sotto l'arco sopracciliare, e penetranti come un succhiello.

Ad un tratto si udì bussare all'uscio della piccola saletta da pranzo che metteva direttamente sulla scala.

La sarta corse ad aprire, e introdusse una ragazza bruna, piacente senz'essere bella, cogli occhi dolcissimi, coi capelli neri, non molto grande, ma ben fatta.

— Sei tu, Mimì.

— Sì, signora Joffrin. Vi disturbo? Sono venuta per aver notizie...

— Non mi disturbi mai, ragazza mia... Le notizie, ahimè! non sono buone... Son sempre le stesse.

— Come! Non migliora affatto?

— No... Siediti. Hai desinato? Vuoi mangiare qualche cosa? Bere?... Fa tanto caldo!...

— Ho pranzato, e non ho bisogno di nulla. Vi ringrazio.

Mimì — altrimenti detta Maria Moisset — prese una scranna e andò a sedersi presso la finestra aperta.

Tutti i rumori della via angusta, tutto il calore, pieno di tanfo, salivano dal quartiere popolare ed entravano nella stanza.

Bernardo poco dopo venne ad appoggiarsi sul davanzale, guardando la facciata della casa dirimpetto, senza veder nulla.

Maria gli chiese:

— Ma è proprio vero che non si verifica alcun miglioramento nello stato della povera Marta?

Al che egli rispose con un cenno negativo del capo.

La sarta allora domandò:

— E Mario Bracquemont non s'è fatto ancor vivo?

— Non crederò mai, disse la vecchia alverniese, che quel ragazzo siasi reso colpevole d'un misfatto simile!

Nessuno ebbe il tempo di replicare, perchè nello stesso momento venne di nuovo bussato all'uscio, che la Joffrin corse ad aprire ancora.

Un giovane alto e pallido entrò togliendosi il cappello di paglia.

Parecchie voci ne pronunziarono il nome.

— Maurizio Ballu!

— Io, in persona, disse il nuovo venuto, che era, come sappiamo, il cavaliere d'onore della sposa. Come state tutti?

— E tu? chiese la sarta, che, avendolo conosciuto fin da bambino, continuava a dargli del tu. A quanto pare sei stato indisposto dall'altra sera?

— Molto... Mia madre ve l'ha detto?... Solo dal pomeriggio d'oggi mi sento un po' meglio... Nello scorso sabato il caldo era opprimente... Sono sicuro d'aver preso un colpo di sole.

« Non potrete mai imaginare il gran male che ho avuto alla testa.

— Tua madre me l'ha detto... Voleva andare pel medico...

— Sono stato io ad impedirglielo, trovando la cosa inutile affatto.

— T'ha essa raccontato la nostra disgrazia?

— Sì, poco fa... Marta dunque... si trova all'ospitale?

Maurizio nel muovere una tale domanda guardava verso la finestra, dove Bernardo rimaneva appoggiato, ma rivolto ora verso coloro che si trovavano nella stanza.

Egli fece un brusco movimento; poi con tono che non ammetteva replica, disse:

— Non voglio discorrere di tal cosa. Interrogate gli altri, se non ne siete informato.

Maurizio tacque per un istante.

Poi, fingendo di non aver rilevato l'asprezza della risposta — asprezza che poteva benissimo trovare una scusa nel dolore di chi la aveva formulata, soggiunse:

— Si afferma che Bracquemont non sia ricomparso.

La nonna alverniese, alzata la mano, ripetè colla medesima convinzione di prima:

— Non è lui il colpevole! Non può esser lui, lo giurerei!

— Perchè allora non lo si è più riveduto? domandò la sarta.

— Probabilmente, osservò Maria Moisset, perchè ha paura d'essere arrestato.

La voce della ragazza era ferma, sicura.

Ma se le ombre della sera non si fossero già addensate nella stanza — dove, a cagione del caldo, non s'accendeva la lampada — si sarebbe, non v'ha dubbio, notato sul suo volto di bruna, piuttosto colorito, uno strano pallore.

Oltre a ciò gli occhi avevano un'espressione d'angoscia, che avrebbe colpito, se la si fosse potuta vedere.

— Se ne ha paura, è segno che è colpevole.

— Credo tuttavia, al pari della signora Chavignat, che non sia punto un assassino.

E Maurizio battendo un pugno sull'orlo del tavolo:

— Neanche io lo credo, perbacco! Nonostante la nostra disputa — io ero ammalato e lui un po' in cimberli — non la posso accogliere, io, una simile idea.

« Aveva alzato un po' il gomito, ripeto, ma è qui tutto... Chi sa mai cosa sarà accaduto?

Al che Bernardo, che s'era avvicinato al tavolo:

— Lo sapremo, perchè sarà acciuffato, e allora bisognerà bene che parli!

— Mi pare, osservò la zia della povera Marta, che, se non fosse colpevole, sarebbe ricomparso, a costo anche di lasciarsi mettere in prigione, salvo poi ad essere rilasciato, appena avesse provato la sua innocenza.

E Maria, allora, con voce alquanto esitante:

— È appunto la paura della prigione che forse lo trattiene dal costituirsi.

— Come lo difendi! esclamò la sarta Joffrin.

— Gli è perchè, disse Ballu sforzandosi di ridere, s'è mostrato con lei, nel giorno delle nozze, tanto amabile e gentile quant'io invece lo sono stato poco.

« Non bisogna volermene male, signorina Maria... Vi assicuro che ero ammalato.

— Lo si vedeva, essa rispose. Per un cavaliere d'onore eravate ben poco divertente.

— Mentre egli lo era troppo... Aveva colle signore un contegno assai sconveniente...

— Sconveniente! disse la vecchia, nella quale Mario trovava una difenditrice accanita. Niente affatto!... Gli piaceva ridere, scherzare.

« Voi piuttosto, ragazzo mio, avevate un umore pessimo.

« Chi sa, forse la disgrazia non sarebbe accaduta se non l'aveste eccitato, quando egli celiava colla sposa.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Dott. CESARE FORTI

Il Consigliere del Campagnuolo per il 1907

Almanacco Agricolo illustrato

SOMMARIO: Calendario dei lavori e delle semine — Concimi e formule di concimazione per i diversi terreni e differenti coltivazioni — Una rapida rivista alle macchine agrarie — Quistioni di viticoltura, di fillossera, di enologia — L'insegnamento agrario in Italia — La preparazione dei foraggi — Ricette contro le più comuni malattie delle piante — Una grande quantità di notizie pratiche su svariati argomenti, ecc., ecc. — In ultimo l'Elenco delle Fiere e Mercati d'Italia.

30 Cent. - Un bel volume di 160 pag. in-16 illustrato da 50 disegni e foto-inc. - Cent. 30

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, Via Pasquirolo, 14.*

Forman
contro il raffreddore di testa

Effetto sorprendente. In tutte le farmacie.

ARNIKOS

CEROTTO BERTELLI

CONTRO DOLORI ALLE RENI — CONTRO DOLORI DI PETTO

SCIATICA-AFFANNO-ASMA

DOLORI LOMBARI

PRODOTTI DALLA GRAVIDANZA

L'unico Cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore.

Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non contiene sostanze nocive.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.

Il *Cerotto Bertelli* trovasi in tutte le Farmacie e Drogherie, e costa L. 1.—, più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi di porto, dalla Società di prodotti chim.-farmaceutici A. BERTELLI & C., Milano.

A. BERTELLI & C. — MILANO.

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

CHIEDERE OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI-MILANO

N. B.

Non ascoltate i consigli interessati di coloro che vi propongono, contro la Tosse, i vecchi ed inattivi rimedi. Non prestate fede, se vi propongono una imitazione o una falsificazione.

E in giuoco la vostra salute

Richiedete sempre le Vere

PASTIGLIE VALDA

in scatole suggellate con la striscia di garenzia

Questo rimedio meraviglioso, è ***unico*** : la infinita volatilità delle sue essense antisettiche lo rende un prodotto straordinariamente superiore agli altri

Per preservarvi

da tutte le malattie delle vie respiratorie;

Per guarirvi

dai Mali di Gola, Raucedine, Bronchiti, Grippe, Influenza, Catarri, Raffreddori, Asma, Enfisema, Polmoniti, ecc.

Prendete le ***VERE***

Pastiglie Valda

in scatole di L **1.50** col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabricante :
H. Canonne, farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.

NON VI LASCIATE INGANNARE!

IN VENDITA

presso : **Zini, Berni, Biancardi & C.** *Via Borromei, 9,* à **Milano** ; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari,** nonché presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

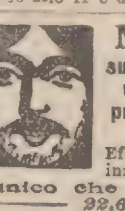
TENIFUGO VIOLANI del Chim. Farm. G. VIOLANI, Via Osti ... Milano. E' prescritto, da oltre un ventennio, dai medici contro la TENIA o

VERME SOLITARIO

Esito completo e senza disturbi, anche nei casi più ... nello spazio di un'ora. - Si vende in tutte le farmacie ... L. 4.50 al flacon. Franco di porto nel Regno L. 5.25 ... Opuscolo illustrato, con attestati, *gratis* e franco a richiesta.

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza ... suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la ... MACIA TENCA, secondo i metodi perfezionati più ... i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza, dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.



NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

E' unico che distrugge la papilla del pelo

22,600 VASETTI VENDUTI!

Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande ... *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI* **MILANO** - *Via Felice Casati, 12.*

IMPOTENZA

Guarisce colle celebri pillole « Elios » del Dottor O" Mytter di Londra. - Fl. L. 6 - per posta L. ... — *Non si fanno assegni. Segretezza.* — ... completa) L. 26 — Deposito per l'Italia: Farmacia Inglese Zambeletti — Piazza S. Carlo, 5 - *Milano.*

NON PIÙ GOZZO

Scomparsa del gozzo senza operazione. Rimedio infallibile, molti successi. Rivolgersi personalmente ore 9-11 e 14-16 Farmacia 5 Giornate, Porta Vittoria, Milano.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes) contro i **CALLI-INDURIMENTI** ... cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica « ALPINISTA » sovrapposto alla firma L. LUSER ... ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. **1.40** e franco per posta contro vaglia L. ...

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

IMPOTENZA

età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Guarigione radicale sicura col potentissimo rinvigoritore garantito ... 'ATA''. Effetto immediato e duraturo. - Flac. L. 6 - Per posta 0,45 in più, assegno 0,95. A. MARCHI, via Cappellini 14, Milano.

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo col **Salolo** vero antisettico delle vie ... Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento ... farmaceutico **G. Bonavia & F.** ... gri & C., Bologna - Venezia. — Vendesi in tutte le Farmacie e Drogherie.

LA MIGLIOR CURA DEL SANGUE

Eruzioni Eczemi, Erpeti Efelidi Foruncolosi	colle efficacissime Pillole **di Salsapariglia e Zolfo** nelle malattie cutanee	Macchie rossastre Emorroidi Fegato intestini

In Milano L. 2 — Per posta L. 2.30 — Sei scatole bastevoli per una cura L. 10 anticipate nel Regno.

FARMACIA SCANNAGATTA — Via Torino, N. 38.

CALZOLAI
10,000 tomaie, 50,000 paia calzature per uomo, signora, ragazzi sempre pronte. Chiedete listino prezzi *gratis e franco* della premiata fabbrica
T. ZARAMELLA
Torino, via Donati, 1, (angolo Corso Vitt. Eman. 96.) 7547

Offresi l'azione « *Petroli d'Italia* » a **110** lire. Scrivere **A. H. 132** Bureau, 26, **Parigi.** 7968

Per trovare rapidamente un posto in ..., Francia o all'estero, scrivere all'Office International, Ginevra.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO.

IL POLIGLOTTA MODERNO

FRANCESE — *TEDESCO* — *INGLESE* — *SPAGNUOLO*

Giornale settimanale per imparare le lingue straniere senza maestro

200.000 copie di tiratura.

Abbonamento annuo L. 5 — Un numero separato Cent. 10.

QUINA CHAVIN

APERITIVO TONICO RICOSTITUENTE

Soffrite voi di debolezza nervosa?

Siete malcontenti di voi stessi? Capite di non essere quelli che dovreste essere? Temete pericoli inesistenti e trasalite agli strepiti improvvisi? Avete freddo alle mani, ai piedi e alle altre parti del corpo? Soffrite violenti emicranie o dolori dorsali intermittenti? V'addormentate con difficoltà e vi alzate più stanchi di quando vi coricaste? Il vostro stomaco è gonfio, e vi pare d'avere avanti agli occhi delle macchie ondeggianti? Dimagrate? La vostra memoria è difettosa? Vi sentite estenuati dopo il benchè minimo sforzo?

Questi sono alcuni sintomi di debolezza nervosa. Questo stato è la conseguenza di strapazzi, costipazioni e di mille altre cause che sono spiegate nel mio magnifico libro illustrato di 80 pagine che spedisco gratuitamente dietro richiesta.

L'ELECTRO-VIGOR DEL D.r MACLAUGHLIN

guarisce i disordini nervosi, i mali di reni, le lombaggini, i reumatismi, i disturbi di stomaco, del fegato, renali ed intestinali, i dolori intermittenti, e quell'impressione di stanchezza che s'impossessa dell'individuo che ha provato inutilmente le altre cure. Esso mentre dormite vi dà il vivificante potere dell'elettricità in ogni nervo debole e malato, in ogni muscolo, tessuto e vena del corpo. Esso scaccia i dolori e la debolezza e ripara i danni degli strapazzi e della fatica. Dopo qualche giorno d'uso voi sentite che una nuova vita vi è stata donata.

Voi potete portare il mio **ELECTRO-VIGOR** tutta la notte senza disturbo e l'elettricità infusa nel vostro corpo vi guarirà ... i disturbi nervosi e vitali, mali di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di ... renza e debolezza. È un apparecchio per uomini e donne.

NON PRENDETE PIÙ MEDICINE poichè tutti i rimedi del mondo non renderanno il fuoco al vostro sangue, l'elettricità ai vostri nervi. Voi non potete guarire medicando il vostro stomaco, poichè una tal cura non può procurarvi forza.

Se voi siete stanchi delle cure che non sortirono effetto, io vi consiglio di studiare il mio metodo, ed allorchè voi vi sarete reso conto del come esso sia ragionevole venite e provatelo.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e attingere fiducia dai miei argomenti. L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura.

D.r M. F. MACLAUGHLIN - Corso Vittorio Emanuele, 20 - Milano

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle ore 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Corso Vitt. Emanuele, 20 MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome ....

Indirizzo ....

VENDITA DI UN BREVETTO

Impiego molto vantaggioso.

Il brevetto italiano d'un'invenzione di primo ordine per ferrovie elettriche, trams, come pure per battelli, vendesi. — Capitale necessario L. 50.000. — Non occorre conoscenza speciale. — Utile garantito 75 0/0.

Scrivere sotto
O. A. 425 a **HAASENSTEIN e VOGLER** Berna (Svizzera). 7423

VINI ASTIGIANI extra fini e superiori da pasto.

Pel prossimo imbottigliamento rivolgersi al produttore **CANTINE PESCARMONA, Doks, Torino.** 7541

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

Une maison de gros en produits pharmaceutiques cherche de suite pour la Suisse allemande un **Employé** connaissant à fond le français e l'italien, de préférence un monsieur suisse. Adresser offres avec indication de références e salair sous **O. 1103 Q. à Haasenstein & Vogler, Bâle.** 7485

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli **Estratti concentrati** per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 lit. Vermouth Torin
3 lit. Bitter d'Olanda
per sole

L. 3.-

franco di porto nel Regno (Estero Fr. 3.50).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 100 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia alla Premiata

Offic. Chimica Dell'Aquila
Via S. Calocero, 25. MILANO.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e **AMERICANE**
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

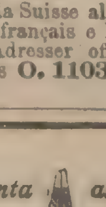
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli Avvisi Economici non forniamo giustificativi



Punta angolare

Heintze & Blanckertz Berlino

Esigetele presso le principali Cartolerie del Regno. — Concessionari per l'Italia.

L. & C. HARDTMUTH - Milano.

CHI CERCA CASA

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città - a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del SECOLO.

HAASENSTEIN & VOGLER

Milano - Corso Vittorio Emanuele, Milano 26 -

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 19 Febbraio* *Anno XLII. - N. 14662*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — **LA DIVINA COMMEDIA** e IL SECOLO ILLUSTRATO *(compreso porto doni)*.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS *(compreso porto doni)*.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—. Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

DINANZI ALLA SALMA DI CARDUCCI

La morte del poeta

Io vorrei che oggi ogni cuore sentisse l'infinita tristezza che pesa sul mio cuore, e che ogni anima latina sentisse nella grande luce che muore, in questa grigia penombra di tempi, morire la prova evidente e vissuta della nostra grandezza.

Io credo che la nobiltà di questo dolore ci consolerebbe del fango in cui viviamo.

Noi attraversiamo un'epoca in cui anche le grandi lotte della storia contemporanea e le grandi correnti del pensiero si traducono in piccole voci ed in piccoli nomi, noi combattiamo una faticosa battaglia in cui non ci è dato vedere oltre il raggio in cui le nostre brevi vampe culpiscono, e solo ben pochi vedono, al di là di questa piccola zuffa, l'infinità dell'orizzonte, ben pochi odono l'eterna grandezza del fato cantare in quella angusta solitudine la sua immutabile strofe.

Ed è morto l'uomo che, sul limitare di questa valle caliginosa, erto sulle ultime colline, ebbe in fronte e nel cuore tutta la fiamma del sole, e sentì nel bronzo della sua anima possente risuonare tutte le voci della stirpe latina.

È morto l'uomo che vide l'arcangelo della nostra gente procedere con passo uguale dalla notte dei tempi, solcando la folla delle coorti romane, la tragica notte del medioevo, irta di torri fiammeggianti e qua e là corrusca per il brillare delle spade fratricide; e lo salutò sulle balze di Quarto, di Villa Glori e di Mentana, riconoscendo nella sua

Carducci nel 1857.

fiera immagine la sempre rinascente sorte d'Italia.

Come egli vide Mazzini, così noi ora scorgiamo lui, grande, austero, immoto, nel flutto del secolo incerto.

Oggi possiamo sostare un poco nella nostra misera guerra. Cogliamo per lui gli allori di Villa Corsini, che bevvero il sangue di Mameli; cogliamo per lui le edere che abbracciano i sassi di Caprera, e videro il grande solitario scendere nell'eternità. Sono morti i guerrieri e i legislatori della nostra epopea: ora è morto il poeta.

Sembra che una grande notte cali dalle stelle sul nostro pensiero e sulla nostra fede, perchè egli era realmente il testimonio di un altro pensiero e di un'altra fede, che dormono forse in noi, sotto le scorie dell'opera quotidiana, e che solo di tanto in tanto, per la parola di un poeta, forano le nebbie del tempo presente e lanciano il loro bagliore nel tempo.

Ogni lungo evo nasce in un popolo, un uomo che ha l'autorità e la forza di mettere il popolo stesso in presenza del suo destino, e di infondere alla sua anima il rimpianto delle grandezze passate, od il desiderio di quelle avvenire.

Egli era questo dominatore, e parlava le parole dei suoi comandi con la voce fiera e dura d'un antico tribuno militare. Aveva, nel verso, le stesse asprezze e le stesse dolcezze che Garibaldi aveva nell'azione, si fermava a piangere sui bimbi, nei distici per l'epidemia difterica, e, nei ferrei sonetti della *Ça ira*, dava tutto il suo ampio spirito all'incanto della ribellione, allo stesso selvag-

Carducci nel 1877.

gio vento che faceva garrire gli stendardi comunali sul campo di Legnano e il tricolore francese sui campi di Valmy.

Ogni secolo ha la sua grande scena, in cui i popoli agiscono. Qualcuno vede solo, sullo sfondo oscuro, le figure ingemmate dei principi, ma il vero attore è la folla, l'onda sommovitrice senza nome e senza faccia, che avanza con clamori di ruina, o con silenzi innaturali nelle sue lugubri pause. Il secolo scorso vide sorgere questo torrente dall'ombra e udì per la prima volta nel mondo la voce della democrazia parlare senza l'intervento dei profeti e dei principi.

Per la prima volta questo formidabile elemento della storia comparve sulla scena nella sua figura minacciosa, con la sua porpora lacera di cenci e con la sua corona di spine.

La vecchia umanità ebbe un brivido in tutte le sue vene, perchè ogni forma di autorità che viveva in essa, ripeteva le sue origini dall'illusione o dal silenzio di questo nuovo principe, ed ora esso revocava a sè la scienza del bene e del male, del vero e del falso, il diritto di uccidere o di perdonare.

Nella notte del canto dell'*Iliade*, all'apparire di questo re, il suo grido profondo arrestò il gesto dei combattenti, e condusse un silenzio improvviso sui clamori di ogni battaglia.

Questo primo intervento del popolo nella storia del mondo ebbe tre grandi interpreti nell'arte: Rouget de l'Isle, Victor Hugo e Carducci.

***

Come nelle battute del canto rivoluzionario, così nell'opera dei due grandi scrittori è il respiro profondo delle moltitudini, e sembra udire il ritmo enorme di migliaia d'uomini in marcia, inclinate le bandiere e le picche contro la furia del vento e della mitraglia, scandire i versi sonanti di guerra, e la austerità profonda delle frasi.

Come Victor Hugo, Giosuè Carducci sentì che questa nuova voce nell'armonia della vita era coeva alla millenaria passione del genere umano e che, nei tempi, sebbene con altri accenti, aveva parlato e minacciato. E nell'arte sua la luminosa concezione del mondo pagano, celebrante la libera gioia della forza e della vita nei miti dei fiumi, del cielo e delle selve, si armonizza col sogno di tutte le libertà.

È nella stirpe latina una vigorosa facoltà di conseguire la gioia nel magnifico equilibrio delle forme e delle idee; noi siamo i custodi del miraggio dionisiaco, emigrato per forza d'armi e di destino dall'Ellade a noi.

Ed il poeta udiva la stessa voce chiamare con la ritorta buccina i montanari umbri alla difesa di questo giocondo tesoro latino contro la barbarie di Annibale, e convocare col clangore di bronzo delle campane lombarde i cittadini milanesi alla difesa della rinascente latinità dei comuni, contro la barbarie tedesca.

Ed anche dove le sue parole non cantano che l'affetto individuale del cuore, il compianto di una sola sventura o di una sola tristezza, od esultano alla gioia d'amore d'un sol uomo, tutta la gagliarda luce del pensiero e del verso intonano un inno nato sotto il nostro cielo, ed in cui splendono i sorrisi delle nostre colline e del nostro mare, nati per essere libera sede dell'anima nazionale. Anche in mezzo alle battaglie in cui l'Italia riconquistò la sua dignità e che raccolsero ed arsero come in un sol rogo tutte le energie di una generazione titanica, egli non vide mai la libertà come fine a sè stessa, o come cessazione di un male, ma vi scorse la facoltà data a noi, di portare al connubio ultimo dei popoli la fragranza intatta della nostra genialità, il bel sangue di porpora che ci ha dato, un tempo, il dominio del mondo, e che ha in sè il fato della vittoria.

***

Io non so a quali destini ci avviamo. Il nostro popolo combatte ora, senza forse saperlo, la sua più grande battaglia. È un momento grigio, una penombra di caligine in cui maturano grandi e, forse, terribili cose. Tutti gli ordini sociali si rinnuovano o nascono in noi; si creano i grandi centri di ricchezza e si formano, per la lenta virtù del fenomeno di emigrazione, le piccole borghesie di proprietari-lavoratori, accanto ai latifondi del Mezzogiorno; le grandi contese fra capitale e lavoro stabiliscono l'equilibrio della vita economica. Nasce in noi ora la compagine civile del popolo moderno. Allo scoramento dato dal contrasto fra la visione classica della mèta rivoluzionaria e la quasi morente Italia che la generazione garibaldina si trovò ad aver liberato, succede una ancor incerta fiducia nella nostra fortuna, una più vasta e più sincera fede nella nostra stirpe. Se da questa tenue alba sorgerà un giorno il sole che noi ci auguriamo, i nostri figli scolpiranno nel più forte granito delle nostre montagne il monumento di questo eroe del pensiero, ed incateneranno alla sua base i trofei di tutte le nostre vittorie, finchè l'Italia non abbia espiato la colpa di aver costretto il suo vate, per veder cose grandi e degne, a guardar oltre il suo tempo.

Luigi Lucatelli.

CARDUCCI A PARIGI.

Parigi, 17 febbraio.

(a. p.) Giosuè Carducci non era conosciuto nè a Parigi nè in Francia e questo vi spiega perchè l'annuncio della sua morte abbia trovato impreparati i giornalisti parigini i quali nulla seppero dire del grande poeta; e i cenni necrologici non superarono le solite venti linee che si usa consacrare alle persone poco men che mediocri. Lo stesso accadde del resto anche ai giornali di Londra, i quali non stamparono neppure le venti linee di cui sopra e nemmeno la notizia della morte e chiesero anzi a chi li informava dell'avvenimento, colla frase tradizionale di don Abbondio:

— Carneade? chi è costui?

È doloroso per la tanto decantata sapienza ed onniscienza del giornalismo più acclamato d'Europa, ma è proprio così.

Ai giornalisti francesi ed inglesi è capitato di ignorare che in Italia, in questa terra che fu prima la culla di altissimi poeti e di artisti riconosciuti sovrani dal mondo intiero, viveva Giosuè Carducci. Ebbene, lasciatemelo dire, un fatto simile non accadrebbe nel giornalismo italiano se in Francia e in Inghilterra dovesse morire un poeta della potenza fascinatrice di Giosuè Carducci, se dovesse spegnersi una mente che per un quarantennio diffuse tanta grandezza di pensiero civile, tanta irruenza di liriche magie. Non sarebbe accaduto tra noi un fatto simile, perchè — dopo tutto, noi siamo molto migliori della nostra fama.

Eppure nessuna terra più di questa di Francia, nessun popolo più di questo di Parigi era fatto per capire e per entusiasmarsi della lirica carducciana.

Ma come poteva questo popolo capire l'epica grandezza delle terribili quartine di *Versaglia* se nessuno gliele presentava tradotte con altrettanto impeto poetico?

E i boschi verdi, e le argentine linfe
Ridenti in lago o trepide tra i fior,
E il tuo marmoreo popolo di ninfe,
Ed i palagi sfolgoranti d'or,
Versaglia, sepper quanto in servitude
Quanto d'infame in signoria si può.

Qui il popolo ripeterebbe oggi, come quelli di Victor Hugo, di Beranger di De L'Isle, di Barbier, anche i versi di Carducci, se qualcuno glieli avesse additati, ed Enotrio Romano che fu il vero, grande poeta della latinità, sarebbe diventato a Parigi poco meno che un poeta nazionale. Perchè nessuno aveva meglio di lui glorificato il poeta del popolo, Victor Hugo:

Passan le glorie come fiamme di cimiteri,
Come scenari vecchi crollan regni ed imperi:
Sereno e fiero arcangelo move il tuo verso e va.
Canta a la nuova prole, o vegliardo divino,
Il carme secolare del popolo latino;
Canta a 'l mondo aspettante, Giustizia e Libertà.

Perchè nessuno aveva cantata mai la grande rivoluzione con una sintesi poetica più smagliante e più superba di quella contenuta nei dodici epici sonetti del *Ça ira*:

Lieto su i colli di Borgogna splende
E in val di Marna a le vendemmie il sole...
. . . .
Stride l'aratro in solchi aspri; la terra
Fuma: l'aria oscurata è di montanti
Fantasimi che cercano la guerra.
. . . .
Son della terra faticosa i figli
Che armati salgon le ideali cime,
Gli azzurri cavalier bianchi e vermigli
Che dal suolo plebeo la Patria esprime.

Giosuè Carducci non ebbe traduttori e non fu quindi conosciuto all'estero, dove pure raccolgono allori forse immeritati non pochi ciurmadori presuntuosi e qualche gesuita malamente travestito.

Ricordo che due o tre mesi or sono un valentissimo giornalista parigino, Jean Carrère, una fervente anima latina, scrisse su Giosuè Carducci, cui da poco era stato conferito il premio Nobel, un magnifico articolo nel *Temps*. Fu una rivelazione. Chi sapeva mai qui, tranne pochi studiosi, che esistesse in Italia un poeta di tanta grandezza? Chi sapeva mai che questo poeta aveva cantato con tanta potenza di rime, con tanta altezza di pensiero i maggiori fasti e i maggiori uomini di Francia? Allora fu una ricerca affannosa delle liriche carducciane; ma nessuno aveva pensato mai a tradurle in francese e nessuno sperava di riuscire a comprenderle nel testo italiano. E l'opera di Carducci continuò e continua ad essere sconosciuta qui dove pure troverebbe tanti ammiratori anche nelle più recondite bellezze.

Dopo l'articolo di Jean Carrère non mancarono dei tentativi di traduzione: il Carrère stesso che è un facile ed efficace verseggiatore, si accinse a tradurre il primo sonetto del *Ça ira*, poi dovette rinunciare all'impresa. Altri rinnovarono il tentativo, ma più che delle traduzioni ci diedero delle mistificazioni.

Ora la stampa parigina, dinanzi alle solenni onoranze che l'Italia tributa al suo grande poeta, comincia ad uscire dal torpore e ricorda le benemerenze dell'uomo che fu una vera gloria latina e dice senza reticenze che egli era il Victor Hugo italiano e si commuove per la decretata sepoltura della sua salma in Santa Croce e pel monumento nazionale decretatogli in Roma.

Ma non basta: la Francia deve trovare un poeta che le faccia conoscere tutta la grandezza e tutta la magia della musa carducciana. Allora il nostro grande poeta perduto avrà un nuovo monumento, quello dell'ammirazione di tutta la nostra stirpe, di tutto il mondo latino, delle cui passate grandezze egli fu uno dei più gloriosi cantori e l'auguro più entusiasta delle sue grandezze future.

CARDUCCI A TRIESTE

Abbiamo da Trieste:

(B.) Giosuè Carducci fu a Trieste dal 7 all'11 luglio del 1878. Venne qui da Venezia, ospite di Giuseppe Caprin. L'8 fu a Miramar, ad inspirarsi alle «due viste d'Adria» ad ammirare da lungi Trieste «incoronata di nembi»; poi visitò gli avanzi romani a S. Giusto; poi lo condussero nei vecchi rioni che parlano tuttora di antica venezianità. Il poeta era commosso; guardava, sorrideva, fremeva, ad ogni particolare che gli additavano. Il 9 luglio nella sala ora scomparsa del Monteverde, antica sede di riunioni liberali, a Carducci fu offerto un banchetto: tutta Trieste liberale e democratica vi era rappresentata. E molti fecero suonare all'orecchio del Poeta, parole accorate, parole di speranza e di fede. A tutti rispose Carducci con nobile slancio patriottico legando con vincoli di amore perenne la sua anima a Trieste. Poi fu a Capodistria, dove ebbe feste indimenticabili. E non aveva, allora, scritto nè il *Saluto Italico*, nè *Miramar*, nè le roventi pagine che legheranno il suo nome alle pagine tragiche del dicembre 1882. Ma convien dire che il Poeta avesse lasciato un sottile spirito di nuova audacia nel paese, e proprio con la visita del Poeta coincide la nuova emigrazione politica che riempì dal 1878 tutte le terre d'Italia d'esuli non tutti oscuri o indegni. Tra quelli esuli c'erano i fratelli Morpurgo, Oberdan, Dobrilla, e molti altri che onorarono nell'insegnamento delle lettere, nelle arti, nel giornalismo la loro terra.

Nel 1885 Carducci scriveva a Caprin, allora direttore dell'*Indipendente*, di sperare di vivere ancor sedici anni, per vedere «nuove cose bellissime, vederle e farne parte, non maestro, ma compagno e fratello anziano della nobile gioventù che ama la patria».

Trieste fu grata al poeta di averla onorata del suo amore, e in tutti gli avvenimenti della vita di Lui, partecipò in ogni guisa; e allorchè, stanco, Carducci volle ritirarsi dall'insegnamento, la gioventù triestina propose che Roma in Campidoglio gli decretasse l'alloro che già aveva posato sulle fronti al Petrarca e al Tasso e che voleva posare sull'altra olimpica fronte del poeta di Weimar. Ma poichè il poeta non volle, in sua modestia, la gioventù triestina, per pubblica, commovente sottoscrizione, faceva coniare una medaglia d'oro con l'effigie del poeta e una allegoria patriottica, col motto: *Trieste a suggello di antico amore*. Fu l'ultimo omaggio recato a Carducci vivente da Trieste non ingrata. Oggi tutti i cuori italiani piangono la sua dipartita, come per la sparizione d'un altissimo simbolo.

Per proseguire la pubblicazione delle opere.

Importantissimi manoscritti inediti nella Biblioteca.

Ci telegrafano da Bologna, 17 notte. (B):

Si attende l'arrivo del professore Mazzoni per decidere la pubblicazione delle opere di Carducci delle quali l'editore Zanichelli acquistò la proprietà definitiva. Nelle opere non furono ancora riprodotti gli studi su Poliziano, Cino da Pistoia, Petrarca, sugli Aleramici d'Italia alla quarta Crociata, su Fontoni e i lirici del secolo decimottavo e la prefazione agli scritti di Alberto Mario.

Nella biblioteca acquistata dalla regina madre restano manoscritti importantissimi. Oltre ad una ricchissima corrispondenza, vi sono tutti gli appunti per le lezioni universitarie, numerose parti di studi cominciati, che non ebbero l'ultima elaborazione.

L'atto di nascita del Poeta.

Il nostro corrispondente da Pietrasanta ci comunica un'interessante documento: l'atto di nascita di Giosuè Carducci. Eccolo:

« Pieve di San Giuseppe di Valdicastello
« Comune di Pietrasanta.
« Addì 29 luglio 1835.
« Il signor Giosuè, Alessandro, Giuseppe, « nato il giorno di ieri a ore 11 pomeridiane « dall'Ill. sig. dott. Michele del fu sig. Giu« seppe Carducci di Pietrasanta, e della si« gnora Ildegonda del sig. Alessandro Celli, « sua legittima consorte della città di Vol« terra, dimorante in questa Cura, fu bat« tezzato da me Paolo Pievano Simi.
« Padrini sig. Natale Carducci e signora « Maddalena Carducci. »

PRIMA DEI FUNERALI

IL MANIFESTO dell'Associazione Radicale bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 17 sera. (B.):

Eccovi il testo del manifesto pubblicato dall'Associazione radicale bolognese:

« Giosuè Carducci è morto.

« Da che si spense la vita di Giuseppe Garibaldi, la Nazione non ebbe lutto più grande di questo.

« Egli traeva da Dante e da Mazzini la concezione più elevata dell'istinto, del genio e della missione del popolo d'Italia. Egli ne aveva interpretato il pensiero nella razza, nella storia, nel grande convito della civiltà moderna.

« La sua è stata l'anima dell'Italia nuova, l'Italia laica, assertrice di giustizia per il lavoro e di libertà per tutti i popoli grandi e forti.

« Due generazioni lo chiamano padre.

« L'opera sua è un monumento di ideali e di educazione, che la patria conserverà come il libro dei libri, come precetto, ammonimento, inspirazione civile.

« Nell'ora sacra del duolo tacciano le distinzioni di parte, ma superstite ai fati è amore, e la democrazia bolognese che lo ebbe e lo amò suo, si raccoglie intorno alla tomba di Giosuè Carducci, come presso ad un'ara. »

La tomba offerta dal Comune.

Ci telegrafano da Bologna, 17. sera. (B.):

Vista la piccolezza della tomba dei Carducci, nella quale si trovano i resti della madre e dei figli, la famiglia concesse il trasporto della salma in una ampia tomba offerta dal Comune. La tomba è posta nel colombario e contrassegnata dalla lettera *A*. Sopra la tomba si trova una piccola cappella che verrà addobbata di nero e nella quale saranno deposte le corone.

LA COMMOZIONE DELLA FOLLA

La sfilata dinanzi alla salma.

Carducci non lasciò nessuna disposizione - Bologna vuole assolutamente conservare le spoglie del grande poeta.

Ci telegrafano da Bologna, 17 sera. (B.):

Una folla enorme si stipava oggi davanti alla casa di Carducci, ansiosa di vedere la salma. La manifestazione di dolore e di rimpianto riverente è indescrivibile. Il pubblico viene ammesso poco per volta. La dimostrazione si converte in apoteosi. Attorno alla salma si trovano alcune guardie d'onore. Pascoli visitò la salma e la baciò anche in nome di D'Annunzio e degli amici.

Giunsero da Pisa gli studenti Brugaro, Chiarini, Dolci, Orlandi e Santini della Facoltà di lettere appartenenti tutti alla Scuola normale superiore ove Carducci compì gli studî universitari e della quale forma il grande orgoglio.

Telegrafarono la Colonia italiana di Basilea, il *Touring Club* triestino, l'Associazione di beneficenza pure di Trieste, il municipio di Pola, l'Università popolare italiana di Zurigo, Guglielmo Ferrero, l'Associazione della stampa di Napoli, l'Unione degli artisti di Roma e centinaia di altri.

La salma di Carducci verrà trasportata dalla casa al carro mortuario dal genero, prof. Gnaccarini, dai tre nipoti Bevilacqua e da tre allievi di Carducci. La folla davanti alla casa di Carducci aumenta sempre più. Il professore Vettori fu costretto ad arringare la folla invitandola a pazientare e ringraziandola della splendida dimostrazione.

Si vociferava che dai parenti si fossero trovati fra le carte degli appunti con disposizioni date dal defunto. La voce però viene smentita. Nè testamento nè appunti vennero rinvenuti. Continuando il pubblico ad affollarsi davanti alla casa, minacciando di invadere l'atrio, vennero chiusi i portoni. In questo momento giungono per visitare la salma gli studenti di Pisa.

Ritornando alla casa di Carducci, noto il grande affacendarsi degli affissatori, i quali carichi di manifesti delle associazioni cittadine, sia politiche che economiche senza distinzione di parte, invitano i soci a prendere parte ai funerali del grande Poeta. Il Comitato per le onoranze a Carducci, presieduto dal sindaco e composto di notabilità cittadine e di rappresentanze operaie, approvò per acclamazione la proposta dell'avvocato Sandon perchè la Giunta comunale insista presso il Governo affinchè la salma di Carducci resti a Bologna. Il sindaco rispose che aveva già mandato un telegramma in questo senso. Si stabilì che non si faranno discorsi. Solo il sindaco saluterà la salma al passaggio della piazza. Venne nominata una commissione esecutiva la quale d'accordo colla Giunta stabilirà l'ordine del corteo e prenderà altre deliberazioni del caso.

L'arrivo del conte di Torino delle rappresentanze della Camera e del Senato.

Le parole della vedova.

Ci telegrafano da Bologna, 18. (B.):

La salma di Carducci venne posta nella cassa mortuaria dai parenti.

Appena giunta a Bologna la rappresentanza della Camera, con a capo l'on. Marcora, si recò alla casa di Carducci, in carrozze fiancheggiate da carabinieri.

Dopo di aver visitata la salma, la rappresentanza si recò a presentare alla signora Elvira le condoglianze a nome della Camera. La visita fu breve e commovente.

Eccovi come la vedova di Carducci rispose, fra i singhiozzi, alla rappresentanza: «Vi ringrazio tanto, o signori: fu grande la sventura, così rapida, il dolore è immenso, e vorrò consolarmi nel sentire come era amato da tanti, da tutti, poverino! La mia disperazione è stata di non potere fare di più! »

Il fratello di Carducci ringraziò il sindaco della parte presa dal Comune al loro lutto. La vedova di Carducci accompagnò i deputati e il sindaco alla soglia dell'appartamento.

Poi il presidente della Camera e gli altri deputati si recarono all'Albergo d'Italia ove vennero loro resi gli onori militari da una compagnia di bersaglieri.

Questa notte e ieri sera cominciarono a giungere i rappresentanti.

L'arrivo delle rappresentanze di Trieste

Ci telegrafano da Bologna, 18. (B.):

Alle ore 9.30 giunge alla casa di Carducci il deputato Hortis con le rappresentanze di Trieste e della Giunta provinciale dell'Istria con una corona.

Si recarono a visitare la salma e l'on. Hortis scese dalla casa di Carducci assai commosso.

Massimo Gorki e Andreieff telegrafarono le loro condoglianze. Telegrafarono inoltre tutti i presidenti dei Comizi anticlericali, tenutisi ieri.

Da Parigi telegrafò il poeta portoghese Xavier de Carvallo, rimpiangendo la morte del più grande poeta latino.

Il poeta Renato Fucini mandò il seguente telegramma: Ultimo degli amici di Carducci, mando un saluto doloroso. »

Alle ore 10, in doppia fila gli studenti fanno ala lungo un buon tratto della strada, che conduce alla casa di Carducci, con in capo i berretti dai vari colori e forme.

Ferdinando Martini entra ora nella camera a visitare la salma.

IL GRAN MAESTRO DELLA MASSONERIA

La corona della regina Margherita.

Ci telegrafano da Bologna, 18 sera. (B.):

Hanno visitato pure la salma Ettore Ferrari, gran maestro della Massoneria, i deputati Mazza, Golinelli, Boselli del Consiglio supremo della Massoneria italiana, i deputati Turati, Ronchetti, Carcano, Loero e altri, molte signore.

La corona della regina madre è di lauro, con nastro bianco, portante la scritta in oro *Margherita a Giosuè Carducci* e viene posta ai piedi della salma del poeta, numerose altre corone vengono portate alla casa di Carducci.

Alle 11.30 il conte di Torino, passando attraverso una fitta ala di studenti e di folla che stazionava davanti alla casa, visitò pure la salma.

I TENTATIVI PRESSO CARDUCCI perchè abiurasse i suoi vecchi ideali ci sono stati.

Ci telegrafano da Bologna, 17 notte (B):

Durante le giornate angosciose che precedettero la morte del poeta destò un senso di meraviglia la mancanza di interessamento di una alta personalità la quale in altri tempi ne mostrò moltissimo. Cercavamo la spiegazione dello strano fatto. Ora si afferma che si sia trovata la spiegazione. L'assenza in questi giorni del sacerdote dalla casa di Carducci si collegherebbe con un tentativo non riuscito mesi sono. L'insuccesso del tentativo sarebbe dispiaciuto alla personalità di cui si tratta. La memorabile risposta di Carducci nel *Secolo* toglieva ogni speranza di rinnovare il tentativo. Si fa anche il nome della persona che avrebbe consigliato Carducci a respingere la proposta abiura dei vecchi ideali. Si cercherà di smentire la notizia, ma io posso assicurarvi della attendibilità dei fatti.

I dispacci di condoglianza alla famiglia e al sindaco di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 17. (B.):

Continuano a giungere centinaia di telegrammi alla famiglia ed al sindaco. La manifestazione di nazionalità della Dalmazia, dell'Istria, della Gorizia, del Trentino è imponente. Bellissimi telegrammi hanno inviati la vedova di Menotti Garibaldi, D'Ancona, Zumbini, Pompili, Carlo Ferraris. Una imponente dimostrazione di professori delle scuole secondarie nostre si recarono in pellegrinaggio alla casa del poeta.

Alle ore due il pubblico sarà ammesso a visitare a salma. I medici fecero parecchie iniezioni per conservare il cadavere che verrà imbalsamato dal prof. Valenti dopo i funerali.

La famiglia Carducci si mostra contraria al trasporto dela salma in Santa Croce.

Nuovi arrivi di rappresentanti.

Ci telegrafano da Bologna, 17. (B.):

La salma venne visitata dall'on. Mariotti, rappresentante del Senato, dall'ammiraglio Gualterio rappresentante della Marina. Tutte le rappresentanze che giungono ad ogni momento si recano in pellegrinaggio alla casa del poeta.

Noto fra i rappresentanti il professore Lisio di Milano, il quale rappresenta il Liceo Manzoni che istituì il premio Carducci. Vi sono con lui sei studenti portanti bandiere e corone; i rappresentanti del Consiglio direttivo della Società storica *Risorgimento*, quelli della Sezione Milanese della Federazione degli insegnanti. Giunsero pure i rappresentanti della città di Rovereto, quelli del circolo letterario di Fiume, il senatore Cavalli, che rappresenta il Comitato nazionale e parlamentare per le onoranze a Garibaldi, i deputati Albicini e Romussi, l'on. Montanti deputato di Pietrasanta.

Guido Mazzoni rappresenta l'Accademia della Crusca Dantesca Italiana.

L'Istituto Superiore di Fiume telegrafò al gruppo italiano di Francoforte associandosi al lutto.

L'epigrafe della Massoneria bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 18 sera. (B.):

La Massoneria bolognese ha distribuito oggi la seguente epigrafe: «Liberata l'Italia, ma non ancora redenta dalle interne vergogne, Giosuè Carducci per educarla traeva di sotto agli intonachi turbe di archi e di colonne di romana grandezza, portici e palazzi merlati del comune italico illuminandoli col genio dell'Italia nuova di baleni e di sole, attingendo dalla storia il pensiero dalla natura la bellezza, dal cuore l'impeto, Prometeo unico fra i Maestri, non fece una scuola, ma la scuola onde i discepoli per diversissime insegnino al mondo la dignità dell'arte nell'onestà della vita umana, appiè della bara di Lui, che, artefice infaticato e indomabile sull'incudine della Massoneria spezzò catene e temprò spade per la libertà, i liberi massonici depongono rami di acacia coi loro innumeri fiori, omaggio dell'umana famiglia. »

Il genero scrive al sindaco che Carducci voleva esser sepolto a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 17. (B.):

Il prof. Gnaccarini, genero di Carducci, scrive una lettera al sindaco nella quale afferma che la volontà di Carducci era di essere sepolto a Bologna.

LA SALMA NELLA BARA.

Ci telegrafano da Bologna, 18, (B.):

La salma di Carducci che era stata posta a mezzogiorno nella cassa foderata internamente di velluto rosso, posa sopra un bianco guanciale di raso. Nel mezzo del coperchio si mise la targa di ottone con la scritta: *Giosuè Carducci, morto il 16 febbraio 1907.*

L'INIZIO DELLA MALATTIA.

Da cinque anni Carducci non poteva più scrivere che la firma.

Ci telegrafano da Bologna, 17 sera. (B):

Fu un giorno d'autunno del 1902 che Carducci accompagnato a fare la passeggiata consueta ai giardini pubblici in carrozza da Jotti, commesso della libreria Zanichelli; si sentì indisposto e pregò Jotti di ordinare al cocchiere di condurli subito al negozio Zanichelli. Giunta la carrozza davanti al negozio, Carducci non ebbe la forza di discendere.

Venne aiutato e trasportato nel gabinetto ove era solito soffermarsi. Appena posto a sedere, svenne. Accorse il professore Boschi fatto chiamare dallo Zanichelli e poco dopo Carducci rinvenne e provò a parlare e balbettando disse: «Non posso parlare, non posso più scrivere. »

Zanichelli per confortarlo negò che fosse in tali condizioni e presentò al poeta un foglio di carta e una penna. Carducci tentò e riuscì stentatamente a fare la firma due o tre volte poi non vergò che dei segni indecifrabili. Carducci, appena fu possibile, venne in carrozza condotto a casa. Dopo le cure, riuscì ancora a fare la firma ma non scrisse più. Le ultime strofe da lui scritte sono le due quartine aggiunte dopo i puntini alla poesia da Friedr. Hölderlin, che le Zanichelli pubblicò a pag. 1055 nell'appendice alla raccolta delle poesie (1902).

Là, dove il mirto e un miglior sol corona
. . . .
Coi i santi là giù di Maratona
Ne l'esil casa d'Hade io vo' dormir!
La mia lacrima estrema, Ellade bella,
Scorra e risuoni il canto ultimo a te!
Alza le forci omai, fatal sorella,
Perchè tutto co' morti il mio cuor è.

Le condoglianze della Francia.

Ci telefonano da Roma, 17 notte:

L'ambasciatore di Francia presentò al ministro degli esteri Tittoni le condoglianze del governo della Repubblica per la morte di Carducci e telegrafò le condoglianze alla famiglia. Il console di Francia a Bologna fu incaricato dall'ambasciatore di Francia di rappresentarlo ai funerali.

Ci telegrafano da Bologna, 17 notte. (B.):

All'Università di Bologna è pervenuto il seguente telegramma da Parigi:

« Rettore Università Bologna. Apprendo la morte del grande Carducci, l'Università di Parigi si associa al lutto dell'Italia e a quello dell'Università di Bologna.

« Il rettore *Liard*. »

La stampa inglese.

Ci telegrafano da Londra, 18 sera. (B.):

La *Morning Post* consacra un lungo articolo biografico alla memoria di Carducci dicendo che è stato riconosciuto dalla quasi unanimità dei suoi contemporanei come il più grande poeta italiano del suo tempo.

GLI STUDENTI DI ROMA commemorano Carducci.

Ci telefonano da Roma, 18 sera. (G.):

Oggi gli studenti secondari hanno commemorato al teatro Quirino, Giosuè Carducci. Il teatro era gremito di un pubblico foltissimo dalla platea alla galleria. Tra gli studenti si notavano parecchie studentesse e signore. Sul palco era stato collocato un quadro raffigurante il poeta e davanti erano stati disposti i tavoli per gli oratori. Tutt'intorno molte bandiere e fra queste quella del circolo giovanile socialista, del circolo studentesco Giuseppe Garibaldi, del Circolo Savoia, ecc. Oratori sono stati gli studenti Pittaluga e Tarozzo. Il primo ha letto un elevato elogio commemorativo del poeta, quindi ha recitato alcune odi del Carducci tra acclamazioni entusiastiche. Non eguale successo ha ottenuto lo studente Tarozzo, che fu più volte interrotto, non avendo saputo elevare il suo dire all'altezza della commemorazione.

A Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 18 sera. (P.):

Guido Mazzoni rappresenta ai funerali di Carducci l'Accademia della Crusca, il conte Passerini la Società Dantesca, Fedele Romani l'Istituto degli studi superiori, Angiolo Orvieto il *Marzocco*, Ojetti, Gatteschi e Iginio Supino rappresentano la Società «Leonardo da Vinci».

A Ravenna.

Ci telegrafano da Ravenna, 18 sera. (B.):

I rappresentanti del municipio di Ravenna, con gentile pensiero, deporranno sulla lacrimata salma di Carducci un fascio d'alloro verde legato con nastro nero e raccolto dai lauri che coprono la tomba di Dante. Così le anime immortali dei due sommi poeti saranno congiunte dal simbolo della loro eterna gloria.

A Salerno.

Ci telegrafano da Salerno, 18 sera. (P.):

Il Consiglio provinciale, dopo una breve commemorazione di Carducci fatta dal presidente della Deputazione cav. Mauro ha accolto le proposte di quest'ultimo di denominare a Carducci una strada della provincia, di promuovere fra un mese una solenne commemorazione, largire lire 500 pel monumento ed esprimere le condoglianze alla città natale e a quella che ospitava Carducci. Poi in segno di lutto rinviò la tornata.

A Catanzaro.

Ci telegraf. da Catanzaro, 18 sera. (M.):

Stamane all'Istituto tecnico il professore Caruso commemorò degnamente Giosuè Carducci.

La grande manifestazione anticlericale

IN ITALIA

L'ITALIA si è dimostrata anticlericale

SOLENNI DIMOSTRAZIONI.

Entusiasmo e ordine.

Ieri i cittadini italiani si formarono in cortei di migliaja e migliaja percorrenti le vie delle cento città, — si riunirono in affollati comizi ad udire eloquenti oratori, — per affermare il pensiero civile della nazione, che non vuole legami al suo libero svolgimento. Si deve rispetto pieno a tutte le credenze, a tutti i culti; ma lo Stato non può adottarne alcuna, perchè la sua missione si compie all'infuori di tutti nel procurare, come dovrebbe, il bene del paese nei progressi scientifici, politici ed economici.

Il 17 febbrajo rimarrà una giornata storica per l'Italia perchè venne fatta una dimostrazione concorde in tutta la penisola che affermò la sua unità non solamente materiale, ma unità di animi e di intendimenti.

Il motto d'ordine era: esprimere la simpatia alla Francia laica nella lotta che sta conducendo trionfalmente a fine, e far vedere che il popolo permane vigile custode delle proprie libertà contro l'invadenza clericale.

I telegrammi, che a mucchi abbiamo ieri sera ricevuti e che riassumiamo in parte, ci apprendono che nessun disordine turbò, in nessun luogo, la dimostrazione: e questo dimostra come i cittadini, quando son chiamati a protestare nel nome di un'idea, sappiano tener alto, nel decoro, il principio che li muove.

La dimostrazione di ieri dovrebbe servire a far uscire il Governo dalle sue incertezze e a fargli conoscere che gli italiani non son disposti a cedere davanti all'insorgente clericalismo. È necessario abbracciare risolutamente una politica franca e decisa.

L'imponente Comizio di Roma

Spettacolo grandioso.

(Ci telefonano da Roma, 17. G.):

La dimostrazione anticlericale nel 307.° anniversario del martirio di Giordano Bruno è riuscita più che grandiosa, addirittura colossale. Ha superato ogni attesa per imponenza e solennità. Le persone che vi sono accorse non si contano e il popolo di Roma ha risposto all'appello per la grande manifestazione civile. Non meno di centomila persone dei partiti liberali e popolari vi hanno partecipato in corteo. Una fiumana interminabile, una selva di bandiere di ogni colore, dal verde del labaro massonico al rosso delle associazioni socialiste e repubblicane al nero del drappo anarchico, dal tricolore nazionale alle tinte varie delle bandiere delle associazioni professionali. Centinaia di vessilli ondeggiavano al vento.

La giornata splendida ha favorito la manifestazione. Alle 3 tutte le associazioni si trovarono al punto di riunione: all'Esedra di Termini e lungo il nuovo rettifilo che conduce alla stazione. Le gradinate dell'Esedra sono gremite di popolo, così i marciapiedi di via Nazionale splendida sotto il sole.

I berretti multicolori degli studenti universitari, fra cui si notano i gruppi delle studentesse pure col tradizionale berretto e i superstiti garibaldini colla camicia rossa spiccano nella massa oscura del corteo al quale prendono parte i ricreatori popolari, musiche, fanfare, leghe di resistenza e molte leghe di contadini del Lazio.

IL CORTEO.

Alle 3 il corteo si mette in moto preceduto dalle corone del Comitato ordinatore della manifestazione e da un'immensa e ricca corona del Grande Oriente. Altri innumerevoli corone sono portate a braccia. Le musiche intuonano l'inno nazionale, l'inno dei lavoratori e l'Internazionale, mentre i singoli gruppi accompagnano col canto. Le finestre di via Nazionale sono gremite.

Il corteo immenso procede trionfalmente tra gli applausi della folla. Applauditi particolarmente sono i labari dell'associazione Giordano Bruno e quella dei condannati politici pontifici. Prendono parte alla manifestazione la Federazione dei postelegrafici e quella degli impiegati civili. Il servizio dei trams è sospeso. In via Agostino Depretis da una carrozzella assiste alla sfilata Ricciotti Garibaldi: è fatto segno ad una calorosa ovazione. Quando tacciono le musiche, prorompono le grida di *Viva Giordano Bruno! Abbasso i preti! Abbasso il Vaticano!* In via Nazionale si fischiano sonoramente le case di due noti clericali. Dalle gradinate del palazzo dell'esposizione la folla applaude entusiasticamente i dimostranti. Dalla salita Magnanopoli si scorge una immensa fiumana di popolo che riempie la larghissima via Nazionale. Del corteo non si scorge ancora la fine.

In piazza dei Santissimi Apostoli è veduto un prete della parrocchia omonima affacciato ad una finestra dell'ultimo piano, che guarda con insistenza il corteo. La folla manda al suo indirizzo un subisso di fischi che si fanno più sonori quando il prete si mette a fare le corna ai dimostranti. Intervengono alcuni suoi compagni e a stento il sacerdote viene tolto dalla finestra. L'autorità, per timore che si fischiasse sotto l'ambasciata d'Austria in piazza Venezia, aveva fatto passare i dimostranti per piazza Santi Apostoli.

Sotto gli uffici della questura però avviene una nutrita salva di fischi. Del resto tutte le bandiere del corteo, sebbene passino in distanza del palazzo dell'ambasciata, vengono capovolte. Quando la testa della lunga colonna è in piazza Santissimi Apostoli, le associazioni di coda si trovano ancora all'Esedra. Per sfilare il corteo impiega un'ora. Squadre di guardie e di carabinieri fiancheggiano i gruppi massonici e dei partiti popolari. Molti studenti e operai hanno attaccato delle copie dell'*Asino*, il noto giornale anticlericale, sulle punte dei bastoni che vengono sollevati in alto. Alcuni studenti clericali sono ad una finestra; gli altri discepoli dell'Ateneo romano li fischiano solennemente. Innanzi alla via del Quirinale alcune bandiere repubblicane e socialiste vengono capovolte. Alcune signore e parecchi camerieri sono alle finestre dell'Hôtel de la Paix e sventolano banderuole dai colori francesi e nazionali. Sulle scalinate del teatro Drammatico, chiuso, si trovano molte signore che sventolano fazzoletti. Nel corteo si notano gli on. Barzilai, Andrea Costa, Ferri Enrico, Guerci, De Felice, Badaloni ed altri, Ettore Ferrari, il colonnello Carbone, venuto appositamente da Genova, ecc.

Attraverso un dedalo di viuzze il corteo giunge, dopo essere passato sotto il Collegio Romano, al corso Vittorio Emanuele ed a Campo di Fiori. Le Associazioni sfilano lentamente dinanzi alla statua di Giordano Bruno. I portatori consegnano le corone mentre i concerti suonano inni patriottici e il popolo e le bandiere si inchinano. I dimostranti si levano il cappello alle grida di *Viva Giordano Bruno!* Gli studenti agitano i tradizionali berretti goliardici.

La sfilata dinanzi al monumento.

Alle 5.30 gli ultimi gruppi delle bandiere rosse e nere degli anarchici passano dinanzi al monumento e raggiungono il corteo che s'allontana. La sfilata davanti al monumento dura più di un'ora. Notato il gonfalone del comune di Velletri la cui amministrazione è repubblicana. Il gonfalone è scortato da mazzieri, da guardie e da vigili di quella città. Le grida entusiastiche a Giordano Bruno e contro il clericalismo si ripetono in coro ad ogni istante. Le signore frammiste al corteo agitano i fazzoletti. Dalle finestre e dai balconi si fa eco a tali grida. Verso la fine del corteo vengono i componenti le leghe dei contadini: sono due gruppi numerosi e foltissimi: uno di uomini, l'altro di donne giovani e vigorose. Essi cantano l'inno dei lavoratori. Vengono poi i gruppi socialisti e sono dozzine di bandiere rosse. Tutti i socialisti e gli anarchici passano cantando l'inno dei lavoratori e l'Internazionale e costituiscono un gruppo imponente.

La piazza del Campidoglio, quando il corteo sfila ancora per piazza Santi Apostoli, è già affollata. Moltissime sono le signore. Al di sotto della loggia sindacale è stato eretto un palco in legname per gli oratori.

Le gradinate che portano all'aula consigliare sono guardate a vista da agenti municipali. Sulla piazza nessun apparato di forze, ma si indovinano facilmente numerosi reparti di truppa dappertutto, perchè gli ufficiali con la sciarpa passeggiano sotto il porticato in un angolo. Sotto la gradinata, sur una panchina di marmo siede l'on. Ferri. Accanto a lui è l'on. Gatterno. Più tardi giungono gli on. Fera, Mirabelli, Valera, Tasca di Cutò e Sacchi. Le statue di Castore e Polluce, la base del monumento di Marco Aurelio sono gremite di pubblico che dall'alto vuole godersi lo spettacolo. Alle 5.30 giunge la testa del corteo.

Un tafferuglio.

Le bandiere tentano di prendere posto sulla loggia lungo la balaustrata della gradinata. Le guardie però tentano di respingere gli invasori; scendono di rinforzo i carabinieri e si impegnano vivaci colluttazioni coi vessilliferi e con coloro che li seguono. Si vedono le bandiere apparire e sparire fra i dimostranti. Alla fine i più audaci riescono a conquistare il balcone sindacale. Nella colluttazione il labaro della Giordano Bruno ha l'asta spezzata e il vessillifero è sopraffatto: un giornalista salva il drappo che viene più tardi deposto alla sala del sindacato dei corrispondenti al Telegrafo. La resistenza da parte dei militi municipali e dei carabinieri diventa presto inutile; poco dopo tutte le bandiere sventolano dall'alto tra grida entusiastiche della folla. Un vessillifero che porta una bandiera nera si arrampica sulla testa di Marc'Aurelio. I carabinieri e le guardie municipali si ritirano in buon ordine.

Gli oratori.

La fine della dimostrazione.

Intanto gli on. Fera, Ferri e Mirabelli hanno preso posto sul palco destinato agli oratori, che è subito invaso dalla folla. L'onorevole Ferri tenta parlare ma la massa vuole che gli oratori salgano sulla loggia capitolina negata dal sindaco ma conquistata dal popolo.

Ferri obbietta: «Ma di lassù non ci ode nessuno!»

Si ritorna perciò al palco, dove agli oratori è dato di pronunciare dei vibrati discorsi. Tutti spiegano l'alto significato della dimostrazione odierna. Tenta di parlare l'anarchico Libero Merlini, ma la folla rumoreggia e copre la sua voce.

Un carabiniere ferito da un pugno.

Senz'altri incidenti la dimostrazione solenne di Roma anticlericale è finita. La folla si avvia lentamente e ordinata verso il centro della città. Nel tafferuglio in Campidoglio rimase ferito l'appuntato carabiniere Equa che aveva estratto la rivoltella ed era stato disarmato dalla folla. Ha ricevuto un pugno in un occhio ed è stato giudicato guaribile in dieci giorni. La guardia municipale Testa ed altre guardie hanno riportato leggere contusioni.

L'impressione.

Poche parole di commento: la dimostrazione è riuscita grandiosa, degna di Roma. L'affermazione anticlericale in questa Roma nel cui cielo si erge come ad invadere l'orizzonte la mole vaticana, è riuscita tale da non aver confronti. Lo stesso clericale *Corriere d'Italia* non potendone negare l'importanza, coglie a pretesto l'intervento delle leghe socialiste e repubblicane e anarchiche, per dire che non è stata quella d'oggi una dimostrazione contro il Vaticano, ma una manifestazione sovversiva contro la monarchia. Non è vero. È stata solamente una solenne manifestazione di coscienze civili, un pellegrinaggio imponente al bronzo di Giordano Bruno, una protesta energica e solenne contro l'insidia, contro il pericolo clericale. La dimostrazione odierna, le dimostrazioni di tutta Italia dovrebbero suonare monito severo a tutti quei falsi liberali che patteggiano col clericalismo. Si dovrebbe comprendere che il popolo italiano non potrà più a lungo tollerare certe alleanze.

A MILANO

L'inaugurazione d'una lapide a Giordano Bruno.

Imponentissima per concorso di popolo e di numerose rappresentanze di società politiche, economiche con bandiere e labari, è riuscita ierl'altro la dimostrazione anticlericale milanese.

Il corteo mosse dal monumento delle Cinque giornate, al suono delle fanfare *Trento e Trieste*, *Tintoretto* e *Stella d'Italia*, e si svolse in lunga, serrata colonna, per l'ampio corso di Porta Vittoria.

All'inizio, la folla dei dimostranti, che andò sempre ingrossando lungo il percorso, si calcolava di oltre quindicimila persone.

Al disopra di essa sventolavano i drappi dei sette labari delle Loggie Massoniche, e dei vessilli del *Libero Pensiero*, dei *Reduci di Mentana*, della *Società dei reduci democratici*, delle *Patrie battaglie*, della *Lega panattieri*, dei *Camerieri e cuochi*, dei *Gruppi socialisti*, del *Circolo Giovanile socialista*, della *Lega metallurgici*, dei *Tintori*, della *Lega di resistenza muratori*, della *Lega canestrai*, dell'*Associazione Trento e Trieste*, dei *Lavoranti fornai*, dei *Lattonieri*, della *Fede e progresso*, dell'*Unione Mutua Libertà e Lavoro*, dell'*Unione Femminile* e di molte e molte altre associazioni.

I musicanti della *Trento e Trieste* recavano anche una ricca corona di garofani rossi con la dedica: *A Giordano Bruno.*

A più migliaia venivano poi distribuiti i manifestini riproducenti la lettera, inviata da Giosuè Carducci, in data 3 dicembre 1905, all'on. Romussi di cui ricordiamo il testo:

« Caro Romussi,

« Vi sono tenuto delle cose gentili e graziose che mi dite: ma anche voi avete veduto che nelle cose essenziali io non transigo: col Vaticano e coi preti nè tregua di Dio nè pace. Essi sono i veri e costanti nemici d'Italia. Salve.

« Vostro *G. Carducci.* »

L'imponente corteo era fiancheggiato per alcuni tratti, e seguito, da innumerevoli guardie di P. S. e da carabinieri, ai comandi di delegati e di commissari. Fu quello uno sfoggio veramente esagerato e inopportuno di forza pubblica.

Mescolati tra la folla, erano tutte le notabilità dei partiti popolari; i vecchi e fidi militi e le giovani reclute della libertà: ricordiamo fra gli altri il senatore on. De Cristoforis, i deputati Romussi e Treves, i consiglieri comunali della minoranza prof. Sinigaglia e dott. Finzi.

La *Società democratica lombarda*, presieduta dall'on. Riccardo Luzzatto, era rappresentata dal consigliere avv. Cesare Rossi e da molti soci.

Lo scoprimento della lapide.

I labari massonici e le altre bandiere fecero ala al palco eretto contro il fabbricato delle Scuole tecniche, dove venne di questi giorni immurata la lapide di bronzo dedicata al martire di Nola.

È semplice: una fronda d'alloro circonda l'epigrafe dettata dal prof. Giorgio Sinigaglia:

Giordano Bruno — banditore audace di altissimi e fecondi veri — Maestro di libertà in secolo nefando — per la doppia tirannide di principato e di chiesa — Ascese impavido il rogo — il 17 febbraio 1600 — Il popolo che ricorda e spera — CCCVII anni dopo la sua morte — Scolpisce il nome del Martire — Per auspicio di giorni meno indegni di Lui.

Caduta la tela che la ricopriva, tra grandi applausi, parlò l'avv. Fabio Luzzatto, per incarico del Comitato organizzatore.

L'oratore fece rivivere, con brevità ma con efficacia, la figura del frate ribelle arso in Campo de' Fiori dall'Inquisizione di Roma, e dimostrò, spesso interrotto da acclamazioni, che senza libertà di pensiero, sono vane speranze e la libertà economica e la libertà politica!

Il prof. Luzzatto chiuse ricordando le fiere parole di Carducci, il gran morto di ieri, che disse i clericali, *veri e costanti nemici d'Italia.*

Cessati gli applausi, il segretario del Comitato, Braccialarghe, avvisò che avendo gli altri oratori rinunciato alla parola, il corteo doveva proseguire sino al Largo Margherita per deporre la targa di bronzo della Massoneria Italiana, sul monumento di Carlo Cattaneo.

Si avanzò invece un giovanotto che, fra contrasti, volle pronunciare poche parole a nome del proletariato; quindi dovette parlare anche l'on. Treves, spiegando brevemente la ragione per la quale i socialisti d'ogni scuola si associano alle manifestazioni anticlericali.

Il bene del popolo e la verità — disse il Treves — son fuori d'ogni dogma: senza libertà di coscienza le masse lavoratrici non possono innalzarsi e progredire.

Il deputato del sesto Collegio fu vivamente applaudito.

Al monumento Cattaneo.

Finiti i discorsi, e ricomposto lentamente il corteo, i dimostranti si mossero ancora per via Torino, Piazza del Duomo, al Largo Margherita, ove sorge il monumento a Carlo Cattaneo.

Davanti alla statua del grande pensatore repubblicano, parlò, dall'alto di una vettura, il prof. Luigi Duse. Il suo fu un discorso improntato a liberi sentimenti. L'oratore chiuse fragorosamente applaudito, invocando che sorga presto il giorno della redenzione delle plebi dal pregiudizio e dalla tirannia teocratica.

Il corteo quindi (erano pressochè le sei) si sciolse.

NELLE ALTRE CITTÀ.

Dai nostri corrispondenti riceviamo ampie relazioni telegrafiche dei comizi e delle commemorazioni con cui in ogni città d'Italia si è voluto solennemente ricordare il martirio del frate di Nola. Riassumiamo i dispacci pervenutici.

A NAPOLI. — Nella Galleria *Principe di Napoli* ebbe luogo il comizio anticlericale organizzato dalla Federazione del Libero Pensiero. Vi intervennero parecchie associazioni politiche anticlericali, ed una gran folla, specie di giovani.

Parlarono il radicale Marrerella ed Arturo Labriola. Infine il comizio si sciolse dopo aver votato un vibrato ordine del giorno di protesta contro il clericalismo e di simpatia per la Francia e la Russia. Quindi si è formato il corteo che, preceduto dal labaro del Circolo *Giordano Bruno*, si è recato a deporre una corona di quercia ed alloro ai piedi della colonna della Libertà in piazza Vittoria, dove furono pronunziati altri discorsi. La manifestazione non fu turbata da nessun incidente.

Nel pomeriggio, al Circolo cattolico vi fu un comizio di protesta contro l'altro per Giordano Bruno. Dopo il comizio circa 2000 persone con bandiere si recarono a portare l'ordine del giorno votato al cardinale Prisco. Furono inviati telegrammi al papa e all'arcivescovo di Napoli.

A BARI. — A memoria d'uomo non si è mai visto più imponente comizio di quello tenutosi qui oggi per l'anniversario del martirio di Giordano Bruno. Oltre a diecimila cittadini d'ogni classe, leghe operaie, circoli liberali, loggie massoniche con bandiere vi intervennero. Parlarono gli avvocati Grilli e Cerri, poscia il professor Colella. Si è approvato infine un ordine del giorno affermante la laicità dello Stato e della Scuola. In seguito l'immenso corteo si recò alla lapide di Mazzini dove fu deposta una corona. Indi il corteo si sciolse con grida di evviva a Bruno, a Carducci, alla Francia e a Clemenceau.

A PALERMO. — Alle ore 12 in piazza Marina si forma il corteo imponentissimo al quale prendono parte numerose associazioni con bandiere, ed inneggiando a Giordano Bruno e alla Francia si avvia al Politeama Garibaldi. In esso, gremito da più di quattromila persone il presidente del Comitato, comm. Lamanna, presenta il conferenziere Lodovico Fulci il quale fa uno splendido discorso spesso interrotto da applausi che ripetonsi incessanti quando conchiude dicendo che la conciliazione tra l'Italia e il Vaticano sarebbe un delitto di lesa civiltà.

Finito il comizio anticlericale, parecchie centinaia di giovani, uscendo dal teatro, infilarono per via San Francesco per recarsi a Villa Filippina ove eransi adunati i clericali. La forza pubblica sbarrò loro la strada, ma i dimostranti riuscirono a rompere il cordone. Per due volte furono caricati dalla cavalleria che li disperse. Intanto i clericali finito il loro comizio, pretendevano sfilare in corteo per via Macqueda ma furono trattenuti dalla forza pubblica. Si avviarono invece alla spicciolata all'Arcivescovado, dove l'arcivescovo impartì loro la benedizione.

A FIRENZE. — Alla dimostrazione anticlericale parteciparono più di cento associazioni. Il gruppo massonico era al completo. Anche la stampa vi aveva numerosissime rappresentanze. Intervennero la Camera del Lavoro, i reduci Garibaldini, 120 labari, quattro musiche, tutte le società della provincia e il Circolo anticlericale. Seguiva una folla enorme.

Parlarono Giovanni Baldi e Pilade Mazza per i repubblicani, Masini e Pescetti per i socialisti e l'anarchica Leda Rafanelli. Alle ore 18 la dimostrazione si sciolse nel massimo ordine.

I cattolici tennero vari comizi privati stabilendo per domenica prossima una grande contro-dimostrazione.

A BRINDISI. — All'imponente dimostrazione anticlericale promossa dai partiti popolari locali parteciparono oltre 5000 persone. Giunto il corteo in piazza del Duomo, per deporre corone sulla lapide di Garibaldi, mentre l'oratore on. Prampolini si accingeva a parlare, i preti fecero suonare una campana mortuaria. L'imprudente provocazione indignò i cittadini che tentarono di invadere la chiesa. Intervenne la truppa, che allontanò i dimostranti. Ricompostosi i corteo proseguì fino a piazza Sedile, per deporre una corona anche sulla lapide di Mazzini. Poscia si sciolse senza altri incidenti.

A TORINO. — Oggi alle 14.30 ebbe luogo la commemorazione di Giordano Bruno. Dopo una riunione all'associazione degli operai, ove parlarono parecchi oratori, si è formato un imponente corteo a cui parteciparono oltre diecimila persone con una cinquantina di bandiere e molte musiche. Il corteo in buon ordine percorse corso Siccardi e corso Vittorio Emanuele, recandosi al monumento a Garibaldi. Nessun incidente. Il servizio d'ordine era considerevole.

A MESSINA. — La dimostrazione anticlericale in memoria di Giordano Bruno è riuscita imponentissima. Il corteo con musiche, associazioni e bandiere, percorse le principali strade cittadine. Poscia alla Camera del Lavoro ebbe luogo un comizio affollatissimo. Il prof. Boner tenne un applaudito discorso commemorativo.

A VENEZIA. — Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo l'annunziata dimostrazione anticlericale di simpatia per la Francia. Il corteo, nel quale erano molte associazioni popolari con bandiere, mosse dal Palazzo Ducale e si è recato al monumento di Fra Paolo Sarpi ove sono state deposte corone.

Quindi ha proseguito per il campo San Geremia ove hanno parlato diversi oratori.

A VICENZA i popolari e i clericali recatisi a monte Berico (i primi avevano come meta il monumento ai caduti per l'indipendenza i secondi il Santuario) vennero alle mani. Furono dati gli squilli e gli agenti trassero in arresto certo Giuseppe Fabri, clericale, contadino di Noce (Bassano) che minacciava con una roncola. I popolari che a Monte Berico avevano deposto una corona e levate alte grida di evviva a Giordano Bruno e alla libertà del pensiero, sostarono nel ritorno ai piedi del monumento a Garibaldi dove parlarono il repubblicano Antonio Colain e il socialista Domenico Piccoli, molto applauditi.

A GENOVA. — La manifestazione anticlericale organizzata dalle associazioni democratiche genovesi riuscì imponente. Nel vasto cortile del Giardino d'Italia all'Acquasola convenne una vera fiumana di popolo ad ascoltare il discorso dell'avv. Orazio Raimondo, sindaco di San Remo, designato per la circostanza.

L'oratore fece una eloquentissima commemorazione di Giordano Bruno ed evocò assai opportunamente Giosuè Carducci. Ebbe calorosissimi applausi.

Erano presenti le notabilità della democrazia genovese e numerosi sodalizi con bandiere. Parlò pure vivamente acclamato l'avvocato Silvio Pellegrini.

Dopo i discorsi si formò un corteo che si recò al vicino monumento di Mazzini e quindi al Consolato di Francia in via Serra ove ebbe luogo una dimostrazione di simpatia per la nazione amica. I dimostranti per via XX Settembre e via Sellai volevano quindi dirigersi all'arcivescovado, ma in piazza Umberto I furono affrontati da un nuvolo di guardie e carabinieri. Ne seguì una breve colluttazione durante la quale vennero eseguiti due arresti uno dei quali soltanto fu mantenuto.

Una guardia venne ferita al capo e dichiarata guaribile in dodici giorni. Per poco non vi fu spargimento di sangue: un agente che già aveva estratta la rivoltella venne disarmato in tempo dal commissario cav. Wenzel che dovette sostenere una vivace lotta col dipendente per strappargli l'arma.

Non si ebbero a deplorare altri incidenti essendosi la dimostazione sciolta quindi pacificamente in piazza De Ferrari presso il monumento di Garibaldi.

A Sestri Ponente la cerimonia riuscì veramente imponente.

Nel Politeama Verdi straordinariamente gremito parlarono il rag. Mazzoni di Pisa per gli anarchici, il tipografo Teobaldo Schinetti per i repubblicani, Giovanni Lerda per i socialisti e l'operaio Angelo Faggi per la Camera del Lavoro.

Da Sampierdarena, da Cornigliano, da Rivarolo e da altri centri della Liguria giungono notizie di altre riuscite manifestazioni anticlericali.

A VERONA. — La dimostrazione anticlericale oggi qui svoltasi è riuscita imponentissima. Erano presenti una trentina di associazioni politiche e le leghe di resistenza della città e della provincia con bandiera, i rappresentanti dei Comuni di Cazzano e Tramigna con bandiera e il sindaco di San Martino.

Il lungo corteo si recò al teatro Ristori, dove parlarono applauditi l'avvocato Sirio Caperle, il pubblicista Perego e il commendatore Augusto Caperle. Venne infine votato un energico ordine del giorno.

A PARMA. — Ieri al teatro Reinach venne tenuto un imponente comizio in memoria di Giordano Bruno. Parlarono applauditissimi l'avv. Gustavo Ghidini e l'avv. Giovanni Miceli.

In tutta la provincia vennero tenuti comizi e conferenze. L'avv. Bagatti parlò a Langhirano dinanzi a un pubblico numerosissimo. A Borgo San Donnino parlò l'ing. Albertelli, a Sala Baganza il maestro Marchetti, a Busseto l'avv. Cocconi. Ovunque regnò il più perfetto ordine. La giornata di ieri è stata di grande efficacia per la propaganda anticlericale.

A CATANIA. — Nel Teatro Massimo Bellini, per iniziativa del Circolo radicale, ha avuto luogo un imponente comizio anticlericale. La vasta sala era completamente gremita di pubblico; in fondo al palcoscenico spiccava un ritratto di Giordano Bruno, adorno di festoni e circondato dalle bandiere dei sodalizi.

Alle ore 13 il sindaco con applaudite parole, presentò l'oratore, avvocato Luigi Macchi, che commemorò fra grande entusiasmo il martire di Nola.

Il comizio si chiuse coll'approva... acclamazione di un ordine del gior... so spiccatamente anticlericale.

A RAVENNA. — I muri d'ogni ... città sono pieni di sentenze ricorda... dano Bruno e le vittime del ... sindaco, in nome della cittadinanza ... blicato un nobilissimo manifesto. A... 14 si è formato un corteo coi gonfaloni ... Comune e della provincia, ed oltre ... bandiere, ed al quale intervennero ... te bande che suonarono inni patri... corteo hanno partecipato più che ... persone. Inoltre, una folla mai vista ... se le strade della città recando ... numenti di Garibaldi, dei martiri, ... zini e di Dante. Fu segnatamente ... gruppo di duecento bambini del ... laico comunale, vestiti in divisa, ... ra. La dimostrazione è riuscita ... ponentissima.

Finito il corteo, solo una parte ... me pubblico potè trovar posto nel ... tro Mariani, dove il prof. Errico ... ha tenuta una splendida conferenza ... morativa, parlando per oltre un'ora ... so spiccatamente anticlericale.

È impossibile riassumere il dotti... elevato discorso che ha trascinato ... si vivissimi l'uditorio, il quale alla ... ca chiusa, inspirata a sensi moderni ... piato in frenetici battimani ed ...

Terminata la conferenza, le fan... corsero la città suonando inni pa... L'ordine si è mantenuto perfetto.

Per cura del Municipio, nelle ... sono distribuite agli scolari le effi... pensieri di Giordano Bruno.

A PERUGIA. — La manifestazione ... re per l'inaugurazione della lapide ... dano Bruno in piazza dell'antico ... dell'inquisizione, prossima al conv... domenicani, è riuscita imponente. ... preceduto dalla musica e da circa ... silli intervennero più di cinquemila ... Il dottore Ulisse Rocchi, ex sindaco ... nuto il discorso inaugurale. Egli ... menti veramente felici ricordando le ... zioni e le dottrine del martire nolano.

A SASSARI. — La manifestazione ... re di Giordano Bruno è riuscita gra... veramente indimenticabile. Il corteo ... nente, composto di oltre cinquemila ... con trentasette bandiere di altrettante ... ciazioni democratiche, coi labari del... da Fratres » e della Massoneria, ... vento di tutti gli inscritti alla Loggia ... duto da bande musicali suonanti inni ... tici, percorse le vie principali della ... fra le acclamazioni della folla, depo... rone ai monumenti di Mazzini, di ... di Azuni, e di Garibaldi.

Indi al Teatro Civico, il professore ... tenne uno splendido discorso comm... inneggiando anche all'opera di ...

Infine parlò pure molto applaudito ... lista Catta.

Nel pomeriggio nel cortile del ... vi fu una controdimostrazione ... dai clericali, essendo stato vietato ... so per una progettata processione ...

In esso parlarono l'avvocato ... repubblicano, il canonico Filia e ... vo Parodi. Questi, che già era so... è aggravato improvvisamente per ... ni della giornata. Il suo stato è ...

A CAGLIARI. — Stamane a ... seguito all'ordine prefettizio che ... pubblico comizio, si è tenuta un... privata riunione anticlericale nei ... Federazione dei ferrovieri. Nella ... assiepavasi un'enorme folla ... Parlarono applauditissimi il pro... pei socialisti, il prof. Padoa per gli ... ti medi, l'avvocato Satta ... cali, Valle pei repubblicani e ... vieri. Infine si approvarono ... giorno affermanti la protesta ... stati del maggio e pro Ferrer.

A SPEZIA. — Stamane un imponente ... teo, composto di ben 112 associazioni ... litiche e di mutuo soccorso, con ... bandiere o corpi musicali, ha ... principali vie della città acclamando ... tire del pensiero, Giordano Bruno. ... busto di Garibaldi parlò l'avvocato ... tini socialista; ed al palazzo municipale ... trovasi la lapide coi nomi dei cittadini ... nelle battaglie pel riscatto nazionale ... rono l'avvocato Tironi e il rag... tremoli, repubblicani e l'anarchico ...

Alla patriottica manifestazione ... venute anche le associazioni di ... rossa ed Albiano.

La massoneria ha fatto distribuire ... mero unico recante scritti dei più ... mini martiri del pensiero e dell'... Il maestoso corteo si sciolse al ... l'inno dei lavoratori.

A TRENTO le associazioni libe... cratiche fecero una dimostrazione ... di Giordano Bruno portando una ... busto di Canestrini in piazza Dante ... zia per impedire il corteo sbarrò ...

⁂

Altre commemorazioni e comizi ... ti per concorso di popolo e di ... unanime slancio si ebbero ad A... rezzo, ad Avellino, dove il Circolo ... pensiero ha pubblicato un numero ... occasione, a Biella, a Caltanissetta ... gnola che inaugurò al Nolano una ... Foggia, a Girgenti, a Reggio Emilia ... vari centri della provincia chiamati ... tamila persone a quindici adunate ... lerno, a Sarzana dove fu oratore ... norevole Eugenio Chiesa, a Siena ... mizio intervenne la nota agitatrice ... gelica Balabanoff.

Importanti manifestazioni si ebbero ... tre a Bisceglie, a Brisighella, a ... carolo, a Gioia del Colle, a Gravina ... ca, a Molfetta, a Trani.

⁂ Da tutte le città italiane ... notizie di dimostrazioni anticlericali ... pertutto grande entusiasmo: la ... zione laica ha assunto il vero ca... grandiosa protesta italiana.

GIULIO MARY 57

La bellezza del Diavolo

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Diceva fra sè:

— Lo s'interdica! Mi si affidi la tutela! Troverò poi sempre il modo di accomodarmi.

La chiave del forziere ella la cercava da lungo tempo.

Ma la cercava invano.

Quanto alla combinazione delle cifre, per aprirlo, suo fratello, che un tempo non aveva segreti per lei, gliela aveva confidata.

Ma quelle cifre erano sempre le stesse? E poi che fare senza la chiave?

Del rimanente a che pro' tante preoccupazioni? Il giorno in cui l'interdizione sarà pronunziata contro Croix-Vitré, la legge stessa ordinerà lo scassinamento del forziere per far l'inventario di ciò che esso contiene, intanto che si procederà all'inventario dei valori depositati alle banche.

Alla vedova dunque non restava che pazientare...

IV.

L'interdizione.

Prima di tutto giudicò essere cosa assolutamente necessaria allontanare Fontenailles.

Non già ch'ella lo temesse — aveva preparato contro di lui certe armi efficaci — ma trovavasi da lungo tempo imbarazzata dinanzi allo sguardo acuto, osservatore del giovane medico.

Le pareva talvolta ch'egli avesse penetrato nei segreti disegni di lei. Lo sapeva dotato d'una probità superiore ad ogni sospetto. Temeva egli potesse divenire un alleato naturale del conte. E Natalia voleva invece che questi rimanesse solo, senz'altro appoggio, senz'altro affetto, all'infuori di quelli di Rosa.

— Signore, gli disse, vi ho sentito, qualche tempo fa, esprimere l'opinione che il mio povero fratello non avrebbe ricuperato mai la salute.

« Orbene, nonostante la fiducia che mi ispirano e il vostro talento e la vostra giovanile esperienza, non posso credere ad una sventura sì grande e sì irreparabile.

« No, non riesco abituarmi all'idea che il mio povero Uberto sia morto per me.

« In tali condizioni non troverete strano, suppongo, che abbia pensato a ricorrere ad altri lumi, oltrecchè ai vostri.

« Non siete infallibile. La vostra scienza può benissimo ingannarvi. Ed esistono forse rimedi energici, il cui impiego avrebbe guarito mio fratello se si fosse pensato ad usarli in tempo.

— A che volete concludere signora? chiese egli con un sorriso, poi che comprendeva benissimo a che ella intendesse mirare.

— A questo. Il mio dovere è di tentar l'impossibile per ottenere l'invocata guarigione, affine di non provarne più tardi il rimorso.

« Vi son grata di tutte le cure prestate al caro infermo, di tutti gli sforzi da voi compiuti; ma riconoscerete con me, spero, che dal momento le vostre cure, i vostri sforzi non hanno ottenuto alcun buon risultato, io mi rivolga ai vostri colleghi.

— Non si può, signora, significare più chiaramente un congedo.

— È lungi da me il proposito d'offendervi come che sia nell'amor proprio. Sono solo guidata dal vivo desiderio di sollevare in qualche modo le condizioni del povero ammalato.

— Sì, signora, vi comprendo e vi approvo.

— Non è vero che ho ragione?

— Comprendo che vogliate allontanare dal conte un uomo il quale non era soltanto il medico della sua famiglia, ma anche l'amico sincero, in attesa che potesse divenire pure il confidente.

Ella trasalì. La frase la aveva colpita. Vi scorgeva come una minaccia.

— Il che significa? domandò.

— Nulla più di quanto siete disposta a vedervi, egli rispose con franchezza. Vi comprendo dunque, ripeto, e non posso che approvarvi nel tentativo supremo di guarigione al quale vi induce la vostra... fraterna tenerezza.

« Tuttavia, signora, non mi sottoporrò completamente al congedo che mi significate e che non avrei mai saputo prevedere.

« Vi prego di non prendere in sinistra parte ciò che vi dico... Qualunque sia la autorità che vi è devoluta in questo castello, non ne avete alcuna sul signor di Croix-Vitré.

« Sono il suo medico per suo espresso volere e rimarrò tale fino a che io sia costretto a ritirarmi dinanzi all'ordine formale che avrete il diritto di darmi.

« Questo diritto di scacciarmi, signora, non l'avete fino ad ora; e sono spiacente di significarvi a mia volta che non terrò in alcun conto il vostro desiderio di allontanarmi da qui.

Ella impallidiva di rabbia nell'ascoltarlo.

— Un tal diritto lo avrò ben presto.

— In quel giorno mi ci sottoporrò. Ma per ora rimango. Vi approvo nondimeno di voler rivolgervi ad altri miei colleghi. Vi approvo pienamente.

« Qualunque sia la mia convinzione, posso ingannarmi, e dal cozzo delle idee, come si dice, scaturisce la luce. Ma gli illustri professori che chiamerete al letto del signor di Croix-Vitré non potranno esimersi dall'udir me, l'umile medico di campagna.

— Di guisa che pretendete ritornar qui mio malgrado?

— Sì, signora, perchè sono sicuro che, se il conte fosse in grado di farsi comprendere mi direbbe: « Rimanete! »

« Sì... perchè, licenziandomi, non obbedite già a ragioni d'economia e neanche di diffidenza, ma ad altre ragioni che non voglio approfondire...

— Signore...

— Ho detto che sono l'amico di questa famiglia, e tale amicizia, nell'impotenza in cui trovasi il signor di Croix-Vitré, può essergli preziosa.

— Sembra insinuate che mio fratello è minacciato da un pericolo?

— No... cerco soltanto quale interesse possiate avere nel tentar d'allontanarmi da lui.

E gli occhi di lui fissi, severi, fecero chinar rapidamente quelli di Natalia.

La quale balbettò, incapace di trattener l'ira sua:

— E sia... rimanete... fino al giorno in cui...

Non completò la frase, nella tema di tradirsi. S'allontanò bruscamente.

Il turbamento di lei era estremo e di tal violenza che abbisognavano, per giustificarlo, altri motivi che non ... gravi parole del giovane medico.

Infatti, con un acutezza dovuta ... istinto, e sviluppatasi ancor più ... mosfera d'intrighi criminosi ove ... vevasi da tanti anni, aveva avuto ... sentimento che da parte di ... minacciava un qualche guajo ...

Le si affollavano nella mente ... ricordi, riferentisi al dramma ... svolto diciott'anni prima nella ... no allora pacifica di Royaumont ...

Era la speranza in Susanna ... ternità non confessata al marito ... re d'una crudele decezione ... al vecchio dottore Barnaba Fo... era il ritorno, il lieto ritorno ... sita stessa, non più colla sola ... ma colla certezza d'essere madre ... Ed ecco perchè in quel momento ... dova diceva fra sè:

— Il vecchio medico ha ... mistero di quella nascita, ed ... chiedersi spesso che fosse avvenuto ... glio di Susanna, e informarsene ... aveva il diritto, presso la madre ... sta ha dovuto istruirnelo, per ... lui, al bisogno, il protettore ... cava.

« Barnaba Fontenailles ... aveva confidato al figlio, come ... legato il segreto della contessa ... (Con...

GLI AVVENIMENTI DEL GIORNO

FRANCIA

La situazione ministeriale in Francia.
Briand si ritira?

Ci telefonano da Parigi, 18. (P.):

La situazione ministeriale è immutata e resterà tale fino a domani, malgrado le notizie che sorgono di ora in ora i giornali conservatori e nazionalisti che arrivano perfino a pubblicare il nome dei ministri.

La situazione vera è questa: nel Consiglio dei ministri di sabato non è stata accettata la formula di contratto per l'affitto delle chiese redatta dal ministro Briand, in seguito ai negoziati corsi tra il prefetto della Senna ed il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi.

Il ministro Briand è stato incaricato dai suoi colleghi di preparare una nuova formula che sarà discussa nel Consiglio dei ministri di domani, ed in base alla quale si aprirà domani stesso, la discussione alla Camera, e si risponderà alla interpellanza presentata in proposito da alcuni deputati ... e radicali-socialisti. Pareva che la ... dovesse avere luogo oggi ma invece è stata rinviata a martedì appunto perchè il gabinetto intende presentarsi alla Camera per il voto dopo di avere esaminata la formula risolutiva preparata dal ministro Briand.

... Briand è per la politica conciliante ... ad oltranza che trova consenzienti ... socialisti, compreso lo stesso ... che i radicali ed i socialisti radicali ..., accusando Briand di avere ... negoziati con Roma, servendosi ... intermediario del prefetto della Senna. ... del *Matin* di stamane, lascia capire che la crisi apertasi, è contro il ministro Briand, il quale domani alla Camera ... tutto e chiaramente il suo pensiero.

...mente questo significa che la crisi potrebbe risolversi semplicemente con l'uscita di Briand dal Gabinetto. Ad ogni modo ... previsione è oggi immatura e fino alla seduta di domani nulla si può sapere di sicuro.

I GRAVI FATTI DI GRASSE.
Tre italiani mortalmente feriti - L'inchiesta - Gli arresti.

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

Sul grave conflitto tra operai italiani e francesi a Grasse, l'ambasciata di Francia non ha avuto ancora notizie. Appena è pervenuta al ministero degli Esteri la notizia del fatto, l'on. Tittoni telegrafò dando ordine al vice-console italiano a Nizza, Ma..., che già era partito per Grasse ove aveva ... con le autorità locali, di recarsi a San Cesario per eseguire una inchiesta sui fatti accaduti e per prestare ogni possibile assistenza ai nostri operai. Al ... non si vuol dare eccessiva importanza al conflitto. Ecco la versione pervenuta alla Consulta:

Numerosi operai italiani sono occupati nei lavori di sterro del canale di Siagne a San ... Gli abitanti del paese avevano organizzato la cosidetta « Parnesola » sul cantiere ... parola. Gli operai italiani, forse credendo che ciò nuocesse al buon andamento dei lavori, cercarono prima di persuadere i ... a desistere dalla progettata idea, ... riuscendo con le parole, tentarono di ... con la forza. Tra gli operai italiani e la popolazione sorse una terribile questione ... gli italiani, rimanendo padroni di loro ... per evitare le tristi conseguenze di ... si allontanarono dal posto e si ritirarono nelle loro case situate per la massima parte nella rue Vieille.

... per la ragione di rissa ... i francesi rimasero padroni ... Sembra però che sobillati da qualche ... i francesi decidessero ... recarsi in massa nel quartiere per organizzare una dimostrazione ostile ai nostri compatrioti. La folla ... nella rue Vieille armata di picconi, ... e perfino fucili. Le case degli ... furono prese d'assalto e invase dai ... che erano circa 300. Gli italiani, in ... minore, furono, secondo le notizie ... si hanno finora, soverchiati. Tutti ... feriti, ma tre di essi riportarono tali ... che si dovettero trasportare all'ospedale ... si trovano fra vita e morte.

... le autorità del luogo, ma dopo che il conflitto si era svolto in tutta la ... e tutte le sue tristi conseguenze ... autorità hanno operato sei arresti fra ... che sono indiziati come principali sobillatori dei francesi. Ma altri se ne eseguiranno.

Un italiano accusato di assassinio arrestato a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 18 notte. (P.):

... ha arrestato stamane dopo varie ... un italiano, Fabrizio Tarbusti, ... dall'autorità giudiziaria di Alessandria ... assassinio.

AMERICA

UN DISASTRO FERROVIARIO a New York.
Cinquanta morti e numerosi feriti.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

... da New York annunziano che ... della *Central Railroad* della linea ... zeppo di operai che tornavano ... deviato. ... i carrozzoni si siano incendiati.

Vi sarebbero cinquanta morti e numerosissimi feriti. Sul luogo della catastrofe accorsero molti medici, una squadra di pompieri e numerosi agenti di polizia.

La causa della catastrofe è attribuita alla velocità eccessiva.
Quattro carrozze in frantumi.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

La causa della catastrofe è attribuita a un eccesso di velocità. Nella 20ª via ove il binario è fiancheggiato da una trincea sormontata da ricche residenze, vi è una curva molto accentuata che il treno percorse velocemente.

Le quattro ultime vetture contenenti 150 viaggiatori sviarono rovesciandosi contro la trincea ove furono ridotte in frantumi. La maggior parte delle vittime sono donne. Parecchie sono irriconoscibili e non furono identificate che mercè i loro gioielli.

La rotaia conduttrice dell'elettricità si spezzò e fu lanciata contro i vagoni ove fece enormi danni appiccandovi il fuoco. I soccorsi giunsero rapidamente, ma l'oscurità e i pericoli di scosse elettriche aggiungevano difficoltà al salvataggio.

La polizia arrestò parecchi ladri che saccheggiavano le vittime. Il macchinista, interrogato dal Coroner disse che credeva che il treno marciasse alla velocità di 70 miglia all'ora, velocità regolamentare e che sentendolo sviare manovrò subito i freni ad aria compressa e vuotò la riserva di sabbia.

Alle ore 17 si annunziavano 20 morti e cinquanta feriti di cui due mortalmente.

IL PROGRAMMA della Conferenza dell' Aja.

Ci telefonano da Londra, 18. (B.):

Il professore Martin è ripartito ieri sera per l'Aja. Prima di partire ha pranzato con re Edoardo ed ha avuto un lungo colloquio col ministro degli Affari Esteri, sir Grey.

Il più rigoroso segreto è mantenuto sopra i risultati di questo colloquio.

Il signor Martin ha invece comunicato alla stampa un altro punto del programma della conferenza dell'Aja fissato dal Governo russo in questi termini:

« Miglioramento della convenzione dell'Aja del 1899 per quanto concerne le clausole relative alla conclusione pacifica nei conflitti internazionali, per quanto concerne i tribunali d'arbitrato e le Commissioni internazionali d'inchiesta;

aggiunta alla stessa convenzione del 1899, relativamente alle leggi e agli usi di guerra terrestre, compresi gli usi che concernono l'apertura delle ostilità ed i territorii neutrali;

elaborazione di una convenzione sulle leggi e gli usi della guerra marittima, comprendente le operazioni speciali della guerra marittima, come il bombardamento delle città o dei villaggi da parte delle squadre; le disposizioni dei ministri della marina per la trasformazione delle navi commerciali in navi da guerra; le proprietà private dei belligeranti sul mare; il periodo accordato alle navi mercantili per ottenere il diritto di neutralità, dopo l'apertura delle ostilità; diritti e doveri delle parti neutrali sul mare, comprendente la questione del contrabbando e la distruzione giustificata, per casi di forza maggiore, delle navi mercantili catturate;

aggiunta alla stessa convenzione del 1899 per l'applicazione del trattato di Ginevra del 1864 alla guerra marittima. »

DOPO L'ECCIDIO DI FIRMO

Le gravi agitazioni nella Campania e nelle Calabrie

Si revoca il mandato ai deputati — A San Giorgio Molana i carabinieri sparano sulla folla — I sindaci telegrafano al re.

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

Telegrafano da Firmo che il commissario prefettizio ha fatto affiggere un manifesto annunciante che l'intendenza di Finanza ha autorizzato di compensare le somme pagate a conto della quinta e sesta rata 1905 fino alla concorrenza del debito dei contribuenti relativo alla prima rata del 1907. Ciò aveva calmato la popolazione, quando è giunto un telegramma dell'esattore che dice sospeso il pagamento invece fino al 1.° marzo.

La notizia ha provocato un certo malcontento perchè dopo i luttuosi fatti, continuando il disagio il Governo dovrà prolungare il termine della sospensione. I feriti versano sempre in istato grave. Si è costituito un Comitato di cittadini in difesa degli arrestati e delle vittime. Il giudice istruttore ha cominciato la sua istruttoria. Furono uditi parecchi testi. Il sottotenente Cozza è partito. Si dice sia stato messo agli arresti.

Da Catanzaro telegrafano che in seguito ai fatti di Briatico l'autorità giudiziaria ha fatto procedere all'arresto di nove dei più gravi indiziati, fra cui i fratelli Alfredo e Francesco Lombardi.

Da Nicastro telegrafano che è avvenuto oggi l'annunciato Comizio, con largo concorso di rappresentanti di tutta la Calabria. Dopo vari discorsi fu votato all'unanimità un ordine del giorno riaffermante le note richieste da cui trae origine l'odierna agitazione. Si protesta contro l'eccidio di Firmo e si revoca il mandato politico ai deputati calabresi.

Da Benevento si telegrafa che a San Giorgio Molara sono avvenuti gravi disordini. Già da parecchio tempo il paese è in vivo fermento sia per l'abolizione dei lavori demaniali, sia perchè l'amministrazione comunale non gode più la fiducia del paese. In una dimostrazione ieri circa duecento persone si sono recate sotto le finestre del municipio. Rimasero feriti due carabinieri che fecero fuoco sulla folla. L'agitazione è vivissima. Si temono disordini più gravi.

A Bejano continua vivissima l'agitazione popolare contro il municipio e contro le imposizioni di nuove tasse.

La popolazione in massa si è recata al Comizio che riuscì imponente. Si gridava *abbasso le tasse! abbasso il Governo!* fra un tumulto grandissimo. Anche qui si temono disordini. Comizi di protesta si sono tenuti a Castrovillari, e in altri paesi della Calabria.

A Gioia Tauro pure in Calabria molti sindaci convennero per protestare contro le imposte di riscossione della fondiaria e della tassa sui fabbricati.

Fu votato il seguente dispaccio al re:

« Sindaci comuni Cittanova, Radicena, Iatrinoli, Polistena, Terranova, Oppido, Varapodio, Rifficoni ed altri riuniti in attesa risoluzione reclamo esonero già presentato, e ingiustificatamente in prima seduta respinto, implorano maestà vostra sospensione pagamento imminente bimestre per assoluta miseria contribuenti, rovinati completamente mancato raccolto oleario. Da vostra maestà vostra attendonsi fatti di sovrana giustizia. »

Un Comizio di protesta a Cosenza.

Ci telegrafano da Cosenza, 18. (S.):

Oggi si è tenuto un grande Comizio pubblico di protesta per l'eccidio di Firmo. Non accaddero incidenti. Vi era un grande apparato di forze; la truppa era stata consegnata. Gli oratori stigmatizzarono la tragedia, chiedendo la severa punizione dei colpevoli. La folla immensa si associò con grandi acclamazioni. Si è raccolto un discreto obolo pei feriti.

UN COMUNICATO UFFICIOSO SULL' ECCIDIO DI FIRMO giustifica l'uso delle armi!

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

Il ministero dell'Interno comunica che dalle indagini eseguite a Firmo per assodare quali furono i moventi e le responsabilità nei dolorosi fatti avvenuti colà, risulta che a differenza di quanto si verificò in altri Comuni, a Firmo l'agitazione fu organizzata dai proprietari, fra cui si era fatta correre la voce che gli esoneri totali o parziali delle imposte non si accordavano perchè essi non si agitavano.

Il comunicato ufficioso aggiunge che a Firmo il figliolo del sindaco avvocato Rodano Grammazzio ed il maestro elementare Congoli, malgrado le esortazioni concilianti del sottotenente dei carabinieri, organizzarono il 12 corrente una prima dimostrazione al suono della Marsigliese.

La dimostrazione percorse così le vie e le piazze della città e giunta davanti al Municipio l'avvocato Grammazzio eccitò la folla ad agitarsi per ottenere il totale esonero dalla tassa fondiaria. Criticò la legge sulle Calabrie e quella sul Mezzogiorno, paragonando l'attuale Governo a quello borbonico. Verso le 13 i dimostranti si sciolsero, ma molti di essi si diressero protestando verso l'esattoria che era custodita da alcuni carabinieri.

Verso le ore 16 poi la dimostrazione si rinnovò più minacciosa, tanto che il sottotenente dei carabinieri Cozza dovette chiedere dei rinforzi a Lungro.

Alla sera il messo comunale emise un bando invitando i proprietari e i contadini a non recarsi domani al lavoro e a rinnovare la dimostrazione contro il pagamento delle tasse.

Il comunicato ufficioso discolpa il sottotenente Cozza; infatti, dice, il successivo giorno 13, trecento persone iniziarono la dimostrazione che in via del Corso fu incontrata dal sottotenente dei carabinieri che era con una diecina di militi. Egli esortò i dimostranti alla calma ed a sciogliersi, ma inutilmente. I dimostranti accolsero le parole dell'ufficiale con urli e fischi. Più di tutti scalmanato era il farmacista Corrado Vincenzo il quale eccitò i dimostranti a ribellarsi ai carabinieri che apostrofò anche colla parola « vigliacchi ». Diventando sempre più minacciosi i dimostranti, il sottotenente dei carabinieri fece eseguire i tre squilli di tromba intimando alla folla di sciogliersi.

Allora il farmacista Corrado tornò ad eccitare la folla alla reazione, insultando insolentemente i carabinieri, mentre questi cercavano di trarlo in arresto e la folla cominciava una fitta sassaiuola contro i carabinieri. Il sottotenente fu preso per il petto e per liberarsi sostenne una colluttazione. Il comunicato ufficioso parla poi di carabinieri contusi e sopraffatti, e giustifica l'uso delle armi per cui rimase morto un giovanetto e feriti altri quattordici dimostranti fra cui quattro donne.

Si astennero dallo sparare quattro carabinieri che tennero a bada la folla. Tutto il conflitto si svolse in meno di venti minuti.

IL COMM. CAJO ha esposto le ragioni del disservizio ferroviario

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

Il comm. Caio, ritornando in Roma ha portato la conferma di tutti gli inconvenienti lamentati intorno al disservizio ferroviario e si dice ne abbia francamente esposto le cause principali alcune delle quali potrebbero anche venire rimosse.

La questione dovrà certamente ritornare alla Camera, e non è improbabile che qualche deputato chieda che si faccia conoscere la relazione del comm. Caio.

Lo sgravio del petrolio.

Ci telefonano da Roma, 18. (G.):

Si annuncia che in settimana si riunirà il Consiglio dei ministri per deliberare sul progetto di legge relativo allo sgravio sul petrolio.

Un gravissimo scontro ferroviario a Gaggiano

UN MORTO E PARECCHI FERITI GRAVI.

Un'altra gravissima sciagura ferroviaria, e questa volta a pochi chilometri da Milano, fuori di Porta Ticinese, sulla linea dello Stato Milano-Mortara!

Il disastro è avvenuto domenica sera alle 10 e un quarto, a 500 metri circa dalla stazione di Gaggiano, e purtroppo si devono deplorare un morto e numerosi feriti, di cui alcuni assai gravi.

Il treno viaggiatori N. 668, proveniente da Mortara entrava, caso rarissimo, in perfetto orario nella stazione di Gaggiano, e si scontrava col treno merci N. 5329 che manovrava sullo stesso binario.

L'urto fu violentissimo: nella quiete della sera nebbiosa s'intese un fragore terribile, uno schianto terrorizzante, seguito da qualche secondo di lugubre silenzio, rotto però subito da grida di spavento e di dolore.

Tre vetture del treno viaggiatori furono rovesciate e sfasciate; rovesciato fu pure un vagone del treno merci.

Le due macchine fischiavano, fischiavano disperatamente; e una colonna di vapore sfuggiva dalla locomotiva del merci, per la rottura d'un tubo!

È facile immaginare la scena spaventosa che ne seguì.

I viaggiatori delle vetture rimaste incolumi, si precipitarono al basso, là, in piena campagna avvolta dalla nebbia, coperta ancora di neve intatta!

Passati i primi momenti di sgomento, si organizzarono tosto i soccorsi per i feriti che gemevano sotto i rottami delle vetture sfasciate.

Il dott. Luigi Arrigoni, della Poliambulanza di Via Arena, che si trovava per caso tra i viaggiatori, prestò premurosamente la preziosa opera sua.

I feriti.

Ecco il doloroso elenco dei feriti: Lorenzo Gonella d'anni 34 fu Michele, fuochista del treno merci. Agostino Simino, fuochista del treno viaggiatori; Emanuele Kustermann fu Pietro d'anni 47 da Roma, viaggiatore; Bressani Giovanni, negoziante, abitante in via S. Rocco a Milano; Giuseppe Lo...ni, Capriata Francesco conduttori, e Cassardi Giovanni macchinista e molti altri che ebbero la sventura di trovarsi sul treno, riportarono lievi contusioni e scalfitture per la caduta dei vetri.

Più grave di tutti, apparve tosto il povero Gonella, contuso al petto e orribilmente scottato dalla fuga del vapore acqueo della macchina su cui si trovava, per tutto il corpo.

L'infelice gemeva in modo straziante: invocava la morte come liberatrice delle indicibili sue sofferenze.

Anche il suo collega Simino, era in istato gravissimo: il signor Kustermann aveva le due gambe completamente fratturate.

Gli altri erano contusi e feriti in varie parti del corpo, ma non in condizioni allarmanti.

Dopo le prime cure del dottor Arrigoni, tutti i feriti furono posti in una vettura di terza classe, poi appena giunsero fiaccole e barelle, si eseguì il trasporto degli infelici alla vicina stazione di Gaggiano.

Quivi coadiuvò nei soccorsi anche il medico condotto del paese, dott. Carlo Vai.

Si telegrafò a Milano per un treno di soccorso, che giunse... al tocco e venti minuti!

In tal modo, dopo tre ore dal disastro, avvenuto a pochi passi da Milano, si poterono trasportare le vittime al nostro Ospedale Maggiore.

Il fatto è così enorme, che non ha bisogno di commenti!

Il servizio dalla Stazione Centrale all'Ospedale Maggiore, fu affidato alla « Croce Verde ».

Il Gonella è morto!

Il povero Gonella, poco dopo il suo ricovero all'Ospedale, spirava fra atroci tormenti.

Il disgraziato giovanotto apparteneva al riparto ferrovieri di Alessandria.

Interviste coi viaggiatori.

La scena terribile — Ore di angoscia.

Sul treno viaggiatori si trovava, salito ad Abbiategrasso per ritornare a Milano, l'amico nostro rag. Vittorino Rossi, della Società Editrice Sonzogno, fortunatamente uscito incolume dalla perigliosa avventura. Ed ecco quanto egli ci racconta:

« Ci si trovava in due soli in uno scompartimento della quarta vettura. Per fortuna un capotreno ci aveva impedito di salire, come era nostra intenzione, in uno scompartimento libero del bagagliaio, che fu poi la vettura più malconcia dall'urto. Si dormicchiava. Ad un tratto, un urto terribile, e ci troviamo buttati un contro l'altro, sul pavimento.

« Siamo storditi, ma ci troviamo incolumi. Scendiamo. La scena è orrida: nebbia fitta, nella quale s'intravvede sbiadito il profilo della luna: buio completo. Uno scoppio di urla e di gemiti ci attrae verso la macchina e le prime vetture, dove troviamo pure accorsi numerosi altri viaggiatori. Confusione: nessuno sa cosa fare, s'incrociano le domande.

« Una voce grida: — Sono medico, lasciatemi fare! — È un uomo dalla figura intelligente ed energica, che inspira fiducia. Ci mettiamo ai suoi ordini.

« Accendiamo un falò, e ci affrettiamo a cercare fra i rottami i poveri feriti e a trasportarli. Il bravo medico si moltiplica: non ha nulla di quanto occorre, ma non perde la calma, procedendo alle prime cure urgenti.

« I feriti, specialmente il Gonella, gemono invocando da bere, da bere! Non si può che rinfrescarli con un po' di neve.

« Arrivano da Gaggiano il medico dott. Carlo Vai, con qualche materiale per le fasciature, e il segretario comunale. S'improvvisa qualche barella e si portano i feriti nella stazione.

« Lo stato in cui si trovano specialmente i poveri feriti del personale di macchina è atroce, raccapricciante: rimovendo gl'indumenti, si staccano brani di pelle!

« Intanto al capostazione che ha telegrafato subito a Milano, si ripete telegraficamente che il treno di soccorso viene. E potrebbe arrivare in tre quarti d'ora. Invece... arriva — immaginatevi fra quali impazienze attesa! — alla 1.15, dopo più di tre ore!

« È accolto a fischiate.

« Fra gli arrivati coi soccorsi c'è Zavattari, con parecchi volonterosi facchini della Stazione di Milano.

« C'erano gli ispettori sanitari della stazione di Milano dott. Gustavo Gandini e Settimio Ferrari con gl'infermieri e col materiale di soccorso, il capo stazione cav. Vercellone.

« Ma la vettura di soccorso, sulla quale bisogna caricare i poveri feriti — tra i quali il fuochista Gonella agonizzante — è indecente: qualche cosa come una vettura da merci!

« Si arriva a Milano alle 2.20.

Si calcolava sul ritardo!

— E sulle cause del disastro, che cosa si sa?

— Ma! Versioni contraddittorie. Il personale del treno viaggiatori dichiara di aver sentito i petardi, ma di aver trovato il disco aperto; e quindi, rallentando, il treno entrò in stazione. Invece il personale del treno merci incolpa quello del passeggieri: ho udito affermarsi in questo senso il capostazione del merci, certo Cominelli, che si trovava in stazione mentre il suo treno manovrava.

« Ma da quanto ho raccolto interrogando mi sono fatto, e con me altri viaggiatori, questa convinzione: che lo scontro è dovuto al fatto che *si calcolava sul ritardo* del treno passeggieri, e si eseguirono quindi tranquillamente alcune manovre del merci. Invece il treno passeggieri arrivò in orario. E così avvenne lo scontro.

« Il capostazione in quel momento era a dormire.

« Da notarsi: se, per causa della nebbia, non ci fossero stati i petardi, chi sa quali proporzioni — data la velocità del nostro treno — avrebbe assunto il disastro.

Il medico che soccorse i feriti.

Abbiamo potuto parlare col dottor Luigi Arrigoni, di Milano, che era sul treno accelerato proveniente da Alessandria e che, dopo lo scontro, essendo rimasto incolume, portò i primi soccorsi ai feriti.

« Ero partito alle ore 8.44 da Cozzo Lomellina dove mi ero trattenuto durante la giornata di ier l'altro. A Mortara presi la coincidenza col treno proveniente da Alessandria e diretto a Milano, che arrivò in perfetto orario alle ore 9.32.

« Nello scompartimento da me occupato erano altre cinque persone. La vettura che mi trasportava, la terza del treno, era preceduta dalla vettura bagaglio, e da una vettura di prima classe, nella quale stava un solo viaggiatore, il Kustermann, il quale a Vigevano era passato pagando la differenza, dalla 2. alla prima classe.

« A circa mezzo chilometro da Gaggiano avvertii tre colpi di petardi, e l'improvviso serrarsi dei freni, subito seguito da un urto tremendo.

« Balzai dal treno, e mi trovai davanti al terrificante spettacolo!

« Mi occupai tosto dei feriti che urlavano di dolore, e provvidi dopo le prime cure, a farli adagiare su una vettura rimasta intatta.

« Constatai che il signor Kustermann aveva riportato fratture gravi al terzo inferiore delle gambe; guaribili in non meno di tre mesi: il fuochista Gonella, era orribilmente ustionato in tutto il corpo. Egli fu rinvenuto sotto il carbone precipitato dalla macchina. Era privo di sensi, ma come rinvenne, le sue grida rendevano ancora più impressionante quella scena di dolore.

« Anche il fuochista Simino, un giovanotto sui 25 anni, aveva delle scottature alla testa e alle gambe, e versava in condizioni pericolose.

« Intanto che si attendevano le barelle da Gaggiano, per rischiare un po' il luogo, e riscaldare i feriti che tremavano di freddo, si accese un grande *falò*, coi rottami delle vetture sfasciate. Il signor Bassani Giovanni che abita a Milano in via S. Rocco, 14, riportò contusioni gravissime, alla regione lombare, e al ginocchio destro, e ne avrà certamente per lungo tempo.

« Nella mia opera di sanitario, resa difficile dal momento e dal luogo, trovai valido aiuto nel signor Laguzzi, il quale per le sue qualità di zooiatra, aveva con sè delle bende, che servirono a fasciare i feriti.

« Dopo circa un'ora giunse il medico di Gaggiano, dott. Carlo Vai, e con lui provvidi a preparare apparecchi per medicare provvisoriamente le fratture, con aste di legno, e pezzi di lamiera.

« Mancando ogni mezzo di trasporto, alcuni giovanotti di Gaggiano, con rustiche ed improvvisate barelle, sulle quali era stata messa della paglia e i cuscini dei vagoni, i feriti furono portati alla stazione di Gaggiano. Il treno di soccorso da Milano non giunse che al tocco e venti.

Vi potete immaginare l'indignazione generale, per questo ritardo veramente inqualificabile. »

Una vibrata e giusta protesta.

Il nostro egregio intervistato, ci ha dato copia di una protesta, che a questo proposito fu stesa l'altra notte sul luogo della catastrofe:

« **I sottoscritti indignatissimi protestano contro la Direzione delle ferrovie per l'enorme inesplicabile ritardo per l'invio dei soccorsi sul luogo del disastro ferroviario avvenuto a poca distanza dalla stazione di Gaggiano verso Abbiategrasso. Tale ritardo cagionerà indubbiamente gravissime conseguenze allo stato di salute dei poveri feriti, specialmente al fuochista Gonella già in preda a delirio. Il disastro è avvenuto alle ore 22.15 a 13 chilometri da Milano, i soccorsi si attendevano ancora alle ore 1 di stamane.**

« **Firmati: dott. Luigi Arrigoni, maestro Celpa Enrico, Caprotti Carlo e Angelo, dott. Laguzzi medico veterinario, rag. Rossi, Massazza Giuseppe, Angelo Pariani, Emilio Lecchi, Venegoni Carlo, Giovanni Bossani ed altri.** »

All'Ispettorato Sanitario, i cui medici dottor Gustavo Gandini e Settimio Ferrari si recarono sul luogo del disastro, ci venne assicurato che l'ordine della formazione del treno di soccorso giunse a Milano alle 11 e 8 minuti.

Il treno fu organizzato subito dal capostazione signor Vercelloni, e partì alle 11 e 50.

Come va allora che impiegò tanto tempo per percorrere 13 chilometri?

La fuga del sotto-capo di Gaggiano.

Il sottocapo stazione di Gaggiano, è scomparso. Fu subito iniziata da parte dell'autorità e dalla direzione delle Ferrovie, un'inchiesta per stabilire le responsabilità del grave disastro.

È pure scomparso il macchinista del treno merci, Gaetano Cellerino.

Il telegramma d'una delle vittime.

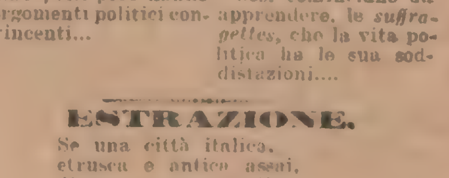
Ieri a mezzodì, il signor Kustermann, ispettore municipale di Roma, che giace ora nel Padiglione Ponti dell'Ospedale Maggiore, in condizioni gravi, ha fatto spedire a suo fratello, impiegato presso il Credito Italiano di Roma, il telegramma seguente:

« Spero poter migliorare. Baci affettuosi. Emmanuele. »

Nota satirica del giorno

LE « SUFFRAGETTES ».
(Dal *Pasquino*.)

Per conquistare il Parlamento le donne inglesi dànno addirittura l'assalto a Westminster... — .... mostrano i denti ed i pugni ai *policemens*...



....i quali però hanno argomenti politici convincenti... — Così cominciano ad apprendere, le *suffragettes*, che la vita politica ha le sua soddistazioni....

ESTRAZIONE.

Se una città italica,
etrusca e antica assai,
di consonante semplice
privare tu vorrai;
provincia de la Persia,
pur essa nota e antica,
formar puoi tosto accertarti
e senza gran fatica.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada di ieri: CUPI-DO.

NECROLOGIO

A Lucca il cav. avv. Giovanni Gobbi già giudice per molti anni al nostro tribunale, magistrato attivo, intelligente, integerrimo.

A Careggine Garfagnana Luigi Prosperi, chiamato il « Chioccarone ». Fu valoroso soldato di Garibaldi e poeta estemporaneo popolarissimo in tutta la Lucchesia, Pisano e Livorno. Nelle sue poesie trattò sempre cose buone ed oneste ed argomenti patriottici. Il povero Prosperi fu uomo onesto e buono ed era una macchietta notissima a tutti.

A Murano, presso Venezia, la signora Maria Barovier-Toso, discendente da antichissima famiglia di lavoratori del vetro, e madre ai fratelli Toso proprietari della nota fabbrica di vetri artistici.

A Venezia, Francesco Lorenzetti, rinomato artista, padre dell'esimio scultore professore Carlo Lorenzetti.

È morto a Bruges Jean de Preese, uno dei pochi sopravviventi della rivoluzione belga del 1830. Aveva 97 anni.

Ci telefonano da Pavia, 18, notte. (M):

È morto il prof. Emilio Danioni che fu per lungo tempo insegnante di ragioneria nel locale Istituto tecnico. Fu consigliere e assessore comunale, consigliere provinciale e fino a due mesi or sono, membro del consiglio direttivo dell'Istituto dei sordomuti, al quale lasciò in eredità circa centocinquantamila lire.

Febbre d'amore - Sorrisi di donna - Nel mio studio dopo un veglione - Passato, Presente, Avvenire - Carnevale - Amor discende - A sera.

Sono i soggetti suggestivi dei principali quadri di Aleardo Villa riprodotti su carta patinata nel numero di febbraio di Varietas che è racchiuso in una elegantissima copertina a colori, ideata dallo stesso Villa.

In vendita a 50 centesimi in tutta Italia.

Appendice del SECOLO 19 febbraio. 10

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

III.

... così arrivati al 23 giugno, e il ... suscitato dalla battaglia di Waterloo ... cominciava ad attenuarsi. I soldati ... però non volevano credere che ... fosse definitivamente vinto. Anzi i ... si rincoravano.

... ricondotti a Laon, essi facevano con la loro presenza, la ricostituzione dell'esercito.

... di Grouchy era comparso ... il suo non intervento nella battaglia di Waterloo aveva fatto credere che ... esistesse più. Invece riappariva e in ... condizioni, assicurando così un ... concorso alla difesa della patria. ... l'imperatore studiava i provvedimenti da prendere, ordinava nuovi ... e la mobilitazione delle guardie nazionali. E coloro che avevano fiducia nel genio di lui non esitavano a dire che la vittoria gli avrebbe nuovamente arriso.

Essi, in verità non conoscevano ancora le cattive disposizioni delle Camere francesi, gli intrighi orditi nella capitale intorno a Napoleone, per paralizzarne gli sforzi e costringerlo ad abdicare.

I rappresentanti della Francia non credevano più all'efficacia della guerra; ma poichè i vincitori proclamavano la pace e, poichè i vincitori non avrebbero voluto trattare se non quando Napoleone fosse decaduto dal trono, bisognava bene che l'imperatore scomparisse. Gli stessi partigiani di lui riconoscevano, per la maggior parte, la necessità ch'egli si togliesse di mezzo, sperando in tal modo che la corona fosse assicurata al figlio.

Dalla abdicazione di lui i realisti aspettavano invece un'altra conseguenza, cioè il richiamo di Luigi XVIII.

Sebbene la prima ristorazione avesse, per i suoi errori, deluso le speranze dei francesi, pareva a molti che il ritorno di quel principe si imponesse dopo la disfatta delle armi imperiali. E tale risultato sembrava tanto più inevitabile inquantochè i Borboni si avanzavano dietro gli eserciti alleati in marcia verso Parigi.

Tale era la situazione nel momento in cui il colonnello assaporava la gioia di rivedere il figlio.

Altro motivo di essere lieto gli si aggiungeva: il miglioramento delle condizioni di salute. Era tuttora costretto all'immobilità; ma il medico di Laon, al quale aveva fatto ricorso, pronosticava una pronta guarigione.

Il colonnello, dunque, non dubitava menomamente di poter prendere parte a nuove battaglie, secondo lui ancora prevedibili. Non solo, ma la certezza a questo proposito lo esaltava, ravvivando in lui le speranze di rivincita; speranze che si rammaricava di non poter diffondere intorno intorno, costretto com'era a non moversi dalla sua camera, nella quale aveva almeno la soddisfazione di rivedere i compagni d'arme, mano mano che, arrivando a Laon essi apprendevano che egli era lì, in un letto.

Tosto dopo il suo arrivo, Alberto si trovò in mezzo a un brillante manipolo di ufficiali d'ogni arma, bene o male allogatisi nell'albergo della Posta. Ne vide parecchi al capezzale di suo padre, e la sera li ritrovò alla mensa imbandita per la cena comune, alla quale gli si fece posto nella sua qualità di figlio di un commilitone.

Il colonnello aveva raccontata la coraggiosa condotta del figlio durante il viaggio; e Alberto, fatto segno ad elogi da parte di tutti, godè, più intensamente che mai, la soddisfazione di sentirsi degno di tanto padre e di portarne il nome.

Durante il pasto, gli incidenti della battaglia di Waterloo furono il soggetto di tutti i discorsi. Coloro che narravano gli episodi di quelle tipiche giornate ne erano stati gli attori e i testimoni; ed essi avevano veduto le immagini, gli spettacoli che ora evocavano. I loro racconti, ricostruendoli, li rendevano vivi.

Alberto ascoltava con intensa attenzione: gli pareva di assistere a quelle omeriche zuffe, a quei combattimenti di giganti. Con occhio febbrile seguiva le cariche di cavalleria, le mosse dei battaglioni; udiva il rombo dei cannoni e lo stridore delle fucilate.

Si elettrizzava nella sua fantasiosa assistenza a simili spettacoli, e ne attingeva il desiderio di essere un giorno soldato come suo padre e, frattanto, di comportarsi energicamente a norma delle circostanze.

L'ora era tarda allorchè i commensali abbandonarono la tavola.

Mentre tornava alla camera del padre, Alberto vide entrare nel cortile dell'albergo una carrozza e nel viaggiatore che arrivava riconobbe Folmont.

Il bravo giovane riconduceva la vettura, come aveva promesso, e fu felicissimo di rivedere il figlio del suo colonnello e di sentirsi dire che questi aveva approvata la condotta da lui tenuta.

Tutto per il meglio, dunque.

Nondimeno, le inquietudini di Folmont si dissiparono solo allorquando udì il colonnello congratularsi con lui per la devozione che, una volta di più, aveva dimostrato.

— Ora, se il mio colonnello permette, andrei a mangiare un boccone e poi a coricarmi, disse egli.

— Va, mio bravo, rispose Casal. Tu hai ben meritato il riposo. Solo abbi cura che riposino anche i cavalli, che domattina dovranno rimettersi in cammino.

— Per andar dove, padre mio? domandò Alberto.

— Per andare a Chantilly, dove ti ricondurranno.

— Possibile? Rimandarmi non appena arrivato?

— Io non potrei custodirti qui. Che farei di te se fossi chiamato al fuoco?

— Ma voi non potete movervi, gridò Alberto; non siete ancora guarito.

— Lo sarò quando bisognerà esserlo; e se qualche battaglia dovesse impegnarsi la tua presenza mi cagionerebbe il più grave imbarazzo. Meglio, dunque, che tu faccia ritorno presso la madrina.

Alberto insisteva, protestava.

— Almeno, almeno, caro padre, aspettate che io abbia la gioia di vedervi in piedi. Non fatemi partire prima del momento estremo.

Queste parole furono pronunciate in tono tanto supplichevole che il colonnello, commosso dalle sollecitudini del figlio, non ebbe il coraggio di rifiutare.

— Non prendiamo alcuna decisione stasera, disse; e si vedrà domani.

Per ordine di lui si era preparato in un angolo della camera un lettuccio per Alberto. Introducendosi in quel letto improvvisato, il giovinetto era felice al pensiero di passar la notte presso il padre e, più ancora, di avere ottenuto una dilazione alla sua partenza da Laon.

Non appena coricato, chiuse gli occhi. Il colonnello avendogli raccomandato di dormire. Ma il sonno non lo vinceva.

Tutto quanto aveva udito alla tavola degli ufficiali gli ritornava ora alla mente, tenendolo sveglio e in agitazione.

(Continua.)

La psicologia d'una rivoluzione.

L'impero russo, sconvolto da oltre due anni, tiene l'occhio da sue spaventose convulsioni, ora palesi e sanguinose, ora subdole e nascoste, occupa l'attenzione della vecchia Europa, la quale assiste meravigliatissima a questo svolgersi di eventi dei quali le sfugge l'intima ragione.

Non basta infatti conoscere la storia degli avvenimenti. Per comprendere la rivoluzione russa, che è rivoluzione d'idee, occorre soprattutto penetrare l'intima psicologia di quel popolo.

Questo ha tentato Cesare Enrico Aroldi in un brillante e paradossale articolo che si legge nell'ultimo numero di Varietas.

L'articolo è illustrato da interessantissime fotografie originali, riproducenti scene caratteristiche della vita proletaria russa.

Varietas è in vendita a 50 centesimi in tutta Italia.

CRONACA

Per la morte di Carducci

L'Associazione lombarda dei giornalisti

Il Comitato direttivo dell'Associazione lombarda dei giornalisti ha spedito alla famiglia del Carducci il seguente telegramma:

«L'Associazione lombarda dei giornalisti piange con tutta la Nazione la morte dell'altissimo Poeta.

«IL COMITATO DIRETTIVO.»

UN PREGIUDICATO che tenta di uccidere la sorella e un'amica di lei.
Il tentato suicidio del malandrino

L'altra sera alle ore 10 circa, in via Arena, num. 30, il vigilato speciale Augusto Torti, d'anni 21, sparava due colpi di revolver contro la propria sorella Angiolina, e una amica di lei certa Giuseppina Manzoni.

Le due ragazze terrorizzate, fuggirono, ma, fatti pochi passi, la Manzoni cadde svenuta.

Credendo di averla uccisa, il Torti salì di fretta le scale della casa sino al terzo piano, spalancò una finestra, e si gettò nel vuoto. Volle il caso che il giovinastro non riuscisse nel suo intento, andando a finire sopra un terrazzino a pochi metri sotto le finestre d'onde si era gettato.

Sopraggiunsero alcune guardie, che lo arrestarono, e fecero per condurlo alla vicina sezione. Giunti però all'angolo di via Pavia, il Torti riuscì a svincolarsi, e a fuggire, inseguito dagli agenti.

La corsa fu lunga: in via Leonardo da Vinci, la guardia Cabiati sparò due colpi di rivoltella. Alle detonazioni, come per incanto, il fuggiasco, si fermò e si lasciò ammanettare.

La tragedia però è mancata, perchè le revolverate del tristo soggetto, non ferirono le due povere ragazze, ch'egli in un momento di bestiale furia, avrebbe voluto far sue vittime.

È morto domenica un cittadino egregio, il dott. Eugenio Moneta, patriota d'antico stampo, repubblicano intransigente. Era fratello maggiore del nostro E. T. Moneta; e nelle Cinque Giornate del 1848 fu tra i primi e più audaci combattenti. Insieme al padre e ai fratelli aveva convertita la sua casa fuor del ponte dei Fabbri, in un vero fortilizio che fermò l'avanzarsi degli austriaci: e sprezzatore della vita, affrontava sorridendo ogni pericolo per la patria.

Aveva inclinazioni letterarie; ma i casi della vita avevano fatto di lui un amministratore. Conservò fino all'ultimo l'umore caustico e l'indipendenza dello spirito che talora confinava colla bizzarria; volle funerali di terza classe, senza dimostrazioni di sorta, perchè era tanto buono quanto modesto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.21, tram 5.54 — Roma: leva 7.3, tram. 5.45 — Palermo: leva 6.53, tram. 5.48.

Luna. — Età giorni 7. Tram. all'1 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione:* massima di 772 sul Golfo di Guascogna, minima di 743 sul Golfo di Riga (Baltico).

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 2 coperto — Zurigo, 1 nuvoloso — Trieste, 5 coperto — Nizza, 3 vario — Praga, 2 nuvoloso — Budapest, -9 nevica — Madrid, 4 bello — Vienna, 2 pioggia — Pietroburgo, -7 nevica.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione:* leggermente discesa al nord, salita al sud: massima di 761 sull'Alta Italia, minima di 756 sul basso Adriatico.

Venti. — Maestrali al nord, boreali altrove, Adriatico alquanto agitato.

Temperatura aumentata, minime di ieri: Alessandria, -5 — Genova, 7 — Roma, 3 — Bari, 4 — Torino, -1 — Firenze 2 — Napoli 6 — Palermo, 9 — Venezia, 2 — Bologna, 1 — Foggia, 5 — Cagliari, 6.

Ieri. — Quasi generalmente sereno.

Tendenza. — Vario sull'Alta Italia, bello altrove.

ECO DEI TEATRI

Il grande successo del concerto Mascagni a Monaco.

Ci scrivono da Monaco, 17:

Il maestro Mascagni ottenne ieri sera un vivissimo successo come autore e concertatore. Dovette concedere il bis del Preludio con Siciliana della *Cavalleria Rusticana*, e degli intermezzi del *Fritz* e dell'*Amica*.

Gustatissimi furono anche i brani del *Ratcliff*. Alla fine del concerto furono fatte al maestro ovazioni interminabili.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Tommaseo scrive che in certe donne il pudore è un precetto del galateo; in altre timore; in altre è rimorso. In tutte però è virtù gentile quando profumato dall'Acqua Chinina-Migone.

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

Per la direttissima Milano-Genova e contro il disservizio ferroviario

Ci telefonano da Genova, 18 sera. (C.):

Sotto la presidenza del sindaco ebbe luogo a Palazzo Tursi una adunanza per la costituzione di un Comitato ligure che d'accordo con le altre città interessate solleciti la costruzione della direttissima Genova-Milano. Intervennero le più spiccate notabilità del commercio e dell'industria.

Venne approvato ad unanimità un ordine del giorno col quale gli intervenuti affermata l'urgente necessità della attuazione della linea direttissima Genova-Milano deliberarono la formazione di un Comitato composto dal sindaco di Genova, che unito ai rappresentanti di Milano e Torino propugni l'attuazione di tutti quei provvedimenti che valgano a togliere il disservizio ferroviario ed ottenga dal Governo la concessione per la costruzione della linea direttissima da esso studiata, oppure decida il Governo stesso a farne deliberare immediatamente la diretta e pronta attuazione per parte dello Stato.

Domenica prossima, poi, nel grande salone del palazzo municipale avrà luogo una grande adunanza contro il disservizio ferroviario ed a favore della direttissima Genova-Milano.

Il municipio ha disposto che ai rappresentanti dei corpi elettivi di Milano e di Torino, venga preparato l'alloggio nei principali alberghi della città.

In onore degli ospiti il municipio offrirà un banchetto ed un ricevimento.

UNA POVERA SORDA tagliata in due da una vettura elettrica.

Ci telegrafano da Spezia, 18 sera. (R.):

Stamane il conduttore della vettura elettrica N. 5, percorrendo il corso Cavour, quando fu giunto alla cantonata di via Nino Bixio si accorse che la donna Danè Matilde di anni 38, da Spezia, stava per attraversare il binario. Egli prontamente dette l'allarme suonando continuamente la campana e frenando a tutta forza, ma la donna essendo completamente sorda, fu investita e travolta sotto le ruote, rimanendo tagliata per metà. Il cadavere fu tosto trasportato alla camera mortuaria dalla Pubblica Assistenza. Il conduttore, certo Luigi Verga, è fuggito. La povera donna era vedova. Lascia quattro figli minorenni.

Gravissime notizie dal Mezzogiorno

Uffici incendiati e saccheggiati.

Ci telefonano da Roma, 18 sera, (G.):

Notizie gravi giungono dal Mezzogiorno. Nei comuni di Anola e Rizziconi si è determinato un gravissimo fermento nella popolazione, contro il pagamento delle tasse. Si è dato fuoco all'ufficio delle tasse. Accorsero il tenente dei carabinieri e i soldati che hanno caricato la folla colla baionetta inastata. Vi sono dei feriti e dei contusi. La situazione è diventata intollerabile. Si prevedono disordini più gravi.

A Radicena una folla furiosa, urlante, assaltò l'esattoria, mise ogni cosa a sacco, schiantando le finestre, scardinando le porte, rompendo i mobili, bruciando i ruoli e tutti i documenti esattoriali. L'autorità di P. S. di Anola ha subito telegrafato al prefetto chiedendo rinforzi. Intanto è partito un plotone di soldati. Altra truppa sarà inviata sul luogo.

Studenti aggrediti e feriti da contadini fanatici.

Ci telegrafano da Palermo, 18. (S.):

Ieri sera, quando tutto pareva finito, un grave incidente avvenne in piazza San Francesco. Alcuni studenti parlando entusiasticamente di Giordano Bruno provocarono le ire di alcuni cattolici tra cui erano parecchi di quei contadini misilmeresi fatti venire per far numero nel comizio clericale. Si impegnò un alterco. I contadini armati di coltelli aggredirono gli studenti che si diedero alla fuga, ma alcuni furono raggiunti, percossi e feriti. Durante la rissa vennero sparati in aria moltissimi colpi di rivoltella che destarono grande panico. Accorsero le guardie e la truppa che misero fine alle disgustose scene.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 18 febbraio.
Presidenza del Vicepresidente TORRIGIANI.

Ci telegrafano da Roma, 18, sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

La nota luttuosa per la morte di Giosuè Carducci è data oggi dai banchi della presidenza e dei ministri parati a lutto. Drappi neri avvolgono le sedie, i tavoli e le poltrone e severe frangie d'argento rompono l'uniformità della funeraria addobbatura.

L'aula è semi-deserta; l'ufficio di presidenza coll'on. Marcora è quasi al completo a Bologna a rendere l'estremo tributo al grande scomparso e restano qui a presiedere la seduta il vice-presidente Torrigiani e due segretari, De Novellis e Lucifero.

INTERROGAZIONI.

L'accidente ferroviario di Gaggiano.

MIRA chiede spiegazioni sullo scontro avvenuto ieri alla stazione di Gaggiano, presso Milano.

DARI (s. s. Lavori) comunica che lo scontro è dovuto ad una svista in rapporto ad un treno merci fermo in stazione. Purtroppo vi sono sette feriti, alcuni dei quali gravemente. Esprime il suo rincrescimento per questo nuovo disastro.

MIRA deplora che perseveri uno stato di cose assolutamente intollerabile.

POZZO (s.s. Finanze) risponde all'on. Scorciarini-Coppola, che le agevolazioni e le esenzioni fiscali, stabilite dalla legge 15 luglio 1906 pel Mezzogiorno e le isole saranno attuate senza indugio.

SCORCIARINI ringrazia.

Si svolgono quindi altre interrogazioni degli onorevoli Santini sul chinino di Stato; Brunialti circa un incidente alla stazione di Thiene; De Felice circa la necessità di un edificio per i servizii marittimi nel porto di Catania; dell'on. Chimirri sui danni di una mareggiata a Catanzaro marina.

INTERPELLANZE.

Le opere pubbliche in Sardegna

PALA interpella il ministro dei Lavori Pubblici sulla necessità di affrettare il compimento delle opere pubbliche in Sardegna.

DARI (s.s. Lavori) rileva che l'interpellanza dell'on. Pala si riferisce in gran parte a disegni di legge già presentati. Bisogna quindi rimandare la discussione.

Il problema della viabilità in Sardegna incontra ostacoli nelle autorità militari. Ad ogni modo sarà risoluto secondo giustizia.

PALA insite nel reclamare provvedimenti dal Governo. Non può dichiararsi soddisfatto.

Le ferrovie del Sempione.

FALCIONI interpella il ministro dei Lavori pubblici intorno al servizio ferroviario al Sempione e alle vie di accesso.

Nota che mentre cresce il servizio dei viaggiatori, rimane stazionario, quello delle merci, in conseguenza della lotta di concorrenza da parte della ferrovia del Gottardo e della Parigi-Lione-Mediterranea.

Crede necessario il compimento del secondo traforo del Sempione e il raddoppiamento del binario sulle vie di accesso.

DARI (s.s. Lavori) dichiara che il Ministero terrà il massimo conto di questi desiderii.

CURIONI propugna molte riforme del servizio del Sempione e delle vie di accesso.

Altre interpellanze sulle ferrovie.

GOGLIO svolge la seguente interpellanza al ministro dei Lavori pubblici: Sui criterii ai quasi ispira la sua azione, specie dopo la recente approvazione delle spese ferroviarie, all'intento di rimediare alle persistenti gravissime condizioni del servizio ferroviario.

BIZZOZERO, anche a nome dell'on. Luchini, svolge la sua interpellanza, per conoscere quali siano le ragioni del persistente, continuo aggravarsi del disservizio ferroviario sulle linee Milano-Varese-Porto Ceresio, Milano-Gallarate-Luino, Milano-Gallarate-Arona; quali siano i provvedimenti che il Governo intende adottare per tornare alla regolarità di funzionamento, vigente all'attuazione dell'esercizio di Stato e quando intenda applicare le migliorie richieste dal progressivo intensificarsi del traffico.

DARI (s. s. Lavori) osserva che dell'assetto ferroviario si potrà discutere ampiamente in occasione del relativo disegno di legge: perciò si asterrà dal rispondere alle considerazioni di ordine generale.

Quanto al servizio delle linee di Gallarate riconosce che si hanno alcuni inconvenienti dipendenti dal servizio internazionale.

Si prenderanno dei provvedimenti.

BIZZOERO trova che la risposta del ministro non può affidare le popolazioni interessate.

Contro il divieto dei «Figli del Sole».

MIRABELLI interpella il ministro dell'Interno sul divieto opposto dall'autorità politica di Napoli al comizio indetto per esercitare il diritto fondamentale e statutario di protesta contro l'offesa fatta alla legge, alla libertà, alla dignità nazionale, con l'ordinanza prefettizia che, ripristinando l'antica censura teatrale, proibiva la recita dei *Figli del Sole*, di Massimo Gorki.

Deve riconoscere che il Governo, non ostacolando la solenne e memoranda dimostrazione di ieri, ha ben meritato dalla libertà e della patria. Si augura che sia questo l'inizio di una migliore e più liberale politica.

Trova assurdo il divieto deplorato nella interpellanza, che rinunzia a svolgere.

FACTA (s. s. Interni) prende atto con soddisfazione delle parole dell'on. Mirabelli.

Afferma che il Governo è, e sarà sempre, rispettoso di ogni manifestazione di libertà.

Il divieto della rappresentazione dei *Figli del Sole* fu determinato esclusivamente da ragioni di pubblica sicurezza.

La stessa rappresentazione ebbe luogo in altre città.

MIRABELLI biasima nuovamente l'illegale divieto.

La seduta termina alle ore 5.15.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Il pranzo della signora Clotilde.

I giudici della Settima Sezione del nostro Tribunale dovettero, ieri, occuparsi di uno dei tanti episodi giudiziari, propri alla sarta e.... truffatrice cinquantenne Clotilde Gori-Zanzottera. La sciagurata più pazza che criminale, sottraendosi alla vigilanza speciale cui è soggetta per precedenti condanne, si creò un nuovo stato civile e sotto il nome di signora Rovida si fece accordare pranzo ed alloggio nell'albergo Bella Venezia.

Venuto il momento di pagare il conto sommante in tutto a lire 14,75, confessò candidamente di non possedere un centesimo, ma aggiunse:

— Pagherà per me il Bonacossa.

— Cioè?

— Non lo conoscono?!... Mi meraviglio tanto che vi sia persona che ignori l'esistenza di tanto signore!

E di meraviglia in meraviglia, la faccenda finì prima in guardina ed ora al Cellulare, dove la matura Clotilde sconterà i quattro mesi e 5 giorni di reclusione, affibiatile dal Collegio per le due imputazioni di truffa e di contravvenzione alla sorveglianza.

Presiedeva l'avv. Codara; rappresentava il Pubblico Ministero l'avv. Lampugnani; sedeva a difesa l'avv. Costa.

LE FEROCI PRODEZZE D'UN FATTORINO.

Il fattorino Carlo Alemanni, rimbrottato dal cameriere di un caffè di porta Ticinese per certi atti poco decenti compiuti in presenza di altri avventori, s'appostò sulla strada e attese quegli che l'aveva urtato nella sua suscettibilità di bevitore e di... maleducato ad oltranza. Ma poichè il tempo trascorreva noioso, l'Alemanni volle prendersi un piccolo anticipo di vendetta sull'amante del disgraziato cameriere Serafino Cattaneo, schiaffeggiandola con discreta energia e avvertendola che il resto l'avrebbe dato al suo uomo.

E da perfetto cavaliere mantenne la parola. Appena il Cattaneo, chiuso il negozio, si avviò verso la propria abitazione, il non piacevole avventore gli fu addosso e gli vibrò una violenta coltellata all'avambraccio sinistro.

— Ora siam pagati, concluse l'Alemanni, e ringuainata l'arma fieramente s'allontanò.

Il mattino seguente l'accoltellatore volle aggravare ancora di più la propria condizione e recatosi alla casa dell'ostricaio Cesari Magnani, testimone dell'aggressione della sera antecedente, lo avvisò di non «cantare» pena la vita. A prova della sua risolutezza sparò in seguito un colpo di rivoltella contro l'uscio dell'abitazione del Magnani, rinnovando le minaccie.

— Ostricaio, se parli io ti accoppo.

Arrestato poco dopo, l'Alemanni si tirò addosso un altro capo d'imputazione, dando un nome imaginario agli agenti di P. S., e ieri infine comparve dinanzi alle terza sezione presieduta dall'avv. Bonazzi per rispondere di lesioni guarite in venti giorni, di minaccie a mano armata, di porto abusivo di rivoltella e di false generalità. Il Tribunale, sentito il pubblico ministero Pellicari, la parte civile Cattaneo rappresentata dall'avv. Porrà e il difensore Perelli, credette bene di gravar la mano sul pericoloso fattorino e lo condannò a 2 anni, 11 mesi e 15 giorni di reclusione, con il contentino di 72 lire di multa e di un anno di vigilanza speciale.

Gli imponenti funerali di Carducci

NELL'ATTESA.

Ci telefonano da Bologna, 18 sera. (B.):

Verso mezzogiorno cominciarono a chiudersi i negozi, sulle porte dei quali si era esposto un cartellino con la scritta: «Chiuso per lutto nazionale». Gruppi di cittadini e di associazioni con bandiere attraversavano la città per recarsi alla casa del poeta. Dovunque si parlava della proposta fatta alla Camera che i resti di Carducci debbano riposare in Santa Croce. Naturalmente i bolognesi insistono perchè invece la salma venga portata nella Certosa di Bologna, dove il poeta aveva esposto il desiderio di essere sepolto.

Fin dalle 13 le autorità civili e militari si diressero verso la casa di Carducci in via del Piombo. Numerose guardie e carabinieri facevano il servizio d'ordine.

Il prefetto, comm. Dallari, diresse il corteo, coadiuvato dai membri del Comitato, che recavano sul braccio una fascia coi colori di Bologna abbrunati.

Alle ore 13,30 giunse la rappresentanza del Senato, composta del presidente Canonico e dei senatori Arrivabene e Mariotti Filippo, a cui si aggiunsero i senatori Mariotti Giovanni, Cappellini, Sacchetti, Righi, Pisa e Di Prampero.

Alle 1.40 giunse, in sette carrozze chiuse scortate da un drappello di carabinieri, la rappresentanza della Camera, composta del presidente Marcora e dei deputati Ronchetti, Tizzoni, Martini, Malvezzi, Pascale, Landucci, Romussi, Spalanzani, Stoppato, Cardani, Albicini, Loreo, Turati, Podestà, Di Scalea, Pavia, Cimati e Carcano.

Tutta Bologna assisteva ai funerali.

I fanali lungo il percorso erano accesi e coperti da grandi nastri di crespo nero.

Dalle finestre del palazzo municipale pendevano drappi abbrunati. Durante i funerali le finestre e i portoni del palazzo municipale, del palazzo del Podestà e del palazzo dei Notai in piazza Vittorio Emanuele, erano chiusi in segno di lutto. La campana storica dell'Arringo suonava a morto durante la sfilata.

La via S. Stefano presentava un imponente colpo d'occhio; la folla era grandissima fin dalle prime ore del mattino, specialmente sotto i portici. I balconi, addobbati di gramaglie e festoni di sempre-verdi, erano pure gremiti.

La piazza Galvani era parata a lutto; le colonne del portico interamente coperte di veli neri e di corone di lauro. La piazza Vittorio Emanuele, col portone del palazzo chiuso ed il portico Vignola tutto parato a nero, con tappeti e bandiere abbrunate, colla cerchia dei fanali accesi e velati, dava un senso di grande tristezza, rispecchiata nei volti dell'immensa folla che gremiva la piazza.

IL CORTEO.

A mezzodì le associazioni popolari si radunarono alle rispettive residenze e per le vie della città con gonfaloni e bandiere di tutti i colori e di tutte le foggie.

Alle ore 13 i partecipanti al corteo si recarono rispettivamente ai tre punti designati dagli ordinatori.

Il primo gruppo, che apre la sfilata, si formò lungo la via di circonvallazione tra via S. Stefano e via Castiglioni. Lo componevano le guardie municipali, i pompieri, la musica municipale, le associazioni militari, le associazioni politiche, le scuole elementari, le scuole secondarie, gli istituti scientifici e scolastici, le università popolari, gli studenti universitari.

Il secondo gruppo, che forma la parte centrale del corteo si formò dinanzi alla casa di Carducci in quest'ordine: Un battaglione di truppa con bandiere e musiche, il gonfalone municipale, la Giunta municipale, il gonfalone universitario, il Consiglio accademico.

Poco dopo le due la bara venne portata a braccia sul carro funebre, dal nipote Manlio Bevilacqua, dal prof. Masi, dal cav. Gnaccarini, generi del Carducci e dai professori Ugo Brilli e Vittorio Vettori che furono suoi discepoli prediletti. Le autorità e gran folla facevano ala scoprendosi reverentemente. Il feretro venne trasportato a braccia per la viuzza lunga duecento metri che fa capo alla via di Circonvallazione. Tutto ciò si fece rapidamente. La cassa venne sollevata sulla cima del carro funebre foggiato a mo' di catafalco, tirato da quattro cavalli bardati di nero. Il carro era addobbato di nero, con panneggiamenti e larghe striscie d'argento. Era avvolto in una bandiera nazionale e su di essa si posero la toga da professore e la sciarpa massonica.

Erano presenti al trasporto della salma sul carro, l'on. Marcora, coll'ufficio di presidenza della Camera e numerosi deputati fra cui gli on. Albicini, Malvezzi, Pavia, Carcano, Turati, Ferrarini, Vicini, Romussi, Mazza, Ferri Giacomo, Marescalchi, ecc. E ra largamente rappresentato il corpo di armata. Il conte di Torino, che rappresenta il re ai funerali, si trovava vicino all'on. Marcora e agli avvocati Bevilacqua e Gnaccarini, parenti del defunto.

Poi il feretro si mosse fiancheggiato da cento studenti (cinquanta per parte) e seguito immediatamente dal conte di Torino e dalla famiglia. Poi venivano, portate a braccia da valletti, una corona splendida della regina madre, un'altra bellissima del comune di Bologna, una gigantesca di violette e giacinti della figlia Libertà, moglie del prof. Masi. Segue un'altra corona col nastro di color violetti della città di Trieste, ma subito dopo il carro si sofferma, perchè i gruppi che chiudono il corteo devono formarsi e seguirlo.

Venivano, dopo il conte di Torino e la famiglia, le rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, il comandante il corpo d'armata, il primo presidente della Corte d'Appello, il procuratore generale, il comandante la divisione, il prefetto, il presidente del Consiglio provinciale, la Deputazione provinciale, i sindaci delle grandi città, i rappresentanti delle provincie, consiglieri municipali e provinciali di Bologna, Congregazioni di carità e Opere pie, comandanti di brigata e capi di corpi, magistratura e corpo consolare.

La terza parte del corteo, che si formò in via Mazzini dalla porta omonima al chiostro dei Servi, si componeva dei sindaci delle città minori, dei professori delle università e scuole superiori, dei professori della regia accademia di Belle Arti, degli ufficiali del regio esercito, dell'Associazione della Stampa, delle rappresentanze dell'Ordine degli avvocati, dei procuratori, dei notari, degli ingegneri, dei medici, consiglieri e segretari di prefettura, genio civile, dei rappresentanti delle Camere di Commercio e degli istituti di credito, dei professori delle scuole secondarie, dei maestri delle scuole elementari e delle loggie massoniche.

Il quarto gruppo si componeva delle Associazioni economiche e delle Leghe, delle associazioni di mutuo soccorso, delle associazioni sportive, dei carri di fiori, dei plotoni di pompieri e dei plotoni di truppe.

La bara venne portata a braccia dai nipoti e da alcuni intimi dalla casa al carro.

Questo sostò nel viale esterno alle mura, poi il corteo si mise in moto. La testa di esso si trovava già in via Santo Stefano e quando tutta la prima colonna formata dalle associazioni componenti il primo gruppo si presentò formata nella via Santo Stefano, venne raggiunta dal secondo gruppo che precedeva immediatamente il carro.

I cordoni erano quattordici, tenuti dai rappresentanti del Senato e della Camera, del comune di Bologna, del ministero della Marina, del ministero della Guerra, dell'Università, della provincia, dal sindaco di Roma, dal sindaco di Pietasanta, dall'autorità civile, dal rappresentante dell'Accademia dei Lincei, dai rappresentanti della deputazione di Storia patria e della Massoneria, dal rappresentante della città di Trieste e da uno studente.

Il ramo di pino di D'Annunzio tolto dalla bara.

Numerosissimi studenti andavano e venivano tra la folla delle rappresentanze formando uno spettacolo caratteristico coi loro variopinti berretti.

D'Annunzio aveva mandato un ramo di pino accompagnato da una letterina, che non piacque a tutti, raccomandando di mettere il ramoscello sulla bara. Questo venne fatto, ma poco dopo alcuni studenti tolsero il ramo di pino e lo fecero scomparire.

Immensa la folla delle rappresentanze dei comuni e delle associazioni con bandiere. Si calcola che le bandiere fossero più di seicento. Le rappresentanze dei comuni avevano i loro vessilli. Sessantadue stendardi avevano le rappresentanze della Massoneria, sessantanove erano quelli delle società e delle leghe di lavoratori e contadini, quaranta delle associazioni operaie e parecchie di associazioni sportive. Seguivano moltissimi professori, numerosi ufficiali e le rappresentanze dell'ordine degli avvocati, dei notai, dei procuratori, delle Camere di Commercio, ecc.

Dieci i carri, carichi di corone.

Il corteo non potè svolgersi in ordine perchè continuamente la folla rompeva i cordoni per seguire il feretro.

Si calcola che il corteo raggiungesse la lunghezza di circa quattro chilometri.

Giunto a Porta Sant'Isaia, il corteo si fermò a tutte le associazioni e le rappresentanze sfilarono davanti alla bara. Quindi il corteo si sciolse e il carro proseguì per la Certosa ove giunse alle 19.

Tra i funerali memorabili moderni si ricordano quelli del Panzacchi e di Marco Minghetti; ma nessuno di quelli può essere confrontato con questo.

I TELEGRAMMI DI CONDOGLIANZA del ministro francese Briand e dell'ambasciatore Barrère.

Ci telegrafano da Bologna, 18. (B.):

Continuano a giungere da ogni parte d'Italia numerosi telegrammi.

Il ministro dell'Istruzione Pubblica di Francia telegrafò al ministro Rava:

«Il ministro della Pubblica Istruzione, delle Belle arti e dei Culti della Repubblica francese vi invia cordiali condoglianze per la perdita irreparabile di cui è cagione all'Italia e alle lettere la morte del grande poeta nazionale Giosuè Carducci.

«BRIAND.»

Barrère, ambasciatore di Francia a Roma telegrafò al sindaco:

«Nel giorno della morte di Carducci tengo a farvi conoscere la parte che il mio paese e il suo rappresentante prendono al dolore per la perdita d'uno dei più illustri figli d'Italia.»

Impossibile riassumere anche soltanto i più importanti telegrammi che richiederebbero colonne intere del giornale.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

I fratelli Eugenio, Angelo, la sorella Giuseppina, la cognata, i nipoti ed i parenti col cuore straziato si fanno un dovere di partecipare l'improvvisa perdita della loro amatissima

Giulia Pettazzi

avvenuta sabato 16 corr. alle 20.

Il trasporto funebre avrà luogo Martedì 19 corr. alle ore 10 partendo dalla casa Corso Venezia 28 per la prepositurale di S. Babila, indi al Cimitero Monumentale.

Per espressa volontà della defunta non si mandano speciali partecipazioni.

Si porgono le più sentite grazie a coloro che vorranno accompagnare la cara salma all'ultima dimora.

OTTONE KOCH

d'anni 47

spirava ieri alle ore 2 dopo lunga e penosa malattia circondato dai suoi cari.

La moglie Elisa König, i figli dott. Otto, Elisa, Natalina e Werner, i generi dott. A. Nadig, F. Hefti, le sorelle, il cognato ed i nipoti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 19 corr. alle ore 8 partendo dalla casa in via Abbadesse N. 50 alla Chiesa Evangelica in via Carlo Porta N. 9, indi al Cimitero Monumentale.

Milano, il 18 febbraio 1907.

Si anticipano i più vivi ringraziamenti a coloro che vorranno prender parte alla mesta cerimonia.

Il fratello Ernesto Teodoro Moneta, le sorelle Regina e Clementina, i nipoti, i cognati e le cognate Moneta, Rosetti e Visconti danno il triste annuncio della morte del loro amatissimo

Dott. EUGENIO MONETA

avvenuta alle ore 21 del 17 corrente mese.

Il trasporto funebre dalla casa, Via S. Gregorio 10, al Cimitero di Musocco, avrà luogo alle ore 15 del giorno 19 febbraio.

Unito nel dolore all'egregia famiglia Moneta, l'amico Modesto Perelli, esecutore testamentario, interpretando il pensiero delle bambine Iri, Selene, Anita, Bisconti, della cognata Gaetana Visconti e del prof. Antonio Bisconti, annuncia con profondo dolore la morte del carissimo

Dott. EUGENIO MONETA

I funerali avranno luogo martedì 19 corr. alle ore 15, partendo dalla casa, via S. Gregorio 10, direttamente al cimitero di Musocco e ciò per volontà del caro defunto.

Sabato alle 18 spirava serenamente

Emilia Pirola

ved. Cattorini, ved. Corona.

I figli, la figlia, le nuore, il genero, i nipoti, afflitti, dandone il triste annuncio avvertono che i funebri avranno luogo martedì 19 alle ore 9 1/2 partendo dalla casa in via Poliziano 2 (Corso Sempione) per la Chiesa della SS. Trinità indi al Cimitero Monumentale.

Non si mandano partecipazioni e si ringraziano parenti e conoscenti che vorranno intervenire ai funerali.

Milano, 18 febbraio 1907.

I genitori Peppino e Giulia Besana, il fratello Augusto, il fidanzato Lorenzo Filiasi, lo zio Ignazio Besana e di parenti tutti, con l'animo straziato dal dolore, partecipano la morte dell'adorata loro

MARIA GRAZIA

d'anni 18

avvenuta coi conforti religiosi la notte di lunedì 18 febbraio ad ore 2.20.

I funerali avranno luogo martedì 19 corrente alle ore 10 ant., partendo dalla casa in via Rugabella 19, per la parrocchia di Sant'Eufemia, indi alla Stazione della ferrovia Nord Milano per il trasporto a Cernobio, ove la cara salma verrà tumulata nella tomba di Famiglia.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Attilio Stucchi e C. ...
perdita di

GIUSEPPE STU...

già industriale-mecca...
avvenuta nella sera di sa...
Ringraziano anche a ...
tutti gli intervenuti ai fu...
terono essere preannuncia...

Il marito, i figli, la mam...
tutti annunciano con dolo...
morte della loro cara

LANZI CATERINA ...

d'anni 59

avvenuta oggi alle ore 12 ...
lattia.

I funerali avranno luogo ...
alle ore 10, partendo dalla ...
cinese, 22 per la Chiesa di S. ...
al Cimitero.

Milano, il 16 Febbraio 1907.

In Roma il

COMM. MATTEO PRO...

Dottore in Teologia, president...
Comitato Valdese, ha reso la ...
a Dio, il 16 febbraio. Nato a Lus...
vanni (Torino) li 28 settemb...
35 anni tenne con onore e ...
presidenza effettiva dell'...
Valdese in Italia. La sepol...
in Luserna S. Giovanni marted...
alle ore 15.

PLASMO...

RICOSTITUENTE ed IPERNUTRITIVO
per deboli, per convalescenti e per ammalati.

HISTOSA...

del Dott. Febr...

MALATTIE DEI POLM...
TOSSE CANINA, BRO...
SCROFOLA, INF...

tanto per adulti come pe...
Scatole originali forma tavolette ...
Bottiglie » » sciroppo
Deposito generale per ...
KAYSER & BAUER, ...
In vendita presso:
Farmacia Zambeletti, Farma...
e Cooperativa Farmaceutica

CREDITO ITALI...

Società Anon...
Capitale versato L. ...
Sede di Milano - Piazza Co...

Locazione di CASSETTE ...
per custodia di valori pre...
Impianto moderno offrente ...
visitabile tutti i giorni for...
Depositi suggellati ...
getti artistici, ecc. in ca...
che di grande dimensione, c...
locale completamente corazzat...
Compra e vendita ...
Depositi in Conto C...
a Risparmio al 2 3[4 0[0 a Pic...
al 3 1[4 0[0.
NB. — Pratiche gratuite ...
bio delle Cartelle ...
e 4 0[0 nel nuovo tipo ...
gamenti immediati delle ...
borsabili scadute ed esigibili ...
abbonati alle Cassette.

IL VERO
Tè delle A...

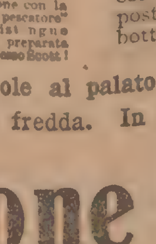
Il Migliore dei Purg...
Esigere il nome di R...
Carlo DEPOUZIER, farma...
Rifiutare tutte le scatol...
ranno il nome di Reco...

Ti... della Società Editrice ...

Deturpazioni faccia...

(Malattie cutanee)

L'eczema, le eruzioni, le desquamazioni, l'erpetismo e quante altre forme di mali contaminano la pelle, guariscono prontamente con l'uso della Emulsione Scott la quale in alcuni casi può essere usata anche esternamente. La guarigione sarà completa e la pelle tornerà fresca e sana come prima. Nella Emulsione Scott è adoperato soltanto il miglior olio di fegato di merluzzo medicinale della Norvegia; il prezzo di questo,



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

essendo ... giustific... valore della Emul... fronte alle imitazion... sione Scott ha ... tutti i Signori ... sanno che rispond... esigenze di una ... razionale. Negli ... Emulsione, badare ... di fabbrica (pescatore ... con un grosso merluzz... posta sulla ... bottiglie.

La Emulsione Scott è tanto gradevole al palato, digeribile e ass... durante la stagione calda come nella fredda. In tutte le farmacie ...

la Emulsione SCO...

DIFFIDA

La Ditta

J. e F. MARTELL di Cognac

ha constatato che in numerosissimi esercizii è invalso l'abuso di adoperare le vere bottiglie originali come etichetta del *Cognac Martell*, per riempirle con altre qualità di acquavite che non sono il prodotto originale dalla Ditta *J. & F. Martell*.

Questo artifizio fraudolento, oltrechè danneggiare l'antica riputazione del « **COGNAC MARTELL** », costituisce una vera **truffa** a danno dei consumatori ai quali si fanno pagare, come merce di prima qualità, dei prodotti di infimo valore.

La Ditta **J. & F. MARTELL** ha incaricato appositi **agenti** di scoprire e raccogliere le prove di queste frodi per denunciarle all'Autorità Giudiziaria.

Intanto la Ditta *J. & F. MARTELL* offre un premio di lire **TREMILA** in contanti, a chiunque cooperi allo scoprimento di questa frode, quale somma sarà pagata non appena la frode stessa sia stata accertata da Sentenza di Magistrato.

A tal uopo la Ditta *J. & F. Martell* s'impegna, fin d'ora formalmente, a ritenere la presente diffida come obbligazione sua personale in confronto dello scopritore della frode che sarà stata accertata giudizialmente.

Il testo originale della presente diffida debitamente firmato dalla Ditta *J. & F. Martell* e legalizzato, trovasi depositato a disposizione di chiunque abbia interesse presso l'avvocato **Edoardo Bosio**, Via Genova, 27, Torino.

Firmato: Ditta J. & F. MARTELL - COGNAC.

"AMERICAN"

La macchina da scrivere più pratica ed economica. Solida, **perfetta, velocissima.** Esclusiva concessionaria:

SOCIETÀ INTERNAZIONALE D'IMPORTAZIONE

(Anonima con Capitale 200.000,00)

Milano Via Pietro Verri. — *Verona* Via Scimmie 5. — *Roma* Piazza di Spagna 59. — *Torino* Via Garibaldi 26.

Chiedonsi Agenti e Rappresentanti in tutta Italia.

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto » » 3 - » 5.— } in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mescola nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI**, 12, Via Felice Casati, Milano.

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE ANTICHE

PASTIGLIE MARCHESINI

L. 0,60 La Scatola @ L. 1,20 La doppia

Con istruzioni in **8 Lingue**

NEVRASTENIA

Esaurimento nervoso, debolezza del cervello, della volontà e dell'energia, perdita di memoria, grande impressionabilità, malinconia, mania suicida, debolezza generale, nervosismo, nevralgie, dolori al capo e alle reni, ecc. Guarigione radicale infallibile col **"VEO"** - Flacon L. 4 - Per posta cent. in più, assegno 0,95 - **Anèmone Maroni**, via Cappellini 14, **Milano**.

MEMORANDUM.

Si prega il pubblico di ricordarsi che la Ditta

EGIDIO POMPEI DI BLASI

in REGGIO CALABRIA

è pronta ad inviare a richiesta la **Mondiale** cassetta campione contenente Kg. 3 prelibati fichi secchi del Cilento imbottiti alla mandorla o al cioccolatto; oppure N. 50 sceltissimi aranci o mandarini dell'Aspromonte. Sollecitare le richieste con cartolina vaglia di L. 5.00.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO. Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

REUMI - DOLORI

Tosse Asinina, Angina, Nevralgie

Bébé è raffreddato, va a letto portando seco la sua scatola di **THERMOGENE** della quale la sua mamma gli applicherà un foglio sul petto; domani Bébé non avrà più tosse. Quanto siamo lontani da quei vulgari impiastri, da quei senapismi, da quella tintura di iodio, spavento dei bambini e perfino degli adulti.

Un pezzo di questa ovatta meravigliosa ed i dolori hanno fine, il raffreddore scompare, il mal di gola pure, e vengono scongiurate la tosse asinina e l'angina.

In vendita presso: **Milano**, Farmacia Zambeletti, Piazza S. Carlo — Bazzano e Santagostino, Piazza della Scala — Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele — Polli, al Carrobio — Malditassi, Palazzo della Borsa — Cooperativa Farmaceutica, Piazza del Duomo — Farmacia Comotti dei F.lli Molteni, Piazza Cavour — Farmacia Dr. G. Muggia, Angolo Via Falcone, Carlo Alberto — Ditta Inselvini, Besana e Rosa, Via Larga, 26-28. — Vendita all'ingrosso **A. Manzoni e C. - Milano, Roma.**

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — **Segretezza.**
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

CARTOLINE

illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 3, MILANO

PROVARE PER CREDERE

Ogni panetto sufficente per tingere 300 grammi di TESSUTO in colori SOLIDI e Fiammanti — ECONOMICO e VANTAGGIOSO

SPECIALITÀ DELLA SOCIETÀ PER AZIONI
GALARDI, CANDI E BINA
FIRENZE
SIECI — VERONA

SERVE per Lana, Seta Cotone o Lino in Stoffe e Abiti SENZA DISFARE

Prezzo per ogni panetto Lire 0,25

Impiego Facile
Risultato Sicuro

A titolo di prova si spediscono contro cartolina-vaglia di L. 0.75 due pezzi nei colori desiderati a mezzo campione raccomandato senza valore.

Guardarsi bene dalle Contraffazioni. Contro i contraffatori agiremo legalmente.

Listino dei prezzi speciali. Per acquisti importanti del nostro Sapone colorante « IRIDE » domandare alla nostra Casa.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, polmonite, e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquant'anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata.

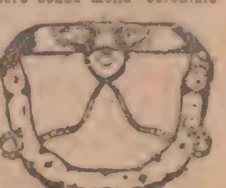
Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica **LOMBARDI e CONTARDI**, via Roma 345. Napoli.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per mio
[firma]

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla cerchiale (Brevettato). Invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI

Milano — *Via S. Radegonda, 10.*



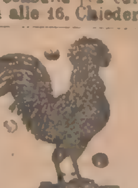
Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. — **Istruzione gratis a richiesta.**

Deposito presso le farmacie **Testa d'Oro**, Venezia e **Beltrame**, Udine.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano. Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.



Grande Prem. Stab. d'Avicoltura

C. F. LION — Altichiero

6 minuti dalla stazione di Padova

Vendita polli e uova

— *Catalogo illustrato a richiesta* —

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*

Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta

CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

MALATTIE SEGRETE

" JUNO " INIEZIONE ANTIGONORROICA il rimedio più efficace per vincere infallibilmente, in pochi giorni le più ostinate perdite bianche, anche croniche. Una bottiglia con siringa L. **2.60** (franca di porto L. 3.20). Idem senza siringa L. **1.75** (franca L. 2.35).

CAPSULE ANTIGONORROICHE facili a inghiottirsi. Si possono usare in vece dell'iniezione **Juno.** Usate invece contemporaneamente ne accelerano l'azione in modo meraviglioso. Una scatola L. **2.60** (franca di porto L. 3.20). Una bottiglia **Juno** con siringa ed una scatola **Capsule** L. **5** franco di porto.

PILLOLE ANTISIFILITICHE per la completa guarigione della Sifilide sia creditaria che acquisita, recente o di vecchia data. — Un flacone di 60 pillole L. **3.50** (franco di porto L. 4,10) N. 2 flaconi (una cura completa) con 2 scatole di **Compresse di Clorato di Potassio** L. **7** franco di porto.

N.B. — Contro 3 francobolli da cent. 15 si spedisce in busta chiusa l'opuscolo **Malattie Segrete** e **Articoli di uso intimo.**

Indirizzare vaglia e cartolina vaglia unicamente

Premiata Officina Chimica Dell' Aquila

Milano, Via S. Calocero, 25.

QUINA-CHAVIN

APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE.

Milano, 18 febbraio, ore 15.

Grande animazione e fermezza generale. Ma le transazioni più numerose furono riservate oggi alle Montecatini che da 196 raggiunsero 211, alle Metallurgiche da 176 a [illegible], all'Unione Concimi a 511-516 e 513. Fermissimi pure i Bancari, le Edison e le [illegible]. Rendita e Cambi quasi invariati.

Rend. It. 3 3/4 % contanti	102 65 a	— —
Id. 3 1/2 % fine m.	102 67 »	— —
Azioni Ferr. Meridion. »	101 80 »	— —
Id. Meridion. f.m.	777 — »	— —
Id. » Mediterr. »	445 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1311 — »	— —
Id. Banca Commerc. »	930 — »	— —
Id. Credito Italiano »	641 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital. »	336 — »	— —
Id. Edison »	813 — »	815 —
Id. Acciaierie Terni »	1685 — »	1690 —
Id. Nav. Gen. Ital. »	480 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L. »	382 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1710 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	552 — »	— —
Id. » Veneziano »	266 — »	— —
Id. » Muggiani »	340 — »	— —
Id. » Bergam. »	332 — »	— —
Id. Birra Milano »	162 — »	— —
Id. Armstrong »	348 — »	— —
Id. Lan. e Canap. »	225 — »	— —
Id. Cer. Richard-G. »	415 »	— —
Id. Metall. Italiana »	182 — »	— —
Id. Ferriere »	336 — »	— —
Id. Venete »	222 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	149 — »	— —
Id. Pantanella »	90 — »	— —
Id. De Angeli »	385 — »	— —
Id. Esport. It.-Am. »	335 — »	— —
Id. Marconi »	27 — »	— —
Id. Miniati. Tosi »	372 — »	— —
Id. Faccenetti »	235 — »	— —
Id. Asani »	123 — »	— —
Id. Distillerie Ital. »	204 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. contanti	355 75 »	— —
Id. » Italiane »	349 — »	— —
Id. » Tirreno »	511 — »	— —
Francia Chèque cont.	100 10 »	— —
Svizzera » »	100 07 »	— —
Londra » »	25 29 »	— —
Germania » »	123 27 »	— —

Genova, 18, ore 3. — Rend. Ital 5 0/0 102.77 — [illegible] 101.77 — Banca d'Italia 1311.00 — Banca [illegible] — Credito Ital. 641.00 — Merid. 776.00 — [illegible] 143.00 — Navig. Gener. 479 00 — Industr. [illegible] — Ansaldo-Armstrong 350,00.

Roma, 18, ore 3. — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 102.85 — [illegible] 101.70 — Banca d'Italia 1311,00 — Azioni [illegible] 118,50 — Meridionali 777,00 — Acqua [illegible] 146,00 — Condotte d'acqua 449,00

Torino, 18, ore 3. — Rendita ital. 5 0/0 102,57 — [illegible] — Mediter. —,— — Meridion. —,— — Banca d'Italia 1309.00 — Banca Commerc. 927,50 — [illegible] 641.00.

Firenze, 18, ore 3. — Rendita Ital. 5 0/0 102,62 — [illegible] 101,60 — Mediterr. —,— — Merid. — Banca d'Italia 1312.00 — Banco Roma 120,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 18 Febbraio 1907.

PARIGI.

Lotti Turchi	153,50
Meridionali	777,—
Rio Tinto	2488,—
Metropolitaine	511,—
Saragosse	415,—
De Beers	745,50
Rand Mines	170,—
Goldfields	106,50
Argento	117,75
Cambio Londra	25,27

Tendenza indecisa.

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	99.05
» » carta	99,10
» » oro	117,20
» Ungh. 4 0/0	95,50
» » 3 1/2	84,35
Lombarde	161,—
Cambio Parigi	95,48
Lire italiane	95,50

Tendenza pesante.

MERCATI ITALIANI.

Polleria.

Bollettino della Società Anonima Pollivendoli, Corte Lodovica, 16.

Milano 18. — Quantità scarsa, prezzi sostenuti, vendita buona.

Polli [illegible] al kg. L. 1,60 a 1,70, id. [illegible] — cadauno. [illegible] vive 5,50 a 6,50, id. morte [illegible] vecchie 4,— a 5,— cad. [illegible] 4,50 a 5,50 cad. id., morte 1,25 a [illegible] 2,50, id. mezzane 2,50 [illegible] 2,50, id. mezzane 2,25 [illegible] grossi 5,25 a 4,— id. mezzani 3,50 [illegible] cadauno. Id. morti -,- a -,- al kg.

Uova.

Milano 18. — Vendita mediocre.

Uova 1ª qual. L. 1,30 a 1,40, id. 2ª qual. 1,10 a 1,20, id. 3ª qual. 1,— a 1,10 la dozzina.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Lunedì 18 febbraio.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
250	230	buoi	1.ª	L. 85,—	1,55 a 1,58
			2.ª	» 71,—	1,36 » 1,40
			3.ª	» 54,—	1,08 » 1,10
350	350	vacche	1.ª	» 71,—	1,36 » 1,38
			2.ª	» 58,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,—
40	40	tori	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» 60,—	1,12 » 1,14
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» -,—	-,— » -,—
			2.ª	» -,—	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Il tuto colle norme deliberate dalla Commissione.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO meccanico torneria aggiustaggio cerca occuparsi, scrivere Cassetta 116 B, presso Haasenstein e Vogler. Milano. 7982

SOTT'UFFICIALE d'artiglieria ventunenne congedato cerca posto fattorino presso seria ditta. Corso V. Emanuele 21. 8100

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRETTI, articoli tecnici, praticissimo viaggerei, provvigione, introdotto clientela. Zanchi, Posta, Milano. 7427

COUPEUR specialité pour dames demande place Références de 1er, ordre parle français et Italien Ecrire Imbert coupeur Old England Menton (Alpes Maritimes) France. 7586

FOTOGRAFI. Abilissimo operatore ritoccatore già al servizio dei primari stabilimenti di Milano cerca posto. Offerte Cassetta 151 B, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7751

GIARDINIERE orticoltore trentenne serie referenze offresi. Scrivere 173 posta Milano. 7571

GIOVANE ottime referenze cerca impiego ovunque. Offerte dettagliate 1597 Haasenstein e Vogler, Firenze. 7517

PIAZZISTA ben introdotto articoli coloniali cerca occupazione presso seria casa anche come persona di fiducia esattore. Serie referenze garanzia. R. C. 50 posta Milano. 8098

SIGNORINA parla tedesco bella calligrafia cerca posto studio negozio. Scrivere Cassetta 152 B Haasenstein e Vogler Milano. 8158

TRENTENNE bella presenza 15 anni pratica droghe, prodotti chimici-farmaceutici, colori, occuperebbesi viaggiatore piazzista ditta primaria. Miti pretese, ottime referenze, cauzione. Scloven posta Milano. 8054

VENTICINQUENNE bella presenza istruito praticissimo magazzeno droghe medicinali offresi subito ditta seria. Ottime referenze. Scrivere posta Milano. Remo 18. 7797

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA cercasi quindicenne circa magazzeno studio commerciale. Scrivere propria calligrafia. Paganini 33 posta Milano. 8066

BUONA ragazza, 15-18 anni, cercasi faccende de casa, coniugi soli. Offelleria corso Garibaldi 51, Milano. 7639

ARTISTI, pianisti, professori di violino, violoncellisti, clarinettisti, anche artiste donne, come anche artisti di canto vengono per un primario concerto ricercati. Spedire offerte con fotografia al direttore Mancini, Varieté Yung, Hayingen (Lothringen) Germania. 7583

CAPOTECNICO per grande officina costruzione motori a gas ed a vapore, conoscitore macchine utensili modernissime, con ottime referenze troverebbe subito buon posto, Genova. Dirigere offerte e condizioni Genova, cassetta postale N. 297. 7225

CENTO lire stipendio offre importante ditta per signorina svelta, adatta collocare presso famiglie milanesi articolo prima utilità igiene infantile. Offerte a Cassetta 91 B Haasenstein e Vogler, Milano. 7323

CERCANSI buoni modellatori su rame. Scrivere sotto N. 952 X a Haasenstein e Vogler. Ginevra. 7327

CERCANSI buoni operai tagliatori di granito nelle cave della Società dei Graniti a Saint Amé Vosges, Francia, 40 lire di viaggio pagati dopo otto mesi di lavoro. 5820

CERCANSI per studio commerciale 3 a 5 locali, posizione centrale, possibilmente piano terreno o primo. Offerte Cassetta 116 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6218

CERCANSI abili fabbri da banco e scoccai. Tagliabue Fratelli. Panfilo Castaldi 11. Milano. 7621

CERCASI impiegato-fattorino svelto pratico Milano. « Sviluppo » Piatti 4 Milano. 7727

CERCASI abile cuciniera che aiuti anche in casa; non parquets. Scrivere cassetta 129 B Haasenstein e Vogler, Milano. 7575

CERCASI ragazza, bella presenza, disposta per servizii piccolo caffè, pulizia cucina. Spedire fotografia E. posta, Lugano (Svizzera). 7675

CERCASI corrispondente francese, tedesco sei ore per settimana alternate. Scrivere posta, 1873. Milano. 7493

CERCASI impiegato tedesco o svizzero che corrisponda in italiano ed in francese, che conosca bene le macchine industriali d'ogni genere, e che abbia già viaggiato in Italia per tali articoli. Scrivere cassetta 3547 presso Haasenstein e Vogler. Torino. 7347

CERCO giovani istruiti disoccupati per occupazione duratura lucrosa. Ronci, S. Paolo 5, Milano. 7787

CERCO ragazza robusta età 18 per mestieri grossi. Presentarsi Broletto 3, Milano, ore 12. 7667

CERCO banchiera cassiera negozio splendido generi alimentari vicino Duomo assolutamente libera venti ai trenta, sana bella presenza con referenze primo ordine. Scrivere Cassetta 125 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 7569

COLLEGIO Speri, Brescia, cerca altro istitutore, ripetitore licenza istituto liceo, che sappia insegnare francese. 7836

CUCITRICE abile cercasi per famiglia, giornata. Offerte sotto Cassetta 160 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 8186

DE FRANCESCHI ing. G. e C., Milano 29 Via Stelvio, cerca abili idraulici e montatori di Caloriferi a vapore, termosifone. 8024

DIRETTORE. In provincia di Como cercasi abile direttore di filanda, pratico d'ammassi. Onorario L. 3000 annue con appartamento ed altri comodi. Rivolgersi sotto Z. 771, Haasenstein e Vogler, Milano. 7219

DOMESTICA, cuoca ottime referenze cercansi urgentemente. Primaria agenzia Agnello 9. 7577

DOMESTICA cercasi dalle 8 alle ore 16. Piccola famiglia. Presentarsi dalle 10 alle 11. Passadoro Dante 15. Milano. 7718

FABBRICA automobili cerca impiegato contabile, età non superiore 25 anni, esigonsi ottime referenze, bella calligrafia. Indicare pretese e posti eventualmente occupati. Scrivere Cassetta 153 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7757

FATTORINO età anni 20 con piccola cauzione cercasi subito. Rivolgersi Barbieri, corso Loreto 43. Milano. 7745

FOTOTIPIA. Cercansi subito provetti preparatori e impressori con requisiti primo ordine. Indicare pretese. Scrivere Savinelli posta Torino. 7543

GARZONE quindicenne, robusto cercasi da fabbrica liscive. Dirigersi S. Giovanni Laterano 2, Milano. 7613

GIARDINIERE. Cercasi giovane orticoltore conosca bene mestiere, dovendo anche servire cameriere persona sola. Deve essere alto, sano, robusto, bella presenza, ex-militare. Esigonsi buone referenze, fotografia, dettagli. Viaggio rimborsato. Quinterna, 26, Saint-François Paule, Nizza. Affranc. cent. 25. 7264

GIOIELLIERE distinta presenza, competentissimo vendita, conoscenza lingue, trova immediato lucroso impiego primario. Presentarsi. Cooperazione Piatti 4, Milano. 7747

IMPORTANTE ditta industriale cerca urgentemente apprendista pratico lavori studio. Stipendio dopo breve tirocinio. Scrivere Cassetta 145 B, Haasenstein e Vogler Milano. 7651

LAVORI cartonaggi. Per Genova 1° marzo cercasi abile operaio. Occorrendo sentasi capace assumere direzione laboratorio. Scrivere Cartone 17 posta Genova indicando pretese referenze. 7663

L'IMPRESA della Galleria del Richen può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di otto ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn ovvero Wattnyl (Ct. S. Gallen) Svizzera. 6003

NICHELATURE. Piccolo stabilimento cerca serio, onesto, esperto operaio. Scrivere Cassetta 137 B, Haasenstein e Vogler Milano. 7627

OPERAI falegnami, meccanici, montatori, specialisti apparecchi fotografici pieghevoli, cercansi. Torrani, Cappellini 10, Milano. 8182

RAGAZZE 12-14 anni apprendiste per lavori cartonaggi con immediata buona retribuzione giornaliera, cercasi da fabbrica, via Orti 4. Milano. 7398

RICERCANSI signorine giovani, figure alte, eleganti, con buone disposizioni vocali, disposte intraprendere carriera teatrale. Stipendio non inferiore 90 mensili. Contratti annuali. Residenza Milano. Inutile proporsi senza voluti requisiti. Scrivere indirizzo, generalità personali e di famiglia, indirizzando cassetta 105 B. Haasenstein e Vogler. Milano. 7419

SARTE finite e di media capacità cercansi. Farè. Dante 9, Milano. 7643

SI DOMANDANO dei buoni operai tagliatori di pietre dure e semidure nonchè cavatori e sgrossatori di pietre semidure. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles, per Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 4920

SIGNORINA buona famiglia bella calligrafia richiedesi per ufficio. Indicare pretese scrivendo subito alla Cassetta 157 B, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7765

SOCIETÀ internazionale di importazione filiale di Milano, Pietro Verri 12, cerca buoni piazzisti ramo Registratori Cassa e Macchine da scrivere. Inutile presentarsi senza buono referenze. 8096

URGEMI modella bellissima. Possibilmente fotografia. Lauto compenso. Leonardo, posta Milano. 7563

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Via Torino 3 (già Rugabella tre). 44054

FRANCESE da professore francese diplomato. Insegnamento pratico. Abeille. Nerino 5. 8118

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

MAESTRO canto napoletano passa spartiti canzonette napoletane. Corso Garibaldi 97 4° piano a destra, Milano. 8074

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORE straniero quarantenne, distinto, desideroso cure famigliari cerca camera pensione presso piccola distinta famiglia che non abbia altri pensionanti. Preferiti paraggi tra piazza Duomo e Monforte. Scrivere dettagliando Cassetta 303 A Haasenstein e Vogler, Milano.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AGENTI cercansi ovunque per nuova specialità lucrosissima. Casella postale 610, Genova. 7603

CASA profumeria cerca rappresentanti Italia settentrionale. Referenze, lauta provvigione. Tricofilina, posta Napoli. 7695

CERCANSI rappresentanti per primaria fabbrica automobili che offrano serie garanzie di vendita. Scrivere C. G. M. 7 fermo posta, Torino. 7549

PIAZZISTI provvigione cercansi ogni città articolo facile. Ponesa Genova. 7661

RAPPRESENTANTI depositari cercansi urgenza tutta Italia articolo correntissimo. Esigesi attività, onestà assoluta. Devett, posta, Trieste (Austria). 7697

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI una o due stanze, volendo salotto, distinta famiglia. Onestà, posta 150. 6911

A PROPRIETARI case. — Impresa prenderebbe in affitto intera casa, anche da restaurare. Corrisponderebbesi reddito netto. — Scrivere Cassetta 50, B. Haasenstein e Vogler, Milano. 7536

CERCASI per industria locale 1000 mq. o più in affitto disposto anche acquisto. Scrivere cassetta 84. B. Haasenstein e Vogler. Milano. 7756

CERCASI appartamento 8-9 locali, comodità moderne, vicinanza Corso Principe Umberto. Offerte dettagliate sotto Cassetta 158 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 8184

TORNO Lago Como Vendesi Affittasi villa. Rivolgersi Calcagni, Corso Como 14, Milano. 7467

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CASELLARIO per cartoline illustrate vendo occasione. Portinaio S. Paolo 18, Milano. 7767

CEDO trasmissione macchinario usato fabbricazione pasta uovo. Scrivere 274 posta Como. 7717

MOTORE a gas Langen Wolf, 4 cavalli a valvola visibile in azione per lire 600 — alla consegna. — Gandus — Via Meda 11, Milano. 7820

OCCASIONE vendo fonografo Monarch assortimento dischi migliori attori. Due lampadari dieci fiamme, bellissimo quadro olio corniciato 1.15/2.00, due biciclette, uomo, donna, usate. Rivolgersi Scorbatti, Cristoforo Colombo 6. 8180

PIANOFORTE verticale Berlino ferro occasione vendo. Corso Genova 24, Milano. 7775

VENDESI cane vera razza barbino pelo nero, età nove mesi. Rivolgersi signor Milanesi, via Padova 27, Milano. 7759

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA florida, stimata cerca persona attivissima con capitale per aumentare articoli verso clientela vecchia affezionata. Ricapito Wix, via Lanzone 28, Milano. 7711

CALZOLERIA centralissima vendesi buonissime condizioni — Bernazzali. Corso Romana, 1. Milano. 8142

CASA bene avviata causa sviluppo affari desidera aumentare capitale 50-100.000 domanda entrare relazione capitalistica o nuovo socio assicurandogli rendita 10 %. Scrivere Casella postale 485 Genova. 7665

CAUSA motivi famiglia cedo negozio mercerie e maglierie poco rilievo. Stanze annesse posizione buonissima. Rivolgersi Lazzatti Attilio, Durini 6, Milano. 7801

CERCASI socio disponga 6000 contanti operazione finanziaria sicura. Lauti benefici. Scrivere: Chaimette 40 posta Milano. 7393

FIASCHETTERIA cedesi poco affitto poco rilievo, Carducci, Milano, Lazzaro Palazzi 6. 7789

GIOVANE istruito, procurerebbesi splendido avvenire, associandosi Istituto Educazione. Professore Santinellini, Milano. 8028

INDUSTRIA chimica, lucrosa, capitale versato trentamila, cerca socio capitalista. Urbini posta, Milano. 7429

L. 2000 Solidamente garantite con buon interesse per due mesi (occorrono urgentemente). Scrivere direttamente senza intermediarii Cassetta 149 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 7749

PEL 29 marzo cedesi negozio frutta verdura. Posizione centrale, miti pretese. Scrivere Cassetta 150 B Haasenstein e Vogler, Milano. 8152

PICCOLA industria facile lucrosissima adatta cartolai rappresentanti cedesi Lire 1000 contanti. Scrivere Cassetta 161 B. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7773

SPLENDIDA posizione associandosi impianto piccola fabbrica liquori inchiostri capitale tremila. Guadagno massimo. Nessun rischio. Scrivere « Industriale » Posta, Venezia. 7691

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ARMA. Leggi prima, quarta, settima parola... ecc. Sospetta forse corrispondenza? Scrivo anche altro giornale. Immutabilmente tenace. 7799

AVVOCATO trentaduenne distinta famiglia reddito 5000 sposerebbe signorina buona sana pari reddito. Scambio fotografie restituibili. Trattasi anche con parenti. Scrivere « Mirtillo » posta Udine. 7595

BUONA combinazione facile impiego personale offresi. Fiducia, Milano, Armorari 5. 7749

GENEROSA mancia a chi consegnerà alla portineria di Via Borgo Nuovo 20 un braccialetto d'oro con brillanti smarrito sabato sera 16 febbraio nel percorso via Manzoni, Croce Rossa, Borgonuovo. 8058

LEVATRICE distinta, pensione gestanti, trattamento famigliare, occupasi neonati. Via Unione 28. 8144

RIVENDITORI cerco dovunque articolo bello, poco costoso. Umberto Cervelli, Firenze. 7653

TRENTENNE quattromila annue, brillantissimo avvenire sposerebbe signorina, vedova avvenente. Escluse anonime, intermediari. Scrivere inviando fotografia Arcoleo, posta Appiano (Como). 7605

TRENTACINQUENNE seria, onesta, piacente, casalinga priva conoscenze, contrarrebbe matrimonio, buon impiegato, professionista, seria affettuoso. Scrivere dettagliatamente M. 1870 posta Milano. Esclusi anonimi. 7641

ASTE E CONCORSI.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

CONCORSO assistente laureato cattedra provinciale agricoltura Como, stipendio 1800 trasferte scadenza 5 marzo. Schiarimenti Direzione. 7489

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AVVISO agli industriali. Il Comune di Abbiategrasso (linea ferroviaria Milano, Alessandria, Genova) offre appoggio morale e finanziario per impianto industrie occupanti non meno di 300 operai. Per schiarimenti rivolgersi al sindaco. 7371

BICICLETTE Styria anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso. I. Wollmann, Padova

IMPIEGO vacante in Milano ed ogni paese, per signori, signorine. Società Italiana, Corso 462, Roma. 7279

STUDIO ingegnere addetto impresa costruzioni assume lavori. Casella postale 296. Milano.

ASMA E AFFANNO

(Bronchiale — Nervoso — Cardiaco)

Asmatici, volete all'istante la calma? il riposo? la guarigione dei disturbi ai bronchi ed al cuore? [illegible] L'ANTIASMATICO [illegible] e chiedete **istruzione gratis alla Premiata Officina Chimica Cav. Colombo**, Milano, via Padova, 23.

OLIO SASSO MEDICINALE

Il ricostituente perfetto, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti.

Bottiglia piccola L. 2,25, grande L. 4, stragrande L. 7 - Supplemento unico di Cent. 60 per ogni spedizione.

Pagamento anticipato ai Sigg. **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA,** *Produttori dei famosi* **Oli d'Oliva.** *Opuscolo gratis.*

Ho esperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* nella clientela privata e l'ho sperimentato nel sanatorio per le malattie nervose da me diretto: l'ho trovato utile negli ammalati denutriti ed in quelli nei quali per ostinato rifiuto di cibo, era incominciato il deperimento fisico coll'autofagia, per così dire, del tessuto adiposo. Nei melanconici, paralitici, dementi primitivi o precoci (schizofrenici) deliranti acuti, affetti da sitofobia, il vostro olio agisce ottimamente quale alimento grasso e i grassi sono necessari in tali condizioni morbose. L'ho anche adoperato quale lassativo ed eccoprotico, sempre con profitto.

L'*Olio Sasso Medicinale* è gradevole perchè insipido ed inodoro (relativamente ad altri oli del commercio) e non viene generalmente rifiutato anche dai malati e dalle persone che hanno poca simpatia o personale disgusto per le sostanze oleose. È dunque un buon alimento per i casi in cui bisogna aumentare la produzione giornaliera di calorie, ed è un buon rimedio per quelli cui i grassi siano indicati.

Prof. Dott. ENRICO MORSELLI
della R. Università di Genova, Direttore del Sanatorio «Villa Maria Pia» per le malattie nervose.

Per esperienza fattane in una mia bambina ed in altri dopo postumi morbosi intestinali, febbri, tifo, appendiciti, stipsi ostinate, ecc., a preferenza di tante pillole strombazzate e degli inutili e talora dannosi enteroclismi, io non posso che lodarmi della somministrazione del suo *Olio Sasso Medicinale* che mi ha sempre dato dei bei pratici risultati. Esso poi viene preso senza alcun disgusto, essendo gradevolissimo al palato di tutti come della mia bambina. Se potessi e avessi autorità non potrei che consigliarlo a tutti i miei colleghi a preferenza di tanti altri oli di dubbia natura.

Dott. ILARIO BALDUCCI, Medico-Chirurgo
Palliano (Roma).

Ho provato il suo *Olio Sasso Medicinale* e l'ho trovato eccellente non solo per somministrazione interna agli scopi per cui viene indicato specialmente contro la stitichezza, ma ancora come eccipiente di rimedi (jodipina) convenientemente sterilizzato, per via ipodermica. Sono lieto poterglielo attestare.

Dott. Prof. G. CARBONELLI
Docente in Ostetricia e Ginecologia nella R. Università di Torino.

La bambina undicenne A. B. B., mia cliente, alla quale somministrai il vostro *Olio Sasso Medicinale* ha migliorato assai e può dirsi avviata ormai a sicura guarigione purchè continui la cura. Essa era affetta da appendicite con sintomi peritonali, ed ha così evitato il pericoloso intervento chirurgico. Il vostro prezioso olio lo somministro a molti miei clienti e sempre con ottimo risultato.

Dott. GAETANO BORGOMANERI
Medico-Chirurgo.
Stradella, via Cavallotti, 10.

Ho esperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* in un bambino affetto da enterocolite ribelle a tutti i trattamenti terapeutici, ottenendo un rapido miglioramento. Per queste sue ottime qualità non mancherò di prescriverlo ai miei ammalati.

Dott. GUIDO BADERNA, Medico-Chirurgo.
Milano, Corso Vercelli, 16.

Sono ben lieto di attestarvi le sorprendenti proprietà del vostro *Olio Sasso Medicinale* quale purgante. Numerose esperienze fatte presso i miei clienti mi hanno provato che nessun altro purgante è più indicato per chiunque essendo abitualmente sano si trovi imbarazzato di stomaco o di intestini e soffra di cefalea e altri disturbi che ne conseguono. Da tre a quattro cucchiai al giorno e per tre a cinque giorni di seguito, sono sufficienti a togliere ogni imbarazzo e dare nuova elasticità agli organi digerenti, con reale benefizio della salute. Il vostro Olio Medicinale si prende volontieri e non cagiona il menomo disturbo, per cui è veramente il principe dei purganti. Non richiede alcuna dieta nè alcun particolare riguardo, non dà scariche improvvise e non se ne avverte l'effetto altro che per la nuova regolarità ch'esso tosto conferisce alle funzioni dell'alveo. Se ne può pigliare un cucchiaio la sera tardi coricandosi, e di buon mattino altri due o tre secondo il caso; si godrà così anche un ottimo sonno sia prima che dopo per chi rimanga a letto qualche altra ora. E difatti è notevolissima il ristoro che arreca l'uso del vostro olio col procurare un sonno dolce e tranquillo bene regolando ogni funzione del corpo.

Dott. ACHILLE BOAS, Medico-Chirurgo.
Franz Josephstrasse, 33, Graz (Austria).

Dirle l'effetto prodigioso del Suo Olio? Sarebbero parole inutili, tanto fu evidente e pronto il beneficio che ne provarono le nostre otto piccole derelitte.

Suor M. CARMELINA DE PETRI,
Direttrice delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù. Castel San Giovanni. (Piacenza), Via E. Broglio.

Affetto da oltre dieci anni di stitichezza acuta, e dopo aver provato molte pillole ed altri medicinali, provai il vostro *Olio Sasso Medicinale*. Sono rimasto così soddisfatto che non posso tralasciare di esprimervi tutta la mia riconoscenza.

Ing. G. COURTIAL
Torino, Via Frejus, 11.

L'*Olio Sasso Medicinale* merita veramente di essere preferito perchè risponde assai convenientemente all'uopo, e dovrebbe sostituire nel sano qualsiasi purgante. Basta prenderne tre cucchiai alla mattina per 4 o 5 giorni di seguito, e, oltre ottenerne buon effetto, non ci si troverà tanto disturbati, nè si cadrà nei disordini cui solitamente espongono i purganti.

Dott. PIERINO VECCHI, Medico-Chirurgo
Ufficiale Sanitario di Nogara (Verona).

Trovai il Suo *Olio Sasso Medicinale* ottimo sotto qualsiasi rapporto, vuoi per la facilità con la quale è sopportato dagli stomachi più delicati, vuoi per l'efficacia sua notevolissima come purgante blando ed indoloro, vuoi per la fragranza che gli è tutta particolare. Lo consiglio ben volontieri alla clientela femminile e non ho che a lodarmi del suo ottimo preparato.

Dott. COSTANZO EINAUDI, Medico-Chir.
Torino, Corso Oporto, 38.

Ho esperimentato il Suo *Olio Sasso Medicinale* sopra qualche malato di questo ospedale affetto da dispepsia per ulcera gastrica, ed à giovato assai, essendo di facilissima digestione, e di potere molto nutritivo.

Dott. Cav. ENRICO BROGLIO
Medico-Dirett. dell'Ospedale Costantino Cantù di Abbiategrasso.

Lessi con vivo piacere nel *Corriere Sanitario* la narrazione del trionfo preconizzato dal sommo prof. Mantegazza dell'uso dell'*Olio Sasso Medicinale* con tanta diligenza analizzato dal prof. Alessandri dell'Università di Pavia.

Mi è ben gradito chiederle ora tre bottiglie grandi dell'encomiato Suo olio che vorrà spedirmi con assegno dell'importo.

Dott. BERNARDINO PANIZZA
Prof. Emer. di Medicina all'Univ. di Padova.

L'*Olio Sasso Medicinale* è stato somministrato ad una signora gestante, la quale se n'è avvantaggiata immensamente come ricostituente facilitandone anche lo sgravo. Il neonato anch'esso se n'è giovato, venendo florido e ben pasciuto, superando l'aspettativa.

L'ho pure somministrato a giovanetta affetta da disturbi dismenorroici, e da consecutiva leucorrea, — causa di forte dimagramento ed esaurimento nervoso. Non solo è stato benissimo tollerato dallo stomaco, ma nelle successive fasi mensili si sono avvertiti minori disturbi di dismenorrea e leucorrea, i quali verranno a cessare del tutto nel seguito della cura.

Dott. FORTUNATO CAMPOROTA, medico-chirurgo. Ufficiale Sanitario Frascineto di Castrovillari (Cosenza).

Godo confermarvi nuovamente la mia piena soddisfazione per l'uso del vostro *Olio Sasso Medicinale*. Non solo nella ipercloridria accompagnata così frequentemente da stitichezza, ma anche in un caso di ulcera rotonda ne ho visto risultati veramente ottimi sia per ciò che riguarda il sintomo dolore, sia per l'azione protettiva dell'olio che facilita la cicatrizzazione dell'ulcera. Non mancherò di prescriverlo in avvenire in tutti i casi in cui è indicato.

Dott. TULLIO CALABI, Medico-Chirurgo
41, Corso Cavour, Verona.

L'*Olio Sasso Medicinale* risponde completamente e perfettamente alle varie indicazioni curative nel trattamento di molteplici malattie nervose, e specialmente in quelle in cui un profondo deterioramento organico si accompagna a disturbi gastrici e intestinali.

Prof. N. BUCCELLI
Prof. di Clinica di malattie nervose nella R. Università di Genova. Primario specialista di malattie nervose negli ospedali, ecc.

Sono lieto di comunicarle che il suo *Olio Sasso Medicinale* somministrato ad un ammalato che da lunghissimo tempo soffriva di un catarro al cieco con sintomi di appendicite, ha dato un ottimo e durevole risultato. — Ha altresì assai giovato in parecchi casi di gastro-succorrea. Cola massima stima

Dottor Cav. Uff. BATTAGGI GUIDO
Civico Osped. SS. Trinità Arona.

Sono ben lieto di continuare a divulgare il vostro *Olio Sasso Medicinale*: l'ho trovato efficacissimo in molte forme morbose, e da tempo lo prescrivo alle puerpere e gestanti con l'ottimo successo di cui già ebbi a informarvi nel certificato che a suo tempo per la verità vi rilasciai.

Dott. Prof. L. A. OLIVA, Medico-Chirurgo
Docente di Clinica Ostetrica e Ginecol. alla R. Università.
Genova, Via San Giacomo Filippo, 19-5.

Ho esperimentato il vostro *Olio Sasso Medicinale* nel mio bambino affetto da catarro gastrico e consecutiva stipsi, ottenendone effetti sorprendenti.

Essendo il bimbo di tenera età ne somministrai due cucchiai al giorno, e in capo ad una settimana incominciai a rimarcare i buoni risultati. Ora è completamente guarito e pur tuttavia seguito a somministrare un cucchiaio ogni mattina come ricostituente.

Dott. ALESSANDRO BUONGIOVANNI,
Medico-Chirurgo assistente all'Istituto di Patologia gener. della R. Univ., Bologna.

L'*Olio Sasso Medicinale* mi è stato di grande giovamento nella cura della stitichezza che mi affliggeva da ben 17 anni e che si è dimostrata ribelle a tutte le cure fin qui praticate. Ne prendo due cucchiai da tavola ogni mattina prima del caffè, e da qualche giorno la evacuazione del mio intestino si effettua quotidianamente ed in modo e con orario regolare. Inoltre la sua digeribilità è veramente perfetta. Obbligatissimo

ANGELO CORDARA-ANTONA
Alessandria, via A. Sappa, 1.

L'*Olio Sasso Medicinale* gradevole al palato, tolleratissimo dal tubo gastro-intestinale, ha proprietà lassative e nutrienti combinate che lo mettono in prima linea nell'arsenale troppo ponderoso e poco sicuro dei rimedi preconizzati contro le atonie dello stomaco e dell'intestino, associate ad adinamia generale: è sopratutto prezioso nella terapia infantile.

Dott. Prof. C. MERLETTI, Medico-Chirurgo
Dirett. Matern., Brefotrofio e Scuola Ostetrica di Ferrara.

Questo Spedale Mauriziano ha trovato efficacissimo il vostro *Olio Sasso Medicinale*. Sono ben lieto aver potuto personalmente constatare che non solo nei casi di stitichezza esso ha uso generale, ma anche come ricostituente è efficacissimo

Conte CARLO RADICATI
Direttore patrimoniale dello Spedale Mauriziano di Valenza.

L'*Olio Sasso Medicinale* è di incontestabile utilità nelle stipsi tanto frequenti così delle sofferenti di malattie utero-ovaiche come delle gestanti e puerpere, nonchè durante l'allattamento. Tale utilità gli è conferita in modo speciale per la sua facile sopportabilità al gusto e per il nessun effetto suo irritante.

Prof. L. M. ROSSI, Direttore dell'Istituto Ostetrico-Ginecologico della R. Università di Genova.

Ho esperimentato l'*Olio Sasso Medicinale* in tre casi: 1) enterocolite muco-membranosa in donna gestante; 2) enterocolite cronica con atonia intestinale e stasi e stitichezza continua; 3) linfatismo e scrofolosi. Nel primo caso migliorarono tosto le condizioni generali, e dopo circa 20 giorni cessò l'emissione di muco e catarro cotennoso. Nel secondo si regolarizzarono le funzioni intestinali ed al periodo di ribelle stitichezza successe dapprima un periodo di diarrea con emissione di muco, e poi la funzionalità intestinale tornò normale più che non fosse mai stata nel lontano passato, mentre prima che quella dell'Olio Sasso Medicinale si erano tentate cure numerosissime ma invano. Nel terzo caso lo adoperai come ricostituente invece dell'olio di fegato di merluzzo che non era tollerato, e ne ebbi risultati soddisfacentissimi.

Dott. GIOVANNI MAZZAROTTO, Med.-Chirurgo. Prim. Ospedale Cittadella (Padova).

Pregovi spedirmi per assegno una bottiglia stragrande del vostro *Olio Sasso Medicinale*. Lo adopero io stesso e me ne trovo assai bene; è un olio veramente degno della riputazione acquistatasi, è atto a migliorare vigorosamente la nutrizione, ed è insuperabile per la sua squisitezza o digeribilità.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI, Med.-Chir.
Udine, via Paolo Sarpi 7.

Da molto tempo affetto da stitichezza ostinata, che nessun purgante riusciva a vincere, soffriva di dolori allo stomaco ed alla testa, con deperimento della mia nutrizione generale. Ricorsi allora al vostro olio prendendone due cucchiai da tavola la mattina a digiuno prima del caffè. Dopo circa un mese cessarono i disturbi e l'alveo cominciò a funzionare regolarmente. Ora sto benissimo e vi rilascio volontieri il presente certificato.

Ing. EUGENIO FRATTI
Piazza del Duomo, 5a, Pavia.

Ho usato il vostro *Olio Sasso Medicinale* e l'uso tuttora in vari ammalati soggetti a forme croniche catarrali dell'intestino e dello stomaco, a forme di stasi epatica, e l'ho trovato ottimo, migliore assai di tanti medicinali che vanno per la maggiore e quali specifici. La sua azione è blanda, progressiva; oltre l'azione medicinale accoppia in pari tempo quella nutritiva. È l'augurio che mi faccio è quello che le Amministrazioni Ospitaliere lo adottino per cura di tanti e tanti ammalati, non solo nelle forme suddette gastro-enteriche ed epatiche, ma anco in forma di bronchiti catarrali, di incipienti cirrosi, e persino nelle molteplici forme di tubercolosi, nelle quali mescolato a sostanze medicamentose sortirebbe ottimo effetto.

Dott. GABRIELE CAVANNA, Med.-Chir.
Assist. Osped. Magg., Milano, via Clerici, 10.

L'*Olio Sasso Medicinale* mi ha dato dei risultati superiori ed ogni aspettativa in un caso di enterite cronica datante da circa due anni.

Dott. DIALMA FERRARI, Med. Chir.
Coenzo di Sorbolo (Parma).

Tengo a dichiararvi che il vostro *Olio Sasso Medicinale* è stato da me adoperato in una giovane donna affetta da cloro-anemia con disturbi dispeptici e da ostinata coprostasi ribelle agli ordinari mezzi di cura. Essendosi mediante l'uso del vostro *Olio Sasso* avvantaggiato assai lo stato della sua salute, tanto da essere migliorata nelle condizioni della mensualità e nelle funzioni intestinali (e ciò mediante il solo esclusivo impiego dell'*Olio Sasso*): io riguardo tale vostro preparato come un efficacissimo rimedio tonico-ricostituente e superiore alle molteplici forme di emulsioni, e perchè digeribilissimo e di gusto gradevole. Con tutta coscienza sarò per consigliare il vostro preparato, in casi indicati alla mia clientela.

Dott. SPERELLO FABRIZI, Medico comun.
Gioiella (Perugia).

Essendo la mia signora affetta da stitichezza provò il Suo *Olio Sasso Medicinale* che le ordinò il Dottor Corti di qui, e avendo ricevuto un gran benefizio, anche come ricostituente, gliene faccio i miei elogi. La prego di mandarmene ora due bottiglie stragrandi.

SECONDO ALQUA, Pasticceria e Confetteria Milanese. Intra, piazza del Municipio.

Godo di assicurarle che gli effetti ottenuti dalla somministrazione del Suo *Olio Sasso Medicinale*, furono senza alcuna eccezione soddisfacenti. Si trattava di un caso di stenosi pilorica da qualche probabile neoformazione maligna con dolori acutissimi nel periodo della digestione con tutti i disturbi inerenti a tale forma. Ebbene i dolori sono di molto attutiti e le condizioni di funzionalità dell'organo sono migliorate quasi subito.

Dott. VITTORIO FACONTI, Medico-Chirurgo-Condotto. Bellusco (Milano).

Con grande soddisfazione ho provato l'*Olio Sasso Medicinale*. L'ordinai ai miei clienti nelle malattie di fegato, enterite e convalescenza, prescrivendolo a stomaco digiuno; e l'esito fu così felice che non mancherò di ordinarlo anche per l'avvenire, come pure ai bambini che soffrono di stitichezza o che con ripugnanza accettano l'olio di fegato di merluzzo.

Dottor VINCENZO BOGGIO, Med.Chir.
Piazzale Stazione Centrale 11, Milano

Ho esperimentato nella mia pratica come medico il vostro *Olio Sasso Medicinale* con ottimo risultato. Eccovi pertanto il mio giudizio: l'Olio vostro è di una indiscutibile efficacia terapeutica nella stitichezza abituale e nei malati affetti da deperimento organico consecutivo a malattie gravi infettive. Di sapore gradevolissimo, di facile digestione, dotato di alto potere nutritivo, riesce anche un prezioso ricostituente per i bambini anemici e convalescenti. Lo prescrissi teste ad una signora che da anni andava soggetta a frequenti e gravi coliche appendicolari, ribelli ad ogni cura, che la lasciavano ogni volta stremata di forze. In brevissimo tempo l'inferma ha ottenuto un notevole miglioramento nelle condizioni generali, acquistò forza ed energia e non accusò il benchè minimo disturbo da parte dell'apparato gastro-intestinale.

Dott. CAMILLO OLIVERO Medico-Chirurgo
Medico dell'Ufficio Municipale d'Igiene di Asti.

In vendita ovunque nelle migliori Farmacie. In MILANO: presso la *Latteria di Locate Triulzi, Farmacia Manzoni, Cooperativa Farmaceutica, Zini Berni e Contardi, Inselvini Besana e Rosa*, ecc.

Se la vostra farmacia non fosse provvista rivolgetevi direttamente ai produttori: **P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA.**

P. SASSO e Figli ONEGLIA

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 20 Febbraio* *Anno XLII. - N. 14663*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

I TRATTATI DI COMMERCIO

Lo sgravio del petrolio - E i trattati colla Spagna?

Il Governo si accinge a ridurre di metà il dazio sul petrolio senza attendere la conclusione del nuovo trattato di commercio colla Russia. E fa bene a rompere gli indugi. Non era possibile attendere più oltre: gli italiani avrebbero avuto ragione di dire che gli sgravi promessi erano una turlupinatura. Ma, d'altra parte, si domanda: quando saranno finiti questi eterni negoziati? E i negoziati colla Spagna chi li ricorda più? Furono interrotti un bel giorno, nè si sa che siano stati mai ripresi. Ciò che si sa di certo è che nell'anno scorso le esportazioni italiane in Ispagna sono diminuite di quattro milioni, e le importazioni della Spagna in Italia di oltre due milioni. In totale diminuzione di scambi pel valore di oltre sei milioni in un anno.

Diminuzione di scambi significa diminuzione di utili e per conseguenza di ricchezza; poichè non è vero che il commercio trovi sempre altre vie per smerciare i prodotti che non può più introdurre in un dato paese.

Tale è il caso della Spagna e dell'Italia. I negoziatori dei due paesi hanno trovato difficoltà insormontabili nelle tariffe dei vini. Sta bene. Ma per tutti gli altri prodotti le difficoltà non sono insormontabili. Si lasci da parte la questione dei vini e si venga ad un accordo sulle altre voci, e forse quest'accordo parziale potrà offrire l'opportunità di ulteriori e più fortunate trattative per il complesso degli scambi fra i due paesi oggi danneggiati dalla rottura economica. A noi pare che un po' di buona volontà da una parte e dall'altra potrebbe bastare a porre fine ad uno stato di cose anormale e dannoso per tutti.

Lo sgravio sul petrolio deciso

Il gruppo sonniniano lo combatterà.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):
Il Consiglio dei ministri nella sua seduta di stamane ha anche definitivamente deliberato di proporre al Parlamento lo sgravio sul petrolio, riducendone il dazio doganale da quarantotto a ventiquattro lire al quintale.

Il Governo, in vista delle difficoltà sempre persistenti di raggiungere un accordo sul trattato commerciale russo, ha creduto di rompere ogni indugio nella attuazione di questo sgravio, che deve essere il primo passo verso un complesso, e speriamo radicale, sistema di altri sgravi.

La proposta relativa al petrolio sarà senza dubbio accettata dal Parlamento, ma giova notare che contro questa riduzione di dazio che pesa sopra un consumo di uso generale si è un gruppo parlamentare che si era [illegible] intorno al Ministero Sonnino, e [illegible] a combattere la riduzione stessa [illegible] di altre misure che pretende essere [illegible] urgenti.

Il [illegible]mento manifestatosi in questi giorni nei comuni delle Calabrie e che dette luogo all'eccidio di Firmo, sembra a taluno una [illegible] occasione in favore della avocazione [illegible] scuola primaria allo Stato e si domanda che per questa riforma siano destinati i milioni accantonati per gli sgravi.

Non è la prima volta che si usa questo sistema di opporre bisogno a bisogno. Si ricorda che quando la Sinistra propose l'abolizione del macinato, la Destra oppose la necessità più urgente di diminuire il prezzo del sale. Ma questo sarebbe il modo più sicuro per non far nulla di nulla.

Il problema dell'istruzione popolare deve essere risolto nel senso che esso abbia a divenire funzione dello Stato, ma la soluzione di tale problema non può impedire o ritardare quella più equa ripartizione dei tributi che è sempre il punto fondamentale del programma democratico e che deve iniziarsi con gli sgravi sui consumi più necessari alla vita.

LA RIVOLTELLA

Se le dimostrazioni anticlericali di domenica non furono funestate da sciagure, il merito non è tutto quanto della forza pubblica. L'ufficiosa *Tribuna*, ci narra che durante la manifestazione di Roma un milite estrasse la rivoltella *per spaventare i dimostranti*. L'arma pericolosa gli fu tolta di mano. Altrettanto accadde a Genova. Un commissario ha dovuto strappare di mano la rivoltella ad una guardia che si accingeva a far fuoco.

In un caso e nell'altro, soltanto l'energia e la presenza di spirito di uomini che hanno impedito un eccidio.

Ma non sempre durante le dimostrazioni si trovano presenti cittadini e commissari di spirito, e avvengono tragedie dolorose come quella ultima di Firmo.

E allora non sarebbe bene di adottare un rimedio preventivo: quello di abolire la rivoltella?

Intendiamoci bene: la forza pubblica nel suo ufficio civile di garantire la società dai malviventi deve essere armata. Su questo siamo tutti d'accordo. Ma si tratta forse di dare la caccia ai malviventi quando la polizia ha la semplice mansione di tutelare l'ordine durante una manifestazione politica?

È provato oramai da osservazioni innumerevoli che i disordini, durante le dimostrazioni politiche succedono sempre quando c'è grande sfoggio di forza pubblica. Quando l'autorità politica si disinteressa o si occupa semplicemente del mantenimento dell'ordine, senza *trop de zèle*, allora non succede mai nulla di grave.

Noi proponiamo adunque che si prendano provvedimenti per impedire l'uso delle armi durante le manifestazioni politiche.

Le armi possono servire contro i malfattori, ma mai e in nessuna circostanza contro i liberi cittadini, quando manifestano pacificamente e legalmente le loro convinzioni e i loro sentimenti.

Le deliberazioni della Commissione PEL MONUMENTO A CARDUCCI e il trasporto della salma.

Ci telefonano da Roma, 19 sera, (G.):
Stamane si è riunita la Commissione nominata dal presidente della Camera per esaminare il disegno di legge per un monumento a Giosuè Carducci in Roma, e la mozione dell'on. Rosadi per il trasporto dei resti del poeta in Santa Croce.

La Commissione si è costituita, nominando presidente l'on. Biancheri ed a segretario e relatore l'on. Rosadi.

La discussione è stata brevissima ed è prevalso il concetto, in vista del desiderio manifestato dalla cittadinanza di Bologna di non distaccarsi dai resti del grande cittadino, di non insistere nella proposta mozione. È stato dato incarico all'on. Rosadi di presentare oggi alla Camera la relazione. (*Vedi resoconto della seduta della Camera.*)

La seduta di ieri alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):
Anche alla seduta d'oggi sono presenti pochi deputati. È riuscita efficace per l'esattezza delle cose dette e per l'intonazione di sincerità e di temperanza dell'oratore, l'esposizione fatta dall'on. Badaloni delle tristi condizioni dei Comuni, dei piccoli proprietari e dei lavoratori delle Calabrie. Egli disse che tale stato di cose non risale a questo o a quel Ministero, ma è conseguenza fatale della politica che si è sempre seguita e che è ormai tempo di abbandonare, incominciando ad attuare un programma di riforme tributarie e di leggi sociali. La verità di questa affermazione ebbe maggior rilievo dai rumori di pochi ostinati conservatori che sedevano sui deserti settori della Destra.

La lettura fatta oggi per deliberazione della Camera della relazione della Commissione per il monumento in Roma a Giosuè Carducci e per la sepoltura della sua salma in Santa Croce, fu un altro omaggio reso alla memoria del grande poeta. Fu accolto con favore l'annuncio che la Commissione, di fronte al desiderio giustificato della città di Bologna, patria adottiva del Carducci, propone si rinunci all'idea di deporre gli avanzi mortali del poeta in Santa Croce.

La riforma del Codice Penale per ciò che riguarda la diffamazione.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):
Gli Uffici della Camera nella seduta di stamane hanno ammesso alla lettura la proposta di legge di iniziativa dei deputati Turati, Zerboglio ed altri per la modificazione di alcuni articoli del codice penale riferentisi alla diffamazione.

LE MISSIONARIE DEL NORD

Risaliamo la vecchia strada romana — *old Roman road* — che da Londra porta al nord verso la Scozia, attraverso un paesaggio freddo, rattrappito, pensoso. Noi vi troveremo campagne abbandonate e silenziose, dense città tristi per il fumo e per la nebbia, intere regioni coperte da opifici e da alti camini, distretti minerari squallidi e neri, ma — lungo questa strada, grigia ed uguale — noi troveremo anche le forze spirituali vive, pure e belle di tutti i grandi movimenti riformisti della storia inglese.

È lassù, nel Lancashire e nel Yorkshire, dove il sole giunge anche più pallido, che la gente, come la natura, pare più severa, più raccolta, più chiusa, più meditativa; e, al pari di molte altre agitazioni politiche, religiose, filosofiche, economiche, è lassù che ha culla anche l'attuale movimento suffragista.

Le donne arrestate la sera del 13 febbraio sotto la Camera dei Comuni venivano quasi tutte di là: erano di Manchester, di York, di Leeds, di Bradford, di Sheffield, di Huddersfield. Ma se anche non ce lo dicesse il nome della città nativa, i metodi e le caratteristiche psicologiche del movimento suffragista non lascerebbero dubbio sull'origine di queste donne. Esse domandano ora il voto politico — e questa, è vero, è una novità! ma per i mezzi, la tenacia, il coraggio e la fede con cui lo domandano, noi riconosciamo in esse le loro mamme e le loro nonne, quali si agitavano un secolo fa per la libertà religiosa e per la riforma dei costumi. Le scene che avvengono adesso davanti la porta del Parlamento avvenivano allora davanti alla porta dei teatri e dei *bar*. Dunque, a parte il movente, non c'è nulla di nuovo e di sorprendente nelle manifestazioni esteriori dell'agitazione. Nè io voglio qui discutere

Le suffragiste che sono alla testa del movimento.

il movente. Sarebbe facile dire perchè le donne del Lancashire e del Yorkshire siano le prime e le più decise a domandare il voto; ma è anche inutile dirlo per chi conosca appena quelle regioni, dove la donna, vivendo da cento anni nelle filande, nelle officine è naturale che si sia formata una coscienza chiara, precisa e risoluta dei suoi diritti di fronte a quella società che la fa lavorare.

Se non che, ciò che a me pare interessante dire non è perchè le suffragiste del nord domandino il voto, ma perchè lo domandino così. Coloro i quali si scandalizzano o sorridono dei loro metodi apparantemente isterici; coloro che non credono alla sincerità del movimento, che parlarno di affettazione, di posa, di caricatura, ecc., sono completamente in errore e dimostrano di non conoscere affatto queste donne.

Esse, è vero, non sono le nostre e non sono nemmeno le donne inglesi del tipo comune. Sono cresciute in un ambiente speciale, sotto l'influenza di tradizioni, di idee e di sentimenti speciali. Queste suffragiste, di cui leggete ad ogni momento che organizzano dimostrazioni e processioni, che si fanno cacciare dai *meetings*, che si lasciano malmenare ed arrestare, che si barricano in casa per non pagare le tasse e che vanno in prigione esultando come tante martiri, sono

Le suffragiste in colonna.

ben figlie della Chapel e del più puro nonconformismo inglese.

Nel nord dell'Inghilterra il nonconformismo — ossia la Libera Chiesa — è venuto foggiando nei suoi uomini come nelle sue donne una forte volontà, una grande sensibilità morale, uno spirito di risolutezza e di combattività veramente singolari ed ha sempre dato di questi tipi a tutti i movimenti. Onde se noi vogliamo una spiegazione dei metodi e della psicologia del movimento suffragista, dobbiamo cercarla nel protestantesimo. È esso che ha educato l'intelligenza, l'anima, il carattere di queste donne e che ha dato loro una personalità. Alla fine del '700 e al principio del secolo scorso una vera fiammata religiosa è passata sulle Midlands e sul Nord dell'Inghilterra: i Wesleyani, i Battisti, i Metodisti Primitivi, tutti ribelli alla Chiesa Nazionale, hanno agitato nel paese le loro dottrine e, sopratutto, hanno acceso negli animi un grande desiderio di purezza e di bene. Essi non erano degli asceti: erano dei missionari. Andavano a cercare il vizio per combatterlo e si gettavano nelle agitazioni politiche che miravano alla rigenerazione delle classi povere. Ebbene, in tutti questi movimenti etico-religiosi le donne ebbero sempre parte importantissima. Esse erano predicatrici, organizzatrici, consigliere, sacerdotesse. Chi ha letto *Adam Bede* di George Eliot non può aver dimenticato la figura soavemente forte di Dinah e la sua fervente opera di propaganda. C'è anzi un po' dell'anima di Dinah in queste nuove missionarie del Lancashire, che perseguono con tanto coraggio, con tanto spirito di sacrificio, con tanta fierezza il loro apostolato. La signora Pethick Lawrence, una delle *leaders*, mi diceva che in dicembre il comitato ricevette una lettera di una giovane madre, con un bambino ancora lattante, che implorava di essere messa in testa ad una certa processione per essere arrestata e incarcerata: «Quando la gente saprà — diceva la lettera — che una madre col suo bambino al seno ha passato il natale in prigione...» Chi non sente in queste parole lo spirito della missione? È la missione nella vita e per la vita — poco importa il suo obbiettivo occasionale — che la Riforma ha insegnato e coltivato nella sua continua e successiva evoluzione. Pensate invece che cosa ha fatto delle donne il cattolicismo! Delle ascetiche o delle bigotte, fuori del mondo e contro il mondo, delle intriganti di sacristia o delle inconsapevoli egoiste perdute in pratiche formali stupide e ripugnanti! Ma la Riforma — e sopratutto quella evoluzione sempre più razionale ed umana nel seno della Riforma che ha dato luogo in Inghilterra a tante sette indipendenti — è stata una ottima scuola civile e morale per gli uomini e, forse, in grado anche maggiore per le donne. Lo è stata indubbiamente per le nuovissime missionarie del voto. Quando esse hanno capito che le vie persuasive seguite invano per ben trent'anni non avrebbero avuto alcun effetto, che era ingenuo ed inutile contare sulle promesse elettorali di deputati e di ministri, che, in una parola, bisognava *agire*, sono entrate in campagna senza esitazione, decise ad ogni estremo. All'appello delle *leaders* le donne del Lancashire, scrittrici, professioniste, maestre, operaie, hanno risposto collo stesso entusiasmo con cui le Metodiste primitive risposero un secolo fa all'appello di Bourne e di Clowes. E, al pari di esse, si sono sparse per tutto il paese predicando nei parchi e nelle piazze, alla porta dell'officina e a quella del Parlamento, cantando canzoni suffragiste sul ritornello degli inni sacri: «*Glory! Glory! halleluiah!*» sfidando il ridicolo e la prigione e andando a finire — senza un grido di spavento — perfino sotto le gambe dei cavalli dei *policemen*!

Glory! Glory!... era ed è in loro il fuoco della *mission*, che spiega questa e molte altre pagine della storia inglese.

Le missionarie hanno vinto: il giorno in cui otterranno il voto per sè e per le loro compagne sarà più o meno vicino, ma esse sono riuscite a forzare la questione nella sfera pratica della politica inglese. Se il Governo liberale esita è perchè teme, estendendo il suffragio alle donne, di fare il giuoco del partito avversario, e il timore è in parte giustificato dalle simpatie che per la causa suffragista dimostrano il Balfour e tutti i conservatori. Ma è forse questo un errore. In Australia l'accesso delle donne alle urne non ha alterato l'equilibrio dei partiti ed altrettanto avverrebbe probabilmente in Inghilterra.

Londra, 16 febbraio.

Mario Borsa.

Spunti ed appunti

Il pianto di Pascarella. Bisogna credere sopra ogni cosa al pianto di Cesare Pascarella.

Perchè purtroppo non bisognerà credere a tutto... Neppure se un morto si chiama Giosuè Carducci... Neppure se quella che lagrima è, sulla sua bara, l'Italia del 1907... L'Italia del 1907 è bella forse, è nuova, ma ignota quasi a sè stessa. Ha un gran tesoro di intelligenza giovine che aspetta, si dice, di sbocciare, proprio come la primavera di quest'anno, la quale non sa se può affidarsi, per i suoi nuovi fiori, al sole di febbraio, venuto a consolarci, o se non le convenga meglio di custodirsi intatta nel pudore bianco delle nevi...

Giosuè Carducci! Ci sono i giovani, ci sono i fiori, c'è il sole.... Ma c'è anche la rettorica, la malvagia e vile rettorica e la rettorica inconsapevole ed ingenua degli ebbri di sè stessi, senza volerlo...

A chi ti affideremo? Bisogna inchinarci, o amici, al pianto di Cesare Pascarella... Cesare Pascarella, fra tanta poesia tronfia di malizie linguistiche, contento al suo solenne ma nudo vernacolo... Cesare Pascarella che, con la parlata del popolo di Roma, canta non il solo piacere ma anche il sacrificio, non soltanto qualche vaga lontana umanità, ma insieme il nostro passato di sangue, e Garibaldi, e Anita che muore invano trafugata di macchia in macchia, perchè la morte ha gli occhi più acuti ad inseguire della gendarmeria pontificia e di Austria...

Oh! grande poeta della nostra patria ancora piccola! Sul tuo feretro sono gocciate ardenti, certo, le lagrime, di colui che comprese l'agonia di Anita...

E ciò ne purifica, anche se qualcuno vorrà recitare qui una commedia di vanità che è inutile e sciocca...

margutte.

L'opera poetica di Giosuè Carducci

Ho dato, al primo annunzio della morte di Giosuè Carducci, alcune rapide notizie biografiche di lui, e parecchie indicazioni circa la sua attività letteraria. Ma rispetto a quest'ultima occorre trattazione alquanto più ampia, e tale per quanto possa, che non sia interamente indegna del grande Poeta, cui oggi preme l'ombra di morte, ma non il freddo oblio.

***

Dopo tutta la meravigliosa attività, che la nostra gente aveva esplicata in pro della patria nel periodo che va dal '48 al '64, ben naturale, che il popolo d'Italia fosse colto come da un esaurimento intellettuale, sì che ne' sette od otto anni precedenti il '70 poco o nulla sia stata la produzione letteraria e nulla affatto la cura e l'attenzione verso di essa da parte del gran pubblico.

Il pubblico intelligente aveva finito con essere stufo ed arcistufo delle viete fantasticherie dell'ultimo romanticismo. Non appena verso il '70 l'Italia si ridestò a vita intellettuale, sentì un gran bisogno di reagire contro quelle cui il Carducci chiama ebbrezze dei bagni d'azzurro; ed era ben naturale, che dopo tanto vagabondaggio per regioni poco adatte all'indole artistica degli italiani, dopo tanta trascuranza della nostra letteratura tradizionale, dopo tanto servilismo verso speciali forme delle letterature straniere, l'arte italiana cercasse di ritemprare le sue forze nell'onda di poesia, che sgorga dai fonti di casa nostra.

E che nella coscienza artistica degli italiani si venisse operando un profondo rivolgimento, lo sta a dimostrare il fatto che Giovanni Prati, il quale insieme con l'Aleardi e meglio di lui era stato la più notevole e la più vigorosa figura di poeta della seconda generazione dei romantici, riuscì a far reazione contro sè medesimo; e precisamente egli dopo l'*Edmenegarda* e dopo tante liriche di natura schiettamente romantica venne fuori nel 1868 con l'*Armando*, dove si legge il famoso *Canto d'Igea*, che segna un ritorno alla purezza e sobrietà di forma, alla limpidità e serenità di pensiero, le quali sono proprie dell'immortale giovinezza de' classici. Ma il Prati, se non vecchio, non era ormai più in età da potersi trasformare del tutto e rinnovellare: così che non gli venne fatto di diventare il poeta della nuova Italia, e fu a poco a poco lasciato in disparte.

Giosuè Carducci, quando scese nell'arringo poetico, si trovò sulle prime in compagnia d'un altro poeta, il quale come lui moveva dal culto dei grandi poeti di Grecia e di Roma, ma doveva egli, abate e poeta cattolico, battere poi strada ben lontana dal naturalismo pagano del primo. Era questi Giacomo Zanella, i cui *Versi* vennero alla luce l'anno stesso che uscirono i *Levia Gravia* di Enotrio romano. Solo che mentre (cito del Marradi) al Carducci, per il suo speciale temperamento, quel nutrimento potè convertirsi in sugo ed in sangue che doveva poi rendere più forte la natura sua leonina, lo Zanella ne assimilò solo quel tanto che era atto a dar forma elegante ai fantasmi della sua fede e della sua scienza.»

Fu la musa di Giosuè Carducci dunque che scosse e mutò.

***

L'opera del Carducci può considerarsi nel rispetto psicologico e storico divisa in due parti, di cui il termine di separazione sta fra i *Giambi ed Epodi* e le *Rime nuove*. Nella prima parte, — *in Iuvenilia* cioè, *Levia Gravia, Giambi ed Epodi* — ispiratrici dei carmi sono le passioni, che scuotono l'animo del poeta, prime fra tutte, la passione politica. Nella seconda parte, — in *Rime Nuove, Odi barbare* e *Rime e Ritmi*, — il poeta fa intendere la sua voce «da più alte cime, ove l'aria è più luminosa e purgata dai vapori delle valli», cantando con la serena armonia classica la natura e la patria, animando quella coi ricordi di questa, fondendo l'ideale della bellezza antica con la realtà della vita moderna.

I Greci sapevano che vi son due diverse forme di musica, che esercitano su noi influenze opposte. L'una ridesta e agita le nostre passioni e suscita commozioni varie; l'altra ci dispone alla calma e alla serenità, quasi purificandoci da quei disordini psichici che i Greci reputavano alieni dalla virtù. Non si è troppo lontani dal vero, affermando che i due generi di musica risuonano di preferenza l'uno nella prima, l'altro nella seconda parte dell'opera poetica del Carducci. Ma la distinzione non è così netta come l'immagine farebbe supporre; e nelle opere giovanili del Carducci si riscontra pure quella disposizione a considerare con animo sereno e pacato la vita e a rifletterne coi modi dell'arte gli elementi estetici, la quale noi tanto ammiriamo nelle sue liriche degli anni maturi.

In *Iuvenilia* e in *Levia gravia*, a parte alcune poesie che l'occasione e gli avvenimenti politici del tempo (s'iniziava allora il regno d'Italia) gli dettarono, gli altri componimenti sono un segno dell'indirizzo, con cui s'avviava alla gloria il suo spirito per virtù di una naturale disposizione alla misura e alla compostezza classica e per effetto dell'educazione umanistica perseguita con ardore e intelligenza.

Quelle prime rime attestano il mirabile e paziente lavorio di assimilazione di frasi, di imagini, di concetti poetici, che il giovine aveva ammirati e s'era stampato nella memoria vegliando sull'opere dei più illustri poeti della nostra letteratura e della latina. A chi possegga un'ombra di coltura classica non riesce difficile, rileggendo le poesie giovanili del Carducci, di notare ora reso italiano un passo di Catullo, di Tibullo, di Virgilio, ora imitate le movenze della lirica oraziana; di rilevare qua un sonetto tutta soavità e dolcezza nella maniera del *dolce stil nuovo*, là un altro perfuso di vaga melanconia come quelli del Petrarca, altrove un terzo forte ed alcun poco aspro a guisa de' sonetti dell'Alfieri; di ascoltare talora la mesta nota leopardiana; tal'altra la risata satirica del Berni ed il sogghigno del Burchiello. Non mancano la parola di Dante opportunamente rinfrescata, l'ammonimento ed i virili propositi del Parini, il sospiro del Foscolo verso le gioconde deità di Grecia.

Dice Aristofane nei *Cavalieri* che innanzi d'essere pilota, bisogna prima remare, poi vigilare alla prua, poi osservare il vento, e che allora solo si è adatti a governare la sua nave. In altri termini, per diventare maestri nell'arte dello scrivere è indispensabile che si faccia un lungo tirocinio, non altrimenti dei pittori, che prima d'operare per conto proprio addestrano a lungo la mano copiando e imitando le tele altrui.

Del resto vi sono per qualcosa i pensieri, che gittati entro quella fórma fatta d'antichi elementi, rendono interessante ed utile la lettura di quei carmi!

Dei pensieri, a parte quelli che riguardano il modo di concepire e di rendere il sentimento dell'amore, e il modo di sentire e praticare l'arte, e il modo d'intendere e volere da sè e dagli altri l'esempio delle più nobili virtù civili, v'è questo intanto: che gl'ideali d'amore d'arte di virtù devono sempre trovarsi presenti nel nostro cuore insieme con quello della libertà e da questo essere nobilitati. Ed a quei giorni, quando l'aquila austriaca ancor minacciava dalle rive del Po, aveva la sua importanza questo pensiero!

***

Ma tra i pensieri v'è un altro anche più degno di nota sotto il rispetto poetico, pensiero che era allora ed è stato sempre come la nota dominante nel concerto delle armonie Carducciane e dal quale furon coloriti gli altri concetti intorno all'amore, all'arte, alla virtù, alla libertà.

Questo è il concetto: colui che stacca l'occhio dalla contemplazione della bellezza e della bontà, che sono nella maniera greca e latina di concepire la vita umana e riguarda lo stato presente della società che è di manifesto contrasto con quell'ideale antico, colui si sente l'animo avvilito dal sormontare di tante indegnità contemporanee, dal dilagare di tante bassezze, dall'oscurarsi d'ogni senso di virtù.

Quando apparvero le prime rime, che furono note solo in Toscana, si fece tosto rimprovero al Carducci di non nascondere, proclamando il ritorno all'ellenismo della forma, i fini anticristiani; di iniziare una letteratura empia e beffarda che avrebbe fatto *tabula rasa* di ogni credenza e sovvertita la morale. Il Carducci aveva difatti e non nascondeva l'intenzione di nuova guerra a certe tendenze del cristianesimo, quali la tendenza verso il misticismo non curante dei beni terreni, e quella conseguente verso una pacifica rassegnazione, anzi accidiosa quietudine dinanzi ai mali di quaggiù voluti dalla divina provvidenza.

Quel suo iniziale e quasi inconscio spirito di reazione contro la beghineria religiosa e intellettuale del decennio innanzi il 60 ebbe poi conferma in una teorica di vita morale e civile, che è stata detta del *paganesimo* e che fu tacciata di immorale.

Ma quanto alla morale, il Carducci stesso osserva in risposta e con pienissima ragione, «che non vuole sovvertir la morale chi la vorrebbe trasportare dalla chiesa alla città, dal metafisico cielo teologico alla serena coscienza umana, che sono infine le vere sue sedi: nè del resto,» soggiunge: «noi beffammo mai il valore storico dei fatti o la sincerità dell'intenzioni».

Le polemiche intorno al *paganesimo* carducciano si rinnovarono più tardi (ed ebbero eco in tutt'Italia, essendo il poeta pervenuto alla fama), allorchè apparvero *Odi Barbare*.

***

Nel 1868 fu pubblicato il volume dei *Levia Gravia*, una raccolta di poesie (dice il Chiarini) dove, fra lo sdegno per le ingiustizie sociali, domina una nota di sconforto e di sfiducia, una nota quasi direi leopardiana. Ma in mezzo a quello sconforto scoppiarono pure dall'animo di lui l'ode *Dopo Aspromonte* e l'*Inno a Satana*, e indi a poco i primi *Epodi*, di cui l'ode e l'inno furono come l'avanguardia. Gli *Epodi* furono riuniti

---

Appendice del SECOLO 20 Febbraio

GIULIO MARY 58

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

E prima della fine tragica di costei chi sa quali confidenze possono essersi scambiate fra lei e Cristiano!...

Natalia riassunse le proprie apprensioni, mormorando:

— Sì, quell'uomo pure è, per noi, un pericolo!

Il medico, lasciatala, non era uscito dal castello. Non poteva a meno di riferire al conte quanto era stato detto nel colloquio avuto colla vedova.

Lo fece senza indugio.

Il malato, steso nel letto, era, in apparenza, più debole che mai. Riceveva dieci volte al giorno per lo meno visite il cui pretesto era il vivo interessamento che i castellani avevano per la sua salute, ma delle quali facilmente penetrava la cagion vera.

Natalia voleva accertarsi, d'ora in ora, della impotenza di lui ad uscire.

Egli ascoltò il racconto del medico senza interrompere, senza manifestare la menoma, apparente emozione.

Cristiano, temendo di non essere stato ben compreso, ripetè con insistenza le parole sfuggite alla vecchia:

«Il diritto di dar degli ordini... il diritto di scacciarvi... lo avrò ben presto...»

L'infermo si limitò a dire:

— So! Indovino! Son pronto!

Aveva veramente indovinato ciò che la vedova stava macchinando contro di lui?

Rosa lo vide per parecchi giorni preoccupato assai, e ne fu inquieta; ma egli s'affrettò a tranquillarla.

Una sera le chiese:

— Ti pare che la sorveglianza di Natalia incominci a rallentarsi?

— Da due mesi non vedo più nessuno.

— Sta bene attenta e procura di informarmi.

Ella rimase alzata una parte della notte. Non vide, non notò nulla. La vedova e gli altri, come si sa, s'erano stancati. La giovane ne diede conto al vecchio.

Il quale la ascoltò con gioia febbrile.

— Bisogna che vada al castello, disse poi. Mi ci vorrà un quarto d'ora... per eseguire ciò che ho in mente... Ma è assolutamente necessario mi vi rechi... nel tuo e nel mio interesse...

— Padre mio, badate!

— Oh, questa sera no!... Aspetterò ancora per maggior sicurezza... Quando saremo certi che non diffidano più di noi, ed hanno cessato il loro odioso spionaggio, allora tenterò di entrare... come ho già fatto un'altra volta... Invigila e informami sempre.

Passarono altre due notti di calma assoluta, sino all'alba. Verso le cinque però Natalia compariva d'improvviso, e assicuratasi che Croix-Vitré e Rosa erano a letto entrambi, s'avvicinava al fratello, ne constatava l'inerzia, e scusavasi dicendo:

— A qualcuno è parso di sentir del rumore, di veder della luce, e s'è venuto ad avvertirmene. M'alzai allora e accorsi temendo che il mio povero fratello si sentisse male.

— Ahimè, signora, è debolissimo, infatti, ma non più del solito.

La vecchia rimase là alcuni istanti, poi se ne andò e, appena uscita, il conte riaprì gli occhi.

— Rosa, il tempo stringe, bisogna che stasera entri in castello.

Non volle spiegarsi maggiormente.

Nulla avvenne durante il giorno che lo spingesse a cambiar di proposito. Per ciò la sera, verso le dieci, si alzò e si vestì al buio.

Rosa era uscita per recarsi a fare la consueta ronda intorno alle scuderie e alle rimesse.

Tutto era tranquillo; il conte poteva uscire senza tema d'essere sorpreso.

— Volete che vi accompagni?

— No. Sii certa tuttavia che ogni mio pensiero è volto alla tua felicità, e che è per la tua felicità appunto che compio ogni mio atto.

Se la strinse lungamente al petto ed uscì nel cortile delle scuderie.

Non avea voluto prendere il bastone, e siccome era debolissimo, si diresse verso il castello camminando lunghesso i muri ed appoggiandosi ad essi.

Si fermò prima di porre il piede nel vasto cortile che si stendeva dinanzi alla gradinata esterna.

Esso gli pareva come un immenso deserto per attraversar il quale fosse obbligato a raccoglier tutte le proprie forze.

La notte del resto lo proteggeva. Era oscura, procellosa. Grosse nuvole nere correvano rapidamente pel cielo, velando il chiaror della luna. Soffiava il vento e spessi lampi illuminavano i boschi coprenti, lungo l'orizzonte, le vette delle alte montagne.

Tutte le finestre del castello erano chiuse, nonostante il calore, certo in previsione d'un uragano, e non vi appariva alcun lume.

Allora, simile ad un malfattore, curvo, esitante, quegli che era stato il padrone di Royaumont s'inoltrò nello spazio vuoto che lo separava dalla scalinata.

Era sì strano il suo atteggiamento che chiunque l'avesse veduto da lontano ne sarebbe stato colpito. Talora, dopo alcuni passi, si fermava ad un tratto e se ne stava ritto, immobile per alcuni minuti nell'ombra proiettata dagli alti alberi, sulle cui cime la luna per fortuna arrestavasi.

Talora, al contrario, i movimenti di lui febbrili indicavano come si sforzasse di affrettare il passo; ma la fretta del povero uomo non lo portava molto innanzi, conforme il suo desiderio. Era per così dire una fretta che s'agitava nella immobilità.

Quando si trovò accosto alle mura del castello, egli si fermò a lungo. Era invisibile ad ogni sguardo, in un angolo oscuro. Aspettava ansioso.

Che temeva? Forse che una finestra avesse ad aprirsi o illuminarsi... S'era forse udito, sotto il suo passo greve e vacillante, strider la sabbia del viale... Forse era stato scorto da qualche servo che non dormiva e stava appoggiato alla finestra in quella notte tempestosa...

Si sarebbe discesi allora, lo si sarebbe avvicinato, si avrebbe voluto sapere che facesse colà, che volesse...

Ma tutti dormivano in Royaumont. Non avvertì nulla che avesse a metterlo in apprensione.

Ripigliò quindi il cammino, con prudenza, rasente il muro, sul quale appoggiava anche le mani.

Da lontano una chiesa suonò un tocco portato fin là da una raffica.

Era la una dopo la mezzanotte, l'ora cioè in cui il sonno è più pesante e profondo.

Uberto giunse alla scalinata esterna, che salì con difficoltà.

Addossatosi alla porta, respirò di nuovo. Quel primo tragitto s'era effettuato senza incidenti; ma non era il più pericoloso.

Spinse la porta... volle aprirla...

Era chiusa.

Non ne parve per nulla sorpreso, nè sconcertato. Si trasse di tasca una chiave e, introdottala nella serratura, ve la girò fino a che udì un lieve scricchiolio.

La porta allora s'aperse sull'ampio vestibolo.

Croix-Vitré penetrava in casa sua come un ladro.

Il vestibolo era rischiarato da una lampada da notte sospesa al soffitto, la quale distribuiva in modo ineguale la luce. Vi si vedeva però abbastanza per non urtar contro i mobili.

Vinto dall'emozione, il conte fu costretto a sedersi in una poltrona.

Quando si fu rimesso, si alzò e si diresse verso una porta che, nascosta da una vecchia tappezzeria, metteva su una delle camere, da lui abitate un tempo e comunicanti con un vasto gabinetto di lavoro, dove prima d'essere colpito dalla paralisi, passava la maggior parte della giornata.

Nel momento in cui scostava la detta tappezzeria, gli sembrò udire un rumore proveniente dalle camere.

la prima volta in volume, insieme con poesie d'altra natura, sotto il titolo di *Nuove Poesie* (1873).

Solo più tardi il poeta riunì tutte le poesie politiche in un libro solo, *Giambi ed Epodi*, e collocò le altre fra le *Rime nuove*.

La derivazione dai classici o qualche segno delle corse per le letterature straniere si sentiva nei *Iuvenilia* e nei *Levia Gravia*. Ma nelle *Nuove Poesie* il poeta è lui, proprio lui, con una fisionomia spiccata e caratteristica, che non si poteva confondere nè rassomigliare con quella di nessun altri.

Furono pel Carducci anni di lotta quelli che precedettero e seguirono il '70. Le condizioni politiche e sociali della nuova Italia, le incertezze dei governanti, le inevitabili delusioni del giorno successivo alla vittoria provocarono nel poeta crisi di scoramento e di tristezza seguiti da impeti di sdegno e di repulsa. E questi impeti ebbero sfogo nelle superbe liriche archilochee. Che brucior d'invettive, quando ei giunge persino a chiamare *vile* la patria, la quale si faceva indegna del suo antico e recente passato! Che accoramento, che pianto! Sopra tutto, che pianto! Poichè il cuore del poeta dopo tutte e a malgrado di tutte le invettive del mondo è sempre buono e ha fede in un ideale fine di perfezionamento, e mal s'adatta al cinismo dello scettico Heine.

Meglio qui giova, senza nulla togliere alla sua nativa originalità, accostare il nome del Carducci a quello del più gran poeta francese del secolo scorso.

Molti versi, non richiamano essi alla memoria il fare di Vittor Hugo nella *Légende des siècles*, mentre altrove si impone spontaneo il confronto coll'Hugo dei *Châtiments*? Molto contribuì Vittor Hugo a slargare l'orizzonte ideale e a eccitar la fantasia del nostro poeta. Il quale se per alcun lato dello spirito assomiglia a quel grande di Francia, per troppi altri tuttavia se ne distacca così da improntare sempre nella lirica il suo suggello individuale e facilmente riconoscibile.

L'immenso ingegno del francese, che eccelle per facoltà inventiva ed immaginativa, dà nel suo insieme l'impressione di un non so che di caotico; l'ingegno del nostro, men dotato forse d'originalità inventiva, eccelle invece per un certo senso tutto latino della misura e dell'armonia artistica.

***

Ma a poco a poco il cuor del poeta si placa, e la sua mente, rifatta serena è giunta a completa maturanza, ritrova la compostezza e l'abito che più le si addice. La ricerca della perfezione dell'arte diventa lo scopo unico della sua vita intellettuale!

Dopo i tuoni e le folgori dei «Giambi ed Epodi», ecco dunque le «Rime Nuove»; ecco le numerose liriche soggettive, dove cantando in tutti i metri della nostra tradizione letteraria, il poeta trasfuse l'onda di sentimenti, che ora lieti e conformi alla serenità dei padri latini, ed ora mesti ed alcun poco malati anch'essi dal male del secolo germogliavano nella vigile anima di lui; ecco l'idillio che ad un tempo sa del salubre odore de' campi e dice la dolorosa inquietezza dell'uomo intelligente contratta nel turbinoso vortice delle lotte cittadine; ecco la ballata in cui a traverso il racconto poetico della leggenda o del fatto morale sociale politico s'intuisce il senso ed il valore della legge storica che li governa; ecco i dodici sonetti epici, in cui freme lo spirito della rivoluzione francese. Le *Rime nuove*, raccolte in un volume il 1887, segnano la perfezione massima raggiunta dal Carducci nella poesia rimata

***

Intanto la fantasia, che concepiva le *Primavere elleniche*, l'*Idillio maremmano*, *Sui campi di Marengo*, sentiva dal suo intimo nascere e salir su un'onda di nuovi suoni, di nuove forme, più rispondenti alla natura del suo pensiero lirico. Ed ecco i due libri di saffiche, alcaiche, asclepiadee, d'esametri, pentametri e metri giambici, i quali stanno a dimostrare come le facoltà poetiche del Carducci fossero capaci di nuove e più mirabili concezioni. Le prime *Odi barbare* uscirono nel 1877: un libricciuolo contenente pochi carmi, che suscitarono tanto, troppo clamore di polemica per la novità di forma metrica; per la stranezza o pretesa stranezza dei modi, con cui era espresso e figurato il pensiero poetico: ed anche, se vogliamo, per la singolarità delle opinioni filosofiche e letterarie che a molti, a troppi, parvero affatto originali e che non erano tali se non rispetto alla fede, alla tenacia ed all'abilità, con cui l'autore le propugnava. Il volume delle prime *Odi barbare* uscì, come dissi, nel 1877; due altri volumi videro la luce nel 1883 l'uno, nel 1889 l'altro. Le liriche in essi contenute furono nel 1893 raccolte in un volume e divise in due libri; secondo tale disposizione e divisione si leggono nella raccolta completa delle poesie.

A queste si aggiungano le odi pure di metro barbaro, che trovansi nell'ultima parte del volume, quella parte che sotto il titolo di *Rime e Ritmi* contiene le poesie composte dal Carducci nell'ultimo decennio della sua attività letteraria.

Con le *Odi barbare* il Carducci, fermatosi nel proposito di riprodurre l'armonia dei metri classici con l'accorto aggruppamento dei nostri ritmi, diede piena maturità di svolgimento e di bellezza ad una poesia, ch'ei disse *barbara* perchè tale rispetto alla metrica avrebbe dovuto sembrare agli orecchi degli antichi, ch'altri disse classica per il valore ideale del contenuto.

« Di essa, » dice il Picciola, « la novità principale fu, non tanto nei metri, quanto nel contenuto, antico insieme e moderno. »

Ogni dissidio è cessato: tutti i più sani elementi della civiltà contemporanea, tutte le più alte aspirazioni e gli impeti e i fremiti e le estasi del grande Poeta confluiscono nel marmo pario dei distici, delle alcaiche, delle saffiche, delle asclepiadee, e vi infondono, come lume in alabastro, la rosea trasparenza della vita. »

Di antico c'è una più intima fusione tra l'idea e la forma, la quale, direbbesi nascere ad un tempo col fantasma poetico e non imporgli alcune deformazioni per adattarsi alle movenze di esso. Di moderno c'è uno squisito sentimento della natura e il senso degli effetti profondi che la storia produce anche nell'ode.

Il sentimento della natura nel Carducci si estrinseca nella contemplazione amorosa, continua ed intensa dei fenomeni suoi; in un affetto che penetra profondo nelle cose, e ne coglie il significato riposto; in un'assimilazione quasi delle cose e dello spirito. Da molti luoghi delle *Odi barbare* appare spiccatissimo l'amore e il gusto pel paesaggio e una certa aria di tristezza e di melanconia, che sono caratteri principali che contraddistinguono il sentimento della natura nel modo onde si manifesta presso i moderni.

***

Ma come dire degnamente, in un breve articolo di giornale, dei pregi di quella poesia, e accennare anche ad osservazioni critiche fatte intorno ad essa? Con vien concludere.

L'opera del Carducci venne, scosse, mutò. Nobilissimo il significato della poesia, di cui le basi sono l'idee di patria, umanità, arte; nobilissima la materia e lo strumento, che a lui trasmise attraverso i tempi il genio del Leopardi.

Forze operanti di quella poesia sono una volontà ferrea negli studi; una fantasia rappresentatrice mobilissima fino all'entusiasmo; un'indole appassionata del bello e del buono; una singolar potenza d'assimilazione che aiuta la scarsa facoltà inventiva e pur non distrugge l'originalità individuale; finalmente una perfetta sanità e virilità dello spirito che era dovuta fino a un certo segno alla robustezza fisica del poeta, cui non riusciva a perturbare una tenue vena di pessimismo, in parte derivata dall'abito della riflessione e dalle amarezze inevitabili della vita, in parte imbevuta dall'ambiente d'inquietudine in cui si agita l'odierna società.

Il Carducci giovinetto sognava così di sè:

Uscir credeami italico vate alla nuova etade,
le cui strofe al ciel vibrano come rugghianti spade,
e il canto, ala d'incendio, divora i boschi e va;

nè si può dire che il suo sogno ei non l'abbia attuato. Per circa quarant'anni l'opera del Carducci stette dominatrice nel campo delle lettere nostre. Dal suo spirito è pervasa ed animata gran parte della lirica odierna.

Vittorio Serra.

L' "Orfeo" di Monteverdi

(Nel III centenario)

Non sono punto proclive a riscaldare gli entusiasmi a scadenza fissa, nè ad incoraggiare i fautori di commemorazioni festaiole; pure non esito a riconoscere che per la educazione del pubblico e anche per un sentimento doveroso di dignità, non si possa cadere nell'eccesso opposto, lasciando trascorrere inavvertita la memoria di quei grandi avvenimenti, che segnarono un' orma di fulgida gloria per il nome italiano.

Sia pure che, per una specie di beata spensieratezza da gran signori incuranti delle infinite loro dovizie, possiamo obliare il ricordo di tanti nomi e di tanti fatti, di cui è ricca la storia musicale del nostro paese; ma nè meno ai più scetticamente apatici, credo sembrerebbe possibile di lasciar passare sotto silenzio che proprio in questi giorni si compie il terzo centenario dalla prima rappresentazione dell' *Orfeo* di Claudio Monteverdi, l'opera famosissima che segna gloriosamente l'origine della musica melodrammatica, quella forma d'arte figlia prediletta del genio italico, la quale conquistò e signoreggiò con piacevole dominio tutte le scene del mondo civile.

Il melodramma, come altre insigni manifestazioni delle arti belle, è anch'esso un frutto, forse l'ultimo e il meno diretto, di quel grande, mirabile movimento di forze intellettuali e morali, che da Dante giunge a Raffaello, al Buonarroti, all'Ariosto, al Macchiavelli, e che si compendia nell'aureo periodo storico del Rinascimento.

Anche su la musica il Rinascimento esercitò un influsso forte e fecondo, se bene in maniera diversa da quello operato su le altre arti; vale a dire non vi suscitò un rinnovamento, nè una evoluzione, ma vi determinò un principio di riforma.

È appunto durante il Rinascimento, e per effetto di esso, che i sentimenti trovarono una via di espressione nella musica; da poi che cessato nell'armonia il lungo assoluto predominio del genere diatonico dei canti chiesastici, venne adottato anche il genere cromatico; onde la melodia, aprendosi una breccia a traverso il rigore delle viete tradizioni, potè espandersi nel Madrigale, la vera prima forma musicale che condusse al Melodramma.

Il Madrigale rivestì di note ogni genere di poesia profana, s'impose a tutti gli ambienti, raggiungendo una grande diffusione nei convegni più elevati, nelle feste dei principi alle Corti. E come la diffusione, rapidissimo ne è lo sviluppo: il Madrigale acquista in breve il carattere rappresentativo e l'accompagnamento degli strumenti: non gli manca più che la illusione del palcoscenico.

È in allora che abbiamo la fioritura delle *Scene in Madrigale*, nelle quali emerge appunto tra i primi Claudio Monteverdi; fin che, nel suo massimo sviluppo, la musica madrigale sen perviene all' *Anfiparnasso*, la *Comedia armonica* di Orazio Vecchi, che trasportando la Commedia dell'arte nel campo dei suoni, ci presenta, sia pure nella forma embrionale di un semplice precedente, un primo tentativo dell'opera buffa.

Ma per effetto del Rinascimento, il pensiero dell'antichità classica influiva su tutti gli spiriti illuminati: il culto delle antiche memorie era tornato in onore, le opere dei Greci e dei Latini venivano ricercate e studiate con grande amore.

È specialmente in Firenze dove lo studio dei sommi tragici greci guida le aspirazioni di quell'eletto consesso di chiari letterati e di ferventi musicisti, che passò poi alla storia sotto il nome di *Camerata fiorentina*, e vi suscita il proposito di fare rivivere il dramma musicale greco, la cui perfezione si reputava derivasse dalla unione della poesia con la musica.

Non per tanto la *Dafne*, con la quale il Peri si studiò di dare al nuovo genere di musica monodica rappresentativa una semplificazione, nell'intendimento di esprimere coi suoni il senso delle parole, non la *Euridice* dello stesso Peri, la quale fu spettacolo magnifico delle solenni feste nuziali di Maria de' Medici con Enrico IV, e nè meno la medesima favola del Rinuccini, nuovamente posta in musica da Giulio Caccini, conseguirono il vagheggiato intento di ripristinare la musica della greca tragedia; ma quelle opere furono tuttavia il primo grande passo nella storia dell'arte melodrammatica.

Frutto della coltura dell'aristocratico ambiente fiorentino, il melodramma sorse tutto adorno di grazia, nel connubio della poesia con la musica vocale, fra gli effetti degli strumenti e lo sfarzo delle pittoriche decorazioni; spettacolo veramente da principi, come ebbe a definirlo il famoso Marco da Gagliano.

Spettacolo veramente magnifico, ma pure accademico; e questo fu appunto il suo difetto capitale.

***

Il melodramma del seicento ebbe un indirizzo troppo contrastante col più naturale gusto d'arte popolare e spontaneamente umana; poichè non si rivolse al sentimento delle masse, ma alle facoltà dei dotti, dei privilegiati che ne formavano il pubblico giudice: in sostanza risultò, quale lo definisce il Rolland «un calcolo intelligente dello spirito.»

Fu Claudio Monteverdi, nato a Cremona nel 1567, il compositore di genio, che seppe far compiere al melodramma a pena sorto una grande evoluzione, tracciando la sicura via, che doveva condurre la nuova forma d'arte ai sui più alti destini.

Partitosi egli pure dall'antichità greca, riuscì fin dalla prima opera, l'*Orfeo*, ad infondere nelle sue note lo spirito della vita, gli impeti della passione, a ritrarre l'indole di sentimenti dei vari personaggi, a farli vivere sulla scena, insomma a far della musica umana, capace di interpretare, con forte idealità e nello stile più conveniente alla scena lirica, gl'istintivi moti dell'anima.

Il Monteverdi, che aveva trascorso la sua giovinezza in patria, acquistandosi buon nome per vari importanti lavori, tra gli altri il *Libro delle Canzonette*, pubblicato nel 1584, fu chiamato in qualità di cantore ai servigi di Vincenzo Gonzaga, signore di Mantova, quando questo duca, nel 1589, accrebbe il numero dei *virtuosi* della sua Corte, divenuta in quel tempo forse la più ricca, la più splendida che fosse in Italia, tanto quel principe ambiva rivaleggiare nel fasto e nella pompa coi più potenti e munifici signori.

L'opera nella quale il Monteverdi seppe per primo mirabilmente riunire tutti gli elementi della teatralità e della tecnica è appunto la *Favola di Orfeo*, composta su testo poetico del mantovano Alessandro Striggio juniore, segretario ducale, e «*rappresentata in musica — il carnevale dell'anno 1607 — nell'Accademia de gli Invaghiti di Mantova — sotto i felici auspizij del Serenissimo sig. Duca — benignissimo lor protettore*» come è detto nella rara stampa originale del libretto, edito *in Mantova, per Francesco Osanna stampator ducale*.

Il duca Vincenzo tanto rimase soddisfatto di questo spettacolo, che ordinò si ripetesse poche sere dopo, cioè il 24 di febbraio, al teatro di Corte; e perchè ciascuno degli spettatori potesse leggere la favola mentre si rappresentava, ordinò pure che se ne stampasse il testo. Di qui l'origine del *libretto*.

E per il confermato successo di quella esecuzione, il duca volle si rinnovasse anche la sera del 1° marzo, estendendone l'invito a tutte le dame della città.

Nell'*Orfeo* il Monteverdi elevò la espressione del *recitativo* a bella idealità drammatica; e con la ricerca di nuovi ritmi (fra cui quello dispari, a 3/4, da lui per primo usato nella musica melodrammatica) diede maggiore varietà, oltre che più ampio sviluppo, alle sue *arie*, felicemente trovate negli spunti, chiare e ispirate negli svolgimenti, animate dalla fedele espressione del senso della parola.

Per primo egli ci offre l'esempio dei grandi *monologhi*, forma rimasta tuttavia in onore; e basterà ricordare nella partitura dell'*Orfeo* quello del protagonista nel secondo atto, e l'altro con cui si apre l'atto quinto, coi quali gareggia, se non li supera in bellezza, l'*aria strofica* di *Orfeo*: «*Quale onor di te fia degno...*»

E insieme a queste forme monodiche egli inizia quella del duetto, e dà grande importanza ai cori, talora *omofoni* (cioè in armonia a nota contro nota), più spesso madrigaleschi o drammatici, elaborati con progressioni di magistrale condotta contrappuntistica.

Ma la innovazione capitale fu quella di far concorrere in modo inusitato ed efficacissimo gli strumenti dell'orchestra per dare varietà e colore all'azione scenica, sviluppando il linguaggio orchestrale; poichè il Monteverdi non si servì, come i suoi antecessori, degli strumenti quale semplice accompagnamento del canto; ma, come altri poi fecero, segnatamente lo Scarlatti e il Wagner, ne assegnò un gruppo, una famiglia ad accompagnare, quasi a caratterizzare l'uno o l'altro dei personaggi.

I *lamenti di Orfeo*, per citare uno dei tanti esempi della mirabile partitura, sono accompagnati dai *bassi di viola*; il *coro degli spiriti* è accompagnato dagli *organi*, dalle *trombe*, da *due bassi da gamba* e un *contrabasso di viola*, il *canto di Plutone* dai *tromboni*; ciò che del resto, modernamente, non ha dimenticato di fare il Berlioz per il canto di *Mefistofele*, nella seconda parte della *Dannazione di Faust*.

Questa dell'*Orfeo* è dunque la prima partitura d'orchestra che sia stata scritta; ed è interessante riferirne gli strumenti che il Monteverdi vi impiegò, quali si trovano elencati nella prima edizione dell'opera, stampata *in Venetia — appresso Ricciardo Amandino — MDIX*:

Duoi Gravicembani.
Duoi Contrabassi de Viola.
Dieci Viole da brazzo.
Vn Arpa doppia.
Duoi Violini piccoli alla Francese.
Duoi Chitaroni.
Duoi Organi di legno (piccoli organi dalla voce flautata).
Tre Bassi da gamba.
Vn Regale (piccolo organo portatile con le canne a linguetta).
Quattro Tromboni.
Duoi Cornetti.
Vn Flautino alla vigesima seconda.
Vn Clarino (tromba) con
Tre Trombe sordine.

Ma oltre che servirsi dell'orchestra come mezzo per conferire colorito ed espressione al canto, il Monteverdi se ne vale per dare riposo all'ascoltatore e varietà all'azione coi brani strumentali.

Nell'*Orfeo* abbiamo infatti un brano strumentale, una specie di *ouverture*: la *Toccata*, che, come dice una nota della partitura: «*si suona avanti il levar della tela con tutti gli istromenti, e che si fa un tuono più alto, volendo sonar le trombe con sordine.*»

E vi sono pure *ritornelli* strumentali, che con efficacia ricorrono di frequente nel corso dell'opera, fra i quali uno dominante, che si ripete alla fine dell'ultimo atto, *in tono dorico*, eseguito dalle *viole da brazzo*, dagli *organi*, *gravicembali*, *contrabasso*, *arpa* e *chitaroni*; nel finale dell'atto secondo vi è una *Sinfonia di chiusa* (ciò che oggi si direbbe *perorazione*); e anche l'*a solo* di Orfeo è preceduto da una *sinfonia*, nome generico dato allora ai ritornelli, agli interludi e, in genere, ad ogni brano strumentale.

La fama che il Monteverdi aveva conquistata con l'*Orfeo*, salì ancor più nel seguente anno 1608 con la celebratissima *Arianna*, alla quale seguirono, emulandone le bellezze *Tancredi e Clorinda*, *Proserpina rapita*, *Adone*, *Enea e Lavinia*, *Il ritorno di Ulisse*, *L'incoronazione di Poppea*, per non dire che delle maggiori opere, fra le tante e svariate composizioni dovute al genio del sommo Cremonese, meravigliosamente fecondo fino agli ultimi giorni di sua vita, che si chiuse in Venezia, il 29 novembre 1643.

Conviene però ricordare che fin dalla prima sua opera, il chiaroveggente precursore, librandosi con volo d'aquila sovra i maestri del melodramma appena sorto e ancor lungi da sicura via, aveva intuito quale indirizzo estetico, quali forme, in una parola quale genere di musica convenisse alla scena lirica; così da ideare uno schema completo di riforma, cui diede vita con la sua tempra vigorosa di compositore melodrammatico, con la ricchezza meravigliosa dell'invenzione melodica.

E nel nuovo linguaggio dei suoni, con le rinnovate forme, un altro elemento chiama a concorso poderoso e inusitato: l'orchestra.

Nella storia dell'opera a Lui spetta anche il vanto di avere iniziata e sviluppata la strumentazione, di essere stato il primo ad impiegare l'orchestra con intendimenti logici, a trarne effetti di pittura, così da poter essere proclamato il primo coloritore del melodramma.

L'arte, mutata radicalmente nella sua essenza, vide schiudersi più vasti orizzonti, e guidata dalla luce del genio divenne parola rivelatrice.

Dopo Monteverdi l'opera decadde, poi risorse con diverso indirizzo. Ma le più grandi e memorabili riforme che seguirono, sopra tutte quelle compiute dal Gluck e dal Wagner, sono un ritorno a quello stesso indirizzo estetico, a quei canoni d'arte, che il cantore d'*Orfeo* aveva concepito con geniale divinazione ed attuato con sicura arditezza.

Questa la gloria sovrana, insuperata di Claudio Monteverdi, al quale più d'ogni altro spetta incontestabilmente il nome di Padre della musica melodrammatica.

T. Mantovani.

Il viaggio del comm. Cajo costerebbe il posto a due alti funzionari.

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

L'*Italie* è informata che in seguito al viaggio di ispezione compiuto dal comm. Cajo, un grave provvedimento sarà preso contro il comm. Capello, direttore compartimentale delle ferrovie a Genova. Questo provvedimento sarebbe giustificato dal fatto che il Capello avrebbe compiuta la sua carriera negli uffici. È un eccellente funzionario, ma certo passando improvvisamente dall'ufficio ad un posto che esige grande capacità pratica, egli pare non sia stato all'altezza del suo compito. Aggiunge che il comm. Capello seguirà la stessa sorte del direttore compartimentale di Torino, che sarà rimpiazzato da persona di maggiore capacità pratica.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIO...

NEVRALGIE. — Nella fredda ... stagione sono comuni i *dolori* nevral... non procurano febbre, che non la... cia all'organismo, ma che fanno s... tensamente togliendo la tranquillità e ... poso.

Queste dolenzie lungo il decorso ... superficiali, si esacerbano del pari ... col calore: e dove si distribuisce il n... malato si osserva di solito rossore e ...

Nelle *nevralgie periodiche* e re... trae sempre grande vantaggio dal... strazione di valerianato di chinino ... di 25 centigrammi per polvere. ... te, giovano le ripetute pennellature ... ra d'iodio, le frizioni con pomata di ... mio, le fumigazioni, e l'elettricità.

Taluno ordina a cuor leggero nell... nevralgiche l'uso della *morfina* co... come un eccellente calmante. Per ... non consiglio questo farmaco ai let... chè lo giudico infido, potendo l'uso ... di esso cagionare ai nevralgici danni ... ri della stessa malattia. *Dott.* ...

Nota satirica del giorno

LA DUMA NEONATA.
(Dal *Pasquino*.)

Il Piccolo Padre. — E volevate farmi... re che rassomiglia tutta a me!...

SCIARADA QUASI ALTERNA

Il *primiero*, pari al *tre*
(Per metà) di un dio pagano
Fu la culla. Un lume arcano
L'*altro* e'l *quarto* spande ogno...
Il *totale* è ben tu attardi
A cercar fra i Longobardi. ...

Spiegazione dell'estrazione di ...
ADRIA — D — ARIA.

NECROLOGIO

A Venezia, il cav. Giuseppe avv. ... consigliere di quella Corte d'Appello ... to a Viadana nel 1838.

Pure a Venezia, il sig. Carlo Lago ... tore dell'azienda municipale dei vapo...

Il disastro ferroviario di Gaggiano

Quello che dice un altro testimone intorno alle cause del disastro.

Abbiamo continuato ieri la nostra inchiesta giornalistica sul grave disastro ferroviario di Gaggiano.

Ecco quanto abbiamo raccolto dalla bocca di un altro testimone della dolorosa scena, il signor Carlo Caprotti che abita in Foro Bonaparte, 66.

Egli era tra i viaggiatori del treno accelerato che cozzò col treno merci. Erano con lui in un comparto di seconda classe nella quarta vettura, dopo il *tender*, il fratello Angelo, sua cognata e una nipotina.

« — Non avvertiti, ci disse, lo scoppio dei petardi, ma avvertii che presso il disco, a poca distanza da Gaggiano, il treno rallentò sensibilmente, per riprendere subito dopo la sua corsa normale.

« Avvenuto lo scontro, la nostra vettura rimase incolume, ma tanto io che i miei parenti fummo lanciati un contro l'altro, e ruzzolammo sul pavimento. Non appena mi fu possibile, spalancai lo sportello e scesi coi famigliari. Ci trovammo coi piedi affondati nella neve. Scorgemmo attraverso la nebbia delle fiamme e ci giunsero alle orecchie le urla laceranti dei feriti. Fu un quadro che non si cancellerà mai dalla mia mente!

« Lasciai mio fratello a custodia della cognata e della nipotina, e corsi ove il disastro appariva in tutta la sua impressionante gravità. La vettura dopo la locomotiva, dove avevano preso posto il personale, e il procaccia viaggiante, era completamente rovesciata fuori binario, e la seguente di prima classe era pure sfasciata. Di sotto quelle rovine partivano le grida delle vittime.

« Si era privi di luce e le prime opere di soccorso, si dovettero prestare all'incerta luce di giornali accesi con fiammiferi. Fu veramente provvidenziale la presenza del dott. Luigi Arrigoni. »

Un errore del macchinista del treno merci?

Chiedemmo al nostro egregio informatore, le sue impressioni sulle cause del disastro, ed egli cortesemente ci rispose:

«Da quanto mi consta, altre persone colle quali ho parlato non appena giungemmo col tristo corteo dei feriti a Gaggiano, il disastro sarebbe stato causato da un ordine del sottocapo stazione, mal compreso dal macchinista che faceva manovrare il treno merci. Il sottocapo avrebbe ordinato al macchinista di avanzare di qualche metro, per portare le tre vetture di coda che si trovavano ancora sui binari del treno viaggiatori in arrivo, su un binario morto con tutto il resto del convoglio.

Sembra che il macchinista proseguisse di troppo, portando infatti le tre vetture di coda sul binario morto, ma spingendo anche la locomotiva e altri carrozzoni all'altro incrocio del binario che doveva restar completamente libero. Fu così che, ostruito il passo, avvenne l'urto fatale. Ad avvalorare quest'ipotesi e l'errore del macchinista, esiste il fatto che tutto l'altro personale del treno merci, meno il povero fuochista Gonella, stava ancora a terra presso la stazione.»

Un episodio commovente.

« Quando si provvide a soccorrere il fuochista del treno merci, Lorenzo Gonella — così continuò il signor Caprotti — l'infelice giovanotto, ch'era ridotto in uno stato veramente raccapricciante, tra gli urli che gli strappavano gli strazi delle profonde ustioni, trovò forza di mormorare:

— Pensate, pensate anche al mio macchinista che muore!...

Nel frattempo corse voce che le caldaie delle locomotive stessero per scoppiare. Fu un grido generale di terrore.

— Date dei lumi, per Dio!... si gridava da ogni parte, ma l'ordine si perdeva senza eco nella fredda e deserta campagna coperta di neve.

Per fortuna il nuovo e terribile pericolo fu scongiurato da alcuni coraggiosi.

Il macchinista del treno merci, che il suo compagno di lavoro credeva tra i rottami e i vapori della macchina, s'era invece posto in salvo.

Dopo aver aiutato a sollevare i feriti, prestando loro le prime cure e dissetandoli con manate di neve raccolta nel prato sottostante alla strada ferrata, tornai presso i miei parenti e con loro e altri viaggiatori, percorrendo un tratto di strada provinciale che costeggia il Naviglio, mi portai alla stazione di Gaggiano.

Le rovine della locomotiva del merci. (*Fot. Italo Pacchion.*)

Quivi, nello *chalet* di legno che serve da bottiglieria, ed è a ridosso della piccola stazione, con doloroso stupore, dovetti constatare che alcuni dei componenti il personale del treno merci stavano bevendo col macchinista che era riuscito a scampare dal disastro. E pensare che là dove gemevano i feriti, s'invocava disperatamente aiuto e abbisognavano robuste braccia!»

I parenti del morto e dei feriti all'Ospedale.

Iersera sono arrivate da Alessandria la moglie e la madre del fuochista Gonella, che è rimasto vittima dello scontro ferroviario di Gaggiano. Esse si sono subito recate al nostro Ospedale Maggiore dove avvenne una scena straziante avendo le due donne voluto ad ogni costo abbracciare per l'ultima volta il cadavere del loro caro.

Il vagone di I Classe sfasciato. (*Fot. Italo Pacchion.*)

Il ferito signor Kustermann, degente in una camera a pagamento dell'Ospedale Maggiore, è assistito dal figlio, ... glieria di stanza a Vigevano, il ... rivato a Milano nel pomeriggio ...

Anche il ferroviere Simino ... te custodito dalla moglie: egli ... una camera appartata dell'Ospedale Maggiore.

Lo stato dei due feriti, se non ... si mantiene tuttora grave.

Altre proteste del pubblico. Meravigliose indifferenze ed im...

Ci scrivono da Abbiategrasso:

« Vi scrivo anche a nome di al... dini, indignati pel disastro avv... cina stazione di Gaggiano e per ... condizioni di disordine organico ... prodotto.

Alle giuste denunzie e ... viaggiatori aggiungiamo le nostre ... plorevole indifferenza riscontrata ... stazione di fronte alla grave sve... ansie dei cittadini. Da questa sta... saliti sul treno, poi disastrosam... tosi con quello merci, parecchi ... Com'è naturale, molti cittadini, ... amici ed ospiti di quelli, appena ... tore della disgrazia, accorsero alla ... costernati ed ansiosi, chiedendo no... essi v'erano pure un rappresentant... daco e due medici desiderosi di ... organizzasse un treno di soccorso ... rapidamente a Gaggiano.

La stazione era chiusa: dopo ... sare, venne risposto che «il ... non era di servizio»! E nemmeno ... a mettere a disposizione della citt... e specialmente degli interessati, ... to che desse le possibili notizie.

Notate poi che la stazione di A... so è più prossima a Gaggiano ... Porta Genova, sì che un treno ... di qui poteva giungere assai ... mente.

Medici e infermieri — reclutati ... del sottoprefetto, recatosi subito ... — non sapevano in che modo ... vettero provvedersi di carrozze ... spese.

In compenso, alla stazione... si ...

Cosa dice il fuochista Simino

Il fuochista del treno viaggiatori ... Simino, che come è noto trovasi ... al Padiglione Ponti, ferito grave... to ieri interrogato da un giudice ...

Il Simino ha così risposto:

«Dovevamo incrociare ad Al... col merci N. 5329; invece, per ... po movimento di quella stazione, ... stato l'incrociamento, che in ... vicina stazione di Gaggiano.

Credo che causa dello scontro ... nebbia fittissima. Il capo movi... avrà fatto avanzare oltre gli s... trata il treno merci. Noi, appena ... petardi che segnalavano la linea ... rallentammo sino al disco; ma ... diano che lo proteggeva e indicava ... abbiamo proseguito.

In prossimità degli scambi, alla ... massima di 2 metri, abbiamo vedu... del merci, che ci veniva incontro ... mo il Westinghouse, ma, quantun... locità fosse minima, lo scontro ... inevitabile. L'urto fu violentiss... macchine si accavallarono. Sul ... c'era un medico (il dottor Ar... stò i primi soccorsi ai feriti. ... orario perfetto.

Poi vide, dagli usci aperti, brillare un lume in lontananza.

V'era dunque là qualcuno? E il proposito segreto che lo conduceva di notte, in quel luogo della dimora sontuosa, con tante precauzioni, a rischio d'esservi scoperto, un tal proposito lo aveva un altro formato?

Chi? Natalia, od uno dei suoi figli?

Tutte queste riflessioni gli attraversarono in un lampo il cervello!

Ebbe però il tempo di sdrajarsi sul tappeto dietro un mobile.

Aveva udito camminare. E il lume, ora più vivo, s'avvicinava.

La tappezzeria, infatti, non tardò a scostarsi e una donna apparve rischiarata dalla lampada ch'ella portava in mano.

Era Natalia.

Si fermò un istante sulla soglia e volse in giro lo sguardo — uno sguardo sospettoso come se, dal canto suo, avesse colto, dal fondo dall'appartamento, un po' di rumore proveniente dal vestibolo.

Fece di questo, lenta, il giro per rassicurarsi; indi salì la scala che la riconduceva nelle sue stanze al primo piano.

Croix-Vitré continuò a starsene immobile.

Sovra lui udì un lieve scalpiccio. La vedova occupava ora le camere abitate un tempo della contessa. Indubbiamente l'ammalato ne fece in quel punto l'osservazione, imperocchè, come fosse stato colpito da un subito dolore, si lisciò la fronte colla mano, e gli si contrassero i lineamenti.

Stava per rialzarsi, quando per la seconda volta tese l'orecchio.

Si stava scendendo la scala e quelli che ciò facevano scambiavano alcune parole con Natalia rimasta in alto della scala stessa.

— Non riuscirete. L'ho tentato invano una ventina di volte.

— Ora vedremo... Colla collezione di chiavi venuteci da Parigi... e colla conoscenza della cifra forse ne verremo a capo.

— Come v'ho detto, la cifra è 314... Ma, ripeto, ho tentato inutilmente...

— Saremo forse più fortunati

— Ho una gran paura...

— Paura di che?

— Che egli abbia cambiato la cifra e non me l'abbia fatto sapere.

— Diavolo!

Lorenzo e Michele attraversarono il vestibolo, passando sì vicino al conte, sempre steso a terra, che questi avrebbe potuto toccarli colla mano.

E scomparvero.

Gli occhi d'Uberto scintillavano d'odio, ma nel medesimo tempo egli sorrideva, e mormorava:

— Sì, sì, tentate pure d'aprire il forziere, o ladri!

Passò un 'ora. Nel piano superiore non s'udiva più alcun rumore. La vedova s'era ricoricata e senza dubbio dormiva.

Croix-Vitré non aveva lasciato il suo nascondiglio. Il lume fioco e ineguale della lampada non giungeva sino a lui; ma la stanchezza e l'emozione incominciavano ad opprimerlo. Gli occhi invincibilmente gli si chiudevano.

Per sfuggire al sonno sarebbe stato necessario il vecchio s'alzasse, camminasse; e non poteva, senza esporsi al pericolo d'essere scoperto, nè alzarsi, nè camminare.

Si dibatteva contro siffatta potenza invadente, irresistibile, e stava per esserne vinto, quando vide ad un tratto agitarsi la vecchia tappezzeria e ricomparire i due fratelli.

Erano riusciti nel criminoso disegno? Un semplice sguardo bastò a tranquillare il conte a tal proposito. Erano pallidi e i loro occhi erano accesi di rabbia.

— Una delle chiavi avrebbe aperta la serratura... ma la cifra è stata cambiata!

— Ciò è indubitabile. Il 314 non è più il numero della combinazione... Egli l'ha mutata prima d'ammalarsi.

— A meno che la cifra non sia mai stata la buona e l'abbia data a nostra madre come un segno di fiducia simulata.

— Forse...

Risalirono la scala, continuando a discorrere, ma le loro parole non giunsero più sino al conte se non come un ronzio confuso.

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La questione col Vaticano risolta? Crisi che sfuma.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Corre voce che nella seduta odierna della Camera il ministro Briand darà la sensazionale notizia che nella mattinata il contratto d'affitto per le due chiese di Parigi, che sono monumenti nazionali, e il quale contratto dovrà servire di modello per tutta la Francia è stato firmato. Così la questione sarebbe definitivamente risolta. Se la notizia risultasse vera la crisi di cui si parlava giorni or sono sarebbe per lo meno rinviata.

Un curioso colpo del "Matin„ per impedire un processo.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Alla Corte d'Assise di Agen doveva cominciare iermattina un processo per diffamazione intentato dal senatore Chaumiè ex ministro dell'Istruzione Pubblica e della Giustizia contro il *Matin*.

Ma all'apertura dell'udienza si verificò un caso abbastanza strano.

Il P. M. si alzò e disse che non era possibile costituire la Corte perchè la difesa del *Matin* aveva citati come testimoni il presidente ed i due consiglieri dell'attuale sessione, e aveva citati inoltre tutti i magistrati della Corte di Appello dal primo presidente fino all'ultimo consigliere nominato. Quindi l'udienza venne tolta non potendosi costituire la Corte perchè i magistrati della Corte di Appello non possono essere giudici e testi ad un tempo.

Il senatore Chaumiè aveva citato il *Matin* innanzi alla Corte di Agen perchè Agen è il centro del suo collegio elettorale ed è qui che egli gode di molte influenze. Il *Matin* ha fatto il colpo di citare come testimoni tutti i magistrati e rendendo così impossibile il funzionamento della Corte.

La banda di falsarî arrestata a Marsiglia. Ricerche a Barcellona.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

In seguito all'arresto eseguito qualche giorno fa a Marsiglia dei due italiani imputati di emissioni di titoli falsi di rendita italiana e di biglietti della Banca d'Italia, il giudice istruttore Poitevin d'accordo coi Governi italiano e spagnuolo, ha fatto eseguire delle perquisizioni a Barcellona dove i biglietti erano stati fabbricati. Due agenti della sicurezza sono partiti per Barcellona per scegliere fra i documenti sequestrati. Quanto agli arrestati, essi sono partiti stasera da Marsiglia per Parigi dove l'istruttoria continua.

I componenti di questa banda sono certi [illegible] Durani, di 38 anni, fotografo, dimorante a Barcellona, Pietro Bondavarli di 40 anni, mercante di cavalli, Maria Simonet maritata Baretti di 41 anni, Montaldo Federico di 18 anni, e Sartori Clotilde. In casa della Baretti vennero trovati biglietti di banca falsi per un valore di più di cinquemila franchi. Questi malfattori sono stati fatti partire per Parigi, insieme ad altri due italiani, certi Camillo Sodi e un sedicente barone Giovanni Dell'Aquila, ricercati per una truffa di centomila franchi.

Lo scoppio di una bomba di dinamite sotto un ponte.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Ieri notte una bomba di dinamite è scoppiata *sotto il ponte* di Villeneuve-la-Garonne, danneggiando gravemente uno dei piloni che lo sostengono. Si tratta di un nuovo ponte gettato sul fiume per farvi passare sopra una linea ferroviaria in costruzione. L'autorità ha aperto una inchiesta per stabilire se si tratta di un attentato anarchico oppure di una vendetta di qualche operaio licenziato.

Una collisione di due vapori. 14 annegati.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Una terribile collisione ha avuto luogo ieri tra i due vapori *Hilligolis* e *Oriental*. Quest'ultimo è colato a picco. Vi sono 14 annegati.

Tre italiani presi a revolverate a Nizza. Un morto - Due feriti gravi.

Ci telegrafano da Nizza, 19. (P. C.):

L'altra sera alle otto, presso il dazio della Maddalena, tre giovani italiani, che uscivano dall'osteria dell'italiano Ortelli, certi A-[illegible] Francesco, d'anni 23, Peccorelli Giuseppe d'anni 24 e Guglielmi Angelo d'anni 35 vennero colpiti da numerosi colpi di rivoltella sparati loro a bruciapelo da una compagnia di giovinastri fra cui eravi una ragazza e che si diedero poscia alla fuga.

Il Peccorelli fu gravemente ferito e venne trasportato all'ospedale in uno stato disperato. Fu subito operato di laparatomia, ma morì durante l'atto operatorio.

L'Arrifoli è stato colpito alla coscia destra da due proiettili, il suo stato benchè grave non è disperato. Il Guglielmi ha una grave ferita alla testa. I medici però sperano di poterlo salvare.

L'autorità ha aperto un'inchiesta per iscoprire i colpevoli. Vennero tratti in arresto certi Emilio Ganin e Battistina Renaici, i quali però si protestano innocenti.

GERMANIA

UN FURTO DI CENTOMILA MARCHI di orologi e gioielli.

Ci telegrafano da Berlino, 19. (V.):

Da telegrammi al *Berliner Tageblatt* da Elberferd risulta che alcuni ladri nella notte dal sabato alla domenica hanno commesso dei furti importanti al monte di pietà municipale. Sono riusciti a spezzare un armadio di ferro racchiudente degli oggetti preziosi e hanno rubato per oltre centomila marchi di orologi e gioielli. Non si potè scoprire alcuna traccia dei ladri.

INGHILTERRA

IL DANNO ENORME che deriverebbe al commercio inglese da una guerra.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

L'ammiragliato pubblica il rapporto ufficiale sulle manovre navali della scorsa estate. Le conclusioni sono di grande interesse dal punto di vista tecnico. Come ricorderete, queste manovre avevano sopratutto lo scopo di mettere in evidenza gli effetti della guerra sopra il commercio dell'Inghilterra e particolarmente sul servizio di approvvigionamento del Regno Unito. Sessanta navi mercantili e trentaquattro cannoniere rappresentavano la flotta di approvvigionamento. Di queste 94 navi, 52 furono catturate dal supposto nemico. Tuttavia nè l'ammiragliato, nè i giudici di campo supremo si preoccupano di queste gravissime perdite, perchè il partito nemico, che disponeva di grandi forze, ha dovuto sparpagliare le navi della sua squadra, in modo che sarebbe stato facilissimo al partito nazionale infliggergli una sanguinosa disfatta. L'ammiragliato è dunque convinto che il nemico in caso di guerra potrebbe arrecare nel primo periodo gravi danni al commercio britannico, ma che la flotta nazionale non tarderebbe a batterlo completamente e a ristabilire la fiducia sulle linee di navigazione.

OLANDA

Alla conferenza dell'Aja sarà posta la questione della limitazione degli armamenti.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Si crede che in seguito alla visita che Martens ha fatto a varie cancellerie, la questione della limitazione degli armamenti sarà posta alla Conferenza dell'Aja, ma sotto una forma che non solleverebbe le suscettibilità di alcun Stato.

BELGIO

I funerali del terrorista russo Tcherniak ad Anversa.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrammi da Anversa dicono che i funerali del terrorista Tcherniak sono stati fatti nel pomeriggio sotto gli auspici del partito socialista di Anversa. Essi riuscirono imponenti. Si notavano specialmente le corone del Comitato di soccorso ai rivoluzionari russi e del gruppo dei rivoluzionari russi di Parigi, dei socialisti rivoluzionari di Liegi, dei gruppi rivoluzionari russi di Bruxelles, del partito rivoluzionario svedese, del partito operaio belga, e degli operai diamantiferi di Anversa.

Verso le 14.30 il corteo preceduto dalle bandiere rosse, e dalle musiche, si recò al deposito mortuario ove era deposta la salma. Alle ore 15 Huysman ha aperto la serie dei discorsi, protestando contro l'attitudine del Governo svedese che per far piacere al Governo russo fece imprigionare lo Tcherniak ed intercettò la sua corrispondenza. Parlarono poi Bergmans delegato del Comitato generale socialista, poi una svedese, redattrice di un giornale socialista svedese, indi il delegato Rubanovik, direttore della *Tribune Russe* di Parigi.

RUSSIA

NEI CIRCOLI DI CORTE si prepara un colpo di Stato collo scioglimento della nuova Duma.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Il *Times* ha da Pietroburgo che si sta tramando nei circoli di corte un colpo di Stato. Infatti in tali circoli si considera l'esito delle elezioni della nuova Duma, come una prova che il paese si è dichiarato ostile alla opposizione estrema, giacchè la nuova Duma è riuscita composta di elementi meno rivoluzionari della prima. Ammesso questo concetto, nei circoli di Corte, si pensa che sciogliendo nuovamente la Duma appena eletta, ed indicendo un' altra elezione si potrebbe ottenere una Duma ancor più favorevole al Governo della attuale. Di questo passo lo scioglimento della nuova Duma si considera come necessario ed inevitabile.

Nel tempo stesso si parla di modificare il sistema elettorale, non badando al fatto che ciò equivarrebbe a violare una delle leggi organiche dell'imperó. Stolipyne avrebbe però dichiarato che non si presterebbe mai ad assecondare questa specie di colpo di Stato, e quindi le sue dimissioni, nel caso che si dovesse ricorrere a tali sistemi, sarebbero inevitabili.

D'altra parte la maggioranza della nuova Duma, ossia i democratici costituzionali, dichiarano la loro intenzione di adottare una tattica moderata, senza però perdere di vista il contenuto dell'indirizzo al trono, votato alla unanimità dalla prima Duma. Essi hanno intenzione di occuparsi sopratutto dei bilanci, desiderano un cambiamento di governo, pur riconoscendo che sarà difficilissimo trovare nella burocrazia un uomo da poter sostituire a Stolipyne.

Alla vigilia di un accordo fra la Russia, l'Inghilterra e il Giappone.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Il *Times* ha da Pietroburgo: «Alcuni giornali pubblicano la sensazionale notizia che si è alla vigilia della conclusione di un accordo fra la Russia, l'Inghilterra ed il Giappone. Le relazioni della Russia con le altre due potenze vanno di giorno in giorno migliorando e sono giunte ora ad un punto soddisfacentissimo, ciò che fa ritenere fondata la notizia del prossimo accordo. Come prova della cordialità che esiste fra le potenze suddette si cita il fatto che il generale Palistyne, capo dello Stato maggiore russo ha pranzato alcuni giorni or sono con gli *attachés* di Francia, dell'Inghilterra e del Giappone.»

Diciassette condannati a morte.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Si ha da Pietroburgo: A Riga è terminato oggi il processo cominciato il primo gennaio contro gli insorti di Toukum. Diciassette imputati sono stati condannati a morte, gli altri ai lavori forzati.

SVIZZERA

IL PORTOGALLO protettore dell'ispettore della polizia marocchina.

Ci telegrafano da Berna, 19, sera. (C.):

Il Consiglio federale ha deciso che l'ispettore generale della polizia marocchina, Erminio Müller, venga posto sotto il protettorato del Portogallo.

URTO DI LOCOMOTIVE alla stazione di Brugg. Un macchinista morto, l'altro ferito gravemente.

Ci telegrafano da Brugg, 19, sera. (C.):

Ieri sera alle 10, due locomotive che stavano manovrando nella nostra stazione, si scontrarono. Il macchinista di una delle locomotive, certo Tolder, rimase morto sul colpo. Il macchinista dell'altra locomotiva fu ferito gravemente.

La prima locomotiva, abbandonata a se stessa, andò ad investire alcuni vagoni che si sfasciarono in seguito all'urto.

Un' Esposizione nazionale a Berna per l'apertura del Lötschberg.

Ci telegrafano da Berna, 19, sera. (C.):

L'assemblea generale delle società commerciali e industriali di Berna ha deciso di appoggiare con tutte le sue forze il progetto di organizzare una esposizione nazionale a Berna, in occasione dell'apertura del tunnel nel Lötschberg, che avrà luogo nel 1912 o nel 1913.

La farina rincara in Isvizzera.

Ci telegrafano da Zurigo, 19, sera. (C.):

L'assemblea dei mugnai della Svizzera centrale decise, in vista del rincaro dei cereali e del reddito mediocre del grano in Russia, di elevare il prezzo delle farine di un franco per quintale.

AFRICA

UN PONTE CHE CROLLA al passaggio di un treno. La locomotiva e due carrozze precipitano nel fiume.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrammi da Algeri annunziano che in seguito a pioggie torrenziali, un ponte sul Oued-Eddous presso Burra è crollato al passaggio di un treno misto dell'est algerino. La locomotiva, il furgone di testa ed un carrozzone merci precipitarono nel fiume. Il macchinista rimase ucciso; il fuochista ed il capo-treno feriti. Tutti i viaggiatori si salvarono miracolosamente.

Spaventosa inondazione in Algeria.

Ci telefonano da Parigi, 19. (P.):

Telegrafano da Algeri e da Costantina che a causa delle pioggie torrenziali molte città e molti villaggi sono innondati. Intere regioni, nei punti più bassi, sono trasformate in veri laghi. Gli abitanti vengono raccolti con le barche e trasportati nelle zone alte dove l'acqua non ha ancora allagato. I danni sono enormi e non si possono nemmeno approssimativamente calcolare. I fiumi straripando in parecchi punti hanno prodotto gravi disastri.

AMERICA

L'ARBITRATO OBBLIGATORIO fra capitale e lavoro.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

Il progetto per la creazione di un istituto tendente a dare incremento alla cosidetta «pace industriale», ideato da Roosevelt, sta ora dinanzi al Parlamento per ottenere la definitiva approvazione.

Il primo fondo di questa associazione, come è noto, sarà costituito dalla donazione di 37 mila dollari del premio Nobel fatta da Roosevelt. Poco tempo dopo, questo fondo dovrà essere portato a quindici milioni.

L'associazione che sarà diretta da nove membri rappresentanti il lavoro, l'industria e la popolazione degli Stati Uniti, ha per iscopo la risoluzione pacifica delle controversie fra capitale e lavoro, una specie di arbitrato obbligatorio come esiste attualmente nella Nuova Zelanda e nell'Australia.

Fra Stati Uniti e Giappone. Sulla via dell'accordo.

Ci telefonano da Londra, 19, sera. (B.):

Si ha da Washington: Ecco le basi dell'accordo concluso da Roosevelt e i San Franciscani: Tutti i fanciulli di razza estera, di meno che 16 anni, che parlano inglese, possono essere ammessi nelle scuole dei bianchi. Delle scuole speciali saranno create per i fanciulli di origine estera che non conoscono a sufficienza la lingua inglese.

Il dipartimento di Stato si dispone perciò a riprendere i negoziati col Giappone, relativi al regolamento dell'immigrazione e spera che il Giappone cederà sulla questione dei passaporti per i «coolies». In ragione del poco tempo che rimane al Congresso fino alla fine della sessione, è impossibile elaborare un accordo per il quale occorre l'approvazione del Senato e si sa che una convenzione formale è necessaria per assicurare la continuazione del sistema dei passaporti. Appena la legge sull'emigrazione sarà firmata il ministro darà istruzioni alle autorità dei porti relativamente alle restrizioni fatte all'ammissione degli immigranti senza far menzione speciale dei giapponesi. Questa misura darà soddisfazione ai californiani.

IL PROCESSO THAW.

Ci telefonano da Londra, 19. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

Quest'oggi dopo tre giorni di riposo è stato ripreso il processo Thaw e, grazie all'intervento della signora Thaw madre, il dibattimento è ricominciato in ottime disposizioni d'animo da tutte le parti.

Il perito alienista dottor Ewans ha completato e illustrato con nuovi dati e particolari le sue precedenti deposizioni intorno al criterio che si è formato delle condizioni mentali dell'imputato, durante le cinque visite fattegli in carcere. In sostanza il dottor Ewans dice essere d'opinione che le condizioni mentali di Thaw siano anormali.

Il dottor Wagner che accompagnò il dottor Ewans in alcune sue visite al Thaw conferma le affermazioni d'indole psichiatrica del perito.

I PARTICOLARI dell'arresto del brigante Tombolini.

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

Si hanno ora i seguenti particolari sull'arresto sensazionale del temuto brigante Tombolini operato a Corneto Tarquinia.

Il brigante aveva cominciato la sua carriera commettendo reati contro la proprietà e riportando ammonizioni e condanne. Egli dovette fuggire per non essere preso, e giurò in cuor suo di vendicarsi di coloro che secondo lui avevano deposto il falso nei processi che gli erano stati intentati. Fu così che egli si fece brigante.

L'altra sera, il Tombolini, stanco assai, procedendo a passo lento e appoggiandosi al fucile, si diresse verso una capanna di Corneto Tarquinia. Quando vi giunse vicino, vedendo che vi si trovava un pastore, lo fece uscire dicendogli che desiderava rimanere solo. Poco dopo però il brigadiere D'Innocenzo, che si trovava in appostamento, entrò coraggiosamente nella capanna sorprendendo il brigante che stava aggiustandosi la pesante cartucciera. Fra i due seguì una colluttazione terribile ed entrambi caddero a terra. In quel mentre però sopraggiunse un milite che afferrò il brigante per i polsi. La resistenza da parte del Tombolini fu accanita e ci volle un quarto d'ora di sforzi eroici dei due militi per poter ridurre il brigante all'impotenza, ma finalmente egli dovette arrendersi.

Il brigadiere nella collutazione riportò una ferita alla spalla sinistra.

Uno scontro fatale fra due tram a vapore. Un viaggiatore morto.

Ci telefonano da Torino, 18 notte. (D.):

Stamane in una borgata presso Trofarello avvenne uno scontro tra due trams a vapore, uno dei quali composto di tre vetture viaggiatori era partito da Torino alle 10.50 diretto a Poirino, l'altro, composto di cinque vagoni carichi di sabbia, proveniente dalle cave di Cambiano, diretto a Torino. Due delle vetture viaggiatori si accavallarono a rimasero gravemente danneggiate. Un passeggiero che era sulla piattaforma posteriore della prima carrozza ebbe la testa schiacciata e morì subito. Altri cinque viaggiatori, un fattorino e un capo treno riportarono ferite più o meno gravi. Il conduttore Ferrari fu giudicato guaribile in 20 giorni; il sacerdote don Smeriglio in quindici giorni. La responsabilità dello scontro sembra risalga al capo fermata di Trofarello, certo Vincenzo Marnetti, il quale si è subito dato alla fuga.

IL NOTO ERRICONE scrive una lettera al «Pungolo».

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

Il notissimo Erricone, tanto ricercato dalla polizia e dai carabinieri, inviò oggi una lettera al *Pungolo* in cui si protesta innocente dell'esecrando delitto e in cui dice di nutrire speranza che presto gli autori dell'assassinio dei coniugi Cuocolo siano assicurati alla giustizia.

Finisce dicendo che non può ancora costituirsi, come avrebbe voluto, per provare la sua innocenza, perchè ammalatissimo.

Il suicidio del colonnello Cavalli.

Ci telefonano da Roma, 19. (G.):

Con un colpo di rivoltella in bocca, ieri si è suicidato il colonnello di cavalleria Alberico Cavalli. Il povero ufficiale alcuni mesi or sono aveva dovuto lasciare il reggimento a Perugia, causa una grave polmonite. Più tardi dovette anche cessare di prestar servizio al ministero della Guerra per la nevrastenia. Il suicidio avvenne a Campoverano.

La moglie del commediografo.

È il titolo di una graziosissima novella di C. Hellesit tradotta espressamente per Varietas (15 febbraio) dalla distinta scrittrice russa Sophie Figner. — Chiedere l'ultimo numero di Varietas ai librai e alle edicole. È chiuso in una elegante copertina a colori di Alcardo Villa. Costa 50 centesimi.

CRONACA

MILANO PER CARDUCCI

LA COMMEMORAZIONE AL CONSIGLIO PROVINCIALE.

Ieri la seduta del Consiglio Provinciale si iniziò con la commemorazione di Giosuè Carducci.

Il presidente, on. *Carmine*, pronunciò, commosso, brevi parole:

«Non possiamo — disse — riprendere il lavoro interrotto tre giorni or sono, senza esprimere la nostra partecipazione all'immenso lutto che la morte di Giosuè Carducci ha portato in ogni angolo del nostro Paese.

«Cittadino, insegnante, poeta, Giosuè Carducci, volle essere e fu soprattutto italiano. Col pensiero e colle opere, colle acclamate lezioni e coll'ispirata poesia, caldeggiò, promosse, vaticinò la grandezza della Patria. Eccitando gli inerti, rampognando gli indegni, acclamando i valorosi, la sua parola fu sempre la più nobile espressione dell'anima del popolo italiano.

«Sono sicuro di farmi interprete dei vostri sentimenti inviando subito l'espressione del nostro comune cordoglio al Presidente del Consiglio Provinciale di Bologna, al quale appartenne per molti anni, il grande Poeta, oggi pianto dall'intera Nazione.»

I consiglieri, in piedi, accolsero le ultime frasi con vivissimi applausi.

Subito dopo prese la parola il consigliere senatore Luigi Rossi.

L'oratore parlò vibratamente, efficacemente, fra la religiosa attenzione dell'assemblea:

«Alto poeta fu egli: ancor più che poeta, pensatore ed educatore! Per mezzo secolo diffuse il sapere nei discepoli entusiasmati, infondendo nelle giovani vene della Patria un nuovo e potente alito di vita.

«Sdegnoso al pari di Dante, fremente d'amor di Patria, amò i fieri ed i liberi; i vili sprezzò. Flagellò, come il Parini, la protervia tirannide dell'ozio, rivendicò come il Manzoni, la sorte degli umili e degli oppressi.

«Anima schietta ed aperta, sentì il nuovo ed irresistibile spirito di verità che aleggia nei popoli civili, e fugò la menzogna dell'accademia, la fugò nelle lettere, nelle arti, nella filosofia, ovunque.

«Con lui sicuramente ascese l'anima della nazione, la quale si raccoglie piangente intorno alla sua bara, nell'ospitale città di Bologna. Onore a lui! Il pianto del popolo italiano è la sua migliore necrologia; le sue opere saranno il suo migliore monumento.» (*Applausi prolungati*).

Da ultimo si associò alla commemorazione anche il consigliere clericale avv. Meda, dicendo che non avrebbe osato prendere la parola, se non avesse sentito il dovere di dichiarare come in questo omaggio nessuno ha bisogno di far tacere la propria coscienza, dacchè se questa fu offesa talvolta dalla rima rapida, dal verso scultorio, dalla frase tornita del poeta o dello scrittore, essa si onora di trovare nel proprio rammarico non un argomento per sminuire la gloria dell'offensore, ma un titolo di maggiore sincerità nel riconoscerla come un debito di giustizia al disopra delle passioni di parte ed anche delle convinzioni morali e religiose.

***

Ecco il testo del telegramma inviato dal presidente del Consiglio Provinciale, on. Carmine, al collega del Consiglio di Bologna:

«Il Consiglio Provinciale di Milano oggi radunato partecipando con profonda venerazione al lutto nazionale per la morte di Giosuè Carducci, invia le sue condoglianze al Consiglio Provinciale di Bologna, ch'ebbe il vanto di noverare fra i suoi membri il fervente apostolo di patriottismo, il sommo vate della risorta Italia.»

I DESIDERATI degli ufficiali postelegrafici di sesta categoria

Gli ufficiali postelegrafici di sesta categoria, riuniti l'altra sera in numerosa assemblea per discutere sulle condizioni create loro dal recente organico, rendendosi interpreti dei loro colleghi delle altre città che hanno aderito alla riunione, dopo lunga ed animata discussione hanno votato un ordine del giorno col quale deliberano di iniziare una agitazione acciocchè vengano accettati i loro desiderata nel senso che la durata dello stipendio iniziale di L. 1200 sia ridotto da un quadriennio ad un biennio, e fanno voti che il ministro, accettando le loro giuste e miti aspirazioni, le appaghi nell'organico che sarà prossimamente presentato alla Camera.

È stato inoltre deliberato di pregare ufficialmente gli on. Turati e Romussi di interessarsi della questione, e di ottenere dal ministro assicurazioni che i desiderati equi e onesti della classe siano presi in benevola considerazione.

I NUMERI VINCITORI DELLA LOTTERIA DEI GIORNALISTI

L'Associazione Lombarda dei Giornalisti avverte che parecchi premi — così del veglione «La quarta pagina» che della «Festa dei Bambini» non sono stati ancora ritirati. Si previene il pubblico che il 28 corr. è stato fissato quale termine pel ritiro dei premi; i vincitori potranno rivolgersi all'amministrazione dell'Eden ogni giorno dalle 10 alle 12.

I numeri della Lotteria estratti sono i seguenti:

1384 — 2016 — 1485 — 2084 — 1490 — 3187 — 3177 — 3143 — 1602 — 743 — 1486 — 3936 — 3716 — 3733 — 3875 — 3897 — 112 — 2864 — 1556 — 1408 — 687 — 161 — 3308 — 3246 — 1732 — 108 — 1023 — 361 — 2240 — 997 — 3064 — 1245 — 3598 — 1506 — 3962 — 3595 — 1995 — 3379 — 3788 — 1635 — 3548 — 3976 — 12 — 801 — 2763 — 2275 — 97 — 3928 — 2078 — 481 — 3167 — 1340 — 2355 — 163 — 3508 — 3 — 3921 — 816 — 3459 — 2914 — 547 — 3083 — 3098 — 3498 — 1889 — 564 — 2248 — 127 — 634 — 3423 — 3433 — 3787 — 2844 — 1424 — 3274 — 130 — 2020 — 2294 — 2351 — 401 — 3336 — 565 2760 — 1788 — 3437 — 840 — 1847 — 3320 — 104 — 3836 — 206 — 2012 — 2451 — 1393 — 587 — 2609 — 3568 — 1327 — 2631 — 2395.

Il Comizio privato dei clericali.

In segno di protesta per le imponenti manifestazioni popolari di domenica, ier l'altro si sono radunati alcune centinaia di clericali a Comizio privato nel salone Pio X di via Alfieri.

La presidenza fu assunta dal consigliere provinciale conte Biraghi.

Furono pronunciati parecchi discorsi, e gli oratori si scagliarono contro i partiti liberali, contro la Francia laica, incitando i clericali a scendere quando occorra in piazza per fare uno spiegamento delle loro forze.

Una conferenza di Guglielmo Ferrero. — A beneficio e per cura del Comitato milanese della «Dante Alighieri», Guglielmo Ferrero terrà al teatro Lirico, domenica 3 marzo, alle ore 15, una delle sue conferenze tanto applaudite alla Sorbona di Parigi. Da gran tempo il Ferrero non parlava più in pubblico nè a Milano nè in altre città italiane e delle sue conferenze storiche sul mondo romano è questa la prima ch'egli ripete in Italia. L'avvenimento avrà per Milano un'importanza di prim'ordine. Il prof. Ferrero tratterà il periodo di Giulia e Tiberio.

Negli antri del malcostume

Una fruttuosa visita della questura - Scoperte ed arresti.

Fin dal dicembre scorso gli abitanti della casa al numero 2 in via Calvi, fuori porta Monforte, si accorgevano che in un elegante appartamento al II piano avveniva qualche cosa di poco pulito. Una compagnia di gaudenti, dall'apparenza distinta, vi si dava convegni notturni sullo scopo dei quali non c'era da dubitare, poichè spesso vi si vedevano condotte anche delle disgraziate fanciulle minorenni.

Naturalmente la faccenda non garbava affatto alle famiglie dabbene che abitano in quella casa; e finì con l'averne sentore la polizia, che preparò abilmente un agguato.

La notte dal 16 al 17 si presentava all'appartamentino sospetto, con alcuni agenti, il delegato Argenton della VII Sezione di via Melzo. Mentre egli interrogava nell'anticamera una vecchietta ivi di servizio, certa Onorata Dalmazzo, si accorse che due individui se la battevano in fretta e furia da una porticina segreta, e un terzo si rifugiava nel gabinetto di decenza.

Ad un cenno del delegato, l'agente Marino Saverio fu subito addosso a quest'ultimo, e lo agguantò mentre tentava di gettare nello smaltitoio un portafoglio, e in questo il delegato trovò, fra l'altro, tre *chèques* falsi: uno da L. 500, intestato alla Ditta Richard-Roat, con firma Broglio Zaccaria; un secondo, di L. 1760, alla ditta Zanchi di Bergamo, a firma Giovanni Concuschi; il terzo di L. 400, a firma G. Bianchi, alla Banca Lombarda.

Il detentore del portafoglio sequestrato si dichiarò pel contabile Giovanni Cernuschi, d'anni 24, abitante in via Confalonieri, 21.

Perquisito poi l'appartamento, in una camera fu colto l'affittuario dello stesso, Carlo Bonomi, d'anni 26, sedicente avvocato, con una giovinetta di 19 anni, Elisa Zucca da Parma.

Gli altri della turpe comitiva se l'erano svignata.

Pel momento, dunque, il delegato si contentò di condurre alla Sezione il Cernuschi, il Bonomi, la Dalmazzo, e la Zucca. Più tardi venne interrogata anche la tenutaria dell'appartamento, Giuseppina Garducci, d'anni 38, abitante in via Palazzo Reale 7, figlia della Dalmazzo.

Le tre donne vennero denunziate e rilasciate; tenuti in arresto i due uomini.

Un premio di 10,000 lire della Lotteria in contestazione.

La *Provincia Pavese* pubblica la seguente corrispondenza da Broni:

Il pagamento dell'ammontare di L. 10.000 vinte dal detentore del biglietto della lotteria dell'Esposizione di Milano, serie 96, n. 2705, signor Milanesi Giuseppe, di Cicognola, è stato sospeso. Si vocifera qui a Broni che, dalle competenti autorità di Voghera, sia stata diffidata la Banca Commerciale di Milano dall'eseguire il relativo versamento.

A spiegazione di ciò bisogna sapere che, da quanto si dice, il Milanesi avrebbe acquistato il biglietto assieme a un tal Massara Giovanni, ed ora si rifiuterebbe di dividere la vincita, dicendo che il biglietto fu invece comperato da una sua figlia a Genova.

Il Massara, per far valere le sue ragioni, affermando di avere testimoni che comprovano la sua compartecipazione, si è rivolto ad un legale di Voghera.

Appendice del SECOLO 20 febbraio. 11

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Siccome il padre, inquieto di vederlo così agitato, gliene domandava la causa, Alberto gliela fece conoscere, parlandogli della grande battaglia, della quale poco prima, in cospetto di lui, si erano rinnovati i ricordi.

Spontaneamente, pertanto, il colonnello per suscitarsi i propri e, stretto dalle interrogazioni del figlio, a sua volta raccontò la carica furiosa alla quale si lanciavano, dietro a lui, i suoi lancieri, contro i fantaccini inglesi, durante la qual carica egli era stato ferito.

Come i suoi soldati lo avessero portato via dal campo, non rammentava. Ma da quanto udiva, Alberto ben comprese che per poco non era rimasto orfano; e, dopo essersi esaltato al racconto delle eroiche gesta del padre, tremava ora all'idea che nuovi paurosi pericoli potrebbero nuovamente insorgere e rapirgli il padre.

Alla fine il sonno benefico scese a fargli tacere nell'animo siffatte angoscie.

Si svegliò bruscamente, per effetto d'un gran frastuono.

Riaprendo gli occhi, vide che spuntava il giorno, la luce crepuscolare del mattino penetrando nella camera. Contemporaneamente udì clangori di trombe e rulli di tamburi.

— Che cosa succede? domandò il colonnello, svegliatosi a sua volta.

— Non so; vado a vedere, rispose Alberto.

Si vestì in fretta. Ma, prima che avesse finito, entrò Folmont, tutto commosso perchè un corriere aveva portato le notizie che un corriere aveva portato da Parigi, insieme con gli ordini per i capi dell'esercito concentrantesi a Laon.

Quelle notizie erano disastrose.

Per decisione delle Camere, rifiutantigli l'appoggio, l'imperatore aveva abdicato, a favore del figlio. Era stata nominata una Commissione esecutiva, con incarico di esercitare il potere fino a che il governo fosse ricostituito, e di provvedere alla sicurezza di Parigi, minacciata dal nemico.

In vista di tale difesa, la Commissione esecutiva richiamava alla capitale le milizie riunite a Laon, intendendo essa organizzare appunto nella capitale la suprema resistenza, la quale soltanto poteva, prolungandosi, permettere la conclusione di una pace onorevole.

Il colonnello era costernato.

— L'imperatore è tradito, gridò. Invece di abdicare, doveva rinnovare il colpo di Stato del 18 brumaio e mettere sotto chiave gli intriganti e i facinorosi. Tutto l'esercito lo avrebbe appoggiato e, dopo averlo messo in grado di ridurre al silenzio i nemici all'interno, lo avrebbe seguito contro i nemici di fuori.

— Si dice che questi sono troppo numerosi perchè si possa sperare di vincerli, obbiettò Folmont, ripetendo parole udite. L'avanguardia prussiana, comandata da Blücher era a non più di tre giornate di cammino da Parigi; il resto del suo esercito e quello di Wellington lo seguivano davvicino. Già più di duecentomila uomini erano entrati da ogni parte della frontiera.

— Non sono invincibili, replicò Casal, e anche questo per l'imperatore sarebbe stato meglio che non l'abdicazione. Coloro che gliela avevano consigliata, erano dei traditori; ed egli s'è ingannato, se ha supposto di salvare, abdicando, la corona al figlio. Non la si darà al re di Roma, ma a Luigi XVIII.

La conversazione fu interrotta dall'entrata di parecchi ufficiali, dalla gravità delle notizie ricevute spinti verso il colonnello, come verso uomo saggio nel consiglio e risoluto nell'azione.

In un momento la camera fu piena. Si parlava rumorosamente.

Recriminazioni, rimpianti, lamenti erano espressi con parole appassionate, rivelando un patriottismo sempre vibrante in quelle anime dall'imperatore educate a sua posta, innamorandole della gloria militare e rendendole ardentemente devote a lui, anche nella mala fortuna.

Tutti quei valorosi erano unanimi nel deplorare l'abdicazione.

In quel momento non pensavano nè ai terribili mali addensati sulla patria da dodici anni di guerra, nè al dolore delle madri che avevano veduto perire i loro figli, nè alla penosa stanchezza della Francia, esausta dall'avere prodigato il proprio sangue e i proprî tesori.

Dimenticavano che essi medesimi si erano talvolta dimostrati sfiniti da tante lotte senza tregua, nell'impossibilità di godere un giorno di riposo e un po' dei frutti delle loro imprese; e, rimproverandо alla Francia di abbandonare l'imperatore, dimenticavano che essa lo aveva seguito dovunque a lui era piaciuto di condurla: sulle rive del Tago e su quelle del Niemen; a Madrid, a Berlino, a Vienna, fin nelle gelide pianure della Russia.

Richiamati a Parigi, per difendere la capitale contro lo straniero, alcuni esitavano ad obbedire, domandandosi a profitto di chi avrebbero combattuto. Temevano che l'azione loro assicurasse la vittoria o preparasse la sconfitta, non avesse altra conseguenza che quella di farli cadere in disgrazia.

Il re Luigi XVIII, risalendo al trono, avrebbe loro perdonato di essere accorsi, abbandonando lui, incontro all'imperatore, non appena saputo che era sbarcato nella baia di Juan?

Non sarebbero essi, come nel 1814, guardati con disprezzo dai realisti e ancora una volta fatti bersaglio ad insulti da parte degli emigrati: essi, gli eroi della *Grande Armée?*

Ma bentosto la voce del colonnello dominò tutte le altre.

— Queste sono considerazioni di indole secondaria, disse egli. L'imperatore non mi è meno caro che a voi, amici miei. Al pari di voi, deploro che abbia abdicato, commettendo, credo, un errore. Ma non possiamo dubitare che, rinunciando al trono, egli non si sia ispirato all'interesse del paese. Egli ci ha dato un esempio e tracciato il nostro dovere; e, in questo momento, il dovere consiste nello scacciare lo straniero. Consacriamoci a questo compito: dopo averlo sbrigato, potremo stringerci intorno al re di Roma, per impedire che la corona gli sia rapita o per fargliela restituire se già fosse passata su altra testa!

Saggissime parole, queste del colonnello; e anche i più restii ne furono persuasi. Non restava quindi a far altro che mettersi in marcia con l'esercito, richiamato a Parigi dalla Commissione.

Occorreva inoltre raccomandare ai soldati l'unione, la disciplina, persuadendoli che, data pure la loro devozione a Napoleone, al disopra di questi c'era la Francia.

Tali consigli produssero il loro frutto; e allorchè, dopo quella riunione, si trovò solo col figlio e con Folmont, Casal non ebbe alcun dubbio che i suoi camerati, nel corso degli avvenimenti che agitavano la patria, non fossero risoluti e pronti a compiere il loro dovere, come egli era pronto a compiere il proprio.

Di fuori, si stavano facendo i preparativi per la partenza dell'esercito. Bene o male, si erano colmati i vuoti fatti dalla morte nelle file dei reggimenti; ma, all'uopo, alcuni di questi avevano dovuto essere soppressi, aggregando agli altri reggimenti i superstiti in migliori condizioni.

(*Continua*.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È USCITO il 34° numero (Febbraio) di

VARIETAS Rivista mensile illustrata

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:
Franco nel Regno L. 5. — Estero Fr. 8.
Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.20, tram. 5.56 — Roma: leva 7.2, tram. 5.47 — Palermo: leva 6.52, tram. 5.50.

Luna. — Oggi Primo Quarto alle ore 5.35 ant. Tramonta all'1.53 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione:* massima di 772 sulla Spagna; minima di 735 sulla Norvegia.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione:* generalmente aumentata e livellata intorno a 765.

Venti deboli e moderati occidentali.

Temperatura leggermente discesa; minime di ieri:

Alessandria, -3 — Genova, 9 — Roma, 3 — Bari, 4 — Torino, -1 — Firenze, 0 — Napoli, 5 — Palermo, 5 — Venezia, 0 — Bologna, -1 — Foggia, 3 — Cagliari, 6.

Ieri. — Vario nell'Umbria e Abruzzi, sereno altrove.

Tendenza. — Bello o leggermente vario.

OSSERVATORIO DI BRERA.

18 Febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0.° media 749.1.
Temperatura centigrada media + 7.°, massima + 13.6, minima — 0.°2.
Umidità relativa media 45 %.
Venti dominanti: Nord-Ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi sereno.

Gli enormi danni del maltempo in Sicilia.

La spaventosa miseria delle popolazioni.

Ci telegrafano da Palermo, 19 sera. (S.):

I continui temporali di questi giorni hanno prodotto gravissimi danni alle campagne ed alle linee ferroviarie, le quali in diversi punti sono interrotte in causa delle frane. È stata sospesa dall'amministrazione delle ferrovie la accettazione delle spedizioni di merci per parecchi punti dell'isola. In causa dell'interruzione delle linee marine, è stato sospeso anche il treno di lusso Palermo-Napoli giacchè nel tratto Palermo-Messina non si può nemmeno fare il trasbordo per le frane che hanno fatto abbassare il livello stradale. Vicino a Castrogiovanni il dislivello prodotto è di circa un metro. Anche a Castelbuono si è avverato un abbassamento del suolo che raggiunse gli 80 centimetri. Intanto la miseria cresce e le popolazioni in fermento chiedono soccorsi.

ECO DEI TEATRI

Pablo Sarasate colpito da grave malore durante un concerto.

Ci telegrafano da Vienna, 19. (W.):

Giunge notizia da Darmstadt che l'illustre violinista Pablo Sarasate, durante un concerto e dopo l'esecuzione del primo pezzo venne colpito da grave malore. Lo si vide impallidire e vacillare. Il concerto venne subito sospeso e Sarasate fu trasportato d'urgenza all'albergo ove alloggia.

PICCOLA CRONACA

Nella lotta contro le malattie un organismo robusto resiste molto più che uno debole. La Somatose è usata vittoriosamente come ricostituente nella clorosi e nell'anemia, nelle affezioni dello stomaco con intolleranza per i cibi ordinari, in tutte le malattie consuntive, specialmente nella tubercolosi, dove è duopo sopperire alle abbondanti perdite d'albumina, con una energica sovralimentazione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

La causa pei dischi dei grammofoni.

Anche la Corte d'Appello ritenne la contraffazione.

Abbiamo già informato di questa causa promossa dagli Editori Sonzogno e Ricordi, ai quali si era associata anche la Società degli Autori, contro la Società dei Grammofoni, allo scopo di far dichiarare che la riproduzione della musica sui dischi, che vengono poi applicati al Grammofono, e lo spaccio di tali dischi costituiscono una riproduzione e uno spaccio abusivi, perchè fatti senza pagare un corrispettivo qualsiasi pei diritti d'autore.

La questione, a dir vero, molto semplice in sè, perchè è innegabile che col nuovo artificio creato dalla scienza moderna avviene in fatto una riproduzione clamorosa delle arie musicali, unite anche alle parole, e quindi ancor più grave di quella che prima avveniva coi metodi tradizionali della carta musicale, si era andata complicando, perchè nel Belgio e in Francia qualche sentenza aveva con straordinaria sottigliezza ritenuto che le legislazioni vigenti non prevedevano tale caso e che quindi fino all'attuazione di una nuova legge non si poteva procedere contro tali abusi.

Si aggiunga che un articolo della Convenzione Internazionale di Berna, il quale aveva avuto solo per iscopo di considerare come tollerabili le riproduzioni cogli organetti, i *carillons* e simili, a poco a poco dalla sottigliezza degli avvocati, si voleva far passare come una specie di *passe-par-tout* per qualunque riproduzione in cui entrasse per far udire la musica uno strumento meccanico, e quindi anche per la riproduzione coi dischi grammofonici e col *Grammofono*.

Ma il Tribunale di Milano, con una sentenza, di cui fu estensore il giovane e colto avvocato Alberici, aveva già respinto simili teorie ed aveva ritenuto abusivi tanto la riproduzione, quanto lo spaccio, ed aveva anche ritenuto che la Società dei Grammofoni, vendendo anche a persone che notoriamente si valevano dei dischi per l'esecuzione in pubblico, come proprietari di caffè, birrerie, *caffè chantants*, ecc., era responsabile altresì di concorso sciente nell'esecuzione in pubblico: condannava quindi la Società dei Grammofoni in tutti i danni da liquidarsi in separata sede e nelle spese.

La Società dei Grammofoni ha appellato e la causa, di cui pure a suo tempo informammo, fu discussa nello scorso mese.

Ieri è stata pubblicata la sentenza della Corte.

La sentenza molto dotta ed ampiamente motivata, respinge l'appello della Società dei Grammofoni e conferma la sentenza del Tribunale, riconfermando che la riproduzione e lo spaccio dei dischi grammofonici costituiscono violazione dei diritti d'autore e confermando la condanna ai danni.

Si limita ad escludere la responsabilità della Società dei Grammofoni pel concorso sciente anche nella esecuzione della musica in pubblico, solo perchè ciò non era ancora sufficientemente provato, non bastando il fatto di vendere a persone che facciano la esecuzione in pubblico.

La sentenza, che è la prima pronunziata da una Corte d'Appello italiana nella questione che appassiona gli studiosi del diritto d'autore, specialmente all'estero, è stesa dal consigliere Biscaro.

L'appellante Società dei Grammofoni era rappresentata dall'on. Riccardo Luzzatto e Mildmay di Milano, Bruno di Torino e senatore Scialoja di Roma: la Società degli Autori dall'avv. Augusto Ferrari, le Ditte Ricordi e Sonzogno, dagli avvocati Campanari, on. Grippo, Foà e Valdata.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

La condanna del vice-segretario della Camera del Lavoro

La sera del 15 febbraio testè scorso poche centinaia di persone si radunavano in Verziere per muovere poi alla Prefettura onde protestare contro i luttuosi fatti di Firmo. La colonna dei dimostranti, fermata all'imbocco di Corso Vittorio Emanuele, si disperse in parte. I rimasti riuscirono a raggiungere la piazza Camposanto e colà furono suonati nuovi squilli. Vedendo che le faccende si mettevano male, il vice-segretario della Camera del Lavoro di Milano, Pietro Bellotti, salì sopra una pubblica vettura e tentò di arringare gli adunati per persuaderli a sciogliersi definitivamente.

I funzionari di Pubblica Sicurezza, che si trovavano in servizio, credettero che il Bellotti volesse incitare lo scarso popolo a compiere non si sa cosa. Il fatto è che l'oratore venne trascinato giù dalla improvvisata bigoncia, condotto in questura e processato ieri, alla Sezione VII per oltraggio e violenze o contravvenzione agli ordini della autorità.

Il dibattito — come avviene di ogni causa politica — trovò le guardie pronte a giurare che l'imputato aveva vibrato un pugno all'orecchio dell'agente Starace, ed ebbe cittadini di ogni partito che invece deposero che il Bellotti, stretto da un ventina di funzionari, si trovava nella assoluta impossibilità di arrecar danno.

Ad onta di ciò il Pubblico Ministero avvocato Guidi sostenne la colpevolezza dell'imputato, concludendo perchè il segretario della Camera del Lavoro fosse condannato a due mesi e 5 giorni di reclusione.

Ribatterono i difensori Caldara e Besta richiamandosi all'esito dell'esame testimoniale favorevole all'accusato, e quanto meno rimettendosi all'art. 199 del Codice Penale che importa l'assoluzione per il cittadino che reagisce contro l'arbitrio e le violenze di un pubblico ufficiale.

Il tribunale, presieduto dall'avv. Sassi, non fece buon viso a questa tesi, e condannò il Bellotti, per i suoi diversi titoli di imputazione, a 45 giorni di reclusione con l'aggiunta di 60 lire di ammenda.

La sentenza sollevò commenti e proteste nel pubblico che si affollava nell'aula e nel cortile del Tribunale.

MANCA ANCORA IL CARBONE!

Continuano i danni della mancanza del carbone. Nelle città e nelle borgate del lago Maggiore sono chiusi molti opifici.

Ci scrivono da Pallanza:

Nonostante le continue proteste il carbone ordinato e pagato dalle varie ditte non giunse. Buona parte degli stabilimenti è chiusa a Intra, Trobaso e dintorni. Sono chiusi anche il cotonificio Muggiani, gli stabilimenti Sutermeister, Spozio, Albertini ed altri. Gli operai disoccupati sono a migliaia. Altri stabilimenti ridussero forzatamente il lavoro.

Vibrate proteste si dirigono al Governo.

Non migliori notizie si hanno dagli stabilimenti di Crusinello, Casale, Corte Cerro e Gravellona Toce. L'indignazione contro il disservizio ferroviario è grandissima.

Per la ferrovia Milano, Varese e Mendrisio.

Domenica ebbe luogo alla Camera di Commercio di Milano un'importante assemblea promossa dalla Camera di Commercio di Varese.

Relatore fu l'avv. Ferrari, presidente della Novara-Seregno e fra i presenti erano l'avv. Borella membro del Consiglio di Stato della Svizzera, i deputati Lucchini e Bizzozero, oltre trenta sindaci, fra cui quelli di Novara, Como, Varese e Mendrisio e parecchi industriali.

Si discusse la condotta del Governo in riguardo alla concessione della domanda del Comitato pro-linea Valle Olona, per Varese, Stabio e Mendrisio; domanda che da un anno si trascina, malgrado i voti favorevoli di tutte le autorità competenti della Svizzera e dell'Italia, e che ora è stata messa in sospeso in seguito all'intenzione della Società Ferrovie Milano-Nord di fare anch'essa una linea Milano-Mendrisio.

L'assemblea unanime riconobbe l'utilità di entrambe le linee, ma in confronto della seconda riconobbe il grandissimo ed imperioso bisogno della linea per la Valle Olona, e votò in questo senso un ordine del giorno, che gli on. deputati Lucchini, Bizzozero, Pozzi, Carcano, Pavia, Scalini, Carmine, Berenini, Bottacchi, ecc., presenteranno, insieme ad un memoriale, al ministro Gianturco chiedendo a questi che la domanda di concessione sia accolta e attuato quanto costituisce un vivo desiderio di numerosi Municipi italiani e svizzeri di confine.

TRA FONDOTOCE E PALLANZA.

Un lavoro urgente.

L'on. Cuzzi ha presentato alla Camera la seguente interrogazione per il necessario allacciamento alla ferrovia del Sempione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei Lavori Pubblici per sapere per quali motivi ancora si ritardi la concessione per la costruzione della tramvia che deve allacciare le città di Pallanza, Intra e comuni circonvicini alla stazione ferroviaria di Fondotoce, onde mettere in comunicazione quella importante regione colle linee d'accesso al Sempione e colla rete ferroviaria dello Stato dalla quale ancora si trova ingiustamente divisa ed isolata. *Cuzzi*.

Il comm. Capello non verrà rimosso.

Ci telefonano da Roma, 19 sera. (G.):

La direzione generale delle Ferrovie di Stato con un comunicato dichiara insussistente la voce riportata dall'*Italie* e riguardante la rimozione del comm. Capello dal posto di capo del compartimento di Genova delle Ferrovie medesime.

LA SALMA DI CARDUCCI

La salma nella camera mortuaria vegliata dagli studenti.

La partenza delle autorità.

Ci telegrafano da Bologna, 19 sera. (B.):

La salma di Carducci è stata vegliata durante la notte e la giornata di oggi dagli studenti. Attorno ad essa, appoggiate al muro della stanzetta mortuaria furono depositate le corone degli studenti, del Municipio, della famiglia e della regina. Ai piedi è collocata una bandiera nazionale.

Il conte di Torino partì alle 11.35 da Firenze. I rappresentanti della Camera partirono col direttissimo delle 1.30.

Le preziose memorie di Carducci

consegnate al sindaco di Bologna.

La tumulazione della salma - L'imbalsamazione non è stata eseguita.

Ci telefonano da Bologna, 19 sera. (B.):

Alle quattro del pomeriggio d'oggi in Municipio, il rettore della Università, professor Puntoni, consegnò al sindaco ed alla Giunta comunale, presenti il prefetto e i rappresentanti della stampa, la toga, l'ermellino, la sciarpa ed il tocco, che Carducci indossava il giorno in cui pronunciò alla presenza degli scienziati di tutto il mondo e dei reali il discorso commemorante l'ottavo centenario dello « Studio bolognese ». Il rettore dell'Università donò pure al Municipio la lettera che Carducci gli scrisse mandandogli la toga.

La lettera porta la data del 28 dicembre 1904 ed è scritta tutta di suo pugno.

Tanto il rettore nel fare la consegna, quanto il sindaco nel ricevere l'offerta, pronunziarono brevi ma elevate parole. Si è poi letto il verbale ed il sindaco consegnò al professor Brizio il dono prezioso che egli conserverà nel Museo civico comunale, fino a che non sia ordinato quello carducciano. All'atto della consegna assistevano anche i giornalisti che posero essi pure la loro firma al verbale.

Oggi vennero posti i suggelli alla biblioteca di Carducci e più tardi alla presenza del sindaco, del prefetto, della famiglia, del dott. Boschi e del comm. Dall'Olio, come testimoni, venne provvisoriamente tumulata la salma di Carducci nella Cappella messa a disposizione dal Municipio.

In seguito alle proteste dei giornali e di molte personalità, si è stabilito di non imbalsamare la salma del poeta. La cittadinanza ha appreso con grande soddisfazione la notizia che la Camera ha lasciato cadere la proposta di legge per ottenere che Giosuè Carducci fosse sepolto nel tempio di Santa Croce.

IL SINDACO

ed una commissione di cittadini bolognesi dall'on. Marcora per manifestargli la volontà della cittadinanza che la salma di Carducci rimanga a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 19 sera (B.):

Il sindaco con una Commissione di cittadini si è recato dal presidente della Camera on. Marcora, esponendogli la volontà della cittadinanza che la salma di Carducci rimanga a Bologna.

L'on. Marcora rispose:

— Il monumento nazionale in Roma non pregiudica affatto la questione del luogo della sepoltura. Quella dell'on. Rosadi, d'altronde è una semplice proposta, e come tale può formare oggetto della più ampia discussione.

Continuando a trattenersi di questo argomento che tanto interessa tutta la cittadinanza di Bologna, l'on. Marcora soggiunse:

— Per quanto è poi della mia convinzione personale, io ritengo pienamente giustificata l'insistenza dei bolognesi per conservare fra le mura della loro città la salma del poeta che vi ha passata tanta parte della sua vita.

La casa e la biblioteca.

Nel corteo funebre eravamo vicini all'onorevole Nerio Malvezzi e a lui chiedemmo che ne sarebbe stato della ricchissima biblioteca di Carducci. Ci rispose:

— La regina madre ha già risolto di donarla al Comune di Bologna. Fra quindici giorni si farà un doppio istrumento col quale regalerà alla città la biblioteca non solo ma anche la casa, sostenendo essa tutte le spese e le tasse relative. Essa intende che la casa sia volta a scopi letterari o scientifici. Le famiglie che si trovano negli appartamenti appigionati dovranno essere licenziate: l'appartamento di Carducci resterà nello stato che si trova e dove tutto parla di lui; gli altri appartamenti serviranno per conferenze, per esposizioni, per scopi nobili d'insegnamento. Naturalmente questa trasformazione avrà effetto solamente nel maggio 1908 perchè in Bologna i mutamenti di abitazione avvengono nel maggio.

Tumulti al Consiglio comunale di Vicenza contro la Giunta clericale

Il pubblico vien fatto uscire dalle guardie.

Ci telefonano da Vicenza, 19, sera:

Il Consiglio comunale discusse oggi l'interpellanza dei consiglieri socialisti riguardante il diniego alla concessione della sala della palestra per la commemorazione di Giordano Bruno. La discussione si svolse fra continui incidenti, fra le risa del pubblico e le proteste del sindaco e della maggioranza. Alla fine, dopo che ebbero parlato i consiglieri interroganti ingegnere Piccoli e Luigi Faccio, il sindaco, rispondendo, affermò che la sala non era stata concessa, perchè egli non intendeva che un Giordano Bruno venisse commemorato a Vicenza. Il pubblico presente nell'aula allora scoppiò in urla alle grida di *Viva la Francia! Viva Giordano Bruno! Abbasso i preti!* Il sindaco, impotente a domare il tumulto, fece entrare nell'aula guardie e carabinieri facendo sgombrare la sala, mentre il pubblico sfollando continuava a gridare *Evviva la Francia!* e *Giordano Bruno!* Il Consiglio continuò poi regolarmente la sua seduta.

LA TRAGICA DISPERAZIONE

di un muratore ammalato.

Ci telegrafano da Siena, 19 sera. (B.):

Stamane il manovale Agostini detto « Il Biondo », stanco di soffrire per una malattia incurabile si precipitò in una chiostra del monte Paschi dove si stanno compiendo alcuni lavori murari, rimanendo sfracellato sul colpo.

CARDUCCI NON SARÀ SEPOLTO IN SANTA CROCE

L'on. Rosadi ritira la sua proposta.

Camera dei Deputati

Seduta del 19 febbraio.

Presidenza del vicepresidente TORRIGIANI.

Ci telegrafano da Roma, 19, sera. (G.):

Allorchè si apre la seduta sono presenti circa quaranta deputati. Le tribune sono quasi vuote e anche il banco dei ministri è poco popolato.

INTERROGAZIONI.

Per le vittime di Firmo.

FACTA (s. s. Interni) in risposta all'on. Badaloni, dichiara che le ulteriori notizie pervenute da Firmo, lasciano sperare che i feriti siano fra breve guariti. Furono spediti soccorsi per riparare ai mali immediati e fu allontanato il tenente dei carabinieri.

Si sono poi presi provvedimenti di vario ordine, per rimuovere le cause del malcontento, in attesa di provvedimenti organici.

Confida quindi che ogni causa di malessere abbia a scomparire (*approvazioni*).

BADALONI considera il triste episodio di Firmo, come il sintomo di un malessere profondo ed esteso, il quale richiede la ricerca spassionata delle cause e delle responsabilità dei disordini; e il riparo di idonei rimedii. Quelli finora forniti dalle leggi si dimostrarono inadeguati a far risorgere quelle misere regioni.

Per quanto riguarda specialmente i fatti di Firmo, non può consentire nella versione datane dal Governo e ne attribuisce la responsabilità al tenente dei carabinieri, che non deve andare esente da punizioni, per impedire il ripetersi di avvenimenti sì dolorosi (*Bene! all'Estrema Sinistra*).

Mentre l'oratore lamenta che il Governo non abbia saputo prendere alcun provvedimento contro il sottotenente Cozza, alcuni deputati della Destra e del Centro, e particolarmente gli onorevoli Brandolin, Giuliani e Santini, propugnatori a quanto sembra dell'uso delle armi anche contro gli inermi che fuggono, interrompono con mormorii e con disapprovazioni. Essi vengono zittiti dall'Estrema.

L'oratore legge un telegramma dei cittadini di Firmo nel quale sono esposti nella loro dolorosa verità i fatti svoltisi.

GIULIANI (interrompendo). Non è attendibile quel telegramma! Non ha valore! (*La sua voce viene coperta dai rumori dell'Estrema*).

BERTETTI (s. s. Poste) risponde all'on. De Felice Giuffrida che, nonostante i cicloni e le grandi nevicate, non vi fu mai interruzione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra la Sicilia e il continente.

DE FELICE deplora che questi servizi non funzionino regolarmente.

BERTETTI (s. s. Poste) pur riconoscendo che il servizio telefonico debba essere migliorato, e lo sarà con la nuova legge, nega che vi siano state interruzioni.

DARI (s. s. Lav Pubb.) risponde agli on. Canevari, Leali e Centurini, che prima che si siano pronunziati i corpi tecnici, il Governo non può pronunziarsi sui vari progetti per la costruzione di una linea ferroviaria da Orte a Civitavecchia.

CANEVARI lamenta che il Consiglio Superiore abbia messo da banda il progetto di Viterbo. Presenterà un'interpellanza.

DARI (s. s. Lav. Pubb.) assicura l'on. Lucifero che è stato presentato un disegno di legge per il porto di Cotrone.

LUCIFERO A. raccomanda la maggiore sollecitudine.

Pel monumento di Carducci.

ROSADI (*segni di attenzione*) presenta la relazione sul disegno di legge per l'erezione in Roma di un monumento nazionale a Giosuè Carducci; e sulla mozione per la tumulazione della salma in Santa Croce.

DONATI propone che se ne dia immediata lettura per accrescere solennità all'omaggio.

La relazione Rosadi.

ROSADI legge la seguente relazione:

« *Onorevoli colleghi*,

« Nel giorno stesso, in cui il maggiore poeta della nuova Italia passava dalla vita alla storia, un decreto del re autorizzava il Governo a presentare un disegno di legge, che ordinasse la erezione di un monumento al poeta in Roma.

« Annunziato in quello stesso giorno il disegno di legge alla Camera dei deputati, era accolto da unanime consenso.

« La Commissione incaricata di prenderlo in esame, non sente il bisogno, nè studia le parole per commentarlo. Essa è convinta che la immagine del grande poeta, che cantò gli sdegni e i dolori, le fortune e le speranze d'Italia, sarà qui in Roma capitale, monito alto e solenne, di quanto possa il vaticinio fortemente sentito, e professato anche con l'arte dei carmi, della libertà e della grandezza della patria. E però chiede l'approvazione del presente disegno di legge e rimette ad altra legge da proporsi la determinazione della spesa e del concorso e del luogo, in cui sarà eretto il monumento.

« La Commissione, incaricata altresì di esaminare la mozione, che nella stessa occasione solenne fu presentata da vari deputati, allo scopo che la salma del poeta fosse deposta in Santa Croce, ha ricordato con commozione, ancora intatta e profonda, l'unanime consenso, onde fu accolta dalla Camera dei deputati una tale proposta, come quella, che voleva rendere alla postuma gloria del poeta il segno supremo di onore con la deposizione dei suoi resti mortali nel Tempio delle *itale glorie*.

« Se non che ha dovuto considerare come la città di Bologna, che fu la patria di adozione del poeta, ha fatto intendere in varie e concordi maniere, come essa, tratta dall'affetto della lunga e operosa consuetudine, che ebbe il poeta con lei, reclama e quasi difende la conservazione del suo sepolcro; e come, per questa ragione di dissenso e di contrasto, la proposta viene a perdere della sua espressione necessaria di piena e solenne unanimità, spontaneamente e unicamente italiana.

« E però la Commissione, su avviso e con l'abnegazione degli stessi commissari, che furono tra i proponenti della mozione, è di parere che non sia opportuno, nè tempestivo votarla.

« Rimarrà la proposta un voto memorabile e solenne della rappresentanza nazionale, in onore del grande poeta, la cui anima, dovunque sia riposto il suo corpo, vivrà presente e pensante in ogni angolo e in ogni cuore d'Italia. » (*Vivissime e generali approvazioni. Applausi da ogni parte della Camera*).

VARIE LEGGINE.

Si approvano, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

Contratto 4 luglio 1906 per la vendita al Comune di Padova del fabbricato demaniale di San Matteo;

Distacco della frazione di Besnate dal Comune di Jerago e sua costituzione in Comune autonomo.

Si discute il disegno di legge: Tombola telegrafica a favore dell'Ospedale civile di Ostuni.

FERRI G. lamenta la troppa frequenza di siffatti disegni di legge. Prega la Camera di non procedere oltre su questa via.

MASSIMINI (min. Finanze) risponde che, per ovviare agl'inconvenienti, sarà presentato un disegno di legge che autorizza il Governo a concedere tombole soltanto per un importo annuo di 2 milioni e mezzo.

COTTAFAVI rileva che le tombole non recano danno ad alcuno.

CHIESA E. è favorevole alle tombole per ospedali e opere di beneficenza.

Il disegno di legge è approvato.

Bilancio dell'Agricoltura.

Si riprende la discussione sul bilancio di Agricoltura, Industria e Commercio.

MAURI dissente dalle considerazioni svolte dall'on. Nitti. Considera con ottimismo le condizioni economiche dell'Italia. Raccomanda la diffusione dell'istruzione, ma non vuole l'avocazione della scuola allo Stato.

Raccomanda le cooperative rurali e reclama gli sgravi per la piccola proprietà fondiaria.

Fa voti per l'istituzione del Ministero del lavoro, pel riposo festivo, per l'assicurazione obbligatoria e per la protezione della piccola borghesia lavoratrice.

RAINERI rileva la necessità di un efficace sistema di opere di irrigazione, pel quale non trova sufficiente l'iniziativa privata.

Raccomanda d'incoraggiare la produzione granaria.

Pel lavoro delle donne e dei fanciulli.

FERRI G., in conformità dei voti di un Congresso di Sindacato operaio, adunato a Milano, chiede al Governo perchè non abbia presentata al Parlamento la Convenzione di Berna e non abbia modificata, in relazione alla Convenzione stessa, la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Invoca più efficaci norme pel riposo festivo e l'abolizione del lavoro notturno per i panettieri.

Afferma la necessità di estendere l'istituto dei probiviri al lavoro agricolo.

Sollecita la legge sul contratto di lavoro industriale ed agricolo.

Ritiene che il servizio di emigrazione debba dipendere dal Ministero di Agricoltura.

Ravvisa il miglior freno all'emigrazione in tutto un complesso di provvedimenti a favore dell'agricoltura, specialmente nelle provincie meridionali.

Chiede la espropriazione dei terreni incolti, l'organizzazione dell'emigrazione interna, l'istituzione di una grande Cassa di credito per le Cooperative.

Richiama l'attenzione del Governo sull'utile funzione degli Uffici internazionali di collocamento.

Si dichiara favorevole alla creazione di un Ministero del lavoro.

Trova timide e inadeguate le disposizioni dirette a impedire le malattie infettive.

Crede che il miglior modo di proteggere l'industria agraria non consista nei dazi sul grano, ma nell'abolire ogni dazio di frontiera sulle materie fertilizzanti e ogni dazio di consumo sui vini e sulle carni, nella tutela dei nostri prodotti ed in un miglior ordinamento del Credito agrario.

Invoca il ribasso delle tariffe per i lavoratori viaggianti all'interno. (*Approvazioni*).

CELESIA nota che il grande movimento dell'emigrazione non dipende soltanto da cause economiche, ma anche da cause morali e sociali.

Esorta il Governo a occuparsi del problema del Credito agrario in Liguria.

Raccomanda provvedimenti per combattere la mosca olearia.

Raccomanda pure d'incoraggiare le Cooperative di pescatori.

Invoca il favore del Governo per l'agricoltura ligure. (*Approvazioni*).

COTTAFAVI raccomanda la questione del regime delle acque.

Anche la silvicoltura reclama provvedimenti.

Raccomanda le condizioni del personale forestale, la colonizzazione interna e le Cooperative agricole.

Invoca un disegno di legge per la espropriazione graduale dei beni dei Comuni e delle Opere pie.

Chiede che il Governo combatta la formazione di *trusts*, tendenti a far rincarare il solfato di rame.

S'intrattiene sulle statistiche agrarie, dimostrandone la grande utilità.

Nota che la legge, mentre agevola la partenza degli emigranti, non ne facilita in modo alcuno il ritorno.

Raccomanda l'istituzione di un Ispettorato delle Cooperative.

La seduta termina alle ore 6.

Ultima ora

Guglielmo ha riaperto il Reichstag.

Il suo discorso.

Lo spirito di Guglielmo il grande continuerà a ispirare il nipote.

Ci telegrafano da Berlino, 19. (V.):

Col solito pomposo cerimoniale il Reichstag fu aperto col discorso del trono nel palazzo imperiale. L'imperatore disse: « Il popolo tedesco dimostrò che vuol tutelare l'onore ed il bene della nazione, fedelmente, fermamente, senza meschino spirito di parte. Con tale forza di sentimento nazionale, i destini della patria sono ben protetti. Come sono deciso a rispettare scrupolosamente tutti i diritti e le istituzioni costituzionali, così ho fiducia che il Reichstag consolidi, con perspicacia e attività la posizione della Germania tra i popoli civili. La grave crisi dell'Africa sud-occidentale ed orientale è superata, e la riconoscenza della patria è assicurata ai valorosi che, in lotta con un nemico accorto ed ostinato, sostennero la gloria delle armi tedesche. » Il discorso annunzia poi che si domanderanno i crediti per la creazione di un ufficio coloniale e per soccorsi ai coloni dell'Africa sud-occidentale, danneggiati. La lotta elettorale pose fine al movimento diretto contro lo sviluppo continuo e tranquillo dello Stato. I governi federali sono risoluti a continuare l'opera sociale secondo lo spirito di Guglielmo il grande. Un progetto di legge relativo ai delitti di lesa maestà, sarà preparato. La situazione politica promette che la pace continuerà ad essere mantenuta. Vecchie relazioni cordiali esistono coi nostri alleati ed abbiamo buone relazioni corrette con le altre potenze.

Il discorso ricorda il trattato concluso con la Danimarca e l'accettazione dell'invito per la seconda Conferenza dell'Aja. Termina augurando che il sentimento nazionale e l'attività da cui nacque l'attuale Reichstag, presiedano ai suoi lavori per la prosperità della Germania.

Le interpellanze sulla politica religiosa del ministero Clémenceau.

Ci telefonano da Parigi, 19 sera. (P.):

All'odierna seduta della Camera le tribune sono gremite. Clémenceau, Briand e la maggior parte dei ministri sono al banco del Governo. Brisson presenta una proposta relativa alla destinazione dei prebisteri ad uso scuole nei comuni ove non vi sono scuole. L'urgenza è accettata da Guyot-Dessaigne che fa riservare i fondi e la proposta è rinviata alla Commissione. L'ordine del giorno porta le interpellanze di Paolo Meunier e di Guyesse sulla politica religiosa del Gabinetto (*agitazione*). Meunier dice che senza che vi sia complotto contro il Ministero, vi è un certo malessere. Il relatore commenta il recente voto del Senato rinviante alla Commissione il progetto sulla libertà di riunione. Critica la politica di espedienti di Briand che provoca un'impressione dolorosa in tutti i repubblicani. Critica parimenti la recente circolare ai sindaci che si sforza, dice l'oratore, a dare soddisfazione all'*ultimatum* dei vescovi.

Si lagna di nulla sapere dei negoziati intavolati tra il prefetto della Senna e il cardinale Richard. La formula di contratto preconizzata da Briand sarebbe di riconoscere la gerarchia della monarchia cattolica. Ricorda i discorsi pronunziati da Clémenceau il 24 aprile 1905 criticanti vivamente la politica religiosa di Briand in quell'epoca. Termina dicendo: « Noi siamo in una posizione umiliante; il culto è libero; le chiese sono aperte. Ciò basta: non vi è conciliazione possibile fra il Governo e Roma. (*Applausi a Sinistra*).

Guyesse, fra i rumori, studia lungamente la situazione religiosa. Ricorda tutti i voti della Camera e deplora che non sia stato riconosciuto il diritto delle associazioni cultuali libere e dei cattolici indipendenti.

Lasies grida: « Non è a noi che bisogna dire queste cose! »

Guyesse termina dichiarandosi partigiano della libertà religiosa.

Allard si oppone alla politica e alle dichiarazioni di Clémenceau e di Briand. Se l'accordo si fa fra il Governo e il Vaticano è perchè si ritorna da Canossa.

Briand risponde agli interpellanti. Dice che desidera che questa discussione sia l'ultima e che delle spiegazioni decisive si scambino tra il Ministero e i deputati. Afferma che la sua politica non è mai variata; non prese mai decisioni senza l'approvazione unanime dei suoi colleghi.

Vittoria del ministero - Il voto.

Alla fine della discussione il Governo accetta l'ordine del giorno di Sarrien che dice: « La Camera confidando nel Governo e approvando le sue dichiarazioni, respinge ogni aggiunta e passa all'ordine del giorno. »

La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno con 389 voti contro 88 e la seconda parte con 407 contro 36.

Il complesso dell'ordine del giorno è approvato con 384 voti contro 33.

LE CARTE DI MONTAGNINI consegnate all'Austria.

Ci telefonano da Parigi, 19 sera. (P.):

Un giornale del mattino ha fatto allusione alle pratiche ripetute dell'ambasciata d'Austria-Ungheria presso il ministro degli Esteri, in vista di ottenere a nome del Vaticano la restituzione immediata delle carte sequestrate a mons. Montagnini.

Ecco come andò la cosa: Il giorno 8 febbraio corrente l'ambasciatore austro-ungarico che si era preventivamente trattenuto con Pichon col quale era venuto in accordo senza difficoltà, invitò il ministro degli Esteri a dichiarargli se acconsentirebbe a consegnare alla S. S. gli archivi dell'antica nunziatura, impiegando come intermediaria l'ambasciata austriaca. Il Consiglio dei ministri informato di questa domanda, risolse, conformemente al parere di Pichon, di dare soddisfazione all'ambasciatore, il quale fu subito avvertito. La consegna degli archivi dell'antica nunziatura, cioè di tutti i documenti diplomatici anteriori alla rottura delle relazioni tra la Francia e la S. S., documenti che non sono stati d'altronde sequestrati, si effettuerà quanto prima in presenza di un delegato del Ministero degli Esteri e di un rappresentante dell'ambasciata austro ungarica.

Una terribile tragedia coniugale a Firenze.

Un parrucchiere che taglia il collo alla moglie e si sega la gola.

Ci telegrafano da Firenze, 19 sera. (P.):

Stamattina alle undici e mezzo il parrucchiere Noemi Del Sette di anni 57 [...] colla moglie Teresa d'anni 53 alla [...] tura per essere uditi in merito [...] di separazione personale dovuta [...] carattere del marito al quale [...] ceva carico di vivere alle sue spalle. [...] Sette, condotta la donna nell'[...] stabile in via Cerretani le si [...] e le inferse una terribile ferita [...] collo. Poscia rivolta l'arma contro [...] si segò la gola. Furono portati [...] l'ospedale in condizioni assai gravi [...] tore vi fu trattenuto in istato d'[...]

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, pro[prietaria]
STAFFIERI PAOLO, *gerente respon[sabile]*

Quale?

Ecco la questione!

Se cercate un rimedio per guarir[e] anemia, se volete riparare le vost[re] farvi il sangue, vi si può redigere [...] di centinaia di medicamenti. Qu[ale] re? Sarete ben imbarazzato. T[...] no guarire. Uno solo lo prova, ie [...] e lo prova ogni giorno, mettendo [...] occhi attestati di persone guarite.

Voi non potete non sceglier[e le pillole] Pink, e avrete ragione. Esse vi [...] come hanno, recentemente, guar[ito il sig.] Fasciolo Pietro, agricoltore di [...] lessandria, Via del Pozzo N. 13. [...] t'anni.

Fasciolo Pietro (Fot. Zacconi, Novi L.)

« Da tre anni circa — egli scrive [— la mia] salute era divenuta ben cattiva [...] avevo sempre sonno, camminavo [a] pena, stancandomi assai. Solo per [la] scala ansavo. Ero divenuto molto [pal]lido e non mangiavo quasi più. [...] varie cure, ma, avendo constatato [che non] mi facevano alcun bene, le ho [...] mente abbandonate. Intanto il m[ale au]mentava sempre e non sapevo c[he fare]. [...] son deciso a seguire la cura delle [Pillole Pink] [...] i numerosi attestati rilasciati a [...] m'indicavano che doveva esse[re il] medicamento. In poco tempo, [...] lole Pink mi ristabilirono com[pletamente]. Ora sono in perfetta salute ed [...] mi riconosco. »

Raccomandiamo le Pillole Pink [alle] persone che non si sentono trop[po bene] [du]rante questo periodo di raffreddo[...] za, è pericoloso non sentirsi in p[ossesso di tutte le] [for]ze. Le Pillole [...] rano e purificano il sangue, to[...] tificano il sistema nervoso. Gu[ariscono l'a]nemia, la clorosi, la nevrastenia, [la debolez]za generale, mali di stomaco, ne[...] matismi, sciatica.

Sono in vendita in tutte le fa[rmacie e al] deposito A. Merenda, 5, Via S[...] Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 [...] tole, franco.

« Le pillole Pink sono form[ate di] carb. 0.07 ferro-sulf. 0,08 — m[...] purissimo 0,02, neuraemina 0,[...] 0,5. Esse sono dunque un prepa[rato emi]nentemente tonico e rigeneratore. »

le TOSSE canina ed il singhiozzo con[vulso] guarite immediatamente [con] le **Pastiglie della Salute** [Ma]donna della Salute esclusiva proprietà [della] *Farmacia G. ALBERANI*, [...] **L. 0,60** la scatola, per posta L. [...] **Trovasi in tutte le primarie F[armacie]**

SCIATICA GARANTITA GUA[RIGIONE] DI FAMA MO[NDIALE] D.re VISMARA SA[...]

RAGIONI SALUTE

cedesi 60.000 circa avviatissimo [...] gliardi vicinissimo centro. Reddito [...] 10.000. Ottimo affare per persona [in]telligente. Offresi comodità pa[...] Offerte Cassetta **192 B Haasen[stein &] Vogler, Milano.**

TERRENI nel Comune di Milano [...] nezia per Stabilimenti [...] Operaie a prezzi modicissimi. [...] cole aree nelle vicinanze della [...] rrale di Milano per costruzione di [...] tigersi Ingegnoli, Corso Buenos Ayres [...]

Le TOSSI [...] Guerza, la tosse asinina catarri [...] [ri]centi e cronici, i catarri polmonari, le [...] i raffreddori, sono guariti coll'uso del **SCIROPPO AMIGDALINA** preparazione speciale della premiata Farmacia *Maldifassi, Milano* — 60 anni di successo. L. 2,25 — per posta 3,—

REGINA

RIVISTA PER LE SIGNORE E PER LE [...]

Elegante fascicolo mensile di [...] dizione di lusso. Pubblica la riproduzione [...] nero di ritratto in tricomia di [...] taliana. 100 illustrazioni, Articoli mondani, [...] novelle, Varietà, Moda, Musica, [...] Abbonamento annuo L. 10. — N[umero] [...] Dirigere vaglia all'Amministrazione [...] Angiporto Galleria Umberto I [...] *Numeri di saggio gratis a richiesta*

MONTE DI PIETÀ IN MILAN[O]

GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per [custodia di valori, docu]menti e preziosi — **uno dei più importanti e più recenti d'Europa** [...] delle più serie garanzie di **sicurezza** e di ogni comodità per la Clientela.

		Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª cm. 11×[...]		L. 18,—	L. 12,—	L. 8,—
» 2ª	» 14×[...]	» [...]	» [...]	» [...]
» 3ª	» 30×40×50	» 30,—	» 18,—	» 12,—
» 4ª	» 60×40×50	» 60,—	» 40,—	» 25,—
		» 80,—	» 50,—	» —,—

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valore in valigie o pacchi sigillati e [di] valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).

DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi [o al por]tatore (interesse 2 ¾ deposito libero — 3 ¼ deposito vincolato ad anno).

Avvertenza Impor[tante]

Servizio gratuito di [...] cedole e di incasso degli [...] tiche gratuito per la [...] Rendita col nuovo tipo 3 ¾ [...]

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 19 febbraio, ore 3 pom.

Il mercato continua a mantenersi fermo. Anche la Rendita leggermente migliore a 102,60 contanti e 102,70 fine mese. Nei valori sempre maggiormente beneficati abbiamo le Metalli che da 185 salirono a 193 per finire a 189, le Montecatini da 209 a 215 e 214, le Concimi intorno al 515 e le Vizzola da 1295 a 1315. Fermi pure i Bancari, le Terni, i Ferroviari, le Venete, il Carburo Romano, le Edison e le Distillerie Italiane a 204.

Cambi stazionari.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	interes. e divid.	Quotaz. Borsa 18	19 Febbraio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	102.62	102,67	102,65
Id. fine mese	100	2,—	102,67	—,—	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,80	101,75	101,80
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	514,—	513,—	514,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	355,75	355,25	355,50
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	501,50	501,25	501,—
» Tirreno	500	10,—	511,—	510,—	511,—
Milano Unificato 4 0/0	100	4,—	102,10	101,90	102,—
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1311,—	1309	1310
» Com. Italiana	500	45,—	930,—	928,—	929,—
Credito Italiano	500	32,50	641,—	638,—	640,—
[illegible]	250	18,—	336,—	334,—	335,—
[illegible]	100	7,—	118,—	118,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	777,—	776,—	—,—
» Mediterranee	500	16,—	445,—	444,—	—,—
[illegible]	200	1,—	222,—	223,—	225,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	480,—	477,—	478,—
[illegible] Bernasconi	75	6 50	106 —	105,—	106,—
[illegible]	900	75,—	1710,—	1705	1710
[illegible]	80	5,50	101,—	101,—	—,—
Lin. [illegible] Nazion.	400	10,—	225,—	225,—	226,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	552,—	[illegible]	—,—
» [illegible]	175	12 50	266,—	266,—	267,—
» [illegible]	250	17,50	332,—	332,—	—,—
» [illegible]	125	6,25	151,—	150,—	151,—
» Val Seriana	250	20,—	340,—	340,—	—,—
» [illegible]	250	20,—	466,—	465 —	—,—
» [illegible]	200	16,—	290,—	290,—	—,—
[illegible] Tosi	200	15,—	280,—	280,—	—,—
[illegible] Gaio	250	20 —	372,—	371,—	372,—
[illegible] stamp.	200	20,—	303,—	302,—	303,—
[illegible] e C.	250	20,—	385,—	383,—	384,—
[illegible]	100	—,—	235,—	230,—	235,—
[illegible]	250	18,—	541,—	537,—	538,—
[illegible]	500	120,—	1690,—	1710	1712
[illegible] Savona	200	15,—	290,—	298,—	—,—
[illegible] Italiano	200	18,—	441,—	440,—	—,—
[illegible] Italia	200	16,—	336,—	335,—	—,—
[illegible] Siani-Silv.	150	18,—	390,—	385,—	390.—
[illegible]	100	7,—	145,—	149,—	150,—
Ansaldo-Armstrong	250	15.—	362,—	360,	361,—
[illegible] e Wolf	250	15,—	348,—	350,—	351.—
[illegible] Roma	250	30,—	555,—	550,—	555,—
[illegible]	100	6,—	182,	188 —	190,—
[illegible]	100	8,—	128,—	127,—	—,—
[illegible] energia elettr.	150	23,—	815,—	812,—	815,—
[illegible] idroelettr.	500	50,—	1210,—	1314	1316
[illegible] genovesi	250	—,—	485,—	480,—	485,—
[illegible]	250	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	25	2,50	39,—	38,—	39,—
[illegible]	100	20,—	327,—	325,—	327,—
[illegible] Certosa	125	5,—	90,—	90,—	—,—
[illegible]	250	15,—	300,—	300,—	—,—
[illegible]	200	16,—	336,—	335,—	337,—
[illegible]	100	5.—	116,—	116,	—,—
[illegible]	200	23,—	382,—	382,—	—,—
[illegible]	100	11,—	204,—	203,—	204,—
[illegible] Milano	100	—,—	162,—	160,—	162,—
[illegible]	100	—,—	131.—	130,—	131,—
[illegible] Torino	250	70,—	1360,—	1360	1370
[illegible] Roma	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Chimici	150	10.—	178,—	177,—	178,—
[illegible] Mira	250	15,	515,—	510,—	511,—
[illegible]	100	6,—	135,—	130,—	135,—
[illegible]	100	—,—	158,—	157,—	158,—
[illegible]	250	19,—	415,—	414,—	415,—
[illegible] America	200	10,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	20,—	335,—	333,—	334,—
[illegible]	250	6,25	—,—	—,—	—,—
[illegible] benistab.	250	12.—	284,—	282.—	283,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,07 — Svizzera 5 0/0 [illegible] — Londra 5 0/0 25.29 — Germania 6 0/0 123,30 — Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—.

Genova, 19, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 102.75 — [illegible] 101.70 — Banca d'Italia 1308.00 — Banca Comm. [illegible] — Credito Ital. 640.00 — Merid. 774.00 — [illegible] 443,00 — Navig. Gener. 478 00 — Industr. [illegible] — Ansaldo-Armstrong 330,00.

Roma, 19, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 102.80 — [illegible] 3 1/2 101.96 — Banca d'Italia 1311,00 — Azioni [illegible] Roma 118,50 — Meridionali 775,00 — Acqua [illegible] 1605 00 — Gas 1347,00 — Condotte d'acqua 451,00

Torino, 19, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 102,70 — id. 3 1/2 101,65 — Mediter. —.— — Meridion. 776,— — Banca d'Italia 1311 00 — Banca Commerc. 928,50 — Credito Italiano 641,00.

Firenze, 19, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,78 — [illegible] 101,73 — Mediterr. 445,— — Merid. 776,— — Banca d'Italia 1310.00 — Banco Roma 118,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 19 Febbraio 1907.

PARIGI.

Rend. franc. 3 0/0 am.	—,—
» 3 0/0	95,62
» [illegible]	102,95
» [illegible]	95,90
» [illegible]	96,25
» [illegible]	95,25
» [illegible] 4 0/0	79,85
» [illegible]	84,22
» [illegible]	93,55
» [illegible] 0/0	—,—
» [illegible]	85,60
» [illegible]	104,85
» [illegible]	82,10
[illegible]	88,37
[illegible]	86 13/16
[illegible]	1554,—
[illegible]	690,—
[illegible]	—,—
[illegible]	674,—
[illegible]	1555,—
[illegible]	154,50
[illegible]	777,—
[illegible]	2494,—
[illegible]	515,—
[illegible]	442,—
[illegible]	741,—
[illegible]	175,50
[illegible]	110,50
Cambio Londra	118,—
[illegible]	25,28
Tendenza ferma.	

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	97,70
Azioni Meridionali	154.90
» Mediterranee	86,75
Obbl. ferr. it. 3 0/0	70,50
» Meridionali	71.—
Cambio Parigi 8 g.	81,15
Tendenza calma.	

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	99,05
» » carta	99,10
» » oro	117,25
» Ungh. 4 0/0	95,40
» » 3 1/2	84,40
Lombarde	166,25
Cambio Parigi	95,47
Lire italiane	95,45
Tendenza calma.	

LONDRA.

Consolidato inglese	86 7/8
Rend. Ital. 5 0/0	101 1/4
Argento fino	31 7/8
Rend Spagnuola	94 1/8
» Turca	96 1/8
» Egiziana	102 3/4
» Giapponese	87 7/8
» Russa	65 -/-
» Uruguay	71 1/2

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 000,000 e versate 224,000.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 19. — Prezzo del burro stabilitosi nel mercato di Porta Ticinese L. 2,60 oltre il prezzo che varia da cent. 15 ai 20 al kg. Prezzo stabilitosi in mercato preced. L. 2,55.

Cereali.

Vercelli 19. — Frumento Polesine fino L. 23.45 [illegible] mercantile 22,95 a 23,05, mer[illegible] a 22,55, frumentone pignoletto [illegible] giallone 13,65 a 13,90, friulotto [illegible] napoletano 13,60 a 13,80, agostano [illegible] a 13,10, bianco 13,50 a 13,75 al [illegible].

Gardell.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 19 febbraio.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
250	230	buoi	1.ª	L. 85,—	1,55 a 1,58
			2.ª	» 71.—	1,36 » 1,40
			3.ª	» 54,—	1,08 » 1,10
350	350	vacche	1.ª	» 71,—	1,36 » 1,38
			2.ª	» 58,—	1,16 » 1,18
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,—
40	40	tori	1.ª	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.ª	» 60,—	1,12 » 1,14
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
541	541	vitelli maturi	1.ª	» 1,22	1.75 » 1,85
			2.ª	» 1,12	1,60 » 1,70
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
160	160	vitelli immat.	1.ª	» —,90	—,— » —,—
			2.ª	» —,75	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allev. da L. 0,95 a 1,— a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 18 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 18 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	21 055	10 030	31 085	465 670
Bozzoli pesati »	34 400	——	34 400	364 390
Cascami pesati »	——	——	——	3 070
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	1 090
Ass. campioni N.	597	200	797	9 413

Lione 18, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	17	8	45	3
	18	32	86	247
Peso . kg.	2590	2880	9563	12756

Peso totale Kg. 27789.

Tendenza del mercato: invariata.

Zurigo, 18. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini Kg. 1220 — Trame Kg. 1780 — Greggie Kg. 1500. — Totale Kg. 4500.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 18. — Vendite della giornata balle 4300. — Mercato sostenuto.

Liverpool, 18. — Chiusura della giornata — Tendenza — Americani, sostenuto in rialzo di 4/100 — Brasiliani, più facile — Egiziani, irregolare in rialzo di 1/8 — Surats invariato. Domanda per il mercato generale, moderata — Vendita della giornata balle N. 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 22.000. — Affari a termine — Tendenza: calmo — Domanda: assai buona.

Cotoni a consegnare. — Corrente 5.68 — Corrente e prossimo 5.64 — Terzo e quarto mese 5.62 — Quinto e sesto mese 5.61.

Nuova York 18. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 16 febbr.		Apertura del 18 febbr.		
marzo	9,23	9,19	ribasso punti	4
maggio	9,40	9.37	» »	3
luglio	9,51	9,48	» »	3
ottobre	9,78	9,77	» »	1

La rubrica del campagnuolo

L'ANALISI DEL TERRENO.

Un cortese lettore ci scrive chiedendo in base ad una analisi del suo terreno, quali piante sono più indicate per coltivazione.

L'analisi chimica dice semplicemente che c'è tanto di ossido di calce, tanto di potassa, di anidride fosforica, e via via dicendo. Non c'è che dire, una buona analisi completa; ma dal punto di vista agrario è di ben poco valore pratico.

Per l'agricoltore, importa principalmente di conoscere il rapporto in cui si trovano i costituenti *tipici* del suolo, e cioè argilla, sabbia, calcare e umus; un terreno in cui prevale troppo uno di quegli elementi è per sua natura difettoso di qualcuno degli altri, e gli effetti dell'eccedenza dell'uno e del difetto di un altro materiale si manifestano su tutte le naturali qualità del suolo e sull'andamento delle coltivazioni che vi si praticano.

Però la scienza agraria, assistita anche dalla pratica, insegna il modo di correggere molti difetti fisici del terreno e rimediarne quindi le conseguenze sfavorevoli per l'agricoltura.

Un terreno eccessivamente argilloso si corregge, ad esempio, con forti aggiunte di marna sabbiosa e calcare, con letamazioni ad alta dose con opportuni lavori, con drenaggi per rendere il suolo più permeabile per l'acqua.

Un terreno troppo sciolto, evidentemente manca d'argilla, che dà al suolo consistenza, impasto e fertilità. Si rimedia perciò con somministrazioni di marne argillose, residui di demolizioni, letamazioni a piccole dosi, ma frequentemente ripetute, concimazioni potassiche e via dicendo.

Un terreno troppo ricco di umus diventa facilmente sortumoso e manca certamente di calcare, perchè dove questo abbonda non può regnare troppo umus. Si provvede quindi con laute e periodiche aggiunte di materie calcari o calce pura.

Troncando gli esempi, che ci porterebero in lungo, conchiudiamo che per l'esercizio dell'agricoltura l'analisi completa del terreno, pur non essendo mai inutile di conoscerla, ha un valore molto relativo, mentre è assai più interessante di conoscere le proporzioni di calcare, argilla, sabbia e umus.

E difatti, se l'analisi ne dice che il terreno è molto ricco di umus, si potrebbe trarne la conseguenza che in quel terreno non occorrono aggiunte di concimi azotati, perchè l'elemento azoto, fondamento principale di ogni coltivazione, vi si trova in abbondanza.

Orbene, se l'umus si è accumulato perchè mancano le condizioni necessarie alla sua decomposizione, esso non può essere utilizzato, o tutt'al più in proporzioni molto limitate, dalle piante coltivate: bisognerà dunque agevolarne la sua scomposizione con materie calcari, con lavori che portino aereazione o che facilitino lo scolo delle acque.

Praticamente, dovremo dire che oltre all'analisi fisico meccanica e fisico chimica, occorre anche l'esame del terreno sul posto per poterlo giudicare, classificare e correggere.

Si prenderanno allora annotazioni di grande valore pratico, alcune delle quali potrebbero essere rilevate da qualsiasi agricoltore diligente e un po' istruito. Il colore corrisponde spesso all'eccesso di un elemento sugli altri (nere sono le terre molto umose, rosse quelle molto argillose, bianche quelle troppo sabbiose, ecc. ecc.) L'inclinazione e la pendenza influiscono sullo scolo delle acque; l'esposizione a nord o a sud, finisce a far variare le qualità di due terreni un tempo identici.

Le coltivazioni precedenti sfruttando certi elementi a preferenza di altri provocano lentamente delle modificazioni profonde nelle proprietà e nella composizione del suolo.

La visita sul posto è insomma necessaria per rilevare tutte queste circostanze, le specie di piante che predominano, i sistemi di lavorazione e prelevare i campioni da sottoporre all'analisi, in modo che corrispondano veramente alla massa del terreno da giudicare.

Tutte queste considerazioni per le persone tecinche si riducono ad un lavoro relativamente rapido, meno lungo di quel che occorre per spiegarlo e farlo intendere a chi non ne conosce il meccanismo.

Ma in conclusione, non si può pretendere che la determinazione di alcuni elementi chimici valga da sola a stabilire le proprietà agrarie di un terreno, ed è questo che volevamo dimostrare e affermare, pur consigliando a tutti gli agricoltori intelligenti di procurarsi un'analisi agronomica dei loro terreni.

C. Forti.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE trentatreenne ex guardia finanza cerca come fattorino oppure guardia notturna. Scrivere A. B. Lombardini 20, Milano. 8354

GIOVANE sarta cerca famiglia per lavoro giornaliero. Scrivere N. N. via Bollo 2. 7879

PENSIONATO ammogliato con buone referenze cerca portineria. Scrivere R s t posta Milano. 8204

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

IMPIEGATO disimpegnerebbe contabilità, corrispondenza piccola amministrazione. Sansoè, Guicciardini 10, Milano. 7961

VENTICINQUENNE bella presenza istruito praticissimo magazzeno droghe medicinali offresi subito ditta seria. Ottime referenze. Scrivere posta Milano. Remo 18. 7797

VENTIDUENNE istruito, cauzione offresi impiego magazzino od esazioni. Scrivere Sollecito fermo posta Seregno. 7987

VENTINOVENNE ex sottufficiale cerca posto fiducia preferirebbe aiuto agente campagna, referenze garanzia 2000. Fides, Bocchetto 8, Milano. 8326

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILI ritoccatori ingrandimenti fotografia cercansi da Magnaghi, Leopardi 25, Milano. 8422

AVVOLGITORI per motori-dinamo sono richiesti Società anonima Rancati, via Tortona 20, Milano. 8434

CASA esportazione cerca amministratore desidererebbe conoscesse lingua spagnuola, richiedonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 182 B Haasenstein e Vogler, Milano. 8352

CERCANSI abili ragazze, mezzane per fiori artificiali, Pasquirolo 18, Milano. 8442

CERCANSI fattorini sedicenne e ventenne con bella calligrafia per ufficio casa importante. Applicanti debbono produrre buoni certificati e scrivere Cassetta 172 B Haasenstein e Vogler, Milano. 8274

CERCANSI operaie per lavori facili. Glianneslorenzetti, Tre Alberghi 17, Milano. 7835

CERCANSI macchiniste e lavoranti a mano in costumini sottane. Bini-Bianchi, via Palermo 5, Milano. 8288

CERCANSI abili cucitrici fodere cappelli. Racah corso Romana 113, Milano. 7821

CERCANSI via Fontana 16 Milano, due giovanotti falegnami intelligenti. Rampoldi. 7809

CERCANSI abili fabbri da banco e scoccai. Tagliabue Fratelli. Panfilo Castaldi 11. Milano. 7621

CERCASI abile cuciniera che aiuti anche in casa; non parquets. Scrivere cassetta 129 B Haasenstein e Vogler, Milano. 7573

CERCASI subito cocchiere ammogliato pratico faccende domestiche orto giardino occupando la moglie portineria, inutile presentarsi senza buone referenze. Dirigere offerte L. G. 100 Busto Arsizio. 8190

CERCASI ragazza 20-26 anni pratica cucina. Colombo, corso Magenta 76, Milano. 7819

CERCASI ortolano pratico cavallo per stabilimento Piemonte. La famiglia troverebbe impiego portineria. Dirigere offerte per iscritto alla Cassetta 3927 Haasenstein e Vogler, Torino. 7911

CERCASI abile capo-pasticciere città provincia, anni 30 ai 40. Esigonsi certificati recente data. Scrivere Alemi, fermo posta Milano entro il 25 corrente. 7925

CERCASI giovane e mezzane finite confezione per bambini. Presentarsi domenica Durini 7, Milano, Soldini Enrica. 8344

CERCA di stradini. L'impresa Giov. Caprez e C.ie a Landquart, Cantone dei Grigioni, Svizzera, cerca pel primo marzo due capaci stradini (capi manuali) forti e robusti per lavoro di strada, scarpade e altri movimenti di terra ecc. Riflettanti vogliono rivolgersi con attestati e spiegazioni relative dei lavori alla sopra indicata direzione. 7971

CERCO ragazze apprendiste per lavorazione su macchine a crochet. Rivolgersi Defrancesco, Matteo Bandello 14 già Ochette Milano. 8438

CERCO abile operaio per fabbrica mattonelle assumendosi responsabilità produzione giornaliera mille piastrelle. Referenze ottime. Dirigersi Antonio Bernasconi, Monza. 8308

CONTABILE esperto cercasi da casa industriale vicinanze Milano. Indirizzare offerte con età, referenze, pretese Cassetta 146 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8128

CORRISPONDENTE tedesco-inglese un'ora giornaliera, cercasi. Brialians posta Milano. 8266

CORRISPONDENTE italiano preferibilmente ventiquattrenne, serio energico è cercato da importante casa. Offerte con referenze. Casella 1225 posta Milano. 7953

DE FRANCESCHI ing. G. e C., Milano 29 Via Stelvio, cerca abili idraulici e montatori di Caloriferi a vapore, termosifone. 8024

DONNA servizio di grosso cercasi. Oriani, Viale Vittoria 3. 7933

FILATURA della Lombardia cerca abile maestro di selfactings e trossel. Età dai 30-40 anni. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere H 8398 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8398

FOTOGRAFIA ricerca abilissimo stampatore bromuro, posto stabile, stipendio proporzionato capacità. Offerte, referenze: Plastina, posta, Milano. 7937

FOTOTIPIA. Cercansi subito provetti preparatori e impressori con requisiti primo ordine. Indicare pretese. Scrivere Savinelli posta Torino. 7543

FRASTAGLIATRICI, cerco mezzane per passamanerie frastaglio e piccinine. Filippini, vicolo Maria Secreta 1, Milano. 8294

GELATIERE provetto abbisognasi caffè-latteria della Posta, Torino 50, Milano. 8448

GIOVANOTTO licenza tecnica cercasi per studio commerciale, occorre garanzia. Scrivere Casella postale 846, Milano. 7647

IMPIEGATO cercasi pratico commercio commissioni derrate. Hallesint, Verri 18, Milano. 7983

IMPORTANTE stabilimento della Lombardia cerca ex graduato carabinieri, lombardo, recentemente congedato, come portiere guardia notturna. Scrivere Cassetta 154 B Haasenstein e Vogler, Milano. 8160

MODISTA. Cercasi modista venditrice capace disimpegnare tutti lavori. Inviare offerte con pretese, fotografia e copie certificati, ovvero presentarsi personalmente presso Eugenio Frey, Magazzeni Globus, Lugano, Svizzera. 7927

OPERAI falegnami, meccanici, montatori, specialisti apparecchi fotografici pieghevoli, cercansi. Torrani, Cappellini 10, Milano. 8182

PITTORI, pittrici cercansi per miniare su legno, lavori commerciali. Casella postale 641, Milano. 7949

RAGAZZA tredici-quindicenne per aiuto casa cercasi Ganzinelli via Torino 6, Milano. 7827

RAGAZZE 12-14 anni apprendiste per lavori cartonaggi con immediata buona retribuzione giornaliera, cercasi da fabbrica, via Orti 4. Milano. 7398

SIGNORINA apprendista discreta istruzione cercasi subito per Ufficio amministrativo. Retribuita subito. Offerte a Società Olivetti, 4 via Broggi, Milano. 8350

SOCIETÀ internazionale di importazione filiale di Milano, Pietro Verri 12, cerca buoni piazzisti ramo Registratori Cassa e Macchine da scrivere. Inutile presentarsi senza buone referenze. 8096

STABILIMENTO bacologico cerca personale conosca profondamente stufa, allevamento baco, confezione seme, specialmente incrociamenti, e parli Francese buona retribuzione. Esigonsi seriissime referenze. Scrivere C. 7363 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7363

TAGLIATORE esperto uomo e specializzato costume tailleur per signora cercasi anche subito da primaria Casa confezioni. Esigonsi serie referenze. Scrivere V. 875, Haasenstein e Vogler, Lugano, (Svizzera). 7929

URGEMI modella bellissima. Possibilmente fotografia. Lauto compenso. Leonardo, posta Milano. 7563

URGENTI abili e mezzane passamantiere moda. Rivolgersi drogheria Vitruvio 54, Milano. 8282

VIAGGIATORE introdotto presso famiglie private Lombardia cercasi da primaria casa di confezioni uomo signora. Offerte con serie referenze Casella 1225 posta Milano. 7955

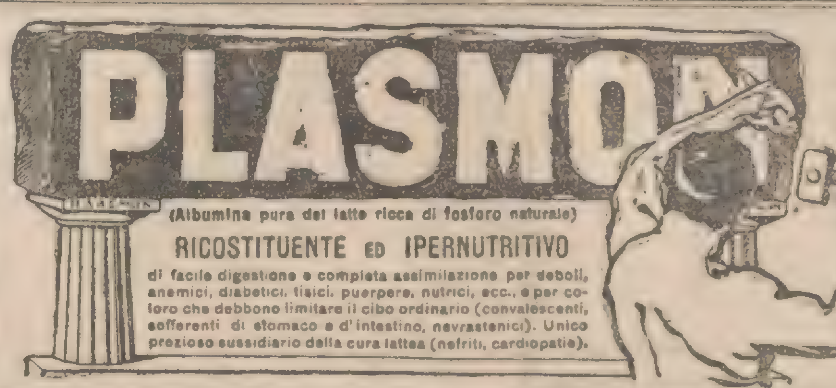
LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A. SONO aperte le iscrizioni ai corsi: stenografia e macchina scrivere tassa L. 3, durata mesi due. Cosmopolitan School. Pellico 6, Milano. 7729

MUSICA. Una maestra di piano, canto e solfeggio si offre dar lezione in casa propria, una lira per lezione, dirigersi Cartoleria di Emilio Ferrari, via Francesco Sforza 3. 7889

PRIMO marzo iniziansi corsi celeri Istituto linguistico Beretta, Pellico 6 Milano. 7737

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544



CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA vuota cerca signora sola anziana presso famiglia o libera. Scrivere Chiapperini posta Milano. 7805

IMPIEGATO cerca stanza vuota presso buona famiglia. Scrivere Cassetta 165 B Haasenstein e Vogler, Milano. 7807

SIGNORE straniero quarantenne, distinto, desideroso cure famigliari cerca camera pensione presso piccola distinta famiglia che non abbia altri pensionanti. Preferiti paraggi tra piazza Duomo e Monforte. Scrivere dettagliando Cassetta 303 A Haasenstein e Vogler, Milano.

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI residenti principali centri d'Italia, cercansi da importante Casa per sviluppare vendita macchine calcolatrici e d'addizionare di primissima marca. Preferisconsi persone colte e bene introdotte nelle amministrazioni commerciali pubbliche e governative. Lavoro a provvigione. Scrivere offerte dettagliate: Casella postale 978, Milano. 8378

RAPPRESENTANZE e commissioni per l'America del Sud si cercano. Scrivere Mazzola, Olona 7, Milano. 7829

SI CERCANO in ogni città droghieri con negozio in posizione centrale per affidare loro la rivendita di specialità ed articoli di grande consumo, favorevolmente conosciuti ovunque. Sconto conveniente sul prezzo fisso di vendita per il pubblico. Sollecitare la proposta ed indicare il preciso indirizzo, mediante cartolina diretta alla Fabbrica Italiana Prodotti Chimici, via Padova 21, Milano. 8396

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI subito caseggiato uso albergo secondo ordine 25 locali, magnifica posizione prospicente lago. Rivolgersi Dario Vercellis, Arona. 8424

AFFITTASI 29 marzo vasta bottega con retro Piazza Vetra 14 Milano. 7951

AFFITTASI Santa Radegonda 7 col 29 marzo 8 locali con terrazza, latrina, acqua potabile 400 annue. Quarto piano. Rivolgersi ivi Melai dalle 11 alle 13. 8218

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6388

BOVISA. Vendesi fabbricato nuova costruzione uso officina, lavorerio mq. 350 annesso casa civile. Scrivere Cassetta 175 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 7833

CERCASI affittare intera casa centrale uso Istituto. Professore Curatello, Milano. 8030

CERCASI magazzeno in affitto possibilmente fuori dazio. Rampa, Visconti 21. 8194

CERCASI affitto terreno ca. 800 m2 per impianto Lawn-Tennis, vicinanze tram. Scrivere dettagliatamente Flli. Ruffini II, Milano. 7735

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e demandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAMERA noce seminuova piazza e mezza lire 350. Ciccolini, Mascheroni 20, 9 alle 14. 7993

NICHELATURE. Cedesi motore, dinamo, pulitrice, bagni, accessori. Scrivere Cassetta 135 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 7625

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA partenza cedonsi due negozi rendita 500 e 300 mensili Genova Sampierdarena. Offerte Ninuccio 815 fermo posta Genova. 7903

CASA bene avviata causa sviluppo affari desidera aumentare capitale 50-100.000 domanda entrare relazione capitalistica o nuovo socio assicurandogli rendita 10 %. Scrivere Casella postale 485 Genova. 7665

CEDESI causa partenza avviatissima rivendita centrale, buone condizioni, rivolgersi rag. Cristiani, Osti 1, Milano. 8104

CEDESI buone condizioni negozio con retro, mobilio. Rivolgersi dottor Bozino, via Lattuada 12, Milano. 7947

CERCASI capitale da impiegarsi in avviata azienda articolo lucrativo e di somma utilità. Massima serietà. Scrivere Cassetta 173 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 7831

CERCASI casa importante prodotti chimici o latteria prim'ordine per lo smercio del latte senza zuccheri per diabetici. Brevetto 73572 Dr. Bauma e Selhorst. Scrivere Cassetta 180 B, Haasenstein e Vogler, Milano. 8286

CORRENTISTA dieci ventimila cercasi ottima azienda commerciale. Obidilus posta Milano. 8268

DISPONGO tre quattro mila cerco socio pari. Propongo buona industria. M. 1879 posta Milano. 8202

FIASCHETTERIA cedesi poco affitto poco rilievo. Carducci, Milano. Lazzaro Palazzi 6. 7789

FOTOGRAFIA avviatissima rimetterebbesi. Per schiarimenti rivolgersi avv. Portinaro, Trino Vercellese. 7909

L. 2000 Solidamente garantite con buon interesse per due mesi (occorrono urgentemente). Scrivere direttamente senza intermediarii Cassetta 149 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 7749

MALATTIA. cedesi negozio avviato centrale vino liquori alimentari. Valentini Pio, posta Milano. 7943

NEGOZIO di posteria e coloniali vendesi al presente miti pretese poco rilievo. Rivolgersi al droghiere via Confalonieri N. 7, Milano. 8330

PEL 29 marzo cedesi negozio frutta verdura. Posizione centrale, miti pretese. Scrivere Cassetta 150 B Haasenstein e Vogler, Milano. 8152

RITIRANDOMI commercio cedo avviatissima azienda grossista coloniali e diversi. Capitale occorrente circa trentamila. Rivolgersi Bargetto, Passarella 10, Milano. 7965

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffuri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini, Via San Pietro in Gessate 2, Milano. 7641

MATRIMONIO. Italiano benestante residente estero, vedovo con figlio, desidera contrarre matrimonio con signorina o vedova 35-45 presentabile anche senza beni. Indirizzare R. 4 posta Milano. 8360

S. GERVASIO. Ripeto mille volte l'inserzione « Secolo » 24 scorso omettendo la parola sventura. Addio sii felice. 7849

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILE splendida vettura Clément 16-20 H.P. come nuova, ottimo affare. Rossi-Garage, Parma. 8320

AUTOMOBILI Republic 6/7 8/9 10/12 HP. Superano qualunque salita strada carrozzabile. Veloci, sicure, economiche. Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. I. Wollmann. Padova. Rappresentante. 31287

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE droghe, alimentari, coloniali. Benzina convenientissima, Cognac (Marca) 1.80. Senegal, Romana, 40. Milano. Risparmio e doni. 43324

ANTIQUARIO ritirandosi commercio vende tutto prezzi bassi. Crespi, Corso Venezia 36, Milano. 8284

AVVISO agli industriali. Il Comune di Abbiategrasso (linea ferroviaria Milano, Alessandria, Genova) offre appoggio morale e finanziario per impianto industrie occupanti non meno di 300 operai. Per schiarimenti rivolgersi al sindaco. 7374

BALBUZIE difetti pronuncia guariti rapidamente — Metodo speciale — Saldarini, Brisa 2. 7184

BELLISSIMA sala pranzo intagliata sedie cuoio camera, salotto, anticamera. Indipendenza 23, Milano. 8336

CARTOLINE. Regalo speciale ai cartolai, rivenditori cartoline, domandando catalogo colle pregevoli novità. Spedizione Gratis. Ditta Deutsche Erfindungen. Milano. 7376

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano, palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

IMPIEGO vacante in Milano ed ogni paese, per signori, signorine. Società Italiana, Corso 462, Roma. 7279

OCCASIONE vendo bellissima camera letto elastici materassi. Viale Monforte 27, Milano. 8228

OCCASIONE vendo film per Cinematografo a Cent. 70 al metro. Galimberti, via Alfieri N. 3, Milano. 8376

PAGAMENTO dilazionato vendesi abiti, confezionati, stoffe, telerie. Petrarca 24. 8270

PIANOFORTE verticale, vera occasione, vendesi via Fieno 2, Milano. 8256

SPOSI occasione camere letto anticamere salotti, sale pranzo lusso e comuni. Viale Vittoria 46. Tram Monforte. 6461

SPOSI. Camere complete 290. marmi, luci molate 425. Tre ante 525. Sale pranzo, tavoli, ottomane metà valore. Spedizione ovunque. Mattioli, Campolodigiano 1, Milano. 6456

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurativo disinfettante. 24219

ULTIMA rimanenza esposizione 1000 materassi vegetale 4.50 cadauno 200 letti-stabilimento 18. Colombo 5, Milano, Materasseria. 8358

200 cercansi buon interesse: garanzia, pegno. Casella postale 666 Milano. 7939

Appendice del SECOLO del 20 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 94

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

— To' che, adesso ne son io il responsabile! esclamò Maurizio, tentando ancora di ridere.

Qui Bernardo Chavignat ingiunse con voce [illegible]:

— Basta! Vi proibisco di parlarne ancora e soprattutto esigo che non si scherzi e si discuta a proposito d'un furfante che vorrei vedere sulla ghigliottina!

Nessuno fiatò.

Tutti comprendevano la sovreccitazione [illegible] giovane, invaghito pazzamente di colei che aveva sposato, che da poche ore portava il nome di lui, che era stesa su un letto d'ospitale, con una ferita grave alla testa, e in uno stato d'insensibilità da cui non era ancora uscita.

Maurizio s'alzò ed uscì da lì a qualche secondo, e dopo aver proferito alcune frasi [illegible].

[illegible] subito dopo, se ne andò lo sposo. Le tre donne allora — la nonna Chavignat, la sarta e Maria Moisset — discorsero con maggior libertà, intanto che lo zio Onorato, seduto presso la finestra, era per metà assopito nelle fatiche della lenta e laboriosa digestione.

La vecchia e la giovane non volevano credere, come abbiamo veduto, alla colpabilità di Mario Bracquemont, mentre la Joffrin ne era convinta.

Certo, nell'esprimere tal convinzione, non usava l'animosità che ci metteva lo sposo.

Continuando ella a parlare del fatto dolorosissimo, incominciò di nuovo a piangere, e convenne per ultimo che il contegno deplorevole di Maurizio Ballu aveva potuto esasperare il giovane marinajo e spingerlo a colpire la sposa che gli resisteva.

— Aveva un bell'essere ammalato e di cattivo umore, osservò la ragazza, ma il suo modo di comportarsi è prova manifesta d'un gran brutto carattere.

« Tentava di aizzare il signor Chavignat, contro il giovane marsigliese che, in quel momento, non pensava se non a ridere.

« Si sarebbe in verità creduto egli fosse geloso, e non volesse che Mario s'occupasse di Marta.

La Joffrin non rispose subito.

Seguì quindi un silenzio, rotto all'improvviso dal russar rumoroso dello zio Onorato, il quale era alla fine riuscito ad addormentarsi completamente.

— In fondo, disse la sarta. Ballu non ha forse saputo ancora superare il dolore che gli ha cagionato il matrimonio di mia nipote. La amava ed ella non ha voluto saperne.

— Perchè?

— Affermava che i loro caratteri non sarebbero mai andati d'accordo.

— Non mi stupisce. Neppure il mio si accorderebbe col carattere di quell'uomo.

— Erano del resto in rapporti amichevoli, ripigliò la zia. Fu lui anzi che chiese di farle da cavalier d'onore nel dì delle nozze. Non cessò dal venir a trovarci dopochè il matrimonio fu stabilito, e durante le sue visite non ebbi mai a notare in lui il menomo segno di dispetto.

— Può darsi che la rabbia, il livore lo abbiano colto nel giorno del matrimonio.

La giovane s'alzò in piedi.

— Vi lascio, soggiunse. Vado a coricarmi — chè ora, se voglio sbrigare il lavoro di cui sono affollata, devo alzarmi all'alba.

« Dite, nella prossima settimana avrete bisogno dell'opera mia?

— Sì, per due giornate, se puoi concedermele.

— Disporrò le cose in modo da esser libera. A rivederci, signora Joffrin.

Si chinò quindi o baciandola cordialmente:

— Non vi affliggete tanto. Non si può affermare che Marta sia proprio perduta, e quando si è giovani come lei il male lo si vince con facilità.

Maria quindi uscì e rapidamente giunse alla galleria Saint-Bernard, dove aveva al sesto piano d'una casa la sua cameretta. Il caldo era eccessivo, soffocante.

Gli inquilini che, al pari di lei, vi avevano eletto domicilio, tenevano aperta la porta del rispettivo loro alloggio, stabilendo così una corrente d'aria o per lo meno illudendosi di stabilirla.

L'angusta abitazione di lei, era in qualche modo indipendente dalle altre nel senso che non si passava, per entrarvi, dinanzi ad alcuna porta, e che specialmente essa trovavasi separata da quella immediatamente vicina da una specie di bugigattolo, che al proprietario della casa serviva da ripostiglio.

Si poteva in casa di « Mimì Pinson » — così veniva chiamata la ragazza dai vicini che la amavano e stimavano tutti — discorrere senza esporsi al pericolo di essere uditi attraverso le tramezze separanti le soffitte.

Mimì non riceveva molte visite: qualche volta un'amica che si recava a chiacchierare un po' o a lavorare con lei.

Nessuno s'era mai accorto che avesse l'innamorato.

Orfana a sedici anni — ne contava ora diciotto — se la cavava attualmente abbastanza bene, col lavoro assiduo, accanito, ajutata, sorretta anche da una lattaja del quartiere che l'aveva vista bambina e che l'aveva nutrita di gran cuore nei giorni della disdetta.

Sempre bene accolta e ben voluta dalla brava donna — che pure era vedova ed aveva due figli da mantenere — Maria riusciva adesso a bilanciare l'entrata colla spesa.

Come mai ella aveva potuto sfuggire ai pericoli da cui sono circondate, a Parigi, le giovani operaie?

Non era più brutta di tante altre, e la « bellezza del diavolo », la gioventù, è la più apprezzata dai numerosi amatori che sartine, modiste o commesse incontrano sì sovente nel loro cammino.

Forse non aveva alcun merito a serbarsi onesta.

Il suo temperamento non la spingeva se non verso l'esistenza tranquilla, insieme a un compagno legittimo, ad un marito che ella avrebbe amato sinceramente, e ai figli che ella avrebbe adorati.

Questo il suo sogno.

In attesa che esso s'avverasse, lavorava con attività e coraggio all'unico intento di metter da parte qualche soldo destinato ad arredarsi la casetta quando avesse trovato il bravo giovane da lei desiderato.

Salita con passo lesto sino al sesto piano, lungo l'angusta scala, dove le fiammelle del gas rimanevano immote nell'afa dell'atmosfera, introdusse la chiave nella serratura, ed entrò senza chiuder la porta, sempre nell'idea di stabilire la problematica corrente d'aria.

Era là da due minuti e non aveva ancor pensato ad accendere il lume, quando un uomo, che s'era arrampicato su per le scale, colla stessa prestezza di lei, varcò la soglia della soffitta.

Nonostante l'oscurità, « Mimì Pinson » avrebbe potuto riconoscerlo benissimo.

Ma ella non aveva mai veduto quel viso, ed avrebbe forse mandato un grido, se non avesse udito il visitatore pronunziar subito le seguenti parole:

— Signorina Maria, tacete, tacete, ve ne supplico... Son io, Mario...

Non poteva esservi alcun dubbio.

L'accento, il terribile accento marsigliese, stabiliva subito un'identità che, a primo tratto, alla ragazza era riescito impossibile di constatare.

— Voi! voi! ella esclamò. Oh, mio Dio!

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 423, contenente:

Embriologia dell'Uomo e dei Vertebrati

DI

ROMANO BALABIO

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

SPILLA per CRAVATTA

1

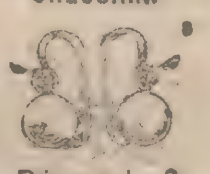
Prima a L. 8
ora Cent. 50 cad.

ANELLO SOLITAIRE

2

Prima a L. 8
ora Cent. 50 cad.

ORECCHINI



3

Prima a L. 8
ora Cent. 50 cad.

FERMAGLIO

4

Prima a L. 8
ora Cent. 50 cad.

Al 29 Marzo prossimo

Noi lasceremo Milano

QUESTA È L'ULTIMA OPPORTUNITÀ PER ACQUISTARE

Magnifici - Splendenti

Diamanti Tait

Venduti prima a L. 8. ORA finchè durano a Cent. 50 cad. (Montatura compresa).

Spedire Vaglia anticipato più Cent. 25 per spese postali

Ordinazioni inferiori a quattro articoli non vengono eseguite

Tait's American Diamond Palace

MILANO - **3,** Corso Vittorio Emanuele, **3** - **MILANO**

GRAN PREMIO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE - MILANO 1906

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

Gentil Signora mollemente assisa
Su la poltrona in dolce atteggiamento,
Colla pupilla nello specchio affisa,
Forse voi non pensate in tal momento
Che se tutti vi ammirano, o Signora,
È per la vostra chioma che innamora?

Son tre le ancelle che vi fan corona,
Perchè più bella ancor e sfolgorante
Appaia a tutti la gentil persona;
Ma non pensate voi in questo istante
Che il merito di tanta ammirazione
È dell'ACQUA CHININA di MIGONE?

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri.

Deposito Generale: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per Toletta e di Chincaglieria per Profumieri, Farmacisti, Chincaglieri, Parrucchieri e Bazar. 10

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita [illegible] consulta per corrispondenza [illegible] Milano, Via Spadari, 15, sopra la FARMACIA TOSCA, secondo i metodi perfezionati più moderni [illegible] nessuna conseguenza. [illegible]

IMPOTENZA

o debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, [illegible] "ATA". [illegible] Flac. L. 6 - Per posta 0,15 in più, assegno 0,35. A. MARCHI, via Cappellari 11, MILANO

GELONI

Rimedio "POPOLARE"
pronto, sicuro, semplice, innocuo
Preparaz. DE-AMBROSIS Milano C. Alberto, 30
Centesimi 60 franco di porto Cent. 80.

VENDITA DI UN BREVETTO

Impiego molto vantaggioso.

Il brevetto italiano d'un invenzione di primo ordine per ferrovie elettriche, trams, come pure per battelli, vendesi. — Capitale necessario L. 50.000. — Non occorre conoscenza speciale. — Utile garantito 75 0/0.

Scrivere sotto

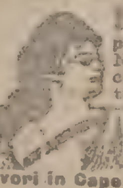
D. A. 425 a HAASENSTEIN e VOGLER
Berna (Svizzera). 7423

I REGISTRATORI DI CASSA HALLWOOD

sono i veri Registratori moderni

funzionamento con la semplice pressione del tasto **automatico.** Ogni negoziante nel proprio interesse chieda i prezzi [illegible]

In [illegible] Italia [illegible] Registratori Hallwood, e per [illegible] richieste che ci pervengono, domandiamo altri Agenti o Rappresentanti.



MORTE alle Tinture dannose. - **Ricorrete pei vostri Capelli e Barba bianchi alla Tintura Marloy** Non macchia. Evita pruriti, eczemi. Una facile applicazione al mese. Senza nessuna lavatura. *Premiata con Croce d'onore e Med. d'Oro 1905* — *Progressiva* grande L. 3.50 - piccola L. 2.50 - *Istantanea:* L. 5, picc. L. 3, per posta cent. 80 in più — **Salotti di pettinatura, Schampooing e Applicazioni di Tinture. Lavori in Capelli.** *G. BERSELLI*, Via Broletto, 50, Milano.

Cura Vegetale

96 Medaglie d'Oro — 150 Diplomi d'Onore

La CURA VEGETALE è fatta a base di [illegible] vitali di piante rare. Tutti gli ammalati [illegible] sconsigliati troveranno nella CURA VEGETALE [illegible] vero e solo mezzo certo e radicale per guarire [illegible] faticare lo stomaco con funesti medicinali.

- Medicina Vegetale -

La proprietà di queste speciali preparazioni è di fortificare l'organismo e di purificare il sangue [illegible] a tutti gli organi la loro azione naturale.

(Prescritta [illegible] del mondo [illegible] la Cura [illegible])

130 MILA GUARITI. — 24 ANNI DI CONTINUO SUCCESSO

INDICAZIONE DELLE MALATTIE CON RELATIVO PREZZO DELLA CURA ED ISTRUZIONI

Malattia	L.
1. Avvelenamento ed infezione del sangue	L. 18.—
2. Adenite	» 15.—
3. Albuminuria	» 20.—
4. Alcoolismo	» 12.—
5. Anemia	» 10.—
6. Angina di petto (nevrosi cardiaca)	» 18.—
7. Artrite	» 25.—
8. Asma, enfisema, polmonare	» 20.—
9. Atassia locomotrice	» 35.—
10. Atrofia di nervi muscolari	» 17.—
11. Bronchite cronica	» 17.—
12. Bubboni	» 13.—
13. Catarro polmonare	» 8.—
14. Catarro alla vescica, cistite	» 18.—
15. Catarro gastro-enterico	» 16
16. Crampi allo stomaco	» 10.—
17. Clorosi	» 18.—
18. Calcoli biliari	» 32.—
19. Cefalalgia	» 10.—
20. Cardiopalmo	» 25.—
21. Corea o ballo di S. Vito	» 20.—
22. Cirrosi o infiammazione del fegato	» 18
23. Coliche epatiche, intestinali	» 15.—
24. » nefritiche, renali	» 18.—
25. Costipazione, stitichezza	» 12.—
26. Crisi nervose	» 10.—
27. Disturbi vescicali	» 15.—
28. Debolezza generale, esaurimento	» 20.—
29. Disturbi di circolazione	» 18.—
30. Diabete	» 30.—
31. Dilatazione dello stomaco	» 12.—
32. Dispepsia, Gastralgia	» 15.—
33. Epilessia	» 20.—
34. Emorroidi	» 15.—
35. Emorragia cerebrale (apoplessia)	» 30.—

36. Erpetismo, Eczema
37. Ematuria, emissione di orina sanguigna
38. Ernia (curata e guarita con [illegible] speciale)
39. Foruncoli
40. Gozzo
41. Gotta
42. Insonnia
43. Incontinenza delle orine
44. Idropisia
45. Ipertrofia del cuore
46. Itterizia
47. Lombaggine
48. Malattie della pelle
49. Mal di schiena e di gambe
50. Nevrastenia, [illegible]
51. Nevralgie
52. » intercostali
53. Nevrosi
54. Obesità
55. Ozena (alito cattivo)
56. Orticaria, malattie della pelle
57. Parassiti
58. Postumi di malaria
59. Palpitazione di cuore
60. Reumatismi
61. Sciatica
62. Scrofola
63. Sudori profusi
64. Tenia (verme solitario)
65. Tosse
66. Tisi
67. Varicose alle gambe
68. Vertigini

Malattie Speciali UOMINI

Malattia	L.
69. Blenoraggia acuta e cronica	L. 15.—
70. Orchite. Prostatite	» 16.—
71. Restringimento uretrale	» 15.—
72. Varicocele	» 20
73. Sifilide	» 25.—

74. Spermatorrea (polluzioni) o perdite seminali
75. Insensibilità genitale
76. Debolezza virile
77. Esaurimento sessuale

IMPOTENZA. — NB. Curata col Metodo diretto Dr. Parker. Mandare descrizione [illegible]

DONNE

Malattia	L.
78. Amenorrea (mancanza di mestrui)	L. 12.—
79. Blenorragia della donna o gonorrea	» 13.—
80. Cancro del seno e della mammella	» 22.—
81. Dismenorrea (mestrui difficili)	» 12.—
82. Isterismo	» 15.—
83. [illegible] dell'utero	» 26.—
84. [illegible]	» 18.—

85. Metrite (infiammazione dell'utero)
86. Perdite bianche (leucorrea)
87. Ovarite
88. Spostamento della matrice
89. Ulceri dell'utero
90. Vaginite
91. Vulvite

Scegliere la Cura ed inviare l'importo segnato a fianco della malattia, coll'aumento di L. 0,60 per spese di spedizione, alla:

Comp.ia Dr. G. PARKER - Via Passerella, 3 - Milano

Si spedisce quantitativo necessario per la Cura.

NB. - Onde fornire prodotti sempre freschi ed efficaci, che riceviamo da ogni parte del mondo, non teniamo nè Rappresentanti, Agenti viaggiatori, ma si spediscono unicamente e direttamente dal nostro Ufficio.

(Tagliare questo avviso e conservarlo onde fare ordinazione di ciò che eventualmente possa abbisognare.)

GRATIS

inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione con relativa istruzione, rinomate e premiate

FRERICHS-MALDIFASSI
contro la
STITICHEZZA

abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.* **48 anni di successo mondiale.** Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.

FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

[illegible] rimedio composto di vegetali [illegible] capelli [illegible] sudori ai piedi, bruciore alle cosce, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano Farmacia Erba Piazza Duomo.

TINTURE PER CAPELLI
di **Singer Junior**
ISTANTANEE PROGRESSIVE
Lire 4.— franco
USELLINI & C.º - MILANO
Via Meiro, 15

VINO CHIANTI

Chiunque desidera farne acquisto si rivolga alla **Ditta C. L. [illegible] CHESI di Altopascio** (Toscana) che spedisce franco di porto e imballaggio gratis fino a 500 Kilometri quanto segue:

Cassa di	20	Fiaschi	Vino Chianti Prima qualità	Litri	47
»	20	»	» Chianti di collina	»	47
»	20	»	» Chianti di vigna	»	47

insieme a 2 fiaschetti Olio di Lucca contro assegno ferroviario [illegible]

N. B. Per partite di una certa importanza prezzi e condizioni da convenirsi.

QUINA CHAVIN

APERITIVO TONICO RICOSTITUENTE

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

MOBILI PRINCIPESCHI

Grande occasione stanze da letto, sale a manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni vendesi il tutto alla metà valore. Viale Monforte 32 — Piazza S. Carlo 2, Milano.

Per sole L. 5

spediscansi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

MARQUES DE FABRIQUE

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco

CHRISTOFLE

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA

CHRISTOFLE

DI PARIGI

Vendesi a MILANO esclusivamente presso Società Ceramica **RICHARD-GINORI** Via DANTE, Num. 5.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 21 Febbraio Anno XLII. - N. 14664

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La tattica dell'Opposizione

Se la coerenza fosse una virtù del Parlamento italiano, non vi dovrebbe essere opposizione alla proposta di riduzione del dazio sul petrolio.

Certamente, non è tutto ciò che avremmo voluto, ma tanto per incominciare, la riduzione a metà del dazio sul petrolio è qualche cosa di utile per tutti.

Da anni immemorabili, in Italia, non si è mai fatto altro che aumentare gradatamente i balzelli, fino al punto di renderli intollerabili. Vedete ciò che è avvenuto del dazio sul grano che insensibilmente, nello spazio di pochi anni è passato dalla modesta cifra protettiva di lire 0.50, a lire 7.50. Per la prima volta ora si propone di tentare il sistema inverso incominciando dal dazio sul petrolio ridotto da 48 a 24 lire. Dopo il petrolio verrà, dovrà venire indubbiamente, lo zucchero, e poi il sale, e poi tutti gli altri generi di prima necessità colpiti da tasse eccessive.

In questo senso dovremmo essere tutti d'accordo; ma disgraziatamente ci sono di quelli che fanno consistere la politica nell'arte della perpetua contraddizione, e già quelli stessi che nei loro giornali hanno scagliato fulmini e saette contro il Governo perchè indugiava a proporre gli sgravi, ora dicono: noi non vogliamo saperne dei vostri sgravi. Noi vogliamo l'avocazione allo Stato della Scuola elementare.

E chi vi dice di no?

Noi pure vogliamo l'avocazione allo Stato della Scuola elementare, ma forse che l'una cosa non è indipendente dall'altra? Noi siamo convinti che non riesciremo mai a debellare l'analfabetismo senza togliere la Scuola primaria al Comune, il quale, nelle campagne almeno, è ancora infeudato ai nemici dell'istruzione popolare; ma non sappiamo comprendere come questa convinzione si colleghi con quella dell'opposizione agli sgravi. O se fra l'una e l'altra questione c'è un nesso qualsiasi, si deve ricercarlo nel proposito ben definito di mandare alla malora gli sgravi, senza ottenere per questo la vagheggiata riforma dell'avocazione allo Stato della Scuola elementare.

Il metodo dell'opposizione deve essere ben diverso.

Noi abbiamo strappato adesso una prima concessione. Immediatamente, dobbiamo metterci in campagna per ottenerne una seconda. E' così gradatamente, sempre sino a che non venga il giorno in cui si possa proporre o anche imporre la radicale riforma tributaria di cui l'Estrema Sinistra si è fatta banditrice da anni parecchi. Ma rinunziare allo sgravio sul petrolio perchè non si può ottenere contemporaneamente l'avocazione della Scuola elementare allo Stato, non è cosa seria.

Noi, dal canto nostro non rinunciamo a nulla: nè agli sgravi, nè alla avocazione, e continuiamo imperterriti la nostra campagna a favore di tutte le più urgenti riforme politiche ed economiche.

Lo sgravio sul petrolio.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Durante un breve intervallo della seduta della Camera, il ministro delle Finanze, on. Massimini, ha presentato, fra applausi quasi generali, il disegno di legge, concordato col ministro del Tesoro, per la riduzione della tassa doganale sul petrolio.

IL MINISTERO
porrà la questione di fiducia nella proposta degli sgravi.

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

Il *Messaggero* conferma che l'Opposizione è concorde nell'opporre alle proposte di sgravio che presenterà il Governo, la domanda di avocazione delle scuole primarie allo Stato, connettendo agli sgravi. Il ministero porrà la questione di fiducia nel respingere le proposte dell'Opposizione.

Nonostante che l'on. Di Rudinì sia favorevole alla avocazione delle scuole allo Stato, alcuni deputati del gruppo rudiniano, pure di opposizione, voteranno contro il loro capo, essendo contrari per principio alla avocazione.

Le gravi e importanti questioni in vista
Per la scuola laica.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Alla Camera la tranquilla uniformità delle sedute è stata interrotta soltanto in questi giorni dalla solenne testimonianza di tutto [illegible]. La discussione del bilancio di Agricoltura, prosegue ampia, ma calma. Molti dei deputati che vi hanno partecipato si sono trovati concordi nel constatare l'importanza che in questi ultimi anni ha assunto l'amministrazione dell'Industria e del Commercio alla cui competenza tanto è devoluto in materia di legislazione sociale e di tutela del lavoro. Quel dicastero però con le scarse iniziative e con la disorganizzazione dei servizi, non corrisponde sufficientemente alle nuove e vaste attribuzioni che le esigenze dei tempi nuovi vi hanno assegnato. Il ministro difenderà la sua amministrazione dalle censure e dagli appunti che le sono stati mossi, ma qualsiasi difesa sarà debole di fronte alla evidenza dei fatti. Quanto alla calma che pare domini nell'assemblea in questi giorni, si può dire che essa è fittizia e apparente. Presto gravi questioni si presenteranno al pubblico dibattito.

La questione dell'assetto definitivo delle ferrovie, gli sgravi ai comuni e agli enti locali, lo stesso sgravio sul petrolio presentato alla Camera dall'on. Massimini, non mancheranno di sollevare vivaci dibattiti e vive opposizioni. Si è manifestata, come vi diceva ieri, una corrente diretta ad ottenere che gli avanzi del bilancio vengano, prima che ad ogni altro scopo, destinati alla avocazione della scuola primaria allo Stato e vi ha anche la questione della completa assoluta laicizzazione di queste scuole che si domanda al Governo. Domani sarà presentata una mozione firmata dagli onorevoli Bissolati, Mirabelli, Aroldi, Taroni, Comandini, Chiesa, Costa, De Felice Giuffrida, Barzilai, Ferri Enrico, Vallone, Larizza, Camerini, Tasca di Cutò, Gattorno e Sacchi, che è del seguente tenore:

«La Camera invita il Governo ad assicurare il carattere laico della scuola elementare vietando che in essa venga impartito, sotto qualsiasi forma, l'insegnamento religioso».

Non è improbabile che il Governo domandi il rinvio di questa mozione a quando verrà in discussione il bilancio dell'Istruzione, ma un rinvio ad epoca più o meno prossima non toglie che anche su questo argomento così importante per l'educazione nazionale ci si debba risolvere a non tergiversare più oltre e a scegliere una diretta via. Non tarderanno dunque molto a verificarsi delle giornate meno sonnolenti nell'assemblea nazionale.

Il lavoro della Commissione dei diciotto

Le dichiarazioni dei ministri - Gli effetti dello sgravio sul petrolio.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Stamane dalle 11 alle 12.5 si è riunita a Montecitorio la Commissione parlamentare dei diciotto la quale è incaricata di esaminare i disegni di legge sui tributi locali. Erano presenti sedici commissari. All'adunanza intervennero il presidente del Consiglio onorevole Giolitti e il ministro delle Finanze onorevole Massimini. Non intervenne l'on. Majorana, ministro del Tesoro, essendo ancora incomodato. I membri del Governo rimasero in seno alla Commissione mezz'ora. In risposta a quesiti circa la sufficienza del disegno di legge N. 616 (per l'avocazione allo Stato di talune spese comunali e provinciali) e sulle necessità di concretare altre misure di sgravio per i comuni meridionali che non possono più bilanciare i loro conti annuali in seguito alla legge di abolizione e riduzione di imposte portata dalle leggi dell'anno scorso, il ministro delle Finanze Massimini dice che il *deficit* complessivo dei vari comuni ascende a tre milioni.

Annunzia poi il disegno di legge sullo sgravio del petrolio e dice che questo, con 15 milioni annui di perdita per l'esercizio previsto per i primi anni, apporterà un beneficio di circa 600.000 lire annue ai comuni meridionali ed annunzia che proporrà per il 1907-08 e 1908-09 di accordare quote di concorso concretando una proposta di legge per cui si concede tale concorso sotto determinate norme.

L'on. Giolitti confermò la dichiarazione del ministro delle Finanze e la illustrò. Dichiarò di non poter concedere altre agevolezze oltre quelle di richiamare in vigore l'articolo 272 della legge comunale e provinciale.

Si intraprende quindi la discussione degli articoli.

Sul primo articolo parlano gli onorevoli De Nava e Morelli-Gualtierotti. Si approvano quindi gli articoli 1, 2, 3.

Ecco il testo degli articoli aggiuntivi proposti al Governo secondo le dichiarazioni fatte precedentemente dagli onorevoli Giolitti e Massimini: Art. 4°. Sarà corrisposta dallo Stato per gli anni 1907-08 e 1908-09, a favore dei comuni del mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna, in quanto non possano provvedere altrimenti al pareggio dei loro bilanci, una quota di concorso eguagliata alla effettiva diminuzione dei proventi determinati per tali comuni dalla applicazione delle disposizioni sui tributi locali di cui al titolo 3° della legge 15 luglio 1906.

La somma occorrente sarà stanziata in apposito articolo dello stato di previsione delle spese del Ministero delle Finanze.

Art. 5°. Le quote di concorso saranno accertate e liquidate su proposta delle Commissioni provinciali dalla Commissione Centrale istituita coll'art. 20 della legge 23 gennaio 1902, N. 25, secondo il procedimento e colle facilità di cui agli articoli 19, 20 e 21 della legge stessa. Alla Commissione centrale predetta viene aggiunto un altro rappresentante del Ministero dell'Interno e un altro del Ministero delle Finanze.

La petizione pel diritto di voto alle donne
verrà discussa alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Lunedì verrà in discussione alla Camera la petizione presentata alla Giunta delle petizioni da alcune signore, fra cui la contessa Pasolini e donna Giacinta Martini, sul diritto di voto alle donne. Parleranno in favore della petizione gli on. Luzzatti, Lucchini, Lacava ed altri.

Per l'isola infelice.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Stamane a Montecitorio si è riunita la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sui provvedimenti per la Sardegna. La commissione si è costituita nominando presidente l'on. Pais, segretario l'on. De Novellis e relatore l'on. Roberto Galli. L'on. Carboni-Boi presentò alcuni emendamenti al progetto e l'on. Solinas esibì una memoria per il porto di Bosa. La commissione deliberò di tener conto di tali emendamenti e della memoria nella compilazione degli articoli del progetto. Decise pure di udire una commissione di sardi, che sarà presentata dai deputati Pala ed Abozzi.

Clementina di Coburgo

Vienna, febbraio.

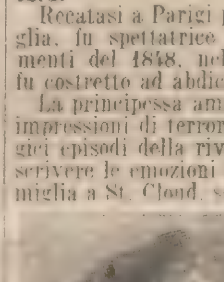
(*Walter.*) La principessa Clementina di Coburgo, morta qui stamane improvvisamente, nel suo palazzo, era arrivata ieri da Sofia, dove aveva appena superata una grave pneumonite. Essa contava di riposare qualche giorno a Vienna, per recarsi poi, accompagnata dai figli principi Ferdinando e Filippo, a Mentone dove sperava di rimettersi completamente in salute. Ma stamane, alzatasi dal letto per un istante coll'aiuto della sua cameriera, repentinamente stramazzò sul pavimento, priva di sensi. La cameriera, spaventata, chiamò i principi Ferdinando e Filippo e la arciduchessa Clotilde, i quali ricollocarono la madre nel letto e fecero chiamare un medico.

La vecchia principessa però non rinvenne più. Il medico, poco dopo, constatò la morte avvenuta per collasso.

La principessa Clementina, figlia di Luigi Filippo d'Orleans e nipote di Filippo Egalité, il giacobino, era nata il 3 giugno 1817 a Parigi e attraversò i periodi più burrascosi dell'ultimo secolo di storia europea. Essa andò sposa nel 1843 al duca Augusto di Sassonia-Coburgo-Gotha e venne a stabilirsi a Vienna, dove rifulse fra tutte le principesse che frequentavano la corte imperiale, per la sua bellezza, per il suo spirito, per la sua coltura.

Recatasi a Parigi per rivedere la sua famiglia, fu spettatrice dei tumultuosi avvenimenti del 1848, nel quale anno suo padre fu costretto ad abdicare.

La principessa amava spesso raccontare le impressioni di terrore lasciate in lei dai tragici episodi della rivoluzione di giugno e descrivere le emozioni del viaggio della sua famiglia a St. Cloud, sotto la scorta delle guardie nazionali; poi la fuga da St. Cloud in Inghilterra, fuga favorita e protetta dalle poche truppe rimaste fedeli alla sua Casa.



La principessa Clementina ritornò poi a Vienna, dove suo marito s'era fatto costruire un palazzo sontuosissimo. Rimasta vedova nel 1881, non smise mai più le gramaglie; anche alle feste di Corte si recava sempre abbigliata in velluto nero e col capo coperto da una specie di cuffia vedovile di preziosissime trine.

Essa ebbe tre figli e due figlie. Filippo, il maggiore, sposò nel 1875 la bellissima principessa Luisa del Belgio, che — trascurata dal marito, dedito allo sport ed alle avventure extra coniugali, — fece tanto parlare di sè per la sua fuga da Vienna col tenente Mattassich col quale, dopo le arcinote vicende, convive tuttora a Parigi.

Il secondogenito, Augusto, prese in moglie una figlia di Don Pedro, imperatore del Brasile; servì per qualche anno nel Brasile come ammiraglio e poi venne a stabilirsi a Vienna.

Delle due figlie, la maggiore, Clotilde, è la vedova dell'arciduca Giuseppe; essa fornì materia agli epigrammi di tutti i giornali umoristici per certe sue speculazioni strampalate nelle quali perdette milioni per erigere fabbriche di colla e mulini per la macinatura delle ossa.

L'altra figlia, Amalia, è unita al duca Emanuele di Baviera, fratello della defunta imperatrice Elisabetta.

L'ultimo figlio della principessa Clementina, è il principe Ferdinando di Bulgaria. Questi fu sempre il beniamino della vecchia principessa. Egli è anche l'unico, tra i suoi fratelli, che abbia ereditato dalla madre i caratteristici lineamenti del tipo borbonico.

La principessa Clementina, dopo la cacciata del principe di Battenberg dalla Bulgaria non si diede pace finchè non le riescì di assicurare la candidatura del suo figlio prediletto al trono principesco di Bulgaria.

Essa fu felice quando finalmente Ferdinando, col consenso delle potenze, tenne il suo ingresso a Sofia. La principessa di rado si staccò da lui.

Dotata di straordinaria intelligenza, e di non comune energia assistette il figlio col suo consiglio e colle sue enormi risorse finanziarie. Essa profuse somme considerevoli per consolidare la sua posizione, creandogli una certa popolarità con beneficenze e con iniziative atte a lusingare il sentimento patriottico dei bulgari.

La principessa Clementina aveva l'abitudine di registrare con cura tutte le sue vicende, le sue osservazioni, le sue impressioni.

Se i suoi figli raccoglieranno e pubblicheranno queste sue memorie gli storiografi potranno certo trovarvi elementi preziosi per lo studio della storia moderna della Bulgaria.

La principessa ora defunta lascia una sostanza considerevole, valutata in cento milioni di franchi.

I guai di Sua Em.za lo Zio

Gœthe in Arcadia.

Nipote allegro - La dama di picche - Una risposta... superiore - Lo Zio paga - Un busto di Gœthe - Pastorellerie - Proteste cattoliche - Il « Pastore Supremo » - Il Kaiser ed il « Johanniter Orden » - Nei cavalieri di Malta - Piacevolezze ineffabili.

Roma, 19, febbraio 1907.

Un Eminentissimo, di gran nome, altamente quotato in Curia, per quello che fa e per quello che poteva essere, ha la fortuna — non invidiabile — di possedere un nipote, giovine, elegante, grandissimo *viveur*, e moltolietamente quotato nel mondo della *noce* romana.

Alto, robusto, di sangue caldo, fornito di un bel titolo nobiliare, il giovinotto — quantunque ammogliato con una dama di gran casato — non dubita di frequentare il mondo dorato, nei suoi circoli aristocratici, nei suoi ritrovi costosi, ove la barbetta nera del giovinotto è, per così dire, popolarissima. L'Eminentissimo zio non ignora tutti questi guai, e più di una volta è stato necessario il suo taumaturgo intervento, per riparare agli scappucci del troppo vivace nipote...

Se non che, in questo momento, il giovinotto ne avrebbe fatta una, di proporzioni alquanto più grosse e pesanti anzichenò...

Il giovinotto, col suo gran nome, col credito di cui lo riveste la eminentissima parentela dello zio, era stato incaricato di più che una funzione di fiducia nelle associazioni clericali romane, le più ricche.

E stata proprio questa fiducia che ha fatto male al nipote... e peggio allo zio. Infatti, l'aristocratico giovinotto, cui non sono ignoti — tutt'altro — i giocondi amori della dama di cuori, ha ricevuto un formidabile *coup de pied* dalla dama di picche; ed eccolo, in preda alla *déveine* più nera, in un nuovo, aristocratico circolo, alle prese colla fortuna; le *ciste* succedevano incessanti, come i *neuf* del banchiere... — in conclusione, in una cifra parecchio rotonda si liquidò la sua perdita della serata, e la somma fu pagata, con signorile esattezza, nelle ventiquattro ore regolamentari.

L'avventura fece qualche chiasso nel mondo che si diverte; ma ne ha fatto poi assai di più, quando è stato risaputo che le perdite di giuoco erano state coperte con qualche non indifferente abuso di fiducia.

Il presidente di un'associazione clericale volle averne il cuor netto; fece un'ispezione alla cassa sociale, e constatò un ammanco rispettabile. Prudente e serenamente severo, ebbe a sè il giovinotto nobilissimo, lo rimproverò, e, con sua meraviglia, sentì rispondergli, press'a poco, così:

«— Me ne infischio, io... Se vorrete fare dello scandalo, saprò come rispondere.»

Il nipote è poco rassicurante; meglio tentare un'*avance* presso lo Zio Eminentissimo... — pensò lo sbalordito presidente.

Le pratiche presso lo Zio, riuscirono dapprima alquanto durotte. — L'Eminentissimo si disse ben stufo delle... vivacità del suo nipote fannullone; se aveva fatto debiti, o peggio, li pagasse...

Ma il momento attuale è critico per i cardinali; — lo scandalo della pseudo-marchesa Venezia fa ridere tutta l'Italia; meglio sarebbe stato che lo zio porporato salvasse un nipote autentico, quando a carico del cardinal Rampolla e della sua pretesa parente se ne dicono di cotte e di crude.... C'era pericolo di un abbinamento scandaloso.

Così fu che lo Zio Eminentissimo si indusse a slargare i cordoni della borsa, e a riparare i malefatti del nipote *viveur*. Lo Zio pagò... ma pose per condizione che il nipote lasciasse Roma, e si recasse a felicitare i suoi feudi meridionali. Il nipote promise... — ma, passata la burrasca, egli ha pensato di restarsene alla capitale, ove passeggia lietamente, fumando i più scelti *londres*, che sieno prodotti dall'Havana... di Amburgo. Lo Zio ha pagato, e ha fatto bene; lui se ne infischia, e... fa meglio. Il mondo ride, e i *croupiers* del Circolo aristocratico aspettano, con stoica indifferenza, di assistere ad una nuova serie di *ciste*... Lo Zio è ricchissimo!

***

I tedeschi di Roma, che dotarono la nostra classica villa Borghese di un brutto monumento a Goethe, si sono ricordati ora che il poeta classico di Francoforte fu anche «pastore» dell'Arcadia.

È anzi giocondamente burlesca la narrazione del ricevimento suo nell'accademico «Serbatojo» che si legge nelle *Römische Elegien* del teutonico poeta. Malgrado lo scetticismo che informa codesto racconto, i tedeschi suddetti — invasori e intedescatori di ogni cosa — hanno deciso di regalare all'Arcadia un busto in marmo del classico Wolfango.

Codesto busto sarà inaugurato nei primi di marzo, nel Serbatojo arcadico a S. Carlo al Corso.

Il custode perpetuo, il grosso Mgr. Bartolini — vero elefante letterato — ha avuto la peregrina idea di incaricare il benedettino D. Lorenzo Jannsens — un belga — di dire l'orazione inaugurale del busto dei tedeschi; ma D. Lorenzo, che da qualche tempo si agita e scodinzola dappertutto, per mettersi in evidenza e per dotare la Chiesa Romana di un cardinale... nella sua propria persona, ha accettato l'invito, e commemorerà Goethe; i «pastori» e le «pastorelle» faranno coro; beleranno odi e sonetti, e Goethe sarà felice di essere di marmo, per non udire quel bucolico strazio.

Il bello è che nessuno — forse, nemmeno lo Jannsens — ricorderanno che l'autore di *Faust* e di *Wilhelm Meister* si distinse per la crudezza delle sue beffe contro il Cattolicismo e contro il Papa, dichiarando sempre, nei suoi atti e nei suoi libri, il più classico spirito di paganesimo.

Soltanto una minoranza della colonia tedesca di Roma ha creduto di protestare contro codesto busto in Arcadia. E la protesta fa osservare che tale glorificazione (?) di Goethe costituisce un vero schiaffo dato al Papato e alla persona di Pio X, che, poco fa, fu, in modo specialissimo, proclamato *Pastore supremo* di tutti gli Alfesibei e di tutte le Amarillidi dell'Arcadia!

***

Ma, poichè parlo di tedeschi, noterò che, attualmente, tutto è loro possibile, in Vaticano, ove, il papa non dubita di fare le cose più... allegre.

Per esempio, ecco, che testè ha fatto inscrivere l'imperatore Gugielmo fra le alte cariche del cattolico ordine dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, ovverosia, di Malta, senza preoccuparsi che l'imperatore tedesco è altresì gran Maestro del *Johanniter Orden*, che ebbe origine precisamente dalla separazione dei cavalieri protestanti dai cattolici dello stesso ordine di San Giovanni.

Occorre sapere — cosa, che Pio X, forse, ignora — che i Cavalieri di San Giovanni (detti poi di Malta) avevano a Marienburg (Alta Germania) la sede principale dell'Ordine, per la lingua tedesca, con a capo il duca del Brandeburgo. Al tempo di Lutero il capo dell'Ordine in Prussia, si distaccò dai cattolici e s'impadronì, usurpandolo, del territorio dell'Ordine, fondando le prime basi del futuro regno luterano di Prussia.

Per questo l'imperatore è gran Maestro del Johanniter Orden, nel quale sono ascritti soltanto cavalieri protestanti.

Oggi però, per volontà e per uno sproposito cortigianesco di Pio X, avviene che Guglielmo II è dignitario del Johanniter Orden, protestante — e in pari tempo, del cattolico Ordine di Malta, avversario naturale e rivale dell'Ordine tedesco.

Oh! piacevolezze vaticane, come siete ineffabili!

Don Prospero C...

Il collaudo del monumento a Leone XIII.

Il trasporto della salma si farebbe di buon mattino colla massima semplicità.

Ci telefonano da Roma, 20. (*Don Prospero C...*):

Ieri alla presenza dei cardinali componenti la Commissione esecutiva del monumento di Leone XIII a San Giovanni in Laterano, del cardinale Cassetta e del cardinale Satolli arciprete della basilica, fu scoperto e collaudato il monumento stesso. I cardinali furono ricevuti dai canonici Malvezzi e Ormea; entrarono quindi nello steccato parato di damasco rosso che recinge il monumento ove erano preparate alcune poltrone dorate. L'autore del monumento, comm. Giulio Tadolini, illustrò ai cardinali i particolari del monumento stesso e i lavori che si dovettero fare per metterlo in opera. Quindi si procedette allo scoprimento e al collaudo, di cui i canonici lateranesi fecero verbale. I cardinali si congratularono col Tadolini, quindi si ritirarono. Si nota che manca ancora il rivestimento in marmo nell'interno della porta sottostante al monumento.

Si crede che fra pochi giorni la salma di Leone XIII sarà trasportata a San Giovanni in Laterano. Si crede altresì che il trasporto sarà fatto di buon mattino con un carro funebre semplicissimo e con una carrozza di accompagnamento seguita da quella del cardinale vicario. Finora nessuna disposizione è però stata comunicata dal Vaticano.

DUE NUOVI IMMORTALI

Parigi, febbraio.

(*ap.*) L'*Academie française* ha eletto oggi due nuovi immortali che sono due antitesi viventi e che rivelano nella illustre assemblea dei quaranta una certa tendenza a non rimpinzare il glorioso istituto soltanto di scrittori eccessivamente gravi e solenni.

Maurice Donnay.

Maurizio Donnay e il marchese di Segur sono due uomini diversissimi per origini, per tendenze, per studi e per produzione: il Donnay un commediografo dei più brillanti, *boulevardier* autentico che cominciò modestamente una carriera che doveva presto diventare luminosissima, fra la *bohème* autentica dei canzonieri di Montmartre, in quell'indimenticabile Chat-Noir sul quale imperava sovrano allora Rodolfo Salis soprannominato il *cabaretier-gentilhomme*; il De Segur invece un aristocratico dello stampo antico, uno storico quasi solenne, grande investigatore di archivi polverosi, che studia e lavora lontano dai rumori del mondo, mezzo sepolto fra la catasta di libri gravi che ingombrano la biblioteca, dal punto di vista storico una delle più importanti di Francia, del suo magnifico palazzo dell'*avenue* di Jena. Anche politicamente la duplice elezione odierna può significare un progresso: il Donnay non è certamente nè un reazionario, nè

Il marchese di Ségur.

un nazionalista e il De Segur è un tiepido militante delle file conservatrici; e il progresso consiste appunto nel fatto che l'Academie non ha scelto due uomini di battaglia dopo avere per quattro elezioni consecutive innalzato agli onori dell'immortalità due cardinali intransigenti e combattivi come il Lecot e il Mathieu, un repubblicano moderato come il Ribot, avversario deciso della legge di separazione, e un fervente nazionalista come il Barrès.

Maurizio Donnay, che è popolarissimo anche in Italia, è un parigino puro sangue; nacque qui nel 1860, in una via centralissima, studiò nel liceo Louis-le-Grand e poi alla Scuola di arti e manifatture; perchè suo padre che era un grosso industriale voleva che il figlio facesse altrettanto; ma il giovane Maurizio invece di occuparsi di manifatture continuò nel deplorevole vizio contratto al Liceo di fare dei versi e perpetrò anche una di quelle riviste che formano la delizia dei teatri eccentrici e che pure servirono da trampolino a tanti scrittori diventati poi ricchi e famosi.

Il padre del Donnay era però un uomo ragionevole e siccome in questo benedetto paese di Francia un giovinotto che voglia buttarsi nella letteratura non viene mai coperto di tutte le maledizioni domestiche come si usa in certi paesi ove la letteratura è sinonimo di miseria, il diciottenne Maurizio fu pregato dall'autore dei suoi giorni di scegliere: o l'industria o le belle lettere. Il mediocre ingegnere si rivelò un poeta eccellente: debuttò improvvisamente una sera al Chat-Noir e fu applaudito da un numeroso pubblico di scapigliati tra i quali erano però appiattati due principi della critica, Francisque Sarcey e Blavet, due incontentabili, che all'indomani preconizzarono la nuova conquista del teatro francese. Pochi mesi dopo dava sulle scene dello stesso Chat-Noir, *Frine*, che parve un capolavoro e lo collocò fra

---

Appendice del SECOLO 21 Febbraio

GIULIO MARY 59

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

Aspettò qualche poco ancora. Non sarebbe stato più disturbato. Il sonno se ne andava; al contrario una specie di febbre s'impadroniva di lui.

Allorchè fu pienamente sicuro che Natalia e i suoi figli, tornati alle loro stanze, non sarebbero più discesi, s'alzò, e ripreso il proprio equilibrio coll'appoggiarsi sul mobile, dietro al quale s'era nascosto, entrò, scostando la tappezzeria, nelle camere.

Procedeva al bujo con estrema prudenza, per tema d'urtare contro una poltrona, di rovesciare una sedia.

Nella stanza che un tempo gli aveva servito di gabinetto di lavoro, si diresse sempre colla stessa lentezza, ma sempre con sicurezza.

Si fermò in un angolo.

Siccome l'oscurità era fittissima, così cercò a tentoni un mobile.

Il quale doveva avere presso a poco l'altezza d'un uomo, imperocchè il conte non s'abbassò punto.

Si udì il rumore d'una serratura, poi stridè sui cardini uno sportello.

Era quello del mobile nello stile del Rinascimento dentro il quale era dissimulato il forziere.

Le mani del conte non tremarono punto e trovarono sulla superficie metallica della cassa forte la vite della cifra, vite che girò, con un lieve scatto, tre volte.

Un' altra, sottoposta ad essa, girò collo stesso rumore, nove volte, e altrettante una terza, sottoposta alla seconda.

Gli scatti diedero così la cifra segreta 399, che doveva essere il «Sesamo, apriti!» delle *Mille e una notte.*

Il conte allora, trattasi, di tasca una piccola chiave, la introdusse nella serratura e aperse il pesante sportello.

E stavolta fu tremando tutto che Croix-Vitré introdusse le mani nelle scansie del forziere. Mandò tosto nell'oscurità un profondo sospiro — senza dubbio di sollievo e di trionfo.

Passò un quarto d'ora in un lavorio misterioso, protetto dalle tenebre; dopo di che il greve sportello si richiuse; scattarono di nuovo i catenacci di sicurezza; la chiave girò nella serratura; finalmente lo sportello del mobile di legno fu respinto sul mobile di ferro...

Il vecchio, febbricitante, percorrendo il medesimo cammino, attraversò di nuovo le camere, il vestibolo, e si ritrovò poco dopo nel cortile.

Nessuno lo aveva udito, nessuno lo aveva veduto.

La luna era scomparsa dietro un cumulo di nuvole nere. La notte pareva volesse occultare il conte ad ogni occhio indiscreto.

Nel cortile delle scuderie e rimesse si urtò in un'ombra che sorse d'improvviso e se lo strinse fra le braccia.

Egli non trattenne un grido di spavento.

Ma una voce soave gli diceva:

— Son io, padre, son io... Non potevo starmene più a lungo sola... Avevo paura per voi.

Entrarono in casa.

Il vento sibilava negli alberi del parco, incurvandoli con violenza. I lampi si succedevano ai lampi. L'uragano infuriava...

. . . .

«Ogni congiunto, dice l'articolo del Codice civile, ha facoltà di provocare l'interdizione del proprio congiunto.»

Natalia aveva dunque il diritto di domandare l'interdizione del fratello.

Ma volendo, in una faccenda sì grave e sì delicata, procedere con estrema prudenza, e sebbene da lunga pezza conoscesse tutte le esigenze della legge, prese come guida e consigliere un avvocato, assai scaltro, di nome Dufourreau, di cui le erano noti e l'ingegno svegliatissimo e la assenza assoluta di scrupoli.

Lo incaricò di redigere l'istanza al Tribunale.

A dir vero, non esiste che una causa di interdizione: la mancanza della ragione e del libero arbitrio, risultante dallo stato delle facoltà mentali.

Solo che un tale stato può verificarsi con sintomi e caratteri differenti.

La vedova si basava sulla debolezza di spirito del fratello, sullo stato permanente d'imbecillità che gli impediva di amministrare i propri beni.

Non si tratta, infatai, pel Tribunale, se non di indagare se l'ammalato, che gli si domanda d'interdire, conservi ancora un senso sufficiente degli affari della vita civile, un'attitudine conveniente a provvedere all'andamento ordinario e comune dell'amministrazione d'un patrimonio.

È dunque una questione di fatto sulla quale i tribunali decidono come farebbe una giurìa, salvo, bene inteso, il diritto, riservatosi dalla Corte di Cassazione, di valutare le conseguenze legali dei fatti dichiarati costanti, e l'applicazione della legge a tali fatti.

Quando Natalia espose a Dufourreau lo stato di salute del conte, il legale non mancò d'obbiettare:

— Ma il signor di Croix-Vitré non ha fatto donazione dei propri beni, in parti uguali, ai suoi due nipoti?

— Sì.

— O allora perchè farlo interdire, dal momento che tale interdizione avrebbe soltanto lo scopo d'impedirgli di dilapidare una sostanza che... non è più sua, poi che trovasi nelle mani dei vostri figli senza alcuna riserva?

— Gli è che il patrimonio di mio fratello non consiste solo nelle terre di Royaumont e della Louvière, ma anche in titoli e valori di cui non s'è accennato menomamente nella divisione.

«Questi valori potrebbero essere facilmente e pazzamente dilapidati nel caso in cui Uberto ricuperasse un po' di forza — la qual cosa non proverebbe che avesse ricuperato anche un po' di ragione.

— Avete la lista di tali valori?

— No, ma so che rappresentano un capitale considerevole, una metà del quale è depositata presso due banche, e l'altra metà rinchiusa in un forziere.

«Le cedole poi e gli interessi si accumulano dacchè mio fratello è stato colpito da paralisi.

Poco tempo dopo, la domanda d'interdizione veniva presentata al presidente del Tribunale.

L'istanza era dettagliata, precisa, completa.

La legge esige infatti che la richiesta esponga i fatti sui quali essa si basa, li precisi, li enumeri uno ad uno in modo da renderne la prova e l'apprezzamento più sicuri.

Esige inoltre che il ricorrente vi aggiunga tutte le pezze giustificative che egli s'è potuto procurare, gli atti firmati dall'ammalato, le lettere da lui scritte — tutto ciò insomma che abbia a provare la assenza in lui della volontà e della ragione.

Esige infine la produzione di tutti i testimoni possibili.

La petizione menzionava:

L'impossibilità per Croix-Vitré d'esprimere il proprio pensiero...

L'impossibilità di muoversi e di guidarsi.

Gli atti poi costituivano la vita costante del conte. Non v'erano fatti da citare, indipendenti gli uni dagli altri; sarebbe abbisognato fare la storia di quella povera esistenza, giorno per giorno, a cominciare da quello in cui morì Susanna e in cui egli fu colpito da paralisi.

Quanto ai testimoni, non ne mancavano.

Erano, se si fosse voluto interrogarli, tutti i servi del castello, dapprima, che vivevano appresso all'infermo; poi i contadini e i fittaiuoli che avevano avuto a fare con lui.

Era il medico che lo aveva curato.

Erano anche gli estranei di passaggio a Royaumont e che avevano potuto constatare la letargia del suo corpo e della sua mente.

Infine, se fosse abbisognato, era l'intero paese.

La domanda fu comunicata dal presidente del Tribunale al pubblico ministero, le conclusioni del quale essendo state fa-

gli autori ricercati. Infatti il signor Porel che non era allora marito divorziato della Rejane gli chiese una commedia e questa fu *Lysistrata*, rappresentata con grande fortuna al Vaudeville. Dalle scene modeste del *cabaret* di Montmartre, Maurizio Donnay saltava a quelle d'un teatro primario dei *grands boulevards*.

Nel frattempo era diventato il segretario di un uomo notevole, a quei tempi molto in vista e dalla vita agitata e tumultuosa; e questa fu una grande scuola per Maurizio Donnay che testimonio di scene singolarissime nelle quali il comico si alternava senza posa col drammatico, raccolse un patrimonio inestimabile di impressioni e di osservazioni che dovevano poi servirgli mirabilmente per la sua futura produzione teatrale; e questa non si fece molto aspettare e fu tutta una serie di trionfi, proclamati solennemente sulle scene parigine e confermati quasi ad unanimità nei teatri di tutto il mondo; e basterà ricordare dei titoli per richiamare alla mente dei lettori una serie di simpatiche conoscenze come *Gli amanti*, che in noi italiani suscitano l'impressione incancellabile della recitazione squisita di Tina Di Lorenzo e di Flavio Andò, *Douloureuse*, *Giorgetta Lemeunier*, il *Torrente*, *Educazione di principe*, l'*Altro pericolo*, la *Clairière*, *Uccelli di passaggio*, *Paraitre*, ecc. ecc.

Maurizio Donnay fu anche giornalista, ma il teatro finì per conquistarlo completamente, come fece di Capus e di Mirbeau. Pel seggio dell'Academie egli aveva un terribile rivale: Marcel Prevost; ma la sua vittoria fu facile perchè gli immortali suoi elettori si ricordarono delle *Demi-Vierges* e delle *Lettres de femmes* e preferirono che il giovane e già celebre drammaturgo facesse il gran salto dal Chat Noir all'Academie Française.

Della vita del marchese di Segur poco si conosce dal pubblico; discendente di una grande famiglia, studioso instancabile, scrittore efficace ed interessante, ha fatto parlare di sè quasi unicamente per le sue opere, tutte di grande coltura e di alto stile che lo avevano già reso famigliare coll'Academie che ne aveva premiato la massima parte. Egli ha ritardato di un anno la sua proclamazione ad immortale perchè l'anno scorso si ritirò dinanzi alla candidatura del cardinale Mathieu; e questa deferenza dice abbastanza sul colore politico del nuovo eletto il quale andrà certamente ad ingrossare all'Academie quello che si chiama il *partito dei duchi*. Egli appartiene alla razza dei grandi storici, che in Francia sono una falange che si rinnova continuamente, perchè in nessun altro paese come in questo c'è nel gran mondo del blasone il gusto innato per gli studi storici e per le ricerche documentarie. Sono i nobili fastosi discendenti da famiglie che furono gloriose che abbandonano le armi e la diplomazia, anche per non servire l'odiato regime repubblicano, e si danno a rovistare gli archivi famigliari e compulsano le vecchie carte e producono poi delle opere che hanno un grande valore storico e quasi sempre anche dei grandi pregi letterari. Il marchese de Segur ha cominciato con la biografia di un suo antenato, il *Maréchal de Segur* che ebbe un premio dall'Academie.

Poi scrisse *Il reame della via Saint Honorè* che gli diede una meritata celebrità, l'*Ultimo dei Condè* che ha delle pagine veramente artistiche, la *Storia del maresciallo del Lussemburgo* che ottenne un grande premio dall'Academie e finalmente *Iulie de l'Espinasse* che lo collocò definitivamente fra gli storici illustri.

Il marchese di Segur aveva per competitore Jean Aicard che si presentò all'ultima ora ma che non si è mai illuso forse di riuscire eletto; egli sa infatti che per le glorie di provincia c'è poca fortuna all'Academie e che il suo *Papà Lebonnard* se trionfa in Italia e su molte delle principali scene d'Europa per merito principalissimo di Ermete Novelli che ne fa una creazione superba, è viceversa poco apprezzato a Parigi.

Jean Aicard può quindi, come hanno fatto tanti altri, aspettare il suo turno; l'insuccesso d'oggi non deve scoraggiarlo perchè si sapeva già che oggi avrebbero trionfato i candidati parigini; perchè anche il marchese de Segur, come Maurizio Donnay, è nato a Parigi, nel 1853.

IL DOMICILIO COATTO

Un appello umanitario dell'on. Rosadi

Negli ultimi giorni la politica passò in seconda linea perchè il giornale era tutto assorbito dal lutto per la morte del Poeta; epperò publichiamo in ritardo questa nobilissima lettera dell'on. Rosadi..

Roma, 16 febbraio 1907.

Riceviamo la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo:

Caro Romussi,

Il *Secolo* dà un particolare rilievo alla breve discussione avvenuta in Parlamento intorno al domicilio coatto.

Nei limiti ristretti d'una voce del bilancio dell'interno io non potevo dire molto di più, dopo che tre anni or sono avevo fatto in simile incontro le stesse proteste contro la conservazione della dimora infame, che torna a vergogna non degli inquilini, perchè coatti, ma dei padroni di casa, che siamo noi. Questa volta l'on. Giolitti mi ha risposto che pendo su l'argomento un disegno di legge del quale si aspetta da due anni la relazione dell'on. Lucchini e m'ha pregato di sollecitare il mio buon amico. Questi, sopraggiunto nell'aula, ha promesso di affrettare la relazione.

Tutto ciò tra la maggiore indifferenza dell'adunanza e di tutta la stampa che ne ha reso conto, fatta sola eccezione del *Secolo*.

Ora io m'indirizzo a te, che hai avuto il merito di sentire l'importanza e l'attualità d'una questione che da ogni parte si considera morta o sopita, per domandarti se non è un intollerabile egoismo politico quello della democrazia italiana che si commosse e si agitò con tanta suscettibilità quando il nefasto istituto era una minaccia per lei e tacque poi quando il pericolo passò con l'ultimo soffio della procella reazionaria.

Eppure le ragioni più gravi e più ardenti di uguaglianza, di moralità, di giustizia, che predicavano contro il domicilio coatto politico predicano ugualmente contro quello comune.

Quando si dice che il triste domicilio è una deroga violenta dalle regole e dalle tradizioni del diritto pubblico italiano; quando si dimostra che la sua mostruosità è tutta una contraddizione del concetto giuridico della pena; quando si rivela che attraverso una lunga e lugubre storia ha offerto sempre sconci e vergogne di attuazione; quando si denunzia che alla prova è un istituto superiore di perfezionamento del delitto; quando si lamenta che per colmo d'ingiustizia è dispensato da una commissione clandestina che non è il collegio dei giudici naturali promessi dallo Statuto a tutti i cittadini; quando si dice tutto ciò si afferra in un pugno tutta quanta la materia del domicilio coatto e vi s'include così quello politico come quello comune.

Solo quando si combatte l'attuazione dell'Istituto contro un ordine di inclinazioni e di manifestazioni politiche e non più contro una massa di attitudini e di tendenze criminose, resultanti da malefici altre volte constatati; solo quando si deplora la malizia squisita d'una pena che consiste nello schiaffeggiare violandola la libertà del pensiero e nell'avvilire chi non si può vincolare; solo allora si tocca il tema del domicilio coatto politico.

Ma sono due lunghi terzi di cammino comune e di passo uguale che si fanno nell'inseguire lo stesso nemico: muovere dal punto d'arrivo e fermarsi a un terzo di strada nella marcia animosa è per il guirista un'indebita e volgare partigianeria e per l'uomo politico — lo ripeto — un intollerabile e insolito egoismo.

Questo non vuol dire democrazia; e però dobbiamo promuovere con ogni sollecitudine la soppressione d'un istituto condannato dal diritto e dalla morale e la sostituzione d'un sistema che sia al tempo stesso più umano e più efficace.

Raccogli la raccomandazione sentita e abbimi

tuo GIOVANNI ROSADI.

Roma, 15 febbrajo 1907.

Un giornale ufficioso
contro i sonniniani e Sacchi.

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

Un articolo della *Tribuna* intitolato «Un programma in azione», ribatte l'accusa fatta al Ministero di condiscendenza verso i clericali, rilevando il bell'esempio di libertà concesso, il rispetto fatto portare anche dai malintenzionati al corteo di domenica scorsa e ricordando la proposta fatta per un monumento in Roma al più grande poeta civile e anticlericale, ma patriottico sempre, che fu Carducci.

Parlando poi dell'opposizione coalizzata, dice:

« La loro piattaforma l'abbiamo sentita dalle concioni e dalle lettere dell'on. Sacchi. Niente sgravi, niente concorso nè aiuto alle dissestate finanze dei comuni e specialmente agli enti locali del Mezzogiorno. In questa vece una graduale avocazione delle scuole allo Stato e un pizzico di quell'anticlericalismo che l'on. Sacchi predicò da deputato contro l'on. Fortis, bandì prima di salire al potere, avviluppò e nascose nell'armadio quando fu al Governo con Sonnino e Carmine e ritrasse fuori e sciorinò in questi giorni per uso del 17 febbraio e per intenzionale spauracchio all'on. Giolitti. »

L'articolo contiene e illustra i provvedimenti in favore degli enti locali e più specialmente dei comuni del Mezzogiorno e promette che il Ministero studierà una larga riforma tributaria.

INGEGNERI ITALIANI
mandati all'estero a perfezionarsi.

Ci telefonano da Roma, 19 notte, (G.):

Il ministro dei Lavori Pubblici ha deliberato che i due migliori fra gli ingegneri che si presenteranno al prossimo concorso di ingegneri allievi nel Genio Civile, siano inviati all'estero per un biennio per perfezionarsi nelle applicazioni elettrotecniche per bonifiche, porti e derivazioni. Gli ingegneri allievi inviati all'estero godranno oltre allo stipendio di lire duemila, di uno speciale assegno da lire 300 a 450 al mese e del rimborso delle spese di viaggio. Il tempo passato all'estero verrà computato come servizio governativo.

Il monumento nazionale a Carducci

Il bilancio di Agricoltura.

Camera dei Deputati

Seduta del 20 febbraio.

Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 20 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5, presenti trenta deputati e alcuni sotto segretari di Stato al banco del Governo.

E presente anche il vice-ammiraglio Aubry, sotto segretario di Stato alla Marina, che si era dovuto dimettere da deputato in seguito alla promozione di grado e che gli elettori di Castellamare hanno rimandato alla Camera.

PRESIDENTE comunica un telegramma di ringraziamento del sindaco di Pietrasanta, per le onoranze rese alla memoria di Giosuè Carducci.

Aggiunge di aver ricevuti verbalmente i ringraziamenti della vedova e della famiglia Carducci e del sindaco di Bologna.

AUBRY giura.

INTERROGAZIONI.

AUBRY (s. s. Marina) risponde all'on. Pala che, essendosi da breve tempo ammessi in pianta stabile i commessi delle Capitanerie di Porto, non crede urgenti ulteriori provvedimenti in loro favore.

PALA non crede che si sia fatto abbastanza.

FACTA (s. s. Interni) risponde all'on. D'Alife. Attende una relazione del prefetto per adottare provvedimenti definitivi a favore dei danneggiati dal ciclone di Cariati.

D'ALIFE considera inadeguati i soccorsi mandati dal Governo.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Mazziotti che non è intendimento del Governo di privare dei benefici della legge sul Mezzogiorno i comuni congiunti alla rete stradale da vie mulattiere. La convenienza delle strade verrà considerata caso per caso.

MAZZIOTTI prende atto.

POZZO (s. s. Finanze) conviene con gli onorevoli Mazziotti e Lucifero che, per effetto delle leggi sulle provincie meridionali, le ditte collettive non possono essere considerate come un unico contribuente.

MAZZIOTTI e LUCIFERO sono soddisfatti.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Giunti che, entro il mese, sarà approvato il progetto definitivo del primo tronco della ferrovia Castrovillari-Lagonegro.

IL DISSERVIZIO FERROVIARIO.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Chiesa E., che la momentanea sospensione delle accettazioni ferroviarie per i marmi diretti a Livorno fu determinata dalla limitata potenzialità dei binari. Tale potenzialità verrà accresciuta.

CHIESA E. ritiene che altre siano le cause degl'ingombri, che si manifestano a Livorno.

DARI (s. s. Lavori). Assicura l'on. Brunialti che non è stata assegnata agli ispettori delle ferrovie alcuna gratificazione straordinaria.

BRUNIALTI osserva che l'anno scorso gli ispettori, con le laute gratificazioni, ricevettero una retribuzione annua di lire 21.000, non rispondente ai servigi che essi rendono allo Stato.

Le interrogazioni si svolgono, senza dar luogo ad alcun incidente. L'ambiente appare alquanto sonnolento.

Il monumento a Carducci.

Di fronte alla unanimità del consenso con cui era stata accolta la presentazione del progetto per il monumento al poeta, qualsiasi parola avrebbe diminuito anche oggi la solennità dell'atto compiuto dal Governo e dalla Camera. Il progetto viene perciò approvato, senza discussione, e sarà votato domani a scrutinio segreto.

PRESIDENTE comunica un telegramma, col quale il sindaco di Bologna ringrazia la Camera per aver abbandonata la mozione, relativa alla tumulazione della salma di Carducci in Santa Croce.

Bilancio di agricoltura.

LOERO esorta il Governo ad incoraggiare efficacemente le Società di Mutua Assicurazione del bestiame.

ABIGNENTE lamenta la oscurità che involge tutti gli atti riguardanti i beni demaniali.

Invoca leggi per gli usi civici nel Lazio e nel Mezzogiorno.

D'AGOSTO augura maggiori stanziamenti sul bilancio di Agricoltura.

Lamenta che non si sia eseguita la legge per la Basilicata, in quanto riguarda il Credito agrario, il rimboschimento e i provvedimenti contro le frane.

MONTI GUARNIERI chiede che si protegga, ma non si faciliti l'emigrazione, altrimenti finiranno per mancare all'agricoltura quelle braccia, che già sono scarse in molte regioni (*commenti*).

Raccomanda di curare il credito agrario nelle Marche e le Casse di risparmio (*commenti*).

Rileva che il ministero di Agricoltura non funziona (*commenti*). Molti servizii difettano d'impiegati. Invita il ministro a provvedere con energia (*approvazioni*).

DI SCALEA rileva l'importanza della piscicultura.

Raccomanda una efficace vigilanza sull'industria e i metodi della pesca.

Raccomanda specialmente i pescatori di coralli e di spugne e le Cooperative di pescatori (*approvazioni*).

FARINET F. lamenta l'insufficienza degli stanziamenti e l'eccessivo fiscalismo.

Raccomanda di promuovere l'elettrotecnica e la metallurgia.

Invoca la riforma della legge sui piccoli fallimenti.

NUVOLONI lamenta l'insufficienza degli stanziamenti destinati a combattere le malattie parassitarie degli ulivi. Invoca provvedimenti contro le sofisticazioni degli olii, e l'esonero delle rate minime d'imposta fondiaria e la riduzione dell'imposta sulle abitazioni rurali.

Invita il ministro a risolvere il problema del credito agrario per la Liguria (*approvazioni*).

OTTAVI rileva la necessità di combattere energicamente le malattie dell'ulivo.

Raccomanda di provvedere alle condizioni degli enotecnici e dei custodi di vivai americani. Lamenta che sia rimasta inapplicata la legge contro le frodi dei vini. (*Approvazioni*).

MARAINI E. espone la necessità di raddoppiare gli sforzi per conseguire maggiori progressi agricoli nel Mezzogiorno e nelle isole.

Rileva la grande inferiorità della nostra esportazione agraria di fronte all'importazione.

Vorrebbe un'inchiesta parlamentare sulla emigrazione.

Deplora la scarsità del bilancio dell'Agricoltura, che da 13 milioni si riduce a 10, se si tolgono le pensioni e altri carichi.

E favorevole all'istituzione di un ministero speciale per l'Agricoltura.

Vorrebbe aumentati gli stanziamenti per le cattedre di agricoltura.

Trova del pari inadeguati gli stanziamenti per l'industria e il commercio (*approvazioni*.)

La seduta termina alle ore 6.15.

LA MEMORIA DEL GRANDE POETA

Carducci e Manzoni.

Il presidente del Consiglio provinciale di Bologna ha risposto alle condoglianze inviate per la morte di Carducci dal Consiglio provinciale di Milano, col telegramma seguente:

«Al Consiglio provinciale di Milano che così nobilmente significa la sua partecipazione al lutto della Patria il Consiglio provinciale di Bologna che già si onorò della collaborazione di Giosuè Carducci, esprime gratitudine profonda ricordando come un giorno in terra lombarda Giosuè Carducci sfatando una maligna leggenda dicesse parole di gloria imperitura al gran nome di Alessandro Manzoni.»

***

Il fatto accennato nel telegramma del presidente del Consiglio provinciale di Bologna, si riferisce alla dichiarazione che il Carducci fece a Lecco la sera dell'11 ottobre 1891, quando venne colà inaugurato il monumento ad Alessandro Manzoni.

Al banchetto, che seguì la cerimonia inaugurale, il poeta bolognese pronunciò un breve discorso, che sollevò grande rumore nel mondo letterario e del quale riportiamo, dai giornali dell'epoca, il brano seguente:

« Avversario del Manzoni, io che ebbi a padre un suo entusiasta, io che, giovinetto, educai primamente la memoria e l'ingegno nelle poesie manzoniane, io che appresi ad amare quasi fanciullo la Patria e il bene nei cori del *Carmagnola* e dell'*Adelchi*, io che nella mia adolescenza ho riletto cinque volte con piacere sempre crescente *I promessi sposi*, io che ho scritto pagine di schietta ammirazione per lo scrittore perfetto, per l'uomo di vita intemerata, di carattere integro, di patriottismo non mai smentito? Ci fu un momento nella storia odierna d'Italia, e fu quel triste decennio, in cui malvagi uccelli danteschi parvero risvolazzare sinistramente sul suolo italiano, e minacciar le sorti della Patria con una recrudescenza di pietismo e di cattolicismo curiale... In quel momento e gesuiti e stranieri fecero le finte di amoreggiar coll'opera letteraria di Alessandro Manzoni... Fu allora che io, nel mio ardor giovanile, ebbi il torto di confondere il liberalismo sereno e forte del Manzoni col quetismo apatico; la sua religiosità operosa, democratica, razionale, evangelica, in cui splendono i tre grandi principî della Rivoluzione, libertà, eguaglianza, fratellanza, colla devozione ipocrita, coll'untuosità reazionaria dei malvagi uccelli, e allora mi uscirono dalla penna alcune cosette giovanili che poterono farmi credere un antimanzoniano. Fu un errore che con gran cuore riconosco.

Io ammiro nel Manzoni la perfezione dello scrittore, la compostezza e forte temperanza dell'arte italiana, la vita immacolata dell'uomo, il carattere intero, il patriottismo non mai smentito. »

L'atto di consegna della salma.

Ci telefonano da Bologna, 20. (B.):

Ecco l'atto di consegna della salma di Carducci:

«Questo giorno di martedì 19 febbraio 1907 alle ore 17.30 nella Certosa di Bologna, alla presenza della Giunta Comunale e per essa dei signori Tanari marchese commendator Giuseppe deputato al Parlamento pro sindaco di Bologna, Nadalini cav. avv. Ettore, Brizzoli ing. Luigi, Sanguinetti commendator Vittorio, Bianconcini conte comm. Piero, Melloni ing. Ugo, Venturali dott. cav. Raffaele, Berti avv. cav. Tito, Bosdari conte dott. Filippo, essendo gli altri assessori componenti la Giunta legittimamente impediti, e di me sottoscritto segretario e coll'intervento dei signori Gnaccarini cav. Luigi fu Luigi e Manlio Bevilacqua fu prof. Carlo:

prima di tutto si è tolta dalla camera mortuaria ove è stata da ieri provvisoriamente depositata la salma di Giosuè Carducci racchiusa in una cassa di legno di larice e previa constatazione della perfetta identità del feretro e della salma, essa è stata trasportata a braccia dagli studenti di questo Ateneo, signori Alberto Brizzi e Guido Rellini, nonchè dai signori Manlio Bevilacqua nipote dell'estinto, comm. dott. Alberto Dell'Olio, dott. Enrico Boschi, dottor Alessandro Bacchi Della Lega, prof. Vittore Vittori, prof. Ugo Brilli, prof. Filippo Salveralio e Gnaccarini cav. Giulio nella cappella segnata colla lettera *A* dell'ingresso sud, terza sala colombario a ciò destinata dal Comune in sostituzione dell'altra acquistata da Giosuè Carducci per sè e i suoi con atto 28 aprile 1873, numero 33 di repertorio e nella quale vennero già trasportati i resti mortali dei suoi premorti e cioè Celli Ildegonda vedova Carducci, di lui madre e dei figli Carducci Dante e Francesco. Il signor Giulio, genero di Giosuè Carducci, in esecuzione dell'incarico avuto dalla vedova signora Elvira Menicucci e dalla famiglia Carducci e in relazione alla dichiarazione scritta dalla stessa signora Carducci che viene allegata al presente verbale, conferma essere stata precisa volontà del sommo poeta, nota e gradita alla famiglia, di avere stabile sepoltura nella città di Bologna, e perchè questa volontà possa ricevere la sua esecuzione, consegna al comune di Bologna e per esso al pro sindaco marchese Giuseppe Tanari, il feretro contenente, come sopra si è detto, la salma di Carducci. Il pro sindaco con espressione di reverente riconoscenza accetta il prezioso deposito e ordina che la salma racchiusa nel feretro che viene legato in croce con fettuccia nera e sigillato con ceralacca e col sigillo del Comune, venga calata nella cappella suddetta e vi sia tumulata. Il che viene eseguito alla continua presenza di tutti gli intervenuti, nonchè dei signori Dell'Olio dott. comm. Alberto fu cav. Cesare presidente del Consiglio provinciale di Bologna e amico di famiglia e Boschi dottor Enrico fu prof. Pietro medico curante e amico di famiglia, testimoni assunti all'atto presente e alle dichiarazioni in esso contenute. Il segretario generale del Comune ha rogato l'atto medesimo che con previa lettura e conferma viene sottoscritto dalle parti e dai testimoni intervenuti e da altri presenti e primi fra essi il comm. avv. Ernesto Dallari, prefetto dell'aprovincia e prof. Emilio Vittorio Puntoni rettore della R. Università e sarà conservato per ogni effetto nell'archivio comunale.

Firmati: *Giulio Gnaccarini*, *Manlio Bevilacqua*, *Giuseppe Tanari*, *Ettore Nadalini*, *Pietro Bianconcini*. (Seguono le altre firme).

Nota varia in mezzo al dolore.
Pascoli a D'Annunzio.

Ci telegrafano da Firenze, 20. (P.):

Gabriele D'Annunzio ha ricevuto a Viareggio la seguente risposta di Giovanni Pascoli al suo telegramma:

«Caro grande fratello, ho baciato per te la nobile fronte. Egli non era lì. Egli era forse nel suo paese natale, presso a te, ad ispirarti nell'aspra ascensione verso l'etra senza nuvole a cui giungerai. «*Pascoli*».

La lettera della vedova al sindaco.

Ci telefonano da Bologna, 19 notte (B.):

Eccovi la lettera della signora Elvira Carducci al sindaco di Bologna, nella parte che riguarda la consegna della salma del poeta al Comune:

«La sottoscritta vedova di Giosuè Carducci, a nome anche dell'intera sua famiglia, presenta viva e formale istanza affinchè la salma dell'adorato estinto sia conservata per sempre in questa sua Bologna dove egli visse i migliori anni della sua vita senza volersene mai allontanare, per il grande affetto che le portava. «ELVIRA CARDUCCI».

LA CORONA DI MASSIMO GORKI
sulla tomba di Carducci.

Ci telefonano da Roma, 19 notte. (G.):

Massimo Gorki ha pregato telegraficamente di deporre sulla tomba di Carducci alla Certosa di Bologna una corona con questa iscrizione su nastro rosso: «Non è morto, perchè era un poeta. Massimo Gorki».

LE COMMEMORAZIONI

In tutta Italia continuano le manifestazioni di compianto per la morte di Giosuè Carducci. È un vero plebiscito di dolore nel quale concordano le grandi metropoli e le umili borgate collo stesso cordoglio.

Il poeta estinto venne ricordato a *Val di Castello*, dove vide la luce, coll'apporre una corona alla lapide che ne ricorda la nascita. A *Perugia*, verrà murata una lapide nel palazzo provinciale, e sarà tenuta una pubblica commemorazione per iniziativa dell'Associazione universitaria. A *Treviso*, fu pubblicata un'epigrafe dettata dal prof. Natale Busetto, e fu affisso per cura del Municipio un pubblico manifesto. A *Venezia*, l'opera carducciana venne illustrata in tutte le scuole, e fu commemorato anche al Consiglio provinciale. A *Mondovì*, si tennero due commemorazioni: una della prof. Cartarsi Brigida alla Scuola Normale Femminile, l'altra dal professor Sappa alla Società di lettura. A *Colle Val d'Elsa* parlò dell'estinto l'assessore Vittorio Meoni, dinanzi a gran pubblico nel salone storico del comune. A *Spezia*, il Consiglio comunale, dopo un discorso del sindaco Falconi, deliberò di intitolare a Giosuè Carducci una delle principali vie della città, poi si tolse la seduta in segno di lutto. A *Ravenna*, a *Bari*, a *Varese*, e a *Palermo*, furono fatte commemorazioni in tutte le scuole. In quest'ultima città pronunziò anche un magnifico discorso commemorativo al teatro Biondo il pubblicista Paolo Mulè, dopo del quale Clara della Guardia recitò fra gli applausi la canzone di Jaufré Rudel. Anche al Consiglio comunale di *Vicenza* Carducci fu commemorato dal sindaco e dal consigliere Luigi Faccio della minoranza. A *Firenze*, al Circolo Filologico, Guido Mazzoni, davanti ad un elettissimo pubblico, parlò del poeta con una splendida, commossa improvvisazione.

L'avv. Luigi Leone locommemorò al teatro comunale di *Siracusa*; al Consiglio comunale di *Catania* fu ricordato dal sindaco che a nome della città spedì un telegramma alla vedova.

SI PREPARA
una grandiosa commemorazione di Carducci a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Il *Gil Blas* scrive che la Lega franco-italiana organizza una cerimonia destinata a commemorare Carducci. La riunione avrà luogo nel grande anfiteatro della Sorbona in una delle prime domeniche di marzo. Briand sarà invitato a questa commemorazione. La cerimonia si farà sotto la doppia presidenza onoraria del ministro dell'Istruzione pubblica e dell'ambasciatore Tornielli. Vi prenderanno parte i principali membri della colonia italiana, la Società degli studi italiani, il Comitato parigino della Società Dante Alighieri e i vari presidenti dell'Unione Latina. Emilio Blemont, presidente della Società dei poeti francesi, dirà dei versi. Anatole France e parecchi oratori italiani, chiamati appositamente a Parigi, prenderanno la parola. Gabriele D'Annunzio è stato invitato, ma non ha ancora inviato la sua risposta. Parecchi artisti della *Comédie Française* e dell'*Odéon* hanno promesso il loro concorso.

ARTI E LETTERE

Pel centenario di Annibal Caro

Un appello del Comitato in Civitanova.

Ricorre quest'anno il IV centenario di Annibal Caro.

Nella sua città — Civitanova-Marche, della quale egli tanto si compiaceva chiamandola «nido sì bello» — è sorto un Comitato, presieduto dal sindaco comm. Raffaele Papetti, per festeggiare con degne onoranze la memoria dell'elegante prosatore e poeta, ed erigergli «un modesto ricordo marmoreo».

L'iniziatia ha l'auspicio e la cooperazione di Giovanni Pascoli.

Il Comitato rivolge ora l'appello, p[...] dalità di consenso e di contributo, al[...] ministrazioni pubbliche, agli istituti d[...] zione, alle Associazioni e agli italia[...] che in Annibal Caro ammirano uno de[...] insigni maestri della patria letteratu[...]

Una grande esposizione a Firen[ze] — P. ci manda da Firenze: Coglien[...] casione della gran festa nazionale pe[...] correnza del cinquantenario dell'uni[tà] italica e del centenario di Cavour, F[...] si unirà a Roma e a Torino per inizi[...] grande esposizione di Arte Pura e di [...] L'iniziativa parte dal *Fieramosca* che [...] stituito intanto un *referendum* per in[...] nare la cosa su terreno pratico, fra [...] cospicue personalità artistiche e le[...] fiorentine, che, tutte, si sono pronun[...] vorevoli.

Cospicuo dono ad una biblioteca

Ci telegrafano da Sassari, 20, sera. [...]

Gli eredi del compianto senatore [...] Salis hanno offerto in dono alla locale bi[...] teca universitaria una cospicua race[...] opere letterarie, storiche e giuridiche [...] di circa 4000 volumi.

Tale collezione è di una importanza [...] volissima e di valore rilevante.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pas[qui]rolo, 14, spedisce *gratis* e *franco* di p[...] semplice richiesta il *Catalogo Generale* [illu]*strato* di tutte le sue pubblicazioni.

Cronaca dello Sport

LE GARE DI TIRO A VOLO A MONTECAR[LO]

Ci telegrafano da Montecarlo, 20 sera. [...]

Il *Premio Ciro Bar*, serie, ha riu[nito] [...] tiratori. Il primo e il secondo premio [...] divisi tra M. Faure e Roberts i quali [...] a 28 metri hanno ucciso 14 piccioni [...] terzo fu Journu che a 28 metri uccise 13 [pic]cioni su 14.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIOR[NO]

CARDIOPALMO NERVOSO. (*Rispos[ta] all'abbonato R. M. a N.*) — La *palpi[tazione] nervosa* è purtroppo comune, special[mente] nel sesso femminile. La nevrastenia — la [ma]lattia della civiltà — vi ha parte impo[rtan]te: vengono in seconda linea, come cau[se ...] rette, la clorosi, l'anemia, i patemi d'a[...] la vita sregolata, e via via.

Nel *cardiopalmo* si devono evitare il [caf]fè, il thè, gli alcoolici, la birra, e tut[te le] sostanze per se stesse capaci di porta[re ec]citazione all'organismo. Il tabacco è [...] to, essendo esso pure un nervino; altre[t]to dicasi delle droghe, e specie di que[...] (come la vaniglia e la cannella) sono [...] di oli eterei.

L'*alimentazione*, deve essere leggera e [...] stanziosa, a dose di latte, pollo, mine[stre,] uova al latte, gelatina, e prosciutto c[...] misura moderata. Si rammenti semp[re ...] la vittitazione solida è dannosa, per[...] manendo a lungo i cibi nello stomaco, [...] no tarda la digestione, procurando — p[...] indiretta — il cardiopalmo nervoso. [...] sigliate le acque minerali da tavola [...] legrino, Fiuggi, Sangemini, ecc., e[...] monate e le bevande acidule in gener[...]

Il tenore di vita deve essere dei [...] quilli, evitando i teatri, i caffè, gli [...] lunghe conversazioni, e tutto quanto [...] citare l'organismo.

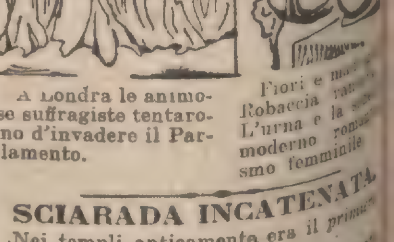
Come *cura*, danno buoni risultati le [...] aromatiche e le inalazioni di acqua [...] lonia o di ammoniaca. L'acqua di la[...] so si usa con profitto, ed è forse la m[...] lerata fra le molteplici miscele che si [...] no esperire nel cardiopalmo nervoso. [...] so di digitale, solleva pure l'ammala[to ...] de sovente meno intensa la palpitaz[ione] cuore.

Un ultimo consiglio: chi non [...] esigenze della vita, cambi l'aria, [...] meno un mese in riva al mare (riv[...] gure) o in clima salubre e mite (lago di [...] da, lago Maggiore, ecc., ecc.).

Dott. [...]

Nota satirica del giorno

IL VOTO ALLE DONNE.
(dal *Fischietto*.)



A Londra le animose suffragiste tentarono d'invadere il Parlamento.

Fiori e [...] Robaccia [...] L'urna e la [...] moderno [...] smo femminile

SCIARADA INCATENATA.

Nei templi anticamente era il *primo* [...]
in poetica forma, tal nomato.
Ne l'Alpi Graje l'*altro*, e frutto gra[...]
lettrice, ti darò se vuoi l'*intero*. Epsi[lon]

Spiegazione della sciarada quasi alter[...] di ieri:
(DE-SI-DE-RIO).

IN CUCINA.

« FONDUA » ALLA PIEMONTESE. — [...] gliate a pezzetti del formaggio dolce [...] tetelo in una casseruola, unitevi due [...] d'uova, un decilitro di latte, e del bu[rro.] Esponete a fuoco vivo e con un mesto[lo di] legno agitate la miscela finchè otterre[te una] crema di densità omogenea. Escludete [...] le. Presentate sopra un vassoio ben [...] e ricoprite la « fondua » con tartu[fi ...] chi, contornandola con crostoncini di [pasta] sfogliata.

Per maggior sicurezza di buona [...] sarà meglio procedere alla cottura a [bagno]maria. *F.lli Marin[...]*

NECROLOGIO

A Intra il signor Maurizio Müller [...] sciò all'*Opera Pia Müller* per i [...] L. 10.000, più L. 1000 per ciascuna del[le ...] re Pie del paese, e L. 100 a tutte qu[...] cietà che intervennero ai funerali.

Ad Abbiategrasso è morto di polmon[ite ...] loppante il patriota Carlo Monti, redu[ce ...] baldino. I funerali avranno luogo in [...] puramente civile.

---

vorevoli, fu convocato il consiglio di famiglia.

Questo non poteva se non constatare lo stato di salute del conte e la sua completa impotenza ad occuparsi dei proprî affari.

I membri del consiglio stesso non ebbero neanche bisogno di comparire personalmente.

Tutta la famiglia del conte di Croix-Vitré conosceva da lunga data la misera situazione in cui egli si trovava, e non s'andava più a visitare l'infermo dal quale non s'otteneva nè uno sguardo d'intelligenza, nè una parola comprensibile.

I signori di Beauchesne, di Guédivrant e di Montignac si fecero rappresentare da procuratori.

Natalia l'aveva preveduto, e non concepiva alcun timore a tal proposito, sebbene nè lei, nè i suoi figli potessero far parte del consiglio di famiglia.

Tutto dunque procedeva nel miglior modo possibile. Fino ad ora il conte era stato tenuto all'oscuro della procedura, sebbene egli ne fosse la causa e lo scopo. Ma il momento era prossimo in cui si sarebbe dovuto avvertirnelo. La legge vuole, infatti, che il primo atto a compiersi, dopo la convocazione del consiglio di famiglia sia l'interrogatorio dell'ammalato.

La richiesta d'interdizione e le deliberazioni del consiglio di famiglia furono significate a Croix-Vitré.

E fu mentr'era a letto che ricevette quella valanga di carta bollata. Non usciva più dal suo povero giaciglio di tacite torture, e parecchie volte, Natalia, s'era chiesta, negli scorsi ultimi giorni, davanti a tal rovina, se valesse proprio la pena di ricorrere alla giustizia.

Non sarebbe stata più facile cosa aspettare semplicemente la morte?

La morte!... Non solo era giunta sulla soglia di quella abitazione, ma era entrata nella camera del paralitico, ne toccava il letto, si chinava sul corpo emaciato, consunto, ne aspirava, lenta e sicura l'ultimo soffio!!...

L'usciere, come se Croix-Vitré avesse potuto comprenderlo, dichiarò che ventiquattro ore dopo— dilazione consueta — il conte sarebbe interrogato, e poteva, da allora, prender cognizione dei fatti imputatigli, per potere, ove ne fosse capace, raccogliere i proprî ricordi e fornir spiegazioni.

Rosa mostrò l'ammalato, insensibile, nel letto.

— Vedetelo, signore... Non è in grado di rispondere. Lo citate dinanzi al Tribunale, mentre è incapace di muoversi, e volete obbligarlo ad un viaggio, quando non può neanche scendere dal letto per recarsi alla poltrona.

— La legge ha previsto il caso, signorina. L'interrogatorio del signor di Croix-Vitré dovrebbe aver luogo in Camera di Consiglio, e davanti a tutto il Tribunale — in Camera di consiglio affine di evitare che il conte sia intimidito dalla pubblicità dell'udienza, e davanti a tutto il Tribunale perchè ciascuno dei membri di esso possa giudicare sullo stato dell'infermo dalle sue risposte, sguardi, gesti, da tutta, insomma, l'attitudine della sua persona. Tale la regola...

— Alla quale sarà impossibile conformarsi.

— Non temete, signorina. Col codice v'è il modo di accomodarsi sempre. Non dovrete far trasportare il signor di Croix-Vitré davanti al Tribunale. Un giudice sarà incaricato di visitarlo e interrogarlo, assistito dal cancelliere e alla presenza del procuratore della Repubblica.

Queste parole venivano scambiate vicinissimo al letto dove giaceva l'infermo, il quale però teneva ostinatamente chiusi gli occhi e pareva non udisse neppure.

— L'interrogatorio sarà inutile affatto, signore. Non otterrete nessuna risposta.

— Ciò basterà, signorina, per formare la convinzione dei giudici.

— Una parola ancora.

— Dite.

— La sorella del conte deve assistere all'interrogatorio?

— Non credo... sebbene, perciò che concerne quegli che presenta la domanda per l'interdizione, non vi sia alcuna speciale disposizione legislativa.

« In ogni caso, la presenza della signora Natalia Bourriane non costituirebbe una causa di nullità.

« Sia ella o no presente, nella eventualità di prostrazione o silenzio assoluto del conte, la misura ordinata dalla legge non sarà meno un fatto compiuto, e la prova, di cui la giustizia ha bisogno prima di pronunziare l'interdizione, non ne sarà che più positiva ed esauriente.

Appena Rosa e il conte si trovarono soli, questi aprì gli occhi.

— Avevo preveduto quanto accade, disse. Aspettavo che la mia cara e buona sorella mi facesse interdire.

Ciò avveniva tre giorni dopo la misteriosa visita di lui al castello.

— Padre mio, non vi difenderete?

— No... Interdetto, irresponsabile, non sarò mai stato più forte, nè più potente.

« Nessuno diffiderà più di me. È l'uomo di cui nessuno diffida più, su cui non s'ha alcun sospetto, è ben temibile.

« Lasciali fare, figliuola cara... Non porre ostacoli alla loro opera d'odio, di bassa e cupida ambizione, alla loro opera delittuosa.

« Poichè posso muovermi e specie poichè m'è concesso di esprimere il mio pensiero, saprò invigilare su di te...: e punire... punire! soggiunse con voce resa cupa dall'impeto tumultuoso dell'ira sua.

Natalia li lasciò in quella sera tranquilli e non si recò a visitare il fratello.

Forse provava confusione e vergogna a ricomparirgli dinanzi, ora che aveva pubblicamente domandato di cancellare il pover'uomo dal numero di coloro ai quali la legge accorda protezione e difesa.

Non passarono solo ventiquattr'ore, bensì sei o sette giorni dalla notificazione ricevuta dal conte, all'arrivo dei magistrati che dovevano procedere all'inchiesta giudiziaria sullo stato mentale e fisico dell'interdicendo.

Nel frattempo due medici, mandati dal Tribunale, si presentarono per visitare Croix-Vitré e stendere poi il loro rapporto.

Essi avevano di loro iniziativa invitato Fontenailles, per avere da lui notizie e osservazioni che avrebbero potuto essere utili.

Natalia, prevenuta di questa visita medico-legale, s'era adoperata per assistervi. Nulla opponendovisi, ne aveva ottenuto l'assenso dai medici, i quali non fecero opposizione a che Rosa pure fosse presente, riservandosi essi anche d'interrogarla al bisogno.

La loro visita non durò a lungo. Si riportarono a quanto già sapevano intorno alla malattia del conte, a tutto quanto ne fu detto loro di nuovo e alle informazioni date da Fontenailles.

Non v'era nulla di misterioso nello stato di salute del vecchio, e ciò non offriva pretesto a nessuna discussione medica.

Croix-Vitré, che pareva prevedesse tutto, aveva preparato Cristiano a tal visita, nonchè al prossimo arrivo dei magi[strati] che dovevano sottoporre l'infermo [...] terrogatorio, e gli aveva dato a tal pr[opo]sito le sue istruzioni.

Ricordatogli il giuramento fattog[li ...] aveva detto:

— Mentirete coi medici e mentir[ete coi] giudici.

(Continua)

STABILIMENTO DELLA Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblica[ta la] seguente edizione:

PROSE E POESIE SCELTE di ALEA[RDO] BA[...]
(367.° volume della *Biblioteca* [...])
— Prezzo Cent. 25.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti [di]spense delle opere in corso di stampa [...]
GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di [...] *Bizzoni*. — (Dispensa 138.a)
ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA. — [Di]spense 83.a, 84.a, 85.a e 86.a.)
TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI — Dispense 5.a e 6.a)
LA BIBBIA, tradotta con annotazioni [...] *Antonio Martini*. — (Dispense 171.a, 1[...])
MIGNON di *Michele Morphy*. — (Dispen]se 57.a e 58.a)
I GRANDI NAVIGATORI DEL SE[COLO] XVIII, di *Giulio Verne*. — (Dispen[se ...] e 32.a)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure [ai li]brai e rivenditori di giornali.

GLI AVVENIMENTI DEL GIORNO

FRANCIA

I commenti dei giornali francesi alla vittoria del ministero.

Ci telefonano da Parigi, 20, sera. (P.):

I giornali commentano la seduta di ieri alla Camera:

Il *Radical* scrive: Pacificazione e libertà è il programma svolto ieri da Briand. La Camera gli diede ragione. Il paese lo approva. S'iniziano ora le riforme che attende il partito repubblicano!

Il *Gil Blas* fa un grande elogio del discorso di Briand che in mezzo al malessere, all'inquietudine, all'equivoco, ha fatto udire un linguaggio di buon senso.

L'*Humanité*: La seduta di ieri contribuirà a far scomparire le ultime fasi dell'agitazione religiosa; essa sgombera il terreno. Ciò che si chiamava la politica di Clémenceau, è svanita e scomparsa: quella di Briand è composta della maggioranza.

Il *Rappel* crede che la giornata si riassuma in un grande successo per Briand e in un'attestazione di fiducia del partito repubblicano nella politica religiosa che ha seguito.

L'*Action* si dichiara soddisfatta della dichiarazione ministeriale. Le basta per oggi che i comuni rimangano liberi.

L'*Aurore* si rallegra della seduta di ieri che ha dimostrato che l'unione è fatta nel Governo per continuare la politica di conciliazione di cui Briand ha esposto i principii nel discorso di cui la Camera ha ordinato la affissione.

L'*Echo de Paris*, nazionalista, dice che la seduta di ieri è una vittoria personale per Briand e uno scacco per la politica di intransigenza settaria verso la quale propendeva Clémenceau. Crede che questa vittoria di apparenza così brillante, lasci le sorti del gabinetto in sospeso.

L'*Eclair*, pure nazionalista, dice che la giornata di ieri fu un disastro per Clémenceau. Il ministero rimase in piedi: ma Clémenceau non può più illudersi al punto di credere di esserne il capo.

La *République française*, moderata, dice che Briand trionfa sopratutto perchè i radicali socialisti sono nell'impossibilità di esporre le loro idee alla tribuna. Questo giornale teme che il paese non isfugga alla guerra religiosa che per cadere nella guerra sociale.

Il *Figaro* dice che la giornata di ieri è stata una giornata di tranelli. Gli aspiranti ministri sono stati delusi, ma ricominceranno domani a cospirare.

Il *Gaulois* riconosce che Briand tenne ieri il linguaggio di un uomo di Stato. Ha mostrato coraggio e buon senso tenendo testa a quelli che volevano scatenare la guerra religiosa.

IL TELEFONO DEI PALOMBARI.

Ci telefonano da Parigi, 20 sera. (P.):

Si ha da Cherbourg: La commissione designata da Thomson ha esperimentato nel porto un apparecchio nuovo permettente ai palombari di comunicare costantemente per telefono colla terra. Gli ufficiali hanno concluso favorevolmente all'adozione di questo apparecchio che oltre alle grandi facilitazioni che apporta nel lavoro delicato sottomarino, permetterà un'economia di tempo dell'80 per cento.

AUSTRIA-UNGHERIA

Incredibile barbarie in Austria contro gli studenti ruteni

Ci telegrafano da Vienna, 20 sera. (W.):

Si ha da Leopoli: Un centinaio di studenti ruteni, trattenuti già da tre settimane in arresto preventivo per le note dimostrazioni universitarie, proclamarono lo sciopero della fame, rifiutando qualsiasi cibo, per protestare contro il trattamento barbaro loro usato in carcere, dove vengono tenuti stivati a dieci o dodici in celle ristrette, umide e fredde, senza luce e aria, non permettendo neppure ai parenti di visitarli.

DOCUMENTI PROCESSUALI RUBATI al ministero della Giustizia di Budapest

Ci telegrafano da Budapest, 20 sera. (V.):

Al ministero della Giustizia vennero scoperti dei furti di molti importanti di documenti e perfino di interi incartamenti processuali. Si arrestò lo scrivano Alfredo Ansion, che confessò 35 furti non solo di documenti, ma anche di vestiti!

BELGIO

Un altro attentato ferroviario.

Ci telegrafano da Bruxelles, 20, sera. (B.):

È stato commesso un nuovo attentato sul la linea del Lussemburgo presso Arles. Una rotaia di 18 metri di lunghezza è stata completamente divelta. Fortunatamente una guardia si è accorta del fatto prima del passaggio del treno ed è stata in tempo per dare l'allarme. Si ritiene che l'attentato sia stato compiuto da gente pratica. E stata aperta un'inchiesta.

INGHILTERRA

Il cinquantenario della comunicazione della teoria darviniana.

Ci telefonano da Londra, 20 matt. (B.):

La *Tribune* annuncia che nel corrente anno per cura degli Istituti scientifici inglesi si celebrerà con grande solennità il cinquantesimo anniversario della comunicazione al pubblico della teoria di Darwin sopra l'evoluzione della specie e le sue infinite variazioni, mediante la selezione naturale, comunicazione avvenuta nella memoranda seduta della Società Linneana il 1.° luglio 1858.

RUSSIA

I DEPUTATI RUSSI.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Pietroburgo:

I risultati delle elezioni definitive alla Duma conosciuti finora sono i seguenti: 36 deputati cadetti, 38 operai, 26 socialisti, 14 ottobristi, due rappresentanti dell'Unione degli Uomini Russi.

SVIZZERA

Gravi casi di meningite cerebro-spinale in Svizzera.

Ci telegrafano da Ginevra, 20. (D. M.):

Notizie da Cordevaux (Cantone di Friburgo) e Boltingen (Cantone di Berna), segnalano gravi casi di meningite cerebro-spinale contagiosa.

A Boltingen vennero chiuse le scuole. Il Consiglio federale ordinò un'inchiesta inviando dei medici.

PERSIA

Un missionario tedesco ucciso e un altro gravemente ferito.

Ci telefonano da Londra, 20 sera. (B.):

Il *Daily Mail* ha da Teheran: A Sonvelloutak nella provincia di Arzebijan, un missionario tedesco è stato assassinato e un altro gravemente ferito.

AMERICA

Fra il Nicaragua e l'Honduras sono scoppiate le ostilità.

La prima battaglia.

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

Telegrammi da New York recano che è avvenuto un violento combattimento fra le truppe del Nicaragua e quelle dell'Honduras. Le truppe dell'Honduras furono sconfitte. Vi sono molti morti e parecchi feriti da ambo le parti. Mancano ulteriori particolari.

Le gesta sanguinose nel Venezuela.

Ci telefonano da Londra, 19 notte. (B.):

Si ha da New York: L'*Hérald* pubblica un dispaccio da Caracas dicente che il generale Parades e 18 suoi partigiani furono uccisi. Secondo il rapporto ufficiale, perirono con le armi alla mano, mentre cercavano di fuggire.

L'EMOZIONANTE PROCESSO THAW.

Una fanciulla dentro un pasticcio - La commozione del pubblico.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Dispacci da New York recano il resoconto dell'udienza d'oggi nel processo Thaw. Si è proceduto ad un nuovo interrogatorio della moglie dell'accusato, la quale riconobbe la autenticità di numerose lettere di White, il quale, essa affermò, parlando con miss Makenzie avrebbe espresso la certezza di poterla riavere. La Thaw narrò di essersi incontrata una volta casualmente col White in casa della Makenzie ammalata. Lo trattò con molta freddezza. Alle domande del presidente la signora risponde che il White per un pranzo di artiste fece preparare un enorme pasticcio da cui al momento opportuno uscì una bellissima giovanetta, coperta di un semplice velo e circondata di numerosi uccellini che si levarono a volo per la sala. I giornali volevano parlarne ed il White temendo uno scandalo, si buttò a ginocchioni davanti al direttore del *The American* scongiurandolo a tacere. La fanciulla del pasticcio per l'interessamento del Thaw trovò marito, il quale però quando seppe il fatto, la scacciò. L'infelice morì in miseria. La signora Thaw aggiunse che suo marito si svegliava di notte e singhiozzando la interrogava sui di lei rapporti col White. A domanda del presidente la signora dichiara inenarrabili gli eccessi cui si abbandonava il White.

Le risposte della signora hanno prodotto una viva commozione nel pubblico.

Venne poscia chiamata la signora Caine, una giovane ed elegantissima modista, con una pettinatura alla *Pompadour*, la quale, avendo avuto dei rapporti di interessi colla signora Nesbit madre, con miss Nesbit e col signor Thaw, racconta una quantità di episodi più o meno interessanti.

Essa dichiarò fra l'altro che il Thaw era un uomo ragionevolissimo, schietto e buono, eccezion fatta quando vedeva il White. Allora cambiava di colore, si eccitava e si infuriava.

Di fronte all'energica attitudine dell'avvocato della difesa Delmas, che si è assolutamente opposto a che venissero uditi altri testimoni, l'attorney cominciò verso la fine della seduta l'interrogatorio della signora Thaw con un vero fuoco di fila di domande secche riguardanti un pacco di *chéques* e altri documenti che portavano la firma della signora Thaw. A quanto sembra, l'attorney Gerôme vorrebbe dimostrare che anche prima del matrimonio, quando riceveva già le generose donazioni del signor Thaw, la giovane signora riceveva anche dei soccorsi dal White.

Fra le lettere riconosciute autentiche della signora Thaw ve ne ha una di Thaw al presidente della Società di prevenzione contro il vizio nella quale descrive gli appartamenti di White a Madison Square Tower dicendoli pieni di quadri osceni. Gli appartamenti della 24.ª avenue erano dedicati all'orgia da una banda di ricchi criminali. I muri erano decorati da molte pitture oscene.

La lettera descrive la famosa altalena di velluto nella camera degli specchi.

Alla lettera è allegato un piano degli appartamenti. Thaw scrive pure che gli operai avevano spesso sentito grida di fanciulle provenienti da quella casa.

DALL'ALGERIA

Grave inondazione a Bona - Un'intera regione allagata - Danni incalcolabili.

Abbiamo da Algeri. (Pielle):

Notizie raccapriccianti giungono ad Algeri dalla ridente Bona (provincia di Costantina).

In seguito alla pioggia torrenziale che dal 2 corrente cade in quella regione e minaccia di continuare, tutta una regione fiorente è sommersa. Il telegrafo porta d'ora in ora ad Algeri le terribili notizie. Ieri mattina verso le tre l'acqua raggiungeva quasi un metro d'altezza nei sobborghi di Bona e Hippona (la patria di S. Agostino) ai Près-Salés ed alla Colonna Randon.

Tutti i piani terreni sono ridotti inabitabili. Il personale della gran fabbrica di zolfanelli Caussemille, procede al salvataggio dei vicini in pericolo.

L'inondazione diventa allarmante, la pioggia continua; l'acqua raggiungendo m. 0.60 d'altezza intorno all'Officina del Gaz, la città rimarrà al buio.

Le autorità ed i pompieri organizzano i primi soccorsi. Gli inondati furono condotti su carri d'artiglieria negli ospedali, alla polizia, al Municipio. L'intera linea ferroviaria Bona-La Calle è sott'acqua. La linea Bona-Mokta è tagliata in varî punti. Non si hanno notizie del treno Bona-Guelma. Nessun corriere postale è giunto a Bona da Algeri e da Costantina. Sull'immenso lago che circonda la città galleggiano tronchi d'alberi, fiori, carogne di animali.

Nelle vie dei sobborghi alle carrozze si sono sostituite le barche. Vengono segnalati numerosi accidenti alcuni dei quali con esito mortale.

Il fiume La Seybouse straripando allaga tutta la vallata. La circolazione è interrotta fra Guelma e Heliopolis, la strada maestra essendo tagliata...

I danni, sebbene non si possano ancora esattamente calcolare, saranno certo enormi. L'intero raccolto è perduto.

I ponti magnifici che riuniscono Guelma a Kellermann e Guelma a Heliopolis minacciano di crollare. E la pioggia continua a dirotto.

GRAVE ACCIDENTE NEL PORTO D'ALGERI.

Un barcone carico di carbone che si sfascia - Quarantadue arabi in mare.

Abbiamo da Algeri. (Pielle):

Un accidente marittimo che avrebbe potuto avere le più gravi conseguenze, è avvenuto nel porto d'Algeri. Il bastimento tedesco *Moltke* stava completando il suo carico di carbone, quando si levò un vento impetuoso che minacciava di gettare il naviglio contro la muraglia del molo. Il capitano allora ordinò al fuochista di filare a tutta velocità in senso contrario. Senonchè al primo giro dell'elica, le catene d'un enorme barcone carico di carbone che l'accostava, si ruppero, ed il barcone andò a frantumarsi al molo, lanciando in acqua quarantadue arabi che stavano a bordo. Fortunatamente tutti riuscirono a salvarsi, talchè non si deve lamentare che la perdita del barcone del valore di 12.000 lire e di 160 tonnellate di carbone che ne costituivano il carico.

UNA MISSIONE attraverso il deserto di Sahara.

Abbiamo da Algeri. (Pielle):

Il capitano Arnaud, capo della missione francese che si propone la traversata del Sahara, dopo aver prese le ultime istruzioni dal generale Lyautey, è partito per Bechar, (estremo sud algerino) con due altri ufficiali. Di là essi muovevano verso Taghit, Saoura, Ksabi e Adrar. Il capo militare delle oasi saharine farà loro scorta fino a che la missione non incontri le truppe venute a loro incontro dall'Africa occidentale.

La Conferenza dell'Aja sarà aperta nella seconda settimana di giugno.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha dall'Aja:

«Il professor Martens ha dichiarato oggi che la seconda Conferenza per la pace sarà tenuta nella prima settimana di giugno sotto la presidenza di Nelidoff, ambasciatore di Russia a Parigi. Gli altri delegati non sono ancora stati nominati. Le sedute della Conferenza saranno private; la notizia che a cagione dell'opposizione della Germania la questione della limitazione degli armamenti sarà esclusa dall'ordine del giorno della Conferenza è completamente infondata.

Certamente la Russia, la Francia e la Germania e probabilmente altre potenze non ritengono che la questione sia matura per la discussione, ma se l'Inghilterra e gli Stati Uniti, come sembra, presenteranno la proposta per la riduzione degli armamenti, essa sarà discussa.»

L'ottimismo di William Stead.

Egli fonderà un grande giornale all'Aja per diffondere l'idea del disarmo.

Ci telefonano da Londra, 20. (B.):

Il signor William Stead è ritornato a Londra dopo il suo giro di sei settimane attraverso le capitali di Europa, pieno di fiducia nella causa della pace. Ad un redattore della *Central News* ha detto che nessun governo ha sollevato obbiezioni al principio della inclusione della questione della riduzione degli armamenti nel programma della Conferenza tranne la Germania, la quale ha trovato che il programma è abbastanza vasto e che quindi non è in grado di aggiungervi un nuovo oggetto di discussione.

Il principe di Bülow e Von Tschirsky hanno annunciato tuttavia che il governo tedesco sosterrà energicamente qualunque proposta pratica per il mantenimento della pace che sia presentata dall'Inghilterra alla Conferenza.

Il cancelliere imperiale ha dichiarato che il mezzo più pratico che le potenze potrebbero adottare per promuovere la pace mondiale sarebbe quello già accennato da sir Enrico Campbell Bannerman, che cioè tutti i Governi si assumessero di fare un'attiva propaganda pacifista tra i loro sudditi.

Il 1.° giugno, William Stead si recherà all'Aja, ed inizierà la pubblicazione di una *Gazzetta della Conferenza*, la quale sarà l'organo quotidiano del primo Parlamento mondiale.

UN'INCHIESTA SULL'ECCIDIO DI FIRMO

Il nostro corrispondente da Cosenza sul posto.

Abbiamo da Firmo, 17. (A. S.):

Sono giunto da Cosenza dopo un viaggio faticosissimo, in quanto mi toccò fare per più di sei ore di cavallo sotto una pioggia torrenziale. Il paesello sembra sia stato colpito da una grave epidemia. Pochi visi sparuti ho incontrato per le vie, e su tutti quei visi smorti è impresso il segno del terrore. Ho subito iniziate le mie indagini e vi posso assicurare che le mie notizie non meritano smentita, perchè improntate alla sincerità massima ed anche perchè datemi da persone degne di fede e che si trovavano presenti alla tragedia e controllate da qualche autorità. Narrerò i fatti così come si sono svolti, dall'inizio fino alla tragedia.

Ho curato di attenermi al più certo e provato dal ripetuto detto dei testimoni oculari, scartando le esagerazioni che la mente giustamente esaltata di questi buoni abitanti, facilmente lascia propalare.

Pacifica agitazione contro le tasse.

L'agitazione che ha dato luogo alla pacifica dimostrazione ed all'insano atto di ferocia dei carabinieri era iniziata fin da parecchi giorni. Firmo non era stata compresa nel novero dei comuni danneggiati dal terremoto e, mentre erano evidenti i danni sofferti, non le era stato concesso lo sgravio della fondiaria. Contro questa ingiustizia del Governo la popolazione si levò a protestare; ma la protesta era contenuta in termini assolutamente pacifici; essa si esprimeva per mezzo di giuste dimostrazioni e di sereni comizi, dai quali la voce degli interessi malmenati ed offesi di questo povero e sventurato paesello si levava alta, solenne, persuasiva. E tale restò fino all'ultimo, fin quando essa non fu spezzata, soffocata nel sangue dalle fucilate.

Le prime dimostrazioni calme.

L'altro ieri avevano avuto luogo due dimostrazioni, una la mattina, l'altra la sera, ambedue svoltesi pacificamente e senza dar luogo a incidente alcuno. I dimostranti percorsero quietamente le vie del paese inneggiando ai reali e invocando lo sgravio della fondiaria. Ambedue le dimostrazioni erano finite nella massima calma. Alla sera il banditore del paese urlando per le vie convocò i cittadini tutti ad un ulteriore comizio che avrebbe dovuto tenersi la mattina seguente. Nel paese, date le intenzioni pacifiche della cittadinanza era fiducia che tutto si sarebbe svolto legalmente e quietamente.

Il sottotenente Cozza.

A sorvegliare sulla quiete pubblica si trovava già fin da parecchi giorni prima in Firmo il sottotenente dei carabinieri Cozza con altri sei carabinieri, che il giorno seguente furono aumentati a dieci. E, poichè il sottotenente Cozza si mostrava fin dai primi giorni esageratamente preoccupato per le agitazioni avvenute, la sera precedente al fatale comizio, fu rassicurato da molti del paese sulla indole assolutamente buona della popolazione e sulla impossibilità che questa si lasciasse trascinare ad atti violenti. Anzi il funzionante sindaco, il segretario comunale, un caporale stesso dei carabinieri ed altri notabili del paese fecero notare al Cozza come fosse fuor di luogo la sua preoccupazione e che la popolazione potesse essere lasciata libera di manifestare, senza che per ciò potesse avvenire qualche incidente spiacevole.

Il comizio.

Esso si svolse pacificamente: difatti la popolazione, raccoltasi, incominciò a percorrere le vie del paese gridando: *Viva i reali! Abbasso la fondiaria!* Passò anche dinnanzi alla Esattoria senza alcuna violenza; e si avviava alla casa comunale, non mossa da alcun intento preoccupante, poichè il Consiglio e l'Amministrazione avevano fatto causa comune col popolo.

Le prime avvisaglie.

Il tenente Cozza avanzò allora insieme ai sei carabinieri facendo a questi innestare la baionetta sui moschetti. La dimostrazione continuava intanto pacifica. Precedeva la banda musicale; il Cozza impose subitamente alla musica di non suonare e nello stesso tempo strappava egli stesso coi suoi militi gli strumenti musicali percuotendo con gli stessi i musicanti che opponevano resistenza. La folla restò calma, e nessun sasso partì da essa; lo ha attestato tutto il paese.

Si fa fuoco.

A questo punto il Cozza impossessatosi di una *cornetta* e passatela ad un carabiniere fece suonare i rituali tre squilli di tromba. I tre squilli non furono intesi stante il rumore assordante dei pochi musicanti rimasti in possesso dei loro strumenti ed il gridare della folla. Subito dopo i tre squilli, senza che nulla si fosse fatto dalla folla, il Cozza impugnò la rivoltella ed incominciò a tirare all'impazzata sulla folla; ed ordinò ai carabinieri di fare pure fuoco. Fu uno spettacolo spaventevole. La folla appena vide i carabinieri ed il loro superiore alzare le armi fu presa da panico indescrivibile e si diede a precipitosa fuga. Il Cozza ed i carabinieri tirarono per un pezzo sulla folla fuggente; e si acquetarono soltanto quando i colpi spazzarono completamente la piazza, sulla quale rimasero un morto e numerosissimi feriti.

L'atroce colpa dei carabinieri è anche provata dal fatto che essendo, dopo le prime scariche, caduto morto un giovinetto quattordicenne ed essendo accorsa la madre di lui in suo soccorso, anche questa fu ferita dalle scariche ulteriori.

Le responsabilità.

Questa la narrazione veridica degli avvenimenti, quale mi è stata fatta da tutti coloro che ho interrogato, e sulla veridicità della quale non può elevarsi il minimo dubbio. Da essa risulta che il Cozza, in nessun modo provocato dalla folla, commise un vero delitto. Egli intanto tenta scolparsi coll'invenzione di provocazioni, di sassate assolutamente inesistenti e coll'affermare che la folla oppose resistenza alle sue intimazioni e alle prime scariche dei moschetti. Egli assevera che dalla folla partirono quattro colpi di rivoltella, due dopo gli squilli ed altri due dopo la prima scarica dei moschetti.

Queste affermazioni vengono intanto smentite da tutti i cittadini presenti alla tragedia, da una testimonianza assolutamente degna, anche per le autorità politiche, di ogni considerazione e di ogni fiducia, quella dell'avv. Gramazio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Rossano, il quale si trovava in Firmo ed assistette all'eccidio da un balcone di casa sua prospiciente sulla piazza dove avvenne la tragedia. Egli ha assicurato che le cose si svolsero proprio nei termini che vi ho descritti; non soltanto, ma ha narrato anche che indignato dalla precipitazione del Cozza, urlò più volte dal balcone: *Cozza, fermati! Ma che fai! Sei matto?!*

Il luogo in cui il morto ed i feriti ricevettero i colpi prova che le scariche dei carabinieri avvennero quando la folla aveva già voltato le spalle. Infatti le ferite furono riportate da tutti a tergo.

Il morto.

Il povero morto è un giovinetto quattordicenne a nome Michele De Marco. Egli aveva riportato tre ferite. Un proiettile è penetrato a sinistra nella regione lombale, ha fratturato l'apofisi trasversa della seconda vertebra, ha traversato da parte a parte lo stomaco ed è stato trovato nella cavità addominale. Un secondo proiettile è entrato nella regione posteriore del torace in corrispondenza dell'ottavo spazio intercostale e ha traversato il lato medio del polmone destro. Un terzo proiettile gli forò il braccio sinistro, terzo inferiore, nella regione posteriore in corrispondenza del gomito.

I feriti.

Lo sono quasi tutti nelle parti posteriori. Essi sono 14: Rotondaro Fedele — Gengale Nicola — Scilingo Nicola — Bosco Leone — Ferrari Saverio — Chidichino Carmine — Russo Filomena — Riziero Carmela — Villaroia Giovannina — Cianni Antonia — Gaugale Elisabetta — Franco Agostino.

I feriti di cui trasmetto i nomi sono semplicemente quelli denunziati, ma mi consta che ve ne sono molti altri e tutti a tergo.

I carabinieri non furono feriti.

Bisogna notare che i carabinieri non riportarono alcuna ferita; alcuni di essi riportarono semplicemente qualche escoriazione alle mani, evidentemente nello strappare ai musicanti gli istrumenti. Un carabiniere soltanto ha riportato una lieve ammaccatura ad un ginocchio.

Il numero dei colpi.

Il tenente Cozza ha assicurato che soltanto quindici colpi furono sparati dai carabinieri. Questa affermazione venne smentita dal fatto che più di venti sono i feriti e che molti di questi hanno riportato più ferite e numerosissime sono le traccie dei proiettili sui muri delle case della piazza e perfino sui muri interni delle piccole casupole che avevano le porte aperte sulla piazza stessa.

Arresti in massa.

All'eccidio sono seguiti gli arresti. Sono stati arrestati i signori avv. Gramazio, Raffaele Calimà, Domenico Naccarato, Chidichimo Vincenzo ed il farmacista Corrado. In causa dell'arresto di quest'ultimo i feriti sono rimasti più di 24 ore senza cura alcuna.

I feriti sono stati tenuti ammanettati nella camera di sicurezza per più di trenta ore e furono loro levate le manette quando noi corrispondenti dei giornali ci siamo recati presso il capitano Fusco, giunto dopo l'eccidio, ed abbiamo reclamato contro l'indegno ed arbitrario trattamento. (1).

Inoltre al sottoprefetto Ricci, giunto anche lui dopo l'eccidio, ci rivolgemmo perchè fossero rilasciati gli arrestati.

La inchiesta.

Naturalmente l'autorità politica ha iniziato la sua inchiesta, che viene condotta segretamente dal sottoprefetto, dal maggiore dei carabinieri e da un tenente, tutti giunti dopo l'eccidio.

La popolazione intanto è rientrata nella calma e confida che sarà resa giustizia.

(1) I feriti saranno affidati alle cure dei medici ai quali il prefetto di Cosenza ha ordinato di recarsi a Firmo.

I figli di un miliardario catturati da un bandito americano.

«O mandatemi cento milioni o vi spedirò le loro teste.»

Mister Stone, il miliardario universalmente noto col nome di «re della lana» è caduto vittima del terribile bandito americano Richard Seymour, il quale dal suo covo delle isole Malesi ha inviato allo Stone questo messaggio: «Se fra quindici giorni non riceverò cento milioni, vi spedirò le orecchie dei vostri due figli, miei prigionieri. Trascorso un mese vi spedirò le loro teste.»

Lo sventurato padre spedì immediatamente la somma?

Neppur per sogno. E allora che avvenne?

Avvenne che la soluzione del terribile dramma non si fece aspettare. E per conoscerla basta leggere l'«Arcipelago dei mostri», il bel racconto di Luigi Boussenard, che si pubblica nel N.° 556 del Giornale illustrato dei Viaggi, in vendita a centesimi 10 in tutte le edicole.

CRONACA

SCUOLA DI CUCINA e dormitorio per le donne di servizio.

Nei nuovi locali acquistati dalla Società Umanitaria a S. Barnaba il Consorzio tra l'Unione Femminile e la stessa Società Umanitaria ha aperto un dormitorio per quelle donne di servizio che si trovano disoccupate e senza asilo tra un servizio e l'altro o che, appena arrivate dalla campagna, sono in cerca di posto, e, ignare della topografia della città e con poco denaro in tasca, non sanno dove trovar ricetto per qualche notte fuorchè nei ricoveri notturni a contatto con persone non sempre raccomandabili.

L'alloggio al nuovo dormitorio, costa 30 centesimi per notte ed è provvisto di bagno e riscaldamento, e vi è annessa una pensione a modestissimo prezzo.

Allo scopo di perfezionare le domestiche nella preparazione delle pietanze è stato aperto nel locale attiguo al dormitorio un corso di cucina al quale possono iscriversi così le domestiche che sono fuori di posto, come quelle che sono a servizio, scegliendo nella settimana i giorni in cui desiderano frequentarlo.

Per l'iscrizione al corso completo in **12** lezioni, è fissata una tassa di 5 lire.

La scuola stessa riceve dalle famiglie ordinazioni di piatti a prezzo di costo, sia in abbonamento per dati giorni della settimana, sia di volta in volta.

Così le ammissioni al dormitorio, come le iscrizioni e le ordinazioni alla scuola si ricevono all'*Ufficio di collocamento del personale di servizio femminile, in via Tre Alberghi, 17.*

ALL'«ASILO MARIUCCIA».

Nella piccola eppur benefica casa di via Monte Rosa, che s'intitola al nome gentile d'una compianta giovanetta, Maria, la graziosa figlia dell'amico nostro on. Majno, si radunarono domenica i protettori e le protettrici della generosa istituzione, per ascoltare il resoconto della gestione dell'anno decorso.

Notammo tra i presenti la signora Ersilia Bronzini Majno, Ada Negri, l'avv. on. Luigi Majno, l'assessore Della Porta, il presidente del Tribunale cav. Mortara, il procuratore del re cav. Maggi, il senatore Mangili, il pittore Mentessi.

La seduta si è aperta con un coro cantato da alcune ricoverate: poi parlò la signora Majno, per il Consiglio direttivo dell'Asilo. Ha parlato come una madre ad una riunione di madri, dicendo della soccorrevole opera prestata alle vittime più dolorose e più deboli di una società che si pretende civile, e indugiandosi ad esaminare specialmente la piaga delle minorenni traviate. Ha raccontato la storia di alcune fra le cinquantaquattro giovani ricoverate lo scorso anno: bimbe di cinque, nove, dodici, quattordici anni; giovinette sotto ai venti, maggiorenni senza limiti d'età, pericolanti tutte o cadute per abbandono, per miseria, per mancanza di lavoro e di mezzi di sussistenza, o anche per traviamento. Sono i particolari più tristi della mala vita, che cresce come una pianta parassitaria abbarbicata al tronco tenace della vita cittadina; quelli su cui la cronaca non si ferma, perchè troppo ripugnano, e che passano per ciò il più delle volte ignorati.

La signora Maino fece risaltare il carattere *laico* dell'Istituto: laico e non ateo, come si è voluto dire, e consenziente ad ogni pratica volontaria di culto. Questo carattere ha allontanato dall'Asilo la simpatia e la collaborazione di alcuni istituti clericali per la assistenza della giovinezza, recando danno a qualcuna delle ricoverate che, indotta a lasciare l'Asilo da sollecitazioni segrete, finì per ritornare alla mala vita.

Il Consiglio direttivo spera invece e confida in un'opera concorde di tutti gli istituti benefici; occorre che fra la scuola, il ricovero notturno, gli ospedali, l'Asilo, la Questura stessa e l'autorità giudiziaria si stabiliscano criteri positivi di azione concorde; e occorre poi che l'*Asilo Mariuccia* trovi appoggio ed aiuto così dai privati benefattori come dagli Enti pubblici, per cui dovrebbe essere buona norma di conservazione sociale il provvedere all'assistenza preventiva dell'infanzia.

Queste ed altre verissime cose ha detto la signora Majno, salutata infine da caldi applausi.

Dopo di lei il cav. Pietro Vallardi, revisore dei conti, ha letto la sua relazione, la quale, mentre prova da una parte l'assoluta correttezza e la stretta economia del bilancio, dall'altra anche dimostra che, non giungendo altri aiuti, fra tre anni appena sarà scom-

---

Appendice del SECOLO 21 febbraio.

Ernesto Daudet 12

Un idillio in un dramma

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Casal pertanto era stato prevenuto che della ricostituzione del suo reggimento si sarebbe trattato sotto le mura di Parigi. Non appena trovato un numero sufficiente di reclute per completarlo. Pel momento, egli rimaneva senza comando, in attesa di richiamarlo in attività di servizio a guarnigione completa.

Del resto, Casal si credeva alla vigilia di essere promosso generale, e con questo pensiero si consolava della sua forzata immobilità. Però aveva fretta di tornare a Parigi, dove soltanto la sua posizione poteva essere regolata.

— E noi quando partiamo, mio colonnello? domandò Folmont, il quale aveva veduto che l'esercito incominciava a mettersi in marcia.

— Partiremo quando il medico acconsentirà, rispose vivamente Alberto. E dovremo aspettar poco, per altro.

— Ma se, frattanto, sopraggiunge il nemico, mentre siamo ancora qui, osservò Folmont. Pare che il nemico non volesse battere la strada di Laon, allo scopo di non essere disturbato nella sua marcia su Parigi; ma, quando sappia che Laon non è più occupata, verrà, e noi ci troveremo prigionieri.

— Folmont ha ragione, esclamò il colonnello. Dobbiamo partire insieme con l'esercito.

— Anche non essendo voi, padre mio, in grado di sopportare il viaggio?

— Le mie forze saranno a misura delle necessità che ci si impongono, dichiarò il colonnello. Restando in quest'albergo, ci esporremmo al pericolo di cadere nelle mani dei vincitori. Tutto, piuttosto che subire questa umiliazione.

Queste parole erano pronunciate con tale autorevolezza da non ammettere replica.

Alberto non tentò di opporsi alla volontà del padre, e Folmont dovette occuparsi subito subito dei preparativi per la partenza.

Fu cosa di poco momento. La carrozza dei Casal era là: i cavalli, avendo riposato tutta la notte, erano in grado di partire e di giungere alla stazione di posta, dove erano stati presi, e dove, senza dubbio, sarebbe stato possibile trovarne altri.

Comunque, non si poteva esitare, e, ad ogni costo, bisognava rinunciare ad un soggiorno circondato da tanti pericoli.

Aiutato dal figlio e da Folmont, il colonnello si alzò, bene o male, e vestì l'uniforme. Le ferite non lo facevano più soffrire. Quella della testa era rimarginata; quella della gamba, più tarda a guarire, lo costringeva ancora a stare coricato.

Ma nella vettura, con qualche precauzione, egli avrebbe potuto stendersi e arrivare in tal modo a Chantilly, dove avrebbe riposato per quarantotto ore prima di andare a Parigi, per mettersi a disposizione del ministro della Guerra.

Tutto era regolato così, e il colonnello si mise in moto col figlio e con Folmont: questi a cassetta, Alberto nell'interno della vettura.

La bandiera era stata mandata innanzi, insieme con la sua scorta, che doveva proteggerla fino a Parigi.

Per due giorni i nostri viaggiatori procedettero di pari passo con l'esercito, senza tentare di andar più lesti, nel timore di incontrare il nemico, che per altre strade inoltrava verso Parigi e che bisognava scansare.

Ma, di là da Crépy-en-Valois, la separazione dall'esercito si impose, convenendo raggiungere Seulis e Chantilly per strade traverse. E a Chantilly essi arrivarono alla fine del loro terzo giorno di marcia.

Priva completamente di notizie, dopo la partenza del nipote, Clotilde Casal aspettava i suoi cari con febbrile impazienza, temendo non fossero stati sopraccolti da qualche frangente, in mezzo ai pericoli, agli sbaragli che portava con sè la presenza degli alleati.

Rivedendoli, essa fu, naturalmente, felice e rassicurata.

Il fratello suo portava sul volto dimagrato, le tracce delle sofferenze patite, tanto più che la fatica del viaggio lo aveva depresso di forze.

Il colonnello non poteva, nello stato in cui si trovava, lusingarsi di prender parte alle imminenti azioni militari. Di ciò egli si rattristava, mentre la sorella e il figlio se ne rallegravano. Questi però non senza il rammarico di non poter sostituire il padre nel cimento contro il nemico.

Confinato nella sua casa, a insaputa di tutti, e prigioniero delle sollecitazioni di Clotilde, il colonnello Casal partecipò col pensiero agli avvenimenti che si svolgevano a Parigi e nei dintorni.

A Chantilly, da principio, si vide passare un corpo d'esercito prussiano, che lasciò dietro a sè, nel villaggio, uno spadrone di cavalleria; si seppe poi che intorno alla capitale, specialmente nelle vicinanze di Versailles, v'era stata qualche avvisaglia d'avanguardia, favorevolmente riuscita, secondo le dicerie, per le armi francesi.

Altre notizie giungevano d'ora in ora, portate da persone che avevano potuto uscire da Parigi, o dai giornali o dallo stesso nemico.

Si seppe così che il maresciallo Davout aveva dichiarato, davanti alla Commissione esecutiva, di sentirsi abbastanza forte per sostenere vittoriosamente la difesa di Parigi, ma che la sua energia si infrangeva contro gli sforzi dei partigiani della pace, i quali erano già entrati in trattative con i comandanti degli eserciti alleati.

Quanto all'imperatore, un dì più se se ne parlava ancora da dopo che, abbandonato il palazzo dell'Eliseo, si era ritirato alla Malmaison, lasciando libero il campo ai partigiani del re e a quelli di suo figlio, affaccendati a disputarsi la successione.

Alcuni dicevano avesse deliberato di recarsi in America; altri gli attribuivano l'intenzione di domandare asilo all'Inghilterra.

Siffatte voci, delle quali non era possibile al colonnello verificare l'esattezza, contribuivano a rendere per lui, valoroso soldato, anche più triste il momento, a tutti penosissimo già per le disfatte subite.

Egli pensava che, senza l'imperatore, la Francia era perduta. Mancato lui, il nemico avrebbe senz'altro predominato, poichè l'esercito, non assistito dal genio di quel grande, sarebbe stato come un corpo senza anima.

La Francia si sarebbe lasciato nuovamente imporre i Borboni; e allora sarebbe stata finita per quanti si erano votati a Napoleone. Lì si sarebbero messi da parto; per ciascuno di essi non più favore, non più giustizia! I loro servigi sarebbero dimenticati e non conterebbero più.

— Perchè l'imperatore ha abdicato? ripeteva continuamente Casal. Perchè se ne va senza essersi assicurato che la corona sia trasmessa a suo figlio? Con Napoleone II possono sorgere ancora bei giorni per i devoti alla causa imperiale. Con i Borboni, invece, noi abbiamo nulla a sperare. I loro partigiani ci ascriveranno a delitto la nostra devozione a colui che essi chiamano l'usurpatore. E dolorosamente il colonnello aggiungeva:

— Ho vissuto troppo. Perchè non sono morto a Waterloo?

Allorquando egli parlava così davanti alla sorella e al figlio, questi gli rimproveravano, con affettuosa violenza, il suo scoraggiamento. Con dolcezza e risolutamente, Clotilde gli diceva:

— Tu dimentichi che al mondo ci siamo noi, tuo figlio ed io. Se tu fossi perito, mio povero Giovanni, che cosa sarebbe avvenuto di noi?

(Continua.)

Quintali di carne e muscoli d'acciaio - La mascherata degli insetti - Come si acquista un bel portamento - Come si fa un pasticcio - La moda - Fra libri e giornali.

Nell'ultimo Numero di **Varietas** *(15 febbraio 1907).* — **50** *centesimi.*

parso completamente l'attivo, e l'Asilo si troverà in condizioni assai difficili e tali da impensierire seriamente gli amministratori. Il cav. Vallardi ha aggiunto alcune considerazioni su questo stato di cose, e ha concluso assai approvato con l'invocare l'aiuto dei buoni a pro' di un'opera ch'è tutta di bene.

Da ultimo la signora Majno prese nuovamente la parola per presentare all'uditorio un progetto di petizione, per la quale si vorrebbe ottenere un'adesione plebiscitaria, e che dovrebbe essere inviata alla Camera, per la protezione giuridica dell'infanzia e della donna.

La proposta, opportunamente illustrata, ha ottenuto l'assenso dell'uditorio. E dopo un caldo saluto alla signora Majno la riunione si sciolse.

COMMEMORAZIONI DI CARDUCCI

Ieri sera nella sede dell'Associazione Lombarda dei giornalisti si riunirono i rappresentanti degli Istituti di coltura della città, convocati per costituire il Comitato che dovrà organizzare una commemorazione di Giosuè Carducci.

Costituitosi il Comitato, questo si scelse a presidente il sindaco senatore Ponti, ed a vice presidente il prof. Novati.

Dal Comitato, quindi, si formò una Commissione di cinque membri, alla quale è stato affidato l'incarico di compiere i primi atti per la preparazione della solenne manifestazione.

⁂ Lunedì in tutti gli istituti scolastici, Giosuè Carducci venne commemorato dai professori di lettere italiane.

Commemorazioni particolarmente notevoli vennero fatte all'Istituto tecnico C. Cattaneo dal prof. Manfredo Vanni, dal prof. Foffano al Liceo Beccaria. Al Liceo Parini il preside prof. Rostagno rivolse a tutte le classi parole evocatrici del grande Poeta.

Carducci venne pure degnamente commemorato alla Scuola normale G. Gherardini, dal prof. Candido Berti, ordinario di lettere alla scuola stessa.

Il prof. Pirro Haunau parlò del grande Poeta alla Scuola tecnica B. Oriani.

Dopo le commemorazioni, gli istituti furono chiusi, e vennero esposte le bandiere a lutto.

⁂ Al Circolo Filologico femminile, in segno di lutto, venne rinviata la conferenza di Sem Benelli su: «Vittoria Colonna» annunciata per domani.

UN SALUTO DA FIRMO
alla Camera del lavoro di Milano.

Iersera, diretto al segretario della Camera del Lavoro, giungeva da Firmo, la città recentemente funestata da un sanguinoso conflitto tra cittadini e forza pubblica, il telegramma seguente:

«In nome di questa afflitta popolazione, vivamente ringraziamo i generosi lavoratori milanesi che civilmente hanno protestato per l'eccidio di questo popolo. Volgiamo i nostri sguardi alla nobile Milano su cui rifulse stella nostre rivendicazioni, protestando contro arbitrario arresto vice-segretario della Camera del Lavoro di Milano, Bellotti, per il quale esprimiamo vive attestazioni di simpatia. Con affetto

«Il Comitato cittadino.»

Al Consiglio Superiore dell'Istruzione.

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

Nella votazione di ballottaggio per il rappresentante dei capi di istituti alla sezione del Consiglio Superiore per l'istruzione media è riuscito il prof. Capasso, preside del Liceo Manzoni di Milano.

Ernesto Teodoro Moneta ringrazia cordialmente tutte le persone gentili e i sodalizi cittadini che, per la morte del suo amato fratello, gli inviarono parole affettuose di condoglianza.

Il tragico suicidio d'una giovinetta
Si uccide per via con un colpo di rivoltella

Presso la madre, che ha bottega da merciaia e casa in corso Romana 66, abitava Cesarina Cesana, di 21 anni. Da qualche tempo la giovanetta s'era fatta triste e preoccupata, ma, non aveva mai voluto rivelare le cause della sua melanconia.

A nulla valsero le affettuose insistenze della madre e delle amiche. La Cesarina, ieri s'alzò per tempo e scese nella bottega, dalla quale però si allontanò per brevi istanti parecchie volte.

Verso le due fu vista uscire dal negozio di macellaio che si trova sul corso al N. 83, dove si era recata a chiacchierare con una sua conoscente.

Appariva barcollante, come in preda ad ubbriachezza. Fatti pochi passi, e precisamente di fronte al portone del N. 81, la sciagurata, con decisa, rapida mossa, estrasse una piccola rivoltella, se la puntò alla tempia destra e fece fuoco.

Stramazzò al suolo, contorcendosi negli spasimi dell'agonia.

Alla detonazione accorsero i vigili urbani Cattaneo e Gallina, che la raccolsero, e la trasportarono con una vettura all'Ospedale Maggiore. Quivi, appena giunta, l'infelice cessava di vivere.

Il tragico fatto ha vivamente impressionato il popoloso quartiere, dove la suicida era conosciuta e benvoluta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.18, tram. 5.37 — Roma: leva 7.1, tram. 5.48 — Palermo: leva 6.50, tram. 5.51.

Luna. — Età giorni 9. Tram. alle 2.49 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — *Pressione:* massima di 766 sulla Sicilia, minima di 730 sul Baltico meridionale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 7 coperto — Zurigo, 4 coperto — Trieste, 5 vario — Nizza, 6 bello — Praga, 4 nuvoloso — Budapest, 1 nuvoloso — Madrid, 0, bello — Vienna, 4 coperto — Pietroburgo, -9 nebbia.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione:* salita al sud, molto discesa al nord: massima di 766 in Sicilia, minima di 752 in Valle Padana.

Venti del terzo quadrante, sud a ovest; forte di libeccio sul Tirreno; mari agitati.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Alessandria, -2 — Genova, 8 — Roma, 3 — Bari, 3 — Torino, 0 — Firenze, 0 — Napoli, 4 — Palermo, 3 — Venezia, 2 — Bologna, 1 — Foggia, 3 — Cagliari, 4.

Ieri. — Bello al sud e Sardegna, nuvoloso altrove.

Tendenza. — Nuvoloso con pioggie e qualche nevicata sull'Alta e Media Italia; vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

19 Febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 751.5.
Temperatura centigrada media + 4.5, massima + 9.0, minima + 0.9.
Umidità relativa media 74 %.
Venti dominanti: Nord-Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

UNA VIOLENTA TEMPESTA.
Un canotto capovolto - Un curato annegato.

Ci telegrafano da Parigi, 20:

Un telegramma da Brest reca che una violenta tempesta si è scatenata sulla costa. Il vento soffia con furia dal sud ovest. Il mare è agitatissimo. Il prefetto marittimo è stato avvertito che un canotto a vela montato da sedici persone, fra cui il curato di Faou, si è capovolto presso il Sillon di Kervey. I marinai poterono guadagnare la terra a nuoto. Tre giovani preti si sono aggrappati all'alberatura e poterono salvarsi, ma il curato è morto.

ECO DEI TEATRI
La marcia nuziale di Henry Bataille.

Abbiamo avuto occasione di assistere ad un bello e buon lavoro, al quale l'attrice Emma Gramatica ha saputo dare molto rilievo. Il dramma di Henry Bataille, che per la prima volta ieri sera si recitava al Manzoni, ha il difetto di voler comprendere e presentar finiti troppi particolari di un'azione il cui completo svolgimento riesce alquanto lungo e quindi un po' pesante; ma il difetto è compensato dalla trattazione semplice e nello stesso tempo efficace del soggetto.

È la tragedia di un'anima femminile quella che ha dato motivo alla concezione del Bataille. Una fanciulla di nobile famiglia, vissuta sempre in provincia, e cresciuta in un ambiente saturo di pregiudizi aristocratici, Grazia de Plessans, s'innamora del suo maestro di piano, e ne è riamata. Questi, Claudio Morillot, è un buon giovane fiacco, mediocre, non bello, incapace di slanci arditi e d'aspirazioni elevate; ma la fantasia di Grazia, nell'ardore di passione, gli presta le migliori qualità morali. Un bisogno di dedizione spinge verso quell'uomo la fanciulla, con quello stesso impeto mistico con cui aveva già in altri tempi meditato di consacrarsi a Dio facendosi monaca. Claudio appare a' suoi occhi l'essere tanto sognato ed atteso nella solitudine delle sale paterne, durante le lunghe ore grigie della monotona vita in una piccola città remota. Una fine scrittrice italiana, Neera, ha descritto più volte di tali stati d'animo in delicate e fini nature femminili, la cui sete insoddisfatta d'amore e di sacrificio spinge ad azioni che fanno parlar la gente di squilibrio intellettuale e morale. Grazia non è punto nè avventata, nè romanzesca, nè sentimentale: bensì essa possiede, per sua sventura forse, quella forza di volontà che le permette di seguire l'impulso del cuore, là dove altre donne, con molte lagrime, vi avrebbero rinunziato atterrite per gli enormi ostacoli. Così, allorchè la famiglia di lei rifiuta di acconsentire al matrimonio e allontana Claudio, Grazia fugge di casa e raggiunge l'innamorato a Parigi.

Dolce lo sfidar le piccole miserie di una vita di privazioni, di disagi, di umiliazioni anche, quando il cuore è gonfio d'affetto per la persona, alla quale si è fatto omaggio d'ogni nostro bene materiale! Se Claudio avesse qualcuna delle qualità eroiche che sono in Grazia, nulla avrebbe potuto turbare quell'unione. Ma la differenza non di nascita, bensì di natura psichica tra i due amanti tramuta l'idillio in tragedia. Una azione sciocca di Claudio (che, forse per necessità di svolgimento e difficoltà di trattazione, nel dramma del Bataille appare un artifizio scenico non rispondente a una possibile realtà, mentre per sè non è tale ove si pensi al presupposto carattere del personaggio), un'azione sciocca di Claudio, che sottrae cento lire alla cassa dell'ufficio ov'è impiegato, e la rivelazione della sua viltà di fanciullo pauroso provocano in Grazia una crisi, che le toglie dagli occhi il velo delle illusioni. Ella perdona all'inetta creatura che ha al fianco, ma invano si sforza di amarla. Ed ora sì, la vita nella povera stanzuccia al quinto piano di un albergo le riesce meschina e desolata. Tuttavia ha nell'animo tanta fierezza da sorreggersi in questa traversia e da mantenersi nel sacrifizio che s'è imposta. E le accade anche di accorgersi che nel suo spirito un nuovo amore a poco a poco si vien insinuando, ma il suo orgoglio e l'intima onestà le impediscono di cadere. Il signor Ruggero Lechatellier — la persona che ha dato impiego a Claudio — è follemente innamorato di lei, e la circonda di tutte quelle attenzioni, che unite alla bellezza e alla ricchezza tanto giovano a sedurre una donna, specie se povera ed infelice. Grazia sente di non resistere alla forza dell'affetto, onde l'avvolge quest'uomo, oh come diverso dall'altro!; ma quell'amore è per una donna come lei tale colpa che richiede espiazione. E si uccide.

Ecco, in breve, il tema dei quattro atti, al quale il pubblico ha fatto ieri discreta accoglienza, e che meritava certo miglior fortuna. Rare volte accade di veder sulla scena personaggi così ben disegnati. Accanto alla figura della protagonista, che il Bataille fa agire e parlare con fine senso della misura e della verità, e che attrae su di sè tutta l'attenzione dello spettatore, i personaggi di Claudio e di Ruggero sono in giusto e proporzionato rilievo. Si può forse osservare che le necessità teatrali hanno talvolta trascinato l'autore ad esagerare più di quanto fosse necessario la nullità dell'uomo, al quale Grazia si era primieramente data; ma è questo un guaio che è più facile ad avvertirsi che ad evitarsi. E si deve aggiungere che l'attore Ruggeri, al quale era affidata la parte, si è lasciato prender anch'egli dal desiderio di caricare la tinta. La sua recitazione del resto e quella del Piperno, che impersonava il signor Ruggero Lechatellier, sono state ottime; perfetta e lodevolissima quella di Emma Gramatica, che si è meritata i più calorosi applausi. Buoni ed affiatati gli altri collaboratori, fra i quali va ricordata la signora Bertramo nella parte di Susanna Lechatellier. *V. S.*

PICCOLA CRONACA

Pandoro Melegatti, Milano, Corso Vitt. Eman., 31. — Verona, Corso P. Borsari, 21.

«Alle Signore.» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulto rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

PROVERBIO.

Un proverbio francese assevera che bisogna pigliar moglie più cogli orecchi che cogli occhi. Or che l'Acqua Chinina-Migone è profumo di gentilezza e di salute bisognerà pigliar moglie anche a odorato.

Per facilitare la liquidazione di mobili comuni e di lusso, si convengono anche comodità nei pagamenti. Magazzeni Centrali del Mobiglio, Corso Lodi, angolo via Adige.

ECHI DELLO SCONTRO DI GAGGIANO
Altre campane.

Il macchinista del treno merci, Gaetano Cellerino, ci scrive a sua volta, con diffusi particolari, a propria discolpa, dimostrando che egli — come infatti attesta nell'intervista da noi raccolta il signor Boldracchi — non si eclissò appena avvenuto lo scontro, ma prestò animosamente l'opera sua al salvataggio.

Il Cellerino spiega che, obbedendo all'ordine di «avanti», si trovò ad un tratto di fronte al treno sopravveniente, ed ebbe appena il tempo di gettarsi dalla macchina sulla neve. Contuso e ancora stordito dalla caduta, accorse subito a liberare con grandi sforzi il fuochista Gonella, e il Simino, indi ad assistere il Cassardo che aveva le dita rotte, poi a tentar di liberare le caldaie delle macchine ostruite ed assicurarsi che non presentavano ulteriore pericolo.

Fu solo dopo aver così compiuto il suo dovere, e volontariamente essersi presentato al capo stazione e al brigadiere per l'interrogatorio, che — sentendosi malconcio a sua volta, e pensando alle ansie della famiglia — si eclissò.

«Tutto ciò — dice — potranno asserire i miei superiori, i miei colleghi, i viaggiatori stessi che ringrazio del coraggio avuto e della calma dimostrata, dolente d'essere involontariamente stato causa di tanto male.»

* * *

Anche il frenatore Giovanni Andorno, pure del treno merci, ci dichiara, citando la testimonianza di colleghi e viaggiatori, che egli pure non stette con le mani in mano, nè se ne rimase a bere. Appena s'accorse della sbagliata manovra, egli saltò sul suo treno e — unica cosa che poteva fare — strinse i freni. Poi prestò mano ai salvataggi.

I funerali del fuochista.
Una protesta al Direttore Generale.

Ieri ebbe luogo il trasporto della salma del povero fuochista Gonella dall'ospedale al Cimitero Monumentale, d'onde poi passerà ad Alessandria ove si preparano alla vittima del disastro solenni funerali.

Seguiva il feretro un esiguo manipolo di ferrovieri, con bandiera. La ragione dello scarso concorso alla mesta cerimonia è spiegata dal seguente telegramma, spedito ieri stesso al comm. Riccardo Bianchi direttore generale delle Ferrovie dello Stato:

«Personale Depositi Milano, indignati protestano Signoria Vostra, contegno inesplicabile superiorità locale non partecipante trasporto Gonella vittima dovere disastro Gaggiano, negando anche permesso colleghi volonterosi partecipare corteo. — *Pighi.*»

Ci si fa notare che tale trattamento è senza precedenti. Le Amministrazioni ferroviarie hanno sempre, non soltanto permesso l'intervento del personale disponibile ai funerali delle vittime dei disastri, ma sono anche sempre intervenute con rappresentanza ufficiale.

Come si premiano e s'incoraggiano i valenti.

A proposito dello scontro di Gaggiano, un ferroviere ci osserva:

«Ricordate il disastro della notte 11-12 novembre a Piacenza? Il *Secolo* notò che si dovette al bravo macchinista Forcherio se il disastro non ebbe assai più terribili conseguenze, e che i viaggiatori ad una voce lo proclamarono degno di medaglia. Ebbene, sapete quale fu la ricompensa venuta dall'Olimpo ferroviario? Una gratificazione... di *trenta lire* al macchinista e *quindici* al fuochista, senza la più piccola parola di encomio... Così s'incoraggiano i buoni agenti e se ne tiene alto il morale!»

IL CARICO DEL CARBONE.

La *Stefani* comunica da Roma, in data del 20, sera:

Ieri a Genova furono caricati 1051 carri di carbone, dei quali 458 per il commercio. Il carico di oggi si presume a circa 1150 carri. A Venezia furono caricati 338 carri dei quali 109 di carbone pel commercio; il carico presumibile di oggi è di 350 carri. A Savona ieri furono caricati 173 carri dei quali 69 di carbon. pel commercio. Il carico, presumibile per oggi si prevede in 200 carri.

LA CONVALESCENZA DEL MINISTRO GALLO
L'on. Majorana ancora influenzato.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

La convalescenza del ministro Gallo procede con una lentezza maggiore di quella che si prevedeva. Egli vorrebbe recarsi ad Albano nella villa di suo genero ma i medici, fino ad oggi non gli hanno permesso di muoversi da Roma.

Il ministro Majorana non ha potuto ancora liberarsi dell'influenza che lo colse molti giorni fa. Anch'egli è costretto a rimanersene in casa.

L'irruzione dei mitrati francesi in Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 20 sera (*Don Prospero C...*):

Seguiti da un lungo codazzo di vicari generali, di parroci e di canonici, sono arrivati stamane a Roma i vescovi di Versailles, di Vannes, di Valence, di Autun, di Angoulème, nominati vescovi nel 1906. L'irruzione collettiva di questi mitrati francesi è attribuita a un preteso desiderio del papa di far celebrare ad essi in Roma il primo anniversario della loro consacrazione. Si ritiene invece che la chiamata abbia lo scopo di catechizzare direttamente questi vescovi non nominati sotto il regime concordatario perchè si uniformino alla politica di resistenza passiva, che in Francia non riscuote dalle masse nessuna popolarità.

Barufe in famegia.
Una zuffa fra Monicelli e Trevisonno.

Ci telefonano da Roma, 20, sera. (G.):

Da qualche giorno tra i due organi socialisti *Avanti!* e *Azione!* si svolge una polemica di violenze sorta a proposito della manifestazione anticlericale del 17 febbraio. L'*Avanti!* avrebbe accusato l'organo sindacalista di eccessivo giolittismo. L'*Azione!* rispose vivacemente e l'*Avanti!* di rimando pubblicò una lettera di Labriola seguita da un aspro commento di Monicelli contro l'*Azione!* la quale contrappose una dichiarazione scritta in termini assai vibrati. Oggi usciva dal caffè Aragno il redattore dell'*Azione!* signor Trevisonno insieme al prof. Renda dello stesso giornale. I due, fatti pochi passi, si sono imbattuti con Monicelli dell'*Avanti!* (quello stesso del noto incidente Monicelli-Vettori-Borghese). Dopo un serrato scambio di ingiurie, si sono azzuffati. Il Monicelli alzato il bastone lo ha fatto cadere sul capo del Trevisonno. Intervenuti comuni amici, i due contendenti sono stati separati. Il Monicelli è stato condotto alla vicina sezione di **P. S.**, il Trevisonno in una vicina farmacia dove è stato giudicato guaribile in sei giorni. Dopo un breve interrogatorio, il Monicelli **è** stato rilasciato. Del fatto si parla assai **perchè** è un episodio dell'acre lotta che si sta iniziando a Roma dal nuovo giornale sindacalista contro il foglio di Enrico Ferri.

La vestizione del senatore Arcoleo.

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

È allegramente commentata una caratteristica descrizione che il *Giornale d'Italia* riceve da Napoli dell'ingresso e della vestizione del senatore Giorgio Arcoleo appartenente al Fascio liberale girardiano nella pia e nobile arciconfraternita dei pellegrini alla quale aveva fatto domanda di essere ammesso. Tutta la cerimonia si svolse colla consueta solennità e devozione. Dopo la festa Recitato l'*Oremus* un sacerdote invocò i numi dello spirito santo sul capo del neofita senatore Arcoleo.

Sacerdote. Fratello, che cosa domandi?

Arcoleo. Domando la misericordia di Dio e di essere inscritto in questo pio sodalizio.

Sacerdote. Il sodalizio ti accoglie fratello; così Dio ti largisca la sua misericordia.

Arcoleo. Amen.

Seguì un altro *Oremus*, dopo di che, suonato il campanello tutti si alzarono e rimasero in piedi tranne il novizio. Il sacerdote lo asperse di acqua benedetta e aggiunse:

— Io faccio di te un'altro uomo secondo la giustizia e la verità.

A questo punto l'on. Arcoleo si alzò e i fratelli lo aiutarono a indossare il camice rosso.. Vestito che fu e suonato un'altra volta un campanello tutti si misero in ginocchio, non escluso l'officiante che intuonò il *Veni Creator spiritum*. Dopo un chierico offrì un cero acceso al sacerdote che a sua volta lo consegnò al senatore Arcoleo.

Con identica solenne cerimonia fu ricevuto tempo fa nella stessa confraternita anche l'on. Francesco Girardi.

I titoli al portatore smarriti o rubati.
Il relativo progetto di legge.

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

Uno dei progetti che saranno prossimamente discussi dal Parlamento e che merita speciale considerazione è quello relativo ai titoli al portatore smarriti o rubati. La relazione dell'on. Salvi sui provvedimenti proposti dal Governo in vista degli inconvenienti finora verificatisi sull'argomento e delle contraddittorie decisioni dei magistrati, propone un'aggiunta al progetto, con la quale nel caso di furto o di smarrimento dei titoli bancari al portatore, si dà facoltà al proprietario di domandarne la rinnovazione con procedimento più celere e meno costoso dell'attuale.

Concede poi al portatore di qualsiasi altro titolo smarrito, di mantenere in vita le proprie ragioni contro l'istituto emittente per farle valere dopo la prescrizione contro l'ignoto detentore. In merito poi ai diritti del terzo acquirente di buona fede, la commissione propone che non basti la notizia dell'avvenuto furto o smarrimento di un tal titolo per distruggere la presunzione della buona fede dell'acquirente, ma occorra invece che il terzo acquirente sia consapevole del vizio del possesso di colui che trasmise il titolo. La commissione tende così a impedire l'ingiusto arricchimento degli istituti emittenti.

Il Sindacato dei ferrovieri e l'esercizio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 19 notte. (G.):

Il sindacato dei ferrovieri italiani ha invitato tutti i centri a indire riunioni allo scopo di esaminare il progetto di legge per il riordinamento definitivo delle ferrovie dello Stato e pronunciarsi in merito.

La ferrovia Russi-Faenza.

Ci telefonano da Roma, 19 notte, (G.):

È stata presentata dalla provincia di Ravenna la domanda per la concessione del tronco ferroviario Russi-Faenza, destinato ad abbreviare il percorso dalla Toscana e da parte dell'Emilia al porto di Ravenna.

L'agitazione dei telegrafisti.

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

Si sono adunati i rappresentanti dei telegrafisti italiani per accordarsi sulla richiesta di un emendamento da apportarsi agli articoli 5 e 23 del progetto di riforma dell'organico che trovasi innanzi al Parlamento. I convenuti, che rappresentavano oltre settecento colleghi dei principali centri d'Italia, dopo animata discussione deliberarono di nominare una commissione per lo studio particolareggiato degli interessi dei telegrafisti, con incarico di riferire all'on. Turati per l'azione che dovrà esplicare in pro della classe durante la prossima discussione parlamentare.

LA MOZIONE
pel miglioramento economico dei magistrati.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Gli on. Barzilai, Costa, Luciani, Mirabelli, Aroldi, De Marinis, Talamo, Sinibaldi, Gallini e Fazi hanno presentato alla Camera la seguente mozione:

«La Camera, mentre si compie la elaborazione legislativa dei progetti di riforma giudiziaria e in considerazione delle molteplici incalzanti domande di nuove spese, invita il Governo a tener fermo nelle previsioni finanziarie, per il triennio, gli stanziamenti destinati al miglioramento economico dei magistrati.»

Le disposizioni per lo sgravio del petrolio.

Ci telefonano da Roma, 20 sera. (G.):

Ecco le disposizioni contenute nel disegno di legge presentato oggi per lo sgravio del petrolio

Il dazio di importazione dall'estero degli olii minerali di resina e catrame e altri, compresi sotto il numero 8 B della tariffa generale dei dazi doganali è ridotto da lire 48 a lire 24 il quintale.

La tassa interna sulla fabbricazione o rettificazione degli olii minerali greggi e sull'estrazione degli olii minerali di resina o di catrame dai residui della distillazione degli olii minerali dal catrame o da ogni altra materia di origine nazionale stabilita dall'art. 1 lettera *A* dell'allegato *C* della legge 8 agosto 1905 numero 486 è abolita.

Sui contratti di appalto stipulati prima dell'entrata in vigore della presentata legge con le amministrazioni dello Stato, delle provincie, dei comuni, di istituti di beneficenza per la fornitura di olii minerali a prezzo migliore, comprendenti anche il dazio doganale è applicata la diminuzione proporzionata al minor costo derivante dalle riduzioni di dazio di cui all'articolo primo della presente legge.

IL FURTO DI UNO CHÈQUE
di 125 mila lire.

Ci telefonano da Roma, 20. (G.):

Giorni sono giunse in Roma il signor Fitzhugh Witechous, il quale viaggia per diporto in Italia, ed appena arrivato a Roma, aprendo una valigia che era rimasta sempre chiusa durante il viaggio, trovò che gli era scomparso uno *chèque* di cinque mila lire sterline, pari a 125 mila lire.

Il signor Fitzhugh anzichè denunciare il furto patito alla questura, ritenne più pratico fare un telegramma-circolare a tutti gli Istituti di credito del regno per avvertirli della scomparsa dello *chèque* e dei numeri che esso portava. Gli venne risposto da Firenze che ieri in una Banca di quella città si era presentato un individuo che parlava con un marcato accento inglese, il quale aveva riscosso sullo *chèque* in parola settemila lire. L'autorità di P. S. avvertita del fatto, ha disposto per le più attive indagini allo scopo di rintracciare l'autore dell'audace furto.

ELEZIONI POLITICHE.
Nel Collegio di San Biagio di Callalta (Treviso)

Abbiamo da Venezia. (B.):

La discordia si è manifestata nel campo d'Agramante. Abbandonata dai clericali la candidatura del serafico conte Passi, gli appetiti dei moderati si son fatti giganti. E perciò fecero pratiche verso il vescovo e i preti affinchè appoggiassero una loro candidatura.

Questa però era estremamente difficile da trovare, poichè gli uomini della moderateria trivigiana erano qual più qual meno bacati di... liberalismo. Perciò l'autocandidatura del conte Felissent, sindaco di Treviso, non andando a sangue ai clericali specialmente delle campagne, si è trovato un altro candidato nella persona del comm. Minesso.

Scendono adunque in campo due moderati «l'un contro l'altro armati».

I popolari che da queste beghe in famiglia avrebbero tutto da guadagnare, se ne stettero fino ad ora in disparte e... predicano l'astensione. Nei circoli liberali, questo contegno dei capi è generalmente riprovato.

Un conflitto fra carabinieri e ladri presso Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 20, sera. (P.):

Stanotte verso le due i carabinieri di Brozzi incontravano in via della Nave diversi ladri con un grosso carico di saggina. Si accese un conflitto fra i malviventi ed i militi con un vivace scambio di colpi di rivoltella e di moschetto. Due dei malviventi, certi Filippini e Paoli, entrambi di professione gasisti poterono essere arrestati.

Ingenti truffe ad istituti bancarî italiani
per opera di un tedesco ladro di chéques.

Ci telegrafano da Firenze, 20 sera. (P.):

Il tedesco Hug Firtz presentatosi a un istituto di credito italiano vi riscuoteva uno *chèque* per lire 7042, rubato con una lettera pure rubata e firmata dal titolare. L'istituto pagava senza esigere la controfirma, quindi il Firtz partiva per Roma, commettendovi altri furti di *chèques* per 175.000 lire. Tali azioni criminose riescono inesplicabili perchè il Firtz è assolutamente sconosciuto alle banche italiane. La polizia lo sta ora attivamente ricercando.

IL PROCURATORE DEL RE DI PALERMO
sequestra 17 verbali delle ultime elezioni amministrative per falso in atto pubblico.

Ci telegrafano da Palermo, 20 sera. (S.):

In seguito alle querele e ai reclami sporti contro l'esito delle ultime elezioni amministrative, il procuratore del re ha sequestrati 17 verbali per falso in atto pubblico. Essendosi intanto constatato che ad uno dei consiglieri eletti si erano attribuiti più voti di quelli riportati, il Consiglio deliberò di proclamare in sua vece eletto il candidato al quale si erano tolti alcuni voti per assicurare la riuscita di quello.

Il miracolo del sangue di San Gennaro a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 20, sera. (P.):

Sabato prossimo al teatro Salvini in Firenne avrà luogo l'esperimento del miracolo del sangue di San Gennaro.

Una casa crollata a Montebelluna
Tre vittime.

Ci telegrafano da Treviso, 20. (F.):

Presso Montebelluna è crollato un fabbricato ferendo gravemente una donna col suo figlioletto, e seppellendo un altro bambino. Si sono tosto recate sopra luogo le autorità.

UN OMICIDIO A COLPI DI BASTONE.

Ci telefonano da Vicenza, 20, sera. (F.):

Ieri notte, nella vicina Malo, per vecchi rancori causati da ragioni d'interesse, Dalla Riva Alessio d'anni 42, uccise a colpi di bastone certo Pasini Luigi, d'anni 45, muratore. L'omicidio avvenne sulla pubblica via e alla presenza di un nipotino del Pasini d'appena otto anni, che fuggì spaventato.

Il Dalla Riva è stato arrestato dai carabinieri mentre si disponeva a fuggire.

Un cadaverino orrendamente straziato sepolto in riva al mare.

Ci telegrafano da Bari, 20, sera. (G.):

A Giovinazzo alcuni ragazzi, scavando nella rena in riva al mare, rinvennero un cadaverino senza testa nè braccia. I ragazzi, baloccandosi, lo buttarono in mare. Corsi tosto i carabinieri tentarono invano ripetute ricerche per ripescare il misero corpicino. Certamente si tratta di un orribile infanticidio che è fin qui rimasto ignorato.

PER L'AVOCAZIONE
delle Scuole elementari allo Stato.

Ci telegrafano da Cagliari, 20 sera. (S.):

La Pedagogica Sarda ha votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, riconfermando i suoi precedenti deliberati sull'argomento, consenziente nel principio dell'avocazione allo Stato della scuola primaria, come il solo ente che può renderla fattrice vera di civiltà quale essa deve essere, e darle forza e disciplina, integrandola nella vita nazionale, da cui oggi è ancor lontana per principii e per storiche tradizioni delibera: *a*) di aderire all'agitazione iniziata dall'on. Nitti con una lettera ai maestri d'Italia; *b*) d'interessare i deputati della provincia alla soluzione del grave problema e di pubblicare le loro risposte tanto sui giornali politici locali che su quelli didattici.

QUARANTADUE DETENUTI
pei fatti di maggio a Cagliari scarcerati.

Ci telegrafano da Cagliari 20 sera. (S.):

Anche per gli arrestati di Cagliari comincia un po' di giustizia. Infatti sono lieto poter comunicare che la sezione d'accusa di Cagliari ha ordinata la scarcerazione di quarantadue detenuti per i fatti dello scorso maggio. Fra questi sono il professore Ciro Guidi (pel quale il *Secolo* varie volte ha alzata la sua voce) che ieri a sera è stato rilasciato in libertà, dopo nove mesi precisi di detenzione preventiva. È stato scarcerato anche l'avv. Diaz, che col prof. Guidi fu fatto segno dalla cittadinanza a vive dimostrazioni di simpatia. Stamane fu scarcerato anche il ragioniere Scano.

* * *

Il prof. Guidi [illegible] delle vittime della reazione nei tristi giorni dei tumulti di Cagliari. Mentre plaudiamo alla sua liberazione ci auguriamo che s'inizii finalmente in Sardegna una politica pacificatrice e riparatrice.

L'AGITAZIONE PRO FERRER.

Ci telefonano da Parigi, 20 sera. (P.):

Si ha da Anversa: Il Comitato pro-Ferrer si è riunito nella sera. La riunione era numerosissima. È stato deciso di inviare a tutte le società l'esemplare di un appello alla nobile e generosa nazione spagnuola a favore di Ferrer, introduttore in Ispagna dell'insegnamento razionalista e ingiustamente accusato di un delitto. Diecimila opuscoli saranno distribuiti in città esponenti il caso di Ferrer e un'attiva propaganda sarà fatta in suo favore in Olanda, in Inghilterra e in Germania.

Le sanguinose feste
della "Lega del popolo russo"

Ci telefonano da Parigi, 20. (P.):

La *Correspondance russe* ha da Odessa: «Durante i quattro giorni di feste della Lega del popolo russo hanno avuto luogo i soliti orrori. Circa duecentocinquanta abitanti sono stati uccisi o feriti. Numerose botteghe, tre *restaurants* e parecchie osterie sono stati saccheggiati. La giornata di ieri è stata specialmente spaventosa. Moltissime persone rimasero ferite. Gli *holigan* hanno ferito tutti i poliziotti ed i brigadieri che tentavano loro impedire lo spiegamento delle bandiere. Nella serata gli operai hanno dovuto organizzare la difesa nazionale. Nella fucilata che ne seguì parecchie persone furono uccise.»

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
S[illegible] PAOLO, *gerente responsabile.*

I genitori Peppino e Giulia Besana, il fratello Augusto; il fidanzato Lorenzo [...]; lo zio Ignazio Besana ed i parenti [...] mono la loro più viva gratitudine [...] loro che vollero rendere sì commovente dimostrazione d'affetto all'adorata

MARIA GRAZI[...]

La moglie Adele Carini, i fratelli [...] relle, i nipoti, congiunti e amici annunciano col massimo dolore la morte del loro

Arch. ROMEO BOTTELLI

Membro onorario dell'Accademia di Belle Arti di Milano,

avvenuta il giorno 20 febbraio alle ore [...]
Il trasporto funebre avrà luogo [...] 22 corr. alle ore 11 partendo dalla via Aurelio Saffi N. 12 per la Chiesa [...] tro in Sala, indi al Cimitero Mon[...]
Si omettono personali partecipazioni [...] prega di non offrir fiori. Ciò per [...] defunto.

La moglie nobile Isabella Parravicini, la figlia Ersilia col marito rag. Luigi [...] i nipoti Adele e Carlette, i parenti [...] hanno il dolore di annunciare la morte [...] loro amatissimo

Ing. STEFANO ARCELLA[...]

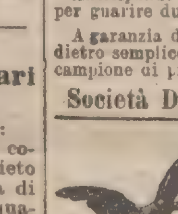
Si omettono le partecipazioni [...] si avverte che le estreme onoranze [...] luogo giovedì giorno 21 andante alle [...]
Varese, 20 Febbraio 1907.

La moglie Erminia Chiesa coi [...] gina ed Ines, la sorella Teresa [...] tutti annunciano coll'animo straziato [...] parabile perdita del loro amatissimo

LUIGI RAT[...]

spirato in Monticello (Brianza) il [...] Febbraio 1907 alle ore 9.30, dopo [...] nosa malattia, munito dei conforti [...]
I funerali avranno luogo in Mon[...] vedì 21 corrente mese alle ore [...]
Si omettono partecipazioni pr[...]
Monticello (Brianza), 19 Febb[...]

AFTA EPIZOOTICA
guarisce rapidamente solo col
PIOCTAINICO
del Dott. Alfonso Milani
Anticipando L. 5.— si riceve un [...] per guarire due o tre bovine.
A garanzia della sua efficacia [...] dietro semplice richiesta si spedisce [...] campione di prova.
Società Dott. A. Milani e C. [...]



FERNET-BRANCA
Specialità [...]
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

RAMIOLA
Stabilimento aperto tutto l'anno
per cure moderne delle Malattie
STOMACO - INTESTINO - ANEMIA
Medico-Direttore F. MELOCCHI

Primo Istituto per la cura radicale ERNIE
28.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889
con *autorizzazione prefettizia.*
Guar 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA
D.r Montegnacco e Arcari. - Visite [...]
Dalle 15 alle 17. In corso (via Sforza, 1) [...]

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute?
«Ho sperimentato il «FERRO CHINA - BISLERI e l'ho sempre «trovato corrispondente «allo scopo in tutti gli or«ganismi deboli e depau«perati per metrorragie da «diverse cause, e nei quali «la complessa funzione del ricambio «riale si compie stentatamente».
Dott. DOMENICO [...]
dell'Ospedale della Pace [...]

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca «Sorgente Angelica» - Milano
F. BISLERI & C. - Milano

COTONIFICIO CANTONI
ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
(Vedi avviso in sesta pagina)

Madre e bambino in perfetta salute.

Le sofferenze della gestazione vengono eliminate con la somministrazione quotidiana di piccole dosi di Emulsione Scott. Il benessere e la forza vitale che infonde all'organismo si riporta anche sul feto, per ciò il bambino nascerà sano e ben conformato. Durante il periodo dell'allattamento,

la Emulsione SCOTT

sopperisce al consumo causato dalla formazione del latte, ne aumenta la qualità e arricchisce la composizione; la madre può allattare senza stancarsi nè avvizzire e il bambino cresce paffuto, roseo e robusto. Nella preparazione della Emulsione Scott è adoperato soltanto l'olio di fegato di merluzzo medicinale di Norvegia. Il processo chimico originale di Scott rende l'olio piacevole al palato, digeribile e assimilabile così d'estate come d'inverno.

Per accertarsi di avere la Emulsione autentica, badare alla marca di fabbrica (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) posta sulla fasciatura delle bottiglie. Trovasi in tutte le farmacie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 20 febbraio, ore 3 pom.

Chiudiamo la giornata fermissimi con numerose transazioni. Le Montecatini dopo un'esordio a 209 terminarono a 220.50, le Metallurgiche da 186.50 raggiunsero 190.50, l'Unione Concimi da 490 a 510, le Edison da 810 a 820, le Terni da 1692 a 1735-1731 e le Bianchi da 307 a 315 ex dividendo di 15 lire. Domandate pure le Vizzola a 1318, le Savona a 447, le Elba a 540.50, Commerciale a 928, Banca d'Italia 1308, Ferriere a 337 e le Camona a 40 lire. Rendita e Cambi invariati.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interessi e divid.	Quotaz. Borsa 19	20 Febbraio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	102,65	102,70	102,67
Id. fine mese	100	2,—	—,—	102,70	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,80	101,70	101,75
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	514,—	513,—	514,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	355,50	354,—	355,—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,	501,—	500,50	501,—
» Tirreno	500	10,—	511,—	510,—	511,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	102,—	101,90	102,—
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1310,—	1308	1309
» Comm. Italiana	500	45,—	929,—	928,—	929,—
Credito Italiano	500	32,50	640,—	639,—	640,—
Bancaria Italiana	250	18,—	335,—	334,—	335,—
Banco Roma	100	7,—	118,—	118,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	776,—	775,—	776,—
» Mediterranee	500	16,—	444,—	443,—	444,—
Costruzioni Venete	200	1,—	225,—	224,—	225,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	478,—	473,—	474,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6 50	106,—	105,—	106,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1710,—	1705	1710
» Nazionale	80	5,50	101,—	101,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	40	10,—	226,—	224,—	225,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	552,—	552,—	—,—
» Veneziano	175	12 50	267,—	268,—	—,—
» Bergamasco	250	17,50	332,—	332,—	—,—
» Candiani	125	6,25	451,—	150,—	151,—
» Morgari	250	20,—	340,—	340,—	—,—
» Valle Seriana	250	20,—	465,—	465,—	—,—
» [illegible]	200	16,—	290,—	290,—	—,—
[illegible] Candiani	200	15,—	280,—	280,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	372,—	371,—	372,—
Man. riun. Lamp Gaio	200	20,—	303,—	302,—	304,—
Soc. ital. tess. stamp	250	20,—	384,—	384,—	335,—
Pacchetti e C.	100	—,—	235,—	230,—	235,—
Elba	250	18,—	538,—	540,—	541,—
Terni	500	120,—	1712,—	1730	1732
[illegible] fornit. Gregor Berg.	200	15,—	298,—	298,—	—,—
Metallurgica Savona	200	18,—	440,—	446,—	447,—
Ferriere Italiane	200	16,—	335,—	337,—	338,—
[illegible] Italia	150	18,—	390,—	385,—	390,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	150,—	149,—	150,—
Breda	250	15,—	361,—	358,—	359,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	351,—	349,—	350,—
Langen e Wolf	250	30,—	555,—	550,—	560,—
Metallurgica Roma	100	6,—	190,—	190,—	191,—
Vizzola-Albani	100	8,—	127,—	127,—	—,—
Edison	150	23,—	815,—	820,—	—,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1316,—	1315	1320
Soc. [illegible] idroelettr.	250	—,—	483,—	480,—	485,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	39,—	39,—	40,—
Molini Alta Italia	100	20,—	327,—	325,—	326,—
Fantatela	125	5,—	90,—	90,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	337,—	334,—	335,—
[illegible] Gulinelli	100	5,—	116,—	116,—	—,—
Raff. Ligure Lombar.	200	23,—	382,—	382,—	—,—
Distillerie Italiane	100	11,—	204,—	204,—	205,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	162,—	160,—	162,—
[illegible] Ital. Milano	100	—,—	131,—	130,—	131,—
[illegible]	250	70,—	1370,—	1365	—,—
Società Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Roma	150	10,—	178,—	177,—	—,—
[illegible] Chimici	250	15,	511,—	508,—	510,—
[illegible] Mira	100	6,—	135,—	130,—	135,—
[illegible] Pavese	100	—,—	158,—	157,—	158,—
Ceramica Richard	250	19,—	415,—	413,—	415,—
[illegible] Italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Americ.	250	20,—	334,—	333,—	335,—
[illegible] Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,—	283,—	280,—	—,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 5 0/0 100.07 — Svizzera 5 0/0 100.10 — Londra 5 0/0 25.30 — Germania 6 0/0 123,30 — Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—.

Genova, 20, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 102.70 — id. 3 1/2 101.50 — Banca d'Italia 1307.00 — Banca Comm. 928.00 — Credito Ital. 641,00 — Merid. 766.00 — Mediterr. 443,00 — Navig. Gener. 475 00 — Industr. Zuccheri 335.00 — Ansaldo-Armstrong 349,00.

Roma, 20, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 102.77 — id. 3 1/2 101.87 — Banca d'Italia 1308,00 — Azioni Banco Roma 117,00 — Meridionali 773.00 — Acqua Pia 1695,00 — Gas 1350,00 — Condotte d acqua 450.00

Torino, 20, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 102.72 — id. 3 1/2 101,65 — Mediter. —,— — Meridion. 775,— — Banca d'Italia 1306.00 — Banca Commerc. 926,00 — Credito Italiano 639.00.

Firenze, 20, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,72 — id. 3 1/2 0/0 101.67 — Mediterr. 444,— — Merid. 775,— — Banca d'Italia 1309.00 — Banco Roma 118,00.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 20 Febbraio 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm. —,—
» 3 0/0 95,52
» Italiana 5 0/0 102,80
» Turca 97,10
» Ungherese 96,—
» Spagnuola 95,25
» Portoghese —,—
» Serba 4 0/0 84,20
» Argent. 1896 93,40
» Brasile 5 0/0 95,50
» » 4 0/0 85,50
» Egiziana 6 0/0 104,80
» Russa 1891 81,85
» » 1906 88,—
Consolidato ingl. 86 3/4
Banca di Parigi 1545,—
» Ottomana 690,—
» Comm. ital. —,—
Credito fondiario 672,—
[illegible] 4552,—
[illegible] 154,50
[illegible] 777,—
[illegible] 2510,—
Metropolitaine 515,—
[illegible] 441,—
[illegible] 749,50
Rand Mines 177,50

Godfields 113,50
Argento 118,—
Cambio Londra 25,28
Tendenza calma.

VIENNA.

Rendita Austr. arg. 99,05
» » carta 99,10
» » oro 117,25
» Ungh. 4 0/0 95,40
» » 3 1/2 84,45
Lombarde 166,—
Cambio Parigi 95,46
Lire italiane 95,50
Tendenza migliore.

LONDRA.

Consolidato inglese 86 3/4
Rend. Ital. 5 0/0 101 3/4
Argento fino 31 13/16
Rend Spagnuola 94 1/8
» Turca 96 1/8
» Egiziana 102 3/4
» Giapponese 87 5/8
» Russa 65 -/-
» Uruguay 71 1/2

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 000,000 e versate 116,000.

MERCATI ITALIANI.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Prezzi di giornata, secondo il quantitativo per contanti senza sconto o tratta a cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 298 a 300. Id. 95 gr. triplo id. di cereale, consegna pronta 288 a 295, Id. id. id. 6 mesi venturi — a —, Id. rettificato di vino — a —. Id. rett. di vinaccia — a —. Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 62. Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 184 a 188. Id. di vinaccia per fabbr. aceto — a —. Id. 90 gr. per arti e mestieri 56 a 62. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta — a —. Id. mercantile scelta 135 a 138, Id. merid. scelta 130 a 133. La merce viaggia per conto e rischio del compratore.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 19 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 19 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23 025	10 820	33 845	499 515
Bozzoli pesati »	36 190	—	36 190	400 580
Cascami pesati »	—	—	—	2 070
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	1 090
Ass. campioni N.	565	196	761	10 174

Lione 19, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	21	3	38	6
	26	48	75	166
Peso . kg.	3478	3672	8249	8775

Peso totale Kg. 24184.

Tendenza del mercato migliore.

Zurigo, 19. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini Kg. 2040 — Trame Kg. 1330 — Greggie Kg. 310. — Totale Kg. 3680.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 19. — Vendite della giornata balle 3000. — Mercato calmo.

Liverpool, 19. — Chiusura della giornata. — Tendenza — Americani, più facile — Brasiliani, id. id. — Egiziani, sostenuto — Surats, invariato. — Domanda per il mercato genrale, ristretta — Vendita della giornata balle N. 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 40.000. — Affari a termine — Tendenza: sostenuto — Domanda: moderata.

Cotoni a consegnare — Corrente 5.64 — Corrente e prossimo 5.59 — Terzo e quarto mese 5.58 — Quinto e sesto mese 5.56.

Nuova York 19. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 18 febbr.		Apertura del 19 febbr.			
marzo	9,18	9.11	ribasso	punti	7
maggio	9,36	9.30	»	»	6
luglio	9,47	9,41	»	»	6
ottobre	9,77	9,73	»	»	4

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPACE qualunque lavoro anche mendatrice fino cerco famiglie cucire giornata. Monte Napoleone 19 Milano. Stella Bianchi. 8570

ELETTRICISTA praticissimo impianti interni, esterni, luce, forza, telefoni, parafulmini, campanelli cerca fissa occupazione presso seria ditta. Scrivere Elettricista posta, Milano. 8059

GIOVANE trentatreenne ex guardia finanza cerca come fattorino oppure guardia notturna. Scrivere A. B. Lombardini 20, Milano. 8354

MAGAZZINIERE ramo spedizioni corrieri cerca migliorare posizione. Buone referenze. Offerte A 120 fermo posta, Milano. 8534

MAGAZZINIERE pratico spedizioni in sete cerca posto, ottime referenze. Scrivere P. 3650 posta, Milano. 8556

PREMIATO dolciere napoletano conoscenza cucina occuperebbesi pasticceria o famiglia privata. Scrivere Cassetta 209 B, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8171

SELLAIO valigiaio occuperebbesi qualunque lavoro in pellami ore serali. Scrivere « Lavoratore Trentenne » posta, Milano. 8640

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO occuparmi presso Casa Milano come corrispondente italiano, magazziniere posto fiducia. Referenze primarie. Scrivere Cassetta 216 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 8482

GIOVANE commesso profumeria chincaglie, occuperebbesi anche fuori Milano. Ottime referenze, miti pretese. A. B. Vettabbia 3. 7989

NAHARBEITEIN und Ausbesserungen Werden ins Haus genommen. Therese Prosch. Tadino 8, Mailand. 8596

SIGNORINA venticinquenne parla tre lingue cerca posto commessa banchiera. A. B. E. 14. posta, Milano. 8197

SIGNORINA avente bella calligrafia, praticissima lavori studio, referenze ineccepibili cerca impiego. Giorgetti. Posta, Milano. 8047

VENTIDUENNE istruito, cauzione offresi impiego magazzino od esazioni. Scrivere Sollecito fermo posta Seregno. 7987

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AVVOLGITORI per motori-dinamo sono richiesti Società anonima Rancati, via Tortona 20, Milano. 8434

CAPOTECNICO per grande officina costruzione motori a gas ed a vapore, conoscitore macchine utensili moderne, con ottime referenze troverebbe subito buon posto, Genova. Dirigere offerte e condizioni Genova, cassetta postale N. 297. 7225

CERCA di stradini. L'impresa Giov. Caprez e C.ie a Landquart, Cantone dei Grigioni, Svizzera, cerca pel primo marzo due capaci stradini (capi manuali) forti e robusti per lavoro di strada, scarpade e altri movimenti di terra ecc. Riflettanti vogliono rivolgersi con attestati e spiegazioni relative dei lavori alla sopra indicata direzione. 7971

CASA esportazione cerca amministratore desidererebbe conoscesse lingua spagnuola, richiedonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 182 B Haasenstein e Vogler, Milano. 8352

CERCANSI abili ragazze, mezzane per fiori artificiali, Pasquirolo 18, Milano. 8442

CERCANSI fattorini sedicenne e ventenne con bella calligrafia per ufficio casa importante. Applicanti debbono produrre buoni certificati e scrivere Cassetta 172 B Haasenstein e Vogler, Milano. 8274

CERCANSI buoni operai tagliatori di granito nelle cave della Società dei Graniti a Saint Amé Vosges, Francia, 40 lire di viaggio pagati dopo otto mesi di lavoro. 5820

CERCANSI per studio commerciale 3 a 5 locali, posizione centrale, possibilmente piano terreno o primo. Offerte Cassetta 116 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6218

CERCANSI abili fabbri da banco e scoccai. Tagliabue Fratelli. Panfilo Castaldi 11. Milano. 7621

CERCANSI operaie per macchine maglieria e uncinetto. Via Ausonio 20. 8572

CERCANSI sarti tagliatori primissimo ordine genere tailleur per affidargli l'impresa a cottimo di tutto il lavoro di una primaria sartoria per signora. Cestinansi anonimi. Scrivere D. 1000 posta, Firenze. 8139

CERCASI abilissimo stampatore carte fotografiche. Inutile scrivere senza serie referenze. Indicare pretese Nola 195 posta, Genova. 8151

CERCASI falegname mobili, capace lucidare e accomodare appartamenti. Ottime referenze. Rivolgersi Marzorati, corso Garibaldi 65. 8113

CERCASI fattorino bella presenza, disposto viaggiare, età, referenze. Cauzione 300. Stipendio 70, provvigione 20 %. Scrivere Cassetta 228 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 8546

CERCASI buona domestica per piccola famiglia. Gagliardi, via Chiossetto, 6. 8031

CERCASI per sorveglianza piccolo impianto elettrico abile elettricista, installatore impianti ogni genere, anche lampade ad arco, perfetto conoscitore dinamo alte tensioni. Esigonsi serie referenze. Scrivere Lenassi, Cervignano, Austria. 8075

CERCASI piazzista viaggiatore ed esattore, cauzione. Ufficio Lentasio 1, Milano. 8490

CERCASI ragazzo dodicenne, retribuzione immediata. Pittore. Via Malpighi 3, Milano. 8498

CERCASI subito da piccola famiglia a Saronno donna per tutti lavori casalinghi. Buon salario e trattamento. Scrivere sotto Cassetta 214 B. a Haasenstein e Vogler, Milano. 8480

CERCASI tagliatrice sottane. Ruggeri e C., 70 Viale Magenta, Milano. 8037

CERCASI giovane intelligente come piazzista ramo pellami affini. Schwarz. Bassano Porrone 6, Milano. 8644

CERCASI per subito buonissimi marmorai e scultori per fiori e figure. Offerte pregasi dirigere sotto l'indirizzo ditta Y. Maser, scultore, Lucerna, Svizzera. 8187

CERCASI stiratrice per tintoria anche una mezzana. Guritz, Passerella 18, Milano. 8630

CERCO abile operaio per fabbrica mattonelle assumendosi responsabilità produzione giornaliera mille piastrelle. Referenze ottime. Dirigersi Antonio Bernasconi, Monza. 8308

CERCO ragazze apprendiste per lavorazione su macchine a crochet. Rivolgersi Defrancesco, Matteo Bandello 14 già Ochette Milano. 8438

CERCO subito domestica buone referenze. Presentarsi Togni, Pisacane 2, Milano. 8117

CONTABILE esperto cercasi da casa industriale vicinanze Milano. Indirizzare offerte con età, referenze, pretese Cassetta 146 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8128

CONTABILE preferibilmente ragioniere è richiesto da Società industriale. Scrivere Cassetta 248 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 8656

CORRISPONDENTE italiano preferibilmente ventiquattrenne, serio energico è cercato da importante casa. Offerte con referenze. Casella 1225 posta Milano. 7953

CORRISPONDENTE tedesco-inglese un'ora giornaliera, cercasi. Brialians posta Milano. 8266

COTONIFICIO importante in Piemonte cerca abile e provetto assistente di torcitura. Richiedonsi ottime referenze e lunga pratica. Scrivere Cassetta 4089 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 8133

COTONIFICIO provincia cerca tecnico tessuti cotone greggi colorati, abile conti di costo preventivi produzione, calcolazione su semplici campioni clientela. Occorrono referenze primarie dimostranti capacità, moralità ecc. Esclusi anonimi. Scrivere Cassetta 204 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 8446

CUOCHE domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4136

DOMESTICA, cuoca ottime referenze cercansi urgentemente. Primaria agenzia Agnello 9. 7577

DONNA pratica cucina casalinga cercasi da buona famiglia. Schiarimenti: Fiducia 706, Milano, Armorari 5. 8225

FABBRICA macchine cerca tracciatore, piallatori e tornitore pratico anche mola a rettificare. Scrivere Cassetta 220 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 8500

FILATURA della Lombardia cerca abile maestro di selfactings e trossel. Età dai 30-40 anni. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere H 8398 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8398

GIOVANOTTO licenza tecnica cercasi per studio commerciale, occorre garanzia. Scrivere Casella postale 846, Milano. 7647

GIOVANETTO bella presenza, bella calligrafia, possibilmente dattilografo, cercasi da importantissima casa. Retribuzione immediata. Scrivere Zamboncelli, posta, Milano. 8624

IMPIEGATO cercasi pratico commercio commissioni derrate. Hallesint, Verri 18, Milano. 7983

IMPORTANTE stabilimento della Lombardia cerca ex graduato carabinieri, lombardo, recentemente congedato, come portiere guardia notturna. Scrivere Cassetta 154 B Haasenstein e Vogler, Milano. 8160

IMPORTANTE filatura di cotone del Friuli cerca abile Capo di Carderia ed abile Capo di ritorcitura. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere C. 803 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 7077

JUTIFICIO Alta Italia cerca meccanici pratici macchinario di preparazione banchi a fusi carde macchine a cops e pelottes. Indicare pretese. Scrivere H 8620 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8620

LAVORI cartonaggi. Per Genova 1° marzo cercasi abile operaio. Occorrendo sentasi capace assumere direzione laboratorio. Scrivere Cartone 17 posta Genova indicando pretese referenze. 7663

OPERAI ramieri e tubisti cercansi. Dirigere offerte presso Haasenstein e Vogler, Milano. Cassetta 236 B. 8600

PIAZZISTA per Milano bene introdotto clientela droghieri, tabaccai, caffè, ristoranti, ricercasi da importante Casa, buon stipendio, provvigione. Prendonsi in considerazione solo domande bene dettagliate indicanti referenze e precedenti occupazioni. Offerte Cassetta 13 A Haasenstein e Vogler, Milano. 7468

PIAZZISTA giovane, attivo, cerco buona provvigione. Paoletti rappresentante, Capre 4. 8215

PRIMARIA Compagnia d'assicurazione cerca in Lombardia ispettori agenti ramo vita preferendo professionisti impiegati pubbliche private amministrazioni. Offerte Cassetta 244 B Haasenstein e Vogler, Milano. 8636

RICAMATRICI in bianco e piccinine cercansi buona paga. Via Marcona 8, Porta Vittoria. 8205

RICERCANSI signorine giovani, figure alte, eleganti, con buone disposizioni vocali, disposte intraprendere carriera teatrale. Stipendio non inferiore 90 mensili. Contratti annuali. Residenza Milano. Inutile proporsi senza voluti requisiti. Scrivere indirizzo, generalità personali e di famiglia, indirizzando cassetta 105 B. Haasenstein e Vogler. Milano. 7419

SIGNORINA apprendista discreta istruzione cercasi subito per Ufficio amministrativo. Retribuita subito. Offerte a Società Olivetti, 4 via Broggi, Milano. 8350

SIGNORINA con bella calligrafia, licenza tecnica, cercasi da studio industriale. Esigesi assoluta serietà e si preferisce se già pratica lavori contabili e macchina scrivere. Dom. Fermo posta, Milano. 8526

TESSITURA e filatura cotone greggio Piemonte cerca impiegato per stabilimento abile esperto conteggi disposizioni produzioni paghe controlli. richiedonsi serie referenze, indicare posti occupati. Scrivere Cassetta 4072 Haasenstein e Vogler, Torino. 8135

URGENTISSIMA. Presentarsi subito lavoranti e mezzane ben finite in camicette. Ada, Kramer 22, Milano. 8223

URGONO ragazze passamaneria e ricami a mano. Via Orti 9, Milano. 8594

VIAGGIATORE. Casa svizzera di nastri e generi di moda cerca viaggiatore capace e già introdotto presso clientela modiste. Offerte con pretensioni e referenze sotto Z 885 Q. a Haasenstein e Vogler, Basilea. 7383

VIAGGIATORE introdotto presso famiglie private Lombardia cercasi da primaria casa di confezioni uomo signora. Offerte con serie referenze Casella 1225 posta Milano. 7955

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ITALIENER sucht deusche Stunden. Gefl offerten unter. Marcas. Post, Mailand. 8634

PRIMO marzo iniziansi corsi celeri Istituto linguistico Beretta, Pellico 8 Milano. 7737

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTO camera vuota. Comodità cucina. Fermo posta, Luigia, Milano. 8001

CAMERA liberissima ingresso cerco subito. Scrivere Tanzi Luigi, posta, città. 8115

CERCO camera ammobigliata liberissima centrale trentina lire. Antenore, posta, Milano. 8191

PRIMI marzo disponibile bellissima camera con balcone verso giardino con pensione. trattamento scelto. Porta Vittoria 50, Milano. 8566

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI per studio rappresentanze signorina per corrispondenza tedesca anche solo pomeriggio. Offerte A. L. 19 fermo posta, Milano. 8532

CERCASI piazzista pratico piazza, prestinai, pasticcieri, droghieri. Scrivere dando referenze. H. P. posta, Milano. 8161

SI CERCANO in ogni città droghieri con negozio in posizione centrale per affidare loro la rivendita di specialità ed articoli di grande consumo, favorevolmente conosciuti ovunque. Sconto conveniente sul prezzo fisso di vendita per il pubblico. Sollecitare la proposta ed indicare il preciso indirizzo, mediante cartolina diretta alla Fabbrica Italiana Prodotti Chimici, via Padova 21, Milano. 8396

PRIMARIA Compagnia assicurazione, in Milano, cerca abili agenti di città per tutti i rami, con estese relazioni commerciali e di molta influenza. Offerte Cassetta 206 B Haasenstein e Vogler, Milano. 8452

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI villa riva laghi, darsena. Esclusi intermediari. Spagna, Morigi 3. 8123

AFFITTARSI pel 29 marzo magazzino 100 mq. per uso anche lavorerio con cantina e piccolo studio. Via Elia Lombardini 8. 8542

AFFITTASI in borgata Lago Maggiore bottega uso drogheria o mercante, abitazione. Rivolgersi Ricardi, S. Eufemia 18. 8562

AFFITTASI subito caseggiato uso albergo secondo ordine 25 locali, magnifica posizione prospicente lago. Rivolgersi Dario Vercellis, Arona. 8424

A PROPRIETARI case. — Impresa prenderebbe in affitto intera casa, anche da restaurare. Corrisponderebbesi reddito netto. — Scrivere Cassetta 50, B. Haasenstein e Vogler, Milano. 7536

CERCASI magazzeno in affitto possibilmente fuori dazio. Rampa, Visconti 21. 8194

MANCIA lire 10 procurandoci 29 marzo, due camere vuote. Coniugi, posta. 8183

MISSAGLIA Brianza vendo villetta giardino prezzo conveniente. Lovati, via Parini 9, Milano. 8029

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ARMADIO tutto vetro uso bottega cercasi. Misure, offerte Leoni, farmacista. Usmate. 8013

BICICLETTA seminuova completa accessori vendesi occasione 100. Canavesi, Torchio 7, Milano. 8460

CASSAFORTE Wertheim N. 1 originale, mobili studio, lampade, macchine, utensili deposito birra, caldaia pasteurizzatrice vendesi metà prezzo. Mazzini 12 Milano, ore 10 a mezzogiorno — 14-16. 8462

CEDO trasmissione macchinario usato fabbricazione pasta uovo. Scrivere 274 posta Como. 7717

CERCASI occasione pompe canne relative per costruzione. Offerte Tori Cleto. Posta, Milano. 8646

CERCASI carrelletto usato per colli. Offerte Casella postale 589, Milano. 8616

LIBRERIA, lettorino, casellario d'occasione cerco subito. Bimodi, posta, Milano. 8159

ROTAIE anche usate circa metri 300 scartamento 50 circa con varie piattaforme acquistansi subito. Offerte Casella Postale 1320, Milano. 8560

SKELTER e Mylord d'occasione comprasi. Offerte R. 3147 posta, Novara. 8033

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMMINISTRATORE disponente diecimila cercasi entrare stabilimento. Schiarimenti. Spagno, Morigi 3. 8121

AZIENDA facile, cedesi, ritiro commercio, generi alimentari. Reddito netto annuo oltre 10 mila; miglior avvenire. Negozio elegante, splendida posizione d'angolo, annesso alloggio, mobilio completo: 30 mila contanti. Merce prezzo fattura. Escludonsi anonimi, intermediari. Scrivere Cassetta 234 B Haasenstein e Vogler, Milano. 8588

CALZOLERIA avviata cedesi, poco rilievo. Rivolgersi portinaio Mulino Armi 1. 8023

CAUSA malattia cedesi avviato caffè bottiglieria poco rilievo. Rivolgersi viale Romana 59, Milano, Ferrari. Esclusi intermediari. 8055

CERCASI accomandante con L. 200.000 da fabbrica germanica di maglieria per impianto succursale in Italia. Scrivere Cassetta 189 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 8015

CERCASI socio con capitale per sviluppo industria. F. P. 7 posta, Milano. 8456

CORRENTISTA dieci ventimila cercasi ottima azienda commerciale. Obidilus posta Milano. 8268

DA VENDERSI negozio d'oreficeria in Milano con mobiglio e volendo anche merce. Scrivere Casella 1107, Milano. 8207

FARMACIA acquisterei, prenderei affitto, senza intermediari. Scrivere: C. 7732 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7732

GIOVANE istruito, procurerebbesi splendido avvenire, associandosi Istituto Educazione. Professore Santinellini, Milano. 8028

IMPIEGO perenne, decoroso, offresi subito a persona seria, attiva che voglia dedicarsi al commercio, articolo facile a trattarsi, e che disponga dalle 15 alle 25 mila in azienda avviatissima e lucrosa. Scrivere Marchis 122, posta, Torino. 6931

PARRUCCHIERE, vende bottega bene avviata. Portinaio Viale Venezia 10. 8550

PARTENZA vendo agenzia affari serii. Sacerdoti, vicolo S. Maria Secreta 2, Milano. 8057

PER RITIRO commercio cedesi avviatissimo negozio chincaglieria-cartoleria posizione splendida fuori Milano. Rivolgersi Penotti, via Mercato 30, Milano. 8580

RILEVEREI caffè bigliardo purchè centralissimo, mediatori esclusi. Scrivere Cassetta 201 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 8063

5000 cercasi prestito serie garanzie modico tasso. Milano, posta, 503 T. 7061

STABILIMENTO enologico da vendere, situato in principale centro vinicolo Puglia, ben avviato, fornito tutto necessario, con vasti locali 5000 ettolitri botti cemento, grande cortile, abitazione. Dirigere domande sotto iniziali C. 8105 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8105

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

AFFARE vantaggiosissimo: cedo brevetto sapone medicale, utilità universale, facile esito. Schiarimenti. Ricapito Fiducia. Milano, Armorari 5. 8727

CERCASI casa importante prodotti chimici o latteria prim'ordine per lo smercio del latte senza zuccheri per diabetici. Brevetto 73572 Dr. Bauma e Selhorst. Scrivere Cassetta 180 B, Haasenstein e Vogler. Milano. 8286

ITALIA. Contento ricevo tue notizie, coraggio, sempre ti ricordo. Scrivi da Z presto, tue eternamente. Milano. 8464

LEVATRICE premiata tiene gestanti occupandosi collocamento neonati. Ferri, Corso Porta Vittoria 51, Milano. 6385

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono pensioni gestanti, segretezza. Incaricansi neonati. Viale Romana 68. Milano. 7851

OPERAIO meccanico meridionale quarantaduenne, buono, affettuoso, lavora Lombardia, lucra 4 lire giornaliere, sposerebbe signorina, sartina, stiratrice 27-32 buona, onesta, bella, seria, modesta. Ritiro 24. Scrivere G. Quar, posta, Milano. 8109

14 FEBBRAIO. Grazie con tutta l'anima mia della tua cara che mi parla di te lontana. Coraggio! Combatti i tuoi tristi pensieri; le ultime sofferenze sono anche le più atroci; verrà poi la pace, la quiete. Ma occorre forza, fermezza. Ti sorregga il pensiero che il mio affetto senza limiti l'hai e l'avrai sempre intero. Scrivimi più spesso che puoi ed ogni volta dimmi come debbo rispondere. Appena letta questa scrivimi per mia tranquillità. Dovrò trattenermi forse parecchio avendo trovato irregolarità, ma farò delle scappate che capirai. Come vorrei scriverti a lungo! Tutti i miei pensieri nell'anima tua. 8087

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger. Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5912

A METÀ prezzo vendesi elegantissimo appartamento solido stagionato camera tre ante sala pranzo salotto seta anticamera 1500. Corso Garibaldi 65, Milano. 7875

ASSUMO lavoro macinazione qualsiasi genere. Zanchi, via Martesana 28, Milano. 8011

AVVISO agli industriali. Il Comune di Abbiategrasso (linea ferroviaria Milano, Alessandria, Genova) offre appoggio morale e finanziario per impianto industrie occupanti non meno di 300 operai. Per schiarimenti rivolgersi al sindaco. 7374

BELLISSIMA sala pranzo intagliata sedie cuoio camera, salotto, anticamera. Indipendenza 23, Milano. 8336

BICICLETTA nuova, elegantissima due freni, scatto 125. Piazza Monforte, 1. 8199

CASSAFORTE nuova garantita contro fuoco, altezza cent. 100 larghezza 80 profondità 50, tiretti interni. Altezza complessiva 210. Vendesi L. 290. Clerici corso Venezia 45, Milano. 8614

CAUSA partenza affitto appartamentino vendo mobili e studietto. Bugatti, via Adige 3, Milano. 8622

CAUSA trasloco vendesi mobilio seminuovo, grande appartamento, Via Gesù 23. 6748

CELLULOIDE. Prima Fabbrica Italiana creata Italia, la più conosciuta più apprezzata. Cartelli, qualsiasi oggetto adatto magnifica straordinaria reclame. Proprietari Sarfatti Finzi, Venezia. 1

FALLIMENTO. Disponibili prezzi asta: motore gas 6 HP, accumulatori eletrici 60 elementi, macchina tipografica grande formato. Rivolgersi rag. Coatini. Monte Napoleone 45, Milano. 8632

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Condizioni vantaggiose. Conclusione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (piazza Fontana) Milano. 8564

GIRASOLE miglior sapone per famiglia. Dovunque cent. 20 al pezzo. 23293

IMPERMEABILI tanto gommati che Loden, soprascarpe, completo assortimento presso Società Anonima Frera Via Torino 17, Via Carlo Alberto 33, Milano. 44334

IMPIEGO vacante in Milano ed ogni paese, per signori, signorine. Società Italiana, Corso 462, Roma. 7279

IMPROVVISA partenza vendo bella camera matrimoniale. Portinaio Cristoforo Colombo 5. 5728

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 33777

MODISTE. Vendo d'occasione articoli di moda o cedo buona clientela. Scrivere N. 42 posta, Milano. 8217

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann Padova. 31291

NOVITÀ elettriche, lampade tascabili, pile secche, lampadine speciali. Gratis Catalogo, sconto negozianti. Acerboni, Corso Venezia 12, Milano. 6277

OCCASIONE vendo film per Cinematografo a Cent. 70 al metro. Galimberti, via Alfieri N. 3, Milano. 8376

VENDITA giudiziale. Biancheria mobili credità giacente Emma Bruno. 25 febbraio ore 16. Torchio 4. Curatore Eredità avv. Vittorio Pugliese, Stella 18, Milano. 8488

Appendice del SECOLO del 21 Febbraio 95

GIORGIO MALDAGUE

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Il giovane richiuse la porta intanto che Maria cercava un fiammifero, poi un altro, da lei stropicciati senza alcun risultato.

— Ah, questa benedetta Regia!... Quanti tiri vi giuoca!

Il quarto zolfanello finalmente prese fuoco.

La lampada a petrolio s'accese; il paralume venne tolto, e la faccia del marsigliese comparve in piena luce.

Il collare bruno della barba, i baffi erano spariti: i capelli lucenti e corvini erano caduti sotto la tosatrice.

Bisognava assolutamente che il marinajo parlasse, perchè ella avesse a ravvisarlo nell'abito di panno leggiero e grigio.

Era il figlio della Canebière, sì allegro, amabile e spiritoso nel dì in cui s'erano festeggiate le nozze della povera Marta, ed oggi accusato d'un delitto e costretto, per sottrarsi ai rigori del carcere preventivo, a spogliare l'uniforme di marinajo, l'uniforme di soldato.

Ella lo guardava fiso; poi il volto di lei, dapprima oscuratosi, si rasserenò:

— Scommetto che neanche i vostri parenti vi riconoscerebbero.

« Prima del vostro arrivo a Parigi, era molto tempo dacchè non li vedevate, il signor Bernardo e la nonna Chavignat?

— Il cugino?... Non lo avevo mai visto... Quanto alla nonna, credo che una volta, quando non avevo che tre anni, mia madre m'abbia condotto seco in Alvernia. Io però non me ne ricordo.

— È sicuro allora che, se non parlaste, stenterebbero a riconoscervi.

— Davvero?... Ah, meglio così? Credete dunque che non possa temer nulla?

— Certamente... Solo il vostro accento vi tradirebbe.

— Oh, di questo non posso liberarmi, lo so!... Non sono tuttavia il solo marsigliese che abiti a Parigi.

— È vero. E non credo che il vostro modo di parlare possa ricordare a quelli che vi udissero i connotati che si son letti nei giornali.

« Avete, signor Mario, l'intenzione di fermarvi a Parigi?

— Mi rimangono ancora otto giorni di licenza. E spero bene che nel frattempo Marta starà meglio e potrà parlare... Allora si saprà qualche cosa...

— E se non migliorasse... se non potesse parlare?

— Si verrà a conoscere il vero ugualmente, signorina Maria.

— E se non lo si venisse a conoscere?

— Sarò dichiarato prima di tutto disertore.

— Oh, è terribile!

— È terribile infatti.

— Che sarà di voi allora?

— Non ne so nulla. Meglio sarebbe per me il rifugiarmi all'estero.

Soggiunse col volto contratto:

— Se avrò danaro sufficiente per imbarcarmi.

— Sì, vi occorrerebbe per ciò del danaro, e non poco!...

Mimì si lasciò cader sulla sedia, collocata presso la tavola sulla quale ardeva la lampada in mezzo a pezzi di stoffa destinati ad un abito di fanciulla, al quale ella attendeva nelle ore libere.

Appoggiò sulla tavola il gomito e la fronte sul palmo della mano; poi, guardando fiso in volto il giovane:

— Non possiedo gran cosa, signor Mario: ho sul mio libretto della cassa di risparmio postale iscritte quarantacinque lire.

« Andrò a riscuoterle: sono a vostra disposizione.

— Che!... Cosa dite, signorina Maria?

— Dico... che quel po' di danaro è vostro, signor Mario.

Sulla faccia abbronzata del marinajo si diffuse un pallore intenso.

Gli tremavano le labbra.

E dagli occhi accesi, scintillanti, sgorgavano due grosse lagrime.

Egli tacque.

L'emozione gli impediva di proferire una parola.

La giovane, allora, superando la sua, non meno profonda, chiese:

— Perchè piangete, signor Mario?

— In questo momento, piango... di gioja.

— Di gioja?

— Sì, di gioja per essermi incontrato in una persona buona come voi.

— Che c'è in me di straordinario?

— Non mi conoscete che da tre giorni, e, si può dire, più che per altro, dai giornali che si sono occupati di me dopo l'orribile fatto avvenuto nel laghetto Daumesnil.

— I giornali? O forse ci presto fede, io, ai giornali?... Se non fossi stata sicura che eravate un perfetto galantuomo, vi avrei lasciato passar qui un'intera notte?

— Ma insomma nulla vi prova la mia innocenza.

— Nulla me la prova, ma ne sono ugualmente sicura.

— E non ho ragione di affermare che fu una fortuna per me l'avere incontrata una ragazza pari vostra?

« Non solo mi accordate un'ospitalità generosa, ma mi offrite anche il vostro danaro, raccolto chi sa con quali stenti e a forza di quali sacrifici!...

« Ah signorina Maria... signorina Mimì!... Guardate, mi fate piangere come un bambino.

Piangeva, infatti, come un bambino.

E dinanzi al giovane, scosso dai singhiozzi, sentiva essa pure una gran voglia di piangere.

Se ne stava sgomenta, col cuore stretto come in una morsa, colla gola contratta, cogli occhi inumiditi.

Mario non tardò a vincere la propria emozione.

D'un tratto le lagrime gli si asciugarono.

Alzandosi dalla sedia sulla quale s'era abbandonato, egli, stendendo le mani come se avesse voluto pigliare il cielo a testimonio delle sue parole, esclamò:

— Ah, se esco da un tal vespajo, vi sarò devoto, sommesso come un cane, farete di me tutto quanto vorrete... La mia vita intera vi appartiene!

« Siete un angelo, signorina Maria!...

Cadde in ginocchio. E prima che ella facesse un movimento per allontanarsi, il marsigliese, afferratele le mani, le unì nelle proprie per baciarle una dopo l'altra.

La ragazza le ritrasse adagio adagio, dicendo:

— Calmatevi, ve ne prego... Non ho alcun merito a far ciò... È così poca cosa del resto... Non so neanche se sarà sufficiente per ajutarvi.

E subito dopo con un gesto che sembrava perentorio:

— Non avrete bisogno di nulla... Non è possibile che sussista un tale errore.

« Migliori o no Marta, si riuscirà a scoprire la verità, vedrete.

— Temo di no... Ne ho come il presentimento.

— In tal caso... sarebbe forse preferibile costituirvi... presentarvi al giudice istruttore e dirgli:

« — Eccomi, non sono stato io a commettere il delitto; cercate il vero colpevole! »

(Continua.)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 55 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una bellissima

BLUSA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - M
CASA FONDATA
Grande distilleria a vapore
positi per l'invecchiamento d

L'ACQUA DI CEDRO è l'unica per combattere l'**asma**, la **malattia di cuore** e l'**insonnia**. Il **Cedro chinato** è ottimo per i convalescenti, per gli **anemici** e nell'**inappetenza**. L'**Anesone Triduo** guarisce la **cattiva digestione**.

Con L. 5.80 spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano. Via Tre Alberghi N. 11**, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

Brevetti d'invenzione da sfruttarsi.

I Signori Marshall & Hyatt, Ltd. 159 A. Piccadilly, Londra W., proprietari dei brevetti N. 154|98 e 154|99 per: Stoffa utilizzabile per cinghie da trasmissione, tappeti, tappezzerie, ecc., e per: Macchina per la fabbricazione di tali stoffe, desiderano cedere ad industriali italiani lo sfruttamento dei brevetti. Domandare tutti gli schiarimenti all'indirizzo sopra segnato. H 8610 M

LE **TOSSI**

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti**, via Pesce, Milano. — **L. 2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

Cotonificio Cantoni

Società Anonima — Capitale nominale versato L. 8,000,000

Sede in MILANO

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli Azionisti del **Cotonificio Cantoni**, a termini dell'Articolo 16 dello Statuto Sociale, sono convocati in **Assemblea Generale ordinaria** negli uffici della Società in Milano, Via Brera, 12, **Domenica 10 Marzo p. v. alle ore 14** (2 pom.) ed occorrendo nei giorni successivi, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2. *Rapporto dei Sindaci;*
3. *Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1906, deliberazioni relative ed approvazione del riparto Utili;*
4. *Determinazione della retribuzione dei Signori Sindaci;*
5. *Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione, cessando d'ufficio per anzianità (art. 26 dello Statuto) i signori: Saldini Prof. Ing. Cesare; Castiglioni Comm. Carlo; De Angeli Senatore Ernesto (defunto);*
6. *Nomina di tre Sindaci e di due Supplenti;*
7. *Comunicazioni diverse.*

Dal giorno 26 Febbraio al 3 Marzo p. v. *(esclusi i festivi)* dalle ore 11 1|2 alle 16 la Cassa della Società in Via Brera N. 12 riceverà il deposito delle Azioni richieste dall'articolo 11 dello Statuto.

Sarà tenuto valido il deposito fatto presso Istituti di Credito di Milano, presso la Banca di Gallarate, la Banca di Legnano e la Banca di Busto Arsizio, contro consegna delle relative polizze originarie. Nella Sede della Società, a partire dal 25 corr., si troverà a disposizione dei Signori Azionisti il Rapporto dei Sindaci e il Bilancio 1906.

Milano, 2 Febbraio 1907. *Il Consiglio d'Amministrazione.*

I migliori

ESTRATTI per LIQUORI

ormai è provato, sono quelli del Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

2 MEDAGLIE alla recente Grande

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO

I Liquori fatti cogli **ESTRATTI OROSI**, sono stati premiati con diverse **Medaglie d'Oro e Argento** in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora!

Non aspettate

per passare i vostri ordini, che col cumulo di spedizioni possono subire dei ritardi.

I Liquori invecchiando migliorano,

ed acquistano il *vero bouquet delle vere Marche.*

Fateli ora! Fateli subito!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **PACCO CAMPIONARIO N. 1**, venduto per *réclame* in Italia per L. 4,75, ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. 6,25. Contiene: **10** Flaconi per fare **10 litri** di ottimo: **Cognac fine Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedettino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze e Sciroppo Fambros**; con **10** Etichette Cromolitografate. **10** Capsule uso argento e **2** Filtri; nonchè il *Manuale*, istruzione per fare **182** Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato di 56 pagine spediscosi gratis.

Mandare Vaglia postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi

MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

che non ha in Italia, nè succursali, nè depositi, nè rappresentanti. — **Guardarsi dalle contraffazioni.**

SOCIETÀ ITALIANA

Langen & Wolf

MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1|2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

PIPA MAGICIENNE (brevettata)

È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolante completamente la salivazione e la nicotina: impedendo così che l'umidità guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 3.— (Estero L. 3.50) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, N. 21, **Milano**, e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. — **Osservare** attentamente che ogni vera **Pipa Magicienne** porta impressa in oro la parola «**Magicienne**» e la marca L. one come qui appresso.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE,,

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.

Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.

Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano

Corso Vittorio Emanuele, 33

Ditta USELLINI & C.

È UN DOVERE

Per i milioni e milioni di ammalati che sono stati guariti dalle

PASTIGLIE VALDA

di fare conoscere a coloro che soffrono, i beneficii straordinarii di questo meraviglioso prodotto.

È UN DOVERE

per tutti coloro che vogliono seriosamente **preservare, curare, guarire** i loro **Bronchi**, e i loro **Palmoni** di richiedere in tutte le Farmacie

Le Vere

Pastiglie Valda

che **sole** possggono l'antisepsi volatile **indispensabile** per penetrare nelle più **profonde ramificazioni delle vie respiratorie e operare le guarigione del Raffreddore, Bronchiti, Catarro, Asma, Male di Gola, Influenza, Polmoniti, ecc.**

AVVISO IMPORTANTE

Richiedete le VERE in scatole di L **1.50** col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante: **H. CANONNE,** Farmacista, 49, via Reaumur, Parigi.

Non vi lasciate ingannare

IN VENDITA presso: **ZINI, BERNI, BIANCARDI e C°,** 9, Via Borromei, a **MILANO**

e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari,**

nonchè presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'**Italia.**

Carlo Sigismund e Figli - Milano

CASA FONDATA NEL 1875

38 - Corso Vittorio Emanuele - 38

Filiale: 44 - Via XX Settembre - 44 - TORINO.

Grandioso e fornitissimo emporio mondiale — unico nel suo genere — di tutti gli utensili, arredi e arnesi indispensabili o di lusso, per la casa e specialmente per la cucina.

L'intero fabbricato in Milano al Numero *38, Corso Vittorio Emanuele,* è dedicato esclusivamente a questo ramo di commercio, con annessi i vasti magazzini esterni e l'officina della Ditta.

ELENCO DI ALCUNI DEI PRINCIPALI ARTICOLI SEMPRE PRONTI:

Cucine economiche perfezionate — propri modelli — 30 grandezze.

Tutti gli attrezzi di cucina in nichel, alluminio, ferro smaltato, ottone, legno, ecc. **Grande riparto speciale.**

Forme per dolci, Gelatine, Gelati, Biscotti, Taglia pasta, ecc. **Oltre 1000 modelli.**

Coltelleria di cucina e di tavola, cavaturaccioli, schiaccianoci, ecc. **Innumerevoli modelli.**

Spazzole per ogni uso della casa. **Completa scelta** d'ogni forma.

Macchine per l'esecuzione d'ogni lavoro domestico. — **50 qualità.**

Bidets (catini a sedere) **in 20 modelli** di porcellana, ferro smaltato, nichel puro.

Portacatini e **Toelette** di legno di noce, ferro e zinco verniciato con porcellana. **25 modelli.**

Tutti gli innumerevoli articoli per la mensa argentati, nichelati, d'alpacca, di nichel. **Grande riparto speciale**

Macchine da Caffè - 20 qualità in tutte le grandezze. Caffettiere, Lattiere, Zuccheriere, Vassoi, ecc., ecc., ecc.

Servizi per Thè completi argentati, bronzati, nichelati, di nichel, rame, alpacca, bollitore, tejere, ecc. **50 modelli.**

Ghiacciaie di propria fabbricazione e per ogni uso. **60 modelli.** Si fa ogni tipo speciale a richiesta.

Vasche da bagno di zinco lucido o verniciato o di ghisa smaltata. Semicupi, doccie, spugnatoi, lavapiedi. **60 modelli.**

Seggette (Latrine da camera) e Cessi a giuoco d'acqua. — **30 modelli.**

Scaldabagni istantanei a gas, carbone o legna. **12 mod.**

NOVITÀ UTILE D'OGNI GENERE.

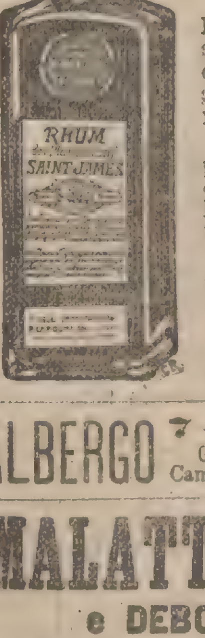
Ricco assortimento

La Ditta, lontana dall'idea di voler strabiliare coi prezzi, vende esclusivamente **merce di buona qualità,** *di lunga durata, e della quale può rendersi* **garante.** *Essa ha perciò acquistata la rinomanza, gelosamente custodita, di una* **Casa di fiducia.** — **Pubblica e spedisce** *periodicamente i suoi Cataloghi riccamente illustrati all'onorevole sua clientela. Ne sono uscite le seguenti parti:* **Cucina** *(112 pagine - 1090 illustrazioni)* — **Igiene** *(56 pag. - 250 illustr.)* — **Mensa** *(96 pag. - 700 illustr.)* — **Nichel puro** *(32 pag. - 90 illustr.)* — **Articoli diversi** *(64 pag. - 400 ill.)* — **Macchine** *(32 pag. - 136 illustr.)*

PREZZI FISSI — SPEDIZIONI IN TUTTI I PAESI A CONDIZIONI VANTAGGIOSE.

Chi ha bisogno di metter su casa farà bene di visitare i Magazzini della Ditta Sigismund o di consultarne i Cataloghi.

Rhum des Plantations St. JAMES



Grande Marque des Rhums

Liqueur du monde élégant

Tel qu'il est servi dans sa **Bouteille carrée** à la **Maison Royale,** à la Chambre des Lords, à la Cour d'Espagne, et aux maisons souveraines du monde.

L'hiver il se prend en grog, punch, dans du lait, du thé, du café, etc. Il prévient et combat les Rhumes, Bronchites, influenza.

L'été, quelques gouttes suffisent pour parfumer et assainir les eaux les plus malsaines.

Exiger la **Bouteille carrée.** Se trouve dans les bonnes Maisons. 6784

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO Centro - Tram Interstazionale. Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

MALATTIE SEGRETE

e DEBOLEZZA VIRILE

Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO

Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1|2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni.

SERVITORE che sappia cucinare cercasi per signore solo a Berlino. Scrivere a Cassetta **F. E. 528 Haasenstein e Vogler, Milano.**

RAPPRESENTANTE generale

per l'Italia (event. anche per la Svizzera) cercasi da Ditta tedesca, per lo smercio d'un eccellente e moderno articolo igienico, di consumo brevettato ed approvato da autorità primarie. (Non trattasi d'un articolo di gomma.) Capitale necessario almeno L. 25000. Guadagno brutto del 400 0|0. Esistenza per 1 o 2 signori energici. Sono pregate di offrirsi soltanto persone che conoscano bene le condizioni del paese e che dispongono del suddetto capitale possono effettivamente provare il successo della loro attività sin'ora.

Scrivere descrivendo brevemente la loro attività precedente ed indicando referenze sotto **F. T. 4861** a **Daube & C.** *Francoforte s|M.*

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

CARTOLINE illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 3 MILANO.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite. Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza)

TISI - TUBERCOLOSI, bronco alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria e attestati si spediscono *gratis* a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli.

Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi, derivato dall'antica formula dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'eteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace. — Costa L. 6 il flacone di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL SANGUE GUASTO per infezione, malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. Costa L. 5 il flac. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli - Via Roma, 345. Estero L. 25 anticipate.

SOCIETÀ LOMBARDA per Distribuzione di Energia El...

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 15.000.000 interamente ver...

Sede in Milano, Via Principe Umb...

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

I signori azionisti sono convocati in as... naria per il giorno di martedì 12 marzo ... ore 14, nella sede della Società in Milano, ... Umberto, 17, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione ... daci.
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 190... posta di dividendo.
3. Nomina di un amministratore.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e di due ... determinazione della loro retribuzione.

Il deposito delle azioni necessario per ... l'assemblea dovrà essere fatto non più tardi ... prossimo presso le sedi del *Credito Italiano* ... *Genova, Roma, Torino e Firenze.*

Qualora l'assemblea come sopra indetta ... aver luogo per mancanza di numero legale, ... fissata l'adunanza di seconda convocazione ... sivo giorno di mercoledì 13 marzo prossimo, ... ora ed alla stessa sede.

A partire dal giorno 21 corrente saranno ... presso la sede sociale a disposizione dei soci ... e la relazione dei sindaci.

Milano, 20 febbraio 1907.

Il Consiglio di Amministrazione

L'USO DIVENTA NATU...

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER ...
IN VENDITA DAPPERTUTTO

La miglior CURA DEL SANGUE

colle efficacissime pillole di Salsapariglia e Zolfo ... peti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, eczemi ... della pelle. L. 2,—; per posta L. 2.30, sei sca... voli per una cura L. 10, — anticipate nel Re... Farmacia SCANNAGATTA, via Torino, 38, ...

CAPELLI GRIGI E BIANCHI

usate sempre il premiato

RISTORATORE FOGAZZI

Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *fra...*

CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via ...

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (da ... anni sopra la Farmacia Tenca) visita e da ... corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano ... **chetto, 22** secondo i suoi metodi per... derni, i migliori per rapidità, efficacia ... guenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Esitate ...

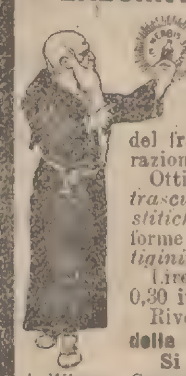
Tossi - Bronchiti - Tubercolosi

Si curano radicalmente con l'uso del

PINOCOL

Preparato dal Dott. **F. Cavalieri** in ... Calabro. Deposito per Milano e provincia ... **Gabbiani,** Corso Garibaldi 83 ...

LABORATORIO FARMACEUTICO Chiesa di S. AGOSTINO



Raccomandiamo a ... malati il meraviglioso

SCIROPPO di S. AGOSTINO

del frate Bonifacio dalle Palme ... razione di erbe medicinali ... Ottimo rimedio nei *catarri ... trascurate, mali di stomaco ... stitichezza abituale.* Insuperabile ... forme di *arteriosclerosi, debolezze ... tigini, oppressione.*

Lire **1.50** la bottigl. (per ... 0,30 in più).

Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino** - ...

Si vende in tutte le Farmacie

A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza ... Società Zini Berni Biancardi e C. ...

IL DIABETE, ritenuto finora inguaribile, ... finalmente il suo VERO ... *cura Contardi,* fatta con le PILLOLE ... VIGIER ed il RIGENERATORE. Non ... rimedio uguale, e invitiamo tutti gli specialisti ... blicare la statistica delle loro guarigioni ... persone più rispettabili hanno scritto ... che sono guarite con la *cura Contardi* ... tere sono state pubblicate. Si usa ... pare lo zucchero, si riprendono le forze ... zione. Memoria *gratis* con molti attestati ... costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica ... *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via ...

TOSSE OSTINATA, Catarro, influenza, ... chite, polmonite ... e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni ... gola, trovano il rimedio salutare nella ... LOMBARDI, unica specialità mondiale ... anni ha potuto resistere ai capricci della ... sere dichiarata insuperabile (Cardarelli). ... largamente falsificata, per cui si raccomanda ... dere sempre la *vera*, o l'effetto sarà ... mancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie ... Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticipate ... fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, via ...

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili ... culatori a burlare il pubblico. La cura ... insuperabile è costituita dal RIGENERATORE ... i GRANULI di STRICNINA ... Contardi. La stricnina deve essere ... altri medicinali per avere l'effetto ... dato *sempre* il suo risultato, perchè ... tero organismo, ridonando la salute ... La sua cura completa (di due mesi) costa ... L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli - Via Roma, 345. — ... mediato vi è l'*Acanthea virilis*, ... ticipate.

QUINA-CHAVIN

APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA - IL SECOLO ILLUSTRATO (compreso porto doni).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (compreso porto doni).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti). Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IN PIENA BONACCIA

L'opposizione contro gli sgravî - Una battaglia che condurrebbe ad una sicura sconfitta - L'avocazione della Scuola allo Stato è una questione a sè - Gli sgravî formano un sacrosanto dovere.

Da Montecitorio, 21 febbraio.

(*C. R.*) Navighiamo in piena bonaccia. Lavorano le Commissioni per preparare il lavoro delle prossime discussioni, fra cui le più importanti sono quella ferroviaria e quella sugli sgravî.

Si dice che l'opposizione si unirà contro gli sgravî domandando che si adoperino i milioni che si impiegherebbero in questi, per l'avocazione della scuola allo Stato. Non crediamo che l'Opposizione sia così destituita di senno da volere dare battaglia su questo terreno, dove sarebbe inevitabile una sconfitta. Sono due argomenti così diversi, la scuola allo Stato e gli sgravî, che dovranno svolgersi indipendentemente l'uno dall'altro.

L'avocazione della scuola allo Stato è necessaria per debellare l'ignoranza e far diminuire l'analfabetismo che è una vergogna della nostra Italia, che sta risorgendo a tanta ligaità, e saremo sempre con l'on. Pantano che fra i primi risollevò questo postulato della democrazia. Ma il problema scolastico fa parte dei servizii pubblici ed anzi dovranno svolgersi indipendentemente l'uno la mente di tutti e non deve essere considerato solamente sotto l'aspetto finanziario. La scuola implica elevate questioni di ordine superiore ed è dovere dello Stato di provvedervi con le risorse dei bilanci che presentano gli avanzi annunciati dal ministro del Tesoro.

Ma quando negli ultimi giorni del passato anno venne proposta l'approvazione della conversione della rendita, vennero presentate tre mozioni, firmate da cento e più deputati radicali, repubblicani, socialisti, liberali di Sinistra e del Centro Sinistro, che si [illegible] nel domandare che gli utili ricavati dalla Conversione della rendita fossero impiegati a diminuire il costo della vita del popolo e a scemare le tasse che gravano sul petrolio, sullo zucchero e sul sale. [illegible] fece allora un *referendum* fra uomini politici ed economisti e tutti confermarono [illegible] di tali sgravî in dotte e [illegible] risposte che furono pubblicate. I deputati nelle loro visite autunnali promisero ai loro elettori che avrebbero insistito per ottenere che il Governo si mettesse per questa via. E durante la discussione del bilancio dell'entrata, si tornò da deputati di ogni settore della Camera, a domandare che gli sgravî cominciassero con sollecitudine. Il Governo promise che avrebbe accantonato gli utili della Conversione per applicarli a tale diminuzione; ed ora finalmente ci dà lo sgravio del petrolio e in misura tale da costituire un risparmio, vale a dire un guadagno, per le famiglie del popolo.

Come può quindi credere l'Opposizione di [illegible] un voto contro gli sgravî? La maggioranza della Camera ha già preso impegno di votarli con mozioni e discorsi e ne sono tanto persuasi anche gli oppositori che il capo di essi, l'on. Sonnino, va dicendo che anche egli aveva già studiato, quando era ministro, lo sgravio sul petrolio.

Alla avocazione della scuola allo Stato non rinunciamo affatto, ma quella si deve fare con altri fondi del bilancio che non siano gli utili della Conversione della rendita e confidiamo che durante la discussione del bilancio dell'istruzione, l'avocazione verrà largamente discussa ed approvata.

Dopo l'eccidio di Firmo

Dal giorno della costituzione del Regno d'Italia non s'è forse mai dato esempio di una protesta così violenta come quella [illegible] dal Consiglio comunale di Castrovillari all'indomani dell'eccidio di Firmo. La votazione della protesta fu preceduta da una vivissima discussione alla quale parteciparono il sindaco e parecchi consiglieri, tutti uomini d'ordine, conservatori [illegible] pelle, ministeriali per convinzione o per calcolo, e che non hanno mai avuto il minimo contatto coi partiti sovversivi. Eppure il linguaggio di questi conservatori non differisce in nulla da quello dei più violenti demagoghi. Un consigliere riassumendo i concetti espressi dai varî oratori, disse che nelle idealità sublimi dei suoi conterranei che ebbero tanta parte nell'unificazione del regno, non sorse mai il dubbio che un giorno, nella patria ideale, si sarebbe somministrata mitraglia ai cittadini invocanti pane.

Il governo borbonico — è sempre il consigliere di Castrovillari che parla — ai popoli che domandavano da mangiare dava frumento; il nostro Governo ai cittadini che piangono miseria risponde: fuoco e morte!

E via su questo metro fino alla votazione dell'ordine del giorno a cui abbiamo accennato più sopra. Questo linguaggio inusitato finora nei consigli del comune dimostra che qualchecosa di veramente anormale avviene o è avvenuto nel Mezzogiorno d'Italia.

Noi non vogliamo certamente mettere olio sul fuoco; però a noi pare che lo stato di esasperazione a cui sono giunti alcuni comuni calabresi, sia determinato non tanto dai deplorevoli conflitti colla forza pubblica, i quali non sono sempre imputabili al Governo, quanto dal sistema oramai invalso di dar sempre ragione a coloro che ammazzano e sempre torto a coloro che rimangono ammazzati.

È stabilito oramai da innumerevoli testimonianze che quel tenente Cozza che comandava il manipolo dei carabinieri durante la dimostrazione di Firmo, ha ecceduto, ha ucciso o fatto uccidere senza alcuna necessità. Immediatamente il Governo avrebbe dovuto ordinarne l'arresto. Invece, come sempre avviene in queste circostanze, per un'erronea concezione del principio di autorità, il Governo non ha avuto il coraggio di dare un esempio che sarebbe stato salutare.

Questo ha finito per invelenire maggiormente gli animi e ha dato luogo alle veementi proteste di cui abbiamo esempio nell'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale di Castrovillari.

La decorazione concessa al brigadiere Centanni colpevole di un altro eccidio e l'indulgenza pel tenente Cozza recano questi frutti.

E Dio voglia che non succeda di peggio.

I BELGI IN PERSIA

Ci scrivono da Bruxelles, 18. (B.):

La destituzione del signor Naus, ministro delle finanze e delle poste persiane, e del signor Priem, amministratore generale delle dogane, ambedue di nazionalità belga, destituzione imposta allo scià dal Parlamento, sembra aver ricondotto la calma in Persia, ove l'odio contro i belgi, assunti alle più alte cariche della pubblica amministrazione, poteva far temere tragici conflitti.

I signori Naus e Priem, lascieranno, fra breve il territorio persiano. Si sta ora regolando, per via diplomatica, le condizioni della loro partenza, il Governo belga volendo che l'abbandono del loro posto sia subordinato all'esecuzione integrale degli impegni presi, a loro riguardo, dal Governo persiano.

Il piccolo belga in uniforme di cosacco.

La disgrazia del signor Naus sarebbe da attribuirsi al fatto che, ligio alla Corte, egli non tenne conto dei bisogni del popolo nè delle nuove aspirazioni che in esso si facevano strada e che condussero al regime parlamentare.

Così egli riorganizzò bensì le dogane e le finanze persiane, non nel solo interesse della Corte, mentre il popolo vedeva aumentare le imposte...

D'altra parte egli favoriva l'influenza russa in Persia, invisa agli intellettuali che preferiscono quella inglese.

La sua russofilia arrivava al punto che, abitualmente, faceva portare al suo bambino un'uniforme da cosacco. Si crede che gli altri belgi, impiegati in Persia, saranno mantenuti nelle loro funzioni rispettive.

Il belga Mornan venne chiamato alla direzione generale delle dogane.

Fra i belgi che occupano alte situazioni in Persia, noto il signor Quinet, direttore provinciale delle dogane del Caspio; i signori Leleux, Waffelaer, Lambert, Corneille, Molitor, pure direttori provinciali; Collet, direttore generale della tesoreria; Dubruq, ingegnere capo dei ponti e strade; Peer, direttore della Zecca; Daster, direttore della Scuola d'Agricoltura; Hennebicq, consigliere legista del Governo e direttore della Scuola di scienze politiche e sociali di Téhéran, oltre un'altra trentina occupati nelle dogane, alle poste, alla tesoreria, alla zecca, tutti chiamati in Persia dal signor Naus.

Si capisce facilmente come quest'invasione di stranieri spadroneggianti abbia potuto eccitare la suscettibilità dei persiani.

AMPIA E INTERESSANTE DISCUSSIONE

in seno alla Giunta generale del bilancio.

La relazione Abignente approvata con alcune modificazioni.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

Oggi si è riunita a Montecitorio la Giunta generale del Bilancio. Ampia e interessante è stata la discussione sulla relazione Abignente, del bilancio del Tesoro per l'esercizio 1907-08. La Giunta si trovava di fronte ad un lungo ed interessante documento contenente osservazioni contestate sulla situazione del nostro bilancio.

I punti sostanziali della discussione e che hanno dato materia al dibattito sono i seguenti:

Il relatore osserva essere necessario il riordinamento di tutto il personale, di creare cioè una legge sugli impiegati civili. Constata poi che la spesa complessiva per le nuove opere portuarie reca grave disagio all'esercizio del bilancio. Nota come non si possa fare molto assegnamento sui proventi dei grani, perchè questi proventi sono assai oscillanti. L'on. Abignente fa poi un lungo rapporto sull'esercizio ferroviario di Stato affermando che esso non solo assorbe gli introiti netti che vanno sempre assottigliandosi, ma lascia un dubbio sull'avvenire, perchè la parte straordinaria del bilancio andrebbe a carico dello Stato. Osserva poi che era stato stanziato un assegno di un milione perchè le congrue fossero portate da novecento a mille annue, invece tale assegnamento non fu dato, e, nel bilancio 1907-1908, è radiato.

Questi i capisaldi della relazione. Aperta la discussione ha preso dapprima la parola l'onorevole Fallletti.

Egli vorrebbe che le conclusioni del relatore riguardanti i pubblici funzionarî formassero materia di una discussione e di un voto che si possa portare alla Camera, non come espressione di un pensiero personale, ma come voto della Giunta.

Risponde l'on. Bertolini spiegando come la sotto Giunta, dopo ampia discussione preliminare, sia venuta nel pensiero di far risultare dalla relazione che le opinioni espresse in proposito sono personali del relatore, lasciando pubblicare la relazione con tali osservazioni. Posta ai voti però, la proposta Falletti è stata approvata.

L'on. Tedesco, ripresa la discussione, crede alquanto pessimista l'opinione esposta, massime per ciò che riguarda la spesa relativa ai porti, per cui è noto che una apposita Commissione discute il progetto di legge.

Dissente dal relatore anche per ciò che riguarda il consumo del grano. Vorrebbe che si discutesse a fondo e si risolvesse la questione relativa agli impiegati. Crede che nella materia ferroviaria l'errore fondamentale della relazione Abignente, consista nel fare paragoni fra l'esercizio di Stato e l'esercizio privato, senza omogeneità di rapporti. Dimostra l'erroneità della relazione in molte parti che si riferiscono all'esercizio ferroviario.

Il relatore Abignente giustifica talune espressioni che paiono un po' pessimiste contenute nella sua relazione. Dice che egli ha voluto mettere in avvertenza i colleghi e il paese che si è sulla via delle spese e che bisogna andare a rilento, onde non dissipare le riserve. Crede di non aver esagerato nei suoi apprezzamenti sulla gestione ferroviaria di Stato.

L'on. Giovanelli conferma le dichiarazioni fatte dall'on. Tedesco, e insiste perchè le risultanze della relazione siano esposte in modo meno pessimistico o più conforme al vero stato delle cose.

Interloquisce anche il presidente Rubini. L'on. Fili Astolfone richiama l'attenzione della Giunta su quanto è detto a riguardo del fondo per il culto e così sulla radiazione del milione destinato al fondo per il culto in seguito alla conversione.

Parlano da ultimo Bertolini e Giovannelli, quindi la relazione è approvata, con mandato al presidente ed al relatore di concretare le proposte accennate nella discussione.

I PROGETTI DELL'ON. RAVA NEGLI UFFICI

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

Stamane si sono riuniti gli uffici della Camera per esaminare i progetti di legge dell'on. Rava. Il concorso fu abbastanza numeroso. Dopo avere ammesso alla lettura le proposte di legge di iniziativa dell'on. Vallone per la costituzione in comune autonomo della frazione di Collepano, gli uffici hanno esaminato i seguenti disegni di legge: Ispezione didattica e disciplinare delle scuole medie, nominando commissarî gli on. Rossi L. Cimati, De Gennaro Ferrigni, Cirmeni, Squitti, Faelli, Di Stefano, Ferrari e Ciappi; uffici e personale delle Antichità e Belle Arti, nominando commissarî gli on. Bernabei, Danieli, Galuppi, Targioni, Di Scalea, Gorio, Locro, Giovagnoli e Morelli-Gualtierotti.

I due progetti sono stati approvati.

LA MISTERIOSA MORTE
del terrorista russo Cierniak

Ci scrivono da Bruxelles. (B.):

Il mistero che circonda la morte del rivoluzionario russo Cierniak, avvenuta a bordo della nave svedese *Olaf-Wick*, è lungi dal chiarirsi. Cierniak venne arrestato in Isvezia su domanda del Governo russo, che ne chiedeva l'estradizione accusandolo di complicità nell'assalto di una vettura del tesoro, che venne svaligiata di ottocentomila rubli.

Cierniak potè provare la propria innocenza e dopo una viva campagna dei socialisti svedesi, con alla testa il noto scrittore Brandt, venne rimesso in libertà.

Cierniak, allora, s'imbarcò sull'*Olaf-Wick*, diretto ad Anversa e durante la traversata, come vi annunziò il telegrafo, venne trovato morto nella sua cabina con altri tre passeggeri.

Si parlò subito di asfissia, causata dalle emanazioni di un carico di fiammiferi svedesi, ma i competenti affermarono la cosa impossibile ed allora sorse il sospetto che potesse trattarsi di un delitto della polizia russa.

Tale ipotesi è, del resto, accolta da tutta

la stampa d'Anversa, che segue le peripezie dell'istruttoria col massimo interessamento.

I giornali svedesi, poi, si domandano, se il cuoco francese Marius Régnier, che in Isvezia passava per una spia al soldo della Russia, avendo pedinato colà il Cierniak, imbarcandosi poi con lui, non sia rimasto vittima dell'attentato che doveva commettere su Cierniak.

Cierniak, era membro del partito rivoluzionario russo. Aveva vent'otto anni ed aveva compiuto i suoi studi a Ginevra ed a Grenoble laureandosi in chimica, ingegneria e medicina.

Un suo fratello, giunto ad Anversa, interrogato ha detto che Cierniak non ha mai partecipato ad attentati terroristi, ma la scienza non avendo per lui segreti, i suoi amici si rivolgevano a lui per consigli sulla fabbricazione degli esplosivi. Tradito, ebbe appena il tempo di rifugiarsi a Stoccolma.

Il fratello di Cierniak, che è pure chimico, è convinto che degli sconosciuti abbiano posto una bomba a gas asfissiante nella cabina del rivoluzionario e che, compiuta la loro opera, l'abbiano gettata in mare. Egli crede responsabile del fatto, non il Governo russo, propriamente detto, ma la bassa polizia, che è onnipossente in Russia ed ha sporto denuncia d'assassinio contro sconosciuti.

LA PRINCIPESSA MILENA A ROMA
per la convalescenza.

Ci telegrafano da Bari, 21 sera. (G.):

Trovandosi nel nostro porto il piroscafo *Bosnia* della Navigazione Generale a disposizione della casa reale, si era divulgata la notizia che il re e la regina si dovessero recare al Montenegro in causa della malattia della principessa Milena. I reali invece avendo vivissimo desiderio che l'inferma debba curarsi a Roma, posero a sua disposizione il piroscafo con apposita cabina che eviterà ogni disagio nella traversata. Appena la principessa Milena si sentirà in grado di intraprendere il viaggio, il *Bosnia* la imbarcherà ad Antivari per Bari, donde proseguirà fino a Roma in vagone reale.

Spunti ed appunti

Ventidue Febbraio. Centoventicinque anni or sono, oltre l'Oceano, nasceva Giorgio Washington... 1907-1807... Or sono cento anni nasceva Giuseppe Garibaldi.

I due nomi sono scritti nella storia delle rivoluzioni... Perchè Giorgio Washington non fu soltanto lo statista fondatore della confederazione degli Stati Uniti d'America: fu anche eroe liberatore in campo... Ma i due nomi sono segnati indelebilmente nel cuore di coloro che amano pace... Giuseppe Garibaldi, che adorava ogni rivendicazione di popolo e faceva per ogni popolo oppresso balenare volontieri la sua spada, odiava la guerra...

Nessuno potrà dimenticare che egli, al sommo della sua gloria, scrisse ai popoli ed ai potenti una lettera in cui augurava gli Stati Uniti di Europa. E — ciò si accosta al prodigio — uomo anche di parte che detestava in Napoleone III il traditore della repubblica incoronata ad imperio, seppe dimenticare persino questo suo nobilissimo sdegno...

Napoleone III era la Francia ufficiale, quand'egli lanciava, dopo il 60, il suo appello di pace europea? La Francia era allora, come oggi e spesso, la meravigliosa fucina dei pensieri internazionali, la grande suggeritrice di entusiasmi e di speranze?... Dunque bisognava chiedere anche a Napoleone III di porsi avanti ai francesi in una missione di giustizia e di grandezza... L'appello si volgeva specialmente a lui.

La storia a chi ben guarda è un poema di antitesi. Ve ne sono di angoscia e di amarezza, come quando uno czar, benemerito all'Aia, scaglia i suoi eserciti alla rovina nell'Estremo Oriente, ed i suoi cosacchi alla strage per le strade del suo Impero...

Ma ve ne sono anche che consolano ed insegnano... Ecco questi pacifisti, inspirarsi per la loro religione a due sublimi patriotti.

Dal sangue del sacrificio fioriscono dunque (e dagli allori dell'eroismo vero) il rispetto alla vita e l'amore delle tregue soavi?...

Così è. E il migliore dei patriottismi è un virile e prudente amore della pace per tutti..

margutte.

UNA MALATTIA NAZIONALE
localizzata a Roma

Roma, 20 febbraio.

L'epilogo tragico della breve storia d'amore, in mezzo ai grandi avvenimenti che hanno scosso o addolorato l'Italia in questi giorni, è passato inosservato. Era, del resto, una cosa così squallida, prosaica e comune, che non valeva la pena di ricamarci su un articolo. Il solito maschio che vuol morire, la solita giovinetta di buona famiglia, annoiata dal *trin-tran* malinconico della vita quotidiana, un po' di nevrastenia, ed, in fondo la tristezza orrida e brutale di due colpi di rivoltella, sparati, s'intende, dal maschio.

Quando li hanno raccolti, sotto quel poetico boschetto che si chiama «il bosco sacro», lungo la via Appia, hanno cercato, balbettando, di nobilitare la vecchia e scialba tragedia. Egli ha detto: «È stato per amore!» Essa: «Io sono pura!»

Così, ora, il sipario grigio della vita potrebbe calare, senz'altro, su questa breve tragedia.

Ma c'è qualche altra cosa, che non è consueta, e che indica una malattia nazionale, localizzata, per ragioni di stato, a Roma.

Il suicida doveva avere un impiego, in Vaticano. Non era un poveretto, aveva qualche abilità commerciale e gli avevano perfino offerto i mezzi per metter su un piccolo negozio. Ma egli voleva l'*impiego*. Non l'ha avuto in tempo, ed è morto.

Mettiamo tutto l'eccesso dell'atto disperato sul conto della neurastenia; ma la spinta iniziale è stata questa.

Da anni ed anni, da quando egli era piccino, da quando era sulle panche della scuola egli, come migliaia e migliaia d'altri, si era assuefatto a considerare la vita come una rotaia che conduceva ad un ministero.

L'ideale della vita, la meta radiosa a cui e per cui si affaticano i migliori anni della gioventù, il vello d'oro alla cui conquista si marcia, sanguinando e soffrendo col limpido orgoglio del lavoro, era un piccolo ufficio, in cui si potesse lavorare quietamente, alla dolce luce di una lampadina elettrica, riscaldati da un calorifero altrui, senza preoccupazioni e, sopra tutto senza responsabilità, scrivendo qualcosa che non si sa a che serva, su di un foglio che viene non si sa d'onde, e finirà chi sa dove, trascinato nel pigro fiume del meccanismo burocratico.

La voluttà torpida e vile di essere una parte anonima ed inconsapevole di un grande organismo che avesse pensato per lui, ed avesse disposto lungo il suo modesto viottolo le pietre miliari delle promozioni e degli aumenti sessennali, aveva sostituito il desiderio alacre ed ardente della battaglia.

Oh!... addormentarsi in una poltrona comoda ed ampia, in un cantuccio d'un palazzo enorme, mentre un collega dice delle barzellette idiote, e la pendola mette nell'aria quieta il *tic-tac* sonnifero del suo meccanismo, come una voce che ripeta, all'infinito, la stessa frase stupida!

Quando questo miraggio è scomparso, o si è allontanato, egli si è trovato sperduto nel buio.

Anzi, nella luce. Che fare, in questo mondo ampio, selvaggio e fragoroso come il mare, in cui ognuno ha in sè gli elementi della vittoria o della sconfitta, ed ogni passo costa una battaglia, ogni gioia deve esser conquistata come una bandiera?... Chi gli aveva insegnato a combattere?...

Nessuno. Ed egli è morto.

* * *

A Roma, da ogni parte d'Italia, conviene una folla enorme di questi poveri giovani in cerca del «posto fisso».

Non importa dove: Al Vaticano od in un Ministero, nell'amministrazione delle carceri o nella polizia, dovunque.

È un'onda formidabile che preme alle porte dei ministeri e delle sacrestie, con una forza così potente, e con tali urla disperate che tutto l'andamento della vita pubblica italiana ne rimane turbato.

Noi Italiani, che accusiamo tanto spesso e tanto volentieri «il governo» dovremmo tener conto della spaventosa efficacia corrompitrice di questo tentativo criminoso, per cui un terzo, al meno, dei cittadini colti domanda imperiosamente di prender parte alla grande rapina fiscale e di vivere sulle energie sane del paese.

Si deve a questa forza esteriore, alla quale nessun ministro, abbia esso le violenze di Francesco Crispi o le sagacie dell'on. Giolitti, può resistere, se gli organi amministrativi italiani presentano il fenomeno allarmante degli stati in decadenza, diventano, cioè, scopo e fine a sè stessi, vivono per vivere e non per operare.

Bisogna aver vissuto qua in Roma, ove converge questa triste fiumana, per comprendere lo squallido fenomeno in tutta la sua profondità. Sono migliaia di giovani in cui l'istruzione esclusivamente teoretica della scuola ha soppresso il senno della vissuta e combattuta, energie, talvolta, notevolissime, talenti veri di artisti o di uomini d'affari, fiaccati da un brivido di scoraggiamento prematuro, contorti o soffocati dalla necessità del pane, scarso nelle famiglie corrette ed affamate della piccola borghesia, sono affrettate, precipitose apostasie a principî di ribellione accarezzati leggendo Tacito o Dante, colture faticose e profonde di letterati che domandano un posto d'amanuense a qualunque prezzo, per qualunque ingerenza, tutto il rottame di mille naufragi in cui morirono precocemente ideali alti o modesti piccole abilità socialmente utili e genî ricchi d'intuizione, una marca di cose o morte, o che vogliono morire, per non affrontare le burrasche della vita e la violenta carezza del sole!

Una piccola percentuale riesce a penetrare. Gli altri si sbandano: qualcuno risuscita perchè la lotta dura e benefica lo affina, lo nobilita e lo salva, qualche altro si perde negli angoli oscuri della grande città, nei mestieri ambigui da cui si esce per andare in galera.

Qualche laureato finisce sottufficiale nel l'esercito o brigadiere nelle guardie di città: di questi poveri naufraghi se ne trovano un po' dappertutto, fra le guardie d'onore del principe di Monaco, fra i *croupier* delle case da giuoco, nelle compagnie drammatiche di sest'ordine e fra gli agenti dello Stato libero del Congo.

* * *

Il povero suicida era una di queste vittime. Nessuno gli aveva indicato la sua via, e non ha saputo o potuto trovarla da sè, gettandosi, solo, nella mischia, come un lioncello, dando, ora per ora, tutta la febbre dell'anima e tutta la vigoria dei muscoli alla battaglia, per fabbricar da sè il suo ricovero palazzo o capanna che fosse, o per portarvi sul suo braccio vincitore la donna prescelta.

Il grande poema della vita è finito, per lui in un incubo stupido e triste, si è attutito in una tragedia goffa.

Il vecchio gesto feroce, in cui gli uomini moderni rinnovano il rito dei monarchi selvaggi, seppellendo con sè le proprie donne, ha chiuso la sua povera vita.

Questo dovrebbe servire di ammaestramento alle migliaia di esseri che vengono educati alla tristezza di una sorte consimile.

Poichè, mentre io scrivo queste parole penose, migliaia di giovani infelici sognano lo stesso piccolo sogno quieto e fallace... A Roma, quasi nessuna famiglia borghese sottrae i propri figli al miraggio del «posto».

Ricordo, ora, come una visione lontana, un grande stanzone dipinto di bianco, in cui centinaia di infelici, avvocati, licenziati di liceo, ingegneri, medici, giovani al loro primo tentativo, uomini già quasi disillusi, scrivevano il loro *tema*, sotto la luce pallida delle vetriate.

Ogni tanto qualche fronte si alzava, e nello sguardo pesante di fatica, rivolto ai compagni, si accendeva una fiamma d'invidia o di maligno compiacimento.

E nel silenzio le centinaia di penne scricchiolavano senza requie sulla carta, con un mormorio rauco e triste, di folla pezzente che chiedesse l'elemosina.

....E ringrazio dal più profondo del cuore, con tutta la sincerità della mia gratitudine, quella incommensurabile bestia di professore che mi chiuse le porte di un ministero, bocciandomi in *composizione* italiana.

Luigi Lucatelli.

Appendice del SECOLO 22 Febbraio — 60

GIULIO MARY

La bellezza del Diavolo

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— Ve l'ho promesso.

Uberto, tranquillatosi, non aveva insistito più oltre.

Quando si presentarono i magistrati assistiti da un cancelliere, egli, che li aspettava, volse loro uno sguardo torbido e triste.

[illegible] questi uomini, alla loro saggezza, [illegible] esperienza che la legge affida [illegible] incarico di rivolgere all'ammalato, secondo le diverse circostanze, le domande [illegible] e meglio atte a farne conoscere le vere condizioni intellettuali.

[illegible] domande, in generale, non devono [illegible] a materie astratte o speculative, [illegible] argomenti religiosi, scientifici o politici, [illegible] ai fatti ordinari della vita civile, [illegible] dei beni e del danaro, al calcolo [illegible] effetti degli atti d'amministrazione [illegible] particolari del- [illegible]

[illegible] andò a sedersi ad un tavolo [illegible] dietro sua richiesta, [illegible] portato l'occorrente per iscrivere.

Il giudice, signor Menestreau, e il procuratore della Repubblica, signor Delcombrat, s'avvicinarono al letto ed esaminarono a lungo il conte senza proferire una parola, tentando subito, per la via dello sguardo, fisso su di essi, di scendere sino in fondo all'anima, e scrutarvi se vi potesse essere rimasto ancora un resto di coscienza.

Poi il giudice fece un segno a Rosa:

— Vi prego di ritirarvi. Vi chiameremo fra poco per chiedervi, ove occorra, alcune informazioni.

La giovane si disponeva ad uscire, quando il magistrato la richiamò:

— Informatevi se il signor Cristiano Fontenailles e le persone di cui ho qui la lista e che abbiamo convocate per udirle, siano giunte a Royaumont.

Ella uscì, senza rispondere, turbata, confusa da quell'apparato giudiziario.

Il giudice e il procuratore della Repubblica erano rimasti appresso il letto.

— Signor di Croix-Vitré, ci riconoscete? chiese il primo.

Chinandosi su di lui, attrasse forzatamente a sè lo sguardo del paralitico. Non vide accendersi negli occhi alcuna scintilla d'intelligenza.

— Siamo amici vostri, e un tempo abbiamo cacciato spesso insieme. Siamo stati vostri ospiti nel castello. Vi ricordate? «Sono Menestreau, giudice al Tribunale d'Epinal, e questi è il mio vecchio camerata Delcombrat, sì poco esperto cacciatore ch'era divenuto oggetto dei vostri piacevoli frizzi.

Croix-Vitré, come se tali parole fossero giunte sino a lui e avesse rievocato qualche ricordo, si sforzò di parlare.

Le labbra si mossero, ma ne uscirono soltanto dei suoni gutturali, inarticolati.

— Credo, disse Menestreau, che un interrogatorio sia inutile, e che, in fatto di risposte, sia qui tutto ciò che ricaveremo dal nostro povero amico.

«Nondimeno il nostro dovere è di provare, con domande chiare, semplici e precise, ad accendere in lui un pallido barlume d'intelligenza...

Tornò verso il letto, e, presa la mano dell'ammalato, gli chiese:

— Siete, non è vero, il conte Uberto di Croix-Vitré?

Silenzio assoluto.

— Se non siete capace di risponderci, ma se comprendete tuttavia le nostre domande, fateci vedere, con un gesto, con uno sguardo, con una lieve pressione della mano che tengo nella mia, fateci vedere che mi capite.

Silenzio e immobilità completi.

Sì, tutto quanto avessero tentato contro una simile inerzia, sarebbe stato inutile affatto.

Non si scoraggiarono però. Oltrechè dovevano compiere il loro dovere di magistrati, con scrupolosa lealtà, erano gli amici di quell'uomo che si voleva sopprimere per sempre dalla vita civile, e la pietà non li incitava meno del dovere professionale.

Seguirono allora domande semplici, ingenue, atte a colpire quello spirito rimbambito. Dopo avere evocato le memorie gioconde del passato, le partite di caccia, di piacere, i viaggi, dopo aver richiamato gli episodî della loro vita comune nei Vosgi che amavano e che tutti e tre avevano ugualmente amati; dopo aver precisato certi fatti, certe avventure che essi sapevano aver fatto nell'animo di Croix-Vitré un'impressione incancellabile, ricordarono le vicende tristissime della sua vita, come, ad esempio la morte di Susanna.

Certo il conte, pronto a sostenere tutti gli assalti, non ne aspettava uno sì doloroso.

Trasalì fino nella parte più intima dell'essere suo.

Gli si velarono gli occhi, ed egli li chiuse tosto perchè non si vedessero le lagrime che vi salivano.

Nondimeno, per quanto lieve e passeggera fosse stata tale emozione, i due magistrati l'avevano avvertita.

Scambiarono uno sguardo pieno di stupore e ansietà:

— Avete visto?

— Sì.

— Quando gli ricordaste la morte tragica della contessa...

— Parve comprendere.

— È possibile sia colpito soltanto da certi ricordi, e che la sua mente rimanga chiusa a tutti gli altri?

— Forse.

Ma Croix-Vitré s'era già riavuto. Ogni traccia di commozione era in lui scomparsa. E gli occhi che riaprì riapparvero torbidi, senza vita.

Seguirono altre domande riferentisi alla possessione di Royaumont.

Sapevano quale era stata l'affezione del vecchio pel «Mio-Reame». Di tutti i più piccoli fatti che erano a loro conoscenza e che riguardavano le compere delle terre, dei boschi, delle masserie, mercè le quali Croix-Vitré aveva ingrandito il tenimento dei suoi avi, i due magistrati si servirono per eccitare quella imaginazione assopita, ahimè! per sempre, come essi credevano.

L'intera mattina passò in inutili sforzi.

Il cancelliere scriveva le domande, ma non ebbe a scrivere le risposte. Il mutismo del vecchio fu completo dal primo all'ultimo istante. Fu solo notata l'emozione fugace in lui destata dal ricordo della contessa.

— È inutile spingere più oltre l'interrogatorio, disse il giudice. È evidente che non ne otterremo alcun risultato.

«Dopo alcune domande che trovo necessario rivolgere alla giovane infermiera, udiremo il medico e i testimoni, fatti convocare dalla signora Natalia Bourriane.

Rosa aspettava nel cortile di essere chiamata dai magistrati.

Come il lettore imagina facilmente, ella la lezione l'aveva già imparata da un pezzo. Conosceva il pensiero e l'inflessibile volontà del padre, e vi si era sottomessa.

Le risposte che diede non recarono alcuna nuova luce.

Disse che tutti sapevano come la paralisi del conte datasse dal giorno in cui morì la contessa; come si fosse sperato per alcuni mesi di vincere tale letargia e di veder finalmente l'intelligenza uscir vittoriosa dalle fitte tenebre in cui era avvolta; e come siffatta speranza fosse svanita.

Rosa veniva interrogata dinanzi a Croix-Vitré.

Ad un tratto Menestrau levò dalla sua borsa alcuni fogli su cui erano state scritte delle note ed appunti.

Li consultò un momento; dopo di che scambiò col procuratore della Repubblica qualche parola a bassa voce.

— Cara ragazza, domandò poi il giudice, non avete notato nulla di strano intorno a voi in queste ultime settimane?

«Siamo stati avvertiti che parecchie persone, abitanti nel castello, credettero di avere incontrato, sia nelle vicinanze immediate di Royaumont, sia più lontano, il signor di Croix-Vitré, mentre passeggiava di notte, solo, senza sostegno di sorta e senza guida.

OMNIBUS

⁂ «Levrieri d'argento» si chiamano in Inghilterra i corrieri del re e questo curioso nome, che è classico nel linguaggio della diplomazia inglese, non è dato dalla fedeltà che naturalmente si esige da chi assume l'ufficio ma da un distintivo in cui è effigiato un levriero in corsa.

Quando i corrieri sono in servizio devono sempre portare quel distintivo in modo visibile. Nove persone sono attualmente incaricate di portare avanti e indietro la «valigia» dei sovrani quando viaggiano. Il loro stipendio annuo è di lire diecimila. A questa non indifferente ricompensa è da aggiungere una indennità di 25 franchi al giorno quando lasciano la capitale al seguito dei sovrani.

Per essere accettati a quel posto i «levrieri d'argento» devono conoscere le più importanti lingue parlate nel mondo, ma nello stesso tempo dimostrare la maggior prudenza di parola. «Devono — come diceva Palmerston — saper tacere in cinque lingue.»

⁂ Le grandi riviste si sbizzarriscono in forme sempre più eccentriche di *réclame*. Ora è il momento dei concorsi e il maggior numero noi troviamo nei *magazines* inglesi e americani.

Una nuova rivista settimanale inglese per procurarsi rapidamente una clientela sicura ha aperto un concorso con dieci premi alle lettrici che dimostrino di avere i capelli più lunghi.

Ben cinquecento lettrici fecero pervenire agli uffici della rivista, campioni di capelli castani, biondi, bruni, rossi. Scozzesi, irlandesi, canadesi, indiane, australiane risposero alla chiamata. Tutte le precauzioni furono prese perchè si trattasse di capelli autentici.

Il primo premio toccò ad una signorina di Bristol che mandò un capello lungo un metro e ottantatre centimetri; il secondo premio venne vinto da una signora che provò di avere i capelli lunghi un metro e sessantanove centimetri. Un metro e cinquantatre centimetri misurano i capelli della vincitrice del terzo premio.

⁂ Il periodo più sfrenato del giuoco si svolse a Parigi tra gli anni 1795 e 1837. Nel 1797 si contavano a Parigi settanta case da giuoco clandestine. Molte famiglie rovinate dalla rivoluzione ritrovarono l'agiatezza e la ricchezza aprendo la casa ai giuocatori. In quei ritrovi si commettevano — narra il *Gaulois* della domenica — tutte le peggiori prepotenze. Il compare di un «greco» si metteva dietro le spalle di un giuocatore ingenuo e leggendogli le carte ne informava i vicini. Spesso a questo giuocatore si faceva voltare il capo con un pretesto per sostituirgli destramente qualche carta nel mazzo.

Accadevano colpi di scena. Quando il banco perdeva si facevano entrare nella sala falsi agenti che, in nome della legge, sequestravano carte e marche, svaligiavano i giuocatori atterriti, li costringevano alla fuga e poi dividevano con i padroni di casa il bottino. Donne ricche e belle con i loro vezzi concorrevano ad ammaliare le vittime. Qualche giuocatore che aveva resistito a tutti i vezzi ed a tutte le intimidazioni, credeva andandosene, di essere sfuggito alla rovina; ma guardando nel suo portafoglio e nella sua borsa, li trovò vuoti.

⁂ Una farmacia di proporzioni fantastiche, con una gigantesca rivendita di veleni e di... camomilla, si trova, non in America, patria di tutte le cose colossali, ma a Mosca, ed esiste da oltre duecento anni.

Al pianterreno — leggiamo nella *Deutsche Medizinische Wochenschrift* — sono la drogheria e la farmacia propriamente dette. Una scala di marmo larga quanto quelle dei più sontuosi palazzi e coperta di ricchissimi tappeti orientali, porta al primo piano, dove sono gli uffici per ricevere le ordinazioni dei medici e distribuire le medicine.

Allo stesso piano è la «camera di ferro» dove sono collocati in ordine scrupoloso e classificati, veleni di ogni sorta. È questa la più ricca raccolta di veleni conosciuti: due custodi sorvegliano notte e giorno e nessuno vi può entrare, neppure gli impiegati della farmacia se non sono provveduti di un permesso scritto e firmato di pugno del direttore.

Il secondo e il terzo piano sono per il deposito. Al quarto trovansi l'ufficio del direttore, la biblioteca, il refettorio e la sala di ricreazione.

La farmacia — grande come un ministero — ha settecento impiegati: 43 maestri farmacisti, un medico, 106 gerenti, 95 aiuto-farmacisti, 18 allievi, 20 droghieri, 86 operai e 20 operaie. Ogni anno gli uffici e i depositi danno corso a mezzo milione di ordinazioni.

⁂ In un «Saggio sull'evoluzione intellettuale dell'Italia dal 1815 al 1830» Giuliano Luchaire, professore di letteratura italiana alla facoltà di Grenoble, tende a dimostrare che i grandi movimenti dello spirito pubblico fra noi sono una conseguenza dell'epoca napoleonica. E la Toscana è precisamente la regione italiana in cui quei grandi movimenti ebbero la loro espressione tipica. Il Luchaire li classifica così: il *nazionalismo* (Giordani, Leopardi, Niccolini) l'idea dell'indipendenza; il *liberalismo* (Niccolini, Colletta, l'*Antologia*); il *moralismo* (Alfieri, Leopardi, Manzoni, Pellico, Rosmini); il *pessimismo* (Guerrazzi e Leopardi). Queste quattro correnti, verso il 1830 confluiscono nella persona nuova, complessa, caratteristica del Mazzini.

Senonchè osserva giustamente il Gentile commentando nella *Critica* il bellissimo libro del Luchaire, se l'autore non voleva uscire dalla Toscana non vi si doveva chiudere; doveva anche ammettere più di proposito l'influenza che in quella regione ebbero movimenti determinati in altri focolai — Milano e Napoli per esempio — dove si affermò il bisogno e il concetto della vera italianità. Uno dei grandi movimenti è rappresentato in Lombardia dal Manzoni.

Allargata così la cerchia delle indagini ne nasce di conseguenza la conclusione che l'Italia moderna non deriva più (come nel caso specifico della Toscana si potrebbe fino ad un certo punto sostenere) dall'opera napoleonica, ma da un complesso di fenomeni determinantisi nei confini della penisola alla fine del secolo XVIII, e al principio del XIX: le esperienze politiche di quanti parteciparono allora alla vita pubblica a Napoli e a Milano fecero nascere questa idea nuova che per un momento taluni patriotti poterono credere venisse messa in atto dal Bonaparte.

Il bilancio di agricoltura

IL DISCORSO DEL MINISTRO COCCO ORTU.

Camera dei Deputati

Seduta del 21 febbraio.

Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 21 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

Sedici urne sono disposte al banco delle votazioni e sono presenti una cinquantina di deputati.

PRESIDENTE annunzia una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. E. Maraini per contravvenzione.

Santini contro la libertà di stampa.

COLOSIMO (s. s. Giustizia) risponde all'on. Santini, il quale chiede ai ministri della Giustizia e degli Interni se intendono valersi dei mezzi che la legge pone a loro disposizione per infrenare gli scandalosi eccessi di una stampa, che offende la morale, il buon costume (!), il sentimento delle famiglie, la fede religiosa e le persone sacre ed inviolabili.

L'interrogazione Santini fornisce occasione all'on. Colosimo di fare delle dichiarazioni francamente liberali.

Ogni qualvolta le offese assumono la forma di reato, vengono punite. Ma non si deve perseguitare la libertà del pensiero, o rilevare ingiurie grossolane e volgari.

Le parole dell'oratore sono accolte dalle approvazioni della Camera, che mostra, sino da ora, di non approvare il movente che ha spinto l'on. Santini nella sua interrogazione.

FACTA (s. s. Interni) assicura che l'autorità politica esercita la più rigorosa vigilanza sulla stampa.

Dopo questa seconda risposta l'on. Santini si mostra sconcertato e si leva a parlare tra un sordo mormorio.

SANTINI legge un pistolotto diluito, la cui prima parte passa tra il silenzio generale. L'Estrema evidentemente non vuol interromperlo per non dar vita ad una scialba lettura.

Quando però l'on. Santini accenna ad un incidente, lamentato durante la dimostrazione del 17 febbraio, che cioè durante la sfilata del corteo si gridò «Abbasso l'esercito!» verso alcuni ufficiali, che assistevano dalla finestra della caserma Magnanapoli, dai banchi della Camera si levano rumori.

AGUGLIA grida: Ma on. Santini, non rilevi qui certe cose.

L'on. Santini si mostra anche più sconcertato della lezione che gli viene da un deputato monarchico e cerca di giustificarsi, ma i rumori coprono la sua voce. Anche dalla tribuna della stampa si zittisce e l'on. Santini guarda sù con fare minaccioso. Da questo momento le parole del Santini non trovano più alcuno disposto ad ascoltarle. Dall'Estrema si mormora.

SANTINI (rivolto all'on. Aroldi tornato stamane da Firmo): Se l'inquisitore Aroldi mi permette, vorrei continuare.

AROLDI ED ALTRI: Ma taccia!

PRESIDENTE. On. Santini, concluda. (*Bene!*)

SANTINI (protestando pel richiamo). Ma on. Presidente lei permise un altro giorno all'on. Badaloni di parlare mezz'ora pei fatti di Firmo ed oggi mi toglie la parola solo dopo cinque minuti.

Voci dall'Estrema: Bel paragone: a Firmo ci furono delle vittime. Lei dice delle sciocchezze. (*I rumori continuano*).

SANTINI riesce a far udire il rimprovero da lui mandato al Ministero Sonnino, che sussidiava una società di morale e poi faceva approvare il disegno contro il sequestro preventivo. (*Rumori*).

DE NAVA (protesta): Ma lei non conosce il testo del disegno di legge.

SANTINI (sempre più sconcertato). Come?

DE NAVA. Ma il sequestro pei reati contro il buon costume rimane. Vede dunque che non c'è contraddizione col sussidio accordato ad una società di morale! (*Bravo!*).

L'on. Santini non sa più a quali santi votarsi: da Aguglia a De Nava, dall'Estrema fin qui alla tribuna e dalla bocca dello stesso presidente della Camera ha udito parole che osteggiano il suo dire. Ciò non pertanto non si dà per vinto e vuol continuare.

PRESIDENTE (per sedare i rumori che si levano da ogni parte grida, agitando il campanello): Si calmino. Lo lascino finire. Se tutti qui dentro si avesse la stessa opinione, saremmo un convento. (*Ilarità*).

Allora la Camera si assoggetta ad udire silenziosa l'ultima parte della lettura di Santini, che termina glacialmente.

POZZO (s. s. Finanze) assicura l'on. Brunialti che l'amministrazione ha impartite le più severe disposizioni per impedire sofisticazioni nel sale.

BRUNIALTI prende atto.

POZZO (s. s. Finanze) dichiara all'on. A. Baccelli che sarà rimesso alla Commissione ministeriale il compromesso sulla derivazione delle acque pubbliche.

BACCELLI A. rileva il grande interesse artistico di conservare le cascate e le cascatelle di Tivoli e la necessità economica di regolare il regime dell'Aniene.

DARI (s. s. Lavori) dà schiarimenti all'on. Cuzzi sulla costruzione della tramvia Pallanza-Intra. Non si attende che l'approvazione delle autorità locali.

CUZZI invoca sollecitudine.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Cuzzi che non risulta al ministero l'inosservanza degli orarii dei vaporini del Lago Maggiore.

CUZZI assicura che il servizio del Lago Maggiore è assolutamente deplorevole.

Quattro leggine.

Si approvano senza discussione tre leggine per eccedenza d'impegni e una tombola a beneficio della Società per le industrie femminili.

Presidenza del Vice-presidente DE RISEIS.

BILANCIO DI AGRICOLTURA.

Discorso Cocco Ortu.

COCCO ORTU (min. Agricoltura), ricordando la discussione, che ebbe luogo, non più di tre mesi addietro su questo bilancio, nota come l'insistenza sulle stesse questioni dimostri che queste concernano veramente gli interessi più vitali della nazione.

Afferma che il ministero non ha mancato al suo dovere d'incoraggiare e secondare il rapidissimo e confortante incremento della prosperità nazionale. Lo dimostra l'aumento degli stanziamenti per la somma di quattro milioni: somma che non fu già dispersa in spese inutili ma consacrata tutta alle più importanti necessità dell'economia. (*Bene!*)

Si augura che in avvenire una più larga disponibilità di mezzi permetta al ministero una più larga esplicazione di attività.

Circa le cattedre ambulanti, non crede che debbano essere avocate allo Stato, ma ritiene che se ne debba aumentare il numero, in relazione ai bisogni che si vanno manifestando ed al personale di cui è dato disporre.

L'oratore incoraggerà i comizi agrarii e le provvide istituzioni, che hanno per fine la diffusione del Credito agrario. È a questo proposito dichiara che non ha mancato di adoperarsi per la creazione di un Istituto di Credito agrario nella regione ligure.

Altrettanto spera di poter fare, nonostante alcune difficoltà incontrate per la regione umbro-sabina.

Presidenza MARCORA.

COCCO-ORTU, continuando il suo discorso, dichiara che continuerà a promuovere e incoraggiare gli esperimenti dei rimedi diretti a combattere la *diaspis pentagona*, la fillossera e la mosca olearia, ritenendo all'uopo sufficienti gli stanziamenti proposti, e riservandosi, se sarà necessario, di attingere al fondo per le spese impreviste.

Per quel che riguarda la lotta contro la filossera ricorda la lotta per la costituzione dei consorzi antifillosserici e il disegno di legge che è innanzi al Senato.

Circa il rimedio trovato per la mosca olearia, dichiara che i nuovi esperimenti saranno diretti sopratutto ad accertarne la convenienza economica e la adattabilità alle diverse culture.

Riconosce la necessità di combattere le adulterazioni dei produttori agricoli, specialmente dell'olio e dei vini. Quanto ai vini la vigente legge viene applicata col massimo zelo, pur attraverso non lievi difficoltà.

Se nuove misure legislative risultassero necessarie, saranno proposte. Così pure è allo studio un disegno di legge per reprimere l'adulterazione degli olii.

Per il Mezzogiorno.

Alle legittime aspirazioni delle regioni meno fortunate del nostro paese, sopratutto della Basilicata e della Calabria, sono rivolte tutte le più affettuose cure del Governo.

La compilazione dei regolamenti delle relative leggi procede sollecitamente. Se il Credito agrario non potè adeguatamente funzionare, ciò dipese dal difetto di istituti intermedi di credito e dalla necessità di surrogare il direttore dimissionario.

Non crede di essere tiepido nè timido nel campo delle riforme sociali.

Fervono in proposito gli studi, ma si tratta di problemi gravi e complessi, nella soluzione dei quali noi siamo innanzi ad altri paesi.

L'oratore accenna alla recente e provvida riforma della Cassa di previdenza. Ricorda i provvedimenti adottati per la costituzione di un Ispettorato del lavoro.

Richiama l'attenzione del Governo sul disegno di legge testè presentato pel riposo festivo, avvertendo che la soverchia minuziosità delle disposizioni potrebbe compromettere una riforma che deve procedere all'unisono con la graduale riforma dei costumi.

Anche il grave problema del regime e della derivazione delle acque formerà obbietto di un disegno di legge concordato fra i ministri competenti. Un'apposita e autorevole Commissione si occupa della diffusione dell'industria serica che fu già gloria del nostro paese e studia anche la importante questione dell'organizzazione commerciale dell'industria stessa.

Non può che augurarsi che il nostro regime fiscale e le tariffe e condizioni dei pubblici trasporti siano tali da secondare e promuovere il rifiorimento economico del paese.

A questo mira il Governo nei limiti consentiti dalle necessità finanziarie. (*Approvazioni.*)

L'oratore, dopo breve riposo, afferma che le ingenti somme destinate all'ordinamento ferroviario, in quanto varranno a rendere più rapidi ed economici i trasporti riusciranno anche a vantaggio della produzione agricola e industriale. Osserva pure che l'azione dello Stato deve essere integrata dalle private iniziative, fra le quali l'oratore ricorda, a titolo di onore, la benemerita Associazione friulana.

L'oratore non ha mancato d'incoraggiare con tutti i mezzi — sussidi, concorsi e premi — le iniziative private.

Non s'intratterrà di quei problemi che esorbitano i limiti del suo bilancio, come quello relativo all'ordinamento delle amministrazioni centrali, delle attribuzioni dei varî servizi e della creazione del ministero del lavoro che sono competenza dell'intero Gabinetto.

L'organizzazione del Ministero.

Per quel che riguarda il suo ministero, dichiara che solleciterà l'inizio della costruzione del nuovo palazzo e che proporrà un nuovo organico, essendo al presente assolutamente insufficienti così i locali, come il personale del ministero.

Cercherà di dare alla sua amministrazione una organizzazione tecnica, la quale risponda più adeguatamente alle esigenze dei varî servizi.

Studierà infine, se convenga sull'esempio del Belgio, creare uno speciale ufficio diretto a tutelare gli interessi della piccola proprietà. (*Approvazioni*).

Si è occupato intanto dei servizi statistici, ha disposto perchè siano riprese con appositi criteri le statistiche agrarie e presenterà all'uopo un disegno di legge.

Cercherà pure di correggere i difetti delle altre statistiche, specialmente industriali e curerà la continuità delle pubblicazioni.

S'intrattiene di alcune questioni speciali.

La sistemazione idraulica esigerebbe 800 milioni.

Grave è il problema delle irrigazioni e della sistemazione idraulica. Ma, per risolverlo occorrerebbero 800 milioni.

Conviene limitarsi per ora a quanto è disposto nelle leggi speciali riguardanti alcune regioni italiane.

Ha curato con ogni zelo l'attuazione della legge per l'incremento della pesca: una delle principali industrie nostre.

La questione demaniale.

L'altra grave questione dei demani comunali attende tuttora una soluzione, in quanto il sistema delle quotizzazioni ha fatto praticamente non buona prova.

Di questo tema si occupa la stessa autorevole Commissione, che studia l'altra questione degli usi civici nelle provincie ex pontificie.

La legge sull'Agro Romano è in corso di esecuzione ed avrà certamente la sua piena attuazione (*benissimo*).

Se i regolamenti subirono ritardi, ciò dipese dalle enormi difficoltà di compilazione.

Intanto l'Ufficio speciale ha preparati tutti i progetti ed una Commissione è stata costituita per vigilare sulla esecuzione dei lavori. (*Approvazioni.*)

L'insegnamento agrario.

Si propone di dare un miglior indirizzo alla scuola agraria di Roma, coordinandola al fine della bonificazione dell'Agro.

Dichiara che è allo studio un progetto per l'insegnamento professionale. Questa legge comprende anche l'Istituto superiore commerciale di Roma, il cui numero d'iscrizioni dimostrerà già come esso risponda ad un vero bisogno del nostro paese.

A questo proposito l'oratore combatte l'affermazione che sia soverchio il numero delle nostre scuole professionali, così agricole, come industriali.

L'emigrazione.

Si compiace dell'alta e dotta discussione fattasi intorno al gravissimo problema della emigrazione: problema che riguarda più da vicino altri ministeri. Di esso, per quanto la riguarda, il ministro si è occupato con amore.

Accenna alle diverse forme di emigrazione. Nota che la sola emigrazione permanente all'estero può essere causa di danno economico pel paese, privando di braccia le nostre terre.

Riconosce che la legislazione vigente non contempla, nè risolve il problema, limitandosi a tutelare gli emigranti alla partenza e nel transito.

Non ammette misure restrittive della facoltà di emigrare. Afferma la necessità di migliorare le condizioni dei lavoratori, per far sì che essi non abbandonino le loro terre natali.

Anche lo sviluppo dell'industria manifatturiera varrà a trattenere in patria i nostri lavoratori. Quanto all'emigrazione all'interno, essa verrà opportunamente guidata e disciplinata dagli Uffici di collocamento, che saranno così di immensa utilità per l'economia nazionale.

Concludendo, l'oratore constata col più vivo, patriottico compiacimento, il meraviglioso rifiorire della nostra vita economica, la saldezza del nostro credito, gli splendidi trionfi del lavoro italiano.

Se non dobbiamo dunque prestar orecchio alle voci pessimiste, non dobbiamo neppure addormentarci in un ottimismo soverchio.

Il successo conseguito non deve renderci meno alacri nel percorrere il lungo cammino, che ancora ci separa da quella meta radiosa, che dev'essere ed è in cima dei nostri pensieri. (*Vivissime approvazioni, applausi. Molti deputati si congratulano col ministro.*)

FULCI L. presenta un ordine del giorno per invitare il ministro a dare un incremento maggiore ai campi sperimentali.

MANGO rileva che la legge sulla Basilicata ha fallito al suo scopo: d'onde il malcontento nelle popolazioni.

Censura vivamente l'azione del Commissariato, che ha fatto cattiva prova riducendosi a un ufficio burocratico, privo d'iniziativa.

Alcuni esperimenti di colonizzazione interna sono falliti, perchè le idee politiche dei contadini hanno suscitate diffidenze.

RAMPOLDI svolge un ordine del giorno circa l'assistenza zooiatrica, invitando il Governo ad incoraggiare con premio i proprietari di bestiami e le associazioni di assicurazione pel bestiame.

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato favorevole della votazione di varî disegni di legge fra i quali: Erezione in Roma di un monumento a Giosuè Carducci: favorevoli 196; contrari 14.

Per la scuola laica.

GIOLITTI chiede che la mozione sulla scuola laica, proposta dagli on. Bissolati, Barzilai ed altri sia inscritta nell'ordine del giorno immediatamente prima della discussione del bilancio dell'istruzione.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 6.10.

PER L'INSEGNAMENTO industriale e commerciale

La nuova legge presentata dal ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, onorevole Cocco-Ortu, assegna un fondo annuo di lire cinquantamila sul primo esercizio 1906-1907, di lire centocinquantamila sull'esercizio 907-908 e di duecentomila per gli esercizi seguenti, da erogarsi in contributi ed assegni occorrenti alla fondazione ed al mantenimento di scuole industriali, commerciali e di arte applicata all'industria.

La relazione dell'on. Camera constata l'urgenza di risolvere i problemi, che interessano la scuola:

«È tempo — essa dice — che Governo e Parlamento, anzichè indugiarsi in riforme frammentarie, affrontino intiera la questione della scuola in tutti i suoi gradi, in tutte le sue manifestazioni, con criteri di modernità e con spirito di previdenza sociale.»

La relazione insiste sul carattere di praticità che deve avere la scuola industriale con le seguenti considerazioni:

«La Commissione si è trovata più che mai concorde nel voto che questo regolamento contenga disposizioni non equivoche per affermare l'indole pratica e fattiva delle scuole industriali e commerciali e rendere impossibile la degenerazione loro in contraffazioni d'istituti di coltura generale.

«I metodi antiquati di educazione e le vocazioni errate sono causa di pregiudizii e di pericoli infiniti alle famiglie ed alla società intera.

«Ed il Parlamento a questo voto nostro tanto più volentieri si associerà proprio in questo momento, in cui sa che è sottoposto ad accurato studio l'argomento della *scuola media*, da riformare con meditato ordinamento e con spirito di italiana prudenza, di tal maniera che essa, pur conservando e fecondando le tradizioni buone che ha ereditate dal Rinascimento e dall'età che precorse la liberazione civile, possa svolgersi più spedita e benefica e divenire strumento di elevazione intellettuale e morale.

«Ma è assurdo lo sperare proposte di salutari riforme, che valgano ad eliminare le cause della presente crisi sociale, che — ripetiamo — è crisi essenzialmente scolastica, se il Governo e i suoi delegati si mantengono, come al solito, rinchiusi nella cerchia di certe artificiose competenze amministrative e burocratiche.

«Non si potrà parlare di *scuola unica* di preparazione al liceo classico ed al liceo moderno, se non si sarà prima esaminata e risolta la controversia della *scuola tecnica* e dell'*istituto tecnico*, che rimasero cristallizzati nelle forme, che avevano assunto, quando poche elette intelligenze soltanto presentivano l'avvento di un codice e di una scuola del lavoro. Nè si potrà risolvere la controversia, se nel pensiero del legislatore e nel programma di riforme non sia divenuto caposaldo la fusione dell'istruzione tecnica con la professionale, che invece finora si è venuta svolgendo, sdoppiandosi, con grave pregiudizio pedagogico e finanziario, sotto l'autorità dei due ministeri, che presiedono agli studi ed all'educazione della gioventù, senza un'equa e razionale ripartizione di diritti e di doveri, di compiti e di finalità.

«Il danno diverrebbe irreparabile, se ad aggravare questa particolare forma di crisi sociale concorressero più o meno quelle istituzioni appunto, che la pedagogia e la sociologia hanno ideato e raccomandato per produrre il desiderato equilibrio tra il fatto dell'educazione o il fatto della evoluzione morale ed economica di un popolo.

«Nessuna precauzione, nessuna diligenza dovrà dunque essere trascurata nel compito riserbato al Governo di contenere le scuole industriali e commerciali entro i confini determinati loro dalla formula organica del loro essere: *istruzione per il lavoro*.

«Accanto all'aula delle lezioni deve trovarsi sempre il laboratorio, l'officina, il museo, il banco modello; lo studio e le esercitazioni pratiche debbono alternarsi con savia vicenda: gli alunni licenziati dalle scuole debbono esser certi di un'accoglienza festosa nelle aziende e negli opifici, dove desiderano di far valere, senza bisogno di nuovo tirocinio, quanto hanno acquistato nella scuola, non pure di dottrina, ma anche e sopratutto di esperienza tecnica e di attitudine pratica.»

LE CONQUISTE DELLA SCIENZA

Ancora la cura della «D'Arsonvalizzazione».

In un articolo del 5 febbraio abbiamo riassunto da giornali francesi, e specialmente da quanto ne scrive il dott. Emile Combe, i meravigliosi risultati ottenuti in Francia dalla cura elettrica chiamata «D'Arsonvalizzazione» dal nome dell'inventore, sulle malattie derivanti dall'arterio sclerosi: *angina pectoris*, affezioni cardiache, cirrosi epatica, nefrite, diabete, rammollimento cerebrale, gotta, artritismo, lesione dei reni, ecc.

Oramai la scoperta, dicevamo, riferendo le notizie esposte dal dottor Combe, ha al suo attivo parecchi anni di pratica trionfale nell'Istituto elettroterapico fondato dal dottor Mounier, primo collaboratore del professor D'Arsonval, a Parigi.

Quell'articolo ha vivamente interessato gran numero di lettori: da Spezia, da Messina, da Busto Arsizio, da Novara, da Torino, da Padova, da Ferrara, da Prato, da Bari, da Viareggio, da Ginevra, ci si scrive chiedendoci ulteriori conferme e particolari notizie, e specialmente se non vi siano ancora istituiti per tali cure in Italia, o se si tratti ancora di semplici esperimenti.

No, non si tratta di «esperimenti»; la scoperta del D'Arsonval è pienamente «in azione» da qualche anno e — a diagnosi sicura del male — con risultati sicuri quanto prodigiosamente rapidi. E per goderne i benefici non occorre andar fino a Parigi: a Milano, nell'Istituto elettroterapico e radioterapico diretto dal dott. Italo Tonta, e oramai in parecchi gabinetti medici speciali, si applica fin dal 1900 con largo successo la cura «D'Arsonval»; la quale certamente sarà in breve conosciuta e diffusa dappertutto.

Possano queste notizie, che siamo ben lieti di poter dare, confortare di speranza le anime che, ancora trepide nel dubbio, per sè o pei loro cari, si volgono ora ansiose alla nuova conquista redentrice! *c. m.*

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO.

I PESCI. — Il calendario ci avvisa che siamo passati dal carnevale alla quaresima, epoca destinata al largo uso dei *pesci*. Ecco quindi un argomento di attualità per i lettori.

Molti credono che il pesce sia quasi privo di valore alimentare, e per questo ne usano scarsamente. A parte le simpatie per questo cibo, a parte anche la maggiore o minor facilità a digerirlo, il pesce è un alimento non disprezzabile.

La composizione della carne dei pe... riabile a seconda della specie, ma ... buona di quella dei mammiferi ... far notare però, che una parte ... la materia azotata dei pesci è ... latinosa, e quindi di valore inferiore ... bumina.

L'uomo digerisce bene la carne ... e ritrae da essa un cibo sano, ... scretamente riparatore. Un esem... offrono gli abitanti de' paesi posti ... al mare che fanno uso larghissimo ... sce, e che godono buona salute ... abitanti del continente con ... carnea.

A seconda della composizione loro ... si possono dividere in due gruppi ... co di grasso, l'altro, numeroso ... comprende tutte le specie provviste ... sa quantità di grasso. I pesci ... gruppo hanno maggior valore ... ma sono anche meno tollerati dallo ... perchè di difficile assimilazione.

Consiglio di mangiare pesce fresco ... za che abbia avuto contatto col ... che rende la carne insipida e con ... cottura giusta, le salse acidule, ... confezionare il pesce, possono ... sto alimento più leggero, e toll... dallo stomaco debole.

I caratteri del pesce fresco ... lucenti; branche di color rosso ... sporgenti e brillanti; carne con... re caratteristico di pesce appena ... l'acqua.

Non va dimenticato che qualche ... anche fresco — può dar luogo ad ... gativi se ingerito all'epoca del ... il pesce fracido poi, per l'azione ... e leucomaine, può portare dist... enterici talora gravi e persist... sumono il carattere di veri av...

Nota satirica del gior...

IL DISSIDIO NIPPO-AMERIC...

(Dal *Fischietto*.)

Roosevelt da buon papà... dic... bia composto il dissidio dei du...

SCIARADA.

Nice mia, se non tot...
qualche volta sento il cor...
Un te subito d'amore,
Altro il fuoco alimentar.

Spiegazione della Sciarada ...
ARA-BANCIO-ARANC...

IN CUCINA.

RISOTTO ALLA ROVESCIA ... tete in casseruola un pezzo ... triturata di cipolla: fate frig... mente, e unitevi poscia un po... a piccoli pezzi, facendo cuocer... sto per cinque minuti. Inaffiate ... chiere di vino bianco, e non ... evaporato, aggiungetevi del riso ... gredire la cottura con brodo ... tirando dal fuoco amalgamate ... zetto di burro fresco, sugo di ... manata di buon parmigiano gr...

F. li...

NECROLOGIO

La morte dell'illustre chimico M...

Ci telefonano da Parigi, 21. (P... È morto oggi a Parigi l'illus... Moissan, a cui era stato conferito ... fa il premio Nobel appunto per l... te chimiche. Aveva solo 55 anni.

Si era addottorato a 23 anni con ... sulla *Serie dei cianogeni* che lo ... considerare come un chimico di... Invece nei primi anni di carriera ... piuttosto a studî di medicina e di ... gia, dai quali si staccò però pres... carsi unicamente a ricerche nel ... le scienze chimiche.

Il suo nome fu universalmente n... sere riuscito ad isolare il fluoro ... di purezza, per l'invenzione del ... co nel quale viene utilizzata l'... tà di calore fornita dall'arco ... può raggiungere i 3000 gradi ... preparazione industriale dell'... perta in collaborazione col ch...

I suoi studî speciali sulla ch... bone per mezzo del forno elett... rono anche alla dimostrazione ... possibilità di preparare artifi... diamante.

Professore dal 1890 della Facoltà ... bona a Parigi, era anche membro ... demia delle Scienze. Nel 1905, ... Congresso internazionale di ch... a Parigi, fu insignito della meda... fondazione Hofmann, che nel ... studî chimici rappresenta la più ... zione.

Il generale rumeno Lahovary

È morto a Parigi il generale La... nistro degli Esteri di Romania. ... volte ministro della Guerra ... si trovava da poche settimane a ... veniva con molta frequenza.

☞ Con CINQUE lire
si possono comperare le trenta ... medie del teatro goldoniano ... que volumi (N. 40-42-44-46-...) ... teca Classica e data dalla ... Sonzogno, Via Pasquirolo 14, ...
In vendita presso i librai e ...

«Voi non lo lasciate mai il conte?...

— Mai.

— Nè di giorno, nè di notte?

— Mai, in nessun momento del giorno o della notte.

— Non potrebbe essere uscito, senza che voi ve ne foste accorta... senza vederlo, nè udirlo?

— Sarebbe ritornato a casa allora senza destar la mia attenzione? ella disse con vivacità.

«Ecco la mia camera. L'uscio ne è sempre aperto. Odo il menomo movimento fatto dal conte. Ho il sonno leggero... Ciò che dite è cosa assolutamente impossibile.

— Eppure il conte è uscito in una certa sera... Alcuni contadini l'hanno veduto trascinarsi sulla strada, verso il fiume... Ed è stato poi ricondotto a Royaumont dal dottor Fontenailles.

La giovane non perdette la propria calma.

Una tale domanda se l'aspettava.

— È la verità, essa rispose.

— Come accordate un tal fatto, un'uscita simile, siffatta imprudenza, colla sorveglianza che asserite di esercitare continuamente sul conte?

— La spiegazione ne è facile: ero stata costretta ad assentarmi in quella sera da Royaumont...

«Il signor di Croix-Vitré, stava molto meglio, allora, tanto che noi s'incominciava a credere nella possibilità d'una guarigione parziale.

«Durante la mia assenza ch'è avvenuto nella sua mente? Ha avuto paura, ad un tratto, di trovarsi solo? Ha voluto, al contrario, profittare della solitudine in cui si trovava, e della mancanza momentanea di qualsiasi sorveglianza, per provar le sue nuove forze? Non so.

«Quello che è certo e positivo si è che fu una sciagura, una vera sciagura, poi che, da allora, ogni speranza di guarigione dovette essere abbandonata.

«Il suo male è andato peggiorando ogni dì più. Se un tempo potevamo con gesti e sguardi entrare in comunicazione coll'anima sua, col suo pensiero, ora non lo possiamo più assolutamente.

«Avete dovuto voi stessi persuadervene... Gli avrete parlato... Vi sarete sforzati, non v'ha dubbio, ad agire sullo spirito suo, col richiamare certi ricordi... Orbene, son sicura che, al pari di me, non ne avrete ottenuto nulla.

— È così infatti.

Fu tutto quanto Rosa era in grado di apprender loro.

Non venne più interrogata.

— Compiacetevi di far entrare il dottor Fontenailles e i testimoni. Pregherete pure la signora Natalia Courriane di recarsi qui per assistere alle loro deposizioni.

Scorsero alcuni minuti. Il conte rimaneva insensibile a quanto gli accadeva intorno. Pareva un cadavere.

Menestrau e Delcombrat lo guardavano tratto tratto con un sentimento di pietà sempre più vivo.

Non poteva sorgere in essi il sospetto che la verità venisse loro nascosta.

Avrebbero dovuto sospettare soprattutto che, ove pure una commedia fosse rappresentata dinanzi ad essi, la rappresentasse colui appunto che consideravano con tanto dolore e che compiangevano ad alta voce?

L'inchiesta di cui erano stati incaricati, era dunque singolarmente semplificata. Tutto concorreva a facilitarla.

Il dottor Fontenailles entrò con Rosa e Natalia seguiti dai contadini citati dal Tribunale, e dai servitori del castello cui era parso incontrare, di notte, il paralitico errante nei dintorni.

Il conte volse in giro lo sguardo triste e smorto.

S'agitò nel letto, mandò suoni inarticolati; indi parve quietarsi, ma le sue palpebre non s'abbassarono più; tenne gli occhi fissi dinanzi a sè.

E quegli che così guardava era Cristiano.

Il giudice interrogò dapprima i contadini che, nel crepuscolo, avevano scorto il conte di Croix-Vitré trascinarsi lungo la riva del fiume, e dirigersi, a quanto ad essi sembrò, verso la foresta d'Herival.

Ripeterono al magistrato ciò che i nostri lettori conoscono.

Soggiunsero:

— Stavamo per correre in suo ajuto, giacchè si vedeva benissimo che il povero uomo non ne poteva più, e ci proponevamo di ricondurlo al castello, quando l'abbiamo visto cadere in mezzo alla strada proprio nel momento in cui giungeva la carrozza del dottor Fontenailles, la quale si fermò tosto.

«Ne scese il medico che, sollevato il corpo, lo adagiò sulla carrozza.

«La notte intanto era scesa affatto e ci fu impossibile distinguer più nulla.

— Ciò è conforme alla verità? chiese il giudice a Cristiano.

— Sì.

— Avevate previsto che il conte poteva essere capace d'un simile sforzo?

— No.

— Avevate però constatato in lui un lieve miglioramento? Che avvenne di poi nel suo stato?

— Le condizioni fisiche e intellettuali di lui si mutarono dopo quella notte, in modo che abbiamo perduto per sempre la speranza d'una guarigione anche parziale.

Cristiano e l'ammalato scambiarono un rapidissimo sguardo.

Con esso il dottore diceva a Croix-Vitré:

— È così che bisogna rispondere?

Con esso il conte diceva:

— Sì, è così.

— Avete avuto in cura il signor di Croix-Vitré fin dal giorno in cui fu colto dalla malattia. Diteci quali furono le fasi di questa, e ciò che ne pensate attualmente.

— Fui chiamato appena venne colpito da congestione cerebrale. Ne seguì la paralisi e contro la paralisi generale la scienza non conosce rimedi.

«Non trattavasi dunque se non di sorvegliar l'ammalato, d'impedire ogni complicazione, di spiare in lui il menomo barlume d'intelligenza, per profittarne — il che venne fatto.

«Era solo dalla natura che si doveva attendere il miracolo d'una guarigione. E ci volle l'imprudenza estrema del conte per perdere, d'un tratto e in una sola sera, tutto il terreno che s'era guadagnato.

E i due sguardi sempre fissi l'uno sull'altro dicevano:

— Va bene così?

— Benissimo!

Il giudice tuttavia ripigliava:

— Non credete che il medesimo miglioramento possa di nuovo prodursi?

Qui specialmente Cristiano bisognava mentisse.

— M'è impossibile, e sarebbe impossibile a tutti i medici di rispondervi, disse dopo un breve silenzio, da nessuno compreso, tranne che da Croix-Vitré e da Rosa.

Natalia stessa non colse l'es... giovane.

Il giudice fece poi avvicinare ... re, il giardiniere e la cameriera ... vano veduto errare nelle vicinanze ... stello il conte Uberto.

Lì interrogò minuziosamente ...

Ripeterono ciò che credevano ... duto. Mancarono però di qu... rezza. Nel domani di tali ... rapporti da essi fattine a ... bensì improntati della più com... fede; ma poi, questa essendo ... in dubbio e i loro compagni ... risi, incominciarono a credere ... bilità d'essersi ingannati ... sapevano. Avevano visto ... seggiar di notte, come avevano ... nel dì successivo. Pare non ... stato il conte, poi che era im... allora? Non si curarono punto ... in chiaro...

(Cont...)

Milano - Società Editrice Sonzogno
SI È PUBBLICATO:
PROSE E POESIE SCE...
DI
ALFREDO BACCELLI
357.° volume della Biblioteca ...
Un volume in-16. - Prezzo ...
Dirigersi alla Società Editrice ...
Milano, via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'arenamento del "Jean Bart".

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

L'arenamento dell'incrociatore francese *Jean Bart* segnalato stanotte da telegrammi di fonte inglese, è ora confermato da telegrammi pervenuti al Ministero della Marina.

L'arenamento è avvenuto a poca distanza dal Capo Barbas sulle coste della Barberia. Il *Jean Bart* era partito da Lorient nella seconda quindicina di gennaio per recarsi a sostituire un'altra nave della divisione dell'Atlantico e aveva ricevuto l'ordine di visitare la baia di Lévrier.

Si tratta di un incrociatore protetto di nessun valore militare e che recentemente era stato posto nella seconda categoria. È lungo 108 metri e stazza poco più di quattromila tonnellate. Il suo effettivo si compone di diciotto ufficiali e di 354 uomini di equipaggio, che ora sono accampati sulla costa. Le condizioni della nave sono quasi disperate.

Il Ministero ha ordinato, in seguito all'arenamento del *Jean Bart*, che in suo soccorso vengano immediatamente inviate delle navi della Marina francese. Il *Goeland* e *Jeanne D'Arc* partiranno da Dakar e il *Gr...* da Tangeri.

Da Brest partiranno pure l'incrociatore corazzato *Croix*, ed il trasporto *Drôme*.

I 43 milioni di Osiris.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Stamane alla presenza del signor Loubet, presidente della repubblica nella sua qualità di esecutore testamentario, sono stati tolti i suggelli al palazzo del milionario Osiris e si è proceduto alla prima operazione di inventario. Osiris aveva l'abitudine di fare ogni mese il rilievo della propria fortuna. Questa, all'ultimo inventario fatto, montava alla bella cifra di 43 milioni, la metà dei quali, come sapete, egli ha destinato per testamento all'Istituto Pasteur.

Il duca di Broglie non si produrrà dinanzi al pubblico parigino.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

È noto che il giovane duca di Broglie, che dirige attualmente un'orchestra in un teatro di Londra nel quale si produce anche la sua signora, era stato scritturato anche per Parigi dal caffè concerto della Scala per una serie di rappresentazioni.

Ora il prefetto di polizia Lépine ha fatto chiamare presso di sè il proprietario del caffè-concerto della Scala e lo ha persuaso a rinunciare alla esibizione del giovane duca, colla quale egli aveva ricevuto una protesta firmata da oltre cento membri dell'aristocrazia parigina, molti dei quali promettevano di rinnovare alla Scala le scene tumultuose avvenute al *Moulin Rouge* per il debutto della nota marchesa di Morny.

Il duca di Broglie non si produrrà quindi a Parigi.

Il dramma tuttora misterioso di Bois-le-Roi continua a complicarsi.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Il dramma misterioso di Bois-Le-Roi si va stranamente complicando. In un confronto avvenuto nel gabinetto del giudice istruttore fra i due detenuti, la Guérin, direttrice di una famosa agenzia matrimoniale ha formalmente accusato il dottore inglese Hebert di essere una spia della Germania.

La Guérin ha soggiunto che possiede le prove degli atti di tradimento commessi dal dottor Hebert, ed ha promesso di fornirli al giudice in un tempo relativamente breve. Intanto il dottor Hebert che era disposto a versare una cauzione di 25 mila lire per ottenere la libertà provvisoria, in seguito a queste nuove e categoriche accuse, dovrà rimanere in carcere.

Squisita pietà o segni di pazzia?

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Giorni or sono un operaio di Tolone si era offerto di sposare la moglie dell'assassino Soleilland appena questa avesse ottenuto il divorzio.

Oggi il capo della P. S. di Parigi, Hamard, ha ricevuto una nuova domanda di matrimonio per la moglie di Soleilland proveniente questa volta da un abitante dei Vosgi, il quale aveva unito alla lettera un vaglia di cinquanta lire per permettere alla moglie dell'assassino di recarsi a raggiungerlo nel più breve tempo possibile.

Il signor Hamard ha restituito la lettera e il vaglia al suo speditore pregandolo di far pervenire direttamente la sua domanda alla disgraziata donna.

INGHILTERRA

Il romanzesco arresto di due ladri famosi che hanno rubato più di due milioni.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Alcuni giorni or sono la polizia di Londra aveva avvertito quella di Parigi che due famosi truffatori inglesi erano partiti per la Francia. I due si chiamavano Hudton, detto «occhio di vetro», e Carlidge, e si spacciavano per negozianti.

Due agenti di polizia parigini riconobbero i due mariuoli in via Rivoli e naturalmente continuarono per sorvegliarne le gesta. I due si avvicinarono ad un americano che alloggiava all'albergo Saint James, e che essi ... I truffatori riuscirono a cattivarsi l'amicizia dell'americano e dopo averlo accompagnato in un lungo giro per la città entrarono con lui in un caffè e lo indussero a giuocare una partita a carte. Mentre i tre giuocavano vuotarono anche parecchie bottiglie di *champagne* e quando l'americano si trovò in istato di semi-ubbriachezza i due mariuoli lo fecero salire in una vettura e approfittando dello stato in cui egli si trovava lo depredarono dell'orologio e della catena d'oro, di alcuni gioielli di valore e del portafoglio contenente diciottomila franchi.

Ma sul più bello, i due poliziotti che nulla avevano perduto di tutte le manovre degli audaci ladri, intervennero e li acciuffarono. Condotti in prigione, si perquisirono le loro abitazioni e si rinvennero delle valigie a doppio fondo nelle quali si trovarono molti biglietti di banca falsi e dei mazzi di carte preparate.

Dal rapporto pervenuto da Londra alla polizia parigina i due inglesi sarebbero ladri famosi ed avrebbero consumato delle truffe per più di due milioni di lire. Uno di essi, quello soprannominato «Occhio di vetro» possiede a Londra diverse case.

CAMPBELL BANNERMAN ripete che appoggierà all'Aja la proposta della riduzione degli armamenti.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Campbell Bannerman ha dichiarato alla Camera dei Comuni che la Società internazionale di arbitrato non ha ricevuto informazioni ufficiali che i governi di Germania, Francia e Russia siano avversi alla discussione del disarmo o anche della riduzione degli armamenti, all'Aja, come era corsa voce nei giornali. Per conto suo appoggierà francamente la discussione di queste questioni alla prossima conferenza.

AUSTRIA-UNGHERIA

LO SCIOPERO DELLA FAME degli studenti ruteni imprigionati.

Ci telegrafano da Vienna, 21 sera. (W.):

Lo sciopero della fame iniziato dagli studenti ruteni di Leopoli suscita non solo un minaccioso fermento fra la popolazione rutena della Galizia, ma provoca anche vivacissimi attacchi di tutta la stampa liberale contro le autorità giudiziarie galiziane e contro gli antiquati sistemi inquisitoriali austriaci. Il ministero della Giustizia, impressionato da queste proteste generali, telegrafò al tribunale di Leopoli per affrettare l'inchiesta scarcerando sollecitamente gli studenti.

RUSSIA

RISULTATI DELLE ELEZIONI ALLA DUMA. Su 304 deputati, solo 77 sono monarchici.

Ci telegraf. da Pietroburgo, 21 sera. (F.):

Gli ulteriori risultati danno eletti 304 deputati, di cui 77 monarchici.

UN CARATTERISTICO EPISODIO della dolce situazione in Russia. Cosa può succedere ad Odessa.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

Telegrafano da Odessa alla *Tribuna*: Le gesta dell'Unione dei veri russi, si fanno sempre più frequenti a Odessa e non c'è più modo di essere sicuri della propria vita, nemmeno a chi alle attuali lotte intestine è completamente estraneo. Ecco che cosa è accaduto al suddito italiano Giuseppe Moschetti, da poco congedato dal 1.° reggimento granatieri di Roma.

Appena giunto a Odessa, gli hanno chiesto chi fosse, se fosse armato, se ebreo o ortodosso e alle sue proteste d'essere italiano e disarmato lo hanno circondato e gettato a terra con colpi di *boxe*, pugni, calci.

Il disgraziato riuscì a farsi trasportare in vettura all'Ospedale a farsi medicare.

I giornali ne hanno parlato come di un semplice fatto di cronaca. Il Moschetti si è recato a protestare presso il console d'Italia che gli promise di appoggiare la sua domanda pel porto d'armi facendogli però capire, malgrado la gravità del caso, l'impossibilità di far nulla per lui.

IL TERRORE A ODESSA. Gli attentati continuano.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Le notizie che ricevono da Odessa i giornali inglesi sono sempre gravi.

Le due università, la borsa e le scuole secondarie hanno chiuso le loro porte in segno di protesta contro gli attentati dell'«Unione del popolo russo» le cui bande rendono le vie impraticabili. Nondimeno gli attentati continuano. Ieri sera due marinai hanno ucciso il capitano Zolotarow che aveva arrestato i loro compagni scioperanti.

Il governatore generale ha promulgato un manifesto dicente che gli autori degli attacchi a mano armata contro i cittadini sono giovinetti al di sotto dei venti anni. Tutti gli arrestati dichiararonsi membri dell'Unione del popolo russo. Il governatore proviene la direzione del partito dell'Unione che se simili casi si ripeteranno prenderà delle misure verso il partito.

Tuttavia si teme che altri e più terribili disordini avvengano in occasione dei funerali del capitano Zolotarow e delle altre vittime del «progrom» di domenica.

I consoli esteri a Odessa chiedono l'intervento dei governi contro l'anarchia che vi regna.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

La *Correspondance Russe* ha da Odessa: Il Consiglio dell'Università ha spedito ieri un dispaccio al ministro dell'Istruzione per rammentargli che le violenze della «Lega del popolo russo» contro gli studenti non cessano. Il Consiglio aveva già formulato queste lagnanze nei suoi precedenti dispacci. Le violenze diventando sempre più minacciose il Consiglio ha deciso la chiusura dell'Università.

I consoli delle potenze straniere hanno tenuto ieri una riunione per discutere sulla situazione. Venne deciso di informare i suoi governi e di chiedere il loro intervento.

Kouropatkine sfidato da quattro generali.

Ci telegrafano da Berlino, 21. (V.):

La *Gazzetta di Voss* annuncia che i generali Kaulbars, Grippenberg, Rennenkampf e Bilderling hanno sfidato a duello il generale Kuropatkine, per gli attacchi a loro mossi nel recente suo libro sulla guerra russo-giapponese. Si ritiene che questi duelli siano inevitabili.

UNA SANGUINOSA BATTAGLIA fra anarchici e poliziotti.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Telegrammi da Baku recano che cinquecento colpi di armi da fuoco sono stati scambiati ieri sera tra anarchici e la polizia. Un agente è rimasto ucciso, uno ferito. Tre anarchici sono rimasti uccisi. Parecchie persone che si trovavano per caso sul luogo del conflitto riportarono ferite. Vengono operati molti arresti.

UNA BOMBA A SEBASTOPOLI.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Un telegramma da Sebastopoli reca che una bomba fu lanciata ieri, nel centro della città, contro il commissario di polizia aggiunto che fu ferito gravemente. Vennero feriti pure alcuni passanti. L'autore dell'attentato, che è un anarchico, è fuggito.

RUMENIA

Settantacinque greci espulsi dalla Rumenia

Ci telegrafano da Vienna, 21. (W.):

La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest: Il Governo rumeno aveva emesso nello scorso settembre un decreto di espulsione contro 75 greci stabiliti in Rumenia. L'esecuzione di questo decreto era stata differita in seguito all'intervento delle potenze amiche e in presenza dell'impegno preso dal Governo greco col patriarca ecumenico di Costantinopoli, di non ostacolare in Macedonia i voti dei kutzovalacchi. Il Governo rumeno ha risoluto di non mostrare più disposizione conciliante ed ha fatto condure ieri alla frontiera i 75 sudditi greci.

AFRICA

Le elezioni nel Transvaal. Botha sarà incaricato di formare il Gabinetto.

Ci telegrafano da Londra, 21. (B.):

Le ultime notizie elettorali da Pretoria recano che Solomon, ex attorney generale, è battuto da Fitz Patrich. Farrar e Chaplin sono eletti. La questione di razza appassiona la città. Si crede che il generale Botha sarà incaricato di formare il gabinetto col generale Smuts al dipartimento delle colonie, Hull al Tesoro, il generale De La Rey negli Affari indigeni, Rissik al dipartimento delle miniere. L'Het-Volk offrirebbe un seggio a Solomon per permettergli di essere nominato primo ministro.

MAROCCO

La grave situazione a Mogador.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Telegrafano da Tangeri alla *Petite République*: «La notizia che Raitsuli sarebbe stato attaccato dalla tribù dei Beni Aroum è infondata. In realtà lo scontro è avvenuto fra i Beni Aroum e i Beni Ider. Vi sono numerosi morti e feriti, ma Raitsuli è incolume. Notizie inquietanti giungono invece da Mogador dove il caid Autionas minaccia la città a tal punto che il corpo consolare ha protestato presso il corpo diplomatico di Tangeri. Si crede che il *Maghzen* invierà a Mogador la *mahalla* forte di 1300 uomini arrivata oggi a Tangeri e che era destinata a Oubjida.

I rappresentanti delle potenze terranno una riunione per esaminare le differenti questioni che ancora sono pendenti e per sanzionare la decisione delle riforme relative al commercio delle armi e alle tasse sulle proprietà fondiarie.»

AMERICA

UNA TERRIBILE ESPLOSIONE in una miniera del Messico. Cento minatori sepolti.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Un telegramma da Las Esperalas nel Messico annuncia che in una miniera di carbone è avvenuta una esplosione e che cento minatori sono rimasti sepolti sotto le macerie. Fino ad ora furono estratti quarantatre cadaveri. Mancano ulteriori particolari.

Il processo del milionario. Le fotografie della signora Thaw

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Telegrafano da New York che l'attorney Gerome ha continuato l'esame della personalità della signora Thaw ed ha mostrato a questa delle sue fotografie in costume molto scollacciato ed annunzia che possiede altre fotografie sue in costume più scollacciato ancora. Ha fatto alla teste delle domande assai scabrose. Cercò di far sorgere dei dubbi sulla moralità della signora. Questa è costretta a riconoscere che ha ricevuto nel 1902 parecchi *cheques* da White.

L'udienza è rinviata a domani.

L'esercito del Nicaragua sconfitto

Ci telefonano da Londra, 21 sera. (B.):

Si ha da San Salvador: Si telegrafa che l'esercito del Nicaragua avendo invaso l'Honduras a Portillo del Spino, è stato battuto.

I RISULTATI della inchiesta del nostro corrispondente SUI FATTI DI FIRMO confermati dall'on. Aroldi.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

Il deputato Aroldi, invitato dal gruppo parlamentare socialista a Firmo per una inchiesta sui luttuosi fatti, manda all'*Avanti!* i risultati delle sue indagini, confermando quanto ebbe a dire nei suoi precedenti telegrammi. Fa un quadro desolante della situazione economica di quelle regioni, dove la miseria può condurre all'esasperazione e narra come si è compiuto l'eccidio. Aroldi dice: «Nessuna violenza, nessuna resistenza da parte dei dimostranti. Solo qualche donna implorava: *Pace, pace fratelli!* rivolta ai carabinieri. Nessun sasso è volato. I colpi di rivoltella che il sottotenente Cozza per evidenti ragioni disse partiti dalla folla, partirono invece da lui come sarà dimostrato nel processo.

Conferma che dalla finestra di casa sua in via Piazza, quasi di prospetto al punto ove compivasi la strage si era affacciato l'avv. Alfredo Gramasio aggiunto giudiziario alla procura di Rossano che rivolto alla forza pubblica gridava forte: «Per carità! che state facendo? Finitela, sono gente inerme, non vedete che scappano?» E gridò per un pezzo inascoltato sempre perchè la fucileria continuava. Aggiunse l'on. Aroldi che tutti i cittadini di Firmo attestano che non vi fu provocazione alcuna da parte della folla e che ciò potrà essere provato a luce meridiana nel processo.

Rimostranze dell'on. Giolitti al prefetto di Cosenza pel ritardo nella distribuzione dei soccorsi.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

In seguito al telegramma inviato ieri dall'on. Aroldi sui fatti di Firmo e sulla mancata distribuzione di soccorsi, il ministro dell'Interno ha chiesto al prefetto di Cosenza perchè non si erano ancora distribuiti i sussidi che il Ministero aveva mandato pei feriti di Firmo. Il prefetto di Cosenza ha risposto che stamattina stessa è incominciata la distribuzione.

UN COMUNICATO UFFICIOSO sulle recenti notizie dalla Calabria.

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

Un comunicato ufficiosissimo (è il Ministero dell'Interno che lo dirama per mezzo dell'Agenzia italiana) dice: «A proposito dei recenti fatti avvenuti in vari comuni calabresi, sono state pubblicate notizie inesatte, altre addirittura false. Si è, ad esempio, riferito che nel comune di Anoia, truppa e carabinieri avrebbero caricata la folla, che a Rizziconi la folla avrebbe invaso e distrutto l'ufficio esattoriale, incendiando i ruoli delle imposte e via dicendo. In seguito a ciò, è in corso un'azione penale per colpire i propalatori di tutte le notizie false ed allarmanti fatte correre relativamente alle agitazioni calabresi. Il comunicato aggiunge:

«A Rizziconi l'ordine pubblico non fu mai turbato e i contribuenti non hanno mai cessato dal pagare le imposte e ad Anoia solo il 13 corrente vi fu una pacifica dimostrazione e un Comizio di cento persone nel quale si votò un ordine del giorno pel sollecito esaudimento dei noti desiderata. In tutta la provincia di Reggio Calabria del resto regna la calma più assoluta.»

Il Comitato cittadino di Firmo telegrafa all'*Avanti!*: «Mentre i feriti languono e gli arrestati soffrono, i carabinieri fucilatori passeggiano per le vie del paese.»

Due dei detenuti evasi a Finalborgo sono stati ripresi.

Ci telefonano da Finalborgo, 21. (N.):

Stamane nella galleria ferroviaria posta fra i caselli 57 e 56 furono arrestati dai carabinieri e dalle guardie carcerarie colà in attiva perlustrazione, due dei detenuti ieri evasi dal penitenziario di Finalborgo.

Gli arrestati rispondono ai numeri di matricola 4461 e 4650. I due latitanti sono contrassegnati colle matricole 4555 e 4099. L'arresto fu dei più emozionanti, poichè fu necessario sparare molti colpi di arma da fuoco per intimorire i due detenuti, che si erano dati a precipitosa fuga al momento che si videro scoperti. Nella giornata di ieri essi stettero nascosti nei monti di Calvisio e nella notte discesero al piano in cerca di ricovero. Bussarono alla porta dei signori Lambertini e Bonora di Calvisio domandando alloggio per riposare qualche ora. Uno dei reclusi, il 4650, si è ferito nella caduta dal bastione del reclusorio. Verso le 2 del mattino, dopo aver peregrinato per la strada comunale di Finalpia, essi si recarono all'abitazione del casellante Fornarolo e quindi penetrarono nella galleria dove furono scoperti. Gli altri due reclusi, che sono vestiti in borghese, sono attivamente ricercati dalle guardie, dai carabinieri e dalla truppa.

Anche gli altri due evasi in trappola

Ci telegraf. da Finalborgo, 21, sera. (C.):

Nel pomeriggio poterono essere arrestati anche gli altri due reclusi evasi dal penitenziario di Finalborgo.

CRONACA

Per il 22 Febbrajo.

Per iniziativa della «Unione Lombarda della Pace» verrà oggi pubblicato il seguente manifesto:

Italiani!

Oggi, in tutto il mondo, è solenne manifestazione di pace e di solidarietà di popoli!

Centoventicinque anni or sono, oltre l'Oceano, nasceva in questo giorno Giorgio Washington, l'eroe liberatore, lo statista fondatore della confederazione degli Stati Uniti di America.

Tale anniversario, sacro al vincolo di solidarietà che unisce l'antico al nuovo mondo, simbolo ed auspicio di libertà, di unione e fratellanza delle nazioni, viene ogni anno solennemente commemorato in tutti i paesi per l'iniziativa e il concorso delle Società della pace di Europa e di America.

A tale plebiscito mondiale di concordia e di giustizia internazionale, dovunque affermantesi per l'incremento dell'unione e del progresso internazionale, non può, non deve mancare l'adesione entusiasta del popolo italiano!

L'Italia, risorta a indipendenza in nome di ogni più elevato ideale di civiltà e di giustizia, deve oggi dire la sua parola eloquente, deve concordemente affermare che il suo cuore batte all'unisono col cuore di tutti i popoli e che a tutti si unisce nella sublime aspirazione del trionfo del diritto, e della pace fra le nazioni!

E come il nostro Governo ha voluto anche quest'anno, con elevato spirito di educazione civile, che la grande festa della pace abbia eco nelle pubbliche scuole, così anche la nazione tutta cooperi a questa manifestazione universa, portandovi l'adesione feconda del suo pensiero, il fervido voto dell'animo suo!

Dica oggi l'Italia, dopo l'evento importante del XV Congresso Universale della Pace, tenuto lo scorso autunno in Milano, e quasi alla vigilia della seconda Conferenza internazionale dell'Aia, quanto profonda ed urgente sia la necessità di perseverare nel lavoro diuturno per la pace fra i popoli!

L'Italia, alla fine cosciente dei progressi dei tempi, che vanno dovunque intessendo le fila di una pace più vasta e sicura, validamente li assecondi, ponendosi in prima linea, a fianco delle generose nazioni che mirano con opera continua di educazione e di propaganda a preparare la grande fratellanza avvenire!

Questo è l'imprescindibile dovere di noi tutti, o Italiani!

Sappiamolo comprendere, sappiamolo compiere, se vogliamo seguire le tradizioni della nostra storia, integrando l'universalità di Dante, il pensiero di Mazzini e l'eroismo di Garibaldi!

Viva la pace e la giustizia, viva la solidarietà dei popoli!

Per il Comitato della Società Intern. per la Pace Unione Lombarda:
Il presidente: *E. T. Moneta.*

Stasera l'avv. I. Cappa terrà, per iniziativa dell'Unione Lombarda, una pubblica conferenza sul tema: *Gli italiani e la pace.*

Con opportuno pensiero la Sopraintendenza scolastica ha disposto per l'acquisto di 26 mila copie della educativa pubblicazione, che saranno oggi distribuite agli alunni ed alunne delle scuole elementari.

* * *

«La festa della pace» è il titolo di un ben compilato numero unico, redatto da maestri e maestre delle scuole comunali a commemorazione dell'odierna ricorrenza in accordo con l'*Unione per la pace* che ha provveduto i *clichés* illustrativi.

Notiamo simpatici articoli di Francesca Anelli, di Sereno Villa, di Giuseppe Zambruni, di G. B. Sanielli, di Adolfo Guerin, di A. Cavallotti; buoni versi di Domenico Mantellini, di Anita Ferraresi, di Alda Rizzi. Compilatore il signor Mensi.

Corso di medicina sociale.

Il prof. Bonardi, continuando la trattazione della infezione tifosa accennò a due complicanze sopraggiunte a uno dei malati, che ora presenta in istato di convalescenza: un ascesso di corrispondenza del braccio destro, e una epididimite. Quando una infezione assume carattere setticemico, l'ascesso in seguito a una puntura per iniezione, è una specie di necessità, perchè il germe è già in circolo, e si fissa tosto nel luogo della irritazione. Per questo concetto, oggi presso alcune cliniche, si fanno in casi di setticemia iniezioni sottocutanee di trementina appunto per provocare ascessi e portare esternamente la infezione interna.

Per l'epididimite nel tifo, la prognosi è favorevole essendo la forma più benigna, comparendo sul termine della malattia, sciogliendosi rapidamente; presenta nel liquido il bacillo Eberthiano.

Continua poi il Bonardi la diagnosi differenziale del tifo. Il gruppo delle setticemie di qualsiasi genere siano, pur mantenendo ciascuna un carattere proprio, sono sempre malignissime e danno il quadro classico del tifo. Ma a distinguere giova l'indagine rispetto al contagio; fin dall'inizio vi ha una differenza nella gravità del malato, nella qualità del polso, nella temperatura; la quale già dal principio è fortemente remissiva e anche a carattere remittente quotidiano, con brividi, unico o ripetuti, non intensi, ma che abbattono il malato, salendo poi la temperatura assai verso la sera e tramontando nella notte con sudori più o meno profusi.

Ricorda un poco il quadro malarico, con una *facies* diversa.

Nelle forme setticemiche l'esame attento dell'ammalato rivela la fonte, ad eccezione delle rare forme criptogeniche: occorre perciò far ricerca di cicatrici recenti, di ascessi, o ferite, risipole tonsilliti, ecc. Non ci deve mai dimenticare la possibilità di aborti.

Sono queste indicazioni che urtano contro molti pregiudizii sociali; ma il medico, ammonisce con vibrata parola il Bonardi, non deve ristare di fronte a nessun stato sociale, pensando anzi che nei più elevati si nasconde il maggior vizio.

Ancora bisogna pensare a infezioni puerperali maligne che assumono aspetto tifoso grave, anche quando gli organi genitali esterni sono apparentemente immuni. Vi è una legge biologica sicura: una infezione è tanto più grave quanto meno appariscenti o anche mancanti sono i sintomi esterni. E bisogna ricordare che gli aborti procurati con dannose manovre sono assai frequenti nella miseria dove di fronte a una prolezione eccessiva per il brutale piacere unito a una schietta ignoranza, si trova la soppressione dei nati per la preoccupazione economica, così come la gatta mangia i gattini che non può allattare; e nel palagio con la sola ragione del vizio e della colpa. Il medico ha però l'obbligo di far la luce e di prender posizione, in un caso o nell'altro, senza pose di falsa moralità.

L'infezione setticemica, soprattutto la puerperale, dà manifestazioni cutanee per embolia dei capillari, con vere petecchie. Così non esiste un tifo petecchiale, bensì una febbre tifoide a carattere petecchiale (setticemico).

Le forme di ... suppurate e pseudoreumatismi articolari sono per la setticemia in confronto della infezione tifosa.

Ancora bisogna tener presente la possibilità di forme gonococciche nella febbre puerperale. E qui che si manifesta la *bestia umana*, assai più frequente che non si creda. Come i vulcani portano a galla le lave e le scorie degli strati profondi, così vengono alla corteccia cerebrale gli istinti atavici più bruti. V'è chi abusa della donna nello stato puerperale!

Ora se l'infezione è primitiva essa è streptococcica, se tardiva è gonococcica con carattere setticemico: e la colpa è sicuramente del maschio!

La setticemica gonococcica è tutt'altro che rara. L'esame del sangue può definirne la differenza col tifo.

Per ultimo il Bonardi riassume i caratteri differenziali del tifo con la febbre litoranea o melitense o del Mediterraneo. In occasione dell'ultima Esposizione, il Bonardi ebbe occasione di osservare parecchi casi. La pelle nella febbre di Malta presenta una vera e propria sintomatologia; si hanno dapprima eritemi come nella scarlattina, febbre alta, mal di gola. Poi l'eritema scompare, la pelle si desquama, dà pustole, ragadi, manifestazioni gangrenoidi con isperalgesie.

In altri individui si hanno caratteri bulbari, i più diversi: disfagia, singhiozzi esurienti, vomiti, tosse, sbadigli, sospiri, polipnea e tachipnea.

Altre volte fenomeni non bene definibili, di una grande rapidità, attacchi nevralgici, prurito indomabile alla gola, spasmo della glottide, distonia, e anuria, gastralgie; vomito nero che fa sospettare la febbre gialla, enteralgie violente, ematuria, colica renale. E frequente anche qui la miocardite frammentaria.

Nella febbre maltense il fegato rappresenta la milza della tifoide; vi può essere sì tumore di milza, ma è assai più modesto in confronto al fegato. Si ha un vero fegato infettivo, e in alcune endemie di febbre maltense con ittero, ci si può credere dinanzi a una febbre intermittente epatica.

LE ONORANZE PER CARDUCCI proposte dalla Giunta comunale

La Giunta Comunale la seduta di ieri l'altro ha deliberato che in tutte le scuole venga commemorato Carducci, e che al suo nome debba essere dedicata una via della città.

Naturalmente questa seconda parte dovrà essere presentata, per l'approvazione, al Consiglio.

** La presidenza del Comitato anticlericale milanese, nella sua seduta di iersera, ha stabilito di tenere il giorno 10 marzo, in un teatro cittadino la commemorazione popolare di Giosuè Carducci.

** Anche una commemorazione clericale! Promossa dal Circolo di coltura esistente presso l'Associazione «giovani studenti di San Stanislao», si terrà prossimamente una commemorazione di Giosuè Carducci. Oratore: l'avv. Filippo Meda.

LA NUOVA SEDE DEL VELOCE CLUB.

Il *Veloce Club*, l'elegante associazione milanese che vanta un mezzo secolo di vita, ha mutato di sede. In oltre trent'anni di vita dopo di essere passato dai primi locali di Porta Tenaglia, in quelli di via Vivaio e di via Cappuccini, dove da ultimo risiedeva, il *Veloce Club* si è ora trasferito in una abitazione costrutta espressamente in via Conservatorio, N. 9.

L'altra sera la Direzione del *Veloce Club* ha invitato i soci e la stampa a visitare i locali. In rappresentanza del *Veloce Club* presenziavano l'avv. Capetini, dott. Giacomo Gagliardi, il segretario Arturo Aiusso, l'avvocato Ferdinando Bezzi, ing. Rogorini, avv. Pirola, avv. Maroni, J. E. Mildmay, L. Erba, rag. G. Pirola, nob. A. Besozzi, Volontieri, E. Alemanni, Gilbert Marley, ecc.

I nuovi locali del Club non sono costituiti come è stato finora, da uno *chalet* provvisorio in legno, ma vanno a trovar posto in una elegante e solida costruzione in muratura fabbricata appositamente.

A maggior comodo dei soci e per il miglior svolgimento della vita sociale la sede di via Conservatorio è provveduta di grande atrio e di comodi accessi, di sala di lettura, di sala per signore, di *fumoir*, e di apposito locale per il servizio di *buvette*. In considerazione del notevole sviluppo della scuola di scherma venne inoltre assegnata a tale scopo una apposita e capace sala con spogliatoi e doccie.

Nel centro della costruzione si trova il grandioso salone di pattinaggio, assai più ampio di quello della sede vecchia, contornato da un loggiato per gli spettatori, e dotato di aspiratori elettrici per regolare l'aereazione. Il pavimento per lo *skating*, è costituito

---

Appendice del SECOLO 22 febbraio. 43

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— E poi, aggiungeva Alberto, rammentate, padre mio, ciò che voi stesso, avete detto ai vostri camerati: al disopra dell'imperatore c'è la Francia. A questa, più che a lui, bisogna pensare.

— Io non la separo nel mio sentimento, rispose Casal.

D'altra parte, egli non tardò molto a comprendere che gli avvenimenti, precipitando, rendevano vani i suoi rimpianti, e che, con dei gemiti soltanto non sarebbe stato possibile salvare l'edificio imperiale sul punto di sfasciarsi.

Sparito l'imperatore, restava suo figlio, e con lui, per quanto fosse ancora fanciullo, si poteva tentare di mettere ritorno al trono della patria. Proclamandolo imperatore, sotto la reggenza della madre, si assicurerebbe l'avvenire.

Pertanto, si trattava di sapere se una simile combinazione era ancora fattibile, e se le potenze alleate intendessero favorirla, a detrimento dei Borboni.

A questo proposito, era lecito sperare.

L'imperatrice Maria Luigia, madre del re di Roma, era la figlia dell'imperatore d'Austria ,uno dei sovrani alleati, e tale circostanza sembrava favorevole all'impero.

Si diceva infatti che nei consigli delle potenze il sovrano austriaco avrebbe validamente difeso i diritti del nipote. Ma, per assecondarlo, occorreva che la Francia manifestasse la propria volontà. E chi poteva farlo, in nome di lei, più efficacemente dell'esercito? Che questo si pronunciasse in favore di Napoleone II, e la difficoltà sarebbe stata risolta.

L'esercito rappresentava la forza; pronunciandosi, avrebbe trascinato con sè il paese.

Nel dire a sè stesso queste cose, il colonnello sentiva rinascere la fiducia, la speranza, e così procedeva meglio nella guarigione.

Non appena avesse potuto reggersi in piedi, sarebbe andato a Parigi, vi avrebbe raggiunto i camerati, per essere con loro nella difesa della capitale e, pure non trascurando questo patriottico dovere, avrebbe fatto tra i compagni un'ardente propaganda a favore dell'imperiale erede.

Malgrado tutto, però, solo otto giorni dopo il suo arrivo a Chantilly fu in grado di scendere dal letto. Avrebbe voluto partire immediatamente; ma era troppo debole. Inoltre, il figlio e la sorella gli dichiaravano che non si sarebbero staccati da lui.

Necessità quindi di aspettare, per quanta fosse la sua impazienza.

Questa irritante prigionia durò una buona settimana.

Al colonnello mancava anche la piccola risorsa di passeggiare in Chantilly: i compaesani lo avrebbero riconosciuto subito, e da ciò il pericolo di cadere nelle unghie dei prussiani, che occupavano il paese.

La prudenza gli suggeriva di non uscire dalla casa, se non nel momento di partire per Parigi; e altresì avrebbero dovuto viaggiar di notte, travestiti.

Costretto così a non varcare la soglia della sua casa, il colonnello cercava distrarsi e passare il tempo tirando di scherma ora con Alberto, ora con Folmont, in tal modo allenandosi anche alle fatiche che nuovamente avrebbe dovuto sostenere.

Nel frattempo la signorina Casal, talvolta accompagnata dal nipote, tal'altra sola, andava in giro liberamente.

La mattina, si recava alla messa; nel pomeriggio faceva visita ai vicini e ai bottegai, sempre alla caccia di notizie. Il colonnello pure le desiderava ardentemente, e perciò essa si dava attorno per raccoglierne una buona messe.

Ma, siccome non erano notizie positive, bene spesso l'ultima pervenuta smentendo la prima, Casal non trovava pascolo sufficiente alla propria curiosità.

Si era giunti così ai primi giorni di luglio. Nel pomeriggio del 5, Clotilde, che era uscita come d'abitudine, rientrò precipitosamente, con aspetto sconvolto.

Trovò il fratello e il nipote, entrambi a cavallo, nel giardino, sulle mosse per la cavalcata quotidiana, diventata una necessità per il colonnello.

Questi, non appena scorta la sorella ne comprese l'intima emozione; ma, prima ancora che la interrogasse, ella stessa ne indicava le cause.

— Parigi ha capitolato, disse pallida e tremante. Il governo provvisorio abbandona la città alle potenze straniere.

— E l'esercito ha lasciato fare? gridò il colonnello, balzando di sella. Ha ceduto senza combattere?

— Non v'è più esercito: o, piuttosto, lo si è ricondotto di là della Loira, secondo i patti della capitolazione, che è il prologo della pace.

— E il re di Roma? replicò Casal, fremendo.

— È fuori questione. Non si parla che di Luigi XVIII, che si trova, dicono, alle porte di Parigi, pronto a rientrarvi.

Il colonnello non si rassegnava a prestar fede.

— Sono notizie tendenziose, disse. Impossibile che siano vere.

— Pur troppo, sono verissime, fratello mio, rispose Clotilde. Come dubitarne vedendo i prussiani tanto allegri? Essi cantano vittoria, e a tutti danno l'annuncio della pace conclusa.

Lagrime di rabbia scaturivano dagli occhi del colonnello. Le sue labbra si apersero, come per dare àdito a parole concitate e minacciose, che però non furono pronunciate.

La voce gli gorgogliò nella strozza.

Con profondo dolore dipinto nel volto, e barcollando, egli dovette appoggiarsi, per non cadere, alla spalla del figlio, che gli era vicino. E restò così, come annientato dall'angoscia.

Il figlio, la sorella e Folmont gli si strinsero intorno, ansiosi di vedere la fine della violenta crisi.

Improvvisamente, Casal ruppe in singhiozzi. E tristissimo fu lo spettacolo delle lagrime che irroravano il volto di quell'uomo esuberante di energia.

— Padre mio, padre mio, calmatevi, supplicò Alberto. Siamo qui noi, la madrina ed io, per consolarvi.

— Ah, io non piango per me, gemette il colonnello; ma per il mio imperatore. Come posso rassegnarmi a credere che egli non sia più là e che i suoi soldati, dai quali era idolatrato, non lo vedranno più? Se, almeno, avessimo suo figlio! Ma anche questi fu tradito, tanto quanto il padre. E io piango pure per te, figlio mio; speravo, lasciandoti una eredità di gloria, arricchirti per tutta la vita, renderti felice.

Ma, ohimè, non avrai profitto da questa eredità: il nome che tu porti, invece di giovarti, ti nuocerà. Agli occhi dei nuovi padroni, tu non sarai altro che il figlio di un paria.

Clotilde fece argine alla valanga di tanti lamenti, protestando.

(Continua.)

Come si lasci intervistare un autore drammatico.

Si può imparare leggendo l'articolo nel quale Renzo Sacchetti narra sull'ultimo fascicolo di Varietas la vita e i miracoli di Alfredo Testoni. Il fecondissimo commediografo vi è ritratto attraverso a tutta la sua ormai lunga carriera teatrale, e nelle intermittenti infedeltà al palco scenico per qualche rapida corsa nel mondo giornalistico, o per un quarto d'ora di conversazione colla Signora Caterina e Bebé Galanteria degna, con una precisione di particolari che solo è superata dalle ... della forma, quale ... potrebbe convenire al tipo e al carattere del ... petroniano. Alla nota biografica aggiunge interesse la riproduzione da fotografie al magnesio di Adolfo Frassini, di ... Scintilla — l'altra ... d'A. Testoni.

da un'unica gettata in cemento armato posata su pilastrate pure in cemento e su di un profondo strato di speciale sottofondo; esso misura m. 30 di lunghezza, e la sua superficie corrisponde a più di una volta e mezza quella del pavimento della vecchia sede.

Completano la costruzione i locali per la Direzione, per l'amministrazione, pel custode, l'ampia rimessa biciclette, i locali per servizio, per camera oscura, per spogliatoi, ecc.

Nel giardino, che verrà meglio sistemato nella ventura primavera, avranno posto fra le solite piantagioni il giuoco del *tennis*, gli attrezzi di ginnastica, il giuoco delle boccie, ed infine una pista di 4 metri di larghezza in asfalto in modo da essere utilizzata eventualmente oltre che per le biciclette, anche per esercitazioni di *skating* all'aperto.

Certo con questa nuova sede, per la quale il *Veloce Club* ha contratto un affitto che durerà 21 anni, la Direzione è riuscita a provvedere i soci di un ambiente elegante, centrale e soddisfacente alle loro esigenze.

LA TRANSAZIONE
per il premio di 10,000 lire della Lotteria

Il pagamento del premio di L. 10.000 vinto dal detentore del biglietto della lotteria dell'Esposizione di Milano, serie 96, n. 2705, signor Milanesi Giuseppe, di Cigognola, sospeso, giorni sono, dal pretore del primo Mandamento di Milano, avv. Montanari, sarà finalmente fatto. Si sa che il fortunato vincitore aveva acquistato il biglietto insieme con tale Giovanni Massara che si affrettò a rivendicare la parte della somma di sua spettanza, affidandone la cura agli avvocati Farina di Voghera e Siro Gallotti di Milano. I buoni uffici dei patroni suggerirono prestamente la transazione sottoscritta stamane. Tolto il sequestro che gravava sul premio, la Banca Commerciale pagherà oggi stesso le 10.000 lire.

L'AGITAZIONE DEI MURATORI.
Un memoriale.

L'altra sera alla Camera del Lavoro, la Lega dei muratori tenne assemblea per discutere il memoriale dei loro desideri da presentare ai capimastri.

Dopo vivo dibattito, il memoriale compilato dal Consiglio, venne accettato dall'assemblea.

All'importante assemblea era presente anche il segretario della Federazione Edilizia Nazionale, Quaglino.

Una strana protesta di coscritti.
Si rifiutano di estrarre il numero.

Ci telefonano da Varese, 21. (R.):

Oggi ad Arcisate, capoluogo di mandamento, ebbe luogo l'estrazione del numero dei coscritti della classe 1887.

Quasi tutti i giovani coscritti dei sedici paesi del mandamento si presentarono nella sala delle operazioni dopo di aver percorso il paese cantando l'inno dei lavoratori ed altre canzoni, astenendosi però in gran parte per atto di protesta dall'estrarre il numero lasciandone la cura al facente funzioni di sindaco.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.16, tram. 5.58 — Roma: leva 6.59, tram. 5.49 — Palermo: leva 6.49, tram. 5.52.

Luna. — Età giorni 10. Tram. alle 3.41 a.

Un violento ciclone sulla Danimarca

Il maltempo che imperversa su quasi tutta l'Europa, e la forte bufera di iermattina, trova spiegazione nel violento ciclone di 725 mill. che iermattina passò sulla Danimarca.

IL TEMPO IN EUROP. — *Pressione:* massima di 765 sulla Spagna, minima di 725 sulla Danimarca.

Temperatura aumentata sull'Europa centrale e meridionale, discesa altrove.

IL TEMPO IN ITALIA. — *Pressione:* molto discesa: massima di 756 sulla Sicilia, minima di 741 al mattino sull'Alta Italia, salita nel pomeriggio a 748.

Venti forti occidentali e maestrali al nord, meridionali e di libeccio al sud; mari molto agitati.

Temperatura aumentata.

Ieri. — Quasi sereno in Piemonte e Lombardia; nuvoloso con pioggie quasi generali altrove.

Tendenza. — Vario, temporalesco, al nord; nuvoloso con pioggie altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
20 Febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 738.7.
Temperatura centigrada media + 3.7, massima + 5.7, minima + 1.6.
Umidità relativa media 82 %.
Venti dominanti: Nord-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, caligine.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.
LO SCONTRO DI ABBIATEGRASSO
dal Tribunale alla Corte d'Assise.

Ieri si doveva discutere dinanzi alla terza sezione del nostro Tribunale — presieduta dall'avv. Anfosso — il processo contro il deviatore ferroviario Angelo Albertini e il sotto-capo stazione Carlo Corti, accusati di negligenza e di imperizia per lo scontro avvenuto ad Abbiategrasso il 31 ottobre 1905. L'incidente sortì un esito non troppo grave. Il disservizio non aveva ancora raggiunto le attuali terribili proporzioni. Si ebbe in quell'epoca a lamentare un solo ferito, il signor Guido Bernini, rappresentato in causa dagli avv. Baggiolini e Campanini.

Ma prima ancora di incominciare la discussione, la difesa degli imputati sollevò eccezione di incompetenza del Tribunale a sentenziare dello scontro. Questa tesi fu accolta dal Tribunale, e ora si attende che la faccenda sia rinviata alla Corte d'assise.

Rappresentava la Pubblica Accusa, l'avvocato Vedovi; stavano alla difesa gli avvocati Giulio Nava, Brusoni, Laperna e Mucci, quest'ultimo per il comm. Bianchi, direttore delle ferrovie di Stato, quale civilmente responsabile.

I furti della "Scopola"

Andrea Origgi, uno dei presunti autori dell'assassinio del lattivendolo Lazzaroni, membro influente della «Scopola» e bel ragazzo in confronto di tutte le Veneri da marciapiede, comparve ieri dinanzi ai giudici della quarta Sezione, presieduti dall'avv. Bernardi, per rispondere, insieme a tre altri individui, di un volgarissimo furto di ferro ai danni della ditta Giuseppe Restelli, di via Sanzio.

Il ladro, un giovanotto di 16 anni, robustissimo della persona, dagli occhi facili al pianto ad onta del viso duro, confessò di aver scalato un muro e di essersi appropriato di ben quattro quintali di verghe di metallo, preparate per le costruzioni in cemento armato, e aggiunse di aver ceduto il frutto della grave fatica per due miserabili biglietti da dieci lire.

Tale Carlo Scaramaglia, pure giovanissimo e accusato con l'Origgi di partecipazione al furto, negò ogni propria responsabilità ed altrettanto fecero Carlo Esposti, rigattiere di 54 anni e Cesare Testa, imputati di ricettazione del ferro rubato.

Il dibattito non occupò gran tempo la mente del Tribunale. Il pubblico ministero Stasi domandò una condanna esemplare; ribatterono i difensori Fabio Mainoni e Giuseppe Ferrario ed infine il Tribunale affibbiò un anno di reclusione all'Origgi e allo Scaramaglia e 13 mesi della stessa pena allo Esposti. Assolse invece il Testa.

La grazia a Pio Ratti?

Ci telefonano da Vicenza, 20, sera. (F.):

Si assicura in città che fra giorni sarà firmato il decreto di grazia in favore di Pio Ratti, condannato a 4 anni di reclusione dalla nostra Corte d'assise per bancarotta fraudolenta, ed assai noto a Milano. Egli trovasi ancora nelle nostre carceri di San Biagio dove attende alle funzioni di scrivano. Per terminare la condanna inflittagli dovrebbe scontare ancora circa un anno di carcere.

La condanna di un milanese.

Ci telegraf. da Ginevra, 21 sera. (D. M.):

Telefonano da Sciaffusa che il milanese Ledi è stato condannato a due anni di reclusione per aver derubato un compagno italiano ucciso per imprudenza durante una caccia.

I progetti del Comune di Bologna per il Museo carducciano.
Gli intimi del poeta sconsigliano di collocarne la salma in un mausoleo.

Ci telefonano da Bologna, 21. (B.):

Si dà come sicuro che il Comune, non appena sarà messo in possesso della casa di Carducci e della Biblioteca, provvederà alla sistemazione del luogo che dovrà raccogliere il Museo carducciano.

Per questo si pensa di fare atterrare tutte le casupole circostanti, per creare invece intorno alla casa ampi viali e un giardino, nel quale verrebbe elevato il mausoleo. D'altra parte gli intimi del poeta ritengono che con ciò si farebbe cosa contraria alla volontà del defunto, il quale aveva sempre sognato di riposare il sonno eterno accanto alla tomba della madre e dei figli, come appare evidentemente dall'epigrafe che egli stesso per quella tomba ha dettata:

Ildegonda Celli ved. Carducci — Fiorentina — morta il III Febbraio MDCCCLXX — Qui sotto — Coi nepoti parvoli Francesco e Dante — aspetta.

Le condoglianze di Federico Mistral.

Ci telefonano da Bologna, 21. (B.):

Continuano frattanto a giungere al sindaco telegrammi di condoglianza. Fra essi è degno di nota quello inviato dall'illustre poeta provenzale Federico Mistral, egli pure insignito del premio Nobel.

«Le mie vivissime condoglianze alla famiglia e alla città del grande e glorioso poeta e cittadino Giosuè Carducci».

Telegrafarono pure il Comune di Sebenico (Dalmazia) il Podestà di Arco (Trentino) ed altri molti. Si calcola che al Municipio siano giunti in questi giorni oltre un migliaio di telegrammi.

UNA BUONA INIZIATIVA
della *Lega Navale* di Firenze.

Ci scrivono da Firenze:

Questa sezione della «Lega Navale Italiana» ha deliberato di dare in premio, al termine del corrente anno scolastico, sette biglietti gratuiti per viaggio marittimo, sopra piroscafi delle società italiane di navigazione, nel *mare nostrum*, a studenti, anche non oriundi di Firenze, dei due ultimi corsi della R. scuola media di studi applicati al commercio, dei R. R. Licei *Dante*, *Galileo*, *Michelangiolo*; dell'Istituto tecnico professionale *Leonardo da Vinci* e dell'Accademia di Belle Arti (corso speciale).

Tali biglietti-premio, in prima classe (vitto compreso) per l'itinerario da stabilirsi, verranno dati ai più meritevoli per studio e per esemplare condotta, che sieno inscritti e soci della Lega (sezione di Firenze) a tutto il venturo mese di marzo, e che col consenso delle loro famiglie facciano opportuna domanda, corredata dei documenti giustificativi.

NEL PERSONALE IDRAULICO del Genio Civile.

Da ottima fonte si apprende che il Ministero dei Lavori pubblici, presto riparerà alla grave ingiustizia fatta agli ingegneri e geometri compresi fra l'età di 30 e 40 anni attualmente in servizio come custodi idraulici, i quali per effetto della legge 8 luglio 1904, N. 367, non possono aspirare all'avanzamento se non decorso almeno un quinquennio e solo per 1/10 dei posti d'aiutante di terza classe che si rendono vacanti negli Uffici del Genio Civile. Invece gli altri nove decimi vengono riservati ai liberi ed estranei concorrenti, del tutto nuovi per l'Amministrazione, ai quali si richiedono gli stessi titoli ed esami domandati ai funzionari in servizio.

Adunque una correzione alla detta legge non deve tardare, affinchè non si vedano dei giovani periti ed ingegneri, appena assunti, trovarsi in posizione tecnica ed economica migliore dei custodi idraulici, i quali oltre ad avere gli stessi diplomi, hanno per di più vari anni di servizio, che valgono indubbiamente a conferire maggiore capacità professionale.

A quattordici anni stanco della vita!

Ci telefonano da Roma, 21. (G.):

Il fanciullo Pietro Lapi, di anni 14, si è gettato ieri nel Tevere dopo di aver ingoiato tre pasticche di sublimato. Il fanciullo venne tratto a salvamento da un carabiniere, che si è gettato nel fiume, e venne trasportato all'ospedale, ove i medici si sono riservati il giudizio. Egli ha dichiarato di aver tentato di uccidersi perchè stanco della vita!

Un omicidio colposo in un convento di monache francesi
Una cartina di clorato di potassa invece di magnesia provoca la morte d'una giovane maestra.

Ci telefonano da Torino, 21. (D.):

Nel convento dell'*Adorazione perpetua del Sacro Cuore* tenuto dalle suore francesi, in Val Salice, la suora Giovanna Bransiet somministrava erroneamente alla giovane maestra di pianoforte Margherita Bouchard, torinese, ammalata d'influenza, una dose di clorato di potassa scambiata per magnesia.

Malgrado le pronte cure di due medici oggi la maestra è morta. Contro la suora si procederà per omicidio colposo; la madre superiora dell'istituto sarà ritenuta civilmente responsabile.

Il tricolore sul palazzo del Governo a Trieste.

Abbiamo da Trieste, 20. (B.):

Per due giorni la facciata che guarda il mare, del nuovo palazzo del Governo, apparve al pubblico fasciata del tricolore italiano. Com'era avvenuto? Il palazzo — ch'è impellacciato di marmo d'Istria — è candido. In quel biancore ignote mani tracciarono larghe zone verdi e rosse, in modo da formare i tre colori della bandiera degli italiani. Figurarsi il furore della polizia, che ha avviato una inchiesta minuziosa per scoprire gli autori.

Un giornale slavo — l'*Edinost* — mette in relazione questo episodio coi funerali di Carducci, dicendo che gli irredentisti hanno voluto a loro modo celebrare l'avvenimento, e richiama l'attenzione su questa coincidenza. Lo stesso giornale rileva la premura del Municipio di apporre il nome del primo poeta dell'Italia moderna alla via del Torrente.

Insomma la mania della denunzia non abbandona i nostri buoni vicini slavi. L'hanno proprio nel sangue, come diceva uno slavo socialista, il dott. Kristan.

I DRAMMI DELLA PAZZIA.
Una donna che ferisce mortalmente il marito e si ammazza.

Ci telegrafano da Treviso, 21 sera. (G.):

Certa Marzola Maria Bertarelli di Taglio di Po, dopo essersi fatto insegnare dal marito il modo di caricare e sparare il fucile a retrocarica, lo pregava di prendere delle uova che si trovavano in un cesto, scegliendo quelle di mettere a covo. Mentre egli stava facendo quanto la moglie desiderava, questa, puntando il fucile, sparava alla schiena di lui un colpo ferendolo mortalmente, quindi volgendo l'arma contro se stessa si sparava un altro colpo fracassandosi un braccio e poi presa dal cassetto d'una tavola un punteruolo vibravasi parecchi colpi al cuore stramazzando al suolo esanime.

La disgraziata donna agì sicuramente sotto l'impulso di una improvvisa alienazione mentale. Il marito morì poche ore dopo. I coniugi Bertarelli avevano 5 figli, il maggiore dei quali di 9 anni.

UN DRAMMA IN UN OSPEDALE
Un infermiere ferisce gravemente una suora.

Ci telefonano da Padova, 21 sera. (B.):

Nell'ospedale di Piove si è svolto ieri notte un dramma passionale. L'infermiere Gobbi Antonio, ammogliato con figli, corteggiava da qualche tempo suor Romualda, quarantenne, e nonostante le insistenti ripulse di lei, egli si permetteva di tenere un contegno poco corretto, per cui aveva dovuto essere più volte richiamato dai suoi superiori.

Ieri notte il Gobbi affrontò la suora, e con una roncola la colpì al collo. Datosi alla fuga e attraversato a nuoto un canale, il Gobbi cadde al suolo svenuto sulla riva opposta. Lo stato della suora è grave. Il feritore fu arrestato.

UN TRENO MERCI DEVIATO

Ci telefonano da Genova, 21, sera. (C.):

Si ha notizia di un altro incidente ferroviario. Il treno merci 5493 deviò al viadotto Polcevera, ingombrando la linea succursale e la linea di Ovada. I treni furono fatti passare per la linea di Busalla.

UN MARINAIO INGLESE UCCISO da una locomotiva.

Ci telefonano da Genova, 21, sera. (C.):

Il marinaio Carlo Low, inglese, di anni 20, nell'attraversare nelle prime ore di stamane il binario a Ponte Parodi per recarsi a bordo del suo piroscafo, fu sorpreso da una locomotiva che lo sbattè a terra sfracellandogli il cranio. Il disgraziato, ridotto in uno stato pietoso, fu trasportato all'Ospedale della Croce Verde, dove poco dopo spirava.

UN'INCHIESTA CHE NON SI FA.

Ci telegrafano da Napoli, 21 sera. (D.):

Qualche giornalista recatosi ad interrogare a Valle di Pompei monsignor Sili intorno all'inchiesta che quel prelato dovrebbe compiere in Santuario dopo le risultanze del processo contro padre Ciarchi e la Sposato, ebbe una categorica smentita. Monsignor Sili si trova al Santuario di Valle in qualità di delegato pontificio fino dal 20 febbraio dell'anno scorso.

Un giovane pastore scannato
mentre un gruppo di curiosi assiste impassibile alla lotta feroce.

Ci telegrafano da Sassari, 21, sera. (M.):

Sull'orrendo assassinio commesso presso Lollobe, piccola frazione del comune di Nuoro, si hanno i seguenti particolari che dimostrano la necessità di urgenti misure di pubblica sicurezza.

Il giovane pastore Gusai, mentre a pochi passi dall'abitato custodiva un gregge di capre, fu fatto segno a due fucilate, di cui una a pallini. Non avendo le due fucilate prodotto la morte immediata dell'infelice, nacque una tremenda lotta fra l'assassino e il colpito. Quegli, inferocito, colpì replicatamente con un coltellaccio il Gusai in diverse parti del corpo spaccandogli la testa e non contento di ciò lo scannò come un capretto, dandosi poscia alla fuga, mentre alcuni curiosi accorsi alle detonazioni assistettero allo svolgersi della tragedia senza correre in aiuto della vittima, non solo, ma al giudice istruttore recatosi sul posto per le indagini, non vollero dare alcun particolare.

LE GARE DI TIRO A VOLO A MONTECARLO

Ci telegraf. da Montecarlo, 21, sera. (B.):

Settantasette tiratori hanno preso parte al Premio Brien, handicap. Primo fu Hans Marsch che a 28 metri uccise 5 piccioni su 5; secondo il conte De Neiva che a 24 metri ne uccise 3 su 4; il terzo e il quarto premio furono divisi tra il conte Traun e il marchese De Longueil i quali rispettivamente a 25 metri e mezzo e a 26 metri e un quarto uccisero 4 piccioni su 5.

La *poule* fu vinta da Spalding.

Notizie in quattro righe
(Dai nostri telegrammi.)

ITALIA.

** A scopo di vendetta al carrettiere Pietro Luciano di Calangiannu (Sassari) furono uccisi da ignoti, a colpi d'arma da fuoco, quattro buoi.

** Presso Odezzo (Treviso) un ragazzo della famiglia Scarabel, sparò per ischerzo una fucilata contro vari compagni ferendo gravemente il proprio fratello.

** L'ex garibaldino milanese Luigi Paganoni di 64 anni, morì assiderato sul Gran San Bernardo. Un altro italiano che lo accompagnava si è potuto salvare.

** La guardia di finanza Aristide Buonamici di 23 anni, a Messina, per dispiaceri d'amore, si sparò una revolverata al cuore. È moribondo.

** La cinquantenne Giuseppina d'Arrigo, inferma di mente, si appiccò nella propria casa in Messina. Fu ritrovata freddo cadavere dai famigliari.

** Si sono uccisi a Venezia il frenatore ferroviario Antonio Zorzini di 32 anni, per un ingiusto trasloco, e il manovale avventizio Pietro Simonelli di 27 anni, per malattia incurabile.

** A Mestre il sessantacinquenne Francesco Furlani, dopo aver bevuto parecchio, si gettò sotto un convoglio, rimanendone mortalmente ferito.

** Da alcuni giorni scioperano i garzoni fornai di Cava dei Tirreni. Il pane è provveduto dal Municipio che lo fa venire da Salerno e dai paesi vicini.

ESTERO.

** Si è ucciso a Nizza con un colpo di rivoltella al cuore l'italiano Matteo Leoni, di 74 anni. Si attribuiscono come causa al suicidio dissesti finanziari.

** Ad Atene è probabile una crisi ministeriale causa l'opposizione che incontra il progetto di dotazione di tutti i figli del re, senza distinzione.

NEVE, URAGANI E FRANE

Una violenta mareggiata
ha distrutto una parte della linea ferroviaria di levante.

Ci telefonano da Genova, 21. (C.):

La scorsa notte una violenta mareggiata ha distrutto il muraglione di sostegno posto sulla linea ferroviaria di levante, tra le gallerie Francesca e Montesone. Le onde distrussero la linea ferroviaria per una lunghezza di trenta metri. Il transito dei treni è completamente interrotto ed i diretti per Roma sono instradati per la Sarzana-Parma.

Essendo la mareggiata alquanto diminuita, è probabile che per questa sera la linea possa essere riattivata, poichè i lavori di riparazione sono stati cominciati subito stamattina. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna disgrazia.

I particolari del disastro.

Ci telefonano da Genova, 21 sera. (C.):

Sull'avallamento della ferrovia a Levanto, eccovi più precisi particolari. Primo ad accorgersi del disastro fu un guardiano del casello posto tra le gallerie «Francesco» e «Morazzone». Egli udì un fortissimo rombo in mezzo all'infuriare delle onde, e si accorse subito che era caduto un grosso muraglione di sostegno sul binario che congiunge le due gallerie.

Immediatamente diede l'allarme allo scopo di impedire che qualche treno potesse essere fatto proseguire sulla linea. Sul posto accorsero da Genova e da Spezia ispettori ferroviarii e numerosi operai che stamane essendo calmata alquanto la mareggiata, poterono iniziare i lavori.

La direzione ferroviaria ieri sera ha fatto retrocedere a Genova il treno diretto per Roma che venne inoltrato per Novi-Piacenza-Parma-Spezia. La stessa linea ha percorso in senso inverso il diretto proveniente da Roma. I treni omnibus sono finora limitati a Levanto da una parte e Bonassola dall'altra essendo impossibile fare il trasbordo. I treni per Milano e Torino vengono formati alla nostra stazione Principe e partono in orario. Se questa sera non sarà posibile ristabilire la linea, la direzione ferroviaria ha disposto perchè il piroscafo *India* salpi da Ponte Guglielmo coi passeggieri che partono ordinariamente col treno diretto di Roma.

CICLONE A SPEZIA.
Chiatte affondate - La linea ferroviaria Genova-Spezia interrotta da una frana.

Ci telegrafano da Spezia, 21 sera. (R.):

La scorsa notte un impetuoso ciclone impedì la partenza dei piroscafi marittimi. Alcune chiatte cariche di carbone naufragarono; i vapori e i velieri ancorati nel golfo fecero a mala pena in tempo a rinforzare gli ormeggi. Il mare è agitatissimo. Sulla linea delle cinque terre raggiunse perfino la linea ferroviaria. Fra Levanto e Bonassola cadde una grossa frana coprendo per lungo tratto la linea, impedendo ai treni in arrivo da Genova di proseguire. Nessuna disgrazia si deve però registrare.

L'URAGANO DI SIENA.

Ci telegrafano da Siena, 21 sera. (B.):

Stanotte imperversò in città un furioso ciclone mischiato di pioggia finissima, e di vento impetuoso che arrecò gravi danni a diversi casamenti, asportandovi tegole e camini, senza però causare disgrazie umane.

UN FURIOSO URAGANO
scoppiato su Parigi e dintorni.
Terribile tempesta sulle coste della Bretagna - La neve, le valanghe, un villaggio che sta per essere schiacciato da una rupe.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Durante tutta la notte una violentissima tempesta ha imperversato sulla città di Parigi e sui dintorni. I danni prodotti dall'uragano sono ingentissimi e si segnalano anche diverse disgrazie personali.

A Gentilly è crollata una vecchia casa e per poco parecchie persone non rimasero schiacciate sotto le macerie.

In molti punti della *banlieu* parigina sono crollati dei muri e degli steccati producendo gravi danni.

Nella campagna circostante l'uragano ha divelto alberi e spezzato pali telegrafici in grande quantità.

Da Dunkerque, dall'Havre, da Cherbourg da Bordeaux si segnalano gravissimi danni prodotti dall'uragano, il quale ha fatto anche diverse vittime. La tempesta infuria in modo particolare sulle coste della Bretagna.

A Chambery si sono avute copiose nevicate e i danni prodotti dalla neve e dal disgelo sono ingentissimi. Una valanga caduta sul villaggio di Kool ha sepolto un giovanetto sedicenne che in seguito venne trovato morto. Nei dintorni di Montaimont ed a Fay sono crollati diversi *chálets* e parecchie case sotto il peso della neve.

Si teme seriamente che sotto l'azione delle pioggie e del disgelo, il grande masso detto roccia di Tormery, che pesa circa sedici milioni di chilogrammi e si trova a settecento metri sopra il villaggio omonimo, abbia a staccarsi ed a crollare sulle case del paese, ciò che produrrebbe un disastro enorme.

Dal centro della Francia giungono notizie di inondazioni gravissime che hanno rovinato intere plaghe. Da Aurillac telegrafano che l'intera borgata di Saint Fleur è stata invasa dall'acqua e tutto è andato distrutto.

Violento uragano e tempesta di neve sull'altipiano svizzero.

Ci telefonano da Berna, 21, sera. (C.):

Un violento uragano seguito da una tempesta di neve si scatenò questa notte sull'altipiano svizzero producendo delle perturbazioni nelle linee telegrafiche e telefoniche.

Il servizio ferroviario da Chaud-de-Fonds a Saigne-Leger è nuovamente interrotto, causa una enorme nevicata. Ieri sera il treno proveniente da Locle sviò presso Le Gratie. Si deve alla presenza di spirito del macchinista se non vi furono vittime.

NELLA REGIONE DEL RENO
Si temono disastri.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Telegrafano da Francoforte che in tutta la regione del Reno ha infierito un violentissimo uragano, accompagnato da neve e grandine. A Kreuznach la popolazione è invasa dal panico temendosi da un momento all'altro che il Reno abbia a straripare.

Gravi danni prodotti dalla bufera nel Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 21. (B.):

Una formidabile tempesta a sud-ovest accompagnata da un violento uragano di pioggia, ha imperversato nella notte su tutto il territorio belga, cagionando gravi danni materiali: il grande cimitero di Bruxelles è stato gravemente danneggiato. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche subiscono grandi ritardi.

Sinistri marittimi sulle coste inglesi.

Ci telefonano da Londra, 21. (B.):

Telegrammi di Dover recano che un ciclone di una violenza estrema si è scatenato sul mare del Nord, precisamente all'imboccatura del Baltico nella direzione di ovest-nord-ovest.

La grandine frammista alla neve accompagnata da lampi e tuoni, è caduta oggi su quasi tutta l'Inghilterra. Il mare è agitatissimo su tutti i litorali. Si annunciano numerosi sinistri marittimi nella Manica, nel canale d'Irlanda e sulla costa orientale, dove parecchie barche e uno *steamer* si sono incagliati. Gli equipaggi sono scomparsi.

Il maltempo ha prodotto gravissimi danni anche sulla terra ferma. La violenza del vento ha demolito una quantità di comignoli. Una coppia di giovani sposi è perita sotto le rovine di una casetta crollata durante un uragano a Manchester. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche col continente sono interrotte o subiscono fortissimi ritardi.

GRANDI INONDAZIONI IN ALGERIA.
Le vittime del maltempo.

Ci telefonano da Parigi, 21. (P.):

Dall'Algeria giungono dispacci confermanti le notizie datevi qualche giorno fa, di gravissimi danni prodotti dalle pioggie e dallo straripamento dei fiumi. Da Costantina telegrafano che diverse frane verificatesi nei dintorni del villaggio Fedj-mzala hanno fatto nove vittime. Anche nel resto dell'Algeria continua ad imperversare il mal tempo e parecchie capanne ed abitazioni degli indigeni sono crollate facendo complessivamente dieci vittime. Sino ad ora le vittime del maltempo in Algeria sommano ad una ventina.

Ultima ora

LA RIUNIONE IN CAMPIDOGLIO
pel cinquantenario dell'unità italiana.
Il programma del sindaco discusso.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

Oggi in Campidoglio, sotto la presidenza del sindaco, sen. Cruciani Alibrandi, si è riunito il comitato per solennizzare il cinquantenario della capitale d'Italia nel 1911. Erano presenti numerose notabilità cittadine, consiglieri comunali, direttori dei giornali cittadini, deputati, senatori, ex ministri.

Furono lette molte adesioni. Il sindaco ringraziò i presenti a nome della Giunta e del Municipio di avere accolto l'invito per solennizzare degnamente il glorioso avvenimento. Enumerò i lavori di abbellimento che si faranno nella città perchè degnamente possa accogliere nel 1911 gli ospiti che accorreranno da ogni parte ed accennò al progetto di un'Esposizione internazionale di Belle Arti, da tenersi nel palazzo di Belle Arti. Infine propose, tra acclamazioni, di contraccambiare il saluto inviato dalla città di Torino e di esprimere un plauso al re che aveva accettato la presidenza del comitato d'onore. Nathan e Barzilai sollevarono dubbi circa il programma accennato dal sindaco trovandolo troppo piccolo. Barzilai rilevò la necessità di solennizzare degnamente l'avvenimento in guisa che Roma possa stare a confronto con quanto in altro campo farà Torino, che si propone un'Esposizione grandiosa. Il sindaco spiegò che si trattava di traccie di programma, perchè il programma vero dovrà essere concretato dal comitato. Su proposta dell'on. Di Scalea fu deliberata la nomina di una commissione provvisoria, la quale studierà e traccierà le linee del programma, preoccupandosi anche dei mezzi finanziari per attuarlo e fu deferita al sindaco la nomina dei membri di questa commissione.

IL MINISTRO DELLA GUERRA e le commemorazioni di Carducci.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

Non appena conosciuta la morte di Giosuè Carducci, il ministro della Guerra invitò i comandi di tutte le scuole militari da essi dipendenti a disporre che da un professore di lettere italiane ne fosse fatta solenne commemorazione con l'intervento di tutto il personale insegnante e degli allievi dei rispettivi istituti.

Presso la Scuola di Guerra la commemorazione sarà tenuta nella corrente settimana dal chiarissimo prof. Renaudo, e vi assisteranno, oltre gli allievi del massimo istituto militare, quelli della scuola di applicazione di artiglieria e Genio. Saranno altresì invitati a intervenire tutti gli ufficiali del presidio di Torino. A Firenze, presso la scuola di applicazione di sanità militare, la commemorazione sarà fatta dal prof. Guido Mazzoni.

Il monumento a Mazzini in Roma.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

Tra le feste per la celebrazione del Cinquantenario del regno d'Italia sarà compresa anche l'inaugurazione del monumento nazionale a Mazzini in Roma. Ettore Ferrari che espose a Milano ed a Roma una parte dell'opera sua attende ora a condurre a termine il modello dell'alto rilievo attorno al basamento; porrà quindi mano alla zona superiore del monumento e alla statua di Mazzini. Tenendo conto della mole dell'opera, si calcola che il monumento potrà essere inaugurato nel 1911. La località scelta per il monumento è il Colle Aventino.

IL COMITATO PER L'INCREMENTO dell'educazione fisica.

Ci telefonano da Roma, 21 sera. (G.):

Si è riunito il Comitato Centrale degli istituti nazionali per l'incremento della educazione fisica in Italia. È stato eletto presidente per acclamazione l'on. Lucchini. Sono stati quindi rieletti a grande maggioranza, vice presidenti il generale Besozzi e l'on. Brunialti, tesoriere il conte di Carpegna, segretario generale il comm. Vito Pardo.

IL VINCITORE DEL MILIONE
ha ricevuto sinora più di cinquecento domande di danaro.

Ci telefonano da Friburgo, 21 sera. (C.):

Si ha da Romont che il Leemann, il fortunato vincitore del milione della lotteria di Milano, ha finora ricevuto più di cinquecento lettere e telegrammi, chiedenti soccorsi, prestiti, ecc. La maggior parte di queste lettere provengono dall'Italia. Per soddisfare a tutte queste domande, senza contare quelle che giungono quotidianamente e che giungeranno, il signor Leemann ha fatto il conto che occorrerebbero 1.750.000 di franchi.

La trazione elettrica del Sempione.

Ci telefonano da Briga, 21 sera. (C.):

L'esercizio della linea del Sempione colla trazione elettrica, interrotta da alcuni giorni in seguito ad un corto circuito, fu ripresa ieri.

IL COLONNELLO MULLER
non si muoverà sinchè non sarà venuto il benestare del sultano.

Ci telegrafano da Berna, 21 sera. (C.):

Il colonnello Muller, ispettore della polizia marocchina, non partirà per il Marocco se non quando il sultano abbia fatto pervenire al Governo svizzero il benestare alla sua nomina.

Siccome questo benestare è considerato come certo, il Governo spagnuolo aveva fatto esprimere il voto a Berna che il Muller affrettasse la sua partenza e si recasse a Fez onde ricevere la conferma della sua nomina. Il Consiglio Federale insistette perchè il Muller non partisse prima che la dichiarazione del sultano non sia giunta a Berna.

Una fabbrica di automobili distrutta da un incendio.

Ci telegraf. da Ginevra, 21 sera. (D. M.):

Telegrafano da Frauenfeld che un incendio ha distrutto completamente la fabbrica di automobili Martini. I danni si [...] a centomila lire.

UNA COLLISIONE NEL MISSISSIPI

Ci telefonano da Parigi, 21 sera. [...] Si ha da Nuova Orleans [...] francese *Kleber* e il vapore [...] ti *Hogoma* ebbero uno scontro [...] sissipi. L'*Hogoma* affondò. Otto [...] no annegati. Il *Kleber* rimase [...] avariato.

UN VAPORE INCAGLIATO
Salvataggio difficile.

Ci telefonano da Londra, 21 sera. [...] Il *Lloyd* ha da Rotterdam [...] *Berlim*, che fa il servizio [...] Hook Holland, si è incagliato [...] Holland ed è perduto. I passeggeri [...] vano in una posizione pericolosa [...] notte di salvataggio tenta di sal[...]

PRIMA EDIZIONE

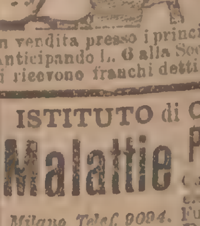
Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno. [...]
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

GIOVANNI GUERR[...]
serenamente rendeva l'anima a [...]
La moglie Fiorenza Allievi, [...] nati, nipoti, cugini e parenti tutti [...] straziati il triste annunzio.
Il trasporto funebre avrà luogo [...] Venerdì 22 corr. alle ore 15 par[...] Casa piazzetta S. Celso 4, per la [...] S. Eufemia.
Non si mandano partecipazioni [...] pregasi non inviare fiori [...] tamente chi interverrà alla [...]
L'ufficio funebre avrà luogo [...] nell. chiesa stessa alle 8 1/2.

Mercoledì 20 Febbraio decedeva [...]
Geometra
CREMONINO PIETR[...]
La moglie Cleonide Biasino, [...] Silvio e Mario, i parenti tutti [...] triste annunzio.

PER AVERE BUONE DIGESTIONI
Desiderate che i vostri [...] stivi siano liberati da tutte [...] che li rendono deboli ed [...]
Desiderate essere liberati [...] capo, languori, disturbi nervosi [...] re, attacchi di bile, peso [...]
Se tale è il vostro desiderio [...] facile soddisfarlo. Esigete [...] farmacista una scatola di [...] purgativo-lassativo la Scavuline [...] è gradevole a prendersi. In [...] confetti piccoli, ricoperti di [...] senza sapore e senza odore. [...] vuline si può graduare l'effetto [...] tando la dose. Si può [...] si vuole, e non c'è da [...] nelle abitudini. Una dose [...] pulisce l'intestino senza [...] minima irritazione, stimola [...] tempo il fegato ed i reni.
La Scavuline guarisce la [...] ne. I suoi effetti contro questa [...] sono duraturi.
Ecco la lettera che abbiamo [...] dal signor Michele Premuda [...] Cancelliere, S. Marco in L[...] vincia di Foggia).
«Ho esperimentata io stesso [...] stra Scavuline e posso [...] l'uso di essa mi ha dato ri[...] mente ottimi, sia come [...] come purgativo. La Scavuline [...] liberato da una grande stitichezza [...] cui soffrivo da assai lungo [...] cui ora sono guarito.»
La Scavuline si vende [...] farmacie e al deposito A. [...] Via S. Girolamo, Milano [...] tola per numerose pu[...]
Formola per un confetto [...] leina 0 gr. 065 — Est. Cascara [...] — Est. Rab. comp. 0 gr. 01[...] medicinale 0 gr. 005 - Zucchero [...]
Scavuline

Sirolina Roche
Usata nelle Tossi ostinate, [...] cronici, e malattie polmonari [...] sempre effetti sicuri e splendidi [...]
Nelle farmacie in flac. originali a [...]
Guardarsi dalle contraffazioni

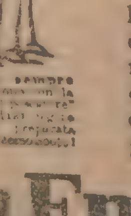


l'EUSTONIA
del Dr. [...]
IL SOVRANO [...] in polvere, [...]
LA POLVERE [...] del Dr. A[...]
In vendita presso i principali [...]
Anticipando L. 6 alla Società [...] Dr. A. M[...] si ricevono franchi detti m[...]

ISTITUTO di CURA e CL[...]
Malattie Pelle e S[...]
Milano Telef. 9094. Fum[...]
Dirett. Prof. Dott. Dacco. [...]
Visite: Via Commenda, 17.

CHIUNQU[...] può stirare a lucido [...]
IL MONDIALE
AMIDO BAN[...]
Marca Gallo - [...] Vendesi [...]
serva la biancheria —

Nessuna delusione
può subire chi usa la Emulsione Scott; l'alto grado di selezione dei suoi componenti, e la forma scientifica seguita per il loro amalgama chimico, la rendono di effetto positivo.
La Emulsione Scott opera guarigioni quando ogni altro rimedio si è dimostrato inattivo.



I Signori Medici accordano alla Emulsione Scott [...] loro preferenza e la prescrivono nella cura [...] della clorosi, del linfatismo, della scrofola, del [...] nelle tossi ostinate, nelle affezioni di petto, nelle [...] della pelle e nelle convalescenze. La marca di [...] della Emulsione Scott è un pescatore norvegese [...] grosso merluzzo sul dorso. In tutte le farmacie [...]
la Emulsione SCOTT

LE CAUSE del disservizio ferroviario

Un articolo di Maggiorino Ferraris.

Abbiamo da Roma, 21:

L'on. Maggiorino Ferraris esamina in un articolo della *Nuova Antologia* le cause del disservizio ferroviario, in relazione alla legge del 23 dicembre u. s. che elevò gli stanziamenti a 910 milioni, per il fabbisogno da oggi al 1910-911.

L'esercizio di Stato cominciò al 1905 con una assoluta deficienza di impianti fissi e di materiale mobile, buona parte del quale era anche invecchiato o decrepito. Insufficienti le officine, mentre 2900 veicoli guasti ingombravano le linee, senza poter entrare in riparazione: vuoti i depositi ed i magazzini tanto che la Mediterranea aveva lasciato 22 locomotive con caldaie di oltre 17 anni e sole 18 caldaie di scorta nei depositi. Il personale era pure in parte demoralizzato e indisciplinato dalle continue decisioni e debolezze dello Stato, dal 1902 in poi.

I primi fondi accordati dal Governo all'esercizio di Stato risultarono così insufficienti che il comm. Bianchi per aumentare il materiale dovette ricorrere a contratti di noleggio per 9000 carri con prestiti [illegible] da parte dei costruttori per circa 65 milioni di lire.

Senza questo ed altri felici espedienti, la situazione odierna sarebbe seriissima, perchè lo Stato ha dati soli alla fine del 1906 i maggiori mezzi che bisognava votare nel 1903 e nel 1904.

La situazione fu aggravata dall'incremento inatteso del traffico; dall'affrettato mutamento delle antiche direzioni, che rese inevitabile una certa lentezza dei lavori nei primi mesi, dall'accentramento piuttosto burocratico dell'amministrazione attuale e dalla lamentata rilassatezza di una parte del personale d'ogni grado. Ma bisogna pure tener conto, che oggi le ferrovie trasportano per circa 50 milioni di maggiori prodotti di più che nell'ultimo anno di esercizio privato.

Ardua ed incerta diviene pure ogni previsione dell'avvenire. La legge del 23 dicembre u. s. è tutta basata sull'ipotesi che dal 1907 al 1911 il traffico cresca in ragione di 17 milioni l'anno in media. Invece gli introiti mensili danno finora un aumento annuo, quasi doppio, ossia di circa 30 milioni l'anno.

È noto che le spese per impianti e materiale sono proporzionali allo sviluppo del traffico e praticamente si calcolano a cinque volte l'aumento annuo dei prodotti.

È quindi evidente che i 910 milioni finora votati per le deficienze del passato, e sulla base di un traffico, che cresca di 17 milioni l'anno, non bastano più. L'on. Maggiorino Ferraris, concordando con i recenti calcoli dell'on. Benedetti, ritiene che ove il traffico continui ad aumentare nella ragione presente fino al raggiungere i 531 milioni nel 1911, ai 910 milioni di spesa già votati non bastano più ed occorrono invece circa 1690 milioni, ossia quasi 800 milioni di più.

[illegible] il traffico continua a crescere, l'on. Maggiorino Ferraris insiste perchè si [illegible] i progetti di impianti, si affretti [illegible] il concorso del personale [illegible] si ordinino subito 1000 locomotive, 2400 carrozze-passeggeri e 20.000 carri. Urge pure pensare all'aumento [illegible] delle linee che partono da Genova, Savona e Venezia, [illegible] di provvedere alla Bologna [illegible] alla direttissima da Genova a [illegible] Tortona. In caso diverso continuerà [illegible] fra il traffico e la capacità delle linee, e il disservizio si perpetuerà.

Vi sono altri provvedimenti di più sollecita [illegible] che preme adottare.

L'on. Maggiorino Ferraris ritiene che il sistema [illegible] ed ibrido dell'autonomia sia [illegible] e che occorra un [illegible] responsabile delle ferrovie che non [illegible] quello dei Lavori Pubblici, già [illegible] di lavoro, anche materialmente [illegible] assai pesante; è pure necessario [illegible] a qualunque costo la [illegible] del personale.

[illegible] ritiene indispensabile ed urgente [illegible] alla dipendenza diretta del ministro [illegible] direttore generale un unico direttore [illegible] con larghi poteri per i tre compartimenti di Genova, Torino e Milano, [illegible] il traffico, pure lasciando i compartimenti. Il nuovo direttore dovrebbe [illegible] avere sotto di sè anche i servizi della ripartizione dei veicoli e [illegible] alle linee e stazioni, ora troppo [illegible] Giova in pari tempo richiamare [illegible] al servizio attivo diminuendo [illegible] e la firma e la sede [illegible] negli uffici anzichè sulle linee.

L'on. Maggiorino Ferraris consiglia sull'esempio dell'Inghilterra e altresì per le stazioni [illegible] il servizio di consegna a domicilio [illegible] della ferrovia e vivamente [illegible] di autorizzare i due servizi [illegible] e dell'ispezione che finora risultano [illegible] efficienti.

L'articolo conclude coll'esortare la direzione generale, rappresentata da un uomo [illegible] di rara abilità a voler fare una [illegible] graduale accurata, di tutti i servizi [illegible] dei pezzi di una macchina guasta [illegible] correggendo ovunque occorra.

Il disservizio ferroviario non può e non [illegible] durare. Da tempo l'on. Maggiorino Ferraris ha chiesti mezzi adeguati e denergia [illegible]; e senza provvedimenti energici, [illegible] immediati, difficilmente l'avvenire [illegible] si presenterà migliore.

L'Ispettorato delle scuole medie.

Telegrafano da Roma. (G.):

Il progetto di Ispettorato tecnico delle scuole medie, [illegible] secondo il disposto della legge [illegible] 1906, il ministro Rava ha presentato [illegible] si basa sul principio di una [illegible] ispettiva prevalentemente decentrata. [illegible] stabilisce un corpo di ispettori divisi [illegible] in 21 circoscrizioni per tutto il Regno [illegible] quali controlleranno in media 50 scuole [illegible] vigilanza.

Gli ispettori non formeranno un collegio [illegible], ma saranno incaricati per [illegible] delle ispezioni che compiranno in [illegible] non superiore ad un mese. Essi [illegible] tra i professori di Università [illegible] superiori, i provveditori agli [illegible] capi di Istituti secondari ed i [illegible] ordinari delle scuole medie di secondo [illegible] quali abbiano un decennio di servizio e si distinguano per competenza. La distribuzione sarà ordinata in modo [illegible] trovino in condizione di essere [illegible] nel tempo stesso.

[illegible] determina minutamente le funzioni [illegible] ispettori regionali, la natura [illegible] i limiti delle loro facoltà.

[illegible] e poi e alla dipendenza diretta [illegible] risiederanno dieci ispettori, e [illegible] maggioranza stabili, i quali avranno [illegible] di tracciare ogni anno il programma delle ispezioni regionali, di esaminare [illegible] e concretare in relazione a [illegible] provvedimenti da prendersi. Ad essi [illegible] anche le ispezioni straordinarie [illegible] che si rendessero necessarie [illegible] annuali da eseguirsi regolarmente [illegible] ispettori delle circoscrizioni.

[illegible] ha creduto di fondere i due sistemi [illegible] che hanno avuto molti [illegible] nel Parlamento. Avere [illegible] ispettori regionali stabili, [illegible] sarebbe oltremodo difficile [illegible] di questi funzionari dovrebbero [illegible] e quindi arrecherebbe [illegible] gravante al bilancio dello [illegible] altra parte la esperienza ha messo [illegible] inconvenienti che derivano nel [illegible] Ministero tutte le funzioni [illegible] scuole medie.

[illegible] che il ministro Rava propone, [illegible] i vantaggi della vigilanza locale [illegible] di una vigilanza esercitata [illegible] In modo che [illegible] di ispezione si compia efficacemente [illegible] della citata legge dell'a-

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 21 febbraio, ore 3 pom.

Non tutti i valori chiusero oggi ai prezzi massimi della giornata, ma il mercato resta ugualmente fermo. L'insistente ricerca delle Metallurgiche le fece chiudere a 199, la Vizzola a 1330, le Camona a 42, le Venete a 226, le Distillerie a 208, la Commerciale 931, le Bianchi a 324 e le Gulinelli a 118. Le Terni da 1755 declinarono a 1740, le Edison da 825 a 820, le Montecatini da 242 a 226, le Ferriere da 351 a 359.50 e l'Unione Concimi da 518 a 511. Variazioni insignificanti tanto per la Rendita che per i Cambi.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. e divid.	Quotaz. Borsa 20	21 Febbraio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	102,67	102,70	102,65
Id. fine mese	100	2,—	102,70	102,70	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,75	101,67	101,65
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	511,—	513,—	511,—
Ferrovie Meridionali	500	5,11	355,—	355,—	—,—
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	501,—	500,50	501,—
» Tirreno	500	10,—	511,—	510,—	511,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	102,—	101,90	102,—
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1305,—	1306	1310
» Comm. Italiana	500	45,—	929,—	930,—	931,—
Credito Italiano	500	32,50	640,—	640,—	—,—
Bancaria Italiana	100	12,—	335,—	334,—	335,—
Banco Roma	100	7,—	118,—	118,—	—,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	776,—	774,—	—,—
» Mediterranee	500	16,—	444,—	444,—	—,—
Costruzioni Venete	200	1,—	225,—	225,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	474,—	473,—	474,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6 50	106,—	105,—	106,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1710,—	1705	1710
» Nazionale	80	5,50	101,—	101,—	—,—
Linif. Canap. Nazion.	100	10,—	225,—	225,—	226,—
Cotonificio Cantoni	250	25,—	552,—	552,—	—,—
» Veneziano	175	12 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Bergamasco	250	17,50	332,—	333,—	335,—
» Candiani	125	6.25	151,—	150,—	151,—
» Muggiani	250	20,—	340,—	340,—	—,—
» Valle Seriana	250	20,—	465,—	465	—,—
» C. Oltolini	200	16,—	290,—	290,—	—,—
» Ogna Candiani	200	15,—	280,—	280,—	—,—
Manifattura Tosi	250	20,—	372,—	371,—	372,—
Man. rien. Lamp. Gaio	200	20,—	301,—	302,—	[illegible]
Soc. Ital. tess. stamp.	250	20,—	385,—	384,—	385,—
Facchetti e C.	100	—,—	235,—	236,—	235,—
Elba	250	18,—	541,—	540,—	541,—
Terni	500	120,—	1752,—	1740	—,—
Alti forni Gregor Berg.	200	15,—	298,—	298,—	—,—
Siderurgica Savona	200	18,—	457,—	452,—	455,—
Ferriere Italiane	200	16,—	348,—	345,—	349,—
Magona Italia	150	18,—	300,—	385,—	300,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	150,—	150,—	—,—
Breda	250	15,—	359,—	360,—	361,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	350,—	350,—	—,—
Langen e Wolf	250	30,—	560,—	550,—	555,—
Metallurgica Roma	100	6,—	194,—	198,—	199,—
Trezza-Albani	100	8,—	127,—	127,—	—,—
Edison	150	23,—	820,—	820,—	—,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1320,—	1330	—,—
Soc. Trezzo Idroelettr.	200	—,—	485,—	480,—	485,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	40,—	41,—	41,—
Molini Alta Italia	100	20,—	326,—	328,—	—,—
Pantanella	125	5,—	90,—	90,—	—,—
Soc. naz. inz. Certosa	250	15,—	390,—	390,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	335,—	336,—	337,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5.—	116,—	118,—	—,—
Raff. Ligure Lombar.	200	23,—	382,—	382,—	—,—
Distillerie Italiane	100	11,—	205,—	208,—	209,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	162,—	160,—	162,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	131,—	130,—	131,—
Carburo	250	70,—	1365,—	1360	—,—
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	177,—	176,—	—,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,	510,—	510,—	512,—
Candele stear. Mira	100	6,—	135,—	130,—	135,—
Oleificio Pavese	100	—,—	158,—	157,—	158,—
Ceramica Richard	250	19,—	415,—	413,—	415,—
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Esport. Italo Americ.	250	20,—	335,—	334,—	335,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	200	12,—	280,—	276,—	278,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,07 — Svizzera 5 0/0 100,12 — Londra 5 0/0 25.30 — Germania 6 0/0 123,30 — Austria 4.50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—.

Genova, 21, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 102,85 — id. 3 1/2 101,70 — Banca d'Italia 1308,00 — Banca Comm. 932,00 — Credito Ital. 641,00 — Merid. 775,00 — Mediterr. 443,00 — Navig. Gener. 473 00 — Industr. Zuccheri 333.00 — Ansaldo-Armstrong 349,00.

Roma, 21, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 102.77 — id. 3 1/2 101.72 — Banca d'Italia 1306,00 — Azioni Banco Roma 117,25 — Meridionali 774.00 — Acqua Pia 1695.00 — Gas 1351,00 — Condotte d'acqua 450,00

Torino, 21, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 102.72 — id. 3 1/2 101.72 — Mediter. —,— — Meridion. 775,— — Banca d'Italia 1308.00 — Banca Commerc. 930,00 Credito Italiano 641,00.

Firenze, 21, *ore 3.* — Rendita Ital. 5 0/0 102,72 — id. 3 1/2 0/0 101,72 — Mediterr. 444.— — Merid. 775.— — Banca d'Italia 1310.00 — Banco Roma 117,00.

MERCATI ITALIANI.

Formaggi.

Milano. — Quotasi per Ql.:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 180 a 190, maggengo vecchio 150 a 160, vernengo vecchio 120 a 130, maggengo nuovo 110 a 120, Reggiano stravecchione scelto 250 a 260, id. stravecchio scelto 230 a 240, id. vecchio scelto 210 a 220, id. nuovo scelto 170 a 180, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 155 a 160, id. id. 2ª qual. 180 a 140, id. id. 3ª qual. — a —, id. id. bianchi 150 a 160, Emmenthal nazion. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato scelto 220 a 230, Sbrinz nazionale stravecchio 215 a 230, Id. svizzero stravecchio 245 a 250, formaggio da latteria margarinato stagionato 90 a 100, id. id. nuovo 80 a 90.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in Magazzino in quantitativo discreto.

Fieni e paglie

Milano. — Prezzi per Quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 10.50 a 11.50, id agostano da 9.50 a 10.25, terzuolo da 8.50 a 9.25, paglia di frumento sciolta 4,50 a 4,75, id. pressata 4.75 a 5.25.

Vini.

Milano. — Quotasi per ettolitro fuori dazio. Vino Gattinara e Ghemme L. 60 a 175, Barolo, Barbaresco 100 a 170, Barbera Asti prima 55.— a 60, Monferrato 40 a 48, Grignolino e Freisa 55 a 60, Ovada e Acqui 38 a 46, Broni e Stradella 38 a 65, Riviera Garda 34.— a 42, bianchi secchi 28 a 40, M. Asti e Canelli 48 a 65, Veronesi e dint. 35 a 70, Reggio e Modena 28 a 40, romagnoli 34 a 40, Toscani 44 a 70, Abruzzi — a —, Avellino e Salerno 35 a 42, Basilicata 36 a 40, Lecce e Gallipoli 32 a 38, Barletta 42 a 46, Pugliesi 28 a 36, Calabria — a —, Moscati dolci 40 a 55, Riposto ed Etna — a —, Scoglietti — a —, Milazzo — a — Marsala 118 40 a 75, nero ribollito — a —, Sardegna — a —.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 2,30, id. forte 3,85 a 4.—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano 4,50 a —,—, id. cerro 5.— a —,—, id. da camino 4,80 a —,—, carbone di legna faggio 9.50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7.50 a 8,— al Ql.

Pei carboni quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff primario	39.—	—,—	38,—	—,—
Cardiff secondario	35.—	—,—	—,—	—,—
Newport	37,—	—,—	33,—	—,—
Newcastle	33,—	—,—	32,—	—,—
Bestell	32,—	—,—	32,—	—,—
Newpelton	32,—	—,—	32,—	—,—
Mattonelle 1. qual.	38.—	—,—	30,—	—,—

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 20 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Totale dal 1° al 20 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	25 405	9 420	34 825	534 340
Bozzoli pesati »	21 400	—	21 400	421 930
Cascami pesati »	1 580	—	1 580	3 650
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	1 090
Ass. campioni N.	462	176	638	10 812

Zurigo, 20. (Nostro telegramma particolare). — Organzini K. 1780 — Trame K. 1720 — Totale K. 3500.

Lione 20, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	—	—	—	5
	11	2	49	201
	22	32	90	—
Peso . kg.	2412	[illegible]	10877	12200

Peso totale kg. 64407.

Tendenza del mercato migliore.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 20. — Vendite della giornata, balle 4600. — Mercato calmo.

Liverpool, 20. — Chiusura della giornata — Tendenza — Americani, più facile, in ribasso di 5/100 — Brasiliani, più facile, id. — Egiziani, sostenuto — Surats, invariato. — Domanda per il mercato generale, buona. — Vendita della giornata balle N. 10.000 — di cui per la speculazione [illegible] — Esportazione [illegible] — Importazioni 13.000 — Affari a termine — Tendenza: sostenuto — Domanda: assai buona.

Cotoni a consegnare. — Corrente 5.59 — Corrente e prossimo 5.55 — Terzo e quarto mese 5.53 — Quinto e sesto mese 5.52.

Nuova York 20. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del 19 febbr.		Apertura del 20 febbr.			
marzo	9,10	9,02	ribasso	punti	8
maggio	9,27	9,21	»	»	6
luglio	9,40	9,36	»	»	4
ottobre	9,77	9,72	»	»	5

Stato Civile.

Morti in Milano il 16 febbraio

Bellora Luigia 73, via Cagnola, 11 — Groppelli Angela 85, via Cagnola, 11 — Bedesti Gaetano 70, piazza Vetra, 24 — Ferrari Fiorina 66, casalinga, via Bellotti, 8 — Borgomanero Carlo 72, calzolaio, via Pasquirolo, 7 — Greatti Angelo 53, impiegato, via Farini, 17 — Vigorelli Enrico 20, verniciatore, corso Garibaldi, 75 — Ghezzi Vincenzo 8, scolaro, via Andreyane, 8 — Morazzoni Napoleone 59, caffettiere, via Tre Alberghi, 17 — Vitti Leopoldo 18, fabbro, via Confalonieri, 11 — Tara [illegible] — Zanni Anna 39, casalinga, Milano — Paulli Carolina 58, casalinga, via Ripamonti 20 — Bassi Paolo 75, contadino, via Brembo, 17 — Magnoni Maria 31, pettinatrice, viale Romana, 12 — Carmine Luigi 52, fabbro, via M. d'Oggiono, 9 — Zocchi Angelo 35, facchino, Sesto San Giovanni — Maggi Carolina 74, casalinga, corso S. Gottardo, 20 — Tajetti Carlo m. 17, via Sarpi, 46 — Castellazzi Amelia 62, casalinga, via Monte Pietà, 21 — Franzosi Lucia 64, casalinga, via Borghetto, 12 — Bianchi Virginio g. 5, via Maffei, 12 — Rolandi Clelia m. 11, via San Siro, 10 — Parisi Antonio 71, R. pens., via Lamarmora, 34 — Bonnet Anna 85, agiata, via Stella, 16 — Gatti Giovanna 52, casalinga, viale Romana, 50 — Ferrari Luigi 63, facchino, corso S. Gottardo, 41 — Medini Achille 62, artista canto, via Paolo da Cannobio, 5 — Mangiagalli Giuseppa 70, agiata, via Quadronno, 13 — Veronesi Alfredo g. 29, Milano — Nodari Ermanno 3, viale Ticinese, 14 — Milani Giovanni 73, fattorino, corso Romana, 81 — Notarbartolo Angela m. 1, via Ariosto, 31 — Colombo Giovanni 63, agiato, via Frisi, 25 — Goi Giuseppe g. 9, via Conchetta, 2 — Manca Erminia 1, viale Romana, 30.

Totale N. 36.

Dichiarazioni delle nascite: N. 27.

Morti in Milano il 17 febbraio.

Mantegazza Ermelinda 68, casalinga, via S. Sisto 3 — Montani Giuseppe 67, badilante, via Vinci 57 — Bellotti Giuseppa 78, via Signora 10 — Salvi Ferdinando 75, via Signora 10 — Toja Stefano 77, via Signora 10 — Pennati Angelo 69, via Conchetta 8 — Azzolini Andrea 65, via Bordoni 8 — Del Matti Caterina 68, casalinga, via Ripamonti 38 — Ripamonti Rosa 86, casalinga, Milano — Levati Angelo 47, operaio, Cascine Pecchi — Biancardi Zaverio 52, falegname, via Aleardi 11 — Bertini Luigi 48, via Sottocorno 37 — Ghisio Luigi 34, decoratore, via Ripamonti 16 — Lazzaroni Silvia 2, via Ripamonti 2 — Barbieri Luigi 86, corso S. Celso 21 — Stucchi Giuseppe 69, via Maffei 12 — Preatoni Carlo 73, facchino, via Signora 10 — Vitaloni Gaetano 84, via Orti 25 — Nicora Catterina 73, casalinga, via Lario 88 — Magnoni Daniele 81, via Pace 21 — Pescatori Giuseppe 47, domestico, corso Ticinese 76 — Novi Margherita 68, domestica, via Bramante 40 — Bertoja Alessandro 31, gasista, corso Como 5 — Volpones Augusto 74, pens., via Borsieri 4 — Lanzi Caterina 51, casalinga, corso Ticinese 22 — De Marchi Giulia 51, casalinga, viale Romana 80 — Belgir Maria Giulia 75, casalinga, S. M. Porta 9 — Tarantola Teresa 69, casalinga, via S. Agnese 18 — Cremonesi Maria 72, casalinga — De Simoni Giuseppina 58, casalinga, viale Lodovica 61 — Ribolini Lino m. 11, Milano — Ambrogio Giovanni g. 6, vicolo Facchini 4 — Ruggieri Eugenio 63, pensionato, via S. Gregorio 17 — Vercellati Palmira 37, negoz., vicolo Ciovasso 4 — Cerliani Virginio 57, sarta, vicolo Verziere — Bona Giulia 65, casalinga, via F. Casati 10 — Beltrami Giuseppe m. 10, via Cicco Simonetta 18 — Novelli Giovanni 58, fabbro, corso Garibaldi 46 — Pini Enrico 64, avvocato, via Lanzone 1 — Pellegrini Cesare 71, corso Romana 76 — Saccia Domenica g. 28, via Rosolino Pilo 20 — Tombesi Ezio 1, via A. Sciesa 1 — Castelli Annunciata 69, via Fiori Chiari 10 — Pirola Emilia 76, via Poliziano — Guzzetti Giuditta 68, pens., via S. Giov. sul Muro 3 — Grigolato Giustina m. 1, via Ambrosiana 8 — Koch Ottone 47, comm., via Abbadesse 50 — De Petenti Nulli Angelica 87, agiata, via S. M. Porta 10 — Pergola Savina m. 5, via Rosellini 6 — Berganti Erminia m. 6, via Moscova 39 — Pettazzi Giulia 54, agiata, corso Venezia 28 — Reschigna Pietro 1, via Farini 32.

Totale N. 52.

Dichiarazioni delle nascite N. 73.

Morti in Milano il 18 febbraio.

Cugnasca Luigi 72, [illegible], Salerno — Salotto Carolina 65, lavandaia, via Broi 7 — Lenati Giovanni 69, via Vigentina 31 — Bertolaia Teresa 65, casalinga, via Durini 30 — Colombo Luigi 64, contadino, cascina Ghisolfa 38 — Marcotti Luigi 63, carrettiere, Affori — Colombini Silvio 58, operaio, via De Cristoforis 10 — Sordelli Eligio, 56, portiere, via Capra 13 — Pan Egidia 34, cucitrice, corso Lodi 12 — Mauri Rachele 74, corso Ticinese 78 — Rigamonti Ernesta, casalinga, corso Ticinese 77-79 — Passadori Teresa 80, via Pinamonte 7 — Oldani Carolina 62, contadina, Noviglio — Fedrighetti Elisa 73, casalinga, corso Venezia 23 — Crespi Luigia 66, casalinga, cascina Varesina 89 — Pozzi Emma 20, infermiera, Ospedale Maggiore — Gandioli Sofia 60, casalinga, via Borromei 5 — Galli Rachele 66, casalinga, via Parini 4 — Moretti Alessandro 55, ex militare, via Madonnina 11 — Baroni Ugo 1, via M. Gioia 75 — Ferrari Clementina 81, casalinga, piazza S. Ambrogio 25 — Papi Pietro 63, magazziniere, via S. Gregorio 34 — Frigerio Paolo 67, pensionato, via Mulino Armi 9 — Rosso Quintino 73, stalliere, viale Romana 50 — Masella Palmira 15, domestica, via Altaguardia 17 — Peroni Oliviero m. 5, via Paolo Frisi 7 — Retaggi Francesco 68, contadino, via P. Borsieri 48 — Chiesa Severina Angela 32, cucitrice, via Cenisio 40 — Moneta dottor Eugenio 76, dottore, via S. Gregorio, 19 — Portalupi Maria 46, casalinga, ripa Ticinese 51 — Borella Giuseppe 55, canestraio, via Conchetta 6 — Ciceri Biagio 67, assistente, via Rasori 10 — Besana Maria Grazia 18, agiata, via Rugabella 19 — Balzini Pietro 57, brumista, via Vigevano 13 — Garavaglia Giovanni 39, facchino, corso Buenos Ayres 69 — Isotti Antonio 62, portinaio, via S. Orsola 7 — Taschieri Adelaide 52, casalinga, via San Calimero 19 — Conti Pietro g. 13, via Sammartini 11 — Grassi Giuseppa 76, casalinga, via Vigentina 4 — Latini Angelo 22, negoziante, viale Romana 16 — Brenna Bambina 54, casalinga, via Moscova 50 — Farina Luigi g. 9, via G. Ferraris 63 — Caldara Luigi 66, negoziante, via Lauro 10 — Panigada Maria 2, cascina Franca 20 — Anghilieri Elisabetta 79, casalinga, corso Venezia 64 — Castelli Giuseppe 72, erbivendolo, via Canonica 45 — Panza Chiarina 35, casalinga, corso Buenos Ayres 63 — Ferrario Antonio 72, pensionato, corso Vercelli 37 — Grassi Maria Marcellina 66, casalinga, piazzale Stazione Centrale 11 — Castelli Battista 48, tintore, corso Lodi 6 — Piazza Marcella 77, casalinga, viale Lodovica 56 — Riva Luigia 74, benestante, via S. Orsola 9-11 — Ravagnati Gaetano 71, [illegible] — Veronesi Angelo 76, pensionato, rip. Foppette 15 — Rampoldi Achille 42, impiegato, viale Monforte 13 — Lovatai Giuseppina 29, lavandaia, Salomaggiore.

Totale N. 56.

Totale delle nascite N. 42.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BUON legatore libri registri cartonaggio cerca posto miti pretese. — Scrivere Mosconi, Galvani 15, Milano. 8435

GIOVANE trentenne cerca posto fattorino [illegible] referenze, dispone cauzione. Scrivere Pulzoni, posta Milano. 8330

GOVERNANTE cerca posto persona sola anche fuori città. E. 69 fermo posta. 8351

SARTINA brava svelta, chiede lavoro giornata. Via Commenda 11. De-Luca, Milano. 8357

SELLAIO valigiaio occuperebbesi qualunque lavoro in pellami ore serali. Scrivere « Lavoratore Trentenne » posta, Milano. 8640

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BIANCHERIA direttrice provetta confezioni signora offresi a casa specialista. Scrivere Cassetta 237 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 8403

CERCO occuparmi presso Casa Milano come corrispondente italiano, magazziniere posto fiducia. Referenze primarie. Scrivere Cassetta 216 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 8482

IMPIEGATO cassiere disponendo 4 giorni settimana cerca impiego conveniente. Schiarimenti: Fiducia 676, Milano, Armorari 5. 8397

SIGNORINA seria desidera occuparsi presso persona sola cameriera dama compagnia, disposta viaggiare. Vicolo Pattari 9. Maria Borgomanero. 8251

SIGNORINA avente bella calligrafia, praticissima lavori studio, referenze ineccepibili cerca impiego. Giorgetti. Posta, Milano. 8017

TRENTENNE imballatore profumeria chincaglie già presso spettabile ditta occuperebbesi in detta qualità. Miti pretese. A. B. Piazza Eustorgio 8. 7991

TRENTENNE pratico commercio, contabilità, corrispondente italiano, francese, spagnuolo cerca impiego in seria ditta. Referenze cauzione 500-1000. Fiorelli, Cesare da Sesto 4, Milano. 7210

VENTISEIENNE ottime referenze cerca posto magazziniere aiutante contabile. G. T. Pasteur 5, Milano. 8407

VENTINOVENNE istruito offresi magazziniere fattorino o altra occupazione referenze primissimo ordine. Scrivere Cavezzali Giuseppe corso Buenos Ayres 18. 8766

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTA studio cerco; bella calligrafia ottime referenze. Perelli, Bixio 10, Milano. 8678

CERCANSI giovanette per facile lavoro industriale. Zahn via Pontaccio 1. 8712

CERCANSI per subito pei lavori della Ferrovia elettrica Bellinzona-Mesocco, circa 150 manovali, colla paga dai 35 ai 37 centesimi all'ora. Circa 30 minatori colla paga dai 38 ai 40 centesimi all'ora. Circa 40 muratori colla paga dai 50 ai 55 centesimi all'ora. Si preferiscono squadre di 25 a 30 operai con alla testa un caposquadra. Combinandosi si potranno avere lavori a contratto. Impresa generale I. I. Rieter e Comp., Mesocco (Svizzera). 8383

CERCANSI operaie per macchine maglieria e uncinetto. Via Ausonio 20. 8572

CERCASI buona domestica per piccola famiglia. Gagliardi, via Chiesetto, 6. 8031

CERCASI tagliatrice sottane. Ruggeri e C., 76 Viale Magenta, Milano. 8937

CERCASI abilissimo stampatore carte fotografiche. Inutile scrivere senza serie referenze. Indicare pretese Nola 195 posta, Genova. 8151

CERCASI per subito buonissimi marmorari e scultori per fiori e figure. Offerte pregasi dirigere sotto l'indirizzo ditta Y. Maset, scultore, Lucerna, Svizzera. 8187

CERCASI ortolano pratico cavallo per stabilimento Piemonte. La famiglia troverebbe impiego portineria. Dirigere offerte per iscritto alla Cassetta 3927 Haasenstein e Vogler, Torino. 7911

CERCASI abile operaio lavorazione unghie bovine. Scrivere M. L. fermo posta Milano. 8710

CERCASI fattorino 15-16 anni per Casa moda. Daina, Carlo Alberto, 22, Milano. 8756

CERCASI commessa piccola cauzione. Scrivere M. E. fermo posta, Milano. 8411

CERCASI primaria giovane modista. Colombo. Viale Venezia 4. Milano. [illegible]

CERCASI abile stagnino per lavori saldatura. Presentarsi Stabilimento Fanet, Bovisa. 8750

CERCASI apprendista giovane e signorina licenza tecnica per ufficio Milano. Scrivere Cassetta 274 B. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8730

CERCASI giovanetto apprendista per studio, bella calligrafia, retribuzione immediata. Maggioni, posta, Milano. 8413

CERCASI per ufficio industriale, giovanotto [illegible] si preferisce chi avrà conoscenza di qualche lingua estera. Scrivere Cassetta 270 B. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8772

CERCO impiegato studio con bella calligrafia. Indicare età, pretese, referenze Casella postale 1815, Milano. 8722

CON [illegible] chiunque può guadagnare occupandosi vendita valori rate mensili. Scrivere Trabassi, via Pantano 8, Milano. 8702

CONTABILE esperto cercasi da casa industriale vicinanze Milano. Indirizzare offerte con età, referenze, pretese Cassetta 146 B presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8128

COTONIFICIO provincia cerca tecnico tessuti cotone greggi colorati, abile conti di costo preventivi produzione, calcolazione su semplici campioni clientela. Occorrono referenze primarie dimostranti capacità, moralità ecc. Esclusi anonimi. Scrivere Cassetta 204 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 8146

FABBRICA macchine cerca tracciatore, pialiatori e fornitore pratico anche mola a rettificare. Scrivere Cassetta 220 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 8500

FAMIGLIA civile di Luino (Lago Maggiore) cerca buona donna di servizio capace anche cucina. Scrivere G. B. fermo posta, Luino. 8263

FATTORINO giovane cercasi per studio professionale, pratico spedizioni postali. Referenze, garanzia. Scrivere dettagliatamente. Casella postale 595, Milano. 8768

FILATURA della Lombardia cerca abile maestro di selfactings e [illegible] [illegible] anni. Inutile [illegible] senza serie referenze. Scrivere H 8398 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8898

GERMANICO cercasi come amministratore, corrispondente italiano, importante ditta. Praticissimo pubblicità. Possibilmente dattilografo; cauzione; dettagli: Casella postale 595, Milano. 8770

GIOVANE buona famiglia commercianti accettasi per apprendissage da importante ufficio. Stephenson, corso Romana 20. 8319

GIOVANETTO bella presenza, bella calligrafia, possibilmente dattilografo, cercasi da importantissima casa. Retribuzione immediata. Scrivere Zamboncelli, posta, Milano. 8624

IMPORTANTE stabilimento della Lombardia cerca ex graduato carabinieri, lombardo, recentemente congedato, come portiere guardia notturna. Scrivere Cassetta 154 B Haasenstein e Vogler, Milano. 8160

INGEGNERE o tecnico pratico, accetto collaborare Studio tecnico, lucroso commercio macchinario, impianti industriali, rappresentanze. Indicare referenze Casella 77, Roma. 8311

JUTIFICIO Alta Italia cerca assistenti pratici macchinario di preparazione banchi a fusi carde macchine a cape e pelottes. Indicare pretese. Scrivere H 8620 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8625

L'IMPRESA della Galleria del Ricken può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a mussetta e a massa coppia. La giornata di otto ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn ovvero Wattnyl (Ct. S. Gallen) Svizzera. 6003

OPERAI ramieri e tubisti cercansi. Dirigere offerte presso Haasenstein e Vogler, Milano. Cassetta 236 B. 8600

PIAZZISTA per Milano bene introdotto clientela droghieri, tabaccai, caffè, ristoranti, ricercasi da importante Casa, buon stipendio, provvigione. Prendonsi in considerazione solo domande bene dettagliate indicanti referenze e precedenti occupazioni. Offerte Cassetta 13 A Haasenstein e Vogler, Milano. 7468

PIAZZISTA per Milano bene introdotto clientela droghieri, tabaccai, caffè, ristoranti, ricercasi da importante Casa, buon stipendio, provvigione. Prendonsi in considerazione solo domande bene dettagliate indicanti referenze e precedenti occupazioni. Offerte Cassetta 13 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 6925

PULITORE, capace, energico, parlando un po' tedesco, cercasi subito. Scrivere con copie certificati indicando pretese alla Basler Baugesellschaft, Sidersi Chippis (Wallis-Svizzera). 8159

RAGAZZO cercasi aiuto laboratorio. Retribuzione subito. Rivolgersi Officina dell'Aquila, S. Calocero, 25. 8816

SI DOMANDANO dei buoni operai tagliatori di pietre dure e semidure nonchè cavatori e sgrossatori di pietre semidure. Indirizzarsi ai signori Fèvre e C. a Chassignelles, per Ancy-le-Franc (Yonne), Francia. 4920

SIGNORA, nobile prenderebbe pensione fanciulla. Affetto, educazione signorile, miti pretese. N. N. Piazza Martinez, Genova. 8261

SIGNORINA dattilografa pratica lavori studio commerciale cercasi per subito. Macchi, via Parini 13. 8277

STABILIMENTO bacologico cerca personale conoscenza profondamente [illegible], allevamento bachi, confezione seme, specialmente microscopisti, e parli Francese buona retribuzione. Esigonsi seriissime referenze. Scrivere C. 7363 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7363

TAGLIATORE esperto uomo e specializzato costume tailleur per signora cercasi anche subito da primaria Casa confezioni. Esigonsi serie referenze. Scrivere V. 875, Haasenstein e Vogler, Lugano, (Svizzera). 7929

TIPOGRAFIA cerca macchinista provetto, indicare età referenze. Impiego stabile. Scrivere Cassetta 254 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 8670

TIPOGRAFI. Due compositori per lavori commerciali ed un operatore per macchina Linotype, trovano subito occupazione fissa presso lo Stabilimento Tipo-Litografico Soc. An. in Bellinzona. Si richiedono serie referenze. Produrre certificati e lavori eseguiti. Rivolgersi alla Direzione in Bellinzona (Ticino, Svizzera). 8341

URGENTISSIMA. Presentarsi subito lavoranti e mezzane ben finite in camicette. Ada, Kramer 22, Milano. 8253

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1. —

A. SONO aperte le iscrizioni ai corsi: stenografia e macchina scrivere tassa L. 3, durata mesi due. Cosmopolitan School, Pellico 6, Milano. 7728

PRIMO marzo iniziansi corsi celeri Istituto linguistico Beretta, Pellico 6 Milano. 7737

STUDENTI; istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO camera ammobigliata, disimpegnata. Precisare posizione, condizioni, prezzo. Littabio, posta, Milano. 8555

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanti per primaria fabbrica automobili che offrano serie garanzie di vendita. Scrivere C. G. M. 7 fermo posta, Torino. 7549

FARMACISTA attivissimo cerca rappresentanze serie, rimunerative. Disposto viaggiare. Scrivere « Rappresentanze » posta, Alzano. 8858

SI CERCANO in ogni città droghieri con negozio in posizione centrale per affidare loro la rivendita di specialità ed articoli di grande consumo, favorevolmente [illegible] conveniente sul prezzo fisso di vendita per il pubblico. Sollecitare la proposta ed ottenere il prezzo fondi fisso, mediante cartolina diretta alla Fabbrica Italiana Prodotti Chimici, via Padova 21, Milano. 8396

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI diversi ambienti, spazi, adatti depositi, lavoreri, stabilimenti, vicino stazione Romana. Altaguardia 23, Milano. 8412

AFFITTASI al presente locale mq. 250 ad uso vista Lago Lugano Valle Intelvi. Scrivere Lepanto 907, posta, Milano. 8817

AFFITTASI villa 10 locali, terrazzo giardino Lugano Valle Intelvi. Scrivere Lepanto 907, posta Milano. 8317

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacano, numeri 53, 55, 57. 6353

CERCASI affittare intera casa centrale uso Istituto. Professore Curatello, Milano. 8030

LATIFONDO pertiche milanesi 1000 nel Comasco vendesi anche lotti. Campoli posta, Milano. 8500

VENDESI ottimo terreno mq. 1500 ottima posizione, Carlo Alberto 30, Milano. 8281

29 MARZO 907 affittansi: bottega con retro, cantina, locale adatto cantiere lavori cemento, altro lavorerio, magazzino Milano, fuori cinta, vicinissimo nuova stazione, Ponte Seveso 31. 8051

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50

CAVALLINO robusto, elegantissimo, biroccino elegante vendesi occasione. Piazza Castello 1, Milano. 8365

CERCO carro a molle buono stato con, senza cavallo venticinque metri trasmissione da 50-60 cinghie varie larghezze occasione. Scrivere Tominetti, Carlo Farini 16, Milano. 8718

PIALLA d'occasione per metalli in perfetto stato, corsa minima 1500, occorrerebbe. Indicare prezzo costruttore. Scrivere Cassetta 234 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 8342

ROTAIE anche usate circa metri 300 scartamento [illegible] varie piattaforme acquistansi subito. Offerte Casella Postale 1320, Milano. 8560

VENDESI motore gaz luce « Otto » fabbricazione Langen Wolf, 8 cavalli, seminuovo, prezzo occasionale. Rivolgersi ingegner Baletti, Cornuda sul Naviglio. 8725

VENDO lavandini, [illegible], sega, [illegible] speciale. Prezzo occasione. Possi [illegible] (Mantova). 8241

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A CONDIZIONI vantaggiosissime cedo o accetto socio tecnico officina meccanica. Schiarimenti, Enrico Fidenza, Milano, Armorari 5. 8399

CALZOLERIA avviata cedesi, poco rilievo. Rivolgersi [illegible] Milano, Armi 1. 8023

CALZOLERIA avviata cedesi causa morte proprietario. Rivolgersi Radice, Galleria De-Cristoforis, Milano. 8517

CEDESI antico negozio ferramenta ditta Corrado Camillo, Casale. Piazza Castelletto. 8113

CEDESI negozio vino trattoria posizione centrale. Schiarimenti: Privativa, Via San Maurilio, Milano. 8088

CERCASI capitale da impiegarsi in avviata azienda articolo lucrativo e di somma utilità. Massima serietà. Scrivere Casella 173 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 7631

CERCASI socio con capitale per sviluppo industria. F. P. 7 posta, Milano. [illegible]

DA VENDERSI negozio d'armeria in Milano con mobiglio e senza, e anche merce. Scrivere Casella 1107, Milano. 8207

FARMACISTI! Affittasi in Milano elegante farmacia. Scrivere Zorgno. 8698

IN AZIENDA di buon reddito impiegherei piccolo capitale, acquisterei azioni. Esclusi anonimi, mediatori. Mecalca, posta, Milano. 8255

NEGOZIO maglieria merceria cedesi, affarone. Corso Romana 44, Tosi. 8508

PARRUCCHIERE, cedesi negozio avviato poco rilievo. Rivolgersi [illegible] Piazzale Volta. [illegible]

PER RITIRO commercio cedesi avviatissimo negozio chincaglierie merceria posizione splendida fuori Milano. Rivolgersi Penotti, via Mercato 30, Milano. 8580

VENDESI impianto [illegible] giornaliero 30 [illegible] occ. Tenissi, via Luccoli 14, Genova. 8385

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

CARMELA. Sono in famiglia, mio padre ammalato. Spero Iddio risparmi disgrazia! Saluti affettuosi. [illegible]

CERCASI casa importante prodotti chimici o latteria prim'ordine per lo smercio del latte senza zuccheri per diabetici. Brevetto 73572 Dr. Bauma e Selhorst. Scrivere Cassetta 180 B, Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

LEVATRICE Brugora sola. Pensioni gestanti. Consulenze [illegible] pre 17. 8576

LEVATRICE Peseppo Ernesta Gaffurri, riceve pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi anche pensioni. Via S. Pietro in Gessate, 11, Milano. 7644

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTATE solo biciclette S. A. F., se volete esser certi d'aver macchine insuperabili. Società Anonima Frera, Milano. Listini gratis a richiesta. 53506

AGRICOLTORI! preferite le Pietre Excelsior per affilare senza bisogno d'acqua, falci, falcetti ed ogni oggetto da taglio. Franche per posta. Un pezzo lire 1.25. Una dozzina lire dieci. Dodici dozzine lire cento. Inviare cartolina Vaglia allo Stabilimento Ceramico G. Appiani-Treviso. 6701

AVVISO agli industriali. Il Comune di Abbiategrasso (linea ferroviaria Milano, Alessandria, Genova) offre appoggio morale e finanziario per impianto industrie occupanti non meno di 300 operai. Per schiarimenti rivolgersi al sindaco. [illegible]

BALBUZIE direttamente guariti rapidamente — Metodo speciale — Sabbatini, Brera 2. 7184

DENTISTI dottor Mattioni Pessaddori, piazza Duomo (Trenti) 20, Milano [illegible] Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

IMPIEGO vacante in Milano ed ogni paese, per signori, signorine. Società Italiana, Corso 462, Roma. 7279

MACCHINA scrivere Smith-Premier vendesi Lire 395! Kotzian. Via Pagano, 4, Milano. 8289

MOTOCICLETTE Republic anche ratealmente Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. — I. Wolmann, Padova. 31283

PIANO forti. Si comperano pianoforti usati, usati e guasti, rivolgersi Vigoni, viale Tre [illegible] N. 1, Pavia. [illegible]

SGOMBERANDO mobili vendo subito, mobili nuove metà prezzo. Felice Casati, 7, Riva. 8754

SPOSI, Camere complete 290, marmi, luci [illegible] 425. Tre ante 525. [illegible] avunque. Mattioli, Campolodigiano 1, Milano. 64[illegible]

SPOSI camera letto materassi lana tenderia seta L. 680. Via Canova 35, Milano. [illegible]

ULTIMA rimanenza esposizione 1000 materassi vegetale 4.50 cadauno 200 letti-stabilimento 18, Colombo, Milano. [illegible]

VENDITA giudiziale [illegible] febbraio ore 16, Torchio 4. Curatore Eredità avv. Vittorio Pugliese, Stella 18, Milano. [illegible]

VENDONSI a prezzi mitissimi legnami da costruzione, capriate per tettoie da metri 6.00-7.00-7.50 e 9.00 Rivolgersi Colombo Giovanni Impresario Monza, oppure Milano all'Esposizione in Piazza d'Armi Edificio Aeronautica e Parco-Arena edifici Olanda, magazzini-Caserme. 8311

Gli avvisi per la

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio annunci del SECOLO

26 — *Corso Vittorio Emanuele* — **26**

AMMALATI.... RISPONDETE!

Avete giá fatto uso di preparazioni Pettorali e Balsamiche e di tutta la serie di vecchi rimedî vantati dalla réclame? — **SI.**
Hanno questi guarito i vostri Mali di Gola, Raucedini, Raffreddori, Influenza, Bronchiti, ecc.? — **NO.**
Avete fatto uso delle *PASTIGLIE VALDA ANTISETTICHE?* — **SI.**
Ne siete guariti? Avete visto altri che furon guariti con questo nuovo prodotto? — **SI.**

CONCLUSIONE

Lasciamo da parte i vecchi specifici senza efficacia ed atteniamoci **SOLTANTO** al rimedio la cui composizione è fondata sulla teoria microbica dell' illustre **PASTEUR**, all' **UNICO** preparato che riposa sopra una **base scientifica incontestabile,** cioé alle

PASTIGLIE VALDA

Nuovo antisettico volatile senza confronto superiore a tutto quanto fu scoperto fino ad oggi

Nei tempi umidi e freddi.
Per evitare il mal di gola.
Per evitar la tosse e l'influenza.
PER EVITAR LE MALATTIE DI PETTO.

Se tossite e se soffrite di raucedine.
Se avete l'influenza, se avete delle oppressioni.
Se soffrite delle vie respiratorie.
PER GUARIRVI INFALLIBILMENTE

NON ESITATE - NON CONFONDETE

PRENDETE DELLE

PASTIGLIE VALDA

che sole producono l'ANTISEPSI necessaria e la VOLATILITÁ indispensabile per impregnare le più profonde ramificazioni delle vie respiratorie e guariscono infallibilmente: **MALI DI GOLA, RAUCEDINI, RAFFREDDORI, INFLUENZA, BRONCHITI, ASMA, ENFISEMA, PNEUMONITI,** ecc.

MA SOPRATUTTO ESIGETE LE VERE

in scatole da Lire **1.50** portanti il nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Paris.

IN VENDITA PRESSO: ZINI, BERNI, BIANCARDI e C., 9, via Borromei, a MILANO e loro succursali a ROMA, NAPOLI, BARI, *nonché oresso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.*

Società Birra Milano

ANONIMA - Capitale versato L. 2.000.000
SEDE in MILANO - Via Conchetta 9-10-13-16

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

Gli Azionisti della Società **Birra-Milano** sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno 9 Marzo 1907, ore 10, alla Sede della Società in Milano, Via Conchetta, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. [illegible] del Consiglio d'Amministrazione;
2. [illegible] Sindaci;
3. Presentazione e approvazione del Bilancio, determinazione del dividendo;
4. [illegible] della retribuzione [illegible];
5. Nomina di due amministratori sorteggiati a sensi dell'Art. 124 Codice Commercio e [illegible] di un Amministratore [illegible] Consiglio in sostituzione del dimissionario Cav. E. Taghabue;
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

PARTE STRAORDINARIA:

Proposta di modificazione agli Articoli 10 - 15 - 23 - 29 - 40 - 41 - 42 dello Statuto.

Milano, 11 Febbraio 1907.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
A. Carminati.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno presentare la carta d'ammissione che verrà rilasciata in seguito al deposito delle Azioni da effettuarsi non più tardi del giorno 4 Marzo 1907 presso la *Banca Jarach* e C. Via Bocchetto, N. 8, oppure presso la Filiale della *Banca Union* di Trieste.

Qualora per difetto di numero legale l'Assemblea sopra stabilita andasse deserta, resta fin d'ora fissata, e senza che occorra altro avviso, l'Assemblea di seconda convocazione per il giorno 14 Marzo 1907, alla stessa ora e nello stesso locale. — In questo caso il termine pel deposito delle Azioni sarà protratto fino a tutto il giorno 9 Marzo 1907, e l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Sempre che le Azioni depositate per la prima Assemblea non siano state ritirate, la carta d'ammissione per la prima Assemblea è valida anche per quella di seconda convocazione

PEI CAPELLI USATE SOLO

CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

ELISA PETRI, la squisita cantante, ammirata al Teatro della Scala ed in tutti gli altri più importanti d'Italia, quale una delle migliori interpreti della *Dannazione di Faust* di Berlioz, nonchè in molte altre opere, esprime così il suo parere su **L'Acqua CHININA-MIGONE.**

L'esperienza fatta con un lungo uso della Chinina Migone per l'igiene della testa mi ha convinto, che l'acqua [illegible] possiede molto giustamente la fama che la accompagna.
Elisa Petri
Milano 9/12 1906

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende presso tutti i PROFUMIERI - FARMACISTI - DROGHIERI, ecc.

DEPOSITO GENERALE: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO

RAPPRESENTANTE
generale

per l'Italia (event anche per la Svizzera) cercasi da Ditta tedesca, per lo smercio d'un eccellente e moderno articolo igienico di consumo brevettato ed approvato da autorità primarie. (Non trattasi d'un articolo di gomma.) Capitale necessario almeno L. 25000. Guadanno brutto del 100 0/0. Esistenza per 1 o 2 signori energici. Sono pregate di offrirsi soltanto persone che conoscano bene le condizioni del paese e che disponendo del suddetto capitale possono effettivamente provare il successo della loro attività sin'ora.

Scrivere descrivendo brevemente la loro attività precedente ed indicando referenze sotto **F. T. 4861** a **Daube & C.** *Francoforte s/M.*

COMU[NE] di PECETTO [illegible]

[illegible] L'eletto [illegible] nario [illegible] posto [illegible]

Corrispondenze

Avv[...] inviano [...] ze privat[...] solamente [...] menti e [...] frasi di [...] intimo, [...] fiuto del [...] Si pregano [...] sempre il [...] zo per le [...] nicazioni.

Offresi l'azione « *Petroli d'Italia* » a **110** lire. Scrivere **A. H.** 132 Bureau, 26, **Parigi.** 7968

MOBILI PRINCIPESCHI

grande occasione stanze da letto, sale à manger, salotti anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni vendesi il tutto alla metà valore. Viale Monforte 32 — Piazza S. Carlo 2, Milano.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

Grande Prem. Stab. d'[...]
C. F. LION — Attiche[...]
6 minuti dalla sta[zione] [...]
Vendita polli e uov[a]
— *Catalogo illustrato* [...]

IMPOTENZA

[...]tà, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità [...] di sicura col potentissimo rinvi[gorante] [...] **"ATA".** Effetto immediato e duraturo [...] 0,45 in più, assegno 0,95. A. MARCHI, via Cap[...]

Appendice del SECOLO del 22 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 96

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Lo sguardo di Mario Bracquemont rivelò tutto lo spavento cui questi era in preda.

— Non ho la menoma fiducia nella giustizia, signorina Maria... I giornali sono pieni di errori giudiziari.

« Sono abituato al movimento, alla vita del mare... Son sicuro che, ove fossi arrestato, mi spezzerei la testa contro i muri...

« No, no, meglio è che me ne vada all'estero, ove farò qualunque mestiere... Non è il coraggio che mi manchi.

Ritornato calmo, tranquillo, soggiunse con dolcezza, con una preghiera nella voce:

— Vi dirò dove mi sono rifugiato... Mi scriverete?

— Sicuro che vi scriverò... Ma converrà prendere le necessarie precauzioni, giacchè se si aprissero le lettere...

— Useremo tutte le cautele possibili. Su ciò ci metteremo prima d'accordo.

« Verrò qui a salutarvi per l'ultima volta... Me lo permetterete, non è vero?

— Ci conto. Sarei inquietissima se non fossi informata di quanto vi riguarda.

— Ed ora me la batto.

— Dove andate?

— In una locanda qualunque, chè non voglio compromettervi. Poi vi confesserò che non ne posso più dal sonno.

— Ve lo credo. Avete passato la scorsa notte in una sedia.

— E voi su un'altra a lavorare...

— Ma quando siete partito mi sono stesa sul letto e ho dormito un pajo d'ore; mentre voi...

— Ho trottato l'intera giornata, senza poter schiacciare un sonnellino.

Le prese di nuovo le mani che tenne per un istante strette nelle sue.

I due giovani si guardarono fiso, coll'occhio franco, sincero.

— Siamo dunque amici, non è vero? domandò l'ex-marinajo

— Sì, rispose la brava e gentile operaja parigina, lo siamo.

Egli allora, lasciatele andare le mani, s'avviò verso l'uscio, l'aperse, e, voltatosi, le disse ancora: A rivederci.

Indi scomparve.

VI.

Il nero nuvolone stesosi sulla casa Harmelle, svanì senza scoppiare in una procella.

La cambiale, la grossa cambiale, scaduta, non fu protestata.

Le cinquantamila lire, che la vecchia marchesa di Beaufroid avea lasciato in eredità a Michele di Challay, aveano riparato al furto commesso nella fabbrica di piume.

Le due famiglie riunite: Harmelle e di Challay avevano passato un mese, il mese d'agosto, in riva al mare, a Villers.

Raimondo vi si era recato egli pure a corteggiare la propria fidanzata. Dopo il matrimonio, stabilito pel dieci settembre, la giovane coppia doveva subito partire, con Michele e Simona, per l'Algeria, ed ivi soggiornare nella proprietà dove il signor Harmelle aveva intrapreso l'allevamento dei giganteschi uccelli, le cui piume, tanto preziose, forniscono alla moda femminile uno dei più leggeri e graziosi ornamenti.

La giustizia teneva sempre in carcere il vagabondo acciuffato nei laboratoi della fabbrica, la sera in cui vi venne constatato il furto, e Giacomo Furgent il figlio del disgraziato cassiere.

Il giudice istruttore non era riuscito a convincerli, nè l'uno, nè l'altro, del delitto di cui erano imputati.

Ma se una dichiarazione di non luogo a procedere non poteva non essere pronunziata a loro riguardo, se le loro spiegazioni erano state sufficienti a motivare la loro scarcerazione, una tal misura era impossibile prenderla prima della riapertura dei tribunali.

E sarebbe stata veramente presa subito dopo?

Non sarebbero trascorsi ancora parecchi mesi?

Il mariuolo, che rispondeva al nome di Ernesto Lippot, e al nomignolo di « Cocò il Gonfio », aveva alla bella prima confessato la propria intenzione di procedere e un giro d'ispezione nelle tasche degli abiti di lavoro, lasciati appesi, nello stabilimento, da operai e impiegati.

Quanto a Giacomo Furgent, aveva, dinanzi alle suppliche ardenti e ripetute dei suoi, finito per dichiarar[e] [...] avuto punto l'intenzione di [...] ex-principale, ma di me[...] cassa paterna.

Invaso da una di quelle [...] li conducono alla perdi[zione] [...] si lasciano da esse dom[inare] [...] alla follia d'una donna [...] nel matrimonio, a qua[...] — e volendo rapirla e [...] in America — dove, colla [...] perfetta della lingua in[...] cilmente trovato il mezzo [...] giornalismo, a meno che [...] se l'occasione di lanciars[i] [...] avea formato il proposito [...] padronirsi d'alcuni titoli [...] seduti dai suoi genitori, [...] tardi, appena cioè fosse [...] s' una buona posizione, [...] essi l'ammontare ed [...]

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Sabato 23 Febbraio Anno XLII. - N. 14666

SENATO DEL REGNO BIBLIOTECA

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

La Scuola allo Stato

La condizione attuale - Il vero nodo della questione - Guardiamoci da un passo falso - Una soluzione pratica - Ed una riforma... pregiudiziale.

Le discussioni di questi giorni, suscitate dalla iniziativa dell'on. Nitti per l'avocazione delle scuole allo Stato, hanno schierata un'altra volta di fronte i fautori e gli avversari di questa riforma, e hanno offerto occasione a illustri parlamentari di fare affermazioni e di esprimere pareri che in recenti dibattiti nell'aula legislativa s'erano ben guardati di manifestare.

Non valga la spesa di accennare anzitutto alla attuale condizione giuridica della scuola primaria di fronte allo Stato, per [illegible] quale valore relativo abbia presentemente la formula della avocazione. E la condizione della scuola primaria è presentemente questa: che lo Stato interamente la domina e la regge con apposite leggi, con regolamenti, con istruzioni, ispezioni, programmi, esercitando su essa un vero *jus imperii*, così dal lato didattico come da quello amministrativo e politico. È lo Stato che forma i maestri nelle sue scuole normali; che ne precisa l'azione; che [illegible] le nomine e le conferme; che ne amministra, col mezzo della Cassa depositi e prestiti, il fondo Pensioni; che prescrive le norme direttive dell'insegnamento; che vigila sul medesimo e sugli insegnanti con proprie istituzioni — non è qui il luogo di dire se perfette o imperfette — le quali vanno dall'ispettorato scolastico, al Consiglio provinciale presieduto dal prefetto, al Provveditorato e all'Amministrazione centrale. Di guisa che l'azione dei Comuni è, dalla nostra legislazione, ridotta al minimo, spesse volte puramente figurativa, limitata, si può dire, all'onere finanziario della scuola, al quale tuttavia lo Stato viene in soccorso, come prescrivono apposite leggi, sia per quanto riguarda gli stipendi dei maestri, sia per l'arredamento delle scuole e per la costruzione di edifizi scolastici. Può pertanto affermarsi che la scuola elementare è già in Italia un dato e fatto della nostra legislazione [illegible], «istituzione di Stato» in tutto e per tutto... *purchè nell'onere finanziario*.

La presente agitazione dovrebbe quindi mirare, se vuol essere pratica, unicamente a risolvere il solo *punto finora rimasto insoluto*, che è pur quello di maggiore importanza: vale a dire non già l'avocazione legale e didattica delle Scuole allo Stato, che è cosa innegabilmente esistente, ma la avocazione finanziaria, o, per meglio esprimerci il problema finanziario.

Al qual proposito — lasciatelo dire da un fautore dell'azione di Stato nella scuola primaria — si raggiungerà quasi senza [illegible] lo scopo *se si vorrà essere pratici*. Si chiedono infatti a gran voce, e sono [illegible] ragionevolissimi, l'esonero dei Comuni dalla spesa per l'istruzione primaria con [illegible] quest'onere a carico dello Stato. Un colpo di bacchetta, e il gioco è fatto.

Ma è un gioco difficile, per non dire impossibile se appena si pensi che i soli stipendi [illegible] per quanto miseri, di circa settantamila [illegible], darebbero un'annua spesa di [illegible] cento milioni, aggiungendo ai quali l'aumento graduale del personale, il miglioramento degli stipendi per effetto della carriera, [illegible] le spese per gli edifizi scolastici (in Italia, in proposito quasi tutto da fare o da rifare), per gli arredi e via dicendo, a considerare i limiti modestissimi, si raggiungerebbero i centocinquanta milioni all'anno. Poco, siamo d'accordo, per un bene inestimabile come quello dell'istruzione; ma la cifra è pur tale che qualsiasi ardito finanziere del Parlamento ne sarebbe terrorizzato. Basterebbe — non è forse vero, on. Romussi? — enunciarla a Montecitorio, per far fare alla causa dell'avocazione anche finanziaria delle scuole allo Stato un gran passo indietro.

***

Diversamente si presenta il problema, se [illegible] che in realtà la istruzione del popolo, interesse di Stato di primissimo ordine, è pure innegabilmente, nel tempo stesso, un interesse comunale; è un «servizio pubblico» da cui così lo Stato per i fini politici ed etici, come il Comune per i fini amministrativi ed economici, traggono considerevoli benefizi. D'altra parte è logico che se lo Stato assumesse subito e interamente a suo carico la spesa dell'istruzione popolare, il contribuente non risentirebbe dallo sgravio delle finanze comunali un benefizio sensibile, in quanto che lo Stato troverebbe [illegible] modo di cavargli, sotto altra forma, [illegible] il necessario per provvedere alla [illegible] spesa. Ci troveremmo insomma da[illegible] a una specie di circolo vizioso: sgravati i Comuni, ma per nulla alleggeriti i contribuenti.

Ammesse queste evidenti verità, la soluzione è una sola: consolidare l'attuale spesa dei Comuni per l'istruzione, calcolata sulla media degli ultimi tre anni, e imporne il [illegible] annuo nelle casse dello Stato, il quale dovrebbe così assumersi senza pericolo [illegible] senza terrore per i finanzieri del Parlamento, [illegible] a intero suo carico graduale la spesa ulteriore che, per l'incremento delle scuole, l'aumento della popolazione, le esigenze dello espandersi della vita civile, si rendesse poi necessaria. Naturalmente per i piccoli Comuni rurali, gravati di spese e poveri di risorse, lo Stato dovrebbe provvedere con quei temperamenti e quelle cautele, che già furono precisate nel parziale tentativo di avocazione, progettato recentemente essendo ministro l'on. Boselli e viceministro l'on. Credaro.

***

Enunciata così l'unica soluzione del ponderoso problema che ci pare pratica e possibile (soluzione che non esclude l'intera assunzione delle spese dell'istruzione primaria da parte dello Stato in non lontano avvenire, quando cioè, per la riduzione degli armamenti e per la riforma del nostro sistema tributario il bilancio consentirà che l'onere dei Comuni possa essere tolto del tutto), è però necessaria una affermazione pregiudiziale. Ed è la seguente: che i partiti popolari e i loro rappresentanti e i loro giornali, i quali propugnano l'avocazione delle scuole allo Stato anche dal lato finanziario, combatteranno una inutile e pericolosa battaglia se prima, o contemporaneamente, non esigeranno la riforma del Ministero dell'Istruzione.

Guido Fabiani.

Periodo di aspettativa

L'importante questione della navigazione fluviale.

Montecitorio, 22 sera.

(C. R.) Siamo sempre nel periodo dell'aspettativa. Si lavora amministrativamente, ma le grandi discussioni politiche verranno fra una decina di giorni. La mozione sulla scuola laica aprirà la serie e seguiranno gli sgravi dei Comuni e quello del petrolio. Intanto passano rapidamente le interrogazioni e i progetti di legge di indole amministrativa, per sanare i denari già spesi dai Ministeri: Passano lentamente gli articoli del Bilancio di Agricoltura, che ha tanta importanza nell'economia nazionale e che viene oggi considerato degnamente mentre nel passato era trascurato.

Basti dire che il bilancio dell'Agricoltura in sei anni è raddoppiato e questo è argomento di conforto, perchè ci fa sperare che, come disse oggi il relatore Casciano, continuando con questo crescendo, si potranno svolgere tutte le attività del paese.

Ma i banchi si vuotano spesso perchè i deputati sono chiamati alle sale degli uffici a discutere i progetti che verranno poi presentati alla Camera.

Una delle commissioni più importanti è quella per la navigazione interna e oggi si trovano in Roma i rappresentanti delle due rive del Po per cercare il modo di riattivare per il commercio e per l'industria i corsi d'acqua che la natura ci regalò, che i nostri vecchi sfruttarono e che noi abbiamo deplorevolmente trascurati. Mercè la navigazione fluviale si verrà in aiuto alle ferrovie, trasportando a buon mercato le merci più ingombranti. Uomini competenti che hanno studiata la cosa sotto ogni suo aspetto, proposero dei mezzi pratici per uscire dal periodo della discussione e per entrare in quello dell'azione ed è lecito sperare che presto la Camera possa discutere le proposte e cominciare a fare qualche cosa di concreto.

La rivincita dei boeri

Nel Transvaal hanno avuto luogo le elezioni politiche, le quali, naturalmente, sono riuscite favorevoli al partito nazionalista, capitanato da Botha. Sarebbe stato addirittura assurdo supporre un esito diverso.

È quindi cosa assai malagevole comprendere il linguaggio dei giornali conservatori inglesi i quali non sanno darsi pace di uno scacco che poteva essere preveduto anche prima della formazione delle liste elettorali.

Che cosa potevano fare di meno gli elettori boeri? Dopo una lotta eroica di oltre due anni, si son visti strappare la patria. Divenuti sudditi inglesi contro la loro volontà, essi non potevano spingere il loro lealismo fino al punto da eleggere a loro rappresentanti in Parlamento quegli stessi inglesi che hanno provocato una guerra ingiusta e che li hanno schiacciati colla forza del numero.

Una volta ottenuta la loro autonomia ne hanno doverosamente approfittato per affermare il loro diritto coll'unico mezzo legale di cui potevano disporre. La stessa cosa hanno fatto tutte le colonie inglesi, e sarebbe da meravigliarsi grandemente che l'esempio non fosse stato seguito a Pretoria.

Del resto, i boeri sono leali. Lo hanno dimostrato recentemente durante il *raid* del comandante Ferreira, il quale non ha trovato dieci boeri di buona volontà che abbiano voluto seguirlo nel suo pazzesco tentativo di portare la rivolta nella Colonia del Capo. Ma se essi hanno rinunziato alla rivolta armata, non potevano egualmente rinunziare al diritto che hanno tutti i popoli di affermare il loro diritto nazionale.

Questo hanno fatto i bravi boeri nelle elezioni odierne. Essi hanno scritto la prima pagina della loro immancabile risurrezione politica, ed hanno fornito una prova di più che i popoli non muoiono e che le patrie non si cancellano con un tratto... di spada.

GOLDONI A PARIGI E PARIGI A GOLDONI

Parigi, 20 febbraio.

(a. p.) Domenica prossima, 24 corrente, tutta Parigi artistica ed intellettuale assisterà all'inaugurazione del monumento a Carlo Goldoni, eretto nello square di Nôtre Dame in quel classico quartiere della grande metropoli che fu prediletto dall'immortale commediografo italiano.

Sarà questo il terzo monumento eretto al Goldoni; il primo fu inaugurato a Firenze al ponte della Carraia, nel 1873 e il secondo a Venezia nel 1880, nella piazzetta presso Rialto.

Il Goldoni è qui tenuto in conto di una vera gloria parigina; egli fu infatti il solo autore italiano che, venuto a stabilirsi in Francia, dietro invito della monarchia, scrisse in francese delle opere di tale valore che la Comédie Française non esitò ad accettare ed a far rappresentare dai suoi migliori artisti, specialmente *Le bourru bienfaisant* (Il burbero benefico) che figura fin dal 1771 nel repertorio del primo teatro di prosa francese e che ad ogni ripresa ritrova il clamoroso successo che ottenne al suo primo apparire sulla scena.

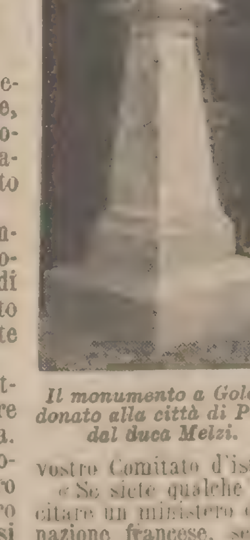
Goldoni venne a Parigi da Venezia nel 1762 e andò ad abitare in una modesta casa della rue Pavè che non abbandonò più e nella quale morì nel 1793 dopo aver dato al teatro 149 commedie, 10 tragedie e altri 83 lavori comici, libretti, ecc., ecc.

La monarchia francese lo aveva chiamato a Parigi per insegnare l'italiano ai principi e la sua allieva più assidua fu madame Adelaide, sorella del Delfino. Oltre al *Bourru bienfaisant* per la Comédie, ed all'*Avare fastueux* rappresentato con successo a Fontainebleau nel 1776, egli scrisse in francese e pubblicò nel 1787 quelle celebri *Mémoires de Charles Goldoni* che lo Zatta l'anno successivo tradusse in italiano.

Sebbene fosse stato maestro alla Corte di Francia, Goldoni divise col popolo di Parigi i giorni gloriosi e terribili della Rivoluzione. Lo disse nella seduta del 7 febbraio 1793 della Convenzione Nazionale, Maria Giuseppe Chénier, l'immortale autore del *Chant de départ*.

«... I re — egli disse — incoraggiano le lettere per orgoglio; le nazioni libere devono sostenerle per uno spirito di riconoscenza, di giustizia e di sana politica... Carlo Goldoni, questo autore saggio e moralista, che Voltaire battezzò *il Molière d'Italia*, fu nel 1762 chiamato a Parigi dal passato governo. Egli godeva fin dal 1768 d'uno stipendio annuo di 4000 lire; questo stipendio che era tutta la sua fortuna gli era pagato sui fondi della lista civile.

«Egli però nulla più ha riscosso dal mese di luglio scorso ed ora uno dei nostri decreti riduce all'indigenza questo vegliardo ottuagenario il quale coi suoi scritti eccellenti ha ben meritato della Francia e dell'Italia.



Il monumento a Goldoni donato alla città di Parigi dal duca Melzi.

«Ad 86 anni d'età, non avendo più altra risorsa che il buon cuore di suo nipote che divide con lui lo scarso prodotto di un lavoro assiduo, egli scende nella tomba tra le infermità e le miserie, ma benedicendo il cielo di morire francese e repubblicano. Voi condividerete, cittadini, la commozione che ha provato il vostro Comitato d'istruzione pubblica.

«Se siete qualche volta costretti ad esercitare un ministero di rigore, in nome della nazione francese, sentite anche il bisogno di mostrarvi i rappresentanti della sua generosità. Voi stenderete una mano soccorritrice a quanto v'ha di più sacro sulla terra: la virtù, il genio, la vecchiaia e la sfortuna. Voi non invocherete un aggiornamento perchè forse fra qualche giorno il vostro beneficio arriverebbe troppo tardi. Vi propongo quindi il seguente progetto di legge.» «La Convenzione dopo aver udito il suo Comitato d'istruzione pubblica, decreta: *Articolo primo:* Lo stipendio annuo accordato a Goldoni nel 1768 (4000 lire) gli sarà pagato in avvenire dalla tesoreria nazionale. *Articolo secondo:* Ciò che gli è dovuto su questo stipendio dal mese di luglio scorso gli sarà subito pagato, dietro sua richiesta.»

Il progetto di Chénier fu subito approvato; ma Goldoni moriva mentre Chénier parlava tanto nobilmente per lui alla Convenzione, e lasciava la moglie nella più completa miseria. Chénier chiese per essa una pensione di 1500 lire e la Convenzione approvò ad unanimità.

Il ministro Clavière in una lettera del 17 febbraio 1793, (anno II della Repubblica), scriveva agli artisti della Comédie Française per eccitarli ad organizzare una rappresentazione a beneficio della vedova Goldoni: «Goldoni apparteneva talmente alla Rivoluzione che il suo più grande tormento era di vedersi costretto dai suoi mali, dalla vecchiaia e dai bisogni della sua compagna, a reclamare una pensione accordatagli da Luigi XV e il cui pagamento era stato sospeso.»

Il duca Melzi d'Eril.

***

Il monumento che domenica prossima si inaugura viene donato alla città di Parigi dal signor Francesco Melzi d'Eril, duca di Lodi, sotto gli auspici del Comitato di Parigi della Dante Alighieri, del quale il Melzi è presidente; pensiero oltremodo nobile e degno della missione della Dante di avere esaltato così non solo il commediografo immortale, ma l'uomo che venne ad insegnare la nostra lingua in Francia alla Corte di Luigi XV; e il dono se onora la Dante onora grandemente anche il patrizio lombardo, discendente diretto dal vicepresidente della Repubblica italiana ai tempi in cui ne era presidente Bonaparte.

Il duca Melzi ha avuto poi la mano oltre modo felice nella scelta dell'artista incaricato di eseguire il monumento: lo scultore Edoardo Fortini, nato a Firenze 42 anni or sono, ha infatti compiuta un' opera genialissima nella sua semplicità.

Il Fortini che studiò all'Accademia Fiorentina di Belle Arti, si trova da sedici anni a Parigi e onora altamente questa nostra colonia artistica.

Egli è popolarissimo qui per le opere esposte quasi ogni anno al Salon e accolte dall'ammirazione unanime dei critici e degli intenditori d'arte.

Fra le opere più acclamate del Fortini ricorderò la *Chute des feuilles*, *Reveries*, *Crysantème*, la bellissima statua di Petrarca che figurò alla Sorbonne durante le feste centenarie del grande poeta e che si trova ora ad Avignone nella grande sala di quel palazzo municipale.

Il Fortini sta ora ultimando una *Schiava* che figurerà nel Salon di quest'anno e la statua di Leonardo da Vinci che dovrà sorgere ad Amboise. Nel busto di Goldoni che da domenica adornerà lo square di Nôtre Dame l'artista fiorentino ha mirabilmente riprodotta la bonomia ed insieme l'arguzia che erano le caratteristiche della fisonomia del grande commediografo italiano.

Alla cerimonia inaugurale, che riuscirà indubbiamente solenne, assisteranno tutte le principali autorità parigine; ne saranno presidenti d'onore i ministri della pubblica istruzione d'Italia e di Francia e l'ambasciatore d'Italia conte Tornielli. Parleranno all'inaugurazione il prof. Giovanni Ratti in nome del Comitato della Dante Alighieri, il sottosegretario di Stato alle Belle Arti, Dujardin-Beaumetz, e il consigliere municipale Jolibois.

Il centenario goldoniano verrà poi solennizzato con trattenimenti artistici e con una conferenza che il prof. Ratti terrà in un salone dell'ambasciata italiana, sabato il giorno prima dell'inaugurazione del monumento. Il Ratti, che è uno dei membri più attivi e più intelligenti della Dante Alighieri, delineerà specialmente la figura di Goldoni a Parigi; parlerà dei suoi rapporti con Bavart che fu intimo suo e suo ammiratore e che lo chiamò il *divino Goldoni*. Interessanti specialmente saranno le notizie che ci darà il conferenziere sull'amicizia che univa Goldoni e Voltaire; la simpatia fra loro era fatta da affinità grandi.

Lo scultore Edoardo Frontini.

Voltaire prima ancora di conoscere personalmente Goldoni ne aveva scritto *mirabilia*; e Goldoni appena arrivato a Parigi cercò subito di Voltaire e rimase grandemente sorpreso quando questi lo accolse parlandogli italiano e mostrando di conoscere a meraviglia tutte le produzioni goldoniane. La conferenza del prof. Ratti sarà anche dal punto di vista letterario uno studio interessante del teatro goldoniano e chiuderà coll'augurio che risorga e prosperi in Italia, quello che fu già l'iniziativa geniale ma sfortunata di Ermete Novelli, la *Casa di Goldoni*.

Come vedete, Parigi, che fu tanto amata e prediletta da Goldoni, si appresta a celebrarne il centenario, in modo degno e con una cordialità ed una comunanza di intenti che ne faranno una magnifica festa della latinità.

UN CARNOVALE STORICO

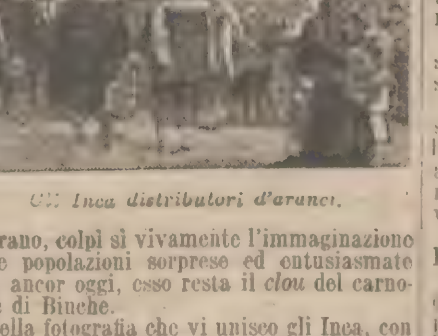
Bruxelles, febbraio.

(B.): Binche, una piccola città wallona, ha conservato gelosamente il suo caratteristico carnovale, che conta la bagattella di 367 anni.

Fu appunto nel 1540 che Maria di Ungheria, governante dei Paesi bassi spagnuoli, alla notizia della conquista del Perù, giuntale all'epoca del carnovalone, mentre dimorava nel castello di Mariemont, presso Binche, ordinò che si festeggiasse l'avvenimento.

Nel corteo che celebrò allora la conquista del Perù, cavalieri e dame, vestirono il costume degli Inca, gli indigeni peruviani. viani.

Tale travestimento, ad un tempo opulento



Gli Inca distributori d'aranci.

e strano, colpì sì vivamente l'immaginazione delle popolazioni sorprese ed entusiasmate che, ancor oggi, esso resta il *clou* del carnovale di Binche.

Nella fotografia che vi unisco gli Inca, con i loro pennacchi bianchi ed azzurri, stanno distribuendo aranci sulla Gran piazza di Binche, aranci che serviranno a bombardare il disgraziato forestiero che, attratto colà dalla rinomanza dell'antico carnovale, non abbia tenuto conto dell' obbligo di mascherarsi, fatto dai manifesti.

Anche quest'anno ben ventimila forestieri si sono recati a Binche.

Tutta la città era travestita. I caffè e le vie erano affollate di maschere d'ogni paese e d'ogni colore.

Le finestre delle case erano protette da reticelle, affinchè il getto degli aranci non facesse, con eccesso, l'interesse dei vetrai.

Sulla Gran piazza, parata a festa, lo spettacolo era dei più pittoreschi.

Dopo il corteo storico, cogli Inca maestosi; la festa si protrasse fino a notte inoltrata, alla luce del bengala, fra la musica, i canti, le grida, le danze, di quelle migliaia di maschere in preda alla follia d'un giorno.

Tribunali umoristici

IN VALLE POMPEI

La truffa è una concezione artistica che ha o le linee vaste del romanzo o le linee misurate, proporzionate della novella, a seconda della mente e delle attitudini artistiche del suo autore.

La truffa della pseudo marchesa di Venezia è il romanzo; un romanzo a base mistica come il *Quo vadis?* i cui personaggi si aggirano dalla Valle di Pompei al Vaticano, con una punterella a Monaco e Montecitorio. Così pure è romanzo la truffa della grande Teresa. Ma un romanzo di genere diverso dal nostro; un romanzo a linee più vaste, dato il più vasto ambiente parigino.

Infatti, come sarebbe stato possibile in Italia far credere all'esistenza dei milioni nella famosa cassaforte, data la *micragna* che imperversa su tutto e su tutti?

La stessa grande Teresa, in Italia non avrebbe saputo far di più nè di meglio della Sposato e si sarebbe anch'essa dedicata... ai domenicani.

***

E poichè siamo nel confronto fra le due arti, è onestà di critica rilevare come l'arte italiana prenda la sua rivincita sulla francese, nella maggior grazia, nella maggior genialità della concezione nelle truffe dalle linee non troppo vaste e con pochi personaggi; talvolta con due, il truffato ed il truffatore, talvolta con tre, quando è indispensabile l'opera di un compare.

I nostri truffatori anche i migliori, più che romanzieri, sono novellatori.

Ma in questo loro genere quanta maestria!

Talune di queste truffe paiono concepite, letterariamente s'intende, da Giovanni Boccaccio, lo spirito più vasto e più geniale di canzonatore che vanti l'arte italiana, salvo il rispetto dovuto alle sacre fonti del nostro idioma gentile.

Padre Ciarchi, la marchesa di Venezia, il vecchio don Ferretti, *dal cuore sempre giovine* e tutti quei frati domenicani che corrono accalorati dietro la Sposato, paiono personaggi levati di sana pianta da una novella del Decamerone.

L'umorismo italiano, checchè se ne dica dai denigratori delle cose nostre, non è ancora spento, ed aleggia tuttora nei conventi e nelle aule dei tribunali.

***

La novella che ora si è svolta davanti al Tribunale di Roma è cominciata in Valle di Pompei, ed ha avuto un origine meno ingenua per parte dei domenicani, di quanto si vuol far credere.

Costoro, in lotta con Bortolo Longo, del quale è nota l'influenza sui pellegrini di Valle Pompei, avevano bisogno di una protetta dalla Madonna da contrapporgli, per contendergli il prestigio sulla vasta clientela, e a tale scopo scelsero la Sposato, il cui miracolo... della risurrezione aveva già richiamato l'attenzione ed il fervore della folla.

Il miracolo avvenne molto opportunamente durante un' assenza di Bartolo Longo da Valle Pompei.

«— Quando ritornai, ha detto egli all'udienza, udendo che il medico non voleva dare allo Sposato il certificato di morte istantanea e della seguita resurrezione, dissi: «Gatta ci cova».

Mi feci dare l'incartamento del miracolo e lo misi a dormire.

I frati volevano procedere alla constatazione del miracolo per mezzo di un processo ecclesiastico; ma, argutamente osserva Bartolo Longo, la prova dei miracoli costa, e decisero perciò di limitarsi alla pubblicazione di un giornale onde proclamare ai quattro venti, più economicamente, la verità del miracolo della loro protetta.

Intanto, uno di quei buoni padri e la Sposato si abboccavano giornalmente cinque o sei volte.

In uno di quei giorni la Sposato si presentò a Bartolo Longo per portargli un ambasciata della Madonna, la quale gli mandava a dire che di lì a poco egli e la Sposato sarebbero morti e avrebbero fatto insieme il viaggio in Paradiso.

Cose da dire e da far credere a Bartolo Longo!

Egli, uomo di maggior senno dei suoi rivali domenicani e, per ragione d'età, fuori dai pericoli delle tentazioni della carne, non si lasciò cogliere dalle moine di lei, tanto più che la ottima moglie di lui, insospettita di tutto quell'armeggio, gli aveva detto:

«Non voglio più nè frati, nè preti, nè donne!»

Perciò... dopo appena ricevuta l'ambasciata della Madonna, interessò il delegato di P. S. perchè facesse sfrattare la Sposato ed il frate amico di lei, da Valle Pompei.

Lo sfratto avvenne; Bartolo Longo aveva vinto!

***

Qui la prima parte della novella finisce e comincia la seconda, in cui la furberia dei frati s'impelaga e naufraga nel mare tempestoso della passione, e da burattinai diventano burattini, sospesi ai fili maneggiati dalla Sposato.

In tutta questa storia curiosa, che pare inventata a glorificazione della imbecillità umana, non vi par di sentire aleggiare lo spirito canzonatore di frati, di messer Giovanni Boccaccio cittadino fiorentino?

Appendice del SECOLO 23 Febbraio

GIULIO MARY 61

La bellezza del Diavolo

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Ed ecco ora che se ne immischiava la giustizia!... Ah se avessero preveduto tante seccature, tante noje si sarebbero ben guardati dal parlare!

Il giudice chiese a Fontenailles:

— Avete sentito la deposizione di questi due uomini e della cameriera.

— Le tre dichiarazioni, per quanto poco chiare e precise siano divenute, indicano nondimeno un fatto singolare: quello di passeggiate notturne fatte dal signor di Croix-Vitré.

— Ora, tali passeggiate avrebbero avuto luogo dopo la notte in cui il conte sarebbe stato soccorso e raccolto da voi sulla strada che conduce alla foresta d'Hérival.

«C'è qui, ne converrete, una coincidenza veramente strana.

— Ma costoro non affermano più nulla, vi pare?

— Non affermano più dacchè hanno constatato l'incredulità generale; ma noi che rappresentiamo la giustizia dobbiamo tener conto delle diverse contingenze che hanno condotto alla loro odierna esitazione... E ci domandiamo con ansietà: i tre domestici hanno detto, un tempo, il vero?

— Si sono ingannati.

— Lo affermate?

— Sì, rispose risolutamente il dottore cogli occhi fissi sul vecchio di cui indovinava l'angoscia.

In fondo alla camera Natalia che, attenta, non perdeva nulla di quanto avveniva, credette notare che Cristiano non rispondeva se non dopo essersi, per così dire, consigliato col conte.

Sì, ella avrebbe giurato che l'infermo comunicava il proprio pensiero al giovane con un semplice sguardo.

— Sembra s'intendano!

I primi sospetti in lei sorti contro Fontenailles venivano dunque giustificati? Aveva avuto perciò ragione di volerlo allontanare? Ma un tale accordo tacito fra i due uomini esisteva in realtà? E quale ne era lo scopo? Che preparavano? Di quali armi s'erano muniti?

I magistrati non avevano più alcuna ragione per spingere più oltre l'inchiesta, la quale, insomma, si sarebbe limitata a constatare l'impotenza di Croix-Vitré a comprendere le interrogazioni che gli erano state rivolte, ed a rispondere ad esse.

Non occorreva nè di più, ne di meglio. La richiesta d'interdizione aveva una base sicura, e senza alcun dubbio il Tribunale si sarebbe pronunziato in conformità ad essa.

Fu appunto ciò che accadde.

Il conte fu dichiarato interdetto. Ridotto così allo stato di minorenne, la tutela di lui e l'amministrazione dei suoi beni furono affidate a Natalia.

Essa avendo calcolato su tale soluzione, le sue speranze non vennero deluse.

V.

Il forziere:

Quelle almeno.

Giacchè non bisogna dimenticare che le due ragioni principali, da lei invocate, si basavano sull'impossibilità pel conte di Croix-Vitré di amministrare e rendere produttivi i beni che gli rimanevano.

Vale a dire i valori numerosi che costituivano la sua sostanza mobiliare, la quale, come sappiamo, era considerevole.

Dovevasi quindi compiere un' ultima operazione giudiziaria.

Quella dell'apertura del forziere.

Nel medesimo tempo e per cura del Tribunale, su istanza inoltrata dalla vedova, le due banche, presso le quali Croix-Vitré aveva depositato una parte dei suoi valori, ricevettero l'avviso di fornire a Natalia, incaricata ormai della tutela, la lista e il reimpiego di detti valori.

La risposta non tardò a giungere a Rovaumont.

È nel trionfo della vedova fu il primo colpo di folgore.

Le banche, simultaneamente, risposero che non possedevano più alcun deposito al nome di Croix-Vitré, che tutti i valori nominativi erano stati convertiti da lui, molto tempo prima, in titoli al portatore, e che, da quell'epoca non era stato effettuato più alcun deposito al nome del conte.

Natalia rilesse dieci volte la fatale notizia.

Non poteva crederla vera.

Perchè, a quale scopo il fratello di lei aveva fatto una tale operazione? E quando?

Scrisse alle banche. La data che le venne indicata risaliva agli ultimi mesi che avevano preceduto la morte di Susanna.

Ora lo stato di paralisi e d'imbecillità, base dell'interdizione, datava precisamente dal giorno di tal morte. Ma prima il conte già da lunga pezza era debolissimo.

Coloro che lo avevano avvicinato allora, ne avevano notato il mutismo, la tristezza ostinata, il decadimento delle facoltà intellettuali.

Era nel pieno godimento di queste quando ritirò i valori dalle banche? Non potevasi infirmare una tale operazione perchè fatta in un'epoca in cui il pover'uomo non possedeva tutta quanta la sua ragione?

Natalia, esasperata, s'affrettò a consultare il legale che le aveva servito di guida nel labirinto della difficile procedura.

Dufourreau fu del suo parere.

L'operazione poteva essere intaccata di nullità, giacchè non era difficile il far stabilire come la paralisi del conte avesse avuto degli esordi, durante i quali la lucidezza della mente in lui doveva essersi offuscata.

Vi sono paralitici, infatti, che percorrono certe fasi della malattia senza agitazione, e nei quali l'intelligenza declina insensibilmente senza delirio, la motilità si affievolisce senza un gran disordine generale.

Questi ammalati vivono con tutte le apparenze della lucidezza. Difficile è, alle volte, il caratterizzare il loro stato. Il balbettamento e la mancanza assoluta della favella possono verificarsi assai tardi. E quando non si sono ancora elevati sospetti sullo stato dell'ammalato, quando una diagnosi sarebbe ancora incerta, sono gli accidenti subitanei, come l'apoplessia di Croix-Vitré, che vengono a dissipare, tardivamente, qualsiasi dubbio.

Allorchè il conte pareva soltanto indebolito, già la paralisi lo aveva colpito, della quale alcuni sintomi avrebbero potuto essere osservati, in quell'epoca, da medici esperti.

Tale l'opinione di Dufourreau — opinione che corrispondeva troppo agli interessi di Natalia perchè ella tentasse di confutarla e non s'affrettasse invece a dividerla interamente.

È necessario soggiungere che l'avvocato appoggiavasi su osservazioni mediche assai frequenti.

Non è raro, infatti, il vedere i prodromi di tal malattia essere abbastanza poco caratterizzati e sfuggire quindi, per un tempo più o meno breve, alla sagacia degli uomini della scienza.

Ed è appunto nel periodo d'incubazione del male che certi ammalati fanno, in una specie di delirio o sotto l'azione d'un indebolimento intellettuale — che non si rivela a sufficienza per essere avvertito — delle speculazioni arrischiate, delle compere rovinose per le loro famiglie, ed anche commettono azioni disonorevoli.

— Di guisa che, diceva Natalia fremente, è possibile che mio fratello abbia dilapidato, o regalato, o perduto tutti i valori da lui depositati alle Banche?

— Possibilissimo, rispose Dufourreau con flemma.

— Senza regresso contro di esse?

— Senza regresso. La somma era considerevole?

— Uberto teneva presso di esse una riserva di quasi un milione.

— Diavolo! Val bene la pena allora di occuparsene... Ma voi non avete riflettuto ad un'altra eventualità, d'altronde, naturalissima...

— A quale?

No, chi accusa di volgarità la marchesa di Venezia, la calunnia.

Lei, quasi analfabeta, ha fatto opera d'arte ponendo in azione una novella che nessuno dei suoi detrattori saprebbe neanche concepire.

È questo è tale merito per il quale la pena della reclusione è premio ben meritato!

Toga-rasa.

La direttissima Genova-Milano

Da Genova a Milano in un'ora e venti minuti - 236 milioni di spese - Le due nuove grandi stazioni di Genova e di Milano - Da Tortona a Milano in linea retta.

L'aumento continuo del traffico ha reso necessaria una nuova linea diretta fra Genova e Milano. Questa necessità era già stata avvertita da alcuni anni e il Municipio di Genova fino dal 1900 faceva iniziare gli studi per risolvere il problema ferroviario del Porto; e la conclusione di questi studi è stata questa: che il problema ferroviario del Porto di Genova non si sarebbe potuto mai radicalmente risolvere se non costituendo una nuova linea direttissima da Genova a Milano. Milano aderì prontamente a questo concetto e all'uopo si formò un Comitato composto dai rappresentanti degli interessi industriali e commerciali delle due città, il quale ha ora presentato al governo un progetto completo di una nuova linea direttissima Genova-Milano, offrendosi di costruirla e di esercitarla a sue spese secondo le condizioni che il governo crederà di imporre a tutela degli interessi delle sue linee concorrenti.

Non è adesso il momento di esaminare la questione dell'esercizio della linea costruenda. Ci sarà tempo a farlo quando le trattative saranno più inoltrate. Per ora ci limitiamo a descrivere nelle sue linee generali il concetto della nuova costruzione, come possiamo desumerlo dalla «Rivista Italiana delle comunicazioni e dei trasporti» e dal «Monitore Tecnico», che all'importante questione dedicano molte delle loro colonne.

La linea avrà una lunghezza effettiva fra Genova e Milano di chilometri 124.25, e quindi inferiore di 26 chilometri alla linea attuale. Essa partirà da una nuova stazione viaggiatori collocata presso il Porto ove trovasi il monumento del duca di Galliera. Dopo avere oltrepassato con la galleria del Promontorio il nucleo montuoso a ponente di Genova, la linea entrerà nella valle del torrente Polcevera mantenendosi alla sinistra di esso fino alla confluenza colla Secca a monte di Rivarolo e di Bolzaneto. Dopo nove chilometri piegherà verso la sponda destra del Polcevera, passerà a ponente di Pontedecimo ed a metà circa fra questa borgata e quella di Campomorone entrerà nella grande galleria dell'Apennino, dirigendosi verso Rigoroso, frazione di Arquate-Scrivia. Dopo la stazione di Rigoroso, punto culminante, la linea scenderà fino a Tortona mantenendosi dapprima sulla sponda sinistra della Scrivia fino alla sua confluenza col torrente Borbera a Precipiano. Da questo punto e fino al termine del tronco a Tortona, il tracciato si mantiene sempre sulla riva destra dello Scrivia a ponente di Stazzano, Cassano Spinola, Villalvernia e Castellar Ponzano. Con due gallerie lunghe poco più di un chilometro ciascuna, la nuova linea oltrepasserà le ultime colline sulle quali stanno il santuario della Madonna del Monte e l'abitato di Monterosso.

Dalla nuova stazione di Tortona la linea piegherà leggermente verso nord-est, prendendo così subito la direzione di Milano, in linea retta, traversando il Po e il Ticino, e terminando in una nuova stazione di Milano che dovrà sorgere nella zona tra il Naviglio Grande di San Cristoforo ed il Viale Buonarroti.

Il costo totale della linea con arredamenti e materiale mobile è calcolato a 236 milioni.

Essa dovrebbe essere esercitata elettricamente con centrali presso ai corsi d'acqua della Scrivia e Rigoroso, e del Po e Ticino presso ai luoghi dove la linea li attraversa, e ciò allo scopo di avere l'acqua di condensazione necessaria per l'impianto di grandi economiche officine di produzione a vapore.

La potenzialità della linea sarebbe, per un primo programma di composizione di treni, di 2160 carri e 6000 viaggiatori al giorno.

La durata del viaggio da Genova a Milano di ore 1.25' per i diretti, 2.5' per gli omnibus, in senso inverso 1.20' per diretti, 1.55' per omnibus.

Nelle corrispondenze per Piacenza si avrebbe da Genova un risparmio di circa un'ora e quattro minuti e per Alessandria e Torino di 40 minuti.

Come abbiamo detto, a Genova, la nuova stazione per servizio viaggiatori e merci a G. V. dovrebbe sorgere sul largo dove trovasi il monumento al duca di Galliera.

Il servizio di merci a P. V. verrebbe fatto al Porto, con i cui binari la nuova linea verrebbe posta in comunicazione diretta mediante appositi tronchi di allacciamento. A Rigoroso vi sarà una prima stazione di smistamento lunga un chilometro; essa servirà a separare le merci che vanno sulla linea di Novi da quelle che proseguono per Tortona.

A Tortona si avrà un'altra stazione di smistamento della lunghezza di metri 650, per separare le merci che vanno per la linea di Piacenza da quelle che proseguono per Milano.

La progettata stazione di Milano risulterà ripartita nei seguenti gruppi principali: servizio viaggiatori e merci a grande velocità, servizio merci a piccola velocità, servizio trazione smistamento e parco vagoni. Essa occuperà complessivamente un'area di 320 mila metri quadrati, ed avrà uno sviluppo di oltre 36 chilometri di binari, con 140 scambi e 30 piattaforme, senza contare tutti gli altri scambi accessori. Essa sarà naturalmente allacciata a tutte le altre linee dello Stato.

Le stazioni intermedie sarebbero le seguenti: Sampierdarena al bivio della Certosa, Pontedecimo, Campomorone all'imbocco della grande galleria, Rigoroso allo sbocco della grande galleria, Vignole Borbero, Cassano Spinola, Villalvernia, Groppello Cairoli, Binasco.

Il programma sarebbe di far partire dopo le quattro del mattino e fino alle 24 un treno omnibus seguito a breve distanza da un treno diretto ad ogni due ore: e ciò nei due sensi di Genova-Milano e Milano-Genova. L'omnibus in partenza da Genova precederebbe il diretto che lo raggiungerebbe a Tortona, dove i viaggiatori delle stazioni intermedie potrebbero prendere così il diretto per Milano. Lo stesso succederebbe in senso inverso per i due treni in partenza da Milano e che si raggiungerebbero a Tortona.

Dai dati che abbiamo pubblicato è facile immaginare i vantaggi che dalla nuova linea deriverebbero al commercio e all'industria ligure e lombarda, ai viaggiatori ed al transito in genere.

Le condizioni attuali delle comunicazioni fra Genova e Milano, sono così deplorevoli che la necessità di porvi un riparo pronto ed efficace appare a tutti urgente.

In Italia, in altri tempi, si sono fatte troppe linee elettorali. Ora bisogna cambiar metodo ed eseguire coraggiosamente quelle sole linee che le necessità del commercio e dell'industria reclamano.

***

Ed ora veniamo alla conclusione: la nuova linea sarebbe fatta coi danari del paese: al governo non si chiederebbe nulla.

Su questo punto dobbiamo parlar chiaro: la linea sia costruita coi capitali raccolti: ottimamente; ma l'esercizio della detta linea, che sarà una delle più fruttuose per l'Italia, deve essere dello Stato. Non si deve insinuare l'esercizio privato in mezzo alla compagine dell'esercizio di Stato, perchè tornerebbe a danno del complesso ferroviario.

La relazione Casciani sul bilancio di agricoltura

La giornata universale della pace.

Camera dei Deputati

Seduta del 22 febbraio.
Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 22 sera. (G.):
La seduta comincia alle ore 2.5.

Un piccolo incidente personale.

Nell'aula sono cinquanta deputati, quando l'on. Marcora sale sul suo scanno e apre la seduta.

Letto il verbale, l'on. Santini domanda la parola; l'on. Marcora glie l'accorda.

SANTINI. Ho avvertito, come era obbligo mio, l'on. principe di Cutò...

VOCI. Oh! Oh!

DE BELLIS. Dica l'on. Tasca, qui non ci sono principi. (*Ilarità.*)

SANTINI. Che c'è di male? Anche Camillo Benso di Cavour era un conte. (*Rumori*). Ho invitato l'on. principe di Cutò a trovarsi presente in principio di seduta, volendo conoscere dalla sua lealtà, se egli avesse pronunciato ieri al mio indirizzo una frase, che trovo nei resoconti dei giornali ma non in quello stenografico, la frase cioè: «Ella dice delle sciocchezze.» Io chiedo alla lealtà dell'on. collega di voler confermare o smentire la cosa.

MARCORA. Ma on. Santini, se tutti i deputati prendessero la parola sul verbale per rettificare le inesattezze dei giornali, non si finirebbe più.

TASCA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Se l'on. Tasca crede di dover rispondere, parli pure.

TASCA. L'on. Tasca deve lealmente dichiarare all'on. Santini di non aver pronunciata la frase, erroneamente attribuitagli dai giornali, e ciò dico perchè non vorrei che quelli dei miei colleghi, che mi erano vicini, mi credessero capace di una sciocca vanità. A prova di ciò, se l'on. Santini vorrà rileggere i resoconti dei giornali, vedrà che in uno di essi, certamente a lui non benevolo, l'*Avanti!* la frase non è stata registrata. Senonchè l'onorevole Santini mi permetterà di dirgli con eguale franchezza, avere io condiviso l'opinione della Camera, la quale non si mostrò punto del suo parere nel ritenere analogo il caso suo a quello dell'on. Badaloni. Infatti, mentre l'on. Badaloni eccedeva dai limiti del regolamento per portare qui una parola di dolore e di sdegno per i fatti di Firmo, egli eccedeva altresì dal regolamento per portare una parola di sdegno e di dolore per quel tanto di libertà che le leggi del nostro paese ancora ci consentono. (*Bene! all'Estrema*).

Il verbale è approvato.

INTERROGAZIONI.

FASCE (s. s. Tesoro) risponde agli on. E. Valli e Papadopoli che, allo stato attuale della legislazione, non si può ridurre il tasso al 4 per cento anche per i mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, trasformati in base alla legge del 1905.

Studierà se si possa presentare un disegno di legge.

VALLI E. non conviene nell'interpretazione dell'on. sottosegretario.

POZZO (s. s. Finanze) risponde all'onorevole Monti Guarnieri che il Governo ha già ordinata la pubblicazione dell'inchiesta sull'amministrazione doganale.

MONTI GUARNIERI è soddisfatto.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. de Felice Giuffrida, che il ministero è pronto a dare il sussidio per i danni prodotti dalla rottura del ponte sul Salso.

DE FELICE si augura che i soccorsi giungano e i lavori si compiano con la massima sollecitudine.

Romussi per le pensioni ai maestri e per i professori delle classi aggiunte.

FASCE (s. s. Tesoro) assicura l'on. Romussi che la Cassa Depositi e Prestiti liquida con la massima sollecitudine le pensioni ai vecchi maestri e alle loro vedove. I rarissimi ritardi non sono imputabili alla Cassa stessa.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) assicura che anche il ministero dell'Istruzione compie le pratiche che lo riguardano con la massima sollecitudine.

ROMUSSI, ringrazia i due sottosegretari delle esaurienti spiegazioni che gli furono date.

Osserva però all'on. Fasce che, mentre si parla, la vedova Nardi non ha ancora ricevuto nulla della pensione che le spetta e deve rivolgersi al cuore dei buoni; e che il vecchio maestro settantenne Giuliani, privo d'ogni mezzo, diceva, con mestizia, che la prima rata della pensione servirà forse per pagare la sua bara. È doloroso che la carità pubblica abbia a dare una crosta di pane a chi ha fatto il sacrificio delle energie vitali al magistero.

Il sottosegretario al Tesoro cita delle cifre, per mostrare che il Monte Pensioni liquida presto gli assegni; ma i maestri sono di diverso parere.

L'oratore cita la recentissima relazione dei maestri Peano e Cabiati sulla riforma del Monte, in cui si lamentano le lungaggini colle quali avvengono le liquidazioni degli assegni vitalizi e delle indennità. Piuttosto si rallegra della buona notizia data dall'on. Fasce e cioè che le pensioni dei maestri saranno aumentate del quindici per cento. Questo sarà un conforto per tanti sventurati lavoratori della Scuola. E conclude:

— Giacchè siamo in tema di ritardi, vorrei domandare all'on. sottosegretario all'Istruzione quando si intende di pagare i mensili dei professori delle classi aggiunte che aspettano ancora quelli di dicembre e gennaio. Gli insegnanti non sono ricchi e non possono fare la provvista al Governo; e la Minerva dovrebbe sentire il sentimento dell'onore come lo sentono i privati, vale a dire mantenere gli impegni assunti e scaduti. (*Approvazioni*).

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) assicura che i ritardi provennero dal cambiamento di sistema nei pagamenti, ma ora furono mandati i fondi e presto saranno fatti regolarmente i pagamenti.

Risponde poi agli on. Ciartoso e Faelli che il ministero accoglierà con tutto favore il voto della Facoltà di lettere di Torino di aprire il concorso per la cattedra di letteratura francese appena iscritta in bilancio la somma occorrente.

FAELLI ringrazia.

Per una tombola di beneficenza.

LACAVA svolge una proposta di legge per una tombola, a favore di quattro istituti pii di Potenza.

POZZO (s. s. Finanze) consente che la proposta sia presa in considerazione.

GIULIANI, svolge una sua proposta per aggregare al mandamento di Polla il comune di Pettina.

FACTA (s. s. Interni) consente.

La proposta è presa in considerazione.

VALLONE prega la Camera di prendere in considerazione la sua proposta di legge per costituire in comune la frazione di Collepasso.

FACTA (s. s. Interni) consente.

La proposta è presa in considerazione.

Senza discussione si approvano, e si votano anche a scrutinio segreto, cinque leggine per eccedenza d'impegni.

BILANCIO DI AGRICOLTURA.

DE BELLIS invita il ministro a provvedere con sollecitudine alla difesa degli ulivi; e ad applicare la legge per la sofisticazione dei vini.

Invoca la soluzione della questione demaniale del Mezzogiorno.

CARNAZZA raccomanda la tutela efficace dell'agricoltura e degli agricoltori.

CASTELLINO richiama l'attenzione del ministro sul terribile flagello della malaria.

L'oratore conclude, rivolto al Governo:

Ascoltate la voce del proletariato italiano, che è il primo per moralità ed attività fra i popoli europei. Esso è stanco di sapersi inascoltato e trascurato, e, se qualche volta sospinto dalla fame, prorompe, la colpa non è sua: il popolo d'Italia è maturo per ogni civiltà e per ogni progresso del pensiero e ne diede prova il 17 febbraio per le vie di Roma.

Citati alcuni versi del Carducci, l'oratore si augura che un giorno si possa gridare all'Italia redenta: *Gloria, gloria, gloria!* (*Vive approvazioni anche dalle tribune*).

Parla il relatore.

CASCIANI (relatore) esprime la fiducia che l'ampia e solenne discussione sia per essere feconda di bene al paese.

Si associa al voto che vengano aumentati gli stanziamenti di questo bilancio.

Riconosce la necessità di dare il massimo incremento alle statistiche agrarie, confidando che, con l'appoggio della Camera, si possano vincere le resistenze del ministro del Tesoro.

Nella lotta contro la fillossera si professa fautore del metodo ricostitutivo, di fronte all'insuccesso del metodo distruttivo. Raccomanda perciò l'impianto di nuovi vivai.

Nella questione delle cattedre ambulanti bisogna guardarsi dagli entusiasmi eccessivi, come dall'eccessivo pessimismo. Le cattedre ambulanti generalmente hanno fatto ottima prova.

Riconosce la grande importanza delle opere idrauliche. Queste non possono essere compiute che dallo Stato essendo impossibile fare assegnamento sugli Enti locali e sui privati. Queste opere saranno grandemente rimunerative. Bisogna poi incoraggiare la produzione del bestiame da macello e l'allevamento equino.

Anche la pesca merita tutte le cure del Governo. Afferma la necessità di istituire nuove stazioni di piscicultura.

Incoraggia il Governo a persistere negli studi per la distruzione della mosca olearia.

Nota che l'emigrazione è in diretta e principale relazione con le condizioni economiche del paese. Ma v'influiscono anche altre cause.

Il solo rimedio veramente efficace si avrà con l'elevare nelle provincie del Mezzogiorno le condizioni dei contadini, con opportuni provvedimenti legislativi.

E i proprietari debbono secondare l'opera del Governo.

Per l'importanza del ministero di Agricoltura, l'oratore vorrebbe che questo portafogli fosse assunto dal presidente del Consiglio. (*Commenti*).

Rimproverato dall'on. Nitti di soverchio ottimismo l'oratore dimostra con dati statistici i progressi economici del paese.

Dobbiamo, dunque, conclude l'oratore, guardare fidenti l'avvenire e lavorare concordi ad accrescere le ricchezze della patria, volgendola a vantaggio dei molti, che lavorano e che soffrono. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Gli ordini del giorno.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) accetta i varii ordini del giorno, come semplice raccomandazione.

FULCI, CERESIA, RAMPOLDI, convertono in raccomandazioni i loro ordini del giorno.

PER LA PACE UNIVERSALE.

ROMUSSI ricorda con parola elevata la data odierna. Egli dice: Oggi, 22 febbraio, tutte le Società della pace dell'Europa e dell'America celebrano la festa dei loro pensieri e delle loro speranze.

Il ministro dell'Istruzione Pubblica con alto intendimento educativo, ha disposto che in tutte le scuole si ricordi questa data che è quella della nascita di Washington, adottata in omaggio agli Stati Uniti, dove sorse la prima Società della pace, e alle menti dei futuri cittadini si richiami la grande lotta fra la forza ed il diritto, auspicando al trionfo della ragione fra gli uomini.

Quanto sarebbe bello ed onorevole, se il Governo di questa nostra Italia, uscita dai sacrifici delle guerre gloriose e che ora mostra di adempiere alla sua missione pacificatrice nel mondo, invitasse la Camera ad associarsi da questa tribuna, che è la maggiore della nazione, ai voti che i lavoratori per l'avvenire oggi innalzano alla fratellanza dei popoli, ed a quella pace operosa, dalla quale attendiamo i frutti di ogni civile progresso! (*Bene! Bravo!*).

TITTONI (min. Esteri). Il Governo non può che far plauso all'ideale di pace, cui ha inneggiato l'on. Romussi. Nè è plausó convenzionale o sterile, poichè la conservazione della pace è, insieme alla tutela della dignità e degl'interessi nazionali, la base della nostra politica estera. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Le nobili parole dell'onorevole Romussi e dell'on. ministro degli Esteri e la generosa iniziativa del ministro della Pubblica Istruzione concordano pienamente con i sentimenti di tutta la Camera. (*Vivissime approvazioni.*)

La seduta termina alle ore 6.40.

IL TESTO DEL DISEGNO DI LEGGE sullo sgravio del petrolio.

Ci telefonano da Roma, 22. (G.):

Ecco il testo del disegno di legge presentato dal ministro delle Finanze, on. Massimini, sullo sgravio del petrolio:

Art. 1.° — Nella tariffa generale dei dazi doganali sono introdotti le seguenti modificazioni numero e lettera della tariffa 8, denominazione delle merci: Olii minerali di resina e di catrame; *b*) altri, unità, quintale, dazio di entrata L. 24. Numero e lettera della tariffa: 81; *b*) denominazione delle merci: vernici senza spirito, 1° contenente olii minerali, unità, quintale: dazio di entrata L. 30.

Art. 2.° — La tassa di entrata sulla trasformazione e rettificazione degli olii minerali greggi e sulla estrazione degli olii minerali di resina e di catrame dai residui della distillazione degli olii minerali del catrame e di ogni altra materia di origine nazionale, stabilita dall'art. 1.° lettera *a*) dell'allegato *e*) alla legge 8 agosto 1895, n. 486 è abolita.

Art. 3.° — Sui contratti stipulati prima dell'entrata in vigore della presente legge con le amministrazioni dello Stato, delle provincie, dei comuni, di istituti di pubblica beneficenza, per appalti nei quali fosse tenuto conto del dazio doganale sugli olii minerali di resina e di catrame, viene applicata ai prezzi d'appalto una diminuzione proporzionale al minor costo derivante dalla riduzione di dazio stabilito per questi olii dall'articolo 1.° della presente legge. Siffatta diminuzione sarà determinata seguendo la procedura indicata negli articoli 4 e 5 dell'allegato *b*) alla legge 22 luglio 1894, n. 339. In nessun caso sarà ammessa altra azione o ricorso nè in via amministrativa, nè in via giudiziaria.

Art. 4.° — La restituzione del dazio pagato sugli olii minerali impiegati nelle fabbriche per l'estrazione del sale di chinino, sarà ridotta a lire 2.75 ogni chilogrammo di sale di chinino di cinconina, di tonchinina e di cinconidina esportata.

Art. 5.° — Con decreto reale sarà stabilita la data dell'applicazione della presente legge. Questa data non potrà essere posteriore al primo aprile 1907.

Le trattative commerciali colla Russia continuano.

Ci telefonano da Roma, 22. (G.):

Una nota ufficiosa reca non essere esatto che la presentazione del progetto per la diminuzione del dazio sul petrolio sia indice del fallimento delle trattative commerciali con la Russia. Queste continuano, poichè base delle stesse, più che la diminuzione del dazio, era la concessione dello sdaziamento a volume anzichè a peso.

L'AMMIRAGLIO BETTOLO capo di Stato Maggiore della Marina

Ci telefonano da Roma, 22. (G.):

È stato firmato dal re il decreto che nomina l'ammiraglio Bertolo capo di Stato Maggiore della Marina. È stato pure firmato il decreto che determina le attribuzioni del capo di Stato Maggiore.

Di imminente pubblicazione:

Giosuè Carducci

nella Biblioteca del Popolo. - *Prezzo Cent.* **15.**

UN CONCORSO per il progetto della nuova sede del Convitto Nazionale di Roma.

È stato bandito un concorso fra gli ingegneri ed architetti italiani per la presentazione di un progetto per la nuova sede del Convitto Nazionale.

L'edificio dovrà sorgere nel quartiere Salario lungo il nuovo viale Pinciano e la somma disponibile è di L. 800.000 non compreso il terreno.

Il concorso è a due gradi; a quello di secondo grado saranno ammessi quei concorrenti che nel concorso di primo grado saranno giudicati i migliori.

Il tempo utile per la presentazione dei progetti scade alle ore 12 del 30 giugno 1907.

Una Commissione della quale farà parte anche un ingegnere architetto nominato dalla Società degli Ingegneri ed Architetti Italiani, giudicherà inappellabilmente i progetti in entrambi i gradi.

Il programma particolareggiato e la pianta del terreno potranno dagli interessati richiedersi alla Direzione del Convitto Nazionale, piazza Nicosia N. 44, Roma.

Il secondo filo telefonico con Parigi

Ci telefonano da Roma, 22. (G.):

Il ministro Schanzer, gravemente impressionato dalle continue proteste che giungono al suo dicastero sul servizio telefonico italo-francese, ha interessato in proposito la cortesia e la buona volontà dell'ambasciatore Barrère ed ha fatto ripetuti passi presso la amministrazione francese. Spera che per i buoni uffici dell'ambasciatore francese si venga in breve a termine della questione.

Una pietosa tragedia a Roma. Madre e bambina sotto il tram.

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

Produce penosa impressione nella cittadinanza il ripetersi degli investimenti mortali da parte dei tram elettrici, ed è vivo l'augurio che la recente disposizione ministeriale per l'applicazione dei salvagente alle carrozze tramviarie non tardi a dare quelle garanzie alle quali il pubblico ha diritto. Oggi l'investimento è stato doppio.

Fuori Porta S. Paolo un tram elettrico ha investito certa Domenica Babusci, di anni 42, ed una sua figliuoletta di anni 3. Il conducente riuscì a fermare la vettura prima che le ruote passassero sul corpo delle disgraziate, ma trasportate all'ospedale della Consolazione, la madre è morta e la bambina vi si trova moribonda. Le responsabilità del tramviere sarebbero ridotte, perchè risulterebbe che la bambina è sbucata da non si sa dove e si è trovata davanti la vettura, la quale procedeva a velocità normale. La madre si slanciò per salvare la bimba, ma anch'essa rimase investita insieme alla figliuoletta.

Si minaccia la forzata sospensione del lavoro nelle cave del Carrarese per mancanza di vagoni.

Ci telegrafano da Carrara, 22. (P.):

Gravissima è la situazione della nostra stazione ferroviaria. Sospeso il carico dei marmi a vagone completo, scarseggiano i carri di sabbia per le segherie. La stazione di Avenza essendo ingombra di carri carichi, altri carri carichi sono rimasti giacenti qui.

Dalle stazioni limitrofe fu sospeso il carico per la nostra stazione.

Tanto qui come ad Avenza la manovra dei carri è fatta con l'antico sistema dei bovi, il che produce enorme perdita di tempo.

È urgente provvedere per non arrestare la produzione giornaliera del lavoro, che rimane senza sbocco.

Continuano le più strane versioni circa il delitto di Volpedo.

Ci telegrafano da Tortona, 21 notte. (P.):

Ho potuto avere qualche notizia relativa al delitto di Volpedo e mi affretto a comunicarvela tanto più che le cose s'andrebbero di molto aggrovigliando.

Mentre di fatto mi risulta che l'istruttoria avrebbe stabilite prove gravissime contro il Giovanni Salvi — si parla d'abiti insanguinati e di flagranti contraddizioni in cui il Salvi stesso sarebbe caduto — dall'altro canto pare vada acquistando credito la voce che il delitto possa esser stato compiuto a scopo di furto da persone estranee che avrebbero saputo del mutuo pochi giorni prima fatto dall'uccisa e, guidate da persona pratica avrebbero simulate delle prove a carico del figlio stesso di cui erano noti i contrasti colla madre.

L'istruttoria continua alacremente e numerosi testimoni vengono sentiti dall'autorità che, naturalmente mantiene il più scrupoloso segreto.

Solo si sa che il Salvi si mantiene negativo e che il suo contegno calmo e tranquillo contrasterebbe colla gravità dell'accusa che gli è fatta.

Egli nominò a suoi difensori l'avv. Vincenzo Re di qui e l'avv. Morandini di Voghera.

La *Società Editrice Sonzogno*, via Pasquirolo. 14, spedisce *gratis* e *franco di porto* a semplice richiesta il *Catalogo Generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni.

NECROLOGIO

La moglie dell'ambasciatore del Portogallo presso il Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 22. (G.):

È morta la marchesa D'Antas, consorte dell'ambasciatore del Portogallo presso la Santa Sede. La salma, al palazzo Fiano' è vegliata da quattro suore. Il papa aveva inviato alla defunta la sua apostolica benedizione.

La morte del decano dei giornalisti italiani.

Ci telegrafano da Udine, 22, sera:

Stanotte morì ad ottantadue anni il professore Camillo Giusani, decano dei giornalisti italiani, fondatore della *Patria del Friuli*, di famiglia oriunda milanese.

Nacque a Udine, studiò a Padova laureandosi in belle lettere. Insegnò dura[...] chi anni. Nel '48 iniziò la sua ca[...] nalistica dirigendo o collabo[...] chi giornali. Nel '73 fondò la [...] *Friuli*. Nel 1903 si ritirò dal [...] Fu amico di moltissimi per[...] italiani del suo tempo. Domani [...] solenni funerali per cura del [...] fondato.

* A Camaiore Suora Savina di [...] ceo di Sales, madre superiora [...] ne, al secolo Zelinda Montani [...]

* A Pontremoli il dott. Pietro [...] taio, integerrimo professionista [...] gentiluomo. Aveva 90 anni.

ARTI E LETTERE

Il bicentenario di Goldoni a Mi[...]

Due teatri milanesi — il Manzoni [...] Fossati — celebreranno in modo [...] lunedì 25 febbraio, il bicentenario [...] scita di Goldoni.

Al Manzoni terrà un discorso [...] rativo Innocenzo Cappa: poi la [...] Gramatica-Ruggeri reciterà *L[...]* *Lindoro*. Il direttore di quel [...] Luigi Broglio, ha preparato per [...] stanza un elegante numero unico [...] hanno collaborato il Sardou, il [...] Graf, il Barrili, il Capuana, il [...] Ferdinando Martini, il Bertolazzi [...] e Camillo Antona-Traversi, [...] il Testoni, lo Stecchetti, Salvatore [...] il Lopez, il Fogazzaro, la [...] radini, il Simoni, il Colautti, [...] da, il Lipparini e molti altri. Il [...] ricco di illustrazioni e di riproduz[...] tografi.

Al Fossati la compagnia Zago, [...] recchie sere affolla col repertorio [...] nel quel teatro, rappresenterà lunedì [...] *seti e spasseti del Carnival* [...] Precederà un prologo scritto dall'[...] *parola a Goldoni*, detto da Emilio [...]

L' "Arte del sogno" a Vene[...]

Ci telegrafano da Venezia, 22 sera [...]

Gli artisti Plinio Nomellini, Gali[...] Edoardo De Albertis avevano chiesto [...] presidenza dell'Esposizione Int[...] d'Arte di Venezia di allestire una s[...] fossero collocate le opere di tutti [...] che, staccandosi dalla riproduzione [...] ta della realtà, si inspirano a [...] deali o fantastiche. La presidenza [...] to alla domanda approvando il pro[...] sentato da Galileo Chini.

La sala (che porterà il titolo *L'[...]* *Sogno*) sarà disposta ad esedra e [...] arredata a cura di artisti e indus[...] scani e liguri. La Società marm[...] nova sta eseguendo una grande [...] in marmi policromi.

I tre artisti che idearono la Sala [...] costituiti dalla presidenza in Com[...] ordinatrice ed essi, per analogia [...] vollero aggregarsi il pittore Gae[...] viati.

Nota satirica del giorno

LE ELEZIONI IN RUSSIA.
(*Dal Fischietto.*)

Il magnanimo liberalismo dello czar [...] l'ingratitudine della nuova Duma.

SCIARADA

Dimmi, *secondo* mio, cosa ti pa[...]
di questo mondo che così p[...]
che, ad ingannar se stesso, [...]
col carnevale l'allegrezza an[...]
che, trovare il *primier* non s[...]
io che *total* non son, nè valgo [...]

Spiegazione della sciarada di [...]
(CON-TENTO.)

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIO[...]

SOVRALIMENTAZIONE. [...] *U. e M., Milano*). — Come lo [...] stesso, colla *sovralimentazione* si [...] dieta superiore alla norma. [...] naliera si aumenta in grado div[...] occorra riparare e compensare [...] ed alle perdite sofferte, per [...] dall'organismo. Ma la *sovralim[...]* possibile solo coll'*acconsentimento* [...] *maco*: ed io non posso nè devo [...] lei (che asserisce di non digerire [...] assimilare) venga imposta [...] *cura*, che le presenta segni manife[...] leranza. Consiglio sempre di non [...] per quanto possibile — la natura [...] forzare nè turbare le funzioni [...] tricolo. Occorre *incominciare* [...] progressivamente aumentare l'alim[...] osservando diligentemente il rapporto [...] trata e uscita dei cibi. Si ricorra [...] ma al latte, al brodo, alle minestre [...] alle carni bianche ed alle uova [...] pre coll'aiuto dello stomaco [...] alla carne di bue, al pesce e via [...] chè negare un buon bicchierino di [...] il pasto?

Durante questa *cura*, l'ammalata [...] golare il moto secondo le prat[...] mantenersi lontano dalle preoccup[...] lavoro psichico, e dalle cento [...] cura la vita.

Quanto al *testo* domandato, il [...] *cibi dell'uomo secondo le leggi* [...] dito dal nostro Hoepli le [...] quelle ulteriori norme intorno [...] zione che non posso trattare [...] *brica*, per non tediare oltre [...] lettore.

— Vostro fratello ha potuto cambiare i valori con altri più facili a negoziarsi, e da lui voluti tenere presso di sè, a propria disposizione.

«Non m'avete detto, voi stessa, che la sostanza mobiliare del signor di Croix-Vitré non consisteva solo in quella depositata alle banche?

— Ne sono tanto più sicura in quanto, per lungo tempo, fui io l'incaricata da mio fratello a riscuotere le cedole dei valori rinchiusi nel forziere del suo gabinetto di lavoro.

— A quanto ammontavano le cedole?

— A quaranta o cinquantamila lire di rendita.

— Nessun dubbio allora: la somma delle due banche è andata a far compagnia a quella della cassa-forte.

— A quale scopo?

— Lo ignoro. Non dimenticate ciò che testè v'ho detto. La paralisi del conte e la perdita delle sue facoltà non datano, come è probabile, dal giorno in cui la contessa s'è uccisa al salto del Pic..

«A quale idea bizzarra egli obbediva agendo così?... Non si possono spiegare le idee che frullano nella testa d'un pazzo... A volerle spiegare, si diverrebbe pazzi noi stessi.

— Vi invito a prendere tutte le misure legali per far aprire il forziere al più presto possibile.

— Nulla di più semplice.

Dieci giorni dopo, in effetto, i notai di Croix-Vitré, assistiti dal pretore, entravano in Royaumont.

S'erano fatti venire due operai di Parigi addetti alla fabbrica nella quale il conte aveva comperato la cassa-forte.

Il segreto della cifra non essendo conosciuto, bisognava sforzar la serratura e nessun altri all'infuori di quegli operai, vi sarebbe riuscito.

Quest'operazione, delicatissima, durò a lungo.

Natalia vi assisteva insieme ai suoi due figli, e tutti e tre nascondevano la loro emozione sotto un sorriso d'accatto e una indifferenza affettata.

Quando si parlava loro, non udivano, non rispondevano.

I loro denti, serrati come in una crisi di convulsione, non potevano lasciar sfuggire una parola, e le loro mani tremavano.

Guardavano ardentemente il mobile inerte, minaccioso, il mobile di ghisa contro il quale s'accanivano in silenzio due uomini.

Quale secreto avrebbe esso rivelato?

Parecchie volte, profittando dei momenti in cui nessuno faceva ad essi attenzione, i due fratelli s'asciugavano la fronte molle d'un sudore d'ansietà e cupidigia.

Lo stridere delle lime, delle chiavi nelle serrature, i piccoli scatti delle cifre girate e rigirate di continuo, tutto ciò si ripercuoteva in quei tre cuori, con una sofferenza acuta.

Lorenzo e Michele anzi dovettero uscire e passeggiarono nel giardino senza scambiare una parola.

Natalia sola seppe resistere, rimase, paziente, coll'occhio fisso sull'armadio di ferro.

Passarono così due ore.

Due ore di supplizio per la vedova.

Finalmente uno degli operai mormorò:

— Ci siamo, credo.

— Sì, disse l'altro, pochi colpi ancora, e ne verremo a capo.

I due fratelli entravano in quel punto.

Udirono e, presa una sedia, vi si lasciarono cadere tremanti.

Due o tre scricchiolii sordi; poi ad un tratto, come sotto l'azione d'una molla misteriosa, il greve sportello si scosse...

Il forziere era aperto.

— Ecco fatto, signor pretore, dissero gli operai.

I quali, raccogliendo i loro utensili, si allontanarono tranquilli, senza occuparsi di quanto stava per accadere e che non li riguardava affatto.

Natalia e i suoi figli si drizzarono in un movimento automatico.

I tre cuori per un momento cessarono veramente di battere, in una terribile angoscia.

Il pretore s'avvicinò alla cassa-forte.

Non aveva che tre passi a fare; eppure sembrò loro che vi impiegasse un secolo.

Stese le braccia ed aprì completamente lo sportello. Guardò nel forziere dove il conte di Croix-Vitré aveva rinchiuso una parte della sua ricchezza.

Indi si volse verso i notai, verso Natalia, verso Lorenzo, verso Michele.

Non sorrideva. Non era menomamente commosso.

Disse nel modo più semplice:

— Non vedo nulla nel forziere. È vuoto affatto.

Poi, andatosi a sedere in un angolo, dove avea veduto un tavolo, stese, pacifico e freddo, il processo verbale.

La vedova, allora, uscì barcollando, sostenuta dai figli.

Soffocava.

VI.

La conquista di Germana.

Dopo il ritorno dalla Svizzera, Germana aveva ripigliato al molino Joli la sua vita abituale.

Si occupava come prima dei propri affari. La si vedeva spesso, sia a cavallo, sia in carrozza, lungo i sentieri della foresta che conducevano alle masserie, ai borghetti, ai villaggi sperduti, o lungo la strada maestra da Laitre a Remiremont.

Il molino non era mai stato sì attivo. E mai la mugnaja era stata più bella. Un tempo sulle labbra di lei sensuali e fiorite il sorriso appariva ad ogni istante. Ora le labbra lo avevano dimenticato, il sorriso, e gli occhi rimanevano sempre cupi. Furono questi i soli cambiamenti notati in lei. I drammi atroci che le avevano scompigliata l'esistenza, rimasero ignoti a tutti.

Custodì gelosamente il segreto dell'abbandono di Cristiano Fontenailles, e sopratutto quello dell'orribile notte passata nell'osteria della *Pigna*.

Nessuno sospettò i fermenti d'odio accumulatisi in quel cuore; ma le sue notti erano insonni.

Sola, nel molino, si sarebbe detto avesse dimenticato l'incontro dei due fratelli, o almeno che non annettesse alcuna importanza a tali relazioni passeggere.

Non fece alcun tentativo per rivederli, e ciò di proposito deliberato, e colla sicurezza che non avrebbero tardato a ricomparirle dinanzi, senza bisogno ella facesse per ciò alcun passo.

Conosceva il potere della propria bellezza su di essi, e il dominio che esercitava su quelle due nature incolte, primitive e brutali.

Non s'ingannava.

Intanto che Natalia iniziava la lunga procedura contro il fratello che doveva concludere all'interdizione, Michele e Lorenzo cercavano tutte le occasioni per vedere la giovane e riavvicinarsi [...]

Oh, non fu un problema diff[...] solversi?

Siccome uscivano quasi ogni [...] vallo e Germana era completa[...] ra e padrona di sè stessa, e [...] ghe passeggiate, quando non era [...] ad andarsene qua e là pei propri [...] sì non passò la prima settimana [...] avesse luogo il primo incontro.

Cavalcavano tutti e tre, l'un [...] l'altro, nei boschi d'Herival dove [...] gnaja non era, pertanto, penetr[...] un sussulto del cuore, al ricordo [...] na infame che si era svolta [...] solitudine della sera sinistra.

(*Continua*)

Il viandante e la forna[...]

Per quale impeto subitaneo [...] *impulsiva Polo e Grigo, che* [...] *luto rubare una bottiglia di* [...] *assente, per dissetarsi, si riducono* [...] *re per niente un viandante* [...] *hanno accordata l'ospitalità* [...]

E tutta una scena lumeggiata [...] *nistre, scena paurosa e rapida* [...] *logia non è stemperata dall'* [...] *disquisizioni metafisiche:* [...] *scaturisce spontanea dall'* [...] *un dramma rappresentato* [...]

Il viandante e la fornace [...] *novella di Tullo G. Carnevali* [...] *efficaci illustrazioni ed è* [...] *gine del riuscitissimo* [...] *della bella rivista Varietas* [...] *de da per tutto al prezzo di* [...]

Gli avvenimenti del giorno

FRANCIA

Carducci commemorato al Senato francese.

Il dispaccio di condoglianza al Senato italiano.

Ci telegrafano da Parigi, 22. (P.):

Ieri al Senato fu commemorato Carducci. Rivet dice: «L'Italia fece una irreparabile perdita. Il grande poeta Carducci è morto. Egli non era soltanto poeta di eletta immaginazione e uno di quelli scrittori che sanno tradurre nobili emozioni con forti immagini e parole sonore, ma un patriota e un grande cittadino. (*Vivi applausi*). Carducci sentì profondamente tutte le tristezze della sua nazione, ne provò tutte le gioie, divise tutte le speranze e le cantò nobilmente. Nessuno nella grande famiglia dell'arte può rimanere indifferente dinanzi a questo doloroso avvenimento, ma noi in Francia, amici dell'Italia, dobbiamo sentire la tristezza con particolare intensità. Chiedo che il Senato esprima sentimenti di dolorosa simpatia mediante un indirizzo al Senato italiano». (*Applausi*).

Clémenceau con nobilissime parole dichiara che il Governo si associa alla proposta. Il Senato la approva alla unanimità. Il presidente si dichiara lieto di proclamare la votazione con cui il Senato esprime nuovamente la sua simpatia alla nazione italiana.

Ecco il testo del dispaccio spedito al Senato italiano: «Il Senato addolorato per la morte del grande poeta Carducci, si associa al lutto della nazione italiana». L'invio del dispaccio venne proposto da Maurice Faure, Poincaré, Rivet, Bienvenu Martin, Destournelles, Constant, Maxime Lecomte, Macurand ed altri.

La morte del pubblicista Giacometti.

Ci telegrafano da Parigi, 22. (P.):

È morto il settantottenne Giacometti, che dimorò molti anni a Roma quale corrispondente di giornali di Parigi.

L'ARDIMENTOSO SALVATAGGIO di due signore cadute in mare.

Ci telegrafano da Nizza, 22. (P. C.):

Durante la terribile tempesta scatenatasi ierl'altro sul litorale, una imbarcazione con entro una signora e la sua giovane figlia ed un ufficiale della nave *Principe Enrico*, ancorata nel porto della vicina Monaco, staccatasi dal bordo della nave per venire a terra, venne investita da una terribile raffica e capovolta. L'ufficiale, abile nuotatore, potè giungere a bordo della nave, mentre le due povere signore scomparvero nei gorghi del mare. Il marinaio del porto, Francesco Marquet, si slanciò allora coraggiosamente in mare e pervenne, dopo inauditi sforzi, ad afferrare madre e figlia strettamente avvinte assieme ed a trarle a salvamento.

LE GARE DI TIRO A VOLO A MONTECARLO

Ci telegraf. da Montecarlo, 22, sera. (B.):

Al *Premio delle Amandiers*, handicap, hanno preso parte 52 tiratori.

Il primo e il secondo premio furono divisi tra M. Fumel e E. Hileret i quali, entrambi a 24 metri, uccisero il primo 8 piccioni su 8 il secondo 10 su 10; il terzo premio fu diviso tra il conte de Meran e il conte de Neiva che a 24 metri uccisero rispettivamente 8 piccioni su 9 e 7 piccioni su 8.

RUSSIA

Italiani, tedeschi e austriaci vittime delle cieche repressioni in Russia - Si preparano nuove stragi di ebrei.

Ci telegrafano da Parigi, 22. (P.):

Dispacci da Pietroburgo ai giornali di Parigi recano che durante le violenze reazionarie di Odessa caddero vittime molti sudditi italiani, tedeschi ed austriaci. Le ultime notizie dalla Russia da fonti diverse, confermano che si preparano nuove stragi di ebrei per il ventisette corrente.

INGHILTERRA

LE ELEZIONI IN INGHILTERRA e la propaganda femminile.

Le più note artiste vanno a visitare gli elettori in casa.

Ci telegrafano da Londra, 22 sera. (B.):

Fra i candidati per le elezioni al *London County Council* vi è l'attore George Alexander che ha programma moderato contro i progressisti. Egli tiene quotidianamente due o tre conferenze usando i sistemi più originali e stravaganti per rendere efficace la propria propaganda nelle masse popolari. Ora anche la sua signora è entrata in lizza, ed ha formato un Comitato di 100 signore, ammiratrici dell'attore, od artiste in voga, le quali sono obbligate ad una propaganda domiciliare andando cioè a cercare gli elettori nelle case loro per catechizzarli a favore di Alexander.

Questo sistema di propaganda femminile va acquistando terreno e nel distretto di North Kensington, ove si porta candidato Robert Vernon Harcourt, figlio di Sir William Harcourt. La madre del candidato ha affittato una casa ed in quella ha impiantato la sede di un Comitato femminile per appoggiare il figlio. Contro di questo si porta il maggiore Skinner e la di lui elezione è patrocinata dalla contessa di Ilchester e dalla viscontessa di Helmsley, le quali percorrono continuamente il quartiere nelle loro splendide vetture automobili, visitando a domicilio gli elettori più importanti e più influenti e tenendo ogni sera vivaci conferenze polemiche.

AMERICA

IL PROCESSO THAW.

Il Pubblico Ministero solleva dei dubbi sulla sincerità della moglie dell'accusato.

Ci telegrafano da Londra, 22. (B.):

Ieri è continuato il processo Thaw. Si rileva che il procuratore cerca di sollevare dei dubbi sulla sincerità della signora Thaw onde impedire ai giurati di impietosirsi. Il procuratore accenna alle pose fotografiche della signora, al suo modo di vestirsi, alla sua corrispondenza, alle amicizie anteriori, alla vita matrimoniale. Le rivolge domande di ogni genere. La signora Thaw dice di aver consegnato al marito le lettere di White, durante il soggiorno in Europa nel 1903 e parecchie altre lettere di cui non ricorda il numero nè il contenuto. Il procuratore cerca di farla contraddire a proposito della notte in cui White la sedusse, rilevando che precedentemente aveva detto che l'oltraggio avvenne durante uno svenimento. La signora e l'avvocato protestano contro l'insinuazione del procuratore che ha asserito che la madre della signora aveva interesse finanziario a sacrificarla. La signora parla indi dei rapporti che ebbe con agenti drammatici per entrare in teatro ove sperava di diventare grande attrice. Debuttò nel 1901 nella *Geisha*. Si recò sempre in teatro accompagnata dalla madre fino all'incontro con White. Nega di aver avuto relazioni con Garland prima di White. Si leggono le deposizioni della madre e del fratello della teste. Si mostra una fotografia della signora Thaw che riconosce essere stata fatto in uno studio di pittura e rappresenta una scena in un *boudoir* circondato di specchi. Si mostrano vari *chèques*, la maggior parte dei quali di 35 dollari che la signora riconosce intestati a lei, ovvero a sua madre. La signora Thaw ammette che nel 1902 riceveva settimanalmente 25 dollari da White. Interrogata lungamente dichiara di non ricordarsi esattamente circa altri versamenti. Dice che White depositò una somma in una banca da cui essa e la madre prendevano denari. Il procuratore legge una lettera con cui Evelina domandava denaro a White. La signora dice che scrisse le lettere sotto la dettatura di White come faceva per tutte le lettere in cui si trattavano affari. Dice che a sedici anni credeva, secondo quanto le diceva White, che nessuna donna fosse casta. Fu disingannata soltanto a diciotto anni quando si recò in Europa.

Una confessione.

Ci telegrafano da Londra, 22:

Si ha da New York: Gerome continua ad interrogare la signora Thaw che risponde energicamente, talvolta con indignazione. Il procuratore cerca di provare le relazioni fra White e miss Nesbit. Questa risponde che tali relazioni durarono qualche tempo contro la sua volontà e scoppia in pianto. Il marito si copre il viso colle mani. (*Profonda impressione.*)

Un ufficiale italiano ucciso in duello nell'Eritrea?

Ci telefonano da Roma, 22. (G.):

Telefonano da Napoli: Giunge notizia da Adis Kajè che la mattina dell'8 corrente ebbe luogo uno scontro alla sciabola tra due tenenti della compagnia colà di presidio, facente parte del secondo battaglione indigeni.

Al primo assalto il tenente Bricchini rimase ferito al basso ventre e dopo un'ora di atroci spasimi cessava di vivere. Si ignora il nome dell'altro duellante. Il duello fu originato da un vivace diverbio avvenuto poco prima per motivi di servizio. Pare che fra i duellanti esistessero però rancori di lunga data. Fu ordinata un'inchiesta e per ordine del procuratore del re un ufficiale medico chiamato da Massaua fu incaricato dell'autopsia del cadavere. I funerali ebbero luogo il giorno dopo e riuscirono imponentissimi. La salma, per volere espresso dall'infelice Bricchini poco prima di spirare fu trasportata a Massaua.

La *Tribuna* scrive che ha cercato invano di controllare la notizia ai Ministeri della Guerra e degli Esteri. Tra i componenti il presidio d'Africa non si trova il nome del tenente Bricchini, ma vi è un nome somigliantissimo, quello del tenente Carlo Bricchieri. Non si può quindi nè verificare, nè confermare la dolorosa notizia.

NEVE, URAGANI E FRANE

La linea di Levanto riattivata.

Ci telefonano da Genova, 21 notte. (C.):

Questa sera è stata riattivata la ferrovia di Levanto. Vennero eseguite delle provvisorie riparazioni per le quali i treni possono passare anche sul binario fino ad oggi interrotto. Tra due giorni la riparazione sarà definitiva. È stata sospesa stasera la partenza dei piroscafi noleggiati dalla direzione generale delle ferrovie per portare alla Spezia via di mare, i passeggieri diretti a Roma.

Una frana investe una casa colonica e uccide una madre con quattro figli.

Ci telegrafano da Forlì, 22. (C.):

Nel territorio di Mercato Saraceno precipitò una frana investendo una casa colonica abitata dalla famiglia di Guglielmo Giorgetti. Questi è rimasto leggermente contuso alla testa ma la moglie e quattro figli sono rimasti sepolti e vennero estratti cadaveri. Sono cadute altre frane senza provocare disgrazie: Un ingegnere del genio civile si è recato nel luogo. Sono state fatte sgombrare alcune case pericolanti.

IN CAUSA DEL PESSIMO TEMPO

l'influenza infierisce nella capitale francese.

Ci telegrafano da Parigi, 22. (P.):

Ieri continuò la burrasca con alternative di pioggia, neve, vento e sole. Prima di mezzogiorno vi fu una nevicata fittissima durata mezz'ora. In causa del maltempo l'influenza infierisce a Parigi. Nell'ultima settimana vi furono circa seicento decessi in più della media ordinaria. La statistica medica municipale attribuisce all'influenza l'aumentata mortalità, che assume proporzioni allarmanti.

UN' INTERVISTA COL PROF. PALAZZO sul ciclone scatenatosi sull' Italia.

Ci telefonano da Roma, 21, notte. (G.):

Il prof. Palazzo, direttore dell'Osservatorio meteorologico del Collegio Romano, intervistato sull'origine del ciclone scatenatosi ieri e oggi in Italia, ha detto che fin dal giorno 19 si avevano notizie dagli Osservatori scandinavi che la pressione si era abbassata fino a 735 mm. Il ciclone, che secondo il professore, ha avuto origine dall'isola Zelanda, dopo aver funestato le isole britanniche, la Svezia e la Norvegia, è sceso nella penisola di Danimarca: proseguendo si è approfondito lungo la costa baltica, accostandosi verso la Germania del Nord ove il barometro ha avuto stamane una minima così accentuata quale non si verifica da moltissimi anni. Finora non si può precisare quale direzione prenderà il ciclone, certo è che nell'Europa centrale nella zona compresa fra Domodossola e Kayerstantenr spirano tuttora venti furiosi; ed anche in Italia, che finora si è trovata ai bordi del ciclone, le pressioni sono da ieri molto basse tanto che i semafori e le capitanerie di porto furono avvisate perchè stabiliscano i necessari segnali per avvertire i naviganti della minaccia del tempo.

Stamane sulla costa nord della Sicilia il mare era tempestoso; l'Adriatico in Ancona; Sardegna, Porto Torres le condizioni erano eguali a quelle della Sicilia. Il ciclone, concluse il prof. Palazzo, deve essere stato di una violenza rare volte verificatasi.

Uno spaventevole naufragio PRESSO LE COSTE OLANDESI

OLTRE 140 ANNEGATI.

La prima notizia.

Ci telegrafano da Londra, 21 sera. (B.):

Il Lloyd ha da Rotterdam: Il vapore Berlino, che fa il servizio fra Harwig e Hook Holland, si è incagliato presso Hook Holland ed è perduto. I passeggeri si trovano in una posizione pericolosa. Un canotto di salvataggio tenta di salvarli.

Tutti i passeggeri periti? - Fra le vittime v'è un'intera compagnia lirica tedesca.

Ci telegrafano da Londra, 21 notte. (B.):

Un dispaccio dell'agenzia Reuter, *annuncia che tutte le persone, in numero di 141, imbarcate a bordo del* Berlino, *incagliato presso Hook Holland, sono annegate.*

Un successivo dispaccio dice: «Fra le vittime vi sono Arthur Herbert, corriere del re d'Inghilterra e 19 componenti la compagnia lirica tedesca che aveva terminata la stagione d'opera al Covent Garden. La notizia produsse a Londra una enorme impressione. Il Berlino *era uno dei numerosi postali facenti il servizio quotidiano fra le coste d'Inghilterra e il Continente ed era adibito alla linea Harwisg Rotterdam. Era partito ieri sera con 91 passeggeri e 50 uomini di equipaggio. Fu travolto dal ciclone imperversante da 48 ore e si arenò in prossimità della costa olandese. Dopo dieci ore, si sfasciò completamente. Tutti quanti si trovavano a bordo sono periti.*

Due marinai salvati - Una situazione raccapricciante.

Ci telegrafano da Berlino, 21 notte. (V.):

Si ha da Rotterdam: La catastrofe dello steamer Berlino, *avvenne alle 5.30 di mattina. Sessanta uomini dell'equipaggio e centoventi passeggeri erano a bordo. Venticinque cadaveri furono gettati sulla costa. Alle undici della mattina due uomini dell'equipaggio erano salvati. Alcune persone si trovano ancora aggrappate ai rottami e si spera di poter giungere fino ad esse.*

Un tesoro in diamanti.

Ci telegrafano da Londra, 21 notte. (B.):

Un lotto di diamanti per parecchie migliaia di sterline era a bordo del Berlino, *con destinazione per l'Olanda.*

Le vittime sarebbero 150.

Ci telegrafano da Parigi, 22. (P.):

Gli ultimi telegrammi da Rotterdam confermano che il piroscafo Berlino è completamente perduto. Le vittime sarebbero centocinquanta, tra esse trentacinque coristi tedeschi, reduci dalla stagione del Covent Garden. È stato impossibile sino al pomeriggio di ieri tentare il salvataggio causa l'infuriare del mare. Si spera di potere a marea bassa, salvare i pochi infelici che ancora non furono inghiottiti dal mare.

HARWICK IN LUTTO.

Tutti i marinai sono feriti. Vani sforzi pel salvataggio.

Ci telegrafano da Londra, 22. (B.):

La città di Harwick è in lutto. Le famiglie dei marinai del Berlino *si affollarono tutto ieri all'ufficio della Compagnia chiedendo notizie. Indubbiamente tutti i marinai sono morti.*

Il Berlino *partì l'altra sera con mare agitato che man mano divenne pericolosissimo, confidando sulle magnifiche qualità del piroscafo di 1800 tonnellate le cui macchine sviluppano 500 cavalli. Il capitano Precions trovò il ciclone violento al largo. Il vento aveva la velocità di 180 chilometri, ma tuttavia il* Berlino *teneva benissimo il mare e giunse ad Hoock con una sola ora di ritardo. I due moli all'imboccatura del porto distano ottocento metri, ma era impossibile entrarvi dato il vento furioso e il mare agitatissimo. Tuttavia il capitano volle tentare e la nave fu spinta contro la diga settentrionale. Il capitano era un ottimo vecchio marinaro.*

Il re e la regina telegrafarono al direttore della Compagnia. A bordo vi erano 143 passeggeri. La parte inferiore della nave è sommersa; la superiore emerge ancora. Continuano i vani sforzi dei rimorchiatori e dei battelli di salvataggio.

Si dice che 36 cadaveri fra cui quelli di sei donne e di un bambino furono gettati sulla spiaggia. Pare che a poppa vi siano ancora quattro superstiti, ma è impossibile verificarlo.

La Tribune *ha da Amsterdam che in quella città l'impressione è dolorosissima. Soprattutto si pensa alle angoscie dei naufraghi superstiti che non possono essere strappati dalla nave sommersa. Mancano ulteriori particolari.*

Il Telegraph *opina che la catastrofe sia dovuta ad un guasto al timone. Il bastimento si spezzò in due all'altezza delle camere delle macchine. I fumaioli in parte sopravanzano sull'acqua. I tecnici asseriscono che la nave avendo rallentato all'ingresso del porto non potè superare la violenza del mare e del vento.*

Il disastro narrato dal capitano Penkerson SUPERSTITE.

La catastrofe avvenne in modo fulmineo.

Ci telegrafano da Londra, 22. (B.):

Eccovi la narrazione completa del disastro fatta dall'unico superstite, finora, il capitano Penkerson. Egli narra che la traversata notturna fu terribile. In tutta la sua vita marinaresca mai sperimentò un tempo così spaventoso. Rimase tutta la notte sopra il ponte; il piroscafo era già giunto al molo settentrionale, i passeggeri già si rallegravano per la fine della terribile traversata quando un maroso lanciò la nave contro il molo. Si udì uno scroscio spaventoso. Il capitano Penkerson si precipitò verso il ponte di comando per offrire i suoi servigi al comandante della nave ma prima di giungervi una nuova ondata risospinse la nave sul molo.

La nave si spaccò immediatamente in due parti. Penkerson intravide una scena di orrore; egli si trovò improvvisamente in mare frammezzo ai rottami; ne afferrò uno a cui si tenne aggrappato gridando tanto forte finchè fu udito. Venne raccolto da un battello di salvataggio. Indi svenne.

Il capitano ha fatto il suo racconto piangendo. Asseriva di avere ancora la sensazione raccapricciante dei cadaveri dei naufraghi che il mare rabbioso gli lanciava contro.

Attualmente vi sono circa dodici naufraghi aggrappati ai cordami della nave non ancora sommersi. Si spera di salvarli. I morti sono tra i centoventi e i centotrenta. Gli artisti tedeschi annegati sono quaranta.

Tra le vittime si trovano molti negozianti notissimi nella City che si recavano nel continente per affari. Arthur Herbert corriere di re Edoardo portava dispacci per Copenaghen, Pietroburgo, Berlino e Teheran. Egli annegò fra i primi. Quasi tutte le vittime erano partite da Londra.

Il disastro avvenne precisamente all'imboccatura di Neuwe Maas, nuova via di comunicazione delle acque che unisce Rotterdam al mare.

L'orribile situazione dei superstiti condannati a morire di esaurimento e di freddo.

Ci telegrafano da Londra, 22. (B.):

La Tribune *ha da Rotterdam che il capitano Penkerson, nativo di Belfast, venne raccolto unitamente ad altri naufraghi; uno già morto; due morirono appena portati a terra. Una trentina di cadaveri giacciono sotto la tettoia di Hook, nudi, mutilati, sfigurati dallo sfregamento contro le pietre del molo.*

Il guardiano del fanale del molo vide il Berlino *venire di fianco contro la diga settentrionale; tosto la luce elettrica si spense, la camera delle macchine essendo invasa dalle acque. Un messaggio scritto a matita sopra un pezzo di legno e giunto alla riva avvertiva che vi erano stamane quindici superstiti raccolti nella sala a fumare. Il comandante di un battello di salvataggio si è potuto avvicinare facendo un supremo sforzo, agli avanzi del* Berlino. *Egli assicura di averne scorti solamente quattro. Qualunque ne sia il numero purtroppo paiono condannati a morire di esaurimento e di freddo prima che possano essere soccorsi.*

La morte del tenore Vandyck smentita. Chi sono le vittime.

Ci telegrafano da Parigi, 22. (P.):

Un telegramma da Rotterdam smentisce la morte del tenore Vandyck e del violinista Ysaye. Perirono invece molti grossi negozianti di brillanti che avevano ricchissimi campionari. Telegrafano al Journal *da Londra che la compagnia tedesca del* Covent Garden *era composta di quarantatre artisti. Essa venne improvvisamente licenziata. Tutti gli artisti presero passaggio sul* Berlino, *ma solo diciannove di essi osarono partire con quel tempo terribile.*

Telegrafano al Matin *che il mare continua ad essere spaventoso. Il vento impetuoso spinge contro la riva enormi ondate.*

L'attualità giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

LE PRIME ARRINGHE NEL PROCESSO DI BURAGO

Sbrigato l'esame testimoniale, cominciò il dibattito oratorio per l'assassinio dell'oste di Burago Molgora. Il pubblico ministero, avv. Biasioli, sostenne che la strage del povero Ronchi fu originata da una sorda antipatia covante, contro di lui, negli animi dei contadini della cascina Baraggia. Ma e sclùse che il reato possa essere aggravato dalla premeditazione e, terminando, si disse dubbioso circa la responsabilità dell'Enrico Mattavelli, e affermò la colpevolezza, in omicidio volontario, per l'Angelo Passoni e il Mattavelli Alessandro.

L'avv. I. Foligno ribattè per primo alle parole del rappresentante dell'accusa, insistendo sul punto della premeditazione, apparsa insussistente anche al pubblico ministero e concluse, per l'Enrico Mattavelli, chiedendo un verdetto di piena assoluzione. Un altro oratore della difesa, l'avv. Perona volle dimostrare che l'Alessandro Mattavelli non si trovò presente al fatto e infine, a chiudere degnamente la giornata, dopo una breve replica dell'avv. Biasoli, parlò l'on. Ronchetti. Questi, con una brillantissima trattazione giuridica sulla rissa, ricondusse la causa al suo vero stato. Stasera avremo il verdetto.

IL VERDETTO.

Dopo un paio d'anni di istruttoria e parecchi rinvii, è terminato ieri a tarda ora il processo per l'omicidio dell'oste Andrea Ronchi di Burago Molgora. Gli ultimi oratori della difesa, avv. Prodeider e Giaconia, occuparono l'intera mattinata nella dimostrazione d'innocenza degli accusati. Nel pomeriggio seguì il riassunto del presidente Selmo ed il verdetto dei giurati.

Il dubbio che uccisore del povero Ronchi possa essere stato qualcuno degli altri rissanti non identificati, oppure lo sciagurato Paolo Mattarelli, ora rinchiuso nel manicomio criminale di Reggio Emilia, come gravò su tutto lo svolgimento del processo, così influì sul giudizio dei magistrati popolari.

Il fatto è che essi mandarono completamente assolto l'Enrico Mattarelli e ritennero colpevoli di semplice partecipazione in rissa, «senza mettere le mani addosso alla vittima» Angelo Passoni e il terzo degli imputati Alessandro Mattarelli; a maggioranza di sette voti.

Al mitissimo verdetto corrispose una condanna... condanna per modo di dire. Scontati 26 mesi di carcere preventivo, il Passoni ed il Mattarelli si ebbero in tutto due mesi e quindici giorni di reclusione con gli accessori di legge. Essi sono perciò in credito, verso la giustizia... grazie alle delizie procedurali, di un paio d'anni di libertà; il che non è nuovo.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

La figlia del governatore di Trieste...

Una bellezza autentica, Alberta Czermack-Eincheufeld-Germani, venuta a Milano per apprendervi la sovrana e dolcissima arte del bel canto, si allogò presso la signora Paolina Morlotti, assicurando di essere la migliore fra le dozzinanti. Ella disse:

— A parte i tesori che ho in gola, mio padre, governatore di Trieste, mi ha fissato il rispettabile mensile di lire mille. Oltre a questo sto concludendo per transigere una causa civile che mi frutterà 40.000 fiorini.

La padrona di casa, nella considerazione del milione... dell'ugola portentosa, ma maggiormente persuasa dallo stato civile denunciato dalla signorina, diede a costei la camera più bella e la trattò con riguardi degni di una figliuola... che sia prossima alla celebrità.

Malauguratamente il governatore della città irredenta tardò un mese e due a farsi vivo, e allora la Morlotti temendo d'esser caduta nella trappola di una truffatrice più che volgare, invitò l'Alberta a soddisfare il conto.

— Volentieri, rispose la Germani. Favorisca accompagnarmi a Venezia dove son attesa da un signore per bene, molto per bene e sarà pagata di tutto.

Sembra che la creditrice tornasse dopo questa dichiarazione a riporre piena fiducia nella vezzosa allieva di canto. Il fatto è che con essa, quasi in viaggio di piacere, volò sino all'Albergo della Luna, a Venezia e colà attese il protettore... od il parente della ragazza. Invece la povera Morlotti dovette accontentarsi di ricevere una cambiale in cui la malfida dozzinante dichiarava: «ad ordine.. mio le pagherò la somma di 800 lire».

La corbellatura raggiungeva il colmo e infatti, a tutt'ora, l'ordine della signora Czermack non è ancora venuto e la creditrice aspetta ancora.

Il Tribunale, sezione III, presieduta dall'egregio avv. Bonazzi, ha intanto provveduto a condannare in contumacia Alberta Czermack Eincheufeld-Germani a cinque mesi, 25 giorni di reclusione e 140 lire di multa, accordandole però il beneficio della provvida legge del perdono, dato che la figlia... putativa del governatore di Trieste paghi, entro i sei mesi, i debiti contratti nella «pensione» Morlotti.

In fine di seduta si è venuto a conoscere che la sciagurata fanciulla se non è figlia di governatore, è certamente di ottima famiglia. Il padre sarebbe un consigliere aulico dell'imperatore d'Austria.

Il processo Fornari-Nasi. Tentativi di accomodamento

Ci telegrafano da Bologna, 21 notte. (A.):

Stamane alla nostra Corte d'Appello, presieduta dal presidente Frigotto, cominciò la discussione della causa Fornari, già economo del Ministero della P. P. I. I., contro l'avv. Virgilio Nasi, figlio dell'ex-ministro. La causa ebbe origine da appunti fatti dal Nasi al Fornari, il quale querelò il Nasi per diffamazione. Le fasi di questo lungo processo furono ampiamente narrate. Il Nasi venne condannato dal Tribunale di Roma per ingiurie. Poi vi furono appelli e cassazione di sentenza. La nostra Corte d'Appello deve rivedere il processo e decidere in merito alla causa. Alla difesa stanno gli onorevoli Martini, Merlani, Marincola del Foro Romano, l'avv. Mestellari di Bologna.

Sostengono le ragioni del Fornari gli onorevoli Stoppato, Comandini ed altri avvocati.

Apertasi l'udienza, il presidente invitò le parti a venire ad un accomodamento. A mezzogiorno le parti si presentarono al presidente con lo schema delle basi sulle quali si potrebbe giungere ad un accordo.

In seguito a ciò il presidente rinviò la causa al 2 marzo. Le basi dell'accordo sarebbero queste: accettazione per parte di Virgilio Nasi della sentenza di Roma, compensate le spese. Non è ancora certo che si arrivi a concludere l'accomodamento.

LA FINE DEL PROCESSO della falsa marchesa e del frate

Ci telefonano da Roma, 21 notte. (G.):

Il processo del frate e della falsa marchesa è finito. Il Tribunale entra in Camera di Consiglio alle 18.30. L'aula è enormemente affollata. Si notano molte signore. Alle 21 il P. M. fa rientrare gli imputati, che si mostrano preoccupati. Padre Ciarchi piange. Alle 22, tra un silenzio religioso, compare il Tribunale. Il presidente legge la sentenza, che è del seguente tenore:

«La Sposato è ritenuta responsabile di truffa continuata in danno della signora Monachesi-Antonelli e di furto qualificato a danno della Monachesi stessa con la recidiva specificata. Il prete Ferretti è ritenuto responsabile di complicità non necessaria nei reati addebitati alla Sposato con le attenuanti. Il padre Ciarchi è ritenuto responsabile di appropriazione indebita in danno di alcuni ex frati col beneficio del lieve valore e con le attenuanti. Condanna per questi motivi la Sposato ad anni due, mesi due e giorni 20 di reclusione e 170 lire di multa, e con l'aumento di un sesto del periodo della segregazione cellulare, il prete Ferretti a mesi otto e giorni 22 e L. 145 di multa, padre Ciarchi a mesi cinque e lire 75 di multa. E tutti in solido nelle spese e tasso. Per Ciarchi la sentenza non sarà inscritta nel casellario giudiziario e si ordina la di lui scarcerazione immediata, avendo già scontata la pena col carcere sofferto. A don Ferretti si accorda la libertà provvisoria senza cauzione, ma con atto di sottomissione. Si nega la libertà provvisoria alla Sposato perchè recidiva.»

Gli imputati sono rimasti impassibili. Il pubblico applaudì alla sentenza.

UNO STRASCICO GIUDIZIARIO ad un disastro ferroviario.

Agenti demandati a giudizio per lesioni colpose - Il comm. Bianchi quale civilmente responsabile del sinistro.

Ci telefonano da Brescia, 22 sera. (M.):

La sera del 21 ottobre u. s. — come il *Secolo* ha narrato a suo tempo — una comitiva di undici persone, nella massima parte giovani filatrici, faceva ritorno con un carretto da Ome verso Nigoline.

Il carrettiere, trovando alzata la prima sbarra del passaggio a livello detto *Gaspo* in tenere di Provaglio Sotto sulla linea ferroviaria Brescia-Iseo, spingeva il cavallo per attraversare la linea stessa. Ma la seconda sbarra era abbassata ed in quel momento sopraggiungeva l'ultimo treno da Brescia il quale investiva il carretto ribaltandolo e trascinandolo per buon tratto, sconquassandolo nella parte anteriore ed uccidendo il mulo che vi era attaccato.

Delle undici persone che vi stavano sopra alcune si salvarono gettandosi dal carretto non appena ebbero scorto il treno altre ribaltate col veicolo, riportavano gravi lesioni. Fermato il treno, certe Emilia Ferrari, Maria Torri, Lucia Lodi, Rosolina Raccagni, Paolina Ferrari, Adele Zani e Teresa Pagnoni, ch'erano fra le ferite, vennero raccolte e trasportate collo stesso convoglio all'Ospedale civile di Iseo. Guarirono quasi tutte in breve tempo: le ferite più gravemente ne ebbero per un mese di letto.

Ora, in seguito all'inchiesta giudiziaria, vennero deferiti per lesioni colpose dovute a negligenza nel manovrare le sbarre automatiche, il capo stazione di Provaglio Sotto, signor Adolfo Albertazzi e suo figlio Armando, manovale presso la stessa stazione.

Il comm. Riccardo Bianchi, direttore generale delle Ferrovie di Stato, è chiamato a rispondere quale civilmente responsabile del sinistro: il relativo processo avrà luogo presso il nostro tribunale l'11 marzo p. v.

COME IL CARCERE EMENDI

Le sanguinarie furie di un recluso.

Ci telegrafano da Sassari, 22, sera. (M.):

Certo Carmelo Tropiano, che sconta 20 anni di reclusione nel cellulare di Sassari ed è ricoverato nella sezione di rigore, ieri irritato per una punizione di cinque giorni inflittagli, colpì con un chiodo acuminato, che era riuscito ad estrarre dal tavolato, la guardia Lucifero. Accorsi altri agenti, il Tropiano inferocito più che mai colpì replicatamente quanti gli vennero a portata di mano. Infine fu ridotto all'impotenza. Rimasero feriti più o meno gravemente, oltre il Lucifero, il capo guardia Melis, la guardia Passamante ed altri che furono ricoverati all'ospedale.

Appendice del SECOLO 23 febbraio.

Ernesto Daudet 14

Un idillio in un dramma

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

— Perchè, fratello mio, parlare così ad Alberto? Qualunque cosa avvenga, tu, per quel che sei, li lascierai sempre una sufficiente eredità d'onore perchè egli possa essere fiero di portare il tuo nome. Irreparabile è il disastro solo allorquando si è perduto, anche l'onore; ma, grazie a Dio, non è questo il caso tuo. Può darsi che oggi l'avere appartenuto alla *Grande Armée* costituisca un demerito e un danno; ma verrà pure la rivendicazione un giorno, e allora lo stesso fatto si convertirà in un titolo glorioso. Alberto è giovane, e può aspettare quel giorno con fiducia.

— Anche non dovesse venir mai, gridò Alberto, io non sarò meno altero di essere vostro figlio!

E, così dicendo, con viva tenerezza, egli riconduceva adagio adagio il colonnello verso la casa.

Nei giorni successivi, Casal non volle uscire dalla sua camera, nè vedere alcun estraneo.

Siccome non si dissimulava più la presenza di lui a Chantilly, molti vicini si presentarono a fargli visita. Ma il portone di casa restò chiuso, si sarebbe detto che egli temeva di lasciarsi sorprendere in preda all'accasciamento che lo avviliva.

Si scuoteva, di tanto in tanto, per informarsi degli avvenimenti che si svolgevano in Francia; l'entrata degli eserciti in Parigi; il ritorno dei Borboni; l'esodo del vecchio esercito verso le rive della Loira; l'invio di Napoleone a Sant'Elena, contro ogni diritto e ogni generosità; l'ordinanza del 24 luglio, che proscriveva i bonapartisti più compromessi nei Cento giorni; infine, il collocamento in disponibilità della maggior parte degli ufficiali che avevano servito durante quel periodo.

Tutte queste rigorose misure aumentavano la desolazione di Casal. E fu peggio quando seppe che egli stesso era stato messo in disponibilità, con la metà stipendio, dato come elemosina a tanti buoni servitori della patria, alla gloria della quale avevano contribuito.

Da allora, nell'animo del colonnello all'intorbidimento subentrò una fredda collera, che egli riusciva a tenere in freno, [illegible] a ma che poco [illegible] partiti estrem[illegible] [illegible]lio e Non diceva [illegible] e di [illegible] tan- sua sorella p[illegible] to si dimostrava calmo, dopo la prima esplosione di dolore — che egli si fosse rassegnato ai rovesci della sua fortuna.

Grado grado, il colonnello si formò un programma di vita a Chantilly, come avesse deciso di rimanervi per sempre, rinunciando a rientrare nell'esercito. Pareva diventato indifferente agli avvenimenti pubblici: si occupava dell'istruzione del figlio, della coltivazione delle sue terre, dell'amministrazione de'suoi beni, lasciando credere che simili cure bastassero alla sua attività.

Di tanto in tanto, però, si recava a Parigi, e a poco a poco le sue scappate, dapprima rare, si fecero frequenti. Ma, al ritorno, sembrava dello stesso buonumore come quando era partito.

Questa apparente tranquillità e i particolari che narrava de'suoi viaggi non potevano lasciar supporre a Clotilde e ad Alberto che egli ne tacesse il vero movente. Pertanto, essi si compiacevano ogni giorno di vedere la pace ritornata in quel cuore, che, all'indomani della catastrofe s'era mostrato agitatissimo e come in ribellione contro l'inesorabile destino.

Più della madrina, Alberto si rallegrava di non essersi separato dal padre. Senza dubbio, la sua ragione, precocemente maturata dagli avvenimenti calamitosi che contristavano lo sbocciare della sua giovinezza, gli consentiva di discernere quanto fossero ingiuste, desolanti, irritanti le circostanze che avevano spezzato la gloriosa carriera del valoroso soldato di cui portava il nome.

Ma, d'altra parte, era tanto felice di vedere ogni giorno il padre adorato, di vivere a fianco di lui, di conversare insieme, di attingere insegnamenti dalla sua parola, esempi dalla sua condotta, profitto dalle sue lezioni, che non desiderava di meglio, e credeva il colonnello rassegnato alle sue disgrazie.

Così, nella piccola casa di Chantilly, alle catastrofi narrate succedette una tranquilla e dolce serenità familiare. La vita de'suoi abitanti aveva preso un andamento normale, e sembrava ormai chiuso il periodo delle agitazioni e delle traversie.

IV.

In quell'anno 1815, l'autunno fu radioso, come se la natura, nel momento in cui la Francia ricuperava i beneficii della pace, avesse voluto prodigarle anche i propri.

Come spesso succede, durante codesta stagione, sotto climi temperati, alla fine di ottobre si godeva ancora d'un sole che, in certe ore del giorno, diffondeva co'suoi raggi tanta luce e tanto calore quanto in estate.

Brumose le mattine, fresche le sere. Ma, verso mezzogiorno, sotto quei raggi rutilanti, tutto risplendeva, scintillava: il cielo, i campi, le acque, i boschi; e quel radioso spettacolo si prolungava fino al momento in cui il sole si tuffava nel mare delle brume che si risollevavano, tingendole d'oro e di porpora.

I Casal approfittavano largamente delle ultime belle giornate. Vivendo ritirati, avevano quasi per unica occupazione le passeggiate nella foresta. E le facevano in carrozza, a cavallo, a piedi, ammirando la varia tavolozza delle verzure, che sembravano, alla vigilia di irrigidirsi, ostentare una veste più smagliante.

Sotto i viali profondi aspiravano voluttuosamente l'aria pura loro portata dalla brezza, tiepida e profumata, attraverso gli alberi, le foglie dei quali parevano tabellette di rame attaccate ai rami.

L'erba e i muschi che tappezzavano il suolo erano già ingialliti, e si coprivano, poco a poco, di foglie avvizzite, cadute dalle quercie. Ma la loro superficie era ancora costellata di fiori impalliditi, intorno si arrampicavano gli insetti, volteggiando e, a momenti, riposando sui petali inclinati.

Dopo quelle corse, i nostri viaggiatori rincasavano, fisicamente confortati dalle emanazioni che avevano aspirato, e con gli occhi pieni delle tranquille visioni che animano la pace augusta delle solitudini.

Nella loro dimora, ridente in quella piacevole cornice, trovavano il fuoco acceso e la cena servita sotto una vivace lampada. E allora un'altra gioia si aggiungeva a quella dianzi goduta: la intima gioia che, nella casa chiusa, quando tutto è buio fuori e luce nell'interno, è data dall'ineffabile sensazione del benessere.

Quella sera, di ritorno dalla passeggiata, sotto gli ultimi crepuscoli del tramonto, essi rientravano a Chantilly, allorchè nelle adiacenze del villaggio la loro carrozza si incrociò con un'altra guidata da un cocchiere in livrea, e la quale saliva passo passo l'erta che essi discendevano. Sul sedile posteriore si vedeva un valletto, vestito come il cocchiere. La livrea di quei due domestici, la bellezza dei cavalli, lo stemma dipinto sugli sportelli, davano all'equipaggio una grande aria di signorilità.

In un piccolo paese tutti coloro che lo abitano si conoscono tra loro.

(Continua.)

Con CINQUE lire

si possono comperare le trenta migliori commedie del teatro goldoniano. Formano cinque volumi (N. 40-42-44-46-67) della Biblioteca Classica e data dalla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo 14, Milano.

In vendita presso i librai e le edicole.

CRONACA

IL COMIZIO

per l'eccidio di Firmo

L'ordine del giorno - Squilli in via Torino. Un episodio comico ma istruttivo.

Alle 8 di giovedì sera nel salone dell'Arte Moderna, in via Campo Lodigiano, si tenne l'annunciato Comizio di protesta per i luttuosi fatti di Firmo, e per la condanna del vice segretario della Camera del lavoro di Milano, Pietro Bellotti.

Intervennero circa 800 persone, e la presidenza della riunione venne affidata al muratore Cattaneo.

Per primo parlò Carlo Della Valle, segretario della Camera del lavoro, il quale narrò come si svolse il nuovo e doloroso episodio che ha contristato la storia della politica italiana.

L'oratore ebbe frasi vivacissime per deplorare l'intervento della forza armata nelle agitazioni popolari e riscosse vivi applausi. Attaccò poi la magistratura, la quale volle giustificare con una grave sentenza di condanna a danno del collega Bellotti, l'arbitrio della polizia milanese.

Al Della Valle, che fu spesso interrotto dal funzionario di servizio, seguì l'on. Claudio Treves, deputato del sesto Collegio.

Il Treves, ricordando le nuove vittime del tragico conflitto tra forza armata e cittadini inermi, i quali protestavano perchè lesi nei loro diritti, a vivi colori descrisse le misere condizioni non solo dei lavoratori, ma anche dei piccoli proprietari di quelle terre del Meridionale.

Fu la violenza contro la fame quella che ha insanguinato le contrade di Firmo, e da ogni anima bennata deve sorgere, davanti al triste dramma, una fiera, energica protesta.

L'oratore accennò, tra applausi, alle responsabilità dei governi, che si succedettero in Italia, e che non provvidero mai a sollevare quelle misere popolazioni dalla miseria morale e intellettuale, ed ebbe parole amare per la magistratura che, in simili occasioni, si dimostra schiava del potere esecutivo.

Invece d'incarcerare e processare il tenentino che ordinò la strage, si tenta di elevare accuse contro le vittime!

L'on. Treves si augurò che i giudici siano elettivi, ma a questo punto il funzionario di P. S., il quale non deve aver ben compreso le parole dell'oratore, si fece avanti per interrompere.

L'assemblea si mise a fischiare il rappresentante della legge, gridando all'oratore:

— Avanti! avanti! fuori le spie e gli agenti provocatori.

Il baccano durò per qualche minuto, poi si rifece silenzio, e l'on. Treves potè finire il suo discorso, invitando il proletariato a riflettere sulla necessità di organizzarsi e rendersi con ciò forte, contro tutte le prepotenze, vengano esse da privati sfruttatori o dai rappresentanti dei poteri dello Stato.

L'operaio Galimberti aggiunse poche parole, ricordando specialmente l'arrestato Bellotti, e alla fine, dopo che la proposta di sciopero generale, avanzata da un giovinetto fu sepolta tra grida ostili e risate, il Comizio approvò il seguente ordine del giorno:

« Il Comizio di cittadini milanesi, riunito la sera del 21 febbraio 1907 per protestare contro i fatti di Firmo e la condanna del compagno Bellotti di Milano, degna di una magistratura asservita al Governo, ritenendo vana ogni protesta rumorosa che non sia indice a mezzi di una rigenerazione morale e civile della nazione, invita il popolo italiano a insistere in una agitazione continua perchè la magistratura rinnovata nelle fibre del popolo renda giustizia in basso e in alto e non perpetui e assolva il delitto legale commesso dall'autorità sul popolo, con sfregio della legge, dell'umanità e dell'educazione civile dei cittadini.

Ammonisce il Governo che istruzione e lavoro deve dare al popolo, e non violenze, o superstizione, coll'armi dei fratelli e le insidie del prete nella scuola. »

* * *

Il Comizio si sciolse alle undici e mezzo, e la folla, per corso San Celso, cantando l'inno dei lavoratori, si diresse verso piazza del Duomo. In via Torino però un nugolo di guardie e numerosi carabinieri, tentarono di disperdere i dimostranti, suonando ripetutamente gli squilli. Un'altra delle solite scenette poliziesche si ebbe in via Sant'Eufemia: quivi l'on. Treves dovette intervenire per calmare le furie di un agente che appariva alterato dal vino e minacciava i reduci dal Comizio.

* * *

Un episodio... allegro, dovuto ancora alla polizia.

Due agenti di P. S. in via Santa Eufemia, afferrarono brutalmente pel collo, così da lasciargli le lividure, il... delegato Balestrazzi, ingiungendogli di seguirli in questura. Il malcapitato funzionario non riuscì a convincere i suoi agenti che commettevano non solo un arbitrio, ma prendevano anche un grosso granchio, e ci volle l'intervento d'un altro delegato più conosciuto, perchè il Balestrazzi potesse ritornare in libertà.

Il caso è comico, ma anche istruttivo.

Se invece di un funzionario di P. S., si fosse trattato d'un qualunque pacifico cittadino, probabilmente, anzi sicuramente, il disgraziato si sarebbe buscato, come il Bellotti, su deposizione giurata delle guardie, almeno 45 giorni di reclusione.

I ferrovieri e il disservizio ferroviario.

Il basso personale delle ferrovie, riunitosi in assemblea per discutere sulle cause del disservizio ferroviario, dopo lunga ed animata discussione, ha approvato il seguente ordine del giorno, che ci vien comunicato:

I ferrovieri di Milano del basso personale, rilevato l'aggravio fisico e finanziario proveniente dal prolungarsi di tale stato di cose resosi sotto ogni aspetto insopportabile, specie pel personale dei treni e di macchina;

constatato come alcun provvedimento efficace sia stato preso al riguardo per attenuare le conseguenze derivantine al servizio ed al personale e ciò per manovre intese a creare la situazione insostenibile ed all'Esercizio di Stato ed al suo direttore generale;

constatato come nessun provvedimento ebbi di ferrovieri, e per le conseguenze in se stesse o per le gravi punizioni inflitte dopo 20, 30 ore di servizio, quando e dalle sofferenze fisiche e per la regolarità e sicurezza dello stesso sono costretti a tralasciarlo;

denunciano quali arbitrarie le punizioni stesse, ed un'inacerbimento il pagamento del biglietto per rientrare in residenza, inquanto gli art. 10, 21, 22 del regio decreto n. 477 del 7 novembre 1902 sono riferibili a condizioni eccezionali di servizio mentre l'attuale e per l'intensità e la lunga durata è da ritenersi normale; quindi ogni prestazione uguale ad esse disposizioni o maggiore è da computarsi a merito del personale per lo spirito di sacrificio che lo anima e non certamente ricompensabile come sopra;

affermano compito degli stessi ferrovieri e dell'organizzazione, mancando per parte di chi ne avrebbe il dovere, di tutelare con la integrità personale degli agenti quella dei viaggiatori ad essi affidati, e gli averi in continuo repentaglio da chi vi specula per propri inconfessabili fini, e si ripromettono:

1º con pubblicazioni e comizi portare a conoscenza del paese e degli onesti di ogni partito le cause reali e palpabili ed i responsabili del disservizio ferroviario indicando i relativi provvedimenti, e promovendo una inchiesta parlamentare all'uopo;

2.º Attenuare nei riguardi del personale e delle macchine le difficoltà riscontratesi, presentando il turno di servizio limitante la scorta dei treni rispettivamente a Lambrate, Rogoredo, porta Garibaldi o a turno libero, adibendo al servizio interstazionale i capifrenatori o squadre fisse e di mettere senz'altro in esecuzione lo stesso qualora entro breve termine non lo si faccia d'ufficio;

3.º Dall'organizzazione far esperire le pratiche tutte pel rimborso competenze in base all'aliquota del turno normale di servizio.

Commemorazioni Carducciane.

All'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. - Gli Amici dei monumenti. - Il Circolo filologico femminile.

Ieri l'Istituto di Scienze e lettere tenne una delle consuete sedute ordinarie del giovedì.

Il comm. Giovanni Celoria, presidente dell'Istituto, appena aperta la seduta, commemorò Giosuè Carducci. Ecco le elevate parole pronunciate:

« Un altro dei grandi che col loro nome onorano l'Albo nostro è scomparso. Dire di Giosuè Carducci in modo degno di lui e dell'Istituto nostro, è grave assunto, nè io di farlo avrei la competenza; nè io credo che il farlo oggi a pochi giorni dall'avvenuta apoteosi sua sarebbe opportuno.

« Una cosa sola io mi permetto affermare, ed è che non si può, senza un sentimento di profonda ammirazione, pensare alla vita, alle opere, all'uomo cui natura stessa fatto aveva grande e posto in alto.

« Teneva dell'aquila e del leone: dignitoso e solitario: dell'aquila aveva gli artigli e le ali, del leone gli impeti, le ire, la combattività, l'indole generosa; come aquila roteò egli da principio quasi a scoprire sua eccelsa meta, e vistala drizzò vêr essa superbamente il suo volo maraviglioso: leoninamente sentì l'italianità.

« Prosatore forte e atticamente venusto; maestro sapiente; altissimo poeta civile: educò i giovani al culto fecondo delle più pure tradizioni italiche; della coscienza nazionale fu svegliatore brusco e sdegnoso; fra i contemporanei suoi fu l'interprete più geniale, più completo, più perfetto di quel pensiero laico al quale l'Italia deve la sua stupefacente e invidiata risurrezione.

« E la patria libera e risorta fu a lui grata; in lui vivo fissò lo sguardo riverente come al poeta che impersonò tutta un'epoca storica; al suo sparire, profondamente commossa, rese alla sua salma onoranze solenni e memorabili; decretò al nome suo onori che solo agli immortali si rendono.

« L'Istituto lombardo si fece ai funerali in Bologna rappresentare dal socio senatore Augusto Righi; plaudì e plaude agli onori a lui decretati; partecipò all'iniziativa che in Milano si propose di commemorare l'uomo e il poeta nel trigesimo giorno da sua morte; al lutto nazionale e patriottico per la morte sua prese e prende parte attivissima e cosciente. »

** Gli « Amici dei monumenti » si sono dati convegno per stasera alle ore 9 in una sala dell'Orologio per commemorare Giosuè Carducci.

** Al Circolo Filologico Femminile mercoledì, 27, verrà solennemente commemorato Giosuè Carducci.

Echi dell'Esposizione.

L'ultimo vagone di merci in partenza. Un po' di statistica. — Finis....

L'altra sera si è definitivamente chiuso lo Scalo Ferroviario di Piazza d'Armi, coll'uscita dell'ultimo vagone di merce, portante il numero 9149. Per la rispedizione di tutti gli oggetti esposti, rappresentanti 3480 richieste, si caricarono 2112 vagoni completi il Piazza d'Armi e 138 al Parco. Inoltre si compilarono, ancora in Piazza d'Armi, 113 vagoni di collettame e si spedirono 335 veicoli circolanti sulle proprie ruote; un complessivo adunque di 2698 vagoni.

In tanto febbrile lavoro, e col caricamento di pesi enormi, non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia nel personale.

Ad opera compiuta, e così felicemente compiuta, dobbiamo ricordare il dirigente l'Ufficio merci, signor Giacomo Thomas, il quale si dedicò a questo improbo lavoro con intelligenza, attività ed energia degni di elogio, e con lui i suoi cooperatori più diretti e cioè il signor Luigi Bolognini, i signori Rossi Virginio e Scotti Giuseppe per la Sezione Doganale, il signor Compagnoni Ulisse per l'Ufficio Spedizioni ed il signor Oldrini Antonio, gestore dello Scalo.

Ecco così sparite tutte quelle merci che formarono l'ammirazione di tanti innumerevoli visitatori; ecco chiusa la gran giornata che segnò nella storia di Milano una pagina d'oro.

PICCOLA CRONACA

Banca degli Esercenti - Milano. — Domenica 17 febbraio ebbe luogo l'annuale Assemblea di questa Banca, presieduta dal presidente sig. Angelo Piazza, con numeroso intervento di soci.

La relazione del Consiglio d'Amministrazione, letta dal relatore vice presidente Sig. Ambrogio Carabelli, alla sua fine, venne accolta da vive approvazioni per la dettagliata constatazione del continuo progredire dell'Istituto e per l'indirizzo suo, unicamente inteso a favorire il piccolo commercio. Le risultanze del bilancio e le proposte tutte del Consiglio approvate, sono le seguenti:

Elevare a L. **55** il prezzo delle azioni di nuova emissione per l'anno 1907 lasciando libera facoltà a ciascun richiedente di acquistarne fino a 100 numero massimo accordato dallo Statuto Sociale.

Fissare a L. 2.80 il dividendo per ogni azione di nominale L. 30 pari a 9 66 0\|0 —, pagabile a partire dal 1 marzo prossimo. — Gli utili netti, detratto totalmente le sofferenze, risultarono in L. 85.088.50. — Il Capitale Sociale è costituito da N. 2713 soci per N. 22848 azioni per L. 685.440.— Il fondo di riserva ha raggiunto il 50 0\|0 ed ammonta a L. 337.728. — In fine si procedette alle elezioni parziali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.15, tram. 6. — Roma: leva 6.58, tram. 5.50 — Palermo: leva 6.48, tram. 5.53.

Luna. — Età giorni 11. Tram. 4.31 antim.

Il tempo in Europa. — *Pressione:* massima di 763 sulla Spagna, minima di 724 sul Baltico centrale.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 4 bello — Zurigo, -2 coperto — Trieste, 3 pioggia — Nizza, 4 bello — Praga, 3 nuvoloso — Budapest, 2 pioggia — Madrid, 8 vario — Vienna, 2 nuvoloso — Pietroburgo, -2 nevica.

Il tempo in Italia. — *Pressione:* notevolmente aumentata, massima di 759 sulle Isole, 756 in Lombardia; minima di 753 sull'Alto Adriatico.

Venti moderati occidentali e maestrali al nord, prevalentemente di libeccio altrove; mari agitati.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Alessandria, 0 — Genova, 7 — Roma, 7 — Bari, 2 — Torino, 3 — Firenze, 5 — Napoli, 7 — Palermo, 10 — Venezia, 4 — Bologna, 2 — Foggia, 0 — Cagliari, 5.

Ieri. — Quasi sereno al nord e al centro, nuvoloso con pioggie e qualche nevicata al sud ed isole.

Tendenza .— Generalmente vario.

OSSERVATORIO DI BRERA.

21 Febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0º media 735.1.
Temperatura centigrada media + 5.4, massima + 10.1, minima + 1.5.
Umidità relativa media 37 %.
Venti dominanti: Nord-Ovest sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno.

Un violento sciroccale nel Ravennate.

Ci telegraf. da Brisighella, 22 sera. (M.): Un furioso sciroccale si è scatenato stanotte: molti camignoli furono divelti, il camino della filanda a vapore Lega per la trattura della seta rovinò addosso all' abitato sottostante.

Notizie dalla campagna recano che, per scoperchiatura di tetti e sparizione di pagliai, i danni furono enormi.

INONDAZIONI IN SARDEGNA.

Ci telegrafano da Sassari, 22 sera. (C.): Il fiume Coghignas ha nuovamente straripato allagando le fertilissime circostanti campagne e arrecando ingenti danni ai seminati e alle altre culture.

Le popolazioni affamate e disperate chiedono provvedimenti.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

ITALIA.

** Ad Avellino, la diciottenne Teresa Pugioni, prossima ad andare a nozze, morì miseramente arsa viva, per esserle caduto addosso un lume a petrolio.

** Il partito clericale lucchese ha indetto per domenica un comizio di protesta contro la dimostrazione pro Giordano Bruno. Parlerà il gesuita padre Isoloni.

** Ruggi Pietro di Massa fu crivellato di coltellate e ridotto in pericolo di vita da Umberto Angelotti, per aver tirato un calcio all'amico di costui Romeo Penaglia.

** In contrada S. Basilio (S. Agata di Militello) il settenne Benedetto Faraci, entrato nella stalla, appiccò fuoco alla paglia rimanendo arso vivo nell'incendio.

** A Motta d'Affermo (Messina) il contadino sessantenne Giuseppe Lo Monaco rincasando ubbriaco precipitò in un burrone, rimanendo cadavere.

** Daniele Carta, sindaco di Orsini (Cagliari), discutendo di questioni d'affari col suo ex servitore Giovanni Mucellu lo feriva a morte con parecchie coltellate.

** Nelle scuole medie di Messina è stata commemorata, conformemente alla circolare del ministro Rava, la festa mondiale della pace.

** A Verona la signorina Raffaella Benini passando per via Fratta colla nonna fu aggredita da un giovine operaio alienato che le vibrò, senza colpirla, una coltellata.

** Il custode idraulico dell'Alto Agro Veronese, Pasquale Bazzoni, affetto da un flemone alla gamba sinistra si suicidò sparandosi un colpo di fucile al petto.

** Per cause ignote si è suicidato a Potenza con cinque pastiglie di sublimato corrosivo, il signor Francesco Zingarelli, ragioniere della Camera di commercio.

** In seguito a gravissime denunzie della *Squilla lucana*, si annunzia imminente una rigorosa ispezione al liceo ed alle scuole normali di Potenza.

** Il molino dei sig. Pietro Reguzzi in comune di Pontoglio (Brescia) è stato distrutto da un violento incendio propagatosi anche alla vicina macina dei fratelli Gandini.

ESTERO.

** Alla Scupcina di Belgrado è stato approvato nella tornata di ieri a grandissima maggioranza il trattato di commercio coll'Italia.

Un pietoso dramma all'ospedale di Cagliari.

Una sedotta che si butta dalla finestra.

Ci telegrafano da Cagliari, 22, sera. (S.): All'ospedale civile ieri sera, una giovane fanciulla, che da 13 giorni era ricoverata nel reparto della clinica ostetrica, si è buttata dalla finestra.

La Matilde Farris, che così si chiama la sventurata, ha ventidue anni ed è una figurina gentile e graziosa. Da vari anni aveva conosciuto un giovane e se ne era pazzamente innamorata. Frutto di questa relazione fu un bambino che venne alla luce giorni or sono.

La fanciulla andò a cadere nel sottostante cortile della lavanderia da un'altezza di 12 metri. Il colpo fu tremendo. Ha riportato varie fratture. Il suo stato è gravissimo.

ULTIMA ORA

LA RACCAPRICCIANTE TRAGEDIA IN MARE.

NOTTE D'ORRORE.

Ci telegrafano da Londra, 22 sera. (B.):

Si ha da Rotterdam: Ieri sera alle ore 6 erano stati trovati 33 cadaveri, di cui 6 donne e un bambino. Secondo le ultime informazioni quattro persone si trovano tuttora a bordo del *Berlin*.

È sempre impossibile alla scialuppa di salvataggio di avvicinarsi alla carcassa dello *steamer*. Si crede che questo scomparirà nella nottata. È impossibile il racconto preciso della catastrofe.

L'unico battello a vapore di salvataggio rinnovò stanotte i tentativi, ma invano. Il mare incomincia a calmarsi; i tentativi si ripresero a tarda notte, a marea bassa. Secondo alcune informazioni, vi sarebbero ancora dieci naufraghi a bordo. Una tavola gettata alla costa porta un'iscrizione indicante che sedici persone si trovano ancora sulla carcassa del *Berlin*.

QUATTRO SALVATI!

Ci telegrafano da Parigi, 22 sera. (P.):

Il *Petit Parisien* ha da Rotterdam: All'ultima ora 4 naufraghi del *Berlin* sono stati salvati.

La nave " Berlino „

Celebri cantanti fra le vittime.

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (P.):

Si ha da Rotterdam: Il piroscafo *Berlino* apparteneva alla « Greath Heastern Company », e coi piroscafi *Amsterdam*, *Bruxelles* e *Vienna* era uno dei migliori *steamers* della Compagnia. Era munito di una doppia elica sul tipo dei grandi transatlantici e il suo interno era addobbato con grande lusso. La sua lunghezza era di novantadue metri e le sue macchine sviluppavano una forza di cinquemila cavalli. Secondo le dichiarazioni degli agenti della Compagnia, il *Berlino* aveva a bordo 144 persone delle quali novantadue viaggiatori.

Il *Berlino* faceva regolare servizio fra Harwick (Inghilterra) e Rotterdam, ed era comandato dal capitano Precious, uno dei più abili marinai della Compagnia. Egli fu tra i primi annegati.

Non si hanno ancora precise notizie sul numero delle vittime. Si sa soltanto che essi erano quasi tutti inglesi e tedeschi. V'erano pochi olandesi. Pare che vi siano tra le vittime la celebre cantante tedesca Schöne, il tenore olandese Orelio ed il pittore Artz, con tutta la sua famiglia.

Notizie contradditorie.

I naufraghi superstiti aspettano ancora!

Ci telegrafano da Berlino, 22 sera. (V.):

Si ha da Rotterdam: La notte scorsa un battello di salvataggio tentò invano fra una tempesta di neve di salvare i naufraghi del *Berlino*. Quando il cielo si rischiarò, si videro ancora delle persone viventi sui resti della nave.

La Camera francese per Carducci.

Un indirizzo di simpatia alla Camera italiana viene votato all'unanimità.

Ci telefonano da Parigi, 22 sera. (P.):

Ieri sera il Senato francese che onorava la memoria di Giosuè Carducci. Oggi è venuta la volta della Camera. In principio di seduta il deputato Beauquier ha chiesto alla Camera di associarsi al lutto dell'Italia mandando al Parlamento italiano un indirizzo di simpatia in occasione della morte del grande poeta.

Il presidente Brisson disse: « Nei suoi versi, Carducci ha parlato della Francia con una tenerezza passionale. Votando l'indirizzo proposto, la Camera pagherà un tributo di riconoscenza e nel tempo stesso si assocerà al lutto della nazione italiana. »

Il ministro guardasigilli Guyot-Dessaigne, aggiunse che il Governo francese si associava di gran cuore all'indirizzo presentato, il quale venne dalla Camera votato all'unanimità!

Prima della seduta il ministro della Pubblica Istruzione, Briand, aveva ricevuto la visita del deputato Beauquier, presidente della Lega franco-italiana, il quale gli ha offerto la presidenza d'onore della cerimonia che si sta organizzando per commemorare solennemente Carducci. Il ministro Briand ha accettato, riservandosi di fissare la data della cerimonia, alla quale si associerà il Governo francese.

Il medico della Casa reale a Cettigne per visitarvi la principessa Milena.

Ci telegrafano da Bari, 22, sera. (G.):

Stamane alle 8.52 sono qui giunti il dottor Quirico, medico della Casa reale, una dottoressa inviata dal re per assistere la principessa Milena, e cinque camerieri di corte. Tutti si imbarcarono stamane sullo stesso piroscafo *Bosnia* che salpa alle ore 19 per Antivari, donde il dott. Quirico proseguirà per Cettigne a visitarvi la principessa Milena e quindi accompagnarla a Roma.

IL DISEGNO DI LEGGE sulla navigazione interna

L'azione della Camera di Commercio di Milano.

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

Stamane a Montecitorio tutti i rappresentanti del consorzio per la Navigazione Interna, accompagnati dal comm. Salmoiraghi, presidente della Camera di Commercio di Milano, hanno conferito con l'on. Tecchio, presidente della Commissione parlamentare del disegno di legge sulla navigazione interna e gli hanno presentato l'ordine del giorno votato dal convegno di Milano e confermato nella riunione di ieri. L'on. Tecchio ha approvato i concetti esposti dal comm. Salmoiraghi, promettendo di farsene sostenitore in seno alla Commissione e presso il Governo. La Commissione si è poi recata dai ministri Gianturco e Cocco-Ortu e domani sarà ricevuta dal presidente del Consiglio, on. Giolitti.

Pel porto di Ravenna.

Le assicurazioni dell' on. Giolitti.

Ci telefonano da Roma, 22 sera. (G.):

I rappresentanti politici ed amministrativi della Romagna e dell'Emilia, sono stati ricevuti stamane dal presidente del Consiglio, on. Giolitti, presenti gli on. Costa, Comandini, De Andreis, Agnini, e i senatori Pasolini e Mariotti. Il rag. Cagnoni, presidente della deputazione provinciale di Ravenna e l'on. De Andreis hanno richiamata l'attenzione dell'on. Giolitti sulla questione del porto di Ravenna. Il presidente del Consiglio ha assicurato che intendimento del Governo nel presentare il disegno di legge per i porti è quello di risolvere la questione portuale italiana cominciando dai porti che fanno capo alle grandi linee ferroviarie. Ha riconosciuti insufficienti i mezzi assegnati al porto di Ravenna di fronte alla sua importanza, e promise che si farà tutto il possibile per metterlo in condizioni di far fronte alle esigenze del suo commercio.

GRAVE FERMENTO A RONCO

per una delicata questione che si trascina da tempo.

Ci telefonano da Ronco, 23 sera. (C.):

Da parecchio tempo si parlava di un grave malcontento nel comune di Ronco in seguito ad una lotta che teneva divisa la popolazione ed il Consiglio comunale. Oggi è giunta poi a Genova la notizia, in seguito smentita, di gravi dimostrazioni ed arresti, per cui mi sono recato subito sul posto, da dove vi mando i risultati di una mia affrettata inchiesta.

L'ex-sindaco, avvocato Tullio Chiozza, parecchio tempo addietro credette di scoprire delle irregolarità nella gestione tenuta dal vecchio segretario comunale signor Vassallo, ma anzichè comunicare la cosa al prefetto, egli la sottopose all'esame di una Commissione privata, contro il giudizio della quale il Vassallo si ribellò. Intervenne allora il prefetto, che ordinò una inchiesta affidandola al cav. Luigi Paladino, il quale, dopo maturo e coscienzioso esame, concluse che vi poteva essere nella gestione del Vassallo qualche inesattezza, ma che assolutamente escludeva qualsiasi frode o dolo.

Intanto il povero Vassallo, che era sempre stato ritenuto da tutti una onesta persona, veniva a morire di crepacuore. Il sindaco successivamente nominò un nuovo segretario nella persona di tale Mecchi.

Ma il dissidio fra i partigiani del Chiozza e quelli del Vassallo continuava latente e scoppiò un giorno all'improvviso in una seduta del Consigilio comunale, seduta che risultò tanto agitata che si dovette scioglierla colla forza.

In seguito a tale fatto, il Consiglio comunale diede le dimissioni e il cav. Paladino fu nominato commissario prefettizio a Ronco. Egli procedette al licenziamento del nuovo segretario Mecchi, ed in seguito alla sua inchiesta, decise di sottomettere all'autorità giudiziaria alcune sue constatazioni nei riguardi di diverse persone.

I partigiani del Chiozza si adunarono ieri presso la stazione ferroviaria per attendere l'arrivo del cav. Paladino, che però non giunse, e fargli una dimostrazione ostile. Essendo mancato lo scopo, i dimostranti si recarono davanti al municipio dove fecero la dimostrazione che avevano preparato contro il Paladino. Temendosi disordini, data l'eccitazione degli animi, si fecero giungere da Genova il delegato De Stefani, numerose guardie di P. S. e carabinieri. Sul posto si trova anche il tenente dei carabinieri Golvan, comandante la delegazione di Sampierdarena. Questa sera si sono rinnovate le dimostrazioni, ma finora non è avvenuto alcun incidente grave.

UN GRAVISSIMO INCENDIO in un cotonificio di Besozzo.

Ci telefonano da Varese, 22 sera. (R.):

A causa dell'eccessivo sfregamento di una macchina in moto si incendiò il cotonificio Roncari in Besozzo (Como). Il fuoco si propagò anche alle case vicine. Solo dopo qualche tempo, mercè gli sforzi degli operai e dei pompieri accorsi, si riuscì a circoscrivere le fiamme. I danni non furono ancora precisati, ma certo sono rilevantissimi.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 21 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1º al 21 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	23 120	12 610	35 730	570 070
Bozzoli pesati »	45 350	—	45 350	467 330
Cascami pesati »	—	—	—	3 650
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	1 090
Ass. campioni N.	562	242	804	11 616

Zurigo, 21. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini Kg. 890 — Trame Kg. 1020 — Greggie Kg. 1790. — Totale Kg. 3700.

Lione 21, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	8	2	36	1
	21	28	85	164
Peso . kg.	2146	2160	8833	8528

Peso totale Kg. 21667.

Tendenza del mercato, invariata.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 21. — Vendite della giornata balle 4800. — Mercato sostenuto.

Nuova York 21. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del	20 febbr.	Apertura del 21 febbr.		
marzo	9,02	9,16	rialzo	punti 14
maggio	9,21	9,34	»	» 13
luglio	9,36	9,46	»	» 10
ottobre	9,72	9,78	»	» 6

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

I parenti tutti ed il Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Milano in rappresentanza dell'erede Ospedale Maggiore hanno il dolore di annunciare la morte del Signor

EMILIO MARZORATI

avvenuta dopo brevissima malattia Giovedì 21 corr. alle ore 19.

I funerali avranno luogo Sabato, 23 corr., alle ore 15, partendo dalla Casa di Via Moscova, 40, per la Chiesa di Santa Maria dell'Incoronata indi pel Cimitero Monumentale donde la Salma verrà poi trasportata nella tomba di famiglia a Nerviano.

Si omettono le partecipazioni.

La vedova Erminia Chiesa con le figlie Luigina ed Ines, la sorella Teresa e congiunti ringraziano commossi quanti vollero rendere il pietoso tributo di omaggio al loro caro

LUIGI RATTI

accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Monticello (Brianza), 21 febbraio 1907.

Ieri 21 corr., alle ore 13, dopo lunga e penosa malattia, spirava serenamente

LUCIANO MARCHESI

La moglie Sofia Fiorini, i figli Rag. Giuseppe, Luigi e Carolina, la sorella Carolina Marchesi Ved. De Silvestri, le cognate, la zia, i nipoti e i parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo, domani 23 corr., alle ore 10, partendo dalla casa in Via Torino 25, per la parrocchia di S. Satiro, indi al Cimitero Monumentale.

Si anticipano i più vivi ringraziamenti a coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori.

Milano, 22 febbraio 1907.

Carlo Dameno con massimo dolore annuncia la morte del già suo socio

LUCIANO MARCHESI

Milano, 22 febbraio 1907.

Le famiglie Arcellazzi e Redaelli ed i congiunti porgono vivissime grazie alle autorità e rappresentanze, alla Compagnia d'Assicurazione « La Milano », al Consorzio dell'Olona e a tutte le gentili persone che vollero rendere l'estremo tributo di affetto e di stima al loro amatissimo

Ing. Stefano Arcellazzi.

Varese, 21 febbraio 1907.

La moglie Adele Carini, i ... relle, ed i nipoti del compianto

Arch. ROMEO BOTTELLI

ringraziano vivamente tutti coloro che intervennero al funebre trasporto.

AFTA EPIZOOTICA

guarisce rapidamente solo col

PIOCTAINICO

del Dott. **Alfonso Milani.**

Anticipando L. 5.— si riceve un flacone ... per guarire due o tre bovine.

A garanzia della sua efficacia ai signori ... dietro semplice richiesta si spedisce franco campione di prova.

Società Dott. A. Milani e C., Verona

FERRO BRAVAIS

contro i **ANEMIA**, la **PALIDEZZA** ... In tutte le Farmacie. Ingrosso, 130, ...

ACQUA UNGHERESE

"APENTA"

ACQUA PURGATIVA NATURALE — INSUPERABILE

„ *APENTA è una delle migliori* ... „ *minerali saline purgative.*"

Dott. GIUSEPPE LAPPONI

LONIGO FIERA di ...

Antica DETTA DELLA MADONNA

dal 22 al 28 Marzo ...

Grande Fiera Bovini ...

Stazio gratuito per Animali ... missioni Militari. — Concessioni ... — Spettacoli. — Corse.

LAVORO per TUTTI

nel proprio Comune

Dalle **5** alle **20** lire al ... tutti possono guadagnare ... dosi alla vendita dei nostri ... utili e pratici. — Scrivere ... francobollo da L. 0.15 onde ... raccomandato prospetti illustrati ... condizioni alla premiata Ditta

INTERNATIONAL NOVELTY Co.

Via S. Radegonda, 10. Milano

MUNICIPIO DI CESENA

A richiesta si spedisce l'avviso ... al posto di Vice Segretario Comunale.

WOLLEN TUCH

UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A 11
MILANO.

Grande Importazione

STOFFE

Uomo e Signora

Domandate il **nuovo** ricchissimo campionario di **primavera** ... delle ultime **novità.**

Spedizione gratis e franco

Prezzi fissi di fabbrica anche al ...

Quando la verità si impone

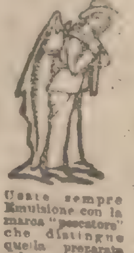
Quando la verità dei fatti si ... quasi un dovere di coscienza, anche ... scettico degli uomini, rompere la ... za ed il silenzio e dire chiaro e ... prio parere. « In tanta furia di lance ... farmaco, così diceva in una delle sue ... de lezioni il Prof. Murri, decoro ... l'Ateneo Bolognese, io mi compiaccio ... veder mai stampato il mio nome ... suno pensa certamente a condannare ... modo di vedere dell'Illustre Maestro ... chè, come bene Egli aggiunge ... che un agente risponde a certe ... altro è dire che guarisce certi mali ...

Ma è anche vero che ci sono ... hanno una indicazione così ... limitata, che si può senza tema ... consigliarlo sempre a tutti coloro ... tano quella data malattia. Si è ... merita lode, secondo noi, il dist... Dott. Nicola Luzza di Soriano il ... quanto scettico e riservato, sente ... di dire quanto appresso:

« Non ho mai espresso il mio ... sanofele per due ragioni: 1.º perchè ... piuttosto avaro nel rilasciar certificati ... bontà di preparati, anche quando ... ritano, e l'Esanofele è superiore ... gio; 2.º perchè parevami superfluo ... voce in mezzo all'interminabile coro ... ghi che vantano questo prodotto ... pure anch'io esprimere finalmente ... pensiero, inquantochè sempre ... che a lodarmi di aver prescritto ... della ditta Bisleri di Milano in ... ma di infezione malarica; ed in ... lasso malarico ».

Le sofferenze del reumatismo sono prodotte dalla imperfetta o viziata funzionalità organica cui manca il potere di eliminare le impurità che si agglomerano ... recessi delle articolazioni. Il reumatismo, come tutte le malattie ... che a lento decorso, si può prevenire o curare con

la Emulsione SCOTT



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

che regola e rinforza tutta l'economia fisica. Gli effetti del ... dipendono dalla qualità dei materiali dei quali è composto (olio di ... di merluzzo medicinale purissimo di Norvegia e ipofosfiti di calce ... e dalla **Formula Scientifica Scott** di amalgamare ... dei componenti stessi, che li rende di facile assimilazione anche ... più indeboliti. La Emulsione autentica, nota e accreditata da ... di successo, ha la marca di fabbrica "pescatore norvegese con un grosso merluzzo ... dosso." Soltanto con materiali di primissima scelta si può ottenere il medicinale ... vincere una malattia tanto ostinata come il reumatismo. Trovasi in tutte le farmacie.

Rivista Finanziaria Commerciale

BORSE ITALIANE.

Milano, 22 febbraio 1907, ore 15.

Mercato sempre fermo. Le Terni chiusero a 1780 dopo 1757 e 1790, le Edison a 830 dopo 824, l'Italo-Americana fece 338-343 e 340, De Angeli 386 e 388, Distillerie 211-214 e ... Galinelli 117.50 e 119, Concimi 512-514, Vizzola 1338-1356 e 1346, Ferriere 342-345 e ... Veneto 227, Rubattino 478-480 e le Armstrong 356-372 e 365.

Sostenute ancora le Metallurgiche, Montecatini, Banca d'Italia e Breda.

Cambi e Rendita stazionari. Da oggi i prezzi sono segnati per fine marzo p. v.

Rend. It. 3 3/4 %	contanti	102 67 »	—	—
Id.	fine m.	102 90 »	—	—
Id. 3 1/2 %	»	— — »	—	—
Azioni Ferr. Meridion.	f.m.	778 — »	—	—
Id. » Mediterr.	»	447 — »	—	—
Id. Banca d'Italia	»	1314 — »	—	—
Id. Banca Commerc.	»	937 — »	—	—
Id. Credito Italiano	»	643 — »	—	—
Id. Soc. Banc. Ital.	»	336 — »	—	—
Id. Edison	»	830 — »	—	—
Id. Acciaierie Terni	»	1780 — »	—	—
Id. Nav. Gen. Ital.	»	4·1 — »	—	—
Id. Raff. Zucc. L. L.	»	3·0 — »	—	—
Id. Lanificio Rossi	»	1720 — »	—	—
Id. Coton. Cantoni	»	555 — »	—	—
Id. » Veneziano	»	250 — »	—	—
Id. » Muggiani	»	342 — »	—	—
Id. » Bergam.	»	335 — »	—	—
Id. Birra Milano	»	161 — »	—	—
Id. Armstrong	»	365 — »	—	—
Id. Linif. e Canap.	»	228 — »	—	—
Id. Cer. Richard-G.	»	416 — »	—	—
Id. Metall. Italiana	»	1·8 — »	—	—
Id. Ferriere	»	345 — »	—	—
Id. Veneto	»	227 — »	—	—
Id. Marelli e Silvestri	»	151 — »	—	—
Id. Fantanella	»	90 — »	—	—
Id. De Angeli	»	388 — »	—	—
Id. Esport. It.-Am.	»	340 — »	—	—
Id. Mazzoni	»	27 — »	—	—
Id. Manifatt. Tosi	»	373 — »	—	—
Id. Pacchetti	»	235 — »	—	—
Id. Albani	»	128 — »	—	—
Id. Distillerie Ital.	»	214 — »	—	—
Obbl. Ferr. Merid.	contanti	355 — »	—	—
Id. » Italiane	»	3 9 75 »	—	—
Id. » Tirreno	»	511 — »	—	—
Francia	Chèque cont.	100 07 »	—	—
Svizzera	»	100 15 »	—	—
Londra	»	25 30 »	—	—
Germania	»	123 32 »	—	—

Genova, 22, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 102.75 — 3 1/2 101,75 — Banca d'Italia 1308.50 — Banca Comm. 931.00 — Credito Ital. 640.00 — Merid. 775.00 — Mediterr. 444.00 — Navig. Gener. 475 00 — Industr. Zuccheri 388.00 — Ansaldo-Armstrong 365,00.

Roma, 22, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 102.82 — id. 3 1/2 101.77 — Banca d'Italia 1306,00 — Azioni Tram Roma 116,00 — Meridionali 775,00 — Acqua Marcia 1... 00 — Gas 1350.00 — Condotte d acqua 450,00

Torino, 22, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 102,70 — 3 1/2 101,70 — Mediter. —,— — Meridion. 777,— — Banca d'Italia 131 .00 — Banca Commerc. 936,00 — Credito Italiano 640,00.

BORSE ESTERE.

Prezzi di chiusura del giorno 22 Febbraio 1907.

PARIGI.

Rend. fran. amm.	—,—
» 3 0/0	95,50
Italiana 5 0/0	—,—
Turco	97,—
Ottomana	97,80
Spagnuola	9..02
Portoghese	69,85
Serbia 4 0/0	81,15
Argent. 1896	95,25
Russo 5 0/0	—,—
» 4 0/0	8.,75
Egiziana 4 0/0	104,25
Russo 1891	81,10
» 1906	86,..
Banco ingl.	86 1/16
Banca di Parigi	1541,—
Ottomana	637 —
Comptoir Nat.	—,—
Credit Fondiario	675,—
Suez	4525,—
Rio Tinto	154,—
Lombardi	775,—
Metropolitaine	2589,—
Saragozza	513,—
Gas	140,—
Rand Mines	760,—
Goldfields	17,..
Modderfontein	110,—
Robinson	117,—
Tendenza pesante.	25,28

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	97,60
Azioni Meridionali	151,25
» Mediterranee	86,50
Obbl. ferr. it. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi 8 g.	81,15
Tendenza pesante.	

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	98.90
» » carta	99.05
» » oro	117.20
» Ungh. 4 0/0	95,35
» » 3 1/2	84,35
Lombardo	164,50
Cambio Parigi	95,46
Lire italiane	95,45
Tendenza pesante.	

LONDRA.

Consolidato inglese	86 11/16
Rend. Ital. 5 0/0	101 1/4
Argento fino	31 7/8
Rend Spagnuola	94 -/-
» Turca	96 -/-
» Egiziana	102 3/4
» Giapponese	87 1/4
» Russa	61 -/-
» Uruguay	71 1/2

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. 153.000 e versate 81,000.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Venerdì 22 febbraio.

Capi	BESTIAME		peso vivo	peso morto
140	140 buoi	1.ª	L. 85.—	1.55 a 1.58
		2.ª	» 71.—	1.36 » 1.40
		3.ª	» 54.—	1.08 » 1.10
325	325 vacche	1.ª	» 72.—	1.38 » 1.40
		2.ª	» 60.—	1.20 » 1.22
		3.ª	» 38.—	0.95 » 1.—
35	35 tori	1.ª	» 70.—	1.22 » 1.25
		2.ª	» 60.—	1.12 » 1.14
		3.ª	» —.—	—.— » —.—
330	330 vitelli maturi	1.ª	»	1.21 1.81 » 1.84
		2.ª	»	1.10 1.57 » 1.67
		3.ª	»	—.— —.— » —.—
180	180 vitelli immat.	1.ª	»	—.90 —.— » —.—
		2.ª	»	—.75 —.— » —.—
		3.ª	»	—.— —.— » —.—

Vitelle d'allev. da L. 0.95 a 1,— a peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. di tara.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI con bambina cinquenne, cercano portineria per 29 marzo. Ottime referenze. Moneta, Alessandro Tadino 6, Milano. 8898

FALEGNAME capace aggiustare, lucidare, cerca impiego stabile. Referenze. Vicolo Santa Caterina, 1, Milano. 8950

GIOVANE sarta cerca famiglia per lavoro a giornaliero. Scrivere L. 830 posta, Milano. 8509

TAGLIATRICE sarta, specialista in corpi, disponibile. Scrivere Adelaide posta, Milano. 8938

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BIANCHERIA direttrice provetta confezioni signora offresi a casa specialista. Scrivere Cassetta 237 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 8403

DISPONIBILE seria commessa, abile vendita, magazino, banco, cassa. Cauzione. Casella postale 800. Milano. 8390

GIOVANE ventenne commesso droghiere cerca occuparsi, bene raccomandato. Scrivere A. Baldassini. Riparto Gambaloita 12, Milano. 8549

PIAZZISTA esattore conoscenza un po' francese offresi miti pretese. Armando, posta, Milano. 8902

QUARANTACINQUENNE serio, con larga istruzione, referenze primo ordine, cauzione, cerca posto di fiducia, impiego decoroso Milano o dintorni. Robur, fermo posta, Milano. 8758

SIGNORA libera, bell'aspetto, serie referenze cerca posto banchiera macelleria o altro, fermo posta A. G. 38, Milano. 8571

SIGNORINA seria desidera occuparsi presso persona sola cameriera dama compagnia, disposta viaggiare. Vicolo Pattari 9, Maria Borgomanero. 8251

VENTITREENNE libera, cerca posto commessa, contabile, banchiera, adatterebbesi anche cameriera. S. 42 posta, Milano. 8455

VENTINOVENNE istruito offresi magazziniere fattorino o altra occupazione referenze primissimo ordine. Scrivere Cavezzali Giuseppe corso Buenos Ayres 18. 8766

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTI meccanici. L'Officina « La Filotecnica » Ing. A. Salmoiraghi e C., Milano, assume apprendisti con contratto regolare di tirocinio. Preferiti coloro che posseggono la licenza tecnica. 8778

CASA industriale cerca signorina corrispondente. Indicare referenze, pretese, età. Italo. Fermo posta, Milano. 8844

CERCANSI abili preparatrici per biancheria signora. Inutile presentarsi senza capacità. Divignani, Giuseppe Giusti 36. Milano. 8876

CERCANSI per la prossima stagione di costruzione 50-100 abili muratori e manovali. Lavoro tutto l'anno. Cercansi pure 2 abili pulitori parlando tedesco. Occupazione durevole. Dirigersi Hans Miesch, capomastro Cham (Svizzera). 8419

CERCANSI subito mezzane per sartoria genere fantasia. Gioberti 3. 8890

CERCANSI per subito pei lavori della Ferrovia elettrica Bellinzona-Mesocco, circa 150 manovali, colla paga dai 35 ai 37 centesimi all'ora. Circa 30 minatori colla paga dai 38 ai 40 centesimi all'ora. Circa 40 muratori colla paga dai 50 ai 55 centesimi all'ora. Si preferiscono squadre di 25 a 30 operai con alla testa un caposquadra. Combinandosi si potranno avere lavori a contratto. Impresa generale I. I. Rieter e Comp., Mesocco (Svizzera). 8383

CERCANSI per studio commerciale 3 a 5 locali, posizione centrale, possibilmente piano terreno o primo. Offerte Cassetta 116 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6218

CERCANSI cucitrici finite e mezzane per fodere cappelli, nonchè garzoni. Cavallotti, via Arena 12, Milano. 8659

CERCANSI giovani studio, negozio, preferibilmente colti. Cooperazione Piatti 4, Milano. 9000

CERCASI ragazzo con referenze per caffè Bertelli, Passerella 4, Milano. 8661

CERCASI subito giovane, bella calligrafia, pratico magazzino tessuti cotone. Dirigersi Cassetta 1 C Haasenstein e Vogler, Milano. 8655

CERCASI abile stagnino per lavori scatolaggio. Presentarsi Stabilimento Ranoi, Bovisa. 8780

CERCASI abile operaio lavorazione unghie bovine, Scrivere M. L. fermo posta Milano. 8710

CERCASI per ufficio industriale, giovanotto appena uscito scuole commerciali; si preferisce chi avrà conoscenza di qualche lingua estera. Scrivere Cassetta 270 B. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8772

CERCASI abilissimo stampatore carte fotografiche. Inutile scrivere senza serie referenze. Indicare pretese Nola 195 posta, Genova. 8151

CERCASI tagliatrice sottane. Ruggeri e C., 70 Viale Magenta, Milano. 8037

CERCASI bravo fuochista non oltre i 30 anni, con patente per caldaie Cornovaglia. Fabbrica pizzi, via Matteo Bandello 15. 8942

CERCASI giovane fattorino per negozio dettaglio, referenze primarie. Posta C. S. 1001. Milano. 8581

CERCASI per drogheria via Tadino 3, giovane robusto 17-18 anni, inutile presentarsi se non pratico articolo e senza ottime referenze. 8529

CERCASI provetta corrispondente italiano francese, possibilmente tedesco, dattilografa. Referenze, pretese indispensabili. 0133 Posta Milano. 8030

CERCASI servente mezza giornata per piccola famiglia serie referenze. Scrivere Casella 674. Posta Milano. 8505

CERCASI soffiatore vetri chimici e termometri per affidargli a casa lavoro conveniente continuativo. Scrivere Perenick, Benedetto Marcello 24. Milano. 8539

CERCASI subito per studio tessuti fattorino circa 18 anni robusto, salario cinquanta lire mensili. Offerte con serie referenze a Commercio 13, fermo posta, Milano. 8409

CERCASI vice-direttore di filatura di lana pettinata. Scrivere a Gaetano Rossi, Rocchete-Piovene (Veneto). 8621

COCCHIERE cercasi sappia condurre anche automobile. Dare referenze scrivendo alla Casella postale n. 1126, Milano. 8966

COTONIFICIO provincia cerca tecnico tessuti cotone greggi colorati, abile conti di costo preventivi produzione, calcolazione su semplici campioni clientela. Occorrono referenze primarie dimostranti capacità, moralità ecc. Esclusi anonimi. Scrivere Cassetta 204 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 8446

COTONIFICIO Lombardia cerca per immediato impiego magazziniere capace disimpegnare importanti mansioni, direzione operai con cognizioni cotoni sodi e cascami. Richiedonsi referenze di primo ordine, attivo, serietà assoluta possibilmente non oltrepassi 35 anni d'età. Scrivere Cassetta 3 C Haasenstein e Vogler, Milano. 8665

DIRETTORE. In provincia di Como cercasi abile direttore di filanda, pratico d'ammassi. Onorario L. 3000 annue con appartamento ed altri comodi. Rivolgersi sotto Z. 771, Haasenstein e Vogler, Milano. 7219

DITTA cerca commesso studio e apprendista bella calligrafia. Scrivere Cassetta 179 B Haasenstein e Vogler, Milano. 7887

DITTA importante cerca fattorino 15 ai 18 anni. Buone referenze. Scrivere Cassetta 294 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 8948

DOMESTICA, cuoca ottime referenze cercansi urgentemente. Primaria agenzia Agnello 9. 7577

FATTORINO pratico cercasi per sartoria signora. Referenze, onestà. 60 mensili. Farè, Dante 9, Milano. 8583

GIARDINIERE ricercato per Milano. Dare referenze scrivendo Casella postale n. 1126, Milano. 8963

GIOVANETTO bella presenza, bella calligrafia, possibilmente dattilografo, cercasi da importantissima casa. Retribuzione immediata. Scrivere Zamboncelli, posta, Milano. 8624

JUTIFICIO Alta Italia cerca meccanici pratici macchinario di preparazione banchi a fusi carde macchine a cops e pelottes. Indicare pretese. Scrivere H 8620 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8620

OPERAI ramieri e tubisti cercansi. Dirigere offerte presso Haasenstein e Vogler, Milano. Cassetta 236 B. 8600

PIAZZISTA per Milano bene introdotto clientela droghieri, tabaccai, caffè, ristoranti, ricercasi da importante Casa, buon stipendio, provvigione. Prendonsi in considerazione solo domande bene dettagliate indicanti referenze e precedenti occupazioni. Offerte Cassetta 13 A Haasenstein e Vogler, Milano. 7468

PICCININE occorrono sartoria Enrico Moneta, Riparto signora. Presentarsi via Disciplini 15, Milano. 8866

PITTORE, decoratore ottimo cercasi dalla ditta Bartoletti Lucerna (Svizzera) lavoro assicurato per tutto l'anno. Offerte con referenze. 8635

PULITORE, capace, energico, parlando un po' tedesco, cercasi subito. Scrivere con copie certificati indicando pretese alla Basler Baugesellschaft, Siders-Chippis (Wallis-Svizzera). 8189

SARTORIA cerca brava maestra per calzoni e gilet. Suardi, via Dante 7, Milano. 8924

SIGNORINE pratiche scritturazioni indirizzi cercansi per ufficio Maddalena 5, Milano. 8958

STABILIMENTO tipografico primo ordine cerca direttore tecnico amministrativo assuma eventuale gerenza, molto pratico ramo e piazza Milano. Massima discrezione periodo trattative. Scrivere M. 3939. Fermo posta. 8952

TESSITURA e filatura cotone greggio Piemonte cerca impiegato per stabilimento abile esperto conteggi disposizioni produzioni paghe controlli, richiedonsi serie referenze, indicare posti occupati. Scrivere Cassetta 4072 Haasenstein e Vogler, Torino. 8135

URGENTE ricerca abili lavoranti rivier a macchina. Rivolgersi Ernesta Colombo, via Stella 14, Milano. 8862

VENTISEIENNE ottime referenze cerca posto magazziniere aiutante contabile. G. T. Pasteur 5, Milano. 8407

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Via Torino 2 (già Rugabella tre). 44054

MUSICA. Una maestra di piano, canto e solfeggio si offre dar lezione in casa propria, una lira per lezione, dirigersi Cartoleria di Emilio Ferrari, via Francesco Sforza 3. 7889

PRIMO marzo iniziansi corsi celeri Istituto linguistico Beretta, Pellico 6 Milano. 7737

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI camera ammobigliata, vuota, non troppo distante via Ausonio, presso famiglia civile per signorina impiegata. Proposte: signora Montanari, Indipendenza 14, Milano. 8854

JUNGER Deutscher, ab Ende Februar in Mailand, sucht bei deutscher Familie ein oder. 2 Zimmer, geräumig, freundlich, gut möbliert und ruhig gelegen. Angebote unter Cassetta 278 B an Haasenstein e Vogler, Milano. 8846

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PRODUTTORI per Milano, abili ed intelligenti, con clientela di studi commerciali, Amministrazioni pubbliche e governative cercansi da importante Casa per lo sviluppo della vendita di macchine da calcolare e d'addizionare. Stipendio e provvigione. Offerte dettagliate indicanti referenze e precedenti occupazioni a Casella postale 978, Milano. 8380

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque, stoffe, lanerie; contanti, rate mensili. La Fiduciosa, Salerno. 8605

RAPPRESENTANTI residenti principali centri d'Italia, cercansi da importante Casa per sviluppare vendita macchine calcolatrici e d'addizionare di primissima marca. Preferisconsi persone colte e bene introdotte nelle amministrazioni commerciali pubbliche e governative. Lavoro a provvigione. Scrivere offerte dettagliate: Casella postale 978. Milano. 8378

RAPPRESENTANTI attivi cercansi ovunque vendita riproduzioni artistiche, quadri di storia naturale. Scrivere Cassetta 4 C Haasenstein e Vogler, Milano. 8994

SI CERCANO in ogni città droghieri con negozio in posizione centrale per affidare loro la rivendita di specialità ed articoli di grande consumo, favorevolmente conosciuti ovunque. Sconto conveniente sul prezzo fisso di vendita per il pubblico. Sollecitare la proposta ed indicare il preciso indirizzo, mediante cartolina diretta alla Fabbrica Italiana Prodotti Chimici, via Padova 21, Milano. 8396

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI palazzo centralissimo, valore due- tre milioni. Esclusi intermediari. Offerte Casetta 5 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 8671

AFFITTASI pel 29 marzo 1907, locali uso industriale circa mq. 1000, via Marcona 15, Milano. 8641

AFFITTASI 29 marzo magazzeno lavorerio mq. 180 divisibili energia, luce, cortile ottimo per vino, fermata tram, via Tibaldi 15, Milano. 8639

AFFITTASI 29 marzo vasta bottega con retro Piazza Vetra 14 Milano. 7951

AFFITTASI 29 settembre due grandi botteghe riunite con retro vasti sotterranei. Rivolgersi proprietario, San Pietro all'Orto 4. 8914

CERCASI grande magazzino con cantina Gambrinus Halle, Galleria, Milano. 8559

CERCASI 29 marzo appartamentino 4-5 locali paraggi Porta Romana. Scrivere A. C. Orefici 2, Milano. 8832

CERCO per Pasqua 3 camere centrali chiarissime. Offerte Airoldi, Meravigli 14 Milano. 9002

VENDESI casa civile paraggi via Vittoria, tram interstazionale, valore 260 mila impiego 5 % mutuo cassa 88.000 escluso intermediari. Rivolgersi Ciro Menotti 5, Milano. 8842

VILLA Malnate 15 locali vuoti, vendesi, comodità moderne. Dirigersi Galli, Pantano 5, Milano. 8956

VILLETTA vendesi in Tradate 9 locali comodità moderne, giardino, frutteto. Gorla Siro, corso Loreto 69, Milano. 8657

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ANELLO boccole brillanti grani 14 pagati mille vendonsi quasi metà prezzo causa divisione. Rivolgersi portinaia corso Lodi 12, Milano. 8533

CEDO trasmissione macchinario usato fabbricazione pasta uovo. Scrivere 274 posta Como. 7717

CERCO carro a molle buono stato con, senza cavallo venticinque metri trasmissione da 50-60 cinghie varie larghezze occasione. Scrivere Tominetti, Carlo Farini 16, Milano. 8718

COMPRASI tela juta imballaggio usato buono stato. Offerte Cassetta 267 B. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8647

SERRAMENTI per finestre, nuovi, usati, d'occasione, compransi. Malbati Silvestro, Desio. 8531

VENDESI motore gaz 6 cavalli seminuovo, motori elettrici trifase 1 cavallo. Torricelli 10, Milano. 8511

VENDESI macchina seminuova caffè, capacità 20 a 100 litri. Cugnoni, corso Vigentina 33, Milano. 8565

VENDESI motore gaz luce « Otto » fabbricazione Langen Wolf, 8 cavalli, seminuovo; prezzo eccezionale. Rivolgersi ingegnere Baletti in Cernusco sul Naviglio. 8726

VENDONSI due caldaie rame nuove cilindriche chiusura ermetica tenuta ettolitri 24 cadauna. Scrivere Z. 933 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 8487

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CALZOLERIA avviata cedesi causa morte proprietario. Rivolgersi Radice, Galleria De-Cristoforis, Milano. 8417

CALZOLERIA centralissima vendesi buonissime condizioni. Bernazzali, corso Romana 1, Milano. 8896

CAPO fabbrica cerca socio venticinquemila per rilevare industria lucrosissima. Rivolgersi Massari Guglielmo, via S. Eufemia 9, Milano. 8450

CEDESI negozio vini Porta Ticinese. Rivolgersi S. P., Rosmini 9, Milano. 8501

CEDESI piccola posteria con abitazione, rivolgersi Borsotti, Ponte Vetero 30. 8858

CEDESI ristorante alloggio presso Varese, rivolgersi Borsotti, Ponte Vetero 30. Milano. 8856

CEDESI causa partenza avviatissima rivendita centrale, buone condizioni, rivolgersi rag. Cristiani, Osti 1, Milano. 8104

CERCASI socio con capitale per sviluppo industria, F. P. 7 posta, Milano. 8456

DA VENDERSI negozio d'oreficeria in Milano con mobiglio e volendo anche merce. Scrivere Casella 1107, Milano. 8267

DIRETTORE chimico-farmacista cercasi, per succursale importante casa estera, prodotti farmaceutici, per maggior impulso specialità della Ditta. Richiedesi capitale 15.000 per entrare socio od interessato con stipendio. Scrivere dettagliatamente Casella postale 595, Milano. 8906

FARMACIA diritto avviatissima centro Milano vendesi. Scrivere A 25 fermo posta Milano. 8692

FARMACIA elegante, avviata, avvenire assicurato vendo subito, Milano. Scrivere Zorgno, Milano. 8910

FARMACIA Milano, viale, benissimo avviata, miglior avvenire vendesi vera occasione 5000. Venturini, posta, Milano. 8541

IMPROVVISA partenza cedesi negozio Rosticceria, erbivendolo, pescivendolo, pollivendolo, ecc. Bellissima posizione. Magnifica occasione piccola famiglia. Miti pretese. Guoli, Marco Polo 17. 8946

PERSONA seria avendo vissuto molti anni con interessi estese relazioni anche Bancarie centro America disponendo 15, ventimila necessario aumentabili 40, 50, desidera entrare quale socio seria solida casa commerciale esportazioni, disposto fare viaggi colà. Scrivere Comayaguela 444 posta Milano. 8369

PICCOLO capitale cerco per sviluppare azienda importante. Volendo impiego personale. Scrivere subito: 4237, Posta. Milano. 8667

RITIRANDOMI commercio cedo avviatissima azienda grossista coloniali e diversi. Capitale occorrente circa trentamila. Rivolgersi Bargetto, Passarella 10, Milano. 7965

STABILIMENTO enologico da vendere, situato in principale centro vinicolo Puglia, ben avviato, fornito tutto necessario, con vasti locali 5000 ettolitri botti cemento, grande cortile, abitazione. Dirigere domande sotto iniziali C. 8105 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8105

VENDESI impianto produzione ghiaccio quintali 30 ventiquattro ore. Tonissi, via Luccoli 14, Genova. 8385

5000 cercasi prestito serie garanzie modico tasso. Milano, posta, 503 T. 7061

PLASMON RICOSTITUENTE ed IPERNUTRITIVO per deboli, per convalescenti e per ammalati.

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE distinta pensione gestanti, trattamento famigliare. Occupasi neonati. Unione 28. Milano. 8663

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono pensione partorienti segretezza. Incaricansi bambini. Viale Romana 68, Milano. 8543

TRENTASEIENNE industriale, presenza, moralità e passato ineccepibile, capitale 180 mila, più reddito professionale corrisponderebbe con onestissima signorina o parenti scopo matrimonio, dote adeguata. Scrivere R. Z. 102 fermo posta. Milano. 8629

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ASSORTIMENTO canapè riducibili a letto via Palermo 8, Landi, Milano. 8431

AVVISO agli industriali. Il Comune di Abbiategrasso (linea ferroviaria Milano, Alessandria, Genova) offre appoggio morale e finanziario per impianto industrie occupanti non meno di 300 operai. Per schiarimenti rivolgersi al sindaco. 7374

BICICLETTA nuova, elegantissima due freni, scatto 125. Piazza Monforte, 1. 8199

BICICLETTA elegante due freni vendo occasione. Via S. Sepolcro 3, Milano. 8477

CARTOLINE, Regalo speciale ai cartolai, rivenditori cartoline, domandando catalogo colle pregevoli novità. Spedizione Gratis. Ditta Deutsche Erfindungen. Milano. 7376

CINEMATOGRAFI compransi, vendonsi pellicole, macchine ed accessori nuovi od usati. Prendonsi in affitto qualsiasi città, borgata locali adatti per Cinematografi già esistenti. Scriver Industria dei Cinematografi ed Automatici, Corso Vittorio Emanuele 37 interno 58, Milano. 1754

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Condizioni vantaggiose. Conclusione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (piazza Fontana) Milano. 8564

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 33777

IMPIEGO vacante in Milano ed ogni paese, per signori, signorine. Società Italiana, Corso 462, Roma. 7279

MODISTE. Vendo d'occasione articoli di moda e cedo buona clientela. Scrivere N. 42 posta, Milano. 8217

OCCASIONE vendo bellissima camera letto elastici materassi. Viale Monforte 27. Milano. 8228

OCCASIONE macchina cucire nuova pedale L. 52. Canonica 4. Milano. 8674

PIANI melodici, piani concerto con ricco repertorio cartoni traforati anche a rate mensili. Griffini, via S. Paolo 10, Milano. 8954

PIANO forti. Si comperano pianoforti verticali usati e grandi, rivolgersi Via... conti vicolo Tre Re N. 1. Pavia. 8443

VENDITA giudiziale. Biancheria mobili eredità giacente Emma Bruno, 25 febbraio ore 16. Torchio 4. Curatore Eredità avv. Vittorio Pugliese, Stella 18, Milano. 8488

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate Opuscolo gratis Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA. . Francesco d'Albaro. In Milano, Inselvini Besana q Rosa, via Larga, 26.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO Centro - Tram Interstazionale. Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione

VENDITA DI UN BREVETTO

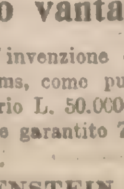
Impiego molto vantaggioso.

Il brevetto italiano d'un'invenzione di primo ordine per ferrovie elettriche, trams, come pure per battelli, vendesi. — Capitale necessario L. 50.000. — Non occorre conoscenza speciale. — Utile garantito 75 0/0.

Scrivere sotto

D. A. 425 a HAASENSTEIN e VOGLER Berna (Svizzera). 7423

Punta angolare



Heintze & Blanckertz Berlino

Esigetele presso le principali Cartolerie del Regno. — Concessionari per l'Italia.

L, & C. HARDTMUTH - Milano.

Grande invenzione! **Elettrizziamo il petrolio!**

Successo colossale **La più grande potenza di luce** **Nessuna spesa d'impianto** **Economia del 50 0/0**

TAVOLETTE SONNENHELL preparate ... per ottenere ... massima luce. ... una comune ... queste tavolette, si rende al petrolio ... allegra tre volte superiore a quella elettrica. Tolgono il fumo e l'odore cattivo, ... da qualunque vecchio lume la più intensa luce del mondo. ... L. 1. ... L. 5.50 ... per forniture annuali. — Inviare ordini con importi all'unica ditta concessionaria INTERNATIONAL NOVELTY Co. — Via S. Radegonda 10, MILANO.

(*Cerchiamo rappresentanti in ogni comune d'Italia*).

ATTENZIONE. — Guardarsi dalle falsificazioni di questo nuovo preparato giacchè ci consta che altre ditte hanno già messo in commercio delle imitazioni vendendole a prezzo diverso e che sono **pericolose producendo esplosione nei lumi e dannose alla salute. Noi assumiamo intera garanzia solo** per quelle vendute dalla nostra ditta o dai *nostri rappresentanti autorizzati.*

Appendice del SECOLO del 23 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 97

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

Giacomo, sapeva che il padre lasciava nel cassetto della propria scrivania, alla portata una delle chiavi dell'armadio — ne possedeva due — dove rinchiudeva i valori stessi insieme a diverse carte di famiglia.

Era accaduto al cassiere, allorchè non ... che una di tali chiavi; di perderla; era stato costretto perciò a far cambiare la serratura — la chiave essendo affatto speciale — e a ordinare gli fossero consegnate due chiavi uguali.

Mercè tal precauzione, caso mai ne avesse di nuovo perduta una, avrebbe potuto servirsi di quella lasciata nel suo ufficio. Ora al figlio che era rimasto due anni impiegato, nello stabilimento Harmelle, era noto dove il padre la teneva.

Avrebbe tentato di impadronirsene, e quando si fosse trovato solo nella camera dei suoi genitori, e sicuro di non essere disturbato, avrebbe commesso ... di derubarli per fuggire con una ...

Ecco quanto dopo alcune settimane di detenzione confessava, nel gabinetto del giudice istruttore, al padre, il quale lo ascoltava, pallido, dimagrito, in pochi giorni invecchiato di dieci anni.

Il pover'uomo non dubitava delle parole del figlio.

Sua moglie e lui avevano più d'una volta pensato — specialmente da un anno ad allora — come dovesse esservi nell'esistenza del maggiore dei loro figli, del loro unico figlio maschio, un'influenza deleteria, capace di spingere un giovane, anche il più onesto, ad atti criminosi.

Giacomo era un uomo debole di carattere ed entusiasta.

S'era lasciato avvolgere, trascinare, traviare.

Il giudice non domandava per firmare l'ordine di scarcerazione, se non il nome della donna, il quale gli avrebbe permesso di constatare la verità delle spiegazioni date dal prevenuto.

Senonchè nè le suppliche del padre, nè le lagrime della madre, nè il pensiero delle sorelle disonorate dalla prigionia di lui, aveano saputo fino ad ora vincere la sua riluttanza a palesare il nome richiestogli.

— Quella donna è maritata, aveva variabilmente risposto Giacomo, è madre, ed io potrei colla mia indiscretezza cagionare un dramma, ed allora sarei più vile, più colpevole ancora di quanto sono.

Quando le famiglie Harmelle e di Chailay tornarono a Parigi pel matrimonio di Margherita, le cose erano a questo punto.

Michele, nel dì dopo l'arrivo, si recò al suo alloggio di scapolo, il quale era divenuto al presente il suo studio d'avvocato.

Vi aveva dato convegno, mediante un biglietto, all'amico Paolo Corbières, ritornato due dì prima da un soggiorno nella stazione balnearia di Luchon.

L'esploratore si presentò verso le undici.

I due ex condiscepoli di liceo si strinsero la mano colla effusione sincera e viva, che caratterizza le amicizie che datano dagli anni beati della prima giovinezza.

— Caro Michele, ci si vede sempre con un gran piacere, non è vero?

— Sì, con gioja, caro Paolo, nonostante gli intoppi incontrati nella nostra vita giovanile.

— Forse anche a cagione di essi. Quando gli intoppi, gli ostacoli non guastano l'amicizia è segno che questa può durare sino alla fine dell'esistenza.

« Le rivalità in amore, le bizze, del resto, non son fatte per separare compagni come noi.

— È vero.

— Prova ne sia, soggiunse Corbières, ridendo, che non te ne avresti avuto a male se avessi sposato Silviana.

— Al contrario, per bacco! Sarei stato sicuro della sua felicità... Quanto alla tua...

— Ti sarebbe parsa assai problematica; è questo che vuoi dire?

— Preferisco non risponderti. Temerei, col farlo, di dimenticare che ogni uomo deve usare verso una donna, e specialmente verso la donna che fu sua, tutte le indulgenze, imaginabili... tutta la galanteria...

L'esploratore non trattenne un gesto alquanto brusco.

— Sono in procinto di non pensar più a lei.

— È sicuro poi? domandò l'avvocato con un sorriso un po' ironico.

— Ma sì... E quando avrò interposto fra lei e me vastissimi spazî, distanze enormi...

— Vastissimi spazi, distanze enormi?... Sì, è vero, tu eri a Luchon, ed essa dove trovavasi intanto?

— Oh, mio caro, fa all'amore, presentemente lungo i fiordi della Norvegia.

— Corbezzoli! Chi mai ha potuto scovare?

— Un lord inglese che deve poi condurla fino al Giappone e alle Indie.

« Ella ne ha per un anno a dir poco, al pari di me, che mi son proposto di andare sino al lago Tchad.

E al pari di me!

— Come, al pari di te? Vieni anche tu?...

— Appunto, mia moglie ed io... Ne abbiamo quasi ottenuto il consenso dai miei suoceri.

— Non è possibile!

— E ciò che v'è di più bello, si è che mia sorella Margherita, al matrimonio della quale assisterai fra dieci giorni, vuol domandarti di far nominare suo marito medico della spedizione.

— Tua sorella! Ma avrà essa fisicamente la forza di intraprendere un sì lungo viaggio?...

— Ho avuto il torto di raccontare in sua presenza come tu intendessi, contribuendovi in gran parte colla tua borsa — giacchè il governo procede sempre in modo, colle sue taccagnerie, da lasciar massacrare i propri esploratori ufficiali — di organizzare la spedizione, di cui il tuo parente senatore ha ottenuto ti venisse affidata la direzione, in modo che non solo ogni sorpresa, ogni imboscata, ogni pericolo debbano essere scongiurati, ma inoltre che la fatica fisica sia ridotta a tal misura che anche le donne siano capaci a sopportarla.

« Naturalmente parlavo con assoluta convinzione, perchè se non fossi stato convinto, Simona ed io avremmo abbandonato ogni idea di partecipare al tuo viaggio in fondo all'Africa.

— È chiaro. Come, dal canto mio, se non fossi sicuro che la cosa è fattibile per una giovane donna, ti sconsiglierei, anzi non accetterei la vostra partecipazione.

— Bene inteso.

— Senonchè, per essere franco, se tua moglie, a quanto ho potuto giudicare, è abbastanza resistente e vigorosa per affrontare i disagi di simili peregrinazioni, non mi pare che lo sia ugualmente tua sorella.

— Disingannati. Le sue gracili apparenze nascondono un temperamento molto bene equilibrato ed energico.

(*Continua*).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Dott. CESARE FORTI

Il Consigliere del Campagnuolo per il 1907

Almanacco Agricolo illustrato

SOMMARIO: Calendario dei lavori e delle semine — Concimi e formule di concimazione per i diversi terreni e differenti coltivazioni — Una rapida rivista alle macchine agrarie — Quistioni di viticoltura, di fillossera, di enologia — L'insegnamento agrario in Italia — La preparazione dei foraggi — Ricette contro le più comuni malattie delle piante — Una grande quantità di notizie pratiche su svariati argomenti, ecc., ecc. — Da ultimo l'*Elenco delle Fiere e Mercati d'Italia.*

30 Cent. - Un bel volume di 160 pag. in-16 illustrato da 50 disegni e fotoinc. - Cent. 30

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO *in Milano, Via Pasquirolo, 14.*

AL **SALONE** DI **TORINO**
(16 Febbraio - 3 Marzo)
Visitare gli STANDS delle rinomate MARCHE

AUTOMOBILI *DIATTO-A. CLEMENT*
AUTOMOBILI *FIDES-BRASIER*
AUTOMOBILI *ISOTTA FRASCHINI*

AGENZIA GENERALE
S.tà A.ma FABBRE & GAGLIARDI
(Capitale L. 2,500,000)
MILANO
TORINO - GENOVA - ROMA - MESTRE
Cataloghi e preventivi a richiesta

CEROTTO BERTELLI

(ARNIKOS) CONTRO DOLORI DI RENI PETTO LOMBARI PRODOTTI DALLA GRAVIDANZA SCIATICA-AFFANNO-ASMA

Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non contiene sostanze nocive.
L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.
Domandare sempre **Cerotto Bertelli** *e rifiutare ogni altra tela forata con diversa denominazione.*
Un cerotto L. 1.—, più cent. 15 se per posta; due cerotti L. 1.95 franchi, in tutte le Farmacie e Drogherie e dalla ... Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI & C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

ECONOMIA, SOLIDITÀ, IGIENE
A SOLE L. **25**
Letto forte con rete metallica (filo doppio) di metri 2 × 0.30.
Materasso di Lana Ramiè soffice e inodora, peso chilog. 14
A SOLE L. **12**
Convenientissimi a famiglie. Istituti. Ricoveri, ecc.
Stabilimento G. PEDERSOLI
MILANO
ora in *Corso. Buenos Ayres, 18*

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
CHIEDERE L'OPUSCOLO CON FOGLI PROFUMATI — COLLI FIORITI-MILANO

ESSENZE per PROFUMI
Per sole L. 5.50 (Estero Fr. 6) spediamo franchi di porto 7 flaconi **Essenze Esctracon centrale** per fare i seguenti profumi:
1. **Acqua di Colonia**
2. » » **Chinina**
3. **Lavanda Ambrata**
4. **Heliotrop**
5. **Lilas**
6. **Muguet**
7. **Violetta**

Ciascuna dose è per *mezzo litro* con unita la relativa facilissima istruzione.

Rivolgersi esclusivamente alla Premiata
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano. Via S. Calocero, 25.

DIFFIDA
La Ditta
J. e F. MARTELL di Cognac

ha constatato che in numerosissimi esercizii è invalso l'abuso di adoperare le vere bottiglie originali colle etichette del *Cognac Martell*, per riempirle con altre qualità di acquavite che non sono il prodotto originale dalla Ditta *J. & F. Martell*.

Questo artifizio fraudolento, oltrechè danneggiare l'antica riputazione del « **COGNAC MARTELL** », costituisce una vera **truffa** a danno dei consumatori ai quali si fanno pagare, come merce di prima qualità, dei prodotti di infimo valore.

La Ditta **J. & F. MARTELL** ha incaricato appositi **agenti** di scoprire e raccogliere le prove di queste frodi per denunciarle all'Autorità Giudiziaria.

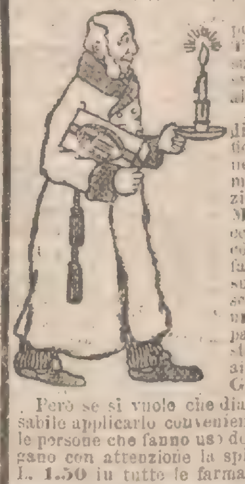
Intanto la Ditta *J. & F. MARTELL* offre un premio di lire **TREMILA** in contanti, a chiunque cooperi allo scoprimento di questa frode, quale somma sarà pagata non appena la frode stessa sia stata accertata da Sentenza di Magistrato

A tal uopo la Ditta *J. & F. Martell* s'impegna, fin d'ora formalmente, a ritenere la presente diffida come obbligazione sua personale in confronto dello scopritore della frode che sarà stata accertata giudizialmente.

Il testo originale della presente diffida debitamente firmato dalla Ditta *J. & F. Martell* e legalizzato, trovasi depositato a disposizione di chiunque abbia interesse, presso l'avvocato **Edoardo Bosio**, Via Genova, 27, Torino.

Firmato; **Ditta J. & F. MARTELL - COGNAC.**

REUMI
raffreddori, dolori ai fianchi, mal di ...



Il nonno soffre di reumi, ... portando seco un pacchetto di **THERMOGENE** che ... sulle parti dolor... guarito ...
Il **THERMOGENE** (... dica il suo nome) produce ... tico del corpo, quel calore ... nefico e ... malattie di petto e in t... zioni reumatiche. Ogni ... **MOGENE** è il rimedio per eccellenza. Nei più picco... come nelle grandi città, la famiglia che ha a cuore la ... suoi cari ha sempre in ... scatola di **THERMOGENE** ... un bimbo abbia la tosse, ... patisca dei dolori reumat... stessa soffra di nevralgie ... ai fianchi, si applica un ... **GENE** e non si pensa più ...
Però se si vuole che dia sempre soddisfazione ... sabile applicarlo convenientemente: insistiamo ... le persone che fanno uso del **THERMOGENE** ... gano con attenzione la spiegazione che si trova ... L. **1.50** in tutte le farmacie.

ARTRITE-GOTTA REUMI-SCIATICA
guarite in pochi giorni, anche nei casi dichiarati cronici col premiato
LINIMENTO GALBIATI
di uso esterno. — Da oltre 40 anni adottato in parecchi Ospedali. — Ottenne medaglie all'Esposizione Internazionale di Milano 1906.
Opuscoli gratis. — *Flaconi da L.* **5 — 10 — 15.**
Ditta **F. GALBIATI**, via S. Sisto 3-A - MILANO.

BALSAMO VEGETALE ANTIEMORROIDALE
Formula D.r **Sosio.** — *Effetto pratico, sicuro.* — Vendita in Milano *C. Erba, A. e C.* e presso le altre principali farmacie e del Regno.

MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

LE TOSSE
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato **Sciroppo Catrame e Codeina** della Farmacia **Magnetti**, via Pesce, Milano — ... il flac., 5 flac. spediscons i franchi ...

NEVRASTENIA
o esaurimento nervoso, debolezza del cervello, della volontà e dell'energia, perdita di memoria, grande impressionabilità, malinconia, mania suicida, debolezza generale, nervosismo, nevralgie, dolori al capo e alle reni, ecc. Guarigione radicale infallibile col **"VEO"** - Flacon L. 4 - Per posta 0,45 in più, assegno 0,95 - **Anèmone Marchi**, via Cappellini 11, **Milano.**

Avvisi Economici.
Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

Acque e Polveri Pullna
efficaci nella cura delle ...
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casadiretta dal Farmacista A. VALENTI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

"EMPIRE"
la più SOLIDA
la più PERFETTA
la più PRATICA
Macchina da scrivere americana a scrittura completamente visibile! macchina per scrivere esistente.
"THE EMPIRE" - MILANO, Via S. Radegonda, 16 - Tel. 9-93

CASA S. M. VIT. EM. III — CASA S. M. REGINA MADRE — CASA PONTIFICIA S. S. PIO X

IL SAPONE BANFI
l'unico che rende veramente la pelle fresca, bianca, morbida, che fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.
Fu premiato all' ESPOSIZIONE DI MILANO col
Grande diploma d'onore
TRIONFA! S'IMPONE!
Vendita nove mila pezzi al giorno.
Provate, non si può fare a meno d'usarlo sempre. Vendesi ovunque a
Cent. **30** e **50** al pezzo
Pezzo speciale campione Cent. **20**
Milano - Ditta ACHILLE BANFI - Milano
Fornitrice delle Case Reali di
S. M. VITTORIO EMANUELE III e S. M. LA REGINA MADRE

Guardarsi bene dalle Contraffazioni
Contro i contraffattori agiremo legalmente.

PROVARE PER CREDERE
Ogni panetto sufficiente per tingere 300 grammi di TESSUTO in colori SOLIDI Fiammanti
ECONOMICO e VANTAGGIOSO

SPECIALITÀ DELLA SOCIETÀ PER AZIONI
GALARDI, CANDI e BINA
FIRENZE
SIECI — VERONA

SERVE per **Lana, Seta Cotone o Lino in Stoffe e Abiti** SENZA DISFARE
Prezzo per ogni panetto **Lire 0,25**
Impiego Facile Risultato Sicuro

A titolo di prova si spediscono contro cartolina-vaglia di L. 0.75 due pezzi nei colori desiderati a mezzo campione raccomandato senza valore.

Listino dei prezzi speciali per acquisti importanti del nostro Sapone colorante « IRIDE » domandare alla nostra Casa.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristi)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** ... coi rotoli, oltre al marchio ... STA ... sovrapposto alla ... ESTERIORMENTE ... che li ravvolge ... INTERNAMENTE ... stampato in carbone la marca ... in fianco sella Ditta A. MANZONI & C. **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di questo prodotto.
Rotolo L. **1.40** e franco per posta ...

Cure radicali per malattie segrete
Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali efficacissimo depurativo contro la sifilide ... infezioni del sangue in genere, anche ...
Iniezioni Antiblennorragiche ... unque ... anche ... — **Pillole Anti...** del prof. Porta e **Capsule Americane** ...
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le malattie debilitanti e contro l' **impotenza** ...
Unguenti solventi preparati antisettici e quanto può occorrere alla più completa ...
Malattie Segrete trovasi alla **FARMACIA** ... **in MILANO, Via Spadari, 15.** ...
Trattative anche per corrispondenza. — ...
Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani** pei dolori reumatici e pei calli.

Grande impresa commerciale cerca, ovunque rappresentanti. — Scrivere Case Stand 3605 a Ginevra.

IL DIABETE E LA SCIENZA
Per molti anni è stata sperimentata in tutto il Mondo la *cura Contardi* contro il diabete, e si contano a migliaia ... lusso di grande réclame, senza la grancassa scientifica, questa cura, composta delle *pillole litinate Vigier* e del *Rigeneratore* Contardi è entrata nella coscienza generale, e le persone più altolocate, nonchè le più umili, ne hanno sempre ritratto vantaggio.

La speculazione però non si arresta a trovare nuovi rimedii contro il diabete, ritenuto incurabile per oltre cinque secoli ... prodotti, voluti ricostituenti, si affermano atti a **guarire** il diabete, quindi tutti i falsi rigeneratori, dai nomi più eteroclitici ... malattie che bugiardamente affermano di guarire, mettono anche il diabete. Abbiamo sempre invitato questi impostori ad un ... diabetico guarito, ma nessuna risposta abbiamo mai avuto. Della nostra cura mandiamo a tutti memoria ed attestati ...

Oggi è entrato in iscena il fermento d'uva, quale nuovo specifico del diabete. E l'idea è stata originale ed assai ridicola ... glucosio, che si riscontra nell'urina del diabetico, è identico a quello che si riscontra nell'uva, e siccome il glucosio dell'uva si ... in alcool col fermento dell'uva stessa, così si è forse pensato di poter trasformare il glucosio dell'organismo mercè l'... Se fosse vivo Orazio esclamerebbe: *Risum teneatis!...* Subito pubblicammo che l'idea balorda rappresentava la più ... della stupidità umana, perchè se il falso criterio su cui si basa la cura, fosse riuscito pratico, noi, invece di diabetici, ... ubbriachi; tutti infatti sanno che il glucosio dell'uva dopo la fermentazione, si tramuta in alcool.

Speravamo così di mettere in guardia i nostri lettori ma non ci siamo riusciti completamente; e ne diamo la prova ... seguente lettera di un medico.

Oppido Mamertina, 29-7-1906. — Dopo tanti anni sono costretto ricorrere (novellamente) al loro specifico contro il diabete ... rimentato il fermento d'uva, ed ho perduto il danaro; è una canzonatura. E da molto tempo che cerco fare scomparire ... mie orine a mezzo della dietetica e delle cure toniche-ricostituenti, ma lo zucchero persiste. Vi prego spedirmi il vostro ... contro assegno, col quale ho sempre osservato diminuire e scomparire lo zucchero dopo il secondo mese. Tanti ossequi.

D.mo. Dottor ...

Quante considerazioni, quanti commenti non si possono fare su queste poche linee, tracciate spontaneamente da un medico ... cartolina postale, nel commettere la *Cura Contardi!* Noi non ne facciamo alcuna, perchè le chiacchiere sono dei ciarlatani ... sono delle persone serie, e più di tutto oneste.

Quindi con la massima serietà ed onestà possiamo affermare che solo la *Cura Contardi*, fatta col *Rigeneratore* e le *Pillole Vigier* è veramente utile e specifica per la guarigione del diabete. Diamo, come sempre, la prova indiscutibile delle nostre ... La cura completa di un mese costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi & Contardi - N...

Macchine da **GHIACCIO** E PER CELLE FRIGORIFERE
Torni, Trapani ed altre Macchine, Utensili, Fusioni Ghisa e Bronzo su modelli. — *FONDERIA ed OFFICINA MECCANICA.* — **GAETANO BARBIERI e C.**, Castelmaggiore presso Bologna. Deposito in Bologna, Via Indipendenza, 31 H. 39119

IMPOTENZA
Guarisce colle celebri pillole « **Elton** » del Dottor O" Mytter di Londra. — Fl. L. 6 - per posta L. 6,20 — *Non si fanno assegni. Segretezza.* — 5 flac. cura completa L. 25 — Deposito per l'Italia. Farmacia Inglese Zambeletti — Piazza S. Carlo, 5 - *Milano.*

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Piazza S. Margherita (Palazzo Hermann)
FABBRICA
TORINO - Portici Piazza Castello, 22
GRANDE DEPOSITO
Impermeabili - Soprascarpe di gomma
INGROSSO E DETTAGLIO
TUBOLINA (Deposes) Creme per scarpe in tubetti da cent. 20 e cent. 40 - ACQUA COLONIA ORIENTALE Bottiglie da L. 1.25, 2,50, 5 e 10.

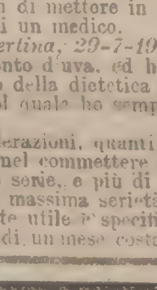
QUINA-CHAVIN
APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

VENDESI
per L. 3000.- **grande Châlet-padiglione** 12×20 m. potendo servire anche come sala di ristorante, di concerti, garage per automobili, omnibus ed altri. Per vedere detto châlet dirigersi all'Esposizione di Milano, sezione Arte Decorativa e per schiarimenti *Spring Frères, Fabrique de Châlets Suisses, Ginevra.*

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - Milano
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e ... — *Consulti per lettera* — ... *con cartolina-risposta* — Metodo ... cura e guarigione della blenorragia ...

MATERASSI CRINE L. 3.50 P. K.
PACCHETTI & C.
MILANO

Provvedetevi dei Migliori ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 11.*
Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.



CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno.*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13.

La miglior CURA DEL SANGUE
colle efficaciss. pillole di Salsapariglia ... petì, foruncolosi, emorroidi ... della pelle. L. 2.— per posta L. 2.30 ... voli per una cura L. 10. — anticipate ... Farmacia SCANNAGATTA ...

FERNET-VITTONE
della SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI - MILANO.
Concessionario esclusivo per Milano e dintorni Sig. Rag. **A. BANFI** — Via S. Prospero, N. 4.
AVVERTENZA. Esigere sotto all'etichetta un talloncino con fondo verde pallido con la dicitura della Società rilevataria

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Domenica 24 Febbraio Anno XLII. - N.14667

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA - IL SECOLO ILLUSTRATO (con premio porto dovuto).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (con premio porto dovuto).
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 24 - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
Prezzo d'Abbonamento: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12.50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4.50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti.
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

1374 Spett. Biblioteca Senato de' IL SECOLO 66

La seconda Duma

Come era facile prevedere, la seconda Duma, la cui maggioranza è composta di cadetti (democratici costituzionali) di socialisti rivoluzionari e di socialisti democratici, somiglia alla prima Duma come una goccia d'acqua somiglia ad un'altra goccia d'acqua.

La polizia che ha lavorato così sapientemente le liste elettorali ed ha commesso tanti arbitrii e si è macchiata di tanti delitti, ha perduto il suo tempo.

Il popolo di Russia, malgrado tutte le pressioni, ha manifestato ancora una volta il proposito di voler camminare di pari passo coi paesi più progrediti sulla via della civiltà e della democrazia.

La prima Duma è stata sciolta, dopo pochi mesi di vita, perchè la sua fisonomia era sgradita allo czar ed agli uomini di corte; e ora si dice, forse con qualche fondamento, che la seconda Duma dove i [...] sono in minoranza, o non sarà convocata o sarà sciolta colla violenza.

Se lo czar accetterà i consigli di coloro che lo spingono a questo nuovo atto di [...], noi temiamo che si preparino per la Russia giorni molto più burrascosi — e forse pure, giorni più terribili e più sanguinosi — di quelli trascorsi in questi due anni di rivoluzione ora latente, ora dichiarata. Ognuno ricorda che durante le sedute della prima Duma era corso come un patto tacito fra i partiti rivoluzionari o terroristi, i quali rinunziarono agli attentati e agli assassinii politici.

Questi non ricominciarono se non il giorno in cui lo czar commise la prima violenza contro la rappresentanza popolare.

La elezione dei rappresentanti della seconda Duma ha riparato in parte allo sproposito compiuto; se questa non venisse [...], la Russia dovrebbe fatalmente attraversare una nuova crisi rivoluzionaria, forse più terribile della prima.

Il semplice buonsenso suggerisce queste considerazioni che non hanno nulla di arrischiato, ma chi ci dice che vi sia ancora [...] o sia mai stato del buon senso alla corte di Russia?

Le elezioni russe, attraverso alle mille difficoltà e alle mille insidie della polizia hanno dimostrato a luce meridiana che il popolo russo incomincia ad avere coscienza della sua forza, e vuole governarsi da sè stesso, o almeno essere governato in modo civile come lo sono gli altri popoli dell'Occidente.

Quando una volta che questa convinzione ha messo radice nell'anima di un popolo, non c'è forza umana che la possa strappare. Lo czar stesso si deve inchinare a questa volontà incrollabile, oppure deve essere egli stesso spazzato via come un ingombro, come un ostacolo che impedisce alla Russia di espandersi alla civiltà di cam[...] tre.

Nella prima metà del secolo scorso l'Inghilterra lottava con tutte le sue forze per impedire l'allargamento del suffragio elettorale o[...] ostinatamente dalla Camera dei [...].

Si narra che il reverendo Sidney Smith disse ai suoi colleghi del Parlamento la storia della rispettabile signora Partington, la quale, durante una tempesta, in cui la marea era giunta a grande altezza e le acque cominciavano ad invadere le abitazioni, si avanzò sino alla porta di casa, cogli zoccoli e colla scopa e [...] energicamente le onde e impegnò battaglia coll'Oceano.

Gli [...] di quei tempi che si opponevano all'allargamento del diritto elettorale, e la Russia di oggi che si oppone all'avanzata trionfante delle idee democratiche, somigliano appunto alla signora Partington in lotta coll'Oceano.

L'Inghilterra ha ceduto a tempo, e il meraviglioso sviluppo attuale è il frutto della sua saggezza. La Russia cederà, o le sue istituzioni saranno travolte nella [tempesta] che si addensa.

LA QUESTIONE DEI PORTI È RISOLTA.

Ci telefonano da Roma, 23 sera, (G.):

La questione dei porti si può già considerare risolta. Mentre telefono, è riunita [...] parlamentare sotto la presidenza dell'on. Lacava per concretare gli ultimi [accordi] col Governo. Sapete già che il [...] dai [...] dell'agitazione, si [...] disposto ad elevare a cento[...] milioni i cento milioni del [...] Ora si assicura che si fa [...] di venti milioni e così [...] einarsi a quella di cen[...] costituiva il progetto fissato dalla commissione reale. Anche ieri l'on. Giolitti parlando ai rappresentanti della Romagna e dell'Emilia che erano venuti ad esporgli i bisogni delle rispettive provincie, si mostrava convinto della necessità di provvedere gradualmente alla completa e definitiva sistemazione dei porti nell'interesse sempre crescente del traffico commerciale. Così viene meno nel Parlamento e nel paese una causa di malcontento e il Governo si toglie da un imbarazzo che poteva creargli serie difficoltà in seno alla stessa maggioranza. Del resto vi ricordo quello che diceva l'on. Majorana quando la questione portuaria si trovava nel suo periodo acuto: « Non sono queste le spese che possono spaventare il ministro del Tesoro, perchè esse vanno ripartite in molti esercizi e potranno quindi essere in gran parte fronteggiate dai maggiori avanzi che per l'avvenire si verificheranno senza dubbio nel bilanci dello Stato. »

LA CAMERA SI ANNOIA

La petizione delle suffragiste - La interpellanza De Marinis.

Ci telefonano da Roma, 23 sera, (G.):

La Camera si annoia; è la frase laconica colla quale nelle tribune e nell'aula si giudicava la seduta odierna, monotona, sonnolenta, impegnata quasi esclusivamente nelle osservazioni e raccomandazioni dei pochi interessati agli articoli del bilancio di Agricoltura e pare che di sedute dello stesso genere se ne debbano avere parecchie. Il bilancio in discussione andrà innanzi probabilmente fino a martedì per dar posto a quello delle Finanze, perchè l'on. Majorana non è ancora ristabilito in salute, mentre il ministro Massimini è tornato da parecchi giorni al lavoro. Frattanto avremo il solito squagliamento settimanale di deputati per la vacanza domenicale e la conseguente seduta del lunedì che interessa i soli interpellanti.

Una nota interessante si avrà per quel giorno: l'on. Cuzzi riferirà sulla nota petizione delle suffragiste e parleranno sull'argomento gli on. Luigi Luzzatti, Lucchini e Lacava. Sarà un argomento che romperà lietamente la musoneria parlamentare di questi giorni. Fra le interpellanze, è probabile che venga svolta quella dell'on. De Marinis sull'accordo per l'Etiopia fra l'Italia e l'Inghilterra firmato a Londra nel dicembre scorso e partecipato alla Camera dei deputati parecchi giorni or sono dall'on. Tittoni.

È noto che le trattative per questo accordo si svolsero quando furono alla consulta gli on. Tittoni, Di San Giuliano e Guicciardini. Questi due ultimi, pur non rifiutandosi di accettare l'accordo, chiesero ancora del tempo per studiarlo e modificarlo. Ritornato invece l'on. Tittoni alla Consulta, l'accordo fu accettato dall'Italia. Secondo l'interrogante, l'on. Martini e il maggiore Cicco di Cola non sarebbero stati consultati in proposito.

Contro il disordine ferroviario.

Protesta dei lavoratori di Legnano

La Camera del Lavoro di Legnano ha spedito al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio il seguente telegramma:

« Lavoratori Legnanesi organizzati deplorano disservizio ferroviario governativo mancanza materie primo minacciante chiusura stabilimenti incalcolabile perdita industriale ed operaia. Interesano V. E. prevenire possibili disordini. »

LONDRA

contro il signor "trust,, e compagni

Da un po' di tempo vedo che in riviste e giornali italiani gli avversari della municipalizzazione dei servizi pubblici mettono avanti trionfalmente l'esempio di Londra.

« Guardate Londra — essi dicono — là la municipalizzazione dei servizi pubblici ha fatto un fiasco completo: quel Consiglio, composto di progressisti e di socialisti, ha commesso errori sopra errori: ha sperperato i denari dei contribuenti; ha aggravato sempre più le imposte locali ed ha accumulato un debito di più che due miliardi di lire! »

Orbene, se mai esempio fu citato a sproposito, è proprio questo: perchè il London County Council, nonchè non meritarsi alcuna di queste critiche — sollevate qui ad arte dagli imprenditori che si vedono conteso un campo lucrosissimo per i loro affari — si meriterebbe proprio il contrario: e cioè si meriterebbe di essere messo avanti come modello per la sua competenza, per la sua scrupolosa e sana finanza e per la sua illuminata sollecitudine del bene cittadino.

Il lettore può prendermi sulla parola. Io sono un *ratepayer*, vale a dire ogni tre mesi devo anch'io pagare, come un londinese puro sangue, le mie imposte locali: e se queste fossero veramente esorbitanti o applicate malamente, io — che dopo tutto sono fuori da questi partiti ed ho un interesse relativo nello sviluppo di questi servizi pubblici — non mi sentirei certo la voglia di pagare all'amministrazione di Londra, oltre le imposte, anche questo tributo di ammirazione.

La vita municipale della grande metropoli, è recentissima. Diciotto anni fa Londra e il caos, amministrativamente parlando, erano una cosa sola. Esclusa, per una curiosa anomalia, dai benefici della Legge sulle Corporazioni del 1835, la capitale dell'impero, con un'area di quasi 200 chilometri quadrati e con più di cinque milioni di abitanti, non aveva un governo proprio. Era divisa in migliaia di parrocchie, ognuna delle quali esercitava la sua giurisdizione su un distretto limitato, e quando nasceva il dubbio su chi dovesse fare la pulizia di un dato pezzo di strada, si portava la questione in.... Parlamento! Non c'era altra autorità. Nei suoi servizi pubblici, nei suoi mezzi di trasporto, nelle sue misure sanitarie, Londra era indietro, non solo a tutte le altri capitali d'Europa, ma alle stesse cittadine di provincia inglesi. Tutto era un tale arruffio, un tal disordine, una tale confusione che nessuno sapeva da che parte cominciare per riformarla. Finalmente il 21 marzo del 1889 fu creato il London County Council, ossia il Consiglio della contea di Londra con un'autorità che, per certi determinati servizi, si estende sopra tutta l'area della città, e ad esso si aggiunsero, dieci anni più tardi, 28 Borough Councils (Consigli municipali) con giurisdizione sopra altrettanti distretti amministrativi nei quali venne divisa la metropoli.

È soltanto da allora che la vita municipale di Londra è cominciata. Ma è cominciata con un mirabile slancio e con un grande fervore quasi a riguadagnare tutto il tempo perduto. I londinesi, conservatori e reazionari in politica, credettero bene affidare l'amministrazione cittadina ai cosidetti progressisti (liberali, Fabiani, socialisti, e fautori, in genere, della municipalizzazione dei servizi pubblici) e progressisti furono tutti i Consigli della Contea, dal primo, presieduto da lord Rosebery a quello che scade ora. Il compito dei successivi County Councils, fu dei più difficili e vasti. E si capisce: c'era tutto da fare. C'erano da abbattere interi quartieri malsani; da erigere asili per i poveri e case per gli operai; c'era da impiantare e da coordinare i mezzi di trasporto; c'era da provvedere meglio all'illuminazione e all'acqua; c'era da migliorare e da moltiplicare le scuole; insomma, c'era tutto un lavoro vario ed immenso per districare Londra dal caos e farne una città moderna. E il L. C. C. vi è riuscito.

Quando Milano andava già giustamente orgogliosa del suo servizio di tram elettrici, qui non ce n'era ancora uno. Adesso il L. C. C. ha una vastissima rete di tram elettrici nel sud e nel nord della metropoli che, tra l'altro, permettono agli operai di fare un percorso di trenta chilometri (andata e ritorno) per soli dieci centesimi! Per ciò che riguarda l'edilizia il L. C. C. ha ora 33.852 inquilini, che, per le comodità e per il prezzo, preferiscono queste case e *cottages* municipali a quelle erette dai privati. Il problema di provvedere delle buone abitazioni, di demolire e purificare i quartieri affollati, di aprire parchi (il L. C. C. ne controlla 102) di esercitare una vigilanza rigorosa su tutte le condizioni sanitarie era dei più gravi ed urgenti, ma che sia stato risolto soddisfacentemente ce lo dicono i risultati. In diciotto anni i casi di malattie contagiose sono diminuiti del 40 %; quelli di tubercolosi del 32 per cento; la mortalità infantile del 19 %.

Ma quand'anche il L. C. C. progressista non avesse fatto altro, basterebbe la sua opera nelle scuole per renderlo benemerito dei londinesi. Il bilancio dell'Istruzione pubblica di Londra è di 125 milioni di lire e la sola istruzione elementare costa più di 62 milioni all'anno. Il L. C. C. ha 750.000 scolari e ventimila insegnanti sotto il suo controllo diretto che è in fatto di igiene, di pulizia, disciplina o didattica — un controllo esemplare.

S'aggiunga che il Consiglio ha aperto molte ottime scuole d'arti e mestieri; che sussidia scuole tecniche e politecnici; e che ha istituito migliaia di borse di studio le quali, in un paese dove l'istruzione superiore è privilegio dei ricchi, permettono ai ragazzi e alle ragazze senza mezzi, ma meritevoli, di arrivare fino all'università.

* * *

Ora il L. C. C. non poteva fare questo e tante altre buone cose, così, con un colpo di bacchetta magica, senza denari. Denari ce ne sono voluti ed è più che giusto che i londinesi li abbiano sborsati per la salute, per i bisogni, per il *comfort*, per il decoro della loro città. Ma il debito del L. C. C. non è di due miliardi, perchè in quella cifra gli avversari comprendono anche i debiti che il Consiglio ha creditato o che hanno fatto i 28 Borough Councils: esso è di un miliardo e cento trenta milioni circa, di cui, per altro, ben duecento milioni figurano come debito rimunerativo. Quanto all'aggravio delle imposte, esso non è stato straordinario, se si pensa all'uso imperioso e coscienzioso che il Consiglio ne ha fatto. In diciotto anni l'aumento complessivo è stato di otto lire per ogni cento di affitto; o, in altre parole, mentre nel 1890 i londinesi pagavano al L. C. C. venti lire all'anno per ogni cento di affitto, adesso ne pagano ventotto (oltre, s'intende, a quelle che devono al Consiglio del Borough in cui risiedono). In questi ultimi tre anni l'aumento è stato insignificante e non andrà molto che le imposte, invece di continuare a salire, diminuiranno; perchè non bisogna dimenticare che, essendo lo sviluppo dei servizi municipali di Londra così recente, siamo ancora nel periodo di ammortamento del capitale di impianto.

Quando tutto il capitale sarà stato rifuso allora i contribuenti cominceranno anche a sentire i vantaggi dei dividendi che danno certi servizi municipalizzati, come, per esempio, quello dei trams che rendono il 6 % sul capitale investito. Insomma è certo che avverrà di Londra quello che è avvenuto delle altre città inglesi, dove la municipalizzazione data da trenta o quarant'anni e delle quali, tra piccole e grandi, ce ne sono 75 che ricavano un notevole profittto dai loro servizi pubblici.

Ma, per quanto l'opera del L. C. C. appaia, a un osservatore spregiudicato, intelligente; per quanto la sua finanza sia in perfetto ordine (esso deve pagare circa 60.000 lire all'anno a un funzionario che il Governo gli ha messo alle coste come revisore dei conti e che gli rifà le buccie giorno per giorno); per quanto i risultati materiali, morali e igienici della sua amministrazione siano soddisfacenti, gli avversari non cessano dal calunniarlo e dal denigrarlo. Ma chi sono questi avversari? Sono gli stessi qui come altrove. Sono quei ricchi a cui sembra un peso e un'ingiustizia il dover contribuire al benessere generale, non pensando quanto, a sua volta, questo benessere generale contribuisca al loro individuale; e sono sopratutto gli affaristi, i finanzieri, gli imprenditori, tutti coloro insomma che vorrebbero assumersi i servizi cittadini e intascarsi loro i lauti profitti che il L. C. C. invece destina alla cassa comune. La lotta attuale, che culminerà nelle elezioni del 2 marzo, si combatto appunto intorno a un grosso boccone — il sistema unico di produzione e di distribuzione di energia elettrica per la luce e la trazione — che i capitalisti vorrebbero monopolizzare e il L. C. C. vorrebbe municipalizzare. Tali sono dunque le vere ragioni della campagna contro il L. C. C., perchè esso rappresenta Londra contro il monopolio, il popolo contro il *trust*, la comunità contro la compagnia, e tutte le classi contro il Sindacato.

Chi gli ha dato questo alto e simpatico carattere sono stati i progressisti, che hanno spiegato sempre una attività, un disinteresse, una abilità ed un fervore veramente mirabili. In diciotto anni essi hanno trasformato la città in modo da renderla irriconoscibile e tra essi ci sono degli uomini, come John Burns, Sydney Webb e Mc. Kinnon Wood, che parlano, con giusto orgoglio, di Londra come di una loro creazione.

Si è formato qui una specie di patriottismo municipale e la grande campagna che volge ora al suo termine è stata tutta una crociata entusiastica contro i monopolisti. Mentre scrivo passa sotto le mie finestre la gente che esce da un *meeting* e canta l' « Inno di Londra » il cui ritornello dice: « Vengono, vengono — i giorni migliori per i londinesi — Mai più noi sentiremo parlare — del Signor Trust e Compagni! ».

Londra, 21 febbraio.

Mario Borsa.

Spunti ed appunti

L'avete letto quel fonogramma da Friburgo? Il Leemann, il fortunato vincitore del milione della lotteria di Milano ha fino ad ora ricevuto più di cinquecento lettere e telegrammi, in cui gli si chiedono prestiti o soccorsi...

La maggior parte di codeste lettere — e si intuisce — provengono dall'Italia. Per soddisfare a tutte queste domande, senza contare quelle che giungono quotidianamente e che giungeranno, il signor Leemann ha fatto il conto (così telefonano) che occorrerebbero 1.750.000 franchi...

Noi possiamo esonerarci (non è vero?) dallo spiegare perchè proprio dall'Italia siano arrivate le maggiori richieste allo svizzero vincitore. È umano... Tutte le volte che una folla riesce a vedere in modo palpabile come è che passano da un uomo all'altro, dall'uno all'altro paese, le grandi fortune, c'è il senso quasi di una spogliazione. È per questo che noi non amiamo il giuoco d'azzardo a che sorvegliamo romanticamente la Borsa...

E d'altra parte un premio di un milione, imaginato in Italia, ci pareva così logico che dovesse restare in casa! In certi frangenti nessuno, ve lo giuro, rifiuta di essere nazionalista...

Ma il problema ha l'altro lato. È quella cifra...

Il vincitore del milione è già stato invitato a restituire alla società un milione e settecentocinquantamila lire... tra i richiedenti, certo, molti imbroglioni e molti pazzi: la povertà vera e nobile non si illude di trovare soccorsi dagli ignoti... Ma anche gli imbroglioni ed i pazzi sono dei creditori nei confronti della nostra società attuale, che vorrebbe tutti felici, buoni, e senza fame...

Onde il signor Leemann, il quale non ha ancora imparato ad esercitare in silenzio il suo privilegiato mestiere di ricco, può averci fatto sapere il suo imbarazzo, soltanto per spiegarci che dovendo dar troppo, egli preferirà di non dar nulla...

È il solito sillogismo (o sofisma?) dei ricchi nuovi...

Ma coloro, che guardano al mondo con una sincera e delicata pietà, possono pensare: Però, quante sconfitte porta seco, incurante, la nostra vittoriosa civiltà!...

margutte.

CARLO GOLDONI

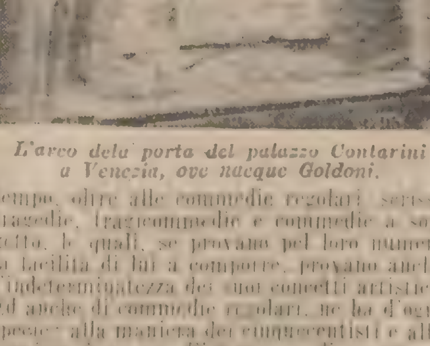
25 febbraio 1707.

Carlo Goldoni! Ecco un morto, il quale, se ha buon diritto d'ottenere onoranze in patria ricorrendo il secondo centenario della sua nascita, non richiede di tali occasioni per tornare alla nostra memoria! La *Locandiera*, la *Serva amorosa*, il *Burbero benefico*, il *Ventaglio*, i *Rusteghi*, le *Baruffe ciozote*, il *Sior Todero brontolon*, che ancor oggi si rappresentano sulle nostre scene o ci ricreano, come soffi d'aria fresca, dalla tetraggine o dalla scurrilità moderna, ce lo tengono sempre presente allo spirito. La più viva simpatia ci lega a lui quasi a persona vivente, che non si possa non amare per la buona sana schietta serena giocondità ed indulgenza d'ogni sua parola, d'ogni suo atto, d'ogni suo scritto. I duecento anni, che son trascorsi dal giorno della sua nascita, non l'hanno punto invecchiato. Non è questo dell'eterna giovinezza il privilegio di chi nasce con lo spirito e la mente del vero artista?

Carlo Goldoni insieme col temperamento calmo e sicuro ebbe un'inconscia forza: quel particolare genio comico al quale ogni impeto di lavoro non toglieva energie, anzi ne aggiungeva delle nuove.

Egli creava senza fatica, quasi senz'altro intendimento se non quello di fare. Il concetto della responsabilità letteraria, per cui oggi ogni scrittore, lavorando, è convinto di lavorare per l'eternità, non pesava sì gravemente sulla sua mente operosa, che non aveva preoccupazioni di forma e di finitezza estetica. Così egli poteva a cuor tranquillo affrontar la celeberrima prova del comporre in men d'un anno sedici commedie nuove. Ed è stato forse un gran bene questa assenza di soggezione letteraria, la quale permise che l'esuberante vitalità intellettuale del nostro commediografo si espandesse liberamente senz'altri freni se non quelli di un istintivo senso della misura e di un naturale buon gusto.

Il teatro comico del resto (come ben osserva Giulio Caprin in un eccellente libro su Goldoni testè pubblicato presso i Fratelli Treves) per i settecentisti sostenitori della commedia dell'arte entrava nella letteratura «sic et in quantum»; e la loro opinione rimaneva quella che aveva espresso un comico del '600: che cioè non si potesse far parallelo tra la commedia e un' opera buona. È probabile che una tale opinione fosse anche nel Goldoni durante il primo periodo della sua fecondità. C'era in lui un qualcosa che l'avvertiva d'essere sulla buona strada per raggiungere l'intento di rinnovare la commedia in Italia; ma non c'era in lui preciso e consapevole proposito di ricondurre a dignità d'arte quello speciale genere letterario. Il Goldoni, difatti, indulgendo ai gusti del

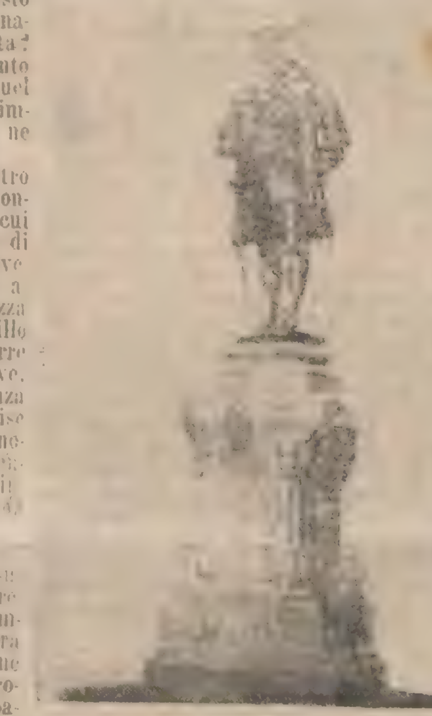


L'arco dela porta del palazzo Contarini a Venezia, ove nacque Goldoni.

tempo, oltre alle commedie regolari scrisse tragedie, tragicommedie e commedie a soggetto, le quali, se provano pel loro numero la facilità di lui a comporre, provano anche l'indeterminatezza dei suoi concetti artistici. Ed anche di commedie regolari, ne ha d'ogni specie: alla maniera dei cinquecentisti e alla maniera francese, d'intreccio e di carattere, storiche e d'invenzione, in lingua italiana, in veneziano da capo a fondo, in lingua mista d'italiano e di dialetto, in prosa, in versi martelliani, in endecasillabi sciolti, piani o sdruccioli, in metro vario. Nè son molte, rispetto alla quantità, quelle che eccellono per qualità e son rimaste degne del nostro plauso.

È cosa nota come la commedia italiana avanti il Goldoni vivesse di una vita povera e indecorosa. Se noi volessimo farci un' idea del teatro comico italiano dalla lettura delle commedie italiane, che sono uscite per le stampe da quelle dell'Ariosto in poi, ne trarremmo delle conclusioni punto lusinghiere per l'amor proprio nazionale. Tolte pochissime eccezioni, dovute all'ispirazione sporadica di qualche ingegno superiore, le commedie italiane del '500 e del '600 hanno tutte la più grave delle colpe che possa avere un' opera d'arte, la mancanza di vitalità: sono mummificate prima di nascere. « Fa meraviglia pensare come tanti scrittori, molti dei quali erano uomini di forte ingegno, nello scriver commedie potessero astrarre dalla realtà e creare un mondo così assurdo, così artificioso nelle sue conseguenze, grottesco ne' suoi sentimenti, compassionevole nella sua espressione. È un fenomeno che, se ormai non ci fossimo avvezzati a constatarlo ogni volta che apriamo una commedia del Lasca, del Gelli, del Dolce, del D'Ambra, del Caro, del Cecchi, del Borghini (leggete nell'Allacci quante commedie si sono scritte fra il secolo XVI e XVII!), ci farebbe dubitare che la vita reale e la reale anima umana fossero in quei secoli più differenti della nostra, che non l'anima e la vita degli eschimesi e dei Patagoni. » Così, non senza un pochino d'esagerazione, il Caprin, il quale in un capitolo del suo recente libro, riassume chiaramente le già constatate ragioni di questa miseria intrinseca del nostro teatro comico.

Fu ventura per il teatro d'allora l'aver trovato nel Goldoni chi seppe richiamarlo alla realtà ed alla vita, che devono essere la scuola del commediografo. E fu ventura di



Il monumento a Goldoni in Venezia dello scultore Dal Zotto.

cui gli italiani non seppero profittare abbastanza, se il nostro teatro odierno è stato più volte costretto a mettersi per rivivere alla scuola di quello francese. Dopo la morte del Goldoni, convien attendere fino a Paolo Ferrari, e a Giacinto Gallina per trovar delle commedie che giovi paragonare alle sue, e per trovarne dove ci sia del genio, convien attendere... Basta, non concludiamo.

Un libellista francese del '600, volendo mettere in ridicolo Molière, così fingeva di averlo visto e così, a suo dispetto, lo elogiava: « Io l'ho trovato sul limitare d'una bottega, in posizione d'uomo sopra pensieri. Teneva gli occhi fissi su tre o quattro persone di buona società che compravano dei merletti; appariva attento ai loro discorsi, e sembrava che collo sguardo frugasse fin nel fondo dei loro cuori per vedervi ciò che quelle non dicevano. Credo anche che avesse delle tavolette, e che di sotto al mantello abbia scritto di nascosto ciò che quello hanno detto di più notevole... È un uomo pericoloso. V'è gente che non va mai attorno senza le proprie mani; ma di lui si può dire che non vada mai senza i suoi occhi e le sue orecchie ».

Non così il Goldoni? Ben si può dire di lui ciò che fu detto del Molière: che cioè era un contemplatore. Un contemplatore non come il francese profondo e sagace, ma come quello pieno di *verve*, e più di quello semplice e giocondo. Non fu sempre gaio nella vita questo nostro donator di gaiezza, oh, no: gli attacchi dei nemici, la fatica intellettuale, la volubilità del pubblico, il desiderio di perfezione che tormenta tutti i veri artisti, procurarono talvolta a lui quegli scoraggiamenti e quegli assalti di ipocondria, i quali nel poeta francese erano assai frequenti. Ma

---

APPENDICE DEL SECOLO 24 Febbraio

[...] MARY 62

[...] del Diavolo

[...] per la traduzione italiana

[...] due giovani, s'accomia[...] vedendola seguire la via [...] molino, mentre essi do[...] il fiume per salire ver[...]

[...] silenziosi fin che pote[...] Michele disse pensoso, [...] stesso:

[...] mai!

[...] tanto amata! mormo[...]

[...] mia vita!

[...] lei ad un suo ordine, [...]

[...] vederla ogni giorno e [...] perchè ella stessa [...] gli incontri. Commi[...] vivezza tal gioia, e si [...] inviarli, a sovraecci[...] improvvise, standosene [...] in casa, mentre [...] cercando, an[...]

Giustificò del resto il suo modo di procedere:

— Mi consentirete spero d'invigilare sulla mia riputazione... Sono sola e nessuno, all'infuori di me, può darsene cura.

« Me ne rido a dir vero delle chiacchiere che le donnicciuole fanno sul mio conto; nondimeno penso all'avvenire e intendo che il bravo giovane che sposerò un di o l'altro non abbia a rimproverarmi la mia relazione con voi come fosse stata illecita e compromettente.

All'udir l'accento vago, indeterminato ad un possibile matrimonio, avevano impallidito.

Lorenzo, chiese, balbettando:

— Intendereste... di... sposarvi?

Al che ella stringendosi nelle spalle:

— No... per ora... ma questo accadrà, ripeto, a lungo andare... chè non ho punto la vocazione di rimaner zitella... Dovete perciò regolarvi...

« La vostra compagnia non mi spiace, lo confesso, e finchè vi avrò compagni entrambi nelle mie passeggiate, la cosa non sarà compromettente. Lo diverrà nel giorno in cui vi separerete e agirete ciascuno per proprio conto... Ebbene, in quel giorno sarò perduta per tutti e due.

La guardarono di sottecchi, non sapendo se dovessero pigliar sul serio le sue parole.

Ella non aggiunse più nulla. Li conosceva troppo per non sapere che avrebbero accettato la proibizione come una sfida e che ognun d'essi avrebbe tentato di trasgredire l'ordine all'insaputa l'uno dell'altro.

Era vero.

Nella sera medesima, a Royaumont, dopo il desinare, trovarono un pretesto per ritirarsi nella loro stanza; ma non vi rimasero a lungo.

Uscirono infatti dal castello, contemporaneamente, ma di nascosto l'uno dall'altro, e camminarono furtivi, nell'oscurità, lungo la Combeauté, colla speranza d'incontrar Germana nelle vicinanze del molino Joli.

La scorsero alla finestra; ma questa tosto si richiuse e le cortine s'abbassarono.

La giovane li aveva veduti?

Ripigliarono la via del castello, e ad un tratto si trovarono faccia a faccia. Non dimostrarono alcuna sorpresa; neppure provarono la menoma ira. La stessa domanda venne loro alle labbra:

— L'hai veduta?

— Sì.

— Anch'io.

— Com'era bella in quella improvvisa apparizione!

— Sì, e provocante!...

— Avevo voglia di gridare: « T'amo! ».

— Ed io avevo voglia di penetrare nel molino, di prendermela in braccio e di rapirla.

— Sì, rapirla... Ci ho pensato anch'io.

— Ecco quanto farà uno di noi un giorno.

— Tu forse?

— O tu...

— Credi che amerà uno di noi?

— Lo credo.

— Te senza dubbio.

— O te.

— No, te che sei forte e la sedurrai colla forza.

— Te piuttosto che sei mite e la sedurrai colla mitezza.

Si strinsero la mano dopo queste parole singolari ed andarono a coricarsi, ma simili scene, non meno strane, erano tra essi frequenti.

Quei due uomini, perversi, criminosi, mettevano nel loro amore rivale una certa lealtà e franchezza.

Tentarono di rivederla e la rividero.

E a misura che ciascuno dei due credeva d'aver conquistato un po' di quel cuore, ne faceva all'altro la confidenza.

Con Lorenzo, soffocando i ricordi che le avevano per sempre oscurata la vita, Germana si mostrava gaja, viva, spiritosa.

Con Michele, invece, melanconica, tenera e dolce.

Lottava, a cavallo, d'arditezza e temerità col primo, al punto che spesso ella gli fece paura.

E quando, dopo i pericoli corsi, riappariva d'un tratto, tranquilla, col viso animato appena dalla corsa, cogli occhi un po' più lucenti, talvolta Lorenzo le si avvicinava, stendendo, in un gesto istintivo, le braccia verso la temuta creatura, come per coprirla di baci.

Uno sguardo freddo, allora, un sorriso sprezzante lo accoglieva, ed egli s'allontanava balbettando qualche scusa. Questo il modo da lei adottato per soggiogarlo; per ammansare quel rozzo cuore.

E dopo ciascuna di tali scene bizzarre egli ripeteva:

— Vi amo come un disennato. Esigete da me l'impossibile, ed io tenterò di appagarvi.

Ella rispondeva, ridendo, come non pigliasse le parole di lui sul serio:

— Vedremo poi!...

Con Michele la giovane si conduceva in un modo affatto diverso.

Gli lasciava indovinare, in mezzo a' sospiri trattenuti, il vuoto della propria esistenza, la solitudine desolata della propria giovinezza.

I meravigliosi occhi le si riempivano di lagrime; ed ella se le tergeva, quand'era ben sicura che egli le aveva vedute, pur fingendo di far ciò di nascosto.

Michele ne era infinitamente turbato. Con lui, non cavalcate audaci, durante le quali essa arrischiava le cento volte la vita nei passi difficili della montagna: ma lente passeggiate sentimentali, donde il giovane tornava sempre con ricordi preziosi — come un fiore, che con mano tremante le aveva spiccato dal corpetto; come un nastro che il vento aveva disciolto, e che egli raccoglieva e non restituiva; come un guanto dimenticato, che ella reclamava ed egli rifiutava di renderle.

Nella sera, poi, di quei giorni i due fratelli scambiavano le loro impressioni, in strane confidenze, divenute abituali:

— Credi tu che se non m'amasse, vorrebbe arrischiar sotto i miei occhi la vita per provare a me, che son abile e forte, quant'ella sia abile, quant'ella sia forte?

— Credi tu che, se non m'amasse, mi lascierebbe nelle mani tanti pegni della sua tenerezza?

— L'ho veduta ridere, e non ride e non sembra lieta se non quando si trova in mia compagnia, Michele...

— L'ho vista piangere nel confidarmi le sue tristezze intime, senza l'orgoglio che obbliga le donne a dissimulare dinanzi agli indifferenti; e non è triste e non piange se non quando si trova in mia compagnia, Lorenzo.

— Sono io che essa ama, per fierezza, ne sono sicuro.

— È me che essa ama, per dolcezza di carattere, tutto me lo afferma.

— Vuoi che glielo domandiamo?

— Ciascun di noi, quando l'altro è assente? O tutti e due insieme?

— Tu, che ne pensi?

la serenità finì sempre col prevalere nel nostro, sì che nessuna vena d'amarezza e di pessimismo entrò mai fra gli elementi dell'arte sua.

Al Goldoni non bisogna chiedere nè un sistema di filosofia nè un profondo studio delle debolezze umane. Del resto anche in Francia la commedia pareva non avesse altro compito che di far ridere, o di unire il gaio col patetico. Dopo il *Tartuffe* le sole grandi satire comico-sociali apparse sul teatro sono il *Turcaret* del Le Sage e il *Mariage de Figaro* del Beaumarchais.

Ciò che a noi soprattutto interessa è ch'egli abbia composto una serie di commedie, dove appaiono delle figure nette e vive, e dalle quali emana un soffio di calda e pittoresca poesia. Sempre, in ogni parte dell'opera sua, si manifesta una felice fantasia che si rinnovella da sè stessa. Così tutte le sue più note commedie, a dispetto dei difetti — a dispetto della superficialità nel rappresentare taluni problemi psicologici, di qualche trascuranza nello svolgimento dei soggetti e di un certo disagio nell'uso della lingua letteraria — sono ancor oggi vitali. Per la naturale intuizione delle necessità sceniche, per lo studio amoroso posto nell'osservazione del vero, per la pittura vivacissima ch'egli ci offre della vita veneziana del suo tempo, per la copia d'amene trovate, e infine per la briosa festività del dialogo, ammirevole in ispecial modo nelle commedie in vernacolo, il Goldoni ha il primo posto nella storia del nostro teatro comico, ed un posto ragguardevole in quella del teatro europeo. L'opera sua è di buon metallo resistente che sfida il tempo.

È stato detto e ripetuto che alla perfezione della sua arte, quando egli volle scostarsi dall'uso del suo dialetto, fu di danno la lingua slavata, fiacca e impura dei settecentisti. L'appunto, nel complesso, non è fuor di luogo; ma innanzi di dar giudizio convien tener conto delle attenuanti e delle giustificazioni.

Guido Mazzoni, che pel volume del Caprin ha scritto una dotta prefazione, opportunamente riflette a proposito d'alcuni periodi di prosa goldoniana, brutta, compassata e scolasticamente inelegante: «mi sorge il dubbio che forse forse quei personaggi era necessario, anche artisticamente, che si esprimessero in tal maniera, perchè il linguaggio loro, come press'a poco dovè essere in realtà, si accordasse ai loro vestiti, alle loro usanze, alle loro idee... e mi domando se non avrebbe in qualche modo snaturato il dialogo un italianità linguistica più schiettamente toscana.»

Pensavano gli Ateniesi che ove uno straniero avesse voluto farsi un' idea esatta dell'atticismo, convenisse mandargli le commedie d'Aristofane. Non a dar un'idea dell'Italia, e soprattutto dell'Italia moderna, suggeriremmo noi oggi le commedie del Goldoni; ma certo esse valgono a far rivivere lo spettatore intelligente nella Venezia del '700. Se la commedia italiana poteva finalmente aver un restauratore, par quasi necessario che ciò fosse a Venezia, dove la vita animata da mediocri passioni, ma mossa da garbata vivacità, assumeva di per sè stessa atteggiamenti di commedia, e dove, inoltre, anche prima del Goldoni, l'arte teatrale, buona o cattiva che fosse, era gustata e ricercata forse più che in qualunque altra parte d'Italia. In quel mondo spensierato, debole di energie, ma ricco di moto e di colori, l'inesauribile ispirazione del poeta comico trovò facilmente la materia per il suo lavoro. Il quale del resto, in un ambiente dove gli aristocratici non ostentavano prepotenza e dove il popolo non era malcontento de' suoi reggitori, non poteva essere che lavoro di pittura, non mai lavoro di pensiero e di critica sociale. Tuttavia il Goldoni ebbe pure il merito di concedere nella sua commedia ampio posto al popolo. Ma, intendiamoci, egli non ebbe in alcun modo intenzione di far protesta in suo favore, di alzar la voce minacciosa, di declamare. Non v'era in lui stoffa di rivoluzionario! Benchè, per un certo rispetto, anche la sua commedia sia un segno della prossima rivoluzione: Carlo Gozzi infatti, che odiava il Goldoni e che s'era fatto paladino dell'ordine fondato sull'aristocrazia e sulla religione, mosse rimprovero al Goldoni di esaltare il ceto medio e inferiore e anche soltanto di trarre da esso il motivo delle sue invenzioni «con un pubblico mal esempio contrario all'ordine indispensabile della subordinazione».

L'attribuire massimo pregio fra tutte le commedie del Goldoni a quelle dialettali, significa forse (osserva il Caprin) che neppur egli sia stato il primo vero commediografo d'Italia?... No, indubbiamente: la sua arte difatti ebbe sempre di mira il *gusto* della sua nazione — anche quando adattò argomenti e generi di origine straniera —; e per sua nazione egli intese l'Italia tutta, non la sua patria veneziana. Attraverso i secoli la fiaccola dell'italianità è passata da una regione all'altra, secondo che circostanze diverse favorivano questa o quella: perciò il teatro di Carlo Goldoni è teatro schiettamente italiano, quantunque i suoi maggiori pregi derivino dalle caratteristiche sue regionali.

Ed oggi tutti gli italiani son concordi nell'unirsi ai veneziani che ricordano con feste la nascita del loro grande concittadino.

Vittorio Serra.

Pel bicentenario della nascita di Goldoni

Abbiamo da Venezia. (B.):

I pubblici festeggiamento fissati per celebrare il secondo centenario della nascita del Goldoni, saranno i seguenti:

Domenica, 24 febbraio: Corteo popolare per deporre un ramo di alloro sul monumento a Goldoni nel campo di San Bartolomeo, dopo di che il corteo procederà verso piazza San Marco, dove sarà eseguito un inno a Goldoni per coro e banda.

Lunedì, 25: Apertura della mostra goldoniana nei locali del Museo Civico.

Alla sera nel teatro Goldoni, commemorazione da tenersi da Domenico Oliva, e recita della commedia *Pamela nubile*, da parte della compagnia Gramatica-Andò.

Martedì, 26 e mercoledì 27: Recite popolari gratuite della stessa commedia e commemorazione di Carlo Goldoni detta dal prof. Omero Soppessa.

Giovedì, 28: Esecuzione dell'opera: *Il filosofo di campagna*, musica di Baldassarre Galuppi, detto il Buranello, su libretto di Carlo Goldoni, nella sala maggiore del Liceo musicale «Benedetto Marcello.»

A queste onoranze verrà aggiunta a cura del municipio la pubblicazione di una monografia, su Carlo Goldoni, del prof. Ortolani.

La targa in bronzo che verrà deposta sulla scarpata del monumento a Goldoni, venne disegnata dal prof. Antonio Dal Zotto, ed eseguita nello stabilimento Tamburlini a Carbonaro.

Deponendo sul monumento la targa, il sindaco pronuncierà un discorso.

ONORANZE FIORENTINE.

Ci telefonano da Firenze, 23 sera. (P.):

Domani l'altro il dotto cultore di studii goldoniani, Ernesto Masi, parlerà in Palazzo Vecchio, nel solenne salone dei Cinquecento, commemorando Carlo Goldoni. Nel medesimo giorno sarà inaugurata una targa commemorativa nel Tempio di Santa Croce, e si intitolerà dal Gran Commediografo la piazzetta dov'è situato il primo dei monumenti che le città italiane eressero al giocondo scrittore. Sarà aperta inoltre una pubblica mostra di cimelii a Palazzo Riccardi e la scuola di recitazione, auspice Luigi Rasi, darà una gaia rappresentazione goldoniana, protagonista Tommaso Salvini. Del Comitato per le onoranze fanno parte: Isidoro Del Lungo, Guido Biagi, Ugo Ojetti, Adolfo Orvieto, Paolo Mantegazza, Pasquale Villari, Vittorio Corcos, Renato Fucini, Giovanni Rosadi, ecc.

La festa mondiale della Pace.

La festa mondiale della Pace è stata ieri celebrata in moltissime città italiane, e particolarmente nelle pubbliche scuole, con discorsi d'occasione.

A *Bari* si è tenuto un pubblico comizio nel quale parlò eloquentemente il prof. Giovanni Colella. A *Perugia*, nell'aula magna dell'Università il prof. Leopoldo Tiberi ha tenuta una conferenza sul «Progresso pacifico e sulla graduale diminuzione delle spese militari» e si è anche pubblicato un numero unico di circostanza.

Le onoranze del comune di Bologna a Giosuè Carducci.

Ci telefonano da Bologna, 22 notte. (B.):

Domani si aduna il Consiglio comunale per deliberare sulle onoranze a Carducci.

La Giunta comunale nella riunione tenuta quest'oggi, deliberò di fare le seguenti proposte al Consiglio:

1.° Stanziamento di un primo fondo di 100 mila lire per il monumento da erigersi in Bologna e per la sistemazione della Casa del Poeta e sue adiacenze.

2.° Intitolare a Carducci il viale esterno che da Porta Mazzini conduce ai Giardini Margherita nel quale tratto trovasi la casa abitata dal poeta.

Gli artisti veneziani per Giosuè Carducci

Ci telegrafano da Venezia, 23 sera. (B.):

Gli artisti veneziani, radunatisi in numerosa assemblea per avvisare ai mezzi migliori di onorare la memoria del poeta, deliberarono di tenere una commemorazione nel dì trigesimo della morte, e poi di disporre l'esecuzione di un busto del maestro, per opera di artista veneziano, e da collocarsi nella galleria degli uomini illustri esistente nelle loggie del Palazzo Ducale.

La deliberazione però sarà per ora di difficile esecuzione, poichè una disposizione di massima che data dal 1847, anno in cui la galleria fu istituita, vieta di collocare i busti prima che siano passati trent'anni dalla morte di quelli che rappresentano. Così il busto di Giacinto Gallina aspetta in una sala del museo civico che si compia il trentennio dalla sua morte.

LA DIRETTISSIMA GENOVA-MILANO e la rettifica Ronco-Voghera

L'ing. Riccadonna ci scrive la seguente lettera sulla questione della giornata:

Cotesto onorevole periodico ha riassunto largamente la Relazione che il Comitato Liguro-Lombardo facente capo al senatore Piaggio, ha recentemente pubblicato, illustrando il progetto eseguito dai suoi ingegneri relativo al tracciato di una direttissima Genova-Milano. Non spetta a me l'entrare in discussione sul confronto tecnico che si può istituire tra questo progetto e gli altri progetti Navone, Lodigiani, Attendoli che risolvono lo stesso problema.

Quello che però spetta a me, come autore di un progetto di un tronco ferroviario Ronco-Voghera che ebbi l'onore di presentare alla On. Commissione Adamoli, è di segnalare al pubblico tecnico e profano il fatto che nella suddetta relazione venne artatamente descritta una Ronco-Voghera concepita e creata lì per lì dallo stesso Comitato, non avente nulla di comune colla Ronco-Voghera di cui parla la prima parte della relazione Adamoli.

La pendenza massima della Ronco-Voghera è del 7,5 per mille allo scoperto, del 7 per mille in galleria.

La maggior galleria non supera i chilometri 3,500 con un pozzo intermedio di soli 35 metri.

Nessuna preoccupazione devono ingenerare i km. 12 di gallerie quante ve ne sono da Ronco-Voghera, perchè i terreni, stando alle carte geologiche della regione, sono ottime.

La somma preventivata di 36 milioni (800 mila lire al km.) trova riscontro in altri lavori ferroviari eseguiti ultimamente in analoghe condizioni.

La linea studiata dal Comitato Piaggio misura una lunghezza dalla stazione di Genova Principe (o Galliera) fino a Milano S. Cristoforo km. 124.450: ma volendo fare un confronto colle linee dello Stato bisogna aggiungere a questa distanza km. 14 che intercedono fra la detta stazione di S. Cristoforo e la futura stazione del Trotter (senza passare dall'attuale stazione di Porta Sempione che nell'ordinamento delle stazioni di Milano verrebbe abolita); come pure bisogna allungare tutte le linee che provengono da Pavia di altri Km. 3, essendo di tanto allontanata la futura stazione di Milano rispetto alla attuale stazione Centrale.

La direttissima Piaggio da Genova a Milano (Trotter) misura quindi in cifra tonda Km. 139, mentre tale distanza è nelle attuali linee (151 + 3) Km. 124, con 15 Km. a vantaggio della prima.

La rettifica Ronco-Voghera ha una lunghezza di Km. 45.450 cui aggiungendo Km. 27.540 da Genova a Ronco e Km. 65 (62 + 3) da Voghera a Milano avremo una lunghezza complessiva da Genova a Milano (Trotter) di Km. 138; ossia la rettifica Ronco-Voghera fa risparmiare 16 Km. sulle linee attuali.

È questo il punto più essenziale della questione e la Ronco-Voghera da semplice rettifica come venne concepita, assurge ad una importanza eccezionale per vantaggio chilometrico che essa presenta su tutte le altre linee studiate in sua concorrenza, ivi compresa la Direttissima.

Il dilemma che deve porsi *chi si accinge allo studio della questione è il seguente: devesi costruire una nuova linea indipendente che costa più di 200 milioni: oppure allo stato delle cose è preferibile ottenere lo stesso abbreviamento chilometrico, usufruendo più che si può delle linee attuali, ponendo magari un terzo binario sulla linea Milano-Pavia-Voghera, destinandolo unicamente alle merci, seguendo un esempio diffuso in Inghilterra ed in Germania con grande successo?*

Fra questo dilemma non deve trovar posto la Ronco-Tortona (testè pubblicata in un progetto di gran massima) la quale non è nè una direttissima nè una rettifica e non ha i pregi nè dell'una nè dell'altra: non scioglie il problema: fu inspirata da antagonismi locali nonostante la sua deficienza in confronto alla Ronco-Voghera: fa infine risparmiare solo 7 Km, mentre se ne potrebbero risparmiare 14.

Quando verrà attuato il programma di servizio predisposto dall'egregio ing. comm. Crosa per la trazione elettrica sulla linea dei Giovi (di cui sono già iniziate le opere per la Centrale) e se verranno impiantate le funicolari di carbone proposte dagl'ing. Crotti e Carissimo, è certo che la Ronco-Voghera allontana di molti anni l'attuazione di un terzo valico.

Questo che costituisce la maggior sua lode è il segreto per cui la Ronco-Voghera è tanto avversata dai fautori ad oltranza della Direttissima in generale e della Ronco-Tortona in particolare.

Genova, febbraio 1907.

Ing. Vittorio Riccadonna.

LA CRISI ARTISTICA per il monumento a Vittorio Emanuele IN ROMA.

Il grandioso monumento a Vittorio Emanuele in Roma dopo la morte dell'architetto Sacconi passa di crisi in crisi.

Vi sono alcuni membri della Commissione che vogliono a tutti i costi finire il monumento per il 1911; altri pensano che il monumento dovrà durare oltre quell'anno e vogliono che sia studiato in ogni parte secondo le idee ultimamente manifestate dall'autore che non potè lasciare l'opera compiuta.

Gli scultori Monteverde e Serace e altri membri della Commissione, che non sono artisti, vorrebbero collocare nella parte centrale del monumento due grandi bassorilievi rappresentanti la breccia di Porta Pia e il Plebiscito.

Altri invece, come il prof. Barzellotti, Corrado Ricci, gli scultori Pogliaghi e Bistolfi, il prof. Croce e l'architetto Basile vorrebbero che si rispettasse il pensiero di Sacconi che voleva che insieme con gli uomini che con l'azione e con il pensiero promossero il risorgimento, debbano figurare Dante, Machiavelli, Galileo e tutti coloro che avevano contribuito all'educazione della nostra coscienza civile.

E questi illustri dovrebbero raggrupparsi artisticamente intorno alla dea Roma per formare l'altare della patria.

Che tale fosse l'intenzione del Sacconi lo conferma anche Pasquale Villari scrivendo che l'estinto architetto gli disse più volte «che nel monumento a Vittorio Emanuele II dovevano essere scolpite le immagini di coloro che più avevano contribuito alla unità e indipendenza della patria, a cominciare dai tempi antichi. E voleva che gli facessi io un elenco».

Invano il ministro Gianturco propose si facesse un piccolo modello dei bassorilievi voluti dal Monteverde e dell'altare della patria secondo il Bistolfi e il Pogliaghi, intimo del Sacconi e in parte suo collaboratore; si rifiutò anche questa prova e allora si dimisero Bistolfi, Pogliaghi, Croce, Corrado Ricci, Basile e D'Andrade. E si noti che Pogliaghi e Bistolfi erano stati incaricati dal ministro di eseguire i due dei quattro grandi gruppi disposti davanti alle scalee e che rifiutarono anche quest'ufficio.

La crisi dovrà essere risolta, se si vuole che il monumento proceda.

Il bilancio di agricoltura

LA DISCUSSIONE SUI CAPITOLI.

Camera dei Deputati

Seduta del 23 febbraio.

Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 23 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

L'interesse scarso offerto dall'ordine del giorno contribuisce a tenere semideserte l'aula e le tribune. Oggi quando l'on. Marcora ha aperto la seduta conversavano tranquillamente nell'aula quindici deputati.

INTERROGAZIONI.

VALLERIS (s. s. Guerra) risponde all'on. Compans, che il ministro non ha punto menomate le facoltà della Commissione per lo studio dei provvedimenti militari.

COMPANS lamenta il ritardo nell'invio dei progetti alla Commissione, rilevando il danno, che ne è seguito al reclutamento dell'esercito.

FASCE (s. s. Tesoro) rispondo all'on. Compans, che il ministro delle Finanze presenterà i provvedimenti relativi al personale tecnico di ruolo dell'amministrazione del Catasto e dei servizi di Finanza.

POZZO (s. s. Finanza) rileva che, sebbene non ritenga opportuno allargare i ruoli del personale del Catasto, presenterà un disegno di legge per migliorarne le condizioni.

COMPANS anche a nome dell'on. Brunialti, lamenta che nel disegno di legge non siano compresi gl'ingegneri e i geometri del Catasto.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) non può convenire con gli on. Gallina e Greppi, che sia illegale il regolamento relativo ai rimborsi scolastici da parte dello Stato ai Comuni. Riconosce però che le liquidazioni in passato furono soverchiamente ritardate.

GALLINA sostiene che le disposizioni degli articoli 54, 56 e 61 del regolamento sono illegali e vessatorie.

CIUFFELLI (s. s. Istruzione) difende le prescrizioni del regolamento, che tendono ad assicurare ai maestri la riscossione del loro stipendio.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. De Felice, che è già stata ordinata la perizia sui lavori necessari per riparare ai danni prodotti nel porto di Catania da una recente mareggiata.

DE FELICE insiste sull'urgenza dei lavori.

Le autorità di pubblica sicurezza nel processo per l'assassinio di Cuocolo.

FACTA (s. s. Giustizia) risponde all'on. Leali, che sarebbe prematuro ogni giudizio sull'opera in particolare del personale di Pubblica Sicurezza di Napoli, in relazione ai fatti venuti alla luce sull'assassinio dei Cuocolo (*approvazioni*).

Fa l'elogio dell'autorità di Pubblica Sicurezza.

LEALI ringrazia per queste dichiarazioni, che eliminano tutti i sospetti gettati sull'autorità di Pubblica Sicurezza.

DARI (s. s. Lavori), in risposta all'on. Leali esclude che vi sia stato alcun ritardo nell'approvazione del progetto di ferrovia Viterbo-Valentano.

LEALI raccomanda che le buone intenzioni siano sollecitamente tradotte in atto.

Per una tombola telegrafica.

Si discute il progetto per una tombola telegrafica, a favore dell'erigendo ospedale di Correggio.

POZZO (s. s. Finanze) prega la Commissione di ridurne la somma da un milione a 500 mila lire, per porre questa legge in armonia col progetto, che è innanzi al Senato.

COTTAFAVI (relatore) rileva che la somma ridotta alla metà, sarebbe insufficiente allo scopo.

BORCIANI non trova giustificata la riduzione.

GUERCI esorta la Commissione ad accettare la riduzione a 600 mila lire.

POZZO (s. Finanze) rileva che la legge presentata al Senato fu ispirata dal desiderio di impedire che le tombole si rechino pregiudizio a vicenda.

BOTTERI (pres. Commissione) consente di ridurre la somma a 600 mila lire.

Si approva la proposta così emendata.

Senza discussione si approvano cinque disegni di legge per eccedenza d'impegni.

BILANCIO DI AGRICOLTURA.

PRESIDENTE avverte che si passa alla discussione degli articoli.

REBAUDENGO chiede che sia ristabilito l'assegno fisso all'Accademia di Agricoltura di Torino.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) e CASCIANI (relatore) consentono.

La proposta è approvata.

BATTELLI rileva la necessità di chiedere una migliore preparazione pei giovani, che entrano nelle Scuole pratiche di agricoltura, essendo insufficiente la sola istruzione elementare.

Raccomanda di migliorare le condizioni degli emigranti.

BATTAGLIERI insiste sulla necessità di combattere le malattie parassitarie delle piante.

MILLIANI, al cap. 45 svolge anche a nome di altri deputati, una proposta per l'aumento del fondo di lire 300 mila stanziato per le cattedre ambulanti.

Chiedono l'aumento a lire 400 mila.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) accetta la proposta.

MILLIANI non v'insiste.

ARNABOLDI lamenta il fiscalismo di alcuni agenti, che pretendono agli effetti delle tasse, di considerare come stabili urbani i caseifici.

RIZZA chiede una stazione di rimonta taurina in provincia di Siracusa.

COMPAS rileva la necessità di migliorare la produzione zootecnica.

COCCO ORTU (min. Agricoltura), terrà conto della raccomandazione dell'on. Rizza.

DI STEFANO raccomanda che il Consorzio zolfifero sia messo in condizione di funzionare.

ABRUZZESE, anche a nome di altri deputati, chiede l'aumento dello stanziamento per combattere la mosca olearia.

D'ALIFE svolge un ordine del giorno in questo senso.

SCORCIARINI presenta una proposta di aumento dello stesso stanziamento da 30 a 60 mila lire.

PELLERANO e SEMMOLA chiedono anche loro che s'intensifichi la lotta contro la mosca olearia.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) rileva, che per esperimentare i rimedi contro la mosca olearia bastano le somme stanziate in bilancio.

ABBRUZZESE insiste nel suo ordine del giorno.

GIOLITTI (pres. Cons.) fa considerare all'on. Abbruzzese che, se il suo ordine del giorno fosse respinto, il Governo non potrebbe più aumentare lo stanziamento.

Tutti gli ordini del giorno vengono ritirati.

GUERCI osserva che dopo il freddo di questo anno la mosca olearia per cinque anni non sarà temibile.

FRANCHETTI raccomanda di favorire l'iniziativa dell'Istituto agrario di Firenze per addestrare i nostri emigranti alla conoscenza delle piante esotiche.

CASCIANI (relatore) si associa alla raccomandazione.

COCCO-ORTU (min. Agricoltura) accetta la raccomandazione.

Si approvano i capitoli del bilancio fino al 59°.

VOTAZIONI.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Tombola telegrafica a favore dell'Ospedale di Correggio: favorevoli 176; contrarî 44.

La Camera approva.

Sono pure approvati a grande maggioranza i cinque progetti per eccedenze d'impegni.

La seduta termina alle ore 7.10.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IL RICORSO WEILLSCHOTT.

I nostri lettori ricordano le diverse vicende del processo intentato dal P. M. contro il signor Aldo Weillschott per lesioni inferte all'avv. Agrati la notte dal 12 al 13 dicembre 1905. Contro la sentenza della Corte d'Appello di Milano colla quale si confermava altra del Tribunale che condannava il Weillschott col beneficio della condanna condizionali, il signor Weillschott ricorreva alla Corte di Cassazione di Roma e questa con sentenza di ieri annullava la sentenza della Corte d'Appello di Milano e rinviava il ricorrente innanzi la Corte di Brescia per un nuovo esame.

Difendevano il Weillschott gli on. avv. Riccardo Luzzato e Scipione Ronchetti.

Una querela delle Acciaierie di Terni contro un avvocato di Napoli.

Ci telefonano da Roma, 22 notte. (G.):

Al *Giornale d'Italia*, da sue informazioni diverse, risulta che quattro giorni or sono la presidenza delle Acciaierie di Terni avrebbe presentata denuncia al procuratore del re di Roma contro l'avv. Montefredini di Napoli per aggiotaggio e millantato credito. I fatti che avrebbero dato luogo alla denuncia, secondo il *Giornale d'Italia*, sarebbero i seguenti: Dopo l'aggiudicazione alla casa Midwale delle corazze per l'incrociatore *San Giorgio*, la fornitura delle corazze per il *San Marco* fu fatta alle Acciaierie di Terni allo stesso prezzo della casa Midwale, aumentato del 5 % dovuto come protezione dell'industria nazionale e cioè a 2434 lire alla tonnellata. Avvenuta la dichiarazione dell'on. Mirabello alla Camera circa questa fornitura di corazze affidata alla Terni, l'avvocato ora denunciato si sarebbe presentato al ministro della Marina affermando che le acciaierie americane Carnegie e Bethleem avrebbero fornito corazze ad un prezzo inferiore, aggirantesi intorno alle 2 mila lire. Mancando l'avvocato del mandato delle Acciaierie Carnegie, il ministro della Marina non dette molto peso alla cosa ed assunte informazioni, si convinse non trattarsi di cosa seria. Ma, secondo la denuncia, l'offerta dell'avvocato, propalata in diverse borse, provocò grave ribasso delle Terni che, dice il giornale, scesero a poco più di 1500. Il fatto grave, continua il giornale, è che nè la casa Carnegie, nè la casa Bethleem avevano autorizzato l'avvocato di cui si tratta a fare alcuna offerta di concorrenza colle Terni, con la quale erano e sono legate nel *trust* per lo sfruttamento del brevetto Krupp, *trust* che escluse ogni concorrenza fra le case legate ad esso.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

Stamane il *Popolo Romano*, a proposito dello scandalo borsistico dice che la storiella del *Giornale d'Italia* manca di base, ossia di punto di partenza, perchè nessuna denuncia è pervenuta alla procura del re contro il Montefredini, nè dalla Terni, che non si è punto curata del Montefredini, della sua offerta americana e delle manovre di Borsa, nè del Ministero della Marina, il quale non aveva mai preso sul serio le offerte dell'avvocato napoletano.

Cronaca dello Sport

PER LA CIRCOLAZIONE dei veicoli automobili.

Il *Touring Club Italiano* comunica che in relazione alla circolare testè emanata dal Governo ai prefetti del regno perchè abbiano ad impartire ordini agli agenti stradali della forza pubblica per una stretta e rigorosa applicazione delle norme che regolano la circolazione dei veicoli automobili, interpone apposito ricorso al Ministero dei Lavori Pubblici, degli Interni, richiamando la loro attenzione su tutto il testo del regolamento di polizia stradale e reclamando che questo sia pienamente osservato e fatto osservare non solo nei riguardi dei conduttori di automobili e motocicli, ma eziandio dei conduttori di veicoli in genere e degli utenti delle strade, i quali sono spesso causa diretta degli infortuni che si lamentano.

IN CUCINA.

GNOCCHI ALLA COMASCA. — Mescolate mezzo chilo di farina bianca con due pugni di farina gialla, formatene una specie di polenta che sarà cotta in mezz'ora circa. Versatela, e con un cucchiaio, che passerete volta per volta al burro fuso, staccatene dei bocconcini che deporrete in un gran piatto. Terminata quest'operazione, spolverate bene di formaggio grattugiato i gnocchi così ottenuti e versatevi sopra del burro fritto con pancetta di maiale e pezzettini di qualche spicco d'aglio. *F.lli Marinoni.*

NECROLOGIO

Sono morti nella giornata di ieri monsignor Cesareo, vescovo ausiliare del cardinale Francica Nava arcivescovo di Catania, e monsignor Cialente, vescovo ausiliare di Aquila.

✱ È morto ieri a Parigi il signor Alfredo Labori, ispettore delle ferrovie dell'est. Il defunto era padre dell'avv. Fernando Labori il coraggioso difensore di Dreyfus.

ARTI E LETTERE

GENTILE BELLINI (23 febbraio 1507)

Abbiamo da Venezia, 23. (B.) ...

Marin Sanudo nei suoi ...

scrisse sotto la data del 23 ...

«Ozi fo sepolto a S. Zane P...

lin, optimo pytor, qual ...

padre di questo signor turco ...

la militia... è restato il fra...

lin ch'è più exelente pytor de ...

in questi mezi morse a Man...

tegna.»

Gentile Bellini, figlio di ...

di Giovanni e cognato di ...

era nato in Venezia nel 14...

si sa la data della sua ...

preciso della sua sepoltura ...

e Paolo. Probabilmente que...

l'esterno della chiesa.

Fu fin da fanciullo scol...

dipingeva nella sala del M...

in Palazzo Ducale. Dipinse an...

quadri andati bruciati nell'in...

sott'uno dei quali leggevasi la ...

zione: *Gentilis patriae dedit h...*

ta Belinus-Ottomano acci...

Alla commemorazione, ...

È noto infatti che diet...

metto II Gentile Bellini ...

poli dove dipinse per la ...

di dove portò il famoso r...

mo, ora nel palazzo di Lady ...

nal Grande.

Nelle gallerie dell'Accademia ...

una sala — la XV — è consacrat...

Gentile Bellini. Provenienti da...

scuola di S. Giovanni E...

quella sala depositati i tre ...

rappresentanti *miracoli della croce*, primo fra i quali emerge ...

rappresenta la Piazza S. Mar...

nel 1496.

E appunto oggi 23 febbra...

l'Accademia che porta ...

Bellini il dottissimo professore ...

l'arte nell'Istituto di Belle Ar...

commemorazione del pittore ...

se non raggiunge l'altezza ...

vanni, ci lasciò pur tante ...

zia antica.

Alla commemorazione assistero ...

Ricci.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO

I COMPITI DISGRAZIATI ...

di cui si fanno parecchie ...

giore dell'altra. C'è uno ...

l'ommissione di una parola ...

—Vergogna! Io non ti per...

alla scuola un'indecenza si...

di nuovo! E se non darai ...

diligenza, rifarai il lavoro ...

terza, una quarta volta. — ...

segue quasi sempre il fatto. ...

dendo di vista il fine prin...

zione, eleva la cosa a pun...

se n'andassero di mezzo il ...

sua autorità, e non s'accor...

in un meschino puntiglio. ...

re, se pur non lo dice davvero ...

chi la vincerà di noi due! ...

vece quanta forza di volontà ...

nare utilmente su un lavoro ...

sime se si ha coscienza d' ...

l'impegno possibile! Solo ...

genza, che si rivela con ...

con gli spropositi più ...

care, limitandolo però, il ...

renderlo utile, in quanto ...

turale di una mala riusci...

Chi rifà un compito, ...

cessità di riparare ad un ...

un'oncia di buona volontà ...

avrebbe potuto evitare, non ...

cie di prepotenza, la quale ...

fetto che di disamorarlo della ...

UN CONSIGLIO MEDICO AL ...

LA SAIODINA. (Risposta a ...

ma). — È una polvere nuova ...

mai esperimentato: confesso ...

mente che non posso riferire ...

to di esperienze altrui. La ...

dei tanti moderni ...

potassio: è usata da medici ...

De Giovanni, il *Bonardi*, ...

Boeck, ecc., ecc. alla dose di ...

mi nelle ventiquattro ore. Agi...

te sull'organismo, e non pro...

secondari: per questo sarebbe ...

consigliata agli individui ...

che vanno soggetti a dist...

do l'ioduro di potassio. Trova ...

cazione allorquando una reazi...

pentina insorge, come ad esempio ...

laringee, le manifestazioni ...

e via via. Anche nelle ...

può provocare delle ...

essere applicata vantaggiosa...

Così dicono e scrivono i me...

no usata o provata ...

Io però non aggiungo ...

glio si pensi neppur lontanamente ...

spondendo ad una domanda ...

volta da un abbonato — ...

réclame a buon mercato.

Nota satirica del giorno

LA SECONDA DUMA

(Dal *Fischietto*)

Ed ora sei libera di fare ...

cerà a... Dio ed allo czar ...

SCIARADA

In questo *inter* di ...

Queto, tranquillo, ...

Un te due volge il ...

Tre amor più intenso ...

Spiegazione della ...

FILO-SOFO

— Penso che convien ella si spieghi dinanzi ad entrambi.

— Sono del tuo medesimo parere. Andiamo da lei.

— Andiamo.

Ne andarono in cerca, ma per parecchi giorni non la incontrarono punto. Si sarebbe detto ella avesse indovinato il loro proposito, e volesse maggiormente eccitarli.

Tenaci nel loro disegno, però, finirono per sorprenderla una sera, mentre rincasava a piedi.

Ella, fattasi tosto amabile ed allegra, stese le mani, ma, visto l'imbarazzo del loro contegno, si persuase di dover starsene in guardia.

Sicura di dominarli, non ebbe alcuna paura, e li assalì di fronte.

— Volete parlarmi?

— Sì.

— Di cose gravi?

— Gravissime.

— Non posso concedervi che cinque minuti prima di entrare al molino — ossia due minuti e mezzo per ciascuno. Chi di voi due incomincia pel primo?

Li guardava fiso cogli occhi neri, luminosi e profondi.

Quello sguardo li sconcertò, li commosse.

Lorenzo parlò pel primo.

— Ci è molto facile lo svelarvi ciò che avviene in noi, egli disse, perchè non ignorate ormai nessuno dei nostri pensieri.

«Sapete benissimo che vi amiamo... entrambi... non è vero?

— Siete proprio sicuri d'amarmi?

— Dovete crederci, rispose Lorenzo con voce alterata.

— Vi credo, adunque... Ma che posso fare?

— Ciò appunto formerà oggetto del colloquio che vogliamo avere con voi.

«Soffriamo assai, perchè la nostra vita è sconvolta dall'incertezza in cui siamo, sì l'uno che l'altro, e ciò che desideriamo è d'uscire appunto da tale incertezza.

«Sì, qualunque sia la vostra decisione, sarà preferibile per noi due il sapere che l'uno è amato da voi, e l'altro no.

«Comprendete ora ciò che vogliamo?

Germana abbassò gli occhi, sospirando. La videro immensamente turbata. La oscurità non era ancora densa abbastanza per impedire loro di notare che era divenuta rossa e che aveva gli occhi umidi di pianto.

— Io pure sono infelice, e soffro più di voi... poi che indovino facilmente ciò che accade nell'animo vostro. Credete certo io sia insensibile e priva di cuore. Ahime, non lo pensate, non procuratemi una tale afflizione!

— Non abbiamo detto... balbettò Michele.

— Basta l'abbiate pensato. Avete fatto benissimo a venir da me insieme, invece d'interrogarmi l'un dopo l'altro.

«Ciò che devo rispondere a voi, Lorenzo, lo risponderò a voi pure, Michele.

«Mi sento attirata verso voi due da un sentimento dolcissimo e insieme potente. È esso più dolce per voi, Michele, più potente per voi, Lorenzo? Lo so io forse?

«Quando scendo nel mio cuore per interrogarmi, non vi trovo che incertezza, esitazioni dolorose, ed ecco perchè vi affermo che soffro più di voi.

«Volete che scelga fra l'uno e l'altro e non vi dite che, se compio le speranze dell'uno metto l'altro alla disperazione.

«Allorchè vi sto vicina son lieta, perchè non penso all'avvenire... Lasciatemi vivere così e non mi costringete ad una scelta penosa.

— Impossibile!... dichiarò nettamente Lorenzo.

— Ve ne supplico, non mi obbligate!...

— Impossibile!... ripetè Michele non meno risolutamente.

Ella si asciugò di nascosto le lagrime.

— Siamo rivali, ripigliò il minore dei due fratelli, ma tale rivalità non ha creato fra noi alcuna gelosia... Lo sapete, l'avete veduto... Parlate dunque senza timore.

La giovane disse dopo un lungo silenzio, e a bassissima voce:

— Voi scelgo, Michele...

Questi, mandando un grido di gioia selvaggia, si slanciò verso di lei come per stringersela fra le braccia; ma ella lo fermò, tristamente, col gesto:

— Aspettate!... Voi scelgo, Michele, perchè l'anima vostra racchiude dolcezze che corrispondono alle dolcezze dell'anima mia e m'inteneriscono.

— Germana! Ah, Germana, siate mia!!

— Ma voi pure scelgo Lorenzo perchè siete forte ed io pure lo sono... perchè esaltate il mio orgoglio e perchè presso di voi mi sento inebbriata di spazio, di libertà, di audacia e di pericoli affrontati e vinti...

— Oh, Germana, Germana, siate mia!

— Sì, soffro, perchè sarò la sciagura di entrambi... soffrirò per me e per voi, perchè non sarò nè dell'uno, nè dell'altro.

— Germana!

— E poichè non ho il coraggio di scegliere — irresoluta tanto da non sapere veramente verso quale di voi due tenda il mio amore — addio, Lorenzo, addio, Michele, separiamoci, carissimi amici miei, per non rivederci mai più!

Non ebbero il tempo di trattenerla. Era comparsa.

Nel domani ognuno dei due giovani le scrisse una lettera appassionata, nella quale la supplicava di ripigliare le antiche abitudini di famigliarità e di amicizia.

Ella si guardò bene dal rispondere. Non ignorava che il silenzio le era giovevole ed eccitava maggiormente i due fratelli.

— Esigete da noi qualche cosa d'impossibile, avevano detto.

Sì, le avrebbe richiesta con forza, la cosa impossibile, non appena fossero stati incapaci di resisterle. Li voleva esasperati, perduti; e per vederli tali non avrebbe più dovuto aspettare a lungo.

Restò per alcuni giorni chiusa in casa. Li scorgeva ronzare intorno al molino; ma non si mostrò affatto. Interruppe le passeggiate.

Ma ogni mattina riceveva due lettere, brutali e appassionate quelle di Lorenzo, dolci e tenere quelle di Michele; le une e le altre piene d'un amore sempre più folle.

I due fratelli pertanto non si lasciavano ingannare interamente.

Era sorto loro un sospetto che avevano espresso così:

— Forse ella si burla di noi!

Timore e sospetto, d'altronde, inutili. Era troppo tardi ormai per tornare indietro. La passione ardente, terribile li attanagliava al cuore. E l'orgoglio la acuiva, l'orgoglio di vincere, di assoggettare l'inafferrabile creatura.

La loro pazienza frustrò tutte le precauzioni da lei prese per non incontrarli. Viveano troppo vicini perchè non avesse a presentarsi presto o tardi un'occasione favorevole.

Ella del resto se lo aspettava.

Invece di fuggirli stavolta, andò loro incontro.

Avrebbero voluto ...

veri; ma non ne ebbe...

sentirono deboli dinanzi ...

— Ho riflettuto mol...

disse, e tutte le riflessi...

so più definitiva la mia ...

mene lontana da voi...

tutti e tre.

— Spiegatevi, Germana ...

curo che tu, Michele, ...

comprendi.

— Lasciala parlare, ...

si spieghi.

Introduzione gener...

Diritto Civile . ...

ritto . Diritto di ...

famiglia . Diri...

Diritto ereditar...

Tali per sommi capi ...

l'autore delle ...

Istituzioni di ...

uscito in questi giorni ...

Popolo (N. 424) ed ora ...

i librai e le edicole ...

Nella stessa Biblioteca ...

nente pubblicazione ...

GIOSUÈ CARDUCCI

IL SOPRANNATURAL...

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefone.

FRANCIA

I DIFFICILI NEGOZIATI

fra il prefetto della Senna e l'arcivescovado.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

La Croix dichiara sapere da buona fonte, relativamente ai negoziati fra il prefetto della Senna e l'arcivescovado: 1° che il voler imporre ai curati le grosse riparazioni delle chiese, è come volere la cessazione dei negoziati; 2.° che i vescovi non possono accettare la clausola escludente gli antichi congregazionisti dalla curia perchè sarebbe l'intromissione dello Stato nel governo della Chiesa, il riconoscimento ufficiale della legge sulle congregazioni e un ostracismo odioso; 3° che i vescovi non possono a priori escludere tutti i preti esteri; 4° che è al prefetto della Senna che spetta di riprendere i negoziati interrotti, perchè si aspetta all'arcivescovado una risposta.

LA FESTA DELLA PACE

e la proposta dell'on. Romussi.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

I giornali francesi rilevano con compiacenza nei loro telegrammi da Roma la proposta fatta ieri dal deputato Romussi alla Camera italiana, di associarsi alle onoranze per l'anniversario della nascita di Washington, la risposta del ministro degli Esteri d'Italia, on. Tittoni, il quale si è associato all'on. Romussi nell'inneggiare all'ideale di pace da questi esaltato, e le parole del presidente Marcora.

LA VIVACE LOTTA ELETTORALE di Montpellier.

Il candidato nazionalista bastonato.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

A Montpellier ferve vivissima la lotta elettorale essendo stata annullata l'elezione del deputato nazionalista Leroy Beaulieu. I radicali socialisti gli oppongono il dottor Laurent. Dopo un violento comizio i partigiani dei due candidati impegnarono una furiosissima battaglia dalla quale molti uscirono feriti o contusi. Leroy Beaulieu ricevette una formidabile bastonata. Si prevedono altri tumulti.

La contessa-cocchiere pubblico.

Ci telefonano da Parigi, 22, notte. (P.):

Fra le quattro donne che furono oggi ammesse ad esercitare la professione di cocchiere pubblico c'è anche la signora Lutgen, la quale non è altri che la contessa Des Pins de la Guérinière. Essa ha 35 anni ed è moglie del ex-corista Lutgen, dal quale ebbe undici figli. La contessa Des Pins de la Guérinière è nipote del bardo brettone Botrel, lo stesso che ha adottato nei giorni scorsi il bambino nato dai romanzeschi amori dell'abate Delarue con la signorina Fremont.

Il delitto di un ingegnere.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano da Morlaix che l'ing. Biolly, per vendicarsi di un guardiano col quale aveva avuto delle questioni di interesse, lo uccise a fucilate, insieme a sua moglie. Poi l'ingegnere ritornò a casa e vi si barricò minacciando di uccidere chiunque gli si avvicinasse. I gendarmi assediano da ieri mattina la casa dell'ingegnere assassino.

AUSTRIA-UNGHERIA

COME IN RUSSIA!

Lo sciopero della fame degli studenti ruteni.

Ci telegrafano da Vienna, 23. (W.):

Un dispaccio da Leopoli, reca: «L'autorità giudiziaria ordinò la scarcerazione di quindici studenti ruteni, ma questi si rifiutarono di uscire dichiarando che intendono rimanere solidali coi loro amici, o verranno scarcerati tutti o nessuno uscirà dalle prigioni. Intanto tutti gli studenti perseverano nello sciopero della fame. Uno studente ammalato rifiutò anche le medicine e si dovette trasportarlo all'ospedale. Anche parecchi altri sono esauriti dal digiuno; nondimeno rifiutano stoicamente i cibi.

SERBIA

La convenzione fra l'Italia e la Serbia.

Ci telegrafano da Vienna, 23. (W.):

Si ha da Belgrado: Durante la discussione alla Scupcina della convenzione italo-serba riguardante le epizoozie, il vice-presidente Jovanovic dichiarò che la conclusione della convenzione dimostra l'esistenza di cordiali rapporti fra i due paesi, rapporti che diventano sempre più stretti. Questa dichiarazione venne accolta da applausi. La convenzione venne approvata all'unanimità.

RUSSIA

UNA TRAGICA LOTTA

fra terroristi e polizia a Varsavia. Tredici morti.

Ci telegrafano da Vienna, 23, sera. (W.):

Si ha da Varsavia: Una banda di terroristi armati saccheggiò un ufficio postale. Accorsa la polizia, vi fu una viva lotta a revolverate.

Tredici fra terroristi e agenti furono uccisi. Vi sono inoltre cinque feriti.

AMERICA

L'esercito dell'Honduras in ritirata.

Due città occupate.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Telegrafano da New York che le truppe del Nicaragua hanno occupato la città di Trinton nell'Honduras. Dopo un vivissimo combattimento esse occuparono anche la città di San Bernardo. L'esercito dell'Honduras è in completa ritirata.

Si assicura che nell'Honduras verrebbe proclamato un governo rivoluzionario.

Il Governo provvisorio dell'Honduras.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Il Governo provvisorio venne stabilito nell'Honduras da Rosales, Okueli e Castro, i tre capi rivoluzionari dell'Honduras che servono nelle truppe del Nicaragua.

Il comandante in capo dei rivoluzionari è il generale Dionisio Gutierez.

INONDAZIONI, FRANE E URAGANI

A Tursi crollano parecchie case. Quattro morti.

Ci telegrafano da Potenza, 23. (C.):

A Tursi, in seguito al crollo di parecchie case, morirono quattro persone. Le cause del disastro sono le continue pioggie, la vetusta e cattiva costruzione degli stabili. Sono stati inviati sul luogo un ingegnere del genio civile e della truppa.

I DRAMMI DELLA NEVE.

Situazione gravissima in Savoia.

Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):

Si ha da Chambéry: La neve è caduta abbondante. Imperversa una violenta tormenta, che cagiona ritardo di parecchie ore nei treni provenienti dall'Italia. Circa cinquecento emigranti italiani sono rimasti a Modane. Delle valanghe ingombrano la linea. Tre case sono crollate ieri sotto il peso della neve nei dintorni di Chambéry. Il panico regna in parecchi villaggi. A Nivolet un vallone di 40 metri di profondità è colmo di neve. Mai si vide una tale altezza di neve.

Il nuovo ospizio del San Gottardo.

Ci telegraf. da Domodossola, 22, notte. (D.):

Venne ricostruito e compiuto l'Ospizio nuovo sul San Gottardo a circa 2000 metri d'altitudine stato distrutto dal gravissimo incendio del 10 marzo 1905 come ampiamente narrò il *Secolo*, riproducendo le fotografie dell'Ospizio.

La crisi in seno alla Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

La Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele II è in crisi a causa di dissidi sorti fin dalla prima adunanza fra i nuovi e gli antichi commissari, perchè, mentre questi credevano che non rimanesse che adottare la soluzione predisposta, gli altri invece intendevano che si procedesse ad un lavoro organico di revisione. Stando così le cose, i commissari Basile, Bistolfi, Pogliaghi, Ricci, hanno rassegnato le dimissioni e gli scultori Bistolfi e Pogliaghi hanno rinunciato anche all'incarico loro affidato per l'esecuzione di alcune opere scultorie. Il punto che originò il dissenso fu specialmente questo: se sulla base della statua di re Vittorio dovessero essere rappresentati gli episodi della sua vita, oppure ci dovessero essere le immagini dei più grandi uomini italiani.

Carducci commemorato a Fiume.

Ci telegrafano da Fiume, 23:

Stasera in Consiglio Comunale il podestà avvocato Vio commemorò Carducci, non presumendo di dire degnamente dell'artista e del cittadino ma unicamente di recare a Carducci l'omaggio dell'estremo lembo di terra in cui risuona l'italica favella, dove il culto dell'arte e della libertà è innato nell'animo del popolo.

Il consigliere dottor Bellen esaltò poi brevemente l'opera dell'artista, del patriota, del maestro fra grandi ovazioni.

La raccapricciante tragedia in mare

UNDICI NAUFRAGHI SALVATI.

Gli scampati.

Energia indomita, ardimento supremo - Nobile coraggio del principe-consorte.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Telegrammi da Rotterdam recano: «Dopo trentatre ore di orribili angosce e di agonie, undici persone superstiti del naufragio del *Berlino* sono state salvate. Due donne si trovano però tuttora sulla poppa del piroscafo, ma si spera di poterla trarre in salvamento.

Raramente la tragedia di un naufragio ha potuto avere degli episodi di salvataggio così emozionanti. Tutti i tentativi disperati, tutti gli sforzi eroici e sovrumani che il battello di salvataggio *Praesident Van Nael* ripetè con energia indomita, con ardimento supremo sono restati per molto tempo vani.

Ieri al tocco, con un mare tempestoso, il *Praesident Van Nael* era uscito di nuovo dal porto per tentare di raggiungere la nave naufragata ed era ritornato un'ora più tardi con l'equipaggio esausto ed affranto dalla lotta contro le onde ed il vento. Più tardi il vento si calmò, ma si levò una violentissima bufera di neve ad intervalli alternandosi stranamente con periodi di calma e di sole. Fu in queste ultime condizioni di tempo che oggi poco dopo le tre un nuovo supremo sforzo riuscì: il battello di salvataggio si staccò dal porto di Hook accompagnato da tre rimorchiatori. Sopra uno di questi si trovava il principe Enrico di Olanda, il principe consorte, il quale dopo avere reso stamane un reverente tributo di pietà alle vittime del mare mutilate e sfigurate che si trovavano allineate sopra bianchi sudari nei magazzini della Compagnia Americana-Olandese, espose coraggiosamente la propria persona onde cooperare al salvataggio dei superstiti confortando e stimolando colla sua presenza i salvatori.

Commoventi particolari del salvataggio.

I morti di freddo e di fame in mezzo al mare spietato - Tre donne si trovano ancora sui rottami.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Rotterdam: «Le undici persone salvate sono: sei passeggeri, tre uomini e tre donne, queste ultime facenti parte della compagnia teatrale tedesca che ritornavano in patria da Londra, dopo la stagione al Cowent Garden, e cinque marinai. Sui rottami del *Berlino* rimangono ancora vive due signore tedesche e la loro cameriera, troppo deboli per potersi calare lungo la fune di salvataggio. Esse dovranno quindi passare un'altra notte esposte al freddo ed alla burrasca. Ma i salvati sopravviveranno alle terribili angoscie ed alle sofferenze fisiche durate per trenta ore di digiuno e di freddo intenso? Vi è un limite alla resistenza umana.

Tutti parlano con ammirazione del valore dei marinai che hanno contribuito all'opera di salvataggio e del principe Enrico. Il salvataggio era seguito da terra coi canocchiali, da una folla ansiosa e fremente di emozione. La scena era straordinariamente drammatica. Il battello pilota *Helvbet Louis* recante a bordo il principe Enrico, ed il battello di salvataggio, approfittando di una bonaccia, giunsero alle tre del pomeriggio presso il molo. Una scialuppa a remi del battello pilota toccò il molo che la bassa marea ed una momentanea calma avevano in quel momento scoperto.

Alcuni uomini dei più arditi balzarono sopra il molo e si arrampicarono sulla torre di ferro del fanale e di là lanciarono una corda ai naufraghi i quali riuscirono subito ad annodarla solidamente al *Berlino* e si calarono poscia, uno ad uno, sul molo. Percorso il breve tratto, essi furono ricevuti nel battello di salvataggio che attendeva lì presso o di là portati a bordo del battello pilota. Poco a poco la burrasca ricominciava violenta, il molo ridiventava impraticabile, e le operazioni di salvataggio dovevano venire sospese.

Il principe Enrico si affrettò a ricondurre in porto i superstiti. Uno di essi, un francese, certo Vergère, volle telegrafare subito alla famiglia, e lo fece in questo senso: «Salvato; mi sento benissimo». Un altro, appena giunto sul battello pilota, volle una sigaretta. Appena arrivati in porto, i superstiti furono affidati alle cure del medico.

Essi erano in condizioni di estrema debolezza a causa del freddo e della fame sofferti. Sui resti del *Berlino* sono rimasti parecchi cadaveri. L'equipaggio del vapore *Batavia*, che passò ieri a poca distanza da questi resti, assicura che vi erano ancora quaranta persone vive. Circa la metà quindi sono perite durante la notte di freddo e di fame».

Ciò che narrano i marinai del "Clacston,,

Intanto la storia del disastro è giunta ad Harwick in forma più precisa e completa coll'arrivo del *Clacston*. Il *Clacston* è arrivato ad Hook alle ore sette del mattino, quando il *Berlino* agonizzava, è la parola, sulla testa del molo. Le ondate arrivavano ad una altezza tale quale raramente si sono viste anche doppiando il capo Horn. La furia delle onde spazzava la nave da prua a poppa. Un vecchio marinaio ha narrato che molti passeggeri erano già stati strappati dal ponte della nave dalla rabbia delle onde.

Egli potè vedere dei cadaveri galleggianti comparire sulla cresta delle onde e sparire alternativamente. Molti avevano indosso le cinture di salvataggio. Sulla prua del *Berlino* si scorgeva un gruppo più numeroso di naufraghi che invocavano aiuto. Le loro grida strazianti si confondevano cogli *urrah* di gioia di altri passeggeri allorquando videro che il *Clacston* faceva ogni sforzo per giungere fino al *Berlino*, ma il mare era così terribile che dopo due o tre pericolosi tentativi nei quali il piroscafo corse il rischio di essere a sua volta gettato contro il molo, dovette rinunciarvi.

Un certo numero di coraggiosi fra i quali il figlio del capitano Brecons comandante del *Berlino* si offrirono volontariamente di armare una scialuppa, ma sarebbe stato un sacrificio inutile e sicuro di vite umane e il capitano del *Clacston* si oppose. Si tentò di lanciare delle corde, ma tutto fu inutile e dopo due ore di lotta il *Clacston* ritornò in porto.

L'APPRODO DEI SALVATI.

Scene commoventi - Le carte del corriere del re d'Inghilterra - Le jene della spiaggia.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Rotterdam: «L'eccitamento della folla che gremiva le strade ed i tetti delle case di Hook non è possibile descrivere. Quando la prima notizia che il salvataggio era riuscito venne gridata in città da quelli che essendo muniti di binoccolo poterono seguire lo svolgersi delle manovre, la folla stette alquanto dubbiosa non volendo credere, ma quando la notizia fu confermata, la commozione divenne così violenta che fu necessario chiamare dei rinforzi di truppa per ristabilire una certa calma ed un po' di ordine. Da lontano si vedeva intanto venire verso la spiaggia il battello pilota. Il primo a toccare terra fu il capitano Jannsen. Egli balzò sulla gettata accolto dalla folla commossa da una formidabile acclamazione che si ripetè tre o quattro volte.

Alcuni sacchi della corrispondenza del re d'Inghilterra che il corriere signor Hebert aveva in consegna sono stati raccolti sulla spiaggia di Hook. Le istruzioni particolari non sono state ancora rinvenute. È noto che è prescritto che i corrieri reali portino sempre le istruzioni racchiuse in una borsetta di cuoio che devono portare ad armacollo per averle alla portata di mano in qualsiasi eventualità. Tale borsetta non verrà certamente ritrovata se non nel caso in cui il cadavere del corriere venga ripescato. Al *Foreign Office* si nutre una certa ansietà per la scomparsa di questi documenti.

Mentre da una parte si svolgeva questa dolorosa scena di pietà, i pescatori, secondo il corrispondente dell'*Evening Standard* da Hook, della costa olandese, credendo che tutto ciò che il mare gettava sulla spiaggia dovesse appartenere a loro, spogliavano perfino i cadaveri. Un testimonio oculare mi ha detto, telegrafa il corrispondente, che lungo la spiaggia vide un pescatore impadronirsi dei cadaveri che il mare gettava sulla riva e strappare loro gli anelli, operazione questa assai difficile per l'ingrossamento di quelle povere dita.

Ciò che racconta un giornalista

che è fra i salvati.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Il *Daily Chronicle* pubblica stamane una intervista avuta dal suo corrispondente con un superstite della catastrofe del *Berlino*, il signor Taboulet, giornalista francese.

Ecco il racconto del signor Taboulet: «Io dormivo profondamente quando fui svegliato da un terribile urto della nave contro qualche cosa. Mi voltai su un altro fianco cercando di riaddormentarmi ma dieci minuti dopo udii la sirena d'allarme. Chiamai il cameriere per sapere che cosa fosse avvenuto, ma nessuno mi rispose e improvvisamente l'acqua entrò nella mia cabina. Mi slanciai sul ponte: nessuno mi seguì, io credo che tutti i viaggiatori che si trovavano come me nelle cabine siano rimasti annegati.

Arrivato sul ponte fui abbattuto da una enorme ondata, quindi insieme ad alcuni altri passeggieri, visto che metà della nave era affondata, mi arrampicai sulla parte del piroscafo che era rimasta fuori dall'acqua. Non è possibile descrivere gli orrori di quel periodo di tempo che ho passato sulla punta della nave. Avevamo dato alle donne i nostri abiti perchè il freddo era intensissimo e ci sforzavamo di non lasciarci spazzar via dalle onde che infuriavano contro il piroscafo. La neve accecante ed il vento impetuosissimo non cessarono un momento dal rendere ancor più tremenda la nostra situazione.

Per tutta la giornata, per tutta la notte e per tutto il giorno susseguente rimanemmo in aspettativa di soccorsi. Le donne continuavano a gridare invocando aiuto. Noi uomini cercavamo di infondere loro coraggio e bisogna riconoscere che esse si mostrarono proprio fortissime. Quando scorgemmo la prima nave di salvataggio gettammo alte grida di gioia, ma rimanemmo assai costernati quando vedemmo che il battello dovette ritornarsene indietro e quando il rimorchiatore tentò di appressarsi a noi, senza però riuscirvi, ci sentimmo presi dalla disperazione.

Alla sera ci stringemmo ancor più uno accanto all'altro per sentire meno freddo. Io riuscii anzi a dormire per qualche ora. Siamo rimasti senza mangiare e senza bere per trentasei ore, ma soffrivamo assai più per il freddo che non per la fame o per la sete.

Il marinaio Fischer, altro dei superstiti della catastrofe ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Vi devono essere ancora numerosi morti a bordo del *Berlino*. Due donne, la signora Theile e la signora Weuber, erano ancora vive quando il rimorchiatore si avvicinò al piroscafo, ma morirono prima che il salvataggio fosse compiuto. Quando io lasciai il piroscafo, un ingegnere, certo Mills, respirava appena ma non c'era più speranza di salvarlo. Tutti abbiamo passato dei momenti terribili. Quando la nave si spezzò in due, venticinque marinai si rifugiarono in un angolo del salone dei fumatori rimasto fuori dall'acqua: ieri mattina di questi non ne rimanevano vivi che quindici. Durante tutto il tempo che rimanemmo nel salone dei fumatori ci fu impossibile dormire neanche per un istante perchè bisognava guardarsi dalle onde che tratto tratto invadevano il salone. Noi continuavamo a gettare delle grida per attirare l'attenzione di qualche nave che passasse nelle vicinanze, ma sempre inutilmente. In certi momenti eravamo obbligati ad aggrapparci a tutto quanto ci capitava a portata di mano, perchè le onde impetuosissime spazzavano letteralmente quanto della nave rimaneva fuor d'acqua strappando tutti gli oggetti e trasportandoli in mare. Al momento del salvataggio scorgemmo dalla porta del salone gli sforzi fatti dai nostri salvatori per avvicinarsi alla nave e giungere fino a noi.»

A bordo del piroscafo *Clacston*, che tentò il salvataggio dei naufraghi del *Berlino* si trovava anche come marinaio il figlio del capitano Precious che comandava la nave affondata e che è stato pure vittima del naufragio essendo annegato fra i primi. Il giovane marinaio ha fatto questa descrizione del salvataggio:

«Noi abbiamo visto il *Berlino* spezzarsi in due e la sua prora affondarsi in mare con una ventina di passeggieri che vi si trovavano. Cercammo di avvicinarci per procedere all'opera di salvataggio, ma lo stato del mare non ce lo permetteva. Vedemmo passare proprio vicinissimi a noi, travolti dalle onde, il capitano Borkington e due altri uomini che erano stati lanciati in mare dall'urto del piroscafo contro la roccia, ma non facemmo in tempo a gettar loro delle corde ed a salvarli. Un uomo lottava disperatamente con le onde che lo strappavano continuamente da una tavola alla quale si era afferrato. Per due volte, strappato dalla tavola da ondate furiose, riuscì a riaggrapparvisi. L'ultima volta lo vedemmo disteso supino sulla tavola che sembrava una porta, con le due mani che la stringevano convulsamente, poi scomparve. E noi dovevamo assistere a questo orribile spettacolo di gente che stava morendo senza poter in nessun modo salvarla, poichè le onde impetuose continuavano a sballottarci in tutti i sensi e non permettevano di avvicinarci ai disgraziati naufraghi. Sul ponte della nostra nave non era possibile reggerci in piedi e ogni manovra efficace era divenuta impossibile. Poi venne il terribile spettacolo dei cadaveri numerosissimi galleggianti sul mare. Tutti coloro che rimanevano sulla parte del *Berlino* che era affondata, vennero travolti dalle onde e trovarono in esse la morte, gli altri che erano rimasti aggrappati alla parte del piroscafo sporgente dall'acqua, oppure che si erano rifugiati nel salone dei fumatori, in parte si salvarono.

I nomi degli undici salvati.

Ci telefonano da Londra, 23. (B.):

Da Amsterdam telegrafano i nomi degli undici miracolosamente salvati. Eccoli:

Dei passeggieri: Vergère, francese, Brodessin e Treng tedeschi, tre signore: Ruttel, Graedler e Schroetter attrici. Dell'equipaggio: Procher, marinaio, Farthing, ragazzo di cabina, Carter, *stewart*, Pond e Riorcet, *chauffeurs*.

LA TRAGICA FINE

d'un famoso anarchico che ha scontato 15 anni di lavori forzati.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

Un telegramma da Orvieto annuncia che iermattina ai cancelli di quell'ospedale si è suicidato impiccandosi il noto anarchico orvietano Primo Frattrini. L'anarchico Frattrini è quello stesso che la sera del 18 agosto 1889 lanciò una bomba nelle vicinanze del palazzo di Montecitorio.

Nativo di Orvieto, era stato per molti anni a Roma, dove aveva fatti tutti i mestieri, fra cui il tramviere, il calzolaio, il muratore. La bomba a Roma l'aveva lanciata in piazza Colonna mentre suonava la banda del 5.° fanteria. La bomba era di ghisa, ed il punto dove è stata lanciata, è precisamente l'angolo del Palazzo del Parlamento e via dell'Impresa. Nello scoppio vennero feriti gravemente i carabinieri Giaccon e De Pirano, nonchè il ragazzo Giulio Boselli e la signorina Giuseppina Lemi. Il Frattini, che per il momento era riuscito a fuggire, era stato però in seguito identificato ed arrestato e condannato a 15 anni di lavori forzati che scontò all'Asinara. Egli uscì di carcere il 23 giugno 1904. Il 17 agosto dello stesso anno il Frattini, che era andato ad abitare ad Orvieto presso un suo cognato, tentò di suicidarsi gettandosi dalle mura della città. All'ospedale egli giacque vario tempo fra la vita e la morte, ma poi guarì e di lui non si era più sentito parlare. Ora è giunta inaspettata la notizia della sua morte.

Un'ex-guardia carceraria

che porta una bomba in questura.

Ci telefonano da Torino, 22 notte, (D.):

Quest'oggi un giovinotto che disse essere certo Vaccari Giacomo, d'anni 24, ex guardia carceraria di sede in Ancona, si presentò al vice commissario avv. Gualdi alla questura centrale e gli presentò una bomba foggiata a pera, di discreta grossezza, con una miccia lunga una trentina di centimetri. La bomba è di cemento indurito, ed il Vaccari disse di averla trovata in una aiuola del giardino Lamarmora. Da successive dichiarazioni però fattegli fare con abili domande dal funzionario, apparve che il racconto era stato da lui inventato e che la bomba era di sua fabbricazione.

Sembra che vedendosi licenziato dal corpo per sofferta malattia mentale, egli abbia voluto dimostrare la sua capacità a rendere dei buoni servigi. E pensò di fabbricare la bomba per fare questa dimostrazione!

Dall'esame di un incartamento esistente negli archivi della questura risultò che il Vaccari fu già per ben due volte ricoverato nel nostro Manicomio. Non si comprende quindi come egli abbia potuto farsi arruolare nel corpo delle guardie carcerarie, da cui fu licenziato soltanto il 18 corrente appunto perchè l'autorità venne a conoscenza delle sue precedenti malattie mentali.

Il Secolo illustrato

n.° 892 d'oggi, 24 febbraio ha, nella sua prima pagina, una bellissima fotografia di Giosuè Carducci: e della casa, dei cipressi che la fiancheggiano, della biblioteca ov'egli lavorava, del busto del Grande poeta, inaugurato lo scorso autunno, nell'aula universitaria di Bologna, della salma esposta nella biblioteca, e dei solenni funerali di Carducci, con un altro di lui ritratto assai raro eseguito alla Pineta di Motta (Madesimo) nel 1903, si trovano splendide riproduzioni fotografiche nelle pagine interne, le quali contengono anche quelle della lapide allo scultore Ercole Rosa a Roma e della dimostrazione anticlericale avvenuta a Milano la scorsa domenica.

Nel testo, oltre un cenno necrologico e una biografia dell'illustre estinto, si leggono notizie sulla malattia che lo trasse alla tomba, la descrizione dei solenni funerali a Bologna, e molti aneddoti e particolari su Carducci.

Vi sono poi i soliti passatempi, varietà, ecc., ecc.

Come si vede questo numero è della più grande attualità, e costa al pari di tutti gli altri del *Secolo Illustrato*, cent. 5.

CRONACA

LA FESTA DELLA PACE

La conferenza di I. Cappa.

L'altra sera alle 9 il salone superiore della Permanente era affollatissimo: in gran numero le signore.

Quando l'oratore si presenta accompagnato da E. T. Moneta, li saluta un primo festoso applauso.

Prende primo la parola il Moneta, illustrando col consueto fervore di apostolo e con vibrante frase il concetto, gl'intendimenti, l'opera della Società Internazionale per la Pace, rievocandone le lotte e i primi successi, inneggiando alla vittoria del suo ideale — l'arbitrato — mercè la civile concordia e l'impulso della coscienza operante. — È vivamente applaudito.

Poi, salutato da un grande applauso di simpatia, parla Innocenzo Cappa.

È difficile restringere in breve sunto quale lo spazio consente il brillante discorso: una geniale *causerie* finemente arguta e finemente sentimentale, qualche volta paradossale, spesso caustica, sempre acuta e toccante nel vivo; frequente la nota che, provocando l'ilarità, scuote e lascia pensosi e commossi.

Attraverso ad una critica franca ed ardita — apparentemente amara e spietata, in fondo patriotticamente affettuosa — dello spirito caratteristico italiano in tutti i tempi; rilevando le meravigliose ingenuità, le illusioni e le contraddizioni strane, i dubbi e gli scetticismi, fra cui si svolsero le stupende fortune dello «stellone»; riscontrando le antitesi di scetticismo e di sentimentalità dell'epoca presente; l'oratore con abile lavorio mette in viva luce le latenti virtù e i difetti della nostra stirpe, gli errori perigliosi della tradizione scolastica ed educativa, la necessità che questo popolo abbia finalmente una lucida visione della sua missione e della sua forza.

Quando il popolo italiano non sarà più un popolo «avventuriero», ma conscio ed equilibrato, moralmente ed economicamente forte e felice, e si sentirà — ben più che dalle frontiere e dalle armi — difeso dalla sua civiltà, esso compirà la sua grande missione di pace nel mondo.

Questa la conclusione austera della brillante scorreria filosofica dell'oratore, immensamente piaciuta, come lo attestarono i frequenti applausi e mormorii, e la triplice ovazione entusiastica alla fine.

È fu veramente per tutti un'ora di godimento spirituale.

Riprese la parola E. T. Moneta, leggendo il seguente telegramma venuto da Pontedera:

«Circoli repubblicani Mazzini e Saffi oggi adunati ispirandosi elevati sentimenti pace fratellanza universale plaudono vostro incessante umanitario apostolato e mandano caldi saluti egregio Cappa.»

Poi mise in votazione il seguente ordine del giorno presentato ieri — dice — al voto di mille altre città:

«La cittadinanza milanese, raccolta a solennizzare la festa mondiale della Pace, fa voti che la prossima Conferenza dell'Aja adotti una formola pratica per la riduzione degli armamenti, e concreti il progetto di un trattato generale che sottometta all'arbitrato ogni conflitto che nasca fra le nazioni.

Fu approvato all'unanimità, fra gli applausi.

La conferenza Vidari.

Ierl'altro alle 3 p. nell'aula magna del Liceo Beccaria, innanzi ad un pubblico numerosissimo di studenti, professori e signore, il prof. Vidari dell'Università di Pavia, svolse l'annunziato tema: «Quale pace vogliamo».

Non occorre dire se il discorso del chiar. professore fu dotto e profondo. Esso dimostrò, con opportuna critica storica, il fatale divenire di un'evo migliore, in cui le nazioni non più antagoniste, ma solidali, coopereranno alla prosperità comune. Autonomia o solidarietà fra i popoli — questa la formola della pace.

L'illustre oratore fu applauditissimo.

⁂ Alla scuola serale di via Massimo d'Azeglio commemorò il «22 febbraio» con ben acconce parole il signor Cesare Marcolli, consigliere comunale e membro del Comitato internazionale per la pace. A lui fece seguito il maestro Emilio Duchini, che parlò di Giorgio Washington con felice improvvisazione, rievocando poi l'epopea sanguinosa che diede a noi l'unità della patria, mostrandoci quanto sia preziosa l'èra di pace feconda di progresso che ne seguì.

Appendice del SECOLO 24 febbraio. 45

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà riservata per la traduzione italiana

I Casal, in buone relazioni con i loro vicini, si meravigliarono di non riconoscere a tutta prima nessuno dei viaggiatori trasportati da quella vettura casualmente incontrata.

Vero che avevano potuto intravvederli attraverso l'oscurità che gradatamente scemava: avevano però veduto abbastanza tre figure: un uomo e una donna, dal volto incorniciato di capelli bianchi, e la testolina d'una fanciulletta seduta dirimpetto a loro.

Ma quelle figure eran straniere per essi. Perchè si meravigliarono di incontrare sul loro cammino, a quell'ora, persona non mai veduta prima.

— Chi sono? domandò Casal.

Alberto, non in grado di rispondere, ripetè la domanda con lo sguardo, fissando gli occhi sulla madrina.

— Immagino, rispose Clotilde, che siano i Villarey. Da qualche tempo già, si annunciava come prossimo il loro ritorno al castello: e mi par bene che lo stemma dipinto sulla carrozza sia il loro.

— Rimpatrianti, dunque, osservò non senza amarezza il colonnello.

«Sebbene fossi ancor fanciullo nel 1790, allorquando essi esularono, mi ricordo, come fossero di ieri, i particolari della loro partenza. Essi erano vicinissimi a noi. Il loro immenso parco, non ancora ridotto a pezzi, si stendeva fino al nostro giardino, separatone soltanto da un muro. Mio padre era con essi in relazioni d'amicizia, tanto che, decisa la loro fuga, fu il confidente del loro progetto. Credo anche che i passaporti siano stati preparati da lui. I Villarey partirono di notte, alla volta di Bruxelles.

— Venticinque anni sono trascorsi da allora, disse Clotilde. Ne avevo sette a quell'epoca, ma però i miei ricordi sono precisi quanto i tuoi, Giovanni. Così mi sembra di vedere tuttora la marchesa di Villarey, una bella e maestosa signora. Il marito aveva una carica a Corte. D'estate, ella dimorava nel castello, e due o tre volte, durante il suo soggiorno, veniva a visitare nostra madre, accompagnata da suo figlio, un fanciullo della mia età.

— Il cavaliere di Villarey, morto poi in Inghilterra, dove si era ammogliato, aggiunse Casal; morì anche la moglie di lui, e del loro matrimonio resta una figlia, che i nonni presero con sè.

— Allora è quella che ho visto nella vettura, osservò Alberto.

— Probabilmente, rispose il padre, reso pensoso da questa specie di ritorno verso il passato.

La carrozza dei Villarey era già scomparsa al risvolto della strada, mentre in quella dei Casal si parlava ancora di loro.

Clotilde si meravigliava che non fossero tornati sotto la prima ristorazione, nel 1814, e che avessero aspettato tanto a rientrare nel loro castello.

Il colonnello spiegava le cause di un tale ritardo. Durante il suo esilio, il marchese di Villarey aveva preso servizio in Russia, raggiungendo il grado di generale. All'epoca del primo ritorno dei Borboni, egli era alla vigilia del suo collocamento a riposo, e volle aspettare, quindi, prima di allontanarsi dal suo paese di adozione. Rimpatriava adesso perchè non era più in età di servizio, e senza dubbio anche perchè aveva riacquistato il possesso della sua terra di Chantilly, già confiscata come bene di emigrato.

— Buon per lui, aggiunse Casal, che durante la sua assenza non si presentarono acquirenti. In caso contrario, non avrebbe potuto ottenerne la restituzione.

— Fortuna anche per noi, notò Clotilde. Il ritorno dei Villarey procura dei buoni vicini a noi, una piccola e graziosa amica ad Alberto.

Casal sorrideva, incredulo e con aria di motteggio.

— Dei buoni amici, una piccola e graziosa amica, replicò. Non ne fo conto, sorella. O io m'inganno di grosso, o costoro ci tornano malcontenti, burberi, irritati, avidi di vendetta; e un uomo come sono io, una creatura di Napoleone, un ufficiale della *Grande Armée*, non avrà mai grazia ai loro occhi.

— Per adesso, può darsi: le rivalità e le lotte sono ancora tanto recenti! Ma più tardi, quando il tempo sarà passato sulle nostre discordie e quando la riconciliazione sarà fatta tra tutti i francesi...

Casal scrollò le spalle, gridando:

— Nè adesso, nè più tardi. Gli emigrati sono incorreggibili e, come ce lo dimostrano ogni giorno, nulla hanno imparato, nulla hanno dimenticato.

— Se non hanno dimenticato, perchè non isperare che i Villarey si ricordino dell'antica amicizia e dei servigi loro resi? insistè Clotilde.

— In tal caso essi farebbero eccezione, un'eccezione alla quale non oso credere. Comunque, penso che, prima di fare un passo verso loro, si aspetti che lo facciano essi verso noi.

— Ma, se incontro la piccola Villarey, domandò Alberto, debbo scansarla?

— Essa non ti conosce affatto, e altrettanto è di te riguardo a lei, disse il colonnello: e non è da supporre che tu abbia a trovarti nel caso di rivolgerle la parola.

La carrozza, in questo momento, si fermava davanti alla casa, e la conversazione fu naturalmente interrotta.

Ma Alberto ne era rimasto impressionato.

Nell'uniformità della sua esistenza, il ritorno dei Villarey — che la voce pubblica doveva confermare l'indomani — assumeva le proporzioni di un avvenimento. Il loro nome era associato a tutti i suoi ricordi, avendolo udito spesso pronunciare.

Dalla finestra della sua camera, egli vedeva lontano (di là dagli spazi stralciati dal loro parco e ridotti a coltura) il loro castello, circondato da alberi di alto fusto. Era una costruzione di data recente, elegante e fine, che ritraeva una cert'aria aristocratica dalle svelte torricelle che ne inquadravano la facciata, dal triplice ordine di terrazze e dai vetusti platani che lo contornavano da ogni parte.

La vista di quell'edificio era famigliare ad Alberto, come quella di un oggetto che si ha sott'occhio ogni giorno, ogni ora; tanto più familiare inquantochè egli poteva a suo agio contemplare il castello da lontano e da vicino: da lontano allorchè, stando alla finestra, con lo sguardo abbracciava l'orizzonte; da vicino, allorchè, nel corso delle sue passeggiate, passava davanti a quella ridente dimora, separata dalla strada per un vasto tappeto di erbe, circondato da un cancello.

Lo spettacolo, indelebilmente impresso ne' suoi occhi a furia di vederlo, era quello di una casa abbandonata, silenziosa, sempre chiara, avvolta nel mistero, veduta sempre così.

(Continua.)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
in Milano.

Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:

ISTITUZIONI DI DIRITTO CIVILE. — (424.° volumetto della *Biblioteca del Popolo*). — Prezzo Cent. 15.

Vennero pubblicate inoltre le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:
GARIBALDI NELLA SUA EPOPEA di *A. Bizzoni*. — (Dispensa 139.a)
ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA. — (Dispense 87.a, 88.a, 89.a e 90.a)
TEATRO SCELTO DI CARLO GOLDONI. — (Dispensa 6.a)
LA BIBBIA, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini*. — (Dispense 173.a e 174.a)
MIGNON di *Michele Morphy*. — (Dispense 59.a e 60.a)
I GRANDI NAVIGATORI DEL SECOLO XVIII, di *Giulio Verne*. — (Dispense 33.a e 34.a)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure ai librai e rivenditori di giornali.

UN'ALTRA VISTOSA EREDITÀ dell'Ospedale Maggiore.

Ierl'altro in via Moscova, 40, moriva dopo pochi giorni di malattia il signor Emilio Marzorati, lasciando erede l'Ospedale Maggiore della bella somma di circa 600 mila lire. L'eredità consiste in tre stabili posti in via Luigi Canonica, di una villa e terreni alla Cagnola, terreni e casa civile a Nerviano, un fondo e una casa colonica alla Cascina del Piede.

L'Ospedale dovrà passare una rendita vitalizia al domestico del defunto e alcuni doni a parenti e amici.

L'opera del Comitato milanese PRO CALABRIA.

Il presidente della Commissione d'inchiesta della Calabria mandava ieri da Tropea il seguente telegramma all'ing. Cesare Nava per la presidenza del Comitato milanese Pro Calabria:

«Reduce gita Martirano esprimole viva «ammirazione pel modo come procede co«struzione nuovo abitato diretta dall'inge«gner Broggi, per la disciplina, organizzazio«ne dei cantieri, costituendo tutto ciò ca«rità sapiente, nobilissimo esempio pel pro«gresso civile di queste desolate regioni».

L'ATROCE FINE DI UN OPERAIO. Disgrazia o suicidio?

Iermattina alle 7, allo Scalo Merci della Bovisa, il personale ferroviario faceva una raccapricciante scoperta: sul binario della stazione stessa giaceva un cadavere orribilmente sfracellato e con la testa completamente spiccata dal busto.

Il cadavere fu tosto riconosciuto per quello dell'operaio meccanico Enrico Pietrasanta, di anni 17, da Voghera, da qualche tempo dimorante alla Bovisa.

Chiamata subito sul luogo l'autorità, una prima sommaria inchiesta avrebbe assodato senz'altro trattarsi di una disgrazia: il povero Pietrasanta sarebbe rimasto travolto mentre imprudentemente si avventurava ad attraversare il binario, durante una manovra di un treno merci composto di 11 carri, al bivio della Ghisolfa, per recarsi al lavoro.

Non è però escluso che possa trattarsi di un atto disperato, provocato dal timore di imminente disoccupazione.

LADRI E ACCOLTELLATORI

Una cassaforte con 11 mila lire - Guardia notturna aggredita e accoltellata - Nelle chiese di Brianza - Scambio di revolverate coi carabinieri - Gli arresti.

Da parecchi mesi, a dispetto dell'attiva caccia dell'autorità, tre audaci malandrini andavano commettendo grossi furti nella nostra città, e nei paesi della provincia, senza che si potesse riuscire a scovarli, e ad assicurarli alla giustizia.

Ierl'altro finalmente, in una bettola di via Arena, un pattuglione di agenti della squadra mobile, comandata dal delegato Travaglini, s'imbatteva nei tre messeri, certi Giuseppe Croci d'anni 27, Vincenzo Caldirola d'anni 38 e Francesco Ghioni d'anni 41, e li arrestava.

I malandrini, armati di tutto punto e dotati di forza erculea, all'imposizione del delegato di seguire gli agenti in questura, tentarono di ribellarsi, ma furono ridotti nell'impossibilità di nuocere e di fuggire.

I tre compagnoni hanno confessato tutta la loro opera malvagia di questi ultimi tempi.

Tra i furti maggiori notiamo quello commesso lo scorso ottobre a danno della ditta milanese Francesco Maddalena che fu derubata di una cassaforte contenente circa 11 mila lire in contanti, titoli di valore e oggetti preziosi.

Anche nello stabilimento Villoresi a Barlassina, i ladri tentarono di far mano bassa, ma dovettero fuggire perchè sorpresi dalla guardia notturna, certo Rigolioso.

La povera guardia però s'ebbe dal Croce, ch'era il capobanda, due terribili coltellate alla schiena, per cui fu obbligato a letto, tra la vita e la morte, per non breve tempo.

Anche le chiese di Missaglia e di Barzanò furono prese di mira da tre sozi.

Nell'ultima borgata i carabinieri, che li avevano scorti, tentarono di arrestarli, ma gli audacissimi malfattori risposero a colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto.

I carabinieri spararono essi pure i loro moschetti e le rivoltelle, ma la comitiva ladresca potè guadagnare le campagne, e sparire. Si potè sapere soltanto, dalle macchie di sangue, trovate al suolo, che uno dei fuggiaschi era rimasto ferito.

Infatti ieri dopo l'arresto si constatò che il Croci aveva una profonda cicatrice alla mano destra.

Uno spaventevole incendio a Besozzo

Uno stabilimento e una casa colonica in fiamme. Mezzo milione di danni.

Ci telefonano da Varese, 22, notte. (R.):

Il terribile incendio dello stabilimento Roncati e C. incominciò verso le nove dell'altra sera in uno dei grandi riparti dell'opificio.

Le fiamme in breve, anche in causa della polvere di cotone sollevata dalle macchine e della grande quantità di materie facilmente accensibili sparse sui banchi da lavoro, si propagarono dovunque, alzandosi in lingue altissime, spaventose, fino alla ciminiera dell'opificio ed illuminando sinistramente il paese e le campagne circostanti. E molti hanno osservato anche dalla nostra città, verso occidente, una luce intensissima, come d'un fantastico tramonto notturno. Dei tizzoni ardenti e dei batuffoli di cotone portati in alto dalla violenza delle fiamme e dal vento andarono a cadere a circa due chilometri dal paese.

Un quarto d'ora dal primo allarmé s'udì un crollo fragoroso, era la parte superiore del fabbricato che precipitava, trascinando nella caduta gli enormi macchinari. Sotto il peso del materiale l'incendio parve rimanere per un istante soffocato; ma poi, aiutato dal vento impetuoso, riprese vigore.

La direzione dell'aria invece di spingere le fiamme dalla parte dei magazzini, delle altre ale dello stabilimento e della casa dei proprietari, le cacciò verso la strada comunale che dalla stazione mette a Bogno, fino a lambire una casa colonica posta al di là della strada. Questa venne pure attaccata dal fuoco, ma in compenso la parte maggiore e più moderna dell'opificio fu risparmiata.

La casa colonica, attaccata dalle fiamme andò distrutta, con circa ottanta quintali di fieno. Si fu però in tempo a salvare dalle stalle il bestiame, e a porre in luogo sicuro anche le masserizie degli inquilini.

Sul luogo del sinistro accorsero i pompieri di Varano, i quali dopo un lavoro febbrile, aiutati dagli operai dello stabilimento e da molti terrazzani volonterosi, riuscirono a circoscrivere e domare l'elemento distruttore.

La parte rovinata dello stabilimento offre uno spettacolo veramente impressionante.

Nel recinto del vasto fabbricato non si trova ora che un informe e fumante ammasso di rottami e di macerie.

I danni non sono ancora precisati, certo però si avvicinano alla rilevante cifra di mezzo milione, compresi quelli della casa colonica, che è pure di proprietà della ditta Roncari. In questa casa abitavano le famiglie di certi Teodoro, Ferdinando e Giovanni Talin, Zalini, vedova Tolini, Pedroni Angelo e Maria Chiesa.

Nell'opificio distrutto erano impiegate trecento cinquanta persone fra uomini e donne, tutte dei vicini paesi. Il lavoro verrà ripreso parzialmente fra parecchi giorni; intanto gli operai non rimarranno sul lastrico, perchè la ditta li farà occupare in diversi stabilimenti di Castellanza, Cannobio e Busto Arsizio.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 23 febbraio.

Al tocco di ieri, s'è riunito nuovamente il Consiglio Provinciale per terminare la discussione degli ordini del giorno.

Presiedeva il senatore Luigi Rossi in assenza del presidente on. Carmine, impegnato a Roma.

Prima di iniziare la discussione, il senatore Rossi, informò i colleghi della morte repentina del consigliere provinciale di Saronno, ing. Angelo Minoretti, ricordandolo con parole commosse.

Approvata la pianta organica del personale superiore ed inferiore del manicomio di Mombello, il consigliere avv. Valvassori Peroni, svolse la sua interpellanza riguardante la proproga sino al 10 aprile, per il permesso di caccia nelle paludi della Brabbia (Como).

Rispose all'interpellante il deputato provinciale on. Oliva, il quale si dichiarò spiacente di non poter accogliere il desiderio dei cacciatori, perchè contrario allo spirito della legge.

L'on. Oliva si augurò pur tuttavia che i Consigli provinciali abbiano con voti solenni, a far pressione sul Parlamento onde formuli una legge unica disciplinante i permessi di caccia.

Dopo deliberazioni d'interna amimnistrazione il Consiglio levò la sua seduta alle 3 pom.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Tristano e Isotta, opera.* — Ore 8,30.
MANZONI: Alle ore 14.30, Cesare Pascarella — ore 8.45, *La marcia nuziale*, commedia.
OLIMPIA: Ore 14.30, *La Geisha.* — Ore 8.45, *La Cicala e la formica*, operette.
FOSSATI: Ore 14.30, *I pelegrini de Marostega.* Ore 8.45, *La fin del mondo*, commedie.
EDEN: Varietà. — Ore 8.45.
VERDI: Ore 14.30, *Quo Vadis?* dramma. — Ore 8.45, *La monaca di Monza*, dramma.
STABILINI: Ore 14.30, *Durand e Durand*, commedia. — Ore 8.45, *Le due orfanelle*, dram.
MODENA: Ore 14.30 e 8.45, *D'Artagnan*, operetta.
MILANESE (già Gerolamo): *Le gelosie di Gerolamo — Excelsior.* — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

⁂ Ci telegraf. da Ginevra, 23 sera. (D.):
Ieri sera venne rappresentata al grande teatro di Ginevra la *Zazà* del maestro Leoncavallo. L'opera ebbe ottimo successo. La critica è favorevole e si prevedono molte repliche.

⁂ Abbiamo da Parigi. (P.):
La musica italiana ricomincia a trionfare nei *salons* parigini. Ieri sera era la signora Paul Pierson che offriva nel suo splendido palazzo di piazza Malesherbes una magnifica serata tutta di musica italiana ed eseguita da artisti italiani, ad un pubblico elettissimo nel quale assieme alle signore della migliore aristocrazia parigina si notavano la principessa Bonaparte, la principessa Brancovan e le vedove di Alfonso Daudet e di Ambrogio Thomas.

La valentissima cantatrice signora Ricci, eseguì mirabilmente la *Casta diva*, l'aria dello *Schiavo* e il terzetto dei *Lombardi* assieme al tenore Berti ed al baritono Sottolana. Il Berti cantò l'arioso della *Fedora* di Giordano, e l'aria di *Stradella* accompagnato all'organo dalla signora Poirson, una musicista elettissima; il Sottolana eseguì da par suo le più affascinanti canzoni di Mario Costa, e il maestro Barbirolli ottenne un vero successo interpretando quelle non meno affascinanti di Tosti. Gli artisti nostri furono tutti acclamatissimi, e la musica italiana, l'antica e la moderna, passò di trionfo in trionfo.

⁂ Ci telefonano da Parigi, 23. (P.):
Ieri sera al Vaudeville ha avuto buon successo la nuova commedia in quattro atti, di Abele Hermant, *Le Giacobine*. Non si tratta, come potrebbe far credere il titolo, di un lavoro storico: le Giacobine sono certo donne maritate della società moderna che applicano al matrimonio ed al divorzio lo stesso stato d'animo che informava i giacobini nella grande rivoluzione.

La "Salomé,, non si rappresenterà all'«Opéra» di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 23 sera, (P.):

La *Salomé* di Riccardo Strauss non si potrà rappresentare all'Opéra di Parigi, avendo l'autore rifiutato di accettare il contratto sottopostogli dalla società degli autori di Parigi. Si è inutilmente fatto osservare allo Strauss che molti altri maestri stranieri firmarono contratti simili. Strauss persistette nel rifiuto. La questione interessa vivamente il mondo teatrale parigino e ora pare che la rappresentazione della *Salomé*, anzichè all'Opéra, verrà data alla Gaìetée.

PICCOLA CRONACA

Per facilitare la liquidazione di mobili comuni e di lusso, si convengono anche comodità nei pagamenti. Magazzeni Centrali del Mobiglio, Corso Lodi, angolo via Adige.

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.13 — tram. 6.1 — Roma: leva 6.56 — tram. 5.52 — Palermo: leva 6.46 — tram. 5.54.

Luna. — Età giorni 12. Tram. alle 5.16 an.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 763 passata sulla Grecia, minima di 738 sul Golfo di Riga (Baltico centrale).

Temperatura irregolarmente variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione aumentata; massima di 762 sul Jonio, min. Golfo di Genova, 758 in Lombardia.

Venti variabili al nord, tra scirocco e libeccio altrove; mari mossi.

Temperatura discesa al nord, aumentata altrove.

Ieri nuvoloso con pioggerelle in Liguria, versante toscano, sud e Sicilia, vario altrove.

Tendenza. — Generalmente vario con qualche pioggia al centro.

OSSERVATORIO DI BRERA.

22 Febbraio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 742.6.
Temperatura centigrada media + 4.0, massima + 10.3, minima + 0.5.
Umidità relativa media 29 %.
Venti dominanti: Ovest-Nord sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno.

Il vento abbatte una colossale croce da un campanile.

Ci telegrafano da Lucca, 23 sera. (P.):

Da due giorni spira un vento impetuoso nord-ovest. Questo vento ha recato gravissimi danni alla campagna e alle abitazioni. In città ha danneggiato moltissimi tetti specie quello della basilica longobarda San Frediano monumento nazionale e del palazzo provinciale. La furia del vento ha fatto cadere la croce colossale del campanile della basilica di S. Michele. Nessun danno di persone.

Tutti i monti che circondano Lucca sono ricoperti di neve.

CICLONE E TERREMOTO IN TOSCANA.

Ci telegrafano da Firenze, 23 sera. (P.):

Imperversa a Pontedera un violento ciclone. A Colle Montanino, a Bientina, a Ponsacco, a Dovadola, a Viareggio e a Cutigliano se ne sono risentiti pure gravissimi danni. Il contadino Andreoni, fu colpito da un macigno, durante una spaventosa bufera, e rimase ucciso. Si è avvertita anche una leggera scossa di terremoto.

Il tragico duello di Adi-Kaiè

Solenni onori funebri al tenente ucciso.

Ci telefonano da Roma, 23. (G.):

Si hanno le seguenti notizie intorno al tragico duello avvenuto l'8 febbraio ad Adi-kaiè. L'ucciso si chiama precisamente Brichieri e non Brighini. Negli ultimi momenti l'estinto venne confortato dall'affetto di tutti i compagni del suo battaglione, compreso il comandante Latini che voleva un gran bene al disgraziato tenente.

La salma dell'ucciso venne trasportata a Massaua colla scorta di un drappello di ascari al comando del tenente Quinto Rossi.

A conferma dell'identità dell'ucciso telegrafano da Greve (Firenze): «Il tenente Brichieri è morto in Africa l'8 febbraio, quindi se è vera la notizia pubblicata del duello, il nome di Brighini si identificherebbe in quello di Brichieri, tanto più che la data della morte è la medesima.»

Si aspetta il rapporto ufficiale.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

Mentre vi telefonano, non si conoscono ancora i risultati dell'inchiesta sul tragico duello di Adi-Kajè del quale vi ho già informati. Questa assoluta mancanza di notizie non trova scusa alcuna nelle autorità che mostrano di essere così male informate dai loro dipendenti. Dal giorno 8 febbraio, al Ministero della Guerra non sono pervenute notizie. Quel giorno, alle 5 di sera, giunse un telegramma del colonnello Pecori Girardi comandante le truppe d'Africa. Il telegramma assai laconico proveniva dall'Asmara e annunciava la morte del tenente Bricchieri in seguito a duello. Si preannunciava un dettagliato rapporto, che ancora però non è giunto. Sul telegramma non si accennava nè alle cause nè alle modalità dello scontro. Il ministro della Guerra appena ricevuta la comunicazione, telegrafò al comandante del 57° fanteria di residenza a Sassari, reggimento dal quale proviene il Bricchieri, per conoscere se l'indirizzo della famiglia fosse sempre Greve in provincia di Firenze, e nel frattempo partecipò alla famiglia la notizia della tragedia. Si crede che il rapporto potrà giungere col prossimo postale, quando si sarà potuto compiere l'inchiesta.

Intanto non si conosce ancora il nome dell'avversario del Bricchieri e il Ministero della Guerra e quello degli Esteri continuano a stringersi nelle spalle. Del Bricchieri si dice che era un ottimo ufficiale, appassionato per lo sport. Prediligeva specialmente il tennis che in Eritrea gli portava via molte ore. Chi è pratico dei luoghi dove si è svolto il tragico duello, afferma che ai medici i quali assistevano i duellanti assai probabilmente saranno mancati gli istrumenti per il pronto soccorso e che data la gravità della ferita, avranno dovuto o trasportare il Bricchieri alla vicina guardia medica di Saganeiti, che è lontana sei ore di muletto da Adi-Kajè o far venire di là quanto occorre per procedere alla laparatomia. Ad Adi-Kajè non si trova alcun «confort» igienico oltre la garza e il sublimato. In ogni modo prima di esprimere dei giudizi, sarà bene attendere il rapporto ufficiale, che servirà a far luce sul tragico fatto.

PER GLI UFFICIALI MEDICI

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

Alla commissione che esamina il disegno di legge per le modificazioni al testo unico della legge sulle pensioni civili e militari degli ufficiali medici è pervenuta una memoria a stampa colla quale si chiede «per solo debito di giustizia in rapporto alle mutate condizioni di reclutamento degli ufficiali medici e per dare al corpo sanitario delll'esercito e della Marina ciò che è stato dato alle altre armi e agli altri corpi, che sia modificato anche l'articolo 67 che risale ad oltre trent'anni addietro. Secondo la memoria, detto articolo dovrebbe essere così modificato: «Per gli effetti delle pensioni di riposo e di riforma degli ufficiali medici del regio esercito e della regia marina, sono computati come in servizio effettivo e a titolo di studio preliminare, i sei anni di università necessari per il conseguimento della laurea in medicina e chirurgia. Come servizio utile alla pensione è computato inoltre il servizio militare effettivamente prestato anteriormente alla nomina di ufficiali medici effettivi.»

La riunione dei presidenti di Sezione dell'Associazione nazionale dei medici condotti.

Ci telefonano da Bologna, 23:

Nella sede della Società Agraria si adunarono oggi a Congresso i presidenti di sezione dell'Associazione Nazionale dei medici condotti. L'adunanza riuscì importantissima, sia per il numero dei presidenti di sezioni, intervenutivi (oltre sessanta) giunti da ogni parte d'Italia, sia per gli argomenti trattati dal Congresso.

Apertasi la discussione sulle modificazioni della vigente Cassa pensioni, il Congresso applaudì l'energica protesta del presidente, dottor Brunelli, contro la condotta del ministro del Tesoro, il quale non credette opportuno sentire il parere della presidenza della Associazione Sanitaria, interessata, nella scelta della commissione per lo studio della questione. Si approvò poi la nomina di una commissione di medici competenti in materia per formulare un memoriale contenente le definitive e precise proposte della classe.

Si approvarono per acclamazione un ordine del giorno di plauso alla presidenza ed il resoconto morale e finanziario, presentato dalla presidenza centrale. Si approvò pure in seguito il preventivo dell'anno in corso, plaudendo ai concetti elevati con che il dottore Della Valle di Parma, manifestò per quanto riguarda la mutualità e la previdenza.

UNA CIRCOLARE AI SINDACI MERIDIONALI per la difesa dei comuni del mezzogiorno.

Ci telegrafano da Salerno, 23 sera. (P.):

Il Comitato per la difesa dei comuni del Mezzogiorno ha indirizzato una circolare ai 2559 sindaci delle provincie meridionali, di Sicilia e di Sardegna, sollecitandoli ad invitare i deputati dei rispettivi collegi a riunirsi e ad organizzare alla Camera una seria agitazione, perchè il Governo accolga favorevolmente le proposte di questo Comitato intese a venire in aiuto alle finanze dei comuni meridionali sull'orlo del fallimento.

La stessa circolare contiene un invito per tutti i sindaci e i deputati del Mezzogiorno ad intervenire o a farsi rappresentare al solenne Comizio che si terrà in questa cit. domenica prossima 24 corrente per intendersi sull'argomento e anche per trattare la questione dei porti non compresi nel disegno del Governo.

A questo scopo il Comitato suddetto ha ottenuto dal municipio la concessione del nostro teatro Verdi, ed ha fatto istanza al ministero per ottenere il ribasso ferroviario uso a concedersi in tali circostanze a favore di quanti interverranno al Comizio, che sin da ora si prevede riuscirà imponentissimo ed importantissimo.

La tramvia elettrica Salerno-Valle di Pompei si farà.

Ci telegrafano da Salerno, 23 sera. P.):

L'agitazione a favore della tramvia elettrica Salerno-Valle di Pompei, che minacciava di travolgere tutta questa provincia, è finita, avendo il ministro dei L.L P.P., dietro parere favorevole del Consiglio superiore presso quel ministero e del Consiglio di Stato, concessa l'autorizzazione della formazione del Consorzio tra i comuni interessati e l'occupazione di suolo tracciato nel relativo progetto. Così tutte le autorità elettive che avevano presentate le dimissioni le hanno ritirate, con grande soddisfazione della cittadinanza.

ULTIMA ORA

I DISASTRI FERROVIARII.

Un vagone che precipita nell'Elba

Ci telegrafano da Berlino, 23 sera. (V.):

Un telegramma da Altona reca che presso la città un treno deviò ed un vagone cadde nel fiume Elba. Vi sarebbero numerosi feriti, ma nessun morto.

Un'altra catastrofe in America.

Ci telefonano da Londra, 23 sera. (B.):

Si ha da Nuova York: Un grave accidente ferroviario è avvenuto all'*express* New-York Filadelfia della Pensilvania Rail Road presso Mineral Point ad otto miglia da Iohnston.

In seguito a uno sviamento, tre *sleeping-cars* dell'*espress*, sono caduti nel fiume. Vi sono 29 feriti, di cui parecchi mortalmente.

LE TRE DONNE rimaste sullo scafo del «Berlin» sono state esse pure salvate.

Ci telegrafano da Berlino, 23 sera, (V.):

Si ha da Rotterdam: Stamane ad un'ora un rimorchiatore con una scialuppa rimorchiata si diresse verso lo scafo del *Berlino*. Il capitano Sperling andò sullo scafo ed attaccate le tre donne rimaste ancora a bordo con una corda, le fece scivolare nella scialuppa. Le naufraghe giunsero alle ore tre a Hoock an Holland e furono subito condotte all'Hôtel ove vennero loro prodigate cure.

Oggi il capitano Sperling si recherà a bordo del *Berlino* a prendere i cadaveri.

PER LE VEDOVE E GLI ORFANI delle vittime del mare.

Ci telefonano da Parigi, 23 sera. (P.):

Il ministro dell'Istruzione Pubblica e Belle Arti ha autorizzato il signor Claretie, amministratore della *Comedie Française*, a organizzare una rappresentazione eccezionale a beneficio delle vedove e degli orfani degli artisti tedeschi che sono periti nel naufragio del *Berlin*.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI FRANCESE.

Le dichiarazioni di Briand sulla questione religiosa.

Ci telefonano da Parigi, 23 sera. (P.):

Nell'odierno Consiglio dei ministri, Briand ha fatto sapere ai suoi colleghi che, in seguito alla discussione che ha avuto luogo martedì alla Camera sulla questione religiosa, ha dato al prefetto della Senna, come istruzione, di rispondere alla proposta dell'arcivescovo di Parigi che è inaccettabile nei termini in cui è concepita e colle condizioni che essa vorrebbe imporre. Essa contiene una clausola inamissibile che avrebbe per effetto di eludere le prescrizioni della legge 2 gennaio 1907 e di sottrarre i curati contraenti agli oneri e agli obblighi dell'art. 13 della legge 9 dicembre 1905. Se l'arcivescovo, ispirandosi alle dichiarazioni del ministro del culto, approvate dalla Camera, vuole fare nuove proposte, esse saranno esaminate dal prefetto della Senna.

Il capo della polizia di Odessa ucciso da una bomba.

Ci telefonano da Parigi, 23 sera, (P.):

Telegrafano da Bruxelles che un telegramma particolare giunto colà a mezzogiorno annuncia che il capo della polizia di Odessa è stato ucciso stamane da una bomba.

Un terrorista russo arrestato a Zurigo, La Russia chi de l'estradizione.

Ci telefonano da Zurigo, 23 sera:

Fu qui arrestato dietro domanda della Russia certo Giorgio Kalachitesky di anni 19. Su di lui graverebbe l'accusa di un omicidio commesso a Varsavia. Il governo russo chiede l'estradizione. Il prigioniero dichiara che si tratta di un delitto politico.

LO SCIOPERO DELLA FAME nelle carceri austriache.

Ottanta studenti trascinati fuori dalle carceri.

Ci telegrafano da Vienna, 23 sera, (W.):

Un dispaccio da Leopoli reca: Stamane, dopo settanta ore di digiuno, tutti gli studenti ruteni erano esausti e giacevano immobili sui paglericci. Il medico delle carceri constatò che ventotto erano febbricitanti. La presidenza del tribunale riunitasi d'urgenza ordinò la scarcerazione di ottanta studenti, che però si rifiutarono di uscire dal carcere, non volendo abbandonare i compagni. Avvennero scene pietose fra gli studenti che volevano perseverare solidali nella protesta contro il barbaro sistema inquisitoriale.

I gendarmi allora invasero le celle e trascinarono fuori a viva forza gli studenti pei quali si era ordinata la scarcerazione. Sulla piazza una folla di ruteni accolse i poveri studenti lividi, sfiniti, vacillanti, con affettuose manifestazioni, accompagnandoli alle loro case. Rimangono in carcere cinque studenti, risoluti a continuare il digiuno.

Scandali "f r ever,, in Ungheria. Denari scomparsi.

Ci telegrafano da Budapest, 23 sera, (V.):

La Commissione d'inchiesta parlam. invitò l'ex-presid. dei ministri Tisza a render conto circa l'impiego di 200.000 corone scomparse dai fondi segreti. Tisza rifiuta recisamente ogni spiegazione. Inoltre si constatò che l'ex ministro Vörös intascò per conto proprio ventimila corone. Il ministro Kossuth insiste perchè si faccia la luce completa sulle scandalose manipolazioni di fondi, affinchè vi si ponga fine per sempre.

Le gare di tiro a volo a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 23 sera. (B.):

Il *Premio di Mont Agel*, handicap, ha riunito 73 tiratori. I primi tre premi furono divisi tra Faure, Funnel e Knox i quali, il primo a 23 metri, gli altri due a 24, uccisero 8 piccioni su 8.

La *poule* fu vinta da M. Faure, Asplen, Horton, Spaldifg, Monurgl e barone De Dorlodot.

LA PRINCIPESSA MILENA dovrà assoggettarsi a Roma a una operazione chirurgica.

Ci telefonano da Roma, 23 sera. (G.):

Le notizie che vengono da Bari circa il viaggio della principessa Milena non sono esatte. Si è detto infatti che la madre della regina Elena viene a Roma per trascorrere in un clima più confacente la convalescenza della malattia che da qualche tempo la affligge. Sta invece di fatto che la principessa Milena viene a Roma per farsi operare. Il prof. Bastianelli che la settimana scorsa si recò nel Montenegro per visitare l'ammalata, trovò che l'affezione renale poteva essere vinta da una pronta operazione. Senonchè si affrettò a dichiarare che non avrebbe assoggettato l'ammalata all'atto operativo in un luogo dove mancava ogni «confort» igienico necessario al buon esito dell'operazione. Tornato a Roma, informò i reali dello stato delle cose e allora la regina Elena espresse il desiderio che la principessa sua madre si recasse a Roma per subire l'operazione e il dottor Quirico è stato incaricato di accompagnarla nel viaggio a Roma.

L'arresto di tre antimilitaristi.

Ci telefonano da Roma, 23 sera, (G.):

Oggi nel locale dove ha luogo l'estrazione dei numeri da parte dei coscritti, sono stati arrestati tre giovani socialisti antimilitaristi colti mentre stavano convincendo i giovani inscritti nelle liste di leva a rinunziare alla estrazione del numero. I tre antimilitaristi erano riusciti nei giorni scorsi a convincere parecchi dei coscritti a seguire il loro consiglio.

DUE VAGONI SVIATI

Un soldato e un frenatore feriti.

Ci telefonano da Vicenza, 23, sera. (F.):

Ieri sera partì da Schio alla volta della nostra città sul treno facoltativo 9337 il 6.° reggimento alpini. Mentre il treno stava per entrare nella stazione di Dueville, per l'improvvisa rottura di due cuscinetti dello scambio d'entrata, le due ultime carrozze, spezzati i ganci, sviarono andando a finire sull'altro binario, sul quale doveva giungere proprio allora il treno di Vicenza. Un frenatore, certo Vianelli, rimase seriamente contusionato e un soldato preso da spavento, si gettò a terra ferendosi al capo. Dopo qualche ora di manovra, il treno potè proseguire per Vicenza.

LA MOSTRA CAMPIONARIA NAZIONALE delle industrie chimiche e prodotti farmaceutici all'Esposizione di Catania.

Ci telegrafano da Catania, 23 sera. (S.):

La sezione delle industrie chimiche e dei prodotti farmaceutici è stata divisa in 4 classi delle quali 2 comprendono le categorie industriali e 2 i prodotti.

Ai prodotti che saranno riconosciuti migliori saranno attribuiti come premio: 18 diplomi di medaglie d'oro; 35 diplomi di medaglie d'argento; 49 diplomi di medaglie di bronzo e varie menzioni onorevoli a discrezione della giuria.

Il termine utile per presentare le domande scade il 28 prossimo febbraio corrente.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

** Il tribunale di Siena ha condannato a parecchi mesi di reclusione il gerente della *Martinella*, per il capo d'accusa di offese alla religione.

** L'on. Genuzio Bentini parlerà oggi in un comizio anticlericale promosso a Rovigo, da parecchie associazioni politiche, economiche ed operaie.

** Franza Regina, contadina di Lendinara, raccoglieva sterpi e fusceili lungo un fossato. Sorpresa da un accesso epilettico precipitò in acqua e s'annegò.

** Alcune bambine in territorio di Naso (Messina) giocavano a rincorrersi. Una di esse, Calogera Carbone, incespicò e cadde col viso in un braciere. E morta.

** A Reggello Valdarno furono trovate parecchie pecore sgozzate dai lupi. Il caso è rarissimo nella regione. I pastori organizzarono una caccia.

** Carlo Baldini, bracciante, di 29 anni, mosse la notte scorsa da Scarperia (Firenze) per un vicino paese. Ma una bufera di neve lo investì a mezza via, soffocandolo.

** Fu pescato nell'Arno, vicino a San Miniato, il cadavere nudo di un uomo, tutto bruttato di fango. La voce corse, ma nessuno potè finora dar notizie di lui.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 23 Febbrajo 1907.

MILANO	17	88	35	57	40
BARI	57	8	7	48	36
FIRENZE	19	75	48	41	71
NAPOLI	46	73	18	10	37
PALERMO	22	59	39	10	84
ROMA	83	26	41	48	49
TORINO	90	87	15	79	7
VENEZIA	38	57	47	52	35

BORSE ITALIANE.

Milano, 23 febbraio, ore 3 pom.

Continuano le transazioni numerose per i valori, mentre la Rendita rimane ancora quasi dimenticata a 102.70 contanti e 102.90 fine prossimo. Ricercate le Terni da 1785 a 1810, l'Industria Zuccheri da 343 a 348, le Edison a 832-843 e 835, l'Americana a 341.50 344.50 e 343.50, Vizola 1355-1364 e 1360, la Banca d'Italia da 1313.50 a 1320, le Lane 1718 e le Gulinelli a 120-127 e 121.50. In continua ripresa le Camona pagate anche 46 lire, e le Tecnomasio da 32.50 a 35. Cambi invariati.

Rend. It. 3 3/4 % contanti	102 65 »	— —
Id. fine m.	102 70 »	— —
Id. 3 1/2 %	— — »	— —
Azioni Ferr. Meridion. f.m.	775 — »	— —
Id. » Mediterr. »	446 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1320 — »	— —
Id. Banca Commerc. »	936 — »	— —
Id. Credito Italiano »	642 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital. »	356 — »	— —
Id. Edison »	835 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	1805 — »	1810 —
Id. Nav. Gen. Ital. »	480 — »	— —
Id. Raff. Zucc. L. L. »	392 — »	— —
Id. Lanificio Rossi »	1715 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	555 — »	— —
Id. » Veneziano »	271 — »	— —
Id. » Muggiani »	312 — »	— —
Id. » Bergam. »	335 — »	— —
Id. Birra Milano »	161 — »	— —
Id. Armstrong »	335 — »	— —
Id. Linif. e Canap. »	228 — »	— —
Id. Cer. Richard-G. »	413 — »	— —
Id. Metall. Italiana »	198 — »	194 —
Id. Ferriere »	316 — »	— —
Id. Veneto »	226 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	151 — »	— —
Id. Pantanella »	90 — »	— —
Id. De Angeli »	387 — »	— —
Id. Esport. It.-Am. »	342 — »	343 —
Id. Marconi »	127 — »	— —
Id. Manifatt. Tosi »	373 — »	— —
Id. Pacchetti »	235 — »	— —
Id. Albani »	128 — »	— —
Id. Distillerie Ital. »	212 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. contanti	354 50 »	— —
Id. » Italiane »	3 9 75 »	— —
Id. » Tirreno »	511 — »	— —
Francia Chèque cont.	100 10 »	— —
Svizzera » »	100 20 »	— —
Londra » »	25 30 »	— —
Germania » »	123 20 »	— —

Genova, 23, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 103.02 — id. 3 1/2 101.95 — Banca d'Italia 131[illegible].00 — Banca Comm. 938.00 — Credito Ital. 643.00 — Merid. 777.00 — Mediterr. 448.00 — Navig. Gener. 480 00 — Industr. Zuccheri 342,00 — Ansaldo-Armstrong 335.00.

Roma, 23, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 102.75 — id. 3 1/2 101.95 — Banca d'Italia 1308.00 — Azioni Banco Roma 117,00 — Meridionali 776.00 — Acqua Pia 1080 00 — Gas 1[illegible]50 00 — Condotte d acqua [illegible].

Torino, 23, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 102 65 — id. 3 1/2 101.65 — Mediter. —.— — Meridion 77[illegible].00 — Banca d'Italia 1313.00 — Banca Commerc. 936,50 Credito Italiano 643,00.

Firenze, 23, *ore 3* — Rendita Ital. 5 0/0 102.92 — id. 3 1/2 0/0 101,82 — Mediterr. 445,00 — Merid. 778.— — Banca d'Italia 1314.00 — Banco Roma 119,—

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il marito Abramo Merlini colla figlia Maria ed i parenti tutti annunciano col massimo dolore la perdita della loro diletta

Carolina Merlini Maestri

avvenuta il 22 corrente, dopo breve penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Il trasporto della cara salma avrà luogo Domenica 24 alle ore 14 partendo dalla Chiesa dell'Ospedale Maggiore pel Cimitero.

Non si mandano speciali partecipazioni si ringrazia sentitamente chi interverrà alla mesta cerimonia.

La moglie Clotilde Cannafe[illegible], Lina e Artemisia, i fratelli C[illegible], Domenico, Francesco e Luigi, le [illegible], Artemisia ed Ersilia, i cognati Anto[illegible] ed Ercole Crespi, le cognate Maria [illegible], Amalia Daverio, Bice Belli e C[illegible]stellani, insieme ai nipoti e parenti partecipano coll'animo straziato il [illegible] oggi avvenuto dell'amatissimo loro

Giovanni Gallieni

I funerali, puramente civili, avranno [illegible] luogo lunedì 25 corrente, alle ore 9.30 [illegible]diane, partendo dalla casa N. 6 [illegible] Pietro all'Orto pel cimitero Monumentale ove la cara salma verrà cremata.

Non si mandano partecipazioni [illegible] si anticipano vivi ringraziamenti.

Perchè muoiono?

Gli anemici, i clorotici, muoiono per mancanza di sangue. Le Pillole Pink danno precisamente sangue.

Sì, le Pillole Pink danno [illegible] dire, ad ogni dose e sono perciò [illegible] sicuro contro l'anemia. Esse recano [illegible] manca. Guariscono l'anemia, [illegible] come il pane guarisce la fame, e l'ac[illegible] sete. Se siete pallido, debole, chiedete [illegible] Pillole Pink di darvi un po' di sangue [illegible] questa opinione sarà corroborata da [illegible] sterni, indiscutibili, come una cera [illegible] Tutti coloro che fanno così guariscono [illegible] perchè registriamo sempre nuove gu[illegible] e mettiamo sempre sotto i vostri occhi [illegible] casi. Oggi è la volta della signorina [illegible] Angela di Gerolamo, sarta a Oruen, [illegible] te Santo, N. 3 (Sassari) che scriv[illegible] essere stata guarita dalle Pillole P[illegible]

Signorina Senes Angela (Cl. Camòdda)

«Da due anni circa era anemica e [illegible] bene di non riuscire a migliorare la [illegible] te; il mio stato era sul punto di div[illegible] ve. Soffrivo senza tregua. Un [illegible] lasciava per essere sostituito da [illegible] Quando avevo finito di soffrire [illegible] ero presa da emicranie, dopo le [illegible] vertigini, poi le punture ai lati, [illegible] orecchi, l'oscuramento della vista [illegible] gie e l'insonnia. Ero diventata d[illegible] avevo assai cattiva cera. Durante [illegible] anni sono stata, bene inteso, curata [illegible] za successo. Finalmente le Pillole [illegible] felicemente riuscite dove gli altri [illegible] vevan fallito. Ora sto benissimo.»

Le Pillole Pink sono sovrane contro [illegible] mia, la clorosi, la nevrastenia, la [illegible] generale, i mali di stomaco, reumatismi [illegible] vralgia, sciatica.

Sono in vendita in tutte le farmacie [illegible] deposito A. Merenda, 5, Via S. G[illegible] Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 [illegible] franco.

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche [illegible] tutti i paesi quale migliore rimedio [illegible] **Tossi ostinate, malattie polmonari, catarri cronici.**

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4-al [illegible]

Guardarsi dalle contraffazioni

RAMIOLA (Appendino Pazienza)

Stabilimento aperto tutto l'anno per cure moderne delle Malattie dello

STOMACO - INTESTINO - ANEMIE

Medico-Direttore F. MELOCCHI

Primo Istituto per la cura radiante della **ERNIE**

11.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondata nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA [illegible]
D.r Montegnacco e Arcari - *Visite* [illegible] Dalle 15 alle 17. *In casa* (via Sforza, 1) dalle 12 [illegible]

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovinetta

L'Ufficio di collocamento in [illegible] Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i [illegible] feriali dalle 13 alle 17.

Dono a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza

Telerie — Tovaglierie — Fazzoletti — Tende — Tappeti — Coperte — Biancheria da Uomo e da Neonati — Corredi da Casa e da Sposa

MILANO — ROMA — GENOVA — TORINO — FIRENZE

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DISPONIBILE maestranza calzetteria macchine tricoteuses per lavoro continuo. Dirigere offerte P. posta, Milano. 9118

FALEGNAME capace aggiustare, lucidare, cerca impiego stabile. Referenze. Vicolo Santa Caterina, 1. Milano. 8950

FOTOGRAFO, abile ritoccatore per ingrandimenti cerca posto durevole presso primaria casa preferibilmente mezzogiorno Italia, ottimi certificati, pronto sottostare prova d'un mese. Offerte sotto C. 9122 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 9122

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE ventenne commesso droghiere cerca occuparsi, bene raccomandato. Scrivere A. Baldassini. Riparto Gambaloita 12. Milano. 8549

QUARANTACINQUENNE serio, con larga istruzione, referenze primo ordine, cauzione, cerca posto di fiducia, impiego decoroso Milano o dintorni. Robur, fermo posta, Milano. 8758

VENTIQUATTRENNE pratico mansioni amministrative ofificiato contabile corrispondente italiano francese, miti pretese. Worch posta, Milano. 9054

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASSISTENTE pratico scavi terra conoscitore livellazioni e cubature, troverebbe occupazione annuale. Rivolgersi via Passerini 1, Milano. 8755

CAPO officina di costruzioni riparazioni meccaniche cercasi. Bono Antonio, Bergamo. 9158

CAPO operaio energico per torneria, trapani, frese ecc. con assoluta superiorità pratica sugli operai ricercato importante stabilimento macchine utensili. Preferenza a chi avrà lavorato nel genere. Posto stabile bene retribuito. Referenze copia certificati. presso Cassetta 233 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 8545

CERCANSI abili operaie piegatrici e cucitrici di libri. Rivolgersi alla ditta Binda, Ariberto 20, Milano. 8699

CERCANSI fabbri, tornitori, aggiustatori, lavoro continuo. Officine Marelli. Motori ventilatori elettrici, Sesto San Giovanni (Milano). 9028

CERCANSI ragazze sarte lavori fini. Rivolgersi portinaio Ambrosiana 8, Milano. 9050

CERCANSI buoni operai tagliatori di granito nelle cave della Società dei ... a Saint Amé Vosges, Francia, 40 lire ... pagati dopo otto mesi di lavoro. 5629

CERCANSI cucitrici finite e mezzane per fodere cappelli, nonchè garzoni. ... via Arena 12, Milano. 8659

CERCANSI per subito pei lavori della Ferrovia elettrica Bellinzona-Mesocco, 150 manovali, colla paga dai 35 ai 37 centesimi all'ora. Circa 30 minatori colla paga dai 38 ai 40 centesimi all'ora. Circa 40 ... colla paga dai 50 ai 55 centesimi all'ora ... squadre di 25 a 30 operai con alla testa un caposquadra. Combinandosi ... potranno avere lavori a contratto. L'impresa generale I. I. Rieter e Comp., Mesocco, Svizzera. 8383

CERCANSI abili tornitori possibilmente abituati lavorato officine elettro... Scrivere con referenze Casella postale 91 Milano. 9236

CERCANSI giovani operaie, lavorazione gomma, subito retribuite anche ... mestiere. Rivolgersi Paolo Frisi 5, Milano. 9220

CERCANSI ragazze 16-18 anni confezionare specialità farmaceutiche. Presentarsi G. Boccia, 4, via San Primo Milano. 9214

CERCASI garzoncello tipografo 13-14 anni. Rivolgersi Cimarosa 7. Milano. 9226

CERCASI giovane apprendista bella calligrafia già iniziato commercio. ... con serie referenze a Bianchi Sa... Milano. 9176

CERCASI giovanetto allievo disegnatore per ricami. Ditta Mari via Carlo Alberto 19, Milano. 8757

CERCASI giovinetto dai 14 ai 16 anni per fattorino e magazziniere. Signorina apprendista commessa articoli moda. ... Cassetta 31 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 8825

CERCASI per ufficio industriale, giovanotto appena uscito scuole commerciali; preferisce chi avrà conoscenza di qualche lingua estera. Scrivere Cassetta 270 B. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8772

CERCASI ortolano pratico cavallo per stabilimento Piemonte. La famiglia ... impiego portineria. Dirigere offerte ... iscritto alla Cassetta 3927 Haasenstein e Vogler, Torino. 7911

CERCASI subito per studio tessuti fattorino circa 18 anni robusto, salario cinquanta ... mensili. Offerte con serie referenze ... Commercio 13, fermo posta, Milano. 8409

CERCASI vice-direttore di filatura di lana pettinata. Scrivere a Gaetano Rossi ... Piovene (Veneto). 8621

CERCASI abile macchinista per biancheria da signora, macchina Wilson. Rivolgersi portinaio Via Medici 3 (Carrobbio) 9192

CERCASI ... pratica ramo piume. ... Bentivoglio, posta restante ... 8701

CERCASI giovanetta dodicenne-sedicenne disposta convivere presso coniugi ..., trattamento famigliare, Ma... Milano. 8793

CERCASI sarta capace laboratorio fuori Milano. Desperi, via Capre 4. Domenica 24. 9160

CERCASI ... 150 mensili, vitto, alloggio, viaggi. Leoni, Pesce 2, Milano. 9184

CERCASI subito da piccola famiglia brava ragazza per aiuto casalingo. Presentarsi ... Palestro 2, Milano. 87.9

CERCASI subito cuoca e cameriera capace per piccola famiglia distinta vicino Milano. Lauto salario. Scrivere indicando referenze ineccepibili H 9036 M Haasenstein e Vogler, Milano. 9036

CERCASI ... commesso pratico articoli da disegno. Scrivere ... Milano, Costa Antonio. 8729

CERCASI ... Jacobacci provette ricamatrici seta e oro pel laboratorio e ... la scuola capacissima, ... Milano. 9250

CHAUFFEUR abile, ammogliato, cercasi da ... industriale contemporaneamente portinaio. Offerte: Automobile ... posta, Milano. 8.63

CHAUFFEUR cercasi sappia condurre anche automobile. Dare referenze ... Casella postale n. 1126 Milano. 8966

GIOVANE per ... trancerie meccanici ... cercansi. Pozzi e Monti, Via ... porta Volta, tram Cagno ... 9242

MAGAZZINIERE ... sappia scrivere, buone referenze oneste, miti pretese ... magazzino. Scrivere 22 ... Vogler, Milano. 9126

FATTORINO apprendista troverebbe occupazione presso importante ditta. Scrivere Cassetta 7 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 8679

GIARDINIERE ricercato per Milano. Dare referenze scrivendo Casella postale n. 1126, Milano. 8968

GIOVANI diciottenni licenza tecnica o ginnasiale troverebbero seria occupazione. Scrivere Cassetta 17 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 8751

IMPORTANTE filatura di cotone del Friuli cerca abile Capo di Carderia ed abile Capo di ritorcitura. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere C. 803 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 7077

INGEGNERE o tecnico pratico, accetto collaborare Studio tecnico, lucroso commercio macchinario, impianti industriali, rappresentanze. Indicare referenze Casella 75, Roma. 8311

JUTIFICIO Alta Italia cerca meccanici pratici macchinario di preparazione banchi a fusi carde macchine a cops e pelottes. Indicare pretese. Scrivere H 8620 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8620

LEGATORIA sociale via Bramante 23 cerca operai capaci da tavolo. Inutile presentarsi senza serie garanzie d'ottima condotta. 9148

MAESTRO di violino, cercasi libero d'impegni; retta annuale 400 aumentabili. Scrivere A. B. 3467, posta, Milano. 8769

MODISTA. Cercasi modista venditrice capace disimpegnare tutti lavori. Inviare offerte con pretese, fotografia e copie certificati, ovvero presentarsi personalmente presso Eugenio Frey, Magazzeni Globus, Lugano, Svizzera. 7927

MODISTA abile cercasi subito primario negozio Spezia. Rivolgersi Grassi, Piazza Carmine 6, Milano. 8751

MODISTA cerca urgenza piccinina e fattorino quattordicenne. Corso Concordia 12. 9016

OPERAI ramieri e tubisti cercansi. Dirigere offerte presso Haasenstein e Vogler, Milano. Cassetta 236 B. 8600

PIAZZISTA in manifatture cercasi subito, inutile scrivere senza referenze di primo ordine. Giulio, via S. Orsola 9, Milano. 9232

PORTINAI coniugi senza figli, moralità e referenze ineccepibili cercansi da Cotonificio Lombardia. Scrivere H 9034 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9034

PRIMARIA casa maglierie, tessuti in genere cerca subito commessi e commesse per vendita di liquidazione. Scrivere Cassetta 9 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 8681

PRIMARIA Compagnia d'assicurazione cerca in Lombardia ispettori agenti ramo vita preferendo professionisti impiegati pubbliche private amministrazioni. Offerte Cassetta 244 B Haasenstein e Vogler, Milano. 8636

RICAMATRICI, bianco, a telaio e a mano, urgono. Malnati, Cornaggia 5. 9104

SBALZATORE ferro disposto sbalzare ottone, cercasi da primario stabilimento illuminazione. Posto durevole, lavori cottimo. Via Tazzoli 4, Milano. 9040

SIGNORA sola istruita 35 ai 40 cercasi per Como trattamento famigliare adattisi disimpegno faccende domestiche due bambini settenni padre vedovo. Scrivere con fotografia indicando referenze pretese fermo posta, Como, 5160. Escludonsi intermediari. 9164

SOCIETÀ assicurazioni esercente diversi rami cerca dovunque ispettori ed agenti con garanzia. Scrivere Cassetta 4295 presso Haasenstein e Vogler, Torino. 8777

STABILIMENTO bacologico cerca personale conosca profondamente stufa, allevamento baco, confezione seme, specialmente incrociamenti, e parli Francese buona retribuzione. Esigonsi serissime referenze. Scrivere C. 7363 M. presso Haasenstein e Vogler. Milano. 7363

STABILIMENTO tipografico primo ordine cerca direttore tecnico amministrativo assuma eventuale gerenza, molto pratico ramo e piazza Milano. Massima discrezione periodo trattative. Scrivere M. 3939. Fermo posta. 8952

TESSITURA di cotone greggio cerca abile assistente per telai alti e bassi con ratières. Stipendio da calcolarsi sulla produzione, garantito di 150 a 160 lire mensili. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Scrivere H 9146 M presso Haasenstein e Vogler. Milano. 9146

TIPOLITOGRAFIA Liguria cerca trasportatore anche volonteroso piazzista. Zetta Felice, fermo posta, Torino. 9162

UNIONE elettrotecnica italiana cerca abile ingegnere costruttore elettromeccanico quale capo sala disegni. Offrire referenze via Castiglia 21, Milano. 9196

URGE giovane finita sarta e piccinina o mezzanella. Corso Vittorio Emanuele 30, Milano. 8746

URGENTE ricerca abili lavoranti rivier a macchina. Rivolgersi Ernesta Colombo, via Stella 14, Milano. 8862

4 OPERAI lattonieri e uno tira lastra sono domandati per la Svizzera Sr. A. Trivelli, Ste. Croix, Canton de Vaud, Suisse. 8811

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

INSEGNAMENTO linguistico Berlitz School sostituisce permanenza estero. Carlo Cattaneo 2. 4542

LEZIONI di pianoforte metodo accelerato premiato; mandolino napoletano lombardo; raggio di poesia, violino, chitarra, flauto, canto. Maestro Politti, Commenda 15, Milano. 8771

PRIMO marzo inizian si corsi celeri Istituto linguistico Beretta, Pellico 6 Milano. 7737

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA vuota affittasi presso famiglia per bene. Rivolgersi Rubei, via Broggi 13, Milano. 9150

D'AFFITTARSI una camera ammobigliata ingresso libero. Rivolgersi portinaio via Manzoni 16, Milano. 8751

OTTIMA signorina cerca letto presso buona famiglia. Edera, posta, Milano. 9102

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI piazzista serissimo benissimo introdotto caffè, ristoranti, droghieri. Stabile, posta, Milano. 9188

RAPPRESENTANTI, viaggiatori, piazzisti con clientela propria o pronti trattare affari per nostro conto, cercansi subito. Lavoro continuo per ... Scrivere: Premiato Ufficio Italiano Rappresentanza Esposizioni Estere. Via ... chereccia, 2, Firenze. 8691

URGONO in Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, abili agenti vendita ricco annuario commerciale 1907. Offrirsi Casella 344, Roma. 8695

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI appartamenti comodità moderne Porta Venezia. Proprietario Gusmini Alessandro. Vitruvio 7, Milano. 8713

AFFITTASI al presente locale mq. 250 ad uso lavorerio o magazzino. Carlo Alberto 30, Milano. 8279

AFFITTASI 29 marzo diversi locali uso botteghe lavorerii magazzini, via Stoppani 15, Milano. 8451

AFFITTASI 29 marzo vasta bottega con retro Piazza Vetra 14 Milano. 7951

AFFITTASI pel 29 marzo 1907, locali uso industriale circa mq. 1000, via Marcona 15, Milano. 8641

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6388

CERCANSI due locali uso studio con magazzino dintorni corso Venezia, Vittorio Emanuele, Manzoni. Offerte Cassetta 24 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9134

CERCO terreno provvisorio impianto altalena. Scrivere pretese Marchesi. Corrente 10, Milano. 8807

LATIFONDO pertiche milanesi 1000 nel Comasco vendesi anche lotti. Campoli posta, Milano. 8590

SOMMA Lombarda. Vendesi casa in saluberrima posizione con ameno giardino e vigneto. Rivolgersi a Fratelli Galli, Tognotta, Legnano. 9046

TERRENI vendonsi Via Settembrini, Petrella, Vitruvio. Lotti 500 metri. Proprietario Alessandro Gusmini, Vitruvio 7, Milano. 8715

TERRENO 5000 metri vicino stazione ferroviaria con raccordo adatto industria linea Chiasso-Lugano cedesi. Scrivere Casella postale 532, Milano. 6817

VENDESI casa civile paraggi via Vittoria, tram interstazionale, valore 260 mila impiego 5 % mutuo cassa 88.000 escluso intermediari. Rivolgersi Ciro Menotti 5, Milano. 8842

VILLETTA cintata nove locali posizione amena linea Milano-Varese prezzo conveniente. Rivolgersi Via Cannobbio 11, Silvia. 8457

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA latteria cedesi per 29 marzo. Leonardi, viale Romana 29, Milano. 9174

CARTOLERIA cedesi motivi famiglia. Poco rilievo merce. Informazioni Laura Mantegazza 8, Osteria, Milano. 9170

CALZOLERIA avviata cedesi causa morte proprietario. Rivolgersi Radice, Galleria De-Cristoforis, Milano. 8417

CERCO quattromila. Garanzia. Scrivere Cassetta 20 C. Haasenstein e Vogler, Milano. Ritiro corrispondenza 3 marzo. 9692

CERCO quattrocento contro buon interesse, restituzione cinquanta trimestrali garantiti. Scrivere C. 99 fermo posta, Milano. 9156

CHARRETTE, military, cestina, seminuovi, elegantissimi; finimenti pariglia cavallo solo vendonsi. Scrivere Cassetta 10 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 9652

FARMACISTI! Affittasi in Milano elegante farmacia. Scrivere Zorgno. 8698

FIASCHETTERIA avviatissima vendesi causa malattia del padre, in via Capre 11, Milano. 9094

MILLE cerco subito buonissimo interesse, ottimo affare. A. P. Sestosangiovanni. 9166

NEGOZIO maglieria merceria cedesi, affarone. Corso Romana 44, Tosi. 8508

PER RITIRO commercio cedesi avviata trattoria centro commerciale. Poco rilievo. Rivolgersi Palumbo Cesare, Omegna. 9240

VENDESI impianto produzione ghiaccio generali 30 ventiquattro ore. Tonissi, via Luccoli 14, Genova. 8387

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIOVANE solo ottima posizione sociale salute perfetta sposerebbe anche subito signorina vedova distinte anche estere. Guizzo 6306 posta, Milano. 8740

MATRIMONIO contrarrebbe trentenne civile con distinta signorina, vedova, modesta dote. Massima serietà. Tremen I, posta, Brescia. 9154

MATRIMONIO. Brava signorina sposerebbe serio impiegato. Fiducia, via Nizza, Torino. 9216

STELLA. Mi ha lasciato molto male: una pallidezza eccessiva, inguistificata. Non so più cosa dire, cosa fare. Accarezzato cerco inutilmente soffocare mia passione. Desidero ardentemente sue notizie: verranno? Affettuosissimi. 9202

TRENTENNE esercente, civile, sicura posizione, sposerebbe brava signorina o vedova venticinquenne, trentenne, qualche dote. Schiarimenti: Fiducia 713, Milano, Armorari 5. 8803

ULTIMA. Scriverò ogni settimana come ho ... fatto, ... re meno. Tu procura aiutarmi. ... tuo tutti ardentissimi. 8675

6 SETTEMBRE. Obbligato partire immagini con quale animo, incertezza rivederla chissà quando! Ovunque sia legga sempre questa corrispondenza. Ricordare, volere, solo conforto sola speranza. Spero salutarla questi giorni. 9030

1234. Spiacionmi tua mercoledì immeritate pungenti osservazioni. Resto tuo immutato quale conoscimi anche quando raramente permettomi innocentissime distrazioni. Affettuosamente. Infiniti. 9168

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendesi stanze, sale manger, salotti, anticamere, mobili studio, dilazione pagamenti spedizioni ovunque, imballaggi gratis. Panfilo Castaldi 30, Milano. 9100

CAUSA partenza affitto appartamentino vendo mobili e studietto. Bugatti, via Adige 3, Milano. 8622

COPERTE da carrozza, foderate pelliccia Lire 59! Kotzian, via Pagano 4, Milano. 8287

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo. Santa Sofia 21. 6764

IMPIEGO vacante in Milano ed ogni paese, per signori, signorine. Società Italiana, Corso 462, Roma. 7279

NOVITÀ elettriche, lampadine tascabili. — Catalogo gratis. Sconto negozianti. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 4933

OBESITÀ, Gratis insegno metodo sicuro innocuo dimagrire. Casella postale 881, Milano. 8004

OCCASIONE causa chiusura negozio vendo camera da letto completa, sala manger, salottini coperti in seta, ottomane 2 cassetti. Portinaio via Ospedale 34, Milano. 8697

RATE mensili mobiglia, trattasi anche ... Bianchi Achille, ... Loreto 16 interno. 9089

SALUMERIA Turella S. Vittore 3, telefono 33-43 Vino pasteggiare eccellente Cent. 90 fiasco domicilio. Produzione propria. Specialità burro formaggio Assume servizi alberghi, ristoranti, istituti. Servizio inappuntabile. Spedisconsi ovunque. 8707

ASMA E AFFANNO

Asmatici, ... state ... usate ... ANTIASMATICO COLOMBO!! ... Istruzione gratis alla Premiata Officina Chimica Cav. Colombo, Milano, via ...

SCIATICA

Prima di assoggettarsi a cure dolorose consultare l'opuscolo del celebre rimedio americano «Antischion Dr. Zones» spedito gratis dall'unico depositario in Italia Dr. A. Pellegrini, Milano, Corso S. Celso, 26.

STRANO POTERE MENTALE

IN CHE MODO NOI POSSIAMO SUBIRNE LE INFLUENZE

Parole sorprendenti d'una commissione nominata per approfondire l'ipnotismo e determinare i vantaggi ch'esso offre al pubblico.

G. S. LINCOLN, m. d.
101, Crutchfield St., Dallas, Tex.

Giudice Henry SCHAFER
Flemington, N. Y.

J. H. STOUFER
Segretario e Tesoriere dei conduttori delle strade ferrate, Pueblo, Col.

Reverendo Paul WELLER
Gerhoa, N. Y.

L'Ipnotismo non è più un mito, una creazione fantastica dell'immaginazione ma una realtà, un potere dei più grandi atto a produrre il più gran bene.

Al fine di rendersi conto dell'esatto valore di questa potenza, fu nominata una commissione collo scopo di fare tutte le ricerche necessarie. Essa era composta d'un medico, d'un giureconsulto ben conosciuto, d'un celebre pastore evangelico e d'un alto funzionario d'una importante compagnia ferroviaria.

Questa commissione si è data ad una serie d'esperienze sul potere che può avere l'ipnotismo per influire sulle persone nei fatti e gesti ordinari della loro vita quotidiana.

Il primo passo da farsi da questa commissione era di studiare a fondo questa scienza, affinchè ognuno dei suoi membri potesse dire, in seguito a personali esperienze, tutto il bene e tutto il male che questo strano potere può produrre. Essi scrissero al « New-York Institute of Science » di Rochester, N. Y., la più grande scuola d'ipnotismo e di scienze occulte del mondo, e ricevettero le istruzioni le più complete per ciò che concerne il modo d'applicare l'ipnotismo per agire sulle persone nei rapporti commerciali ed il modo d'impiegarlo contro le malattie ecc., ecc. In pochi giorni si resero padroni di questa scienza e divennero ipnotizzatori consumati.

Venne dimostrato chiaramente che l'ipnotismo può essere impiegato in maniera che la persona sulla quale si opera ignora completamente d'essere influenzata, ed alla ... la commissione lo considerò come la scoperta più importante dei nostri tempi.

Effettivamente il possesso di questa scienza è essenziale per ottenere il successo ed il benessere nella vita.

Il Dottor Lincoln, dopo aver fatto delle serie ricerche, dichiara di considerarlo come il terapeutico o agente curativo il più meraviglioso dei nostri tempi.

Il giudice Schafer, una celebrità del foro, si dedicò alla guarigione dei malati e dopo qualche cura, guarì John E. Myers di Flemington N. Y. d'una strana malattia che lo teneva inchiodato a letto da 9 anni e che i medici avevano giudicata mortale. La riputazione del giudice Schafer si propagò rapidamente in tutta la contrada e centinaia d'ammalati accorsero sollecitando le sue cure.

Il Sig. Stoufer compì un vero sforzo ipnotizzando il Sig. M. Cunningham, di Pueblo, Col., trovandosi ad un chilometro di distanza dal suo soggetto.

Nello stesso modo ipnotizzò un vecchio e lo fece correre in strada gridando « Chi vuol marroni caldi ». Il Sig. Stoufer afferma che questa scienza è indispensabile per ottenere del successo negli affari.

Il Reverendo Paul Weller dice che ogni sacerdote come ogni madre di famiglia, ansiosi d'essere utili a coloro che li circondano, dovrebbero conoscere l'ipnotismo.

Il presidente dell'Università di Harvard Sig. Eliot, parlando di questo potere meraviglioso diceva ai suoi allievi di grado superiore: « Giovani, ciascuno di voi ... un potere sottile allo stato latente e sviluppato in pochi, ma una volta che lo sia potrete convertirvi in uomini irresistibili. Questo potere si chiama magnetismo personale ... la vi consiglio di diventarne maestri. »

« Il New-York Institute of Science » sta pubblicando 1000 esemplari d'un'opera che dà delle informazioni complete riguardanti tutti i segreti di questo meraviglioso potere, spiegando chiaramente come si possa diventare ipnotizzatori pratici e far uso di questa forza all'insaputa di tutti. Qualsiasi persona può apprenderla. Successo garantito.

Questo libro contiene pure un rapporto completo dei membri della commissione. Sarà spedito gratis e franco a tutti gl'interessati. Scrivete oggi stesso: affrancate le vostre lettere, con francobollo da 25 centesimi o servitevi d'una cartolina postale da 10 centesimi.

Indirizzo: NEW-YORK INSTITUTE OF SCIENCE. Dept. 1207 B., Rochester, N. Y. (St.-U.-d'A.)

VENDESI per L. 3000.- **grande Châlet-padiglione** 12×20 m. potendo servire anche come sala di ristorante, di concerti, garage per automobili, omnibus ... Per ... dirigersi all'Esposizione di Milano, sezione Arte Decorativa e per schiarimenti *Spring Frères, Fabrique de Châlets Suisses, Ginevra.*

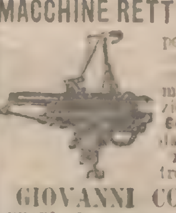
MOBILI PRINCIPESCHI grande occasione stanze da letto, sale a manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni vendesi il tutto ... Viale Monforte 32 — Piazza S. Carlo 2. Milano.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'estero, scrivere al l'Office International, Ginevra.

SERVITORE che sappia cucinare cercasi per signore solo a Berlino. Scrivere a Cassetta F. E. 528 Haasenstein e Vogler, Milano.

CARTOLINE illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 3 MILANO

MACCHINE RETTILINEE



per calze ... ultimo perfezionam.o Guardarsi da ... troppo.

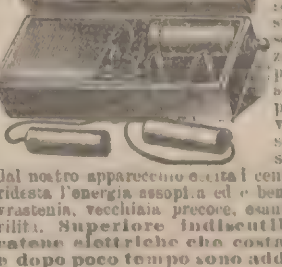
GIOVANNI CONTI
MILANO - Foro Bonaparte, N. 36.

Dovete fare la cura Elettrica?

Leggete attentamente!

Cura Elettrica in casa

(Trionfo della scienza senza medico, senza spese



Cassetta elettrica d'Induzione, modello speciale del Dott. Seigler.

Uso facilissimo - ognuno seguendo la dettagliata nostra istruzione può curarsi senza avere nessuna cognizione di elettricità e senza pericolo. Questo meraviglioso apparecchio è l'unico che possa dare all'infermo una vera corrente elettrica costante e della voluta intensità. La corrente sviluppata dal nostro apparecchio eccita i centri nervosi celebro-spinali, ridesta l'energia assopita ed è benefica in tutti i casi di nevrastenia, vecchiaia precoce, esaurimento, impotenza e sterilità. **Superiore indiscutibilmente a tutte le catene elettriche che costano centinaia di lire e dopo poco tempo sono addirittura inservibili. Le cassette** del dott. Seigler durano eternamente giacchè si ricaricano ogni mese colla spesa di centesimi 50.

Ogni apparecchio completo, pronto all'uso con due manubrii e pila a secco. Tipo **A** L. **7** — Tipo **B** di maggior forza L. **10**

Prezzi speciali per i Signori Medici.

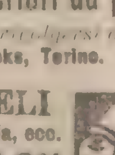
Inviare ... INTERNATIONAL NOVELTY Co., Milano, Via ... 10.

VINI ASTIGIANI extra fini e superiori da pasto.

Pel prossimo imbottigliamento rivolgersi al produttore **CANTINE PESCARMONA, Doks, Torino.** 7544

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*



L'unico che distrugge la papilla del pelo.

22,600 VASETTI VENDUTI!

Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI* **MILANO** - *Via Felice Casati, 19.*

EPILESSIA

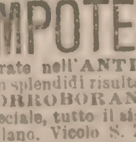
ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello **Stabilimento Chimico Farmaceutico**

del Cav. CLODOVEO CASSARINI di BOLOGNA

Prescritte dai più Illustri Clinici del mondo ...

IMPOTENZA

o debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Guarigione radicale sicura col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA".** Effetto immediato e duraturo. - Flac. L. 6 - Per posta 0,45 in più, assegno 0,65. A. MARCHI, via Cappellini 14, MILANO



MORTE alle Tinture dannose - Ricorrete pei vostri Capelli e Barba bianchi alla Tintura Marley. Non macchia. Evita pruriti, eczemi. Una facile applicazione al mese. Senza nessuna lavatura. *Premiata* ... 1905 — ... L. 2.50 ... Salotti di pettinatura, Schampooing e Applicazioni di Tinture. **Lavori in Capelli.** ... Via ... Milano.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto D.r **TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso generale Polluzioni Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.

Consulti per corrispondenza **L. 10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

PER CAPELLI E BARBA USATE SOLO

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO

EUGENIO GILARDONI il baritono noto ovunque per le superbe interpretazioni del *Cristoforo Colombo*, della *Dannazione di Faust* e di tant'altre opere, dà questo favorevole giudizio sull'**Acqua**

CHININA-MIGONE

L'Acqua **CHININA-MIGONE** si vende in flaconi da L. **1,50** e L. **2.—** ed in bottiglie da L. **3.50** — L. **5,** — L. **8,50** presso tutti i **Farmacisti, Droghieri** e **Profumieri.**

Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12, MILANO.

" Aegri surgunt sani "

LA TISI

la tubercolosi polmonare, broncoalveolite, bronchite fedita, asma, affanno e simili gravi malattie respiratorie, tengono finalmente il rimedio specifico. La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, per i suoi effetti immediati ... riconosciuta *miracolosa* dai medici e dagli ammalati. La tosse, la febbre, i sudori notturni, l'espettorazione ... subito scompariscono i bacilli ...

Napoli - Salvator Rosa 353 - Posso attestare di aver largamente usata e prescritta la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e dai *risultati favorevolissimi* ottenuti, la stimo *il miglior rimedio*, sia nella forma di catarro bronchiale, sia nella tubercolosi del polmone. Prof F. Scalese — Pareggiato in patologia e clinica medica all'università — Primario consulente di ospedali.

Lucca 22-11-06. Per la seconda volta prego spedirmi 2 fl. Lichenina ... La sua ... mi ha costretto a ... i due medici ... — Emilia Cantoni — Via ... n. 4 p. 2.

Napoli 17-1-1907. — Ho da un pezzo esperimentato la Lichenina al creosoto e menta ed i *vantaggi splendidi* e *duraturi* mi inducono a manifestare loro la mia *ammirazione* per un preparato che in coscienza debbo dichiarare superiore a quanti altri ho avuto occasione di sperimentare. ...

Volendo adoperarla in persona di mia famiglia, prego inviarmene 3 fl. al prezzo di favore per noi medici. Dottor Antonio ... — Montagnola a Farra 72 (Villa ...).

Catania 22-1-1907. — Prego spedirmi subito altri 3 fl. della *miracolosa insuperabile* Lichenina al creosoto e menta. Non è ancor finito il fl. speditomi circa 6 giorni fa e posso attestarle che essa ha superato ogni aspettativa. La tosse ostinata, che non dava requie all'ammalata nè giorno, nè notte, è diminuita, lo spurgo purulento è scemato, la febbre si può dire cessata, l'aspetto ... dell'ammalata ... rassicura ... *risultati*, perchè l'ammalata ... da quattro lunghi mesi, non ostante le varie e dolorose cure di parecchi distinti medici.

Farò conoscere agl'increduli il *mirabile effetto del portentoso rimedio*. Giuseppe De Facatis — Via Antica Corso n. 11 — Catania.

I fatti ... la prova ... La *Lichenina al creosoto* ... UNICO RIMEDIO ... malattie respiratorie ...

... L. ... pate. Sei fl. in Italia L. 18, ovvero L. 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma 345.

Ai medici si spedisce fl. saggio *gratis*. Memoria con numerosi attestati *gratis* a tutti. Metodo di cura facile.

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internazionale di Milano 1906.

Fotoincisione della vetrina della LUGOLINA al Padiglione dell'America Latina all'Esposizione di Milano.

LUGOLINA

DEL

Dott. Eduardo França

Medico e farmacista di Rio Janeiro (Brasile)

NON USATE PIÙ POMATE NÈ UNGUENTI

perchè sono medicamenti vecchi ed anacronici.

USATE LA LUGOLINA

che non ha grassi, nè cattivo odore, ed è un preparato di forma liquida, di uso comodo, non sporca il corpo, e cinque minuti dopo l'applicazione asciuga da sè, e la persona può vestirsi senza che nulla l'incomodi e senza tramandare nessun odore.

*La **Lugolina** è efficacissima nella guarigione delle piaghe, rughe precoci della vecchiaia, geloni, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo o malattia della pelle.*

*La **Lugolina** ha ottenuto la*

MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Internazionale di Milano 1906

Trovasi in tutte le farmacie

PREZZO: flac. pic. **1.50** - flac. dop. **2.50**

Forman

contro il raffreddore di testa

Effetto sorprendente. In tutte le farmacie.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI**
Via Cesare Correnti, 7, Milano.

MANDOLINO

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 30.
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N. 11

Ultima novità!

DIAMANT STAHL

I più forti economici tagliavetri del mondo. Precisione assoluta, taglio esatto nitido su qualunque spessore di vetro. — Colossale successo, garantiti sotto ogni rapporto. Ognuno **franco di porto L. 3.50.** — Inviare cartolina vaglia alla premiata ditta

INTERNATIONAL NOVELTY Co., Via S. Radegonda, 10, Milano.

Cerchiamo rappresentanti.

ELIXIR RABARBARO

Specialità ETTORE ZUCCA - Premiato con 5 Medaglie d'Oro e Gran Premio.

Prop. CARLO ZUCCA MILANO *Via Orefici 2, Je...*

Rappresentante Dante Cariboni MILANO Via Gioberti, 1 - Telef. 3...

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando **« La Milanese »** tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora, Corso S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservato per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinature.

La premiata Ditta

INTERNATIONAL NOVELTY Co. - Milano

fa urgente ricerca in ogni comune d'Italia e dell'estero di **abili ed esperti AGENTI RAPPRESENTANTI** per la vendita delle seguenti *specialità*: **Compresse chimiche** per purificare ed elettrizzare il petrolio — **Ventilatori** meccanici ed elettrici (assoluta novità) — **Diamant Stahl** i più pratici taglia vetri del mondo — **Cassette elettriche d'induzione** per cure elettriche a domicilio — **Binoccoli** d'ogni qualità e prezzo — **Filtri** tascabili per acqua e liquidi — **Pietre da affilare Diamant**, meravigliose per la loro durata e potenza, affilatrice — **Fulmine**, nuovo apparecchio da stagnare e saldare a mano — **Lampadine** e candele elettriche — **Grammofoni a campane**, novità assoluta — **Gamma**, il più pratico smacchiatore del mondo. **Mosquitos-Seife**, sapone meraviglioso per lavarsi, che impedisce le morsicature delle mosche, zanzare e malattie infettive — **Geha**, brevettato apparecchio per levare i turaccioli dalle bottiglie.

Questi articoli sono assolutamente nuovi e della più alta importanza. Garantiamo ottimi affari ad ogni persona che vorrà interessarsi della loro vendita.

Chiedere istruzioni e condizioni indirizzando le lettere raccomandate con francobollo per risposta al direttore della ditta

Sig. Massimiliano Vicenzi, Via S. Radegonda, 10, Milano.

A TITOLO DI SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli **Estratti concentrati** per fare i seguenti liquori e vini.

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse v.
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 lit. Vermouth Torino
3 lit. Bitter d'Olanda
per sole

L. 3.-

franco di porto nel Regno (Estero Fr. 3.50)

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre 160 diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia alla Premiata

Offic. Chimica Dell'Aquila
Via S. Calocero, 25, MILANO.

ESSERE RESISTENTE

Al momento del pericolo qual'è l'uomo che mentre gli altri sono presi dal panico, si precipita avanti e diventa un eroe? Qual'è l'uomo che, allorchè gli affari vanno male, perseguita nella sua impresa fino al successo attraverso le lotte ed i dispiaceri? Qual'è l'uomo che ottiene e conserva il rispetto e la stima dei propri vicini e dei suoi soci negli affari?

L'uomo **veramente** virile!!

Quest'uomo virile è pieno di coraggio, ha cuor saldo, buona salute e fiducia in sè; i suoi nervi non tremano mai, i suoi muscoli sono come sbarre d'acciaio, egli è onorato e rispettato da tutti quelli che lo conoscono.

Questo è per gli uomini che mancano di coraggio, i cui nervi sono rilassati, i cui occhi hanno perso il loro splendore, il cui cervello è scosso, che hanno le idee confuse, il sonno inquieto, mancanza di fiducia, spirito tardo e facilmente depresso, che sono limitati, esitanti, incapaci di tentare alcunchè perchè temono di non riuscire; che hanno bisogno di qualcuno per decidersi, che sono deboli, estenuati, inquieti.

Questo è per gli uomini che avendo tutti od una parte di questi sintomi, hanno bisogno d'una vita nuova, d'un vigore nuovo. Io offro ciò loro col mio **Electro-Vigor.**

L'ELECTRO-VIGOR infonde una vita nuova e rende giovani. Esso fa meraviglie in numerose applicazioni. Esso risveglia tutte le energie sopite, sviluppa la vita nervosa e muscolare e dà l'apparenza della gioventù, il coraggio ed il vigore. Esso restaura gli uomini e fa degli uomini perfetti da soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini).

IO GUARII e per sempre, la debilità nervosa, le debolezze di qualsiasi sorta, provenienti dai nervi, dallo stomaco, dal cuore, dal fegato, o dalle reni; i reumatismi, i dolori al dorso o alle spalle, la sciatica, la lombaggine, le indigestioni, le nevralgie, la costipazione, la dispepsia e tutte le malattie per le quali una vita nuova può rendere la salute.

Se voi vi rivolgete a me ed io vi dico che posso guarirvi, segno è che ho una grande fiducia nel mio **Electro-Vigor** per assumerne tutta la responsabilità. Io guarisco ogni giorno centinaia di uomini e donne deboli. Io non mi occupo affatto di malattie incurabili, e se vi dico che posso guarirvi, io lo farò.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e di porre confidenza nei miei argomenti. L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura

D.r M. F. MACLAUGHLIN *Corso Vittorio Emanuele, 20* **MILANO**

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 10 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Corso Vitt. Emanuele, 20
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome............................

Indirizzo............................

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

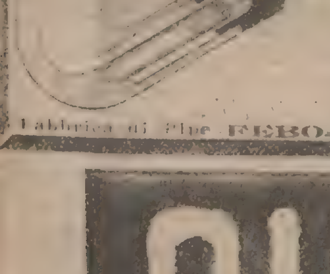
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni.

LA TERMINUS (Brevettata)



Consigliata da tutte le **Celebrità Mediche.** — La sua costruzione è al massimo dell'**Igiene**, causa le due camere interne della canna della pipa, una circolare l'altra conica, le quali obbligano il fumo ad un lungo percorso spogliandolo della nicotina, dandolo al palato del fumatore, **fresco, asciutto e privo d'ogni sostanza nociva.** Trovasi in vendita presso tutti i **Tabaccai** e **Chincaglieri** al prezzo di **L. 2.50** montata in **Ebanite** e di **L. 3,50** montata in **Corno del Brasile.** — Ogni pipa porta impressa la marca in oro Febo-Macchi e C. - Milano. — Chi invierà cartolina vaglia direttamente la riceverà franca di porto.

Fabbrica di Pipe FEBO-MACCHI e C. - MILANO - Via Cesare Correnti, 14.

QUINA CHAVIN

APERITIVO
TONICO
RICOSTITUENTE

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 25 Febbraio* *Anno XLII. - N. 14668*

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO *(compreso porto doni).*
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS *(compreso porto doni).*
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, *Estero Cent.* 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti)
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO

ABBONAMENTI

dal 1.° Marzo 1907 alla fine Febbraio 1908

PRIMA COMBINAZIONE.
Il **Secolo** col **Secolo illustrato** *della Domenica* e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli **abbonati.**
Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.
Il **Secolo** col **Secolo Illustrato** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 24.- Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.
Il **Secolo** col **Secolo illustrato** — e la rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40
In posto della VARIETAS *gli abbonati possono domandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.*

QUARTA COMBINAZIONE.
Il **Secolo** e **Secolo illustrato.**
Milano L. 16 — Regno L. 20 — Estero Fr. 36.

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.

NB. — **Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. - Estero Fr. 2.**

I NUOVI PROGETTI MILITARI

La riduzione della ferma.

I.

Sono due i progetti militari testè presentati alla Camera dal ministro della guerra, generale Viganò.

Il primo è quello dei nuovi crediti militari per una somma complessiva di [illegible] milioni da ripartirsi in undici annualità, la prima di lire quattro milioni nell'esercizio 1906-907, la seconda di lire sei milioni nell'esercizio 1907-908, le successive tutte di lire venti milioni in ciascuno degli esercizi dal 1908-909 al 1916-17.

Il secondo disegno di legge contiene alcune modificazioni alle leggi sul reclutamento dell'esercito.

1.° ferma biennale per tutte le armi senza aumento di bilancio, pur mantenendo, nel periodo di forza minima, una forza sufficiente per far fronte a qualsiasi evenienza e non ricorrendo, per bisogno non eccezionalissimo, a richiamo di classi dal congedo; conseguente aumento del contingente annuo mediante la riduzione di un certo numero di esenzioni dal servizio di prima categoria.

2.° una riduzione di ferma per titoli di studio ed altri requisiti speciali.

3.° formazione di una seconda categoria composta principalmente di inscritti [illegible] per ragioni di famiglia e destinata a costituire una riserva di complemento specialmente per la fanteria.

4.° formazione di riparti di guerra con minor numero di classi e quindi con classi più giovani delle attuali.

5.° semplificazione delle operazioni di leva.

***

La necessità di un nuovo organamento dell'esercito è riconosciuta da molto tempo, ma non ha mai trovato terreno propizio [illegible] di discussione alla Camera.

Il generale Ricotti nel 1896, l'on. Di San Marzano nel 1898, l'on. Mirri nel 1899, l'on. Ottolenghi nel 1903, il ministro Mainoni nel 1906, proposero alla Camera con appositi disegni di legge modificazioni più o meno importanti all'attuale legge di reclutamento, ma tutte, per una ragione o per l'altra non riuscirono ad essere poste in discussione.

Sarà più fortunato il progetto di legge del ministro Viganò?

Bisogna notare che il progetto del generale Mainoni, il quale precedette immediatamente quello del generale Viganò contemplava la riduzione della ferma a due anni per la massima parte degli abili al servizio; la trasformazione del volontariato di un anno; l'aumento del contingente con la riduzione di un rilevante numero di dispensati per ragioni di famiglia.

In questo progetto il generale Viganò [illegible] soltanto la ferma biennale; [illegible] il volontariato di un anno, [illegible] male, perchè il volontariato è [illegible] e doveva essere abolito contemporaneamente alla riduzione della ferma.

Il generale Viganò dice che ha voluto mantenere il volontariato, convinto che non sia il caso, per ora, di abolire radicalmente tale facilitazione « principalmente per tenere conto di taluni bisogni sociali come, per esempio, di famiglie agricole dotate di censo, ma i cui figli, per solito, non possiedono i titoli di studio piuttosto elevati che saranno richiesti a coloro a cui la nuova legge consente la riduzione della ferma ordinaria ».

In via secondaria poi, il generale Viganò dichiara che non voleva rinunciare del tutto ad un gettito finanziario « di una entità non trascurabile ».

Non sappiamo a quanto salga questa « entità » ma deve essere ben poca cosa in confronto del bilancio dello Stato; e diverrà minima colla riduzione della ferma a due anni ed a quindici mesi per gli inscritti che abbiano frequentato con profitto le palestre ginnastiche e il tiro a segno e siano muniti di determinati titoli di studio o che superino un esame.

Per pochi soldi non valeva dunque la pena di consacrare un' ingiustizia.

***

La riduzione della ferma è sempre stata uno dei capisaldi del programma dei radicali. Garibaldi era del parere che basterebbero sei mesi utilmente e seriamente impiegati per fare dei fantaccini eccellenti.

In paese libero il soldato — scriveva Cavallotti — dovrebbe sotto le armi rimanere unicamente per l'istruzione necessaria.

Siamo ancora infinitamente lontani da quest'ideale espresso da Giuseppe Garibaldi e da Felice Cavallotti, ma ad ogni modo constatiamo che a poco a poco si incomincia a rendere giustizia all'antico programma democratico-radicale.

Adesso i ministri della guerra convengono nella necessità della riduzione della ferma e la propongono al Parlamento; domani, chi lo sa? converranno pure sulla necessità del reclutamento regionale che incontra ancora oppositori formidabili; i quali però non hanno maggior ragione di ciò che avessero i fautori della lunga ferma militare.

Il progetto di legge sul reclutamento presentato dal ministro Viganò, ha dunque questo di buono: la riduzione della ferma. Tutto il resto non è che ritocco e rimaneggiamento che lascia press'a poco il tempo che trova.

Però, una disposizione è tutt'altro che lodevole, ed è quella per cui la statura minima per la idoneità alle armi viene portata da un metro e cinquantacinque centimetri ad un metro e cinquantaquattro, riducendo di conseguenza di un centimetro anche il limite della statura per la riforma e per la rivedibilità.

Se questa disposizione sarà approvata, ci saranno nelle leve meno riformati e meno rivedibili, ma si può dire per questo che sarà migliorato fisicamente il contingente di leva?

Nessuno lo pensa, e meno degli altri il ministro della Guerra, poichè la sua proposta non tende ad altro che ad aumentare il numero dei soldati mediante una selezione meno meticolosa. È la quantità che va a scapito della qualità.

Se è vero ciò che si legge nelle statistiche, cioè che le condizioni igieniche delle popolazioni vanno gradatamente migliorando, le condizioni fisiche dei coscritti dovrebbero risentirsi di questo stato di cose, per cui il requisito della statura avrebbe dovuto essere aumentato e non diminuito.

Chi ha dunque torto?

È la statistica che non dice il vero, oppure è il ministro della Guerra che ricorre ad un mezzuccio per avere un maggior numero di uomini sotto le armi?

Per l'avocazione della Scuola allo Stato.

Ci telegrafano da Foggia, 24, sera:

Indetto dalla Lega degli educatori, stamane al teatro Dauno si tenne un importante comizio per l'avocazione della scuola elementare allo Stato.

Il teatro era affollatissimo; erano rappresentate tutte le classi della cittadinanza; sul palcoscenico erano le bandiere delle associazioni politiche, delle leghe, della Camera del Lavoro, degli istituti educativi e delle sezioni magistrali.

Erano presenti molti sindaci e assessori della provincia. Mandarono adesioni quasi tutti i comuni della Capitanata. Aderirono gli onorevoli Masselli, Zacagnino, Salandra, Caratti e la Camera di Commercio.

Presiedeva il sindaco di Foggia. Parlarono applauditissimi il sindaco comm. Perrone, il prof. Paladino, presidente della Lega, l'avvocato Fioritto per la Camera del Lavoro, l'avv. Valentino per il Consiglio scolastico, l'avv. Carelli per i Comuni, propugnando l'avocazione della scuola, fra grande entusiasmo.

Fu votato un ordine del giorno in questi sensi.

LA SCUOLA LAICA
e l'iniziativa dell'Estrema Sinistra

Come si risolverebbe per ora la questione.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

Ho veduto oggi un firmatario della mozione che invita il Governo a sopprimere nella scuola l'insegnamento religioso ed ho voluto interrogarlo sulle previsioni intorno ai risultati della mozione stessa. La discussione di questa mozione, come sapete, è stata rinviata a quando si discuterà il bilancio dell'Istruzione, il quale verrà forse innanzi alla Camera dopo il bilancio del Tesoro.

— Che cosa credete, ho chiesto, farà il Governo di fronte a questa vostra iniziativa?

— Io e i miei amici — mi ha risposto — non ci facciamo soverchie illusioni. Dato il momento politico attuale, nessuna questione di principio può essere affrontata e risolta con criteri netti e precisi senza dare luogo a malumori nella maggioranza: e voi sapete che essa, in apparenza forte e compatta, si scioglierebbe inevitabilmente dinanzi ad una lotta di tendenze.

— Dunque è da escludersi fin d'ora che la mozione possa essere accettata dal Governo?

— Il concetto della separazione si è fatto strada nelle menti e nelle coscienze, ma ha ancora contro di sè tutte le ragioni dell'opportunismo.

— E allora le cose rimarranno come sono ora?

— No. Neanche questo io credo. A me pare probabile che il Governo prenderà la via di mezzo, quella del resto che è stata scelta dall'on. Orlando, quando era ministro dell'Istruzione pubblica. Si dirà cioè che allo stato della legislazione odierna, non si può imporre ai comuni l'obbligo di insegnare catechismo nella scuola ma che d'altra parte non si può loro nemmeno negare la facoltà di impartire o no tale insegnamento.

— E voi vi accontentereste di questo temperamento?

— Eh! Sfido! bisogna prendere quello che si può! Dopo tutto questo sarebbe un passo innanzi sulla via della laicizzazione della scuola. Il resto verrà più tardi. Intanto il partito liberale avrà modo di attuare la riforma civile in quei comuni nei quali si trova ad essere in maggioranza e il Governo non potrà più, come è avvenuto recentemente, annullare le deliberazioni dei consigli comunali che sopprimono l'insegnamento religioso. Vedete dunque che se si riesce a questo risultato, non si potrà dire che l'iniziativa dell'Estrema Sinistra sia rimasta senza frutto. Questa previsione è avvalorata da altre informazioni secondo le quali si ha ragione di ritenere che il ministro Rava sia disposto a entrare in questo ordine di idee.

La disorganizzazione del servizio ipotecario
a danno del pubblico

Poichè il sistema al quale il *Secolo* ha accennato il 20 giugno u. s., si va accentuando sempre più, è bene ritornarvi sopra.

Da qualche anno si è adottato il sistema, da parte della Direzione generale del Demanio, di non nominare più Conservatori delle Ipoteche, ma di mandare negli uffici che si rendono vacanti degli impiegati, ordinariamente degli ispettori del Demanio, con le funzioni di reggente.

Questo uso, che ormai si può anche chiamare un abuso, può produrre, se pur non ha già prodotto, dei danni anche gravissimi pel pubblico e dimostra come si rispettino le leggi e sopra tutto quale considerazione e quale interessamento si abbia pel contribuente che è sempre chiamato a pagare. L'articolo 28 della legge sulle tasse ipotecarie e sugli emolumenti dei Conservatori del 13 settembre 1874 prescrive che i titolari debbono dare due distinte cauzioni: una per l'Erario ed una per il pubblico onde garantirlo dai danni per i possibili errori od omissioni nelle quali possono incorrere nell'esercizio delle loro funzioni.

Questa cauzione nell'interesse del pubblico deve essere approvata, prima che il Conservatore entri in funzione, dalla Corte d'Appello nella cui giurisdizione esiste l'ufficio ipotecario, sentito il Pubblico Ministero, e continua per tutto il tempo in cui il titolare dura in carica e pel corso di altri dieci anni, nè può essere svincolata se non per decisione della Corte stessa, sentito nuovamente il Pubblico Ministero. È questa una disposizione che tutela gli interessi del pubblico e dimostra quanto se ne sia preoccupato il legislatore e quanta importanza abbia dato a questa garanzia.

Le cauzioni per lo Stato sono di poca entità, ma pel pubblico sono più forti e da lire diecimila arrivano a quarantamila e sono stabilite in ragione della popolazione del Circondario ipotecario, anzi è bene notare che in base all'ultimo censimento per molti uffici si sarebbero già dovuto aumentare, ma anche di questo pare che nessuno se ne sia curato. Ora da quasi tre anni vi sono reggenti degli Ispettori i quali non hanno un sol centesimo di cauzione ed il cittadino rimane senza garanzia alcuna tanto più che l'Amministrazione sostiene che lo Stato non deve rispondere, ma che il reggente è tenuto ai danni in proprio, ed è anzi riuscita a far trionfare questa sua tesi con la sentenza della Corte di Cassazione di Palermo del 7 agosto 1906.

Nè basta; alle spalle del buon pubblico ed a suo rischio e pericolo con queste reggenze, che sono diventate una regola, giacchè oltre un quarto di tutti gli uffici ipotecari del regno sono sprovvisti di titolare e di relativa cauzione, si risparmiano sugli organici degli stipendi dei conservatori circa centoventimila lire all'anno; e chi può essere danneggiato, o faccia una causa contro lo Stato che è sempre un cattivo avversario o lo faccia contro il Reggente che non dà la garanzia di un centesimo.

Dunque queste cautele volute dalla legge sono sospese, ed il pubblico però paga ugualmente e le tasse e gli emolumenti sia al Reggente che al Conservatore.

E i procuratori generali presso le Corti di Appello che, oltre a dare il parere per l'idoneità della cauzione, hanno l'alta sorveglianza sull'andamento degli uffici ipotecari, non rivelano questa mancanza di continuità di garanzia?

E la stessa Amministrazione del Demanio dal punto di vista della sua irresponsabilità di fronte al pubblico non sente di abusare con questo sistema a danno del contribuente?

Sarebbe interessante poi il poter accertare ove vadano a finire questi notevoli risparmi fatti sull'organico, quali altri capitali del bilancio vadano ad impinguare, ma per ora basta; ne riparleremo, se del caso esaminando anche il sistema di reclutamento del personale.

La terribile catastrofe del *Berlin*

La lotta col mare - Il coraggio e la pietà degli olandesi.

Il « Berlin ».

È uno dei più terribili drammi marini di questi ultimi dieci anni, non tanto per la quantità delle vittime che pure è rilevante

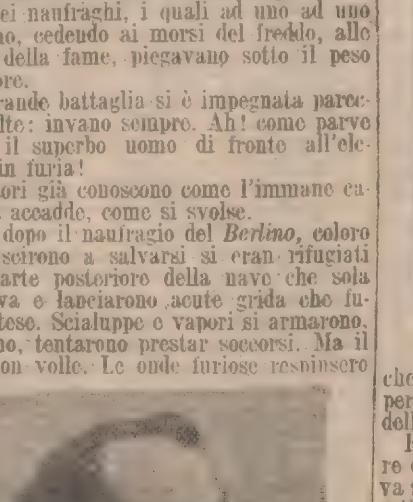
Il capitano Precious.

quanto per la lunga agonia degli infelici naufraghi. E che superba lotta quella che i marinai olandesi ingaggiarono. Il mare, come un mostro all'ingresso dell'antro, impediva colle violenti ondate che i salvatori si avvicinassero e questi ritentavano ancora, e sebbene vinti ricominciavano a combattere. Ma intanto su dai rottami sorgevano le grida dei naufraghi, i quali ad uno ad uno cadevano, cedendo ai morsi del freddo, alle strette della fame, piegavano sotto il peso del dolore.

La grande battaglia si è impegnata parecchie volte: invano sempre. Ah! come parve piccolo il superbo uomo di fronte all'elemento in furia!

I lettori già conoscono come l'immane catastrofe accadde, come si svolse.

Poco dopo il naufragio del *Berlino*, coloro che riuscirono a salvarsi si eran rifugiati nella parte posteriore della nave che sola emergeva e lanciarono acute grida che furono intese. Scialuppe e vapori si armarono, partirono, tentarono prestar soccorsi. Ma il mare non volle. Le onde furiose respinsero



Il corriere del re d'Inghilterra.

financo un grosso *steamer*. Passò così tutto il giorno, passò così la notte ed al mattino mentre la neve cadeva fitta, il mare crudamente scagliava alla riva i cadaveri: donne e bambini, passeggeri e marinai. E fu solo nel pomeriggio che un rimorchiatore, l'*Hellevoetsluis* riuscì a stabilire le comunicazioni coi pochi superstiti che si trovavano ancora a bordo del *Berlino*.

Tredici persone, se non erriamo, poterono essere salvate: ma in quali condizioni! Sfinite dalle privazioni, esausti per il lungo gridare, pazzi per gli infiniti spasimi! La popolazione olandese diede prova in questa circostanza di grande coraggio, di grande pietà. Non appena a terra gli scampati vennero fatti segno a cure affettuose: un albergo si trasformò in ospedale ed un esercito di medici o di infermieri era al letto degli sventurati, mentre la popolazione commossa si scopriva riverente al passaggio delle barelle in cui giacevano inanimate le vittime.

Il telegrafo ci ha dati i nomi delle persone salvate: tra di esse vi è la signora Schroetter la cantante dell'Opera di Berlino che si credeva scomparsa nelle onde.

Le vittime al dire dei telegrammi sarebbero circa centocinquanta, ma c'è da temere

La signora Schroter nel Lohengrin.

che quel numero possa ancora aumentare, perchè le prime dichiarazioni degli agenti della Compagnia non sono ancora confermate.

Fra i morti c'è il corriere diplomatico del re d'Inghilterra: Arturo Herbert, che portava seco importantissimi documenti, nella borsetta regolamentare appesa a tracolla.

Il *Berlino* era una nave robusta, usa a sostenere le lotte col mare, ed il suo capitano, Precious, che fu tra i primi a cadere in mare, era uno dei più abili marinai della Compagnia proprietaria del *Berlino*. Evidentemente le onde in quel giorno raggiunsero una potenza inaudita, perchè la nave, come narrano gli infelici che assistettero alla catastrofe fu sollevata come un fuscello e lanciata violentemente contro il molo. Essa resistette ma una seconda ondata la sollevò con maggiore violenza e la scagliò contro le roccie. Allora essa cedette.

Fu un terribile scricchiolio. Poi la *Berlino* si spezzò in due e l'acqua penetrò nelle cabine.

La morte con un largo gesto, menò in giro la falce!

VENEZIA E GOLDONI

Abbiamo cercato ieri di presentare, nel modo ch'è possibile entro i limiti d'un articolo, la figura letteraria di Carlo Goldoni, del quale Venezia e l'Italia tutta ricordano oggi il giorno della nascita, 25 febbraio 1707. Ora il nostro corrispondente da Venezia, Silvio Bonmartini, che ci ha comunicate le fotografie pubblicate ieri e quelle che illustrano questa colonna, aggiunge notizie interessanti circa alcune memorie veneziane del Goldoni.

Venezia, che vide crescere il suo poeta in mezzo al popolo nelle diverse abitazioni mutate, prima a *S. Tomà*, poi a *Santa Maria Mater Domini*, quindi in *Calle delle Ballotte* e finalmente in *Calle della testa*; Venezia, e specialmente il suo popolo, che palpitava di gioia ad ogni suo successo e piangeva quando i nemici di lui constatavano la caduta di una sua commedia; Venezia fu assai tarda nel rendere dopo morte a Carlo Goldoni tributo di omaggio.

Anzi, quando egli stanco dalle guerre irose che gli muovevano i suoi detrattori, ebbe e accettò da Parigi l'offerta di recarsi alla Corte di Luigi XV, nessuno pensò di trattenerlo in patria. Il Goldoni stesso, accennando nelle sue *Memorie* al successo dell'ultima commedia scritta a Venezia, *Una delle ultime sere del Carnevale*, e pur notando le grida del pubblico di *arrivederci! buon viaggio!* non potè esimersi dal lagnarsi di quei suoi concittadini, così poco grati per la sua opera, da lasciarlo esulare.

Storia del secolo XVIII è vero, ma che potrebbe anche essere storia d'oggi!

Carlo Goldoni fu onorato ed amato a Parigi, e fu travolto anch'esso dalla rivoluzione. La repubblica venne e il cittadino veneziano moriva, senza che l'atto generoso di Andrea Chénier potesse recargli giovamento.

Nessuno dalla patria pensò di far ricerche sul sito dove era stata collocata la salma dell'illustre, nessuno pensò di chiederne le ossa, che andarono disperse.

Tardi, assai tardi, i veneziani si ricordarono di Carlo Goldoni, di quel veneziano che ha fatto onore alla patria con ben duecento opere, molte fra le quali vivono tuttora. Le amministrazioni municipali si succedettero alle amministrazioni municipali, ma nessun amministratore rammentò che a S. Tomà, a Cà Centanni era nato il Molière italiano.

Fu soltanto dopo il 1828 che un modesto prete della chiesa di S. Tomà, l'abate Vincenzo Zenier, indignato nel vedere come i suoi concittadini trascurassero le gloriose memorie del passato, pensò di far murare a sue spese alcune lapidi sulle case già abitate dai veneziani più illustri.

E fu appunto l'abate Zenier che fece collocare nel centro dell'arco d'ingresso del palazzo Centanni, il medaglione col ritratto del poeta, del quale nel numero passato abbiamo riprodotto l'immagine.

Sotto il medaglione sta la seguente iscrizione:

An. M.DCC.VII — Carolus Goldonius — Hic ortum Habuit — Plaudentibus musis.

Più tardi, nel 1830, un comitato di cittadini trovò essere ben inferiore al merito di Goldoni il modesto marmo tributatogli dallo Zenier.

E per sottoscrizione fu eretto in suo onore nel vestibolo del teatro la Fenice un modesto monumento. È un altorilievo di cui pubblichiamo più avanti il disegno, che ha carattere prettamente accademico, sulla cui base sta un'iscrizione.

L'iscrizione, che fu dettata da Pietro Giordani, dice:

A Carlo Goldoni veneto — Principe della commedia italiana — Fecero affettuosi riverenti questa memoria — Alquanti veneziani — Perchè di tanto onore ed esempio — Lasciatoci da quell'unico maestro — Più glorioso che fortunato — Non paresse sconoscente tutta Italia — MDCCCXXX.

Quando nel 1847 si tenne in Venezia quel Congresso di letterati e scienziati italiani, che fu preludio della gloriosa rivoluzione del 1848, e si deliberò l'istituzione nelle loggie del Palazzo Ducale di un Pantheon delle glorie patrie, uno dei primi a cui si volle tributare tale onore fu Carlo Goldoni.

E difatti nelle loggie ammirasi il busto di Goldoni. Sulla colonnetta di sostegno si legge:

Carlo Goldoni — Di questo pittore unico di costumi — In quasi CC drammi — Tutte le età tutte le genti — Ammireranno la grande inventiva — Ne glorieranno come di vanto lor proprio — Il secolo XVIII e Venezia — N. 1707 — M. 1793 — Dai fratelli Errera di Venezia. MDCCCXLVII.

Nel 25 febbraio 1875 il vecchio teatro S. Luca, già proprietà dei Vendramin, il teatro dove Carlo Goldoni aveva fatto rappresentare tante e tante sue commedie, lasciava il nome di *Apollo* per assumere quello di *Goldoni*.

Nell'occasione il principe Giuseppe Giovanelli regalava al teatro il busto di Goldoni che fu collocato al posto d'onore nell'atrio d'ingresso alla platea.

Ma ciò non bastava, e finalmente il popolo veneziano chiedeva pel Goldoni un monumento degno di lui e della sua fama.

E fu costituito un Comitato che aprì pubbliche sottoscrizioni, le quali fruttarono ol

---

Appendice del SECOLO 25 Febbraio

GIULIO MARY 63

La bellezza del Diavolo

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana.

— Vi ho detto che mi credevo forte abbastanza per sprezzare le maldicenze o le calunnie che possono essere spacciate sul nostro conto.

Vi è una frase tuttavia che è stata pronunciata, che m'è giunta all'orecchio e che m'ha cagionato una profonda afflizione, perchè una tal frase è vera e riassume la situazione in cui mi trovo di fronte a voi.

— E questa frase?

— « L'amano, ciò è possibile. Si può amare una donna e sprezzarla insieme... ma [illegible] non la stimano punto, per non condurla a Royaumont e per non presentarla alla loro madre... »

— Ciò è stato detto?

— Sì. Ve lo giuro.

— E l'avete creduto?

— No. Pertanto...

— Pertanto la frase, donde sia venuta, [illegible] Sì, avremmo dovuto da lunga pezza prendervi per mano, condurvi al castello, presentarvi a nostra madre, e dirle:

« — Ecco colei che amiamo entrambi senza ch'ella possa o voglia dirci ancora chi di noi due è quegli che ama... Checchè accada, sarà la moglie o dell'uno o dell'altro... Amala e considerala già come tua figlia! »

Ella fu scossa da un brivido di gioja. E ciò che videro furono solo gli occhi abbassati di lei, il fare pudico, il rossore che le si diffuse sul volto — poi che sapeva arrossire — e il petto che le si sollevava in tumulti, come se si fosse impegnato in lei un fiero combattimento.

Balbettò:

— Fareste questo?

— Domani!... Non è vero, Lorenzo?

— Ve lo giuriamo.

— E allora ridiverrete con noi quella di prima?

— Ah, ella esclamò, nel pianto — poi che sapeva piangere come e quando voleva — è destinato dunque che mi rendiate contemporaneamente felice e infelice, ed io torni per cagion vostra ad immergermi in tutte le mie incertezze e in tutte le mie esitazioni?

Indi, pensosa, asciugandosi gli occhi.

— Che ne conseguirà, gran Dio?

— La vostra felicità.

— Essa non sarà mai completa, perchè avrà prodotto l'infelicità d'uno di voi.

Quando ne parlarono a Natalia trovarono in lei una resistenza da essi non preveduta.

— Non ignoro come corra la voce che quella ragazza sia l'amante d'uno di voi, senza che si sappia ben quale.

— Non è l'amante nè dell'uno, nè dell'altro. Sarà la moglie o di Michele o mia: ed è degna di rispetto e di tenerezza.

— È un'ambiziosa che tende a traviarvi.

— L'amiamo.

— Non la voglio in casa mia!

Tale scena si rinnovò spesso, presso a poco nei medesimi termini, e finiva nello stesso modo.

La paura che Natalia provava per Germana era un'impressione d'istinto.

Conosceva la giovane e sapeva quanto fosse bella, di quella bellezza che quando ha soggiogato un uomo, fa di questo uno schiavo sommesso — sommesso alle volte sino al delitto.

Non voleva avere simile potenza accanto alla sua.

Fu quella forse la prima volta che resistè alla volontà dei suoi figli, senza lasciarsi intenerire dalle loro proteste, senza cedere dinanzi alla loro tristezza.

Se ne irritarono. La prima punizione di quella donna era il nessun amore dei suoi figli per lei.

E quand'ella ripetè per l'ultima volta:

— Non la voglio colei in casa mia!

Lorenzo, brutale come sempre, rispose

— Ebbene, la riceveremo noi in casa nostra, cara madre!

Se ne stette silenziosa, atterrita... Ebbe la visione d'un evento orribile: quello d'essere, se resisteva, trattata dai figli, com'essa avea trattato il conte di Croix-Vitré, suo fratello!

Chi dunque avrebbe loro impedito di privarla del lusso nel quale s'era da tanti anni abituata a vivere? Del magnifico appartamento da lei occupato, per relegarla in una soffitta, come s'era fatto pel vecchio? E della soffitta pure per scacciarla dal castello e scegliere negli edifizi delle scuderie e rimesse, il piccolo alloggio ove avrebbe trascinato la propria vecchiaja nel cruccio, nei rimpianti, nei rimorsi?

Sì, ebbe la visione atroce di tali cose. E considerò i figli con muto orrore. Ne era capaci veramente? Era per ottenere un tal risultato che ella li aveva innalzati, arricchiti? che non aveva avuto pietà di nessuno? che aveva sacrificato Susanna, Croix-Vitré, la costoro figlia? fatto interdire l'infermo?.. Era per riuscire a ciò che s'era macchiata di questi delitti?

Balbettò:

— Non vi comprendo... Non oso comprendervi.

— Eppure è tanto semplice la cosa... A Royaumont sono in casa mia, com'è in casa sua Michele alla Louvière, e così a Royaumont come alla Louvière, voi, madre mia, siete nella nostra casa e non già nella vostra

Non dovete darvi alcuna pena per ricevere o meno Germana se essa vi spiace tanto, poi che i soli padroni qui siamo noi.

« Quand'essa verrà nel castello vi rinchiuderete nelle vostre stanze come avete fatto già per altre, colle quali non vogliamo paragonarla

La vedova credette, col metterli alle strette, di far trionfare la propria volontà. Commise una tale imprudenza

— E se vi dessi a scegliere?

— Fra lei e voi, madre mia?

— Sì, rispose ella tremando, imperocchè la sciagurata li amava i propri figli.

Al che essi con indifferenza:

— Non ci obbligate a siffatta scelta. Potremmo affliggervi. Germana sarà la moglie d'uno di noi due. È destinata dunque a divenir vostra nuora. Perchè compromettere l'avvenire col guastarvi fin d'ora con lei? Perchè non cattivarvi, all'opposto, la sua tenerezza e riconoscenza, aprendole subito le braccia?

Ma ella seguendo una sua idea:

— Mi scaccereste proprio da casa vostra?

Tacquero, freddi, insensibili.

— Mi gettereste fuori dei due castelli che vi ho dati, poi che per me soltanto ne siete i padroni?...

« Solo a me li dovete, a me che da tanti anni ho dedicato la vita e tutti gli sforzi della mente a procurarveli; a me che non ho arretrato dinanzi... a cose infami, di cui vi giovate, e delle quali incominciate a punirmi crudelmente.

« Avreste un tal coraggio, Lorenzo, Michele, figli miei? E la triste sorte che abbiamo inflitta al vecchio, da me spossessato a vantaggio vostro, vorreste proprio riserbarmela?

Nei due giovani lo stesso cupo silenzio.

Non si sarebbe creduto vi fossero là tre complici; ma piuttosto una condannata dinanzi ai suoi carnefici.

Essi videro ad un tratto spuntar le lagrime negli occhi della loro madre.

Oh, non ne furono punto commossi! Non vivevano più che pel loro amore insensato. Si limitarono a dire:

— Non avete a muovere alcun rimprovero a quella ragazza. La temete solo perchè credete possa essere diminuito il vostro potere quando sarà qui la padrona. Non è dunque che questione d'amor proprio e rivalità.

« Abbiamo voluto dimostrarvi che tale rivalità non sarebbe fondata, e che il vostro amor proprio sarebbe superfluo.

« Nessuno di noi dimentica che deve a voi la ricchezza; ma entrambi esigiamo di non esser tenuti sotto il giogo.

« Siamo i padroni. Non avete, per opporvi al nostro desiderio, alcuna ragione che valga.

ferte da ogni parte d'Italia. Specialmente vi contribuirono le compagnie drammatiche italiane, con rappresentazioni straordinarie.

Si scelse allora per collocare il monumento, il campo S. Bartolomeo, quello che virtualmente è il centro della città, e che è

Monumento a Carlo Goldoni.
(Venezia — Atrio del teatro « La Fenice »).

la località più frequentata dal popolo. La modellazione della statua, da fondersi poi in bronzo, venne affidata ad Antonio Del Zotto, e la base all'ing. Pellegrino Orefice.

E il monumento, del quale già pubblichiamo la fotografia, fu inaugurato nel 1883 fra gli applausi dei veneziani. Non sono mancate le critiche circa la statua, e circa la base. Si disse che il Goldoni del Dal Zotto pareva il vecchio *Marchese* della *Linda di Cha-*

Busto a Carlo Goldoni.
(Venezia — Teatro Goldoni).

mounix, e si paragonò il basamento ad una stufa rococò.

Del resto il Goldoni attende ancora il suo più bel monumento: sarà l'edizione delle sue opere complete, un volume di cinquemila pagine contenenti memorie, commedie, melodrammi, poesie, lettere, scritti diversi.

Un'esposizione di ricordi Goldoniani.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Per cura dei professori Alessandri, Lorenzetti e Serinzi è pressochè compiuta l'esposizione dei cimeli goldoniani che si aprirà lunedì al Museo civico. In un appartamento del palazzo che fu dei Duchi di Ferrara, e che divenne poi il *Fontego dei turchi*, arredato con mobiglio e stoffe dell'epoca goldoniana, saranno esposti ritratti, stampe, quadri, autografi, oggetti personali, costumi, pubblicazioni ed ogni altro oggetto che abbia relazione con Carlo Goldoni. L'esposizione riuscirà assai interessante.

***

Abbiamo da Venezia:

In piazza San Marco, a cura del Municipio, duecento esecutori (coristi e banda municipale), a commemorare il bicentenario della nascita del Goldoni, viene cantato un inno di Giuseppe d'Alpass, musicato dal maestro Antonio Sonzono.

L'inno così comincia: *Viva Goldoni! Palpita, — nell'opera immortale, — l'anima di Venezia — e a Lui cantando sale!*

SULLA SCENA E FRA LE QUINTE

La corsa al teatro popolare - Le compagnie italiane in America e nella Spagna - Il cinquantenario d'arte di Carlo Lecocq - Per un'intesa fra i critici.

Piccole interviste.

— È dunque in preparazione un altro teatro popolare a Milano? Mi avete parlato nello scorso mese di una iniziativa alla quale avrebbero aderito cittadini d'ogni parte e associazioni preparando un programma nel quale erano contenute le idee dell'attore Mario Fumagalli.

— Sì. Quell'iniziativa non è venuta meno: il programma è pronto, o quasi, e i promotori dovrebbero ora provvedere per far sottoscrivere il non piccolo capitale occorrente. Nel frattempo una nota ditta milanese si è messa all'opera per conto proprio e prepara una grande compagnia alla quale sarà affidato un non dissimile programma di teatro popolare e di teatro-esperimento. La ditta dispone di ricchi scenari, di eleganti costumi, ha a sua disposizione uno dei migliori teatri. Le pratiche sono a buon punto.

— Perchè in questo caso non sarebbe possibile fondere in una le due iniziative a maggior profitto dell'idea e a maggior diletto del pubblico

— Tutto è possibile. Ne riparleremo.

⁂ Ammirevole è l'attività dei nostri comici all'estero. La compagnia siciliana di Giovanni Grasso ha avuto a Barcellona ed a Madrid accoglienze straordinarie. L'arte selvaggia del Grasso e l'affiatamento con i suoi compagni di lavoro hanno profondamente colpito i pubblici spagnuoli, che hanno una visibile somiglianza di temperamento, e quindi una competenza sicura per giudicare, con i pubblici delle città e delle campagne siciliane.

Ermete Novelli dal Messico è passato negli Stati Uniti e il quattro marzo si presenterà al pubblico di Boston in quel Majestic Theater. A Boston — dice la *Scena di prosa* — egli darà undici recite: e poi venti all'Opera di New-York. Continuerà in seguito il suo viaggio artistico facendo tappe a Filadelfia e in altre città nord-americane.

Verso la metà di marzo Tina di Lorenzo e la sua compagnia giungeranno dall'America a Lisbona dove la sera del giorno 16 reciteranno al teatro Dona Amelia. Il 3 aprile saranno a Madrid. Ritorneranno in Italia alla fine di giugno: dopo un riposo di due mesi e altri due mesi (settembre e ottobre) al Costanzi di Roma salperanno di nuovo per l'America, visitando il Messico, Havana, il Brasile, l'Argentina, il Cile. Saranno a Milano al Manzoni per il carnevale del 1909.

⁂ Parigi si prepara a celebrare un cinquantenario molto interessante. Carlo Lecocq, autore delizioso di tante operette, fece rappresentare per la prima volta nell'aprile del 1857 il suo *Dottor Miracolo*.

All'autore della *Figlia di Madama Angot* e del *Duchino* la critica francese accorda in questi giorni il titolo onorifico di « rinnovatore dell'operetta ». Il Lecocq è nato a Parigi il 3 giugno 1832: fu allievo di Bazin e Halévy a quel Conservatorio dove nel 1850 vinse un primo premio di armonia.

⁂ Il corrispondente londinese del *Piccolo* di Trieste, prendendo atto della campagna da noi iniziata per un'intesa fra i critici che loro dia il modo di scrivere con maggior calma le impressioni dopo una « prima », osserva:

« La critica immediata, fatta subito dopo lo spettacolo, presenta vantaggi che il lettore intelligente mal si rassegnerebbe a perdere, ma indubbiamente è anche da imputarsi ad essa se spesso il critico non fa pienamente giustizia nè all'opera d'arte, nè agli attori nè a sè stesso. È questo uno dei tanti problemi inerenti alla loro professione che i critici farebbero certamente bene a considerare. E per farlo perchè non si costituiscono in società? » In Francia l'*Association de la Critique dramatique et musicale* ha trent'anni di vita e una biblioteca ricchissima. A Londra si è fondata nello scorso carnevale una società con fini analoghi: *The Society of Dramatic Critics*.

Il corrispondente londinese del *Piccolo* ha ragione in teoria. Ma praticamente non sarà così facile costituire una società di critici in Italia dove non esiste — come in Francia ed in Inghilterra — un centro solo di vita teatrale, ma tanti piccoli centri sparsi per la penisola. Non sarà facile decidere quale città nostra possa venire eletta a sede della nuova « famiglia »: ed è evidente che i soci delle città lontane ne avrebbero un troppo scarso e ritardato appoggio.

Ma la proposta non è ad ogni modo da trascurare se, come abbiamo ragione di credere, quest'intesa fra i critici avverrà prima che incominci il nuovo triennio comico.

⁂ Mario Fumagalli è stato nominato socio onorario della società shakespeariana di Weimar.

IL COMIZIO DI GENOVA
per il disservizio ferroviario e la direttissima Genova-Milano

Gli applausi a Milano e a Torino.

Ci telefonano da Genova, 24 sera. (C.): Nel pomeriggio ebbe luogo la adunanza indetta dal sindaco di Genova d'accordo coi sindaci di Torino e di Milano, per protestare contro il servizio ferroviario e chiedere l'immediata costruzione della linea direttissima Genova-Milano.

La sala del palazzo municipale era sfarzosamente addobbata ed illuminata, e venne aperta agli ospiti poco dopo le 14, accompagnati dal sindaco e dalle autorità. Il sindaco di Genova era insieme al senatore Ponti, sindaco di Milano, al senatore Frola sindaco di Torino e alle altre autorità delle tre regioni, lombarda, piemontese e ligure. Gli invitati che gremivano la sala al giungere delle autorità, proruppero in un lungo applauso alle grida di *Viva Milano! Viva Torino!*

Il sindaco di Genova, marchese Da Passano sedette al banco della presidenza avendo ai lati i senatori Ponti e Frola. Sono pure presenti i senatori Colombo, Vigoni, Di Sambuy, Doria Ambrogio, Cerruti Alberto, Maragliano e Tortarolo, i deputati Daneo, Albertini, Rebaudengo, Albasini, Rampoldi, Sormani, Resta-Pallavicini, Lucchini, Reggio, Guastavino, Gallino, Fiamberti, Graffagni, Montemartini ed altri, rappresentanti delle Camere di Commercio, Associazioni commerciali ed industriali delle tre regioni, rappresentanti della Camera del Lavoro e lavoratori del mare di Genova, l'ingegner Manfredini, il comm. Gondrand, l'assessore Ponzio di Milano, l'avvocato Longoni rappresentante l'Associazione lombarda dei giornalisti, ecc. Mandarono la loro adesioni altri senatori e deputati delle tre regioni.

Il saluto del sindaco di Genova.

Il sindaco di Genova apre la riunione dicendosi lieto di porgere il saluto ospitale ai le città di Milano e di Torino, le cui aspirazioni sono le stesse di Genova e della Liguria. Aggiunge che solo l'azione coordinata delle tre regioni può portare a qualche provvedimento efficace contro il disservizio ferroviario. Ringrazia la stampa e i presenti invitandoli ad iniziare un efficace lavoro di quale ognuno deve assumersi la propria responsabilità.

Parla il sindaco di Milano.

Si alza poi il senatore Ettore Ponti, sindaco di Milano, il quale, premesso un saluto ed un ringraziamento al sindaco di Genova, dice che i cuori di Milano, di Genova e di Torino battono all'unisono.

— Noi vogliamo, continua il sen. Ponti, che sia data una piena soddisfazione alle tre regioni, lombarda, piemontese e ligure e istruiti alle esperienze passate, esigiamo che si provveda per l'avvenire. Si impone in somma la cura radicale del servizio ferroviario. L'impresa ardimentosa della direttissima Genova-Milano deve essere assolutamente condotta a termine. La sollecita attuazione del progetto che abbiamo sott'occhi non si può attendere dalle lungaggini della burocrazia e dalla lentezza parlamentare. Io stimo altamente lodevole e meritoria l'iniziativa del sindaco di Genova, e rinnovando i miei ringraziamenti, mi auguro che l'odierna adunanza dia impulso, prosperità e grandezza alla patria comune. »

Calorosi applausi salutano la fine del discorso del sindaco di Milano.

Il sindaco di Torino.

Prende quindi la parola il sindaco di Torino, senatore Frola. Egli ricorda i legami esistenti fra Genova e Torino e dice che ha accettato con piacere l'invito del sindaco di Genova per un'azione viva e concorde contro il non mai abbastanza deplorato servizio ferroviario attuale.

— Torino, aggiunge il sen. Frola, ricorda sempre gli antichi entusiasmi che ebbe comuni con Genova e Milano, e quanto le due città hanno fatto nell'interesse della nazione. »

Ricorda poi l'inaugurazione della prima linea ferroviaria Genova-Torino nel 1854, e dice che in quell'occasione un rappresentante di Torino si portava a Genova per stringere la mano ai liguri. Oggi ancora una volta Torino ha portato uno schietto saluto alla Liguria colla quale ha tanti e sì vitali interessi. Il senatore Frola continua dicendo ormai passato il tempo delle opere timide e delle tergiversazioni. L'Alta Italia che benefica colla propria opera tutti gli italiani, ha diritto di essere ascoltata, e lo Stato deve dare alle tre regioni ogni legittima soddisfazione.

« Vogliamo la direttissima Genova-Milano che voi vi impegnerete di allacciare a Torino. Le insistenti domande corrispondono a tali necessità, che esse meritano il plauso di tutti. Deve inoltre sorgere una protesta contro lo sfacelo ferroviario, che torna di danno non solo alle tre regioni ligure, piemontese e lombarda, ma a tutta l'Italia. »

Il discorso del sindaco di Torino è vivamente applaudito.

Balestrero e l'on. Reggio.

Sorge poi a parlare il signor Balestrero, consigliere comunale di Genova che insiste sulla necessità di porre un rimedio immediato all'attuale disservizio ferroviario. Egli nota come il disservizio si sia reso meno acuto dopo la visita del vice-direttore generale delle Ferrovie di Stato, comm. Cajo e di qualche altro funzionario. Quindi se il servizio ha funzionato regolarmente per parecchi giorni esso deve in tal modo funzionare per tutto l'anno. I rimedi si devono necessariamente trovare.

L'on. Reggio, deputato del II collegio di Genova, tratta la questione specialmente dal punto di vista tecnico. Egli nota specialmente come la fase acuta del disservizio ferroviario si registri precisamente nel triangolo Milano-Torino-Genova, e rileva come le linee fra Genova e l'Alta Italia possano dividersi in tre gruppi: quelle che dal porto vanno alle gallerie, quelle che dalle gallerie conducono a Novi, e quelle che da Novi proseguono rispettivamente per Milano e Torino. Occorre rimediare specialmente in modo efficace alle linee del secondo gruppo.

L'on. Reggio è lieto del Comizio e si augura che dalla assemblea odierna sorga un voto unanime e foriero di pratici benefici.

Vivi attacchi e ample proposte di Cantoni di Milano.

Segue a parlare il signor Cantoni di Milano, a nome dell'industria cotoniera italiana e dell'Associazione cotoniera, di cui egli è presidente.

Loda l'iniziativa dei tre sindaci, e dice che dopo una inutile sequela di telegrammi da lui inviati al Governo disperava ormai di ogni pratico provvedimento, ma le parole degli oratori che lo hanno preceduto servirono a rassicurarlo. Il Cantoni ha poi un vivace attacco contro il Governo. — Viene vivamente applaudito.

— È ora di finirla, dice l'oratore, perchè a Roma non comprendono altri bisogni se non quelli della vita parlamentare, e se ne infischiano delle vere esigenze della nazione. Non solo ora sono i treni viaggiatori che vanno soggetti al disservizio, ma è quasi totalmente interrotto anche il traffico delle merci. »

Il Cantoni attacca quindi i giornali ufficiosi che rispecchiano il pensiero del Governo, il quale osteggia la direttissima Genova-Milano. Deplora il modo con cui funziona l'esercizio ferroviario di Stato pur dicendosi ad esso favorevole, e crede che la direttissima dovrebbe essere concessa ad una compagnia privata.

Il Cantoni domanda quindi al sindaco di Genova se l'assemblea odierna sia limitata al problema della direttissima, oppure se si possa accennare anche ai rimedi per il disservizio ferroviario.

Alcuni rivolti all'oratore esclamano: *Parli! Parli!*

Il Cantoni allora accenna a diversi provvedimenti da lui ideati. Egli vorrebbe anzitutto favorire il transito delle merci sulle strade provinciali mediante carri automobili per il trasporto delle mercanzie a distanze minori, ed a tale scopo vorrebbe una riduzione del dazio sulla benzina.

« Contemporaneamente, egli dice, potrò sembrare anche paradossale, ma vorrei un aumento delle tariffe ferroviarie, allo scopo appunto di affidare alle ferrovie soltanto il trasporto delle merci a grandi distanze ».

Il Cantoni vorrebbe quindi si provvedesse alla soluzione del problema della navigazione fluviale che tornerebbe di grande vantaggio al traffico delle merci nella valle padana. L'oratore tratta anche la questione del personale, dicendo che l'ispettorato ferroviario ha indignato il personale delle ferrovie.

« Abbiamo ancora qualche elemento buono, ma la media del valore del personale ferroviario va sempre più scemando. L'impiegato dello Stato in Italia non è tenuto in alcuna considerazione. Dovrebbero essere aumentati gli stipendi ma soppressi però in ogni grado gli scandali che derivano dalla inamovibilità dell'impiego ».

Vivi applausi accolgono la fine del discorso dell'oratore.

L'ordine del giorno.

Il consigliere comunale di Genova, avvocato Rizzetti, premesse alcune considerazioni sul disservizio ferroviario svolge ed illustra l'ordine del giorno seguente:

« Le regioni lombarde, piemontesi e liguri, per le quali sempre più attivo si svolge quel movimento economico di cui beneficia tutta la nazione, protestano nel modo più solenne contro lo sfacelo ferroviario che minaccia di ridurlo a rovina e contro l'evidente insufficienza dei mezzi attuati o promessi e mentre reclamano dal Governo pronti ed immediati provvedimenti, quali sono richiesti dell'eccezionale gravità del momento,

affermano l'urgente necessità dell'attuazione della linea direttissima Genova-Milano con allacciamento a Torino nel modo più breve possibile nonchè la costruzione della nuova linea già richiesta dalla provincia e città di Torino e dalla città di Savona, tendente al più diretto congiungimento di Savona a Torino, indipendentemente dalle altre linee o valichi alpini, proposte, deliberano la formazione di un comitato unico da nominarsi dai sindaci di Torino, Milano e Genova sotto la loro presidenza,

invitano i rappresentanti politici delle tre regioni ad un'opera concorde, energica, incessante presso il Governo perchè adempia al dovere imprescindibile che si riserva: o nell'attuazione immediata da parte dello Stato delle nuove linee o nella concessione ai cittadini di compiere con mezzi propri opera di sì alto interesse nazionale ».

Osservazioni - Un incidente.

Il senatore Maragliano vorrebbe aggiungere a questo punto che le ragioni del disservizio ferroviario sono anche inerenti all'indirizzo che venne dato all'amministrazione dell'esercizio di Stato. Dimostra questa tesi e vorrebbe che ne fosse fatto cenno nell'ordine del giorno. Aggiunge poche parole il consigliere Balestrero. Mentre egli parla si stacca dal magnifico lampadario centrale un globo di cristallo che cade nella sala. Fortunatamente nessuno ne è colpito. Parla quindi l'assessore Ponzio pregando il senatore Maragliano a non voler insistere sulla sua proposta.

Aggiunge anche brevi parole l'on. Rampoldi a nome del sindaco di Pavia e finalmente, sono le 3.40 pomeridiane, il sindaco di Genova, marchese Da Passano, mette in votazione l'ordine del giorno proposto dal consigliere Rizzetti.

La votazione.

L'ordine del giorno viene approvato alla unanimità. Oltre alla firma del Rizzetti, esso reca anche quelle dei senatori Frola, Ponti, Doria, Tortarolo e Colombo, degli altri membri del Comitato genovese per la direttissima e di altri rappresentanti lombardi e piemontesi.

Gli invitati, terminata la seduta, visitano le sale del palazzo e successivamente in vetture municipali si recano al porto per una gita organizzata dal consorzio portuario, allo scopo di constatare come procedono i lavori e quanto sia grande l'ingombro delle mercanzie esistenti sulle calate.

Il senatore Ponti non potrà assistere al banchetto organizzato per stasera dal Municipio in onore delle rappresentanze piemontese e lombarda perchè egli ritorna immediatamente a Milano chiamato dalla dolorosa notizia della necessità di un consulto medico presso la madre sua, che è inferma

* * *

Per finire.

Molti dei membri delle delegazioni delle due regioni piemontese e lombarda che si sono recati all'adunanza di protesta contro il disservizio ferroviario, hanno avuto una prova di esso durante il loro viaggio. Il treno che da Milano doveva arrivare a Genova stamattina alle 10 è giunto con due ore di ritardo avendo investito alla stazione di Arquate Scrivia due vagoni carichi di mattoni che ingombravano il binario sul quale era istradato il treno. Fortunatamente non si ebbero a deplorare incidenti personali.

Cronaca dello Sport

LA NUOVA SOCIETÀ "I PARIOLI" inaugura la stagione ippica in Italia alle "Capannelle"

14 giornate - Importanti migliorie dell'ippodromo - La prima giornata di corse.

Roma (Capannelle), 24 (per telef.)

(G.) La nuova società « I Parioli » di cui è l'anima il conte Scheibler ha inaugurato oggi la stagione ippica in Italia, con una giornata di corse alle Capannelle, che se non offriva un interesse speciale, date le poche iscrizioni raccolte, aveva però il merito di essere la prima di una riunione di 14 giornate, che si presenta ricca di premi importanti, e non priva di nuove attrattive.

Il conte Scheibler, ha voluto tentare una prova ardita, sperimentare cioè quanto sia vivo in Roma l'amore per lo *sport* ippico, e da quattro giornate di corse che prima si avevano, ha formato un programma di 14 giornate, che ha, oltre il *Derby reale*, la classica prova italiana, una corsa di nuova istituzione: *Il gran premio dei Parioli* di 50 000 lire.

Le corse alle Capannelle da oggi, continueranno sino al 21 aprile, Natale di Roma.

Importanti modificazioni sono state apportate all'Ippodromo delle Capannelle.

Anzitutto all'antico ingresso ne è stato aggiunto un altro; il primo a sinistra è destinato agli accessi sul prato, ed il secondo è riservato al passaggio dei sovrani.

Un nuovo ingresso, di fronte all'antica osteria delle Capannelle, formato da un ampio e magnifico viale è aperto per l'ingresso al *pèsage* ed alle tribune da tre lire.

Due speciali piazzali sono destinati uno per le vetture del *pèsage*, l'altro per le vetture delle tribune popolari, in modo che le vetture possono accedere fino alle tribune senza pagare l'ingresso.

Magnifica è la nuova tribuna da tre lire costruita tutta in cemento armato con gradinata, coperta da una splendida terrazza da cui si domina tutto il campo delle corse.

Altre innovazioni sono state introdotte per i totalizzatori, uno con otto sportelli distributori è stato eretto fra il *pèsage* e le tribune popolari ed è comune ad essi; l'altro sul prato è stato accresciuto anch'esso di sportelli che da otto sono portati a 12.

Ma l'innovazione più importante per il totalizzatore è l'avere eretto in cima ad essi speciali quadri che mediante motorini elettrici, registreranno automaticamente tutte le notizie riguardanti le corse in modo da fornire ai giuocatori tutti i dettagli per le loro scommesse.

Sui biglietti invenduti agirà la rete metallica con serratura Clari già adottata a San Siro.

Infine altre utili modificazioni sono state apportate nel *paddok* ed alle chiusure di accesso sulla pista.

Gli incidenti e i risultati.

Ci telefonano da Roma, 24, sera. (G.):

Il pubblico da principio non è molto numeroso anche a causa dell'incertezza del tempo. Prima che le corse incomincino, giunge il duca di Aosta che sale alla tribuna, ossequiato dalle autorità.

Prima corsa: *Premio Caberbo* — Corsa piana per cavalli da caccia, m. 2700 — Lire 1000.

Sui sette inscritti corrono soltanto Drumroe, Marmelade e Karnak. Favorito Drumroe della scuderia Origlia, che è dato ad un mezzo. Infatti Drumroe prende subito la testa. Si distacca dal gruppo dei competitori e giunge facilmente buon primo — secondo arriva Marmelade del tenente Pinton — terzo Karnak della scuderia Rignon-Caprilli. Quest'ultimo cavallo malgrado l'ottima monta del tenente Marchetti ha fatto pessima prova.

Seconda corsa: *Premio Tor di Quinto* — Coppa per cavalli appartenenti alla Scuola di cavalleria, montati dagli ufficiali del corso di equitazione di Tor di Quinto. — Premio L. 4000 — m. 4000.

Corrono tutti gli otto iscritti. Vi prendono parte i migliori elementi della Scuola stessa; le scommesse sono animatissime.

Agnesina montata dal tenente Castelbarco, dopo essersi mantenuta costantemente in testa, getta di sella il cavaliere, il quale si rialza fortunatamente illeso. Giunge primo Baqueville, un bel baio montato dal tenente Re; secondo Palmy Boy montato dal tenente Carati; terzo Pacifico montato dal tenente Berton Di Sambuy. Il totalizzatore paga per Baqueville 157 lire.

Terza corsa: *Premio Tor Fiorenza* — gentlemen riders, corsa a siepi per cavalli da caccia, L. 1000, m. 2800.

Su quindici inscritti corrono Alardo, Cautsion Queen, Ricordo, Keeple, Gray, Eolo.

È favorito Alardo, del tenente Vivaldi Pasqua del *Genova* cavalleria.

Alardo partito magnificamente, taglia il traguardo fra grandi applausi. Secondo è Cautsion Quenn; terzo Ricordo. Il *pesage* e il prato a questo punto sono abbastanza affollati.

Quarta corsa: *Hund Coop.* — Una Coppa e lire 1000 — steeple chase per Gentleman — m. 3500.

Su quindici inscritti corrono Sans-Gêne, Saker, Conere, Trosh, il quale si è iscritto all'ultima ora. La corsa è emozionante. Al primo giro cade Troush montato da mister Skeys; il cavallo si è rotto una coscia e dovrà essere abbattuto. Dopo il salto della gabbia cade Sans-Gêne, montato dal tenente Sforza, che è aiutato a rialzarsi e viene quindi trasportato fuori della pista in automobile.

Giunse inaspettatamente primo Conere di Van Groodwen montato dal proprietario; secondo Saker montato dal tenente Caracciolo.

Quinta corsa: *Premio Casaccia* — corsa di siepi, L. 2000, m. 2800.

Corrono tutti e tre gli inscritti. Giungono primo Oriente di Simonetta; secondo Sancaz; terzo Thiebes.

Il ritorno è stato abbastanza animato.

Il Concorso Ippico Nazionale di Roma.

L'Associazione della Stampa Romana deliberò di tenere in Roma nella prossima primavera un Concorso ippico nazionale a beneficio della Associazione stessa, della ... Pia di previdenza e dei Sindacati corrispondenti dei giornali. Fu dato incarico a ... norevole principe Di Scalea di costituire ... Comitato ordinatore del Concorso sotto ... sua presidenza.

Detto comitato risulterà composto dai ... noti sportsmen. Il re e il ministro della Guerra hanno assicurato di appoggiare questa iniziativa.

Il programma, data l'importanza del ... corso, sarà quanto mai vasto ed ... ed i premi saranno ricchi e numerosi.

Il Concorso si terrà nel mese di ... ma della chiusura della scuola di Tor Quinto e della Caccia alla Volpe.

L'Associazione della Stampa ha ... provveduto la sede pel Comitato ordinatore in via Uffici del Vicario n. 43 p. 2°

Il Concorso avrà luogo il 2 e 4 aprile ... direzione generale delle ferrovie di Stato ha concesso in via eccezionale un numero limitato di tessere ferroviarie per fruire ... ribasso del 75 per cento in prima, seconda e terza classe dal 16 marzo a tutto il 16 ... Per le tessere rivolgersi all'Associazione della stampa in Roma.

Le feste sportive di Verona.

Abbiamo da Verona, 23. (B.):

In occasione della grande fiera di ... che si terrà dal 10 al 19 marzo p. ... luogo oltre alle corse dei cavalli, an... prova automobilistica, sotto gli auspici ... l'Automobile Club di Padova il 17 ...

Il programma delle corse al trotto ... prende importanti premi, ai quali non ... cherà certo il concorso delle principali ... derie e dei migliori trottatori.

Stazione Universitaria del Club Alpino.

Tra gli studenti delle nostre scuole superiori venne scelto a delegato della Stazione Universitaria del Club Alpino, Guido ... sconi del Politecnico e a segretario del ... siglio Roberto Cramer, della Scuola di ... coltura.

A consiglieri Cipollini, dell'Acc. Sc... fico Letteraria, Suppiey, della Scuola di ... iatria, Meroni, dell'Università Bocconi ... venna del Conservatorio.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

PERICOLI DELLA RADIO-TERAPIA (Risposta a P. P. a L.). — Ogni giorno ... dio-terapia allarga il campo delle sue ... cazioni pratiche, e si può asserire che ... ventata un mezzo necessario alla *diagnosi* ... alla *cura* di parecchie manifestazioni ... bose.

Della radioscopia e della radiografia ... no entusiasta, perchè ho visto in pr... quanta importanza assumano e che gr... vantaggi apprestino all'umanità sofferente.

Quanto ai *pericoli della radio-terapia*, ... sono molto relativi: del resto non vi è p... gresso della scienza che giunga senza portare ... un contingente di casi dolorosi, o di disturbi ... funzionali, che vanno, man mano diminuendo ... col perfezionarsi del nuovo portato del s... pere.

Benchè non ignori gli studi preziosi di ... *Engel* intorno alle alterazioni che produce ... la radioterapia sull'organismo umano, p... io *consiglio di esperire con animo tranquillo* ... *la cura coi raggi Röntgen* perchè lo specia... lista saprà adottare tutte le cautele per e... tare dolorose sorprese. Ormai la letteratura ... medica registra migliaia di casi di l... *carcinoma, leucemia*, ecc. trattati — con ... timo risultato — con questa moderna c... Nel caso suo poi le auguro che giunga ad ... ricchire la numerosa statistica di q... splendidi successi curativi. *Dott. Gela...*

Nota satirica del giorno

I GIALLI ED I NERI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA
(dal *Cri de Paris.*)

Jonathan. — Noi siamo un popolo ... Noi impicchiamo i neri (linciaggio, ... mo i gialli (i piccoli giapponesi).

INCASTRO GEOGRAFICO.

Se dell'Italia un piccolo paese
d'antico Egitto in lago vuoi cangiar,
ben lo potrai, lettore mio cortese,
provandoti una sillaba a cercar
che poscia in quello ad innestar ti ...
Qual sarà il lago che a formar t'invit...
Epsilon

Spiegazione della Sciarada di ieri.
A-SI-LO.

NECROLOGIO

LA MORTE DELL'ON. TOALDI

Ci telefonano da Vicenza, 24:

Ieri sera, poco prima della mezzanotte ... morto a Schio, dopo otto giorni di ma... l'on. Antonio Toaldi. Era nato nel 183... sacrò la sua gioventù al risorgimento naz... scontando anche otto anni di carcere ...

Entrò nella vita pubblica, ... rica di consigliere comunale a Schio ... fu eletto deputato al Parlamento, ... te per ben tredici legislature, ... sentante del Collegio di Schio, distinguendosi più che altro nel chiedere insistentemente che la Camera prendesse le vacanze.

Ora nel Collegio di Schio è aperta la successione e per certo un nuovo deputato ... ricale entrerà al Parlamento nazionale.

* Ci telefonano da Parigi, 23, n... Telegrafano da Cannes che è morto ... la città a 32 anni il dottor Giovanni ... tis, figlio del celebre pittore G... Nittis, che fu una delle illustrazioni ... colonia italiana di Parigi.

« Germana si farà amare da voi come ha saputo farsi amare da noi.

« Non scatenate la guerra con leggerezza, senza alcun bisogno. Sareste vinta alla bella prima.

Natalia misurò tutta la portata della minaccia. Chinò il capo.

— La riceverete?

— Sì, balbettò la disgraziata.

— Come ha diritto d'essere accolta e come vogliamo essa lo sia?

— Sì.

— Ve la presenteremo domani. Vi accomoda il giorno?

— Sì.

Non era la prima volta che piegava la propria volontà dinanzi a quella dei figli.

Nel domani accolse sorridente la giovane, mentre aveva il cuore torturato dalla gelosia e dalla rabbia.

Germana, tanto abile nell'ingannare altrui, vi si lasciò ingannare, nulla avendole detto i due fratelli della resistenza materna da essi dovuta vincere.

Quel giorno per Michele e Lorenzo fu il primo d'una serie di prodigalità e stravaganze in cui si gettarono con una specie di follia ragionata e fredda.

Michele diede delle feste per inaugurare la Louvière rimessa a nuovo.

Lorenzo fece lo stesso in Royaumont.

E siccome era venuta la stagione delle caccie, così ne organizzarono più d'una, cui accorsero i parassiti, che erano divenuti i loro intimi amici.

Germana partecipò a tutte le feste.

Senza osar mai di esprimere e far valere la propria opinione, contentandosi anzi con una riservatezza lodevole, pure esercitò subito un'influenza immediata sulle spese in cui i due fratelli rivaleggiavano, trascinati dalla loro insensata passione.

Per piacerle — giacchè ogni loro parola e ogni loro atto erano volti a tale scopo — vendettero i cavalli per comperarne di nuovi e più costosi.

Non li amava essa tanto, i cavalli?

Così fecero per le carrozze, le quali parvero ad essi passate di moda, quantunque le avessero acquistate solo nel precedente anno.

Così avvenne per l'argenteria, tanto alla Louvière che a Royaumont; e così pure per la mobiglia.

Non aspettavano i capricci di lei; li facevano nascere. Ella rimproverava i due giovani per la loro prodigalità; e i suoi sorrisi, i suoi sguardi dolcissimi, pieni di promesse, erano la loro ambita ricompensa.

Gareggiavano nelle pazze spese, metodici, ogni dì più invaghiti. Si spiavano a vicenda, cercavano di scoprire l'un dell'altro i progetti, per effettuarli con tanto maggior ardore quanto più erano strani, volendo con ciò abbagliarla, sperando di riuscirci, meravigliando l'intero paese, pel quale erano divenuti oggetto di scandalo.

Per riparare a simili scialacqui, vendettero, sbocconcellarono il latifondo, trassero danaro da tutto quanto trovava su due piedi un compratore.

Ma non era tutto.

Le feste della Louvière e quelle di Royaumont terminavano sempre nel giuoco, e bastava apparisse, sulla soglia della sala dove stavano seduti i giuocatori, la bruna ed enigmatica bellezza di Germana, perchè tosto tornasse l'audacia in Michele e Lorenzo, se erano perdenti. Perdere dinanzi a lei era come un vanto! E perdevano somme enormi.

Queste, ch'erano debiti d'onore, bisognava pagarle subito. E ne venne così una caccia al danaro febbrile, disperata talvolta, nonostante la loro ricchezza.

Avevano visto cadere miseramente le speranze di Natalia sui valori mobili del loro zio. Sarebbero state somme facilmente maneggiabili; poi non si domandano ogni giorno i conti di tutela.

L'apertura del forziere, trovato completamente vuoto, fu per essi un colpo di fulmine.

Nei due o tre giorni che seguirono al fatto, vissero in un pieno scompiglio.

Per salvarsi dovettero ricorrere di nuovo alla loro suprema risorsa: vendere a qualsiasi prezzo porzioni del tenimento.

Non trovarono i compratori colla rapidità necessaria. Allora contrassero prestiti a tassi esorbitanti che furono costretti ad accettare. E le terre che riuscirono a vendere le cedettero a prezzi irrisori, perchè erano pagate in contanti, e perchè di danaro contante avevano appunto bisogno.

È così che la bella possessione andava scemando.

Allorchè Natalia giunse a Royaumont, lo sguardo non poteva giungere sino all'estremo limite dei boschi e delle terre.

Lentamente, di mese in mese, di follia in follia, l'orizzonte s'era ristretto. Tutti i piccoli uccelli delle vicinanze pigliavano, sul superbo nido dell'aquila, la loro rivincita, senza sforzo apparente, con una vittoria quotidiana.

La contrada tutta, che da sì lungo tempo dormiva sotto la paterna protezione di Croix-Vitré, si svegliava ad un tratto con appetiti feroci; ma non era più la lotta gigantesca degli antichi conti alle prese coi piccoli proprietari, per la ricostituzione del dominio avito; non era più l'assalto ostinato, e la difesa palmo a palmo.

Oggi, all'assalto nulla resisteva, e ne conseguiva la disfatta dei due fratelli dinanzi all'esercito invasore degli interessi collegati contro le loro passioni e contro i loro vizi.

Rosa aveva, in un giorno di sole, spinto la poltrona a ruotelle del padre, lassù, sulla strada donde l'occhio spaziava sull'intero paesaggio.

Era sul margine d'una magnifica boscaglia d'alto fusto, intersecata da larghi viali, e dal conte fatta unire al parco di Royaumont, cingendo questo e quella di muri per poter conservarvi più facilmente la selvaggina.

Il vecchio trovavasi là da cinque minuti appena, quando la sua attenzione fu richiamata da un rumore regolare e cupo che proveniva dalle profondità del bosco.

Ascoltò con attenzione.

Certo indovinava di che trattavasi, ma indubbiamente non voleva crederci.

— Che cos'è questo rumore che odo? mormorò. Si direbbe...

Ella rispose con tristezza.

— L'accetta dei taglialegua.

Uberto trasalì violentemente.

— Abbattono i miei alberi... i miei begli alberi!

— Il bosco non appartiene più ad essi.

— Venduto?

— Sì.

Tacque, oppresso. Poi mentre errava collo sguardo sulla valle sottoposta, parve indugiarsi su certe particolarità che, in quel giorno gli colpirono per la prima volta l'attenzione.

La malattia e la vecchiaia non avevano alterato l'acutezza dei suoi occhi.

— Il bosco Gentil, che insinuavasi nella foresta d'Herival?... Non ... più. Si direbbe sia stato tagliato ... suolo...

— Venduto anch'esso!

— Ah!... Quei contadini, poco ... da qui, che guidano l'aratro, ... nosco... I loro visi non li ho mai ... Eppure quei campi appartengono ... dere di Clairsemé?

— Clairsemé è venduto e quelli ... dete e che da lontano v'hanno ... un saluto, sono i nuovi proprietari ...

— Non odo più da alcuni giorni ... zionare la segheria di Malgouttes ...

— Venduta... I compratori ... prenderanno possesso che fra ... dopo le necessarie riparazioni.

(Continua)

A giorni
uscirà nella Biblioteca del Popolo ... vo volume di grande attualità:

GIOSUÈ CARDUCCI

scritto dal prof. VITTORIO SERRA. *Quest... me destinato al popolo sarà la storia ... vita e delle opere del grande poeta ... parso.*
Sarà messo in vendita a 15 c... Italia.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il conflitto col Vaticano.

Crescenti difficoltà di un' intesa fra l'arcivescovo e il prefetto di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Nei circoli politici è assai commentato il comunicato ufficioso sul Consiglio dei ministri circa il punto che riguarda la questione religiosa. Pare che le trattative tra il prefetto della Senna e il cardinale Richard arcivescovo di Parigi, nuovamente riprese dopo le dichiarazioni del ministro Briand, vadano assai male.

Un redattore dell'*Information* ha avuto all'arcivescovado le seguenti dichiarazioni: «Noi non possiamo in nulla cambiare il testo proposto giorni sono dall'arcivescovo; o il governo ritornerà sulla sua decisione e accetterà i contratti, o noi avremo il vivo rammarico di non potere continuare i negoziati che tendono a pacificare la Francia.

I giornali clericali hanno dei commenti dello stesso tono. Riassumendo, nei circoli politici sembra non si creda più ad una intesa possibile fra il Governo e l'arcivescovado, volendo ciascuno mantenere le proprie posizioni.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano poi da Roma al *Gaulois*: «Secondo informazioni assunte alla miglior fonte sono in grado di affermarvi nel modo più esplicito che il papa ha assolutamente deciso di mantenere integrale il testo della lettera collettiva dell'Episcopato francese. Potete considerare come certo che non si accetterà a Roma alcuna modificazione per quanto piccola a quello che i vescovi di Francia avevano proposto. Il Vaticano si rifiuta così di discutere le clausole relative alle riparazioni nelle chiese, contenute nel progetto di contratto del Governo; la questione dei preti stranieri; la questione concernente gli ex congressisti. Si ritiene in Vaticano che queste questioni siano altrettanti tranelli tesi alla Santa Sede, e si è decisi a non cadervi. Potete anche aggiungere che il Vaticano si mostra sodisfattissimo che il ministro Briand abbia rifiutato di accettare il testo proposto dall'Episcopato francese, perchè così ha reso al papa la sua completa libertà di azione.»

CLÉMENCEAU dichiara che solo la ferrea energia del Governo può vincere nel conflitto col Vaticano.

Ci telefonano da Parigi, 24 sera. (P.):

Clémenceau, intervistato dal *Rappel*, circa la seduta della Camera di ieri, rende omaggio all'ingegno, all'abilità e alla franchezza di Briand di cui approva le intenzioni e non condivide le sue illusioni sulla possibilità del successo dei metodi concilianti e legali.

Dubito — disse Clémenceau — che la Chiesa sottoscriva alle condizioni di Briand per il mantenimento delle chiese. Le spese del mantenimento sono molto gravi per il clero già manca di denaro. Nondimeno bisogna bene che il locatario si sottometta. D'altra parte è impossibile subordinare l'autorità della Chiesa a quella dei Comuni, a quella dei vescovi. Se l'accordo è impossibile, spero che non ne risulterà nulla di deplorevol. Le chiese rimarranno senza affitto. Le riparazioni saranno fatte dallo Stato e dai Comuni coi beni delle chiese. Non deplorerà mai di aver lasciato che Briand tentasse fino all'ultimo l'accordo, ma poichè non andrà più lontano: Briand si dovrà arrestare nella via delle concessioni.

IL PRESIDENTE FALLIÈRES riceve un cugino del Mikado.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Il presidente della Repubblica ha ieri ricevuto in udienza particolare il principe giapponese Nashimoto, cugino del mikado, il quale dal mese di settembre viveva in istretto incognito a Parigi sotto il nome del conte ... Egli ha seguito il corso superiore di guerra e ora va a completare i suoi studî in un reggimento dell'Est. Il principe è stato presentato a Fallières dall'ambasciatore del Giappone a Parigi.

Un Comizio in favore di Ferrer.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

La sezione parigina del «Libero Pensiero» aveva organizzato per ieri sera sotto gli auspici del *Progresso Sociale* un grande comizio alla Casa del Popolo in favore di Ferrer. Il comizio aveva lo scopo di protestare a favore del recluso repubblicano. Numeroso pubblico accorse a questo *meeting*. Dopo qualche parola del presidente e la lettura di una lettera di Alfredo Naquet, il notissimo anarchico Malato fece una lunga esposizione del processo. Parlarono poi Krapotkine, Hea... Alla fine venne approvato all'unanimità un ordine del giorno di protesta contro la ... prigionia di Ferrer.

Il riordinamento del ministero degli Interni.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Il *Journal Officiel* pubblica stamane il decreto col quale il ministro degli Interni Clemenceau stabilisce il riordinamento completo, con criteri moderni, di tutti i servizi del ministero stesso. Clemenceau ha abolito una quantità di sinecure risultate inutili, intensificando invece il lavoro nei riparti più importanti del ministero degli Interni, quali l'assistenza, l'igiene e la pubblica sicurezza. Con questo riordinamento vengono soppressi parecchi funzionari.

Il processo del milionario americano contro il celebre chirurgo Doyen.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Il tribunale di Parigi ha pronunciato la sentenza nella causa intentata dal milionario americano Crocker contro il dottor Doyen. Questi era chiamato in giudizio per restituire centomila franchi avuti dal Crocker per guarirgli la moglie ammalata di cancro e che poi invece morì. Il tribunale ha dato completamente ragione al dottor Doyen, e, pur trovando esagerata la somma di centomila franchi pagatagli, ha respinto tutte le domande dell'americano, che dovrà pagare anche le spese del processo.

I giurati delle Bocche del Rodano domandano il ristabilimento della pena di morte.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Telegrafano da Aix che ieri sera i giurati della Corte d'Assise delle Bocche del Rodano, dopo la chiusura della sessione, hanno inviato al presidente della Repubblica la seguente lettera approvata da essi alla unanimità:

«*Signor Presidente!* I membri della giurìa delle Bocche del Rodano, seconda sessione del 1907, profondamente commossi ed indignati dalla marea crescente dei delitti, e considerando che il solo mezzo di porvi riparo è quello di ristabilire la pena di morte e di strettamente eseguire le decisioni della Giuria, chiedono il ristabilimento di detta pena al più presto possibile. Se ciò non avvenisse vi sarebbe da temere che le popolazioni terrorizzate dalle tristi imprese di audaci banditi, usassero delle rappresaglie facendosi giustizia da sè stesse. È notorio che la pena dei lavori forzati, anche a vita, non terrorizza i malfattori i quali anzi la accolgono col sorriso sulle labbra, sperando in una evasione; per evitare questo, il solo mezzo è di applicare l'unica pena che loro inspiri realmente un salutare timore.»

Intanto telegrafano da Lione che nella notte scorsa la Corte di Assise del Rodano ha condannato a morte certi Barralon e Sauvinet, accusati di avere ucciso il primo febbraio scorso la signora Simonette. Il Barralon aveva completamente confessato il suo delitto, mentre il Sauvinet, accusato dal compagno di complicità, ha negato fino all'ultimo con grande energia di aver partecipato al delitto. Quando venne pronunciata la sentenza, egli, rivolto ai giurati, esclamò: «Grazie, signori giurati, voi avete condannato un innocente.»

La scomparsa di altre due ragazze.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

La cronaca parigina registra oggi la scomparsa di altre due ragazzette quattordicenni, Margherita Brunin ed Enrichetta Bouin; e si teme che abbiano fatto una fine simile a quella della povera Marta Elderbing. La polizia ha messo in moto i migliori agenti per rintracciare le due fanciulle.

INGHILTERRA

UN TUMULTO A LONDRA fra moderati e progressisti.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Ieri avvenne un tumultuoso tafferuglio a Trafalgar Square tra i moderati e i progressisti, che combattono per le elezioni alle cariche consigliari della contea di Londra. I moderati avevano organizzato una grande processione che, partendo da diversi punti di Londra, doveva far capo a Trafalgar Square. Pare, secondo qualche giornale, che fra i dimostranti vi fossero degli individui stati pagati quattro scellini per partecipare alla dimostrazione. I progressisti si disposero alla base della colonna di Nelson da dove non lasciarono parlare gli oratori avversari. Ne nacque un grande tafferuglio per sedare il quale fu necessario l'intervento della polizia.

GERMANIA

Il principe Federico di Prussia in disgrazia.

Ci telegrafano da Berlino, 24. (V.):

La *Neue Gesellschaft Correspondenz* conferma la notizia che il principe Federico Enrico di Prussia, figlio dell'ex-reggente di Brunswick, ha rinunciato alla carica di Gran Maestro dell'Ordine di Johannites, carica che però egli non aveva ancora occupato perchè non ne era stato ancora ufficialmente investito.

Oltre al rinunciare alla carica il principe lascia l'esercito, nel quale aveva il grado di colonnello, ed abbandona la Corte di Prussia, andandosi a stabilire in Italia da dove non tornerà più in patria.

Il principe Federico Enrico di Prussia è fratello del principe Gioachino Alberto, il quale fu mandato nell'esercito coloniale d'Africa, per aver voluto sposare una cantante da caffè-concerto.

La disgrazia del principe Federico fa anche più rumore di quella del fratello di lui ed è attribuita a cause ancor più serie di quello che dapprima si credeva.

RUSSIA

I risultati definitivi delle elezioni per la nuova Duma.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Un telegramma da Pietroburgo reca i risultati delle elezioni: Sono stati eletti 419 membri della Duma. I candidati eletti comprendono 75 membri dei partiti monarchici, cioè 28 monarchici propriamente detti e 47 membri di Destra, 13 moderati, 258 membri di Sinistra che si dividono così: partito della rigenerazione pacifica 2, partito delle riforme democratiche 1, partito operaio 29, socialisti rivoluzionari 9, progressisti 25, costituzionali democratici 70, socialisti democratici 41, altre sezioni di Sinistra 81. I 73 eletti rimanenti sono dei membri dei partiti seguenti: ottobristi 21, partigiani dell'ordine legale 1, monarchici democratici 1, centro 5, nazionalisti 5, partiti non classificati 1.

Un nuovo ministro dell'Interno in Russia

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo: La proposta di Stolypin di nominare un ministro dell'Interno ha ricevuto sanzione da parte dello czar. Il nuovo ministro sarà posto sotto la direzione di Stolypin e sarà incaricato di rispondere alla Duma alle interpellanze sulla politica interna.

UNA BOMBA contro il capo della polizia di Odessa.

Ci telegrafano da Vienna, 24. (W.):

Si ha da Odessa: Oggi a mezzodì venne lanciata una bomba dietro la vettura ove si trovavano il capo della polizia Hosberg e un agente della polizia segreta. Hosberg rimase leggermente ferito e l'agente di polizia gravemente. Il cavallo rimase ucciso. Nessun arresto. La notizia della morte del governatore era inesatta.

SERBIA

Tumulti alla Camera serba.

Ci telegrafano da Vienna, 24. (W.):

Si ha da Belgrado, 23: Discutendosi i trattati di commercio con la Francia, l'ex-ministro Drascovich, rileva la necessità di concludere i trattati di commercio con l'Austria-Ungheria, giacchè l'esportazione del bestiame in Italia e in Egitto non può compensare le perdite dei mercati dell'Austria-Ungheria. Stanko Petrowich gli grida: «Parlasti come se fossi pagato dall'Austria-Ungheria. (*Gran tumulto*).

Petrovic ritira le parole oltraggiose.

Nuovi tumulti scoppiano quando alcuni deputati di Opposizione minacciano apertamente di far uso delle armi nella Camera. Si dovette sospendere la seduta.

SVIZZERA

La trazione elettrica al Sempione.

Ci telegrafano da Iselle, 24. (B.):

Venne riattivata la trazione elettrica sulla linea del Sempione. Il funzionamento è perfetto.

LE SCUOLE CHIUSE A SION per l'infierire della meningite

Ci telefonano da Sion, 23 sera. (E.):

La meningite cerebro-spinale continua a fare nuove vittime. Ieri un altro contadino morì del terribile male. In vista del propagarsi del morbo, venne decisa la chiusura delle scuole.

AMERICA

NUOVI SCANDALI IMMINENTI nel processo Thaw.

Ci telefonano da Parigi, 24. (P.):

Il *Petit Parisien* pubblica stamane il seguente dispaccio da New York: «Un giornale americano dice che una signora il cui nome fu pronunziato all'udienza di giovedì dalla signora Thaw, circa le rivelazioni sullo studio di White, è così furiosa che si propone di fare rivelazioni scandalose sulla vita dell'imputato. Si attendono sedute più movimentate delle precedenti.»

Un'altra catastrofe in America.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Un dispaccio da New York, reca:

Si ha da Johnston per telefono che da quaranta a cinquanta persone sono rimaste ferite nell'accidente ferroviario. Altre persone sono scomparse. I salvatori sfondano a colpi di accetta il tetto dei vagoni per liberare i viaggiatori. Fra i feriti si trovano il direttore delle poste e telegrafi di Chicago e due direttori di teatro. L'accidente avvenne in una curva, mentre il treno correva ad una velocità di 50 miglia all'ora. La locomotiva e un vagone fumatori sono rimasti sul binario; tre vagoni precipitarono nel fiume.

AFRICA

Il ministero boero nel Transvaal.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Si ha da Pretoria: Il ministero del Transvaal è stato costituito con i membri del Hetwolk, cioè con elementi boeri. Esso è stato così formato: gen. Botha primo ministro incaricato degli affari indigeni; l'avvocato De Villiers alla Giustizia, avv. Smuts al Segretariato coloniale, Cullimann al Segretariato dei LL. PP.; Hull al portafoglio del tesoro; Rissik a quello della Marina. Il presidente della Camera probabilmente sarà un membro del Hetwolk, ma egli dovrà dare le dimissioni da deputato al momento dell'elezione alla presidenza.

MAROCCO

PER L'APPLICAZIONE DELLE RIFORME nel Marocco.

Ci telefonano da Londra, 24. (B.):

Si ha da Tangeri: La *mahallah*, accampata a Zinat, comincierà simultaneamente colle altre truppe poste attorno al territorio della tribù dei Beni Arcusses le operazioni contro questa tribù.

Da parecchi giorni il contatto ufficiale è stato preso fra i rappresentanti delle potenze e i delegati del sultano. È risultata la formazione di Commissioni composte di rappresentanti delle potenze e del Maghzen. Tre funzionano negli edifici messi a loro disposizione dal sultano nella Kasbah di Tangeri. La prima è incaricata di stabilire il regolamento per l'entrata al Marocco delle armi da caccia di lusso ed esplosivi; la seconda comprende le costruzioni urbane e i diritti di magazzinaggio; la terza si occupa di aggiudicazione di lavori pubblici e della cassa speciale dei beni Habus. Questi lavori sono il principio delle riforme decise ad Algesiras.

I DRAMMI DEL MARE

LA CATASTROFE DEL "BERLIN,,

Una dimostrazione al principe Enrico.

Ci telegrafano da Berlino, 24. (V.):

Si ha dall'Aja: Iersera duemila persone si recarono dinanzi alla reggia acclamando il principe Enrico pella sua condotta in occasione del naufragio del *Berlin*. Cantaronsi inni nazionali. Frenetiche acclamazioni accolsero la comparsa della regina e del principe consorte che ringraziò e propose un *urrà* ai valorosi salvatori.

Il transoceanico "Imperatrix,, si è incagliato

Più di due milioni di merce perduti.

Ci telegrafano da Trieste, 24. (B.):

Un telegramma giunto al *Lloyd* annunzia che il transoceanico *Imperatrix*, durante un uragano si è arenato presso Elephonisis (Candia). Dalla Canea accorsero per prestar soccorso lo stazionario italiano e il vapore *Castor*. L'*Imperatrix* era partito il 19 da Trieste con un carico di due milioni di corone di merci per Bombay. A bordo vi erano una ventina di passeggieri, parte dei quali erano stati imbarcati a Brindisi. Gli uomini dell'equipaggio erano circa 120.

Pare che le merci siano perdute, ma che l'equipaggio ed i passeggieri, se pure corsero grave pericolo, possano salvarsi.

Mancano sinora notizie sicure.

L' "Imperatrix,, si ritiene perduto.

Ci telegrafano da Trieste, 24:

Il Lloyd sospese la partenza di un piroscafo di soccorso considerandosi l'*Imperatrix* come perduto. Si spera che il vapore italiano *Curtatone* e il vapore francese *Faucon* recatisi sul luogo del disastro, riescano a salvare le persone. Da La Canea si segnala tempo calmo. Anche il Lloydiano *Castore* si è recato a soccorrere l'*Imperatrix*.

La casa, la biblioteca e i manoscritti DI CARDUCCI

La lettera della regina Margherita al pro-sindaco di Bologna comunicata ufficialmente dall'on. Malvezzi.

Ci telegrafano da Bologna, 24. (B.):

Ieri alle undici il pro-sindaco Tanari, presente il segretario generale cav. Gennari, ha ricevuto l'on. conte Nerio Malvezzi che gli ha presentato la lettera autografa della regina madre accompagnandola colle seguenti parole: «Con animo commosso, mi presento a Lei per adempiere ad un incarico di cui S. M. la regina madre ha voluto onorarmi. Le reco l'autografo col quale l'augusta donna manifesta la sua regale intenzione di donare alla città di Bologna la biblioteca, i manoscritti di Giosuè Carducci, la casa ove egli visse per molti anni, sacra ormai agli italiani per la sua morte. Così i libri che egli chiamò compagni ed aiutatori della faticosa sua vita, riposeranno in luogo degno e sicuro sotto gli alti auspici della prima regina d'Italia, custoditi perpetuamente da Bologna dotta. Quella casa che il popolo chiamava del Carducci, rimarrà monumento di amorosa reverenza alla memoria di lui e sede di studi donde usciranno nuovi saggi della sua gloria». L'autografo è il seguente:

«Signor Sindaco. Le annunzio che dono alla città di Bologna la casa ove abitò nei suoi ultimi anni Giosuè Carducci e la biblioteca che egli raccolse. Bologna, che ospitò con affetto Giosuè Carducci per tanti anni e lo circondò di tanta ammirazione, saprà, ne sono sicura, custodire fedelmente questi ricordi del maggior poeta dell'Italia moderna. Le invio, signor sindaco, i sentimenti della mia più alta considerazione. 23 febbraio, 1907. Roma. — *Margherita*.

Il marchese Tanari, ha risposto:

«Colla maggior commozione, con animo ricolmo di riconoscenza, ricevo l'autografo col quale S. M. la regina Margherita manifesta l'intendimento munifico di donare la casa, la biblioteca, i manoscritti di Giosuè Carducci alla città di Bologna. Questa saprà conservare e custodire fedelmente e perpetuamente gli insigni ricordi del grande poeta dell'Italia nuova, ricordi doppiamente cari alla nostra città perchè ad essi oggi e dalle future genti verrà associato il nome della prima regina d'Italia. Ringrazio poi lei, signor deputato, dell'ufficio compiuto.»

La comunicazione della regina madre in Consiglio comunale.

Ci telegrafano da Bologna, 24. (B.):

Nella adunanza tenutasi ieri al Consiglio comunale, il pro-sindaco comm. Tanari, aperta la seduta, lesse la lettera direttagli dalla regina madre, che venne accolta dal pubblico e dalla maggioranza, astenendosi i socialisti, da vivi applausi. Il Consiglio approvò quindi senza discussione tutte le proposte di onoranze a Carducci che avete già pubblicate.

I DEPUTATI UNGHERESI per la morte di Carducci.

Ci telefonano da Roma, 23 notte. (G.):

L'on. Attilio Loero ha ricevuto la seguente lettera:

«*Onorevole signore*,

«Apprendiamo con vivo dolore la ferale notizia. L'Italia, il caro paese della poesia, ha perduto il suo più grande poeta, il sommo poeta, coll'animo penetrante e vibrante della luce e del calore del sole del classicismo. Pel Carducci la morte è il cominciamento della vita. Noi ungheresi, amici della nobile nazione italiana, piangendo la morte del poeta primo e massimo della nuova Italia, esprimendo le più fervide condoglianze, siamo con una calda stretta di mano, di lei sempre sinceri ed affettuosi amici».

(Seguono le firme del dottor Marcello Janhwis e di altri numerosi deputati ungheresi).

Il tragico duello di Adi-Kaiè

La famiglia del tenente ucciso.

Ci telefonano da Firenze, 23 notte. (P.):

Appena si sparse stamane la voce che il tenente Brichieri, ucciso in duello ad Adi-Kaiè, aveva la famiglia a Firenze, ci siamo dati la cura di informarci in proposito. Il disgraziato, nella nostra città non era molto conosciuto, avendo dimorato molti anni fuori. Il tenente Cesare Brichieri aveva 31 anni ed apparteneva ad una famiglia stimatissima: il padre suo morì qualche anno fa, sua madre invece vive tuttora ed abita in una ridente villetta situata fra l'Impruneta e Greve nel Chianti, in posizione incantevole. L'unico fratello dell'ucciso ha nome Umberto, è impiegato in Firenze in uno studio di Commercio di via Pastoie. La madre ricevette l'ultima lettera dal figlio lontano in data 26 gennaio, nella quale egli avvertiva che non sarebbe più tornato in Italia a marzo come aveva detto, causa esigenze di servizio. Il tenente Brichieri mancava dall'Italia da due anni. Fu in Africa, all'Asmara, a Saganeiti e ultimamente ad Adi Caiè.

Questa sera ho potuto avvicinare il fratello dell'ucciso, il quale ci raccontava piangendo che la prima vaga notizia della disgrazia la ebbe il 10 corrente dal maresciallo di Greve, ma non vi credette. Successivamente però il Ministero scriveva di avere ricevuto la prima notizia telegrafica, e che attendeva il rapporto per posta. Circa le cause che originarono il duello nulla si sapeva. Si sa che il tenente Bricchieri aveva scritto una lunga lettera alla madre ed aveva fatto anche un testamento che venne consegnato al procuratore del re di Massaua, il quale lo ha già spedito all'autorità giudiziaria di Firenze alla quale è giunto stasera stessa a tardissima ora. Umberto Bricchieri è stato chiamato dal pretore del terzo mandamento che gli ha chiesto quali fossero gli eredi legittimi, per procedere alle formalità di legge.

Chi è l'uccisore del tenente Bricchieri.

Ci telegrafano da Roma, 24. (G.):

Si afferma che l'uccisore nel duello di Adi Caje del tenente Bricchieri sia il tenente Felice Scaparro di Alessandria. Lo scontro ebbe luogo per ragioni di servizio. Il tenente Bricchieri era andato in Africa per anticipare la promozione e potere sposare una signorina milanese con cui era fidanzato. Il duello avrebbe dovuto cessare al primo sangue; i duellanti avevano il colletto alto e la camicia di seta. Lo Scaparro dette un colpo di fianco all'avversario che per essere andato troppo sotto o forse per un inquarto mal fatto fu ferito al polmone e morì per emorragia interna.

Le tragedie della gelosia.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Telegrafano da Viterbo che nel paesello di Vitorchiano, il contadino Nazzareno Terzoli, per gelosia, uccideva a coltellate certa Rosa Cardinali con la quale conviveva da tempo. L'assassino è stato arrestato dai carabinieri.

Non sempre la fortuna aiuta gli audaci.

Un inquisito che scappa, chiudendo nell'ufficio il giudice istruttore, il cancelliere, un gendarme e due testimoni, ma poco dopo è ripreso.

Ci telegrafano da Nizza, 24. (P. C.):

Un certo Bianchi Alberto d'anni 27, nativo di Lugena S. Giovanni (Italia), un pericoloso malfattore, condannato a 10 anni di lavori forzati dalla Corte d'Assise di Aix per furto e rapina, ora imputato di mancato omicidio, commesso a Cannes nel 14 aprile scorso, era stato condotto nella vicina Grasse, per essere interrogato da quel giudice istruttore.

Il Bianchi quando già l'interrogatorio stava per finire, visto che alla serratura della porta era attaccata la chiave esteriormente, con un prodigioso salto si slanciò fuori e chiusa a doppia mandata la porta, fuggì dal palazzo del tribunale, lasciando in esso chiusi nella stanza il giudice istruttore, il cancelliere, un carabiniere e due testimoni. Passato però il primo momento di stupore, il carabiniere, saltò dalla finestra e si mise alla caccia del fuggitivo, il quale venne arrestato poco dopo da un operaio certo Roustan e ricondotto in carcere.

VARIETAS *splendida rivista mensile illustrata, è in vendita — a Cent. 50 — presso tutti i librai e rivenditori di giornali.*

CRONACA

LE OPERE PIE MILANESI

I nostri "martinitt,, - Il bilancio - Un po' di statistica.

Anche il consuntivo dell'Orfanotrofio Maschile pel 1905 presenta — come quello del P. Albergo Trivulzio, del quale già ci siamo occupati — belle risultanze: rimanenza di cassa al principio dell'esercizio L. 32.399 — riscossioni durante, L. 567.838 — avanzo amministrativo al 31 dicembre, L. 40.778 — avanzo di rendita L. 34.603.

L'attività netta patrimoniale al 1.° gennaio era di L. 7.190.652 — al 31 dicembre salita a L. 7.251.581, con un aumento di L. 60.928, dovuto per L. 34.000 circa all'avanzo di rendita e per circa 26 mila alle sopravvenienze ed insussistenze.

Le entrate effettive sommarono a lire 455.989, le spese a L. 421.386.

Il patrimonio ha un aumento nitido di lire 26.325.

Il movimento numerico. — Al 1° gennaio erano ricoverati nell'istituto 384 orfani: ne entrarono poi 58, raggiungendo quindi il numero di 442. Uscirono, per regolare dimissione a maturato termine, 38; per dimissione anticipata 11; espulsi 5; 1 morto: in tutto, 55. — Rimanevano dunque al 31 dicembre 387.

Gli aspiranti. — Al 1° gennaio v'erano 58 istanze per accoglimento: nell'anno ne furono presentate altre 96, ritirate 7. No furono prese in considerazione 148; accolte 54; rimanevano al 31 dicembre 94 domande aspettanti.

Malattie e cure. — La massima dei presenti all'infermeria fu di 26; la minima di 1; la media di circa 10: inviati alla cura climatica 173; alla balneare 2.

Nell'artigianato. — Erano apprendisti di arti e mestieri nel 1905: 14 tipografi — 13 litografi — 58 meccanici — 18 orefici — 11 disegnatori — 8 incassatori di pietre e 6 cesellatori — 8 incisori — 7 fabbro-ferrai, ecc.; in completo 188 allievi artigiani.

Dei 49 operai (38 regolarmente, 11 anticipatamente) dimessi nell'anno, la prevalenza è ai meccanici (15), tornitori (5), *monteurs* (3).

Gli studenti furono durante l'anno: inscritti alla prima elementare num. 5, alla seconda 26, alla terza 71, alla quarta 54, alla quinta 32, alla sesta 11; in tutto 199. Di questi, 198 classificati, 89 promossi.

Alla scuola complementare si ebbero, in complesso, 168 alunni, dei quali 103 promossi.

Alla scuola di disegno: corsi ornamentali, alunni 102, promossi 97; applicati alle industrie artistiche: inscritti 14, promossi 11; ai corsi geometrici: 54 inscritti, 48 promossi; alla scuola elementi macchine: 18 inscritti, 18 promossi.

Come si vede, risultati ottimi.

***

Il Consiglio speciale degli Orfanotrofi è composto come segue: avv. Pietro Manfredi, presidente, avv. Speri Marcora, ing. Giuseppe Chiodi, avv. Giovanni Palcari, Linda Malnati, avv. Antonio Baslini, dott. Gaetano Malacrida, consiglieri; avv. Achille Giulini, segretario generale.

La questione ferroviaria e la navigazione fluviale all'Assemblea dell'Associazione Commercianti, ecc,

L'altra sera ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'associazione fra commercianti, esercenti ed industriali. Il dottor Candiani espose in breve sintesi il lavoro compiuto dall'associazione nel decorso anno. Dopo che l'assemblea ebbe approvato il bilancio consuntivo del 1906 ed il bilancio preventivo del 1907 si passò a discutere in merito alla questione ferroviaria ed alla questione della Navigazione fluviale; per la prima si sospese per ora ogni deliberazione in attesa dell'esito del convegno indetto a Genova per oggi; per la seconda si votò alla unanimità un ordine del giorno proposto dall'ing. Leopoldo Candiani nel quale si fanno voti perchè venga prontamente attuata la navigazione interna sulla via acquea da Milano a Venezia per il Po, il Ticino ed il Naviglio di Pavia. Ancora si discusse in merito al regolamento del commercio girovago. Si procedette quindi alla nomina delle cariche sociali in sostituzione degli scadenti. Riuscirono eletti a consiglieri i signori: Banfi commendator Edoardo, Bazzaro Giacinto, Camona Bartolomeo, Cavenaghi Angelo, Crespi dott. Daniele, Fighetti Carlo, Guffanti Carlo, Luraschi dott. Carlo, Mariani Luigi, Zaffaroni Alfredo; a delegati i signori: Campiglio ing. Ambrogio, Berni Natale, Grugnola Enrico, Lepetit dott. Emilio; a probiviri i signori: Bruschetti rag. Ampellio, Spatz commendator Giuseppe, Terrani rag. Enrico: a revisori effettivi i signori: Campari ragionier Guido, Pollini rag. Febo, Rossari ragionier Augusto; a revisori supplenti i signori: Bizzozzero Luigi e Valtolina Angelo.

Una protesta della Camera del Lavoro di Legnano.

La Camera del Lavoro di Legnano (sezione di Milano) ha spedito il seguente telegramma:

«*Ministero Agricoltura, Industria e Commercio* — Roma.

«Lavoratori legnanesi organizzati deplorano disservizio ferroviario governativo mancanza materie prime minacciante chiusura stabilimenti incalcolabile perdita industriale ed operaia. Interessano V. E. prevenire possibili disordini.»

«*Camera Lavoro Legnano.*»

Appendice del SECOLO 25 febbraio. 16

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Proprietà riservata per la traduzione italiana

Apprendendo che la si riapriva e la si ripopolava, trovò esca alla sua curiosità. Confusamente, senza saper dire perchè, provava soddisfazione per tal fatto, come se per lui dovesse risultarne qualche attrattiva o qualche piacere.

Forse questa sua impressione aveva un intimo nesso con la speranza, per quanto vaga, di rinnovare con gli abitanti del castello le relazioni corse un tempo fra quelli e la sua famiglia e, come aveva detto la madrina, di trovare nella giovane Villarcey, una piccola e graziosa amica, la quale avrebbe rallegrato un po' la solitudine in cui viveva.

Fra i ragazzi della sua età, vicino ai quali era cresciuto, pochi appartenevano allo stesso ceto e potevano essergli camerati. Quelli coi quali si intratteneva qualche volta a giocare non erano della stessa condizione de' suoi parenti e non potevano quindi essere per lui — sebbene alieno da vanità e da alterigia — altro che compagni accidentali e momentanei, non amici a cui legarsi per la comunanza dei ricordi infantili.

Di conseguenza, la sua giovinezza trascorreva solitaria, sotto l'egida della madrina, che lo amava troppo ardentemente per non credere di bastare a lui. E Alberto talvolta si rammaricava di non avere un compagno suo pari, del quale farsi un confidente.

Il compagno che gli mancava non avrebbe potuto essere, eventualmente, la piccola Villarcy, intravveduta appena?

Essa era minore di lui, una bambina ancora, mentre, per i suoi quattordici anni, maturati dagli avvenimenti a cui aveva preso parte, egli era convinto di volgere al termine della sua adolescenza e di poter essere, quanto prima, un uomo.

Ma questa considerazione non affievoliva in lui il desiderio di conoscere la sua nuova vicina. Sapeva che nelle femmine lo sviluppo intellettuale è precoce; e siccome, altresì, sotto un'apparenza seria e grave trapariva molta innocenza, molto candore, in lui il desiderio non arretrava nè per la differenza dell'età, nè per quella del sesso.

Questo bisogno di avvicinarsi alla signorina di Villarcy, o quanto meno di vederla, si fece sentire più vivamente l'indomani.

Sceso da letto, egli si applicava allo studio, sotto la direzione del curato di Chantilly, e lavorava così fino alle undici, talvolta in casa, tal'altra al presbiterio. Al lavoro succedeva un'abbastanza lunga ricreazione, fino all'ora della colazione.

Mettendo a profitto questo lasso di tempo, egli uscì solo e, per la grande strada, mosse verso il castello, rasentando il muro del parco.

Dopo un quarto d'ora, gli apparve, tutto scintillante, il monumentale cancello d'ingresso, e, attraverso le sue sbarre, la facciata tutta bianca, con un aspetto nuovo e quasi ringiovanita, per effetto delle imposte aperte, mentre egli le aveva sempre vedute chiuse.

Inoltrò fino al momento in cui, temendo di essere scorto, si nascose dietro un albero della strada.

Da quel punto, spingendo lo sguardo, potè constatare che la sera prima, annunciando il ritorno dei Villarcy, la madrina sua non si era ingannata. La loro casa aveva ripreso vita, e tutto vi indicava un risveglio pieno di animazione e di attività.

Davanti alla facciata, alcuni giardinieri rastrellavano i viali; presso gli edifici rustici, i palafrenieri lavavano una carrozza e strigliavano i cavalli; alle finestre, di tanto in tanto, appariva un cameriere a sbattere un tappeto.

Poco dopo, sulla terrazza si presentò un vecchio snello e diritto, con indosso un abito scuro e di foggia antiquata; sotto le calze nere si disegnavano le sue gambe robuste, cinte da un cerchietto d'oro che serrava le brache all'altezza del ginocchio. Sui capelli incipriati portava un cappello dalle tese larghe, risvoltate per tre lati verso la testiera, dalla quale usciva e cadeva sul bavero del vestito una treccia di capelli stretta a guisa di coda da un nastro nero.

Alberto immaginò subito che quel personaggio, comparente così come un avanzo del passato, fosse il marchese di Villarcey; ne ammirò la bella figura e il portamento alquanto rigido, per effetto delle abitudini militari. Lo vide scendere lentamente dai gradini della terrazza, con un libro in mano, e inoltrarsi nel parco, leggendo.

Non appena egli fu scomparso in mezzo alle piante, dal castello uscì una vecchia dama, con indosso una vestaglia di color gialliccio, uno scialletto bianco, di trina, sulle spalle, e con in testa una di quelle cuffie che allora si chiamavano col nome di *cabriolet*.

— La marchesa, pensò Alberto, constatando che essa non aveva aria meno distinta di suo marito, sebbene non fosse altrettanto agile e svelta.

Dopo uscita, essa si fermò, come in atto di aspettare. Poi, stanca dell'attesa, alzò lo sguardo verso una finestra aperta al primo piano, chiamando:

— Vieni, Yvonne, figlia mia?

Dalla finestra uscì una voce fresca e allegra, che disse:

— Eccomi, mamma, eccomi!

Un minuto dopo, Yvonne fu sulla terrazza, come un'apparizione fantastica, tanto era leggiadra nel suo atteggiamento e nella sua disinvoltura, con l'onda dei capelli fluenti sul dorso e come avviluppati in una nube dalle pieghe accurate della vestaglia bianca, sotto la quale si intuiva un corpo fine, già formato, mentre il volto, illuminato dal luccicchio degli occhi ridenti, preannunziava una futura bellezza alla vigilia di fiorire.

Alberto non sapeva quanti anni avesse: dieci, dodici forse. Ma, ad ogni modo, la giudicò pari a lui per giudizio, per intelletto. Essa si era messa a braccetto con la nonna, la statura della quale non superava sensibilmente la sua, ed entrambe si incamminarono lungo il viale per cui era passato il marchese.

Alberto le seguì con gli occhi finchè gli fu possibile vederle e non abbandonò il suo posto se non quando esse furono scomparse, in lontananza, nella massa del fogliame.

Per una prima volta, bastava. Tornò, fantasticando, verso casa e riprese i libri, senza dire nè al padre, nè alla madrina, del piacere che aveva provato sorprendendo i Villarcy, a loro insaputa, nell'intimità della vita familiare.

Ma intanto desiderava più vivamente di conoscerli, di avvicinarli. Non osava dirlo, però, e aspettava all'uopo che le sue brame si fossero realizzate.

Nei giorni successivi, ricominciò a due riprese la sua passeggiata, che avrebbe rinnovato più spesso se non avesse temuto d'esser visto da qualcuno del castello. Ma non ottenne alcun risultato.

I Villarcy non varcarono la soglia della loro dimora: non li incontrò nel paese, e fu ridotto a pensare che, se non lo favoriva il caso, correva forse il rischio di non vederli mai sul proprio cammino.

Bruscamente, il caso, del quale dubitava, parve volesse servirlo. Si era giunti a domenica.

Da gran tempo egli assisteva, in quel giorno, alla messa delle dieci, insieme con la madrina e col padre, quando era a Chantilly.

(Continua.)

Un libro di buone prose e di buoni versi.

Alfredo Baccelli avvocato, deputato, ex sottosegretario al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, Alfredo Baccelli uomo politico — insomma — non è meno conosciuto del Baccelli letterato. Buon novelliere e buon poeta egli ha pubblicato dieci o dodici volumi che sono stati tradotti in francese inglese, rumeno e greco: volumi di opere schiette e sentite, rivelanti un ingegno sereno, equilibrato, positivo e poetico nel tempo stesso. Da questi volumi la Biblioteca Universale Sonzogno ha raccolto le migliori cose e le ha riunite in un volumetto a 25 centesimi che non sarà certamente tra i meno fortunati della preziosa raccolta.

Patronato di Assicurazione e Soccorso
per gli infortuni del Lavoro.

Alla sede sociale, via S. Paolo 16, ebbe luogo ieri la consueta e numerosa assemblea di questo fiorente Istituto che entra nel 25° anno di vita. In assenza del senatore Pisa, trattenuto a Roma, l'assemblea venne presieduta dal vice presidente avv. Bianchi, contornato dai membri del Consiglio, quasi al completo, ai quali si erano aggiunti — per renderlo più solenne — i rappresentanti del sindaco, del prefetto, del primo presidente della Corte d'appello, del procuratore del re, della Cassa di risparmio, ecc. ecc.

Il censore cav. Reverdini lesse la relazione sul consuntivo 1906 elogiando l'azione del sodalizio e tributando un doveroso omaggio ai componenti il Consiglio che con tanto zelo e diligenza lo vigilano e lo dirigono. Il segretario nob. dott. Piazzi con una elaborata, minuta ed esauriente esposizione, tratteggiò quanto il Patronato ha fatto nel testè chiusosi anno sociale. Ricordò la massima onorificenza, il *gran premio* riportato all'Esposizione fra i numerosi concorrenti alla sezione della Previdenza; l'azione spiegata per diffondere l'assicurazione volontaria collettiva ed individuale, specialmente fra i contadini, l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza. Accennò che nel 1906 l'istituto fece assicurare individualmente 2184 operai, concorrendo con L. 5220 a pagare parte del premio loro dovuto; ricordò che vennero distribuite circa 8 mila lire in sussidi a operai colpiti da infortunio o alle loro famiglie in caso di morte. Ebbe parole di encomio per il contributo materiale dato dalle P. Fondazioni Ponti e Kramer che concorsero agli scopi del Patronato rispettivamente con lire 2805 e 2282 che andarono a beneficio di altri casi di operai sinistrati non assicurati o insufficientemente assicurati.

Accennò alle elargizioni che toccarono le L. 5 mila e al patrimonio che raggiunse la cifra di 295.499.90. Deplorò però che le elargizioni siano in decrescenza, dimostrando come per compiere la sua benefica azione di previdenza e di concordia sociale esso abbia bisogno di ingenti aiuti e di numerosi benefattori.

Ricordò l'opera assidua, costante, volonterosa dei numerosi delegati di città e di provincia, preziosi collaboratori della sua non facile azione, i quali riferirono nel 1906 su circa 4 mila casi di infortuni, e terminò augurando che alla istituzione preoccupata soltanto di fare del bene, non venga mai meno l'aiuto di quanti danno opera al raggiungimento della concordia fra le classi sociali.

Dopo un breve riassunto presidenziale e una proposta del dottor Rotondi di Gorla, l'assemblea procedette alla nomina dei consiglieri scadenti per anzianità, senatore Pisa, prof. Gobbi, avv. Pizzamiglio, on. Romussi, ing. Sioli-Legnani che vennero tutti confermati e sostituendo al defunto commendatore Visconti-Venosta il conte P. Gori.

Auguriamo che questo istituto, che fu tra i primi precursori del rinnovamento sociale milanese, abbia ad essere largamente aiutato come merita, dalla cittadinanza che ha potuto constatare i benefici che diffonde intorno a sè nelle famiglie dei lavoratori colpiti dalla sventura.

Le elezioni alla Banca Popolare. — Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo le annunciate votazioni per la formazione del Consiglio della Banca Popolare.

Ecco la lista degli eletti:

Presidente l'on. Carlo Ottavio Cornaggia con voti 643; *vice-presidente* l'avv. Filippo Mezzi con voti 631.

Consiglieri: Edoardo Banfi (voti 644), avvocato Giuseppe Bergmann (voti 492), Gaetano Brusa (voti 650), avv. Paolo Caldara Moneti (voti 649), dott. Francesco Gnecchi (voti 644), Stefano Labus (voti 649), Giuseppe Lorini (voti 653), Giovanni Mariani (voti 651), Ernesto Sanchioli (voti 599).

Sindaci effettivi: avv. Giuseppe Cesaris (voti 652), rag. Leopoldo Della Porta (voti 639), rag. Enrico Gambusera (voti 652), ragionier Antonio Manfredi (voti 524), ragioneir Alessandro Pedetti (voti 650).

Sindaci supplenti: rag. Enrico Ponti e Tomaso Talamona.

Proboviro: rag. Guglielmo Bonistabile.

NEL VI COLLEGIO.
Una conferenza dell'on. Treves

Il deputato del VI collegio on. Treves, parlò nel pomeriggio di ieri, nelle scuole di corso Vercelli, davanti ad un pubblico discretamente numeroso, sull'attuale momento politico.

L'oratore premise innanzi tutto che la relazione della sua opera parlamentare verrà fatta unitamente a quella dell'on. Turati in un prossimo Comizio indetto dai Gruppi socialisti milanesi, dove verrà spiegata l'azione del gruppo parlamentare socialista.

Premesso questo l'on. Treves espose una conferenza di propaganda facendo una rapida rassegna dei partiti estremi. Accennò alla necessità del blocco anticlericale, pure avendo preferenza ideale per l'antica intransigenza dogmatica dell'azione proletaria.

L'on. Treves parlando del blocco clerico-moderato lo disse destinato a sfasciarsi.

La breve adunanza si sciolse, con applausi all'oratore, verso le ore 16.

I PICCOLI DERELITTI.
Abbandonati sulla via!

L'altra notte due guardie del vicino Comune di Greco, passando sul viale Monza, furono attratte in un campo da pianti infantili. Abbracciati strettamente, tremanti di freddo e di paura, gli agenti trovarono due ragazzi, un maschietto e una bambina, poveramente vestiti. Il primo può avere 3 anni, l'altra 4, e dalle fisonomie appaiono come fratello e sorella. Erano soli, nè seppero spiegare donde venivano, nè balbettare i loro nomi.

I poveri piccini furono condotti alla caserma, e quivi rifocillati, perchè avevano anche una gran fame.

Per quante ricerche siano state fatte, non si è potuto scoprire nemmeno il più piccolo indizio che possa mettere sulle traccie della loro famiglia.

I compartimenti ferroviari di Genova, Milano e Torino
non verranno riuniti sotto un'unica direzione.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Da fonte ufficiosa si afferma inesatta la notizia della *Vita* da me segnalatavi, secondo la quale si attribuiva al Governo il proposito di concentrare i tre compartimenti ferroviari di Genova, Milano e Torino sotto l'unica direzione di un alto funzionario.

Si aggiunge che, essendo dinanzi alla Camera il progetto sulle ferrovie e in attesa delle deliberazioni concretate dalla Commissione che lo esamina, sembrerebbe inopportuno un provvedimento di questa portata. Sta di fatto che una delle cause del disservizio ferroviario è stata appunto la deficienza di coordinamento nell'azione fra i capi dei tre compartimenti di Genova, di Torino e di Milano. Ma il rimedio a tale inconveniente dice una nota ufficiosa, si sta cercando in un provvedimento diverso da quello riferito. È parso infatti al comm. Bianchi sufficiente la opera assidua dell'ispettorato centrale delle ferrovie e però il Bianchi ha inviato con missione speciale nell'Alta Italia l'ispettore centrale comm. De Casa.

Questo convoca, quando occorre, o a Novi o a Genova, (i due nodi principali delle comunicazioni dei tre compartimenti) alcuni funzionari delle direzioni di Genova, Torino e Milano e in quelle adunanze si stabilisce e si discute volta per volta quello che si deve ordinare e disporre per un lavoro coordinato. Le riunioni si tengono una volta per settimana.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.12 — tram. 6.2 — Roma: leva 6.55 — tram. 5 53 — Palermo: leva 6.45 — tram. 5.55.

Luna — Età giorni 13 — Tram. alle 5.59 a.

Il tempo in Europa. — *Pressione* massima di 770 sulla Manica, minima di 744 sulla Finlandia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 0 coperto — Zurigo, -3 nevica — Trieste, 1 bello — Nizza, 2 bello — Praga, 0 coperto — Budapest, 1 vario — Madrid, 8 vario — Vienna, -1 nuvoloso — Pietroburgo, -2 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione* aumentata al nord, poco variata altrove: massima di 761 sull'alta Italia, minima di 758 sull'alto Tirreno.

Venti boreali al nord, orientali e sciroccali altrove; mari mossi.

Temperatura poco variata; minime di ieri:

Alessandria, -1 — Genova, 7 — Roma, 5 — Bari, 4 — Torino, 3 — Firenze, 0 — Napoli, 5 — Palermo, 10 — Venezia, 1 — Bologna, 4 — Foggia, 5 — Cagliari, 6.

Ieri: Vario poi bello al nord, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza: Bello sull'alta Italia, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 23 febbraio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.3.
Temperatura centigrada media + 2°.7 — massima + 7.4 — minima — 1.5.
Umidità relativa media 58 %.
Venti dominanti Est-Nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo.

La neve a Lucca.

Ci telegrafano da Lucca, 24, sera:

Il freddo continua. Tutti i monti vicini sono ricoperti di neve. All'Abetone, sulla via nazionale Firenze-Modena, si hanno tre metri di neve a 1350 m. sopra il mare.

In tutte le parti della provincia si sono constatati i danni della forte libecciata, che ha scoperchiato case e divelto alberi, specie in montagna e verso il mare.

LE SPAVENTOSE BUFERE DI NEVE IN FRANCIA.

Ci telegrafano da Chambéry. (N.):

Una valanga terribile di neve è caduta a Sammichele di Morianna. La linea è completamente coperta dai ghiacci per 15 chilometri. Fra Sammichele e Modane 200 operai lavorano lungo la linea.

Alla stazione di Modane i vagoni sono immobilizzati nel ghiaccio. La neve continua a cadere.

Imperversa la tormenta.

50 morti sotto le capanne crollate in Algeria.

Ci telefonano da Londra, 23 notte. (B.):

Si ha da Guelma: Nei Douars di Maihahalla, municipi misti di Leverdure, parecchi Gourbis (capanne) sono crollati a causa delle intemperie. Cinquantun cadaveri sono stati sinora ritirati dalle macerie. Si teme vi sia un maggior numero di morti.

ECO DEI TEATRI

*** Anche ieri il magnifico pubblico che gremiva il teatro Manzoni applaudì a lungo Cesare Pascarella, ammirando, oltre che la bellezza dei versi — *La scoperta de l'America* e *Villa Glori* — le sue qualità di perfetto dicitore e di comico.

La *Maison d'argile* di Fèvre.

Ci telefonano da Parigi, 23, notte. (P.):

Alla *Comédie Française* vi è stata oggi la prova generale della *Casa d'argilla* di Emilio Fèvre.

Maison d'argile è un dramma a tesi. La seconda famiglia, che una donna divorziata crea, è fragile se questa donna ha avuto dei figli dal primo marito. Ci troviamo infatti di fronte ad uno di questi casi. Una donna divorziando ottiene che dei due figli avuti, la figlia rimanga con lei mentre il figlio va col padre correndo il mondo per guadagnarsi il pane.

Il primo marito è povero, mentre il secondo è ricco, o almeno è un industriale che maneggia molto denaro. Dalla nuova unione nasce una bambina che cresce coll'altra. Ed ecco la bufera.

Il secondo marito, in seguito a speculazioni arrischiate, si trova di fronte alla rovina e chiede e implora per la salvezza sua e per la felicità della figlia che dovrebbe sposarsi, l'aiuto della moglie, la quale è ricca essendo proprietaria di una fabbrica fondata da suo nonno. Ma ha essa il diritto di disporre per il secondo marito e per la seconda figlia della fortuna che appartiene maggiormente alla figlia ed al figlio di primo letto? Chi deve sacrificare? La situazione viene a complicarsi per l'arrivo del figlio, un tipo di operaio abbastanza rozzo, il quale offre, a nome di una società una somma per l'acquisto della fabbrica. La somma è però insufficiente a fronteggiare la situazione; la madre si trova tra il figlio che non vuol riconoscerla e non l'ama e il secondo marito, irosi e minacciosi e fra l'odio delle due figlie, cause involontarie della generale rovina e vittime e provocatrici di profonde angoscie. La seconda famiglia, dove regnava una felicità apparente, si sfascia all'urto della sciagura come un castello di carta al primo soffio di vento.

Il pubblico ha molto applaudito il secondo atto; nel terzo l'autore ha troppo accentuato la nota violenta eccedendo nei punti angosciosi della situazione.

Un nuovo lavoro alla Comedie Française.

Ci telefonano da Parigi, 23 notte. (P.):

Alla Comedie-Française ha avuto luogo quest'oggi la prova generale di una nuova produzione di Nigoud: *Il dio termine*. È un lavoro in un atto in versi, molto semplice, ma che bene recitato e inquadrato nella sceneggiatura meravigliosa della Comedie-Française, riesce interessante e commovente. Lo schiavo Damone, condannato dal padrone a passare una notte immobile, trova il modo di confessare il suo amore ad una cortigiana che col suo fascino vorrebbe perderlo. Il padrone sorprende lo schiavo nelle braccia della donna commossa e li scaccia entrambi; e Damone, prima di partire, ringrazia prostrato il *Dio termine* per averlo fatto condannare alla immobilità. Coquelin è stato un Damone meraviglioso.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 3). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

« Alle Signore. » — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulto rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

PROVERBIO.

I toscani dicono che una donna senza marito è una mosca senza capo; ma una donna senz'Acqua Chinina-Migone è un capo senza ornamento.

CRISI MUNICIPALE A TREVISO.

Abbiamo da Treviso:

Poichè il sindaco moderato conte G. G. Felissent ha, con l'appoggio di alcuni moderati e clericali contrapposto la propria candidatura a quella di altro moderato, il G. U. L. Minesso, nelle elezioni del collegio di S. Biagio di Callalta, la Giunta comunale clerico-moderata, grande amica del patrono Minesso, si è dimessa. Il sindaco convocò il Consiglio, ma la maggioranza clerico-moderata non intervenne alla seduta. Ci troviamo quindi in piena crisi e probabilmente verrà nominato il commissario prefettizio.

LA TRAGICA FINE DI UN GARIBALDINO.

Abbiamo da Domodossola:

Il garibaldino ed ex cospiratore mazziniano, Luigi Paganoni, d'anni 64, di Milano, attraversando con un compagno il Gran S. Bernardo, fu sorpreso dalla tormenta e perì miseramente assiderato.

La clamorosa crisi artistica DI ROMA.
Cosa scrivono gli artisti dimissionari.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

I giornali pubblicano le lettere dei membri dimissionari della Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele. L'architetto Basile osserva che nel modello approvato dalla Commissione reale le estese superfici piane ingenerano eccessiva pesantezza; le testate non si collegano e non armonizzano con le forme esuberanti del ricchissimo attico del porticato. Per quanto riguarda il basamento della statua, osserva che i due bassorilievi del Plebiscito e della Presa di Roma, divisi ognuno in due campi non si prestano ad un adeguato svolgimento logico e decorativo. Aggiunge che la Statua di Roma chiusa nella ristretta nicchia, perde di dignità e di valore e che l'edicola, ripetizione in minima scala delle grandi linee della testata del portico, non è elemento consono all'ultimo sentire del Sacconi. Infine l'architetto Basile nota che le condizioni particolari di esposizione e luce escludono i tenui oggetti e esigono un possente altorilievo e l'ausilio di una buona intesa policromia. Secondo il Basile il non voler oggi considerare la maturale e logica evoluzione del pensiero e dell'arte del Sacconi, attenendosi solamente al suo preciso disegno è errore essenziale e avrà conseguenze deplorevoli. Facendo diversamente, conclude il Basile, si accrescono le difficoltà del compito, ma le difficoltà non vanno scansate se si ha coscienza dell'alta responsabilità verso l'arte e la memoria di Sacconi. Leonardo Bistolfi e Lodovico Pogliaghi comunicano le dimissioni al ministro dei LL. PP. con una lettera nella quale osservano che è loro convinzione che tutta la importanza ideale del monumento si raccolga nella parte centrale di esso, ancora non definita, nè cominciata. Essi sono profondamente persuasi che tale concetto sia il più adatto alla sola espressione artistica che la base del monumento a V. E. deve avere. Ed in tale convincimento avrebbero accettato il compito di tentare in un bozzetto plastico la dimostrazione dell'idea. Ma, prosegue la lettera, dall'assoluta e quasi cieca resistenza della Commissione reale, noi abbiamo avuto la prova che ogni nostra aspirazione, ogni desiderio di concorrere all'altissima impresa non potrà essere che un inutile sforzo, onde si credono in dovere di rinunciare all'incarico. In un'altra lettera al ministro Gianturco, Corrado Ricci giustifica le sue dimissioni, osservando che dalla maggioranza della Commissione reale si vuole sfuggire la discussione ampia e definitiva, impedendo che si facesse del pensiero del Sacconi una traduzione pratica e plastica sulla quale decidere con calma e pronunciarsi con sicurezza.

L'architetto D'Andrade dichiara che non avendo potuto presenziare alle ultime adunanze della Commissione reale, ma avendo veduto come le conclusioni prese siano radicalmente diverse da quelle che egli avrebbe sostenuto in unione a diversi colleghi, crede che l'opera sua non torni di giovamento all'ulteriore lavoro della Commissione. Anche Benedetto Croce ha rassegnato le sue dimissioni.

Un curioso sintomo dei tempi.
Il comando dello Stato Maggiore contro gli ufficiali che appartengono alla Massoneria.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Si afferma che al comando di Stato maggiore si sta elaborando una circolare colla quale si invitano i comandanti di corpi a fare indagini per accertarsi degli ufficiali dipendenti che appartengono alla Massoneria e per costringerli ad uscirne. La *Vita*, commentando, scrive che la circolare è un indice delle tendenze clericaloidi che prevalgono nello Stato maggiore dell'esercito e anche delle piccole idee che hanno gli uomini che dovrebbero preparare la vittoria del paese in caso di guerra.

E la libertà di coscienza?

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

La circolare che mira a costringere gli ufficiali ascritti alla Massoneria ad allontanarvisi, è già stata emanata, non però dallo Stato maggiore bensì dal Comando di una divisione che il ministro della Guerra avrebbe tutte le facilità di vigilare.

« È questa la prima volta, scrive la *Vita*, che si osa nel nostro esercito violare la libertà di coscienza. Noi confidiamo che si saprà richiamare quel generale all'adempimento dei suoi doveri. »

UNA DISPUTA COLL'AMANTE
conduce al suicidio un giovane studente

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Stanotte, il cantoniere che fa servizio oltre la stazione Tosculana, nell'ispezionare il tratto di linea affidato alla sua custodia, rinvenne sul binario un cadavere orribilmente sfracellato sul quale erano passate tutte le ruote dei vagoni di un treno, il direttissimo Roma-Genova-Torino-Modane. Il corpo era stato tagliato in tre pezzi e le membra giacevano staccate dal tronco qua e là.

Avvertito immediatamente, accorse sul posto il pretore del secondo mandamento per le constatazioni di legge. Da alcune carte trovate negli abiti del morto, e specialmente dalla tessera di studente universitario con fotografia, si potè stabilire trattarsi del giovane Aldo Colombo, figlio del signor Antonio Colombo, ispettore all'Ufficio di movimento e traffico presso la locale direzione compartimentale delle ferrovie di Stato.

Si ha ragione di credere che si tratti di suicidio causato da un momento di esaltazione mentale.

Il giovane appena ventenne, era innamoratissimo di una signorina che a quanto pare gli corrispondeva cordialmente. Appartenevano a famiglia assai stimata entrambi e nessun ostacolo si frapponeva al loro amore. Ieri mattina il giovane, recatosi a fare una visita alla fidanzata, ebbe con lei, per una sciocchezza qualunque, per un tratto di gelosia, una piccola disputa.

I due innamorati si lasciarono imbronciati. Il povero Aldo, di temperamento eccitabilissimo, partì dalla casa della fidanzata con l'idea fissa che la ragazza non lo amasse più. Tornò a casa in preda ad un profondo sconforto e fu inteso dire che era stanco di vivere. Certo, dopo, egli ha cercato volontariamente la morte in un momento di aberrazione mentale causato dalla piccola burrasca che aveva per un momento oscurato il cielo dei due innamorati.

IL DISSERVIZIO FERROVIARIO.

Ci mandano da Carrara:

Finalmente la Direzione delle Ferrovie di Stato ha destinato una macchina per il servizio locale; così i piazzali saranno tenuti più sgombri, e con maggior celerità che con la trazione dei bovi.

Quello che impressiona maggiormente è che da Viareggio, data la baraonda ferroviaria, non si fanno più le regolari spedizioni di rena per le segherie del marmo.

Se questa rena, che è una selice finissima, viene a mancare, ne deriva la sospensione del lavoro e così molti operai e escavatori di rena dovrebbero fare sciopero forzato.

UNA DIMOSTRAZIONE A CAGLIARI
verso i liberati dal carcere.

Abbiamo da Cagliari:

Ieri sera, enorme folla radunata in piazza Martiri, fece un'imponente dimostrazione a favore degli scarcerati dell'altro ieri, che, per rappresaglia politica, soffrirono mesi di carcere preventivo.

I dimostranti, gridando: « Viva la giustizia! » si recarono sotto la finestra della casa d'abitazione del prof. Ciro Guidi, dell'avvocato Diaz, del rag. Scano e della sigaraia Bonaria Cortis, i quali ringraziarono commossi.

La colonna dei dimostranti era composta di oltre cinquemila persone.

Il delegato Surrari invitò i dimostranti a sciogliersi, ma non avendo questi obbedito, furono suonati i tre squilli, dopo di che la folla si sbandò.

Le comunicazioni fra Sardegna e continente

Ci telegrafano da Sassari:

Il piroscafo *Candia*, arrivato a Golfo Aranci sin da ieri mattina, dopo 36 ore, non ha potuto attaccare ancora alla banchina, causa il mare agitato.

L'*Iosto* poi ieri sera non è salpato da Civitavecchia sicchè da tre giorni siamo senza corriere del continente.

Chi si cura di provvedere?

PER LA LEGGE SULLA SARDEGNA.

Ci telegrafano da Sassari, 24 sera. (M.):

Oggi sono partiti per Roma il presidente della deputazione provinciale, il presidente della Camera di Commercio, i sindaci dei capoluoghi di circondario, che in commissione verranno ricevuti martedì dalla commissione parlamentare, che studia il progetto per la Sardegna, per esporre i desiderata della provincia di Sassari.

Rinvenimento di un cadavere dopo 10 anni
La scomparsa misteriosa di un muto.

Abbiamo da Cagliari. (S.):

Da oltre dieci anni scomparve dal comune di Serri certo Raimondo Pilia. Chi diceva che per dispiaceri di famiglia aveva abbandonato la moglie e la casa; chi invece sosteneva che era caduto vittima di qualche vendetta.

Il disgraziato, muto in seguito ad una operazione subita alla lingua, mal poteva provvedere al sostentamento della famiglia.

Giorni or sono l'autorità giudiziaria procedeva ad una istruttoria dietro ricorso anonimo. In questo ricorso si accusava un proprietario di Serri di aver ucciso il Pilia.

La causale? Il pubblico l'ignora.

Pendente l'istruttoria e precisamente ieri fu rinvenuto uno scheletro umano. Si rinvennero pure un paio di scarpe, un coltello, un rasoio, un triangolo ed un cinto di cuoio ad una profondità di oltre cinquanta centimetri.

Si dice che trattasi del Pilia, ma è difficile il riconoscimento ed è difficile stabilire quale fu la causa unica ed efficiente della morte.

Raccolgo però, per dovere di cronista un'altra versione. Nel luogo dove fu rinvenuto lo scheletro, in vicinanza alla linea ferrata, esisteva una cantina all'epoca della costruzione delle ferrovie secondarie. In quelle circostanze di tempo e di luogo fu tentata o consumata una rapina a danno di un impresario. Vuolsi che lo scheletro rinvenuto sia di questo impresario.

Capuana commemora Carducci a Catania

Ci telegrafano da Catania, 24, sera. (N.):

Oggi alle ore 10 nell'aula magna dell'Università, Luigi Capuana innanzi a un pubblico scelto di signore, signorine, notabilità, professori, rappresentanze civili e militari e numerosissima studentesca commemorò solennemente Giosuè Carducci.

Tutti gli arrestati a Firmo sono stati scarcerati.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

La commissione costituitasi in Firmo dopo l'eccidio per l'assistenza ai feriti e per la difesa della verità, ha mandato un telegramma all'on. Aroldi, nel quale si annuncia che tutti i detenuti furono scarcerati e che la popolazione plaude all'opera imparziale dei magistrati.

I carabinieri colpevoli dell'eccidio di Firmo
sono tuttora agli arresti.

Ci telegrafano da Cosenza, 24 sera. (S.):

Mentre i cittadini arrestati dopo la luttuosa tragedia di Firmo sono stati scarcerati, i carabinieri che spararono sono tuttora detenuti. La cittadinanza plaude all'opera onesta e reintegratrice della magistratura. Per rendere omaggio a tale responso, verrà posta una corona di bronzo sulla tomba del fanciullo barbaramente ucciso.

IN PROVINCIA DI COSENZA
si rifiuta il pagamento delle imposte.

Ci telegrafano da Cosenza, 24 sera. (S.):

È pervenuto l'ordine perentorio di esazione delle imposte a Saracena. Questa che fu iniziatrice della protesta di non pagare, persiste inflessibile nella determinazione sino alla concreta attuazione dei provvedimenti richiesti. Intanto l'identica agitazione si è estesa a tutti i paesi della provincia sdegnati per la crudeltà della tragedia di Firmo, sicchè si teme succedano altri incidenti. Ovunque trovansi numerose forze per mantenere l'ordine.

DUE PRETI IN TRIBUNALE
per soppressione di testamento

Ci mandano da Messina. (M.):

Al tribunale si è iniziata la discussione di un importante processo per la soppressione del testamento del canonico Giuseppe Loffredo, in favore del signor Silvestro Galletti e per l'ammontare di un milione.

Il reato sarebbe stato consumato nel 1894 dai sacerdoti Del Vecchio Francesco e Parisi Antonino e dal signor Cordaro Giuseppe.

Imputata principale era la defunta marchesa di Cassibile per la quale l'azione penale è stata dichiarata estinta.

Si sono esauriti gli interrogatori degli imputati: domani s'inizierà l'escussione dei testimoni che sono 114.

Il processo durerà almeno tre settimane.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

** A Rifredi è crollato l'impalcato di una casa in costruzione. L'operaio Badi è ferito, il muratore Piccioli fu raccolto moribondo.

** A Rovigo, nella frazione Orticelli, un incendio distrusse un fienile di proprietà del cav. Bernardo Ortore. I danni ascendono a lire diecimila.

** A Guspini (Sardegna) il minatore Battista Marra, rimase travolto da un macigno e vi perdete le gambe. Il disgraziato è moribondo.

ULTIMA ORA

Il monumento a Goldoni a Parigi.
Una commovente cerimonia.

Ci telefonano da Parigi, 24 sera. (P.):

L'inaugurazione del monumento a Goldoni nello Square di Notre Dame che ebbe luogo oggi, è riuscita benissimo. Presiedeva la cerimonia il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia a Parigi. Il sottosegretario di Stato alle Belle Arti, Du Jardin-Beaumetz che doveva intervenire quale rappresentante del Governo francese, colpito dall'influenza ha dovuto farsi alla sua volta rappresentare. Erano presenti moltissimi membri della colonia italiana compreso molte signore, e vi era anche un pubblico numeroso di invitati francesi, fra i quali si notavano moltissimi artisti e giornalisti. Dopo che le due musiche militari che prestavano servizio d'onore ebbero intonato l'Inno italiano e la Marsigliese fra applausi fragorosi, venne fatta cadere sempre fra le acclamazioni, la tela che copriva il monumento.

Prese primo la parola il duca Melzi d'Eril, donatore del monumento alla città di Parigi, che parlò efficacemente anche in nome della Dante Alighieri. Poi il consigliere comunale Joliboy, prendendo in consegna il monumento a nome della città di Parigi, tratteggiò felicemente la figura di Carlo Goldoni ricordando altri grandi italiani fra i quali Dante e Garibaldi e inneggiando all'unione ed alla amicizia imperitura delle due nazioni latine.

Parlò poi il signor Armando Bernard, segretario generale della prefettura della Senna in nome del prefetto De Selves. Egli ricordò il grande comico veneziano, la sua opera varia e seducente ed il genio del Goldoni fatto di buon umore e di naturalezza, nonchè di bontà. Ricordò anche l'ospite innamorato della Francia, l'autore applauditissimo del *Burbero benefico* che conobbe ed amò la lingua francese al punto di occupare onorevolmente un posto nella letteratura francese e infine ricordò il vegliardo innamorato di libertà che già chino verso la tomba salutò con tutta l'anima sua l'aurora della rivoluzione francese. Per ultimo parlò il professor Giovanni Ratti in italiano. Egli fu, come tutti i precedenti oratori, calorosamente applaudito.

Il monumento dello scultore Edoardo Fortini è lodatissimo e l'egregio artista ricevette infinite congratulazioni. Attorno al basamento della statua erano state deposte parecchie corone di fiori.

Stamane doveva essere collocata una lapide sulla casa abitata dal Goldoni a Parigi e dove morì nel 1793, ma la cerimonia dovette essere rinviata ad un altro giorno.

La società agricola industriale italiana e la legge pel Mezzogiorno.

Ci telefonano da Roma, 24 sera. (G.):

L'assemblea generale della Società agricola industriale italiana alla quale erano rappresentate oltre 53.000 azioni, ha stamane approvato le modificazioni allo statuto per uniformarle alle disposizioni della legge per il Mezzogiorno. Ha deliberato di assumere la denominazione di Istituto di fondi rustici e portare il capitale a 25 milioni autorizzando il Consiglio ad un ulteriore aumento a 40.000.000.

IL PELLEGRINAGGIO LOMBARDO A ROMA.

Ci telefonano da Roma, 24, sera. (G.):

Domani giungerà a Roma il pellegrinaggio lombardo con a capo il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano. Il pellegrinaggio offrirà al papa l'obo di San Pietro, l'obolo per i sacerdoti francesi, e un grosso cero artisticamente miniato.

MARTENS A ROMA
per la conferenza dell'Aja.

Ci telefonano da Roma, 24. (G.):

Il signor Martens, consigliere privato dello czar, inviato a Roma per discutere sulla Conferenza dell'Aja, è sceso all'Hôtel de Russie. Egli stamane si recò a lasciare alcune carte da visita e passò qualche ora all'ambasciata di Russia presso il Quirinale. Alle 13 l'ambasciatore signor Muravieff offrì una colazione in onore del signor De Martens. Oltre ai coniugi Muravieff e a Martens, vi assistevano il ministro degli Esteri Tittoni, il sottosegretario Pompilj, l'ambasciatore Rechid Bey di Turchia, Barrère, ambasciatore di Francia, Egerton, ambasciatore d'Inghilterra, Monts, ambasciatore di Germania, Lützow, ambasciatore d'Austria, White, ambasciatore degli Stati Uniti, D'Arcos, ambasciatore di Spagna, i ministri De Bildt di Olanda, Milovanovitcht di Serbia, il barone Korff e il conte Nold.

L'on. Di Rudinì a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 24, sera. (S.):

Mercoledì giungeranno l'on. Antonio di Rudinì e la sua signora. Si tratterranno qui un mese.

Gli amici politici pensano di offrirgli un banchetto, per dargli agio di fare un discorso politico.

(Ma possibile che il vecchio Antonio di Starabba non voglia persuadersi che è morto per sempre per il governo della cosa pubblica?)

I caduti da cavallo durante le corse di Roma

Ci telefonano da Roma, 24, sera. (G.):

Il tenente Sforza-Cesarini caduto oggi alle corse è stato trasportato con una automobile all'ospedale militare, ove gli vennero riscontrate delle gravi contusioni al torace e delle escoriazioni al gomito e alla fronte.

Il proprietario di *Thrush* che è caduto e che si è dovuto abbattere, è mister Keyes, segretario dell'ambasciata inglese ed è uno dei più assidui frequentatori delle caccie di Roma. Egli aveva voluto ad ogni costo, pregando e scongiurando, che il cavallo fosse ammesso alla corsa malgrado non fosse stato iscritto in tempo.

Per gli interessi del Mezzogiorno
Un Comizio a Salerno.

Ci telegrafano da Salerno, 24, sera. (P.):

Il comizio a favore degli interessi del Mezzogiorno, Sicilia e Sardegna, al teatro Verdi è riuscito importantissimo. Presiedeva il sindaco di Salerno. Erano presenti i deputati De Marinis, Mazziotti, Giuliani, Spirito Beniamino, Talamo, Marghieri, Nitti, Santamaria, Pagnani, Vetroni, molti sindaci e rappresentanze elettive delle provincie del Mezzogiorno e delle isole.

Aderirono gli onorevoli **Mezzanotte**, Fulci, Di Gennaro, De Amicis, Deviti, Pantano, Pansini, Lucifero, Riccio, Masciantonio, Recco Marco, Salandra, Chimirri, Arlotta, Masselli, Spirito Francesco, Anania De Luca, D'Alife, Giunti, Ventura, Griffo, Materi, Fusco, Ruffo, Ciccardi, Aliberti, Mango, Castellino, Zaccagnino, Mendaia, De Riseis, Simeoni, Jatta, Cozzi, Lucernari, Visocchi, Ciarelli.

Aderirono oltre 1300 comuni. Il presidente portò il saluto della città agli intervenuti augurando la redenzione economica del Mezzogiorno.

Cuomo, assessore di Salerno, si diffuse largamente a parlare delle condizioni fatte ai comuni meridionali dall'articolo 175 della legge comunale e provinciale.

Di Gaeta, presidente del Comitato, ne espose a lungo l'azione e i propositi.

Vicoli, sindaco abruzzese, espone le miserrime condizioni dei comuni della sua regione e fece voti perchè il comizio chieda che il Governo adotti seri provvedimenti pel Mezzogiorno.

L'avv. Ferrante, sindaco di Bonifati in Calabria, deplorò che il Governo abbia tradito gl'interessi del Mezzogiorno; biasimò lo sgravio del petrolio e dello zucchero, dicendo che giova solo agli speculatori (?!). Attaccò le spese militari.

Parlarono il prof. Pagnotta, rappresentante il comune di Orsara; l'avv. Franza, sindaco di Ariano, associandosi alla richiesta del Comitato.

Il comizio infine fece voti perchè siano distinte e divise le finanze dello Stato da quelle dei Comuni per evitare le ingerenze del Governo; si sopprima l'articolo 175 della legge comunale; le spese per gli esposti si assegnino alle opere pie, quelle di culto al fondo culto; il saggio d'interesse per i debiti comunali sia pareggiato a quello della Rendita pubblica; e che si soddisfi al bisogno grande di coltura con l'avocazione graduale dell'istruzione primaria allo Stato.

In ultimo fu tributato un plauso all'opera del Comitato.

LA PRINCIPESSA MILENA A BARI.

Ci telegrafano da Bari, 24 sera. (G.):

Stamane alle ore 9 il piroscafo *Bosnia*, con a bordo la principessa Milena è salpato da Antivari per Bari, dove giungerà stasera. Se il dottor Quirico, che accompagna l'inferma lo crederà opportuno, la principessa proseguirà stasera stessa per Roma col treno reale, già pronto in stazione. Contrariamente ella resterà stanotte a bordo partendo per Roma domattina.

Assassinato a colpi di scure

Ci telegrafano da Bari, 24, sera. (G.):

A Ruvo, in contrada Scarpa, si è rinvenuto il contadino Colasante Antonio, di 5[illegible] anni, ucciso a colpi di scure al capo. L'autopsia ha assodato che la morte data da [illegible] giorni. L'autorità di pubblica sicurezza intanto ha proceduto all'arresto della moglie, del genero e dei fratelli dell'ucciso sui quali pesano gravi indizi.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

PLASMON
RICOSTITUENTE ed IPERNUTRITIVO per deboli, per convalescenti e per ammalati.

La regina delle Stazioni.

Vichy è giustamente soprannominata « Regina delle Stazioni » e veramente non si sa dove si fermerà l'affluenza dei visitatori attratti ogni anno dall'incantevole stazione del Borbonese, tanto dalla proprietà delle celebri sorgenti dello Stato Francese: *Célestins, Grande Grille, Hôpital* quanto dall'[illegible] tevole e piacevole soggiorno reso ancora più attraente in seguito alle numerose trasformazioni che vi sono state apportate.

ACQUISTO MIGLIORE

per borsa e salute è la **Galantina Bon[illegible]** fresca tutti i giorni con squisita gelatina [illegible] dibile anche separata). - Scatole da C.mi 7[illegible] più spedibili dappertutto. - Depositi *Viale* [illegible] *za, 3 - Via Durini, 19. Milano* ed in tutti i principali Salumieri. - Domandare listino.

SI CERCA un **Ingegnere** capace servizio [illegible] una Tramvia. Stipendio iniziale L. 250. Dirigere offerte a: **Vapore**, presso la [illegible] A. MANZONI & C., Brescia.

La parola di Guido Baccelli

R. Clinica Medica di Roma
Il Direttore

Le Pillole ricostituenti di Grocco non hanno bisogno di conferma.

GUIDO BACCELLI.

Roma, 7 febbraio 1907.

Le Pillole ricostituenti formula Grocco sono specialmente indicate [illegible] te le forme di nevrastenia, nell'anemia e [illegible] la convalescenza delle malattie acute.

Si trovano presso tutte le Farmacie [illegible] Regno o si ricevono franche di porto [illegible] tro cartolina vaglia di L. 3,50 diretta [illegible] *Società Anonima Prodotti Chimici* [illegible] *Pegna e Figli, Firenze*, esclusiva concessionaria del processo di preparazione.

Chiedere, *gratis*, opuscolo scientifico.

SCIATICA GARANTITA GUARIGIONE DI FAMA MONDIALE D.r VISMARA SAR[illegible]

Le TOSSI catarrali ostinate, le tossi nervose e [illegible]

Guenza, la tosse asinina, catarri bronchiali recenti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso del **SCIROPPO AMIGDALINA** preparazione speciale della premiata Farmacia *Meldifassi*, Milano — 60 anni di successo. L. 2,25 — per posta 3,—

LITIASI RENALE.

A produrre la litiasi renale, così [illegible] Dott. Legueu, concorrono le seguenti [illegible] 1.° eccesso di alimentazione ed alimen[illegible] troppo azotata; 2.° insufficienza di [illegible] zione (per vizio funzionale dei reni [illegible] stensione di liquidi, ecc.). Se a [illegible] cause si unisce una vita troppo [illegible] non favorevole certo agli scambi [illegible] con sistema nervoso troppo esaurito [illegible] pace per conseguenza di regolare [illegible] organiche, niente manca allora per [illegible] nare la litiasi renale. Essa si presenta [illegible] forma di sabbia, di granelli e di calcoli [illegible] seconda della dimensione delle concrezioni che risiedono nel rene o che discendono gli ureteri nella vescica.

La presenza di calcoli dà luogo [illegible] tre sorta di accidenti morbosi: 1.° accidenti di migrazione dei calcoli [illegible] lica nefritica); 2.° accidenti di [illegible] (idronefrosi); 3.° accidenti di infezione [illegible]

La colica comincia ordinariamente [illegible] brusco: ma qualche volta anche [illegible] lento, tanto che il medico può [illegible] attribuire il dolore a qualche altra [illegible] come una lombaggine, una sciatica [illegible] vralgia intercostale ed anche un [illegible] Ma per la colica nefritica staranno [illegible] fenomeni: 1.° l'unilateralità quasi [illegible] del dolore; 2.° l'ematuria [illegible] lenta); 3.° l'irradiazione del dolore [illegible] verso la vescica ed organi [illegible] modo di comportarsi del dolore che [illegible] lica suole calmarsi colla pressione [illegible]

Oltre a ciò nella colica abbiamo [illegible] stimolo di orinare, spasmo, tenesmo [illegible] scarsità delle orine, ed altri fenomeni [illegible] vomito, pallore, polso piccolissimo [illegible]

Di solito il dolore spontaneo [illegible] cessa bruscamente, e l'orina [illegible] abbondante, e spesso sanguinolenta [illegible] mente viene emesso qualche piccolo [illegible]

La cura dell'attacco di colica [illegible] bagno caldo e iniezioni di morfina [illegible] prevenire nuovi accessi e nuovi [illegible] un regime a base di latte e vegetali [illegible] immensamente le acque alcaline, un tipo [illegible] di cui in Italia abbiamo un tipo [illegible] ra Umbra — Sorgente Angelica.

E per facilitare la solubilità dell'[illegible] co e impedirne anche la formazione [illegible] l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano [illegible] è contro la renella e la litiasi [illegible] chè contro tutte le manifestazioni [illegible] tesi urica, con a capo la Gotta, il [illegible] rimedio che si conosca.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.
Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CAPO [illegible] torneria aggiustaggio cerca [illegible]. Scrivere Cassetta 116 B. [illegible] Haasenstein e Vogler. Milano. 7982

CONIUGI [illegible] bambina cinquenne, cercano portineria per 29 marzo. Ottime [illegible] Alessandro Tadino 6. Milano. 8898

DISPONIBILE maestranza calzetteria macchine tricoteuses per lavoro [illegible]. Dirigere offerte P. posta, Milano. 9118

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRETTI, articoli tecnici, praticissimo, viaggerei, provvigione, introduzione. Zanchi, Posta, Milano. 9056

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRENDISTI meccanici. L'Officina «La Filotecnica» Ing. A. Salmoiraghi, Milano, assume apprendisti con [illegible] di tirocinio. Preferiti coloro che [illegible] la licenza tecnica. 8778

ASSISTENTE pratico [illegible] terra conoscitore livellazioni e cubature, trovasi occupazione annuale. Rivolgersi via [illegible] 1. Milano. 8755

GIOVANE [illegible] dai 12 ai 20 anni trovano [illegible] anno e ben rimunerato lavoro [illegible] fabbrica Pizzi, via Matteo Bandello. 8861

CERCANSI alcuni bravi robusti giovanotti dai 18 ai 25 anni come praticanti [illegible] di tessitura pizzi e tulli. Rivolgersi Fabbrica Pizzi via Matteo Bandello 8863

CERCANSI subito frastagliatrici e ricamatrici a mano e a macchina Corsetti confezioni signora. Via Gioberti 9268

CERCANSI per la prossima stagione di costruzione 50-100 abili muratori e [illegible]. Lavoro tutto l'anno. Cercansi pure abili pulitori parlando tedesco. Occupazione durevole. Dirigersi Hans Miesch, capo-[illegible] (Svizzera). 8419

CERCASI [illegible] allievo disegnatore per [illegible]. Ditta Mari via Carlo Alberto 19 Milano. 8757

CERCASI per Locarno (Lago Maggiore) donna di servizio pratica faccende cucina. Dirigersi portinaio corso [illegible]aldi 50, Milano, dalle 11 alle 12. 8849

CERCASI piazzista pratico specialità [illegible] estere indispensabili referenze, posta, Milano. 8865

CERCASI ragazza primo servizio o donna robusta per piccola famiglia. [illegible] 2, Milano. 8839

CERCASI [illegible] violinista, 130 mensili, [illegible], alloggio, viaggi. Leoni, Pe[illegible] 8933

CERCASI [illegible] mensile, tutto spesato. Leoni, Pesce 2, Milano. 8931

CERCA [illegible] Jacobacci provette ricamatrici seta e oro nel laboratorio e [illegible] la scuola capacissima. [illegible] 15, Milano. 9250

CERCO [illegible] viaggiatore, pratico clientela [illegible]. Inutile presentarsi senza [illegible]. Scrivere Lazzari, via [illegible] Milano. 9236

CAMERIERE [illegible] sappia condurre anche automobile. Dare referenze [illegible] postale n. 1126, Milano. 8966

COTONIFICIO Lombardia cerca per impiego [illegible] magazziniere [illegible] importanti mansioni [illegible] cognizioni cotoni sodi e [illegible] referenze di primo ordine [illegible] assoluta possibilmente [illegible] 35 anni d'età. Scrivere Cassetta [illegible] e Vogler, Milano. 8665

DOMESTICA [illegible] venticinquenne [illegible] bene, seria, cer[illegible]. Acquaroni 5. 8913

DOMESTICA, [illegible] ottime referenze cercansi urgentemente. Primaria [illegible] 7577

FABBRICA [illegible] cerca abile tagliatrice [illegible], offerte cassetta 43 C, [illegible] Vogler, Milano. 8907

FATTORINO [illegible] troverebbe occupazione presso importante ditta. [illegible] Cassetta 7 C. Haasenstein e Vogler, 8679

GIARDINIERE [illegible] per Milano. Dare [illegible] referenze scrivendo Casella [illegible] 1126, Milano. 8968

GIOVANE ventitre anni, bella presenza, istruito, cerca posto come esattore, magazziniere o commesso, presso ditte o fabbriche. Scrivere Cassetta 36 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9260

IMPORTANTE filatura di cotone Lombardia cerca pratico direttore serio, energico. Scrivere con referenze, Cassetta 12 C., Haasenstein e Vogler, Milano. 9064

IMPORTANTE stabilimento cerca giovane svelto, intelligente per aiuto magazziniere, nonchè apprendista con bella calligrafia per lavori studio. Richiedonsi ottime referenze. Offerte cassetta 34 C., Haasenstein e Vogler, Milano. 9256

JUTIFICIO Alta Italia cerca meccanici pratici macchinario di preparazione banchi a fusi carde macchine a cops e pelottes. Indicare pretese. Scrivere H 8620 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8620

LEGATORIA sociale via Bramante 23 cerca operai capaci da tavolo. Inutile presentarsi senza serie garanzie d'ottima condotta. 9148

OPERAI ramieri e tubisti cercansi. Dirigere offerte presso Haasenstein e Vogler, Milano. Cassetta 236 B. 8600

PITTORE, decoratore ottimo cercasi dalla ditta Bartoletti Lucerna (Svizzera) lavoro assicurato per tutto l'anno. Offerte con referenze. 8635

PORTINAI coniugi senza figli, moralità e referenze ineccepibili cercansi da Cotonificio Lombardia. Scrivere H 9034 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9034

SARTORIA cerca brava maestra per calzoni e gilet. Suardi, via Dante 7, Milano. 8924

SI CERCANO operai ebanisti. Cattaneo, [illegible] Garibaldi 97, Milano. 8887

TESSITURA e filatura cotone greggio Piemonte cerca impiegato per stabilimento abile esperto conteggi disposizioni produzioni paghe controlli, richiedonsi serie referenze, indicare posti occupati. Scrivere Cassetta 4072 Haasenstein e Vogler, Torino. 8135

TESSITURA di cotone greggio cerca abile assistente per telai alti e bassi con ratières. Stipendio da calcolarsi sulla produzione, garantito di 150 a 160 lire mensili. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Scrivere H 9146 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9146

TESSUTI cotone greggi, candidi. Cercasi subito magazziniere conoscitore articolo, bella calligrafia, Casella postale 1091, Milano. 8891

TIPOGRAFI. Due compositori per lavori commerciali ed un operatore per macchina Linotype, trovano subito occupazione fissa presso lo Stabilimento Tipo-Litografico Soc. An. in Bellinzona. Si richiedono serie referenze. Produrre certificati o lavori eseguiti. Rivolgersi alla Direzione in Bellinzona (Ticino, Svizzera). 8381

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PRIMO marzo iniziansi corsi celeri Istituto linguistico Beretta, Pellico 6 Milano. 7737

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE tedesco, verso la fine febbraio a Milano, cerca presso famiglia tedesca una event. 2 camere ammobigliate, grande e tranquille. Scrivere offerte sotto Cassetta 278 B Haasenstein e Vogler, Milano. 8846

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanti, viaggiatori, viaggiatrici, articoli uso clientela privati. Ricchissimo campionario pagabile in parte. Liam, Cesare Sesto 12, Milano. 9294

CERCANSI rappresentanti per primaria fabbrica automobili che offrano serie garanzie di vendita. Scrivere C. G. M. 7 fermo posta, Torino. 7549

PRODUTTORI per Milano, abili ed intelligenti, con clientela di studi commerciali, Amministrazioni pubbliche e governative cercansi da importante Casa per lo sviluppo della vendita di macchine da calcolare e d'addizionare. Stipendio e provvigione. Offerte dettagliate indicanti referenze e precedenti occupazioni a Casella postale 978, Milano. 8380

RAPPRESENTANTI residenti principali centri d'Italia, cercansi da importante Casa per sviluppare vendita macchine calcolatrici e d'addizionare di primissima marca. Preferisconsi persone colte e bene introdotte nelle amministrazioni commerciali pubbliche e governative. Lavoro a provvigione. Scrivere offerte dettagliate: Casella postale 978, Milano. 8378

SI CERCANO in ogni città droghieri con negozio in posizione centrale per affidare loro la rivendita di specialità ed articoli di grande consumo, favorevolmente conosciuti ovunque. Sconto conveniente sul prezzo fisso di vendita per il pubblico. Sollecitare la proposta ed indicare il preciso indirizzo, mediante cartolina diretta alla Fabbrica Italiana Prodotti Chimici, via Padova 21, Milano. 8396

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI magazzino 150 mq. circa con stalla, rimessa fienile per un cavallo. Magnetti, via Saronno 15, Milano. 8837

AFFITTANSI via Domodossola 92 vasti locali uso Garage, negozi, magazzini biciclette. Canzi, via Lomazzo 32 A, Milano. 8895

AFFITTASI pel 29 marzo 1907, locali uso industriale circa mq. 1000, via Marcona 15, Milano. 8641

CERCANSI due tre stanze, giardinetto tra Loreto, Sesto S. Giovanni. Scrivere Melani, Dante 15, Milano. 9266

MANCIA L. 10 a chi potrebbe procurare per il prossimo settembre a coniugi senza figli 3 locali ariosi in casa civile, piuttosto grandi non importa interni e preferibilmente verso giardino tra porta Nuova e Monforte e dentro la vecchia cinta daziaria. Scrivere indicando prezzo C. Pagano, Haasenstein e Vogler, Milano.

29 MARZO 907 affittansi: bottega con retro, cantina, locale adatto cantiere lavori cemento, altro lavorerio, magazzino Milano, fuori cinta, vicinissimo nuova stazione, Ponte Seveso 31. 8051

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CALDAIA Cornovaglia superficie 20 a trenta metri cercasi subito perfetto stato. Ceriani-Tredici, Gallarate. 9028

CAMERA letto bellissima vendo occasione. — Beati, via Passione 3, Milano. 8855

CEDO trasmissione macchinario usato fabbricaziona pasta uovo. Scrivere 274 posta Como. 7717

CHARRETTE, military, cestina, seminuovi, elegantissimi; finimenti pariglie cavallo solo vendonsi. Scrivere Cassetta 10 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 9052

COMPRASI tela juta imballaggio usato buono stato. Offerte Cassetta 267 B. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8647

SKELTER e Mylord d'occasione comprasi. Offerte R. 3147 posta, Novara. 8033

VENDESI motore gaz 6 cavalli seminuovo, motori elettrici trifase 1 cavallo. Torricelli 10, Milano. 8511

VENDESI motore gaz luce «Otto» fabbricazione Langen Wolf, 8 cavalli, seminuovo; prezzo eccezionale. Rivolgersi ingegnere Baletti in Cernusco sul Naviglio. 8726

VENDONSI due caldaie rame nuove cilindriche chiusura ermetica tenuta ettolitri 24 caduna. Scrivere Z. 933 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 8487

VETTURA o carrettella cercasi (occorrendo farebbesi anche cambio con biroccino). Scrivere Cassetta 11 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 8683

VIA TADINO 18, Milano, vendesi mobilio seminuovo causa partenza. Bernis. 8673

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA cereria cedesi in Milano, poco rilievo. Scrivere Cereria, posta, Milano. 8901

CAPO fabbrica cerca socio venticinquemila per rilevare industria lucrosissima Rivolgersi Massari Guglielmo, via S. Eufemia 9, Milano. 8450

CEDESI negozio vini Porta Ticinese. Rivolgersi S. P., Rosmini 9, Milano. 8501

CERCASI capitale da impiegarsi in avviata azienda articolo lucrativo e d somma utilità. Massima serietà. Scrivere Casella 173 B. Haasenstein e Vogler, Milano. 7831

LE
PASTIGLIE VALDA

non contengono nessun medicamento antico ma estratti di piante assolutamente inoffensive, e posseggono un Potere Antisettico Meraviglioso

LE PASTIGLIE VALDA

sono straordinariamente superiori a tutto quanto é stato scoperto fino ad oggi.

PER PREVENIRE o PER GUARIRE

Mali di Gola, Raucedini, Raffreddori di testa, Grippe, Influenza, Raffreddori, Bronchiti, Asma, Polmoniti.

MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE

in scatole di L 1.50 col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante, **H. Canonne,** farmacista, 49, Via Réaumur, Parigi.

IN VENDITA

presso: **Zini, Berni, Biancardi & C.** *Via Borromei, 9,* à **Milano**; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari,** nonchè presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

CALZOLAI
10,000 tomaie
50,000 paia calzature
per uomo, signora, ragazzi sempre pronte. Chiedete listino prezzi *gratis e franco* della premiata fabbrica
T. ZARAMELLA
Torino, via Donati, 1 (angolo Corso Vitt. Eman. 96.) 7517

Acquistate
MOBILI
alla Premiata Fabbrica
SORMANI GEROLAMO
5 - Via Unione - 5
MILANO

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

WATER-CLOSETS
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos-Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Le corrispondenze private nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

CERCO privativa con posteria, Milano o fuori. Esclusi mediatori. Scrivere offerte detagliate Terranova 111, posta, Milano. 8877

INDUSTRIA chimica, lucrosa, capitale versato trentamila, cerca socio capitalista. Urbini posta. Milano. 9058

STABILIMENTO enologico da vendere, situato in principale centro vinicolo Puglia, ben avviato, fornito tutto necessario, con vasti locali 5000 ettolitri botti cemento, grande cortile, abitazione. Dirigere domande sotto iniziali C. 8105 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8105

VENDESI impianto produzione ghiaccio quintali 30 ventiquattro ore. Tonissi, via Luccoli 14, Genova. 8385

5000 cercasi prestito serie garanzie modico tasso. Milano, posta, 503 T. 7061

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

GIOVANE possidente laureato, buona posizione, ottime qualità morali, desidererebbe unirsi matrimonio signorina, vedova 23-28, istruita, ricca. Massima segretezza, respingonsi anonimi, intermediari. Scrivere V. 1859, posta, Milano. 9270

LEVATRICE premiata, pensione gestanti, occupasi neonati, prezzi mitissimi, viale Vittoria 19. 9018

LEVATRICE premiata tiene gestanti occupandosi collocamento neonati. Ferri, Corso Porta Vittoria 51, Milano. 6385

SIGNORA quarantenne, onesta, istruitissima, capitale settantamila, sposerebbe signore settantenne, purchè cospicua posizione. Daria 200, posta, Milano. 9258

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO
20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILE splendida vettura Clément 16-20 H.P. come nuova, ottimo affare. Rossi-Garage, Parma. 8320

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5912

BALBUZIE difetti pronuncia guariti rapidamente — Metodo speciale — Saldarini, Brisa 2. 7184

BUSTAIE pei vostri acquisti, rivolgetevi dall'Agazzi via S. Margherita 12. 37330

CAPIMASTRI, costruttori, occasione vendesi terreno con fondamenta, tutto materiale occorrente fabbrica casa; legname, mattoni, attrezzi, ecc., cessazione commercio. Un quinto valore subito rimanenza comodità pagamento. Sirtori, posta, Milano. 8903

CELLULOIDE. Prima Fabbrica Italiana creata Italia, la più conosciuta più apprezzata. Cartelli, qualsiasi oggetto adatto magnifica straordinaria reclame. Proprietari Sarfatti Finzi, Venezia. 1

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

FALLIMENTO, ritirai elegantissime biciclette, vendo metà prezzo. Santa Sofia 21. 6764

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Condizioni vantaggiose. Conclusione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (piazza Fontana) Milano. 8564

GUARIGIONE completa della tosse canina convulsa mediante Pastiglie della Madonna della Salute G. Alberani, Bologna. Una scatola 60 centesimi. 40079

IMPIEGO vacante in Milano ed ogni paese, per signori, signorine. Società Italiana, Corso 462, Roma. 7279

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia. Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Malesci. Firenze. 33777

MOTOCICLETTE Styria, anche ratealmente. Chiedere cataloghi, certificati, riferendosi presente avviso: I. Wollmann Padova. 31291

OCCASIONE macchina cucire nuova pedale L. 52. Canonica 4, Milano. 8674

PIANI melodici, piani concerto con ricco repertorio cartoni traforati anche a rate mensili. Griffini, via S. Paolo 10, Milano. 8954

SEDIE 1,80. Piatti Richard 0,24. Letto elastico 11. Pianoforte 15. Camere: Cassaforte occasione. Benedetti. Viale Vigentina, 30. 7285

SPOSI, Camere complete 290, marmi, lucidati 425. Tre ante 525. Sale pranzo, tavoli, ottomane metà valore. Spedizione ovunque. Mattioli. Campolodigiano 1. Milano. 6456

SPOSI occasione camere letto anticamere salotti, sale pranzo lusso e comuni. Viale Vittoria 46. Tram Monforte. 6161

TRASLOCANDO vendo mobili appartamento. Via Lecco 2, Milano, 15-17. 8857

CARDIACI!
Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, GENOVA, S. Francesco d'Albaro. In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26.

Importante Scoperta Scientifica.

Fate la cura della **LOZIONE** che è utile a tutti anche a coloro che si credono perfettamente sani. La **PYLTHON** distrugge i germi delle malattie che insidiano il nostro organismo. Dà le forze perdute per vizi o altre cause. Prolunga la vita. E una vera Provvidenza per i vecchi. **4000** guarigioni in tre mesi di *malattie nervose,* **anemia,** *clorosi, pallidezza, tardo sviluppo,* **neurastenia, apoplessia, epilessia,** *malinconia, ipocondria, asma, affanno, disturbi del cuore e del fegato, debolezza generale, vecchiaia precoce, ecc.* **Rinforza vista e udito.** Fate richiesta dell'opuscolo istruttivo dell'Ill. Prof. Ausilio, già medico di S. M. UMBERTO I che si spedisce **gratis** e franco dappertutto. **- Opuscolo gratis - CONSULTI GRATIS - Cura esterna.**
Non prendete medicine per bocca, nè cure elettriche, (non danno che un sollievo momentaneo) prima di aver provato questo prezioso rimedio. — Si trova in tutte le farmacie del mondo. I medici hanno nella **Pylthon** il più perfetto alimento del **sangue,** del **cervello,** dei **nervi,** e del **rene.** — Cura completa L. **5.90** franco nel Regno. Estero L. 2 in più. Spedire ordinazioni all'**Anglo-American Stores, Milano, Corso Venezia, 78.** — I farmacisti si rivolgano alla Ditta Dottor Zambeletti, Milano. — Vendesi al minuto Farmacia Strazza, Piazza Fontana.

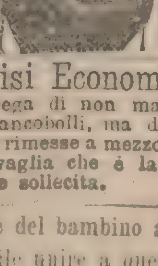
Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e dalle 17 1/2-19 — Consulti per lettera — Chiedere opuscolo con cartolina-risposta — Metodo speciale per la cura e guarigione della blenorragia in 8 giorni,

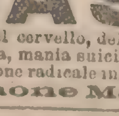
MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza ne suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la **FARMACIA TENCA,** secondo i metodi perfezionati più moderni. i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

CAPELLI GRIGI E BIANCHI
usate sempre il premiato
RISTORATORE FOGAZZI
Flac. da **L. 3,50** *e da* **L. 2,30** *franco nel Regno*
Inviare Cartolina-Vaglia alla Premiata Ditta
CESARE FOGAZZI & FIGLIO - MILANO, Via Tadino, 13



Depositata
PETTO da DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, *le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo* **Sviluppo** *e la* **Fermezza** *delle* **Forme** *del* **Petto** *nella donna.*
Scatola e. Istr.: **L. 6.35** f°°, c. assegno: **L. 6.70.**
RATIE, Farm., 5, Passage **Verdeau, Paris (9°).**
In *Milano:* F.ia Dr Zambeletti, P. S. Carlo; *Roma:* F.ia Bonacelli, C. Vitt.-Eman., 153; *Napoli:* F.ia Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; *Buenos-Aires,* Neyer, Cuyo 581.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery



Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **G. Bonavia & F. - S. Negri & C.,** Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

Avvisi Economici.
Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far **tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.**

NEVRASTENIA
o esaurimento nervoso, debolezza del cervello, della volonta e dell'energia, perdita di memoria, grande impressionabilità, malinconia, mania suicida, debolezza generale, nervosismo, nevralgie, dolori al capo e alle reni, ecc. Guarigione radicale infallibile col **"VEO"** - Flacon L. 4 - Per posta 0,45 in più, assegno 0,95 - **Anèmone Marchi,** via Cappellini 14, **Milano.**

È un errore che commettono le Madri, quando credono che il dare il latte non o poco annacquato, avvantaggi la nutrizione del bambino anche se di pochi mesi, poichè il latte, in questo stato, non può essere digerito dallo stomaco del bambino e provoca la gastrica. Quando si vuol aumentare la forza nutritiva del latte di vacca, è consigliabile unire a questo la farina *Kufeke* proporzionatamente all'età del bambino. Pel suo ricco contenuto di albuminoidi e minerali, questo prodotto *Kufeke,* non solo aumenta il valore nutritivo del latte, ma lo rende più digeribile poichè lo fa coagulare in fini fiocchi facilitando così l'assorbimento da parte dello stomaco del bambino. Un opuscolo spiegativo, scritto da un Pediatra, trovasi gratis presso le buone farmacie e le primarie drogherie. Nel caso esse siano sprovviste chiederlo sotto il nome Kufeke presso il Deposito Generale a Milano, Via Pietro Calvi, 3

Appendice del SECOLO del 25 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 98

Amore invincibile

[illegible] per la traduzione italiana

[illegible] non è mai stata ammalata [illegible] neppure colpita da quelle [illegible] di cui noi non siamo [illegible]

[illegible] poi i tuoi scrupoli, ti [illegible] abbiamo ora il consenso del [illegible] anche quello del ma[illegible] suppongo che non penetre[illegible] prima della fine d'ottobre? [illegible] principio di novembre al [illegible]

[illegible] ammogliato da quat[illegible] sarà sposa da due. [illegible] che ella in quell'epoca do[illegible] garanzie di salute più che [illegible] il marito di lei, nella sua [illegible] abbia ad autorizzarne il [illegible]

[illegible] soggiunse ridendo: [illegible] evidente che se, nell'[illegible] come in quella Marvy; [illegible] periodo di tempo, la [illegible] si chiama «un lieto evento», le due coppie di sposi ti pianterebbero in asso.

— Si capisce e farebbero benissimo, ciò è incontestabile.

— Ecco dunque la sola causa, caro Paolo, per cui ti mancherebbe la nostra collaborazione più o meno preziosa.

«Capirai che non potremmo abbandonare le nostre giovani mogli, e per un tempo sì lungo, in piena luna di miele!

— Ve ne rincrescerebbe non meno che ad esse.

— Forse un po' più.

Corbières riflettè un istante; poi disse con serietà:

— Tuttavia, se riesco a far nominare Marvy medico della spedizione, non bisognerebbe mi mancasse all'ultimo momento.

— Procura di farne nominare due. Così uno ne avrai sempre a tua disposizione.

— Parola d'onore, accomodi le cose in modo stupefacente... A sentirti, si direbbe che sono io l'arbitro delle decisioni governative!

— Il senatore tuo zio è amico intimo del presidente del Consiglio.

— Eh, mio caro, devi sapere che lo zio senatore qualche volta si mostra renitente... Ricalcitra!

— Più d'una spedizione ha avuto seco due medici... Se ne trovano sempre degli amatori...

— Certo, non mancano mai!

— E la tua ne avrebbe piuttosto bisogno di tre.

— O che credi che durante il viaggio cadremo tutti ammalati?

— Spero di no... Ma non deve forse essere la tua la spedizione esemplare; il tipo d'organizzazione che si aspetta sempre, che non s'è visto ancora, ma che si riuscirà a vedere un dì o l'altro?

— Scherza... te lo consento. Di', non sai che mio padre vi contribuisce con una bella somma?

Infiammandosi, l'innamorato — non corrisposto ma già consolatosi, come egli pretendeva — della bella Silviana di Brabançon, riprese:

— Sì, il mio caro padre, che non mi avrebbe dato un soldo per divertirmi a Parigi, m'apre un credito, non dirò illimitato, ma abbastanza considerevole, per permettermi, coll'aggiunta della mia rendita personale e dei sussidi ufficiali, di far ciò che voglio.

«Scherza, dunque, come ti pare e piace! Partiremo pel Sudan in condizioni tali, che potremo senza alcun timore condurre con noi, come in un viaggio di nozze, anche due giovani donne.

Soggiunse subito dopo:

— Si chiamino esse, signora Simona di Challay e signora Margherita Marvy!

Poi, cambiando all'improvviso argomento di discorso:

— Vedo, o meglio gli avvenimenti mi hanno indotto a credere che sei riuscito ad accomodar la faccenda.

— Quale faccenda? interrogò Michele.

— Ci siamo appena riveduti, dopo il tuo matrimonio, e non abbiamo quindi potuto discorrere di ciò che, prima di esso, tanto ti preoccupava. Non mi pareva poi che fosse opportuno il chiedertene spiegazioni per iscritto... Sai bene, una lettera può anche smarrirsi...

— Ah, ora capisco di che intendi parlare!... Sì, la cosa s'è accomodata... e di per sè stessa.

«Quella gente aveva tentato d'intimidirmi; ma non essendoci riuscita, non si è fatta più viva.

— E appunto quello che t'avevo detto, se ben ti rammenti. Prima di tutto ci hanno pensato troppo tardi... E visto che ci avrebbero rimesso e tempo e fatica hanno rinunziato al loro proposito.

— Precisamente.

— Te ne sei sbarazzato?

— Lo credo. A che gioverebbe loro il tentare adesso, di nuovo, il ricatto?

«D'altra parte poi, non li temerei punto... No, non temo più nulla... Adoro mia moglie e ne sono ricambiato.

«Poi, devono pensare che si sono sufficientemente vendicati!

— Come, vendicati?

— Ma sì, perbacco! È stato il fratello di Renata a mandare all'aria la mia elezione.

— In qual modo?

— Lo sai bene. M'è stata tesa un'insidia nella sera dell'ultima riunione elettorale, per impedirmi di assistervi.

— M'hai infatti narrato l'avventura.

— Nel domani, poi, furono incollate sui muri del quartiere delle liste multicolori che portavano stampate le parole:

Rinunzia del signor Michele di Challay alla candidatura.

— Ho saputo anche questo.

— Ebbene che ne deduci?

— Che gli avversari politici essendo capaci di tutto, i tuoi hanno potuto benissimo combinare le due manovre altrettanto sleali che audaci.

Michele scrollò il capo, e disse, appoggiando le parole con un gesto energico:

— I miei avversari politici non c'entrano... L'insuccesso non lo devo che a Felice Dépret.

«So che è entrato spesso nel cortile della fabbrica di mio suocero per mescolarsi agli operai, convertirli e influire sul loro voto.

«Vi son sempre dei malcontenti e dei traditori.

«Sì, secondo me — e non m'inganno certamente — egli fu l'unico mestatore.

— È possibile.

Michele, mentre parlava, s'era seduto dinanzi alla scrivania.

— Permetti? chiese egli poi, prendendo in mano un fascio di lettere, che l'arrivo del suo migliore amico, entrato nello studio quasi contemporaneamente a lui, gli aveva impedito di leggere.

«Siccome negli ultimi giorni del nostro soggiorno in Normandia non ci siamo fermati nel medesimo sito, ma abbiamo vagato qua e là, così avevo raccomandato al mio domestico di tener tutte le lettere qui indirizzatemi.

— Fa pure, mio caro.

L'avvocato incominciò a lacerare le buste, dicendo:

— Lettere d'affari.

(Continua.)

La mascherata degli insetti.

Se la vanità degli uomini induce questi a mettere costantemente in pratica la divisa «Parere, non essere» *tutt'altra cosa si osserva in un mondo diverso dal nostro: quello degli insetti, i quali hanno adottato precisamente la divisa opposta:* «Essere e non parere».

Per salvarsi dai loro nemici gli insetti ne fanno di tutti i colori: cercano di assimilarsi alle rocce, alla terra, ai tronchi d'albero, alle foglie, ai rami... su cui passano la vita. Cercano perfino di essere ributtanti e di apparire terribili!... Ci sono delle farfalle che è impossibile distinguere da una corteccia di betulla; ci sono delle cavallette che la forbice dell'agricoltore recide scambiandole per rametti d'albero... Curioso ed elegante articolo questo sulla mascherata degli insetti, che fa parte del fascicolo di febbraio della bellissima rivista Varietas. *Si vende in tutte le edicole al prezzo di 50 centesimi.*

ELENCO UFFICIALE

dell'Estrazione della Lotteria Nazionale dell'Esposizione Internazionale di Milano 1906

N. d'ordine	Serie	Numero	Premio	N. d'ordine	Serie	Numero	Premio	N. d'ordine	Serie	Numero	Premio	N. d'ordine	Serie	Numero	Premio
1	062	02485	1.000.000	46	003	08807	500	91	046	03560	100	136	180	05683	100
2	100	04615	100.000	47	078	02040	500	92	073	09317	100	137	062	07707	100
3	073	03060	50.000	48	108	06509	500	93	116	08521	100	138	118	03879	100
4	125	09330	20.000	49	066	04082	500	94	034	01026	100	139	035	04847	100
5	129	09536	10.000	50	182	00600	500	95	184	05437	100	140	190	01023	100
6	096	02705	10.000	51	024	08671	500	96	010	02824	100	141	084	03739	100
7	172	00442	10.000	52	004	09047	500	97	065	02448	100	142	065	06410	100
8	050	01820	5.000	53	043	09563	500	98	082	08072	100	143	111	05871	100
9	016	08450	5.000	54	021	09323	500	99	083	09854	100	144	071	01629	100
10	177	03321	5.000	55	006	08976	500	100	183	09131	100	145	082	09129	100
11	177	09947	5.000	56	050	06762	500	101	143	05813	100	146	180	06832	100
12	035	04652	1.000	57	199	00442	500	102	040	01227	100	147	044	04759	100
13	057	02209	1.000	58	025	02722	500	103	131	06589	100	148	073	02494	100
14	088	02186	1.000	59	097	04849	500	104	189	09493	100	149	152	02424	100
15	016	00176	1.000	60	115	08467	500	105	040	05147	100	150	048	08221	100
16	059	01424	1.000	61	166	07067	500	106	022	07075	100	151	058	09306	100
17	048	04501	1.000	62	034	00002	500	107	190	07873	100	152	046	06678	100
18	152	00225	1.000	63	166	02100	500	108	190	00981	100	153	005	00777	100
19	107	04956	1.000	64	026	08362	500	109	168	04951	100	154	113	09633	100
20	077	07924	1.000	65	152	07272	500	110	200	06032	100	155	026	07164	100
21	078	02201	1.000	66	183	04791	500	111	085	03603	100	156	178	00970	100
22	013	09178	1.000	67	131	03033	500	112	126	07207	100	157	048	01427	100
23	174	08727	1.000	68	057	09150	500	113	073	03716	100	158	015	02706	100
24	092	01216	1.000	69	161	08511	500	114	193	04889	100	159	008	06483	100
25	099	03447	1.000	70	101	08611	500	115	036	09233	100	160	035	08216	100
26	171	04399	1.000	71	035	00222	500	116	058	08230	100	161	146	08294	100
27	112	03066	1.000	72	074	09638	500	117	167	08810	100	162	065	05732	100
28	137	04392	1.000	73	156	02750	500	118	070	05524	100	163	074	08494	100
29	111	03762	1.000	74	130	02294	500	119	193	08435	100	164	165	01572	100
30	035	05823	1.000	75	163	07062	500	120	177	06609	100	165	011	04118	100
31	122	09370	1.000	76	116	01648	500	121	007	01802	100	166	025	08640	100
32	154	00516	500	77	193	04869	500	122	195	04800	100	167	084	05744	100
33	166	00588	500	78	054	02012	500	123	177	00346	100	168	170	01100	100
34	096	01704	500	79	126	06911	500	124	046	00789	100	169	134	06442	100
35	148	07123	500	80	086	09362	500	125	132	05540	100	170	151	04027	100
36	163	07085	500	81	104	05413	500	126	045	00934	100	171	048	00430	100
37	171	02034	500	82	065	03227	100	127	074	04648	100	172	036	00834	100
38	[illegible]	[illegible]	500	83	052	03709	100	128	185	01998	100	173	017	09904	100
39	[illegible]	[illegible]	500	84	137	00830	100	129	013	03677	100	174	066	02875	100
40	081	06945	500	85	172	01902	100	130	036	08842	100	175	084	06793	100
41	049	01792	500	86	177	02648	100	131	190	05318	100	176	015	02664	100
42	010	06736	500	87	165	00107	100	132	172	06692	100	177	038	03204	100
43	197	04005	500	88	143	03658	100	133	165	08112	100	178	180	01741	100
44	024	07204	500	89	145	09246	100	134	084	04160	100	179	086	05886	100
45	046	08776	500	90	177	08947	100	135	095	09162	100	180	015	00721	100
												181	042	06474	100

Distinta dei Premi dal 1.° al 181.^mo ordinati progressivamente per Serie e Numero

Serie	Numero	Premio	Serie	Numero	Premio	Serie	Numero	Premio	Serie	Numero	Premio	Serie	Numero	Premio
003	08807	500	040	01227	100	073	03060	50.000	115	08467	500	166	07067	500
004	09047	500		05147	100		03716	100	116	01648	500	167	08810	100
005	00777	100	042	06474	100		09317	100	»	08521	100	168	04951	100
006	08976	500	043	09563	500	074	09638	500	118	03879	100	170	01100	100
007	01802	100	044	04759	100	»	04648	100	122	09370	1.000	171	02034	500
008	06483	100	045	00934	100	»	08494	100	125	09330	20.000	»	04399	1.000
010	02824	100	046	00789	100	077	07924	1.000	126	06911	500	172	00442	10.000
	06736	500	»	03560	100	078	02040	500		07207	100		01902	100
011	04118	100		06678	100		02201	1.000	127	00311	500		06692	100
013	09178	1.000		08776	500	081	06945	500	129	09536	10.000	174	08727	1.000
	03677	100	048	00430	100	082	08072	100	130	02294	500	177	00346	100
015	00721	100		01427	100		09129	100	131	03033	500	»	02648	100
	02664	100		04501	1.000	083	09854	100		06589	100	»	03321	5.000
	02706	100		08221	100	084	03739	100	132	03540	100	»	06609	100
016	00176	1.000	049	01792	500	»	04160	100	134	06442	100		08947	100
	08450	5.000	050	01820	5.000	»	06793	100	137	00830	100		09947	5.000
017	09904	100		06762	500	085	03603	100	»	04392	1.000	178	00970	100
021	09323	500	052	03709	100	086	05886	100	143	03658	100	180	01741	100
022	07075	100	»	07355	500	»	09233	100	»	05813	100	»	05683	100
024	07204	500	054	02012	500	»	09362	500	145	09246	100		06832	100
	08671	500	057	02209	1.000	088	02186	1.000	146	08294	100	182	00600	500
025	02722	500	»	09150	500	092	01216	1.000	148	07123	500	183	04791	500
	04652	1.000	058	08230	100	095	09162	100	151	04027	100		05131	100
	08640	100		09306	100	096	01704	500	152	00225	1.000	184	05437	100
026	08362	500	059	01424	1.000	»	02705	10.000		07272	500	185	01998	100
	07164	100	062	02485	1.000.000	097	04849	500	153	02424	100	189	09493	100
034	00002	500		07707	100	099	03447	1.000	154	00516	500	190	00981	100
	01026	100	065	02448	100	100	04615	100.000	156	02750	500	»	01023	100
	09744	100		03227	100	101	08611	500	161	08511	500	»	05318	100
035	00222	500		05732	100	104	05413	500	163	07062	500		07873	100
	05823	1.000		06410	100	107	04956	1.000		07085	500	193	04869	500
	08216	100	066	02875	100	108	06509	500	165	00107	100		08435	100
036	00834	100		04082	500	111	03762	1.000		01572	100	195	04800	100
	04847	100	070	05524	100		05871	100	»	08112	100		09369	500
	08842	100	071	01629	100	112	03066	1.000	166	00588	500	197	04005	500
038	03204	100	073	02494	100	113	09633	100		02100	500	199	00442	500
												200	06032	100

Ciascuno dei biglietti portanti Serie e Numero qui sotto indicati ha diritto al Premio di L. 25.

Serie 001 N. 00009. 00290. 00391. 01769. 02166. 02477. 02532. 03351. 03575. 04530. 04016. 04973. 05615. 05834. 06551. 07063. 08948. 09284. 09649.

Serie 002 N. 00208. 00444. 00622. 02019. 02059. 02890. 03026. 03183. 03531. 03374. 03990. 04442. 04949. 05145. 05317. 06724. 07551. 07914. 08015. 08983.

Serie 003 N. 00132. 01030. 02849. 02943. 04106. 05638. 05837. 07565. 08510. 09418. 09891.

Serie 004 N. 01014. 02312. 02420. 03173. 04057. 04638. 05306. 05950. 06273. 06367. 07367. 07800. 08704.

Serie 005 N. 01240. 01775. 02088. 03096. 03218. 03892. 04176. 04626. 04932. 05606. 06735. 06812. 07316. 07703. 09064. 09124. 09230. 09392. 09913.

Serie 006 N. 00259. 01956. 03817. 04575. 06587. 07725. 08232. 08727.

Serie 007 N. 00399. 01172. 01355. 01576. 08612. 04094. 04815. 05058. 05323. 05395. 06369. 06520. 07065. 07865. 08621. 08660. 08931.

Serie 008 N. 00720. 01068. 01161. 03014. 03217. 03714. 04454. 04824. 04829. 05837. 06058. 06928. 07343. 08086. 09409. 09655. 09694. 09771.

Serie 009 N. 00108. 00990. 01265. 01530. 02254. 02402. 03348. 03596. 03865. 04104. 04983. 05047. 06540. 07237. 08000. 09299. 09795. 09749. 09857.

Serie 010 N. 00676. 01035. 01765. 03056. 02883. 03723. 08941. 04403. 06946. 07231. 07257. 08483. 08942. 09153.

Serie 011 N. 00487. 01217. 02335. 03456. 03470. 04070. 04112. 04437. 04487. 05287. 05551. 05828. 06545. 07184. 07682. 08269. 08570. 09500.

Serie 012 N. 00009. 00057. 01048. 01454. 02460. 05143. 05225. 06625. 07015. 07274. 07471. 08036. 09050.

Serie 013 N. 00870. 01140. 01761. 01905. 03064. 03819. 04468. 04543. 05142. 05164. 05369. 06970. 07918. 08283. 09322. 09540.

Serie 014 N. 00537. 01436. 01970. 04403. 04562. 06350. 06361. 06519. 06580. 06417. 06570. 07631. 08493. 08384. 09256. 09922.

Serie 015 N. 00885. 01114. 01228. 01567. 01790. 02643. 02714. 03690. 04372. 05415. 06617. 06896. 06412. 06486. 07011. 07425. 08418. 08495. 08329. 09487.

Serie 016 N. 00990. 01366. 01835. 03670. 03735. 04029. 04210. 04471. 04658. 05220. 06389. 06745. 06619. 07929. 08049. 09361. 09418. 09485.

Serie 017 N. 02109. 01540. 01691. 01894. 02059. 03296. 04416. 05248. 05688. 05624. 07292. 07615. 07638.

Serie 018 N. 00028. 00108. 00646. 00806. 01801. 02940. 03061. 03475. 03704. 05532. 06313. 06437. 06757. 06900. 07420. 07744. 08024. 09100. 09489. 09511. 09622.

Serie 019 N. 00084. 00362. 00736. 01945. 02706. 03612. 04389. 05104. 05425. 05456. 06296. 07303. 08273. 08770. 09030. 09128.

Serie 020 N. 00141. 00186. 00968. 01717. 01729. 01763. 01793. 01885. 03332. 03683. 04579. 05273. 06318. 08212. 08893. 08917. 09293.

Serie 021 N. 00324. 01170. 03646. 03917. 04235. 04445. 04886. 05370. 05414. 06109. 06993. 07187. 07928. 08434. 08396. 09608.

Serie 022 N. 00177. 00254. 00897. 01025. 01755. 02272. 02446. 02469. 02681. 02720. 02754. 03174. 06252. 06285. 07256. 07834. 08125. 08162. 08164. 09095. 09099.

Serie 023 N. 00983. 01390. 01404. 05964. 05988. 06338. 06381. 06469. 08839.

Serie 024 N. 01481. 02244. 02514. 02963. 03037. 03788. 03906. 06107. 06276. 06184. 06952. 07381. 07518. 08025. 08337. 08484. 08570.

Serie 025 N. 00183. 01648. 02720. 03105. 03476. 03856. 04015. 04101. 04106. 06893. 07073. 07369. 08177. 08457. 08891.

Serie 026 N. 00080. 00476. 00967. 01811. 02279. 03443. 05960. 07044. 07103. 07726. 08212. 09331. 09457.

Serie 027 N. 00136. 01736. 01845. 02575. 04346. 04351. 04634. 05004. 05941. 06591. 07148. 07245. 07739. 07697. 08351. 08547.

Serie 028 N. 00602. 00627. 00687. 01343. 01414. 04426. 05736. 06938. 07369. 07759. 08036. 08278. 09571. 09723.

Serie 029 N. 00390. 00747. 00914. 02399. 03611. 03957. 03975. 04246. 05193. 06809. 06040. 07511. 08309. 08423.

Serie 030 N. 00139. 00227. 00340. 00492. 01544. 01729. 02069. 02946. 03805. 07769. 08523. 09127. 09306.

Serie 031 N. 00726. 01434. 01441. 01685. 02344. 04061. 05354. 05567. 07024. 07121. 07432. 08731. 08939.

Serie 032 N. 01264. 02022. 03058. 03815. 03169. 04619. 06274. 09919.

Serie 033 N. 00630. 00841. 01430. 01832. 01899. 02188. 02347. 02376. 06182. 06405. 06421. 06563. 06784. 06821. 07794. 08310. 08352. 09744.

Serie 034 N. 00612. 00833. 00832. 01220. 01960. 02744. 03434. 03569. 04600. 04704. 04863. 06082. 06368. 06650. 07309. 07761.

Serie 035 N. 00081. 00667. 00800. 00909. 01005. 01426. 01727. 02240. 03636. 03076. 03865. 04199. 04615. 05370. 07045. 07052. 07759. 09460. 09539.

Serie 036 N. 01161. 01666. 03257. 03263. 03301. 04037. 05609. 06564. 06901. 07300. 07599. 07639. 08856. 09500. 09959.

Serie 037 N. 00869. 00968. 03023. 06602. 06648. 07278. 08645. 09270. 09928.

Serie 038 N. 02266. 02945. 03098. 03186. 03757. 04076. 04361. 04440. 04578. 04793. 05061. 06272. 07692. 08520. 09806.

Serie 039 N. 00060. 01078. 01273. 02510. 03490. 04339. 04896. 04955. 06051. 06363. 07586. 08068.

Serie 040 N. 01647. 02025. 02232. 02942. 03644. 04071. 04344. 06219. 05367. 07176. 08183.

Serie 041 N. 01105. 02482. 02537. 04470. 04812. 05696. 07319. 07781. 08648. 08795. 08989. 09456.

Serie 042 N. 00268. 00867. 00941. 01126. 01192. 01430. 02247. 02753. 02795. 03100. 03184. 03565. 03574. 04692. 05244. 06234. 07129. 07172. 07787. 07790. 08331. 08903. 09908.

Serie 043 N. 01054. 01723. 01894. 02538. 04004. 05502. 06194. 07215. 07821. 09240.

Serie 044 N. 01060. 02027. 02363. 03035. 03468. 04175. 04314. 06323. 06354. 07169. 07183. 07710. 07890. 08577.

Serie 045 N. 00666. 01072. 02427. 02887. 03470. 03987. 04457. 05301. 05845. 06172. 06400. 06458. 06821. 07138. 07232. 07450. 07591. 07735. 08355. 08921.

Serie 046 N. 02063. 02376. 02740. 04567. 04667. 05082. 06536. 07103. 07338. 08051. 08169. 08319. 08440. 08915. 09149. 09232. 09462. 09508.

Serie 047 N. 00055. 00335. 01179. 04111. 05957. 06061. 06121. 06276. 07402. 08136. 08154. 09711.

Serie 048 N. 00800. 00872. 01478. 01519. 02419. 03605. 03635. 04031. 04544. 04967. 05299. 05715. 06709. 07172. 08118.

Serie 049 N. 00008. 00577. 01636. 02117. 04468. 04680. 04950. 06161. 06295. 07745. 08087. 08188. 08512. 08747. 08766. 09019. 09174.

Serie 050 N. 00506. 00961. 01803. 02311. 02467. 03260. 03317. 03363. 03787. 03962. 04520. 05303. 07429. 07611. 09379. 09707.

Serie 051 N. 01660. 01722. 02307. 02610. 04371. 04522. 04618. 06047. 06774. 07122. 07206. 07520. 07618. 07783. 08350. 09162. 09290.

Serie 052 N. 00074. 02012. 02480. 02996. 03207. 08325. 08987. 06659. 06878. 06811. 06591. 09639. 09917.

Serie 053 N. 00208. 00474. 00700. 00906. 01148. 01354. 01501. 02821. 02954. 03001. 03941. 04639. 05290. 05513. 05851. 05986. 06134. 06689. 06868. 07117. 07214. 07306. 08081. 08377.

Serie 054 N. 00235. 00768. 00891. 03093. 02190. 04273. 04608. 05171. 05653. 05671. 06396. 06820. 09247.

Serie 055 N. 00375. 02807. 02820. 03036. 03657. 05502. 05604. 06998. 07874. 08417.

Serie 056 N. 00447. 00667. 01392. 02511. 02762. 03045. 03429. 04700. 05759. 06015. 06023. 07166. 07838. 08319. 09358. 09471.

Serie 057 N. 00444. 00686. 03621. 03831. 01442. 04528. 05548. 07773. 08154. 08395. 09585. 09839. 09952.

Serie 058 N. 00145. 00392. 01687. 02113. 02328. 02692. 03247. 04089. 04197. 04509. 04680. 05282. 06748. 06903. 06914. 07240. 07805. 08231. 09731.

Serie 059 N. 01236. 05163. 05989. 06111. 09127. 09561.

Serie 060 N. 01026. 01657. 01878. 02178. 02731. 03295. 04270. 04297. 04624. 06186. 07001. 07610. 07666. 08161. 08466.

Serie 061 N. 00106. 00352. 01026. 02190. 02416. 03050. 03330. 04297. 04337. 04782. 05454. 06519. 07193. 07909. 07915. 09506.

Serie 062 N. 00234. 00298. 00975. 01011. 02514. 02991. 03841. 04882. 05572. 07554. 07960. 08130. 08734. 09709. 09976.

Serie 063 N. 00610. 01014. 02156. 03291. 03412. 03576. 04640. 04728. 05487. 06488. 05754. 05970. 06443. 06590. 07523. 07615. 08045. 08426.

Serie 064 N. 00349. 01686. 02033. 03465. 04056. 05587. 05865. 06568. 06863. 08677. 09208. 09380. 09647. 09672. 09848.

Serie 065 N. 00260. 00665. 00974. 01465. 01877. 03957. 03802. 04112. 04629. 06772. 06874. 07274. 07640. 09263. 09945.

Serie 066 N. 00242. 01572. 02049. 03064. 03685. 03970. 04119. 04169. 04278. 06950. 07813.

Serie 067 N. 00494. 01058. 02327. 02835. 03099. 03483. 03484. 05619. 07120. 07169. 08151. 08434. 08759. 09080. 09155.

Serie 068 N. 01162. 03058. 03389. 03967. 06207. 06319. 09045.

Serie 069 N. 00464. 01654. 01885. 02544. 03229. 03684. 05707. 06283. 07287. 07602. 07900. 08219. 08728. 08815. 08922. 09371.

Serie 070 N. 00136. 00501. 00714. 01058. 01480. 01914. 01931. 02093. 02802. 03931. 05420. 05565. 06047. 07747. 07973. 08611. 09147.

Serie 071 N. 00106. 00932. 01621. 01627. 02118. 02198. 02925. 08921. 04039. 04653. 06793. 07363. 07447. 08689. 09946.

Serie 072 N. 00919. 03154. 05947. 06341. 006773. 08812. 09242. 9759

PREMI da Lire 25 (Continuazione).

Serie 073 N. 00732. 01688. 03032. 03488. 03844. 04360. 04496. 04863. 06640. 06913. 07448. 07801.

Serie 074 N. 00673. 00866. 01618. 02195. 02418. 02478. 02948. 05220. 06016. 08177. 08214.

Serie 075 N. 00028. 00354. 00740. 01226. 02306. 02357. 03267. 03424. 03738. 04435. 04610. 04749. 05347. 06838. 07559. 09329. 09801. 09900.

Serie 076 N. 00089. 02004. 02034. 04614. 05007. 05818.

Serie 077 N. 00137. 00608. 01961. 03020. 03772. 04652. 05626. 06087. 08300. 08825. 09501.

Serie 078 N. 00260. 00350. 00826. 00892. 02249. 03658. 04037. 04913. 07417. 07542. 08410.

Serie 079 N. 00970. 03623. 04625. 04951. 05913. 06950. 06989. 07722. 07860. 09348. 09476.

Serie 080 N. 00962. 01238. 02562. 03361. 03586. 03896. 04404. 04575. 05771. 05776. 06786. 07077. 07260.

Serie 081 N. 00250. 01639. 02101. 02500. 02840. 05210. 06162. 06616. 06815. 07108. 07062. 08068. 08973. 09144. 09235. 09819.

Serie 082 N. 00091. 00520. 00887. 01716. 01078. 02365. 02411. 02472. 03102. 04065. 05103. 05484. 06892. 07346. 08537. 09983.

Serie 083 N. 00382. 00436. 00819. 00827. 00957. 02318. 03283. 04211. 04406. 05272. 05377. 06792. 06885. 08099. 08676. 08874. 09051. 09725.

Serie 084 N. 00367. 00494. 00660. 02366. 02890. 08137. 08402. 08476. 08624. 08844. 09250. 09323.

Serie 085 N. 01421. 01540. 01616. 02526. 02846. 03697. 06678. 06081. 06583. 07640. 07462. 07595. 08089. 09621.

Serie 086 N. 00722. 00845. 01113. 01328. 01804. 02741. 05113. 05232. 05278. 05510. 05974. 06174. 06567. 07204. 07388.

Serie 087 N. 00141. 00530. 01760. 03513. 03833. 04094. 04441. 04594. 06776. 07376. 08423. 09008.

Serie 088 N. 01768. 02538. 03816. 03900. 04260. 05623. 07518. 07716. 07963. 08838. 09130. 09471. 09749.

Serie 089 N. 00327. 00395. 00754. 00862. 01162. 01178. 01303. 01587. 01889. 02114. 03376. 04015. 05186. 05514. 05575. 05916. 06037. 07465. 08031. 09143. 09327.

Serie 090 N. 01675. 02227. 02508. 03476. 03663. 03832. 03896. 04748. 05234. 05298. 05914. 07956. 08695. 09079. 09996.

Serie 091 N. 00506. 01634. 02953. 03159. 03435. 03688. 03829. 06075. 06512. 07147. 07684. 08709. 09791.

Serie 092 N. 00283. 00319. 00388. 02650. 02673. 05150. 05402. 05527. 05968. 06058. 07387. 07841. 07912. 08178. 08559. 08728. 08876. 09011. 09127. 09492. 09706.

Serie 093 N. 00691. 03070. 03193. 04137. 04508. 04562. 05006. 05142. 05419. 05817. 07017. 07486. 07644. 07663. 07836. 08553. 09130. 09872.

Serie 094 N. 04723. 04856. 05571. 06390. 08111. 08380. 08714. 09657.

Serie 095 N. 00242. 01385. 01583. 02346. 03232. 03651. 04087. 04350. 04992. 06304. 06478. 06717. 07046. 08092. 09060. 09145. 09491. 09767. 09995.

Serie 096 N. 00391. 00395. 01523. 02617. 03319. 04376. 04450. 05591. 07116. 07375. 07520. 07632. 08769. 09133. 09539. 09556.

Serie 097 N. 00565. 02033. 02302. 02690. 03098. 03889. 03977. 04413. 05523. 06174. 06362. 06740. 06781. 07285. 08372. 09056. 09436. 09743.

Serie 098 N. 00013. 00025. 01416. 01459. 01678. 01874. 02018. 02020. 02421. 02717. 03180. 03504. 03774. 03814. 03884. 04356. 04411. 04505. 04556. 04786. 05001. 05055. 05831. 05901. 06572. 06677. 07347. 07612. 08109. 09330.

Serie 099 N. 00013. 00533. 00969. 01046. 01704. 02266. 02700. 03466. 04629. 05016. 05373. 07221. 09115.

Serie 100 N. 00480. 00497. 01454. 01494. 01694. 02045. 02846. 04137. 04277. 04351. 05529. 05968. 06262. 06460. 09240. 09895.

Serie 101 N. 00060. 00075. 01430. 03101. 03619. 03782. 04123. 04611. 06443. 06634. 07027. 07070. 07118. 07189. 07715.

Serie 102 N. 00063. 00607. 01112. 01547. 01808. 02017. 02061. 02686. 03789. 03887. 04066. 04774. 05021. 05955. 06071. 06176. 08025. 08028. 08485. 09020. 09062. 09860.

Serie 103 N. 00046. 01590. 01608. 02334. 03105. 03175. 04610. 05042. 05079. 05302. 07351. 09926.

Serie 104 N. 00652. 02181. 02773. 04134. 04893. 06913. 07808. 07953. 08349. 08941. 09479.

Serie 105 N. 00741. 00769. 01754. 02673. 04380. 04758. 05231. 05384. 05585. 05665. 07384. 07740. 08252. 08846. 09672. 09903.

Serie 106 N. 00215. 00709. 01073. 01895. 02024. 03486. 03741. 04021. 04655. 05525. 06175. 06671. 07221. 07530. 09104. 09202. 09321.

Serie 107 N. 01060. 02283. 04811. 05343. 05897. 06009. 06383. 07310. 07340. 08211.

Serie 108 N. 01479. 01879. 02405. 02433. 02677. 03209. 03740. 03995. 04572. 06878. 07212.

Serie 109 N. 00689. 01852. 01868. 03329. 03471. 04192. 04679. 05109. 05330. 06062. 06525. 06582. 06811. 07259. 07810. 08197. 08814. 09179.

Serie 110 N. 02851. 03311. 03650. 03923. 04830. 05338. 05479. 05490. 05891. 05910. 06546. 08707. 09070. 09805. 09916.

Serie 111 N. 01289. 01810. 02436. 02938. 03249. 03881. 04062. 04396. 04862. 05973. 09049. 09338. 09801. 09977.

Serie 112 N. 00846. 02572. 03346. 05250. 07145. 07506. 07553. 08487. 08600. 08600. 09051. 09862.

Serie 113 N. 00213. 00215. 00311. 02959. 03048. 03490. 03640. 04049. 04078. 04182. 05951. 05983. 07574. 07898. 07951. 08816. 09670. 09711.

Serie 114 N. 01735. 03629. 03865. 05787. 06150. 06953. 07529. 07583. 07690. 07866. 08002. 08371.

Serie 115 N. 00115. 00919. 01240. 01548. 02234. 02726. 03435. 03756. 03773. 03847. 04085. 04156. 05308. 05486. 05644. 05850. 07001. 07146. 08812.

Serie 116 N. 00303. 00324. 00354. 00730. 00930. 01253. 01450. 01597. 02098. 03374. 03921. 04138. 04400. 04580. 05228. 05795. 07281. 08836. 09931.

Serie 117 N. 00016. 00307. 01685. 02478. 02700. 03164. 04645. 04922. 05004. 05170. 06344. 07276. 07858. 08480. 09632. 09832.

Serie 118 N. 00065. 02772. 04733. 05172. 05479. 05955. 06297. 06472. 06506. 06757. 07161.

Serie 119 N. 00132. 02462. 02495. 02518. 02665. 02754. 03812. 04869. 06005. 06715. 06981. 07828.

Serie 120 N. 00861. 04024. 04646. 04974. 06135. 06997. 07796. 08537. 08572. 08889. 09808. 09556. 09900.

Serie 121 N. 01423. 01807. 02961. 03057. 03499. 04460. 05241. 07341. 09099.

Serie 122 N. 00681. 00851. 01286. 02630. 02724. 03695. 04620. 06648.

Serie 123 N. 00312. 00514. 00549. 01339. 01368. 01429. 01779. 01829. 02610. 02676. 02942. 03348. 03309. 05157. 06811. 07163. 07936. 08975.

Serie 124 N. 04160. 04654. 05307. 05355. 05482. 05562. 05727. 06709. 08662. 09083.

Serie 125 N. 02450. 00823. 02906. 02917. 03990. 04188. 04538. 05768. 06594. 06752. 06996. 08100. 08601. 08672. 09093. 09269.

Serie 126 N. 00132. 00192. 00588. 02362. 03369. 04563. 04744. 05728. 05817. 07755. 08352. 08382. 09185.

Serie 127 N. 00570. 01001. 01357. 02049. 03605. 04214. 04993. 05256. 05541. 05486. 06046. 06401. 07016. 07907. 09038.

Serie 128 N. 00428. 00621. 00998. 01964. 02020. 02032. 02734. 03001. 03750. 04080. 04250. 04403. 06305. 06771. 07019. 07133. 07318. 07847. 08914.

Serie 129 N. 00002. 00033. 00449. 00775. 01570. 02632. 03068. 03266. 03542. 04838. 05046. 05728. 06314. 06342. 06351. 07176. 07324. 07467. 07890. 08106. 08273. 08794. 09435. 09463. 09390.

Serie 130 N. 00142. 01549. 01955. 02138. 02884. 02980. 03342. 03493. 05518. 06299. 06326. 06346. 06508. 06974. 07308. 07777. 08544. 09047.

Serie 131 N. 00324. 00612. 00634. 01653. 01743. 02511. 02553. 03201. 03809. 04183. 05324. 05335. 05642. 05779. 06166. 06294. 06100. 07011. 07477. 08213. 09002. 09181. 09325.

Serie 132 N. 00022. 01159. 01322. 01674. 02295. 02783. 03330. 03528. 04639. 04583. 04835. 04907. 04970. 05175. 06510. 06630. 07369. 07436. 07914. 07934. 08305. 08742. 08932. 09036. 09683.

Serie 133 N. 00609. 00861. 00961. 01274. 01317. 01799. 01827. 02180. 02402. 02834. 03628. 03662. 04125. 04749. 04981. 06302. 06309. 06909. 07263. 07722. 08532. 09564.

Serie 134 N. 00827. 01206. 02491. 03205. 03502. 03729. 05851. 08979. 09688.

Serie 135 N. 01806. 01979. 02136. 04824. 05158. 05463. 05761. 06996. 07036. 07434. 07609. 07640. 08874. 08950. 09939.

Serie 136 N. 00688. 00864. 00874. 00974. 02200. 02309. 02566. 02788. 02757. 02936. 05555. 06018. 06073. 09646.

Serie 137 N. 00923. 01239. 01659. 02476. 03083. 03235. 03407. 04127. 04708. 04733. 05226. 05430. 05694. 06483. 07425. 07757. 07772. 08484. 08532. 08766. 08881. 08995. 09330.

Serie 138 N. 00391. 00966. 01668. 04195. 04792. 05309. 05714. 06004. 08132. 08910. 08097. 09515. 09774. 09883.

Serie 139 N. 00007. 00315. 01582. 02712. 02757. 02817. 03673. 04371. 04584. 04953. 05487. 06326. 06837. 06872. 08111. 09150. 09814.

Serie 140 N. 01214. 02199. 02914. 02954. 03073. 04110. 04833. 05367. 06176. 09145. 09412. 09720.

Serie 141 N. 00542. 00734. 01796. 02046. 02455. 03961. 04017. 05086. 05146. 05965. 06150. 07451. 07487. 07975. 08992.

Serie 142 N. 00094. 00113. 01010. 01540. 02003. 03201. 03563. 03730. 03090. 03127. 04276. 04378. 05085. 05571. 05634. 05888. 06082. 06231. 07277. 07384. 07783. 08638. 09188. 09897.

Serie 143 N. 00772. 00910. 01690. 02292. 02924. 03144. 03630. [illegible] 04486. 04834. 04882. 05280. 05839. 06569. 08611. 06868. 06973. 09088. 09348.

Serie 144 N. 00597. 01194. 01258. 01770. 02659. 03084. 03191. 03284. 03808. 04165. 04307. 04506. 05461. 07022. 08303. 08447. 09212. 09935.

Serie 145 N. 01444. 01614. 01720. 02226. 02754. 02760. 02921. 03390. 05542. 07133. 07494. 08748. 08943. 09083. 09308.

Serie 146 N. 00162. 00410. 01885. 02786. 02810. 03003. 03307. 05506. 05733. 07272. 07480. 07886. 08844. 09090. 09149. 00177.

Serie 147 N. 00334. 01954. 02181. 02789. 03281. 03744. 03973. 04021. 04118. 05470. 05891. 06129. 06130. 06298. 06674. 08892. 09452.

Serie 148 N. 00137. 00464. 00795. 00852. 01612. 02601. 07303. 07807. 08101. 08166. 08630. 08717.

Serie 149 N. 00399. 01052. 01331. 02086. 03060. 03417. 03850. 03104. 03501. 04135. 04839. 05595. 06595. 07802. 09583. 06745.

Serie 150 N. 00282. 00765. 01236. 01773. 03109. 03741. 04779. 04099. 04318. 04915. 05614. 07584. 07884. 08953. 09305.

Serie 151 N. 01075. 01573. 02348. 02583. 02676. 03653. 05660. 06428. 06950. 07847. 08475. 08908. 09010. 09076.

Serie 152 N. 02371. 03869. 03978. 04124. 04413. 05134. 06021. [illegible] 06290. 06340. 07385. 08711. 09090. 09340.

Serie 153 N. 01092. 01669. 02268. 03128. 04420. 04730. [illegible] 04944. 05070. 05818. 06626. 07713. 08237. 09855.

Serie 154 N. 00407. 01010. 01293. 01802. 02106. 02915. 04594. [illegible] 06382. 08200. 09034. 09230. 09590. 09984.

Serie 155 N. 00570. 01235. 01772. 02010. 03472. 04453. 04883. [illegible] 05918. 06550. 06998. 07254. 07728. 07756. 09108. [illegible]

Serie 156 N. 00262. 00688. 00690. 00821. 03003. 03469. 05230. [illegible] 06482. 06535. 07160. 08772. 09009.

Serie 157 N. 00834. 01279. 02082. 03745. 03921. 03948. 03967. 04742. 06394. 06583. 08364. 08482. 08060. 09434.

Serie 158 N. 01782. 03003. 03915. 05446. 08973. 09094. 09904.

Serie 159 N. 00063. 00362. 00843. 02201. 02570. 03481. 04035. 06814. 09979.

Serie 160 N. 00171. 00845. 00979. 02047. 02229. 02907. 03393. [illegible] 05176. 06818. 07075. 08016. 09755.

Serie 161 N. 01316. 01470. 02290. 02981. 03210. 03403. 03426. [illegible] 04230. 04613. 05179. 06521. 06770. 06775. 09118. [illegible]

Serie 162 N. 00091. 00218. 00241. 00732. 01022. 01455. 02573. [illegible] 04866. 06253. 06833. 08084. 08158. 08200. 08607. [illegible]

Serie 163 N. 00392. 02621. 03000. 03082. 03121. 03643. 04902. [illegible] 05124. 05520. 05576. 05826. 05935. 06052. 07091. [illegible] 08464. 08878.

Serie 164 N. 00037. 02025. 02870. 03040. 03190. 03654. 03659. [illegible] 04988. 05471.

Serie 165 N. 00882. 01465. 01680. 02027. 02326. 02979. 03035. [illegible] 04001. 04658. 04665. 05415. 05835. 06883. 07003. [illegible] 08634. 08915.

Serie 166 N. 00849. 01016. 01538. 01575. 02240. 02773. 03110. [illegible] 05110. 05332. 09105. 09129.

Serie 167 N. 00242. 00435. 03124. 05844. 06590. 07613. 08611. [illegible]

Serie 168 N. 00564. 01231. 01620. 02630. 04152. 04819. 04940. [illegible] 05679. 05711. 05092. 07308. 07413. 08351. 09646.

Serie 169 N. 00114. 00529. 00622. 01514. 01329. 02375. 02434. 03171. 05605. 06672. 04141. 04623. 05952. 06397. 06706. [illegible] 07754. 07940. 08715. 08938. 09803. 09893.

Serie 170 N. 00281. 01212. 01283. 02516. 03409. 04435. 04707. [illegible] 05942. 07801. 09158. 09259.

Serie 171 N. 01379. 01445. 01710. 01954. 02342. 02698. 02871. [illegible] 03318. 05417. 05427. 06541. 06717. 06874. 06974. 07046. 07257. 07405. 08146. 09551. 09853.

Serie 172 N. 00382. 00849. 02330. 03009. 03409. 04983. 05443. [illegible] 05928. 08112. 06889. 06780. 06967. 07435. 08970. [illegible] 09859. 09925.

Serie 173 N. 00428. 00731. 04921. 06226. 05491. 05830. 06614. [illegible] 9833.

Serie 174 N. 01881. 02055. 03752. 05045. 05412. 05866. 05891. [illegible] 08206. 08673. 09750.

Serie 175 N. 00244. 01889. 03599. 06017. 06249. 08676. 09403.

Serie 176 N. 00275. 03013. 04056. 06008. 06455. 06824. 06827. [illegible] 07600. 07831. 08921.

Serie 177 N. 00408. 00564. 01510. 03110. 04246. 04708. 05076. [illegible] 06741. 07319. 07608. 07909. 09114. 09442. 09464.

Serie 178 N. 00185. 01392. 01952. 02526. 02736. 02739. 03922. [illegible] 04824. 04906. 06371. 07248. 07836. 07966. 09576. [illegible] 08857.

Serie 179 N. 01429. 01596. 01751. 01855. 02131. 02893. 03120. [illegible] 04190. 05682. 05696. 08170. 08444. 08582. 08721. [illegible] 09153. 09670.

Serie 180 N. 00141. 00466. 00485. 00748. 01324. 01977. 02180. [illegible] 02635. 03204. 03227. 04620. 05829. 06922. 06985. [illegible] 07486. 07630. 09460.

Serie 181 N. 00318. 00521. 00557. 00577. 00647. 00814. 01000. [illegible] 02560. 02945. 03656. 03762. 03969. 04713. [illegible] 05631. 06588. 06779. 07265. 07442. [illegible] 09967.

Serie 182 N. 00043. 00393. 00713. 00779. 02084. 03233. 03342. [illegible] 04592. 05239. 06503. 06705. 07533. 08145.

Serie 183 N. 00116. 00681. 01072. 01668. 02038. [illegible] 03291. [illegible] 04693. 04937. 06240. 06382. 07510. 09457. [illegible]

Serie 184 N. 02299. 02698. 02899. 04303. 04846. 05017. 05157. [illegible] 06139. 06226. 06237. 06564. 06722. 07037. 07850. [illegible] 08337. 08520. 09751.

Serie 185 N. 01455. 02242. 02381. 02439. 04102. 06503. 06864. [illegible] 07156. 07721. 07987. 08229. 09345.

Serie 186 N. 01694. 02082. 02127. 02177. 02763. 02863. 03366. [illegible] 03830. 04021. 05755. 06030. 06221. 06764.

Serie 187 N. 01340. 01491. 02249. 03230. 03317. 03336. 04360. [illegible] 05098. 05750. 06219. 06273. 06741. 07681. 08322. [illegible] 09671.

Serie 188 N. 00247. 00556. 00626. 00695. 01640. 02450. 03745. [illegible] 06068. 06470. 06518. 07403. 09644.

Serie 189 N. 00453. 01553. 03282. 04320. 04607. 05094. 06455. [illegible]

Serie 190 N. 00007. 00193. 00249. 00561. 00946. 02651. 03181. [illegible] 03989. 04469. 04725. 05285. 05781. 08145. [illegible] 09812.

Serie 191 N. 01561. 01850. 02267. 02526. 03573. 05251. [illegible] 06587. 08742. 07915. 07980. 08031. 08422. [illegible] 09636.

Serie 192 N. 00799. 00948. 00968. 01411. 03776. 04048. 04317. [illegible] 04455. 05262. 05442. 05473. 05725. 06362. 06711. [illegible] 07972. 08933. 09336.

Serie 193 N. 03007. 03860. 03049. 03420. 03895. 04651. 05847. [illegible] 07681. 07911. 08560. 08648.

Serie 194 N. 00506. 01845. 02351. 04308. 04862. 05399. 05723. [illegible] 07117. 08284. 08950. 09679.

Serie 195 N. 00677. 00678. 02562. 02830. 03163. 03167. [illegible] 04589. 04838. 05361. 06553. 07248. 08112. [illegible] 09676.

Serie 196 N. 01171. 01480. 01905. 02307. 02533. 02670. 03434. [illegible] 02973. 04877. 05288. 06092. 06974. 08251. 09089. [illegible]

Serie 197 N. 01158. 01201. 01827. 02625. 02984. 03823. 04102. [illegible] 05812. 06497. 07365. 07937. 09501.

Serie 198 N. 01356. 02371. 02447. 02818. 05800. 05471. [illegible] 09699.

Serie 199 N. 00594. 00904. 01240. 02710. 03049. 03328. [illegible] 04092. 04467. 05031. 06233. 07118. 09400. [illegible]

Serie 200 N. 00378. 00493. 01398. 01567. 03625. 04601. [illegible] 05503. 05877. 08971.

I possessori di biglietti vincenti dovranno presentare [illegible] glietti alla Commissione della Lotteria, la quale li ritirerà [illegible] in cambio una ricevuta.

In conformità a quanto stabilisce il paragrafo [illegible] del [illegible] Lotteria allegato al R. Decreto N. 37 del [illegible] Febbraio [illegible] la prescrizione, i biglietti dovranno essere presentati non [illegible] ottanta giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale [illegible] dell'estrazione.

Entro 10 giorni dalla presentazione del biglietto, se [illegible] riconosciuto in perfetto ordine e non contestato, verrà con[illegible] mandato della Banca Commerciale Italiana per il pagamento [illegible]

PER IL COMITATO ESECUTIVO
dell'Esposizione Internazionale di Milano 1906
Il Presidente C. MANGILI.
Il Vice Presidente della Commissione di Finanza
Dott. E. CANDIANI.
Il Direttore Amministrativo Prof. E. [illegible]

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Martedì 26 Febbraio Anno XLII. - N. 14669

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione. IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*). [illegible] ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*). [illegible] D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la [illegible] illustrata VARIETAS. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO. PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a dom[illegible] L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano [illegible] L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti. Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO

ABBONAMENTI

dal 1.° Marzo 1907 alla fine Febbraio 1908

PRIMA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo illustrato *della* [illegible] la Divina Commedia di *Dante* [illegible]. Edizione speciale per gli abbonati. Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo Illustrato — la Divina Commedia — e la ricca rivista [illegible] Varietas.
Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo illustrato — e [illegible] Varietas.
Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40
[illegible] VARIETAS *gli abbonati possono* [illegible] *a scelta la MODA ILLUSTRATA* [illegible] *RICAMO o il GIORNALE* [illegible] *VIAGGI o il POLIGLOTTA in uno* [illegible]

QUARTA COMBINAZIONE.
Il Secolo e Secolo Illustrato.
Milano L. 16 - Regno L. 20 - Estero Fr. 36.

[illegible] *Vaglia-cartolina con indirizzo ben* [illegible] *preciso alla SOCIETÀ EDITRICE* [illegible]*GNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.*
[illegible] - Per ricevere il magnifico dono. LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. - Estero Fr. 2.

I NUOVI PROGETTI MILITARI

I duecento milioni.

II.

[illegible] secondo progetto presentato dal ministro della Guerra, generale Viganò, è quello [illegible] detto dei duecento milioni, cento [illegible] per il nuovo materiale d'artiglieria da campagna.

Il progetto è preceduto da una timida [illegible] in cui si narrano le vicende delle [illegible] straordinarie militari nel sessennio [illegible] 1906.

[illegible] salirono a 134 milioni di cui 62 assegnati al rinnovamento dell'artiglieria [illegible]. Effettivamente però per l'artiglieria si spesero soltanto milioni 47.9. in [illegible] dei 62 previsti, essendosi stornati [illegible] esigenze milioni 14.1 con la legge del 5 luglio 1905.

[illegible] ridotti a quarantasette i milioni [illegible] per l'artiglieria campale, essi rappresentano sempre una somma ragguardevole [illegible] effetti dovrebbero essere visibili. [illegible] intero il sessennio siamo di nuovo da capo.

[illegible] in moneta spicciola, la questione [illegible] nel 1901 il ministro dell'epoca [illegible] che eravamo senza artiglieria [illegible] una spesa straordinaria [illegible] ai 60 milioni. I milioni furono [illegible]. Dopo spirato il sessennio, il [illegible] della Guerra ritorna a dire che [illegible] artiglieria campale e che occorre una nuova spesa straordinaria di [illegible] milioni di cui 100 per la sola artiglieria. [illegible] spesa verrebbe ripartita in die[illegible], ad eccezione dei cento milioni [illegible] l'artiglieria che dovranno essere [illegible] in un periodo di quattro o al massimo [illegible] anni.

Questo dunque è il progetto del ministro [illegible] che il Parlamento sarà chiamato a discutere quanto prima.

[illegible] di una richiesta di fondi [illegible] non ci facciamo troppe illusioni. [illegible] Camera che lesina tanto volentieri le [illegible] degli altri bilanci, è sempre stata [illegible] larghezza signorile pei bilanci militari [illegible] e questa eccessiva larghezza non sus[illegible] alcuna precauzione, è forse la [illegible] principale del malanno attuale. Se [illegible] si fosse stati più cauti e si fossero chieste maggiori garanzie riguardanti [illegible] dei mezzi largamente concessi [illegible] ministero della Guerra, forse non saremmo arrivati al punto in cui siamo, in cui [illegible] i più favorevoli alle spese militari [illegible] nascondere la loro preoccupazione [illegible] crescendo continuo delle richieste. [illegible] dalle corna di questo dilemma [illegible] assolutamente sfuggire. O le [illegible] nel sessennio 1901-906, se[illegible] per l'artiglieria da campo erano [illegible] ai bisogni, oppure i milioni [illegible] perperati e male spesi. [illegible] caso il Governo del tempo ha [illegible] di sincerità ed ha ingannato il [illegible] secondo caso, non si può in al[illegible] porre ostacolo ad un'inchiesta [illegible] un controllo permanente poi, [illegible] sappia con certezza assoluta do[illegible] finire i milioni concessi dal [illegible].

E l'esame, minuto, profondo, esauriente, deve precedere naturalmente le concessione dei duecento nuovi milioni richiesti dal ministro della Guerra.

Nè ci si venga a dire che non si deve fare l'inchiesta per non gettare un'ombra sinistra sull'amministrazione della Guerra.

Non si tratta di ombre, ma bensì di fatti.

Non sono ombre le centinaia di milioni che si sono gettati finora nel baratro dei bilanci militari, per sentirci dire un bel giorno, o piuttosto un brutto giorno, che non abbiamo artiglierie da campo, non abbiamo fortificazioni adeguate, non abbiamo magazzini approvvigionati in caso di improvvisa mobilitazione.

Pur troppo l'esperienza del passato ci lascia supporre che il quadro famoso fatto dai giornali militari per estorcere i nuovi milioni non sia troppo esagerato. Ma questa non è una ragione perchè la Camera debba concedere ad occhi chiusi altri duecento milioni, oltre le spese ordinarie del bilancio che parecchi tecnici ritengono più che sufficienti ai bisogni del nostro esercito.

Ma è poi proprio vero che l'inchiesta invocata costituirebbe uno sfregio per l'esercito?

Ne dubitiamo.

Vi sono ufficiali dell'esercito favorevolissimi all'inchiesta.

Il trentun gennaio ultimo scorso abbiamo pubblicato sul *Secolo* un articolo militare dovuto alla penna di un egregio ufficiale superiore. Quale ne era la conclusione? Giova ripeterla nella sua integrità: «Ben venga l'inchiesta e sia condotta serenamente, senza preconcetti ed all'infuori dei partiti politici. Essa è vivamente desiderata anche da molte migliaia di ufficiali, del cui desiderio si fece eco anche recentemente il *Pensiero Militare*. Tale inchiesta s'impone. Servirà una buona volta a illuminare il paese tenuto sino ad oggi all'oscuro, e non potrà che recare buoni risultati.»

Un'altra prova della necessità dell'inchiesta è data dal linguaggio di una parte della stampa conservatrice. La *Riforma sociale*, rivista che non è certamente sovversiva e che rispecchia le idee della parte conservatrice più illuminata e più moderna, occupandosi appunto in uno dei suoi ultimi fascicoli della questione militare, ne trae la conseguenza che, di fronte alla nuova richiesta di fondi, il programma più patriottico dell'ora presente sarebbe quello di soprassedere a qualsiasi nuova concessione di mezzi fino a che non sia compiuto l'esame di tutta la nostra preparazione alla guerra.

«Persistendo nell'indirizzo presente, ha scritto la rivista torinese, più saranno i milioni concessi e maggiore sarà la colpa di chi li ha chiesti e di chi li ha accordati.»

Volete qualche cosa di più?

Leggete il *Pensiero Militare* (giornale dell'esercito e dell'armata) del 9 febbraio 1907. Questo giornale, nella supposizione che il Parlamento possa concedere i fondi richiesti senza un'inchiesta che stabilisca prima il modo con cui furono spesi i milioni del sessennio 1901-906, non esita a scrivere queste parole che raccomandiamo alla meditazione dei lettori: «Che se anche questa volta, dovessimo vedere il Parlamento prestarsi al tanto abusato espediente di evitare la questione con dimostrazioni logismografiche, a noi non rimarrebbe altro che desiderare che i cento nuovi milioni (per l'artiglieria) siano sperperati al più presto, affinchè una nuova lezione possa finalmente scuotere l'inerzia della coscienza nazionale.»

E chiaro?

LA PETIZIONE PEL VOTO ALLE DONNE ALLA CAMERA

Un primo passo.

Ci telefonano da Roma, 25, sera. (G.):

Tutto l'interesse delle petizioni che erano all'ordine del giorno della seduta odierna si è concentrato in quella per l'estensione del voto amministrativo e politico alle donne. La discussione di questo argomento fu piuttosto accademica, ma ciononostante parve segnare l'avviamento ad un esame scevro di pregiudizi e di preconcetti della importante questione.

In questo senso parlò colla solita chiarezza e precisione il presidente del Consiglio, il quale pose innanzi tutto la pregiudiziale circa i poteri della Camera in materia di petizioni, e mostrò poi la buona intenzione di sottoporre la questione del voto amministrativo alle donne allo studio di una commissione di competenti, dichiarando fin d'ora che gli sembra intempestivo, date le condizioni presenti del nostro paese, discutere sulla estensione del suffragio politico alle donne. Questi stessi concetti avevano sostenuto gli onorevoli Luzzatti e Lacava, essendo rimasti soli a propugnare la piena estensione del diritto elettorale alle donne gli onorevoli Mirabelli e Costa. La discussione, durata oltre tre ore, si smarrì per qualche momento in un pelago di equivoci e di contraddizioni in fatto di interpretazione dell'articolo dello statuto relativo al diritto di petizione, ma poi la diritta via fu rintracciata e si prese la deliberazione di rinviare la petizione al ministero dell'Interno. Così si è fatto oggi il primo passo verso una legislazione più equa in materia elettorale amministrativa. Resta solo da augurarsi che i propositi espressi oggi dal Governo non rimangano troppo lungo tempo allo stato di promesse, ma che invece vengano presto a colmare una lacuna e a correggere una imperfezione che poi si risolve in una ingiustizia del nostro diritto pubblico interno.

Le feste pel cinquantesimo anniversario DI ROMA CAPITALE

e il dissidio fra il sindaco e l'on. Baccelli

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

Fra le polemiche più vivaci seguite da dimissioni e da contrasti che si svolgono nel periodo preparatorio dei lavori di organizzazione delle feste per il cinquantesimo anniversario della proclamazione di Roma capitale, ve ne ha una di particolare interesse. Oggi il sindaco di Roma ha conferito con l'on. Guido Baccelli. Questi disse al sindaco che per prima cosa si sarebbero dovuti intendere per fissare le basi di una speciale Esposizione, e cioè di una Esposizione artistica che comprenda pittura, scultura ed architettura, esposizione riflettente i maggiori e più gloriosi fasti del risorgimento nazionale, col contributo di tutte le città italiane. Si dovrà abbandonare assolutamente l'idea di organizzare questa esposizione in un ambiente angusto quale è il palazzo delle Belle Arti. Essa si dovrebbe fare nella Platea della passeggiata archeologica, nel grande viale che dovrà avere una lunghezza non minore di un chilometro ed una larghezza non minore di cento metri, avendo come cornice il Palatino, le Terme Antoniane, il Colosseo, la Villa Climontana e le Terme di Caracalla.

Il sindaco disse che l'idea era graziosa, ma gli sembrava di difficile attuazione anche per la ristrettezza del tempo. L'onorevole Baccelli dimostrò invece al senatore Cruciani-Aliprandi che lavorando con buona volontà e con assiduità, tutte le difficoltà si potrebbero facilmente sormontare, e che ad ogni modo a questo solo patto egli sarebbe rimasto nella Commissione dando il contributo della sua collaborazione. In caso diverso egli rassegnerebbe le sue dimissioni.

Chi tutela l'emigrato italiano in caso d'infortunio?

«... A che valgono, dunque, i rappresentanti delle Nazioni? a che gli uffici di emigrazione? Eppure giornali e deputati parlano spesso della necessità di favorire e proteggere questi onesti e patriottici lavoratori, esuli per necessità crudele, ma sempre attaccati ai ricordi, ai costumi, al nome della patria.

Ma per gli emigranti poveri il console non c'è: arrivare fino a lui è ben difficile, bisogna passare per il tramite dei dragomanni e non ci si passa... *gratis!* E per gli emigrati poveri, in caso d'infortunio, non c'è giustizia: l'avvocato al quale è affidata la loro causa non ha tempo da perdere nel *gratuito* patrocinio. E così questi poveri lavoratori, struttati e rovinati, senza difesa nè protezione, sono costretti a subire le proposte inique della Società industriale o di Assicurazione, oppure a rimanersene nella più squallida miseria.»

Queste le dolorose conclusioni di una lettera che ci viene da Tunisi; conclusioni purtroppo giuste di fronte al caso tipico che la lettera espone.

L'emigrato Giovanni Simula, di Sassari, minatore, rimane ferito per infortunio sul lavoro, nella miniera. Innanzi all'ufficio consolare italiano, in funzione notarile, fra il Simula e il rappresentante della Compagnia mineraria e della Società assicuratrice si conviene: che il Simula sarà curato nell'Ospedale italiano a spese delle due Società; che se il Simula guarisce, esso gli dovranno semplicemente un'indennizzo in ragione di metà paga — due lire — per 90 giorni da quello dell'infortunio; poi, per altri 7 mesi di eventuale cura, un quarto di paga (L. 1 al giorno); salvi e riservati i diritti da rivendicarsi pel Simula, se non guarisce.

Dopo quattro mesi di cura, l'Ospedale dichiara che il povero Simula rimane irreparabilmente infermo d'un braccio.

Ebbene, a questo sventurato che — a 27 anni — è ridotto all'impotenza di guadagnarsi il pane, le due Compagnie offrono... 1500 lire: o prendere o lasciare.

Questi fatti sono confermati, con riproduzione di documenti ufficiali, dall'*Unione* di Tunisi.

Ed ora, come può il poveretto far valere i suoi diritti? Il patrocinatore *gratuito* non se ne cura e non lo vuole fra i piedi. Ha ricorso per aiuto al ministero degli Esteri, e alla Direzione del Commissariato emigranti in Roma, e aspetta ancora invano una risposta.

L'*Unione di Tunisi*, commentando con generoso sentimento il tipico caso, rileva qui giustamente una lacuna di previdenza legislativa, cui si esige pronto riparo.

Ma intanto come si esplica, se non in siffatti casi, l'assistenza del Commissariato di emigrazione?

I conquistatori dei poli

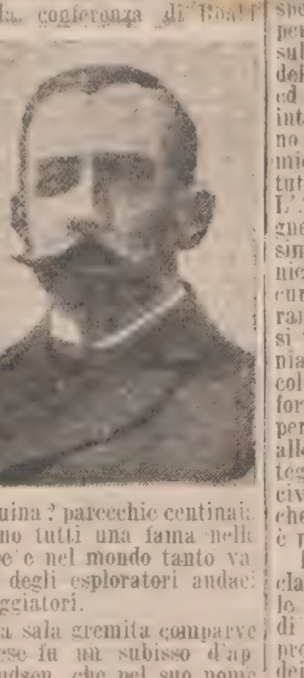
AMUNDSEN AL POLO MAGNETICO

(PER TELEFONO AL SECOLO).

Parigi, 25 febbraio.

(*ap*). Seduta solenne oggi alla Sorbonne, l'austero palazzo era invaso da una folla solita a mostrarsi soltanto nelle grandi occasioni, in mezzo alla quale spiccava, elegante e rumorosa, tutta la femminilità intellettuale di Parigi.

Si trattava della conferenza di Roald Amundsen, l'intrepido esploratore dei poli, da parecchi giorni ospite di Parigi, ove la sua celebrità, acquistata attraverso a difficoltà terribili, superando pericoli e privazioni inenarrabili, è venuta a ricevere la sanzione suprema. Quanti erano oggi a proclamare



questa celebrità genuina? parecchie centinaia di uomini che hanno tutti una fama nelle scienze, nelle lettere e nel mondo tanto vario ed interessante degli esploratori audaci e degli intrepidi viaggiatori.

Quando nell'ampia sala gremita comparve l'esporatore norvegese fu un subisso d'applausi. Roald Amundsen, che pel suo nome e per le sue gesta, parè l'eroe di una misteriosa e paurosa leggenda nordica, chinò il capo sotto la bufera degli applausi; poi un sorriso sfiorò il suo volto severo, che pare metallizzato dalla gelida atmosfera polare, scosse il suo corpo rude e massiccio e cominciò a parlare, tranquillamente, semplicemente di quella sua spedizione al polo magnetico che fu pure una mirabile e grandiosa spedizione anche se non ebbe attorno a sè il clamore di iperbolici osanna.

Quell'uomo che parlava di tanta impresa colla modestia e colla semplicità stessa colle quali avrebbe narrato la meno pericolosa delle avventure, che alzava di tratto in tratto gli occhi dagli appunti e guardava il pubblico con uno sguardo dolce e chiaro, ha tutto un passato di nobili audacie. Nato coll'istinto indomabile dei viaggi si incontrò in Nansen e restò ammaliato dalla forza suggestiva dell'illustre norvegese che lo spinse alle spedizioni polari. Dopo essersi allenato in due campagne faticosissime colle baleniere nel nord dello Spitzberg, organizzò una spedizione in Groenlandia, ricca di interessantissimi risultati geografici e oceanografici. Poi partì per le regioni antartiche con Gerlache; un'altra spedizione ardita, questa che doveva portare alla scoperta del polo magnetico sud, ma che non potè raggiungere lo scopo, tanti furono gli ostacoli che gli elementi scatenarono contro l'avanzata degli esploratori. Furono giorni di ansie e di lotte indicibili nelle quali però l'Amundsen temprava la sua audacia e raccoglieva elementi preziosissimi di studi e di osservazioni.

Fu dopo la fallita spedizione al polo sud che pensò di andare alla ricerca del polo magnetico nord, perduto in mezzo ai ghiacci eterni, in regioni inaccessibili.

Ed è di questa meravigliosa spedizione che l'Amundsen ha oggi parlato al pubblico elettissimo della Sorbonne che lo seguiva ansiosamente, come avvinghiato dallo svolgersi rapido delle scene di un grande dramma.

E narrò dell'organizzazione della sua piccola e intrepida spedizione a bordo di una nave minuscola, il *Gjoea*, a bordo della quale erano in sei uomini soltanto, tutti animati della stessa fede, tutti decisi a raggiungere il polo magnetico.

E lo raggiunsero finalmente e Amundsen scoprì e attraversò quel misterioso passaggio del nord-ovest, che era il tormento dei geografi e che pareva non dovesse essere strappato mai alle tenebre della sfinge polare. Ma quante lotte, quanti martirii, quante peripezie in quei tre lunghi, interminabili inverni trascorsi fra ghiacci e tenebre, esposti alle micidiali temperature boreali, insidiati dalle enormi masse di ghiacci accavallantisi, dai giganteschi orsi famelici, da pericolo costante che un minuto di distrazione, un attimo di debolezza potesse distruggere la fragile imbarcazione e lasciarli là, sui gelidi deserti sterminati, soli, senza armi, senza viveri, ad aspettarvi la più terribile delle morti.

Ma la fede che li aveva animati nella prima parte della spedizione si mantenne calda e vibrante quando il passaggio famoso del nord-ovest fu scoperto: ora bisognava farla conoscere al mondo la conquista attorno alla quale per quattro secoli si erano logorate invano le energie e gli ardimenti di tanti scienziati e di tanti esploratori. E l'Amundsen spiegò che nella infruttuosa spedizione per scoprire il polo magnetico sud aveva attinto l'insegnamento che doveva schiudergli la via per raggiungere il polo magnetico nord; e disse che il passaggio nord-ovest egli aveva potuto raggiungerlo e varcarlo perchè si era spinto all'esplorazione con una piccola barca, mentre gli esploratori precedenti, per 400 anni, avevano tentato invano l'impresa con delle grosse e poderose navi. E lo disse con una magnifica semplicità, come se l'accingersi ad una simile avventura con una *piccola barca* non significasse la certezza di pericoli incalcolabili, di patimenti e di privazioni cui pare impossibile che abbiano potuto resistere degli esseri umani.

L'Amundsen parlò poi del risultato che egli giudica veramente importante della sua spedizione, più importante ancora della scoperta del passaggio nord-ovest: e questo risultato, che era del resto uno degli scopi della spedizione, consiste nel fatto che egli ed i suoi compagni hanno potuto passare un intero inverno al polo magnetico; che vi hanno raccolto tutto un tesoro di rilievi astronomici, magnetici e termici, destinati a dare tutto un nuovo orientamento alla scienza. L'Amundsen nel lungo soggiorno al polo magnetico, ha potuto raccogliere delle preziosissime collezioni etnografiche, zoologiche, botaniche e mineralogiche, che furono con ogni cura custodite nel fragile scafo del *Gjoea*, durante il periglioso viaggio di ritorno e che si trovano ora esposte nel Museo di Cristiania. Sull'importanza scientifica di queste raccolte l'Amundsen si diffuse a lungo, ma in forma piana, senza frasi sonore; come delle peripezie del rude viaggio durato tre anni, alle quali accennò appena, senza nessun atteggiamento a martire della scienza e della civiltà, con quella modestia tanto rara e che è pure tanto superbamente bella, perchè è propria solo dei veramente forti.

La conferenza si chiuse con un'ovazione clamorosa che commosse l'Amundsen il quale dovette poi subire tutto un martirologio di strette di mano e di congratulazioni dei presenti e di brevi ed incalzanti interviste dei giornalisti d'ogni razza e d'ogni paese che il conte de Wedel-Jarlsberg, ministro di Norvegia a Parigi, gli andava man mano presentando con cortesia squisita.

Coi giornalisti l'Amundsen perdette un po' della sua rigidità nordica; a tutti disse della commozione grande prodotta in lui dalle calorose accoglienze parigine; della simpatia ispiratagli dal signor Fallières che lo aveva accolto sabato con una cordialità impressionante; della magnificenza del ricevimento dato ieri in suo onore dal principe Rolando Bonaparte. Ma nulla volle dire delle sue avventure polari e dei pericoli corsi.

— Sono cose che capitano un po' a tutti gli esploratori — esclamò sorridendo — ma non vale la pena di occuparsene; vi dirò invece di una curiosa impressione provata ritornando in patria: ne ero partito sotto il regno di re Oscar e quando vi tornai dopo tre anni, senza che per tutto questo tempo avessi saputo mai nulla delle vicende politiche del mio paese, trovai al suo posto re Haakon!

Dopo Parigi l'Amundsen ritornerà probabilmente negli Stati Uniti dove i suoi ammiratori sono a milioni. Gli fu chiesto anche, perchè la curiosità dei giornalisti è proprio insaziabile, se progettava qualche altra spedizione; ma la risposta fu ambigua: nel suo sguardo però c'era come un'espressione di nostalgia polare e dietro al suo dolce e bonario sorriso pareva di sentirlo mormorare:

Drizzo la prora al tenebroso Norte
Dove il sol mai non ride e ignoto è il giorno.

Spunti ed appunti

Un atroce scherzo, se mai! Hanno telegrafato alla Direzione del servizio ferroviario: «Tra le altre piccole cose da nulla, smarrite in Italia dalla ferrovia, c'è un vagone carico di dinamite.»

Noi desideriamo che sia uno scherzo — non della ferrovia, ma del telegrafo — già scrivendo queste righe. Ma se voi aveste potuto scorrere su per i giornali una smentita definitiva, e peggio se una conferma dovesse giungere, o per lo sdegno che ci invade quando un'ansia dura o per la indifferenza che succede agli spaventi brevi, non rifiutatevi di guardare al fatto con l'attenzione che va oltre l'epidermide.

«Un vagone pieno di dinamite s'è sperduto non si sa dove?» Basta gettare una simile notizia per aver solidali, in una subitanea irritazione atterrita, quanti invece non si commuoverebbero se voi diceste: «Il disservizio può assassinare il commercio di Italia...»

Faccio io forse il commerciante? così pensano coloro che non sono commercianti.

Gridate di notte: «Al ladro!»? Poche finestre si apriranno certo... Ma se gridaste: «Al fuoco!» Oh! allora ognuno si muove...

C'è scritto in un prezioso vangelo antico: «Bisogna amare il prossimo, come noi stessi». Benissimo. Ma non si è ancora definito dov'è che l'uomo comincia ad essere il prossimo dell'uomo. Comun padre egoismo, tu sei il più antico dei disservizi!...

margutte.

CARLO GOZZI

A proposito del bicentenario della nascita di Carlo Goldoni.

Il tempo cancella inesorabilmente dall'animo della folla il ricordo di certe figure di uomini grandi già famosi nel tempo in cui vissero. L'oblio facile avvolge il passato e stende il suo velo opaco sull'opera di chi non è più. Così questo giornale con brevi parole, che lasciavano trasparire un vivo senso di melanconia e di tristezza, rilevava come nessuno avesse sentito il desiderio di ricordare al pubblico il nome di Giacinto Gallina nell'anniversario della sua morte, così, io, oggi, mentre da ogni parte d'Italia si fanno i preparativi per commemorare degnamente Carlo Goldoni, sento il bisogno di togliere, solo, per un attimo almeno, dall'ombra, la figura dell'uomo che fu del Goldoni il più accanito avversario, che fu al tempo suo troppo sublimato, tanto da esser posto accanto allo Shakespeare, per quanto avesse uno spirito più degno del Rabelais, e che ora è caduto completamente nella dimenticanza comune. Il tempo, si dice, è il più giusto dispensiere di gloria; ma forse, si direbbe meglio, è anche un crudele vendicatore. Il silenzio suo talvolta non è equo, ed assume il carattere di una protesta. Sembra che una voce si elevi al di sopra della spensieratezza della moltitudine agitata e che gridi contro l'uomo odiato: — La fama sciocca che il tuo tempo ti diede con troppa facilità ti ha inalzato oltre il limite che la natura ti aveva assegnato; tu hai voluto toccare cime non tue ed ora noi ti lasciamo vagolar solo, abbandonato tra l'ombre silenti. — Infatti quando pochi mesi or sono ricorse il centenario della morte di Carlo Gozzi, chi si ricordò di lui? quale pensiero si indugiò a traverso le tenebre ad interrogare la strana opera sua? quale voce si elevò per soffermare un istante la folla inconscia dinanzi alla sua tomba? fu portato un fiore forse alla sua memoria? E pure Carlo Gozzi fu un grande ingegno. La stranezza del suo carattere lo fecero deviare da quella via, che gli avrebbe procurato onori più duraturi: il suo esagerato spirito di conservatore lo fece avversario di una riforma splendida, ma egli fu un grande intelletto. Certo egli fu troppo attaccato alle istituzioni; così in politica, come in arte. Egli odiò le riforme sempre; e con tristezza, quando già la sua vita andava degradando verso la fine, e intorno a lui i lutti domestici lasciavano il vuoto, faceva dire a Dugmé nel *Re dei geni* questi versi, che sono l'espressione più pura dei suoi sentimenti e delle sue convinzioni:

Che sacra non intesa provvidenza
Tutto dispone, e che mirabil opra
era nè' grandi il posto, e grado a grado
Veder le genti infino alla minuta
plebe operar subordinati ai primi.
era cosa celeste. Ah, non t'allettino,
spesso dicea, sofistici talenti
che maliziosamente libertade
dipingono ai mortali fuor da questo
all'ordine del ciel posto fra noi.

Egli scriveva questi versi con tristezza, perchè vedeva dissolversi quello spirito di *subordinazione* che a lui era tanto caro, e che egli aveva difeso sempre strenuamente. In lui, nobile, era vivo quel sentimento oligarchico, che noi sappiamo così assoluto e prepotente, e vedendo cedere e dileguare grado a grado i suoi ideali, mentre «Venezia si sfasciava nelle mani di un giovine generale, tra le imprecazioni di chi aveva sperato in lui un salvatore dell'antica libertà», il poeta delle Fiabe solitario, dopo una vita di battaglie si ritirava, con in pugno la sua bandiera vecchia, vestito alla moda del passato, a scrivere le «Sue Memorie inutili, scritte per umiltà», nelle quali brilla ancora in tutto il suo splendore lo spirito ardente, battagliero, bizzarro, autocrate, amante fervido dell'arte, ringiovanito a traverso i ricordi di una vita strana, gloriosa, aspra, passata tra il bacio di una donna e lo schiaffo dato o ricevuto da un nemico. Forse l'errore di questa sua opera ultima, di questo racconto dei fatti dell'esistenza sua, compiuta nel tempo in cui il suo intelletto tendeva più che mai alla pazzia, sta nella sovrabbondanza della autodifesa e nella glorificazione di sè stesso; forse allora nella solitudine abbandonata della sua camera, egli sentì come non mai la sua forza nel riandare con la memoria a traverso i trionfi delle sue Fiabe e comprese l'orgoglio del suo *io* e credette che esso spaziasse al di sopra della turba degli scrittori del passato e del presente, in parte del futuro anche, e si imponesse più che ogni altro alla folla attonita.

E per sua soddisfazione contemplando allora l'opera sua, abbagliato dalla sua grandezza, non potè comprender di esser rimasto al di sotto del suo ingegno, non potè comprender che egli avrebbe potuto lasciare dietro di sè qualche cosa di più saldo, di più vitale. Ma questa leggerezza fu propria di tutta la sua famiglia, di quell'ospedale di poeti, come Carlo la definisce, dove a ogni giorno, a ogni ora si udiva il batter della rima, dove molto si sognò, si fantasticò, troppo poco si pensò. Tuttavia l'opera di Carlo Gozzi nata per soddisfazione di un puntiglio personale, uscita con foga impensata alla luce, venne poi raffinandosi grado a grado ed acquistando un valore particolare: la prima Fiaba satirica, «nata da un ripicco letterario d'un uomo d'ingegno, che disprez-

Appendice del SECOLO 26 Febbraio

GIULIO MARY 64

La bellezza del Diavolo

[illegible] riservata per la traduzione italiana

[illegible] risposta cadeva sul cuore di [illegible] come una goccia d'olio bollente.

[illegible] facciono pure e nondimeno [illegible] mesi di maggior lavoro. [illegible] come il rimanente.

[illegible] della Tremblade pajono [illegible] non è la morta stagione [illegible] vendute anch'esse?

[illegible] un sospiro di sollievo.

[illegible] allora sanno oziose?

[illegible] le hanno disertate... Il [illegible] mal tenuto, è in pessimo stato [illegible] si sono rivolti alle fucine [illegible] della vostra e la Tremblade, [illegible] non ha trovato compra[illegible]

[illegible] un disastro?

[illegible] Ma la causa? La causa di tal disor[illegible] Rosa?

— Inutile, padre mio, ve la dica. La comprenderete ora voi stesso... Guardate!

Con un gesto la giovane indicava il castello. Il conte si volse.

Ed ecco ciò che vide:

Persone a cavallo, uscenti da Royaumont, preceduti da una bella muta, tenuta in riga da due bracchieri e da due servi.

I cani non mandavano alcun latrato, e procedevano appajati e seguiti dai cacciatori.

Fra quest'ultimi Croix-Vitré riconobbe subito Michele e Lorenzo. Gli altri gli erano sconosciuti. E tutti circondavano premurosi una donna, che pareva la regina di quel corteo, e che domava facilmente, con mano abile e vigorosa, un cavallo focoso.

Il vecchio la guardò a lungo.

Il corteo, del resto, s'avvicinava e doveva passare presso la poltrona del paralitico.

— Non la riconoscete? domandò Rosa.

— Sì... ma non oso affermarlo... ho paura... M'inganno, non è vero?

— No, padre mio, non v'ingannate.

— E lei?

— Sì.

— Quella dell'osteria maledetta?

— Sì... Germana Marberoux.

Il corteggio passò. I cavalieri salutarono. Lo sguardo ardente di Croix-Vitré incontrò gli occhi neri di Germana, orribilmente pallida. Non aveva riveduto il conte dopo la sera fatale. Furono due odî che cozzarono in quello sguardo.

Cacciatori, bracchieri, servi, cani erano scomparsi in lontananza verso la foresta d'Herival, e il vecchio se ne stava sempre pensoso.

Rosa temeva d'interrompere le sue meditazioni.

Egli finì per domandare a bassa voce:

— Viene dunque in casa nostra?

— Sì.

— Da quanto tempo?

— Da alcune settimane.

— Perchè non me ne hai detto nulla?

— Abbiamo tanti altri motivi di afflizione!

— Che si dice nel paese?

— Che la amano entrambi, alla follia.

— Chi la amano?... Intendi parlare di Michele e Lorenzo?

— Sì.

— E a che mira colei?

— A un matrimonio certamente.

— Con quale dei due?

— Non si sa... Ella non si dichiara. Ed è per lei che spendono a piene mani, che commettono tante pazzie — così almeno si afferma.

— Sarà benissimo... Sarebbe dunque lei la causa di tutto il disordine?

Egli tacque per un momento; poi la giovane lo udì mormorare:

— L'ora sarebbe forse venuta?

S'immerse di nuovo nei suoi pensieri così che parve dimenticare la presenza della figlia, la quale lo osservava con profonda attenzione, colpita dal cambiamento che avveniva nella fisionomia di lui.

Appoggiato sulla spalliera della poltrona — o meglio semisdrajato, avvolto di coperte e pellicce — parve voler sprofondarsi nella tristezza sollevata in lui da quell'incontro.

Teneva gli occhi chiusi, che ad un tratto si riaprirono all'urto d'un pensiero nuovo.

E lo sguardo di lui era spaventato — uno sguardo che ella non gli aveva mai veduto.

Egli mormorò:

— No, no, è impossibile!... Abbiate pietà, mio Dio!... La verità sarebbe troppo orrenda!...

Rosa tremò tutta.

Che accadeva in lui? Quale strano sogno faceva quell'uomo da lei tanto amato?

Strano, infatti, e terribile!...

Già una volta era stato colpito dalla rassomiglianza di Germana con Girolamo Marberoux.

Fu una sera in cui la aveva veduta a di lei insaputa, e in cui avea potuto osservarla a bell'agio.

Senonchè siffatta rassomiglianza aveva evocato in lui lontani ricordi, confusi e torbidi, in cui non era stato capace allora di scorgere un po' di luce.

Ora questa luce l'aveva brutalmente acciecato.

Egli e Germana s'erano poco fa scambiato uno sguardo. Perchè solo in quel mattino un tale sguardo pieno d'odio ne ricordò al vecchio un altro, non meno minaccioso, da lui ricevuto in un certo giorno di gioconda spensieratezza, in cui egli aveva insultato alla povertà d'un uomo?

Gli è che, in un brivido di spavento, gli era parso di riconoscere quegli occhi neri e torvi... Gli è che sentiva nell'anima sua ridestarsi il solo rimorso della sola cattiva azione commessa...

L'oltraggio fatto al camminante...

La moneta d'oro gettata in mezzo al fango immondo della via...

E le parole crudeli d'una carità ingiuriosa come uno schiaffo.

— È tuo il luigi se lo raccogli coi denti!

E il misero aveva risposto, guardandolo come lo aveva guardato Germana.

— Non crediate ch'io abbia a ringraziarvi, signore!

Poi s'era subito allontanato senza voltarsi indietro, colla bisaccia sulle spalle.

Il conte non rivide mai più il mendicante. Che avvenne di lui?

Che avvenne?

Ecco a ciò che pensava Croix-Vitré, immergendosi, sveglio, in un sogno, greve come l'incubo di certe notti angosciose.

Ricostruiva la storia dell'accattone, cercava mentalmente la data del suo arrivo nel paese, e non tardò a ricordarsi che non molto tempo dopo la ricca mugnaja del molino Joli aveva sposato, in seconde nozze, uno dei suoi lavoranti estraneo alla regione, e da lei accolto un giorno in cui le si era presentato dinanzi, cencioso, in cerca di lavoro.

Germana era nata da quel matrimonio

E Germana appunto gli aveva evocato d'improvviso la figura del camminante d'un tempo...

O allora?... Girolamo Marberoux sarebbe quel camminante?

Il vecchio fece l'atto di gettarsi all'indietro, non osando più scrutare in fondo a tale abisso.

S'era chiesto spesse volte dopo che la morte volontaria di Susanna gli aveva provato in modo sì tragico l'innocenza della povera donna, quale potesse essere la ragione dell'infame accusa lanciata contro di lei da Marberoux agonizzante.

Codesta ragione ora gli appariva chiara.

L'ex mendicante avea voluto vendicarsi dell'oltraggio subito, sedurre Susanna, e s'era urtato contro l'onestà di lei, da

zando la miseria artistica di chi portava sulle scene *Le Massere* e *Le Baruffe*, s'era messo in animo di ripopolarla di prodigi e di mostri, di negromanti e di fate, di cavalieri e di eroi » — come afferma Tullo Concari — diede origine ad altre Fiabe scritte per uno scopo artistico vero. Il buon Goldoni, l'uomo tranquillo che vedeva tutto roseo, non si sarebbe certo mai sognato di esser la causa del rinascimento glorioso quanto effimero, di un teatro opposto a quello creato da lui. Il figlio del buon medico veneziano, sbarrando tanto d'occhi alle fantastiche e pazze imaginazioni del suo avversario, faceva sclamare dalla ribalta, con pretto accento veneto:

Ghe vol altro che fiabe a farse onor
e maghi e strighe e satire o schiamazzi,

e avrebbe voluto dire ancora: È necessario portar sulle scene la vita buona che noi conosciamo; ma forse temeva di adular se stesso. E Carlo Gozzi sogghignava vittorioso dopo la rappresentazione del suo *Re Cervo*, disprezzando la gente volgare, il linguaggio volgare, l'ambiente volgare ritratto dal Goldoni, e accarezzando la magnificenza e lo splendore delle sue creazioni. Domestici, locandiere, cameriere, operaie, mercatanti, borghesucci, antiquari? Via via codesta genìa comune, la sopportiamo assai nella vita reale, non dobbiamo ingombrare con essa anche la scena: lasciamola in platea, perchè noi possiamo sputarci sopra!

Ma intanto il Gozzi che già aveva poco a poco lasciata piccola parte all'improvvisazione, « tentò — come dice Vittorio Rossi — di ringiovanire e nobilitare le libere forme della commedia improvvisa, e transfondendo in esse il fantastico delle novelle orientali, delle fiabe infantili e delle narrazioni romanzesche italiane, con argomenti vari di satira contemporanea, s'argomentò di creare un tipo di commedia popolare in contrapposizione alla commedia borghese. »

E nella Turandot, la quarta delle Fiabe, volle togliere quasi ogni magica meraviglia, e usò per formarne l'azione, un' antica leggenda orientale, adoperata, sembra, anche dallo Shakespeare nel suo *Mercante di Venezia*. Ma malgrado questo, la satira predomina nelle Fiabe e ne altera la ingenuità primitiva: la lotta contro le novità messe in scena da Carlo Goldoni, e le altre novità letterarie, o contro il diffondersi delle nuove idee filosofiche mandateci dalla Francia, ed alle quali il Gozzi era avverso, diminuiscono il valore di esse, e benchè il poeta fosse giunto con la *Turandot* ad una evidente concezione artistica, dovette, stancato dallo sforzo vano, ritirarsi nella solitudine. E la folla che già aveva applaudito l'autore vittorioso, stanca pur essa, annoiata, desiderosa d'altre sensazioni, l'abbandonò. Così Carlo Gozzi era vinto: il Goldoni, che disgustato dagli attacchi avversari, aveva lasciato Venezia, trionfava ora a sua volta. Tuttavia lo strano lottatore, sempre superbo, sempre diritto al suo posto, ostinato nelle sue idee vecchie, calando grado a grado nella tomba e nell'oblio, sogghignava ancora, guardando le rovine della sua casa antica, e accennava a qualche cosa lontana forse al di là della vita, ad un bagliore di gloria futura. Ma il tempo tacendo soffocò quel sorriso e quell'atto per sempre.

Matteo Cerini.

IL DECANO DEI MAESTRI SVIZZERI

Abbiamo da Bellinzona, (C.):

Il signor Colombano Russi di Andermatt (Canton Uri) ha compiuto il *101° anniversario*. Quel prodigio d'uomo fu maestro di scuola durante la bellezza di tre quarti di secolo. Novantenne impartiva ancora lezioni! Colombano Russi nacque nel febbraio 1806 da povera gente e nella primavera della vita fu delicato e malaticcio. La viva intelligenza e l'ardore dello studio che si sposavano genialmente nel fanciullo furono presto oggetto di osservazione. Il piccolo urano, dopo aver seguito i corsi nella scuola del villaggio nativo, andò ad Altorf (capitale del Catnone) per imparare il canto e la musica. Colombano Russi era tanto piccino da non raggiungere i pedali del cembalo; la prima volta che suonò in pubblico, la timidità sua fu tale che il maestro dovette dirgli per rinfrancarlo: « Via, Colombano, non tremare, non sono che degli imbecilli quelli che ti ascoltano! »

A tredici anni il Russi diventò l'organista di Andermatt; a quindici... maestro. Da quel giorno in poi l'attuale decano dei maestri svizzeri tenne la cattedra con una devozione ed un'abnegazione veramente ammirabili; in quell'anima gagliarda il retto senso pedagogico fu pari all'amore per la scuola. La media degli allievi che partecipavano alle sue lezioni era di cinquanta; quando poi tutte le classi dovettero essergli affidate, salirono a cento.

Sommando gli anni de' sei allievi più attempati otteniamo *cinquecento* anni. All'alba della sua venerabile carriera il Russi percepiva centocinquanta franchi; quando si ritirò ne aveva duecentoventicinque! Non è questa una prova indiscutibile del disinteresse finanziario che fa molto onore ai maestri, massime nei tempi moderni?

Il signor Colombano Russi fu lungamente sindaco del Comune e presidente del tribunale distrettuale; fu anche nominato ispettore del bestiame, ufficiale dello stato civile e ispettore forestale, per trent'anni.

La vecchiaia non ha reso invalido il Russi; difatti ogni mattina alle 7, egli va alla messa.

Quando la stagione è propizia, si compiace anzi di ascendere alla cosidetta: Capella di Maria Hilf.

Spesse volte le società di canto o le scuole hanno per meta delle loro passeggiate la casa del maestro secolare a cui innalzano canti giulivi. Quando il cielo è plumbeo e cade fitta fitta la pioggia o a larghe falde la neve, Colombano Russi ammira il paesaggio dalla poltrona che gli fu regalata dal Governo urano in onore del suo primo centenario.

L'ex-maestro di Andermatt è scapolo perchè, dice lui, era troppo occupato per pensare ad ammogliarsi. Volete conoscere una parte del secreto *elisir di lunga* vita adoperato con sì meraviglioso successo dall'integro maestro-decano?

Un pezzo di carne secca inaffiata da un bicchiere d'acqua *di* vite (attenti al *di*), per colazione; non mai caffè.

LA TATTICA DEI CLERICALI.

Ci telegrafano da Firenze, 25. (P.):

Ieri l'on. Cameroni, deputato clericale parlò sul tema: « Il nostro posto », esponendo le condizioni della Camera attuale, affermando la necessità di costituire un gruppo cattolico parlamentare, che deve seguire la tattica delle alleanze e delle transazioni politiche, votando pel ministero ogni volta sia possibile, contro, quando sia necessario, affermando però la sua fede costituzionale.

IL VOTO ALLE DONNE

La Petizione è rinviata al Ministero

Camera dei Deputati

Seduta del 25 febbraio.

Presidenza del Vice Presidente DE RISEIS

Ci telegrafano da Roma, 25, sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2.

Poche volte la seduta del lunedì ha richiamato tanto pubblico alla Camera, e mai come oggi si sono vedute tante signore assistere dalla tribuna ai lavori parlamentari. La tribuna riservata alle signore è al completo. Il bel sesso ha invaso perfino la tribuna della Presidenza e quelle riservate alle famiglie dei deputati. Anche nella tribuna riservata al corpo diplomatico seggono delle signore. È un colpo d'occhio simpatico delle toilette eleganti, che contrasta con l'ambiente severo; è la nota gaia che allieta l'aula, dove si parla sempre di cose gravi.

Tutta questa invasione di signore è dovuta all'argomento posto all'ordine del giorno: la petizione per il voto alle donne.

Febea, l'anima dell'agitazione, è seduta nella tribuna della Presidenza, circondata dalle signore che compongono il comitato per il voto alle donne. Nelle altre tribune si notano l'ambasciatrice Moreno, la signora Codacci Pisanelli, la signora Ponzio-Vaglia, la signora Viganò, moglie del ministro della Guerra, la signora Lollini, ecc.

Sembra che i magistrati abbiano voluto protestare contro l'argomento in questione, perchè la tribuna riservata alla magistratura è deserta. Essi si sono voluti mantenere solidali con la Corte di Cassazione; per loro la questione è esaurita!

Nell'aula poi l'animazione è insolita. In sede di petizione sono presenti circa centocinquanta deputati sotto la presidenza dell'on. De Riseis. L'on. Giolitti ha voluto essere al suo posto al principio della seduta, ed è circondato dai ministri Tittoni, Rava, Schanzer, Mirabello, Viganò, Gianturco, Cocco Ortu e Massimini. Non mancano insomma che gli onorevoli Majorana e Gallo!

PRESIDENTE annunzia la morte dell'on. Toaldi, ricordando la parte, che ebbe l'estinto nel nazionale risorgimento. (*Vive approvazioni*).

NEGRI DE SALVI, GIOLITTI (presidente Consiglio) si associano.

Si delibera l'invio di condoglianze alla famiglia e al comune di Schio.

PETIZIONI.

Per gli stipendii delle maestre.

LEONE (relatore) propone l'invio al ministero dell'Istruzione della petizione con la quale migliaia di insegnanti elementari chiedono il pareggiamento degli stipendi dei maestri a quello dei maestri elementari.

PRESIDENTE comunica il seguente ordine del giorno dell'on. Credaro:

« La Camera, memore del voto espresso, nella seduta del 3 giugno 1901, circa il pareggiamento degli stipendi delle maestre a quello dei maestri, invita il Governo a presentare entro l'anno 1907 un disegno di legge e invia la petizione n. 6713 al ministro della Pubblica Istruzione e a quello degli Esteri. »

GIOLITTI (pres. Consiglio) avverte che lo Statuto non consente che l'invio agli archivi ed al Ministero per delle petizioni che esso crede prendere in considerazione. Altrimenti la Camera delibererebbe sopra un argomento che non ha studiato secondo le modalità stabilite dal suo regolamento.

Prega quindi l'on. Credaro di non insistere nel suo ordine del giorno.

DANEO non conviene nella interpretazione data allo Statuto dal Presidente del Consiglio.

CREDARO non insiste nel suo ordine del giorno.

RAVA (min. Istruzione) accetta di studiare insieme al suo collega degli Esteri il grave argomento.

CUZZI (relatore) propone l'ordine puro e semplice sulla petizione, con la quale il Consiglio Direttivo dell'Associazione generale fra i pensionati ferroviari di Firenze chiede un migliore trattamento del personale e dei veterani delle ferrovie.

La Camera approva.

CUZZI (relatore) propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del Consiglio comunale di Rodi, che chiede la fondazione di un istituto di Credito ipotecario.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) accetta l'invio della petizione, avvertendo che si trova già dinanzi alla Camera un disegno di legge sull'argomento.

La Camera approva.

BRANDOLIN (relatore) propone il rinvio della petizione di migliaia di cittadini napoletani pel riposo settimanale.

La Camera approva.

BRANDOLIN (relatore) propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del sindaco di Zungri per la nomina di una Commissione di specialisti, che stabilisca il luogo geologicamente più opportuno per la riedificazione di quel comune distrutto dal terremoto.

DE SETA propone che la petizione sia invece inviata al ministro dei Lavori Pubblici.

DARI (s.s. Lavori) accetta.

La proposta De Seta è approvata.

BRANDOLIN (relatore) propone l'invio al ministro di Agricoltura, la petizione della signora Aurora Zaulli, con la quale si chiede che alle donne e ai fanciulli impiegati nelle industrie sia concesso il riposo dalla sera del sabato al mattino del lunedì.

IL VOTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO ALLE DONNE.

CUZZI (relatore) ricorda i precedenti parlamentari e giudiziari della questione e propone che sia inviata agli archivi la petizione con la quale le signore Anna Maria Mozzone, Malatesta Covo, Valeria Benetti, ed altre chiedono che sia esteso alle donne il diritto politico ed amministrativo.

Contro tale proposta è stato presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, confidando che il Governo presenterà il disegno di legge, in cui sarà riconosciuto il diritto di voto politico ed amministrativo alle donne, rinvia al Presidente del Consiglio la petizione. »

DISCORSO MIRABELLI.

MIRABELLI (segni di attenzione) loda il relatore della Giunta di aver esposto alla Camera lo stato della questione: *in jure condito in jure condendo.*

Ricorda con encomio l'iniziativa della signora Sacchi e la sapiente parola del Mortara che confermò la parte della relazione parlamentare sul suffragio universale, nella quale la questione di interpretazione statutaria non fu dimenticata.

Ritiene inoltre l'oratore nonostante il responso romano, che non essendo la eccezione della donna per l'elettorato politico determinata dalla legge, come vuole l'art. 24 dello Statuto, vale il principio di eguaglianza sancito in quello che si chiama la legge delle leggi, il patto della Nazione (*commenti*).

Rivendicando poi a Pellegrino Rossi la distinzione dei giuristi tedeschi tra i diritti politici e diritti pubblici, l'oratore confuta l'obbiezione dell'on. Orlando, fondata su tale distinzione per negare alla donna il godimento dell'elettorato politico.

Per diritti politici l'oratore intende tanto quelli relativi al potere pubblico, quanto quelli inerenti all'individuo, come i diritti di libertà.

Prescinde dalle intenzioni del legislatore, poichè le relazioni e i dibattiti parlamentari non sono una norma assoluta di ermeneutica legale...

PRESIDENTE prega l'oratore di attenersi all'argomento della proposta del relatore.

MIRABELLI. Il movimento di rivendicazione non deve cristallizzarsi nella interpretazione dell'atto legislativo; ben più solidi sono le basi del diritto della donna al voto, che ha ragioni economiche, civili, intellettuali, morali, religiose nello Stato.

Chi le nega il voto non scorge la grande rivoluzione, che si è operata nella storia dei popoli moderni, nella vita e nel mondo della donna. La donna è costretta a lasciare il vecchio focolare per l'officina; studia, pensa, scrive, lavora e diventa commessa di negozio, commerciante, industriale, telegrafista, telefonista, giornalista, maestra di scuola, dottore in medicina, in giurisprudenza, in matematiche.

Confuta le obbiezioni fisiologiche di inferiorità mentale della donna, facendo una incursione nel campo dell'arte e della scienza per dimostrare che da Caterina de' Vigri a Rosalba Carghiera è tutta una costellazione di stelle femminili nel cielo dell'arte italiana, e che fin dal 1200 con l'Accorsa, la Gozzadini, la Bussi, la Agnesi ed altre, la donna segna il fastigio dell'ingegno e della cultura italiana.

E quanto alla loro energia morale, l'oratore ricorda le vergini cristiane, che col sangue suggellarono la nuova fede; e le donne della rivoluzione, che sfidarono la morte in nome della libertà.

(*Da una parte della Camera si rumoreggia*).

L'oratore dice: Se la Camera crede che vi siano argomenti più degni della sua attenzione egli tacerà.

(*Continuano le conversazioni.*)

L'oratore si rivolge ai disturbatori, rimproverandoli: « Ma almeno siate cortesi con le donne ».

Dopo il cristianesimo l'oratore ricorda il Rinascimento, la riforma e la rivoluzione. La donna, egli conclude, rivendicando anche nella sfera del Diritto pubblico, la personalità sua, dev'essere la compagna dell'uomo nel pensiero e del lavoro e nelle battaglie della vita e della civiltà

LUZZATTI nota che si tratta di una questione dibattuta in tutto il mondo civile. Come è avvenuto della rappresentanza dei lavoratori, così, questa del voto amministrativo e politico alle donne non si acqueterà, finchè non sia risoluta a loro favore.

Riconosce che nel concedere il voto si può procedere per gradi.

Per tutto, dove le donne esercitano il voto amministrativo i risultati furono buoni. Così avveniva nel Veneto, nella Lombardia, nella Toscana, prima che l'unificazione si facesse, in questo caso nel senso più restrittivo e non nel più liberale

Il Perruzzi, il Minghetti, il Sella, il Lanza....

Voci. Sono morti!

LUZZATTI. Ma sono sempre vivi nella memoria dei discepoli e sempre vivi nella nostra gratitudine (*approvazioni*).

E altri grandi uomini di Stato italiani erano pel voto amministrativo, e alcuni anche non assolutamente repugnanti al politico.

Per le complicate e sempre più larghe tendenze a crescere le funzioni delle provincie e del Comune sulle stesse questioni, delle quali si occupa lo Stato, il passo dal voto amministrativo al politico è breve.

La donna, se avesse partecipato al voto amministrativo e politico non avrebbe tollerati i continui mutamenti nella scuola primaria e secondaria.

Se la legge salica si fosse introdotta in Inghilterra, non vi sarebbero stati i due monarchi più benefici alla sua grandezza: Elisabetta e Vittoria (*commenti*).

Quante attitudini al buon Governo degli Stati si perdono, escludendo le donne dalla vita pubblica!

Nè si dica che, al contrario della donna protestante, la donna latina inacerbirebbe i dissidii politici e farebbe trionfare la politica reazionaria.

Per necessità di cose tutte le Chiese perdono il carattere politico (*commenti*).

Concludendo l'oratore intravede inevitabile e non lontano il giorno in cui la metà del genere umano non sarà esclusa dal dovere di partecipare alla cosa pubblica (*approvazioni*).

MARGHIERI nota che la legge attuale non dà in alcun modo il diritto elettorale alle donne. L'eguaglianza della donna in diritto privato non può vincolare il diritto pubblico.

Crede inutile e pericoloso per la donna l'esercizio del diritto elettorale (*approvazioni*).

Lacava.

LACAVA ricorda di avere fin dal 1882, come relatore della legge comunale e provinciale sostenuto l'opportunità di concedere alle donne l'elettorato amministrativo, non parendogli giusto di negare alla donna censita il diritto di difendere i suoi interessi nelle Amministrazioni locali.

L'oratore è favorevole all'elettorato amministrativo, non al politico per le donne (*approvazioni*).

Lucifero.

LUCIFERO A. propone, emendando la proposta della Commissione, che la petizione sia inviata al ministro dell'Interno, essendo questa la soluzione più benevola che lo Statuto ed il regolamento consentano di dare.

Afferma che la donna ha il diritto e il dovere di partecipare alla vita politica.

Pavia.

PAVIA svolge la seguente proposta:

« La Camera, confidando che il Governo presenterà un disegno di legge, in cui sarà riconosciuto il diritto di voto politico ed amministrativo alle donne, rinvia al presidente del Consiglio la petizione N. 6676, a firma Anna Maria Mozzone ed altre. »

Si augura che il presidente del Consiglio voglia accettare la proposta.

Dichiarazioni dell'on. Giolitti.

GIOLITTI (pres. Consiglio) ripete che in sede di petizioni non si può deliberare sopra ordini del giorno.

Crede che questa questione, puramente di forma, sia risoluta prima di ogni altra.

PAVIA osserva che si tratta di un emendamento e non di un ordine del giorno.

GIOLITTI. In tal caso la votazione della Camera è perfettamente legittima.

MIRABELLI crede giusta la teorica del presidente del Consiglio. Solamente osserva che la proposta della Commissione dovrebbe essere per l'invio agli uffici e non agli archivii.

COSTA nota che di una petizione inviata agli Uffici si discute, mentre, se è inviata agli archivii, è sepolta.

CUZZI (relatore) ritiene che la petizione debba essere depositata negli archivii.

GIOLITTI è convinto che non solo la legislazione politica, ma anche quella civile, debba essere riformata profondamente per quanto riguarda la condizione della donna.

Ma bisogna tener conto delle condizioni del nostro paese.

Riconosce che in molte regioni d'Italia la donna è tenuta in condizioni di vera inferiorità.

ANDREA COSTA. Se i patrioti avessero pensato a questo, non avrebbero fatto mai l'Italia.

GIOLITTI. Ma crede che se le donne avessero avuto il voto prima del 1848, si sarebbe fatta la rivoluzione?

COSTA. Sono le minoranze rivoluzionarie che fanno la civiltà. Anche oggi le donne sarebbero contrarie ad una repubblica democratica, ma bisogna dar loro il mezzo di istruirsi.

APRILE. Bisogna fare gli uomini prima, poi le donne (*ilarità*).

GATTORNO. Le donne! Senza le donne, come fate a far gli uomini? (*Risate; ridono anche le suffragette dalle tribune.*)

COSTA. Non rimpiccioliamo le cose.

GIOLITTI. Io credo che il ragionamento non rimpicciolisca le cose.

Bisogna procedere gradatamente nelle riforme e cominciare dal voto amministrativo, anche come esperimento.

Non può prendere precisi impegni, oltre quanto ha accennato, anche per evitare il pericolo di far un salto nel buio.

Accetta che la petizione sia rimessa al ministero. (*Approvazioni.*)

COSTA afferma che il diritto al voto, anche politico, sarà per il proletariato femminile strumento di civile redenzione. (*Commenti.*)

Messo ai voti il rinvio della petizione, è approvato all'unanimità. Le signore del Comitato di agitazione sono sorridenti e sembrano per il momento soddisfatte.

* * *

Alle uscite delle tribune il pubblico di ambo i sessi, la cui curiosità è omai completamente appagata, si affolla per andarsene e giù nell'aula si grida a domani, a domani. La seduta viene quindi tolta. Sul portone di Montecitorio, dopo la seduta, sono caratteristici i gruppi di signore che gli obbiettivi fotografici sorprendono in flagrante atteggiamento di soddisfazione per l'interessante discussione svoltasi a loro riguardo alla Camera.

ARTI E LETTERE

Giosue Carducci. — È uscito oggi un volumetto della *Biblioteca del Popolo* a 15 centesimi su GIOSUÈ CARDUCCI (Società Editrice Sonzogno, Milano). Ne è autore il professor Vittorio Serra che scrisse la biografia dello scrittore spiegandola colle sue opere letterarie.

È uno studio veramente completo, fatto con grande amore. Il Serra racconta, in uno stile concettoso e corretto, la vita del poeta, a cominciare dalla fanciullezza e dagli studi a lui prediletti per seguirlo quando andò maestro a San Miniato, a Pistoia, a Bologna.

Uscivano le sue *Rime:* e sul principio nessuno le curò: cominciò la critica ad occuparsi di lui quando pubblicò il volume *Levia Gravia* e più ancora quando apparve, col nome di Enotrio Romano, l'*Inno a Satana*.

Il poeta civile si afferma: diventa rivoluzionario. E il Serra lo segue fino all'ultimo giorno, nello svolgersi del suo intelletto.

Importantissima è la seconda parte del volumetto, *L'opera letteraria del Carducci*, in cui con competenza di critico, sviscera il carattere della poesia carducciana e l'influenza che esercitò sul gusto del nostro paese.

È questo un libretto utile perchè, essendo a portata di tutti, giova a diffondere nel popolo la conoscenza di quel che fu veramente l'uomo e il poeta.

SETTE TELE DI VAN DYK
vendute dai marchesi Cattaneo di Genova a Pierpont Morgan!

Ci telefonano da Genova, 25 sera. (C.):

È noto a tutti gli ammiratori e i ricercatori delle glorie artistiche di Genova, come la famiglia dei marchesi Cattaneo Della Volta, possedesse la più preziosa collezione di Van Dyk, che le era invidiata dalle più celebrate pinacoteche, collezione accresciutasi anche allorquando la seconda famiglia Cattaneo abbandonò l'avito palazzo di fianco alla chiesa Torpete, per venire a stabilirsi nel palazzo Lomellini in piazza Annunciata, poichè ebbe così agio di aggiungere ai propri, i quadri che l'altra famiglia possedeva del sommo fiammingo. Erano in totale quattordici dipinti che i Cattaneo avevano fino allora di generazione in generazione gelosamente custoditi. Qualche anno addietro il testè defunto marchese Giuseppe si era lasciato indurre a vendere due piccole tele. Era un piccolo strappo alla collezione, al quale nello scorso dicembre, morto il capo della famiglia, dovevano succedere delle trattative per un altro strappo ben più grave. Infatti alle sollecitazioni di abili intermediari gli eredi Cattaneo si lasciarono indurre ad offrire la vendita di altri sette quadri di Van Dyk al Museo di Berlino. Il direttore di questo, professore Porbe, trattò per l'acquisto sulla base di due milioni.

Non si sa come la notizia di questi negoziati pervenne al miliardario Pierpont Morgan, che già per l'addietro pare avesse avanzata qualche proposta in merito. I quadri di Van Dyk anzichè in Germania andarono così ad arricchire le gallerie di Morgan in America. Quattro furono in passato ritoccati dal pittore genovese Lagomarsino, tre godono di una meravigliosa freschezza. Il *Corriere Mercantile*, che dà la grave notizia, esprime doloroso sorpresa perchè l'alienazione non è giustificata dal bisogno.

L'inaugurazione di una sala del L
dedicata alle opere di Rembra

Ci telefonano da Parigi, 25, s
Oggi il presidente della Repubbli
res, si è recato al Museo del L
inaugurare la sontuosa sala nella
rono disposte le opere di Rembr
le dei suoi allievi.
Il presidente della Repubblica
dai ministri Clémenceau e Briand
tre autorità che si trattennero
magnifico palazzo visitando anche
altre sale di pittura e di scultura

Nota satirica del giorn

LA GITA DI RE EDOARDO A
(Dal *Pasquino*.)

Il Kaiser. — Più invecchia e più
intraprendente mio zio!
Bülow. — Niente paura, Maestà
amori sono... pacifici!...

SCIARADA.

Principio di misura è il *primo*
Ed è proprio misura il mio *sec*
Sa, del creato, solamente Iddio
Il *tutto* non scrutabile e profon

Spiegazione dell'incastro geografico
MEDE-RI — MERIDE.

In memoria di Carlo Goldoni

NELLA VENEZIA GIULIA.

Abbiamo da Trieste, 25. (B.):

Dopo Venezia non c'è in Italia altra città che dia tanta solennità quanta la nostra alla celebrazione del bicentenario di Carlo Goldoni.

Ieri si tennero tre commemorazioni goldoniane. A mezzodì alla Minerva e alla Filarmonico-drammatica: il prof. Edgardo Maddalena, dalmata residente a Vienna, e uno dei più appassionati goldonofili, tenne il discorso commemorativo, e Riccardo Pitteri lesse un suo *Messagio de Goldoni a Trieste*, in dialetto veneziano: un gioiello di grazia e di bonarietà goldoniana: trecento versi che paiono dettati dall'anima del grande rinnovatore del teatro nazionale; alla sera, al Teatro Goldoni, auspice il Liceo musicale Giuseppe Tartini, il prof. Gentille tenne un breve discorso commemorativo, la signorina Giacinta Gallina lesse un prologo drammatico della signora Ida Finzi (Haydée), e la sezione drammatica del Liceo recitò *Il primo passo* di G. Gallina, e alcune scene delle *Barufe ciozote*. All'Università del popolo il prof. Giulio Caprin, tenne un' ampia conferenza su *Goldoni e il suo tempo*, e *sulla commedia del 700*.

Ma non basta, domani avremo alla Fenice la *Locandiera* preceduta da un discorso del collega Giulio Piazza. Altre commemorazioni si terranno durante la settimana dalla compagnia filodrammatica « Giovanni Emanuel » e dal Circolo filodrammatico. Questo per Trieste. Ma Goldoni fu commemorato o lo sarà in settimana: a Fiume, a Pola, a Capodistria, a Gorizia. A Zara oggi fu inaugurata una lapide con iscrizione dettata dal prof. Brunelli, murata sul teatro Verdi. La inscrizione è la seguente:

A Carlo Goldoni — che delle venete grazie — con arte nova la commedia infiorava — in questo tempio — sacro alle italiche dolcezze — della parola e del canto — il 25 febbraio 1907 — secondo centenario della nascita — Zara festante memorando pose.

Oggi al teatro Verdi di Zara si darà: una conferenza commemorativa, un concerto di musica del 700, e l'*Amoretto de Goldoni a Feltre*, del povero Piletto.

In questi giorni Trieste ricorda anche con piacere che Goldoni fu suo ospite nel 1726. Goldoni lo ricorda nelle sue Memorie. Era andato col padre a Gorizia, in casa del conte Livio Lantieri di Paratico, castellano di Vipacco sul Frigido, un affluente dell'Isonzo, sul versante nostro delle Giulie. E da Gorizia si recò a Vipacco nel castello del Lantieri (ammalato cliente del padre), ove stette quattro mesi, e dove per intrattener la compagnia (c'erano talvolta trenta castellani dei dintorni che si recavano a visitare l'amico ammalato) in un teatrino di marionette Goldoni rappresentò la « bambocciata » lo *Sternuto d'Ercole* del bolognese Martelli. Allora su tutta la cerchia delle Giulie alla nobiltà tedesca portatavi dall'impero s'era venuta sostituendo una numerosa nobiltà italiana, e molti dei tedeschi s'erano italianizzati: effetto dell'ambiente.

I Lantieri — bergamaschi d'origine — avevano vicini ed amici i Della Torre, a Duino, i Rossetti a Novo Scoglio, i Garzarolli a Senosecchia, uno Strassoldo, capitano cesareo a Trieste, buon poeta e autore drammatico, i Codelli di Gorizia, i Dalmestri, i Delfin e i Marenzi di Trieste, ecc.

La sala del castello di Vipacco si riempiva del più bel pubblico di baroni e conti italiani che l'impero aveva colmato di favori, forse già pensando a servirsene per la penetrazione ch'esso meditava in Italia. Quattro mesi stette Goldoni a Vipacco, poi, prima di rientrare a Venezia, suo padre gli permise di fare un' escursione oltre le Alpi (a
Lubiana, allora sulla via di ita
e a Graz), e poi rientratovi, di vi
ste. Nelle Memorie Goldoni dice
vide Trieste « considerabilissimo
l'Adriatico ». Convien dire che la
non lo servisse a dovere su questo
lorchè scriveva i suoi ricordi di
perchè Trieste allora era una ci
3600 abitanti! Carlo VI l'aveva
mata portofranco fin dal 1719,
vano ancora 20 anni e la fort
Maria Teresa, perchè la fortuna
se ad assidersi nella vecchia Tr
na, immiserita, sorretta soltanto
glio delle sue 118 famiglie di nob
abitanti) che affermavano discen
valieri romani venuti a presidi
po la conquista, (nel 189 av. C
potè vedere una piccola città
nè commercio nè industrie, salvo
tichissime del sale, dell'olio e d
vita intellettuale era rappresen
delle tante Accademie *degli arc*
ra almeno testimonianza d'italian
tutta Italia era afflitta dall'accad

La manifestazione di Vene

Ci telefonano da Venezia, 2
Con una giornata veramente
si svolse oggi il programma delle
re del bicentenario di Carlo Gol
dalle due del pomeriggio un gr
di soldati e di guardie sbarravano
chi delle vie per le quali dove
corteo, che nel frattempo andava
man mano presso al Palazzo Mun
Alle tre precise, preceduto da
tadina che suonava inni di c
corteo si mise in moto. Prece
scieri del Municipio che tenevano
in bronzo, stile barocco, porta
A Carlo Goldoni — Venezia 17
vano la targa il sindaco di V
Grimani, gli assessori, il rapp
prefetto, il sindaco di Modena,
autorità. Venivano poi gli alun
tuti di educazione, le associazioni
educative, ecc. Più di cinquan
quattro bande.
Giunto il corteo a Campo San B
sbarrato dalla truppa, il sinda
lesse un breve discorso dicendo
tudine che Venezia deve a G
Quindi la targa venne depost
monumento. Parlò poscia il sin
na, città che diede i natali a
Goldoni. Egli disse con parole
role che i suoi concittadini s
conterranei del grande comme
Riordinatosi poscia il corteo,
piazza San Marco dove da un
veniva eseguito un coro music
sione dal maestro Sonzogno. N
folla era immensa. Si calcola che
quarantamila persone.

A Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 2
Nel salone dei Cinquecento,
ha commemorato Goldoni. Si
perta una lapide in Santa
dosi anche una corona al monu
za Carraia, che assunse il nome
Quivi parlò Isidoro Del Lung
norme folla di persone.

A Venezia.
L'inaugurazione della mostra di cimeli goldoniani a pa Correr.

Ci telefonano da Venezia, 2
Alle ore 13 al Museo Civico in
rer si è inaugurata la mostra dei
doniani, organizzata dal muni
corso di molti cittadini, special
veneziani. Alla cerimonia
sindaco e tutte le principali
chè gran numero di invitati.
Hanno parlato gli assessori
istruzione di Venezia e di Mod
che i presenti fecero il giro
veramente interessante, e che
chie sale, ammirando gli ogget
Mostra rimarrà aperta al pu
recchi giorni.

---

lui tentata invano di ridurre colla violenza e in un'insidia.

Vista poi la vendetta sfuggirgli, egli, sul letto funebre, aveva inventato l'orribile menzogna.

Era dunque possibile ciò? Questa era la rivelazione attesa di tante cose oscure?

E non solo sulla vita di lui, Uberto, ma anche su quella di Rosa pesava l'azione malvagia che egli aveva commessa in gioventù. La vendetta di Marberoux era sopravvissuta alla morte di Marberoux... E adesso era Germana, la figlia del camminante, che gli si ergeva dinanzi con propositi minacciosi!

— Torniamo a casa, figlia mia... Soffro!

Ella spinse, lenta, la poltrona verso Royaumont. La sofferenza del vecchio era visibile, ma la fanciulla non lo interrogò punto. Si limitava tratto tratto a baciarlo sulla fronte e ne aveva ciascuna volta, in ringraziamento, un tenero sguardo; ma il volto di lui, per un istante rasserenatosi, tornava tosto ad oscurarsi.

Quando entrarono nel loro piccolo alloggio furono non poco sorpresi di trovarvi Natalia, la quale aveva, senza alcun dubbio, calcolato su una loro assenza più lunga, imperocchè non trattenne un gesto di contrarietà e d'ira.

S'era, nelle due stanze, data ad una singolare bisogna: tutto vi appariva in un gran disordine: gli armadi spalancati; la biancheria gettata alla rinfusa sul pavimento; i cassetti tutti sossopra.

Siccome nè Rosa, nè il conte avevano nulla a tener nascosto, così lasciavano le chiavi infilate nelle serrature dei mobili. Riuscì quindi facile alla vedova quel lavoro di perquisizione.

L'ingresso dell'ammalato e della fanciulla non doveva interromperlo.

La vecchia ebbe solo un momento d'indecisione; poi si strinse nelle spalle.

Non era, dopo tutto, la padrona?

Quali riguardi doveva usare al fratello e a Rosa?

Volse loro la schiena, e senza proferire una parola, tornò a rovistar, con rabbia, in un armadio

La giovane condusse la poltrona fin presso al caminetto, del quale s'occupò a ravvivar subito il fuoco.

Poi, con dolcezza, allorchè ebbe stesa la coperta sulle ginocchia del padre, disse a Natalia:

— Se avete bisogno di qualche oggetto che ci appartenga, signora, fatemelo sapere e ve lo darò tosto, senza che vi affatichiate a cercarlo.

— Qui non v'è nulla che vi appartenga... Tacete...

Rosa tacque. Scambiò uno sguardo furtivo col padre, il quale sorrideva o appariva calmissimo.

Fece anzi un gesto con cui voleva significare alla ragazza:

— Lasciala fare!

E la vedova, quasi in un accesso di follia e di febbre, dimenticando di non esser più sola, continuava a frugare.

Non v'era un angolo delle due camere dove non avesse scompigliato ogni cosa: i letti erano in un completo disordine, materassi e cappezzali giacevano a terra, sventrati, come ivi avesse fatto irruzione un'orda di selvaggi.

Ciò che cercava era la somma, scomparsa, del paralitico, quella da lei creduta sequestrare presso le due banche, o trovare nel forziere.

E nulla, invece, in nessun luogo!

Ad un tratto, in un impeto d'ira furibonda, dimentica d'ogni prudenza, d'ogni dignità, mettendo finalmente a nudo, e per la prima volta, la laidezza dell'anima, si slancia verso l'infermo.

Si china su di lui, coi pugni chiusi, deforme nella collera.

E nell'ondata di parole che si lascia sfuggir di bocca, si distinguono le seguenti:

— Dove sono i valori che so che avevate? Dove li avete nascosti?... A chi li avete dati?... Ah, lo saprò, ve lo giuro, malgrado il vostro silenzio!... Sì, li troverò!...

Gli occhi del paralitico espressero una ironia implacabile.

— No, non riuscirai a saperlo mai! volevano dire quegli occhi. Mai!... Cerca, fruga, fin che vuoi! Metti ogni cosa sossopra, farai opera vana!

Ella comprese, senza dubbio. La rabbia di lei raddoppiò, così che Rosa ne tremò tutta, e per implorar la megera congiunse le mani, mormorando:

— Oh, signora, abbiategli riguardo! È tanto debole! Lo uccidereste!

L'altra non la udì neppure, la voce supplichevole.

China sempre sopra la testa del vecchio, toccandolo quasi, ripeteva, come ebbra:

— Sì, lo saprò!... Mi comprendete benissimo, lo vedo... Comprendete ciò che voglio... Saprò che avete fatto della somma, a chi l'avete affidata... altrimenti...

Parve riflettere, cercare qualche nuova perfidia.

— Altrimenti, vi scaccio da Royaumont, e andrete, con costei, a rifugiarvi dove meglio vi pare.

Il conte rimase impassibile; gli occhi suoi erano sempre pieni d'ironia.

Non la temeva più, quella donna. Raccoglieva contro di lei, lentamente, e contro tutti coloro che avevano fatto soffrir lui, Rosa e Susanna, armi terribili, la cui ferita — nel giorno che egli avrebbe scelto — sarebbe stata mortale.

Natalia uscì, seguita dallo sguardo che la opprimeva

E il vecchio allora mormorò per la seconda volta una frase bizzarra:

— L'ora sarebbe mai venuta?

Lo colpirono dei singhiozzi soffocati, provenienti da un angolo della camera.

Era Rosa che piangeva.

La chiamò; e, quand'ella ebbe chiusi gli usci — come faceva sempre per non esser sorpresa — la fanciulla corse a sedersi sulle ginocchia del padre.

— Consolati, figlia mia, e abbi fiducia in me... Non sono più l'essere malaticcio e misero da essi tanto disprezzato... il cadavere vivente da essi respinto le tante volte col piede.

« Se sono debole come un fanciullo, se sarò tale forse per sempre, il cervello almeno è sano, l'anima vigorosa, e il pensiero non devia dal suo scopo.

« Per quanto debole io sia, sono ridivenuto un uomo, e basta il cervello d'un uomo per governare il mondo.

« Ho promesso di riconquistarti il posto che t'aspetta, e manterrò la promessa.

« Pazienta ancora... Non avrai ad aspettare a lungo, poi che mi sembra sia venuta l'ora!...

La giornata trascorse.

A sera tarda l'orecchio sottile del vecchio udì il trotto dei cavalli sulla strada costeggiante il fiume: erano i cacciatori che ritornavano al castello.

— Conducimi, nella mia poltrona, sotto il muro della prima terrazza.

— Sapete bene che non
mio... Ella ce lo ha proibito
— Conducimi, cara Rosa...
farmi nulla?... Che sono?...
un povero uomo che non conta
mero dei vivi... che la legge
vuol più riconoscere, nè pr
ch'essa gli ha inibito di comp
atto di vita civile; un uomo
non un demente, privato d
d'ogni responsabilità.

Come si lascia intervista
un autore dram

Chi sia questo autore, noi
indubbiamente uno dei più co
che ama le buone commedie. L
venturosa, piena di episodi,
si... e di sconfitte è narrata in
avuta con un critico teatrale
Renzo Sacchetti. Il quale, ol
tare la vita e i miracoli di
cui non diciamo il nome ma
sono aver conoscenza compran
scicolo della rivista Varietas,
rente della produzione dramm
avuta in Italia durante ques
trattenendosi specialmente su
commedie di Giannino Antona
Il fascicolo di febbraio della
Varietas contiene una quanti
e divertente di ottimi scritti
incisioni e si vende da per tut
50 centesimi.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

UN IMPORTANTE DISCORSO del ministro degli esteri francese.

La Francia vuole la pace.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

I Comitati repubblicani del 14.° circondario di Parigi tennero ieri un banchetto per festeggiare l'anniversario del 24 febbraio 1848 e chiamarono a presiederlo il ministro degli Esteri Pichon che fu già deputato di quel circondario. Il ministro degli Esteri accettò l'invito e pronunciò alla fine del banchetto un importante discorso. Dopo esaminati i progressi compiuti dalla Repubblica in questi ultimi anni e dopo avere accennato alla rivoluzione pacifica che si sta attualmente compiendo in Francia, il ministro degli Esteri disse:

«La Repubblica è stata abbastanza prudente per non restare nell'isolamento e per mettere al di sopra delle battaglie della sua politica interna la preoccupazione di premunirsi con una grande alleanza e con delle solide amicizie contro tutti i rischi che potrebbe correre all'estero. Essa ha avuto abbastanza saggezza per ispirare fiducia, abbastanza sangue freddo per non lasciarsi trascinare ad avventure che avrebbero compromesso i risultati della sua chiaroveggenza, abbastanza calma e circospezione per non cedere a nessun tentativo di abusare del suo diritto.

Da qualunque lato noi guardiamo la situazione estera, essa è tale da rassicurarci. Si sa dunque che noi non abbiamo altra ambizione che di concorrere al mantenimento della pace alla quale siamo più di tutti devoti. Si sa anche che la nostra democrazia si mostrerebbe spietata con chiunque tentasse di condurla senza che essa vi sia costretta dall'imperioso bisogno della sua legittima difesa, a minaccie di guerra o a conflitti. Si sa finalmente che su questo punto l'opinione della Francia è conforme a quella che si impone all'universo civilizzato.»

Le parole del ministro Pichon continuamente applaudite furono alla fine salutate da una calorosa ovazione.

I cani adoperati dalla polizia contro i malfattori.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Il prefetto di polizia Lépine ha fatto procedere nel pomeriggio ad alcuni esperimenti, che, se riuscissero, avrebbero per risultato di garantire la sicurezza nei boschi di Vincennes e di Boulogne. In alcune città del Belgio gli agenti di polizia sono accompagnati da grossi cani che vengono lanciati contro i malfattori che riescono a sfuggire alla caccia degli agenti. A questo modo i malfattori possono essere quasi sempre arrestati. Colpito dai vantaggi di questo sistema, il Lépine, dopo aver informato il Consiglio comunale, ha fatto venire da Bruxelles tre grossi cani i quali furono messi a disposizione del commissario di polizia di Neuilly e dei suoi agenti. Il commissario si recò nel bosco di Boulogne con alcuni agenti e coi cani. Alcuni uomini si nascosero nelle parti più fitte del bosco e lontani dalle strade. I cani si lanciarono alla loro ricerca, e dopo qualche minuto di esitazione, le intelligenti bestie riuscirono a scoprirli. Questi esperimenti continueranno nei prossimi giorni. Se riusciranno soddisfacenti, il prefetto Lépine acquisterà un certo numero di questi cani che serviranno per fare delle battute nei boschi di Vincennes e di Boulogne, attualmente infestati da vere bande di *apaches*.

La morte del celebre bandito Bellacoscia.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Telegrafano da Aiaccio che è morto il celebre bandito Bellacoscia. In seguito ad una vendetta còrsa i due fratelli Bonelli Antonio detto Bellacoscia, e Giacomo si rifugiarono nelle montagne che circondano Bastia e per trentotto anni riuscirono sempre a sfuggire alla polizia che dava loro la caccia perchè i due banditi terrorizzavano gli abitanti della campagna con le loro gesta.

Nel 1892, il Bellacoscia, sapendo che la maggior parte dei reati imputatigli erano caduti in prescrizione, si consegnò ai carabinieri, e dalla Corte di Assise di Ajaccio venne assolto, ma obbligato a lasciare la Corsica ed a vivere a Marsiglia. Di là però dopo qualche tempo tornò in Corsica, ed avendo nuovamente incontrato suo fratello si diedero ancora insieme alla macchia. Nel 1895 il fratello Giacomo morì ed ora il telegrafo ci dà la notizia che anche il Bellacoscia ha cessato di vivere.

INGHILTERRA

I progetti per la costruzione del tunnel attraverso la Manica.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Lunedì in una delle grandi sale di riunione della *Tribune* sarà inaugurata una interessante esposizione di tutti i progetti per la costruzione di un tunnel sottomarino attraverso la Manica. Un grande modello che mostra i differenti strati che verrebbero attraversati dal tunnel, e che è già stato esposto al Parlamento, formerà l'oggetto principale di questa importante mostra, che comprende pure un gran numero di carte e di disegni illustranti tutti i dettagli della costruzione, i campioni di pietre calcaree che compongono il fondo del mare, ed altri oggetti d'interesse retrospettivo che si riferiscono all'inizio della costruzione del tunnel nel 1882.

Due volte al giorno degli eminenti oratori con aiuto di proiezioni luminose parleranno in favore del progetto spiegandone i dettagli. Infine ciascun visitatore prima di uscire sarà invitato a far conoscere la sua opinione favorevole, sfavorevole o neutrale, mediante la macchina da votare inventata dal signor Eugenio Bocciano. La *Tribune* pubblica sull'argomento del tunnel un articolo di fondo ed un articolo del suo redattore speciale Perris, propugnanti la pronta esecuzione del grandioso ed ardito progetto.

AUSTRIA-UNGHERIA

UNA BANDA DI BRIGANTI svaligia un treno presso Budapest.

Ci telegrafano da Budapest, 25, sera. (V.):

In vicinanza immediata della città una audacissima banda di trenta briganti armati mediante falsi segnali fermò un treno merci, legò e imbavagliò il personale addetto al treno e saccheggiò i vagoni asportando fra l'altro con carri tenuti pronti sessanta quintali di carbone, parecchio bestiame e foraggi. Sei dei briganti vennero però raggiunti e arrestati.

GERMANIA

Un assegno di 625 mila franchi per continuare le esperienze dell'aeronave Zeppelin.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Berlino: «Il Reichstag comincerà domani la discussione sui bilanci. La discussione occuperà certamente tutta questa settimana e buona parte anche della settimana ventura. È stato votato nel bilancio della Guerra un assegno di 625 mila franchi al maggiore Zeppelin per metterlo in grado di continuare i suoi studi e le sue esperienze sull'aeronave. È la prima volta che in un bilancio viene concessa una somma relativamente forte per incoraggiare l'attuazione di una semplice idea. Nella stessa seduta è stato autorizzato il maggiore Zeppelin a raccogliere denaro sempre per la costruzione della sua aeronave per mezzo di una lotteria popolare.

RUSSIA

I DEPUTATI ALLA DUMA.

Ci telegrafano da Vienna, 25, sera. (W.):

Si ha da Pietroburgo: Finora 448 membri della Duma sono stati eletti e si ripartiscono così: 80 membri del partito monarchico comprendenti 36 monarchici e 44 membri di destra, 42 moderati comprendenti 25 membri del partito dell'ordine legale, monarchici democratici, tre membri del centro e 14 membri degli altri partiti moderati. 276 membri di sinistra comprendente il partito della rigenerazione pacifica, un membro della riforma democratica, parecchi membri progressisti, parecchi del partito del lavoro, 72 costituzionali democratici, 48 socialisti democratici, 11 socialisti rivoluzionari, 88 membri degli altri partiti.

La nuova Duma non sarà sciolta. La tattica dei partiti.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times* che è stata pubblicata una smentita della notizia secondo la quale il Governo russo avrebbe avuto l'intenzione di sciogliere anche la nuova Duma.

I democratici costituzionali hanno deciso di rinviare il loro Congresso nella speranza che in seguito si permetterà loro di tenerlo a Pietroburgo.

L'attitudine della stampa ha assunto un carattere assai rassicurante. Il *Rouss* dice che il Governo accorderà un'amnistia parziale. I giornali discutono poi sulla opportunità della formazione di un centro destinato a servire da moderatore dei partiti estremi di Destra e di Sinistra. La influenza di questo gruppo sarebbe possibile poichè verrebbe facilitata dagli accordi che esistono già fra i diversi gruppi dei partiti costituenti la Destra e la Sinistra. I monarchici sono già alle prese cogli ottobristi ed alcuni socialisti si rifiuteranno di agire con le altre frazioni del loro partito nel caso che queste adottino una tattica violenta. I democratici costituzionali mantengono il più rigoroso segreto sui loro piani, ma si sa che essi intendono di escludere qualsiasi compromesso con la Sinistra.

Le elezioni a Kostroma sono terminate con la vittoria dei democratici costituzionali.

L'ingegnere Raymond non è morto. Le cause del tentato assassinio.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

L'attentato del quale fu vittima l'ing. Giorgio Raymond ha destato molta impressione a Parigi per il fatto che l'ingegnere che appartiene ad una distintissima famiglia di qui, è fratello di un senatore e genero del prefetto di polizia Lepine. Il *Journal* pubblica un'intervista col senatore Raymond, fratello dell'ingegnere, il quale ha raccontato che il suo giovane fratello, essendosi specializzato nella metallurgia, era partito per la Russia ove trovò immediatamente un impiego vantaggioso a Kiew. I suoi lavori furono talmente notati che ben presto fu ricercato da tutti i grandi industriali delle provincie dell'Ural e del Don. Organizzò numerose officine e si occupò della escavazione di miniere nel sud della Russia. Nel mese di dicembre scorso il giovane Raymond partì per Karkow colla moglie, lasciando i bambini a Parigi. Egli doveva impiantare l'impresa delle miniere di carbone di Tonetz; sul luogo era scoppiato uno sciopero e il suo compito fu dei più difficili; ma il suo carattere giusto e buono gli permise di conciliare gli interessi degli uni e degli altri. Le officine avevano ripreso tutta la loro attività; l'ingegnere Raymond, dopo ciò doveva ritornare a Parigi il primo febbraio, ma i proprietari della miniera lo pregarono di rimanere ancora per qualche giorno per poter mettere al corrente del lavoro il nuovo direttore. Il Raymond acconsentì ed è a questa proroga che egli deve di essere oggi gravemente ferito.

Senza dubbio un operaio licenziato in seguito allo sciopero ha dovuto scambiarlo per il nuovo direttore ed ha sparato su lui. Il senatore Raymond è partito subito per Karkow. A mezzanotte il signor Lepine, ha ricevuto un telegramma che dice: «Lo stato del ferito è grave, ma non disperato.»

Le risultanze del processo per l'assassinio del deputato Herzenstein

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Il *Times* ha da Pietroburgo: «Il resoconto delle sedute del tribunale finlandese che sta compiendo una inchiesta sull'assassinio dell'ex-deputato Herzenstein, dimostra che il delitto fu organizzato dall'«Unione del popolo russo».

L'imputato Alexandroff, che si trova in carcere, dopo non pochi tentativi per negare, ha ammesso la sua complicità nel delitto denunciando inoltre i veri assassini dei quali uno è un certo Polosneff, che votò recentemente nelle elezioni a Pietroburgo. La differenza fra quanto ha dichiarato ora Alexandroff e quello che avevano detto tre membri dell'«Unione» è insignificante: mentre i tre sostennero che l'Alexandroff fu l'esecutore diretto del delitto, questi sostiene che l'assassinio dell'ex-deputato Herzenstei è stato deciso dal Comitato dell'«Unione», composto di alti personaggi di nobili e perfino di grandi dignitari della Chiesa.

Alexandroff ha pure dichiarato che i *leaders* dell'«Unione» lo avevano prevenuto che egli sarebbe stato fucilato qualora avesse detto quello che sapeva sull'assassinio, mentre gli garantivano la libertà se avesse taciuto.

Intanto pare si prendano gravi misure contro l'«Unione del popolo russo»». Un telegramma da Kerek annuncia che le autorità hanno deciso di sopprimere quella sezione dell'«Unione». Simile misura pare verrà applicata in altre località».

NORVEGIA

Un'intervista con re Haakon. I suoi sentimenti pacifici - La Conferenza dell'Aja - Scetticismo sulla questione del disarmo.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Trondjen: «Ho avuto la fortuna di parlare con re Haakon sul progresso dello spirito di pace, delle relazioni internazionali e sui progressi della conferenza dell'Aja. Inutile dirvi che re Haakon è favorevolissimo allla pace.

«La Norvegia è particolarmente vincolata alla causa della pace, lo ha detto il re stesso, come il paese che assegna annualmente il premio Nobel. All'assegnazione di questo premio il re ha preso un interesse vivissimo e naturalmente di questo interesse ha dovuto pagarne il fio. Durante i mesi precedenti il re ha ricevuto lettere da tutte le parti del mondo, che gli dicevano che il tal dei tali doveva ricevere il premio Nobel se non subito, almeno negli anni seguenti. Le condizioni del lascito sono però tali che il premio deve essere dato a chi ha realmente contribuito al trionfo della causa della pace durante l'anno. Questa è una delle difficoltà che probabilmente aumenteranno col tempo.

«Certamente il desiderio di pace e il riconoscimento degli apostoli di questa pace sono qualche cosa, ma da questo alla creazione di un Parlamento internazionale vi è un gran passo, che le classi governanti di Europa difficilmente faranno fino a che i popoli non chiederanno la soluzione di tale questione più intensamente di quanto non l'abbia fatto finora. Sul grave problema re Haakon ha delle idee ben chiare e definite.

«Io ho visto il signor Stead, mi ha detto, la cui grande idea sembra essere quella che le aeronavi nel prossimo futuro abbiano a limitare il perpetuo aumento della Marina e dell'esercito. È inutile vi dica ch'io non sono d'accordo con lui perchè io penso che le aeronavi non faranno che introdurre una nuova forma di armamenti, come hanno fatto i sottomarini, senza produrre la pace generale.

«Io penso che la conferenza dell'Aja farebbe bene a mettersi d'accordo perchè le aeronavi e i sottomarini servissero soltanto a scopi pacifici, seguendo in questo le traccie della convenzione di Ginevra che proibisce l'uso dei projettili più terribili.

«Quanto a un tentativo di proclamare la limitazione degli armamenti è una cosa ben difficile: la superiorità della flotta brittanica è un fatto innegabile e questo è secondo me un fattore favorevole alla pace, ma chiedere alle altre potenze non solo di ammettere che la superiorità esiste, ma che essa diventi un postulato per un accordo internazionale...

«E qui una risata lo scosse tutto, risata che voleva esprimere eloquentemente quanto potente sia l'ostacolo dell'orgoglio nazionale. Nessuno più di re Haakon riconosce l'enorme aggravio della pace armata e lo sperpero di risorse, che potrebbero essere usati a scopi altamente umani e civili; ma certamente l'equilibrio dello stato di cose così penosamente raggiunto è una cosa troppo preziosa e troppo delicata per poter essere turbata a cuor leggero.

AMERICA

LA POLITICA DEGLI STATI UNITI alla Conferenza dell'Aja.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Washington: «La seguente dichiarazione riguardante la politica degli Stati Uniti in rapporto alla prossima conferenza dell'Aja, sezione del disarmo, mi viene comunicata oggi: essa emana dall'autorità più elevata della capitale federale che abbia veste di fare una dichiarazione ufficiale in assenza del presidente Roosevelt:

«Gli Stati Uniti sono naturalmente in favore, come del resto l'Inghilterra, ad un accordo che conduca al disarmo generale delle nazioni di tutto il mondo, ma sebbene la questione sia ora soggetto di attivi negoziati, il Governo degli Stati Uniti desidera che per ora tale questione non venga definita e che sia cioè discussa alla conferenza. Tuttavia pur favorendo la politica della pace universale e del disarmo generale, gli Stati Uniti non patrocineranno la loro causa così insistentemente da produrre qualche cosa di simile ad un conflitto nella conferenza stessa.»

Questa è la politica degli Stati Uniti. La questione quindi non verrà sostenuta fino al punto da cagionare aperti malumori e disaccordi.

I DRAMMI DEL MARE

IL SALVATAGGIO dei naufraghi dell'"Imperatrix,,

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Un telegramma del *Matin* da La Canea dice che a bordo dell'*Imperatrix* si trovavano 225 persone tra gli appartenenti all'equipaggio ed i passeggeri. Diciassette marinai hanno potuto salvarsi in una scialuppa. Il comandante della nave ed il macchinista sono rimasti sino all'ultimo sul piroscafo.

Il *Curtatone*, stazionario italiano in quelle acque, ha sbarcato trentaquattro marinai dell'*Imperatrix* raccolti nel momento della catastrofe. Alcuni di questi marinai sono leggermente feriti. I 23 passeggieri che si trovavano a bordo del piroscafo naufragato sono tutti salvi. Dell'equipaggio sono morti una trentina di uomini.

Lo stazionario russo *Kivineck* ha raccolto trentadue naufraghi e li ha poi sbarcati. Fra questi vi erano i ventitre passeggieri. Fra i componenti l'equipaggio vi erano parecchi indiani. Nulla di preciso si è ancora saputo della catastrofe perchè i superstiti sono ancora istupiditi dal terrore.

LE ULTIME NOTIZIE

Il numero delle vittime cresce

Ci telegrafano da Trieste, 25 sera:

Stamane pervenne al Lloyd un dispaccio dicente che il capitano dell'*Imperatrix* con tutti gli ufficiali, tranne il terzo macchinista e una gran parte del personale subalterno sono giunti a La Canea. Il vapore di soccorso *Kastor* e gli stazionari italiano, francese ed ellenico trasportarono a La Canea l'equipaggio. Del personale subalterno 39 persone, tra cui 8 fuochisti arabi, annegarono. Si crede che l'*Imperatrix* sia perduta. Il carico andò distrutto, eccettuata una piccola parte.

La causa della catastrofe.

Ci telegrafano da Trieste, 25, sera:

Si ha da La Canea: Gli ufficiali e l'equipaggio dell'*Imperatrix* mostrarono sangue freddo e fecero ogni sforzo per salvare i passeggeri. Si ignora ancora la causa della catastrofe. Si crede che la tempesta abbia fatto deviare la nave dalla sua rotta e l'abbia gettata contro lo scoglio.

Il valore dei marinai italiani.

Ci telegrafano da Trieste, 25 sera:

Si ha da La Canea: L'opera compiuta dallo stazionario italiano *Curtatone* che nel disastro del vapore *Imperatrix* ha salvato il maggior numero di naufraghi, provoca ovunque un senso di ammirazione e il comandante e l'equipaggio del *Curtatone* hanno ricevuto attestati di simpatia e di gratitudine.

I naufraghi del «Berlin.»

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Telegrammi da Hoeck Van Holland, recano che tutti i naufraghi salvati fanno notevoli progressi verso la guarigione. Essendo però in uno stato di grave esaurimento, venne proibito ai giornalisti di intervistarli.

Il borgomastro di Hoeck Van Holland smentisce l'asserzione che i cadaveri siano stati spogliati degli oggetti di valore che portavano. È probabile che alcuni giornalisti abbiano confusi gli agenti in borghese incaricati di avere cura appunto degli oggetti preziosi che avevano addosso i naufraghi con dei ladri. Una inchiesta del ministro degli Interni conferma l'asserzione del borgomastro.

Le vittime sono 126.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Un telegramma da Hoek van Holland reca che nessun superstite si trova più a bordo del *Berlin* e che se la lista degli scampati è di solo una quindicina, quella dei morti è pur troppo assai più lunga. Delle 144 persone che facevano col piroscafo la traversata da Harwick ad Hoek van Holland 126 sono perite nella catastrofe.

Un veliero in fiamme in mezzo all'Oceano.

Ci telefonano da Londra, 25. (B.):

Un telegramma da Peryh, in Australia, reca che due imbarcazioni nelle quali si trovavano gli ufficiali e l'equipaggio del veliero inglese *Carnavon Castle* diretto da Liverpool a Melbourne abbordarono sulla costa dell'Australia occidentale. Il *Carnavon* è stato abbandonato in fiamme dal suo equipaggio nell'oceano Indiano; venticinque uomini dell'equipaggio sono morti in seguito a privazioni.

Il tragico duello di Adi-Kaiè

IL DUELLO AVVENNE PER FUTILI MOTIVI.

Ci telefonano da Roma, 25. (G.):

Il *Giornale d'Italia* dà i seguenti particolari sul tragico duello di Adi Cajè: «Il duello ebbe luogo in seguito ad una lite scoppiata fra il Brichieri ed il tenente Scaparro. Causa del diverbio sarebbe che uno dei tenenti nel passare la visita alla propria compagnia di ascari, si accorse che mancava un giubbetto ad un ascaro, del valore di L. 1.90 e ne accusò la compagnia del collega. L'altro ribattè ed i due ufficiali si scambiarono delle ingiurie. Di qui il duello. Siccome ad Adi Cajè vi era un solo medico così esso solo assistette allo scontro, contrariamente ai regolamenti che per forza maggiore furono violati. Il tenente Scaparro trovasi agli arresti di rigore a Saganeiti in attesa del processo. Si esclude che fra i due ufficiali vi fossero precedenti rancori.»

L'introduzione dei gesuiti nel Giappone

Ci telefonano da Roma, 25. (*Don Prospero C...*):

In compenso dei milioni che i gesuiti hanno procurati al papa per la Specola vaticana facendoli garantire da alcuni ricchissimi americani, essi hanno potuto ottenere che il papa sollecitasse dal Mikado la facoltà di ammettere la compagnia di Gesù ad erigere in Tokio una grande università di studi superiori. Il mediatore di questo affare fu l'americano monsignor O' Connel il quale, recatosi in missione straordinaria a Tokio, ottenne che nella erigenda università dei gesuiti si insegnasse soltanto in lingua inglese. In tal modo il papa ha ottenuto di favorire i gesuiti facendo nel tempo stesso un dispetto alla Francia la quale, fino a questo momento, ha pressochè manipolato per sè l'insegnamento di ogni grado nel Giappone, invadendo coi marianisti, coi redentoristi e con le piccole suore, scuole, collegi, istituti e orfanotrofi. I gesuiti dal canto loro adoperandosi in questo modo hanno ottenuto la penetrazione della Compagnia nel Giappone e hanno fatto un regalo all'imperatore di Germania desideroso di turbare l'egemonia religiosa dei francesi nel Giappone.

LA QUESTIONE DEI VINI fra Spagna e Italia.

Ci telefonano da Roma, 25. (G.):

Al Governo pervengono da diversi centri e sopratutto dall'Alta Italia vive sollecitazioni perchè siano ripresi i negoziati con la Spagna interrotti allorquando venne respinto il *modus vivendi* a causa della clausola dei vini. Si sollecita il Governo a concludere l'accordo sulle altre voci se non è possibile su quella dei vini. Il Governo avrebbe già tentato di riprendere i negoziati ma l'intento sarebbe fallito perchè la Spagna avrebbe lasciato comprendere che se essa non ottiene delle facilitazioni sui vini, preferisce l'attuale regime.

RE VITTORIO AD ATENE.

Ci telefonano da Roma, 25. (G.):

Telegrafano da Atene che il ministro d'Italia è stato ricevuto dal re Giorgio al quale avrebbe partecipato ufficialmente la prossima visita di re Vittorio Emanuele. Al palazzo reale d'Atene sono cominciati i lavori per preparare l'appartamento ed è imminente la pubblicazione del manifesto del Comitato promotore che dovrà organizzare i festeggiamenti in omaggio all'ospite. La visita si effettuerà ai primi del venturo aprile.

LA PRINCIPESSA MILENA A ROMA

Ci telegrafano da Bari, 25 sera. (G.):

Stamane alle ore 7.30, la principessa Milena, il principe Danilo con la consorte principessa Milissa, la principessa Xenia, la principessa Vera, la principessa Elena di Serbia, con il dottor Quirico e il séguito sbarcarono dal *Bosnia* ieri arrivato, ed in vetture scortate da agenti ciclisti si recarono alla stazione ferroviaria.

La principessa Milena dalla cabina al ponte di sbarco e dalla vettura fin presso il treno reale fu portata su una poltrona a braccia, sorreggendosi al figlio Danilo nello scendere e salire in vettura e in vagone.

Quel poco che fu obbligata a camminare a piedi lo fece lentamente con evidente sforzo.

Sul volto che pure si atteggiava a un sorriso, per ringraziare quelli che si scoprivano al suo passaggio, si leggeva la sofferenza.

La principessa indossava una pelliccia nera con una gonna bleu a frangie nere e sui capelli, pettinati alla foggia montenegrina, aveva il tradizionale velo nero.

L'accompagnavano pure il medico particolare Pepevich e il conte Giannuzzi, direttore dei viaggi reali.

Il treno reale, in orario speciale alle ore 8.22, partì per Roma ove giungerà alle sette pomeridiane.

UN DEPUTATO-GIORNALISTA ARGENTINO vittima d'un furto di 4000 franchi.

Ci telegrafano da Nizza, 25:

Il deputato e giornalista I. Rosas, d'anni 32, giunto da pochi giorni da Buenos Ayres assieme alla sua signora, mentre ieri trovavasi in via della Gare, venne alleggerito da ignoti malfattori, del portafoglio contenente 4000 franchi in biglietti di banca francesi e della Repubblica Argentina.

Il disgraziato giornalista non ebbe che la magra consolazione di andare a denunciare il furto alla polizia, che sta attivamente ricercando i ladri.

Ricco di belle e copiose fotografie dei più notevoli avvenimenti che si compiono in Italia e fuori, di ritratti di uomini illustri o resi noti da qualche fatto clamoroso, di vedute alpine, di panorami di città, di monumenti, di feste sportive, è

il Secolo illustrato

Questo giornale, il solo del genere che costi soltanto 5 *centesimi*, contiene, inoltre, novelle e racconti interessanti e dilettevoli, articoli scientifici, letterari e artistici, poesie, biografie e piacevoli passatempi.

CRONACA

LE OPERE PIE MILANESI.

Le orfanelle. — Cifre e notizie.

Nella seduta del 27 settembre il Consiglio d'amministrazione constatava «con soddisfazione le ottime risultanze» dell'esercizio 1905, dimostrate dal conto consuntivo, nella gestione dell'Orfanotrofio femminile; traendone conforto a prendere in considerazione pel preventivo 1906 alcune proposte del consigliere avv. Baslini per miglioramenti da introdurre nell'Istituto.

Abbiamo ora sott'occhio le cifre di quel consuntivo, veramente ottime: entrata lire 649.353; uscita 578.851; avanzo amministrativo al 31 dicembre L. 44.249.

Anche nei capitali l'attività netta è salita — per avanzo di rendita e per effetto di sopravvenuti sussidi e di minori spese — da L. 6.329.244 a L. 6.409.478, con un aumento di circa 80 mila lire.

***

Al 1° gennaio l'istituto accoglieva 366 orfane: se ne accolsero, nel corso dell'anno, altre 61, raggiungendo dunque il numero di 427 ricoverate. Ne uscirono però 64, ne morì una, sì che al 31 dicembre le presenti erano 362.

Durante l'anno furono inviate a cura climatica per un mese 288 orfane, per 2 mesi, 31; alla cura balneare 7, e 7 a Salsomaggiore.

Le domande d'ammissione giacenti all'1 gennaio erano 49; ne furono poi presentate altre 95, in tutto 144: prese in considerazione 132, seguite da nomina 58. Al 31 dicembre erano ancora giacenti 74 domande... Un po' troppe, forse, se si pensa al florido stato del bilancio e del patrimonio!

***

Delle orfane ricoverate, 208 frequentarono regolarmente le sei classi elementari, 67 i corsi della scuola professionale, 3 la scuola tecnica, con ottima percentuale nelle promozioni.

Fra le apprendiste operaie notiamo: 16 cucitrici, 17 sarte, 13 ricamatrici a macchina, 6 pellicciaie e 6 commesse, 5 disegnatrici e 5 magazziniere, 4 ricamatrici in colore e una pittrice.

Fra le orfane poi che uscirono nel 1905, dalle scuole professionali, perfezionate nelle rispettive arti, notiamo: 11 passamanaie, 17 sarte, 5 cucitrici, 4 ricamatrici a macchina, 4 pittrici, 2 contabili, 2 magazziniere, 2 ritoccatrici.

Come si vede, sono in bel numero le professioni di una certa levatura.

Un'agitazione operaia alla Manifattura Tabacchi

400 sigaraie sospese. - Le minaccie della direzione e del ministro.

Fra le operaie della Manifattura dei tabacchi serpeggia da tempo un grave malcontento, per la cattiva qualità della foglia da lavorare, che porta per conseguenza una minor rapidità di produzione, una percentuale più alta di scarti e quindi una non lieve diminuzione di mercede giornaliera.

Venerdì scorso, 400 operaie, addette alla lavorazione dei sigari fermentati incominciarono a protestare, rifiutando di ricevere i mazzi di foglie che venivano loro consegnati.

La dimostrazione si ripetè, con maggiore accentuazione il giorno dopo e anche altre operaie smisero il lavoro prima dell'orario di chiusura.

La Direzione della Manifattura, in seguito a ciò, decise di punire con una sospensione dal lavoro le quattrocento sigaraie iniziatrici del movimento di protesta.

Nel pomeriggio di ierl'altro l'ing. Pendini, direttore della Manifattura ebbe un lungo colloquio col prefetto e manifestò la decisione di chiudere lo stabilimento qualora il personale facesse atto di solidarietà con le operaie punite.

Ieri mattina verso le 8, all'ingresso della Manifattura in via Moscova, vi sono stati schiamazzi. Le operaie sospese attendono nella via, e riunite a capannelli commentano l'accaduto.

**

Pure ieri mattina nell'interno della Manifattura è stato affisso il seguente telegramma del ministro Massimini al direttore commendatore Pendini:

«Di fronte tumultuosa agitazione sigaraie costituente infrazione disciplinare sarebbe stato giustificato all'indomani chiudere stabilimento. Essendosi rinnovati disordini come da suo telegramma di ieri l'altro provveda chiusura laboratorio responsabili, ed anche intero opifizio qualora agitazione abbia assunto carattere generale.»

Il telegramma è illustrato da un manifesto della Direzione, che invita il personale, nell'interesse delle punite, a mantenersi calmo e non abbandonare il lavoro.

**

Il personale superiore della Manifattura ritiene che si possa evitare chiusura, sciopero e disordini. La sospensione delle 400 operaie, al più, potrebbe durar fino a mercoledì. Intanto le operaie e gli operai degli altri riparti (900 persone circa) continuano il loro lavoro, ma v'è gran fermento fra essi...

Appendice del SECOLO 26 febbraio.

Ernesto Daudet 17

Un idillio in un dramma

Proprietà letteraria riservata per la traduzione italiana

Come d'abitudine, anche in quel giorno si recarono alla chiesa, senza che Alberto avesse supposto di trovarvi i castellani.

Si destò, quindi, in lui, una gioconda sorpresa, allorchè, nel momento in cui stava per mettersi a sedere nel posto riservato alla famiglia Casal, vide i Villarcy — il nonno, la nonna e la nipotina — entrare in chiesa e andare a occupar il loro banco, rimasto per tanto tempo vuoto.

Durante la messa, Alberto fu molto, molto distratto. Ad ogni momento, i suoi sguardi erano attratti verso i castellani, che sedevano dirimpetto a lui e che, per altro, sembravano perfettamente indifferenti della sua presenza.

Egli provava tanto rispetto per quei due vegliardi, che gli offrivano l'immagine d'un passato da lui non conosciuto, quanto la simpatia per la loro piccola nipote.

Questa simpatia era raddoppiata dalla ammirazione.

In mezzo a' suoi nonni, Ivonne brillava come un fiore dai colori freschi e dai profumi svari. In nessun luogo quella leggiadra fanciulla sarebbe passata inosservata; in quella piccola chiesa, poi, alla fervida fantasia d'un credente poteva sembrare la sorellina degli angioli che, con le ali spiegate, si vedevano dipinti sulla volta del coro.

Fino alla fine della messa, Alberto sperò che, nell'uscire, a suo padre e alla sua madrina, si offrirebbe naturalmente l'occasione di avvicinare i Villarcy e di rivolgere loro la parola.

Ma essi uscirono con aria grave, tutta sussiego. Salirono nella carrozza che li aspettava alla porta e si allontanarono senza dire sillaba a chicchessia, sebbene tutti avessero loro fatto un deferente saluto.

— L'aveva ben detto che quella gente è imbottita di vanità e piena di prevenzioni! esclamò Casal, rivolgendosi alla sorella. Non ci hanno degnato neppure d'uno sguardo, sebbene i loro parenti sian stati obbligati ai nostri.

— Può darsi non sappiano chi siamo, obbiettò Clotilde.

— Ma che! È inverosimile, e, al contrario, sanno. Ma noi non siamo nobili; io ho servito sotto l'imperatore, e per essi noi non esistiamo. S'accomodino pure, del resto, non abbiamo certo bisogno di loro.

L'atteggiamento del Villarcy dava ben ragione a siffatte considerazioni, e Alberto, per parte sua, le riconobbe giuste. Tuttavia non si rassegnava a credere che anche la fanciulla meritasse i rimproveri del colonnello.

Che il vecchio marchese e la moglie sua fossero orgogliosi della loro nascita e della loro condizione, imbevuti dei pregiudizi di casta e naturalmente disposti a trattare dall'alto in basso chiunque non fosse del loro rango, non si poteva menomamente dubitare, ma lo si capiva dando appena un'occhiata alla loro persona.

Invece, come supporre che quella signorina Ivonne somigliasse loro da questo lato, mentre dal volto di lei trasparivano la bontà, la grazia e l'ardore d'un'anima generosa?

Durante la messa Alberto l'aveva guardata molto, e gli sguardi della fanciulla si erano più d'una volta incontrati con i suoi, ed era parso a lui che ella gli corrispondesse simpaticamente. Contrapponeva questa impressione alle parole del padre, e accarezzava sempre l'idea di tentare, ad ogni costo, un avvicinamento che le smentisse.

Trovatosi solo con la madrina, aperse l'animo suo, facendole anche sapere come da tre giorni ronzasse intorno al castello, colla speranza di incontrare la piccola Villarcy e di parlarle. E su ciò la madrina non ebbe a movergli biasimo.

— La giovinezza attira la giovinezza, ella diceva dentro di sè.

Alberto agiva con naturalezza cercando di accostarsi a quella fanciulla. Conviene lasciar correre, lasciar fare, senza intromettersi. Del resto, non è possibile, o ben di rado, prevenire gli eventi.

Il pensiero di lei era rivelato da un affettuoso e indulgente sorriso, che fu per Alberto un incoraggiamento, non affievolito dai consigli che ella si credette in obbligo di dargli.

Clotilde lo esortava ad essere prudente, discreto; egli non doveva tradire la sua intenzione di accostarsi ai castellani; al contrario, era necessario non esporsi ad una umiliazione, mostrandosi ansioso della loro amicizia.

L'occasione di avvicinarli si sarebbe senza dubbio presentata.

Alberto capì a volo, e decise di spiare una simile occasione e di approfittarne.

La sera stessa il colonnello annunciò che si sarebbe recato a Parigi l'indomani e, che, senza dubbio, vi sarebbe rimasto per parecchi giorni. Da un po' di tempo egli si recava alla capitale tutte le settimane, con non poca sorpresa della sorella.

Clotilde credeva conoscere in tutti i più piccoli particolari la vita del fratello, e nulla sospettava relativamente a ciò che potesse attrarlo lontano da casa, sapendo che a Parigi non aveva relazioni, nè interessi proprî pei quali trattenervisi.

Meravigliata, già della frequenza de' suoi viaggi, fu più vivamente colpita dal nuovo annuncio, e domandò il perchè dell'andata.

— Ho laggiù qualche amico, qualche antico camerata, disse Casal. Proviamo piacere nel trovarci insieme e rammentare il passato, avvisando al da farsi, possibilmente, per l'avvenire. Nell'abbandono in cui ci si lascia, certo per punirci di aver coraggiosamente difeso il nostro paese, ci conforta l'accomunare i nostri rammarichi e le nostre speranze.

Clotilde soffriva nel sentire che la collera vibrava nelle parole del fratello.

— I vostri rammarichi... li comprendo, rispose; ma le vostre speranze... Quali speranze potete ancora nutrire? Non fate assegnamento, credo, tu e gli amici tuoi, sul ritorno dell'imperatore, prigioniero com'è degli Inglesi.

— Per una infame violazione dei più sacri diritti.

— Essi lo hanno preso, replicò Clotilde, e non lo rilascieranno.

— Ma non hanno suo figlio, dichiarò Casal. Il re di Roma è vivo.

— Vivo, sì, ma prigioniero della Corte di Vienna. E poi... ha cinque anni. Che cosa si può fare d'un ragazzino così?

— Si può farne un imperatore sotto la protezione d'un Consiglio di reggenza, aspettando che egli raggiunga la maggiore età.

Queste ultime parole furono pronunciate con forza e anche con un certo tono di minaccia. Parve poi che il colonnello cercasse di dominarsi e di attenuare l'impressione suscitata.

Ma l'effetto era prodotto, e Clotilde, più spaventata, impallidì, giungendo le mani ed esclamando con voce lamentosa:

— Ecco, dunque, il segreto delle tue corse a Parigi; tu vai per cospirarvi. Oh, Giovanni, non metterti per questa via, te ne supplico; e se già hai commesso l'imprudenza di farlo, non persistere! Pensa a tuo figlio, pensa a me. Che cosa sarebbe di noi, se i vostri conciliaboli fossero scoperti dalla polizia?

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

La *Biblioteca del Popolo* ha pubblicato il volumetto 427, contenente:

GIOSUÈ CARDUCCI

del Prof. VITTORIO SERRA

Questo volume destinato al popolo è la storia della vita e delle opere del grande poeta scomparso.

Prezzo Cent. 15.

Dirigersi alla *Società Editrice Sonzogno* in *Milano*, via Pasquirolo, 14.

* * *

A mezzogiorno di ieri dal prefetto si radunarono cinque rappresentanti degli operai, il direttore della Manifattura, e il questore, per cercare, di comune accordo, una via di amichevole componimento. Risultato della non breve discussione, fu la promessa che le operaie punite, saranno riammesse al lavoro mercoledì mattina.

La decisione - Niente sciopero.

La riunione delle sigaraie, nella sede della Federazione Manifatture Tabacchi, in via Ceresio, 7, incominciata alle 5, è finita alle ore 7.15.

La discussione è stata, come si prevedeva, animatissima, in certi momenti confusionaria, anche per il gridio assordante di così numerosa assemblea femminile.

Presiedeva la sigaraia Monza, che comunicò le pratiche esperite nella giornata, il telegramma spedito all'on. Turati che si trova a Roma, per sollecitarne l'appoggio presso il Ministero, e un secondo telegramma di solidarietà delle compagne di Torino:

Si concluse, anche per invito delle colpite dalla punizione, rinunziando per il momento a qualsiasi manifestazione ostile verso la Direzione e il Governo, e riconoscendo l'inopportunità di uno sciopero, che danneggerebbe la classe.

In questo senso venne votato un ordine del giorno.

L'assemblea si è sciolta senza incidenti.

La conferenza di Guglielmo Ferrero. — Abbiamo già annunciato che il nostro illustre collaboratore Guglielmo Ferrero, domenica 3 marzo, ripeterà a Milano, nel teatro Lirico, una delle sue conferenze, tanto applaudite dal pubblico sceltissimo della Sorbona di Parigi. Sarà appunto quella, molto drammatica e perciò interessantissima; su *Giulia e Tiberio*. Sappiamo che a quest'ora è grande la ricerca dei biglietti a pagamento; infatti il nome dell'oratore e l'opportunità di contribuire al bene della patriottica Società «Dante Alighieri», a cui beneficio sarà devoluto l'introito, hanno richiamato l'attenzione del mondo intellettuale milanese sopra questa Conferenza d'eccezionale valore. I biglietti d'ingresso, poltrone, poltroncine, ecc. sono in vendita anche presso la ditta Gondrand in Galleria, la libreria Vallardi in piazza della Scala, il tesoriere della «Dante», avv. Barzilai (Monte Napoleone 22) e la sede della «Dante» (Corso Venezia, 16).

Le audaci imprese dei ladri.

10 mila lire di pellami - Un ragazzo attraverso i vetri rotti - Un appartamento messo a sacco.

Dal negozio di pellami della ditta Alfredo Albertario, in corso Romana 47, ieri notte ignoti ladri, asportarono tanto pellame per un valore di circa 10 mila lire.

I birbanti, per riuscire nell'impresa forzarono la porta di strada, ruppero un vetro d'una finestra del magazzino che dà sul cortile, e smossero l'inferriata. Un ragazzetto penetrò poi nel negozio, per il vano del vetro rotto, aprì dall'interno la porta, donde comodamente passò il resto della comitiva ladresca.

⁂ Pure l'altra sera l'appartamento del signor Giovanni Merati in via Ospedale 6, fu visitato dai ladri, i quali riuscirono a fare un grasso bottino.

Dai tiretti di due cassettoni levarono tutte le gioie che vi si trovavano. Da un armadio poi rubarono due servizi d'argento da caffè per 12 persone e tutta la posateria. Ma la razzia non finì qui. I ladri tentarono di scassinare un mobile di legno racchiudente la cassaforte e, non riuscendovi, lo trasportarono nel mezzo della stanza e spaccarono l'asse posteriore del mobile stesso. Poterono così estrarre la cassaforte e portarsela lontano.

I ladri avevano trovato in un cofanetto le chiavi della cassaforte, ma non avevano saputo servirsene e le lasciarono su di un letto.

Si calcola che il valore della roba involata contanti compresi, ascenda a circa 45 mila lire.

L'autorità fa indagini e spera di acciuffare gli autori dei due gravissimi furti.

COME FU ARRESTATO A LIVORNO il ladro delle 50 mila lire.

Fattorino del telegrafo che è... un carabiniere.

Il cameriere Pasquale Nocentini, che l'ottobre dello scorso anno scomparve da Milano, rubando al suo padrone, signor Achille Cantoni, la bella somma di 50 mila lire, venne, come si annunciò, acciuffato ierl'altro a Livorno.

Egli aveva preso alloggio in un albergo col falso nome di Vasquez, e colà riceveva frequentemente lettere de' suoi parenti che abitano ad Arezzo. Informato di ciò il brigadiere dei carabinieri di quella città. Moti, si recò con parecchi militi in borghese a Livorno, e circondò l'albergo. Un carabiniere, travestito da fattorino telegrafico salì alla camera del ricercato, e bussò. Il Nocentini, di nulla sospettando, aperse, e come stava per ritirare il dispaccio che il milite gli aveva presentato, venne afferrato ed ammanettato.

Perquisito non gli si rinvennero che 203 lire in contanti, un orologio d'oro e un anello del valore di circa 500 lire.

Il resto della grossa somma rubata, disse d'averlo sciupato in divertimenti e alla bisca di Montecarlo.

L'autorità però non gli presta fede, e dubita che buona parte del tesoretto sia nascosto in luogo sicuro.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano: leva 7.10 — tram. 6.4 — Roma: leva 6.53 — tram. 5.54 — Palermo: leva 6.44 — tram. 5.56.

Luna. — Età giorni 14. — Tram. alle 6.35.

Il tempo in Europa. — *Pressione* massima di 772 sulla Francia occidentale, minima di 755 sulla Scandinavia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, -4 vario — Zurigo, -5 nuvoloso — Trieste, 4 coperto — Nizza, 5 nuvoloso — Praga, -1 coperto — Budapest, 0 vario — Madrid, 9 vario — Vienna, -2 nuvoloso — Pietroburgo, -2 coperto.

Il tempo in Italia. — *Pressione* generalmente discesa: massima di 764 al mattino e 761 nel pomeriggio al nord, minima di 756 sul basso Adriatico.

Venti prevalentemente boreali e grecali; mari alquanto agitati.

Temperatura discesa, minime di ieri: Alessandria, -2 — Genova, 5 — Roma, 6 — Bari, 4 — Torino, -2 — Firenze, 5 — Napoli, 7 — Palermo, 8 — Venezia, 0 — Bologna, 0 — Foggia, 4 — Cagliari, 5.

Ieri: Bello al nord, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza: Vario sull'alta Italia, nuvoloso con qualche nevicata altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 21 febbraio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 747.7.
Temperatura centigrada media + 4°.3 — massima + 8.7 — minima + 0°3.
Umidità relativa media 60 %.
Venti dominanti Est-Nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo, caligine.

Un terribile ciclone nelle Filippine.

Ci telefonano da Parigi, 25. (P.):

Un telegramma da Madrid reca: «Un cablogramma da Manilla annuncia che sulle isole del Sud si è scatenato un violentissimo ciclone. Vi sarebbero più di duecento morti. Molte migliaia di persone sarebbero rimasto senza tetto.

ECO DEI TEATRI

I CONCERTI D'IERI.

Grande successo ebbe ieri nel pomeriggio al Conservatorio il primo concerto della Società d'istrumenti a fiato di Parigi. I dieci solisti suonarono con rara maestria: particolarmente apprezzato il flautista signor Gaubert. L'esecuzione ebbe ogni squisitezza richiesta dal programma in cui era musica di Beethoven, di Bach, di Saint-Saëns.

Domani sera secondo concerto con musica di Thuille, Gounod, Saint-Saëns e Mozart.

⁂ Non meno favorevolmente venne accolto dal pubblico numerosissimo il concerto alla Società Patriottica. La signorina Alba Rosa, che è ai suoi primi passi, si dimostrò violinista valente: una bella promessa. La signorina Pampari ebbe confermate le approvazioni per la sua bella voce da camera. La accompagnava al piano il maestro Venturini, di cui la Pampari è allieva. Poderosa voce e buona interpretazione ha il basso Spada.

⁂ Al Giardino piacquero la signora Slava Doliva, che ha pregevoli qualità di artista liricia, e il violoncellista Pietro Bernardi.

La figlia di Jorio a Torino.

Ci telefonano da Torino, 24, notte. (D. M.):

Questa sera al teatro Regio ebbe luogo da prima rappresentazione della *Figlia di Jorio* del maestro Franchetti. Il teatro era affollato di un pubblico elegantissimo attratto dalla curiosità di giudicare un lavoro ancora nuovo per Torino.

La verità esatta è che questa *Figlia di Jorio* non ha appagato le aspettative. Lo spartito comprende qualche pagina veramente bella, ma nel suo complesso l'opera non parve soverchiamente schietta e originale per la struttura orchestrale o per il suo contenuto melodico.

Le accoglienze del pubblico non furono molto calorose. Al primo atto si ebbero due chiamate contrastate. Al secondo ed al terzo le accoglienze furono ancora più fredde e alla fine dell'opera una debole chiamata agli artisti. L'esecuzione nel suo complesso fu abbastanza buona.

PICCOLA CRONACA

SENTENZA

Anacreonte lasciò scritto che una bella donna trionfa del ferro e del fuoco; ma coltivata coll'Acqua Chinina-Migone trionfa del tempo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'ex-direttore di una banca condannato in contumacia per una appropriazione di 270 mila lire.

Ci telefonano da Padova, 25 sera. (B.):

Oggi il nostro Tribunale ha condannato in contumacia a sei anni e cinque mila lire di multa l'ex direttore della Banca Popolare di Conselve, Arrigoni Giovanni Battista, che dal maggio al novembre dell'anno scorso si era appropriato circa 270 mila lire alterando i registri e presentando false situazioni mensili.

L'Arrigoni, che in una lettera si è confessato autore delle malversazioni, era fuggito in Isvizzera con una signora di Conselve, ed in seguito si crede abbia riparato in America.

I DRAMMI DEL MATRIMONIO.

Una signora gettata dalla finestra.

Ci mandano da Nizza. (P. G.):

Alla Corte d'Assise di Grenoble (Isère) è cominciato ieri, un drammaticissimo processo che solleva un vivo interesse in tutto quel dipartimento. L'imputato, un certo Perru Ernesto, è accusato di avere nel pomeriggio del 3 ottobre scorso, gettato sua moglie dalla finestra della sua villa ad Estressin ove abitava.

Ecco come si sarebbe svolto il tristo dramma coniugale secondo l'atto d'accusa.

Il pomeriggio del 3 ottobre scorso, mentre i signori Chabert si trovavano nel loro giardino a passeggiare, videro cadere dall'alto del secondo piano, ove abitava, la signora Perru. Un istante dopo la signora Chabert, vide il marito della Perru, aprire una porticina, in faccia alla quale stava disteso esanime il corpo di sua moglie, sollevare il corpo di essa e trascinarlo in una cella e rinchiudere lestamente la porta, senza punto preoccuparsi della presenza dei signori Chabert. Il signor Chabert, allora si precipitò in soccorso della povera donna e dopo aver rotto la porta della cella, in cui stava rinchiusa, la trovò stesa al suolo immersa in un lago di sangue. Alla vista del signor Chabert, si mise ad urlare: *Al soccorso, all'assassino!*, poscia gli raccontò che suo marito, mentre stava lavando i vetri, le aveva dato uno spintone e l'aveva fatta cadere dalla finestra.

La povera signora Perru, dopo tre ore di atroce agonia, spirò. L'accusato Perru sostiene che sua moglie cadde accidentalmente dalla finestra e che lui non vi ha colpa alcuna.

La signora Perru, era un'antica proprietaria d'una casa di tolleranza a Tebessa (Algeria) e conobbe il Perru quando questi era domestico in una casa consimile. Innamoratasi di lui, lo sposò, portandogli in dote 100 000 franchi. Il Perru, non si curava punto della moglie più vecchia di lui di 15 anni e se la scialava da gran signore in compagnia di ragazze.

Al momento della caduta la signora Perru si era accorta che le mancava un portafoglio contenente 2300 franchi, e accusava il marito di averglielo rubato. Difatti il portafoglio al momento dell'arresto, venne trovato addosso al Perru. Il processo durerà due giorni.

L'accusato è difeso dall'avvocato Charbonnier.

Cronaca dello Sport

Una rappresentanza del Touring-Club in Quirinale.

Ci telefonano da Roma, 25, sera. (G.):

Stamane il re ha ricevuto la rappresentanza del Touring Club composta del presidente generale, comm. Johnson, del vicepresidente comm. Bertarelli, del segretario Vigliardi, del consigliere Zaffarini, del principe Di Scalea, delegato provinciale di Roma e del principe Colonna capo console di Roma.

La rappresentanza del Touring presentò al re i primi quattro fogli della carta d'Italia edita dal Touring stesso, comprendenti le provincie di Torino, Milano, Genova e Venezia. Il re gradì assai l'offerta rallegrandosi coll'ing. Bertarelli sotto la cui direzione le carte si sono fatte e col dottor De Agostino, che eseguì le carte stesse. Al sovrano fu pure presentata la bozza dela carta di Roma la cui pubblicazione è imminente.

Dopo l'udienza il comm. Johnson offrì all'Hôtel Moderne una colazione al consolato romano del Touring. Il principe Colonna, il comm. Johnson, il principe di Scalea e il comm. Lattes fecero calorosi brindisi per la prosperità della grande associazione sportiva italiana.

Una medaglia del re allo «Sport Club Milano».

Pervenne in questi giorni alla sede dello Sport Club Milano un medaglia d'oro che il re volle offrire come premio di una gara ciclistica che lo Sport Club Milano indirà prossimamente.

Il premio era accompagnato da una lettera del ministro Ponzio-Vaglia.

Ballottaggio a San Biagio Callalta.

Ci telegrafano da Treviso, 25. (F.):

La lotta per la conquista del collegio di San Biagio Callalta si svolse vivace. Ambedue i candidati sono clerico-moderati. Ecco il risultato: iscritti 3446; votanti 2474; Felissent, sindaco di Treviso, voti 1176; Minesso 1194. Fu p... ... il ballottaggio.

SI TRATTA DI UN BRUTTO SCHERZO o di una gravissima verità?

Ci telefonano da Roma, 25. (G.):

È pervenuta al comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato la seguente lettera da Udine:

«Il sottoscritto Muggioli Lorenzo, proprietario del polverificio di Poveletto, domanda alla S. V. I. se sa dare qualche indicazione onde poter rintracciare il vagone 40914 il quale è partito carico di dinamite dal dinamitificio di Avignana (ditta Nobel) diretto a Udine all'indirizzo del sottoscritto e si smarrì lungo il tragitto. Malgrado i telegrammi inviati alla direzione compartimentale di Milano, non fu possibile sapere quale via abbia preso detto vagone. Riservandosi di reclamare sui danni morali e materiali che derivano da tale deplorevole servizio, il sottoscritto declina qualsiasi altra responsabilità sulle possibili accidentalità del carico.»

Nel Novarese si chiuderanno gli stabilimenti

in causa del disservizio ferroviario

Si ha da Novara, 25:

Ieri, nel salone del Circolo commerciale, ebbe luogo, promosso dalla Camera di Commercio, un comizio fra gli industriali e commercianti della provincia di Novara per prendere una seria decisione sulla grave situazione creata dal disservizio ferroviario.

Il presidente, comm. Carnevale, annunciò che la Camera di Commercio di Novara ha, fra l'altro esteso un questionario agli industriali del novarese, il cui risultato è indice di una situazione minacciosa.

L'assemblea finì col votare il seguente ordine del giorno:

Gli industriali della provincia di Novara; riunitisi oggi in assemblea coll'intervento delle rappresentanze amministrative e comunali, allo scopo di esprimere la loro indignazione per l'inqualificabile contegno del Governo e dell'amministrazione ferroviaria replicatamente invitati dalla locale Camera di Commercio, dagli enti amministrativi a por fine con risolutezza ed energia al disservizio ferroviario che colpisce nel cuore l'esistenza stessa delle industrie e le mette nella necessità di licenziare gli operai e di cessare dalla lotta contro la concorrenza estera per la difesa dei mercati conquistati con tanti sacrifici:

deplorando l'astensione di alcuni deputati della provincia debolmente motivata dall'aver ottenuto le solite promesse che ormai dopo una così lunga esperienza fatta da tutti, non possono più illudere alcuno;

dopo presa conoscenza dell'ordine del giorno votato ieri dall'Associazione degli industriali della Valsesia;

deliberano di invitare gli industriali della provincia a chiudere entro l'11 marzo tutti gli stabilimenti, lasciando al Governo la responsabilità dell'agitazione operaia che ne sarà la conseguenza, se non si otterrà immediata provvista di carbone e di materie prime di cui nella provincia necessitano circa 140 stabilimenti industriali che danno lavoro a 40 mila operai, e se non si otterrà inoltre un rifornimento regolare e continuo a tutti gli stabilimenti della provincia come quelli che rappresentano una rilevantissima somma di interessi ed ocupano ben 70 mila operai;

e dichiarano di non desistere dall'agitazione finchè non sarà indicato un programma organico che riesca efficacemente alla riorganizzazione delle ferrovie;

le rappresentanze amministrative e comunali intervenute deliberano di far opera per quanto possibile efficace onde evitare la minacciata jattura che colpirebbe gli interessi dell'intiera provincia.

Una critica al Convegno di Genova

Ci telefonano da Genova, 25, sera. (C.):

Il *Corriere Mercantile* di questa sera occupandosi del convegno ferroviario di ieri, rileva che lo stesso non fu eccessivamente pratico per il fatto che non si deliberò sui provvedimenti da prendersi immediatamente per scongiurare il prolungarsi del disservizio ferroviario.

Ieri, dice testualmente il giornale, se si voleva essere propriamente pratici, se si voleva che il solenne comizio ottenesse col plauso incondizionato di tutti, il suo significato e il suo risultato pieno ed efficace, si sarebbe dovuto proporre un' inchiesta pronta e severa sulle cause vere dello sfacelo.

IL DISEGNO DI LEGGE PER LE RISAIE

Le disposizioni che contiene.

Ci telefonano da Roma, 25. (G.):

È stato distribuito ai deputati il disegno di legge per le risaie presentato alla Camera dagli onorevoli Giolitti e Cocco-Ortu. Il disegno di legge è diviso in tre parti. La prima parte riguarda le disposizioni sulle condizioni igieniche per la coltivazione del riso. In ciascuna provincia dove si pratica questa coltivazione, un regolamento speciale disciplinerà tutto quanto riguarda le abitazioni e le condizioni speciali cui deve subordinarsi il permesso di attivare le risaie. Le decisioni delle controversie relative alle concessioni per la coltivazione delle risaie è di competenza del prefetto, inteso il Consiglio provinciale di sanità ed il Consiglio di prefettura, ma si potrà ricorrere al ministero dell'Interno contro i decreti del prefetto. Le nuove risaie attivate nei luoghi e dentro le distanze proibite, saranno fatte distruggere a spese dei contravventori. La distribuzione gratuita del chinino è obbligatoria in tutte le risaie. Nei comuni nei quali si verifica una temporanea emigrazione dei lavoratori delle risaie sarà provveduto a cura del municipio al servizio di assistenza medica e farmaceutica. La spesa incontrata potrà essere divisa fra i proprietari delle risaie. Il progetto impone la fornitura di acqua potabile di buona qualità ai lavoratori.

La seconda parte del disegno di legge riguarda la disposizione sul contratto di lavoro nelle risaie. Non possono essere impiegati nei lavori di mondatura nelle risaie: 1.° I minori di anni 13 compiuti; 2.° Le donne durante l'ultimo mese di gravidanza e un mese dopo il parto. La giornata effettiva dei mondatori non deve eccedere le ore nove per i fanciulli di sotto ai 15 anni compiuti e per le donne minori di 21 anni compiuti. Per le donne maggiori di 21 anni compiuti dovranno osservarsi le disposizioni in vigore sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Non si computano come ore di lavoro il tempo occorrente per recarsi sui luoghi dei lavori nè per il ritorno e nemmeno quelle occorrenti per il riposo. Alle donne che allattano i bambini loro dovrà essere concesso il tempo necessario all allattamento senza che si possa sottrarlo dalle ore di lavoro. Le ore di lavoro non fattesi per intemperie potranno farsi nei sei giorni successivi, purchè non si ecceda in nessuno di questi giorni le dieci ore e mezza di lavoro. Questo limite massimo non potrà mai essere ecceduto. Il lavoro di mondatura dovrà essere interrotto ogni settimana per 24 ore consecutive. In tale interruzione potrà essere computato il tempo perduto per intemperie, sempre che esse abbiano una durata consecutiva di 24 ore nella settimana.

I fanciulli minori ai 15 anni compiuti e le donne minori ai 21 anni compiuti dovranno per essere ammesse al lavoro di mondatura, essere munite di fede di nascita.

Il progetto fissa le dovute garanzie per i contratti di lavoro in risaie. A garanzia dei patti stipulati nel contratto il conduttore d'opera avrà la facoltà di trattenere la parte di mercede in denaro da corrispondersi al lavoratore in misura non eccedente il 20 per cento. Adempiuto il contratto da parte del lavoratore, il conduttore sarà tenuto a pagare immediatamente ad esso l'importo delle rite...

È istituita in ciascun capoluogo di mandamento di territori coltivati a risaie una commissione arbitrale presieduta dal pretore e composta da due membri effettivi e da due membri supplenti eletti dai proprietari o dai conduttori dei fondi coltivati a risaie e di due membri effettivi e di due supplenti nominati dai lavoratori addetti alla coltivazione del riso fra gli appartenenti alla classe. Le decisioni della commissione sono inappellabili.

La Commissione arbitrale ha anche facoltà di intervenire d'ufficio nei casi di cessazione del lavoro o di astensione dal lavoro per l'esperimento della conciliazione. La terza parte del progetto contiene delle disposizioni generali e transitorie riguardanti specialmente le pene pecuniarie per i conduttori di fondi contravventori alla legge o al regolamento.

Una vivacissima critica al disegno di legge per il lavoro nelle risaie.

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

Occupandosi del disegno di legge ministeriale per il lavoro nelle risaie, l'*Avanti!* lo definisce un progetto di forca per i mondarisi. Dice che esso, salvo alcune misure sulla intensificazione della guerra alla malaria e le disposizioni contro gli incettatori intermediari, nulla offre ai lavoratori ed alle lavoratrici della risaia. Il giornale critica la parte del progetto che riguarda le ore di lavoro, osservando che solo alle donne minorenni ed ai maschi dai 13 ai 15 anni si accorda la protezione dello Stato sotto forma di giornate di nove ore, gli altri rimangono indifesi. Nessuna protezione vi ha per il lavoro dei mondarisi. Vi è la prescrizione del riposo settimanale, ma corretta dalla facoltà del ricupero delle giornate piovose. Quindi riposo settimanale tempo permettendolo. Critica la presidenza della Commissione arbitrale affidata al pretore, che fra l'altro appena scoppiato un conflitto deve prendere dei provvedimenti per evitare dei danni al raccolto. Biasima infine la trattenuta del 20 per cento ai lavoratori come fondo di garanzia: con ciò i lavoratori vengono disarmati.

Pranzo parlamentare al Quirinale.

Ci telefonano da Roma, 25. (G.):

Ieri sera ha avuto luogo al Quirinale un pranzo parlamentare. Erano presenti il presidente della Camera on. Marcora, e i vice-presidenti Torrigiani, Lacava, e De Riseis, i questori Podestà, e De Asarta, i segretari Lucifero, De Novellis, Cimati, Visocchi e Rovasenda. Del Senato erano presenti il presidente on. Canonico, i vice-presidenti Paternò e Blaserna, i segretari Mariotti, Fabrizi e Taverna. Dei ministri erano presenti gli onorevoli Giolitti, Massimini, Cocco Ortu, Schanzer, Tittoni, Viganò, Mirabello e Rava e quasi tutti i sottosegretari di Stato.

La «Dante Alighieri» ad Atene.

Ci telegrafano da Atene, 25. (Z.):

Con numerosissimo concorso di personalità politiche e artistiche e della colonia italiana al completo è stata ieri inaugurata la Sezione ateniese della Società «Dante Alighieri». Il promotore, Montuori, ha spiegato le finalità dell'Associazione. Il pubblicista Paternostro, di passaggio per Atene, ha fatto quindi il discorso inaugurale, applauditissimo.

La Società dei professori greci in seduta plenaria ha votato un indirizzo di condoglianza per la morte di Carducci, che sarà trasmesso al ministro dell'Istruzione Pubblica d'Italia.

La riforma della navigazione verbanese e il raccordo Milano-Pallanza.

Abbiamo da Baveno:

Dall'apertura della linea Arona-Domodossola i giornali, è prima di tutti il *Secolo*, segnalarono la necessità di una buona riforma della navigazione verbanese. La recente interpellanza Cuzzi ha richiamato l'attenzione pubblica su tale riforma. Si vuole l'istituzione della linea di navigazione da Sesto Calende a Laveno per Angera, Ispra, Lissanza, Avolo, ecc., riva sinora (ad eccezione del porto di Angera) priva di servizio.

Riforma desiderata e imposta dalle crescenti relazioni fra Milano e Pallanza è quella del servizio celere di raccordo fra Baveno e Pallanza in coincidenza delle corse ferroviarie Milano-Domodossola. Altri miglioramenti sullo stato della 2.ª classe dei piroscafi e sull'esattezza degli orarii sono più che urgenti. Si spera in un'energica riforma che è fondata sul diritto e sulle necessità.

Medaglie e nomine della «Società Geografica Italiana».

La Società Geografica Italiana ha deliberato di conferire:

La grande medaglia d'oro del premio re Umberto al duca degli Abruzzi, per la fortunata esplorazione del Gruppo del Ruvenzori.

La nomina di membro d'onore al comandante Roberto Peary della Marina Nord-Americana, il quale da vent'anni ha dato tutta la sua attività allo studio delle regioni artiche, e nella sua ultima, ottava spedizione è riuscito a battere tutti i *records* precedenti sulla via del Polo.

La nomina di membro corrispondente al capitano norvegese Rold Amandsen per l'importante spedizione da lui compiuta alla ricerca del polo magnetico boreale e per avere superato il passaggio di nord-ovest.

La medaglia d'argento al cav. uff. Giuseppe Attia e al prof. cav. Luigi d'Alessandro per aver contribuito efficacemente a costituire in Tunisi una fiorente sezione della Società.

DUPLICE TRAGEDIA A TORINO.

Un amante geloso che ferisce una cantante e poi si uccide.

Ci telegrafano da Torino, 25. (P.):

La notte scorsa al tocco e mezzo tal Teresa Ronconi, da Melzo, artista che cantò nelle parti di Adalgisa nella *Norma* andata in scena iersera al Vittorio, pranzava al ristorante del Sussambrino, coll'amanste Francesco Conti da Piacenza. Ad un tratto entrò certo Gaetani Cesare ex amante della cantante, da Livorno, e le sparò un colpo di rivoltella alla guancia destra. La Ronconi fu portata all'ospedale in condizioni gravissime.

Il feritore rivolse poscia l'arma contro sè stesso e si uccise sul posto.

L'ESATTORIA DI VILLAFRONTE invasa dalla folla.

Ci telegrafano da Catanzaro, 25. (T.):

A Villafronte circa 300 persone invasero l'esattoria e si impossessarono dei ruoli consegnadoli all'ufficio forestale per inviarli al re.

LA DOGANA IN FEBBRAIO

Nella seconda decade di febbraio per dazi doganali e marittimi furono introitate lire 8.500.000 con una differenza in più di lire 1.200.000, e durante l'esercizio L. 97.300.000, con una differenza in più di L. 21.100.000. Il grano introdotto nella decade è stato di tonnellate 36.715, con una differenza in più di tonn. 5774 e durante l'esercizio di tonnellate 774.853 con una differenza in più di tonn. 26.121. Il granturco introdotto nella decade fu di tonn. 2899, con una differenza in meno di tonn. 3070, e durante l'esercizio di tonn. 125.238, con una differenza in più di tonn. 5436. Lo zucchero di seconda classe introdotto nella seconda decade è stato di quintali 225 con una differenza in meno di quintali 154, e durante l'esercizio di quintali 19.995, con una differenza in più di quintali 6312. Lo zucchero di prima classe venne introdotto nella decade per quintali 1650, e dal 1 luglio 1906 al 20 febbraio 1907 quintali 45.684, contro quintali 38,511 introdotti nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

ANCHE I PENSIONATI reclamano miglioramento di condizioni

Le mutate condizioni economiche ed i crescenti bisogni della vita hanno fatto sentire la necessità di un'agitazione anche ai quiescenti. In Messina è sorto un Comitato promotore di un'Associazione nazionale tendente ad ottenere dal Governo:

1. La soppressione della ricchezza mobile, quella del servizio di Tesoreria, nonchè della marca da bollo sul certificato di Esistenza.

2. Il beneficio della cessione del quinto della pensione, come godono, per la legge 29 settembre 1902 tutti gl'impiegati dello Stato in attività di servizio.

3. La riduzione sui viaggi ferroviari, pei pensionati e per le loro famiglie, come godono gli impiegati in attività di servizio ed i pensionati ferroviari.

Il Comitato messinese è così composto: Colonnello Giuseppe Cammenzuli — Capitano Ferdinando Campanile — Capitano Gaetano Randisi — Salomone Vincenzo — Carducci Eugenio — La Scala Antonio — Ruffo Vincenzo.

Ultima ora

Una dichiarazione del Vaticano sul conflitto colla Francia.

Ci telefonano da Parigi, 25 sera. (P.):

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Roma:

La rottura moralmente definitiva delle pratiche per il contratto delle chiese in Francia è giudicata in Vaticano come una cosa a cui il Governo francese voleva assolutamente arrivare. Si dichiara che i pretesi dissensi fra Clémenceau e Briand sono tutt'al più di metodo. Quando Clémenceau respingeva la proposta dei vescovi, esprimeva con una frase sua il pensiero di tutti i suoi colleghi. Le condizioni poste all'ultima ora per continuare le trattative, sono ritenute in Vaticano come una prova di ciò, perchè sono evidentemente inaccettabili. Circa il sottomettere i parroci a tutte le restaurazioni grosse e piccole delle chiese, benchè il clero ne abbia soltanto l'uso e per soli diciott'anni, lo stesso ministro Briand ne dimostrò l'enormità quando il 20 corrente notava alla Camera che tal peso riguardava anche le chiese già di assoluta proprietà del clero.

Quanto all'esclusione dei sacerdoti stranieri, in Vaticano la si giudica una imposizione assurda sotto il regime di separazione, e si rammenta che nel maggio 1905 Briand non la volle per le associazioni cultuali, cioè per i pastori protestanti e per i rabbini, e ora con Clémenceau la impone al contratto chiesto dai soli preti cattolici. L'esclusione dei congregazionisti francesi è ritenuta in Vaticano un'altra pretesa ingiustificabile, specialmente colla separazione, tanto più che i congregazionisti in Francia, non potendo vivere nella loro comunità sono ridotti dal Governo ad essere preti secolari, ai quali per altro si vuole togliere un elementare diritto.

LA SQUADRA GIAPPONESE visiterà Portsmouth e Cherbourg.

Ci telefonano da Parigi, 25, sera. (P.):

La *Correspondence Russe* pubblica la notizia che probabilmente la squadra giapponese che si reca a Portsmouth visiterà dopo il porto di Cherbourg. All'ambasciata del Giappone nulla si sa ancora di definitivo in proposito, ma l'ambasciatore ha fatto osservare che le Camere giapponesi avendo votato il credito per l'invio di una squadra in Europa, la visita a Cherbourg è più che probabile.

CONSIGLIO DI MINISTRI

Il concorso dello Stato all'Esposizione di Belle Arti in Venezia

Ci telefonano da Roma, 25 sera. (G.):

Di brevissima durata è stata stamane la seduta del Consiglio dei ministri a palazzo Braschi. Erano assenti gli onorevoli Gallo e Majorana. Il Consiglio si è occupato di affari di ordinaria amministrazione e si è anche intrattenuto sul trattato di commercio con la Serbia e la Rumenia. Si è anche concretato il disegno di legge per il concorso dello Stato all'Esposizione di Belle Arti di Venezia.

Il Comitato permanente del lavoro

Ci telefonano da Roma, 25, sera. (G.):

Il Comitato permanente del lavoro ha tenuto una lunga seduta ed ha stabilito i concetti fondamentali per i concordati di lavoro distinguendo i semplici concordati di tariffe che si stipulano fra gruppi di operai non organizzati e singoli imprenditori, dai contratti di tariffe che si stipulano fra associazioni di operai e associazioni di imprenditori.

UNO SCIOPERO DI FABBRI FERRAI.

Ci telefonano da Roma, 25, sera. (G.):

Ha avuto luogo un comizio di oltre cinquecento fabbri ferrai per decidere sulle condizioni loro fatte dai principali. Dopo una lunga discussione si è deliberato lo sciopero parziale in quelli stabilimenti che non hanno accettato le richieste degli operai.

Tumulti di studenti a Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 25 sera. (S.):

Gli studenti del Liceo Umberto volevano oggi commemorare Goldoni. Essendosi il preside opposto alla astensione delle lezioni, gli studenti si radunarono all'ingresso impedendo l'entrata in iscuola. Accorsero agenti e carabinieri. Si venne a colluttazioni, poscia gli studenti si recarono al Liceo Vittorio Emanuele, ove trovarono l'ingresso sbarrato dagli agenti. Allora si diressero alla Scuola normale, ove vennero impegnate altre colluttazioni, essendosi arrestato uno studente, che però fu tosto rilasciato. Gli studenti si recarono infine alla Camera del lavoro, ma trovatala chiusa, si diedero convegno per stasera in piazza Sant'Anna.

Notizie in quattro righe

(Dai nostri telegrammi.)

** A Forni di Sopra (Udine) Stradino Nascivera, lavorando ad inghiaiare la strada nazionale, rimase ucciso da un masso staccatosi dalla sovrastante roccia.

** A quindici anni Luigi Ra... Pietro Agliana vibrò a tale ... tacinquenne una coltellata tale ... moribondo all'ospedale di Pistoia.

** Adolfo Conti e Pietro Conti ... cati di San Donnino Brozzi ... no nel dividero della refurtiva. P... lata: il Pietro cadde morto. L'...

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno.
STAFFIERI PAOLO, *gerente resp.*

AFTA EPIZOOTICA
guarisce rapidamente solo col
PIOCTAINIC
del Dott. Alfonso Milani.
Anticipando L. 5.— si riceve ... per guarire due o tre bovine.
A garanzia della sua efficacia ... dietro semplice richiesta si spedisce ... campione di prova.
Società Dott. A. Milani e C.

ALLA CITTÀ DI CO...
MILANO
Via Dante, 2 - ang. via S. P...
Prima di comperare ...
chiedete campioni delle nostre ... vità per la stagione di primavera
EOLIENNE e CREPE DE C...
in più di 50 nuove tinte
Taffetas - Louisines - Fo...
nuove creazioni
SETA CRUDA - GRENADINE
Sottane e Camiciette
da L. 9.50 in più.
Vendiamo solo stoffe solide e di durata.
Spedizioni franche di porto ...

HISTOSA
del Dott. Fehrlin
MALATTIE DEI POLMONI
TOSSE CANINA, BRONCHITE
SCROFOLA, INFL...
tanto per adulti come per ...
Scatole originali forma tavolette ...
Bottiglie » » sciroppo ...
Deposito generale ...
KAYSER & BAUER, Mil...
In vendita presso:
Farmacia Zambeletti, Farmacia ...
e Cooperativa Farmaceutica, ...

WOLLEN TUC...
UNICA SEDE D'ITALIA
Via Vittoria, 33-A ...
MILANO.
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo ... plonario di primavera ... delle ultime novità.
Spedizione gratis e franco
Prezzi fissi di fabbrica ...

SAPONE BA...
Insuperabile rende la pelle ... bida, fa sparire rughe, ... sori.
AMIDO BA...
Marca Gallo. - Mondiale - ...
Conserva la bianche...

IL VERO
Tè delle Al...
Il Migliore dei Purganti ...
Esigere il nome di ...
Carlo DEPOUZIER, farmacista ...
Rifiutare tutte le ... ranno il nome di ...

COTONIFICIO CANT...
ASSEMBLEA GENERALE ...
(Vedi avviso in ...)

Società Bancaria Ita...
ASSEMBLEA GENERALE ...
(Vedi avviso in ...)

Quando la vita è in bilico la qualità del rimedio spesso decide della partita
La Emulsione SCOTT

è la più completa preparazione d'olio di fegato di merluzzo ... è composta esclusivamente col processo originale di Scott ed ... entra che olio di fegato di merluzzo medicinale di Norvegia.

Le indicazioni terapeutiche della EMULSIONE SCOTT estendono agli stati più gravi delle malattie costituzionali ... e cioè dalla gracilità alla rachitide, dalla scrofola alla ... linfatismo alle malattie cutanee, nelle convalescenze, ed in ogni ... sia necessario attivare i poteri fisici.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue que la preparata col processo Scott!

Badisi di avere la Emulsione portante la marca pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul ... sulla fasciatura delle bottiglie.

Con i rimedii autentici si curano i mali, non colle imitazioni! La temperatura non influisce sull'azione del rimedio, può usarsi con ugual profitto nelle ... come nelle fredde.
Trovasi in tutte ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 25 febbraio, ore 15.

Chiudiamo calmi la giornata. La Banca d'Italia dopo un massimo di 1337.50 terminò a 1332,50, le Terni fecero 1840-1880 e 1855, Edison 844-831 e 832, Americana 342,50-357 e 353, Armstrong 375-385 e 373, Raffineria L.L. 396-393 e le Camona da 47,50 a 44. — Progredirono le Albani a 129, le Venete a 228, e le Gulinelli a 127,50. — Rendita migliore a 102,95 per fine marzo e Cambi senza variazioni.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valori nomin.	Interess. o divid.	Quotaz. 23	Borsa 25 Febbraio	
Titoli dello Stato			23	25 Febbraio	
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	102.65	102,70	102,75
Id. fine mese	100	2,—	102,70	102,95	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,75	101,70	101,75
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	514,—	513,—	514,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	354,50	355,—	354,75
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	501,—	500,50	501,—
» Tirreno	500	10,—	511,—	510,—	511,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,85	101,75	101,85
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1320,—	1332	1333
» Comm. Italiana	500	45,—	936,—	936,—	937,—
Credito italiano	500	32,50	642,—	640,—	642,—
Bancaria Italiana	250	18,—	336,—	336,—	337,—
Banco Roma	100	7,—	118,—	118,—	119,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	775,—	778,—	780,—
» Mediterranee	500	16,—	416,—	455,—	457,—
Costruzioni Venete	200	1,—	226,—	227,—	228,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	480,—	480,—	—,—
[illegible] Bernascon	75	6,50	109,—	110,—	112,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1720,—	1720	1725
» [illegible]	80	5,50	101,—	101,—	102,—
Lini [illegible] Nazion.	100	10,—	228,—	228,—	—,—
Coton. [illegible] Cantoni	250	26,—	555,—	555,—	—,—
» [illegible]iano	175	12,50	271,—	270,—	271,—
» Fer[illegible]asco	250	17,50	335,—	335,—	—,—
» [illegible]ani	125	6,25	151,—	151,—	—,—
» [illegible]	250	20,—	342,—	340,—	341,—
» Val Seriana	250	20,—	466,—	466,—	—,—
» [illegible]ini	200	16,—	293,—	292,—	293,—
» [illegible] Candiani	200	15,—	282,—	282,—	—,—
[illegible]tura Tosi	250	20,—	373,—	374,—	375,—
[illegible] Lamp. Gaio	200	20,—	307,—	305,—	307,—
[illegible] tess. stamp.	250	20,—	387,—	388,—	390,—
[illegible] e C.	100	—,—	235,—	230,—	235,—
Elba	250	18,—	544,—	548,—	549,—
Terni	500	120,—	1840,—	1855	1860
[illegible] Gregor Berg.	200	15,—	300,—	300,—	—,—
Siderurgica Savona	200	18,—	454,—	456,—	457,—
Ferriere Italiane	200	16,—	346,—	345,—	347,—
Magona Italia	150	18,—	390,—	385,—	390,—
[illegible] Miani-Silv.	100	7,—	151,—	152,—	—,—
Breda	250	15,—	368,—	365,—	—,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	365,—	372,—	—,—
Langen e Wolf	250	30,—	565,—	565,—	570,—
Metallurgica Roma	100	6,—	194,—	193,—	194,—
Terza-Albani	100	8,—	128,—	129,—	130,—
Edison	150	23,—	[illegible]	832,—	833,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	[illegible]	1370	—,—
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	485,—	480,—	485,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
» Sesto S. G. Camona	25	2,50	47,—	44,—	48,—
Molini Alta Italia	100	20,—	327,—	330,—	332,—
Pantanella	125	5,—	90,—	90,—	—,—
Soc. navigaz. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	355,—	350,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5,—	122,—	121,—	122,—
Raff. Ligure-Lombar.	200	23,—	392,—	391,—	393,—
Vetrerie italiane	100	11,—	212,—	211,—	212,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	161,—	160,—	161,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	131,—	130,—	131,—
Car[illegible]	250	70,—	1365,—	1360	1365
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr.-chimica Roma	150	10,—	180,—	180,—	182,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,—	510,—	516,—	518,—
Candele stear. Mira	100	6,—	140,—	135,—	140,—
[illegible] Pavese	100	—,—	158,—	157,—	158,—
Ceramica Richard	250	19,—	416,—	416,—	—,—
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Export Italo Americ.	250	20,—	343,—	353,—	354,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,—	284,—	283,—	284,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,10 — Svizzera 5 0/0 100,20 — Londra 5 0/0 25.30 — Germania 6 0/0 123,30 — Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—.

Genova, 25, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 103,05 — id. 3 1/2 102,00 — Banca d'Italia 1329,00 — Banca Comm. 938.00 — Credito Ital. 646,00 — Merid. 780.00 — Mediterr. 455,00 — Navig. Gener. 482 00 — Industr. Zuccheri 395,00 — Ansaldo-Armstrong 377,00.

Roma, 25, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 102.72 — id. 3 1/2 101.95 — Banca d'Italia 1335,00 — Azioni Banco Roma 117,00 — Meridionali 777,00 — Acqua Pia 1695.00 — Gas 1355,00 — Condotte d'acqua 453,00.

Torino, 25, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 102,72 — id. 3 1/2 101.67 — Mediter. —,— — Meridion. 780,00 — Banca d'Italia 1331.00 — Banca Commerc. 939,50 — Credito Italiano 643,00.

Firenze, 25, *ore 3* — Rendita Ital. 5 0/0 102,92 — id. 3 1/2 0/0 101,82 — Mediterr. 449,00 — Merid. 778,— — Banca d'Italia 1331,00 — Banco Roma 118,—.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 25 Febbraio 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm.	—,—
» 3 0/0	95,70
» Italiana 5 0/0	102 95
» Turca	96.95
» Ungherese	95,70
» Spagnuola	95.05
» Portoghese	68,85
» Serbia 4 0/0	83,00
» Argent. 1896	93,20
» Brasile 5 0/0	—,—
» » 4 0/0	85,50
» Egiziana 6 0/0	104,25
» Russa 1891	61,90
» » 1906	88,40
Consolidato ingl.	86 15/16
Banca di Parigi	1542,—
» Ottomana	689,—
» Comm. ital.	—,—
Credito Fondiario	—,—
Azioni Suez	4588,—
Lotti Turchi	153,50
Meridionali	778,—
Rio Tinto	2637,—
Metropolitaine	514,—
Saragosse	443,—
De Beers	745,50
Rand Mines	172,50
Godfields	108,—
Argento	117,—
Cambio Londra	25,27

Tendenza sostenuta.

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	97,40
Azioni Meridionali	155,50
» Mediterrance	87,50
Obbl. ferr. it. 3 0/0	70,30
» Meridionali	—,—
Cambio Parigi 8 g.	—,—

Tendenza debole.

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	98,90
» » carta	99,05
» » oro	117,15
» Ungh. 4 0/0	95,30
» » 3 1/2	84,40
Lombarde	164,—
Cambio Parigi	95,46
Lire italiane	95,45

Tendenza calma.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Venerdì 25 febbraio.

Capi pres.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
300	290	buoi	1.a	L. 85,—	1,55 a 1,58
			2.a	» 70,—	1,34 » 1,36
			3.a	» 53,—	1,01 » 1,03
525	480	vacche	1.a	» 71,—	1,36 » 1,38
			2.a	» 59,—	1,18 » 1,20
			3.a	» 38,—	0,95 » 1,—
50	50	tori	1.a	» 70,—	1,22 » 1,25
			2.a	» 60,—	1,12 » 1,14
			3.a	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.a	» —,—	—,— » —,—
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Polleria.

Bollettino della Società Anonima Pollivendoli viale Lodovica, 46.

Milano 25. — Vendita buona, prezzi stazionari, quantità discreta.

Tacchini vivi novelli al kg. L. 1,60 a 1,70, id morti 1,80 a 1,90, novelli —,— a —,— cadauno.

Tacchine giovani vive 5,50 a 6,50. id. morte 2,— a 2,20, al kg. id. vecchie 4,— a 5,— cad.

Oche vive 4,50 a 5,50 cad. id., morte 1,25 a 1,50 al kg.

Anitre grosse 3,— a 3,50, id. mezzane [illegible]50 a 2,75 cadauna.

Faraone grosse 3, - a 3.50, id. mezzane 2.25 a 2,75 cadauna.

Capponi grossi 3,25 a 4,—, id. mezzani 2,50 a 2,75 cadauno, id. morti —,— a —,— al kg.

Pollastri grossi 1,90 a 2,15, id. mezzani 1,60 a 1,80, id. piccoli 1,25 a 1,50, id. novelli brianzoli 1,80 a 2,— cadauno.

Galline grosse 2,20 a 2,50, id. mezzane 2,— a 2,20 cadauna.

Polleria morta 1,90 a 2,10 al kg.

Piccioni grossi 0,90 a 1,—, picc. 0,70 a 0,85 cad.

Uova.

Milano 25. — Vendita discreta, prezzi ribassati.

Uova 1a qual. L. 1,15 a 1,20, id. 2a qual. 1,— a 1,05, id. 3a qual. 0,90 a 0,95 la dozzina.

Coloniali.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Caffè Bahia L. 240.— a 245,—, Id. S. Domingo 263,— a 268,—, Id. Portorico fiorettone I qual. 335,— a 340,—, Id. id. II qual. 290,— a 295,— Id. Moka 365.— a 375,—, Zucchero raffinato extrafino 130,50 a 131,—. Id. id. extra 130,— a 130,50, Id. id. centrifugato 129,50, a 130, — Id. id. quadretti 138.— a 138,50. Zucchero biondo I 121,50 a 122,—, Id. id. II 119,50 a 120,—, Id. id. mascabato 120.— a 120,50. Pepe nero Singapore 255,— a 258,—, Id. id. altre marche 245,— a 248,—, Amici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 225, a 230,— Id. amare 232 — a 235,—, Cera vergine — — a —,—.

L'ANDAMENTO DELLE CAMPAGNE.

La decade agraria. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di febbraio. Nell'Alta Italia il terreno, in gran parte ricoperto di neve, è tuttora impraticabile, ad eccezione di alcuni luoghi della Liguria e delle provincie Meridionali del Veneto, ove si potè attendere ai lavori di potatura e preparazione delle semine primaverili.

I lavori agricoli rimasero interrotti anche nelle Marche, mentre la decade riuscì propizia alle altre campagne del Centro; le condizioni sono soddisfacenti.

Ad eccezione della Campania, in tutto il Mezzogiorno ed in Sicilia imperversò il maltempo con nevi e pioggie copiose, accompagnate da raffiche violente nel versante occidentale, per cui si ebbero danni qua e là ai seminati ed agli alberi; restarono sospesi i lavori dei campi, ed in Sicilia il raccolto degli agrumi.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AGRICOLTORE provetto, età 42, ottimi certificati, pronto raggiungere qualunque provincia, posto fattore aziende agricole in genere, specialmente livellatore prati irrigui marcite, riduzione terreni incolti. Bussè Stanislao, Mantova. 9169

CAPO meccanico torneria aggiustaggio cerca occuparsi, scrivere Cassetta 116 B, presso Haasenstein e Vogler. Milano. 7982

CONIUGI mezza età cercano portineria lavoro in casa. Teniamo buone referenze. Posta 115, Milano. 9127

DISPONIBILE maestranza calzetteria macchine tricoteuses per lavoro continuo. Dirigere offerte P. posta, Milano. 9118

FATTORINO praticissimo, ottime referenze, di fiducia, offresi, disposto bicicletta, carrello. Alessandro, Montalbino 10, Milano. 9027

ELETTROTECNICO venticinquenne istruito, abile meccanico, montatore, pratico macchine, caldaie a vapore, praticissimo motori a gaz, già capo grande centrale idroelettrica ora capo importante centro distribuzione. Cercherebbe migliorare posizione. Scrivere subito M. C. 83, posta. Casale Monferrato. 9149

SARTA si offre per lavori di cucito a macchina. Marinoni, viale Monza 81. 8951

UOMO ventottenne, bella presenza, occuperebbesi come magazziniere o maneggione, possibilmente genere vini. Dispone cauzione rilevante. Scrivere Cassetta 77 C., Haasenstein e Vogler, Milano. 9143

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COTONIFICI. Longoni Ferdinando, direttore tessitura manifattura Rossari Varzi Galliate (Novara) cerca subito posto presso seria onesta casa; disposto introdurvi nuovissimo processo tintoria filati orditi greggi, producendo disegni variati colori, anche mercerizzazione apprettatura contemporanea, assicura grande economia, egualianza, solidità qualunque tinta, poco impianto servibile anche per tintura pezze. Dispone 10 000 campioni tessuti, lunga pratica anche filatura. 9071

PIAZZISTA visitando salsamentari, droghieri, privative offresi; escluso liquori. Posta «Alcools» Milano. 9011

SIGNORINA buona famiglia volendo stabilirsi Milano cerca presso famiglia dabbene camera con pensione. Scrivere Grillone Francesca, via S. Donato 38 Torino. 9065

SIGNORINA diciottenne cerca posto dattilografa italiana. D. T., via Panfilo Castaldi 27, Milano. 9153

SIGNORINA educata bella presenza cerca posto governante presso persona sola, disposta anche viaggiare. Scrivere Bezzi, corso Romana 1. 8957

SIGNORINA, assai seria, pratica lavori ufficio, dattilografa, corrispondente, licenza normale, conoscenza francese, cerca impiego ditta primaria. Certificati, referenze. Siborghi, via Adige 3, Milano. 9322

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASSISTENTE pratico scavi terra conoscitore livellazioni e cubature, troverebbe occupazione annuale. Rivolgersi via Procaccini 1, Milano. 8755

BUON personale contabile occorre a ditta di Milano. Scrivere Cassetta 83 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9197

CAPO officina di costruzioni riparazioni meccaniche cercasi. Bono Antonio, Brescia. 9158

CERCANSI fabbri, tornitori, aggiustatori, lavoro continuo. Officine Marelli. Motori ventilatori elettrici, Sesto San Giovanni (Milano). 9038

CERCANSI per studio commerciale 3 a 5 locali, posizione centrale, possibilmente piano terreno o primo. Offerte Cassetta 116 A, Haasenstein e Vogler, Milano. 6218

CERCANSI abili operaie piegatrici e cucitrici di libri. Rivolgersi alla ditta Binda, Ariberto 20, Milano. 8699

CERCANSI donne per lavori da trancia. Stabilimento Romanò. Via Abbondio Sangiorgio 6 al Sempione, Milano. 9021

CERCANSI abili orlatrici per nuovo calzaturificio, ed una per direzione lavoro. Ditta Perotto, Prato-Sesia. 9165

CERCANSI operai meccanica precisione, abili da banco e torno. Presentarsi via Monforte 19. Milano. Caimi. 9129

CERCASI ortolano pratico possibilmente coltivazione fiori, frutta, solo, ottime referenze. Dirigere subito offerte scritte certificati servizio, precise pretese a Castelli, Mantello (Sondrio). 8993

CERCASI fattorino quindicenne per commissioni. Dellorco, corso Romana 68, Milano. 9113

CERCASI signorina adatta lavori studio, vendita stoffe. Dellorco, corso Romana 68, Milano. 9115

CERCASI commessa pratica ramo piume. Offerte Bentivoglio, posta restante Milano. 8701

CERCASI subito cuoca e cameriera capace per piccola famiglia distinta vicinanza Milano. Lauto salario. Scrivere indicando età e referenze ineccepibili H 9036 M Haasenstein e Vogler, Milano. 9036

CERCASI ragazza primo servizio o donna robusta per piccola famiglia. Annoni, Orefici 2, Milano. 8839

CERCA ditta C. Jacobacci provette ricamatrici seta e oro pel laboratorio e maestra dirigente la scuola capacissima, Verziere, 18. Milano. 9250

CHAUFFEUR abile, ammogliato, cercasi da industriale contemporaneamente quale portinaio. Offerte: Automobile 8765 fermo posta, Milano. 8703

COMMESSO apprendista cercasi subito. Offerte Cassetta 69 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9033

FABBRICA biancheria cerca abile tagliatrice camicie, offerte cassetta 43 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 8907

FATTORINO imballatore cercasi subito. Scrivere posta R. S. 30, Milano. 9001

GARZONI 12-13 anni cercansi. Rampone, S. Agnese 8, Milano. 9055

IMPIEGO serio signora, signorina, mensile 60, cauzione 1000. Fabbris, posta. 9378

IMPORTANTE filatura di cotone Lombardia cerca pratico direttore serio, energico. Scrivere con referenze, Cassetta 12 C., Haasenstein e Vogler, Milano. 9064

IMPORTANTE casa industriale di Varese cerca contabile pratico partita doppia e bilanci. Scrivere Cassetta 54 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9334

INGEGNERE o tecnico pratico, accetto collaborare Studio tecnico, lucroso commercio macchinario, impianti industriali, rappresentanze. Indicare referenze Casella 75, Roma. 8311

JUTIFICIO Alta Italia cerca meccanici pratici macchinario di preparazione banchi a fusi carde macchine a cops e pelottes. Indicare pretese. Scrivere H 8620 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8620

L'IMPRESA della Galleria del Richen può occupare subito dei buoni operai minatori di galleria conoscenti l'imboscatura, il lavoro a massetta e a massa coppia. La giornata di otto ore e lavoro assicurato per tutto l'anno. Indirizzarsi o scrivere all'ufficio dell'Impresa a Kaltbrunn ovvero Wattnyl (Ct. S. Gallen) Svizzera. 6003

OPERAI ramieri e tubisti cercansi. Dirigere offerte presso Haasenstein e Vogler, Milano. Cassetta 236 B. 8600

PER industria facile imparare cercansi giovinotti robusti e svegliati. Presentarsi con certificati mattina prima 9, via Pontaccio 1, Milano. (Primo piano). 9354

RICAMATRICI bianco, mezzane cercansi subito lavoro continuo. Viale Magenta 67, Milano. 8995

STABILIMENTO bacologico cerca personale conosca profondamente stufa, allevamento baco, confezione seme, specialmente incrociamenti, e parli Francese buona retribuzione. Esigonsi seriissime referenze. Scrivere C. 7363 M. presso Haasenstein e Vogler. Milano. 7363

TESSITURA di cotone greggio cerca abile assistente per telai alti e bassi con ratières. Stipendio da calcolarsi sulla produzione, garantito di 150 a 160 lire mensili. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Scrivere H 9146 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9146

TESSUTI cotone greggi, candidi. Cercasi subito magazziniere conoscitore articolo, bella calligrafia. Casella postale 1091, Milano. 8891

4 OPERAI lattonieri e uno tira lastra sono domandati per la Svizzera Sr. A. Trivelli, Ste. Croix, Canton de Vaud, Suisse. 8811

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala. Lezioni. Via Torino 2 (già Rugabella tre). 44054

CANTO. Scuola che ha prodotto molti bravi artisti. Facilitazioni signorine, giovanotti completare corso serale. Vicolo S. Zeno 8, Milano. 9382

MUSICA. Una maestra di piano, canto e solfeggio si offre dar lezione in casa propria, una lira per lezione, dirigersi Cartoleria di Emilio Ferrari, via Francesco Sforza 3. 7889

PRIMO marzo iniziansi corsi celeri Istituto linguistico Beretta, Pellico 6 Milano. 7737

PRIMO marzo iniziasi corsi stenografia e macchina, tassa L. 3, durata mesi due. Cosmopolitan School, Pellico 6, Milano. 8977

PRIMO marzo iniziasi corso contabilità commerciale, durata mesi tre. Scuola macchina e stenografia. Cosmopolitan School Pellico 6, Milano. 8979

PROCURATORI. Preparazione celere ai prossimi esami di procuratore. Avvocato Bolzani, Amedei 5, Milano. 9135

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI subito una camera ammobigliata per coniugi senza figli. Posizione centrale. Scrivere con prezzo Cassetta 48 C., Haasenstein e Vogler, Milano. 9324

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CASA fabbricante mondiale cerca abilissimi piazzisti cartoline illustrate ogni genere tutte le città Italia. Scrivere Sirven, fermo posta, Milano. 8939

PRODUTTORI per Milano, abili ed intelligenti, con clientela di studi commerciali, Amministrazioni pubbliche e governative cercansi da importante Casa per lo sviluppo della vendita di macchine da calcolare e d'addizionare. Stipendio e provvigione. Offerte dettagliate indicanti referenze e precedenti occupazioni a Casella postale 978, Milano. 8380

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque in genere alimentari. Vantaggiose provvigioni. Emporio agricolo. Paternò (Sicilia). 9171

SEME bachi, cercansi persone introdotte nei paesi per vendita. Forti guadagni. Scrivere Villavecchio, Calogero 31, Milano. 8983

URGONO in Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, abili agenti vendita ricco annuario commerciale 1907. Offrirsi Casella 344, Roma. 8695

250 LIRE stipendio e provvigione grande casa americana filiale Parigi cerca dappertutto rappresentanti, viaggiatori attivi, senza attitudini speciali per articolo nuovissimo sensazionale unico. New American, 35. Boulevard Bonne Nouvelle, Paris. 9023

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABBIATEGRASSO (linea ferroviaria Milano Alessandria Genova) vendesi terreno fabbricabile buonissima posizione per industria, lire tre metro quadrato. Rivolgersi Nava Giovanni, Abbiategrasso. 9352

AFFITTANSI appartamenti comodità moderne Porta Venezia. Proprietario Gusmini Alessandro, Vitruvio 7, Milano. 8713

AFFITTANSI magazzino 150 mq. circa con stalla, rimessa fienile per un cavallo. Magnetti, via Saronno 15, Milano. 8837

AFFITTASI pel 29 marzo 1907, locali uso industriale circa mq. 1000, via Marcona 15, Milano. 8641

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6388

CERCANSI due locali uso studio con magazzino dintorni corso Venezia, Vittorio Emanuele, Manzoni. Offerte Cassetta 24 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9134

CERCASI affitto villetta elegantemente ammobigliata comodità moderne, giardino ombroso in vicinanze Milano. Scrivere Cassetta 85 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9199

RICOMPENSA procurando a coniugi in età 3 camere possibilmente centro. Schiarimenti rivolgersi Edicola teatro Dal Verme, Milano. 9179

TERRENI vendonsi Via Settembrini, Petrella, Vitruvio. Lotti 500 metri. Proprietario Alessandro Gusmini, Vitruvio 7, Milano. 8715

VARESE. Piccola famiglia senza bambini prenderebbe in affitto, stagione estiva casetta mobigliata di 5, 6 o 7 locali con giardino a Varese non troppo distante dalla stazione. Scrivere con informazioni indicando il prezzo a Cassetta 67 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2222

VILLETTINA prenderei affitto possibilmente lago. Prezzo, località, Linarduzzi Gerolamo, posta, Milano. 9396

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CALDAIA Cornovaglia superficie 20 a trenta metri cercasi subito perfetto stato. Ceriani-Tredici, Gallarate. 9028

CAMERA letto bellissima vendo occasione. — Beati, via Passione 3, Milano. 8855

CAUSA impegni vendo pianoforte. Barinetti. Vicolo S. Vito 3, Milano. 9031

COMPRASI tela juta imballaggio usato buono stato. Offerte Cassetta 267 B. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8647

OLIO SASSO P. SASSO E FIGLI ONEGLIA

OLI D'OLIVA da tavola e da cucina per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto. Catalogo e saggi gratis. Indirizzo **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.**

Deposito in **Milano** presso **Latteria di Locate Triulzi.**

VENDO macchina maglieria seminuova, volendo darci lavoro. S. Croce 4, Milano. 9111

VENDONSI 3 cani danesi giganti pura razza. Trattoria Melzo 16, Milano. 9207

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA azienda signorile cerca socio amministratore 25 000. Rag. Belli, Broletto 20. 8461

AZIENDA buonissima rileverei. Offerte dettagliatissime, prezzi Casella postale 136, Milano. 9394

CALZOLERIA centralissima vendesi buonissime condizioni. Bernazzali, corso Romana 1, Milano. 9386

CAPITALISTA 30 000, cercasi per rilievo avviata industria, utile annuo 6000. Casella 760, Genova. 9073

CEDESI antico negozio ferramenta ditta Corrado Camillo, Casale, Piazza Carlalberto. 8413

CENTOMILA prima ipoteca 4 1/2 su stabile fuori Milano, valore perizia legale trecentomila cercasi. Offerte Alessandrini, Hôtel Minerva, Milano. 8967

CERCO quattromila. Garanzia. Scrivere Cassetta 20 C. Haasenstein e Vogler, Milano. Ritiro corrispondenza 3 marzo. 9092

CHIMICO farmacista cercasi per succursale casa estera, prodotti farmaceutici, per maggior sviluppo specialità della ditta. Richiedesi capitale quindicimila per entrare socio od interessato con stipendio fisso. Scrivere dettagliatamente Casella postale 595, Milano. 9029

FARMACIA acquisterei, prenderei affitto, senza intermediari. Scrivere: C. 7732 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 7732

MUTUO 75000 cercasi su stabile Riviera. Offerte Europa, posta, Milano. 8971

NEGOZIO maglieria merceria cedesi, affarone. Corso Romana 44, Tosi. 8508

TRATTORIA centrale avviatissima, poco rilievo cedesi causa famiglia. Merlotti 47 posta, Milano. 9398

VENDESI impianto produzione ghiaccio quintali 30 ventiquattro ore. Tonissi, via Luccoli 14, Genova. 8385

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti. Colloca neonati. Via Capre 13. 3576

LEVATRICI sorelle Sgariboldi tengono pensione partorienti segretezza. Incaricansi bambini. Viale Romana 68, Milano. 8543

LEVATRICE premiata, pensione gestanti, occupasi neonati, prezzi mitissimi, viale Vittoria 19. 9018

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffuri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via San Pietro in Gessate 11, Milano. 9380

MANCIA portando cagnetta nera, striscia bianca petto. Panfilo Castaldi 41, Milano. 9173

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILI d'occasione: Clement 12 - 16 HP. 4 cilindri, Tonneau, doppia accensione — Opel 12 — 14 HP, 2 cilindri. Tonneau — Opel 24 HP. 4 cilindri, Tonneau — Fiat, 16 HP., 4 cilindri, Tonneau — Zust 28 — 40 HP., 4 cilindri, Double Phaeton entrata laterale — Zust 40 — 60 HP., 4 cilindri, Double Phaeton entrata laterale — Panhard 16 HP., 4 cilindri, Tonneau — Knap 6 HP., 1 cilindro, vetturetta a 2 posti — Oldsmobile 6 HP., 1 cilindro, vetturetta a due posti. Rivolgersi Garage Frera, Milano. 9336

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale stoffe, coperte, tappeti, specchi, quadri, regolatori, ottomane, letti, macchine cucire, prezzi convenientissimi. Credito Popolare, corso Romana 68, Milano. 9117

A METÀ prezzo vendesi elegantissima appartamento solido stagionato camera tre ante sala pranzo salotto seta anticamera 1500. Corso Garibaldi 65, Milano. 7875

A METÀ valore vendesi stanze, sale manger, salotti, anticamere, mobili studio, dilazione pagamenti spedizioni ovunque, imballaggi gratis. Panfilo Castaldi 30, Milano. 9100

BICICLETTA elegante due freni vendo occasione. Via S. Sepolcro 3, Milano. 8177

BICICLETTA nuova due freni, scatto, gomme Dunlop 135. Piazzale Monforte 1. Milano. 9356

CASSAFORTE nuova garantita contro fuoco, altezza cent. 100 larga za 80 profondità 50, tiretti interni. Altezza complessiva 210. Vendesi L. 290. Clerici corso Venezia 45, Milano. 8614

CAUSA trasloco vendesi mobilio seminuovo, grande appartamento. Via Gesù 23. 6748

CHIUNQUE desidera occuparsi commercio stoffe senza capitali, scriva Dalbrun, Verona. 9097

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8139

FALLIMENTO di compendio della ditta meccanica Aristide Lamazzi (via Varese 10) si vendono le attività in blocco oppure alla spicciolata: banche, fucina, trapani, trancie, morse, macchine per segare il ferro, torni, piallatrice, motore elettrico, ecc., ecc. Detta vendita si effettuerà il 28 and. mese, essendo in detto giorno aperta l'Officina dalle 10 in avanti per l'opportuna visita. Le offerte dovranno essere fatte in tal giorno, nello studio del cav. rag. Giulio Cesare Perego, via Pesce 5. 9193

IMPIEGO vacante in Milano ed ogni paese, per signori, signorine. Società Italiana, Corso 462, Roma. 7279

METÀ valore, salotti seta, anticamera, ottomana, «dormeuse». Maroncelli 15, Milano. 9376

PAGAMENTO dilazionato, abiti, biancheria confezionati elegantemente, stoffe. Petrarca 24, Milano. 9123

PIANOFORTE quasi nuovo ferro Berlino, vendo corso Genova 24, Milano. 9181

SGOMBERANDO locali vendo stanze nuziali nuove metà prezzo. Felice Casati, 7, Riva. 8754

SPOSI. Camere complete 290, marmi, luci molate 425. Tre ante 525. Sale pranzo, tavoli, ottomane metà valore. Spedizione ovunque. Mattioli, Campolodigiano 1, Milano 6156

TRASLOCANDO vendo grammofono! Prezzo mite. Via Tre Alberghi 15, Milano. 9085

ULTIMA rimanenza Esposizione 100 materassi vegetale 5 cadauno, 800 letti stabilimento. Colombo 5, materasseria, Milano. 9121

VENDO tre camere letto occasione per Pa[illegible]. Via Vetere 24, Milano. 9139

Contro la TOSSE ASININA!

SIC

Siero estratto dalle Glandole Surrenali del Bue

Scoperto dal Dr. ZANONI della R. Clinica Medica di Genova e preparato dal Laboratorio di Biologia Applicata Quinto (Genova)

Trovasi in tutte le Farmacie a L. 2.50 e presso i principali Grossisti.

Depositi a Milano: *Manzoni; Paganini, Zini, Berni; C. Erba; Cooper. Farm.; Perelli Paradisi; Inselvini, Besana.*

Appendice del SECOLO del 26 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 99

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

— Come ti regolerai coi tuoi clienti durante la tua lunga assenza in Africa? domandò Paolo.

— Nel modo più semplice. Li affido ad un collega, praticante, un giovane onestissime che mi darà conti esatti.

« Poi devi sapere che la mia clientela non è ancora troppo numerosa... Ho incominciato appena, si può dire, la carriera.

— Non temi che, in fondo, il viaggio abbia a nuocerle?

— Oh, esso non sarà che una semplice sosta!... Vuoi che non colga l'occasione che mi si offre, e che sarà forse l'unica nella mia vita, di visitare una regione sì interessante?

« Posso anche rendere a mio suocero, col recargli documenti vissuti circa al suo allevamento di struzzi in Algeria, tali servigi che non v'è da esitare un istante.

« Ti ripeto, la sola cosa che m'indurrebbe a rinunziare al viaggio, sarebbe... lo stato interessante di mia moglie.

— E conservi nel frattempo il titolo di avvocato nel foro di Parigi?

— To', sicuro! Ripiglierò il mio posto al Tribunale, come lo ripiglierò qui, nel mio studio.

— Quand'è così puoi andartene tranquillamente allo Tchad.

Michele, che aveva preso l'ultima lettera di su la scrivania, mandò ad un tratto un'esclamazione.

— Una scrittura femminile!... E una scrittura che mi par di conoscere... Carta profumata... col timbro di Stoccolma!... Sarebbe mai?...

— Lascia vedere... Ne ho ricevute di *lei* più d'una... Eh, mio caro, è proprio di Silviana!

— Che vuole da me?

— Se fosse una cartolina postale illustrata, ti direi che ella vuole contribuire alla tua collezione... Ma una lettera?... La cosa è grave assai!... Ed io credo quindi opportuno il ritirarmi.

Paolo, in fatti, movendo le labbra ad un sorriso alquanto sforzato, prese il cappello da lui collocato prima su una poltrona.

Il suo amico lo guardò fiso; poi scoppiando in una risata:

— Sei geloso!

— Neanche per sogno... Non voglio essere indiscreto, ecco tutto.

— Ebbene, lo sarai tuo malgrado... Mi leggerai la lettera.

L'avvocato stese in ciò dire all'esploratore il foglio su cui non aveva ancora gettato gli occhi.

— Vuoi celiare.

— T'assicuro che se non la leggi a voce alta e intelligibile, la lacero.

— La cosa allora è più grave di quanto supponessi... Tanto peggio, leggo:

« Mi salta d'improvviso il capriccio di scriverti, mio caro, queste brevi linee.

« Durante il viaggio meraviglioso che sto facendo, m'assale tratto tratto il desiderio di dar segno di vita ai miei amici o a quelli che furono tali un giorno.

« Auguro alla tua luna di miele interminabili fasi, e a te più fortuna in famiglia di quanta ne hai avuta nelle ultime elezioni politiche.

« Siccome non voglio tu abbia a pigliartela coi tuoi avversari politici, così mi preme rivelarti che io sola ho progettato e fatto eseguire il tuo ratto in automobile, e che a me sola spetta l'idea dell'affissione delle liste multicolori annunzianti la tua rinunzia alla candidatura politica.

« Col danaro si ottiene tutto ciò che si vuole.

« Ti racconterò più tardi, se c'incontreremo in qualche luogo, e se sarai disposto ad ascoltarmi, in lungo e in largo la storia della mia gherminella.

« Non accusarne dunque nessuno, o mio primo amore!

« E la mia unica vendetta questa.

« Sto ancora domandandomi, se non abbia avuto torto a lasciarmi trascinare da un sentimento sì meschino.

« Sarebbe stato forse preferibile che Michelina di Challay avesse avuto il padre deputato, il quale, chi sa che un dì o l'altro avesse potuto ottenere per la madre di lei uno spaccio di tabacco o un'edicola di giornali?

« Ti stringo la mano, vecchio mio, e ti ripeto: dormi i tuoi sonni tranquilli e, in occasione di nuove elezioni, presenta pure la tua candidatura, chè io procurerò d'accaparrarti dei voti. »

Paolo aveva letto tutto d'un fiato; e quand'ebbe finito, posò la lettera sulla scrivania, sbellicandosi dalle risa.

L'avvocato invece era pallido di rabbia.

Diede un pugno formidabile nel bel mezzo della cartella che gli stava dinanzi:

— Cialtrona!

Poi visto l'esploratore tenersi le costole:

— Finiscila, o son capace di gettarti in faccia tutto quanto v'è sullo scrittoio.

— Fa pure, basta non sia il calamaio.

— Ed esso pure.

— Allora, me la svigno, disse Corbières calcandosi in testa il cappello.

Si fermò prima d'aprir l'uscio.

— Senti, disse, se ella non avesse mandato in aria la tua elezione, non potresti seguirmi allo Tchad.

« Sarebbe quindi tuo stretto dovere scriverle una lettera di ringraziamento, o ingrato che sei!

Michele lo guardò, e l'ira sua cedette subitamente.

— È vero, non potrei recarmi in Africa...

— Avrai sempre tempo d'essere deputato, mio caro, di cacciarti in mezzo al pantano parlamentare... puh!

— Comunque, vorrei sapere come essa abbia fatto... Ha il diavolo in corpo colei!

— Ah questo è innegabile!... Ma dal momento che, t'offre di spiegarti essa medesima...

— Sta pur sicuro, rispose l'avvocato con un gesto significativo, che non ho nessuna voglia di chiedergliene la spiegazione.

— Orsù, me ne vado, soggiunse Paolo. Devo far colazione con alcuni amici... Quand'è che ci rivedremo?

— Sono stato, da mia moglie e dai miei suoceri, incaricato ufficialmente di farti tutti gli inviti possibili e imaginabili... Spero dunque che t'avremo domani sera a desinare nell'intimità della famiglia.

— Volentieri.

— Parleremo con tutto comodo di ciò che interessa noi tutti.

« Ci saranno pure mia zia Emmelina, Margherita e il suo fidanzato. Ci esporrai il tuo piano d'organizzazione, e vincerai, ne son sicuro, le ultime resistenze dei nostri cari.

— Non domando che questo, senza voler tuttavia incorrere in nessuna specie di responsabilità nè di fronte a te e a Simona, nè di fronte ad essi.

— È inteso che non incorrerai in responsabilità di sorta: abbiamo un carattere serio abbastanza per misurare tutte le conseguenze dei nostri atti.

« Marvy è un giovane più calmo ancora di me, e non vorrà certo che sua moglie partecipi ad una spedizione che non presenti le necessarie garanzie di sicurezza, nè tutte le comodità e agevolezze, relative bene inteso, ma sufficienti ad assicurarci la vita materiale.

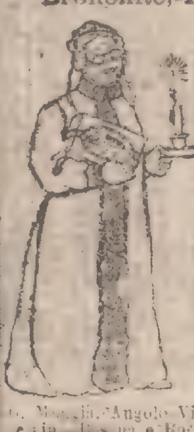
(Continua.)

Le Memorie di Carlo Goldoni

costituiscono uno senza dubbio dei libri più gustosi e istruttivi della nostra letteratura. Non hanno perduto nulla della loro freschezza e rimarranno sempre un modello del genere. Loro conferisce ora un sapore d'attualità la commemorazione del II centenario goldoniano. Sono pubblicate a una lira nella **Biblioteca classica** *(N. 38 della serie) edita dalla Società Editrice Sonzogno.*

REUMI.

Bronchite, Lombaggine, Laringite.



La nonna, risente dolori insoppor... ...ombaggine. Ella va a letto applicandosi ...prima di coricarsi un ...etto di ovatta THERMOGENE.

Con questo rimedio così efficace, così facile e così popolare, ella è sicura di vegliarsi guarita.

Il THERMOGENE è il rivulsivo per eccellenza: esso è in confronto ai vecchi rimedi, come impiastri, senapismi, tintura di iodio, cataplasmi, thapsias... ciò che la luce elettrica è in confronto alle vecchie lampade ad olio.

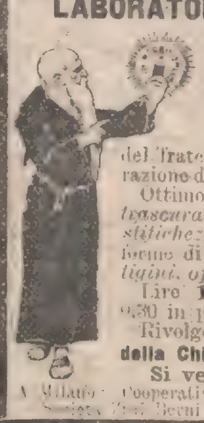
In vendita: **Milano**. Farmacia Zampelcetti, Piazza S. Carlo — Bazzano e Sant'Agostino, Piazza della Scala — Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele — Poili, al Carrobbio — Maldifassi, Palazzo della Borsa — Cooperativa Farmaceutica, Piazza del Duomo — Farmacia Comotti dei F.lli Moltoni, Piazza Cavour — Farmacia Dr. ... Angolo Via Falcone - Carlo Alberto — Ditta In...sin ... e Rosa, Via Larga, 26-28 — Vendita all'ingrosso: **A. Manzoni & C. Milano - Roma.**

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Internazionale. Camere da **1.25.** Caloriferi. Pensione

---

LABORATORIO FARMACEUTICO

Chiesa di S. AGOSTINO - Genova



Raccomandiamo a tutti gli ammalati il meraviglioso

SCIROPPO di S. AGOSTINO

del frate Bonifacio dalle Palme. Preparazione di erbe medicinali concentrate.

Ottimo rimedio nei *catarri, bronchiti trascurate, mali di stomaco e di fegato, stitichezza abituale.* Insuperabile nelle forme di *asteriosclerosi, debolezze, vertigini, oppressione.*

Lire **1.50** la bottigl. (per spedizione 0.30 in più).

Rivolgersi al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**

Si vende in tutte le Farmacie.

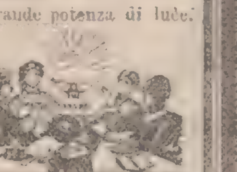
A Milano: Cooperativa Farmaceutica, Piazza Duomo, e Società Zini Berni Biancardi e C., Via T...

Le ultime Novità del giorno.

ELETTRIZIAMO IL PETROLIO!
(Leggere attentamente).

Nessuna spesa d'impianto. La più grande potenza di luce.

PRIMA - Oscurazione! N... si vede!



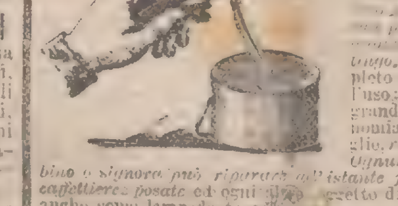
ORA - Che splendida sfolgorante luce!

Tavolette Sonnenhell preparate chimicamente per ottenere dal petrolio la massima luce. Mettendo entro la boccia di una comune lampada a petrolio una di queste prodigiose tavolette, si rende all'istante **incandescente** e si sviluppa una luce tre volte superiore a quella elettrica. Tolgono il cattivo odore ed il fumo al petrolio e sono di grande economia in ogni famiglia. Supplisce qualunque altra luce, evita le ingenti spese degli impianti a gas od elettrici, giacchè colla tenue spesa delle ***Tavolette Sonnenhell*** si ottiene la più intensa luce del mondo. Dettagliata istruzione).

Astuccio con 24 tavolette che durano molto tempo L. 1.— Prezzi speciali per forniture ad Istituti, Collegi, Municipi.

NOVITÀ ASSOLUTA

FU MINE!



...tengo. Semplicissimo completo sempre pronto all'uso; rappresenta la più grande comodità ed economia in tutte le famiglie, *ristoranti* e *conviti*. *Ognuno, anche un bambino o signora può riparare all'istante pentole, casseruole, caffettiere, posate* ed ogni altro oggetto di metallo. — Serve anche come lampada tascabile.

Franco di porto completo con accessori L. **2.95.**

DIAMANT STAHL

I più forti economici tagliavetri del mondo. Precisione assoluta, taglio esatto nitido su qualunque spessore di vetro. — Colossale successo, garantiti sotto ogni rapporto. Ognuno **franco di porto L. 3.50.**

Per ordinazioni di questi articoli indirizzarsi esclusivamente alla premiata Ditta

INTERNATIONAL NOVELTY Co.
Via S. Radegonda, 10 - MILANO.
Mandare l'importo a mezzo cartolina vaglia.

Guardarsi bene dalle Contraffazioni
Contro i contraffatori agiremo legalmente.

PROVARE PER CREDERE

Ogni panetto sufficiente per tingere **300 grammi** di **TESSUTO** in colori **SOLIDI** e **Fiammanti**

ECONOMICO **VANTAGGIOSO**

SERVE per **Lana, Seta Cotone o Lino** in Stoffe e Abiti SENZA DISFARE

Prezzo per ogni panetto **Lire 0,25**

Impiego Facile
Risultato Sicuro

SPECIALITÀ DELLA SOCIETÀ PER AZIONI GALARDI, CANDI E BINA
FIRENZE
SIECI — VERONA

A titolo di prova si spediscono contro cartolina-vaglia di L. 0.75 due pezzi nei colori desiderati a mezzo campione raccomandato senza valore.

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Anonima - Capitale L. 50.000.000 - Riserve L. 9.633.021.25

Sede Sociale **MILANO** con Ufficio Cambio Largo S. Margherita

GENOVA, TORINO, COMO, ALESSANDRIA, CHIERI, CUNEO, NIZZA MONFERRATO NOVI LIGURE, PINEROLO, VENERIA

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale per il giorno di **Martedì, 19** (diciannove) **Marzo 1907,** alle ore **10** (dieci) alla nuova Sede della Società in Milano, Palazzo proprio, Via Tommaso Grossi, N. 1 per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1° Presentazione del Bilancio Sociale a tutto il 31 Dicembre 1906;
2° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
3° Relazione dei sindaci;
4° Deliberazione sul Bilancio e sul riparto degli utili;
5° Deliberazione circa il numero dei componenti il Consiglio d'Amministrazione pel 1907 e nomina di Consiglieri;
6° Retribuzione dei Sindaci pel 1907;
7° Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti pel 1907.

Andando deserta per difetto di numero legale la prima Assemblea, resta fin d'ora stabilita per martedì 26 (ventisei) Marzo 1907, ore 10, sempre alla Sede sociale suindicata, una seconda adunanza, nella quale si delibererà qualunque sia il capitale rappresentatovi.

Il deposito delle Azioni, necessario per intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato non più tardi del giorno 13 (tredici) Marzo 1907 presso una delle Casse sottoindicate:

in **Milano, Genova, Torino,** nonchè in **Alessandria, Chieri, Como, Cuneo, Nizza Monferrato, Novi Ligure, Pinerolo** alle Sedi Succursali ed Agenzie della Società;
a **Venezia** all'Ufficio Cambio della Società (già Drog. Majer e C.);
a **Firenze** e **Roma**, presso lo Spett. Credito Italiano;
a **Basilea**, presso la Spett. Basler Kantonalbank e presso la Spett. Actiengesellschaft Von Speyr & C.;
a **Zurigo**, presso la Spett. Zürcher Kantonalbank e presso la Spett. Bank in Winterthur;
a **Winterthur** presso la Spett. Bank in Winterthur.

Milano, 16 Febbraio 1907.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

CARTOLINE

illustrate. Rivenditori! Chiedete con cartolina con risposta l'interessante nuovo Catalogo di belle Cartoline a Casa Editrice **Progresso** Metastasio 3 MILANO.

MOBILI PRINCIPESCHI

grande occasione stanze da letto, sale a manger, salotti, anticamere, studi, altri mobili antichi, ceramiche, bronzi, 2000 quadri antichi e moderni vendesi il tutto alla metà valore. Viale Monforte 32 - Piazza S. Carlo 2. Milano.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26,* **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Corrispondenze private

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

ECONOMIA, SOLIDITÀ, IGIENE

A SOLE L. 25

Letto forte con rete metallica (filo doppio) di metri 2 × 0.85.

Materasso di Lana Ramiè soffice e inodora, peso chilog. 14

A SOLE L. 12

Convenientissimi a famiglie, Istituti, Ricoveri, ecc.

Stabilimento G. PEDERSOLI
MILANO
ora in *Corso Buenos Ayres, 18*

A richiesta si spedisce il nuovo Catalogo illustrato.

Cotonificio Cantoni

Società Anonima — Capitale nominale versato L. 8.000.000
Sede in MILANO

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli Azionisti del **Cotonificio Cantoni,** a termini dell'Articolo 16 dello Statuto Sociale, sono convocati in **Assemblea Generale ordinaria** negli uffici della Società in Milano, Via Brera, 12, **Domenica 10 Marzo p. v. alle ore 14** (2 pom.) ed occorrendo nei giorni successivi, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2. *Rapporto dei Sindaci;*
3. *Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1906, deliberazioni relative ed approvazione del riparto Utili;*
4. *Determinazione della retribuzione dei Signori Sindaci;*
5. *Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione, cessando d'ufficio per anzianità (art. 26 dello Statuto) i signori: Saldini Prof. Ing. Cesare; Castiglioni Comm. Carlo; De Angeli Senatore Ernesto (defunto);*
6. *Nomina di tre Sindaci e di due Supplenti;*
7. *Comunicazioni diverse.*

Dal giorno 26 Febbraio al 5 Marzo p. v. *(esclusi i festivi)* dalle ore 11 1/2 alle 16 la Cassa della Società in Via Brera N. 12 riceverà il deposito delle Azioni richieste dall'articolo 11 dello Statuto.

Sarà tenuto valido il deposito fatto presso Istituti di Credito di Milano, presso la Banca di Gallarate, la Banca di Legnano e la Banca di Busto Arsizio, contro consegna delle relative polizze originarie. Nella Sede della Società, a partire dal 25 corr., si troverà a disposizione dei Signori Azionisti il Rapporto dei Sindaci e il Bilancio 1906.

Milano, 2 Febbraio 1907.

Il Consiglio d'Amministrazione.

SE tossite,
avete mal di gola,
avete raffreddore di testa,
avete una bronchite anche cronica,
avete l'influenza,
vi sentite oppressi o asmatici
avete i bronchi suscettibili o delicati,
volete preservarvi dalla **Tubercolosi,**

PRENDETE LE

PASTIGLIE GERAUDEL

(che agiscono per inalazione)

Sovrane in tutte le affezioni delle VIE RESPIRATORIE

Avviso Importante

Le **PASTIGLIE GÉRAUDEL** non contengono *alcun anestetico, ne narcotico; calmano il dolore nel mentre guariscono il male,* invece gli altri prodotti che contengono: oppio codeina, mentol, ecc., non fanno altro che calmare senza guarire.

Le **PASTIGLIE GERAUDEL** *mediante la potenza delle loro sottili evaporazioni balsamiche ed antisettiche,* mantengono le nostre vie respiratorie in istato di costante disinfezione, che le mette al sicuro da tutte le malattie d'origine microbica.

Vecchi e fanciulli possono usarne ed abusarne senza inconvenienti di sorta.

Le PASTIGLIE GERAUDEL *sono in vendita presso tutte le principali Farmacie del mondo intero.*

Depositi: a **Milano** *Manzoni e C.,* 16, via della Sala - *Paganini, Villani e C.* - *Zini Cortesi e Berni* Corso Garibaldi 83-85 - *Carlo Erba* A **Bologna** *L. Bonavia e C.* - *S. Negri e C.* - *Enrico Vignoli.*

Il solo VERO e GENUINO

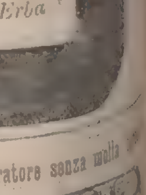
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica «ALPINISTA» sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. **1.40** e franco per posta contro vaglia L. **1.65.**

ERNIE - Cinto rigeneratore senza molla (Brevettato). Invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI
Milano. — *Via S. Radegonda, 10.*



Unico cinto che presenta vantaggi senza pari sopra qualsiasi altro. **Istruzione gratis a richiesta.** Deposito presso le farmacie **Testa d'Oro,** Venezia e **Beltrame,** Udine.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, polmonite, e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquant'anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata.

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica **LOMBARDI e CONTARDI,** via Roma 345, Napoli.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per ...
...

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA

GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA

Sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva proprietà della Farmacia detta

DEI CASALI di G. ALBERANI

Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia).

PREZZO: Cent. 60 la scatola (Inviando cartolina vaglia di L. **0.75** si spedisce una scatola — Di L. **1.30** due scatole franche). Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.

NB.-Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

IMPOTENZA

età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Guarigione radicale sicura col potentissimo rinvigoritore garantito **"ATA".** Effetto immediato e duraturo. - Flac. ... 0,45 in più, assegno 0,95. A. MARCHI, via Cappellini ...

DIFFIDA

La Ditta

J. e F. MARTELL di Cognac

ha constatato che in numerosissimi ... valso l'abuso di adoperare le vere bottiglie colle etichette del *Cognac Martell* ... con altre qualità di acquavite ... dotto originale dalla Ditta *J. & F. ...*

Questo artifizio fraudolento, ... l'antica riputazione del «**COGNAC MARTELL**», costituisce una vera truffa ... consumatori ai quali si fanno pagare ... prima qualità, dei prodotti di infimo ...

La Ditta **J. & F. MARTELL** ... appositi **agenti** di scoprire e raccogliere ... di queste frodi per denunciarle all'Autorità ...

Intanto la Ditta *J. & F. MARTELL* ... mio di lire **TREMILA** in ... cooperi allo scoprimento di questa ... sarà pagata non appena la frode ... certata da Sentenza di Magistrato.

A tal uopo la Ditta *J. & F. Martell* ... in d'ora formalmente, a ritenere la presente ... come obbligazione sua personale in confronto ... scopritore della frode che sarà stata ... dizialmente.

Il testo originale della presente diffida ... firmato dalla Ditta *J. & F. Martell* e ... trovasi depositato a disposizione di chiunque ... interesse, presso l'avvocato **Edoardo** ... Via Genova, 27, Torino.

Firmato: **Ditta J. & F. MARTELL - Cognac**

CONTINENTAL

a scrittura completamente visibile

La Macchina da scrivere più perfetta e moderna che oggi si conosca. Si accettano in cambio e parziale pagamento macchine di qualunque altra marca.

Esclusiva Concessionaria

Società Internazionale d'Importazione
(Anonima con capitale L. 200.000,00)

Milano, Via Pietro Verri, 14 - *Roma,* Piazza di Spagna, 59
Verona, Via Scimmie, 5 - *Torino,* Via Garibaldi, 26.

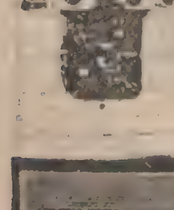
Ricercansi Agenti e Rappresentanti.

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nel **ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** ... senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
ANTICHE
PASTIGLIE MARCHESINI
L. 0.60 La Scatola - L. 1.20 La doppia
Con istruzioni in **8 Lingue**



MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide ... inveterata, Scoli, Ulceri, Lussioni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*

Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — **Segretezza.**
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

MILANO - Piazza S. Margherita (Palazzo Hermann)
TORINO - Portici Piazza Castello, 22

FABBRICA — GRANDE DEPOSITO

Impermeabili - Soprascarpe di gomma

INGROSSO E DETTAGLIO

TUBOLINA (Déposée) Crème per scarpe in tubetti da cent. 20 e cent. 40 - **ACQUA COLONIA ORIENTALE** Bottiglie da L. 1.35, 2.50, 5 e 10

Tricofilina

... CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
... L'OPUSCOLO ... PROFUMATI - **COLLI FIORITI - MILANO**

QUINA-CHAVIN

APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

Tip. ... Società Editrice Sonzogno

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 27 Febbraio Anno XLII. - N. 14670

ABBONAMENTI PEL 1907

Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO. Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e non alla Redazione. — Non si restituiscono i manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in [illegible] colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO

ABBONAMENTI
dal 1.° Marzo 1907 alla fine Febbraio 1908

PRIMA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo illustrato *della Domenica* e la Divina Commedia di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo Illustrato — la Divina Commedia — e la ricca rivista mensile Varietas.
Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.
Il Secolo col Secolo illustrato — e la rivista mensile Varietas.
Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40
Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una ...

QUARTA COMBINAZIONE.
Il Secolo e Secolo illustrato.
Milano L. 16 — Regno L. 20 — Estero Fr. 36.

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.

N.B. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. - Estero Fr. 2.

IL VOTO ALLE DONNE

Si farà il primo passo?

Le donne italiane possono salutare la giornata parlamentare del 25 febbraio, come la più memorabile da gran tempo per il raggiungimento del loro diritto. Tutta la seduta è stata consacrata alle loro rivendicazioni, specialmente se si tien conto che, prima della petizione per il voto alle donne, fu discussa quella chiedente il pareggiamento degli stipendi delle maestre elementari a quelli dei maestri.

L'agitazione per le rivendicazioni femminili, non rappresenta in Italia un articolo d'importazione straniera, una ripercussione del movimento delle *suffregette* inglesi. Chi non ricorda i nomi di due nobili paladini di queste rivendicazioni: Salvatore Morelli ed Ettore Socci?

Il voto alla donna è compreso nel progetto di suffragio universale, che l'onorevole Roberto Mirabelli ha presentato da parecchio tempo alla Camera, in nome del Gruppo parlamentare repubblicano.

E la questione può dirsi matura, quando alla Camera ha avuto il consenso di oratori dei più opposti partiti, dall'onorevole Mirabelli agli on. Luzzatti e Lacava, ex ministri, Lucifero e Pavia, antichi parlamentari.

L'on. Giolitti fece molte riserve sul voto politico, mostrandosi non disposto ad accordarlo, più per ragioni di opportunità che di Diritto; ma fece una importante dichiarazione sul voto amministrativo.

« Bisogna, egli disse, procedere gradatamente nelle riforme e cominciare dal voto amministrativo, anche come esperimento ».

E sia! E così, la questione del voto alle donne, ha fatto un gran passo avanti, passando dal campo speculativo al terreno della legislazione positiva. Il capo del Governo, benchè con molte riserve, ha preso un impegno e la Camera ha scartata la proposta del relatore on. Cuzzi, di rinviare la petizione agli archivi: il che equivaleva al seppellimento. Il rinvio invece della petizione al ministero equivale alla presa in considerazione.

L'on. Giolitti ha detto che l'elettorato amministrativo varrà per la donna come un esperimento. Ed è bene che questo esperimento si faccia. La donna, fidente in sè stessa, non avrà a temerne. La partecipazione della donna alla vita amministrativa non è una novità che possa spaventare alcuno. Essa ha luogo con esito favorevole nella colossale amministrazione della città di Londra. E in Italia le donne, che già erano elettrici amministrative nella Lombardia e nel Veneto e nella Toscana, hanno fatta buona prova nelle Opere Pie dove sono amministratrici rigorose, solerti, intelligenti.

Questa estensione del voto al bel sesso non è la conseguenza di un omaggio estetico all'eterno femminino, ma la conseguenza della trasformazione, che ha subito la vita moderna, nella quale la donna è entrata, portando non solo largo contributo d'intelletto, ma di operosità, di tenacia, di coraggio.

La parità umana, intesa dunque come equilibrio di diritti e di doveri, non deve comprendere solo tutte le classi sociali, ma anche i due sessi.

LA CAMERA ITALIANA al Parlamento francese

Le statistiche agrarie - Una questione di dignità nazionale - La riduzione ferroviaria per gli operai.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

La Camera ha oggi nobilmente iniziata la sua seduta inviando un voto di ringraziamento al Parlamento francese per i sentimenti di cordoglio espressi all'Italia in occasione della morte del nostro grande poeta.

È stata questa la nota saliente della riunione d'oggi, una nuova prova dei legami di fratellanza franco-italiana che si vanno ogni giorno facendo più saldi. La seduta non ha offerto altro di notevole.

Dopo le fiacche interrogazioni, è continuata la sfilata degli articoli del bilancio di Agricoltura e i pochissimi deputati presenti non hanno mostrato di interessarvisi eccessivamente. Navighiamo in piena bonaccia. I deputati sono in gran parte assenti da Roma e si attende che le prossime discussioni vengano a rianimare l'ambiente di Montecitorio. Dopo il bilancio di Agricoltura, avremo forse quello delle Finanze, poi quello del Tesoro. Su questi, come su altri che verranno in seguito, la discussione assumerà, si spera, una intonazione meno accademica di quella che si trascina da parecchi giorni e che genera un senso di stanchezza.

A proposito del bilancio di Agricoltura, si sa che in seguito alle critiche purtroppo giustificate, fatte durante la discussione del bilancio, sulla manchevolezza di quasi tutte le nostre statistiche agrarie, il ministro di Agricoltura sta studiando i provvedimenti opportuni perchè l'ufficio di statistica sia messo in condizioni di funzionare meglio. La decisione dell'on. Cocco-Ortu è tanto più da lodarsi inquantochè l'Italia, se non provvede alacremente e radicalmente, corre il rischio di fare una pessima figura dinanzi a tutte le nazioni, quando si inaugureranno i lavori dell'Istituto internazionale di Agricoltura, il quale prima di tutto si occuperà di statistiche agrarie e quindi richiederà a tutti i Governi aderenti il materiale esistente per procedere in base ad esso ai primi studî e raffronti e alle prime riforme. Si tratta pertanto anche di una questione di dignità nazionale.

L'on. Cocco-Ortu si sta occupando poi di un'altra questione sollevata in sede di bilancio. Egli sottoporrà tra breve ai suoi colleghi, Gianturco e Schanzer, per ottenerne l'approvazione, il disegno di legge per gli uffici di collocamento nei riguardi dei servizi ferroviario e postale. Sarà subito dopo discusso in consiglio dei ministri e presentato ai primi di marzo alla Camera. Della questione della riduzione ferroviaria per gli operai muniti di certificato si occuperà probabilmente il consiglio del traffico nella sua prima riunione, che è ormai imminente.

Da centoquaranta a centocinquanta milioni per i porti.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (G.):

Mentre si discute nell'aula il bilancio di Agricoltura, nei corridoi si parla delle questioni che verranno tra breve in discussione. L'argomento che sembrava dovesse servire all'opposizione per scalzare il Ministero, va dileguandosi, come già più volte ho avuto occasione di affermarvi. L'agitazione a favore dei porti esclusi dal progetto, sembra essersi ormai calmata. Il Governo sarebbe disposto a concedere qualche maggiore stanziamento accogliendo intanto il concetto dell'on. Mentauti di versare i fondi da spendersi nel decennio a un istituto di credito, capitalizzandone gli interessi. Il programma portuario governativo sarebbe questo: tener fermi gli staziamenti dei porti maggiori già contemplati, e delle invocate opere per i porti, ammettere solo le più urgenti. Si dovrebbe cioè nel decennio esaurire il problema dei grandi porti e iniziare la soluzione per i piccoli. Con le successive concessioni del governo, si arriverebbe ad una somma complessiva di centoquaranta o centocinquanta milioni.

LA GRANDE BONIFICA delle Valli settentrionali di Comacchio

Ci scrivono da Ferrara. (V.):

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole al progetto di bonifica delle valli settentrionali di Comacchio.

Fino dal 1879, dal compianto ministro Baccarini, fu proposto che venisse dichiarata di pubblica utilità la bonifica delle valli settentrionali di Comacchio, ed in quell'epoca il Consiglio di Stato si pronunziò favorevole alla proposta stessa.

Successivamente nel 1881, venne sottoposto alla Camera dei deputati, la nuova legge per la quale venivano dichiarate di prima categoria, e quindi col beneficio del Concorso Governativo nella spesa, molte bonifiche fra cui quella di Comacchio.

Il senatore ingegner Cadolini, per incarico del Municipio interessato, ha compilato il progetto relativo di bonifica meccanica, che comprende le valli *Trebba*, *Ponte* e *Isola*, dalla cui riuscita quelle popolazioni sperano un migliore avvenire, per il vantaggio agricolo che porterà, e per il rilevante beneficio nei riguardi della pubblica igiene.

Tale bonifica della superficie di circa 9000 ettari di terreno vallivo, è racchiusa a levante dal Bosco Eliceo, a settentrione dall'argine che la divide da altre valli, a ponente dalla valle Gallare, ed a mezzodì dalla strada provinciale Ferrara-Comacchio.

Il detto progetto dell'importo di oltre sette milioni, ha già ottenuto la ministeriale approvazione col beneficio della legge 22 marzo 1900, per cui il Governo concorre nella spesa per 6/10 dell'importo; ciò che avrà effetto non appena il Comune avrà presentato il piano finanziario indispensabile per l'emissione del relativo Decreto di concessione.

Pare che una società di capitalisti si sia offerta di assumere la grande impresa, restando proprietaria dei terreni bonificati per un certo numero di anni, fino a rimborso dell'importo che verrà convenuto col Comune concessionario.

Un grido d'allarme per l'aumentare dell'emigrazione.

Il Cile abbisogna di braccia.

Ci telefonano da Roma, 26, sera. (G.):

Mentre si discute intorno ai pericoli della crescente emigrazione, il *Giornale dei Lavori Pubblici* getta un grido d'allarme per il fatto che il Cile chiede di accaparrarsi una accolta di nostri emigranti che si può presumere di proporzioni grandi per il bisogno straordinario di braccia pei lavori agricoli e per importanti opere pubbliche che ha il Cile in questo momento. Uno dei suoi rappresentanti è già in viaggio per l'Italia per sbrigare le pratiche ufficiali che permettano di aprire gli arruolamenti. Nè sembra che allo stato attuale della legislazione il Governo abbia modo di impedire questo nuovo esodo di popolazione, per cui si potrà vedere entro il 1907 salire ancora il numero già così allarmante degli emigranti.

Lo sgravio del petrolio
L'avocazione della Scuola allo Stato

Intervista coll'onorevole De Viti De Marco

L'on. De Viti De Marco è uno dei più insigni cultori delle scienze economiche e sociali; e i suoi studii specialmente sulle condizioni del Mezzogiorno sono noti a tutti. È un ingegno acuto e originale; e per questo, avendolo incontrato, ci siam permessi di interrogarlo sulle questioni principali del giorno, che stanno per venire alla Camera, e cioè lo sgravio del petrolio, l'avocazione delle scuole allo Stato e la istruzione laica.

La conversazione fu lunghetta, ma ci sembra importante per le opinioni espresse dall'on. De Viti e l'abbiamo riassunta in domande e risposte, che i lettori leggeranno con piacere.

D. I giornali dicono che le opposizioni intendono di avversare lo sgravio del petrolio perchè vorrebbero convergere i milioni che costerebbe all'avocazione della scuola allo Stato. Che vi pare dell'unione di queste due riforme?

R. A mio modo di vedere il contrasto che si vuol porre tra sgravi tributari e avocazione allo Stato della scuola elementare è una ampollosità politica, perchè non può in Italia esistere un partito liberale e democratico che, per indirizzo suo generale, sia contrario agli sgravi, visto che l'onere tributario da noi preme su tutti i cittadini, ma relativamente più sui pezzenti. Avversi per principio, ad una politica di sgravi sono stati in Italia gli appaltatori, le banche edilizie, i ternaiuoli, i cantieri, la burocrazia, e possono oggi esserlo quei gruppi organizzati che mirano ad accaparrarsi i margini di bilancio per aumentare i proprii stipendii e salarii, e profitti a danno della massa dei contribuenti poveri.

La democrazia ha il compito evidente di smontare le posizioni parlamentari, che questi gruppi potessero credere di aver conquistate nelle file stesse dei rappresentanti di parte liberale-democratica.

Del resto che contrasto non esista di fatto tra sgravi e avocazione della scuola elementare allo Stato, è dimostrato da ciò, che l'avocazione è essa stessa una forma di sgravi...

D. Ma non è soltanto questo, nel pensiero almeno di coloro che l'hanno propugnata e la propugnano...

R. Lascio da parte quale sia il pensiero dei suoi fautori; sta il fatto che la legge Sonnino la proponeva pel solo Mezzogiorno come corrispettivo contabile degli sgravi tributari concessi al Mezzogiorno. Sta pure il fatto maggiore che i comuni o molti comuni la reclamano oggi come mezzo finanziario per pareggiare l'entrata colle spese.

Questo è dunque, nell'attuale momento politico, il suo carattere essenziale. E, allora, tornando al mio concetto, dico che la questione pratica deve porsi così: « Data sul bilancio dello Stato una disponibilità di 20 milioni, è preferibile consacrarla tutta per fare l'avocazione della scuola su basi più larghe; ovvero è preferibile consacrarne una parte per colmare le deficienze che si avranno dalla riduzione della dogana sul petrolio? »

Io sto per la seconda soluzione.

D. Per quali ragioni siete deciso a questa soluzione?

R. Le ragioni sono molteplici ed eccedono i confini di un' intervista. Ve ne ha una che voglio ricordare, ed è che quella soluzione giova a tutte le regioni d'Italia; alle settentrionali, perchè esse consumano petrolio relativamente di più; alle Meridionali, perchè esse profitterebbero relativamente di più dell'avocazione della scuola elementare allo Stato...

Intanto registri, la prego, questa dichiarazione a credito di un meridionale spesso accusato di poca simpatia politica pel Settentrione,... e si addebiti, se crede, di qualche contropartita.

D. E l'avocazione della Scuola in qual senso e con quali limiti l'intendete?

R. Anzitutto respingo qualunque *limite regionale*. Lo affermai alla Camera parlando sulle dichiarazioni del Ministero Sonnino; lo confermo ora. Non voterò mai una legge di istruzione elementare *speciale* al Mezzogiorno.

Se l'avocazione della Scuola allo Stato deve essere graduale, deve cominciare dai Comuni che si trovino in certe date condizioni, ma non in certe date regioni.

In secondo luogo intendo o preferisco intendere l'avocazione come *avocazione allo Stato della spesa;* ma non credo affatto che sia ancora dimostrata la necessità di avocare allo Stato *l'ordinamento della istruzione elementare,* accentrandolo nella burocrazia della Minerva e sopprimendo la cooperazione degli enti e degli elementi locali.

L'ordinamento della istruzione elementare con la cooperazione del Comune non infirma il principio che la istruzione elementare sia funzione di Stato.

Sono ragioni di convenienza che debbono decidere del migliore, più economico, più efficiente ordinamento per raggiungere il fine supremo di combattere l'analfabetismo.

D. Ma, si vuole anche combattere l'ingerenza del prete nella istruzione elementare. Se questa è di Stato, deve perciò stesso essere laica.

R. L'istruzione di Stato non può che esser laica; poichè lo Stato non ha una religione sua; non vogliamo che l'abbia. È questo il più elementare dei concetti liberali. Lo Stato non può impiegare i mezzi forniti dai contribuenti di tutte le confessioni religiose e non religiose nello impartire un esclusivo insegnamento religioso. E non mi occorrono altre ragioni. Ogni cittadino è libero di procurarsi la istruzione religiosa che desidera nella sua chiesa, la scuola è terreno neutrale, non per disprezzo del sentimento religioso, ma per rispetto o tolleranza di tutti i culti che ne sono il risultato, e anche dell'assenza di ogni culto.

Le nostre leggi escludono già l'insegnamento religioso dalla scuola; e se le leggi non sono chiare, bisogna chiarirle; e se i ministri abitualmente loquaci tacciono, bisogna obbligarli a parlare; e se in alcuni comuni del Veneto e di altre regioni del Nord il partito clericale esercita ingerenza indebita nelle scuole del Comune, sta ai partiti avversi di rintuzzarne l'azione...

E badi che l'ingerenza del prete nella scuola avviene solo nel Nord, dove è anche più vivace la lotta dei partiti ed apparisce perciò meno necessario un maggiore o più diretto intervento degli organi della burocrazia di Stato.

Invece, nel Mezzogiorno, il prete non esiste; il maggiore intervento dello Stato non avrebbe questo motivo; ma avrebbe l'altro; cui accennavo, che la scuola ha dati nel Mezzogiorno frutti inadeguati per combattere l'analfabetismo. Ma tal risultato è dovuto anzitutto, secondo me, alle condizioni finanziarie dei bilanci comunali e alle condizioni economiche dell'ambiente... Si tratta di un complesso di cause remote, profonde che non si modificano mutando in stipendiati dello Stato, i maestri elementari ed acquistando sopra di essi il diritto di scaraventarli da un capo all'altro d'Italia, ed aumentando la macchina burocratica più costosa e meno interessata.

Questo ordinamento sempre più burocratico avrà qualche vantaggio e qualche svantaggio secondario di fronte all'ordinamento attuale o a quello che potrebbe ottenersene con opportune correzioni; ma non combatterà meglio l'analfabetismo. Così vedo e prevedo la cosa.

Invece l'ambiente si muta poco a poco con l'elevarsi delle condizioni economiche delle masse lavoratrici. È visibile da noi, nei centri più prosperi, come sia cresciuta, in questi due o tre anni di migliorati ricolti e più elevati prezzi dei prodotti e della mano d'opera, la popolazione scolastica. Di conserva occorrerebbe da parte dello Stato l'ausilio di una politica generale che assicuri maggior giustizia amministrativa; maggior libertà economica; minore pressione tributaria e minore oppressione della burocrazia fiscale; maggiore facilità e buon mercato dei trasporti marittimi e ferroviari, ecc. ecc.

Epperò concludo che la riduzione del dazio sul petrolio — benchè sia, ancora piccola cosa se non sarà integrata anche in questo momento con una soluzione più equa e più completa del problema portuale e ferroviario che è innanzi alla Camera — rientra tuttavia nel concetto di diminuire l'alto costo della esistenza; ...alto costo della vita, che è una delle cause per cui i genitori non possono rinunziare al modesto salario dei loro bambini,... e i sindaci non possono, per ragione di *umanità economica,* obbligare chi lotta pel pane di orzo quotidiano a procurarsi invece il pane della scienza; e tanto meno della scienza *laica,* che non dà a quella gente neppur la speranza di mangiar pane di grano nell'altro mondo!

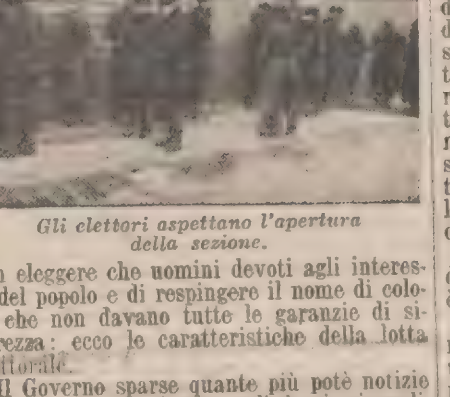
— E per parte nostra siamo d'accordo nelle conclusioni dell'on. De Viti De Marco.

LE ELEZIONI IN RUSSIA

Le elezioni si seguono, ma non si rassomigliano. La Germania ha risposto schierandosi in favore del Governo, la Russia ha mandato alla Duma quasi tutti rappresentanti dell'opposizione. I monarchici non supereranno il 6 per cento, mentre, e questo è un fatto d'una grande importanza i socialisti sono cresciuti in modo impressionante.

Infatti le ultime notizie recano che la classifica ha dati questi risultati: Eletti di Destra [illegible]; sotto gruppi di varie nazionalità 44; Centro 98; (70 cadetti, 25 progressisti, 2 della « Rinnovazione pacifica, 1 delle « riforme democratiche »): Sinistre: gruppo del lavoro 20, democratici socialisti 41, socialisti rivoluzionari 9, Sinistre unite 81, totale 151.

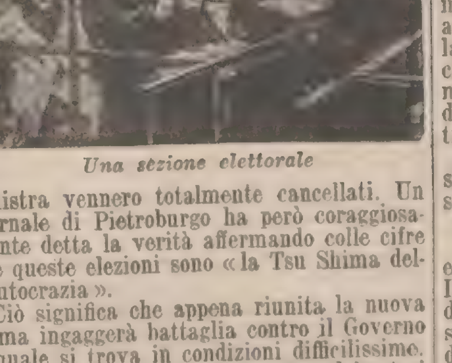
Fin dalle prime votazioni, gli osservatori si mostrarono colpiti dallo zelo, dalla gravità con cui i contadini compievano quel dovere. Un desiderio profondo di conoscere il meccanismo elettorale, una scelta coscienziosa dei delegati, la risoluzione energica di



Gli elettori aspettano l'apertura della sezione.

non eleggere che uomini devoti agli interessi del popolo e di respingere il nome di coloro che non davano tutte le garanzie di sicurezza: ecco le caratteristiche della lotta elettorale.

Il Governo sparse quante più potè notizie false; e segnatamente ordinò ai giornali quattro sole classifiche pei candidati: monarchici, moderati, progressisti e cadetti e la falsificazione delle cifre. Così un telegramma dei socialisti che rendeva conto delle elezioni di Kief così concepito: « Delegati eletti 529, monarchici 298, indeterminati 222, gruppi di Sinistra 9 » venne così tradotto dall'ufficio di Pietroburgo: « Monarchici 298, moderati 222 ». I nove eletti di



Una sezione elettorale

Sinistra vennero totalmente cancellati. Un giornale di Pietroburgo ha però coraggiosamente detta la verità affermando colle cifre che queste elezioni sono « la Tsu Shima dell'autocrazia ».

Ciò significa che appena riunita la nuova Duma ingaggerà battaglia contro il Governo il quale si trova in condizioni difficilissime. E non è improbabile la diminuzione dei poteri dei democratici costituzionali a tutto vantaggio dei socialisti e dei rivoluzionari, in modo che le tendenze dell'assemblea saranno accentuatamente volte a profitto della Sinistra estrema che certamente riprenderà l'antico programma della riorganizzazione completa dell'intero ordinamento sociale. E il Governo chiederà ancora un decreto di scioglimento? In tal caso si ritornerà all'autocrazia pura e semplice, assisteremo al trionfo della reazione, colle sue infamie, i suoi *pogroms,* i suoi bagni di sangue.

E non sarà quello finalmente il vero principio della fine?

Tribunali umoristici

Goldoni gabbato.

Non vi è uomo, per quanto di spirito che non abbia il suo quarto d'ora di dabbenaggine e che nella lotta di furberie impegnata fra gli uomini per burlarsi a vicenda, non abbia almeno una volta in vita sua occasione di dover dire: « Me l'han fatta! »

Ed è giusto che sia così, non fosse altro a consolazione dei gonzi e degli ingenui condannati ad aver sempre la peggio nella lotta per l'esistenza.

Lo stesso Goldoni, profondo conoscitore di uomini, ebbe un giorno il suo brutto quarto d'ora e dovette anche lui pronunziare la frase di cui sopra.

Una frase che attende il suo filosofo — possibilmente un professore — perchè la illustri e ce la renda classica.

* * *

Traggo l'aneddoto dalle *Memorie* scritte, come si sa, da Carlo Goldoni in previsione del suo bicentenario, per dar mezzo ai biografi d'illustrarlo senza molta fatica.

E poichè quel demonio, col suo spirito previdente, ha raccolto materiale per tutte le rubriche giornalistiche dell'epoca delle feste prendo anch'io dalla torta comune la mia fetta per questi « Tribunali Umoristici ».

La fetta è rappresentata dalla storia di una truffa genialissima compiuta a danno di lui da un artista del tempo che fu fra i primi più gloriosi dell'arte del truffare.

L'autore, non delle *Memorie,* ma della truffa, nella sua modestia conservò l'anonimo e la Questura, che non scopre mai nulla se il caso non l'aiuta, nonostante le lunghe ricerche di un secolo e mezzo, non è ancora riuscita nonchè ad arrestarlo, ad indicarcene il nome.

* * *

Un giorno, in Venezia, mentre Goldoni era intento al lavoro, venne interrotto da suo fratello, un soldato di ventura, disoccupato, il quale in attesa... d'arruolamento, viveva alle spalle di lui.

Gli raccontò d'aver fatto conoscenza con un capitano Raguseo, un uomo di grande valore, il quale gli aveva proposto un affare di sommo vantaggio per la famiglia Goldoni.

— Anche per me? chiese Carlo.

— Anche per voi, rispose l'altro. E raccontò come il capitano gli avesse confidato d'avere avuto incarico da uno Stato italiano di arruolare duemila schiavoni, di nascosto del Governo di Venezia. Siate dunque circospetto, mio caro Carlo — aggiunse. — Si tratta per me di un posto di capitano in quel reggimento, e per voi di un posto di auditore. Voi sarete il gran giudice del reggimento. Il capitano vi conosce di nome, vi stima e desidera di conoscervi personalmente e perciò... io mi sono permesso d'invitarlo a pranzo per discorrere con più comodo dell'affare.

Si sente picchiare, è il capitano; un mare di scuse, un mare di complimenti, e poichè è l'ora del pranzo si va a tavola.

« Quest'uomo, scrive Goldoni — udite miracolo di biografia — aveva più cera di cortigiano che di militare. Scaltro, affabile, manieroso, di viso pallido e lungo, naso aquilino ed occhi piccoli, tondi e verdastri, molto galante, attento in servir signore, diceva delle moralità alle vecchie e teneva discorsi piacevoli con le giovani, senza che le belle istorielle gl'impedissero di ben mangiare.

« Si prese il caffè senza alzarci da tavola e intanto mio fratello mi rinfrescava la memoria di tutto quel resto di bottiglie che mi ritrovavo per farne un dono al *suo amico.* »

Non vi par di assistere alla scenetta intima curiosissima?

Finito il pranzo, il capitano Raguseo entra nel discorso del famoso incarico ponendo sotto gli occhi di Goldoni le patenti sottoscritte dal sovrano, dal ministro e dal segretario di Stato per il dipartimento di guerra, della nazione che lo aveva mandato. Quei documenti, muniti del sigillo della Corona, conferivano al Raguseo il grado e titolo di colonnello e la facoltà di nominare a suo arbitrio gli ufficiali, il giudice, i provveditori per il reggimento. Perciò aveva pensato ai fratelli Goldoni per farne di uno un capitano e dell'altro, di Carlo, l'auditor generale.

Carlo, nella sua modestia, pareva dubbioso se dovesse accettare, temendo di non... essere all'altezza del compito.

Ma il Raguseo lo rassicurò.

— Voi siete uomo già perito nella curia e disimpegnerete benissimo il compito vostro. Inoltre... mi riuscirete utilissimo nel periodo dell'arruolamento per il vostro stato di console della repubblica di Genova. (La carica di Goldoni, presso la repubblica Veneta). Ma a proposito del posto che occupate..., proseguì il Raguseo, devo domandarvi una grazia. Io mi trovo in Venezia che è paese libero, l'affare che mi tiene è di grande delicatezza e potrebbe irritare il Governo, essendo i dalmatini che vorrei arruolare sudditi veneziani; sono attorniato da esploratori che mi sorvegliano, temo una sorpresa; se volete accettarmi in casa vostra avrei tempo di evitare le sorprese.

Goldoni fa per schermirsi adducendo a scusa la ristrettezza dello spazio. Ma il fratello interviene: Cederò io la mia camera.

Goldoni non sa che ribattere, cede... ed ecco il Raguseo installato in casa sua!

Appendice del SECOLO 27 Febbraio

GIULIO MARY 65

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

« Qualunque prova d'intelligenza egli dia, tutti saranno ormai convinti che tali prove non possono venire da lui.

« Non sono più nulla... A questo essi m'hanno ridotto, e non essendo più nulla, non ho più nulla a temere.

La giovane obbedì.

Si dava al castello una grande festa. Tutte le finestre apparivano illuminate. La sera era limpida e mite, malgrado la stagione inoltrata.

Le terrazze di Royaumont erano ancora deserte.

La poltrona procedette sulla sabbia fine, svoltò, scese più abbasso e si fermò sotto un viale a vôlta di carpini, disseccati dalle brine autunnali, ma folti ancora abbastanza per proteggere l'ammalato dagli sguardi di coloro che fra poco sarebbero forse venuti ad appoggiarsi coi gomiti sulla cresta del muro.

Vicinissimo v'era una panca su cui Rosa sedette, non volendo lasciare, come il solito, il padre.

Ma questi non la intendeva così.

— No, no, non rimanere.

— Non posso lasciarvi solo.

— Non aver paura per me, ti ripeto. Li domino. Mi sento ritornar, poco a poco, il padrone, capisci?...

« Lasciami. Vi sarà qui fra poco gente ubbriaca, e non voglio che ti si veda, ti si incontri...

— A che ora devo venire a prendervi?

— Lo ignoro.

— Come lo saprò io?

— Fra un'ora, se non hai scoperto nulla di straordinario, vieni...

— E se invece?...

— Se accade un qualche fatto che getti, fra l'allegria di coloro che son là a divertirsi, un po' di turbamento, siccome sarai m'imagino sull'attenti...

— Oh, sì, padre mio!...

— Allora, vieni subito.

Ella baciò il vecchio, che la sentì tutta fredda e tremante, mentr'egli era invece calmo e sorridente.

La accarezzò.

— Va, figliuola cara, va...

Rosa, obbedendo, s'allontanò con lentezza, senza incontrar nessuno.

Uberto, immoto nella poltrona, era invisibile nelle tenebre.

Udiva, talvolta, i rumori della festa che davasi in Royaumont, e diceva che, in quel momento, per coloro che si divertivano colà, egli non era che un mendicante, la cui esistenza è gravosa a tutti.

Gli altri s'erano così bene abituati ad essere i padroni nel superbo castello, che l'antico signore non esisteva più per essi.

Anche relegato in fondo alla corte di servizio, presso le rimesse, il canile e le scuderie, mal soffrivano di vederselo vicino.

Se Natalia e i suoi figli pensavano a lui talora, non era certamente per rimproverarsi la nera ingratitudine colla quale ricompensavano l'affetto e la imprudente generosità di quel brav'uomo; bensì per tentar d'allontanarlo ancor di più, di relegare sempre più lontano il testimonio impassibile e muto delle loro malvagie azioni.

Quanto agli invitati che i due fratelli chiamavano al castello, il conte di Croix-Vitré non esisteva più per essi.

Nei giorni di banchetti, di feste, di caccie, Natalia recavasi a trovare il fratello di buon mattino, e faceva a Rosa vive raccomandazioni.

— Non uscite oggi con lui... Si potrebbe incontrarlo e un sì triste spettacolo affliggerebbe, senza alcuna necessità, gli ospiti.

La giovane spesso obbediva. Spesso anche le accadeva di trasgredire gli ordini.

Non riconosceva che un solo padrone: suo padre, al quale domandava:

— Convien obbedire?

Ora egli rispondeva di sì, ora di no.

Anche in quella mattina, giorno di caccia, la vedova s'era fatta vedere, ed aveva ordinato:

— Rimanete in casa.

Ma il conte aveva detto a Rosa, tranquillissimo:

— È una bella giornata. Andiamo a passeggiare, figlia mia.

Ecco come avevano veduto partire i cavalieri per la caccia.

Una brezza umida soffiava a quando a quando, e il fiume era avvolto di nebbia, la quale però non sorpassava l'ultima terrazza — i cui alberi spogli parevano così aver radici nelle nubi — e non saliva sino a Croix-Vitré.

Del resto, coperto com'era di pelliccie, questi non sentiva la freschezza notturna.

Un'ora trascorse nella più completa solitudine.

Poi distinse il rumore di alcune finestre che venivano aperte — quelle senza dubbio della sala da pranzo.

I commensali, in quel momento, entravano nel salone. Fra poco non si sarebbero recati a passeggiare, al di sopra di lui, sulla terrazza? Chi sa?

Pazientò. Si trovava bene. Respirava a suo agio, e la sensazione di trovarsi così, in pieno possesso delle proprie facoltà mentali, nella assoluta certezza di poter esprimere il proprio pensiero, gli cagionava una letizia che da lungo tempo gli era rimasta ignota.

Poteva veramente dire a sè stesso:

— Ero morto ed ecco che ritorno a vivere!

Strana impressione, ma per lui reale.

Ad un tratto gli si accelerano i battiti del cuore. Aveva udito un rumor di passi sulla fine sabbia della terrazza. Erano domestici? Erano invitati?

Poi più nulla, per alcuni minuti; indi di nuovo lo stesso scalpiccio lento e regolare, di persone che passeggiassero in lungo e in largo.

L'orecchio, poscia, esercitato del vecchio colse alcune parole proferite con voce sommessa.

Ma egli era troppo lontano e non ne comprese perciò il senso.

Pazientò ancora. Contava sul caso. Un po' fatalista, diceva d'avere esaurito la somma dei mali che dovevano piombargli sul capo... Ora la mano che l'aveva colpito, si ritraeva da lui impietosita. Ed egli sentiva l'approssimarsi di giorni in cui qualche gioja gli verrebbe concessa.

A forza di tender l'orecchio distinse due voci.

Una di esse, quella che udiva appena, gli sembrava fosse di donna, e l'altra invece, più aspra, più brutale, di cui certe frasi o brani di frasi, giungevano sino a lui, fosse quella di un uomo.

Uberto trovavasi a piedi della terrazza e mal collocato.

Per ascoltare e non perdere sillaba, sarebbe stato necessario la coppia gli si accostasse, s'appoggiasse coi gomiti al muro.

— Chi sono? Non verranno?

Vennero.

Sì, la sfortuna cessava di perseguitarlo. Il caso lo favoriva.

Quasi subito riconosceva le voci:

Quella di Lorenzo...

Quella di Germana di Marberoux...

Trasalì. Che avrebbe appreso?... E il timore istintivo da cui era stato ivi condotto non lo aveva ingannato?

Le voci gradatamente s'alzarono, si fecero, per lui, chiare, distinte.

— Germana, durante l'intera giornata, di cui foste la regina, mi parve di vedervi inquieta, preoccupata. Non avevate il solito brio. Non riconoscevo più i vostri occhi che alle volte erano cupi e non riflettevano se non brutti pensieri.

« Stamane pertanto, quando giungeste al castello, eravate gaja, piena d'animazione all'idea della caccia, delle corse, che tanto amate, attraverso la foresta.

— Non lo nego, Lorenzo, fui assalita ad un tratto da una gran tristezza.

— Il motivo?

— Senza motivo alcuno.

— Eppure feci un'osservazione.

— Quale?

Goldoni nella sua equanimità riconosce e confessa che la « compagnia di quest'uomo era assai piacevole. »

* * *

Un giorno, il futuro colonnello, ricevette una lettera di cambio di 6000 ducati su certi banchieri tedeschi; ma essi non vollero pagarla perchè mancante di lettera d'avviso. Il Raguseo si mostrava dolentissimo per questa impreveduta contrarietà.

« Tre giorni dopo — narra il Goldoni — entra il Raguseo in casa mia agitato e nella maggiore costernazione; doveva pagare seimila lire in quel giorno, nè aveva potuto avere dilazione alcuna; era perciò sottoposto a delle molestie; la natura del debito andava a scoprir tutto; era in disperazione, tutto era perduto. Il suo discorso mi commuove, mio fratello mi stimola, la mia sensibilità mi determina. Fo degli sforzi per ammassar questo denaro, ho la fortuna di giungere all'intento, consegno nel giorno stesso la somma al mio ospite... e il dì seguente lo *scellerato* s'invola. »

Il colpo era fatto!

* * *

E il truffato non potè fiatare, e, come confessa egli stesso « dovette soffocare i giusti lamenti a fine di evitare l'indignazione del Governo e le risate del pubblico. »

Oh! maestria d'un artista!

Truffare Goldoni e porlo per giunta in condizione di non poter fiatare per non farsi canzonare: lui, il più geniale canzonatore del suo tempo!

Toga-rasa.

OMNIBUS

** La *Holz Zeitung*, giornale tedesco delle industrie del legno, ci rivela che la produzione del pane... di segatura di legno ha preso, in questi ultimi anni, un considerevole sviluppo. Basti dire che nella sola Berlino un solo laboratorio smercia ogni giorno cinquecento quintali di pane di legno!

Di questa curiosa panificazione la *Holz Zeitung* ci dà ampli particolari: la segatura, fermentata, subisce diverse manipolazioni chimiche: poi viene misturata con farina di segala — 1,3 contro 2,3 di segatura — e s'impasta e si cuoce come il pane ordinario.

Finora il pane di legno serve « principalmente » al nutrimento dei cavalli; ma — dice la *Holz Zeitung* — si sta apportando a quest'industria novella un supremo perfezionamento e « si spera » (!!!) di diffondere anche fra gli uomini l'uso — se non il gusto — del « pane di legno ».

Una « speranza » da far venire la pelle d'oca!

** È noto che Gioachino Rossini ebbe sempre un sacro orrore per i viaggi in ferrovia. Ora ecco come a questo suo orrore diede espressione in un programma per il quale compose una musica che può anche essere rimessa a nuovo in tempi del disservizio ferroviario. È intitolato: *Un piccolo treno di piacere comico-imitativo*. Eccolo:

« *Allegro*: (Campana d'avviso) Si sale nel vagone — Avanti la macchina — Fischio satanico (trillo sul *sol*) — Dolce melodia del freno (scala cromatica) — Si arriva alla stazione.

« *Primo tempo*: Segnito del viaggio. — Terribile deviamento del treno (armonia cromatica) — Primo ferito — Secondo ferito (grida) — Primo morto in Paradiso (terzine del basso al violino) — Secondo morto in Inferno (arpeggio del violino al basso).

« *Largo*: Canto funebre — Amen (non mi si piglierà) — G. R. (Segue subito).

« *Allegro vivace*: Dolore acuto degli eredi — In fine: tutto questo è più che ingenuo, ma è vero. — G. Rossini.

** Nell'ultimo romanzo, *Monsieur et Madame Moloch*, Marcel Prévost ha messo in evidenza con fine ironia i propositi di conquista della Germania contemporanea: propositi accarezzati e favoriti dalle ambizioni del suo imperatore. Il romanzo provocò, naturalmente, vive discussioni nei paesi tedeschi e molti giornali protestarono con vivacità particolare contro le seguenti parole del Prévost messe sulle labbra di un suo personaggio, il maggiore de Marbach:

« Fra pochi anni noi dovremo vedere questo: la bandiera germanica coprirà 86 milioni di tedeschi, che governeranno su di un territorio popolato da 130 milioni di europei. Sul vasto territorio soli i tedeschi avranno i diritti politici, soli presteranno servizio nell'esercito e nella marina, soli potranno acquistare la terra. Saranno, come nel medio evo, un popolo di padroni, che ai popoli soggetti concederanno soltanto i lavori di carattere inferiore. »

Queste parole i critici della Germania addebitarono al Prévost che ora risponde provando di averle prese tali e quali alla pagina 48 di una pubblicazione tedesca intitolata: *Grossdeutschland und Mitteleuropa um das Jar 1950*. Il Prévost, prevedendo che molti critici d'oltre Reno avrebbero abboccato, non aveva nel romanzo citata la fonte che gli serve ora nella polemica insieme con altre citazioni non meno guerrafondaie.

Il tiro giocato dallo scrittore francese è oggetto d'infiniti commenti.

** Quali sono i popoli che scrivono di più? Una statistica eseguita dal console degli Stati Uniti a Liegi durante l'anno 1905, in parte confermando e in parte correggendo i dati anteriori, ci informa che nella corrispondenza epistolare il primo posto è tenuto dagli anglo-sassoni. Ecco alcune cifre riportate dalla *Nature*:

Nel 1905 gli inglesi hanno scritto in media 78 lettere, gli americani degli Stati Uniti 67. Terza è la Nuova Zelanda (chi l'avrebbe detto?) con 66 lettere per abitante. Seguono la Svizzera 59.7; la Germania 55.9; la Danimarca 41.6; l'Austria 38.2; l'Argentina 37.2; il Lussemburgo 34.6; l'Olanda 31.1; il Belgio 29.4; la Svezia 26.4; la Francia 26.2; la Norvegia 20.5.

È purtroppo non è in quest'elenco l'Italia, che ha una media molto inferiore a quella della Norvegia!

Il servizio postale regolare in Inghilterra venne organizzato nel 1657; nell'America del Nord nel 1693. Le grandi riforme incominciarono nel 1840 quando si adottò, in Inghilterra prima che in ogni altro paese, il francobollo. In quel tempo alla tassa graduata secondo le distanze venne sostituita la tassa fissa di 10 centesimi. In Francia il francobollo non venne introdotto che il 1 gennaio 1849. Il Congresso di Berna nel 1874 riunendo 13 nazioni e quel di Washington nel 1897 riunendone 55, crearono la tassa unica di 25 centesimi nella corrispondenza fra i principali paesi del mondo.

** Quando, nel 1720, venne aperta in Germania la prima bottega da caffè, a Lipsia, all'insegna dell' « Albero del caffè » (*Zum Kaffeebaum*), si racconta che il principe Augusto il Forte, gustatane una tazza, ne rimanesse così soddisfatto che sulla porta fece collocare una statua di pietra raffigurante il sultano di quel tempo, Mohamed IV, in atto di bere il caffè. In altre città, invece, il caffè fu gravato di tasse, in altre proibito e vennero minacciate ai contravventori multe e bastonate.

Il dissidio è dunque antico sui benefici e sui malefici della bevanda. Nè gli scienziati moderni sono riusciti a risolvere la questione. Il dott. Virchow ritiene che la passione alla quale cedono i bevitori di caffè e di thè non è meno abbietta di quella cui soggiacciono gli alcoolici. In un articolo della rivista *Die Umschau*, riassunto dalla « Minerva », si dà conto dell'inchiesta fatta dal dott. Röttger: inchiesta che pecca di unilateralità perchè si domandò ai medici quali danni e non quali vantaggi, dia il caffè: in tal modo si potrebbe provare che anche la carne è dannosa al corpo umano. Un fatto accertò l'inchiesta: che negli individui sani l'avvelenamento acuto determinato dalla caffeina è rarissimamente pericoloso per la vita: che gli avvelenamenti acuti prodotti dalla caffeina sono di gran lunga più rari di quelli dovuti all'alcool. Il continuo, sia pur moderato, uso del caffè, è da sconsigliarsi ai bambini, agli anemici, ai nervosi, alle persone sofferenti per malattia di cuore. Ottimo succedaneo del caffè è il cacao.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

Seduta del 26 febbraio.
Presidenza del presidente MARCORA.

Ci telefonano da Roma, 26 sera, (G.):

La seduta comincia alle ore 2.5.

Dopo l'animazione di ieri, oggi l'on. Marcora apre le seduta presenti circa venti deputati. Le tribune sono completamente deserte. Il banco dei ministri è invece quasi completo.

L'OMAGGIO DELLA CAMERA FRANCESE alla memoria di Carducci.

PRESIDENTE. Debbo partecipare alla Camera, che il presidente della Camera dei deputati della Repubblica Francese mi ha, con cortese lettera, rimesso copia del resoconto della seduta tenuta da quella Assemblea il 22 corr., nella quale da parecchi deputati e dallo stesso presidente furono espressi i sentimenti di cordoglio per la morte di G. Carducci e di ammirazione pel nostro poeta, insieme col ricordo affettuoso dei versi che ei dedicò in momenti solenni anche alla Francia. La Camera consentirà, come non ne dubito, che io mandi un telegramma di ringraziamento che maggiormente affermi i nostri legami di amicizia. (*Vive approvazioni*).

INTERROGAZIONI.

DARI (sottosegretario Lavori) risponde ai deputati Mezzanotte, Riccio e Masciantonio, che le cattive condizioni della viabilità della provincia di Chieti dipendono dalla trascurata manutenzione da parte della provincia e che, col disegno di legge già presentato, si provvederà alle opere di consolidamento rese necessarie dalle ultime frane.

MEZZANOTTE, ritenendo di gran lunga inferiore al bisogno quanto è stato proposto, si rivolgerà per una speciale proposta di legge ai ministri dell'Interno e delle Finanze.

RICCIO non può dichiararsi soddisfatto, perchè parecchi paesi stanno per crollare, e sono quindi assolutamente necessari provvedimenti eccezionali e solleciti.

AUBRY (s. s. Marina) risponde all'onorevole Santini che con i proposti aumenti di organico verranno migliorate le condizioni di carriera del corpo sanitario di Marina per quanto lo consentono quelle del bilancio.

SANTINI trova insufficiente l'aumento di 4 maggiori medici in un organico nel quale la maggioranza degli ufficiali non arriva a raggiungere quel grado.

VALLERIS (s. s. Guerra) assicura l'onorevole Curioni che sarà tra breve ripresentato il disegno di legge sulla carriera dei ragionieri, geometri, disegnatori ed altri personali civili delle armi del genio ed artiglieria.

CURIONI augura che si renda veramente giustizia ad una classe di funzionari benemeriti e trascurata.

COLOSIMO (s. s. Giustizia) assicura l'onorevole Scellingo che la mancanza del pretore della Pretura di Trasacco non risale che a 4 mesi e non potrà essere riparata, se non quando sia registrato il decreto che colloca a riposo il pretore Cessanti.

SCELLINGO osserva che la Pretura di Trasacco non funziona che per il differimento delle cause.

DARI (s. s. Lavori) assicura l'on. Gattorno che, tranne che per la ricchezza mobile, non vi fu altra disparità di trattamento fra i pensionati dalle ex-amministrazioni ferroviarie e quelli della nuova amministrazione dell'esercizio di Stato.

GATTORNO accenna ad altre disparità di trattamento ed invoca l'integrale pareggiamento.

DARI (s. s. Lavori) osserva che queste altre disparità concernono gli impiegati e non i pensionati; e che quella relativa alla ricchezza mobile, conseguenza necessaria della diversa origine dei vari impiegati, potrà essere tolta quando si discuterà l'assetto definitivo dell'esercizio di Stato.

Varie leggine.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Trattato di commercio con l'Etiopia;

Eccedenza d'impegni;

Tombola per l'ospedale di Città di Castello.

BILANCIO D'AGRICOLTURA

FERRARIS C. prega il ministro di rendere ai piccoli proprietari, a condizioni di favore, i vasi vinarii ad essi prestati per effetto della legge 11 luglio 1904.

BUCELLI lamenta la diminuzione di lire duemila nello stanziamento per reprimere le adulterazioni nei vini.

MIRA richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di provvedere acqua potabile sana e abitazioni igieniche ai lavoratori della campagna, obligando i proprietari dei fondi ad osservare le leggi.

BADALONI lamenta il progressivo assottigliarsi degli stanziamenti per combattere la diffusione della pellagra.

CASCIANI (relatore) si unisce alle osservazioni dell'on. Badaloni. Trova giuste le raccomandazioni dell'on. Mira.

FALCONI G. raccomanda l'osservanza delle leggi sulla pesca e le cooperative di lavoratori del mare.

VALLI E. lamenta la scarsa azione, finora spiegata dal Ministero nella bonifica dell'agro romano.

Si augura che sia risoluta la questione degli usi civici.

PELLERAN ritiene necessario il riordinamento del corpo delle guardie forestali.

CHIMIRRI vorrebbe che fosse aumentato il personale dirigente di questo corpo.

MILLIANI invoca anche lui un nuovo organico del personale forestale con aumenti di stipendii.

CHIMIRRI vorrebbe che fosse istituita una scuola forestale in Calabria. Afferma che la Scuola di Vallombrosa non risponde ai suoi fini.

CASCIANI (relatore) avverte che la Scuola di Vallombrosa dovrà essere trasportata a Firenze.

BACCELLI G. vorrebbe che fosse richiamata in vita la festa degli alberi da lui istituita. Propone che se ne faccia menzione al capitolo 98. (*Vive approvazioni.*)

COCCO ORTU (min. Agricoltura) accetta la proposta (*benissimo!*)

SALANDRA sollecita la pubblicazione del regolamento per le Casse agrarie provinciali.

CAMPUS SERRA esorta il ministro ad incoraggiare moralmente e materialmente la Cassa di previdenza per i minatori disoccupati istituita di recente in Buggerru.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) dichiara che il Governo vede con simpatia queste iniziative. Sarà largo di aiuti a questa istituzione.

CASCINO lamenta la scarsa frequenza delle ispezioni nelle miniere.

CARNAZZA rinnova le raccomandazioni a proposito dell'insegnamento industriale.

MILLIANI raccomanda d'incoraggiare l'opera del Comitato generale delle Esposizioni.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) rende un vivo encomio a questo Comitato, assicurando che esso avrà dal Governo tutto l'appoggio possibile.

VALLI E. raccomanda che si convochi più di frequente il Consiglio Superiore del lavoro.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio e l'articolo unico del disegno di legge.

ALTRE LEGGINE.

Si approva, senza discussione, il disegno di legge:

Costruzione di un edificio per sede della Direzione generale della Cassa depositi e prestiti.

Si discute il disegno di legge: Costruzione di una nuova sede del ministero di Agricoltura.

SANTINI raccomanda che pel progetto pel nuovo edificio sia bandito un pubblico concorso.

SALANDRA non approva che per le spese della nuova costruzione si voglia ricorrere a un mutuo con un Istituto privato.

GIOLITTI (pres. Consiglio) dimostra che un siffatto provvedimento non contraddice alle buone regole di amministrazione. Prega la Camera di approvare il disegno di legge, trattandosi di un impegno contrattuale.

SALANDRA si limita a raccomandare che un siffatto sistema non debba creare un precedente, che riterrebbe pericoloso.

GIOLITTI (pres. Consiglio) nota che il disegno di legge fu mantenuto anche dal Ministero di cui l'on. Salandra faceva parte. (*Si ride.*)

COCCO ORTU (min. Agricoltura) osserva che, per l'art. 1 del presente disegno di legge, al progetto dell'edificio sarà provveduto per concorso, salvo il caso che il Ministero voglia valersi di un architetto che sia funzionario dello Stato.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Chimirri chiede che siano svolte domani le interpellanze sulle Calabrie.

La seduta termina alle ore 6.30.

LA CONVOCAZIONE DEL SENATO.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

Il Senato è convocato per martedì 5 marzo. Sono all'ordine del giorno il disegno di legge sullo stato degli ufficiali e quello sulla istituzione del magistrato delle acque nel Veneto.

LA BONIFICA DELLA PIANURA REGGIANA

Ci telefonano da Roma, 26, sera. (G.):

Il ministro dei Lavori Pubblici ha accolto la domanda del consorzio di bonifica Parmigiano Moglia, ed ha autorizzato alcuni ispettori superiori del Genio civile a comporre la commissione incaricata di studiare il piano di massima di una così importante bonifica della pianura reggiana.

Nel Consiglio superiore dell'Istruzione

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

Nella votazione per la nomina dei rappresentanti i presidi delle scuole medie nel Consiglio superiore dell'Istruzione, restarono ultimamente in ballottaggio i presidi Capasso e Orlandi. Lo spoglio delle schede di votazione di ballottaggio, fatto dalla Giunta del Consiglio superiore ha dato i seguenti risultati: Capasso 278, Orlandi 165. È stato perciò proclamato eletto Capasso.

Le pensioni dell'esercito e della marina.

Ci telefonano da Roma, 26, sera, (G.):

Si è radunata la Commissione per i progetti militari che ha discusso in gran parte il disegno di legge per modificazioni alla legge sulle pensioni, per quanto riguarda le pensioni dell'esercito e della marina.

La Commissione ha in massima approvato, con qualche riserva, le disposizioni contenute nel progetto. Ha iniziato poi la discussione del disegno di legge per il corpo sanitario.

L'ispettorato delle scuole medie. Un vibrato ordine del giorno.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

Il Consiglio direttivo della nuova Associazione nazionale degli insegnanti delle scuole medie ha approvato un ordine del giorno col quale, mentre si compiace della presentazione del progetto sull'ispettorato delle scuole medie, deplora che un'istituzione di così alta importanza sia stata così poco organicamente concepita, e rileva sovratutto il fatto che la carica suprema di ispettore debba essere conferita senza alcuna garanzia di concorso, lasciando aperta la via ad arbitri e favoritismi.

La questione del comando dei carabinieri

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

La Corte dei Conti ha respinto un decreto del ministro della Guerra col quale il colonnello dei carabinieri Peano veniva incaricato delle funzioni di generale al comando, solo perchè detto colonnello non era stato compreso nei quadri di avanzamento. Intanto per i nuovi limiti di età e per l'allargamento dei quadri per alcuni gradi dell'arma dovuti alla nuova legge, a giorni si riunirà la Commissione suprema di avanzamento presieduta dal duca d'Aosta. Pare che la Commissione dovrà risolvere anche il quesito se i colonnelli dei carabinieri, dato il limite di età aumentato di due anni, devono aspirare al grado di maggior generale, che è solo nella loro arma o concorrere come tutti gli altri colonnelli al comando di brigata. Tale quesito verrebbe occasionato dal fatto che il colonnello più anziano dei carabinieri e che dovrebbe essere promosso al posto del defunto generale Pennacchio, tra i colonnelli dell'esercito occupa il 168.° posto.

La conferenza di Berlino pel servizio internazionale delle vetture direttissime.

Ci telefonano da Roma, 26, sera, (G.):

Nei giorni 5 e 8 marzo avrà luogo a Berlino la conferenza internazionale per concretare le modificazioni che, coll'entrata in vigore dell'orario estivo, si renderanno necessarie nel servizio internazionale di vetture direttissime. All'ordine del giorno della conferenza vi sono proposte per l'attivazione di nuovi servizi diretti colla Svizzera e colla Francia (via Sempione) e con Zurigo e la Germania (via Gottardo) in relazione coll'istituzione di due nuove coppie di treni per questi due valichi a partire dal 1° maggio. L'Italia sarà rappresentata alla conferenza dall'ing. Radaelli e dall'avv. Ferrini delle ferrovie dello Stato.

IL PROF. MARTENS DA TITTONI.

Ci telefonano da Roma, 26, sera, (G.):

Stamane alle dieci il prof. Martens si è recato alla Consulta e si intrattenne coll'on. Tittoni fino a mezzogiorno. Domani alle 13 il ministro degli Esteri gli restituirà la visita all'Hôtel de Russie.

Una frase significante di Pio X circa il conflitto colla Francia.

Ci telefonano da Roma, 26 sera:

(*Don Prospero C...*) Vi garantisco l'autenticità di questa notiziola. Pio X ha così bene intrigato per fare andare in fumo i negoziati francesi che non dissimula la sua gioia, ora che vi è riuscito. Sabato, ricevendo un prelato francese, appena lo vide, Pio X gli si fece incontro dicendogli: « Ho una bella notizia da darvi. I negoziati fra l'arcivescovo di Parigi ed il prefetto della Senna sono falliti, sono rotti, sono mancati. Ringraziamo il buon Dio, colla speranza che non siano ripresi mai più. »

Queste parole del papa danno il colore delle tendenze vaticane, l'immagine della buona fede che da parte del Vaticano è stata portata nelle trattative fra il Governo della Repubblica e la Santa Sede.

La vendita dei quadri di Van Dyk
Il ministro Rava ha deferito il fatto all'autorità giudiziaria.

Ci telefonano da Roma, 26, sera. (G.):

Un comunicato ufficioso reca: « Il ministero dell'Istruzione pubblica, dietro referto della Direzione generale delle belle arti, fin dal novembre 1906 avvisava l'autorità di Genova e il direttore della Galleria di Torino, come, essendo avvenuta la divisione ereditaria nella famiglia Cattaneo, i quadri di Van Dyck potevano correre pericolo di vendita e dava opportune e ripetute istruzioni alle autorità locali per la necessaria e rigorosa vigilanza, finchè avendo avute notizie dirette di trattative passate e di minaccia di vendita dei quadri, insistette il 21 corrente per una rigorosa e minuziosa indagine. Il ministro inviò intanto un funzionario per procedere ad una inchiesta, deferendo subito il fatto all'autorità giudiziaria. »

Le preziose tele non sarebbero state vendute a Morgan.

Ci telefonano da Genova, 26, sera. (C.):

È confermata la notizia della vendita di sette quadri di Van Dyck per parte della famiglia Cattaneo della Volta, soltanto pare che la vendita non sia stata fatta al miliardario Morgan, ma ad un signore italiano.

Il trattamento del personale delle ferrovie secondarie

Ci telefonano da Roma, 26, sera. (G.):

È noto che le società esercenti le ferrovie secondarie sono state invitate a presentare non più tardi del 28 corrente le loro proposte per l'equo trattamento del personale dipendente, proposte che saranno esaminate dalla commissione appositamente nominata.

Intanto, anche a cura dell'Ufficio del Lavoro, si stanno raccogliendo dati sui salari e sul costo della vita nelle varie regioni servite dalle ferrovie secondarie per tenerne conto nel giudizio da darsi sulla accettabilità delle proposte. Pare sempre più probabile che le disposizioni a favore degli agenti ferroviari possano essere estese anche a quelli delle tramvie e delle automobili in servizio pubblico, le quali in seguito alla recente legge, come era facile prevedersi, stanno prendendo uno sviluppo straordinario.

UN DEVIATORE FERROVIARIO orribilmente stritolato dal treno.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

Ieri sera i deviatori ferroviari Antonio De Maggi e Oreste Calevi, di servizio alla stazione di Termini, si avviavano verso il deposito. Quando giunsero presso l'arco di Santa Bibiana videro venire nel binario su cui essi camminavano, il diretto proveniente da Napoli. Il Calevi fu svelto ad uscire dal binario; il De Maggi invece si ritirò sul binario a sinistra di quello sul quale correva il treno di Napoli. Proprio in quel momento sopraggiungeva su quel binario il treno 3447, partito da Roma per Velletri alle 20,5. Il De Maggi non ebbe il tempo di mettersi in salvo e rimase investito dal treno che gli spezzò le gambe e ridusse la parte superiore del corpo un ammasso di ossa frantumate. Il macchinista del treno investitore aveva dato il controvapore e fatto tutto il possibile per fermare il treno, ma essendo la strada in discesa, non potè arrestarlo se non quando il treno era passato sul corpo dell'infelice. Appena avvenuto il triste fatto, macchinista e fuochista abbandonarono il treno, dandosi alla fuga. Il treno stesso fu fatto partire poco dopo con nuovo personale. Il morto lascia la madre, la moglie e cinque figli.

Curioso episodio del disservizio ferroviario.
Il re deve rinunciare al treno speciale.

Ci telefonano da Roma, 26. (G.):

Il *Messaggero*, in un articolo sul disservizio ferroviario, narra il seguente incidente:

« Giorni sono il re voleva partire per Orbetello e desiderava recarvisi d'urgenza per imbarcarsi sul yacht che vi sarebbe giunto ad un'ora data. La Casa reale ordina un piccolo treno speciale; le ferrovie prendono impegno di farlo; ma al momento buono il treno speciale non può partire perchè l'unico macchinista su cui si contava, avendo fatte le ore regolamentari di lavoro, non vuole condurlo. E il re deve rimandare la partenza e attendere il treno ordinario. »

CORRIERE GIUDIZIARIO

I BIGLIETTI FALSI della Lotteria dell'Esposizione

Lo scorso gennaio pubblicammo l'ordinanza della Camera di Consiglio presso il Tribunale di Milano nel processo a carico dei falsificatori delle cartelle della Lotteria dell'Esposizione. L'ordinanza inviava al giudizio dei giurati Cesare Canzi ed Emilio Caccianiga per furto di stampati e per falso; Gaetano Basilico per spendita di cartelle false; Enrico Bossi per ricettazione, cioè per avere comprato e venduto cartelle false senza conoscerne la falsità, ma sapendone la illegittima provenienza; Paolo Palazzoli e Luigia Martegani per favoreggiamento.

Ora invece la Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello, conformemente alle conclusioni del sostituto procuratore generale Biasioli, ritiene fallace il principio su cui fu basata l'ordinanza della Camera di Consiglio circa il carattere dell'imputazione a carico dei falsificatori.

La sentenza della sezione d'accusa infatti rinvia tutti e sei gli imputati al giudizio del Tribunale di Milano; modificando le imputazioni relative alla falsificazione delle cartelle.

Un grave processo per 36 vite soppresse.

Ci telegrafano da Alessandria, 25. (L.):

Il 27 corr, si inizierà al nostro Tribunale un interessantissimo processo a carico della levatrice Marchisio Allemandi Caterina, nonchè contro ventisei altri imputati fra uomini e donne!

In seguito alla morte, per procurato aborto, di una giovine, avvenuta all'ospedale civile, si istituirono indagini che condussero all'arresto della Marchisio ed alla scoperta di una grande quantità di procurati aborti, che per lucro la Allemandi si prestava a provocare a quanti ne la richiedevano.

La cosa durava da molti anni, e l'accusa potè rinviare a giudizio una grande quantità di persone sotto l'imputazione di essersi, colla complicità della levatrice predetta, procurato dolosamente l'aborto o di averne facilitata l'esecuzione apprestandone i mezzi.

Il processo, come è facile immaginare, desta intensa curiosità e si prevede durerà molte udienze. Alla difesa finora sono inscritti gli avvocati Sardi, Fortunato, Persi, Brezzi, Severino, Vitale, Oggero del nostro foro, Roggieri e Poddigue di Torino.

NECROLOGIO

La morte di un fratello di Deroulède.

Ci telefonano da Parigi, 26 sera. (P.):

Si annunzia la morte di Andrea Deroulède, ex volontario del 3° battaglione degli zuavi nel 1870, ex capitano di artiglieria e fratello di Paolo Deroulède. Aveva 55 anni.

Cronaca dello Sp

Una esposizione alpina nel 1908 a B

Abbiamo da Belluno:

Per iniziativa del deputato Miche tini nella sala maggiore della Alpina si tenne una pubblica adunanza gettare le basi di una esposizione si terrà in Belluno nel 1908.

Venne distribuito l'abbozzo del programma che è il seguente:

1. Arte e fotografia della mont Illustrazione letteraria della mont Raccolte mineralogiche e geologiche ra e fauna, giardini sperimentali vizi di trasporto per viaggiatori dinamento coi servizi ferroviari — 7. Carte zi di guide alpine — 8. Segnalazioni — 9. Uffici di ni — 10 Materiale per le escursioni ascensioni — 11. Cassetta farmaceutica nica dell'alpinista — 12. Alberghi corazioni, arredamento, pulizia, sioni economiche, servizi annessi fra alberghi — 13. Rifugi — 14. villeggianti — 14. Sport per villeggianti 15. Varietà.

Si è proceduto quindi alla nomina Comitato organizzatore che riuscì tuito: Presidente on. Palatini tato d'onore faranno parte i tre la provincia Magni, Loero e onorevoli Facheris, Brunialti, vicini, il presidente del Club Alpino e l'on. Maggiorino Ferraris. Sar concorso per una nuova guida alpina gua italiana, tedesca e francese.

IL TOURING DOMANDA LA RIDUZ della tassa sulle biciclette

Ci telefonano da Roma, 26. (G.

La presidenza del Touring si è la Camera a ringraziare l'on. M lo sgravio della benzina ed raccomandato al ministro la L. 10 a 5 della tassa sulle bici Massimini si è dichiarato in massima vole alla riduzione, riconoscendo la bicicletta è diventata di uso anche nel campo operaio, ma opp tà finanziarie specialmente dopo già deliberati. Fece presente alla del Touring che la riduzione della le biciclette porterebbe all'erario di due milioni. Promise di tenere nella sima considerazione i desideri espressi me dei ciclisti italiani.

UN CONSIGLIO MEDICO AI GIO

CONTRO L'USO DEL TABACCO. raviglia il diffondersi di questo vizio giovanetti — ricchi e poveri — a cercar l'ebbrezza velenosa nella profumata, o nella pipa puzzolente non bastasse il fumare, molti giovane età — masticano il tabacco zicone sporco raccolto per la via tono il liquido tossico, la nicotina ba la psiche, e sfibra i muscoli. nocivo in tutte le età, è dannoso primavera della vita, nel momento ganismo ha più bisogno di forza di alimento, per armonicamente svilupparee.

Il tabacco a *piccole dosi* produ tenza, dispepsia, disturbi gastrici ad *alte dosi* è causa di nausee, bamento delle idee, e debolezza tendenza alla sincope.

Consiglio, specialmente ai fumatori ni, di leggere e meditare questi di una savia legge promulgata pone nel marzo del 1900:

« Art. 1. — A tutti coloro che non 20 anni compiuti è proibito fumare

Art. 2. — I genitori o tutori che sero ai minori di fumare saranno un'ammenda di un *yen*.

Art. 3. — I negozianti che avranno to ad un minore di età degli mare, saranno puniti con un'ammenda sibile a 10 *yen*. »

A quanto pare, i giapponesi non sono maestri nell'arte della guerra che valenti nella scienza del Non sarebbe opportuno che venisse presto promulgata una che tende esclusivamente alla salute?

dottor

Nota satirica del giorno

GOLDONI A PARIGI.
(Dal Fischietto.)

La vicina Marianna avrà un *pochades*, ma sa anche amare e è facilmente dimenticato....

SCIARADA.

Cosa perfetta mai si vide senza del mio *primier*, gent L'*intero* a parer mio, com a generoso cor bene si addice che, da gente perversa o dozzin invano attese chi sperò il *totale*.

Spiegazione della sciarada di ieri
MI-STERO.

IN CUCINA.

BRODO RISTRETTO ALLA

Ottenuto un buon brodo ristretto magra ben triturata, passatelo un lino, aggiungendovi qual marsala. A parte tagliuzzate dretti del prosciutto cotto, dello bel tartufo nero di Perigord pollo lessato, che verserete nel mento di presentarlo in tavola. È una rinomata specialità della mana.

M. A.

— Il vostro viso mutò dopo l'incontro fatto di mio zio, il conte di Croix-Vitré...

« Osservai che vi siete guardati con una fissità strana, nella quale v'era, tanto da una parte come dall'altra, una minaccia.

Ella si strinse nelle spalle. Il giovane proseguì:

— Oh non desidero che di riconoscere il mio errore!... Non sono un grande osservatore, lo confesso — e ciò fa sì quindi che di rado venga indotto in errore — ma le osservazioni da me fatte stamane e lungo la giornata essendo state confermate da quelle di tutti gli altri, devo ritenerle giuste ed esatte.

— Che hanno detto gli altri? Che hanno veduto?

— Hanno veduto, al pari di me, che, durante il pranzo, non avete toccato cibo, non vi siete portata mai il bicchiere alle labbra.

« Hanno notato che rispondevate appena a chi vi rivolgeva il discorso.

« Vi siete mostrata insomma diversa affatto dal solito.

— Ebbene, essa rispose, nervosa, non vi nasconderò più che la vista di quel povero vecchio infermo, incontrato inopinatamente stamane, m'ha guastato tutto il piacere che m'ero per oggi ripromesso.

— La gran cosa!

— Gli ho letto negli occhi il rimprovero acerbo a noi volto di distrarci, divertirci, vivere giocondamente, mentr'egli è da un terribile male costretto a starsene inchiodato in una poltrona.

Il giovane rispose con maligna ironia:

— Non sapevo in verità che foste sì buona e compassionevole!...

« Non è colpa nostra se v'è stato messo un sì triste spettacolo sotto gli occhi... Lo zio è stato là condotto senza il nostro permesso, e malgrado nostro.

« Quando vi sono ospiti al castello, diamo gli ordini opportuni perchè l'infermo non esca dal suo... appartamento.

« V'assicuro però che l'avrete visto per l'ultima volta... Dovessimo chiuderlo a chiave, non uscirà più...

Tacquero per un momento; poi Lorenzo ripigliò a voce più bassa:

— Germana, non fu per parlare di tali cose che volli intrattenermi con voi da solo a solo, e, per la prima volta, lungi dalla presenza di mio fratello, nonostante i patti stabiliti fra lui e me...

« Sapete bene che vi amo come un pazzo... Non so se Michele avrà ancora sufficiente coraggio per aspettare; ma so che io non lo posso più... Voglio...

— Avete detto: voglio?

— Sì, e lo ripeto, voglio che scegliate una buona volta fra me e lui... Se era vostra intenzione di far di noi ciò che siamo divenuti per cagion vostra — esseri cioè incapaci di ragionare, ciechi d'amore, privi di senno, ammalati, — ci siete pienamente riuscita... Vi rimane ora di completare l'opera vostra... Che esigete di più?

— M'amate dunque, Lorenzo?

— Se v'amo! egli proruppe con impeto selvaggio.

— Sì, vi credo, ella continuò con lentezza e come, misurando le parole, vi credo perchè un giorno m'avete eccitata a mettervi alla prova, risoluto a non arretrare dinanzi a nessuna di quelle che sarei per imporvi.

— Ve l'ho giurato e ve lo giuro di nuovo.

— Non terrei alcun conto del vostro giuramento, se ve ne pentiste.

— Ah, vedo che non mi conoscete!... Non v'ho affermato che sono pronto a tutto, Germana?

E presele le mani, e stringendogliele con violenza:

— A tutto, capite!...

Non vide nel bujo la fiamma accesasi negli occhi di Germana.

Questa non ritrasse punto le mani.

Permetteva di rado tali carezze. Ed era appunto ora una tal freddezza, ora l'ardore contenuto e dai due giovani in lei indovinato, — era siffatto contrasto che li sovraeccitava, toglieva loro la calma, la presenza di spirito.

Croix-Vitré, a piedi della terrazza, non perdeva una parola di quanto dicevasi. Ognuna di quelle frasi si ripercuoteva nell'anima di lui che, immobile, immerso nell'ombra della notte fitta, pareva formasse tutt'uno con questa.

Lorenzo lasciò andare la mano di Germana. Allontanatosi quindi da lei, mosse alcuni passi intorno per assicurarsi che nessuno avesse ad udirli.

Poi tornatole vicino:

— Discorriamo, disse, poichè bisogna assolutamente che questo nostro colloquio sia decisivo...

Siccome ella non rispondeva, così egli riprese con ira:

— È impossibile non abbiate già fatta la scelta fra me e mio fratello...

— Ciò è forse impossibile, ma nondimeno è vero.

— Non volete dichiararvi?

— Lo voglio.

— Chi è il prescelto?

— Quegli che resisterà alla prova cui sto per sottoporlo.

— Parlate più chiaramente.

— Quegli che m'obbedirà senza riflettere e senza esitare.

— Vi obbedirò.

— Anche se vi domandassi una prova d'amore sì grande che esigerà da voi un sacrificio completo?

— Sì.

— Anche se ordinassi un atto che a voi sembrasse ingiusto?

— Sì.

— Un atto che a voi sembrasse crudele?

— Sì.

— Un atto, per l'esecuzione del quale vi abbisognasse dimenticare?...

— Continuate.

— ...Dimenticare che siete un onesto uomo?...

— È già da un pezzo che non ho più di me alcuna stima.

— Un atto che sarebbe un delitto?

— Sì, perchè questo delitto vi incatenerebbe per sempre a me. Un delitto apre la porta a un altro delitto... il sangue attira il sangue... Ecco quanto vi ricorderei se foste tentata a dimenticarlo.

— Siamo intesi allora?

— Perfettamente.

Vi fu una pausa. Erano turbati, nonostante il loro cinismo, pallidissimi entrambi; ma l'oscurità impediva di vedere la loro reciproca emozione; e le loro brevi parole, interrotte, non la tradivano punto.

— Odiate qualcuno?

— La gran difficoltà a indovinarlo! ella rispose con un risolino secco.

— Una donna?

— Mi leggete sino in fondo all'anima.

— Il suo nome?

— Eccovi indiscreto alquanto, mio caro!

— Che aspettate per rivelarmelo?

— L'occasione.

— Quando si presenterà essa?

— Lo saprete quando sarà necessario, non dubitate.

— Presto?

— Spero.

Tacquero una seconda volta. era avvicinato, e Germana non pose.

— Ciò che mi proponete lo pure a Michele?

— Lo farò per essere tra voi ad un modo. Ho anch'io la

(Con

Giosuè Cardu

Ecco un livre à succès, come di cesi.

Il dottor Vittorio Serra, il blicista e critico del Secolo, a di distanza dalla morte del poeta improvvisare un volume sulla ra sua.

E il volume anzichè scapitare fretta, si avvantaggia di pure rimanendo equilibratissimo parte. Del resto il Serra non raccogliere il suo pensiero gantesca figura scomparsa, lo da assidue letture e da studio l'opera del poeta.

Questo volume narra la Carducci, raccogliendo gli aneddoti stosi e significativi. Poi l'opera poetica e prosastica, tica, eccellentemente espressa tutti leggeranno con profitto

Il libretto adorno di due della BIBLIOTECA DEL solo 15 centesimi.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Cortesie fra ufficiali francesi e ufficiali tedeschi.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Telegrafano da Saumur che una missione militare composta dal generale Hona, da un comandante, da due luogotenenti e dal principe di Reuss, tutti ufficiali dell'esercito germanico, e due ufficiali di cavalleria svedesi, è arrivata in quella città per visitarvi la scuola di cavalleria francese. Essi assistettero infatti a diversi esercizi ed alle manovre della cavalleria di quella scuola. In seguito alla missione fu offerto dagli ufficiali francesi un *dejeuner*, durante il quale regnò fra gli ufficiali delle diverse nazioni la massima cordialità.

La missione partì poi per Parigi, non senza aver prima invitati gli ufficiali francesi a recarsi in Germania, a restituire la visita.

Il bastone pastorale e la mitria d'un vescovo sequestrati dall'usciere.

I debiti di un monsignore.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

I giornali recano la notizia di un sequestro legale compiuto oggi al domicilio personale di monsignor Villalte, il vescovo della chiesa francese di Via Legendre. L'usciere sequestrò la mitria e il bastone pastorale. Trattasi di una somma di tremila franchi prestati al vescovo nel 1900 da una signora la quale non appena seppe che il suo creditore era stato scomunicato reclamò la restituzione della somma.

Se ben ricordate quando il Villalte celebrò la proma messa, nella chiesa si trovava ad attenderlo un mercante, creditore anch'esso di una discreta somma per una grossa quantità di vino fornitagli alcuni anni sono.

IL DRAMMA DI BOIS LE ROI diventa sempre più misterioso.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Il dramma di Bois le Roi sembra si complichi ancor più. Ieri sera la famosa Guerin ha fatto al giudice istruttore le seguenti stupefacenti dichiarazioni.

«Io appartengo alla polizia, faccio del contro spionaggio e sono conosciutissima al ministero degli Esteri. Altrettanto devo dire di mio marito Chesbronne. Il dottor Herbert poi è una spia e se mi date quindici giorni di tempo ve ne fornisco le prove.»

La Guerin ha poi dichiarato che delle carte importantissime per lo Stato si trovano nascoste in un luogo presso Angers e che se la si condurrà colà essa potrà consegnarle alle autorità.

Sembra che la Guerin sarà condotta nel posto da lei indicato per cercarvi i documenti in parola.

UN FURTO DI GIOIELLI pel valore di un milione e mezzo.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Telegrafano da Nizza che ieri sera venne commesso colà un furto di gioielli per un valore di un milione e mezzo di franchi, nella succursale del Crédit Lyonnais, in queste straordinarie circostanze:

Il signor Ferdinando Schiff di 53 anni, negoziante in gioielli e vice-presidente della Camera Sindacale dei negozianti di gioielli di Parigi, trovandosi attualmente di passaggio a Nizza, dove alloggiava al Palace Hôtel, aveva seco una valigietta a mano contenente perle e brillanti per un valore di 1.500.000 franchi. Il signor Schiff, dopo essersi recato a fare una visita al gioielliere Dlugach, sull'Avenue de la Gare, si recò agli uffici del Crédit Lyonnais nell'interno dei quali si trova l'ufficio telegrafico, dovendo egli spedire un dispaccio. Mentre stava scrivendo il telegramma, il signor Schiff depose a terra presso di sè la preziosa valigietta, ma quando fece per riprenderla essa era sparita. Il malcapitato gioielliere si precipitò fuori degli uffici nella speranza di scorgere colui che tanto audacemente gli aveva involato la valigietta. Ma il ladro, senza che alcuno lo avesse visto, era scomparso come un fantasma, ed al signor Schiff non rimase altro che di recarsi al commissariato di polizia a sporgere denunzia del furto ingentissimo patito.

I migliori agenti di pubblica sicurezza sono stati messi in moto, ma si nutre poca speranza di rintracciare il ladro. Si ritiene che il mariuolo desse da un pezzo la caccia al signor Schiff, sapendo che cosa conteneva la valigia.

Il signor Schiff è assicurato contro i furti per la somma di trecentomila franchi. Egli abita a Parigi dove è conosciutissimo come uno dei principali negozianti di brillanti e di perle. Era partito da Parigi quindici giorni fa ed assieme ad un suo viaggiatore aveva visitato parecchi suoi clienti a Berlino ed a Ginevra ed ora stava completando il suo giro nelle città del Mezzogiorno della Francia.

GERMANIA

Un violento discorso di Bülow al Reichstag contro il Centro e i socialisti.

Ci telegrafano da Berlino, 26. (V.):

Ieri al Reichstag Bülow rispondendo a Spahn riconosce che si sforzò per lungo tempo di guadagnarsi la cooperazione del Centro nelle grandi questioni di politica nazionale. Disse che ciò era suo dovere, ma l'azione comune cessò quando il Centro mostrò di disprezzare le grandi misure senza le quali il popolo tedesco non può mantenere la sua posizione nel mondo. Col cattivo uso l'influenza e la potenza di un partito diventa il flagello pel paese.

Il segretario per le Colonie, Dernburg fu attaccato senza ragione e senza misura. Il Centro e i socialisti volevano insieme rifiutando i crediti per la campagna in Africa umiliare il Governo ciocchè il Governo non permetterà mai (*applausi*).

Non è vero niente.

«Il Centro si alleò al partito i cui scopi possono soltanto raggiungersi colla violazione della costituzione. Tutte le voci circa l'azione della corona nella campagna elettorale sono frivole invenzioni. Parimenti è impudente inesattezza ch'io avessi intenzioni contrarie alla costituzione. È inoltre una grossolana alterazione della verità il pretendere che la religione cattolica sia in pericolo e che si prepari un nuovo Kulturkampf. Mantengo completamente la eguaglianza delle confessioni.

« I socialisti gettano nel fango tutto ciò che è sacro ai cristiani ».

Il Centro impedì l'unione di tutti i partiti borghesi contro il partito socialista, prendendo posizione di fianco ad esso che getta nel fango tutto ciò che è sacro ai cristiani e che si pose insieme ai comunardi di Parigi. Senza l'appoggio del centro il socialismo non avrebbe conservato che due o tre dozzine di seggi. Ringrazio quei cattolici e specialmente i vescovi che combatterono questa unione.

Il Governo deve dirigere gli elettori.

Bülow prosegue: Il Governo rivendica il diritto di dirigere gli elettori nella campagna elettorale. Farò in avvenire anche maggiore uso di questo diritto. (*Rumori sui banchi dei socialisti, applausi sui banchi della maggioranza*). Di fronte al *Flottenverein* il Governo è indipendente. Nella questione dell'aumento della flotta il Governo segue i propri criteri. Ringrazia tuttavia il generale Keim presidente del *Flottenverein* per la devota attività spiegata nelle elezioni. Non un partito ma il popolo tedesco riportò la vittoria. Constato principalmente di fronte all'estero che si ingannano tutti coloro che in momento critico e per la ostilità dei partiti dubitano che nelle grandi circostanze in cui si tratta del prestigio, dell'onore e della posizione della patria, il Governo possa non avere una potente maggioranza!.

« Vedrete come governerò bene ».

Nel popolo tedesco l'unione delle Destre e delle Sinistre è possibilissima. Terrò conto della loro unione, manterrò completa la protezione dell'agricoltura, il progresso dell'industria, le leggi di previdenza per gli operai e non distruggerò una politica che fece buona prova. Terrò conto dei voti della Sinistra borghese sul terreno del diritto di associazione e di riunione, sulla economia mediante riforme dell'amministrazione dell'esercito, la riforma del codice penale, la riforma della legge per la diminuzione dei processi di lesa maestà di cui l'imperatore ha dato l'iniziativa. Ritengo possibilissimo colla attuale maggioranza di seguire una politica feconda e prudente. Possa la fiducia sempre più stringere fra loro la maggioranza e il Governo. (*Applausi prolungati.*)

La seduta è tolta.

Un duello mortale fra due ufficiali.

Ci telegrafano da Berlino, 26. (V.):

Telegrafano da Magonza che i luogotenenti Franck e Kalembeck si sono ieri battuti in duello alla pistola, per ragioni che ancora non sono note. Il luogotenente Kalembeck cadde colpito in pieno petto. Egli è mortalmente ferito ed i medici disperano di salvarlo.

INGHILTERRA

LA RIFORMA ORGANICA DELL'ESERCITO INGLESE.

Il ministro Haldane presenta un progetto che migliorando gli ordinamenti, realizza cinquanta milioni d'economie.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Una folla di deputati, di lordi, di ufficiali di tutte le armi, gremiva ieri la Camera dei Comuni, allorchè il ministro della Guerra, Haldane, presentò il nuovo bilancio della Guerra. Dopo uno studio di parecchi mesi, fatto insieme ai membri del Consiglio Superiore dell'esercito, il ministro Haldane ha potuto presentare un piano di riforma organica delle forze terrestri inglesi, piano pratico e semplice che lascia intatto il principio fondamentale della speciale forma di reclutamento esistente in Inghilterra, ma che tenta di fondere le masse ora eterogenee, slegate dell'esercito attuale, in un sistema omogeneo e compatto.

L'esercito inglese si compone di tre elementi: l'esercito regolare, composto di volontari; la milizia, composta di soldati congedati e il corpo dei volontari composto di mediocri dilettanti.

L'esercito regolare fin qui ha mancato di una unità strategica esiste soltanto sulla carta. I quadri sono sempre stati più ampi dell'effettivo.

La milizia è afflitta da carestia cronica di ufficiali e di soldati; mancano all'effettivo più di mille ufficiali, e moltissimi battaglioni non hanno la metà delle forze che dovrebbero avere.

Fra i volontari si potrebbero avere certamente dei buoni elementi, ma questo corpo ha ora una organizzazione caotica e una istruzione militare davvero deficiente. Quello che il ministro Haldane vuol fare per l'esercito regolare è già noto. Egli ha ridotto i quadri di cinque battaglioni ed ha recentemente organizzate le varie unità in sei divisioni omogenee di fanteria e di artiglieria, e in quattro brigate di cavalleria; in tutto 160 mila uomini fra ufficiali e soldati; questo è il nuovo esercito di prima linea. Quanto all'esercito di seconda linea, esso sarà formato dalla milizia e dai volontari amalgamati insieme in modo omogeneo, e tale da costituire una nuova forza territoriale ripartita in 14 divisioni di fanteria, e 14 brigate di cavalleria più un corpo speciale per la difesa delle coste formato da circa dodici mila uomini. In tutto 300 mila uomini fra ufficiali e soldati. 3500 ufficiali e 75 mila soldati scelti fra l'esercito regolare formeranno il contingente speciale destinato a rafforzare l'esercito regolare in circostanze speciali e quindi all'occorrenza recarsi anche fuori dell'Inghilterra. Il periodo di istruzione dell'esercito territoriale sarà da otto a quindici giorni e avrà sempre luogo insieme alle truppe regolari. L'istruzione individuale sarà impartita da istruttori regolari nei diversi centri di reclutamento in cui si recheranno i soldati dei varii paesi del distretto in bicicletta. Sarà istituita un'artiglieria da campo dell'esercito territoriale armata di cannoni di penultimo modello trasformati in tiro rapido. Questo esercito nazionale di 470 mila uomini costerà cinquanta milioni di meno dell'attuale.

Nonostante le economie predette sarà provvisto a molte importantissime innovazioni; si aumenteranno le spese per l'istruzione degli ufficiali, si introdurranno nuove batterie da obici e si aumenteranno le paghe agli ufficiali superiori.

TRENTO e TRIESTE

LA RIFORMA ELETTORALE AMMINISTRATIVA a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 26:

La Dieta, dopo aver approvate alcune leggine, iniziò la discussione generale.

La minoranza slava fece una vivacissima opposizione, considerando la riforma come pregiudizievole alla posizione degli slavi. Poichè la loro opposizione assume carattere ostruzionista, la Dieta deliberò di tenere anche sedute notturne. La maggioranza sarebbe disposta a qualche concessione formale. Anche i socialisti si mostrano malcontenti della riforma, e la vorrebbero tale che assicurasse loro la metà dei seggi. In tal senso presentarono un *memorandum* alla Dieta.

TURCHIA

LE MORTI IMPROVVISE E SOSPETTE alla corte del sultano.

Ci telegrafano da Vienna, 26. (W.):

Corre voce della morte improvvisa del prefetto del porto di Costantinopoli, viceammiraglio Hamay Pascià. La sua morte sarebbe stata fulminea come quella del viceammiraglio Haire Pascià, che avvenne senza manifestazione di alcun sintomo, qualche settimana fa. Nel giorno della sua morte, Haire Pascià era nel palazzo imperiale in ottime condizioni di salute.

L'Albania vuol essere indipendente.

Ci telegrafano da Vienna, 26 sera. (W.):

Si ha da Salonicco: Dopo il passaggio a Prizrend, Prischtina e Mitrovitza della Commissione giudiziaria incaricata di fare un'inchiesta sul funzionamento dei tribunali, gli albanesi hanno inviato una petizione al palazzo, nella quale dichiarano di non accettare nessuna riforma giudiziaria e di non voler essere compresi nelle riforme macedoni. Chiedono che l'Albania sia eretta in vilajet indipendente.

SVEZIA

Un grosso furto in treno.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Copenaghen: Tutta l'argenteria appartenente al signor J. C. T. Vaughal, segretario dell'ambasciata brittanica, giunto oggi dall'Italia, è stata rubata dal suo bagaglio. Non si sa in qual punto precisamente sia avvenuto l'audacissimo furto ma si ritiene sia stato perpetrato in treno mediante lo scasso del bagaglio stesso.

AMERICA

IL PROCESSO THAW.

Il racconto sempre più piccante della signora Thaw.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: «Le due sedute odierne del processo Thaw sono state completamente occupate dalla continuazione dell'interrogatorio della signora Thaw per parte dell'attorney distrettuale. Dalle solite domande stringenti in apparenza sconnesse, egli insistette sopratutto sul lato finanziario, cioè sui rapporti che la signora ebbe col White prima del suo matrimonio e sull'assegno settimanale di venticinque dollari che le faceva pagare. Ha voluto sapere con grande abbondanza di dettagli come e quando il Thaw cominciò a farle dei regali. La signora rispose che nei primi tempi il Thaw si era limitato a inviarle delle stupende violette, poi un bel giorno, seguendo del resto un costume che, secondo la signora Thaw è universalmente seguito sul palcoscenico in America, le mandò cinquanta dollari. Essa li rifiutò recisamente e lo pregò di non ripetere l'atto un'altra volta.

Infatti il Thaw le fece le sue scuse; poi è ritornato in scena il famoso viaggio in Europa di cui il Thaw fece le spese. Come è noto, lasciato New York la signora Nesbit e sua figlia fecero un giro sul continente. Il White non voleva che essa partisse col Thaw, ma poi vi si adattò e al momento della partenza fece consegnare a miss Nesbit una busta contenente una lettera di credito. Detta busta fu aperta soltanto in alto mare ed il Thaw quando vide la lettera di credito si lamentò dicendo che esse non dovevano toccare di quel denaro lurido aggiungendo poi che egli avrebbe dato alla madre quanto denaro le abbisognasse.

Intanto quest'ultima tenne e incassò per conto proprio la lettera di credito del White. A Londra la madre e la figlia Nesbit ebbero una avventura spiacevole: il segretario dell'ambasciata americana si introdusse nella camera della madre che era ancora una bellissima donna e la insultò. In altre occasioni lo stesso segretario ebbe ad insultare anche miss Nesbit. Il Thaw lo venne a sapere e invano andò alla ricerca del giovane segretario.

— Era armato? domanda a questo punto l'attorney.

— No, rispose la giovane signora, mio marito non era armato poichè non portava revolver che a New York.

Al loro ritorno a New York la madre e la figlia andarono ad alloggiare in un hôtel, pagando per conto proprio, ossia adoperando, per essere più esatti, del denaro dato loro dal Thaw prima di separarsi, 1000 dollari.

L'attorney a questo punto rivolge alla teste alcune domande relativamente a certi aghi per iniezioni trovati nella camera che miss Nesbit condivideva col Thaw a Parigi. Come è noto in quel tempo egli passava per morfinomane. Ella assicurò che detti aghi non erano suoi nè del Thaw e che evidentemente erano stati dimenticati da qualche altra persona.

Essa assicura che anche in quell'epoca il Thaw beveva regolarmente. Nell'interrogatorio si è anche parlato della corte che il Thaw ha fatto alla giovane attrice. A questo proposito nasce un vivace incidente fra la difesa e l'attorney circa il reale significato della parola corteggiare.

Vi prende parte anche il P. M., e l'incidente solleva una vivissima ilarità che strappa un bel sorriso, il primo durante tutto l'interrogatorio, anche alla signora. La curiosità dell'attorney è rivolta poi a indagare sopra il carattere delle cene che miss Nesbit ha accettato da Tizio, Caio e Sempronio in differenti occasioni, dove avvenivano, se nelle sale comuni dei ristoranti o in gabinetti particolari, se la signorina era sola od accompagnata, e quasi quasi la composizione del menù, ma la signora Thaw potè rispondere sempre vittoriosamente alle domande del terribile attorney, il quale le ha infine chiesto che contegno tenne il Thaw in diverse occasioni. Essa dichiara che egli si è sempre mostrato ragionevole e tranquillissimo fino alla famosa confessione del tradimento del White; da quel giorno egli cominciò ad eccitarsi, ad essere preoccupato della sua posizione, e spesso piangeva. Essa nega per ultimo di avere ricevuto del denaro da White dopo il suo ritorno a New York dal viaggio in Europa.

Il procuratore Jerome, che tiene dinanzi a sè la fotografia di un documento firmato da miss Nesbit nello studio di Hummel, celebre avvocato di New York, ricorda alla signora Thaw, il contenuto del documento stesso, ma la teste nega vivamente di aver mai detto che Thaw la batteva, minacciava di ucciderla, le strappava le vesti ed agiva come un pazzo. Jerome presenta poscia alla signora Thaw un documento pure firmato da essa nel quale si confermano queste affermazioni. La signora Thaw riconosce che la firma somiglia alla sua. L'avv. Delmas chiede che venga prodotto l'originale del documento. Su domanda di Jerome il processo viene rinviato ad oggi per la deposizione di Hummel e di uno stenografo i quali devono attestare l'autenticità del documento fotografato.

Le tribolazioni di un marito divorziato

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York: Un curioso esempio del contrasto singolare che esiste fra le differenti legislazioni in vigore negli Stati della Federazione americana, per cui la libertà individuale è diversamente garantita, è dimostrato dal caso del signor John Armstrong Chanler, il marito divorziato della principessa Troubetzkoy, conosciuto sopratutto perchè imparentato con moltissime famiglie ricchissime. Suo fratello occupa un posto importantissimo nel governatorato di New York. L'Armstrong Chanler era stato rinchiuso per parecchi anni in una casa di salute. Riuscito a fuggire intentò un processo per riottenere il godimento delle sue proprietà. La Corte della Virginia lo riconobbe sano di mente, quella invece di New York confermò la sua pazzia. Ora il disgraziato ha fatto domanda alla Corte Suprema degli Stati Uniti di proibire il suo arresto nei governatorati di New York, Pensilvania e Mariland, intendendo egli ritornare a New York per occuparsi seriamente del suo processo. Il signor Armstrong Chanler dice che l'organizzatore del complotto in seguito al quale egli fu rinchiuso nel manicomio fu il White, colui che fu assassinato con una revolverata dal milionario Thaw.

UN MILIONE RUBATO alla tesoreria di Chicago.

Ci telefonano da Londra, 26. (B.):

Un dispaccio da New York, reca: Alla sottotesoreria di Chicago sono stati rubati la settimana scorsa duecentomila dollari. I ladri sono sconosciuti.

UN INTERVENTO NON DESIDERATO fra Honduras e Nicaragua.

Ci telefonano da Londra, 26 sera. (B.):

Si ha da Washington: Se nè il Nicaragua nè l'Honduras acconsentono ad un arbitrato, fra breve, gli Stati Uniti ed il Messico interverrebbero. In questi ultimi giorni una nota, contenente questa minaccia è stata inviata ai due presidenti delle nazioni belligeranti. Non si è ancora ricevuta la loro risposta.

AFRICA

GLI ORRORI DEL CONGO.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Telegrammi da Anversa alla *Petite République* recano che la valigia congolese *Leopoldville*, arrivata stamane, ha portato delle interessanti informazioni sulla situazione nell'Ibenga. Gli indigeni nel 1904 massacrarono quattro europei della Società dell'Ibenga: un francese e tre belgi. Quegli stessi indigeni sono recentemente giunti sino al villaggio di Bobomo a qualche chilometro dal posto francese di Ibenga. Sopra 160 persone che componevano questo villaggio, 91 vennero uccise fra cui undici donne e trenta bambini, e 40 vennero fatte prigionirei.

Pochi abitanti riuscirono a fuggire mettendosi in salvo nella foresta.

Il saccheggio e l'incendio completarono quest'opera di distruzione che fu seguita da un'orgia cannibalesca. Queste cifre di cui si garantisce l'esattezza, sono state controllate dal signor Dupresse, agente della Società dell'Ibenga e dal capo-posto di Ibenga, signor Robert.

Il primo rapporto sul naufragio dell'*Imperatrix*.

Tre giorni in pericolo - Le scialuppe travolte dalle onde - I feriti all'ospedale italiano - Gli scomparsi.

Ci telegrafano da Trieste, 26:

È stato pubblicato il primo rapporto sul naufragio dell'*Imperatrix*.

Il vapore navigava il giorno 21 a tre miglia dalla punta di Elephonisis al sud dell'isola di Creta, allorchè cominciò a soffiare un forte vento. Il mare grosso gettò il piroscafo a incastrarsi con la poppa negli scogli.

Il battello, essendosi aperte delle falle, fu inondato. La luce elettrica si spense, aumentando l'orrore della situaizone.

Presa dal panico, una parte dell'equipaggio, contravvenendo agli ordini del comandante, si lanciò nelle scialuppe di babordo, calandole in mare. Le scialuppe furono travolte dalle onde coi fuggiaschi e lanciate a frangersi sugli scogli.

Il 22 continuò la bufera. Si tentò inutilmente di sbarcare.

Il 23, nonostante il cattivo tempo, quasi tutti guadagnarono terra. Restarono a bordo il comandante Ghezzo, ventitre passeggeri e pochi uomini dell'equipaggio, i quali furono raccolti dal *Curtatone*.

Nel salvataggio si segnalò l'eroismo del comandante in seconda Olivetti e del macchinista Mosca, che rimase ferito. Dodici feriti furono riparati nell'ospedale italiano. Tutti i passeggeri sono salvi.

Il console italiano, il comandante del *Curtatone* Zavaglia, e il colonnello Dini visitarono i feriti.

Il comandante Ghezzo col piroscafo *Castore* è partito pel luogo del disastro per continuare le ricerche degli scomparsi, i quali però si considerano periti.

Fra gli scomparsi vi sono il macchinista Martinuzzi e altri dieci triestini, ventuno istriani o dalmati, otto arabi.

Alla sede del Lloyd e alla redazione del *Piccolo* si affollano le donne, i vecchi, i bambini per chiedere i nomi dei periti. Lo spettacolo è compassionevole. Il Municipio, il Lloyd, i sodalizi operai sono in gramaglie. La partecipazione della cittadinanza a questo lutto è vivissima.

L'INTERROGATORIO DEI SUPERSTITI.

Nessuna speranza di ritrovare gli scomparsi.

Ci telegrafano da Trieste, 26:

Alla Canea è cominciato l'interrogatorio dei superstiti. Al Consolato si è perduta ogni speranza di ritrovare gli scomparsi.

LA DIETA DI TRIESTE per le vittime dell'«Imperatrix».

Ci telegrafano da Trieste, 26:

Ieri si è aperta la Dieta di Trieste. Il presidente Sandrinelli rivolse un saluto alle vittime dell'*Imperatrix* promettendo che il Comune soccorrerà le loro famiglie. Quindi cominciarono i lavori.

UNA TRAGICA SCENA al «Lloyd Austriaco» durante la lettura della lista delle vittime

Una sottoscrizione del «Piccolo».

Ci telegrafano da Trieste, 26:

Ieri sera alla sede del *Lloyd Austriaco*, durante la lettura della lista delle vittime, fra l'angosciosa attenzione della folla, un ragazzetto dodicenne, udendo fra quelli dei morti il nome del proprio padre cacciò un urlo straziante fuggendo poscia come impazzito. La tragica scena provocò nella folla, rimasta fino allora in una calma dolorosa, un nervosismo impressionante.

Il *Piccolo* ha aperto una sottoscrizione in favore delle famiglie delle vittime.

La mancanza dei fari.

Ci telegrafano da Vienna, 26 sera. (W.):

Si ha da La Canea: Il naufragio dell'*Imperatrix* sembra dovuto sopratutto alla mancanza di fari, che tutta la marina non cessa di reclamare. La maggior parte dei feriti nel naufragio lo sono stati per essere stati sbalzati dal loro letto nel momento dell'incagliamento.

CRONACA

ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Seduta del 25 febbraio.

La seduta venne aperta dal vice presidente signor Romanoni, che pronunciò parole di commemorazione, per Giosuè Carducci e per il comm. Tanzini, presidente della Camera di Commercio in Genova.

I presenti si associarono alle nobili parole del presidente.

A rappresentanti della Camera nelle Commissioni Compartimentali del traffico furono eletti il comm. Gondrand per Milano, l'on. Teofilo Rossi per Torino ed il cav. Alfonso Davide Oliva per Genova.

Per il disservizio ferroviario.

Il presidente Romanoni riferisce ai colleghi l'azione esplicata dai municipi e dalle Camere di Commercio di Milano, Genova, Torino, sull'attuale funzionamento del servizio ferroviario. Accennò alla seduta ed all'ordine del giorno che è stato votato a Genova ed aggiunse che contemporaneamente si è tenuto a Novara un altro comizio ove venne deciso che se pel giorno 11 marzo il servizio non sarà ripristinato in modo regolare si farà in segno di protesta da parte degli industriali, una grande serrata.

Parlarono i consiglieri Vallardi e Gondrand, i quali, davanti all'attuale anarchia ferroviaria, dimostrarono la loro poca fiducia in un prossimo buon andamento.

Il consigliere Vanzetti, ripete ancora quanto ebbe a dire giorni or sono e cioè che la principale causa del cattivo funzionamento è la rilassatezza e l'indisciplina del personale.

Dopo altre osservazioni dei consiglieri Semenza e Romanoni, la Camera finì col raccomandare alla Commissione dei trasporti, di cui è presidente il comm. Gondrand di studiare quei provvedimenti che saranno creduti migliori.

L'AGITAZIONE alla Manifattura dei Tabacchi

BISOGNA PROVVEDERE!

Le condizioni di lavoro delle sigaraie - La cattiva confezione dei sigari.

Abbiamo riferito le fasi risolutive della vertenza insorta fra le sigaraie e la Direzione della manifattura: lo sciopero è evitato, e le operaie punite sono riammesse al lavoro.

La grave questione sembra dunque — se non definitivamente, e non nel modo migliore per le operaie — risolta.

Ma se la parte operaia ha saputo mostrarsi ragionevole e savia, astenendosi da impulsività incomposte, tanto più s'impone alla direzione delle Manifatture ed al superiore Ministero il dovere di rendersi conto, con rigoroso ed equanime esame, delle cause del malcontento, e per obbiettivo spirito di giustizia e per evitare ulteriori e peggiori questioni.

Parlando con un gruppo di vecchie sigaraie abbiamo appreso cose che — se esatte — sono realmente gravi e dimostrano la necessità di pronto ed energico riparo, anche nell'interesse del pubblico, consumatore e pagante.

La confezione dei sigari — specialmente dei toscani — sarebbe fatta da qualche tempo in modo semplicemente orribile, per la materia prima scadentissima, la quale se danneggia nel guadagno le sigaraie, non è meno insidiosa per la salute dei fumatori.

— Si figuri, ci dicevano, che, mentre una volta per la *fascia* dei toscani si usava una larga foglia di *virginia*, adesso ci si dànno scarsi ritagli di foglie, coi quali è difficile e spesso impossibile confezionare un sigaro fumabile. Non parliamo poi del contenuto: lo dicano i fumatori. Certo è che i frequenti lagni dei giornali sono tutt'altro che infondati. Si mettono in vendita sigari che, per cattiva macerazione o per qualità di materia prima, sono in condizioni vergognose!

— Ma non avete reclamato?

— La nostra agitazione, sia pure indisciplinata, che ebbe la fase acuta venerdì mattina, era ben nota da tempo alla direzione, o almeno al capo tecnico signor Ferni, dal quale direttamente, per gerarchia burocratica, dobbiamo dipendere per qualunque reclamo.

— E la paga?

— Come massimo, in ragione di L. 2.70 per ogni mille toscani completamente confezionati. E la più provetta operaia può confezionarne mille, ma con grande sforzo, e purchè la foglia sia buona, in una giornata di lavoro di sette ore. Questa sembrerà forse, per una donna, una buona paga. Ma chi conosce il mestiere, sa che cosa voglia dire vivere in un ambiente così malsano, manipolando la nicotina, e in che condizioni di salute ci si riduce!

— E come pensione?

— Dopo 35 anni di lavoro e di logoramento, il Governo ci passa 25 lire mensili.

— Però non avete fatto questione di mercede?

— No. Domandiamo semplicemente foglia buona, per avere un lavoro meno malagevole e guadagnarci il vivere. E del resto, non è nell'interesse stesso del pubblico? Il capo tecnico aveva promesso sabato mattina di adoperarsi per far aderire la Direzione alle nostre giuste richieste. E infatti... stamane, all'entrata in manifattura, venimmo informate che eravamo sospese!

È bene che il pubblico sappia queste cose, per giudicare!

Ed è bene — concludiamo noi — che anche la Direzione e il Ministero ne vadano a fondo con sincerità di spirito e d'intendimenti, senza antiquati preconcetti di autoritarismo, ricordandosi che nella società moderna il principio fondamentale della disciplina e dell'ordine è nella giustizia. »

Appendice del SECOLO 27 febbraio. 18

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Malcontento d'essersi tradito, desideroso di rassicurar la sorella, imbarazzato dallo sguardo di Alberto ostinatamente fisso su di lui, il colonnello disse tra il serio e il faceto:

— Che fanciullaggini! Ed ecco fino a quali eccessi si spinge la fantasia d'una donna. Dove diavolo vuoi che io cospiri? Per raggiungere lo scopo a cui miriamo, non occorrono complotti; vi ci condurrà invece l'odio che il popolo nutre verso i Borboni. Oh, certo, è meglio assai che non le mene tenebrose di cui mi accusi.

— T'inganni, Giovanni, rispose Clotilde. L'odio del quale parli non esiste che in qualche cuore pari al tuo, inasprito dal dolore di avere perduto Napoleone, e se tu e i tuoi amici fate conto soltanto di questo...

— Contiamo anche su noi stessi, replicò Casal, per ricondurre la Francia sull'unica via nella quale essa possa ricuperare la sua passata grandezza. Ma non è da dire per questo che noi cospiriamo allo scopo di rovesciare i Borboni. Ci basta aspettare che essi si suicidino o, per dir meglio, che il Governo cada sotto il peso de' suoi errori. Ci accontentiamo di preparare il tutto per poter, in quel momento, proclamare Napoleone II. Del resto, non parliamone più, concluse il colonnello quasi imperiosamente. Ho già detto anche troppo.

Ed uscì dal salone nel quale era stato tenuto questo colloquio.

Rimasti soli, Alberto e la madrina, non cercarono di dissimularsi le loro apprensioni, costernati, come erano, dalle rivelazioni che, nell'impetuosità del momento, Casal si era lasciato sfuggire. Ormai, il loro riposo era turbato.

Tutte le volte che il colonnello si fosse allontanato, essi sarebbero rimasti in preda alle più crudeli angoscie, temendo che lo si arrestasse e gli si facesse pagare il fio di atti che le leggi dichiaravano criminosi.

— Può darsi, che le cose non siano gravi come supponiamo, notò Alberto, obbedendo meno alle proprie convinzioni che al bisogno di dissipare le tormentose apprensioni della madrina.

— Come salvarlo? gridò essa. Come sapere che cosa fa e chi vede a Parigi? Non è da lui, certo, che lo sapremo. Intanto, sapendosi scoperto, farà di tutto per nasconderci ancor meglio.

— Potreste, madrina, interrogare Folmont, che deve essere informato, dal momento che mio padre lo conduce sempre con sè.

Clotilde trovò luminosa la proposta di Alberto.

Dopo il collocamento a riposo, con metà soldo, subìto dal colonnello, Folmont era rimasto a servizio di lui, invece che raggiungere l'esercito. Era uomo di fiducia, e certo non ignorava quanto la signorina Casal aveva vivissimo desiderio di conoscere. Ma avrebbe egli voluto parlare e tradire, se ne era a parte, i segreti del suo padrone? Comunque, era opportuno interrogarlo.

Alberto ne fece ricerca e lo trovò nella rimessa, intento ad allestire la carrozza, che doveva, l'indomani, trasportare il colonnello a Parigi.

— Mia madrina vuole vederti, Folmont, gli disse. Vieni con me.

Folmont si affrettò ad obbedire, e parve cadere dalle nubi allorchè, la signorina Casal, rivelandogli le sue inquietudini, lo invitò a dichiararle se esse fossero, o no, fondate sul vero.

Come mai gli si parlava di complotti, di riunioni segrete, di colloqui con persone sospette? A Parigi, come a Chantilly, il colonnello viveva sotto gli occhi di tutti, scendeva sempre allo stesso albergo, dove si recavano a visitarlo onorevoli persone, antichi camerati del reggimento. Con essi andava a fare passeggiate alle Tuileries, al palazzo Reale; li incontrava nei ristoranti e nei caffè, talvolta anche a teatro. Egli stesso si recava a casa di codesti uomini d'affari, e la sera tornava all'albergo, in ora non sempre fissa, sempre pronto a raccontare a lui, Folmont, quanto aveva fatto e dove era stato.

La vita che conduceva il colonnello non era circondata da alcun mistero. Impossibile quindi che cospirasse.

— Se cospira, aggiunse Folmont, non saprei davvero in qual momento. Bisognerebbe che lo facesse di notte, mentre io lo credo a letto, poichè so benissimo come impiega il tempo dalla mattina alla sera.

Fosse o non fosse vero tutto ciò, bisognava ben credere.

Del resto, le affermazioni di Folmont avevano un tal carattere di sincerità da indurre Clotilde a supporre che le imprudenze di suo fratello si limitavano a propositi che, pel suo meglio, non avrebbe dovuto accarezzare, ma che alla fin fine non avrebbero potuto comprometterlo, una volta che non si fosse dato loro un principio di esecuzione.

Ella disse quindi a Folmont:

— Vi ho interrogato perchè i viaggi di mio fratello avevano messo in apprensione Alberto e me, specialmente dopo le spiegazioni dateci da lui. Temevamo che volesse lanciarsi in qualche pericolosa avventura. Ma voi dite che non c'è nulla, in realtà, e io non voglio mettere in dubbio le vostre parole. Però, se si verificasse domani quel che non è oggi un fatto compiuto, vi scongiuro di parlarmene. Voi siete troppo affezionato al colonnello per rifiutarvi di fare causa comune con noi se ci fosse bisogno di salvarlo, di trattenerlo dall'esporsi a qualche grave pericolo.

— Contate su me, signorina, rispose Folmont.

E fece un giro sui talloni, come fosse sollecito di sottrarsi a nuove interrogazioni.

Clotilde lo guardò, mentre egli si allontanava; e stette, preoccupata, pensierosa. Poi, rivolgendosi al nipote, domandò:

— Sei tu rassicurato, figlio mio? Io no, davvero.

— Credete dunque che Folmont sia capace di mentire? domandò a sua volta Alberto.

— Sì, se tuo padre glielo ha ordinato.

E, dopo una pausa, Clotilde aggiunse:

— Io desidero intanto che tu possa far presto a entrare in amicizia coi Villarcy, perchè temo, malgrado tutto, che saremo fortunati di potere, quanto prima, valerci della loro protezione.

V.

Come aveva annunciato, il colonnello partì, l'indomani, nella mattinata.

Lui partito, Alberto, che lo aveva accompagnato alla carrozza, prese le proprie carte, i propri libri di studio, e si avviò al presbiterio.

Vi si recava tre volte ogni settimana per le lezioni che gli impartiva il curato, al quale la madrina, da alcuni anni, ne aveva affidata l'istruzione, allo scopo di non allontanarlo da sè, mandandolo in collegio.

L'abate Bonazel non era soltanto un buon prete: era anche uomo molto dotto, di fine spirito e, inoltre, abile nel coltivare le giovani intelligenze e nell'infonder loro il proprio sapere.

(Continua.)

Come si acquista un bel portamento.

Come si acquista? Se è difficile per una donna avere un bel portamento, e averlo dalla natura, ossia di quel certo e raro dono dell'eleganza che è innato in poche creature privilegiate, quanto non dovrà essere difficile, per non dire impossibile acquistarlo mediante l'educazione moderna degli esercizi fisici!

Eppure... Eppure oggigiorno nulla si può dire che sia impossibile. Tutte quelle signore che, belle di viso e di corpo, non riescono a piacere per il solo modo col quale camminano, possono correggere il loro difetto seguendo le norme dettate dall'articolo di Varietas che si occupa di questo importantissimo argomento della bellezza muliebre. L'articolo, riccamente illustrato da sette incisioni fa parte del fascicolo di febbraio, un riuscitissimo fascicolo chiuso in una elegante copertina del compianto pittore Alcardo Villa.

Si vende da per tutto a 50 centesimi.

La riunione di ieri.

Ieri alle quattro le operaie della Manifattura tabacchi, sospese in seguito a misura disciplinare inflitta dalla Direzione, si riunirono ancora in Via Cenisio.

L'operaia Monza, comunicò essere giunto da Roma il telegramma ministeriale che le riammette al lavoro a partire da oggi stesso.

Incitò le compagne a riprendere tranquillamente il loro posto, augurando che i deputati dell'Estrema Sinistra vogliano occuparsi delle condizioni della Manifattura tabacchi di Milano, e di quelle di tutta Italia non solo, ma anche di quelle dei lavoratori e delle lavoratrici che vi sono addetti.

Il comizio, brevissimo, si sciolse senza incidenti.

La riunione dei soci del Circolo Trentino. — L'altra sera al Corso Hôtel ebbe luogo la consueta riunione annuale e banchetto dei soci del Circolo Trentino di Milano. Particolarmente notata e gradita fu la presenza dell'on. Tambosi di Trento, il quale, di passaggio per Milano, portò ai soci il saluto affettuoso dei fratelli del Trentino a quelli d'Italia.

Erano rappresentati anche i triestini e gli istriani, e, a nome di tutti, fu mandato il seguente telegramma:

« *Circolo Studenti Ruteni*
Università Leopoli.

« Trentini, triestini e istriani sofferenti uguali ingiustizie, uguale oppressione inviano plauso solidale eroici giovani ruteni rivendicanti diritti nazionali. »

TRAGICA CADUTA DA UN ASCENSORE.

A mezzogiorno di ieri una grave disgrazia è successa nel Pastificio Tommasini, in via Ponte Seveso.

Il giovane Rosario Vassallo, d'anni 24, abitante in via Andrea Appiani 7, mentre attendeva al carico di pacchi sull'ascensore, piombò dal terzo piano, fratturandosi il cranio. Fu portato all'Ospedale Maggiore in condizioni gravissime.

Infatti nelle prime ore del pomeriggio il disgraziato giovanotto cessava di vivere.

LE ORRIBILI DISGRAZIE dei pescatori di frodo.

Uno scoppio di polvere pirica! - Due giovanotti acciecati e mortalmente feriti.

Iermattina verso le 10.30 la via Bramante era messa sossopra da una forte detonazione. Subito si vide uscire una colonna di fumo dal negozio di vino a lnum. 41, di proprietà del signor Giovanni Dones.

I vetri del negozio erano in frantumi.

Accorse subito gente e, con lo stesso Dones, trovò in una saletta nel retro del negozio, stesi al suolo, ridotti in condizioni orrende, due giovani.

Costoro erano entrati poco prima nell'osteria e avevano comandato mezzo litro di vin bianco, ritirandosi in quella saletta.

Dagli attrezzi e dai frantumi si comprese subito che i due disgraziati s'erano messi a confezionare, con polvere pirica, le solite pericolosissime bombe per la pesca clandestina.

Chi sa come, la materia esplosiva — circa mezzo chilo — prese fuoco.

I due infelici sono: il meccanico Vittorio Gianninetti, d'anni 21, abitante in via Rosmini, 11, e il lattivendolo ventenne Angelo Cicci, dimorante in via Bramante, 39. Erano entrambi atrocemente piagati, al petto e alle mani e specialmente al viso: gli occhi sono completamente abbruciati.

Venuti sollecitamente i militi della Croce Verde, li portarono in lettiga all'Ospedale Maggiore, dove furono riconosciuti in pericolo di vita, e ad ogni modo irreparabilmente acciecati. I medici prestarono loro le cure atte, più che altro, a lenire gli strazi.

L'autorità di P. S. sta facendo l'inchiesta. Pare, intanto, che la materia esplosiva sia stata regalata ai due giovanotti da un ferroviere, che ne disponeva per l'uso dei petardi segnalazione.

Le malvagie imprese dei teppisti
Due sposi sfregiati.

L'altra sera alle ore 11, in via Canonica, cinque figuri aggredirono i coniugi Brena Domenico e Bertossi Giuseppina, pretendendo di poter condurre con loro la donna. Il Brena, che ha 32 anni, difese disperatamente, com'è naturale la propria legittima compagna, ma sopraffatto dal numero, si buscò pugni, calci e un colpo di rasoio al viso. Ferita pure di rasoio fu la moglie di lui. Fortunatamente l'accorrere di cittadini chiamati dalle grida di spavento della donna, mise in fuga i malvagi assalitori.

I coniugi disgraziati ebbero pronte cure dal dott. Prampolini dell'Istituto medico di via Paolo Sarpi.

La questura va ricercando i teppisti che purtroppo infestano il popolare e laborioso quartiere.

UN DRAMMA IN CORSO LODI.
Mancato parricidio e tentato suicidio.

Ieri mattina, verso le 10 in corso Lodi fu veduto un giovanotto estrarre ad un tratto la rivoltella, puntarsela sotto il mento, far fuoco e stramazzare al suolo, mandando un rauco grido.

Raccolto subito da pietosi, fu portato al vicino Istituto Sanitario del dott. Sironi, per le prime cure, indi all'Ospedale, ove venne riconosciuto in condizioni gravi.

L'infelice è certo Pasquale Botta, di 18 anni, operaio disoccupato. Al disperato proposito lo spinse — com'egli disse — la difficoltà di trovar lavoro.

L'autorità di P. S., invece ha stabilito che il Botta nella mattinata di ieri, era venuto a diverbio col padre suo. La disputa si accalorò a tal punto che lo sciagurato figlio, tentò di uccidere il genitore con due colpi di rivoltella fortunatamente andati a vuoto.

Colto da rimorso, e terrorizzato, il Botta pensò quindi di sottrarsi col suicidio alle conseguenze del gravissimo fatto. Ora giace all'Ospedale in istato d'arresto.

Il ladro delle 50 mila lire al Cellulare.

Ieri nel pomeriggio giungeva a Milano da Livorno, dove fu arrestato, il giovane cameriere Pasquale Nocentini da Arezzo, e fu rinchiuso nelle carceri di via Filangeri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Com'è noto il Nocentini, l'ottobre dello scorso anno, era fuggito rubando al proprio padrone, l'antiquario signor Achille Cantoni, la vistosa somma di 50 mila lire in biglietti di grosso taglio.

GLI STANCHI DELLA VITA.
Un ex carabiniere che si avvelena.

Nel pomeriggio di ieri tal Pietro Mazzetti d'anni 40, brigadiere dei carabinieri in pensione, che abita in via Panfilo Castaldi al N. 26, tentava di troncare la propria vita, ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

Dai militi della Croce Verde, fu trasportato per le prime cure alla Guardia Medica di Porta Venezia, quindi all'Ospedale Maggiore.

Il Mazzetti era accasciato perchè non riusciva a trovare una proficua occupazione.

⁂ Un'altra pover'anima stanca della vita: stamane nella sua abitazione in piazza della Rosa 5, fu trovata in condizioni gravi per asfissia, certa Erminia Passerini di 35 anni, che ha rivendita di pane in via Spadari 11. Portata all'Ospedale, fu giudicata in gravi condizioni. Aveva lasciato tre lettere in cui si dice spinta al suicidio per una malattia incurabile che la tormentava.

ECO DEI TEATRI

La serata goldoniana al Manzoni.

Non so perchè qualcuno si stupisse ierl'altro al Manzoni della semplicità intima, degli applausi unanimi, calorosi, rumorosi ma non solenni, della risata piena in cui muovevano le gelosie di Lindoro e le parole del conferenziere. Forse che Carlo Goldoni avrebbe desiderato altrimenti? E la sala dell'incipriato teatrino milanese, così riboccante di pubblico — di belle signore segnatamente — ma così raccolta, così lieta di sentirsi vivere accanto al suo autore, non era quella ideale ch'egli aveva sempre sognata per attutire nella bonomia collettiva degli spettatori ogni eco della baruffa letteraria premente di fuori, tra i pettegolezzi delle calli?

Commemorare il Goldoni voleva dire continuare la strada che da tant' anni gl'italiani percorrono con lui in una giocondità a ritmo regolare, e pur scoppiettante d'ogni giovinezza: in una giocondità d'amore che — come il Giacosa notava in altra commemorazione con giusto orgoglio per il nostro paese — fa gl'italiani più devoti, assidui e prodighi verso il Goldoni di quanto non siano gl'inglesi per Shakespeare e i francesi per Molière. Tutti i treatrucoli di provincia e tutte le compagnie di terzo e quart'ordine hanno in repertorio, come i teatri e le compagnie delle grandi città, qualche commedia dell'autore veneziano.

Questo intese e volle esprimere Innocenzo Cappa che, uscito con molta titubanza dal pubblico della platea e del loggione quando gli si chiese la conferenza, pensò di potersi veramente trarre d'impaccio richiamandosi alla intuitiva spontaneità goldoniana e in quella riparando con gli aneddoti, che sono del Goldoni medesimo, e con una somigliante avversione ad ogni architettura oratoria.

Su poche affermazioni essenziali — semplice e pur inimitabile fu il commediografo ch'ebbe dalla verità scrupolosamente guardata e semplicemente detta a teatro la forza formidabile del riformatore — il Cappa fiorì il suo discorso di deviazioni e di parentesi, trovando anche il modo di affermare che certa fiaccola il Carducci morendo non ha trasmessa a nessuno. L'allusione all'ode ridevolmente vanesia apparsa in un giornale milanese, venne subito afferrata dal pubblico che gli rispose con un lungo e impetuoso applauso antidannunziano. Altri frequenti applausi ebbe poi, e al termine due lunghissime, unanimi chiamate.

La Compagnia Gramatica-Ruggeri, che aveva già rappresentato un atto di *Le gelosie di Lindoro*, recitò, dopo la conferenza, il resto della commedia tra le continue risate — ho già detto — e le più rumorose approvazioni del pubblico

* * *

Anche al Fossati la serata goldoniana ha avuto un esito brillantissimo. Lo Zago, uno dei pochi che tengono vivo e sanno dare risalto alla meravigliosa freschezza del teatro goldoniano, in costume veneziano settecentesco, ancora tutto impressionato.. per una improvvisa apparizione nel suo camerino di Carlo Goldoni, ha recitato col consueto brio un monologo commemorativo di Adami, e fu assai festeggiato.

Seguì la brillante commedia *Ciasseti e spasseti del carneval de Venezia*, la commedia colla quale il Goldoni diede l'addio al pubblico veneziano la sera prima di abbandonare l'Italia. Fu recitata con impegno dalla compagnia e venne applaudita ad ogni atto.

***

Le malattie che colpirono in questi ultimi giorni alcuni artisti impedirono il corso regolare delle rappresentazioni alla Scala. Ma ora la Direzione, persuasa di potere da oggi riprendere gli spettacoli, ci comunica il seguente programma: Questa sera: *Salomè* e il quadro dei fiori del ballo *Rosa d'amore* (Serata fuori abbonamento). — Giovedì, 28: Prima rappresentazione dell'*Aida* (interpreti principali le signore Burzio e Gay e i signori Zenatello, Romboli, De Angelis, Thos, Montanari). — Venerdì, 1 marzo: Riposo. — Sabato, 2: *Tristano e Isotta.* — Domenica, 3: Prima rappresentazione della *Wally*.

⁂ Ci telegrafano da Pinerolo:

Ieri ebbe luogo la prima rappresentazione dell'*Adriana Lecouvreur* di Cilea la quale ottenne un grande successo. Applauditissimi il soprano Bella Gorscky, il tenore Caffo ed il baritono Costantini. L'opera è ottimamente concertata dal maestro Vincenzo Manno.

Una ballerina che provoca un tumulto in teatro.
La scomunica dell'autorità ecclesiastica.

Ci telefonano da Parigi, 26. (P.):

Un telegramma da Madrid reca che ieri sera al Circo Price sono avvenuti serii disordini, per sedare i quali intervenne la polizia.

Avendo il pubblico zittita la ballerina Pipita Sevilla, questa si permise un gesto ingiuriosissimo all'indirizzo degli spettatori. Si scatenò allora in teatro una vera tempesta, impossibile a descrivere. Il pubblico pretendeva che la ballerina venisse alla ribalta a fare delle scuse ma la Pipita non volle saperne. Il pubblico, indignatissimo, cominciò a gridare, poi dalle grida passò ai fatti ed in un momento andò in pezzi ogni cosa: volarono panche, poltrone, specchi e vetri e non si risparmiarono nemmeno i professori d'orchestra i quali vennero malmenati.

Il pubblico si ribellò anche agli agenti e ne seguì un conflitto. In un momento la mischia divenne generale e la confusione fu al colmo. Finalmente, giunti dei rinforzi dalla polizia, il teatro potè essere sgombrato alle due del mattino.

L'autorità ecclesiastica ha intanto scomunicato la turbolenta Pipita.

PICCOLA CRONACA

Il vero Cioccolatto Santé Samarani rinforza lo stomaco. — Degustazione nel salone di via Orefici (ang. C. Cantù, 2). — Tazza cent. 20. Melange Royal cent. 25. Ditta G. B. Samarani di P. Pugno e C.

SENTENZA

Lemesle sentenzia che gli uomini hanno dei vizi e le donne dei difetti; i vizi spariscono raramente, i difetti delle donne scompaiono coll'aiuto dell'Acqua Chinina-Migone che le perfeziona.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano leva 7.8, tram. 6.6 — Roma leva 6.51, tram. 5.56 — Napoli leva 6.40, tram. 5.58.

Luna. — Età giorni 15. Tramonta alle 6.35 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 773 sulla Baviera, minima di 725 sulla Scandinavia settentrionale.

Temperatura quasi generalmente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA: — Pressione aumentata: massima di 769 sul Veneto, 767 in Lombardia, minima di 757 sul Ionio.

Venti prevalenti boreali e grecali forti al sud.

Temperatura discesa specialmente al nord.

Ieri. Nuvoloso con pioggie sul medio versante adriatico, sud ed isole, quasi sereno altrove.

Tendenza. Vario sull'alta e media Italia, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

25 febbraio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.8.
Temperatura centigrada media + 3°.7 — massima + 8,6 — minima —0,4.
Umidità relativa media 57 %.
Venti dominanti Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

LE VITTIME DELLA NEVE.

Ci telefonano da Londra, 26, notte. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da Christiania: L'inverno norvegese ha fatto altre vittime. A Merocq nella Norvegia Occidentale delle valanghe hanno distrutto quattro fattorie seppellendo moltissime persone. Altre piccole valanghe caddero venerdì e sabato scorso facendo alcune vittime, ma la più grande, della quale da cento anni a questa parte non si ricorda d'avere visto la simile, lunga 2400 piedi e larga 1800 è caduta sabato travolgendo varie persone. Un bambino fu ritrovato miracolosamente salvo duecento metri sotto la valanga. Il bambino piangeva invocando i suoi genitori che probabilmente erano stati sepolti dalla valanga. Da altre parti della Norvegia giungono notizie di sciagure causate da frane.

La neve sulla linea Sulmona-Isernia interrompe la circolazione.

Ci telefonano da Roma, 26, sera. (G.):

A causa della neve e di una fortissima bufera, la circolazione dei treni sulla Sulmona-Isernia rimane sospesa fra Alsedena e Palena a cominciare dal treno odierno 1670.

L'arrivo della madre della regina Elena a Roma.
Essa ha l'aspetto sofferente.

Ci telefonano da Roma, 25 notte. (G.):

La principessa Milena, il principe Danilo e le principesse Melitza, Xenia e Vera del Montenegro ed Elena di Serbia e loro seguiti arrivarono alle ore 19.35.

Appena giunto il treno reale, è stata accostata al vagone reale una scaletta di legno. È sceso prima il dottor Quirico, poi il principe Danilo, quindi la principessa Milena, lentamente, sorretta dal dottor Quirico e dal principe Danilo. La principessa Milena è entrata subito nel salone reale seguita dalle principesse, dal colonnello Petrovich, aiutante di campo del principe Danilo, e dal dott. E. Teracich.

Si trovava alla stazione, a salutare la principessa il vice-console montenegrino, avvocato Scotti. Fuori della stazione attendevano varie carrozze di corte chiuse. Nella prima han preso posto la principessa Milena, Danilo e il dottor Quirico; nella seconda le altre principesse e nelle altre i seguiti.

La principessa Milena aveva l'aspetto sofferente. La carrozza della principessa era scortata da agenti ciclisti. La principessa indossava un grande mantello foderato di pelle, ed aveva alla testa un velo rosso.

Le principesse ed i principi si recarono al Quirinale.

LA MEMORIA DI CARLO GOLDONI

LA MOSTRA GOLDONIANA A VENEZIA

Abbiamo da Venezia. (B.):

Come ho telefonato, oggi fu inaugurata al Museo Civico la Mostra Goldoniana, ch'ebbe un successo veramente straordinario. I suoi ordinatori, i prof. Alessandri, Lorenzetti e Scrinzi, ebbero feste infinite, poichè non è possibile immaginare quanto essa sia ricca, variata, suggestiva. Percorrendo le sale sembra di essere trasportati in pieno secolo XVIII e di vivere della vita di allora.

Essa è disposta in cinque stanze e una sala del *Fondaco dei Turchi*, sede del Museo Civico.

Tutti gli ambienti sono decorati a stuccature colle pareti ricoperte di stoffe e drappi dell'epoca. Nessun mobile, dai canapè agli specchi, dai tavolini alle poltrone e alle sedie, dai cassettoni alle *consoles*, è moderno; tutti indistintamente, compresi lampadari, orologi e quadri sono originali ed autentici. Alle pareti stanno i due ritratti di Goldoni attribuiti al Longhi, oltre ad altri quadri dello stesso Longhi, del di lui padre, del Piazzetta, del Guardi e ad incisioni del Tiepolo, del Cochin, ecc.

Gli ambienti sono animati da personaggi che sembrano viventi. Carlo Lorenzetti ha modellato in cera ed ha vestito con abiti originali dell'epoca e dame incipriate e cavalieri azzimati, e servitori e *lacchè*, e gondolieri, i particolari dei di cui abbigliamenti, tabacchiere, occhiali, orologi e catene compresi, sono d'autenticità sicura e di un valore inestimabile.

Sono poi esposte le varie edizioni — comprese le più rare e preziose — delle commedie di Goldoni, biglietti originali d'ingresso ai teatri, avvisi teatrali originali del 700, un teatro di marionette, già appartenente alla famiglia Grimani, con tutti i personaggi delle commedie di Goldoni e delle fiabe del Gozzi, la raccolta dei disegni settecenteschi del Gravembooh, la corrispondenza originale fra Goldoni e il nobil uomo Vendramin, proprietario del teatro S. Luca, altri autografi del Goldoni, lettere, disegni, incisioni, tutto bellamente disposto, tutto saggiamente ordinato. La bella esposizione non mancherà certamente di richiamare a Venezia largo concorso di studiosi.

Non mancherò d'illustrare prossimamente qualche curiosità della Mostra.

A Roma.

Ci telefonano da Roma, 25, notte. (G.):

Stasera all'Argentina, ha avuto luogo la serata goldoniana, alla quale hanno preso parte la compagnia stabile di Roma e la compagnia Benini. La serata è cominciata con un discorso dell'on. Donati, il quale ha degnamente rievocata la figura del grande commediografo, mettendo in rilievo l'importanza della sua opera nella letteratura e nella società. L'oratore è stato vivamente applaudito. Venne quindi rappresentata la commedia di Goldoni, *I Rusteghi*, con grande successo. Sono infine stati letti alcuni versi di Carducci. Il teatro era affollatissimo di pubblico scelto.

A Ravenna.
Corone sulla tomba del padre del poeta a Bagnacavallo.

Ci telegrafano da Ravenna, 26 sera. (B.):

Nelle nostre scuole secondarie si è commemorato il bicentenario di Goldoni. A Bagnacavallo, dove si custodisce la tomba del padre di Goldoni, che vi fu medico condotto, il municipio, le autorità e parecchie società si recarono a portarvi corone. Il prof. Catelli, nella sala del Consiglio, ha ricordato con elevate parole il grande italiano.

A Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 26, sera. (C.):

Al teatro Rossini, straboccevolmente pieno d'un pubblico scelto ed elegante, la compagnia Calabresi-Severi recitò stupendamente *Gli innamorati* di Goldoni.

Dopo il primo atto della commedia, il professor Carlo Guetta, commediografo distinto, parlò a lungo del grande maestro di festevolezza e d'arguzia, della sua vita e delle sue opere, meritando ripetuti, calorosi applausi.

A Rovigo.

Ci telegrafano da Rovigo, 26, sera. (G.):

Carlo Goldoni è stato commemorato ieri al Ricreatorio Laico dalla signora Argia Castiglioni ed oggi nella sede dell'Istituto Tecnico dal prof. Alberto Ambrosi insegnante di lingua italiana.

Anche l'Accademia dei Concordi commemorerà l'insigne veneziano con un discorso del prof. Cesare Cimegotto del nostro Liceo.

A Bari.

Ci telegrafano da Bari, 26, sera. (G.):

La commemorazione del bicentenario di Goldoni è riuscita veramente splendida. La sala del Consiglio comunale era affollata di un pubblico squisitamente intellettuale che accolse con applausi la commemorazione fatta dal prof. Ernesto Bruschi. Fu inviato un saluto a Venezia, patria dell'illustre commediografo, e a Parigi che così degnamente lo onora.

A Catania.

Ci telegrafano da Catania, 25, notte. (M.):

Questa sera al teatro Bellini, all'uopo concesso dalla amministrazione comunale, ebbe luogo la commemorazione di Carlo Goldoni. Le compagnie drammatiche Vitti e Baldanello eseguirono la *Casa Nuova* fra vivissimi applausi. Il professore Pietro Micheli pronunziò un acclamatissimo discorso commemorativo. Intervennero alla cerimonia le rappresentanze municipali, le autorità civili e militari. Il teatro era letteralmente gremito.

I clericali del municipio di Vicenza e la memoria di Carducci.

Ci telefonano da Vicenza 26, sera. (P.):

I consiglieri comunali Luigi Faccio e ing. Domenico Piccoli, presenteranno alla Giunta formale proposta perchè ad una delle vie principali cittadine sia dato il nome di Carducci. È certo che la maggioranza clericale del Consiglio respingerà la proposta.

UN DUELLO A GENOVA.

Ci telefonano da Genova, 26. (C.):

Il tenente Collalanza del 75° fanteria, ed il tenente di complemento De Pietra, pure del 75° fanteria, si sono battuti alla sciabola per una questione di indole delicatissima.

Il Collalanza è stato ferito abbastanza gravemente al torace.

L'on. Calissano relatore per le pensioni del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti.

Ci telefonano da Roma, 26, sera. (G.):

La Commissione che esamina il progetto di legge relativo alle pensioni del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti ha approvato il progetto stesso nominando a relatore l'on. Calissano.

I LAVORANTI PASTAI DI PALERMO si astengono dal lavoro per atto di solidarietà verso compagni licenziati.

Ci telegrafano da Palermo, 25 notte. (S.):

Essendosi verificate le condizioni prevedute nei patti altra volta stabiliti i lavoranti pastai, minacciando lo sciopero, chiesero il convenuto aumento di mercede. I proprietari dopo molte tergiversazioni dovettero cedere, ma licenziarono i promotori dell'agitazione. Ciò inasprì gli animi dei lavoranti che stamane in gran parte si astennero dal presentarsi agli opifici. Perciò molte botteghe sono rimaste chiuse per mancanza di pasta.

Carducci commemorato alla Camera greca.

Ci telegrafano da Atene, 26. (F.):

Ieri alla Camera dei rappresentanti, in principio di seduta il deputato Bassia commemorò Carducci elogiandone vivamente l'opera. Chiese di esprimere i sensi di profondo rammarico e vive condoglianze alla famiglia del Carducci e al Governo italiano. La Camera approvò ad unanimità la proposta di Bassia.

IL SUICIDIO DI UNA SIGNORINA

Ci telegrafano da Catania, 26:

Ieri sera si suicidava con un colpo di rivoltella al cuore la distinta signorina ventenne Pellini Luigina, da Palmi, qui domiciliata colla famiglia. Era fidanzata ad un giovane che la amava perdutamente. Il suicidio si deve attribuire ad un momentaneo accesso di isterismo.

I funerali dell'on. Toaldi a Schio.

Ci telefonano da Vicenza, 26, sera. (P.):

Stamane alle dieci ebbero luogo a Schio i funerali dell'on. Toaldi, che riuscirono imponenti per il largo concorso di popolo. Erano rappresentate numerose associazioni con bandiere e quasi tutti i comuni del collegio. Nel corteo si notavano il vice presidente della Deputazione provinciale ed il sindaco di Vicenza.

Al cimitero parlò primo a nome della Camera l'on. Teso. Seguì il facente funzione del sindaco di Schio, cav. Maffei, per la Deputazione provinciale ed il senatore Cavalli per i veterani ed i reduci.

La salma venne quindi tumulata nella tomba di famiglia.

ULTIMA ORA

I CLERICALI vorrebbero la soppressione dell'ASINO.
Una curiosa notizia del "Temps".

Ci telefonano da Parigi, 26 sera. (P.):

Il corrispondente romano del *Temps* telegrafa che il partito clericale italiano, animato da nuova combattività, farà, in uno dei prossimi giorni, una manifestazione contro il giornale satirico l'*Asino* di Roma.

Secondo il corrispondente, i clericali italiani sono decisi a volere la soppressione dell'*Asino*, la cui pubblicazione ritengono incompatibile con la legge delle guarentigie e vogliono forzare il Governo ad intervenire. Essi hanno stabilito adunque di fare un appello a tutte le Associazioni diocesane d'Italia per rivolgere una protesta al Parlamento con la quale si imporrà ai deputati di prendere delle misure efficaci per impedire la diffusione dell'*Asino* e delle sue caricature.

Qualora i deputati esitassero, le Associazioni cattoliche, e specialmente l'*Unione elettorale*, combatterebbero energicamente nelle elezioni tutti gli avversari delle progettate misure di rigore ed anche tutti i deputati mostratisi tiepidi fautori della repressione. Inoltre queste associazioni clericali sembrano disposte, sempre in base alla legge delle guarentigie, a provocare un processo contro l'*Asino* ed a chiedere un forte indenizzo. (Si vede che il corrispondente del *Temps* non conosce l'Italia.)

Un curioso scandalo davanti al Santo Uffizio.

Ci telefonano da Roma, 26 sera. (*Don Prospero C...*):

Facendo seguito agli aneddoti già narrativi circa le vicende della sacra visita, eccone uno recentissimo e... quasi romano.

In una certa diocesi non troppo distante da Roma un frate visitatore ha denunciato al Santo Ufficio il rettore di una chiesa ove esiste il santuario di una Madonna che ha fama di miracolosa. Questa Madonna è assai ricca e possiede un guardaroba prezioso di abiti, di broccati, di merletti, di gioielli, ecc., ecc.

Ora è avvenuto nel carnevale scorso che una nipote del reverendo rettore è stata scoperta in maschera al veglione, indossando i broccati ed i merletti del sacro guardaroba. La cosa ha fatto scandalo in paese, e la profanatrice dei sacri abiti ha dovuto scappare. Il rettore che è stato chiamato a Roma subisce ora un giudizio ecclesiastico e sarà deposto dal suo ufficio.

La sottrazione di fondi al Tribunale di Bologna
Il cancelliere-capo è irreperibile.

Ci telefonano da Bologna, 26, sera. (B.):

Perdura vivissima l'impressione dolorosa della notizia inviatavi ieri riguardante il mandato di cattura spiccato contro il cancelliere capo del nostro Tribunale, Vincenzo Ferrari. Si tratta di una accusa di peculato, ed a quanto si assicura, la somma mancante dai depositi fatti alla Cancelleria per aste, ecc., ascenderebbe a circa sessantamila lire. Gran parte di questa somma sarebbe dal Ferrari stata prestata ad altre persone conoscenti ed amici, dei quali si afferma abbia lasciato un lungo elenco con documenti comprovanti i prestiti fatti. È certo che questa scoperta avrà gravi conseguenze, non giovando al Ferrari che molto relativamente.

A quanto si assicura, il Ferrari avrebbe indirizzato una lettera al presidente del Tribunale confessando il peculato commesso ed un' altra al figlio chiedendogli perdono. Finora non è stato rintracciato. Si crede che finirà per costituirsi. Altri dicono invece che sia riuscito a fuggire, cosa molto dubbia essendo stato visto fino alle ore due in città. Si dice che sia stato interrogato ieri mattina dal procuratore del re, che aveva proceduto ad una verifica. Non si può per ora saper altro.

CLÉMENCEAU DEPLORA che le sue idee circa il conflitto col Vaticano siano state pubblicate.

Ci telefonano da Parigi, 26, sera. (P.):

Dopo il Consiglio dei ministri la nota seguente è stata comunicata dal presidente del Consiglio: « Il presidente del Consiglio Clémenceau ha dichiarato di deplorare che il signor Carlo Laurent abbia pubblicato senza autorizzazione, sotto forma di intervista, delle parti di conversazione intima la cui pubblicazione avrebbe potuto far credere ad una intenzione di aprire delle discussioni già chiuse. (Si tratta evidentemente dell'intervista del 24 febbraio del *Rappel*). Il Consiglio ha approvato definitivamente il progetto avente per iscopo di modificare le condizioni di reclutamento e di avanzamento nella magistratura.

I delitti in ferrovia.

Ci telefonano da Parigi, 26, sera. (P.):

Ieri sera venne trovato alla stazione di Lione in uno scompartimento di terza classe nel treno che parte da Parigi per Melun alle 11.30 un uomo imbavagliato e legato strettissimamente con una cintura rossa. Il commissario speciale della stazione, subito avvertito, fece portare il disgraziato al posto di soccorso.

Egli si trovava in uno stato gravissimo sembra che i suoi aggressori abbiano tentato di strangolarlo. Ricevute le prime cure, l'infelice fu trasportato all'ospedale di S. Antonio dove fu riconosciuto per certo Richard, operaio meccanico di 28 anni. Nello scompartimento fu trovato un libretto militare intestato a certo Bedasum che si crede sia uno degli aggressori, e si trovò un pezzo di carta sul quale erano scritte a matita queste parole: « Noi abbiamo strangolato quest'uomo per rubargli il suo denaro. »

UN' ESPLOSIONE a bordo d'una controtorpediniera francese.
Nove gravemente feriti.

Ci telefonano da Parigi, 26 sera. (P.):

Telegrafano da Tolone che stamane è avvenuto un grave accidente a bordo della controtorpediniera *Kabyle* che stava esperimentando le proprie caldaie. Nel riparto appunto delle caldaie avvenne una esplosione e nove uomini rimasero gravemente feriti. Il *Kabyle* si diresse immediatamente su Tolone per portare i feriti all'ospedale di San Maudrier. Si crede che gli uomini gravemente feriti appartengano alla squadra di operai addetti all'officina per la fabbrica delle grosse caldaie.

I più gravemente feriti sarebbero un sorvegliante tecnico e due capi operai. Tutti i feriti abitano a Tolone.

Nuovi strazianti particolari del naufragio dell'« Imperatrix »

Ci telegrafano da Trieste, 26, sera. (X.):

Si ha da La Canea: « L'*Imperatrix* giace su un letto di scogli a una cinquantina di metri da terra, perciò approfittando del mare calmo, molti poterono salvarsi mediante zattere. A bordo rimasero per ultime quattro suore, due viaggiatrici con quattro bambini e un fuochista arabo. Il comandante arabo delle macchine, semi impazzito per la morte del fratello, voleva rovesciare la zattera destinata alle donne e ai bambini. Ne fu impedito dal comandante. I feriti ebbero le prime cure dal medico del *Curtatone*. Ora migliorano. Il *Faucon* durante il salvataggio perdette l'ancora. Il carico dell'*Imperatrix* e la nave stessa sono totalmente perduti.

Fra i salvati perdura lo sbigottimento.

Le sconfitte dell'Honduras.

Ci telefonano da Londra, 26, sera. (B.):

Si ha da New York: Un telegramma da Managua annunzia che le truppe del Nicaragua si sono impadronite di San Marco che era difeso dal gen. Ordonnez, ministro della Guerra dell'Honduras.

Notizie in quattro righe

(*Dai nostri telegrammi.*)

** In seguito a parere del Consiglio superiore di marina è stata concessa al capitano di corvetta Sechi la medaglia d'argento di 1ª classe pei benemeriti delle scienze navali.

** Il contadino Perrone Salvatore traversando un sentiero in territorio di Casalvecchio Siculo, fu colto da capogiro e precipitò in un burrone morendovi.

** Presso Meduna di Livenza (Treviso) Riminelli Ettore cadde accidentalmente in un fosso e si annegò. A trent'anni lascia la moglie e sette figli.

** Nello zuccherificio di Lendinara Angelo Feltrin di 25 anni precipitò dal ponte di scarico delle bietole, fratturandosi la colonna vertebrale. Fu trovato morto dai compagni.

** A Castiglione Fiorentino, un colossale incendio dovuto a causa fino ad ora non precisata, distrusse completamente il lanificio Sainuci.

** Ignoti ladri, penetrati di nottetempo nel magazzino del pizzicagnolo Pierraccini di Capannori (Lucca) vi rubarono per tremila lire di merce.

** Per incarico dell'Associazione del Libero Pensiero, nel trigesimo della morte, Filippo Turati commemorerà a Firenze Giosuè Carducci. Vi è grande aspettativa.

** Il prof. Decio Vinciguerra ha immessi negli scoli Fossatone e Taglio nel Ravennate centomila avanotti per ripopolare quelle acque. Lo accompagnava il sindaco di Ravenna.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il marito Giulio Carisch, colle famiglie Carisch e Iänichen, la sorella Anita Badrutt-Lardelli col marito, il fratello Santiago Lardelli, le zie e cugini, tutti coll'animo straziato, annunciano la dolorosissima perdita della loro amata

Silvia Carisch Lardelli

spirata la mattina del 26 febbraio allo Schwesternhaus a Zurigo. Si prega di considerare la presente come partecipazione e di conservare in buona memoria la loro cara estinta.

Consacrate tre minuti a

Quando una moneta da una lira una mano all'altra è accettata sen sione, perchè tutti sanno quanto co

Quando vedete sulle scatole delle Pink, la menzione Pillole Pink, per pallide, stampata in azzurro su carta potete accettarla e avrete la certezza di un medicamento che vi guarirà. Il suo re non è discutibile, perchè è il medesimo ha già guarito tante persone che hanno ferto come voi stesso soffrite ora. Le vere lole Pink sono eguali nel loro effetto e la scatola che comprerete conterrà Pillole Pink della medesima che le scatole comperate dal Signor de Franco, Vice Segretario Comunale ca di Neto, Corso Nazionale (Cat quale scrive quanto segue, dopo la gione:

Sig. V. de Franco (Fot.

« Da qualche tempo ero affetto di lattia di stomaco. Non avevo appet vo penosamente. Mangiavo poco, co. Siccome mi nutrivo assai bolivo tutti i giorni. Il mio stom sto, non volle più assimilare alcu revo rischio di essere condannat di fame. Ho preso le Pillole Pink e to questo rimedio assolutamente Non ve ne ha altro uguale. In tempo, mi resero uno stomaco mi permette di mangiare qualsias za avere cattive digestioni e se

Le Pillole Pink hanno una po sul sangue. Esse guariscono i ma co perchè arricchendo il sangue, differenti organi dello stomaco un trimento e quando questi organi nutriti sono più forti e lavora

Sono pure sovrane contro l'anem nevrastenia, debolezza generale, maco, nevralgie, reumatismi, scia

Si vendono in tutte le farmacie to A. Merenda, 5, Via S. Girola L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scat

« Le pillole Pink sono forma carb. 0.07 ferro-sulf. 0.08 — m purissimo 0,02, neuraemina 0, 0,5. Esse sono dunque un prepara temente tonico e rigeneratore. »

COMUNICATO

Carlo Zucca, proprietario **Elixir Rabarbaro Ettore** miato con 5 Medaglie d'oro e un avverte la sua spettabile clientela Elixir non si vende all'ingrosso suo negozio. Milano. Orefici. oppure presso il suo rappresentante **Cariboni**, Milano, Gioberti.

RAGIONI SALUTE

cedesi 60.000 circa avviatissimo gliardi vicinissimo centro. Reddito 10.000. Ottimo affare per persona telligente. Offresi comodità Offerte Cassetta **192 B Haas Vogler, Milano.**

ERNIA

Il cinto Barrère clastico, migliore per contenere tutte le scrotali più voluminose. Dispe zione, previene le ricadute, permet que sforzo ed esercizio del corpo. prove gratuite tutti i giorni dalle giorni festivi dalle 11 alle 14.30 del dott. Mosca, Milano, via S. p. 1.°

TERRENI nel Comune di Milano fuori nezia per Stabilimenti indu Operaie a prezzi modicissimi. Disponibili cole aree nelle vicinanze della nuova S rrale di Milano per costruzione di Case igersi Ingegnoli, Corso Buenos Ayres

REGINA

RIVISTA PER LE SIGNORE E PER

Elegante fascicolo mensile di edizione di lusso. Pubblica in mero di ritratto in tricomia italiana. 100 illustrazioni, Articoli Novelle, Varietà, Moda, Musica, Abbonamento annuo L. 10. - Nume Dirigere vaglia all'Amministrazio Angiporto Galleria Umberto *Numeri di saggio gratis a*

Dovunque c'è dolore, si applichi un **CEROTTO ALLCOCK**

Per Influenza, Reumatismo, Raffreddori, Tossi, Debolezza al Petto, Debolezza, so, Lombaggine, Sciatica, Asma,

Un rimedio che conta anni di vita, medici e venduto dai farmacisti in tutte le zate del mondo. Si garantisce non contener nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.

Essi sono i **Soli Cerotti Porosi Originali**

MONTE DI PIETÀ IN MILANO

GRANDIOSO SERVIZIO DI CASSETTE-FORTI per titoli, valori, documenti e preziosi — uno dei **più importanti e più recenti d'Europa**, delle più serie garanzie di sicurezza e di ogni comodità per la Clientela.

		Anno	Semest.	Trimes.
Cat. 1ª	cm. 11×20×50	L. 15,—	L. 12.—	L. 8,—
» 2ª	» 14×30×50	» 30,—	» 18.—	» 12,—
» 3ª	» 30×40×50	» 60,—	» 40,—	» 25,—
» 4ª	» 60×40×50	» 80,—	» 50,—	» —,—

SERVIZIO DI CUSTODIA di oggetti di valoro in valigie o pacchi valori dichiarati in polizza nominativa (L. 0.30 per mille).

DEPOSITI DI DENARO A FRUTTO su fogli di credito nominativi intestatore (interesse 2 ³/₄ deposito libero — 3 ¹/₄ deposito vincolato ad anno).

Avvertenza Importante

Servizio gratuito di pagamento cedole e di incasso degli estratti tiche gratuite per la conversione Rendita col nuovo tipo 3,75

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

BORSE ITALIANE.

Milano, 26 febraio, ore 15.

Continuarono insistenti nella riunione ufficiale i realizzi e per conseguenza chiudiamo la giornata debole. Solo la Rendita, le Albani, le Gulinelli, e le Lane si mantengono stazionarie mentre la Banca d'Italia da 1331 declinò a 1326, le Mediterranee da 456 a 452,50, le Terni da 1860 a 1810-1815, le Metallurgiche da 193 a 190,50 l'Italo Americana da 365 a 356, Montecatini da 126,50 a 114,50 Concimi da 521 a 514 e le Distillerie da 211 a 209. — Cambi sostenuti.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. divid.	Quotaz. Borsa 25	26 Febbraio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	102,75	102,72	102,77
Id. fine mese	100	2,—	102,95	—,—	—,—
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,75	101,72	101,77
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
[illegible]	500	11,25	514,—	513,—	514,—
[illegible]	500	5,74	354,75	354,25	354,75
[illegible]	500	10,—	501,—	500,—	500,50
[illegible]	500	10,—	511,—	498,—	499,—
[illegible] Unificato 4 0/0	100	1,—	101,85	101,80	101,90
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1333,—	1325	1327
» Comm. Italiana	500	45,—	937,—	936,—	938,—
Credito Italiano	500	32,50	642,—	642,—	—,—
Bancaria Italiana	250	18,—	337,—	336,—	338,—
Banco Roma	100	7,—	119,—	118,—	119,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	780,—	779,—	780,—
» Mediterranee	500	16,—	457,—	452,—	453,—
Costruzioni Venete	200	1,—	228,—	227,—	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	480,—	479,—	480,—
Tess. Bernasconi	75	6 50	112,—	110,—	—,—
[illegible] Rossi	900	75,—	1725,—	1720	1723
[illegible]ale	80	5,50	102,—	101,—	102,—
[illegible]ion.	100	10,—	223,—	228,—	229,—
[illegible]	250	26,—	555,—	552,—	—,—
[illegible]	175	12 50	271,—	[illegible]	272,—
[illegible]	250	17,50	335,—	335,—	—,—
[illegible]	125	[illegible]	151,—	[illegible]	—,—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
[illegible] lana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—,—
[illegible]	200	16,—	293,—	292,—	293,—
[illegible]diani	200	15,—	282,—	282,—	283,—
[illegible]	250	20,—	375,—	375,—	377,—
[illegible] Lamp. [illegible]	200	20,—	307,—	305,—	307,—
[illegible] stamp.	250	20,—	390,—	388,—	390,—
[illegible] e C.	100	—,—	235,—	230,—	235,—
[illegible]	250	18,—	549,—	548,—	550,—
[illegible]	500	120,—	1860,—	1815	1820
[illegible]gor Berg.	200	15,—	300,—	300,—	—,—
[illegible] Savona	200	18,—	[illegible]	[illegible]	455,—
[illegible]	200	16,—	347,—	[illegible]	345,—
[illegible]	150	18,—	390,—	385,—	390,—
[illegible]-Silv.	100	7,—	152,—	152,—	—,—
[illegible]	250	15,—	365,—	365,—	—,—
[illegible]-Armstrong	250	15,—	372,—	367,—	369,—
[illegible] e Wolf.	250	30,—	570,—	573,—	575,—
[illegible] Roma	100	6,—	194,—	190,—	191,—
[illegible]-Albani	100	8,—	130,—	120,—	—,—
[illegible] energia elettr.	150	23,—	333,—	330,—	—,—
[illegible] idroelettr.	500	50,—	1370,—	1355	1360
[illegible] genovesi	250	—,—	485,—	480,—	485,—
[illegible] S. G. Cantoni	250	25,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	25	2,50	48,—	[illegible]	—,—
[illegible]	100	20,—	332,—	329,—	330,—
[illegible] Certosa	125	5,—	90,—	90,—	—,—
[illegible]	250	15,—	300,—	300,—	—,—
[illegible]inelli	200	16,—	330,—	330,—	—,—
[illegible]	100	5,—	132,—	12[illegible]	120,—
[illegible] Italian[illegible]	200	23,—	393,—	391,—	392,—
[illegible] Birra-Milano	100	11,—	212,—	209,—	210,—
[illegible] Ital. Milano	100	—,—	161,—	160,—	161,—
[illegible]	100	—,—	131,—	130,—	131,—
[illegible] Gas Torino	250	70,—	1365,—	1360	1365
[illegible] Roma	200	20,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Chimici	150	10,—	182,—	182,—	184,—
[illegible] Mira	250	15	518,—	513,—	515,—
[illegible] Pavese	100	6,—	140,—	135,—	140,—
[illegible] Richard	100	—,—	158,—	157,—	158,—
[illegible] Italiana	200	19,—	416,—	416,—	—,—
[illegible] Americ.	200	10,—	—,—	—,—	—,—
[illegible] Ferraresi	250	20,—	354,—	355,—	357,—
[illegible]omano beni stab.	250	6,25	—,—	—,—	—,—
[illegible]	250	12,—	234,—	284,—	285,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100,12 — Svizzera 5 0/0 [illegible] — Londra 5 0/0 25.30 — Germania 6 0/0 123,30 — Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—.

Genova, 26, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 102.95 — [illegible] 3 1/2 102.00 — Banca d'Italia 1327,00 — Banca Comm. 937.00 — Credito Ital. 642.00 — Merid. 779.00 — Mediterr. [illegible] — Navig. Gener. 481 00 — Industr. [illegible] — Ansaldo-Armstrong 368,60.

Roma, 26, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 102.80 — [illegible] 3 1/2 101.95 — Banca d'Italia 1328.00 — Azioni Banco Roma 118,00 — Meridionali 779,00 — Acqua Pia [illegible] — Gas 1350.00 — Condotte d acqua 453,00.

Torino, 26, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 102,72 — [illegible] 3 1/2 101.72 — Mediter. —,— — Meridion. 783,00 — Banca d'Italia 1330.00 — Banca Commerc. 938,00 — Credito Italiano 643,00.

Firenze, 26, *ore 3* — Rendita Ital. 5 0/0 102,96 — [illegible] 3 1/2 0/0 101,82 — Mediterr. 455,00 — Merid. [illegible] — Banca d'Italia 1331.00 — Banco Roma 119,—.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 26 Febbraio 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm.	—,—
» 3 0/0	95,67
» Italiana 5 0/0	103 15
» Turca	96,30
» Ungherese	95,75
» Spagnuola	95.12
» Portoghese	—,—
» [illegible] 4 0/0	83,80
» Argent. 1896	93,—
» Brasile 5 0/0	—,—
» » 4 0/0	85,40
» Egiziana 6 0/0	104,55
» Russa 1891	62,45
» » 1896	88,60
Consolidato ingl.	86 7/8
Banca di Parigi	1537,—
» Ottomana	692,—
» Comm. ital.	—,—
Credito Fondiario	670,—
Azioni Suez	4575,—
[illegible]	173,—
[illegible]	174,—
[illegible]	2575,—
[illegible]	513,—
[illegible]	43,—
[illegible] Mines	727,50
[illegible]	171,50
[illegible]	107,—
[illegible]	147,50
[illegible]	25,27

BERLINO.

Rend. Ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	97,30
Azioni Meridionali	155.50
» Mediterranee	83,75
Obbl. ferr. it. 3 0/0	70,30
» Meridionali	71,20
Cambio Parigi 8 g.	81,15

Tendenza [illegible] 1 ore.

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	95,45
» » carta	98,95
» » oro	117,15
» Ungh. 4 0/0	95,30
» » 3 1/2	84.25
Lombarde	152,25
Cambio Parigi	100,—
Lire italiane	95,40

Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese	86 7/8
Rend. Ital. 5 0/0	101 1/4
Argento fino	31 15/16
Rend. Spagnuola	93 [illegible]
» Turca	95 -/-
» Egiziana	102 3/4
» Giapponese	86 -/-
» Russa	67 -/-
» Uruguay	71 1/4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl. [illegible]

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio Agrario. — Martedì 26 febbraio.

BESTIAME		Peso vivo	Peso morto
[illegible] buoi	1.a	L. 85,—	1,55 a 1,58
	2.a	» 70,—	1,34 » 1,36
	3.a	» 53,—	1,01 » 1,03
[illegible] vacche	1.a	» 71,—	1,36 » 1,38
	2.a	» 59,—	1,18 » 1,20
	3.a	» 38,—	0,95 » 1,—
[illegible] tori	1.a	» 70,—	1,22 » 1,25
	2.a	» 60,—	1,12 » 1,14
	3.a	» —,—	—,— » —,—
[illegible] vitelli maturi	1.a	» 1,19	1,70 » 1,80
	2.a	» 1,07	1,51 » 1,62
	3.a	» —,—	—,— » —,—
[illegible] vitelli immat.	1.a	» —,88	—,— » —,—
	2.a	» —,70	—,— » —,—
	3.a	» —,—	—,— » —,—

[illegible] vitelli immaturi subiscono 2 chilogr. [illegible] d'allev. da L. 0,95 a 1,— a peso vivo. [illegible] colle norme deliberate dalla Com[illegible].

Burro.

Milano, 27. — Prezzo del burro stabilitosi [illegible] di Porta [illegible] L. 2,[illegible] [illegible] da cent. 15 ai 20 al kg. [illegible] mercato preced. L. 2,65.

Cereali.

[illegible] — Frumento qualità fina bolo[illegible] 24,—, da semina —,—, [illegible] 16,50, frumentone qual [illegible] 1,50, mercantile —,—, risone [illegible] 22,—, giapponese I qual. [illegible] 21,50, [illegible] —,—, riso [illegible] 48,—, [illegible] cinese 43,—, id. [illegible] 34,—, ranghino 36,— lencino —,—, [illegible] 34,—, furlino 34,—, corpo cinese [illegible] nostrana 24,—, risina I qual. 19,— [illegible] frumentone nostrana rossa 23,—, id. bianca [illegible]

[illegible] — Riso nostrano fostiglia, osti[illegible] L. 37,— id. [illegible] melghetta ed affini [illegible] id. [illegible] Risone nostrano (come sopra) [illegible] id. ranghino, melghetta [illegible] giapponese nelle varie specie [illegible] 15,—, mezzagrana 21,—, [illegible] — Frumento 21,— [illegible]

[illegible] — Frumento fino L. 23,40 [illegible] 22,50 a 23,[illegible], mer[illegible] frumentone pignoletto 14,40 a 14,55, gialloncino 13.65 a 13,90, friulotto 13.50 a 14.75, napoletano 13,60 a 13.80, agostano 12.95 a 13,10, bianco 13,50 a 13.75 al quintale. *Gardell.*

Varese. — Frumento nostrano da L. 23.50 a 24.—; segale 18.75 a 19.50; melgone nazionale 14.50 a 15.50, id. estero 15.— a 16.—, avena 20.50 a 21.50; miglio 18.— a 18.50; orzo 20.— a 21.—; riso extra o fino 43.— a 44,— id. camolino fino 38.50 a 39.50, id. id. mercantile 36.— a 37 —, id. giapponese 34.— a 35,—, id. mezza grana 21. a 22.—; risina 18.— a 19.— al q.le. netto. Mercato tendenza debole.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo da chilogrammi 10 a 20 L. 145,— a 150,—. Id. id. kg. 20 a 30 150,— a 160 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 150,— a 155.— Strutto di maiale in fusti 130 a 140,—, id. in vescica 2 a 4 140.— a 150,—, Sugna fresca in falda 130.— a 135.—. Mortadella di Bologna 205.— a 210,—, Prosciutto naturale 280 a 290.— burro emiliano 270,— a 280,—, id. lombardo 220 a 230 al Ql. fuori dazio.

Materie fertilizzanti.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio *Concimi minerali.* — Superfosfato minerale 14/16 0/0 anidride fosforica 6,— a 6,50, id. id. 17/19 0/0 an. fosf. 7,— a 7.50, scorie Thomas 16/18 0/0 an. fosf. 6,50 a 7,—, id. id. 18/20 an. fosf. 7.30 a 7,70, nitrato di soda 15/16 0/0 azoto 30.— a 31.—, solfato d'ammoniaca 20/21 0/0 az. 34.— a 35,—, cloruro potassa Strassfurt 80/85 0/0 purezza 25.— a 25.50, solfato potassa 90/95 0/0 purezza 27,— a 28,—.

Concimi organici. — Panelli ravizzone nostr. 5 5 1/2 0/0 azoto 15,— a 15,50, id. ricino nostr. 5 1/2 6 0/0 azoto 15,50 a 16.—, id. sesame color. 5 1/2 6 0/0 azoto —,— a —,—, Rizza d'unghia 1 qual. —,— a —,—, id. II qual. —,— a —,— crisalidi intere filanda 19,— a 20.—, unghia e corna torrefatta 13/14 0/0 azoto 24.— a 25,—, sangue disseccato in grumi 13/14 0/0 az. 24.— a 25,—, superfosfato d'ossa 17/19 0/0 anidride fosforica 1 0/0 circa azoto 10.— a 10.50.

Combustibili.

Bologna. — Prezzi al Ql. fuori dazio: Legna rovere L. 2,60 a 2,70, id. olmo 2,90 a 3,10, id. pioppo 2,60 a 2,80, fascine rovere 2.80 3 10, id. pioppo 1,90 a 2,10, fasci olmo 2,60 a 2,80, id. vite 2,35 a 2,60. Carbone spacco 8.20 8.50, id. zocco —.— a —.—, id. cannella 9,70 a 10.20, id. carbonella crivell. 13,70 a 14,20, Carboni fossili cok di gas la Tonn. 51.— a 51,50, id. metallurgico 56,50 a 58.50, Cardiff 47.50 a 48,—, Newpelton —,— a —,—, Newcastle 38.50 a 39.— Antracite 49,— a 50,—. Lignite 24.— a 24,50. Torba 23.50 a 24,—.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 23 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 23 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	28 555	3 495	38 050	686 800
Bozzoli pesati »	25 660	—	25 660	559 060
Cascami pesati »	—	—	—	3 650
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	1 090
Ass. campioni N.	743	232	975	14 128

Lione 25, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	23	8	34	4
	25	30	82	106
Peso . kg.	3592	2736	8468	5793

Peso totale Kg. 20589.

Zurigo, 25. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini Kg. 1650 — Trame Kg. 2030 — Greggie Kg. —,—. — Totale Kg. 3680.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 25. — Vendita della giornata b. 3200.

Liverpool, 25. — Chiusura della giornata — Tendenza: Americani, invariato — Brasiliani, id. id. — Egiziani, sostenuto — Surats, invariato. — Domanda per il mercato generale, sostenuto. — Vendita della giornata balle N. 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 16 000. — Affari a termine — Tendenza: sostenuto — Domanda: invariata.

Cotoni a consegnare — Corrente 5.72 — Corrente e prossimo 5.66 — Terzo e quarto mese 5.64 — Quinto e sesto mese 5.63.

Nuova York 25. — Middling Upland cent. di dollaro per libbra.

Chiusura del	23 febbr.	Apertura del 25 febbr.		
marzo	9,18	9.22	rialzo	punti 4
maggio	9.36	9,42	»	» 6
luglio	9,47	9,56	»	» 9
ottobre	9.77	9.88	»	» 11

La rubrica del campagnuolo

FORESTE E PASCOLI.

A torto credono ancor molti agricoltori che la questione forestale, o per esser più esatti la questione dei territori montani, non appartenga alla economia agraria propriamente detta. Lasciando da parte la superficie veramente estesissima di terreni di monte che esiste in Italia, anche nei riguardi delle produzioni agricole la sistemazione di quei terreni è di una importanza incalcolabile.

Lo smottamento e il franamento di terreni montani sono dovuti alla poca consistenza del suolo, che potrebbe essere nella pluralità de' casi consolidato con opportuni lavori, e sopratutto col rimboschimento, per evitare che le frane e le motte di terra vadano ad ingombrare i letti dei torrenti, cagionandone deviazioni e facili straripamenti, da cui derivano poi impaludamento di quei terreni dove le acque ristagnano, inondazioni nei terreni più bassi, e sempre perdita transitoria e talora anche permanente di produzione. I sassi, i grossi macigni che rotolano giù dai monti e dai greppi, le buche che si riempiono d'acqua per settimane e mesi, gli scoscendimenti di ripe e costiere e via dicendo, sono altrettante cause determinanti la perdita di valore e di produzione di quei terreni alpestri e principalmente dei pascoli.

Ma v'ha di più, giacchè se la irregolarità nei corsi d'acqua facilmente cagiona inondazioni più o meno gravi, la mancanza di foreste o boschi è dimostrata nociva anche perchè i venti impetuosi, i temporali, forse le stesse grandinate, troverebbero nelle masse d'alberi d'alto fusto ostacoli sufficienti a mitigarne la violenza, e ciò naturalmente ne renderebbe assai meno gravi i danni.

Non ultima considerazione sarà poi la scarsità del legname da opera e da bruciare che va in Italia diventando sempre più raro e più caro.

Dunque, l'economia alpestre nelle sue grandi linee, interessa in particolar modo l'esistenza e la produttività dei pascoli, cioè la produzione dell'allevamento di bestiami, la produzione di legname e di certi frutti (castagne, noci, ecc.) la sistemazione dei corsi d'acqua, la più regolare distribuzione delle pioggie la niuna frequenza di uragani, e infine anche la salubrità dell'aria, oltrechè dei luoghi montuosi, anche di quelli più bassi circostanti.

* * *

Nonostante queste considerazioni, che appena accenniamo, le provincie di pianura persistono a credere o almeno ad asserire di non avere interessi propri nella questione detta forestale; bisognerebbe possedere una statistica delle spese annue che ciascuna provincia è costretta a sostenere per costruire argini e briglie ai suoi fiumi e torrenti sempre minaccianti per confrontarle con quelle che possono occorrere perchè quei corsi d'acqua siano veramente sistemati sulle montagne donde scendono. Si vedrebbe allora che le spese al piano si ridurrebbero a ben poca cosa, se non a nulla.

Mentre si paga senza mormorare per costruire nei confini convenzionali del territorio amministrativo ripari più o meno adeguati, si respinge con inesplicabile ostinazione persino la supposizione di contribuire in piccola parte alle spese per il rimboschimento e il rimboschimento dei terreni montani appartenenti ad [illegible] Provincie [illegible]stanti.

Questa è ostinazione, ma ammettiamo pure che la parte spettante alle provincie sottostanti sia accollata allo Stato, che rappresenta la collettività nazionale; perchè allora non farebbe lo Stato altrettanto per le provincie montane, che sono poi anche le più povere.

Difatti, i terreni di monte non possono essere paragonati, quanto a valore e reddito coi terreni di pianura; la sistemazione loro può, è ben vero, accrescere in molti casi la produttività, e quindi il valore, ma non di tanto da compensare le spese, e inoltre non di rado il beneficio dei lavori fatti è assai più sensibile per il piano che per il monte.

La questione alpestre poi interessa altamente la produzione zootecnica, giacchè è noto e provato che l'alpeggio estivo del bestiame riesce di immensa utilità per migliorare e rafforzare gli individui e le razze, e permette corrispondenti economie di foraggi, che andranno poi a beneficio dell'allevamento durante l'inverno.

Per queste ragioni, e per brevità non entriamo in particolari, sarebbe utile, anzi necessario che tutti gli agricoltori mostrassero di interessarsi alle questioni alpestri, come tanto opportunamente ne diede l'esempio e l'iniziativa anche recentemente la Società Agraria di Lombardia in Milano, come fanno alcune poche istituzioni di Torino e di Firenze; insomma non devono essere solamente le provincie montuose a studiare e pagare per le questioni alpestri. L'interessamento di *tutti* renderà veramente nazionale, come è e dev'essere, il gran problema di ricostituire i boschi e i pascoli con metodi razionali e con mezzi adeguati.

C. Forti.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officine e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AGRICOLTORE provetto, età 42, ottimi certificati, pronto raggiungero qualunque provincia, posto fattore aziende agricole in genere, specialmente livellatore prati irrigui marcite, riduzione terreni incolti. Bussè Stanislao, Mantova. 9169

CHAUFFEUR meccanico pratico aggiustaggio, parla italiano, spagnuolo, cerca casa signorile. Disponibile 15 marzo. Juan, Mameli 4, Milano. 9488

CONIUGI attempati, pensionati, ex militare cercano portineria. Corso Vittorio 12. Sassi, Pavia. 9510

CONIUGI soli cercano portineria pel 26 marzo. Angelo Bernasconi, sarto. Cesare da Sesto 10, Milano. 9468

GIOVANE ventenne pratico Milano, capace leggere, scrivere, abile ciclista, ottime referenze, cerca posto fattorino. Mezzini Francesco, via Vallone 40, Milano. 9303

SARTA e aiutante cerca per andare in giornata presso Pasticceria, Trattoria, Alberghi. Fermo Posta, Milano. Rina Colombo. 9227

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

APPRETTI, articoli tecnici, praticissimo, viaggerei, provvigione, introdotto clientela. Zanchi, Posta, Milano. 9056

ASSICURAZIONI. Ispettore amministrativo e di zona espertissimo liquidatore sinistri, attualmente presso primarie compagnie estere esercenti in Italia rami vita, infortuni collettivi ed individuali, furti, responsabilità civile, cerca migliorare. Offerte a C 214 S, fermo posta, Milano. 9580

CINQUANTA regala ventisettenne ex-sottufficiale impiegandolo aiuto-contabile, commesso studio, magazziniere. Scrivere Vegezzi, Tadino 8, Milano. 9436

CONIUGI senza figli cercano portineria pel 29 marzo. A. Conti F. Sforza 5. Milano. 9672

COTONIFICI. Longoni Ferdinando, direttore tessitura manifattura Rossari Varzi Galliate (Novara) cerca subito posto presso seria onesta casa; disposto introdurvi nuovissimo processo tintoria filati orditi greggi, producendo disegni variati colori, anche mercerizzazione apprettatura contemporanea, assicura grande economia, eguaglianza, solidità qualunque tinta, poco impianto servibile anche per tintura pezze. Dispone 10 000 campioni tessuti, lunga pratica anche filatura. 9071

DISPONIBILE quattro giorni settimana pratico commercio contabilità cerca posto conveniente. Ricapito Fiducia 676 Milano. Armorari 5. 9678

GIOVANETTO quindicenne, buona presenza, terza tecnica commerciale, splendida calligrafia, chiede posto studio avvocato, commerciante. Volontà 1000 posta, Milano. 9279

INDUSTRIALI offresi tedesco quarantenne, 20 anni in Italia, serio, energico, pratico contabilità, maestranza diversi articoli, 17 anni direttore importante stabilimento Lombardia. Cauzione, ampie referenze disponibili. Scrivere Cassetta 7, presso Haasenstein e Vogler, Genova. 9317

MEDICO giovane distinto accetterebbe occupazioni professionali. Esculapio, posta, Milano. 9476

RAGIONIERE ore libere, cerca amministrazioni, lavori contabili. Maristа. Posta, Milano. 9562

SIGNORINA bella calligrafia conoscenza perfetta francese, nelle ore libere terrebbe corrispondenza, scriverebbe anche indirizzi esteri casa propria. Offerte Haasenstein e Vogler, Cassetta 126 C, Milano. 9688

SIGNORINA tedesca, conoscenza francese, italiano, bella presenza, ottime referenze, cerca posto come istitutrice presso distinta famiglia. Scrivere V. 55 fermo posta, Verona. 9514

SIGNORINA assai seria, pratica lavori ufficio, dattilografa, corrispondente, licenza normale, conoscenza francese, cerca impiego ditta primaria. Certificati, referenze. Siborghi, via Adige 3, Milano. 9322

TAILLEUR per signora, ottime referenze, occuperebbesi posto decoroso, scuola parigina. P. 3413, posta, Milano. 9666

VIAGGIATORE trentenne attualmente presso importante casa grossista del Piemonte desidera cambiare per migliorare sua condizione. Scrivere Cassetta 4502 Haasenstein e Vogler, Torino. 9839

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASSUMONSI da primaria Società di Assicurazioni attivi corrispondenti o contabili, età 18-25 Offerte con indicazione di studi fatti, impieghi coperti, referenze e pretese. Casella Postale 1228, Milano. 8735

CERCANSI abili frastagliatrici lavoro macchina Cornely, lavoro interno, esterno. Sabbioni, via Palermo 19, Milano. 9578

CERCANSI esperti falegnami con buoni certificati, rivolgersi Gervasini, vicolo Facchini, Milano. 9486

CERCANSI portinai casa signorile, marito, moglie e massimo una figlia Marito preferibilmente pensionato o falegname. Scrivere, dando informazioni a Penzeller, posta, Milano. 929[illegible]

CERCANSI via Fontana 16, Milano. Due giovanotti falegnami di serramenti provinciali. Rampoldi. 949[illegible]

CERCANSI cucitrici a macchina per fodere di cappelli. Racah, corso Roma 113, Milano. 942[illegible]

CERCANSI d'urgenza abili lavoranti in sottane. Stabilimento via Matteo Bandello 19, Milano. 922[illegible]

CERCANSI abili orlatrici per nuovo calzaturificio, ed una per direzione lavoro. Ditta Perotto, Prato-Sesia. 9165

CERCASI ragazza primo servizio o donna robusta per piccola famiglia. Annoni, Orefici 2, Milano. 8839

CERCASI fattorino-facchino, capace tenere ordine studio, magazzino farine. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili Casella postale N. 547, Milano. 9229

CERCASI fattorino undicenne, donna mezzo servizio, ottime referenze. Carlo Alberto 24, Milano. 9307

CERCASI da importante stabilimento meccanico in Milano abile disegnatore. Indispensabile produrre certificati di buona pratica fatta presso altri stabilimenti meccanici od elettrotecnici. Indirizzare offerte indicando pretese d'onorario, alla Cassetta 112 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9602

CERCASI ragazzo quindicenne apprendista retribuzione subito per ufficio rappresentanze. Panfilo Castaldi 32, Coari, Milano. 9560

CERCASI serio abile piazzista per vendita mobili comuni e di lusso, preferibilmente con cauzione. Ziofa, Posta, Milano. 9293

CERCASI portinaio ottime referenze con moglie senza prole, autorizzato fuochista calorifero vapore. Dirigersi Campiglio vicolo Rovello 4, Milano. 9269

CERCO garzone pratico bilancie e biciclette. Buone referenze dalle 14 alle 16, Portineria Tre Alberghi 19, Milano. 9406

CONIUGI cercano donna tutto fare buone referenze, giorno solo Revere 3, Milano. 9464

DEUTSCHES Werkmeister fuer Dreherei wird gesucht. M. 94 Post, Mailand. 9534

DIRETTORE. In provincia di Como cercasi abile direttore di filanda, pratico d'ammassi. Onorario L. 3000 annue con appartamento ed altri comodi. Rivolgersi sotto Z. 771, Haasenstein e Vogler, Milano. 7219

DISEGNATORE, ingegnere o architetto, abile progettare, sviluppare dettagli pratico o idoneo assistere lavori costruzioni edilizie, laborioso, attivo, troverebbe buon impiego presso impresa città alta Italia. Esporre generalità studî, pratica fatta, referenze, esigenze, stipendio, omettendo assolutamente trasmissione certificati qualsiansi. Escludonsi anonimi. Indirizzare offerte Cassetta 84 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 9462

DISEGNATORE acquerellista pratico originali per riproduzioni, cercasi. Offerte e referenze, Cassetta 89 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9211

DOMESTICA, cuoca ottime referenze cercansi urgentemente. Primaria agenzia Agnello 9. 7577

DONNA di casa pratica cucina anni trentaquaranta cercasi per piccola famiglia. Presentarsi con ottime referenze. Olivieri, via Alciato 2, Milano. 9219

FABBRICA biancheria cerca abile tagliatrice camicie, offerte cassetta 43 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 8907

FAMIGLIA tre persone cerca domestica capace tenere ordine casa e cucina casalinga. Buona retribuzione. Inutile rivolgersi senza ineccepibili referenze. Casella postale N. 547, Milano. 9231

FATTORINO sedicenne, subito retribuito, cerca fabbrica passamanerie. via Rugabella 3, Milano. 9452

Rugabella 3, Milano. 9452

FATTORINO capace imballare e per carrello cercasi Fabbrica Italiana, corso Magenta 80, Milano. 9654

GARZONI 12-13 anni cercansi. Rampone, S. Agnese 8, Milano. 9055

IMPORTANTE filatura di cotone Lombardia cerca pratico direttore serio, energico. Scrivere con referenze, Cassetta 12 C., Haasenstein e Vogler, Milano. 9064

MODELLE belle teste cercansi per fotografie artistiche. Scrivere Nettuno, posta, Milano. 9558

OPERAI cercansi per bomboniere in peluse, raso. Fabbrica Italiana articoli confettieri, corso Magenta 80, Milano. 9652

OPERAI ramieri e tubisti cercansi. Dirigere offerte presso Haasenstein e Vogler, Milano. Cassetta 236 B. 8600

OROLOGIAIO provetto cercasi dal laboratorio orologeria Carabelli, Monforte 12, Milano. 9456

PAREUR abile cercasi per tessitura in greggio in Torino. Cassetta 4601 Haasenstein e Vogler, Torino. 9341

PIAZZISTA per Milano bene introdotto clientela droghieri, tabaccai, caffè, ristoranti, ricercasi da importante Casa, buon stipendio, provvigione. Prendonsi in considerazione solo domande bene dettagliate indicanti referenze e precedenti occupazioni, generalità. Offerte Cassetta 66 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 9414

PIAZZISTA viaggiatore cercasi. Cauzione 300. Stipendio 90. Agenzia via Brolo, Milano. 9630

PRESSO importante stabilimento si cercano: Giovanetto 14-15 anni apprendista come fattorino — Giovane intorno 20 anni, provvisto certificati studi tecnici commerciali, con conoscenza lingua francese, contabilità per servizio magazzino. — Perfetto corrispondente italiano, francese, tedesco, inglese, conoscenza organizzazione viaggi, servizi, informazioni, con certificati studi comprovanti seria coltura — Signorina steno-dattilografa perfetta conoscenza tedesco, francese od inglese-francese — Signorina apprendista licenza tecnica, bella calligrafia. — Scrivere Cassetta 63 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9015

PRIMARIA Compagnia d'assicurazione cerca in Lombardia ispettori agenti ramo vita preferendo professionisti impiegati pubbliche private amministrazioni. Offerte Cassetta 244 B Haasenstein e Vogler, Milano. 8636

RICAMATRICI macchina mano passamaneria moda cercasi, lavoro interno. Davenio, Passarella 8, Milano. 9638

SARTA cerca mezzana Enita. Damese, via Boschetti 1, Milano. 9674

SARTORIA primaria cerca tagliatore da uomo, conoscenza livree, richiedonsi certificati comprovanti ineccepibilmente lunga pratica presso Case di primo ordine. Indirizzare offerte dettagliate Cassetta 109 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9281

SIGNORINA abile disegno decorativo e ritocco fotografie artistiche cercasi. Offerte Cassetta 91 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9213

SIGNORINA cercasi leggere, copiare, retribuita. Adele, corso Venezia 20, Milano. 9349

SIGNORINA stenografa ricercasi importante studio. Scrivere Mianite fermo posta, Milano. 9292

TAPPEZZIERE cerca ragazzi. Viale Vittoria 46. Milano. 9568

URGENTISSIMA ricerca mezzane piccinina sarte. Verga Irene, Guicciardini 5, Milano. 9536

URGONO apprendiste passamanerie e ricamo mano. Via Orti 9, Milano. 9604

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PRIMO marzo iniziansi corsi celeri Istituto linguistico Beretta, Pellico 6 Milano. 7737

STUDENTI: istruitevi piacevolmente frequentando Istituto linguistico Berlitz, Carlo Cattaneo 2. 4540

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

MANCIA lire 10 procurando persona sola (29 marzo) stanza vuota o abbaino. Vaghi, S. Vittorello 6, Milano. 9680

VEDOVO affiderebbe bambino seienne a buona, civile famiglia, 15 mensili. Scrivere Efrem, Cairoli 1, Milano. 9[illegible]

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

IMPORTANTE fabbrica ingranaggi di precisione cerca Alta Italia agenti e piazzisti stipendio e provvigione. Occorrono buonissime referenze e grande conoscenza articolo e clientela. Scrivere via Tasso 7, Milano. 9357

PIAZZISTI cercansi per viaggiare. 120 mensili e provvigione. Occorre essere del mestiere con certificato di ben servito. Presentarsi dalle 15 alle 16, piazza Genova 3, Milano. 9470

PRODUTTORI per Milano, abile clientela studî commerciali, amministrazioni pubbliche, governative, cercansi da importante casa vendita macchina calcolare. Stipendio provvigione. Offerte dettagliate, referenze precedenti occupazioni a Cassetta 75 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9045

RAGIONIERE pratico commercio, cerca rappresentanze qualsiasi articolo Mercurio, Posta, Milano. 9564

RAPPRESENTANTI attivi cercansi ovunque articoli novità. Scrivere Cassetta 114 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9610

RAPPRESENTANTI residenti principali centri d'Italia cercansi da importante Casa per vendita macchine calcolatrici. Preferisconsi persone colte, bene introdotte amministrazioni commerciali, pubbliche, governative. Lavoro a provvigione. Scrivere offerte dettagliate a Cassetta 73 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9043

RAPPRESENTANTI viaggiatori cercansi per ditta medicinali. 150 mensili e provvigione. Occorre cauzione lire 500 versate alla ditta o 1000 in Banca. Scrivere Paper, fermo posta, Milano. 9472

RAPPRESENTANTI, viaggiatori, piazzisti con clientela propria o pronti trattare affari per nostro conto, cercansi subito. Lavoro continuo ben pagato. Scrivere: Premiato Ufficio Italiano rappresentanza Esposizioni Estere, Via Vacchereccia, 2, Firenze. 8691

VIAGGIATORE alla provvigione che visita l'Italia in articoli per uffici e cancelleria è ricercato da casa fabbricante articolo ben noto. Scrivere Toupè, 16 rue de Grussol, Parigi. 9524

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ABBIATEGRASSO (linea ferroviaria Milano Alessandria Genova) vendesi terreno fabbricabile buonissima posizione per industria, lire tre metro quadrato. Rivolgersi Nava Giovanni. Abbiategrasso. 9352

AFFITTANSI subito o 29 marzo 2 locali terreni uso studio Buenos Ayres 17, Milano. 9582

AFFITTASI anche subito appartamento sette locali con tutte comodità moderne. Via Gioberti 1, Milano. 9588

AFFITTASI appartamento ammobigliato anche con pensione in Vacallo (Chiasso) Valle di Muggio. 1 ora e 20 minuti da Milano. Posizione incantevole, soggiorno climatico, posta 4 volte al giorno, prezzi modici. Per schiarimenti Casella Postale 615, Milano. 9265

AFFITTASI pel 29 marzo 1907, locali uso industriale circa mq. 1000, via Marcona 15, Milano. 8641

CAPIMASTRI, costruttori, occasione vendesi terreno con fondamenta, tutto materiale occorrente fabbrica casa; legname, mattoni, attrezzi, ecc., cessazione commercio. Un quinto valore subito rimanenza comodità pagamento. Sirtori, posta. Milano. 8903

CERCASI villa 10-12 locali riva lago Como, Maggiore stagione 1907. Scrivere Cassetta 119 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9355

CERCASI affitto annuo villetta smobigliata, campagna vicino buon centro. Scrivere Cassetta 111 C Haasenstein e Vogler, Milano. 9301

CERCASI anche per fine marzo da importante Società Anonima negozio posizione centrale via Dante, Carlo Alberto, Orefici, Mercanti, corso Torino, Vittorio Emanuele e adiacenze. Corrisponderebbesi un semestre affitto per buona uscita Offerte Brillant 4, posta, città. 9215

CERCASI appartamento posizione centrale. Offerte: Fiducia 715, Milano, Armorari 5 9586

CERCASI una rimessa, una scuderia per tre cavalli, un locale per automobile. Rivolgersi Locatelli, Cappuccio 18, Milano. 9167

CERCASI 29 settembre, anche prima, appartamento centrale primo piano 10-12 locali disimpegnati. Scrivere Cassetta 82 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9460

CERCO per 29 settembre appartamento 7-9 locali comodità moderne, buona posizione. Scrivere Cassetta 94 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9502

LATIFONDO pertiche milanesi 1000 nel Camasco vendesi anche lotti. Campoli posta, Milano. 8590

SIGNORE solo cerca 5 locali settembre prossimo. Dettagli prezzo. Piatti 18, Posta, Milano. 9596

VENDO casa villa novemila terreno 3 pertiche prato 3 fabbricabili, frutteto tutto cintato. Occorrendo vendo lontano 50 passi terreno 6 pertiche frutteto cintate 3 parte non dove esiste canale acqua perenne facile ottenere forza idraulica 4 mille. Dirigersi De-Martini, Bereguardo, (provincia Pavia). Comodità pagamento. 9516

VILLA quattordici locali con tremila metri circa giardino, vigneto, Frutteto. Gas, luce elettrica, acqua potabile e dieci minuti stazione Ferrovia Nord vendesi. Scrivere Cassetta 106 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9548

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA seminuova garantita vendo traslocando rarissima occasione. Bosio, Monti 55. 9309

BICICLETTA seminuova pneumatici Michelin, vendo prezzo occasione. Giuseppe Cassago, via Lazzaro Palazzi 6, Milano. 9572

CINEMATOGRAFI compero macchina possibilmente con accessori d'occasione. Offerte dettagliate Casella postale 211, Genova. 9319

COMPRASI tela juta imballaggio usato buono stato. Offerte Cassetta 267 B. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8647

MACCHINA cucire usata comprasi contanti, Barlassina, via Arena 33, Milano. 9448

MACCHINA scrivere, buono stato, occasione acquisterebbesi. Indirizzare Alfonso, posta, Milano. 9646

MOTORE benzina 3 1/2 H. P. carburatore cerco preferibilmente Zedel. Indirizzare offerte, presso M. N., via Milano, Cremona. 9161

SKELTER e Mylord d'occasione comprasi. Offerte R. 3147 posta, Novara. 8038

VENDESI motore gas Stigler forza 2 cavalli, in azione. Via Curtatone 4, Milano. Cereda Carlo. 9305

VENDESI macchina litografica e torchio litografico a prezzo convenientissimo. Rivolgersi viale Monforte 28, Milano. 9686

VENDONSI due caldaie rame nuove cilindriche chiusura ermetica tenuta ettolitri 24 cadauno. Scrivere Z. 933 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 8487

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A CHI possiede capacità necessaria e disposto a versare in seria ditta dieci-ventimila lire, offresi splendida posizione di amministratore, per 10-20 anni con 200 mensili iniziali, interesse 5 % sul capitale versato, partecipazione utili. Scrivere concretamente Cassetta 78 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9454

ANTICA officina capoluogo mandamento Brianza cedesi prossimo maggio, trattative subito presso Parrini, Spiga 7, Milano. 9606

BUONA industria cerca socio capitalista. Garanzie Schiarimenti: Ricapito Fiducia 716, Milano, Armorari 5 9584

CAPITALISTA 20 000, cercasi per rilievo avviata industria, utile annuo 6000. Casella 760, Genova. 9073

CEDESI avviatissima cartoleria, condizioni vantaggiosissime. Ragioniero Benedetti, corso Genova, 23, Milano. 9642

CEDESI occasione avviato negozio salumiere, rilievo 1500. Bramante 33, Milano. 9552

CEDESI per motivi famiglia avviato ristorante con alloggio. Posizione centrale. Esclusi mediatori. Scrivere Cassetta 104 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9546

CERCANSI lire duemila, buon interesse, massima serietà, garanzia, rilievo negozio. Offerte Cassetta 74 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9464

CERCASI socio con piccolo capitale per sviluppo azienda disposto viaggiare articolo bijotteria. N. N. 12, posta, Milano. 9287

FARMACIA Milano, viale, benissimo avviata, miglior avvenire vendesi vera occasione 5000. Venturini, posta, Milano. 9498

INDUSTRIA chimica, lucrosa, capitale versato trentamila, cerca socio capitalista. Urbini posta, Milano. 9058

MALATTIA cedesi negozio avviato centrale, vino, liquori, alimentari. Valentini Pio, posta, Milano. 9426

PROPRIETARI, dispongo oltre milione frazionabili, impiegherei mutui primo grado case Milano, fondi purchè in provincia. Scrivere Cassetta 120 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9676

STABILIMENTO enologico da vendere, situato in principale centro vinicolo Puglia, ben avviato, fornito tutto necessario, con vasti locali 5000 ettolitri botti cemento, grande cortile, abitazione. Dirigere domande sotto iniziali C. 8105 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 8105

VENDESI impianto produzione ghiaccio quintali 30 ventiquattro ore. Tonissi, via Luccoli 14, Genova. 8385

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L 1.50.

ABILI corrispondenti cerca «Coturno» rassegna teatrale 15 mensili. «Coturno» Verona. 9155

CERCASI giovane apprendista bella calligrafia, licenza tecnica, iniziato commercio, serie referenze. Scrivere Cassetta 80 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9458

ITALIA. Scrissi inutilmente, nessuna parola di conforto ricevetti; dimenticato? ingrata... non meritavo! scrivi almeno ultimi saluti. Infelice per sempre addio. Milano. 9245

LEVATRICE distinta tiene pensione gestanti. Occupasi neonati. Unione 28, Milano. 9612

MANCIA portando cagnetta nera, striscia bianca petto. Panfilo Castaldi 41, Milano. 9173

400 LIRE mensili stipendio provvigione signore, signori ore libere desiderando rappresentare casa articolo meraviglioso indispensabile appena mostrato venduto. Campione gratis. Scrivere Auto-Light 37 rue d'Enghien, Paris. 9526

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILE 12 H P. cinque posti, ottimo stato vendo subito 3700. Esclusi mediatori. Scrivere Tanzi Oreste, posta, Milano. 9530

AUTOMOBILI Republic 6/7 8/9 10/12 HP. Superano qualunque salita strada carrozzabile. Veloci, sicure, economiche. Chiedere cataloghi riferendosi presente avviso. I. Wollmann. Padova. Rappresentante. 31287

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AGRICOLTORI! preferite le Pietre Excelsior per affilare senza bisogno d'acqua, falci, falcetti ed ogni oggetto da taglio. Franche per posta. Un pezzo lire 1.25. Una dozzina lire dieci. Dodici dozzine lire cento. Inviare cartolina Vaglia allo Stabilimento Ceramico G. Appiani-Treviso. 6701

A LIRE UNA settimanale stoffe, coperte, tappeti, specchi, quadri, regolatori, ottomane, letti, macchine cucire, prezzi convenientissimi. Credito Popolare, corso Romana 68, Milano. 9117

BICICLETTA nuova due freni, scatto, gomme Dunlop 135. Piazzale Monforte 1, Milano. 9358

FERROVIERI trovano subito denari cedendo quinto stipendio. Condizioni vantaggiose. Conclusione immediata. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (piazza Fontana) Milano. 8564

IMPIEGO vacante in Milano ed ogni paese, per signori, signorine. Società Italiana, Corso 462 Roma. 7279

IMPROVVISA partenza vendo bella camera matrimoniale. Portinaio Cristoforo Colombo 5. 5728

MATRIMONIO sfumato! vendo camera nuziale nuova. Viale Monforte, 27, Milano. 9500

OCCASIONE vendo macchina cucire pedale. Sorelle Farioli, Piazza Castello 20. 8676

OCCASIONE vendo film per Cinematografo a Cent. 70 al metro. Galimberti, via Alfieri N. 3, Milano. 8378

PARTENZA vendesi stanza nuziale, letti, marmi 425, completa. S. Vittore 11, Milano. 9339

PIANI melodici, piani concerto con ricco repertorio cartoni traforati anche a rate mensili. Griffini, via S. Paolo 10, Milano. 8954

PIANOFORTE verticale d'occasione vendo. Via Fieno N. 2, Milano. 9285

PIZZI antichi anche stracci, ritagli, mussole, tele bianche famigliari, usate cercansi, rivolgersi portinaia corso Venezia 5, Milano. 9416

RATE mensili mobiglia, trattasi anche vostro domicilio. Bianchi Achille, corso Loreto 16 interno. 9080

RINOMATO cognac Merisier 3 stelle, adottato ospedali, raccomandato medici, fusto 25 litri lire 60, cassa 12 bottiglie lire 30, 6 bottiglie 16 franco verso rimessa anticipata. Delsoldato, Stella 40 Milano. 9480

SALUMERIA Turolla S. Vittore 3, telefono 33-43. Vino pasteggiare eccellente. Cent. 90 fiasco domicilio. Produzione propria. Specialità burro formaggio. Assumo servizi alberghi, ristoranti, istituti. Servizio inappuntabile. Spediscesi ovunque. 8707

SPOSI offresi camera letto, materassi lana tenderia seta L. 680. Canova 35, Milano. 9566

STOMACO ed intestini malati guariscono colle Pillole Brenti. Depurativo disinfettante. 24219

4 PIANOFORTI nuovi in ferro, corde incrociate, vendonsi prezzo occasione. Solferino 10, Milano. 9267

AL CONTRARIO di altri nuovi preparati
l'efficacia medicinale dei quali è limitata al solo POTERE ANTISETTICO e MICROBICIDA, le ormai celebri pillole di

CATRAMINA

oltre il suddetto requisito, posseggono anche, e sovranamente, il POTERE CALMANTE ed ESPETTORANTE, ossia i due requisiti più importanti e necessari per farne un RIMEDIO COMPLETO e ASSOLUTAMENTE SUPERIORE contro

TOSSI e CATARRI

Proprietaria la SOCIETÀ A. BERTELLI & C. MILANO, via Paolo Frisi, 26

OCCASIONE ECCEZIONALE

Miracolo del Commercio

Per L. 15 si può avere un Orologio d'oro?

Chi non è pensione. L'orologio d'oro è il sogno di tutte le persone che non possono spendere duecento o trecento lire

Ed ecco perchè noi gridiamo al miracolo! Una Casa d'orologeria è riuscita a fabbricare degli orologi meravigliosi per il loro perfetto funzionamento impiegando nella lavorazione un metallo speciale che indiscutibilmente ha tutte le apparenze dell'oro.

Le persone più intelligenti in materia non riescono a distinguere questi orologi da quelli di vero oro.

Perciò non esitate, acquistatene uno ed avrete soddisfatto il vostro desiderio.

Eguale al nostro disegno L. 15. Di forma lépine (i) e senza cassa sul vetro L. 12, piccoli per signora L. 12, franco di porto. — Catene di metallo placcato *inalterabile* L. 7, a doppio petto L. 10, lunghe per signora L. 7. Cambiamo la merce se ritornata entro i giorni dalla data di spedizione, qualora non fosse soddisfacente.

Inviare ordini a mezzo cartolina vaglia alla premiata Ditta International Novelty Co. Milano, via S. Radegonda 10.

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, colla bordura sufficiente per vasto locale. Disegni splendidi. Gratis campioni a richiesta.
A. COLOMBO Milano
Corso Garibaldi, 106.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipi, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann)

Dovete fare la cura Elettrica?
Leggete attentamente!
Cura Elettrica in casa
(Trionfo della scienza) senza medico, senza ...

Cassetta ...
... pericolo. Questo apparecchio ...
dal nostro apparecchio eccita i centri nervosi ... vrastenia, vecchiaia precoce, esaurimento ... rilità. Superiore indiscutibilmente alle catene elettriche che costano centinaia ... e dopo poco tempo sono addirittura ... Le cassette del dott. Seigler durano eternamente, si ricaricano ogni mese colla spesa di centesimi ...
Ogni apparecchio completo, pronto all'uso, manubrii e pila a secco: Tipo A L. 10, di maggior forza L. 12.
Prezzi speciali per i Signori ...
Inviare ordini alla premiata Ditta INTERNATIONAL NOVELTY Co., Milano. Via S. R...

PORCELLANA resistente al Fuoco
"PIROFILA"
GINORI Via Dante, 5.

VENE VARICOSE
Unica fabbrica calze elastiche senza cucitura fatte su misura. Uniche aggiustabili e lavabili. Inviasi franco listino prezzi. Scrivere a C. Rossi fu Tito, Corso Porta Nuova, 34, 1° piano, Milano. 43596

IMPOTENZA
Guarisce colle celebri pillole « Elios » del Dottor O' Mytter di Londra. — Fl. L. 6 - per posta L. 6,20 — *Non si fanno assegni. Segretezza.* — 5 flac. (cura completa) L. 26 — Deposito per l'Italia: Farmacia Inglese Zambeletti — Piazza S. Carlo, 5 - *Milano.*

SOCIETÀ ANONIMA
Medese di elettricità, Villoresi e C.
col capitale di L. 250,000 versato L. 216250 —
con Sede in Meda.

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria per il giorno 17 marzo 1907 alle ore 10 presso la Sede della Società in Meda Via Vittorio Emanuele per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1906 e proposta di dividendo.
3. Nomina di due Consiglieri d'Amministrazione in surrogazione degli estratti a sorte signori Cav. Riccardo Besana e Ing. Giuseppe Villoresi.
4. Proposta di elevare da 3 a 5 il numero dei Consiglieri d'Amministrazione ed eventuale nomina di 2 nuovi Consiglieri. — Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.
5. Determinazione dell'emolumento ai Sindaci pel 1906 e pel 1907.
6. Proposta di modificazione all'articolo 6 dello Statuto Sociale.
7. Comunicazioni diverse.

Ove l'Assemblea andasse deserta per mancanza di numero legale resta fin d'ora fissata la seconda convocazione per il giorno 25 Marzo prossimo.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea potrà effettuarsi a tutto il giorno 11 Marzo prossimo venturo presso la Banca di Busto Arsizio Filiale di Meda.

In caso di diserzione dell'Assemblea potranno intervenire alla seconda anche coloro che avranno fatto il deposito delle Azioni entro il giorno 19 Marzo.

Meda, li 26 Febbraio 1907.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

QUINA CHAVIN
APERITIVO TONICO RICOSTITUENTE

TISI - TUBERCOLOSI, bronco alveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria e attestati si spediscono *gratis* a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli.
Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

IL DIABETE, ritenuto finora inguaribile, ha trovato finalmente il suo VERO rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale, e invitiamo tutti gli specialiste a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

LE MALATTIE DI STOMACO e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi, derivato dall'antica formula dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'eteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace. — Costa L. 6 i flacone di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

TOSSE STINATA, Catarro, influenza, bronchite, polmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, trovano il rimedio salutare nella LICHENINA LOMBARDI, unica specialità mondiale che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre la *vera*, e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, via Roma, 345.

IL SANGUE GUASTO per infezione, malattia antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici e recenti. La SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale, dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. Costa L. 5 il flac. La cura completa di 3 flaconi con 1 flacone ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli - Via Roma, 345. Estero L. 25 anticipate.

IMPOTENZA-NEURASTENIA e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace e insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile. La sua cura completa di due mesi costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. — Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua, L. 10 anticipate.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per ... suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, ... MACIA TENCA, secondo i metodi perfezionati ... i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza ... dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche si è trovato col VINO URANE ... rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia ... complicazioni. La sete divorante, inestinguibile ... mente dissipata e la secrezione dello zucchero ... troncata mediante l'uso di questo preparato ... ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato ... con successo per la guarigione dei diabetici.
IL VINO URANE P...
vino medicinale avente per base il vino ... aggradevole al gusto, che guarisce con ...
Si trova presso tutte le farmacie ...
Deposito a Milano, Paganini Villani e C. ...

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato Sciroppo Catrame e Codeina ... macia Magnetti, via Pesce, Milano — ... il flac., 5 flac. spedisconsi franchi ai ...

MALATTIE SEGRETE e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. Moretti - Via Zecca Vecchia, 3 - Milano
Visite dalle 8-10 alle 11-14 e ...
— *Consulti per lettera* — Chi ... *con cartolina-risposta* — Metodo ... cura e guarigione della blenorragia ...

BAMBINAIA tedesca pulita 21 anne protestante cerca posto, s'intende anche dei lavori casalinghi (Vita di famiglia). Scrivere sotto *D 486* a *Haasenstein e Vogler* a G. ... (Alsazia).

NEVRASTENIA
o esaurimento nervoso, debolezza del cervello, della volontà e dell'energia, perdita di memoria, grande impressionabilità, malinconia, mania suicida, debolezza generale, nervosismo, nevralgie, dolori al capo e alle reni, ecc. Guarigione radicale infallibile col "VEO" - Flacon L. 4 - Per posta 0,45 in più, assegno 0,95 - Anèmone Marchi, via Cappellini 14, Milano.

GRATIS
inviasi, dietro richiesta accennando a questo giornale, boccetta campione (con relativa istruzione) rinomate e premiate
FRERICHS-MALDIFASSI
contro la
STITICHEZZA
abituale, emorroidi, emicranie, catarri intestinali e dello stomaco, gastricismi, malattie di fegato, atonie intestinali, congestioni cerebrali, digestioni difficili. *Non indeboliscono, non irritano, non danno dolori.* 40 anni di successo mondiale. Boccetta L. 1.50. Per posta centesimi 20 in più.
FARMACIA MALDIFASSI - Milano ed in tutte le farmacie del Regno.

Appendice del SECOLO del 27 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 100

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

« Vieni, dunque domani, in casa dei miei suoceri, chè passeremo una allegra serata. »

Nel domani, infatti, le due famiglie, riunite, e l'esploratore Corbières, passavano, dopo un eccellente pranzo, nella sala del palazzo Harmelle, situato nel viale Saint-Mandé.

E la conversazione, già avviata sul futuro viaggio nel centro dell'Africa, continuò viva, ininterrotta, sul medesimo argomento, fin presso alla mezzanotte.

L'adesione assoluta dei rispettivi parenti dei giovani, non era forse, allorchè tutti si separarono, assolutamente data.

Ma si poteva sperare che la si sarebbe ben presto ottenuta.

Intanto, per incominciare, tutti, subito dopo il matrimonio di Margherita — il quale doveva, come dicemmo, aver luogo fra otto giorni — sarebbero partiti per l'Algeria.

Il signor Harmelle, sentendo la necessità di dirigere in persona, almeno per un anno, l'allevamento dei suoi struzzi, avrebbe lasciato alla testa della fabbrica di Parigi, il direttore di essa, del quale fidavasi completamente, il primo contabile e il cassiere, il povero Furgent.

Tale attestazione di fiducia e di stima, costituiva per quest'ultimo — in attesa della liberazione del figlio — un conforto, una specie di riabilitazione — di cui d'altronde non aveva alcun bisogno — di fronte agli amici, ai conoscenti, a tutto il personale della fabbrica.

Il signor di Challay, padre, e la signorina Emmelina di Challay, ove si fossero effettuati i progetti dei quattro giovani sposi, non sarebbero tornati a Parigi che dopo il ritorno della spedizione allo Tchad, e insieme ad essi.

Il Consigliere alla Corte d'Appello avrebbe ottenuto una di quelle licenze illimitate che permettono di stare a lungo assenti.

I genitori rispettivi avrebbero sopportato meglio l'assenza dei figli, vivendo insieme, e le notizie di questi sarebbero giunte loro più presto in Algeria che a Parigi.

Siffatta combinazione, se accomoda a tutti, piaceva sopratutto, e in modo straordinario, a Michele.

Assai più che Paolo Corbières — da cui Silviana di Brabançon era fuggita per la prima — egli provava il bisogno di respirare in un'atmosfera diversa da quella parigina.

La vita si nuova per lui e strana del deserto, piena di peripezie, di scoperte, d'avventure, avrebbe fatto di lui un uomo nuovo, gli avrebbe strappato dall'anima forse il ricordo della cattiva azione compiuta per ottenere Simona, per averne il possesso incontrastato.

Due uomini erano in prigione accusati del furto non commesso, l'uno un vagabondo capacissimo bensì di commetterlo se ne avesse avuto l'occasione, ma ad ogni modo innocente; l'altro un povero giovane, in preda ad una di quelle passioni che consigliano gli atti peggiori, e deciso infatti a derubare il padre, come aveva confessato, ma non meno irresponsabile dell'altro del furto commesso a danno del signor Harmelle.

Sarebbero stati messi entrambi in libertà, ciò era positivo; ma quando?

E il cupo dolore dell'infelice Furgent, che avrebbe nascosto a tutti l'azione premeditata dal figlio, se questi l'avesse realmente compiuta, e che dal figlio trovavasi ora disonorato?!

Non era lui solo, il padre a soffrirne, ma gli altri figli, e la povera madre!...

Michele pure in mezzo alla felicità per la quale avrebbe sacrificato ogni cosa, attraversava di quei momenti angosciosi che avvelenano le gioie più pure.

Sì, andarsene verso regioni ignote e misteriose, ove deve infallibilmente trovarsi l'obblìo del passato!

Nel dì successivo a quello in cui ebbe luogo il pranzo intimo, l'avvocato uscì per tempo di casa.

Lasciava la moglie mezzo addormentata, alla quale aveva detto baciandola:

— Riposa... non muoverti... Sai che mi rimangono a sbrigare non poche faccende prima di lasciare Parigi e la Francia.

Il giovane non si recò direttamente nel suo studio.

Si fece condurre alla stazione di San Lazzaro dove salì nel treno che andava a Saint-Cloud.

Gli era sorta d'improvviso nella mente un'idea che vi si era abbarbicata, e lo tormentava, irresistibilmente.

Si recava a visitare il collegio dove sapeva — avendoglielo detto Paolo Corbières — che Silviana aveva messo la propria figlia; dove pure sapeva — e ciò per informazioni da lui prese dopochè gli era stata fatta la nota minaccia, prima da Felice Dépret, poi da Renata — che quest'ultima aveva egualmente messo la sua.

Le due fanciulle non le conosceva affatto, ed erano sue entrambe.

Voleva vederle.

Alle nove e mezzo suonava il campanello alla porta dell'educandato posto vicino all'altipiano di Montretout.

E sol quando il campanello stesso squillò nel cortile deserto, Michele pensò:

— Ma le vacanze non sono ancora terminate... Non c'è nessuno.

Il cancello s'aprì.

L'avvocato procedette verso la gradinata esterna, in alto della quale era apparsa una domestica.

— La signora direttrice? domandò egli salendo i primi gradini.

— Eccola, viene, rispose la servente. È tornata solo da jeri.

Una donna giunta all'età matura, che spingeva dolcemente innanzi due ragazzine, l'una decenne, l'altra di quattro o cinq'anni tutt'al più, comparve sulla soglia della casa, dove la domestica s'era scostata per lasciarle il passo.

Il visitatore salutò.

— Scusate, signora, sono venuto per chiedere un programma dell'istituto, che m'è stato molto raccomandato.

— E per parlare probabilmente colla direttrice, disse ella con aria amabile. Giungete a proposito, affemia, caro signore. Son tornata jersera appena dai bagni di mare, con queste due fanciulle, che le rispettive madri non hanno potuto prender seco e che mi lasciano tutto l'anno.

Il signor di Challay guardava le piccine che alzavano verso di lui i grandi occhi attoniti.

— Anche nell'epoca delle vaccanze? chiese abbassando involontariamente il tono della voce.

— Sì anche nell'epoca delle vacanze. Una delle madri è partita per un viaggio. L'altra, che è obbligata ... sene a Parigi, ha preferito ... propria figlia perchè la conduca ... piuttosto che tenersela seco ... rante i calori estivi.

« Verrà del resto a prenderla ... settimane.

— Sono assai belle entrambe ...

— E sopratutto buone. La ... s'è fatta la mammina delle ... mie due Micheline ...

Milano - Società Editrice Sonzogno

SI È PUBBLICATO
IL DUOMO di MILANO nella Storia e nell'Arte
DESCRITTO DA CARLO ROMUSSI
Un elegantissimo volume in-4 ... pagine 246, stampato su carta ... no, illustrato da 248 finissime ... che riproducono le parti principali ... interessanti dettagli del grande ...
PREZZO:
Legato in *brochure* ...
» in tela e oro ...
Dirigersi alla *Società Editrice* ... Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1907. (Conto corrente colla posta.) Giovedì 28 Febbraio Anno XLII. - N. 14671

BIBLIOTECA

ABBONAMENTI PEL 1907
Prima combinazione: IL SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA e IL SECOLO ILLUSTRATO (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 20. - Nel Regno L. 27. - Estero Fr. 47.
Seconda combinazione: SECOLO — LA DIVINA COMMEDIA — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista VARIETAS (*compreso porto doni*).
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 24. - Nel Regno L. 29. - Estero Fr. 54.
Terza combinazione: IL SECOLO — IL SECOLO ILLUSTRATO e la rivista mensile illustrata VARIETAS.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 18 - Nel Regno L. 24 - Estero Fr. 40.
Quarta combinazione: IL SECOLO e IL SECOLO ILLUSTRATO.
PREZZO D'ABBONAMENTO: Milano L. 16 - Nel Regno L. 20 - Estero Fr. 36.
Un numero separato nel Regno Cent. 5, Estero Cent. 10.
Abbonamento semestrale con 2 volumi in premio e Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 9 — Franco nel Regno L. 12,50 — Estero Fr. 21.
Abbonamento trimestrale con Secolo Illustrato: Milano a domicilio L. 4,50 — Franco nel Regno L. 6 — Estero Fr. 10.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Gli abbonamenti si ricevono in MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Vaglia-Cartolina. — Le rinnovazioni, i reclami, le rettifiche d'indirizzo, ecc., debbono essere accompagnati dalla fascetta, sempre diretti all'Amministrazione della Società Editrice Sonzogno e **non** alla Redazione. — **Non si restituiscono i manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman., 26 e dalle proprie succursali in FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA a prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— Avvisi finanziari L. 3.— la linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

I NUOVI PROGETTI MILITARI

I duecento milioni.

III E ULTIMO.

Il bilancio della Guerra non è mai stato così poco stabile quanto dal giorno in cui fu consolidato in 275 milioni, e cioè 224 per spese ordinarie, 16 per spese straordinarie e 35 per le pensioni.

Il 2 luglio 1905 la Camera approvava una legge che aumentava per quel solo esercizio 1905-906 di undici milioni la spesa ordinaria allo scopo di chiamare sotto le armi le nuove reclute in ottobre invece che in marzo. In seguito questi undici milioni che si ritenevano concessi per un solo esercizio, rimasero ad ingrossare la parte ordinario del bilancio.

Ma chi sa dire quanti milioni concessi straordinariamente per un bisogno transitorio furono inghiottiti dal bilancio ordinario?

Il tanto vantato consolidamento del bilancio della Guerra non è che una simulazione, per non dire una mistificazione.

Quando saranno concessi i venti milioni annui, per un decennio, come viene richiesto dal progetto di legge del generale Viganò, il bilancio sarà effettivamente consolidato un'altra volta in 290 milioni invece che in 275 come generalmente si crede.

E Dio volesse che bastassero! Ma chi si fa una simile illusione?

Coloro stessi che esigono i nuovi milioni li dichiarano fin d'ora insufficienti. Leggete gli articoli militari del *Corriere della Sera*:

« Duecento milioni sono insufficienti a provvedere a tutti i bisogni, a tutte le manchevolezze oramai innegabili, oramai inoccultabili. Con essi si potrà fare qualche cosa, attendere a parte del programma, ma molta bisognerà trascurarne in attesa di eventi più fortunati. »

Il giornale dei conservatori milanesi, non è sempre stato di questo parere e glielo abbiamo fatto osservare in un recente articolo del *Secolo*. Sei anni or sono, quando il bilancio della Guerra non aveva raggiunto le proporzioni attuali, il giornale conservatore, che ora non si contenta neppure dei duecento milioni che il Parlamento sarà chiamato prossimamente a votare, diceva alto e forte che urgeva frenare le spese militari (ed allora il bilancio ordinario, escluse le pensioni, non eccedeva i 233 milioni). Diceva che in nessun caso le spese non avrebbero potuto eccedere quel limite. Diceva che non v'è politica militare possibile all'infuori di quella che misura le proporzioni sue sulla potenzialità economica del paese. « È quando un paese ha dato e dà per esercito e marina tutto ciò che può dare, giuocoforza è che ognuno pieghi il capo, che non vi siano ministri i quali ingannino il paese consigliando un ordinamento per cui si richiederebbe una spesa maggiore, domandando periodicamente fondi straordinari per opere e innovazioni che si devono ripetere regolarmente ogni tanti anni ed a cui un bilancio sincero deve far fronte con le entrate ordinarie. »

Precisamente ciò che abbiamo sempre detto e che ripetiamo ancora tutti i santi giorni.

Volendo, potremmo fare ancora molte altre citazioni del *Corriere*, ma pel còmpito che ci proponiamo, basterà una sola che è del settembre 1900. Allora il *Corriere* radicaleggiava molto volontieri: «Chi è che possa negare la sproporzione fra la spesa e gli organici militari? Disgraziatamente un fondo di vero c'è nel sillogismo radicale (quello cioè che l'esercito, così com'è, è impotente per la guerra, soverchio per la pace e che quindi organici e spesa vanno ridotti) e non certo per colpa nostra che abbiamo sempre e sempre deplorata quella sproporzione, e avremmo voluto e vorremmo un esercito magari più piccolo, ma essenzialmente ordinato e preparato alla guerra. »

In quel periodo di tempo vi era un altro giornale conservatore che sosteneva le medesime idee: la *Stampa* di Torino, la quale voleva risolvere il problema militare mediante la riduzione di due corpi d'esercito. « Se questo problema — scriveva il giornale torinese — si risolvesse nel senso che dieci corpi d'armata perfetti debbano essere preferiti a dodici imperfetti, il bilancio dello Stato ne avrebbe grande giovamento, perchè potrebbe provvedere a tutte le necessità presenti e future senza timore di dovere ricorrere sempre a mezzi straordinari, per far fronte a spese dette straordinarie, ma che per il loro possibile e probabile rinnovarsi hanno tutto il carattere di ordinarietà. »

È certo adunque che i conservatori di sei anni or sono vedevano assai chiaro nel problema militare, e che soltanto adesso sono divenuti ciechi e sordi.

Il punto giusto, infatti, è quello dell'antagonismo fra gli organici e il bilancio. Quando ci contentavamo di dieci corpi di esercito avevamo una forza bilanciata press'a poco uguale all'attuale, ma avevamo meno ufficiali e meno impiegati e spendevamo settanta milioni di meno ogni anno.

Gli attuali progetti militari, compreso quello della riduzione della ferma si guardano bene dall'accennare anche lontanamente alla radice del male.

Una misera riforma del reclutamento, resa ancora più misera dalla riduzione del limite della statura per la riforma e per la rivedibilità, non basta certamente, non diciamo a risolvere, ma neppure ad impostare il grave problema militare.

D'altronde, quale garanzia possiamo noi avere che i duecento nuovi milioni debbano servire realmente allo scopo per cui furono richiesti?

I sedici milioni annui del sessennio decorso che erano dichiarati necessari al rinnovamento dell'artiglieria campale, furono in gran parte devoluti ad altri scopi per confessione stessa del ministro della Guerra. E questa mancanza di sincerità nei bilanci militari è stata fatta notare prima d'ora dallo stesso relatore del bilancio del 1905, l'on. Pais, il quale ci fa sapere che in quell'anno vennero stanziati fondi pel richiamo di sessantamila uomini, mentre effettivamente non ne furono richiamati che trentasei.

E così si dica di altre innumerevoli magagne che consigliano al rigetto puro e semplice dei nuovi fondi straordinari, sino a quando almeno un'inchiesta contabile non ci abbia fatto sapere come furono spesi i fondi straordinari del primo sessennio, e una Commissione permanente non ci garantisca dell'impiego di ogni ulteriore fondo che il Parlamento sarà per concedere.

Ma sarà da tanto la Camera italiana?

PER LE CALABRIE

Bisogni reali e urgenti. Esagerazioni politiche.

Ci telefonano da Roma, 27, sera. (G.):

Ancora una volta la Camera ha udito le dolenti note della regione più misera d'Italia: le Calabrie. I diversi oratori che hanno parlato su questo argomento si sono studiati a provare che la legge votata dal Parlamento non si è fatta sentire finora che in un modo solo: colla ripresa del pagamento delle imposte sui terreni e sui fabbricati, appena cessato il periodo di sospensione che la legge stessa aveva fissato.

Dunque è proprio vero: si è detto che il carabiniere e l'esattore sono i soli due funzionari del Governo che in quelle povere provincie esercitano con diligenza e con prontezza la loro missione. La burocrazia si addormenta spesso, specialmente quando si tratta di compilare regolamenti per l'applicazione di benefici, provvedimenti legislativi, ecc., ma colui che riscuote le imposte non dorme mai e quel che è peggio non lascia mai dormire i contribuenti.

Ma d'altra parte di questa agitazione delle Calabrie gli amici del ministero fanno risalire la responsabilità alla opposizione, specialmente a quella sonniniana, la quale, secondo essi, accettando la questione dello sgravio dei bilanci dei comuni avrebbe ottenuto in parte il suo scopo facendo perdere la misura alle popolazioni per creare dei fastidi al Governo, e, aggiungono gli amici del Governo, che il ministero si è interessato delle condizioni delle Calabrie e del Mezzogiorno con nuovi disegni di legge per riparare alle recenti alluvioni, per lo sgravio delle finanze locali e per i tributi comunali, ma che lo Stato non può sopperire alle deficienze comunali se non nella misura dei suoi mezzi.

Si cita invece il caso del comune di Cittanova in Calabria il quale in un comizio ha chiesto che per le Calabrie fosse concesso l'abbuono del trenta per cento sulla fondiaria stabilita da quella legge speciale, oltre all'altro trenta per cento concesso dalle altre leggi generali per il Mezzogiorno. Le richieste di tal genere sono giudicate veramente irrealizzabili.

Ma l'agitazione delle Calabrie, se si deve giudicare da un punto di vista scevro da ogni passione politica, ha la sua giustificazione in molte delle ragioni che gli interpellanti hanno oggi portate alla Camera, non escluse fra le molte queste: che quelle popolazioni corrono rischio di rimettere per esempio con un inasprimento della sovraimposta sui terreni quei benefici che la legge speciale concede per i fabbricati colpiti dal terremoto. E su questo punto, come sugli altri, si chiede al Governo un temperamento, si chiede che la mano sinistra non sia costretta a versare quello che ha risparmiato la destra.

Il ministro Massimini rispondendo agli interpellanti ha fatto giustizia con severe parole delle esagerazioni dei promotori dell'agitazione, dimostrando l'assurdità delle pretese che i contribuenti calabresi abbiano diritto a due abbuoni, quello del trenta per cento portato dalla legge del Mezzogiorno e dell'altro pure del trenta per cento portato dalla legge per le Calabrie, mentre quest'ultimo rappresenta il beneficio di una anticipazione. L'on. Massimini ha poi minutamente giustificato la sua amministrazione dalle accuse di lentezza ingiustificata nell'applicazione della legge per le Calabrie nella parte che apporta un sollievo ai contribuenti, dando inoltre affidamento per altri e più efficaci provvedimenti a favore di quelle travagliate popolazioni.

La ripresa della Visita

Un motto del *Secolo* - Le riforme - 40 vescovi a spasso - Le difficoltà dei Visitatori - Fotografo - Preso in trappola - Un paese dove va tutto bene - Un canonico calunniatore - Un auto-salvataggio.

Roma, 27 febbraio.

Vi ricordate?... Nel 30 luglio 1903, il *Secolo* narrava di certi motti, attribuiti ad alquanti cardinali, allora ritenuti *papabili*. Il cardinale Sarto era indicato con questo: *Tutis Sartis ipse redimet Israel*. — La redenzione avrebbe dovuto essere una riforma della Chiesa, o, meglio, del suo organismo e del suo funzionamento. Infatti, Pio X, appena salito sulla cattedra di S. Pietro, accennò a tendenze riformatrici, proponendosi nientemeno che di *instaurare omnia in Christo*.

Se non che... al proposito sano e vigoroso non risposero nè le forze nè gl'istromenti, deboli, corrotti, bacati, guasti del Vaticano.

Fra le prime riforme, Pio X pensò di ripristinare l'istituto della Visita Apostolica, andata in disuso da oltre 40 anni. Codesta Visita — secondo le costituzioni — consiste in una ispezione, operata da delegati del papa, nelle diocesi, su tutti gli uffici e gli organismi dipendenti dai vescovi.

Furono eletti oltre 120 visitatori, in massima parte frati; per talune diocesi privilegiate, il visitatore fu un prelato romano. Tutti costoro sciamarono per l'Italia, recandosi ad ispezionare le diocesi, a cui erano stati destinati. Ritornati a Roma, i loro rapporti vennero consegnati al Sant'Uffizio... e sarebbe ben ardua impresa il penetrare il segreto sacramentale da cui furono e sono avvolti. Unico effetto visibile, attribuito alla Visita, fu l'*invito* fatto a ben quaranta vescovi italiani di rassegnare nelle mani del papa le dimissioni dal rispettivo ufficio.

Sopraggiunta l'estate, la Visita fu sospesa. Ora viene ripresa, e, fra giorni, partiranno altri Visitatori, destinati questa volta, per la maggior parte, alle Diocesi di Calabria e di altre regioni del Mezzogiorno; qualcuno salirà nell'Alta Italia, ma questi visitatori settentrionali saranno ben pochi.

Anche questa volta i Visitatori prescelti sono, per lo più, dei frati, essendo omai canone adottato in Vaticano la onnipotenza dei diversi ordini religiosi, i quali poi, a loro volta, sono rivali feroci e gelosi l'uno dell'altro. Comunque siasi, la predilezione e la fiducia di Pio X nei frati, a preferenza dei monsignorini romaneschi, è evidente e da lui stesso giammai dissimulata.

La Visita, dunque, è ripresa. Se il provvedimento può essere buono, esso nondimeno viene snaturato nella sua applicazione.

In genere, si sa che i Visitatori — salvo rare ed onorevoli eccezioni — non fanno il loro dovere, rassomigliando così a quasi la generalità degl'ispettori laici, che pullulano nelle beatissime amministrazioni italiche.

Se sono frati, i Visitatori vanno a insediarsi in un convento, preferibilmente del loro Ordine; e allora, le ispezioni procedono secondo le vedute e le intenzioni prevalenti nei pezzi più grossi del convento che fornisce ospitalità al Visitatore.

Se sono prelati o preti secolari, i Visitatori vanno a piantarsi in qualche buon albergo, o accettano la ospitalità di qualche *dirigente* del luogo; e allora poi... ne capitano di tutti i colori.

Nell'un caso e nell'altro, le relazioni che essi fanno al Sant'Uffizio sono quello che sono: sovente bricconate, più spesso asinerie o superficialità leggiere; qualche volta infine sono coscienziose e veritiere: i *rari aves* fanno capolino anche nella ornitologia dei preti...

* * *

Codesta cosidetta Sacra Visita fu sempre ricca ammannitrice di gustosi aneddoti, che fanno le delizie delle sagrestie e delle farmacie paesane. È famoso il parroco, cacciatore appassionato, che nascose la civetta nel ciborio, con grande scandalo del Visitatore, che la scoperse; famosissimo un equivoco notturno di altro curato, che bastonò il Visitatore, il quale, in succinto abbigliamento, girava per la casa parrocchiale. Ma questa roba rientra nell'àmbito delle leggende allegre e grassoccie.

Si può invece narrare qualche storia vera, recentissima e documentabile.

Un monsignore romano, delegato a Visitatore di un'amenissima diocesi meridionale, appassionato fotografo dilettante, partì a compiere il suo ufficio con un completo corredo di macchine, di camere oscure, di lastre, di acidi... Provvisto di una discreta diaria, egli visitò tutti i paesi della diocesi; e fotografò panorami, punti di vista, usanze, costumi.. Poi, ritornò in Roma, senza aver visitato nulla. Che cosa avrà riferito costui ai padri del Sant'Uffizio?

Ancora. In una Diocesi... dell'Italia media un ecclesiastico era accusato di soverchie inclinazioni per il devoto femmineo sesso. Il Visitatore — frate anche questo e giovine — andò per intrappolare l'ecclesiastico troppo espansivo, e... rimase preso lui nella stessa femminile tentazione... I diocesani risero; i bacchettoni si scandolezzarono, e mandarono a Roma un ricorso anonimo. Quando l'incauto Visitatore andò a presentare il suo rapporto — molto benevolo — in Sant'Uffizio, trovò che un processo canonico era iniziato contro di lui, e... ne sopportò guai non indifferenti.

Un Visitatore — prete secolare — in fama di rigoroso e di... irriducibile, arrivando nel capoluogo di una diocesi... meridionale, discese nel migliore albergo del paese. Un'ora dopo arrivato, gli fu annunziata la visita del sindaco. Il degno funzionario gli avrebbe tenuto, su per giù, questo discorso:

— *Monsignò', vui venite a fà' a' visita?... è va' bbè... Ma vui avite a sape che cqui va tutto bbene... E si nnu lo saperessivo...*

Qui il sindaco abbassò la voce all'orecchio del malcapitato *monsignò'*... Pare gli facesse capire che in paese c'erano ottimi bastoni, qualche coltello e, magari, alquante rivoltelle pronte. Quel sindaco — si dice — è il capo dei clericali paesani; ma ha un figliuolo discolo, che deve sposare una nipote del vescovo, ragazza belloccia e ben provveduta... fino a che la mensa episcopale, ben fornita, continuerà ad essere goduta dal prelato. Questi — si aggiunge — non è uno stinco di santo; ma il sindaco, benchè non interrogato, ha detto che *cqui va tutto* a meraviglia... E mosca, sennò c'è il bastone. La camorra, a quanto pare, ha invaso l'episcopio, laggiù... — ma il visitatore capì il latino, e, in tre giorni, si sbrigò alla meglio della sua ispezione *pro forma*, e ritornò a Roma... Se non che, quel vescovo, entro un mese, fu invitato a lasciare la diocesi. Il Visitatore deve aver manifestato vedute diverse da quelle del sindaco, che, a sua volta, non ha più concluso il matrimonio del figliuolo.

Un canonichetto di.. X, nel Mezzogiorno, aveva velleità episcopali, e manifestò al Visitatore — un frate allegrone — la sua volontà di pigliare il posto al vescovo in funzione. Fece di più, anzi, perchè fornì sul povero Pastore informazioni diaboliche. Il Visitatore ascoltò... — accettò anche il *cadeau* di mille sigari d'Avana, autentici e profumati; diede buone parole al canonichetto; e partì. Pochi giorni dopo, il vescovo, suo rivale, fece chiamare il pretino e, previo un discorsetto, pieno di pia unzione e di orrore per i calunniatori, gli notificò una ordinanza del Sant'Uffizio, per la quale gli si ritirava la dignità — e la prebenda — di canonico, e lo si sospendeva *a divinis*, fino a nuova disposizione. Il frate aveva fumato bene, e aveva cucinato meglio il suo volontario informatore!

Una cucina meno riuscita si ebbe, l'anno scorso, in una principalissima diocesi toscana. Il vescovo, pur navigando in acque assai torbide, potè operare un auto-salvataggio. Si voleva promuoverlo, per rimuoverlo; si tentò perfino di mandarlo in diplomazia; ma egli riuscì, invece, ad imporre quella rispettabilità sua, che era stata revocata in dubbio... e il Visitatore, a quanto pare fino ad ora, non ci avrebbe fatto una buona figura...

Don Prospero C...

LE DONNE COCCHIERE DI PARIGI.

La lotta per la vita - Un cocchiere galante - Mignon e Lisette.

E finalmente Parigi vede per le sue vie, a cassetta delle carrozze pubbliche, le donne. Hanno cominciato giovedì scorso: erano due, la signora Duffant e la signorina Charnier; oggi ad esse si è aggiunta la contessa Du Pin, una povera signora che sposò un corista e che è madre di undici figli.

Le accoglienze dei parigini in linea generale furono buone; i giornali inviarono i loro migliori *reporters* e fotografi perchè dell'avvenimento i lettori fossero largamente informati. E tutti si mostrarono concordi nel dire che le signore prestano servizio quanto e forse meglio dei signori uomini, mostrandosi esse abilissime nel guidare i cavalli, e cortesi coi clienti.

La cortesia! Ecco la grave minaccia pei cocchieri alcuni dei quali con una sola parola, un'ingiuria hanno saputo d'un tratto conquistarsi le generali antipatie. Vedendo passare le «cocchiere» hanno loro gridato in tono di grande disprezzo:

— Va... via Luisa Michel.

Oh! imbecilli! Il nome di quella martire che per non citare altri episodi, per quattro volte regalava ai poveri i danari che Victor Hugo le aveva dati per comprarsi un vestito onde non morire di freddo, il nome di quella santa che quando fu trasportata nella Nuova Caledonia regalava agli altri fin la paglia del proprio giaciglio, quel nome puro lanciato come un'ingiuria? Ah! la povera gente, la miserabile gente. Nell'ardore della lotta per la vita, l'ira fa velo ai loro occhi e le voci rauche gridano contro quelle sventurate donne costrette a quel mestiere per guadagnarsi il pane.

— Va a cullare i bimbi! han gridato i cocchieri alle concorrenti.

A cullare i bimbi? Oh! sì, esse ci andrebbero ben volentieri e non soltanto quelle che guidano i cavalli, ma anche le altre, ci andrebbero, quelle che sono costrette all'officina, alla miniera, al laboratorio, alla fabbrica, allo studio.

Qualche cocchiere giovane si è però mostrato galante ed ha dato un consiglio: « Signora, sempre a destra; guardatevi dalla sinistra... è la parte del cuore. »

E la signorina Charnier ha sorriso ringraziando, ed ha salutato gravemente colla frusta un gruppo di giovani che dalla soglia di un «bar» al suo passaggio han levati i bicchieri gridando: «A voi!»

La livrea delle «donne cocchiere»: calzoni alla ciclista, breve gonna azzurra; soprabito ampio a sacco con piccola mantellina; cappello tondo con un nastro di colore oscuro.

Le carrozze sono a tassametro: e portano i numeri 9483 e 3499, ed i cavalli, femmine naturalmente, si chiamano *Mignon* e *Lisette*. Interrogate le due signore si dissero soddisfatte del successo e delle buone accoglienze. «Quasi tutti i clienti scambiarono con noi un sorriso dandoci l'ordine di condurli».

Eh! può condurre lontano un bel sorriso di donna.

MOHAMMED ALÌ

Il nuovo scià di Persia - L'incoronamento ufficiale.

A Teheran, nel gennaio scorso, nella grande sala del trono, ed alla presenza di tutti i principi, i ministri, gli alti funzionari e dell'intero corpo diplomatico, si svolse la cerimonia dell'incoronamento ufficiale del nuovo scià di Persia, Mohammed Alì.

Il giovane sovrano sedeva sul « trono dei paoni » ed era coperto di tutti i gioielli del tesoro degli scià, che è valutato a parecchi centinaia di milioni.

Gli abiti sono tempestati di gemme, le armi ne sono coperte, e la corona è tutto un scintillio. Turchesi, rubini, smeraldi,

amatiste, brillanti, diamanti tutto si confonde, scintilla, lampeggia. Non vuol dire che sia bello — anzi, è tutt'altro che estetico come si può giudicare del resto dalla fotografia che pubblichiamo. Finita la cerimonia, armi ed abiti e corona scompaiono come sotto i fitti tappeti scompare quel meraviglioso trono di marmo che l'occhio europeo non avrebbe mai dovuto vedere.

Ma ora la Persia è sur una nuova via. Essa è in piena trasformazione politica ed economica, ed il paese intero si va aprendo speriamolo, al progresso, alla marcia del quale insuperabile ostacolo sorgeva l'assolutismo, che oggi ha dovuto cedere il posto al regime costituzionale.

Zucchero, marmellate e ferrovie...

— Ma perchè, oltre al petrolio, volete gli sgravi proprio sullo zucchero e vi impuntate a credere che la salvezza in Italia debba partire di lì? — mi domandava l'altro giorno un amico che si pretende liberale ma che deve possedere parecchie carature di società zuccheriere.

E invece sì, caro amico, son sugli zuccheri proprio che vogliamo gli sgravi e non c'impuntiamo a caso e per capriccio.

Non solo — insistiamo su questo punto — la cosa è stata già detta e ridetta e neppure i più accaniti zuccherieri osano negarla — perchè la diminuzione sul prezzo degli zuccheri aumenterebbe così automaticamente il consumo che le casse dello Stato non ci perderebbero nulla, anzi in tre o quattro anni ci guadagnerebbero; ma perchè lo sgravio sugli zuccheri sarebbe essenziale per favorire un industria che in questo momento avrebbe una grandissima importanza in Italia; quella delle frutta in conserva.

Quella gente che si sfiata a gridar che l'Italia ha delle risorse da vendere, che è il giardino d'Europa, che questa terra capace di produrre tutti i frutti più squisiti, tutti i fiori più rari e gli ortaggi più pregiati, è uno scrigno inesauribile di tesori, dimenticano semplicemente quali siano le nostre condizioni dei trasporti!...

Non c'è che da ricordare quello che successe al tempo dell'uva: tutto il traffico è scombussolato; mancano i vagoni su cui caricar le uve, e poi quando i vagoni si son trovati le linee son così ingombre e impacciate, che carichi rilevanti si deteriorano perchè giacciono sulle linee giornate intere invece di transitar rapidamente come la natura della merce richiederebbe. E i fiori? Ultimamente ancora i giornali raccontavano come le ferrovie italiane avessero dovuto pagar centomila lire di danni per aver ritardato l'arrivo di vagoni che da Firenze dovevano portare a Budapest e a Vienna i fiori per il giorno dei morti!

Il fiore ha essenzialmente bisogno di comunicazioni rapidissime e sicure. Quei lilla bianchi, precoci, che si pagano due, tre lire ogni pianta quel primo giorno, in cui appaiono sul mercato e sono i primi, cadono dopo due o tre giorni a 50 centesimi la punta!... Per questo commercio bisogna già tener calcolo del tempo materiale rigorosamente necessario al trasporto; guai se vengono in ballo anche i ritardi o gli sviamenti così frequenti, normali, direi nelle nostre ferrovie!

Mi raccontava un signore, orticultore fortunato ad Imola, di aver voluto tentare nelle Puglie la stessa coltura intensiva e molto produttiva che tanto gli rendeva ad Imola.

Terreno buonissimo, mano d'opera a buon mercato, raccolto abbondante e precoce... ma l'intoppo insormontabile sono i mezzi di trasporto: parecchie ore di carro per arrivare alla ferrovia, treni «abulici», un percorso lunghissimo e quindi pieno di peripezie sui treni italici... quando la merce arrivava a Parigi o a Berlino aveva perduto colla sua qualità principale di essere una primizia, il 100 per 100 del valore... e così si dovette abbandonare la coltura...

***

Che cosa c'entra questo con lo zucchero e la conserva di frutta?

Per questo che noi abbiamo la potenzialità di produrre bellissimi fiori, legumi primaticci e frutta miracolose, ma l'organizzazione necessaria per smerciar subito questi prodotti preziosi è difettosa.

Olindo Malagodi raccontava che quando fu in Calabria per il terremoto, un giorno, in una stazione un contadino per cinque soldi gli rovesciò davanti una canestra di pesche bellissime — 64 nientemeno, com'egli le contò — che a Londra si sarebbero pagate L. 1.25 l'una!...

Solamente i nostri mezzi di trasporto sono tali che il contadino ringrazia Dio quando può cèder tutte le sue 64 pesche per 5 soldi: e le mele si danno ai porci quando sono in sovrabbondanza e le susine si lasciano infracidire per terra.

Ora l'Italia colla Spagna e colla parte meridionale della Francia gode il privilegio di produrre la pesca, l'albicocco, l'arancio, il cedro, il mandarino, mentre il ribes, il lampone, la fragola, il mirtillo, il ciliegio crescono come da noi anche nei paesi nordici.

Noi abbiamo dunque la fortuna di produrre naturalmente dei frutti preziosi — mentre la barbabietola è un prodotto artificioso sulla nostra terra — e non abbiamo ancora instaurato (e dell'acqua passerà sotto il ponte prima che si cominci) i mezzi per un traffico immediato di queste frutta ancor fresche e primaticcie.

È a questo punto che s'innesta la questione degli sgravi sullo zucchero.

Quando a un povero contadino calabrese si dice: Andate a vendere le vostre pesche a Londra, dove si pagano 1.25 l'una — mi par che sia come proporre a uno zoppo di fare il corridore, o a un corridore di fare lo scrivano pubblico. Un commercio di frutta fresche tra l'Italia, sopratutto l'Italia meridionale, e i grandi centri di consumo, Parigi, Londra, Pietroburgo, Berlino, esige un impianto ferroviario che noi non abbiamo per ora e non avremo per molti anni.

Appendice del SECOLO 28 Febbraio

GIULIO MARY 66

La bellezza del Diavolo

Proprietà letterar. riservata per la traduzione italiana

— E se accetta al pari di me?

— Non accetterà.

— Che ne sapete?

— È un uomo debole... Non vi rassomiglia affatto... Avrà paura.

— Ma se accettasse, infine, la prova che volete imporci?

— Allora affiderò al caso la cura di scegliere fra voi due.

Qui parve esser colta da un'improvvisa debolezza e le ultime parole di lei finirono in un sospiro e in un singhiozzo trattenuto.

— Che avete?

— Soffro... Ah, Lorenzo, Lorenzo, se il caso si dichiarasse contro colui... che amo?

Queste parole le sfuggirono dalle labbra come fosse stata vinta da una passione ardente che alla fine prorompesse.

Il giovane cadde nella pania.

— Germana! Germana! che avete dunque?

Abile commediante, s'era già rimessa.

— Non ho detto nulla, rispose tenendosi la mano al petto, come per comprimere i battiti del proprio cuore. Dimenticate... dimenticate le mie parole, Lorenzo.

— Sarebbe vero? Son io quegli che amate?

— Tacete... Non voglio... No, non ho detto nulla...

— Ah, Germana, il turbamento cui siete in preda, le mani tremanti, la voce che trapare velata dalle lagrime, tutto ciò vi tradisce!...

Fu quasi con freddezza che ella rispose:

— No, vi siete ingannato... Tornate in voi stesso... Ricomponetevi... Ve l'ho detto. Non mi dichiarerò se non dopo aver interrogato vostro fratello.

— Eccolo che viene verso di noi... Vi cerca ...

— Lasciatemi sola con lui.

Lorenzo le strinse le mani con tal violenza ch'ella stentò a soffocare un grido.

— Badate, Germana, a non pigliarvi giuoco di me. Ormai dovete sapere che non son uomo da arretrare neppur dinanzi a un delitto... Badate ripeto!

La giovane sciolse adagio le mani dalla stretta che gliele aveva quasi spezzate.

— Amo la vostra forza e le vostre minacce, ella disse.

Michele in quel punto giungeva loro vicino; li aveva scorti nell'oscurità della notte.

Per la prima volta i due fratelli scambiarono uno sguardo di diffidenza.

Ma Germana, prevedendo ogni assalto, si affrettò a dire, d'improvviso, pigliando il giovane alla sprovvista e senza lasciargli il tempo di riflettere:

— Michele, ho rivolto a vostro fratello questa domanda: « Mi obbedireste, se vi dessi l'ordine di commettere un delitto? »

« Se vi chiedessi altrettanto, che mi rispondereste?

Egli si pose a tremare e mormorò:

— Un delitto!... Non potete esigere da noi, Germana, un'altra prova d'amore?

— Rifiutereste dunque?

— Rifiuteresti, non è vero? disse Lorenzo. Vedete, quanto poco vi ama? Io, invece, se occorresse, vi amerei anche a costo di essere mandato all'ergastolo, d'essere condotto al patibolo!

— Hai accettato, tu, Lorenzo?

— Senza esitare.

— Io non oso! balbettò Michele a bassa voce. No, non oso...

— Devo allora concludere che non mi amate come vorrei?

— Non so spiegarmi ciò che accade in me. In altri tempi, prima di conoscere l'amore, mi pare non avrei avuto paura di commettere un delitto... Ed oggi che v'amo si direbbe che sia divenuto debole e timido come un fanciullo...

La mano di Germana si stese nell'ombra a sfiorare, sulla terrazza, le dita del giovane, senza che Lorenzo potesse accorgersene.

A tal contatto egli trasalì violentemente.

— No, no, disse in un mormorio soffocato.

Ella si chinò e con voce tenue così che Lorenzo non fu in grado di udir le sue parole:

— E se foste voi, Michele, quegli che amo? Dovrei rinunziare a voi?

Egli volle indietreggiare: sfuggirle.

— No, no, domandatemi di sacrificarvi la vita, ma non di più, non di più...

La mano di lei s'appoggiò su quella del giovane in una carezza significativa e perturbatrice, la quale significava:

— Non temete che il vostro rifiuto mi costringa a fare una scelta non voluta dal mio cuore?

Egli ritrasse la mano. Ebbe un tal coraggio, una tal forza d'animo. Ma un brivido violento lo scuoteva tutto.

— Vorrei... mormorò, non lo potrei. Vi son certuni che l'amor rende animosi e forti; egli ha reso me, invece, timido e vile.

Ad un tratto Germana mutò atteggiamento.

Si drizzò inarcando lo squisito e provocante busto.

E nello stesso tempo diede in una risata fresca e beffarda.

Non era più il demone che li aveva tentati e tormentati, enigmatico e fatale. Era una ragazza, che subitamente, dopo aver finito di rappresentar la propria parte, si compiaceva d'esservi riuscita.

Confusi, sbalorditi la guardavano, non sapendo che pensarne, aspettando fosse passato quell'accesso d'ilarità infantile, libera e sincera.

Come un fanciullo, infatti, che si trastulla, ella battè le mani.

— Dunque avete prestato fede alle mie parole? Avete creduto veramente che vi avrei ordinato di commettere un delitto? Ecco in qual modo m'amate! Ecco la stima che avete di me!

— Germana!! esclamarono irritati.

— Vi avevo prevenuti come mi fossi proposta di tentare una prova. E non avete compreso che era questa appunto la prova annunziatavi?

« Tranquillatevi, non odio nessuno io, e non ho mai accolto nella mia mente idee sì cupe e sinistre.

Continuava a ridere.

E davvero stavolta si sarebbe potuto prendere abbaglio e imaginarsi che tutto quanto essi avevano udito era stato, da parte di lei, un giuoco crudele, uno strano capriccio della fantasia.

Ma i due fratelli rimanevano tristi: la guardavano di sottecchi, torvamente. Forse stavano per abbandonarsi all'impeto brutale del loro carattere, forse s'accingevano ad obbligarla a svelare finalmente il fondo dell'anima sua, quando tutti e tre fremettero.

Nel silenzio notturno, un lungo grido, che pareva uscir da vicino, e che risuonò da lungi nello spazio, percuotendo le sonorità della valle, un grido simile ad un urlo ed insieme ad un sovrumano scoppio di risa, un grido acuto, minaccioso, terribile, li gelò di spavento.

In quel grido s'era proferito un nome.

Se tutti e tre l'avevano udito un tal nome, nessuno, all'infuori di Germana, lo aveva compreso.

E il nome, risonando così nella valle, parve amplificarsi, moltiplicarsi all'infinito, con un rombo di tuono.

— Oberstein!... O... ber... stein!!...

L'effetto ne fu fulmineo.

Germana stese innanzi le braccia, come per respingere un fantasma.

Sporse la testa per ascoltare. Credeva di avere inteso male, di essere stata il giuoco d'un'allucinazione.

Ma l'eco formidabile ripeteva:

— O... ber... stein!!

Allora essa cadde lunga distesa ai piedi di Michele e Lorenzo, smarriti.

La rialzarono, dimentichi della lor nascente gelosia, nella viva apprensione ad essi ispirata dallo stato in cui vedevano la giovane.

La chiamavano.

— Germana! Germana! Che è accaduto? Che avete?... Di che avete paura?

Invece il ribasso del prezzo dello zucchero permetterebbe di utilizzare facilmente questa ricchezza nostra, naturale, spontanea, che è la frutta nella fabbricazione di conserve che non si deteriorano e che possono esser messe in commercio senza furia, coi nostri treni lumaca, oppure anche coi bastimenti a vela che rappresentano ancora un mezzo apprezzatissimo di trasporto per le merci non deteriorabili.

L'industria delle conserve di frutta presenta poi parecchi altri vantaggi.

Prima di tutto può esser esercitata come un'industria quasi casalinga, patriarcale. E un po' come l'industria del burro, del miele che si è organizzata così bene anche da noi appunto perchè non richiede un macchinario molto complicato nè costoso, ma solo certe norme costanti e ben osservate di attenzione, di diligenza e di scrupolo.

Sarebbe assai facile poi come son sorte e fioriscono le «cascine» pel burro e formaggio, organizzare piccole cooperative di produzione per mantener certi tipi costanti di conserve. E che grandissima risorsa questa industria potrebbe rappresentare per i paesi meridionali dove le frutta più squisite si trovano a profusione!...

***

Un altro fatto da tener presente è che le conserve di frutta rappresentano un genero di consumo mondiale quasi più diffuso della frutta fresca.

L'Italia è forse l'unica parte del mondo civile moderno che consuma così poca «marmellata» di frutti; ma negli altri paesi del mondo dove essa è stata volgarizzata e incoraggiata appunto dal bassissimo prezzo dello zucchero — è un alimento comunissimo.

In Germania per esempio le «kompoten» si mangiano colla carne come contorno come da noi si usano i legumi. In Inghilterra le marmellate — che costano pochissimo — sono uno degli alimenti prediletti anche dalla piccola borghesia, dal popolo; e tartine di burro e conserva si mangiano a colazione, e si fan passare i vasi di conserva alla fin di tavola come da noi il formaggio per *dessert*.

Per cui queste conserve di frutta troverebbero il gusto già formato, la domanda pronta, l'abitudine del consumo avviata.

Non sono molti questi generi di consumo mondiale, ed è questa una considerazione di cui va tenuto gran conto.

Quel mio amico, fautore impenitente degli zuccherieri mi insinuava per esempio che si potrebbero far delle conserve in cui non ci sia bisogno di zucchero: le conserve di pomodori, di cetriuoli, di fagiolini, di piselli. Ma questi prodotti che sono veramente un genere di gran consumo per noi e per molti paesi meridionali non lo sono affatto diffusi fuori del confine.

Un po' di *curry* di salsa così pepata da far venire le lagrime agli occhi sono il condimento prediletto dagli inglesi dappertutto, nella minestra, nella carne, nel pesce.

Ed è difficilissimo far entrare nell'uso e nell'abitudine di un paese un alimento nuovo.

Mi raccontava una signora italiana che si è stabilita a Londra, che essa stessa si è ormai disabituata da quella nostra eccellente conserva di pomodoro di cui noi italiani abbiamo esteso il significato perfino alla personalità, e diciamo di una persona inframettente:

«E come il pomodoro... entra dappertutto.»

E questo pomodoro, insostituibile cosa, aveva finito per non usarlo più perchè le cuoche non sapevano adoperarlo, perchè molte botteghe non ne tenevano, perchè certi invitati non ne mangiavano, perchè il burro era eccellente e a buon mercato e poteva sostituirlo vantaggiosamente come condimento.

Se è difficile «popolarizzare» il nostro vino negli altri paesi, figuriamoci poi le conserve di legumi ed ortaggi, ignoti per lo più, certo non famigliari al gusto del pubblico.

Invece le conserve di frutta che son fatte a base di zucchero troveranno un mercato pronto ed inesauribile, e questa è una delle ragioni per cui vogliamo gli sgravi proprio sullo zucchero...

Paola Lombroso

IL SECOLO

ABBONAMENTI
dal 1.° Marzo 1907 alla fine Febbraio 1908

PRIMA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo illustrato** *della Domenica* e la **Divina Commedia** di *Dante Alighieri*. Edizione speciale per gli abbonati.
Milano L. 20 - Regno L. 26 - Estero Fr. 45.

SECONDA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo Illustrato** — la **Divina Commedia** — e la ricca rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 24 - Regno L. 28 - Estero Fr. 52.

TERZA COMBINAZIONE.
Il Secolo col **Secolo illustrato** — e la rivista mensile **Varietas.**
Milano L. 18 - Regno L. 24 - Estero Fr. 40
Al posto della VARIETAS gli abbonati possono comandare a scelta la MODA ILLUSTRATA o il RICAMO o il GIORNALE DEI VIAGGI o il POLIGLOTTA in una lingua.

QUARTA COMBINAZIONE.
Il Secolo e **Secolo illustrato.**
Milano L. 16 — Regno L. 20 — Estero Fr. 36.

Inviare Vaglia-Cartolina con indirizzo ben chiaro e preciso alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO, Via Pasquirolo 14.

NB. — Per ricevere il magnifico dono, LA DIVINA COMMEDIA, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 1. — Estero Fr. 2.

IL COMITATO PERMANENTE DEL LAVORO
e i contratti collettivi.

Il comitato permanente del lavoro ha ultimato la discussione dei contratti collettivi di lavoro. Ha deliberato che siano riconosciuti dalla legge anche i concordati non conclusi da associazioni registrate, fissando la tutela legale dei massimi ad un minimum, in confronto ai vantaggi conferiti ai concordati conclusi da associazioni registrate. Ha ritenuto che in ogni caso si debba obbligarsi per iscritto e che l'effetto del concordato sia quello di vincolare inderogabilmente le parti e i loro rappresentati. Per il caso di concordato concluso da associazioni registrate, ha stabilito che queste abbiano la difesa degli interessi collettivi e quella individuale degli associati, i quali ultimi dovranno restare personalmente obbligati al rispetto delle tariffe anche quando recedano dall'associazione. Per quanto riguarda l'estensione della responsabilità delle associazioni registrate per le violazioni dirette ed indirette, individuali e collettive, delle tariffe, e per il problema della estensione del concordato a coloro che non vi hanno partecipato, ha deliberato di ammetterla con le dovute cautele da studiarsi ulteriormente. Infine ha approvato in massima la formalità per la registrazione delle associazioni che si propongono la tutela degli interessi professionali approvando il principio che gli statuti delle medesime debbano stabilire il vincolo di un quinto del fondo sociale a garanzia dei concordati di tariffe che le associazioni stipuleranno.

Il comitato ha anche espresso il voto che l'articolo 21 della legge 30 giugno relativa al personale addetto alle ferrovie concesse all'industria privata venga esteso al personale delle tramvie provinciali ed interprovinciali a trazione meccanica. Ha deliberato di presentare questi voti al ministro di Agricoltura perchè voglia comunicarli al ministro dei Lavori Pubblici perchè veda di tenerne conto nell'applicazione della legge.

L'esame del progetto di legge per le risaie

Gli uffici della Camera hanno esaminato il progetto di legge per le risaie.

In massima tutti gli uffici si sono mostrati favorevoli al progetto, eccezione fatta per i rappresentanti del gruppo socialista i quali trovano motivo di osteggiare il progetto per quanto concerne la mancanza di limite nell'orario di lavoro per gli adulti, la costituzione dell'arbitrato obbligatorio in materia di controversie fra i lavoratori ed i proprietari che viene a limitare di molto il diritto di sciopero, le disposizioni riguardanti il riposo festivo che in tal modo, sebbene riconosciuto dalla legge viene a non esistere perchè è data facoltà di rimpiazzare anche nelle giornate festive il lavoro che non si è compiuto nella settimana per forza maggiore.

Meno il terzo ufficio, dove riuscì commissario Turati, in tutti gli altri gli eletti sono ministeriali.

Come rimediare al disordine ferroviario?
Intervista con un competente.

Il nostro corrispondente da Bologna ci riferisce una sua intervista con persona che è molto addentro alle cose del servizio ferroviario, a proposito dei possibili rimedi al lamentatissimo disservizio. Ne riportiamo i punti che più specialmente si riferiscono alle riforme pratiche.

Riforme nella Direzione centrale - Compartimenti regionali.

— Come crederebbe Ella utile di organizzare, avanti ogni cosa, gli uffici della Direzione generale?

— La Direzione generale, come ora costituita, è troppo numerosa di servizi e di uffici. E pesante nei suoi movimenti, non ha linee nette e chiare di contorni nelle attribuzioni dei suoi uffici; non è armonica nello svolgimento delle varie funzioni sue ed è troppo decentrata di fronte agli uffici distaccati.

«Per eliminare simili inconvenienti, due cose cardinali occorrerebbero: precisa, sicura conoscenza del servizio e coraggio di eseguire con mano ferma le modificazioni necessarie. Il personale dovrebbe essere destinato a disimpegnare le funzioni che sa e non quelle che non sa.

«Importantissimo ed utilissimo, circa le attribuzioni, sarebbe un ben inteso decentramento.

Si avrebbero subito i seguenti sicuri vantaggi; minor lavoro, minor personale e quindi minore spesa: maggiore agilità, sollecitudine e precisione della direzione generale nei suoi movimenti; minor scambio di corrispondenza con gli uffici distaccati; maggior vita e sollecitudine delle direzioni compartimentali nei loro rapporti col pubblico; maggior sentimento della responsabilità ed emulazione proficua fra le stesse direzioni nel disimpegnare meglio il servizio.

«— E le direzioni compartimentali?

«— Dovrebbero modificarsi per attribuzioni, per numero e per linee da assegnarsi ad ognuna di esse. Il decentramento della Direzione generale, di cui ora ho parlato, aumenterebbe naturalmente la facoltà delle Direzioni compartimentali.

«L'allargamento di queste facoltà dovrebbe in modo speciale riguardare i rapporti della ferrovia col pubblico, alle di cui istanze si potrebbe così provvedere con sollecitudine ed efficacia.

«Anche per il personale dipendente dovrebbe essere date più ampie facoltà alle Direzioni compartimentali. Per tal modo il personale sarebbe più rispettoso della disciplina, otterrebbe più sollecita evasione alle istanze, reclami, ecc., e sarebbe più affiatato colla propria Direzione, la quale alla sua volta, acquisterebbe verso il personale maggior prestigio ed autorità.

«Le Direzioni compartimentali, secondo me, e per sede e per linee aggregate, dovrebbero avere carattere *regionale*. La sede dovrebbe fissarsi nelle metropoli delle regioni

«Questo provvedimento, che vige d'altronde, come massima, negli uffici delle altre amministrazioni dello Stato (Prefetture, Intendenze di finanza, ecc.), sarebbe utilissimo al commercio, alle industrie, a tutti, dappoichè la maggior parte degli interessi di una regione a contatto cogli interessati, guadagnando in della regione stessa...

«La cosa sarebbe vantaggiosa anche alla ferrovia che per tal modo si troverebbe più a contatto cogli interessati, guadagnando un minor lavoro, e più sollecito disbrigo degli affari.

«Chiedendo una Direzione compartimentale ad ogni grande regione, si farebbe anche atto di vera giustizia distributiva.

Vagoni e macchine - Per prevenire gli inconvenienti e i guai.

«— E per la ripartizione ed utilizzazione del materiale mobile, cosa crede Ella utile da farsi?

«— La cattiva utilizzazione del materiale è una delle cause principali di perturbamento al servizio merci e di danno al commercio. A me pare che si dovrebbe cambiare il sistema in vigore. Un'idea, per esempio, da studiarsi, potrebbe anche essere questa, che espongo in via generalissima: affidare a ciascuna Direzione compartimentale la ripartizione del materiale sulle proprie linee. Siccome gli arrivi e le partenze a carico dei carri non si equilibrano in ogni compartimento, così dovrebbero stabilirsi parchi di deposito pel materiale vuoto, scelti con molto giudizio pratico e per località e per ampiezza. Tali depositi servirebbero di rifornimento ai compartimenti, che abbisognano dei carri, e di ricevimento pel materiale vuoto disponibile.

Apposito ufficio dovrebbe poi presiedere al movimento veicolare di tali depositi.

«Altro provvedimento: modificare le tariffe pei trasporti nel senso di vincolare l'applicazione delle tariffe speciali, locali, ecc non al *minimo per vagone*, come ora si fa, ma al *minimo per spedizione*. Per tal modo il materiale sarebbe reso disponibile con tutta sollecitudine e non sosterebbe inoperoso, come ora avviene, fra carico e scarico, quattro, cinque e più giorni.

«Il provvedimento sarebbe vantaggiosissimo alla ferrovia ed anche al pubblico, che eviterebbe una quantità di noie, a cui ora deve sottostare.

«Questo dovrebbe però farsi in seguito, e non adesso, perchè col provvedimento, il carico e lo scarico delle merci anche delle tre ultime classi a vagone completo dovrebbe accollarsi alla ferrovia, e un tale servizio richiede opportuni impianti, specie nelle stazioni di gran traffico. — Per non far sentire troppo al pubblico il peso dei diritti fissi, che integrali riscuoterebbe la ferrovia, si potrebbero diminuire fino al limite della spesa da incontrarsi dalla ferrovia stessa per la manipolazione delle merci. La ferrovia non vi rimetterebbe nulla. In via eccezionale il provvedimento potrebbe anche attuarsi subito, non per tutte ma per moltissime stazioni.

«— E per diminuire il verificarsi di tanti inconvenienti finora lamentati, quali misure crederebbe Ella adatte allo scopo?

«— La storia degli accidenti ferroviari più gravi, come scontri e investimenti, fa vedere che, salvo pochissime eccezioni, la causa, più o meno remota, è sempre un ritardo di treno. Quindi una delle più grandi cure della ferrovia deve essere la rigorosa osservanza dell'orario.

«La prudenza e la pratica suggeriscono come buone regole principali, le seguenti:

a) che l'orario di un treno sia razionale, armonico fra il tempo assegnato alla corsa, quello alle fermate e al servizio nelle stazioni lungo il percorso e che abbia una certa elasticità per rendere possibili i ricuperi in caso di ritardo;

b) che i treni siano i più leggeri possibili, perchè meglio si muovono, son meno imbarazzanti e meno soggetti ad inconvenienti. La doppia trazione dovrebbe essere, di massima, soppressa; è pericolosa e in definitiva non è economica.

«I treni troppo lunghi conviene sdoppiarli e fare, quando occorrono, treni *bis*, sussidiari, facoltativi. Il disastro di Limito ebbe per causa remota un treno merci troppo lungo in doppia trazione.

c) che sia accurata la scelta del materiale mobile pei treni viaggiatori accurata la verifica in partenza e quelle altre da farsi in opportune stazioni del percorso.

d) che il più frequente possibile, gli ispettori di riparto od altri agenti di movimento, scortino i treni più importanti e in momenti eccezionali anche quelli che tali non sono, ma non viaggiando comodamente in vettura, bensì nel bagagliaio a contatto col personale di scorta al treno. Si avrà una sorveglianza e un controllo efficace ed utilissimo, all'opera del personale.

«Il disastro di Castel Giubileo e l'altro di Beano, quasi certo si sarebbero evitati, se in bagagliaio avesse viaggiato un ispettore.

Il progetto governativo - Troppa fretta! - La necessità di un'inchiesta.

«— Cosa ne pensa ella del progetto di legge, presentato ora dal Governo alla Camera per l'organamento ferroviario?

«— Penso che sia una cosa troppo precipitata, che sia *troppo, troppo* presto di discutere quel progetto, perchè quando approvato lascierà le cose precisamente come sono adesso e il disservizio ferroviario continuerà. Anzi avremo per soprappiù lo svantaggio di ritardare e rendere più difficile un serio e proficuo ordinamento delle ferrovie di Stato.

«E ci vuol poco a persuadersi. Quel progetto, a quanto ho saputo, rispecchia quasi integralmente l'attuale organamento della amministrazione ferroviaria. Ora è notorio, fin troppo notorio, che tale organamento ha funzionato e funzionava male tuttora. Non è lecito adunque aspettarsi miglior fortuna pel solo fatto che sarà canonizzato dall'autorevole voto del Parlamento. Siamo nel caso di un medico che ordina la cura prima di conoscere la malattia.

«La procedura veramente buona e proficua pare a moltissimi, ed io son con loro, la seguente. Fare subito una rigorosa ampia inchiesta sull'andamento dell'amministrazione e sul disservizio.

«Per tale modo si potranno avere in mano gli elementi necessari sicuri, completi per una organizzazazione seria e sana, valevole a dare affidamento per l'avvenire, di un regolare, ordinato servizio delle ferrovie, ben rispondente alle esigenze del commercio, delle industrie e di tutti.

«Il Governo dovrebbe pensare in questi gravi momenti, più che alla sua salvezza politica, al benessere di tutto il paese.

«Un atto di vero coraggio, di onorevole sacrifizio potrebbe forse anche ora ottenere l'una e l'altra cosa.

«Intanto è necessario escogitare ed attuare subito provvedimenti, anche d'indole provvisoria ed eccezionale, per rimediare in qualche modo al crescente disordine ferroviario e se non altro menomarne gli effetti disastrosi.

«Buona parte dei provvedimenti, che le ho accennati, e che, secondo me, sarebbero utili nel doloroso momento dell'oggi, potrebbero attuarsi subito.»

ARTI E LETTERE

Il Duomo di Milano — Nella magnifica pubblicazione intitolata *Italia* ... (edita dalla casa R. Streglio di Torino) sono state illustrate la valle d'Aosta, il Lago Maggiore, la valle del Lys, e la incantevole riviera della Liguria; l'ultimo numero, che è il primo d'una speciale serie artistica, è tutto quanto dedicato al *Duomo di Milano*.

Il grosso fascicolo stampato in grande formato di lusso, contiene numerose illustrazioni del famoso tempio: e l'autore della monografia, il signor Efisio Giglio-Tos dimostra d'aver fatto profondi studi storici e artistici. Egli cita gli autori che trattarono del Duomo, antichi e moderni, e fra gli ultimi il Boito, il Beltrami e il Romussi.

È un lavoro importante, scritto con chiarezza e con precisione di notizie e di date: e merita sincera lode. Il fascicolo è un album interessante che illustra lo storico monumento.

Rose e poesie, di Alfredo Baccelli. — Come tutti sanno in Italia Alfredo Baccelli non è solamente un uomo politico: è un elegante prosatore e un forte poeta; e le sue novelle sono state tradotte in francese, in tedesco, in inglese, perfino in greco.

I volumi *Diva Natura, Iride umana*, sono esauriti; e la sua inesauribile vena si rivela anche nei romanzi e negli studi critici fra i quali ricordiamo con piacere quelli su Giordano Bruno e su Gioachimo Belli.

Ora è uscito di lui un interessante volumetto della *Biblioteca Universale* a 25 centesimi, contenente le *Prose e poesie scelte*, (Società Editrice Sonzogno, Milano).

In questo sono raccolte le novelle che ebbero maggior voga in Italia e fuori, come *Miserie, Dall'alba al tramonto, Per l'onore*; poi alcune critiche: indi impressioni di viaggi, e i canti della *Diva Natura*, e le liriche dettate da profondo sentimento e le altre poesie espressione vera di questo ingegno italiano che mostra di aver saputo unire la serenità e il fuoco dell'inspirazione, la gentilezza del cuore e la conoscenza della vita.

Nota satirica del giorno

ASPETTANDO
LA CONFERENZA DELL'AIA.
(Dal *Fischietto*).

— E così il Congresso della pace è stabilito.
— Infatti si vanno provando da tutte le parti nuovi cannoni.

INCASTRO.

In un fiume, d'Italia lontano,
che al Danubio si vede affluir,
fu vocale, da perfida mano,
condannata là un giorno a perir
Ma dall'alto una provvida stella
la vocale ed il fiume arrestò
e fanciulla comparve sì bella
che Virgilio suoi pregi lodò. *Epsilon*.

Spiegazione della sciarada di ieri:
PER-DONO — PERDONO.

NECROLOGIO
IL CONTE STEFANO STAMPA.

È morto nella sua villa di Torricello presso Erba, il conte Stefano Stampa ad 87 anni. Sua madre, rimasta vedova in giovane età, aveva sposato Alessandro Manzoni vedovo esso pure della Blondel.

Il conte Stefano era studioso di pittura e lascia molte tele dipinte: nella compagnia del patrigno e di Antonio Rosmini crebbe fervente sostenitore delle dottrine cattoliche: e lo dimostrò in parecchi volumi come *Il nuovo simbolo, Il numero infinito, Combattiamo l'ateismo*.

Ma l'opera sua più nota è quella che scrisse su *Alessandro Manzoni, la sua famiglia, i suoi amici*, nella quale ricorda del grande lombardo specialmente le parti che tornavano meglio alle sue idee religiose e politiche.

LA DISCUSSIONE SULLE CALABRIE
Le risposte dei ministri.

Camera dei Deputati

Seduta del 27.
Presidenza del Presidente MARCORA.

Ci telegrafano da Roma, 27 sera. (G.):

La seduta comincia alle ore 2,5.

L'ordine del giorno è oggi abbastanza assortito: interrogazioni e svolgimento di alcune proposte di legge, fra cui una delle tante tombole che sono divenute una specialità della Camera. (Altre due tombole sono inscritte per la seduta odierna); e poi votazioni a scrutinio segreto e svolgimento dell'interpellanza sulla Calabria.

Nonostante la varietà dell'ordine del giorno, pochi sono i deputati presenti, quando il presidente Marcora apre la seduta. Anche nei corridoi e nelle tribune vi è grande animazione.

INTERROGAZIONI.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. De Amicis che le eccezionali nevicate e valanghe hanno resa necessaria la sospensione del servizio ferroviario fra Sulmona e Castel di Sangro. Si provvederà a rendere l'inconveniente meno facile nell'avvenire.

DE AMICIS sostiene che con la solerzia della Società esercente, la linea negli altri inverni veniva subito sgombrata dalla neve.

VALLERIS (s. s. Guerra), riconoscendo con l'on. di Saluzzo che sono aumentati i servizii tecnici, affidati alla brigata ferrovieri del Genio, si propone di convertirla in reggimento.

DI SALUZZO prende atto.

DARI (s. s. Lavori) risponde all'on. Buccelli, che il guardiano, che nella notte del 21 corrente, fece fermare il diretto n. 27 fra Bonassola e Levanto, non fece che adempiere alle sue funzioni normali. Si provvederà a rendere migliore il servizio sulla linea Genova-Spezia.

BUCCELLI ritiene che senza l'avvedutezza del guardiano Bugnasco, il treno sarebbe precipitato in mare. Perciò il guardiano meritava un pubblico encomio.

FACTA (s. s. Interni) assicura l'on. E. Valli che si provvederà tra pochi giorni alle vacanze nel personale della prefettura di Rovigo.

VALLI E. rileva che urge aumentare in quella prefettura il personale di ragioneria.

DARI (s. s. Lavori) espone all'on. Masciantonio i provvedimenti presi per riparare alle frane a Buonanotte e Tarantapeligna.

MASCIANTONIO invoca per la provincia di Chieti efficaci provvedimenti legislativi.

Proposte d'iniziativa parlamentare

BERTOLINI svolge una sua proposta di legge per autorizzare la Cassa di Depositi e Prestiti a trasformare i prestiti contratti per la esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili.

FASCE (s. s. Tesoro) consente che sia presa in considerazione.

La proposta è presa in considerazione.

ROMANO svolge una sua proposta per la costituzione in comune autonomo della frazione di Valle Fredda.

FACTA (s. s. Interni), con le debite riserve, consente che la proposta sia presa in considerazione.

E presa in considerazione.

LANDUCCI raccomanda la sua proposta di una tombola di un milione di lire per la costruzione del nuovo ospedale di Arezzo ed una di 250 mila lire a favore dell'Ospedale di San Sepolcro.

POZZO (s. s. Finanza) consente.

La proposta è presa in considerazione.

Senza discussione si approvano due disegni di legge per tombole a favore dell'Ospedale di Reggio Calabria e della Società di Meteorologia italiana.

L'INTERPELLANZA SULLA CALABRIA

Un'ora circa si impiega per la votazione degli ultimi disegni di legge discussi dalla Camera, tra i quali il bilancio di Agricoltura. Si passa quindi all'interpellanza relativa all'esecuzione della legge sulla Calabria, presentata dagli on. Chimirri, Squitti, De Nava e De Seta. L'argomento è interessante anche in vista della grave agitazione che si va acuendo in quella parte d'Italia e che ha avuto in questi giorni violenti manifestazioni. Gl'interpellanti sono tutti presenti e lo è buona parte dei deputati calabresi. Al banco del Governo, con l'on. Giolitti, seggono i ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e delle Poste.

CHIMIRRI (*segni di attenzione*) svolge la sua interpellanza sul modo come procede la esecuzione della legge a favore della Calabria.

Rileva la disillusione prodotta dalla mancata applicazione della legge: d'onde una sfiducia generale.

Cessato quest'anno l'esonero dalle imposte, era naturale, che gli animi dovessero inasprirsi contro le gravi imposte.

Si aggiunsero i danni delle nevi e delle mareggiate.

Il fiscalismo fu inasprito dai soliti agenti troppo zelanti, che costrinsero i proprietarii a pagare le imposte perfino sulle case distrutte dal terremoto.

Fa una vera requisitoria contro i metodi errati e arbitrari di applicare lo sgravio del 30 per cento. Con questi metodi si riuscì a rendere le quote di fondiaria attuali, superiori a quello che erano prima che si concedesse questo sgravio.

L'oratore reclama la correzione dei ruoli e l'applicazione della legge del 1817 nei comuni, ove i recenti disastri minacciano i ricolti.

Invoca che si solleciti l'approvazione del piano regolatore in Calabria.

Conchiude che i deputati calabresi attendono dal Governo dichiarazioni precise.

SQUITTI interpella il Governo sul ritardo col quale si esegue la legge sulle Calabrie, anche nelle parti di immediata attuazione.

Nota che a frustrare le speranze della Calabria, dilaniata dai disastri, concorsero specialmente due cause: la supremazia assunta dalle autorità militari sulle civili; e la insipienza del genio civile.

Constata che, senz'attendere il regolamento, la legge sulle Calabrie poteva eseguirsi per quanto concerne le opere pubbliche ... stituti di credito, le scuole profession...

Il regolamento ha create ... per la concessione di mutui; ... vi lacune per quanto riguard...

La questione più grave è quell... agenti delle imposte hanno in... legge in modo assolutamente illeg... dioso.

E la conclusione è che i contrib... labresi pagano ora più di quanto ... prima. Bisogna però riconoscere che ... confortante risultato contribuirono ... disposizioni del Regolamento.

DE NAVA interpella il Governo ... vedimenti presi per l'esecuzione della ... sulla Calabria. Lamenta anche lui ... sive gravezze fiscali.

Espone le misere condizioni ... brie, nelle quali è fallito il ricolto ... livo.

Nesuna meraviglia se le popolazioni ... scendono a deplorevoli tumulti.

L'oratore nega che gli Enti lo... aumentata la sovrimposta. Ma è ... che questa, per gli esoneri ai fab... caduti, venne a gravare maggiorm... altri.

Sollecita la costituzione dell'Isti... diario per i mutui e la istituzione ... le agrarie e industriali.

Esorta poi il Governo a por ... sollecitamente possibile alle opere ... Attende dal Governo risposte ... ti (*approvazioni*).

DE SETA è convinto che le cause ... sagio della Calabria debbono ricercarsi ... cipalmente nell'emigrazione, che ... crescere il valore della mano d'opera.

FERRI G., per fatto personale, ... una interruzione fatta al discorso ... nota che la materia delle sovrimposte ... può essere riformata che per legge ... diverso spetta agli Enti locali di ... mizzare nelle spese.

Crede del resto un grave errore ... nuite le imposte in alcune provincie ... be stato meglio spendere la somma ... pubbliche.

La risposta del ministro Massimini.

MASSIMINI (min. Finanze), dopo ... cordati i criterii, che ispirarono ... sulla Calabria, dimostra come ... non abbiano diritto di prentendere ... nefici di questa legge siano cum... l'altro dell'abbuono del 30 per cento ... so dalla legge per le provincie mer...

La presente agitazione è dunque ... mente ingiustificata. Ed è grave la ... bilità di coloro che l'hanno promossa.

Quanto all'esecuzione della legge ... labrie, nota che l'Amministrazione ... nanze provvede con la maggiore ... senza attendere la pubblicazione del ... lamento.

Dimostra con cifre i notevoli ... conseguiti dalle tre provincie, per ... dello sgravio.

Dimostra che da parte dell'Am... zione non vi fu negligenza, nè ri... che furono applicati criteri larghi ... tivi, anche avuto riguardo ai danni ... mosca olearia.

Accenna poi agli altri benefici ... contribuenti calabresi ebbero a ...

Sostiene infondata l'accusa che le ... buonate ai fabbricati danneggiati dal ... moto, siano state riversate su altri ... cati o sui terreni.

Annunzia che sarà presentato un ... gno di legge diretto ad eliminare ... venienti fiscali.

Spera che la Camera riconoscerà ... Governo ha applicata la legge sulla ... bria nel modo più largo e benevolo ... maggiore alacrità.

Altri benefici verranno ai con... dalla legge sul riordinamento dei ... cali, che è innanzi alla Camera.

Concludendo, ripete che l'agitazione ... Calabrie non ha alcuna ragione ...

Confida nel senno e nel patriottismo ... quelle popolazioni e spera che le ... chiarazioni varranno a ricondurre ... (*approvazioni*).

Cocco Ortu.

COCCO ORTU (min. Agricoltura) ... che le modalità prescritte dal Re... per i mutui ipotecarii di favore ... ste dalla legge.

L'oratore non ha mancato di spi... costituzione e il funzionamento de... di Credito Agrario.

Ha rivolte le più assidue cure ... stione dei rimboschimenti e delle ...

Provvederà sollecitamente alle ... ambulanti. Spera che la Camera ... che il Ministero di Agricoltura non ... cato nè di solerzia, nè di buon vo... provazioni).

Gianturco.

GIANTURCO (min. Lavori) dimostra ... il Governo non è responsabile di ... nella compilazione del Regolamento ... geva molto tempo.

In attesa del Regolamento fu com... piano generale dei lavori, che già ... presentato alla Commissione speciale.

Osserva infine egli pure che una ... ga e assidua cura potrà risanare ... Calabrie (*approvazioni*).

Repliche degl'interpellanti.

CHIMIRRI accenna alle cause ... no scusare l'attuale agitazione.

Confida che il Governo continuerà ... diare con amore i problemi che ... la Calabria.

SQUITTI prende atto delle dichiar... del Governo. Mantiene però le censure ... se al Regolamento.

DE NAVA spera che saranno ripar... errori degli agenti fiscali, condonate ... multe eventualmente inflitte.

DE SETA insiste sulla necessità di p... dere ai rimboschimenti e alle frane.

Votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato ... vorevole delle votazioni, fra le quali ... tato di commercio e di amicizia con ... pia: favorevoli 189; contrari 28.

Bilancio di Agricoltura: favorevoli ... contrari 31.

La seduta termina alle ore 6,45.

Non poteva rispondere. Era svenuta.

Lorenzo la prese con precauzione nelle braccia e la trasportò al castello, dopo aver detto a Michele:

— Fa di sapere donde sia venuto il grido, e perchè sia stato mandato.

Il giovane scese dall'altra parte della terrazza. Lassù, dond'erasi mosso, le finestre illuminate di Royaumont mandavano ancora un po' di luce incerta; ma al basso della terrazza l'oscurità pareva più intensa che altrove.

Non vide nulla.

S'avanzò a tentoni ed urtò contro un ostacolo.

Stese le mani, che incontrarono una poltrona, in questa delle coperte, delle pellicce e sotto queste, un uomo immobile.

E chi poteva essere se non era il conte di Croix-Vitré?

— Lo zio!!

Era stato lui a lanciare il grido... il grido strano, incomprensibile?

Sapendo che il vecchio non usciva mai solo, così Michele chiamò:

— Rosa! Rosa!

Nessuno rispose.

Già il castello era in subbuglio, si riempiva di rumori. Lorenzo aveva raccontato l'incidente. Si discuteva. Alcune persone recanti in mano dei lumi uscivano sulla terrazza.

Il conte apparve così, d'un tratto, in piena luce, calmo nella sua poltrona, cogli occhi indifferenti, noncurante della curiosità di cui era oggetto.

Rosa, ora, gli stava accanto. S'era ricordata della raccomandazione fattale dal vecchio, ed era rimasta nelle vicinanze, vigile e attenta.

Aveva udito, al pari di Germana, e al pari di Germana compreso, il grido di Croix-Vitré, evocante la sinistra e infame sera dell'osteria maledetta.

Era accorsa per obbedire agli ordini del padre che le aveva detto:

«— Se accade un qualche fatto che getti, fra l'allegria di coloro che son là a divertirsi, un po' di turbamento, vieni subito...»

Michele volle interrogarla; ma ella non sapeva nulla. Che poteva sapere? Aveva creduto comprendere che il conte desiderasse uscire per godersi una delle ormai rare ed ultime notti, tiepide e dolci, dell'autunno in sul finire.

— Perchè l'avete condotto qui?

Ella avea creduto comprendere pure come il conte volesse essere là appunto condotto.

— Perchè? Perchè? Non ve l'avevamo assolutamente proibito?

Ella non poteva spiegare i desideri intimi, i bizzarri capricci che nascevano nel cervello del povero ammalato.

Il conte non era paragonabile a un bambino?

E si può mai ragionare con un bambino?

La giovane parlava con voce dolcissima, cogli occhi chini. Quanto ad Uberto, pareva essersi riaddormentato.

Michele e Natalia — quest'ultima accorsa come gli altri — li esaminavano alternativamente con sguardo sospettoso.

E intanto che Rosa spingeva la poltrona fuori della terrazza, dirigendosi verso il cortile di servizio, ella si sentì pesare addosso di continuo un tale sguardo.

Fu solo quando fu al sicuro nella propria camera che il conte si svegliò.

Sorrideva.

— M'è occorso ben poco per turbare l'anima di quegli scellerati, disse. M'è bastato proferire una parola... un nome... e non avrei prodotto maggiore effetto se avessi dato il fuoco, sotto la terrazza, ad una polveriera.

— Oh, padre, non temete la loro vendetta?

— La prevedo... E vuoi che te la faccia conoscere fin d'ora? Ebbene, domani riceveremo la visita della mia dolce sorella e dei miei buoni e teneri nipoti.

«Verranno a comunicarci la nuova decisione da essi presa, dietro istigazione di Germana Marberoux.

— Quale decisione?

— Ci scacceranno dal castello!

— No, caro padre, no!... Scacciarvi da casa vostra?! Non l'oseranno mai.

— L'oseranno invece... Ma tu non inquietartene e dormi in pace... Un tempo hai invigilato su tuo padre. Tocca ora a me a invigilare sulla mia cara figliuola... Va, va a dormir tranquilla!...

VII.

Si compie la predizione.

Lo stato di Germana era inquietante. Malgrado le cure prestatele, non ripigliava i sensi. Era stata stesa su un letto. Pallida come una morta, cogli occhi chiusi, in assoluta letargìa, si sarebbe detto veramente che la vita l'avesse abbandonata e che il grido avesse avuto, per lei, gli effetti del fulmine.

Fu solo verso il mattino — dopo un'intera notte passata dai due fratelli in una angoscia mortale — che ella riaprì gli occhi.

Fu lenta a ricomporre, a riordinare le idee nel suo cervello, e Michele e Lorenzo, spiavano, in silenzio, il risveglio completo di quella intelligenza.

Allorchè, alla fine, ella riebbe la visione dei fatti accaduti, e ricordò gli incidenti svoltisi nel dì innanzi, le sfuggì una specie di gemito, ed essi la udirono mormorare:

— È spaventoso! Chi me ne libererà?

Sì, quale potenza sovrumana la libererà dal ricordo atroce che il nome d'Oberstein rievocava in lei?

I due giovani le si avvicinarono timidamente, e la chiamarono con voce sommessa per non spaventarla.

— Germana!

Essa li guardò, li riconobbe; ma gli occhi le rimasero torvi, pieni di sinistri bagliori.

— Non so bene, disse, ciò che mi sia accaduto...

E le sue prime parole erano una menzogna.

— Avete udito un grido, Germana, e null'altro.

Ma un tal grido?... un tal grido?... Avevano i due giovani intuito il dramma, di cui esso era il lontano richiamo?

— Ne ebbi paura, ripigliò, al pari di una bambina, e vi ho rattristati, non è vero? Ve ne chiedo scusa...

«Ma certo sapete donde è partito quell'urlo, giacchè non era una voce umana? Ed ecco appunto ciò che m'ha atterrita.

«Credetti venisse dal basso della terrazza, dove ci trovavamo... Ed ora che mi sforzo a sovvenirmi, mi pare, al contrario, non fosse che un'eco...

— Crediamo che il grido sia stato mandato da un uomo che ci stava vicino.

— E quest'uomo è? chiese ansiosa, cercando di nascondere la propria emozione, senza però riuscirvi.

— Il conte di Croix-Vitré.

Sì, lui... Ah, ella se l'era immaginato; ma voleva averne la certezza.

— Era là?... Ha udito allora ... abbiamo detto?

— Sì... E che importa?... Non ... cieco, paralizzato, morto insomma ...

— Può darsi... Nonostante ... l'uomo mi fa paura.

Si strinsero nelle spalle sdegnosamente.

— Mi spaventa in modo che ... vista mi fa male. M'avete ... di essere stata inquieta e triste ... l'intera giornata di ieri che avrebbe ... vuta essere dedicata tutta al pi...

(Con...

I NOSTRI DIRITTI

Non v'è discorso, non v'è giornale dove si parli dei nostri diritti. Ma chi ... pia esattamente in che cosa consistono ... sti diritti dell'uomo, e possa spiegare ... rezza da quali concetti giuridici ... nano?

Lo studio del Diritto civile non è ... soddisfazione intellettuale ma ... rio uno studio di capitale importanza ... quello che ci dà la conoscenza ... nostro posto nella società.

Spiegare al popolo i suoi diritti ... vigenti pel matrimonio, l'eredità ... potestà, il possesso, l'obbligazione ... scopo dell'autore dell'ultimo volume ... Biblioteca del Popolo intitolato ... tuzioni di Diritto civile.

Il lavoretto scritto in forma chiara ... ficace avrà certo il successo che si merita.

Cent. 15 in tutta Italia.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La Camera francese accoglie con grandi applausi la lettera dell'on. Marcora.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Ieri alla Camera il presidente Brisson lesse la lettera dell'on. Marcora, presidente della Camera italiana, ringraziante la Camera francese per le dimostrazioni di simpatia in occasione della morte di Giosuè Carducci. La lettera aggiunge che l'amicizia delle due nazioni sorelle è rinforzata dalla solidarietà nel dolore. La lettura della lettera è accolta da applausi unanimi e calorosi.

I documenti sequestrati a mons. Montagnini

Le lettere di Merry del Val - Il Vaticano approvava le agitazioni - Un vescovo, una signora ed un bambino.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Il *Messidor* di ieri sera pubblica queste interessanti notizie sui documenti sequestrati presso monsignor Montagnini, alcuni dei quali sono stati comunicati ai difensori dei tre parroci che si trovano sotto giudizio. Si tratta di lettere del cardinale Merry del Val, segretario di Stato, al suo rappresentante a Parigi, e delle risposte del Montagnini.

Fra le altre cose notevoli in questa corrispondenza molto edificante, Merry del Val felicita Montagnini dell'agitazione suscitata in Francia dagli inventari delle chiese. «Questa agitazione, scriveva il segretario, rientra pienamente nelle intenzioni del papa ed è perfettamente consona alla politica del Vaticano.»

In un'altra lettera Merry del Val parlando di alcuni candidati, dice che il signor Piou ha ragione di presentare dei candidati in tutte le circoscrizioni ,ma aggiunge che tutti questi dovrebbero prendere l'etichetta repubblicana. Il cardinale dichiara inoltre che egli ne ha abbastanza dei conservatori e che non bisogna attendere niente da loro tranne che delle donazioni per l'obolo di San Pietro. Una lettera di monsignor Montagnini a Merry del Val mette quest'ultimo al corrente delle pratiche fatte dall'*Action Libérale* per comperare la *Patrie* e la *Presse* e farne i suoi organi ufficiali. In un altro documento Montagnini si lamenta che sia stato nominato monsignor Hamette a coadiutore del cardinale Richard, poichè Hamette, sarebbe, secondo Montagnini, troppo liberale e non abbastanza imbevuto di idee reazionarie. Montagnini avendo proposto la candidatura di un altro prelato, Merry del Val gli scrive che tale nomina è impossibile trattandosi di persona non abbastanza ortodossa. Replica di Montagnini che insiste aggiungendo che se la persona da lui proposta non fosse nominata egli non potrebbe più mettere i piedi all'arcivescovado dove non si parla che di tale nomina. Infine Merry del Val in un'altra lettera dichiara al Montagnini essere assolutamente impossibile la nomina a vescovo del suo raccomandato «del quale la signora X... è sempre l'amante e che è notoriamente padre.»

Il *Messidor* aggiunge che questo prete è stato tuttavia nominato vescovo.

Una misteriosa assemblea di vescovi a Lione.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Telegrafano da Lione alla *Petite République* che undici vescovi della regione di Lione sono stati chiamati telegraficamente a Lione e si sono riuniti sotto la presidenza dell'arcivescovo Conillé. Si mantiene il più rigoroso riserbo circa questa assemblea, ma si crede che i vescovi abbiano ricevuto istruzioni dal Vaticano in merito al godimento ed al pagamento dell'affitto delle chiese, e degli edifici del culto.

In memoria di Victor Hugo.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

È stato celebrato ieri nel pomeriggio con grande solennità dagli Hugofili il 105.° anniversario della nascita di Victor Hugo. Alle 2 del pomeriggio una lapide è stata inaugurata nella casa di rue du Dragon dove il poeta trascorse uno dei periodi più travagliati della sua giovinezza. Questa casa è restata intatta perchè il nuovo proprietario pur avendola recentemente fatta riattare, ha scrupolosamente rispettato l'insieme di essa. Vennero pronunciati parecchi discorsi d'occasione e declamati dei versi del grande poeta.

Una famiglia annegata nella Senna.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Il *Petite Parisien* annuncia che ieri un grosso barcone che percorreva la Senna, arrivato al ponte di Brienne andò ad urtare in pieno, per una falsa manovra, contro il pilone centrale del ponte stesso. Il barcone si sfasciò di colpo, le cinque persone che vi si trovavano precipitarono nell'acqua e vi annegarono miseramente.

Le vittime sono il proprietario del barcone, Florimondo Cupenin, sua moglie, due suoi figli e un'altra persona finora non identificata. Si stanno facendo delle ricerche per rintracciare i cadaveri degli annegati.

DUE AMANTI che si uccidono in treno.

Ci telegrafano da Parigi, 27. (P.):

Telegrafano da La Val che due amanti, certi Marcé, di ventitrè anni, ed Augustina Terrier, di diciotto, per dispiaceri intimi decisero di suicidarsi. Essi salirono in un treno ed entrati in uno scompartimento di prima classe e si uccisero con due colpi di revolver.

SVIZZERA

LA COMMISSIONE INTERNAZIONALE della Pace e la prossima manifestazione per la riduzione degli armamenti.

Ci telegrafano da Ginevra, 27. (D. M.):

La Commissione internazionale della pace riunitasi ieri a Berna adottò la risoluzione senitasi ieri a Berna adottò la risoluzione seguente: «La Commissione raccomanda ai fautori del movimento per la pace e alle società internazionali la manifestazione mondiale del 12 maggio prossimo, organizzata dalla Società del disarmo universale. Essa invita il Comitato a sostituire alle parole «disarmo universale» queste altre: «riduzione universale degli armamenti.»

TRENTO e TRIESTE

L'ostruzionismo dei ferrovieri a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 27:

Continua l'ostruzionismo dei ferrovieri. I treni merci arrivano con enormi ritardi; le stazioni sono ingombre e non accettano più merci. Anche a Gorizia si segnala un movimento di ferrovieri.

RUSSIA

Chi sarà il presidente della Duma?

Il programma dei lavori.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Telegrafano da Pietroburgo al *Times* che sebbene favorevoli all'opposizione i risultati delle elezioni in Siberia non hanno dato alcun vantaggio ai candidati dell'Estrema Sinistra.

I giornali discutono ora sulla scelta del presidente della nuova Duma e sembra che la scelta stessa debba cadere su un deputato ben visto alla Corte essendo la questione delle relazioni tra il presidente della Duma e lo czar, importantissima. Per ora si annuncia come favorito il signor Golovine.

Se la Duma adotterà i regolamenti proposti dal signor Mouronzeff, la prima seduta sarà presieduta dal decano e si comincierà con la verifica dei poteri.

Generalmente si ritiene che le questioni politiche saranno trattate per le prime, come la riforma del Governo locale, la legge elettorale e le leggi sulla libertà. In seguito si tratteranno le questioni agrarie e quelle sociali.

ASIA

Gli italiani nell'Asia Minore.

La necessità di attivare una politica commerciale.

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

Il tenente Lamberto Vannutelli che compì per incarico della società geografica una missione geografica e commerciale nell'Asia minore, ha concesso all'on. Federico di Palma un'intervista che viene riportata dal *Messaggero*, intorno all'influenza europea in quelle regioni. Il Vannutelli dopo aver largamente accennato all'influenza della Germania, grande protettrice dell'impero ottomano, della Francia, dell'Inghilterra, della Russia, dell'Austria, del Belgio e degli altri Stati, così dice dell'Italia:

«L'Italia ha interessi di natura eminentemente commerciale e in questo campo è andata guadagnando terreno negli ultimi anni in quelle regioni. Noi abbiamo una buona colonia a Smirne che è la città più importante della Turchia asiatica, una piccola colonia a Mersina, un'altra a Bayrut e ad Aleppo. Purtroppo le nostre relazioni si limitano in generale ai principali centri marittimi e non penetrano nell'interno dove vi sono consolati e sedi di banche. Generalmente nelle nostre colonie manca il capitalista. Noi non abbiamo come le altre nazioni imprese ferroviarie, industriali, bancarie o di altra natura che assicurino solide basi ai nostri interessi. L'uso della lingua italiana un tempo molto diffusa, è quasi del tutto scomparso e ormai domina ovunque il francese.

«Che cosa dovrebbe fare l'Italia per rafforzare e sviluppare i suoi interessi in Turchia? Anzitutto bisognerebbe riorganizzare i servizi marittimi, tenendo principalmente in vista i nostri interessi commerciali e non il movimento dei passeggeri e dei postali, che hanno importanza secondaria essendovi altre linee più dirette con Costantinopoli e da Costantinopoli. Occorre una migliore ripartizione della circoscrizione consolare più conformemente alle attuali condizioni del paese modificate in seguito alla costruzione di ferrovie. Le nostre Camere di commercio dovrebbero essere fornite di maggiori sussidi disponendo ora di mezzi esigui, i quali non permettono loro di organizzarsi come veri istituti di informazione per far conoscere i nostri prodotti.

Converrebbe studiare nel momento attuale le relazioni con l'Italia e stabilire anche noi un ufficio postale a Smirne. Occorrerebbe infine far visitare dalle nostre navi da guerra i porti dell'Asia europea, specie i secondari. Da assai lungo tempo più non si è visto sventolare una bandiera italiana sulle coste di Joria e di Caramanica. Conclude dicendo che occorrerebbe attivare una politica commerciale seria e avveduta come quella delle altre nazioni.

UN TRAGICO DUELLO fra un ufficiale francese e un ufficiale inglese.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Telegrafano da Saigon, che in seguito ad un incidente avvenuto durante un ballo dato in quella città dal governatore generale, in onore alla squadra inglese, avvenne uno scontro alla spada al giardino botanico, fra due ufficiali di marina, uno francese e l'altro inglese.

L'ufficiale inglese rimase ferito da una puntata in un occhio e morì dopo pochi minuti. Si assicura che l'ammiraglio Moore, comandante della squadra, esaminata la questione che aveva originato il duello si è convinto che il torto era dalla parte dell'ufficiale ucciso.

AFRICA

I tedeschi costituiranno nel Marocco un corpo speciale di truppe.

Ci telefonano da Parigi, 27. (P.):

Ci telegrafano da Tangeri alla *Petite République*: «Posso assicurarvi che Von Tschudi e Von Wolff, i due tedeschi incaricati a quanto si diceva prima di organizzare i lavori pubblici nel Marocco, sono invece stati incaricati dal *Maghzen* di costituire un corpo speciale di truppe per controbilanciare il corpo della polizia franco-spagnuola da costituirsi secondo l'atto di Algesiras. Contrariamente a quanto venne stabilito in detta conferenza, questo corpo di truppe verrà mandato verso la frontiera francese.

Un complotto ordito a Capetown per occupare colla forza un possedimento olandese.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica il seguente telegramma da Capetown: «La notte scorsa la polizia in seguito a denuncie anonime penetrava in una casa sequestrando poscia nella perquisizione una grande quantità di documenti dai quali risulta l'esistenza di un complotto straordinario ordito a Capetown ma con ramificazioni in America ed in Inghilterra. Si doveva chiedere al Governo olandese la cessione dell'isola di Celebes ed in caso di rifiuto vi si sarebbero sbarcati tremila filibustieri che avrebbero dovuto occupare l'isola colla forza, mentre squadre di minatori avrebbero dovuto sfruttare le ricchezze minerarie dell'isola. Dai documenti risulta che il complotto era stato ordito da parecchi ricchissimi sud africani.

«Le autorità studiano in questo momento il modo di condurre i capi del movimento dinanzi alla giustizia per complotto contro la sicurezza di un paese amico.»

AMERICA

Un terribile incendio nel Canadà.

CINQUANTA VITTIME.

L'eroismo d'una signora.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Il giornale *The Tribune* pubblica il seguente telegramma da Montréal: «La scuola protestante di Hochenaja è stata distrutta oggi nel pomeriggio da un incendio. Vi sono numerosissime vittime. Cinquanta cadaveri compreso quello della direttrice Maxvelle e di un professore sono finora stati trovati. Si crede vi siano moltissimi altri cadaveri sotto le rovine fumanti. La signora Maxvelle, la direttrice della scuola, ha sacrificato la sua vita per tentare di salvare quella dei bambini affidati alla sua custodia. La sua condotta fu eroica. I pompieri ritrovarono il suo corpo in mezzo ad una schiera di fanciulli. Essa evidentemente avrebbe potuto salvarsi, ma invece salì coraggiosamente le scale entrando nei locali già invasi dalle fiamme per tentare il salvataggio di tante giovani vite.

L'impressione prodotta dal disastro in città è enorme. L'incendio si propagò per tutto l'edificio con una rapidità vertiginosa, e quando i pompieri arrivarono sul luogo era già troppo tardi, l'edificio scolastico era trasformato in un gigantesco falò.

Il dramma «Al telefono» nella realtà.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

L'impressionante dramma *Al telefono*, noto certamente a tutti, è stato riprodotto nella realtà a Wayne County.

L'impiegato dell'ufficio telefonico centrale stava pacificamente leggendo i giornali, allorchè fu scosso dalla chiamata di un abbonato. Era la signora Streh, residente in una casa isolata in mezzo alle campagne che avvertiva che un vagabondo era penetrato in casa sua, che la minacciava e che tentava di prenderla per forza. La disgraziata donna spaventata chiedeva insistentemente aiuto. Non aveva ancora finito di parlare che l'impiegato potè udire al telefono che essa veniva strappata violentemente dall'apparecchio.

L'impiegato segnalò il fatto a quanti abitavano vicino alla casa della signora Streh e li mise in comunicazione col teatro del delitto. Il dramma frattanto continuava a svolgersi. Gli ascoltatori poterono udire un calpestio di passi ed il rumore della lotta fra il vagabondo e la signora, le grida disperate di quest'ultima, il suo anelito, le bestemmie furiose dell'avversario poi un ultimo grido ed un tonfo.

Dagli accorsi la signora Streh fu trovata svenuta e solidamente legata. Il vagabondo era scomparso.

Delle squadre di cittadini e di poliziotti gli danno ora la caccia, i primi col fermo proposito di linciarlo.

IL PROCESSO del milionario americano

Gli strani pasticci della signora Thaw.

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Il giornale *The Tribune* ha da New York:

«L'aula della Corte d'Assise è oggi gremitissima di pubblico curioso di assistere alla deposizione dell'avvocato Abele Humel, specialista di processi teatrali e di garbugli di ogni genere. Come ricorderete, dopo il ritorno di miss Evelina Nesbit dal viaggio in Inghilterra ed in Francia, il White le aveva raccontato e fatto raccontare delle storie di morfinomania e di aberrazione a carico del Thaw, e dopo questa preparazione aveva condotta la signorina nello studio dell'avvocato Humel ove ebbe luogo una specie di consulto, poi l'avvocato aveva dettata ad uno stenografo una querela contro il Thaw. Qualche giorno dopo dal White le veniva presentata una carta che essa firmò senza sapere di che cosa si trattasse. Si trattava, ahimè, di una cosa ben seria ,a quanto si deve giudicare dalla deposizione dell'avvocato Humel. Con detta dichiarazione essa affermava che a Parigi il Thaw l'aveva battuta quando gli dichiarò che non era vero assolutamente che il White l'avesse addormentata con una droga prima di possederla, e anche quando si era rifiutata di firmare una querela preparata dal Thaw contro il Withe.

Nel primo suo sensazionale interrogatorio, la signora Thaw ha dichiarato che l'avvocato Humel aveva dettato allo stenografo una storia falsa dal principio alla fine e che non le era stato permesso di reagire contro tanta calunnia.

L'avv. Humel interrogato ha riconosciuto la riproduzione della querela da lui dettata, ed ha dichiarato che egli l'ha dettata allo stenografo alla presenza di miss Nesbit. Egli tuttavia non ha spiegato come sia riuscito a strappare a costei la firma, nè alcun altro punto che avrebbe certamente potuto illuminare questa imbrogliata matassa dell'interessante processo.

L'avvocato Delmas della difesa, si è opposto a questo dilagare del processo in particolari che non hanno nessuna stretta attinenza col processo. Il piccolo avvocato Humel, di cui il pubblico non poteva vedere che la testa pelata, uscente di tratto in tratto dietro la gigantesca figura dello stenografo della Corte, fu licenziato.

Allora egli volle prendere posto nel banco riservato agli avvocati che assistono al processo, ma i suoi amici più giovani non glie lo permisero; lo fecero alzare ed uscire.

I sogni della signora. Thaw era infermo di mente.

Quindi è stata richiamata la signora Thaw la quale ha riconosciuto un diario presentatole dall'*attorney* e che essa teneva quando era in collegio a spese del White, dopo il tradimento infame di costui. Un passo del diario dice:

«La mia camera non è nè grande nè piccola. Vi è un lettuccio bianco, su cui ho fatto un sonnellino. Mi sono addormentata pensando quanto sono lontana dal ristorante Rector. Veramente quel ristorante non è un luogo conveniente per una giovane innocente, ma io ho sempre avuto un debole per esso.»

Un altro passo dice: «Quando vi ripenso, è una gran bella cosa «Avere vissuto!» Una ragazza che è sempre stata buona e non ha mai dato luogo ad alcuno scandalo è fortunata sotto qualunque aspetto, ma d'altra parte essa non sarà mai qualche cosa! Intendo dire che essa diventerà forse una buona moglie, una buona madre, ma, io sarò ambiziosa, sarò pazza, ma io, voglio essere anzitutto una buona attrice. Se starò qui a lungo, diventerò come tutte le altre.» E qui tre punti di esclamazione ed una figurina raffigurante una monaca.

L'*attorney* Gerome riprese quindi l'interrogatorio della Thaw dal momento in cui essa ha cominciato ad avere dei rapporti intimi col Thaw fino al giorno in cui questi uccise il White.

Ella affermò che il Thaw a più riprese le si era rivelato uomo infermo di mente. Una volta stando in carrozza essi incontrarono il White; questo bastò perchè il Thaw desse improvvisamente in ismanie, in singhiozzi, si mordesse le dita in un vero accesso di pazzia.

— Avete mai visti degli uomini durante simili accessi? chiede l'*attorney*.

— No, mai, risponde la signora Thaw. Ho visto però un gatto in convulsioni. Il corpo di Thaw tremava; egli si torceva le mani, i suoi occhi roteavano.»

Continuando nella narrazione, la signora dice che il marito aveva sempre paura di essere assassinato dalla banda di Eastmond per conto del White, tantochè dal dicembre 1903 portava sempre seco il revolver. Egli dichiarò che sentiva di essere perseguitato dal White.

La signora Thaw racconta anche che il White mise in circolazione sul conto di lei e del marito delle storielle, alcune delle quali fece anche pubblicare sui giornali dell'epoca.

E qui finì l'interrogatorio, riservandosi però l'*attorney* Gerome di richiamare la signora ogni qual volta crederà utile la presenza di lei per appurare la verità.

Così nella seduta pomeridiana la Thaw fu chiamata a riconoscere alcune ricevute di *chèques* che dimostrano come la madre di lei avesse avuto dal White in varie riprese del denaro. Viene anche presentata una collana di fotografie della signora in tutte le pose, fotografie che essa si trattiene a guardare con compiacenza tutta femminile.

Dopo l'esame dei ritratti, l'avv. Delmas fa raccontare alla Thaw l'episodio del *York Hôtel*. Essa conviveva maritalmente col Thaw al *Grand Hôtel* allorchè un giorno una amica le confessò che il Thaw le faceva una assidua corte. Essa andò su tutte le furie. Cacciò nelle valigie tutta la roba che aveva nell'albergo, mandò a chiamare un amico e con lui andò a pranzo ed a teatro, e si fece anche accompagnare allo stesso albergo dove egli alloggiava, al *York Hôtel*. Tutto ciò per vendicarsi del Thaw. Il giorno dopo però seppe che l'amica l'aveva ingannata, ed allora ritornò immediatamente al *Grand Hôtel* dove il Thaw ansioso l'attendeva.

Viene poscia richiamato il dottor Evans, ma poco dopo la Corte rinvia l'udienza.

Le tragedie del mare

Dopo il disastro dell'"Imperatrix"

Ci telegrafano da Trieste, 27:

È impossibile riassumere le impressioni per il disastro che colpisce non il *Lloyd* soltanto, ma tutta la città, le cui sorti è la cui vita commerciale sono vincolate così strettamente alle vicende del *Lloyd*. È questo il sesto battello che il *Lloyd* perde in pochi anni. Dal '37, anno in cui fu fondato, mai però aveva avuto a deplorare vittime umane. L'*Imperatrix*, aveva 18 anni di navigazione, e, costato oltre 2 milioni, era valutato ora solo 650 000 corone (stato patrim. del *Lloyd* al 31 dicembre 1906). Non era un «buon battello» perchè era lento e imponeva forte dispendio di carbone. Perciò anzichè alle linee miste, postali, passeggeri e merci, era adibito specialmente al trasporto di «merci di massa» per le Indie. La catastrofe ha messo in luce il danno enorme che la propaganda socialista apporta tra la gente di mare, la quale, a bordo non può sottrarsi ad una rigida disciplina.

Gli annegati, quasi tutti, furono vittime della disobbedienza al comandante. Inoltre si rilevò che tra marinai v'è un forte elemento contadinesco, della Dalmazia montana, e quindi pericoloso a sè e agli altri durante un sinistro. Ma l'arruolamento di croati è dovuto all'idea dominante a Vienna di croatizzare la marina mercantile al pari di quella da guerra. Qui è indicibile l'angoscia delle famiglie: tutti erano abituati a non considerar più la navigazione pericolosa e la perdita di vite in mare, era divenuta rarissima. La cittadinanza dà con larghezza aiuto ai superstiti, fra cui sono innumerevoli i bambini e i vecchi.

Molti trattenimenti furono sospesi.

Nuovi episodii del disastro del "Berlin"

Ci telefonano da Londra, 27. (B.):

Il marinaio Fischer, uno dei pochi scampati dal disastro del *Berlin*, un giovanotto di diciotto anni, che al momento della catastrofe si trovava sul ponte di comando ed era addetto al telefono delle macchine, ha narrato ad un redattore della *Tribune* i particolari del naufragio. La narrazione delle vicende della disgraziata nave, tutta infiorata da espressioni marinaresche per quanto interessante non reca nessun fatto nuovo.

Interessanti sono invece la storia d'eroismo dei pochi superstiti raccolti nel salone da fumare, e la straordinaria bravura delle signore tedesche che erano fra essi. Le sofferenze più terribili furono quelle provocate dalla sete che straziava i poveri disgraziati. Essi tentarono invano di aprire o di spezzare i serbatoi contenenti l'acqua dolce, ma essendo privi di ogni ferro i loro sforzi andarono a vuoto. Le donne con uno stoicismo ammirabile rincuoravano gli uomini cantando. Come è noto queste eroine erano tutte attrici: quando le mani degli uomini cominciavano a gelarsi esse le riscaldavano sbottonandosi il corsetto e ponendole sui loro petti.

— Se non vi fossero state esse, disse il giovane marinaio, noi non ci saremmo salvati. Come infatti avremmo potuto calarci lungo la corda colle mani gelate, sanguinolenti? Noi dobbiamo davvero la vita a queste valorose.

UNO SPETTACOLO a favore delle vittime del *Berlin*.

Ci telegrafano da Montecarlo, 27:

Una grande rappresentazione del *Mefistofele* di Boito sarà data il 2 marzo al Casino di Montecarlo a beneficio delle famiglie delle vittime del *Berlin*.

Bebel contro Bülow e Bülow contro Bebel

"Il blocco degli ottentotti"

Ci telegrafano da Berlino, 27. (V.):

Il Reichstag continua la discussione del bilancio. Bebel dichiara che già prima d'ora i partiti borghesi conclusero spesso dei compromessi elettorali contro i socialisti. L'appoggio scambievole che si sono ora prestati i partiti, contro i quali era diretta la lettera del 31 dicembre di Bülow, non è pertanto che naturale. Molti nazionali-liberali sarebbero volentieri disposti a ricominciare il *Kultakampf*. (*Voci dal Centro: «Verissimo!»*) Le felicitazioni scambiate fra i sovrani di Russia, Austria ed Inghilterra e Guglielmo, dimostrano che gli interessi della corona e del capitale sono internazionali, proprio come quelli degli operai. I seggi che perdemmo questa volta li riconquisteremo nelle prossime elezioni (*Risa ironiche*). Il numero dei suffragi raccolti dal Centro e dai socialisti supera di un milione quello di tutto il blocco degli ottentotti. (*Ilarità generale.*)

Bebel continua: Questa volta la campagna elettorale fu una campagna ufficiale, sul genere di quelle che vi furono solo al tempo dell'impero di Napoleone III. Il ministero prussiano, con Bülow alla testa, è l'incarnazione dell'arreste della civiltà. (*Ilarità.*) L'affermazione del discorso del trono, che tutte le leggi fondamentali per gli operai sono create nonostante la resistenza dei socialisti, è inesatta. Per il cancelliere sembra che ogni legislazione sociale sia una terra incognita. (*Denegazioni*). Paasche, vice-presidente, interrompe:

«Non dovete rimproverare ciò a Bülow.

Bebel continua: La nostra politica estera fu, ultimamente, aspramente criticata anche dai nazionali-liberali.

L'oratore chiede se l'introduzione delle imposte dirette, per coprire l'aumento delle spese dell'impero al *Hottenverein*, si adopera per condurre la flotta tedesca all'altezza della flotta inglese.

«Un oratore pangermanista — continua Bebel — diceva che manchiamo di diplomazia. Questo oratore era il generale Hifbert, presidente dell'Associazione imperiale per la lotta contro il partito socialista» (*Grande ilarità, movimenti diversi*). Anche i conservatori — conclude Bebel — combattono la velocità accelerata con cui procede la nostra politica coloniale.» (*Applausi dei socialisti*).

Si alza a rispondere Bülow. (*Viva attenzione.*)

"Ogni ministro deve essere contro i socialisti."

Bülow dice che vuole anzitutto chiaramente e categoricamente dichiarare che neppure un centesimo dei fondi ufficiali fu speso a scopo elettorale. (Voci: «Udite!!Udite!») Mi interessai per la formazione di una Commissione avente lo scopo di raccogliere sottoscrizioni per i partiti rimasti in minoranza il 19 dicembre u. s. Era mio diritti! Bebel oggi affermò essere il socialismo un partito riformatore e non distruttore; ma egli alcuni anni fa, al congresso socialista di Dresda, si diceva nemico mortale della società borghese, che deve essere distrutta e annientata. In quanto al rimprovero fattomi di avere partecipato per un partito, rispondo che ogni ministro ha il dovere di schierarsi contro il socialismo, quando le sue mire sono dirette contro la nostra costituzione. Bebel si sforzò di attenuare la disfatta del suo esercito, ma il socialismo merita bene un castigo per le sue vanterie anteriori. I socialisti, quando si sciolse il Reichstag, erano più che pronti. La loro disfatta fu anche un castigo per il rigido spirito dogmatico, per la violenza, per il tentativo di soverchiare le altre opinioni. Il socialismo preparava alla Germania un giogo morale, come appena il mondo ne vide durante il medio-evo. Bebel, dai suoi compagni, fu paragonato a Cromwell, a Cesare; (*Risa*) Giulio Cesare, Augusto Bebel! (*Grande ilarità*). Un partito democratico che ha un autocrate alla testa è una contraddizione di termini. (*Approvazioni*).

LA CRITICA DEL SOCIALISMO fatta da Bülow.

Bülow prosegue: La sconfitta dei socialisti fu inoltre l'espiazione delle villanie della stampa socialista, nata dall'odio. Il socialismo prese parte alla lotta elettorale come gli indiani alla guerra. La sconfitta fu un giusto castigo anche per la lotta di classe condotta senza tregua, per il terrorismo dispotico del partito, per gli eccessi contro coloro che vogliono lavorare. Spero che le autorità faranno il loro dovere e proteggeranno energicamente l'ordine pubblico e la libertà contro il terrorismo socialista. (*Vivi applausi, grande tumulto*). Inoltre la sconfitta fu un castigo per la politica socialista di denegazione e di opposizione. Il carattere di critica negativa si accentuò dacchè al Congresso di Dresda il revisionismo (sul quale io pure, forse, avevo posto delle speranze), fu distrutto da Bebel. Non credo alla risurrezione del revisionismo o alla conversione di Bebel ad esso; il negro resta negro; la pantera conserva la sua pelle screziata; Bebel resta Bebel. L'accordo col partito socialista è impossibile fino a che si trastulla in modo frivolo e perverso con l'idea dello sciopero generale e con l'idea della rivoluzione.

«La disfatta dei socialisti fu pure meritata per la loro attitudine non patriottica. Soltanto i socialisti tedeschi mettono l'ideale internazionale sopra all'ideale nazionale: è soltanto ad essi che manca il senso delle esigenze nazionali. Secondo Bebel un socialista deve difendere la patria soltanto se le esigenze del partito socialista lo permettono. Credete voi che un Jaurès, un Millerand, direbbero ciò? Io chiamo un senza patria chi augura alla sua patria un Sédan purchè ciò porti vantaggio al partito! L'affermazione del *Worwaerts* che noi ci teniamo soltanto a mantenere la colonia dell'Africa sud-occidentale per potere di là conquistare il territorio inglese nell'Africa sud-occidentale, è una calunnia scellerata! (*Rumori dai banchi socialisti*). Tali menzogne fecero sì che all'estero, qua e là, il risultato delle elezioni tedesche fosse interpretato come una minaccia per la pace, mentre la realtà è che dalle elezioni furono rinforzate e confermate le speranze fondate per il mantenimento della pace e le buone relazioni con tutte le potenze.

"Il socialismo deve scomparire."

Bülow conclude: «La sconfitta dimostra falso l'insegnamento che il socialismo deve, per la sua stessa natura, necessariamente svilupparsi. No, no, tre volte no! Ma la borghesia deve continuamente vigilare attentamente. Il pericolo socialista non è scongiurato in modo definitivo .La politica sociale, nella quale la Germania precedette tutti i paesi, si deve continuare. La teoria dell'insormontabilità dei conflitti fra capitale e lavoro, si deve respingere; i veri interessi dei padroni e degli operai sono solidali. Credo che, dopo dure lotte, verrà un giorno, in cui getteremo uno sguardo indietro sul movimento sociale della democrazia, come il guarito lo getta sulla grave malattia passata, o colui che si sveglia da penosi incubi che gli torturarono il sonno.» (*Vivi applausi dei reazionari.*)

La seduta è tolta.

Appendice del SECOLO 28 febbraio. 19

Ernesto Daudet

Un idillio in un dramma

Prop. letteraria riservata per la traduzione italiana

Venticinque anni prima, all'alba della Rivoluzione, egli era vicario a Senlis. Compromesso per essersi rifiutato a prestare il giuramento costituzionale, e quindi annoverato fra i sospetti, non potè salvarsi che con la fuga. Parlava l'inglese, tanto bene quanto il francese; passò quindi in Inghilterra e visse a Londra, dando lezioni, fino al giorno in cui, per effetto del Concordato, gli fu possibile tornare in Francia, come curato di Chantilly.

Per il lungo esercizio, egli aveva conservato il gusto del professorato quanto quello delle funzioni sacerdotali; e allorquando, nel 1807, la signorina Casal, col consenso del fratello, lo invitò a incombenzarsi dell'educazione intellettuale di suo nipote, accettò premurosamente.

Alberto doveva quindi a lui quanto sapeva di inglese, di latino, di greco, di storia, di matematica. Grazie a lui, l'erede dei Casal era, a quattordici anni, più istruito che non siano di solito, i giovinetti della stessa età; e tutto il suo sapere si completava con la disciplina dello spirito, l'abate avendo amabilmente influito anche sul cuore di lui, sviluppandovi in larga misura le qualità che vi erano in germe.

Il maestro era pertanto orgoglioso dell'allievo, e questi gli ricambiava con una affettuosa gratitudine i benefici ricevuti.

Avvicinandosi al presbiterio, Alberto vide sulla soglia il curato, che già lo aspettava: lo vide sorridente, nella bonarietà del volto invecchiato, ma ringiovanito, quasi, dall'espressione viva degli occhi largamente aperti, come avidi di tutti gli spettacoli della vita, e velati da melanconia, per l'abitudine di considerare ogni cosa con rassegnazione, senza timori e, altresì, senza lusinghe.

Scambiata una stretta di mano, l'abate Bonazel e Alberto entrarono insieme in una piccola sala che loro serviva di studio, e la lezione continuò, ininterrotta, fino alle undici. A quest'ora, Alberto si mosse, e il curato lo accompagnò fino al portone di strada, che aperse.

In quell'istante passò una carrozza, nella quale Alberto riconobbe il marchese e la marchesa di Villarcy, insieme con la nipotina.

Vedendo il curato, quelli lo salutarono, il marchese con una solenne scappellata, la marchesa e Ivonne con un cenno del capo. Il saluto, visibilmente, non era rivolto a lui; ma tuttavia Alberto rispose per garbo. Contemporaneamente, domandò all'abate Bonazel se fosse già in relazione con i castellani.

— I Villarcy, rispose il curato, mi hanno fatto visita otto giorni fa; ho dato loro il ricambio all'indomani, e ieri fui invitato a colazione. Sono amabili persone.

— Si dicono vanagloriosi e poco accostevoli, obbiettò Alberto.

— Li si giudicano male. Quel che si chiama vanità, mancanza di socievolezza, non è, a dire il vero, che una predisposizione, forse eccessiva, lo riconosco, a vivere ritirati, solitari. Il signore e la signora di Villarcy ebbero a subire gravi sventure, senza contare quelle relative all'esilio al quale furono condannati, al pari di quasi tutti i nobili di Francia. Volta a volta, essi perdettero la nuora e il figlio, e non se ne sono ancora consolati. Per lo stesso motivo, ritornando in Francia, non vollero dimorare a Parigi, dove il frastuono li disturbava, e vennero a stabilirsi a Chantilly, col proposito di rimanervi anche d'inverno. Vollero entrare in relazione con me, perchè sono il loro pastore. Ma la loro intenzione è quella di non vedere alcuno.

— Una cosa poco allegra per la loro nipotina.

— Sperano distrarla senza ricorrere ad altri, continuò il curato. Così, oggi, come li avete visti, vollero farle godere queste ultime belle giornate, conducendola a diporto negli stagni di Commelle. Essa aveva dimostrato il desiderio di far colazione nella foresta, sull'erba, e i nonni si affrettarono ad accontentarla. Che cosa mai farebbero per procurarle piacere? Yvonne è il loro idolo, la loro suprema speranza. Essi desiderano di vivere tanto che basti per vederla maritata.

— Hanno da aspettare non poco.

— Meno che non supponiate, mio caro Alberto. Ha dodici anni, lei; fra quattro o cinque anni, dunque, bisognerà trovare un partito.

Il curato avrebbe potuto discorrere a lungo senza accaparrarsi l'attenzione di Alberto, il quale, attraverso tutto quanto veniva apprendendo, era impressionato soltanto da questo fatto: che i Villarcy non volevano vedere alcuno.

Siffatta rivelazione contrastava a' suoi desideri, elevandosi come una muraglia tra Yvonne e lui. Come arrivare fino a lei, se i nonni si ostinavano a farsi il vuoto intorno?

La cosa avrebbe scoraggiato chicchessia, non della tempra del nostro fanciullo, che abbiamo veduto far prova di energia e di risolutezza in più gravi contingenze. Alberto, infatti, non si perdette d'animo, risoluto sempre a inseguire l'occasione che si ostinava nello sfuggirgli.

Tale occasione, in quello stesso momento, egli se la sentiva a portata di mano.

I Villarcy si recavano agli stagni di Commelle. Nulla gli impediva di andarvi a sua volta: una volta là, si vedrebbe.

Accarezzò questo progetto, senza parlarne alla madrina, con la quale, rincasando, si era messo a tavola per la colazione.

Finito il pasto, andò nella scuderia, mise la sella al proprio cavallo, un piccolo e fine animale, regalo di suo padre, fu di un balzo in arcioni e si allontanò come per una delle passeggiate che era solito fare quando il colonnello o Folmont non erano lì per accompagnarlo.

Finchè potè supporre che la madrina lo seguiva con lo sguardo, procedette al passo. Ma, una volta entrato nella foresta, spinse il cavallo al gran trotto, attraversando in breve lo spazio interposto fra il villaggio e gli stagni.

Sbucando dalla fitta degli alberi ad alto fusto, vide davanti a sè, a un centinaio di metri lontano, i tre Villarcy, seduti sui cuscini della vettura, che erano stati deposti sull'erba.

Avevano finito di far colazione, e poco discosto, presso i cavalli staccati dal veicolo, il cocchiere e il valletto, mangiavano sulla zolla erbosa, tenendo d'occhio i quadrupedi, a loro volta intenti a pascolare.

Alberto scese di sella, girò la briglia del cavallo intorno a un albero e, scansando di avvicinarsi ai Villarcy, andò a sedere sulla riva dello stagno.

Partendo da casa s'era messo un libro in tasca: ora, lo tolse fuori e finse di leggere. Finse, diciamo, ed è parola esatta, perchè in quel momento gli era impossibile fissare l'attenzione sulla pagina alla quale i suoi occhi sembravano attaccati. Spingendo lo sguardo in su dal libro, egli spiava le mosse di Yvonne, sperando che si avvicinasse a lui. Ma la fanciulla non aveva abbandonato il proprio posto, tutta intenta, pareva, nell'ascoltare quel che la nonna stava dicendole.

(Continua.)

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 4[illegible] finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un modello tagliato di una bellissima

MANICA PER BLUSA.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3
Ogni numero separato Cent. 10.

ABBONAMENTO CUMULATIVO AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e Il Figurino

Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano

CRONACA

SOCIETA DEMOCRATICA LOMBARDA

L'AVOCAZIONE ALLO STATO della scuola primaria.

Alla Società Democratica Lombarda ebbe luogo l'altra sera l'annunciata assemblea per lo studio della questione sull'avocazione allo Stato della Scuola primaria.

L'assemblea elesse a presidente l'on. Romussi il quale aprendo la seduta portò un caloroso ed elevato saluto al nuovo presidente della Società Democratica, l'on. Riccardo Luzzatto, rievocando la gloriosa tradizione garibaldina degnamente da questo rappresentata.

L'on. Luzzatto ringraziò tracciando rapidamente nelle linee generali un programma di lavoro per la Società e poscia riferì all'assemblea con molta diligenza e chiarezza le conclusioni del Comitato direttivo favorevoli al principio di massima dell'avocazione allo Stato della istruzione primaria sia allo scopo di togliere la piaga dell'analfabetismo, sia per sottarre l'istruzione primaria all'influenza clericale.

Seguì una esauriente e vivace discussione.

Il prof. Saul Piazza, membro del Consiglio dell'Istruzione superiore, si dichiarò favorevole all'avocazione. Accennò alle difficoltà di indole finanziaria e alle modalità necessarie per disciplinare l'avocazione.

Ritiene doversi studiare la convenienza di limitare per ora l'avocazione per i Comuni di minore importanza.

Il prof. Colombo, direttore di scuola tecnica, si associa al Piazza.

L'on. Luzzatto rispondendo al prof. Piazza discute le difficoltà finanziarie e accenna alle modalità principali per l'avocazione.

Svolge, fra l'approvazione generale, i concetti che si devono reclutare i maestri col sistema regionale garantendo i loro diritti colla inamovibilità e salvi tutti i diritti acquisiti.

Il prof. Angiolini è senza esitazione favorevole alla avocazione per tutti i Comuni senza alcuna eccezione.

Il socio Pietra crederebbe opportuno la nomina di una commissione perchè studii anche le modalità della questione.

L'on. Romussi osserva che la questione è urgente: è bene che la Società si pronunci senza indugi.

Il dottor Levati è favorevole al principio, ma richiama l'attenzione sulle difficoltà che la burocrazia dello Stato porterà con sè.

L'avv. Agnelli dice che si deve accettare il principio dell'avocazione allo Stato perchè i Comuni non hanno saputo diminuire sensibilmente l'analfabetismo e fronteggiare il clericalismo.

Si augura che quando ciò avrà ottenuto lo Stato, l'istruzione primaria torni ai Comuni.

Prendono poi la parola i soci dottor Fabris, avv. Castellani ed altri e a tutti poi risponde l'on. Luzzatto chiarendo e sviluppando tutti gli argomenti addotti nella discussione, e presenta un ordine del giorno che viene approvato a voti unanimi.

«L'assemblea considerando che procurare ai giovani istruzione sufficiente, perchè possano esercitare i loro diritti e compiere i loro doveri è obbligo imprescindibile dello Stato;

che il difetto di azione costante e precisa dello Stato nell'istruzione — conseguenza dell'attuale legislazione nelle scuole — ha per effetto in molti comuni mancanza o trascuratezza al dovere dell'istruzione, rifiorire di pregiudizi, condizione disagiata dei maestri, insufficienza ed insalubrità dei locali scolastici;

fa voti perchè il problema sia risolto decretando l'avocazione dell'istruzione elementare allo Stato, perchè esso provveda, concordando là dove sia possibile la sua azione con quella dei comuni a far impartire l'istruzione laica da maestri a cui sia garantito inamovibilità, rispetto ai diritti acquisiti, rimunerazione adeguata ai bisogni della vita;

e prega i deputati di Milano di farsi organo di questo pensiero al Parlamento, riservandosi ogni altro mezzo di propaganda.»

La seduta è levata a mezzanotte: il presidente on. Romussi si compiace coi soci per la elevatezza e serenità della discussione.

L'on. Luzzatto invita ciascun socio a presentare alla presidenza argomenti di discussione per le sedute future, e raccomanda a tutti di cooperare alla lotta diventata tanto più aspra oggidì, per le idee democratiche

CORSO DI MEDICINA SOCIALE.

Ieri il prof. Bonardi svolse, dinanzi a un affollato uditorio di medici, una elevata e dottissima lezione, quale raramente è dato ascoltare tra le cliniche universitarie.

Presentò dapprima un giovane di 15 anni di Affori entrato all'Ospedale con un quadro imponente di sintomi, e in condizioni gravissime: decubito orizzontale, sguardo fisso, febbre alta con delirio, respirazione affannosa, polso frequente con notevole frequenza e aritmia, con sbalzi, erpete labiale; una differenza nelle rime palpebrali (ora l'una, ora l'altra più piccola) guizzi e stiramenti del viso; e una differenza pupillare che ancora persiste. Ebbe il malato qualche attacco di disfagia; una notevole rigidità della nuca formava il sintomo predominante; vi era un segno di Koernig dei più manifesti, una iperestesia lungo le apofisi spinose della colonna vertebrale; una marcata esagerazione dei riflessi rotulei; variazione negli altri, in rapporto con lo stato generale irritativo; iperestesia al tatto in qualunque punto, — strisce del Trousseau manifestissime — alterazioni vescicali.

La temperatura cominciata con 39.9 si mantenne per alcuni giorni alta, rimanendo poi sul 38° — e un grado di delirio piuttosto forte, specie nei primi momenti, con cefalalgia violenta.

Il Bonardi rimase perplesso sulla necessità di una denuncia, nel dubbio di un attacco di meningite cerebro-spinale. Ma esaminando attentamente, come la rigidità del malato poteva permettere, scoprì un piccolo nodo di polmonite.

La puntura di Quincke diede un liquido fortemente fibrinoso, denso, ricco di polinucleoti, senza o quasi linfociti, contenenti un diplococco capsulato resistente al Gramen. Quel diplococco intracellulare non era il diplococco della meningite cerebro-spinale, epidemica.

La forma morbosa era tale e primitiva, o secondaria a una forma pneumococcica? La meningite cerebro-spinale, assai diffusa in questi ultimi tempi in Germania e in Isvizzera, è molto più grave, è contagiosa, con caratteri epidemici imponenti; e qui vi erano tutti i caratteri tipici. Ma la scoperta sicura di un nucleo di polmonite confermata dall'esame dello sputo e del succo polmonare porta alla diagnosi di una meningite cerebro-spinale secondaria o polmonite; salva dall'obbligo di una denuncia e dà una diagnosi molto più favorevole.

Il Bonardi presenta poi un secondo caso, un uomo di 44 anni, il quale anche a distanza presenta i segni di una anemia profonda, un color terreo olivastro. La malattia data dall'ottobre in cui il soggetto sofferse la malaria, lavorando in luoghi paludosi. Siamo di fronte a un vinto della vita, povero per eredità e per carriera, a uno strenuo lavoratore della terra.

Comunemente anche nei grandi centri, dopo una occhiata superficiale, col nome di anemia si risolvono una quantità di forme morbose diverse, e si tira innanzi con un sorriso scettico. Non basta: l'esame dev'essere più minuto, Qui oltre all'anemia, in cui i globuli rossi sono al disotto della metà della proporzione normale, in cui sono i segni della forma perniciosa (macroblasti e normoblasti), abbiamo anche alterazioni viscerali. una milza enorme che posteriormente arriva fino alla VI costa, anteriormente su una linea tra la parastemale e la mamillare, e ha il limite inferiore all'ombellico. Si tratta dunque di un malarico? Abbiamo dinanzi un uomo di diminuita resistenza per prolungata cattiva nutrizione, e per infezione malarica. Nota di passaggio il Bonardi, come alcuni recenti professori vorrebbero negare che il paludismo favorisca la malaria; bisognerebbe, egli dice, mandare costoro a domicilio coatto in codesti luoghi, e s'intende, senza ricche provvigioni di vivande, che possano fornire una buona difesa alle punture delle zanzare!

Ma il Bonardi non crede che qui si tratti di malaria. Quest'uomo che ha preso lungamente il chinino, e nei passati anni con immediato vantaggio, in quest'ultimo anno, anche con forti dosi, non riuscì a liberarsi della febbre; la quale, mentre allora era caratteristica, ora è quotidiana, non raggiunge alti gradi, e non deferve con sudori; ha carattere depressivo, subdolo.

Esaminato il sangue, non venne mai trovato un elemento malarico. È forse una febbre perniciosa larvata? La puntura della milza lo escluse; nessun ematozoo venne trovato, anzi molti macrofagi globuliferi, numerosi gigantoblasti, normoblasti e microblasti. Non si tratta dunque di cachessia palustre. È una leucemia? Neppure: vi sono nel sangue 4000 globuli bianchi appena!

Si tratta forse di una pseudoleucemia splenica? Qui l'esclusione non si può fare in modo assoluto. Ma il Bonardi non crede a questa pur sostenibile ipotesi; secondo lui essa è principalmente splenica ma non mai solamente splenica; ed è una forma di passaggio alla tubercolosi. Secondo il Bonardi il pseudoleucemico è sempre un ademico, non un ghiandolare. Nel caso attuale non una ghiandola, neppure retrobronchiale; la percussione dello sterno è chiarissima.

E allora? Il morbo di Banti (splenomegalia epatica) comincia con un primo periodo di anemia splenica, e passa a un secondo di cirrosi epatica. Ma non è mai così grave, e colpisce specialmente le donne. Il Bonardi ebbe occasione di vederne parecchi casi in Lucchesia, dove i contadini sono dei mangiatori di castagne e quindi gastroenteroepatici per assorbimento di veleni, dove le donne hanno almeno 14-15 figli e vanno soggette a infezioni puerperali (e qui si impone la medicina sociale!) Poi il morbo di Banti dura 9, 10 anche 15, 18 anni, e in esso le alterazioni del sangue sono nulle. Qui le alterazioni sono gravi e il male fece progressi rapidissimi.

Sarà forse un carcinoma o un sarcoma della milza? Ma il sarcoma non dà queste anemie nè tali alterazioni del sangue; un tumore di milza di quella grandezza dovrebbe dare metastasi; qui non ve n'è.

E allora? È a notare che le condizioni intestinali dell'infermo, sempre cattive, sono andate aggravandosi; vi sono feci con sangue nero, che viene quindi dalle parti alte; vi ha un certo indolenzimento del fegato, discretamente grosso (e pensate alla grande funzione svelenatrice del fegato!); abbiamo una febbre adinamica, uno scoloramento dei globuli rossi, una mancata tendenza a disporsi a pila, una prichilocitosi con prevalere di forma microblastiche e macroblastiche, una reazione metacromatica.

Ancora: vi ha una reazione miastenica, cioè dopo poche contrazioni alla corrente elettrica, non si hanno più contrazioni muscolari; esauribilità propria di alcune gravi malattie, e in rapporto al grado di anemia.

Per tuttociò il Bonardi conclude trattarsi di una «splenomegalia primitiva con intercorrente anemia per deficiente nutrizione e pregressa malaria, e per probabile infezione intestinale da bacterium coli.» La prognosi è certamente infausta.

IL PROFUGO RUSSO
possessore di un milione e 800 mila lire è venuto a Milano - Le sue avventure guerresche e poliziesche.

Un telegramma di ieri da Bellinzona annunciava che in quella città era stato arrestato un uomo dall'attitudine sospetta, mal vestito, che fu trovato in possesso di un milione e 800 mila lire in titoli francesi e americani.

L'arrestato disse di essere il tenente colonnello Waldemar de Hannensky, *attachè* allo Stato Maggiore dell'esercito russo.

Dopo un lungo interrogatorio, il misterioso personaggio venne rilasciato. I valori però furono trattenuti in sequestro.

Il Waldemar è venuto subito in Italia, e ieri si trovava a Milano per conferire col console russo onde iniziare le pratiche per riavere dalla polizia svizzera i preziosi titoli che gli vennero sequestrati.

Egli, che è un bell'uomo alto, robusto, sui trentacinque anni, sostiene che quei valori li ebbe in credità da uno zio.

Al console russo, signor Grossner, il colonnello ha fatto il racconto, veramente interessante, delle sue avventure.

Disse d'essere entrato giovanissimo nella scuola dei *cadetti*, e d'aver partecipato nel 1901 ai fatti d'armi russo-giapponesi.

Il suo corpo infatti è crivellato di cicatrici. Dopo la guerra, si portò in Siberia, e là incominciarono le sue disgrazie.

Frequentando alcuni circoli liberali, fu sospettato di idee rivoluzionarie, e dovette perciò, nel febbraio 1905, riparare in Francia, per sfuggire al carcere.

A Parigi egli venne addetto allo Stato Maggiore francese e precisamente al *Bureau de renseignements*.

Abbandonò Parigi e lo Stato Maggiore nel giugno del 1906, perchè non gli si vollero pagare certi documenti. Questo mancato pagamento — disse il colonnello — mi indignò moltissimo e, siccome l'autorità francese mi sapeva in possesso di copie di documenti segreti importantissimi, specialmente riguardanti l'Italia e la Germania, così mi fece arrestare a Lione.

Venni processato e condannato in ottobre dal Tribunale per vagabondaggio e mancanza di documenti formali, a tre mesi di prigione. In carcere mi ammalai. Ma la Corte d'Appello poi mi mandò assolto.

Nel mese di dicembre, fu accompagnato al confine e stette un mese a letto ammalato e quindi partì alla volta di Basilea.

L'autorità di Lione gli recapitò i suoi documenti, compresi i famosi valori, il 7 corrente a mezzo del dipartimento giudiziario di Basilea.

A Bellinzona i pacchetti di titoli impressionarono prima la cameriera dell'albergo e poi il proprietario, il quale lo denunciò alla polizia. Il resto è noto.

Il console russo si mostra convinto che il racconto dell'Hannensky risponda a verità e ha promesso d'interessarsi perchè l'avventuroso colonnello possa rientrare in possesso del suo tesoro e rimpatriare.

UNA MEDAGLIA D'ORO AL COMUNE.

Ierl'altro una Commissione costituita del provveditore agli studi comm. Ronchetti, dell'ispettore Graziani e del prof. Quarello, già presidente della Mostra didattica, ha fatto consegna al sindaco ed all'assessore Mojana della medaglia d'oro di benemerenza per l'istruzione elementare decretata dal ministero della Pubblica Istruzione al comune di Milano.

IL CARDINALE FERRARI DAL PAPA.

Ci telefonano da Roma, 26, notte. (G.):

Il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, è stato ieri ricevuto dal papa che lo ha trattenuto in lungo colloquio.

I pellegrini milanesi hanno oggi visitata la basilica di San Pietro ed i Palazzi Vaticani.

Il sindaco di Genova a Milano.
Gli scopi del viaggio.

Ci telefonano da Genova, 27, notte. (C.):

Questa sera parte per Milano il nostro sindaco marchese Da Passano accompagnato dal cerimoniere cav. Papa. Da Milano si recherà a Torino. Il viaggio del sindaco ha per iscopo di prendere gli opportuni accordi coi sindaci di Milano e Torino circa la formazione del Comitato di azione contro il disservizio ferroviario e in favore della direttissima Genova-Milano. La formazione di detta commissione venne, come è noto, deliberata nell'assemblea di domenica scorsa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano leva 7.6, tram. 6.8 — Roma leva 6.49, tram. 5.57 — Palermo leva 6.41, tram. 5.58.

Luna. — Oggi luna piena alle 7.23 ant. — Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 774 sulla Francia Occidentale, minima di 728 sul Mar Bianco.

Temperatura aumentata sulla Russia, poco variata altrove.

Il tempo in Italia. — Pressione ulteriormente salita: massima di 770 al nord, minima di 765 sul Jonio.

Venti maestrali e settentrionali.

Temperatura poco variata al nord, aumentata altrove.

Ieri. — Bello al nord, vario altrove.

Tendenza. — Quasi generalmente sereno.

OSSERVATORIO DI BRERA.

26 febbraio 1907.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.2.
Temperatura centigrada media + 3°.2 — massima + 8.3 — minima — 1.4.
Umidità relativa media 62 %.
Venti dominanti Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Caligine.

ECO DEI TEATRI

«DINA» tragedia in quattro atti di A. Oriani all'"Argentina" di Roma.

Ci telefonano da Roma, 27 (*Lucatelli*):

Dina, la tragedia in quattro atti di Alfredo Oriani che la compagnia del teatro Stabile ha dato ieri sera all'Argentina, muove da una situazione già nota all'antico teatro greco. È il fato tragico dell'amore colpevole di una matrigna per il figliastro. *Dina* è una giovane donna che ha sposato, un po' per debolezza, un po' per gratitudine, il vecchio e facoltoso Luigi Montani. L'amore per il figliastro Mario, che diffida di lei e prende in odio la violenza dei sentimenti che essa gli ispira, ha la sua prima manifestazione alla fine del primo atto, quando Dina offre al giovane il denaro negatogli dal padre per riacquistare la sua libertà di fronte ad un compagno di giuoco con cui deve battersi per questione di donne. E la passione coltivata silenziosamente al letto del giovane quasi morto per le ferite riportate in duello, prorompe selvaggiamente quando Dina sorprende nello studio di lui una *demimondaine*, che discaccia con orgoglio sdegnoso, e la confessione terribile, quella che deve allontanare per sempre i due, è fatta. Egli partirà, ma la donna più debole di lui si abbandona con impeto feroce alla sua passione, e mentre egli è per partire esclama innanzi al marito: «Io partirò perchè lo amo!»

Nell'ultimo atto la triste catastrofe empie di presagi lugubri la casa. Dina, perdonata e amata dal vecchio sposo, rivede per un istante il profugo d'amore e si conferma la penosa verità: egli non l'ha mai amata. E con la piccola fiala omicida della morfina in mano si abbandona sul divano vinta.

Per spiegare il contegno del pubblico che ha applaudito al primo atto con sincerità, con minore slancio al secondo, fra i contrasti al terzo e ha mormorato all'ultimo, bisogna sapere che questa vigorosissima *donnée* di lavoro scenico è stata trattata con mezzi qua e là romanticamente antiquati e qualche volta interrotta e guastata da ingenue uscite, con personaggi che vengono nascosti dietro una porta per uscire al momento opportuno ed altri non lodevoli ingredienti del teatro romantico. Inoltre, tolta la Paoli che fu una Dina piena di passione e di espressione, gli altri recitarono con fiacchezza e il Pieri, nella parte di Luigi Montani, fu tanto fuori di posto da essere infelice.

LA MORTE IMPROVVISA d'un artista della compagnia Gargano.

Ci telefonano da Genova, 27, sera. (C.):

È morto improvvisamente stamane il caratterista della compagnia di operette di Aristide Gargano, Luigi Meillard, destando la più profonda commozione in tutti gli artisti, che domattina lo accompagneranno a Staglieno. Questa sera il politeama Margherita rimane chiuso in segno di lutto.

PICCOLA CRONACA

«Alle Signore.» — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulto rivolgersi dall'Agazzi, via S. Margherita 12. Occorrendo, chiedere il Catalogo.

Per demolizione dei Magazzini Centrali del mobilio si vende a tutti i prezzi e a tutte le condizioni: Corso Lodi Angolo via Adige.

Pandoro Melegatti, Milano, Corso Vitt. Eman., 31. — Verona. Corso P. Borsari. 21.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una importantissima sentenza di massima in materia giornalistica.
La stampa quotidiana non è tenuta alla restituzione dei manoscritti.

Ci telegrafano da Firenze, 27. (P.):

Si è discussa alla Pretura una causa molto interessante pel giornalismo in genere e stabilente una importante massima giuridica.

Il romanziere Alfonso Belli querelò il direttore del giornale *La Nazione* per la mancata restituzione di un suo romanzo intitolato: *Roma del settecento*, inviato al direttore al quale chiese l'indennizzo di 1400 lire.

Il pretore escluse ogni colpabilità, esprimendo la massima che la stampa quotidiana non è tenuta alla restituzione dei manoscritti, e non può essere schiava ai postulanti di pubblicazioni, perchè si troverebbe troppo spesso ad essere vittima di una indegna e sfacciata speculazione.

MARINAI CONDANNATI.

Ci telegrafano da Spezia, 27 sera, (R.):

Ieri il Tribunale Militari marittimo condannava i seguenti soldati di marina: Puppo Vittorio, per diserzione, ad un anno di carcere militare — De Maio Giuseppe, accusato di furto qualificato di L. 13, a sei mesi di reclusione militare, giudicandolo per furto semplice mentre l'avvocato fiscale aveva chiesto la pena di due anni — Tanazzi Gino, per abbandono del posto di sentinella, a due mesi di carcere; e infine Bianchini Pietro, ad un anno di carcere per diserzione.

LA CONDANNA E L'ESPULSIONE di due ladri internazionali.

Ci telegrafano da Ginevra, 27 sera, (D.):

Il tribunale di Berna ha condannati oggi a 16 mesi di reclusione nonchè all'espulsione dal territorio della repubblica, due ladri internazionali i quali facevano specialmente teatro delle loro gesta le ferrovie e gli alberghi. I condannati sono certo Mazzolani, ventisettenne da Ferrara, e il greco Tafras.

Il processo contro Tatiana Leont'eff.

Ci telegrafano da Ginevra, 27 sera, (D.):

Il processo contro Tatiana Leontieff, la rivoluzionaria russa che assassinò per errore il signor Muller, è stato fissato davanti alla Corte d'Assise di Thoune nell'Oberland bernese pei i giorni 25, 26 e 27 marzo prossimo.

LA RELAZIONE MINISTERIALE
sulla legge per la diminuzione del dazio sul petrolio.

Ci telefonano da Roma, 27. (G.):

Ho potuto avere sott'occhio la relazione ministeriale del disegno di legge per la diminuzione del dazio doganale sul petrolio.

Il ministro delle Finanze ricorda come tale riforma fu più volte promessa dal Governo. Appena per l'Italia si inaugurò una nuova era di prosperità si discusse da ogni parte l'opportunità di uno sgravio sui consumi popolari (grano, zucchero, caffè, sale, petrolio). Il Governo non fu sordo al proposito di fare le popolazioni partecipi delle migliorate condizioni della finanza, ma doveva studiare con serenità per gli effetti economici quale fosse la via da seguire e meglio rispondente ai bisogni e alle aspirazioni del momento. La relazione dice che alte ragioni di ordine economico consigliarono di lasciare ancora impregiudicata la questione del dazio sul grano e che la riduzione del sale, mentre significherebbe una perdita permanente per la finanza, non recherebbe sensibile beneficio ai consumatori. Per gli zuccheri il ministro delle Finanze dice che se è sentita la necessità di modificarne il regime fiscale, non è ancora giunto il momento di addivenire ad una riforma di tal genere con l'effetto di rendere il prezzo meno gravoso per il consumatore in modo altrettanto sensibile, di quanto può risultare per il petrolio. Così pure per il caffè.

Il ministro delle Finanze fa quindi la storia del dazio doganale sul petrolio in confronto con altri Stati, in nessuno dei quali raggiunge l'elevatezza che ha in Italia, e aggiunge: «È tempo ormai che cessi il triste primato.»

Fa quindi una statistica della importazione del petrolio in Italia e dice che vien fatto di meravigliarsi come di fronte al meraviglioso sviluppo del gas luce, della luce elettrica e dell'acetilene, il consumo del petrolio non abbia indietreggiato, tenuto anche conto che il consumo, oltrecchè dall'importazione, è sussidiato dalla produzione interna che è andata crescendo nell'ultimo esercizio. Il petrolio ha dunque resistito alla concorrenza che poteva diminuirne il consumo. Ed è un fatto che se nell'Alta Italia ha preso sviluppo la luce elettrica, nell'Italia Meridionale si è intensificata la illuminazione a petrolio, tanto da compensare la diminuzione del consumo verificatasi in altre regioni.

Il ministro delle Finanze dice che non possono farsi previsioni sulla forza che il consumo del petrolio spiegherà in seguito alla riduzione del dazio. Ma l'esempio di quanto è avvenuto in Francia molti anni or sono può confortarci.

Il ministro a questo punto osserva, sempre sull'esempio della Francia, che in breve volger di tempo la perdita finanziaria verrà a ridursi a molto meno di quello che un semplice calcolo aritmetico basato sull'attuale consumo fa prevedere come risultato immediato dello sgravio e conclude:

«Signori, col disegno di legge che vi presentiamo si inizia un'opera nuova nel campo di quei tributi che nei momenti più difficili della finanza italiana, ebbero i Governi passati il forte animo di imporre e il paese l'abnegazione e la forza di sopportare per il fine supremo della restaurazione economica e finanziaria della nazione.

«La nuova opera è volta a dare sollievo alle classi sulle quali grava ora più duro il peso degli antichi balzelli. Sia il primo passo che ora muoviamo su questa via, arra sicura di prosperoso avvenire, il quale consenta altre e più sensibili riforme.»

E termina dicendo che il Governo intende su tale via proseguire passo a passo per evitare di dovere malauguratamente ritornare sul faticoso percorso.

PEI PORTI DELLA SARDEGNA.

Ci telefonano da Roma, 27, sera. (G.):

La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la Sardegna ha udito una commissione di rappresentanti sardi, accompagnata dai deputati dell'isola, i quali hanno insistito perchè alla Sardegna vengano applicati provvedimenti identici a quelli concessi alla Basilicata.

LA RIUNIONE DEL GRUPPO REPUBBLICANO e le spese militari.

Ci telefonano da Roma, 27 sera. (G.):

Oggi si è riunito a Montecitorio il gruppo repubblicano, presenti gli on. Comandini, Vallone, Viazzi, Gaudenzi, Campi Numa, Battelli, Taroni, Chiesa, Barzilai, Gattorno e Pansini. Vi fu uno scambio di idee sulla questione militare conchiudendo in massima nella necessità di chiedere un'inchiesta sulle condizioni e le spese degli armamenti e di tutti i servizi militari. Si deliberò di dare incarico di parlare all'on. Taroni sul progetto di nuovi crediti previo accordi con gli altri gruppi dell'Estrema.

Le proteste per l'eccidio di Firmo.

Ci telegraf. da Cosenza, 27 sera. (A. S.):

Da tutti i comuni della provincia giungono notizie di vibrate proteste di quelle popolazioni per l'eccidio di Firmo, invocandosi una rigorosa e giusta inchiesta. Notevole la protesta del Consiglio comunale di Spezzano albanese che fu approvata ad unanimità ed è stata mandata anche al ministro degli Interni:

«Il Consiglio comunale, smentendo la versione ufficiale, esprime la propria solidarietà coi cittadini di Firmo, esponendo la bandiera abbrunata. Chiede che giustizia sia fatta contro l'assassino Cozza, novello Livraghi».

UNA SIGNORA SESSANTENNE
strangolata nel proprio letto da un ignoto assassino.

Ci telegrafano da Catania, 27 sera, (M.):

Un truce assassinio a scopo di furto è stato consumato stamane nel vicino paese di Biancavilla, destando enorme impressione e raccapriccio.

Tale Liotta Concetta, sessantenne, fu trovata nuda, barbaramente strozzata sul letto, nella propria casa, nel centro dell'abitato. La vittima aveva fama di danarosa e viveva sola. È questo il secondo delitto che viene consumato nel giro di poche settimane. Si teme purtroppo che anche questo omicidio resterà sepolto nel mistero e impunito.

L'arresto di un giovinetto sedicenne per continuato furto di raccomandate

Ci telegrafano da Lucca, 27 sera, (G.):

Alla direzione della nostra Posta giungevano continui reclami per manomissioni di lettere raccomandate e assicurate e sparizione di valori, specie in quelle provenienti dalla succursale città. Per disposizioni prese fra la direzione e l'ufficio di P. S. è stato arrestato un supplente della succursale, certo Pagni, giovanetto sedicenne, e figlio del titolare della succursale.

All'atto dell'arresto il Pagni aveva in tasca quattro raccomandate che si accingeva a manomettere.

UN ATTENTATO contro il granduca Nicola.
Il dinamitardo è scomparso.

Ci telegrafano da Vienna, 27, sera. (W.):

Un dispaccio da Pietroburgo reca: Il *Novoje Vremia* dice che il conduttore del treno del granduca Nicola vide ieri sulla linea di Tsarkoie-Selo un individuo che deponeva una scatola a circa sei tese dal padiglione dinanzi al quale doveva passare il granduca Nicola di ritorno da Tsarkoje-Selo a Pietroburgo. Il conduttore afferrò per l'abito l'individuo, ma questi potè liberarsi e saltò in una slitta che il cocchiere che l'attendeva lanciò a tutta velocità. Il conduttore che aveva per arma solo un revolver scarico chiamò invano soccorso, la località essendo deserta. Le autorità accorse hanno constatato che la scatola conteneva una bomba di 9 centimetri di lunghezza e 6 di larghezza, munita di due tubi di vetro. La bomba conteneva tre libbre e mezzo di fulminato di mercurio e la sua forza esplosiva sarebbe stata enorme. Delle perquisizioni furono fatte nei dintorni. La guardia è stata rinforzata.

Il naufragio dell'"Imperatrix"
La narrazione dei passeggieri.

Ci telegrafano da Trieste, 27, sera:

Da La Canea giungono i seguenti ulteriori particolari sulla catastrofe dell'*Imperatrix*. I passeggieri narrano che furono svegliati di nottetempo da un urto terribile e da grida terrorizzanti. Essi tentarono invano di accendere le lampadine, e usciti nei corridoi si trovarono nell'acqua fino alla cintola. Essendosi rotte le scale interne non poterono salire sul ponte. Gli ufficiali li trassero dall'orribile situazione dopo cinquanta ore! I passeggieri erano sfiniti. Poi, raggiunta la terra, dovettero rifugiarsi in montagna soffrendo la fame e il freddo. Molti feriti lasciarono gli ospedali. Alcuni passeggeri partirono per Catania. Il piroscafo *Castore* in causa della bufera non potè avvicinarsi all'*Imperatrix* affondato fino alla ciminiera; gli alberi minacciano di crollare. L'inchiesta conferma la indisciplina dell'equipaggio.

Notizie in quattro righe
(Dai nostri telegrammi.)

** Il cinquantenne Giacomo Bussolini di Tarcento (Udine) rincasando ubbriaco, scivolò da un ripido sentiero, spezzandosi la spina dorsale. Venne raccolto cadavere.

** A Fiorenzuola, la ragazza Livia Guidarelli dette alla luce un bambino, nato da illeciti amori. L'infame madre strangolò il neonato e lo gettò in un torrente.

** A Firenze certa Dionisia Pini pel dolore della morte di due suoi bambini s'avvelenava con 5 pastiglie di sublimato. Fu trasportata moribonda all'ospedale di S. M. Nuova.

** Nelle vicinanze di Treviso un calesse con tre viaggiatori cozzò contro la sbarra di un passaggio a livello ferroviario. G. B. Lozzer n'ebbe spezzato il cranio.

** Al Consiglio comunale di Vittorio Veneto il sindaco avv. Wassermann commemorò G. Carducci. Il suo discorso veramente felicissimo venne calorosamente applaudito.

** Intimi dispiaceri indussero la veneziana Anna Meneghi, di 34 anni, a buttarsi a scopo suicida nel canale di SS. Apostoli. Fu soccorsa a tempo e salvata.

** Fu pure sottratta alla morte la diciannovenne Emilia Santini, che a Venezia, in seguito ad una disputa avuta col fidanzato, aveva tentato d'asfissiarsi.

** Nel teatro comunale di Avellino, dinanzi ad un pubblico scelto ed affollato il prof. Salvatore Multineddu del Liceo, ha commemorato Giosuè Carducci.

** Il Ministero della Marina ha sollecitati i lavori di allestimento della corazzata *Roma* impostata nel cantiere di Spezia, fissandone il varo al 21 aprile prossimo.

** Un monello lancia un sasso contro un treno che passa sulla linea di Pisa. La cantoniera di servizio ne lo riprende, ma un giovinastro la investe e brutalmente la percuote.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Il Consiglio degli Orfanotrofi e del Pio Albergo Trivulzio, partecipa la morte del benemerito

Raffaele Ronzoni
D'ANNI 68

avvenuta la mattina del giorno 27 corr.

I funerali avranno luogo Venerdì 1.° marzo p. v., ad ore 9, partendo dalla abitazione del defunto in via Cesare Correnti 15, per la chiesa di San Lorenzo, e di là pel Cimitero Monumentale.

Milano, 28 febbraio 1907.

Stupendi orti e giardini fioriti si possono ottenere

Contro l'invio di una *Cartolina postale Estero* a dieci centesimi la primaria ditta

Vilmorin - Andrieux & C.ie,

4. Quai de la Mégisserie a **Parigi**, vi spedirà senza indugio lo stupendo suo catalogo illustrato (in lingua francese) pei semi di ortaggi e semi di fiori. Non dimenticare di dare vostro nome, cognome e indirizzo preciso.

Gli orticoltori intraprendenti che sono bramosi di avere i più bei *ortaggi* e giardini infioriti del loro paese, possono indirizzarsi a questa casa (la prima di Francia per la sua scelta di semi) e sono certi del successo.

Corrispondenza in lingua italiana.

Primo Istituto per la cura radicale delle **ERNIE**
13.° ANNO D'ESERCIZIO *Fondata nel 1889 con autorizzazione prefettizia.*
Guar 10 giorni
MILANO VIA LAMARMORA N.° 10
D.r Montegnacco e Arcari - *Visite all'Istituto* Dalle 15 alle 17 *in casa* (via Sforza, 1) dalle 12 alle 14

UNA PROVA VAL MEGLIO DI UN GRANDE DISCORSO

I fatti sono più convincenti di qualsiasi ragionamento.

Il signor Tonetti Cesare, Maestro istitutore al Collegio Provinciale di Verona, dopo aver fatto uso della Scavuline, ci scrive quanto segue:

«Sono ben contento di potervi informare che la vostra Scavuline mi ha dato benefici effetti. Sono riuscito, grazie alla Scavuline, a guarirmi dalla stitichezza, e ciò senza essere obbligato a seguire un regime speciale, senza sofferenze e senza noie. Prima di fare uso della Scavuline ero sempre di cattivo umore, irascibile; soffrivo continuamente mali di capo e di stomaco. Ora, invece, sono gaio e paziente coi miei piccoli scolari. Non mancherò di consigliare l'uso della Scavuline a tutti coloro che conosco e che soffrono di stitichezza come io stesso ne ho sofferto»

La Scavuline, in confetti senza alcun sapore, è il solo purgativo-lassativo che guarisce sicuramente e in poco tempo la stitichezza; l'uso di essa non esige alcun mutamento nelle abitudini; agisce dolcemente senza provocare nè coliche, nè nausee.

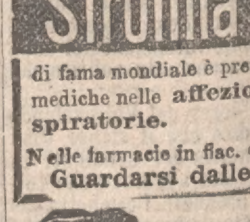
La Scavuline si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, Milano, L. 2 la scatola per numerose purghe.

Scavuline

Sirolina Roche

di fama mondiale è prescritta dalle celebrità mediche nelle **affezioni delle vie respiratorie.**

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4-al flac. **Guardarsi dalle contraffazioni.**



Usate l'**EUSTOMATICO** del D.r ALFONSO MILANI IL SOVRANO dei DENTIFRICI in polvere, pasta, elixir

Preferite per lavarvi LA POLVERE IGIENICA del D.r Alfonso Milani

In vendita presso i principali Profumieri e Farmacisti. Anticipando L. 6 alla Società D.r A. Milani e C. - Verona si ricevono franchi detti modelli. Estero c. 60 in più.

WOLLEN TUCH

UNICA SEDE D'ITALIA Via Vittoria, 33-A ii MILANO.

Grande Importazione **STOFFE** Uomo e Signora

Domandate il **nuovo** ricchissimo campionario di **primavera** assortito delle ultime **novità.**

Spedizione gratis e franco.

Prezzi fissi di fabbrica anche al privato.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
COGNAC LA VICTOIRE
F.lli RAMAZZOTTI - MILANO
Casa fondata nel 1815.

ISTITUTO di CURA e CLINICA
Malattie Pelle e Segrete
Cure mediche, chirurgiche, di luce, raggi X, elettriche, mercuriali. Laboratorio
Milano Telef. 9094. Fumigaz. Doc. d'Università
Dirett. Prof. Dott. **Daccò**, (ore 9 10-14)
Visite: **Via Commenda, 17.**

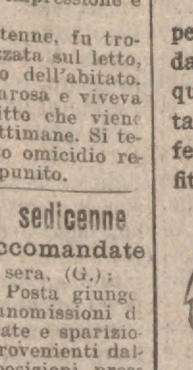
FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA - MILANO -
AMARO TONICO CORROBORANTE APERITIVO DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

RAMIOLA (Appennino Parmense)
Stabilimento aperto tutto l'anno
per cure moderne delle Malattie dello
STOMACO - INTESTINO - ANEMIA
Medico-Direttore **F. MELOCCHI**

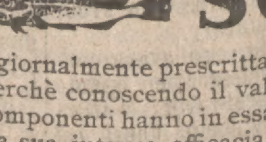
Società Bancaria Italiana
ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA
(Vedi avviso in sesta pagina)

Gestazione, Puerperio, Allattamento.
La Emulsione SCOTT

Le ansie di questi difficili periodi riescono scompagnate da ogni sofferenza mercè l'uso quotidiano di qualche cucchiaiata di Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo agli ipofosfiti di calce e soda. Le sofferenze si riducono al minimum, e la creatura in formazione, o in allevamento, profitta delle floride condizioni della madre e nasce, o si sviluppa, piena di vigore di salute e di bellezza.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!



è giornalmente prescritta dai Signori Medici perchè conoscendo il valore terapeutico dei componenti hanno in essa la maggior fiducia. La sua intensa efficacia e la possibilità di essere usata senza produrre disturbi gastrici ne permette l'impiego anche nella stagione calda.

Il processo di preparazione originale di Scott è unico, le altre emulsioni imitanti la sua non possono produrre i medesimi effetti. Badate alla marca di riconoscimento della EMULSIONE SCOTT, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

BORSE ITALIANE.

Milano, 27 febbraio 1907, ore 15.

Dopo molte oscillazioni chiudiamo la giornata abbastanza fermi. — Di notevole l'aumento della Rendita progredita a 103.10 per fine marzo e 102.90 pel contante. — La Banca d'Italia fece 1323.50-1331 e 1328, le Terni 1785-1832 e 1815, le Edison 828-835 e 833, l'Italo Americana 351-358 e 355, Vizzola 1360 e 1370 e le Camona 42.50 e 41.50. — Fermi i Cambi ed il 3 1/2 quest'ultimo pagato 102 pel prossimo.

Titoli - Azioni Obbligazioni	Valore nomin.	Interess. o divid.	Quotaz. Borsa 26	27 Febbraio	
Titoli dello Stato					
Rend. It. 3 3/4 0/0 c.	100	2,—	102,77	102,72	102,80
Id. fine mese	100	2,—	—,—	102,95	103,10
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	1,75	101,77	101,80	101,85
Id. fine mese	100	1,75	—,—	—,—	—,—
Obbligazioni					
Cassa Risp. Mil. 5 0/0	500	11,25	514,—	513,—	514,—
Ferrovie Meridionali	500	5,74	354,75	354,—	354,50
» Mediterr. 4 0/0	500	10,—	500,50	500,—	500,50
» Tirreno	500	10,—	511,—	511,—	512,—
Milano Unificato 4 0/0	100	1,—	101,10	101,80	101,90
Azioni					
Banca d'Italia	800	18,—	1327,—	1327	1329
» Comm. Italiana	500	45,—	938,—	937,—	938,—
Credito Italiano	500	32,50	642,—	640,—	—,—
Bancaria Italiana	250	18,—	338,—	337,—	338,—
Banco Roma	100	7,—	119,—	118,—	119,—
Ferrovie Meridionali	500	30,—	780,—	776,—	777,—
» Mediterranee	500	16,—	453,—	452,—	453,—
Costruzioni Venete	200	1,—	227,—	226 —	—,—
Navig. Gen. Italiana	300	25,—	480,—	478,—	479,—
Tess. ser. Bernasconi	75	6 50	110 —	110,—	111,—
Lanificio Rossi	900	75,—	1725,—	1720	1725
» Nazionale	80	5,50	102,—	101,—	102,—
Linif. Canap. Nazion.	400	10,—	229,—	227,—	228,—
Cotonificio Cantoni	250	26,—	555,—	555,—	—,—
» Veneziano	175	12 50	272,—	270,—	272,—
» Bergamasco	250	17,50	335,—	334,—	—,—
» Candiani	125	6.25	151,—	151,—	—,—
» Muggiani	250	20,—	340,—	340,—	341,—
» Valle Seriana	250	20,—	466,—	466 —	—,—
» C. Ottolini	200	16,—	293,—	292,—	293,—
» Ogna Candiani	200	15,—	283,—	282,—	283,—
Manifattura Tosi	250	20,—	377,—	375,—	377,—
Man. rin. Lamp. Gaio	200	20,—	307,—	305,—	307,—
Soc. ital. tess. stamp.	250	20,—	390,—	388,—	—,—
Facchetti e C.	100	—,—	235,—	235,—	240,—
Elba	250	18,—	550,—	550,—	554,—
Terni	500	120,—	1820,—	1815	1820
Altiforni Gregor Berg.	200	15,—	300,—	299,—	300,—
Siderurgica Savona	200	18,—	455,—	455,—	457,—
Ferriere Italiane	200	16,—	345,—	343,—	344,—
Magona Italia	150	18,—	390,—	385,—	390,—
Off. Mecc. Miani-Silv.	100	7,—	152,—	151,—	—,—
Breda	250	15,—	365,—	358,	360,—
Ansaldo-Armstrong	250	15,—	369,—	367,—	368,—
Langen e Wolf	250	30,—	575,—	570,—	575,—
Metallurgica Roma	100	6,—	191,	190 —	191,—
Frazza-Albani	100	8,—	129,—	129,—	—,—
Edison	150	23,—	830,—	832,—	834,—
Lomb. energia elettr.	500	50,—	1360,—	1365	1370
Soc. Trezzo idroelettr.	250	—,—	485,—	480,—	485,—
Offic. elettr. genovesi	250	25,—	—,—	—,—	—,—
Sesto S. G. Camona	25	2,50	48,—	44,—	—,—
Molini Alta Italia	100	20,—	330,—	325,—	327,—
Pantanella	125	5,—	90,—	90,—	—,—
Soc. macinaz. Certosa	250	15,—	300,—	300,—	—,—
Industria Zuccheri	200	16,—	350,—	345,—	—,—
Zuccherificio Gulinelli	100	5,—	120,—	128,	129,—
Raff. Ligure Lombar.	200	23,—	392,—	391,—	393,—
Distillerie Italiane	100	11,—	210,—	209,—	210,—
Fabbr. Birra-Milano	100	—,—	161,—	160,—	161,—
Amideria Ital. Milano	100	—,—	131,—	130,—	131,—
Carluro	250	70,—	1365,—	1355	—
Italiana Gas Torino	200	20,—	—,—	—,—	—,—
Elettr. chimica Roma	150	10,—	184,	180,—	181,—
Un. It. Conc. Chimici	250	15,	515,—	515,—	—,—
Candele stear. Mira	100	6,—	140,—	135,—	140,—
Oleificio Pavese	100	—,—	158,—	157,—	158,—
Ceramica Richard	250	19,—	416,—	416,—	—,—
Coloniale italiana	200	10,—	—,—	—,—	—,—
Export Italo Americ.	250	20,—	357,—	355,—	—,—
Bonifiche Ferraresi	250	6,25	—,—	—,—	—,—
Ist. romano beni stab.	250	12,—	285,—	285,—	286,—

Prezzi dei cambi:

Piazze. — Francia 3 0/0 100.10 — Svizzera 5 0/0 100,20 — Londra 5 0/0 25.30 — Germania 6 0/0 123,30 — Austria 4,50 0/0 —,— — Belgio 4 0/0 —,—.

Genova, 27, *ore 3.* — Rend. Ital 5 0/0 103.05 — id. 3 1/2 102.00 — Banca d'Italia 1320.00 — Banca Comm. 936.00 — Credito Ital. 641.00 — Merid. 779.00 — Mediterr. 453,00 — Navig. Gener. 480 00 — Industr. Zuccheri 390,00 — Ansaldo-Armstrong 369,00.

Roma, 27, *ore 3.* — Rend. ital. 5 0/0 f.m. 103.02 — id. 3 1/2 102.00 — Banca d'Italia 1326,00 — Azioni Banco Roma 117,50 — Meridionali 778,00 — Acqua Pia 1700 00 — Gas 1350 60 — Condotte d acqua 453,00.

Torino, 27, *ore 3.* — Rendita ital. 5 0/0 102,67 — id. 3 1/2 101,67 — Mediter. —,— — Meridion. 788,50 — Banca d'Italia 1326.00 — Banca Commerc. 936,50 Credito Italiano 640,00.

Firenze, 27, *ore 3* — Rendita Ital. 5 0/0 102.96 — id. 3 1/2 0/0 101,92 — Mediterr. 452,00 — Merid 778,— — Banca d'Italia 1325,00 — Banco Roma 118,—.

BORSE ESTERE.

Corsi di chiusura del giorno 27 Febbraio 1907.

PARIGI.

Rend. franc. amm.	—,—
» 3 0/0	95.65
» Italiana 5 0/0	103 10
» Turca	97.12
» Ungherese	95,65
» Spagnuola	95.22
» Portoghese	—,—
» Serba 4 0/0	83,90
» Argent. 1896	92,—
» Brasile 5 0/0	—,—
» » 4 0/0	85,—
» Egiziana 6 0/0	104,15
» Russa 1891	62,60
» » 1906	89,40
Consolidato ingl.	87 —
Banca di Parigi	1532,—
» Ottomana	606 —
» Comm. ital.	—,—
Credito Fondiario	662,—
Azioni Suez	4575,—
Lotti Turchi	153,—
Meridionali	778,—
Rio Tinto	2565,—
Metropolitaine	514,—
Saragosse	440,—
De Beers	736,—
Rand Mines	172,50
Godfields	109,—
Argento	117,50
Cambio Londra	25,28

Tendenza ferma.

BERLINO.

Rend. ital. 5 0/0	—,—
Consol. Pruss. 3 0/0	97,30
Azioni Meridionali	154,75
» Mediterranee	88,50
Obbl. ferr. it. 3 0/0	70,30
» Meridionali	70,80
Cambio Parigi 8 g.	—,—

Tendenza debole.

VIENNA.

Rendita Austr. arg.	98,90
» » carta	99,05
» » oro	117,15
» Ungh. 4 0/0	95,10
» » 3 1/2	84,25
Lombarde	158,75
Cambio Parigi	95,45
Lire italiane	95,50

Tendenza calma.

LONDRA.

Consolidato inglese	86 7/8
Rend. Ital. 5 0/0	101 1/2
Argento fino	32 —/—
Rend Spagnuola	93 7/8
» Turca	96 —/—
» Egiziana	102 1/2
» Giapponese	85 1/4
» Russa	81 —/—
» Uruguay	71 1/4

Furono ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl —,— e versate 235,000.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Cremona. — Buoi da macello peso vivo (sconto 50 0/0) L. 0.70 a 0.80, id. peso netto (4 quarti) 1.20 a 1,35 Buoi da lavoro 500 a 1000 al paio, Tori a peso (per ingrassare) 0,40 a 0,50, id. per capo 225 a 400, Vacche da macello grasse 230 a 350, id. magre 170 a 210 per capo, id. da frutto 250 a 350 per capo, Allievi in genere 100 a 280, Vitelli maturi peso vivo (senza sconto) 0,75 a 0,85, id. peso netto 1,25 a 1,45, id. immaturi — a — per capo.

Oleggio. — Buoi grassi 1ª qual. L. 75,— id. 2ª qual. 70,—, Giovenche e vacche grasse 1ª qual. 68,— id. 2ª qual. 58,— al quintale, Vitelli grassi 1ª qual 1,04, id. 2ª qual. 0.97, id. 3ª qual. 0.90 al chilogramma. — Suini da latte —,— a —,— per capo.

Verona 25. — Prezzi del bestiame sul nostro mercato.

	peso vivo	peso morto
Buoi 1ª	L. 70,— a 75,—	130,— a 140,—
» 2ª	» 52,— » 60,—	100,— » 120,—
Vacche 1ª	» 50,— » 56,—	100,— » 110,—
» 2ª	» 44,— » 48,—	85,— » 95,—
Tori 1ª	» 50,— » 55,—	95,— » 105,—
» 2ª	» 44,— » 50,—	82,— » 90,—
Vitelli latt.	» 85,— » 100,—	—,— » —,—
Montoni	» 60,— » 75,—	105,— » 130,—
Suini latt.	» —,— » —,—	—,— » —,—

Nei prezzi non è conpreso il dazio.

Pollame e selvaggina.

Oleggio. — Polli nostr. L. 1.40 a 1,80, galline 2,25 a 2,75, capponi —,— a —,—, piccioni 0,70 a 0,75, conigli 1,10 a 1,50, lepri —,— a —,— oche —,— a —,—, anitre —,— a —,—, tacchini —,— a —,— per capo. Uova fresche 0,90 a —,— alla dozzina.

Cereali.

Milano 27. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—,—	—,—	Borlot. est.	31,50	32,50
» nuovo	23,50	24,—	Bianchi	30,—	40,—
Ferrarese	—,—	—,—	Colorati	26,—	28,—
Ven. Mant	24,—	24,35	Occhio	27,50	29,50
Estero	25,75	26,75	Misti	21,—	22,—
Risi			*Lupini*	—,—	—,—
Camolino 1	39,—	40,—	*Far. frum.*		
» 2	34,—	36,—	Numero 0	35,50	37,75
Mercantile	33,—	34,—	» 1	32,—	33,—
Pugliese	—,—	—,—	» 2	31,—	32,
Ranghino	32,—	32,50	» 3	25,50	27,—
Lencino	30,50	32,—	» 4	21,25	22,25
Giappon. 1	29,50	30,50	Macinafat.	30,50	31,25
» 2	28,50	29,—	*F. gr. duro*		
» scad.	—,—	—,—	Semole SS.	39,25	39,75
Birmania	29 25	30,50	Semolette	35,—	36,50
Risetto	24,50	26,—	Far. cilind.	22,50	24,50
Mezza gr.	20,—	22,50	» comune	19,—	20,—
Risina	16,—	16,50	Crusca	13,25	14,25
Risone			Cruschello	10,25	11,—
Nostrano	20,50	22,—	*Far. melg.*		
Ranghino	20,50	21,75	Sem. bram.	21,50	23,50
Lencino	19,50	20,75	» fioretto	18,—	19,—
Nost. scad.	—,—	—,—	Macin. ab.	17,50	18,50
Giap. nostr.	19,—	20,—	Modenese	16,—	17,—
» scadent.	—,—	—,—	Crusca	13,—	14,—
Birmania	19,—	20,—	Cruschello	11,50	12,50
» Scadent.	—,—	—,—	*Far. segale*		
Avena n.n.	20,25	20,75	1ª qualità	28,50	29,50
» estera	19,75	20,25	2ª q. non ab.	23,50	25,50
Orzo	19,—	20,—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	36,—	37,—
Nostrano	14,—	15,—	» Plata	35,—	35,50
Ven. Mant.	15,75	16,75	» Bombay	37,50	38,—
Estero	15,50	16,—	Colz. Bomb.	—,—	—,—
Segale			Ravizzo n.	35,—	36,—
Nazionale	19,—	19,50	*Semi pr.*		
Miglio			Trif. violet.	120,—	130,—
Nazionale	17,—	17,50	Sp. erba m.	120,—	130,—
Estero	15,—	16,—	Loietto	28,—	35,—

Vini.

Milano. — Quotasi per ettolitro fuori dazio. Vino Gattinara e Ghemme L. 60 a 175, Barolo, Barbaresco 100 a 160, Barbera Asti prima 55,— a 60, Monferrato 40 a 48,— Grignolino e Freisa 55 a 60, Ovada e Acqui 38 a 56, Broni e Stradella 38 a 65, Riviera Garda 34,— a 40, bianchi secchi 28 a 40, M. Asti e Canelli 48 a 65, Veronesi e dint. 35 a 70, Reggio e Modena 28 a 40, romagnoli 34 a 40, Toscani 44 a 70. Abruzzi — a —. Avellino e Salerno 35 a 42, Basilicata 36 a 40, Lecce e Gallipoli 32 a 38, Barletta 42 a 46, Pugliesi 28 a 36, Calabria — a —, filtrati dolci 40 a 55, Riposto ed Etna — a —, Scoglietti — a —, Milazzo — a — Marsala 1/8 40 a 75, nero ribollito — a —, Sardegna — a —.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 26 febbraio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat dal 1° al 26 febbr.
Sete stagionate e pesate . . . kg.	21 825	11 765	33 590	720 395
Bozzoli pesati »	18 200	—	18 200	577 260
Cascami pesati »	—	—	—	3 650
Lane stagionate e pesate . . . »	—	—	—	1 090
Ass. campioni N.	575	206	781	14 909

Lione 26, ore 20. — (Nostro telegr. partic.)

Europee b. Asiatich.b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate.
	20	2	45	4
	16	57	73	187
Peso . kg.	2264	4228	8614	9813

Peso totale Kg. 24919.

Tendenza del mercato: buona.

Zurigo, 26. — (Nostro telegramma particolare). — Organzini Kg. 2520 — Trame Kg. 1070 — Greggie Kg. 810. — Totale Kg. 4400.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre, 26. — Vendita della giornata Balle 2850. — Mercato sostenuto.

Liverpool, 26. — Chiusura della giornata — American,i sostenuto in rialzo di 6/100 — Brasiliani, id. id. — Egiziani, fermo — Surats, pesante. — Domanda per il mercato generale, moderata. — Vendita della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 70 000 — Affari a termine — Tendenza: calmo — Domanda: moderata.

Cotoni a consegnare — Corrente 5.74 — Corrente e prossimo 5.68 — Terzo e quarto mese 5.67 — Quinto e sesto mese 5.65.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina o campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AGRICOLTORE provetto, età 42, ottimi certificati, pronto raggiungere qualunque provincia, posto fattore aziende agricole in genere, specialmente livellatore prati irrigui marcite, riduzione terreni incolti. Bussè Stanislao, Mantova. 9169

CONIUGI attempati, pensionati, ex militare cercano portineria. Corso Vittorio 12. Sassi, Pavia. 9510

FUOCHISTA patentato pratico macchinario anche dinamo, trentaseienne, cercherebbe occupazione per la China. Fermo posta. Viggiù. 9471

SARTA e aiutante cerca per andare in giornata presso Pasticceria, Trattoria, Alberghi. Fermo Posta, Milano. Rina Colombo. 9227

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CINQUANTA regala ventisettenne ex-sottufficiale impiegandolo aiuto-contabile, commesso studio, magazziniere. Scrivere Vegezzi, Tadino 8, Milano. 9436

COMMESSA ventenne, bella presenza, ottimi certificati, cerca posto, disposta viaggiare. Scrivere Macerata, via Torino 66, Milano. 9449

DISPONIBILE seria commessa, abile vendita, magazino, banco, cassa. Cauzione. Casella postale 800. Milano. 8390

GIOVANE trentenne di distinta famiglia, laureato leggi, cerca occuparsi presso notaio, procuratore, azienda commerciale. Scrivere posta Milano « Dedalus ». 9710

GIOVANE bellissima calligrafia accetta lavoro scritturazione. Bernasconi, Simonetta 18, Milano 9750

MAESTRA patentata italiana, colta lingua tedesca occuperebbesi famiglia collegio, azienda. Disposta viaggiare. S. Eufemia 17. Milano. 9591

PROFESSIONISTA cerca posto cassiere, amministratore in azienda seria. Garanzie morali e finanziarie. Crola 31, posta, Milano. 9391

SIGNORA 30enne, diploma superiore insegnante, desidera impiegarsi ufficio. Daliselu, Milano. 9814

SIGNORINA buona famiglia volendo stabilirsi Milano cerca presso famiglia dabbene camera con pensione. Scrivere Grillone Francesca, via S. Donato 38 Torino. 9065

VENTISEIENNE conoscenza vasta clientela impiegherebbesi viaggiatore generi alimentari. Bernasconi, Simonetta 18, Milano. 9752

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABBISOGNAMI sarte finite fantasia, buona retribuzione. Scrivere Cassetta 133 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9533

APPARECCHI fotografici, falegnami meccanici e montatori, abilissimi cercansi. Torrani, Capellini 10, Milano. 9644

APPRENDISTA dodicenne per magazzino cercasi. Presentarsi via Laghetto 12 dalle 8 alle 9, Milano. 9587

BRAVI operai muratori, cementatori, e terrazzieri che conoscano bene loro mestiere sono ricercati dall'Impresa Charles Masson, a Luneville (Francia). Lavoro immediato assicurato per tutto l'anno e ben retribuito. 5818

CAPO officina di costruzioni riparazioni meccaniche cercasi. Bono Antonio, Brescia. 9158

CERCANSI continuamente ragazzi e ragazze 13-14 anni Fabbrica orologeria. Via Cesare Sesto 12, Milano. 9633

CERCANSI cucitrici a macchina per fodere di cappelli. Racah, corso Romana 113, Milano. 9428

CERCANSI abili operaie piegatrici e cucitrici di libri. Rivolgersi alla ditta Binda, Ariberto 20, Milano. 8699

CERCANSI abili frastagliatrici lavoro macchina Cornely, lavoro interno, esterno. Sabbioni, via Palermo 19, Milano. 9578

CERCANSI subito ricamatrici a mano e a macchina Cornely per confezioni signora. Via Gioberti 3, Milano 9756

CERCANSI subito operai tornitori in lastra e montatori per nuovo grande stabilimento. Scrivere A. V. 270 posta, Milano. 9716

CERCASI subito cuoca e cameriera capace per piccola famiglia distinta vicinanza Milano. Lauto salario. Scrivere indicando età e referenze ineccepibili H 9036 M Haasenstein e Vogler, Milano. 9036

CERCASI fattorino-facchino, capace tenere ordine studio, magazzino farine. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili Casella postale N. 547, Milano. 9229

CERCASI ragazza primo servizio o donna robusta per piccola famiglia. Annoni, Orefici 2, Milano. 8839

CERCASI donna mezzo servizio. Referenze Presentarsi dopo ore 14, via Sirtori 3, Milano. 9417

CERCASI garzone anche principiante. Bizzi, Fabbrica Astucci. Via Durini 5, Milano. 9511

CERCASI provetto viaggiatore articoli tecnici per Alta Italia, scapolo, che abbia precedenti di lunga permanenza in altra ditta. Scrivere Cassetta 4683 Haasenstein e Vogler, Milano. 9545

CERCASI pensionato per piccola amministrazione dintorni Milano. Cauzione. Scrivere G. M. posta, Milano. 9535

CERCASI giovanetto sedicenne pratico lavori studio, indispensabile bella calligrafia, buona retribuzione. Scrivere ragionier Colombo, Bastioni Romana 25, Milano. 9744

CERCASI giovane praticissimo negozio mercerie, esigonsi ampie referenze. Pini, Palestrina 44, Milano. 9439

CERCASI ragazza per facile lavoro industriale. Zahn, Pontaccio 1, Milano. 9487

CERCASI mezzana e mezzanella sarte via Pantano 6, Ponti, Milano. 9448

CERCASI stampatore fotografo praticissimo stampa ritratti bromuro ed altri processi moderni Rivolgersi con serie referenze a 1870 presso Haasenstein e Vogler, Firenze. 9105

CERCASI cameriera finita, casa signorile. Schiarimenti: Fiducia 723, Milano, Armorari 5. 9635

CERCASI giovanotto apprendista per magazzeno. Bruschi, vicolo Fieno 2, Milano. 9609

CERCASI signorina o signora per negozio pratica amministrazione e conosca perfettamente il tedesco, possibilmente l'inglese. Cauzione. Pretese e referenze alla Cassetta 140 C., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9778

CERCO signorina bella presenza, capace visitare clientela privata, articolo lusso, ricercato. Stipendio, provvigione. Ottime referenze. Scrivere Isabella, posta, Milano. 9832

DATTILOGRAFO, stenografo 120 parole, cercansi da studio tecnico. Scrivere Cassetta 144 C., Haasenstein e Vogler, Milano. 9786

CHAUFFEUR abile, ammogliato, cercasi da industriale contemporaneamente quale portinaio. Offerte: Automobile 8765 fermo posta, Milano. 8703

CUOCHE domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 4126

DEUTSCHES Werkmeister fuer Dreherei wird gesucht. M. 94 Post, Mailand. 9534

DISEGNATORE, ingegnere o architetto, abile progettare, sviluppare dettagli pratico o idoneo assistere lavori costruzioni edilizie, laborioso, attivo, troverebbe buon impiego presso impresa città alta Italia. Esporre generalità studî, pratica fatta, referenze, esigenze, stipendio, omettendo assolutamente trasmissione certificati qualsiansi. Escludonsi anonimi. Indirizzare offerte Cassetta 84 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 9462

FABBRICA italiana di gomma cerca operai tubatori, per l'articolo tecnico e per macchine a gommare. Scrivere Hc. 2784 G., presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9539

FAMIGLIA tre persone cerca domestica capace tenere ordine casa e cucina casalinga. Buona retribuzione. Inutile rivolgersi senza ineccepibili referenze. Casella postale N. 547, Milano. 9231

GARZONI 12-13 anni cercansi. Rampone, S. Agnese 8, Milano. 9055

IMPORTANTE filatura di cotone del Friuli cerca abile Capo di Carderia ed abile Capo di ritorcitura. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere C. 803 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 7077

MODISTA abilissima cercasi per importante magazzino Milano. Retribuzione giornaliera lire quattro. Offerte Cassetta 152 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9834

PAREUR abile cercasi per tessitura in greggio in Torino. Cassetta 4601 Haasenstein e Vogler, Torino. 9341

PIAZZISTA per Milano bene introdotto clientela droghieri, tabaccai, caffè, ristoranti, ricercasi da importante Casa, buon stipendio, provvigione. Prendonsi in considerazione solo domande bene dettagliate indicanti referenze e precedenti occupazioni, generalità. Offerte Cassetta 66 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 9414

4 OPERAI lattonieri e uno tira lastra sono domandati per la Svizzera Sr. A. Trivelli, Ste. Croix, Canton de Vaud, Suisse. 8811

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PRIMO marzo iniziansi corsi celeri Istituto linguistico Beretta, Pellico 6 Milano. 7737

PRIMO marzo iniziasi corsi stenografia e macchina, tassa L. 3, durata mesi due. Cosmopolitan School, Pellico 6, Milano. 8977

WO lernt man schnell, sicher fremde Sprachen? Berlitz School, Carlo Cattaneo 2. 4544

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A CALZATURIFICI cuoifici offresi praticissimo viaggiatore. Rappresentante. Scrivere Albazzi. Padova. 9477

PIAZZISTI bene introdotti articolo stoffe clientela privati scrivete Delbrun, Verona. 9099

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI appartamenti comodità moderne Porta Venezia. Proprietario Gusmini Alessandro, Vitruvio 7, Milano. 8713

AFFITTASI appartamento ammobigliato anche con pensione in Vacallo (Chiasso) Valle di Muggio. 1 ora e 20 minuti da Milano. Posizione incantevole, soggiorno climatico, posta 4 volte al giorno, prezzi modici. Per schiarimenti Casella Postale 615, Milano. 9265

AFFITTASI al presente locale uso industria mq. 250 Carlo Alberto 30, Milano. 9714

AFFITTASI anche subito appartamento sette locali con tutte comodità moderne. Via Gioberti 1, Milano. 9588

AFFITTASI pel 29 marzo 1907, locali uso industriale circa mq. 1000, via Marcona 15, Milano. 8641

AFFITTASI 29 marzo diversi locali uso botteghe lavorerii magazzini. via Stoppani 15, Milano. 8451

APPARTAMENTI civili. Negozi. Magazzeni sono ancora disponibili nelle nuove splendide case, via Pisacane, numeri 53, 55, 57. 6388

CAMERA da letto grande oppure salottino e camera da letto ingresso libero. Scrivere subito Cassetta 117 C., Haasenstein e Vogler, Milano. 9347

CERCANSI due locali uso studio con magazzino dintorni corso Venezia, Vittorio Emanuele, Manzoni. Offerte Cassetta 24 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9134

COMPREREBBESI casa Milano 50 a 100.000. Scrivere Toetti, Borgogna 8, Milano. 9498

LOCALE per tenere automobile vicinanza Parco, Sempione, Vincenzo Monti cercasi. Scrivere Eugenio 642 posta, Milano. 9425

MANCIA L. 10 a chi potrebbe procurare per il prossimo settembre a coniugi senza figli 3 locali ariosi in casa civile, piuttosto grandi non importa interni e preferibilmente verso giardino tra porta Nuova e Monforte e dentro la vecchia cinta daziaria. Scrivere indicando prezzo C. Pagano, Haasenstein e Vogler, Milano.

VARESE. Piccola famiglia senza bambini prenderebbe in affitto, stagione estiva casetta mobigliata di 5, 6 o 7 locali con giardino a Varese non troppo distante dalla stazione. Scrivere con informazioni indicando il prezzo a Cassetta 67 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2222

SUBAFFITTASI appartamento 4 vani presso Porta Vittoria. Portinaia viale Romana 66, Milano. 9447

SUL corso Vittorio Emanuele 21, Milano, affittansi due eleganti appartamenti dodici quattordici locali primo secondo piano. Rivolgersi portinaio. 9343

TERRENI vendonsi Via Settembrini, Petrella, Vitruvio. Lotti 500 metri. Proprietario Alessandro Gusmini, Vitruvio 7, Milano. 8715

VILLETTA cintata nove locali posizione amena linea Milano-Varese prezzo conveniente. Rivolgersi Via Cannobbio 11, Silvia. 8457

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI piccola fresatrice per metalli usata buono stato. Offerte Cassetta 126 C. Haasenstein e Vogler, Milano. 9696

BICICLETTA usata occasione. Bellezza o Bonacossa. Corso Vercelli 23, Milano. 9445

CEDEREBBESI mobiglio quartierino ammobigliato, permesso subaffitto. Scrivere M., Cassetta 120. Agenzia pubblicità Popolare, Milano. 7746

MOTORE benzina 3 1/2 H. P. carburatore cerco preferibilmente Zedel. Indirizzare offerte, prezzo M. N., via Milano, Cremona. 9161

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE sicuro. Cercasi capitalista ventimila apertura elegante Bar centro Milano. Occorrendo impiego personale. Offerte serie. Brios, posta, Milano. 9589

BAZAR alimentare, buona posizione, mitissimo affitto, cedo. Schiarimenti: Ricapito Fiducia 720, Milano, Armorari 5. 9637

CAPITALISTA 30 000, cercasi per rilievo avviata industria, utile annuo 6000. Casella 760, Genova. 9073

CEDESI occasione avviato negozio salumiere, rilievo 1500. Bramante 33, Milano. 9552

CEDESI avviatissima cartoleria, condizioni vantaggiosissime. Ragioniere Benedetti, corso Genova, 23, Milano. 9642

CEDESI caffè-bottiglieria ben avviata, posizione centralissima. Rivolgersi Achille Prevosti. Bastioni Garibaldi 3, Milano. 9738

CEDESI negozio salumi, formaggi, avviatissimo, posizione splendida. Rilievo 3000. Gasperini, Loreto 17, Milano. 9704

CEDO negozietto mercerie sarta motivi famiglia. Rivolgersi Gottiraoni Carlo, via Vittoria 42, Milano. 9742

CORSO Garibaldi 46, motivi famiglia, cedesi negozio chincaglieria, adatto anche per donna, comodità abitazione. Poco rilievo. 9429

FIASCHETTERIA trattoria avviata cedesi 3500. Paolo Lomazzo 36, Milano. 9385

FOTOGRAFIA cerca abile ritoccatore negativi stampatore bromuro, capace disimpegno mansioni fotografiche. Posto fisso. Referenze. Scrivere Casella Postale 484, Milano. 9379

IMPORTANTE magazzeno articoli elettrotecnici cerca per subito due commessi per spedizioni, imballo e lavori annessi. Esigesi bella scrittura. Scrivere Cassetta 131 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9521

IMPORTANTE ditta lavori cartonaggi cerca abile tagliatore. Scrivere Casella Postale 701, Milano. 9389

LATTA, Manifattura scatole, cartelli réclame cerca operai, corrispondente, viaggiatore, rappresentanti praticissimi articolo. Leskovic, Udine. 9467

L. 20 MILA chiedesi per sviluppo azienda, sconto cambiali seriamente garantite, buon interesse. Offerte non anonime a Cassetta 142 C, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 9781

OCCASIONE cedesi subito avviato caffè-ristorante centrale comodità volendo bigliardo. Rilievo tremiladuecento circa. Rivolgersi Beretta, via Andrea Maffei 12, Milano. 9491

PER RITIRO commercio cedesi avviata trattoria centro commerciale. Poco rilievo. Rivolgersi Palumbo Cesare, Omegna. 9240

RILEVEREI piccola privativa con buona buvette oppure bottiglieria, bar, caffè, posizione centrale. Mediatori esclusi. Scrivere Romanesi Giuseppe 77, fermo posta, Milano. 9597

RILEVO azienda pittore decoratore imbiancatore. Associami anche. Trattasi mediatori. Scrivere Marini, Pioppette 9, Milano. 9527

RISTORANTE con alloggio vicino stazione Centrale vendesi. Rivolgersi tabaccaio Principe Umberto 36, Milano. 9736

SOCIO cercasi capitale 5000 sviluppo azienda vinicola. Ciro 13, posta, Milano. 9706

SUBITO vendo piccolo caffè fuori porta, poco rilievo. Schiarimenti Fiducia, Milano, Armorari 5. 1840

TIPOGRAFI compositori, capo, impressore provetti cercansi subito. Scrivere 007 Sampierdarena. 9541

VENDO drogheria con fiaschetteria annesso grande magazzeno con fermata del tram. Affare Buonissimo. Scrivere Cassetta 134 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9740

VENDO causa ritiro commercio negozio specialità confezione bambini. Scrivere Cassetta 127 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9495

VIAGGIATORE conoscitore fabbriche cappelli berette cercasi disposto assumere campionario articolo, molto consumo buona provvigione. Per trattative Gina Giudici, via Paolo Sarpi 50 Milano. 9397

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AMICIZIA. Tua fecemi oltremodo contento, grazie. Mio affetto l'hai, avrai eternamente. Scrivimi presto; coraggio. Dimmi come risponderti in seguito. 9461

LEVATRICE premiata tiene gestanti occupandosi collocamento neonati. Ferri, Corso Porta Vittoria 51, Milano. 6385

LEVATRICE premiata, pensione gestanti, occupasi neonati, prezzi mitissimi, viale Vittoria 19. 9018

LEVATRICI Sorelle Sgariboldi, tengono pensioni gestanti. Segretezza. Incarincansi neonati. Viale Romana 68, Milano. 7851

LEVATRICE Maria Poli tiene gestanti. Segretezza. Occupasi neonati. Guicciardini 11 (Monforte), Milano. 9497

M.O. Affare esito infelice non conviene rinnovare prova partite (........)! 9816

25. Non dubitare, sono sempre tuo scrivo poco vivo di ricordi, presto spero vederti, spiacente non come desidereresti, impossibile accettare invito pensami ugualmente, scrivi di più. 9595

AUTOMOBILI e AUTOMOBILISMO

20 Centesimi per parola. — Minimo L. 2.—

AUTOMOBILE 24 H P ottimo stato primaria fabbrica francese vendesi occasione. Scrivere Anatolio 32, posta, Milano. 9419

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMMINISTRATORE cerca amministrare case, terreni qualsiasi, impegnasi compre-vendite, ecc. Cassetta 136 C, Haasenstein e Vogler, Milano. 9748

AGLI SPOSI vendesi metà valore cessazione commercio Saloni Manger, Camere, Salotti, Anticamere, dilazioni pagamento. Terraggio 11. 5912

A LIRE UNA settimanale stoffe, coperte, tappeti, specchi, quadri, regolatori, ottomane, letti, macchine cucire, prezzi convenientissimi. Credito Popolare, corso Romana 68, Milano. 9117

A METÀ valore vendesi stanze, sale manger, salotti, anticamere, mobili studio, dilazione pagamenti spedizioni ovunque, imballaggi gratis. Panfilo Castaldi 30, Milano. 9100

ABRADOR insuperabile per pulire mani, oggetti, ecc. Dovunque cent. 20. 23921

CAUSA trasloco vendo stanza matrimoniale nuova metà prezzo. Ruggeri, Felice Casati 7, Milano. 9579

CAUSA partenza cedo appartamento e vendo mobili anche al dettaglio a tutti i prezzi. Via Adige 3. 8642

CELLULOIDE. Prima Fabbrica Italiana creata Italia, la più conosciuta più apprezzata. Cartelli, qualsiasi oggetto adatto magnifica straordinaria reclame. Proprietari Sarfatti Finzi. Venezia. 1

COPERTE carrozza splendide, foderate pelliccia: Lire 59! Kotzian. Via Pagano, 4, Milano. 9431

DENTISTI dottor Marinoni-Passadori, piazza Duomo (Orefici 2), Milano palazzo Cooperativa farmaceutica. Apparecchi eseguiti in giornata garantiti. 8140

GRATIS. Cercansi ovunque persone serie per distribuire gratis, scopo réclame, forte numero orologi da salotto. Buon interesse. Inviare L. 1,25, spese trasporto orologio campione e istruzioni. Migliorini Giovanni, Ostiglia. 9457

IMPERMEABILI tanto gommati che Loden, soprascarpe, completo assortimento presso Società Anonima Frera Via Torino 17, Via Carlo Alberto 33, Milano. 44334

IPERBIOTINA Rimedio infallibile nell'anemia. Neurastenia. Impotenza. Gratis consulti, opuscoli. Prof. Maleci. Firenze. 33777

LIBRO raro illustrato. Raccomandato 2,35. Esplicazioni 0,20. Stabilimento Italia. Lucca. 9469

MACCHINA scrivere Williams vendesi occasione Lire 275! Caligraph Lire 195! Kotzian, via Pagano 4, Milano. 9433

NOVITÀ elettriche, lampade tascabili, pile secche, lampadine speciali. Gratis Catalogo, sconto negozianti. Acerboni, Corso Venezia 12, Milano. 6277

PARTENZA vendesi stanza nuziale, luci, marmi 425, completa. S. Vittore 11, Milano. 9353

PIANOFORTI rinomatissimi Seiler (Germania) adottati primari Conservatorii, 20 onorificenze. Deposito corso Buenos Ayres 10, Milano, Cataloghi richiesta. 9780

SPOSI occasione camere letto anticamere salotti, sale pranzo lusso e comuni. Viale Vittoria 46. Tram Monforte. 6461

VENDO camere matrimoniali, sala mangér salotti, vera occasione sposi. Via Volta 19, Milano. 9531

400 LIRE mensili stipendio provvigione signore, signori ore libere desiderando rappresentare casa articolo meraviglioso indispensabile appena mostrato venduto. Campione gratis. Scrivere Auto-Light 37 rue d'Enghien, Paris. 9526

Appendice del SECOLO del 28 Febbraio

GIORGIO MALDAGUE 101

Amore invincibile

Prop. lett. riservata per la traduzione italiana

— Micheline! ripetè egli.

— Sì, vedi stranezza, ciascuna porta lo stesso nome.

— È strano infatti.

Lo sconosciuto guardava sempre ora l'una ora l'altra delle due ragazzine, col cuore stretto da un sentimento complesso, dove dominava un'emozione che egli non aveva mai provata.

Si rassomigliavano, pur avendo tipi diversi, ed essendo l'una bionda e l'altra bruna.

E non osava lisciar loro colla mano i capelli, morbidi del pari, ed ancor meno abbassarsi per deporre sulle fronti d'una purezza squisita, il bacio che le labbra di lui paterne non avevano mai dato ad esse.

— Desiderate entrare in sala? interrogò l'istitutrice.

— Grazie, signora. Stavate per uscire e non voglio porvi in ritardo.

Soggiunse, per rispondere in modo perentorio ad un gesto di protesta:

— Ho fretta anch'io, del resto, non avendo avuto il tempo di venir qui che fra una corsa e l'altra.

« Favorite ordinare mi sia consegnato un programma. Se mi conviene, come spero, ritornerò dopo avervi chiesto, per iscritto, un colloquio.

— Benissimo. V'avverto che per quest'anno ho finito di andare a zonzo, e non mi muovo più da Saint Cloud.

Entrò in una stanza che serviva di studio e ne uscì subito dopo, recando parecchi opuscoli, che porse al visitatore.

— Ecco i programmi particolareggiati, dai quali vi persuaderete come il mio istituto sia affatto speciale, direi anzi unico in Francia.

— È appunto quello che cerco... Grazie, signora, e a rivederci.

— A rivederci, signore.

Le piccine, scese nel cortile, contemplavano ancora con tutta la curiosità dei loro grandi e begli occhi, il signore che si volse e rimase alcuni secondi immobile sulla strada, per guardarle a sua volta.

Quando Michele entrò nel suo studio, vi trovò un giovane civilmente vestito, che s'era fatto annunziare sotto il nome di Mario Bracquet.

Il quale, come il lettore imagina facilmente, altri non era che Mario Bracquemont, il marinaio che l'avvocato aveva, coll'aiutarlo a trasformarsi, salvato dalla disperazione e dal carcere.

— To', siete voi! esclamò Michele che provava una certa simpatia pel marsigliese. Mi sono spesso domandato che fosse avvenuto di voi.

« E prima di tutto, come avete saputo il mio ritorno a Parigi?

— L'ho saputo, signor di Challay, perchè me ne sono informato.

« Mi si è risposto che dal tal giorno al tal'altro, vi sareste fermato a Parigi.

« Ed io mi sono adoperato per trovarvi prima della vostra nuova partenza.

— Che c'è di nuovo?... Mi pare che non siasi parlato molto a lungo del vostro affare.

— È vero. Non mi son lasciato acciuffare. Marta non ha rivelato la verità, così che sono sempre l'assassino, e disertore per giunta.

— Situazione bellissima!

— Appunto. Fortuna che mi sono ormai rassegnato.

— Meglio per voi! Ma che fate ora? Raccontatemi la vostra odissea... Giacchè, ragazzo mio, bisogna mangiare e vivere.

— Sono, o piuttosto fui cameriere. Come dite benissimo, bisogna mangiare.

« Quindici giorni dopo quello in cui venni qui per l'ultima volta, non avevo più un soldo in tasca.

« Nella locanda dove occupavo la più angusta e meno costosa stanzetta ammobigliata, si trovava un brav'uomo d'una quarantina d'anni, addetto ad un ristorante della Porte-Maillot, che cadde ammalato.

« Domandò al suo principale di pigliarmi in sua vece, e il principale accondiscese di buon grado.

« Grazie a quel camerata che il caso m'aveva mandato ed al quale sono riconoscentissimo, avevo già prestato, per due o tre giorni, servizio straordinario nel medesimo ristorante, il che m'aveva permesso di fare una certa pratica.

« Supplii per un mese il cameriere ammalato, il quale, alla fine guarito, riprese il suo posto, ed eccomi per ciò di nuovo senza impiego.

— Potete se non altro far valere il precedente, mostrare dei certificati, e così trovare più facilmente occupazione.

— Certo... C'è però il guaio che sto sempre in una grande apprensione.

« Ho un bel guardarmi nello specchio, ripetermi che neppur la mia povera e cara mamma sarebbe in grado di ravvisarmi, sono colto ad ogni poco da terrori che mi rendono la vita insopportabile addirittura.

« Mi pare che non sarò sicuro e tranquillo se non all'estero, assai lontano di qui, fra i selvaggi, i negri, gli antropofaghi, i...

— Eh, via, esagerazioni!... Quanto più il tempo passerà sì penserà a voi tanto meno.

— Chi me lo assicura?... Ci vuole sì poca cosa per perdermi irremissibilmente, un nonnulla, ne sono convinto!...

« Basterebbe che Bernardo Chavignat capitasse un dì nel caffè, nell'osteria dove esercito le mie funzioni di cameriere, che fossi costretto a servirlo, che mi guardasse fiso negli occhi, che mi riconoscesse!...

« Che potrei dire, rispondere, senza turbarmi?

« Oppure basterebbe un incidente qualsiasi che mi obbligasse a mostrar le carte, i documenti che non ho affatto.

« Che succederebbe allora? Si finirebbe per scoprire la mia identità, ed io sarei messo in gattabuia.

— Sì, ciò è nelle cose possibili... Ma procuriamo di riflettere, di esaminare la situazione.

« Anzitutto, la giovane che s'è tentato d'uccidere, è morta?

— No, vive; ma è sempre degente all'ospedale.

— In via di guarigione?

— Sì.

— Dopo sei o sette settimane trascorse dal fatto, non può parlare ancora?

— Non si ricorda più di nulla, disgraziatamente...

— Diavolo! Ciò è grave.

— Povera donna! So quanto è avvenuto da Maria Moisset, la gentile damigella d'onore, di cui vi ho parlato e che sola, oltre a voi, conosce la mia storia dolorosa.

« Marta, in conseguenza della ferita riportata al cranio, ha avuto un ascesso al cervello che rese necessario la trapanazione.

« Ed è avvenuto questo, che ha completamente perduto la memoria.

— Ciò si verifica infatti alle volte... Amnesia completa!...

— Da qui vedete, signor di Challay, che la situazione rimane qual'era prima, il che è per me cosa stupenda eh? promettente, consolante!

« Ah, penso che avrei dovuto costituirmi subito, perchè oggi me ne sento ancor meno il coraggio!...

— Capisco... È non un indizio, nulla è sorto a indurre a credere che ci si ingannava sul conto vostro?

— Nulla! Più il tempo passava e più s'era convinti della mia colpevolezza.

— È naturale, dal momento che non s'è trovato il colpevole.

(Continua.)

Carlo Romussi

GOLDONI DOPO DUE SECOLI

con otto finissime illustrazioni

Articolo di grande interesse e di grande attualità pubblicato nel numero di febbraio di Varietas. In vendita a 50 centesimi.

ALBERGO 7 - Ponte Vetero - 7 - MILANO
Centro - Tram Interstazionale.
Camere da 1.25. Caloriferi. Pensione

RAPPRESENTANTI

Cerchiamo in tutti i Comuni d'Italia per vendere all'ingrosso ed al dettaglio un nuovo preparato che serve ad ottenere dal petrolio la massima luce - e per molti altri articoli nuovi. Forte guadagno. — Scrivere alla premiata Ditta **International Novelty Co.**, Via S. Radegonda, 10, Milano.

Società Birra Milano

ANONIMA - Capitale versato L. 2.000.000
SEDE in MILANO - Via Conchetta 9-10-13-16

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

Gli Azionisti della Società **Birra-Milano** sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno 9 Marzo 1907, ore 10. alla Sede della Società in Milano, Via Conchetta, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione e approvazione del Bilancio, determinazione del dividendo;
4. Determinazione della retribuzione ai Sindaci;
5. Nomina di due amministratori sorteggiati a sensi dell'Art. 124 Codice Commercio e ratifica della nomina di un Amministratore eletto dal Consiglio in sostituzione del dimissionario Cav. E. Tagliabue;
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

PARTE STRAORDINARIA:

Proposta di modificazione agli Articoli 10 - 15 - 23 - 39 - 40 - 41 - 42 dello Statuto.

Milano, 14 Febbraio 1907.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
A. Carminati.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno presentare la carta d'ammissione che verrà rilasciata in seguito al deposito delle Azioni da effettuarsi non più tardi del giorno 4 Marzo 1907 presso la *Banca Jarach e C.* Via Bocchetto, N. 8, oppure presso la Filiale della *Banca Union* di Trieste.

Qualora per difetto di numero legale l'Assemblea sopra stabilita andasse deserta, resta fin d'ora fissata, e senza che occorra altro avviso, l'Assemblea di seconda convocazione per il giorno 14 Marzo 1907, alla stessa ora e nello stesso locale. — In questo caso il termine pel deposito delle Azioni sarà protratto fino a tutto il giorno 9 Marzo 1907. e l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Sempre che le Azioni depositate per la prima Assemblea non siano state ritirate. la carta d'ammissione per la prima Assemblea è valida anche per quella di seconda convocazione

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **G. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, ***2500 uova circa con 10 galline in un anno.***
Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI**, 12, Via Felice Casati, Milano.

PRODOTTI ENOLOGICI

AROMA PER VINI. — Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare: *Chianti*, Dose per 200 litri L. 2,50. — *Barbera, Barolo. Bordeaux Capri bianco o rosso, Vino del Reno, Moscato bianco.* Dose per 50 litri L. 2 50. — *Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres.* Dose per 50 litri L. 4,50.
DISACIDATORE. — Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 250 litri L. 3,25.
RIGENERATORE DEL VINO. — Preparato speciale per rinforzare e dar corpo ai vini. Dose per 250 litri L. 7,—.
CHIARIFICATORE. — Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2,—.
PREPARAZIONE. — Per vini alterati da odore di muffa, di botte, ecc. Dose per 500 litri L. 3,50.
POLVERE CONSERVATRICE DEL VINO. — Dose per 10 ettolitri L. 4,—; per 5 L. 2,50.
SPUMANTINA. — Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 50 litri L. 2.
Prem. **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO - Via S. Calocero, 25

Rhum des Plantations St. JAMES

Grande Marque des Rhums
Liqueur du monde élégant

Tel qu'il est servi dans sa **Bouteille carrée** à la **Maison Royale,** à la Chambre des Lords, à la Cour d'Espagne, et aux maisons souveraines du monde.

L'hiver il se prend en grog, punch, dans du lait, du thé, du café, etc. Il prévient et combat les Rhumes, Bronchites, influenza.

L'été, quelques gouttes suffisent pour parfumer et assainir les eaux les plus malsaines.

Exiger la **Bouteille carrée.** Se trouve dans les bonnes Maisons. 6784

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio industriale,** *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

ISTANTANEO!

tale è l'effeto delle

PASTIGLIE VALDA

PER

prevenire, calmare, guarire

INFALLIBILMENTE

Mali di Gola, Raucedine, Raffreddore di Testa, Bronchiti, Cattari, Grippe, Influenza, Asma, Polmoniti.

DIRITTO ALLO SCOPO

Tale e il SECRETO

delle Loro essenze meravigliose, della Loro incomparabile supériorita sopra gli antichi rimedî.

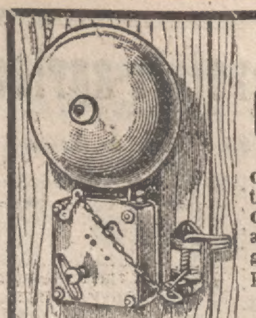
MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE

in scatole di L. **1.50** col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabricante:
H. Canonne, farmacista, 49, Via Réaumur Parigi.

NON VI LASCIATE INGANNARE!

IN VENDITA
presso: **Zini, Berni, Biancardi & C.** *Via Borromei, 9,* à **Milano**; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari,** nonché presso tutti **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

NON PIU' FURTI!
SENTINELLA CASALINGA
CAMPANELLO D'ALLARME BREVETTATO



Questo **meraviglioso** apparecchio a movimento **d'orologeria,** supera tutto quanto è stato escogitato per **salvarsi dai furti** e dalle **sorprese di qualsiasi genere** facilissima applicazione alle porte o finestre. Completo pronto a funzionare garanzia di **20 anni** L. **4.—**, più cent. 60 per il porto. Inviare cartolina vaglia alla Ditta concess. **INTERNATIONAL NOVELTY Co.** *Santa Radegonda, 10 — Milano*

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Anonima - Capitale L. 50.000.000 - Riserve L. 9.633.021,25
Sede Sociale MILANO con Ufficio Cambio Largo S. Margherita
GENOVA, TORINO, COMO, ALESSANDRIA, CHIERI, CUNEO, NIZZA MONFERRATO
NOVI LIGURE, PINEROLO, VENERIA

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale per il giorno **Martedì, 19** (diciannove) **Marzo 1907,** alle ore **10** (dieci) alla ... Sede della Società in Milano, Palazzo proprio, Via Tommaso Grossi N. ... deliberare su questo:

ORDINE DEL GIORNO:

1° Presentazione del Bilancio Sociale a tutto il 31 Dicembre 1906
2° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
3° Relazione dei sindaci;
4° Deliberazione sul Bilancio e sul riparto degli utili;
5° Deliberazione circa il numero dei componenti il Consiglio d'Amministrazione pel 1907 e nomina di Consiglieri;
6° Retribuzione dei Sindaci pel 1907;
7° Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti pel 1907.

Andando deserta per difetto di numero legale la prima Assemblea, resta fin d'ora stabilita per martedì 26 (ventisei) Marzo 1907, ore 10, sempre alla Sede sociale suindicata, una seconda adunanza, nella quale si delibererà qualunque sia il capitale rappresentatovi.

Il deposito delle Azioni, necessario per intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato non più tardi del giorno 13 (tredici) Marzo 1907, presso le delle Casse sottoindicate:

in **Milano, Genova. Torino,** nonchè in **Alessandria, Chieri, Como, Cuneo, Nizza Monferrato, Novi Ligure, Pinerolo** alle Succursali ed Agenzie della Società;
a **Venezia** all'Ufficio Cambio della Società (già Drog. Majer e C.);
a **Firenze e Roma,** presso lo Spett. Credito Italiano;
a **Basilea,** presso la Spett. Basler Kantonalbank e presso la Spett. Actiengesellschaft Von Speyr & C.;
a **Zurigo,** presso la Spett. Zürcher Kantonalbank e presso la Spett. Bank in Winterthur;
a **Winterthur** presso la Spett. Bank in Winterthur.

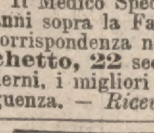
Milano, 16 Febbraio 1907.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

MALATTIE SEGRETE

Il Medico Specialista **Dr. Robecchi** (unico già per ... anni sopra la Farmacia Tenca) visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Bocchetto, 22** secondo i suoi metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. — *Riceve dalle 12 alle 15.* Evitate confusioni.



TENIFUGO VIOLANI del Chim. Farm. G. VIOLANI, Via ... Milano. E' prescritto, da oltre un ventennio dai medici contro la TENIA o
VERME SOLITARIO
Esito completo e senza disturbi, anche nei casi più ostinati, nello spazio di un'ora. - Si vende in tutte le farmacie. L. **4.50** al flacon. Franco di porto nel Regno L. 5.25. Opuscolo illustrato, con attestati, *gratis* e franco a richiesta.

Domandate ovunque il sovrano degli amidi:

L'AMIDO BORACE MILANO

Vendita presso tutti i droghieri del Regno e presso la Ditta proprietaria

SOCIETÀ ANONIMA SEVESO & C.
MILANO - NAPOLI - BARI

PEI CAPELLI E LA BARBA USATE SOLO

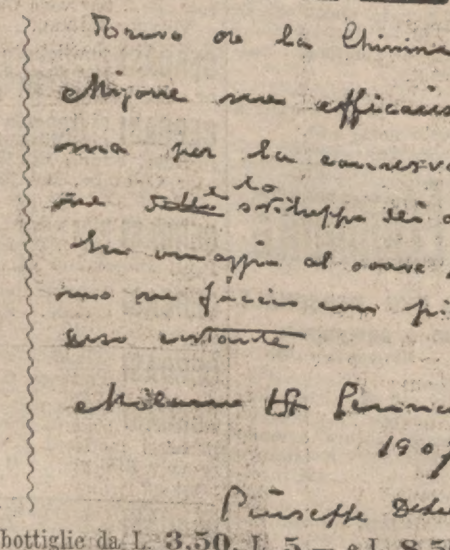
CHININA-MIGONE

Profumata - Inodora - Al Petrolio

Giuseppe De Luca

il più fine ed il più elegante dei baritoni italiani, l'interprete squisito dei capolavori che richiedono voce educata alla miglior scuola, dà il seguente parere sull'Acqua

CHININA-MIGONE



L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in flaconi da L. **1,50** e L. **2,—** ed in bottiglie da L. **3,50**, L. **5,—** e L. **8,50**
presso tutti i PROFUMIERI — DROGHIERI — FARMACISTI — PARRUCCHIERI
Deposito Generale: MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.

I migliori biscotti sono quelli
DELLA
DORA BISCUITS C.
(Società Torinese di Panificazione, Pasticceria ed affini)
Due diplomi d'onore Milano 1906

2° CATALOGO

	N° per chilo
Amaretti	120
Cinderella	230
Cavour	140
Campagna	100
Cherry Cake	80
Cream Cracker (Specialità)	150
Charms	820
Duca degli Abruzzi	180
D. T.	100
Eridano	220
Elena	130
Five o' clock (Specialità)	190
Gemme	1250
Italian Wafer	180
Kindergarten	1000
London	180
Lorne (Specialità)	155
Marie	160
Milk (Specialità)	180
Maître d'hôtel (Specialità)	140
Milano	160
Nic-nac	450
Novellini	220
Nastrini	220
Oysterette (Specialità) salati	1150
Oyster Cracker (Specialità) salati	310
Pietro Micca (Specialità)	180
Popular ossia varié	160
Petit-beurre	160
Shells (Specialità)	160
Sporting (Specialità)	120
Spugne	430
Zoological	90
Croccanti	100
Biscotti Lagaccio	131
Juliette	140
Sicilia	129
Oat Meal (Specialità)	216
Africano	135
Coconut drops (Specialità)	120
» cream »	152
Fairy cake (Specialità)	210
Tramways	175
Excelsior	115
Arrowroot (Specialità)	110
Garibaldi	
WAFERS	
Dora (Specialità)	346
Dora Torino	200
Italia (Specialità)	200
Regina crema nocciola	180
Regina frutti ass. (Specialità)	300
Sugar Wafer	300
CARAMELLE	
Prima qualità	L. 0,30
Seconda qualità	» 0,25
DROPS	
Assortiti	L. 0,40

I prezzi segnati s'intendono franchi Torino.

AVVERTENZA — *Per conservare ai biscotti fragranza e sofficità si devono tenere in luogo perfettamente asciutto, non esposti all'aria ed al sole.*

Spedizione anche per pacchi postali.
Sconto ai rivenditori secondo l'ordinazione

Rappresentanti in Milano
ROCCHI e MAESTRI
Corso Romana, 93

QUINA-CHAVIN

APERITIVO - TONICO - RICOSTITUENTE

Tossi - Bronchiti - Tubercolosi
Si curano radicalmente con l'uso del
PINOCOL
Preparato dal Dott. **F. Cavalieri** in Corigliano Calabro. Deposito per Milano e provincia: Dott. A. Gabbiani, Corso Garibaldi 83-85. - Prezzo L. 3,00.

SEGRETO
per far crescere i Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte,** *Santa Teresella dei Spagnuoli, 59 - Napoli.* 1

L'USO DIVENTA NATURA
Amor
ILMIGLIORE LUCIDO PER METALLI 4126
IN VENDITA DAPPERTUTTO.

IMPOTENZA o debolezza virile causata dall' età, abusi, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Guarigione radicale sicura col potentissimo rinvigoritore garantito innocuo **"ATA".** Effetto immediato e duraturo. - Flac. L. 6. - Per posta 0,45 in più, assegno 0,95. A. MARCHI, via Cappellini 14. MILANO

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casadiretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta*

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'**ANTICO** e **PRIVATO** Gabinetto **D.r TENCA** con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano. Consulti per corrispondenza L. 10, Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

La miglior **CURA DEL SANGUE**
colle efficaciss. pillole di Salsapariglia e Zolfo contro le erpeti, furuncolosi, emorroidi, eruzioni, exemi e macchie della pelle. L. 2,—. per posta L. 2.30, sei scatole bastevoli per una cura L. 10, — anticipate nel Regno. Milano, Farmacia **SCANNAGATTA**, via Torino, 38.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Tip. della Società Editrice Sonzogno.